ANNO CXCI - N. 121 - Centesimi 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 1 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 58.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 - PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La nobile figura di Piero Foscari marinaio e precursore politico

evocata in una commossa celebrazione di Giovanni Giuriati

A cura dell'Istituto di Cultura Fascista, presieduto dall'on. prof. conte Pietro Orsi, Venezia ha ieri solennemente commemorata, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, la nobile, radiosa e adamantina figura di Piero Foscari che con la penna e la parola ma più che tutto con l'azione pronta e sagace fu sempre il convinto assertore delle grandezze di un'Italia nuova, il combattivo irredentista e quindi il fervente propugnatore di una Dalmazia terra italiana, e di un'Italia potenza coloniale. Piero Foscari fu l'antesignano dell'atmosfera nuova e ardente entro la quale le cose della nostra Patria si svolgono oggi in una luce di più intenso vigore, quasi di eroismo; egli fu, insieme ad altri pochi, il solo che ha pienamente compreso, a suo tempo, il giusto valore dei trattati con i quali si volle asservire la nostra Patria dopo la Vittoria, il solo che ha osato di opporvisi apertamente. Oggi, la storia ha dato ragione a Piero Foscari.

A rievocare e a commemorare una così nobile figura è stato chiamato S. E. l'on. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei Deputati che fu, di Piero Foscari compagno ed amico. E la figura di Piero Foscari, attraverso la parola calda e commossa di S. E. Giuriati, è balzata ieri viva e palpitante nella sua piena bellezza di patriotta e di irredentista, di uomo politico e di cittadino.

La cerimonia si è iniziata al mattino alle 9, con una visita dei Canottieri della «Società Querini», della quale Piero Foscari fu fondatore e primo Presidente, alla tomba dei Foscari. Più che una visita, quella dei Canottieri è stato un pellegrinaggio, un pellegrinaggio mesto e commosso come di chi vuol muovere verso le fonti dell'energie e della purezza, ep rabbeverarsene, e ritornare alla vita cotidiana con lo spirito ritemprato e muovere a più aspre battaglie.

Davanti alla sede della Canottieri «Querini» si sono raccolti, pertanto, alle 8, i soci prescelti per la cerimonia, i quali, guidati dal Presidente avv. Masotti, dal vicepresidente cav. Ruol, dai signori Viviani e Bastolini e da altri vecchi soci, si sono imbarcati sulla «disdotona» per raggiungere l'Isola di San Michele. Poco dopo, giungeva sullo specchio d'acqua delle Fondamente Nuove, anche la «dodesona» dei Canottieri «Bucintoro» sulla quale aveva preso posto, insieme ai soci chiamati a rappresentare la Società che è nata dalla «Querini», il Vicepresidente Ammiraglio Cucchini.

Le due imbarcazioni, percorso rapidamente il tratto che le separava dall'isola di San Michele, sbarcarono i baldi canottieri, tutti in divisa sociale nell'isola. Si compose quindi un corteo che col gonfalone azzurro della «Querini» in testa, raggiunse in breve la tomba dei Foscari. La cerimonia fu breve ed austera. Due canottieri della «Querini» deposero davanti alla tomba del loro primo Presidente una corona d'alloro offerta dalla Società, e quindi l'avv. Masotti fece l'appello secondo il rito fascista. Al grido di «Piero Foscari», tutti i giovani canottieri risposero all'unissono «Presente»!

Quindi, le due imbarcazioni ripresero la via verso Venezia, per andarsi ad ormeggiare sul Molo. Da qui i canottieri raggiunsero la Sala Napoleonica, dove si schierarono sul palco dietro il tavolo preparato per l'oratore. Sulla parete, proprio sopra il tavolo, pendeva un grande damasco di velluto rosso listato d'oro, sul quale spiccava un Fascio Littorio scolpito in legno dorato.

La sala Napoleonica si era andata nel frattempo affollando di familiari, di autorità e di invitati che, ricevuti e guidati dal capo usciere del Municipio signor Drago, prendevano posto nelle prime file delle poltrone. Tra i parenti, vediamo: la vedova del conte Piero Foscari contessa Elisabetta Widmann Rezzonico, il figlio Paolo con la moglie contessa Anna Maria, il figlio Lodovico con la moglie contessa Thea, la contessa Foscari Balbo, il figlio Conte Adriano, la Marchesa Marina Gherardini Foscari, il conte Ferigo Foscari, la contessa Foscari De Bresson, il maggiore Viali, e la contessa Enrichetta Foscari sorella del conte Piero. Tra le autorità: il sen. conte Gerolamo Marcello, il sen. Adriano Diena, l'onor. avv. Domenico Giuriati, l'on. ing. Vittorio Fantucci, il Prefetto Gr. uff. dott. Gianni Bianchetti con la consorte e il suo Capo di Gabinetto Conte Quarelli di Lesegno, il Podestà comm. dott. Mario Alverà, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiei, il Capitano di Vascello Po' Capo di Stato Maggiore di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, S. E. l'Ammiraglio Fausto Gamberdella Provveditore al Porto, il Generale Conte Giandaniele Elti di Rodeano comandante il X Gruppo Legioni della M.V.S.N., il dott. Silvio Vardanega per il Preside della Provincia gr. uff. Prof. Antonio Garioni lievemente indisposto, il Presidente del Magistrato alle Acque Gr. uff. Ing. Miliani, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato Comm. Ing. Di Prima; il Questore comm. Corrado, il conte prof. On. Pietro Orsi, il Prof. Carlo Alberto Dall'Agnola Direttore della Scuola Superiore di Commercio, il Provveditore agli Studi comm. Prof. Umberto Rendina, il Comandante dei Fasci Giovanili di Venezia Aldo Villanova, la contessa Clotilde Elti di Rodeano Presidente dell'Associazione tra Madri e Vedove dei Caduti, il dott. Giuseppe Valtorta Presidente dell'Associazione Combattenti, l'avv. Sandro Brass Presidente dell'Associazione Mutilati, l'ing. comm. Errera Presidente dell'Associazione del Nastro Azzurro, il colonnello Campi Comandante la Legione dei Carabinieri, il maggiore Viali per il colonnello Uva comandante la Legione delle Guardie di Finanza, i Presidi e i Direttori di tutte le Scuole Medie della città, il prof. comm. Gino Fogolari sopraintendente ai Monumenti, il Vicepresidente della Lega Navale ing. Coen, il prof. comm. Angelo Tommaselli, il comm. Giannino Omero Gallo Capo Ufficio Stampa del Comune, il dott. Nino Scorzon Capo Ufficio Stampa della Federazione Fascista, il prof. Bogno, il prof. Michieli e moltissimi altri.

Nel gruppo delle signore, notiamo la vedova di Omero Soppelsa, essendo stato il prof. Soppelsa, insieme all'avv. Alberto Musatti, a Gino Damerini e Gruseppe Fusinato, pure presenti, tra i più strettti commilitoni dell'avanguardia nazionalista veneziana.

Hanno invece inviata la loro adesione per iscritto, perchè impossibilitati ad assistere alla cerimonia, la contessa Marcello Brandolin Presidente del Fascio Femminile, il gr. uff. Ing. Beppe Ravà Vicepresidente del Consiglio dell'Economia e il prof. Giovanni Bordiga.

S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata ha così telegrafato: «Spiacente che imprescindibili impegni mi impediscano essere con voi per commemorazione Piero Foscari col quale abbiamo affrontato indimenticabili problemi nazionali sull'altra sponda, mi associo con tutto il cuore all'onore che Gli viene giustamente tributato dalla nostra città. f.to Volpi ».

Inoltre, come abbiamo pubblicato nel giornale di ieri, all'on. Conte Orsi, Presidente dell'Istituto Fascista di Cultura, sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« S. A. R. il Duca di Genova è spiacente di non poter intervenire domenica alla conferenza perchè assente da Venezia, ed incaricami ringraziare vivamente. Ossequi. *Frigerio* ».

« Sono dolente di doverle significare che pre indilazionabili impegni non posso presenziare, come sarebbe stato mio vivo desiderio, alla commemorazione del senatore Piero Foscari che, da pari suo, farà Domenica S. E. Giuriati. Cordiali saluti fascisti - Ministro *De Francisci* ».

LaI formazione delle grandi Nazioni, come quella dei grandi caratteri umani, procede e matura attraverso crisi e superamenti. Ciascun period critico reca dolori, avvilimenti e pericoli, ma senza la vittoria che lo conclude non potrebbe concepirsi la più ampia vittoria successiva. Così il metallo, soltanto se arroventato a più riprese, a più ripres temprato dai lavacri e dai colpi di pesanti magli, si libera dalle scorie e diventa capace di sforzi e di resistenze.

Fra le crisi italiane dop il 1870 forse la più grave per il nostro prestigio e per il nostro avvenire ci afflisse nel 1896. Annata grigia. Adua. Ricordo amaro, non tanto per una battaglia sfortunata che tuttavia novera episodi degni del valore autoctono e della futura grandezza, ma per il contegno spregevole del governo e dei partiti sovvertitori: del governo che iniziava la politica vile chiamata «di raccoglimento»; dei partiti sovvertitori, cioè delle forze statiche, che impedirono, con proditoria violenza, la riscossa. Annata durissima per gli Italiani non indegni del nome, non immemori del recente e del lontano passato. Primo fra questi, Francesco Crispi, antesignano dell'Impero che vedeva stroncato il suo rande disegno e la sua eredità raccolta dal liberalismo neghittoso e mediocre.

Pochi mesi dopo Adua nella Somalia, non ancora colnia nostra, ma

(continua in sesta pagina)

Le rappresentanze degli automobilisti delle Venezie

visitano ufficialmente il Ponte del Littorio

L'intensità del traffico sulla nuova autostrada - Calorose manifestazioni di folla agli ospiti graditissimi - Il perfetto funzionamento dei servizi e l'ordinato afflusso pedonale sul ponte

Il sole, il giorno festivo, la blandezza del clima, finalmente primaverile, l'annuncio di molte comitive che sarebbero giunte in forma ufficiale a visitare Venezia con automobili e motociclette, la promesa di una corsa sull'acqua edi una passeggiata tra l'amaro: ;tutto valse a chiamare tra Santa Chiara e Sant'Andrea una folla imponente per tutta la giornata di ieri. Folla vivace, varia, pittoresca; folla curiosa e rumorosa, che enimò le calli, invase i ponti e popolò le fondamenta quando il sole non era tutto apparso sopra le case, e sul ghiaioso piazzale Roma, spruzzato appena dalle fresche e leggere cateratte dei grossi inaffiatoi municipali erano ancora lunghe e sbilenche le prime ombre degli alberi, dei tetti e degli abbaiini.

Pareva che il popolo concorde si fosse formato un programma: prima a Messa e dopo sul ponte, e una sosta attorno al piazzale e quindi a casa per la colazione e poi la gita a Mestre e il passeggio in aperta campagna.

Quanti mai tra i veneziani hanno lasciato l'isola nella giornata di ieri? E quanta gente non è mai venuta con l'auto, col tram, con la motocicletta per godersi la corsa sulla laguna e sboccare nel cuore dell'isola più pittoresca del mondo?

Le macchine e i pedoni

Solo domani, dopo aver sommati i numeri delle presenze nella autorimessa di Santa Chiara e nei garages di terraferma, constatato il numero dei biglietti staccati dai distributori della filovia, potremo avere le cifre e formare le statistiche con tutta esattezza. Basterà dire che dai bilanci fatti all'ingrosso dopo la mezzanotte si è potuto assodare che l'intensità del traffico nella giornata di ieri è stata assai maggiore di quella verificatasi nel giorno di San Marco.

Per tutta la giornata, dal primo mattino alla sera, fino quando la pioggia è caduta a spruzzare la polvere del giorno, le vetture della filovia e gli autobus aggiunti giunsero e ripartirono a carico completo. Numerosi torpedoni trasportarono comitive da tutti i centri italiani e perfino dell'estero; tanto è vero che potemmo notare, tra le altre, due grossissime vetture da turismo, capaci di una cinquantina di posti l'una, giunte zeppe da Vienna, verso il mezzogiorno. Sul dorso della carrozzeria era una grande tabella che ripeteva a grossi caratteri la scritta: « Amici dell'Italia in Austria ».

Le vetture isolate giunte fra di noi da tutte le parti d'Europa non si contano, ne abbiamo viste di francesi, di germaniche, di spagnole, di svizzere, di inglesi e perfino di danesi e di fiamminghe. La sala terrena dell'autorimessa, chè vasta come una piazza d'armi incominciò a congestionarsi verso le dieci del mattino e dovette nelle prime ore del pomeriggio rimandare i clienti. Questo dicasi pure dei posteggi, lo spazio dei quali si dimostrò ancora una volta assolutamente inadeguato al bisogno e questo ha riprova nel fatto che fin dal mattino molte delle automobili giunte dovettero essere avviate verso la Marittima e poste in perfetto schieramento in quel vasto tratto di terreno che si allarga tra il nastro stradale disceso dalla rampata del nuovo ponte, e la banchina fluviale del porto, che orla il margine della laguna.

Il popolo veneziano, anche quello meno evoluto, conosce assai bene le automobili: le aveva viste a Mestre e al Lido e perfino sulle acque del Canalazzo passare imprigionate e dome sui bianchi motoscafi della C.I.G.A., che le trasportavano da San Giuliano al Lido. Ma non le aveva mai viste penetrare con tanta baldanza, dominatrici veloci e impetuose, tra le vere di pozzo dei suoi campielli, tra l'acque placide e verdi dei suoi rii, nel silenzio delle sue fondamenta e sotto i balconi delle sue case.

Uno spettacolo nuovo

Per questo popolo la vita del ponte è uno spettacolo e il piazzale un'arena. Adesso anche le *tose*, le *perlere* e le *tabachine*, adesso anche il *ganzer* della riva e anche i *barcaroli* del traghetto conoscono assai da vicino i vizi delle auto e le loro virtù, e già da sei giorni a questa parte stanno facendo esercizio per distinguerle secondo i loro nomi, secondo la marca o la carrozzeria.

Anche ieri il più vario e il più ricco campionario del genere che immaginar si possa, è passato davanti agli occhi dei veneziani, alternando le lucentezze dei cristalli al terso colore delle vernici, e le vecchie e quadrate berline, alle gonfie coperte delle guide interne, e le curve sfuggenti delle ultime *aero-dinamiche* ai bassi e allungati profili delle vetture sportive: macchine ricche e macchine plebee, la carrozza del miliardario, soffice e silenziosa, imbottita di cuoio e di velluto, vicino al semplice *spyder* modesto e utilitario, l'auto di lusso e quella da turismo accanto alle vecchie caffettiere, che arrivano e partono tra un fragore di ferramenta, e il lezzo del carburante bruciato che esce di sotto le ruote coi fiocchi del fumo giallastro, in un minaccioso schioccar di petardi.

Anche ieri autisti in livrea dietro il lucicchio dei *parabrise* e gvanotti eleganti alla guisa del centocavalli, e signorine al volante oltre i tersi cristalli delle *gutte interne*, ora trepide, attente e guardinghe, ed ora spavalde e risolute, quali anche ieri vedemmo discendere in volàta giù dalla rampa e rallentare di scatto e scivolar sulla ghiaia fra lo stridere spasmodico dei freni e un acre profumo di gomma bruciata.

Anche ieri i *sydecars* ondeggianti ed oscillanti, e i motociclisti, coi lustri giubbetti di cuoio e i *lombi cinti come i fauni antichi*, e gli impolverati *centauri* divoratori insaziati di strade maestre, con l'amico o con l'amichetta cavalcioni dietro la sella.

La corsa nell'azzurro

Non tutte le vetture che giungono, sostano lungo i posteggi o si perdono entro le fauci dell'enorme autorimessa. Molte arrivano in fretta, girano leste tutto attorno alla zolla ovoidale e scappano su per la rampa senza neanche far uso dei freni.

Specie al tramonto, specie quando precipita la sera; quando il vasto paesaggio lagunare, lasciate appena le sue luminose malie, accoglie l'ora che *desta il desio dei naviganti e intenerisce il cuore*, sono molti che si appagano di una rapida corsa sull'acqua e per la gioia di cinque minuti hanno spesso percorso centinaia di chilometri tra i paracarri di strade comuni.

La sognante laguna non cede: accomiatati appena i romantici della gondola, perchè vecchi e fuori di moda, strizza l'occhio ai nuovi venuti, e crea — galeotta assai spesso la luna — i romantici dell'autovettura.

S'è detto fin qui del movimento. Adesso è tempo di elogiare l'ordine con cui questo venne disciplinato. Gli autoveicoli posti in linea dalle Tramvie di Mestre si succedettero senza interruzione e il loro servizio fu agile, attento preciso. La provvida disposizione podestarile che vieta nei giorni festivi l'accesso al ponte delle biciclette, ha dato subito i suoi frutti. I pedoni procedettero ordinatissimi e i vigili che disciplinavano in gran numero il passaggio e a piedi e montati su motoleggere poterono ottenere per mezzo della loro diligente e volonterosissima assistenza che il transito non rimanesse per un istante solo interrotto od ostacolato.

Ciò che s'è detto per i servizi di terra va ripetuto per quelli di acqua. L'enorme affluenza del pubblico ha impegnato tutti i mezzi dei quali l'Azienda Comunale di Navigazione Interna poteva contare per il transito oltre il Rio Nuovo. I grossi e veloci motoscafi aggiunti a quelli di minor stanziamento hanno potuto trasportare una vera moltitudine di passeggeri, e i lloro immediato succedersi ha tolto l'inconveniente delle lunghe soste sui pontili e quindi dei pericolosi affollamenti.

Anche il servizio dei motoscafi venne egregiamente disciplinato dai Vigili urbani i quali e dalle fondamente del Piazzale Roma e del Giardino Papadopoli e sparsi sui sandoli lungo il percorso diedero all'andirivieni delle lance indisturbato il ritmo e sempre libera la rotta.

Il saluto agli ospiti

Nel mattino, dalle undici a mezzogiorno il piazzale Roma è stato animato dall'arrivo atteso e graditissimo di oltre trecento automobili provenienti dalle varie sedi Provinciali del Reale Automobile Club d'Italia. L'annuncio da noi dato che questa brillante folla di automobilisti sarebbe arrivata fra noi con l'intenzione di rendere omaggio di riconoscenza alle autorità cittadine le quali con la costruzione del nuovo ponte hanno realizzato il vivo desiderio e la vecchia aspirazione della classe automobilistica, ha chiamato sul piazzale una folla imponente. Questa, sboccata da Santa Chiara dai Tre Ponti, e dalla Fondamenta dei Tolentini, s'è assiepata tutto attorno al piazzale fin dalle 10 del mattino in attesa degli ospiti ambiti.

Frattanto un folto gruppo di macchine del R.A.C.I. veneziano, dietro la guida dell'Ente Cav. Bonvicini partito dalla sede di Mestre si recano presso la testata del Ponte a Marghera per rendere omaggio ai venienti.

Sono quasi le undici e le prime macchine del R.A.C.I. triestino, scendono in frotta dal cavalcavia. Sono in numero di 80, belle fiammanti. La comitiva accompagnata dal Commissario dell'Ente avvocato Viola e dal Direttore Cav. Finzi, è appena giunta e sta ricambiando i saluti degli automobilisti, quando l'una dopo l'altra arrivano le altre brigate. Ecco quella di Belluno composta di 20 automobili e di oltre un centinaio di gitanti tra i quali notiamo il Vice Prefetto di Belluno e il Direttore dellEnte Cav. Zini, e le 70 macchine di Padova col Commissario del Raci patavino Co. Lazzara e il Direttore Cav. Eugenio Rietti, e il gruppo dei trevisani col direttore del R.R.C.I. Cav. Pierobon e il Segretario Bandiera, e quello di Bassano del Grappa col Commissario Barone Sturn e il Dott. Fegafreno, e la rappresentanza del Club Milanese e le 30 macchine di quello mantovano.

Avvenute le presentazioni e ricambiati i saluti, le auto s'ammassano disponendosi, a tre, a tre, in lungo e pittoresco serrato corteo. Precedute dalle macchine veneziane esse accedono al ponte e si dirigono verso Venezia che attende dietro leggeri veli turchini, mortificando la foga dei motori per poter prendere visione dei caratteri costruttivi dell'opera e godersi il paesaggio che in quello di luce radiosa ha un aspetto d'incomparabile bellezza.

Una strana fanfara

Quando le prime macchine arrivano in vista al Piazzale, la folta prorompe in un applauso lungo e scrosciante. Le auto rispondono al saluto dando la voce ai *clahson* e alle cornette e scendono giù per la rampata gracchiando e strombettando a perdifiato. La strana fanfara aizza la folla, la quale moltiplica il fervore dei suoi fragorosi battimani; tutte le finestre d'attorno sono piene di gente che acclama; è tutta una festa di suoni e di colori.

Il corteo delle macchine gira attorno al piazzale, gli autisti protendono la mano salutando la folla col gesto romano e la folla risponde con calda effusione. Le auto sostano un istante. Sul piazzale è il Vice Podestà Co. Giandaniele Elti di Rodeano, il quale, accompagnato dal Comm. Giannino Omero Gallo, Capo dell'Ufficio Stampa del Comune, è venuto a porgere agli ospiti il benvenuto della città. A nome di tutti i gitanti parla l'avv. Viola, Commissario del R.A.C.I. Triestino, il quale con brevi, eleganti parole porge al rappresentante di Venezia il senso di ammirazione e di riconoscenza della classe automobilistica verso coloro che hanno ideato e realizzato la gigantesca impresa. Gli risponde cordialissimamente il Conte Elti di Rodeano e quindi le auto, ripresa la marcia, tornano sulla rampata e scendono tosto verso la marittima dove troveranno il loro largo e comodo posteggio sui margini della

(continua in sesta pagina)

Vicenza accoglie con entusiasmo

il Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi

VICENZA, 30 — Vicenza ha vissuto oggi una giornata di calda passione per l'arrivo di Cesare Maria De Vecchi. Quando alle 10.45 S. E. giungeva alla Casa del Littorio, una immensa folla di fascisti, cittadini, rappresentanze e organizzazioni giovanili era schierata su due ali per tutta la Via S. Marco. Il Quadrumviro accolto da un possente « A Noi », ha passata in rassegna tutta questa imponente massa che non si stancava di applaudirlo.

Le autorità intanto erano convenute nel Salone delle Assemblee della Casa del Littorio. Così quando l'Ambasciatore è giunto nel salone abbiamo notato, oltre che al Segretario Federale dr. comm. Nino Dolfin, con tutto il Direttorio federale, quello del Fascio vicentino e la Corte di Disciplina, S. E. il Vescovo di Vicenza mons. Rodolfi, il Prefetto gr. uff. Del Vecchio, il Podestà cav. uff. Cebba, il sen. Mosconi e l'on. Bolzon.

L'on. De Vecchi unitamente a tutte le autorità, ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti. Quindi all'Ospite illustre ha porto il saluto il Segretario federale, il quale fra l'altro ha detto: « Al Capo della Diocesi di Vicenza, a S. E. il Vesvovo Mons. Rodolfi ed al clero della città e provincia che qui egli in veste così alta rappresenta, le Camicie Nere rivolgono il loro deferente saluto. Il Duce nella sua grande anima ha conciliato, incontrando le vive aspirazioni degli italiani tutti, prima che nei trattati nei nostri spiriti, attraverso una diritta e rettilinea azione la fede religiosa dei padri alla profonda e indiscussa devozione alla Patria di tutti i suoi figli ».

Il discorso è stato più volte interrotto da nutriti applausi. Dopo il Segretario federale ha parlato il Vescovo che dopo aver porto il saluto della Diocesi al conte C. M. De Vecchi, Ambasciatore di S. M. il nostro Re presso il Sommo Pontefice, così prosegue: « Eccellenza, per gloriose tradizioni non mai smentite, il Clero ed i fedeli vicentini hanno l'animo aperto ai bisogni ed ai dolori del nostro buon popole. Memori della legge evangelica, altrice indefettibile di ogni progresso civile e sociale, essi saranno sempre pronti alle opere buone, in piena concordia coi volonterosi fratelli. Di ciò il Vescovo vi dà assicurazione sincera e piena. Con i medesimi sentimenti a voi, nob. dott. Nino Dolfin, Segretario Federale del P. N. F., ed ai fascisti vicentini che vi fanno corona, ricambio cordialmente il saluto cortese che mi avete rivolto, auspicando bene per la Religione e per la Patria ».

Mentre sotto, nella strada, continue e con un vivo crescendo, salgono le ovazioni al Quadrumviro, questi vivamente compiaciuto dai due precedenti discorsi, così dice fra l'altro: « Formo fermo proponimento a nome di coloro che l'ho l'onore di rappresentare, che questa unità fra il nostro spirito cristiano e nazionale si manterrà ferma più del bronzo, ferma più che le montagne contro cui ha invano cozzato il nemico che ha ricordato S. E. il Vescovo.

« Camerata Dolfin, in questo momento indimenticabile quale rappresentante di S. M. il Re, presso la Cattedra di S Pietro, affermo con sicurezza di spirito e con assoluta fermezza che quello che oggi è domani sarà. Il mio pensiero ora si eleva alla Maestà del Re vittorioso, si eleva con rispettosa gratitudine alla altissima figura del Vicario di Cristo presso cui ho l'onore di servire il mio Re ».

Un applauso interminabile fa corona alla chiusa del discorso vigoroso del Quadrumviro. Le autorità passano quindi a visitare la Casa del Littorio.

Poscia, alle 11.30, nella Cappella privata di S. E. il Vescovo, l'on. De Vecchi unitamente al Prefetto e ad altre autorità ha assistito alla celebrazione della S. Messa, fatta dal Vicario generale della Diocesi mons. Giovanni Grimaldini.

Poscia l'on. De Vecchi, unitamente a tutte le autorità, ha partecipato, nel Palazzo del Governo, ad una colazione intima offerta da S. E. il Prefetto.

Nel pomeriggio il Quadrumviro è partito, accompagnato dalle autorità provinciali e cittadini, alla volta di Bassano del Grappa accolto entusiasticamente da quella popolazione. Dopo aver visitato l'Ossario dei Caduti e la Casa del Fascio, il Quadrumviro ha proseguito per Cismon. Quivi con semplice ma toccante cerimonia, S. E. De Vecchi conte di Val Cismon ha ricevuto l'offerta di un piccolo appezzamento di terreno, feudo simbolico del suo titolo comitale.

La devozione di Napoli al Duce

riaffermata dinanzi all'on. Starace

NAPOLI, 30 — Il Segretario del Partito on. Starace ha iniziato questa mattina la giornata con la visita ai lavori della colonia estiva modello di Arco Felice. Ha visitato poscia a Pozzuoli la Casa del Fascio, deponendo una corona sul monumento ai Caduti. Alle 10.30 l'on. Starace, che era accompagnato dal Segretario federale avv. Schiassi e dalle autorità, ha fatto ritorno a Napoli ed ha visitato la Casa dei Sindacati dell'industria. Alla presenza della massa operaia, accalcantesi nel grande cortile della sede dei Sindacati, da un palco appositamente eretto, sul quale avevano preso posto l'on. Starace e l'on. Lojacono, Sottosegretario alle Comunicazioni, l'on. Rocca, segretario dell'Unione, ha rivolto un vibrante saluto all'on. Starace, esaltando il progresso compiuto dall'organizzazione.

L'on. Starace, dopo avere espresso l'intima gioia che provava trovandosi nella Casa dei sindacati, ha rilevato che il Duce ha insegnato alle Camicie Nere ad apprezzare ed amare i lavoratori, provenendo egli stesso dal lavoro e sommando nella sua stessa persona le virtù dei lavoratori del pensiero e dei lavoratori del braccio

Vibranti acclamazioni al Duce e al Fascismo hanno coronato la fine del discorso dell'on. Starace, il quale dopo la visita alla sede dei Sindacati, ha parlato ai dirigenti delle organizzazioni nell'ampio salone delle adunanze.

Alle 11.40 l'on. Starace, dopo avere visitato la Casa dei Mutilati, ai quali ha parlato brevemente, ha passato in rivista il Fascio giovanile ed i fascisti dei gruppi rionali e delle zone suburbane.

L'on. Starace, per rispondere alle entusiastiche acclamazioni al Duce, prorompenti dalle Camicie nere e dalla folla che stazionava in via Medina, si è affacciato al balcone ed ha parlato dicendo tra l'altro che di ritorno a Roma avrebbe assicurato al Duce che i napoletani meritevoli appieno del suo affetto, gli chiedono soltanto di essere considerati all'avanguardia per servire con tutto il loro entusiasmo e con tutte le loro forze la Rivoluzione delle Camicie nere. Al grido lanciato dall'on. Starace di « Viva Napoli fascista » hanno fatto eco formidabili acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Il Segretario del Partito si è poi portato alla sede della 138.a Legione della Milizia ed alla sede della Lega Navale ed ha passato in rivista i marinaretti della nave scuola « Caracciolo ».

Alle 12.30 l'on. Starace ha visitato alcuni refettori del popolo. Indi si è recato a presiedere il rapporto delle gerarchie provinciali al Teatro Politeama.

Preso posto nel palcoscenico l'on. Starace dà la parola al Segretario federale che dà lettura della sua relazione, che è applaudita specie quando accenna alla devozione di Napoli per il Duce e per gli augusti Principi di Piemonte.

L'avv. Schiassi, rivolto al Segretario del Partito, termina la sua esposizione dicendo che il Fascismo napoletano attende la gioia immensa di poter gridare il 24 maggio 1935, non solo nella Piazza Plebiscito, ma in ogni angolo della città e della provincia la sua devota riconoscenza al Duce.

Indi l'on. Starace dà la parola all'on. Baratono, Alto Commissario della provincia, S. E. Baratono, fra i più vivi applausi, ha pregato l'on. Starace di dire al Duce una cosa sola: che la provincia di Napoli compie interamente il suo dovere.

Indi l'on. Starace pronuncia un elevato discorso, col quale dopo aver approvata la relazione del Segretario federale ha sottolineato la piena collaborazione che esiste tra i fascisti napoletani ed il Segretario federale, su un piano di schietto cameratismo e di schietta reciproca lealtà.

L'on. Starace, che è spesso interrotto da acclamazioni, suscita ovazioni entusiastiche al Duce da parte di tutto il pubblico, scattato in piedi, quando concludendo il suo dire rivolto alla moltitudine dichiara che anche il Duce sente il calore dell'affetto e la sincerità sublime della fedeltà di questo popolo nobile e laborioso e quando, rivolto all'on. Baratono, assicura che egli, esaudendo il suo desiderio, dirà al Duce che la provincia di Napoli con tutte le sue gerarchie e con tutti i suoi dirigenti compie pieno ed intero il proprio dovere. Terminato l'imponente rapporto mentre la folla acclama ancora entusiasticamente al Duce, l'on. Starace ha eseguito altre visite, ripartendo alla sera per Roma.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Lettere d'amore della contessa Maria d'Agoult a Franz Liszt

E' precisamente un secolo fa — scrive Silvino Mezza nel *Popolo di Roma*, a proposito di un recente volume — che Franz Liszt incontrò per la prima volta la contessa Maria d'Agoult con la quale poi, in seguito, doveva vivere il più tempestoso romanzo d'amore del suo tempo. Daniele Ollivier, nipote di Listz e della contessa di Agoult, restituisce oggi nella sua integrità, ma con molte pietose precauzioni, la corrispondenza che i due illustri amanti scambiarono nel periodo più fervido della loro relazione.

Finora noi non abbiamo conosciuto i particolari dell'intrigo amoroso che solo indiretamente o per certi scritti di Listz, divulgati dopo la sua morte. Balzac aveva ricostituita l'avventura a modo suo in *Beatrice*. Con la corrispondenza di Listz e della signora d'Agoult, che venne pubblicata in questi giorni, siamo ora in grado di dipanare il complesso dei fatti che si sono svolti e di scorgere nella loro vera luce le fisionomie rispettive dei due romantici innamorati.

Ci avevano dipinta la contessa d'Agoult come una « curiosa d'amore » ma dalle sue memorie e sopratutto da questa corrispondenza, edita per cura di suo nipote, la figura ne ritrae un vantaggio notevole. In realtà, era una donna di eccezione, vibrante per ogni espressione d'arte. Bella e bionda come un raggio di sole, sapeva interessare per la sua fine intelligenza e per la sua delicata sensibilità. Ricolma di tutti i doni che la vita poteva offrirle, non volle vivere la sua vita perdendosi in futilità mondane, ma accettò la miseria, il dolore e la vergogna per seguire l'uomo che amava degradandosi agli occhi dei moralisti per esaltare la gloria di un genio che aveva indovinato fin dal suo primo e timido esordio.

Un matrimonio di convenienza

Maria d'Agoult era la figlia del conte De Flavigny, antico paggio della Regina Maria Antonietta, emigrato durante la Rivoluzione a Francoforte. Esiliato, aveva sposato l'ereditiera dei famosi banchieri Bethmann. Maria Caterina Sofia De Flavigny, era dunque francese per parte di padre e tedesca per parte di madre. Della sua più tenera infanzia, ella non ricordava altro che di avere avvicinato Goethe. Rientrata in patria nel 1809, era stata educata al collegio del Sacro Cuore. Quando giovanetta ritornò nella casa di sua madre, a Place Vendôme, dei grandi partiti le si offrirono. Il 16 maggio 1827 sposò nella chiesa dell'Assunzione il colonnello di cavalleria Carlo d'Agoult, più vecchio di lei di vent'anni. Carlo X, il Delfino e la Delfina, la Duchessa di Berry, la Duchessa Maria Amelia e il Duca Luigi Filippo di Orleans, firmarono il contratto di nozze. Madre di tre figli, Maria aprì un salone del suo appartamento all'angolo del Quai Malaquais e della via de Beaume.

Il noto Riccardo Du Moulin Eckart, autore di un importante studio su Cosima Wagner, la seconda figlia di Maria d'Agoult, e di Liszt, ci dice che la giovane signora incontrò per la prima volta il grande pianista ungherese presso una vecchia marchesa sua amica (probabilmente la marchesa de Gabriac), ma nella *Vita di Franz Liszt* Guy de Pourtales scrive che fu Berlioz che presentò l'artista alla contessa d'Agoult. Da parte sua invece, Maria d'Agoult ci fa sapere nelle sue memorie che vide per la prima volta Liszt nel salone della signora L. V. In verità non si sa ancora con precisione a chi bisogna credere!

Maria aveva 28 anni, Frantz non aveva ancora raggiunto il suo ventitreesimo. Essi si amarono subito e appassionatamente. Le prime lettere che si scambiarono nel 1833 testimoniano della forza e dell'elevatezza dei loro sentimenti. Franz vi abbonda con citazioni di Petrarca, di Montaigne, di Giuseppe De Maistre di Byron; Maria risponde con dei versi di Goethe e con una evocazione di Swift. E gli invia *Atala, l'ultimo degli Abencerragi*, il poema di Marcellina Desbordes-Valmore, *Lelia* di Giorgio Sand, tre volumi del bibliofilo Jacob. Poi gli dà a leggere la *Salamandra* di Eugenio Sue. Senza tregua si scambiano le loro idee su Berlioz, Chopin, Victor Hugo, Lamartine, Saint Beuve. E l'anno dopo Maria d'Agoult ha lo immenso dolore di perdere la sua figlioletta. Ella crede che questa sia la punizione del suo peccato. Franz ha vegliato con lei la piccola agonizzante. La loro tenerezza si è purificata ed approfondita. Listz le scrive: « Voi mi dite di aver pensato costantemente a me durante questi due giorni, avete pensato a me al capezzale di Luisa, ieri ed oggi. Perdonatemi, povera e desolata madre, questo appello a ciò che vi è di più vivo, di più intimo e di più potente nelle nostre anime e nelle nostre viscere, presso il letto di morte della vostra figliuola ».

Sei mesi più tardi Maria d'Agoult abbandona i suoi due figli, suo marito, le sue ricchezze e i suoi privilegi di gran dama per fuggire a Ginevra con Liszt. Scandalo senza precedenti. Ella ha tutto sacrificato per permettere a colui che ama di diventare un artista di alto volo. Indifferente alle modeste origini di questo figlio di un regista del conte Esterhazy, punto preoccupata della povertà di questo professore di pianoforte, ella non ha in vista che il suo amore, è fiera dell'avvenire che la attende.

Franz è obbligato a riprendere gli studi all'accademia di Ginevra. Un programma rigoroso viene elaborato. Le ore sono divise fra la letteratura, la musica e la filosofia. Liszt scrive delle composizioni pianistiche e, sotto la sorveglianza della sua compagna, degli articoli per la *Gazzetta Musicale*. Ella stessa tenta di scrivere degli articoli di critica letteraria in un giornale locale. La contessa Potocka, il Principe e la Principessa di Belgioioso, Giorgio Sand e i suoi bimbi vengono a visitare i fuggitivi. Ma il danaro si è esaurito. Alla fine dell'anno nasce Blandina, Liszt è costretto a riprendere i suoi concerti e a dare lezioni particolari. Egli suona a Ginevra, a Losanna, a Digione, si spinge fino a Parigi, dove ritrova Chopin, De Musset, Meyerbee, Delacroix, e loro offre da pranzo nel ristorante « Freres Provencaux » e al « Caffè di Parigi ».

La graduatoria di Balzac

All'inizio della loro relazione Liszt aveva scritto a Madame d'Agoult: « Questo caro Balzac pretende che un uomo non sia completo veramente completo che con sette donne, di cui ecco la graduatoria: 1. la donna di casa; 2. la donna di cuore; 3. la donna di spirito; 4. la massaia (che conta la biancheria, ha cura della famiglia, ecc.); 5. la donna dei capricci e delle follie; 6. la donna che si detesta; 7. la donna che si desidera e che non si avrà mai ». Per conformarsi a questi principii della vita balzacchiana, il virtuoso compositore pare che vada in cerca a dritta e a manca di nuove avventure. Ginevra non serve più alle sue ambizioni. Alla fine di un anno e mezzo di esilio, Maria e Franz ritornano a Parigi. Invitati da Giorgio Sand, la giovane signora soggiorna a Nahant mentre che il suo amante resta a Parigi, per osteggiare i successi d'un altro virtuoso del pianoforte, Sigsimondo Thalberg.

E cominciano i viaggi per l'Italia. Arriva un terzo bambino, Daniele. La signora d'Agoult ha sospetto delle infedeltà de suo grand'uomo. Molto semplicemente gli scrive: « Ecco cinque anni che tutto questo dura e credo che basti. Lasciatemi andar lontana. Quando mi richiamerete tornerò. Io non saprò più amare un'altra persona. Non vedo le ragioni per cui voi dovreste privarvi di un amore che potrebbe essere una novella sorgente di vita... ».

Liszt protesta l'ardore dei suoi sentimenti, ma la signora d'Agoult si è a poco a poco consolata del suo abbandono. Ha rivisto la sua famiglia, ha perfino riaperto i suoi saloni a via Lafitte. Liszt scrive a Maria da Vienna: « Voi mi domandate un permesso di infedeltà! Cara Maria, ma voi non mi dite affatto il suo nome. Io suppongo che serva per Bulwer. Poco importa. Voi conoscete la mia maniera di affrontare questi avvenimenti. Voi sapete che per me i fatti, i gesti e gli atti non contano niente. I sentimenti, le idee, le sfumature, sopratutto le sfumature sono tutto. Io voglio ed amo che voi abbiate sempre tutta la vostra libertà, perchè sono convinto che ne userete con nobiltà e con delicatezza ».

Lealtà o cinismo?

Maria d'Agoult risponde a Liszt: « Alfredo De Musset dice parlando di me: Pare che Saint-Beuve sia il suo consolatore, perchè costui è il consolatore specializzato per le passioni spente...».

Franz fa cadere la maschera in una nuova lettera: « Voglio parlarvi anche io di una specie di passione alla quale mi sono lasciato andare per quarantotto ore. Si tratta d'una certa X di Oedemburg, molto bella. E' la sola che mi abbia ispirato un piacere molto pronunciato... ».

I due amanti si amano ancora? Quale degli spasimanti di Maria ha trionfato della sua resistenza?

Ad ogni modo essi si intendono. Ma dopo gli ultimi concerti di Parigi per i quali la signora d'Agoult ha sprecato tesori di talento per organizzare la pubblicità a favore del grande pianista, ecco che questi si mostra pubblicamente innamorato della Principessa di Belgioioso. Poi parte per Londra dove è accolto con un entusiasmo senza esempio.

E' lì che la contessa d'Agoult lo raggiunge. Abita a Richemond, dove si ammala e non riceve che rare visite di Franz. Soffre fisicamente e moralmente e, infine, si decide ad abbandonar la partita: « Io non posso fare altro — scrive a Liszt — in questo momento e probabilmente per sempre che vivere in perfetta solitudine ».

Franz risponde: « Una folla di pensieri mi agita e mi gonfia. Vi potrò parlare? Io non lo so, ma può darsi che questa volta la mia parola riesca ancora a convincervi. Addio. Io non sono affatto disperato ».

Con questa frase termina il volume della corrispondenza di Liszt e della signora d'Agoult, che ci offre Daniele Ollivier.

Spigolature Femminili

Alla Galleria del Milione, informa il corrispondente dell'Agenzia Ala, è stata inaugurata una mostra insolita per una Galleria. Vengono infatti presentati nelle tre sale figurini per una moda italiana dei pittori Brunetta, Gruau, Pagotto, Soresina, Sormani, Steiner, colla collaborazione del fotografo Camuzzi. Questa simpatica manifestazione che è riuscita di un gusto e di una serietà tecnica nel campo che trova pochi confronti, avviene per la prima volta in una Galleria d'arte, se si esclude la ricordata mostra della Moda dal punto di vista storico alla Galleria d'arte di Roma. Organizzata dalle riviste «Lidel», «Vesta», e « Per voi signora », alcuni modelli sono stati eseguiti e presentati la sera dell'inaugurazione dalle case di moda milanesi. La signorina Vera Rossi, la propagandista del gusto italiano nel vestire, nota alle lettrici de « L'Ambrosiano », ha illustrato il significato della Mostra e i singoli manichini man mano che sfilavano, al pubblico elegante che era convenuto, tra cui si notavano S. E. Massimo Bontempelli, il commend. Frua De Angeli ed altre autorità.

*

Le *Hilton Sisters*, cioè le due nuove sorelle siamesi, posseggono ciascuna il nome di un fiore. Rispondono ai dolci appellativi di Violetta e Margherita e si producono sulle scene di un teatro di varietà che delizia attualmente il pubblico londinese.

Le sorelle sono state interrogate da un giornalista che ha loro domandato come si... trovassero nella incomoda posizione nella quale le ha poste madre natura.

— Benissimo — ha risposto prontamente Violetta — e ci siamo rese conto perfettamente dell'importanza e del significato della nostra situazione. Abbiamo deciso così di non permettere a nessun costo che la mano dell'uomo disfacesse quel che natura aveva fatto. I nostri genitori, su parere concorde dei medici, insistettero a lungo, onde ci facessimo dividere, mediante operazione, ma, a conti fatti, abbiamo preferito rimanere così, come eravamo.

— Avete mai litigato fra voi?

— Mai. Cioè, una sola volta e, quasi quasi, mi era venuta la voglia di essere separata da mia sorella. Ma, poi, ci siamo subito riconciliate e tutto è finito lì.

Quanto agli amori, le cose sono procedute in una maniera piuttosto curiosa. Le due sorelle si sono fidanzate, ma ciascuna per proprio conto. Come fare, posto che i fidanzati risiedano in due diverse città Hanno agito da buone sorelle: tre giorni col fidanzato dell'una, altri tre con quello dell'altra e così sono volati i giorni di permesso a stento ottenuti dall'impresario. Margherita aggiunge:

— Il mio fidanzato è musico. Suona a Chicago, ora, in un jazz. Ci conosciamo da anni, ma è poco che siamo fidanzati. Per ora, dati i nostri impegni teatrali, non possiamo pensare a sposarci subito...

Violetta, da parte sua, precisa:

— Il mio futuro cognato non mi dispiace affatto, sebbene egli non sia il mio tipo... Quanto a carattere è preciso a Margherita: non c'è che dire, mia sorella, in questo, assomiglia molto più a lui che a me.

Il giornalista chiede ancora:

— Non avete dunque mai pensato che, alla fin dei conti, un giorno potrebbe essere necessario che vi separaste?

Violetta e Margherita rispondono a una voce: — No, mai! Divise non saremmo felici come siamo ora!

Prima comunione

Fine d'aprile — inizio di maggio. E' l'epoca delle comunicande. La stagione è doppiamente opportuna: nel campo mistico, la Pasqua è passata, la Chiesa ha deposto ogni velo di mestizia così come la natura; e le rose del mese dedicato alla Vergine inghirlandano bene gli altari che vedono la lunga teoria candida delle adolescenti inginocchiate.

Nel campo più profano della moda, la bella e mite stagione permette alle comunicande di portare attorno anche per la città la loro mistica, purissima letizia, nei leggeri abiti bianchi fatti tutti di stoffe vaporose.

Il modello classico del vestito da prima Comiunione è improntato a grande semplicità e deve sempre suggerire la modestia, tutti i tessuti, dalla morbida mussola di lana al velo di cotone, all'*organdis*, al *foulard*, al crespo di seta sono indicati purchè, naturalmente, siano bianchi. Ma vi sono molte tonalità anche nel bianco: bianco-argento, bianco-azzurro, bianco-latte, bianco-crema. Il tono più indicato è il bianco-gardenia vellutato e opaco.

L'abito da prima Comunione non comporta guarnizioni: la sottana è lunga fino al piede o almeno fino alla caviglia; è molto ampia e arricciata sopra un corpetto breve: quattro o sei pieghe orizzontali distanziate l'una dall'altra di circa dieci centimetri, più alta la prima presso l'orlo e digradanti in altezza le altre, formano la foggia tradizionale e vorrei dire classica di questo genere di vestito. Anche il corpetto — allacciato sul dorso e lievemente blusante — continua la serie delle pieghe trasversali con una collocata a quattro dita circa dalla cintura e un'altra subito sotto le ascelle. Le pieghe trasversali possono anche essere disposte a mazzetti di quattro unite e uguali, fonde circa un centimetro e mezzo e collocate a regolare distanza.

Un'altra foggia pure simpatica è il corpetto incrociato a scialle e allacciato dietro con un nodo i cui capi scendono fino quasi in fondo alla sottana che sarà sempre ampia e incrociata. Maniche lunghe fino al polso; colletto alto e chiuso.

Il velo per comunicanda vien posato sopra la cuffietta che sarà dello stesso tessuto del vestito oppure in pizzo. Con la cuffietta, niente fiori. Invece, si può sostituire la cuffia con una ghirlandetta di roselline bianche o di mughetti che vien posata sui capelli e sulla quale si colloca il velo.

Scarpe bianche, come i guanti che saranno di seta e non di pelle; come il libro da messa che sarà rilegato in pelle; come la borsa che sarà di stoffa e appesa al braccio con nastri bianchi.

Nessun gioiello assolutamente, nemmeno la collanina di perle, nemmeno la catenina con la Madonnina fin che il Sacro rito non è compiuto. Terminata la funzione, rientrata a casa e deposto il velo, la comunicanda — che uscirà a passeggio con la sola cuffietta e senza velo — potrà adornarsi con tutti i gioielli che vuole, ma per accostarsi alla Sacra Mensa, essa dev'essere una sinfonia di bianco intatto.

E poichè ci siamo, una raccomandazione alle mamme: d'accordo che il giorno della Prima Comunione dev'essere un giorno di letizia. Ma dev'essere anche un giorno di raccoglimento. Perciò passeggiate e visite, sì: ma niente teatro e cinematografo. Entrare in un cinema vestite da Comunicanda è di pessimo gusto.

MIRANDOLA

Eleganze, consigli e posta delle lettrici

La modista ritorna

L'arte della modista — un po' abbandonata in questi ultimi anni di orribili calottine in serie — ritorna e rifiorisce. Il cappello ricomincia a essere la fragile, complicata e artistica cosa che è stato per tanto tempo, complemento della toeletta femminile e cornice di bellezza.

Questo ritorno è stato salutato con tanta gioia che, subito, tutte le grandi modiste si sono messe a creare.

All'inizio della primavera c'erano già nelle vetrine e sui figurini e le modelle portavano attorno cappelli delle più svariate fogge e proporzioni. C'è stato un fervore di battaglia per imporre il cappello piccolo o il cappello grande, il piatto o l'alto, quello a calotta tonda e quello a linee quadrate.

Una grande modista parigina, ispirandosi al mezzo cono alto atesino, presentava, alla fine di febbraio, una collezione stramba e originale che alcuni trovarono addirittura ridicola e condannata a sicuro insuccesso. Avvenne invece questo: che il cappello piacque soltanto a qualche eccentrica delle pattuglie di punta del campo della moda, ma la linea alla quale ella si ispirava, trionfò: il cappello alto di calotta era lanciato e adesso è adottato e ritenuto il trionfatore della stagione.

Una volta definita la tendenza, è stato facile alle modiste di trovare altri tipi originali. Fra questi, ha avuto per un breve momento gran voga il fez marocchino (chechia), ma adesso è già in ribasso. La linea di calotta che attualmente sembra imporsi è quella del copricapo degli Usseri ungheresi. Fino a giugno essa durerà e il cappello alto e a tesa breve riprenderà poi la sua voga in settembre, dopo la breve parentesi estiva che rimetterà di moda la canottiera e la grande cappellina sempre con la cupola rialzata e ineguale, più alta dietro e digradante verso la parte anteriore.

I materiali più usati sono: il *celtagal* che dopo aver servito nell'alta moda sta ora dilagando anche nel cappello medio; il *panama papier* che però ha tuttavia un prezzo sostenuto; i tessuti opachi che debbono il loro grande favore alla loro morbidezza; ve ne sono di molte varietà sopratutto goffrati ma il più nuovo e ricercato è un tessuto arricciato con la cucitura di un cordoncino elastico al rovescio che lo rende particolarmente adatto alla confezione dei cappelli aderenti.

Le guarnizioni si mantengono semplici: astri opachi e in tinta unita, quelli scozzesi essendo troppo sfruttati per il cappello in serie. Qualche « cirè », qualche fiore ma usato con molta parsimonia, come la piuma o le fantasie di penne.

La veletta ha ripreso ormai l'antico posto che da dieci e più anni aveva dovuto abbandonare. Salutiamo il suo ritorno così prezioso per la bellezza femminile. Nulla di più grazioso dei leggerissimi e brevissimi veli che non scendono oltre gli occhi e che ogni brezza muove. Sono tutte in maglia rara, qualcuna con fiocchi di ciniglia formante bordo. E la maglia è rigida. Se è tornata con la veletta, vuol dire che la modista non se ne andrà tanto presto.

Abiti per la maternità e per le nonnette

Soltanto la sensibilità squisita e il cuore dei nostri artisti potevano concepire l'iniziativa di creare appositi modelli per la donna che sta per divenire madre. Molto erroneamente il periodo della maternità è considerato un lasso di tempo transitorio in cui la donna deve abbandonare ogni pretesa di apparire graziosa; ma John Guida, pioniere dell'iniziativa a cui s'è accennato, ha chiamato a raccolta una schiera di valorosi colleghi e grazie a loro anche la donna in stato interessante può trovare oggi il suo modello, senza dover ricorrere a quegli espedienti di raffazzonature che la infagottavano quando non la facevano addirittura ridicola.

L'inverno è la stagione più propizia perchè i cappotti guerniti di pelliccia, le stoffe pesanti e morbide, i colori scuri conferiscono sempre un tono di distinzione perfettamente adatto alla circostanza, ma le altre stagioni esigono indumenti leggeri e il problema si presenta di soluzione più difficile.

Con la primavera ecco un bel cappotto di seta marrone o blu scuro, provvisto di un ampio collo a due volanti che scendono gradatamente diminuendo l'ampiezza fino alla cintura appena adorna di un bottone di malachite intonata al colore; le maniche formanti un cappuccio al gomito completano l'insieme.

L'importanza di questi speciali modelli consiste principalmente nelle guarnizioni, nei dettagli che si adattano ad ogni figura. Occorrerà evitare le linee aderenti per non essere obbligati ad allargamenti stonati e occorrerà, inoltre, premunirsi lasciando grosse costure sopratutto alla vita e sui fianchi. Tutta l'ampiezza, in questi modelli che abbiamo osservato a Torino, parte dalle spalle in modo che la linea resti inalterata in qualsiasi posizione. Sono di grandissima utilità le cappe tre quarti di velluti e di seta, le mantelline, le sciarpe leggere, i *fichus* lievi alla Maria Antonietta, di pizzo, tulle o voile, che si incrociano e formano un bel fiocco a lunghi capi dal lato anteriore.

Di un'altra bella iniziativa si sono fatti promotori i nostri artisti: la creazione di modelli per nonnette. Mentre tutti si affannano ad adornare la già tanto adorna giovinezza è bello è nobile che qualcuno dedichi una parte delle sue cure alle vecchie signore, a quelle che mezzo secolo fa, forse, hanno brillato per eleganza sul mondo del loro tempo.

Per loro l'artista ignoto ha creato un modello di taffetà grigio ferro con un delizioso collo di merletto, un altro pure di seta marrone con fichu di trine naturali e lo stesso fichu per un abito di velluto estivo molto soffice. Per il passeggio un completo di lana e seta, abito e giacca tre quarti da portarsi con una canottiera di paglia nera e lucida sotto la quale brilla in bei riuessi metallici l'argento dei capelli.

Abiti di velluto

Nelle eleganti visioni che la moda italiana offre in questi giorni al pubblico, non vi è soltanto la civetteria femminile che affascina e seduce, ma troviamo pure la distinzione e la sobrietà, che sono gli elementi imponderabili di un insieme veramente artistico. Essi fanno parte del nostro buon gusto innato, che è di per sè stesso quasi un'arte, un dono di Dio.

Ammirando le creazioni che le grandi sarte e le nostre intelligenti modiste espongono a Torino, rimaniamo stupiti vedendo come alcuni cappelli, sia pure arditi, alcuni vestiti armoniosi, siano ispirati, non solo da una ricerca sapiente della linea, ma dallo stesso spirito e dal sorriso della donna italiana.

La moda di primavera non è eccentrica, ma nemmeno monotona, e ci dà dettagli ingegnosi, originalità espressive, ove tutto è armonia. Tuttavia la preoccupazione di creare vestiti pratici non è messa da parte; vediamo così continuare la voga dei vestiti con giacca, in giuochi di colori ed effetti del tutto nuovi. L'arte del tessuto ci fa ammirare la ingegnosità dei fabbricanti italiani, che creano ininterrottamente nuove stoffe e nuovi disegni, piegandosi all'esigenze finanziarie le più difficili.

Per esempio, fra le novità eleganti e pratiche, notiamo il così detto velluto d'estate: la riunione di queste due parole ha qualche cosa che ci sorprende da principio, ma in verità, il velluto d'estate è stato ideato per la stagione presente, cioè per la primavera. Esso esige delle cuciture leggere e serrate e il mantello che deve accompagnarlo sarà fatto in un tessuto che cada a piombo facilmente. Questa stoffa ha la qualità preziosa di non sciuparsi e di riprendere l'apparenza di nuovo.

Con i freschi vestiti di mussola, di organdi, di battista, di ricamo inglese, le giacche, i berretti, le borse, in velluto d'estate, formeranno effetti di una squisita armonia.

Un pratico dettaglio della moda odierna ci è dato dalle sottane in forma di tunica, con effetto di doppia veste. Altre, al contrario, si aprono nel mezzo del davanti formando un triangolo con la punta in alto: al fondo di questa apertura appare una specie di falsa veste pieghettata, a meno che il tessuto di questa specie di grembiule di fondo sia in fantasia per la sottana unita. Il corpetto o una piccola giacca ricorderanno il colore del dettaglio.

Pettinature 1933

Le pettinature di questa primavera ricordano un po', sebbene ciò possa sembrare assai strano, quelle settecentesche. Infatti, i parrucchieri più eleganti hanno ideato una nuova foggia di pettinatura che comporta un leggerissimo buffante al disopra della fronte. Esso è naturalmente molto limitato ed il resto della testa conserva una linea liscia e piatta. Sul dietro i capelli vengono riuniti in un minuscolo ciuffo, il quale a volte assume proporzioni un poco più importanti poi chè viene portato con piccolissimi berretti che, anzichè coprirlo, lo lasciano emergere.

Questo però riguarda quasi esclusivamente le signore desiderose di attrarre l'attenzione con un po' di eccentricità, poichè generalmente la donna elegante conserva una pettinatura estremamente semplice. I capelli continuano ad essere cortissimi, e tutti i giorni, sebbene ormai la moda dei capelli corti duri da quasi un decennio, vi sono signore le quali si recano dal parrucchiere per l'emozionantissimo primo taglio.

La testina « 1933 », è piatta, liscia, con poche onde ben delineate. I boccoletti sono ancora in auge, ma devono essere molto aderenti al capo ed imitare quasi un'ultima ondulazione. A volte, ma assai raramente, alcuni boccoletti si arricciano alle tempie.

Spunti di eleganza

Che cosa porta la donna elegante:

✱ Alcuni vestiti a disegni fantasia, con scollature completamente bordate di fiori, fatti in mussolo bianco.

Molte maniche ornate nel gomito con motivi fatti dello stesso tessuto, coccarde, nodi di nastro, striscie di frange o sboffi, spesso ricamati o adorni d'intagli sovrapposti.

✱ Sulle spalle mantelline fatte con piume di struzzo; quando questa fantasia sia troppo costosa, essa sarà rimpiazzata con delle striscie di *marabout*, oppure con pelo di scimmia perlato. Queste mantelline hanno un fondo di mussolina, oppure di nastri di seta e si formano con uno sprone drappeggiato a cravatta, con lunghe code che si legano con elegante semplicità.

✱ Sui vestiti da sera di tulle o di reticella nera una giacca di velluto morbido, egualmente nero, con i rivolti, i paramani e i bottoni di stoffa lamata di argento.

✱ Nelle pettinature si accentua il movimento caratteristico, che manda i capelli dall'avanti in dietro, liberando le orecchie e formando voluminosi boccoli sulla nuca.

✱ I vestiti da sera sono molto meno scollati nel dorso ed è abolita la scollatura della *bagno di sole*.

✱ Sopra un vestito di lana o di seta artificiale opaco ed unito, bianco, grigio, o sabbia, si porterà per il giorno un cappello alla zuava, i guanti, la cintura e la borsa marrone.

✱ Sono molto alla moda le cinture fantasia, fra le quali primeggia un semplice gallone d'oro, chiuso da una fibbia uguale, che richiamerà il colore dei capelli.

✱ Sopra un vestito semplice, di crespo di lana nero, si porta una cravatta di grossa seta artificiale, bianca, legata vicino al collo.

Abiti neri e modelle spianate

Sedici case di moda; trentadue mannequins, ognuna delle quali è apparsa tre volte con altrettanti vestiti quasi tutti accompagnati da un mantello, una giacca, una pellegrina, una sciarpa... Ecco in aride cifre il resoconto di una sfilata di modelli al Teatro della Moda di Torino o di Milano, resoconto che, così a prima vista fa subito capire come il mestiere di cronista di moda possa essere in date circostanze un raffinatissimo martirio.

E' infatti assolutamente impossibile guardare con interesse sostenuto cento e più modelli e guardarli col fine preciso di commentarli il più intelligentemente che sia possibile. Alla fine rimangono nella mente soltanto alcune pennellate di colore, due o tre dettagli, un po' originali, la pettinatura o l'incedere o il sorriso di una mannequin, il ritmo insistente d'un tango o di una rumba che accompagnavano la sfilata. Insomma una specie di fotomontaggio molto decorativo e passabilmente inutile.

Ma poichè queste sfilate di modelli ci sono state e sono state insolitamente ricche e importanti, convien parlarne riassumendone le caratteristiche in una: molti abiti neri guarniti di volpi argentate. Troppi, se si considera che la prima cosa che viene in mente quando si deve guarnire di pelliccia un abito nero è proprio la volpe argentata.

Qua e là in questa rassegna di eleganze sono apparsi alcuni dettagli originali, dei quali tuttavia non oso garantire la fede di nascita italiana e non mi attento quindi a descriverli. Facciano i sarti espositori il loro esame di coscienza e rendano a Cesare quello che è di Cesare, come hanno già fatto le Signore, assidue lettrici delle molte riviste straniere che ancora, purtroppo, entrano in Italia.

Vorrei fare un piccolo appunto che riguarda le mannequins. Ho detto che erano trentadue, e posso affermare che su queste trentadue almeno trenta avevano tutte le qualità richieste ad una modella. Bella linea, incedere armonioso, distinzione assoluta, grazia di atteggiamenti, sorriso persuasivo. Tutte erano deliziosamente calzate e ancor più deliziosamente pettinate, ma tutte, dico tutte, erano non meno squisitamente magre. Seno? Sì, un piccolo modesto accenno, tanto per far vedere quale era il davanti del vestito. Fianchi? Non ne parliamo nemmeno.

Si potrebbe forse suggerire ai sarti che hanno tutti due o tre mannequins di avernne almeno una fra quelle tre, con forme un po' matronali; e di presentare alcuni abiti su quella. C'è però un inconveniente. Nessuna donna grassa vorrà mai ordinarsi un abito che avrà visto su una donna formosa, e tutti i sarti sanno benissimo che le loro clienti dalle loro forme giunoniche hanno una marcata predilezione per gli abiti che vengono presentati dalle mannequins più magre.

Piccola Posta

OLIVIERO. — Un uomo in lutto stretto che circola con un fiore all'occhiello suggerisce sempre l'idea che quel fiore provenga da una corona mortuaria o da una zolla di cimitero.

M. S. — Sicuro, si chiama una *gaffe*. Ma siccome sono in troppi ormai a chiamarla così, fareste bene a servirvi di un altro vocabolo, magari di quello che usavano i nostri padri: *brioche*.

MARIANGELA. — Se ha molta stima di me, come afferma, segua il mio consiglio. Rinunzi alla sua inchiesta, dalla quale apprenderebbe soltanto quel che costano e quel che valgono i servizi di certa gente. In ogni caso, non speri che io fornisca le indicazioni che sollecita. Non me la sento di giovare in nessun modo agli interessi di quelle fosche imprese di delazione e di spionaggio che reclutano la loro clientela soprattutto fra le persone che l'amore ha sconvolte e la gelosia dissennate.

RENATA. — Offritegli un *necessaire* da viaggio. Con una sessantina di lire ve la caverete. Ed anche con meno. Perfino con due sole lire potrete cavarvela, offrendogli quanto, per chi viaggia, c'è di più *necessaire*: un orario delle ferrovie.

CURIOSA: «*Può darsi* che io *sio un ignorante*...» leggo nella vostra lettera. Sì, «può darsi». Tanto vero che «si dà».

INES. — Se saprete attendere i vostri sacrifici vi saranno ripagati ad usura. E se saprete far la sdegnosa vedrete un giorno il renitente ai vostri piedi supplicarvi di accettare quel che adesso non vuol saperne di concedervi, il suo amore!

ANNA. — Al prossimo lunedì, perchè la sua lettera è giunta troppo tardi.

VIOLETTA

"La Salutare,, Grande soggiorno di cura per MALATTIE DEI NERVI
Rette da L. 20 a 40 PADOVA (*Altichiero*)

busti I migliori modelli
biancherie
calze
fiori
novità
S. Marco, Calle Canonica 364
(Piazzetta dei Leoncini)
PREZZI MODICISSIMI
Un piccolo regalo utile per ogni acquisto

TINTORIE GUSSONI
Tingono, puliscono a nuovo, ravvivano le tinte, non deformano
S. LUCA: in Calle vis-à-vis panificio Calussi - Tel. 22535
LIDO: Via Malamocco 47 Tel. 60047

LUNEDI' 1 Maggio 1933 Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Nel nome di un grande campione scomparso

Tazio Nuvolari, la freccia rossa, ancora vittorioso nel circuito "Pietro Bordino,, ad Alessandria

ALESSANDRIA, 30. — Il tempo non ha voluto essere clemente con la bellissima manifestazione che l'A. C. Alessandrino e l'infaticabile Umberto Pugno hanno organizzato e curato nei più infimi particolari. La pioggia che ha cominciato a cadere dopo pochi istanti dall'inizio della seconda batteria non è più cessata un momento e così la battaglia che si annunciava piena di interrogativi è venuta man mano perdendo di interesse in quanto i concorrenti, sempre più preoccupati dello stato delle strade, hanno finito per rallentare l'andatura a tal punto che i tempi della finale, dove la lotta avrebbe dovuto essere più veemente, sono infinitamente peggiori di quelli della prima batteria. Comunque a ciò non è estraneo il fatto che nella finale Nuvolari non ha avuto avversari a contrastargli la vittoria, ed il solo Trossi che a più riprese ha tentato di attaccare il mantovano, è stato facilmente addomesticato da pochi colpi di accelleratore.

Tuttavia, a parte la grande superiorità dimostrata dal vincitore, la gara è stata abbastanza interessante, forse più nelle batterie, non fosse altro per l'impegno palesato da tutti i concorrenti che sul velocissimo Circuito «Pietro Bordino» sono stati messi a dura prova dalle condizioni in cui è venuta a trovarsi la strada a causa della pioggia.

La gara ha acquistato notevole interesse dalla formula adottata. L'esperimento di Monza ha fatto scuola ed oggi sugli otto chilometri del Circuito Alessandrino essa ha pienamente dimostrato la sua ragione di vivere. Indubbiamente la contesa ha perduto moltissimo del suo interesse a causa della mancata partecipazione di Varzi la cui iscrizione giunta in ritardo, non ha potuto essere accolta dagli organizzatori. E' indubbio che presente il galliatese le cose sarebbero procedute diversamente e ciò è tanto più deplorevole per il fatto che la macchina di Nuvolari non ha mai dato l'impressione di essere spinta a fondo.

La finale si è risolta in una facile galoppata di Nuvolari al quale non è rimasto altro compito che quello di tenere facilmente a bada gli avversari che a distanze più o meno lunghe si battevano per le piazze d'onore. Con questa vittoria il mantovano segna per la seconda volta il proprio nome nell'albo dei vittoriosi. Coraggiosi e degni avversari gli furono Trossi e Brivio che sia in batteria che nella finale fecero del loro meglio per battersi contro tanto avversario con successo. L'unico che nella finale è mancato all'attesa è stato Minozzi, buon vincitore della seconda batteria, mentre Willars, Pietsch e Castelbarco non furono mai in gara per le prime piazze.

Tuttavia malgrado l'assoluta mancanza di lotta un risultato eccezionale balza dalla competizione combattuta nel nome del grande asso scomparso. La media sul giro che Varzi aveva ottenuta nel 1931 con Km. 146.639 è stata oggi portata a Km. 148.455 da Nuvolari che durante il sesto giro della prima batteria ha voluto dare un saggio delle sue possibilità segnando un netto 3'14" sugli otto chilometri.

La folla accorsa in massa per assistere alla contesa è rimasta poco soddisfatta dallo svolgimento della lotta vuoi per la constatata mancanza di seri avversari per il vincitore, vuoi per la pioggia che ha ostacolato il buon andamento della corsa. Comunque ad essa è rimasta la soddisfazione di applaudire vittoriosi una macchina e un guidatore italiani.

Ecco i risultati: Prima Batteria: giro 8 Km. 64: 1. Nuvolari (Alfa Romeo) in 26.37 alla media di Km. 144.270 — 2. Brivio (Alfa Romeo) in 26.43 quattro quinti — 3. Castelbarco (Alfa Romeo) in 27.50 quattro quinti — 4. Pietsch (Alfa Romeo) in 29.8 due quinti — 5. Villars (Alfa Romeo) in 29.18 un quinto.

Seconda Batteria: giro 8, chilometri 64: 1. Minozzi (Bugatti) in 32.22 un quinto alla media di Km. 118.627 — 2. Trozzi (Alfa Romeo) in 32.23 tre quinti — 3. Valpreda (Maserati) in 32.55 — 4. Ghersi (Bugatti) in 33.47 tre quinti — 5. Premoli (Maserati) 34.25.

Finale su 120 chilometri: 1. Nuvolari (Alfa Romeo) in 1.2.21 due quinti alla media di Km. 115.452.
2. Trossi (Alfa Romeo) in 1.2.25 due quinti.
3. Brivio (Alfa Romeo) in 1.5.41 un quinto.
4. Valpreda (Maserati) in 1.9.8.
5. Minozzi (Bugatti) in 1.9.53.
6. Villers (Alfa Romeo).
7. Pietsch.
8. Castelbarco.

MOTOCICLISMO

Franci e Baschieri vittoriosi nella Targa Florio

PALERMO, 30. — Un foltissimo gruppo di ottimi campioni della motocicletta si è allineato oggi sul Circuito della Favorita per disputare la prima prova motociclistica valevole per il campionato d'Italia. Favorita da un tempo ideale per i motori la manifestazione ha avuto uno svolgimento abbastanza interessante dato l'impegno vivissimo posto nella lotta dai baldi centauri.

La gara è stata caratterizzata dalla magnifica affermazione di Baschieri nelle piccole cilindrate il quale ha preso il comando fin dal primo giro e non è stato più raggiunto malgrado la tenace difesa opposta dagli avversari. Nella maggiore categoria invece la lotta è stata appassionante per il duello tra Franci e Tenni, lotta durata per oltre quindici giri quando Tenni, che marciava magnificamente al comando, era costretto al ritiro per la rottura della pompa dell'olio. La selezione dei concorrenti è stata piuttosto dura in quanto su ventisei partenti solamente otto sono stati classificati, essendo gli altri giunti fuori tempo massimo.

Ecco le classifiche: Categoria fino a 250 cmc, 30 giri km. 204: I. Baschieri (Benelli) in 2.31.49 alla media di km. 80.622; 2. Ceradini (M. M.) 2.37.8 2 quinti; 3 Zini (G. M.) 2.39.8 2 quinti

Categoria fino a 500 cmc: 1. Franci (Norton) 500 cmc. in 2.25.41 alla media di km. 84. 019; 2. Boccolini id. id. 2.32.15; 3. Lagomarsino id. 2.38.52; 4 Bongiorno (Frera 350 cmc. 2,46,24; 5 Tacchi (Norton) 2,53.23.

Brunetto e Ponzi vincitori nella "Targa dei quattro Laghi,,

VARESE, 30. — Con la partecipazione di numerosi concorenti si è svolta oggi l'annunciata marcia turistica di regolarità denominato «II Targa dei quattro Laghi» che il M. C. di Varese ha organizzata con cura perfetta. La marcia dei concorrenti è stata avversata dalla pioggia che li ha accompagnati per quasi tutto il percorso rendendo la fatica degli stessi oltremodo gravosa. In conseguenza del maltempo che aveva reso le strade sdrucciolevoli, la selezione è stata severissima tanto che all'arrivo soli otto concorrenti hanno tagliato il traguardo.

Ecco le classifiche: Categoria fino a 250 cmc: chilometri 215: 1. Ponzi (Ariel) di Varese punti 101; 2. Frascoli (Ganna) p. 107; 3. Zavattari id. 121; 4. Bardelli (Mas 157 cmc). 526; 5. Anganova (Sertum) 592; 6. Imperiali id. 773; 7. Tornielli (Maffeis) id 864.

Cat. fino a 500 cmc: km. 212: 1. Brunetto (Matches) p. 225.

CICLISMO

Segato - Morbiatto vincono la Coppa Tomelleri

VICENZA, 30. — Organizzata in modo perfettissimo dalle Società Ciclisti Padovani e Veloce Club di Vicenza, si è svolta oggi sul percorso Padova, Vicenza, Padova, Vicenza la gara ciclistica a cronometro, a coppie, per la Coppa «Vittorio Tomelleri». I concorrenti, favoriti anche dal tempo e dal fondo stradale asfaltato, hanno compiuto gli 85 chilometri del percorso a tempo di record, raggiungendo il traguardo, posto in Viale della Pace a Vicenza, molto prima del previsto.

L'olimpionico Guglielmo Segato validamente coadiuvato da Morbiatto, ha segnato il miglior tempo, facendo così aggiudicare al Veloce Club Vicenza il bel trofeo in pallio. Rigoni-Polone e Zandonà Gallina sono stati degni avversari dei vincitori. Sfortunate e coraggiose le prove delle coppie Meggiolato-Pasqualoto, Tecchio (l'anziano sempre validamente sulla breccia), Elevati, Censi, (che ha forato due volte) e Zaramella.

Ecco la classifica della riuscitissima gara: 1. Segato Guglielmo - Morbiatto Attilio del V. C. Vicenza in ore 2, 1' 30" alla media di km. 40.197; 2. Rigoni Severino - Polone Lino della S. C. Padovani in 2,4,35; 3. Zandonà Giovanni - Gallina Ferdinando del V. C. Bassano in 2.4.35; 4. Veronese Amelio - Asolani Rino, S. C. Padovani in 2.8.50; 5. Miotti Ottorino Ponzin Alfredo, V. C. Vicenza in 2,9; 6. Gardonio Gastone - Dozzi Bruno, S. C. Valvasone in 2.9.19; 7. Censi Umberto - Zaramella Giuseppe, V. C. Vicenza in 2.9.20; 8. Gemo Armando - Bozzola William V. C. Bassano in 2.10.32; 9. Guaraldo Dino - Bocchi Tito, S. C. Castelguglielmo in 2.10.44; 10. Girelli Fermo - Zamperlini Romeo V. C. Verona in 2.11.8.

Seguono: Boffo-Ongarato, Zancan-Grego, Borgato-Racco, Meggiolaro-Pasqualotto, Brunello-Guizzon Zerbo-Dalio, De Brozzi-Casaro, Costantini-Zanella, Tecchio-Elevato, Bertazzo-Romanin, ed altre otto coppie in tempo massimo

L'austriaco Noebl a tempo di record vince la seconda Coppa della Marmolada

BELLUNO, 30. — La seconda Coppa della Marmolada che nella sua prima edizione dell'anno scorso era riservata a sciatori non valligiani e per invito, si è corsa oggi, per la prima volta, internazionale e con una larga partecipazione dei migliori specialisti austriaci. Erano iscritti anche numerosi svizzeri e tedeschi i quali però non si sono presentati alla partenza.

Degli 85 iscritti, tra i quali 30 erano gli austriaci, sono partiti solamente 43 per le cattive condizioni del tempo e della neve. Il cielo era nuvoloso e il tempo vario, la neve pesante. Ciò spiega i distacchi notevoli fra i corridori e sopra tutto il fatto che solo 13 dei 27 arrivati si sono classificati, in quanto, come è noto, il tempo massimo era stabilito sul doppio tempo del giro. L'esiguo numero dei classificati e il gruppo notevole di non arrivati sono dati appunto dalle condizioni di visibilità che variano continuamente.

La vittoria dell'austriaco Noeble è stata netta ed assoluta. il suo tempo di 4' 8" 1 quinto indica chiaramente la classe dello sciatore che ha letteralmente dimezzato il tempo dell'anno scorso per quanto il percorso odierno sia stato leggermente inferiore. Infatti da Punta di Rocca (m. 3300) i corridori dovevano scendere fino a Passo Fedaia (m. 2050) con un dislivello di m. 1250. Il vincitore ha quindi segnato la bella velocità media di km. 60 con una velocità di caduta di oltre m. 300 al minuto. Bellissima la prova di Renato Dimai, il primo degli italiani, che si può dire ancora convalescente dall'incidente del Sestrieres e che si è classificato terzo ad appena 4 secondi dal primo.

Ecco le classifiche: 1. Noeble Hans di Innsbruck in 4' 8" un quinto; 2. Hauger Max di Salisburgo in 4' 9"; 3. Dimai Renato di Cortina in 4' 13" 3 quinti; 4. Leobner Ugo di Innsbruck in 4' 57"; 5. Hauswetke Joseph di Innsbruck in 5' 34" 2 quinti; 6. Lantschner Geri id. in 5' 22" 3 quinti; 7. An der Lan Joseph id. in 5' 34" due quinti; 8. Salker Hubert id. in 5' 55"; 9. Gillarduzzi Sisto di Cortina in 6' 28" 2 quinti; 10. Suiter Riccardo di Vienna in 6' 48"; 11. Nicolaucich delle Fiamme Gialle di Predazzo in 7' 2"; 12. Zanni Rolando di Firenze in 7' 31" 4 quinti; 13. Noelkel Giovanni di Merano in 8' 16" 1 quinto.

Gara signore: 1. Lantschner Gerda di Innsbruck in 12' 36" 3 quindi; 2. Goffredo Clara di Meran oin 18' 33" 1quinto; fuori tempo massimo: 3. Viedere Maria, 4. Tuttino Steel.

Classifica per società sui due migliori classificati: 1. Sky Club di Innsbruck in 10' 19" 3 quinti; 2. Sci Club Cortina in 1' 41"; 3. Innsrucher Sky Laeufer Verband.

Il Bassanese Sensolo vince il Circuito di Favaro

Organizzata dal V. C. Veneziano si è corsa ieri sul « Circuito di Favaro », ripetuto sei volte, una gara a cronometro alla quale hanno partecipato una cinquantina di specialisti venuti dai centri più importanti della Regione. I rappresentanti della quinta categoria hanno dimostrato in questa gara contro il tempo delle speciali attitudini e vi hanno posto tutto il loro impegno, tutte le loro energie, per riuscire a compiere il percorso nel minor tempo possibile. La lotta è riuscita perciò entusiasmante per merito dei più ben disposti, dei più allenati, dei più specializzati, che si sono così divise le prime piazze.

Eccetto il vicentino Caprin e il padovano Strucul, il primo finito in settima posizione per aver dovuto cambiare ben tre gomme, e il secondo ritiratosi per noie alla macchina, tutti coloro che si sono posti in evidenza e che hanno dato il tono alla contesa, si sono assicurati uno dei primi posti in classifica. Vediamo così Sensolo, Battaggia, Gabrielli e Cappellotto occupare le prime quattro posizioni, intervallati da minimi distacchi. A ridosso di loro è finita la muta dei volonterosi e sfortunati che hanno pure cooperato a tenere alta la media: circa 33 km. orari!

La corsa è stata cronometrata dal sig. Heinz, presidente del Veloce, e sorvegliata, oltre che dal Commissario dell'U.V.I. sig. Aita, dai dirigenti Marchesini, Sogni e Rubini.

Ecco la classifica finale, per tempi: 1. Sensolo Gaetano, V. C. Bassano, in ore 1.50'56"; 2. Battaggia Giovanni, V. C. Veneziano, in ore 1.51'20"; 3. Gabrielli Ottavio, U. C. Trevigiani, in 1.52'47"; 4. Cappellotto Battista, V. C. Vicenza, in 1.43'4"; 5. Foscarin Bruno, V. C. Bassano, in 1.53'55"; 6. Fuin Luigi, V. C. Veneziano, in 1.53'57"; 7. Caprin Paolo, V. C. Vicenza, 1.54'10"; 8. Vio Giampietro, V. C. Veneziano, 1.54'14"; 9. Rossetti Egidio, S. C. Padovani, 1.54'59"

Gualberto vince in volata la Milano-Cappelletta

MILANO, 30. — Su un percorso di 40 km. si è svolta oggi, a cura della *Gazzetta dello Sport*, la popolarissima Milano-Cappelletta, alla quale hanno partecipato 176 concorrenti, dei quali ben 135 hanno raggiunto il traguardo. La vittoria è rimasta al giovane Gualberto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gualberto dell'Edera di Masnago che compie i 40 m. in ore 1,7 alla media di km. 35.832; 2. Aragno dello S. C. Focesi, 3. Baldrighi della Meteora, 4. Cantieri della Gallaratese; 5. Rossi del Dopolavoro Poligrafici, 6. Ginofero, 7. Gussoni, 8. Bianchi, 9. Moretti, 10. Giussani tutti in gruppo, ed altri in tempo massimo.

La prova di qualificazione pel Gran Premio di Francia

PARIGI, 30. — Al Parco dei Principi si è svolta oggi la riunione imperniata sulla gara di qualificazione fra stayers per il Gran Premio di Francia. Si sono classificati i seguenti corridori: Grassin, Wabst, Paillard, Raynaud, Lacquehaye e Brossy.

La seconda prova del Campionato ciclistico d'Italia

Assenti i maggiori avversari, Guerra s'impone d'autorità nella gara a cronometro sul Circuito di Belfiore

MANTOVA, 30 — Come era nelle previsioni della vigilia, Learco Guerra ha vinto da gran signore la seconda prova del campionato italiano su strada svoltasi oggi sul circuito di Belfiore. Gli sportivi mantovani però, se hanno gioito per la vittoria del loro beniamino, sono rimasti alquanto delusi per l'andamento che hanno preso le cose riguardanti la corsa a cominciare dalle ore dell'immediata vigilia. Il preambolo vuole alludere alla questione, i cui termini sono noti, della mancata partecipazione del campione del mondo Alfredo Binda. Questa assenza ha indubbiamente nociuto alla bellezza della competizione la quale si può dire trovava il suo unico motivo d'interesse nella battaglia a fondo che non avrebbero mancato di darsi i due campioni.

Dunque, Guerra ha vinto e la vittoria del possente campione italiano è di quelle che non porgono il fianco a nessuna discussione e si può dire dispensa da ogni considerazione tanto facile è apparso il conseguimento del successo. Partito in quarta posizione il campione doveva guardarsi alle spalle dall'attacco che indubbiamente gli avrebbero portato Bovet, Olmo e Battesini. Il mantovano invece, insofferente d'indugi e ben sicuro delle proprie condizioni, sferrava fin dal principio una tale offensiva alla quale era vano resistere. A nulla sono valsi gli sforzi or dell'uno or dell'altro atleta che durante i cinque giri si sono avvicendati nella posizione d'attaccanti; Guerra metro su metro, secondo su secondo, con marcia possente e cronometrica ha aumentato progressivamente il vantaggio tanto che al termine della fatica ben cinque minuti separavano il vittorioso dal secondo arrivato.

Oggi il mantovano ha compiuto il giro alla media di km. 41,710 e l'intera distanza di km. 126,500 alla media di 39,716. Tenuto pur conto delle condizioni del terreno bisogna convenire che il ruolino di marcia tenuto oggi da Guerra sui 25 km. del circuito mantovano è stato semplicemente sbalorditivo.

Prima di passare al vaglio le prove degli altri piazzati due parole sulla condotta di Olmo e Bovet. Sia il ligure che il lombardo non sono stati che l'ombra dei superbi atleti che siamo usi ad ammirare. Olmo è apparso completamente sfuocato e fuori forma. Per Bovet le cose appaiono sotto una luce diversa. Il castellanzese dopo tre giri, durante i quali non aveva per nulla impressionato, abbandonava la lotta accusando forti dolori alle gamb

Bergamaschi è giunto nella scia del vittorioso. La prova dell'emiliano merita un cenno speciale perchè ottenuta dopo una gara convulsa e tutta impeto e per giunta in una specialità che non è la sua. Vero è che oggi era tremendamente facile lasciarsi prendere dallo scoramento davanti a un avversario inafferrabile quale era oggi Guerra. Tuttavia il grigio non si è perduto d'animo e spingendo sui pedali senza posa dall'inizio alla fine è pervenuto a terminare la fatica in un tempo che non è affatto disonorevole.

A poco più d'un minuto da Bergamaschi si è piazzato Grandi. Il vincitore dell'ultima Predappio-Roma ha compiuta una gara coraggiosa e volitiva sebbene a tratti abbia tradito lo sforzo compiuto nella gara romana. Una nuova delusione ha procurato ai suoi innumerevoli ammiratori il fantasioso Battesini il quale non ha più mantenere le belle promesse affiorate ed anche mantenute agli inizi della sua carriera.

In ordine cronologico si sono classificati: Canazza, Pancera, Scorticati, Bertoni, Todeschi, Fornari e Reggiani. Da questi ultimi, illustri sconosciuti nell'arengo ciclistico non era umanamente possibile attendere di più.

La cronaca non offre un eccessivo materiale per il lettore. Le partenze ai tredici concorrenti avvengono con un minuto di distacco uno dall'altro. La folla che si assiepa davanti al rettilineo prorompe in deliranti applausi quando si lancia Guerra, ma anche agli altri non manca l'incoraggiamento di questa sportivissima popolazione.

L'attesa per il primo passaggio e per conoscere i tempi si fa di minuto in minuto più ansiosa anche perchè dagli informatori scaglionati lungo il nastro dei venticinque chilometri si apprendono notizie che mettono l'argento vivo indosso a tutti. Si parla di medie fantastiche da parte di Guerra ed infatti quando il mantovano transita davanti ai cronometristi i 41,710 sul giro stanno a confermare in quali condizioni viaggi il campione d'Italia. La lotta fin da questo momento è circoscritta alle posizioni d'onore in quanto Guerra non farà altro che aumentare il proprio vantaggio fino a portarlo a circa cinque minuti al termine della fatica. Al terzo giro la marcia del vittorioso è semplicemente spettacolosa: i 75 km. sono da lui compiuti ad una media superiore ai 40 all'ora e nulla dice che essa debba discendere. Si apprendono intanto i ritiri di Olmo e Bovet, il primo perchè incapace di sostenere lo sforzo ed il secondo per forti dolori alle gambe che gl'impediscono di continuare.

Da questo punto alla fine variazioni notevoli nella marcia dei concorrenti non ne avvengono. Ad uno per volta i concorrenti terminano la loro fatica accolti dagli applausi della folla che per tutti ha uno slancio davvero commovente.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Learco Guerra di Mantova (Maino), che compie i km. 126,500 del percorso in ore 3.11'6" 2/5, alla media di km. 39,716; 2. Bergamaschi Vasco di S. G. Segnate, in 3.15'10" 3/5; 3. Grandi Allegro di Carpi in ore 3.16'38" e un quinto; 4. Battesini Fabio di Mantova in 3.19'9"; 5. Canazza Aldo di Padova in 3.19'14"; 6. Pancera Giuseppe, C. Veronese, in 3.19'34" 3/5; 7. Scorticati R. in 3.23'34"; 8. Bertoni Remo 2.25'22"; 9. Todeschi 3.31'29" 1/5; 10. Fornari 3.33'53" 3/5; 11. Reggiani.

Merviel vince la Parigi-Tours

PARIGI, 30. — Con la partecipazione dei migliori concorrenti francesi e di qualche ottimo elemento belga e tedesco, si è svolta oggi la classica gara Parigi-Tours la quale si è risolta con la meritata vittoria di Merviel.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Merviel (Francia) che compie il percorso in ore 6.28.50 alla media di m. 35.748; 2. Magne Antonino; 3. Geier, 4. Granier, tutti con lo stesso tempo; 5. Lapebie, 6. Leducq ed altri in tempo massimo.

La Gorizia - Postumia - Gorizia rinviata al 14 maggio

GORIZIA, 30. — L'annunciata corsa ciclistica Gorizia-Postumia-Gorizia, organizzata dall'A. S. Pro Gorizia e che doveva aver luogo oggi, è stata rinviata a domenica 14 maggio per concomitanza di altra competizione regionale.

PALLACANESTRO

Robur - Musselini 25-21

TRIESTE, 30. — Si è giuocata oggi la partita di ricupero tra triestini e milanesi sospesa a suo tempo per malore dell'arbitro che si è conclusa, dopo i tempi supplementari, con la meritata vittoria della Robur.

Dopo il primo tempo chiusosi 10-9 per i triestini, la partita terminava 19-19. Nei tempi supplementari la Robur si assicurava nei primi minuti i cesti della vittoria, portandosi a 25 mentre i milanesi non superavano i 21 punti. Bene dei milanesi Gobbi e Ferrari e dei triestini Bernobich e Ferluga. Buono l'arbitraggio di Scarpa di Venezia.

IPPICA

Dossa Dossi vince a S. Siro il premio delle Oaks d'Italia

MILANO, 30. — Malgrado la pioggia, un foltissimo pubblico ha assistito a San Siro alla disputa delle Ooaks d'Italia, una delle più importanti corse sia per la entità del premio di lire 100 mila, sia per l'interesse sportivo del confronto tra le migliori puledre italiane di tre anni sulla distanza di m. 2200. Tra le cinqua partecipanti si è imposta *Dossa Dossi* di Tesio Incisa che con la monta di Cinghiali precedeva di due lunghezze e mezza *Valsoviana* di Chantre. *Oropa* di De Montel finiva terza per tre lunghezze. Totalizzatore 7, 7.5, 7.

A Sorolla il Premio scheibler

ROMA, 30 — Oggi all'ippodromo delle Capannelle si è disputato il premio Conte Felice Scheibler di lire 25 mila su percorso di m. 2200. Prima a giungere è stata «Sorolla» della scuderia Tesio Incisa montata da Watkins; secondo a tre lunghezze Kennebe; terzo a due lunghezze e mezzo Cramea e quarto a quattro lunghzee Baleno. Tempo 2.10. Il totalizzatore ha pagato lire 8. 5.5 06.

Il Guf di Padova campione universitario delle Tre Venezie nell'atletica leggera

TRIESTE, 30 — Il Guf di Padova si è assicurata la vittoria collettiva nei campionati triveneti universitari che, disputatosi allo Stadio del Littorio, hanno avuto una buona riuscita per la partecipazione di numerosi atleti di valore. Il Guf di Trieste capeggiato da Contieri ha contrastato la vittoria ai padovani capitanati da Piva tanto che alla fine della riunione un solo punto divideva i due gruppi. Giova però notare che Trieste aveva sostituito alcuni elementi assenti con atleti non appartenenti all'Università locale.

Tra i risultati meritano di essere segnalati quelli del Zaratino Testa nel giavellotto, dell'udinese Craighero nei 400 piani e del padovano Piva nei 100 metri.

Gli atleti hanno dimostrati di essere già in possesso di una buona preparazione. Tutte le gare furono molto combattute

Ecco i risultati tecnici:

Ostacoli 110: 1. Tabacchi (Udine) in 17 7 decimi; 2. Rivolt (Trieste) in 19 7 decimi; 3. Pagliaro (Trieste) in 20 3 quinti; 4. Marcasso (adoPva) in 22. 3 quinti.

Pentathlon: 1. Contieri (Trieste) punti 2977.47; 2. Perincig (Trieste) punti 2876,03, 3. De Lucchi (Padova) punti 2564,14; 4. Di Lorenzo (Padova) punti 2207,35.

Salto in alto: 1. Servadei (Trieste) m. 1.70; 2. Contieri (id.) m. 1.65; 3. Tabacchi (Udine) m. 1 65; 4. De Pascal (Udine) m. 1,60; 5. Rivolt (Trieste) m 1.66; 6. De Luchi (Padova) m. 1.55.

M. 1500: 1. De Luchi (Padova) 4.25; 2. Cadelli (Trieste) 4.25 1 q.to 3. Garlato (Pola), 4 Stalio (Trieste); 5. Perincich (Padova); 6. De Lorenzi (Padova).

m. 3000: 1. Cadelli (Trieste) in 10.19 4 quinti; 2. Stalio (Trieste) 10.43 2 quinti; 3. Lopez (Udine) in 10.44 1 quinto; Bernacchi (Padova)

m. 400: 1. Craighero (Udine) in 51" 6 decimi; (nuovo record Giuliano); 2. Stabile (Trieste) 53 4 decimi 3. Job (Udine) 53 5 decimi; 4. De Luchi (Padova); 5. De Mori (Trieste); 6. Fagarazzi (Padova).

Staffetta 4 per 100: 1. Padova A (Pellegrini, Casarotti, Lorenzon, Piva) in 46"; 2. Trieste A: (Pagliaro Contieri, Pilepich, Perincich) in 47. 3. Padova B: 4. Udine; 5. Trieste B

Disco: 1. Contieri (Trieste) metri 36.30; 2. Menti (Padova) m. 33.21 4. Piani (Padova) m. 33.47; 4. Piva (Padova) m. 32.71; 5. De Lucchi (Padova) m. 42.69; 6. De Lorenzi (Padova) in 32,69; 6. De Lorenzi m. 31.65;

m. 100: 1. Piva (Padova) 11; 2. Devoto (Padova) 11 2 quinti; 4. Pagliaro (Trieste) a spalla; 4. Fellegrini (Padova); 5. De Pascal (Udine); 6. Lorenzoni (Padova).

4 per 400: 1. Padova A (Fagarazzi, De Lucchi, Dal Lago, Piva) in 3.39 4 quinti; 2. Trieste (De Mori Poldrugo, Stabile, Stalio) in 3.45; 3. Udine; 4. Padova B.

Classifica generale: 1. Padova p. 123; 2. Trieste p. 122; 3. Udine p. 53; 4. Zara punti 9; 5. Verona punti 5; 6. Pola.

Furia vince a Firenze la gara dei 300 metri

FIRENZE, 30 — Durante l'intervallo della partita di calcio tra la Fiorentina ed il Milan si è svolta una riuscita manifestazione atletica imperniata su una gara di 3000 metri alla quale hanno partecopato parecchi fra i più noti mezzofondisti italiani. La gara combattuta con grande accanimento dal principio alla fine è stata vinta da Furia che poteva spuntarla per un solo quinto di secondo sul fiorentino Betti.

Ecco i risultati: 800 metri per allievi: 1. Bicchi (Stadio Berta) in 2.1 4 quinti; 2. Pagni (Menabuoni) in 2.2 4 quinti; 3. Catani; 4. Piccoluomini; 5. Torrini; 6. Scheggi.

3000 metri piani: 1. Furia (Padova) in 8.47 2 quinti; 2. Betti (Giglio Roso) in 8.47 3 quinti; 3. De Florentia (S. Giorgio Genova); 4. Lazzerini (Giglio Rosso); 5. Scarpellini; 6. Peggiali. Lippi ritirato a 300 m. al traguardo.

Staffetta 100 x 4: 1. Giglio Rosso squadra A in 43. 3 quinti; 2. Id. squadra B in 45 3 quinti; 3. Id. (Allievi).

La gara a staffetta di Padova vinta dal F.G.C. "Italo Tinazzi,,

PADOVA, 30 — Ottimamente organizzata dal G.R.F. Mezzomo ha avuto luogo oggi, alla presenza del Segretario Federale prof. Boldrin, che ha dato personalmente il via, la annunciata corsa a staffetta portaordini per Giovani Fascisti della città. A detta gara hanno preso parte sette squadre, due delle quali del G. F. Tinazzi ed una per ognuno degli altri Gruppi Rionali Fascisti. La gara, che ha avuto luogo al percorso una folta cornice di appassionati, si è risolta, dopo una lotta vivissima, con il successo della prima squadra della Tinozzi, che disponeva di ottimi atleti quali Canesi, Mattiello e Palumbo.

Ecco l'ordine i arrivo: 1. Squara F. G. Italo Tinazzi (Marcolongo, Bellini, Natali, Canesi, Mattiello) che impiega ore 1 e 2' a compiere il percorso misurante km. 17; 2. F. G. Nicola Bonservizi in ore 1.4; 3. F. G. Toti in ore 1.5; 4. F. G. Tinazzi II: 5. F. G. Lapi; 6. F. G. Contro.

Il Gran Premio dei Giovani A Venezia

Organizzata dal Comando Federale dei Fasci Giovanili, in collaborazione col Comitato Provinciale del la F.I.D.A.L. si è svolta ieri sul Campo Sportivo di S. Elena l'eliminatoria comunale dell'VIII Gran Premio dei Giovani. Un buon numero di concorrenti ha preso parte alle diverse prove che sono state disputate con particolare vivacità.

Ecco i risultati: Corsa m. 80: 1. Bergamasco Carlo, S. Croce in 9" 3 decimi; 2. Caputo Antonio, Cannaregio; 3. Caratti Mario, S. Croce.

Corsa m. 300: 1. Andretta Antonio, S. Croce in 38 2 quinti; 2. Pavan Enzo, S. Marco; 3. Caratti Mario S. Croce; 4. Bear Luigi, Castello; 5. Bear Vitorio, Castello.

Corsa m. 1000: 1. Bergamasco Carlo, S. Croce in 3.20; 2. Caputto Antonio, Cannaregio, 3. Morolin Arduino, Dorsoduro; 4. Vianello Giuseppe. Cannaregio; 5. Vedeova Renato, S. Croce.

Corsa m. 3000: 1. Pierato Aurelio, Cannaregio in 11; 2. Vianello Giuseppe, Cannaregio, 3. Zane Angelo, Cannaregio; 4. Adamo Antonio S. Croce; 5. Vedeova Renato, Santa Croce

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Pettenello Mario, S. Marco in 19; 2. Colla Renato S. Croce; 3. Caputto Antonio, Cannaregio; 4. Adramo Antonio, S. Croce.

Salto in alto: 1. Scattolin Luigi, Dorsoduro m. 1.55; 2. Bean Luigi, Castello m. 1.50; 3. Caputto Antonio Cannaregio m. 1.45.

Salto in lungo: 1. Scattolin Luigi, Dorsoduro m. 5.36.

Lancio del Peso: 1. Ravanello Gildo, Cannaregio m. 9.25; 2. Pettenello Mario, S. Marco m. 8.40; 3. Baldan Luigi, S. Marco m. 8.22; 4. Pavan Gino, S. Marco m. 8.10.

Lancio del giavellotto: 1. Ravanello Gildo, Cannaregio m. 32.[illegible]; 2. Pavan Gino S. Marco m. 30.02; 3. Pierato Aurelio, Cannaregio metri 29.45; 4. Bettinello Mario, S. Marco m. 29.10; 5. Morolin Adriano, Dorsoduro m. 28.85.

Lancio del Disco: 1. Campagnoli Umberto, S. Marco m. 29; 2. Ravanello Gildo, Cannaregio m. 27.48; 3. Baldan Lupigi, S. Marco m. 25.50; 4. Pierato Aurelio, Cannaregio metri 21.71, 5. Bettinello Mario, San Marco m. 18.51.

Componevano la giuria i sigg.: d.r Piero De Marzi, Egidio De Zottis, Ugo Vianello. Ottima l'organizzazione.

A Treviso

Corsa metri 80: Bonvicini Rinaldo in 10" e 2 quinti — Corsa metri 300: Monaco Ilario in 40" e 2 q.ti; — Corsa m 1000: Monaco Ilario in 2.59 e 3 quinti — Salto in alto con rincorsa. Da Re Mario con m. 1.61 Salto in lungo con rincorsa: Da Re Mario con m. 5.95 — Getto del peso: Rigato Enrico con m. 9.35 — Lancio del Disca: Rigato Enrico con metri 34.05; — Tiro del Giavellotto Pavan Aldo con metri 43,45.

A Verona

Salto in lungo: Zanetti m. 5.74; Salto in alto: Piva m. 1.58; Salto con l'asta: Pighi m. 2.62; Corsa m. 75 ostacoli: Pedrazzini in 12"; Corsa m. 80: Zanetti in 10; Corsa m. 300: Colafelice in 43. 2 quinti; Corsa m. 1000 piani: Teselli; Corsa m. 3000 piani: Regazzoni; Tiro del giavellotto: Pellegrini m. 37; Lancio del disco: Zazer'a m. 31.70; Getto della palla di ferro: Baserla m. 11.45 Staffetta 4 per 80: Gruppo Baracca (Pedrazzini, Cappelletti, Forcato, Colafelice) in 41.

A Gorizia

Corsa m 80: Visin in 10; corsa m. 300: Zorzini in 43 2 quinti; Corsa m. 1000: Prinsig in 3.5 2 quinti; Corsa m. 3000: Prinsig in 11.9 2 q.ti. corsa 110 con ostacoli: De Giovanni in 18 4 quinti; corsa staffetta 4 per 80: squadra F.G.C. Gorizia in 41 e 2 quinti; salto in lungo: Caligaro m. 5.53; salto in alto: De Giovanni m. 1.60; salto con l'asta Fogaini m. 2 65; Getto del peso: Poiani m. 11.10 Lancio del disco: Pallesi m. 30.60; Tiro del giavellotto: Calligaro m. 39.90.

A Bressanone

Corsa m. 3000: Schlosec in 9 53 e 3 quinti; Corsa m. 100: Lonà in 11 2 quinti; Corsa m. 1000: borgo in 3.15; Gara giavellotto Hibler metri 33; Lancio palla di ferro Hibner metri 10; Staffetta m. 400 in 55. 3 q.ti il gruppo Donà, Borgo, Pasquale e Bonato.

IPPICA

Il magg. Borsarelli vittorioso nel concorso internazionale

ROMA, 30 — Oggi in piazza di Siena alla presenza di numeroso pubblico sono continuate le gare dell'ottavo Concorso ippico internazionale Fra le personalità peresenti era il Ministro della guerra generale Gazzera. E' stato disputato il premio «Littorio» categoria a tempo con 126.000 lire di premi più una coppa al vincitore. Vi hanno concorso circa 170 cavalieri ed amazzoni. Nelle prove del mattino la signora Hasselbach danese mentre compiva il percorso su «Baladine» giunta sul terrapieno cadeva assieme al cavallo e riportava una lussazione alla spalla. La gara molto difficile non ha permeso un gran numero di percorsi netti. Nelle prove del mattino e del pomeriggio complessivamente se ne sono avuti soltanto 17. Il miglior tempo è stato ottenuto dal magg. Borsarelli su Crispa che ha vinto così il premio «Littorio». La nuova affermazione dei colori italiani è stata salutata da una vibrante acclamazione e mentre il tricolore veniva issato sul più alto pennone la banda dello 112. legione dell'Urbe ha suonato la marcia Reale e l'inno Giovinezza. I primi tre classificati sono stati premiati dal generale Gazzera tra rinnovati applausi.

Ecco la classifica: 1. Magg. Borsarelli (Ital.) su «Crispa», percorso netto in 1.47; 2. cap. Filipponi su Nasello in 1.51 2 quinti; 3. cap. Von Sidow (Germania) su «Siegen» in 1.55 1 quinto; 4. cap. De Funchal (Portogallo) su «Capucho» in 1.55 e 2 quinti; 5. a pari merito; ten. Gutierrez (Ital.) su «Coran» e ten. Nerlich (Polonia) su «Polus» in 1.55 4 quinti; 7. signora Von Opel (germanica) su «Nanuk» in 1 56 1 quinto 8. a pari merito cap. Bertran (Francia) su «Bolivard» e principe Odescalchi (Germania) su «Bevole» in 1.58 1 quinto; 10. ten. Brandt (Germania) su «Soia» in 1.58 1 quinto; 11. ten. De Mena (Portogallo) su «Wiscky» in 1.58 2 quinti; 12. ten. Rucinsky (Polonia) su «Rocksana» in 1.58 4 quinti; 13. Capomanipolo Macchi di Cellere (Italiano) su «Aupol» in 2; 14. ten. Cavaille (Francia) su Cesar in 2.4 4 quinti; 15. Centurione Perrone (Italiano) su «Mascotte» in 2.5 2 quinti; 16. ten. Pippert (Germ.) su «Hasdrubald» in 2.6 2 quinti; 17. ten. Momo (Germania) su «Baccarat» in 2 17 2 q.ti Le gare del concorso verranno riprese martedì nel pomeriggio col premio «Pincio» ed il premio «Amazzoni».

Un nuovo passo falso dei Veltri caratterizza la giornata calcistica

La brillante difesa della Triestina all'Arena e la sfortunata prova del Padova a Palermo - Le vittorie del Verona e del Grion e l'incontro pari di Sant'Elena

I risultati

Internazionali

Budapest: Ungheria-Austria	1-1
Belgrado: Jugoslavia-Spagna	1-1

Divisione Nazionale

SERIE A

*Palermo-Padova	3-0
*Ambrosiana-Triestina	2-1
*Juventus-Torino	2-1
*Napoli-Bologna	2-1
Lazio-*Alessandria	1-0
*Fiorentina-Milan	5-1
*Genova-Bari	3-1
*Pro Vercelli-Casale	2-1
*Roma-Pro Patria	1-1

SERIE B

*Serenissima-Samperdarena	0-0
*Verona-Cremonese	2-0
*Grion-Pistoiese	2-1
*Legnano-Brescia	0-0
*Livorno-Messina	7-0
*Modena-Vigevanesi	3-1
*Cagliari-Novara	rinviata
*Spezia-Atalanta	1-1

Prima Divisione

Girone C

*Vicenza-Padova	7-1
Thiene-*Rovigo	3-2
Trento-*Udinese	1-0
*Fiumana-Pordenone	6-1
Treviso-*Triestina	3-2
*Pro Gorizia-Ponziana	2-1

Girone A

*Monza-Juventus	0-0
*Pro Vercelli-Falk	rinviata
*Varese-Lecco	3-0
*Intra-Pavia	1-0
*Gallarate-Soresina	3-2

Girone B

*Cantù-Milan	3-0
*Torino-Treviglio	4-0
*Crema-Fanfulla	2-0
*Biellese-Vis Nova	0-0
*Saronno-Seregno	2-0
Lissone-*Clarense	3-2

Girone D

*Casale-Savona	1-1
*Ruentes-Voghera	1-0
*Ventimiglia-Doria	2-1
Casteggio-*Vado	1-0
*Imperia-Derthona	4-0
*Pontedecimo-Sestrese	1-1

Girone E

*Forlì-Bologna	3-1
*Ravenna-Molinella	rinviata
*Carpi-Piacenza	3-0
Mantova-*Russi	2-0
*Parma-Portuense	5-7
*Spal-Reggiana	5-0

Girone F

*Lucca-Fiorentina	2-1
Prato-*Le Signe	3-0
*Grosseto-Carrara	1-1
*Pisa-Bellom	1-0
*Piombino-Empoli	4-2
*Viareggio-Montevarchi	1-0
*Arezzo-Robur	5-1

Girone G

*Lazio-Roma	3-1
Foligno-*Torres	2-1
*Perugia-Ascoli	1-0
*Terni-Sambenedetto	4-1
Pontedera-*Civitavecchia	4-2
*Ancona-Aquila	2-1
*Pescara-Fano	4-0

Girone H

*Bari-Stabia	4-0
*Taranto-Napoli	2-1

Girone I

Palermo-*Peloro (forf.)	2-0
*Nissena-Trapani	2-1
*Acireale-Agrigento	1-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone finale

*Padova-Verona	4-2

Terza Divisione

VENETO

Girone finale

Verona-*Romatina	2-1

(Qualificazione)

Este: Lendinara-Muranese (forf.)	2-0

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA

Finali

*F.G. Mestre (Venezia)-Plateola (Padova) (sospesa)	2-0
*F.G Feltre (Belluno)-Smalteria (Bassano)	2-1
Arsiero (Schio)-*Savoia (Thiene)	2-1
Chievo (Verona)-*Vicenza All. (Vic.)	2-1

Adria

Girone unico

*Cavarzere-Serravalle	0-0

Coppe e Tornei

Osram a Venezia

Girone unico

Hellas-Amatori	4-2
Unione-Ferrovieri (sosp.)	3-1
Adriatica-Faietta	3-0
Farinacci-Alpi	3-1

Dopolavoro Ferroviario

Girone unico

Ferrovieri-Castellana	2-0
Littorio-Azzurra	1-0
Diadora-Virtus	3-1
Olimpia-Lagunare	8-3

Belluzzo a Verona

Borgo Trento-Enotria	2-1
Filippini-Liberi Audacini	1-0

Fonosport a Vicenza

Girone unico

Fusinieri-Hellas	2-0
Allievi-Virtus	2-1
Berga Rossi-De Vecchi	1-0
Altavilla-Balbo	2-1

Campionato Rionale a Vittorio

Girone unico

Seravalle-Duomo	2-0
Cairoli-Ricci	6-0

Tinazzi a Padova

Girone A

*Rigo-Bragadin	5-2
Ferretto-Lepi	6-2
Mezzomo-Monti	4-3

Girone B

Vecchina-Toti	4-0
Bonservizi-Tinazzi	4-1

Visentin a Treviso

*Melma-Carier	3-0
Masotti-*Quinto	3-1
*Roncade-Conegliano	2-1
*Pontebba-Treviso (forf.)	2-0

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri-Veterani	2-0
Venezia: Veneziana-Fiorentina Treporti	2-0
Venezia: Orsi-Duomo	2-0
Vicenza: Bar Frustolon Angeli-Frustolon Pastela	1-0
Verona: Verona all.-Pace	7-1
Gorizia: Alpini-Bersaglieri	4-1
Bressanone: Bressanone-Cavalieri Rossi	9-2

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

*Bologna-Roma	14-4

Torneo Federale

*Mestre-Treviso	sospesa
*Padova-Venezia	40-0

Coppa XXI Aprile

*Gut Trieste-Gut Padova	5-3

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

*O. S. A.-D. L. Forletti	14-9

PRIMA DIVISIONE

*Robur Trieste-Mussolini Milano	25-21

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	S.	Punti
Juventus	27	20	3	4	63	17	43
Ambrosiana	27	16	6	5	66	42	38
Bologna	27	12	11	4	51	24	35
Roma	27	13	8	6	46	25	34
Napoli	27	14	5	8	45	28	33
Fiorentina	27	13	5	9	42	31	31
Torino	27	11	7	9	53	40	29
Genova	27	10	8	9	50	46	28
Milan	27	11	6	10	52	49	28
Lazio	27	9	8	10	32	36	26
Padova	27	7	11	9	37	41	25
Triestina	27	10	5	12	31	50	25
Palermo	27	9	6	12	22	40	24
Pro Vercelli	27	10	3	14	34	48	23
Alessandria	27	7	6	14	27	46	20
Casale	27	6	5	16	32	64	17
Pro Patria	27	5	4	18	31	60	14
Bari	27	4	5	18	28	57	13

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Livorno	25	17	6	2	52	17	40
Brescia	26	18	4	4	43	17	40
Modena	25	15	4	6	44	27	34
Novara	24	12	6	6	48	32	30
Verona	26	11	7	8	41	35	29
Spezia	25	10	8	7	32	40	28
Comense	25	12	2	11	39	40	26
Vigevano	26	10	6	10	32	37	26
Samperdar.	26	9	5	12	41	43	23
Legnano	25	7	8	10	28	37	22
Messina	26	7	8	11	32	48	22
Serenissima	26	9	3	14	34	34	21
Cremonese	25	7	7	11	34	42	21
Cagliari	25	6	6	13	29	47	18
Grion	25	6	5	14	31	49	17
Atalanta	25	6	5	14	38	43	17
Pistoiese	25	5	6	14	24	34	16

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Vicenza	22	17	4	1	64	18	38
Treviso	23	14	5	4	44	24	33
Gorizia	24	14	4	6	38	29	32
Fiumana	23	12	4	7	46	26	28
Rovigo	22	9	7	6	41	29	25
Udinese	23	9	7	7	40	31	25
Triestina B	22	10	3	9	35	25	23
Ponziana	23	7	5	11	38	44	19
Padova B	23	8	2	13	51	54	18
Trento	23	6	6	11	30	55	18
Thiene	24	7	2	15	31	54	16
Schio	21	4	4	13	27	59	12
Pordenone	23	5	1	17	28	65	11

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Pavia	21	13	3	5	44	25	29
Vercelli	21	12	4	5	39	19	28
Lecco	21	10	5	6	40	32	25
Soresinese	21	9	5	7	41	40	23

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Milan	24	13	7	4	57	22	33
Torino	23	13	5	5	49	20	31
Seregno	23	11	7	5	44	24	29
Cantù	23	13	2	8	48	40	28

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Genova	24	14	6	4	57	26	34
Derthona	25	15	4	6	49	33	34
Savona	25	15	3	7	62	36	33
Alessandria	24	12	7	5	55	34	31

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Spal	24	15	4	5	77	32	34
Reggiana	23	13	2	8	45	36	28
Parma	23	12	4	7	37	31	28
Portuense	23	10	6	7	46	40	26

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Lucchese	25	16	3	6	53	22	35
Viareggio	26	15	4	5	51	29	32
Montevarchi	25	12	9	4	47	19	33
Fiorentina	25	12	8	5	47	26	32

Girone G

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Perugia	25	15	8	2	47	17	38
Foligno	25	18	3	5	46	25	37
Roma	25	14	7	4	51	30	35
Fano	25	9	10	6	36	37	28

Girone H

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Foggia	20	15	2	3	65	20	32
Taranto	20	12	5	3	51	22	29
Savoia	20	13	1	6	50	27	27
Salerno	20	11	3	6	48	25	25

Girone I

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Siracusa	20	12	7	1	43	14	31
Catanzaro	20	13	5	2	49	18	31
Cosenza	20	11	2	7	29	26	24
Trapani	20	10	2	8	34	34	22

Verona-Cremonese 2-0 (1-0)

(*Cremonese-Verona 1-1)

VERONA, 30. — Nemmeno oggi il Verona ha saputo presentare una prima linea amalgamata con cinque uomini che giochino d'intesa secondo piacevoli temi stilistici. Tuttavia un leggero miglioramento vi è stato, ed esso è valso anche a colmare il grave vuoto lasciato al centro per un infortunio toccato ad Andreoli verso il finire del primo tempo. Pactera ha segnato un punto magnifico e lavorando continuamente per rifornire la linea si è fatto perdonare la mancanza di intesa con la propria ala. Biagini all'ala ha coscienziosamente lavorato i palloni fornitigli ed ha anch'egli all'attivo un bel goal. Andreoli menomato per una storta al piede ha fatto il possibile ed è stato un vero peccato che nella ripresa sia venuto a mancare il suo valido aiuto.

Tommasi in grigia giornata, non è stato all'altezza della sua fama. iD questa particolare condizione ha risentito anche il mezzodestro Ortioli che si è trovato un pò sperduto. Gioco in sordina quello della mediana e magnifico quello del trio di difesa. Complessivamente il Verona, pur non disputando un'ottima partita, è stato superiore ai grigio-rossi ed ha meritato di vincere nettamente.

Opponendo quasi sempre la solidità della propria difesa alle scompaginate per quanto continue e veementi incursioni avversarie, ed attaccanto meno sovente ma sempre in maniera assai più pericolosa, la squadra concittadina ha saputo concretare la vittoria con due magnifici punti.

I cremonesi hanno rivelato un portiere pronto ed audace, una forte mediana ed una discreta linea di attacco alla quale è mancato però nei momenti decisivi colui che sapesse concludere.

La coppia dei terzini è stata spesse volte incerta ed è riuscita a difendersi dagli attacchi veronesi, aiutata da una buona dose di fortuna.

Sono le 15 precise quando l'arbitro Corradini di Bologna fischia l'inizio. La palla è al Verona che subito scende minaccioso verso la rete di Desti. Respinta e contrattacco dei cremonesi che al 5.o ottengono un corener. Poco dopo in una furiosa mischia in area grigio-rosso parecchi tiri vengono respinti da piedi e schiene di avversari che riescono a salvarsi. Al 15.o una magnifica occasione è sprecata da Tommasi che, lanciato da Andreoli, a tre passi dal portiere taglia netto un pallone da rete. Ma non passa un minuto che Pactera, ricevuto il cross di Bernardi, gira a rete un fortissimo quanto improvviso pallone che sorprende e batte Desti. Questo è il primo punto veronese.

L'occasione più splendida per pareggiare le sorti la perde Cavicchioli al 27.o, che lanciato in velocità, alza alle stelle il pallone da tre a quattro passi da Olivieri. Al 30.o uguale azione veronese. Il tiro conclusivo di Tommasi è parato miracolosamente da Desti che riesce a fermare. Al 38.o l'attacco veronese che ha trovato un periodo di vena e gioca bene, riduce in corner gli ospiti. Al 44.o un forte tiro di Andreoli è parato dal guardiano cremonese.

Nella ripresa il Verona, dopo aver giocato per alcuni minuti con dieci uomini, sposta Andreoli all'ala e Tommasi al centro. Il gioco è ora più monotono ed i portieri liberano con relativa facilità. Per di più il gioco è sovente spezzettato dall'arbitro. Assistiamo così ad una sequela continua di calci di punizione ora contro questa ed ora contro quella squadra. Di veramente notevole perciò nella ripresa non vi è che il secondo goal veronese. Questo scaturisce da una fuga di Tommasi che giunoto a fondo crossa a tutta linea. Sono sulla traiettoria tre veronesi; raccoglie l'ultimo Biagini e segna imparabilmente.

Livorno-Messina 7-0 (1-0)

(*Messina-Livorno 1-1)

LIVORNO, 30. — Per il Livorno è stata una lotta di ordinaria amministrazione ed il punteggio è già di per sè eloquente. Il Messina ha tenuto bene il campo nel primo tempo, subendo un solo goal per poi sfasciarsi nella ripresa. Ecco la cronaca dei goals: primo tempo: al 37. Bonivento. Secondo tempo: al 1. Nehadoma, al 3. Bonivento, al 5. Miniati, al 7. autogoal di Vandelli, al 10. Dossena, ed al 22. ancora Miniati. Arb. Carminati.

Palermo-Padova 3-0 (2-0)

(*Padova-Palermo 3-0)

PALERMO, 30. — La squadra del Palermo, alla quale non erano mancati da parte degli appassionati cittadini appunti e critiche pungenti per la mancata vittoria di domenica scorsa contro il Genova, ha avuto oggi una condotta di ara ardente nello sviluppo dei temi, inesorabile nella volontà di concretare in punti la propria superiorità. Costretto ancora a non giovarsi di Ziroli o Piantoni, il Palermo, con Faotto a terzino e Blasevitch a mediano, ha giuocato una bella partita

La squadra rosa, come abbiamo detto, si è messa in vantaggio al 3'. Potrebbe sembrare a coloro che sono stati assenti, che sia da ricercarsi in ciò il motivo principale della sconfitta dei veneti. Niente di meno vero. Il Padova per tutto lo intero primo tempo ha battagliato con coraggio, con inesausta foga, riuscendo ad inchiodare per 5 minuti su quell'unico punto segnato il preponderante attacco del Palermo. I terzini padovani reggevano bene e aiutavano Amoretti, cercando di tamponare le falle che si aprivano la centro e a destra per gli allunghi in profondità che operavono Scarone e Chiecchi. Reggeva molto meglio invee Corsi a sinistra. Il mediano sinistro, calmo, preciso nelle azioni, si è mostrato il miglior elemento del blocco mediano-difesa del Padova, ma ha avuto il suo da fare con Banchero, che lo ha lasciato in asso diverse volte ed ha mandato al centro degli ottimi palloni, non segnando poi il suo punto per una bellissima parata di Amoretti nel secondo tempo, a coronamento di una irresistibile azione dei rosa. Con quel solo punto al passivo il Padova, che riusciva far cadere nel nulla tutte le occasioni per concretare che si presentavano al Palermo, andava ripigliando quota, tanto da accarezzare l'idea del pareggio. Non restava supino a subire la superiorità avversaria l'undici bianco rosso, ma cercava con molto coraggio di infiltararsi fra le maglie avversarie. Era difficile però sorprendere la difesa del Palermo oggi. Ingrassia a guardia severa di Perazzolo, il centro mediano Santillo preciso nella vigilanza di Geremia e Bettini, Blasevich alle costole di Tansini, hanno ridotto il quintetto padovano a cercare le azioni nel contrattacco, per trovarsi gli uomini un po' meno legati nei movimenti. E allora qualcosa di buono nell'attacco padovano era dato vederlo, ma era sempre Perazzolo a dare il la ad ogni movimento offensivo, come era pure alla fulva mezz'ala che faceva capo ogni pallone per il tiro conclusivo; e se gli attaccanti bianchi riuscivano infine a farla france davanti allo schieramento della mediana palermitana, interveniva la coppia dei terzini a rimettere le cose a posto. Fra infatti al 16' il primo attacco veramente perioloso del Padova, che veniva reso ancor più grave per un pallone portato a pochi metri dalla porta, ma fortunatamente per Valeriani, l'ala destra padovana Baldo si incaricava di mettere fuori il facile tiro. Poi al 21' un'azione epartita da Callegari attraverso il trio centrale bianco, non poteva essere fermata che in corner da Faotto. Però la punizione, deviata in porta da Perazzolo, veniva annullata dal pronto intervento di Valeriani, e infine un allungo di Battistoni, bellissimo per precisione e prontezza, dava modo a Tansini di operare un centro preziosissimo che sfilava davanti alla porta di Valeriani e arrivava a Perazzolo, che non sapeva però approfittare della favorevole occasione e sparava alle stelle.

Erano queste le azioni veramente pregevoli del Padova, le più pericolose per l'incolumità della rete palermitana e che forse, sapute sfruttare, avrebbero dato un altro corso agli avvenimenti. Ma anche se tecnicamente pregevoli e piacenti nel loro impianto, gli attacchi degli uomini di punta padovani, per troppo poco tempo riuscivano i bianchi a mantenersi nei pressi di Valeriani, mentre invece momenti paurosi Amoretti ne passò parecchi, dopo aver avuto l'amara sorpresa del punto appena all'inizio del giuoco. Ma il secondo disappunto per il bravo portiere veneto veniva soltanto al 35.o minuto, dopo che un corner era stato tirato senza esito e un tiro di Chiecchi aveva sfiorato un palo in basso, facendo trattenere il respiro a tutti. L'azione partiva da Santillo e andava a Scarone, che si liberava da due avversari e da poco fuori l'area di rigore operava il tiro. Sulla traboia era Radice, che deviava in porta il pallone senza lasciar modo ad Amoretti d'intervenire. Con due punti al passivo il Padova abbandonava la velleità nutrite fino allora per il punteggio, cioè non attaccava più con quello spirito aggressivo che lo aveva contraddistinto.

La bellezza della partita, innegabilmente avvincente e interessante per il giuoco che le due squadre contrapposte avevano saputo svolgere, veniva però a scomparire ai 12' della ripresa quando il Palermo riusciva a segnare il terzo punto. Scarone toglieva un pallone a Bettini e lo imbeccava a Banchero; l'ala destra si liberava da Corsi e operava il centro. Ruffino, che aveva seguito l'azione, si precipitava sul pallone e a sua volta centrava quasi a fil di palo, dando modo a Radice, con un lieve colpo, di buttare in rete. Il Padova accusava la botta tanto che non sapeva opporsi concretamente alle insistenti offensive palermitane, cosicchè Radice aveva modo un minuto dopo di tirare a volo in porta un centro di Ruffino, tiro che però Amoretti parava in ottimo stile; mentre poi al 22' un altro tiro violentissimo di Chiecchi, parato in tuffo dal portiere padovano, veniva a coronamento di una trama bellissima eveloce che partiva da Santillo, e alla quale cooperavano tutti gli attacanti rosa.

La partita non aveva più nulla di interessante e diventava tecnicamente brutta. Non forzava il Palermo se non a tratti, nei tentativi individuali dei suo attaccanti per segnare anora; non forzava il Padova, ormai rassegnato alla sconfitta, e ancora in piedi solo per limitare lo scarto ai tre punti già subito. Ma la partita, che era filata tanto liscia e cavalleresca, pur nella naturale foga e decisione dogli uomini, degenerava negli ultimi minuti, sopratutto ad opera dei palermitani. Nulla di grave però: qualche carica un po' troppo rude, qualche entrata sul pallone non precisamente ortodossa, che l'arbitro però puniva senza esitazioni: così al 26' per un fallo di Faotto e al 28' per un altro di Santillo poco fuori l'area di rigore, il Palermo attraversava due brutti pericoli. Liberatisi dall'insidia, i locali riprendevano a dominare. Si succedevano tiri di Radice e Banchero, Scarone e Chiecchi. A 5' dalla fine i padovani avevano il loro migliore momento della ripresa. Foni, che era passato fra gli avanti a sostituire Perazzolo retrocesso a terzino, tirava potentemente in porta, a coronamento di una pericolosa discesa. Valeriani compiva un autentico volo attraverso i pali e riusciva a deviare il bolide in corner. a punizione creava un'altra intricata situazione sotto la porta dei rosa, che Lo Prete risolveva soffiando il pallone a Bando mentre si apprestava al tiro. Ancora una volta invece il Palermo ancora alle prese con Amoretti.

Grion-Pistoiese 2-1 (0-0)

(*Pistoiese-Grion 3-1)

POLA, 30. — La partita odierna era attesa con ansia spasmodica dagli sportivi polesi. La posizione pressochè identica delle due squadre nella classifica e il fatto che alla gara di oggi era legato il destino stesso del Grion, ha dato alla contesa un tono straordinariamente emozionante. Il primo tempo, che ha veduto una relativa superiorità dei toscani, si è chiuso zero a zero. Nella ripresa, capovoltasi la situazione col cambio del campo, il Grion favorito dal vento, è passato all'offensiva, riuscendo a battere ripetutamente d'autorità la difesa degli ospiti ed a segnare due punti nei primi quindici minuti. Il Grion ha vinto, ma la sua partita non ha soddisfatto la folla, che sapeva di poter pretndere qualch cosa di meglio. I polesi possono accampare delle attenuanti alla loro prova incolore perchè erano scesi in campo privi del tedzino Vatta, squalificato, e di un mediano, gravemente contsuo a Como e allineavano ai loro posti due riserve assolutamente prive di allenamento. Oltre a Cerdonio in splendida giornata, i migliori nero-stellati son stati l'anziano terzino Poiani, Curto e Ostroman. nI campo pistoiese si sono distinti il centro sostegno Bertini, i due laterali, il centro avanti e l'insidiosissima ala destra Barni. Ha arbitrato il sig. Cugnini di Ancona.

Gli arancioni vincono il campo e giuocano a favore di vento e di sole. Una serie di attacchi mette in pericolo la rete polese. Al 4.o minuto Luciani sciupa una bella occasione. Tornano all'attacco gli ospiti, i quali costringon i polesi in corner per ben tre volte. Quindi la pressione degli arancioni rallenta e ne approfittano i polesi per intessere numerose azioni, che non riescono però a concludere. Al 34.o minuto altro calcio d'angolo a favore del Pistoia. Null'altro di notevole fino alla fine del tempo. All'inizio della ripresa, approfittando del vento favorevole, il Grion parte a tutta andatura. Al 4.o minuto un lungo passagio di Cerdonio viene raccolto da gstroman il quale passa a Luciani; questi tira potentemente e il pallone, dopo aver colpito il palo trasversale, scuote la rete. Il pubblico applaude freneticamente il primo punto dei polesi. Gli arancioni accusano il colpo e il giuoco dei nero-stellati aumenta di rendimento. Al 15.o minuto, su bellissima azione in linea Marini-Battioni-Ostroman, questi scarta le difese e batte Baldi con un preciso traversone, segnando il secondo punto. Quattro minuti dopo la reazione dei toscani si conclude, dopo una mischia, nella rete di Crismani per merito dell'ala sinistra. Gli arancioni insistono nella ricerca del pareggio ma sul finire dell'incontro il Grion torna all'attacco sottoponendo la porta di Baldi ad un intenso quanto infruttuoso bombardamento. La partita si chiude con due a uno a favore dei polesi.

Coppe e Tornei

Osram a Venezia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Hellas	2	1	1	0	5	3	3
Unione	1	1	0	0	2	0	2
Ferrovieri	1	1	0	0	3	1	2
Amatori	2	1	0	1	7	4	2
Adriatica	2	1	0	1	3	2	2
Farinacci	2	1	0	1	4	4	2
Baretta	2	0	1	1	1	4	1
Alpi	2	0	0	2	1	8	0

Dopolavoro Ferroviario

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Feerovieri	1	1	0	0	2	0	2
Littorio	1	1	0	0	1	0	2
Diadora	1	1	0	0	3	1	2
Lagunare	1	0	1	0	3	3	1
Olimpia	1	0	1	0	3	3	1
Virtus	1	0	0	1	1	3	0
Azzurra	1	0	0	1	0	1	0
Castellana	1	0	0	1	0	2	0

Ambrosiana-Triestina 2-1 (0-0)

(Ambrosiana-*Triestina 4-1)

MILANO, 30 — L'Ambrosiana ha colto la sua stentata vittoria proprio a tre minuti dalla fine in seguito ad azione di corner e tiro prepotente di Levratto. Fino allora le due squadre si erano date aperta ed incessante lotta senza purtuttavia prevalere. I nero-azzurri superiori come numero d'attacchi, non hanno certo giocato com'era nelle previsioni generali. Assente Frione (febbricitante e sostituito bene da Visentin) la prima linea però ha nel corso della gara accusato varie incrinature e mal sorretta dalla linea mediana non ha svolto il solito redditizio, piacevole ed ordinato lavoro. Aggiungasi la quasi immobilità di Meazza, il quale in seguito ad uno scontro con un terzino rosso-alabardato, subita la riacutizzazione dello strappo inguinale.

Chi ha veramente impressionato è stata la Triestina la quale ha sempre lottato con il cuore in gola, con vero spirito agonistico e dimostrandosi la meglio ordinata nelle azioni in campo. Essa ha tenuto il campo con grande autorità, mai retrocedendo di fronte alla raffica nero-azzurra, contrattaccando con pari valentia e mettendo in serio pericolo la casa di Ceresoli parecchie volte. Arbitro Dattilo.

E' l'Ambrosiana che all'inizio svolge le cose più pregiate della gara intessendo ottime trame d'attacco, ottenendo nel corso di nove minuti ben cinque corners. Passava poi al contrattacco la Triestina che a sua volta otteneva tre corners. I nero-azzurri pur attaccando di prevalenza non riuscivano però a segnare. Nella ripresa dopo un altro corner contro la Triestina, al 2' è Viani di testa che su calcio di punizione batte da pochi passi Bonetti. Reazione sulla sinistra dei rosso-alabardati: De Manzano si porta fin sotto la porta e centra. Si forma un groviglio d'uomini, Ballerio ostacola la uscita di Ceresoli e devia il pallone nella propria casa. Pareggio fra i più inaspettati. Riprendono gli attacchi nero-azzurri ma la difesa avversaria giganteggia. Finalmente al 42' su corner tirato da Visentin raccoglieva Levratto che fulminava in rete il pallone della vittoria.

Genova-Bari 3-1 (0-0)

(*Bari-Genova 4-2)

GENOVA, 30. — La partita completamente insulsa e priva di interesse per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa ha assunto improvvisamente una fisionomia di battaglia negli ultimi 25 minuti. Il primo tempo si chiudeva 0-0 senza ordine e senza intesa e la sua linea attaccante si dimostrava assolutamente insufficiente. E nel secondo tempo al 20.o, dopo un calcio di rigore che non sortiva l'effetto desiderato. Su calcio d'angolo battuto da Ferrari, Frisoni segnava; replica barese e un minuto dopo gli ospiti su calcio d'angolo tirato da Ferrero segnava con Scheer. Replica del Genova e due minuti dopo Sa il secondo goal blù I quali da la su passaggio di Ferrari segna questo momento si impongono nettamente e segnano al 34.o con Mazzoni. Arbitro Gama Umberto di Milano.

Napoli-Bologna 2-1 (1-0)

(*Bologna-Napoli 3-1)

NAPOLI, 30. — Il Bologna non è riuscito a superare lo scoglio che gli azzurri hanno balzato anche contro altri avversari. La squadra felsinea scesa in campo priva di Baldi e di Ottani, ha tuttavia combattuto con il solito ardimento, arrendendosi solo allo scoccare del 90.o minuti. Il Napoli ha bene impressionato, dominando per quantità e qualità di azioni, tanto che due buoni terzi della gara, sono stati trascorsi sotto la rete di Gianni. Del Napoli, oltre la difesa, si sono distinti gli avanti e in particolar modo Sallustro, oggi quanto mai attivo e pericoloso. Degli ospiti, buono il trio difensivo, le due ali e Schiavio.

Il primo tempo vede ilBologna lanciato verso Cavanna e tuttavia non riesce a passare. Sarà invece il Napoli che proprio allo scadere del 45.o minuto perverrà alla marcatura del primo punto. Ranelli, giunto a pochi passi dalla porta, spara deciso su Gianni; questi para a mani aperte e Sallustro, sopraggiunto, mette in rete. La ripresa è di netta marca napoletana. Al 16.o Ferraris segna il secondo punto su passaggio di Sallustro, che aveva dribblato tre avversari. Otto minuti dopo Schiavio su azione in linea, batte Cavanna con un tiro dal basso in alto. Ottimo l'arbitraggio di Beretta di Forlì.

Roma-Pro Patria 1-1 (1-1)

(Roma-*Pro Patria 3-1)

ROMA, 10. — La partita odierna che doveva permettere alla Roma di affiancarsi al Bologna nell'inseguimento all'Ambrosiana per il secondo posto in classifica, e il diritto a partecipare alla Coppa d'Europa, è stata una vera delusione per lo scarso pubblico accorso al Testaccio per incoraggiare i propri beniamini giallo-rossi. La Pro Patria segnava con Rossi, al 30. minuto del primo tempo. La Roma sferzata dal successo degli ospiti, scattava alla controffensiva e con Costantino riusciva a segnare il pareggio al 40.o minuto. La ripresa vedeva la continua pressione dei bustesi, i quali però devono alla salda difesa romanista e specie a Masetti, che se l'è sempre cavata con onore. se non sono riusciti a segnare altri punti.

Fiorentina-Milan 5-1 (2-0)

(*Milan-Fiorentina 2-2)

FIRENZE, 30. — Ha assistito alla partita S. A. R. il Duca d'Aosta al quale il pubblico ha rivolto un vibrante prolungato applauso. Al 37.o su calcio d'angolo, tirato da Gringa, Pitto segna il primo punto e al 43' i viola segnano il secondo goal dopo l'azione Busini-Borel-Gringa, il quale ultimo è stato l'autore del goal.

Nella ripresa il gioco manteneva sempre il suo ritmo veloce e al 18.o Borel segnava il terzo punto calciando il pallone alto, mentre Compiani era uscito di porta. Al 30.o si ha il quarto goal viola segnato ancora da Borel, che poteva calciare in porta incustodita per una intempestiva uscita di Compiani. I milanesi avevano poi qualche minuto di prevalenza, durante la quale usufruiscono di tre angoli. Poi al 40.o Kossovel gettava verso Ballante un pericoloso pallone che il portiere respingeva a mani aperte. Magnozzi riprendeva e segnava. A un minuti dalla fine su angolo tirato da Prendato, Gringa segnava di testa il quinto ed ultimo punto per i locali.

Alessandria-Lazio 1-0 (1-0)

(*Lazio-Alessandria 6-0)

ALESSANDRIA, 30. — Sotto una fitta pioggia che ha reso il campo quasi impraticabile, si è svolto l'incontro calcistico fra i grigi alessandrini e gli azzurri laziali che sono usciti vittoriosi per un punto segnato di sorpresa da Pastore ai primi minuti. Poi la lotta si è inasprita, gli animi si sono accesi e i contendenti resi nervosi non hanno saputo dare mostra di gel gioco. Così la severa meticolosità dell'arbitro ha fatto espellere sul finire del primo tempo l'ala sinistra grigia Borelli, venivano mandati agli spogliatoi per reciproche scorrettezze.

In questo ambiente saturo di nervosismo la gara calcistica si è trascinata avanti alla meno peggio esaurendosi inutilmente in rinnovati attacchi. Nè sono valsi i numerosi calci di punizione e di angolo per far cogliere ai grigi almeno un risultato pari che sarebbe stato largamente compensato dalla prolungata offensiva sviluppata nei due tempi.

Legnano-Brescia 0-0

(*Brescia-Legnano 2-0)

LEGNANO, 30. — I lilla si sono oggi ottimamente comportati e la partita bianca va a tutto loro onore. Sbagli la prima linea ne ha commessi; però bisogna dire che il Brescia è apparso lo squadrone degno della sua posizione. La partita ha messo in luce le opposte difese che hanno ben svolto il loro lavoro da svolgere. Arb. Ciamberlini.

Modena-Vigevanesi 3-1 (1-1)

(*Vigevanesi-Modena 2-1)

MODENA, 30. — Dopo un certo equilibrio nel primo tempo, il Modena migliorava il tono del suo gioco nella ripresa tanto da passare decisamente alla più meritevole delle vittorie. Il primo tempo è terminato con un goal per parte: al 13.o ha segnato Subinaghi per il Modena mentre due minuti dopo era Gobbi che pareggiava. Nella ripresa il Modena riusciva ad aggiudicarsi la vittoria con un goal al 24.o su rigore tirato da Carnevali ed un altro ancora al 41.o minuto dalla fine con Subinaghi su passaggio di Piccaluga. Arbitro Benvignati.

Continua la
Grande Liquidazione
AL 50 %
di mobili artistici e vari
per ritiro dal commercio
Campo S. Felice 3682

Serenissima-Sampierdarena 0-0

(*Sampierdarena-Serenissima 1-0) (mang.) — La squadra Sampierdarenese è riuscita a terminare la partita svoltasi ieri nel campo di S. Elena contro la Serenissima, con un lusinghiero pareggio che va a tutto onore dei forti calciatori liguri, che hanno saputo chiudere la contesa con il risultato di zero a zero.

L'incontro è stato abbastanza vivace, certamente molto più di domenica scorsa nella partita giocata col Modena, ed ha visto le due squadre battagliare assai animatamente, nonostante che l'interesse del campionato vada ormai di domenica in domenica sempre più scemando. Questo influisce non poco sul risultato delle partite, le quali non hanno quel calore, quella passione e quell'entusiasmo, ch'erano le caratteristiche, in ispecie, delle prime dispute del campionato. Ne viene di conseguenza che i giocatori non s'impegnano eccessivamente e lasciano correre senza curarsi troppo del risultato. Ciò si è notato in particolare nella squadra granata, che non è riuscita a sollevarsi nemmeno nella partita di ieri da quel grigiore, nel quale era caduta otto giorni or sono. In due incontri disputati sul proprio campo la squadra granata non è riuscita a segnare un punto. Ciò è un segno non molto lieto, che sta a dimostrare come la squadra marci poco bene e come l'attacco sia poco conclusivo nel suo giuoco offensivo. E se d'altro canto poco o nulla deve rimproverarsi alla difesa, che a sua volta ha registrato un solo punto al passivo in due partite, bisogna osservare che la linea mediana su cui s'imposta l'inquadratura della squadra, è stata anche ieri impacciata con un gioco arruffato e privo di qualsiasi direttiva. La contesa, come si diceva, è stata ieri più animata e non poco merito va ai liguri, che hanno saputo essere più combattivi, iniziando a fondo la loro azione. Difatti nel primo tempo assai pericolose sono state le puntate dei sampierdarenesi, che sfoggiando un'ottima intesa, specie negli uomini d'attacco hanno terminato il primo tempo con una lieve superiorità, se non altro per la maggiore iniziativa. Soltanto nella ripresa la Serenissima è corsa ai ripari ed, organizzate un po' meglio le azioni, è riuscita ad imporsi ed a marcare una netta superiorità, che non è stata concretata solo per la inspiegabile incertezza ed imprecisione di alcuni giocatori, che si sono lasciati sfuggire delle magnifiche occasioni di segnare. A questo ha però contribuito non poco l'ottimo schieramento difensivo dei liguri e l'incidente occorso a Gomini al 24' della ripresa, che ha costretto il brillante ed insidioso centro attacco dei liguri a fare in campo la figura di comparsa a causa di una contusione ad una gamba.

Delineata così la partita, e venendo ad un esame particolareggiato degli uomini che componevano la squadra granata si è notato che Roggero è stato assai pronto e vigile e non si è lasciato per nulla sorprendere dagli astuti avversari ed in ispecie da Comini, l'ex udinese, che l'anno scorso sul campo di S. Elena ebbe a battere più di una volta il difensore veneziano. Bianchi e Stivanello alquanto incerti nelle prime battute si sono subito ripresi ed hanno formato un duro ostacolo ai giocatori liguri i qual hanno fatto d tutto per sorpassarli. I due granata hanno raggiunto il loro intento e non si sono lasciati superare ed hanno spesso, specie nella ripresa, sorpassata la metà del campo dando man forte ai compagni più avanzati. La mediana ha avuto ancora Baccaglini giù di forma. Il biondo atleta è stato assai lento e impacciato; i suoi passaggi erano fatti un po' a casaccio; non sapeva in una parola imprimere un ordine al suo giuoco, che all'inizio del campionato prometteva tanto bene. Ai lati egli ha avuto Borin I e Gravisi, che hanno fatto del loro meglio per svolgere il doppio gioco di offesa e di difesa. Certo si è che se dei torti ha avuto la prima linea che non è riuscita a concludere, nonostante i cambiamenti in essa apportati, anche la mediana non ha saputo portare al quintetto attaccante quel contributo necessario, onde poter raggiungere la vittoria. Un po' tutti, gli uomini della prima linea hanno accusato delle incertezze e delle indecisioni poichè, tanto Rossi, quanto Giuge, quanto Astolfi, quanto Gorini hanno sciupato delle magnifiche occasioni di segnare. Gioco arruffato nel primo tempo essi hanno svolto, mentre nella ripresa sono riusciti ad intessere qualche buona azione, che però non ha portato a nessuna segnatura.

La squadra ligure invece fin dall'inizio ha impostato egregiamente il suo gioco. E con rapidi spostamenti e ben dosati passaggi fra i giocatori, che sapevano ottimamente smarcarsi, hanno investito subito l'area veneziana ponendola in gravi e seri imbarazzi. Nella ripresa poi essi hanno combattuto per il pareggio. Ottimo è stato Profumo, che è stato di una intuizione ed agilità davvero perfetta, mentre Ronca ha formato con Ciancamela una barriera insormontabile. Nessun colpo era fallito dai due terzini, che erano pronti ad intervenire ed a mandare all'aria tutte le combinazioni avversarie.

Buono Bossi al centro della mediana, che ha saputo con abilità sorreggere le azioni d'attacco, passando con rapidità all'azione difensiva. Larcieri è stato assai redditizio, mentre un po' arruffato il gioco di Neri All'attacco un uomo è emerso su tutti, e questo è stato Comini, che agile e svelto riusciva ad incunearsi fra le magli della difesa e giungere a tu per tu con il portiere. Egli non è stato troppo aiutato dai due laterali Bodreto e Dossena, mentre Gallina, assai veloce, e Fosseti, molto insidioso, hanno procurato al centro attacco dei magnifici palloni.

Buono è stato l'arbitraggio di Sassi di Roma ed abbastanza numeroso era il pubblico presente in campo.

Il primo scatto della squadra sampierdarenese mette in pericolo la rete veneziana, tanto che al 2' la Serenissima è costretta in angolo, ma il pallone tirato da Gallina va fuori a causa del vento. Dopo una veloce discesa del ligure Fossati, che manda il pallone di poco sopra la traversa, breve puntata dei veneziani e quindi ritorno ligure minaccioso. Al 4' Rossi impegna il portiere Profumo. Un calcio di punizione contro la Serenissima ed uno contro la Sampierdarena. Sul secondo Astolfi raccoglie di testa e manda pochi metri a lato della porta. Azioni liguri ed azioni veneziane ostacolate dai terzini. Il gioco sembra languire per un pò, ma ben presto ritorna al tono vivace. Un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore tirato da Rossi non è raccolto da Astolfi e finisce a lato della rete di Profumo. Bilancia l'errore granata un tiro a vuoto di Fossati che, successivamente, rinnova invano contro Roggero il quale deve guardarsi anche da Comini che, incuneatosi fra i terzini, spedisce un insidioso pallone rasoterra. E' ancora Comini al 25' che, superata ancora la barriera difensiva veneziana, giunge a pochi passi da Roggero. Il difensore veneziano, uscito di porta, gli ruba il tempo e manda lontano. L'iniziativa del gioco è sempre sampierdarenese, ma la Serenissima non si lascia sorprendere e al 29' usufruisce d'un calcio d'angolo. I liguri rendono la pariglia, ma è sempre il vento che aiuta i pericolanti. Il gioco continua animato; una bella azione Comini-Gallina finisce con un tiro a lato; Astolfi impegna Profumo e quindi il riposo.

L'inizio della ripresa vede i granata lanciati all'offensiva. Una discesa di Rossi si conclude con un tiro alto di Giuge. Altra azione dell'attacco veneziano che sfuma per mancanza d'intesa. Al 5' reazione ligure con una fuga di Comini che, spostato sulla sinistra, conclude con un meraviglioso tiro bloccato in tuffo da Roggero. Calcio d'angolo contro il Sampierdarena. Il tiro viene respinto dal portiere, ma successivamente Gravisi rimanda il pallone dinnanzi alla porta provocando un groviglio di uomini, dal quale Profumo si libera in modo superbo. La pressione veneziana diminuisce ed i liguri operano insidiose fughe che tentano sorprendere la ben munita difesa granata. Un calcio di punizione è bloccato dal portiere, e poco dopo un altro calcio di punizione eseguito da Bianchi è respinto di pugno da Profumo. Al 24' Comini in uno scontro con un granata rimane contuso ad una gamba ed abbandona il campo per rientrarvi quasi subito zoppicante. Un bel tiro di Gallina è bloccato a stento da Roggero. Poscia Rossi, passato interno sinistro, tira dal limite dell'area di rigore un calcio di punizione; il pallone, respinto dai difensori liguri, perviene nuovamente a Rossi che manda a Gorini il quale raccoglie di testa, ma Profumo è pronto alla parata. Ancora Rossi, ricevuta la palla di testa, manca di poco il ebrsaglio. I sampierdarenesi cercano di allentare la stretta e si portano nell'area veneziana, usufruendo d'un calcio d'angolo che rimane senza esito. Quindi Rossi in fuga è atterrato da un terzino ligure quasi sul limite dell'area di rigore; il calcio di punizione, battuto da Bianchi è bloccato da Profumo. Al 44' Rossi, da pochi passi, manca nuovamente il bersaglio; la palla ritorna in campo, mischia dinnanzi alla rete di Profumo, calcio d'angolo, poche battute e la fine.

Serenissima: Roggero; Bianchi e Stivanello; Borin II, Baccaglini e Gravisi; Astolfi, Giuge, Gorini, Rossi e Celant.

Sampierdarena: Profumo; Ciancamerla, Ronca; Nervi, Bossi, Lancioni; Fossati, Bodrato, Comini, Dossena, Gallina.

Juventus-Torino 2-1 (1-1)

(*Juventus-*Torino 1-0*)

TORINO, 30. — Partita arroventata, benchè giocata sotto la pioggia costante. La uventus è riuscita stentamente e in verità non lo avrebbe meritato ad agguantare, con un calcio di punizione nel secondo tempo, una vittoria che pareva dovesse sfuggirle. Al 14.o il goal torinese: è ancora ibonatti attivissimo che traversa a Bò, il quale centra subito, Busoni con un elegante tocco del piede manda in rete.

Al 27. su calcio di punizione da 30 metri a favore della Juventus, si ha il pareggio. a punizione è tirata da Orsi. Varglien II testa riesce a sfiorare il pallone e deviarlo in rete.

Il Torino insiste nella ripresa e al 24. per poco non realizza, quando su spiovente di Prato, Combi riesce appena a togliere di pugno il pallone dalla testa di Busoni. a Juventus reagisce e per fallo di Prato al 27. ottiene un calcio di punizione, a palla è da 5 metri dall'area di rigore. Tira Calligaris; Maina esce ma manca la presa. Borel si impossessa del pallone e segna. Il Torino reagisce con una discesa di Rossetti

Pro Vercelli-Casale 2-1 (2-0)

(*Pro Vercelli-*Casale 1-0*)

VERCELLI, 30. — Il primo tempo è finito con due goals per la Pro Vercelli la quale segnava al 19.o su «rigore» con Zanello, ed al 21.o con Casalino su passaggio di Ardissone. Aggiudicatosi al 7.o della ripresa un punto per opera di Schiavetta ,il Casale sapeva in questo periodo compiere le sue migliori cose, ma davanti alla ferrea difesa del duo Zanello-Dellarole esso non poteva pervenire ad altra segnatura, Arb. Giulini.

Spezia-Atalanta 1-1 (1-0)

(**Atalanta-Spezia 7-0*)

LA SPEZIA, 30. — Netta superiorità nel primo tempo della Spezia, che non riesce a segnare che solamente un punto al 15.o per opera di Arella. La ripresa aveva invece uno strano andamento e dopo il goal del pareggio di Panzeri al 22.o gli ospiti sapevano così bene difendersi prima e poi da ottenere un finale loro favorevole. Arb. Mario di Palermo.

Treviso, Trento e Thiene vittoriosi

sui campi avversi della Prima Divisione

Treviso-Triestina 3-2 (1-1)

TRIETSE 30. — Le riserve della Triestina hanno dato una nuova delusione al loro pubblico facendosi battere dal Treviso. Premettiamo che il punteggio non indica con precisione l'andamento del giuoco: un 3-1 per il Treviso avrebbe messo in risalto in modo più adeguato la superiorità degli azzurri che hanno lasciato un'ottima impressione. Si pensi che mentre il Treviso ha saputo crearsi i tre punti venuti in seguito alla pressione della prima linea sulle retroguardie rosse, i due punti triestini sono scaturiti l'uno su calcio di rigore e l'altro e autosegnatura di Greatti.

A differenza della Triestina oggi più che mai confusionaria, impacciata nei movimenti, priva di ide, il Treviso ha presentato una robusta squadra, omogenea, battagliera e continua. Forte in difesa, specialmente nei terzini, buona nella mediana formata da tre tenacissimi atleti, il Treviso ha avuto un attacco molto pericoloso. E' particolarmente piaciuto il centro attacco Bozzolo, un atleta molto promettente. Dopo di lui vanno citati i fratelli Moretto, i fratelli Marcuzzo, Zambon e Greatti. Antonello ha sostituito abbastanza bene il portiere De Biasi.

La Triestina ha avuto in Blason l'uomo migliore. Con parate eccellenti egli ha saputo limitare il punteggio al passivo. Gli altri rossi pressochè nulli: nella ripresa si è salvato Vecchiet. Ha arbitrato il milanese Tagliabue.

Il Treviso ottiene due angoli al 20' e 21' e il suo primo punto al 27' con un bel radente di Bozzolo. La reazione disordinata dei rossi frutta al 35' un angolo. Cinque minuti dopo Cesarini segna su calcio di rigore, concesso per fallo di mano di oretto I. Al 44' angolo contro la Triestina.

La ripresa si apre con un altro angolo contro la Triestina: lo batte splendidamente Marcuzzo che segna. Al 4' nuovo angolo per il Treviso che ottiene il terzo punto al 9' con Zanotto. Al 10' e al 21' due angoli in favore del Treviso che si vede annullato un quarto punto per fuori giuoco e che ne subisce uno per errore del portiere avallato da Greatti che manda nella propria rete un pallone evitabile al 33'. Appena ora la Triestina si sveglia, ma non può ottenere che due angoli al 37' e al 41', mentre ne subisce uno al 39'.

Fiumana-Pordenone 6-1 (1-0)

FIUME, 30. — La partita odierna si è chiusa con una netta vittoria per i fiumani. La superiorità dei locali si è dimostrata durante tutti i novanta minuti di giuoco. Gli ospiti hanno valorosamente resistito ai continui attacchi degli avversari, ed hanno dovuto cedere alla classe superiore dei fiumani. In generale i pordenonesi hanno lasciato una buona impressione per le loro ottime doti di velocità, di resistenza e sopratutto per il coraggio con il quale hanno resistito alla tecnica superiore degli avversari. Fin dall'inizio del primo tempo i fiumani si lanciarono all'attacco, mentre gli ospiti cercavano di opporsi. Al 30.o Froglia segnava su passaggio di Serdoz. Nel secondo tempo, per merito sopratto di Zuliani e Serdoz, i fiumani raccoglievano un punto dopo l'altro. Serdoz infatti riusciva per ben cinque volte a violare la porta pordenonese. Al 15.o gli ospiti, dopo una velocissima difesa del centro attacco, riuscivano a violare la porta fiumana, salvondo così l'onore della squadra.

Pro Gorizia-Ponziana 2-1 (1-1)

GORIZIA, 30. — Antecipando la ultima partita di campionato, lo unlici progoriziano ha ospitato oggi la squadra triestina del Ponziana. Il vecchio antagonismo esistente tra le due società è affiorato anche nella partita odierna, che alla fine ha visto vittoriosa la Pro Gorizia. Il gioco robusto e falloso impostato dalle due squadre ha guastato l'incontro, che ha avuto per di più nel signor Mauri di Como un arbitro poco felice. Comunque i progoriziani hanno bene meritato la vittoria ed anche se questa è stata ottenuta su calcio di rigore.

Il primo tempo, equilibrato, si è chiuso alla pari, avendo le due contendenti segnato un goal ciascuna. I primi a segnare sono stati i ponzianini al 21.o per merito di Svagelli. Al 32.o con Visintin i concittadini sono pervenuti al pareggio. In questa prima parte dell'incontro si sono avuti due calci d'angolo contro il Ponziana ed uno contro la Pro Gorizia.

Nella ripresa i progoriziani han no usufruito di una buona superiorità sugli avversari. Ma solamente su calcio di rigore al 19.o, perfettamente calciato da Blason, i locali pervengono alla vittoria.

Vicenza-Padova 7-1 (1-1)

VICENZA, 30. — La partita odierna si può considerare come un allenamento del nostro undici, in vista delle prossime finali. I tecnici ed i sportivi che volevano trarre dalla partita odierna le prime deduzione sul probabile comportamento della nostra squadra nelle finali, non possono che essere soddisfatti in pieno. Infatti oggi il Vicenza ha voluto dare un saggio del suo bel gioco. Il sig. Gondola di Montalcone hadiretto in modo impeccabile la partita, ompito reso più facile dal leale comportamento de le due squadre.

Il icenza al fischio parte di scatt oed al l' Spinatodi testa manda alto di poco. Al 3'un cro : ri SoSrio viene raccolto di testa da Cesaro, ma il portiere para. Al 4' ed al 9' orner contro Padova infruttuosi, al 13' registriamo una bella parata del portiere su tiro di Camolese. Al 24' un tiro di punizione contro Padova tirato da Scavazza passa sopra la traversa. Al 33' Griggio ferma la palla con le mani in area di rigore ed il conseguente calcio di rigore viene tramutato facilmente in goal da Scanferla. Al 42' altro corner infruttuoso contro Padova. Al 43' Sorio tira una punizione, Cesero ripreide di testa e segna imparabile il pareggio. La ripresa è un snusseguirsi di tiri vicentini contro la rete avversara. Il portiere ed i terzini si difendono bene, ma non possono evitare che bei sei palloni entrino in rete. I punti furon osegnati da Camolese al 4', da Cesaro al 15', Spinato al 16', da Sorio al 20', su corner, al 21' da Spinato ed al 25 da Camolese. Poi il Vicenva fino alla fine si esibisce in un giuoco di accademia. Nella ripresa si ebbero sei orner tutti contro il Padova.

Trento-Udinese 1-0 (0-0)

UDINE, 30. — Il Trento, ha avuto ragione dell'Udinese apparsa oggi l'ombra della squadra che non più tardi di un mese fa avanzava autoritariamente la propria candidatura al secondo posto del girone. L'assenza di qualche tito.are, non può essere giustificazione sufficente per la prova fornita dall'undici bianco-nero.

Il Trento, contro l'Udinese d'oggi non ha affatto sfigurato; il suo miglior reparto è stato l'estrema difesa fra cui emerse Monesi.

Il primo tempo che si è chiuso zero a zero, ha vistouna discreta, quanto sterile superiorità d'attacco dell'Udinese. Nella ripresa l'Udinese affronta la lotta con maggior decisione; ma il gioco cala di tono quando Zanoli, al 40' da oltre venti metri, segna il punto per il Trento. Per il resto del tempo è una continua pressione in area trentina da parte dell'Udinese. Ha diretto il dott. Caiatti di Ferrara.

Thiene-Rovigo 3-2 (2-1)

ROVIGO, 30 — L'incontro che è stato molto emotivo e brillante ha visto un susseguirsi di azioni offensive da parte degli azzurri, mentre i thienesi pur avendo attaccato in misura molto minore dei rodigini, hanno saputo realizzare quello che per essi poteva, alcuni giorni fa, sembrare un sogno. I thienesi, a dir il vero, sono stati quasi costantemente inferiori agli azzurri.

Il Rovigo, pur avendo dimostrato di essere superiore come concezione e qualità di gioco praticato, è fallito in piena nella linea d'attacco che non ha funzionato per nulla ed ha perduto o si è fatto soffiare palloni preziosi. Non molto efficente pure la difesa. La linea mediana è stata quella che fino alla metà della ripresa ha tenuto molto bene poi anche i tre mediani azzurri, vista l'inutilità del loro lavoro, hanno un pò battuto la fiacca.

Dei thienesi i migliori sono stati senz'altro Zennaro, i due Busin, Ferretto e Mascotto.

I goal sono stati segnati da Miotto al 31', Stella al 35' del primo tempo e da Miotto ancora al 21' della ripresa per il Thiene, e da Bottaccini al 5' per primo tempo e da Salvagnini al 35' della ripresa per il Rovigo. Arbitro Giovannoni.

SECONDA CATEGORIA

Padova-Verona 4-2

PADOVA, 30. — Mentre in un primo tempo era stato disposto che l'avversaria odierna degli allievi bianco-scudati avrebbe dovuto essere l'Audace di San Michele una recente disposizione del Direttorio Regionale Veneto disponeva che scendessero all'Appiani le riserve dei giallo-bleu veronesi. La partita, disputatasi a veloce andatura, alla presenza di uno scarso pubblico, ha avuto sprazzi di folgore e zone di giuoco amorfo. I bianco-rossi, partiti come frecce, si sono posti in poche battute in netto vantaggio, mediante un doppietto di Bianchetto e Grappeggia, e riuscivano, in ciò aiutati anche dalla scarsa precisione degli attaccanti veronesi, a conservare un margine netto al riposo e resistere durante la ripresa all'ottimo ritorno offensivo dei rivali. Notiamo subito che il divario esistente fra le due combattenti, se di ciò può parlarsi, non giustifica il punteggio. Il Padova ha meritato solo di un soffio la palma: oseremo dire anzi che se i giallo-bleu non fossero apparsi tardi a mettersi in azione, l'incontro avrebbe potuto prendere una piega ben diversa.

Il Verona, mancante dell'ottimo Silvestri, ha destato una buona impressione. In difesa Manzini ha avuto qualche battuta vuota e almeno uno dei quattro punti è a lui imputabile. Ottimo il Bergamaschi tra i terzini: discreta la mediana che si è ripresa ottimamente nel secondo tempo. All'attacco sono singolarmente piaciuti Masetto, Pasini e l'intraprendente Orio.

Il Padova ha avuto un Ambrosio in buona vena. In ombra Ruzzante e lo stesso Grassetto. De Marchi e Zanvettor si sono distinti nella linea dei mediani, mentre all'attacco, Boni e Zanca sono stati i migliori.

Alle 15 precise il sig. Capitanio di Venezia, eccellente direttore dell'incontro, dà il via alle due squadre. Partenza fulminea del Padova che stringe in una morsa i giallo-bleu. Al 2.o Bianchetto, su azione a cui prende parte la intera linea di punta, calcia prepotentemente in rete. Al 7.o Grapeggia con un perfetto traversone d'ala, mette in rete per la seconda volta. Quindi il Verona impegna Ambrosio, ma i locali riescono ad infrenare i giallo-bleu e impedire loro di segnare.

Nel secondo tempo il Padova attacca in prevalenza per un quarto d'ora: all'11.o subisce però un angolo, ma al 16.o Zanca, su veemente azione tessuta dapprima da Grapeggia-Boni, mette in rete per la terza volta. Il Verona si scuote e vola al contrattacco. Al 18.o per un fallo di Ruzzante, l'arbitro concede agli ospiti un calcio di rigore che Masetto trasforma. Un minuto dopo però i bianco-rossi ristabiliscono la distanza per merito di Boni. Dalla mezz'ora sino alla fine assistiamo ad un evidente predominio dei veronesi che, al 42.o, ottenevano il secondo applaudito punto segnato da Pisani. Proprio allo scadere del tempo, Bianchetto calciava sul palo laterale un pallone su calcio di rigore concesso a favore del Padova.

TERZA DIVISIONE

Verona-Romatina 2-1 (0-1)

PORTOGRUARO, 30. — Se i giocatori locali avessero dimostrato più volontà e più prontezza nel gioco non avrebbero certo perduto questa perduta questa partita contro il Verona, che sebbene abbia qualche ottimo giocatore non l'avrebbe spuntata di certo contro una Romantina dal gioco poderoso come l'abbiamo ammirata non tante volte. La partita si inizia velocemente e possiamo subito constatare che i giallo-verdi sono più pronti ed hanno un maggior controllo sulla palla mentre i locali giocano svogliatamente. Al 15' si ha il goal Romantico sboc ciato da una magnifica azione; passaggio di Cester a Piuolo, rimessa di questi in centro e tiro a volo di Bompan che batte il portiere.

Il gioco continua veloce con spostamenti repentini da una parte all'altra. Si devono segnalare diverse occasioni sprecate dagli avanti Romantini per l'incecisione e la poca giustezza nei tiro specalmente in Bompan.

Nel secondo tempo i veronesi si fanno più minacciosi e mettono diverse volte in pericolo la porta avversaria aiutati anche dal terzino Fugulin che sbaglia quasi tutti i rimandi. Al 15' il Verona segna il primo goal causa io spiazzamento del nostro portiere. Breve reazione Romantina e secondo goal Veronese al 25'. Ora i Romantini, sebbene troppo tardi, si mettono a giocare con tutto l'impegno e assediano la porta di Pagan, ma malgrado i molti tiri sparati il pallone viene sempre respinto o dai paletti o dal portere. Dopo il fischio finale dell'arbitro il pubblico cavallerescamente applaude il Verona nuovo campione Veneto di III divisione.

GINNASTICA

Il corso dimostrativo a Padova

pel concorso di Varese

PADOVA, 30 — Nella sede della Associazione Ginnastica «Ardor» si svolse oggi, come a suo tempo annunciato, il corso dimostrativo del XVI Concorso Federale Internazionale di Varese.

All'inizio della seduta il cav. geometra Locarni, membro del Consiglio dell'Ardor rivolse ai convenuti un cordiale saluto e l'augurio più vivo che i lavori sortissero quei risultati tecnici e morali a cu., in prima linea, è affidata la rinascita della ginnastica artistica. Chiuse la brillante e significativa improvvisazione proponendo d'inviare telegrammi di omaggio al Segretario Federale di Padova, comm. Boldrin e alla Federazione Ginnastica d'Italia. Tale proposta fu accolta entusiasticamente dall'assemblea, composta per la maggior parte dai Giurati Federali, convenuti a Padova per espresso invito del Comitato Regionale Veneto.

Il Direttore Tecnico di questo, prof Gallo, dopo aver ringraziato anche a nome del Presidente del Comitato stesso, ten. col. cav. Filippo Brogliato, impossibilitato a presenziare all'importante adunanza dopo aver porto un saluto alla Società organizzatrice «Ardor», entra nel vivo della dimostrazione, illustrando le finalità che hanno determinato la R. Federazione Federazione Ginnastica d'Italia ad apportare le innovazioni agli esercizi a corpo libero e i risultati che se ne ripromette di conseguire, anzitutto un più armonico sviluppo delle membra mediante un esercizio muscolare che mira, non al volume ed all'uamento della forza bruta, ma alla agilità ed alla prontezza dei riflessi, a tutto vantaggio della plastica estetica. Coadiutore inteligente e competente del prof. Gallo si dimostrò il Giurato Federale sig. Arduino Pedrenzon il quale all'ouopo si recò a Roma al Corso dei Monitori.

Una menzione particolare meritano i ginnasti dell'«Ardor» Masson Mario, Cappelletto Aldo, e Omizzolo Lamberto, i quali nell'esecuzione dei tre gradi di esercizi elementari (a corpo libero) mostrarono di aver raggiunto un notevole grado di finezza nella prepprazione (Masson enche agli appoggi) certomente non facile a conseguire se si considerino le tutt'altro che lievi modificazioni di cui già più sopra si è parlato, che sono orientate verso una nuova interpretazione di quella che è la tradizionale ginnastica a corpo libero, i cui atteggiamenti e la cui cadenza sono profondamente diversi da quelli di un tempo.

E, naturalmente durante la pratica dimostrazione intorno a questa nuova interpretazione s'imperniò la ampia discussione, cui parteciparono la maggior parte dei presenti.

In tutti i particolari, anche i più discussi, fu proiettata una piena luce, per cui si può dire di aver raggiunta in linea generale quella consapevolezza tecnica delle non poche nè liei difficoltà del programma Federale per il XVI Concorso Internazionale di Varese. Si può dunque formulare la speranza che gli appassionati e i tecnici della ginnastira artistica convenuti oggi a Padova sapranno preparare squadre che parteciperanno al Concorso in parola con quella efficienza che farà loro conseguire i più lusinghieri successi.

Erano presenti, oltre ai Dirigenti della Società «Ardor» anche il Delegato della Fed. prov. Fascista di Padova cav. Carraro Graziano e i seguenti Giurati Federali: Giovann' Leone (Segretario del Comitato Regionale). Biaggini Rino, Bonaldi Gino, Bosi Ermanno, Massaro Marco, za cav. Umberto, Tauburlini Tito, Tomba prof. Romano, Giotto Gerardo, Michelon Arturo, Pasqualigo Pietro, Prendato Giuseppe, Spessa prof. Francesco, Michelon Mario, Galvan Angelo.

Il Dopolavoro Aziendale di Valdagno era rappresentato dal signor Zordan Bruno e la «Leoniana» di Vicenza dal sig. Tosato.

Il vicentino Romeo Gervasoni

campione veneto juniori

PADOVA, 30 — Nella sede dell'Associazione Sportiva «Ardor», si svolse oggi la prima eliminatoria dei Campionati Regionali Artistici per Juniores indetta dal Comitato Regionale della (R.F.G.I.) per la Venezia Euganea ed organizzata a cura dell'«Ardor».

Le Società iscritte: Ardor, Umberto I di Vicenza e Reyer di Venezia hanno presentato pochi ma buoni anzi ottimi elementi alla difficile prova, che assieme alle future (altre tre), dovranno dopo la selezione determinare i due migliori ginnasti della Regione Veneta, concorrenti al Campionato Nazionale Juniores. Le giurie funzionarono col nuovo metodo federale, che dalla media dei voti assegnati separatamente da ciascuno dei tre giurati assegnati ad ogni attrezzo e senza reciproca consultazione, ritrae il punteggio quasi impeccabilmente esatto sul valore del ginnasta ad ogni singolo esercizio sia obbligatorio che a tema libero.

Con tale criterio, applicato in pieno, i concorrenti riuscirono nell'ordine seguente: 1. Gervasoni Romeo «Umberto I» con punti 90,193 su 97.50; 2. Fioravanti Aldo «Ardor» p. 87.975; 3. Perini Luciano «Reyer» p. 82.675; 4. Rossetto Albano «Ardor» p. 76.558.

Questi due ultimi ginnasti che avrebbero potuto per la loro preparazione e per la classe raggiunta classificarsi con un miglior punteggio furono danneggiati dal salto ginnastico al cavallo in lungo. E' raccomandabile quindi che tutti i giovani attrezzisti si preoccupino della parte atletico dei difficile programma quanto della artistica.

Presiedeva la Giuria il sig. Arduino Pedrenzon e funzionavano da Giurati i signiri cav. Spessa, Prendato Giuseppe, Michelon Mario, Bonaldi Gino, livi Pietro, Veronese Luigi, e da Segretario di Giuria Michelon Arturo, Bosi Ermanno, computista Galvan.

TIRO ALLA QUAGLIA

A Rocchi la gara di Adria

ADRIA, 30. — Ecco i risultati del primo tiro alla quagli della stagione: 1. Avv. Gino Rocchi, di Adria con quagli 9 su 9; 2. e 3. diviso tra l'ing. Ernesto Radici di Adria e Rossin di Ariano Polesine con 8 su 9; 4. e 5. diviso tra Previato Silvio di Adria eCecchi di Dolo con 7 su 9.

TENNIS

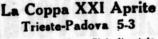
Trieste - Bologna 3-3

TRIESTE, 30. — Dato il risultato pari ottenuto dopo una lotta emozionante le squadre effettueranno domani un incontro speciale per non ricorrere al sorteggio.

Clinica Ginecologica OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso V. Trento e Trieste P. Calvi

PALLA OVALE

La Coppa XXI Aprile

Trieste-Padova 5-3

TRIESTE, 30 — Si è disputata oggi al Littorio la seconda partita di palla ovale, valevole per la Coppa 21 Aprile, che ha opposto il Guf di Trieste al Guf di Padova, scesi in campo nelle seguenti formazioni:

Padova: Zavan, Fortuni, Muratori, Zerbo, Piani, Fabbro, Michieli, Barson, Basso, Bertoni, Roncalli, Trevisanato, Carraro, Rossetti, Zognonato.

Trieste: Buda, Contieri, Miurin, Prezzi, Cuzzi, Dolfi, Pieri, Varisco, Franceschini, Pierobon, D'Este, Bobisutti, Medani, Ceria, Levitus.

L'incontro, contrariamente a quanto si prevedeva, è stato vinto dai triestini, i quali pur non segnando una prevalenza tecnica di fronte ai più anziani patavini, hanno marcato una certa superiorità. I primi a segnare sono stati però i padovani che ottenevano un «essai» al 25' del secondo tempo con Zerbo. Tre minuti dopo i triestini ottenevano con Varisco un «essai» trasmormato da D'Este. Ha arbitrato il milanese Chiassaroli.

L'orario estivo

della Venezia - Fusina - Padova

Col giorno di domani 1 maggio avrà principio sulla linea Venezia-Fusina-Padova il servizio estivo, regolato dal seguente orario:

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 mitutte le corse.

La Società Veneta Ferrovie senuti prima di Riva Schiavoni, con condarie di Padova ricorda ancora al pubblico che nelle domeniche e giorni festivi, fino a nuovo avviso, i biglietti di sola andata venduti su tutta la linea (eccezione fatta per quelli da Venezia a Padova e viceversa), godranno la validità, senza aumento di spesa, per effettuare, purchè in giornata, il ritorno.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 15 VENEZIA tel. 25-169
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3849 A
— Sale separate d'aspetto —

La sera del 30 Aprile, nella sua villa di Carpenedo, in seguito a grave malattia sopportata con cristiana rassegnazione, cessava di vivere, munito dei Conforti Religiosi il

N. H.

Co. NICOLÒ MARCELLO

Partecipano la triste notizia:

la Moglie N. D. Contessa Angelina Marcello Ronzio

i figli:

N. H. Co. Iacopo

N. D. Teresa

i fratelli:

N. H. Conte Girolamo con la consorte N. D. C.ssa Rosanna Marcello Del Majno e Figli

N. H. Co. Giuseppe con la consorte N. D. C.ssa Elisabetta Marcello d'Udekem d'Acoz

la cognata N. D. C.ssa Maria Marcello Grimani Giustiniani e Figli

le sorelle:

N. D. C.ssa Teresa Agostini Venerosi Della Seta e Figli

N. D. Baronessa Teodora Salvadori con il consorte Barone Valentino e Figli.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di Carpenedo Mercoledì 3 Maggio alle ore 10.

La cara Salma proseguirà poi per il Cimitero di S. Michele per essere tumulata nella tomba di Famiglia.

Si prega di non inviare nè fiori, nè torce.

Carpenedo di Venezia, 30 Aprile 1933 - XI.

La rievocazione della nobile figura di Piero Foscari

(continuazione della prima pagina)

già riconosciuta alla nostra influenza, un pugno di arditi esploratori, tra cui i comandanti delle due navi da guerra alla fonda nelle acque di Mogadiscio, guidato dal console generale Cecchi, è trucidato dagli indigeni in una imboscata notturna. Più anziano fra i rimasti a bordo delle navi è un giovine ufficiale, capace ed intrepido: non può egli pensare, con pochi uomini, a punire lo strazio e l'oltraggio, ma può ristabilire il prestigio della bandiera, imponendo alla tribù colpevole di consegnare le spoglie mortali dei caduti. Prestamente arma un manipol di marinai, scende a terra, chiude i varchi all'offesa nemica, munisce le case capaci di resistere, ributta un tentativo notturno, sequestra alcuni fra gli aggressori e i manutengoli, con una prima decimazione di ostaggi intima la restituzione delle Salme. E l'obbedienza segue prima che sia eseguita la seconda decimazione già disposta. La prontezza e il coraggio di quel prode sono ricompensati da Re Umberto con la medaglia d'argento al valor militare: fu suo merito dunque se le gramaglie per l'ecatombe della spedizione Cecchi furono consolate da un lembo azzurro.

Piero Foscari

Per una di quelle coincidenze nel le quali noi abbiamo riconosciuto e tuttodì riconosciamo la volontà di Dio che l'Italia sia, il casato del vendicatore di Mogadiscio era tra i più illustri. Discendeva egli dalla prosapia di quel Doge guerriero e conquistatore che fino a quando ebbe resistenza fisica tenne a bada gli zelatori dello «sparagno», le forze statiche di allora, e con animo imperiale resse la Repubblica veneta e servì l'emblema del Leone alato; di quell'ambasciatore sagace, dotto e facondo, i cui rapporti sono citati ancor oggi come esempio di senno, di precisa diligenza, di chiaro e felice intuito politico e di totale fedeltà allo Stato: di quel Secondo Alvise che, comandante di nave in battaglia nelle acque di Scio, mortalmente ferito, ordinò «che lo lasciassero et attendessero alla difesa della galeazza, pregando il conte di Montalbano che più degli altri sospirava tanta perdita a prender cura di quel legno che era un capitale così pretios per la Patria, mostrando sempre maggior premura per il combattimento che per la vita».

Ma non solamente il buon sangue antico animava il vendicatore di Mogadiscio.

Piero Foscari, allora poco più che trentenne, per alcuni importanti scritti pubblicati in parte con la sua firma, in parte col pseudonimo «Bucintoro» era noto agli Italiani come colui che dalla esperienza di lunghe navigazioni e di viaggi ardimentosi, dalla conoscenza di paesi esotici, dallo studio dei successi ottenuti nel campo coloniale da altre Nazioni aveva tratto la convinzione fermissima che fosse necessaria all'Italia risorta, ma non ancora ricca e rispettata, una forte politica di espansione e di conquista. Riviveva in lui lo spirito del grande proavo. Nel tempo in cui l'emigrante era qui preda di una organizzazione frandolenta e di là dell'Oceano vittima della speculazione, dello scudiscio e del disprezzo, egli osava bandire, contro la prevalente opinione dei blateratori e degli infingardi la crociata per la nostra resurrezione morale ed economica, osava preparare con perseverante passione il giorno in cui il lavoratore italiano avrebbe coltivato, a prò della Patria, terre vergini e lontane, fatte dal valore delle armi ubbidienti al comando di Roma. Perciò, come il proavo, si dichiarava contrario alla politica dello «sparagno», attirandosi anatemi e derisioni che avevano soltanto apparenza di autorevoli. Incurante degli uni e delle altre, arditamente e pertinacemente domandava che l'Italia armasse la sua giovinezza per farsi posto nel mondo.

L'uomo politico

Necessità famigliari gli imposero di abbandonare la carriera militare, e nella carriera politica, a cui subito dopo si dedicò per devozione e per alto e puro sentimento del dovere, fu, in ogni momento, in ogni parola come in ogni gesto, soldato. Soldato nel senso più vasto e più nobile del vocaolo. Come il soldato, era votato alla battaglia, che con severo metodo giorno per giorno preparava perchè potesse esser nel punto critico vittoriosamente conclusa. Il compito prefisso, come il soldato, tenacemente proseguiva ad onta delle più aspre lotte e ad onta di ogni sacrificio. E aveva prescritto liberamente a sè stesso una disciplina più rigida di quella che avrebe potuto essergli imposta dal più inflessibile comandante. Pari al suo incedere era il suo discorso: dritto e senza titubanze. Sdegnava i meandri della retorica. Badava alla sostanza. Per ripetere una frase celebre, di lui si può dire «essere volle, parere sdegnò». Sceglieva per istinto sempre la tesi più intransigente e nel modo più intransigente la esponeva e la sosteneva. Chiaro e rude per natura, non curava di riuscire gradito, non si preoccupava di piacere e di compiacere, sì di persuadere e di vincere. Inflessibile era con gli avversari: una voce interna lo ammoniva che i suoi nemici erano i nemici della Patria: audacemente perciò incontrava i loro argomenti e respingeva i loro attacchi. Come il Pilota che doveva diventargli tanto amico, guardava «fisso a una stella».

Il vendicatore di Mogadiscio si riconosceva anche fuori dell'agone politico.

Devo ricordare qui un fatto che dà una precisa idea della sua passione per il rischio.

Nel 1910, quando l'aviazione muoveva i primi passi e il volare poteva essere considerato, se non un ardimento, certo un atto futurista, mi recai a Torino con Foscari per trattare questioni di canottaggio. L'onorevole Montù, col quale dovevamo conferire, non era solamente il capo dei canottieri italiani, ma anche il promotore e il presidente di un circuito aereo che si svolgeva allora al campo di Mirafiori. Durante il tragitto in vettura avvertii Foscari che avrei domandato all'Onorevole Montù il permesso di fare un vol nel pomeriggio ed egli approvò la mia intenzione, anzi dichiarò che mi invidiava. «Quanto a me, soggiunse, sono padre di sette figli e non posso darmi il lusso di affrontare un pericolo senza motivo». E chi abbia consciuto l'esemplare amore di Piero Foscari per la famiglia non si stupirà di queste parole. Senonchè nel pomeriggio mentre mi preparavo a salire sulla carlinga, passò di corsa accanto al mio un velivolo che stava decollando. Seduto dietro il pilota un passeggero salutava con grandi gesti delle braccia. Lo riconobbi subito. Era Foscari.

Le qualità di Foscari, che io ho tentato di riassumere in pochi tratti, furono poste in risalto dal fatto che come nazionalista e quindi come imperialista — potrei dire fino da ora, con una sola parola, come fascista — fu, per esprimersi con un termine soldatesco, l'uomo di punta Corradini, con Federzoni, Rocco, Coppola, Forges Davanzati, Maraviglia, Sillani, ed altri apostoli degni del maestro, furono in un primo tempo obbligati a dedicarsi più alla preparazione delle coscienze e alla costruzione della teoria, che alla politica militante. Foscari, con la sua ammirabile veemenza, si buttò nel pieno della mischia. Affrontò la lotta sul terreno nel quale maggiormente ferveva, il campo elettorale. E fu così primo deputato nazionalista, Marzo 1909.

Il precursore

Bisogna sostare a questo punto. Si usa dire che con le gloriose vicende del Risorgimento l'Italia ha raggiunto la sua unità. Ciò è vero nel senso che nel 1870 cessarono di esistere i vari Stati che costituivano e quindi dividevano l'Italia e quasi tutte le terre nostre formarono uno Stato fortunatamente governato da un Monarca di Casa Savoia.

Ma per raggiungere la unità, nel senso profndo di questa locuzione che è astratta solo grammaticalmente, occorreva, oltre che rivendicare le provincie ancora cogette al dominio straniero, cancellare definitivamente le antiche barriere, debellare le gelosie e i campanilismi, superare i contrasti di interessi, gettare nel rogo immaginato dal Poeta gli egoismi di classe e di partito, in una parola creare quella concordia di voleri senza la quale un popol, anche se affrancato dal dominio straniero, non procede verso la potenza e la grandezza. Questa seconda giornata della Nazione, che sta giungendo oggi al suo radioso meriggio, ebbe la sua alba appunto intorno al 909.

Fu allora che, per merito principale del nazionalismo, li Italiani cominciarono a capire che avere grado e titolo onorifico di grande potenza senza averne le possibilità e la sostanza era, quella sì, una spesa improduttiva. Cominciaron anche a capire che la cura dei problemi spirituali della Nazione era pregiudiziale di ogni progresso economico e civile. E andò diffondendosi anche tra il popol, la convinzione che la preparazione militare era da un lato inscindibilmente connessa con la ricostituzione della coscienza pubblica e dall'altro col virile proponimento di conquistare un più prospero avvenire. La classe dirigente, per lunghi anni minacciata dai veleni democratici e dal dilagare del socialismo, cominciò a orientarsi intorno alle eterne verità dell'essere, eguali e fatali negli individui come nei popli, negli infusori come negli uomini. Anche in politica, grandi incendi hanno causa in piccole fiamme. Noi dobbiamo a coloro che hanno predicato per primi queste verità se nel giorno della prova la Nazione, classe dirigente e masse popolari, è stata degna del Capo che Dio le aveva destinato.

Ma qui, prima di procedere oltre, lacuna sarebbe imperdonabile non accennare, anche se brevemente, al Poeta, futuro gerarca in Fiume, che in quegli anni dette alla nostra anima vitale nutrimento con canti che ancora ci suonano in cuore commovendo e con una tragedia in cui gli Italiani adiron, espressi con una nobiltà piena di impeti, il grido e la sfida che dovevano diventare il grido e la sfida della Stirpe. In quella tragedia la invocazione istintiva del popolo è:

Signor nostro, redimi l'Adriatico!
Libera alle tue genti l'Adriatico!
Patria ai veneti tutto l'Adriatico!

Ma il Tribuno del mare, prima che i compagni lo sollevino sulla faccia piana del timone, ispirato da quello stesso Dio che il popolo invocava con semplicità confidente, esprime il più vasto disegno e lancia il più comprensivo comando:

Arma la prora e salpa verso il mondo!

"Il primo fra gli irredentisti„

Nessuno di noi oggi, dopo tante vicende e tanto gloriose, può aver dimenticato ciò che deve alla ispirazione del Poeta, determinato a fare del suo sogno una realtà vivente. Maestro, Comandante, noi ti consideriamo presente a questa nostra adunata celebrativa.

Foscari era stato già prima e tanto più era in quel tempo fra i più accesi irredentisti. Era stato anzi, secondo una felice osservazione di Luigi Federzoni, «il primo fra gli irredentisti a prendere posizione contro la sterile aastrofobia dei democratici antimilitaristi e a coordinare il programma della reintegrazione delle frontiere con quella di una più larga e sicura affermazione della potenza nazionale oltre mare».

Esattissimo.

L'irredentismo di Foscari (non ho bisogno di dire se fosse anche il mio) non era platonico. Sono testimonianze sicure di un'azione concreta ed ardita, oltre a molti altri fatti, l'aver ammanito a Tittoni e a Golukowski, qui convenuti il 29 Aprile 1905, l'ordine del giorno votato dalla «Trento-Trieste» contro l'aggressione patita a Innsbruck dagli studenti italiani: l'aver fondato con Giuseppe Volpi la Compagnia di Antivari e l'Azienda dei Tabacchi Montenegrini, nuclei di interessi istituiti per preparare e giustificare future resistenze: l'essere stato espulso dall'Austria con una motivazione che deve essere citata, perchè è un titolo di merito: «visto che la sua dimora nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero si presenta inammissibile nei riguardi dell'ordine pubblico».

Tripoli e Trieste

Nè poteva, nella mente di Foscari, l'azione irrentista conflagrare col suo incandescente imperialismo perchè i due propositi miravano ad un fine unico: la sicurezza e la potenza della Patria. Trento e Trieste non volevano significare, come titolo di un'associazione politica, una limitazione geografica, ma erano il simbolo del nostro diritto alla liberazione di tutte le terre italiane, si trovassero a oriente, a mezzogiorno o ad occidente. Del pari Tripoli non era che il primo passo verso un'espansione che andava diventando, con l'aumento della popolazione e con l'intensificarsi delle concorrenze mondiali, sempre più necessaria. Nessuno avrebbe potuto predire, in quegli anni oscuri in cui soltanto a pochi fedeli balenava una speranza, se l'Itallia avrebe posto piede prima a Tripoli o prima a Trieste, se la via di Tripoli fosse destinata a condurci a Trieste, o quella di Trieste a Tripoli. Dipendeva in gran parte dagli eventi, in minima parte dagli uomini allora al governo. Ma occorreva che gli Italiani migliori custodissero quel fuoco, che soltanto a un osservatore disattento o a un critico in malafede poteva sembran duplice, con la convinzione che tanto Trieste quanto Tripoli fossero tappe e non mete di uno stesso cammino ascensionale. Perciò dobiamo infinita gratitudine a Piero Foscari, che questa connessione chiarissimamente vide fino dalla prima giovinezza e durante tutta la vita arditamente bandì, sfidando gli scherni e gli assalti dei retori, dei ciechi e dei falsi apostoli.

Specialmente noi, ch'ebbimo la ventura di essergli più vicini negli anni del primo travaglia. A Venezia il Gruppo Nazionalista, diretto allora da Giuseppe Fusinato, da Alberto Musatti (opposti poli una barca a otto remi non dimenticata) e da me, era spesso confortato dalla presenza e dalla parola del deputato Foscari che recava a noi provinciali le novità della Capitale, considerata allora da noi centro e fucina del paganesimo politico. Arrivava egli durante una delle nostre «conversazioni», o mentre ferveva la discussione in seno al comitato direttivo, ascoltava attentamente, consigliava e nei casi dubbi con precisione dirimente decideva. Non sembrerà immodesto affermare che si deve in parte a quei nostri colloqui se Venezia dimostrò con memorabili manifestazioni popolari e con una votazione altrettanto memorabile quella che ha portato alla Camera te, camerata Orsi il suo consenso per la guerra di Tripoli.

Anche per questo episodio della nostra storia Piero Foscari fu un precursore. Nel 1902 la prima barca vittoriosa della «Querini», da lui appena fondata, si chiama «Tripoli». Nel giugno del 1911, parlando alla Camera sul bilancio degli Esteri, egli può ricordare: «Un quarto di secolo fa, con due navi comandate dall'ammiraglio Lovera ho fatto il mio primo viagio a Tripoli nella convinzione che avremmo fin d'allora piantato la bandiera italiana sui forti di Tripoli». E un mese dopo, interrogato il governo «per sapere se non creda doveroso e necessaria una maggiore frequenza delle nostre navi da guerra nelle acque della Tripolitania» pronuncia queste parole profetiche: «Io credo che il momento, di giorno in giorno, diventi più decisivo per le sorti del Mediterraneo e per l'avvenire della stirpe italica in questo mare, che avemmo diritto di chiamare nostro anche nei momenti più foschi della nostra storia. Svegliamoci prima che si chiuda completamente il cerchio di ferro che va da Tangeri a Bengasi, da Tunisi ad Alessandria e da Vallona a Venezia».

La guerra di Tripoli

La guerra di Tripoli, anche se dichiarata senza il preciso intuito delle ripercussioni che avrebbe avuto sull'equilibrio europeo (basterà ricordare che Giolitti il 21 luglio del 1914, due giorni dopo il bombardamento di Belgrado, non credeva alla confragrazione mondiale) anche se condotta senza una decisa volontà di debellare il nemico, anche se conclusa senza una clamorosa vittoria, fu tuttavia provvidenziale per richiamare la coscienza del popolo alla considerazione dei problemi internazionali da cui l'Itallia non poteva ormai più appartarsi e per diffondere tra le masse popolari sentimenti e propositi marziali. Noi dobbiamo senza dubbio al 1911 se il 1914 non ci ha trovato spiritualmente impreparati.

Ma nel 1914 le forze statiche di cui dianzi ho parlato, per quanto fossero in parte meno attive, erano ben lontane dall'essere eliminate, e la neutralità proclamata dal nostro Governo doveva fatalmente incuorarle. Onde fu giuocoforza che la decisione di scendere nell'agone ciclopico fosse, prima che presa dal Governo, bandita da coloro che più accesamente avevano sostenuto la necessità di una politica ferma di redenzione e di espansione. La campagna per l'intervento durò quasi un anno con alterna e non sempre lieta vicenda. Come una baleniera, arrancando sul mare in burrasca, si trova d'un tratto sulla cresta dell'onda e subito dopo precipita in fondo a un pauroso avvallamento, così la nostra fede, oggi confortata da una notizia favorevole, domani depressa da una nefasta, passava per contrasti che mettevano a durissima prova i nostri nervi. Ho un ricorde preciso di Piero Foscari in quel tempo: nessuna voce, nessun fatto, nessun documento, nessuna obiezione potè mai scuotere la sua certezza.

Era fra i più accesi nel censurare certi atteggiamenti e nel deplorare titubanze e dilazioni, ma la conclusione era sempre una: la guerra si deve fare, non c'è uomo nè forza al mondo che possa impedirla. Quante volte, con gli amici più vicini a me in quel tempo, ci siamo abbeverati a quela fonte pura e generosa! quante volte, nelle giornate grigie, ci siamo rivolti al deputato Foscari, esperto ormai dei meandri parlamentari che disprezzava, per controllare una voce o per spiegare un'azione che credevamo potesse affrettare il desideratissimo evento! Spesso lo ho ringraziato allora con un tremito di commozione nella voce: lasciate, concittadini, che io oggi, a dieci anni dal suo lamentato trapasso, gli rinnovi con cuore non mutato e con coscienza più sicura del beneficio ricevuto, l'espressione della mia imperitura riconoscenza!

La conflagrazione europea

La guerra fu dichiarata. Foscari fu destinato alla trincea più ardentemente amata, a Venezia.

Del suo amore per Venezia, Foscari aveva, durante tutta la sua carriera, offerto continue prove. Compagno e collaboratore di Filippo Grimani, non c'è problema cittadino al quale non abbia prodigato quando il consiglio, quando l'azione disinteressata e costante! Dovrei dilungarmi se tutti i servigi resi alla Città voessi anumerare e d'altronde, parlando a Veneziani, ricorderei fatti troppo noti ai miei ascoltatori. Ma non potrò non accennare alle sollecitudini di Foscari per i problemi marittimi di Venezia e per l'educazione marinara della gioventù veneziana. Delle prime è massima prova la difesa del nuovo Porto Industriale di Marghera contenuta in una pubblicazione vibrata e diligente e poi continuata con il patrocinio convinto e tenace. Delle seconde la fondazione della Società di canottaggio «Francesco Querini» creata per stimolare la emulazione fra i giovani e per insegnare, in un tempo nel quale gli uomini autorevoli spregiavano l'educazione fisica, che la educazione fisica è parte integrante della preparazione spirituale e marziale di un popolo.

Ma torniamo alla guerra. La nostra difesa antiaerea ebbe in Foscari un coraggioso e provvido ordinatore. Suo il piano, suo lo spirito che animava una eletta schiera di ufficiali e le salde centurie di fanti e di artilieri: suo il richiamo delle sentinelle dall'una all'altra altana: «Per l'aria buona buardia!» Chi di noi non ricorda la voce che assicurava, nelle tenebre e nel pieno della guerra, il nostro riposo? Chi di noi potrà mai dimenticare come prorompeva, al lamentoso segnale delle sirene, la tempesta di fuoco, —cannoni, fucileria, mitragliatrici — che rendeva cauta ed incerta l'offesa nemica e più di una volta riuscì a respingerda? Se Venezia uscì appena scalfitta dai frequenti, poderosi attentati a cui fu fatta segno, si deve certo alla benigna volontà di Dio che ascoltò la preghiera del suo popolo e del suo Pastore; ma, poichè Dio vuole che l'uomo si aiuti nel pericolo come nella necessità, non può essere irriverente riconoscere che si deve altresì alla buona guardia ordinata da Piero Foscari.

Il quale faceva intanto buona guardia anche a Roma, dove non minori cure domandava la difesa dei nostri obiettivi di guerra, contro cui già si delineava una congiura di uomini, di interessi e di eventi.

Due manifestazioni parlamentari di Foscari costituiscono benemerenze delle quali forse soltanto oggi possiamo valutare la importanza.

La prima è contenuta nell'ordine del giorno, presentato in unione a Luigi Federzoni, il 4 dicembre 1915. Occorre itare testaualmente: «La Camera aferma che tra i capisaldi di una soluzione integrale dei problemi che interessano la sicurezza e l'avvenire dell'Italia, oltre a un nuovo assetto strategico dell'Adriatico, rispondente alle imprescindibii necessità della nostra difesa, debba essere inclusa la garanzia dell'equilibrio economico, che per prevenire ogni svalutazione commerciale di Trieste, non può raggiungersi e consolidarsi se non con la rivendicazione di Fiume e di Spalato, in armonia coi diritti segnati dalla natura e dalla storia».

Notate camerati: quest'ordine del giorno è del 4 dicembre 1915 e dice: Spalato!

La seconda manifestazione, forse ancora più importante, è il discorso con cui Foscari, a nome del gruppo nazionalista, ha giustificato il voto contrario al ministero Salandra nella seduta de 19 marzo 1916. Ricordiamo le parole pronunciate in quella circostanza: «La caduta del Lovcen, la soppressione del Montenegro, la conquista austriaca dell'Albania settentrionale, il consenso alla tacita annessione dell'Epiro alla Grecia, le mutate condizioni giuridiche dell'Egitto e di Cipro, l'occupazione da parte degli alleati di Castellorizzo e di Corfù, sia pure con l'onorifica guardia di cinquanta carabinieri italiani, autorizzano in noi il dubbio doloroso che sia mancata al Governo la valutazione integrale e precisa degli obiettivi da raggiungere e delle difficoltà da superare». E più innanzi: «Oggi, con serena coscienza e in piena coerenza con la nostra opera e con le nostre idee, sentiamo di non poter più dare la nostra fiducia a un Governo che, se ha voluta la guerra, mostra di non possedere l'energia necessaria per portarla al compimento di tutti i suoi fini». Per chi conosca i rapporti che intercedevano fra il gruppo nazionalista e i due uomini di Stato ai quali l'Italia deve eterna gratitudine per avere coraggiosamente assunto la responsabilità della guerra, questo discorso apparirà come un atto di doverosa ma dolorosa chiarezza. Resterà come esempio e documento di chiaroveggenza politica. Il dopo guerra ha dimostato che ciascuno dei punti toccati da Piero Foscari era destinato a diventare, durante la discussione della pace e anche dopo, motivo di scorno per il nostro orgoglio ovvero di danno per il nostro interesse.

La caduta del Gabinetto Salandra avvenuta tre mesi dopo significò per Piero Foscari la necessità di accettare una arica nel Governo presieduto da un uomo di grande sapere, di altissima rispettabilità e di indiscutibile patriottismo, Paolo Boselli. La carica era per vero inadeguata alle qualità di Foscari, al suo passato, alla maturità raggiunta nella carriera politica; ma egli accettò di buon grado il sottosegretariato alle Colonie, sia per ubbidere alla legge del combattente che mai rifiuta un posto di responsabilità e sia perchè egli sperava che la sua voce avrebbe avuto un peso quando sarebbe venuta sul tappeto la nuova sistemazione coloniale. Anche se questa sua speranza andò delusa, la permanenza al governo, durata fino al giugno 1919, gli consentì di provvedere alla sistemazione degli orti coloniali di Palermo, alla fondazione del Museo Coloniale e al riorlinamento di palazzo Chigi riconquistato alla Nazione dalle nostre armi vittoriose.

Ma della principale benemerenza di Piero Foscari in quel tempo, tanto maggiore quanto più ignorata, sono lieto di recare qui pubblica testimonianza.

Il profeta

Nel tempo in cui, vinta la guerra con tanto più sangue del previsto e con tanto più consumo di ricchezza che non consentissero le nostre condizioni economiche, ci trovammo di fronte non alla fraterna solidarietà, ma alle gelosie, all'egoismo e alla inadempienza degli alleati, i miei amici ed io, che nulla abbiamo omesso per tentare una disperata difesa, abbiamo avuto in ogni giorno e in ogni episodio da Piero Foscari non solamente perfetto consenso, ma appassionata e fedele collaborazione. Il suo gabinetto a palazzo Odescalchi era considerato da noi come il più sicuro rifugio: da lui prendevamo consiglio nei momenti più angosciosi, a lui si ricorreva quando volevamo che la nostra parola arrivasse al Presidente del Consiglio o al Ministro degli Esteri.

Non potrò mai dimenticare il giorno in cui, mentre eravamo raccolti on Foscari intorno a Gabriele d'Annunzio, ci fu recata la notizia che Orlando e Sonnino, tornati da pochi giorni innanzi da Parigi per proclamare il definitivo dissenso e la volontà d'Italia di non firmare la falsa pace, erano in procinto di riprendere la via della capitale francese. Il Sottosegretario alle Colonie si unì a noi nella protesta e nei tentativi per impedire quell'infausto ritorno con la foga dell'antica irredentista. Ahimè! La nostra disperazione non valse a impedire che in quella drammatica ora della storia fosse mutilata la vittoria d'Italia. Ed oggi, quando leggiamo sulle gazzette d'Oltr'Alpe, che le tesi mussoliniana che sia uregnte e necessario rivedere i trattati contrasta con la nostra accettazione di allora, possiamo fermamente e onestamente rispondere he l'accettazione è stata imposta a noi alleati, a noi primi vinitori,, con una intimazione nella quae si ravvisano gli estremi di un noto delitto contro la proprietà, contemplato da tutti i codici del mondo.

Nei mesi corsi tra Versaglia e Rapallo, quella che fu appropriatamente chiamata a passione adriatica, giunta al suo acme trovò in Piero Foscari, di qua e di là dalla barra di Cantrida, piena risonanza. Egli non era più deputato allora: dopo due legislature aveva lasciato Montecitorio forse non senza rancore, ma certamente senza rimpianto. Così infatti egli scrive di questo suo esodo ai familiari in un lettera datata 16 novembre 1919, il giorno stesso delle elezioni: «E' una guarigione anche questa che mi fa immenso placere, come quella della polmonite e della sigarettomania». Non aveva abbracciato la arriera politica per mera ambizione, ma con la coscienza di compiere un dovere verso la Patria. E della infedeltà delle urne doveva ampiamente ripagarlo il laticlavio conferitogli dal Re che aveva sempre fedelmente servito, su proposta del Duce che si proponeva di fedelmente servire.

Che se la morte troncò il suo proposito e la nostra speranza di averlo integro e prezioso collaboratore del Regime Fascista, abbiamo le prove che il suo trapasso fu confortato dalla certezza che l'Italia aveva finanmente trovato la sua via e il suo Capo. Il 4 novembre 1922, essendo stato invitato a colazione in quell'albergo Savoia nel quale il Dittatore aveva preso alloggio durante i primi giorni dopo la Marcia su Roma, può scrivere alla figliuola prediletta: «Ho visto così anche il Duce ed è aumentata in me la fiducia di aver trovato un condottiero che saprà comandare e saprà farsi ubbidire: tutto il resto verrà poi e verrà certamente». Chiaroveggente anche in questo, anche in questo fascista! L'intuito, generato da un compiuto amore, gli diceva che l'avvento di Mussolini sanava il massimo difetto del nostro organismo nazionale, lo assicurava che, con Mussolini al timone, la nave, dopo tante burrasche e dopo tanti errori di piloti, avrebbe salpato verso sicura fortuna!

Camerati!

Il tempo, che stronca le fame usurpate, conforta di splendore la memoria di coloro che bene hanno meritato della umanità e della Patria. Il decennio trascorso — possiamo affermarlo con quella imparzialità senza la quale è vano ogni elogio — mentre ha dimostrato il fondamento delle previsioni di Piero Foscari e consacrato il suo pensiero politico, ha reso più profonda e più cosciente la devozione nostra per questo grande nostro concittadino.

Disse di lui Omero Soppelsa: «Il nazionalismo italiano per quindici anni non ebbe gregario più umilmente devoto di questo rude e irrequieto marinaio».

E Luigi Federzoni lo definì: «antesignano ardente e chiaroveggente di tutte le più nobili battaglie patriottiche».

Soggiungerò, a suggello di questi giudizi così autorevoli, che egli tale fu durante tutta la sua vita, dall'alba grigia al sereno e luminoso tramonto. Ho tentato di dimostrarlo scegliendo parole sue e fatti che resteranno indelebili nella storia di Venezia e d'Italia. Lo prova ulteriormente una delle sue ultime manifestazioni pubbliche. Commemorando un Dalmata illustre, Ercolano Salvi, volle egli ricordare come, «dopo la sosta a Venezia del treno che recava alla luce del Campidoglio il Milite Ignoto, noi Veneziani con tutte le bandiere che nella notte avevan vegliato la Salma eroica, ci siamo recati a gittare una corona d'alloro a tutti i morti del nostro Mare». E aggiunge: «Se tra il Brennero e il Nevoso, rivendicati per sempre, il Fante di Italia ha il giusto premio e la giusta meta, e, coronato dalla Vittoria, può aver pace immortale nella sua arca romana, noi volemmo recare la nostro promessa e la nostra speranza agli spiriti non placati dei marinai d'Italia che giacciono delusi nel gorgo invisibile».

Signori, molti anni sono passati. Ma la nostra promessa è sempre più ferma.

E la speranza è intatta».

Il disorso di S. E. Giuriati, che è stato spesso interrotto da lunghi e calorosi applausi, viene alla fine salutato da una ovazione unanime, mentre i familiari del conte Piero Foscari e autorità si congratulano vivamente con lui.

Al Ponte del Littorio

(continuazione della prima pagina)

laguna. Mentre arrivano alla spicciolata le altre macchine che si erano attardate lungo il percorso, i gitanti si dirigono verso gli approdi di Santa Chiara dove s'imbarcano sui vaporini speciali che sono stati assegnati loro dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna e che li trasportano al Lido.

All'una gli ospiti graditissimi prendono posto attorno alle mense imbandite sulla terrazza del Grande Stabilimento Bagni, e nella tiepida ombra delle tende candide e gonfie, e tra il profumo dei fiori che la brezza salmastra scarmigliano in un'orgia di luce turchina le cucine servono loro il pranzo che è consumato in un clima di vivace cordialità conviviale.

Alle frutta il Cav. Bonvicini, con parole assai indovinate porge agli ospiti il saluto degli automobilisti veneziani e gli risponde pure assai felicemente l'avv. Viola.

Quindi, il Cav. Bonvicini offre a ciascuno dei commensali un esemplare del Numero Unico illustrante il Ponte del Littorio e le opere ammesse e a ciascuna delle macchine il guidone del R.A.C.I. veneziano.

Prese molte fotografie dell'obbiettivo del conte Fiorioli della Lena, le mense vengono tolte e gli ospiti si accommiatano riprendendo il vaporino che li riconduce a Venezia e si spargono per la città che lascieranno poi alla spicciolata dopo discesa la sera.

Come abbiamo detto, durante il pomeriggio il transito sul ponte è stato di un'intensità assolutamente inattesa e i servizi delle Tramvie di Mestre pur così attivi e così ordinati, non poterono alla fine, corrispondere ai bisogni sicchè il pubblico dovette riversarsi alla Stazione di Santa Lucia e raggiungere l'auspicatissima terraferma pigiati sui treni, che partirono e tornarono straccarichi dopo aver abolito ogni distinzione di classe. Misura questa adottata in addietro solo nei pochi casi di avvenimenti eccezionali.

Il piazzale, alla sera, è, da sei giorni, il ritrovo di una gran parte dei veneziani: la sosta sotto le fronde che adornano le rive del Rio Novo, lo spettacolo ocerto dal passaggio delle automobili e dall'attracco dei motoscafi, le lusinghe di una passeggiata sopra gli specchi della laguna, tutto ha un fascino nuovo e tutto invita irresistibilmente.

L'animazione nel Piazzale Roma prometteva ieri sera di farsi più viva che mai; ma verso le 21 il cielo s'è messo a lagrimare e più tardi la pioggia ha incominciato a ronzare con tale violenza sulle fronde, sull'erba e sopra le strade che il pubblico, per una sera, ha rinunciato alle gioie dello spettacolo nuovo.

La pioggia ha fatto scappare le macchine dai posteggi e dall'autorimessa e le vetture della filovia continuarono imperterrite fino a tarda notte il loro veloce viavai per riportare a Venezia la moltitudine dei gitanti.

SCHERMA

Artelli vince il campionato triveneot di sciabola

TRIESTE, 30 — Ecco la classifica del campionato triveneto di sciabola svoltosi oggi, organizzato dal dopolavoro ferroviario:

1. Artelli di Trieste, 9 vittorie; 2) Liebmann di Trieste ,8 vittorie; 3) Galante di Venezia, 7 vittorie; 4. Santostefano di Trieste con 5 vittorie; 5) Filipucci di Trieste con 5 vittorie; 6) Zamicheli di Venezia con 4 vittorie; 7.) Valillo di Gorizia; 8.) Manzutto di Trieste; 9) Bradamante di Fiume e Marcantonio di Trieste.

PALLA OVALE

Torneo Federale

Padova - Venezia 40-0

PADOVA, 30 — L'A.F.C. Padova, nell'incontro di ritorno per il torneo federale con il quindici del Guf di Venezia, ha avuto agio di imporsi nettamente ai generosi e volitivi avversari, raddoppiando quasi il punteggio ottenuto nella partita disputatasi a Venezia. L'incontro è stato ricco di fasi avvincenti. I padovani, nettamente superiori e molto più conoscitori del giuoco, hanno però trovato, specialmente nel periodo iniziale, una buona resistenza negli avversari. Nel primo tempo i compagni di Scoponich avevano qualche minuto di supremazia e per poco non riuscivano a segnare. Il Padova però non tardava ad imporsi, segnando un essai con Giorio al 7', al 10' con Cappello I. (trasformazione di Mazzon), un drop-goal al 14' con Bortoletto e un terzo essai, non trasformato, con Mazzon, al 25'.

Nella ripresa i bianco-rossi dominavano nettamente segnando altri sette «essai», di cui due trasformati, per merito di Cappello I (due), Cappello III, Bortoletto (tre) e Meneghini.

Ottimi nelle file degli ospiti i velocissimi Scopinich, Ciriello, e De Pieri. Del Padova tutti bene, ma particolarmente i due Cappello, Mazzon, Bortoletto, Bagato, Visentin. Arbitro Betella I. dell'A.F.O. Padova.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

OFFICINE G. B. SOMMAVILLA - Mestre
Tel. 8104 (autom. 50-604)
FURGONCINI a triciclo
CARROZZELLE p. bambini, tutti tipi
POLTRONE per ammalati
CARRELLI per qualunque uso
TRICICLI, AUTOMOBILI per bambini
CARROZZELLE per bambola

GABINETTO DENTISTICO
Cav. Uff. VITTORIO CAVENAGO Odontoiatra
CURA CONSERVATIVA DEI DENTI E PROTESI DENTARIA
SECONDO I PIU MODERNI SISTEMI
VENEZIA - S. Vitale (Accademia) 2869; Tel. 25-431 - dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

"MAGASIN DE PARIS„
VENEZIA Piazza S. Marco - Tel. 25-719
A. ORTOLANI
PADOVA Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
OGGI GRANDE ESPOSIZIONE
Seta filata a mano e tessuta con telaio a mano ☞ NOSTRA ESCLUSIVITÀ

La rievocazione della nobile figura di Piero Foscari

(continuazione della prima pagina)

già riconosciuta alla nostra influenza, un pugno di arditi esploratori, tra cui i comandanti delle due navi da guerra alla fonda nelle acque di Mogadiscio, guidato dal console generale Cecchi, è trucidato dagli indigeni in una imboscata notturna. Più anziano fra i rimasti a bordo delle navi è un giovine ufficiale, capace ed intrepido: non può egli pensare, con pochi uomini, a punire lo strazio e l'oltraggio, ma può ristabilire il prestigio della bandiera, imponendo alla tribù colpevole di consegnare le spoglie mortali dei caduti. Prestamente arma un manipol di marinai, scende a terra, chiude i varchi all'offesa nemica, munisce le case capaci di resistere, ributta un tentativo notturno, sequestra alcuni fra gli aggressori e i manutengoli, con una prima decimazione di ostaggi intima la restituzione delle Salme. E l'obbedienza segue prima che sia eseguita la seconda decimazione già disposta. La prontezza e il coraggio di quel prode sono ricompensati da Re Umberto con la medaglia d'argento al valor militare: fu suo merito dunque se le gramaglie per l'ecatombe della spedizione Cecchi furono consolate da un lembo azzurro.

Piero Foscari

Per una di quelle coincidenze nelle quali noi abbiamo riconosciuto e tuttodì riconosciamo la volontà di Dio che l'Italia sia, il casato del vendicatore di Mogadiscio era tra i più illustri. Discendeva egli dalla prosapia di quel Doge guerriero e conquistatore che fino a quando ebbe resistenza fisica tenne a bada gli zelatori dello «sparagno», le forze statiche di allora, e con animo imperiale resse la Repubblica veneta e servì l'emblema del Leone alato; di quell'ambasciatore sagace, dotto e facondo, i cui rapporti sono citati ancor oggi come esempio di senno, di precisa diligenza, di chiaro e felice intuito politico e di totale fedeltà allo Stato: di quel Secondo Alvise che, comandante di nave in battaglia nelle acque di Scio, mortalmente ferito, ordinò «che lo lasciassero et attendessero alla difesa della galeazza, pregando il conte di Montalbano che più degli altri sospirava tanta perdita a prender cura di quel legno che era un capitale così pretios per la Patria, mostrando sempre maggior premura per il combattimento che per la vita».

Ma non solamente il buon sangue antico animava il vendicatore di Mogadiscio.

Piero Foscari, allora poco più che trentenne, per alcuni importanti scritti pubblicati in parte con la sua firma, in parte col pseudonimo «Bucintoro» era not agli Italiani come colui che dalla esperienza di lunghe navigazioni e di viaggi ardimentosi, dalla conoscenza di paesi esotici, dallo studio dei successi ottenuti nel campo coloniale da altre Nazioni aveva tratto la convinzione fermissima che fosse necessaria all'tallia risorta, ma non ancora ricca e rispettata, una forte politica di espansione e di conquista. Riviveva in lui lo spirito del grande proavo. Nel tempo in cui l'emigrante era qui preda di una organizzazione frandolenta e di là dell'Oceano vittima della speculazione, dello scudiscio e del disprezzo, egli osava bandire, contro la prevalente opinione dei blateratori e degli infingardi la crociata per la nostra resurrezione morale ed econmica, osava preparare c. perseverante passione il giorno in cui il lavoratore italiano avrebbe coltivato, a prò della Patria, terre vergini e lontane, fatte dal valore delle armi ubbidienti al comando di Roma. Perciò, come il proavo, si dichiarava contrario alla politica dello «sparagno», attirandosi anatemi e derisioni che avevano soltanto apparenza di autorevoli. Incurante degli uni e delle altre, arditamente e pertinacemente domandava che l'Italia armasse la sua giovinezza per farsi posto nel mondo.

L'uomo politico

Necessità famigliari gli imposero di abbandonare la carriera militare, a nella carriera politica, a cui subito dopo si dedicò per devozione e per alto e puro sentimento del dovere, fu, in ogni momento, in ogni parola come in ogni gesto, soldato. Soldato nel senso più vasto e più nobile del vocaolo. Come il soldato, era votato alla battaglia, che con severo metodo giorno per giorno preparava perchè potesse esser nel punto critico vittoriosamente conclusa. Il compito prefisso, come il soldato, tenacemente proseguiva ad onta delle più aspre lotte e ad onta di ogni sacrificio. E aveva prescritto liberamente a sè stesso una disciplina più rigida di quella che avrebe potuto essergli imposta dal più inflessibile comandante. Pari al suo incedere era il suo discorso: dritto e senza titubanze. Sdegnava i meandri della retorica. Badava alla sostanza. Per ripetere una frase celebre, di lui si può dire «essere volle, parere sdegnò». Sceglieva per istinto sempre la tesi più intransigente e nel modo più intransigente la esponeva e la sosteneva. Chiaro e rude per natura, non curava di riuscire gradito, non si preoccupava di piacere e di compiacere, sì di persuadere e di vincere. Inflessibile era con gli avversari: una voce interna lo ammoniva che i suoi nemici erano i nemici della Patria: audacemente perciò incontrava i loro argomenti e respingeva i loro attacchi. Come il Pilota che doveva diventargli tanto amico, guardava «fisso a una stella».

Il vendicatore di Mogadiscio si riconosceva anche fuori dell'agone politico.

Devo ricordare qui un fatto che dà una precisa idea della sua passione per il rischio.

Nel 1910, quando l'aviazione muoveva i primi passi e il volare poteva essere considerato, se non un ardimento, certo un atto futurista, mi recai a Torino con Foscari per trattare questioni di canottaggio. L'onorevole Montù, col quale dovevamo conferire, non era solamente il capo dei canottieri italiani, ma anche il promotore e il presidente di un circuito aereo che si svolgeva allora al campo di Mirafiori. Durante il tragitto in vettura avvertii Foscari che avrei domandato all'Onorevole Montù il permesso di fare un vol nel pomeriggio ed egli approvò la mia intenzione, anzi dichiarò che mi invidiava. «Quanto a me, soggiunse, sono padre di sette figli e non posso darmi il lusso di affrontare un pericolo senza motivo». E chi abbia consciuto l'esemplare amore di Piero Foscari per la famiglia non si stupirà di queste parole. Senonchè nel pomeriggio mentre mi preparavo a salire sulla carlinga, passò di corsa accanto al mio un velivolo che stava decollando. Seduto dietro il pilota un passeggero salutava con grandi gesti delle braccia. Lo riconobbi subito. Era Foscari.

Le qualità di Foscari, che io ho tentato di riassumere in pochi tratti, furono poste in risalto dal fatto che come nazionalista e quindi come imperialista — potrei dire fino da ora, con una sola parola, come fascista — fu, per esprimersi con un termine soldatesco, l'uomo di punta Corradini, con Federzoni, Rocco, Coppola, Forges Davanzati, Maraviglia, Sillani, ed altri apostoli degni del maestro, furono in un primo tempo obbligati a dedicarsi più alla preparazione delle coscienze e alla costruzione della teoria, che alla politica militante. Foscari, con la sua ammirabile veemenza, si buttò nel pieno della mischia. Affrontò la lotta sul terreno nel quale maggiormente ferveva, il campo elettorale. E fu così primo deputato nazionalista. Marzo 1909.

Il precursore

Bisogna sostare a questo punto. Si usa dire che con le gloriose vicende del Risorgimento l'Italia ha raggiunto la sua unità. Ciò è vero nel senso che nel 1870 cessarono di esistere i vari Stati che costituivano e quindi dividevano l'Italia e quasi tutte le terre nostre formarono uno Stato fortunatamente governato da un Monarca di Casa Savoia.

Ma per raggiungere la unità, nel senso profndo di questa locuzione che è astratta solo grammaticalmente, occorreva, oltre che rivendicare le provincie ancora soggette al dominio straniero, cancellare definitivamente le antiche barriere, debellare le gelosie e i campanilismi, superare i contrasti di interessi, gettare nel rogo immaginato dal Poeta gli egoismi di classe e di partito, in una parola creare quella concordia di voleri senza la quale un popol, anche se affrancato dal dominio straniero, non procede verso la potenza e la grandezza. Questa seconda giornata della Nazione, che sta giungendo oggi al suo radioso meriggio, ebbe la sua alba appunto intorno al 1909.

Fu allora che, per merito principale del nazionalismo, li Italiani cominciarono a capire che avere grado e titolo onorifico di grande potenza senza averne le possibilità e la sostanza era, quella sì, una spesa improduttiva. Cominciaron anche a capire che la cura dei problemi spirituali della Nazione era pregiudiziale di ogni progresso economico e civile. E andò diffondendosi anche tra il popol, la convinzione che la preparazione militare era da un lato inscindibilmente connessa con la ricostituzione della coscienza pubblica e dall'altro col virile proponimento di conquistare un più prospero avvenire. La classe dirigente, per lunghi anni minacciata dai veleni democratici e dal dilagare del socialismo, cominciò a orientarsi intorno alle eterne verità dell'essere, eguali e fatali negli individui come nei popli, negli infusori come negli uomini. Anche in politica, grandi incendi hanno causa in piccole fiamme. Noi dobbiamo a coloro che hanno predicato per primi queste verità se nel giorno della prova la Nazione, classe dirigente e masse popolari, è stata degna del Capo che Dio le aveva destinato.

Ma qui, prima di procedere oltre, lacuna sarebbe imperdonabile non accennare, anche se brevemente, al Poeta, futuro gerarca in Fiume, che in quegli anni dette alla nostra anima vitale nutrimento con canti che ancora ci suonano in cuore commovendo e con una tragedia in cui gli Italiani adiron, espressi con una nobiltà piena di impeti, il grido e la sfida che dovevano diventare il grido e la sfida della Stirpe. In quella tragedia la invocazione istintiva del popolo è:

Signor nostro, redimi l'Adriatico!
Libera alle tue genti l'Adriatico!
Patria ai veneti tutto l'Adriatico!

Ma il Tribuno del mare, prima che i compagni lo sollevino sulla faccia piana del timone, ispirato da quello stesso Dio che il popolo invocava con semplicità confidente, esprime il più vasto disegno e lancia il più comprensivo comando:

Arma la prora e salpa verso il mondo!

"Il primo fra gli irredentisti,,

Nessuno di noi oggi, dopo tante vicende e tanto gloriose, può aver dimenticato ciò che deve alla ispirazione del Poeta, determinato a fare del suo sogno una realtà vivente. Maestro, Comandante, noi ti consideriamo presente a questa nostra adunata celebrativa.

Foscari era stato già prima e tanto più era in quel tempo fra i più accesi irredentisti. Era stato anzi, secondo una felice osservazione di Luigi Federzoni, «il primo fra gli irredentisti a prendere posizione contro la sterile austrofobia dei democratici antimilitaristi e a coordinare il programma della reintegrazione delle frontiere con quella di una più larga e sicura affermazione della potenza nazionale oltre mare».

Esattissimo.

L'irredentismo di Foscari (non ho bisogno di dire se fosse anche il mio) non era platonico. Sono testimonianze sicure di un'azione concreta ed ardita, oltre a molti altri fatti, l'aver ammanito a Tittoni e a Golukowski, qui convenuti il 29 Aprile 1905, l'ordine del giorno votato dalla «Trento-Trieste» contro l'aggressione patita a Innsbruck dagli studenti italiani: l'aver fondato con Giuseppe Volpi la Compagnia di Antivari e l'Azienda dei Tabacchi Montenegrini, nuclei di interessi istituiti per preparare e giustificare future resistenze: l'essere stato espulso dall'Austria con una motivazione che deve essere citata, perchè è un titolo di merito: «visto che la sua dimora nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'Impero si presenta inammissibile nei riguardi dell'ordine pubblico».

Tripoli e Trieste

Nè poteva, nella mente di Foscari, l'azione irrentista conflagrare col suo incandescente imperialismo perchè i due propositi miravano ad un fine unico: la sicurezza e la potenza della Patria. Trento e Trieste non volevano significare, come titolo di un'associazione politica, una limitazione geografica, ma erano il simbolo del nostro diritto alla liberazione di tutte le terre italiane, si trovassero a oriente, a mezzogiorno o ad occidente. Del pari Tripoli non era che il primo passo verso un'espansione che andava diventando, con l'aumento della popolazione e con l'intensificarsi delle concorrenze mondiali, sempre più necessaria. Nessuno avrebbe potuto predire, in quegli anni oscuri in cui soltanto a pochi fedeli balenava una speranza, se l'tallia avrebe posto piede prima a Tripoli o prima a Trieste, se la via di Tripoli fosse destinata a condurci a Trieste, o quella di Trieste a Tripoli. Dipendeva in gran parte dagli eventi, in minima parte dagli uomini allora al governo. Ma occorreva che gli Italiani migliori custodissero quel fuoco, che soltanto a un osservatore disattento o a un critico in malafede poteva sembran duplice, con la convinzione che tanto Trieste quanto Tripoli fossero tappe e non mete di uno stesso cammino ascensionale. Perciò dobiamo infinita gratitudine a Piero Foscari, che questa connessione chiarissimamente vide fino dalla prima giovinezza e durante tutta la vita arditamente bandì, sfidando gli scherni e gli assalti dei retori, dei ciechi e dei falsi apostoli.

Specialmente noi, ch'ebbimo la ventura di essergli più vicini negli anni del primo travaglia. A Venezia il Gruppo Nazionalista, diretto allora da Giuseppe Fusinato, da Alberto Musatti (opposti poli una barca a otto remi non dimenticata) e da me, era spesso confortato dalla presenza e dalla parola del deputato Foscari che recava a noi provinciali le novità della Capitale, considerata allora da noi centro e fucina del paganesimo politico. Arrivava egli durante una delle nostre «conversazioni», o mentre ferveva la discussione in seno al comitato direttivo, ascoltava attentamente, consigliava e nei casi dubbi con precisione dirimente decideva. Non sembrerà immodesto affermare che si deve in parte a quei nostri colloqui se Venezia dimostrò con memorabili manifestazioni popolari e con una votazione altrettanto memorabile quella che ha portato alla Camera te, camerata Orsi il suo consenso per la guerra di Tripoli.

Anche per questo episodio della nostra storia Piero Foscari fu un precursore. Nel 1902 la prima barca vittoriosa della «Querini», da lui appena fondata, si chiama «Tripoli». Nel giugno del 1911, parlando alla Camera sul bilancio degli Esteri, egli può ricordare: «Un quarto di secolo fa, con due navi comandate dall'ammiraglio Lovera ho fatto il mio primo viagio a Tripoli nella convinzione che avremmo fin d'allora piantato la bandiera italiana sui forti di Tripoli». E un mese dopo, interrogato il governo «per sapere se non creda doveroso e necessaria una maggiore frequenza delle nostre navi da guerra nelle acque della Tripolitania» pronuncia queste parole profetiche: «Io credo che il momento, di giorno in giorno, diventi più decisivo per le sorti del Mediterraneo e per l'avvenire della stirpe italica in questo mare, che avemmo diritto di chiamare nostro anche nei momenti più foschi della nostra storia. Svegliamoci prima che si chiuda completamente il cerchio di ferro che va da Tangeri a Bengasi, da Tunisi ad Alessandria e da Vallona a Venezia».

La guerra di Tripoli

La guerra di Tripoli, anche se dichiarata senza il preciso intuito delle ripercussioni che avrebbe avuto sull'equilibrio europeo (basterà ricordare che Giolitti il 31 luglio del 1914, due giorni dopo il bombardamento di Belgrado, non credeva alla confragrazione mondiale) anche se condotta senza una decisa volontà di debellare il nemico, anche se conclusa senza una clamorosa vittoria, fu tuttavia provvidenziale per richiamare la coscienza del popolo alla considerazione dei problemi internazionali da cui l'tallia non poteva ormai più appartarsi e per diffondere tra le masse popolari sentimenti e propositi marziali. Noi dobbiamo senza dubbio al 1911 se il 1914 non ci ha trovato spiritualmente impreparati.

Ma nel 1914 le forze statiche di cui dianzi ho parlato, per quanto fossero in parte meno attive, erano ben lontane dall'essere eliminate, e la neutralità proclamata dal nostro Governo doveva fatalmente incuorarle. Onde fu giuocoforza che la decisione di scendere nell'agone ciclopico fosse, prima che presa dal Governo, bandita da coloro che più accesamente avevano sostenuto la necessità di una politica ferma di redenzione e di espansione. La campagna per l'intervento durò quasi un anno con alterna e non sempre lieta vicenda. Come una baleniera, arrancando sul mare in burrasca, si trova d'un tratto sulla cresta dell'onda e subito dopo precipita in fondo a un pauroso avvallamento, così la nostra fede, oggi confortata da una notizia favorevole, domani depressa da una nefasta, passava per contrasti che mettevano a durissima prova i nostri nervi. Ho un ricordo preciso di Piero Foscari in quel tempo: nessuna voce, nessun fatto, nessun documento, nessuna obiezione potè mai scuotere la sua certezza.

Era fra i più accesi nel censurare certi atteggiamenti e nel deplorare titubanze e dilazioni, ma la conclusione era sempre una: la guerra si deve fare, non c'è uomo nè forza al mondo che possa impedirla. Quante volte, con gli amici più vicini a me in quel tempo, ci siamo abbeverati a quela fonte pura e generosa! quante volte, nelle giornate grigie, ci siamo rivolti al deputato Foscari, esperto ormai dei meandri parlamentari che disprezzava, per controllare una voce o per spiegare un'azione che credevamo potesse affrettare il desideratissimo evento! Spesso lo ho ringraziato allora con un tremito di commozione nella voce: lasciate, concittadini, che io oggi, a dieci anni dal suo lamentato trapasso, gli rinnovi con cuore non mutato e con coscienza più sicura del beneficio ricevuto, l'espressione della mia imperitura riconoscenza!

La conflagrazione europea

La guerra fu dichiarata. Foscari fu destinato alla trincea più ardentemente amata, a Venezia.

Del suo amore per Venezia, Foscari aveva, durante tutta la sua carriera, offerto continue prove. Compagno e collaboratore di Filippo Grimani, non c'è problema cittadino al quale non abbia prodigato quando il consiglio, quando l'azione disinteressata e costante! Dovrei dilungarmi se tutti i servigi resi alla Città voessi anumerare e d'altronde, parlando a Veneziani, ricorderei fatti troppo noti ai miei ascoltatori. Ma non potrò non accennare alle sollecitudini di Foscari per i problemi marittimi di Venezia e per l'educazione marinara della gioventù veneziana. Delle prime è massima prova la difesa del nuovo Porto Industriale di Marghera contenuta in una pubblicazione vibrata e diligente e poi continuata con il patrocinio convinto e tenace. Delle seconde la fondazione della Società di canottaggio «Francesco Querini» creata per stimolare la emulazione fra i giovani e per insegnare, in un tempo nel quale gli uomini autorevoli spregiavano l'educazione fisica, che la educazione fisica è parte integrante della preparazione spirituale e marziale di un popolo.

Ma torniamo alla guerra. La nostra difesa antiaerea ebbe in Foscari un coraggioso e provvido ordinatore. Suo il piano, suo lo spirito che animava una eletta schiera di ufficiali e le salde centurie di fanti e di artilieri: suo il richiamo delle sentinelle dall'una all'altra altana: «Per l'aria buona buardia!» Chi di noi non ricorda la voce che assicurava, nelle tenebre e nel pieno della guerra, il nostro riposo? Chi di noi potrà mai dimenticare come prorompeva, al lamentoso segnale delle sirene, la tempesta di fuoco, —cannoni, fucileria, mitragliatrici — che rendeva cauta ed incerta l'offesa nemica e più di una volta riuscì a respingerda? Se Venezia uscì appena scalfitta dai frequenti, poderosi attentati a cui fu fatta segno, si deve certo alla benigna volontà di Dio che ascoltò la preghiera del suo popolo e del suo Pastore; ma, poichè Dio vuole che l'uomo si aiuti nel pericolo come nella necessità, non può essere irriverente riconoscere che si deve altresì alla buona guardia ordinata da Piero Foscari.

Il quale faceva intanto buona guardia anche a Roma, dove non minori cure domandava la difesa dei nostri obiettivi di guerra, contro cui già si delineava una congiura di uomini, di interessi e di eventi.

Due manifestazioni parlamentari di Foscari costituiscono benemerenze delle quali forse soltanto oggi possiamo valutare la importanza.

La prima è contenuta nell'ordine del giorno, presentato in unione a Luigi Federzoni, il 4 dicembre 1915. Occorre itare testuaualmente: «La Camera aferma che tra i capisaldi di una soluzione integrale dei problemi che interessano la sicurezza e l'avvenire dell'Italia, oltre a un nuovo assetto strategico dell'Adriatico, rispondenti alle imprescindibii necessità della nostra difesa, debba essere inclusa la garanzia dell'equilibrio economico, che per prevenire ogni svalutazione commerciale di Trieste, non può raggiungersi e consolidarsi se non con la rivendicazione di Fiume e di Spalato, in armonia coi diritti segnati dalla natura e dalla storia».

Notate camerati: quest'ordine del giorno è del 4 dicembre 1915 e dice: Spalato!

La seconda manifestazione, forse ancora più importante, è il discorso con cui Foscari, a nome del gruppo nazionalista, ha giustificato il voto contrario al ministero Salandra nella seduta de 19 marzo 1916. Ricordiamo le parole pronunciate in quella circostanza: «La caduta del Lovcen, la soppressione del Montenegro, la conquista austriaca dell'Albania settentrionale, il consenso alla tacita annessione dell'Epiro alla Grecia, le mutate condizioni giuridiche dell'Egitto e di Cipro, l'occupazione da parte degli alleati di Castellorizzo e di Corfù, sia pure con l'onorifica guardia di cinquanta carabinieri italiani, autorizzano in noi il dubbio doloroso che sia mancata al Governo la valutazione integrale e precisa degli obiettivi da raggiungere e delle difficoltà da superare». E più innanzi: «Oggi, con serena coscienza e in piena coerenza con la nostra opera e con le nostre idee, sentiamo di non poter più dare la nostra fiducia a un Governo che, se ha voluta la guerra, mostra di non possedere l'energia necessaria per portarla al compimento di tutti i suoi fini». Per chi conosca i rapporti che intercedevano fra il gruppo nazionalista e i due uomini di Stato ai quali l'Italia deve eterna gratitudine per avere coraggiosamente assunto la responsabilità della guerra, questo discorso apparirà come un atto di doverosa ma dolorosa chiarezza. Resterà come esempio e documento di chiaroveggenza politica. Il dopo guerra ha dimostato che ciascuno dei punti toccati da Piero Foscari era destinato a diventare, durante la discussione della pace e anche dopo, motivo di scorno per il nostro orgoglio ovvero di danno per il nostro interesse.

La caduta del Gabinetto Salandra avvenuta tre mesi dopo significò per Piero Foscari la necessità di accettare una arica nel Governo presieduto da un uomo di grande sapere, di altissima rispettabilità e di indiscutibile patriottismo, Paolo Boselli. La carica era per vero inadeguata alle qualità di Foscari, al suo passato, alla maturità raggiunta nella carriera politica; ma egli accettò di buon grado il sottosegretariato alle Colonie, sia per ubbidere alla legge del combattente che mai rifiuta un posto di responsabilità e sia perchè egli sperava che la sua voce avrebbe avuto un peso quando sarebbe venuta sul tappeto la nuova sistemazione coloniale. Anche se questa sua speranza andò delusa, la permanenza al governo, durata fino al giugno 1919, gli consentì di provvedere alla sistemazione degli orti coloniali di Palermo, alla fondazione del Museo Coloniale e al riorlinamento di palazzo Chigi riconquistato alla Nazione dalle nostre armi vittoriose.

Ma della principale benemerenza di Piero Foscari in quel tempo, tanto maggiore quanto più ignorata, sono lieto di recare qui pubblica testimonianza.

Il profeta

Nel tempo in cui, vinta la guerra con tanto più sangue del previsto e con tanto più consumo di ricchezza che non consentissero le nostre condizioni economiche, ci trovammo di fronte non alla fraterna solidarietà, ma alle gelosie, all'egoismo e alla inadempienza degli alleati, i miei amici ed io, che nulla abbiamo omesso per tentare una disperata difesa, abbiamo avuto in ogni giorno e in ogni episodio da Piero Foscari non solamente perfetto consenso, ma appassionata e fedele collaborazione. Il suo gabinetto a palazzo Odescalchi era considerato da noi come il più sicuro rifugio: da lui prendevamo consiglio nei momenti più angosciosi, a lui si ricorreva quando volevamo che la nostra parola arrivasse al Presidente del Consiglio o al Ministro degli Esteri.

Non potrò mai dimenticare il giorno in cui, mentre eravamo raccolti on Foscari intorno a Gabriele d'Annunzio, ci fu recata la notizia che Orlando e Sonnino, tornati da pochi giorni innanzi da Parigi per proclamare il definitivo dissenso e la volontà d'Italia di non firmare la falsa pace, erano in procinto di riprendere la via della capitale francese. Il Sottosegretario alle Colonie si unì a noi nella protesta e nei tentativi per impedire quell'infausto ritorno con la foga dell'antica irredentista. Ahimè! La nostra disperazione non valse a impedire che in quella drammatica ora della storia fosse mutilata la vittoria d'Italia. Ed oggi, quando leggiamo sulle gazzette d'Oltr'Alpe, che le tesi mussoliniana che sia uregnte e necessario rivedere i trattati contrasta con la nostra accettazione di allora, possiamo fermamente e onestamente rispondere he l'accettazione è stata imposta a noi alleati, a noi primi vinitori,, con una intimazione nella quae si ravvisano gli estremi di un noto delitto contro la proprietà, contemplato da tutti i codici del mondo.

Nei mesi corsi tra Versaglia e Rapallo, quella che fu appropriatamente chiamata a passione adriatica, giunta al suo acme trovò in Piero Foscari, di qua e di là dalla barra di Cantrida, piena risononza. Egli non era più deputato allora: dopo due legislature aveva lasciato Montecitorio forse non senza rancore, ma certamente senza rimpianto. Così infatti egli scrive di questo suo esodo ai familiari in un lettera datata 16 novembre 1919, il giorno stesso delle elezioni: «E' una guarigione anche questa che mi fa immenso piacere, come quella della polmonite e della sigarettomania». Non aveva abbracciato la arriera politica per mera ambizione, ma con la coscienza di compiere un dovere verso la Patria. E della infedeltà delle urne doveva ampiamente ripagarlo il laticlavio conferitogli dal Re che aveva sempre fedelmente servito, su proposta del Duce che si proponeva di fedelmente servire.

Che se la morte troncò il suo proposito e la nostra speranza di averlo integro e prezioso collaboratore del Regime Fascista, abbiamo le prove che il suo trapasso fu confortato dalla certezza che l'Italia aveva finanmente trovato la sua via e il suo Capo. Il 4 novembre 1922, essendo stato invitato a colazione in quell'albergo Savoia nel quale il Dittatore aveva preso alloggio durante i primi giorni dopo la Marcia su Roma, può scrivere alla figliuola prediletta: «Ho visto così anche il Duce ed è aumentata in me la fiducia di aver trovato un condottiero che saprà comandare e saprà farsi ubbidire: tutto il resto verrà poi e verrà certamente». Chiaroveggente anche in questo, anche in questo fascista! L'intuito, generato da un compiuto amore, gli diceva che l'avvento di Mussolini sanava il massimo difetto del nostro organismo nazionale, lo assicurava che, con Mussolini al timone, la nave, dopo tante burrasche e dopo tanti errori di piloti, avrebbe salpato verso sicura fortuna!

Camerati!

Il tempo, che stronca le fame usurpate, conforta di splendore la memoria di coloro che bene hanno meritato della umanit e della Patria. Il decennio trascorso — possiamo affermarlo con quella imparzialità senza la quale è vano ogni elogio — mentre ha dimostrato il fondamento delle previsioni di Piero Foscari e consacrato il suo pensiero politico, ha reso più profonda e più cosciente la devozione nostra per questo grande nostro concittadino.

Disse di lui Omero Soppelsa: «Il nazionalismo italiano per quindici anni non ebbe gregario più umilmente devoto di questo rude e irrequieto marinaio».

E Luigi Federzoni lo definì: «antesignano ardente e chiaroveggente di tutte le più nobili battaglie patriottiche».

Soggiungerò, a suggello di questi giudizi così autorevoli, che egli tale fu durante tutta la sua vita, dall'alba grigia al sereno e luminoso tramonto. Ho tentato di dimostrarlo scegliendo parole sue e fatti che resteranno indelebili nella storia di Venezia e d'Italia. Lo prova ulteriormente una delle sue ultime manifestazioni pubbliche. Commemorando un Dalmata illustre, Ercolano Salvi, volle egli ricordare come, «dopo la sosta a Venezia del treno che recava alla luce del Campidoglio il Milite Ignoto, noi Veneziani con tutte le bandiere che nella notte avevan vegliato la Salma eroica, ci siamo recati a gittare una corona d'alloro a tutti i morti del nostro Mare». E aggiunge: «Se tra il Brennero e il Nevoso, rivendicati per sempre, il Fante di Italia ha il giusto premio e la giusta meta, e, coronato dalla Vittoria, può aver pace immortale nella sua arca romana, noi volemmo recare la nostro promessa e la nostra speranza agli spiriti non placati dei marinai d'Italia che giacciono delusi nel gorgo invisibile».

Signori, molti anni sono passati. Ma la nostra promessa è sempre più ferma.

E la speranza è intatta».

Il disorso di S. E. Giuriati, che è stato spesso interrotto da lunghi e calorosi applausi, viene alla fine salutato da una ovazione unanime, mentre i familiari del conte Piero Foscari e autorità si congratulano vivamente con lui.

Al Ponte del Littorio

(continuazione della prima pagina)

laguna. Mentre arrivano alla spicciolata le altre macchine che si erano attardate lungo il percorso, i gitanti si dirigono verso gli approdi di Santa Chiara dove s'imbarcano sui vaporini spciali che sono stati assegnati loro dall'Azienda Comunale di Navigazione Interna e che li trasportano al Lido.

All'una gli ospiti graditissimi prendono posto attorno alle mense imbandite sulla terrazza del Grande Stabilimento Bagni, e nella tiepida ombra delle tende candide e gonfie, e tra il profumo dei fiori che la brezza salmastra scarmigliano in un'orgia di luce turchina le cucine servono loro il pranzo che è consumato in un clima di vivace cordialità conviviale.

Alle frutta il Cav. Bonvicini, con parole assai indovinate porge agli ospiti il saluto degli automobilisti veneziani e gli risponde pure assai felicemente l'avv. Viola.

Quindi, il Cav. Bonvicini offre a ciascuno dei commensali un esemplare del Numero Unico illustrante il Ponte del Littorio e le opere ammesse e a ciascuna delle macchine il guidone del R.A.C.I. veneziano.

Prese molte fotografie dell'obbiettivo del conte Fiorioli della Lena, le mense vengono tolte e gli ospiti si accommiatano riprendendo il vaporino che li riconduce a Venezia e si spargono per la città che lascieranno poi alla spicciolata dopo discesa la sera.

Come abbiamo detto, durante il pomeriggio il transito sul ponte è stato di un'intensità assolutamente inattesa e i servizi delle Tramvie di Mestre pur cos attivi e così ordinati, non poterono alla fine, corrispondere ai bisogni sicchè il pubblico dovette riversarsi alla Stazione di Santa Lucia e raggiungere l'auspicatissima terraferma pigiati sui treni, che partirono e tornarono straccarichi dopo aver abolito ogni distinzione di classe. Misura questa adottata in addietro solo nei pochi casi di avvenimenti eccezionali.

Il piazzale, alla sera, è, da sei giorni, il ritrovo di una gran parte dei veneziani: la sosta sotto le fronde che adornano le rive del Rio Novo, lo spettacolo ocerto dal passaggio delle automobili e dall'attracco dei motoscafi, le lusinghe di una passeggiata sopra gli specchi della laguna, tutto ha un fascino nuovo e tutto invita irresistibilmente.

L'animazione nel Piazzale Roma prometteva ieri sera di farsi più viva che mai; ma verso le 21 il cielo s'è messo a lagrimare e più tardi la pioggia ha incominciato a ronzare con tale violenza sulle fronde, sull'erba e sopra le strade che il pubblico, per una sera, ha rinunciato alle gioie dello spettacolo nuovo.

La pioggia ha fatto scappare le macchine dai posteggi e dall'autorimessa e le vetture della filovia continuarono imperterrite fino a tarda notte il loro veloce viavai per riportare a Venezia la moltitudine dei gitanti.

SCHERMA

Artelli vince il campionato triveneot di sciabola

TRIESTE, 30 — Ecco la classifica del campionato triveneto di sciabola svoltosi oggi, organizzato dal dopolavoro ferroviario:

1. Artelli di Trieste, 9 vittorie; 2) Liebmann di Trieste ,8 vittorie; 3) Galante di Venezia, 7 vittorie; 4. Santostefano di Trieste con 5 vittorie; 5) Filipucci di Trieste con 5 vittorie; 6) Zamicheli di Venezia con 4 vittorie; 7.) Valillo di Gorizia; 8.) Manzutto di Trieste; 9) Bradamante di Fiume e Marcantonio di Trieste.

PALLA OVALE

Torneo Federale

Padova - Venezia 40-0

PADOVA, 30 — L'A.F.O. Padova, nell'incontro di ritorno per il torneo federale con il quindici del Guf di Venezia, ha avuto agio di imporsi nettamente ai generosi e volitivi avversari, raddoppiando quasi il punteggio ottenuto nella partita disputatasi a Venezia. L'incontro è stato ricco di fasi avvincenti. I padovani, nettamente superiori e molto più conoscitori del giuoco, hanno però trovato, specialmente nel periodo iniziale, una buona resistenza negli avversari. Nel primo tempo i compagni di Scoponich avevano qualche minuto di supremazia e per poco non riuscivano a segnare. Il Padova però non tardava ad imporsi, segnando un essai con Giorio al 7', al 10' con Cappello I. (trasformazione di Mazzon), un drop-goal al 14' con Bortoletto e un terzo essai, non trasformato, con Mazzon, al 25'.

Nella ripresa i bianco-rossi dominavano nettamente segnando altri sette «essai», di cui due trasformati, per merito di Cappello I (due), Cappello III, Bortoletto (tre) e Meneghini.

Ottimi nelle file degli ospiti i velocissimi Scopinich, Ciriello, e De Pieri. Del Padova tutti bene, ma particolarmente i due Cappello, Mazzon, Bortoletto, Bagato, Visentin. Arbitro Betella I. dell'A.F.O. Padova.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

OFFICINE G. B. SOMMAVILLA - Mestre
Tel. 8104 (autom. 50-604)
FURGONCINI a triciclo
CARROZZELLE p. bambini, tutti tipi
POLTRONE per ammalati
CARRELLI per qualunque uso
TRICICLI, AUTOMOBILI per bambini
CARROZZELLE per bambola

GABINETTO DENTISTICO
Cav. Uff. VITTORIO CAVENAGO Odontoiatra
CURA CONSERVATIVA DEI DENTI E PROTESI DENTARIA
SECONDO I PIÙ MODERNI SISTEMI
VENEZIA - S. Vitale (Accademia) 2863; Tel. 25-431 - dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

"MAGASIN DE PARIS,,
VENEZIA — A. ORTOLANI — PADOVA
Piazza S. Marco - Tel. 25-719 — Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
OGGI GRANDE ESPOSIZIONE
Seta filata a mano e tessuta con telaio a mano — NOSTRA ESCLUSIVITÀ

FIAT
TERRA
MARE
CIELO

Lunedì 1 Maggio 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

Confessioni di Greta

Mi sono chiesta tante volte perchè il pubblico si interessi così intensamente alle vicende coniugali delle stelle del cinema.

Dopo tutto, il matrimonio non è faccenda che riguardi altri all'infuori dei due protagonisti. Esso è strettamente affar loro.

Inoltre è dannoso per un artista il propagare ai quattro venti gli intimi particolari della sua vita privata. E nel caso di un attore cinematografico che gioca importanti ruoli di amoroso, è particolarmente poco saggio il dare molta pubblicità al fatto che egli è ammogliato con figlioli.

Probabilmente per questa ragione — se non per altra — Hollywood non si prodiga più in grandi cerimonie nuziali, come quelle che segnarono l'unione di Vilma Banky con Rod La Rocque e di Bebè Daniels con Ben Lyon, alcuni anni or sono.

Allora erano anche recenti gli spettacolosi matrimoni di Gloria Swanson col marchese de la Falaise de la Coudray, e di Pola Negri e Mae Murray con i fratelli principi Mdvani. Di questi matrimoni quello di Mae Murray è l'unico che abbia resistito al tempo....

Malgrado gli inni che la colonia cinematografica levò intorno a Gloria Swanson e al suo nobile marchese, il loro romanzo ebbe rapida fine. Non così rapida tuttavia come quello di Pola Negri. Ultima del trio a sposarsi, Pola fu la prima a lasciare il marito. Essa batte Gloria di sei giorni nel divorzio. Peraltro i loro mariti trovarono presto consolazione: il principe Serge Mdvani, con la cantante Mary McCormick, mentre il marchese de la Falaise de la Coudray, oscurato dalla luce della nuova consorte, è ormai conosciuto come Mister Costance Bennett.

Per quanto mi riguarda, non permetterei mai che mio marito dovesse perdere la sua identità fino a questo punto. Piuttosto mi ritirerei compleamente dalle scene, e vorrei dimenticare di essere stata Greta Garbo.

—o—

Con i rottami di tante unioni infrante attorno agli *studios*, Hollywod non si appassiona più come una volta agli affari d'amore dei suoi astri.

Oggigiorno i matrimoni in sordina sono in regola.

E' di moda lasciare la città in aeroplano, sposarsi in qualche piccolo centro del Messico e annunciare — forse sì e forse no — l'avvenimento compiuto.

Ina Claire, regina di bellezza e della scena newyorkese, e John Gilbert, allora principe degli amorosi del film, fuggirono in aeroplano a Las Vegas e si sposarono là, molto tranquillamente.

Ciò non di meno, due ore dopo la cerimonia, correvano già le scommesse sulla riuscita del matrimonio: non sarebbe durato un anno, sei, otto, dieci mesi?

Quale probabilità di successo può avere un matrimonio celebrato sotto simili auspici?

C'è da meravigliarsi se qualcuno esita a cambiare la beatitudine del celibato con la gioia in due?

Il particolare problema che si presenta alle attrici della scena che già fu muta, è tuttavia questo: — Ho io quelle particolari qualità di carattere che possano fare del matrimonio una sacra e durevole unione? Sono io adatta ad essere moglie?

Per un attore, forse è diverso. Quando egli si sposa, la convenzione esige che sua moglie debba subordinare la propria personalità a quella di lui, come avvenne anche recentemente nel caso di Maurice Chevalier e di Yvonne Vallèe, oggi decisi al divorzio.

Artista affermatosi per proprio merito, Yvonne abdicò ai suoi allori teatrali senza rimpianto: e quando Maurice fu invitato a lavorare nei films a Hollywood, fu come signora Chevalier che lo spinse ad accettare, e come seme semplice signora Chevalier che lo accompagnò alla Mecca del cinematografo.

—o—

Ma quanto imbarazzante è invece, per contro, la posizione dell'uomo non artista, sposato a una famosa stella! Egli è destinato a scomparire affatto, se non addirittura a cambiare identità. Immaginate un uomo che diventi noto come *Mister Garbo!*

Soltanto un incosciente o un... eroe, potrebbe adattarsi ad una simile situazione.

L'unica buona ragione per la quale un uomo e una donna si sposano, è quella di passare assieme il maggior tempo possibile. Ciò non potrei fare io finfanto che rimango in arte.

Ora, un contratto matrimoniale al quale sono destinati i ritagli di tempo che rimangono liberi dopo che sino state appagate le esigenze del contratto cinematografico, è per me, un ben meschino affare. Un marito ha bisogno di tutto il pensiero e di tutto l'appoggio spirituale di sua moglie, non meno che della di lei compagnia. A meno che gli sposi non siano entrambi artisti, vi è poca speranza che questa ideale unione di interessi e di affetti possa avere successo. L'attività artistica non lascia tempo ad altri pensieri.

Quando io arrivai a Hollywood sotto l'ala del grande Mauritz Stiller, andavo volentieri a trattenimenti o manifestazioni mondane. Ma presto dovetti accorgermi che il mio lavoro ne soffriva. Inoltre, l'apparire troppo in pubblico, distrugge l'aureola che circonda un artista dello schermo. L'artista creatore dovrebbe essere uno spirito solitario.

La morte di Stiller fu per me un rude colpo.

Il grande direttore mi aveva trovato, oscura artista, in Svezia, e mi aveva portato in America. Io lo adoravo. Vi è chi, naturalmente, dice che quella fosse una storia d'amore. Era di più: era la profonda devozione di cui solo i giovanissimi sono capaci, l'adorazione di una timida scolara per il suo maestro.

Nel suo «studio» Stiller mi insegnava tutto: come mangiare, come volger la testa, come esprimere amore, come esprimere odio. Anche fuori dello «studio» io seguivo ogni suo precetto. Vivevo la mia vita così come egli l'aveva tracciata. Egli mi diceva che cosa dovevo fare, che cosa dovevo dire.

Morto Stiller, mi trovai come una nave alla deriva. Ero attonito, perduta, e molto sola. Rifiutai allora risolutamente di parlare con alcuno, perchè non sapevo che cosa dire.

A poco mi staccai dalla vita sociale di Hollywood. Mi ritirai nel mio guscio, innalzai attorno al mio vero essere una muraglia di silenzio, e ancora vivo dietro di essa. Nella più gaia, nella più pazza colonia artistica del mondo, io divenni una eremita.

Non andai più a ricevimenti. Ero troppo stanca. Finito il mio lavoro allo «studio» andavo a letto. Se volevo ricrearmi, amavo andar fuori all'aperto: vagabondare sola, in aperta campagna, o andare a contemplare i tramonti di fuoco dall'alto di uno scoglio, sull'oceano Pacifico. C'è forse ancora in me un pò del ragazzaccio.

Molte signore americane disapprovavano questo mio mascolino atteggiamento verso la vita. Così io non infliggo loro la mia compagnia.

Inoltre sono ancora un po' nervosa, un pò in soggezione col mio inglese. Io non posso esprimermi come vorrei, mi sento goffa, e ciò mi rende timida.

In Hollywood troppo si fa caso a quello che dice un'artista. Io non vorrei essere fraintesa.

Le chiacchiere attorno. Io sono muta.

I miei affari privati, sono strettamente privati.

GRETA GARBO

Maurizio d'Ancora nella pellicola *Venere* di Nicola Fausto Neroni, di produzione italiana, che si vedrà quanto prima al Cinema Olimpia. (Titanus Film).

Da una pellicola all'altra

LA BATTAGLIA DI CALATAFIMI IN «1860» DI BLASETTI

Finalmente, in tre giornate buone che il Creatore ci ha regalato di fila, Alessandro Blasetti ha potuto girare i famosi campolunghi della ricostruzione della battaglia di Calatafimi, occorrenti ancora al suo film «1860» prima di porre la definitiva parola fine.

La battaglia è avvenuta a due passi da Roma, e precisamente al settimo chilometro sulla via Cassia, in una località chiamata «Acquatraversa». Fra borbonici e garibaldini, i primi nelle loro smagliatuti divise: calzoni bianchi e falde bleu, i secondi a gruppi come capitava, in borghese ancora, con una camicia rossa, o ancora con le pelli di capraio, si è riaccesa la mischia, dopo settantatre anni, sui pendii di Calatafimi: e diciamo si è riaccesa, tanto la rapida azione ci è parsa viva e vera nella finzione cinematografica. Fatta da giovani questa finta battaglia ha avuto l'entusiasmo che i giovani mettono in ogni cosa, anche perchè, come d'incanto, aleggiava attorno un autentico spirito di guerra che questi giovani d'oggi, come del resto i giovani di tutti i tempi, sentono con più facilità.

Ma, a parte tutto, scrive l'Agenzia Film, in queste scene Blasetti si è rivelato, oltrechè regista di non comune tempra, magnifico regolatore di battaglie. Nel suo piazzaletto di comando, accanto al microfono che rovescia nella valle sottostante a scrosci la sua voce ingigantita, il suo comando è reciso e tagliente e non ammette indugi. Il suo sguardo d'aquila raggiunge i genovesi appostati fra le piante, scuote lassù un borbonico, ritempra lo spirito ai più vicini alla prova suprema, eccita il desiderio della mischia in ognuno. Le cavallerie, le artiglierie, le file di fucilieri ad un chilometro di distanza in linea di aria, si muovono regolari ai suoi ordini; ognuno conosce perfettamente il suo dovere; la scena vuole almeno un'ora di preparazione a tutti debbono avere bene in testa il da fare. C'è chi deve morire, chi, ferito a morte, deve agitare la mano armata contro il nemico, chi sventolare la bandiera in modo che i tre colori restino bene impressi a quelli di lassù, chi retrocedere sotto l'irresistibile impulso, chi muovere cento volte ancora all'attacco, mai sazio di conquista. E c'è anche chi, su una altura che domina il vallone cello e l'erta di Calatafimi, segue trepidando la battaglia, piangendo d'orrore che abbiano ucciso qualcuno.

La più difficile fra tutte le scene di «1860», questa della battaglia, ormai al montaggio, è la conclusiva del film. Vittoria su tutti i campi, anche se faticata e massacrante, ma vittoria. Sopratutto per Blasetti che ha dimostrato, con la direzione di questa grandiosa scena, di avere polso ed anima come è assai raro trovare.

LA RIPRESA DELLA CINES

Il comm. Ludovico Toeplitz de Grand Ry, fatte le consegne alla nuova Amministrazione della Cines Pittaluga, nella persona del gr. uff. Mario Solza, parte in questi giorni alla volta di Londra, essendo stato nominato presidente della London Film Production.

Gli stabilimenti della Cines intanto, dopo una settimana di ferie pasquali, inizieranno il 18 corrente la lavorazione del film «Ragazzo», scenario scritto da Sandro De Feo. La realizzazione di questo nuovo film viene affidata ad Ivo Perilli. Si parla inoltre dell'imminente inizio della lavorazione del film della Marina italiana, per conto della «Luce».

«14 LUGLIO» TRASMESSO PER RADIO

Sono stati felicemente ripresi gli esperimenti di trasmissione radiofonica dei film a successo. Questi esperimenti, comunica l'Agenzia Film, iniziati lo scorso anno con un «Un soir de rafle» di Carmine Gallone, hanno generalmente il favore del pubblico quando il parlato è minimo in confronto alla musica e quando i temi conduttori sono orecchiabili. Nei momenti di silenzio del film, uno speaker, installato in una saletta vicina alla sala di proiezione, commentava con brevi parole i personaggi, cercava di ricreare la atmosfera ogni volta che il dialogo privato dell'apporto della visione, poteva sembrare incapace di far risaltare da solo l'efficacia dell'episodio.

UN NUOVO CINEMA A ROMA

E' stato inaugurato il nuovo Cinema teatro della Galleria, che sorgendo nel cuore della Galleria in Piazza Colonna, è il più centrale dei cinema romani. L'interno del nuovo teatro è capace di mille posti a sedere: la platea ampia e sontuosa, è dominata da una magnifica galleria degradante. L'addobbo generale del nuovo cinema, si può dire veramente riuscito, poichè accoppia la praticità al lusso. Una specialità di questo nuovo locale romano è rappresentata dal numero dei locali accessori: un modernissimo bar e tutto un seguito di salotti, piccole sale da lettura e da fumo e da ultimo un salone da ballo.

L'AGENDA FILMS

E' stata in questi giorni iniziata la spedizione dell'Agenda Films 1933. Il volume che si presenta in veste tipografica di gran lusso, è veramente quanto di più completo si possa immaginare per l'esercente di cinema, non solo, ma anche per quanti hanno interesse quotidiano alla produzione tutta, edita in Italia, La Agenda Films non mancherà di avere il successo che merita. Per eventuali ordinazioni di copie scrivere direttamente alla Direzione di Milano via Montenapoltone 22, o alla redazione romana presso l'Agenzia Film, Via Campania, 8.

La "Vecchia Signora,, in America

Il pubblico italiano che in questi giorni è accorso all'Hindemburg Theatre, ha decretato un vivissimo successo al film Caesar «La vecchia signora», diretto da Ambleto Palermi. a stampa americana, comunica l'agenzia Film si è espressa con favore assai lusinghiero sul film in parola. Il «Daily News» ha detto fra l'altro che «La vecchia signora» è superiore a tutti i film italiani fin'ora presentati in America. Il «News York Times» trova rimarchevole il progresso tecnico del lavoro e dice che Emma Gramatica sa mostrare insuperabilmente il suo talento di artista. Il «World Telegram» dice che «Vecchia signora» è fra i migliori film italiani presentati a Broadwy, sia per la direzione artistica; che per il soggetto interessante, per la valentia degli attori, la perfetta sonorizzazione e la chiara fotografia. La «vecchia signora» è ancora per la terza settimana all'Hindemburg Theatre.

Se il cinema sia arte

Il cinema non può essere una arte nel senso assoluto della parola perchè dipende dal capitale di cui deve seguire le esigenze. Questa dipendenza è il più grande intralcio alle tendenze estetiche del regista. Grandi, enormi capitali sono talora necessari per la realizzazione di un film sopratutto se si tratta di un film di grandi masse e di grande importanza.

Il capitale ha i suoi interessi quin di necessita per il regista di accettare compromessi per realizzarne un film. Non dobbiamo dimenticare che il cinematografo ha per fine di distrarre e di interessare il pubblico. Ed il regista deve avere l'ambizione di commuoverlo, facendolo ridere o piangere. Allora avrà raggiunto lo scopo ed adempiuto alla sua missione.

Se il pubblico si commuove farà da se stesso, se capace, le sue riflessioni e giungerà alle sue conclusioni su ciò che avrà visto al cinema.

Il regista nella realizzazione di un film è come un pittore: la sua preoccupazione principale è di esprimere sullo schermo la natura e la vita, di uscire dal teatro e dagli sfondi convenzionali, di far muovere gli attori non come se fossero in teatro, ma come vivrebbero nella vita che essi sono chiamati a rappresentare nel film. Essi sono circondati da sfondi naturali e, se non naturali, da sfondi grandiosi che danno la illusione della natura. Essi posson quindi muoversi, come se vivessero realmente il che è assolutamente impossibile in teatro dove le dimensioni sono limitate, il moto, l'incantenamento delle immagini hanno una importanza eguale a quella del ruolo degli attori. Inoltre il dinamismo del film deve essere al primo posto ed il dialogo non deve occupare he un posto secondario.

Impiego sobrio del dialogo, molto respiro, molto moto, molta vita in una parola: ecco il miglior mezzo di far dell'arte in cinema senza entrare in lotta col capitale. C'è oggi una tendenza ai soggetti derivati da romanzi e commedie, ma non ha dato il risultato sperato.

Si può prendere l'idea dal romanzo, ma non si deve seguire la maniera del romanzo. Il soggetto deve essere subordinato alle possibilità dello schermo, alla sua ottica.

L'ideale è di scrivere direttamente per il cinema... I film umani con atmosfera di piena verità, aria, natura, luce, atmosfera, le cose più semplici della vita sono i migliori soggetti e le migliori scene.

Più il regista si avvicina alla natura e più si avvicina alla perfezione nell'opera che interpreta.

Così si è espresso Poirire, il regista della Gaumont in un'intervista.

Poeti dello schermo
Mario Camerini

Mario Camerini è tra i migliori direttori artistici italiani, anzi è il realizzatore che più strettamente aderisce al nostro modo di sentire. Camerini è un poeta, e come tutti i poeti sa cogliere ispirazione da un nonnulla, da tutte quelle piccole cose, minuzie forse, di cui sorride e soffre la vita; ma come tutti i poeti sa ricreare la realtà, sa cioè esprimere la natura delle cose e dei gesti attraverso una visione esclusivamente personale: dobbiamo aggiungere che la concezione artistica personale del Camerini è concezione schiettamente italiana.

Il periodo attuale della cinematografia, di quella italiana in ispecie, è di decadenza: non decadenza di tecnica, bensì decadenza di soggetti e di impressioni. Si è artificiosamente creata quella innegabile distinzione tra film d'arte e film commerciale che ha provocato così aspre polemiche e battaglie di critica: ora Mario Camerini rappresenta appunto un ponte di transizione tra queste due forme di cinematografia in quanto sa conciliare la finezza di un'arte delicata e sentita con i gusti alquanto superficiali del pubblico di media levatura intellettuale.

Il Camerini possiede l'organicità e l'unità, il senso dell'ordine costruttivo; ha ricamato spesso; sa sviluppare un piccolo tema, un dramma sottile di piccoli contrasti, di piccoli sentimenti, e ne tesse una trama armoniosa e scorrevole come un'aria melodica e fresca del nostro Settecento.

In *Rotaie* vi è anche robustezza di espressione ed il motivo leggero si evolve spesso ad effetti drammatici di innegabile valore artistico. Nel suo primo film sonoro *Figaro e la sua gran giornata*, Camerini dimostrò una inconfondibile personalità e diede prova di signorile buon gusto: certi interni ottocenteschi illuminati a petrolio, certe scene romantiche e comiche insieme, un tal quale sapore di satira velata di malinconia, hanno garbatamente colorito la tenue trama. *Gli uomini, che mascalzoni!* è piaciuto molto al pubblico, ed infatti ha qualche ottimo spunto ricco di vena e di freschezza ammirevole; però qui la sua arte è un pò limitata, ristretta nei confini di un'angustia piccolo-borghese, e le cose sono troppo compunte, troppo diluite, troppo meschine.

In *T'amerò sempre* Camerini ritorna al genere di *Rotaie*, più robusto e sincero. Questo film dà la lieve caricatura della vita borghese, presentandola negli aspetti più falsi e più amari; come sempre, il Camerini ricama, e tesse con impercettibile scioltezza ed agilità un tessuto delicato e meraviglioso.

Ecco le opere principali di Mario Camerini:

Rotaie (ed. S.A.C.I.A. - Milano, 1930) da un soggetto di Corrado d'Errico - att. Kate von Nagy, Maurizio d'Ancora, Daniele Crespi.

Figaro e la sua gran giornata (ed. Cines 1931) dalla commedia *Ostrega che sbrego!* - att. Gianfranco Giachetti, Leda Gloria, Maurizio d'Ancora.

Gli uomini... che mascalzoni! (ed. Cines 1932) soggetto di Aldo De Benedetti - att. Lya Franca, Vittorio De Sica, Cesare Zoppetti.

L'ultima avventura (ed. Cines 1932) - att. Armando Falconi.

T'amerò sempre (ed. Cines 1933) - att. Elsa De Giorgi, Mino D'Oro, Nino Besozzi.

Ugo Bassan

Douglas Fairbanks nel film diretto da Edward Sutherland *Il Signor Robinson Crusoe* di prossima vision e al Rossini (Artisti Associati).

Personaggi delle "Case di vetro,,

Non c'è più niente da scoprire negli stabilimenti di posa. Ormai le «casse di vetro» sono veramente trasparenti. Il gran pubblico ha rovistato a piene mani, ha fatto man bassa dei più piccoli segreti, ha messo gli occhi negli angoli più nascosti. Non vi sono più retroscena, nè trucchi da svelare: tutto è noto e arcinoto, anche ai frequentatori domenicali dei cinema di terzo ordine.

Episodi, aneddoti, curiosità di divi e dive? Cose vecchie. Sfidiamo a trovare un tizio qualunque che noon sappia a memoria il nome dei mariti della «vedetta» tale o i capi di guardaroba dell'artista tal'altra.

Gli argomenti cinematografici sono sulla bocca di tutti: si parla con assoluta competenza dei gusti di Greta Garbo, delle toilette di Marlene Dietrich, di crisi, di soggetti e di soggettisti, del costo dei films, di apparecchi sonori, di girls, di riviste, di pellicole a colori di Hollywood, Mecca del cinema, di films estivi ecc.

Ma ecco: a saper cercare con pazienza, si può trovare anche un pò di cinematografo in penombra e in abito borghese.

Andiamo a scovare, per esempio, un riduttore di film.

Tutto è molto semplice. Non troveremo nè folla nè apparati, nè mostre di grida, nè voci di comando. C'è un bravo uomo qualsiasi che lavora in solitudine: che è tutto intento ad un gioco di pazienza, che richiede colpi di forbice e rammendi di didascalie.

Per fare il riduttore di filme non è necessario possedere la tecnica del cineasta di professione: basta essere buongustai dello schermo, avere l'istinto del cinema, il colpo di occhio, la sveglia sensibilità del giudice spettatore. Non occorre altro.

Storia di un film

Siamo appunto andati a sorprendere il lavoro di un modesto riduttore. Una stanzetta semplice, truccata alla meglio con gli aggeggi di una sala da prova: un minuscolo schermo di tela e una macchina di proiezione.

C'è da ridurre una pellicola tedesca: un «pastone avventuroso» nei costumi dell'epoca quattrocentesca e un pesante zibaldone raccontato con minuziosa pedanteria per cinque lunghissimi atti.

Al buon gusto nostrano, basato su una agilità di intuizione e di interpretazione occorre spigliatezza di situazioni e franchezza di immagini. Togliere il superfluo, sbrogliare la vicenda dai pesi inutili, dalla grassa infagottatura degli episodi macchinosi. Lavoro da sarto: ridurre un vestito troppo grande a più piccole proporzioni.

Sul minuscolo schermo passano, saltellando, le scene del dramma. Nè orchestra nè «movietone». C'è soltanto il ruminare della manovella, che sgrana gli episodi, li commenta, li adagia sulle striscie del suo fitto ronzio. Il rotolo di film si assottiglia: la pellicola si specchia sull'obbiettivo; scivola, mette a nudo la sua anima di celluloide; si allunga, si snoda, si accumula, fusciando sul pavimento.

L'interprete principale dei films è un attore tedesco ben noto alle folle. E' irriconoscibile: così ridotto ai minimi termini, così aspro — coi gesti sgraziati e sciupati dalla macchina malferma — sì da non riuscire a chiamare la nostra distratta attenzione.

«Lei», la donna, è una giovane promessa: biondissima, e forse anche molto bella. Il piccolo schermo, però, con poca galanteria, sciacqua e slava ogni bellezza, ogni attrattiva e ogni eleganza di linea.

Le conseguenze visive di questa riduzione di proporzioni, si ammaginano facilmente: la vicenda impicciolisce, perde di forza, gli episodi si attenuano: annega ogni interesse. Più tardi, lo stesso film, ben rasato, servito sui ricchi vassoi delle grandi sale cinematografiche, riuscirà a chiamare folle e consensi. Adesso, prima della cura, è uno spettacolo nano da «Pathè Baby», diluito oltre misura da ingenue affatturate complicazioni.

Prima e dopo la cura

Ecco una prolissa scena d'amore che è necessario ritagliare e ritoccare.

Non c'è niente di amorale, o di immorale: soltanto, troppi gesti, e troppi sguardi a lungo metraggio. Anche in fatto d'amore, il nostro pubblico non ammette attentati alla logica e al buon gusto.

Ecco un macabro e interminabile corteo funebre, che può essere sostituito vantaggiosamente con una didascalia ben trovata.

La traduzione delle didascalie, richiede più buon senso che conoscenza di lingue. Non è difficile buttare giù due o tre periodi ad «effetto»; c'è, a disposizione, tutta una tradizionale tavolozzo di romanticismo, una attempata poesia in ghingheri, un intero vocabolario di frasi fatte, di colori su misura, ai quali si può attingere senza risparmio.

Siamo alle ultime scene del film. Il piccolo schermo ci offre una visione, un pauroso duello ad arma bianca.

L'interprete principale e il suo rivale diretto, ferrati di armature, si contendono a colpi di pesante scimitarra — così come vuole il buon costume antico — l'amore della donna bionda.

L'attore noto alle folle cade per primo; ma tutto non è finito: si rialza, trova ancora il tempo e la forza di abbattere il rivale. Barcolla, torna a cadere. La donna gli si inginocchia innanzi, innamorata. Lui la guarda, sorride (un sorriso lunghissimo) e muore.

Due morti e una donna superstite è la conclusione inaccettabile e assurda, per la delicata sensibilità dei nostri palati. Un film con una fine così disgraziata, non troverebbe un pubblico disposto a non rimpiangere la spesa del biglietto di ingresso.

Il riduttore è costretto, ad ogni costo, a salvare per lo meno uno dei duellanti. Come si fa?

E' semplicissimo.

La donna si inginocchia. Lui la guarda e sorride. Nei sorrisi a lungo metragio c'è sempre — anche se si tratta di sorrisi strazianti — uno spiraglio finale di pacata felicità. Ed ecco, che con un pò di ottimismo ed un paio di sforbiciate, si può sperare in una probabile e non lontana guarigione. Un taglio e non se ne parla più. L'amputazione è fatta, e il pubblico è contento, chè vede avviarsi il dramma a lieto fine. In ogni modo, la didascalia classica, servirà a rasserenare gli animi ed a dissipare gli ultimi dubbi.

«Verso la felicità, verso l'amore». E il film è pronto per essere scodellato al pubblico.

Lo spettatore penserà alla fatica sostenuta dagli attori, terrà a mente il nome del regista straniero e non avrà modo, davvero, di rivolgere un intimo plauso al modesto traduttore. Eppure, è lui che ha aggiustato le cose.

UMBERTO GENTILI

Primi piani
Ramon Novarro in Italia

Ramon Novarro verrà tra poco in Italia dove è chiamato dal ricordo nostalgico di Ben Hur.

Egli ha compiuto il suo undicesimo anno di permanenza quale attore nella Metro-Goldwyn-Mayer, dove ha lavorato dal giorno in cui ebbe inizio la sua carriera.

Il timido ed incerto Ramon di undici anni or sono sembrerebbe certamente un altro se posto di fronte al sicuro Ramon Novarro di oggi.

Il suo nome vero è Samaniego.

Dopo aver lavorato come impiegato, lift-boy in un hotel, ed aver cambiato una diecina di altri mestieri per mantenere una famiglia di dodici persone, la vita assunse per il piccolo messicano improvvisamente un nuovo aspetto.

Era appena ritornato da un giro «con una comagnia di artisti di varietà quando Ferdinando Uinney Earle, un noto pittore che doveva iniziare proprio in quei giorni la produzione del film *Omar Khayyam* vide Ramon mentre si esibiva in una danza messicana e gli offrì subito una scrittura per la parte del protagonista.

Il successo di Novarro nella produzione di Earle valse al giovane attore messicano l'attenzione di Rex Igram, che aveva in preparazione il «Prigioniero di Zenda». Così Ramon Samaniego divenne «astro» del cinema sotto il nome di Ramon Novarro.

In «Scaramouche» la popolarità di Novarro fu riconfermata. Da quella film ebbe inizio la bella amicizia tra Ramon ed Alice Terry, che è durata sino ad oggi.

Novarro passò di successo in successo. «Il giglio rosso», «Dove finisce il marciapiede», «L'arabo», «Ben Hur», «Il Principe studente».

L'avvento del film sonoro portò Ramon Novarro ad ancora maggiori trionfi. La sua voce educata da anni di studio del canto lo aiutò moltissimo nei ruoli de «Il Pagano», «Il cantante di Siviglia», mentre in «Figlio nell'India» e «Mata Hari» egli ebbe ruoli drammatici che rappresentò con rara abilità.

Lunedì 1 Maggio 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

Confessioni di Greta

Mi sono chiesta tante volte perchè il pubblico si interessi così intensamente alle vicende coniugali delle stelle del cinema.

Dopo tutto, il matrimonio non è faccenda che riguardi altri all'infuori dei due protagonisti. Esso è strettamente affar loro.

Inoltre è dannoso per un artista il propagare ai quattro venti gli intimi particolari della sua vita privata. E nel caso di un attore cinematografico che gioca importanti ruoli di amoroso, è particolarmente poco saggio il dare molta pubblicità al fatto che egli è ammogliato con figlioli.

Probabilmente per questa ragione — se non per altra — Hollywood non si prodiga più in grandi cerimonie nuziali, come quelle che segnarono l'unione di Vilma Banky con Rod La Rocque e di Bebè Daniels con Ben Lyon, alcuni anni or sono.

Allora erano anche recenti gli spettacolosi matrimoni di Gloria Swanson col marchese de la Falaise de la Coudray, e di Pola Negri e Mae Murray con i fratelli principi Mdvani. Di questi matrimoni quello di Mae Murray è l'unico che abbia resistito al tempo....

Malgrado gli inni che la colonia cinematografica levò intorno a Gloria Swanson e al suo nobile marchese, il loro romanzo ebbe rapida fine. Non così rapida tuttavia come quello di Pola Negri. Ultima del trio a sposarsi, Pola fu la prima a lasciare il marito. Essa battè Gloria di sei giorni nel divorzio. Peraltro i loro mariti trovarono presto consolazione: il principe Serge Mdvani, con la cantante Mary McCormick, mentre il marchese de la Falaise de la Coudray, oscurato dalla luce della nuova consorte, è ormai conosciuto come Mister Costance Bennett.

Per quanto mi riguarda, non permetterei mai che mio marito dovesse perdere la sua identità fino a questo punto. Piuttosto mi ritirerei completamente dalle scene, e vorrei dimenticare di essere stata Greta Garbo.

—o—

Con i rottami di tante unioni infrante attorno agli *studios*, Hollywod non si appassiona più come una volta agli affari d'amore dei suoi astri.

Oggigiorno i matrimoni in sordina sono in regola.

E' di moda lasciare la città in aeroplano, sposarsi in qualche piccolo centro del Messico e annunciare — forse sì e forse no — l'avvenimento compiuto.

Ina Claire, regina di bellezza e della scena newyorkese, e John Gilbert, allora principe degli amorosi del film, fuggirono in aeroplano a Las Vegas e si sposarono là, molto tranquillamente.

Ciò non di meno, due ore dopo la cerimonia, correvano già le scommesse sulla riuscita del matrimonio: non sarebbe durato un anno, sei, otto, dieci mesi?

Quale probabilità di successo può avere un matrimonio celebrato sotto simili auspici?

C'è da meravigliarsi se qualcuno esita a cambiare la beatitudine del celibato con la gioia in due?

Il particolare problema che si presenta alle attrici della scena che già fu muta, è tuttavia questo: — Ho io quelle particolari qualità di carattere che possano fare del matrimonio una sacra e durevole unione? Sono io adatta ad essere moglie?

Per un attore, forse è diverso. Quando egli si sposa, la convenzione esige che sua moglie debba subordinare la propria personalità a quella di lui, come avvenne anche recentemente nel caso di Maurice Chevalier e di Yvonne Vallèe, oggi decisi al divorzio.

Artista affermatosi per proprio merito, Yvonne abdicò ai suoi allori teatrali senza rimpianto: e quando Maurice fu invitato a lavorare nei films a Hollywood, fu come signora Chevalier che lo spinse ad accettare, e come semplice signora Chevalier che lo accompagnò alla Mecca del cinematografo.

—o—

Ma quanto imbarazzante è invece, per contro, la posizione dell'uomo non artista, sposato a una famosa stella! Egli è destinato a scomparire affatto, se non addirittura a cambiare identità. Immaginate un uomo che diventi noto come *Mister Garbo!*

Soltanto un incosciente o un... eroe, potrebbe adattarsi ad una simile situazione.

L'unica buona ragione per la quale un uomo e una donna si sposano, è quella di passare assieme il maggior tempo possibile. Ciò non potrei fare io finfanto che rimango in arte.

Ora, un contratto matrimoniale al quale sono destinati i ritagli di tempo che rimangono liberi dopo che sino state appagate le esigenze del contratto cinematografico, è per me, un ben meschino affare. Un marito ha bisogno di tutto il pensiero e di tutto l'appoggio spirituale di sua moglie, non meno che della di lei compagnia. A meno che gli sposi non siano entrambi artisti, vi è poca speranza che questa ideale unione di interessi e di affetti possa avere successo. L'attività artistica non lascia tempo ad altri pensieri.

Quando io arrivai a Hollywood sotto l'ala del grande Mauritz Stiller, andavo volentieri a trattenimenti o manifestazioni mondane. Ma presto dovetti accorgermi che il mio lavoro ne soffriva. Inoltre, l'apparire troppo in pubblico, distrugge l'aureola che circonda un artista dello schermo. L'artista creatore dovrebbe essere uno spirito solitario.

La morte di Stiller fu per me un rude colpo.

Il grande direttore mi aveva trovato, oscura artista, in Svezia, e mi aveva portato in America. Io lo adoravo. Vi è chi, naturalmente, dice che quella fosse una storia d'amore. Era di più: era la profonda devozione di cui solo i giovanissimi sono capaci, l'adorazione di una timida scolara per il suo maestro.

Nel suo «studio» Stiller mi insegnava tutto: come mangiare, come volger la testa, come esprimere amore, come esprimere odio. Anche fuori dello «studio» io seguivo ogni suo precetto. Vivevo la mia vita così come egli l'aveva tracciata. Egli mi diceva che cosa dovevo fare, che cosa dovevo dire.

Morto Stiller, mi trovai come una nave alla deriva. Ero attonito, perduta, e molto sola. Rifiutai allora risolutamente di parlare con alcuno, perchè non sapevo che cosa dire.

A poco mi staccai dalla vita sociale di Hollywood. Mi ritirai nel mio guscio, innalzai attorno al mio vero essere una muraglia di silenzio, e ancora vivo dietro di essa. Nella più gaia, nella più pazza colonia artistica del mondo, io divenni una eremita.

Non andai più a ricevimenti. Ero troppo stanca. Finito il mio lavoro allo «studio» andavo a letto. Se volevo ricrearmi, amavo andar fuori all'aperto: vagabondare sola, in aperta campagna, o andare a contemplare i tramonti di fuoco dall'alto di uno scoglio, sull'oceano Pacifico. C'è forse ancora in me un pò del ragazzaccio.

Molte signore americane disapprovavano questo mio mascolino atteggiamento verso la vita. Così io non infliggo loro la mia compagnia.

Inoltre sono ancora un po' nervosa, un pò in soggezione col mio inglese. Io non posso esprimermi come vorrei, mi sento goffa, e ciò mi rende timida.

In Hollywood troppo si fa caso a quello che dice un'artista. Io non vorrei essere fraintesa.

Le chiacchiere attorno. Io sono muta.

I miei affari privati, sono strettamente privati.

GRETA GARBO

La "Vecchia Signora,, in America

Il pubblico italiano che in questi giorni è accorso all'Hindemburg Theatre, ha decretato un vivissimo successo al film Caesar « La vecchia signora », diretto da Ambleto Palermi. La stampa americana, comunica l'agenzia Film si è espressa con favore assai lusinghiero sul film in parola. Il « Daily News » ha detto fra l'altro che « La vecchia signora » è superiore a tutti i film italiani fin'ora presentati in America. Il « News York Times » trova rimarchevole il progresso tecnico del lavoro e dice che Emma Gramatica sa mostrare insuperabilmente il suo talento di artista. Il « World Telegram » dice che « Vecchia signora » è fra i migliori film italiani presentati a Broadwy, sia per la direzione artistica; che per il soggetto interessante, per la valentia degli attori, la perfetta sonorizzazione e la chiara fotografia. La « vecchia signora » è ancora per la terza settimana all'Hindemburg Theatre.

Se il cinema sia arte

Il cinema non può essere una arte nel senso assoluto della parola perchè dipende dal capitale di cui deve seguire le esigenze. Questa dipendenza è il più grande intralcio alle tendenze estetiche del regista. Grandi, enormi capitali sono talora necessari per la realizzazione di un film sopratutto se si tratta di un film di grandi masse e di grande importanza.

Il capitale ha i suoi interessi quindi necessita per il regista di accettare compromessi per realizzarne un film. Non dobbiamo dimenticare che il cinematografo ha per fine di distrarre e di interessare il pubblico. Ed il regista deve avere l'ambizione di commuoverlo, facendolo ridere o piangere. Allora avrà raggiunto lo scopo ed adempiuto alla sua missione.

Se il pubblico si commuove farà da se stesso, se capace, le sue riflessioni e giungerà alle sue conclusioni su ciò che avrà visto al cinema.

Il regista nella realizzazione di un film è come un pittore: la sua preoccupazione principale è di esprimere sullo schermo la natura e la vita, di uscire dal teatro e dagli sfondi convenzionali, di far muovere gli attori non come se fossero in teatro, ma come vivrebbero nella vita che essi sono chiamati a rappresentare nel film. Essi sono circondati da sfondi naturali e, se non naturali, da sfondi grandiosi che danno la illusione della natura. Essi posson quindi muoversi, come se vivessero realmente il che è assolutamente impossibile in teatro dove le dimensioni sono limitate, il moto, l'incantenamento delle immagini hanno una importanza eguale a quella del ruolo degli attori. Inoltre il dinamismo del film deve essere al primo posto ed il dialogo non deve occupare he un posto secondario.

Impiego sobrio del dialogo, molto respiro, molto moto, molta vita in una parola: ecco il miglior mezzo di far dell'arte in cinema senza entrare in lotta col capitale. C'è oggi una tendenza ai soggetti derivati da romanzi e commedie, ma non ha dato il risultato sperato.

Si può prendere l'idea dal romanzo, ma non si deve seguire la maniera del romanzo. Il soggetto deve essere subordinato alle possibilità dello schermo, alla sua ottica.

L'ideale è di scrivere direttamente per il cinema... I film umani con atmosfera di piena verità, aria, natura, luce, atmosfera, le cose più semplici della vita sono i migliori soggetti e le migliori scene.

Più il regista si avvicina alla natura e più si avvicina alla perfezione nell'opera che interpreta.

Così si è espresso Poirire, il regista della Gaumont in un'intervista.

Poeti dello schermo

Mario Camerini

Mario Camerini è tra i migliori direttori artistici italiani, anzi è il realizzatore che più strettamente aderisce al nostro modo di sentire. Camerini è un poeta, e come tutti i poeti sa cogliere ispirazione da un nonnulla, da tutte quelle piccole cose, minuzie forse, di cui sorride e soffre la vita; ma come tutti i poeti sa ricreare la realtà, sa cioè esprimere la natura delle cose e dei gesti attraverso una visione esclusivamente personale: dobbiamo aggiungere che la concezione artistica personale del Camerini è concezione schiettamente italiana.

Il periodo attuale della cinematografia, di quella italiana in ispecie, è di decadenza: non decadenza di tecnica, bensì decadenza di soggetti e di impressioni. Si è artificiosamente creata quella innegabile distinzione tra film d'arte e film commerciale che ha provocato così aspre polemiche e battaglie di critica: ora Mario Camerini rappresenta appunto un ponte di transizione tra queste due forme di cinematografia in quanto sa conciliare la finezza di un'arte delicata e sentita con i gusti alquanto superficiali del pubblico di media levatura intellettuale.

Il Camerini possiede l'organicità e l'unità, il senso dell'ordine costruttivo; ha ricamato spesso; sa sviluppare un piccolo tema, un dramma sottile di piccoli contrasti, di piccoli sentimenti, e ne tesse una trama armoniosa e scorrevole come un'aria melodica e fresca del nostro Settecento.

In *Rotaie* vi è anche robustezza di espressione ed il motivo leggero si evolve spesso ad effetti drammatici di innegabile valore artistico. Nel suo primo film sonoro *Figaro e la sua gran giornata*, Camerini dimostrò una inconfondibile personalità e diede prova di signorile buon gusto: certi interni ottocenteschi illuminati a petrolio, certe scene romantiche e comiche insieme, un tal quale sapore di satira velata di malinconia, hanno garbatamente colorito la tenue trama. *Gli uomini, che mascalzoni!* è piaciuto molto al pubblico, ed infatti ha qualche ottimo spunto ricco di vena e di freschezza ammirevole; però qui la sua arte è un pò limitata, ristretta nei confini di un'angustia piccolo-borghese, e le cose sono troppo compunte, troppo diluite, troppo meschine.

In *T'amerò sempre* Camerini ritorna al genere di *Rotaie*, più robusto e sincero. Questo film dà la lieve caricatura della vita borghese, presentandola negli aspetti più falsi e più amari; come sempre, il Camerini ricama, e tesse con impercettibile scioltezza ed agilità un tessuto delicato e meraviglioso.

Ecco le opere principali di Mario Camerini:

Rotaie (ed. S.A.C.I.A. - Milano, 1930) da un soggetto di Corrado d'Errico - att. Kate von Nagy, Maurizio d'Ancora, Daniele Crespi.

Figaro e la sua gran giornata (ed. Cines 1931) dalla commedia *Ostrega che sbrego!* - att. Gianfranco Giachetti, Leda Gloria, Maurizio d'Ancora.

Gli uomini... che mascalzoni! (ed. Cines 1932) soggetto di Aldo De Benedetti - att. Lya Franca, Vittorio De Sica, Cesare Zoppetti.

L'ultima avventura (ed. Cines 1932) - att. Armando Falconi.

T'amerò sempre (ed. Cines 1933) - att. Elsa De Giorgi, Mino D'Oro, Nino Besozzi.

Ugo Bassan

Personaggi delle "Case di vetro,,

Non c'è più niente da scoprire negli stabilimenti di posa. Ormai le «casse di vetro» sono veramente trasparenti. Il gran pubblico ha rovistato a piene mani, ha fatto man bassa dei più piccoli segreti, ha messo gli occhi negli angoli più nascosti. Non vi sono più retroscena, nè trucchi da svelare: tutto è noto e arcinoto, anche ai frequentatori domenicali dei cinema di terzo ordine.

Episodi, aneddoti, curiosità di divi e dive? Cose vecchie. Sfidiamo a trovare un tizio qualunque che noon sappia a memoria il nome dei mariti della «vedetta» tale o i capi di guardaroba dell'artista tal'altra.

Gli argomenti cinematografici sono sulla bocca di tutti: si parla con assoluta competenza dei gusti di Greta Garbo, delle toilette di Marlene Dietrich, di crisi, di soggetti e di soggettisti, del costo dei films, di apparecchi s onori, di girls, di riviste, di pellicole a colori di Hollywood, Mecca del cinema, di films estivi ecc.

Ma ecco: a saper cercare con pazienza, si può trovare anche un pò di cinematografo in penombra e in abito borghese.

Andiamo a scovare, per esempio, un riduttore di film.

Tutto è molto semplice. Non troveremo nè folla nè apparati, nè mostre di grida, nè voci di comando. C'è un bravo uomo qualsiasi che lavora in solitudine: che è tutto intento ad un gioco di pazienza, che richiede colpi di forbice e rammendi di didascalie.

Per fare il riduttore di films non è necessario possedere la tecnica dei cineasta di professione: basta essere buongustai dello schermo, avere l'istinto del cinema, il colpo di occhio, la sveglia sensibilità del giudice spettatore. Non occorre altro.

Storia di un film

Siamo appunto andati a sorprendere il lavoro di un modesto riduttore. Una stanzetta semplice, truccata alla meglio con gli aggeggi di una sala da prova: un minuscolo schermo di tela e una macchina di proiezione.

C'è da ridurre una pellicola tedesca: un «pastone avventuroso» nei costumi dell'epoca quattrocentesca e un pesante zibaldone raccontato con minuziosa pedanteria per cinque lunghissimi atti.

Al buon gusto nostrano, basato su una agilità di intuizione e di interpretazione occorre spigliatezza di situazioni e franchezza di immagini. Togliere il superfluo, sbrogliare la vicenda dai pesi inutili, dalla grassa infagottatura degli episodi macchinosi. Lavoro da sarto: ridurre un vestito troppo grande a più piccole proporzioni.

Sul minuscolo schermo passano, saltellando, le scene del dramma. Nè orchestra nè «movietone». C'è soltanto il ruminare della manovella, che sgrana gli episodi, li commenta, li adagia sulle striscie del suo fitto ronzio. Il rotolo di film si assottiglia: la pellicola si specchia sull'obbiettivo; scivola, mette a nudo la sua anima di celluloide; si allunga, si snoda, si accumula, frusciando sul pavimento.

L'interprete principale dei films è un attore tedesco ben noto alle folle. E' irriconoscibile: così ridotto ai minimi termini, così aspro — coi gesti sgraziati e sciupati dalla macchina malferma — sì da non riuscire a chiamare la nostra distratta attenzione.

«Lei», la donna, è una giovane promessa: biondissima, e forse anche molto bella. Il piccolo schermo, però, con poca galanteria, sciacqua e slava ogni bellezza, ogni attrattiva e ogni eleganza di linea.

Le conseguenze visive di questa riduzione di proporzioni, si immaginano facilmente: la vicenda impiccolisce, perde di forza, gli episodi si attenuano: annega ogni interesse. Più tardi, lo stesso film, ben rasato, servito sui ricchi vassoi delle grandi sale cinematografiche, riuscirà a chiamare folle e consensi. Adesso, prima della cura, è uno spettacolo nano da «Pathè Baby», diluito oltre misura da ingenue affatturate complicazioni.

Prima e dopo la cura

Ecco una prolissa scena d'amore che è necessario ritagliare e ritoccare.

Non c'è niente di amorale, o di immorale: soltanto, troppi gesti, e troppi sguardi a lungo metraggio. Anche in fatto d'amore, il nostro pubblico non ammette attentati alla logica e al buon gusto.

Ecco un macabro e interminabile corteo funebre, che può essere sostituito vantaggiosamente con una didascalia ben trovata.

La traduzione delle didascalie, richiede più buon senso che conoscenza di lingue. Non è difficile buttare giù due o tre periodi ad «effetto»; c'è, a disposizione, tutta una tradizionale tavolozzo di romanticismo, una attempata poesia in ghingheri, un intero vocabolario di frasi fatte, di colori su misura, ai quali si può attingere senza risparmio.

Siamo alle ultime scene del film. Il piccolo schermo ci offre una visione, un pauroso duello ad arma bianca.

L'interprete principale e il suo rivale diretto, ferrati di armature, si contendono a colpi di pesante scimitarra — così come vuole il buon costume antico — l'amore della donna bionda.

L'attore noto alle folle cade per primo; ma tutto non è finito: si rialza, trova ancora il tempo e la forza di abbattere il rivale. Barcolla, torna a cadere. La donna gli si inginocchia innanzi, innamorata. Lui la guarda, sorride (un sorriso lunghissimo) e buore.

Due morti e una donna superstite è la conclusione inaccettabile e assurda, per la delicata sensibilità dei nostri palati. Un film con una fine così disgraziata, non troverebbe un pubblico disposto a non rimpiangere la spesa del biglietto di ingresso.

Il riduttore è costretto, ad ogni costo, a salvare per lo meno uno dei duellanti. Come si fa?

E' semplicissimo.

La donna si inginocchia. Lui la guarda e sorride. Nei sorrisi a lungo metragio c'è sempre — anche se si tratta di sorrisi strazianti — uno spiraglio finale di pacata felicità. Ed ecco, che con un pò di ottimismo ed un paio di sforbiciate, si può sperare in una probabile e non lontana guarigione. Un taglio e non se ne parla più. L'amputazione è fatta, e il pubblico è contento, chè vede avviarsi il dramma a lieto fine. In ogni modo, la didascalia classica, servirà a rasserenare gli animi ed a dissipare gli ultimi dubbi.

«Verso la felicità, verso l'amore». E il film è pronto per essere scodellato al pubblico.

Lo spettatore penserà alla fatica sostenuta dagli attori, terrà a mente il nome del regista straniero e non avrà modo, davvero, di rivolgere un intimo plauso al modesto traduttore. Eppure, è lui che ha aggiustato le cose.

UMBERTO GENTILI

Maurizio d'Ancora nella pellicola *Venere* di Nicola Fausto Neroni, di produzione italiana, che si vedrà quanto prima al Cinema Olimpia. (Titanus Film).

Douglas Fairbanks nel film diretto da Edward Sutherland *Il Signor Robinson Crusoè* di prossima vision e al Rossini (Artisti Associati).

Da una pellicola all'altra

LA BATTAGLIA DI CALATAFIMI IN « 1860 » DI BLASETTI

Finalmente, in tre giornate buone che il Creatore ci ha regalato di fila, Alessandro Blasetti ha potuto girare i famosi campolunghi della ricostruzione della battaglia di Calatafimi, occorrenti ancora al suo film « 1860 » prima di porre la definitiva parola fine.

La battaglia è avvenuta a due passi da Roma, e precisamente al settimo chilometro sulla via Cassia, in una località chiamata «Acquatraversa». Fra borbonici e garibaldini, i primi nelle loro smaglianti divise: calzoni bianchi e falde bleu, i secondi a gruppi come capitava, in borghese ancora, con una camicia rossa, o ancora con le pelli di capraio, si è riaccesa la mischia, dopo settantatre anni, sui pendii di Calatafimi: e diciamo si è riacresa, tanto la rapida azione ci è parsa viva e vera nella finzione cinematografica. Fatta da giovani questa finta battaglia ha avuto l'entusiasmo che i giovani mettono in ogni cosa, anche perchè, come d'incanto, aleggiava attorno un autentico spirito di guerra che questi giovani d'oggi, come del resto i giovani di tutti i tempi, sentono con più facilità.

Ma, a parte tutto, scrive l'Agenzia Film, in queste scene Blasetti si è rivelato, oltrechè regista di non comune tempra, magnifico regolatore di battaglie. Nel suo piazzaletto di comando, accanto al microfono che rovescia nella valle sottostante a scrosci la sua voce ingigantita, il suo comando è reciso e tagliente e non ammette indugi. Il suo sguardo d'aquila raggiunge i genovesi appostati fra le piante, scuote lassù un borbonico, ritempra lo spirito ai più vicini alla prova suprema, eccita il desiderio della mischia in ognuno. Le cavallerie, le artiglierie, le file di fucilieri ad un chilometro di distanza in linea di aria, si muovono regolari ai suoi ordini; ognuno conosce perfettamente il suo dovere: la scena vuole almeno un'ora di preparazione e tutti debbono avere bene in testa il da fare. C'è chi deve morire, chi, ferito a morte, deve agitare la mano armata contro il nemico, chi sventolare la bandiera in modo che i tre colori restino bene impressi a quelli di lassù, chi retrocedere sotto l'irresistibile impulso, chi muovere cento volte ancora all'attacco, mai sazio di conquista. E c'è anche chi, su una altura che domina il valloncello e l'erta di Calatafimi, segue trepidando la battaglia, piangendo d'orrore che abbiano ucciso qualcuno.

La più difficile fra tutte le scene di « 1860 » , questa della battaglia, ormai al montaggio, è la conclusiva del film. Vittoria su tutti i campi, anche se faticata e massacrante, ma vittoria. Sopratutto per Blasetti che ha dimostrato, con la direzione di questa grandiosa scena, di avere polso ed anima come è assai raro trovare.

LA RIPRESA DELLA CINES

Il comm. Ludovico Toeplitz de Grand Ry, fatte le consegne alla nuova Amministrazione della Cines Pittaluga, nella persona del gr. uff. Mario Solza, parte in questi giorni alla volta di Londra, essendo stato nominato presidente della London Film Production.

Gli stabilimenti della Cines intanto, dopo una settimana di ferie pasquali, inizieranno il 18 corrente la lavorazione del film «Ragazzo», scenario scritto da Sandro De Feo. La realizzazione di questo nuovo film viene affidata ad Ivo Perilli. Si parla inoltre dell'imminente inizio della lavorazione del film della Marina italiana, per conto della «Luce».

« 14 LUGLIO » TRASMESSO PER RADIO

Sono stati felicemente ripresi gli esperimenti di trasmissione radiofonica dei film a successo. Questi esperimenti, comunica l'Agenzia Film, iniziati lo scorso anno con un « Un soir de rafle » di Carmine Gallone, hanno generalmente il favore del pubblico quando il parlato è minimo in confronto alla musica e quando i temi conduttori sono orecchiabili. Nei momenti di silenzio del film, uno speaker, installato in una saletta vicina alla sala di proiezione, commentava con brevi parole i personaggi, cercava di ricreare la atmosfera ogni volta che il dialogo privato dell'apporto della visione, poteva sembrare incapace di far risaltare da solo l'efficacia dell'episodio.

UN NUOVO CINEMA A ROMA

E' stato inaugurato il nuovo Cinema teatro della Galleria, che sorgendo nel cuore della Galleria in Piazza Colonna, è il più centrale dei cinema romani. L'interno del nuovo teatro è capace di mille posti a sedere: la platea ampia e sontuosa, è dominata da una magnifica galleria degradante. L'addobbo generale del nuovo cinema, si può dire veramente riuscito, poichè accoppia la praticità al lusso. Una specialità di questo nuovo locale romano è rappresentata dal numero dei locali accessori: un modernissimo bar e tutto un seguito di salotti, piccole sale da lettura e da fumo e da ultimo un salone da ballo.

L'AGENDA FILMS

E' stata in questi giorni iniziata la spedizione dell'Agenda Films 1933 Il volume che si presenta in veste tipografica di gran lusso, è veramente quanto di più completo si possa immaginare per l'esercente di cinema, non solo, ma anche per quanti hanno interesse quotidiano alla produzione tutta, edita in Italia, La Agenda Films non mancherà di avere il successo che merita. Per eventuali ordinazioni di copie scrivere direttamente alla Direzione di Milano via Montenapoltone 22, o alla redazione romana presso l'Agenzia Film, Via Campania, 8.

Primi piani

Ramon Novarro in Italia

Ramon Novarro verrà tra poco in Italia dove è chiamato dal ricordo nostalgico di Ben Hur.

Egli ha compiuto il suo undicesimo anno di permanenza quale attore nella Metro-Goldwyn-Mayer, dove ha lavorato dal giorno in cui ebbe inizio la sua carriera.

Il timido ed incerto Ramon di undici anni or sono sembrerebbe certamente un altro se posto di fronte al sicuro Ramon Novarro di oggi.

Il suo nome vero è Samaniego.

Dopo aver lavorato come impiegato, lift-boy in un hotel, ed aver cambiato una diecina di altri mestieri per mantenere una famiglia di dodici persone, la vita assunse per il piccolo messicano improvvisamente un nuovo aspetto.

Era appena ritornato da un giro « con una comagnia di artisti di varietà quando Ferdinando Uinney Earle, un noto pittore che doveva iniziare proprio in quei giorni la produzione del film *Omar Khayyam* vide Ramon mentre si esibiva in una danza messicana e gli offrì subito una scrittura per la parte del protagonista.

Il successo di Novarro nella produzione di Earle valse al giovane attore messicano l'attenzione di Rex Igram, che aveva in preparazione il « Prigioniero di Zenda ». Così Ramon Samaniego divenne «astro» del cinema sotto il nome di Ramon Novarro.

In « Scaramcuche » la popolarità di Novarro fu riconfermata. Da quella film ebbe inizio la bella amicizia tra Ramon ed Alice Terry, che è durata sino ad oggi.

Novarro passò di successo in successo. « Il giglio rosso », « Dove finisce il marciapiede », « L'arabo », « Ben Hur », « Il Principe studente ».

L'avvento del film sonoro portò Ramon Novarro ad ancora maggiori trionfi. La sua voce educata da anni di studio del canto lo aiutò moltissimo nei ruoli de « Il Pagano ». « Il cantante di Siviglia », mentre in « Figlio nell'India » e « Mata Hari » egli ebbe ruoli drammatici che rappresentò con rara abilità.

ANNO CXCI - N. 122 - Centesimi 20

Martedì 2 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 1; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Un significativo e vibrante scritto del capo dei fascisti inglesi

"Mussolini vivrà nella storia come il creatore e l'ispiratore del Fascismo mondiale,,

Il Secolo XX sarà il Secolo del Fascismo

LONDRA, 1

Il Daily Mail pubblica un importante articolo di sir Oswald Mosley dal titolo: «Un mondo rinato sotto il Fascismo».

«Una visita a Roma — scrive il capo dei fascisti inglesi — è fonte di ispirazione per la mente dell'uomo moderno. Gli avvenimenti dell'ultimo decennio in Italia dovrebbero essere studiati da tutti coloro che si interessano ai problemi del nostro tempo. Essi sopratutto dovrebbero formare materia di studio per tutti coloro che si preoccupano della presente situazione in Inghilterra.

Gli anni di lotta sanguinosa

«Oggi a Roma vengono passati in rassegna i primi dieci anni di Regime fascista. Una Mostra di eccezionale potenza e originalità descrive in tutti i suoi dettagli la storia del Fascismo. Passo a passo il viaggiatore è condotto, mercè questa vivida raffigurazione, dal collasso e dallo sfacelo dell'Italia del dopoguerra, attraverso la formazione e le lotte dei primi Fasci, alle realizzazioni costruttive di un Regime che ha sollevato l'Italia dalla polvere e le ha dato il posto che le spetta tra le più grandi potenze del mondo.

«La storia delle prime lotte è dura e cruda. Nuovi mondi non si conquistano allegramente. Così vediamo i primi fascisti perseguitati come cospiratori contro lo Stato. Capi di polizia, comandati da cosidetti governi nazionali e violente maggioranze socialiste si alleano in quest'opera di persecuzione. La brutalità dei socialisti e dei comunisti contro giovani fascisti sono impressionanti. Fotografie e documenti della Mostra parlano di uomini isolati e feriti, torturati e mutilati dai loro avversari, da quegli stessi avversari che più tardi fecero giungere ai compiacenti orecchi d'Europa i loro gridi di femminucce quando furono costretti ad ingoiare il meritato olio di ricino.

«Ma dalla lotta il Fascismo sorse ogni giorno più vigoroso fino a diventare quella forza impressionante che ha salvato l'Italia dalla distruzione quando un governo passatista aveva già inalberato la bandiera bianca della resa di fronte alla sfida dell'anarchia.

Com'è nata la più grande Italia

«La Mostra della Rivoluzione non cerca di nascondere la storia dei rovesci dei primi tempi. Le avversità delle prime lotte valgono a rendere ancora più glorioso il trionfo finale. Lo stesso Mussolini a Milano ebbe solo cinquemila voti contro i centomila del suo avversario socialista.

«Ma come un gran pugile dopo il primo colpo, egli ripiombò sull'avversario con rinnovato vigore. Dopo una lotta senza tregua e senza quartiere, egli marciò su Roma dopo solo tre anni dal primo insuccesso alla testa di centomila giovani per gettare le fondamenta della nuova Italia. Il Fascismo lotta con tutte le sue forze e si muove con impressionante celerità. E' una storia epica. Dal sacrificio, dall'eroismo, dal martirio e dalla morte è sorta la più grande Italia.

«In questa Mostra della Rivoluzione sono appena accennati i primi dettagli del nuovo Stato. La storia sarà completata da un'altra esposizione. Ma già di fatto questa seconda parte della storia del Fascismo è scritta gloriosamente su tutta la carta d'Italia. Il sistema corporativo ha posto fine alla guerra di classe e ha accresciuto immediatamente la ricchezza e il benessere della Nazione. Scioperi e serrate non esistono più. Le cifre della produzione in tutti i rami documentano un progresso impressionante. Di fronte alla crisi mondiale il livello di vita degli Italiani non solo si è mantenuto, ma è migliorato. Il lavoratore nelle sue ore di riposo gode di ricreazioni, di svaghi che in altri paesi sono riservati alle classi più ricche. Il sistema del Dopolavoro dà all'operaio una vita sociale e l'opportunità di un miglioramento intellettuale e fisico che nessun altro sistema di governo nel mondo ha sognato nemmeno di dare.

Superbe testimonianze

«La catena di organizzazioni giovanili, alle quali spetta la cura della gioventù dalla culla fino alla maturità, sta trasformando fisicamente la razza italiana. Ogni anno centinaia di migliaia di bambini sono trasportati al mare e ai monti e anche i figli degli Italiani all'estero sono ogni anno portati in Patria per le colonie estive senza nessun onere finanziario per i loro genitori.

«La trasformazione avvenuta nelle abitazioni popolari rende oggi l'Italia irriconoscibile. Le prime capanne sono state sostituite con case moderne e razionali. Le grandi paludi che si spingevano fino alle soglie di Roma sono state convertite in terre salubri e produttive. I salari reggono vantaggiosamente il paragone con quelli dell'ante-guerra e sono pagati al posto del sussidio, impegnando i disoccupati nelle opere pubbliche che hanno grandemente arricchito la Nazione. Nuove case, nuove strade, nuove terre, grandiosi impianti idraulici, grandi stazioni elettriche, città e campagne trasformate e adattate alle esigenze della vita moderna: questi sono i monumenti che testimoniano dell'efficenza del Regime.

«Senza il Fascismo simili progressi sono incomprensibili. Alla testa dello Stato vi è un uomo di genio che rappresenta il primo affermarsi al potere dell'uomo moderno sorto dal caos e dal disordine dei vecchi sistemi politici. Egli vivrà nella storia non solo come il grande Uomo di Stato che ha salvato l'Italia, ma altresì come il creatore e l'ispiratore del Fascismo mondiale.

I Martiri e i pionieri

«Ma non si deve dimenticare che prima di salvare il Paese ha dovuto creare lo strumento senza del quale l'impresa era impossibile. Questo strumento è rappresentato dal movimento fascista perfettamente organizzato e disciplinato che si estende a tutte le manifestazioni della vita nazionale.

«La nuova Italia è stata resa possibile dalle prime lotte dei pionieri del Fascismo e dall'eroismo dei suoi Martiri. I nomi di questi Martiri vivranno eternamente in una cappella commovente per la semplice austera bellezza. Da ogni angolo di questa cappella viene irradiata una sola parola: Presente! Quando un fascista cadeva in un'azione, il suo nome veniva chiamato nel successivo appello della squadra alla quale apparteneva e tutti i compagni rispondevano per lui: Presente! E così essi saranno presenti per sempre nella vita di questa nuova Italia che hanno così ardentemente amata e per la quale hanno dato tutto.

«La storia del Fascismo italiano è evidentemente di profondo interesse per tutti coloro che negli altri Paesi si rendono conto del fatto che il Fascismo è destinato ad essere il movimento universale del secolo ventesimo. Il secolo 18.o ha dato il liberalismo che è sorto in Francia; il secolo 19.o ha dato il socialismo che è sorto in Germania; a sua volta il secolo 20.o dà vita ad un Fascismo universale che sta estendendosi nei più grandi Paesi del mondo.

«Il Fascismo è essenzialmente un credo nazionale. In ciascun Paese assume metodi e caratteristiche particolari. Noi combatteremo per la rinascita dell'Inghilterra come britannici, ma questo credo rivoluzionario, sorto dalla passione e dalle lotte dei nostri tempi, appartiene a tutta l'umanità e darà all'Europa una civiltà nuova».

Una manifestazione al Duce degli Italiani d'Algeria

ALGERI, 1

Nella Casa degli Italiani di Algeri è stato solennemente celebrato il Natale di Roma. Il Console generale Magistrati ha pronunciato un vibrante discorso commemorativo che ha dato luogo a una grande manifestazione al Duce. La musica delle organizzazioni giovanili ha inaugurato i suoi concerti con vivo successo. La riunione si è chiusa con l'invio di un telegramma di devoto saluto degli Italiani d'Algeria al Capo del Governo.

Tre Ministri tedeschi ad un pranzo all'Ambasciata d'Italia

BERLINO, 1

L'Ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo cui sono intervenuti il Ministro dell'economia Hugenberg, quello della propaganda Goebbels e quello del Lavoro Seldt. Dopo il pranzo è seguito un ricevimento durante il quale il pianista italiano Ernesto Beato ha eseguito vari pezzi di musica vivamente applaudito.

Bottai visita le sedi provinciali della Cassa assicurazioni

ROMA, 1

L'on. Bottai presidente della Cassa per le assicurazioni sociali, allo scopo di rendersi conto direttamente di come si svolgono alla periferia i complessi servizi che nel campo della previdenza sociale le leggi affidano all'Istituto da lui presieduto, ha iniziato una serie di visite alle sedi provinciali e agli stabilimenti dipendenti. Egli ha visitato alcune sedi della Toscana, della Lombardia e del Piemonte. Dovunque l'on. Bottai ha preso contatto, oltrechè coi dirigenti i servizi dell'Istituto, coi dirigenti delle associazioni sindacali la cui collaborazione diretta è suo proposito promuovere e consolidare.

Tre frasi del Duce incise in targhe scoperte in una scuola

MILANO, 1

A ricordo del Decennale della Marcia su Roma, sono state inaugurate, nel cortile di entrata della scuola di via Palermo, tre targhe, dono di un munifico cittadino, sulle quali sono incise tre frasi del Duce.

Dice la prima:

«IL MILITE IGNOTO E' IL SIMBOLO DELL'ITALIA UNA, VITTORIOSA, FASCISTA, UNA DALLE ALPI DI AOSTA ROMANA FINO AL MARE DI TRAPANI, CHE VIDE LA DISFATTA DELLE NAVI CARTAGINESI; EGLI E' LA TESTIMONIANZA SUPREMA DI CIO' CHE FU, LA CERTEZZA INFALLIBILE DI CIO' CHE SARA'».

E la seconda:

«I GIORNI SACRI DELLA VITTORIA REDENTRICE E DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA CHE LA RICONSACRO', NON SONO E NON DEVONO ESSERE SOLTANTO STORIA; SONO E DEVONO ESSERE UN MONITO PER OGGI E UN SEGNO INFALLIBILE DEL FUTURO, SPECIE PER VOI, O FANCIULLI, CHE DOVRETE ESSERE I CUSTODI FEDELI, PER TUTTA LA VITA, DELLA NUOVA EROICA CIVILTA' CHE L'ITALIA STA CREANDO NEL LAVORO, NELLA DISCIPLINA, NELLA CONCORDIA».

La terza targa dice:

«PIU' BELLI SARANNO GLI ANNI DI DOMANI! NOI ANDIAMO INCONTRO AD ESSI CON UNA DECISIONE FREDDA E CONTENUTA, MA TUTTA VIBRANTE DI RACCOLTE SPERANZE, ABBIAMO SENTITO CHE IL DESTINO SARA' DOMANI, COME OGGI, NELLE NOSTRE MANI E CHE ESSO SARA' IL RISULTATO DELLA NOSTRA INVINCIBILE VOLONTA'».

Alla cerimonia, che si è conclusa con la benedizione impartita dal parroco del quartiere, erano presenti anche le autorità.

Un Circolo ungherese degli amici dell'Italia

BUDAPEST, 1

Nell'Università di Szeged si è costituito il Circolo ungherese degli amici dell'Italia, di cui è stato eletto presidente il prof. Giuseppe Master.

Il pellegrinaggio dei granatieri sui luoghi sacri della guerra

ROMA, 1

L'Associazione granatieri percorrerà nei giorni 6 e 7 del prossimo maggio le tappe gloriose segnate dal sangue della rossa brigata delle vecchie guardie di Sardegna da Monfalcone a Selo, a quote 241 e 219, al Veliki, al Pecinka, al S. Michele, al «Lenzuolo bianco», a quota 188, ad Oslavia, alla villa Morosca di Gorizia per sciogliere infine a venti chilometri da Udine nella chiesetta di Flambra il voto di riconoscenza dei veterani e dei giovani alla memoria della medaglia d'oro colonnello Emidio Spinucci e dei granatieri con lui caduti durante il ripiegamento strategico dell'ottobre 1917.

La ricognizione delle località consacrate alla storia del glorioso Esercito italiano si svolgerà in autumezzi con una tappa a Gorizia dove nel Parco delle Rimembranze avrà il battesimo la colonnella della nuova sezione di Santa Gorizia; e la seconda ad Udine, città tanto cara ai granatieri i quali, come truppa di copertura della Terza Armata, hanno l'onore di averne difeso il suolo palmo a palmo, sempre fermi e quadrati, con la serena continuità di sacrificio che è appannaggio dei silenziosi e dei forti.

La ripresa odierna alla Camera

ROMA, 1

Nella seduta di domani la Camera concluderà la discussione sul bilancio delle Comunicazioni con un discorso del Ministro Ciano. Saranno quindi discussi i bilanci dell'Aeronautica e della Marina. La discussione di questi due bilanci si esaurirà entro la settimana. La Camera si riconvocherà poi nell'ultima decade di maggio per la discussione dei bilanci delle Finanze e degli Esteri.

Il Re a Barce e Cirene accolto con vivo entusiasmo

CIRENE, 1

Il Sovrano ha lasciato ieri mattina Bengasi, salutato da salve di artiglieria e da acclamazioni della folla metropolitana e indigena.

Secondo il prestabilito programma, Re Vittorio avrebbe dovuto pernottare a Barce e l'indomani proseguire per Cirene ed Apollonia; ma il ritardo cagionato dal mancato sbarco a Bengasi ha costretto il programma di due giornate in una giornata sola; così anche la partenza da Bengasi è stata anticipata alle sette. Il che non ha impedito che tutta la popolazione si trovasse schierata da Piazza 28 Ottobre a Porta Sabri e che il commiato del Sovrano fosse quanto mai caloroso.

La partenza, essendo avvenuta in forma ufficiale, tutte le truppe in alta uniforme facevano cordone lungo le vie per rendere gli onori. Fra Bengasi e Barce non erano contemplate soste ma soltanto dei rallentamenti in corrispondenza dei centri abitati; tuttavia già alla Zeiana, nei pressi di Coefia, il Sovrano ha voluto discendere dall'automobile per visitare gli impianti idrovori coi quali si sta prosciugando un gruppo di laghetti salmastri per rintracciare le sorgenti di acqua dolce che si ha fondato motivo di ritenere esistenti nel fondo. A Sidi Chalifa ed a Driana il corteo reale ha rallentato per permettere alla popolazione, schierata dietro le truppe, di applaudire, come ha fatto, entusiasticamente il Sovrano. A Bu Giarrar, dove sorge la Colonia agricola del Fascio milanese, il Re è sceso di macchina, e accompagnato dal console Mischi comandante la seconda Legione libica, ha visitato rapidamente la concessione facendosi dare il maggior numero di ragguagli. A Tocra alcune migliaia di arabi hanno accolto il Sovrano con evviva e sventolando bandiere tricolori.

Al suo arrivo a Barce il Re è stato accolto con onori imponenti. Dopo avere ricevuto al castello Vittorio Emanuele, sede del comando delle truppe, gli esponenti della collettività italiana, i concessionari agricoli della regione e i notabili indigeni, il Sovrano ha visitato l'ospedale, l'ufficio agrario con la vasta fattoria, assistendo quindi alla messa al campo celebrata dal vicario apostolico.

Nel pomeriggio l'autoconvoglio reale ha proseguito per Cirene ove il Sovrano ha visitato la zona archeologica.

Un carico d'oro di 4.802.500 dollari spedito in Italia dagli Stati Uniti

LONDRA, 1

L'Agenzia «Reuter» ha da New York:

«LA FEDERAL RESERVE ANNUNZIA UNA SPEDIZIONE IN ITALIA DI UN CARICO DI ORO DELLA RISERVA PER UN VALORE DI 4.802.500 DOLLARI».

(Stefani)

Il Duce approva il contratto per i coloni dell'Agro Pontino

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha oggi approvato il contratto generale di mezzadria da valere per i coloni che si stabiliscono nell'Agro Pontino sui fondi dell'O. N. C. Il testo è stato redatto di comune accordo dal commissario del Governo per l'O. N. C. on. Cencelli e dal Commissario per le migrazioni interne on. Razza.

Il patto nelle sue linee generali permette al colono di arrivare, mediante la mezzadria, ad essere proprietario del fondo assegnatogli. Con questo atto la redenzione dell'Agro Pontino è affidata alla tenace attività dei lavoratori italiani e alla vigile cura degli istituti creati dal Regime in favore del popolo ed in ispecie delle genti che hanno fatto la guerra.

Commentando questo comunicato, la *Tribuna* scrive: «Uno degli esempi dati dal Fascismo che maggiormente destano l'ammirazione all'estero e che gli stranieri vengono numerosissimi a studiare *de visu*, è quello che si riferisce ai risultati raggiunti nel campo delle migrazioni interne nei riguardi della messa in valore delle nuove terre che la bonifica integrale redime dalla palude e restituisce al lavoro dell'uomo. Il contratto generale di mezzadria per i coloni che si stabiliscono sui terreni che l'Opera Nazionale dei Combattenti ha restituito alla benedizione del lavoro con così magnifica azione, è tipico di questa opera squisitamente fascista.

«Questa è la guerra che noi preferiamo», disse il Duce a Littoria redenta dalla palude; il nuovo patto dimostra ancora una volta come il Fascismo vuole e sa andare verso il popolo; verso quel popolo che ha fatto la guerra e che oggi viene chiamato a una nuova nobile battaglia dei campi che assicurerà ad esso la proprietà delle terre bagnate dal suo sudore.

Disposizioni del Duce per le riviste e le adunate

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma ai Ministri delle Forze Armate e ai capi delle organizzazioni del Regime:

«Prescrivo che nessuna rivista delle Forze Armate o delle organizzazioni del Regime possa essere, in nessun caso e per nessun motivo sospesa, quando i reparti siano già usciti dalle caserme o dai luoghi di adunata».

Oggi il Ministro Jung sarà a Washington

NEW YORK, 1

Terminati i colloqui di Roosevelt con MacDonald ed Herriot, viene ora la volta delle conversazioni del Presidente con i rappresentanti dell'Italia, dell'Argentina, della Germania e della Cina. Le conversazioni si svolgeranno nel corso di questa settimana.

Il Ministro Jung è atteso a New York per martedì mattina e subito dopo lo sbarco proseguirà per Washington. Il signor Lebreton ambasciatore di Argentina a Parigi, è atteso per domani; Schacht Governatore della Reichsbank per venerdì e l'ex Ministro delle Finanze della Cina, Soong, per venerdì o sabato.

Intanto si apprende che Roosevelt invierà prossimamente un messaggio al Congresso, in cui proporrà la riduzione dei debiti intergovernativi di guerra, e si ritiene probabile che chiederà anche l'autorizzazione di ridurre le tariffe doganali per mezzo di accordi da concludersi nel corso della Conferenza economica mondiale. Secondo informazioni attendibili, il Presidente proporrebbe che le riduzioni delle tariffe venissero concesse nelle proporzioni del 40 o 50 per cento.

Gravi disordini in Francia

PARIGI, 1

Nel pomeriggio numerosi conducenti di autobus per obbedire alle decisioni del loro gruppo hanno arrestato i veicoli per una durata di alcuni minuti a partire dalle ore 14. Nel pomeriggio una dimostrazione sui prati del Bois de Vincennez ha riunito oltre diecimila operai.

Un incidente è avvenuto nel momento dello scioglimento verso le 18.30; alcuni manifestanti che lasciavano la zona in numero di circa duemila si sono formati in corteo ed hanno tentato di dirigersi verso Parigi. Un gruppo di agenti che si è apposto al loro passaggio è stato accolto con lancio di mattoni, di pietre e proiettili diversi. I dimostranti sono stati dispersi dal servizio d'ordine accorso in forza comprendente oltre che agenti di città e guardie mobili, gli agenti a cavallo della guardia repubblicana. Dodici agenti contusi fin dal principio dell'incidente sono stati ricoverati nella casa di salute degli agenti di Parigi. A Lilla un corteo comunista si è scontrato con la polizia provocando alcuni disordini. A le Havre lo sciopero è stato quasi completo tra gli operai del porto. A Limoges nella maggior parte delle industrie si è avuta la sospensione del lavoro e così pure a Reims tra gli operai dell'arte muraria e a Lione nella maggior parte delle officine.

La sanguinosa rivolta nell'isola di Cuba

NUOVA YORK, 1

Un movimento insurrezionale è scoppiato nell'isola di Cuba contro il Governo del Presidente Machado. L'insurrezione si è manifestata nelle provincie di Oriente, di Santa Clara e di Camaguey. A San Luis i ribelli hanno ucciso a colpi di fucile le sentinelle di un posto di guardia e hanno ferito due soldati. Penetrati in città, si sono abbandonati ad atti di vandalismo e di saccheggio. L'edificio dei telefoni e dei telegrafi è stato incendiato, e le comunicazioni telefoniche con le altre città dell'isola sono rimaste interrotte. Il capo della polizia locale è rimasto ucciso proprio nel momento in cui giungevano rinforzi armati.

I ribelli si sono allora divisi in due gruppi e sono fuggiti verso la montagna, inseguiti dalle truppe regolari. Nella loro fuga essi hanno incendiato un ponte ferroviario presso San Luis e distrutto la strada ferrata tra Palmarita e Miranda.

Nella notte fra venerdì e sabato un gruppo di ribelli ha invaso il Tribunale di Victoria de las Tuñas e si è impadronito di una certa quantità di armi. I rivoltosi sono stati però attaccati da reparti di truppa e hanno lasciato sul terreno un morto e un ferito.

Lo stato d'assedio è stato proclamato nelle provincie di Oriente, di Santa Clara e di Camaguey.

Le misure all'Avana

NEW YORK, 1

—Si ha dall'Avana: Dodicimila uomini tra ufficiali e truppa — quasi l'intero esercito di Cuba — sono consegnati nelle caserme, pronti a un immediato intervento nelle strade, minacciate di diventare teatro di nuovi disordini dopo il truce episodio sedizioso di sabato, nel quale hanno perduto la vita sette persone. La situazione stamane è calma, ma l'aria è carica di elettricità. Si teme il peggio.

Calendario del mese di maggio 1933-XI

MILANO - Maggio-Settembre: *Mostra internazionale di floricoltura.*

FIRENZE - *Mostra nazionale di scenografia moderna.*

4 MAGGIO - ROMA: *Inaugurazione della Mostra d'arte antica dell'America Latina.*

5-7 MAGGIO - ROMA: *Congresso internazionale degli orafi.*

6 MAGGIO - FIRENZE: *Inaugurazione della Mostra del tesoro di Firenze sacra.*

6-7 MAGGIO - MODENA: *Settima Fiera del libro.*

7 MAGGIO - FERRARA: *Inizio delle celebrazioni ariostesche. Inaugurazione dell'Esposizione del la pittura ferrarese del Rinascimento. Apertura della Mostra bibliografica ariostesca. Apertura della Mostra dei bronzi e delle medaglie.*

7-31 MAGGIO - *Inizio dei corsi dell'Istituto Interuniversitario.*

7 MAGGIO - MANTOVA: *Circuito aereo, Trofeo del Duce.*

7 MAGGIO - TRIPOLI: *Settimo Gran Premio Automobilistico.*

10-17 MAGGIO - TORINO: *Littoriali sportivi per l'anno XI.*

10 MAGGIO - MILANO: *Inaugurazione della Triennale delle arti decorative.*

13-14 MAGGIO - BARI, MILANO e NOVARA: *Settima Fiera del libro.*

14 MAGGIO - MILANO: *Inaugurazione del Primo Congresso internazionale dei mercanti d'arte antica e moderna.*

14-19 MAGGIO - ROMA: *Ottavo Congresso Internazionale della proprietà edilizia.*

14-31 MAGGIO - BOLOGNA: *Fiera esposizione del Littoriale.*

15 MAGGIO - ROMA: *Conferenza internazionale sulla legislazione aerea.*

16 MAGGIO - BOLOGNA: *Primo Congresso nazionale degli scrittori italiani.*

15-30 MAGGIO - BOLOGNA: *Settima Fiera del libro.*

16-31 MAGGIO: *Settimo viaggio crociera della Dante: a Milano, Francoforte, Magonza, Colonia, Amsterdam, L'Aja, Rotterdam, Londra, Bruges, Bruxelles, Lussemburgo, Strasburgo, Basilea, Berna, Milano.*

20-24 MAGGIO - ROMA: *Foro Mussolini. Raduno nazionale degli Avanguardisti.*

20-21 MAGGIO - NAPOLI, GENOVA: *Settima Fiera del libro.*

21-24 MAGGIO - MILANO: *Primo Congresso nazionale della stampa tecnica.*

21-24 MAGGIO - FIRENZE: *Congresso dell'Unione nazionale ufficiali in congedo.*

21-22 MAGGIO - LIVORNO: *Settima Fiera del libro.*

24 MAGGIO - ROMA: *Settima Leva fascista.*

24 MAGGIO - TRINCEA DELLE FRASCHE: *Inaugurazione del Cippo marmoreo dedicato dai lavoratori a Filippo Corridoni.*

24 MAGGIO - ROMA: *Raduno dei centauri.*

24 MAGGIO - TRIESTE: *Giugno triestino per propaganda turistica. Raduno automobilistico nazionale. Inaugurazione delle antenne dedicate dal RACI agli automobilisti morti in guerra.*

24 MAGGIO - NAPOLI: *Inaugurazione della Mostra dei prodotti dell'Agricoltura.*

27 MAGGIO - ROMA: *Gran Consiglio del Fascismo.*

27-28 MAGGIO - ROMA, PALERMO, FIRENZE, VENEZIA: *Settima Fiera del libro.*

28 MAGGIO - PALERMO: XXIV *Targa Florio sul Circuito delle Madonie.*

29 MAGGIO - ROMA: *Arrivo del dirigibile Conte Zeppelin dal volo turistico Friedrichshafen - Rio de Janeiro.*

24-28 MAGGIO: *Treno turistico Venezia-Budapest.*

29-31 MAGGIO: *Partecipazione italiana alla seconda conferenza internazionale dei concimi chimici a Berlino.*

L'assassinio del Presidente Cerro

Lo stato d'assedio in tutto il Perù

NEW YORK, 1

Il Presidente del Perù, Sanchez Cerro, è stato proditoriamente assassinato ieri da tre individui mentre, in automobile, usciva dall'ippodromo di Santa Beatriz per far ritorno al palazzo presidenziale.

L'efferato delitto è stato compiuto dagli assassini a colpi di rivoltella. Il Presidente è morto quasi subito. Al suo fianco, colpiti dai proiettili omicidi, cadevano feriti il Ministro della difesa nazionale, e un capitano della Guardia civile, che generosamene si era lanciato avanti per far scudo di sè al Presidente. Ecco i particolari del tragico fatto.

La scena fulminea

Il Presidente si era recato all'ippodromo di Santa Beatriz per passare in rivista ventimila soldati del presidio. Terminata la rivista, l'automobile presidenziale si era appena avviata lungo il corso Giorgio Chavez, quando tre individui armati di rivoltella, balzati dalla folla che applaudiva, si aggrappavano agilmente alla parte posteriore della macchina che non aveva ancora preso velocità, e scaricavano proditoriamente le loro armi nella schiena del Presidente. Come fulminato, questi si accasciava sul sedile, fra le braccia del Primo Ministro che gli sedeva al fianco, mentre l'autista dirigeva la macchina a tutta velocità verso l'ospedale italiano. I sanitari di servizio non potevano tuttavia far altro che constatare la morte del Presidente, avvenuta quasi istantaneamente, uno dei proiettili avendogli leso il cuore.

Due assassini uccisi

Mentre la macchina si allontanava, i soldati di servizio sparavano all'impazzata contro gli assassini, due dei quali cadevano uccisi, non senza sparare ancora a loro volta contro la truppa. Nel pauroso parapiglia che ne seguiva, cadevano uccisi, oltre agli assassini, due soldati, mentre altri cinque rimanevano feriti. Tra i feriti si trovano pure, come abbiamo detto, un capitano della Guardia civile, e un ministro, il quale — pare — si trovava su di una macchina immediatamente al seguito di quella del Presidente.

Uno degli assassini — che per il momento non si sa ancora se sia quello scampato, o se figuri tra i due uccisi — è un certo Abelardo Hurtado de Mendoza. Sarebbe stato costui a scaricare quasi a bruciapelo la sua arma nel dorso del Presidente. Tanto costui quanto gli altri suoi complici appartengono al partito di opposizione.

La notizia dell'attentato, diffusasi rapidamente, suscitava enorme impressione in tutta la Repubblica.

Come immediata misura è stato proclamato lo stato d'assedio nella capitale e in provincia. Il generale Oscar Benavides è stato nominato Ministro delle Finanze e Presidente interinale della Repubblica.

Lima è calma. I funerali di Cerro sono stati fissati per domani. Le manifestazioni di lutto si susseguono intanto imponenti in tutto il Perù.

Il colonnello Luis M. Sanchez Cerro era salito al potere nel 1930 come capo dell'insurrezione che rovesciò il Presidente Leguya. Si era dovuto di lì a poco dimettere da Capo del Governo Provvisorio in seguito a dissensi politici e si era recato all'estero. Alcuni mesi dopo faceva ritorno a Lima e l'8 dicembre 1931 veniva eletto Presidente della Repubblica. L'anno scorso egli sfuggiva per miracolo ad un attentato, rimanendo però ferito abbastanza gravemente. Più di una volta, in questi ultimi tempi, erano scoppiati dei torbidi contro il suo Governo, ma il colonnello aveva saputo dominarli. Attualmente egli si occupava attivamente a riorganizzare e a rafforzare l'Esercito in vista del conflitto di Porto Leticia con la Colombia.

Vittime e gravi danni per un ciclone su Jonestown

NUOVA YORK, 1

Un ciclone proveniente dal sudovest si è abbattuto nella mattina di ieri su Jonestown nella Pennsylvania causando danni gravissimi. Si lamentano due morti e una ventina di feriti: 165 case sono rimaste distrutte. Un centinaio di abitanti sono senza tetto. I danni materiali vengono calcolati in circa mezzo milione di dollari.

Gandhi digiunerà per 21 giorni

LONDRA, 1

Il mahatma Gandhi, che si trova nella prigione di Yeravda, ha annunziato ieri sera la sua intenzione di cominciare il giorno 8 corrente un «incondizionato e irrevocabile» digiuno per 21 giorni, allo scopo di salvare gli «intoccabili» dalla dannazione.

Due morti in un conflitto tra macedoni a Sofia

SOFIA, 1

Due gruppi di Macedoni appartenenti alle due fazioni avverse, incontratisi in una via centrale di Sofia, hanno estratte le pistole e aperto il fuoco. I passanti sono venuti così a trovarsi fra due fuochi; i più fortunati hanno trovato scampo fuggendo nelle vie adiacenti, oppure gettandosi a terra. Un bambino di 9 anni però è stato raggiunto da un proiettile. A terra sono pure rimasti due Macedoni gravemente feriti, che appena trasportati all'ospedale, sono spirati.

L'on. Marescalchi a Cagliari

30 mila rurali sardi inneggiano a Mussolini

CAGLIARI, 1

Un'imponente significativa esaltazione del fecondo lavoro della terra si è svolta in occasione della parata dei rurali. L'entusiasmo dimostrato dai foltissimi gruppi di agricoltori e lavoratori dei campi convenuti dalla provincia ha dato una nuova salda dimostrazione della devozione della Sardegna per il Duce e la riprova della fervida volontà creatrice che anima tutta la popolazione dell'isola.

Dopo aver visitato le sedi dell'ispettorato agrario regionale e del comando della Milizia forestale, l'on. Marescalchi è intervenuto ad una riunione del Sindacato tecnici agricoli dove ha pronunciato brevi parole. Quindi ha assistito ad una grandiosa sfilata delle organizzazioni fasciste ed agricole alla quale hanno partecipato oltre 500 trattrici ed altre macchine agricole. Seguivano seimila lavoratori dei campi che portavano a spalla zappe, vanghe ed altri strumenti da lavoro.

L'on. Marescalchi si è poi recato al palazzo del Consiglio dell'economia e chiamato dalle acclamazioni della folla, è apparso al balcone salutato da una calorosissima dimostrazione al Duce. Il Segretario federale dott. Usai ha porto al rappresentante del Governo il saluto del Fascismo della provincia ed ha espresso la fiducia illimitata della popolazione nell'opera di Mussolini che guarda all'isola con occhio vigile ed amoroso. Ha poi parlato l'on. Marescalchi. Acclamazioni interminabili ha suscitato il Sottosegretario di Stato quando ha detto che portava il saluto di Mussolini che lo aveva espressamente incaricato di esprimere la sua simpatia ai magnifici lavoratori rurali sardi e di assicurarli della sua viva affettuosa premura per questa isola che gli è sommamente cara. Dopo l'imponente manifestazione, cui hanno partecipato oltre 30 mila persone, l'on. Marescalchi ha ricevuto nel salone del palazzo oltre 200 lavoratori agricoli tra cui moltissime donne indossanti i tradizionali costumi.

Nella sua terza giornata di soggiorno sardo l'on. Marescalchi ha visitato la Cattedra ambulante di agricoltura, i vigneti di Santu Marcialis, le cantine sociali del Campidano e di Cagliari dove ha pronunciato un vibrante discorso inneggiando alla nuova Italia e al Duce. Il Sottosegretario ha infine assistito alla caratteristica processione del patrono Santo Efisio.

I premi dell'ottava e nona serie dei Buoni del Tesoro

ROMA, 1

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi assegnati all'ottava e alla nona serie dei Buoni del Tesoro novennali 1941.

Ottava serie: i due premi di lire 100mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 604.460 e 1.016.761.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 1.107.561, 1.240.482, 1.350.706, 1.867.876.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 46.274, 65.415, 113.542, 125.614, 183.034, 364.680, 398.623, 404.179, 429.454, 521.768, 544.706, 580.422, 592.495, 601.494, 692.775, 763.323, 766.698, 809.995, 931.258, 976.010, 988.064, 1.002.214, 1.018.337, 1.032.398, 1.047.811, 1.049.121, 1.056.735, 1.090.360, 1.136.905, 1.140.022, 1.202.794, 1.228.624, 1,253,331, 1.314.464, 1.343.125, 1.409.816, 1.448.741, 1.470.230, 1.517.986, 1.521.489, 1.526.075, 1,536,819, 1.575.672, 1.618.245, 1.658.010, 1.672.327, 1.711.013, 1.777.091, 1,835,655, 1918.644.

Nona serie: i due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 246.835 e 366.622.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 257.176, 399,985, 640,293, 1.442.261.

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni 47.048, 153,429, 163.809, 168,680, 254,626, 478,274, 501,267, 533.858, 538,892, 569,410, 572,469, 584,747, 600,972, 651,356, 664,642, 678,703, 685,447, 691,295, 693,649, 710,361, 815.735, 837.294, 964.264, 984.156, 1.083.510, 1,208,037, 1.210,479, 1.224.071, 1.244.137, 1.278.953, 1,290,266, 1.302.639, 1.312.922, 1.316.558, 1.328.766, 1.366.577, 1.381.498, 1.422.469, 1.480.107, 1,490.158, 1.519.563, 1.526.997, 1.551.044, 1.641.087, 1.738.367, 1.758.431, 1.781.323, 1,879,947, 1,973.066, 1.992.375.

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi delle dette serie, si ripetono i numeri vincenti dei premi di lire un milione e lire 500 mila estratti in Piazza Venezia il 20 aprile 1933.

Ottava serie: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono 733.408 *e quello di lire 500 mila al Buono* 247.820.

Nona serie: il premio di lire un milione fu assegnato al Buono n. 1.774.158 *e quello di lire 500 mila al Buono* 1.362.819.

Le gerarchie di Padova ricevute dal Capo del Governo

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e il Rettore dell'Università di Padova i quali gli hanno riferito su taluni problemi cittadini concernenti l'Università e la Fiera Campioni che si inaugurerà il 3 giugno prossimo.

Una serie di disgrazie a Bressanone

Un morto, cinque feriti e un incendio

BRESSANONE, 1

Si hanno a lamentare numerose disgrazie. Domenica alle 11, in località La Mara, proprio dove domenica scorsa avvenne un mortale incidente ciclistico, è avvenuta una nuova disgrazia. Una motocicletta con due persone: Batocchi Giovanni da Tione (Trentino) e Del Negro Germano da Bieno (Valsugana), diretti qui, si scontravano con un'automobile germanica diretta a Bolzano, guidata dal sig. Ismalian Enrico di Nauruppin (Berlino). Nel cozzo violento la moto rimase distrutta e l'auto gravemente danneggiata. I guidatori rimasero gravemente feriti e dovettero essere ricoverati all'ospedale. Al Batocchi è stata riscontrata la frattura della gamba sinistra al terzo inferiore ed è stato dichiarato guaribile in 90 giorni; il Del Negro presenta lesioni multiple al capo con pericolo di commozione cerebrale; anche il suddito germanico Ismalian è ferito alla testa.

Verso le 18 di ieri veniva rinvenuto lungo la linea ferroviaria della Val Gardena, al km. 4.400 vicino a Chiusa, il corpo del cantoniere Risi Fedele fu Domenico d'anni 53, nato ad Ala e residente ad Ortisei. Il poveretto, che dava ancora segno di vita, mentre, montato su un carrello, visitava la linea, precipitava dalla scarpata battendo violentemente il capo contro le rocce. Trasportato all'ospedale di Bressanone, vi moriva poco dopo.

Sulla strada di Luson è stato rinvenuto ferito alla testa e svenuto tale Profante Giuseppe da San Leonardo di Bressanone. Trasportato all'ospedale, gli sono state prestate le cure del caso. Non essendo il ferito ancora in grado di parlare, si ignorano le cause della disgrazia.

Da Alpe è stato trasportato al nostro ospedale certo Matteo Mayer d'anni 25 il quale in una rissa è stato gravemente ferito alla testa a colpi di sasso. Il poveretto versa in pericolo di vita. Date le sue condizioni non è stato ancora possibile interrogarlo.

Un grave incendio è scoppiato a Funes di Chiusa, nella casa di proprietà di Mesmer, abitata da Alneider Giuseppe. Il fabbricato è andato completamente distrutto. Sul luogo sono accorsi i pompieri di Chiusa e di Bressanone.

LA GAZZETTA SPORTIVA

I premi in denaro aumentati al Concorso Motonautico di Venezia

Il V. Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, che si svolgerà a Venezia dal 12 al 15 agosto, anticipando la data di circa un mese rispetto agli altri anni viene ad effettuarsi in occasione del Ferragosto.

Il programma comprende tutte le Serie Internazionali e le Categorie Nazionali in gare brevi e veloci che saranno corse nei quattro giorni dalle 17 alle 19.30.

Oltre alle gare di velocità in circuito chiuso, nelle quali, come è noto, è compreso il Gran Premio Motonautico d'Europa, che si corre dalla Serie internazionale dei dodici litri, si svolgeranno anche quest'anno la crociera Venezia-Trieste-Venezia per la Coppa Duca di Genova e il Circuito della Laguna, il quale sarà riservato solamente ai fuoribordo da turismo delle due classi nazionali ed ai moscafi da turismo 1500 cc.

I premi in denaro sono stati aumentati di circa 30 mila lire in confronto a quelli dell'anno scorso raggiungendo ora il totale di lire 161 mila 800 mentre quelli per il 1932 assommavano a lire 134.500. Se si aggiunge il valore delle coppe, secondo l'uso invalso per molte manifestazioni, si ha un totale superiore alle 300 mila lire che conferma gli sforzi che compie il Circolo Motonautico di Venezia per mantenere all'Italia il primato organizzativo in campo europeo.

Ecco il dettaglio dei premi in denaro: Fuoribordo classe A: 1. lire 2000, 2. lire 1000, 3. 500; giro più veloce lire 200.

Fuoribordo classe B: 1. lire 2500, 2. 1300, 3. 700; giro più veloce lire 300.

Fuoribordo classe C: 1. lire 3000 2. 1500, 3. 800; giro più veloce lire 300.

Fuoribordo classe X: 1. lire 4000 2. 2000, 3. 1000, 4. 500; giro più veloce lire 300.

Fuoribordo da turismo 500 cc.: 1. lire 2000, 2. 1000, 3. 500.

Fuoribordo da turismo 1000 cc.: 1. lire 3000, 2. 1500, 3. 800.

Motoscafi da turismo 1500 cc.: Circuito chiuso: 1. lire 2000, 2. 1500, 3. 1000, 4. 500; giro più veloce lire 300. — Circuito della Laguna: 1. lire 2000, 2. lire 1500, 3. 1000, 4. 500.

Motoscafi da turismo 3000 cc.: 1. lire 2000; 2. 1500, 3. 1000, giro più veloce lire 300.

Motoscafi da turismo 5000 cc.: 1. lire 2500, 2. 1500, 3. 1000; giro più veloce lire 500.

Motoscafi da turismo oltre 5000 cc.: 1. lire 2500, 2. 1500, 3. 1000; giro più veloce 500.

Racers 1500 cc.: 1. lire 4000, 2. 2000, 3. 1000, giro più veloce lire 400.

Racers 3000 cc.: 1. lire 5000, 2. 2500, 3. 1300, giro più veloce lire 500.

Racers 6000 cc.: 1. lire 6000, 2. 3000, 3. 1500, giro più veloce lire 1000.

Racers 12.000 cc. Coppa Mussolini Gran Premio Venezia: 1. lire 12.000; 2. 6000, 3. 3000; giro più veloce lire 1000. — Gran Premio Motonautico d'Europa: 1. lire 20.000; 2. lire 10.000; 3. lire 5000; giro più veloce lire 1000.

Racers senza limitazione: 1. lire 10.000; 2. lire 5000; 3. lire 2500; giro più veloce lire 1000.

TENNIS

Il Campionato Triveneto

TREVISO, 1

Davanti ad un pubblico assai numeroso si sono svolte sui campi del Tennis Club le finali del Campionato Triveneto Studentesco di Tennis, organizzato dal Gruppo Universitario Fascista di Treviso.

Nel singolare uomini si erano classificati per la finale Donato Ratti del Guf di Venezia e Marchi del Guf di Padova. La vittoria è toccata a Ratti dopo un incontro assai combattuto e decisosi solo alla quinta partita. I due giuocatori hanno strappato spesso l'applauso per il loro giuoco sicuro e veloce.

Nella finale del singolare signore Anna Maria Frisacco del Guf di Padova ha avuto ragione su Alda Guetta del Guf di Venezia. Anche questo incontro è stato seguito con vivo interesse ed ha tenuto sospeso il pubblico fino all'ultimo.

Nella finale del doppio misto la coppia Guetta-Ratti, in ottima giornata, è riuscita a battere i due fratelli Frisacco.

Nel doppio uomini si sono classificate per la finale le coppie Dormal-Frisacco e Marchi-Romanin A. Essendo tutti e quattro i giuocatori del Guf di Padova questo incontro verrà disputato sabato prossimo sui loro campi.

Nel pomeriggio alla presenza del Segretario politico del Guf, dott. Carlo Marson, è stata fatta la premiazione ed offerto il tè a tutti i partecipanti.

Ecco i risultati delle partite giuocate domenica:

Singolare uomini: Finale: Ratti batte Marchi 3-6 6-2 2-6 6-3 6-4.

Singolare signore: Semifinali: A. M. Frisacco batte Molon 6-2 6-2. Ada Guetta batte Visentin 6-3 6-1. Finale: Frisacco batte Guetta 4-6 6-1 6-1.

Doppio uomini: Semifinali: Marchi-Romanin batte Anfodillo-Sostegni 6-3 1-6 6-1; Dormal-Frisacco batte Ratti-Paladini 6-4 8-6.

Doppio misto: Semifinali: Frisacco-Frisacco batte Visentin-Romanin 6-2 6-3; Guetta-Ratti batte Molon-Padoa w. o. Finale: Guetta-Ratti batte Frisacco-Frisacco 4-6 6-4 6-2.

CALCIO

Gli azzurri convocati a Ferrara

ROMA, 1

Il commissario unico della F. I. G. C. comm. Pozzo ha convocato per il giorno 4 maggio a Ferrara i seguenti giocatori: Combi, Rosetta, Calligaris, Ferrari, Bertolino, Sclavi, Piziolo, Monti, Schiavio, Costantino, Meazza.

I giocatori rimarranno a disposizione del commissario unico fino a tutto il 14 maggio. Il commissario dopo la partita di domenica a Firenze contro la Cecoslovacchia riunirà i giocatori in una cittadina della riviera fino alla vigilia dell'incontro con l'Inghilterra. Si apprende che, data la eccezionalità dell'avvenimento, sabato 13 in tutti gli uffici della Capitale sarà applicato in pieno il sabato inglese.

Idrovolante francese salvato nelle acque sarde

SASSARI, 1

Ieri transitavano al largo del porto di Alghero tre idrovolanti francesi provenienti da Marsiglia e diretti a Biserta. Uno degli apparecchi per avaria al motore dovuta a fusione delle bronzine era però costretto ad ammarare a circa due miglia da Alghero, mentre gli altri due proseguivano regolarmente il volo. Prontamente avvistato, l'idrovolante francese venne preso a rimorchio da una barca del Genio civile subito accorsa, e condotto nel porto di Alghero. Il comandante dell'idro prendeva immediatamente contatto con le autorità locali e provvedeva ad avvertire la base navale di Ajaccio e il console francese a Sassari che si recava subito ad Alghero. Da Ajaccio è giunta in serata una nave avviso francese sulla quale si è imbarcato l'equipaggio dell'idrovolante avariato.

Rottami di un idrovolante rinvenuti nel Tirreno

ROMA, 1

Si ha da Marina di Carrara che il veliero *Città di Carrara* proveniente da Genova, faceva rotta per il porto di Marina quando il capitano della nave scorgeva in mare un rottame che è risultato essere la parte prodiera di uno scafo di idrovolante. Il rottame che ha una lunghezza di metri 2.25 e una larghezza di metri 1.50 per 0.85 di altezza, è verniciato in nero nella parte inferiore e rivestito in tela forte color alluminio. Nella parte interna della congiuntura è tracciato un filetto tricolore.

Ventidue anni di reclusione a un feroce omicida

BARI, 1

Si è svolto alla Corte di Assise di Trani il processo a carico di quel tale Vito Daddato di anni 44 da Bisceglie, che il 22 dello scorso dicembre gettava in un pozzo lontano dal paese la piccola Chiara Lorusso di anni 9 figlia di una sua sorella.

La Corte ha condannato il Daddato a ventidue anni di reclusione ed a tre anni di libertà vigilata.

La situazione in Croazia inasprita con la condanna di Macek

VIENNA, 1

La condanna del capo del partito dei contadini croati Macek viene riprovata energicamente dalla cristiana sociale *Reichspost* la quale scrive che il processo di alto tradimento svoltosi davanti al tribunale speciale di Belgrado contro il capo croato fornisce una nuova prova dell'insostenibilità dell'attuale situazione nella Jugoslavia e della progressiva debolezza del regime di Belgrado.

Il giornale rileva che le dichiarazioni di Macek hanno dimostrato che i capi del popolo croato si adoperavano in modo lealissimo per evitare che la tensione dei rapporti tra croati e serbi avesse a sboccare in una catastrofe. Il regime di Belgrado ha invece dimostrato con la chiusa e la condanna di Macek di non essere disposto ad accettare il piano di compromesso dei capi croati e serbi, ma di volere una soluzione violenta.

La *Reichspost* riporta che Macek ed i suoi compagni hanno sempre fatto opera di moderazione fra la popolazione croata; rileva che la condanna di questo capo leale e moderato a tre anni di carcere duro significa un inasprimento della situazione nella Croazia ed aggiunge: «Il fatto poi che i suoi compagni sono stati condannati, ma soltanto espulsi da Belgrado, è un chiaro sintomo di debolezza». Il giornale conclude che la condanna di Macek dimostrerà presto o tardi che Belgrado ha reso un pessimo servizio allo Stato jugoslavo.

Lo sviluppo degli scambi fra l'Italia e i Soviети

MOSCA, 1

I giornali pubblicano il discorso che Rosengoll, commissario del popolo pel commercio estero ha tenuto davanti alla solenne assemblea commemorativa del 15.o anniversario del monopolio del commercio estero. Fra l'altro egli ha dichiarato: «I rapporti commerciali con l'Italia si sviluppano con reciproco vantaggio dei due Paesi. Attualmente siamo entrati in trattative col Governo italiano per la conclusione di accordi complementari circa questioni di commercio estero che debbono contribuire a rinsaldare ulteriormente i nostri accordi commerciali».

Titulescu rinvia il viaggio a Ginevra per i dissidi nel suo partito

BUCAREST, 1

Il Ministro degli Esteri Titulescu ha aggiornato la partenza per Ginevra, si ritiene a causa dei profondi dissapori scoppiati negli ultimi giorni nei circoli direttivi del partito al potere che potrebbero apportare qualche complicazione interna.

Bethlen leggermente ferito per una caduta da cavallo

BUDAPEST, 1

Durante una cavalcata nei suoi possedimenti a Inke, l'ex Presidente del Consiglio conte Bethlem ha avuto un incidente che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze. Il conte Bethlen ha riportato ferite leggere ad un braccio e alla faccia.

Una collisione nel Mare del Nord

Gravi danni ad un vapore postale

BRUXELLES, 1

A causa della densa nebbia il vapore postale *Stad Antwerpen*, che era partito da Ostenda stamane alle 11 per Dover, ha avuto una collisione nel Mare del Nord con il postale *Marie José* che navigava in senso inverso. Il *Marie José* ha subito gravi avarie tali da metterlo fuori servizio, mentre lo *Stad Antwerpen* ha proseguito la sua rotta. La collisione non ha provocato nè vittime nè feriti.

La morte d'un calciatore francese ferito in gioco da un avversario

PARIGI, 1

Il calciatore Alberto Chevalier di 18 anni, abitante a Parigi, che aveva partecipato il 23 aprile ad una partita, rimanendo ferito da un calcio al naso da un avversario di squadra, è deceduto ieri in seguito alle lesioni riportate.

Uccide con una fucilata la moglie infedele

PARIGI, 1

Ieri mattina, alle 9, nel villaggio di Fourchette nella regione di Tours il contadino Turco Garino, italiano, di 38 anni, ha sorpreso nella sua dimora la propria moglie insieme ad un compagno, tale Layer. Il Garino, armatosi di un fucile, ha ucciso la moglie.

Il premio della città di Lodz allo scrittore Andrea Strug

VARSAVIA, 1

Il premio letterario «Città di Lodz» è stato assegnato all'eminente scrittore Andrea Strug.

Una crocera della "Vulcania,,

Nel mese di maggio la motonave «Vulcania» della Cosulich in viaggio di ritorno da New York, inizierà alle 17 del giorno 17 da Cannes, una importante crociera mediterranea che durerà fino alle ore 13 del giorno 31.

La «Vulcania» dopo Cannes toccherà nel suo giro Napoli, Messina, Pireo, Caifa, Porto Said, Patrasso, Palermo, per ritornare quindi a Cannes da dove ripartirà per Gibilterra, Lisbona, le Azzorre e New York.

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso facilitazioni speciali ai partecipanti alla crociera che imbarcano e sbarcano in porti nazionali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 1	Venezia 29	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.9	76.85	76.85	76.50
Consolidato 5 %	85.70	85.47	85.70	85.45
Obblig. Venezie	87.60	87.47	87.60	87.50
BANCARI				
Banca d'Italia	572.—	1567.—	1558.—	1555.—
Banca Commerc.	998.—	996.50	997.—	998.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	555.—	556.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	16.	15.—	15.—
Ferr. Mediterr.	341.—	341.		
Ferr. Meridion.	614.—	615.		
Rubattino	123.—	125.50		
Libera Triestina	19.	19.—		
Costr. Venete	147.—	148.—	147.—	147.—
Saturnia	27.—	27.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1390.—	1390.—		
Coton. Furter	38.—	39.—		
Cotonif. Turati	214.50	226.		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	316.—	312.—		
Cascami Seta	250.—	255.—		
Stamp. De Ang.	540.—	537.—		
Lan. Gavardo	660.—	661.—		
Lan. Targetti	59.—	60.—		
Lanificio Rossi	2140.—	2140.—		
Lin. Can. Naz.	175.—	180.—		
Man. Rotondi	195.—	207.—		
M. Cot. Merid.	14.50	14.75		
Man. Pacchetti	39.—	39.—		
M. Ros. Varzi	296.—	296.		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	177.—	173.50		
Bernasconi	28.	28.		
Unione Man.	298.—	299.		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	95.50	95.50	100.—	99.—
Metallurgica	143.50	145.—		
Monte Amiata	35.—	35.—		
Montecatini	104.50	106.25	106.—	106.—
Breda	30.75	32.25		
F. I. A. T.	225.—	228.5	133.—	124.—
Isotta Fraschini	13.75	14.—		
Bianchi	33.75	34.25		
Miani Silvestri	8.75	8.6		
Off. Reggiane	31.—	31.—		
Stab. Dalmine	132.—	130.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	138.—	140.—	139.50	141.—
Elett. Brioschi	119.	119.		
Dinamo Italiana	187.—	187.—		
Bresciana	182.50	184.—		
Adamello	167.—	168.		
C. I. E. L. I.	185.	187		
Emiliana	267.—	275.—		
Idroel. Trezzo	250.—	249.		
eso	41.75	42.		
Edison	543.—	544.—		
Edison Post.	547.—	538.		
Idr. P. S. P. I.	28.—	28.50		
Terzo	85.—	86.—		
Lig. Toscana	216.—	218.		
Vizzola	298.50	301.—		
Mer. di Elettr.	168.—	169.—		
Valdarno	117.—	120.—		
Tecnomasio	32.—	32.—		
Terni	141.50	143.	140	142.—
Ss. Elettrica	13.—	13.		
Italcable	82.50	82.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	110.50	113.—		
Ind. Zuccheri	388.	390.		
Raffineria L. L.	3.4.—	362.—		
Past. Baroni	15.—	15.		
IMMOBILIARI				
Aedes	155.—	155.—		
Fondi Rustici	9.—	9.		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	203.—	20.—		
Grandi Alberghi	31.7	34.2	34.75	35.75
DIVERSI				
Mira Lanza	62.—	62.—		
Petroli	18.—	18.—		
Eridania	217.—	212.50		
Italo Americana	26.—	26.		
Pirelli	7.59.	7.54.—		
Pirelli & C.	200.—	200.—		
Brassital	50.—	50.—		
Dell'Acqua	109.50	110.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	160.—	195.—
Italiana Gas	12.75	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.35	76.10	75.85	76.10
Zurigo	374.25	372.95	373.25	372.95
Londra	65.50	64.7	65.50	64.75
Olanda	7.7.	7.50	—.—	—.—
Spagna	165.50	166.	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.71	—.—	—.—
Germania	4.55	4.58	—.—	—.—
Praga	58.20	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	17.25	16.65	17.25	16.69
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 1 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 76.45 — Consolidati 5 p. c. 8550 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8745 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10125 — id. 1940: 10240 — id. 1941: 10240 — Banca Commerciale Italiana 998 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1450 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 79 — Tripcovich 66 Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 3200 — Riunione Adriat. prima serie 1340 — id. seconda serie 1380 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 39750 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 22 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7610 — Londra 6465 — New York 1669 — Zurigo 37295.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id.: Middling 790 — Gennaio 831 — Febbraio 841 — Marzo 848 — Aprile 0 — Maggio 775 — Giugno 781 — Luglio 787-90 — Agosto 793 Settembre 805 — Ottobre 811-13 — Novembre 816 — Dicembre 823-26.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 1)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	759.9	16		
Fiume	cop.	759.8	15	17	12
Pola	cop.	761.2	15	16	13
Trieste	cop.	760.6	14		
Gorizia	cop.	761.3	14	16	12
Udine	cop.	760.4	14	18	12
Treviso	cop.	760.4	17	19	13
Belluno	cop.	759.0	14	17	10
Padova	cop.	760.0	17	19	12
Rovigo	cop.	760.5	17	18	13
Vicenza	cop.	759.9	17	17	12
Bolzano	cop.	760.9	17	20	13
Trento	cop.	759.9	15	17	12
Venezia	cop.	760.3	15	18	13

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm: Fiume gocce, Gorizia 1, Belluno gocce, Venezia gocce, Trento 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.58, tramonta ore 19.17. Luna tramonta ore 1.26, leva ore 10.33. Primo quarto il 2, luna piena il 9. — Maree al Bacino S. Marco: bassa ore 10, alte ore 18.45. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 1 — Il tempo conserva il suo carattere di instabilità che tende ad accentuarsi alquanto sulle regioni settentrionali. Si avrà pertanto ovunque cielo nuvoloso con schiarite di varia entità e durata e precipitazioni sparse. Temperatura in lieve aumento.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 2: L'Europa centrale è attraversata da una striscia di bassa pressione che congiunge un ciclone della Russia con un altro ciclone de l'Atlantico. Su l'Italia la pressione è quasi livellata, ma un ciclone secondario col nucleo sul Mediterraneo occidentale rende probabile annuvolamenti e qualche pioggia.

La morte misteriosa in carcere d'un nazionalsocialista romeno

PRAGA, 1

Destano viva sensazione le voci riguardanti la morte violenta di Donhaeuser, funzionario dell'organizzazione nazional socialista «Volkssport» nella Boemia del nord. Il Donhaeuser venne condannato a [illegible] anni per preparazione di azioni contro la sicurezza della repubblica, ma poi rilasciato in libertà provvisoria non essendo la sentenza ancora esecutiva. Egli venne però arrestato nuovamente nei giorni passati per nuove analoghe imputazioni. Il giorno seguente venne trovato appiccato nel carcere. Si è quindi diffusa la voce che Donhaeuser sia stato ucciso a bastonate da elementi cechi: voce raccolta anche da un giornale di Dresda. Si smentisce oggi ufficialmente tale versione citando i particolari circa l'autopsia e comunicando che elementi di parte nazional-socialista hanno potuto pure visitare la salma la quale non presentava tracce di violenza. Nonostante la smentita ufficiosa, il caso desta grande impressione.

Tribunale di Venezia

Per peculato

(Udienza 1 maggio 1933 - Presidente: Barich; Giudici: Miani-Calarese e Rossi; P. M.: Calderone Canc.: Lionti).

Il 27 marzo 1933 veniva arrestato il Segretario Comunale di S. Michele del Quarto rag. Sassai Giovanni fu Gerolamo di anni .3 nato e residente a S. Biagio di Collalto. Il Sassai fu accusato di peculato continuato perchè si era appropriato di circa 8000 lire devolute dall'Amministrazione Comunale all'Opera di Assistenza e al Patronato Scolastico, e perchè avendo riscosso, nella sua qualità di Segretario del Comune, le rette di spedalità versate al Municipio dalle famiglie dei ricoverati, ne trasse, in più riprese, circa 20000 lire. Il Sassai confessò la sua azione dichiarando di aver agito in un momento in cui la sua famiglia si trovava, anche per una grave malattia della moglie, nella necessità di far fronte a delle spese ingentissime che il suo modesto stipendio non gli avrebbe mai permesso di coprire.

Il Sassai restituì interamente le somme distratte. Il Tribunale, dopo la vivace arringa dell'avv. Brass lo condanna per peculato continuato ad anni 2 e mesi 2 di reclusione e 2000 lire di multa, spese e tasse. Condono per amnistia.

Muore d'emozione per la vittoria d'un amico ciclista

PARIGI, 1

Un tragico incidente è avvenuto ieri all'arrivo della prima eliminatoria del Criterium degli italiani in Francia, che si svolgeva a Nancy. Un amico del corridore Natale Tantini, vincitore della prova, è deceduto sembra in seguito all'emozione causatagli dalla sensazionale vittoria del suo compagno.

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

Nord America

REX (Italia) — da Genova e Nizza . . 4 Maggio; da Gibilterra . . . . 5 Maggio
SATURNIA («Cosulich») — da Trieste . . . . . 6 Maggio; da Napoli . . . . . 9 Maggio; da Palermo . . . . . 10 Maggio
ROMA (Italia) — da Genova e Nizza . . 12 Maggio; da Napoli . . . . . 13 Maggio
CONTE DI SAVOIA («Italia») — da Genova e Nizza . 16 Maggio; da Gibilterra . . . . 17 Maggio
AUGUSTUS (Italia) — da Genova e Nizza . 19 Maggio; da Napoli . . . . . 20 Maggio
REX («Italia») — da Genova e Nizza . . 25 Maggio; da Gibilterra . . . . 26 Maggio
VULCANIA (Cosulich) — da Palermo . . . . 29 Maggio; da Napoli . . . . . 30 Maggio; da Cannes . . . . 31 Maggio
CONTE di SAVOIA (Italia) — da Genova e Nizza . . 6 Giugno; da Gibilterra . . . 7 Giugno

Sud America

GIULIO CESARE (Italia) — da Genova e Nizza . . 4 Maggio; da Barcellona . . . . 5 Maggio
NEPTUNIA (Cosulich) — da Trieste e Spalato . 18 Maggio; da Napoli . . . . . 20 Maggio
DUILIO (Italia) — da Genova e Nizza . . 25 Maggio; da Barcellona . . . 26 Maggio
PRINC. MARIA (Italia) — da Genova e Nizza . . 10 Giugno; da Napoli . . . . . 11 Giugno

Centro America - Sud Pacifico

ORAZIO («Italia») — da Genova . . . . . 15 Maggio; da Marsiglia . . . . 16 Maggio
VIRGILIO («Italia») — da Genova . . . . . 22 Giugno; da Marsiglia . . . . 23 Giugno

Australia

ESQUILINO («Italia») — da Genova . . . . . 5 Maggio; da Livorno . . . . . 6 Maggio; da Napoli . . . . . 7 Maggio
VIMINALE («Italia») — da Genova . . . . . 27 Giugno; da Livorno . . . . . 28 Giugno; da Napoli . . . . . 29 Giugno

CROCIERE ESTIVE IN MEDITERRANEO E ATLANTICO
Facilitazioni per l'Anno Santo dai porti mediterranei a Napoli

"ITALIA,, Flotte riunite Cosulich-Lloyd Sabaudo-Navigazione Generale GENOVA

"COSULICH,, Società Triestina di Navigazione TRIESTE

"Ettore Fieramosca,, ed il suo centenario

Fra i centenari che ricorrono e si celebrano giova ricordare quello di un romanzo a fondo storico, di un vecchio ma caro e popolare racconto d'armi e d'amore, tutto e schiettamente italiano, scritto appositamente per gli italiani da una delle più simpatiche figure del nostro Risorgimento: voglio dire il centenario di «Ettore Fieramosca ola Disfida di Barletta».

La fortuna di questo romanzo, storico, se vogliamo, solo nello spunto rievocante la sfida intercorsa il 13 Febbraio 1503 a Barletta tra Francesi e Italiani, nella guerra tra Francia e Spagna per la spartizione del Napoletano, fu ed è tuttora grande.

Autore ne fu, come ben si sa, Massimo D'Azeglio, genero e discepolo del Manzoni, pittore, scrittore di talento, diplomatico, ministro e presidente di Consiglio, uno tra le più nobili figure di patriota e d'soldato, che in quei tempi di amore alla libertà e di aspirazione alla indipendenza ed unità della patria, seppe dimostrare che il Risorgimento italiano prima di essere realtà politica, doveva osere nell'animo di tutti.

Come al D'Azeglio sia venuto in mente di scrivere un romanzo storico agevolmente lo confida egli stesso nei «Miei ricordi» l'opera disgraziatamente rimasta interrotta nel punto storicamente più importante, per la morte dell'Autore.

Nel 1831 il D'Azeglio, di ritorno dal pellegrinaggio artistico a Roma dove si era recato per studiare pittura sotto il Verstappen, si era fitto in capo di dipingere qualche cosa di notevole. Egli scrive: «ritornato a Torino mi sentivo pien di voglia di far finalmente qualche cosa sul serio, a testa e cuore riposato, e col sentimento oramai tornato in calma.... Venni cercando prima di tutto un bel soggetto, e lo trovai nella storia italiana all'anno 1503 nella disfida di Barletta. Mi risolsi per il momento in cui si sta combattendo; co' giudici, e gli spettatori intenti al fatto; e dopo molto schizzare, dopo prove, bozzetti ecc. ecc., mi fermai a quella composizione, che essendo stata magnificamente incisa alla scuola di Toschi in Parma da Boselli e Cornecchia, è rimasta in commercio, ed è conosciuta da tutti. .....Lavorando colla febbre del bello, del poetico, e sopratutto colla fede di far bene in un mese ebbi portato tanto innanzi il mio lavoro che già si mostrava assai bene; ed io che modestamente n'ero assai contento, tiravo avanti a finirlo con gran diligenza. Un giorno, me ne ricordo come fosse ora, stavo terminando quel gruppo di cavalli azzuffati che sta nel mezzo; e mi venne considerato che, data l'importanza del fatto, e l'opportunità di rammentarli per mettere un po' di foco in corpo agli Italiani, sarebbe riuscito molto meglio, e molto più efficace, raccontato che dipinto. Dunque raccontiamolo! Dissi. E come? — Un poema? Che poema! Prosa, prosa, parlare per essere capito per le vie, e per le piazze, e non in Elicona. E qui al calor del dipingere aggiuntovi il calore dello scrivere, mi gettai a furia nel nuovo lavoro; e dove avrei dovuto far ricerche storiche sui luoghi, e, meglio ancora, andarvi, vederli, farli miei per poterli descrivere, ebbi appena tanta pazienza ch'io leggessi le pagine relative del Guicciardini; e cominciai subito la scena della piazza di Barletta sull'Avemaria, senza ombra di idea e che diavolo di pasticcio avessi a riuscire. Che sapevo io di quei paesi? Misurai sulla pricarta d'Italia che mi venne fra mano la distanza da Barletta al Monte Gargano, mi parve che si dovesse poter vedere, ed eccolo subito nella mia descrizione come linea di fondo; poi mi feci una Barletta, una Rocca, un'Isola di Sant'Orsola ad uso mio, e via avanti franco come una spada; mettendo al mondo oggi l'uno, domani l'altro de' miei attori e procreando anzi, come m'avvidi poi, maggior famiglia che non m'occorreva. Poichè, domando io, a che diavolo m'ha servito, verbigrazia, il personaggio di Zoraide? »

Il romanzo, scritto di getto, con lo sfondo dell'Italia spadroneggiata da gli stranieri, con i suoi eroi di cappa e spada rievocanti l'antico valore italico, toccava nell'animo gli italiani.

La trama è zeppa di intrighi d'arme e d'amore.

Nella Barletta occupata dalle milizie del Consalvo e stretta dalle soldatesche del Duca di Remours, appena terminate le feste, in onore di Donna Elvira, figlia del Consalvo, avrà luogo il torneo tra 13 francesi e 13 italiani, provocato dalle ingiuriose parole di un cavaliere prigioniero, il La Motta, e dalla generosa reazione dello spagnolo Inigo, in nome degli italiani assenti. Alla sfida parteciperà il cavaliere Ettore Fieramosca che si è dedicato alle opere di guerra per non avere osato dichiarare il suo amore a Ginevra di Monreale, andata poi sposa a Graiano di Asti, capitato di ventura, passato al soldo francese. Ginevra è desiderata dal Valentino che la vuole rapire al marito facendola credere morta a mezzo di un connifero potente. La bara è per ventura aperta prima dal Fieramosca recatosi a vedere il cadavere della donna amata, il quale trovando invece Ginevra viva la nasconde in un convento. Nella disfida muore Graiano d'Asti, e Fieramosca con la gioia nel cuore cavalca alla volta del monastero per recare a Ginevra la nuova che è libera da ogni vincolo, ma la trova già freddo cadavere per colpa del Valentino.

Ettore Fieramosca, disperato, sparisce nella notte a cavallo su per le scoscese balze del Gargano, e sparisce per sempre, forse trovando l'oblio nell'Amarissimo.

L'opera ricca di brillanti scorci e di figure che rimangono poi presenti allo spirito e care al cuore, come Fanfulla da Lodi, grande figura di soldato di ventura, passato alla storia anche in altri libri, è un vivace documento di scuola manzoniana, realizzante in pieno i dettami del Romanticismo, magistralmente riassunti dai Manzoni stesso nella sua famosa lettera a Cesare D'Azeglio: «avere l'utile per iscopo, il vero per soggetto, e l'interessante per mezzo».

Giovanni Taschin

Il Maggio musicale fiorentino

Il Duca d'Aosta inaugura il congresso internazionale di musica

FIRENZE, 1

Allorchè S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dalle autorità, è entrato, ieri mattina alle 11, nella sala dei Duecento in Palazzo Vecchio, i congressisti, compositori, storici, critici, rappresentanti la cultura musicale d'Europa e d'America e gli invitati, tanti da occupare interamente il vasto e superbo spazio, hanno salutato Lui, rappresentante la Maestà del Re e S. E. Ercole, rappresentante il Capo del Governo, con una solenne acclamazione.

Ha preso per primo la parola il Podestà di Firenze, senatore Della Gherardesca, recando agli ospiti il saluto della cittadinanza.

In seguito il Presidente del Comitato ordinatore del Congresso, S. E. Ugo Ojetti, ha esposto i criteri direttivi del convegno e accennato all'attuale momento.

S. E. Ercole Ministro dell'Educazione Nazionale ha preso poi la parola e ha ricordato quanto il Governo fascista ha fatto per il rifiorimento delle arti e per la sistemazione sociale degli artisti. Ha infine dichiarato aperto il Congresso fra le ovazioni dei convenuti.

A S. A. R. il Duca d'Aosta sono stati presentati i più eminenti fra i musicisti. Oltre a S. E. Respighi erano nella sala dei Duecento i Direttori di conservatorio Alfano, Mulè, Guerrini, Nordio, Cilea; i maestri Lualdi, Malipiero e fra i più illustri stranieri Riccardo Strauss, Alban Berg, Bela, Bartok, Ernest Kresnek, Darius, Milhaud, Albert Roussel, Florent, Schumidt, Ernest Toch, Egon, Wellesz, Zoltan, Kodaly.

Nel pomeriggio si è svolto al Politeama il concerto inaugurale, diretto da Vittorio Guy, comprendente musica di Bethoven, Martucci, Debussy, Wagner, Rossini.

Mostra d'arte vetraria a Castel Sant'Ange'o

ROMA, 1

Ad iniziativa di un gruppo di cultori d'arte riuniti nelle file della Societa degli artisti in Castel S. Angelo, si è inaugurata ieri una mostra d'arte vetraria.

Il pubblico che si è affollato nelle sale del primo piano, ha potuto ammirare alcuni piccoli vasetti e coppe di vetro dell'epoca romana ottimamente conservati. Accanto ad essi alcune centinaia di piatti, anfore, coppe, oggettini di ogni tipo nelle semplici forme medioevali o con fini incisioni, hanno pure interessato moltissimo il pubblico.

Ma anche la sezione moderna non manca di costituire un motivo di particolare interesse per il visitatore. Come è intuitivo la sezione quasi completamente è costituita dai campioni inviati dalla industria muranese del vetro.

Tutti i più noti nomi dei vetrai muranesi sono rappresentati: Toso, Zecchin, Martinuzzi, Ferro, Cristallerie muranesi ed altri.

La tendenza generale degli oggetti esposti è naturalmente quella modernissima che si adatta al 900 e agli stili cosidetti razionali. Pure fra tante così accalorate polemiche e discussioni la cui eco non è ancora spenta, la diffusione della decorazione modernissima si fa ogni giorno più evidente ed i vetrai muranesi danno a questa mostra romana il felice risultato della loro nuova attività artistica.

Piatti, vasi, portafiori, soprammobili, servizi di cristalleria: per ogni oggetto sono stati trovati motivi moderni di realizzazione che hanno il merito di un ottimo buon gusto.

La folla dei visitatori alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 1

La Mostra della Rivoluzione fascista continua ad essere visitata giornalmente da molte migliaia di cittadini provenienti da ogni parte d'Italia e in misura notevolissima anche dall'estero. Oltre alle comitive di dopolavoristi di enti pubblici e privati, di addetti di numerose aziende, di operai e lavoratori agricoli, che affluiscono nelle sale della Mostra, l'hanno visitata in questi giorni trecento agenti metropolitani della divisione speciale di P. S. di Roma con i rispettivi ufficiali, i magistrati della R. Procura e della Procura generale d'appello, gli appartenenti ai Fasci giovanili di varie città. Numerose come sempre le rappresentanze scolastiche guidate dai dirigenti i singoli istituti e dagli insegnanti.

La Settimana Mantovana inaugurata dall'on. Solmi

MANTOVA, 1

Parlando all'inaugurazione della Mostra d'arte della terza Settimana mantovana, il Sottosegretario on. Solmi ha portato alla iniziativa il saluto augurale del Governo fascista.

Dopo aver rievocato le glorie culturali ed artistiche di Mantova l'on. Solmi ha ricordato la funzione elevata che questa Città può avere per la sua forza e per la sua tradizione civile anche nel campo dell'arte. Il Fascismo — ha detto l'oratore — non è soltanto il creatore di un ordine nuovo che garantisce al lavoro della Patria pace e alimento fecondo, ma è un animo ardente ed una fede che penetra nelle fibre più riposte della Nazione. Tutti gli sforzi diretti alla elevazione del popolo contribuiscono alla grandezza della Patria e a questo fine sono dirette anche le mostre della Settimana mantovana che l'on. Solmi ha quindi dichiarata aperta in nome del Re.

LA LOTTERIA DI TRIPOLI

Cuori in trepidazione mentre si attendono i milioni...

Nuvolari a Teramo dal vincitore del suo numero

TERAMO, 1

Il dott. Donati, vincitore del numero di Tazio Nuvolari, aveva telegrafato ieri ad Alessandria al vincitore del Circuito Bordino in questi termini: «Impedito muovermi, pregovi venire a trovarmi Cellino Attanasio, interesse reciproco».

Il dott. Donati ora si prepara a ricevere l'asso del volante, il quale gli ha telegrafato stamane in questi termini: «Sarò oggi pomeriggio costà».

Le giornate del dott. Donati sono diventate febbrili. Tra telegrammi di felicitazione, proposte, visite, ormai la sua impazienza si fa insostenibile, dato che gli inconvenienti della ricchezza repentina gli sono piovuti addosso prima della ricchezza stessa.

Novecentomila lire offerte per il biglietto di Varzi

SIENA, 1

L'aspirante milionario senese abita come è noto, a Castelnuovo Berardenga, paese distante venti chilometri dal capoluogo. Il Sampoli, che ha avuto il nono estratto con l'assegnazione del corridore Achille Varzi è un negoziante in boschi. Ha 46 anni, è un ex bersagliere e fu anche segretario politico del Fascio del suo paese. E' ammogliato ed ha tre figli di cui uno studente ginnasiale. Sabato notte veniva informato dagli amici della fortuna che gli era capitata. Il Sampoli si mostrò incredulo, anche perchè nella giornata era stato oggetto di scherzi da parte di amici che gli avevano fatto pervenire dei telegrammi, in cui lo si proclamava vincitore assoluto della lotteria. Ma quando ebbe la conferma ufficiale non dissimulò il suo compiacimento, aggiungendo però che questo fatto se lo allietava da una parte, dall'altra gli faceva aumentare i pensieri. Intanto, come misura prudenziale, il Sampoli ha creduto bene di abbandonare il paese rifugiandosi in una località vicina non ancora individuata e ciò evidentemente allo scopo di evitare le noie di interviste giornalistiche e la visita di persone che volevano proporgli la cessione del biglietto.

Naturalmente il fatto ha destato viva curiosità a Castelnuovo Berardenga e non si parla d'altro. Intanto si sa che il Sampoli ha ricevuto proposte molto vantaggiose e si dice che il rappresentante di una casa automobilistica gli avrebbe proposto novecentomila lire. Il Sampoli con molta cautela è giunto stamane a Siena per abboccarsi col suo legale onde consigliarsi in proposito. Il colloquio col legale, che è l'avv. Bruno Delle Piane, è stato lunghissimo. Il Sampoli sempre con grande circospezione allo scopo di evitare ogni pubblicità, è ripartito poi per ignota destinazione.

Tre candidati a Casale

CASALE, 1

Tre candidati ai milioni della corsa automobilistica di Tripoli sono monferrini: l'ing. Salvatore Gazzi, il meccanico Otello Riva e il giovane studente Piero Martinotti. La notizia è giunta ai primi due con telegramma: all'ultimo è stata data stamane da un giornale torinese mentre egli con l'autocorriera che lo portava dal suo paese di Pontestura veniva a Casale, dove frequenta la scuola magistrale. Molto emozionato, questo fortunato possessore del biglietto non seppe articolare parola e quasi svenne per l'emozione tra le braccia di alcuni compaesani che erano in suo compagnia.

Il Riva, meccanico di professione, che ha sempre lottato con la miseria più nera, non si è commosso gran che. Si è recato come al solito, dal primario di chirurgia di questo ospedale prof. Turco, per la quotidiana pulizia dell'automobile, dichiarando che «se saranno rose, fioriranno». Intanto qualche rosa è già fiorita per lui, perchè 30 mila lire sono già assicurate al suo portafogli che finora non ha conosciuto che il modesto salario dell'operaio.

L'ing. Pozzi, proprietario di una scuderia, è di condizioni economiche invidiabili: è possessore dell'aristocratico palazzo Treville, dove ha sede l'Accademia filarmonica casalese.

Tutti e tre i candidati ai milioni della corsa tripolina hanno acquistato il loro biglietto in giorni diversi presso il Banco cambio Fiz che ha ufficio nella centralissima via Roma, a Casale.

Per la cronaca va segnalato che il Comune di Pontestura, dove è nato il Martinotti, sembra prediletto dalla fortuna: infatti lo scorso anno certa Gina Tacchina di quel paese vinceva la tombola nazionale di 300 mila lire.

La calma di un genovese

GENOVA, 1

Due sono stati i genovesi favoriti dalla fortuna nella lotteria di Tripoli. Il primo è il signor Luigi Parelo, abitante in via Paride Saliago n. 2. Il Parelo è impiegato all'Ufficio Tasse, è mutilato di guerra ed ha cinquanta anni. La notte scorsa, non appena è giunta notizia della sua fortuna, alcuni giornalisti si sono recati alla abitazione di lui a recargli la lieta novella. Il Pareto non si è per nulla scomposto. Egli ha ricevuto i giornalisti a letto, e non appena informato di quanto lo riguardava, ha detto semplicemente: «Tante grazie. Va bene così» e, voltatosi sull'altro fianco, ha ripreso il sonno interrotto.

L'altro biglietto estratto appartiene alla signora Cavilla Poirè, una esercente assai facoltosa che ha negozio di tabaccheria al n. 112 di Galleria Mazzini. La signora Poirè ha dichiarato di aver comperato qualche biglietto della lotteria, poichè aveva avuto un figlio morto a Tripoli.

Un fortunato contrattempo...

ANCONA, 1

Fra i possessori delle cartelle estratte per la grande Lotteria di Tripoli figurano i concittadini Luigi Ciofli, capo divisione di seconda classe addetto all'ufficio biglietti presso la stazione ferroviaria di Ancona e il maestro Giuseppe Belloli, capo manipolo della Milizia, dimorante in frazione Torretta e dirigente la scuola elementare di Benincasa. Entrambi hanno acquistato le cartelle a Roma. Il Ciofli si era recato a visitare la Mostra della Rivoluzione, partendo un giorno dopo a quello già precedentemente stabilito e, uscito dalla Mostra, all'imbocco del Traforo, si fermò davanti ad un banchetto di vendita delle cartelle, chiedendone una. La venditrice era una graziosa brunetta, con la quale il nostro concittadino si intrattenne volentieri a chiacchierare. In quel mentre arrivò un altro signore ad acquistare una cartella. Il Ciofli voleva far valere il suo diritto di precedenza, ma la gentilezza della venditrice lo fece desistere, e così il signore secondo arrivato acquistò il primo biglietto e il Ciofli quello successivo. Manco a farlo apposta, questo secondo è uscito nel sorteggio. Quando si dice la fortuna!

Anche un bimbo tra i vincitori

FERRARA, 1

Il responso della sorte, febbrilmente atteso nella nostra città dove era stato venduto un considerevole numero di cartelle della Lotteria di Tripoli, dispensatrice di milioni, è suonato favorevole per un bimbo ferrarese: Sergio Valentini figlio dell'ingegnere-capo della Provincia.

L'ingegnere Valentini che abita con la moglie e i tre figlioletti in una villetta di Viale Poledrelli, aveva acquistato pochi giorni or sono sei cartelle, due per sè, una per la moglie e una per ciascuno dei tre figlioletti. La sorte ha favorito il secondogenito Sergio, un vispo e intelligente ragazzetto, ma la fortuna, naturalmente è di tutta la famiglia.

La notizia è stata portata al signor Valentini dai vicini di casa che l'avevano appresa dalla radio. Nessuno dei componenti la fortunata famiglia si era preoccupato di far agire la radio per conoscere l'esito della lotteria. Come è facile intendere l'ingegnere Valentini è stato subito assediato da vecchi e nuovi amici vivamente congratulantisi e il campanello del telefono non ha desistito un istante dal trillare.

La partenza del "Biancamano,, per la crociera a Tripoli

GENOVA, 1

Ieri mattina alle ore 11 il *Conte Biancamano* ha salpato da Genova per Napoli, Siracusa e Tripoli iniziando così la bella crociera organizzata dalla Società Italia per arricchire il programma delle interessantissime manifestazioni che hanno luogo nella terra libica in occasione della grande fiera campionaria. Il magnifico transatlantico è partito completo in ogni classe.

In questi ultimi giorni le richieste, già numerosissime, erano andate aumentando di giorno in giorno fino all'esaurito assoluto. Fra i crocieristi del *Conte Biancamano* è rappresentato tutto il gran mondo cosmopolita. Notevolissima la partecipazione dei dopolavoristi, oltre 550.

Pellegrini ricevuti dal Papa

ROMA, 1

Il Papa ha ricevuto un numeroso pellegrinaggio di eudisti e di suore del Buon Pastore.

Sommari di Riviste

★ «Pègaso» Rassegna di lettere e Arti diretta da Ugo Ojetti. Il fascicolo di maggio pubblica: Giuseppe Mazzini: Controversia col Lamennais. Sei lettere inedite, a cura di Guido Zadei — Vittorio G. Rossi Bianchi — L. Foscolo Benedetto: Giornate fiorentine dello Stendhal. — Giovanni Pascoli: L'archeologia la più poetica delle scienze. Lettere a Felice Barnabei — Arturo Stanghellini: Quella sera..... — Renato Poggioli: Quadrumvirato del Palcoscenico russo — Mario Moretti: La Andreana, Romanzo VII — Ugo Ojetti: Al Podestà di Torino, sul monumento al Duca d'Aosta — Giorgio Pasquali: L'edizione nazionale dei classici greci e latini — Goffredo Coppola: Risposta a Giovanni Gentile. — P. Marconi, «La Sicile grecque» di Jean Bayet — D. Bulferetti: «Poesia popolare e poesia d'arte» di Benedetto Croce — P. Nardi «Di giorno in giorno» di Ada Negri — P. Pancrazi «Il delitto di Fausto Diamante» di Giovanni Comisso — E. Montale «Isola» di Alfonso Gatto; «Risacca» di Giovanni Descalzo — M. Bonfantini, «Le tableau de Paris» di Jules Vallès; «Jules Vallès» di Alexandre Zéavès.

L'on. Ricci a Udine inaugura la Casa del Balilla

UDINE, 1

Proveniente da Firenze, è giunto l'on. Ricci. Accompagnato dalle autorità, si è recato al polisportivo Moretti, ove si era adunata una imponente massa di oltre 15 mila Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane, rappresentanze di organizzazioni del partito e di associazioni e un gran folla di cittadini. Dopo aver passato in rivista le organizzazioni giovanili, l'on. Ricci si è recato alla tribuna del campo, dove il Podestà gli ha porto il saluto della città. Hanno parlato poi il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla ed il Segretario federale. Successivamente si è svolto il rito della Leva Fascista; ed il conte Gropplero, a nome dei combattenti di Udine, ha consegnato i gagliardetti ai Giovani Fascisti dei Gruppi rionali. In seguito l'on. Ricci e le autorità si sono recati alla nuova Casa del Balilla, inaugurando il grande edificio. L'Arcivescovo ha benedetto i locali e ha pronunciato un elevato discorso, inneggiando al Duce e alle istituzioni giovanili. Si è quindi avuta la sfilata della imponente massa delle giovanissime Camicie Nere che ha suscitato vivissimo entusiasmo e acclamazioni al Duce da parte della moltitudine.

La seconda giornata

UDINE, 1

L'on. Ricci, accompagnato dal Prefetto Testa, dal Provveditore agli studi Renda e dalle più alte autorità della Provincia, ha fatto oggi una visita ai più importanti centri della Carnia, accolto ovunque dalla popolazione festante, che ha tributato al gerarca le accoglienze più fervide. Lo on. Ricci ha visitato Cividale, lo istituto orfani di guerra di Rubignacco, Tarcento, Gemona dove ha presenziato alla cerimonia per la consegna del gagliardetto alla legione moschettieri e di quattro fiamme alla Coorte dei Balilla, Tolmezzo e Rigolato. Qui, in una sala della Colonia alpina il Podestà di Udine ha porto al gerarca il saluto della Carnia, al che l'on. Ricci ha risposto con parole di vivo elogio per la perfetta organizzazione dell'Opera Nazionale Balilla riscontrata in tutti i paesi e formulando l'augurio che il Friuli porti sempre più alti e più avanti i segni del Littorio. Lo on. Ricci ha poi visitato il campeggio dei Piani di Luza ed ha assistito a Buia alla consegna della Casa del Balilla donata all'Opera dal Comune. Questa sera l'on. Ricci, ossequiato dalle autorità, è partito per Roma.

L'imminente inizio a Ferrara delle celebrazioni ariostesche

FERRARA, 1

Alle manifestazioni che Ferrara predispone per la celebrazione del centenario Ariostesco, S. M. il Re si è degnato di accordare il suo alto patronato. Il comitato è presieduto da S. E. Italo Balbo. Il 7 maggio si inaugurerà la mostra della pittura ferrarese del rinascimento ordinata da Nino Barbantini. Ugo Ojetti terrà il discorso inaugurale. Nello stesso giorno verranno aperte le mostre bibliografiche e iconografiche ariostesca nonchè la mostra delle medaglie e dei bronzi. La sera con la *Valchiria* si inaugurerà al teatro Comunale la stagione lirica che sarà diretta dal maestro Ghione. Il direttore del Metropolitan di New York ing. Giulio Gatti Casazza, cittadino ferrarese, festeggerà a Ferrara in questa occasione il quarantennio della sua attività di direttore di teatri lirici.

La Reale Accademia d'Italia auspice della celebrazione del centenario, ha indetto il 23 luglio una solenne seduta a Ferrara, durante la quale S. E. Giulio Bertoni terrà la commemorazione ufficiale del poeta. Ad essa parteciperanno i rappresentanti delle grandi accademie straniere e della cultura italiana ed estera. A cura del comitato sono state promosse alcune pubblicazioni di grande importanza. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso per tutta la durata dei festeggiamenti la riduzione ferroviaria del 50 per cento.

Il Ministro Di Crollalanza visita i lavori pubblici di Trieste

TRIESTE, 1

Ieri notte è giunto il Ministro di Crollalanza per compiere un giro di ricognizione ai più importanti lavori in corso nella provincia. Il Ministro, accompagnato dall'Ispettore superiore del Genio civile ha visitato la nuova stazione marittima, il nuovo idroscalo e il nuovo palazzo di Giustizia. Quindi ha effettuato su di una imbarcazione un lungo giro nelle acque del porto per rendersi conto delle opere costruite e di quelle in corso di costruzione nel bacino Duca di Aosta.

Nel pomeriggio S. E. di Crollalanza ha visitato i lavori di sistemazione del porto di Monfalcone e quelli per la sistemazione della foce dell'Isonzo. Poi, accompagnato dal capo del compartimento della viabilità per la Venezia Giulia, ha percorso la strada statale da Trieste a Fiume per osservare lo stato dei lavori di sistemazione della importante arteria destinata a rendere moderne e rapide le comunicazioni tra le due provincie.

La visita al porto di Fiume

FIUME, 1

E' qui giunto il Ministro dei LL. PP. Di Crollalanza il quale ha visitato i lavori in corso nel porto. Nel pomeriggio l'on. Di Crollalanza si è recato ad Abbazia ove ha ispezionato opere di sistemazione stradale e lavori sulla riviera del Carnaro.

SPIGOLATURE

Gli anni passano molto rapidamente, e la piccola Principessa Elisabetta, figlia del Duca di York, ha compiuto pochi giorni or sono i suoi sette anni. Ella non è più una bimbetta e incomincia ad avere una personalità abbastanza marcata. La Principessa Elisabetta rassomiglia in modo davvero straordinario alla Regina, ma all'aria dignitosa e posata della Sovrana ella aggiunge il fascino e la dolcezza materna, oltre alla sua spontanea ed incantevole allegria. Il luogo dove questa bimba preferisce vivere è indubbiamente la Scozia, dove è adorata dalla popolazione che a volte attende per ore il piacere di vederla passare con la Regina. Ma a Londra, la Principessa Elisabetta può concedersi il piacere di dare piccoli ricevimenti dei quali, nonostante la sua giovane età, è veramente animatrice. In queste piccole feste infantili l'etichetta viene totalmente soppressa, e le amichette della Principessa non sono obbligate a fare nessuna riverenza nè a manifestare nessun segno di rispetto. Per loro la principessa è semplicemente «Elisabetta». Recentemente un'amichetta della Principessa, tornata a casa dopo essere stata ad una di queste festicciole, diceva alla mamma: «Ma a cosa serve essere Principesse, essere nipotine del Re, se non si ha nemmeno il permesso di cominciare la merenda dai dolci, lasciando per ultimo, e magari sopprimendo, il pane e burro?». Accade spesso, he la piccola Principessa, accompagnata dai suoi amici, si rechi al parco a giuocare, ed ella non teme di farsi vedere da centinaia di persone mentre corre in bicicletta e magari fa due o tre capitomboli successivi. I suoi bei capelli biondi sono una delle cose delle quali ella è più orgogliosa. E la sorellina, la Principessa Margherita, se ne mostra assai gelosa. Non bisogna però credere che la Principessa Elisabetta trascorra le sue giornate in ozio. Tutt'altro, ella studia e si dimostra anche una ottima scolara. Uno dei suoi passatempi favoriti è costituito dal bellissimo grammofono che il nonno Re Giorgio le ha regalato. Inoltre il Re è sempre attentissimo a fornirla degli ultimi dischi eseguiti dai migliori artisti. Ma bisogna dire che i gusti della Principessa Elisabetta non sono molto artistici: ella infatti mostra una preferenza inaudita per le marcie militari e le canzoni predilette dei soldati.

*

Dopo molti anni di esperimenti, gli scienziati sono finalmente in grado di controllare con la massima esattezza gli effetti delle onde corte di radio. Infatti, il professore Paul Liebesny, e gli ingegneri H. Werteim ed H. Scholtz, hanno recentemente pubblicato una interessantissima relazione sugli studi e gli esperimenti da loro effettuati al l'Istituto Fisiologico di Vienna. I loro esperimenti sono stati quasi tutti effettuati su onde della lunghezza massima di 15 metri. I tre scienziati hanno potuto stabilire che queste onde corte avevano una influenza quasi micidiale sulla maggior parte degli animali. Infatti le mosche che venivano esposte ai loro raggi morivano istantaneamente, mentre i topi riportavano gravissime lesioni interne. Le uova di passero, esposte alla azione di questi raggi, si schiudevano con un anticipo quasi favoloso,

Le terribili onde non solo possono recare un gravissimo danno agli animali, ma a volte anche gli uomini che vi si espongono con eccessiva facilità possono riportare disturbi non indifferenti. Durante i primi mesi di esperimenti effettuati dai tre scienziati, tutte le persone che per ragioni di lavoro od altro si trovavano in vicinanza degli apparecchi, soffrivano di terribili mali di testa e di insonnia. Un po' alla volta, naturalmente, questi inconvenienti sono stati eliminati ed è stato possibile applicare i terribili raggi per la cura di tumori o ascessi, senza bisogno di ricorrere all'operazione chirurgica. Oggi gli scienziati sono riusciti a controllare interamente le onde corte, delle quali si servono per distruggere germi dannosi all'organismo. Inoltre è stato accertato che alcune onde di una data lunghezza distruggono completamente gruppi di germi dannosi, mentre aumentano la vitalità di altri. L'applicazione delle onde corte serve anche a sanare rapidamente ferite, a risolvere infiammazioni polmonari ed attacchi di reumatismo. Esse vengono del resto applicate con la massima frequenza in tutti gli ospedali moderni.

*

L'«Agenzia d'Italia» continua a segnalare le soddisfacenti condizioni della vita economica italiana, dedotte dai più svariati elementi statistici ufficiali. Essa ora rileva la costante diminuzione del movimento dei pegni nei Monti di Pietà, sia nella quantità che nel valore. Infatti, secondo i dati forniti dalla Direzione Generale del Credito Agrario, risulta che a fine febbraio 1933 sono stati pegnorati n. 2182 oggetti per complessive lire 265.513.000, contro n. 2254 per lire 316.623.000 del corrispondente mese del 1932. La diminuzione che si constata nel decorso mese di febbraio 1933, deve apparire soddisfacente sia nei confronti della media dell'anno 1932, che ha raggiunto un importo per valore di L. 268.081.000 come nei confronti degli anni anteriori, durante i quali si sono realizzate cifre molto più elevate. Nel 1930 sono stati infatti pegnorati degli oggetti (d'uso, preziosi, titoli, merci) per una media annua di L. 317.340.000, e nel 1931 per una media di L. 315.392.000, mentre nel mese di febbraio scorso, come si è detto, si sono appena raggiunte lire 265.543.000. Lo spoglio di questi nuovi elementi della vita economica nazionale, conclude l'«Agenzia d'Italia», costituisce ancora una volta un indizio sicuro della lenta ma graduale ripresa delle condizioni generali dell'Italia Fascista.

La morte della contessa di Noailles

PARIGI, 1

La poetessa contessa di Noailles, che da parecchie settimane era gravemente malata, è morta alle ore 15 al suo domicilio. Da qualche mese la contessa di Noailles si trovava in uno stato di salute che rendeva necessarie cure attente. Essa si risentiva della stanchezza di una vita di continuo lavoro. Alcune settimane or sono, malgrado i consigli amorevoli della famiglia e dei medici, essa aveva scritto un ultimo poema. In questi ultimi giorni le forze l'avevano abbattuta e da un momento all'altro si aspettava la fine fatale. Nel pomeriggio di ieri essa si è assopita e non è tornata in sè che per pronunziare alcune parole. Poi, esausta da questo ultimo sforzo, è ricaduta nel coma. Qualche minuto dopo cessava di vivere.

La contessa Anna di Noailles, moglie del conte Mathieu dei duchi di Noailles, era nata a Parigi il 15 novembre 1876 dalla principessa rumena Bibesco-Bassaraba di Brancovan. Con essa sparisce uno dei più noti poeti francesi dell'epoca attuale. Il suo primo libro di versi: *Coeur innombrable*, era stato pubblicato nel 1901 ed in esso, come in quelli che lo seguirono, sono grida di amore e di sofferenza, che verranno riletti con emozione, e di cui alcune poesie arricchiranno le antologie.

In questi ultimi anni la contessa di Noailles aveva preso parte attiva alla vita politica. Amica in particolar modo di Briand e di Painlevè essa aveva difeso nei salotti e nei circoli letterari la loro azione nella politica interna ed internazionale.

Inviateci il vostro biglietto da visita oppure il vostro pregiato indirizzo con una semplice cartolina. Con piacere vi spediremo subito gratis e franco un campione di Olio Carli purissimo d'oliva dall'aroma dolce e squisito.

Questo prelibatissimo prodotto è venduto in piccole damigiane direttamente alle famiglie a prezzo equo ed a condizioni molto vantaggiose.

GRANDE TOMBOLA NAZIONALE
PRO FONDAZ. GALILEIANA PISA
e
ISTIT. GIOVANNI PASCOLI LIVORNO
Mezzo Milione
di premi tutti in contanti
Estrazione irrevocabile a Firenze il
4 Maggio 1933

Nel mondo femminile, nelle famiglie e fra le persone di buon gusto oggetto di ammirazione è:
RAKAM
la migliore rivista italiana di biancheria, ricami, moda, lavori. Tutto per la casa, per la donna, per i bambini. La rivista che finalmente supera quelle straniere e porta una impronta nazionale.
Esce una volta al mese.
Inviare L. 1.50 per numeri di saggio, oppure L. 16.50 per abbonamento annuo con premio a: RAKAM - Casella Postale 1217 - Milano.
Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana - Via Bocchetto N. 8 - e presso la Ditta Orsenigo - Via Mercanti N. 1 - Milano.

Dott. MOZZETTI MONTERUMICI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
Ss. Filippo Giacomo 4509, tel. 23-249
— dalle ore 14 alle 16 —

ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. BREGANZATO
Riceve dalle ore 15 - 16.30
Salizz. S. Canciano 5915, tel. 24-932

Ostetricia Ginecologia
LEVI
già aiuto alla Clin. di Venezia diretta dal Prof. NEGRI
Ric. ore 13-13.30 - tel. 24-359
S.M.Form. Corte del Dose 5877

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Aronne Cazzagon

Ricorreva, ieri, l'anniversario dell'assassinio del Martire fascista Aronne Cazzagon.

Anno 1925 - 1° maggio. Il Fascismo è ormai consolidato nella vita nazionale; vi è taluno, però, che sente antiche nostalgie internazionali e si aggrappa disperatamente ad una data che fu.

A Camponogara i Fascisti hanno sentore che un gruppetto di sovversivi vuole sobillare il paese; a mezzo manifesti murali intende invitare gli operai allo sciopero. E' necessario, quindi, trovare i perturbatori dell'ordine pubblico; una battuta viene organizzata nella campagna attorno al paese per scoprire i falsi profeti di una ideologia ormai tramontata.

Aronne Cazzagon, con un giovanissimo compagno, vigila tutta la notte e sta già per rientrare in paese quando, nella oscurità, intravvede due persone sospette che, al suo apparire, abbandonano la strada e si buttano per i campi. Il Cazzagon le insegue, ma ecco che mentre sta per raggiungerle ed assicurarle alla Giustizia, una fucilata sparatagli da dietro un albero lo abbatte fulmineamente.

Aronne Cazzagon aveva trent'anni; aveva fatto la guerra come combattente, era stato Segretario Politico del Fascio di Camponogara negli anni difficili della affermazione.

Animatore instancabile aveva dato più volte prove di freddo coraggio.

Il gesto vile ed anonimo spezzò per sempre il battito di un cuore aperto alla bontà, ignaro di odio o rancori partigiani.

S. E. il Segretario del Partito ha disposto che sulla tomba del Martire sia posta una corona di fiori a suo nome.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Avv. Vittorio Coen Porto per onorare la memoria del compianto commend. avv. Leone Franco L. 200; Emilio Rosa, a mezzo avv. Gino Bassi, 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Rapporto. — I Comandanti dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia sono convocati a rapporto per giovedì 4 maggio, alle ore 21 precise, presso la sede di questo Comando.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriali - Visita medica. — Oggi martedì 2 maggio, dalle ore 10.30 alle 11.15, avrà luogo, presso l'Ospedale Civile, Sezione radiologica — l'ultima definitiva visita dei partecipanti ai Littoriali. Si ricorda che tutti coloro che non avranno passata tale visita non potranno partecipare — condizione sine qua non — ai Littoriali.

Sezione atletica leggera maschile. — Tutti coloro che intendono frequentare gli allenamenti di atletica, possono recarsi in campo sportivo comunale di S. Elena ogni martedì e giovedì, dalle ore 9 alle 12, dove possono allenarsi sotto la guida dell'allenatore Ugo Vianello.

Sezione atletica leggera femminile — Tutte le studentesse che intendono allenarsi per l'atletica potranno recarsi ogni martedì e giovedì, dalle ore 14 in poi, in campo sportivo comunale di S. Elena; presenzierà l'allenatore Ugo Vianello.

Ritiro opere. — Presso la sede del Guf, potranno essere ritirate tutte le opere di architettura, scultura e scenografia (non accettate) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 18. Si avvertono gli interessati di volersi presentare tempestivamente.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita Roma e Firenze

La Gita a Roma e Firenze indetta dal Dopolavoro Provinciale ha già assicurato il migliore successo. Pochi sono, infatti, ancora i posti disponibili. Si invitano, pertanto, gli interessati ad affrettare la loro adesione.

Ecco il programma-orario della manifestazione: Partenza da Venezia giovedì 11 maggio ore 22; arrivo a Roma domenica 14 maggio ore 9; sosta a Roma nei giorni 12 e 13 maggio; partenza da Roma domenica 14 maggio ore 0.10; arrivo a Firenze domenica 14 maggio ore 5.40; partenza da Firenze ore 23.30; arrivo a Venezia lunedì 15 maggio ore 5. Raggiungendo però un numero di gitanti sufficiente per la formazione di un treno speciale, la partenza da Firenze verrebbe anticipata alle ore 18 di domenica 14 maggio, con arrivo a Venezia verso le ore 24 dello stesso giorno. Nella mattinata di venerdì 12 i gitanti visiteranno la Mostra della Rivoluzione Fascista e il Sacrario dei Martiri e dopo aver reso omaggio alle Superiori Gerarchie potranno, nel pomeriggio, assistere, liberamente, all'arrivo della tappa del giro ciclistico d'Italia oppure alle altre manifestazioni che avranno luogo nella giornata. Nel pomeriggio di sabato 13 si disputerà allo Stadio del Partito, il grande incontro internazionale di calcio Italia-Inghilterra. Coloro che volessero assistervi potranno prenotare i posti presso il Dopolavoro Provinciale dietro versamento della rispettiva quota (L. 15; 25; 33, 51 a seconda degli ordini dei posti richiesti.) E' pure facoltativa la visita ai Monumenti e alle altre opere della Capitale in quanto a tutte le diverse manifestazioni i partecipanti potranno presenziarvi singolarmente con assoluta libertà di orario. Domenica 14 i gitanti visiteranno Firenze, città dei fiori, e potranno assistere ai festeggiamenti indetti per la «primavera fiorentina». Nel pomeriggio dello stesso giorno si svolgerà allo Stadio «Berta» una partita di volata per la disputa del Trofeo Nazionale fra le squadre rappresentative del Dopolavoro di Firenze e Venezia. La quota di partecipazione alla gita ha subito un lieve aumento sull'importo in precedenza annunciato e questo perchè gli organizzatori, onde evitare spiacevoli inconvenienti, hanno voluto assicurare a tutti i gitanti un ottimo trattamento, sia per quello che riguarda l'alloggio come per il vitto, fissati entrambi presso ottimi alberghi o rinomate pensioni. Pertanto, la spesa totale sarà di lire 175, con diritto al viaggio in terza classe e di L. 220 con diritto al viaggio in seconda classe. Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale e presso l'Agenzia di Viaggi Thos Cook e Son Piazzetta dei Leoncini.

Dietro versamento dell'importo relativo, verrà consegnato a tutti i gitanti il biglietto di viaggio ed una tessera personale contenente i tagliandi che daranno diritto alla consumazione dei pasti ed al pernottamento negli alberghi. La gita è riservata ai dopolavoristi e famigliari

Dopolavoro nautico

Si porta a conoscenza degli interessati che l'orario del Dopolavoro Nautico nel mese di maggio viene stabilito nel modo seguente: apertura cantiere ore 6.30; consegna imbarcazioni ore 6.45; chiusura cantiere 19.45. Le imbarcazioni non verranno consegnate ai dopolavoristi isolati di età inferiore agli anni 18.

La commenda all'ingegnere capo del Genio Civile

Su proposta di S. E. il Capo del Governo e di S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici è stato insignito della Commenda della Corona d'Italia l'Ingegnere Capo del Genio Civile d.r Giulio Pancini a riconoscimento dell'ottimo combattente, per la realizzazione delle importanti opere pubbliche che il Regime Fascista ha posto in primo piano per il potenziamento della Patria.

Speciale riconoscenza a Lui è dovuta dai Veneziani per l'importante contributo apportato nell'attuazione delle più recenti ed importanti opere quali il nuovo ponte Venezia-Mestre e la nuova Riva di S. Marco fra la Riva di S. Biagio ed i Giardini Pubblici.

I funzionari del Genio Civile con affettuosa spontaneità vollero consegnare sabato scorso al loro Capo le insegne dell'alta onorificenza a mezzo dell'Ingegnere di Sezione Dino Alessi. Questi a nome di tutti, indirizzò al Superiore un elevato omaggio ricordando l'attività da Lui spiegato con assoluta dedizione al Regime, e le sue belle doti di mente e di cuore che gli conquistarono la stima e l'affetto di tutti i dipendenti.

Il festeggiato rispose ringraziando i suoi collaboratori ed a sua volta tessè l'elogio di altri funzionari dipendenti che sono stati ora decorati della insegna di Cavalieri della Corona d'Italia, ai geometri principali Muzii Ulrigo e Dal Santo Gino, addetti all'esecuzione di importanti opere pubbliche ai quali manifestando il proprio compiacimento consegnò le relative insegne.

Una vasta organizzazione automobilistica tedesca sarà a Venezia dome ica ventura

Il Nazionale Automobile Club Tedesco di Posdam, ha organizzato una gita in Italia alla quale hanno aderito alcune tra le più importanti associazioni culturali, politiche e turistiche della Germania e dell'Austria quali sono le seguenti: Nazionale Automobile Club Austriaco, Società per lo studio del Fascismo, Società per l'Amicizia Italo-Germanica, Club Nazionale del 1919; Istituto Italo-Germanico di Roma (Casa di Goethe), Istituto Italo-Germanico in Colonia (Casa di Petrarca).

La comitiva, composta di sessanta partecipanti distribuiti in 24 automobili, è guidata da S. A. R. Karl Eduard, Duca di Sassonia Coburgo Gotha, Presidente e Commissario del Governo per l'Automobile, amico dell'Italia e suo fervidissimo ammiratore.

Sono ancora nella comitiva il capitano della Guardia Nord, Berlino, sostituto dell'incaricato del Governo per l'Automobile, capo di Stato Maggiore di S. A. R. il Duca di Sassonia Coburgo Gotha; il tenente Aenstoots, Berlino, referente personale dell'incaricato del Governo per l'Automobile, aiutante di S. A. R. il Duca di Sassonia Coburgo Gotha; e i seguenti signori: avv. Bindemann di Berlino, dott. ing. Bitter di Dortmund, l'industriale Conze di Lüdenscheid, il commerciante dr. Jur. Coupienne di Mülheim Ruhr, il dr. Decker di Monaco, il dr. Jur. Dieck di Magdeburgo, il sig. Engels di Berlino, il dottor Jur. Everh di Berlino, l'ing. Fladrich di Stuttgart, il sig. Funcke di Hagen, il sig. Garve di Magdeburgo, il sig. Gerhardi di Lüdenscheid, il sig. Günther di Berlino, il Sopraintendente di corte Hahn di Coburgo, il dr. Karg di Monaco, l'ingegnere Köhler di Essen, l'ingegner Krone di Hamburgo, il sig. Lange di Berlino, il dr. Nord di Berlino, il dr. ing. Pfauter di Cremnitz, il sig. Richter di Köln, S. A. R. il Principe russo Heinrich XXXVII, capitano di vascello, l'avv. Schneider di Merano, il sig. Wedel di Kähmen, l'avv. dr. Weissauer di Berlino, il Consigliere segreto del Governo Weissig di Dusseldorf, il Consigliere del Governo Wulffen di Hamburgo, il R. Console generale bulgaro Pflüger, il Presidente della Società per l'amicizia Italo-Germanica di Monaco, il maggiore Wagner, Cancelliere dell'Unione degli Elmi d'Acciaio di Berlino.

Tra le signore sono: S. A. R. la Duchessa Victoria Adelaide, Arciduchessa di Sassonia Coburgo Gotha, la sig.ra Ellen Aenstoots di Berlino, la sig.ra Martel Bäumer di Amburgo, la sig.ra Hedwig Bitter di Dortmund, la sig. Emma Bindemann di Berlino, la sig.na C. Buschfeld di Essen, le signore Louise Coupienne di Mülheim Ruhr, Leonie Decker di Monaco, Dieck di Magdeburgo, Ellie Everth di Berlino, Käte Funcke di Hagen, Louise Garve di Magdeburgo, Elfriede Günther di Berlino, Herta Haver di Berlino, Karg di Monaco, la sig.na Kohlenbach di Köln, le signore Köhler di Essen, Emerentia Krogmann, moglie del Commissario del Governo per la città libera di Amburgo, Lotte Krukenberg di Berlino, moglie del Commissario per la radio, Helene Lange di Berlino, Schneider di Merano, Käte Wessig di Dusseldorf, la sig.na Waldrat Wessig di Dusseldorf e la signora Margareta von Wulffen di Amburgo.

Per incarico del Commissariato per il Turismo, partecipa al viaggio l'Ispettore Canali, Console della Milizia.

La comitiva, giunta in Italia dal Brennero il 24 aprile u. s., ha già fatto le sue prime tappe a Verona, Firenze, Bologna, Perugia e a Roma da dove è partita per Napoli nella mattina d'ieri. I gitanti visiteranno ora, oltre a Napoli, Aquila, Ascoli, Ravenna, Ferrara e domenica 7 p. v. saranno a Venezia alle ore 17.30 circa essendo stata fissata la loro partenza da Rovigo alle ore 15 dello stesso giorno.

La gita non ha solo scopo turistico, ma è stata organizzata perchè i suoi partecipanti possano conoscere e studiare alcune tra le più importanti istituzioni del Regime come l'Opera Nazionale Balilla, il Dopolavoro, la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e per rendersi conto di quello ch'è stato fatto dal Fascismo nel campo delle opere pubbliche.

La passeggiata del Fante sul Ponte del Littorio

Domenica scorsa un forte gruppo di oltre centocinquanta soci della Sezione Veneziana dell'Associazione del Fante, rispondendo all'appello rivolto dalla Presidenza, hanno partecipato alla passeggiata sul nuovo Ponte del Littorio che congiunge Venezia alla terra ferma.

Puntualmente all'ora dell'adunata fissata per le ore 14, vecchi e giovani fanti in divisa grigio verde e col berretto a busta di fanteria marciano incolonnati con la banda in testa diretti dal fante M. Chiappi seguivano poi la Bandiera della Sezione, le Fiamme delle Brigate «Puglie», «Basilicata» e «Cacciatori delle Alpi», il Comandante della Sezione Provinciale generale comm. Belloni col segretario sig. De Cenzo Salvatore ed i Membri del Direttorio magg. Patera, sigg. Guadalupi, Marioni, ecc.

La colonna rapidamente attraversava Via Vittorio Emanuele fra lo entusiasmo dei presenti ed al suono degli inni della Patria, poi il Piazzale Roma e finalmente il nuovo Ponte del Littorio. La musica si alternava al canto delle vecchie e nostalgiche canzoni di guerra.

Giunti ai Pili, ove sorgono il glorioso Leone di S. Marco a ricordo dei simboli che i vandalici nemici hanno distrutto a Traù, si incontrarono con i fanti della Sezione di Mestre, comandata dal presidente sig. Di Napoli.

Un grido entusiastico echeggia e le due colonne si fondano in una e fra la schietta allegria i Fanti proseguono per Marghera ed indi per il Cavalcavia, dove si fermano per fare una tappa al Ristorante «Casa Rossa» ove a cura della Sezione viene offerta una bicchierata ai partecipanti.

Passata una mezz'ora di riposo il generale Belloni dà l'ordine di adunata e i fanti riprendono la marcia per attraversare la città di Mestre.

I Fanti sfilano con portamento marziale per via Piave e Piazza Umberto e poi rendono omaggio alle lapidi della medaglia d'oro Matter ed ai Caduti.

Onorificenze a sottufficiali di P. S.

Su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Interni, il maresciallo maggiore comandante la Stazione degli agenti di P. S. del Commissariato del Porto, Bernardo Di Grazia, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Tale onorificenza è stata conferita al valoroso sottufficiale, già decorato in guerra, che, abile e sagace collaboratore del Commissario dott. Poli, esplica la sua attività indefessamente facendosi stimare ed amare dai propri superiori e dipendenti. Perciò venne eccezionalmente proposto per la ricompensa, riconosciutagli dall'Amministrazione che egli serve con devozione.

Un altro buon sottufficiale è il maresciallo Giuseppe Ribaudo addetto al Commissariato di P. S. della Ferrovia, ed anch'egli è stato dal Ministro degli Interni ritenuto meritevole della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

Onorificenza

Con recente Decreto Reale, su proposta del Ministro Guardasigilli, è stato insignito della croce di cavaliere ufficiale della Corona d'Italia il cav. Emilio Tomasetti, Cancelliere della nostra Corte di Appello.

L'onorificenza concessa è una nuova prova dei meriti preclari di questo distinto funzionario che, tra l'altro, dà la sua attività intelligente da moltissimi anni alla conversazione dell'insigne Chiesa di S. Giovanni e Paolo, di cui egli è primo fabbriciere.

Diario Sacro

2. Martedì — Ottava di S. Marco Evangelista, Patrono principale di Venezia. — A S. Marco alle 9.15 Messa cantata; alle 16 primi Vespri della seguente festa. — Ai Frari e a S. Francesco le solite pie pratiche dei Martedì di S. Antonio.

Ateneo Veneto

Nella tornata culturale di domenica, presieduta dal socio on. Pietriboni si trattarono delle notevoli questioni di letteratura e di arte.

Il socio prof. Alessandro Orio riferì intorno a un poco noto poema latino del '500.

Dei carmi scritti nel 500 ineggianti a Venezia, il poemetto «Venetiae» dell'Audebert è senza dubbio l'epica più bella e più fortunata, come è lecito argomentare dalle edizioni che se ne sono fatte e dagli elogi che le furono tributati. Germano Aurelio Audebert (Orleans 1518-1598) studiò a Bologna; conoscitore, ammiratore ed amico dell'Italia, celebrò sempre in latino con entusiasmo ed alto senso d'arte Roma, Napoli e Venezia, ma questo ultimo poema di lui fu il più fortunato. Nel 1540 era uscito in Roma il ragionamento del Giannotti «della Repubblica di Venezia» fonte importante per l'Aurebert, chè le somiglianze fra il poema e il trattato non sono accidentali e mostrano i cordiali scambi di coltura fra l'Italia e la Francia. Il poema è diviso in tre libri. Gli esametri sono eleganti, scorrevoli, armoniosi; belle e proprie le similitudini, classiche le invocazioni, ben adattato il soprannaturale. Tutto quanto desta interesse nella città è trattato dall'autore con felice vena: la posizione di Venezia le conquiste per mare e per terra, le glorie del patriziato, i palagi, le opere d'arte, le feste, i solenni ricevimenti, l'arsenale, le magistrature, le relazioni fra il patriziato e il popolo gli uomini illustri.

Il poema è completo ed organico, tocca tutti i punti della vita veneziana del 500 e il poeta merita di essere tolto dalla volgare schiera e dal la massa dei versificatori, degli umanisti, dei profittatori del suo tempo, anche perchè (merito straordinario per uno straniero) non vede in Venezia soltanto la città artistica, lieta, diletta ma ne esalta con sincera ammirazione la forza, la potenza, gli eroismi contro i nemici terrestri e marittimi il senno politico singolare.

Fece seguito il socio prof. Vittorio Moschini che parlò:

La soppressione di tanti monasteri e chiese e scuole di Venezia, avvenuta sovratutto sotto il Regno Italico, fece rimuovere migliaia di dipinti, che in gran parte andarono poi venduti o dispersi in altro modo. Specialmente dannose furono le aste effettuate dal governo austriaco fino alla vigilia del suo forzato ritiro, alienandosi in essi quadri già riconosciuti dall'Edwards come importanti ed entrati a far parte dei depositari demaniali.

La storia di tante vicende è ancora in gran parte da compiere e sono da rintracciare molte opere già nelle chiese e nei monasteri veneziani.

Contribuendo a tali ricerche il prof. Vittorio Moschini, dopo alcune considerazioni sul lavoro ancora da compiere, ha dato notizia di diverse importanti opere che ha potuto ritrovare o meglio indentificare tra le quali i resti di un politico del trecentesco Maestro Stefano già nella Scuola dell'Arte dei Fornai la pala del Mansueti già in S. Matteo di Mazzorbo, una «Resurrezione» del Salviati già alla Salute, l'«Annunciazione» del Palma il Giovane già in S. Maria Maggiore, e così via.

Le due comunicazioni, che interessarono il pubblico, furono vivamente applaudite e l'on. Pietriboni porse ai due relatori congratulazioni e i ringraziamenti dell'Ateneo.

Conferenza Salesiana all'Ateneo

Oggi alle ore 18, il prof. D. Stefano Trione del Capitolo Superiore della Società Salesiana, terrà nell'aula magna dell'Ateneo Veneto una conferenza sul « Sistema preventivo » del B. D. Giovanni Bosco.

Hanno assicurato il loro intervento S. E. il Card. Patriarca Pietro La Fontaine, il prof. comm. Umberto Renda, R. Provveditore agli Studi, il prof. cav. Attilio Dusso, direttore didattico centrale, ecc.

Sull'inaugurazione della Sede del Sindacato Fascista Avvocati

In calce a quanto abbiamo pubblicato nella cronaca di ieri sulla cerimonia che si è svolta in Palazzo Grimani per l'inaugurazione della sede del Sindacato Fascista degli Avvocati, alla presenza di S. E. Giovanni Giuriati, dobbiamo aggiungere che hanno giustificata per iscritto la loro assenza S. E. Umberto Castellani e il prof. Carnelutti, mentre erano invece presenti tra gli altri il Segretario dei Sindacati Fascisti degli Avvocati e Procuratori di Padova, avv. De Poli e di Treviso, avv. Monico. Dopo la cerimonia è stato inviato a S. E. il Capo del Governo un telegramma così concepito:

« S. E. Capo del Governo, Roma Inaugurando loro nuova sede nel Palazzo di Giustizia et gagliardetto offerto dalla Magistratura al Sindacato Forense, gli avvocati et procuratori di Venezia rinnovano loro giuramento fedeltà a Vostra Eccellenza Duce et Animatore della rinascita fascista d'Italia. f.ti Grisostomi e Levis. »

Sono stati inoltre inviati telegrammi a S. E. De Francesci Ministro Guardasigilli, a S. E. Bodrero Presidente della Confederazione dei Sindacati Fascisti dei Professionisti, a S. E. Biagi Sottosegretario al Ministero delle Corporazioni e a S. E. Starace Segretario del Partito.

Hanno invece inviati telegrammi di adesione i Presidenti della Commissione Reale dell'Ordine degli Avvocati di Monza, di Padova, di Udine, e i Segretari dei Sindacati Fascisti degli Avvocati e Procuratori di Trento e di Gorizia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del co. Nicolò Marcello L. 25 all'Ente Opere Assistenziali dall'avv. Max Ravà.

★ Per onorare la memoria di Regina Corà, L. 100 al Parroco della Madonna dell'Orto per i poveri, da Riccardo Rocca.

★ Per onorare la memoria della Signora del d.r Bruno Faccini, defunta a Verona, alla Conferenza Femminile di S. Vincenzo De Paoli della Parrocchia dei Tolentini, Famiglia Battaglia L. 50.

Stato Civile di Venezia

30 Aprile 1933 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 4
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 2
MATRIMONI: 0

1 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 8; Femmine 5;
Nati morti 0; Totale 13
MORTI: 8
MATRIMONI 11

30 aprile. *Decessi*: Corà Regina d'anni 79, nub. cas.; Frizziero Fortunato 81, ved. pensionato.

1 maggio. *Decessi*: Dan Vitturo Emilia d'anni 64, ved. r. pens.; Scarpa Missinato Maria 82 ved. ric; Berton Musacci Maria 48, con. cas.; Bertocco Elvira 23 nub. cas.; Franco Aleramo Leone 79 con. avvocato; Bidischini Enrico 53, con. impieg.; Maggio Francesco 55, con. bracc.; Biasuto Guglielmo 33, cel. bracc.

Matrimoni celebrati: Bonato Giacomo, formista, con Vallarin Armida, casalinga; Angelin Ettore, cementista, con Cucco Elisabetta, casalinga; Bonini Giovanni agente macellaio, con Marcoleoni Maria, casalinga; De Fort Agostino, manovale, con Torboli Ada, casalinga; Manfrin Lodovico, fonditore con De Beaumont Elodia, casalinga; Tiozzo Arturo, agente negozio, con Natolli Linda casalinga; Rizzo Giorgio, motorista marina mercantile, con Boer Ida, commessa negozio; Brignani Giuseppe, elettricista, con Vianello Maria casalinga; La Rocca Carlo, cameriere, con Antenori Teresa, casalinga; Venzo Giuseppe agente negozio, con Zara Enrica, commessa; Lorenzato Giovanni, meccanico, con Privato Maria, insegnante elementare, tutti celibi.

Alla Madonna della Salute

L'altro ieri, per l'anniversario della festa dell'incoronazione della Madonna della Salute, la sacra icone è stata esposta per tutta la giornata nella Basilica che Le è dedicata.

Le Messe si sono susseguite in tutti gli altari dalle 6 del mattino alle 12. Alle 7.30 vi è stata Messa Prelatizia celebrata da mons, Ravetta, rettore del Seminario Patriarcale, e Comunione generale da parte di tutte le rappresentanze delle Congregazioni Mariane della città. Alle 11, monsignor Urbani ha celebrato quindi la Messa solenne, durante la quale la Schola Cantorum del Seminario ha eseguito la Messa cantata del Vittadini.

Alle 18, dopo la recita del Santo Rosario e il discorso commemorativo tenuto dal chierico diacono don Emilio Spalaor è stata impartita la benedizione eucaristica.

Una folla grandissima, per tutta la giornata, si è portata in religioso pellegrinaggio all'altare della Vergine Benedttta, e, tra la folla, moltissimi forestieri.

Avanguardisti a cavallo

Si è chiuso il 30 Aprile il corso di equitazione per Avanguardisti. Trenta avanguardisti hanno partecipato e, sotto l'abile guida del prof. Scarpa, hanno dato insperati risultati, tanto da decidere di istituire il reparto speciale degli avanguardisti a cavallo.

Così anche a Venezia, la città della laguna, avrà il proprio reparto cavalleggeri come alcune città di terraferma.

Fra poche settimane avranno luogo a Roma i Campionati Nazionali di ippica e siamo fidenti di un'ottima affermazione della nostra rappresentativa, affermazione che servirà di sprone agli avanguardisti per iscriversi in questo nuovo reparto.

Per le iscrizioni ed eventuali spiegazioni rivolgersi alla direzione ginnico-sportiva dell'O. N. B.

Un cottro veneziano in crociera a Tripoli

Ieri il « Dux » la maggiore imbarcazione della Compagnia della Vela lasciò gli ormeggi per intraprendere una crociera con meta Tripoli, scortato fino al mare dal «Gaiola» sul quale si erano imbarcati alcuni amici e parenti.

L'equipaggio del « Dux » è così formato: Comandante rag. Carlo Mantegazzini, Com.e in 2.a Tito Scarpa, Timonieri Aldo Voltolina e Jacopo Frigerio e tre marinai.

Colpita da capogiro

Caterina Rumor di anni 76 abitante a Cannaregio 1199 ieri notte in Campo Nazario Sauro a Santa Croce fu colpita da capogiro essendo affetta da intossicazione alcoolica ed è caduta battendo il capo sul selciato. In tale contingenza ella rimase priva di sensi al suolo finchè accorsero alcuni passanti che la trasportarono all'ospedale dove è stata ricoverata con prognosi riservata avendo riportata la frattura del cranio.

Ciclista ubriaco sul Ponte

Domenica, alle 19, sul Ponte del Littorio il contadino Antonio Cecchetti di anni 32, nativo di Gaggio, veniva avanti in bicicletta zigzagando violentemente. I vigili lo hanno fermato e trattenuto finchè la Croce Rossa lo condusse alla Questura Centrale ove è stato rinchiuso in guardina per rispondere del reato di ubbriachezza.

Rubano del materiale da imballaggio

Da circa 20 giorni il commerciante in frutta e verdura a Rialto Ugo Bonduà, abitante a S. Polo 962, non si recava in un suo magazzino situato a S. Aponal 1292, nel sottoportico della Madonna, ed abidito a deposito di materiale da imballaggio. L'altro giorno, passando da quei pressi, volle dare un'occhiata al locale, e constatò, con somma sua sorpresa, che erano state involate ad opera dei soliti ignoti 600 casse svizzere di legno, 600 cestine quadrate e 200 corbini pure di legno, il tutto per un valore di lire 2000. Il Bonduà sporse quindi denuncia del furto subito al Commissario di S. Polo, il quale dopo abili indagini, celermente esperite, potè sequestrare 50 cestine al bracciante Cominato Eugenio fu Luigi, nato a Cona in provincia di Venezia, di anni 41, senza fissa dimora, incensurato. Gli agenti di S. Polo stanno attivamente proseguendo nelle indagini.

Litigi e contusioni

La quasi ottantenne Angela Bevilacqua, abitante a Cannaregio 3136 in seguito ad una contusione al petto, guaribile in giorni 12, è stata medicata all'ospedale. La contusione la riportò dieci giorni or sono in seguito ad un pugno avuto dal proprio padrone di casa Pietro Morrucchio di anni 55, essendosi intromessa tra lui e la moglie sua mentre stavano litigando per futili motivi. Il Morrucchio in tale contingenza volendo invitarla a tenersi distante dalla zuffa le scaraventava invece nel petto il pugno che le ha prodotto la sopradetta lesione.

— Ma la giornata dei litigi non è ancora finita, poichè anche certa Adele Gasparini d'anni 34 abitante a Castello 1098 presso Anna Rosin di anni 33 è ricorsa all'ospedale con abrasioni al naso guaribili in giorni 5. Ella asserisce di essere stata graffiata dalla propria padrona presso la quale si trova a pensione a 30 lire al giorno in seguito a divergenze sorte intorno al cibo somministrato.

Il morso ripagato

Ieri alle 16.30 sono ricorsi alla guardia medica dell'ospedale civile il bracciante diciannovenne Antonio Vigliaccà, abitante a Cannaregio 2979 A e sua zia Adriana Scateggio di anni 36, abitante a Castello 3634. Il primo è stato medicato per abrasioni alla faccia e alla spalla sinistra, guaribili in giorni 8 e la seconda pure per abrasioni alla guancia sinistra, guaribile in giorni 6. Si tratta di un litigio avvenuto fra i due e un certo Giovanni Martin di anni 45, il quale ha voluto vendicarsi di un morso che la moglie del Vigliaccà aveva giorni addietro — come narrammo — somministrato alla moglie sua per futili motivi.

Il naso fratturato

Il cinquantenne Luigi Piva, abitante S. Croce 14.76, domenica alle 21, è stato trasportato all'Ospedale ubriaco e con il naso rotto, tanto che il medico lo ha ricoverato e giudicato guaribile in giorni venti. Il Piva, transitando per il ponte S. Barnaba verso le 20.30 non reggendosi più in piedi, era scivolato andando a sbattere violentemente contro i gradini del ponte stesso. Dopo le cure presso una farmacia, venne, come è stato detto, trasportato nel pio luogo, dove le venne riscontrata la frattura delle ossa nasali.

Una ciclista investita al Lido

La diciottenne Rosa Bianca Grava, abitante al Lido in via Corinto, domenica percorrendo in bicicletta il Viale Malamocco, all'altezza della casa dell'imprenditore Campes si trovò la via chiusa da tre ciclisti impedendole di avanzare; ed uno di essi, certo Errino Ferrigo, la urtò tanto violentemente da farla cadere. La poveretta è stata soccorsa da passanti e da familiari sopraggiunti che la accompagnarono all'Ospizio Marino e di là all'Ospedale civile dove è stata ricoverata per sospetta frattura del ginocchio sinistro, guaribile in 30 giorni.

Sventure e disavventure

L'infortunio d'un manovale

Il manovale ferroviario Michiele Patron di anni 38 da Chirignago, il 29 u. s. trovandosi presso il magazzino della Piccola Velocità e precisamente sul piano scaricatore è stato investito da un barile di vino scivolato da un carro, riportando una forte contusione al torace con sospetta frattura costale per cui dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Si frattura il polso sinistro

Il quindicenne Ferdinando Bontale abitante a San Marco 5010 in Campo San Fantin è caduto su una buccia d'arancio fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Si ferisce con la sega circolare

Il falegname Mario Morassi di anni 31 da Murano, mentre lavorava nella bottega sottostante la sua abitazione con la sega circolare si è prodotta una ferita da taglio al dito della mano destra guaribile in giorni 20.

Macellaio che sbaglia il taglio

Il macellaio Alfredo Fuga di anni 25 abitante a Cannaregio 3807, tagliando la carne in bottega si è ferito al palmo della mano sinistra. Medicato all'ospedale è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Furto di piastrelle e cemento

Nella notte dal 29 al 30 dello scorso mese, ignoti ladri, scavalcato un muro di cinta alto circa tre metri e scardinata una porta riuscirono a penetrare nel magazzino del cantiere sito al n. 1004 di Cannaregio di proprietà di Vincenzo Paredoan, fu Antonio, di anni 37, abitante a Cannaregio 1765, e ad asportare 200 piastrelle da costruzione, alcuni sacchi di cemento e 50 lire in francobolli per un valore complessivo di circa 1000 lire. Il furto, scoperto nella mattina del 30, è stato denunciato al Commissariato del sestiere che ha iniziate laboriose indagini.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 14.52, da Tarvisio, 20 sudditi danesi; e alle 17.10, da Parma, 120 sudditi belgi.

Dopo breve malattia è spirato stamane l'

Avvocato
Gr. Uff.

LEONE FRANCO

Con animo straziato dànno il tristissimo annuncio la vedova Estella Walmarin, i figli Lucia e Renzo, il genero Gino Montalti, la nuora Elsa Bianchini, i nipoti Maria Montalti, Annamaria, Giancarlo, Roberto, Giorgio e Franca Franco, anche a nome degli altri parenti.

I funerali seguiranno martedì 2 Maggio, alle ore 10, partendo dalla abitazione in Campo S. Maurizio, 2757.

Si prega di non pronunciare discorsi e di astenersi dalle visite.

VENEZIA, 1.o Maggio 1933 - XI.

La Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi ha il dolore di annunciare la morte, oggi avvenuta, del

Gr. Uff. Avv.

LEONE FRANCO

da molti anni suo benemerito Consigliere d'Amministrazione.

VENEZIA, 1 Maggio 1933 - XI.

L'Amministrazione del CONSORZIO DI BONIFICA DESE INFERIORE, partecipa con profondo dolore la morte, ieri avvenuta, del proprio amato Presidente

N. H.

Co. Nicolò Marcello

I funerali avranno luogo Mercoledì 3 Maggio partendo dalla Chiesa Parrocchiale di Carpenedo alle ore 10 ant.

Venezia-Mestre, 1 Maggio 1933 XI

Nel pomeriggio del 30 aprile u. s. spirava fra lo strazio dei suoi cari

Rina Salvagno

Anima buona e infinitamente gentile

Danno il triste annunzio la Mamma, le sorelle e gli zii Ing. Umberto e Dr. Attilio Dal Fiol.

La presente serve di partecipazione personale, e si dispensa dalle visite.

Si ringraziano sin d'ora tutti i buoni che in qualsiasi modo vorranno onorare la memoria della cara estinta.

I funerali seguiranno il giorno di Mercoledì 3 corr., alle ore 9 nella Chiesa di S. Stefano, partendo dall'abitazione Calle Pestrin 3521.

VENEZIA, li 2 Maggio 1933 XI

Prem. Imp. E. Ricordini Tel. 24.790

CRONACHE FUNEBRI

Avv. Leone Franco

E' spirato ieri il Decano degli avvocati di Venezia, stroncato dal male con una cruda violenza, che riuscì ad abbattere l'energia ancora presente in un uomo, che fu uomo di energia e di lotta l'intera sua vita.

Si spegne con Lui una figura caratteristica ed eminente di quel vecchio foro veneziano, che ebbe splendidi rappresentanti, campioni insuperati di magistero e di abnegazione professionale.

I tempi profondamente mutati, il ritmo, sempre più celere della vita quotidiana, ha profondamente modificato anche la figura tradizionale dell'avvocato; del vecchio avvocato consigliere ed amico, tutore e difensore, in ogni occasione ed evento, Leone Franco rimane un esemplare vigoroso e memorabile, che lascerà di sè ricordo e rimpianto sinceri.

L'indole battagliera lo portò, in anni lontani, a combattere anche sul terreno politico, sotto bandiera democratica; ma il vivo patriottismo, colorato e acceso di memorie triestine, e l'innato equilibrio del giudizio non gli permisero di sconoscere la necessità della restaurazione nazionale, la santità dell'azione che veniva opponendosi alla gazzarra demagogica, a cui volle dare, di persona, e non ostante l'età già grave, attiva partecipazione.

Ma a proposito di memorie triestine, come scordare il patrocinio sagace, appassionato, indomito che Leone Franco dette ai due presunti correi di Oberdan, Levi e Parenzani difendendo non essi soltanto, ma il nostro paese, in quei poveri anni, dalla vergogna di concedere l'estradizione, reclamata dall'Austria, e acquistando così una storica benemerenza, giustamente esaltata anche da ultimo nella monografia del Senatore Salata sul martire e confessore di Trieste?

Alla famiglia, alla elettissima vedova, al degno figliuolo avv. Renzo e al collaboratore fedele, avv. Scandiani, che seguitano, sulle tracce del vecchio e valoroso scomparso, un'attività che onora il foro veneziano, vive cordiali condoglianze della «Gazzetta»

*

Per onorare la memoria del compianto avv. gr. uff. Leone Franco dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi L. 250 per l'Ente Opere Assistenziali del P.N.F. e L. 250 per l'Ospedale al Mare.

Per la stessa luttuosa circostanza ci sono pervenute pure le seguenti offerte: Luisa Marinoni L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Rita e Alberto Musatti L. 50 id.; Gina e Gustavo Sonino 20 id.; avv. Pietro Radaelli e ing. Ippolito Radaelli L. 100 id.; avv. Ferdinando Calzavara 20 id.; Bice e Angelo Procaccini 100 id.; dott. Vincenzo De Cecco 50 id.; Italia Calderaro, avv. Leopoldo Calderaro e avv. Giuseppe Tea di Verona 100 id. e 100 alla Croce Rossa Italiana; Elisa e Gustavo Sarfatti 15 alla Casa Israelitica di Ricovero e 15 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Ugo e Pia Scandiani 100 id. 100 alla Fraterna Generale Israelitica e 100 alla Colonia Alpina S. Marco; dott. Angelo e Annita Cipollato L. 10 id.; Anna Bratti 25 id.; Paolo e Nella Errera 200 id.; Mario e Adolfo Errera 50 id.; JoneBiliotti Usigli 50 id.; Angelina Rava Scandiani 30 id. Angelo e Gilda Almagià 50 all'Unione Sinite Parvulos; rag. Ugo Cappello 20 all'Infanzia Abbandonata; Famiglia Foscolo 30 id.; Valeria e Marino Ottolenghi 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Stefano; rag. Dante Zeno Rubelli 50 all' 50 all'Ass. naz. Mutilati di guerra; Teresina e Bice Mander 20 alla Scuola Femminile di S. Fosca; Gina e avv. Raoul Levis 200 all'Ente Opere Assistenziali; avv. Roberto Orefice 20 id.; rag. F. D. Pacenza 20 al Pane Quotidiano; Gino Luzzatto 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; avv. Max Ravà 50 id.; Emilio Bayer 25 all'Opera Pia Giustinian Cronici; dott. Lazzaro ed Amelia Fano 20 alla Refezione Scolastica Israelitica; Ditta Agostino Scarpa fu Giuseppe 50 all'Istituto Artigianelli, Giovanni e Eugenia Scarpa 50 id.; Rosy Sarfatti Jesurum 30 alla Refezione Scolastica Israelitica.

N. H. Conte Nicolò Marcello

La morte del N. H. Conte Nicolò Marcello, Patrizio Veneto, avvenuta domenica nella sua villa di Carpenedo, e ieri annunciata, ha gettato nel lutto una delle più cospicue case del nostro patriziato, ed ha prodotto in città la più penosa impressione.

Gentiluomo d'alto sangue e d'altissime tradizioni, alle quali egli aveva saputo conformare lo stile della sua nobile vita di gran signore, di mecenate, di amministratore della pubblica cosa, di squisito intenditore d'ogni manifestazione d'arte e di bellezza, Nicolò Marcello portava il suo augusto nome dogale con la dignità austera e con l'austerità dell'animo di un patrizio della Repubblica.

In giovinezza aveva coltivato le arti belle, studiando pittura e scultura a Venezia, a Monaco, a Parigi.

Amantissimo dell'equitazione e competentissimo allevatore e intenditore di cavalli, introdusse nella nostra regione le corse al trotto, fondando e presiedendo a tal uopo la prima Società. Agricoltore espertissimo, fu un pioniere della bonifica, curò esemplarmente lo sfruttamento agricolo delle sue terre, e fu a capo, quale presidente, di alcuni dei più importanti Consorzi di bonifica. Tra le sue maggiori benemerenze in questo campo è quella di aver ridotto a coltivazione la valle Pagliaga.

Per molti anni tenne la carica di Sindaco di Mogliano, lasciando luminose tracce della sua alta coscienza e della sua competenza quale Amministratore del denaro pubblico.

Quando nei foschi giorni del dopoguerra, pareva che un vento di follia sovversiva scuotesse le radici stesse del nostro ordinamento sociale, Nicolò Marcello rimase uno dei più saldi assertori di fedeltà alle istituzioni, come era sempre stato un convinto fervente cattolico; e mentre le turbe inferocite davano alle fiamme e distruggevano la sua principesca villa di Badoere, egli rifiutava di cedere alle imposizioni faziose delle organizzazioni bolscevizzanti. Fu tra i primi, che, al sorgere dell'idea fascista, ne compresò la sostanza profondamente nazionale, e la favorì con ogni mezzo in suo potere. Nella sua villa di Carpenedo, sul Terraglio, si concentrarono, la notte dal 27 al 28 ottobre, le falangi fasciste venete, mobilitate dal Duce per la Marcia su Roma.

Alla vedova N. D. Contessa Angelina Marcello Ronzio, ai figli N. H. conte Jacopo e N. D. Teresa, al fratello N. H. conte Giuseppe, alla sorella, a tutta la nobilissima parentela, e in modo particolare all'illustre amico nostro N. H. Conte Senatore Gerolamo Marcello, fratel lo dilettissimo dell'Estinto, ed alla sua illustre famiglia la «Gazzetta di Venezia» esprime i sensi della sua profonda e sincera partecipazione al loro cordoglio.

Tiri in mare

Dal giorno 1 fino al giorno 12 corrente mese, la zona compresa fra l'allineamento Semaforo di S. Nicolò-Testata Diga Sud del Porto di Lido ed il rilevamento Sud Vero dal predetto Semaforo fino ad una distanza di mg. 5 dalla costa è pericoloso alla navigazione per esercitazioni di tiro.

Durante i tiri il Semaforo di S. Nicolò terrà alzata la bandiera B (rossa). All'alzata di tale segnale tutte le navi ed i galleggianti che si trovassero a transitare nella zona pericolosa sopra indicata, dovranno immediatamente allontanarsene. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Accademia di musica antica

Le origini della polifonia

All'Accademia di musica antica l'altro ieri la settima lezione del corso di storia generale della musica è stata dedicata alle origini della polifonia e l' «ars antiqua» e l' «ars nova» fiorentina. Folto, elegante ed attraentissimo pubblico.

Il maestro comm. Bernardi ha rilevato che fin dal secolo IX.o era in uso, nell'antica Britannia, il canto a due voci, così descritto dal filosofo John Scot (833-880) nell'opera «De divisione naturae». Parte dall'unisson, si muove poi in consonanze, semplici o composte, e ritorna all'unissono, che è la sua forza e il suo potere». Girald de Barny, nella «Descriptio Cambriae», opera del XII.o secolo, ricorda esso pure una specie di polifonia, cantata nel paese di Galles, cui asserisce «usu longaevo»; uso che deve aver prodotto buoni frutti, se nel 1240 il monaco Simone Fornsete di Reading potè comporre il famoso «Canone dell'estate», a sei voci e a due soggetti, che rivela una tecnica assai sviluppata nell'artificio dell' «Imitazione». Che cosa è un Canone? La questione, posta dal Bernardi, vien da lui risolta nel modo migliore, cioè per via di esempi a due, tre, e quattro parti, presentati dalle violiniste G. Banci, Matilde Capuis, T. Garioni e I Vidal. Istruito così sull'argomento il suo pubblico, il Bernardi gli fa presentare, trascritto per 4 violini, il Canone dell'estate dalle sig.ne Nina Zoso, Banci, Capuis e Garioni, accompagnate al pianoforte dalla sig.na Marisa Garioni. Poichè il Canone si basa sull'artificio dell'Imitazione, e questa è il fondamento della polifonia, il Bernardi seguita a trattare quest'argomento e, sempre con l'aiuto degli esempi dimostrativi, presentati dalle violiniste Garioni e Vidal, spiega le imitazioni aggravate e diminuite, per moto contrario, retrograde dirette ed inverse. Per l'imitazione retrograda inversa, le due citate violiniste eseguiscono uno Scherzo-Duetto interessantissimo, opera postuma di W. A. Mozart, scritto in maniera da potersi leggere su di una sola parte, collocata sopra un tavolo, da due esecutori posti l'uno in faccia all'altro, sicchè l'uno legge la composizione dal principio alla fine, e l'altro la legge, a rovescio, dalla fine al principio, simultaneamente.

Ora che sapete a meraviglia la tecnica della polifonia, ne faremo la storia, prosegue il Bernardi, che passa a dire della forma rudimentale, l' «organum», o «diaphonia», e dei suoi primi legislatori, i due monaci Ubaldo delle Fiandre, e Guido d'Arezzo. Col passaggio dalla musica «plana», cioè non sottoposta alla misura, alla musica «mensurata», si passa dall'organum al «discantus», dove si uniscono simultaneamente, ossia si contrappongono, due veri e propri canti diversi, con evidente progresso polifonico. Le predette violiniste, Garioni e Vidal, porgono esempi delle due forme descritte dal Maestro, e insieme con la sig.na Banci presentano un esempio di «falso bordone», altra forma armonica, contemporanea al discantus, costituita da una successione d'accordi di terza e sesta, aperta e chiusa da un accordo di quinta e ottava.

Tutto ciò costituisce la così detta «ars antiqua», alla quale, nel secolo XIV.o, si contrappone in Italia e in Francia l' «ars nova». Rimandando alla ventura lezione "ars nova francese, il Bernardi dedica il resto della sua conferenza all'italiana, di cui fu culla Firenze. L'ars nova fiorentina deriva dalla canzone paesana, che già nel dugento aveva dato i suoi primi saggi accanto alla lirica d'arte, imitante quella dei trovatori e dei troveri d'oltr'Alpe.

Le forme preferite di questa fioritura poetico-musicale sono gli strambotti, le ballate e le laudi. Il Bernardi spiega i tre tipi, soffermandosi particolarmente sul terzo, di cui la sig.ra Anita Cipollato Rosada, accompagnata al pianoforte dalla prof. Maria Mazza, presenta un saggio con la «lauda della Trinità».

La lauda, nata nell'Umbria, nel 200, si diffonde in Toscana; ma il popolo fiorentino, lasciando ai laudesi ogni argomento che sappia di chiesa, più si compiace di canzoni gaie e anche licenziosette; per esempio basta leggere il «Decamerone». Basata sull'arte popolare, l'ars nova fiorentina si manifesta nella ballata, nella caccia e nel madrigale. La ballata è canzone per lo più amorosa, sorta con il ballo e con essa cantata, e risponde, nella forma, ai giri della danza. La caccia è descrizione realistica di caccie; ha forma di canone a due voci, con istrumenti alternanti o concomitanti. Il madrigale è per lo più di soggetto amoroso, a una, due e tre voci, esso pure con istrumenti alternanti, o concomitanti.

Del madrigale, genere molto caro ai trecentisti, vengono presentati due saggi, il primo, di Francesco Landini, fiorentino (il cieco degli organi) e una voce, con violino obbligato (in sostituzione dell'antica viola) viene eseguito dalla sig.ra Cipollato (soprano) e dalla sig.na Vidal (violino) accompagnate dalla sig.na Marisa Garioni, il secondo, di Johannes de Florentia, a due voci, con due violini obbligati, (pure in sostituzione delle antiche viole) viene eseguito dalla sig.ra Cipollato (soprano) e dalla sig.na Gin Banci (contralto) e dalle sig.ne T. Garioni e Vidal, accompagnate al pianoforte dalla sig.na Marisa Garioni. Vivissimi applausi vennero tributati dal numeroso ed eletto uditorio al conferenziere dotto e brillante, e alle seu valenti collaboratrici.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Gisella Kimelman alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.15 nella Sala del Civico Liceo Musicale Benedetto Marcello avrà luogo l'ultimo concerto della stagione eseguito dalla cantante sig.ra Gisella Kimelman, col seguente programma:

Mozart: Giunse alfin il momento, dall'opera «Nozze di Figaro»; Beethoven: Aria di concerto; Schubert: Margherita all'arcolaio; Wagner: Sogni, Dolori; Donaudy: Oh del mio amato ben; Gretschninoff: Ninna, nanna; Debussy: Romanza; Vider: Notte di stelle; Rimsky Korsakoff: Amando la rosa l'usignolo; Grieg: Io t'amo; Santoliquido: Antica primavera; Cimara: Fiocca la neve; Monzia: Foglie verdi; Stefanescu: Mandrolita de la munte; Claudela: Occhi albastri dragalesi.

Al pianoforte la signora Sophie de Guarnieri.

Concerto Giarda - Ferro al Benedetto Marcello

Il concerto a beneficio delle «Colonie estive» della Scuola elementare di S. Samuele, è definitivamente fissato per la sera del 6 corr. mese alle ore 21.15 precise.

Il programma, che daremo, fra qualche giorno, è stato compilato dai maestri G. Giarda e Ferro, con molto gusto, e con alti criteri artistici e comprenderà fra l'altro l'interessante «Villanella» di Hireland.

GOLDONI

In palcoscenico i tre numeri che costituivano il programma di varietà furono calorosamente applauditi.

Drwj And Ramond, le coppie elegantissime di ballo, le graziosissime Sisters Joliy's ed il trio Walker richiameranno certamente molto pubblico anche nelle repliche di oggi che si inizieranno alle 16.30.

La radio di oggi

Riprende quest'oggi una simpatica e viva rubrica dell'Eiar, che da parecchio tempo non compariva più nei nostri radioprogrammi: *Voci del mondo*, lodevolissima iniziativa, grazie alla quale il microfono uscendo dal chiuso dello studio, raccoglie le voci della vita nei suoi più svariati atteggiamenti e le reca, opportunamente commentate, all'apparecchio dell'abbonato. Si ebbero l'anno scorso una visita alla canora bottega di un venditore di uccelli, una capatina nel garrulo e ordinato ambiente di una scuola professionale femminile e, più che tutte attraente, una radiocronaca dal deposito locomotive di Milano; questo anno era stata più volte, ma sempre invano, promessa la radio-visita a un grande giornale: *Il Popolo d'Italia*. Oggi invece, visitatori invisibili, ci daremo convegno alle una nella scuola professionale di avviamento al lavoro Umanitaria di Milano, i cui allievi daranno saggio della loro valentia anche nel campo corale. Fra le trasmissioni della serata emerge un capolavoro verdiano, l'*Otello* dal Reale di Budapest alle 19.30. Principali trasmissioni di oggi martedì 2 maggio.

OPERA: Budapest, 19.30, *Otello* di Giuseppe Verdi; Praga, 19.30, *Il contadino smaliziato* di Dvorak (dal Teatro Nazionale); Londra Reg., 20.25, terzo atto dell'*Oro del Reno* (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Parigi P.P., 20.30, composizioni di G. Charpentier.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, concerto col concorso del violinista Corti; Suisse Al., 20, musica antica di Gilles Binchois, Luca Marenzio, Bach, Telemann ecc.

COMMEDIA: Roma, 21.45, *Quello che vuoi tu* dei fratelli Quintero; Bari, 20.40, *Il dono del mattino* di Forzano.

RADIO SUPERLA

Casi di paralisi post-difterica

Pronte e severe misure disposte dal Duce

ROMA, 1

Da qualche giorno in alcuni paesi delle provincie di Venezia e Rovigo un certo numero di bambini, che erano stati vaccinati a scopo preventivo contro la difterite con anatossina a dose unica, hanno presentato disturbi più o meno gravi che in molti casi hanno assunto i sintomi di paralisi postdifterica. Dieci bambini, nonostante tutte le cure, sono morti.

Disturbi dello stesso genere, ma più lievi si sono verificati in bambini vaccinati in alcuni paesi delle provincie di Milano, Varese, Genova e Treviso. Sono stati subito adottati eccezionali provvedimenti per la cura e per la spedalizzazione dei piccoli ammalati che sono assistiti da valorosi specialisti.

Per ordine di S. E. il Capo del Governo l'opera di assistenza morale e materiale ai colpiti e alle loro famiglie è organizzata personalmente dai Prefetti. Le condizioni della massima parte dei malati sono oggi molto migliorate.

Da due giorni non si sono verificati nuovi casi e poichè è decorso e sta per decorrere quasi per tutti i vaccinati il periodo normale di incubazione, si può sperare che il doloroso fenomeno non si estenda.

Appena avuta la prima notizia il Ministero dell'Interno ha ordinato la cessazione delle vaccinazioni e ha fatto eseguire un'inchiesta sul funzionamento dell'Istituto sieroterapico di Napoli. Da tale inchiesta è risultato che in questo Istituto, per deplorevole e delittuosa negligenza, alcune partite di anatossina, dopo controllate tecnicamente dal laboratorio batteriologico della Sanità Pubblica, erano state, contro ogni divieto, sottoposte ad ulteriori manipolazioni e mescolate con altra anatossina non completamente disintossicata.

In seguito a queste risultanze l'Istituto sieroterapico nazionale di Napoli è stato chiuso e sono stati arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria il direttore dell'Istituto stesso prof. Camillo Terni e tale Mario Testi, addetto alla preparazione delle partite di siero che hanno provocato così triste episodio. (*Stefani*).

Appena conosciuta la dolorosa notizia le autorità veneziane si sono recate sul posto per confortare i colpiti e per prendere tutte le disposizioni necessarie onde soccorrere quelle sventurate famiglie.

S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti e il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej si sono recati più volte nei centri colpiti per rendersi conto dello stato dei malati e distribuire dei sussidi ai più bisognosi e rendere tutte le disposizioni di carattere sanitario suggerite dal fatalissimo caso.

A Portogruaro e a Cavarzere, zone in cui il contagio ha avuto più diffuse e più profonde manifestazioni sono stati istituiti due ospedali speciali corredati di tutto quanto può essere suggerito dalla scienza in simili contingenze, affidando la direzione e le cure a sanitari specializzati e di provata capacità. Le popolazioni sono state sensibili a questi atti di pietà e di gentilezza compiuti dalle maggiori autorità provinciali mostrandosi tranquillizzate dalle tempestive ed efficaci disposizioni prese.

Per le lavoratrici a macchina

Si invitano tutte le macchiniste diplomate presso la Scuola Singer a presentarsi a questo Ufficio di Collocamento dell'Industria (Zattere, Palazzo del Lloyd 1413) per richiesta di lavoro.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE. Riposo.

GOLDONI: dalle 16.30 Cinema-Varietà Film «Fascino bianco» e tre numeri di successo.

MALIBRAN. (Cine-Varietà) Dalle 16.30 «La donna senza domani» con Elissa Landi. Sulla scena la Compagnia Sandro Tozzi nell'operetta «Fior di Siviglia».

ROSSINI: ore 16.30 «T'amerò sempre» film Cines di M. Camerini, interp. Nino Besozzi, Elsa de Giorgi, Mino Doro: Sulla scena Comp. riviste «Imperial» con «Mettiamo le cose a posto». Grande successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Femmine del Mare» capolav. sonoro con Ralph Graves Jack Holt e Dorothy Revjer.

OLIMPIA. — «I cinque del Jazz» interp. Jenny Jugo.

MODERNISSIMO. — Grande successo «Non son gelosa» prod. Cines int. M. Albani, N. Besozzi, L. Almirante.

S. MARCO. — Clamoroso successo! Raffles «L'Arsenio Lupn Inglese» fuori programma «Re Nettuno».

ITALIA. — «Ritorno» capolav. drammatico parlato Metro con Joan Crawford.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Metropolis» il film delle grandi emozioni.

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Valleresso

Festose accoglienze all'avv. Suppiej nelle assemblee di Sottomarina e Chioggia

CHIOGGIA, 1

Domenica, per l'annuale assemblea di Chioggia e Sottomarina, fu tra noi il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, accolto con vivissime dimostrazioni di simpatia.

Giunse a Sottomarina in lancia alle ore 16 circa, ricevuto dal Podestà ing. dr. Luigi Frizziero, dal Commissario del Fascio avv. Aldo Voltolina, dal Segretario politico di Chioggia dr. Bonivento, dai comandanti della Coorte e Centuria della Milizia avv. Simonati e geom. De Bei, dal tenente dei RR. CC. sig. Piccione, dal Commissario di P. S. cav. Patomia, da ufficiali della Milizia, dai maggiorenti del paese e dai capi di quelle organizzazioni fasciste. Il Gerarca passò dapprima in rivista le forze fasciste, schierate in piazza del Traghetto, mentre squillavano le note di «Giovinezza». Si recò poscia alla palestra delle Scuole elementari. Quivi il Commissario straordinario avv. Voltolina illustrò quanto ebbe a compiere nei tre mesi in cui è a capo di quel Fascio; espose brevemente l'opera svolta a favore delle famiglie povere e con i fondi raccolti dai cittadini; disse che si potè distribuire 90 quintali di farina, 348 quintali di legna, 250 litri di latte e 563 buoni per prelevamento viveri: poterono così fruire dell'assistenza 328 famiglie con un complesso di 1400 persone beneficiate. Oltre a ciò, a cura del Patronato, si provvide alla distribuzione giornaliera di latte e pane a 100 alunni indigenti delle scuole; furono inoltre distribuiti 65 pacchi natalizi e furono beneficati con la Befana fascista 265 alunni delle scuole elementari. Disse che ebbe la valida collaborazione del camerata Nordio Felice che si prodigò entusiasticamente per la bisogna ed illustrò la attività svolta con le organizzazioni sindacali e per le organizzazioni fasciste. Nel chiudere il suo dire accennò che, presente alla cerimonia eravi la madre dal Caduto fascista Angelo Boscolo Bragadin la quale doveva essere inquadrata in prima linea nel Fascio femminile di Chioggia.

L'avv. Suppiej elogiò l'opera del Commissario di Sottomarina, Consegnò quindi fra l'intensa commozione dei presenti la tessera «ad honorem» alla signora Bragadin la quale non potè frenare le lacrime, orgogliosa pel sacrificio del figlio immolatosi per la Causa fascista.

Il Gerarca ed i convenuti si recarono poscia a deporre dei fiori alla lapide del Bragadin. Alla sede del Fascio l'avv. Suppiej ricevè in particolare udienza alcuni fascisti.

A Chioggia

Chioggia, per la visita del Gerarca, assunse la veste dei più grandi giorni di festa. Le antenne erano adornate del tricolore, i balconi ne erano pavesati. Due fitte ali di fascisti, Avanguardisti, Balilla, Giovani e Piccole Italiane, sindacati, popolo, fanno ala dallo stradale di S. Giacomo fino alla sede del Fascio, strada che deve percorrere lo avv. Suppiej. Sono in attesa le maggiori autorità del paese attorniate da personalità cittadine. Verso le 17 squillarono anche in Chioggia le note di «Giovinezza» e comparve il Gerarca.

Erano a riceverlo il Segretario Politico dott. Bonivento, il Direttorio al completo e le autorità convenute. Il comm. Suppiej, fra le entusiastiche grida del popolo, percorse il breve tratto di strada salutato da tutti e complimentato dal bambino Romolo Camuffo che, in perfetta divisa di ufficiale dei bersaglieri, portò il saluto delle fiamme cremisi di Chioggia. Dalla sede del Fascio, dove prima sostò, passò l'avvocato Suppiej nella sala maggiore del Comune, letteralmente gremita. Al suo entrare l'imponente massa di fascisti che riempiva il vastissimo salone, scoppiò in replicati evviva al fascismo, al Duce, al Gerarca.

Al tavolo presidenziale erano col comm. Suppiej: il Podestà ing. Frizziero, il Segretario politico avvocato Bonivento, i membri del Direttorio avv. Galimberti, dr. Dughiero, cav. Zennaro Iginio, rag. Grasso, il comandante della Coorte avv. Simonati, della I. Centuria geom. De Bei, l'avv. Aldo Voltolina e il presidente degli Ufficiali in congedo geom. Francesco Gallimberti.

L'avv. Suppiej, ritornato il silenzio, diede la parola al Segretario politico avv. Bonivento, che esordì salutando il gerarca e ringraziandolo per l'onore della sua visita. Il relatore espose quindi alcuni dati sui quadri del fascismo clodiense e intrattenne sull'attività svolta nel campo dell'assistenza, dando cifre che indicano quanto grande sia stata l'opera svolta. Si sono spese in totale circa L. 65.000, furono distribuiti 33.138 buoni viveri, part a quintali 457,04 di farina e quintali 1492,26 di legna; furono somministrati n. 11.553 ranci, 3480 razioni di latte pari a litri 1740; per la Befana fascista furono distribuiti dal Fascio 795 oggetti di vestiario, dai sindacati 400 pacchi vestiario. La refezione scolastica a mezzo del patronato O. N. B. distribuì 33.443 ranci e 10.886 razioni di pane e latte. La refezione scolastica a mezzo Congregazione di Carità, distribuì 7207 razioni; la «Caritas» distribuì 6910 razioni di pane, 8662 razioni di farina e diede la refezione a 2600 bambini. Complessivamente quindi vennero distribuite da tutti gli Enti 250.725 razioni di generi diversi. Elogiò l'opera di coloro che lo collaborarono nel difficile compito e specialmente del cav. M. Poli che gli fu assiduo ed infaticabile compagno. Parlò sul funzionamento del Solarium e della colonia estiva «Mario Merlin» affidata al solerte cav. I. Zennaro. Parlò del Fascio Giovanile, dell'Avanguardia, dei Balilla e Piccole Italiane, del Fascio femminile, sorto da poco e già fiorente sotto la vigile guida della prof. Solidea Salvagno, del Guf, dei Sindacati, della Cassa Mutua, del Dopolavoro, della Unione Fascista Clodia. Sulla situazione finanziaria espose che, dopo un primo periodo di assestamento e di rigida amministrazione, si potè chiudere il bilancio con un lieve civanzo, che mentre non vi è alcuna pendenza in sospeso può il Fascio disporre di sufficiente somma per l'ordinaria amministrazione e per qualche spesa imprevista e straordinaria.

Accennò ai rapporti cordialissimi sotto ogni rapporto ed improntati alla più leale e schietta collaborazione corsi fra Fascio ed Autorità, elogiò l'opera dei suoi collaboratori di Direttorio e specialmente quella dell'avv. Galimberti e cav. Zennaro. Accennò quindi alle attività da svolgersi: all'acquedotto ormai si può dire opera compiuta, all'assillante problema delle scuole e delle abitazioni, ai ponti Cuccagna e Garibaldi, le cui pratiche sono già al completo, allo scavo del canal Vena che si inizierà tra poco, al gazometro pel quale furono iniziate pratiche, alla spiaggia di Sottomarina per la quale fu costituito un Ente turistico. Parlò di un nuovo ospedale di cui Chioggia ha tanto bisogno e per la cui attuazione devesi provvedere.

Scroscianti e prolungati applausi coronano queste parole che sono ascoltate in piedi dall'assemblea.

Posta a discussione la relazione, su proposta del cav. Can. prof. Dughiero, venne approvata per acclamazione ad unanimità. Il geometra Francesco Galimberti prega il Gerarca a voler far pratiche affinchè venga concesso il brevetto della Marcia su Roma a coloro che ancora ne sono privi.

Parla l'avv. Suppiej

Il Segretario Federale iniziò il suo dire assicurando che per quanto sia abituato alle magnifiche esplosioni di fede fascista, pure si sente commosso di fronte alla dimostrazione odierna che raggiunse il massimo grado di grandiosità perchè è il popolo che vi partecipa con tutta la sua fede. Valutando egli l'azione dei segretari politici dal consenso delle popolazioni ne trasse lode pel Direttorio di Chioggia, città che ha bene agito; elogi speciali ebbe per la simpatica relazione del Segretario politico, occupatosi non solo dell'attività fascista ma anche di problemi cittadini per confermare che il Partito Fascista è la vita del popolo italiano. Disse inoltre che se Chioggia ha fatto un passo lo ha fatto con fatica per le sue condizioni di carattere economico. Parlò sulla necessità che Chioggia abbia un nuovo ospitale, disse che ha il diritto di averlo e che lo avrà con l'aiuto dei suoi collaboratori di Chioggia e di Venezia. Parlando sul ponte testè inauguratosi a Venezia, opera che ricorda per la sua grandiosità i fastosi tempi della Serenissima e compiuta con vero ardire romano, promise che si provvederà a più rapide comunicazioni fra Chioggia ed il centro. Disse che Chioggia deve essere la testa di linea della navigazione interna per la sua posizione fluviale, e così concluse: «Tutto è possibile con la tenacia, la forza e la potenza del Fascismo: anche per Chioggia, per virtù del Duce, verrà la sua ora».

Alle 19 l'avv. Suppiej, salutato vivamente da tutti, lascia Chioggia.

MESTRE

Investito da un'auto

L'altra sera verso le 23 il Capo Manipolo delle Milizia stradale Tozzarini Esiodo stava percorrendo via Terraglio in macchina, quando dovette frenare improvvisamente l'auto avendo scorto un uomo riconosciuto poi per Tegon Giuseppe, di anni 55, abitante a Carpenedo; era disteso a terra in senso trasversale alla strada.

Il Tegon venne adagiato nell'auto del Capo Manipolo e trasportato all'Ospedale Civile Umberto I. di Mestre dove il dott. Bazzarin dopo una accurata visita gli riscontrava semplicemente delle abrasioni e contusioni multiple guaribili in giorni 7 salvo complicazioni. Il Tegon stava ritornando a casa da Mogliano e sembra che, ubbriaco e non potendo reggersi si sia disteso per terra.

San Donà di Piave

Nozze Dall'Armi-Merchiori

Fra un'aureola di fiori olezzanti ebbe luogo domenica nella nostra Chiesa Arcipretale il rito delle beneauspicate nozze della eletta signorina Maria Dall'Armi, figlia del nostro esimio concittadino e direttore del locale Jutificio comm. ing. Gio. Batta, col dott. Mario Merchiori di Treviso.

Alle ore 11 una interminabile fila di automobili sosta davanti la Chiesa e da esse discendono la novella coppia e il grande numero di invitati, che passando tra due fitte ali di lavoratori e popolo che si erano ammassati avanti la stessa e nel pronao, per rendere omaggio ai novelli sposi ed alle loro famiglie che tanta simpatia godono nella nostra popolazione e specialmente in quella operaia, si portano nell'interno del Tempio. Ivi il Rev.mo Mons. Arciprete celebra il sacro rito, mentre dall'organo il prof. Goffredo Giarda fa librare una suggestiva e mistica musica.

L'insigne Prelato, dopo di avere impartita la benedizione, rivolge alla coppia, gentili ispirate parole di augurio, facendo risaltare anche il voto augurale ricevuto dalla popolazione.

Testimoni dello sposo furono l'ing. comm. Giacomo Castiglione ed il prof. dott. Alessandro Barzoli, per la sposa, il co. cav. Cesco Ancillotto ed il dott. Augusto Dall'Armi.

Ricchissimi e numerosissimi furono i doni che pervennero agli sposi, nonchè i telegrammi augurali fra i quali quello inviato da S. E. Giacomo Acerbo, Ministro dell'Agricoltura e Foreste dall'Olanda ove si trova, da S. E. Bianchetti Prefetto di Venezia e da altre eminenti personalità.

Dopo un rinfresco che ebbe luogo nella Villa Dall'Armi, gli sposi fra gli auguri di tutti i convenuti sono partiti per un lungo viaggio di nozze diretti all'Estero.

Amsterdam

To Soc. It. Prod. B. C. D. - Verona

"It is now one month that I am using your prominent shaving "Lampocrema„ and I have been so surprised by its delightful effect. Besides saving in time, brush and, more important for me, as I am suffering from face - spots, for years and now it nearly disappeared suddenly and I have a very smooth skin„
Faithfully yours

SZIMETH Ch
7 WESTEINDE AMSTERDAM

Traduzione

"E' ormai un mese dacchè mi rado con la vostra eccellente Lampocrema e sono davvero sorpreso dei suoi deliziosi effetti. Fa risparmiare tempo, elimina pennello e sapone, e cosa molto importante per me che soffrivo da anni di eczemi al viso, mi ha liberato da questo disturbo rendendomi la pelle morbida e riposata...

Vostro SZIMETH Ch.

La Lampocrema, prodotto italiano che fa onore all'industria italiana, rende possibile una rasatura celere, igienica e piacevole. Si usa senza pennello e senza sapone.

Nelle Profumerie e Drogherie

13

"MAGASIN DE PARIS„
VENEZIA Piazza S. Marco - Tel. 25-719
A. ORTOLANI
PADOVA Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
Grandioso assortimento - Pijama, Vestaglie
Camicie, Cravatte, Guanti: Unico deposito Seta tessuta e filata a mano

LEGNAMI
da costruzioni e da ebanisteria - Compensati
Impiallacciature di ogni genere
Ditta LUIGI BAGAROTTO
Casa fondata nel 1875
Venezia - S. Girolamo 3134 - Telefono 23-454

NOTIZIE RECENTISSIME

La festa nazionale del lavoro celebrata in Germania

Un milione e mezzo di persone

radunate a Tempelhof per ascoltare il messaggio di Hitler

BERLINO, 1

La festa nazionale tedesca del lavoro si è iniziata stamane con una parata della gioventù studiosa ed operaia che si è schierata davanti all'antico castello imperiale. Alle nove precise i giovani sono stati arringati dal Ministro Goebbels che ha rilevato il profondo significato di questa festa del primo maggio contrapponendola al significato che aveva prima. Ha incitato la gioventù al massimo ottimismo ed idealismo proclamandola felice di andare verso un avvenire migliore del destino toccato alle generazioni più anziane.

Il discorso di Hindenburg

Alle 9.45, fatto segno ad indicibili dimostrazioni di entusiasmo Hindenburg, accompagnato da Hitler, si è recato in automobile al castello ed è salito su un podio eretto davanti a questo. Con voce fermissima ha tenuto alla gioventù una allocuzione dichiarando che la gioventù porta sulle sue braccia l'avvenire della Germania. L'ha invitata ad imparare ad obbedire per poter comandare un giorno; ha detto che la festa odierna rappresenta l'unione indissolubile della Patria e del lavoro, aggiungendo che il suo più vivo desiderio ed il più importante compito del suo Governo è quello che anche coloro che oggi ne sono esclusi, siano riammessi alla gioia e alle benedizioni del lavoro. Ha accennato alle difficoltà e alla durezza dei tempi terminando col dichiarare che malgrado tutto l'assistenza di Dio non mancherà in futuro come in passato se tutti sapranno compiere il loro dovere.

Significative parole di lavoratori

Dopo la manifestazione compiuta dalla gioventù dinanzi all'antico castello imperiale, numerosi operai originari delle varie parti della Germania, hanno fatto delle dichiarazioni di fede nel nuovo Regime. Le loro parole sono state radiodiffuse. Un operaio del porto di Amburgo, un minatore della Slesia, un operaio agricolo della Prussia orientale, un metallurgico della Sarre ed altri rappresentanti del lavoro di altre regioni della Germania, hanno affermato che da lungo tempo essi hanno perduto ogni fede dell'«internazionale socialista» la quale è guidata in realtà dall'internazionale dell'oro. Essi hanno dichiarato anche che per quattordici anni si è promesso all'operaio tedesco la libertà, l'eguaglianza e la fraternità, ma si è loro mentito. Gli operai devono staccarsi dall'«internazionale proletaria» ed aderire al partito di Hitler. «Noi sappiamo molto bene — ha detto in particolare l'operaio agricolo della Prussia orientale — che non può esserci dato un aiuto dall'oggi al domani, ma ora noi lavoriamo volentieri perchè abbiamo una nuova speranza e un nuovo coraggio. La Prussia orientale — egli ha concluso — dovrà divenire una fortezza da opporsi al bolscevismo».

Il metallurgico della Sarre ha dichiarato che questa regione dovrà essere ben presto riunita alla Madre Patria guidata da Hitler. Un minatore della regione di Sieg ha espresso la gioia dell'operaio tedesco che ama la Patria come il borghese ed è oggi nuovamente rispettato laddove era stato privato dei diritti per lunghi anni.

La grandiosa adunata

La città è tutta imbandierata e pavesata a festa con rami verdi. Masse di lavoratori intellettuali e manuali hanno incominciato prima di mezzogiorno a radunarsi nelle 14 maggiori piazze di Berlino, donde subito dopo mezzogiorno, incolonnate, hanno mosso in ordine ammirabile, verso il campo di Tempelhof. Una folla enorme era assiepata ai lati delle vie nelle quali sfilavano i cortei. Numerose linee di tram e di autobus avevano sospeso il servizio e il traffico dei viaggiatori si è riversato nella metropolitana che ha funzionato in piena efficienza con numerosi convogli supplementari. La moltitudine che si è riversata nel campo di Tempelhof si calcola raggiungesse la cifra di un milione e mezzo di persone.

A questa enorme folla, Hitler ha letto il suo messaggio contenente il programma di lavoro del primo dei quattro anni in cui esso avrà completo svolgimento.

Il dirigibile *Conte Zeppelin*, partito la scorsa notte da Friedrichshafen, ha risalito il Reno ed è giunto alle 14 a Berlino. Il dirigibile ha annunziato per radio a tutta la Germania che tutte le città sono pavesate e le masse dei lavoratori sono in festa.

Il Presidente del Reich e il Cancelliere hanno ricevuto nel pomeriggio nella grande sala della Cancelleria 80 delegati di operai di tutte le parti della Germania che erano stati trasportati a Berlino con un servizio speciale di aeroplani. Dopo brevi parole di benvenuto, rivolte loro dal Presidente del Reich, il Cancelliere ha pronunciato un discorso in cui ha rilevato che il significato e lo scopo della rivoluzione della Germania sono quelli di reintegrare gli operai nella comunità del popolo. Il Presidente del Reich si è poi intrattenuto con ciascuno dei delegati, molti dei quali gli hanno offerto in dono prodotti del loro lavoro.

Il Re lascia Tobruk

TOBRUK, 1

S. M. il Re è giunto a Tobruk alle ore 11, ha preso imbarco sulla nave Savoia *con il Ministro delle Colonie De Bono ed il seguito. La nave ha salpato alle ore 18 mentre la base navale rendeva gli onori.*

La tragica fine di Hinkler

Le condoglianze del Duce

al Governo britannico

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha espresso all'Ambasciatore di Gran Bretagna, Sir Ronald Graham, il suo vivo cordoglio per la dolorosa perdita subita dall'aviazione britannica con la morte dell'aviatore Hinkler e gli ha fatto rimettere il passaporto trovato sulla salma del valoroso pilota. (Stefani).

Un incendio nell'Alto Cadore

BELLUNO, 1

Ieri verso le 24, in località Cima Canale, in Valvisdende, Comune di San Pietro di Cadore, si è sviluppato un incendio nel fienile, con vicina stalla, di proprietà dei fratelli Pontil Giovanni, Ettore ed Eligio fu Gio. Battista.

Gli animali che si trovavano nella stalla vennero salvati, grazie all'intervento dei militi confinari e delle guardie comunali. I danni ascendono a lire ventimila coperti da assicurazione.

Mortale caduta d'un ciclista

VERONA, 1

Questa sera lungo lo stradale Vicentino, nei pressi di San Michele Extra, un ciclista, certo Buffon Pietro, per aver perduto l'equilibrio, è caduto sulle rotaie del tram proprio mentre sopraggiungeva una motrice dalla stazione di Porta Vescovo, diretta a San Martino. Il disgraziato è rimasto letteralmente schiacciato.

Grave investimento automobilistico

PADOVA, 1

Un grave investimento automobilistico è avvenuto ieri sera verso le 20.30 nei pressi di S. Lazzaro. Un'automobile di proprietà del ventunenne Arcontini Giuseppe di Lodovico, da Murano, studente di medicina, investiva un ciclista, il quale riportava gravi ferite alla testa e in altre parti del corpo.

A mezzo dell'automobile del signor Antonio Benincà il ferito veniva d'urgenza trasportato all'Ospedale, dove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica, riservandosi il giudizio. Non è stato possibile finora identificare il ciclista — un giovane sui venticinque anni — le cui condizioni permangono molto gravi.

L'allegria di tre giovanotti

e l'ingenuo imbianchino

TERNI, 1

Un imbianchino, Ciaccasassi Generoso di anni 73, capitò un giorno, per ragioni del suo mestiere, in una bottega di calzolaio in via Fratini 42, ove rabberciavano scarpe di ogni genere tre giovanotti allegroni. L'imbianchino si mette al lavoro e avendo per la testa mattane di cabala e di spiriti, inizia con i tre giovanotti una fiorita conversazione. Gli altri stanno a sentire e poi decidono di prendersi spasso del buon uomo. Bisogna sapere che nel pavimento della bottega c'è una specie di botola attraverso la quale si scende in una cantinaccia buia e ingombra di oggetti fuori d'uso. Un bel giorno uno di quei giovanotti si cala nella cantina e quando viene l'imbianchino, gli altri due ricominciano a parlare di fantasmi e di altre diavolerie. Il Ciaccasassi disserta e promette miracoli, ma ad un tratto, che è che non è, di sotto il pavimento s'ode uno strepito pauroso: è uno spirito che si agita e che domanda la parola. La conversazione medianica si fa subito interessante. L'imbianchino domanda allo spirito i numeri per il lotto e lo spirito risponde che tutto dipende dalla generosità del richiedente: che costui gli faccia avere qualche cosa di buono da mettere sotto i denti: salamini, salsicciotti, cioccolato, pane e vino. Il Ciaccasassi calava nell'avida botola giorno per giorno, con una cordicella, i regali per lo spirito; in compenso questo accendeva luci fosforiche, faceva la voce grossa e satanassava un poco. Ma i numeri buoni non si decidevano a venire, limitandosi lo spirito a mandare al suo devoto amico bigliettini muniti di tanto di firma: Enrico Bellenti. La generosità di Generoso Ciaccasassi non avrebbe avuto tanto presto fine se non fosse intervenuta la questura. Ora Ciaccasassi è un pò deluso e smagato e Agostini Ezio e Bruni Mario meditano in carcere sulla brutalità degli uomini che non s'intendono di misteri medianici e se ne infischiano delle fantasime.

Ucciso dalla moglie e dal cognato

AQUILA, 1

A Castelnuovo di San Pio delle Camere, per ragioni di gelosia, tale Rodolfo Alessandri di anni 44 veniva ucciso a colpi di randello dalla moglie Rosa Pozzi e dal fratello di costei Vilelmo. Gli atuori dell'omicidio sono stati arrestati dai carabinieri.

CALCIO
DIVISIONE NAZIONALE B

Cagliari-Novara 1-0

CAGLIARI, 1

La partita non è stata di quelle che appagano interamente l'ansia e la passione degli spettatori, che oggi sono accorsi in massa per vedere all'opera la compagine piemontese, che una serie di successi annunziava come unità di prim'ordine. Difatti la squadra azzurra è apparsa omogenea e forte in tutte le linee, ma fin dai primi minuti di giuoco si è capito come le sue mire non andassero più in là del risultato pari, per il fatto che tutta la compagine era preoccupata più della difesa che dell'offesa. Il Cagliari, pur non potendo stravincere, è meritevole dello stretto successo riportato. Per brio, per volontà, per numero e qualità di azioni, i locali sono stati nettamente superiori e il punto segnato al 20' del primo tempo da Zambianchi è stato il giusto coronamento di una superiorità che si era manifestata fin dai primi minuti. Ottimo l'arbitraggio di Massa di Genova.

Mario Bruneri è uscito

dal penitenziario di Pallanza

PALLANZA, 1

Suonano le 5.30 quando arrivo dinanzi alla massicce mura della casa di pena di Pallanza. E' piovuto durante tutta la notte e solamente ora si vede il cielo rischiararsi per lasciar passare fra le nubi qualche sprazzo di luce più viva che preannuncia il sole.

Per le strade non vi è anima viva e solamente sul bastione la sentinella fa il suo dovere passeggiando ritmicamente; ed ogni tanto si ferma a guardarmi con occhio curioso.

Poco dopo arrivano fotografi e colleghi e restiamo tutti in attesa dell'evento.

I primi passanti si accorgono della nostra presenza e si fermano nella speranza di assistere anche essi all'avvenimento.

Qualcuno avvicina i giornalisti, si informa e subito ci troviamo in mezzo ad una folla di gente che vuole assistere alla scarcerazione dell'uomo misterioso. L'attesa è veramente un po' lunga, ma è mitigata dalle vivaci conversazioni del pubblico.

Verso le otto giungono due automobili con la targa di Verona e si fermano dinanzi alla porta del penitenziario. Ne discendono una elegante signora che subito è riconosciuta per la moglie del prof. Canella: con lei sono i figli Peppino ed una bellissima bimba, la figlia di Mario Bruneri. Vi è pure il fratello del prof. Canella.

Il portone si apre e gli arrivati entrano nello stabilimento dove si fermano pochi minuti, e poi ne escono col liberato Mario Bruneri. Questi appare assai calmo e il suo viso non tradisce alcuna emozione: si vede che è in ottima salute.

Mario Bruneri si è lasciato crescere nuovamente la famosa barba che lo ha reso celebre in tutto il mondo, perchè negli ultimi tre mesi ebbe la facoltà di curare questa sua ambizione! Veste di bleu scuro, e con una certa ricercatezza.

Uscendo si fa schermo col cappello, ma invano, perchè i fotografi sanno cogliere il momento opportuno per far scattare i loro obiettivi.

Le automobili si avviano verso l'ufficio di P. S.: la mia segue immediatamente quella in cui si trovano la signora Canella e Bruneri, e così arrivo in tempo per assistere alle formalità sui registri di scarcerazione.

Bruneri si mostra titubante quando giunge il momento di apporre la propria firma. Con una certa indifferenza chiede se debba firmare come Bruneri o come prof. Canella. Naturalmente, il funzionario dice che deve firmare a norma di legge.

La folla attende l'ex-recluso che è molto ingrassato e quando egli, accompagnato da Peppino Canella e dal fratello del prof. Canella esce dal penitenziario ed appare sul piazzale, gli si fa incontro per cercare di avvicinarlo e per vedere in faccia l'uomo che per tanti anni ha fatto parlare di sè.

Nell'automobile di Mario Bruneri è salita anche la bambina che è sorridente e si stringe al padre che in questo momento dà segni di commozione.

Nella stessa automobile salgono pure la signora Canella e la cognata di questa. Su di un'altra macchina prendono posto gli altri congiunti e le automobili si dirigono alla volta di Verona.

L'arrivo a Verona

VERONA, 1

La liberazione del tipografo Mario Bruneri, ch'era stata annunziata per domani mattina, avvenuta invece con un giorno di anticipo, ha destato qui vivissima curiosità ed ha riacceso il fermento negli ambienti canellisti. Subito alcuni si misero sulle tracce del liberato. Questi giunse infatti a Verona dopo le ore 18 in automobile, insieme alla signora Canella e ai figli ed andò ad abitare in Via Arsenale n. 2. Molta gente era ad attenderlo: folla composta in maggior parte dal vicinato. Mario Bruneri e la signora Canella si rono ritirati subito in casa ed hanno ricevuto solamente gli intimi canellisti e poche altre persone, ma nessun giornalista; anzi hanno fatto avvertire questi che non daranno ad essi nessuna notizia.

ULTIME TEATRALI

"Manon Lescaut„ alla Fenice

L'edizione di «Manon Lescaut» esposta iersera alla Fenice dal M.o Franco Paolantoni, venne seguita da un pubblico superbo e fu coronata da un successo che si espresse più volte con le più accalorate manifestazioni dell'entusiasmo. Successo pieno e meritatissimo non solo per il contributo veramente prezioso recato alla realizzazione dell'appassionato spartito pucciniano dall'arte di Adelaide Saraceni e di Beniamino Gigli, ma per l'omogeneo complesso delle voci alle quali erano affidate le parti principali e per le doti della concertazione, alle quali non andarono certo disgiunte quelle di un allestimento molto ricco e anche di buon gusto.

Adelaide Saraceni, che si è imposta fino dalle prime scene alla più schietta ammirazione dell'uditorio, ha reso il carattere scenico di Manon Lescaut in una forma plastica e viva che bene afferma la bella intelligenza e la delicatissima sensibilità dell'attrice. Signora di una voce superba per purezza e sonorità di metallo, per la ininterrotta uguaglianza del registro, per la forza e per il volume, ella sa sempre avvalersene con gli accorgimenti di un'arte raffinata, che le permette il dominio assoluto del mezzo e le offre la facoltà di trarlo ai più preziosi effetti di morbidezza e di chiaroscuro. Ella cantò con senso di schietta e sentita passione la romanza del second'atto *Di quelle trine morbide*, coronata da un lungo e caloroso battimani e diede tutto un tesoro di grazia alle incipriate civetterie che seguono il brano, rivelando uno squisito buon gusto nel porre in primo piano i valori più peregrini della mutevolissima parte. Elegantissima nel porgere le frivolezze del carattere di Manon, la eletta cantatrice fu di drammaticità schietta ed avvincente negli sfoghi del dolore e nell'impeto della passione, ciò che le valse applausi colorosissimi alla fine di ogni suo brano.

Beniamino Gigli era De Grieux e di lui c'è poco da dire. Egli seppe trasportarci ancora una volta nelle più alte sfere del bel canto traendo i diversi stati d'animo del suo personaggio ad un'espressione musicale sì alata e di sì suggestiva elevatezza da affascinare il pubblico così da trasportarlo, a volte, come dopo l'implorazione del terzo atto, espressa in un impeto di drammaticità travolgente, non già all'applauso, ma addirittura al delirio. E detto questo, a titolo di cronaca, sarebbe vano parlare delle meravigliose qualità della sua voce, della radiosa bellezza del timbro, della fluidità vellutata del suono, della potenza espressiva del fraseggio, costantemente guidato da un'arte sì nobile e sì franca e di quanto può essere ancora di trascendentale negli eccellenti mezzi del divo.

Corretto ed efficacissimo nell'azione scenica ed ottimo come cantante si mostrò nella divisa del sergente Lescaut, Leone Paci, la cui voce calda e generosa seppe rivelarsi iersera perfettamente adeguata alle esigenze della difficile parte. Il basso Salvatore Baccaloni, ch'è attore intelligentissimo, caratterizzò con molto buon gusto la figura scenica di Geronte De Bavoir contenendone il senso in una linea signorilmente composta. Come cantante seppe ancora una volta rivelarsi all'altezza della sua bella fama: la sua voce, infatti, rotonda, robusta, pastosa, e l'arte che la conduce è sempre vigile e sempre molto severa.

Nelle parti di minor respiro vanno elogiati senza reticenze Guido Uza, Carmen Tornari, Alfredo Ricci, Giorgio Bisi, Giovanni Baldini e tutti gli altri.

Il M.o Franco Paolantoni ha concertato lo spartito con molta cura e lo ha esposto in una forma equilibrata, chiara e molto espressiva. Applaudito con molto calore dopo il preludio al terz'atto, egli si ebbe alla fine di ogni atto le cordiali approvazioni del pubblico, espresse con applausi molto espansivi. Al suo personale successo valse la collaborazione dell'orchestra, dei cori e specialmente del M.o Ferruccio Cusinati, che preparò con molta coscienza le masse canore dalle quali seppe ottenere tutti gli effetti voluti.

Belle le scene, ricchi i costumi e di buon gusto e assai lodevole, sotto ogni rapporto, la disciplina delle luci.

La cronaca della serata è assai lieta: gli applausi a scena aperta furono frequentissimi, e ad ogni calar di tela i cantanti ed il maestro dovettero presentarsi molte volte al proscenio: alla fine del terzo atto ne contammo sette e con quelle riservate a Gigli oltre una decina.

Questa sera riposo.

Rassegna cinematografica

«I cinque del Jazz Band» di Erich Engel (Olimpia) — **«Raffles»** di Lewis Milestone (San Marco) — **«Fascino bianco»** di Adam Krzeptovski (Goldoni).

La cinematografia polacca non ha date finora che poche opere, e quelle poche non molto significative: l'unica abbastanza importante è quell'«Janko il musicante» che non è stato e forse non sarà proiettato pubblicamente a Venezia. «Janko» è un film di Riszard Ordiuski che accanto a Enrico Szaro forma il binomio sul quale si fondano le speranze per un miglioramento della produzione cinematografica polacca. Ordiuski lodò a suo tempo questa produzione di Krzeptovski e ce ne ha anche parlato: si tratta di un film fatto con scarsi mezzi e con buona volontà più che da una persona che dimostri con questa prima opera già una padronanza del mezzo espressivo del cinema. Il direttore è nello stesso tempo attore di questo «Biali slad» che come lo stesso titolo dice si svolge tra le nevi; il soggetto è un po' prolisso e la realizzazione si svolge tra le nevi; il soggetto è un po' prolisso e la realizzazione si indugia sopratutto a rilevare quel senso della natura vergine come apparve in maniera evidente in un'altra pellicolo nordica, in «Laila» del norvegese George Schneevoigt. Dalle nevi passiamo a un verdeggiante parco inglese dove ha inizio l'episodio più importante di questo «Raffles» definito Arsenio Lupin inglese, il nome del direttore — Lewis Milestone - è per chi non lo sa il realizzatore di «Niente di nuovo all'ovest» dove qualche scena se pure non raggiungeva per esempio la evidenza drammatica dei «Quattro fanti» di Pabst aveva effetti quanto mai suggestivi; «All'ovest» era veramente un film completo mentre «Raffles» forse per esigenze commerciali di Samuel Goldwyn non è molto organico ne ha uno sviluppo di episodi che vadano via via giustificandosi. Le avventure di Raffles sono date come altrettanti presupposti, non come logiche conseguenze l'una dell'altra; così l'amore di Raffles per Elsa e viceversa, appare soltanto quasi come deus ex machina. Di discreto effetto è l'episodio del furto della collana con un certo studio d'ambiente. Come sempre corretto è Ronald Colman. Originale sia nella impostazione che nello stile appare invece rispetto alla comune produzione un film tedesco intitolato «I cinque del Jazz-Band» e dovuto a Erich Engel, un direttore nuovo e che dimostra di sapere il fatto suo. Vorremmo che si riconoscessero davvero le novità sostanziali di questa pellicola che non è apparsa originale nemmeno ai riduttori: non è stata nemmeno doppiata nè le sono state applicate delle didascalie troppo intelligenti. Il film si mantiene sopra un tono scherzoso e apparentemente superficiale: ma in realtà, si osservi quanta cura l'Engel ha messo nello studio dei particolari, come i caratteri dei personaggi sono bene delineati e come taluni passaggi psicologici sieno bene intuiti. Non sempre si possono fare osservazioni di questo genere per un film; chè mentre spesse volte molta è la pretesa e l'apparenza voglia mostrare quel che non c'è, in codesto film sotto un aspetto che è dei più innocenti e disinvolti si rivelano un ordine e una misura non comuni. Notevole è poi il senso dell'inquadratura raramente così bene studiata, altrettanto opportunamente raggiunto è il tono ambientale con una disposizione di ombre e luci sobria e sempre composta. Si noti ancora come Jenny Jugo che altrove ci era apparsa insignificante qui, ben diretta, appare graziosissima.

f. p.

Ucciso da un masso

ROMA, 1

Ieri insieme alla figliola signorina Marcella il cav. Gallina, impiegato al Ministero delle Finanze aveva compiuto la gita al Soratte, ma essendosi attardato troppo sul monte e temendo di perdere il treno si è avviato verso la stazione passando, invece che per la via ordinaria, lungo una costa scoscesa. Ad un tratto un grosso macigno staccatosi dal monte investiva il povero cav. Gallina trascinandolo lungo il ripido pendio. Le autorità e un medico prontamente accorsi sul posto non hanno potuto che constatare la morte dell'infelice.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

SMARRIMENTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CANE scotch-terrier smarrito pomeriggio del 25 Aprile paraggi S. Gregorio - Mancia competente portandolo S. Gregorio fondamenta Zorzi 373.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI primo piano vista ponte Olio. Scrivere: Bonvecchiato, S. S. Marcuola 1632.

AFFITTASI 300 mensili appartamentino ammobiliato, telefono, bagno, direttamente sulla laguna, paraggi Veneta Marina - Telefonare al 24034.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni - Venezia, Bacino Orseolo telefono 24-034 - Padova, Piazzetta Teatro Garibaldi, telefono 24-067.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni gas 410, legna 170, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari - Luino. turno, 13, Bustoarsizio.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni. S. A. B. R., Poliziano 5, Milano.

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Aurora - San Francesco da Paola 37 Torino.

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTANSI 2 compressori stradali 8-10 tonnellate - Cabassi Dolomiti 35 Milano, telef. 287563.

AFFETTATRICI salumi Trecento sessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

SAN MARCO 6 posate lire 275.— bomboniera 6.— Ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

SAPONIERE diplomato, spedisco ad industriali e privati ricette moderne per fabbricare saponi bucato, bianco, prima qualità, soda caustica e cristalli. Accompagnare francobollo. Graziati, Riva Trentina.

SEMIGRATIS modelli tela novità stagione su misura signora. Scrivere Sesia, Saluzzo, 23 Torino.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 6 per cento. Cessionaria, Pozzo Cornacchie 55, Roma.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 34

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

La fanciulla si era messa a sedere sul letto tenendo le mani sulle ginocchia e la testa china. Nella penombra i suoi capelli sembravano oro opaco cadevano sulle spalle, sul petto. Boullois camminava in lungo e in largo per la camera con le mani dietro la schiena; di tanto in tanto guardava rapidamente la fanciulla immobile.

Poi sedette accanto a lei, le parlò a voce bassissima.

Marcella ascoltava senza rispondere.

Talvolta le sue mani giunte avevano delle contrazioni.

Boullois si alzò ancora, rimase ritto un istante davanti al letto, poi se ne andò. Gauthier comprese ch'egli lasciava d'or innanzi la casa e, per meglio assicurarsi, guardò dalle finestre nella via. Lo vide infatti allontanarsi, con le spalle curve, debole, con passo lento e stanco.., come un vecchio.

Andrea guardò in seguito la fanciulla. Era rimasta seduta sul letto, dava l'impressione di una prigioniera.

Eppure Gauthier aveva notato che Boullois non aveva presa precauzione alcuna per impedire una possibile evasione. Se Marcella Sabattier avesse voluto fuggire, lo avrebbe potuto facilmente. Non aveva che ad aprire la finestra della sua camera, superare un davanzale basso e comodo ed era nella via... Dunque la presenza della giovinetta nella casa era volontaria. Allora perchè conservava il suo viso tragico?

Fu sorpreso del gesto brusco che ruppe quell'immobilità. Marcella Sabattier s'inginocchiò sul pavimento, mise le mani sul petto, vi appoggiò il viso.

Coi capelli sparsi sulle lenzuola pianse... pregò... Dapprima le sue parole e la sua preghiera rimasero indistinte, poi s'udirono voci strane di disperazione... di rimorso...

— Mamma, mamma, perdonami, non lo dovrei... Mamma, perdonami...

E rimase così, in quell'atto di preghiera sino al ritorno di Boullois, verso mezzogiorno. L'uomo osservò la fanciulla che non l'aveva udito entrare; poi la toccò sulle spalle. Essa alzò la testa, volse verso di lui i grandi occhi spaventati. Gridò.

— No... no, no.

Ma l'uomo le parlò piano, senza minaccia, con un ritmo un po' monotono nella voce, e la fanciulla si calmò. Aveva però le lagrime sul viso, vicino alle labbra. Le asciugò, ebbe un povero sorriso contrito e approvò:

— Voi avete ragione, signore.

Durante il pomeriggio nulla avvenne di speciale. Però, siccome Gauthier aveva la convinzione che gli atti, le parole che sarebbero avvenuti tra quella giovinetta e l'uomo potevano essere legati all'avvenire, risolse di rimanere tutta la notte in casa, in osservazione.

Domani avrebbe tentato una uscita, verso Dionisia. Domani avrebbe tentato di mettere nella angoscia e nell'ombra del presente, la gioia e la luce di un incontro furtivo con Dionisia.

Però la notte trascorse senza che Gauthier udisse altro, se non il gemito debole e lungo di Marcella Sabattier. Una sola volta intese distintamente la strana parola che già aveva udita:

— Mamma...

E non sapeva spiegarsi l'espressione giusta con cui Marcella pronunciava la sacra parola: con un grande amore, con una sofferenza, anche con un po' di rimorso.

L'indomani rimase nascosto tutto il giorno. Boullois uscì per qualche ora. Marcella rimase, prigioniera volontaria in quella casa da cui avrebbe potuto fuggire. Come il giorno prima s'inginocchiò, pregò, pianse.

Verso sera Andrea uscì. Non pensava più se non alla grande gioia che s'avvicinava. Nell'ombra delle vie avanzò sino alla stradicciuola, si rannicchiò contro il muro. Attorno a lui c'era la notte, ma nell'anima sua era la luce. Attendeva una donna... La donna amata. Guardava la finestra che Dionisia aveva semiaperta per lui e fece una cosa puerile. Lasciò l'angolo ove s'era rannicchiato e venne contro le persiane. Gli sembrò così più strettamente unito alla vita di lei. Tra poco la sua diletta sarebbe venuta, l'avrebbe udita, avvicinata. Sentirebbe... prima che venisse... che veniva...

E furono minuti e minuti in cui l'angoscia dell'attesa, diveniva quasi una intima gioia.

Poi, vicinissimo, udì un rumore di passi, un rumore di mano che gira una chiave: una finestra si apre... Dionisia è là... Egli la chiama prima ancora di vederla.

Dionisia... Dionisia...

I due vetri s'allontanano e, nell'ombra, ella appare.

La notte non esiste più per essi. Si vedono nel ricordo, si ritrovano ciò che erano stati.

— Andrea!

Si curvò verso di lui. Egli le prese le mani, aggiunse:

— Bisogna ch'io vi parli, ripetè...

Allora, semplicemente, ella aprì ancor più e disse:

— Entrate.

Egli entrò in una sala oscura, rimasero nel vano della finestra rinchiusa. Erano silenziosi e commossi, come se questo fosse il loro primo colloquio di amore. Egli teneva nelle sue mani della giovinetta; ma il suo gesto era tenero e casto ad un tempo. Dionisia non gli apparteneva, era la fidanzata del conte di Samarens.

Disse infine con voce di mistero:

— Sono felice, Dionisia, felice sino a credere la speranza possibile. Mi basta di sentirvi a me vicina, di sapere che udrò la vostra voce, perchè l'illusione cancelli un poco il passato.

Rispose:

— Anch'io sono felice...

Ma ascoltava trepida se alcun rumore, nell'ombra annunciasse l'avvicinarsi del padre. Il loro incontro, il loro colloquio erano come oppressi dall'angoscia e dal silenzio della casa.

Egli aggiunse:

— Non speravo la felicità che stassera vi debbo. Quando vi lascerò porterò con me della gioia.

La giovane ebbe un leggero sussulto. Lassù, al primo piano, i passi di Lecouvreur che andavano e tornavano si udivano distinti. Egli era sempre ogni notte in agguato.

— Che avete?

— Ho paura di tutto, disse.

E d'improvviso proseguì:

— Ho paura per voi, Andrea. Mi dicevate che non passa istante che voi nan pensiate a me... Anch'io penso a voi... sempre. Voi siete minacciato...

— Non voglio pensare ora che alla vostra presenza.

— Siete perseguitato, inseguito.

— Non voglio pensare che al mio desiderio di difendervi.

— Ed io non posso far a meno di pensare che potete essere arrestato, che potete essere condotto in prigione. Vi siete sacrificato per me, non voglio che voi soffriate. Non voglio che il vostro sacrificio sia definitivo. Avete pensato a ciò che direte se siete ripreso?

(continua)

ANNO CXCI - N. 123 - Centesimi 20 — Merco'edì 3 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,80; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Uno scritto del Duce sull'agricoltura italiana

"L'agricoltura va onorata, studiata, aiutata,, - "Oggi, grazie al Fascismo, si vive in un'atmosfera che si puó chiamare di "ruralità,,

ROMA, 2

E' di imminente pubblicazione presso la Casa editrice Zanichelli un volume nel quale sotto il titolo «I problemi attuali dell'agricoltura italiana», è raccolta, aggiornata e coordinata una serie organica di studi sulle condizioni e lo sviluppo della nostra economia agraria dopo dieci anni di Regime fascista.

La «Nuova Antologia», pubblica, nel fascicolo che esce oggi, il seguente scritto dettato da S. E. il Capo del Governo come prefazione al volume:

«*Ottima iniziativa fu quella della rinnovata* Nuova Antologia *di promuovere un'indagine sui problemi attuali dell'agricoltura italiana, e ottima è l'idea di raccogliere in un volume i risultati.*

«*L'indagine è stata affidata agli uomini che compongono lo stato maggiore dell'agricoltura italiana, e quindi a conoscitori profondi della materia. Tutta l'agricoltura italiana passa così sotto gli occhi del lettore, l'agricoltura portata dal Regime al primo piano, non soltanto economico, ma morale della Nazione. Poichè la agricoltura deve essere, in primo luogo,* onorata, *e questo il Regime ha fatto, in molte forme, ultima delle quali è stata l'istituzione della Stella al merito rurale.*

«*Il tempo in cui i rurali venivano considerati cittadini di una categoria inferiore è definitivamente tramontato. Qui si è operato, se non un rovesciamento, almeno un riequilibrio dei valori morali tra le diverse categorie produttive. L'agricoltura va* studiata, *ma seriamente, praticamente, sul posto, poichè l'agricoltura è interessantissima, varia da provincia a provincia e respinge il dilettantismo pseudo-scientifico.*

L'agricoltura va aiutata *concretamente poichè in ogni tempo di crisi è l'agricoltura che cade per prima e si rialza per ultima. Naturalmente l'aiuto deve essere dato ai veri agricoltori, non a quelli che vivono semplicemente sulla terra, magari risiedendo permanentemente in città.*

«*Oggi, grazie al Fascismo, si vive in Italia in un'atmosfera che si può chiamare di ruralità. Ovunque si parla di un ritorno alla terra. Ovunque si vuole deflazionare l'urbanismo deleterio ai fini della vita della razza. Nelle campagne si muore, ma si nasce molto di più; nelle città — specialmente nelle grandi — è la morte che domina al di sopra di una vita esangue e declinante.*

«*Sia chiaro però che l'atmosfera della "ruralità" nella quale il Regime fascista ha immesso la Nazione, non ha nulla a che vedere con le vecchie immagini idilliche o arcadiche di un tempo che fu. Ruralità significa una fatica seria, incessante, amorosa, sottoposta spesso al capriccio delle stagioni, fatica che talvolta non raccoglie ciò che è stato seminato, e pur tuttavia non si stanca, poichè chi dice rurale dice uomo tenace e paziente.*

«*Sotto l'azione dei tre elementi dell'onore, dello studio, dell'aiuto, con la raggiunta pace sociale e con la collaborazione corporativa tra le categorie, l'agricoltura italiana ha realizzato progressi imponenti tra il 1922 e il 1932. La Rivoluzione fascista ha trovato le sue migliori legioni tra i rurali. Negli anni 21 - 22 furono gli agricoltori della valle del Po che scardinarono le baronie rosse e rovesciarono la situazione.*

«*Storia di ieri che non va dimenticata. Anche oggi, in ogni villaggio d'Italia, vi è un manipolo di rurali della M. V. S. N.*

«*Una delle cause della crisi attuale sta nel fatto che i popoli che hanno abbandonato la terra, non vi potranno facilmente tornare; comunque, essi soffrono della crisi più acutamente di noi. Poichè la vita dei campi — e non quella della città — abitua l'uomo alla sobrietà, al risparmio, al sacrificio.*

«*In questo libro, che io consiglio di leggere, i fascisti troveranno un motivo di fierezza per quanto si fece nel primo decennio ed una certezza per quanto si farà nel prossimo, onde aumentare il benessere e la potenza del popolo italiano.*

MUSSOLINI

Le iniziative per la campagna

del francobollo antitubercolare

ROMA, 2

La terza campagna del francobollo antitubercolare, iniziatasi sotto auspici così lieti, è ormai a metà del suo corso, e iniziative varie intese a ravvivare l'interesse del pubblico e ad incitare la generosità delle offerte, caratterizzano una ripresa in forza del movimento.

A questo scopo sarà lanciato in questi giorni, a milioni di copie, il secondo numero di «Campane a stormo», elegante giornale illustrato a colori di cui il primo numero ha incontrato il pieno favore del pubblico italiano. Anche questo secondo numero, assai elegante nella veste adorna di disegni di notissimi artisti e di originale materiale grafico e fotografico, è ricco di eccellenti articoli tecnico-politici e pezzi di amena letteratura firmati da nomi illustri nel campo della scienza, dell'arte e della letteratura.

Oltre a ciò, si rende conto del secondo concorso a premi «Mascherina ti conosco» e si danno le norme dettagliate con il necessario tagliando per il grande concorso nazionale bandito dalla Federazione per la lotta contro la tubercolosi per l'assegnazione di due modernissime automobili (una Fiat «Ardita» e una Lancia «Augusta») a chi, avendo acquistato due libretti di francobolli antitubercolari, si sarà accostato con la sua precisione alla cifra che sarà effettivamente raccolta e comunicata alla stampa a chiusura della terza campagna antitubercolare.

Un inopportuno viaggio

di prelati jugoslavi in Bulgaria

SOFIA, 2

Il viaggio in Bulgaria dei cinque prelati jugoslavi tra i quali l'arcivescovo di Ohrida, Veilimirovitch, e l'arcivescovo di Novisad, Kiritch, il cui scopo sarebbe di trattare il riavvicinamento tra i due popoli attraverso le Chiese, ha suscitato in tutta la stampa unanime eco di glaciale scetticismo ed anche risentimento, dato che la visita si ritiene inopportuna e i suoi effetti vengono a priori giudicati nulli.

La stampa constata che è troppo viva la piaga aperta con la usurpazione del vescovado di Ohrida da parte dei serbi e troppo attuale la storia dei maltrattamenti che gli jugoslavi infliggono ai bulgari soggetti, per poter parlare di pace sincera.

Il giornale *Democraticeski Scobor*, sotto il titolo: «Una presa in giro della Conferenza della pace attraverso le Chiese», osserva tra l'altro: «Mentre attualmente a Sofia si svolge la conferenza dei vescovi per la pace e la fratellanza serbo-bulgara, nella zona di confine i serbi hanno ucciso sei nostri migliori cittadini».

Mezzo miliardo di dollari

a favore dei disoccupati

WASHINGTON, 2

Il Senato ha approvato il progetto di legge Wagner Lewis, già approvato dalla Camera dei rappresentanti, che accorda agli Stati dell'Unione mezzo miliardo di dollari per la disoccupazione.

Riduzioni ferroviarie per Venezia

pel treno turistico Venezia-Budapest

ROMA, 2

Le Ferrovie hanno concesso speciali facilitazioni pel treno turistico di quest'anno fra Venezia e Budapest, che verrà effettuato dal 24 al 28 maggio. I partecipanti possono usufruire della riduzione del 70 per cento sulla tariffa normale nel viaggio di andata e ritorno per Venezia purchè partenti da stazioni entro 300 km. da Venezia o dalle stazioni di Como, Viareggio, Pisa e Ancona che distano da Venezia poco più del suddetto limite di 300 km. Eguale riduzione è accordata, sempre entro il raggio di 300 km., a quei viaggiatori che intendono salire sul treno turistico a Trieste o a San Pietro del Carso ove farà fermata.

Il discorso del Ministro Ciano alla Camera

L'imponente sviluppo dato dal Regime a tutti i mezzi di comunicazione

e la vittoriosa resistenza della nostra marina mercantile

ROMA, 2

Il Presidente **GIURIATI** apre la seduta alle 16, e, dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, dà la parola all'on.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni. (*Vivi applausi*). Occupandosi anzitutto delle ferrovie l'oratore ricorda la larga illustrazione già data negli anni scorsi sugli effetti della contrazione dei traffici e precisa che tale contrazione segnerà nell'esercizio attuale circa il 36 per cento del traffico del 1929-30. Rileva il movimento attuale veramente cospicuo e particolarmente significativo dovuto anche alle speciali ingenti riduzioni adottate per gli accorrenti alla Mostra della Rivoluzione fascista e alle manifestazioni dell'Anno Santo, nonchè alle speciali manifestazioni del lavoro ed artistiche di alcune delle principali città, la cui importanza non sfugge ad alcuno. (*Applausi*).

Il disavanzo delle Ferrovie

Esso, se può a fine di esercizio modificare alcuni dati statistici, specialmente nei riguardi del traffico dei viaggiatori, non apporterà varianti apprezzabili nel risultato economico dell'azienda. Il bilancio consuntivo dell'anno corrente potrà chiuderà con un disavanzo che al massimo raggiungerà i 650 milioni.

Assicura la Camera che pure attraverso la più rigida economia e la più oculata parsimonia nelle spese, l'apparecchio ferroviario italiano è in tutti i suoi dettagli particolarmente curato e mantenuto in efficenza e pronto per uomini e mezzi alle più svariate richieste.

Passa quindi ad illustrare il nuovo ed importante programma di elettrificazione della rete italiana che è in corso di graduale attuazione. E' conveniente elettrificare la rete ferroviaria italiana? Se in paesi ricchi di combustibili minerari il problema dell'elettrificazione può dare motivo a discussioni, in un paese come il nostro, nel quale nessun importante giacimento di combustibile è stato fino ad oggi rintracciato, e dove per contro esiste la possibilità di uno sfruttamento idrico veramente considerevole, la discussione sulla convenienza dell'elettrificazione delle ferrovie non può nemmeno seriamente impostarsi. (*Approvazioni*).

I tecnici puri, per determinare la convenienza dell'elettrificazione, si fermano esclusivamente sull'immediato tornaconto economico, facendo l'esame delle tre variabili che su di essa hanno riflessi: quantità di traffico, costo del carbone, costo dell'energia elettrica. Oggi, per la contrazione del traffico e il prezzo eccezionalmente basso del carbone, la conclusione non potrebbe che essere negativa. Ma la contrazione del traffico sulle linee principali non può essere e non è che un fenomeno contingente. E' ancora ben presente nella nostra memoria che in un tempo non lontano il prezzo del carbone sul mercato, che oggi si aggira attorno alle 100 lire, salì fino a 780 per tonnellata, e che, indipendentemente dal prezzo, le difficoltà del suo rifornimento furono tali da dover seriamente impressionare chi aveva la responsabilità del movimento ferroviario nazionale in quel momento tanto necessario alla difesa stessa del paese. (*Approvazioni*).

Il programma di elettrificazione

Si ha per questo il dovere di attenuare il dominio del carbone fossile utilizzando sempre più e sempre meglio le nostre energie idrauliche, certi che quell'utilità materiale che forse oggi alcuno solo aritmeticamente contesta, sarà pienamente superata in un prossimo avvenire. (*Applausi*).

L'oratore enuncia le linee maestre del programma di elettrificazione recentemente approvate. Quando questo programma sarà stato completamente attuato le linee fondamentali del nostro sistema ferroviario saranno pressochè tutte elettrificate. Infatti esso comprende uno sviluppo complessivo di km. 4365 di linee, di cui km. 1731 a semplice binario e km. 2634 a doppio binario, che, con le linee a tutt'oggi elettrificate od in corso, formeranno un totale di km. 6605 e cioè il 41 per cento circa dello sviluppo dell'intera rete a scartamento ordinario, ma sul quale, si noti, si svolgerà un traffico che corrisponderà al 60 per cento di tutto il traffico della rete italiana.

La trazione elettrica non presenta più alcuna incognita; essa ha raggiunto tale una perfezione da gareggiare nei riguardi della sicurezza d'esercizio con trazione a vapore. Questa sicurezza poi diviene maggiore con l'estendersi degli impianti, poichè più razionale ed organica può divenire l'utilizzazione delle varie sorgenti di energia, e sempre più intima l'inserzione della trazione ferroviaria elettrica nella rete elettrica nazionale. In proposito ricorda quanto ebbe a scrivere l'on. Giarratana nella relazione sul programma della elettrificazione delle linee: che il disastro del Gleno, travolgendo insieme con un grande serbatoio ben quattro impianti e le linee di una intera vallata, produsse nella distribuzione elettrica della regione un'interruzione di soli 4 minuti tanto fu pronta la manovra per ritrovare i contatti con tutto il resto della rete.

La concorrenza automobilistica

Venendo alla concorrenza automobilistica, il Ministro rileva che il Governo fascista ha già dimostrato di sapere affrontare lo scottante problema con la più assoluta serenità nell'interesse del pubblico e della Nazione. Non vi è dubbio che il miglioramento continuo delle reti stradali, l'incessante e rapido progresso tecnico della costruzione automobilistica, la diffusione di autoservizi industriali, che consentono il traffico merci su strada sempre a più basso prezzo, hanno intensificato ed affrettato lo sviluppo degli automezzi, che domina tutta la materia dei trasporti terrestri in tutti i paesi del mondo.

Ovunque si è determinato un doppio ordine di misure. 1.o Disciplinare l'automobilismo con una legislazione quasi uguale, che differisce soltanto nei dettagli, adattandosi alle condizioni particolari dei vari paesi. 2.o Rendere più elastico il funzionamento già rigido, quasi monopolistico delle ferrovie, adeguandolo al regime di concorrenza nel quale [illegible]. Anche i due convegni più recenti che trattarono di questa materia, quello del Cairo e quello di Berlino, il primo di puri ferrovieri, il secondo di puri automobilisti, concludevano con criteri perfettamente opposti, che non hanno nulla chiarito le condizioni attuali delle cose. L'esperienza degli altri ci interessa non per l'enunciazione di teorie assolute ma per l'affermazione di tendenze generalmente manifestatesi in un'equa regolazione del traffico automobilistico, di una giusta ripartizione degli oneri fra le diverse categorie di autoveicoli, di un coordinamento rigoroso, che tenda ad eliminare i doppioni ed in genere lo sperpero dei mezzi, che, se non grava direttamente sull'utente, finisce per gravare in un modo o nell'altro sulla massa dei contribuenti, cioè sull'economia nazionale. (*Approvazioni*).

Quando si parla di concorrenza, di coordinamento e di doppioni, bisogna tenere ben presente che non sempre si trovano di fronte la grossa azienda ferroviaria e le linee automobilistiche, [illegible] le minori ferrovie concesse e i servizi di automobili e non di rado servizi automobilistici che vorrebbero accanirsi e dilaniarsi in una lotta senza quartiere.

L'oratore accenna quindi al notevole snellimento dell'azienda ferroviaria che ha avuto per suo punto di partenza la istituzione del servizio commerciale e del traffico ed ha eliminato la rigidità tariffaria del passato. L'amministrazione va mano a mano adattandosi alle speciali esigenze del momento con una serie di provvedimenti che vanno dalla quasi abolizione delle tasse raccordi ferroviari alla istituzione di treni leggeri da sostituirsi poi in parte con autovetture, di cui l'amministrazione ha già provveduto a far costituire un numero considerevole: dalla istituzione dei treni rapidi per il collettame al ritorno alla normalità per quanto riguarda i termini di resa, che saranno sempre maggiormente ridotti; dalle facilitazioni di ogni genere per biglietti circolari, per biglietti di abbonamento per impiegati ed operai, per biglietti di nuove serie di abbonamenti.

La disciplina degli autotrasporti

Nel campo degli autotrasporti mentre è già perfettamente disciplinato il trasporto delle persone mediante concessioni governative per linee regolari, con conseguenti oneri di orari e di tariffe, ben diverse sono le condizioni di fatto in cui si svolge il trasporto delle cose. Il problema, che ha importanza nel campo della industria e del commercio ed ha pure riflessi nel campo della difesa del Paese, ha già formato oggetto di particolare esame anche da parte del Duce e sarà come sempre, al momento opportuno anche esso perfettamente risolto in base ai seguenti concetti: 1. libertà per chi, con mezzi propri, trasporta merce propria: (*approvazioni*); 2. Disciplina di tutti i servizi di trasporto per conto di terzi mediante concessioni che importino modalità di esercizio e precise responsabilità. (*Approvazioni*). In base a queste direttive fondamentali, anche il servizio dei trasporti merci su strada potrà avere il suo graduale logico e razionale sviluppo, e sopratutto troverà il suo assetto definitivo.

Il Ministro assicura la Camera che l'aggiornamento dei prezzi di trasporto procede silenziosamente ma rapidamente. Per diverse ferrovie concesse è già in atto od in corso di attuazione la sostituzione del servizio con linee automobilistiche: per altre ferrovie si applicano riduzioni di esercizio. Per le tramvie extraurbane, sorpassate tecnicamente ed economicamente, vengono negate nuove concessioni, anzi in questi ultimi quattro anni è stata deliberata la soppressione di ben 512 km. di tramvie extraurbane e la loro sostituzione con mezzi automobilistici, mentre è in corso la soppressione di ben altri 190 chilometri. Ecco così tradotto in atto quanto fu auspicato alla Camera fin dal 1929.

Passando ai servizi postali telegrafici e telefonici, l'oratore premette che il bilancio dello scorso esercizio fu chiuso con un avanzo di 140 milioni per le poste ed i telegrafi e di circa 21 milioni per i telefoni. Nell'esercizio in corso continua la tendenza manifestatasi nell'anno scorso. Diminuzione delle entrate ordinarie postali telegrafiche, lieve aumento di quelle telefoniche. Gli avanzi previsti, però, saranno certamente di molto superati: ed invero dalla situazione dei nove mesi trascorsi essi risultano prudenzialmente accertati in 42 milioni per le poste ed i telegrafi e circa 9 milioni per i telefoni. Alla regolarità e prontezza dei servizi contribuirà notevolmente la revisione delle norme legislative e regolamentari per la quale il parlamento ha già approvato il disegno di legge che ne fa delega al Governo del Re.

Il movimento complessivo del risparmio nelle casse postali durante l'anno 1932 ha dato un aumento netto di oltre 1680 milioni di lire al credito dei depositanti.

I servizi radiotelegrafici

Il servizio radiotelegrafico marittimo che si svolge attraverso il centro di Coltano è in graduale e promettente incremento. Il centro di Coltano corrisponde alle più grandi distanze con le navi dotate di apparecchi idonei mentre, con gli impianti ad onde medie, comunica con le navi di tutto il Mediterraneo, nei mari del nord e fino ai paesi delle isole Azzorre e Canarie. Il traffico del centro di Coltano sarà certamente avvantaggiato dai miglioramenti in corso pei quali sarà provveduto alla installazione di nuovi più potenti e perfezionati impianti per il servizio con le navi. Con tale attrezzatura di Coltano, con il completamento degli impianti di bordo radiotelegrafici, radiotelefonici, radiogoniometrici, tutto quanto era da fare in questo campo nei riguardi della salvaguardia della vita umana in mare è compiuto.

Il servizio radio-telefonico fra le reti telefoniche europee e le navi dotate dei necessari impianti è stato attuato il primo agosto 1932 a mezzo di apparecchi [illegible] nazionale moderna ed accurata. Delle navi nazionali sono per ora dotate di impianti radiotelefonici trasmittenti e riceventi i piroscafi *Conte Rosso*, adibito alla linea dell'Estremo Oriente, *Rex* e *Conte di Savoia*, della linea Nord-America.

Illustra lo sviluppo raggiunto dalla radio-diffusione in seguito ai miglioramenti tecnici ed artistici, ed accenna agli esperimenti di televisione in corso a cura dell'E.I.A.R., che ebbe la necessaria autorizzazione dal Governo fin dal 1931 e potrà prossimamente concretare un primo impianto.

Nei riguardi della rete telefonica nazionale annunzia che il collegamento in cavo sottomarino con la Sardegna attivato dal 28 ottobre 1932 ha dimostrato a quali reali bisogni corrisponda l'opera eseguita.

Conferma la imminenza dell'attivazione della diramazione per Bari per l'apertura della prossima Fiera del Levante. Tra un anno saranno con ogni probabilità messi in servizio i circuiti fino a Reggio Calabria e alla fine del 1934 e forse anche con anticipo, i collegamenti in cavo saranno un fatto compiuto per tutta la Sicilia. Il crescente sviluppo del traffico internazionale troverà una nuova via di sfogo attraverso il cavo internazionale di Modane la cui posa sarà fra breve iniziata. Nel frattempo si miglioreranno le comunicazioni con la Francia meridionale mediante l'attivazione di comunicazioni ad alta frequenza.

L'imponente sviluppo dei telefoni

Anche il traffico interno è in aumento costante sì da richiedere la continua messa in esercizio di nuovi circuiti, tanto che soltanto in questi ultimi periodi si sono dovuti attivare altri dodici circuiti in partenza da Milano per varie località. Una reale visione dei bisogni imminenti e futuri richiede però provvedimenti di più vasta portata per cui è stata decisa la posa di un nuovo cavo fra Milano e Casteggio, che consentirà di adeguare alla potenzialità della rete costruita dal Regime il primo cavo posato fra Torino Milano e Genova.

Le conversazioni interurbane sono dall'esercizio 1925-26 ad oggi aumentate di oltre 11 milioni (da 18 milioni 800.000 a 30.400.000) e gli abbonati urbani hanno raggiunto al la fine dello scorso febbraio la cifra di 349 mila circa.

Circa l'accenno a favore della tariffa e contatore, osserva che la tarifa forfettaria, se dà all'utente la possibilità di effettuare conversazioni senza limite ovverosia senza aggravio di supplementi di tasse, crea però una sperequazione di costo fra chi usa lungamente del telefono e chi ne usa invece con parsimonia.

L'esperimento di telefono a contatore

L'Amministrazione che da tempo si è posta il problema dell'adozione del contatore esaminati gli effetti che un tale mutamento di indiriz-

La marcia dell'idea fascista nel mondo

Appello di Mosley ai giovani

Sorge una nuova Europa

LONDRA, 2

I giornali riportano che Mosley ha parlato ieri ad Oxford davanti all'Associazione universitaria di studi fascisti. Nessuno incidente s è verificato nell'aula che era gremita. Una folla di studenti, rimasta esclusa per limitata capacità della sala, si è fermata a lungo tumultuando davanti all'edificio.

Mosley ha esposto le grandi linee della dottrina fascista facendo appello alla gioventù intellettuale dalla quale usciranno molti degli uomini di Stato di domani perchè partecipi più attivamente alla passione politica del Secolo XX ed operi con pieno senso di responsabilità la scelta fra le uniche due alternative dell'avvenire: Fascismo, e cioè ordine, armonia, prestigio nazionale, o comunismo, e cioè caos, lotta di classe, crollo dell'impero britannico e di tutti i più nobili ideali umani.

E' uscito intanto il sesto numero di *Blokshire*. L'articolo di fondo porta il titolo «Visita a Roma. La maestosa grandezza della pace fascista». Mosley tratta diffusamente della sua visita a Roma e degli insegnamenti che ne ha tratto esprimendosi sull'ordinamento corporativo, sul dopolavoro, sulle organizzazioni giovanili, sulla Mostra della Rivoluzione fascista, sulla politica sociale del Regime in termini analoghi a quelli da lui usati nell'articolo pubblicato stamane dal *Daily Mail*.

Mosley così conclude: «Dopo le sensazioni provate a Roma, ben meschino sarebbe quello spirito che non salutasse con ammirazione il Fascismo italiano ed il genio del suo Duce, Benito Mussolini, creatore ed inspiratore del Fascismo nel mondo.

«Il Fascismo italiano ha combattuto con metodo italiano per la rinascita del Paese, così come noi ci batteremo con metodi britannici per la rinascita del nostro Paese. Noi siamo legati al Fascismo italiano da indissolubili vncoli del comune credo fascista che è il più grande credo che la civiltà occidentale abbia dato al mondo. Su questa ferma amicizia delle Nazioni fasciste noi creeremo una nuova Europa e la maestosa grandezza della pace fascista».

Al numero del *Blokshire* è unito un supplemento speciale con riprodotta una serie di fotografie della visita dei fascisti britannici a Roma. Al centro della prima pagina il *Blokshire* pubblica la fotografia dei fascisti britannici attorno al Duce a Palazzo Venezia.

La fotografia è pure pubblicata nella prima pagina del quotidiano comunista *Daily Worker* sotto il titolo: «Lavoratori, marciate contro il Fascismo».

La solidità della lira

Negli ambienti finanziari e bancari inglesi si afferma che benchè non si abbia ancora alcuna comunicazione ufficiale da parte del Governo italiano, gli indizi che si hanno sono sufficienti per legittimare la affermazione che il Governo italiano non intende in alcun modo di abbandonare il «gold standard». In sostanza, la posizione italiana rimane esattamente e solidamente quella che è stata quando la Inghilterra ha abbandonato, nel settembre del 1931, il «gold standard». La parità aurea della lira è rimasta allora immutata. E oggi la lira ha una posizione ben più salda e brillante di diciotto mesi fa, soprattutto per l'aumento delle riserve auree della Banca d'Italia. Dal dicembre 1927 — epoca della stabilizzazione monetaria italiana — al 10 aprile scorso, queste riserve auree, ossia precisamente metalliche, sono salite da 4 miliardi 547 milioni a 6 miliardi e 331 milioni di lire.

Il sindacalismo portoghese

ispirato alla Carta del Lavoro fascista

ROMA, 2

Il *Lavoro Fascista* in un suo articolo, rilevato come in quasi tutti i paesi del mondo la dottrina fascista sia diventata fonte diretta di ispirazione per molti movimenti politici di nuova formazione, osserva che se l'esempio della Germania è senza dubbio il più significativo nel momento in cui fra le grandi masse lavoratrici tedesche va facendosi strada la necessità di immettere i sindacati nello Stato ricalcando così l'esempio del Fascismo, anche negli altri paesi l'idea di una Nazione organizzata corporativamente va trovando consensi sempre più entusiastici e numerosi.

Il giornale cita poi i postulati e l'azione del sindacalismo nazionale portoghese i quali stanno a dimostrare che malgrado le prevenzioni e la non conoscenza perfetta di tutto il nostro ordinamento corporativo, il principio fondamentale cui la Carta del lavoro si ispira è ormai fatto proprio da tutti coloro che al di sopra delle contese politiche partigiane hanno sopratutto di mira il potenziamento delle forze produttive e il benessere delle Nazioni.

Il decalogo del sindacalismo nazionale portoghese è una diretta derivazione della Carta del lavoro: il programma di azione è più ristretto, si intende, però si tratta di obbiettivi contingenti ai quali altri più vasti senza dubbio se ne aggiungeranno a mano a mano che il movimento andrà sviluppandosi. Quel che conta sono le idee fondamentali e quando si afferma che il lavoro è funzione sociale, che lavoro e capitale devono essere nelle imprese associati e posti in condizione di parità di fronte allo Stato, le conseguenze non possono essere che analoghe alla grande opera di rinnovazione operata dal Fascismo.

Le onoranze italiane a Hinkler

LONDRA, 2

Il «Times», in una corrispondenza da Roma, dà la cronaca delle onoranze funebri tributate alla salma di Herbert Hinkler mettendo in rilievo la parte presa dal Governo e dal popolo italiano al lutto della Nazione inglese.

so avrebbe potuto avere sulle abitudini degli utenti facili all'esuberante eloquio (ilarità) di spirito espansivo per i quali ogni freno imposto sarebbe riuscito direttamente doloroso, ha ritenuto di soprassedere fino ad ora ad una tale riforma, sopratutto perchè non è ancora praticamente e sicuramente determinabile l'unità-costo di ogni comunicazione. Bisogna riflettere che tra lo Stato e le Società concessionarie sono stati impiegati circa 3 miliardi nelle nuove reti telefoniche: tale impresa ha un piano finanziario che non è possibile compromettere con disposizioni non perfettamente studiate. Poichè è universalmente riconosciuto che l'applicazione del contatore ai telefoni presenta nel campo equitativo indiscutibili vantaggi, il Governo intende approfondire l'argomento e a tale riguardo dispone perchè un esperimento possa esser fatto in una città per ciascuna delle cinque zone del territorio accordate in concessione. Con i risultati di tali esperimenti, che saranno controllati dall'Amministrazione, si eviterà ogni sorpresa nella eventuale applicazione totale o parziale del provvedimento.

La marina mercantile

Passando alla Marina mercantile il Ministro conferma l'esposizione fatta nella sua chiara relazione dall'on. Bianchini circa la profonda incidenza che il decadimento dei traffici ha avuto sulla attività marinara. L'anno 1932 ha visto scendere i noli al 67 per cento di quelli quotati nel 1923, all'80 per cento di quelli quotati nel 1913, ed anzi, se si tien conto della svalutazione della sterlina, le percentuali sono inferiori al 50 per cento in rapporto al 1923 e di poco superiori al 50 per cento in rapporto al 1913. I disarmi di un anno fa comprendevano circa 12 milioni di tonnellate di stazza lorda, sono saliti a circa 13 milioni e mezzo di tonnellate, passando dal 18 al 20 per cento del tonnellaggio mondiale.

Nè è a dire che a ciò abbia concorso come negli anni precedenti un aumento del tonnellaggio, chè anzi la consistenza del naviglio delle varie bandiere, dopo aver superato nel 1931 la cifra di 70 milioni di tonnellate, si è contratta a poco più di 69 milioni nel 1932 e la contrazione prosegue. Il tonnellaggio delle navi costruite nel mondo durante il 1932 (tonn. 726.591) è infatti il più basso che sia stato registrato da circa un cinquantennio a questa parte mentre le riduzioni superarono il milione e mezzo di tonnellate. E' questa la conseguenza ineluttabile del collasso dei traffici mondiali che non si arresta ancora sulla via della discesa. Sulla grande arteria commerciale del Panama il regresso del transito delle merci si è manifestato nella misura del 34 per cento durante il 1932 in confronto al 1930.

Anche per Suez il traffico è continuato nella discesa con una diminuzione del 14 per cento nel 1932 in confronto al 1930. I grandi porti del nord Europa, Amburgo, Anversa, Rotterdam hanno essi pure subito nel 1932 in rapporto al 1931 una contrazione di traffico nella misura globale del 19,24 per cento. Il traffico dei porti Britannici è diminuito ancora del 6,42 per cento in rapporto al 1931 e quello dei porti francesi del 12 per cento. Il commercio estero degli Stati Uniti è diminuito, per valore, nella misura del 34,9 per cento.

Il traffico dei porti italiani

Anche nel volume di traffico dei nostri porti si è verificato un regresso limitato però al 6,3 per cento. La riduzione è avvenuta nella importazione e vi ha anche contribuito il minore acquisto del carbone da parte delle Ferrovie dello Stato. Nelle esportazioni invece si è avuto un aumento, sia pure leggerissimo, di circa 86,000 tonn. E' naturale che il disagio economico generi uno stato di irrequietezza dal quale per altro noi siamo immuni. Ogni paese attribuisce agli altri la responsabilità delle condizioni in cui la propria marina mercantile si dibatte. Strali spesso convergono sull'Italia cui si addebita non solo il sistema delle sovvenzioni e dei premii di navigazione, ma persino quello dei compensi di demolizione, mentre non dovrebbe essere difficile alle persone sensate di persuadersi che i compensi di demolizione non giovano soltanto alla marina italiana, ma giovano altresì alla risoluzione del problema marittimo internazionale, rappresentando un concorso alla riduzione dell'esuberante tonnellaggio mondiale (approvazioni).

E' stato chiaramente dimostrato alla Camera come le marine mercantili del mondo siano fortemente protette dai rispettivi Governi, con aiuti che assumono nomi diversi ma che sono veri e propri interventi finanziari a favore della marina mercantile; e forse il Governo italiano è quello che meno di ogni altro interviene a sussidiare la sua marina mercantile nel campo dei traffici internazionali. In Italia, il sistema delle sovvenzioni è anteriore alla unificazione nazionale, ed ebbe graduale sviluppo col crescere dei bisogni economici cui le linee regolari dovevano provvedere. Quando il Fascismo assunse il governo dello Stato, gli oneri che esso arrecava alla finanza superavano quelli attuali mentre tanto diversa era la struttura tecnica dei servizi e del materiale, tanto diversi i benefici per l'economia nazionale.

Sovvenzioni e premi di navigazione

E' noto per altro che nella più gran parte le sovvenzioni non contengono da noi un elemento di protezione marittima, in quanto che sono il corrispettivo di servizi essenziali effettivamente resi, di servizi indispensabili di carattere politico e sociale per assicurare le regolari comunicazioni con la parte insulare del nostro paese. I premi di navigazione furono istituiti in Italia nel 1881; l'abbandono di questo sistema fu merito del Fascismo, il quale volle che l'armamento italiano, cui assicurò disciplina e stabilità dei rapporti sociali, sotto lo impero dell'equità e della giustizia, ritrovasse nelle proprie energie e nelle proprie iniziative le fonti di una crescente attività. Ai premi per il naviglio da carico il fascismo non ha ricorso che nel momento in cui tutti i nazionalismi economici minacciavano di sommergere la grande fonte di forza e di ricchezza che all'Italia assicura la sua marina.

Lungi però dal ristabilirli quale sistema normale e permanente come in passato, il Governo fascista li ha concessi come provvedimenti transitori e di eccezione, facendoli rivivere prima pel solo anno 1931, poi pel solo 1932, ma con reciso intendimento di sopprimerli appena i traffici avranno una ripresa.

Ora se le sovvenzioni ed i premi non rappresentano sistemi fucinati dal fervido ed irrequieto dinamismo fascista, perchè solo oggi il mondo ne parla e se ne duole, mentre prima, in piena fioritura di assistenza statale, nessuno all'estero pensava a riversare sull'Italia la responsabilità della tabe protezionista? (*Approvazioni*). Gli è che allora la nostra marina contava ben poco nel complesso delle marine mondiali. (*Vivi applausi*). Oggi invece la situazione è mutata. La marina nostra in un decennio di attività intensa che ha svolta per la risorta fede nel lavoro e nella pace sociale non è più una entità trascurabile. (*Approvazioni*). Essa desta attenzione ed apprensione pel suo sviluppo e la sua intraprendenza. Le proteste altrui non sono quindi che il commento adeguato alla ponderata audacia dei nostri costruttori ed armatori, alla operosità spiegata dai nostri marinai su tutti i mari, sotto la bandiera della Patria. E se questa ne è la genesi, noi vi scorgiamo un crisma di nobiltà, perchè soltanto i passi degli ignavi non suscitano eco. (*Vivissimi applausi*).

La resistenza magnifica della nostra Marina

La nostra marina partecipa delle comuni difficoltà, ma resiste. Il nostro tonnellaggio in disarmo segna una delle quote più basse (12.95 per cento). Il nostro naviglio si libera delle vecchie scorie, e trae crescente vigore da nuove unità che si impongono alla ammirazione del mondo per la loro grandiosità, la loro bellezza, la loro velocità, la loro perfezione tecnica.

L'anno 1932 ha visto entrare in linea pel Nord America il *Rex* ed il *Conte di Savoia*, pel Sud America la *Neptunia*: fra giorni questa avrà per compagna la motonave *Oceania*. D'altra parte il grande attrezzamento nautico che la nostra marina ha saputo costituirsi ha consentito di avviare reputatissimi sulla linea dell'Estremo Oriente il *Conte Rosso* ed il *Conte Verde*, sulla linea delle Indie la *Victoria*. Ora tutti questi sforzi, da cui tanto prestigio e tanta forza economica si attende la nazione, non devono essere caduchi. Il fascismo non può abbandonare una industria tipica del paese rispondente alle attitudini ed alle tradizioni delle nostre popolazioni rivierasche: non solo una forma di abilità e di lavoro, mezzo di impiego e di sussistenza con le industrie annesse, per tante famiglie: ma anche chiave dei rifornimenti che ci sono necessari per la vita industriale. (*Approvazioni*).

Con un paese aperto su quattro mari alle grandi correnti di passeggeri e merci, costretto a trarre da mercati di oltre mare gran parte del suo fabbisogno di ferro e gli olii pesanti ed i carboni ed i minerali metallici e i fosfati come mai non sostenere, non appoggiare la Marina? Come non studiare i mezzi di non incorrere nel rischio di doversi affidare in qualsiasi evento e con le più importanti correnti di traffico che convergono negli strozzatoi di Gibilterra e Suez alla marina straniera? (*Vivi applausi*).

L'oratore, che conclude con una alata perorazione, è salutato alla fine del suo discorso da vivissimi, generali, prolungati applausi.

PRESIDENTE comunica che gli on.li Ciarlantini, Bodrero, Lantini, Cartoni, Baraggiola, Bonardi, Chiesa, Bascone, Costamagna, Bisi, Madia, Bertacchi hanno presentato un ordine del giorno per invitare il Governo a tradurre in atto l'articolo 34 della convenzione postale internazionale di Stoccolma, già da tempo applicata dalle più grandi Nazioni d'Europa.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, lo può accettare solo come raccomandazione.

CIARLANTINI, non insiste.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge e i capitoli del bilancio. Sono approvati.

Il bilancio dell'Aeronautica

S'inizia la discussione del bilancio del Ministero dell'Aeronautica.

LEALE rileva che la regolarità dei servizi dell'aviazione civile è perfetta, grazie anche al valore del personale navigante. Segnala l'opportunità di migliorare i servizi a terra, specie per quanto riguarda quelli aerologici. Si augura che presto tutti gli apparecchi di costruzione straniera siano nelle nostre linee sostituiti da apparecchi italiani, e loda la istituzione di corsi premilitari di pilotaggio per gli appartenenti alla organizzazione giovanile fascista.

DENTICE propone che gli stanziamenti per l'aviazione civile siano appena possibile aumentati perchè essa possa adempiere sempre meglio alla importante funzione che ha per il nostro paese. Ritiene necessario istituire un maggior numero di corse e rendere giornaliere le linee che non lo sono. Propone che le sovratasse per la posta aerea sieno ridotte con conseguente vantaggio per l'erario.

La seduta termina alle ore 20.

Un incidente aviatorio

ROMA, 2

Un aeroplano da ricognizione terrestre dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal tenente Mario Bufano ed avente a bordo l'aviere scelto armiere Attilio Baldoni, durante una normale esercitazione di volo, per cause non ancora precisate, precipitava in località Slokar (Aidussina) incendiandosi. L'equipaggio è deceduto. (*Stefani*).

Misterioso fatto di sangue

Un morto, un ferito e due arresti

NOVI, 2

Stamane è stato trovato in una casa di via Castello 6, il cadavere di certo Luigi Gemme di anni 67, ex cameriere, che presentava una larga ferita d'arma da fuoco all'occipite. Contemporaneamente al piano superiore della stessa casa si scopriva che la giovane Ida Zerba di anni 29, era ferita. Sembra accertato che il dramma sia avvenuto nel pomeriggio di ieri. Sono state infatti scoperte per le scale traccie di sangue. Del fatto si hanno diverse versioni. La ragazza avrebbe detto d'essere stata ferita dal Gemme. Per alcune sue contraddizioni, essa, trasportata all'ospedale, è però piantonata. I carabinieri hanno tratto intanto in arresto il padre e il fratello della Zerba, mentre il fidanzata di quest'ultima, pure arrestato, dopo un interrogatorio è stato messo provvisoriamente in libertà.

Un morto e cinque feriti pel crollo d'una volta

ROMA, 2

Durante i lavori di restauro dell'ex convento di San Francesco, ad Acquapendente, in provincia di Viterbo, nell'improvviso crollo di una volta, rimanevano travolti cinque operai della Cooperativa Aquesio. Trasportati al vicino ospedale i poveretti venivano prontamente soccorsi. Quattro degli infortunati venivano dichiarati guaribili in pochi giorni, mentre l'operaio Argentino Cantini di anni 50, moriva qualche ora dopo il ricovero. Il Podestà e segretario politico ha visitato i feriti, avendo per essi parole di conforto.

Cronache degli aspiranti milionari

Nuvolari, Varzi e Borzacchini costituiti in consorzio coi possessori dei biglietti

ROMA, 2

Partito stamane da Cellino Attanasio, dove ieri era giunto con un'Alfa Romeo da corsa, Tazio Nuvolari, accompagnato dal corridore Silvio Siena, entrambi reduci dal circuito di Alessandria, è giunto alle ore 13 a Roma. Lo avv. Umberto Donati, vincitore del biglietto della lotteria di Tripoli corrispondente all'asso mantovano, è arrivato in automobile ed è disceso all'albergo Massimo d'Azeglio, ove ieri, pure era giunto Sampoli di Siena. Nello stesso albergo si sono incontrati con Nuvolari, Umberto Borzacchini e Achille Varzi, i quali erano insieme al signor Alessandro Rosina di Piacenza e al sig. Arduino Sampoli di Castelnuovo Berardenga, che sono rispettivamente possessori dei biglietti corrispondenti ai due assi.

I vincitori dei biglietti e i corridori ai quali sono affidate le sorti di parecchi milioni hanno naturalmente suscitato la curiosità e l'attenzione degli ospiti affollanti l'albergo. Il sig. Donati voleva condurre con se a Roma la moglie e la figliola, ma le due donne non erano mai state in automobile e si sono sentite male durante il viaggio, tanto da essere costrette a fermarsi ad Aquila presso alcuni conoscenti. Durante la sosta all'albergo i tre futuri milionari sono stati oggetto di domande da parte dei giornalisti. Le risposte sono state sempre identiche: ognuno nutre fiducia nei rispettivi piloti. Ma questa conferenza e il perfetto accordo che ha regnato fra tutti lascia comprendere che il consorzio è stato costituito. Non so — ha detto fra l'altro il Donati — se andrò a Tripoli per domenica, come faranno i signori Sampoli e Rosina. Avrei desiderio di imbarcarmi, ma ciò dipende da molte circostanze. Sono stato assai lieto di conoscere Nuvolari, che è venuto espressamente a trovarmi. Su quanto io farò se la fortuna mi arriderà, debbo ripetere che continuerò ad essere segretario del comune di Cellino.

I tre corridori, forse accompagnati dai tre aspiranti milionari, partiranno domani con un idrovolante dal Lido dell'Urbe, per trovarsi in giornata a Tripoli e cominciare gli allenamenti.

Il "G 94599„ ha convenuto la spartizione col corridore

ALESSANDRIA, 2

Il fortunato possessore del biglietto «serie G. 94599» della lotteria di Tripoli, che venne sorteggiato nei probabili vincenti al n. 25, corridore Corsi, è il negoziante di commestibili Giuseppe Pollarolo. Come è noto, il biglietto è stato acquistato alla tabaccheria Mignone. Il Pollarolo, che abita in via Parma, 12, è ammogliato con 3 figli. Egli ha detto che sta aspettando gli eventi: 30 mila lire sono ormai sicure. Il resto verrà poi. Anzi, il Pollarolo, saputo che il corridore Corsi era in Alessandria per il circuito Bordino, si è recato da lui all'Albergo Londra, e da buon negoziante previdente, ha steso un regolare compromesso mediante il quale se il Corsi arriverà primo al circuito di Tripoli, la vincita sarà divisa in parti eguali. Per intanto si sono accontentati di auguri reciproci e di un buon bicchiere di spumante.

Il biglietto di Portogruaro vinto da quattro militi

PORTOGRUARO, 2

Portogruaro è l'unica città delle Tre Venezie che abbia nel suo seno uno dei favoriti dalla lotteria tripolina. «Stazione Portogruaro» dice l'indicazione che segue al nome di Augusto Casonato: e in questi giorni, mentre sta compiendo il suo servizio di milite ferroviario ad ogni arrivo di treno egli sente il suo nome chiamato dai finestrini da diecine di voci e son congratulazioni, auguri, risate gioconde alle quali partecipano di colpo altri tre camerati del Casonato: Mensa Giuseppe, Moro Luigi e Capozzi Michele che con lui hanno diviso le dodici lire di costo del biglietto.

Tutti e quattro hanno moglie e figli, tutti e quattro sono festanti; ma il più commosso è sempre il Casonato che dopo l'annuncio per tre ore non ha potuto, dall'emozione, articolar parola ed ora son due notti che non può prender sonno.

Quando stamane ci recammo al la stazione in cerca di Casonato, non lo trovammo. «Si è recato proprio ora in piazza» — ci disse un milite che stava sul marciapiede.

— Peccato! — esclamammo, facendo un gesto come per dire «ha perduta un'ottima occasione», tanto che il milite ci rincorse dicendoci:

— Se hanno qualche cosa di importante possono dirlo anche a me; sono uno dei quattro.

— Grazie; volevamo chiedere alcune notizie al Casonato per il giornale.

Rimase un pò male il milite, e subito dopo ci disse che nella mattinata era giunta una offerta di 90 mila lire per la cessione della cartella.

Casonato lo trovammo dopo laboriose peregrinazioni negli uffici della Banca Cattolica: chiedeva un prestito. Poco prima gli era stato recapitato un telegramma del suo corridore Pietro Taruffi che lo invitava a Tripoli per venerdì. Ed ora è stato tutto deciso: partiranno stasera tutti e quattro decisi a resistere ad ogni lusinga, fiduciosi nel rombo del loro motore e nel polso del pilota.

A Tripoli troveranno anche Alberto Chapuis, biglietto primo estratto. La madre di Chapuis fu una Maddalena Scarpa portogruarese autentica, e qui vive la sorella Adelia Chapuis vedova Politi.

Fanciullo che fugge da casa per assistere alla corsa di Tripoli

VICENZA, 2

Uno spirito avventuroso è quello del ragazzo Primo Veller di anni 12, figlio del ferroviere Luigi Veller, abitante in via Paolo Lioy n. 2. L'altro ieri la famiglia non vide ritornare a casa il figlio Primo ed inutili furono le ricerche. Il padre ricorse in questura per le ricerche del caso, poichè sembra che il ragazzo avesse manifestato l'idea di andare a Tripoli per assistere alla corsa automobilistica. Il fuggiasco veste alla marinara con calzoni corti.

Precipita da venti metri per prendere nidi di rondini

VARALLO, 2

Ieri, a Locarno Sesia, il giovane Silvio Vittone di Silvestro, lattoniere, di anni 17, residente in frazione Balmelle si recava a fare una passeggiata nei dintorni del paese in compagnia di un cugino. Giunti nei pressi di Roncaglio, i giovani entrarono nel costruendo Santuario di Maria Ausiliatrice, ed a mezzo di scale, riuscirono a salire su un'alta impalcatura, col proposito di prendere nidiate di rondini. Ma per la improvvisa rottura di una trave, lanciando un acuto grido, sotto gli occhi del cugino, salvo per miracolo, il Vittone precipitò da circa venti metri di altezza sul pavimento della chiesa.

Raccolto in gravissime condizioni per la frattura della base cranica e altre lesioni interne riportate, il disgraziato è morto pochi istanti dopo.

Aghi di radio rubati da un ospedale bolognese

BOLOGNA, 2

Il radiologo dell'ospedale «Benito Mussolini» prof. Antonio Roversi, effettuando una verifica nel suo gabinetto, si accorgeva non senza dolorosa sorpresa della scomparsa di alcuni aghi di radio per l'ingente valore di 150 mila lire. Malgrado le più attive indagini, il prezioso materiale che era contenuto in una robusta cassaforte, non ha potuto finora essere rintracciato.

Il ladro, o i ladri, si saranno introdotti nel gabinetto attraverso la finestra del piano terreno, impadronendosi degli aghi negli istanti intercorsi fra una applicazione e l'altra ai degenti dell'Istituto.

Un investimento tramviario

UDINE, 2

Oggi nel pomeriggio il portalettere Remo Carsellini di anni 38, dimorante in via Pracchiuso 17, mentre attraversava la via Gemona andava a sbattere contro il tram sbucato da piazzetta Antonini. Il Cavallini riportò una forte contusione alla fronte e una ferita lacero contusa al cuoio capelluto. Dovette perciò ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale che lo ha giudicato guaribile in due settimane.

Una bimba annega e la sorella è divorata da un coccodrillo

LONDRA, 2

Un'orribile fine hanno fatto due sorelline di Pindi Pindi, nel Queensland del Nord Australia: Maria Adams di 10 anni, e Thelma di 6 anni. Le bimbe, per recarsi a scuola, data la grande distanza, si accomodavano sulla groppa di un cavallo con tale disinvoltura da far invidia a provette amazzoni. Alcune sere fa il cavallo fece ritorno a casa senza le due sorelline e con la sella tutta inzuppata d'acqua. Eseguite ricerche si è rinvenuto, gettato sulla ghiaia di un torrentello che le ragazzine dovevano traversare ogni giorno, il cadavere della piccola Thelma.

Il mistero dell'altra ragazza è stato squarciato soltanto oggi. Catturato un coccodrillo, uno dei molti che infestano il torrente in quella zona, e sventratolo, sono state trovate ossa umane, nonchè bottoni di abiti, e capelli appartenenti alla piccola Maria.

Per le Olimpiadi del 1936

I poliziotti berlinesi studiano le lingue

BERLINO, 2

Sebbene dalle prossime Olimpiadi che saranno celebrate a Berlino manchino ancora più di tre anni, si conosce già per sommi capi il programma che riempirà le due settimane dal 1 al 16 agosto 1936. Nella prima avranno luogo le gare di atletica leggera, di lotta, di sollevamento di pesi, dei «cinque», regate e corse ciclistiche. La seconda sarà dedicata al nuoto, alla ginnastica, alla scherma, al pugilato, all'ippica, alla voga. Anche i campionati di calcio e di tennis verranno disputati in quella seconda settimana, semprechè questi sports vengano nuovamente compresi nelle prossime Olimpiadi.

In considerazione che nell'agosto del 1936 giungeranno a Berlino migliaia e migliaia di ospiti stranieri, la direzione della Polizia si preoccupa fin d'ora di offrir loro la possibilità di avere nella persona di rappresentanti dell'ordine informatori sicuri. A tale scopo essa ha istituito speciali corsi di inglese, francese e spagnolo cui forse ne seguiranno altri ai quali si sono iscritti finora 150 agenti.

Con una suddivisione delle classi il cui disegno è già allo studio, si pensa di poter, al momento opportuno disporre di 300 a 400 fra poliziotti e funzionari capaci di fornire agli olimpionici stranieri le desiderate informazioni nelle rispettive lingue o in una di comune conoscenza. Essi faranno servizio principalmente nei quartieri dell'ovest e nelle vicinanze dello Stadio.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 2)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	758.6	16	19	13
Pola	¼ cop.	760.6	16	18	14
Gorizia	cop.	760.6	16	18	13
Udine	cop.	759.3	16	19	13
Treviso	¾ cop.	759.4	16	21	14
Belluno	cop.	759.8	16	18	10
Padova	½ cop.	758.9	17	20	13
Rovigo	¼ cop.	759.2	16	19	14
Vicenza	½ cop.	758.7	17	19	13
Bolzano	cop.	758.6	20	24	14
Trento	¾ cop.	757.9	17	20	12
Venezia	cop.	159.4	15	19	13

Mare: Fiume leggermente mosso, Pola quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.57, tramonta ore 19.17. Luna tramonta ore 1.52, leva ore 11.43. Primo quarto il 2, luna piena il 9. — Maree al Bacino S. Marco: bassa ore 11.20, alta ore 19. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 2 — Ancora tempo variabile su tutta l'Italia con alternative di annuvolamenti e schiarite e pioggerelle sparse. Temperatura in ulteriore aumento.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 3: La depressione col nucleo sul Golfo di Guascogna mantiene relativamente bassa la pressione su gran parte dell'Europa centrale e del Mediterraneo. Le condizioni del tempo sono ancora variabili.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.85	76.65	76.50	76.5
Consolidato 5%	85.47	85.47	85.45	85.4
Obblig. Venezie	87.45	87.45	87.50	87.6
BANCARI				
Banca d'Italia	567.—	565	555.—	565.—
Banca Commerc.	996.50	996.	998.—	998.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	556		
Credito Industr.	—.—	—.—	100.—	100.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	16.—	15.—	15.—
Ferr. Mediterr.	344.—	344.		
Ferr. Meridion.	615.—	610.—		
Ravattino	135.50	135.50		
Libera Triestina	19.—	19.		
Costr. Venete	145.—	148.—	147.—	148.—
Saturnia	27.—	30.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—	10.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1390.—	1390.		
Coton. Furter	39.—	38.—		
Cotonif. Turati	226.	[illegible]		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ticino	72.	73.		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	318.—	322.50		
Cascami Seta	255.—	259.—		
Stamp. De Ang.	547.—	[illegible]		
Lan. Gavardo	661.—	661.		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2140.—	2140.—		
Lin. Can. Naz.	150.—	150		
Man. Rotondi	207.—	207.—		
M. Cot. Merid.	14.75	14.75		
Man. Pacchetti	39.—	39.—		
M. Ros. Varzi	296.—	298.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	173.50	174.—		
Bernasconi	28.	28.		
Unione Man.	299.—	309.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.50	—.—	—.—
Ilva	95.50	103.	99.—	100.—
Metallurgica	145.—	146.—		
Monte Amiata	36.—	36.50		
Montecatini	106.25	106.50	106.—	107.—
Breda	33.25	33.50		
F.I.A.T.	223.50	224.—	224.—	224.—
Isotta Fraschini	14.—	14.—		
Bianchi	34.25	34.75		
Miani Silvestri	8.65	8.75		
Off. Reggiane	31.—	31.—		
Stab. Dalmine	130.—	132.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	140.—	141.5	141.—	142.—
Elett. Brioschi	119.—	119.		
Dinamo Italiana	187.—	[illegible]		
Bresciana	185.—	183.—		
Adamello	108.—	109.		
C.I.E.L.I.	187.—	189.50		
Emiliana	275.—	271.—		
Idroel. Trezzo	299.—	298.—		
Sme	42.—	41.75		
Edison	544.—	545.—		
Edison Post.	336.—	344.—		
Idr. P. S. P. L.	28.50	28.75		
Tirso	86.—	86.—		
Lig. Toscana	218.—	198.—		
Vizzola	304.—	302.—		
Mer. di Elettr.	169.—	170.		
Valdarno	120.—	123.		
Tecnomasio	32.—	32.—		
Terni	143.—	144.—	142.—	143.—
Ea. Elettrici	13.	14.—		
Italcable	62.50	62.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	115.—	118.50		
Ind. Zuccheri	890.—	910.—		
Raffineria L. L.	352.—	358.—		
Past. Baroni	15.	15.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	155.—	155.—		
Fondi Rustici	9.—	9.—		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	205.—	236.—		
Grandi Alberghi	34.25	34.7.	35.75	35.50
DIVERSI				
Mira Lanza	62.—	62.—		
Petroli	18.—	17.50		
Eridania	212.50	215.50		
Italo Americana	26.—	26.—		
Pirelli	738.—	736.		
Pirelli & C.	200.—	200.—		
Brasital	50.—	50.—		
Dell'Acqua	110.—	110.		
Ass. Generali	—.—	—.—	1195.—	1120.—
Italiana Gas	12.50	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.10	76.15	76.10	76.25
Zurigo	372.95	373.95	372.95	373.95
Londra	64.75	64.—	64.75	64.—
Olanda	7.80	7.85	—.—	—.—
Spagna	166.—	166.—	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.75	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.5.	—.—	—.—
Praga	58.—	58.20	—.—	—.—
New York (ch.)	16.69	16.2.	16.69	16.2.
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 2 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.85 — Consolidato 5 p. c. 85.35 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10125 — id. 1940: 10240 — id. 1941 10240 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20.— Cosulich 1450 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 78 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1465 — Assicurazioni Generali 3225 — Riunione Adriat. prima serie 1430 — Id seconda serie 1380 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 39750 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7625 — Londra 64 — New York 1625 — Zurigo 27395.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 1 — Chiusura Cotoni: Gennaio 8.68-69 — Febbraio 8.75 — Marzo 8.82 — Aprile 0 — Maggio 8.09 — Giugno 8.14 — Luglio 8,20-22 — Agosto 8.27 — Settembre 8.34 — Ottobre 8.41-43 — Novembre 8.49 — Dicembre 8.57.

Clinica Chirurgica e Ginecologica privata Prof. JORFIDA
PADOVA - Via Giotto 15 bis e Riviera del Carmine 5 della R. Università di Padova
Confort moderno - Raggi ultra-violetti - Diatermia Consultazioni alle ore 12-13 e 16-17
Tel. 22.23 Pensioni da L. 16. L. 22. L. 30 compreso riscaldamento - Visite gratis per poveri ore 9-10

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 35

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

— Sì.

— Vi difenderete Andrea. Direte la verità, direte che voi non siete colpevole, che vi siete accusato per salvare...

Esitò.

Andrea domandò dolcemente, con tenera ironia:

— Chi?

— Per salvare...

Egli interruppe:

— Non risponderò così, Dionisia non posso rispondere così. Noi siamo, voi ed io, legati alle nostre azioni. Continuerò a lasciarmi accusare. Posso fare diversamente, piccola cara?

— Sì, balbettò.

Dionisia strinse ancora più le mani di lui e Andrea soggiunse:

— No, non lo posso. Riflettete con me, Dionisia. Se io dico che volevo salvare una fanciulla, tutto ciò che volevate evitare, ricomincia. Chi è quella che fu accusata prima di me? Voi.... Il vostro nome è forse sconosciuto?

No. Ricordatevi: voi l'avete detto al commissario di polizia. Se per disgrazia, Dionisia, io commettessi la viltà di revocare ciò che detto, se fossi creduto, voi sareste di nuovo sospettata. Questo io non lo voglio. Lasciatemi fare, lasciatemi lottare da solo. Io non so nulla, ma voi non dovete essere sospettata. Non è solo voi che difendete, è vostro padre che salvate.....

Dionisia attirò al suo petto la mano di Gauthier e rispose:

— Andrea, Andrea, io vi amo. Potrei, se Dio non ci proteggesse, portare il nome di un altro, ma giammai ve lo giuro, nessun uomo sarà stato amato come voi. Vi ho amato e mi sarete caro sino alla morte.

Egli sentiva il cuore di Dionisia battere rapidamente. Un gran silenzio si fece, un silenzio che non era separazione, ma una catena misteriosa fra il passato e le anime loro.

Poi Gauthier con rapide parole narrò ciò che aveva fatto e visto nei giorni trascorsi. Quando descrisse la figura della giovinetta coi capelli biondi, entrata dal conte di Samarens, Dionisia esclamò:

— E' Marcella Sabattier!

A sua volta essa parlò e disse tutto ciò che egli ignorava ancora, i fatti successi dopo la sua partenza dall'Albergo Tre Stelle. Egli ascoltava e provocava i dettagli di una speciale questione. Dionisia raccontò l'odio di Marcella per lei, ridisse le due strane frasi che ella aveva ripetutamente pronunciate.

— In qualunque altro luogo mi salverò, qui morrò. Forse per salvarmi andrò nella casa stessa dell'assassino!

Meditarono lungamente, quasi in silenzio.

Talvolta nel silenzio della casa il rumore pesante dei passi del signor Lecouvreur risuonava cupamente.

D'un tratto Andrea disse con la voce febbrilmente sicura di un uomo che crede di aver raggiunta la verità:

— Dionisia, Dionisia, Marcella Sabattier ha detto che si sarebbe rifugiata in casa dell'assassino. Dove si trova? In casa di Boullois... Ella vi rimane volontariamente. Boullois non sarebbe forse l'assassino della signora Sabattier?

La giovane fece col capo un gesto di diniego. Lo vide Andrea nella penombra?

— No, confermò di poi. Non è Boullois che ha ucciso la mamma di Marcella, perchè non è lui che io vidi al sobborgo S. Antonio. Vi dissi i connotati dell'assassino: larghe spalle, baffi folti. Ammesso che quest'ultimo dettaglio possa non essere una prova, che i baffi fossero fionti, resta la corporatura, le spalle da atleta. Boullois invece è piccolo, debole; non è lui che ha ucciso.

Un altro silenzio meditativo.

— E il conte? — soggiunse poscia Andrea...

Ella corresse:

— Non siamo ingiusti...

— Marcella si recò dapprima dal signor di Samarens e se le sue parole sono sincere...

— No, Andrea, voi non dovete credere questo

— Non dimenticate che il conte fu ferito. Voi avete tirato un colpo di rivoltella sull'uomo del sobborgo S. Antonio.

Dionisia mormorò ancora:

— No, non lo credo. Del resto ciò che vi ho detto per Boullois serve anche per il signor di Samarens, se fosse possibile incolparlo.

Egli tacque un momento e aggiunse:

— Avete ragione.

E continuarono il colloquio con parole calde e sincere, parlarono dell'avvenire tanto minacciato.

Dionisia credette intuire che suo padre scendesse a pianterreno e rapidamente gli disse:

— Partite, partite...

Egli scomparve e tornò nella stradicciola.

Per un istante scorse ancora la fanciulla che si sporgeva leggermente dalla finestra.

Teneva le braccia un poco alzate sopra la testa e le sue mani toccavano il saliscendi. Ella faceva così una macchia oscura fra la doppia linea bianca delle braccia: una macchia velata che l'oscurità rendeva lontana.

Gauthier si allontanò ritornando in via San Medard col pensiero fisso sulla fanciulla e ricostruiva la sua figura evanescente eppure tanto evidente al suo cuore.

Quando fu nella sua camera percepì senza chinarsi il gemito di una voce nota. Sentiva delle parole mormorate a mezza voce, come se la bocca che le pronunciava si appoggiasse ad un cuscino:

— Mamma, mamma -

VII.

LE PAROLE NEL SOGNO

Dodici giorni trascorsero.

Sovente Gauthier tornò da Dionisia. Nessuna delle osservazioni cui egli con passione ed ardore si dedicava giunse a chiarire il mistero che si addensava sugli avvenimenti trascorsi.

Egli aveva seriamente notato che la tristezza di Marcella diveniva ogni giorno più tragica e che sovente nella notte si svegliava gridando. Nell'animo della fanciulla il sonno stesso non attenuava il dramma della vita.

Gauthier sapeva pure, e ciò limitava la speranza, che il conte di Samarens riacquistava di giorno in giorno la salute. Il dodicesimo giorno seppe da Dionisia che nella stessa settimana, il matrimonio interrotto per la ferita, sarebbe stato celebrato. Così fra il presente e la disperazione per la separazione era breve. Sette giorni, cioè poche ore.

Andrea era come smarrito dalla certezza che ora sorgeva da un avvenire così prossimo.

Lungamente durante questa dodicesima notte, rimase seduto con l'animo straziato. Un grido di Marcella pose termine alle sue meditazioni.

Andrea si inginocchiò sul pavimento e origliò. Capì che la fanciulla non era sveglia, le sue parole erano dette sotto un incubo, una allucinazione.

(continua)

Antichi lirici greci

I poeti lirici greci, cioè a dire poeti le cui composizioni erano accompagnate dalla musica (poesia *strumentata*, diremmo quasi, cioè unita a uno strumento musicale: la lira) sono a noi giunti non solo allo stato di frammento, per citazioni cioè di altri autori o per trovamenti, purtroppo anch'essi frammentari, di papiri, ma quello stesso elemento che era un tutt'uno inseparabile e indistinguibile dalla parola, cioè la musica, questo è andato del tutto perduto. In altri termini: anche se avessimo il testo completo nella sua espressione verbale, ci mancherebbe pur sempre un elemento sostanziale; dalla sintesi di poesia e di musica, germinate dal medesimo impulso d'un cuore, era formato il fiore incantato della lirica. Ammiriamo la fioritura di profonda bellezza del *lied* germanico, e Schubert, Schumann, Brahms ci son cari, voci profonde che non vorremmo mancassero alla nostra esperienza spirituale; ma qui la persona del poeta era distinta da quella del musicista, anche se facile ci sarebbe citare dei canti in cui il profumo musicale s'innalza così vivo e così inseparabile dalla parola, da farci pensare a una trasfusione di anime; quale sarebbe però la gioia del nostro spirito se avessimo il canto che innalzava, che solo faceva aprire, come la luce il fiore, il chiuso incanto della parola di taluni frammenti che si imprimono nella nostra spiritualità con immediata indelebile risonanza, di Saffo, di Alceo, di Archiloco?

Ettore Romagnoli, di fronte a questa poesia, si è trovato in posizione di assoluto privilegio; alle sue doti eccezionali di traduttore poeta veniva incontro la tessitura verbale del testo. Quell'aura musicale, tuttavia, quell'indefinibile profumo che alle parole ha lasciato, pur scomparsa, la musica; quel lievitare delle parole in canto, della sillaba in nota ed in suono; tutto ciò ha trovato un'eco nell'anima del moderno. Ettore Romagnoli ha il senso del valore musicale del vocabolo greco (Egli recita stupendamente i testi di poesia greca, e i suoi scolari lo sanno) d'altra parte egli ha conoscenze profonde della musica questa poesia, bevuta, vorremmo dire quasi, di musica egli la sente e può renderla nel suo duplice valore.

Il lettore di questi due volumi troverà taluni frammenti accompagnati da una ricostruzione musicale. Questo ci pare il carattere più nuovo e più notevole del libro. Ettore Romagnoli lo convinto giustamente che «l'unica maniera per ridare la vita a quel delicato organismo che è un verso di Saffo, privo della musica, è di immergerlo nuovamente nel lavoro della melodia». Melodia, certamente e irremissibilmente perduta. Tuttavia la completa unione di poesia e musica giungeva a tal punto, che la tessitura quantitativa del verso specchia tuttora, nella successione delle lunghe e delle brevi, il valore ritmico della frase musicale. Non più che uno scheletro senza dubbio; tale tuttavia da allineare e disciplinare la melodia, di cui un elemento almeno, ne certo il più trascurabile, può esser mantenuto con quasi completa sicurezza. Più che di ricostruzione, è qualche cosa di più profondo e di più spiritualmente vivo, si tratta d'intuizione, d'immedesimazione d'uno spirito con un altro; tutto ciò permette di sentire nella sua pienezza il fascino delle parole «per legame musaico armonizzate». Questo amore e la consumata esperienza delle questioni metriche permettono ad Ettore Romagnoli un'intuizione musicale, senza contare gli altri metri, dell'alcaica e della saffica che ci pare veramente sorprendente. Difficile ci sarà forse non più leggere bene e sicuramente il greco (e quanti lo posseno?) far intendere l'armonia magica di queste composizioni che molti ricordavano certo con odio per detestabili recitazioni orazioniane negli anni liceali: lacerante come tanti quadrati, orribili parole tronche e orribili spostamenti di accento. Qui, per chi ha lo spirito aperto alle forme immateriali del linguaggio dello spirito, Ettore Romagnoli ha restituito un sorriso alla conciliazione. Rivestendo le sillabe di una vibrazione melodica, egli ha restituito loro la giusta vibrazione ritmica, rendendone più sensibile la armonia dei suoni.

Nel volume secondo, se non erriamo, sono raccolte due alcaiche (pag. 131 e 149) e cinque saffiche (pag. 134, 148, 217, 220, 264) ciascuna naturalmente col valore ritmico eguale ma con fisionomia melodica propria. Chi può tradurre in concretezza di canto con la voce o su pianoforte o meglio, con la lira e comprendere le ragioni della definizione di queste due forme ritmiche, trasognata di una suadente dolcezza di melodia di casa la saffica; vibrante, intessuta nella sua complessa strumentazione, l'alcaica.

*

Vi sono, in Saffo particolarmente, accenti vivi, valori assoluti di poesia: una sensibilità vieve, che trasfonderà alla magia di questi accenti composta in termini d'armonia; per rara varietà di musiche pur nel monocorde timbro, sigillo di grandezza, il cui accento si esprime in una breve gamma accolta, di poche corde (Orazio, Petrarca, Leopardi, Pascoli). Il traduttore ha fatto l'incanto, ha raccolto nella traduzione, sia per Saffo come per tutti gli altri lirici, un'aura viva di quello spirituale canto. Una traduzione di poesia si può leggere se ne rivolo di canto discenda anche nelle parole trasformate, nei ritmi musicali. Questa, e tutte senza eccezione le traduzioni che Ettore Romagnoli con indefessa fatica viene allineando con l'occhio fisso alla sua alta meta: dare in un *corpus* unico tutta la poesia greca tradotta; tutte le sue traduzioni hanno quest'immenso pregio: *si leggono*, possono esser lette con animo intento.

Sembra un elogio da poco ed è il massimo che si possa fare. Non citiamo nomi di traduttori le cui versioni sono, nonostante la più buona volontà, illeggibili al tutto per contorta costruzione e soprattutto per mancanza di ritmo.

Leggendo i due volumi e rinnovando in noi stessi impressioni e accenti tanto noti, ci parve che da più che dagli altri si sentisse tutta l'attualità, l'immanenza, vorremmo dire, di questa poesia. Poeti antichi di millenni, antichi come la nostra storia, e pur nuovi, di oggi, dello stesso nostro palpito. La stessa condizione di frammentarietà, questi versi isolati nei quali in un rapido scorcio si concentra senza chiaroscuri e brilla di subitanea luce, talora di fugace immenso fulgore, un motivo lirico che, forse, non avrebbe la stessa efficacia, se il vasto organismo dell'ode, ora perduta, venisse a interpretarlo, a prepararlo, a risolverlo. Questo carattere di frammentarietà, del tutto estrinseco e casuale, è diventato tuttavia inseparabile a questa poesia, ormai di frammenti, in uno strano avvicinarsi e in un imprevisto coincidere con gusti e caratteristiche del moderno lirismo che — ci pare evidente — tende, se non è frammento, certo al canto, breve, sospeso e, per questa brevità tutto alato, senza parti morte o zone grigie. Per ciò a noi pare, questi volumi dei lirici in modo precipuo, di poterli indicare a quanti amano la poesia e sentono nella poesia il divino conforto nel dolore della vita, il viatico nel deserto della vita.

Enrico Turolla

I poeti greci tradotti da Ettore Romagnoli.

«I poeti lirici» vol. I Zanichelli 1932 pp. 270 lire 20.

«I poeti lirici» Vol. II Zanichelli 1932 pp. 327, lire 20.

Mezza casa abbattuta da un autocarro

BRESSANONE, 2

Un pauroso incidente che poteva costare la vita a parecchie persone è avvenuto oggi alle 11 sulla strada di Novacella. Un pesante autocarro portante la targa MN 5256, con rimorchio, di proprietà dei fratelli Gigognetti di Volta Mantovana, e guidato dall'autista Milani Federico di anni 36, partito da Volta Mantovana, per la rottura dei freni andò a sbattere contro l'osteria di certo Giuseppe Schrott da Ponte Isarco, residente a Novacella, facendo crollare parte del fabbricato che è di proprietà del comune di Varna.

L'autocarro, sul quale si trovavo, oltre al Milano, anche uno dei proprietari, proveniva da Valdaora ed era diretto a Volta Mantovana con un pesante carico di grosse tavole di larice. A due chilometri dall'osteria dello Schrott la strada è in forte discesa con curve. Fu appunto in questo tratto che l'autista perdette il controllo del convoglio, per la rottura dei freni. Egli cercò con ogni mezzo di rallentare la corsa dell'autocarro: giunse fino a tentare di frenare facendo attrito contro il muretto di protezione della strada; ma tale manovra produsse invece un guaio maggiore, spostando il carico delle grosse tavole, che andò a finire sul cofano, schiacciandolo completamente il sedile e non si sa come le due persone che li si trovavano abbiano potuto salvarsi.

Nello stesso istante autocarro e rimorchio andavano a sbattere violentemente contro la porta dell'osteria Schrott, facendo crollare mezzo casa. Al momento dell'investimento, presso la porta dell'osteria si trovava un carretto con cavallo di proprietà di tale Wincler Giovanni da Naz, che con altri due amici aveva sostato a bere un bicchiere. Il carretto andò in mille pezzi ma il cavallo si salvò. Le quattro persone che si trovavano dentro l'osteria, e cioè il Wincler coi due amici e la moglie dello Schrott, la quale si accingeva a servirli, rimasero investiti dalle macerie prodotte dal crollo, ma se la cavarono con poco danno. Solo la Schrott riportò contusioni e abrasioni alla testa e alle gambe. Essa gridava al soccorso, non tanto per sè, quanto per un suo figlioletto che, a causa del crollo, dalla stanza superiore era andato a precipitare assieme al lettino, nell'osteria. Però anche il piccolo era incolume.

Sul posto sono accorsi i pompieri per i soccorsi del caso, e poi anche le autorità. Il danno al fabbricato è ingente. L'autocarro rimase completamente distrutto.

Panico in un cinematografo per un principio d'incendio

ODERZO, 2

Alle 18 di domenica nella cabina del cinematografo del Patronato Tirroni in via Garibaldi si sviluppò un incendio, il quale avrebbe potuto prendere pauroso sviluppo comunicandosi alla sottostante loggia ed al teatro, se la cabina non avesse risposto alle debite cautele di sicurezza. Gravissime conseguenze per l'inevitabile timor panico prodotto dalla fuga, particolarmente delle donne e dei fanciulli, ne sarebbero conseguite se la sala non avesse 4 porte di uscita, per cui lo sfollamento può avvenire rapidamente.

Mentre nel teatro si dava termine all'ultima parte della proiezione del film «La Madonna della Sceping» successe, per un guasto improvviso, la istantanea fiammata della pellicola, per cui il pubblico dell'arrestarsi del giro del film e da un vivo abbaglio di luce apparso dall'obiettivo della macchina, ebbe la subitanea impressione dell'incendio. Nello donne che si trovavano nella loggia si propagava la spinta paura che non ragiona, cercando di buttarsi giù dalla ringhiera della loggia, ed una di queste gettava perfino il suo bambino che per fortuna venne raccolto incolume nelle braccia del sig. Armando Bruschi. Intanto il direttore della cabina, ed il Cappellano del Duomo don Adriano Ghizzo, don Raffaele Pivetta e i chierici Fabrizio, Valuzzo e Pasqualin, facendosi argine alla folla, col pronto intervento, calmare la popolazione del pubblico femminile e dell'infanzia senza che ne avessero a conseguire danno le persone.

Per lo spegnimento dell'incendio nella cabina, che minacciava di propagarsi al tetto, accorrevano prontamente, e lanciando le prime secchie d'acqua, il maresciallo capo guardia della Brigata della Guardia di Finanza, Lorizio Michele, il brigadiere Giovanni Lintas, il sottobrigadiere Arena Giuseppe e l'appuntato Marino Alfio, ed i militi Acerbi Adamo, Lanzarini Aristide, Parisi Salvatore e Orlandino Giuseppe. Pure prestavano la loro opera di spegnimento: Marchesin Silvio, il rag. Umberto Borato, Marchesin Lino, Giovanni Berto, Armando Bruschi, Tor Silvio, Giuseppe Vizzotto, il C. M. della Milizia Umberto Boccato, e i giovani della colonia agricola.

Mentre dai primi volonterosi si spegneva e si isolava in parte il locale incendiato, giungevano, in piena efficenza, prontamente, ed in piena efficenza, l'autopompa del Comune, col capo dei vigili Torresan, il vigile Malandrini ed il messo comunale Antonio Cancellier.

Dopo circa mezz'ora di lavoro, l'incendio era domato. I danni inferti alla macchina del cinematografo ed al locale sono di una certa entità. Il teatro del Patronato è assicurato.

Pellicce per centomila lire rubate da una bottega milanese

MILANO, 2

Un furto di oltre 100 mila lire di pellicce è stato compiuto la scorsa notte nel negozio della ditta Alberto Cohen in via Arco, 1. I ladri vi sono penetrati attraverso un finestrino, hanno vuotato le vetrine della merce che vi era esposta nonchè un grosso armadio, asportando i lavori di pelliccia e tutte le pelli di visone, di ermellino e di altri argentate.

Le tendenze del teatro lirico al Congresso di musica di Firenze

FIRENZE, 2

Stamane alle 10 sono stati ripresi nel Salone del Duecento i lavori del Congresso internazionale di musica. Presiedeva il signor Dant. Il tema destinato per questa quarta seduta è quello sulle tendenze dell'opera contemporanea. Primo relatore è Rossi Doria, il quale tratta delle tendenze dell'odierno teatro musicale italiano, augurandosi un sollecito ritorno alla volontà costruttiva anche in questo campo. La relazione e molto applaudita.

Svolge quindi la sua relazione Armond Machabey, che ha intrattenuto lungamente l'uditorio sul tema del teatro lirico contemporaneo della Francia. Dopo aver fatto una lunga disamina sugli elementi di esteriore realizzazione del pubblico, sull'opera, ha concluso affermando che il teatro lirico francese attraversa una dopoia crisi finanziaria e psicologica. Anche questa relazione e applaudita.

Segue Alfred Einstein che esamina le tendenze attuali dell'opera in Germania osservando che le condizioni dell'opera tedesca sono gravi, ma si augura che un geniale creatore possa ben presto ricondurre l'opera tedesca sulla via della sua vera missione musicale. Vivi applausi coronano la fine della relazione.

Ultimo oratore della mattinata è Roger Sessions che ha fatto un applaudito riassunto storico della produzione operistica negli Stati Uniti.

Un breve soggiorno del Papa a Castel Gandolfo?

ROMA, 2

Secondo un'informazione che si ritiene fondata sarebbero stati impartiti ordini per l'allestimento dell'appartamento pontificio nel palazzo di Castel Gandolfo e per la messa in ordine dei vari ambienti stessi ad ospitare una parte della Corte pontificia. Sembra pertanto sempre più probabile un breve soggiorno, forse di una settimana, del Pontefice sulla ridente collina laziale. Secondo le stesse informazioni, detto soggiorno, se in ordine per il prossimo luglio, ciò dopo compiuto il primo ciclo delle grandi cerimonie di San Pietro e prima delle numerosi pellegrinaggi previsti per agosto.

Teruzzi parla alle Camicie Nere dell'88. Battaglione

LIVORNO, 2

Il capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi ha ispezionato nella Valle di Cecina l'88.o Battaglione CC. NN. già intento nelle esercitazioni annuali. Dopo avere passato in rivista i reparti, il generale Teruzzi ha rivolto loro smaglianti parole di fede inneggiando al Duce e alla Rivoluzione fascista e suscitando grande entusiasmo fra le Camicie Nere.

L'on. Di Crollalanza a Gorizia

GORIZIA, 2

Proveniente da Fiume, dopo avere fatto un giro di ricognizione alle strade statali, è giunto a Plezzo il Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza. Accompagnato dal prefetto, on. Santini, ha visitato alcune opere pubbliche in corso di esecuzione nella provincia.

L'on. Di Crollalanza è poi ripartito per Gorizia dove è stato ossequiato dalle autorità locali con a capo il Prefetto. Il Ministro si è interessato minutamente al progresso dei lavori in corso di esecuzione.

L'acquedotto pugliese Nuove diramazioni in opera

LECCE, 2

Alla presenza del Prefetto, del Segretario federale e delle maggiori autorità provinciali, si sono attivate le diramazioni dell'acquedotto pugliese per gli abitanti di Melendugno e Borgagne. L'acqua, al suo arrivo ha dato luogo a vibranti manifestazioni di riconoscenza al Duce. E stata benedetta a Melendugno dal Vescovo di Lecce mons. Costa ed a Borgagne dall'Arcivescovo di Otranto mons. Cuccarollo.

Preziosi dipinti rubati al Museo di Brooklyn

NUOVA YORK, 2

La polizia ha lanciato un messaggio marconigrafico a tutto il Paese annunziando che dal Museo delle Arti di Brooklyn sono stati rubati due quadri, fra cui opere di Van Dyck, Rubens, Romney e Beato Angelico. Il valore delle tele rubate è elevatissimo.

L'"Ifigenia„ di Gluck nella cornice del Museo di Pergamo

BERLINO, 2

Un ricchissimo programma, soprattutto musicale, sarà svolto a Berlino dal 17 al 31 maggio. Esecuzioni di eccezionale importanza verranno apprestate a prezzi spesso popolari. Due opere monumentali; apriranno e chiuderanno la serie: la «Nona Sinfonia» di Beethoven e il «Requiem» di Brahms.

All'Opera di Stato Kleiber dirigerà il «Lohengrin» e «L'Arianna a Nasso» di Strauss; Furtwängler il «Tristano» e «I Maestri cantori»; Max v. Schillings, l'intendente dell'Opera Comunale, dirigerà «Salomè» e il «Vascello fantasma».

Il teatro statale di prosa offrirà alcune recite dell'intero «Faust». L'«Ifigenia in Aulide» di Gluck avrà per palcoscenico l'Altare di Pergamo, la colossale mirabile ricostruzione del Museo di scoltura di Berlino. La dirigeranno il v. Schillings e il m. Schmalstich, ne cureranno l'allestimento le signore Denera e Müller-Renée, già celebri cantanti e saranno chiamati a interpretarla migliori artisti della scena lirica tedesca.

Cogliendo l'occasione del centenario della nascita di Brahms, il m.o Furtwängler, coi suoi ottimi filarmonici, dedicherà alle opere sinfoniche del grande amburghese tutto un concerto che sarà certo la manifestazione culminante fra le molte pure importantissime. Il noto Quartetto Klinger eseguirà tutte le opere di musica da camera di Brahms.

Una particolare attrattiva offrirà una serie di concerti al Castello di Charlottenburg, nelle sale già occupate dalla Regina Luisa. Vi parteciperà la società dei filarmonici di Berlino, il trio Ramin di Dresda e una piccola orchestra scelta dal maestro Benda la quale dedicherà tutto un programma ad opere di Federico il Grande. Nella storica corte dell'antico castello reale intitolata al celebre architetto Schlüter, Erich Kleiber farà sentire in sei serate tutta una serie di composizioni in parte sconosciute dei secoli 17.o e 18.o

La stagione comprende anche alcune mostre. L'Accademia di Belle Arti allestisce quella intitolata: «Plastici di animali a traverso tre millenni»; nel palazzo detto del Kronprinz sarà tenuta un'esposizione di pittori norvegesi e altre mostre di pittura saranno organizzate ai castelli civico e Bellevue.

La cinematografia avrà anch'essa la sua parte. L'Ufa presenterà per 15 sere consecutive i migliori tre films sonori della produzione tedesca e all'Ufa Pavillon, già Teatro Cines della celebre omonima Casa romana, verranno proiettate pellicole istruttive di alto interesse.

Scandalo bancario in Serbia Molti milioni stornati

SOFIA, 2

Si apprende da Skopie (Macedonia jugoslava) un grave scandalo scoppiato recentemente e che le autorità serbe erano riuscite a soffocare. La polizia ha proceduto all'arresto dell'intero consiglio di amministrazione e dei membri della Commissione di controllo della Banca economica, tutti della nazionalità serba, sotto l'imputazione di avere stornato una somma di molti milioni di dinari, che era stata anticipata dalla Banca ipotecaria di Stato affinchè venisse distribuita, a titolo di prestito o di anticipi, ai produttori di oppio della Macedonia.

Effettivamente gli arrestati, anzichè ripartire tale somma tra gli agricoltori macedoni, aveva effettuato prestiti a loro conoscenti o parenti o direttamente tenendo per sè una parte di essa. Soltanto dietro le numerose proteste dei contadini il governo decideva di mettere in chiaro la faccenda.

Due volte nonna a 33 anni

BUDAPEST, 2

Nel gennaio scorso il giornale *Az Est* ha bandito un concorso per la elezione della più giovane nonna d'Ungheria. Al concorso hanno partecipato molte centinaia di nonne. E' risultata vincitrice la moglie del falegname Giorgio Meyer di Nagykanizsa. Ella è nata il 15 marzo del 1900 e andò sposa nel 1915. Un anno dopo mise al mondo una figlia, Anna, che all'età di 15 anni si sposava a sua volta col pristinaio Carlo Farkas, regalandogli due bambine che ora contano rispettivamente 22 e 11 mesi. La nonna classificatasi seconda, ha 34 anni e la terza 35.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Toti Dal Monte e Beniamino Gigli alla Fenice

Questa sera avrà luogo l'annunciata ultima rappresentazione di «Lohengrin» a prezzi popolari. Saranno come nelle precedenti recite protagonista Giovanni Woyer.

I prezzi per questa rappresentazione sono fissati come segue: Ingresso platea e palchi L. 7. Alla galleria L. 5. Al loggione L. 3. Poltrone di platea L. 15, Poltroncine L. 10. Posto numerato di parapetto galleria L. 5, seconda fila galleria L. 3. posto numerato di loggione L. 3. Palchi di pepiano e primo ordine L. 50, secondo ordine L. 30. A detti prezzi va aggiunto il 13 per cento per diritti erariali e comunali.

Per domenica sera è annunciata la seconda ed ultima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Puccini, nella stessa superba edizione avente ad interpreti principali Beniamino Gigli ed Adelaide Saracent, ch'ebbe lunedì sera accoglienze veramente trionfali. Per questa seconda esecuzione dell'appassionato spartito pucciniano, che verrà offerta a prezzi normali, è vivissima l'attesa e di questo danno prova le numerosissime richieste di posti per venute alla Direzione del teatro da ogni parte della Regione.

Per sabato 6 corr. è fissata la prima rappresentazione di «Linda di Chamounix» in una eccezionale edizione che avrà a protagonista Toti Dal Monte. Accanto a lei saranno il tenore Giovanni Manurita (il Visconte di Serval), il comm. Riccardo Straccari nelle vesti di Antonio, Mita Vasari (Pierotto), Antonio Richetti (Prefetto) e Umberto Sartori (Marchese).

Com'è noto, la celebre creatura donizzettiana offre il mezzo a Toti Dal Monte di figurare in una delle sue più ammirate realizzazioni e di rivelare in luce luminosa tutti i pregi della sua grande arte. Questo è stato recentemente affermato dalla critica più austera dopo le memorabili esecuzioni della stessa opera offerte recentemente dalla illustre cantatrice al «Carlo Felice» di Genova.

Toti Dal Monte è già arrivata fra noi e già assiste alla preparazione dello spettacolo che ferve attivissima sotto la guida del Maestro Franco Paolantoni.

Presso il banchetto del Teatro, sotto le Procuratie vecchie, si è già iniziata la vendita dei posti così per l'ultima recita di «Manon Lescaut» come per la prima di «Linda di Chamounix». Il banchetto del teatro è munito di un apparecchio telefonico avente il N. 24894, applicato per la comodità del pubblico della città e della provincia, che volesse formare i posti.

Il concerto di Gisella Kimelman alla Società del Quartetto

Per il decimo concerto della Quartetto ha cantato iersera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» la signorina Gisella Kimelmann presente un pubblico assai fine ed intelligente se non proprio numerosissimo. Esso comprendeva però, non avvi dubbio, laparte migliore di Venezia musicale.

La gentile cantatrice rumena ha offerto un programma rispondente a sani criteri artistici e contenente, nella sua prima parte, opere di Mozart e di Beethoven, di Schubert e di Wagner. Nel realizzarlo ella ha dato prova di ben comprendere lo spirito delle opere e di tradurne il senso. Più avanti in pagine di Donaudy, di Debussy e dei russi Greschaninoff e Rimsky-Korsakoff ella ha fatto sfoggio di eccellenti, se non esuberanti, mezzi vocali e dimostrò una musicalità innata, una dizione perfetta e nella bella pagina di Grieg, *Io t'amo* di Grieg, seppe anche trovare accenti di passione commoventi.

Gisella Kimelmann, verso la fine del programma, ha presentato al pubblico alcune pagine inedite, o quasi, e certo originali, di Stefanone, di Claudela e di Monzia. Queste musiche si attagliano magnificamente al suo temperamento di artista e proprio in esse ella ottenne il maggiore successo e seppe maggiormente farsi applaudire. Con molta cortesia la eletta concertista ripetè all'uditorio *Amando la rosa l'usignolo* di Rimsky Korsakoff e *Occhi alabastri dragalasi* di Claudella.

Con la solita perizia e con molta finezza seppe assecondarla al pianoforte la signorina Sophia De Guarnieri.

Il primo saggio di studio al Benedetto Marcello

Domenica nel pom., alla presenza di numeroso pubblico ha avuto luogo nelle sale del «Benedetto Marcello», la consueta serie annuale dei saggi di studio degli alunni. Cinque giovanissimi concertisti hanno dato prova del loro notevoli qualità musicali e del grado di maturità tecnica al quale sono pervenuti sotto la guida dei rispettivi insegnanti; assai opportunamente scelte le composizioni in programma attinte in gran parte all'immenso patrimonio del Sei e Settecento. L'allievo Bruno Bogo (Scuola prof. Ferro) ha dato una chiara e vigorosa interpretazione di una Sonata per viola da gamba di Vivaldi, rispettosamente riveduta da Respighi rivelando la forza e la scioltezza dell'arco e tecnica della mano sinistra. Quindi l'alunna Maria Turitto proveniente dall'8.o anno di pianoforte nella scuola del Maestro scuola Gino Tagliapietra ha eseguito la *Ricordanza di Liszt* e il *Moto perpetuo* di Weber rivelando i segni di un temperamento artistico assai sensibile e di una preparazione tecnica poco comune.

Interpretazione delicata e riflessiva la giovanissima pianista ha potuto far valere nei due difficili brani, porgendo in un tocco morbido e robusto e l'agilissimo gioco delle dita ha fatto più stuggevole disegno.

Successivamente il giovane clarinettista Giulio Vaccari (scuola prof. Miotto) ha brillantemente realizzato la *Petite ballade* di Akimenko, irta di difficoltà tecniche e l'allievo Mario Baseggio (scuola prof. Montecchi) ha esposto in forma equilibrata e sicura due pagine per violoncello di Nardini e Frescobaldi. Il saggio è stato chiuso dalla monumentale *Toccata e fuga in re min.* di Bach, interpretata con sicurezza di stile e perizia di registrazione dall'organista Carmelo Pavan (scuola professor Ravanello). Il pubblico ha seguito col più vivo consenso tutto il concerto, tributando, alla fine di ogni pezzo, calorosissimi applausi agli esecutori.

Concerto Lucia Sevumian

Ricordiamo che questa sera alle ore 21,15 nella Sala del Liceo Musicale «B. Marcello», si svolgerà il Concerto che la cantante Lucia Sevumian del Reale Teatro del Cairo, trovandosi di passaggio per Venezia, ha voluto offrire, a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

La Sevumian che ha riportato brillanti successi pure sulle scene dei maggiori teatri lirici italiani, svolgerà un programma particolarmente interessante che comprende anche alcune originali liriche armene ed orientali.

I biglietti d'ingresso sono in vendita al prezzo di Lire 5 presso i principali negozi di musica.

Il nono concerto del Dopolavoro

Il nono Concerto del Dopolavoro si svolgerà la sera di venerdì 5 corrente nella Sala del «B. Marcello» e sarà dedicato all'esecuzione del recentissimo lavoro di G. F. Malipiero «Epodi e Giambi».

Questo Quartetto per Violino, Oboè, Viola e Fagotto ha avuto la sua prima esecuzione nei giorni scorsi a New York riportando il più grande successo.

Nel Concerto di venerdì esso viene presentato per la prima volta in Italia.

Completerà il programma l'esecuzione delle «Stagioni Italiche» e dei «Poemi Asolani».

Saranno eccellenti interpreti delle tre Composizioni del Malipiero la cantante Alice Arduin Pezzuti, il pianista Guido Agosti, Luigi Enrico Ferro (violino), Tullio Riedmiller (oboè), Giovanni Michieli (viola), e Eugenio Volpini (fagotto).

GOLDONI

Oggi dalle 16.30 verranno date per l'ultimo giorno le proiezioni del suggestivo film *Fascino bianco* con l'interessante spettacolo di arietà. Domani l'intero programma verrà cambiato.

La radio di oggi

Chiusi ormai tutti i grandi teatri, all'infuori del Politeama Fiorentino che compie una rassegna nel fecondo campo dell'Ottocento melodrammatico italiano, e in attesa della stagione lirica dell'Eiar, la domenica sera con *Germania* di Franchetti, la stazione di Roma offre questa sera, a mezzo dischi, la popolare e vivace *Carmen* di Bizet, mentre il Gruppo Nord presenta la piacevolissima *Serenata al vento* di Carlo Veneziani. Principali trasmissioni di oggi, mercoledì 3 maggio:

OPERA: Roma, 20.45, *Carmen* di Bizet (per dischi); Londra Naz., 22.10, terzo atto della *Walkyria* di Wagner (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Heilsberg 20.10, composizioni di Pfitzner; Praga, 20.15, musiche di Szimanowski, Tansman, Rathans.

MUSICA DA CAMERA: Suisse Romande, 21.10, concerto pianistico di musica russa con pagine di Borodin, Scriabin, Prokofieff, etc.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20 e 45, *La serenata al vento* di Carlo Veneziani.

DANZE E CANZONI: Firenze (23.5), Vienna (21.50), Parigi P.P. (22.30), Breslavia (22.50), Heilsberg (22.20), Monaco (22.45), Londra Nas. (23.20), Londra Reg. (23.30), Budapest (22.10).

RADIO SUPERLA

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 20.45 ultima di «Lohengrin» a prezzi popolari.

GOLDONI. Alle 16.30: Film «Fascino bianco» e interessante varietà.

ROSSINI. Ore 16.30: «T'amerò sempre» con films di Mario Camerini con Nino Besozzi, Elsa de Giorgi, Mino Doro. Sulla scena: Comp. «Imperial» con la rivista «Mettiamo le cose a posto» di E. Turco. Crescente successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Ultimo giorno di «I Cinque del Jazz». Domani: il film italiano «Venere» int. Elena Meis, Evelina Paoli, Giorgio Bianchi.

MODERNISSIMO. — Ultime visioni a 2 e 3 di «Non son gelosa» Cinecittà M. Albani, N. Besozzi.

S. MARCO. — Ronald Colman trionfa in «Follie». Programma «Re Nettuno» Successo. Valevoli le riduzioni.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Metropolis» in ripresa per la seconda volta, a generale richiesta.

4 morti e 3 feriti in Romania per lo scoppio d'un cannone

BUCAREST, 2

Durante esercitazioni di tiro dell'artiglieria presso Focsani, un grosso proiettile è scoppiato nell'interno del cannone che è saltato in aria lanciando delle schegge a notevolissima distanza. In seguito alla esplosione quattro artiglieri rimasero uccisi e altri tre feriti.

SPIGOLATURE

Nei giorni scorsi abbiamo data notizia della scoperta di una necropoli ellenica, venuta alla luce durante i lavori di sterro nella località dove sorgerà il grande Museo Nazionale della Magna Grecia. Gli scavi stanno accertando sempre più la identificazione di una necropoli popolaresca del IV secolo a. C., probabilmente in rapporto con un Demos suburbano di Reggio ellenica, stanziato sulle vicine colline dello Schiavone. Sinora si sono riscontrate una dozzina circa di sepolcri, ciò numerosi seppellimenti nella stessa terra. Sopra un tomba che si è potuta smontare razionalmente e salvare, per essere ricomposta nel Museo, vi erano depositati di taglio al disopra, una decina di grandi vasi, che rappresentavano senza dubbio un singolare deposito di materiale in quella necropoli. Trattasi sotto altre tombe a richiesta. Trattasi di un caso assai raro e degno di rilievo. In una tomba, caso anche singolare, che era lunga circa due metri, si rinvenne in un angolo un'anfora ricolma di avanzi ossei sommariamente combusti e pertinenti a due individui: un adulto ed un bambino. In tutta l'area, sinora esplorata, si sono riscontrati ben 30 locolari di cremazione all'aperto. Fra i resti delle cremazioni si sono raccolti vasi e chiavi, ma frammenti di una tabernacolo della bronzo a vernice campana e qualche raro esemplare di vaso dipinto con figure di tecnica molto fine, forse di provenienza attica.

*

Una recente statistica dà notizie molto interessanti sullo sviluppo dei servizi telefonici nel mondo. Da essa si desume che negli ultimi anni, con l'avvento del Regime fascista, il servizio telefonico ha compiuto in Italia grandiosi progressi, ma che la diffusione del telefono è ancora lontana dal raggiungere quella delle altre nazioni civili. Difatti il numero dei telefoni nelle varie Nazioni è questo: Stati Uniti 19.341.000 telefoni (16.3 telefoni per ogni 100 ab.), Danimarca 331.000 (9.4 per c.) Svezia 462.000 (7.9 p. c.), Norvegia 185.000 (6.6 p. c.); Svizzera 214.000 (6.1 p. c.); Germania 2.950.000 (4.6 p. c.); Inghilterra 1.760.000 (3.8 p. c.); Belgio 226.000 (2.6 p. c. Austria 210.000 (2.3 p. c.); Argentina 240.000 (2.3 p. c.); Ungheria 93.000 (1.1 p. c.); Giappone 811.000 (1.3 p. c.); Italia 382.000 (0.9 p. c) Spagna 146.000 (0.6 p. c.); Brasile 30.000 (0.5 p. c.); Romania 58.000 (0.3 p. c.); Russia 300.000 (0.3 p. cento). Le città italiane che fino a qualche anno fa contavano più di 500 utenti erano 68, ma oggi 29 con più di 1000 utenti, e 19 con più di 2000, e precisamente: Milano 43.106 Roma 31.558, Torino 18.881, Genova 16.787, Napoli 11.996, Firenze 8270 Trieste 5797, Bologna 5692, Palermo 4574, Venezia 4527, Catania 3174, Como 2597; Bergamo 2540; Padova 2271, Messina 2244, Brescia 2240, Livorno 2122, Bari 2110, Verona 2001. Queste cifre sono enormemente aumentate in questi ultimi tempi. Se la diffusione del telefono lascia ancora a desiderare, il servizio è diventato in Italia uno dei più perfetti del mondo.

*

Alfredo Oriani fu veramente figlio della sua terra. Ma troppo alto si ergeva il suo pensiero sa ciò che era allora il mediocre costume della città romagnola, ove all'ombra dei portici fiorivano gli uomini del ridotto cerchio della politica locale. Perciò la Romagna viele, che non lo conobbe, non compresse Oriani; egli ne soffriva acerbamente ma rinchiuso nella sua solitudine, non volle mai tendere l'amarezza per la generale indifferenza. L'avvento del Fascismo, però significò il riconoscimento del genio dell'Oriani, la rivendicazione del grande misconosciuto alla Patria risorta. Anche la Romagna riconobbe allora il figlio negletto, e compresse tutta la potenza di quell'intelletto, e la generosità di quel suo grande cuore; e finalmente ingenerò appieno ad amo colui che, in un'Italia senza fibra, aveva dettato «Rivolta Ideale» tracciando le grandi linee dell'avvenire imperiale della Patria. Allora il Duce ordinò il restauro della vecchia dimora dello scrittore. Ora, al Cardello, sale austeramente arredate raccolgono numeroso materiale prezioso — numerosi cimeli. Per tutti l'ampia produzione letteraria dell'Oriani si riceve, ed in Ravenna la Biblioteca Mussolini della «Casa di Oriani» biblioteca storica del Fascismo, viene sempre più prendendo notevole aumento. Nel prossimo 1934 ricorreranno insieme il venticinquesimo anniversario della morte dell'Oriani ed il decennale della «Marcia al Cardello». Per solennizzare il ricordo dell'anniversario il duplice ricordo dell'anniversario si è costituito un Comitato, presieduto da Marinelli che ha l'intento di celebrare, nel corrente anno e nel successivo, onoranze alla memoria dello scrittore.

*

Mischa Radu di Gross-Beeskerek è ritenuto il più superbo principe di tutte le tribù degli zingari meridionali. La sua potenza, com'egli dichiara, è da ritenersi tanto maggiore in quanto non è ereditaria ma proviene da un libero voto dei propri compagni di tribù. Mischa Radu gode anche in tutti i dintorni di gran stima non solo presso i suoi soggetti. Fra gli zingari ma anche fra gli zingari che non sono suoi soggetti. La dignità di principe gli è stata conferita con cerimonie tradizionali fra cui la presentazione di una corona variopinta simbolo del suo potere. Da allora gli ordini del principe vengono puntualmente eseguiti e i suoi suggerimenti sono inappellabili. Appena Mischa Radu ha assunto il potere sopra gli zingari ha immediatamente provveduto a riformare le condizioni di vita dei suoi sudditi e i nomadi. La prima preoccupazione del principe, che egli ne ha subito ai suoi sudditi «Mendicare — egli ha proclamato — è una cosa che non conviene ad un popolo capace di un più dignitoso lavoro». Esso permette però ai nomadi, che il suo popolo possano sceglier se fare il mestiere, non ha ancora intenzione di avviare alla educazione, ed ha affidato i figli, il vescovo e per Mischa Radu, e si è spinto per l'esempio ha inviati i suoi figli molto più in là; prima di tutto per esempio ha inviati due dei suoi figli nella via della Rumenia, che è fatto scuola. Si è rivolto a questo scopo al comune di Gross-Beeskerek ed ha ottenuto un grande terreno... Mischa Radu vuole sempre il naturale, ma l'attività riformatrice del principe si esplica nel lavoro dei campi.

CRONACA DELLA CITTA'

Sulla soglia dell'Estate veneziana

Il maggio ha schiuso le sue porte d'oro, e Venezia chiama tutti i suoi ospiti a convegno. Ospiti vecchi, ospiti fedeli, quelli che tornano ogni anno coi treni del Nord e coi grossi piroscafi d'oriente, i solitari sitibondi di pace e di bellezza, le coppie felici in viaggio di nozze, le famiglie al completo, le carovane turistiche, le comitive di *girls* americane coi loro *boys* rumorosi dai grandi occhiali alla Harold Lloyd: sono gli ospiti tradizionali, che arrivano a frotte, che affollano la Piazza, che si accucciano sulla trachite per dare il becchine ai colombi che fanno scattare gli obiettivi davanti al quadretto di famiglia, o al consueto motivo della elegante donnina seduta presso l'anello di bronzo del pozzo nel cortile del Palazzo Ducale, o appoggiata sui basamenti dei piloni, che reggono le tre antenne degli stendardi eretti a ricordo dei tre regni di Venezia in Levante: Cipro, Candia e Morea.

Per questi ospiti di ogni anno si sono riaperti gli alberghi di Lido, che già incominciano a riempirsi ad uno ad uno; e i caffè di Piazza San Marco e della Riva degli Schiavoni hanno allineato tutta la folla dei loro tavolini tra i quali per tutto il giorno e per tutta la sera, la più brillante clientela distende un tripudio di colori che le orchestrine lambiscono con la carezza della melodia.

Il risveglio del Lido

Ecco i pittori sul Molo, ecco le gondole lungo il Canalazzo ed entro il dedalo dei rii: non più per recare l'ospite dalla stazione all'albergo, come durante l'inverno, col felze e con le valigie caricate a poppa e a prora; ma tutte aperte al sole, coi passeggeri sdraiati sui cuscini, ma per cullare le accidie sognanti, ma per svelare alle assorte pupille il divino prodigio dell'acque e dei marmi, cercando nel regno del silenzio le arcane voci dei secoli defunti.

Il Lido si è appena destato dal suo torpore primaverile. Il verde tenero delle sue aiuole già vuole il sopravvento su tuti i colori, i rosati batuffoli dei peschi già adagio adagio si sfioccano, e i bianchi petali del melo discendono in leggera nevicata sull'erba già tutta chiazzata dal giallo dei ranuncoli e dal rosso dei primi rosolacci.

Le capanne lungo la spiaggia, hanno preso il loro allineamento, qualche tenda si gonfia tra i loro tettucci e la grande terrazza protesa verso l'azzurro già accoglie i suoi ospiti fedeli e avrà fra pochi giorni la sua folla magnifica d'ogni stagione.

Domani anche il Lido avrà tutti i suoi ospiti tradizionali e la brillantissima rappresentanza della più eletta società cosmopolita, gli artisti celebri e le dive più ammirate, i miliardari illustri accanto alle donne famose e la moltitudine dei bagnanti che riempiono la spiaggia con la tavolozza di tutte le tinte e con la musica di tutti gli idiomi.

In attesa dei treni popolari

Bisogna pur dire che questi ospiti tradizionali sono giunti quest'anno in numero assai lusinghiero e questo ben sanno i nostri esercenti che da tale auspicatissimo risveglio hanno tratto gli auspici per le fortune della imminente stagione.

Ospiti che già possono dirsi tradizionali son pure i gitanti dei treni popolari; essi son giunti l'altro anno nel numero cospicuo di ben 162 mila, lasciando una profonda nostalgia nel cuore degli esercenti locali e un ricordo simpatico di gaia e cordiale fraternità fra tutti i veneziani.

Essi quest'anno torneranno come sempre graditi e torneranno in numero anche superiore perchè, come abbiamo recentemente annunciato, la maggior parte dei treni popolari che verranno organizzati nella prossima estate dalle Ferrovie dello Stato, avranno per mèta la nostra città, e questo per aderire al desiderio chiaramente e calorosamente dimostrato nelle scorse stagioni dai gitanti di ogni provenienza.

Ma a render più animata l'estate veneziana, saranno fra poco gli ospiti nuovi, quelli cioè che giungeranno fra noi coi mezzi nuovi approfittando della nuova via.

Il ponte del Littorio che ha dimostrato in questi suoi primi giorni di vita di saper attrarre con un fascino così imperioso le correnti del turismo internazionale, sarà indubbiamente lo stimolo più fecondo all'animazione della imminente estate veneziana.

Nella sola giornata di domenica scorsa ben 700 automobili si sono avvicendate nell'enorme autorimessa, ben 1500 hanno sostato nei posteggi del piazzale e della Marittima, altre mille macchine sono giunte e sono ripartite senza trovare lo spazio per fermarsi a 12 mila persone sono state trasportate in un senso e nell'altro del ponte dalle vetture della filovia.

Degli ospiti giunti fra noi col vari mezzi ben 8800 hanno usufruito dei motoscafi posti in linea dall'Azienda Comunale.

La vita sul Ponte

E' logico che nei primi tempi il Ponte del Littorio abbia tale fascino di per sè stesso, da farsi, in certo modo più accentratore che distributore del movimento. Molti, moltissimi anzi di coloro che vi sono passati specie nel giorno di San Marco e nella prima domenica della sua vita, si sono accontentati di conoscerlo di sfuggita, percorrendolo da un capo all'altro per prendere visione dei suoi caratteri costruttivi, per godere le delizie della traversata, per assistere allo spettacolo del pittoresco incunearsi d'un lembo di terraferma tra i campi, le calli, i rii e le fondamente della divina isola dogale.

Ma appagate le prime curiosità legittime, ma smaltita la folla degli inquieti e la schiera dei frettolosi, la nuova autostrada servirà tutta e solo alle sue naturali funzioni e sarà lo sbocco del copioso afflusso dei turisti fra noi e di quanti vorranno approfittare della nostra magnifica spiaggia, della perfetta organizzazione alberghiera del Lido, e di quanto può offrire Venezia non solo coi suoi privilegi di centro artistico e culturale, con la bellezza dei suoi monumenti, col fulgore dei suoi tesori d'arte, e con tutte le attrazioni presentate da quanto di originale, di tipico e di pittoresco ha in sè e attorno a sè nella vasta corona dell'estuario, ma anche e soprattutto con le sue prerogative di grande centro industriale, commerciale e marittimo.

Intanto sul Ponte del Littorio e sul Piazzale Roma si susseguono gli avvenimenti che possono dirsi il compimento del rito inaugurale: avvenimenti più o meno importanti e più o meno solenni, ma tutti egualmente significativi.

E' di ieri la visita ufficiale resa alla nostra città dai rappresentanti delle più cospicue organizzazioni provinciali del Reale Automobil Club Veneziano, ed è annunciato per domenica l'arrivo di una numerosa ed autorevolissima rappresentanza di alcune tra le più importanti associazioni culturali, politiche e turistiche della Germania. La quale, come abbiamo annunciato, sarà guidata da S. A. R. Karl Eduard Duca di Sassonia Coburgo Gotha, commissario del Governo per l'automobilismo tedesco.

Avanguardisti in bicicletta

Ed ieri un altro atto di simpatia non meno gradito e non meno significativo è stato reso alla nostra città da un baldo gruppo di giovanissime Camicie nere.

Ieri infatti la centuria Avanguardisti ciclisti di Piove di Sacco ha inaugurato la serie delle gite a Venezia, in riconoscimento della notevole attività svolta da reparti di quel Comitato.

La balda centuria, montata su biciclette militari regolamentari di proprietà del Comitato provinciale, è giunta a Venezia per portare ai camerati della Serenissima il saluto del primo reparto di Avanguardisti ciclisti che raggiunge Venezia traverso il Ponte del Littorio.

I giovani, che erano accompagnati dal capomanipolo Zanetti e dal capomanipolo Niero comandante la 182.a Legione Avanguardia, hanno sostato nella nostra città per tutta la giornata, e dopo una rapida visita alle bellezze di Venezia, sono ripartiti per Piove di Sacco nel tardo pomeriggio.

E' questo adunque il primo reparto di Avanguardisti che giunge fra noi per la nuovissima arteria: il primo di una lunghissima serie che non comprenderà soltanto la bella e gagliarda adolescenza italica, ma le rappresentanze di tutte le forze del Fascismo per il quale l'annoso problema di vita veneziana ha potuto sfociare nella sua più felice soluzione, e nel nome del quale Venezia, ricca dei suoi mezzi nuovi si rivolge alle mete del suo grande e immancabile avvenire.

La congiunzione del Giardinetto con la Calle Vallaresso

Le opere di congiunzione del Giardinetto Reale con la Calle Vallaresso possono dirsi ultimate. La banchina fiancheggiante il padiglione marmoreo della R. Società Canottieri Bucintoro è stata spinta un pò in fuori, così da lasciare lo spazio necessario al transito aprendo tra il vecchio edificio e la nuova balaustrata che si protende verso il Bacino una specie di belvedere. Al limite di questo si slancia un ponte leggero che appoggia l'altro piede della sua elegantissima arcata sulla fondamenta della R. Capitaneria di Porto, che immette in Calle Vallaresso. Il ponte è in muratura secondo lo stile veneziano, orlato in pietra d'Istria per tutto lo sviluppo della sua arcata. Questa sulle pietre di chiave s'adorna coi segni dello Zodiaco, scolpiti in bassorilievo.

In questi giorni verranno posti in opera i parapetti armoniosi e leggeri e quindi il transito verrà aperto al pubblico, con grande comodità di chi, trovandosi in Piazzetta S. Marco o al Molo, abbia ad imbarcarsi nei motoscafi della linea del Canal Grande e Rio Nuovo.

Il Ministro degli esteri ellenico

Ieri alle ore 23.08 è giunto da Ginevra S. E. il Ministro degli Esteri ellenico on. Maximos, il quale è stato ricevuto alla stazione dal Console generale di Grecia a Venezia comm. Tipaldo Forestis.

Il Ministro è sceso in motoscafo e si è portato al Danieli ove ha preso alloggio e dove si fermerà fino a giovedì per prendere imbarco per Atene.

Il Duca di Genova visita i lavori della Riviera di San Marco

Ieri S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore comandante Guido Po e dall'Aiutante di bandiera comandante conte Frigerio ha visitato i lavori di sistemazione e ampliamento della Riviera San Marco nel tratto antistante a San Biagio ai Forni.

Erano a riceverlo il presidente del Magistrato alle Acque Miliani col vice-presidente Waldis nonchè l'Ispettore Superiore del Genio Civile Solvini con l'ing. capo di Venezia Pancini, l'ing. di sezione Alessi e il geom. Viterbo, oltre ai rappresentanti della impresa.

Il presidente ha particolarmente illustrato le caratteristiche dell'opera e le modalità esecutive dei lavori a S. A. R. che si è vivamente interessato ai particolari e dettagli tecnici e si è compiaciuto infine assistere alla manovra di innalzamento di uno dei cassoni.

S. A. R. nell'abbandonare il cantiere si è degnata esprimere il suo compiacimento per i lavori visitati.

Gli autocarri in Marittima

Una visita del Direttorio spedizionieri alla nuova sistemazione

Accompagnati dal Segretario dell'Unione Veneta Fascista delle Imprese di comunicazioni interne, dott. Giovanni Giuriati, i membri del Direttorio della categoria spedizionieri di Venezia, hanno ieri effettuato una visita alle opere compiute e ai nuovi lavori in corso di esecuzione nel Porto di Venezia.

Cortesemente guidati dal comandante Lami e dal cav. Piccolo del Provveditorato al Porto, i rappresentanti dell'Unione hanno proceduto ad un'attenta visita delle importanti opere di accesso e di viabilità in Marittima, suggerendo interessanti osservazioni e proposte per una migliore sistemazione delle aree portuali, in relazione alle necessità, che fin d'ora appaiono rilevanti, del traffico camionabile nel Porto.

Hanno avuto inoltre occasione di osservare lo svolgersi delle diverse operazioni doganali e portuali dei camions, che già affluiscono numerosi, suggerendo pure alcune proposte per una più sollecita esecuzione delle diverse operazioni doganali di carico, scarico, stivaggio ecc.

Nel pomeriggio i partecipanti alla visita si sono riuniti presso il Provveditorato al Porto per procedere all'esame di alcune questioni di notevole interesse, riguardanti l'organizzazione ed il traffico portuale e per esporre i criteri dell'Unione circa il mantenimento dell'integrità e circa l'utilizzazione delle aree portuali da parte del Provveditorato del Comune.

Con l'occasione i rappresentanti dell'Unione regionale hanno tenuto ad esprimere a S. E. il Provveditore, a mezzo del dott. Giuriati, il loro plauso ed il loro più vivo compiacimento per la rapidità veramente fascista con cui è stato provveduto alle principali indispensabili opere di viabilità nella Marittima e sono state superate le numerose difficoltà di carattere finanziario e tecnico che si opponevano alla realizzazione dei vari progetti, tanto da poter consentire di aprire la Marittima al traffico camionistico nel giorno stesso in cui è stato aperto al traffico il nuovo Ponte sulla Laguna.

S. E. il Provveditore ha dato assicurazione che le osservazioni e le proposte delle categorie interessate, saranno tenute nella loro giusta considerazione ed ha porto il suo vivo ringraziamento per la cordiale collaborazione offerta dall'Unione delle Imprese di Comunicazioni Interne e dalle categorie da essa rappresentate ed interessate al traffico portuale.

Il movimento degli ospiti

E' giunto ieri a Venezia ed è sceso ad alloggiare al Grand Hotel, S. E. Bratianu, ex-Presidente del Consiglio dei Ministri rumeno, accompagnato dal Ministro Plenipotenziario di Romania S. E. Vassillii.

I pompieri veneziani a Mantova

Stamane alle ore 6 è partita alla volta di Mantova una pattuglia di 12 pompieri veneziani col comandante cav. Gaiani, i quali si recano in quella città per prender parte alla quinta giornata del Pompiere, che si svolgerà nei giorni 4, 5 e 6 corrente.

La "Neptunia„ in bacino di carenaggio

Ieri verso il mezzogiorno proveniente da Trieste è giunta in porto la gigantesca motonave «Neptunia» la quale, presa a rimorchio dai battelli della Panfido, è stata condotta nel Bacino di carenaggio Principe di Piemonte all'Arsenale, per subirvi la pulitura della carena e il cambio di alcune lamiere dello scafo.

L'operazione durerà circa otto giorni.

Un yacht inglese

Ieri mattina, proveniente dalla costa dalmata, si è ormeggiato davanti alla Punta della Salute lo yacht inglese « Roussalke » di proprietà di Lord Moyne, il quale si fermerà a Venezia alcuni giorni.

Federazione Provinciale Fascista

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Corso Capi squadra: Questa sera, alle ore 21 precise, avrà luogo la seconda lezione del Corso d'istruzione per Capi Squadra dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Gruppo Universitario Fascista

Ufficio Sportivo

Sezione Autonoma Canottaggio. Il Gruppo Universitario Veneziano organizza ed indice per sabato 6 maggio p. v. le gare di Canottaggio per studenti medi. A tali gare potranno partecipare tutti gli istituti medi pubblici e privati della città.

Per maggiori spiegazioni rivolgersi alla Segreteria del Guf.

Le iscrizioni per gli equipaggi si chiuderanno domani, giovedì 4 maggio.

Settimana Artistica

Ritiro opere Mostra. — Le opere non accettate di scultura, architettura e scenografia (pittura esclusa) si possono ritirare ogni giorno, dietro presentazione della ricevuta a suo tempo rilasciata, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Gli studenti provvedano tempestivamente al ritiro.

Centro di cultura fascista — Domani, sera, giovedì alle ore 21, presso la Sede del Guf, avrà luogo la quinta riunione del Centro.

Il camerata Marcello Masotti parlerà su «La politica fascista sul Mediterraneo». Possono intervenire tutti gli studenti iscritti al Guf e in special modo sono invitati gli universitari delle facoltà di giurisprudenza, scienze politiche e sociali, lettere e filosofia, scienze diplomatiche e consolari e gli studenti dei magisteri di economia, diritto e ragioneria.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Roma e Firenze

Pochi sono ancora i posti rimasti disponibili per la gita a Roma e Firenze organizzata dal Dopolavoro Provinciale.

Si prega pertanto, di voler sollecitare le adesioni che dovranno essere accompagnate dalle quote relative: L. 175 con viaggio in terza classe e L. 220 con viaggio in seconda classe. Le iscrizioni si ricevono anche presso l'Agenzia di Viaggio Cook Piazzetta dei Leoncini.

I biglietti di viaggio sono singolari. A tutti i gitanti è assicurata sia a Roma che a Firenze un'ottima sistemazione in apprezzati locali.

Ratifica direttorio

La Presidenza del Dopolavoro provinciale di Venezia ha ratificato, in data odierna, la costituzione del Direttorio del Dopolavoro Comunale di Scorzè che risulta, pertanto, così composto: Presidente, ing. Carlo Buratti segr. politico; membri: Mazzoleni Augusto Gino, dott. Gio. Batta Testa, dott. Silvio Mazzoleni Corinna Zanetti, Pavanetto Angelo Centur. Oreste Bovolenta, Munarin Lino: Capo Gruppo Sottosezione Peseggia: dott. Giuseppe Milissenna

Atlante De Agostini

Presso l'Amministrazione del Dopolavoro Provinciale si accettano le prenotazioni per il calendario atlante De Agostini 1933 XI che viene ceduto ai dopolavoristi con lo sconto del 50 p. c. e precisamente al prezzo di elire cinque alla copia.

Operai occupati dal Comune

Durante lo scorso mese di aprile furono occupati nei lavori del Comune n. 2416 operai.

Il Casino di Commercio commemora il centenario della sua fondazione

Domenica 7 corr. alle ore 11 il Casino di Commercio celebrerà con intima cerimonia, nella propria sede delle Procuratie Vecchie il centenario della propria fondazione.

Il "pellegrinaggio della Conciliazione„ e la sua punta a Venezia

Il grande movimento turistico e religioso organizzato dal giornale «Il Corriere dell'Ohio», sotto il patronato di mons. Schrembs, Vescovo di Cleveland e con l'appoggio dei Vescovi di Reno (Nevada), Brooklyn, Toledo (Ohio), Altoona (Pensylvania), Los Angeles e del cardinale O' Connel, Arcivescovo di Boston, destinato a condurre in Italia, in occasione dell'Anno Santo un ingente numero di americani, che intendono rendere omaggio al Pontefice e al Duce, quali Artefici della Conciliazione, prende sviluppi sempre più vasti. Il «Pellegrinaggio cattolico americano della Conciliazione» — come ufficialmente è stato qualificato — riuscirà una manifestazione veramente imponente. Esso partirà da New York col piroscafo «Saturnia», sarà il 6 a Boston, l'11 alle Azzorre, il 13 a Lisbona, il 14 a Gibilterra, il 16 a Palermo, il 17 a Napoli, il 18 a Patrasso, il 19 a Ragusa, il 20 a Venezia donde partirà per Milano, ecc. e giungerà a Roma il giorno 31 luglio. «Sarà — scrive il «Corriere dell'Ohio» — il più grande Pellegrinaggio che si muoverà dall'America alla volta dell'Italia».

Il transatlantico "Oceana„ con 370 studenti tedeschi

Ieri a mezzanotte col transatlantico « Oceana », dell'Hamburg Amerika Line, raccomandato alla Agenzia di Trasporti Guetta, è giunta a Venezia una grossa comitiva di 370 studenti tedeschi, coi rispettivi professori, reduci da una crocera nel Mediterraneo. Gli ospiti graditi, che si fermeranno a Venezia un giorno, si distribuirono nei vari alberghi della città e ripartiranno per via di terra.

L'« Oceana » ripartirà poi alle ore 17.30 del 6 corente con un altro forte gruppo di turisti per altra crocera mediterranea.

Stato Civile di Venezia

2 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 3; Nati morti 0; Totale 6

MORTI: 10

MATRIMONI: 3

Decessi: Salvagno Caterina d'anni 41, nub. cas.; Baldo Nordio Regina 67, ved. cas.; Antogniani Teresa 87, nub. ricov.; Facchin Piazza Maria 73, ved. ricov.; Polacco Aprile Roma 55, ved. ricov.; Stabarin Bagatin Lorenza 44, con. cas.; Scarpa Spelanzon Angela 61, ved. cas.; più 3 bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Venuti Giuseppe, esercente biade, con Pontello Linda, civile; Bon Antonio, gondoliere, con Dalle Ore Odilla, casalinga; Del Negro Guerrino, agente negozio, con Malvestio Stella, domestica, tutti celibi.

La gita della Sezione Veneziana del Nastro Azzurro

Il 14 maggio scade il termine utile per le iscrizioni alla gita organizzata dalla Sezione, gita che quest'anno ha per meta Vittorio Veneto ed il piano del Cansiglio. L'escursione si effettuerà con automezzi in partenza da Venezia, piazzale Roma; gli Azzurri Veneziani avranno così evitata la noia del treno fino a Mestre ed avranno il piacere di partire comodamente, si può dire, dalla porta di casa. La gita si effettuerà domenica 21 maggio. Le iscrizioni si ricevono come di consueto in sede o presso il dott. cav. uff. A. Marini presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

La quota è fissata in L. 15 per gli Azzurri ed i figli che non superino il 15.o anno di età ed in L. 40 per le altre persone di famiglia. Nella quota è compreso il viaggio di andata e ritorno ed il pranzo al Piano del Cansiglio.

Nella Scuola di S. Maurizio

Le scolaresche della Scuola elementare femminile di S. Maurizio hanno voluto festeggiare la loro gentile Direttrice prof. Edica Frignani, alla quale, come abbiamo annunciato, è stato testè conferito il Diploma di Benemerenza di terzo grado con medaglia di bronzo, meritato riconoscimento dell'opera svolta dall'eletta educatrice in favore dell'Opera Nazionale Balilla.

Ieri mattina, infatti, tutte le alunne e le loro insegnanti si sono radunate nella sala terrena della Scuola attorno alla loro Direttrice, e ad essa una bambina della seconda classe, interprete di tutte le condiscepole, ha detto brevi indovinate parole di rallegramento e di augurio, accompagnando l'omaggio col dono di una superba pianta di rododendro e con una piccola somma raccolta tra le alunne e destinata a beneficare una loro compagna povera ammessa alla Colonia estiva.

La prof.ssa Frignani ha risposto commossa alla spontanea manifestazione di affetto, quindi le alunne hanno intonato l'Inno delle Piccole Italiane col quale la semplice e simpatica cerimonia ha avuto fine.

Esami di compimento e di diploma al Liceo "B. Marcello„

Sono aperte le iscrizioni agli esami di Compimento dei periodi inferiore e medio ed agli esami di Diploma, nonchè agli esami di compimento dei corsi complementari, presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

A tali esami potranno presentarsi anche candidati estranei al Liceo. Le relative domande dovranno pervenire entro il 15 maggio 1933 per gli esami di Diploma in Composizione in base ai nuovi programmi Ministeriali; entro il 15 giugno per tutti gli altri esami della sessione estiva.

Le domande dovranno essere redatte in carta bollata da L. 3 e recare allegati i seguenti documenti: atto di nascita, certificato degli studi letterari compiuti, fotografia con firma autenticata, e ricevuta del pagamento della tassa d'esame.

I Candidati che hanno compiuto il 21 anno di età potranno presentarsi agli esami di Diploma anche senza avere conseguito in antecedenza i certificati di compimento dei periodi precedenti.

Per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

Iscrizioni al Liceo Foscarini

Le domande di ammissione agli esami di maturità classica del R.o Liceo Foscarini devono essere presentate entro il 15 maggio. Le domande di ammissione a tutti gli altri esami (di ammissione a I ginnasiale, IV ginnasiale e I. Liceale e di idoneità alle classi II, III e V. ginnasiale e II e III liceale) devono essere presentate entro il 30 maggio.

Esami di abilitazione magistrale

Il termine per la presentazione delle domande d'iscrizione agli esami di Abilitazione Magistrale (R. Istituto N. Tommaseo) scade il 15 maggio, a tutte le altre specie di esami il 20 maggio. Le domande si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Su apposito avviso esposto all'albo sono indicati i documenti, le tasse, ecc. occorrenti per ciascun esame. Non si danno in proposito comunicazioni telefoniche.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

✱ La famiglia Dal Fiol Salvagno per onorare la memoria dell'adorata Rina versa al R.mo parr. Don G. De Biasio per i poveri di S. Stefano L. 300.

A proposito di vaccinazione antidifterica

Il Podestà ci comunica che il materiale adoperato per la vaccinazione antidifterica nella Città di Venezia e Frazioni, ha dato ottimi risultati e non venne fornito dall'Istituto Sieroterapico Nazionale di Napoli.

Gli artigiani e la rettifica dei redditi di ricchezza mobile

Dal 1.o maggio al 31 luglio decorre il termine utile per presentare agli Uffici distrettuali delle Imposte, le domande di rettifica dei redditi. Ricordiamo che hanno diritto a presentare scheda di rettifica tutti coloro per i quali l'ultima revisione del reddito decorre da almeno due anni.

Con la proposta di rettifica, l'artigiano può chiedere che il suo reddito venga classificato in categoria C invece che in quella B, oppure la riduzione del suo imponibile, qualora possa dimostrare che i suoi guadagni siano diminuiti per riduzione di lavoro, aumento di spese, ecc.

Gli stampati per la domanda di rettifica sono distribuiti in ogni tempo gratuitamente dagli Uffici delle Imposte e dagli Uffici municipali dei Comuni ove non esista Ufficio delle Imposte. Le schede vanno presentate all'Ufficio distrettuale delle Imposte Dirette entro la cui circoscrizione il dichiarante ha domicilio; ove detto Ufficio manchi, la rettifica può essere presentata al Municipio stesso.

La rettifica avrà decorrenza dal 1.o gennaio 1934. Gli artigiani interessati si rivolgano alla Federazione dove avranno tutta l'assistenza necessaria.

Il portamonete smarrito

Ieri mattina in via Vittorio Emanuele un numeroso crocchio di persone si era formato intorno ad una bambina che piangeva e indicava un individuo che poco prima le aveva preso del denaro dalle mani.

La gente si fermò presso la bimba e invitò un vigile a intervenire. Al vigile Paolo Barone la bambina raccontò che ella poco prima aveva rinvenuto a terra un portamonete contenente lire 60. Un individuo, che passava, la vide raccoghere il borsellino, e lo strappò di mano alla bimba, dicendo di averlo perduto lui il portamonete, mentre in effetto non era vero.

Il vigile fermò anche l'uomo indicato dalla ragazzina, il quale ammise di avere tolto il portamonete alla bambina, ma con la sola intenzione di vedere che cosa conteneva. Poichè il fatto non era chiaro, tanto la bambina che l'uomo vennero condotti al Commissariato di Cannaregio. Il Commissario interrogò la bambina che disse di chiamarsi Maria Quintavalle di Luciano di anni 11, abitante a Cannaregio 2906 e riferì il fatto come sopra lo abbiamo esposto. L'uomo dichiarò di chiamarsi Mario Guerrino di Pietro di anni 20, calzolaio, nativo da Cornuda e abitante a Treviso, Viale Stazione, qui di passaggio. Il Guerrino è stato inoltrato alle carceri in attesa che venga chiarita la sua posizione anche nei riguardi dei suoi precedenti, e denunciato alla autorità giudiziaria per furto.

Vendono liquori adulterati

La squadra mobile è stata ieri richiesta dal sig. Pietro Ferrari Ispettore dell'Istituto per la Tutela della Proprietà Industriale, perchè intervenisse presso due esercenti che vendevano liquori adulterati in bottiglie recanti etichette e marchio di note ditte produttrici. Doppia era perciò la frode.

Furono sequestrate alcune bottiglie contenenti rimasugli di liquori falsificati. I contravventori sono Alessi Antonio di anni 54 del Caffè Umberto a Cannaregio 4402 e Costante De Luca di anni 65 esercente del Caffè Santa Sofia.

Il gruzzolo nel cassetto del banco

Ieri dalle 14 alle 14.30 ignoti con chiave falsa penetrarono nel negozio di generi alimentari della signora Teresa Tonini a San Barnaba 3933a, asportando dal cassetto del banco la bella somma di lire 8350.

Quando la Tonini si recò in negozio trovò la porta socchiusa e tutta spaventata corse al cassetto dove ebbe a fare l'amara constatazione che il bel gruzzolo era sparito.

Del furto venne subito edotto il commissariato di Dorsoduro, che ha iniziato le indagini.

Sventure e disavventure

La rotolante sulla mano

Il fabbro Antonio Quintavalle di anni 24, abitante a Dorsoduro 2091 mentre lavorava nell'officina di Berolini Antonio in Calle degli Albanesi, in seguito all'abbassarsi improvviso di un rotolante la cui catena si era spezzata riportò una ferita lacera alla mano sinistra guaribile in giorni 10.

Dalla scialuppa sulla tolda

Il marinaio Aristide Sapunzacchi, imbarcato sulla *Neptunia*, entrato ieri in bacino di Carennaggio all'Arsenale mentre maneggiava sopra coperta alle 15.30 una scialuppa cadde riportando una contusione alla coscia sinistra. Guarirà in 15 giorni.

La mola sui pollici

Il fabbro Augusto Lena della S. A. M., di anni 55, abitante a Dorsoduro 1327, ieri verso le 17, lavorando con la mola a smeriglio ebbe a ferirsi ambedue i pollici per cui è stato ricoverato all'Ospedale ove guarirà in 20 giorni.

Coi cocci di bottiglia

Il bracciante Giacomo Da Ponte d'anni 43, abitante a Santa Croce 2073, trasportando dei pezzi di vetro alle vetrerie Rioda a Murano si ferì con dei cocci di bottiglia rimasti in una cassa, per cui è ricorso all'Ospedale con una ferita da taglio al polso destro guaribile in giorni 12.

Contravvenzioni

Antonio Cecchetti di anni [illegible] e Anna Marchi di anni 30 tutti e due senza fissa dimora sono stati sorpresi ieri sera nei pressi del Ponte dei Baretteri e della Piavola a stendere la mano ai passanti. Tutti e due dal pattuglione vennero condotti alla Caserma San Lorenzo e colà rinchiusi dovendo rispondere di contravvenzione per questua vessatoria.

Colto da malore in strada

Il pescatore Olivo dei [illegible] di anni 66 senza fissa dimora, ieri alle 17 in Campo Santa Maria Nuova colpito da malore è caduto riverso al suolo. Il poveretto è stato soccorso dai passanti e trasportato all'ospedale ove è stato ricoverato e trattenuto in osservazione perchè affetto da grave lipotimia.

Ringraziamento

La Famiglia dell'

Avv. Leone Franco

profondamente commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata alla memoria del suo diletto Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia Autorità, amici e conoscenti, che hanno largamente e intensamente partecipato al suo immenso dolore.

VENEZIA, 2 Maggio 1933 - XI.

Le Famiglie FACCINI e GIRLANDA profondamente commosse e grate ringraziano quanti parteciparono al loro dolore e quanti intervennero ai funerali della loro compianta

Ilda Faccini nata Girlanda

Verona-Oppeano, 2 Maggio 1933.

50%

RIDUZIONI FERROVIARIE

DAL 10 MAGGIO AL 30 SETTEMBRE

Il Patronato dei liberati dal carcere

Tenace opera di lotta contro il delitto

di una Istituzione che bisogna aiutare

In questi giorni ha avuto luogo la ordinaria riunione del Consiglio del Patronato per i liberati dal carcere e le famiglie dei detenuti, opera mirabile e di sommo interesse per la profilassi sociale, cui dà tutta la sua attività fattiva il comm. Pietro Pagani sostituto procuratore generale di Cassazione in funzione di procuratore del Re fra noi, opera che da molti mesi agisce in modo silenzioso nella città nostra, cercando, pure con mezzi economici assolutamente inadatti, di venire in aiuto ai caduti e di renderli degni di riprendere il loro posto nella società come entità utili a sè, alle famiglie, alla società che hanno offeso con il loro malo operare.

La tornata fu particolarmente interessante ed importante, perchè il comm. Pagani ha riferito ai componenti il collegio, circa i risultati di uno studio che ha condotto di persona sulla attività del consiglio di Patronato di Palermo in occasione che egli ebbe a recarsi colà nei primi di aprile per prendere parte, quale membro per chiamata della Associazione internazionale di Diritto penale (gruppo italiano), al III.o Congresso di Diritto penale che ebbe sì larga eco nella stampa nostra e di oltre Alpi, data la grande sua importanza scientifica e pratica, ed il trionfo che essa ha segnato delle direttive cui si inspira la novella legislazione penale Mussolini-Rocco sia formale che sostantiva, sia per il ramo del diritto penitenziario.

L'aiuto del Patronato agli scarcerati

Abbiamo perciò sollecitato dallo egregio magistrato un abboccamento per aver dalla sua viva voce alcune notizie su quanto aveva formato oggetto della sua comunicazione al Consiglio.

Riassumiamo quello che fu lo svolgimento del colloquio avuto, interessante e godevole mosaico di fatti, di osservazioni, di parallelismi storici, economici, sociali, scientifici. Il comm. Pagani si è richiamato a quanto ebbe a dire nel discorso proferito il 10 luglio 1932 allorchè egli insediò il Consiglio di patronato locale, ricordando come lo ordinamento penale nuovo abbia introdotto nella compagine dei mezzi di prevenzione della delinquenza lo istituto del Consiglio di patronato che ha per scopo lo ausilio morale e materiale dei liberati dal carcere, e delle famiglie (specie donne e fanciulli) di coloro che si trovano in prigionia aiuto materiale che è dato eccezionalmente con sovvenzioni in denaro, generi ecc., aiuto morale che è porto con il fiancheggiare alla ricerca di lavoro, con visite agli interessati. Se non che per necessità ineluttabili di varia natura è avvenuto che in questi primi mesi di sua attività il Consiglio si vide costretto ad abbandonare quella che era la sua linea programmatica iniziale, ed abbondare invece nella concessione di sussidi in denaro e in natura, servendosi della limitata somma posta a sua disposizione dal Ministero e che ora si può dire completamente esaurita.

Manca la collaborazione per l'impiego

Lamenta il comm. Pagani che non un obolo sia pervenuto al Consiglio da parte della città ad aiutarlo nella sua opera di lotta contro il delitto, di prevenzione e di profilassi sociale, ed altra amara considerazione egli faceva e vi insisteva, richiamando su di essa la nostra attenzione e quella della popolazione veneziana: dei moltissimi che ogni giorno bussano alla porta del Consiglio di patronato (e ben lo sa il segretario sig. Vastal) chiedendo di lavorare per vivere e redimersi, dimostrando serio disegno, e fondata volontà di una vita nuova, si può dire che un numero assolutamente trasurabile ed irrisorio (neppure un per cento!!!) ha potuto essere occupato! Lo aiuto degli uffici di collocamento, pure costretto da regole ferree nel disbrigo del suo lavoro, lo interessamento personale del comm. Pagani, le sue insistenze presso questa o quella ditta, presso uffici parastatali, hanno urtato (pure in questi ultimi mesi in cui per ragioni contingenti vi fu un po' di risveglio lavorativo nel marasma di crisi abbattutosi su la nostra città) sempre o quasi contro un denegativismo di accoglimento palliato sotto la affermazione cortese di mancanza di posti di occupare i petenti; io riconosco, diceva il nostro cortese interlocutore, che una grande influenza in questo esito disastroso della mia fatica ascosa si deve vedere nel ritegno che ognuno ha istintivamente dal prendere a propria dipendenza chi ha dovuto con il carcere pagare il suo debito verso la società per malefatte che ha commesso, disistima, ostilità, prevenzione, che lumeggiata nel mio discorso programma del luglio 1932, cercai di smussare negli angoli e combattere.

Necessità di un assistenziario del lavoro

Un mezzo per arrivare ad un utile risultato e vincere questa battaglia morale è quello di dare corpo e pratica attuazione allo istituto dello assistenziario post carcerario, per cui, mentre da una parte lo stesso patronato (con mezzi di soluzione che non è qui il momento di ricordare) dà lavoro agli ex carcerati disoccupati, dall'altro, agendo da convalescenzionario, li prepara gradatamente a rendersi degni, per le date prove di resipiscenza e di rieducazione morale, di essere accolti in uno coi lavoratori immuni da ogni precedente penale, dalla libera richiesta di mano d'opera. Il Governo Fascista ha nettamente indicata questa via come quella da perseguirsi per raggiungere la finalità cui è diretto lo istituto dei Consigli di patronato, sostituendola quasi onninamente al metodo del sussidiamento personale, tanto avvilente e malsuadente. Per corrispondere a questo incitamente si stanno facendo studi per la apertura di simili assistenziari a Roma, Napoli, Milano, Bari; ma il primo esempio di attuazione pratica lo ha offerto Palermo, dove nel 3 aprile 1933 nella occasione che colà veniva tenuto il III Congresso internazionale di Diritto penale, il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. De Francisci inaugurava la sede dello assistenziario, dando così agli scienziati convenuti da tutto il mondo la prova fattiva, fascisticamente fattiva, pratica, palpitante, della realizzazione di quanto il legislatore italiano ha genialmente disposto per avviare e rieducare al lavoro quanti, usciti dal carcere, potrebbero persistere nel delitto e nel traviamento sociale.

L'esempio di Palermo

Animatore ed esecutore fedele (antiveggente alle volte dei disegni del Governo, lo disse S. E. il Ministro) del verbo del potere centrale, fu il comm. Migliucci procuratore del Re colà, che ha dato tutto il suo entusiasmo giovanile alla opera di redenzione. Egli dal novembre del 1932 al marzo del 1933, cioè in meno di cinque mesi (ha grande valore tener presenti questi dati) potè ottenere da enti, da banche, dalla cittadinanza di Palermo il contributo di circa 250 mila lire, con la quale somma ha potuto dare corpo al disegno e avere un fondo economico che gli permette di guardare lo avvenire prossimo della istituzione con serena tranquillità.

Il Comune di Palermo concesse in uso per 10 anni alcuni locali diruti, da locali destinati a scomparire per vetustà non curata, è sorto un miracolo di costruzione e di organizzazione, sì che ai primi di dello aprile, entrando lo assistenziario in regime di pieno funzionamento, si trovavano occupati al lavoro oltre ottanta ex detenuti divisi in opifici di stamperia, legatoria, calzoleria, falegnameria, sartoria, tutti muniti di macchinario recentissimo, nella lavorazione di oggetti di vimini, mentre si sta provvedendo allo ampliamento dei locali già angusti, e alla preparazione di un dormitorio.

I liberati dal carcere (uomini e donne) lavorano alle dipendenze di privati assuntori che hanno a proprio carico i rischi come i guadagni, ottenendo dal patronato i locali per tenuissimo contributo (ora anzi gratuitamente), la forza motrice ed illuminazione per tenuissima tangente a seguito di intesa del patronato con la ditta produttrice, la sorveglianza a prezzo di favore e quel che più vale lo appoggio morale del Patronato per il collocamento della produzione e acquisizione di ordinazioni. Il tutto senza attriti con il libero mercato.

Si era, conclude il comm. Pagani, presso le Feste Pasquali: S. E. il Cardinale Lavitrano arcivescovo di Palermo, che con occhio paternamente affettuoso guarda alla nuova opera e volle onorarne la inaugurazione di sua presenza, a mezzo del vescovo ausiliare S. E. Mons. Gennuardi si era proposto che i liberati si accostassero ai Sacramenti, con preparazione di alcuni giorni di ritiro spirituale, e fu di grande soddisfazione vedere come tutti quei reietti esprimessero il desiderio di far parte della milizia spirituale. Suonava mezzodì quando il comm. Pagani per l'ultima volta lasciava quel luogo di lavoro; questo si sospendeva; i già detenuti si spargevano per i cortili per la modesta loro colazione; erano lieti, felici del saporoso e povero loro asciolvere, chè era benedetto dalla fatica onesta..

Perché no, a Venezia?

Così terminò il nostro interlocutore: E perchè Venezia non deve seguire da presso Palermo? E' proprio difficile (non dirò impossibile, triste parola di sconforto) che Venezia dia quel piccolo contributo che occorre, e le autorità forniscano locali, magari da riattare a spese del patronato, perchè si possa anco fra di noi aprire a breve distanza di tempo lo assistenziario? La somma occorrente non è grande davvero, e sarebbe sempre bene spesa, perchè si contribuirebbe ad eliminare danni gravi morali e materiali portati dalla delinquenza.

Il voto, il desiderio del comm. Pagani, il quale è animato dalla più pura e grande fede nella riuscita della impresa alla quale si accinge, e nella quale è in piena solidarietà materiale e spirituale assistito da tutti i componenti il Consiglio di patronato, rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei datori di opera e di lavoro, della Istituzione della maternità ed infanzia, del clero, della magistratura e via dicendo, cioè in sintesi ed in astratto da tutta la compagine della società, merita invero di essere con grande slancio seguita e fiancheggiata, perchè sia presto una realtà palpabile e nuova ragione di vanto per la sempre viridescente nostra amata città.

In morte del co. Nicolò Marcello

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, ad onorare la memoria del conte N.H. Nicolò Marcello, ha elargito la somma di L. 500 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito.

Diario Sacro

3. Mercoledì — Solennità di San Giuseppe, Sposo della Beata Vergine Maria e dal Sommo Pontefice Pio IX nel 1870 dichiarato Patrono della Chiesa universale. — A. S. Marco alle 9.15 S. Messa solenne; alle 16 secondi Vesperi e Compieta.

Dopolavoro Ferroviario

Gita a Roma

La Presidenza del locale Dopolavoro Ferroviario, aderendo alle numerose richieste pervenutele, sta organizzando per i giorni 11-12 13 di maggio una seconda gita a Roma riservata ai Soci dell'Istituzione e loro familiari.

Il programma della gita è il seguente: Giovedì 11: ore 11.52 partenza da Venezia; ore 12.05 partenza da Mestre (Pranzo al sacco a carico dei gitanti) Venerdì 12. Visita alla Mostra della Rivoluzione Giro turistico in comodi torpedoni con guide. Sabato 13: Visita a S. Pietro ed al Vaticano.

Il pomeriggio è lasciato libero per dar modo ai gitanti che lo desiderassero di assistere alla partita internazionale di calcio Italia - Inghilterra o di effettuare una gita ad Ostia (Concessione gratuita Ferrovie Secondarie).

La quota fissata in L. 70 (più L. 10.20 per coloro che vorranno assistere alla partita di calcio) dà diritto a: due pernottamenti, due prime colazioni (Caffè-latte e pane) due colazioni e due pranzi (minestra, piatto con contorno, frutta o formaggio un quarto di vino e pane). Ingresso alla Mostra ed al Vaticano Autobus per il giro turistico e guide

Le adesioni accompagnate dalla quota si ricevono presso le Segreterie dell'Istituzione in Venezia e Mestre non oltre il 5 maggio avvertendo che i posti, nel numero limitato già fissato, verranno riservati ai primi iscritti.

CRONACHE FUNEBRI

Avv. Leone Franco

Magistrati ed avvocati, amici ed estimatori hanno tributato ieri mattina alla salma del gr. uff. avv. Leone Franco una solenne ed imponente dimostrazione d'affetto e di compianto.

Trasportata dagli intimi, la Salma venne deposta, in Campo San Maurizio, dove è l'abitazione del defunto, in un carrello, attorno al quale già si affollavano gli amici ed i conoscenti. Tosto si è ordinato il corteo che era preceduto da numerose e bellissime corone di fiori freschi portanti le seguenti scritte:

La tua Estella; Lucia, Renzo, Elsa e Gino all'adorato Papà; Maria, Annamaria, Giancarlo, Roberto, Giorgio e Franca all'adorato Nonno; Teresa, Bruna e Maria; Ida e Guido Bianchini; Bepi e Amalia Bianchini; Piero e Anna Capnist; Guido e Laura Fano; Famiglia Michelangelo Franco; Avv. Raoul Levis; Avv. Enrico Senigaglia; Andrea di Robilant al consigliere e all'amico; Raffaele Masprone e signora; Antonio Arban; Dante Zeno Rubelli; Famiglia Sapori; Coniugi Trerè; Società Anonima Jesma; Fonderia Veneziana Calimani, Da Par.

La salma era attorniata dai valletti municipali, dai vigili urbani e pompieri e tenevano i cordoni il Podestà comm. dott. Guido Alverà, il senatore Adriano Diena, S. E. il Procuratore Generale del Re commend. Carlo Alberto Mandruzzato, l'avv. Raoul Levis per il Sindacato Fascista Forense, il comm. avv. Costantino Masotti per la Commissione reale degli avvocati, l'avv. Scandiani ed il maestro Guido Bianchini per la famiglia e grand'uff. avv. Max Ravà.

Presso la salma procedevano il vice-rabbino Pinto, la vedova signora Estella Walmarin, i figli Lucia e Renzo, il genero Gino Montalti, la nuora Elisa Bianchini, i nipoti Maria, Montalti, Annamaria, Giancarlo e Roberto Franco, i congiunti Bianchini.

Seguiva quindi una imponente folla di amici, tra cui, il Vice-podestà dott. Giuseppe Valtorta, S. E. Andreoni, Primo Presidente della Corte d'Appello, conte Andrea Valmarana, l'ingegnere Radaelli, il comm. Tipaldo Forestis console di Grecia e signora, dott. Gino Bombardella, comm. Marco Barnabò, cav. ing. Luigi Pagan direttore del Porto Industriale, generale Rodolfo Bressanin, comandante Alessandro Arcangeli, comm. Romolo Bazzoni, conte Guido Gorleri di Diano, gr. uff. Giuseppe Fusinato e signora, comm. Jacopo Bombardella, comm. ing. Antonio Pitter, avv. comm. Raoul Levis, dott. Paolo Gallo, avv. Alessandro Brass, avv. Vilfrido Casellati, avv. Piero Casellati, comm. avv. Alberto Musatti, avv. Gino Bassi, avv. Pierobon, comm. Adolfo Errera, ten. col. Ottolenghi, ing. Oliviero Arcangeli, avv. Plinio Donatelli, cav. Romualdo Genuario, avv. Gastone Ascoli, comm. Ruggero Messini Sostituto Procuratore generale alla Corte d'Appello, cav. avv Mario Dalla Mura, comm. avv. Giulio Sacerdoti, dott. Giorgio Fano, avv. Piero Solveni e signora, avv. Antonio Solveni, dr. Augusto Coen Porto, avv. Ippolito Radaelli Presidente dell'Ospedale Civile, dottor Giovanni Battista Bombardella, ing. comm. Luigi Marangoni, avv. Antonio Biga, avv. Rodolfo Protti, prof. Francesco Carnelutti, conte Francesco Guarnieri, dott. Gino Ravà, dott. Aldo Finzi, avv. Giovanni Zironda, dott. De Carolis, signora Alice Lorenzetti, avv. Carlo Adorno, avv. Luciano Fano, avv. Giulio Gidoni, dott. Antonio Negri, dott. Mario Mirabello, dott. Emilio Padovan, prof. Cesare Fabbris, cav. Diego Coniglio, dott. Emilio Cosattini, avv. Guido Dalla Rosa, rag. Antonio Osvaldini, avv. Granziotto, avv. Antonio Foscolo, prof. Gino Luzzato, dott. Emilio Piamonte, avv. Vittorio Nardini, dott. Carlo De Cecco, l'avvocato Ugo Pivato, comm. Giovanni Battista del Vo' per la Compagnia Italiana Grandi Alberghi, cav. Ugo Capecchi, avv. A. Cerutti, Oscar Camerino, Emil Bayer, avv. Aurelio Ancona, Giuseppe Toso, avv. Italo Pirotta, avv. Piero Rosa, avv. A. Pratilli per le Assicurazioni Generali, dott. Elio Rietti, Emilio Rietti, Luisa Rietti Stucky, comm. Filippo Zanni Presidente di sezione alla Corte di Appello, avv. Raffaello Levi, dott. Michele Pascolato e signora Ida Pascolato Canton, comm. Giuseppe Guetta, cav. Angelo Procaccini, avv. Gaspare Cavarzerani consigliere alla Corte d'Appello, ing. Giulio Fano, on. Piero Orsi, avv. Piero Sandro Orsi e Sandrina Orsi, avv. Attilio e Giulio Albanese, dott. Mario Franchi, comm. Giancarlo Stucky, Gijo e Aldo Musatti, avv. Arturo Mazzega, Rita Musatti, dott. Domenico Vigo, dott. Federico Di Sabato, prof. Longobardi, avv. Piero Berengo, dott. Guido Vivante, Giovanni Rodano, comm. Achille Antonelli, avv. Lodovico Minerbi, dott. Ernesto Zesi, avv. Bonaiuti, Alceo Coen Porto, Luisa Coen Porto, prof. Pietro Rigobon anche per la Scuola Superiore di Commercio, prof. Luigi Cappelletti, prof. Arturo e dott. Romeo Cavazzana, dott. Giuseppe Concas Presidente del Tribunale, capitano Giorgio Talamini, avv. Luigi Tagliapietra, signora Iolanda Chiais, ing. Michelangelo Oreffice, avv. Giuseppe Grego, ing. Angelo Fano, dott. Stamboglis, signora Ippolita Donatelli Passi, Alessandra Donatelli e Maria Sofia Donatelli, signora Adele Ravà Oreffice, Tilde Oreffice Ravà, signora Maria Venuti vedova Borin, comm. Alfredo Campione, ing. Gilberto Errera, dott. Bruno Giovannini, direttore della Banca Commerciale, dott. Raffaele Vivante e Vittorina Vivante, comm. Quarti, ing. Gilberto Samassa, prof. Astolfo De Maria, dott. Mario Carmagnani, dott. Dino Chiggiato, ing. Mario Gaiani, avv. Vianello Chiodo, dott. Gaddo Donatelli, dott. Mozzetti Monterumici, avv. Celeste Bastianetto, avv. [illegible] Fazio, cav. Domenico Varagnolo, prof. Ferruccio Truffi, signora Luisa Marinoni, Gino e Geppina Cappelli, avv. Gastone Duse, il giudice dott. Giulio De Carli, comm. Antonio Ciotto, ing. Carlo Savini, avv. Vincenzo Spandri, signora Agnese Suppiej, dott. Francesco Buttaro, ing. Giorgio Marsich, avv. Ruggero Jesi, avv. Amedeo Massari, signor Angelo Sullam, ing. Silvio Coen, avv. Enrico Sinigaglia, avv. Tullio De Biasi, avv. Cesare Segrè segretario della Comunità israelitica, avv. Madonnini, dott. Aldo Bocconcelli, avv. Bruno Gallo, dott. Luigi Valsecchi, signora Anna Rota e Anita Rietti, Gr. Uff. Paolo e Nella Errera, signor Enrico e Elda Franco, cav. Ernesto Camerino, signora Maria Cerutti Genovese, Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa, avv. Carmine Morelli, dott. Catullo Truffi, comandante [illegible], ing. Angelo Piamonte, Ninetta Giuriati, dott. Giovanni Giuriati, Carmela Callegaro, signora Lodovica Molmenti, signorina Maria Sapori e Anna Ferro Sapori, ing. Angelo Vienna, dott. Marcello Canal, cav. Angelo Cipollato e Anita Cipollato Rosada, Enrico e Anna Ratti, rag. Giampietro Carminati, dott. Ugo Bertoldi, signor Ugo Tirelli, magg. Alberto e Domenico Moccellin, comm. Vittorio Friedemberg, avv. Nunzio Perricone, signor Mario Sapori, dott. Arturo Cavalieri, rag. Ugo Cappellotto, avv. G. Bruzzo, dott. Carlo Levi Morenos, avv. Antonio Bondi, Attilio Menici, Carlotta Manzato, avv. Francesco Marzollo, Alessandro Dolcetti, rag. Terzo Coen, prof. Alessandro Miiesi, ammiraglio Hirsch, Angelo Viterbo, comm. Gerardo Salvatori per l'Istituto Italiano di Credito Marittimo, Ida Sinigaglia, Maria Levi Da Zara Vanzetti, dott. Gerolamo Vivante, signora Amelia Fano, cav. Giuseppe Romanelli, signora Elena Spandri, signor Giuseppe Fano, Francesco Pacensa, Emilio e Olga Bassano, avv. Amerigo Scarpa, Edda Cavalieri Forti, ing. Guido Sullam e Margherita Sullam, Ettore Oreffice, Giampietro Talamini direttore de «Il Gazzettino», Rinaldo Idoni, cav. Raffaele Sapori, comm. Gino Damerini direttore della «Gazzetta di Venezia», Luisa De Heinzelman, Maria Chiotto Bonvecchiato, Toniolo Giovanni, avv. Ugo Sala, rag. Gianquinto, Carlo Fabbri, Mario Pilla, dott. Gino Toso, Maria Gianniotti Bombardella, Elena Ravà avv. Gaetano Valtorta, avv. Ugo Bortolotto, avv. Luigi Fanna, commend. Efisio Norfo, Luigi Tessari, Emma Padoa Cavalieri, Egle Olivetti Cavalieri, Ciro Levi, Eugenio Bellinato direttore della Banca Nazionale del Lavoro, Ida e Dora Luzzato, Anna Gianniotti, dott. Piero Marigonda, dott. Vittorio Vitale, dott. Luigi Candiani, comm. Domenico Coccon, avv. Aldo Gamba, avv. Ugo Pasetti Bombardella G. Dalla Zorza, dott. Gino Voltolina, avv. Carlo Pognici, Angelina Vivante, Vianello Moro Attilio, rag. Eugenio Curti; Osvaldo Bohn, Angelina Levi Iesurum, signora Ione Bigliotti Ugilli, Valeria Ottolenghi Valerio, Bianca, Marcella Valeria Arbib, dott. Michele Cipollato, Maria Masotti, generale Adolfo Milani, on. avv. Pietriboni, avv. Mario Cerutti, Guglielmo Ghè, Gino e Luisa Sacerdoti, avv. R. Oreffice, signora Castagnaro, ing. Giacomo Bolletti, signora Henriette Donatielli Cauvin, cav. Massimo Belleli, avv. Marco Fano, dott. Giulio Marcon, avv. Marcosanti, Emilio Iesurum, Arnaldo Pasqualin, comm. Ugo e Olga Levi, cav. Armando Bazan, avv. Bonfanti, avv. Rizzardini, avvocato Luigi Frizziero, Sandro Reinich, Guido Callimani, Sofia Pallotti, Maria Marigonda Zanetti, Massimo Foà, Antonio Maier, Diego Valeri, Lucia Ascali Levi, avv. Carlo Manganiello; avv. Alberto Segrè, Maria Teresa Sailler, Federico Perale, avv. Andrea e Giuseppe Tessier. avv. Cesare Magrini, avv. Enrico Serena, Clodio ed Eugenio Calcagno ecc. ecc.

V'erano pure, con larghe rappresentanze, le bandiere della Società carabinieri in congedo con il presidente cav. Ernesto Spalmach e quella della Filarmonica Claudio Monteverdi col presidente Pietro Michieli ed il segretario Luigi Michieli e moltissimi altri.

Percorsa la calle del Dose Da Ponte il corteo sostò alla fondamenta del traghetto dove attendeva la lancia della Comunità israelitica. Deposta la bara, ricoperta da un manto di fiori e di un cuscino della famiglia, la lancia con i familiari seguita da altre lancie si diresse verso S. Michele dove avvenne la cremazione della salma e quindi le ceneri vennero trasportate al cimitero israelitico di Lido e deposte nel cinerario.

Alla vedova, ai figli ed ai congiunti del defunto rinnoviamo le più sentite condoglianze.

*

Per onorare la memoria del compianto gr. uff. avv. Leone Franco, ci pervennero le seguenti offerte: Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia, L. 200 all'Istituto Canal al Pianto; Amm. Imposte di Consumo di Venezia, Ditta Trezza di Verona, L. 300 all'Ente Opere Assistenziali; ing. Guido Calimani L. 25 id.; Ida Ravà L. 10 id.; Albertina e Marco Ara L. 30 id.; cav. uff. Stefano Moretti Procuratore generale della Ditta Trezza L. 100 id.; cav. Gaetano Fiorese Direttore Imposte Consumo di Venezia L. 100 id.; Lisa e Gualtiero Fries L. 50 id.; Società Salute L. 50 id.; Dott. Ulisse Miserocchi L. 25 id.; Gino e Luisa Sacerdoti 50 id.; Dott. Augusto e Rosa Coen Porto 30 id.; Romualdo e Jole Genuario L. 25 id.; Giulia Franco e figli L. 200 alla Casa Israelitica di Ricovero; ing. Umberto ed Emma Padoa L. 30 id.; dott. Emilio e Olga Bassano L. 30 id.; Delia e Tezzo Coen L. 10 id.; Egle e prof. Ruggero Pardo L. 100 id.; Clary e Sandro Remisch 20 id.; Giorgio Guetta L. 20 id.; gr. uff. Giuseppe Guetta L. 50 id.; avv. Giulio Sacerdoti L. 100 id.; Avv. Gino Bassi 20 id.; Girolamo Vivante L. 20 id.; Arturo ed Elda Cavalieri 25 id.; comm. Giacomo Levi L. 25 id.; prof. Giuseppe e Paolina Jona 50 id. e 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Emilio e Clara Terni, L. 20 id.; Giulio e Fanny Frucco 25 id.; avv. Piero Solveni 50 id.; Enrico ed Anna Ratti 50 id.; comm. Ulisse, d.r Guido e Paolina Ringler 100 id.; famiglia Marigonda L. 50 id.; Anna Radaelli ed Elvira Marsich L. 30 id. G. B. Del Vo L. 50 id.; avv. Amedeo Padoa L. 20 id.; Ing. gr. uff. Beppe Ravà L. 50 id.; Giulio ed Elena Ravà L. 50 id.; Virginia Franco L. 20 alle Scuole Israelitiche; prof. Giorgio Pardo L. 50 id. e 50 al Fondo Studenti Bisognosi della R. Scuola di Ca' Foscari; Ninetta e Giovanello Giuriati L. 50 alla Colonia Alpina di Zoldo Alto; Emilia e Giorgio Leone Pardo L. 50 ai Mutilati di Guerra; Leo Guetta 25 alla Fraterna Generale Israelitica; Ditta Jesurum e C.ia 100, id.; ing. Guido Sullam 20 id.; Prof. Arturo e Marcella Castiglioni 100 id.; Augusto e Nelda Ara 100 id.; Albertina Olper 20 alla Refezione Scolastica Israelitica; ing. Giulio Fano 20 id.; Angelina Jesurum Levi 20 id.; Giovanna Pratilli L. 25 alla Croce Rossa; Ilde Dolcetti 50 all'Istituto Artigianelli; Gino e Ada Voltolina 30 alla Colonia Alpina di Villa Patt; Emma e Vittorio Friedenberg 20 al Pane Quotidiano; Maria ed Enrico Walmarin 100 alla Colonia Alpina S. Marco; Ida Bianchini 200 id.; Riccardo Rocca 100 id.; Ugo ed Olga Levi 50 id.; Avv. Enrico Fazio 15 all'Unione Sinite Parvulos; rag. Dante Zeno Rubelli 50 all'Associazione naz. Combattenti di Venezia; Società Lorenzo Rubelli e figlio 50 ai Mutilati di guerra.

La commemorazione in Tribunale

Alla III Sezione (Penale) del Tribunale, appena giunta la notizia della morte del gr. uff. Leone Franco, l'avv. Sandro Brass che sedeva alla Difesa, ha commemorato, colla consueta forma smagliante e nobiltà d'animo, la eletta figura di chi fu un vero maestro del giure, che con tanta dignità e fierezza indossò, quasi fino agli ultimi giorni di sua vita, quella toga, all'ombra della quale combattè e vinse tante e così memorabili battaglie.

Si sono associati di tutto cuore, alle parole dell'avv. Brass, il rappresentante il P. M. Sostituto Procuratore del Re cav. Calderone e il Presidente cav. uff. Barich che hanno inviato sentite condoglianze alla famiglia.

Alla Corte d'Appello

La eletta figura dell'avv. gr. uff. Leone Franco — la cui scomparsa ha suscitato vivo, sincero cordoglio nella cittadinanza — è stata austeramente rievocata ieri nelle udienze, sia civile che penale, della nostra Corte d'Appello.

L'eminente giurista, il cittadino probo, il patriota ardente, che per molti anni indossò la toga con alto senso di dignità sì da essere di esempio e di ammaestramento ai giovani, sarà sempre ricordato come una delle più fulgide personalità del Foro Veneziano.

Il comm. Giannantonio Borgo, presidente della terza sezione penale della Corte, prima di iniziare il lavoro ha rivolto il pensiero, con commosse parole, allo scomparso dicendo come il gr. uff. Leone Franco sia stato uno dei più insigni avvocati di Venezia. Insigne per dottrina e per rettitudine. Ha lasciato un nome imperituro nella classe forense.

Il comm. Borgo tratteggiando la nobiltà d'animo dell'avv. Leone Franco, dice che la Magistratura si unisce al lutto della cittadinanza col più accorato sentimento. Ed a nome della Magistratura invia condoglianze alla famiglia e particolarmente all'avv. Renzo Franco, erede delle virtù paterne.

Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Adolfo Cottafavi per il Pubblico Ministero e l'avv. Giuseppe Zolli per il Foro, pronunciano elevati discorsi inviando anche essi condoglianze ai parenti dello scomparso.

La commemorazione è stata poi fatta alla prima sezione civile dal presidente comm. Ferruccio Malipiero e per il Foro hanno nobilmente parlato l'avv. Cesare Mioni e l'avv. Piero Solveni.

Sciarada a premio

In oro il mio *primer* due terzi vale,
Spiace a chi chiede udir il mio secondo,
Potenze è sempre il terzo in questo mondo
Se vuoi pure l'*intero* non oprar male!

M.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

NOTIZIE RECENTISSIME

In Germania

Un'azione in grande stile contro i sindacati sovversivi

BERLINO, 2

Il *Wolf Bureau* informa che stamane in tutta la Germania si è proceduto ad un'azione contro i sindacati liberi operai. Tutte le sedi della confederazione generale del lavoro e delle associazioni ed organizzazioni economiche affiliate sono state occupate.

A Berlino un reparto d'assalto di Camicie Brune, condotte dal Commissario di Stato Engel, ha occupato il palazzo ove ha sede la federazione degli operai metallurgici. Il Commissario ha convocato subito i dirigenti della federazione ed ha loro dichiarato che non è più tollerata una politica di odio contro il nazional-socialismo.

Il Comitato di azione per l'esecuzione delle misure contro i sindacati operai, presieduto dal Presidente del Consiglio dello Stato di Prussia, ha fatto arrestare finora cinquanta persone di cui 28 sono presidenti di associazioni affiliate ai sindacati e 12 dirigenti della confederazione generale del lavoro.

Secondo una comunicazione del Presidente del Consiglio di Stato prussiano, i sindacati operai saranno trasformati tra alcuni giorni in una nuova organizzazione per la protezione dei diritti dei lavoratori tedeschi.

Il fallimento in Inghilterra del primo maggio socialista

LONDRA, 2

Tutti i giornali mettono in rilievo che le manifestazioni del primo maggio in Inghilterra, organizzate dai comunisti in collaborazione con i laburisti indipendenti, sono state le più povere per numero di partecipanti fra quelle avvenute nel dopoguerra. La dimostrazione a Londra in Hyde Park non ha raccolto fra dimostranti e curiosi più di 5000 persone. Solo a Glasgow si è verificato qualche scontro fra dimostranti in numero di 2000 e polizia. Il partito laburista terrà la sua dimostrazione di maggio domenica ventura. (Stefani).

La traversata atlantica di due sommergibili italiani

BOSTON, 2

I sommergibili italiani *Balilla* e *Millelire* sono oggi giunti in questo Arsenale dopo aver compiuto la traversata dell'Atlantico, insieme alle vedette *Biglieri* e *Matteucci*, giunte anch'esse poco dopo. Le quattro unità si sono ormeggiate nel bacino di Charleston. Gli onori sono stati resi da reparti dell'Esercito, della Marina militare e della Guardia nazionale. I comandanti e gli equipaggi sono stati subito salutati dal Console d'Italia e dalla colonia italiana.

67 morti per il "tornado,, sull'Arkansas e la Luisiana

NEW YORK, 2

Le ultime notizie sul furioso «tornado» che si è abbattuto ieri su una vasta zona degli Stati di Arkansas e Luisiana, informano che il numero dei morti finora registrato sale a ben 67. Quasi tutti sono negri. Parecchie città, fra cui Minden, nella Luisiana, hanno riportato gravi danni.

Piroscafo tagliato in due per essere ingrandito

BERLINO, 2

A collegare per via di mare la Prussia Orientale col resto della Germania, provvedono due eleganti piroscafi: il « Prussia » e il « Città di Danzica ». Quest'ultimo è stato poche settimane fa tagliato trasversalmente a metà e ingrandito di oltre 10 metri. Oltre a ciò e per ridare al piroscafo la sua primitiva stabilità, le macchine hanno dovuto essere spostate verso prua di metri 10. L'una e l'altra operazione sono riuscite così bene, che il piroscafo ha già ripreso il suo regolare servizio. Grazie a questo ingrandimento la nave, oltre ad accogliere un numero maggiore di passeggeri, ha potuto venir dotata di tutti gli impianti di sicurezza stabiliti dalla recente convenzione internazionale.

La morte d'un ricco ungherese che vestiva da mendicante

BUDAPEST, 2

E' morto a Torda il commerciante settantacinquenne Domenico Fodor. Possedeva cinque case, un vastissimo vigneto e molte centinaia di jugeri di terreno, ma ciò non ostante, girava coperto di stracci e calzava scarpe rotte come un mendicante.

Il vecchio signore in questi ultimi tempi presentiva la morte, e perciò fece i necessari preparativi per il trapasso: curò il testamento e perfino l'annunzio mortuario. Fu lui stesso che compilò il testo dell'annunzio, in tutto 15 parole e poi iniziò lunghe trattative con le tipografie per farlo stampare. Le trattative durarono sei mesi poi finalmente l'accordo fu fatto con la tipografia che fece il prezzo più basso. Alcune settimane dopo. Fodor morì.

Secondo le sue disposizioni, dell'annuncio mortuario furono stampati tre esemplari, di cui due furono collocati sul portone di casa e uno sul feretro. Dai foglietti mancavano le parole « Annunzio mortuario » ma con questa omissione il defunto riuscì a ridurre le spese tipografiche.

Le fandonie del "Temps,, smentite in Turchia

ISTAMBUL, 2

Il direttore del *Djumhurijet* qualifica speculazione politica una corrispondenza del *Temps*. Il giornale rileva che nessun incidente è avvenuto che abbia potuto turbare l'amicizia dell'Italia con la Turchia. Al contrario invece l'amicizia fra i due paesi progredisce fortemente in uno spirito di cordialità. — (Stefani).

Inconciliabilità russo-mancese sul possesso della ferrovia

BERLINO, 2

I telegrammi da Mosca sono concordi nell'affermare che la situazione russo-mancese si aggrava. Lo scambio di note continua fra i due Stati confinanti. Le possibilità di una soluzione pacifica della controversia sulla ferrovia dell'est cinese sembra ormai esclusa.

Il Presidente del Governo del Manciù Kuo ha trasmesso al russo Kousnetzow, Vicepresidente del Consiglio d'amministrazione della ferrovia, due altre lettere in cui contesta energicamente per l'ennesima volta alla Russia sovietica qualsiasi diritto di proprietà sulla linea, il valore obbligatorio dei contratti conclusi col passato e mette in dubbio persino la validità dell'accordo di Mukden. Il Vicepresidente ha replicato allo scritto mantenendo in pieno il punto di vista del suo Governo e riaffermando che il diritto di proprietà dell'U.R.S.S. sulla ferrovia dell'est cinese risulta in modo inequivocabile dal Trattato di Pechino e di Mukden, conclusi nel 1927.

Il Governo di Mosca interviene poi nella discussione trasmettendo al Governo mancese una nota in cui questo è accusato di violazione degli accordi stipulati.

I telegrammi assicurano che il Giappone sembra mantenere di fronte al conflitto un atteggiamento passivo, indifferente. Le autorità giapponesi, nella Manciuria escludono a quanto pare che la tensione dei rapporti fra Russia e Manciuria possa avere conseguenze gravi. Ma d'altra opinione è la ufficiosa «Pravda» la quale nel suo articolo del 1.o maggio, accennando alla situazione nell'Estremo Oriente, scrive questa frase:

« Le luci di una guerra nell'Estremo Oriente si fanno sempre più vivaci. La spartizione della Cina è decisa. Ma un attacco contro la Russia non sarà impresa facile. La U.R.S.S. dispone di una forza armata e di armamenti sufficienti ed essa è pronta a fare fronte ad ogni evento ».

L'incerta sorte d'un velivolo sorpreso da una tempesta di sabbia

PARIGI, 2

Notizie da Orano informano che si nutrono inquietudini sulla sorte di un aeroplano nel quale avevano presto posto col pilota, la moglie del deputato francese De la Salle e il capo di gabinetto della prefettura di Orano, Gerbaud. Il deputato De la Salle, relatore del bilancio dell'aviazione alla Camera, va compiendo una missione nell'Africa del Nord allo scopo di studiare lo stato attuale della aviazione militare e civile della Colonia. Il deputato aveva lasciato l'aerodromo della Senia ieri mattina alle 6.30 diretto a Colomb-Bèchard a bordo di un apparecchio sanitario. La signora che intendeva accompagnare il proprio marito, aveva preso posto, insieme col Gerbaud, su un aeroplano guidato dal pilota Faure. L'apparecchio avrebbe dovuto atterrare a Colom-Bechard verso le 11, ma alle 21 di sera se ne era senza notizie e tutte le informazioni richieste ai posti militari della regione, non hanno dato nessun risultato.

Il posto militare di Ain-Sefra ha informato d'altra parte che l'apparecchio sul quale si trovava il deputato De la Salle aveva dovuto atterrare in quella località in seguito ad una violenta tempesta di sabbia che imperversava sulla regione. La tempesta si è estesa sino a Colom-Bechard dove il vento ha atterrato l'antenna della stazione radio. Si è molto inquieti sulla sorte del secondo aeroplano: l'allarme è stato dato a tutti i posti militari, mentre i centri aviatori della regione compiono ricerche.

Disposizioni del Governo francese per combattere il pacifismo

LONDRA, 2

I giornali riportano la notizia pubblicata dall'«Echo de Paris» secondo la quale il Governo francese avrebbe inviato una circolare riservata ai prefetti dei singoli dipartimenti per sollecitare la loro cooperazione con le autorità militari locali allo scopo di combattere il pacifismo come una minaccia alla difesa della Nazione.

La lentezza dei lavori ginevrini nei rilievi britannici

LONDRA, 2

Le corrispondenze da Ginevra ai giornali mettono in rilievo la particolare lentezza con cui si vanno svolgendo i lavori della Conferenza del disarmo. L'unico vantaggio che ne deriva — osserva il «Times» — è quello di lasciar tempo per conversazioni private che tanto spesso portano a Ginevra a risultati apprezzabili. I giornali commentano la sorpresa con cui è stata accolta la decisione del Comitato degli effettivi di non considerare la polizia tedesca speciale come un corpo militare.

130 Podestà della Campania alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 2

Sono giunti a Roma 130 podestà della provincia di Napoli accompagnati dall'Alto Commissario per la provincia e dal Segretario federale, per la visita alla Mostra della Rivoluzione.

Gli ospiti si sono recati dapprima a Piazza Venezia a rendere omaggio al Milite Ignoto, quindi al Campidoglio a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.

Nel pomeriggio i 130 podestà si sono recati alla Mostra, che hanno visitato a lungo, soffermandosi con profondo interesse e viva commozione nelle varie sale.

Una Mostra a Roma d'arte antica dell'America Latina

ROMA, 2

Sabato 6 maggio sarà inaugurata in Roma nelle sale della Calcografia a Via della Stampa, una Mostra d'arte dell'America latina. Il materiale esposto - circa 360 oggetti scelti fra i più interessanti che si conservano nelle collezioni italiane — proviene dal museo Pigorini e da quelli etnografici di Firenze, Milano, Torino e Genova.

Professori svizzeri a Roma

ROMA, 2

Sono giunti a Roma provenienti da Sarzana, i membri della associazione delle scuole di agricoltura della Svizzera, i quali compiono un viaggio di istruzione in Italia. Gli ospiti si tratterranno a Roma fino al 5 maggio e durante la loro permanenza visiteranno la scuola media di agricoltura, la stazione sperimentale di chimica agraria a Villa Celimentana, la Mostra della Rivoluzione, l'Agro Pontino, il nuovo Comune di Littoria, la cattedra ambulante di agricoltura ecc.

La nuova stazione di Firenze

Il progetto vincitore del concorso verrebbe eseguito

FIRENZE, 2

La *Nazione* pubblica: « Informazioni pervenute da Roma e che abbiamo ragione di ritenere attinte a buona fonte, annunziano che la decisione definitiva circa l'esecuzione della nuova stazione di Firenze è stata presa in questi giorni. Essa corrisponde pienamente all'esito del concorso e alla graduatoria che la maggioranza dei giudizi accademici d'Italia compilò al termine delle sedute dello scorso febbraio nella galleria di Valle Giulia a Roma. Verrebbe dunque eseguito, sia pure con qualche modifica e variante, il progetto vincitore del gruppo toscano ».

Un auto contro una moto Due giovani uccisi

ROMA, 2

La scorsa notte sulla via Aurelia, nelle vicinanze di Tarquinia, è avvenuto un grave scontro tra una piccola macchina guidata dal proprietario Giovanni Fiorenzuoli, proveniente da Montalto, e una motocicletta, condotta da tale Francesco Ferri, di anni 20, che recava sul sellino posteriore certo Nazzareno Viscarelli, di anni 21, entrambi da Tarquinia. Al cozzo violento i motociclisti vennero lanciati a distanza. Accorsi alcuni passanti, i due feriti vennero trasportati all'ospedale di Tarquinia, dove questa mattina, in seguito alle gravi ferite riportate, sono deceduti.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 2

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella quinta settimana di aprile la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentato del 0.05 per cento passando da 282.09 a 282.22 ed il potere di acquisto della lira è diminuito da 35.45 a 35.43. All'estero l'indice dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 81.8 a 84.0, in Germania da 90.8 a 90.9 ed in Inghilterra da 85.7 a 86.4.

Autotreno carico di stoffe distrutto dal fuoco

ROMA, 2

Verso le 11 di oggi da un autotreno composto di un autocarro con rimorchio, trasportante un grosso carico di stoffe, giunto nei pressi di Palestrina, a 30 km. sulla via Casilina, si sprigionava un denso fumo da un lato del carico. L'autista fermava il pesante convoglio per verificare le cause del principio d'incendio; questo però prendeva subito grande sviluppo e da ogni parte dell'autocarro apparivano lingue di fuoco. L'autista e le persone che l'accompagnavano hanno cercato con ogni mezzo di spegnere le fiamme, ma ogni tentativo è stato inutile. In un baleno l'autocarro e il rimorchio si sono trasformati in un rogo ardente e delle stoffe poco è rimasto. Mentre si tentava di placare l'ira del fuoco, dalla stazione di Palestrina, di dove si scorgevano le fiamme, sono stati avvertiti i nostri pompieri, che si sono subito recati sul posto, ma la loro opera è stata solo efficace a risparmiare parte delle stoffe che si trovavano sul rimorchio: quelle dell'autocarro erano già distrutte. I danni ascendono a 120 mila lire.

Bruneri in Questura per le pratiche segnaletiche

VERONA, 2

Oggi, poco prima della chiusura degli uffici, è giunto in automobile alla Questura Centrale, scortato dal prof. Gastaldelli e da due altri fidi luogotenenti canellisti, il tipografo Mario Martino Bruneri, ex recluso di Pallanza. I quattro amici si sono inoltrati nell'androne del palazzo ed hanno raggiunto l'ufficio del commissario dott. Amato, il quale ha poi accompagnato il Bruneri nell'ufficio del Questore, per la consegna del foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalle carceri di Pallanza. L'ex tipografo è stato poi accompagnato nuovamente nell'ufficio del dott. Amato e lì è stata redatta la cartella dattiloscopica comune a tutti gli ex carcerati. In essa il Bruneri, pur assai riluttante, ha dovuto firmare ancora una volta con il suo vero nome e cognome, da lui tanto aborriti, dopo che aveva dovuto declinare a viva voce queste sue generalità, anziché quelle così care al suo cuore. Egli ha dichiarato inoltre di eleggere il suo domicilio legale presso il prof. Gastaldelli, il più fidato dei canellisti; ciò indubbiamente per evitare le eventuali complicazioni in fatto di adulterio. Mario Martino Bruneri ha impresso infine sulla carta le sue impronte digitali. Stralunando gli occhi e facendosi paonazzo, egli ha compiuto l'operazione; mentre un funzionario segnava i dati e il visto arrivare, egli usciva in una di quelle sue esclamazioni vittimiste che gli sono ormai abituali: «Speriamo che questa tappa sia l'ultima del mio calvario». La formalità era compita e a Bruneri non rimaneva ormai che ritornare sui suoi passi. Fuori della questura si era intanto riunita tutta una folla; qualcuno si divertiva a burlare i presenti con falsi allarmi. Un agente ha dovuto intervenire per calmare l'orgasmo: orgasmo che non si riferiva affatto all'ex tipografo, ma ad un fenomeno comune a tutti gli assembramenti; si era fatta cioè correre la voce che fosse accaduto un fatto sensazionale; si era anzi inventata una tragica storiella che naturalmente era stata subito creduta dagli ingenui. Bruneri, uscendo, aveva trovato la folla, ormai però edotta di quel che avveniva e che non gli risparmiava la sua curiosità. Egli accolse ciò con un certo professorale disappunto e si allontanò con i suoi fidi amici.

Pioggia rosso giallastra sulla regione campana

NAPOLI, 2

Il direttore dell'Osservatorio vesuviano comunica: « Le goccie di pioggia che oggi cadevano sull'Osservatorio e a Napoli lasciavano sui vetri e sui marmi delle macchie terrose rosse giallastre, dovute a ceneri vesuviane. Il fatto non deve allarmare menomamente. Si tratta delle vecchie ceneri di cui è ammantato il vulcano che, sollevate da forti venti di scirocco e di levante, hanno intorbidato l'aria fortemente della regione Campana e in parte sono state captate dalle goccie di pioggia del pomeriggio. L'attività del Vesuvio si mantiene normale e con moderate esplosioni e lancio di materiale incandescente ».

L'arresto di un'usuraia che sfruttava i pensionati

LIVORNO, 2

Un'usuraia che da tempo svolgeva la sua attività in danno di mutilati, vedove e orfani di guerra e tra i pensionati è stata oggi tratta in arresto dai carabinieri. Si tratta di certa Rossi Edea di anni 30. La Rossi prestava delle somme di denaro ai titolati dei libretti di pensione facendosi rilasciare a garanzia, oltre che delle cambiali, anche gli stessi libretti. Per riavere il denaro, accompagnava i malcapitati alla Tesoreria e riscuoteva gli assegni mensili trattenendosi un interesse che spesso raggiungeva il 100 per cento L'usuraia, in casa della quale sono stati sequestrati una ventina di libretti di pensione, dovrà rispondere del reato di cui all'art. 644 del Codice Penale, che comporta una pena fino a due anni di reclusione e una multa da lire 1000 a 20000, oltre che l'ammonizione.

Tragica fine di un bimbo sbalzato da un carretto

ROMA, 2

Il bimbo di 4 anni Antonino Luciani, mentre transitava su di un carretto presso il Sanatorio Battisti, ad un brusco sbalzo del veicolo precipitava a terra battendo con violenza il capo. Lo zio Antonino Maurizi che guidava il carro, fermava subito il cavallo e scendeva a portare i primi soccorsi allo sventurato nipotino che appariva in condizioni gravissime ed aveva perduto i sensi. A mezzo di un'automobile il bimbo veniva trasportato all'ospedale, ma vi giungeva cadavere.

Due revolverate d'uno studente contro una collega

ROMA, 2

Stamane, poco dopo le ore 10, alla Scuola d'Ingegneria di San Pietro in Vincoli, uno studente, tale Antonino Di Benedetto, di anni 30, preso da un insano furore, esplodeva due colpi di rivoltella contro una giovane collega, la signorina Marella Buggioni di anni 23, di Ferrara, prima che i compagni accorsi potessero disarmarlo. Fortunatamente la signorina è rimasta soltanto ferita alla regione scapolare sinistra in modo non grave tanto che i sanitari di San Giovanni, ove è stata subito trasportata l'hanno dichiarata fuori pericolo. Il Di Benedetto è stato arrestato.

Fabbrica di monete false scoperta a Napoli

NAPOLI, 2

I carabinieri hanno scoperto una fabbrica di monete false in città ed hanno tratto in arresto tutti i responsabili. La fabbrica, di cui i maggiori interessati erano tali Nunziante, Casella e Piras, era stata impiantata in un'officina di Via Tannucci e al momento della sorpresa era in piena attività. Il macchinario è stato tutto sequestrato; esso comprendeva una pressa idraulica di 600 atmosfere, i coni di stampigliatura delle monete da dieci lire, una macchina per l'incisione del Fert e del noro sabaudo e una macchina bordatrice e tagliatrice per i dischetti di argento. Le monete venivano smaltite in città e provincia col 60 per cento di sconto sul valore relativo. I carabinieri hanno in seguito proceduto a perquisizioni nei domicili degli arrestati; soltanto in quelli del Casella e del Nunziante sono stati repertati titoli di Stato, biglietti di banca e libretti di risparmio.

ULTIME DI SPORT

IPPICA

Due vittorie tedesche al concorso di Roma

ROMA, 2

L'ottavo concorso ippico internazionale è continuato oggi nel pomeriggio in Piazza di Siena alla presenza di numeroso pubblico. Dalla tribuna reale hanno assistito alle interessanti gare della terza giornata la Principessa Maria e la Contessa Jolanda Calvi di Bergolo. Fra le autorità presenti erano S. E. Gazzera, S. E. Starace e S. E. Teruzzi. Sono state disputate due gare. Alla prima (premio Pincio) categoria A tempo, hanno partecipato circa settanta cavalieri delle varie Nazioni rappresentate nel concorso ed alla seconda (premio Amazzoni riservato alle signore) hanno preso parte 16 concorrenti.

Le due gare sono state vinte da rappresentanti della Germania e la duplice vittoria è stata salutata dall'Inno Germanico, mentre a folla applaudiva calorosamente. I vincitori sono stati ricevuti nella tribuna Reale dalla Principessa Maria che li ha premiati.

Ecco i risultati: premio Pincio: 1. cap. Von Barnekow, (Germania), su Derby, percorso netto in 1.36 4/5, 2. a pari merito Centurione Kechler (Italia), su Coclite, e tenente Marins, (Portogallo), su Alerta, percorso netto in 1.39 3/5; 4. a pari merito ten. Martins, (Portogallo), su Beaulieu e ten. Zizard, (Francia), su Arcachon, percorso netto in 1.40; 6. ten. col. Borsarelli, (Italia), su Crispa, per. netto in 1.41.

Premio amazzoni: 1. Baronessa Oppenheim, (Germania), su rovins, percorso netto in 1.25 2/5; 2. sign.na Broscheek, (Germania), su Senator, perc. netto in 1.30 3/5; 3. signora Von Opel, (Germania) su Arnim, perc. netto in 1.31 2/5; 4. Bar.ssa Nisco (Italia) su Heronville, perc. netto 1.34; 5. signora Von Barnekow (Germania), su Nicoline, perc. netto in 1.35 1/5; 6. Sig.ra Von Barnekow (Germania), su Dedo, perc. netto in 1.36 4/5.

TENNIS

I francesi al Torneo di Milano

PARIGI, 2

Il comitato tecnico della Federazione francese di tennis ha designato a partecipare ai campionati internazionali di tennis di Italia che cominceranno il 5 maggio a Milano i giuocatori Andrea Merlin (detentore del titolo), Martino Legeay e Giovanni Leseuer e le signorine Adamoff (detentrice del titolo) e Barbier.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI depositari ogni comune articoli prima necessità. Indispensabile cauzione cinquecento. Scrivere: Capasso, Indipendenza 60 - Bari.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI vicinissimo stazione, grazioso appartamento soleggiato, termo, bagno, quattro stanze, ripostigli, terrazzetta. Calle Misericrdia 389..

AFFITTASI appartamento terzo piano, Via due Aprile, composto: otto locali, bagno, due gabinetti, accessori. Trattare Borgolco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti autoremezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

TORNIO assi montati, calandra 2000 x 20 qualunque macchinario officina segheria, liquida Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL

"TELEGRAMMA TRENO"

I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti.

Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e pei seguenti Stati esteri:

Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Iugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione dei telegrammi treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno.

ANNO CXCI - N. 124 - Centesimi 20

Giovedì 4 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-607

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 20-508 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 3.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Il messaggero del Duce a colloquio con Roosevelt

Il saluto di Mussolini al popolo americano - La cordialità dell'incontro fra Roosevelt e il Ministro Jung

WASHINGTON, 3

Il Ministro Jung essendo partito da New York alle 16.30, invece che alle nove del mattino, come era in programma, è giunto a Washington, malgrado il treno speciale velocissimo messo a sua disposizione dal Dipartimento di Stato, solo alle ore ventuna.

Al momento di sbarcare a New York l'on. Jung aveva dato per mezzo della radio il saluto di Mussolini al popolo americano.

Alla Casa Bianca

Alla stazione di Filadelfia il Ministro Jung aveva ricevuto un messaggio con cui Roosevelt gli faceva sapere di essere spiacente che il ritardo causato dalla nebbia non avesse consentito all'inviato di Mussolini di giungere in tempo per partecipare al pranzo offerto in suo onore. Tuttavia il Presidente pregava il Ministro di recarsi ugualmente alla Casa Bianca onde essere presente al ricevimento che avrebbe seguito il pranzo.

Alla stazione di Washington lo on. Jung è stato salutato da Warren Robbins, capo del protocollo, da Stephen Eearly, segretario del Presidente, e dai suoi aiutanti di campo. Il Ministro si è recato all'Ambasciata d'Italia, dove rimarrà durante la sua permanenza a Washington donde ha poi proseguito alla volta della Casa Bianca insieme all'Ambasciatore Rosso e al seguito. Tra gli ospiti del Presidente erano il Segretario di Stato Hull, il Segretario del Commercio Roper, il Segretario all'Agricoltura Wallace, il Sottosegretario al Dipartimento di Stato Philippe, l'assistente del Segretario di Stato Moley, il nuovo Ambasciatore americano a Roma Breckridge Longo, il senatore Pittmann, presidente del Comitato senatoriale degli Affari Esteri, i senatori Harrison, Mc Reynolds, Reed, il senatore Robinson, leader democratico del Senato, tutti i presidenti dei comitati senatoriali e del Congresso, generali, ammiragli, alti funzionari del Dipartimento di Stato ed il gruppo di esperti americani che hanno assistito il Presidente durante i recenti colloqui.

L'incontro con Roosevelt

Il primo incontro tra Roosevelt e l'inviato di Mussolini è stato improntato alla più grande cordialità. Roosevelt, dopo avere detto al Ministro Jung quanto abbia apprezzato la prontezza e il sincero desiderio di collaborare con cui il Duce ha accettato di partecipare ai colloqui di Washington, ha detto che sperava di poter quanto prima conoscere il Capo del Governo italiano.

Nel corso della serata il Presidente e il Ministro Jung si sono appartati lungamente.

Intanto i preparativi alla Casa Bianca in vista di affrettare il disbrigo delle pratiche al Congresso sono interpretati sempre più come segni del desiderio di Roosevelt di liberarsi dai più urgenti impegni interni per partecipare alla Conferenza economica mondiale a Londra.

Le voci in tal senso sono tuttavia smentite negli ambienti ufficiosi i quali non ritengono che Roosevelt si disponga a lasciare il Paese dove problemi importanti richiedono la sua presenza e la sua sorveglianza.

Sul viaggio di Roosevelt a Londra

Si è disposti ad ammettere tuttavia che il Presidente abbia a compiere un breve viaggio a Londra nel prossimo mese per leggere un messaggio ai partecipanti alla Conferenza e far quindi subito ritorno in America.

A proposito di ciò si aggiunge che Roosevelt sarebbe stato insistentemente pregato dai più influenti amici di contribuire con la sua presenza alla probabilità di successo della Conferenza che si inizia il prossimo dodici giugno. Nel caso in cui Roosevelt decidesse in questo senso si pensa che egli potrebbe effettuare il viaggio a bordo del nuovo incrociatore Indianopolis, di diecimila tonnellate, per il quale sono state sollecitate le operazioni di rifinitura interna nei cantieri di Baltimora su richiesta del comandante Walter Vernon, aiutante di campo navale alla Casa Bianca. L'incrociatore è uno dei più veloci della Marina americana.

Relativamente alla tregua doganale che Norman Davis ha avuto istruzioni di proporre alla Conferenza economica mondiale, il Sottosegretario di Stato Philips ha dichiarato che gli Stati Uniti non farebbero obbiezione all'inserzione di una clausola che permettesse la modificazione dei dazi doganali nel caso di un deprezzamento del dollaro e della sterlina.

Il Presidente ha ricevuto una delegazione della Federazione americana del lavoro, presieduta da William Green. Questi ha pregato il Presidente di voler includere un rappresentante dei lavoratori americani organizzati nella delegazione che si recherà alla Conferenza economica mondiale.

Il Segretario di Stato Hull ha pronunciato un discorso alla sezione americana della Camera di Commercio internazionale nel quale ha detto che l'isolamento estremo costituisce un pericolo per la pace del mondo. Esso è una minaccia di fallimento ben più grande che la stessa guerra. Il Ministro ha sostenuto la necessità di ridurre le tariffe doganali ad un livello ragionevole e moderato, ed ha soggiunto che la salvezza del mercato interno di un paese deve essere accompagnata dallo sviluppo del commercio con l'estero, se si vuol favorire la prosperità nazionale.

Viva attenzione in Francia

Dimostrazione antitedesca all'"Opera,,

PARIGI, 3

In attesa del ritorno del signor Edoardo Herriot, il cui arrivo è previsto per venerdì nel pomeriggio, l'attenzione di questi circoli politici e giornalistici si rivolge ai colloqui italo-americani che sono cominciati ieri sera.

Secondo il corrispondente da Washington di *Paris Midi* queste prime conversazioni fra i delegati dell'Italia fascista e Roosevelt si sarebbero evolte particolarmente intorno alla questione della tregua doganale e della limitazione degli armamenti. Per quanto ha riflesso al primo argomento, il giornale crede poter affermare che l'Italia sarebbe pronta ad accettare la tregua doganale proposta dagli Stati Uniti senza attendere l'adesione delle altre Nazioni.

« L'Italia — prosegue *Paris Midi* — fu la prima Nazione ad aderire alla proposta del signor Stimson nel 1931 circa una tregua nelle costruzioni navali. Essa ha pagato senza alcuna riserva la scadenza del 15 dicembre e continuerà ad agire secondo la stessa linea di condotta ».

La Conferenza di Ginevra per il disarmo avrebbe occupato buona parte della serata di ieri. A giudizio del giornale le divergenze franco-italiane sulla parità navale sarebbero seguite con attenzione dall'America perchè la Francia e l'Italia potrebbero costringere l'Inghilterra ad aumentare le costruzioni navali e in tal modo gli Stati Uniti si troverebbero nella necessità di modificare il loro programma.

« La soluzione del problema — afferma *Paris Midi* — sarebbe stata trovata nel dicembre scorso prima della caduta del Ministero Herriot e il signor Norman Davis avrebbe grandi speranze di riprenderla a Ginevra durante il mese in corso.

« Il Presidente si è interessato vivamente all'esposizione italiana a tale riguardo. Egli ha discusso lungamente le varie fasi della Conferenza del disarmo, che desidera vedere terminata prima del 12 giugno. I delegati italiani hanno ripreso la loro tesi secondo la quale l'Italia è desiderosa di disarmare al limite del possibile, ma nel caso in cui i suoi vicini rimangano armati, l'Italia deve seguire il loro esempio ».

Come sintomo dello stato d'animo di taluni ambienti parigini, si può rilevare che ieri sera, mentre all'Opéra si svolgeva un concerto orchestrale diretto dal celebre direttore tedesco Wilhelm Furtwängler, sono stati gettati nella sala dei manifestini antigermanici. Contemporaneamente i membri di una organizzazione parigina hanno distribuito dei cartelli cotenenti ingiurie alla Germania ed al suo Governo.

La polizia ha subito proceduto all'arresto dei responsabili: dopo di che il concerto si è svolto senza altri incidenti, ed è terminato con entusiastiche e ripetute acclamazioni a Furtwängler ed all'orchestra germanica.

Un'azione italo-anglo-americana

per salvare la Conferenza del disarmo

LONDRA, 3

I giornali segnalano l'arrivo di MacDonald a Londra e prevedono per domani la riunione del Consiglio dei Ministri. Aggiungono che è probabile che MacDonald, rispondendo ad una interrogazione già presentata, farà domani qualche dichiarazione ai Comuni sul suo viaggio a Washington e se si manifesterà ai Comuni un generale desiderio per un dibattito sull'argomento, farà martedì venturo più dettagliate dichiarazioni.

Nei colloqui fra i rappresentanti di MacDonald e Norman Davis si è delineato uno sforzo anglo-americano per salvare la Conferenza del disarmo dal pericolo di un disastro. Per questa azione comune il Primo Ministro britannico e l'ambasciatore straordinario americano contano sulla leale adesione dell'Italia, la cui tesi si è dimostrata sempre in favore di ogni sforzo sincero e ben meditato per la pace e la ricostruzione del mondo: perciò mentre le discussioni ginevrine indugiano negli attriti delle questioni parziali e delle ripicche, si attribuisce in questi ambienti politici notevole significazione alla attività di Norman Davis e alla sua opera per sollevare di tono l'esame dei problemi del disarmo.

L'ambasciatore americano ha fatto sapere di aver rinviato di parecchi giorni la partenza per il continente. Ciò fa supporre che egli intenda seguitare ad approfondire l'esame del problema ed a studiare con MacDonald i mezzi più efficaci per una azione comune. Si afferma anzi da fonte autorevole che Norman Davis stia persuadendo MacDonald a recarsi con lui a Ginevra, per compiere assieme uno sforzo finale per il salvataggio della Conferenza

I colloqui di Washington fra Roosevelt e il Ministro delle Finanze d'Italia on. Jung, rappresentante del Duce, sono seguiti con molto interesse e simpatia.

Oggi esce il Foglio d'ordini del Partito fascista

ROMA, 3

Domani uscirà il *Foglio d'Ordini* del P. N. F.

Il ritorno del Sovrano dal viaggio in Cirenaica

Il Re accolto a Siracusa

con vibranti manifestazioni di omaggio

SIRACUSA, 3

S. M. il Re, reduce dal suo viaggio in Cirenaica, è qui giunto stamane a bordo della R. Nave Savoia preceduta da idrovolanti che erano andati ad incontrarla al largo e seguita dagli esploratori di scorta.

L'entusiasmo della folla

Per l'arrivo del Sovrano la città è tutta pavesata di tricolori e tappezzata di manifesti del Podestà e delle associazioni cittadine, recanti parole di fervido omaggio e devoto saluto al Sovrano, il quale sosterà a Siracusa per intervenire alle rappresentazioni classiche nel Teatro Greco ed inaugurare l'ospedale sanatoriale.

Una folla innumerevole riversatasi fin dalle prime ore del mattino sulle banchine ha accolto il Re con manifestazioni di vivissimo entusiasmo. L'entrata in porto della nave reale è stata salutata dalle salve d'uso delle unità ancorate nel porto che avevano issato il gran pavese e dal suono festoso di tutte le campane della città.

Dopo la manovra di attracco, S. M. il Re è sbarcato dalla R. N. Savoia, seguito dal Ministro De Bono, dal Ministro della Real Casa conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo e dalle personalità del seguito, ricevuto dal Sottosegretario alla Educazione nazionale on. Solmi in rappresentanza del Governo e dalle autorità civili, militari ed ecclesiastiche.

L'inaugurazione del sanatorio

Il Sovrano ha passato in rivista la compagnia d'onore e fra le più alte acclamazioni del popolo assiepato sulle banchine e lungo le strade imbandierate percorse dal corteo reale, in automobile scoperta, seguita da altre vetture recanti le personalità del seguito e le autorità, si è recato ad inaugurare l'ospedale sanatoriale.

Ad accogliere S. M. il Re all'ingresso dell'ospedale erano l'on. Bottai, presidente della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali con i dirigenti della Cassa stessa, l'on. Morelli, il segretario federale avv. Urso in rappresentanza dell'on. Starace e numerose altre personalità. Il Sovrano ha tagliato il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso e, seguito dagli invitati, è entrato nella sala centrale ove il Podestà di Siracusa gr. uff. Strano, gli ha porto il saluto devoto e festante della città fra gli applausi fragorosi degli intervenuti, mettendo in rilievo la mirabile campagna che svolge contro la tubercolosi il Governo fascista. Ha preso quindi la parola il Sottosegretario on. Solmi il quale ha ringraziato il Sovrano per avere voluto onorare di sua augusta presenza la cerimonia inaugurale dell'ospedale sanatoriale di Siracusa. Ha rilevato come la città, risorta per merito del Fascismo al suo antico splendore, senta vivo e profondo l'orgoglio per questa visita del Sovrano che, di ritorno dal suo memorabile viaggio in Cirenaica ha voluto conferire maggiore solennità all'inaugurazione di un'opera che testimonia la grande e benefica azione sociale del Governo fascista.

Il discorso dell'on. Bottai

Ha parlato poi l'on. Bottai il quale ha illustrato brevemente la funzione sociale della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali e le varie provvidenze ad essa affidate specialmente nei rapporti della lotta contro la tubercolosi con la costruzione degli ospedali sanatoriali, dei quali quello di Siracusa è il primo che si inaugura in Sicilia.

Conclude inneggiando a S. M. il Re e al Duce, supremo animatore della battaglia antitubercolare.

Terminata la cerimonia, S. M. il Re è ritornato a bordo, vivamente acclamato dalla popolazione.

Il bilancio dell'Aeronautica alla Camera

Lo slancio eroico, l'austera preparazione, la fede dell'Arma aerea

in un poderoso discorso del Ministro Italo Balbo

ROMA, 3

Il Presidente **GIURIATI** apre la seduta alle ore 16, e, riprendendosi la discussione del bilancio del Ministero dell'Aeronautica, dà la parola all'on.

BAISTROCCHI. L'oratore rileva la grande importanza che l'aviazione ha oggi per la Patria fascista di cui costituisce uno dei maggiori titoli di orgoglio. Ricordando che quest'anno le spese militari sono state ridotte di 578 milioni di cui 59 incidono sul bilancio dell'Aeronautica dichiara di non volere entrare in questa sede in merito a quella che potrebbe parere la più opportuna ripartizione degli stanziamenti tra le Forze Armate data la grande delicatezza della materia.

Afferma tuttavia che la disparità delle riduzioni apportate nei bilanci delle singole Forze Armate è logica e giustificata, essendo l'Aeronautica l'arma più giovane, e quindi ancora in via di assestamento, e date anche le sue particolari esigenze e le sue speciali funzioni. E' indubbio infatti che nella mobilitazione all'Aeronautica spettano i primi compiti, donde la necessità che essa si trovi in piena efficienza anche prima dell'inizio delle ostilità.

Esaminando l'ordinamento della Aeronautica, divisa in armata aerea ed aviazione per l'Esercito, la Marina e le Colonie, nota che l'armata aerea nel quadro unitario della guerra ha per sua finalità l'offesa alle maggiori distanze. E la nostra Armata aerea, piccola di numero ma audace ed insuperabile, educata dal suo Ministro alla scuola dell'ardimento, è all'avanguardia di tutte le aviazioni del mondo.

Quanto al personale le provvidenze adottate ne consentono una perfetta selezione ed un continuo perfezionamento. Assai opportuna è stata l'istituzione della scuola di guerra.

Passando al materiale confida che la nostra Aeronautica avrà apparecchi sempre più perfezionati, che consentano al nostro Paese di potere presto fronteggiare con mezzi esclusivamente propri qualsiasi esigenza.

Ritiene che la scuola unica di alti studi militari, di cui è stata ventilata la costituzione in Roma, consentirebbe la preparazione di ufficiali di grado elevato con piena conoscenza di tutti i problemi delle singole Forze armate. La situazione geografica del nostro Paese è tale infatti da imporre la necessità di una azione concorde tra tutte le Forze armate e non solo dal punto di vista tecnico, ma anche da quello della mentalità che non può essere improvvisata ma attentamente preparata.

Conclude rilevando che tutti riconoscono oggi nell'Aeronautica una forza indispensabile di cooperazione bellica e inviando all'on. Ministro Balbo e a coloro che si apprestano a collaborare con lui alla nuova impresa transoceanica il saluto fraterno e il fervido augurio della Camera fascista. (*Vivissimi, generali applausi*).

Parla il Ministro Balbo

'La precedenza ai fatti sulle parole,

FIER, relatore, rinunzia a parlare.

BALBO, Ministro dell'Aeronautica. (*Vivi applausi*). Premette che l'esposizione dello stato in cui si trova l'Aeronautica italiana nel momento in cui il suo bilancio viene in discussione alla Camera, che l'oratore fa quest'anno per la settima volta, è utile e forse preziosa per il Paese che, attraverso i dati della discussione parlamentare, può seguire lo sviluppo dell'Aeronautica ed avere, come è giusto, l'impressione di partecipare direttamente alla sua rapida ascesa. Ma questo anno, contrariamente al solito, egli non potrà fare una esposizione minuziosa e documentata del bilancio; prima di tutto perchè sui mezzi concessi alla vita e allo sviluppo dell'arma aerea non ha novità da comunicare, in secondo luogo perchè si è alla vigilia di tale avvenimento aeronautico da costringerlo a dare la precedenza ai fatti sulle parole secondo l'insegnamento del Duce. (*Vivissimi applausi*). Si limita dunque a qualche rapida dichiarazione.

Purtroppo per necessità supreme di ordine generale nel già modesto bilancio dell'Aeronautica si è dovuto operare una ulteriore riduzione di 58 milioni. Era difficile che, rimanendo immutate le antiche condizioni, egli potesse annunciare alla Camera un qualsiasi miglioramento al programma dell'anno scorso: espose allora che con 750 milioni non si poteva tenere oltre la linea delle 100 squadriglie, perchè vi è un limite al gioco di equilibrio tra uomini e materiale sopra le falle di un bilancio insufficiente. Che dire oggi, che i milioni non arrivano a 700? Non vuole qui portare ancora una volta l'eco dei dibattiti anche recenti sulla importanza dell'aviazione di fronte alle altre armi: esprime soltanto l'augurio che si possa quanto prima addivenire ad un riesame della situazione militare italiana vista nel suo complesso unitario.

Ritiene superfluo illustrare ancora una volta la vulnerazione della Penisola dal punto di vista aereo, la possibilità di organizzare con la aviazione l'unica difesa efficiente. (*approvazioni*) e cioè la rappresaglia fulminea e probabilmente decisiva contro il nemico e lo sforzo economico relativamente piccolo che al Paese l'Aeronautica richiede per una sua grande efficienza rispetto alle altre Forze armate. Ma deve aggiungere che mentre le teorie sul carattere prevalentemente aereo della guerra futura furono enunciate per la prima volta in Italia, illustrate in Italia e in Italia documentate, soltanto all'estero hanno trovato fervore di consensi ed una abbondanza di mezzi che ne permette la rapida applicazione, mentre qualche volta da noi sono state oggetto di polemiche scettiche, di commenti increduli, nonostante che gli aviatori italiani abbiano dato con le loro imprese la misura delle possibilità non del domani ma anche dell'oggi. (*Approvazioni*).

Una mentalità superata

Purtroppo vede fiorire sopratutto presso i critici tecnico-militari un certo spirito assolutamente ancorato al passato che non può comprendere, egli cresciuto al clima e alla audacia innovatrice di Mussolini e della sua Rivoluzione. (*Vivissimi applausi*). Resta la speranza che la mania di imitare gli stranieri in materia di preparazione militare e di seguirne le orme, magari in ritardo, valga, almeno oggi che al di là delle Alpi ci si è messi sulla strada indicata, ma non seguita, dagli italiani, a far valorizzare l'Aeronautica in equa proporzione con l'Esercito e la Marina.

Osserva che la Francia in fatto di armamenti si attiene più di qualsiasi altro Paese ai criteri ortodossi e sta per passare all'avanguardia. La sua stampa ha sferrato e sferra una vigorosa campagna per dare alla forza aerea la prevalenza che le spetta. Un grande giornale parigino di carattere ufficioso esponeva giorni fa una dottrina sulla futura guerra assolutamente ricalcata sulle idee del generale Douhet.

Da sette anni noi tentiamo di valorizzare le idee di questo forte scrittore militare, che le vicende di una vita travagliata avevano reso quasi straniero nell'Italia non ancora rigenerata dal Fascismo. L'Italia per la prima compreso l'enorme novità dell'aviazione che rovescia i concetti di guerra e il Duce ne instaurò la necessaria autonomia. Dovremmo dunque ripetere romanticamente il virgiliano *sic vos non vobis*, e contentarci del modesto orgoglio di avere insegnato agli altri la verità senza approfittarne noi stessi? Lascia sospesa la domanda nella quale è forse racchiuso il segreto del nostro avvenire.

Stretto entro i ferrei limiti delle disponibilità finanziarie, falcidiate dalle ultime riduzioni, ha dovuto naturalmente rivedere prima di tutto il programma del materiale sul quale già incombeva fin dallo scorso anno la necessità di forzate rinuncie. Per motivi di naturale riserbo non può abbandonarsi a particolari. Basterà che egli affermi qui che deve spesso procedere a trasformazioni radicali rese indispensabili dal continuo progresso della tecnica. Il volo si perfeziona con una rapidità vertiginosa. Quel che ieri era moderno oggi sembra già vecchio. La necessità di non restare indietro stimola coloro che hanno la responsabilità della efficienza aerea della Nazione per la pace e per la guerra. Può assicurare che nulla viene tuttavia trascurato per mantenere l'Italia all'altezza dei tempi. Ma noi dobbiamo agire entro i termini di un bilancio di esercizio e in esso rinnovarci. Sarebbe ben diverso se anche noi potessimo provvedere alle nuove costruzioni con crediti straordinari.

Il magnifico fervore degli aviatori italiani

A rigor di termini bisognerebbe accontentarsi di vivacchiare alla meglio se alle deficienze del materiale non sopperisse l'altro elemento di potenza e di forza dell'Aeronautica italiana, e cioè quello dell'uomo. Mai potranno essere abbastanza conosciuti e magnificati per il fervore, lo spirito di sacrificio e l'alto grado di rendimento coloro che si sono dati come ad una vocazione religiosa alla causa dell'ala fascista. (*Vivissimi applausi*).

Infatti la sola politica che ci è veramente concessa e sulla quale, non sembri immodestia, operiamo autentici miracoli è quella del personale. Lungi dall'arrestarsi, gli uomini che gli on. Camerati hanno seguito nei voli temerari saettare sui cieli dietro le più difficili vittorie, non agognano che cimenti nuovi, ed il Fascismo ha creato una generazione di giovinetti su cui l'Aviazione esercita un fascino prodigioso, futura coorte di invincibili soldati!

I corsi premilitari di pilotaggio

Proprio in questi giorni incominceranno a funzionare i corsi premilitari di pilotaggio che ci permetteranno incoraggiare la passione del volo così potente nella gioventù studiosa d'Italia, e di prepararla al primo dominio dell'aria senza distrarla dallo studio. I risultati non possono tardare a farsi sentire. Si lavora per il futuro. Grande è l'attività delle squadriglie da turismo aereo, ottima officina per l'allenamento permanente dei piloti della riserva. A Milano è sorta persino la squadriglia federale, che si appoggia all'aerocentro milanese, sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista, e l'esempio sarebbe stato presto imitato dalle altre Federazioni provinciali se il Ministro non fosse prontamente intervenuto presso il Partito, per frenare un ardore eccessivo che ci avrebbe condotto a creare doppioni inutili nei confronti delle squadriglie da turismo. Si è fatta eccezione per Milano, ma per il resto della Penisola si debbono convogliare i riservisti nella loro specifica organizzazione.

Il turismo aereo è uno sport che ha un carattere diverso dai soliti, è uno sport militare, se così possiamo chiamarlo, e include responsabilità e programmi molto delicati. Bisogna dunque dirigerlo con cura assidua e cauta mantenendolo entro la sfera di una più stretta disciplina.

Il trionfo della Scuola di Desenzano

E' di poche settimane fa il trionfo dell'Aviazione italiana che strappava il record della velocità pura, il trofeo più ambito e più arduo raggiungendo con un apparecchio della Scuola di Desenzano i 682 chilometri all'ora (*Vivissimi applausi*).

La Nazione alla notizia giustamente fremeva di orgoglio e il Duce inviava il suo saluto al giovane pilota cui la perizia, il coraggio e la fortuna davano l'onore di portare alla vittoria lo sforzo collettivo dei velocisti della sua scuola. Alcuni di questi sono eroicamente caduti nella difficile preparazione ed è giusto ricordarli oggi insieme al trionfatore perchè tutti collaborarono a riassicurare all'Italia un record che sembra competerle per destino. (*Approvazioni*).

Verso i 1000 km. all'ora

All'indomani dell'ultima Schneider l'Aeronautica decideva di mantenere in efficienza la Scuola di Desenzano, perchè il problema della velocità si presenta ogni giorno come uno stimolo alla migliore produzione tecnica delle macchine ed alla più intensa preparazione degli uomini.

Rinnovo oggi la solenne dichiarazione. Una vittoria sportiva è fonte di grande soddisfazione per il Paese che la consegue, ma ci sono ragioni ben più profonde e vitali che ci spingono a mantenere il primato del volo veloce. Le alte medie raggiunte per riconquistare il record servono ad inalzare le medie normali che infatti in questi ultimi tempi hanno guadagnato in proporzione non minore notevolissimi limiti di velocità. Infatti i nostri cacciatori un anno fa conquistavano a Zurigo un altro notevolissimo primato, quello dell'apparecchio da caccia più veloce. Orbene, il motore della squadriglia da caccia inviato a Zurigo è ricavato da un motore creato per l'antica Schneider. Non potrebbe essere dimostrato con migliore efficacia la parentela strettissima che intercorre fra la battaglia per un rècord e il progresso generale della tecnica. Naturalmente noi continueremo nello sforzo per lo meno sino al limite acconsentito dai motori a benzina, che crede potranno in un giorno non lontano farci toccare la velocità leggendaria dei mille chilometri.

Due perdite dolorose abbiamo registrato in questi ultimi tempi nell'aviazione civile: la giovanissima e arditissima Gaby Angelini, prima tra le aviatrici italiane a tentare imprese d'eccezione, e prima fra le donne d'Italia a pagare il tributo della propria vita, e il prode dott. Robbiano, che, lanciato al limite delle forze umane, per un cimento generoso, divenuto temerario, nelle ultime ore della sua vita, ha trovato la morte come termine al suo sogno.

La fine drammatica ha commosso quanti hanno il cuore sensibile al sacrificio e all'eroismo. Ma non manca di ammaestramenti e di moniti per tutti gli aviatori d'Italia!

L'oratore cerca di frenare più che può le impazienze che tendono a sottovalutare i rischi del volo nelle avventurose gare della gran de aviazione moderna. Nulla di più deleterio per il progresso dell'aviazione dove il coraggio deve essere accompagnato dalla fredda calma del calcolo, dalla preparazione minuziosa e dalla esatta coscienza del rischio.

Il grande volo per il Nord America

Bisogna disprezzare la vita come fine a sè stessa, ma non si può disconoscere che si ha il dovere di spenderla utilmente. (*Applausi*).

La sua grande battaglia l'oratore la combatte per rendere il volo sempre più sicuro. Non si fa economia sul terreno della sicurezza. Campi di fortuna, paracadute, equilibratori automatici per gli apparecchi, tutto è messo in opera, e non senza il conforto del risultato. L'anno scorso, ad esempio, l'Aeronautica contava al 1.o maggio 30 morti; quest'anno, con eguali ore di volo, ne conta 8. E quando ci accingiamo a qualche grande impresa, che deve esaltare nel mondo la Patria italiana, attraverso lo studio e la organizzazione trasformiamo l'evento in una battaglia.

Questo lo stile dell'Aeronautica italiana, tutto materiato di quella cosciente audacia che gli piace esaltare oggi innanzi al Parlamento, nel momento in cui cento giovani stanno preparandosi al tentativo orgoglioso di portare al di là dell'Oceano, verso la grande Repubblica stellata, un messaggio di fraterna simpatia dell'Italia fascista! (*Vivissimi, prolungati applausi*).

L'on. Ministro conclude: « On. Camerati, spero di ritornare e di riprendere contatto con voi con una nuova grande vittoria da offrire al Duce, nel cui nome i soldati dell'aria sanno serenamente affrontare e anche vincere la morte! ». (*Vivissimi, generali applausi prolungati; grida di: Viva il Duce! Viva l'Aeronautica! Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi, nuovi prolungati applausi cui si associano le tribune*).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli del disegno di legge ed i capitoli del bilancio. Sono approvati.

Il bilancio della Marina

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero della Marina.

BIANCHI rileva che nelle recenti manovre italiane a partiti contrapposti i risultati sono stati cospicui; sia gli equipaggi che l'organizzazione dei servizi si sono rivelati mirabili per spirito e per preparazione tanto più che alla manovra partecipavano numerosissime unità.

L'oratore pone in rilievo le particolari condizioni del Mediterraneo africano che potrebbero assai spesso rendere difficile l'impiego delle piccolissime e piccole unità che invece poterono con tanto successo operare in Adriatico durante la guerra. Per tanto per poter agire con sicurezza e continuità e consentire in caso di guerra il rifornimento della Nazione occorre avere navi di elevato tonnellaggio. La Marina è giustamente considerata come il potenziale di guerra delle nazioni; è necessario quindi che essa sia adeguata ai bisogni del Paese in relazione anche agli armamenti altrui. E poichè le maggiori potenze mondiali danno incremento alle costruzioni di nuove grandi unità e rimodernano le vecchie, è indispensabile che anche noi ci mettiamo su questa via. Del resto le grandi navi sono oggi assai meglio protette di prima sia contro i siluri che contro gli attacchi aerei e la coraz-

zata è tornata ad essere veramente la regina dei mari!

Riconosce l'utilità e le magnifiche prove date dal naviglio leggero e subacqueo ma alla loro azione le grandi navi sono oggi in condizioni di reagire vigorosamente non soltanto con le sapienti manovre ma anche in virtù dei nuovi congegni atti a preavvertire dell'approssimarsi della insidia. L'esperienza ha dimostrato del resto che se la guerra sottomarina fu in un primo tempo assai efficace ben presto essa potè essere fortemente controbattuta.

Per quello che si riferisce al personale, ritiene opportuno che accanto alla scuola di comando e nell'istituto di guerra marittimo venga istituita una vera e propria scuola di guerra, che impartisca tempestivamente ai migliori ufficiali insegnamenti teorici e pratici indispensabili a un ufficiale superiore di marina, il cui campo di azione può svilupparsi in qualunque parte del mondo.

FERRETTI PIETRO constata che abbiamo un complesso di unità giovani attrezzate modernamente ottimamente condotte. Pur senza perdere ancora di vista la politica di eventuali accordi sulle limitazioni degli armamenti navali e semplicemente completando nei limiti del nostro tonnellaggio il programma, noi dovremmo avere tra non molti anni un complesso di forze in ciascuna categoria di navi che, se non potrà essere pari a quella più forte potenza navale che ha le sue squadre dislocate nel Mediterraneo, dovrà pur sempre rappresentare una aliquota di esse da costituire un forte rischio anche per la potenza più forte.

Gli stati maggiori e gli equipaggi sono degni della fierezza della Nazione che ripone nella sua marina da guerra una ragione di legittimo orgoglio. Ricorda che l'alba della nuova vita della Nazione ha avuto nei marinai italiani immediate e vaste ripercussioni.

Preparazione morale e materiale

Tra i primi assertori del Fascismo all'estero si trovano appunto marinai italiani. Non dimentichiamo che ad Empoli un manipolo di marinai in una tragica imboscata segna col suo sacrificio una grande pagina del nostro martirolgio, una tappa della cruenta marcia della nostra Rivoluzione.

Raccomanda che vengano lasciati agli ufficiali di vascello solo quei compiti e quei comandi che sono caratteristici della vita di mare liberandoli per quanto possibile da molti incarichi a terra.

Ricorda che molte delle unità della nostra flotta portano nomi gloriosi di antichi navigatori, di condottieri, di città marinare benemerite od olocauste della grande guerra. Vorrebbe a questo proposito che gradatamente scomparissero i nomi tolti dal regno animale, e che anche l'eroismo di un umile fante, o di un umile marinaio, di un aviatore, di un martire fascista potesse essere consacrato alla storia e risplendere sui fianchi d'acciaio delle navi da guerra.

BORGHESE rileva che compito principale del nostro naviglio è quello di assicurare al Paese i necessari rifornimenti. Perciò vanno meglio organizzate le basi navali, specialmente nei riguardi dei nostri traffici con il Levante. E' necessario quindi intensificare l'organizzazione delle Basi navali della Sicilia, integrate da quelle della Sardegna meridionale e della Tripolitania, e approntare adeguati impianti difensivi nelle nostre zone costiere del Mare Rosso. Ai punti di appoggio per la flotta dovranno poi essere assicurati in caso di guerra i rifornimenti specie per quel che riguarda i combustibili liquidi, il cui fabbisogno, non solo per la Marina ma anche per le altre forze armate, si può calcolare in 4 milioni e mezzo di tonnellate annue. Ma per immagazzinare una simile quantità di combustibili liquidi occorre approntare serbatoi di capacità sufficiente per il fabbisogno di almeno 6 mesi convenientemente interrati o mascherati. Altra necessità è quella di consentire il trasporto di tali combustibili da un punto all'altro del Paese per cui occorre non solo che la Marina sia fornita di un congruo numero di navi cisterna, ma che le Ferrovie dispongano dei necessari carri cisterna.

Infine occorre dare il massimo incoraggiamento all'industria nazionale per quanto riguarda la possibilità di sottrarci ad ogni servitù in materia di combustibili liquidi (interruzione del Ministro della Marina).

Ritiene che i servizi di aviazione aggregati all'Armata debbano essere sempre più fusi con quei servizi navali cui devono prestare il loro ausilio.

Raccomanda infine che i nostri ufficiali di Marina siano fatti navigare più frequentemente in modo che essi possano conoscere per esperienza diretta tutte le vicende dei mari anche i più lontani coltivando così sempre più quelle doti di prontezza e di decisione che devono essere i mezzi peculiari.

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

La seduta termina alle 18.40.

Le nuove costruzioni navali americane

PARIGI, 3

L'*Agenzia Havas* riceve da Washington:

Il programma di costruzioni navali che il Presidente Roosevelt e il Segretario alla Marina Swanson hanno studiato durante i loro colloqui allo scopo di aiutare l'industria comprenderebbe 30 navi nuove di cui 20 cacciatorpediniere, 5 incrociatori leggeri, 4 sottomarini e una nave porta aeroplani. Le costruzioni incomincerebbero il primo luglio, inizio del nuovo anno fiscale, ed un credito di 46 milioni di dollari sarebbe previsto a tale scopo.

Nessuna forma larvata di vincolismo negli affitti dei negozi

ROMA, 3

In base alle istruzioni di carattere generale che la Federazione Nazionale Fascista della Proprietà edilizia ha avuto più volte occasione di emanare in materia di rapporti locatizi ed in seguito ad intese corse tra l'Associazione di Genova e la locale Federazione provinciale del commercio, l'Associazione stessa ha diramato alla stampa un comunicato, che è stato da qualcuno interpretato nel senso che sarebbero ammessi a revisione tutti quei contratti che «risultassero parzialmente onerosi»; che s'era «creata una speciale giurisdizione conciliativa» e che, in genere l'accordo avvenuto costituiva un passo concreto verso la revisione degli affitti dei negozi.

La Corrispondenza informa che, per informazioni assunte a fonte diretta, l'accordo in questione non modifica in alcun modo le direttive generali fino ad oggi seguite nei riguardi della locazione di carattere commerciale. Esso è stato promosso dalla Associazione di Genova — a ciò autorizzata dalla Federazione — al solo scopo di disciplinare le modalità procedurali dell'esame delle vertenze locatizie relative a locali adibiti ad uso di commercio e ad ovviare ad alcuni inconvenienti verificatisi nel passato, e precisamente ad evitare che i proprietari venissero chiamati direttamente dalla Federazione del commercio e che l'esame delle controversie avvenisse presso la Federazione del Commercio stessa.

L'accordo di Genova riflette strettamente la linea di condotta che l'organizzazione si è imposta da un anno e che consiste di una azione di collaborazione, di persuasione e di conciliazione; ma di assoluta intransigenza nei riguardi della immutabilità delle clausole contrattuali, nella esclusione di ogni forma di coercizione alla libera volontà delle parti e di ogni tentativo di far risorgere forme di più o meno larvato vincolismo: attraverso commissioni paritetiche o altro.

A questo proposito *La Corrispondenza* è in grado di aggiungere che, recentemente, ad Alessandria, in sede di Comitato Intersindacale, S. E. il Prefetto ha respinto la richiesta avanzata dalla locale Organizzazione del Commercio circa la costituzione di una Commissione paritetica per lo esame dei fitti dei negozi, ed ha dichiarato che, in tale campo, Commissioni del genere non verranno mai costituite, e che, per appianare i contrastanti interessi deve essere sufficiente l'azione delle competenti organizzazioni sindacali.

Solenni onoranze alla madre del Segretario Federale di Belluno

BELLUNO, 3

Onoranze solenni vennero rese stamane alla salma della signora Angelina Gusatti Bonsembiante, madre del nostro Segretario federale con intervento di una folla di rappresentanze della provincia e dai di fuori. E' stato lutto cittadino. Tutti i negozi vennero chiusi e lo immenso corteo si compose alle dieci e mezza in piazza Vittorio Emanuele, sfilando per via Roma fino a Santo Stefano, ove la benedetta salma ebbe l'assoluzione.

Lungo tutto il percorso del corteo erano disposte piccole e giovani italiane, balilla, avanguardisti, ai quali si era aggiunto largo stuolo di cittadini di tutti i ceti.

Il corteo era preceduto dalle piccole italiane, dagli avanguardisti, dagli asili; venivano poi un gran numero di corone, prima fra le altre quella di S. E. Starace. Indi il carro di primo ordine, con altre corone. Poi i figli, le autorità, signore in gramaglia, altra folla di amici, altre rappresentanze, con gagliardetti, con labari e bandiere.

Il pietoso passaggio, fra commozione generale, è durato per oltre mezz'ora, ed a porta Feltre venne dato il saluto fascista alla Salma che proseguì per il cimitero urbano, ove venne collocata in apposito loculo.

All'avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ai fratelli suoi, ed a tutti gli altri congiunti, la espressione del nostro vivo cordoglio.

Il nuovo Direttorio nazionale dei volontari di guerra

ROMA, 3

Il presidente dell'Associazione volontari di guerra on. Coselschi ha così costituito il nuovo Direttorio nazionale dell'Associazione per il triennio 1933-1936: Alfieri on. Dino, Cristofolini dr. Giuseppe, Di Crollalanza on. Araldo, Dudan on. Alessandro, Fani on. Amedeo, Gianolio avv. Pietro, Grego dr. Ferruccio, Pellizari on. Vico, Raffaldi gen. Vittorio, Rossi Passavanti dott. Elia, medaglia d'oro; Serena on. Adelchi, Sani gen. Mario.

Fanno inoltre parte di diritto del Direttorio per le loro cariche e qualifiche associative i camerati Ragione gen. Rodolfo, Baglia Bambergi dr. Mario, Manzoni avv. Ugo Alfonso, Pepe avv. Gaetano, Corrado comm. Luigi, Monticelli col. Carlo, Gozi S. E. Giuliano, Spizichino cav. uff. Arnaldo.

Domenica 7 maggio il nuovo direttorio verrà insediato e terrà in Roma la sua prima riunione.

L'estradizione d'un malversatore

FIRENZE, 3

Si ha da Pisa che il rag. Oreste Di Nasso, ex impiegato della Cassa di Risparmio di Pisa e autore di malversazioni per oltre un milione, arrestato tempo fa in Francia, è stato dalle autorità giudiziarie francesi consegnato a quelle italiane. Il Di Nasso sarà tradotto a Pisa.

Il lato commerciale del problema ittico

Abbiamo precedentemente visto come, in funzione di necessità e di contingense peculiari al nostro Paese, il problema dell'aumento della ricchezza ittica dei nostri mari interni e particolarmente delle nostre lagune, sovrasti e preceda, per immediata urgenza, quello della migliore distribuzione del prodotto. In altre parole: il problema del commercio dei prodotti dell'industria peschereccia vien dopo, e non soltanto per ragioni di tempo e di logica, quello della produzione. Esso non può tuttavia non tenersi tra i maggiori che affaticano la economia nazionale, stretta fra ingenerosità e angustie territoriali e le esigenze sempre maggiori di una popolazione in rigogliosa crescenza. Tutte le questioni che si attengono al migliore ordinamento dei trasporti del prodotto si portano, quindi, al primo piano tanto per lo studioso che per il legislatore. Che in materia si sia fatto molto in Italia non può affermarsi almeno da chi rifugge da levità cortigianesche. E a persuadersene basti comparare l'ordinamento e la pratica francesi, coi nostri.

Ecco alcuni dati scelti fra i più suggestivi.

Da Boulogne sur Mer partono ogni giorno 32 carri isotermici in tutte le direzioni. Vi è il treno «*de marée*» che ogni giorno — eccettuato il lunedì — reca alle Halles di Parigi una dozzina di carri completi di pesce. Le cassette contenenti il prezioso prodotto sono trasportate immediatamente dalla Stazione al Mercato con speciali autocarri. Il destinatario le riceve e paga le tasse di porto nel suo ufficio. Il pesce è venduto al migliore offerente per contrattazioni libere; senza lusso fonetico di incanti e di incantatori; senza complicazioni burocratiche e senza gli aggravi fiscali relativi che aumentano il prezzo del prodotto a danno del consumatore, a maggior gloria della intermediazione «flagellum Dei». Il pesce invenduto è immagazzinato finalmente nel sottostante frigorifero senza percorrere la via crucis della redistribuzione fra i rivenduglioli come si usa in certi paesi di nostra intima conoscenza....

Ogni accorgimento per la buona conservazione dei prodotti è posto in opera tanto dalla Amministrazione Ferroviaria quanto dai commercianti. I carri isotermici sono avviati a destino con treni celeri come facciamo noi per le condotte dei treni di aranci, limoni, frutta ed ortaggi freschi dal mezzogiorno e dalla Sicilia destinati ai mercati esteri. La temperatura del carro si aggira tra i quattro e i sette gradi sopra zero; ed è mantenuta costante.

Da Boulogne partono ogni giorno due carri per l'Italia. Uno per Modane, percorre Km. 953 in ore 30.40. In quella Stazione le cassette di pesce sono «rinfrescate» durante la visita doganale, e rispedite ai principali centri di consumo nei bagagliai dei singoli treni. Un secondo carro è inoltrato, invece, per Ventimiglia — previa la pratica «rinfrescatrice» sopraccennata — con un percorso di Km. 1308 superato in 44 ore. Anche da Lorient due carri al giorno arrivano ai transiti di Ventimiglia (Km. 1346 - viaggio di 55 ore) e di Modane (Km. 1029 - ore 30).

Codesta importazione che, per i pesci freschi congelati, si aggira sui 15 milioni di Lire all'anno, — a parte quel che prova delle sollecitudini della amministrazione ferroviaria per codesto importante ramo del già ricco commercio estero francese — attesta che il patrimonio ittico nazionale è tuttavia modesto e inadeguato al consumo interno: verità codesta che si illumina di cifre ufficiali rilevabili dalla «Statistica del Commercio Speciale di Importazione ed Esportazione» dal 1 gennaio al 31 dicembre 1932. La quale, sotto la rubrica «Pesci freschi anche congelati» registra all'importazione i dati seguenti. Nel 1931 q.li 595.411 per un valore di lire 136.519.272. Nel 1932 q.li 566 mila 109 per un valore di lire 79 milioni 616.726. V'è — come vedesi — una riduzione nel peso della importazione. Il quale accenna invece a crescere secondo i dati 1-31 gennaio 1933. Per quel periodo nel 1932 la importazione era stata di q.li 59.702 per un valore di lire 7.405.922. Nel gennaio u. s. essa è salita a q.li 64.445 per un valore di lire 9.853.080.

Ma c'è altro.

Alla rapidità del viaggio, alle cure date all'imballaggio, alla semplicità e alla speditezza delle «pratiche» burocratiche, alla correntezza nelle contestazioni ecc. è da aggiungere, per spiegare la fortuna della esportazione francese, la modicità delle tariffe di trasporto che *sono di circa un terzo inferiori a quelle italiane*. Queste possono, senz'altro, dirsi così molto elevate, specialmente se si tenga conto della caduta dei prezzi del prodotto all'origine. Nè finora le molte insistenze fatte per ottenere riduzioni o temperamenti inspirati a positive considerazioni di carattere commerciale, sono riuscite ad attenuare almeno una situazione di disagio fatta più sensibile dalla crisi che affligge la nostra economia di scambio.

L'argomento — certo assai grave — è stato toccato il 28 Aprile u. s. alla Camera dagli On. Elefante e Fier che hanno invocato una coraggiosa revisione del nostro regime tariffario. Non possiamo che esserne contenti: noi che da anni affermiamo la necessità di adeguare le tariffe ferroviarie alle esigenze di un traffico appesantito, impoverito ed insidiato. Non sarebbe conclusivo opporre che dal 1925 gli aumenti apportati alle quattro categorie di merci contemplate dalla tariffa è stato rispettivamente del 200, del 300, del 350 e del 400 % soltanto: cioè inferiore, per le prime tre, alla svalutazione della moneta; pari per la quarta. Tant'altri prezzi sono caduti e tant'altri costi si sono ridotti sotto la pressione di necessità incontrastabili. L'irrigidirsi su posizioni superate da una realtà cruda ed incalzante non gioverebbe ad alcuno. Oltre tutto la concorrenza automobilistica si spiega ogni giorno più formidabile. Nè la soluzione potrebbe davvero trovarsi in qualche altro megaterio burocratico del tipo di quello cui ha cennato pochi giorni or sono al Parlamento l'on. Chiarini.

Ma del nostro ordinamento tariffario, nei riguardi del trasporto dei prodotti della pesca, scriveremo — per finire — un'altra volta.

Giuseppe Fusinato

La lotteria di Tripoli

Nuvolari, Borzacchini e Varzi partiti in idrovolante

ROMA, 3

Stamane dall'idroscalo del Lido «Carlo Del Prete» sono partiti in idrovolante alla volta di Tripoli i corridori Nuvolari, Borzacchini e Varzi, che domenica prossima 7 maggio parteciperanno al circuito automobilistico di Tripoli. I possessori dei rispettivi biglietti sono invece rimasti ancora a Roma e se decideranno di recarsi anche essi a Tripoli per seguire lo svolgimento dell'emozionante gara, partiranno da Napoli con il piroscafo.

In attesa del giorno della corsa, lettere, telegrammi, telefonate si incrociano. Vi è chi vuol vendere, chi vuol comprare, chi vuole suddividere il rischio e chi vuole invece correrlo per intero.

Abbiamo già detto che la signorina Lombardi di Milano ha già dato incarico ad un legale di vendere una parte del suo biglietto: ora è la volta dell'avv. Donati, il quale sembra sia deciso a vendere una parte della fortuna: ciò è almeno quello che ha dichiarato la figlia al suo arrivo a Roma.

Tutti gli aspiranti milionari non nascondono più le loro ansie, i loro timori e le loro speranze e non vedono l'ora di partire alla volta di Tripoli per assistere alla gara e poter finalmente mettere l'animo in pace e dormire con una certa tranquillità. La corsa infatti non rappresenta una certezza assoluta e non permette di poter vivere in pace: se uomini e macchine possono essere dei fattori di successo, troppe piccole cose possono alla loro volta far capovolgere delle favorevoli situazioni.

L'omaggio a Mussolini degli avvocati di Bologna

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto la Commissione reale dell'Ordine degli avvocati di Bologna. La Commissione ha offerto al Capo del Governo la pubblicazione stampata in occasione del XIV centenario delle pandette e del Congresso internazionale giuridico, svoltosi a Bologna. La Commissione ha accompagnato il dono con un indirizzo di omaggio.

Il viaggio d'un dodicenne

Fugge da Salerno a Tortona per consigliarsi col fratello

TORTONA, 3

Col diretto delle ore 22.25, proveniente da Alessandria, è giunto qui un curioso viaggiatore; un Balilla in camicia nera, calzettoni, senza giubba e senza bagaglio, il quale sicuro del fatto suo e noncurante dei regolamenti ferroviari, cercava di uscire dalla stazione, perchè non pratico, attraversando i binari, senza servirsi dei sottopassaggi. Un milite ferroviario lo ha rincorso per redarguirlo ed anche per interrogarlo.

Il bimbo ha dichiarto di chiamarsi Vito Cappelli, di 12 anni, e di essere proveniente da Salerno e diretto qui per conferire di cose urgenti con un suo fratello carabiniere. Perquisito, il piccolo viaggiatore è stato trovato in possesso di circa novecento lire. Il milite ha telefonato senz'altro alla Caserma dei carabinieri, ove esisteva realmente il carabiniere Cappelli, il quale, anzi, di servizio quale piantone, ha raccolto l'inattesa e sorprendente notizia del l'arrivo del fratellino. Questi è stato accompagnato alla Caserma, e dopo gli abbracci il Vito, piangendo ha confessato al fratello che siccome agli esami semestrali aveva riportato dei punti insufficienti, il papà suo lo aveva minacciato di mandarlo al lavoro nei campi, qualora agli esami di fine d'anno fosse rimasto bocciato. Allora decise di venire a riferire tutto al fratello. Però prima di scappare da Salerno, aveva preso mille lire dal suo salvadanaio di nascosto del babbo.

Il ragazzo aveva raggiunto Milano e di là, per Mortara ed Alessandria era giunto qui. Questa sera lo avventuroso ragazzo, accompagnato dal fratello carabiniere è ripartito per Salerno.

Lord Saint-Levan in Italia

GARDONE RIVIERA, 3

Questa mattina, provenienti da Parigi, sono qui giunti lord Saint Levan e la sua signora, la baronessa Dartrey. Il gentiluomo inglese è cugino di Re Giorgio e Pari d'Inghilterra. Essi sono in viaggio di nozze nonostante egli abbia 72 anni e la signora 70.

Sono discesi a Desenzano questa mattina col direttissimo, e subito, con una automobile messa a loro disposizione, hanno raggiunto Gardone prendendo alloggio in un grande albergo.

Il nuovo volto dell'Italia fascista
Ordine, gentilezza, disciplina

GINEVRA, 3

La *Suisse* pubblica sotto il titolo «Impressioni d'Italia» un articolo d'un inviato speciale, in cui, dopo aver detto che i dirigenti delle Ferrovie svizzere dovrebbero vedere che cosa si fa oggi in Italia, dove le Ferrovie dello Stato sanno lavorare con pieno rendimento, l'articolista si diffonde sull'affluenza dei viaggiatori stranieri nella Penisola, e aggiunge: «Una cosa colpisce il viaggiatore al suo arrivo in Italia: la preoccupazione dell'ordine assoluto che vi regna e che fa così meraviglioso contrasto con la trascuratezza di un tempo. Certo non si può fare a meno di ammirare il progresso che è stato compiuto in questo campo. Ordine sulle ferrovie, le cui vetture sono pulite, le cui partenze e arrivi si fanno esattamente, mentre il personale pratica una piacevole affabilità; ordine nelle strade, in cui i militi della strada informano lo straniero, sovente nella sua lingua, con sollecitudine pari alla precisione. Ma si era raccontato che una pesante atmosfera di malessere gravava su questo Paese, teso in un gigantesco sforzo di ricostruzione: nè a Genova, nè a Firenze, dove sono arrivato dopo qualche giorno, ne ho avuto la più piccola impressione. Gli stranieri vanno e vengono senza essere affatto disturbati. Come in certi Paesi prima della guerra e da noi dopo il 1914, il passaporto è di rigore. Il mio, come quello dei miei compagni di viaggio, è stato esaminato e quindi restituito, come agli altri, senza una osservazione, ed anzi, cosa che non è affatto comune da noi, col più amabile dei sorrisi. Gli agenti della polizia italiana starebbero per dare una lezione di amabilità a quelli del resto dell'Europa?».

«Nemmeno ho sorpreso, — continua il giornalista, — nella popolazione italiana tracce di gravi preoccupazioni. Intorno a me si discute di politica, e anche di politica interna, e si sa con quale passione l'Italiano discute! Ma nulla indica che il Duce faccia gravare il terrore su gente che io ritrovo tale e quale vidi un quarto di secolo fa, non meno gioviale e non meno comunicativa».

L'articolo quindi si dilunga sulla organizzazione del Paese.

Nuovo appello a Gandhi perchè rinunzi al digiuno

CITTA DEL CAPO, 3

Il generale Smuts ha personalmente fatto appello a Gandhi di rinviare l'inizio del suo digiuno, affermando che l'attività svolta in favore degli *intoccabili* ha già raggiunto successi che hanno superato ogni previsione. Smuts ha continuato dicendo che l'India si trova all'inizio di una nuova era civile che rende essenziale la continuazione dell'azione equilibrata dal Mahatma. Il pericolo della sua vita conseguente ad un nuovo digiuno potrebbe rappresentare una calamità per l'India e avere delle funeste conseguenze per il suo avvenire.

Le idee di Cosgrave

DUBLINO, 3

Cosgrave, parlando alla convenzione nazionale del partito ha detto che la repubblica ideale di tutta l'Irlanda non potrebbe avanzare con le ridicole evoluzioni dei soldatini di piombo e col fare roteare gli scudi e risuonare le spade e che l'unità si può raggiungere solo attraverso la buona disposizione verso i compatrioti del nord. Egli ha pure fatto rilevare le recenti opinioni di De Valera sulla difficoltà di raggiungere gli obbiettivi del Fianna Fail e l'impossibilità di trovare i mezzi per far cessare la divisione dell'Irlanda.

Lo stato d'assedio tolto nel Perù ed in Argentina

SANTIAGO, 3

Si ha da Lima che il nuovo presidente della Repubblica, generale Benavides, ha firmato un decreto che toglie lo stato d'assedio proclamato dopo l'assassinio del Presidente Cerro.

Da Buenos Ayres si apprende nel contempo che con odierno decreto governativo è stato abolito in tutta la Repubblica lo stato di assedio decretato mesi addietro.

Il generale Ibanez invitato a lasciare il Cile

BUENOS AYRES, 3

Secondo notizie qui giunte dal Cile, l'ex dittatore generale Ibanez implicato in una nuova cospirazione è stato invitato a lasciare il paese. Egli si recherà in Patagonia.

Il varo d'un motoveliero donato dalle donne tedesche

BERLINO, 3

Stamane è stato felicemente varato ad Amburgo il nuovo motoveliero *Gorch Fock* donato dalle donne tedesche in sostituzione della nave scuola *Niobe* affondata. Alla cerimonia hanno assistito tutte le autorità di Amburgo. Era presente anche il capo della Marina tedesca ammiraglio Reder.

Nove morti in un incendio

ALGERI, 3

Nove indigeni sono morti in un incendio che ha distrutto una gran parte del «duar» Ksars, nella regione di Tlemcen, in Algeria. Tra i morti sono sei bambini. Inoltre quattro Arabi hanno riportato ferite gravi.

Gayford e Nicholetts tornati in Inghilterra

LONDRA, 3

Il caposquadriglia Gayford e il tenente aviatore Nicholetts, detentori del record mondiale per il volo su lunga distanza senza scalo dall'aerodromo di Cronwell alla Baia di Walvis nel Sud Africa, sono ritornati in Inghilterra dopo aver volato dall'Africa del sud a piccole tappe con il loro monoplano gigante col quale avevano battuto il record.

Al loro arrivo all'aerodromo di Fornborongh, nel Hamphsire essi sono stati salutati dal Ministro dell'Aria Lord Londonderry e dai numerosi ufficiali dell'Aeronautica e dagli amici.

Gli aviatori hanno detto che anche prima della partenza essi sapevano che non sarebbero arrivati fino alla Città del Capo e prevedevano di scendere presso la Baia di Walvis.

Al loro arrivo in quella località essi non avevano più che 60 litri di benzina mentre per giungere fino al Capo ne sarebbero occorsi più di 500. Nè l'uno nè l'altro hanno dormito durante le 57 ore di volo.

Il ritrovamento del velivolo sperduto in Algeria

ALGERI, 3

E' stato ritrovato l'aeroplano di cui si era senza notizie in Algeria e sul quale viaggiavano la moglie del deputato Delasalle e il capo di gabinetto del prefetto di Orano. L'apparecchio ha dovuto atterrare presso Mecheria per una tempesta di sabbia.

La nave-aeroporto nell'Atlantico meridionale

OUXAVEN, 3

La nave *Westfalen*, trasformata in aeroporto natante per gli apparecchi della linea Sud-America-Africa occidentale, è partita per il suo luogo di destinazione nell'Atlantico meridionale.

I preparativi di Ellsworth per la spedizione antartica

OSLO, 3

Il transvolatore atlantico Bernt Balchen è qui arrivato ieri per arruolare l'equipaggio e per provvedersi del materiale necessario alla prossima spedizione antartica di Ellsworth.

La spedizione — egli ha detto — conta di partire per le regioni polari del sud nel prossimo agosto.

Azana propone una tregua ma le opposizioni non l'accettano

MADRID, 3

In occasione della ripresa dei lavori parlamentari il presidente Azana ha proposto alle opposizioni una tregua onde permettere la approvazione di alcune leggi ritenute essenziali al consolidamento del nuovo regime. La proposta è stata accettata solamente dal piccolo gruppo dei repubblicani indipendenti, mentre il blocco delle opposizioni repubblicane si mantiene intransigente e deciso a proseguire l'ostruzionismo.

Omaggio al Re d'Italia di numismatici francesi

PARIGI, 3

L'ambasciatore d'Italia, conte Pignatti Morano di Custoza, ha ricevuto ieri all'Ambasciata il presidente della Società francese di numismatica, signor Coudurier de Chassaigne, accompagnato dai membri del Consiglio della società e dall'incisore di monete Luciano Bazor, autore della nuova medaglia della società. Il presidente ha consegnato all'ambasciatore un bellissimo scrigno contenente i tre primi esemplari, in oro, in vermeil e in rame dorato, destinati al Re, della nuova medaglia della società, che porta sul verso l'iscrizione: «A Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia, membro d'onore». Il Re d'Italia è, infatti, il solo membro d'onore della società.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 3)

Stazioni	Stato (del) cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	759.1	17		
Fiume	cop.	756.9	17	17	14
Pola	cop.	758.7	16	15	13
Trieste	nebb.	757.1	15		
Gorizia	cop.	758.7	15	16	13
Udine	nebb.	757.6	15	18	9
Treviso	cop.	757.5	16	18	14
Belluno	cop.	757.9	15	17	12
Padova	½ cop.	757.0	16	18	14
Rovigo	cop.	758.2	16	18	14
Vicenza	½ cop.	756.6	17	18	13
Bolzano	piov.	758.0	16	22	15
Trento	piov.	756.9	15	20	13
Venezia	½ cop.	757.4	16	17	15

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara gocce, Fiume 3, Pola 3, Gorizia 1, Udine 2, Treviso gocce, Belluno 1, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano 2, Trento 8, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.55, tramonta ore 19.19. Luna tramonta ore 2.14, leva ore 12.53. Primo quarto il 2, luna piena il 9. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 1.50 e 12.25, alte ore 6.10 e 19.35. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 3 — Il tempo si manterrà ovunque perturbato con cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni alquanto più intense sulle regioni settentrionali. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mosso o alquanto agitato l'Adriatico.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 4: Un anticiclone col nucleo tra l'Irlanda e il Golfo di Guascogna mantiene una striscia di bassa pressione attraverso l'Europa centrale e l'alta Italia fino al Mar Nero. Il tempo conserva carattere di invariabilità.

Cronache musicali di Heine

Molti conoscono Enrico Heine come letterato, molti hanno pure assaporato le sue liriche pregne di finissime essenze o le sue prose amarognole, mordenti ed ironiche, ma assetate di poesia e di ideali. Però pochi certamente lo conoscono quale gustoso e spesso acuto critico musicale. Questo è un lato della sua attività, che mi par degno di illustrazione e di nota, tanto più che Edoardo Roggeri offre modo al lettore italiano di rendersene ragione con la sua accurata traduzione di lettere e cronache di argomento musicale, vergate da Heine in vari periodi del decennio dal 1837 al 1847. Il Roggeri, tralasciando molti altri riferimenti musicali, sparsi qua e là nell'opera più nota del Heine, raccoglie sotto il titolo di «Divagazioni musicali» le pagine meno conosciute sull'argomento. E ciò di due lettere confidenziali scritte ad Augusto Lewald nel 1837 e le cronache parigine dal Heine inviate alla «Gazzetta di Ansburgo» dal 1840 al 1847. L'editore Bocca di Torino ha edite le «Divagazioni musicali» con la consueta cura.

Certamente Heine è un pò sempre il figlio del suo tempo; non sente nè sa penetrare nell'intimo significato della musica pura nelle sue svariate espressioni. Bene spesso le sue valutazioni critiche sono spiacenti «causeries» più che diligenti analisi o scandagli, che sondino l'intima essenza dell'arte. Per citare un esempio non capisce Bach, che gli pare un seccatore, mentre si profonde in lodi per Meyerbeer. La opera il «Cied», il bel canto, il concertismo pianistico e violinistico invece esercitano su di lui un vivo fascino.

Del resto Heine sa discernere quanto di plateale, di meschino e di incongruo mal celino, sotto speciose apparenze, anche i suoi beniamini.

Heine si domanda più volte che cosa è la musica. Pur sentendo la impossibilità di riuscire a definirla compiutamente, perchè l'«essenza della musica è rivelazione che non si può definire», tuttavia risponde che essa «sta fra il pensiero e la sua materializzazione; è un crepuscolo fra la luce dello spirito e la tenebra della materia. E' parente ad entrambe, ma pure ad esse estranea. E' spirito, ma soggetto a misura; è materia, ma materia affrancata dallo spazio».

La musica gli pare in bilico fra il mondo della fisica e della metafisica, del contingente e dell'assoluto.

Con pochi tratti arguti spesso Heine delinea briosamente e con sagacia il carattere e l'arte di un compositore.

Dice, per esempio, di Meyerbeer: «Lo incontrai per la prima volta a Berlino, dieci anni fa, nel tratto fra l'Università ed il corpo di guardia, fra la sapienza e il tamburo, e così mi pare stia tuttora».

Con fine intuito è colto il lato artificioso e dottrinario, l'esteriorità e la pompa della musica meyerbeeriana. Altrove completa meglio il suo pensiero.

«(Meyerbeer) è servo trepido della folla, invece di dominarla spavaldamente... Gli manca la trionfale fede in sè stesso, ha timore della opinione pubblica, il più piccolo biasimo lo intimidisce, lusinga tutti i capricci del pubblico, dà a destra ed a sinistra delle zelanti strette di mano, come se abbia anche in musica riconosciuto la sovranità popolare e voglia fondare la sua signoria sulle basi della maggioranza parlamentare».

Quanto diverso e migliore Rossini! Il quale invece si sente monarca assoluto nel reame della musica e per volontà non di popolo ma di Dio».

Ciò non di meno, Heine dimostra un vivo entusiasmo per gli «Ugonotti» del Meyerbeer. In quest'opera gli pare di scorgere un eccellente equilibrio tra l'entusiasmo e la perfezione artistica, tra la passione e l'arte. Gli sembra che negli «Ugonotti» la dottrina e l'abilità tecnica del compositore si scuota e si innervi.

«L'uomo e l'artista hanno gareggiato concordemente, e quando quello è scosso dalla campana a stormo delle passioni selvagge, questi sa nobilitare gli aspri rintocchi terrorizzanti in armonie dolci e voluttuose».

Nessun'altra opera come questa ha riempito mai Heine di pari ammirazione.

«Per quanto mi riguarda, mai altra musica ha suscitato tanta tempesta nel mio cuore come il quarto atto degli «Ugonotti», mentre il secondo è quello che mi dà più godimento. E' un idillio pieno di pregi che per l'amabilità o la grazia ricorda le commedie romantiche di Shakespeare o ancor più l'«Aminta» del Tasso».

Acuta poi e di profonda verità estetica l'osservazione che segue, sempre sullo stesso soggetto. Nella musica di Meyerbeer trova più la aspirazione verso la serenità che la serenità stessa; non è un sorriso che viene dal cuore ma un cuore malato che tenta sorridere.

D'altra parte, se pure Heine ammira l'artista, non si nasconde però le meschinità e le grettezze dell'uomo.

«(Meyerbeer) non si sente mai soddisfatto... Questa inquietezza lo perseguita ancora lungo tempo dopo che l'opera è stata rappresentata ed accolta da applausi. Continua a rodersi, e credo non si dia pace che il giorno in cui un migliaio di individui, che abbiano sentito ed ammirato la sua opera, non siano morti e seppelliti e non vi sia ormai alcun timore che quelle anime siano sue».

Secondo Heine, il predominio dell'armonia nella musica meyerbeeriana, in confronto a quella prettamente umana e individuale di Rossini, basata sulla melodia, costituisce il carattere universale dello stile moderno.

Nella musica italiana — e perciò anche in Rossini — le melodie sono isolate, vorrei dire fuori legge, e si presentano spavaldamente come i suoi celebri banditi (vedi un pò dove va a ficcarsi il diavolo!). Mentre in Meyerbeer sono disciplinate e subordinate con l'assieme. Questo fatto però si deve anche alla coltura che infrena la spontaneità dei sentimenti e dei moti, conformandoli ad una certa letterarietà di espressione e di forma.

Assennate e gustose sono le osservazioni di Heine sullo «Stabat» di Rossini. Gli richiama una processione, alla quale aveva assistito tempo addietro a Cette.

«Davvero; a questa piccola pia maschera fui involontariamente trascinato a pensare, quando assistetti alla prima esecuzione dello «Stabat» di Rossini. Il più sublime, crudele martirio era in esso rappresentato, ma con le più ingenue voci infantili; risuonavano i terribili singhiozzi della Mater Dolorosa, ma sgorgavano come una innocente piccola gola di bambina, e le ali dei cherubini facevano fluttuare mollemente il drappo funebre. La tragedia della morte sulla croce è temperata dalle gioconde zampogne pastorali; il senso dell'infinito culla ed avvolge il dramma come il cielo azzurro che sorrideva sulla processione di Cette, come il mare turchino risonante alla sua spiaggia. Questa è la eterna beatitudine di Rossini». Egli conserva sempre inalterabile la dolcezza effusiva del canto anche se ha libato al calice di assenzio dei dolori terrestri.

Ma pure la grande gloria di Rossini e la sua felicità epicorea finirà in una triste impotenza di gastronomo.

«Quando questi (Rossini) l'anno scorso venne a Parigi, non mancò di visitare la trattoria del suo ex-dipendente (il suo cuoco Paolo Groggi), e dopo aver pranzato rimase a lungo sulla porta contemplando penosamente il grande edificio dell'Opera. Una lacrima gli solcò la guancia e quando qualcuno gli chiese perchè fosse tanto commosso, il grande maestro così rispose: «Paolo mi ha servito come un tempo il mio piatto preferito, ravioli alla Parmigiana, ma non sono stato in grado di consumarne più di mezza porzione ed anche quel poco mi pesa sullo stomaco; io che avevo una volta lo stomaco di uno struzzo oggi non sopporto che una porzione di tortorella».

La giustezza delle osservazioni su citate a proposito dello *Stabat* di Rossini, bastano a deporre favorevolmente sulla capacità intuitiva e sintetica del Heine di fronte alla musica.

Egli però dimostra anche di essere aperto e sensibile alle manifestazioni più rivoluzionarie del suo tempo. Così non esita a confessare il fascino, che le composizioni di Berlioz esercitano sopra di lui.

«L'indirizzo del suo talento è fantastico, non influito dal sentimento ma dalla sentimentalità; ha grande somiglianza con Callot, Gozzi, Hoffmann. Già il suo aspetto esteriore lo dimostra. E' un peccato che si sia fatta recidere la enorme pettinatura antidiluviana, quei capelli sparsi, che come un bosco su di una ripida parete di roccie, si sollevavano sopra la sua fronte. Così lo vidi la prima volta sei anni fa, e così sempre si presenta al mio pensiero. Era al «Conservatoire de Musique» ove si dava una sua grande composizione, un bizzarro notturno che solo qualche istante veniva ravvivato da un sentimentale abito bianco femminile, che fluttuava qua e là, o da un sulfureo guizzo di ironia. La parte migliore è un sabba di streghe, in cui il diavolo legge la Messa e la musica sacra cattolica è parodiata con la più terribile, sanguinante burla. E' una farsa che fece scattare sibilando i segreti serpentelli che covavano nel mio cuore».

L'analisi è ricca di determinazioni precise ed illuminate, quantunque un po' personali. Liszt è poi — secondo lui — «il musico più affine a Berlioz». Il pianismo trascendentale di Liszt lo scuote e lo afferra.

«Quando siede al pianoforte, e dopo aver spianato i suoi capelli indietro sulla fronte, incomincia ad improvvisare, allora non di rado tempesta come esaltato sui tasti di avorio, e stormisce un bosco selvaggio di pensieri celestiali, e qua e là i più dolci fiori esalano i loro profumi. Si rimane di colpo angosciati e rapiti, ma più angosciati che rapiti».

La fortuna imperante di Liszt non gli impedisce però di apprezzare «la giovanile bellezza, tenerezza e amabilità del modo di suonare» di Thalberg. Tuttavia Heine — e giustamente — meglio del virtuosismo concertistico, che egli considera alla stregua dei giuochi di prestigio e dei salti mortali, apprezza la raffinata e voluttuosa delicatezza del sentimento. E allora Chopin è la sua predilezione e il suo amore; l'uomo a lui più vicino per delicate affinità spirituali e anche per sofferenze fisiche.

Chopin «è un uomo di prim'ordine. Chopin è il favorito di quella «élite», che cerca nella musica la più sublime voluttà spirituale. La sua gloria ha carattere aristocratico, è profumata dall'ammirazione della buona società, è distinta come la sua persona».

Heine traccia poi una gustosissima caricatura di Spontini, biliosò, invido, maledico, scontroso, misantropo, specie negli ultimi anni di sua vita, quando vedeva l'attenzione del pubblico distornarsi da lui e la sua fama languire. A parlargli di Meyerbeer cambia «dieci volte di colore finchè alla fine il giallo riprende il sopravvento» e la sua faccia terrea allividisce squarciata da «un sardonico digrignare di denti».

Per sollevare l'animo da tali bassezze, tanto più volgari e odiose quando si trovano in un uomo di talento e in un artista, Heine chiude il suo resoconto con una gustosa diversione di sapore squisitamente heiniano, dove la lacrima e il sorriso si confondono in un garbato, ma anche un pò sconfortato umorismo, tanto che io non so trattenermi dal trascriverle.

«E chiudo perchè oggi il mio spirito ha una intonazione tragica e foschi pensieri di morte avvolgono di ombre la mia anima. Oggi hanno seppellito il mio povero Sakoski, il celebre artista in cuoio — perchè l'appellativo di calzolaio è troppo poco per un Sakoski. Tutti i «Marchands bottiers et fabricants de chaussures» di Parigi seguivano il suo feretro. Aveva ottantotto anni ed è morto di una indigestione. Viveva saggio e felice. Ebbe poca influenza sul cervello, ma moltissima sui piedi dei suoi contemporanei. Possa la terra essere a te lieve, come lo sono a me i tuoi stivaletti!».

Le cronache di Heine si chiudono con un sorriso amaro.

«Nella «Académie royale de musique» è sempre inverno grigio ed umido, mentre fuori splende il sole di maggio e si spande olezzo di violette. Nel vestibolo l'erma del divino Rossini sta in luttuosa tristezza e piange. Fa onore al signor Léon Pillet, l'aver innalzato una statua a questo genio ancor vivo. Nulla è più spassoso che il vedere la smorfia che al vederla fanno l'invidia e la gelosia. Quando il signor Spontini passa di là ogni volta si urta a quel blocco di pietra. In questo è molto più saggio il nostro grande Meyerbeer che quando la sera va all'Opera evita prudentemente di inciampare in quel marmo e persino evita lo sguardo delle sue pallide occhiaie».

Tutto passa quaggiù travolto dalle passioni degli uomini e dal fugace mutar degli eventi. Anche il genio illanguidisce e si oscura in gelidi e solitari tramonti.

Non si può leggere senza tristezza la pagina di Donizetti, alla chiusa del libro.

«Sulle condizioni di Donizetti le notizie divengono ogni giorno peggiori. Mentre le sue melodie sprizzanti di gioia rallegrano il mondo, mentre da ogni parte le si canta e lo si gorgheggia, egli, spaventevole figura di pazzia, giace in un ospedale presso Parigi. Fino a qualche tempo fa aveva conservato ancora una infantile lucidità circa la sua «toilette» e lo si poteva vedere ogni giorno in gran gala, con il frack ornato di tutte le sue decorazioni; così stava egli seduto, cappello in mano, dal primo mattino sino alla tarda sera. Ora anche questo è cessato e non conosce più nessuno. Tale è la sorte degli uomini».

A me pare d'intendere, tra riga e riga, un senso di mal celato sconforto anche nel Heine stesso, già prossimo a chiudere i suoi giorni in terra straniera e in triste solitudine.

Salvino Chiereghin

Napoli sede della Mostra interregionale d'arte del '37

del Sindacato Nazionale Belle Arti

FIRENZE, 3

In occasione della inaugurazione della Prima Mostra del Sindacato Belle Arti al Palazzo del Parterre numerosi artisti convenuti per l'occasione a Firenze, si sono riuniti alla sede del Sindacato Belle Arti in via de Bardi n. 42 per una adunanza sotto la presidenza di S. E. Emilio Bodrero, indetta dal Commissario del Sindacato Nazionale Belle Arti. Erano presenti anche i due Accademici d'Italia S. E. Romano Romanelli e S. E. Felice Carena, nonchè il vice-presidente del Comitato locale avv. Berto Valori. Fra gli artisti convenuti si notavano i commissari regionali dei vari Sindacati regionali B. A. e una folla di nomi illustri e di giovani forze, tanto numerosa da traboccare fuori dall'ampia sala nelle sale adiacenti.

Il discorso dell'on. Bodrero

La seduta si è iniziata con un caldo saluto di Antonio Maraini a S. E. Emilio Bodrero Presidente della Confederazione Professionisti e Artisti che con tanto amore si occupa dei problemi artistici e con tanta sagacia sa volgerli alle più opportune soluzioni. Rispondendo a questo saluto di benvenuto S. E. Bodrero si è levato a parlare tra i segni del più vivo interessamento. Egli ha prima di tutto lodato la riuscita dell'Esposizione e l'opera dell'organizzazione che ha condotto a risultati tanto soddisfacenti, dimostrando così l'ottimo funzionamento del Sindacato Nazionale nella sua rinnovata vita fattiva e ben guidata. Ha poi accennato ai più salienti eventi Sindacali, illustrando una recente circolare di S. E. il Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni diretta ad ottenere che i concorsi e le commissioni per lavori d'arte si svolgano nell'ambito sindacale, spiegando lo spirito degli statuti dei Sindacati Belle Arti pronti ad essere presentati per l'approvazione del Consiglio Nazionale delle Cororazioni nella riunione dell'11 maggio, dimostrando in una parola la vastità e praticità dell'opera, che in tanto breve tempo ha fatto del Sindacato Nazionale Belle Arti una organizzazione molto studiata e ammirata anche all'estero, a cui perciò gli artisti italiani debbono guardare con fiducia e con senso di disciplina fascista. Vivissimi applausi degli artisti hanno dimostrato l'assenso di tutti alle belle e giuste parole di S. E. Bodrero: assenso di cui si rese interprete Antonio Maraini esprimendo la convinzione che per perfezionare i risultati già ottenuti occorrerebbe ora definitivamente fissarli con una legge parallela a quella che regola la Biennale e la Quadriennale.

Problemi d'arte

Aperta quindi la discussione, prese la parola il pittore Prada e poi il pittore Bogliardi, in rappresentanza degli artisti lombardi, per mettere in rilievo i danni causati dalle innumerevoli vendite all'asta di opere d'arte moderna fatte senza alcun controllo; successivamente il pittore Girosi parlò della difficile situazione artistica di Napoli e in generale dell'Italia meridionale, trovando eco nelle parole dello scultore De Lisi di Palermo; il pittore Peri di Padova richiamò l'attenzione sull'inconveniente derivante dalla critica degli incompetenti che troppo facilmente trova ospitalità sui giornali, consigliando un accordo con il Sindacato giornalisti perchè solo i professionisti si dedichino a tale attività; infine il pittore Gambetta di Genova raccomanda la questione delle spese di trasporto nelle esposizioni, per ottenere che vengano a tale proposito ottenute delle concessioni dal Ministero delle Comunicazioni.

Il Commissario Nazionale dette a volta a volta le spiegazioni del caso sui vari argomenti, dimostrando quanto per ognuno di essi abbia fatto il Sindacato B. A. che per tutti ha già delle pratiche in corso, onde venire incontro ai desideri espressi dagli artisti e assicurando in ogni modo che a questi come ad altri problemi egli porti continuamente la più vigile cura. Così per la questione delle vendite all'asta è già stata richiamata l'attenzione della Federazione del Commercio per ottenere un provvedimento atto a disciplinarle; per l'arte a Napoli sono già pronti i piani del nuovo Palazzo dell'Esposizione cui s'interessa l'Alto Commissario; quanto all'Ufficio Stampa intese sono già state prese per la collaborazione diretta anche degli artisti competenti a trattare la materia artistica sindacale; e in fine sui trasporti dei passi compiuti presso gli uffici del Ministero delle Comunicazioni danno da sperare che si possa ottenere l'accordo desiderato per delle concessioni alle Mostre sindacali, nell'ambito delle Regioni. Concludendo il suo dire il Commissario Nazionale ha tenuto poi a raccomandare a S. E. Bodrero che la costituenda Cassa di Previdenza per gli artisti possa avere un funzionamento semplice e spedito, perchè le richieste degli artisti non vadano soggette a troppe prolungate lungaggini burocratiche.

Plausi ad Antonio Maraini

Giunta così l'adunanza al suo termine tra rinnovantesi manifestazioni di pieno plauso e consenso all'opera di Antonio Maraini, il pittore Girosi ha chiesto che gli artisti facessero un voto per designare Napoli a sede della II.a Mostra del Sindacato Nazionale B. A., appunto per rianimare la vita artistica del mezzogiorno; e tutta l'assemblea concorde confermò per acclamazione questo voto, che il Commissario Nazionale aveva dichiarato di far proprio. S. E. Bodrero fu lieto di dare immediatamente la propria adesione e la seduta tanto calda di entusiasmo si sciolse con un cordiale plauso alla prima mostra ed un arrivederci per la seconda a Napoli nel 1937.

La celebrazione ariostesca

Balbo designato dal Duce

a rappresentare il Governo

FERRARA, 3

All'inaugurazione del ciclo delle manifestazioni celebrative del 4.o centenario della morte di Ludovico Ariosto, S. E. il Capo del Governo ha delegato il Ministro Balbo a rappresentare il Governo. Per il Senato interverrà l'on. Federzoni. Le manifestazioni ariostesche che la città di Ferrara sta organizzando, auspice la Reale Accademia d'Italia, godono il privilegio dell'alto patronato di S. M. il Re ed avranno inizio domenica 7 maggio con la inaugurazione della Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento ordinata da Nino Barbantini nel palazzo dei Diamanti. Pronuncierà la orazione inaugurale S. E. Ojetti accademico d'Italia. Il Ministro delle Comunicazioni ha concesso per Ferrara la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno dal 6 maggio al 31 ottobre.

Un volume su Garibaldi in omaggio al Duce

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ezio Garibaldi il quale gli ha fatto omaggio del volume: *Garibaldi nel cinquantenario della sua morte*. A questo volume, pubblicato a cura dell'on. Ezio Garibaldi e di Giuseppe Fonterossi, hanno collaborato con studi e documenti pregevoli i più noti studiosi italiani di storia del Risorgimento. L'on. Ezio Garibaldi ha fatto anche omaggio al Duce della raccolta del 1932 della rivista *Camicia Rossa*.

Manifestazioni al Duce

per la visita di Marescalchi in Sardegna

NUORO, 3

Il Sottosegretario per l'agricoltura on. Marescalchi si è recato a Mussolinia che ha minutamente visitata. In piazza egli ha parlato alla popolazione suscitando una grandiosa manifestazione al Duce. Attraversati vari centri agricoli, ove era atteso dalla popolazione festante, alle ore 21 il Sottosegretario è giunto a Nuoro e dal balcone della prefettura ha rivolto un elevato saluto ai cittadini che hanno lungamente inneggiato al Duce ed al Fascismo.

Gli automobilisti hitleriani alla Casa del Fascio di Napoli

NAPOLI, 3

Stamane la carovana automobilistica tedesca guidata dal duca Coburgo Gotha si è recata a visitare la Casa del Fascio. Il Segretario federale avv. Schiassi ha porto il saluto delle Camicie Nere napoletane. A nome del Duca di Coburgo Gotha ha risposto il capitano Nord. Poscia gli ospiti hanno visitato la caserma della Milizia portuaria. Saliti a bordo della nave-asilo *Caracciolo*, i componenti la carovana hanno assistito ad esercizi ginnico-sportivi eseguiti dai marinaretti e più tardi sono partititi per Pompei per visitare gli scavi.

L'album al Papa dei cittadini nati nel 1900

ROMA, 3

La proposta fatta a tutti gli italiani d'ambo i sessi, nati nel 1900, di inviare le loro generalità e la loro firma perchè, raccolte in apposito album, venissero offerte al Pontefice quale atto di omaggio per la coincidenza della data di nascita con quella del XIX centenario della Redenzione umana, ha suscitato larga eco di consensi in tutta Italia, così nei grandi centri come nei più modesti villaggi.

Secondo informazioni de *La Corrispondenza*, analoghe iniziative sono sorte anche all'Estero, e in parecchie località si sono iniziati i contatti con i promotori del movimento italiano per coordinare la manifestazione. L'Agenzia ha richiesto al periodico *Le Forze Armate* di Verona a cui fa capo la iniziativa, validamente sostenuta dal Comitato nazionale antiblasfemo, di cui il periodico è l'organo ufficiale, notizie sugli sviluppi della manifestazione simpatica ed affettuosa. A migliaia — ha risposto il giornale veronese — sono pervenute le adesioni fra cui caratteristiche quelle di coppie di sposi aventi la stessa età, di ufficiali del l'esercito, di sacerdoti, di professionisti, di impiegati e sopratutto di operai. Sono giunte molte lettere di connazionali residenti in Egitto, Spagna, Francia e America, alcuni dei quali hanno inviato regolare atto di nascita.

Siccome risulta dalle statistiche che gli italiani, nati 33 anni fa, superano il milione, gli organizzatori della manifestazione pregano gli interessati ritardatari di affrettare l'invio dell'adesione, tanto più che il plebiscito non richiede spesa alcuna e sarà chiuso felicemente con la presentazione dell'album al Pontefice e con la domanda di una speciale benedizione per tutti i firmatari.

Il primo Congresso speleologico nazionale

TRIESTE, 3

Organizzato dal Club Alpino Italiano in occasione del cinquantenario della Sezione di Trieste (Società Alpina delle Giulie) sotto gli auspici delle R.R. Grotte Demaniali di Postumia e dell'Istituto Italiano di Speleologia.

Sabato 10 Giugno: ore 11 inaugurazione del Congresso nella Sala Maggiore del Comune di Trieste.

Nel pomeriggio visita della città e inaugurazione della Mostra speleologica.— Domenica 11 Giugno: Visita ed inaugurazione dei nuovi lavori nelle Grotte del Timavo — Lunedì 12 giugno: Visita del complesso sotterraneo delle Grotte di Postumia, della Stazione Biospeleologica e dell'Istituto Italiano di Speleologia. Pernottamento a Postumia Martedì 13 Giugno: Visita delle Grotte del Rio dei Gamberi e del Cavernone di Planina. Nel pomeriggio pellegrinaggio ai Campi di Battaglia ed alle Foci del Timavo. Merocledì14 Giugno: Chiusura del Congresso.

La Sede del Congresso e del Comitato ordinatore è presso la Stazione di Trieste del C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) Riva 3 Novembre 1.

Le adesioni al Congresso possono essere inviate anche all'Istituto Italiano di Speleologia di Postumia.

La quota d'iscrizioene per la tessera è di L. 20; quella per la partecipazioue all'intero programma in cui sono comprese tutte le spese di vitto, alloggio, autobus e visita alle grotte è di L. 250.

La quota d'iscrizione di L. 20 dà diritto alle facilitazioni ferroviarie e a molte altre facilitazioni relative ad eventuali escursioni facoltative ed a visite di Musei.

Escursioni facoltative verranno et fettuate per le Grotte: Gigante, Sotto Corona, Corgnale, Trebiciano, Ottocco, Lueghi, del Fumo (presso Matteria), verso prenotazione entro il 15 Maggio. La spesa verrà fissata a seconda del numero degli iscritti

Le adesioni al Congresso devono pervenire entro il 15 Maggio p. v. al Comitato Ordinatore.

Corone di Starace sulle tombe di tre martiri padovani

PADOVA, 3

L'on. Starace, Segretario del P. N. F., ha disposto che siano deposte a suo nome corone alla memoria dei camerati Pietro Zogno, Luigi Barolo ed Antonio Barbetta. Il Segretario federale ha dato le opportune disposizioni affinchè la commemorazione dei tre gloriosi Caduti della Rivoluzione fascista sia fatta in forma solenne nei luoghi dove avvenne il loro eroico sacrificio.

I riti commemorativi seguiranno nella mattinata di domenica prossima a Ponso d'Este per Pietro Zogno, a Vighizzolo per Antonio Barbetta ed a Megliadino S. Fidenzio per Luigi Barolo.

IN LIBRERIA

Rodi e la sua bellezza

La completa trasformazione di Rodi, avvenuta sotto il Regime fascista, è certo una delle opere più egregie che qualsiasi Potenza europea abbia compiuto nei suoi possedimenti d'oltre mare.

L'Italia considerò suo obbligo morale ridare alla Rodi dei Cavalieri il suo antico lustro. Nei primissimi mesi dopo lo sbarco, i nostri soldati pietosamente iniziarono e compirono il restauro dell'Ospedale, che era una delle più importanti e splendide costruzioni dei Cavalieri; e molte altre costruzioni furono ripulite degli intonachi e delle soprastrutture di legno che le deturpavano. Ma il compito era assai più arduo e complesso: in realtà! tutta la città murata, la città costruita e fortificata dai Cavalieri, poteva essere ricondotta al suo primitivo aspetto; ma si richiedeva perciò un'opera lunga e paziente. Non solo i superbi palazzi, ma anche le case più modeste potevano ritornare alle loro forme antiche e la città riacquistare così il suo primo aspetto. Lo scheletro era rimasto intatto; bastava ricercarlo sotto le escrescenze.

Oggi quest'atmosfera è compiuta. E se si pensa al tristissimo abbandono nel quale gli inglesi hanno lasciato i monumenti della cristianità di Cipro, si ha anche l'immediata sensazione della diversità dello spirito con cui l'Italia varca il mare e si accinge a vivere nel mondo.

L'Italia non ha fatto risorgere dalla morte solo la Rodi dei Cavalieri, Mario Lago il suo geniale Governatore ha costruito anche la Rodi italiana. In meno di dieci anni tutta una nuova città è sorta lungo la spiaggia del mare, fuori delle mura medioevali; una città per la quale gli architetti italiani hanno trovato le linee strutturali che armonizzano le esigenze moderne collo stile dei Cavalieri: ville e alberghi, scuole ed ospedali, mercati e caserme; i circoli e la sede dei vari uffici del governo, la facoltà di medicina e le case di abitazione, il palazzo del Governatore e la sede del Fascio si aggruppano intorno alla Cattedrale di San Giovanni, elevata sul porto, identica a quella che i Cavalieri avevano costruito nel cuor della città e che trasformata dai turchi in polveriera, saltò in aria lo scorso secolo. A chi oggi giunge dal mare, Rodi nostra mostra innanzi a tutto la facciata del suo bel San Giovanni, e le colonne di marmo greco sulle quali si elevano il Cervo rodiota e la Lupa romana; sulla piazza una fontana manda al cielo il suo alto zampillo, nutrita dai sotterranei acquedotti romani pazientemente rintracciati e restaurati entro le viscere stesse delle montagne.

Rodi è certamente oggi il capolavoro dell'Italia, e verrà superata solo il giorno in cui sarà compiuta la grande opera che tramuta la steppa tripolina in un giardino. Ma per lo studioso non è solo il restauro della Rodi medievale e la costruzione della Rodi italiana che attirano l'attenzione; anche gli archeologi hanno lavorato a rimettere in luce lo scarso ma prezioso patrimonio che ci resta dalla Rodi ellenica. Già, scavi iniziati dieci anni fa, condotti con pazienza, hanno dato dei risultati, più notevoli dal punto di vista storico e culturale che da quello dell'arte, sebbene gli oggetti trovati di un certo valore artistico non sieno pochi. Le acropoli di Rodi, di Ialisso, di Lindo, di Camiro hanno svelato il segreto dei templi che in esse sorgevano, il nome degli Dei che vi venivano adorati; l'Afrodite Pudica e la Venere Rodia sono riapparse; le terrecotte ed i gioielli arcaici ci parlano di una epoca in cui i Dori non erano ancor asbarcati a fondare le prime colonie greche.

Tutta la storia dell'isola ci sta così davanti, Giulio Jacopi che da dieci anni è nell'isola ed ora occupa la carica di Sovrintendente dei monumenti, ci narra questa storia e ne mette in bella evidenza i monumenti più salienti, in una compiuta monografia («Rodi») pubblicata dall'Istituto d'Arti Grafiche di Bergamo. Pur avendo lo scopo di presentare nella loro esatta cornice storica i monumenti artistici di Rodi, il libro va molto più in là, e contiene quadri molto precisi e vivaci dell'isola ellenica, della civiltà dei Cavalieri, del persistere della coltura cristiana sotto il dominio mussulmano. Nella scarsa bibliografia rodiota, questo nuovo volume viene ad occupare un posto molto importante.

Stenterello, classico del ridere

Stenterello è l'ultima maschera italiana portata sulla scena da Luigi Del Buono quasi a concludere lo sviluppo della commedia dell'arte. Il De Buono fu anche autore delle più genuine stenterellate, tre delle quali «Darò mia figlia al miglior offerente», «Le mogli disperazione dei mariti» e «Ginevra degli Almieri» sono raccolte, oggi, per la prima volta, da Giuseppe Cocchiata in una edizione dei Classici del Ridere, di A. F. Formiggini che esce dai confini dentro i quali sogliono rimanere queste commedie

Alla raccolta precede un'ampia, chiara e dotta introduzione dove, oltre la storia della maschera e degli attori che la impersonano, viene lumeggiato il valore delle stenterellate, le quali ci offrono un aspetto di quello spirito fiorentino che in Stenterello trova, appunto, il suo punto di riferimento.

Lindure e riboboli scoppiettano nelle frasi dei personaggi che, nelle stenterellate, si muovono come fantasmi. Ma, qua e là, la frase è pura come una polla d'acqua vergine. L'azione, comunque, è sempre teatrale e queste stenterellate, mirabile esempio del teatro teatrale, ci proiettano, sempre, il lato comico delle cose serie e il lato serio delle cose comiche.

Chi ama le rievocazioni della commedia dell'arte, chi segue gli studi del teatro, chi s'appassiona alle tradizioni orali e oggettive troverà, in questo «classico del ridere» voluto dal Formiggini, un libro curioso che interessa, piace e diverte.

Le pagine sono ornate da saporose xilografie di Pietro Parigi.

Libri nuovi

Silvio Pellico: «Le mie prigioni» seguite dalle «Prolusioni» di P. Maroncelli, con proemio e note di C. Spellanzon e 400 illustrazioni. Rizzoli ed. Milano - Rilegato in tela e oro, L. 30.

Roberto Lucifredi: «Alessandro Manzoni e il diritto». Soc. an. ed. Dante Alighieri - Roma, Genova, L. 15.

Carlo Stuparich: «Cose e ombre di uno» (Nuova ed.) F.lli Treves ed. Milano - L. 15.

SPIGOLATURE

Franz Molnar ha terminato un nuovo lavoro teatrale che porta il titolo «Miracolo nei monti» e che probabilmente sarà presto rappresentato nei teatri ungheresi e tedeschi. Il lavoro è penetrato da un pio sentimento di fede, che Franz Molnar intende mostrare in una luce del tutto nuova. Il famoso commediografo ungherese non desidera per ora portar sulle scene il suo lavoro ma vuole prima pubblicarlo in un libro. «Miracolo nei monti» consta di quattro brevi atti che si potrebbero definire una leggenda drammatica o miracolo. L'azione si svolge nel secolo scorso, fra i semplici abitanti di una piccola città dispersa fra i monti; al centro dell'azione è la resurrezione di un morto. Il perno drammatico del lavoro è una situazione nella quale agli uomini vengon posti tali ostacoli sulla via del bene, che solo la potenza divina li potrebbe eliminare. Qui il miracolo avviene, e salva gli onesti dal commettere un assassinio. Franz Molnar ha scritto una lettera al suo editore, nella quale spiega chiaramente ciò che ha voluto esprimere. Egli dice: «Io sarei felice se potessi ottenere che il lettore o lo spettatore riuscisse a sollevare il suo spirito con questa favola; io sarei molto felice se lo spettatore o il lettore potessero sentire che il mio lavoro non è veramente una favola, ma innanzi tutto un mezzo rivestito di forma drammatica, di evadere dalla realtà in una consolante irrealtà. «Miracolo fra i monti» è un desiderio di sogno duramente conquistato». «Io ho scritto il lavoro per coloro che sentono la nostalgia dell'umanità per il miracolo, vivo ora come prima. La maggioranza degli uomini tien fermo, con commovente sicurezza, nella credenza dei miracoli. Il mio pensiero dominante son state le grandi parole di Gesù Cristo: «Non esiste nessuno buono, all'infuori di Dio».

*

La missione archeologica italiana di Mesopotamia, capo della quale è il prof. Giuseppe Furlani, ordinario di filologia semitica e civiltà dell'oriente classico nell'Università di Firenze, vincitore nel 1932 del Premio Mussolini, ha effettuati degl' importanti ritrovamenti. Negli scavi nella zona di Kasr Shemamek, gli esploratori si sono imbattuti nello strato partico (persiano) caratterizzato da grande quantità di forni di argilla e di cocci appartenenti all'epoca del dominio dei parti. L'acropoli è molto grande e richiederà già di per sè lunghi anni di lavoro. Si calcola che non meno di cinque anni saranno necessari per esaurire le possibilità archeologiche della zona. Ai piedi dell'Acropoli, dal lato occidentale, è stata scoperta una necropoli partica, ricca di sarcofaghi di argilla, tra i quali alcuni rivestiti di una patina vitrea di un verde chiaro bellissimo. Sono state dissotterrate molte anfore, alcune bottiglie di vetro magnifico, una meravigliosa lampada di bronzo, vezzi e perle di collane, vasi, scheletri, monete e si continua a scoprire inoltre sempre nuovo materiale. Sono state scoperte le poderose mura della città che sopra i grandi mattoni recano iscrizioni cuneiformi del Re Sennacheribbo. Una casa assira, che è stata trovata fuori dalle mura, presenta un grande cortile lastricato di mattoni. La città di Kakzu che la nostra Missione va scoprendo, era la capitale di una provincia assira e costituì per un certo periodo il luogo di rifornimento dell'esercito assiro. La sua acropoli con il castello dominava, alta e visibile da molto lontano, tutta la vasta regione tra il Grande Zab e Arbela.

*

Molti celebri digiustiziati, sono ricordati dal «Popolo di Roma». Un tale Smith venne condannato a Londra nel 1873 alla pena capitale, perchè reo di doppio omicidio: sorpresa la propria moglie in flagrante delitto di adulterio, aveva ucciso a pugnalate la donna fedigrafa e il suo drudo. Avviandosi, la mattina dell'esecuzione, verso la camera fatale, improvvisamente chiese al sacerdote che l'accompagnava: — Padre, che giorno è oggi? — Lunedì, figliuolo. — Mah! — commentò Smith sorridendo. — Come comincio male la settimana!... E non si può dire che avesse tutti i torti...

Il famigerato Bonnot, il capo della «banda dell'automobile rossa», la mattina dell'esecuzione (furono ghigliottinate nello stesso giorno cinque persone) rifiutò di bere un bicchier di birra che gli era stato offerto perchè «la birra gli faceva male al cuore», ed un suo compagno al quale pochi istanti prima del momento fatale, era stato domandato se avesse qualche desiderio da esprimere, dopo una breve riflessione disse: — Sì. Desidererei che venisse disinfettata la lama della ghigliottina. Capirete, il mio compagno Bonnot, che è stato giustiziato ora, soffriva di foruncoli al collo....

E, a proposito di «lunettes» Landru, il tragico Barbableau del dopo guerra, mentre saliva la scaletta della ghigliottina, inciampò, e il brusco, improvviso movimento gli fece cadere gli occhiali (lunettes) che si infransero a terra. Landru guardò le lenti in frantumi, poi scosse le spalle e disse sorridendo: — Poco male. Il signor Deibler (il boia) mi offrirà gentilmente fra poco un altro paio di «lunettes».

Sotto Alessandro III fu condannato alla forca il poeta polacco Tuminieff. Egli affrontò il supplizio con la più grande tranquillità, e, da solo, si passò al collo la corda fatale. Ma non appena il corpo penzolò, la corda si ruppe. — Bella roba — disse ironicamente il Tuminieff — neanche le corde sanno fare in Russia!

*

«Che tempo farà dalle ore 13 di sabato quando il lavoro cessa fino alle 8 o alle 9 di lunedì quando lo si deve riprendere? E' questa la domanda che nelle città — specialmente quella di vita più intensa — occupa la mente di moltissimi cittadini. Essa contiene, in potenza, innumerevoli progetti di gite con ogni mezzo di locomozione, con stomachi generalmente benissimo disposti e con una certa disponibilità di cassa. Il suo valore economico, non è dunque indifferente. Rispondere a una tale domanda nel modo più rapido e più attendibile è una cosa che può riempire di attesa gioiosa molti spiriti e di buoni quattrini molte tasche. Interprete di queste esigenze sarà prossimamente a Francoforte sul Meno un metereologo roboto, ossia un semplice distributore automatico. La iniziativa è di quell'Ufficio meteorologico di Stato. Con due soldini introdotti nella solita fessura, il Barbanera di ferro darà fin dalle prime ore della mattina un responso quasi matematico per il giorno in corso e una previsione sufficientemente giusta per il giorno seguente.

CRONACA DELLA CITTA'

Il regolamento per le arti figurative alla XIX Biennale di Venezia

Al Regolamento Generale per la XIXª Biennale, già approvato e pubblicato nello scorso marzo, la Presidenza dell'Esposizione Biennale Internazionale di Venezia fa seguire ora il Regolamento per le Arti Figurative.

Successivamente verranno diramati i regolamenti speciali per la Musica, per il Cinematografo, per la Poesia e per la Danza classica, basati tutti sul principio dell'ammissione degli artisti a tutte le manifestazioni soltanto per invito, principio al quale appunto s'ispira il Regolamento Generale.

Ecco gli articoli del Regolamento per le Arti Figurative:

Ammissione delle opere italiane. 1. — In omaggio all'ordinamento artistico che disciplina le Esposizioni Regionali, Nazionali e Internazionali di Venezia, l'ammissione alla XIXª Biennale ha luogo unicamente per invito della Presidenza. — 2. La designazione degli artisti da invitare avviene in base alla suddetta gerarchia di Esposizioni, su proposta di una apposita Commissione consultiva. — 3. La scelta delle opere — le quali, di regola, non debbono essere state mai esposte in Italia — è affidata al Segretario Generale. — 4. La Presidenza si riserva il diritto di eliminare quelle opere che, a suo giudizio insindacabile, vengano meno a criteri di opportunità e convenienza.

Ammissione delle opere. — 5. La partecipazione internazionale alla Biennale, è costituita, di regola, dalle sezioni delle Nazioni estere aventi padiglione proprio. — 6. Ogni Nazione partecipante alla Biennale nomina un Commissario pel proprio padiglione. — 7. Il Commissario indica, d'accordo col Segretario Generale, gli artisti ai quali va rivolto l'invito della Biennale — 8. Gli artisti invitati notificano al proprio Commissario la loro accettazione. — 9. Il Commissario provvede alla scelta, alla raccolta, al tempestivo invio e al collocamento delle opere nel proprio padiglione.

Invito e accettazione. — 10. L'invito viene comunicato agli artisti italiani mediante lettera della Presidenza. — 11. L'accettazione dell'invito deve essere notificata alla Segreteria della Biennale entro un mese dalla data della lettera d'invito. — 12. L'accettazione dell'invito da parte dell'artista significa adesione esplicita al Regolamento.

Notifica, trasporto e imballaggio. 13. — Le opere dovranno essere pronte per l'invio a Venezia non più tardi del 1.o aprile 1934. Per la stessa data l'artista dovrà far pervenire alla Segreteria della Biennale la scheda di notificazione delle opere destinate alla Mostra, scheda che dev'essere completata con tutte le indicazioni in essa richieste. — 14. L'Esposizione assume a proprio carico le spese di trasporto sulle Ferrovie Italiane; sostiene pure le spese di disimballaggio e di rimballaggio delle opere nell'interno dell'Esposizione. Fa obbligo però agli artisti di attenersi scrupolosamente a tutte le norme che verranno impartite per la tempestiva consegna delle opere alla stazione di partenza; il caso di mancata osservanza di tali disposizioni annulla il beneficio della gratuità del trasporto ferroviario. — 15. E' fatto obbligo agli espositori di imballare le opere, con ogni diligenza, in robuste casse di legno; di assicurare, per mezzo di viti, e non di chiodi, i coperchi delle casse e i quadri in esse contenuti; d'incorniciare decorosamente le pitture, di mettere sotto vetro gli acquerelli, i pastelli, le stampe e le miniature; di non inviare gessi, salvo che non si tratti di opere di notevole mole. — 16. Per ciò che riguarda i rischi pel trasporto delle opere dalla stazione di provenienza a Venezia, l'Ente si assume, di fronte agli espositori, soltanto la cura di spiegare, nei confronti delle Ferrovie e a favore dell'artista, l'azione di responsabilità in caso di guasto, ricorrendone le condizioni.

Dopo lo svincolo, nessuna responsabilità spetterà all'Ente in caso di guasto per qualunque causa, sia durante il trasporto dalla stazione ferroviaria di Venezia ai Giardini, o viceversa, sia durante il tempo di esposizione dell'opera.

Di preciso, l'Ente, pur curando con la maggiore diligenza la sicurezza e la sorveglianza dei locali, delle mostre, declina ogni responsabilità per il rischio d'incendio, furto, o qualsivoglia altro danno, salva ai singoli artisti la cura di assicurare, se lo credono, le loro opere. — 17. Qualora l'artista intenda che, alla chiusura dell'Esposizione, l'opera venga rispedita a destinazione diversa dal luogo di provenienza, egli perderà il beneficio della gratuità del trasporto ferroviario per il viaggio di ritorno dell'opera stessa. Il mutamento di destinazione dovrà essere comunicato all'Ufficio di Segreteria non più tardi della data di chiusura dell'Esposizione.

Collocamento. — 18. Il collocamento delle opere nella Sezione Italiana è affidato al Segretario Generale. — 19. Le opere di scultura possono anche essere collocate nel Parco dell'Esposizione allorchè lo richieda la loro mole e lo consenta il loro carattere. — 20. Durante i lavori di disimballaggio e di collocamento, è rigorosamente vietato agli estranei l'accesso agli edifici dell'Esposizione.

Vendite. — 21. L'Ufficio di Segreteria rappresenta gli espositori nella vendita delle opere. — 22. Sul prezzo di ciascuna opera, anche se la vendita sia fatta direttamente dall'artista, o dal proprietario dell'opera stessa, o da chi per lui, la Esposizione preleva un diritto del 15 per cento. — 23. Nel caso di un contratto di vendita stipulato contemporaneamente dall'Ufficio di Segreteria e dall'espositore, o da chi per esso, ha la preferenza il contratto stipulato dall'Ufficio di Segreteria. — 24. L'espositore non può dichiarare invendibile un'opera già notificata come vendibile, se non a condizione di versare la percentuale prescritta. — 25. Aperta l'Esposizione, il prezzo di vendita indicato nella scheda di notificazione non può essere aumentato. — 26. Il compratore deve anticipare almeno la metà dell'importo all'atto dell'acquisto. Le opere acquistate non saranno consegnate se non dopo la chiusura della Mostra e solo quando l'acquirente ne abbia interamente versato l'importo. — 27. Le opere vendute nei locali della Esposizione, ad esposizione chiusa, sono egualmente soggette al pagamento della percentuale.

Premi. — 28. La Biennale, a riconoscimento delle opere che eccellano nelle varie sezioni, italiana ed estere, della Mostra, si riserva di assegnare medaglie, diplomi d'onore e premi in danaro.

Catalogo e fotografie — 29. L'Ufficio di Segreteria pubblica il catalogo ufficiale illustrato della Mostra. — 30. Il consenso degli autori, per le riproduzioni delle rispettive opere, deve essere esplicitamente dato nella scheda di notificazione. — 31. A norma della legge sui diritti d'autore 18 settembre 1882, N. 1012 testo unico, e delle sentenze 15 dicembre 1897 della Corte d'Appello di Venezia, e 22 marzo 1898 della Corte di Cassazione di Roma, in causa R. G., ed altri, è vietata qualsiasi riproduzione o contraffazione del catalogo. — 32. La Segreteria può accordare a una o a più Ditte facoltà di vendita, nell'interno del Palazzo dell'Esposizione, delle riproduzioni foto-meccaniche di quelle opere le quali non vi sia dichiarazione in contrario da parte degli autori o dei loro aventi causa.

Norme varie. — 33. Gli espositori ricevono una tessera permanente di libero ingresso alla Mostra. — 34. Se la chiusura dell'Esposizione viene prorogata, questo Regolamento è valido anche durante il periodo della proroga. — 35. Tutte le comunicazioni devono essere dirette all'Ufficio di Segreteria della Biennale (Palazzo Ducale) Venezia.

Il decreto pei restauri di San Marco

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di conversione in legge del D. L. concernente i lavori di restauro e di consolidamento della Basilica di San Marco in Venezia.

La Delegazione parlamentare austriaca di passaggio per Venezia

Col direttissimo delle 11.55 da Roma è giunta ieri nella nostra città la delegazione parlamentare austriaca guidata dal Ministro di Giustizia S. E. Schuschnigg che è stata di recente ricevuta a Roma dal Papa e da S. E. Mussolini. La delegazione ripartirà stamane alle ore 6 per Vienna.

Il movimento delle comitive

Sono giunte ieri nella nostra città le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 15.55, da Budapest, 312 ungheresi. La comitiva che è organizzata dall'associazione ungherese della Scuola Turul, è ripartita per Roma alle 17. Alle ore 17.40, da Firenze, 90 sudditi germanici, e alle 13.40, da Viterbo, una comitiva di 49 giovani italiane, le quali sono ripartite alle ore 22.45 per Orte.

Onorificenza

Con recente Decreto è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Ernesto Scarpa Segretario Principale delle Ferrovie dello Stato e sportivo assai noto per le vittorie riportate anche recentemente nelle gare di Tiro a Segno in seguito alle quali ha riportato il titolo di campione provinciale

Rancio Mutilati

L'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Venezia, comunica ai propri Soci che sono aperte le prenotazioni per il consueto rancio annuale, che avrà luogo nei locali del Grande Stabilimento Bagni, il giorno 14 corr. mese alle ore 13.

I Soci sono invitati a rivolgersi subito, presso gli uffici Sezionali in Piazza S. Marco, Palazzo Reale, e versando la quota di L. 5.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 10 c. m.

Il concorso modelli volanti

Come è già stato annunciato, il VI Concorso provinciale modelli volanti organizzato dall'Aero Club «G. Ancillotto» di Venezia sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista, avrà luogo entro il corrente mese all'Aeroporto di Lido.

Il Concorso è dotato di quattro premi in danaro e medaglie che saranno specificati nei prossimi giorni.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Aero Club (Rialto, Palazzo del Dopolavoro Provinciale).

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Mobilificio Giuseppe e Guido F.lli Scarpa fu Gaetano di Venezia ha gentilmente offerto all'Ente Opere Assistenziali, per la Pesca di beneficenza organizzata in Piazza San Marco, un appartamento completo «Standard».

Il Segretario Federale Presidente dell'E.O.A., ringrazia per la cospicua offerta e per il gesto spontaneo.

L'estrazione della lotteria

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ha disposto che l'estrazione della lotteria «Balilla», i cui proventi andranno a beneficio dell'E. O.A., avvenga irrevocabilmente la prima domenica di Giugno - Festa dello Statuto.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione tiro a volo. — La mattina di domenica 7 corr. avrà luogo l'ultimo allenamento riservato alle squadre che parteciperanno ai Littoriali.

Nel pomeriggio tutti gli iscritti al Guf potrano concorrere alla gara indetta dall'O.N.D. con una quota di iscrizione ridotta a lire 10. Il programma di detta gara è a disposizione degli interessati presso la Sede del Guf.

Littoriali. — E' stata diramata a tutti gli studenti che partecipano ai Littoriali A. XI col G.U.F. Veneziano una circolare contenente varie disposizioni relative alla partecipazione. Coloro che non l'avessero ricevuta dovranno presentarsi al G. U.F. per ritirarne una copia.

Fra le diverse disposizioni è stabilito che tutti i partecipanti dovranno trovarsi in sede del G.U.F. venerdì 5 corr., alle ore 18, per le comunicazioni relative alla partenza

Gare sociali fra studenti medi. — Oggi, giovedì 4 alle ore 18, si chiudono le iscrizioni alle gare sociali della sezione autonoma canottaggio del G.U.F. alle quali possono partecipare le scuole medie della città, con una imbarcazione per ciascuna scuola. Le gare avranno luogo sabato 6 corr.

Sezione palla ovale. — Tutti gli studenti iscritti alla sezione devono trovarsi oggi, alle ore 14.30 in campo sportivo, per l'ultimo allenamento per i littoriali, allenamento che sarà diretto dal «Nazionale» Maffioli

Nei Sindacati Fascisti

La gita a Roma dei Lavoratori del Commercio

Nell'ultima seduta del Direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio è stato deciso, su proposta del Segretario Generale Varani, di effettuare verso i primi di Ottobre una gita a Roma dei lavoratori del Commercio, della Provincia di Venezia, per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista

La quota di iscrizione si aggira intorno a Lire 150 circa per persona con diritto al viaggio di andata e ritorno, 4 pasti per i due giorni di permanenza a Roma, al pernottamento in albergo, all'Ingresso alla Mostra ecc. con facoltà ai lavoratori del Commercio che desiderano partecipare, a tale gita, di versare anche ratealmente tale quota rivolgendosi all'Amministrazione dell'Unione medesima (Castello, Ponte dei Greci).

Sindacato prov. Poligrafici

Sabato 6 corr. alle ore 18.30 nella Sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria - Zattere - Palazzo Lloyd — ha luogo la adunanza di tutti gli appartenenti alla Categoria per la discussione del seguente ordine del giorno: Contratto integrativo provinciale del lavoro poligrafico.

Presenzierà alla riunione il camerata Cargnelutti Arturo in rappresentanza della Federazione.

Sindacato impiegati spedizioni

La sera del 5 corr. mese, alle ore 20.30 precise, presso la Sede dell'Organizzazione (Malcanton) avrà luogo l'Assemblea di Categoria per la nomina dei Fiduciari di Gruppo e, nel contempo, per la notifica di informazioni che interessano la Categoria stessa.

Domenica mattina, alle ore 10.30 al Teatro Malibran avrà luogo il Congresso Regionale cui parteciperà il Direttore della Federazione avv. Venturi.

Ufficio Collocam. per lo Spettacolo

Dal 6 maggio p. v. gli Uffici trasferiranno la loro sede in S. Fantin n. 1994 (vicino al Teatro La Fenice) Unitamente all'Ufficio di collocamento si trasferirà la Sezione Spettacolo della locale Unione Sindacati Industria e la Sezione di Venezia della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza dello Spettacolo. Il nuovo numero del telefono è 22-295. Rimane l'indirizzo telegrafico «Collospet».

Diario Sacro

4. Giovedì. — L'Invenzione della S. Croce; — festa trasferita da ieri — con la commemorazione di S. Monica Vedova, Madre di S. Agostino, nel 388. — A S. Stefano per la festa della Santa intervengono le Madri Cristiane alla funzione che si fa alle 15.30 con discorso di S. Em. il Card. Patriarca e benedizione. — A San Maurizio Dedicazione della chiesa, consecrata dal Cardinale Jacopo Monico, nel 1838. — A S. Marco per la festa della S. Croce si espone all'altar maggiore una insigne reliquia trasportata da Costantinopoli da Enrico Dandolo: alle 9.15 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta. A S. Stefano venerdì prossimo solenne Via Crucis nelle vie della Parocchia. Alle ore 19.15 dopo il Rosario sfilerà la processione e nelle varie stazioni i Padri Missionari predicheranno sulla passione del Redentore. Per domenica i Padri Missionari hanno indetto una giornata di riparazione contro la bestemmia.

La Santa Cresima

Il Patriarcato annuncia che domenica 7 maggio in Venezia non si amministrerà la S. Cresima.

IL DOTT. **PROTTI** comunica che, per consultazioni di **MEDICINA GENERALE** riceve nel suo studio di Venezia (Madonna della Salute - Campo S. Gregorio 173, telf. 23-629) nei giorni di giovedì e sabato dalle 14 alle 16.

Stato Civile di Venezia

3 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 2; femm. 2; Nati morti 0; Totale 4

MORTI: 9

MATRIMONI: 4

Decessi: Biasutti Pitteri Maria di anni 76, ved. r. pens.; Giacobbe Marco 76, con. r. pens.; Martini Francesco 69, con. scalp.; Bighin Luigi 80, con. bracc.; Buttignoli Gio. Batta 52, cel. manov.; Dei Rossi Giuseppe 57, con. pesc.; Marangon Amedeo 66, con. ricov.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Giurin Bruno, bracciante, con Puppat Irma, casalinga; Ortis Pietro, agente negozio, con De Martin Amelia, casalinga; Polo Giovanni, impiegato, con Frattin Teresa, civile; Dei Rossi Ferruccio, cameriere, con Volpe Margherita, sarta, tutti celibi.

Movimento demografico di aprile 1933

Durante lo scorso mese di aprile furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI: 393
NATI MORTI: 7
MORTI: 254
MATRIMONI: 97.

La conferenza di Don Trione all'Ateneo Veneto

Martedì sera l'Aula Magna dell'Ateneo era affollata di Autorità, di rappresentanze e di un pubblico eletto per assistere alla conferenza del prof. D. Stefano Trione sul Sistema Educativo del beato D. Bosco. Poco prima delle ore 18 giungeva S. E. il Card. Patriarca con il segretario D. Olivotti e col sig. Primavera, ossequiato dall'Autorità e accolto nell'Aula da imponente ovazione.

Il prof. D. Segala — direttore del Coletti — pronunciò brevi parole di presentazione dell'oratore che appartiene alla ormai piccola schiera dei primi discepoli che seguirono D. Bosco.

Quindi Don Trione, tenne avvinto per più di un'ora l'uditorio passando in rassegna l'opera vasta e multiforme del beato D. Bosco e dei Salesiani.

L'oratore fece risaltare sopratutto come il sistema educativo di D. Bosco si basa sulla ragione e sulla Religione riproducendo nell'Istituto la famiglia, dove l'amore regna sovrano e porta a una vita di concordia nel comune compito.

La fine del discorso è stata salutata da applausi e poscia il Card. Patriarca ha impartito la benedizione pastorale.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Aprile

Ente Opere Assistenziali di Venezia	L. 6.380
Comunità Israelitica	» 2.450
Cassa di Previdenza fra avvocati e Procuratori	» 2.000
Colonia Alpina di Zoldo Alto	» 1.100
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 1.095
Comitato Provinciale Orfani di Guerra	» 1.000
Parroco di S. Rocco per i poveri	» 500
Parroco di S. Benedetto per i poveri	» 500
Federaz. Prov. Maternità Infanzia, pro Colonia di Villa Patt	» 500
Conferenze Femminili	» 450
Maternità Infanzia Comitato Cittadino	» 345
Unione Sinite Parvulos	» 295
Conferenze Maschili	» 180
Aiuto Materno	» 175
Istituto Artigianelli	» 150
Pane Quotidiano	» 145
Colonia Alpina S. Marco	» 125
Parroco di Spinea	» 120
Tempio Votivo di Lido	» 115
Nave Scilla	» 100
Asilo Infantile di Marghera	» 100
Monastero Servite Eremitane di Campo la Lana	» 100
Opere Assistenziali Circolo di Lido	» 100
Infanzia Abbandonata	» 75
Istituto Canal al Pianto	» 50
Parroco di S. Marcuola	» 50
Croce Rossa Italiana	» 50
Istituto Cavanis	» 50
Istituto Solesin	» 50
Sottosezione Signorine Suore di Nevers	» 30
Ospizio Marino Veneto	» 30
Ospitale Cronici	» 25
Associazione naz. Famiglie dei Caduti in guerra	» 25
Associazione naz. Mutilati di guerra	» 25
Istituto Magistrale Principessa Mafalda	» 20
Borsa di studio «Libero Andreotti»	» 15
Totale	L. 18.520

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente pubblicate, sono state da noi spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno di Conto Corrente Postale.

Il raduno dell'Arma del Genio a Ferrara

Il 21 maggio p. v., nel corso delle Celebrazioni Ariostesche organizzato dalla Sezione Prov. di Ferrara dell'Arma del Genio, si terrà in detta città un «Raduno del Genio» al quale sono invitate ad intervenire tutte le sezioni dell'Associazione Naz. dell'Emilia, Romagna e Tre Venezie. Tale Raduno, che ha precipuo scopo di unire i camerati della Zona Emilia-Veneto in affratellamento con quelli delle Terre redente per l'omaggio al Cantore dell' «Orlando Furioso», oltre che una manifestazione di solidarietà, assurgerà anche a gita istruttiva.

CRONACHE FUNEBRI

Conte Nicolò Marcello

Con una indimenticabile manifestazione di affetto, di stima e di cordoglio, si svolsero ieri mattina alle ore 9.30 i funerali del compianto co. Nicolò Marcello.

L'imponente corteo, formatosi nella villa Marcello sul Terraglio si mosse lentamente preceduto dal clero, sulla bara deposta sopra il ricco autofunebre vennero posate una croce di fiori freschi, omaggio della moglie, ed una grande palma della baronessa Luis Lazzarini.

Seguivano la bara le automobili del N. H. co. Girolamo Marcello, Senatore del Regno; del N. H. co. comm. Giuseppe Marcello; del N. H. co. Giovanni Marcello; del N. H. co. Gabriele Marcello, dei conti Marcello, N. H. di Levada ed altre numerossime.

Nella chiesa arcipretale di Carpenedo, gremitissima, la salma venne deposta nel centro della navata sopra un tappeto nero. Attorno sugli inginocchiatoi parati a lutto presero posto i familiari e le autorità fra le quali notammo: il sen. Brandolin; l'avv. Caccianiga, Senatore del Regno; il comm. Alverà, Podestà di Venezia; il gr. uff. generale Pajola, Segretario del Fascio; gen. Galanti; gr. uff. dott. cav. Ca Zorzi; avv. Pietro Radaelli; comm. Ippolito Radaelli, presidente dell'Ospedale di Venezia; il comm. Lanza, Podestà di Mirano; il comm. Cavalieri, Podestà di Martellago; il prof. Canti Podestà di Marcon; il gr. uff. Miliani, presidente del Magistrato alle Acque; il prof. comm. Ronchi, ispettore dell'agricoltura; il cav. del lavoro Carlo Veronese; l'avv. cav. Visinoni, presidente del Consorzio Bonifica Dese Superiore, e presidente della Cassa Agricola Infortuni S. Marco; l'ing. Jacopozzi. cav. Mario pel Consorzio Bonifica Cavallino; ing. Pianetti, ing. Ceron di Preganziol; cav. Pietro Vianello, cav. Antonio Gris, presidente del pio istituto Gris di Mogliano; cav. Cuttica, cav. Zannini, presidente dell'Associazione antitubercolare e della Colonia alpina Città di Mestre; nob. cav. dott. Piovesana, direttore dell'Istituto d'Igiene Sociale; co. cav. uff. Soranzo, comm. Toniolo, comm. Zennaro, rag. Ballarin, direttore degli uffici comunali di Terraferma, cav. dott. Mario Castelli, cavaliere uff. Baso, dottor Campogalliani, direttore della Cassa Mutua Agricola San Marco; col. cav. uff. Decio, presidente della Società Tramvie, cav. Cesare Vettorazzo, amministratore dei co. Brandolini, cav. Ettore Vettorazzo dirigente della tenuta dei co. Marcello a Badoere, Gris Giuseppe perito agricolo della tenuta di Pagliaga, cav. Cenacchi pel Municipio di Mogliano col segretario del Comune, cav. Gottardi per il Terzo Ordine Francescano di Venezia, Fiozzo Nino per le Conferenze di San Vincenzo di Carpenedo, Mason Renato per le Conferenze di S. Vincenzo di Mestre, il dott. cav. Bertoldi per gli Esposti di Venezia, il cav. dott. Bellati di Venezia, co. Passi presidente della Banca Cattolica del Veneto, notaio comm. Albuzio di Treviso, notaio Galanti di Treviso, Cugnani per l'amministrazione dei co. Reali e per il presidente del Consorzio Bonifica Destra Sile Inferiore, gr. uff. ing. Stucchi, cav. dott. Elio Rieti, ing. Grisostolo, cav. Marini, gr. uff. Max Ravà, dott. Canciani del Banco di Roma, Franchin Giuseppe, Casarin Carlo, ing. Cicogna anche per il comm. Garioni, col. Brogliato, prof. Penzo, direttore didattico di Carpenedo, comm. Giulio Boccolini per la Assoc. Fascista Prop. Edilizia, co. Angelo Persico, cav. uff. Fornoni, consigliere del Consorzio provinciale del latte di Venezia, Broili Emilio per l'on. Vicini e per l'Unione Ippica Italiana, dott. Fanna Antonio per la Società Agricola Immobiliare di Treviso, N. H. Alvise Giustiniani, fratelli Marchesi, contessa Soranzo, consigliera dell'Antitubercolare, conte Malvolti, comm. Marco Allegri, gr. uff. Pancino, cav. Bobbo, Furlan Giovanni, Favretti, moltissime signore dell'aristocrazia veneziana e di fuori, e tantissimi altri.

Erano presso la salma due vigili in alta uniforme, due pompieri, due uscieri del Palazzo Ducale di Venezia, due guardie civiche di Mirano.

Nell'altare maggiore l'Arciprete Don Pietro Zannini celebrò la Messa bassa che contemporaneamente veniva letta anche negli altri quattro altari minori da altri sacerdoti.

Dopo l'assoluzione la salma venne rimessa nell'autobara e seguita dagli intimi, proseguì per Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il corteo era diretto dal comm. Costante Zennaro.

Rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Esami al Marco Polo

Le istanze di iscrizione agli esami di maturità al Marco Polo devono essere presentate entro il 15 maggio. Le istanze di iscrizione a tutti gli altri esami devono essere presentate entro il 31 maggio. Le iscrizioni si ricevono in Segreteria dalle 9 alle 11 dei giorni feriali.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 24 Aprile 1933 XI.:

Venezia: Congr. Carità: Affitanza agraria con Crestanello Felice, Maria e Antonio - Autorizzazione a stare in giudizio — Id. Commissaria Marcorà C.: Proroga pensione per il 1933 al cessato Segretario rag. cav. Marino Brunetti — S. Michele Tagl. Comune: Rimborso alla signora Costantini Ludovica ved. Bazzana per spese fatte alle case del Comune per l'erigendo Asilo Infantile — Mira id.: Vedita terreno facente parte dell'ex Campo Sportivo — S. Donà di Piave id.: Concorso nella spesa per fitto locali della Segreteria della Federazione sindacale del Basso Piave — Fossalta Port.: Comune: Erogazione della somma di L. 100 a favore del Comitato comunale antitubercolare per la festa del fiore — Mirano: id.: Spesa per cura elettrica nella spedalità Renier Emilia in Sorato — Portogruaro: id.: Sussidi per cure a domicilio — Teglio V.: id.: Contributo a favore della 3. campagna nazionale della doppia Croce — Mirano V.: Asilo Inf.: Prelevamenti e storni — Portogruaro: Comune: Ditta Moretti Luigi. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Scorzè: id.: Ditta Pellizzato Sergio idem. — Venezia: id.: Indennità di L. 300 alla levatrice comunale Bettiolo Regina per trasporto masserizie in seguito a trasferimento — Chioggia: id.: Contributo alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia — S. Maria Sala: id.: Concessione sussidio a Minello Antonia ved. Rossi — Venezia: Provincia: Acquisto di francobolli per la campagna antitubercolare — Id.: Arciconfr. S. Rocco: Proroga di pensione all'ex cancelliere rag. cav. Marino Brunetti — Mestre: Ospedale Umberto I: Determinazione delle rette per l'anno 1933 — Id.: Ospedale e Casa Ric.: Servizio religioso — Mirano: Comune: Gratificazione straordinaria all'ing. cav. Muneratti Giovanni — S. Maria di Sala: Id.: Rimborso spedalità da parte di Longhin Ettore. Concessione di esonero parziale Scorzè: Asilo Spangaro: Regolamento dell'Asilo — Venezia: Provincia: Conferma per l'anno 1933 delle indennità di caroviveri a favore di pensionati della cessata Opera Pia Manicomi Centrali Veneti — Id. id.: Ricorso di Cavassin Angelo avverso l'applicazione del contributo utenza stradale 1932 — Venezia: O. P. Asili: Carità Inf.: Contributo straordinario di L. 8000 del Comune di Venezia - Conto della erogazione — Chioggia: Comune: Domanda del d.r Valentini Vincenzo per l'emissione di mandato d'ufficio. — Mira: Congreg. Carità: Storno di fondi bilancio 1932 Pie Fondazioni Garofolo, Barotto, Marcello — Mirano: Asilo Mariutto: Storno di fondi bilancio 1932 - Spinea, Comune: Imposto sul valor locativo per i non colpiti dall'imposta di famiglia.

La commemorazione dei fondatori al Collegio Armeno

E' seguita nel Collegio Armeno «Moorat-Raphael» ai Carmini, lo solenne commemorazione dei fondatori

Alla mattina nella cappella dell'Istituto venne celebrata una Messa in memoria dei fondatori e dei benefattori del Collegio. Alle ore 16, nella Sala di Palazzo Zenobio, sede dell'Istituto, convenne una accolta nobilissima di persone con a capo S. E. il dott. Giovannino Aucher, Abate Generale degli Armeni-Mechitaristi, i Consoli di varie Nazioni, Autorità della Provincia e del Comune e rappresentanti dell'Esercito e della Marina, V'era pure una rappresentanza del mondo intellettuale di Venezia e di Padova.

Il prof. Aureliano Ponzilaqua, diresse un'Accademia Musicale molto riuscita. Eseguirono egregiamente brani musicali il primo violino Koscidian ed il secondo Ghiragossian.

Fra i vari intervalli dei pezzi musocali dissero le glorie dell'Armenia e le benemerenze di Venezia verso gli Armeni e celebrarono i Fondatori dell'Istituto Moorat e Raphael, gli alunni: Wahram Uluhogian, Gabriele Zarmanian, Stefano Kazezian, Edoardo Sogian, Garabed Karabagiakian, Enrico Yorgangian, Sarkis Oubascian, Gregorio Bodossian, Giorgio Vicenian.

Parlarono poi P. Elia Pecikian, e S. E. Aucher, Abate Generale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del gr. uff. Avv. Leone Franco, ci sono pervenute le seguenti offerte: Ida e Dora Luzzatto L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Lorenzo e Amalia Colesanti L. 20 id.; ing. Luigi Marangoni 30 id.; Angiolina Brunetti 15 id; ing. Carlo e Ida Savini 30 id; Giorgio ed Elena Marangoni 50 alle opere Assistenziali; Famiglia Gianniotti 20 id.; N. N. 150 id.; Guido e Roberto Minerbi 30 alla Casa Israelitica di Ricovero; cav. Vittorio Fano 20 id., Giulia Bondi ved. Sullam 25 id.; Piero e Anna Capnist 100 alla Colonia Alpina S. Marco; Guido Bianchini 100 id.; Bepi e Amalia Bianchini 100 id.; Ada Vivanti 10 alla Fraterna Israelitica; Margherita Sullam 50 alla Refezione Scolastica Israelitica; ing. Ferdinando Vienna 50 all'Infanzia Abbandonata; cav. Arnaldo Pasqualin L. 50 id.; Bianca Cavalieri Bianchini 100 id.

★ Il Conte Riccardo Rocca nel IV anniversario della morte della sua adorata Consorte contessa Carolina offre al Rev.mo Parroco di S. Luca per i poveri della Parrocchia L. 250 alle reverende Suore Domenicane infermiere ai SS. Apostoli, Calle Valmarana L. 250.

Il Das in gita al Venda

Domenica 30 Aprile una cinquantina di soci della Sezione di Venezia del Dopolavoro Azienda S. I. P. effettuaron una riuscitissima escursione con meta il Venda sui Colli Euganei.

I Dopolavoristi della TELVE accompagnati dal Fiduciario della Sezione sig. Comirato si portarono in treno a Padova accolti da colleghi di quella Sottosezione col loro fiduciario Rag. Sacrpa e tutti insieme raggiunsero Villa di Teolo verso le ore nove, donde intrapresero la salita al Venda che raggiunsero dopo un paio d'ore. Verso le 14 si iniziò il ritorno durante il quale i gitanti furono incontrati dal Vice Direttore Generale della Telve ing. Ricci partito da Padova appositamente col Direttore di quella sede ing. Giacomelli.

Dopo una breve sosta a Teolo i gitanti per la via seguita al mattino tornarono a Venezia.

Gite della "Sosav,,

Domenica scorsa i «Sosavini» effettuarono un'interessante escursione da San Marino, in Val di Brenta per la Val Gàdena, m. Lisser, Enego, scendendo a Primolano.

La gita al M. Grappa, non potuta effettuare domenica scorsa, è in programma per domenica 7 corr.; coloro che intendono parteciparvi sono pregati di trovarsi in sede della SOSAV venerdì 5 corr. alle 21 per gli opportuni accordi.

Strana scomparsa d'una bimba

Ieri sera alle ore 18,30 certa Brocca Maria ved. Morellato di anni 40 abitante in calle Larga Malvasia a San Polo 1409 denunciava la scomparsa della propria piccina Flora di anni 5 che non era rincasata come al solito a mezzodì dall'asilo.

Dopo aver atteso fino alle ore 14 ricorse alla scuola dove seppe che la piccina era uscita assieme ad altre bambine e poi più nulla si era saputo.

La donna andò anche ai pompieri e al commissariato di San Polo senza purtroppo poter aver notizie della scomparsa. Tutti i commissariati, a cui il funzionario di notturna aveva telefonato esperivano le pratiche del caso, ma nessuna notizia al riguardo poterono raccogliere.

La piccina porta un vestitino di velluto cenere con le scarpette dello stesso colore e di tela. E' bionda coi capelli ondulati.

Gli infortuni dei bambini

Ieri alle ore 8.30 la quattrenne Anna Maria Marcuzzi, abitante alla Giudecca 970, giocando nel cortile di casa propria col coetaneo Giovanni Lombardo si ebbe una spinta che la fece cadere e battere il capo contro una muretta. In tale incidente la Marcuzzi riportò una ferita lacera alla regione sopraorbitale sinistra guaribile in giorni 10.

× Il seienne Umberto Bertolindini abitante alla Giudecca 851, ieri alle ore 19, per una spinta avuta dal fratello col quale giocava nel cortile della propria casa cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Sventure e disavventure

Cane che morde

L'autista Ruggero Simionato di anni 36, abitante a Castello 3727 recatosi nel pomeriggio d'ieri presso il cantiere di Napoleone Fassi a Cannaregio 6301, venne assalito da un cane di guardia che si trovava assicurato alla catena. Il Simionato è ricorso successivamente all'ospedale per una ferita lacera alla coscia destra, guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

L'infortunio d'un muratore

Il muratore Giovanni Fagarazzi di anni 52 abitante a Santa Croce 909, mentre stava trasportando una cassa di rovinacci nella casa Petrarca assieme ad un altro compagno scivolò andando ad urtare violentemente contro lo spigolo della cassa stessa. Nella contingenza riportò la frattura delle ossa nasali, per cui è stato ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni venti.

Gli effetti del vino

Ieri sera alle ore 22 lo scaricatore marittimo Antonio Padoan, di anni 43, abitante alla Giudecca, rincasando alticcio scivolò da alcuni gradini delle scale andando a finire nel sottostante pianerottolo. Nella contingenza dovette farsi ricoverare all'ospedale avendo riportato la lussazione del polso sinistro, la frattura costale e una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Avvitando un bullone

L'elettrogalvanico Ezio Boldrin, di anni 34, abitante a Cannaregio 4060 mentre stava avvitando un dado di un motore nell'officina a Cannaregio 6041, si produsse una lesione al dito medio e anulare della mano destra, guaribile in giorni 10.

"MAGASIN DE PARIS,,
VENEZIA Piazza S. Marco - Tel. 25-719 — A. ORTOLANI — PADOVA Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
Grandioso assortimento - Pijama, Vestaglie Camicie, Cravatte, Guanti: Unico deposito Seta tessuta e filata a mano

CRONACA DELLA CITTA'

Il regolamento per le arti figurative alla XIX Biennale di Venezia

Al Regolamento Generale per la XIXª Biennale, già approvato e pubblicato nello scorso marzo, la Presidenza dell'Esposizione Biennale Internazionale di Venezia fa seguire ora il Regolamento per le Arti Figurative.

Successivamente verranno diramati i regolamenti speciali per la Musica, per il Cinematografo, per la Poesia e per la Danza classica, basati tutti sul principio dell'ammissione degli artisti a tutte le manifestazioni soltanto per invito, principio al quale appunto s'ispira il Regolamento Generale.

Ecco gli articoli del Regolamento per le Arti Figurative:

Ammissione delle opere italiane. 1. — In omaggio all'ordinamento artistico che disciplina le Esposizioni Regionali, Nazionali e Internazionali di Venezia, l'ammissione alla XIXª Biennale ha luogo unicamente per invito della Presidenza. — 2. La designazione degli artisti da invitare avviene in base alla suddetta gerarchia di Esposizioni, su proposta di una apposita Commissione consultiva. — 3. La scelta delle opere — le quali, di regola, non debbono essere state mai esposte in Italia — è affidata al Segretario Generale. — 4. La Presidenza si riserva il diritto di eliminare quelle opere che, a suo giudizio insindacabile, vengano meno a criteri di opportunità e convenienza.

Ammissione delle opere. — 5. La partecipazione internazionale alla Biennale, è costituita, di regola, dalle sezioni delle Nazioni estere aventi padiglione proprio. — 6. Ogni Nazione partecipante alla Biennale nomina un Commissario pel proprio padiglione. — 7. Il Commissario indica, d'accordo col Segretario Generale, gli artisti ai quali va rivolto l'invito della Biennale — 8. Gli artisti invitati notificano al proprio Commissario la loro accettazione. — 9. Il Commissario provvede alla scelta, alla raccolta, al tempestivo invio e al collocamento delle opere nel proprio padiglione.

Invito e accettazione. — 10. L'invito viene comunicato agli artisti italiani mediante lettera della Presidenza. — 11. L'accettazione dell'invito deve essere notificata alla Segreteria della Biennale entro un mese dalla data della lettera d'invito. — 12. L'accettazione dell'invito da parte dell'artista significa adesione esplicita al Regolamento.

Notifica, trasporto e imballaggio. 13. — Le opere dovranno essere pronte per l'invio a Venezia non più tardi del 1.o aprile 1934. Per la stessa data l'artista dovrà far pervenire alla Segreteria della Biennale la scheda di notificazione delle opere destinate alla Mostra, scheda che dev'essere completata con tutte le indicazioni in essa richieste. — 14. L'Esposizione assume a proprio carico le spese di trasporto sulle Ferrovie Italiane; sostiene pure le spese di disimballaggio e di rimballaggio delle opere nell'interno dell'Esposizione. Fa obbligo però agli artisti di attenersi scrupolosamente a tutte le norme che verranno impartite per la tempestiva consegna delle opere alla stazione di partenza; il caso di mancata osservanza di tali disposizioni annulla il beneficio della gratuità del trasporto ferroviario. — 15. E' fatto obbligo agli espositori di imballare le opere, con ogni diligenza, in robuste casse di legno; di assicurare, per mezzo di viti, e non di chiodi, i coperchi delle casse e i quadri in esse contenuti; d'incorniciare decorosamente le pitture, di mettere sotto vetro gli acquerelli, i pastelli, le stampe e le miniature; di non inviare gessi, salvo che non si tratti di opere di notevole mole. — 16. Per ciò che riguarda i rischi pel trasporto delle opere dalla stazione di provenienza a Venezia, l'Ente si assume, di fronte agli espositori, soltanto la cura di spiegare, nei confronti delle Ferrovie e a favore dell'artista, l'azione di responsabilità in caso di guasto, ricorrendone le condizioni.

Dopo lo svincolo, nessuna responsabilità spetterà all'Ente in caso di guasto per qualunque causa, sia durante il trasporto dalla stazione ferroviaria di Venezia ai Giardini, o viceversa, sia durante il tempo di esposizione dell'opera.

Di preciso, l'Ente, pur curando con la maggiore diligenza la sicurezza e la sorveglianza dei locali, delle mostre, declina ogni responsabilità per il rischio d'incendio, furto, o qualsivoglia altro danno, salva ai singoli artisti la cura di assicurare, se lo credono, le loro opere. — 17. Qualora l'artista intenda che, alla chiusura dell'Esposizione, l'opera venga rispedita a destinazione diversa dal luogo di provenienza, egli perderà il beneficio della gratuità del trasporto ferroviario per il viaggio di ritorno dell'opera stessa. Il mutamento di destinazione dovrà essere comunicato all'Ufficio di Segreteria non più tardi della data di chiusura dell'Esposizione.

Collocamento. — 18. Il collocamento delle opere nella Sezione Italiana è affidato al Segretario Generale. — 19. Le opere di scultura possono anche essere collocate nel Parco dell'Esposizione allorchè lo richieda la loro mole e lo consenta il loro carattere. — 20. Durante i lavori di disimballaggio e di collocamento, è rigorosamente vietato agli estranei l'accesso agli edifici dell'Esposizione.

Vendite. — 21. L'Ufficio di Segreteria rappresenta gli espositori nella vendita delle opere. — 22. Sul prezzo di ciascuna opera, anche se la vendita sia fatta direttamente dall'artista, o dal proprietario dell'opera stessa, o da chi per lui, la Esposizione preleva un diritto del 15 per cento. — 23. Nel caso di un contratto di vendita stipulato contemporaneamente dall'Ufficio di Segreteria e dall'espositore, o da chi per esso, ha la preferenza il contratto stipulato dall'Ufficio di Segreteria. — 24. L'espositore non può dichiarare invendibile un'opera già notificata come vendibile, se non a condizione di versare la percentuale prescritta. — 25. Aperta l'Esposizione, il prezzo di vendita indicato nella scheda di notificazione non può essere aumentato. — 26. Il compratore deve anticipare almeno la metà dell'importo all'atto dell'acquisto. Le opere acquistate non saranno consegnate se non dopo la chiusura della Mostra e solo quando l'acquirente ne abbia interamente versato l'importo. — 27. Le opere vendute nei locali della Esposizione, ad esposizione chiusa, sono egualmente soggette al pagamento della percentuale.

Premi. — 28. La Biennale, a riconoscimento delle opere che eccellano nelle varie sezioni, italiana ed estere, della Mostra, si riserva di assegnare medaglie, diplomi d'onore e premi in danaro.

Catalogo e fotografie — 29. L'Ufficio di Segreteria pubblica il catalogo ufficiale illustrato della Mostra. — 30. Il consenso degli autori, per le riproduzioni delle rispettive opere, deve essere esplicitamente dato nella scheda di notificazione. — 31. A norma della legge sui diritti d'autore 18 settembre 1882, N. 1012 testo unico, e delle sentenze 15 dicembre 1897 della Corte d'Appello di Venezia, e 22 marzo 1898 della Corte di Cassazione di Roma, in causa R. G., ed altri, è vietata qualsiasi riproduzione o contraffazione del catalogo. — 32. La Segreteria può accordare a una o a più Ditte facoltà di vendita, nell'interno del Palazzo dell'Esposizione, delle riproduzioni foto-meccaniche di quelle opere le quali non vi sia dichiarazione in contrario da parte degli autori o dei loro aventi causa.

Norme varie. — 33. Gli espositori ricevono una tessera permanente di libero ingresso alla Mostra. — 34. Se la chiusura dell'Esposizione viene prorogata, questo Regolamento è valido anche durante il periodo della proroga. — 35. Tutte le comunicazioni devono essere dirette all'Ufficio di Segreteria della Biennale (Palazzo Ducale) Venezia.

Il decreto pei restauri di San Marco

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di conversione in legge del D. L. concernente i lavori di restauro e di consolidamento della Basilica di San Marco in Venezia.

La Delegazione parlamentare austriaca di passaggio per Venezia

Col direttissimo delle 11.55 da Roma è giunta ieri nella nostra città la delegazione parlamentare austriaca guidata dal Ministro di Giustizia S. E. Schuschnigg che è stata di recente ricevuta a Roma dal Papa e da S. E. Mussolini. La delegazione ripartirà stamane alle ore 6 per Vienna.

Il movimento delle comitive

Sono giunte ieri nella nostra città le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 15.55, da Budapest, 312 ungheresi. La comitiva che è organizzata dall'associazione ungherese della Scuola Turul, è ripartita per Roma alle 17. Alle ore 17.40, da Firenze, 90 sudditi germanici, e alle 13.40, da Viterbo, una comitiva di 49 giovani italiane, le quali sono ripartite alle ore 22.45 per Orte.

Onorificenza

Con recente Decreto è stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Ernesto Scarpa Segretario Principale delle Ferrovie dello Stato e sportivo assai noto per le vittorie riportate anche recentemente nelle gare di Tiro a Segno in seguito alle quali ha riportato il titolo di campione provinciale

Rancio Mutilati

L'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, Sezione di Venezia, comunica ai propri Soci che sono aperte le prenotazioni per il consueto rancio annuale, che avrà luogo nei locali del Grande Stabilimento Bagni, il giorno 14 corr. mese alle ore 13.

I Soci sono invitati a iscriversi subito, presso gli Uffici Sezionali in Piazza S. Marco, Palazzo Reale, e versando la quota di L. 5.

Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 10 c. m.

Il concorso modelli volanti

Come è già stato annunciato, il VI Concorso provinciale modelli volanti organizzato dall'Aero Club «G. Ancillotto» di Venezia sotto gli auspici della Federazione Provinciale Fascista, avrà luogo entro il corrente mese all'Aeroporto di Lido.

Il Concorso è dotato di quattro premi in danaro e medaglie che saranno specificati nei prossimi giorni.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Aero Club (Rialto, Palazzo del Dopolavoro Provinciale).

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Mobilificio Giuseppe e Guido F.lli Scarpa fu Gaetano di Venezia ha gentilmente offerto all'Ente Opere Assistenziali, per la Pesca di beneficenza organizzata in Piazza San Marco, un appartamento completo «Standard».

Il Segretario Federale Presidente dell'E.O.A., ringrazia per la cospicua offerta e per il gesto spontaneo.

L'estrazione della lotteria

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ha disposto che l'estrazione della lotteria «Balilla», i cui proventi andranno a beneficio dell'E. O.A., avvenga irrevocabilmente la prima domenica di Giugno - Festa dello Statuto.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione tiro a volo. — La mattina di domenica 7 corr. avrà luogo l'ultimo allenamento riservato alle squadre che parteciperanno ai Littoriali.

Nel pomeriggio tutti gli iscritti al Guf potrano concorrere alla gara indetta dall'O.N.D. con una quota di iscrizione ridotta a lire 10. Il programma di detta gara è a disposizione degli interessati presso la Sede del Guf.

Littoriali. — E' stata diramata a tutti gli studenti che partecipano ai Littoriali A. XI col G.U.F. Veneziano una circolare contenente varie disposizioni relative alla partecipazione. Coloro che non l'avessero ricevuta dovranno presentarsi al G. U.F. per ritirarne una copia.

Fra le diverse disposizioni è stabilito che tutti i partecipanti dovranno trovarsi in sede del G.U.F. venerdì 5 corr., alle ore 18, per le comunicazioni relative alla partenza

Gare sociali fra studenti medi. — Oggi, giovedì 4 alle ore 18, si chiudono le iscrizioni alle gare sociali della sezione autonoma canottaggio del G.U.F. alle quali possono partecipare le scuole medie della città, con una imbarcazione per ciascuna scuola. Le gare avranno luogo sabato 6 corr.

Sezione palla ovale. — Tutti gli studenti iscritti alla sezione devono trovarsi oggi, alle ore 14.30 in campo sportivo, per l'ultimo allenamento per i littoriali, allenamento che sarà diretto dal «Nazionale» Maffioli

Nei Sindacati Fascisti

La gita a Roma dei Lavoratori del Commercio

Nell'ultima seduta del Direttorio dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio è stato deciso, su proposta del Segretario Generale Varani, di effettuare verso i primi di Ottobre una gita a Roma dei lavoratori del Commercio, della Provincia di Venezia, per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista

La quota di iscrizione si aggira intorno a Lire 150 circa per persona con diritto al viaggio di andata e ritorno, 4 pasti per i due giorni di permanenza a Roma, al pernottamento in albergo, all'Ingresso alla Mostra ecc. con facoltà ai lavoratori del Commercio che desiderano partecipare, a tale gita, di versare anche ratealmente tale quota rivolgendosi all'Amministrazione dell'Unione medesima (Castello, Ponte dei Greci).

Sindacato prov. Poligrafici

Sabato 6 corr. alle ore 18.30 nella Sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria - Zattere - Palazzo Lloyd — ha luogo la adunanza di tutti gli appartenenti alla Categoria per la discussione del seguente ordine del giorno: Contratto integrativo provinciale del lavoro poligrafico.

Presenzierà alla riunione il camerata Cargnelutti Arturo in rappresentanza della Federazione.

Sindacato impiegati spedizioni

La sera del 5 corr. mese, alle ore 20.30 precise, presso la Sede dell'Organizzazione (Malcanton) avrà luogo l'Assemblea di Categoria per la nomina dei Fiduciari di Gruppo e, nel contempo, per la notifica di informazioni che interessano la Categoria stessa.

Domenica mattina, alle ore 10.30 al Teatro Malibran avrà luogo il Congresso Regionale cui parteciperà il Direttore della Federazione avv. Venturi.

Ufficio Collocam. per lo Spettacolo

Dal 6 maggio p. v. gli Uffici trasferiranno la loro sede in S. Fantin n. 1994 (vicino al Teatro La Fenice) Unitamente all'Ufficio di collocamento si trasferirà la Sezione Spettacolo della locale Unione Sindacati Industria e la Sezione di Venezia della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza dello Spettacolo. Il nuovo numero del telefono è 22-295. Rimane l'indirizzo telegrafico «Collospet».

Diario Sacro

4. Giovedì. — L'Invenzione della S. Croce; — festa trasferita da ieri — con la commemorazione di S. Monica Vedova, Madre di S. Agostino, nel 388. — A S. Stefano per la festa della Santa intervengono le Madri Cristiane alla funzione che si fa alle 15.30 con discorso di S. Em. il Card. Patriarca e benedizione. — A San Maurizio Dedicazione della chiesa, consecrata dal Cardinale Jacopo Monico, nel 1838. — A S. Marco per la festa della S. Croce si espone all'altar maggiore una insigne reliquia trasportata da Costantinopoli da Enrico Dandolo: alle 9.15 Messa solenne; alle 16 Vesperi e Compieta. A S. Stefano venerdì prossimo solenne Via Crucis nelle vie della Parocchia. Alle ore 19.15 dopo il Rosario sfilerà la processione e nelle varie stazioni i Padri Missionari predicheranno sulla passione del Redentore. Per domenica i Padri Missionari hanno indetto una giornata di riparazione contro la bestemmia.

La Santa Cresima

Il Patriarcato annuncia che domenica 7 maggio in Venezia non si amministrerà la S. Cresima.

IL DOTT. **PROTTI** comunica che, per consultazioni di **MEDICINA GENERALE** riceve nel suo studio di Venezia (Madonna della Salute - Campo S. Gregorio 173, telf. 23-629) nei giorni di giovedì e sabato dalle 14 alle 16.

Stato Civile di Venezia

3 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 2; femm. 2; Nati morti 0; Totale 4

MORTI: 9

MATRIMONI: 4

Decessi: Biasutti Pitteri Maria di anni 76, ved. r. pens.; Giacobbe Marco 76, con. r. pens.; Martini Francesco 69, con. scalp.; Bighin Luigi 80, con. bracc.; Buttignoli Gio. Batta 52, cel. manov.; Dei Rossi Giuseppe 57, con. pesc.; Marangon Amedeo 66, con. ricov.; più due bambine sotto i 5 anni.

Matrimoni religiosi: Giurin Bruno, bracciante, con Puppat Irma, casalinga; Ortis Pietro, agente negozio, con De Martin Amelia, casalinga; Polo Giovanni, impiegato, con Frattin Teresa, civile; Dei Rossi Ferruccio, cameriere, con Volpe Margherita, sarta, tutti celibi.

Movimento demografico di aprile 1933

Durante lo scorso mese di aprile furono registrati nel Comune di Venezia:

NATI VIVI: 393
NATI MORTI: 7
MORTI: 254
MATRIMONI: 97.

La conferenza di Don Trione all'Ateneo Veneto

Martedì sera l'Aula Magna dell'Ateneo era affollata di Autorità, di rappresentanze e di un pubblico eletto per assistere alla conferenza del prof. D. Stefano Trione sul Sistema Educativo del beato D. Bosco. Poco prima delle ore 18 giungeva S. E. il Card. Patriarca con il segretario D. Olivotti e col sig. Primavera, ossequiato dall'Autorità e accolto nell'Aula da imponente ovazione.

Il prof. D. Segala — direttore del Coletti — pronunciò brevi parole di presentazione dell'oratore che appartiene alla ormai piccola schiera dei primi discepoli che seguirono D. Bosco.

Quindi Don Trione, tenne avvinto per più di un'ora l'uditorio passando in rassegna l'opera vasta e multiforme del beato D. Bosco e dei Salesiani.

L'oratore fece risaltare soprattutto come il sistema educativo di D. Bosco si basa sulla ragione e sulla Religione riproducendo nell'Istituto la famiglia, dove l'amore regna sovrano e porta a una vita di concordia nel comune compito.

La fine del discorso è stata salutata da applausi e poscia il Card. Patriarca ha impartito la benedizione pastorale.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di Aprile

Ente Opere Assistenziali di Venezia	L. 6.380
Comunità Israelitica	» 2.450
Cassa di Previdenza fra avvocati e Procuratori	» 2.000
Colonia Alpina di Zoldo Alto	» 1.100
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 1.095
Comitato Provinciale Orfani di Guerra	» 1.000
Parroco di S. Rocco per i poveri	» 500
Parroco di S. Benedetto per i poveri	» 500
Federaz. Prov. Maternità Infanzia, pro Colonia di Villa Patt	» 500
Conferenze Femminili	» 450
Maternità Infanzia Comitato Cittadino	» 345
Unione Sinite Parvulos	» 295
Conferenze Maschili	» 180
Aiuto Materno	» 175
Istituto Artigianelli	» 150
Pane Quotidiano	» 145
Colonia Alpina S. Marco	» 125
Parroco di Spinea	» 120
Tempio Votivo di Lido	» 115
Nave Scilla	» 100
Asilo Infantile di Marghera	» 100
Monastero Servite Eremitane di Campo la Lana	» 100
Opere Assistenziali Circolo di Lido	» 100
Infanzia Abbandonata	» 75
Istituto Canal al Pianto	» 50
Parroco di S. Marcuola	» 50
Croce Rossa Italiana	» 50
Istituto Cavanis	» 50
Istituto Solesin	» 50
Sottosezione Signorine Suore di Nevers	» 30
Ospizio Marino Veneto	» 30
Ospitale Cronici	» 25
Associazione naz. Famiglie dei Caduti in guerra	» 25
Associazione naz. Mutilati di guerra	» 25
Istituto Magistrale Principessa Mafalda	» 20
Borsa di studio «Libero Andreotti»	» 15
Totale	L. 18.520

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente pubblicate, sono state da noi spedite agli Enti interessati, a mezzo assegno di Conto Corrente Postale.

Il raduno dell'Arma del Genio a Ferrara

Il 21 maggio p. v., nel corso delle Celebrazioni Ariostesche organizzato dalla Sezione Prov. di Ferrara dell'Arma del Genio, si terrà in detta città un «Raduno del Genio» al quale sono invitate ad intervenire tutte le sezioni dell'Associazione Naz. dell'Emilia, Romagna e Tre Venezie. Tale Raduno, che ha precipuo scopo di unire i camerati della Zona Emilia-Veneto in affratellamento con quelli delle Terre redente per l'omaggio al Cantore dell'«Orlando Furioso», oltre che una manifestazione di solidarietà, assurgerà anche a gita istruttiva.

CRONACHE FUNEBRI

Conte Nicolò Marcello

Con una indimenticabile manifestazione di affetto, di stima e di cordoglio, si svolsero ieri mattina alle ore 9.30 i funerali del compianto co. Nicolò Marcello.

L'imponente corteo, formatosi nella villa Marcello sul Terraglio si mosse lentamente preceduto dal clero, sulla bara deposta sopra il ricco autofunebre vennero posate una croce di fiori freschi, omaggio della moglie, ed una grande palma della baronessa Luis Lazzarini.

Seguivano la bara le automobili del N. H. co. Girolamo Marcello, Senatore del Regno; del N. H. co. comm. Giuseppe Marcello; del N. H. co. Giovanni Marcello; del N. H. co. Gabriele Marcello, dei conti Marcello, N. H. di Levada ed altre numerosissime.

Nella chiesa arcipretale di Carpenedo, gremitissima, la salma venne deposta nel centro della navata sopra un tappeto nero. Attorno sugli inginocchiatoi parati a lutto presero posto i familiari e le autorità fra le quali notammo: il sen. Brandolin; l'avv. Caccianiga, Senatore del Regno; il comm. Alverà, Podestà di Venezia; il gr. uff. generale Pajola, Segretario del Fascio; gen. Galanti; gr. uff. dott. cav. Ca Zorzi; avv. Pietro Radaelli; comm. Ippolito Radaelli, presidente dell'Ospedale di Venezia; il comm. Lanza, Podestà di Mirano; il comm. Cavalieri, Podestà di Martellago; il prof. Canti Podestà di Marcon; il gr. uff. Miliani, presidente del Magistrato alle Acque; il prof. comm. Ronchi, ispettore dell'agricoltura; il cav. del lavoro Carlo Veronese; l'avv. cav. Visinoni, presidente del Consorzio Bonifica Dese Superiore, e presidente della Cassa Agricola Infortuni S. Marco; l'ing. Jacopozzi. cav. Mario pel Consorzio Bonifica Cavallino; ing. Pianetti, ing. Ceron di Preganziol; cav. Pietro Vianello, cav. Antonio Gris, presidente del pio istituto Gris di Mogliano; cav. Cuttica, cav. Zannini, presidente dell'Associazione antitubercolare e della Colonia alpina Città di Mestre; nob. cav. dott. Piovesana, direttore dell'Istituto d'Igiene Sociale; co. cav. uff. Soranzo, comm. Toniolo, comm. Zennaro, rag. Ballarin, direttore degli uffici comunali di Terraferma, cav. dott. Mario Castelli, cavaliere uff. Baso, dottor Campogalliani, direttore della Cassa Mutua Agricola San Marco; col. cav. uff. Decio, presidente della Società Tramvie, cav. Cesare Vettorazzo, amministratore dei co. Brandolini, cav. Ettore Vettorazzo dirigente della tenuta dei co. Marcello a Badoere, Gris Giuseppe perito agricolo della tenuta di Pagliaga, cav. Cenacchi pel Municipio di Mogliano col segretario del Comune, cav. Gottardi per il Terzo Ordine Francescano di Venezia, Fiozzo Nino per le Conferenze di San Vincenzo di Carpenedo, Mason Renato per le Conferenze di S. Vincenzo di Mestre, il dott. cav. Bertoldi per gli Esposti di Venezia, il cav. dott. Bellati di Venezia, co. Passi presidente della Banca Cattolica del Veneto, notaio comm. Albuzio di Treviso, notaio Galanti di Treviso, Cugnani per l'amministrazione dei co. Reali e per il presidente del Consorzio Bonifica Destra Sile Inferiore, gr. uff. ing. Stucchi, cav. dott. Elio Rieti, ing. Grisostolo, cav. Marini, gr. uff. Max Ravà, dott. Canciani del Banco di Roma, Franchin Giuseppe, Casarin Carlo, ing. Cicogna anche per il comm. Garioni, col. Brogliato, prof. Penzo, direttore didattico di Carpenedo, comm. Giulio Boccolini per la Assoc. Fascista Prop. Edilizia, co. Angelo Persico, cav. uff. Fornoni, consigliere del Consorzio provinciale del latte di Venezia, Broili Emilio per l'on. Vicini e per l'Unione Ippica Italiana, dott. Fanna Antonio per la Società Agricola Immobiliare di Treviso, N. H. Alvise Giustiniani, fratelli Marchesi, contessa Soranzo, consigliera dell'Antitubercolare, conte Malvolti, comm. Marco Allegri, gr. uff. Pancino, cav. Bobbo, Furlan Giovanni, Favretti, moltissime signore dell'aristocrazia veneziana e di fuori, e tantissimi altri.

Erano presso la salma due vigili in alta uniforme, due pompieri, due uscieri del Palazzo Ducale di Venezia, due guardie civiche di Mirano.

Nell'altare maggiore l'Arciprete Don Pietro Zannini celebrò la Messa bassa che contemporaneamente veniva letta anche negli altri quattro altari minori da altri sacerdoti.

Dopo l'assoluzione la salma venne rimessa nell'autobara e seguita dagli intimi, proseguì per Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il corteo era diretto dal comm. Costante Zennaro.

Rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Esami al Marco Polo

Le istanze di iscrizione agli esami di maturità al Marco Polo devono essere presentate entro il 15 maggio. Le istanze di iscrizione a tutti gli altri esami devono essere presentate entro il 31 maggio. Le iscrizioni si ricevono in Segreteria dalle 9 alle 11 dei giorni feriali.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 24 Aprile 1933 XI.:

Venezia: Congr. Carità: Affittanza agraria con Crestanello Felice, Maria e Antonio - Autorizzazione a stare in giudizio — Id. Commissaria Marcora C.: Proroga pensione pel il 1933 al cessato Segretario rag. cav. Marino Brunetti — S. Michele Tagl. Comune: Rimborso alla signora Costantini Ludovica ved. Bazzana per spese fatte alle case del Comune per l'erigendo Asilo Infantile — Mira id.: Vedita terreno facente parte dell'ex Campo Sportivo — S. Donà di Piave id.: Concorso nella spesa per fitto locali della Segreteria della Federazione sindacale del Basso Piave — Fossalta Port.: Comune: Erogazione della somma di L. 100 a favore del Comitato comunale antitubercolare per la festa del fiore — Mirano: id.: Spesa per cura elettrica nella spedalità Renier Emilia in Sorato — Portogruaro: id.: Sussidi per cure a domicilio — Teglio V.: id.: Contributo a favore della 3. campagna nazionale della doppia Croce — Mirano V.: Asilo Inf.: Prelevamenti e storni — Portogruaro: Comune: Ditta Moretti Luigi. Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Scorzè: id.: Ditta Pellizzato Sergio idem. — Venezia: id.: Indennità di L. 300 alla levatrice comunale Bettiolo Regina per trasporto masserizie in seguito a trasferimento — Chioggia: id.: Contributo alla Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia — S. Maria Sala: id.: Concessione sussidio a Minello Antonia ved. Rossi — Venezia: Provincia: Acquisto di francobolli per la campagna antitubercolare — Id.: Arciconfr. S. Rocco: Proroga di pensione all'ex cancelliere rag. cav. Marino Brunetti — Mestre: Ospedale Umberto I: Determinazione delle rette per l'anno 1933 — Id.: Ospedale e Casa Ric.: Servizio religioso — Mirano: Comune: Gratificazione straordinaria all'ing. cav. Muneratti Giovanni — S. Maria di Sala: Id.: Rimborso spedalità da parte di Longhin Ettore. Concessione di esonero parziale Scorzè: Asilo Spangaro: Regolamento dell'Asilo — Venezia: Provincia: Conferma per l'anno 1933 delle indennità di caroviveri a favore di pensionati della cessata Opera Pia Manicomi Centrali Veneti — Id. id.: Ricorso di Cavassin Angelo avverso l'applicazione del contributo utenza stradale 1932 — Venezia: O. P. Asili: Carità Inf.: Contributo straordinario di L. 8000 del Comune di Venezia - Conto della erogazione — Chioggia: Comune: Domanda del d.r Valentini Vincenzo per l'emissione di mandato d'ufficio. — Mira: Congreg. Carità: Storno di fondi bilancio 1932 Pie Fondazioni Garofolo, Barotto, Marcello — Mirano: Asilo Mariutto: Storno di fondi bilancio 1932 - Spinea, Comune: Imposto sul valor locativo per i non colpiti dall'imposta di famiglia.

La commemorazione dei fondatori al Collegio Armeno

E' seguita nel Collegio Armeno «Moorat-Raphael» ai Carmini, lo solenne commemorazione dei fondatori

Alla mattina nella cappella dell'Istituto venne celebrata una Messa in memoria dei fondatori e dei benefattori del Collegio. Alle ore 16, nella Sala di Palazzo Zenobio, sede dell'Istituto, convenne una accolta nobilissima di persone con a capo S. E. il dott. Giovannino Aucher, Abate Generale degli Armeni-Mechitaristi, i Consoli di varie Nazioni, Autorità della Provincia e del Comune e rappresentanti dell'Esercito e della Marina, V'era pure una rappresentanza del mondo intellettuale di Venezia e di Padova.

Il prof. Aureliano Ponzilaqua, diresse un'Accademia Musicale molto riuscita. Eseguirono egregiamente brani musicali il primo violino Koscidian ed il secondo Ghiragossian.

Fra i vari intervalli dei pezzi musocali dissero le glorie dell'Armenia e le benemerenze di Venezia verso gli Armeni e celebrarono i Fondatori dell'Istituto Moorat e Raphael, gli alunni: Wahram Uluhogian, Gabriele Zarmanian, Stefano Kazezian, Edoardo Sogian, Garabed Karabagiakian, Enrico Yorgangian, Sarkis Oubascian, Gregorio Bodossian, Giorgio Vicenian.

Parlarono poi P. Elia Peeikian, e S. E. Aucher, Abate Generale.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

★ Per onorare la memoria del gr. uff. Avv. Leone Franco, ci sono pervenute le seguenti offerte: Ida e Dora Luzzatto L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi; Lorenzo e Amalia Colesanti L. 20 id.; ing. Luigi Marangoni 30 id.; Angiolina Brunetti 15 id; ing. Carlo e Ida Savini 30 id; Giorgio ed Elena Marangoni 50 alle opere Assistenziali; Famiglia Gianniotti 20 id.; N. N. 150 id.; Guido e Roberto Minerbi 30 alla Casa Israelitica di Ricovero; cav. Vittorio Fano 20 id.; Giulia Bondi ved. Sullam 25 id.; Piero e Anna Capnist 100 alla Colonia Alpina S. Marco; Guido Bianchini 100 id.; Bepi e Amalia Bianchini 100 id.; Ada Vivanti 10 alla Fraterna Israelitica; Margherita Sullam 50 alla Refezione Scolastica Israelitica; ing. Ferdinando Vienna 50 all'Infanzia Abbandonata; cav. Arnaldo Pasqualin L. 50 id.; Bianca Cavalieri Bianchini 100 id.

★ Il Conte Riccardo Rocca nel IV anniversario della morte della sua adorata Consorte contessa Carolina offre al Rev.mo Parroco di S. Luca per i poveri della Parrocchia L. 250 alle reverende Suore Domenicane infermiere ai SS. Apostoli, Calle Valmarana L. 250.

Il Das in gita al Venda

Domenica 30 Aprile una cinquantina di soci della Sezione di Venezia del Dopolavoro Azienda S. I. P. effettuarono una riuscitissima escursione con meta il Venda sui Colli Euganei.

I Dopolavoristi della TELVE accompagnati dal Fiduciario della Sezione sig. Comirato si portarono in treno a Padova accolti da colleghi di quella Sottosezione col loro fiduciario Rag. Sacrpa e tutti insieme raggiunsero Villa di Teolo verso le ore nove, donde intrapresero la salita al Venda che raggiunsero dopo un paio d'ore. Verso le 14 si iniziò il ritorno durante il quale i gitanti furono incontrati dal Vice Direttore Generale della Telve ing. Ricci partito da Padova appositamente col Direttore di quella sede ing. Giacomelli.

Dopo una breve sosta a Teolo i gitanti per la via seguita al mattino tornarono a Venezia.

Gite della "Sosav,,

Domenica scorsa i «Sosavini» effettuarono un'interessante escursione da San Marino, in Val di Brenta per la Val Gàdena, m. Lisser, Enego, scendendo a Primolano.

La gita al M. Grappa, non potuta effettuare domenica scorsa, è in programma per domenica 7 corr.; coloro che intendono parteciparvi sono pregati di trovarsi in sede della SOSAV venerdì 5 corr. alle 21 per gli opportuni accordi.

Strana scomparsa d'una bimba

Ieri sera alle ore 18,30 certa Brocca Maria ved. Morellato di anni 40 abitante in calle Larga Malvasia a San Polo 1409 denunciava la scomparsa della propria piccina Flora di anni 5 che non era rincasata come al solito a mezzodì dall'asilo.

Dopo aver atteso fino alle ore 14 ricorse alla scuola dove seppe che la piccina era uscita assieme ad altre bambine e poi più nulla si era saputo.

La donna andò anche ai pompieri e al commissariato di San Polo senza purtroppo poter aver notizie della scomparsa. Tutti i commissariati, a cui il funzionario di notturna aveva telefonato esperivano le pratiche del caso, ma nessuna notizia al riguardo poterono raccogliere.

La piccina porta un vestitino di velluto cenere con le scarpette dello stesso colore e di tela. E' bionda coi capelli ondulati.

Gli infortuni dei bambini

Ieri alle ore 8.30 la quattrenne Anna Maria Marcuzzi, abitante alla Giudecca 970, giocando nel cortile di casa propria col coetaneo Giovanni Lombardo si ebbe una spinta che la fece cadere e battere il capo contro una muretta. In tale incidente la Marcuzzi riportò una ferita lacera alla regione sopraorbitale sinistra guaribile in giorni 10.

× Il seienne Umberto Bertolindini abitante alla Giudecca 851, ieri alle ore 19, per una spinta avuta dal fratello col quale giocava nel cortile della propria casa cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Sventure e disavventure

Cane che morde

L'autista Ruggero Simionato di anni 36, abitante a Castello 3727 recatosi nel pomeriggio d'ieri presso il cantiere di Napoleone Fassi a Cannaregio 6301, venne assalito da un cane di guardia che si trovava assicurato alla catena. Il Simionato è ricorso successivamente all'ospedale per una ferita lacera alla coscia destra, guaribile in giorni otto salvo complicazioni.

L'infortunio d'un muratore

Il muratore Giovanni Fagarazzi di anni 52 abitante a Santa Croce 909, mentre stava trasportando una cassa di rovinacci nella casa Petrarca assieme ad un altro compagno scivolò andando ad urtare violentemente contro lo spigolo della cassa stessa. Nella contingenza riportò la frattura delle ossa nasali, per cui è stato ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni venti.

Gli effetti del vino

Ieri sera alle ore 22 lo scaricatore marittimo Antonio Padoan, di anni 43, abitante alla Giudecca, rincasando alticcio scivolò da alcuni gradini delle scale andando a finire nel sottostante pianerottolo. Nella contingenza dovette farsi ricoverare all'ospedale avendo riportato la lussazione del polso sinistro, la frattura costale e una ferita lacera al sopraciglio sinistro. Guarirà in trenta giorni.

Avvitando un bullone

L'elettrogalvanico Ezio Boldrin, di anni 34, abitante a Cannaregio 4060 mentre stava avvitando un dado di un motore nell'officina a Cannaregio 6041, si produsse una lesione al dito medio e anulare della mano destra, guaribile in giorni 10.

"MAGASIN DE PARIS,,
VENEZIA — A. ORTOLANI — PADOVA
Piazza S. Marco - Tel. 25-719 — Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
Grandioso assortimento - Pijama, Vestaglie
Camicie, Cravatte, Guanti: Unico deposito Seta
tessuta e filata a mano

Il movimento cooperativo di consumo
nella Provincia di Venezia

Domenica 23 aprile, nella sala del Consiglio provinciale dell'Economia di Treviso, si è tenuto il Congresso delle Cooperative di consumo. Erano presenti: il comm. Riccardo Muzzioli, vice Commissario dell'Ente della Cooperazione, il Segr. gen. della F. N. F. C. C. Alfredo Romiti, il direttore dell'ECA cavalier uff. rag. Eros Bresadola, il cav. rag. G. B. Poletti, direttore del Servizio di Revisione, l'ispettore dell'E' N. F. C. per il Veneto, cav. rag. Arnoldo Galliani, il cav. uff. dott. ing. Faleschini, Fiduciario per il Trentino e l'Alto Adige e oltre 300 rappresentanti di cooperative.

Il movimento cooperativo di consumo della nostra Provincia che è, salvo rare eccezioni, sano e ben diretto dai rispettivi Consigli di Amministrazione, si compendia nelle seguenti cifre:

Cooperative di Consumo N. 28, spacci N. 37, soci N. 5334.

Capitale sociale e riserve L. 1.098 mila 351.70.

Vendite nell'esercizio 1931, L. 10 milioni 924.699.

Vendite nell'esercizio 1932, L. 10 milioni 135.840.

Crediti nel 1931 L. 470.504.

Nel 1932 L. 320.000 circa.

Da questi dati rileviamo subito che le vendite nell'esercizio 1932 sono diminuite di L. 788.859; le cause non sono da ricercarsi molto lontane: restrizioni economiche dei consumatori, diminuzione del costo delle merci, aumento della concorrenza da parte delle aziende di Patronato quali «La Provvida» e gli spacci di fabbrica che contrariamente agli scopi per cui sono sorti, oggi vendon a tutte le categorie di cittadini con la semplice tessera del Dopolavoro. Per citare un esempio dirò che dopo l'apertura della Provvida nell'Isola del Lido, una nostra Cooperativa di Consumo diminuiva le sue vendite di circa mezzo milione. Per arginare la sopra citata diminuzione delle vendite e sviluppare e potenziare maggiormente le nostre Aziende di Consumo, abbiamo presi accordi coi dirigenti Sindacali e delle Sezioni del Dopolavoro perchè invitino gli operai a fare i loro acquisti presso le Cooperative, le quali vendendo a prezzi onesti vengono come ad elevare i salari per la maggiore capacità di acquisto. Ma va di più. Bisogna ottenere che i datori di lavor accordino, come usano già alcune ditte, la garanzia sugli acquisti nel senso che siano praticate trattenute settimanali in favore dei crediti concessi.

Le cifre dei crediti che negli anni decorsi erano troppo alte, tanto da impressionare in alcuni casi, dopo la creazione dell'Ufficio Ricupero crediti, la nostra assidua e vigile propaganda con circolari, ispezioni ecc. sono diminuite nell'ultimo anno di circa L. 150.000.

A conferma di quanto abbiamo detto più sopra che le nostre Cooperative di Consumo sono organismi sani e ben diretti, facciamo rilevare che diverse di esse hanno costituito nel loro seno Società di Mutuo Soccorso, Casse depositi e prestiti ed anche Sezioni del Dopolavoro; hanno inoltre contribuito magnificamente con fervore e con slancio, nel limite delle proprie forze, a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito, integrando così l'opera altamente nobile del Regime soccorrendo i disoccupati nel duro periodo invernale.

Le Cooperative veneziane vendono i generi a prezzo di mercato. Solo in via eccezionale o nei primi mesi di gestione, e per alcuni generi, si usa il ribasso nei prezzi.

Abbiamo date precise disposizioni in questo senso, però, possiamo dire che alcune praticavano già questo metodo, come pure usavano ripartire gli utili annuali in proporzione agli acquisti effettuati da tutti gli acquirenti, allargando così automaticamente la cerchia dei soci con l'accantonamento delle percentuali in conto azioni.

Per migliorare e potenziare sempre più la situazione delle Cooperative di Consumo non ci siamo accontentati della annuale revisione, che a dire il vero, non rispondeva pienamente agli scopi prefissi; ma abbiamo effettuate visite di controllo minuzioso e sereno ad un tempo, consigliando norme amministrative e curando un regime di economie su tutte le spese possibili.

Abbiamo inviate apposite circolari, accompagnate da moduli di Bilancio, che, oltre a facilitare la compilazione del bilancio stesso, contribuiscono efficacemente al perfezionamento ed alla unificazione contabile delle singole associate.

Come dappertutto, anche nella nostra Provincia la questione fiscale è quella che dà preoccupazioni alle nostre associate, nonostante tutte le direttive impartite per una avveduta impostazione del bilancio. L'agente delle imposte, applica la tassazione sugli utili o sull'importo delle vendite come più gli aggrada e con percentuali sicuramente facoltative.

Abbiamo particolarmente raccomandato gli acquisti collettivi presso l'E. C. A. cercando di raggruppare i fabbisogni delle Cooperative per ogni zona; ma anche questo è un problema assai arduo per le gravi difficoltà dei trasporti che offre la Provincia, per il suo sistema lagunare e per la sua configurazione allungata, che va dalle foci del Tagliamento a quelle del Po; ma con lo spirito cooperativo che anima ognuno di noi, supereremo anche questi ostacoli, e sapremo attingere dall'E. C. A. tutti quei vantaggi che ci offre, sfuggendo così alle molteplici speculazioni dei vari mediatori.

Oltre alla assistenza sindacale, amministrativa e contabile, quella legale è praticata dal nostro camerata avv. Spandri, Vice Segretario Federale, garanzia quindi assoluta per il valore dal lato legale, e per la sicura fede fascista dal lato politico.

Da quanto esposto risulta: l'interessamento per ottenere una maggiore potenzialità delle Cooperative, problema che si presenta ovunque irto di non lievi difficoltà; la necessità di fondere le piccole Cooperative che vengono a mancare agli scopi sociali per essere aziende private dei banconieri, e la conseguente creazione di spacci alle dipendenze di Cooperative viciniori e meglio attrezzate; il controllo concomitante sia da parte della Segreteria Provinciale come da parte dei rispettivi Consigli d'Amministrazione.

Così il nostro movimento di Consumo potrà migliorare per rispondere alle esigenze dell'ora presente.

Corte d'Appello
Il teste ferito

Pietro Malatesta mentre se ne andava per i suoi affari, in Verona fu colpito da un colpo alla schiena. Vide due individui fuggire. Al pugno inaspettato seguì un acuto dolore. Il sangue colò. Era stato ferito proditoriamente. In ospedale disse di non avere nemici. Sospettava solo di certi Alvaro Rossi e Ugo Stefanello, pregiudicati, contro i quali aveva giorni prima deposto in un processo nel quale i due erano, ancora una volta, incolpati di furto. In quell'occasione essi lo avevano prima diffidato a tacere e poi minacciato. Aggiunse che le caratteristiche dei due fuggitivi corrispondevano a quelle del Rossi e Stefanello. Il Tribunale di Verona condannò i due ladri a nove mesi

In una precedente udienza della Corte, Rossi e Stefanello presentarono un preciso alibi indicando nomi e località: quando avvenne il fattaccio a Verona essi si sarebbero trovati molto distante. Ed allora è stata ordinata la rinnovazione del dibattimento, ieri eseguitasi.

La Corte li ha assolti per insufficienza di prove. Dif. avv. Paladini.

Tribunale di Venezia
Energia elettrica gratuita

(Udienza del 3 — Sezione III. Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Dal Prà).

Federica Pellizzari di Giovanni fu sorpresa nella sua abitazione di Mira dai controllori della Società Cellina, che aveva allacciato abusivamente dei fili all'impianto esterno della luce elettrica. La Pellizzari godeva così l'energia elettrica gratis. Fu denunciata per furto e per essere sfuggita al pagamento della imposta di consumo per lire 31.30.

All'udienza del Tribunale la Pellizzari è rimasta contumace. I giudici, dopo aver sentito i testi, la hanno condannata a tre mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione per furto semplice e l'hanno assolta dalla contravvenzione all'imposta di consumo perchè il fatto non costituisce reato. Difensore d'ufficio avv. Gigli.

Teatri, Concerti e Cinematografi

La seconda di 'Manon, con Beniamino Gigli

Ricordiamo che questa sera alle 20.45 avrà luogo la seconda ed ultima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Puccini, nella superba edizione concertata e diretta dal M.o Franco Paolantoni, avente a protagonista quell'eccellente artista ch'è Adelaide Saraceni e resa di particolarissima importanza dal prezioso concorso di Beniamino Gigli. Attorno a questo grande nome sono, oltre che Adelaide Saraceni, il baritono Leone Paci, il basso Salvatore Baccaloni ed altri pregevolissimi elementi.

Il successo trionfale ottenuto da questa singolarissima edizione dell'appassionato spartito pucciniano al suo primo apparire fra noi, assicura anche a questa sua seconda rappresentazione un largo e brillante concorso di pubblico; e di questo è garanzia nel numero di posti prenotati e venduti in questi ultimi giorni anche dai centri più distanti della Regione.

Com'è noto, il Comune, e per esso l'Azienda di Navigazione Interna, ha organizzato un apposito servizio di motoscafi, prima e dopo dello spettacolo, per comodità di quanti verranno a Venezia con la filovia Mestre-Venezia o con mezzi propri.

Resta fissata per sabato 6 corr. l'attesissima prima rappresentazione di «Linda di Chamounix» con Toti Dal Monte.

* * *

Iersera l'ultima rappresentazione di «Lohengrin», offerta in serata popolare, fu seguita da un pubblico assai numeroso e procurò molti applausi al tenore Voyer, alla Scudari, alla Giani, e agli interpreti tutti. Alla fine di ogni atto i cantanti e il M.o Paolantoni dovettero presentarsi molte volte alla ribalta.

Marta Abba al Goldoni

Lunedì 8 corr. sarà al Goldoni Marta Abba con la sua nuova compagnia che annovera fra i suoi ruoli attrici ed attori assai noti e stimati quali Giulio Donadio, la Marchesini, il Barnabò, Carlo Ninchi, il Morisi ecc.

Il ritorno della intelligentissima attrice sulle nostre scene tornerà indubbiamente assai gradito al pubblico veneziano che tanto ammira Marta Abba per la schiettezza, la sincerità e la nobiltà della sua arte. Ci riserviamo di riprodurre il cartellone che contiene alcune novità, assai interessanti, tra le quali l'ultima fortunatissima commedia di Pirandello «Trovarsi».

GOLDONI

Con un nuovo e ricco programma di varietà del quale fanno parte sei graziosissime *Girls* del «Bartay ballett» e i fantasisti comici Velly e Winter, avranno, oggi, inizio dalle 16.30, anche le prime visioni del film giallo «Sycora» interamente parlato in italiano, con Lil Dagover e Harry Frank.

Il concerto di Lucia Sevumian al Benedetto Marcello

La cantatrice Lucia Sevumian ha cantato iersera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» a totale beneficio delle Opere Assistenziali.

L'interessante concerto è stato seguito da un pubblico magnifico per qualità come per numero, tra il quale abbiamo notato una larga rappresentanza della colonia armena e gli insegnanti e gli allievi al completo del Collegio «Morat Raffael».

Il programma, vario e nutritissimo, che attingeva dalla produzione musicale di tutti i tempi e di tutti gli autori, da Leonardo da Vinci a Pratella, da Scarlatti a Zandonai e da Chopin a Respighi, è valso a mettere in chiarissima luce le eccezionali doti della concertista. Ella ha saputo infatti rivelare la sensibilità delicatissima del suo temperamento artistico e il suo raffinato senso interpretativo, accanto ai pregi della sua voce, fresca, uguale, robusta, morbidissima e sempre guidata dagli accorgimenti di un'arte assai aristocratica.

Applaudita calorosissimamente alla fine di ogni brano, e fatta segno ad un largo omaggio di fiori, Lucia Sevumian dovette bissare in seguito ad insistenti richieste, la *Berceuse* di Gretcianinoff, il *Canto del lavoro* di Gomitas, e il delicatissimo *Caro, caro el mio bambin* di Antonio Guarnieri.

Concerto Giarda - Ferro al Liceo B. Marcello

Diamo l'interessante programma che posdomani sabato 6 corr. mese, alle ore 21.15 Goffredo Giarda, ed Enrico Luigi Ferro, svolgeranno nelle sale del Liceo B. Marcello a beneficio delle «Colonie Estive» alla Scuola Maschile di S. Samuele:

1. G. F. Handel: Sonata in la maggiore: adagio cantabile; allegro deciso; largo assai; allegro.
2. T. Vitali: Ciaccona (organo e violino).
3. I. Alkan: Caone; C. Franch: Pastorale; T. Dubois: Gran Coro; R. Ireland: Villanella; M. E. Bossi: Scherzo in sol minore, organo.

G. B. Martini: Andantino; G. Pugnani: Gavotta variata; Preludio e allegro (violino-organo)

I pochi biglietti rimasti ancora si vendono presso i negozi di Musica M. Gasparini e Brocco nelle Mercerie, ed all'ingresso della Sala, la sera del Concerto.

Un concerto di Sirio Piovesan a Brescia

Il violinista Sirio Piovesan, allievo del M.o Sacerdoti del nostro Conservatorio, ha ottenuto recentemente all'importante Società dei Concerti di Brescia un successo assai significativo. Il giovane Piovesan, che sa affrontare senza timori qualsiasi difficoltà e interpretare con profondità di pensiero musiche di diverse epoche, ha anche in questo concerto dimostrato di possedere una sicura intonazione, arco assai felice e temperamento artistico eccezionale. Il numeroso pubblico ha applaudito fervidamente ogni brano e alla fine ha chiesto l'esecuzione di vari pezzi fuori programma.

Concerto al Circolo Filarmonico

PADOVA, 3

Sabato scorso ha avuto luogo nella splendida sala del Circolo Filarmonico un interessante concerto vocale dato dalla soprano signorina Astra Pendini e dal baritono Luigi Rinaldo.

La giovanissima signorina Pendini cantò squisitamente con voce assai bene timbrata, e con bel garbo «Amarilli» di Caccini, «Il mio bel foco» di Marcello, «Le Nozze di Figaro» (giunto alfin è il momento) di Mozart, la «Wally» di Catalani (ebben ne andrò lontana) e, richiesta di bis, la appassionata Serenata di Schubert.

Il sig. Rinaldo cantò con buona voce «O Monumento» della «Gioconda» di Ponchielli «O casto fior» del Re di Lahore, di Massenet, il «Credo» dell'Otello di Verdi; «O de' verdi anni miei» dell'Ernani di Verdi, e, richiesto di bis, «Nemico della Patria» dell'«Andrea Chenier» di Giordano.

Ambedue i concertisti, allievi della M.a Olga Bagagiolo-Moioli di Venezia ebbero lietissime accoglienze e la signorina Pendini omaggi di fiori.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

FENICE. Ore 20.45 «Manon Lescaut» di Puccini con Beniamino Gigli e Adelaide Saraceni.

GOLDONI: Dalle 16.30 nuovo programma di Cinema-Varietà Film Giallo «Sycora» con la Dagover.

ROSSINI: ore 16.30: ultimo giorno «T'amerò sempre» film Cines con N. Besozzi e E. de Giomi. Sulla scena: Comp. Imperial con «Mettiamo le cose a posto».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno, 2 e 3 «Non son gelosa» domani «La fortuna di Zanze».

OLIMPIA. — «Venere» Film Italiano int. Elena Meis, Evelina Paoli Maurizio d'Ancora.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 17.30 Spettacolo cinematografico d'avventure per ragazzi. Ore 16: «Il trionfo della Primula rossa» tratto dal celebre romanzo omonimo.

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Valleresso

TEATRO GOLDONI
OGGI - dalle 16.30 - OGGI
Nuovo programma di
CINEMA VARIETA'
Sullo schermo
SYCORA
con LIL DAGOVER
Film giallo parlato in italiano
Sulla scena:
BARTAY BALLETT un danzatore e cinque danzatrici ungheresi WILLY WINTER fantasisti comici
FILM LUCE

La radio di oggi

La terza opera messa in scena dal Maggio musicale fiorentino, *La Vestale* di Gaspare Spontini, costituirà per la maggior parte degli ascoltatori, nonostante una non lontanissima radiotrasmissione, una vera e propria novità, forse ancor più delle due opere precedenti, in quanto il contenuto e lo stile del *Nabucco* e di *Lucrezia Borgia* si potevano in certo modo prevedere dalla conoscenza di altre diffusissime musiche di Verdi e di Donizetti. La figura di Gaspare Spontini è invece assai poco conosciuta dal pubblico: nato a Majolana presso Jesi nel 1774, allievo del Conservatorio di Napoli, lo Spontini dopo qualche tempo di permanenza a Palermo, a Roma e a Venezia, si recò a Parigi dove svolse la parte più considerevole della sua attività artistica, meritandosi onori e notorietà: fu appunto all'Opéra di Parigi che nel 1807 ebbe il suo battesimo la *Vestale*, accolta da un trionfale successo. Il libretto della *Vestale*, che ricorda un poco quello della *Norma*, si svolge sullo sfondo solenne dell'antica Roma: anche qui è una sacerdotessa, Giulia, che per amore di Licinio, generale romano, infrange il voto; senonchè verso la fine dell'opera la dea Vesta, generosa e longanime, concede il perdono alla spergiura. Niente rogo quindi, ma un lieto finale in cui il coro inneggia al felice imeneo. Quanto alla musica basterà ricordare l'ammirazione di Wagner e di Berlioz per lo Spontini e per la sua accurata orchestrazione, basterà ricordare il giudizio di Philipp Spitta che in *Zur Musik* (1880) avvicinava Spontini a Gluck, rilevando che nonostante i suoi difetti la *Vestale* abbondava di bellezze originali e commoventi; in Italia l'opera venne rappresentata per la prima volta nel 1811 al San Carlo di Napoli. Accanto a questa diffusione va segnalato, a Roma, il concerto americano diretto da Werner Janssen, comprendente l'originale e vivace *Americano a Parigi* di Geo Gershwin. Principali trasmissioni di oggi giovedì 4 maggio:

OPERA: Gruppo Nord, 21, *La Vestale* di Spontini (dal Politeama Fiorentino); Bucarest, 20, trasmissione di un'opera (per dischi).

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, musiche americane di Powell, Janssen, Gerswhin, Grant Still; Praga e altre stazioni europee, ore 20.30, concerto dedicato al compositore nazionale finlandese Jan Sibelius (da Helsinki); Breslavia, 20, musiche di Beethoven, Gölzer, Brahms; Mülhacker, 20, musiche di J. S. e J. Chr. Bach.

MUSICA DA CAMERA: Budapest, 19.50, concerto pianistico con musiche di Chopin, Liszt, Debussy, ecc.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord negli intervalli dell'opera: Andrea della Corte: «Il melodramma italiano dell'800».

DANZE E CANZONI: Bari (22 e 30), Vienna (22.15) Praga (22.15), Parigi P.P. (21.30), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30), Budapest (22).

RADIO SUPERLA

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalle 17 alle 19 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. C. Tagliapietra: Marcia Militare
2. Mozart: «Nozze di Figaro» Ouverture.
3. Leoncavallo: «Pagliacci». Prologo e Atto I.
4. Verdi: «Traviata» Finale III.
5. Massenet: «Erodiade» Marcia e danze.
6. Rossini: «Tancredi». Sinfonia.

Dopolavoro

Domenica sera la Compagnia Veneziana di Gigia Campagnol ha rappresentato la commedia in tre atti di Luisa Pirani Barozzi «L'eredità de l'amia». La lodevole interpretazione di questo bellissimo lavoro dell'apprezzata scrittrice concittadina, ha procurato all'ottimo complesso diretto dalla brava Campagnol, un nuovo meritato successo.

Il teatro di Pirandello all'Istituto di coltura di Treviso

TREVISO, 3

Venerdì 5 corr. ad ore 21 nella sala di palazzo Rusteghello il prof. Attilio Scarpa del R. Liceo Ginnasio «Canova» terrà per i soci dell'Istituto fascista di coltura una conferenza sul tema «Il Teatro di Pirandello».

Cronaca di Mestre

In attesa del Congresso Eucaristico

Da parte del Comitato esecutivo per il Congresso Eucaristico Foraneale, si sta attivamente lavorando per un'organizzazione adeguata di questo grande ammassamento di fedeli.

E' stato pertanto già provveduto per fissare le località presso le quali i fedeli potranno rivolgersi per il vitto.

Anche le autorità di P. S., da parte loro, stanno attivamente preparando un vasto piano di vigilanza onde evitare che i componenti questo Congresso abbiano da incorrere in incidenti stradali, e pertanto saranno completamente sbarrate al transito di veicoli di qualsiasi natura alcune strade lungo le quali sfilerà la processione, transito che sarà instradato per altre vie.

Per la venuta di Camillo De Carlo

Venerdì 5 corrente alle ore 21 al Circolo Sociale il comm. Camillo De Carlo medaglia d'Oro terrà la sua annunciata conferenza sul tema: «Tre mesi in servizio di spionaggio oltre Piave». All'illustre conferenziere Podestà di Vittorio Veneto si preparano grandi accoglienze anche da parte delle associazioni combattentistiche che si presteranno a rendere maggiore omaggio a questo valoroso decorato.

Una conferenza del prof. Riva

Ieri mattina nel Cinematografo Marconi gentilmente concesso, il prof. Riva di Treviso ha tenuto una interessante conferenza di coltura con illustrazioni sulla Francia Meridionale. Vennero girati tre film illustranti i corsi della Senna, del Rodano e gli aspetti folcloristici della Borgogna.

A questa interessante conferenza colturale assistettero tutti gli alunni della scuola commerciale e quelli del ginnasio con gli insegnanti.

Carro rovesciato dal rimorchio d'un camion

Alle ore 10.30 di ieri il camion targa 2456 T. V. con rimorchio 229 T. V. guidato dal proprietario Zamber Giovanni, fu Antonio, di anni 39, da Ponte della Campana, era diretto a Treviso. Dalla parte opposta percorreva la piazza Umberto I. un carro trainato da un cavallo guidato da Bellin Giuseppe, di Pietro, d'anni 56, abitante a Chirignago via Ghetto 406, e sul quale aveva preso posto pure il padre del Bellin di anni 81.

Al rumore del camion, il cavallo s'impaurì e indietreggiando andava ad urtare il rimorchio del camion che rovesciava il carro facendo cadere a terra i due Bellin.

I due caduti furono subito soccorsi e trasportati all'Ospedale dove il dott. Mason riscontrava al Giuseppe la lussazione della spalla sinistra ed escoriazioni varie giudicandolo guaribile in giorni 20 e al padre delle contusioni ed escoriazioni al polso sinistro ed al ginocchio destro giudicate guaribili in giorni 8 salvo complicazioni.

In seguito a gravi ferite muore all'ospedale

Giorni fa Peruzzo Ettore, di Giuseppe, di anni 20, abitante a Caltana, insieme a Tornabruni Serafino, di Giovanni, d'anni 18, dopo aver segato un campo di fieno, per ritornare a casa salì sopra un carro. Giunto il carro nei pressi della casa di certo Novello Fausto, le ruote s'incastravano in un solco e sbandandosi il veicolo improvvisamente, il Peruzzo cadeva a terra battendo malamente il ventre. Al momento sembrava che la cosa non fosse grave e si riprese la via del ritorno, ma più tardi il contadino dovette essere condotto all'ospedale dove i sanitari lo ricoverarono con prognosi riservata. L'altro ieri nonostante le cure assidue il poveretto cessava di vivere avendo riportate delle gravissime lesioni interne.

L'osteria Molo visitata dai ladri

La scorsa notte, scassinata la porta d'ingresso dell'Osteria Molo di Marghera, ignoti ladri entrarono e riuscirono ad asportare 15 bottiglie di birra, una bicicletta, quattro bottiglie di vino bianco, una sveglia e 15 galline per un complessivo valore di L. 500 circa. Il furto venne scoperto solamente al mattino e denunciato.

Beneficenza

Il cap. Mario Gambardella nella ricorrenza dell'anniversario della morte della sua adorata figlia la Piccola Italiana Ilde ha inviato alla Segreteria del Fascio Femminile L. 50 perchè siano distribuite a due Piccole Italiane di Mestre povere.

— La signora Olga Mussinano per onorare la memoria della compianta signora Carolina Quarente ved. Magello in luogo di fiori ha offerto L. 25 all'Istituto Berna a mezzo della «Gazzetta».

— In morte del compianto Co. Nicolò Marcello il comm. Costante Zennaro ha offerto L. 10 alla Colonia Alpina di Asolo; il cav. Zannini 25 idem.; Giuseppe Griss L. 100 all'Ente Opere Assistenziali, cav. Ettore Vettorazzo di Badoere 50 alla Colonia Alpina e 50 alle Conferenze Maschili di Carpenedo.

Biglietti della lotteria per l'Asilo Vittoria

La Presidenza dell'Asilo Vittoria prega vivamente i possessori dei biglietti della lotteria che non avessero provveduto al pagamento degli importi relativi, di volerlo fare con ogni sollecitudine dovendosi provvedere per la chiusura delle operazioni di vendita prima dell'estrazione.

Due automobili in un concorso per la campagna antitubercolare

Con 20 francobolli antitubercolari potete diventare proprietari di una magnifica automobile «Ardita» o «Augusta».

In che modo? Eccolo:

Comperate due libretti di francobolli antitubercolari chiudilettera, cioè venti francobolli: costano una lira il libretto, li distribuiscono i Consorzi Provinciali Antitubercolari e si trovano in vendita in tutti gli spacci di monopoli, negli uffici postali, negli esercizi pubblici più importanti e nelle sedi dei Consorzi Provinciali Antitubercolari.

Scrivete nel tagliando allegato, la somma che supponete darà quest'anno la III Campagna Nazionale Antitubercolare.

Mettete questo tagliando in una busta: unite al tagliando dieci francobolli antitubercolari e gli altri dieci applicateli sul retro della busta.

Spedite la busta alla Federazione Italiana Nazione Fascista per la lotta contro la tubercolosi, via Nazionale, 172, Roma, entro il 1 giugno a c.

Se la cifra che voi indicherete sarà assai vicina (se non proprio uguale) a quella della somma che sarà effettivamente raccolta, voi potrete vincere una delle due nuovissime macchine che la Federazione mette in palio.

Per facilitare la vostra sorte sappiate che le precedenti Campagne Antitubercolari hanno dato i seguenti risultati:

nell'anno 1927	L.	2.203.704.—
nell'anno 1938	»	1.970.402.—
nell'anno 1929	»	2.740.217.—
nell'anno 1930	»	2.357.147.—
nell'anno 1931	»	7.530.013.75
nell'anno 1932	»	11.011.450.—

I francobolli e i relativi tagliandi sono in vendita presso i tabaccai del Regno.

Due incidenti automobilistici

UDINE, 3

Oggi nel pomeriggio fuori porta Pracchiuso due automobili hanno dato di cozzo, e per vera fortuna non si sono avute a deplorare disgrazie. Guidavano le macchine una 509 e una 514 i rispettivi proprietari signor Saly Agostein di anni 25 da Trieste commerciante e dott. Gino Marchetti da Piove di Sacco.

Le automobili riportarono gravi avarie, mentre le persone, come dicemmo, non hanno riportato nessuna ferita.

Un altro incidente, pure senza gravi conseguenze, è avvenuto presso Campoformido dove l'autocorriera di Spilimbergo investiva una auto cagionadole dei danni. Le persone che erano a bordo sono rimaste incolumi.

Un seme nella trachea

TREVISO, 3

Questa mattina veniva portato al nostro Ospedale il bambino Ugo Antonelli di Luigi di 2 anni da San Stino di Livenza il quale aveva ingoiato un seme di zucca («bostolin») che gli si era conficcato nella trachea: il poverino era in imminente pericolo di soffocazione. Il primario prof. nob. Zuccardi-Merli operò prontamente la trachetomia, ed il bimbo è dichiarato fuori pericolo.

Lavori per oltre un milione nel Canale dei Cuori

CAVARZERE, 3

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha comunicato ieri telegraficamente l'approvazione all'inizio dei lavori di sistemazione degli argini del Canale dei Cuori, lungo tutto il fronte del Comune di Cavarzere. Questi lavori, che saranno eseguiti dal Consorzio Monforesto ammontano a lire 1.160.000 e dureranno oltre due mesi dando occupazione costante a circa duecento braccianti.

Il podestà comm. Bertolini, del quale è noto l'interessamento al riguardo anche nella veste di presidente del Consorzio Monforesto, di concerto col Segretario politico avv. Simonati, al fine di ottenere in concessione tali lavori, per il numeroso bracciantato di Cavarzere, si è pure interessato a richiedere la telegrafica approvazione per l'inizio immediato dei lavori e pel relativo appalto. Così i lavori saranno iniziati entro la settimana prossima. Inoltre la iniziativa del Segretario politico avv. Simonati, tendente a dare al nostro paese, eminentemente agricolo, il tanto necessario e domandato silos agrario, è stata coronata dal più lusinghiero successo; grazie alle sollecitazioni rivolte dallo stesso Segretario Politico e dal podestà comm. Bertolini al Consorzio agrario provinciale e all'autorità superiore.

Il Comune, nell'intento di giungere allo scopo in tempo utile, per dare il silos a disposizione degli agricoltori per la prossima campagna agraria, si è impegnato, fin dal 18 marzo scorso, a versare un contributo di L. 50.000 sulla somma di un milione di lire, richiesta per la esecuzione dell'importantissima opera.

SCIROPPO PAGLIANO
Purgativo e depurativo
LIQUIDO - POLVERE - CACHETS
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE - VIA PANDOLFINI 18

MALATTIE DEI BAMBINI
Prof. L. MAGNI
DOCENTE DI CLIN. PEDIATRICA NELL'UNIVERSITA' di BOLOGNA
Primario Ospedale al Mare
LIDO - Via P. Erizzo 18, Tel. 60 338 riceve dalle 14 alle 15
VENEZIA - Calle Avvocati n. 3914 riceve dalle 16 alle 17

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Modena N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-12 14-15 tutti i giorni meno i festivi.

ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. BREGANZATO
Riceve dalle ore 15 - 16.30
Salizz. S. Canciano 5915, tel. 24-932

Gli orrori degli agenti serbi

contro i Bulgari di Jugoslavia

SOFIA, 3

E' rientrato in Bulgaria il sig. Stefano Nicolof, ex sindaco di Zaribrod, la cittadina bulgara ora facente parte della Jugoslavia. Avvicinato dai giornalisti il Nicolof ha fatto alcune interessanti dichiarazioni.

« Il vivere in Jugoslavia — egli ha detto — è oggi più che mai difficile e pericoloso, e c'è da chiedersi se il mondo civile ne sappia qualche cosa. Il regime di terrore nelle regioni cosidette occidentali, ha avuto inizio nel 1927 con l'arrivo del capo della polizia segreta, Gruicic. Egli organizzò un attivissimo servizio di spionaggio e di controllo e fece venire da Belgrado numerose famiglie serbe, poverissime, che vennero messe di prepotenza in confortevoli abitazioni dello Zaribrodsco, di proprietà dei bulgari.: un complesso di due o tre mila serbi, che divennero i nostri più accaniti nemici. In seguito egli fece chiudere le scuole ed il tribunale. L'arrivo, qualche tempo dopo, del colonnello Perovic, coincise con la istituzione della censura postale e di un regime di terrore, che si inasprì maggiormente quando Re Alessandro instaurò la dittatura.

« Il Grucic — ha dichiarato l'ex sindaco — non tardò a constatare quanto insormontabile fosse lo spirito ribelle delle popolazioni e allora affidò a certo Raiko Tersic le esecuzioni collettive nelle quali lasciarono la vita gli elementi migliori della regione. Nei villaggi di Gostivar e di Tettovo le carneficine assunsero particolare gravità e sono rimaste tragicamente celebri come « venerdì neri ». Allo scopo di intimorire le popolazioni, il Tersic uccise a colpi di rivoltella, in pieno giorno, degli inocui contadini che ebbero la sventura di passargli vicino. Alla uccisione, per esempio, dell'ing. Marco Atanassof, rientrato in Jugoslavia dalla Germania, dove aveva compiuto i propri studi, era presente lo stesso colonnello Gruicic. Una strage orrenda fu quella della famiglia del sacerdote Assen Jotzef, la cui moglie era incinta, compiuta nottetempo da una banda di soldati, al comando del Tersic, e del sottufficiale Kamenskj. Come premio di cotanto misfatto, il Tersic si ebbe una decorazione e il Kamenskj duemila dinari, mentre l'organo della gendarmeria pubblicò un lungo articolo elogiativo della *brillante* azione.

« Un tale regime di orrori — ha affermato il Nicolof — non poteva non produrre reazione e fu così che venne gettata la bomba a Selo Sceluscia, presso Pirot. In seguito a ciò in tutto il distretto si vissero giornate spaventose e ben tremila persone vennero arrestate e trattenute alcuni giorni in prigione, sottoposte alle più inaudite torture, allo scopo di scoprire l'autore dell'attentato. Nel villaggio di Dolnia Nevlia, alla presenza di tutti i cittadini vennero trucidati il cinquantenne Simoganief e il cinquantatreenne Ivan Tocef, al solo scopo di dare un esempio. E' facile comprendere in quale stato di terrore si vivesse. Ciascuno temeva che, da un istante all'altro giungesse il proprio turno. Di qui gli sconfinamenti clandestini attraverso mille pericoli e difficoltà.

« E' impossibile fare una statistica delle sparizioni di bulgari nella Macedonia serba. E' stato questo il sistema seguito sino al 1931, ogni qual volta si voleva uccidere qualcuno. In appresso si ricorse al trucco del presunto sconfinamento. Si strappava, nottetempo, dall'abitazione la vittima prescelta, la si conduceva nei paraggi della frontiera e la si uccideva. L'indomani se ne annunciava la morte dovuta al tentato sconfinamento, in realtà inesistente. In tal modo venne ucciso certo Vassili Ivanof, da Selo Gradini, il quale non poteva avere alcuna velleità di fuga, dato che poco tempo prima aveva stipulato un contratto per un impiego continuo e redditizio. Allo stesso modo vennero uccisi i due sindaci di Selo Lukavitza e di Selo Slivinitza. Per i maltrattamenti ricevuti ben tre cittadini divennero pazzi, mentre altri sventurati venivano abbandonati svenuti o semimorenti sulla linea ferroviaria, affinchè fossero stritolati dai treni. Fu soltanto in seguito alle crescenti proteste inviate a Belgrado da parte delle popolazioni dello Zaribrodsco che il colonnello Gruicic e il Tersic vennero alfine allontanati per tema di una reazione popolare ».

Sei morti nel Bengala

in uno scontro ferroviario

LONDRA, 3

Si ha da Calcutta: Un gravissimo scontro ferroviario, dovuto, pare, a delittuosa opera di sabotaggio, è avvenuto nel Bengala a 217 chilometri di qui.

Si deplorano sei morti e undici feriti, tutti fra il pubblico viaggiante indigeno.

Rilascia cambiali in bianco

per aiutare un amico

BUDAPEST, 3

Si sta attualmente svolgendo al Tribunale di Budapest uno dei più interessanti processi degli ultimi anni. L'imputato è il barone Corrado Watzdorf, il quale, a quanto risulta dall'atto di accusa, avrebbe falsificato la firma del conte Tommaso Esterhàzy, uno dei membri dell'aristocrazia più ricchi d'Ungheria, su una cambiale di 100.000 pengo (circa 300.000 lire). Il falso è stato denunciato dall'amministratore del conte Esterhazy, al quale la cambiale era stata presentata da due agenti della «Borsa nera» di Budapest.

Il processo ha gettato uno sprazzo di luce interessantissimo sulle abitudini e sulla vita del barone, nota figura del mondo nottambulo budapestino. Il Watzdorf, a causa appunto delle sue abitudini, era già da tempo in conflitto con la famiglia, e per questo si era rivolto anni or sono al conte Esterhàzy, suo compagno di studi, per avere qualche aiuto. Il conte Esterhàzy, da allora in poi, dette al barone Watzlorf numerose cambiali in bianco, che poi il barone riempiva a seconda delle sue necessità. Giusta un elenco che sarebbe stato redatto dallo stesso barone, durante un breve periodo che trascorse in un sanatorio, per essere curato contro il vizio della morfina, l'import che egli avrebbe incassato con le cambiali di Esterhàzy raggiungerebbe i 700.000 pengo (più di due milioni di lire). Ma oltre alle cambiali comprese in tale elenco ne sono state rintracciate altre due: una di 40.000 pengo e una di 100.000 pengo. E' quest'ultima appunto che viene ritenuta falsificata.

Al processo hanno destato grande impressione le dichiarazioni del segretario del Watzdorf. Egli ha detto che il barone spendeva il denaro con estrema facilità. In una sola giornata perdette in Borsa 200.000 pengo; un'altra volta in una sola notte spese in vari caffè della Capitale 40 mila pengo, ritornando a casa la mattina, senza un centesimo. I numerosi camerieri e usurai che sono stati interrogati durante il processo hanno dato l'impressione di voler approfittare della disgrazia in cui è caduto il barone per carpire nuovo denaro. Il barone, con tutta calma, alle loro nuove richieste di pagamenti ha risposto sempre: «Le mance che vi ho dato hanno notevolmente superato l'importo che ora chiedete! E nessuno ha chiesto meno di due o tre mila pengo.

Il Tribunale non ha ancora pronunciato la sentenza perchè dovranno essere ancora ascoltati altri testi. Il conte Esterhazy ha ammesso che la firma sulla cambiale di 100.000 pengo incriminata potesse essere anche di sua propria mano, ma ha detto che dal momento che il suo amministratore aveva avuto dei dubbi aveva lasciato che le cose procedessero per la loro via. Egli aveva voluto aiutare l'amico e quindi non badava agli importi che il barone Watzdorf prelevava a suo carico.

La lotta di Chicago

contro i "gangsters,,

CHICAGO, 3

La vasta offensiva intrapresa contro i gangsters destinata a garantire la sicurezza della città durante la prossima esposizione di un secolo di progresso ha dato finora pochi risultati. La polizia ha arrestato finora delle comparse.

Si sono fatte tuttavia delle perquisizioni in circa un centinaio di covi di banditi. Si è scoperto un ufficio di affari della banda di Al Capone, è stata sequestrata una contabilità completa degli utili ricavati dal traffico dei liquori e stupefacenti per il tramite di diverse associazioni industriali e commerciali ed organizzazioni di lavoratori.

La polizia ricerca particolarmente il capo della banda Roger Touhi, che contende alla banda di al Capone la dominazione sull'associazione dei conducenti di vetture ed autocarri per la distribuzione del latte, una delle più importanti unioni operaie di Chicago.

Le vendite ipotecarie agricole

prorogate nel Minnesota

S. PAULO (Minnesota), 3

Il governatore dello Stato, Olson Floud, ha emanato un ordine in base al quale tutte le vendite ipotecarie forzate contro gli agricoltori del Minnesota saranno rinviate da 30 a 60 giorni. Questa ordinanza del Governatore è stata emanata dopo che egli aveva ricevuto dalle autorità dello Stato rapporti che lo avvertivano essere probabile che se si fosse proceduto alla vendita sarebbero avvenuti gravi disordini.

Una motolancia dell'"Atlantique,,

ritrovata nel Mare del Nord

PARIGI, 3

Nel Mare del Nord è stata trovata una delle motolance del transatlantico *Atlantique* che, come è noto, fu distrutto da un incendio. Sull'imbarcazione, che è in perfetto stato, si notano nella chiglia tracce di fumo. Un apparecchio radiotelegrafico era ancora a bordo. E' stato dato ordine di trasportare la lancia in un porto. Essa sarà messa sotto sigillo e consegnata alla Commissione di inchiesta che sta studiando le vere cause del disastro dell'*Atlantique*.

La vedova di Kurt Eisner

tratta in arresto

BERLINO, 3

A Peterszeil nella Selva Nera è stata ieri tratta in arresto la vedova di Kurt Eisner, il capo marxista ucciso a Monaco nel 1919 durante la rivoluzione comunista.

Gazzetta dello Sport

IPPICA

Il francese Du Breuil vince il Premio Urbe

ROMA, 3

Il premio Urbe, categoria A-tempo, quinta gara del concorso ippico internazionale ha avuto svolgimento oggi in Piazza Siena alla presenza di numeroso pubblico. La severità del percorso ha operato nelle prove una forte selezione.

La Principessa Maria di Savoia, che al suo giungere in Piazza di Siena, era stata accolta dal suono della Marcia Reale, ha ricevuto al termine della gara, nella tribuna reale, i vincitori ed ha consegnato loro i premi mentre al suono della Marsigliese veniva issata sul più alto pennone la bandiera francese e la folla applaudiva calorosamente.

Ecco la classifica del premio Urbe: 1. Cap. Du Breuil (Francia) su Exercice, percorso netto in 2'16'' e 3/5; 2. cap. Lopez (Spagna) su Revistada, percorso netto 2'17'' 1/5; 3. ten. Guiscardi (Italia) su Santuzza, in 2'22'' 4/5; 4. ten. Cavaille (Francia) su Olivette in 2'23''; 5. magg. Formigli (Italia) su Montebello in 2'24'' 1/5; 6. ten. Durand (Francia) su Berceuse in 2'25''1/5; 7. cap. De Funchal (Portogallo) su Altive in 2'25' 3/5; 8. cap. Kircuelsca (Romania) su Gaskony in 2' 25'' e 2/5; 9. ten. Gruni (Italia) su Nereide in 2'26'' 4/5; 10. a pari merito cap. Filipponi (Italia) su Nasello e ten. De La Court (Belgio) su Keep Sake; 13. comand. Dwyer (Irlanda) su Shammon Power; 14. ten. De Mena (Portogallo) su Wisky; 15. Console Alvisi (Italia) su Fanfara; 16. ten. Sahla (Germania) su Wotram; 17. ten. Von Nagel (Germania) su Olaf; 18. magg. Bettoni (Italia) su Scacco Matto.

CALCIO

La rete italiana a Praga sarà difesa da Gianni

ROMA, 3

Il commissario unico della F. I. G. C. ha convocato per domani, all'allenamento di Ferrara, anche De Maria dell'Ambrosiana. La squadra calcistica che si reca a Praga avrà per portiere Gianni.

Hart sostituito da White

LONDRA, 3

In seguito alla sospensione del giocatore Hart della «Leeds», la Foot Ball Association ha destinato a sostituirlo nella squadra che si incontrerà con le squadre calcistiche nazionali italiana e svizzera il giocatore Dhite della «Everton».

MOTONAUTICA

La medaglia d'oro del Duce per il raid Pavia-Venezia

Per il V Raid Motonautico Internazionale Pavia-Venezia, il Capo del Governo ha concesso un'artistica medaglia d'oro che sarà assegnata all'idroscivolante che avrà impiegato il minor tempo ad effettuare il percorso.

Il riconoscimento del Duce della importanza assunta da questa manifestazione che annualmente richiama l'attenzione del mondo sportivo e tecnico sul problema della navigabilità del nostro maggior fiume, è motivo di incitamento per i nostri appassionati sportivi che già si preparano alla disputa dell'ambitissimo premio.

Per l'11 giugno è da prevedersi che si assisterà ad una delle più appassionate competizioni di fuoribordo.

Il Duca Marcello Visconti di Modrone, in coppia col conte Franco Mazzotti piloterà l'idroscivolante vincitore del Raid dello scorso anno al quale sembra che verrà sostituito il motore con uno più potente: un Linx 235 HP. per aumentarne la velocità.

Diretto competitore del duca Visconti sarà il conte Theo Rossi di Montelera detentore di parecchi records mondiali, che ha in costruzione un nuovo idroscivolante con moto semiasse Isotta Frascini progettato dll'ing. Marchetti.

AUTOMOBILISMO

Il Gran Premio di Tripoli

L'arrivo dei primi corridori

TRIPOLI, 3

Con la motonave *Città di Genova* sono giunti a Tripoli i primi dieci corridori che dovranno partecipare alla corsa di domenica prossima sul « Circuito della Mellaha ». Sono già ospiti di Tripoli: Campari, Birkin, Zehender, Fagioli, Pellegrini, Taruffi, Gazzabini, Hartmann, Biondetti, Cucinotta-Piccolo, Battaglia.

Molta folla era convenuta al porto a salutare i valorosi corridori che domenica disputeranno la « Corsa dei milioni ».

Le prime macchine da corsa hanno già fatto la loro apparizione in città, suscitando la più viva curiosità, nelle vie di Tripoli ed in questi giorni si inizieranno le prove che culmineranno con le prove ufficiali.

Inutile dire quale sia l'attesa della cittadinanza per la grande competizione che riunirà un imponentissimo lotto di corridori e che, per le sue particolari caratteristiche, essendo connessa alla lotteria, è destinata a polarizzare sulla nostra città l'attenzione mondiale.

CICLISMO

Le corse sociali e le gite della "Pedale Veneziano,,

Domenica prossima la Società Ciclistica « Pedale Veneziano » si recherà in gita a Zianigo di Mirano ove effettuerà delle prove fra i soci corridori di 3.a e 4.a categoria sul circuito: Zianigo, Veternigo, Treponti, S. M. di Sala, Zianigo allo scopo di scegliere definitivamente gli atleti che comporranno la squadra che sarà inviata a Vicenza all'eliminatoria Veneta della Coppa Italia.

Si svolgerà altresì una corsa, pure sociale, fra ragazzi, sullo stesso percorso, (corsa di limitato chilometraggio però) ed alla quale potranno partecipare anche i giovanetti non ancora in possesso del tesserino speciale che verrebbe rilasciato su versamento di lire 1 e su presentazione di un documento, vidimato dal Comune e comprovante che non sono nati anteriormente al 1918. Il ritrovo per queste manifestazioni è per le ore 13 alla trattoria « Bicciato » in Zianigo di Mirano.

Per gli opportuni accordi i soci sono invitati alla riunione che sarà tenuta questa sera nella sede sociale S. Marco, Calle Stagneri, Ristorante « Marco Polo » alle ore 9.

I Consigli provinciali di Sanità

per Venezia, Padova, Treviso

ROMA, 3

Per il triennio 1933-35 sono stati nominati i componenti dei Consigli provinciali di Sanità, tra cui notiamo:

PADOVA: Gasbarrini prof. Antonio medico chirurgo; Casagrandi prof. Otto idem; Frontali prof. Fino pediatra; Miolati, prof. Arturo chimico; Alberti avv. Giovanni Battista giureconsulto; Laurenti Riccardo farmacista; Bardelli prof. Plinio veterinario; Mazzarolli ing. Annibale ingegnere; Marzolo dott. Girolamo esperto materie amministrative; De Marzi prof. Guido esperto scienze agrarie.

TREVISO: Rabitti dott. Pietro medico chirurgo; Biffis dott. Pietro idem.; Bacchichetti dott. Antonio pediatra; Dall'Acqqua dott. Guido chimico; Chiarelli on. avv. Ignazio giureconsulto; Calesella dott. Alvise farmacista; Turello dott. Paolo veterinario; Nordio ing. Costantino ingegnere; Radaelli avv. Giorgio esperto materie amministrative; Jelmoni dott. Evaristo esperto scienze agrarie.

VENEZIA: Garioni prof. Antonio medico chirurgo; Vitali prof. Fabio idem.; Pasinetti prof. Carlo pediatra; Truffi prof. Ferruccio, chimico Sacerdoti avv. Giulio giureconsulto; Zennaro dott. Egidio farmacista; Piccini dott. Luigi veterinario; Fantucci on. Vittorio ingegnere; Bortolotto dott. Costante esperto scienze agrarie.

Le più belle opere dell'800 italiano
NABUCCO (Verdi) - LUCREZIA BORGIA (Donizetti) - LA VESTALE (Spontini) - FALSTAFF (Verdi) - CENERENTOLA (Rossini) - PURITANI (Bellini).

Grandiosi spettacoli all'aperto
"LA RAPPRESENTAZIONE DI S. ULIVA,, (mistero sacro del XV secolo) nel Chiostro monumentale di S. Croce.
"IL SOGNO DI UNA NOTTE D'ESTATE,, di Shakespeare, con musiche di scena di Mendelssohn, cori e danze, nel recinto della Vasca del Nettuno nel Reale Giardino di Boboli.

Concerti sinfonici e da camera
Orchestre dell'"Augusteo,, di Roma, della "Scala,, di Milano e della "Stabile,, di Firenze.

Esecutori di concerti
Maria Rota - Egon Petri - Trio Casella-Bonucci-Poltronieri - Quartetto Kolisch - Quartetto Roth - Orchestra da camera di Firenze - Coro dei "Cantori di Firenze,, - Coro del Conservatorio di Musica di Firenze - Solisti e coro del concerto di musiche italiane duecentesche sotto la direzione di Fernando Liuzzi.

Ciclo di conferenze musicali
tenute nello storico Palazzo Vecchio, da E. J. Dent, F. Werfel, Paul Valery, I. Pizzetti.

Direttori d'orchestra
Victor de Sabata per *Falstaff* e i concerti dell'orchestra del Teatro alla Scala di Milano. — Vittorio Gui per *Nabucco* e *La Vestale*, il Concerto dell'Orchestra Stabile Fiorentina, il Concerto commemorativo di F. Busoni e il Concerto di orchestra da Camera. — Gino Marinuzzi, per *Lucrezia Borgia*. Bernardino Molinari per i concerti dell'Orchestra dell'Augusteo di Roma. — Tullio Serafin per la *Cenerentola*, e *I Puritani*. — Fernando Previtali per *Il sogno di una notte d'estate*.

Cantanti
Giannina Arangi Lombardi - Elvira Casazza - Gina Cigna - Toti Dal Monte - Edith Mason - Laura Pasini - Gianna Pederzini - Rosa Ponselle - Rosa Raisa - Ebe Stignani - Conchita Supervia - Ernesto Badini - Mario Basiola - Piero Biasini - Dino Borgioli - Carlo Galeffi - Beniamino Gigli - Giacomo Lauri Volpi - Tancredi Pasero - Ezio Pinza - Giacomo Rimini ed altri.

Registi
Jacques Copeau per la *Rappresentazione di S. Uliva* - Carl Ebert per *Nabucco* e *La Vestale* - Giovacchino Forzano per *Falstaff* e *I Puritani* - Max Reinhardt per il *Sogno di una notte d'estate* - Guido Salvini per *Lucrezia Borgia* e *La Cenerentola*.

Disegnatori di costumi
Pietro Aschieri per *Nabucco* - Felice Casorati per *La Vestale* - Giorgio De Chirico per *I Puritani* - Titina Rota per il *Sogno di una notte di estate* (costumi) - Guido Salvini per *La Cenerentola* e *Sogno di una notte d'estate* (scene) - Mario Sironi per *Lucrezia Borgia*.

Direttori di coro
Andrea Morosini per tutte le opere - Virgilio Doplicher per il Concerto dei *Cantori di Firenze* e per l'esecuzione delle musiche duecentesche - Marino Cremesini per il concerto commemorativo di F. Busoni.

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 70 %
Da tutte le Stazioni del Regno per Firenze - Validità del biglietto: 12 giorni (7 giorni per le provenienze distanti da Firenze non oltre km. 200) con facoltà di proroga e di due fermate intermedie per le distanze oltre km. 200.

I° CONGRESSO INTERNAZION. DI MUSICA - RAPPRESENTAZIONI DI OPERE ITALIANE DELL'800 - MOSTRA DELLA LIUTERIA ITALIANA - CONCERTI SINFONICI DELLE MAGGIORI ORCHESTRE D'ITALIA - SPETTACOLI ALL'APERTO - CONCERTI DI MUSICA DA CAMERA

NOTIZIE RECENTISSIME

I grandi problemi dell'ora

esaminati nei colloqui di Jung a Washington

WASHINGTON, 3

Stamane il Ministro italiano delle Finanze on. Jung, accompagnato dall'Ambasciatore d'Italia Rosso e dagli esperti Anzilotti e Del Vecchio, si è recato al Dipartimento di Stato per una prima riunione con il Segretario di Stato Hull.

Nel colloquio molto cordiale, che è durato oltre un'ora, è stata esaminata nei suoi vari e complessi aspetti la situazione generale economica e finanziaria e si è avuto uno scambio di vedute circa i principali problemi che attualmente interessano tutti i Governi.

Il Ministro Jung e l'Ambasciatore Rosso e gli esperti Anzilotti e Del Vecchio saranno ricevuti nel pomeriggio dal Presidente Roosevelt.

Mussolini per l'abbassamento

delle barriere doganali e per la stabilizzazione delle monete

LONDRA, 3

Si ha da Washington che il Ministro italiano Jung, dopo aver avuto col Presidente Roosevelt un colloquio durato due ore, svoltosi precisamente tra le due e mezza e le quattro e mezza del pomeriggio, nel quale sono state esaminate le condizioni economiche di tutto il mondo, ha acconsentito a fare alcune dichiarazioni ai giornalisti.

Il Ministro Jung, premesso che la chiarificazione politica è indispensabile per venire a risultati concreti, ha detto che l'Italia è pronta a portare la sua collaborazione in pro di questa chiarificazione.

Ha poi asserito che Benito Mussolini è favorevole all'abbassamento delle tariffe doganali e ad una sollecita stabilizzazione delle maggiori valute.

Il Ministro Jung invece, per quanto ripetutamente interrogato, non ha voluto precisare se nel lungo colloquio con Roosevelt è stata trattata la questione dei debiti. Anzi a questo proposito, date le insistenze dei giornalisti che lo interrogavano, s'è nettamente rifiutato di trattare lo argomento.

I lavori ginevrini

Una formula conciliativa

sulla questione delle forze di polizia

GINEVRA, 3

Dopo un giorno di sospensione dei suoi lavori a causa della situazione che si era delineata l'altro ieri, la Commissione generale del disarmo si è riunita nuovamente questo pomeriggio. Il delegato della Gran Bretagna Eden dichiara di avere esaminato con la delegazione maggiormente interessata gli emendamenti della delegazione tedesca circa le forze di polizia. Non sembra che questi emendamenti possano essere accettati. Perciò egli ha considerato se non fosse possibile suggerire un sistema che permettesse alla delegazione tedesca di ritirare gli emendamenti. Il sistema potrebbe essere il seguente: I paesi, e particolarmente quelli del continente europeo, sarebbero autorizzati ad avere una percentuale di polizia militarizzata in proporzione dei loro effettivi strettamente militari. Sarebbe dedotta dalle forze armate soltanto l'eccedenza di tale polizia militarizzata. Egli dichiara che la delegazione germanica accetterebbe tale sistema. Le altre delegazioni interessate sarebbero d'accordo. Naturalmente occorre che anche tutta la Commissione consenta.

Si passa quindi all'art. 14 del progetto britannico concernente le forze militari propriamente dette. A tale riguardo la delegazione tedesca chiede che si introduca una disposizione la quale obblighi gli Stati che posseggono forze militari nei territori coloniali lontani dalla metropoli di servirsi di tali forze soltanto in detti territori. Questo emendamento non è accettato dal delegato francese. Nadolny insiste e l'emendamento è rinviato alla seconda lettura del progetto.

Si passa al capitolo 2.o della parte 2.a del progetto che prevede il sistema di organizzazione degli eserciti per tutti gli Stati dell'Europa continentale. La delegazione germanica chiede la soppressione di questo capitolo e il rinvio della questione circa l'uniformità degli eserciti alla futura commissione permanente degli armamenti.

La strana ignoranza del 'Temps,

e una grossolana manovra

ISTAMBUL, 3

Il *Milliet*, commentando la corrispondenza da Istambul pubblicata dal *Temps* in cui si parlava di un preteso peggioramento dei rapporti italo-turchi, scrive che il corrispondente del giornale parigino ha mostrato una inspiegabile ignoranza della politica turca. « Le nuove amicizie — scrive tra l'altro il giornale — non affievoliscono le antiche. La Francia segue la politica di Bismark dopo la guerra del 70 eccitante la repubblica alle imprese coloniali per distoglierla dai propositi di rivincita. I giornali francesi seguendo la stessa tattica dimenticano che l'Italia è diretta da uno tra i più intelligenti uomini di Stato il quale non si lascierà ingannare da una manovra così grossolana ».

Le obbligazioni americane estere

e il divieto di esportare oro

LONDRA, 3

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington: La Tesoreria annunzia il divieto di esportazione dell'oro per fare fronte alla scadenza di obbligazioni americane collocate all'estero e per pagare interessi su obbligazioni.

Entusiasmo a Monaco

per il film "Camicia Nera,,

MONACO, 3

Nei tre principali cinematografi di Monaco di Baviera è stata proiettata la pellicola italiana *Camicia nera* dinanzi a folto pubblico che ha seguito con vivo entusiasmo lo svolgimento del film. Le *Muenchener Neueste Nachichten* scrivono che la pellicola rappresenta la lotta e la vittoria del Fascismo consacrando ed idealizzando il principio autoritario. La *Muenchner Zeitung* scrive che la pellicola parla non solamente al cuore degli italiani, ma tocca da vicino i tedeschi per l'analogia tra Fascismo e hitlerismo e simboleggia la lotta contro le false teorie marxiste.

Una sentenza di morte

al processo di Belgrado

BELGRADO, 3

Il tribunale per la difesa dello Stato ha pronunciato la sentenza nel processo a carico di tali Koprec, Sigecian, Ivanovic e Zelink, accusati il primo di atti contro l'unità dello Stato e gli altri di complicità. Il Koprec, che è contumace, è stato condannato alla pena di morte, il Sigecian è stato condannato a 12 anni di reclusione, a sei anni l'Ivanovic e a tre anni lo Zelink.

Maria di Romania a Rabat

RABAT, 3

La Regina Maria di Romania è arrivata a Rabat questa mattina proveniente da Casablanca ove il residente generale si era recato a salutarla.

Goletta disincagliata

MENTONE, 3

Lunedì mattina il brick goletta *Eraldo* del porto di Imperia, proveniente da Oneglia con carico di calce e cemento, si è arenato sulle sabbie della baia di Garavan spinto da un forte vento di sud-est. Dopo vigorosi sforzi l'*Eraldo* è stato liberato, ed ha potuto raggiungere il porto di Mentone.

Il Governo di Hitler approva

l'azione contro i sindacati socialisti

BERLINO, 3

Il «Wolff Bureau» informa che contrariamente ai dubbi espressi da alcune parti se l'azione intrapresa ieri dal Partito delle Camicie Brune contro i sindacati operai concordi con le intenzioni del Governo, si fa notare da fonte competente che tale azione rientra nella battaglia annunciata dal Cancelliere. Il Gabinetto del Reich ritiene che è impossibile che il marxismo continui ad esistere sotto mentite spoglie dei sindacati, d'altra parte la suddetta azione non è diretta contro gli operai, i diritti dei quali saranno garantiti.

Restrizioni turche per gli stranieri

per l'esercizio di alcune professioni

ANKARA, 3

Il gruppo parlamentare del partito del popolo ha deciso la progressiva applicazione in due anni della legge che vieta formalmente a partire dal 15 giugno ai sudditi stranieri l'esercizio di alcune professioni e di alcuni mestieri. Il gruppo ha deciso inoltre l'esame per mezzo della commissione finanziaria del gruppo stesso della concessione di alcune franchigie nei contratti che il Ministero dei Lavori Pubblici trasmetterà riguardanti costruzioni ferroviarie. Ismet Pascià ha annunciato al detto gruppo che la prima emissione di quattro milioni del prestito per la ferrovia di Ankara è stata sottoscritta con un'eccedenza di due milioni e 550 mila lire.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 3

Alle ore otto di ieri, un idrovolante da ricognizione dell'Aeroporto di Livorno, pilotato dal sergente Domenico Lazzaretti ed avente a bordo l'aviere scelto fotografo Ferdinando Micchi, durante una normale esercitazione, per errata manovra, si infilava in acqua nelle vicinanze dell'Aeroporto stesso, distruggendosi. L'equipaggio è deceduto. - (Stefani).

Le udienze del Pontefice

ROMA, 3

Il Papa ha ammesso al bacio della mano varie centinaia di persone. Ha ricevuto inoltre in privata udienza il cardinale Cerretti e mons. Baranzina arcivescovo eletto di Siracusa.

Le vittorie dell'ala italiana

Bedendo e Nuvoli conquistano

il primato di distanza per aeroplani leggeri

ROMA, 3

Il Reale Aero Club d'Italia comunica:

« Il giorno 24 aprile il maggiore Sebastiano Bedendo e l'ingegnere Prospero Nuvoli, a bordo del nuovo apparecchio italiano tipo N. 5 alle ore 11 e un minuto, sono partiti dall'Aeroporto di Cinisello (Milano), per tentare di battere il record di distanza in linea retta senza scalo per aeroplani leggeri della terza categoria (biposti di peso a vuoto non superiore a kg. 280).

« La prova è stata regolarmente controllata dai commissari sportivi del Reale Aero Club d'Italia. Il pilota Bedendo ha atterrato all'aerodromo di San Vito dei Normanni, presso Brindisi, alle ore 15, 57' 12'' dopo aver percorso km. 886.677.

« In seguito a tali risultati il maggiore Bedendo ha battuto il record precedente detenuto sin dal febbraio 1931 dai piloti francesi Regine e Lecoilde, con km. 635.50 e il Reale Aero Club d'Italia ha proceduto all'omologazione come record nazionale inviando alla Federazione aeronautica internazionale tutto l'incartamento per la omologazione come record internazionale ».

Provvedimenti per la difesa

dell'esportazione nazionale

ROMA, 3

Allo scopo di provvedere ad una maggiore difesa della esportazione delle merci nazionali, un R. D. pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale* determina che le merci originarie e provenienti da paesi nei quali le navi e le merci italiane venissero sottoposte a particolari gravezze o con sopradazi, o con dazi differenziali, o con dazi o altri diritti particolarmente alti, o con divieti o restrizioni dell'importazione, o con disposizioni concernenti il commercio delle valute e divise, o anche con formalità aventi per effetto di ostacolare ingiustamente l'importazione di merci italiane, potranno essere assoggettate ad un aumento di dazi di confine fino al 50 per cento della misura iscritta nella tariffa generale, compreso il dazio sul valore. Le merci esenti da dazio specifico e da dazio sul valore potranno essere assoggettate ad un dazio fino al 25 per cento del loro valore commerciale ufficiale. Le merci originarie e provenienti da paesi i quali non abbiano con l'Italia, anche per decadenza dei patti già in vigore, accordi commerciali intesi a regolare il trattamento doganale nei prodotti di reciproco scambio, saranno assoggettate, dal momento in cui verrà a verificarsi tale stato di fatto, al dazio di confine stabilito dalla tariffa doganale dei dazi d'importazione in vigore in ogni tempo, aumentata nella misura e nel modo seguente: a) del 20 per cento per le materie prime; b) del 30 per cento per gli animali vivi e i generi alimentari; c) del 30 per cento per le materie semilavorate; d) del 40 per cento per i prodotti fabbricati. Tali aumenti dovranno essere calcolati sulla base del dazio della tariffa generale aumentato del coefficiente di maggiorazione e del dazio sul valore. Le merci esenti da dazio specifico e dal dazio sul valore, saranno assoggettate ad un dazio *ad valorem* nella misura del 20 per cento del loro valore commerciale. Agli effetti delle disposizioni sulla tara non dovrà tenersi conto dell'aumento dei dazi derivante dalle disposizioni di cui al presente articolo. Gli aumenti potranno non applicarsi in tutto o in parte e anche limitatamente a contingenti, a quelle merci nell'importazione delle quali il regime doganale più favorevole nel Regno sia richiesto da particolari esigenze dell'economia nazionale. Le esenzioni anzidette saranno stabilite con decreto del Ministro per le Finanze, di concerto coi Ministri per le Corporazioni, per gli Affari Esteri e per l'Agricoltura e Foreste.

La morte della nuora

del fondatore della Stefani

ROMA, 3

Si è spenta in Roma oggi la nobildonna Giuseppina Coppi vedova di Girolamo Stefani figlio del fondatore dell'Agenzia Stefani.

Il diritto d'ingresso ristabilito

per i musei e gallerie dello Stato

ROMA, 3

Un R. D. L. pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* detta disposizioni relative all'ingresso ai monumenti, ai musei, alle gallerie e agli scavi di antichità dello Stato. Il decreto stabilisce:

Art. 1. — Per la visita ai musei, alle gallerie, ai monumenti, agli scavi archeologici dello Stato è stato ristabilito il diritto di ingresso da due a cinque lire, da determinarsi per i singoli istituti con decreto reale su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale di concerto con quello delle Finanze.

Art. 2. — Nei giorni di domenica l'ingresso è gratuito.

Art. 3. — In corrispondenza dei provvedimenti accertati per diritto di ingresso sarà stanziato con decreto del Ministro delle Finanze, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale, un fondo pari al 5 per cento dei detti proventi da assegnarsi alla Cassa nazionale di previdenza e assistenza che, a favore dei nuovi organizzati, sarà istituita dall'Associazione nazionale sindacale giuridicamente riconosciuta e che rappresenta le categorie di pittori, scultori e incisori.

Art. 4. — Saranno stabiliti, con regolamento da emanarsi di concerto con il Ministro delle Finanze, i casi in cui potrà farsi luogo ad esenzioni e riduzioni del prezzo dei biglietti di ingresso, nonchè le disposizioni dell'applicazione del presente decreto.

Un corso di storia

del Fascismo a Portogruaro

PORTOGRUARO, 3

Ieri sera, presenti le Autorità cittadine, i giovani fascisti, gli avanguardisti e gran folla, si è chiuso il Corso di Storia del Fascismo promosso per le Organizzazioni giovanili e dopolavoristiche dal nostro Istituto Fascista di Cultura. Ha preso la parola per primo il Direttore del Corso, Furio Cominotto, il quale ha svolto la relazione finale, sintetizzando le 12 lezioni, annunciando pel prossimo anno un Corso sulla struttura e sulle opere del Regime e ringraziando gli egregi suoi collaboratori Mons. Giacomuzzi, prof. Grandis, dott. Adami, dott. Linguanti, avv. Davanzo, avv. Maerenzi, dott. eVasta, prof. Mauro, avv. Perulli, e avv. La Rocca.

Subito dopo l'avv. cav. Pasquale La Rocca ha svolta una incidissima lezione sulla soluzione della crisi europea voluta da Mussolini, provocando frequenti ovazioni. Il Segretario Politico, Castiglione, ha bandito un concorso fra i giovani fascisti e avanguardisti per un componimento riassuntivo del Corso di lezioni.

La Mostra agricola a Napoli

NAPOLI, 3

Procedono con la maggiore intensità i lavori per l'allestimento dell'esposizione d'agricoltura a Napoli che costituirà la prima mostra dei prodotti dell'agricoltura meridionale. L'imponente manifestazione si svolgerà nella Villa Comunale su una superficie coperta di oltre 30.000 mq. La Mostra è posta sotto l'alto patronato di S. A. R. il Principe di Piemonte. In occasione della Mostra, che si svolgerà dal 24 maggio al 24 giugno, sono state concesse notevoli facilitazioni ferroviarie e verranno organizzati appositi treni rurali.

Un investimento motociclistico

VICENZA, 3

Stasera verso le 19 in Via Lamarmora il salumiere Pedrazzoli Giovanni di Augusto d'anni 21 abitante in via G. Medici 8 mentre in bicicletta si dirigeva verso il suo negozio, veniva investito da una motocicletta in seguito ad improvviso sbandamento. Il Pedrazzoli riportava così delle escoriazioni multiple al viso ed all'arto inferiore sinistro con ferite da punta alla coscia ed al ginocchio sinistro. Veniva giudicato all'Ospedale guaribile in 15 giorni.

Un'automobile in fiamme

VICENZA, 3

Verso le 24 dell'altra notte a Montecchio Precalcino in località Paradiso, l'automobile, una C.M. di proprietà del sig. Sardes Giuseppe di Luigi d'anni 28 prendeva improvvisamente fuoco per un ritorno di fiamma. I danni ascendono a circa 10 mila lire.

La morte del Polesano

ferito a forbiciate

ROVIGO, 3

Ieri verso le 23 nel vicino paese di Bosaro la sarta Drusilla Cavallaro feriva gravemente al ventre il calzolaio Egidio De Marchi fu Eugenio d'anni 36. La Cavallaro, fidanzata col De Marchi da una quindicina d'anni e dal quale aveva avuto una bambina che conta oggi 14 anni, avendo saputo che egli stava per passare a nozze con un'altra donna, dopo una vivace discussione avvenuta in casa sua, lo colpiva con due forbiciate all'addome. Alle grida del ferito accorrevano tosto alcuni vicini che fermavano un'auto di passaggio che lo trasportava all'ospedale della nostra città.

Il primario prof. Carraro prestava le più amorse cure al ferito, che però a nulla valsero, perchè stamane alle 2.30 il De Marchi moriva.

La Cavallaro, che si era data alla latitanza, è stata tratta in arresto a Guarda Veneta.

Un morto e un ferito grave

in una sciagura stradale

VERONA, 3

Stasera alle 20.30 il giovane fascista Nello Signorini d'anni 19, figlio d'un commerciante che abita in Lungadige Porta Vittoria, mentre stava facendo una gita in motocicletta insieme ad un amico, tale Bona, finora non meglio identificato, giunto in località Pellegrina, a quattro chilometri da Verona lungo lo stradale vicentino, è andato a cozzare contro un carro da trasporto e si è fracassato il cranio. L'infelice è morto subito. Il Bona, che sedeva sul portapacchi della moto, ha fatto un salto tremendo, riportando ferite al viso, per le quali versa in gravi condizioni. La salma del povero Signorini è stata trasportata nel municipio di San Michele e posta in una camera ardente improvvisata da quei fascisti, in attesa dei funerali.

Assegni e denaro ricuperati

MILANO, 3

Continuano le indagini per il ben noto furto di titoli per 800 mila lire in danno della S. A. Borgosesia. Demmo giorni fa notizia degli arresti eseguiti. Ora la polizia è venuta a conoscenza che gli autori materiali del furto avevano nascosto parte del bottino, circa 150 mila lire in assegni, in un campo nei pressi di Landriano. Eseguita una pronta indagine, i valori vennero rintracciati sotto un cumulo di terra, lungo il bordo dell'autostrada. Altre 10 mila lire in banconote sono state ricuperate oggi nell'alloggio di uno degli arrestati tale Francesco Maiocchi di anni 29, in via Stampa. Le banconote erano celate sotto una piastra di ferro fissata sul tavolo.

La validità delle cartoline postali di Stato

ROMA, 3

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto: Articolo uno: Le cartoline di Stato di cent. 30 semplici, e trenta più trenta con risposta pagata, riproducenti lo stemma dello Stato nel disegno, di cui al decreto 27 ottobre 1890, accoppiate con il fascio littorio, di cui al decreto 27 marzo 1927 cesseranno di essere validi dal primo gennaio 1934 e da tale data saranno ammessi al cambio presso gli uffici postali fino a tutto il 31 dicembre dello stesso anno, purchè non sciupati e purchè si trovino nello stesso stato in cui furono provvisti dall'amministrazione postale.

Ribassi ferroviari per Cortina

per i congressi alpinistici

ROMA, 3

Dal 10 al 12 settembre avrà luogo a Cortina d'Ampezzo il Congresso nazionale dei soci del Club Alpino Italiano e dal 10 al 14 il 4. Congresso internazionale di alpinismo già inserito nel calendario del Regime per l'anno 11.

Al Congresso internazionale hanno a tutt'oggi, aderito 10 Nazioni. Per entrambe le manifestazioni il Club Alpino Italiano ha ottenuto dal Ministero delle Comunicazioni la riduzione ferroviaria del 70 p. c. da tutte le Stazioni della rete per Cortina.

Quattro premi del Duce

al Giro ciclistico d'Italia

ROMA, 3

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha voluto destinare al Giro ciclistico d'Italia i seguenti premi: 10 mila lire al primo arrivato; 5 mila al secondo, 3 mila al terzo e 2 mila al quarto.

Carnera s'imbarca oggi

per New York

MILANO, 3

Stasera è partito alla volta di Genova Primo Carnera, che era stato raggiunto nella nostra città dal padre. Il gigante friulano, che appariva nelle migliori condizioni, era accompagnato dal procuratore sig. Soresi, con il quale s'imbarcherà domattina alle 11.30 sul *Rex*, alla volta di New York. Sportivi e curiosi hanno improvvisato una manifestazione di simpatia; Carnera ha risposto con larghi sorrisi e con la promessa di fare tutto il possibile per conquistare il campionato assoluto del mondo. Non appena giunto a New York il campione d'Italia raggiungerà il quartiere di allenamento, ove inizierà una severa preparazione per l'importante cimento che l'attende.

Tragica fine d'un ciclista

SESTO S. GIOVANNI, 3

Una mortale disgrazia è avvenuta in Piazza 24 Maggio. Il quarantatreenne Carlo Carloni dimorante a Sesto, stava avviandosi verso casa in bicicletta, procedendo a fianco di un autocarro, quando ad un certo punto, colto da capogiro, cadeva da un lato andando a finire sotto le ruote del rimorchio carico di cemento. Il poveretto, orribilmente schiacciato, è morto sul colpo. I resti, raccolti pietosamente, sono stati trasportati nella camera mortuaria.

Il Conte De Vecchi visita

lo Stadio Mussolini

TORINO, 3

S. E. il Conte de Vecchi di Val Cismon accompagnato dal segretario federale e dal podestà si è recato a visitare i lavori pressochè ultimati del grande Stadio Mussolini esprimendo viva ammirazione per la grande opera del Regime.

L'orario estivo

della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con tutte le corse.

La Società Veneta Ferrovie secondarie di Padova ricorda ancora al pubblico che nelle domeniche e giorni festivi, fino a nuovo avviso, i biglietti di sola andata venduti su tutta la linea (eccezione fatta per quelli da Venezia a Padova e viceversa), godranno la validità, senza aumento di spesa, per effettuare, purchè in giornata, il ritorno.

IL TELEFONO

È

UTILE....

PRATICO....

NECESSARIO....

etc....

TUTTI

lo sanno

MA

c'è ancora

chi ignora

che è anche

alla portata

di

TUTTI

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 35

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Dapprima furono come un gemito, le solite parole:

— Mamma, mamma!

Poi una frase sorse, improvvisa, terribile, impreveduta...

— Il suo nome non è conte di Samarens, te lo assicuro, te lo giuro, ma Boullois, sì, sono certa.

Davanti a quai tribunale creato nel sogno, davanti a quali uomini creati dall'incubo parlava questa fanciulla addormentata?

Ripetè ancora la dormiente:

— No, non è il conte di Samarens, ma Boullois.

Gauthier ascoltava in preda ad una ansiosa curiosità. Come, che diceva essa? Boullois, Samarens? Mentiva o diceva il vero? Quali prove attesterebbero che le parole non erano mentitrici?

— Non è Samarens, te lo giuro. Ho detto il suo vero nome.

Non intese la fanciulla che Boullois entrava nella camera e si avanzava verso il letto. Gauthier immaginò che l'uomo gettasse la giovanetta sul tappeto, appoggiasse la testa di lei sui guanciali, imbavagliandole con una mano la bocca e indovinava da certi rumori che Marcella si dibatteva. Boullois ripeteva nell'ombra:

— Taci... taci!

L'uomo doveva pesare con tutto il suo corpo sulla giovanetta che adesso rantolava.

In seguito vi fu un silenzio, un silenzio terribile.

E dopo la calma un mormorio confuso, indistinto. Marcella piangeva e Bullois rimase tutta la notte al capezzale della fanciulla. Per Gauthier la luce era fatta. Non veniva dalla affermazione dettata dal sonno, veniva dalla attitudine di Boullois. L'uomo aveva interrotto, schiacciato le parole che rivelavano un mistero, una verità: l'uomo aveva interdetto alla giovane di parlare, l'aveva imbavagliata fino a quasi soffocarla. Dunque Marcella non aveva mentito, dunque il conte di Samarens usurpava il nome e il titolo, dunque il ferito era il figlio di quel miserabile condannato a venti anni di lavori forzati...

Durante le lunghe ore che separarono il momento della rivelazione dell'alba del giorno seguente, Andrea Gauthier rimase in uno stato di turbamento indicibile. Non scorgeva ancora nettamente l'avvenire, ma sentiva di avere scoperto un fatto nuovo, che forse modificherebbe il futuro. Osservò ancora, in ginocchio, al suolo.

La luce che entrava nella camera la rischiarò debolmente. Vi si distinguevano appena i due esseri che vi si trovavano. La giovinetta incrociava castamente le braccia sul petto che era anche coperto dai capelli. L'uomo seduto accanto a lei la guardava, la osservava. Andrea Gauthier osservò che più volte Boullois alzava la testa verso il soffitto, come se potesse supporre che un testimonio invisibile avesse udite le parole rivelatrici. L'uomo si chinò poi verso la giovinetta, le parlò e rimase sino a mezzogiorno accanto a lei. Non lasciò la casa che ad un'ora del pomeriggio. Gauthier lo seguì dalla finestra, sino a che disparve all'angolo della via.

Una domanda ripeteva a sè stesso:

— Che cosa doveva fare?

Non poteva andare da Dionisia di giorno. La sera la raggiungerebbe. Sì, la raggiungerebbe con una febbre non solo d'amore, ma di speranza. Che doveva fare intanto sino a sera? Se la rivelazione era importante, bella per lui, era rimasta incompleta. Era desiderabile compierla con altre indicazioni.

Forse Marcella Sabattier consentirebbe a rispondergli. Ella avrebbe paura, certo.. Le offrirebbe una sincera protezione, le parlerebbe con parole di pietà, di bontà.. Sì, la interrogherebbe...

Ma anche le più grandi azioni della vita sono legate a dei dettagli. Come la interrogherebbe? Parlerebbe per la apertura del soffitto che guardava nella camera di Marcella? No, pensò alla porta del corridoio, alla porta forata con l'apertura..

Discese risoluto. Si fermò presso l'uscio, colpì il legno a più riprese, con colpi leggeri.

A lungo dietro l'uscio vi fu il silenzio, poi un piccolo passo si avvicinò alla porta. Andrea mormorò come un soffio:

— Signorina, signorina...

— Chi siete?

— Un amico, se lo volete.

— Chi siete?

Interrogava con un pò di spavento. Allora egli confessò:

— Abito nella stanza al primo piano della casa da quattordici giorni. Vi vedo, vi osservo, sento che siete in pericolo: sono pronto, se acconsentite, a difendervi, a sacrificarmi per voi. E' un vero nemico colui presso il quale vivete.

— Lo so — ripetè la voce sottile.

— Allora fuggite.

La fanciulla replicò bruscamente con un grido:

(continua in ottava pagina)

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 3,50 %	76.65	76.61	76.50	76.60
Consolidato 5 %	86.47	86.40	85.40	85.45
Obblig. Venezia	87.47	87.50	87.65	87.70
BANCARI				
Banca d'Italia	1565.—	1565.—	1565.—	1567.—
Banca Commerc.	996.—	996.—	998.—	998.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556 —	560.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500 —
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	15.75	15 —	15.—
Ferr. Mediterr.	334.—	340.		
Ferr. Meridion.	610.—	609.		
Rubattino	130.50	127.—		
Libera Triestina	19.	19.50		
Costr. Venete	148.—	150.—	148.—	149.—
Saturnia	30.—	28.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1290.—	1300.—		
Coton. Furter	38.—	38.—		
Cotonif. Turati	221 —	223.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.		
Cot. Valle-Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	322.50	310.—		
Cascami Seta	249.—	250.—		
Stamp. De Ang.	548.—	545.—		
Lan. Gavardo	661.—	675.—		
Lan. Targetti	60.—	59.—		
Lanificio Rossi	2140.—	2170.—		
Lin. Can. Naz.	180.50	176.7		
Man. Rotondi	207.—	207.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Man. Pacchetti	39.—	39.75		
M. Ros. Varzi	298.—	301.—		
Man. Tosi	30.—	30 —		
S.N.I.A. Visc.	174.—	172.50		
Bernasconi	28.—	28.		
Unione Man.	309.—	308.—		
Cent. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.50	25.—	—.—	—.—
Ilva	102.—	106.—	100 —	99.—
Metallurgica	146.—	145.—		
Monte Amiata	36.50	36.—		
Montecatini	106.50	107.—	107.—	106 —
Breda	33.50	39.25		
F. I. A. T.	224.—	221.50	224.	222.—
Isotta Fraschini	12.—	13.75		
Bianchi	34.75	34.—		
Miani Silvestri	8.75	8.75		
Off. Reggiane	31 —	31.—		
Stab. Dalmine	132.—	133.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	141.50	142.2	142.—	142 —
Elett. Brioschi	119.	120.—		
Dinamo Italiane	190.—	192.—		
Bresciana	183.—	184.—		
Adamello	109.—	110.50		
C. I. E. L. I.	188.50	188		
Emiliana	281.—	279.—		
Idroel. Trezzo	258.—	249.—		
Sese	41.75	42.—		
Edison	548.—	546.—		
Edison Post.	544.—	312.—		
Idr. P. S. P. L.	28.25	28.25		
Tirzo	86.—	86.—		
Lig. Toscana	198.—	201.50		
Vizzola	202.50	301.—		
Mer. di Elettr.	170.—	170.—		
Valdarno	123.	122.—		
Tecnomasio	32.—	34.—		
Terni	144.—	143.—	143.—	143.—
Ea. Elettrici	14.—	13.25		
Italcable	62.—	64.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	118.50	117.50		
Ind. Zuccheri	910.—	910.		
Raffineria L. L.	358.—	364.—		
Past. Baroni	13.—	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	155.—	155.—		
Fondi Rustici	9.—	9.—		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	208.—	212.—		
Grandi Alberghi	34.75	34.25	35.50	35.25
DIVERSI				
Mira Lanza	62.—	60.—		
Petroli	17.50	17.—		
Eridania	275.50	277.50		
Italo Americana	26.—	27.50		
Pirelli	736.—	721.—		
Pirelli & C.	100.—	107.—		
Brasital	50.—	50.—		
Dell'Acqua	110.	112.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	320.—	323.—
Italiana Gas	12.75	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.15	76.20	76.25	76.25
Zurigo	373.95	373.95	373.95	373.95
Londra	64.—	64.00	64.—	64.60
Olanda	7.57	7.5	—.—	—.—
Spagna	166.—	166.	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.7	—.—	—.—
Berlino	4.5	4.5	—.—	—.—
Praga	58.20	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	16.20	16.50	16.25	16.50
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 3 — Rendita Italiana 3.50 p. c. 76.65 — Consolidati 5 p. c. 85.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10125 — id. 1940: 10240 id. 1941: 10240 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1450 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 78 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 146250 — Assicurazioni Generali 3245 — Riunione Adriat. prima serie 1440 — Id. seconda serie 1380 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 40250 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 25 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7620 — Londra 6460 — New York 1650 — Zurigo 37395.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 2 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma, id.: Middling 825; Gennaio 870 — Febbraio 877 — Marzo 885-87 — Aprile 0 — Maggio 810 — Giugno 816 — Luglio 823-25 — Agosto 828 Settembre 838 — Ottobre 846-48 — Novembre 854 — Dicembre 862-63.

All'Asilo pei Senza Tetto

Presenze durante il mese di aprile: Uomini 3779; donne 511; totale delle presenze 4290.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 29 Aprile: «Brindisi» italiano da Santa Maura con merci varie; «Haliotis» italiano da Augusta con benzina.

Arrivi del giorno 30 u.s.: «Moncalieri» italiano da Jokohama con merci varie; «Hiida» italiano da Trieste vuoto; «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume vuoto; «Berenice» olandese da Amsterdam con merci varie; «Antonio Georgandis» ellenico da Teodosia co ncarbone; «Demetrios Chandris» ellenico da Teodosia con carbone; «Kelet» ungherese da Cardiff con carbone; «Saturnia» italiano da New York vuoto; «Fusijama» italiano da Makassar con merci varie; «Abruzzi» italiano da Fiume con petrolio; «Karardyordys» jugoslavo da Susak vuoto.

Arrivi del giorno 1: «Pilsna» italiano da Genova vuoto; «Federico» italiano da Trieste vuoto; «Pietro Querini» italiano da Palermo vuoto.

Spedizioni del giorno 30: «Hiida» italiano per Jokohama con merci varie; «Saturnia» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 1: «Pilsna» italiano per Trieste vuoto; «Cimarosa» italiano per Genova con merci varie; «Moncalieri» italiano per Trieste vuoto; «Fusijama» italiano per Trieste vuoto; «Federico» italiano per Alessandria con merci varie.

Arrivi del giorno 2: «Neptunia» italiano da Trieste vuoto; «Costanza» italiano da Montalcone vuoto; «Lorenzo Mocenigo» italiano da Fiume vuoto; «Egeo» italiano da Alessandria con merci varie.

Arrivi del giorno 3: «Ipparco Bacich» italiano da Bari con merci varie; «Assiria» italiano da Trieste vuoto; «Gastein» italiano da Braila con merci varie; «Tunisino» italiano da Trieste con merci varie; «Egitto» italiano da Alessandria con merci varie; «Split» jugoslavo da Trieste con merci varie; «Asteria» italiano da Imago con benzina.

Spedizioni del giorno 3: «Gastein» italiano per Trieste vuoto; «Giulia» italiano per Trieste vuoto; «Assiria» italiano per Novorseskj con merci varie; «Egitto» italiano per Fiume vuoto; «Puccini» italiano per Valencia con merci varie; «Pellice» italiano per Marinpolo vuoto; «Ipparco Baccich» italiano per Metcovich con merci varie; «Tunisino» italiano per Casablanca con merci varie; «Ivan» jugoslavo per Sebenico vuoto; «Belit» jugoslavo per Trieste con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel **Porto di Venezia nel giorno 2 maggio 1933 XI:**

Piroscafi: a banchina n. 26; in disarmo 12. Totale 38; arrivati n. 10 partiti n. 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5750; merci varie 1007. Totale tonn. 6757.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 198; merci varie tonn. 781. Totale tonn. 979.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 79, uomini n. 798; Carri: caricati N. 218, scaricati n. 84 Camions caricati n. 4; scaricati 3, Stato atmosferico: Variabile.

Importazioni dalla Francia

Si porta a conoscenza degli importatori interessati che le domande di concessioni di permessi per l'importazione di merci francesi ed algerine, sottoposte a contingentamento, per il trimestre luglio-settembre 1933 XI, dovranno pervenire al Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa entro il 25 maggio corrente.

Nulla è stato innovato circa le modalità in vigore per la compilazione e per la presentazione delle dette domande.

Si fa presente che le merci devono essere indicate con le denominazioni della tariffa doganale e che per i pizzi di cotone è stato ora prescritto di specificare se trattasi di pizzi greggi della sottovoce di tariffa 204-A ovvero di pizzi altri della sottovoce 204-B.

Si ricorda alle ditte che contingentamento significa limitazione dell'importazione, per cui è necessario che esse limitino al minimo le loro richieste.

Per ulteriori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio commercio e informazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Concorso per assegno vitalizio
della Fondazione Cervellini

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso per il conferimento di un assegno vitalizio di anue L. 450 di fondazione Cervellini, pagabile in rate mensili anticipate a favore di un agente od ex agente prefribilmente di studio notarile, oppure se manchi, di studio di avvocato, veneziano, cattolico povero ultrasessantenne.

Le istanze dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione di Carità entro il 31 maggio 1933.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi :: raccomandati ::

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento, ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni confort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO Albergo delle Alpi - Io ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto, Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., conforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod. 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kussetu, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tisoug.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. ... prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe itr fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1207 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Prefanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C. ...nella.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI depositari ogni comune articoli prima necessità. Indispensabile cauzione cinquecento. Scrivere: Capasso, Indipendenza 60 - Bari.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI coniugi soli, appartamentino, studio. Rivolgersi ore undici Goldoni 4607.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO-VENEZIA, Appartamento sette letti stanza da pranzo tutto confort vicinissimo spiaggia affittasi luglio-agosto. Scrivere Cassetta 94 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LIDO-VENEZIA stanza matrimoniale con tre letti comodo cucina tanzino donna, affittasi mese Giugno presso signora sola. Scrivere Cassetta 23 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI farmacia trentennale, casa abitazione, buona posizione collina, buon reddito. Scrivere: Zanuso, Vicenza S. Felice 10.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia, estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni. S. A. B. R., Poliziano 5, Milano.

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni gas 410, legna 170, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari - Lumo, turno, 13, Bustoarsizio.

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Aurora - San Francesco da Paola 37 Torino.

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

CINGHIE trasmissioni nota casa specializzata cerca abile rappresentante conoscitore articolo bene introdotto clientela industriale. Scrivere Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità. Provvigione, stipendio. Fida. Prato.

PRODUTTORI olive in salamoia cercano serii rappresentanti Isidoro Dominici, Omeglia.

PREZZI eccezionalissimi vendiamo tessuti ratealmente privati. Cerchiamo agenti stipendio, provvigione. - «Commissionaria», Prato.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI stipendio 6 per cento. Cessionaria, Pozzo Cornacchie 55, Roma.

La grazia, la bellezza, la gioia dei giorni felici non sono perfette che con il profumo di una

EXTRA

LA SIGARETTA DI GRAN CLASSE

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

ACQUISTANSI 2 compressori stradali 8-10 tonnellate - Cabassi Dolomiti 35 Milano, telef. 287563.

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish Terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

DISBRIGO pratiche Ministeriali, pensioni, ricorsi Consiglio Stato, Corte - Conti studio legale dottor Tanzilli già tenente colonnello effettivo San Martino Battaglia 25, Roma.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo «Esportazione» Paolo Sarpi 11, Milano.

LAMETTE germaniche ideali per segno, ad esclusivisti, rivenditori, barbe durissime, spediamo contro assegno piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8, Milano.

MANDERINI sceltissimi spedisce assegno domicilio Ditta Gullo, Palermo, Via Cantieri. Chilogrammi venre cinquantacinque, trenta, sedici.

TORNIO assi montati, calandra 2000 x 20 qualunque macchinario officina segheria, liquida Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA

Partenza da Venezia: 15 Maggio 1933 - P.fo "CABOTO„

SCALI: Venezia, Spalato, Fiume, Trieste, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras e Calcutta.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni, con trasbordo, per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, VENEZIA: G. TARABOCCHIA e C. Trieste: GIO BATTA COSULICH, Fiume

— No, non voglio fuggire.

Egli comprese che si allontanava dalla porta, e la richiamò.

Marcella tornò e ascoltò.

— Ho inteso le parole che voi avete pronunciate stanotte. Voi conoscete l'uomo che si fa chiamare Samarens...

La fanciulla rispose gemendo, con voce soffocata:

— Voi avete udito... voi sapete..

— Sì, so che quest'uomo è il figlio di questo Boullois dal quale non potete fuggire.

— Voi avete inteso... avete inteso?

Detto ciò Marcella si allontanava dalla porta.

Andrea inutilmente la chiamò; battè contro la porta. Indietreggiò verso la scala, e al momento in cui ne raggiungeva i primi gradini, ebbe la sensazione di una ombra che intercettava la luce della via.

Si volse. Boullois era là e lo guardava. Salì rapidamente gli scalini sino al primo piano, si sporse dalla ringhiera e udì Boullois seguire il corridoio con passo pesante, raggiungere la porta del finestrino, chiuderla con catene e chiavistelli.

Ad un tratto si udì un grido di donna.

Gauthier esitò: non sapeva che fare. Marcella era forte in pericolo?

E sopratutto, desiderava il suo soccorso, lei che aveva detto: «Non posso fuggire, non voglio fuggire»....?

D'altronde il grido non fu ripetuto. Andrea cercò di vedere il vecchio e la fanciulla e li vide nella camera di Boullois.

La giovinetta era in piedi, nell'angolo tra il camino e il muro. Aveva le braccia incrociate sul petto e con le mani si difendeva il collo, come se temesse nuovamente di venire strozzata.

Boullois avanzava il viso verso di lei. Le parole del colloquio giunsero distintamente a Gauthier.

— Hai parlato con qualcuno? Voglio che tu risponda con sincerità.

— Sì, qualcuno mi ha parlato, disse la fanciulla.

— Chi?

— Un uomo che abita sopra di noi.

La voce della giovane ebbe un tremito.

— Che ti disse?

Marcella riferì il breve colloquio.

— E' tutto? — domandò Boullois.

— Tutto.

— Vattene.

Essa tornò nella sua camera con una sommissione di prigioniera e Boullois restò solo.

L'uomo camminava lentamente. Con le braccia incrociate, il mento nella mano destra, la testa china, meditava. Andrea capiva che una nuova fase del mistero della sua vita stava per cominciare: Boullois sapeva adesso di avere in lui se non un nemico, almeno un uomo che conosceva un grande segreto. Che farebbe? come agirebbe il miserabile?

Durante tutto il giorno Boullois meditò, pensò, dedusse, preparò. Quando scese la notte, non accese il lume e a poco a poco la penombra avvolse la camera, poi le tenebre sopraggiunsero. Solo di tanto in tanto il rumore dei suoi passi attestava la sua presenza.

Alle dieci Andrea uscì cautamente dal suo appartamento, discese, lasciò la casa: andava da Dionisia, ma non sapeva che qualcuno camminava sui suoi passi, qualcuno che era uscito dall'ombra dei muri vicini: Boullois.

VIII.

Il. LADRO

Andrea non ebbe il più piccolo sospetto di essere inseguito, eppure quando entrò nella nota stradicciola, l'antico forzato era a pochi passi da lui e osservava tutti i suoi gesti. Boullois vide Gauthier avanzare verso la finestra, poi rimanere immobile.

Durante la giornata Boullois aveva pensato alla nuova situazione. Per lui, astuto, prudente, sospettoso, tutto ciò che non gli appariva lucido, chiaro, era un pericolo. L'attitudine dell'uomo, di cui ancora ignorava il nome, era oscura, quindi pericolosa. Boullois che era riuscito a condurre quasi a termine il progetto delineato sin da quando era in carcere, poteva temere che all'ultimo istante sorgesse un ostacolo sulla sua via e su quella del figlio. Sapeva che, sovente, l'ultimo minuto, quello che precede la ebbrezza del successo, è il più temibile, perchè in esso tutte le volontà contrarie e sovente sconosciute, sono tese sino alla esaltazione.

L'uomo che inseguiva era una minaccia? La domanda restò a lungo senza risposta. Si schiarì quando vide lo sconosciuto diriger si verso la casa di Lecouvrer. Una conclusione ne usciva: non era per caso che l'uomo aveva interrogata Marcella Sabattier.

Aveva uno scopo che egli ancora non conosceva, che però lo inquietava. Egli era, in un modo o nell'altro, legato alla causa del padre Lecouvreur o della figlia.

Come si chiamava? Quale era la sua intenzione? I due punti dovevano essere chiariti e lo sarebbero stati certamente fra qualche ora. Pel momento Boullois si era nascosto nell'ombra. Là era proprio simile ad un assassino in agguato. Lentamente, piano, avanzando la testa, con le sopracciglia corrugate, guardava. Cercava con tutti i suoi sensi di vedere, di udire, di conoscere.

D'un tratto vide i vetri che si aprivano, l'uomo che entrava e ciò diede certezza al suo pensiero.

Nella casa l'uomo aveva un complice. Chi? Un domestico? No, probabilmente. Lecouvreur? Neppure. Boullois sapeva che il banchiere era terrorizzato dalla paura. E allora, chi? Dionisia forse?

Veramente l'uomo meritava di essere seguito e adesso Boullois si metteva sulla sua traccia con un sentimento complesso in cui al timore di uno sconosciuto pericolo era unita la gioia di lottare contro di esso. Lasciò la stradicciola, si portò nella grande strada che fiancheggiava la cancellata del parco. Aveva le chiavi di tutte le porte. Traversò il giardino, i cui viali erano infangati, e si avvicinò al pianerottolo.

I suoi gesti ed i suoi movimenti erano simili a quelli che aveva usato per penetrare nell'appartamento di suo figlio. La sua mano era abile. La chiave nella serratura della porta di entrata, non fece rumore alcuno, e l'uscio si schiuse silenziosamente.

Boullois era adesso nel corridoio centrale. Conosceva tutti i dettagli topografici della casa; poteva camminare sicuro nelle tenebre. S'avanzò dapprima verso la sua camera poi, immobile, ascoltò. Il silenzio della casa era così assoluto, quasi funebre, che l'uomo potè infine afferrare un mormorio tenue di voci. Si portò nella direzione del suono debolissimo. Boullois si nascose nel vano di una porta. A qualche passo, nell'ombra, Dionisia e Andrea Gauthier parlavano.

. . . .

Parlavano, visinissimi, Gauthier finiva di raccontare ciò che aveva veduto e udito. Riassumeva il suo dire:

Ecco la verità, Dionisia. L'uomo che dovete sposare, non è l'uomo onesto che credete. E' il figlio di un assassino e anche un miserabile. Riflettete... Quale dramma nasconde l'usurpazione del suo titolo? E' solamente un furbo matricolato? E' un assassino, che ha ucciso l'uomo che lo portava? Non lo so, ma in qualsiasi caso è simile a suo padre... L'uomo... non so.

(continua)

ANNO CXCI - N. 125 - Centesimi 20

Venerdì 5 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 1.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Un nuovo colloquio di Jung con Roosevelt

MacDonald espone ai Comuni i risultati delle sue conversazioni a Washington

WASHINGTON, 4

Al pranzo offerto iersera dall'Ambasciatore Rosso in onore del Ministro Jung hanno partecipato il Segretario di Stato Hull, il Segretario del Tesoro Voodin, il Sottosegretario di Stato Philipps, il Direttore generale del Bilancio Lew Doaglas, l'assistente del Segretario di Stato Moley, il senatore Robinson, *leader* democratico del Senato, il senatore Pittman, presidente del Comitato senatoriale degli Affari Esteri, l'Ambasciatore americano a Roma Breckindridge Long, il senatore Mac Nady, *leader* repubblicano al Senato, l'on. Mac Reynold, presidente del Comitato degli Affari Esteri della Camera, l'on. Snell, il sig. Adolfo Miller del Federal Reserve Board e numerose altre personalità del mondo ufficiale e parlamentare di Washington.

Stamane il Ministro Jung e il Segretario di Stato Cordell Hull, assistiti dai rispettivi esperti economici, hanno iniziato le conversazioni tecniche sui vari problemi in discussione. Il Ministro Jung ha avuto un colloquio con Roosevelt alle 14.30 di oggi.

Questa sera il Ministro italiano è intervenuto ad un pranzo offerto in suo onore dalla Camera di Commercio degli Stati Uniti, che in questi giorni tiene le sue sedute annuali.

Dichiarazioni di S. E. Jung

Il Ministro Jung, ricevendo all'Ambasciata d'Italia i rappresentanti della stampa, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Sono felice di incontrare i rappresentanti della stampa americana a Washington dove sono venuto per una missione di buona volontà e di sincera intesa.

«Come sapete, il Presidente Roosevelt ha rivolto a S. E. Mussolini l'invito di venire a Washington a discutere con lui i mezzi ed i metodi per assicurare il successo della prossima Conferenza economica monetaria. S. E. Mussolini mi ha incaricato di venire qui per lui e di parlare in suo nome. Ed io sono venuto ad assicurare il vostro Presidente che l'Italia è pronta a recare il suo contributo all'opera che il mondo attende da tutti gli uomini responsabili di ogni Nazione.

«I rappresentanti di altre Potenze sono già stati qui recentemente ed io ho appreso con piacere, a mezzo del telegrafo Marconi, nell'attraversare l'Oceano, le buone notizie dei loro incontri e le espressioni unanimi di un senso di fede e di sincera cooperazione che sono state il risultato delle loro conversazioni con il vostro Presidente. So che queste conversazioni non sono state intraprese allo scopo di concretarsi in accordi definitivi, che debbono essere lasciati alla Conferenza.

«Un gran risultato tuttavia sarà stato già raggiunto quando queste conversazioni saranno riuscite a creare una migliore conoscenza e una più chiara comprensione dei problemi e delle difficoltà dei nostri rispettivi Paesi. Sarà così possibile assicurare quella prima misura di comprensione generale che aiuterà la Conferenza a raggiungere il massimo dei risultati concreti.

Per un accordo sui principî base

«Il mondo deve essere grato al Presidente Roosevelt per la sua preveggenza e la sua decisione nel prendere l'iniziativa di queste conversazioni di Washington. Il compito che la Conferenza mondiale deve affrontare è così grande e vitale per l'avvenire della nostra civiltà che è stato assai saggio tentare ed ottenere fra le Potenze principali, mediante un libero e chiaro scambio di vedute, un consenso comune su certi principî base che servirà di chiave alla situazione intera. Questi principî sono discussi tanto sul piano politico che su quello tecnico, perchè il raggiungimento di una migliore e più chiara atmosfera politica è essenziale alla ripresa dello spirito di iniziativa nel mondo.

«Questa dichiarazione da parte di un uomo che trae motivo di orgoglio dall'avere avuto una lunga carriera di affari e che guarda alle cose in modo realistico e pratico, è un sincero riconoscimento della massima importanza del fattore politico anche nel campo economico finanziario.

Buona volontà in azione

«Voi certamente non vi attendete che io vi parli degli argomenti sui quali il vostro Presidente vorrà intrattenermi per un libero e franco scambio di vedute. Ma posso dirvi che io partecipo a questi colloqui con l'interesse più sincero e con la determinazione di portare in essi non solo la mia sentita cooperazione, ma anche il mio genuino entusiasmo per il successo di una grande impresa internazionale. Difatti sarebbe fatale se la Conferenza mondiale dovesse ricorrere a formule vaghe con cui coprire dissaccordi fondamentali e riserve mentali. La buona volontà deve essere dimostrata in azione e, lasciatevelo dire, in azione comune perchè tutti i Paesi sono ugualmente interessati all'avvenire economico e finanziario del mondo. Nessuno di essi può sperare di raggiungere la propria salvezza mediante ciò che potrebbe poter significare un danno grave per le altre Nazioni.

Il monito del Duce

«Già nell'ottobre dell'anno scorso S. E. Mussolini, parlando alle folle in Milano, disse che il mondo aveva bisogno «di meno conferenze e più decisioni, di meno mozioni e più azioni».

«E' solo l'azione che tempra gli animi e li rende pronti a superare le difficoltà sulla via della ricostruzione. La cordiale e piena cooperazione della Nazione Italiana è basata sulla certezza che è possibile parlare francamente al nostro popolo, e dire che la via non è facile, ed avvisarlo della necessità di sacrifici perchè è solo attraverso i sacrifici che l'umanità ha potuto operare le sue gran di gesta storiche».

Durante la riunione della stampa è stato chiesto al Ministro Jung se l'Italia era disposta a cooperare alla stabilizzazione monetaria. Egli ha risposto che l'Italia non ha bisogno di stabilizzare la sua moneta perchè ha provveduto in via definitiva a tale stabilizzazione nel 1927 ed ha da allora mantenuta e difesa la parità monetaria fissata. *Oggi come ieri* — ha aggiunto il Ministro — *la politica monetaria italiana si riassume nelle parole dette da Mussolini a Pesaro:* «La lira va difesa e sarà difesa».

La stampa dedica largo spazio all'arrivo ed alla prima giornata del Ministro Jung a Washington riportando le sue dichiarazioni di ieri e mettendo in rilievo la particolare importanza dei suoi colloqui col Presidente Roosevelt. I giornali, dopo aver illustrato la figura dell'inviato di Mussolini, sottolineano il valore ed il significato della partecipazione dell'Italia ai colloqui di Washington ricordando che il Duce persegue una politica tendente alla ripresa economica ed al miglioramento delle condizioni generali dell'Europa e del mondo.

Le dichiarazioni di MacDonald

"Risultati incoraggiantissimi,,

LONDRA, 4

Il Primo Ministro MacDonald ha fatto oggi alla Camera dei Comuni le attese dichiarazioni sul suo viaggio a Washington. Dopo aver esposto alcuni particolari già conosciuti riguardo alla Conferenza economica, MacDonald dice:

«Il nostro scopo consisteva nel sapere con una discussione intima come si presentasse la prospettiva della cooperazione e non nell'arrivare ad un accordo definitivo. Condividemmo ambedue il punto di vista che i nostri Paesi devono partecipare alla Conferenza che si riunirà tra breve con le mani completamente libere.

«Il risultato di questi scambi di vedute e dell'esame dei vari problemi è stato incoraggiantissimo. Data la controversia che si è manifestata riguardo alla tregua doganale, desidero dire che pensai essere mio dovere far rilevare quanto sia differente la posizione di Paesi come il nostro da quella di Paesi che hanno già dei dazi doganali elevati, con una politica di difesa economica già pienamente organizzata e in attuazione.

«Mentre ho accolto bene la proposta di una tregua durante la Conferenza, ho fatto chiaramente rilevare che la sua applicazione dovrebbe essere subordinata alla tutela giustificata dalla differenza della situazione dei vari Paesi, ciò che è stato considerato ragionevole.

«Ho approfittato dell'occasione per esporre al Presidente i particolari della politica britannica sul disarmo e il risultato delle discussioni avute fu che giungemmo ad un punto di vista comune che si è ripercosso nella cooperazione efficace dei delegati inglesi e americani per accedere al progetto di convenzione che si trova attualmente davanti alla Conferenza del disarmo di Ginevra.

«Abbiamo discusso pure la questione dei debiti ed abbiamo esaminato il problema sotto tutti i suoi aspetti. Questi scambi di vedute sono stati di particolare importanza perchè hanno messo in luce in modo ben definito le divergenze che devono essere conciliate non solamente in un accordo finale, ma nel trattare immediatamente tali questioni. A tale proposito io non posso per il momento fare una dichiarazione più particolareggiata perchè sulle questioni si è ancora in vista un accordo.

«Quanto alla visita in generale, sebbene io non desideri dare nessuna impressione esagerata, dirò con tutta confidenza che, data la comprensione mutua tra noi ed il Governo americano, la situazione è materialmente migliorata in seguito alle discussioni che ho avuto con Roosevelt, la cui ospitalità amichevole e la cui buona disposizione dimostrata senza riserve in tutte le nostre deliberazioni, meritano il caloroso ringraziamento della Camera. (Applausi).

Il capo dell'opposizione Landsbury ha quindi espresso la sua delusione per questa che egli chiama «magra esposizione» di MacDonald e ha detto di sperare che il Primo Ministro parlerà più dettagliatamente alla Camera e al Paese martedì prossimo durante l'apposita discussione.

Marinetti parla a Nizza

sull'Italia d'oggi

NIZZA, 4

S. E. Marinetti ha tenuto una conferenza alla Casa degli Italiani sul tema: «L'Italia di oggi». La sala era gremitissma. Erano presenti il R. Console generale, vari membri del Corpo consolare straniero, numerose rappresentanze della Colonia italiana delle Alpi marittime e numerosissimi stranieri tra cui le più note personalità di Nizza. L'oratore, che è stato vivamente applaudito e festeggiato, ha riportato un grande successo suscitando ammirazione ed entusiasmo per l'Italia fascista.

L'on. Buffarini sostituisce l'on. Arpinati al Sottosegretariato agli Interni

ROMA, 4

Per motivi di ordine personale l'on. Leandro Arpinati ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Sottosegretario all'Interno. S. E. il Capo del Governo le ha accolte.

Con decreto reale in corso di registrazione a sostituirlo è stato chiamato l'on. avv. Guido Buffarini Guidi. (*Stefani*).

Il nuovo Sottosegretario di Stato all'Interno on. avv. Guido Buffarini Guidi nacque a Pisa il 18 agosto 1895. Compiuti gli studi classici, sottotenente di complemento nel 1915, partì per il fronte, subito partecipando ad azioni belliche e distinguendosi tanto da guadagnare la promozione a tenente e il passaggio al servizio attivo permanente per meriti speciali. Nel 1917 veniva promosso capitano e decorato di due croci al valore. Congedato, si dedicò all'esercizio dell'avvocatura. Nel 1920 fu tra i fondatori del Fascio di Combattimento di Pisa. Rivestì cariche politiche ed amministrative nella sua città: fu presidente dell'Associazione combattenti, consigliere comunale e poi sindaco di Pisa dal 1923 al 1925; presidente della Federazione dei 42 Comuni fascisti della provincia di Pisa; direttore di giornali fascisti; deputato al Parlamento per le legislature 27.a e 28.a. Fu segretario federale di Pisa per 5 anni. Dal 1929 ha ricoperto la carica di podestà della sua città. L'on. Guido Buffarini è console della Milizia e commissario dell'Associazione nazionale artiglieri d'Italia.

La Camera chiude i suoi lavori

Un chiaro ed appassionato discorso di S. E. Sirianni

provoca un'imponente dimostrazione d'omaggio alla Marina

ROMA, 4

Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle 16. Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge, si riprende la discussione del bilancio della Marina.

GUGLIELMOTTI afferma che anche la Marina può celebrare con fierezza il decennale della Rivoluzione, perchè la sua rinascita, dal punto di vista del materiale, coincide appunto con l'avvento del Fascismo che trovò la flotta logora ed impari ai compiti che essa deve assolvere nell'interesse del Paese, e ne iniziò subito l'integrale rinnovamento. Ed oggi la Marina da guerra italiana possiede unità nuove e perfettamente rispondenti alle più moderne esigenze sì da costituire un titolo di orgoglio per la Nazione.

Nel realizzare il suo programma navale l'Italia si è attenuta alle convenzioni internazionali di Washington, senonchè il problema richiede oggi una revisione perchè, mentre con le costruzioni avvenute può considerarsi esaurito il programma navale in corso, d'altra parte deve considerarsi il fatto nuovo costituito dalla costruzione della corazzata «Dunkerque» che viene a turbare l'equilibrio delle forze navali non soltanto italo-francese, ma di tutte le Potenze interessate al Mediterraneo. Il problema non è di facile soluzione, specie per la sua portata economica; tuttavia è necessario che l'Italia mantenga il suo rango di grande Potenza navale. Pertanto il problema delle grandi costruzioni va certamente affrontato tanto più che non si possono trascurare le costruzioni navali jugoslave, nè dimenticare quante insidie potrebbero venire alle indifese nostre coste.

Ritiene che la propaganda navale debba essere accentuata specialmente fra le forze giovanili e di ciò affida la fede dell'on. Starace che è a capo della Lega Navale, e che ha portato nella benemerita istituzione uno spirito nuovo, un senso dinamico veramente fascista. (*Approvazioni*).

TRAPANI LOMBARDO, avendo partecipato con gli altri on. camerati alle manovre navali, esprime anch'egli un entusiastico plauso per il mirabile spettacolo offerto allora dalla flotta. Queste esercitazioni costituirono infatti la migliore documentazione dei progressi fatti dalla nostra marina durante il decennio fascista.

Parla il Ministro Sirianni

SIRIANNI, Ministro della Marina. (*Vivi applausi*). Rileva anzitutto che il bilancio per il prossimo esercizio 1933-34 risulta diminuito rispetto al precedente di circa 180 milioni, dei quali 55 sui capitoli relativi ai servizi e 125 su quello delle nuove costruzioni. Le riduzioni sui servizi trovano la contropartita in altrettante economie. Per quanto si riferisce alle nuove costruzioni rileva che le diminuzioni non portano pregiudizio al programma in corso, ma inciderebbero sul tonnellaggio dei programmi futuri, qualora non fossero reintegrati. Ritiene motivo di soddisfazione il fatto che il rigoroso controllo dei bilanci militari compiuto a Ginevra abbia messo in evidenza i pregi della nostra organizzazione amministrativa.

Un incrociatore "Duca degli Abruzzi,,

Passando quindi a trattare delle costruzioni navali osserva che nella legge di bilancio sono stanziati i fondi corrispondenti ad un tonnellaggio complessivo che si aggira sulle 29.000 tonnellate. Entro tali limiti il Governo ha deciso per ora di dare inizio alla costruzione di due incrociatori da circa 7000 tonnellate ciascuno e di due torpediniere di 600 tonnellate. Due incrociatori avranno caratteristiche non molto dissimili da quelle del tipo *Principe di Savoia*. Su di essi si scriveranno a lettere di bronzo due nomi cari al cuore di ogni italiano: *Giuseppe Garibaldi* e *Duca degli Abruzzi*. (*Vivissimi applausi*)

Entrambi furono marinai: entrambi, in realtà diverse, con modi diversi, in vicende diverse, ebbero un solo ideale e un solo culto: l'Italia. Entrambi riposano nella terra fecondata dal loro ultimo lavoro. Nell'uomo del popolo e nel Principe navigatore fu vocazione, il segno che il destino imprime nell'animo degli uomini, fu vigile attività che non ammette sosta e riposo, in cui notte e giorno non hanno più confini certi e definiti, fu conquista diuturna, superamento quotidiano di sè stessi. (*Vivi applausi*).

Le forze navali, come fu preannunciato l'anno scorso, sono ora costituite su due squadre, la prima composta di incrociatori di 10.000 tonnellate con due flottiglie di caccia; la seconda di incrociatori tipo Condottieri con due flottiglie di esploratori. Attualmente sono pronti cinque incrociatori da 10.000 tonnellate e tra breve gli altri due che hanno quasi completato le prove di collaudo. Prossimamente entreranno a far parte della seconda squadra altri due incrociatori leggeri. A queste navi di superficie vanno aggiunti inoltre i 32 nuovi sommergibili.

La divisione dell'Adriatico è stata ricostituita, ad eccezione della nave ammiraglia, con unità moderne. La scuola di comando è ora dotata di cacciatorpediniere e sommergibili e sono state organicamente create le forze navali di riserva.

Il Ministro pone in rilievo la decisiva importanza della preparazione guerresca del naviglio, la cui efficienza risulta dalla perfetta armonia tra gli uomini e le armi. La complessità e delicatezza del materiale rendono il compito difficile, il senso di responsabilità dei capi e la piena dedizione dei gregari sono le basi indispensabili di un'opera diuturna metodica e silenziosa. Un addestramento così rigoroso e continuo ha bisogno di raccoglimento, di una atmosfera tranquilla e propizia, e di necessità deve svolgersi in basi isolate, lontano dalla vita intensa del Paese; lontano dalla sua vita, ma non dal suo spirito, perchè il Paese segue con amore il severo lavoro della sua Marina, e questo amore, egli dice, è il nostro stimolo, il nostro orgoglio maggiore.

La preparazione al tiro

Evidenti ragioni di riservatezza non consentono di illustrare questa intensa preparazione con elementi atti a valutarne il grado raggiunto nei vari campi. Sembra però utile dare almeno una idea qualitativa delle difficoltà da superare, un cenno fugace della complessa organizzazione per il tiro dei cannoni, ai quali spetta ancora nelle azioni navali la funzione preponderante.

Nel problema del tiro il progresso dei mezzi tecnici è naturalmente connesso alla necessità di raggiungere risultati sempre più difficili. Strumenti delicati e sensibili devono sostituirsi alle facoltà fisiche dell'uomo, apparecchi ingegnosi e complicati devono coordinare e valorizzare elementi di per sè variabilissimi e suscettibili di errori. Dalle stazioni di osservazione alle centrali di tiro, da queste alle stazioni di direzione e di punteria generale, e finalmente ai cannoni si svolge attraverso una serie di apparecchi e di canalizzazioni una catena di trasmissioni e di operazioni, che, susseguendosi senza posa, consentono di sparare contro bersagli spesso appena visibili dalle coffe delle navi.

L'azione reale notevole è la differenza fra colpire e presunzione di colpire, anche per il cannone che ha tante possibilità di precisione non solo in se stesso, ma perchè le successive salve trovano nelle precedenti elementi per la correzione degli errori.

Dopo di aver ricordato le modeste percentuali di colpi utili riscontrate nei principali combattimenti navali della grande guerra, afferma essere appunto compito della preparazione di far sì che al momento

Le disposizioni pel XVIII Annuale dell'entrata in guerra

Il Consiglio nazionale del Partito convocato a Palermo per l'11 giugno

Il Foglio d'ordini

ROMA, 4

Il Foglio d'ordini del P. N. F. reca:

Celebrazione del 18. Annuale dell'entrata in guerra

La celebrazione del 18. Annuale della entrata in guerra è affidata, nei capoluoghi di provincia, ad oratori designati dall'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, d'accordo con le Associazioni volontari di guerra e combattenti

Negli altri Comuni parleranno oratori designati dai Segretari federali tratti dalle file dei reduci, dagli Istituti fascisti di cultura e dai Gruppi dei fascisti universitari.

I Segretari federali, ai quali spetta l'organizzazione della manifestazione, disporranno che insieme con i reduci, partecipino anche gli inscritti nelle organizzazioni giovanili.

Per l'uniforme, l'imbandieramento e l'illuminazione delle sedi valgono le consuete norme.

Convocazione del Consiglio Nazionale

Il Segretario del P. N. F., presi gli ordini dal DUCE, convoca per l'11 giugno prossimo, alle ore dieci, il Consiglio nazionale, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Palermo.

I Segretari federali, che, per raggiungere Palermo, dovranno imbarcarsi a Napoli, si riuniranno in Roma alle ore 12 del 10 giugno, nella sala delle Adunate nel Palazzo del Littorio, dove riceveranno disposizioni pel viaggio. Indosseranno l'uniforme per gli inscritti nel P. N. F. senza la giacca.

Il giorno 12, alle ore 18, il Segretario del P. N. F. li presenterà al DUCE nella sala delle Battaglie del Palazzo Venezia.

La Leva fascista si svolgerà il 24 Maggio a partire dall'Anno XII

ROMA, 4

Il bollettino dell'Opera Balilla pubblica:

Per ordine del Capo del Governo, a decorrere dall'anno XII., la cerimonia della Leva fascista si svolgerà nella ricorrenza del 24 Maggio, anzichè del 21 Aprile.

L'on. Lanzillo nominato presidente della Mutualità Scolastica

ROMA, 4

Su proposta di S. E. il Capo del Governo Ministro per le Corporazioni, con odierno R. D. l'on. prof. Agostino Lanzillo è stato nominato presidente dell'Ente nazionale per la mutualità scolastica.

Come è noto, l'Ente per la mutualità scolastica è stato con recenti disposizione legislative inquadrato nel complesso dell'organizzazione della previdenza e dell'assistenza sociale creata dal Regime fascista ottenendo così il suo definitivo assetto amministrativo. All'istituzione è stata inoltre affidata un'ampia e profonda azione di previdenza sociale, secondo i postulati della Carta del Lavoro che pone anche in questo campo l'Italia fascista all'avanguardia di ogni istituzione similare.

All'on. prof. Lanzillo, vecchia camicia nera, membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, con la nomina a presidente della mutualità scolastica, che sempre maggiori consensi ottiene tra gli scolari e le loro famiglie, vengono affidati anche importanti compiti secondo le direttive di S. E. il Capo del Governo per lo studio e il maggiore sviluppo della mutualità scolastica.

Il console Ugo Leonardi presidente della Commissione del Moto Club

ROMA, 4

Ci risulta che il console Dell'Orto, per imprescindibili ragioni di ufficio, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente della commissione sportiva del Reale Moto Club d'Italia. Il commissario straordinario barone Ricci del Riccio ha espresso al console Dell'Orto il proprio rincrescimento per la decisione presa ed i vivi ringraziamenti per l'efficace opera prestata ed ha proposto alle superiori gerarchie il console Ugo Leonardi, comandante della Milizia della strada, alla carica di presidente della commissione sportiva del Reale Moto Club d'Italia.

La convocazione del Senato

ROMA, 4

Il Senato è convocato per il 29 corrente mese.

I conti Ciano a Roma

BRINDISI, 4

Stamane, alle 8.30, col piroscafo *Conte Rosso*, provenienti da Sciangai, sono giunti il conte Galeazzo Ciano e la consorte contessa Edda, i quali hanno proseguito per Roma col diretto delle ore 12.

Lo sviluppo delle casse mutue malattia

1889 enti mutualistici dell'industria

con un milione e 356 mila iscritti

ROMA, 4

In relazione ai principii fissati dalla Carta del Lavoro per la costituzione delle Casse mutue malattia col contributo degli imprenditori e dei datori d'opera, il Ministro delle Corporazioni ha compiuto una indagine sulle realizzazioni compiutesi in questo campo da parte delle associazioni sindacali dell'industria.

I risultati dell'indagine sono esposti in uno studio pubblicato dalla rivista Sindacato e Corporazione *sull'efficienza raggiunta al 31 dicembre 1932 dalle Casse mutue malattia e sui risultati economici e finanziari della loro gestione nel 1931.*

Alla fine del dicembre scorso gli enti mutualistici dell'industria risultavano ormai trasformati quasi tutti in enti a contribuzione e amministrazione paritetiche e comprendevano 1474 mutue aziendali, 114 interaziendali e 287 professionali, rispettivamente con 502.718, 203.043 e 588.114 inscritti.

A queste cifre che rappresentano complessivamente un totale di 1885 enti mutui con 1.293.875 inscritti, occorre aggiungere quelle relative a quattro enti a carattere nazionale per l'industria della stampa, per i dipendenti delle aziende private del gas, per gli orchestrali e per artisti lirici che elevano il numero degli enti a 1889 e quello degli iscritti a 1.356.375.

Particolare rilievo assumono i dati concernenti i risultati di gestione per il 1931 delle mutue aziendali, interaziendali e professionali i quali danno all'entrata per contributi di datori di lavoro lire 21.993.548.50; per contributi dei lavoratori lire 23.334.972.35, per altri cespiti lire 5.129.841, con un totale di lire 50.450.366.85 e all'uscita per sussidi di malattia e di puerperio lire 24.430.848.87; per sussidi di decesso 689.457.65; per onorari ai sanitari 4.872.610.41, per spedalità lire 544.604.74, per medicinali lire 1.863.216.33, e per altri titoli lire 8.704.875.88, con un totale di lire 41.124.613.88.

L'indagine ha anche accertato i progressi realizzati nel campo mutualistico in agricoltura ove al dicembre scorso si avevano due mutue con circa 140.000 iscritti ed ha dato infine interessanti notizie complementari sulla efficienza raggiunta dal movimento mutualistico per l'assistenza malattie dai prestatori d'opera nel commercio e nei trasporti.

I progressi dell'Italia fascista esaltati da due deputati inglesi

LONDRA, 4

Sotto il titolo: «L'Italia fascista - Dieci anni di progresso», il *Times* pubblica la seguente lettera dei deputati conservatori Hannon e Dawinson.

«Siamo reduci da Roma dove abbiamo partecipato alla Conferenza interparlamentare del commercio alla quale hanno preso parte rappresentanti di 40 Nazioni. Nei dieci giorni della nostra permanenza abbiamo avuto occasione di visitare molte città italiane e percorrere in automobile centinaia di miglia. Non abbiamo parole per descrivere adeguatamente la trasformazione delle condizioni sociali ed economiche di questo grande Paese da quando noi lo abbiamo visitato oltre dieci anni fa. Ovunque abbiamo trovato le prove di una prosperità trionfante. L'ordine e la più perfetta manutenzione caratterizzano le città e le campagne. Le case delle popolazioni agrarie, sparse su aree interamente coltivate, con la loro uniformità di colori e di disegni indicano lo sviluppo della igiene domestica e il continuo progresso della prosperità. Ogni pezzo di terra disponibile viene intensamente coltivato e in ogni parte d'Italia è evidente la laboriosità della popolazione rurale. Nuove strade e vecchie strade ricostruite reggono vantaggiosamente il paragone con le più belle autostrade in Europa. L'energia idroelettrica viene sviluppata su immensa scala

«Il miglioramento fisico e intellettuale della massa del popolo italiano è fenomenale. Fa parte della politica del Regime concedere ogni mezzo per la educazione fisica e morale degli operai i cui benefici effetti sul carattere del popolo aumentano ogni giorno nella misura più evidente. Le organizzazioni giovanili sono notevoli e noi abbiamo assistito durante la celebrazione del Natale di Roma allo sfilamento di una imponente massa di ragazzi e di adolescenti organizzati quale nessun paese al mondo potrebbe presentare.

«L'Italia fornisce un esempio stupefacente di un Governo geniale e costruttivo. La Mostra della Rivoluzione fascista colpisce come una delle più efficaci manifestazioni di propaganda che siano state organizzate nel mondo. L'intera storia dell'ascesa del Fascismo con la sua benefica influenza su tutte le manifestazioni della vita pubblica italiana è presentata in una maniera che documenta ad un tempo l'evoluzione del fascismo e la profonda militante convinzione nella bontà e nel successo delle sue dottrine.

«Non intendiamo entrare in merito al Fascismo come un movimento pan-europeo. Come lo stesso Mussolini ha detto, il Fascismo fiorisce meglio nell'atmosfera in cui la necessità è più urgentemente sentita. Noi non possiamo concepirlo come applicabile alla democrazia inglese sotto le presenti nostre forme di governo, ma noi possiamo con fiducia fare appello alle meravigliose realizzazioni del Fascismo in Italia per raccomandarlo all'attento studio degli uomini del nostro Paese».

dell'azione si avvicinano il più possibile ai risultati delle esercitazioni di pace, quando il bersaglio è paziente e non risponde all'offesa con altra offesa (*Ilarità*). Quanta strada si è fatta dai tempi in cui Nelson, deciso a combattere a tiro di pistola, rifiutava come superfluo l'alzo dei cannoni!

Venendo all'attività più propriamente marinaresca, nota che numerose sono le crociere che si sono svolte e che si svolgeranno questo anno. Ciò dimostra che si considera indispensabile e non si trascura la attività marinara. Ritiene per altro che non siano proficuamente impiegabili per le lunghe stazioni all'estero le nuove navi, che richiedono cure costanti, assidua preparazione ed hanno necessità di proprie basi. La vecchia pratica prebellica di numerosi stazionari all'estero rispondeva ad altre condizioni tecniche ad altre ed ormai superate concezioni sull'efficienza di un apprestamento bellico. Ciò non esclude che quando si riterrà di avere raggiunto quel grado di preparazione a cui si aspira qualche nave potrà compiere il giro del mondo con viaggio rapido conforme ai nuovi tempi.

Occupandosi delle manovre della scorsa estate, rileva che i loro scopi furono ben diversi da quelli talvolta attribuitici oltre confine. E riferendosi particolarmente agli onorevoli camerati che hanno vissuto la vita delle navi, esprime la convinzione che la visione diretta abbia potuto renderli consapevoli dei problemi navali e della influenza che le condizioni del mare hanno nelle azioni belliche.

Le navi da battaglia

Accogliendo l'invito rivoltogli dal relatore e dall'on. Bianchi accenna alla questione delle navi da battaglia, che ritiene doversi inquadrare in quella più generale dei programmi navali. Sebbene non abbia mai riconosciuto al numero nè alla forza materiale valore decisivo (*Approvazioni*) egli pensa come l'ammiraglio Sturdee, vincitore della Falkland, che la nave da battaglia non è che il contrapposto di un'altra nave da battaglia. Senza dubbio le caratteristiche di una nave da battaglia odierna sono diverse da quelle del periodo prebellico, perchè necessariamente si è tratto profitto dalle esperienze di guerra, e si è dato il giusto valore ai mezzi che sono apparsi o si sono sviluppati nella lotta sul mare.

La nave di valore assoluto è stata praticamente resa impossibile dalla Conferenza di Washington, quando si è limitato il dislocamento delle navi da battaglia a 35.000 tonnellate.

Ma, entro i limiti del dislocamento Washington, si può tuttavia oggi costruire una nave che rappresenti un organismo di potenza tale da poter soddisfare alle attuali complesse esigenze. Una nave cioè che non solo abbia buona capacità di resistenza contro tutte le offese prevedibili, ma il cui impiego assicuri una reale ed effettiva superiorità di ogni altra forza.

Il mare offre oggi largo campo di azione ad armi insidiose come il siluro e la mina e l'arma dell'aviazione, ma, come nella guerra terrestre l'esperienza ha insegnato che, nonostante lo sviluppo di tutti i mezzi meccanici, la fanteria è la regina delle battaglie, così nella guerra sul mare, almeno nell'attuale periodo storico, la forza imponente è ancora quella del cannone; ma la potenza del cannone è in ragione del calibro, che, a sua volta, potrà essere tanto maggiore, quanto più grande il dislocamento della nave che lo porta.

Il programma di costruzioni

Si limita a questi brevi cenni senza addentrarsi in una discussione tecnica, anche perchè nel programma enunciato non è compresa per ora nessuna nave da battaglia, nè si è parlato del programma per l'esercizio futuro. Ciò non toglie che si studi tale tipo di nave, e principalmente si rivolga l'esame a quelli che ne costituiscono gli elementi essenziali, le strutture che debbono resistere agli scoppi, le corazze soggette a perforazioni di proiettili e bombe.

Il Ministro tiene poi ad affermare che al disopra degli studi il compito principale è sempre quello di mettere in efficienza i mezzi che possediamo intensificando l'allenamento. Considerando l'opera della Marina svolta nei dieci anni di Regime fascista rileva che sono praticamente pronti sette incrociatori da 10.000 tonnellate, sono in servizio od in costruzione dodici incrociatori da 5000 e 7000 tonnellate, dodici esploratori tipo navigatori, 24 cacciatorpediniere, 54 sommergibili, 4 torpediniere sperimentali, un caccia sommergibili, 4 navi affondamine, una nave trasportoaerei, due navi scuola.

La costruzione di tutto questo naviglio non venne mai annunciata sotto forma di un programma, ma pur non di meno costituisce un insieme perfettamente organico, non solo nella omogeneità dei vari tipi e nel giusto rapporto che deve esistere tra essi, ma anche in tutto ciò che si riferisce ai servizi tecnici ed alla organizzazione interna.

Per il servizio delle basi è stato costruito numeroso naviglio ausiliario. La somma investita in tale costruzione supera i quattro miliardi e mezzo, spesi praticamente tutti in Italia.

Una pubblicazione che è stata in questi giorni edita dal Ministero della Marina dà una visione panoramica del lavoro compiuto. Richiama l'attenzione su alcune statistiche grafiche in essa stampate. Nella loro scheletrica nudità esse contengono un alto valore umano, esprimono una potenza, la vera unica potenza, quella della coscienza umana, indicano esse quante infrazioni disciplinari sono state commesse dai nostri marinai e ci dicono per il nostro orgoglio che il loro numero è molto esiguo.

L'altissimo morale degli equipaggi

Nessun segno può valere questo per mostrare come sia fusa la nostra volontà, come sia serrata la nostra coesione, quale forza spirituale alimenti il nostro lavoro. Non calcoli e cifre esistono per misurare questa forza, non vi è posto per essa tra le pagine degli annuari delle marine, i dati del suo valore non sono richiesti dalla Società delle Nazioni (*approvazioni*) ma appunto per ciò è quella di cui noi siamo più gelosi, a cui noi attribuiamo la più grande importanza. (*Vivissimi applausi*). Sono gli uomini che trasformano macchine e armi in forze, sono essi il fattore essenziale che dà potenza alle navi.

Ebbene, non per compiacenza reciproca, ma per intima sicura convinzione, può affermarsi che i nostri marinai superano in valore ogni più soddisfacente progresso tecnico realizzato. (*Vivi applausi; grida di Viva la Marina*). La disciplina di bordo è una disciplina di coscienza, di pensiero e di collaborazione (*vive approvazioni*); quanto più questa disciplina si rinsalda, quanto maggiormente è animata da un ideale e sorretta da una guida, tanto più diventa una energia dinamica. (*Approvazioni*).

L'uomo di mare è portato spontaneamente a sentire la religione della Patria. Lontano, egli la porta nel cuore, la personifica in un simbolo, la vede presente e vivente nella bandiera che porta con sè come un lembo di esso, come una zolla della sua terra. E tutto ciò che fino a ieri era un sentimento tenero, un affetto commosso, si è trasformato oggi in amore intenso, in palpito più vibrante è divenuto orgoglio. (*Vivissimi applausi*).

La Patria non è più per lui soltanto un'essenza geografica, la terra dove è nato, la culla di una razza, ma è sopratutto una realtà spirituale una forza politica che si esprime nella saldezza del suo organismo spirituale, dell'imperio delle sue leggi, nell'uomo che ne ha rinnovato l'animo, ne ha potenziato il prestigio nel mondo. (*Vivissimi e generali approvazioni; grida di Viva il Duce; il Presidente, i Ministri ed i deputati sorgono in piedi; nuovi, prolungati applausi*).

E in giro per il mondo, in terre straniere, a contatto di connazionali sente il marinaio quale fascino spanda il nome Italia, come luminoso sia oggi il volto della Patria. Il Decennale per la Marina come per ogni altra attività dello Stato non rappresenta che un periodo di tempo trascorso su cui ogni lungo indugio sarebbe vano. Un orizzonte di molti anni è ancora aperto alla Marina, che si svilupperà secondo i bisogni e le necessità del Paese. Nello stesso tempo sarà migliorata e accresciuta l'organizzazione delle forze, e questo compito sarà tanto più agevole in quanto i risultati raggiunti, che sono costati assidua fatica, formano ormai un patrimonio comune di cui potranno avvalersi le nuove generazioni, che si dedicheranno alla vita del mare. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi, grida di viva la Marina; il Capo del Governo, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano; rinnovati generali applausi*).

PRESIDENTE, pone in discussione gli articoli del disegno di legge e i capitoli del Bilancio. Sono approvati.

PRESIDENTE comunica che essendo esaurito l'ordine del giorno la Camera sarà riconvocata a domicilio. La seduta termina alle 18.10.

Il fronte unico del lavoro

costituito in Germania sotto le insegne di Hitler

BERLINO, 4

Tutte le organizzazioni professionali già esistenti, tanto di operai che di salariati e stipendiati, si sono sottoposte senza condizioni ad Adolfo Hitler, e alle disposizioni emanate dal Comitato di azione per la difesa del lavoro tedesco.

Il mantenimento dei contratti

Le organizzazioni sindacali che si sono sottomesse abbracciano tutte le tendenze religiose e politiche. Unica eccezione era rappresentata dalla Federazione tedesca nazionale dei salariati, con la quale erano in corso trattative. La federazione, malgrado il suo nome, non ha nulla a che fare col partito tedesco nazionale e invece comprende già molti elementi nazionali socialisti.

Ora il Comitato d'azione per la difesa del lavoro tedesco comunica che anche le trattative con questa Federazione hanno condotto ad un esito positivo. La Federazione si è dichiarata disposta ad entrare nel fronte unico del lavoro. Questo fronte è pertanto diventato completo e tutte le organizzazioni professionali senza eccezione si sono schierate dietro il Cancelliere Hitler.

Il deputato Ley, presidente del Comitato d'azione, ha emanato una serie di disposizioni, la più importante delle quali è quella che impone il mantenimento integrale di tutti i contratti collettivi attualmente vigenti. D'altro canto si è iniziato l'inquadramento nel regime anche delle organizzazioni dei datori di lavoro. La massima di esse, e cioè la Federazione dell'industria, ha pubblicato una dichiarazione secondo la quale accetta i postulati del Governo ed intende di costituire un efficace strumento dell'economia industriale nel quadro della ricostruzione nazionale, sociale ed economica. Si propone inoltre una nuova completa riorganizzazione delle federazioni. Nella nuova forma sarà adottato il sistema autoritario, cioè a base di nomine e non più di elezioni.

Il *Wolf Bureau* informa che i delegati del Comitato d'azione per la protezione del lavoro tedesco, incaricati di controllare le casse e la contabilità dei sindacati liberi operai, hanno messo in luce dei casi scandalosi di corruzione e disordine. Nel corso di una ispezione nelle sedi riunite della Confederazione generale del lavoro e della confederazione degli impiegati, i delegati hanno trovato nella cassaforte del cassiere principale un registro contabile nel quale figura un conto di 5.188.000 marchi che non risultava inserito nel bilancio. E' stato inoltre accertato che dal 1.o gennaio 1933 sono stati versati 95 mila marchi alla confederazione internazionale dei sindacati e 229 mila marchi al partito socialista.

I postulati dei tedesco-nazionali

La presidenza del partito tedesco-nazionale ha intanto tenuto una importante seduta nella quale ha riaffermato la sua fiducia nel presidente Hugenberg. Dopo aver ricordato i motivi che hanno indotto il partito a partecipare alla concentrazione nazionale del 30 gennaio, ha affermato che di fronte alle difficoltà interne ed ai pericoli esterni è necessaria una collaborazione di tutti gli elementi del fronte nazionale, collaborazione che deve essere basata sulla fiducia.

Il partito presenta quindi la sua richiesta che ai soli membri e camerati sia riconosciuto il diritto alle cariche in tutti i campi della vita nazionale ed economica. Ha richiesto poi che al più presto sia ristabilito un ordine giuridico ricordando come la forza della vecchia Prussia e del vecchio impero fosse basata sulle più alte responsabilità dello Stato unite alla massima libertà dell'individuo. Tale libertà deve essere garantita anche nella prossima riforma degli affari ecclesiastici.

Secondo i postulati dei tedesco-nazionali l'economia del nuovo Stato deve essere libera, basata sul principio professionale e tutelata contro arbitri ed esperimenti. L'unità delle economie è garantita dalla concentrazione dell'economia del Reich e della Prussia nelle mani di Hugenberg. Constatata poi la fine del sistema di Weimar basato sui partiti, è stato deciso di abbandonare la designazione di partito e di adottare quella di fronte tedesco-nazionale. Questo sarà aperto a tutti coloro che finora hanno fiancheggiato la lotta tedesco-nazionale senza appartenere al partito. Nel fronte si insedieranno anche le organizzazioni culturali ed economiche.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 4)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	760.6	18		
Fiume	½ cop.	759.0	17	18	14
Pola	ser.	759.7	18	19	12
Trieste	½ cop.	759.9	18		
Gorizia	cop.	760.0	18	21	14
Udine	temp.	759.5	17	23	13
Treviso	¾ cop.	759.8	17	22	15
Belluno	cop.	760.2	17	19	
Padova	½ cop.	758.9	17	23	14
Rovigo	cop.	760.1	17	22	14
Vicenza	cop.	760.9	16	20	14
Bolzano	piov.	760.5	19	28	14
Trento	piov.	759.7	16	22	13
Venezia	½ cop.	760.1	18	20	14

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Pola 3, Trieste 9, Gorizia 1, Udine 1, Treviso 4 (pomeriggio temporale), Belluno 4, Padova 2, Rovigo 7 (pomeriggio temporale), Vicenza 12 (pomeriggio temporale), Bolzano 15, e Trento 19.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.54, tramonta ore 19.20. Luna tramonta ore 3.26, leva ore 12.49. Primo quarto il 2, luna piena il 9. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 13.15, alte ore 7.35 e 20. — Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 4 — Il tempo rimarrà ancora perturbato sulle regioni settentrionali ove il cielo sarà generalmente nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 5: La depressione col nucleo sull'Irlanda mantiene regime ciclonico sulle regioni occidentali d'Europa. Leggere depressioni occupano l'Italia settentrionale e la penisola Balcanica. E' probabile una diminuzione di nebulosità, ma il tempo non è ancora stabile.

La partenza da Napoli
degli automobilisti tedeschi

NAPOLI, 4

Stamane alle ore 10 la carovana automobilistica tedesca guidata dal Principe Coburgo Gotha ha lasciato Napoli diretta ad Aquila.

La nostra Marina da guerra

dal 1922 al 1932

Maestose e possenti nella incastellatura complessa ed irta di cannoni, le grandi navi da guerra sono, specialmente all'estero, la testimonianza palese e viva della forza e della ricchezza di una Nazione. Lapidario nelle definizioni come sempre, il Duce ne ebbe fin dal primo minuto di assunzione al potere la sensazione chiara e precisa e la rese con le parole giustamente rimaste celebri: «Le flotte determinano la gerarchia delle Nazioni in tempo di pace».

Chi è padrone del mare è padrone del mondo; chi è sicuro sul mare è sicuro nel mondo; chi si fa rispettare sul mare è rispettato nel mondo. Questi, anche rifuggendo da ogni premeditato proposito di aggressioni e di violenze, pur limitando le costruzioni al puro indispensabile per la difesa e per il rispetto e per la necessaria proporzione con le flotte dei vicini, questi, diciamo, sono stati gli assiomi per il Fascismo che, nell'opera decennale, ha dato, anche in questo campo all'Italia, il posto che le aspettava e che le spetta sugli oceani.

Ma come sia stato possibile giungere a ciò e quale somma di sforzi, di sacrifici e di energie tese fino allo spasimo abbia contribuito a dare alla Patria questa consolante sensazione di potenza e di rispetto, sul mare e nel mondo, è oggi cosa degna di appassionato esame. L'Italia di oggi guarda, con amorosa ammirazione, le sue magnifiche navi e sa che i suoi marinari non hanno l'uguale nel mondo per valore e spirito di sacrificio; che i suoi ufficiali di marina hanno dato sempre — sia nel campo dello studio delle cose marinare, sia sugli oceani — l'esempio nella sicura sapienza e nell'avveduto comando.

La rinascita della flotta

Oggi, con la data del Natale di Roma, il Ministero della Marina pubblica un volume, nel quale l'opera, complessa e poliedrica, del Fascismo per la flotta è studiata attraverso i dati e le cifre con succosa concisione. Se il suo titolo «La nostra Marina militare 1922-1932» dice già tutto da sè, in questo libro è esuberantemente dimostrato come, al primo decennio del Fascismo, abbia corrisposto l'effettiva rinascita della flotta italiana.

Allorchè, dopo la Marcia su Roma, il Duce affidò al Grand'Ammiraglio Paolo di Revel il Dicastero della Marina, Egli intendeva che, con il potere nelle mani dell'uomo della gloria navale, si trasfondesse, nella flotta e negli equipaggi, lo spirito della Vittoria e quello dell'Italia rinata. Dipoi, assumendone personalmente il portafoglio, intese di dare un nuovo, un più poderoso impulso, all'èra già degnamente iniziata, per portarla a quelle realizzazioni supreme che eran già nella sua mente di Capo. L'opera, continuata sulle direttive mussoliniane, degnissimamente, dall'Ammiraglio Sirianni, oggi ha la possibilità di tradursi in cifre e di far sì che si constatino ad occhio nudo i risultati. La relazione comincia, infatti, con queste precise parole: «Nell'ottobre 1922 le cinque sole navi da battaglia erano in condizioni di poter effettuare una crociera lontana. Però, anche a queste, il tempo ed il progresso delle armi avevano tolto non poco del loro effettivo valore bellico».

L'opera di ricostruzione

Dal già fatto si può oggi, alla grossa, intuire quanto non si sia dovuto faticare e penare per l'opera di ricostruzione alla quale ci si accingeva per portarla, così felicemente a termine. Maggior evidenza risulta dai dettagli: tre elementi erano essenziali allo scopo: uno amministrativo-finanziario; uno organico; uno tecnico-costruttivo. Occorrevano, anzitutto, in parole povere, i denari, inquantochè il bilancio appariva esiguo di fronte alle necessità assolute ed urgenti dell'ora. E i denari, pur con tutte le possibili garanzie e con una opera di revisione severa che ne garantiva il migliore impiego ed il massimo rendimento, vennero.

I problemi dell'organico vennero risolti, per ispirazione diretta del Duce, con il completamento dei quadri; con la sistemazione del Genio Navale e degli ufficiali di macchina; con la creazione del Corpo delle Armi Navali; con la riforma della Accademia Navale e dei corsi di specializzazione; con la istituzione della scuola di comando e di istituti e di gabinetti scientifici per esperienze. Infine la nuova istituzione del volontariato a premio, l'accrescimento della forza bilanciata, l'organizzazione della scuola per specialisti del Corpo Reali Equipaggi hanno degnamente concluse le provvidenze in questo ramo essenziale.

Rimaneva da rinnovare la flotta e ci si accinse al duro e difficile problema con due ordini di provvedimenti in programma: eliminazione progressiva del naviglio ormai inefficiente, perchè largamente sorpassato dai progressi della tecnica costruttiva e dei mezzi nuovi di offesa; rapida costruzione e entrata in servizio delle nuove unità. Naturalmente ci si pose al lavoro, dopo lunghe e ponderate meditazioni e su progetti accuratamente studiati e discussi nei minimi dettagli.

Il materiale illustrativo

Su questo appassionante aspetto della attività decennale, lo studio del Ministero della Marina si sofferma con sobria ma esauriente esposizione. Sono dapprima note illustrative sulle singole unità, studiate nelle caratteristiche generali e nei loro apparati motori; si passa quindi, in altri capitoli, ad occuparsi delle armi navali: siluri, torpedini, artiglieria ecc. per finire con il dettaglio pei molteplici servizi di bordo. In ciò, naturalmente, è già, nelle cifre e nei dati, l'esaltazione e l'orgoglio legittimi, non soltanto per i riflessi della tecnica nostrana, ma anche per quelli della efficienza nella quale l'industria nazionale, unica fornitrice e costruttrice, ha eccelso e continua ad eccellere come sempre, su tutte.

Come se non bastasse, a tanta suggestività di materiale, il volume che non ha proprio niente di... ufficiale e di governativo (beninteso nel vieto senso d'anteguerra) unisce un meraviglioso materiale illustrativo. Centinaia e centinaia di mirabili fotografie trasformano infatti il volume in un album dimostrativo di eccezionale interesse.

Grafici e carte contribuiscono ancor più, se ce ne fosse bisogno, a dare all'italiano che legge, l'orgoglio dell'epoca che vive e la tranquilla certezza che il destino d'Italia sui mari è affidato in mani che non potrebbero essere, nè più degne, nè migliori.

Il sequestro d'un camioncino
carico di caffè di contrabbando

BRESCIA, 4

Il comandante la stazione dei carabinieri di Edolo, in Valle Camonica, trovandosi l'altra notte in servizio di perlustrazione con una pattuglia formata da quattro suoi militi presso una frazione distaccata, scorgeva ad un tratto un camioncino avvicinarsi velocemente. Data l'ora tardissima, il maresciallo ordinava ai due carabinieri di punta di fermare l'autocarro per le opportune verifiche. Ma invece di obbedire all'ordine, l'autista ha aumentato la velocità, tentando di fuggire.

Allora il maresciallo, portatosi in mezzo alla strada, con la rivoltella in pugno ha intimato risolutamente il fermo. A malincuore il conducente ha fermato il camioncino e i carabinieri hanno così potuto constatare che a bordo si trovavano dieci quintali di caffè di contrabbando.

Sulla macchina, che proveniva da Sondrio, si trovavano certo Narcisio Zadra direttore della Banca Agricola di Fondo in provincia di Trento e l'autista Augusto Inama di Dermulo, paese della stessa provincia. Il camioncino e l'intero carico sono stati sequestrati.

Gazzetta dello Sport

L'on. Starace assume
la presidenza del "Coni,,

ROMA, 4

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista, presi gli ordini dal Duce, ha assunto la carica di presidente del Comitato olimpico nazionale italiano. L'on. Starace ha chiamato quali suoi diretti collaboratori l'on. Marcello Diaz e il console generale Giorgio Vaccaro.

Il Segretario del Partito ha stabilito di valersi, per l'amministrazione, del Segretario amministrativo del P. N. F., on. Giovanni Marinelli.

IPPICA

Il tenente Gutierrez vince
il Premio Gianicolo

ROMA, 4

L'ottavo concorso ippico internazionale è continuato oggi con la gara di presentazione che si è svolta stamane e con il Premio Gianicolo che ha richiamato in Piazza di Siena, nelle ore pomeridiane, un pubblico numerosissimo. Dalla tribuna reale ha assistito alle prove del pomeriggio la Principessa Maria di Savoia. Fra le autorità presenti era S. E. Balbo.

Nella gara di presentazione sono passati dinanzi alla giuria magnifici prodotti degli allevamenti nazionali che sono stati molto ammirati dal pubblico. Nel Premio Gianicolo, categoria tempo, riservato a cavalli nati in Italia che non abbiano vinto lire 10.000 dal 1.o luglio 1932, si sono presentati 18 concorrenti due dei quali hanno compiuto il percorso senza alcuna penalità. Ecco la classifica:

1. Ten. Guitierrez su «Bufalina», percorso netto in 1'55" 1/5; 2. Cap. Passero su «Sagrada», percorso netto in 2'8" 4/5; 3. Ten. Bruni su «Quadrisono», 3 penalità, in 2'9"; 4. Magg. Marsigli su «Alibi»; 5. Capomanipolo D'Angelo su Miramare.

Domani, sesta giornata del concorso, verranno disputate la Coppa d'Oro Mussolini alla quale parteciperanno le squadre di otto Nazioni, e il Campionato Amazzoni.

Una colazione di Gazzera
agli ufficiali partecipanti al concorso

ROMA, 4

Oggi nel grande salone della Galleria Borghese a Villa Umberto il Ministro della Guerra generale Gazzera ha offerto una colazione in onore degli ufficiali esteri partecipanti al concorso ippico internazionale. Sono intervenuti i Sottosegretari Suvich, Manaresi e Russo, l'ammiraglio Ducci e i generali Teruzzi e Vacca Maggiolini, gli ambasciatori di Spagna, Germania, Francia, il Ministro di Romania e gli incaricati d'affari di Polonia, del Belgio e del Portogallo, numerosi ufficiali generali e superiori, il comm. Parisi, presidente del Comitato gare e feste, i componenti del Comitato organizzatore del concorso, gli ufficiali componenti le squadre francese, belga, tedesca, irlandese, polacca, portoghese, rumena, spagnola, nonchè gli ufficiali italiani partecipanti al concorso ippico.

CALCIO

Gli allenamenti degli azzurri

FERRARA, 4

Non ostante la giornata feriale, un pubblico foltissimo ha invaso in ogni ordine di posti il Campo sportivo comunale, ove alle ore 15 la squadra nazionale B è scesa in campo nella seguente formazione: Cavanna; Monzeglio e Gasperi; Pitto, Ferraris IV, Corsi; Frione, Serantoni, Borel II, Piola e Levratto. Di fronte ai cadetti si è allineata la Portuense di Portomaggiore. Serantoni e Borel tentano con la testa la via del punto, ma il portiere della Portuense riesce a parare. All'11' su azione Serantoni-Frione, si intreccia un'azione che Borel manda alto con un tiro troppo lontano. Al 12' Pitto allunga a Frione che centra e Levratto a volo segna il primo punto per la nazionale. Al 16' Levratto, avuto il pallone da Corsi, segna per la seconda volta per i nazionali. Al 26' Piola, su passaggio di Borel II, segna il terzo punto, dopo un tiro potentissimo. Nella ripresa la squadra dei nazionali presenta i seguenti mutamenti: Vincenzi sostituisce Gasperi, De Maria prende il posto di Serantoni, Montesanto quello di Corsi e Gianni quello di Cavanna, che passa a difendere la rete degli allenatori. Ma la superiorità dei nazionali è nella ripresa ancora più manifesta. Al 7' Piola segna il quarto punto; all'11' Borel elude l'uscita di Cavanna e conclude una brillante azione combinata Levratto-Piola. Al 12' è Piola che con un tiro potente segna il quinto punto. Al 23' e al 27' Borel segna ancora due punti per la squadra dei cadetti.

Successivamente scende in campo la squadra nazionale A agli ordini del commissario unico comm. Pozzo, e la prima squadra della Spal. La squadra azzurra si presenta nella seguente formazione: Combi, Rosetta, Calligaris, Piziolo, Monti, Bertolini, Costantino, Serantoni, Schiavio, Ferrari e Orsi. I nazionali hanno molto stentato ad imporre all'audace squadra allenatrice il loro giuoco. Alla prima linea della squadra azzurra è mancato soprattutto Meazza, il quale, assente dall'allenamento di Ferrara, è stato sostituito da Serantoni. La mezz'ala dell'Ambrosiana non è stata capace di combinare molto nel suo giuoco con quello di Schiavio, cosicchè tutta la prima linea ne ha risentito. Dopo che la Spal aveva impegnato seriamente Combi in alcune parate difficili, è solamente al 27' del primo tempo che Costantino, dal limite del campo, centra a Ferrari, che a volo segna l'unico punto del primo tempo per i nazionali. Nella ripresa la squadra dei nazionali sostituisce Combi, che passa a difendere la rete degli allenatori. In questo secondo tempo la superiorità azzurra è molto più evidente. Al 5' Ferrari interviene su una parata imperfetta di Combi e segna il secondo punto. Al 30' e al 34' Schiavio, sapientemente smarcatosi, passa a Ferrari e segna liberissimo il terzo e il quarto punto per i nazionali. Al 35' Orsi chiude la serie dei punti con un tiro assolutamente imparabile.

La squadra dei Cadetti
di passaggio a Venezia

Ieri alle 23.38 è arrivata da Ferrara la squadra dei cadetti che domenica prossima incontrerà a Praga la seconda squadra della Cecoslovacchia.

I quindici giocatori sono accompagnati dall'ing. Della Valle, Commissario tecnico, dal cav. Coppola del Direttorio federale, e dal cav. Gaudenzi del Direttorio Divisioni Superiori.

Erano a riceverli alla Stazione il sig. Antonio Scalabrin, Presidente del Comitato Regionale, il cav. Antonio Zanon del Direttorio Divisioni Superiori, il sig. Barbon Fiduciario del Cita, ed un gruppo di sportivi che hanno molto festeggiato i campioni e particolarmente il veneziano Montesanto.

Dopo lo scambio dei saluti la comitiva si è recata all'Albergo Nazionale ove ha pernottato. Stamane alle sette i calciatori partono per Praga ove giungeranno domattina.

Ecco la formazione della squadra: Cavanna; Monzeglio e Gasperi; Pitto, Ferraris IV e Corsi; Frione, De Maria, Borel II, Piola e Levratto. Riserve: Gianni, Vincenzi, Montesanto e Buscaglia.

CICLISMO

Gli italiani al giro di Francia

PARIGI, 4

Per il prossimo giro di Francia sono stati scelti i seguenti corridori italiani: Barral, Grandi, Bergamaschi, Orecchia, Cacioni, Scorticati, Martano, Gestri. Gli eventuali sostituti sono i seguenti: Firpo, Folio, Remo, Marchisio, Viarengo, Mammina e Zanzi.

SCI

La commissione tecnica convocata

ROMA, 4

L'on. Ricci ha convocato la Commissione tecnica della Federazione Italiana Sci, per il giorno 10 corrente.

ATLETICA LEGGERA

Campionato Prov. Avanguardisti

In seguito a quanto già è stato pubblicato riguardo i Campionati prov. di atletica leggera per Avanguardisti, si annunzia agli interessati che essi s'inizieranno domenica 7 corrente alle ore 8.30, nel campo sportivo comunale a S. Elena.

I numeri della Tombola

FIRENZE, 4

Alle ore 20, in Piazza della Signoria, alla presenza dei membri della commissione di vigilanza e della commissione esecutiva, si è proceduto all'estrazione dei numeri della Tombola nazionale a beneficio della Fondazione Galileiana di Pisa e dell'Istituto Giovanni Pascoli di Livorno. I premi, come è noto, ammontano in totale a mezzo milione di lire. Ecco i 45 numeri estratti: 46 — 38 65 — 2 — 75 — 82 — 67 — 42 86 — 29 — 66 — 50 — 72 — 4 80 — 85 — 55 — 43 — 15 — 44 74 — 89 — 37 — 53 — 52 — 26 81 — 30 — 41 — 87 — 21 — 83 77 — 56 — 14 — 12 — 84 — 18 10 — 8 — 48 — 60 — 68 — 69 35.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.60	76.70	76.60	76.60
Consolidato 5 %	85.40	85.47	85.45	85.50
Obblig. Venezie	87.50	87.60	87.70	87.70
BANCARI				
Banca d'Italia	565.—	565.—	567.—	566.—
Banca Commerc.	996.—	997.—	998.—	998.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500		
Cons. Mobili Fin.	560.—	560		
Credito industr.	—.—	—.—	300.—	300.—
TRASPORTI				
Cosulich	15.75	16.50	15.—	15.—
Ferr. Mediterr.	340.—	338.50		
Ferr. Meridion.	609.—	603.		
Rubattino	127.—	125.—		
Libera Triestina	19.50	20.		
Costr. Venete	150.—	150.—	148.—	150.—
Saturnia	28.—	27.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1390.—	1390.		
Coton. Furter	38.—	38.—		
Cotonif. Turati	223.50	223.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	310.—	319.—		
Cascami Seta	250.—	250.50		
Stamp. De Ang.	515.—	518.—		
Lan. Gavardo	675.—	685.—		
Lan. Targetti	59.—	60.—		
Lanificio Rossi	2170.—	2200.—		
Lin. Can. Naz.	174.7.	175.—		
Man. Rotondi	207.—	206.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Man. Pacchetti	35.75	35.50		
M. Ros. Varzi	301.—	303.		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	172.50	171.—		
Bernasconi	28.—	28.50		
Unione Man.	308.—	305.—		
Cant. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
	25.—	25.—	—.—	—.—
Ansaldo	106.—	109.75	99.—	106.—
Ilva	145.—	151.—		
Metallurgica	36.—	35.		
Monte Amiata	107.—	106.—	106.—	107.—
Montecatini	39.25	31.		
Breda	221.50	220.1	221.—	224.—
F. I. A. T.	14.75	15.50		
Isotta Fraschini	35.—	37.—		
Bianchi	8.75	8.75		
Miani Silvestri	31.—	31		
Off. Reggiane	132.50	134.75		
Stab. Dalmine				
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	142.25	141.25	142.—	140.75
Elett. Brioschi	120.—	120.50		
Dinamo Italiane	192.—	193.—		
Bresciana	184.—	187.—		
Adamello	110.50	116.50		
C. I. E. L. I.	188	188.—		
Emiliana	278.—	278.—		
Idroel. Trezzo	299.—	301.—		
Iseo	42.—	41.75		
Edison	546.—	542.50		
Edison Post.	312.	336.—		
Idr. P. S. P. L.	28.25	28.25		
Tirso	86.—	86.—		
Lig. Toscana	201.50	201.50		
Vizzola	301.—	304.50		
Mer. di Elettr.	170.—	171.		
Valdarno	122.—	123.50		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	145.—	144.—	143.—	143.—
Sa. Elettrici	15.25	15.2		
Italcable	64.50	65.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	117.50	118.75		
Ind. Zuccheri	910.	920.—		
Raffineria L. L.	364.—	364.—		
Past. Baroni	15.50	15.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	155.—	157.—		
Fondi Rustici	9.—	9.50		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	212.—	211.—		
Grandi Alberghi	34.25	34.—	35.25	34.50
DIVERSI				
Mira Lanza	66.—	65.50		
Petroli	17.—	16.50		
Eridania	217.50	216.50		
Italo Americana	27.50	30.—		
Pirelli	724.—	725.		
Pirelli & C.	197.—	198.—		
Brasital	50.—	50.25		
Dell'Acqua	112.—	112.		
As. Generali	—.—	—.—	1233.—	1080.—
Italiana Gas	12.50	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	76.20	75.80	76.20	75.80
Zurigo	375.95	371.7.	375.95	371.75
Londra	64.60	64.40	64.60	64.40
Olanda	7.85	7.84	—.—	—.—
Spagna	166.	166.25	—.—	—.—
Belgio	2.73	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.5.	—.—	—.—
Praga	58.—	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	16.60	16.50	16.50	16.50
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 4 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.60 — Consolidato 5 p. c. 85.60 e— Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10125 — Id. 1940. 10240 — Id. 1941: 10240 — Banca Commerciale Italiana 996 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1475 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 78 — Tripcovich 66 — Anonima infortuni Milano 145750 — Assicurazioni Generali 310750 ex — Riunione Adriat. prima serie 1440 — Id. seconda serie 1380 Assicuratrice Ital. emiss. '23 404 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7580 — Londra 64.40 — New York 1650 — Zurigo 37175.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 3 — Chiusura Cotoni: Gennaio 8.71 — Febbraio 8.78 Marzo 8.86 — Aprile 0 — Maggio 8.15-16 — Giugno 8,20 — Luglio 8.25-26 — Agosto 8.32 — Settembre 8.39 — Ottobre 8.46-48 — Novembre 8.54 — Dicembre 8.62-64.

La tragica fine a Parma
d'un giovane fascista

PARMA, 4

Una gravissima sciagura si è verificata sulla linea Bologna-Milano. Il macchinista del direttissimo 52 si accorgeva a mezza via tra Modena e Parma, che il fanale destro della locomotiva mandava una strana luce rossa. Spintosi sulla passerella per vedere di che cosa si trattasse, constatava che il vetro del fanale era intriso di sangue e che tra il longherone del fanale era incassato il corpo di un giovane. Giunto il treno, che non ferma alla stazione di Reggio Emilia e che nel tratto Modena-Parma raggiunge i 120 chilometri orari, alla nostra stazione, il cadavere, che era rimasto sfracellato, veniva tolto dalla locomotiva e trasportato al commissariato, dove dai documenti rinvenuti nel portafoglio veniva identificato per quello del giovane fascista Franco Cuochi di Marcello, residente a Modena. Probabilmente il Cuochi è precipitato per disgrazia da un cavalcavia nei pressi di Modena, altrimenti non si spiegherebbe il fatto di essere rimasto incastrato nella locomotiva ad una altezza di quasi due metri da terra, quando anche il macchinista ha dichiarato di non aver avvertito alcun urto che potesse avvalorare l'ipotesi dell'investimento di un veicolo ad un passaggio a livello.

Michele Eminescu

La letteratura romena ebbe il suo inizio con Gregorio e Nestore Urechia, che vissero intorno al 1550 e che si ritengono i primi della serie dei cronisti romeni.

Ma la nascita virtuale della letteratura romena si ha nell'ottocento, quando cioè, appaiono sull'orizzonte gli astri più radiosi che le hanno impresso quel movimento di propulsione che ancora oggi è palpitante e fecondo di risultati.

Fra i tanti grandi che hanno contribuito a questa rinascita giganteggia la figura luminosa dell'Eminescu, tanto per la vastezza dei suoi concetti, quanto per la venustà del suo stile — senza voler con ciò offuscare la memoria di alcuni suoi contemporanei quali Radulescu, Alexandri, Balcescu e di tutta una foltissima schiera di scrittori che hanno lasciato orme indelebili e profonde della loro attività instancabile.

Quale poeta ha saputo imprimere alla sua poesia un'impronta caratteristica e personale. Essa gli sgorga dal cuore, rigurgitante di mestizia, velata di melanconia, talvolta dolcemente nostalgica come lo scorrere di un limpido ruscelletto nella beata solitudine di un bosco, poichè il suo cuore è sempre dilaniato dal dubbio di tutto! Così, i suoi versi ritraggono fedelmente lo stato d'animo suo nel momento in cui scrive: caldo ed appassionato come in *Venere si Madona;* freddo materialista in *Mai am un singur dor* mentre alcune sue dòine sono la coppa di adamantina purezza in cui stilla, goccia a goccia, la sua amarezza... tutta la sua sconfinata amarezza!

Egli è quindi, per la Romenia, ciò che Leopardi è per noi, e la affinità di pensiero fra questi due poeti si presenta, infatti, straordinaria, a chi li fa oggetto di un accurato studio di comparazione. Come lui, egli non è capace di cantare che nel dolore, come lui, egli visse infelice e scontento e morì d'un male che ebbe, se non lo stesso effetto, sicuramente la stessa causa. E' vero che si possono definire le condizioni patologiche speciali che afflissero questi due poeti, la malattia del secolo; il secolo decimonono può ben dirsi il secolo delle menti agitate. Accanto alla memoria immortale dell'Eminescu si ergono, oltre il serafico Leopardi, anche la figura impetuosa e violenta del Byron, caduto a Missolungi combattendo contro i tiranni di Istambul; dello Shelley, morto in condizioni tragiche appena trentenne, quando tutto il mondo aveva cominciato a considerarlo un genio scatenato; del Keats, i cui versi accusano le ferite dei suoi polmoni straziati dalla tisi. Strano fenomeno di idiosincrasia!

*

Ma una cosa a cui non sfugge l'opera intera di Eminescu è lo scetticismo: tutti i suoi lavori sono suffusi di uno scetticismo che suona odio, disprezzo, ribellione a tutto ciò che lo circonda e, come tale, incentivo costante alla lotta. Mente irrequieta, quindi, di uomo superiore, che dall'alto del suo scanno osserva e giudica, senza titubanze, senza tentennamenti, ma col cuore perennemente esulcerato!

E' appunto in questi momenti di suprema tristezza che egli trova la forza di cantare le sue pene, raggiungendo le più alte aspirazioni della armonia poetica. Oltre ad essere geniale poeta, si è rivelato anche profondo filosofo, osservatore acuto della poliedrica e incostante natura umana, seguace fedele della scuola filosofica di Scopenhauer per cui viene, ancor oggidì considerato come il maggiore esponente di questa tendenza in Romenia. Eminescu riesce a fondere intimamente l'espressione dell'arte sua eccelsa con le più pure emanazioni del suo cervello, ottenendo da queste unioni dei meravigliosi gioielli lirici dei quali l'elevatezza di pensiero e la spontaneità sono tra le doti più spiccanti: doti, in lui, innate. Per ciò, giustamente, affermò il prof. Titu Maiorescu — uno dei più illustri letterati della Università di Bucarest — che Michele Eminescu «fa epoca nel movimento letterario romeno».

Qualche rara volta però vediamo sprigionarsi un tenue raggio di speranza che illumina il plumbeo tenebrore che di solito avvolge, a guisa di sudario, ogni suo verso, e ciò specialmente in alcuni sonetti e doine ove fu l'apoteosi della donna, suo ideale e sogno, angelo consolatore nei momenti di supremo sconforto, sì che durante la lettura delle sue poesie si è sorpresi talvolta di incontrare — commiste al più cupo scetticismo — delle tenere espressioni d'amore all'indirizzo della sua «donna prototipo degli angeli, dagli occhi neri e dai capelli biondi».

*

Michele Eminescu nacque a Ipatesti (Botosani) il 15 gennaio 1849, e dopo una vita avventurosa e nomade, durante la quale divenne successivamente attore, ispettore scolastico, bibliotecario e poeta — una vita, insomma, non priva di attrazioni pel suo temperamento nevropatico — morì il 15 giugno 1889, nell'ancor giovane età di 40 anni. Morì quasi sconosciuto agli stessi suoi connazionali, dopo sei anni di sofferenze, in un istituto di alienati.

La gioventù della Romenia odierna studia i suoi lavori con devozione, animata dalla ferma convinzione che egli sia l'unico fedele assertore della mentalità romena del secolo decimonono, rendendogli così quegli onori che gli spettavano, ma non gli furono resi, in vita.

Fra i suoi discepoli si distinse Al. Vlahutza, l'unico, forse, che sia riuscito a penetrare ed a comprendere il genio del Maestro fin nelle sue più recondite latebre e, non privo di ingegno, si affermò suo degno successore.

Alfredo Michelagnoli

La Mostra dell'Istituto di San Michele a Roma

ROMA, 4

L'Istituto romano di S. Michele, benefica organizzazione per l'assistenza ai vecchi e per l'istruzione e l'avviamento professionale di fanciulli poveri, ha ordinato, in alcune sale del grandioso edificio settecentesco ove ha sede, una Mostra retrospettiva delle opere eseguite da ex-alunni dell'Istituto saliti in fama nelle varie arti in esso insegnate e una mostra biennale dei lavori dovuti agli attuali alunni.

La secolare istituzione romana — ne fu fondatore Papa Innocenzo VII nel 1693 — ha dal Governo fascista avuto impulso a nuova e più rigogliosa vita, così che il numero dei ragazzi ospitati ammonta a circa 400 cifra mai raggiunta anche ai tempi più floridi dell'Istituto e le scuole si sono estese ai più vari rami e alle più varie espressioni dell'arte applicata all'industria. La mostra biennale oggi inaugurata vuole appunto offrire una testimonianza dell'operosa e fervida attività che caratterizza il rinnovato Istituto.

L'inaugurazione è avvenuta alla presenza del Prefetto, di S. E. De Petris in rappresentanza del Governatore, di numerose altre autorità cittadine e di una notevole folla di invitati. La mostra retrospettiva dà una chiara idea della valentia raggiunta dagli alunni di S. Michele non solo nei mestieri dell'artigianato, ma nelle arti vere e proprie. Sono qui alcuni saggi della fabbrica scuola di arazzi introdotta nell'Istituto fin dal 1710 in cui si leggono i nomi del Simonet, del Procaccini, del Centili, del Prinotti, del Bruni, del Destefano, del Campanna, dello Artighi, del Grossi, del Corsi, del Burattini. Nella pittura capeggia il romano Alessandro Ceccaroni che si distingue altresì nella scultura qui rappresentata da insigni maestri quali Ercole Roma, Francesco Fabi Altimi, Michele Tripisciano, Leopoldo Ansiglioni, Giuseppe Trabachi, Luigi Amici.

Per quanto riguarda l'architettura la mostra raccoglie vari progetti di Agostino Mercandetti e di altri più recenti alunni dell'Istituto quali il Lombardi e il De Marinis. Bellissimi saggi si hanno di allievi nell'arte della medaglia, primissimo il Pistrucci; in quella dell'intaglio dei cammei e in quella delle sculture di intaglio e ornato.

Ma la parte più interessante di questa mostra retrospettiva è data dall'esposizione di numerose opere di due fra i più celebri incisori su rame del secolo scorso usciti da San Michele: Luigi Calamatta e Paolo Mercuri.

La mostra biennale rivela quanto attualmente producono gli allievi sia delle scuole d'arte, sia delle officine e dei laboratori impiantati nell'Istituto. Si susseguono in bell'ordine nelle ampie e luminose sale i saggi delle scuole di architettura e prospettiva, di figura, di decorazione pittorica, di xilografia, di plastica, di disegno industriale, di disegno geometrico, d'ornato inferiore e delle officine di ebanisteria, legatoria e cuoi decorati, di tipografia, di fonderia, del ferro battuto, della incisione su metalli, dell'intaglio in legno e degli stagnai idraulici.

Completa la mostra la sezione femminile in cui le alunne dell'Istituto espongono bellissimi lavori ad ago.

I visitatori si sono trattenuti a lungo nelle sale dell'Istituto e al termine del giro fatto nei vari ambienti ove la mostra è ordinata, il Prefetto e S. E. De Petris hanno espresso al commissario governativo la loro ammirazione.

Concerti sinfonici al Littoriale

BOLOGNA, 4

Le manifestazioni a carattere artistico che completeranno la prossima VII Fiera-Esposizione al Littoriale sono principalmente due.

Della Festa del libro, ospitata nel grandioso villaggio, si è già data notizia. Imponente riuscirà il primo Congresso nazionale degli scrittori annunciato nel calendario del Regime.

Bologna musicale offrirà sei concerti di un'orchestra di 120 professori, diretti da Mascagni, Ferrero, Zandonai e dal concittadino maestro Adone Zecchi.

Le date relative sono state così fissate: Domenica 14 e lunedì 15 maggio: S. E. Mascagni; sabato 20 e domenica 21: M.o Willy Ferrero; sabato 27 e domenica 28: M.o Riccardo Zandonai; mercoledì 31: M.o Adone Zecchi.

Per i due concerti diretti da Mascagni il programma comprende: l'«Inno al Sole» (Iris) che sarà eseguito, oltre che dall'orchestra, da un complesso corale di 200 elementi.

Ciang Sue Liang a Brindisi

BRINDISI, 4

Proveniente da Sciangai è qui giunto stamane Ciang Sue Liang ex-comandante in capo delle truppe cinesi operanti nel Nord della Cina e dimessosi dalla sua carica in seguito alla disfatta di Jehol. Il Maresciallo conta di soggiornare qualche tempo in Italia.

Una conferenza a Londra sui soffioni in Toscana

LONDRA, 4

Una interessante relazione sui soffioni naturali di Toscana e la loro utilizzazione industriale è stata letta ieri sera alla Società Reale delle Arti dal principe Ginori Conti senatore del Regno. Egli ha detto come i soffioni abbiano suscitato sempre l'interesse degli scienziati e come costituiscano ora in Italia la base di una attività produttiva, sorta nel secolo scorso e riorganizzata negli ultimi 30 anni — che è senza dubbio il primo esempio di utilizzazione industriale delle forze vulcaniche. Anche nelle due Americhe, nella Nuova Zelanda, nel Giappone e a Giava, come ha messo in rilievo il senatore Ginori Conti, esistono fenomeni del genere, ma non sono sfruttati regolarmente sebbene qualche tentativo sporadico sia stato compiuto alcuni anni fa. In Toscana al contrario esiste una industria avanzatissima che estrae sostanze chimiche dai vapori dei soffioni mentre trasforma il loro calore in forza motrice e in energia elettrica.

Un avventuriero francese

La figlia di un magistrato sposa colui che la truffò

PARIGI, 4

E' forse più unico che raro il caso di un pregiudicato il quale, mentre è accusato di nuovi gravi delitti sposa la figlia di un magistrato e vittima essa stessa, tra le tante, delle truffe compiute dal promesso sposo. La fidanzata è figlia di un giudice della Corte di appello di Parigi, l'avventuriero, certo Luigi David, di eccellente famiglia, è dottore in lettere e durante la guerra fu valoroso combattente più volte decorato.

Nel dopoguerra il David si rese colpevole di numerose truffe. Nel 1924 fu espulso dalla Germania perchè sospetto di spionaggio. Uscito tre anni fa dal carcere di Rennes, dove scontò 5 anni di prigione, pubblicò su giornali parigini, articoli economici rivelando speciale competenza. Così potè introdursi negli ambienti giornalistici. Sposò poi la moglie divorziata di un colonnello che gli portò in dote vasti possedimenti in Indocina del valore di circa un milione. Il David dilapidò rapidamente la dote e abbandonò la moglie per trasferirsi nei Pirenei, dove si spacciò per collaboratore di Briand e per direttore di un giornale della Normandia. Conduceva vita brillante, spendendo molto denaro. Ammobiliatosi un appartamento di lusso, riuscì a truffare una giovane donna, la quale, sperando di diventare sua moglie, gli affidò importanti somme che più non riebbe. Truffe del genere il David commise poi a Ginevra, e a Parigi.

La polizia ha messo fine ora alle malefatte del truffatore che è stato denunciato alla magistratura di Parigi. L'ultimo colpo del David è stato commesso ai danni della figlia del magistrato in questione. La ragazza però ha voluto ad ogni costo sposarlo e, ottenuto il divorzio dalla precedente moglie, il padre della giovane ha acconsentito al matrimonio. Il David per quanto a piede libero dovrà presentarsi prossimamente ai giudici del Tribunale correzionale per rispondere delle sue nuove truffe.

Il primato di un Comune
Un Cardinale e quattro Vescovi

FAENZA, 4

Questa sera S. E. Amleto Cicognani, eletto recentemente arcivescovo titolare di Lauticea di Frigia e nominato delegato apostolico della Santa Sede agli Stati Uniti, ha voluto salutare il popolo del comune di Brisighella, suo paese natale, prima di partire per la lontana sede a cui è stato destinato. E la popolazione di Brisighella gli ha tributato calorose accoglienze dalla stazione, al suo arrivo, fino a casa sua.

Per la cronaca ricorderemo che Brisighella, piccolo Comune di 14 mila anime, conta fra i suoi concittadini viventi un numero eccezionale di alti prelati, e cioè il Cardinale Michele Lega tre arcivescovi — il nunzio apostolico del Perù, S. E. Gaetano Cicognani, S. E. Antonio Lega, arcivescovo di Ravenna, e l'attuale festeggiato — il vescovo di Conversano mons. Domenico Argnani, senza contare che da poco tempo è morto giovanissimo, S. E. Placido Ferniani, vescovo di Ruvo e Bitonto, pure di Brisighella.

Nell'imminenza del gran giorno della corsa dei milioni

Campari a 160 all'ora nelle prove del percorso

TRIPOLI, 4

Campari, Zehender, Pellegrini, Battaglia e Gazzaniga hanno ieri compiuto giri di prova sul circuito le cui strade sono state perfettamente sistemate. E' impressione dei corridori che saranno domenica conseguite velocità elevatissime. Campari avrebbe oggi compiuto un giro in 4' 5" circa corrispondente a 160 chilometri all'ora circa. Ma si pensa che in corsa si farà ancora di più.

Se persisterà però il vento caldo che da ieri ci ha piombato in piena estate, domenica non mancheranno le sorprese poichè la temperatura elevata potrà sensibilmente influire sul buon funzionamento delle macchine.

I possessori dei trentatre biglietti estratti della Lotteria continuano a sfogare la loro agitazione in telegrammi, ma nessuno è ancora giunto a Tripoli. Giacobbe Agramati ha telegrafato a Campari dal suo paese in terra di Lecce: «Facciole migliori auguri per la riuscita della corsa». E Campari avrebbe risposto subito: «Ringraziola auguri, ma se vinco soldi sono suoi. Gradirei sapere se havvi qualcosa anche per me che arrischio». Poche ma sentite parole.

Tripoli e l'oasi sono tutte un frastuono di motori. L'ebbrezza della velocità sembra abbia conquistato tutti i possessori di automobili e di motociclette. Si prevede per domenica una imponente affluenza di folla così che di urgenza giorno e notte squadre di operai lavorano ad ampliare le grandi tribune costruite sul rettilineo del traguardo ed a spianare il terreno circostante al percorso per concedere uno spazio maggiore agli spettatori.

Anche da Tunisi giungerà domenica un gruppo numeroso di appassionati.

Un milione a Pietro Ghersi se vincerà la corsa

CASALE, 4

Il venditore Otello Riva, della nostra città, possessore del biglietto della Lotteria di Tripoli n. 25879, assegnato nell'estrazione al corridore Gerolamo Ferrari, ha avuto ieri con quest'ultimo un lungo colloquio dal quale è derivato un vero contratto.

Il Riva ha ceduto al Ferrari la proprietà del suo biglietto, in cambio della somma di 500 mila lire se il Ferrari vincerà la corsa, 300 mila se si classificherà al secondo posto e 200 mila se si classificherà terzo.

Invece il fortunato possessore del biglietto corrispondente al numero assegnato a Pietro Ghersi, che è il signor Pietro Marinutti, da Pontestura, ha telegrafato al noto corridore offrendogli la somma di un milione qualora egli vincesse la corsa di Tripoli.

L'alessandrino dividerà a metà col corridore Corsi

ALESSANDRIA, 4

Il corridore Corsi, venticinquesimo estratto della Lotteria di Tripoli, potrà fare la felicità del possessore del biglietto n. 94599, serie G, che, come è noto, è l'alessandrino Giuseppe Pollarolo, modesto negoziante di commestibili in via Parma 12. Il Pollarolo ha moglie ed una bimba di dieci anni. Sino a qualche anno fa era fuochista alle Ferrovie dello Stato. La signora Pollarolo, se non sarà tradita dalla fortuna, regalerà la bottega ad una famiglia di disoccupati e si ritirerà col marito a Santa Margherita Ligure.

— Capirà — ha soggiunto — sono ligure e il clima di Alessandria poco mi piace!

La bimba interrogata a sua volta ha detto:

— Se la mamma e il papà vinceranno, io mi sposo il mio Felice.

Felice è un suo coetaneo, figlio del bidello delle scuole elementari..... Il Pollarolo riceve giornalmente montagne di lettere da amici e da... sconosciuti, che prudentemente si vogliono assicurare la simpatia del probabile milionario.

Ho comperato — egli ha detto — la fortunata cartella dal tabaccaio Mignone in piazza Vittorio Emanuele, dietro sue insistenze. Appena ho saputo di essere stato estratto, cogliendo l'occasione del «Circuito Bordino», ho voluto parlare col corridore Corsi, ed ho stabilito di dividere a metà il premio eventuale.

Il Pollarolo non si allontanerà da Alessandria e dichiara di non recarsi a Tripoli per «non arrabbiarsi» se il suo corridore non dovesse acciuffare la vittoria. Egli ha concluso: «Se la fortuna è venuta a farmi una prima visita, sono certo non mancherà di farmi la seconda!

Un pittore perseguitato

BOLOGNA, 4

Il pittore Alberto Chappuis, il possessore della cartella serie L n. 01717, prima estratta della lotteria di Tripoli, non ha mai avuto tanti amici, congiunti, conoscenti, ammiratori e parenti come in queste faticose giornate che possono preludere ad una vera fortuna. Accigliato, solitario, parco di parole, lo si vedeva fino ad ieri, lungo e dinoccolato, scantonare per le vie con un fascio di cartoni sotto il braccio, e rari erano coloro che si accompagnavano con lui. Ma oggi il Chappuis è guardato a vista da una coorte di affettuosissime persone e... scortato da un drappello di previdenti consiglieri... Il pittore lascia dire, e qualche volta alle domande che gli vengono rivolte risponde con indifferenza. La notorietà, tuttavia, comincia a procurargli dei guai. Oggi un fotografo ha esposto un suo grande ritratto e i passanti non si fanno più riguardo di indicarselo a dito ed il portalettere ad ogni distribuzione gli riversa sul tavolo tanta corrispondenza che il pittore non riesce neppure a leggerla. Non parliamo poi delle belle signore. Il Chappuis è scapolo e quasi per tutto il tempo della sua vita ha disegnato fioriti cartoni rimanendo nell'ombra; ora non si salva più dalle lusinghe, dalle felicitazioni, dagli auguri galeotti e dalle promesse birbone delle belle signore. Anche loro vogliono sapere qualche cosa

— Se vince che cosa farà?

— Nulla di speciale, l'ho già detto: io continuerò a dipingere, e poi mi metterò a viaggiare a Parigi, Berlino e forse a Londra. Penso anche di offrire un pranzo ai poveri, un pranzo coi fiocchi che voglio organizzare io per farli stare allegri. Fra i tanti, mi ha scritto anche il corridore Premoli, alla cui macchina è legata la mia sorte. Mi dice di star sicuro, di lasciar fare a lui; ed io, come vede, non mi scompongo.

— Andrà a Tripoli?

— Neppure per sogno. Seguirò la corsa attraverso la radio.

Un altro che non dorme più è il signor Renato Maldotti possessore del biglietto serie O n. 70431, il secondo fortunato della nostra città. E' un pacifico e rotondo commerciante in mercerie e la notte di domenica scorsa, quando è stato svegliato di soprassalto da coloro che gli diedero la notizia, ha perso la calma. Anche il ritratto di costui è esposto alla invidiosa ammirazione del pubblico in un punto centrale della città.

— Se vincerò, lei dice? Mia figlia accarezza molti progetti e crede di avere già i milioni in tasca. Io sono più positivo e aspetto di cullarmi nei sogni se la fortuna non mancherà all'appuntamento. Che cosa ne dice lei del circuito di Tripoli? Che velocità si può raggiungere?

— Andrà a Tripoli?

— No. Mi accontenterò di vivere le fasi della corsa dalla poltrona.

Un celibe che si sposerà

REGGIO CALABRIA, 4

L'avv. Pietro De Agostino da Gerace Marina, possessore del biglietto della Lotteria di Tripoli n. 96897 serie L, è nato il 1. gennaio 1902 ed è celibe. Egli se diventerà milionario si sposerà. Ha appreso l'esito dell'estrazione della sua cartella mentre giocava al bigliardo, e appena avutane conferma, decise di recarsi a Tripoli.

I militi di Portogruaro non andranno a Tripoli

ROMA, 4

Altri due favoriti dalla sorte sono giunti a Roma. Essi sono Augusto Casonato e Giuseppe Mensa, cioè due dei militi ferroviari di Portogruaro. Il biglietto acquistato dai due vincitori assieme ad altri due colleghi, è legato nella corsa alla sorte del corridore Taruffi. L'annuncio della vincita per i bravi militi è giunto inaspettato ma non li ha sconvolti. Se non fossero sopravvenuti fatti nuovi, essi sarebbero restati a Portogruaro a continuare il loro servizio, aspettando che si dessero loro ulteriori ragguagli sugli eventi. Difatti nel pomeriggio di martedì un telegramma di Pietro Taruffi al Casonato diceva che sarebbe stato opportuno che il milite si fosse trovato a Tripoli il giorno della corsa per seguirne da vicino lo svolgimento. Senonchè il Casonato non è tanto ricco da potersi pagare il viaggio fino a Tripoli e con il Mensa ha deciso di venire a Roma per parlare coi membri del comitato della Lotteria. Il viaggio alla Capitale è servito ai militi anche come ottimo pretesto per sfuggire all'assedio dei curiosi e degli amici.

I due militi interrogati, dopo aver detto dell'invito di recarsi a Tripoli ricevuto per telegrafo, ed aver precisato la impossibilità finanziaria in cui si trovano di recarvisi, hanno dichiarato di non volere in alcun modo essere distolti dal loro abituale tenore di vita.

«Attenderemo a Portogruaro — essi hanno detto — dove torneremo domani, l'esito della corsa. Se si svolgerà a nostro vantaggio bene, altrimenti.... pazienza!».

Un barbiere beffato

ORMEA, 4

Il parrucchiere B. M., mentre stava tranquillamente lavorando, ha ricevuto un telegramma urgente in cui lo si avvertiva della buona sorte toccatagli, con la vincita della Lotteria di Tripoli. L'ottimo figaro ha tralasciato immediatamente il lavoro, piantando in asso un cliente che doveva sbarbare; ha chiuso il negozio, malgrado le proteste del cliente, insaponato e sbarbato a metà, ed è corso a casa per partecipare ai parenti la lieta novella.

Quindi, per calmare la forte emozione, ha libato abbondantemente, prima di recarsi all'ufficio postale dove lo attendeva ahimè, una triste sorpresa. La notizia era infondata e si trattava certo dello scherzo di qualche suo amico mattacchione. Il ritorno del parrucchiere al suo negozio è stato assai mesto. Il figaro si è voltato in giro per vedere se c'era ancora il suo cliente, ma questi certo era andato a farsi completare il servizio di barba in qualche altra bottega.

Guida della Città del Vaticano

ROMA, 4

Ultimati i lavori di costruzione e di ricostruzione della Città del Vaticano, si rendeva necessaria una Guida per i numerosi visitatori e ciò tanto più in quanto il presente Anno Santo conduce e condurrà per molti mesi ancora, folle straordinarie da ogni parte del mondo. «La Corrispondenza» informa che è imminente la pubblicazione della nuova Guida dell'avv. Leone Gessi, giudicata dai competenti come la più bella pubblicazione del genere venuta in luce dopo gli accordi lateranensi.

La fuga di uno squilibrato

ROMA, 4

Da qualche tempo era stato ricoverato in una Casa di salute in via Aurelia, perchè affetto da una grave malattia mentale, il dr. Antonio Di Stefano, di 26 anni, da Catania, abitante in piazza dell'Unità 24.

Il poveretto, benchè circondato da assidue cure e sottoposto ad una rigorosa sorveglianza, l'altra notte riuscì a fuggire attraverso una finestra. Ieri mattina la Direzione della clinica, scoperta la fuga, denunziava il fatto ai carabinieri ed alla Questura, che hanno iniziato le ricerche.

La partecipazione italiana alla Fiera di Budapest

BUDAPEST, 4

Il *Pester Lloyd* pubblica un articolo sulla preparazione della Fiera di Budapest in cui tra l'altro è detto:

«E' in corso di preparazione presso la Fiera di Budapest la partecipazione ufficiale italiana organizzata dall'Istituto esportazione di Roma. I rappresentanti della stampa ungherese ed estera hanno visitato i lavori rilevando la particolare cura con cui l'Italia predispone simili sue manifestazioni all'estero. La nuova tecnica adottata per la presentazione dei prodotti italiani è giudicata quale espressione della tendenza ad adottare nuovi metodi in armonia perfetta con le necessità di decoro e le esigenze pratiche inerenti a tali complesse forme di propaganda, e prova l'ottima preparazione italiana in questo campo.

«La organizzazione dell'intera mostra è improntata al tradizionale buon gusto italiano ed è una evidente riprova del progresso conseguito in tutti i campi dell'attività nazionale. Si vede anche qui come in tutte le manifestazioni della politica mussoliniana l'unità di volontà, la potenza creatrice ed animatrice, inspirate ad un unico pensiero dietro cui procede in amorevole disciplina e compattezza un intero popolo. Si deve sinceramente ammettere che l'Italia sa presentarsi all'estero in una forma e con un decoro del tutto singolari che suscitano la più sincera ammirazione».

La malinconica iniziativa d'un ingegnere disoccupato

PARIGI, 4

Un libro sui «sussidi di disoccupazione quali sono stabiliti dalle leggi in vigore», è stato scritto dall'ingegnere Carlo Rispart, il quale dovrà comparire in questi giorni davanti alla 16.a sezione del Tribunale penale di Parigi per essersi indebitamente appropriate somme che erano precisamente destinate ai disoccupati.

Il Rispat, che ha 27 anni, era occupato a fare impianti elettrici agricoli, quando, ultimati i lavori, fu licenziato. Rimasto senza lavoro, fu iscritto a una Cassa parigina di disoccupazione, che gli versava 259 franchi ogni 15 giorni. Per uscire dalla difficile situazione in cui si trovava, l'ingegnere ebbe l'idea di insegnare agli altri disoccupati quel che dovevano fare per ottenere i sussidi. Scrisse così la sua *Guida del disoccupato*, nella quale forniva i più utili consigli ai senza lavoro. Fece stampare il libro promettendo alla Casa editrice, appena avesse venduto il volume, di versarle 3600 franchi; affittò poi una stanza per 350 franchi al mese e vi installò la sede della sua impresa. Affidò a un povero diavolo la vendita della *Guida* ed ebbe un utile lordo di venti franchi.

Di male in peggio, chè l'ingegnere fu denunciato da un ispettore della disoccupazione per avere continuato a incassare i 259 franchi quindicinali, pur avendo un'occupazione. Rispose al giudice istruttore in questi termini: — L'impresa che organizzavo doveva permettermi di vivere e di farmi cancellare dalla Cassa di disoccupazione appena avesse cominciato a rendere. Avevo esposto per questo affare un capitale di 3600 franchi per la stampa degli opuscoli, e di 350 franchi per il fitto dell'ufficio. Questo capitale era però del tutto passivo, poichè era rappresentato unicamente dal credito che aveva trovato. I 20 franchi ricavati dalla prima vendita dei miei opuscoli non costituivano perciò per me un beneficio, ma un ammortamento dei miei debiti.

Ma l'Amministrazione della Cassa oppose che l'ingegnere non aveva il diritto di esercitare una professione non controllabile continuando a beneficiare dei soccorsi di disoccupazione. Ora dovranno dire la loro i giudici.

I piloti olandesi minacciano di dimettersi in massa

AMSTERDAM, 4

I piloti delle Reali Linee aeree olandesi hanno deciso alla unanimità di dimettersi col 1.o luglio a causa della prossima riduzione dei salari. Si crede tuttavia che la minaccia non venga mandata ad effetto sperandosi che i piloti ritirino la decisione in seguito ad un arbitrato.

SPIGOLATURE

L'Agenzia «Ala» dà interessanti particolari sugli affreschi che il pittore Arnaldo Carpanetti ha pressochè ultimati al Ministero delle Corporazioni nella grande Sala che sarà l'ufficio del Ministro. La Sala è detta di Dalmine dall'episodio che il pittore ha voluto rievocare nei quattro affreschi moderni che traggono inspirazione appunto dal memorabile discorso tenuto da Mussolini a quegli operai tre giorni prima della fondazione dei Fasci di Combattimento e cioè il 20 marzo 1919. L'artista ha sviluppato il racconto in tre tempi, rispettivamente intitolati «La Promessa», «La Realizzazione», «La Carta del Lavoro». a grande parete centrale rappresenta «La Promessa» e cioè, l'episodio iniziale: il Duce che profetizza agli operai di Dalmine raccolti intorno a Lui l'avvento del Corporativismo. Si vede il Duce in atto di parlare alla massa operaia, mentre alla sua destra i combattenti reduci dal fronte si fermano ad ascoltare l'auspicio della redenzione del lavoro, e alla sinistra l'alzabandiera fatto dalle maestranze simboleggia la devozione del lavoro all'idea superiore di Patria. L'affresco laterale di sinistra sviluppa il motivo de «La Realizzazione» rappresentata da un folto gruppo di lavoratori guidati da due poderosi fasci indicanti la strada che deve seguire il lavoro riconciliato; gli operai levano gli occhi al tricolore legato ad una grande grue che taglia quasi a metà la composizione; nel fondo officine e campi dicono l'ordine instaurato dal Regime Fascista. Il terzo affresco a destra rappresenta «La Carta del Lavoro». In esso il Carpanetti ha simboleggiato felicemente la massima conquista operaia disegnando nel centro un grande torrione a molteplici lati, simbolo dell'unità dello spirito nazionale, dai quali partono a raggiera masse ordinate significanti le diverse attività del Paese. Sono in primo piano il pensatore, l'operaio, lo scienziato il contadino, il milite ecc. In questa composizione il fecondo problema della collaborazione di classe è posto in rilievo con voluta elementarità e semplicità, rese chiaramente dallo atteggiamento umano delle figure e delle masse. Nel quarto affresco, di modeste dimensioni ma significativo assai, è riportata la chiusa del discorso di Dalmine, a caratteri forti e incisivi: «E' il lavoro che nelle trincee ha consacrato il suo diritto a non essere più fatica, miseria o disperazione, perchè deve diventare gioia, orgoglio, creazione, conquista di uomini liberi nella Patria libera e grande, entro e oltre i confini».

*

Nella edizione delle Opere complete di Antonio Fogazzaro, che Piero Nardi cura per l'editore Mondadori, è uscito, il settimo volume «Il Santo», il romanzo che occupa il terzo posto nella tetralogia fogazzariana e la cui fortuna è legata ad una delle più clamorose campagne letterarie del principio del secolo, intorno all'idea informatrice del romanzo il Fogazzaro medesimo ebbe a precisare: «Io ho sempre pensato che la dottrina cattolica non sia e non debba essere un corpo pesante ed immobile, mentre i tempi camminano e la conoscenza si dilata. Tutti i miei studi filosofici mi hanno portato verso quel movimento di spiriti acuti e di elette coscienze che vedono nella scienza non una nemica della religione, ma un suo ausiliare potente, e pur ritenendo fermamente che nei dogmi sia chiusa una verità profondamente immutabile, credono che la loro forza sia solamente una approssimazione, un simbolo. Ma d'altra parte vedo anche i pericoli di questo puro intellettualismo, ove non ci sia nella massa una forte preparazione morale, preparazione che si può solo ottenere con una propaganda coraggiosa di opere, con una attività illuminata. Tale attività rappresenta il mio Santo, e non completamente per propria volontà, ma come strumento della Provvidenza. Per questo mi occorreva di farne un debole». Donde il corollario che ne derivò giustamente il Gennari nel suo «ritratto» del Fogazzaro, cioè che l'effetto religioso del romanzo fu assai più quello d'aver fatto conoscere al mondo scettico una fede che non d'aver esercitato una influenza qualsiasi sopra la Chiesa cattolica; e ciò perchè il romanzo non era rivolto alla Chiesa ma al mondo. La Chiesa, è noto, lo condannò esplicitamente, e lo scrittore si sottomise. Ma le acque agitate dalle polemiche di stampa tardarono a placarsi. Tutto questo è cronaca di ventisette anni fa. Il Nardi ha curato questo come gli altri volumi con la consueta diligenza e il consueto amore, controllando il testo, oltre che sulle edizioni uscite vivente il Fogazzaro, sul manoscritto originale autografato e sulla bella coppia autofrafa del legato Rumor.

*

Giuseppe Accurti, nato a Fiume nel 1823 da famiglia insigne per censo e parentadi fu a 14 anni fatto entrare nell'academia navale austriaca di Venezia e ne uscì a 18 cadetto ossia guardamarina. Nel suo soggiorno a Venezia trovò fra i suoi professori, due uomini, ricordati dagli archivi della polizia austriaca quali entusiasti dell'unità d'Italia. Erano Giuseppe Lassovich professore di quell'accademia, passato poi a Genova e Vincenzo conte Domini ufficiale di marina, addetto all'accademia, più tardi cognato dell'Accurti, il quale per incarico di Kossuth volle accorrere in difesa di Venezia col brigantino «Implicabile». Anche Giuseppe Accurti, accorse ad arrolarsi fra i volontari per la difesa di Venezia. Egli era allora alfiere di vascello austriaco (sottotenente), aveva sicura davanti una carriera splendida, perchè vivo d'ingegno e risoluto. Rinunziò a tutto. Il governo di D. Manin l'accolse fraternamente, gli confermò il grado, anzi al 1.o aprile del 1849 lo promosse a tenente di fregata. Durante l'assedio egli fu imbarcato sui navigli «Nereide» e «Rondine». Nell'aprile del 1849 fu sbarcato dalla piroga «Grave» per assumere il comando delle cannoniere «Fulminante». Venezia capitolò nell'agosto del 1849, però i suoi difensori ebbero onorifico diritto d'uscita, omaggio al loro valore. Giuseppe Accurti andò a Costantinopoli, dove s'impiegò quale capitano marittimo mercantile restandovi fino al 1856. Nella guerra nel 1859 egli dovette trovarsi nella flotta sarda, dal 1863 in più coprì la carica di viceconsole d'Italia a Fiume. Alla sua morte il giornale quotidiano d'allora «La Bilancia», lo ricorda quale tenente di vascello a riposo della R. Marina Italiana. Fu seppellito il 2 6novembre del 1886.

CRONACA DELLA CITTA'

I problemi del turismo veneziano
in relazione al Ponte del Littorio

Come si prospetta l'avvenire turistico di Venezia? La domanda è tanto più ovvia in questo momento, in quanto siamo all'indomani della inaugurazione e dell'apertura al traffico di quel nuovo ponte, provvidenzialmente gettato sulla laguna per volontà del Duce, dal quale giustamente Venezia aspetta non pochi e non incerti vantaggi. E poichè abbiamo avuto occasione di intrattenerci con una eminente personalità, particolarmente competente nelle questioni che interessano il turismo e l'industria alberghiera di Venezia, l'abbiamo pregata di volerci dire quale fosse il suo pensiero in proposito, pur impegnandoci a non fare il suo nome, come, per naturali ragioni di riserbo, essa ci ha chiesto.

— *Mutatis mutandis*, ci troviamo oggi in situazione analoga a quella nella quale si trovava Venezia nel 1846, all'indomani dell'inaugurazione del grande ponte ferroviario sulla laguna, allora allora costrutto — così esordisce il nostro interlocutore. — Intendiamoci bene: non v'è che un'analogia relativa tra la situazione generale attuale di Venezia e quella del 1846. Oggi Venezia è una grande città, nella quale, malgrado la crisi, si lavora e si produce; è il secondo porto d'Italia per tonnellaggio di merci imbarcate e sbarcate; è una delle prime, se non la prima, città turistica del Regno, ed ha un'attrezzatura alberghiera degna d'una metropoli. Allora, quantunque fosse la seconda capitale del Regno Lombardo-Veneto, e il secondo porto dell'impero austriaco, la città languiva in un torpore economico mortale, al quale non era certo estranea la gravissima crisi finanziaria che aveva, pochi anni prima, sconvolto l'economia dell'Impero, ma che sembrava inoltre seguire un processo fatale di decadimento proprio della città un tempo tanto ricca e potente.

Il ponte della Ferrovia e il turismo dell'Ottecento

La costruzione del ponte, voluta dalla classe dirigente locale, aveva perciò richiamato gli animi alle migliori speranze, e la sua apertura al traffico era attesa come la manna del cielo, come l'unica possibilità di soluzione d'una situazione più che critica tragica.

Le speranze non furono deluse. Le rotaie nuove fiammanti della strada di ferro erano ancor vibranti del passaggio del treno inaugurale, che una corrente copiosa di viaggiatori si riversava, attraverso il ponte, sulla città languente. La corrente turistica, formatasi rapidamente, e favorita da un rifiorimento della situazione economica, che andava verificandosi in tutta Europa, in conseguenza dell'impulso che ricevevano ovunque le imprese industriali e ferroviarie, divenne cospicua e perenne fonte di lauti guadagni per Venezia. Incomincia a risorgere l'industria alberghiera, rifioriscono i minuti commerci, sorgono e si affermano le industrie ed il commercio delle «specialità veneziane». Si determina, insomma, gradatamente, quella corrente turistica costante, che, superata la rivoluzione e le guerre del '48-'49, del '59, del '66 arriva fino ai nostri giorni. Tutto questo avviene essenzialmente in virtù del ponte gettato sulla laguna dai veneziani antiveggenti, prima della costruzione del quale nella città soggetta al dominio straniero arrivavano sì dei turisti, spintivi sopratutto dalla moda romantica, ma isolatamente, e non in masse ragguardevoli.

L'analogia della situazione del 1846 con l'attuale è dunque in questo: che anche ora le industrie turistiche veneziane, colpite dalle crisi, attendono dalla costruzione del nuovo ponte, che, come quello antico a suo tempo, rispondeva all'inderogabile necessità di adeguare la città alla realtà contemporanea — ieri costituita dalle ferrovie, oggi dall'automobile — il rifiorimento.

Le "stazioni,, turistiche dell'anteguerra

Ho parlato di crisi, al plurale. All'infuori e prima della crisi generale che affligge il mondo, e dalla quale l'Italia, grazie al genio di Mussolini, si difende meglio che qualunque altro paese, il turismo veneziano — e dicendo turismo senz'altro, per brevità, intendo tutte le industrie, e i commerci, e le attività che da esso traggono vita ed alimento — soffriva già di una sua crisi particolare, che cercherò di delineare rapidamente, se mi consentite che ritorni ancora, per un momento, al passato. Lasciamo andare l'Ottocento più lontano, tra il Sessanta e l'Ottantacinque, su per giù, l'epoca cioè nella quale non era ancora spuntata la moda della Riviera, di Taormina, di Capri, dell'Egitto, come stazioni climatiche, e la gente più cospicua di gran parte d'Europa veniva a svernare a Venezia, per poi lasciar posto, tra la primavera e l'autunno, a più numerose correnti di visitatori. Ma in epoca più recente, tra il Novanta e l'inizio del secolo presente, e poi tra i primi anni del Novecento e lo scoppio della guerra europea, il paradigma delle stagioni turistiche veneziane si svolgeva tra il principio di marzo e la fine di novembre. Ai primi di marzo calava sulla laguna lo stormo dorato e blasonato dei principi russi, dei gran signori polacchi ed austriaci, dei magnati ungheresi, che vi facevan tappa di parecchi giorni, talora di settimane, nel viaggio di ritorno dalla Riviera, e, con le abitudini principesche, che non erano ancora state stroncate da rivoluzioni o da rovesci economici, affollavano gli alberghi della città, e spendevano largamente dagli artisti, dagli antiquari, e dai vari negozianti. Essi non erano ancora partiti, che già si riversava sulla città l'allegra folla pasquale, folla borghese e benestante, che scendeva a frotte numerose dalla Germania, dalla Scandinavia, dalla Polonia, ma in massima parte dall'impero austro-ungarico, trasportata a prezzi speciali da Trieste a Fiume con i battelli del Lloyd e dell'Ungaro-croata.

Questa stagione di primavera, di anno in anno più animata e festosa, si protraeva alla fine di giugno, e ad essa si sovrapponeva, fin dalla metà di maggio, la stagione balneare del Lido.

Clientela di lusso

Creata intorno al 1860, la stazione balneare del Lido aveva avuto notevole incremento nel successivo ventennio, ed era stata consacrata alla rinomanza dalla predilezione che per essa mostrava la compianta Regina Margherita. Anche prima che la coraggiosa iniziativa privata, favorita con molta intelligenza dall'autorità comunale gli desse una importanza europea, il Lido era frequentato da una ottima clientela, sempre rinnovantesi, dai primi di maggio alla metà d'ottobre.

Il culmine della stagione veneziana, a Venezia ed Lido, era naturalmente nei mesi di luglio e di agosto, ma anche nei mesi di settembre e d'ottobre un pubblico distintissimo, nel quale erano molti inglesi, si dava appuntamento nei migliori alberghi della città. Uno dei migliori, tra questi alberghi, per tradizione e per situazione, incassava allora giornalmente fino a 7000 lire oro, che, valutate oggi, equivalgono a non meno di quaranta o cinquantamila lire: nessun albergo di Venezia ha raggiunto nel dopoguerra tale cifra, neppure negli anni della più sfrenata inflazione. Ma non soltanto agli alberghi il forestiero portava il suo contributo. Verso il 1900 prosperavano a Venezia importanti industrie e commerci, che trovavano nel movimento dei forestieri la loro maggior ragione di esistenza: parlo delle industrie dei vetri artistici, dei merletti, del mobilio d'arte antico e moderno, dell'antiquariato, delle «specialità veneziane».

Il Lido, prima stazione balneare del Mediterraneo

Poi, nei primi anni del Secolo XX.o, si inizia lo sfruttamento in grande stile del Lido. Sorgono gran di «palaces», massimo fra tutti l'Excelsior, costruito con criterii di sontuosa modernità, e collocato in posizione indovinatissima, sulla spiaggia, tra il mare e la laguna.

La costruzione dell'Excelsior, e l'abile ed intensa campagna pubblicitaria iniziatasi allora a favore del Lido determina una vera e propria rivoluzione nel sistema delle stazioni balneari d'Europa. Prima che il Lido fosse convenientemente valorizzato non esisteva nessuna spiaggia mediterranea che fosse in grado di rivaleggiare con le grandi spiagge nordiche e atlantiche di Ostenda, Trouville, Flessinga, Scheveningen, Osborne, Biarritz, che assorbivano tutta la parte più ricca e più elegante dei bagnanti d'Europa e d'America. Il Lido inizia da solo il mutamento di moda a suo favore, aiutato dalla superiorità del suo clima, dalla vicinanza di Venezia, e dall'eccellenza degli impianti alberghieri.

Si noti che a quel tempo — e fino alla guerra — Venezia si trovava in condizioni di parità con tutte le altre spiagge nei riguardi dei trasporti. L'automobile non era alla portata di tutti, nè era usato universalmente come oggi, e la ferrovia serviva Venezia come qualunque altra spiaggia in voga. Il forestiero che arrivava a Venezia trovava alla stazione una buona gondola, equivalente per velocità e per prezzo alla carrozza che trovava a Ostenda o a Biarritz. Gli alberghi mandavano alla stazione degli ottimi omnibus serviti da quattro o da sei rematori. I vaporetti compivano un servizio analogo a quello del tram nelle città di terraferma, e costavano meno dei tram.

Ma quando, dopo la guerra, l'automobile penetrò in modo totalitario nelle abitudini del pubblico e nella pratica dei trasporti e del grande turismo, lo stato di cose, che, precedentemente pareva volto a vantaggio di Venezia, venne sconvolto a suo danno.

Il dopoguerra

Il ritorno della pace trovò Venezia fornita del suo eccellente attrezzamento turistico quasi al completo. Gli alberghi, che erano stati trasformati in ospedali, ridivennero alberghi; qualcuno che aveva subito i danni della guerra, venne ricostruito; la spiaggia del Lido fu sbarazzata da tutte le difese preparate verso il fronte a mare, l'Excelsior riaprì i suoi portoni, e ricominciarono ad arrivare i forestieri.

La pressione turistica salì lentamente, poi, seguendo le oscillazioni dei corsi delle valute, si accentuò, fino a toccare cifre elevate, e talvolta elevatissime. La tranquillità data al paese dalla provvidenziale rivoluzione fascista, poi l'Anno Santo del 1925 fecero salire l'indice al punto massimo. Furono anni di larghi guadagni, è vero. Ma anche di larghissime spese. Il forestiero postbellico, che aveva sostituito quello tranquillo d'anteguerra, amante delle lunghe permanenze nella città unica, era diventato un viaggiatore frettoloso, che dava sì un reddito, ma che andava creando uno stato di cose artificioso, al quale doveva purtroppo seguire, necessariamente, un periodo di stasi prima, poi una gravissima contrazione. Molti furono gli illusi. Molti credettero che quello stato di cose inflazionistico sarebbe durato. Per appagare pretese di un pubblico capriccioso, esigente, che non si contentava più dei fascini di Venezia, ma che voleva godere in fretta, prima che fosse troppo tardi, gli albergatori intrapresero lavori di miglioramento, spesero somme ingenti in iniziative divertimenti, lussi anche eccessivi, perchè tutto faceva loro sperare che ogni anno nuovo avrebbe segnato un progresso sull'anno precedente già buono, e non ponevano mente al fatto che le permanenze si riducevano di anno in anno sempre più, e che da una media di permanenza per forestieri di 8 giorni, com'era nell'anteguerra, si discendeva a 5, a 4, a 3, a 2 giorni.

La crisi delle "permanenze,,

Proprio a 2 giorni si calcola adesso la permanenza media dei turisti a Venezia, e ciò perchè la media del Lido migliora un poco, con la stagione dei bagni, quella bassissima di Venezia.

Con la diminuzione della media delle permanenze la stagione di Venezia è andata rapidamente restringendosi. L'anno scorso, per le note vicende economiche internazionali, è mancata interamente la stagione di primavera, e siamo arrivati fino al mese di luglio nutrendo seri dubbi sull'esito dell'annata. Fortunatamente la situazione mutò nei mesi di luglio, agosto e parte di settembre, sicchè Venezia potè chiudere alla meno peggio la sua annata turistica del 1932. Annata — si noti bene — nella quale abbiamo avuto aperta la Biennale, con tutte le manifestazioni ad essa connesse, che sono state provvidenziali anche dal punto di vista turistico, oltre che da quello artistico, intellettuale e morale.

Da questa situazione deriva alle industrie, che gravitano intorno al movimento turistico, un disagio, che se non proprio non è indipendente dal generale disagio economico, è almeno precedente ad esso, e che ad esso si sovrappone.

Orbene: se diamo un'occhiata alle statistiche, esse ci si presentano rosee anche per il 1932 quanto al numero dei forestieri giunti a Venezia. Ma è tutt'altro affare nei riguardi delle permanenze. Adesso è in auge la moda delle crociere. Orbene: le navi in crociera, più o meno lussuose, portano sì in un sol giorno un numero rilevante di turisti, ma son tutta gente che, fatta sì e no una colazione in città, un giro in gondola, e qualche spesuccia di poco conto, limitata spesso al commercio girovago, o alle cartoline illustrate, se ne torna a bordo per ripartire la sera stessa, o tutt'al più il giorno successivo a quello dell'arrivo. E questi turisti di poche ore contribuiscono potentemente ad abbassare sempre più la media delle presenze in rapporto alle permanenze.

Venezia dipende dal Lido?

D'altro canto si verifica un fenomeno di assoluto capovolgimento del rapporto tra Venezia e il Lido. Un tempo la stagione del Lido prosperava e durava in funzione diretta della prosperità e della durata della stagione di Venezia; adesso invece la stagione del Lido influenza e determina l'andamento ed i limiti della stagione di Venezia. Va bene il Lido? E Venezia va bene. La stagione del Lido si prolunga? E quella di Venezia va di pari passo. La gente scappa dal Lido, perchè fa freddo, o perchè piove? E via tutti anche da Venezia. E non è più, quella del Lido, una stagione di sei mesi — da aprile ad ottobre — perchè anch'essa tende ad abbreviarsi quanto più si intensifica. Adesso si può dire che tutti i maggiori alberghi cominciano a funzionare al primo di giugno, se non alla metà, e chiudono il 15 settembre. In questi tre mesi bisogna che incassino tanto da pagare le spese generali, le spese di personale e le tasse e da retribuire il capitale.

Evidentemente è uno stato di cose che va seriamente affrontato. Orbene: non v'ha dubbio che il turismo automobilistico, attratto a Venezia dalla costruzione del nuovo ponte sulla laguna, darà un nuovo cospicuo incremento al movimento dei forestieri, tanto a Venezia quanto al Lido. Ma potrà esso rialzare la quota delle permanenze? Questo è il problema. Anche le facilitazioni ferroviarie possono portare un buon contributo, e a tal fine sarà indispensabile prendere accordi con il Governo.

Trattenere a Venezia i turisti

Ma occorre sopratutto provvedere, con tutti i mezzi possibili, perchè la stagione veneziana riacquisti non solo la sua elasticità, ma anche la sua consistenza, e che l'industria turistica riacquisti le sue funzioni nell'economia della città. E per ottenere questo occorre che la quota delle permanenze aumenti, che turisti si trattengano a Venezia un tempo maggiore di quello che adesso generalmente le dedicano, e che con opportuni accorgimenti, venga sottratta la sorte della stagione veneziana alla dipendenza perentoria dalle variazioni del clima.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio per onorare la memoria del N. H. C. Nicolò Marcello fratello del Senatore Girolamo Membro del Consiglio stesso L. 500; Sindacati Fascisti dell'Industria Unione Provinciale di Venezia 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Littoriale della Cinematografia

La Segreteria dei Gruppi Universitari Fascisti, ha preso accordi con l'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa e con l'Istituto Nazionale L.U.C.E. allo scopo di interessare maggiormente gli Universitari ai vari problemi inerenti alla cinematografia nazionale ed ha bandito i «Littoriali della Cinematografia» comprendenti le tre seguenti gare:

Gara A: Concorso per la migliore pellicola realizzata da un iscritto ai Guf o da un gruppo universitario fascista. Sono ammesse al concorso pellicole di qualsiasi formato. Lunghezza minima delle stesse 120 m. per quelle a formato normale, 70 m. per quelle a formato ridotto. Soggetto: le pellicole dovranno essere a carattere culturale, documentario, sportivo.

Gara B: Concorso per uno scenario cinematografico: Il soggetto è libero, ma saranno tenuti in particolare considerazione i lavori a carattere propagandistico politico e sportivo. Il campione prescelto sarà efficacemente appoggiato presso una Casa editrice italiana per la sua realizzazione.

Gara C: Concorso per una Monografia cinematografica: Tema: «Esame della situazione attuale della cinematografia italiana e sue possibilità per l'avvenire».

Sono in palio premi, per le varie gare, consistenti in denaro e in apparecchi cinematografici . presa e da proiezione, pellicole vergini ecc. premi che ammontano ad un valore superiore alle 20.000 lire.

Il Regolamento dei Littoriali della cinematografia e in visione, a richiesta, presso la Segreteria del Guf

In esso sono contenute le disposizioni e le modalità di partecipazione e presentazione dei lavori.

Per eventuali accordi, presso il Guf.

Littoriali Anno XI

Riunione: Oggi alle ore 18 avrà luogo la riunione di tutti gli studenti che partecipano ai Littoriali per il Guf di Venezia. Alla riunione che avrà luogo presso la Sede del Guf, nessuno dovrà mancare.

Rinvio esami. In occasione dei Littoriali dell'anno XI che avranno luogo a Torino dal 10 al 17 corr. S. E. il Ministro per l'Educazione Nazionale, ha stabilito che: durante il periodo dei Littoriali, le lezioni continueranno regolarmente nelle Università e negli Istituti Superiori. Gli studenti, per altro, che parteciperanno alle gare, saranno considerati, per il periodo stesso, assenti giustificati.

Per evitare che gli esami della sessione estiva abbiano a svolgersi a pochi giorni dal ritorno in sede dei partecipanti ai Littoriali per il corrente anno, la sessione medesima avrà inizio, presso tutte le Università e tutti gli Istituti Superiori, il giorno 20 giugno.

M. V. S. N.

Il ritorno del Battaglione S. Marco

Ieri mattina verso le ore 11 circa avendo ultimato l'annuale periodo di esercitazioni e manovre al campo nella zona Cavallino-Tre porti, il Battaglione CC. NN. «S. Marco» approdava alla Veneta Marina per incolonnarsi lungo la Riva degli Schiavoni. Con la banda in testa ed al Comando del Console Sebastianelli, i centocinquanta militi con i rispettivi Ufficiali sfilarono per Piazza S. Marco e per Mercerie e Campo san Luca raggiunsero il Teatro Rossini per assistere ad uno spettacolo speciale, l'ormai celebre film «Camicia Nera» e ciò per un'opportuna e quanto mai felice ed intonata chiusura alle esercitazioni; spettacolo predisposto dal Comando della 49.a Legione. L'entusiasmo che la produzione suscitava continuamente nei militi fu oggetto di continui applausi e fu da tutti gradito come la migliore orazione di fede fascista e come il premio più adatto agli animi di tutti.

Dopo lo spettacolo, in perfetto ordine, i reparti, inquadrati, proseguirono per la Caserma Manin e quindi i rispettivi presidi, in condizioni fisiche e morali ottime, tanto che dal pubblico che faceva ala al passaggio della colonna, molte voci domandavano se non si trattasse di truppa in partenza anzichè di ritorno dalle esercitazioni. E sia questa la prova tangibile per la soddisfazione dei militi e del loro Console che tanto amorevolmente e disciplinatamente li guida.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del gr. uff. avv. Leone Franco, ci sono pervenute le seguenti offerte: avv. Guido e Maria Fanna L. 50 all'Istituto Artigianelli; Letizia e Umberto Galanti 25 alla Soc. veneziana contro la Tubercolosi; Luigi e Maria Decio 25 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di S. Polo; prof. Emilio Franco 25 alle Scuole Israelitiche; fam. Carnelutti 25 alle Opere Assistenziali.

★ Per un triste anniversario L. 100 dall'ing. Eucardio Ottolenghi alla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la Tubercolosi.

★ Per onorare la memoria di Ilda Faccin L. 20 alle Opere Assistenziali da Alice De Benedetti.

★ Famiglia Notaio Voltolina Lire 25 alle Opere Assistenziali in memoria di Rina Salvagno.

TELEFONO AUTOMATICO
MARSONI F. A.
Cartiera di Villorba
Sede di VENEZIA
Uff. S. Silvestro, Corte Barzitta 1173 — 23-692
Dep. Carte e Cartoni San Silvestro Pasina 1112 — 24-676

L'avvocato L. Franco
e l'irredentismo triestino

Nella storia dell'irredentismo triestino l'avvocato Leone Franco, marito di una gentile signora triestina, legato da un fervido affetto costante alla città sorella, ebbe una parte che merita di essere ricordata.

Francesco Salata che nel suo volume su Guglielmo Oberdan ha pubblicato la storia documentata e completa del processo del Martire e dei fatti che lo accompagnarono e lo seguirono, dedica un interessante capitolo ai passi intrapresi in Italia dalle autorità austriache per ottenere l'estradizione di Leone Levi, di Enrico Parenzan e di Edoardo Veneziani arrestati a Venezia. Questi noti emigrati giuliani erano stati arrestati per ordine del Ministero dell'Interno dall'autorità giudiziaria. Fu questo un atto abusivo del quale il Salata ritesse tutta la storia ed esso destò a Venezia un vivo movimento di protesta e di solidarietà con gli emigrati irredenti. In una adunanza di tutti gli avvocati di Venezia convocata nella redazione de «Il Tempo», fu unanime indignazione per la condotta della magistratura, unanime la preoccupazione per la minaccia che incombeva sugli arrestati. Fu nominata una commissione con l'incarico di presentare un memoriale al Governo e ricorrere alla Cassazione di Firenze contro l'arresto. Fu Leone Franco l'estensore del memoriale presentato al Governo e fu, come scrive il Salata, l'anima di tutto il movimento che assunse la forma e la manifestazione di una nobile affermazione di solidarietà e di una violenta protesta. Il memoriale fu pubblicato per intero assieme al ricorso alla Corte di Cassazione, esteso dall'avv. Franco, nel 1882, e ad esso fecero eco altri consigli dell'Ordine degli Avvocati e autorevoli giornali di altre città italiane, specialmente di Milano e di Roma.

Fu Leone Franco ad intervenire personalmente presso l'on. Zanardelli e ben presto si manifestò un grave dissenso entro il Gabinetto italiano fra i Ministri Mancini e Zanardelli su questa delicata questione, data anche l'impazienza del conte Ludolf, Ambasciatore d'Austria, il quale insisteva per ottenere l'estradizione. Ma ben presto, malgrado tutte le insistenze e quantunque il Mancini avesse comunicato confidenzialmente all'Ambasciatore d'Austria il memoriale veneziano compilato dal Franco, gli amici dell'Austria dovettero battere in ritirata. Zanardelli fu, malgrado minacce e pressioni, inflessibile nel rifiutare l'estradizione, contro Depretis e contro Mancini, e così si chiude onorevolmente questo capitolo di storia nel quale era sembrato in un primo momento potesse essere vittoriosa la tesi sostenuta dal Mancini.

In morte dell'avv. Leone Franco

La famiglia dell'avv. Leone Franco, per onorare la memoria del suo diletto, ha erogato direttamente: a Venezia: Casa Israelitica di Ricovero L. 3000; Ente Opere Assistenziali L. 2000; Colonia Alpina S. Marco L. 1000; Parroco di Santo Stefano per i suoi poveri L. 1000; a Padova: Commissione Israelitica di Beneficenza L. 1000; Ente opere assistenziali L. 1000; Parroco di S. Daniele per i suoi poveri L. 1000.

Ateneo Veneto

Domenica 7 alle ore dieci, nella sala Tommaseo, seguirà la quattordicesima riunione accademica (Sezioni Riunite), in cui verranno trattati i seguenti argomenti:

Prof. Coggiola Pittoni Laura: «Pseudoinfluenza francese su G. B. Pittoni».

Ing. Pagani Giuseppe: «L'impianto idroelettrico di Suviana».

Dopolavoro Ferroviario
Seconda gita a Roma

Si porta a conoscenza degli interessati che le iscrizioni alla Gita a Roma indetta dal locale Dopolavoro Ferroviario per i giorni 11, 12, 13 Maggio si chiuderanno improrogabilmente questa sera alle ore 19 presso la Segreteria dell'Istituzione di Venezia (Palazzo Labia a S. Geremia) e Mestre (Via Dante) dove appositi incaricati si troveranno dalle ore 18 per raccogliere le ultime adesioni.

Sussidi della Congregazione di Carità
nel mese di marzo 1933

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di Marzo 1933 ai poveri di Venezia a mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere L. 10.376; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità 292; grazie e sussidi speciali 1.670.80; effetti da letto: brande n. 7; paglericci n. 21; coperte n. 20.

Frazioni: Mestre e Marghera; Chirignago; Favaro; Zelarino; Pellestrina; Burano; S. Erasmo; Treporti e Cavallino, Murano, Lido e Malamocco L. 4206.50.

Minori accolti negli Istituti Educativi maschili e femm. n. 371 al 31 Marzo 1933; Vecchi raccolti nella Casa di Ricovero e Ricov. di Mendicità 905; Ricoverati negli Ospizi sparsi 230; Ricoverati negli Asili Notturni presenze durante il mese 1903; Minori accolti in istituti non dipendenti dalla Congregazione di Carità 66; Vecchi id. 13.

Gli esami all'Istituto
"Principessa Mafalda,,

Sono aperte le iscrizioni agli esami di Ammissione al Corso Superiore al Corso Inferiore e d'idoneità alle varie classi dell'Istituto Magistrale Parificato «Principessa Mafalda».

Sono pure aperte nella scuola di Metodo le iscrizioni agli Esami di Ammissione alla Scuola stessa.

Le domande in carta legale da L. 3 devono essere presentate alla segreteria della scuola accompagnate dai relativi documenti entro il giorno 31 corrente.

Stato Civile di Venezia
4 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 9; femm. 1; Nati morti 1; Totale 11
MORTI: 7
MATRIMONI: 5

Decessi: Spagno Paolina di anni 91, nub. ricov.; Barbaro Luigia 41, nub. cas.; Carottin Scatteggio Augusta 63, con. cas.; Tassan Vittori Luigia 71, ved. r. pens.; Dollenz Leopoldo 83, cel. capit. maritt.; Polello Giorgio 47, con. ferroviere; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Gasparri Bruno, impiegato, con Sorgato Margherita, sarta; Giacobe Giuseppe, bracciante, con Bertoli Italia, casalinga; Nicolini Alessio, motorista, con Vidal Eleonora, casalinga; Toffolo Giovanni, falegname, con Hoffmann Giulia, casalinga; Ballarin Raimondo, infermiere, con Xacconi Maria, inferiema, tutti celibi.

Oskar di Hoenzollern a Venezia

Ieri mattina proveniente da Ferrara è giunto a Venezia S. A. I. Oskar Principe di Hoenzollern figlio del Kronprinz, accompagnato dal generale Graf von Basseiwitz. Il Principe germanico ha preso alloggio nell'appartamento imperiale del Britannia nella stessa camera che soleva abitare il nonno suo e cioè l'ex Imperatore Guglielmo, quando, nell'anteguerra soleva venire a Venezia. L'augusto ospite si fermerà nella nostra città qualche giorno.

Le comitive

Nella giornata di ieri sono giunte a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri:

Alle 14.18, da Padova, 46 sudditi svizzeri; alle 17.40, da Firenze, 40 germanici. Alle 19.15 e alle 19.35, con due treni speciali da Milano, sono poi giunti 985 pellegrini francesi, organizzati dall'«Action Catholique Française». Gli ospiti, che si tratterranno nella nostra città sino al giorno 6, ripartiranno per Roma.

Macellazione clandestina

Nel pomeriggio di ieri, gli Agenti delle Imposte di Consumo, agli ordini del Capo Servizio sig. Tempesta Costantino, sono entrati di sorpresa nella casa in Cannaregio n. 1046 dove hanno trovato certi Fuga Lorenzo detto Galliano e Perini Ferdinando intenti a squartare un vitello allora macellato.

Le carni e gli arnesi che avevano servito alla macellazione sono stati sequestrati, mentre il Fuga ed il Perini, contravventori abituali per speculazione, sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per frode alle Imposte di Consumo e per istituzione di macello clandestino.

Il giovanotto della crema

Ieri verso mezzogiorno Regina Marafato vedova Tonin, esercente il negozio di latteria al n. 2208 di Cannaregio lasciò un momento il negozio insieme alla figlia per fare una capatina alla vicina modisteria. Di ritorno, dopo qualche minuto, trovò in negozio un giovanotto elegantemente vestito, alto, bruno con dei capelli nerissimi e ondulati, il quale, al suo apparire, si mostrò impacciato e confuso. Trovò presto però il suo indubbio spirito e chiese una «crema».

Il giovanotto se n'era di già andato, e, certo, aveva già gustata la sua fresca «crema», quando la Marafato si ricordò di aver deposto nel cassetto del banco un biglietto da cento. Insospettita dal contegno poco rassicurante del compratore, volle accertarsi che tutto era in ordine, e dovette constatare invece che il biglietto da cento era sparito. Ne diede subito avviso al Commissariato di Cannaregio al quale fornì anche i connotati del giovanotto.

La bambina ritrovata

Abbiamo ieri dato notizia della piccola Flora Morellato di anni 5 abitante in Campiello dei Melloni 1409, la quale aveva lasciato l'abitazione al mattino per recarsi all'Istituto delle Suore di Nevers ai Frari. Non essendo più tornata a casa la bambina, la madre sua Regina Brocca Morellato, dopo aver fatte inutili ricerche presso l'Istituto si è rivolta alla polizia la quale informò i dipendenti Commissariati di sestiere per le ricerche del caso. Soltanto alla mezzanotte dell'altra sera la piccina è stata riaccompagnata a casa dalla zia, certa Penzo che abita pure ai Frari e dalla quale si era recata all'uscita dall'Asilo.

I pugni dei cognati

Ieri alle 22.45 il manovale Umberto Scarpa, di anni 38, abitante a Cannaregio 564, è stato medicato all'ospedale per ferite multiple alla regione orbitale sinistra e alla faccia guaribile in giorni 10. Egli ha raccontato che alle 21.40 trovandosi nell'osteria delle Campane a San Leonardo, è stato aggredito dai propri cognati Giuseppe e Luigi De Poli, rispettivamente di anni 35 e 23 i quali lo accusavano di non dare sufficiente denaro alla moglie che è loro sorella, mentre assicura che dal conto proprio dà ad essa tutta la paga che percepisce. Di questa opinione, come si vede, non erano i suoi cognati i quali lo hanno tempestato di pugni mandandolo all'ospedale.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 16 al 30 Aprile 1933: nella cucina di S. Giovanni Evangelista a L. 1 N. 3179.

Abbandona il picciol desco...

Ieri alle 13.30 i vigili incontrarono in Rio Terrà dei Pensieri un giovanotto che procedeva senza disegno e pareva chiedesse l'elemosina ai passanti, ritirando la mano quando i vigili indirizzavano i loro sguardi verso di lui. I vigili lo avvicinarono e gli chiesero chi fosse. Il giovane tutto titubante disse di chiamarsi Emilio Giolo, di essere nato a Modena tredici anni or sono e di dimorare a Primolano dove abita la sua famiglia composta di padre, madre e venti figli. Egli aveva compiuto il viaggio da Primolano a Venezia a piedi approfittando per l'ultimo tratto del Ponte del Littorio. Il ragazzo raccontò che la madre sua aveva avuto sei figli col suo genitore deceduto qualche anno fa e che si era sposata in seconde nozze con un altro uomo che portò seco in eredità altri dodici figlioli, tutti minorenni. Altri due sono poi venuti alla luce da questa seconda unione. Nell'impossibilità di provvedere di che mangiare a tutta questa figliolanza la povera donna è costretta a ricorrere alla carità pubblica, alla quale si dedicano pure i numerosi suoi fratelli. Il Giolo è stato condotto alla Questura Centrale dove fu rifocillato e quindi inviato ad un Istituto Pio in attesa di essere inoltrato in patria.

Sventure e disavventure

Si taglia col vetro

L'inserviente ospedaliero Giovanni Florian di anni 37, lavorando nella farmacia dell'ospedale si è ferito con una damigiana al palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Una scheggia nel dito

Ieri alle 17.30 il falegname Giovanni Robazza di anni 27 abitante a Castello 6066 addetto alla fabbrica di cristalli Maffioli lisciando con tela smerigliata una tavola si infisse una scheggia al medio sinistro per cui gli derivò una infezione. Guarirà in giorni 12.

Un atto di cavalleria

La diciannovenne Angela Saivezzo, abitante alla Giudecca nelle baracche del Genio, ebbe una discussione col ventenne Umberto Rosa suo vicino di baracca, per certe discrepanze sorte fra lei e una sua conoscente della quale il Rosa mostrava di interessarsi con troppo fervore. La discussione si accalorò a tal punto che il Rosa poco cavallerescamente diede alla Saivezzo un morso alla spalla sinistra. La giovane pertanto l'altra sera verso la mezzanotte dovette ricorrere all'ospedale ed è stata giudicata guaribile in giorni 8.

Una disgrazia in Marittima

Ieri alle 10.30 il ventenne Mario Libera abitante a Cannaregio 1014 salendo con una carriola attraverso una passerella posta tra la riva e un carro ferroviario della Marittima è caduto riportando una contusione al torace destro. Guarirà in 10 giorni.

Una scheggia nell'occhio

Il ferroviere Orlando Fusini di anni 43 abitante a Vicenza, mentre stava avvitando un bullone presso l'officina ferroviaria di quella città è stato colpito da un corpo estraneo all'occhio destro, come un pezzo di stucco indurito, che gli produsse una lesione alla regione orbitale, guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Cade da un'armatura

Ieri alle ore 15.30 il muratore Ferdinando Pedrocco di anni 33, abitante a Cannaregio 2433 lavorando in una casa in restauro in fondamenta delle Eremite, cadde da un'armatura alta tre metri dal suolo fratturandosi il malleolo destro. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 30.

Affitta camere in contravvenzione

Affittava camere senza licenza e perciò è stata contravvenzionata dal Commissariato di Sant'Elena, certa Poli Marianna, vedova Rosin, di anni 60, abitante a Castello 1398.

LA TERZA CAMPAGNA DELLA DOPPIA CROCE

L'opera di propaganda e di prevenzione

del Consorzio antitubercolare

Fra le provvidenze che hanno maggiore importanza nella lotta contro la tubercolosi vi sono quelle che mirano a prevenire la malattia ed è precisamente nell'infanzia che si deve in particolar modo agire cercando di togliere i bambini dai luoghi infetti coll'irrobustire i deboli e col curare i predisposti. La malattia si sviluppa tanto più facilmente quanto più l'organismo, per molteplici cause, ha diminuita la sua resistenza di fronte alle infezioni.

Il Consorzio di Venezia si è preoccupato di questo problema ed ha cercato con i mezzi che aveva a sua disposizione di esercitare un'azione benefica sia con l'istituire nuove provvidenze atte allo scopo, sia attuando misure di profilassi e di risanamento edilizio. Ha provveduto anzitutto alla istituzione di cure climatiche e a far funzionare colonie estive.

Per quanto il Consorzio nel 1931 abbia dovuto cedere, per quanto riguarda queste provvidenze, il posto all'Ente Opere Assistenziali del Partito, tuttavia ha speso nel decorso anno L. 30.000 per contributi alle colonie estive locali e L. 75.000 per l'invio di ragazzi ed adolescenti all'Ospedale al Mare ed alla Colonia Alpina di Acquabona presso Cortina d'Ampezzo, Istituto della Provincia di Venezia.

Il Consorzio ha provveduto inoltre al finanziamento, per 500.000 lire, dei lavori di detta colonia.

Il Comune di Venezia ha speso per cure analoghe di prevenzione e per le scuole all'aperto circa 250.000 lire.

Altre somme cospicue furono spese dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, dalla Società contro la tubercolosi di Venezia e di Mestre, dal Comitato Orfani di Guerra, dall'Opera Combattenti, dall'Opera Invalidi di Guerra, dal Patronato scolastico che dedica alle cure preventive metà del proprio bilancio, cioè L. 300.000 e da altre benemerite istituzioni.

Un'altra provvidenza utilissima è stata attuata dalla Provincia in pieno accordo con la Federazione dei Fasci mercè l'istituzione della refezione giornaliera ai bambini poveri delle scuole rurali lontane dai centri. Furono distribuite 3000 refezioni giornaliere durante l'inverno e la spesa venne ripartita fra Provincia Consorzio Antitubercolare e Comitato Orfani di Guerra.

Nel 1932 furono spese L. 400.000 per sussidi profilattici e buoni alimentari e farmaceutici, delle quali due terzi per opera della Cassa Nazionale A. S. e il resto per opera del Consorzio Provinciale Antitubercolare.

I dispensari

L'organizzazione dispensarile, nella Provincia di Venezia, si può già dire esemplare ed i vari servizi vanno di giorno in giorno ampliandosi e perfezionandosi. Ai nove dispensari già esistenti in ogni mandamento e gestiti dal Consorzio si è aggiunto lo scorso anno nella città di Venezia quello della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali che ha compiti di accertamento diagnostico e di sorveglianza sugli ammalati assicurati dimessi dai sanatori. Negli anni 1931 e 1932 il Consorzio ha provveduto al riordinamento dei suoi dispensari, sistemandone ed attrezzandone opportunamente le sedi di Chioggia, Cavarzere e Dolo, creando ex novo la sede del Dispensario di Mestre, inaugurata nel X annuale della Marcia su Roma, con una spesa per quest'ultimo di L. 270.000. E' frattanto in corso di attuazione un piano organico per rendere il Dispensario di S. Felice in Venezia un centro diagnostico provinciale. I nove dispensari costano al Consorzio 450 mila lire. La loro attività ed utilità si desume dal numero delle visite da essi compiute ogni anno su persone malate o sospette, numero che si aggira intorno a 20.000 con tendenza all'aumento, senza contare le decine di migliaia di visite domiciliari che compiono le numerose assistenti visitatrici sanitarie alle dipendenze dei Dispensari.

La propaganda e i Comitati locali

Accanto all'azione ospedaliera e dispensariale il Consorzio svolge un'azione di stimolo e di propaganda che merita di essere ricordata. Esso ha stabilito in ogni Comune della Provincia un Comitato Antitubercolare locale, che, oltre a raccogliere contributi per l'assistenza domiciliare dei tubercolosi, concorre alla profilassi della malattia subordinando la concessione di aiuti all'osservanza delle cautele indispensabili ad impedire la diffusione del male. Anima di questi Comitati locali è il medico condotto che riesce facilmente a conoscere i malati del proprio Comune e può assisterli e vigilarli così da limitare i pericoli della loro permanenza a domicilio.

Il Consorzio Provinciale aiuta finanziariamente i Comitati locali con somme variabili a seconda dell'estensione dei rispettivi Comuni, li provvede di materiale profilattico e di propaganda e ne mantiene viva l'azione con periodiche sedute alle quali partecipa un membro della Giunta Esecutiva. Alla formazione poi di una coscienza antitubercolare fra il popolo, il Consorzio provvede in varie forme con la maggiore attività. Oltre alla diffusione di foglietti di propaganda, nelle famiglie dei colpiti, per diffondere le norme che devono essere seguite dai malati e da quanti con essi convivono, si tengono conferenze popolari, che, illustrate da buone diapositive, sono seguite dalla popolazione con grande interesse. La propaganda viene fatta in particolar modo nella scuola dove, per l'ascendente esercitato dall'insegnante e per la sensibilità e l'attenzione degli allievi, può raggiungere i maggiori successi.

La Provincia di Venezia, con iniziativa che ha meritato il plauso del Governo, ha istituito dei premi per il miglioramento delle abitazioni coloniche.

Tutti questi provvedimenti che vanno sempre più intensificandosi e ampliandosi, hanno già dato benefici effetti, cosicchè si è già riscontrata una diminuzione sensibile della mortalità e della morbilità dei tubercolosi nella nostra Provincia.

Il francobollo della doppia croce

E' necessario che la popolazione conosca, segua e appoggi questa molteplice e difficile azione di difesa che il Regime da anni ha ingaggiato e che richiede l'impiego di mezzi ogni giorno più cospicui. Il francobollo della doppia croce è un modesto invito alla cooperazione del pubblico. In questi giorni se ne è intensificata la distribuzione e l'offerta a mezzo tabaccai, uffici postali, banchi lotto, cinema, teatri, trasporti ecc. Sia da tutti accettato volentieri, anche se già acquistato in precedenza. In fondo, esso viene offerto più frequentemente in occasione di spese voluttuarie. E dieci centesimi in più per concorrere a un'opera tanto umana, mentre ci si diverte o si fuma o si gioca o si beve o si vince, non devono essere negati.

Pel servizio merci in località

servite da autolinee viaggiatori

Dal 1 marzo le Ferrovie dello Stato hanno istituito uno speciale servizio di presa e consegna di talune merci a collettame e colli espressi tra molte stazioni ferroviarie della Rete Statale (stazioni di scambio) e località servite da regolare autolinee viaggiatori. Con tali servizi di collegamento è ora possibile effettuare il trasporto ferroviario automobilistico di merci a collettame e di colli espressi dalle stazioni dagli scali marittimi dagli scali lacuali ammessi al servizio interno cumulativo italiano, o di corrispondenza a località servite da autolinee viaggiatori ammesse al nuovo servizio o viceversa. Vengono così disciplinati anche i trasporti di merci a dettaglio che erano effettuati senza precise norme e tariffe da numerose aziende automobilistiche e si consente a chi risiede in località non servite dalle ferrovie, ma da autolinee viaggiatori di spedire o ricevere merci a mezzo delle imprese automobilistiche contengionate con facoltà per talune località della presa e consegna a domicilio.

Alle imprese convenzionate è fatto obbligo: 1. di ritirare, dietro semplice richiesta al domicilio dello speditore ed in posti di concentramento all'uopo istituiti in ogni località servita, le merci dirette ad una stazione terriviaria, scalo marittimo e lacuale ammessi al servizio interno, cumulativo italiano o di corrispondenza o di consegnare, per la spedizione alla stazione ferroviaria di scambio, alla quale fa capo l'autolinea.

2. di ritirare alla stazione ferroviaria di scambio e consegnare nel posto di concentramento istituito nella località di destino ed al domicilio del destinatario le merci in arrivo, provenienti da una stazione ferroviaria, scalo marittimo o lacuale ammessi al servizio interno, cumulativo italiano e di corrispondenza e diretti ad una località servita da una delle autolinee viaggiatori.

3. di effettuare le operazioni inerenti alla citazione ed alla riconsegna dei trasporti (rilascio di ricevuta allo speditore - riscossione delle tasse di porto del destinatario, ecc.).

4. di compilare, dietro richiesta degli speditori e verso compenso di L. 0.70 la lettera di vettura.

Per tali trasporti poi sono stati fissati modici corrispettivi così che da un minimo di L. 1 per 5 km. e per 20 kg. si va ad un massimo di L. 7 per 60 km. e per 50 kg.

Per maggiori informazioni o chiarimenti gli interessati si possono rivolgere alle Stazioni Ferroviarie, Agenzie di città F. S. Direzione imprese automobilistiche convenzionate e loro rappresentanti in tutte le località servite.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 4: «Mount Ida» panamense da Bahia Blanca con grano; «Vienna» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 3: «Tevere» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 4: «Vienna» italiano per Costantinopoli con merci varie; «Ferruccio» italiano per Pescara vuoto; «Antonios Georgandis» ellenico per il Pireo vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 3 maggio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 30; in disarmo 12. Totale 42; arrivati 10; partiti 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4800; merci varie 2162. Totale tonn. 6962.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 864; merci varie tonn. 1000; Totale tonn. 1863.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 79; uomini 799. Carri: caricati n. 180; scaricati 33. Camions caricati 15; scaricati 5. Stato atmosferico: Variabile.

Per i produttori di bozzoli

Il Podestà informa i produttori di bozzoli della Provincia di Venezia che il termine per la presentazione delle loro domande per essere ammessi al premio governativo sulla produzione del 1932 è perentoriamente scaduto il 7 settembre u. s.

Ciò stante ogni loro successiva domanda presentata al Consiglio Provinciale dell'Economia non può essere presa in esame.

Stanza di compensazione di Venezia

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di Aprile u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia, esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a L. 250.522.000 per un totale di somme compensate di L. 1.213.703.000. Il movimento in contante risulta quindi di 36.819.000 lire con la percentuale del 2.94 sul totale complessivo delle operazioni.

Il Gran Maestro dell'Ordine di Malta

in visita ufficiale al Gran Priorato di Venezia

L'altro ieri è giunto a Venezia per la visita ufficiale al Gran Priorato di Venezia e Lombardia S. A. Eminentissima il Principe Luigi Chigi, Gran Maestro del Sovrano Ordine Militare di Malta. Dopo la visita al Gran Priorato a Sant'Antonin, dove è stato ricevuto dal Gran Priore Principe Del Drago, il Gran Maestro ha visitato S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, Balì d'onore dell'Ordine. E' seguito, alla sera, in casa Brandolini d'Adda, offerto dal co. Carlo Brandolini d'Adda, Cavaliere dell'Ordine, e dalla sua consorte contessa Maria Josè Brandolini d'Adda Cadaval, Dama dell'Ordine, un pranzo al quale parteciparono S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante di campo capitano di vascello Marchese Spinola i dignitari del Sovrano Ordine e un ristretto numero di invitati.

Dopo il pranzo, è stato dato, sempre in casa Brandolini d'Adda, in onore del Gran Maestro Chigi un ricevimento al quale sono intervenuti i più bei nomi dell'aristocrazia veneziana.

Ieri poi ha avuto luogo una colazione a Palazzo Albrizzi alla quale sono intervenute tutte le cariche dell'Ordine, presenti la sera innanzi in casa Brandolini.

Nel pomeriggio si è svolto un ricevimento al Gran Priorato a Sant'Antonin.

Oggi alle 13 il Gran Priore Principe Del Drago offrirà una colazione al Palazzo dell'Ordine di Malta a Sant'Antonin, alla quale interverranno S. A. R. il Duca di Genova e tutti i dignitari dell'Ordine. Il Principe Chigi partirà forse in serata per far ritorno alla Capitale.

La festa della Santa Croce

nella Basilica dei Frari

E' seguita nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari la Festa della S. Croce, promossa dalla Giurisdizione Triveneto-Emiliana del Celeste Reale Militare Ordine di N. S. della Mercede.

Il Coro e l'abside del tempio maestoso erano straordinariamente addobbati con drappi in soprarizzo, con il ricco tappeto persiano, con gli stendardi recanti l'arma dell'Ordine e con ricchi palmizi.

L'immagine dell'Assunta, dipinta dal Tiziano, risplendeva in tutto il suo fulgore, illuminata anche dai riflettori, che ancor più ne fanno risaltare i pregi.

Sull'altare erano portaceri in argento e vasi di Murano con bianchi fiori. Nel centro, tra fiori rossi, questi, e candele, su apposito trono, era la Reliquia della Croce, prelevata dal Tesoro della Basilica.

Alle ore 11, accolto dal suono dell'Inno Pontificio fece ingresso in Chiesa, dalla Sacristia, il corteo dei Cavalieri Mercedari, tutti col bianco mantello e le insegne dell'inclita Milizia, preceduto dal Vessillifero, comm. U. Cirino, attorniato dai Paggi e dagli Ecc.mi Balì delle Tre Venezie-Emilia e della Lombardia, seguiti da Grandi Ufficiali, da Commendatori e Cavalieri, venuti non solo da tutto il Veneto ma pure da Milano, Bologna, Firenze, ecc.

Subito ebbe inizio la S. Messa, celebrata dal Rev.mo Dottore Padre prof. Vittore Chialina, Parroco della Basilica. Terminato il Divin Sacrificio, con il cerimoniale di rito, dallo stesso Celebrante venne proceduto alla consegna della Bolla e delle Insegne dell'Equestre Milizia al Gr. Uff. Arnaldo Baldi, già da parecchio tempo Commendatore dello stesso Ordine.

Quindi il Padre Chialina tenne un discorso sulla Festa della S. Croce, che così giustamente il vetusto e illustre Ordine Mercedario celebrava con tanta dignità in questo Anno Santo, nel quale gli appartenenti debbono sentirsi molto onorati di essere i Cavalieri del Redentore e della SS. Sua Madre, Corredentrice. Aggiunse lodi al decorato Vicario della Scuola Grande-Arciconfraternita di S. Giovanni Evangelista, custode, essa, di una fra le preziose Reliquie della S. Croce.

Dopo il discorso venne cantato dai Padri, l'Inno «Vexilla Regis prodeunt» e poi il Celebrante impartì la benedizione.

I Cavalieri lasciarono il Coro al suono della Marcia Reale.

Diario Sacro

5. Venerdì — S. Pio V Papa, nel 1572. — In molte chiese si fanno nel mattino pie pratiche per il primo Venerdì del mese, consacrato al Sacro Cuore di Gesù. — A S. Giuliano e a S. Marcuola alle 21 discorso e benedizione. — Via Crucis alle 15 allo Spirito Santo, a S. Samuele e a S. Barnaba. — In alcune chiese in questi primi giorni di Maggio incominciano le istruzioni in apparecchio alla festa delle prime Comunioni.

Onorificenza

Il d.r Giorgio Fano medico oculista stimatissimo, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia

Capitano medico durante la guerra e nel dopoguerra prodigò la sua opera volonterosamente con attività intelligenza ed abnegazione negli ospedali militari. In seguito prestò gratuito servizio presso istituti di beneficenza cittadini, dando prova di vera filantropia. Rallegramenti.

Gli scoppia un proiettile in mano

UDINE, 4

E' stato accolto al nostro ospedale il tredicenne Italico Minissini di S. Andrat di Talmassons, il quale trovato un proiettile inesploso in un campo, lo colpiva con un sasso fino a farlo scoppiare, rimanente ferito ad un occhio ed al volto.

E' stato accolto con prognosi riservata per la funzione visiva.

Tribunale di Venezia

Contro la madre

(Udienza del 4 - Sezione III. - Presidente: Miani-Calabrese, Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppelo; Cancelliere: Lionti).

Il diciottenne Pietro Gomiero fu Paolo il 6 febbraio, ritornato a casa e non avendo trovato il pranzo pronto fece unascenata alla propria madre terminando con l'ingiuriarla e con il percuoterla. Venne denunciato all'Autorità Giudiziaria per maltrattamenti verso la madre. Comparso all'udienza ha cercato di giustificare il brutto atto compiuto, dimostrandosi pentito di quanto aveva fatto. La madre del Gomiero ha dichiarato che era stata lei a provocare il figlio al quale ha perdonato Il Tribunale ha ritenuto trattarsi di semplici percosse e ha dichiarato non doversi procedere per mancanza di querela. Difensore avv. Valeggia di ufficio.

Contro il padre

Angelo Ragazzo di Sante di anni 27 da Mirano, visto incasare il padre alquanto brillo lo percuoteva, procurandogli una lesione guaribile in giorni otto. Il ragazzo fu denunciato per lesioni aggravote e comparso ieri all'udienza ha cercato di negare quanto aveva compiuto. Il Tribunale lo ha condannato a tre mesi di reclusione.

Assolto

Il Pretore di Venezia il 27 gennaio condannava Giuseppe Olivi fu Vittorio di anni 30, abitante a Castello n. 325 ad un anno di reclusione e a 1000 lire di multa, per aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla moglie Irma Cavalieri ed ai figli.

L'Olivo però ricorreva in appello ed ieri il Tribunale riesaminata la situazione dei due coniugi concludeva col mandare assolto l'Olivi per insufficenza di prove.

Difensore avv. Gigli; Parte Civile avv. Giuseppe Zolli.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Una serata in onore di Beniamino Gigli

La seconda di «Manon Lescaut» nella superba edizione avente a principali interpreti Beniamino Gigli e Adelaide Saraceni è stata seguita da un pubblico fine, intelligente e gremitissimo in ogni ordine di posti. Ancora una volta il suo successo è stato addirittura trionfale e Beniamino Gigli ed Adelaide Saraceni ebbero fragorosi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi un'infinità di volte al proscenio, tra le più vibranti ovazioni, col M.o Paolantoni e con tutti i loro collaboratori.

Questa la cronaca della brillantissima serata, alla quale possiamo aggiungere una notizia che tornerà indubbiamente assai gradita al pubblico veneziano: Domenica 7 corr. il grande tenore Beniamino Gigli, prima di partire per l'America, canterà ancora una volta in «Manon Lescaut» prendendo così commiato dalla nostra città.

Per lo spettacolo, che sarà in onore del Gigli, sono stati fissati prezzi speciali dei quali ci riserviamo di comunicare nel nostro numero di domani.

"Linda di Chamounix,, con Toti Dal Monte

L'attesissima prima rappresentazione di «Linda di Chamounix» di Donizetti con Toti Dal Monte a protagonista resta senz'altro fissata per domani sera. Inutile dire che le prenotazioni di posti per questa eccezionale serata sono giunte in questi giorni in tal copia, da ogni parte della Regione, da assicurare che il grande avvenimento d'arte, avrà quel superbo pubblico che gli compete.

L'edizione del poderoso spartito donizettiano, concertato e diretto dal M.o Franco Paolantoni, avrà tra gli altri interpreti artisti di alto valore tra i quali il tenore Giovanni Manurita e l'illustre baritono Riccardo Stracciari, come risulta dall'elenco artistico, così compilato:

Il Marchese di Boisfleury, Umberto Sartori; Il Visconte di Sirval, Giovanni Manurita; Il Prefetto, Antonio Righetti; Pierotto, giovane orfano savoiardo, Mita Vasari; Antonio, affittaiolo, padre di Linda, Riccardo Stracciari; L'intendente del feudo, Guido Uxa; Maddalena, madre di Linda, Carmen Tornari; Linda, Toti dal Monte.

I prezzi per l'eccezionale serata sono fissati come segue:

Palchi di pepiano e primo ordine L. 150; Palchi di secondo ordine L. 100; Poltrone di platea L. 40; Poltroncine di platea L. 20; Numerato di parapetto galleria L. 10; Numerato seconda fila galleria L. 6; Numerato di loggione L. 6. Ingresso platea e palchi L. 20; galleria L. 10; loggione L. 6.

"Epodi e Giambi,, di F. Malipiero al Benedetto Marcello

Il penultimo concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro vedrà questa sera raccolto nella Sala del «Benedetto Marcello» il miglior pubblico musicale veneziano, ad ascoltare la prima esecuzione del nuovo Quartetto di Gian Francesco Malipiero «Epodi e Giambi».

L'originale composizione per Violino, Oboe, Viola e Fagotto, può essere considerata quasi un seguito di quei ritmi che, come i Ricercari ed i Rispetti e Strambotti, hanno espressione eminentemente musicale ed il cui titolo è ispirato al nome di forme letterarie.

L'esecuzione di «Epodi e Giambi» è affidata a Luigi Enrico Ferro (violino), Tullio Riedmiller (oboe), Giovanni Michieli (viola) e Eugenio Volpini (fagotto).

Di particolare interesse, anche per l'eccezionale valore degli interpreti, cantante Alice Arduin Pezzuti e pianista Guido Agosti, riuscirà l'esecuzione della rimanente parte del programma: «Le stagioni Italiche» ed i «Poemi Asolani».

I biglietti per l'ingresso fuori abbonamento saranno in vendita al prezzo di Lire 5 all'ingresso della Sala.

Concerto Giarda - Ferro

Il concerto Giarda-Ferro, che avrebbe dovuto aver luogo — come dal ripetuto annuncio — la sera di domani sabato, a beneficio della Colonia estiva delle Scuole di San Samuele è stato rimandato alle ore 21.15 della successiva Domenica 7 corr. E questo dietro opportuna iniziativa del Comitato organizzatore, il quale, avendo luogo sabato sera alla Fenice la prima rappresentazione di «Linda di Chamounix» con Toti Dal Monte, non ha voluto far coincidere le due attese manifestazioni musicali.

L'"ospite,, di Teresa Sensi al Teatro del Dopolavoro Ferroviario

Domenica 7 maggio alle ore 21 la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario replicherà nella sala teatrale di Palazzo Labia il programma che tanto successo ha ottenuto sabato scorso a Mestre, nel teatro di Via Dante.

La rappresentazione acquista maggiore importanza poichè lo spettacolo avrà inizio con una novità assoluta: l'atto unico di Teresa Sensi: «L'ospite» di cui già fervono da giorni le prove da parte dei migliori elementi della formazione.

La radio di oggi

L'arte di Nikolaj Malko, illustre direttore d'orchestra russo, è nota agli assidui della radio per le frequenti trasmissioni dalla Filarmonica di Praga, di cui egli è uno dei dirigenti e per un recente concerto dell'Augusteo dedicato interamente alla musica cecoslovacca: il Malko, che al dono di un ricco temperamento musicale associa anche quello di una vasta cultura storica, di cui fa fede il titolo dottorale conseguito all'Università di Pietroburgo, ha dato i primi anni della sua giovinezza (è nato in Ucraina nel 1883) al teatro, dirigendo fra l'altro per dieci anni il *Marijnski*, già « Teatro Imperiale »: nella sua più recente ed attuale attività ha al suo attivo il rettorato dell'Istituto per i drammi musicali a Mosca, la docenza in una delle più importanti cattedre al Conservatorio di Leningrado, e il successo di un grande giro nelle principali metropoli europee e a Buenos Aires; questa sera Nikolaj Malko dirigerà al Teatro di Torino un programma di musica russa che comprenderà la melodica *Quinta Sinfonia* di un compositore tornato di moda, Peter Czajkowski, lo Scherzo e la Marcia dall'*Amore delle tre melarance* di Prokofieff e due pezzi di Rimski-Korsakoff uno dei quali poco frequentemente eseguito, *Fantasia su temi russi*, per cello e orch., l'altro il notissimo *Capriccio spagnolo*, abile elaborazione di temi iberici condotta però con i mezzi del sinfonismo russo, di cui il Rimski fu eminente rappresentante e maestro (tra i suoi allievi si contano i nomi di Strawinski e Respighi). All'estero il melodramma verdiano è agli onori della ribalta con *Rigoletto* a Budapest e *Forza del destino* a Monaco. Principali trasmissioni di oggi venerdì 5 maggio:

OPERA: Budapest, 19.30, *Rigoletto* di Verdi (dall'Opera Reale Ungherese); Monaco, 20, *La forza del destino* di Verdi (secondo, terzo e quarto atto, dal Teatro Nazionale).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, concerto di Nikolaj Malko (vedi sopra); Katowice, 20.15, concerto col concorso del pianista Casadesus: musiche di Mozart, Casadesus, Liszt, Szimanowski.

MUSICA DA CAMERA: Mülhacker, 22.30, *Amburgo*, suite per pf. di Niermann, eseguita dall'autore.

OPERETTA: Strasburgo, 20.30, *Il paese del sorriso* di Lehàr.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord, 20.30, Antonio Baldini: « Consigli sul modo di leggere l'Ariosto ».

DANZE E CANZONI: Rome (20 e 45), Vienna 22.20), Breslavia (22 e 40), Lipsia 22.15), Mülhacker (23), Londra Naz. (23), Londra Reg. (22 e 45).

RADIO SUPERLA

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Riposo.

GOLDONI: Dalle 16.30 Cinema-varietà. Film Giallo «Sycora» con Lil Dagover.

ROSSINI. Ore 16.30 ultimo giorno: «T'amerò sempre» film Cines; int. N. Besozzi, Elsa de Giorgi, Mino Doro. Sulla scena: Comp. Imperial con «Mettiamo le cose a posto».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Successo del film italiano «Venere» int. Elena Meis, Evelina Paoli, Giorgio Bianchi.

S. MARCO. — Clamoroso successo! dello spettacolo teatrale «Raffles». Fuori programma «Re Nettuno». Novità.

MODERNISSIMO. — «La Fortuna di Zanze» film italiano int. Emma Gramatica, G. Paolieri.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16 sullo schermo si proietterà: «Il Trionfo della Primula rossa».

Grave sciagura d'un bimbo

TREVISO, 4

Questa sera venne ricoverato all'ospedale di Treviso il bambino Artuso Domenico di Vittorio di 9 anni, da Canizzano, il quale presentava una gravissima lesione al basso ventre. Il povero piccolo, che era salito per giuoco su di un albero, cadde accidentalmente, andando ad infilzarsi su di un piolo di legno. Per le sue condizioni, i medici si riservano il giudizio.

Cronaca di Mestre

"In servizio di spionaggio oltre il Piave,,

Come abbiamo annunciato, questa sera ad ore 21 la Medaglia d'oro comm. Camillo De Carlo, Podestà di Vittorio Veneto, sarà fra noi per narrarci le sue gesta compiute sulla sinistra del Piave nel periodo in cui il nemico, dopo lo sfondamento di Caporetto, agognava alle pingui pianure venete e lombarde.

La figura del comm. de Carlo è certo una delle più luminose della nostra guerra; per la sua opera di informatore incognito, di audace aviatore egli al termine dell'eroica impresa ebbe da S. M. il Re consegnata la medaglia d'oro.

E poichè, per la consueta cortesia della presidenza del Circolo Sociale che persegue con queste manifestazioni un lodevole ed apprezzato programma di elevazione colturale patriottica, le signorili sale saranno questa sera aperte anche ai non soci così accanto alle Autorità civili, militari e politiche siamo certi di vedere tutta Mestre intellettuale e combattentistica porgere fervida accoglienza all'Ospite illustre, all'oratore appassionato che sa avvincere, commuovere, esaltare.

Associazione Combattenti

Colonia Alpina Combattenti

Il Presidente dell'Associazione nazionale Combattenti informa che col prossimo giugno si riaprirà la esemplare Colonia Alpina della Federazione Provinciale Combattenti Veneziana sita in Mareson di Zoldo Alto (m. 1400).

Sono perciò aperte le iscrizioni per l'ammissione alle cure montane per figli di combattenti che dovranno avere oltrepassata l'età di anni sei e non superata quella di anni tredici. Le domande si ricevono in Sede Sociale tutte le sere dalle ore 9 alle 11 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12.

S'informa che col giorno 15 Maggio si chiuderanno le iscrizioni.

Invito ai Combattenti

Il Presidente dell'Associazione Combattenti informa che Venerdì 5 maggio alle ore 21 la Medaglia d'oro comm. Di Carlo terrà una conferenza sul tema «Spionaggio in guerra» alla quale i Combattenti sono gentilmente invitati, dalla Presidenza del Circolo Sociale d'intervenire.

La Conferenza sarà tenuta presso il Circolo Sociale di Mestre sito in Piazza Margherita.

Uno scontro tra un'auto ed un camion

Verso le 14 di ieri, in località Quattro Cantoni, avveniva uno scontro fra un'auto ed un camioncino per fortuna senza gravi conseguenbe. Da via Terraglio, diretta in via Torre Belfredo, stava prendendo la curva l'auto targa 3643 TV. condotta dal proprietario De Sordi Carlo, di anni 36 da Treviso, mentre dalla parte opposta diretta in via Castellana passava per il crocevia il camion targa 5517 P.D. condotto da Cazzoli Ottaviano fu Federico di anni 25 abitante a S. Martino di Lupari. Le due macchine si scontravano con i parafanghi che riportarono avarie non gravi. Sul posto si recarono i carabinieri ed i vigili e vennero contravvenzionati entrambi gli automobilisti per insufficenza di cautela in un incrocio stradale.

Le disgrazie

Per giocare, Favaro Aldo, di Agostino, di anni 7, abitante a Zellarino, l'altro ieri cadeva malamente per terra riportando la frattura del gomito destro. Guarirà in giorni 30.

— Gaggiato Angela, di Domenico di anni 24, abitante al Forte della Gazzera, lavorando nella fabbrica scope Krull, verso le 15, mentre stava tagliando della saggina con un coltello, si produceva una ferita da taglio al dito indice della mano sinistra. All'Ospedale dal dott. Bazzarin venne giudicata guaribile in giorni 15 e dopo le medicazioni necessarie veniva ricoverata.

— Il bambino Manente Armando, di Emilio, di anni 3, abitante a Chirignago, in via Villabona, in seguito a caduta ieri alle 14 riportava la frattura della gamba sinistra terzo inferiore. Condotto all'Ospedale venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Cronaca varia

Una ruota d'auto. — Ieri mattina alle 5 lo spazzino comunale Bonaventura Pietro, rinvenne in via Terraglio nei pressi della nuova Favorita una ruota d'auto che venne depositata presso il magazzino nettezza urbana, in via Torre Belfredo, a disposizione del proprietario. L'interessato dovrà rivolgersi presso l'ufficio vigili.

Beneficenza. — Tramontin Stella per onorare la memoria della sua adorata mamma ha offerto lire 50 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Sequestro di burro margarinato

Dal sottocapo Teatin vennero sorpresi l'altro ieri nella strada di Circonvallazione di Marghera, quartiere Urbano, Sanguin Giuseppe di anni 27, Bortolazzi Giovanni di anni 20, Sadone Giuseppina di anni 20 tutti abitanti a Salesino i quali tentavano la vendita di burro margarinato. Vennero sequestrati 35 kg. di burro e i venditori vennero contravvenzionati.

Il fermo d'uno squilibrato che voleva parlare col Papa

ROMA, 4

Alle 5 del mattino, nell'interno della stazione Termini, alcuni militi ferroviari notavano un individuo aggirarsi in atteggiamento sospetto. Fermatolo, lo sconosciuto dichiarava di essere giunto da Napoli per recarsi a parlare col Papa.

Il povero uomo, in istato di eccitazione e sprovvisto di documenti, venne accompagnato allo Ufficio di P. S. della Ferrovia, dove è stato poi identificato per Vincenzo Barbato nato nel 1861 a Napoli e dimorante in quella città. Si è provveduto al suo rimpatrio.

Cronaca di Chioggia

Pro Campagna Antitubercolare

L'esito brillante dello spettacolo dato ieri sera al Teatro Italia pro tubercolosi ha superato ogni aspettativa. Il teatro fastosamente illuminato, fino dalle 9 è zeppo del più elegante ed eletto pubblico; tutte le migliori famiglie sono rappresentate.

La serata si apre con lo svolgimento di una pellicola di propaganda antitubercolare, pellicola che viene seguita ed ammirata con vivo interesse. Indi il macchiettista Guido Bonivento con molta signorilità el appropriate parole ringrazia i convenuti e chiede venia se gli improvvisati artisti non corrisponderanno alle giuste esigenze del pubblico.

Lo spettacolo, che si inizia con derivazioni sulla Sonnambula suonata con rara maestria dal celebre maestro Luigi Taccheo smentisce in pieno il presentatore.

Il valente maestro Carlo Taccheo figlio del precedente, accompagnò al pianoforte la nobile signora Lesy Comello, che mostrando ottime qualità artistiche cantò due romanze riscuotendo vivi battimani e fiori a profusione. Lo stesso musicista accompagnò il noto tenore sig. Eugenio Tesserin in due scelti pezzi d'opera salutato da insistenti applausi Chiuse lo spettacolo il macchiettista sig. Guido Bonivento che incarnò con vera arte, parecchi personaggi, e terminò cantando festeggiatissimo la Mazurka Internazionale.

Il pubblico ha lasciato il teatro alle ore 11 riportando la migliore delle impressioni.

Raccapricciante sciagura stradale

Ucciso da una stanga

CAMPOSAMPIERO, 4

Ieri alle 21 circa nella vicina Loreggia e precisamente dinanzi alla villa Wollemborg, avvenne uno scontro mortale tra una automobile e un carretto trainato da un cavallo. L'autista, tale Martinato di Trebaseleghe, proveniente da Carmignano dove aveva condotto dei fiduciari dei sindacati operai, ritornava a Piombino. Aveva a bordo, seduto al suo fianco il fabbro De Grandis Massimo di anni 32 da Piombino Dese, attualmente impiegato nei lavori della Ostiglia.

Il conducente del carro, tale Bellotto, operaio della ditta Scapolo, ritornava da Piombino dove aveva portato del materiale. Non si conoscono i particolari dello scontro; fatto sta che una stanga del carretto colpì in pieno petto il De Grandis, che rimase morto sul l'istante. Il cavallo restò pure malconcio e il Bellotto riportò ferite non gravi.

Un pauroso incendio

a Montebello Vicentino

VICENZA, 4

Verso le 23 di ieri una telefonata da Montebello Vicentino invocava l'intervento dei pompieri per un violento incendio scoppiato nel paese in via Centro.

Un grande stabile di proprietà Fratelli Dainese, dove abitano anche le famiglie di Angela Nardon e Amedeo Battistella, era in preda alle fiamme. Non si è potuto accertare ancora le cause che hanno provocato il sinistro.

Intanto arrivavano oltre che i pompieri di Vicenza con la loro grande autopompa, al comando del cap. Gambin, anche le squadre dei pompieri di Verona e di Lonigo. Il coperto del caseggiato crollava, per fortuna senza provocare vittime. L'opera dei militi del fuoco è stata intensa e solo alle 4 di stamane poterono rientrare alle rispettive sedi. Da un primo computo sembra che i danni si aggirino sulle 40 mila lire.

Bambino fulminato

TREVISO, 4

Oggi verso le 16, mentre imperversava un acquazzone, in località Corti di Santa Maria del Rovere, nei pressi delle Cartiere Brunelli, un filo di conduttura di luce elettrica si spezzava e cadeva attraverso un viottolo. Tre ragazzetti transitavano in quel momento e uno di essi, certo Marson Gino di anni 11 da San Palaio, ebbe la mala ventura di urtarlo. Il poveretto si abbattè fulminato. Non valsero le cure nè i tentativi di alcuni accorsi a farlo rinvenire: la morte fu istantanea, per folgorazione.

Sul posto si è recato questa sera il Procuratore del Re per le constatazioni di legge. Dalle indagini svolte dai carabinieri sembra che la rottura del filo, che era di linea privata a bassa tensione, sia stata causata dolosamente da qualche malintenzionato che avrebbe gettato vandalicamente un filo di ferro attraverso la conduttura. Si stanno ricercando i colpevoli.

Per Radiatori Caldaie

e altri articoli riscaldamento cercansi da fabbrica persona visita già installatori cui affidare rappresentanza. Scrivere con referenze a Cassetta 31-R Unione Pubblicità Italiana - Milano.

Nel mondo femminile, nelle famiglie e fra le persone di buon gusto oggetto di ammirazione è:

RAKAM

la migliore rivista italiana di biancheria, ricami, moda, lavori. Tutto per la casa, per la donna, per i bambini. La rivista che finalmente supera quelle straniere e porta una impronta nazionale.

Esce una volta al mese.

Inviare L. 1.50 per numeri di saggio, oppure L. 16.50 per abbonamento annuo con premio a: RAKAM - Casella Postale 1217 - Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana - Via Bocchetto N. 8 - e presso la Ditta Orsenigo - Via Mercanti N. 1 - Milano.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Fascismo trionferà anche in Inghilterra

LONDRA, 4

Sir Oswald Mosley ha fatto alcune dichiarazioni sul Fascismo inglese. «La Gran Bretagna — egli ha detto — sarà senza il minimo dubbio la prossima grande Potenza in cui trionferà il Fascismo, e assai più presto di quanto il mondo creda. Il Fascismo in Inghilterra è largamente aspettato e si diffonde con rapidità ancor maggiore di quello che sia avvenuto in Italia e in Germania nei corrispondenti periodi della storia del movimento in quelle Nazioni ».

Sir Mosley ha concluso affermando che il Fascismo è destinato a dominare in Europa sui vecchi regimi politici e che si diffonderà in tutto il mondo perchè risponde alle necessità politiche e sentimentali dei vari popoli.

Pacificazione tedesco - polacca dopo il colloquio di Berlino

VARSAVIA, 4

L'Agenzia «Pat» comunica:

«Il colloquio svoltosi il 2 maggio scorso tra Hitler e il Ministro di Polonia, Wysocki, alla presenza del Ministro degli Esteri Neurath, ha esercitato una influenza pacificatrice sulle relazioni tra la Germania e la Polonia. In relazione a tale colloquio il Ministro degli Esteri Beck ha ricevuto stamane il Ministro di Germania Vol Moltke e gli ha confermato che il Governo polacco è deciso a mantenere una linea di condotta in stretta armonia con i trattati attualmente in vigore. Beck ha anche espresso l'augurio che i due paesi esaminino e trattino con spirito di viva simpatia le questioni di comune interesse.

Re Alessandro ha contro di sè tutte le categorie dei suoi sudditi

LONDRA, 4

Il *Times* pubblica una lettera di Evans Seeton Watson sul processo Macek nella quale è detto che la condanna del partito croato è un avvenimento di importanza internazionale ed è stata risentita da tutta l'opinione pubblica jugoslava, compresi i serbi, come una sfida del regime dittatoriale contro di esso. Dopo avere dichiarato che l'accusa di separatismo mossa contro Macek è assolutamente falsa e che la sua domanda per un sistema federale interpetra il desiderio del 90 per cento della popolazione jugoslava, la lettera così continua:

«Dalle più recenti e più autorevoli informazioni pervenute risulta ormai certo che Re Alessandro è riuscito a riunire contro di sè e contro il suo Governo tutte le categorie dei suoi sudditi. Egli dovrà naturalmente rispondere delle conseguenze che la sua politica avrà nell'interno del Regno. Ma è una nostra convinzione che le conseguenze internazionali di essa potranno essere assai gravi e che devono perciò essere prese in considerazione con la maggiore urgenza di tutti coloro che considerano la pace in Europa centrale e sud-orientale come una questione di grande importanza ».

Viticoltori desolati in Francia per i guasti del gelo

PARIGI, 4

I guasti causati dal gelo nei giorni scorsi (in cui il termometro è sceso, in piena campagna, a più di 10 gradi sotto zero), sono veramente immensi. La raccolta degli alberi fruttiferi che s'annunciava magnifica, per la precocità della stagione stessa, è perduta in molte località; le vigne che erano in avanzo di più di quindici giorni sulle precedenti annate, sono gelate. In numerosissimi comuni la raccolta sarà insignificante. Gli agricoltori e i viticoltori desolati, invocano aiuti dal Governo centrale.

La chiusura del Congresso internazionale di musica

FIRENZE, 4

Con un vibrante e applaudito discorso dell'on. Carlo Delcroix si è chiuso oggi, dopo un'altra giornata di feconde discussioni, il Congresso internazionale di musica.

Il Re a Siracusa — L'antica città preellenica visitata dal Sovrano

SIRACUSA, 4

Stamane alle ore sei S. M. il Re in auto scoperta, si è recato attraverso Floridia e Solarino, alla stazione di Sortino Fusco, dove si trovava ad ossequiarlo l'on. Pace nella sua qualità di presidente della prima sezione del Consiglio superiore delle Antichità e Belle Arti.

S. M. ha preso posto con l'on. Pace, il seguito e il prof. Caputo in un treno della ferrovia secondaria, scendendo al ponte di Pantavica. Quivi il Sovrano con le autorità e seguito sono montati su muli ed hanno compiuto un giro dei principali gruppi monumentali dell'interessante località sede di una antichissima città preellenica di cui rimangono imponenti testimonianze molte miglia di grotte scavate nella roccia.

Gruppi di pastori e di contadini, appena riconosciuto il Sovrano, si sono accalcati ai margini dei viottoli, acclamandolo vivamente.

Circa le ore dieci il Sovrano, ripreso posto nel treno, ha proseguito direttamente per Siracusa. Alle stazioni di Solarino e di Floridia grande folla con bandiere e musica ha lungamente acclamato il Sovrano che si è affacciato al finestrino a salutare, mentre il treno rallentava la marcia. Lungo tutto il percorso tra i campi un grande numero di contadini ha salutato festosamente il Sovrano.

Una visita della Regina alla Casa di Lavoro pei ciechi

ROMA, 4

S. M. la Regina Elena ha visitato la Casa di Lavoro per ciechi di guerra ossequiata dal presidente dell'Ente consigliare di Stato Martina e dai dirigenti dell'istituto. Nell'officina di protesi fondata dalla Regina nella Reggia del Quirinale durante la guerra, la Sovrana ha rivolto speciale attenzione agli apparecchi protetici per paresi infantile disponendo l'invio alle cure marine di una piccola paziente che trovavasi nell'Istituto in attesa di visita sanitaria. Nei laboratori di finitura S. M. ha richiesto agli operai particolareggiate notizie sulle loro condizioni di vita e di lavoro. Giunta al laboratorio maglieria, ha rivolto ai ciechi amorevoli parole di elogio tra la commozione degli astanti. I ciechi di guerra hanno salutato l'augusta benefica Sovrana con fervide acclamazioni.

I Principi di Piemonte visitano la Mostra di Salerno

SALERNO, 4

Stamane i Principi di Piemonte hanno visitato la Mostra d'arte ricevuti dal Prefetto Soprano, dal presidente della Mostra e Podestà di Salerno on. Jannelli, dal segretario federale e da altre autorità. Le L. L. A. A. R. R., dopo una attenta visita alle varie sale, si sono vivamente congratulati col comitato organizzatore e con gli artisti espositori.

I premi ai produttori di bozzoli per la campagna 1933

ROMA, 4

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. contenente provvedimenti a favore dei produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1933. Il decreto concede un premio nella misura di lire una per ogni chilogrammo di bozzoli mercantili secondo gli usi locali, prodotti nel Regno.

La giornata pompieristica a Mantova

MANTOVA, 4

Tra lo sventolio di bandiere tricolori si è aperta stamane la V. Giornata pompieristica nazionale. La spettacolosa sfilata dei 112 Corpi dei pompieri italiani ha suscitato attraverso le vie cittadine entusiastiche acclamazioni.

Al Famedio il corteo ha sostato per l'omaggio ai Caduti in guerra di Mantova: una corona di alloro è stata deposta. Al Palazzo del Governo i Corpi appiedati sono entrati per deporre una corona di alloro alla lapide dei Caduti fascisti.

L'omaggio al Duce dei costruttori di motocicli

ROMA, 4

S. E il Capo del Governo ha ricevuto oggi, presentatigli dall'on. Benni, presidente della Confederazione dell'industria, dal comm. Tommaselli presidente della Società Anonima Cooperativa del ciclo, motociclo ed accessori e dal segretario prof. Robecchi, i rappresentanti delle ditte *Ancora, Astra, Benelli, Bianchi, Bozzi, Ganna, Gilera, Guzzi, Mas, Miller* e *Sertun*, i quali hanno voluto ringraziare il Capo del Governo per il costante interessamento per lo sviluppo del motociclismo e per la diffusione della motoleggera. Ciascuna delle Ditte suddette ha offerto una motoleggera al Capo del Governo che si è compiaciuto di gradire l'omaggio destinando le macchine stesse a Giovani fascisti.

Nell'occasione furono prospettate a S. E. Mussolini diverse provvidenze atte a dare maggiore impulso alla produzione ed alla diffusione del motociclo e della bicicletta.

Il Capo del Governo ha accolto benevolmente i desideri degli industriali promettendo il suo più vivo interessamento per la pronta realizzazione delle provvidenze stesse ed ha avuto parole di compiacimento per l'attività svolta dalla loro Associazione.

"Il benvenuto dell'Italia al viaggiatore,,

ROMA, 4

La rivista americana « Michigan Alumnus », in una nota di Ann Arbor, intitolata « Il benvenuto dell'Italia al viaggiatore », illustra gli sviluppo delle industrie turistiche in Italia per opera del Regime. « Il Governo fascista — scrive la rivista — che celebra quest'anno il suo Decennale, ha fatto i massimi sforzi per rendere il Paese particolarmente attraente per il viaggiatore straniero. In tutta la Penisola sono state costruite strade moderne, mentre il sistema dei trasporti è oggi uno dei più efficenti del mondo. Le ferrovie italiane hanno acquistato una grande reputazione per la puntualità e la comodità. Lussuose e rapide automobili uniscono tutte le parti del Regno, mentre veloci aeroplani, con tutti i più recenti congegni di sicurezza, offrono un ottimo servizio a prezzi ragionevoli. Supertransatlantici che sembrano dei palazzi, rendono ora rapida e piacevole la traversata dell'Atlantico. Gli alberghi, le pensioni e i ristoranti italiani offrono tutte le comodità possibili e sono sotto la sorveglianza del Governo. Le mancie sono state abolite e i prezzi, ridotti in proporzione al minor costo della vita, sono una piacevole rivelazione per il viaggiatore ».

Dopo aver ricordato « le grandi attrattive che offre l'Italia nel campo della musica, del teatro e delle arti » e avere qualificato il Maggio fiorentino come « un esempio affascinante », la rivista prosegue:

« Cordialissimo è il benvenuto che l'Italia dà allo studente e otto fra le più importanti Università hanno accuratamente organizzato corsi estivi per gli stranieri. L'Italia parla al visitatore in innumerevoli modi, che si debbono vedere per poterli apprezzare, e il benvenuto è sempre allegro e sincero ».

Due morti e un ferito in uno scontro d'autocarri

BRESCIA, 4

Questa mattina sul piazzale Roma, di fianco al Palazzo dei Sindacati, è avvenuto uno scontro tra due grossi autoveicoli con rimorchio: uno di essi, con un carico di cemento, apparteneva alla ditta Manfioletti di Rovereto, lo altro alla ditta Desenzani di Brescia. Si sono avuti due morti ed un ferito. Nello scontro l'autoveicolo carico di cemento si è rovesciato contro un grosso platano e l'autista, Luigi Ambrosi fu Giovanni, d'anni 26, da Rovereto, è rimasto schiacciato tra l'autocarro e l'albero.

Dovettero intervenire insieme con i militi della Croce bianca anche i pompieri per poter togliere il cadavere dalla morsa. Un compagno del disgraziato è rimasto soltanto leggermente ferito ed è stato ricoverato all'ospedale. Il compagno dell'autista dell'altro autocarro, certo Lorenzo Cremaschini, d'anni 20, da Brescia, rimasto gravemente ferito alla testa, è morto un'ora dopo.

L'on. Starace riceve i Comitati per il consumo della seta

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha ricevuto a Palazzo Littorio i componenti il Comitato internazionale e nazionale italiano per la propaganda del consumo della seta. L'on. Gorio ha ringraziato l'on. Starace dell'interessamento che per la sericoltura il Segretario del Partito ha esplicato e di cui gli sono grati anche i rappresentanti delle altre Nazioni seriche europee.

L'on. Starace ha risposto dicendosi lieto della visita che egli apprezza come riconoscimento dell'azione fervida che l'Opera Nazionale Dopolavoro, attraverso i suoi nuclei rurali e lo stesso Partito Fascista hanno sviluppato recentemente. Ha ricordato infatti l'ultima circolare ai segretari federali nella quale vengono precisate le direttive per la costituzione di comitati provinciali di propaganda per la seta in Italia.

L'on. Serpieri visita l'Istituto di Grottarossa

ROMA, 4

L'on. Serpieri, Sottosegretario alla Bonifica, si è recato stamane all'Istituto di frutticultura ed elettrogenetica di Grottarossa allo scopo di constatare i risultati ottenuti nel campo delle culture foraggere con i nuovi metodi di agricoltura. Il Sottosegretario ha assistito a una sfalciatura di erba medica che è già il secondo dell'annata. Dopo aver assistito all'illustrazione del metodo dello sfalcio di erba medica fatta dal prof. Ferraguti, presidente dell'Istituto, l'on. Serpieri ha riconosciuto l'opportunità di allargare ancora di più l'area di sperimentazione del metodo per favorirne poi la più rapida diffusione.

Due condanne a trent'anni

MESSINA, 4

Ieri è terminato presso la nostra Corte d'Assise il processo contro i giovani Giuseppe Romeo di Domenico e Sante Mangano autori dell'assassinio di un vecchio a scopo di rapina, compiuto un mese fa. Il P. M. aveva chiesto la fucilazione per entrambi. La Corte invece ha condannato il Romeo ed il Mangano a 30 anni di reclusione con tutte le conseguenze di legge.

Dodici francesi uccisi in uno scontro al Marocco

PARIGI, 4

Si apprende da Rabat che, nell'Alto Atlante, un distaccamento di forze regolari e supplettive della regione di Meknes mentre compiva operazioni di collegamento, attraverso il colle Tizi Nissoual, a sud della regione di Anefgou, col posto di Tadla nell'altipiano dei laghi, si è scontrato lunedì scorso con forti contingenti di tribù dissidenti, venuti da Lassig Tilmi. Dopo un vivace combattimento, svoltosi in un terreno molto accidentato, il distaccamento ha potuto respingere gli assalitori e rientrare nelle linee francesi, senza essere più molestato. Durante lo scontro due ufficiali francesi sono stati uccisi e uno ferito. Inoltre 12 soldati sono rimasti uccisi e 15 feriti. La situazione per il momento sembra tornata calma.

Gli scioperanti della Citroën decidono di riprendere il lavoro

PARIGI, 4

Il *Journal* annuncia che gli scioperanti delle Officine Citroën, riuniti alla Camera del Lavoro in numero di circa duemila, hanno deciso di riprendere il lavoro. Il comitato di sciopero — aggiunge il giornale — ha però indicata la sua intenzione nel far rientrare i lavoratori di provocare nuovi incidenti all'interno delle Officine specialmente il giorno della prossima paga.

Il nuovo ratto compiuto dai rapitori di Baby Lindberg

HARVICH PORT (Massacchussetts), 4

Il brigadiere generale Needham, che ha assunto la direzione delle ricerche dei rapitori della bambina, dopo le prime indagini ha dichiarato di ritenere che gli autori del rapimento del piccolo Lindberg siano responsabili del nuovo delitto e che essi dovranno essere ricercati fra gli elementi di una banda di scaltrissimi delinquenti di professione.

ULTIME DI SPORT

TENNIS

Due vittorie italiane a Firenze nel primo giorno della Davis

FIRENZE, 4

Quest'oggi, sui campi del Tennis Club Firenze, ha avuto inizio l'incontro della Coppa Davis fra l'Italia e la Jugoslavia. I due singolari sono stati vinti con relativa facilità dagli italiani. Ecco i risultati: De Morpurgo batte Puncec 9-7, 6-3, 6-4. De Stefani batte Kukuljevic 6-4, 6-0, 3-6, 6-2.

PUGILATO

Carnera partito per New York

GENOVA, 4

Primo Carnera è giunto ieri sera a Genova con suo padre ed il segretario comunale di Sequals. Stamane prima di recarsi a bordo il gigante italiano è stato visitato dal comm. Mazzia, segretario della Federazione Pugilistica Italiana, che gli consegnava il regolare passaporto rilasciatogli dalle autorità di Roma.

Interrogato sull'incontro che l'attende, Carnera ha dimostrato tutta la sua fiducia nei propri mezzi e la conseguente speranza di poter battere Sharkey.

Alle 9.40 Carnera, salutato dalle ovazioni di numerosa folla, saliva sul « Rex » insieme al procuratore Soresi ed entrambi prendevano rispettivamente possesso delle cabine di lusso. Il gigante, che recava all'occhiello della giacca il distintivo del Partito, appena salito a bordo veniva salutato dal console generale americano e da passeggeri americani fra cui alcune signore che ebbero occasione di vederlo combattere sui rings degli Stati Uniti. Primo Carnera, che in fatto di comportamento in società ha fatto progressi straordinari, aiutato dalla sua natura affabile e cortese, si disimpegnava con disinvoltura contraccambiando i saluti in lingua angloamericana da perfetto gentiluomo specialmente con le eleganti signore.

Il transatlantico s'è mosso con precisione assoluta alle 11: e fino a che non è scomparso dietro le dighe del porto, si è visto un fazzoletto bianco sventolare, da una passeggiata di prima classe, con energia, e da un'altezza che non poteva essere quella di un mortale di comune statura.

CALCIO

Serenissima e Gorizia multate

MILANO, 4

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella sua riunione odierna ha deliberato quanto segue:

Visto il forfeit della Ponziana per la partita con la Schio, la gara viene data vinta alla Schio per due a zero. Domenica 7 maggio verrà disputata la gara Rovigo-Vicenza. Si respinge il reclamo del Modena per la partita del 9 aprile, omologando il risultato come segue: Sampierdarena-Modena 2-0. Si respinge il reclamo del Casale nella gara Casale-Alessandria del 23 aprile, per supposta posizione irregolare di un giuocatore alessandrino. Il Direttorio omologa tutte le altre gare secondo i risultati già noti.

Tra i provvedimenti disciplinari notiamo: per contegno scorretto del pubblico verso l'arbitro e la squadra ospite, multa di lire 500 alla Pro Gorizia e di lire 300 alla Serenissima. Squalifica fino al 20 corrente a Dobrilla e Petric della Ponziana, Gorini della Pro Gorizia; squalifica per due gare di campionato: Munerati della Juventus, Cocchi della Roma, Morselli del Modena; ammonizione a Mazzucco del Casale, Rossetti del Torino e Lombardi del Modena.

CICLISMO

Servadei si aggiudica la Coppa Podestà di Asti

ASTI, 4

Con la partecipazione di sessanta concorrenti, comprendenti parecchi ottimi elementi emiliani e piemontesi della categoria indipendenti, si è svolta oggi, su un percorso di 165 km. la settima Coppa Podestà di Asti, che dopo una gara combattuta si è risolta con la vittoria del bolognese Servadei.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Servadei Glauco del V. C. Reno di Bologna che compie i 165 km. del percorso in ore 5.18, alla media di km. 31.312; 2. Masaradi, 3. Minasso, 4. Varetto, 5. Lessona, 6. Molinar, 6. Della Latta, tutti in gruppo. Seguono altri in tempo massimo.

Durante l'attesa si sono svolte interessanti gare ciclistiche, alle quali hanno partecipato Guerra, Binda ed altri, con i seguenti risultati:

Velocità dilettanti: 1. Ferrario, 2. Negri, 3. Albrisi.

Individuale dilettanti ai punti: 1. Negri punti 13, 2. Moretti punti 12, 3. Mascarone punti 3.

Australiana professionisti - prima la squadra composta da Guerra, Battesini e Giuntelli, che batte la squadra composta da Binda, Piemontesi e Grandi per 7 metri.

Individuale professionisti ai punti su 25 giri: 1. Giuntelli punti 15, 2. Guerra punti 13; 3. Giacobbe punti 9, 4. Grandi punti 8.

Crescente ostilità inglese contro il tradeunionismo

LONDRA, 4

In un articolo editoriale il *Daily Herald* prende argomento dalla recente azione di Hitler nei rapporti dei sindacati socialisti tedeschi per richiamare l'attenzione sul pericolo che il fascismo rappresenta anche in Inghilterra per ogni forma di tradeunionismo. E' uno stolto atteggiamento di struzzo quello di coloro che pretendono di considerare il movimento fascista come privo di significato per l'Inghilterra e come qualche cosa di assolutamente estraneo alla mentalità inglese. Esiste, ma differentemente, un pericolo fascista in Inghilterra anche se questo non significa che sia prevedibile una marcia di Camicie nere su Londra e l'inalberamento della svastica sul parlamento inglese. Il giornale continua osservando che esiste nei conservatori inglesi una crescente ostilità per la democrazia e il tradeunionismo. Questa tendenza non è meno leale ed effettiva per il fatto che, come avviene sempre all'inizio, essa è tutt'ora confusa e non sempre individuabile. Presto o tardi, in un modo o nell'altro, conclude il giornale, sarà fatto anche qui il tentativo di sopprimere le libere istituzioni come sono state soppresse nell'Europa centrale. Il laburismo deve prepararsi a tale evenienza.

La morte di Ras Gugsa

ROMA, 4

E' morto a Makallè Ras Gugsa Araia, grande capo abissino, nipote di Re Giovanni.

L'orario estivo della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con tutte le corse.

La Società Veneta Ferrovie secondarie di Padova ricorda ancora al pubblico che nelle domeniche e giorni festivi, fino a nuovo avviso, i biglietti di sola andata venduti su tutta la linea (eccezione fatta per quelli da Venezia a Padova e viceversa), godranno la validità, senza aumento di spesa, per effettuare, purchè in giornata, il ritorno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento terzo piano, Via due Aprile, composto: otto locali, bagno, due gabinetti, accessori. Trattare Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

CERCASI appartamento ammobiliato casa civile almeno 4 stanze cucina bagno, vicinanze ferrovia. Scrivere S. Felice, Calle Traghetto 3698.

SECONDO piano, 8 stanze, sala, accessori, adatto professionista. Sanfantin 1997.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni - Venezia, Bacino Orseolo telefono 24-034 - Padova, Piazzetta Teatro Garibaldi, telefono 24-067.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola min. L. 4.—)

VENDESI farmacia trentennale, casa abitazione, buona posizione collina, buon reddito. Scrivere: Zanuso, Vicenza S. Felice 10.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia, estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni. S. A. B. R., Poliziano, 5, Milano.

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni gas 410, legna 170, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari - Luino. turno, 18, Bustoarsizio.

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Aurora - San Francesco da Paola 37 Torino.

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

CERCASI per Venezia serio rappresentante introdotto Bar; Drogherie Sale da Tre, articolo facile consumo. Scrivere Carlo Franci Borgo la Croce 18, Firenze.

DITTA grossista vendita lane per materasso cerca abile rappresentante introdotto Veneto. Scrivere Rag. Malatesta, Via Cavour 1, Biella.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti nomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34 Biella.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità. Provvigione, stipendio. Fula, Prato.

PRODUTTORI olive in salamoia cercano serii rappresentanti Isidoro Dominici, Oneglia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

ACQUISTANSI 2 compressori stradali 8-10 tonnellate - Cabassi Dolomiti 35 Milano, telef. 287563.

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish errier ecc. Catalogo gratis. Molinar Allevatore, Torino.

Dott. MOZZETTI MONTERUMICI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
Ss. Filippo Giacomo 4509, tel. 23-249
— dalle ore 14 alle 16 —

Clinica Ginecologica OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso V. Trento e Trieste P. Calvi

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 36

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Aggiunse rapido:

— Dionisia voi non potete più cedere, non potete più darvi ad un uomo che è indegno di voi.

Essa interruppe con una debole approvazione.

— Sì.., sì...

Andrea la vedeva appena e supponeva avesse la testa china e gli occhi immobili nella riflessione.

— E' vero, è vero, non posso...

Poi dopo un silenzio che diede alle parole pronunciate dipoi, un senso più profondo mormorò...

— Mio padre!...

Nuovo silenzio.

Il cessare delle voci era come una transazione tra un'espressione e il tempo normale occorrente per l'evoluzione di altri pensieri incerti turbati... Le frasi non avevano altro legame che questo silenzio simile agli anelli che uniscono un punto di una catena con un altro punto.

E d'un tratto Dionisia aggiunse:

— Consigliatemi, Andrea, consigliatemi. Non so più cosa fare; non so più che risolvere. Sino ad oggi il dovere era tracciato, il tormento dell'incertezza non si aggiungeva a quello del dolore. Ciò che si doveva fare non poteva essere allontanato. Il conte di Samarens era un uomo onesto e diventando sua moglie io sacrificavo il nostro amore, Andrea, il nostro povero amore.., ma non sacrificavo la mia dignità. E adesso.., non so più... E' un miserabile.., un truffatore.., un assassino... forse dicevate. Ve ne supplico Andrea parlatemi. Ditemi dov'è il mio dovere... Ditemi ciò che debbo fare. Non so più... non so più.

Ripeteva queste parole di esitazione con vero smarrimento.

— Dov'è il mio dovere?.., Mio padre.., mio padre.

Dapprima Andrea non rispose. Il compito dell'avvenire diveniva difficile. Sentiva che ogni loro passo in esso doveva essere guidato dalla più grande prudenza.

Disse infine piano, con voce che cercava meno a convincere che a schiarire i fatti e che, malgrado l'emozione, rimaneva ragionevole e semplice:

— Dionisia, che cercavamo noi due: voi quando vi recaste all'albergo in via dei Tre Gradi, io osservando Boullois? Noi cercavamo di possedere contro quest'uomo una prova, di scoprire un segreto, col quale potessimo venire con lui ad una transizione. Su di lui, nè voi, nè io, non abbiamo nulla scoperto, ma noi sappiamo che potremo colpire il figlio. Non pensate voi che, promettendo a Boullois il silenzio sulla situazione di suo figlio, egli ci restituirebbe i due scritti e le fotografie?

Egli indovinò che faceva con la testa un segno negativo:

— No? interrogò.

— No, rispose.

— Perchè?

Un'esitazione della giovinetta preparò altre parole.

Quando parlò, anch'essa aveva una voce calma, ragionevole, quasi fredda, e, veramente, era un contrasto tragico quello opposto dalla moderazione delle parole mormorate e meditate al turbamento esasperante delle anime.

Disse:

— Boullois non cederà. Ciò che noi possiamo offrirgli non è paragonabile alla minaccia ch'egli può effettuare. Riflettete, Andrea. Non abbiamo il diritto di commettere un'imprudenza. E la vita di mio padre che si giuoca. Non dimenticatelo. Sino ad oggi lo scopo che Boullois si prefiggeva ci era completamente ignoto, adesso esso appare, poichè noi lo indoviniamo quale complicità li avvicina. E' la ricchezza di mio padre a cui tendono. Boullois non abbandonerà il progetto, se non potrà raggiungere ciò che ha previsto, si vendicherà su mio padre. Vi assicuro che si vendicherà.

— Egli si fermerà davanti a una accusa che colpirebbe il conte di Samarens, che potrebbe condurre suo figlio in prigione....

— Non indietreggerà...

— Vi domando ancora perchè Dionisia.

Rispose seria e con riflessione:

— Perchè in verità noi non possediamo prova alcuna contro colui che si fa chiamare conte di Samarens.

— Nessuna prova?.. Non sono forse testimonio?...

— Quale testimonio sarete voi, Andrea, voi perseguitato dalla polizia, voi accusato di furto!

— Marcella Sabattier dirà...

— No, no. Marcella non dirà nulla. Non vi ha essa denunciato a Boullois? Non ha mostrato sgomento quando l'avete informata di ciò che avevate udito? Non è fuggita per non aggiungere altre parole?... No, no, Andrea, Marcella Sabattier non parlerà. E' una povera bimba infelicissima, una povera bimba che bisogna compiangere, che ha molto sofferto e che soffre molto anche adesso.

Dionisia tacque un momento. Nel loro contegno era un'ansietà indicibile. Balbettò:

— Credevo di poter difenderci..,

E Dionisia:

— Ho paura di tutto ciò che può minacciare mio padre. Voi non sapete, Andrea, quanto ha cambiato da due settimane. Non lo riconosco più. Vive in un'angoscia continua... bisogna che io abbia gran compassione di lui. Non ho il diritto, ve lo giuro, Andrea non ho il diritto di far la più piccola cosa di cui egli dovrebbe soffrire e sento che, se noi ci mettessimo contro Boullois, se sollevassimo un'accusa contro suo figlio mio padre soffrirebbe. Non so in qual modo Boullois, agirebbe, ma sono sicura ch'egli farebbe pagar cara a mio padre la nostra accusa.

E dopo le assennate parole... ancora un improvviso turbamento.., ripetè la preghiera che già prima di aveva rivolta, preghiera umile detta a voce appena intelligibile dapprima:

— Consigliatemi.., Ditemi. Certo, io non mi darò al figlio di Boullois. Ve lo giuro, Andrea, preferirei morire... Ma, come convincere Boullois? Come fare che il matrimonio non avvenga?

Talvolta metteva nelle parole una febbre d'esaltazione, tal altra la sua parola s'addolciva come se, pur parlando, continuasse a meditare.

— Qualunque cosa facciamo rimarremo prigionieri. Il matrimonio imposto è l'unica condizione per la restituzione delle carte e delle fotografie. Se il matrimonio non avviene, nessuna minaccia sarà sufficiente per impedire a Boullois di denunciare mio padre.

Ragionava ancora con serenità, con opposizione di parole che, senza dubbio, erano espressione dell'accesso del suo dolore, del suo timore.

(continua)

ANNO CXCI - N. 126 - Centesimi 20

Sabato 6 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-906 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Jung prolunga il suo soggiorno a Washington

in seguito al proficuo andamento delle conversazioni

WASHINGTON, 5

Dopo la riunione del pomeriggio alla Casa Bianca, il Ministro Jung ha partecipato al ricevimento dato in suo onore dall'ambasciatore Rosso all'Ambasciata italiana. Al ricevimento sono intervenuti i membri del Governo americano, del corpo diplomatico, i giudici della Corte Superma, senatori, membri del Congresso, alti funzionari dei Dipartimenti federali e personalità della Capitale.

Il Ministro Jung e l'Ambasciatore Rosso sono stati ,come è noto, ospiti d'onore all'annuale banchetto della Camera di Commercio degli Stati Uniti in "Washington Auditorium". I due rappresentanti dell'Italia sedevano presso il Presidente Roosevelt, il quale ha pronunciato un discorso sull'attuale situazione commerciale americana e sui mezzi più adatti per favorire una ripresa. Tali mezzi, secondo Roosevelt, sono i seguenti:

I tre punti di Roosevelt

1) Una tariffa salariale mobile per cui le paghe dei prestatori d'opera aumentino simultaneamente al rialzo dei prezzi delle merci di prima necessità;

2) abbandono da parte dei commercianti di ingiusti sistemi di concorrenza, con vendite a margine ridotto di profitti;

3) abbandono da parte di ciascuna industria, di sistemi egoistici per pensare ed agire nell'interesse della completa ripresa economica nazionale.

Grandi ovazioni si sono levate da tutta la sala quando il Presidente alla fine del discorso ha detto di avere avuto oggi un colloquio assai cordiale e ben riuscito col Ministro Jung.

Queste parole di Roosevelt hanno provocato una manifestazione di simpatia verso l'inviato dell'Italia, il quale al suo ingresso era stato accolto da grandi applausi, cui egli aveva risposto col saluto fascista.

Oltre quello del Presidente Roosevelt, che è stato molto applaudito, non sono stati pronunciati altri discorsi. Soltanto il Presidente della Camera di Commercio degli Stati Uniti, signor Harriman, ha pronunciato brevi parole per presentare ai convenuti gli ospiti d'onore, Ministro Jung e Ambasciatore Rosso. Egli ha avuto espressioni particolarmente calorose pel Ministro italiano delle Finanze ed ha detto, fra l'altro, che l'on. Jung è fra i più distinti ospiti che la Camera di Commercio degli Stati Uniti abbia mai avuto. Le parole del signor Harriman hanno suscitato una nuova calorosissima e prolungata ovazione all'indirizzo del messaggero del Duce da parte dei 1600 convitati e delle duemila persone che assistevano dalle tribune dello "Auditorium".

La saldezza della lira

I giornali dànno intanto ampio spazio alle dichiarazioni fatte avant'ieri dal Ministro italiano alla stampa. Particolare rilievo ottiene il passo delle dichiarazioni relativo alla saldezza della lira. In ciò si ravvisa una nuova prova del forte spirito costruttivo di Mussolini. Gli anti-inflazionisti additano l'esempio dell'Italia come uno dei più salutari e degni di meditazione, in un momento come l'attuale, contrassegnato da un disordine monetario che incute giustamente apprensioni.

Poichè l'interesse delle conversazioni che stanno svolgendosi tra il Ministro Jung ed il Governo americano si è rivelato considerevole per ambedue le parti, lo inviato del Capo del Governo ha prolungato di un giorno la sua permanenza a Washington onde dare il tempo necessario ad un ulteriore e più approfondito esame dei vari argomenti toccati durante i colloqui.

Alla riunione di stamane al Dipartimento di Stato, protrattasi per oltre due ore, hanno partecipato il Ministro on. Jung, l'Ambasciatore Rosso e gli esperti Anzilotti, Del Vecchio e Angelone per parte italiana; il Segretario di Stato Hull, il sen. Pittmann, presidente della Commissione senatoriale per gli Affari Esteri, l'Ambasciatore americano a Roma Brechindridge Long ed altri esperti americani. La lunga seduta è stata dedicata a questioni economiche e monetarie.

Alla colazione data poi dal Segretario di Stato Hull all'Hotel "Carlton" in onore dell'on. Jung e del sig. Le Breton, inviato speciale argentino, in questi giorni a Washington per conversazioni con il Presidente Roosevelt, hanno partecipato l'Ambasciatore Rosso, l'ambasciatore dell'Argentina Espil, il Segretario al Tesoro Wovin, il Segretario per l'Agricoltura Walace, i senatori Pittmann, Johnson, King, Mckellar, Reed, i deputati Hamilton, Fish, Bloom, Mcreynolds, il Sottosegretario di Stato Pihillips, l'ambasciatore Long, l'assistente del Segretario per l'Agricoltura Tugwell, l'assitente del Segretario di Stato White, il sig. Miller del Federal Reserve Board; Bullitt, assistente speciale al Segretariato di Stato; Rowe, direttore generale dell'Unione Panamericana; Moffat, capo degli affari dell'Europa occidentale al Dipartimento di Stato.

La riunione alla Casa Bianca

Il Ministro Jung e l'Ambasciatore Rosso si riuniranno oggi nel pomeriggio alla Casa Bianca con il Presidente Roosevelt e il Segretario di Stato Hull.

I giornali vedono nella lunghezza dei colloquio e nella reciproca simpatia cordiale con cui essi si svolgono tanti presagi di buon augurio sottolineando la solidità e la serietà delle argomentazioni italiane che esprimono lo spirito costruttivo del Duce.

Le iniziative di Roosevelt

pel miglioramento economico

LONDRA, 5

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington:

Il Presidente Roosevelt per aumentare il volume del commercio e fornire lavoro ai disoccupati ha dichiarato che un leggero miglioramento della maggior parte delle industrie ed un aumento contemporaneo della maggioranza dei corsi commerciali hanno potuto essere constatati nelle ultime settimane ma che non è avvenuto alcun aumento di salario. In conseguenza il Presidente Roosevelt ha pregato i datori di lavoro di astenersi dal diminuire i salari ed anzi di aumentarli senza ritardo affinchè il lavoratore possa far fronte al costo della vita.

Roosevelt ha promesso la cooperazione del Governo per impedire la sovraproduzione ed i salari abusivi ed eliminare le commissioni di lavoro con le quali viene abusato dell'operaio e di altri metodi ingiusti che sono contrari ad una politica sociale sana. (Stefani).

A Londra si discuterà sui debiti

separatamente dalla Conferenza

LONDRA, 5

L'Agenzia *Reuter* crede di sapere che quatunque i debiti di guerra non siano compresi nello ordine del giorno della Conferenza economica mondiale, un'investigazione relativamente ai debiti stessi avrà luogo contemporaneamente, ma del tutto separata dalla Conferenza.

Dopo la seduta della Camera il Premier ha avuto iersera un colloquio con Norman Davis, ambasciatore straordinario degli Stati Uniti in Europa, molto probabilmente sulla questione dei debiti.

La Commissione del disarmo

rinvia i suoi lavori a lunedì

GINEVRA, 5

La Commissione generale della Conferenza del disarmo ha tenuto una brevissima seduta nel pomeriggio. Questa seduta aveva lo scopo di iniziare la discussione sul capitolo terzo, sezione prima della parte seconda del progetto britannico, e cioè sulle disposizioni relative ai metodi secondo cui saranno effettuate le riduzioni e le riorganizzazioni risultanti dai capitoli precedenti del progetto.

Come è noto, le questioni più importanti derivanti dalle disposizioni contenute negli articoli precedenti non sono state ancora risolte. Lo ha subito fatto rilevare il rappresentante francese Massigli, il quale ha detto che, del resto, trattandosi ora di discutere questioni tecniche, sembra preferibile prima uno scambio di idee tra i tecnici. Su proposta del presidente Henderson, la Commissione ha deciso di rinviare la continuazione della seduta a lunedì prossimo per esaminare quale procedura si dovrà adottare per l'esame di tale questione.

Un colloquio Aloisi-Nadolny

GINEVRA, 5

Nel corso della giornata il capo della delegazione italiana barone Aloisi ha ricevuto la visita del capo della delegazione tedesca, ambasciatore Nadolny.

Herriot a Plymouth

LONDRA, 5

L'ex Presidente del Consiglio Herriot, proveniente da Washington, è arrivato nel pomeriggio a Plymouth.

Chiara risposta ungherese

alle dichiarazioni di Benes

BUDAPEST, 5

Il *Pester Lloyd* pubblica un editoriale circa un'intervista accordata da Benes al *Journal* di Parigi. «Benes — dice il giornale — ha anzitutto dichiarato che è tempo di abbandonare definitivamente il progetto di un piano delle quattro Potenze. Non essendosi la Francia finora chiaramente espressa in proposito, Benes si limita ad affermare che l'intera Nazione cecoslovacca ha disapprovato decisamente il Patto stesso. La Nazione cecoslovacca però non esiste: cechi e slovacchi sono due popoli diversi e la Repubblica cecoslovacca è costituita prevalentemente da popoli non cechi.

«Benes ha espresso del resto la speranza che l'Italia sarà così ragionevole da non insistere ulteriormente sul Piano Mussolini poichè i mutamenti di confini porterebbero una catastrofe. Benes — continua il giornale — è stato abbastanza generoso da riconoscere la necessità dell'espansione italiana e persino di ammettere che l'Italia ha diritto ad un'influenza maggiore di qualsiasi altro Paese a Vienna, Budapest e Sofia. Egli si limita ad opporsi soltanto che a certi Stati siano imposti sacrifici con la violenza. In realtà però dei Paesi orientali nessuno pensa ad attuare la revisione a mezzo della forza.

«Il Capo del Governo italiano ed il Presidente del Consiglio di Ungheria hanno sempre rilevato che la revisione si può perseguire esclusivamente mediante un'intesa pacifica e nello spirito della Società delle Nazioni. Benes dichiara che occorre anzitutto calma e sangue freddo. Sarebbe da consigliargli di dominare anzitutto i nervi propri. Se ci riesce, egli si accorgerà prima o poi che circa la revisione va affermandosi una corrente mondiale di fronte a cui il suo nome tanto energicò finirà col dimostrarsi inefficace.»

L'allarme di due deputati inglesi

La "selvaggia,, condanna di Macek

minaccia la pace nei Balcani

LONDRA, 5

Il deputato Rhys Davies e l'ex deputato Riley hanno inviato al *Manchester Guardian* una lettera in cui dichiarano che la sentenza contro Macek è una delle più selvagge finora pronunziate in Jugoslavia e dimostra che il Regime di Belgrado diventa ogni giorno più tirannico. «In verità — essi aggiungono — esso è oggi probabilmente la più ignobile forma di dittatura in Europa. Noi — continua la lettera — ci preoccupiamo della questione per due motivi: da un lato perchè la guerra mondiale è sorta dall'assassinio di Serajevo e noi temiamo di poter essere coinvolti ciecamente in un'altra catastrofe dalla macchinazione del Governo balcanico; dall'altra perchè la Gran Bretagna è uno dei firmatari del trattato costitutivo della Jugoslavia ed ha quindi, a nostro avviso, il dovere di fare in modo che le disposizioni dei trattati vengano rispettate.

«La colpa di Macek — osservano gli autori della lettera — è quella di insistere perchè il trattato del 1919 venga adempiuto, ciò che apparentemente il Governo di Belgrado considera come tradimento. Presto o tardi Belgrado imparerà che non è possibile infischiarsi della Potenza a cui deve la sua esistenza».

La lettera prosegue ricordando le differenze colturali di razza e di religione tra le popolazioni che compongono la Jugoslavia e pone in rilievo che invece di provvedere alla libera convivenza di tali popolazioni, cinque milioni di serbi opprimono con un pugno di ferro altri otto milioni di abitanti. Finora i croati hanno cercato il riconoscimento dei loro diritti con metodi pacifici; i serbi hanno risposto con l'oppressione e la violenza. I metodi pacifici dei croati sono dunque inutili ed essi non hanno altra scelta per liberarsi dai serbi se non di ricorrere alle stesse armi che adoperano i loro oppressori. Questo a meno che una delle Potenze firmatarie del trattato del 1919 non si faccia iniziatrice di una azione presso la Lega delle Nazioni per far sì che il trattato sia rispettato. Ad ogni modo la condanna di Macek minaccia di mettere in fiamme da un momento all'altro i Balcani.

Storico convento tedesco

danneggiato dalle inondazioni

BERLINO, 5

Vaste regioni della Germania meridionale e occidentale sono state l'altra notte e ieri colpite da violentissimi temporali, seguiti inondazioni che hanno provocato gravi danni agli stabili rurali e ai raccolti. Particolarmente violente furono le intemperie nella zona di Schontal, nel Wuertemberg. Il torrente Jagst, fattosi irruente ,rompeva in molti punti gli argini, inondando le campagne e le case. Molto bestiame minuto perì annegato. Cavalli e mucche vennero salvati a stento.

Particolarmente deplorevole per il valore artistico e storico dello stabile danneggiato è la devastazione che le acque hanno causato nell'antico convento di Schontal.

La centrale telefonica

più grande del mondo

LONDRA, 5

E' stato inaugurato il palazzo intitolato a Faraday, sede centrale dei telefoni dell'Inghilterra e dell'Impero, che costituisce la più grande centrale telefonica del mondo.

La situazione della Banca d'Italia

Continua l'aumento

della riserva aurea

ROMA, 5

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 20 al 30 aprile 1933 i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è salita da 6.423.906.000 a 6.516.711.000

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di Banca di Stati forestieri: certificati di credito sull'estero) è diminuita da lire 708.193.000 a lire 584.034.000.

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.807.446.000 a 4.826.447.000.

Le anticipazioni sono aumentate da 578.737.000 a 774.344.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 12.8[illegible].867.000 a 13.067.328.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 350.424.000 a 318.784.000.

I depositi in conto corrente sono diminuiti da lire 986.448.000 a lire 869.758.000.

Il Re sbarca a Gaeta

L'entusiastico saluto della popolazione

GAETA, 5

Alle ore 14 è giunta in rada la nave reale Savoia che reca a bordo S. M. il Re. L'arrivo del Sovrano è stato salutato dalle salve della Squadra navale e dal saluto alla voce degli equipaggi. La popolazione gremisce le rive in attesa dello sbarco del Re.

Alle ore sedici il Re è sbarcato e si è recato al posto dei sommergibili ove ha ricevuto l'omaggio del Podestà, dell'ammiraglio Burzagli, del comandante del Presidio, dei Segretari politici di Gaeta e Formia. Quindi il Sovrano, attraversata in automobile la città, tra gli entusiastici applausi della popolazione, ha raggiunto la stazione, dove ha preso posto nel treno reale che poco dopo è partito.

Il ritorno a Roma

ROMA, 5

Stasera, alle ore 18.30, S. M. il Re ha fatto ritorno a Roma dal suo viaggio in Cirenaica.

L'on. Biagi inaugura in Campidoglio

il Congresso internazionale degli orafi

ROMA, 5

Il quarto Congresso internazionale degli orafi ha tenuto oggi la sua seduta inaugurale in Campidoglio alla presenza del Sottosegretario Biagi. Sono presenti le delegazioni di 12 Nazioni europee.

Le ragioni del Congresso

Nella seduta, svoltasi nella sala di Giulio Cesare, il Governatore ha portato ai convenuti il saluto di Roma. Ha preso poi la parola l'on. Cartoni a nome delle due Confederazioni del commercio e dell'industria, alla cui iniziativa si deve la organizzazione del Congresso. L'oratore ha esposto le ragioni per cui è apparsa opportuna questa riunione che raccoglie i rappresentanti dei più diversi importanti Stati d'Europa. Egli ha rilevato come il Congresso abbia innanzi a sè problemi importanti e concreti: problemi tecnici la cui soluzione e valorizzazione interessa grandemente l'economia internazionale. «A questo Congresso — ha concluso l'on. Cartoni — guardano con cordiale simpatia Roma e l'Italia fascista che nella cosciente disciplina, nell'armonia corporativa instaurata dal Regime per concezione altissima del suo Duce, il lavoro e l'arte onorano altamente in ogni loro più eletta manifestazione».

Il discorso dell'on. Cartoni è stato vivamente applaudito. Si è alzato quindi a parlare il presidente dell'Ufficio internazionale degli orafi sig. Begier il quale, esprimendosi in italiano, ha manifestato il sentimento di gratitudine che tutte le delegazioni straniere qui rappresentate hanno non solo verso gli organizzatori del Congresso, ma verso l'Italia che ha voluto onorarli di un'ospitalità di cui conserveranno perenne il ricordo.

Accennato alle condizioni dell'industria e del commercio dell'oreficeria mondiale, l'oratore ha espresso tutta la sua ammirazione per il Duce della nuova Italia. Vivi applausi hanno salutato le parole del sig. Begier il quale ha poi fatto omaggio al rappresentante del Governo on. Biagi di alcune medaglie coniate a ricordo del Congresso pregandolo di volerne consegnare due esemplari a nome di tutti i convenuti alla Maestà del Re d'Italia ed a S. E. il Capo del Governo. Le medaglie, di efficace rilievo e fattura artistica, recano il seguente motto latino: *Vim temperatam di quoque provehunt in maius.*

Il discorso dell'on. Biagi

Fatto segno ad una calorosa manifestazione d'omaggio, ha preso infine la parola il Sottosegretario on. Biagi. Portato a nome del Capo del Governo il saluto ai partecipanti a questo Congresso degli orafi, l'on. Biagi ha rilevato come Roma accolga i rappresentanti di uno tra i più nobili mestieri, consapevole dell'importanza della sua funzione economica e sociale e dell'interesse di questo convegno, in cui saranno discussi problemi economici, giuridici e sociali di molto rilievo. Ha notato che in Italia il culto per la bellezza non fu solo culto per il monumento, o per il palazzo, o per le manifestazioni più importanti o grandiose dell'arte, ma fu anche culto per tutte le arti minori, fra le quali quella dell'oro eccelle, nelle cui creazioni la genialità dell'artista è spesso dalla legge delle proporzioni costretta ad una più dura disciplina, ad un maggiore e più sottile sforzo di invenzione.

«L'arte — ha continuato l'oratore — è il più alto ornamento della vita dei popoli, come di quella delle famiglie e degli individui, e trae alimento così dalla floridezza dei popoli come dall'agiatezza dei privati. Nessuna prevenzione pertanto, che sarebbe di altro clima politico e sociale, ben diverso dal nostro, verso la vostra attività, anche se essa è rivolta a soddisfare ambizioni e desideri che traggono ragione di essere dall'agiatezza e dal lusso.

La superba tradizione italiana

«Ma noi abbiamo anche un particolare motivo di interesse per le vostre opere e per la vostra attività, ed è che in Italia e qui a Roma, in particolare, una grande tradizione d'arte si accompagna all'attività degli orafi: dal lombardo Caradosso ad Agnolo di Viviano, al Fiorenzuola, al Rossetti, al San Marino, al Francia è tutta una serie di grandi maestri, serie che culmina nel grandissimo Benvenuto; nè disdegnarono lavorare in oreficeria uomini come il Donatello o il Tiberti.

«Importanza non minore presenta il vostro convegno dal punto di vista giuridico ed economico; si discuteranno in esso i problemi relativi alla tutela da apprestare non solo nel vostro interesse, non solo come produttori o distributori, ma anche in quello della grande massa degli acquirenti, la cui buona fede corre oggi il rischio di essere sorpresa dalla complicatezza del commercio e dalla scaltrezza di qualche mercante poco scrupoloso.

«Il nostro ordinamento sindacale e corporativo accoglie e tutela quanti all'oggetto prezioso dedicano la loro attività. Le antiche tradizioni nazionali, ravvivate al contatto di nuovi bisogni, sono state per noi fascisti una fonte mirabile di energia e di fede. Un Capo veramente consapevole del destino del nostro Paese e della sua rinnovata funzione di civiltà ha raccolto ed ordinato le forze della Nazione e le ha indirizzate verso le nuove mète. Oggi noi siamo fieri della costruzione politica sociale ed economica che il Fascismo ha creato, e siamo lieti che voi come tanti altri qui convenuti da ogni parte del mondo, possiate prendere contatto con la vera Italia e constatare con quanta sincera dedizione al Capo, con quanta disciplina, con quale concordia di propositi gli Italiani lavorino. E con questi sentimenti che, in nome di S. M. il Re, per incarico di S. E. il Capo del Governo, ho l'alto onore di inaugurare il quarto Congresso internazionale degli orafi».

Un'imponente dimostrazione ha salutato le parole dell'on. Biagi. Terminata la seduta inaugurale, i congressisti si sono recati al vicino Palazzo dei conservatori nei giardini del quale il Governatore di Roma ha offerto in loro onore un ricevimento.

Lo stato delle colture in Italia

nel periodo marzo-aprile 1933

ROMA, 5

Secondo informazioni dell'Agenzia d'Italia lo stato delle colture e quelle del frumento si mantiene in buone condizioni, malgrado l'andamento stagionale della ultima quindicina di marzo abbia avuto decorso poco favorevole.

Le semine delle barbabietole da zucchero, delle patate, del cotone, delle foraggere e, nei semenzai del tabacco, sono state quasi ultimate. Si procede, con attività, alla preparazione dei terreni per il granoturco e per le altre piante da rinnovo. Sono state continuate le raccolte degli ortaggi di stagione, i trapianti dei pomodori e gli sfalci delle marcite. I prati si mantengono, nel complesso, promettenti. E' stata ultimata la potatura delle viti e dei fruttiferi mentre volge al termine quella degli olivi. In molte provincie dell'Italia meridionale ed insulare, la vite ha iniziato la vegetazione e l'olivo la mignolatura.

Il frumento, ad eccezione di alcune zone dell'Italia settentrionale, della Toscana, della Lucania e della Sardegna, dove ha un poco risentito della prolungata siccità, si mantiene promettente. Le varietà precoci hanno iniziato la spigatura in molte località. Sono state ultimate le semine delle barbabietole da zucchero, delle patate e delle foraggere e sono state iniziate quelle del granoturco e del riso. Le coltivazioni ortensi, di cui si sono continuate le raccolte di stagione, si mantengono in buone condizioni vegetative. I prati presentano sviluppo arretrato a causa dell'asciuttore. La vegetazione della vite, la mignolatura dell'olivo, la fioritura e l'allegazione dei fruttiferi si svolgono normalmente.

La visita dell'ex-Kronprinz

alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 5

La Mostra della Rivoluzione è stata ieri visitata dall'ex Kronprinz, che era accompagnato da due dei suoi figli.

Il Duce per lo sviluppo della sericoltura

La vasta attività corporativa

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo ha ricevulo a Palazzo Venezia i signori Albert Cotte e Edoardo Payen di Lione, Herman Lange di Krefeld, Zweifel Stehli di Zurigo, Federico Bernardes Yalavedra di Barcellona gr. cr. Carlo Mayer, e Joseph Schober di Budapest, rappresentanti rispettivamente la Francia, la Germania, la Svizzera, la Spagna, l'Ungheria, nel Comitato internazionale di propaganda per la seta, nonchè i sigg. dott. comm. Giovanni Gorio, gr. uff. Carlo Bianchi, comm. dott. Francesco Coppola, gr. uff. Edoardo Frandi, gr. uff. Mario Ceronazzo, on. rag. Gino Marelli, prof. comm. Mario Riboldi, ing. cav. Camillo Semenza e dottor Amos Tartufoli del Comitato italiano per la propaganda del consumo della seta.

L'on. Gorio commissario dell'Ente nazionale serico ha esposto a S. E. il Capo del Governo le linee di massima dell'azione che sul terreno nazionale e internazionale sarà svolta per difendere le tradizioni nobilissime della sericoltura, attività questa che conserva all'Italia un primato europeo con solidali le attrezzature industriali e manifatturiere di altre Nazioni dell'Europa stessa.

S. E. Mussolini ha voluto assicurare del suo interessamento i convenuti asserendo che egli vedrà con piacere ogni sforzo tendente ad aumentare il consumo della seta nel mondo.

La prossima riunione

del Comitato corporativo centrale

ROMA, 5

Il Comitato corporativo centrale riprenderà i suoi lavori giovedì 11 corrente, per discutere gli importanti argomenti segnati all'ordine del giorno, fra i quali di notevole interesse quelli sulla istituzione delle Corporazioni di categoria e sulla vigilanza economica e finanziaria delle associazioni sindacali.

Questa riunione del Comitato corporativo centrale sarà preceduta dalla convocazione, per mercoledì 10 corrente, della sezione del commercio. Il giorno 12 prossimo si riunirà la sezione dell'agricoltura e subito dopo quella dell'industria. Saranno queste le ultime convocazioni delle sezioni del Consiglio nell'attuale composizione, essendo quasi alla fine le pratiche di rinnovazione di questo alto consesso corporativo. Abbiamo ragione di ritenere che entro questo mese o al massimo ai primi dell'entrante, si inaugurerà il Consiglio nella nuova composizione per discutere importanti argomenti.

La "carta della mezzadria,,

alla Corporazione dell'agricoltura

ROMA, 5

In una intervista col *Lavoro Fascista* il segretario della Federazione coloni e mezzadri commendator Gattamorta, ha dato alcuni chiarimenti intorno alla carta della mezzadria attualmente presso la Corporazione dell'agricoltura per la definitiva sanzione. Accennato all'imponenza del fenomeno agricolo della mezzadria, istituzione che realizza da secoli, sia pure in embrione, lo spirito corporativo della collaborazione di classe, l'intervistato si è intrattenuto sulle ragioni che hanno dato origine a questo importante atto del sindacalismo agricolo fascista. Egli ha rilevato come da tempo fosse stato necessario addivenire alla stipulazione di centinaia di patti per regolare localmente o in sede provinciale, altrettanti rapporti di lavoro mezzadrili.

«L'impresa non era facile — ha osservato il comm. Gattamorta — e nel caso specifico non c'era veramente da eliminare contrasti profondi perchè la mezzadria è di per sè storicamente il patto della collaborazione di classe; ma c'era da contemperare le esigenze diverse, rispettare tradizioni e costumanze, evitare la possibilità di incrinature in un edificio che aveva resistito vittoriosamente a tante prove, non ultima quella del bolscevismo del dopoguerra».

L'intervistato ha quindi soggiunto: «Occorreva dunque manovrare con fede e con sicurezza perchè il beneficio della norma, la guarentigia di uno statuto generale non solo non offrisse il fianco a critiche di questa natura, ma rappresentasse un rafforzamento dell'istituto mezzadrile. La redazione dell'atto fu affidata, dopo alcuni altri tentativi che non ebbero successo, a due sole persone: al dott. Zappi per gli agricoltori e al comm. Gattamorta per la Confederazione dei sindacati dell'agricoltura. I colloqui furono improntati al più schietto senso di cordialità e il sei aprile scorso il testo della carta statutaria fu firmato dai presidenti delle rispettive Confederazioni. L'ultima parola — ha concluso l'intervistato — è ora rimessa alla Corporazione dell'agricoltura che dovrà giudicare e sanzionare il nostro lavoro».

Il Consiglio nazionale del Partito

L'esultanza di Palermo

PALERMO, 5

La notizia della prossima convocazione a Palermo del Consiglio nazionale, pubblicata ieri nel «Foglio d'ordini del Partito» è stata appresa nella nostra città nelle prime ore del pomeriggio, suscitando un senso di viva sodisfazione nell'intera cittadinanza. Negli ambienti cittadini si mette specialmente in rilievo, il fatto che il Consiglio nazionale dell'11 giugno è tra i primi che si convocano fuori di Roma, e come perciò la nostra città sia tra le prime ad essere designata per una manifestazione nazionale di tanto significato.

Intanto, qui si pensa di trasferire la sede della Federazione fascista provinciale in locali più degni. La Federazione ha per ora sede nei locali angusti di una exchiesa in via Armando Casalini. Ora, per l'interessamento del segretario federale dott. Ligotti, si vuole darle una sede più decorosa e consona alle esigenze della grande adunata dell'11 giugno. Sembra ormai certo che la Federazione si trasferirà nel severo palazzo settecentesco che appartenne al principe di Belmonte e che dai suoi eredi fu venduto al barone Riso. Esso sorge di fronte a piazza Bologni e fu costruito verso la fine del XVIII secolo dall'architetto Venanzio Marvuglia; ha un elegantissimo cortile e contiene grandiosi saloni ricchi di oggetti d'arte amorosamente raccolti dai proprietari.

Le misure d'ordine in Austria

Il giuramento degli statali

VIENNA, 5

Il Consiglio dei Ministri ha discusso oggi in merito a severe disposizioni che saranno prese a carico di quei funzionari che fanno dell'ostruzionismo e cercano di contrastare gli ordini governativi. Tutti i pubblici funzionari saranno poi probabilmente invitati a prestare un nuovo giuramento la cui formula comprende una dichiarazione di fedeltà per il Governo legale e lo Stato austriaco indipendente.

Tumulti ad una riunione

di cattolici parigini

PARIGI, 5

Assai gravi incidenti hanno turbato ieri sera una riunione organizzata dai padri domenicani in una sala della Rue del Faubourg Saint Honorè. La riunione si iniziò con una conferenza del padre Veber, che fu ascoltata nella più grande calma. Prese poi la parola il padre Gillet noto scrittore e conferenziere cattolico, e quando incominciò a parlare del Pontefice una trentina di persone appartenenti all'organizzazione dell'*Action Francaise* e che erano riuscite ad introdursi nella sala, inscenarono una clamorosa e scomposta manifestazione, provocando un violento tumulto. Di fronte alla reazione del pubblico che voleva espellere i perturbatori dalla sala, questi si difesero a colpi di sedia e di bastone. La polizia, avvertita telefonicamente, inviò sul posto due autocarri di agenti che arrestarono dieci dei perturbatori.

Incidenti antifrancesi a Tunisi

durante un funerale

PARIGI, 5

La sepoltura della moglie del presidente della Lega dei naturalizzati francesi, il notabile indigeno Kebaili, ha dato luogo ieri a gravi incidenti. La tomba è stata sconvolta e profanata prima dell'arrivo del corteo funebre. Un gruppo di giovani appartenenti al la organizzazione musulmana nazionalista, si era appostato nei dintorni del cimitero e dopo aver profferito ingiurie contro i componenti il corteo funebre e le stesse autorità francesi, ha lanciato contro di essi sassi e immondizie. Gli incidenti si sono verificati ad onta che il cimitero di Djellaz, dove ebbe luogo la sepoltura, fosse stato in precedenza occupato da agenti di polizia, da gendarmi e da picchetti di truppe senegalesi Dopo il seppellimento l'occupazione militare del cimitero è stata mantenuta per evitare nuove manifestazioni.

La stampa nazionalista della Tunisia afferma che gli incidenti sono stati originati da provocazioni della truppa che avrebbe violato il cimitero.

Ibanez condannato al confino

BUENOS AYRES, 5

Valendosi dei pieni poteri conferitigli, il Governo del Cile — a quanto si apprende da Santiago — ha condannato al confino i dirigenti del partito ibanista, compreso l'ex Presidente Ibanez, il quale però è riparato all'estero, giungendo ieri in Argentina. Sono stati inoltre arrestati molti agitatori comunisti, ottanta dei quali hanno iniziato lo sciopero della fame.

La Gazzetta dello Sport

Il Duce assiste alla disputa della Coppa d'oro Mussolini

Vittoria dei cavalieri tedeschi - L'Italia al secondo posto

ROMA, 5

Alla presenza di S. E. il Capo del Governo si è svolta oggi nel pomeriggio la disputa della Coppa d'Oro Mussolini, gara culminante del concorso ippico internazionale. Piazza di Siena presentava un aspetto imponente nella luminosità della giornata primaverile. Migliaia e migliaia di persone si sono affollate sulle gradinate del verde anfiteatro in una splendente fioritura di colori.

Nella tribuna reale prendono posto le LL. AA. RR. la Principessa Maria di Savoia e la contessa Jolanda Calvi di Bergolo. Tra l'eletto pubblico che affollava il lato sinistro della piazza vi sono spiccate personalità italiane e straniere e tra queste gli ambasciatori e incaricati di affari oltre agli addetti militari delle Nazioni rappresentate al concorso.

Una dimostrazione al Duce

Alle 15 precise, salutato da una entusiastica acclamazione che dura alcuni minuti, giunge S. E. il Capo del Governo, che è accompagnato dai Ministri Balbo, De Bono, Gazzera, dal Segretario del Partito on. Starace, dal capo di S. M. della Miligia generale Teruzzi, dall'on. Polverelli capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo e da altre autorità civili e militari. La banda dell'81.o Fanteria intona la Marcia Reale e l'inno «Giovinezza» e fra gli applausi più vibranti il Duce percorre un breve tratto del campo e prende posto sotto la tribuna della giuria da dove assiste alla gara.

Le prove hanno subito inizio. La gara si svolge in due tempi. Si ha prima la sfilata delle squadre che prendono parte alla disputa della Coppa d'Oro Mussolini. Esse sfilano in questo ordine: Belgio, Francia, Germania, Irlanda, Polonia, Portogallo, Spagna e Italia. La folla applaude calorosamente ai valorosi cavalieri rappresentanti otto Nazioni. Poi, mentre la banda militare suona successivamente gli inni delle otto Nazioni concorrenti, i concorrenti di ogni singola squadra entrano a cavallo nel campo e rendono il saluto d'onore al Duce.

Il turno delle squadre

Ha quindi inizio la gara. Il primo concorrente a scendere in campo è il capitano Filipponi (Italia) su *Nasello*. Egli abbatte un solo ostacolo ed ha quindi 4 penalità. Seguono il comandante Krolikiemicz (Polonia) su *Milord* con 16 penalità. tenente Artaleio (Spagna) su *Caida* che tra gli applausi della folla compie il percorso senza alcuna penalità, il tenente Bizzard (Francia) su *Royal* con 11 penalità e un quarto, capitano Ecuiyer de la Court (Belgio) su *Keep Sake* con 4 penalità; capitano Abern (Irlanda) su *Shannon Power* con 11 penalità e un quarto; tenente Momm (Germania) su *Baccarat* che sull'11.o ostacolo (gabbia di passaggio sentiero) cade da cavallo e per avere sorpassato il tempo massimo viene dichiarato fuori gara.

Si riprende il turno delle squadre. Entra in campo il tenente colonn. Borsarelli (Italia) su *Crispa* che somma 12 penalità. Seguono: capitano Szosland (Polonia) su *Alli* con venti penalità; tenente Buceta Martins (Portogallo) su *Beaulieu* con 8 penalità; tenente Lutz (Spagna) su *Destrier* con 24 penalità, capitano Due Breuil (Francia) su *Exercice* con 7 penalità, capitano Misomme (Belgio) su *Wite Moon* con 16 penalità, tenente Lewis (Irlanda) su *Rossneree* con 12 penalità, tenente von Nagel (Germania) su *Olaf* con 4 penalità.

Terzo turno. - Capitano Bocchini (Italia) su *Brich* con 11 penalità, capitano Do Funchal (Portogallo) su *Capucho* con 4 penalità; capitano Cavanillas (Spagna) su *Arlesien* con 8 penalità, tenente Cavaille (Francia) su *Cesar*, sbaglia percorso e viene dichiarato fuori gara; capitano De Brabandere (Belgio) su *Acrobate* con 12 penalità; tenente Heffermann (Irlanda) su *Kilmallok* con 25 penalità e un quarto; tenente Brandet (Germania) su *Tora*, percorso netto.

Quarto turno. - Tenente Bruni (Italia) su *Nereide* 4 penalità; tenente Relineki (Polonia) su *Roksana* con 4 penalità; tenente De Mena e Silva (Portogallo) su *Wisky* sbaglia percorso e viene dichiarato fuoir gara; capitano Turrein Lopez (Spagna) su *Revestada* con 12 penalità; tenente Durand (Francia) su *Belcheuse* fuori gara per 3 rifiuti cavallo; capitano De Menten De Horne (Belgio) su *Musaphichi* con 12 penalità; tenente Shala (Germania) su *Wotan*, percorso netto.

La c'assifica del primo tempo

La classifica del primo tempo in base ai tre migliori percorsi di ogni singola squadra è la seguente:

1. Germania con 4 penalità.
2. Italia con 19 penalità.
3. Spagna con 20 penalità; 4. Portogallo con 27 penalità; 5. Belgio con 28 penalità; 6. Polonia con 28 penalità e mezzo; 7. Irlanda con 48 penalità e mezza; 8. Francia con 2 fuori gara.

Dopo dieci minuti di intervallo ha inizio il secondo tempo. La Francia si ritira dalla competizione. Rientra in campo il capitano Filipponi su *Nasello* che dopo avere brillantemente saltato tutti gli ostacoli, proprio nell'ultimo tocca con i posteriori il palo che cade. Egli ha così 4 penalità. Seguono comandante Krolikiewicz (Polonia) su *Milord* che compie il percorso netto tra gli applausi della folla; capitano Even Ferraz (Portogallo) su *Marco Visconti* con 4 penalità; tenente Artaleio (Spagna) su *Caida* 4 penalità; capitano Ecuyer De La Court (Belgio) su *Kepsake*, 8 penalità; capitano Abern (Irlanda) su *Shannon*, 4 penalità; tenente Monn (Germania) su *Baccarat*, 4 1/2 penalità.

Secondo turno. Il tenente colonnello Borsarelli (Italia) su *Grippa* tra scrosci di applausi compie il percorso senza alcuna penalità. Capitano Szosland (Polonia) su *Alli* compie il percorso netto; tenente Buceta Martins (Portogallo) su *Beaunieu* 8 penalità; tenente De Luiz (Spagna) su *Destrier* 4 penalità; capitano Misonne (Belgio) su *Wite Moon* 8 penalità; tenente Lewis (Irlanda) su *Rossnaree* 12 penalità; tenente Von Nage (Germania) su *Olaf* percorso netto.

Terzo turno: capitano Bocchini (Italia) su *Brich* 4 penalità; capitano Kulesja (Polonia) su *Reszka* 12 penalità; capitano De Fungal (Portogallo) su *Capucho* 12 penalità; capitano Cavanilles (Spagna) su *Alesienne* 8 penalità; capitano De Branbadere (Belgio) su *Acrobate* 16 penalità; tenente Heffermann (Irlanda) su *Kilmallo* 4 penalità; tenente Brandt (Germania) su *Tora* 4 penalità.

Quarto turno: Tenente Bruni (Italia) su *Nereide* 11 penalità; tenente Rucinski (Polonia) su *Roksama* percorso netto; capitano Lopez Turrion (Spagna) su *Revestad* 8 penalità; capitano De Horne (Belgio) su *Musaphiki* percorso netto; tenente Sahla (Germania) su *Watan* percorso netto.

La vittoria tedesca

La Germania vince così per la terza volta consecutiva la Coppa d'Oro Mussolini e se l'aggiudica definitivamente.

Ecco la classifica generale:

1. Germania con 8 penalità;
2. Italia con 35 penalità;
3. Spagna con 50 penalità; 4. Polonia con 40 penalità e mezza; 5. Belgio con 48 penalità; 6. Portogallo con 51 penalità; 7. Irlanda con 68 penalità e mezza.

Mentre sul più alto pennone viene issata la bandiera germanica e la banda militare suona l'inno tedesco, la folla applaude calorosamente. La Coppa d'Oro Mussolini viene portata in mezzo al campo dove poco dopo si dispongono i componenti della squadra vittoriosa. I cavalieri tedeschi sono seguiti da quelli italiani che vengono accolti dalla Marcia Reale e dall'Inno « Giovinezza ». Vengono poi i cavalieri spagnoli, terzi classificati, accolti dall'inno della loro Nazione. Le tre squadre rendono saluto al Duce che si avanza verso loro accompagnato delle autorità e procede alla consegna dei premi applaudito entusiasticamente dalla folla.

Quando il Duce lascia Piazza di Siena al suono di « Giovinezza » le acclamazioni si fanno ancora più alte e vibranti. Data l'ora tarda il campionato amazzoni, che era in programma per oggi, viene rinviato a domani.

COPPA DAVIS

Il doppio vinto dagli jugoslavi

L'Italia sempre in testa alla classifica

FIRENZE, 5

Sui campi di tennis di Firenze si è svolta oggi l'annunciata partita di doppio fra le coppie dell'Italia e della Jugoslavia, valevole per l'eliminatoria della Coppa Davis. La vittoria, contrariamente alle previsioni, è rimasta alla coppia jugoslava composta da Kukuljevic Puncech, che dopo cinque disputatissimi sets hanno battuto la coppia italiana De Morpurgo-Rado. La partita è stata caratterizzata da un grande accanimento da ambe le parti e si è risolta a vantaggio degli ospiti, dopo che De Morpurgo ha alquanto ceduto per stanchezza. Mirabile la prova del giovanissimo Rado che, al suo debutto nella Coppa Davis, ha meravigliato tutti i presenti. Ottimo il giuoco svolto dai jugoslavi, sia nel giuoco a rete che nel fondo campo.

Ecco il risultato dell'incontro: Kukuljevic-Puncech (Jugoslavia) battono De Morpurgo-Rado (Italia) per 12-14, 6-3, 1-6, 6-4, 6-3.

Alla fine della seconda giornata l'Italia conduce per due vittorie a una. Domani verranno disputate le ultime due partite di singolare che decideranno dell'incontro.

AUTOMOBILISMO

Gli allenamenti a Tripoli

I corridori presenti

TRIPOLI, 5

L'attesa per il Gran Premio di Tripoli che si correrà domenica prossima sull'autodromo della Mellah si va facendo sempre più intensa. Sono qui giunti finora con gli ultimi vapori o per via aerea i corridori Nuvolari, Borzacchini, Varzi, Tadini, Campari, Birkin, Zehender, Fagioli, Pellegrini, Taruffi, Gazzabini, Hartmann, Biondetti, Cucinotta, Battaglia, Castelbarco, Matrullo, Corsi e Bianchi. Gli altri sono attesi con gli idrovolanti della linea aerea Ostia-Tripoli che ha prorogato il servizio quotidiano fino al 15 maggio

Frattanto sul circuito di Mellah regna grande animazione mentre squadre di operai danno gli ultimi ritocchi. La presenza del totalizzatore e sopratutto il collegamento delle vicende sportive della corsa col risultato definitivo della Lotteria di Tripoli aggiungono curiosità e interesse alle prove.

Un'automotrice a 171 km. all'ora

PARIGI, 5

Una automotrice su binari ha battuto il record del mondo di velocità su binari, detenuto finora dall'automotrice tedesca che aveva compiuto il tratto Berlino-Amburgo alla velocità media oraria di 160chilometri. Fra Connerrè e Le Mans, sulla linea Parigi-Brest, l'automotrice ha raggiunto la velocità di 171 chilometri all'ora.

Gara interregionale di spada

al Circolo della Spada

Nelle sale del Circolo della Spada (Via XXII Marzo 2242) avrà luogo domenica, 7 maggio, alle ore 9, l'attesa gara interregionale di spada.

Scenderanno sulla pedana i migliori spadisti delle Tre Venezie. Alla festa schermistica sono invitate le Autorità, le Società sportive, gli appassionati del nobile sport delle armi, gli ufficiali in servizio, in congedo e della M. V. S. N.

Sono pervenute molte iscrizioni ed altri premi tra cui un portafoglio ed un portamonete del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e della Piazza M. M. di Venezia, un ricco dono del Generale nob. Galanti, una grande medaglia vermeille della Provincia, una grande medaglia d'argento ed una di bronzo della Cassa di Risparmio di Venezia, un orologio artistico del cav. Banci e se ne attendono ancora altri.

CICLISMO

Il Giro d'Italia

si inizia oggi a Milano

MILANO, 5

Grande animazione per tutta la giornata in via Galilei, ove, in un locale di fronte alla *Gazzetta dello Sport*, si sono svolte, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 le operazioni preliminari per i concorrenti al Giro d'Italia. La folla, già folta nella mattinata, è aumentata in modo impressionante nel pomeriggio, tanto da creare serie preoccupazioni per la circolazione. Tutti i corridori stranieri sono presenti ed anche dei nostri non si debbono registrare importanti defezioni, all'infuori di quelle di Lolli, Giuntelli, Mara e Rimoldi.

Domani mattina alle ore 9 vi sarà l'adunata allo Stadio civico dell'Arena e alle 10.15, dopo fatto l'appello, i concorrenti verranno trasportati direttamente sullo stradale di Vigevano, di dove avverrà la partenza per la grande avventura ciclistica.

Il Giro d'Italia di quest'anno consta di 17 tappe che variano da un minimo di 67 chilometri ad un massimo di 281. Molte novità sono state apportate dagli organizzatori nell'attuale regolamento. Così ad esempio sono stati concessi abbuoni ai corridori che per primi giungeranno alla vetta di certe e determinate salite; la 13.a tappa, la Bologna-Ferrara, che è anche la più breve, verrà corsa a cronometro anzichè in linea come tutte le altre. Lo sviluppo totale della corsa resta invece invariato e come nelle precedenti edizioni supererà di poco i 3000 chilometri. I vincitori di tappa in volata riceveranno abbuoni così come per gli anni scorsi.

Il Giro d'Italia comprende due categorie di corridori: aggruppati e isolati. Della prima fanno parte gli atleti agli ordini delle case; i secondi invece partecipano alla corsa per proprio conto.

La grande corsa a tappe suscita quest'anno un vivissimo interesse poichè, oltre alla presenza dei due nostri maggiori assi: Binda e Guerra, un buon lotto di stranieri sarà della partita. Le case che concorrono ufficialmente alla prova sono nove, e precisamente: Gloria, Ganna, Bianchi, Maino, Olimpia, Dei, Bestetti, Legnano e Girardengo. E' da notare che al contrario di tutte le altre squadre quest'ultima è composta da un solo elemento che è precisamente l'ex-campionissimo, il titolare della ditta. La squadra più numerosa è quella della Dei che comprende nove elementi fra i quali numerosi sono gli stranieri. Altri stranieri sono nelle squadre di Ganna, Olimpia, Bestetti e Legnano. I migliori di questi dovrebbero essere: Demuysere, Rebry, Lonke, Buse, Bidot, Stoepel. Degli italiani si distinguono nel folto gruppo, oltre a Binda e a Guerra: Camusso, Pesenti, Bovet, Bertoni, Olmo, Martano, Cavallini, Fossati, Pancera, Bergamaschi, Scorticati, Gestri e Lalle sono i candidati al successo nella categoria isolati.

Tutte le tappe, tranne l'ultima, avranno inizio a giorno molto avanzato con partenze che variano di orario fra le 9 e le 11 del mattino. La tappa a cronometro si svolgerà invece nel pomeriggio con partenza alle ore 13.

La prima tappa, che consta di 169 chilometri circa, porterà i corridori da Milano a Torino. L'itinerario è il seguente: Milano, Corsico, Gaggiano, Abbiategrasso, Vigevano, Mortara, Candia Lomellina, Casale Monferrato, Moncalvo, Calliano, Asti, Bivio S. Damiano, Vilanova d'Asti, Chieri, Salita del Pino, Madonna del Pilone e arrivo al Motovelodromo torinese. Dati i dislivelli minimi da superare e la breve distanza da compiere è prevedibile che questa tappa si risolva in volata.

Altre e più dure fatiche attendono i corridori partecipanti a questo interessante XXI Giro d'Italia che si annuncia fra i più attraenti e accanitamente disputati.

Veloce Club Ciclistico Veneziano

La corsa a coppie per allievi

Domenica, come è stato annunciato, avrà luogo la corsa a cronometro a coppie per allievi organizzata dal Veloce Club Ciclistico Veneziano in preparazione del «Campionato regionale allievi a squadre» che si svolgerà il 21 maggio 1933-XI.

Hanno già inviato la loro adesione diverse società della Regione ciò che fa presagire che alla bella corsa nessuna consorella vorrà fare a meno d'essere rappresentata con i suoi migliori elementi.

Si ricorda che le iscrizioni devono esser inviate alla società organizzatrice entro le ore 23 di oggi

CALCIO

Febbrile attesa a Praga

per gli incontri italo-cecoslovacchi

PRAGA, 5

Raramente un avvenimento è stato preceduto da un senso di attesa così febbrile, da un interesse così esteso, non solo tra gli sportivi, ma nel largo pubblico come il duplice incontro, che contemporaneamente avrà luogo a Firenze ed a Praga tra le due Nazionali A e B dell'Italia e della Cecoslovacchia.

Domenica si sono svolte tre partite di allenamento e di selezione a Kladno, a Pilsen, a Nàchod. Lo ambiente è in generale pessimista sulle sorti dei calciatori boemi. Ripetuti consigli sono stati dati, durante gli allenamenti, ai giuocatori bianco-rossi: attacco, attacco sistematico e possibilmente veloce per costringere gli italiani alla difesa. Se gli azzurri attaccano, con la loro velocità diventano padroni del giuoco. Palla a terra, e accurata sorveglianza dell'uomo per evitare per quanto è possibile le fughe, specialmente delle ali italiane.

Una squadra turca a Napoli

ISTAMBUL, 5

I giornali annunciano prossima la partenza per Napoli della squadra calcistica «Izmir Sport».

Coppa Dopolavoro Ferroviario

Domani nel campo delle Chioverette a S. Girolamo si disputeranno le gare della seconda giornata della Coppa Dopolavoro Ferroviario. In mattinata, alle ore 9.30, s'incontreranno le squadre della Castellana e della Virtus ed alle ore 10.45 quelle della Lagunare e del Littorio.

Nel pomeriggio si svolgeranno le rimanenti due gare: alle ore 14 fra i ragazzi del Dopolavoro Ferroviario e quelli dell'Olimpia ed alle ore 17 si daranno battaglia le squadre dell'Azzurra e della Diadora.

Nell'intervallo fra queste due gare gli allievi del Dop. Ferroviario giocheranno per la Coppa Osram con lo squadrone dell'Adriatica.

Una potente radio gentilmente concessa dalla Ditta Achille Bon permetterà di seguire le fasi dell'incontro internazionale Italia-Cecoslovacchia.

S. S. Castellana

La Presidenza invita i seguenti giocatori di trovarsi domani domenica alle ore 9 precise sul Campo delle Chiovere, per disputare la seconda partita della Coppa Dopolavoro Ferroviario contro la Virtus: De Lucia, Balestra II., Zalunardo, Vianello cap., Colombo, Fido, Montesanto, Seleghin, De Mattia, Comerci, Tagliapietra.

PALLA OVALE

Venezia - Treviso

Domenica 7 corr. avrà luogo una riunione atletica che si presenta del massimo interesse sia per il numero che per il valore dei partecipanti. Questa riunione, infatti, avrà luogo alla vigilia dei Littoriali e servirà a dimostrare con quanta serietà e passione sportiva, gli universitari di questi gruppi si sono preparati alla loro massima competizione.

Le gare avranno inizio alle ore 14.30 e si svolgeranno con veloce susseguirsi in maniera da dare una rapida visione di tutte le forme di atletica.

A questa manifestazione farà degno accompagnamento una partita di palla ovale fra la giovanissima — ma già promettente — squadra del Guf di Venezia e la vecchia ed esperta squadra del Padova.

Pochi a Venezia conoscono questo giuoco che merita invece la massima simpatia degli sportivi. In esso, infatti, sono messe in evidenza tutte le doti di scatto, velocità ed intelligenza dell'atleta.

L'incontro si presenta del massimo interesse. Le squadre in lizza si sono già battute a Mestre ові il Guf di Venezia ha ottenuto un più che onorevole risultato, perdendo, benchè inferiore per numero all'avversario, per 3 a 0.

I nostri giuocatori scendono quindi in campo animati dal massimo entusiasmo sportivo e dalla speranza di ottenere una affermazione che per la recentissima costituzione della squadra, non hanno potuto ancora cogliere.

La partita di Rugby avrà inizio alle ore 15 precise.

Un particolare interesse assumeranno poi le manifestazioni di contorno, specialmente per quanto riguarda la presentazione della squadra femminile atletica del G. U. F. di Venezia.

Le atletesse proveranno tutte le gare spettacolari dei Littoriali. E alternate a queste anche per gli atleti dei Littoriali ci saranno le gare maschili.

COSULICH LINE
M/N Vulcania
CROCIERA NEL MEDITERRANEO
MAGGIO 1933 XI
GRECIA - PALESTINA - EGITTO
SICILIA in 12 giorni
Italia - Cosulich: Venezia, XXII Marzo

"TESSILSACCO,, DE MAGISTRIS
per la custodia e protezione di ABITI, PELLICCE, INDUMENTI dalla POLVERE e dalle TARME
"TESSILSACCO,,
CHIUSURA PERFETTA INSETTICIDA INTERNAMENTE RINFORZATO
Tipo A form. 60 x 100 prezzo L. 2.50
" B " 60 x 115 " " 3.--
" C " 65 x 130 " " 3.75
" D " 65 x 150 " " 4.--
Sacco per coperte lana cm. 65 x 75 " 2.--
" per pellicce Renard 65 x 160 " 2.--
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA
IN VENDITA IN TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI
Rappresentante-Depositario: Ditta G. GAGGO R.va del Vin 741 - VENEZIA

V TRIENNALE DI MILANO
DAL 10 MAGGIO AL 30 SETTEMBRE
50% RIDUZIONI FERROVIARIE 50%
Informazioni: E.N.I.T. (Ente Nazionale Industrie Turistiche)
Biglietti - Programmi - Prospetti:
C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo)
VAGONS-LITS/COOK (Thos, Cook & Son)

Clinica Chirurgica e Ginecologica privata Prof. JORFIDA
PADOVA - Via Giotto 13 bis e Riviera del Carmine 5 della R. Università di Padova
Confort moderno - Raggi ultra-violetti - Diatermia. Consultazioni alle ore 12-13 e 15-17
Tel. 22.3 Pensioni da L. 16, L. 22, L. 30 compreso riscaldamento - Visite gratis per poveri ore 9-10

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 37

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

— Dunque bisogna che il matrimonio si faccia.

Quando ebbe detto questo, la maschera di freddezza cadde e Dionisia Lecouvreur pianse. Sino allora, guardando al passato e all'avvenire aveva teso tutte le sue forze per cercare la via e la luce. Adesso non si sentiva più che una fanciulla infelice. Si nascose tra le braccia di Andrea. Erano dolci come un rifugio..

— Mia piccola cara, disse egli...

In questo istante del loro turbamento, del loro amore, erano tanto simili le loro anime, unite in un sincronismo strano. Le parole di Dionisia divenivano le parole di Andrea.

Gauthier non pensava punto di lottare contro una certezza che saliva dall'abisso del dolore, che tremava in un'anima, che era come santificata dalla carità, dalla pietà filiale.

Sentiva contro le sue guancie la guancia di lei, inondata di lacrime.

— Piccola cara.... piccola cara.

Dionisia ripetè in un singhiozzo di bimba:

— Bisogna che questo matrimonio si faccia.

Poi scostò il capo, guardò Andrea... Parlava con frasi tronche, interrotte...

— Il matrimonio si farà, Andrea e io cederò a Boullois. Le carte e le fotografie saranno rese a mio padre un'ora dopo che sarò divenuta la moglie di... Mio padre sarà salvo allora. Voi capite, Andrea, sarà salvo ed io sarò libera. Non mi darò, fuggirò.....

— Fuggirete?

— Si.

— E dove andrete?

— Vi raggiungerò, Andrea.

Egli la strinse a sè con una forza improvvisa.

— Mi raggiungerete, Dionisia?

— Si, si .. — rispose la giovanetta quasi smarrita, sì, vi raggiungerò. Dio e la mamma, che sovente ho preso a testimonio della mia pena, sanno che se il conte di Samarens fosse stato un uomo onesto, io sarei stata fedele, malgrado il mio dolore, malgrado la mia disperazione, alla promessa fatta. Ma è un miserabile. Non gli devo nulla, non pagherò nulla. E' un miserabile unito ad un altro miserabile, contro il quale bisogna difendersi. Sposandolo, difendo mio padre; fuggendo, difendo me stessa.

Disse ancora:

— Noi vivremo vicini, in un paesello che sceglierete, grazioso, solitario, e di là potremo agire contro il conte di Samarens. Potremo denunciarlo, allora.., potremo dire ciò che sappiamo, mio padre non sarà più in pericolo; e Boullois sarà disarmato. Tosto, tanto lo scandalo sarà grande, vi sarà l'annullamento del matrimonio. Non lo io sposato un morto? Se Boullois porta il titolo e il nome del conte di Samarens, è evidente che il vero conte, quello di cui assumerò il nome coll'atto civile di nozze, è scomparso. E allora, allora, Andrea, io diverrò non solo nel mio cuore, ma per tutti, la vostra fidanzata. Sono felice di pensare che il grande dolore è forse finito, che Dio ha avuto pietà di noi e che un giorno verrà in cui potrò essere vostra moglie.

Aveva posato la testa sulla spalla di Andrea e le sue labbra, per parlare, toccavano quasi le labbra di Gauthier.

— Sono di nuovo vostra fidanzata. Sì, la colpa degli altri, la colpa di Boullois e di suo figlio, ha compito questo miracolo. La parola che non osavo più pensare la penso adesso: « Sono vostra fidanzata ». I giorni di dolore finiranno, stanno per raggiungere il numero che era stato loro fissato... Andrea, ecco ciò che voi ora dovete fare: Domani partirete, ve ne andrete lontano, molto lontano. Vi nasconderete... Capite Andrea. Sarebbe una cosa troppo orribile adesso se voi foste scoperto, arrestato. Non voglio che siate minacciato, vi dico che saremo felici. Andrete all'estero, se è necessario. Con una parola mi farete sapere il luogo del vostro rifugio, mi direte che mi aspettate... Io verrò.

Andrea rispondeva balbettando. In verità non trovava parole per esprimere la sua grande gioia, il suo immenso amore.

— Piccola cara! Quanto vi amo, quanto vi ringrazio!

Il sogno passava ora su due esseri per un istante riuniti.

Dionisia si scosse e domandò timidamente:

— Avete del denaro?

E siccome egli non rispondeva soggiunse:

(continua)

Aquileia

Quello che subito ci rende appena giunti ad Aquileia è un senso mistico: e non perchè esso ci provenga direttamente dai monumenti o dalle reliquie ivi raccolte, ma unicamente per l'aspetto del paesaggio. Alita tutto all'intorno una aria pacata di solitudine ed un silenzio che sembrano provenire più dalla terra che dal cielo, rendendoci muti. Si cammina lentamente, come paurosi di far rumore e di dover scoprire d'un tratto un mistero ignorato, che dovrebbe apparirci inatteso, come una luce improvvisamente accesasi. Le strade ampie, le casette basse e linde, i piani, i monumenti, tutto ci conferma questa nostra impressione e la cittadina ci sembra umile fin troppo per tutti quei tesori che custodisce. Dopo, quando s'è visto tutto, quando s'è scoperto ogni rudere maestoso, ci prende un senso accorato per tutto il dramma che s'è svelato alle nostre menti: e ci sembra d'aver vissuta un'ora lontana, chiusa in un mondo passato, ma ancor tanto vivo da produrre in noi attoniti sentimenti, strani e molteplici.

Non è un vacuo romanticismo che ci provenga da quelle reliquie, ma un senso attuale di forza, di vitalità, di certezza, suffragato a tutto quello che s'è visto e che ancora ci sembra solido e maestoso, che, riportandoci a tempi tanto lontani, ci fa vedere con occhi nuovi tante cose moderne. I mosaici per esempio ci riconducono con il loro tesselato alle decorazioni moderne e lineari, alle figure fini e sintetiche che oggi vediamo nelle ceramiche, nei vetri. Comprendiamo un senso nuovo dell'arte e vediamo che il nostro primitivismo è veramente valevole ed attivo. Di fronte alle delicatezze tonali cromatiche dei pavimenti musivi, di cui è esempio tipico e bellissimo quello che nel Museo rappresenta forse Afrodite su di un toro marino, in cui il nudo della donna vive più che altro per le sue tinte rosee ed avana e la testa del toro ha nell'occhio un lampo passionale, quasi lussurioso ed un tritone dolcemente accarezza un delfino, di fronte, ripeto, a queste tonalità ed a questo severo senso di composizione ci viene subito alla mente certa pittura moderna in cui nelle tinte chiare d'affresco sembra rivivere quest'antica tradizione fatta d'una delicata finezza ed eleganza prettamente italiana. Così un ritratto d'uomo d'epoca ellenistica, non ultimato, ci ricorda certe sculture impressionistiche e, nella profondità delle occhiaie, nella fronte corrugata, nell'osso sopraciliare fortemente rilevato, certi tocchi del nostro Wildt. E tutto ciò lo pensiamo non come una diminuzione del nostro valore artistico attuale, ma anzi come una approvazione al nostro tempo che ci venga non dai moderni, forse un po' troppo alle volte lontani, del nostro sentire spirituale, ma dagli antichi maestri. Ci sembra dunque di ritrovare nelle loro opere come un assenso, un incoraggiamento a progredire in questo cammino. Grande virtù dell'arte, che, mutati i tempi e mutata lei stessa nelle forme e nelle intenzioni, riaffiora sempre con la stessa verità.

M'ero talmente ingolfato in questa idea di ritrovare i segni precursori della nostra modernità che guardavo le opere senza considerazioni storiche o culturali e venivo alle volte a fare certe considerazioni le quali ben sapendo non aver nulla a che dividere con l'estetica pure mi soddisfacevano. Ho trovato per esempio una testa di donna, dell'età degli Antonini credo, in cui tra le labbra chiuse ma non rigide tremolava un lieve sorriso che sembrava espandersi fino negli occhi, nella capigliatura leggermente ondulata, spartita sulla fronte in un'acconciatura delicata, la quale non aveva nulla a che fare con le impalcature a tre piani di quelle posteriori e certamente più brutte. Ora, se ricercavo nella tecnica e nella fattura i segni per i quali sorgeva questo sorriso non riuscivo ad individuarli e tutto mi si presentava liscio, senz'ombra, senza incavi. La stessa impressione provai per un torso di Venere pubere, tutto semplificato e lindo da sembrare levigato con un soffio sulla cera. Più in là invece una statua, forse d'Augusto, pesante, retorica, in cui la maestà dell'uomo era ottenuta non con i tratti del viso o del portamento, ma con il vistoso panneggiamento della toga: e tutto ciò se era un ottimo lavoro di tecnica per la profonda incisione non era certamente un capolavoro artistico. Per tal modo e con tali confronti mi vennero a mente certe opere moderne, semplici, lineari, senza sfarzo, non so come certe architetture funzionali, e certe altre invece sovraccariche di pompa, di anatomia, di ninnoli e di ambizioni, come certe architetture, per tornare all'esempio di prima, che a render più «belle» si sovrappongono di un'infinità di accessorii inutili e falsi, come nel passato «secession».

Potrei ancora continuare a lungo con questi esempi, ma prima di passare ad altro non voglio dimenticare i vetri che formano giustamente uno dei vanti maggiori di Aquileia. Questi, se nella forma ho potuto pareggiarli ai nostri attuali, non l'ho potuto invece fare per quello che riguarda il colore. Certe trasparenze, certe purezze, certe delicatezze cangianti non le ho viste ancora in questi tempi, nemmeno fra i più celebrati vetri muranesi. Ciò m'è parso strano, sopratutto pensando alle poche cognizioni scientifiche ed alla povertà di mezzi tecnici che c'erano allora e che pure permettevano dei piccoli miracoli, come ad esempio certe anfore integre di cristallo di rocca che chissà quanto tempo avranno richiesto di fatica e pazienza.

Portiamoci ora un po' all'aperto e visitiamo un momento la Basilica, bellissimo monumento cristiano di austera costruzione a croce latina a tre navate, con l'interno nudo in cui nulla disturba la visione equilibrata delle masse armoniche e solenni. Il pavimento è di un magnifico mosaico del IV secolo costruito per volontà del vescovo Teodoro e che contiene nella varietà delle rappresentazioni e dei simboli tutta la storia cristiana. Alle pareti alcuni avanzi affreschi romano-ellenistici, uno dei quali rappresenta un giardino, a dimostrare forse le gioie del Paradiso. Marmi, capitelli, sarcofaghi, transenne, molte aggiunte d'epoche diverse anche, se si pensa che la Basilica subì restauri e ricostruzioni anche dopo l'arcivescovo Poppone: distrutta in parte dal terremoto nel 1348 fu subito ripresa dal patriarca Bertrando di San Genesio e compiuta più tardi da Marquardo di Randeck. Eppure anche queste aggiunte nulla tolgono alla sua purezza ed alla sua armonia, ma sembrano anzi integrarla per una più ampia visione e per dimostrare inoltre la cura che allora s'era posta nel renderla più bella e più degna senza perciò guastarla nel suo insieme.

Una porticina nel lato sinistro dà adito al sottosuolo dove ci sono gli scavi in tre strati nettamente distinti: uno che contiene opere musive, per lo più pavimenti privati, del I secolo; un secondo con i resti della costruzione di Teodoro del principio del IV secolo; infine la Basilica del V secolo. Stupenda visione di tutta la tenacia di questa antica città, che, costruita dai Romani per fare fronte diretta ai monti illirici e divenuta emporio attivo e centro industriale importissimo, seppe resistere a tutte le impervie fortune. Più volte minacciata, altre assediata, resistette fino ad Attila. Sui suoi campi però tornarono i cittadini e la riedificarono, fino a chè ancora una volta fu distrutta dai Longoardi. Città tenace dicevo, chè infatti ancor oggi essa risorge per le sue rovine e dà imperituro esempio di quella che sia la fortezza latina (e quindi italiana) non solo, ma anche della sua costante volontà di potenza. Oggi non è affatto sminuita la importanza di Aquileia. Chè se un tempo poteva inorgoglire per le largizioni di Augusto, che ivi accolse persino il re di Giudea Erode, o per il sinodo contro l'eseria ariana convocato nel 381 da San Ambrogio, oggi essa umilmente ma devotamente custodisce le salme dei 10 militi ignoti, la tomba dell'eroe purissimo Randaccio e di tanti altri superbi martiri della nostra fede italica. Resa vetusta e sacra dalle sue reliquie antiche e moderne, Aquileia modestamente nel suo silenzio guarda e conversa la parte feconda del nostro travaglio ed espande nella aria il monito di come lo spirito nostro vinca i secoli oltre ogni devastazione.

All'aria è silenzio. Alto s'eleva il campanile a forare il cielo impallidito, reso esangue dal sole morente. I pini cantano con le loro bacche, al vento. Noi torniamo, lentamente com'eravamo venuti, per non disturbare quella pace, e nel cuore ci sta una commozione più profonda che non ci viene più dal paesaggio, ma da quello che abbiamo visto, provato e sentito, dalla folla di ricordi che ci richiama alla mente con intima necessità questo paese che unisce in sè tutta la gloria dei nostri secoli.

U. Apollonio

L'ammirazione francese

per le iniziative turistiche italiane

PARIGI, 5

Lo sviluppo del movimento turistico in Italia continua a destare vivissimo interesse in Francia. Viene unanimemente riconosciuto che l'incremento portato in questa importante industria è dovuto alle opportune direttive impartite dal Governo fascista e non senza rammarico si constata che nulla di simile viene fatto in Francia. Dopo numerosi altri giornali, si occupa ora il *Temps*, che osserva anzitutto:

«Organizzando la visita di Roma in occasione dell'Anno Santo, poi quella di Milano a proposito della Fiera, poi quella di Firenze al momento del *maggio musicale*, poi quella della *primavera veneziana*, e senza dubbio più tardi quella che sarà organizzata per la stagione napoletana o l'autunno siciliano, l'Italia ha dato un grande esempio di intelligente iniziativa in materia di turismo. Mussolini ha dato prova di una perfetta conoscenza della psicologia del viaggiatore decretando questa serie di feste da celebrare, cioè fornendo altrettanti pretesti per invitarci a passare le Alpi.

Passando poi ad esaminare quello che avviene in Francia, il giornale osserva che anche le persone più indifferenti sono rimaste stupite nel constatare la differenza dell'organizzazione nei due Paesi. Quindi continua: «Sembra che la manovra strategica degli italiani si sia svolta in due tempi: fornire prima un pretesto ai turisti e in seguito trasportarli nei luoghi indicati nelle migliori condizioni. L'esperienza dimostra infatti che si ha torto di considerare come superfluo il pretesto a un viaggio. La bellezza di una cosa e la sua rarità non sono sempre sufficienti per farla apprezzare.

«Mussolini — conclude il giornale — quest'anno ha aggiunto a tutte queste buone ragioni per partire, il beneficio di uno spostamento a prezzi incredibilmente bassi. E il secondo atto del suo piano strategico, e non è quello che ha dato i meno buoni risultati».

La civiltà dell'America Latina

nella documentazione esposta a Roma

ROMA, maggio

Sulle antiche civiltà che fiorirono nell'America Latina, prima della scoperta di Colombo, e in parte sopravvissero sino alla conquista degli spagnoli s'è accumulata una letteratura avvincente e si sono raccolti documenti interessantissimi, con le ardimentose e avventurose esplorazioni compiute. Non si è riusciti completamente a diradare il mistero della vita che si svolgeva anticamente nell'America Latina, ma gli studi compiuti e il materiale venuto alla luce, specialmente nel Perù e nel Messico, dimostrano che quella vasta regione, fu popolata da genti di cultura notevole, specialmente per quanto si riferisce alle arti.

Un quadro oltremodo suggestivo della civiltà precolombiana nell'America Latina sarà offerto sabato a Roma, con una originale Mostra promossa dal Ministero dell'Educazione Nazionale. L'esposizione è stata ordinata nei locali della R. Calcografia, dove, sotto la presidenza del Ministro Ercole, e la vice-presidenza di S. E. Roberto Paribeni e del conte David Costantini, il prof. G. V. Callegaris, dell'Università cattolica di Milano, coadiuvato dal prof. Ugo Antonielli e da Tarquinio Bignozzi, sono state raccolte le più significative opere delle civiltà americane, togliendole dal Museo Pigorini di Roma, e dai Musei etnografici, di Genova, di Milano, di Torino e di Firenze.

Per la prima volta il pubblico potrà ammirare nelle sue forme più espressive la civiltà dei popoli dell'America Latina e seguire le sue singolari manifestazioni.

Le due sale della Mostra, suggestivamente decorate dal Bignazzi, è raccolto una materiale vario e interessantissimo, nel quale primeggiano vasi e sculture.

Vasi e sculture

Le sculture sopratutto, interessanti per certi elementi di contatto con il mondo occidentale e, in ispecie etrusco. E poichè, nei limiti di una rapida rassegna giornalistica, più che questo cenno non può darsi, basterà porre accanto a questi importantissimi elementi le analogie che le architetture della maggior parte di queste civiltà hanno con le architetture dell'Egitto, della Siria, e del Cambogia, per comprendere come vastissimi orizzonti si aprano all'indagine e come il regno del fantastico torni a dominare su questi misteriosi rapporti che fan ricorrere alla mente le favole atlantiche. E' un fatto che nei luoghi dove alla fine del XV secolo sbarcò Colombo, la civiltà sembra essere nettamente influenzata dall'Oriente, mentre nelle regioni più a mezzogiorno, come la Columbia ed il Perù, sono evidenti gli influssi delle Isole del Pacifico, Polinesia, Melanesia ecc.

Sono veramente impressionanti nella Mostra alcuni vasi peruviani che hanno bizzarre forme e sono così fatti che, riempiendoli d'acqua fino ad una certa altezza, danno nel muoverli dei suoni stranissimi che corrispondono in modo impressionante al soggetto della rappresentazione plastica; e, quasi con un brivido, si sente un lamento umano uscire da un vaso rappresentante una faccia di agonizzante, o il mugolìo d'una belva riprodotta con ingenua efficacia nella creta.

Ori, argenti, bronzi preziosi, oggetti di quell'arte plumaria che gli spagnoli trovarono in pieno vigore presso gli Aztechi.

Un dono di Cortez a Carlo V

Fra i cimeli più belli della civiltà messicana ve ne è uno che risale a Cortez, il famoso conquistatore del Messico. E' una mitria vescovile, con le relative manopole di piume colibri che Cortez inviò in dono al suo re Carlo V.

Mitria e manopole furono eseguite forse in poco tempo ed esse oggi ci appaiono come un insuperabile capolavoro dove le figure, i disegni, le volute sono fatte con minuscole piume di colibri adoperando le quali gli ignoti artisti aztechi realizzarono le linee dei visi e financo gli occhi con una abilità che a noi sembra miracolosa.

Gli antichi messicani, dànno prova d'essere abilissimi scultori e le loro maschere funerarie incise nella pietra dura, nell'alabastro, nel legno incrostato con mosaici di turchese, sono morbide, plastiche, squisitamente umane.

Armi e gioielli

Degne di grande interesse nella Mostra le opere degli orafi di razza chibchia che vissero in quella che oggi è la Colombia. Sono monili aurei, impugnature di scettri, pendagli, collane che adornarono le più ricche donne, ma che furono largamente adoperati da capi e da sacerdoti.

Il lavoro del cesello è sottile e le figure s'intagliano attraverso riproduzioni d'animali e di simboli: c'è una testa d'aquila ch'è grifagna e protesa come per spiccare il volo e c'è un pesantissimo orecchino che ricorda assai da vicino quelli degli italici piceni nel primo periodo dell'età del ferro. Altri monili riproducono teste di giaguaro, pipistrelli, uccelli e furono pettorali o insegne di comando per i cacicchi delle tribù.

Altrove si trovano coltelli di selce che servirono per i sacrifici umani ed in una vetrinetta sono conservati quattro propulsori per giavellotto fatti con legno-ferro intagliato e minutamente adorni di dorature.

Impressionanti sono le figure che spiccano su vasi funebri di terracotta. Si tratta di immagini e di scene che spesso, con un senso di crudo realismo, o con una scena caricaturale che rasenta il grottesco, si rievocano delle persone e aspetti particolari delle loro esistenze.

Artisti e studiosi hanno nella Mostra un vastissimo campo di indagini. Ma a tutti — dai vasi alle armi, dalle sculture alle ricche stoffe splendidamente decorate e a vivaci colori — questa singolare esposizione, offre elementi di vivo interesse per rievocazioni e osservazioni piacevoli e utili sulle remote civiltà dell'America Latina.

Intervista con Ciang-Liao-Liang

"L'Italia fascista mi ha attratto,,

ROMA, 5

Il maresciallo Ciang-Liao-Liang ex comandante in capo delle forze armate cinesi contro il Giappone e che in seguito alla sconfitta dei suoi ha lasciato la Cina per iniziare un giro in Europa, ha ricevuto al Grand Hotel i giornalisti.

Il maresciallo cinese è giunto unitamente alla sua giovane sposa; entrambi sono vestiti secondo la moda europea; lo stesso si può dire di tutte le altre persone del seguito, eccettuate tre giovani amiche della moglie del maresciallo, che indossano i pittoreschi costumi nazionali. L'illustre personaggio ha portato con sè un considerevole numero di bagagli: non meno di 150 pezzi. Egli è giovanissimo: 33 anni, ma ha già quattro figli di cui il maggiore è tredicenne.

— Quanto tempo contate di restare in Italia? — gli è stato chiesto.

— Quattro o cinque mesi, ma se la Cina avesse bisogno di me, partirei subito per il mio paese.

— Com'è che avete scelto l'Italia a mèta del vostro viaggio?

— L'Italia fascista mi ha attratto. Desideravo conoscere il Paese di Mussolini; conoscerlo e studiarlo. Queste sono le ragioni per le quali sono tra voi.

— E circa i vostri piani?

— Nessun piano. Non aspiro che a vivere tranquillo.

— Come sono le vostre relazioni con Ciang-Kai-Scek?

— Eccellenti.

— E che cosa pensate dell'avanzata giapponese?

— Non voglio parlare di politica; non sono qui per questo.

— Credete che il Manciù-kuò...

— Mi dispiace, ma bisogna mettere da parte questi argomenti. Ho fatto con mia moglie un meraviglioso viaggio; magnifico piroscafo: un piroscafo italiano.

Non è da escludere che Ciang-Liao-Liang si incontri col Duce, che egli desidera vivamente conoscere. Il maresciallo avrà anche contatti con rappresentanti della vita politica italiana.

I conti Ciano giunti a Roma

ROMA, 5

Il conte Galeazzo Ciano con la consorte co.ssa Edda sono arrivati a Roma, provenienti da Brindisi, dove erano giunti ieri a bordo del *Conte Rosso*.

Un dono del Duce a "La Vittoria,,

giornale dei mutilati italiani

ROMA, 5

Nel sedicesimo annuale della fondazione dell'Associazione Nazionale fra i mutilati e invalidi di guerra, ha ripreso le pubblicazioni, in nuova moderna veste illustrata a rotocalco, il giornale dei mutilati *La Vittoria* diretto dall'on. Gianni Baccarini. D'ora in poi esso perverrà ogni mese direttamente a tutti i 200.000 mutilati e invalidi di guerra italiani, ovunque essi risiedano, fin nelle più lontane zone rurali; e ciò, mentre varrà a rinsaldarne i vincoli morali ed associativi, permetterà di far giungere loro un'eco viva e fervida delle idealità nazionali e fasciste che animano il loro sodalizio.

Il Duce ha concesso a questo fascicolo de *La Vittoria* una preziosa primizia: una significativa pagina autografa della prefazione, da lui concessa al libro che il generale Alberti ha scritto per illustrare la decisiva importanza del contributo dato dalle armi italiane, alla conclusione della guerra mondiale.

I preparativi per la beatificazione

della venerabile Gerosa

ROMA, 5

Si trova a Roma la superiora generale delle suore della Carità, dette della Beata Capitanio, suor Antonietta Sterni, venuta appositamente da Milano, dove ha sede la Casa generalizia, per presiedere agli ultimi preparativi per la beatificazione della venerabile Caterina Gerosa, confondatrice di quella Congregazione di snore, diffuse ora in tutto il mondo.

La statua di Vittorio Emanuele II

a Vittorio Veneto

Riceviamo:

E' ben vero che la statua in parola fu fatta rimuovere, nella prima metà del 1919, dall'avv. Taormina, Commissario Prefettizio, ma l'ordine gli era venuto dall'allora Ministro delle Terre Liberate, Antonio Fradeletto, durante una visita ufficiale a Vittorio. L'illustre compianto, in sostituzione di quello che offendeva ogni senso artistico, prometteva monumento più degno. Le vicende politiche non gli permisero il desiderato provvedimento. Così ci narrava il defunto Cav. del S. Sepolcro sig. Giovanni Penzo, che fu vice-commissario col Taormina e poi gli successe, per alcuni mesi, nella amministrazione del Comune di Vittorio Veneto.

m. c.

Una mostra di capolavori

La pittura ferrarese del Rinascimento nell'ordinamento di N. Barbantini

FERRARA, maggio

(P.) Pochi giorni ancora ci separano dalla inaugurazione della Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento che segnerà l'inizio delle manifestazioni artistiche e culturali con le quali Ferrara intende degnamente celebrare il IV centenario della morte di Ludovico Ariosto.

Nello storico Palazzo dei Diamanti — sede della Mostra — opportunamente e sapientemente restituito al suo primitivo disegno e al suo antico splendore per opera di Nino Barbantini, ordinatore e direttore della Mostra stessa, i lavori si stanno ultimando con prodigiosa e febbrile intensità.

Dalle pinacoteche d'Europa e da talune d'America che conservano opere della pittura ferrarese del Rinascimento, sono già giunti e seguitano a giungere i capolavori destinati a figurare nella Mostra stessa.

Da Vienna sono giunti ieri sera i sei quadri che la Pinacoteca di quella città gelosamente conserva e precisamente uno del Tura, uno del Dossi e quattro di degli Erri. Accompagnava personalmente il prezioso carico — scolta vigile e amorosa — il dott. Johannes Wilde, conservatore della Pinacoteca di Vienna, appassionato e profondo cultore dell'arte italiana alla quale ha dedicato lunghi studi. Le sue frequenti visite in Italia gli hanno dato una rara competenza in materia artistica nostra, e una ammirevole conoscenza della lingua italiana, il che facilita assai la conversazione nella breve intervista che si è compiaciuto accordarci.

— La Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento — egli ci ha detto — è una cosa veramente meravigliosa ed eccezionale, e gli studiosi di storia dell'arte di tutto il mondo devono essere grati al Comitato Ariostesco che l'ha indetta e a Nino Barbantini che la ha così sapientemente ordinata. La pittura ferrarese del Rinascimento, così importante, ha ancora alcune incognite da risolvere, alcuni punti da definire perchè su di essi non tutti gli studiosi si trovano in pieno accordo. La questione della sua origine, ad esempio, quella dei suoi rapporti con la pittura veneziana e quella, infine, dei due Ercole da Ferrara. Allo studio della pittura ferrarese del Rinascimento soltanto pochi specialisti si sono potuti dedicare, anche perchè il materiale, sparso nelle varie gallerie del mondo, non dava la possibilità di un serio studio e di un ampio raffronto. In pittura la fotografia non è elemento sufficiente. Nè maggior possibilità noi studiosi avevamo potuto trovare nella Mostra di Londra dove le opere di questo periodo erano numericamente scarse; ma la Mostra di Ferrara ci porrà sott'occhio circa duecentocinquanta opere.

— E cosa ne pensa dell'ordinamento della Mostra?

— Semplicemente meraviglioso. Nino Barbantini si è rivelato ancora una volta il geniale ordinatore della Mostra del Settecento Veneziano, ma qui, a mio parere, è stato ancora superiore perchè ha dovuto lottare contro maggiori difficoltà. Il restauro interno del Palazzo dei Diamanti è veramente meraviglioso. Perchè — aggiunge sorridendo il dottor Wilde — la vostra Pinacoteca, che io ben conosco per aver più volte visitato, aveva veramente bisogno di essere saggiamente riordinata. Ottima occasione ne è stata questa Mostra ferrarese del Rinascimento, che avrà un'importanza superiore a quello che a tutta prima si possa credere e non soltanto per gli studiosi, ma anche per il popolo, perchè è un potente mezzo di diffondere la cultura del popolo stesso. E il vostro popolo è un popolo d'artisti; in poche nazioni il popolo risponde, come in Italia, con tanto entusiasmo alle manifestazioni artistiche e affluisce con tanta passione e tanta intelligenza di giudizio alle mostre.

— Quale effetto crede Lei che avrà all'estero questa Mostra?

— Immenso! All'estero si ha già la sensazione dei grandi progressi che in soli dieci anni di governo Fascista ha fatto l'Italia. Questa mostra ne è una nuova prova e che la sua importanza sia veramente sentita all'estero lo dimostra la entusiastica compartecipazione di tutte le pinacoteche e gallerie che possedevano capolavori ferrasesi del Rinascimento. Essa attirerà a Ferrara numerosissimi studiosi, poichè raramente, anzi non più, potrà loro esser fornita l'occasione di poter studiare con serietà di mezzi un così importante periodo pittorico.

Statue romane in Grecia

ROMA, 5

L'*Agenzia d'Italia* pubblica alcune notizie riguardo agli scavi nella zona americana dell'Agora d'Atene, ove sono state ritrovate quattro teste di cui una di grandezza superiore al naturale, rappresentante un imperatore romano. La seconda, anche del periodo romano, ricorda la figura dell'imperatore Claudio e porta una corona di lauro. La terza appartiene ad una piccola testa di Afrodite e la quarta rappresenta secondo ogni probabilità l'imperatore Commodo. Si è ritrovata anche una statua alta 75 centimetri di fattura romana rappresentante il dio frigio Atrin, la quale è in eccellente stato di conservazione. Il dio è circonfuso di grappoli d'uva, di pere e di altri frutti. Infine si è scoperto anche un torso di meravigliosa fattura che si ritiene essere di una statuetta d'Afrodite.

Il Ministro dell'Istruzione pubblica di Grecia in vista del buon esito degli scavi, ha chiesto un prestito di 200 mila dracme per continuare gli scavi nella zona ellenica. Se questo prestito sarà accordato, i lavori saranno ripresi nella biblioteca d'Adriano.

SPIGOLATURE

Dal ventidue si discute invano per organizzare una comunità internazionale in Africa, allo scopo di costruire ferrovie, canali, città, bacini navigabili, porti. E' il continente meno popolato: sopra una estensione di 29.210.000 chmq. abitano 143.000.000 di esseri umani. Di fronte alla densità demografica europea di quaranta per chmq. quella dell'Africa non supera i cinque abitanti. I paesi africani hanno battuto le Grandi Potenze, nota G. Pascazio in «Europa»; e dà un indice secondo le cifre della Società delle Nazioni, dello sviluppo del commercio per territorio: Marocco 164.6; Tunisia 151; Algeria 132,9; Germania 129.9; Costa d'Oro 125.6; Rosedia 117,6; Sudan Inglese 114.8; Egitto 114.3; A.O.F. 119.9; Italia 111; Nigeria 100.5; Unione Sud Africana 108.7; Kenia 108.7; Congo Belga 107.4; Francia 106.4; Inghilterra 101; Stati Uniti 99.9; Giappone 93.1, Cina 88,2. Queste cifre provano che tutti i paesi africani hanno progredito commercialmente, avanzando Francia, Inghilterra, Stati Uniti. L'indice commerciale più elevato del mondo è raggiunto dal Marocco; dove la valorizzazione del territorio ha assunto, con metodo graduale, proporzioni gigantesche. Il segreto di questo sviluppo? Un «Capo», con poteri dittatoriali e miliardi a volontà! il movimento commerciale del Marocco dai centoventicinque milioni del 1900, è salito nel 1929 alla bellezza di quattro miliardi. Gl'indigeni? I medesimi che nel '900; soltanto, è aumentato di dodici volte il loro potere d'acquisto. E si cibano di carne — sintomo significativo — tredici volte di più. Si ricasca a questo punto nell'antico dibattito: la colonia resterà eternamente quello che è, cioè inferiore, se nessuno si curerà dell'indigeno; ma se avviate l'indigeno sulle strade rivoluzionarie dell'igiene, dell'educazione, dei divertimenti spirituali, dell'alimentazione raffinata, farete crescere a vista d'occhio, con i suoi bisogni, il commercio, l'industria, la banca, la navigazione le ferrovie e via discorrendo.

*

L'Agenzia «Le Colonie» informa che a seguito dell'emanazione del Decreto inteso a regolare l'esportazione nel Regno delle banane provenienti dalla Somalia e dall'Eritrea si è determinata la necessità di garantire l'affermazione del prezioso prodotto agricolo su cui si fondano nel momento attuale le maggiori speranze dei concessionari nazionali. Il Governo della Somalia ha ottenuto, pertanto il contingentamento delle esportazioni di quintali 160 mila di banane entro il periodo di dieci mesi. La Somalia che nel 1930 esportò settemila quintali di banane con un introito medio di quattrocento mila lire, esportazione salita nel 1931 a quindicimila, e a cinquantamila nel 1932 con rispettivi introiti medi di lire novecentocinquantamila e quattro milioni, introiterà nel corrente anno per la sola esportazione nel Regno oltre dodici milioni di lire Dal 1930 al 1933 il valore dell'esportazione delle banane pertanto è cresciuto oltre ventiquattro volte. Il contingente di centosessantamila quintali di banane così ripartito fra le varie zone di produzione: Zona di Genale quintali centoventisettemila cinquecento; Zona del Giuba dicinnovemila; Villaggio Duca degli Abruzzi novemilasessanta; Zona di Savai centomila settecentocinquanta; Zona di Afgoi millecentocinquanta. Tale complesso rappresenta l'attuale gigantesco passo innanzi fatto dall'economia agricola della Somalia Il largo contingentamento ottenuto nell'anno 1933 è prova della fiducia concessa dal Governo ai connazionali agricoltori della Somalia.

*

«Où je m'attache, je meurs», dice dell'edera un vecchio adagio; ma delle donne che troppo prendono a simbolo il tenace rampicante si aggiunge: «où tu t'attache, il meurt» Questo deve pensare S. M. la Regina d'Inghilterra rispetto ad antiche costruzioni, di cui l'edera occulta e distrugge le bellezze, talchè ha ad essa dichirato guerra senza quartiere. Appassionata coltivatrice di fiori, la Sovrana, nei suoi soggiorni a Sandrigham sorveglia di persona l'opera dei giardinieri e non di rado, armata di grosse forbici procede ella stessa alla distruzione dell'edera che sovrabbonda in quella sua proprietà. Tempo addietro, Sua Maestà ed una sua dama furono sorprese dai famigliari d'un addetto al Castello, mentre stavano a grande fatica spogliando la loro casetta dell'abborrito rampicante. Essi non sapevano che viso fare all'inaspettata scoperta, quando la Regina col più grazioso sorriso disse: «Spero non vi dispiacerà; penso che la vostra casetta sarebbe stata molto più carina senza tutte queste foglie, e specialmente che, evitando l'umidità dalle piante comunicata ai muri essa sarà anche più salubre». Così nel giardino di riposo di Hunstandon la Regina ha contribuito a rimettere in valore un'interessantissima rovina spogliandola del suo folto rivestimento.

*

I teatri parigini sono tornati all'età dell'innocenza. Infatti da un po' di tempo le commedie che hanno ottenuto successo erano di una purezza e di una ingenuità alle quali il pubblico da lungo tempo non era più abituato. La famosa commedia di Eduarr Bourdet, «Fiore di pisello», ha perso molto della sua popolarità dopo l'apparizione sulle scene della Capitale francese dell'«Intermezzo» di Jean Giraudoux, che modernizzato, rassomiglia stranamente al «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. In tutti i teatri le diverse commedie si rivolgono ai più sentimentali gusti del pubblico. Vicende di amore semplicissime, e un pò antiquate, si alternano ad episodi patriottici. Ed ambedue vengono accolti con uguale favore di pubblico.

Libri nuovi

Cesare Spellanzon: «Storia del Risorgimento e dell'Unità d'Italia» Vol. I. dalle origini ai moti del 20-21. Con oltre 1000 ill. Rizzoli e C. ed. Milano, Rilegato in tela e oro.

V. Lupo, E. Greco: «La maggiorazione degli stipendi e l'imposta di ricchezza mobile». Libreria Rocca ed. Milano, L. 5.

Mario Giannantoni: «La vita di Gabriele d'Annunzio» Coll. Le Scie Mondadori ed. Milano - L. 28.

Riccardo Gualino: «Uragani», romanzo. - Renzo Sandron ed. L. 10.

Maria Urzi: «I pittori registrati negli statuti delle Fraglie Padovane dell'anno 1441». - Ed. della Deputazione di Storia Patria, Venezia.

Sommari di Riviste

* La «Nuova Antologia» nel fasc. 1467 del 2 Maggio contiene: Benito Mussolini: Dieci anni di «ruralità» fascista — Pietro de Francisci: In margine al Congresso di Diritto romano — Alfredo Panzini: La bella storia di «Orlando innamorato» prima che diventasse «furioso» (fine) Pietro Lanza di Scalea: Il Re in Cirenaica — Alessandro Bonsanti: Una vecchia amicizia (I) — Biagio Pace: Rievocazioni del teatro classico a Siracusa — Alessandro Guiccioli: Nuove pagine del «Diario inedito» 1850-1863 (IV) — Gino Borgatta: La politica monetaria italiana e l'epoca della Banca d'Italia.

* Il numero 9 de «L'Italia Marinara», organo illustrato della Lega Navale diretto da S. E. Achille Starace, Segretario del Partito e Commissario Straordinario dell'Ente, pubblica: La partecipazione della Lega Navale alle tre grandi Fiere Nazionali; Nel fascio del proiettore (Fondo); Autori e Libri (Nereo); L'Italia all'Esposizione mondiale di Chicago (D. Meccoli); Il movimento commerciale e marittimo della Colonia Eritrea (F. Noccioli); Mattanza (V. d'Acquisto); Poesia del navigare (V Talarico); Il movimento delle navi mercantili a Smirne (Giovanni Ciotti); L'ultimo superstite di Lissa: Francesco Contenuca (L. Bertorelli) d'Auro); Il traffico nel porto di New York durante il 1932 (Rodolfo Broccardi); il «Balilla del mare»: tipo d'imbarcazione a vela creato dalla Lega Navale; Il traffico italiano nel porto di Aden (F. Moscadelli); Le grandi Crociere della Lega Navale; Nella Marina da traffico (R. Serafini); I films del mare; La pesca del tonno (D. M.).

Il frutto raccolto all'albero viene subito passato alle macine ed alle presse. Il liquido così ottenuto, con delicati procedimenti che formano la specialità ed il segreto della nostra Casa, viene raffinato, filtrato e indi posto in recipienti sotterranei per la perfetta conservazione.

Bellissime illustrazioni potrete ammirare nel nostro opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie" che inviamo gratis a richiesta unitamente ad un piccolo campione di Olio Carli.

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13 - 15.30 Telef. 24-359
S. M. Formosa, Corte del Dose 5877

Tutte le donne d'Italia comprano
Modella
Il più fine giornale quindicinale di moda e di eleganze
Le più nuove creazioni delle grandi Case, riprodotte in quadricromia. — I modelli più distinti e più pratici. — Le più vaghe invenzioni di grazia.
Sedici pagine stampate a rotoincisione a colori
— Centesimi 75 —

Un caffè senza FAGO non val nulla

CRONACA DELLA CITTA'

L'avv. Suppiej e il Direttorio Federale ricevuti dal Capo del Governo

ROMA, 5

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale avv. Suppiej e il Direttorio federale di Venezia che gli hanno riferito sull'azione svolta dalla Federazione veneziana dei Fasci di combattimento sulle grandi opere create recentemente dal Regime a Venezia e sui più importanti problemi interessanti quella provincia. Il Duce ha approvato l'opera della Federazione veneziana.

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Fascio di Venezia

I Fascisti che non hanno ancora ritirata la tessera per l'anno XI., avendo già versata la quota, dovranno ritirarla presso le sedi dei rispettivi Cruppi di Sestiere.

Ente Opere Assistenziali

La Famiglia Franco ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 2000 per onorare la memoria del proprio amato congiunto Avv. Gr. Uff. Leone Franco.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Opera Nazionale Balilla

309 Legione A. G. F. Reparto di Cannaregio. — Gli Avanguardisti che intendono assistere alla proiezione cinematografica del film «Camicia Nera», che avrà luogo al Teatro Rossini domenica 7 c. m., dovranno presentarsi in sede alle ore 9 in perfetta uniforme e muniti di L. 1 per il biglietto d'ingresso.

Gita a Nervesa della Battaglia. — Gli Avanguardisti partecipanti alla gita a Nervesa della Battaglia, che si svolgerà domenica 7 c. m., dovranno trovarsi adunati per le ore 7, in Piazzale Roma.

Vita Sindacale Veneziana

L'assemblea dei gondolieri discute in materia di comunicazioni

Il 3 corrente alle ore 10 nella sede dell'O.N.D. Provinciale di Venezia si è riunita l'Assemblea del Gruppo Gondolieri per procedere alla nomina del Fiduciario di Categoria. All'Assemblea sono intervenuti oltre 300 gondolieri, ossia la quasi totalità dei liberi dal servizio.

Erano presenti il Segretario della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti degli Addetti ai Trasporti Complementari Davide Lembo; il cav. Torquato Feliciangeli Commissario Ministeriale dell'Unione Veneta e il Segretario del Sindacato Interprovinciale degli Addetti ai Trasporti Complementari del Veneto, sig. **Fausto Kustermann.**

Il **cav. Feliciangeli** dopo aver rivolto un saluto ed un ringraziamento al Segretario Nazionale, ha data la parola al Fiduciario della Categoria Maddalena, il quale, in rapida sintesi ha esposto quale sino ad oggi sia stata l'opera svolta dal Sindacato per tutelare gli interessi dei gondolieri. Ha preso quindi la parola il segretario del sindacato, il quale ha dato sviluppo alla relazione del Maddalena, facendo un rapido raffronto fra le condizioni odierne e quelle che erano le condizioni della categoria, prima che i sindacati si occupassero di essa, facendo rilevare l'alto grado di coscienza sindacale oggi raggiunto dagli organizzati, i quali si presentano come un gruppo compatto ed omogeneo di lavoratori coscienti. Indice di tale coscienza sono le 200 domande d'iscrizione al P. N. F. che i gondolieri hanno passato al Sindacato, perchè le inoltri alla Segreteria Federale, e i voti espressi dal Fiduciario uscente perchè l'Assemblea abbia a scegliere i propri rappresentanti in elementi giovani, apportatori di fresche energie e di mentalità sempre più schiettamente fascista.

Poscia si è aperta la discussione e il camerata Turchetto presenta il seguente ordine del giorno: «I gondolieri pubblici riuniti in assemblea dall'Unione Interprovinciale Veneta dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne il giorno 3 Maggio 1933-XI; Convinti delle funzioni storiche della gondola in Venezia, funzioni che rappresentano l'identificazione della Città stessa nel mondo intero, come massima caratteristica e convinti anche delle funzioni sociali della gondola come elemento indispensabile dell'espansione turistica di Venezia, fanno voti perchè le Superiori Autorità Politico-Amministrative, vogliano intervenire nella maniera migliore affinchè con comprensione fascista, siano possibilmente evitati tutti i tentativi, atti a ridurre le funzioni della gondola a sola forma decorativa, rivedendo tutto il complesso dei recenti provvedimenti contrari alla sua conservazione».

Il Turchetto ha poi illustrato il suo ordine del giorno, insistendo sulla necessità di coordinare le attività turistiche e il trasporto bagagli facendo voti per l'immediata istituzione di un Ufficio di collocamento.

I camerati Cucchiero, Zatta e Rossetto, hanno confermato e rafforzati i concetti del Turchetto.

Riassunse la discussione il cav. Feliciangeli, Commissario dell'Unione Veneta, il quale rispose particolareggiatamente a tutte le questioni prospettate ed in special modo su quella della concorrenza nel campo turistico, dell'Ufficio Collocamento e delle tariffe. Ha inoltre illustrato ai presenti quanto ha formato oggetto di assistenza sindacale, e in particolare l'assistenza fiscale fatta dall'Unione in pro' della Categoria, in occasione dell'applicazione della tassa di ricchezza mobile. Ha assicurato di voler intervenire, presso le Autorità competenti perchè siano eliminati gli inconvenienti lamentati sulla navigazione.

Prese quindi la parola il Segretario Nazionale, Davide Lembo il quale dopo essersi compiaciuto con i presenti dell'elevatezza dei concetti espressi e dei criteri dibattuti in seno all'Assemblea, che danno la giusta portata della coscienza sindacale della categoria, esamina tutti i problemi esposti. Afferma che essi devono essere esaminati come rientranti nel quadro generale delle attività delle Comunicazioni Interne. Pertanto il coordinamento deve intendersi tanto dei mezzi meccanici quanto di quelli a remo. Ha fatto poi riferimento a tutti gli altri voti espressi dall'Assemblea e spiega come sia comunque necessario, subordinatamente ai criteri sopra esposti che il gondoliere segna il ritmo della vita moderna, che è essenzialmente dinamico. Conclude inneggiando al Regime, al Duce e alla Patria immortale.

Il Congresso interprovinciale dei Sindacati delle Comunicazioni Interne

Tutti i Fiduciari di Gruppo appartenenti al Sindacato Lavoratori del Porto; al Sindacato Ferrotramvieri ed Internavigatori; Sindacato Trasporti Complementari (Categorie: Gondolieri, Vetturini e Barrocciai; Addetti alla Nettezza Urbana; Facchini e Guardiani; Dipendenti da Imprese di Trasporti e Spedizioni e Corrieri; Dipendenti da Imprese appaltatrici di servizi Postali e di servizi Ausiliari, Ferroviari; Sindacato Autisti; Sindacato addetti alle Comunicazioni Elettriche (telefonici); Sindacato Impiegati Aziende Trasporti, eletti nelle recenti Assemblee, sono invitati a trovarsi per le ore 16 di oggi, 6 maggio, presso l'Unione Interprovinciale Veneta dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni Interne, per prendere parte alle Assemblee dei Sindacati e per eleggere a norma dell'art. 14 dello Statuto dell'Unione, il Segretario del Sindacato e i due coadiutori del Sindacato stesso.

Tutti gli organizzati appartenenti ai Sindacati sunnominati, sono invitati a trovarsi per le ore 10 di domenica 7 corr. al Teatro Malibran.

Convocazione dei lavoratori del Commercio

Tutti i lavoratori del commercio liberi dal servizio sono invitati a trovarsi domattina, domenica, alle ore 9.30 nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, Castello Ponte dei Greci, per partecipare insieme ai gagliardetti dei rispettivi sindacati alla inaugurazione del Congresso Regionale dei Sindacati Fascisti dei Trasporti, che avrà luogo al Teatro Malibran alle ore 10.30 precise con l'intervento delle gerarchie nazionali e locali.

La Mutua Albergo e Mensa

La Società di Mutuo Soccorso fra Lavoratori di Albergo e Mensa di Venezia ha tenuto la sua Assemblea Gener. Ordinaria e Straordinaria nella Sede dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Oltre il Consiglio al completo, col Presidente sig. Attilio Garilli e un buon numero di Soci, intervennero pure il rag. Pio Ceccarelli, Segretario Provinciale dell'E.N.F.C. e il cav. Giovanni Venni, della Consulta Provinciale delle Mutue Fasciste, pei Soci Onorari e il rag. cav. Predonzan, Amministratore - Segretario della Società.

Dalla relazione morale e finanziaria, dal Presidente Attilio Garilli, risulta l'effettiva, ottima direzione sia amministrativa, che morale della Società.

Ecco le principali cifre del Bilancio 1932: Attivo L. 10.735.95; passivo L. 8.286.90; avanzo dell'esercizio L. 2.449.05; Capitale Sociale L: 136,541,15.

La relazione venne approvata all'unanimità.

Il rag. Ceccarelli, compiacendosi di vedere un avanzo nel Bilancio 1932, espone ai presenti gli aspetti attuali della Mutualità Volontaria in relazione alle provvidenze del Governo Fascista.

Venne quindi determinato: di sviluppare una seria, fattiva propaganda affinchè molti altri addetti all'Albergo e alla Mensa, specialmente giovani abbiano ad entrare a far parte della Mutua, di adottare il distintivo dell'E.N.F.C. per la Società intendendo i soci così di rendere omaggio alle provvidenze disposte dal Governo Fascista per le Cooperative e le Mutue; di modificare il vecchio titolo della Società in questo: «Società di Mutuo Soccorso fra il Personale d'Albergo e Mensa «Bartolomeo Ruol», volendo anche con ciò i soci ricordare il benemerito fondatore del Sodalizio; infine di procedere, dopo adeguato studio, ad alcune modifiche dello Statuto, stabilendo intanto di ridurre subito la quota d'iscrizione.

A far parte della Commissione per le modifiche dello Statuto vennero chiamati i camerieri: rag. Pio Ceccarelli, rag. cav. Predonzan, cav. Giovanni Venni, Presidente Attilio Garilli, Cassiere Giuseppe Dal Vecchio Consiglieri: Brugnolo Aurelio, Rosa Salva Gildo, izzo Andrea, Torcinovich Attilio.

Si nominarono soci onorari i sigg. rag. Pio Ceccarelli e Attilio Garilli. Infine, procedutosi alla regolare rinnovazione, con votazione per scheda segreta, delle cariche sociali, tutti i Camerati, dei quali scadeva la carica, vennero rieletti.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istit. Italiano di Credito Marittimo

ROMA, 4 maggio.

L'Assemblea generale straordinaria dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo, tenutasi il 29 u. s. ha chiamato a far parte del Consiglio di Amministrazione i Signori: Broccardi Eugenio, Senatore del Regno, Brunelli Domenico, Deputato al Parlamento, Carettoni Alessandro, Colonna dei Principi di Paliano Don Piero, Garroni di Carbonara S. E. Avv. Camillo, Senatore del Regno, Malenchini M.se Luigi, Mattioli Prof. Raffaele, Marchesano Avv. Giuseppe, Parolari On.le Gabriele, Rolandi Ricci S. E. Avv. Vittorio, Senatore del Regno, Visconti di Modrone Conte Guido Carlo, Senatore del Regno.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Roma e Firenze

Come è già stato annunciato, il Dopolavoro Provinciale ha indetto per i giorni 12, 13, 14 del corr. mese una gita a Roma e Firenze, in occasione dei grandi avvenimenti che si svolgeranno sia alla Capitale che nella città dei fiori.

I partecipanti alla gita partiranno da Venezia la sera di giovedì 11 e saranno a Roma nella mattinata di venerdì. Dalla Capitale ripartiranno alla mezzanotte di sabato per arrivare a Firenze nelle prime ore di domenica. Il ritorno in sede avrà luogo nelle prime ore di lunedì.

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 175 con viaggio in terza classe e L. 220 con viaggio in seconda classe. A tutti i gitanti è assicurata una comoda sistemazione in ottimi alberghi e pensioni mentre i pasti verranno consumati in tipici ed apprezzati ristoranti romani. Il biglietto di viaggio è personale; pertanto i partecipanti alla gita potranno, dichiarandolo all'atto dell'iscrizione, fermarsi la domenica a Roma anzichè a Firenze; in questo caso però la quota verrebbe aumentata di L. 14 corrispondente alla spesa di pernottamento nella notte del sabato alla domenica.

La Regata del Dopolavoro di Cannaregio E. Toti

Domenica, organizzata dal Dopolavoro Rionale di Cannaregio «E. Toti», si svolgerà sotto il patrocinio del Dopolavoro Provinciale una regata in località Terre Perse e ritorno. Ecco l'elenco dei partecipanti: 1. Folin Vittorio-Gasparini Massimiliano; 2. Rossetto Giovanni e Attilio; 3. Masutti Ettore-Dal Gesso Armando; 4. Giacomazzi Gino-Catullo Umberto; 5. Susanetti Ferdinando-Ballarin Francesco; 6. Granziera Ildebrando-Granziera Pietro; 7. Venier Angelo e Antonio; 8. Vianello Giuseppe-Pitteri Carlo; 9. Novo Renato-Succol Luigi.

Teatro Dopolavoro

Domenica sera la Compagnia «Eclettica» del Teatro Filodrammatico, diretta da Gino Rumor, rappresenterà la commedia in tre atti di Dario Nicodemi «La maestrina» che, nella felice interpretazione dello stesso complesso, ottenne di recente un vivo successo.

Gli Istituti di Credito e Assicurazione per la gita dopolavoristica a Roma

Per interessamento della Segreteria dell'Unione interprovinciale dei Sindacati del Credito e dell'Assicurazione, i seguenti Istituti hanno contribuito in misura notevole per la partecipazione dei propri dipendenti alla grande gita a Roma e Firenze organizzata dal Dopolavoro Provinciale: Assicurazioni Generali, Credito Italiano, Banca Commerciale, Credito Marittimo e Banco San Marco.

Ci auguriamo che la lodevole decisione dei dirigenti gli apprezzati Istituti concittadini sia imitata anche da altre imprese industriali e commerciali che già in buon numero avevano aderito a questa bella iniziativa.

In morte dell'Avvocato LEONE FRANCO

Quale folla di cari ricordi si agita nella mia mente, quale piena d'affetto pervade l'animo mio in quest'ora di profonda tristezza! e il pensiero di aver avuto la ventura di conseguire quanto a pochi è concesso, aumenta la mia commozione. Un'amicizia durata dall'infanzia alla tarda vecchiaia, prodiga di ripari e di conforti, uniforme per mutar di tempi e di vicende, non è certo cosa comune. Che tu sia benedetto, tu mi hai fatto provare l'estasi dell'amicizia, fra i più sublimi sentimenti umani e che altri ne contiene ed abbraccia!

Uomo di azione e di sentimento, fin da principio, con lena, hai accettato le dure prove, assaporando l'acre, intensa voluttà della stanchezza. Così, ancora adolescente, tu concorrevi col tuo lavoro ad alleviare le non floride condizioni economiche della tua famiglia, dando lezioni di materie scolastiche a' tuoi coetanei con assiduità ed intelligenza ammirevoli; e poi, con eguale alacrità, con indomito volere, continuando nella via di una attività senza tregua, salendo con fiera energia la scala faticosa, hai saputo quasi glorificare l'azione, codesta chiave di volta, codesto fulcro della vita. Te fortunato, per te la morte è ombra permeata di luce! Ma tuttavia una disperata esitazione assilla l'animo mio angosciato, chè il cor si ribella all'idea di una possibile, irrevocabile rinuncia. Se così fosse, ahimè, quale sgomento, quale raccapriccio! Soccorrimi o limpida fede degli anni inconsapevoli!

Dalla fatica e dal dolore tu traesti incitamento a sempre novella, durevole vigoria, rivolta a nobile intento; sicchè, da umile condizione, potesti aspirare a meta altamente stimata, e raggiungerla col plauso degli onesti e dei buoni. E contemperando l'azione colla bontà, passasti, ascendendo; mentre trovavi nella famiglia e nell'amicizia giusto ricambio di affetto, riparo e conforto alle tue fatiche e ai tuoi dolori.

Dal tuo avello un dolce e fecondo raggio di vita si spanderà perenne: *chè bontade ed amor son viva fiamma.*

Roma, 3 Maggio 1933 - XI.

D.r Alessandro Assagioli.

Per l'Anno Santo

La Sacra Porpora

Domani, col consueto cerimoniale, verrà esposta sull'Altare maggiore della Basilica di San Marco la Reliquia della Sacra Porpora. Essa consiste in un frammento del drappo purpureo col quale fu ricoperto il Redentore, dopo la flagellazione a cui fu sottoposto nel Pretorio di Pilato.

La Reliquia fu regalata all'antica Scuola Grande di S. Maria della Carità nel secolo XV, dal Cardinale Bessarione che l'aveva portata dall'Oriente. Soppressa nel 1808 la Scuola Grande, la Reliquia passò al Tesoro di San Marco.

Pellegrinaggio a Roma

Il Cardinale Patriarca pubblica il suo appello ai diocesani per il pellegrinaggio a Roma:

« Per settembre, egli dice, se Dio vuole, andremo in pellegrinaggio a Roma per lucrarvi le Indulgenze dell'Anno Santo. Desidero di vedervi numerosi e devoti. Lo scopo non è quello dello sport; si tratta invece di mortificazione e di penitenza e con spirito di penitenza dobbiamo intraprendere il viaggio. Il Signore nella Sua bontà ci offre occasione di espiazione e di merito: vediamo di profittarne con riconoscenza e con zelo. Con questa gioia, se Dio me ne concede la grazia, vi vedrò insieme con me nelle Sante Basiliche, nelle processioni e nelle altre funzioni. Congregati poi così nel Nome del Signore, il Signore stesso sarà in mezzo a noi. Vi attendo dunque numerosi e devoti. Intanto vi benedico. La Vergine Madre vi protegga ».

Il pellegrinaggio partirà alle ore 18 di lunedì 4 settembre con treno speciale. Tornerà a Venezia venerdì 8 settembre, alle ore 21. Saranno visitati i monumenti religiosi, le basiliche, le catacombe, ecc.

Prezzi: III classe L. 248; II classe 325; I classe 450, tutto compreso: viaggio, alloggio e vitto in buoni alberghi, servizio di automobili, tasse, mancie, distintivo, guide ecc. senza altre aggiunte. Le iscrizioni si ricevono a Venezia dal Parroco di S. Zaccaria; fuori di città dai Parrochi.

Provvista di benefici parrocchiali

Con Bolla Pontificia in data 28 marzo 1933 è stato conferito a Mons. Giovanni Zaniol il beneficio parrocchiale di S. Pietro di Murano.

Parimenti con Bolla Pontificia in data 28 marzo 1933 venne conferito a Don Luigi Catullo il beneficio parrochiale di S. Geremia Profeta.

La processione della Via Crucis a Santo Stefano

Ieri alle ore 19.15 in Campo S. Stefano, con l'intervento di numeroso pubblico e colla partecipazione di tutte le associazioni cattoliche e religiose della parrocchia, ha avuto luogo la solenne processione della Via Crucis. La processione è passata attraverso il campo tutto pavesato di arazzi, compiendo le 14 Stazioni della Via Crucis, ad ognuna delle quali i Padri Passionisti, che attualmente predicano durante la Missione, hanno commentato il pietoso dramma del Redentore.

La processione ha fatto ritorno in chiesta verso le ore 20.30 e si è chiusa con la benedizione del Santissimo.

Domani domenica, coll'intervento del Cardinale Patriarca avrà luogo alle ore 19.15 la processione del Santissimo Sacramento.

Comunione e Cresime

Oggi è sospesa l'amministrazione della Cresima, che sarà ripresa Domenica prossima 14 corrente con il consueto orario.

Le prime Comunioni dei fanciulli si celebreranno secondo l'ordine qui ricordato, per facilitare l'amministrazione della Cresima nel medesimo giorno. Domenica 11 giugno: Sestiere di Dorsoduro: La Cresima sarà amministrata nella chiesa dei Carmini alle ore 9,30 — Domenica 18 giugno: Sestiere di S. Polo: Ai Frari alle ore 9 precise; Sestiere di Castello: Alla Vigna alle ore 10.30. — Domenica 25 giugno: Sestiere di Cannaregio: A S. Cristoforo alle ore 9.30 — Giovedì 29 giugno, festa dei SS. Pietro e Paolo: A S. Pietro di Castello alle ore 9.30 per le parrocchie di S. Pietro, S. Giuseppe, S. Elena.

Diario Sacro

6. Sabato. — S. Giovanni Apostolo ed Evangelista a Porta latina, cioè il martirio di S. Giovanni, dal quale uscì illeso miracolosamente. A S. Giovanni in Oleo per la solennità titolare vi è Messa alle ore 10,30. A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja. Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata, in onore della S. Vergine.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria del gr. uff. avv. Leone Franco L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli dei Gesuati, dalla famiglia avv. Trentinaglia.

✱ Nel XVII anniversario della morte del figlio avv. Federico, la madre Angiolina Saggiotti offre lire cento all'Associazione Orfani di guerra.

✱ Il prof. Bruno Saetti offre L. 10 per le onoranze a Libero Andreotti.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca; Turolla a San Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli, Maggioni ai Carmini; Fornasieri a San Cassiano; Grinzato in Campo della Guerra; Muneratti in Lista di Spagna; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Una carovana di automobilisti tedeschi a Venezia

Come già abbiamo pubblicato, domani domenica sarà ospite della nostra città una carovana automobilistica dei soci del *Nationale Deutscher Automobilclub* di Berlino, guidata da S. A. il Duca di Coburgo, personalità molto nota in Germania e che nutre sentimenti di simpatia e di amicizia per l'Italia. Fanno parte della comitiva anche i membri degli Elmi di Acciajo.

Oltre che scopi turistici, i partecipanti a detta carovana si propongono di studiare alcune fra le più importanti organizzazioni del Regime.

Dopo aver percorso l'Italia trovando in ogni città larga e cordiale accoglienza, partiranno domenica alle ore 15 da Rovigo e saranno tra noi verso le 17.

Ora la sede provinciale del R. A. C. I. di Venezia ci comunica che andrà ad incontrare i graditi ospiti a Stra verso le ore 16 per far loro scorta d'onore fino a Venezia. Si invitano pertanto i soci dei RACI che volessero partecipare a questa manifestazione di trovarsi presso la sede del RACI a Mestre, in Piazza 27 Ottobre, per ritirare il guidone sociale da applicarsi alla vettura e scortare il gagliardetto sociale che partirà da Piazza 27 Ottobre alle ore 15 e mezza.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Ieri mattina alle 8 è arrivato, proveniente da Sciangai, il transatlantico del Llod Triestino *Conte Rosso*, che ha sbarcato 500 passeggeri, ripartendo poi alle 14 per Trieste. Fra i passeggeri vi erano S. E. il Ministro belga Egbert Graeffe, il Ministro norvegese Nicolai Aaall, e il principe indiano Marahajà Raman Rodha, quest'ultimo accompagnato da numeroso seguito.

Attività dei Dispensari Antitubercolari nel mese di aprile

DISPENSARIO DI S. FELICE

Visite complessive N. 689. Nuovi visitati 132. Trovati affetti da tbc. 40. Malati in accertamento 9. Non riconosciuti 83. Malati di ritorno 229. Predisposti 113. Inviati in colonie 33. Bambini al Preventorio 5. Proposti per il ricovero in Sanatori e Ospedali 14. Ricoverati in Ospedali e Sanatori 54. Rifornimenti di Pux 51, Altre cure 72. Visite mediche domiciliari 3. Visite domiciliari dell'Assistente sanitaria 163. Esami escreati 68. Cutireazioni 73. Radioscopie 222. Radiografie 18.

Materiale distribuito: Letti completi 5. Disinfettante litri 70. Sputacchiere n. 8. Catini 3. Mastelli 4. Olio merluzzo litri 5.

Viveri distribuiti: Latte l. 1140.

Sussidi: Sussidi fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 1130.

DISPENSARIO DI S. BARNABA

Visite complessive N. 215. Nuovi visitati 37. Trovati affetti da tbc. 5. Malati in accertamento 4. Non riconosciuti 28. Malati di ritorno 67. Predisposti 67. Inviati in colonia 21. Bambini al Preventorio Lattanti 3. Proposti per il ricovero in Sanatorio o Ospedali 6. Ricoverati in Ospedali e Sanatori 73. Visite mediche domiciliari 1. Visite domiciliari dell'Assistente sanitaria 75. Esami escreati 16. Radioscopie 15.

Materiale distribuito: Letti completi 1. Disinfettante litri 15. Sputacchiere 1. Catini 4. Mastelli 4. Lenzuola 4. Olio di Merluzzo kg. 2,300.

Viveri distribuiti: Latte litri 795. Buoni Cucine Econ. 100. Sussidi fitto a scopo di isolare il malato e migliorare l'ambiente L. 820.

Beneficenza in morte del Gr. Uff. Avv. Leone Franco

La Commissione Reale pel Collegio dei Procuratori di Venezia ad onorare la memoria del gr. uff. avv. Leone Franco, che fu per molti anni Presidente del Consiglio di Disciplina dei Procuratori di Venezia, ha versato la somma di L. 150 alla Cassa di Assistenza per gli Avvocati

Gite all' Estuario

L'A.C.N.I.L. comunica che oggi e domani effettuerà colle nuove motonavi « Rialto » e « Lido » (posti 200 ciascheduna) delle gite a Burano, Torcello, San Francesco del Deserto e ritorno, con toccata tanto nell'andata che nel ritorno a S. Maria Elisabetta di Lido.

Prezzo del biglietto L. 5 per persona. Partenza da Venezia, pontile del Molo, alle ore 14.30 e da Lido alle 14.45; ritorno a Venezia alle ore 18.30.

I biglietti per tali escursioni saranno in vendita presso l'Ufficio Passeggeri dell'Azienda sito sulla Riva degli Schiavoni. Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Commemorazione di Spinoza

Sotto gli auspici della «Societas Spinozana» dell'Aja e della Sezione Veneta della «Società Filosofica Italiana» mercoledì 10 corr. alle ore 21, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto avrà luogo la commemorazione di Benedetto Spinoza, in occasione del III. centenario della sua nascita.

Terrà il discorso commemorativo il Dott. Sante Casellato. Parlerà poi brevemente il chiarissimo prof. Adolfo Ravà della R. Università di Padova.

Sono invitati i soci dell'Ateneo Veneto e della Università popolare, gli insegnanti dell'A. F. S., gli studenti e quanti s'interessano di problemi culturali.

Accademia di Musica Antica

Domani, domenica, alle ore 17.30, nella sala del palazzo Giustiniani (Scuola comunale SS. Apostoli) seguirà la VIII lezione di storia della Musica. Il Direttore, maestro comm. G. G. Bernardi, parlerà dell'ars nova francese e della polifonia fiamminga. La lezione verrà così illustrata: Esempi di temi-base per Messe e Motetti di scuola fiamminga, presi da canzoni popolari francesi: Homme armé, Sur le pont d'Avignon, Patite Camusette, per soprano (sig.ra Anita Cipollato Rosada) con accompagnamento di pianoforte (prof. Maria Mazza).

Composizioni polifoniche di scuola fiamminga: G. Dufay (1430-1506) chiusa del motetto Parce Domine (Et misericors...) a tre voci dispari. J. Després (1450-1521): Ave Vera Virginitas, motetto a quattro voci dispari. J. Arkadelt (1514-57): Il bianco Cigno, madrigale a quattro voci dispari. O. Lasso (1530 o 32-1594): Super flumina Babylonis, Salmo a quattro voci dispari. Coro di alunne e di alunni del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo, diretto dal m.o prof. Nicolò Zambon.

The benefico al Grand Hotel Lido

Domani domenica nel pomeriggio avrà luogo al Grand Hotel Lido il già annunziato The benefico a favore del Gruppo Fascista Sportivo e delle Opere Assistenziali di Lido.

Le meravigliose sale del Grande Albergo circondato da una incomparabile cintura di verde e di fiori daranno degna ospitalità alla folla elegante cittadina, che accorrerà al duplice invito dell'opera di bene e della dolce stagione. Sono già incominciate le prenotazioni per i tavoli da the e per i tavoli da bridge.

Una "pioggia di sangue,, anche a Venezia

Anche a Venezia l'altro ieri si è avuta la «pioggia di sangue». Sebbene in una forma alquanto attenuata, il fenomeno fu notato da molti e suscitò una certa impressione tra quanti ne ignoravano le cause. Si trattava di poche macchie rossastre che, cessata la pioggia, si dissecarono sui vetri delle finestre e sulle foglie degli alberi dei giardini, imbrattando ombrelli e vestiti di coloro che si trovavano a diporto.

Il fenomeno atmosferico si è verificato solo in alcune zone della città, mentre si è accentuato in alcune località della Regione Veneta, come nel Vicentino, nell'Udinese e nel Goriziano e nella Marca Trevigiana. Esso come si sa, è provocato da forti venti del sud, che trasportano nelle nostre zone quantità più o meno notevoli di impalpabile sabbia rossa del deserto africano, la quale, mescolandosi, con l'acqua contenuta nell'atmosfera precipita sotto forma di fanghiglia.

Un guardiano che s'industria

Il signor Giuseppe Tieuli, proprietario della Società Guardiani Notturni del Mercato di Rialto, venne l'altro ieri a conoscenza che il suo dipendente guardiano notturno al mercato Barile Gabriele di anni 44, nato a Terlizzi, in provincia di Bari, ed abitante a S. Polo 1406, aveva depositato in un bar del mercato un sacco in tela cerata contenente kg. 1,700 di piselli sbucciati, 15 arancie e 8 mazzi d'insalata. Insospettito della cosa, ne avvisò il Commissariato di S. Polo, un agente del quale andò a sequestrare i vegetali. I sospetti del Tieuli non erano completamente infondati: mentre i piselli e l'insalata erano stati donati al Barile dal commerciante di verdure Giuseppe Vendramin, le arancie il guardiano notturno le aveva prelevate di propria iniziativa. Risultò poi da indagini esperite dal commissario cav. Checchia, che la faccenda durava da circa un anno, e che il Barile, ogni mattina verso le 3,30 recava un cesto di frutta e verdura rubata nei diversi depositi, alla riva dell'Olio, donde la trasportava alla sua abitazione. Il poco scrupoloso guardiano notturno è stato denunciato per furto aggravato.

Lavoro per piallatori meccanici

Tutti i piallatori meccanici disoccupati sono invitati a questo Ufficio di Collocamento (Zattere 1413 Palazzo Lloyd) muniti di certificati per essere avviati al lavoro.

Stato Civile di Venezia

5 Maggio 1933 - XI

NAT.: maschi 4; femm. 2; Nati morti 0; Totale 6

MORTI: 7

MATRIMONI: 4

Decessi: Avon Salmasi Virginia di anni 51, ved. cas.; Ongaro Gobesso Andrianna 57, con. cas.; Marin Andreina 19, nub. domestica; Bortoluzzi Virgilio 53, cel. impieg.; Nordio Giuseppe 61 con. commerc.; Benedetti Carlo 51, con. inferm.; Bisiol Giovanni 53, con. contadino.

Matrimoni celebrati: Negretti Sebastiano, impiegato, con Defina Carolina, civile; Bottacin Giuseppe, negoziante ferramenta, con Gerardi Elena, civile; Degan Tiziano, impiegato albergo, con Vignotto Amabile, casalinga; Sterle dr. Carlo, funzionario statale, con Cristofoli Catterina, civile, tutti celibi.

Sventure e disavventure

La solita buccia d'arancia

Il bracciante Attilio Carlon di anni 23 abitante a Cannaregio 1550 ieri nel pomeriggio rincasando scivolò sopra una buccia di arancia riportando una leggera contusione alla mano destra. Guarirà in dieci giorni.

Inciampa in un mattone

Il piccolo Sergio Costantini di anni 8 abitante a Dorsoduro 2661 in Calle Lunga San Barnaba è caduto inciampando sopra un mattone smosso. Nella caduta si ferì il mento per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni otto.

Cade dalla scala

Il bracciante Gaetano Bergamasco, di anni 25, da Pellestrina, in Rio del Megio a San Giacomo dall'Orio, mentre saliva sulla scala di un'armatura per conto della ditta Vianello Doretto di Pellestrina, è scivolato dall'altezza di tre metri, riportando una ferita lacera al malleolo sinistro e al piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Con un mastello di carbone

Il sedicenne Alberto Claudio, abitante a Castello 3774, nel negozio del padre, sottostante la sua abitazione, nel vuotare un mastello di carbone si produsse una ferita alla mano sinistra guaribile in giorni 10.

Con la cruna d'un ago

La sessantenne Palma Elisa, abitante a Dorsoduro 709, lavando la biancheria, si confisse la cruna di un ago nella palma della mano sinistra. Ricorsa all'Ospedale, è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Colto da malore presso il Ponte di Rialto

Nei pressi del Ponte di Rialto in prossimità della farmacia alla Testa d'oro ieri alle ore 17 il bracciante Luigi Brandolisio di anni 46, abitante a San Marco 3096, venne colpito da malore. I vigili di pattuglia provvidero al suo ricovero all'ospedale, effettuato a mezzo della Croce Rossa. Il Brandolisio, riconosciuto affetto da grave lipotemia venne trattenuto in osservazione.

LA FAMIGLIA

Conte

Nicolò Marcello

commossa ringrazia sentitamente S. E. il Cardinale Patriarca, l'Ill.mo sig. Podestà di Venezia, le Autorità, le Rappresentanze, le Associazioni, gli Istituti di Beneficenza e tutte le buone persone che con la loro presenza od in qualsiasi modo hanno voluto rendere più solenne il tributo di omaggio al Caro Estinto.

Carpenedo di Mestre

4 Maggio 1933 - XI.

"MAGASIN DE PARIS,,

VENEZIA Piazza S. Marco - Tel. 25-719

A. ORTOLANI

PADOVA Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886

Grandioso assortimento - Pijama, Vestaglie Camicie, Cravatte, Guanti: Unico deposito Seta tessuta e filata a mano

Teatri, Concerti e Cinematografi

La prima della "Linda,, con Toti dal Monte

Questa sera la Fenice rivedrà certamente una delle sue più grandiose serate, degne in tutto delle gloriose tradizioni del nostro splendido teatro. Non si tratta soltanto di una brillante prima rappresentazione d'un'opera cara al pubblico per delicatezza d'accenti musicali, per ricchezza d'ispirazione, per profondità poesia umana e artistica, qual'è la donizettiana « Linda di Chamounix ». La fama universale della illustre artista veneziana, che sostiene la parte della protagonista, la signora Toti Dal Monte, le qualità eminenti degli altri famosi interpreti, quali il tenore Giovanni Manurita e il baritono Riccardo Stracciari, sotto la direzione del Maestro Franco Paolantoni, conferiscono alla serata odierna l'importanza di un avvenimento artistico eccezionale. Non v'ha quindi dubbio che vedremo stasera la Fenice delle giornate storiche: un pubblico imponente, e di squisita distinzione, nel quale sarà rappresentato il fior fiore della regione veneta.

Ripetiamo qui l'elenco degli artisti:

Il Marchese di Boisfleury, Umberto Sartori; Il Visconte di Sirval, Giovanni Manurita; Il Prefetto Antonio Righetti; Pierotto, giovane orfano savoiardo, Mita Vasari; Antonio, affittaiolo, padre di Linda, Riccardo Stracciari; L'Intendente del feudo, Guido Uxa; Maddalena, madre di Linda, Carmen Tornari; Linda, Toti dal Monte.

I prezzi per l'eccezionale serata sono fissati come segue:

Palchi di pepiano e primo ordine L. 150; Palchi di secondo ordine L. 100; Poltrone di platea L. 40; Poltroncine di platea L. 20; Numerato di parapetto galleria L. 10; Numerato seconda fila galleria L. 6, Numerato di loggione L. 6. Ingresso platea e palchi L. 20; galleria L. 10; loggione L. 6.

Musiche di Malipiero al "Benedetto Marcello,,

Il nono concerto in abbonamento del ciclo organizzato dal Dopolavoro Provinciale è stato interamente dedicato a musiche di G. Francesco Malipiero, scelte nei vari momenti della vastissima produzione del maestro veneziano, dai *Poemi Asolani* (1916) al recentissimo quartetto *Epodi e Giambi* (1932) che iersera si eseguiva per la prima volta in Europa. Il nuovo quartetto presentato qualche tempo fa a New York tra le composizioni designate dalla *Ligue of composers* per celebrare il decimo anniversario della sua fondazione, si riallaccia alla serie dei precedenti quartetti di archi che contano ormai numerosissime esecuzioni in tutto il mondo, e nei quali il titolo, d'indole letteraria, non è affatto preposto a materiali descrittivistici, ma va inteso quasi come trasposizione, condotta con fini esclusivamente musicali, dei modi propri dell'antica poesia. Così per meglio rendere il complesso strumentale maggiormente aderente allo spirito informatore dell'epodo e del giambo, l'autore ha sostituito in questo quartetto il 2.o violino e il violoncello, con l'oboe e il fagotto, recando nella nuova formazione d'assieme la sua profonda conoscenza delle sonorità e degli impasti timbrici dei quali è stato sempre attento e acuto ricercatore. Non bisogna però credere che l'introduzione dei due strumenti a fiato nel quartetto d'archi sia a creare effetti strani o insoliti, chè anche qui è la prova di quel grado di chiarificazione e di equilibrio al quale Malipiero è pervenuto, con un processo evolutivo rivelato nettamente dall'esame delle sue opere: si riscontrano insomma in *Epodi e Giambi* quella consueta semplicità di espressione, quella compiuta unità di stile che troviamo nella sua più recente produzione, negli *Inni* per orchestra, nel suo nuovo *Concerto per violino*, la *Favola del figlio cambiato* come nella musica per il film *Acciaio*. Anche nel nuovo quartetto è l'alternarsi e il compenetrarsi di zone dolcemente elegiache e madrigalesche vivaci e pittoresche, con altre animate da una quella festosa, mutevole e vivacissima ritmica, tra il classico e il popolareggiante che è tipico di Malipiero e che costituisce il lato più caratteristico della sua arte. *Epodi e Giambi*, di difficile realizzazione, ha trovato dei felicissimi intelligenti interpreti nei proff. L. E. Ferro (violino), G. Michieli (viola), T. Riedmiller (oboe) ed E. Volpini (fagotto), esecutori precisi, fusi ed equilibrati.

Ha fatto seguito la nota serie di quattro liriche su testi dell'antica poesia italiana e di Gabriele d'Annunzio, *Le stagioni italiche*, per soprano e pianoforte, che non vennero mai eseguite integralmente a Venezia dal settembre 1925, quando rappresentarono la musica italiana al Festival della S.I.M.C.: di contenuto vario e contrastante, dalle ieratico al lirico, *Le Stagioni italiche* si presentano particolarmente ardue di realizzazione sia per il canto che per il pianoforte chiamato a una collaborazione che è ben di più di un comune accompagnamento: la parte vocale affidata al soprano Alice Ardoin-Pezzuti di

ce chiara, educata e particolarmente felice nell'adattarsi alle varie esigenze dell'espressione e il pianista Guido Agosti, musicista di alto valore e acutissimo interprete, ne furono esecutori ammirevoli. L'Agosti presentò ancora i tre nostalgici Altipiani, e che, come scrisse Paul Giriat, « fanno pensare ad un Mussorgski italiano ». Il pubblico che gremiva la sala del « Benedetto Marcello » ha seguito col più vivo interesse lo svolgimento del programma ed ha voluto più volte sulla pedana alla fine di ogni numero gli esecutori tutti.

GOLDONI

Gli spettacoli di cinema varietà che avranno termine con domani, domenica, oggi si iniziano alle ore 16.30 per le proiezioni del film giallo: « Sycora » ed un divertentissimo Topolino. Nel varietà il balletto Bartay si alternerà alla fine dicitrice Elsa Moreno.

ROSSINI

Iniziano oggi, attesissimo, le proiezioni del film parlato italiano, edito dagli Artisti Associati, « Il signor Robinson Crusoè » interpretato da Douglas Fairbanks. Questo film, girato fra gli incanti dei mari del Sud, ci ridona il Douglas eternamente giovane, entusiasta della vita e di tutti gli ardimenti, che con la sua arte spontanea incatena l'interesse delle folle. Douglas Fairbanks con questo « Signor Robinson Crusoè » ritorna al suo genere preferito, agli acrobatismi di Zorro, alle sorprese del « Ladro di Bagdad ». A contatto con la natura selvaggia e meravigliosa, l'irresistibile attore rievoca il mito di Robinson Crusoè, creando sulla trama di Defoe l'epopea dell'umanità.

Sulla scena la piacevole ed ottima Compagnia Imperial si produrrà con la nuova gustosissima rivista « Sarò vostra, ma... » di Lupar. Con questa rivista, nella quale agisce l'intera compagnia, debutterà il comico Marchetti.

Completerà lo spettacolo un interessantissimo giornale sonoro Luce.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 21 precise «Linda di Chamounix» con Toti.

GOLDONI. Dalle 16.30 Film Giallo «Sycora» e «Topolino». Balletto Bartay e Elsa Moreno.

ROSSINI: ore 16.30 Douglas Fairbanks nel capolav. Artisti Associati. Parlato italiano «Il Signor Robinson Crusoè». Sulla scena: Comp. «Imperial» con rivista «Sarò vostra... Ma!...» di Lupar.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultime visioni «Rafflese» con Ronald Colman. Fuori programma «Re Nettuno».

MODERNISSIMO. — Successo «La Fortuna di Zanze» int. Emma Gramatica. Film italiano.

OLIMPIA. — «Venere» film italiano int. Elena Meos, Evelina Meos Giorgio Bianchi.

O.N.D. ACCADEMIA. — «Il trionfo della Primula rossa» tratto dal celebre romanzo omonimo.

TUTTI ELEGANTI, STIRERIA AMERICANA — Calle Vallaresso

La radio di oggi

OPERA: Bari, 20.30, *Madame Butterfly* di Puccini (per dischi).

MUSICA SINFONICA E CORALE: Heilsberg, 20.10, musiche di Brahms; Budapest, 19.30, *La leggenda di Santa Elisabetta* di Liszt.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22.5, composizioni di Chopin per pianoforte.

OPERETTA: Gruppo Nord 20.45, *Vittoria e il suo ussaro* di Paul Abraham; Roma, 20.45, *Sì*, di Mascagni; Vienna, 20, *Il mascalzone immortale* di Eysler.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.15), Praga (22.45), Breslavia (22 e 30), Lipsia (22.30), Monaco (22), Londra Naz. (22.30), Londra Reg. (22.30), Suisse R. (22.30).

RADIO SUPERLA

La chiusura del corso dipintori all'Istituto pel Lavoro

Giovedì sera l'Istituto Veneto per il Lavoro chiuse il corso per dipintori e verniciatori a spruzzo che fu ospitato gentilmente dal R. Istituto d'Arte di Venezia, dove vennero tenute quelle lezioni pratiche sotto la direzione del prof. Ferruccio Pasqui e del maestro artigiano Visentin Giovanni.

Il corso ebbe lo scopo di far più conoscere il maneggio e l'utilità dell'impiego della dipintura e verniciatura a spruzzo. A disposizione degli operai artigiani e piccoli industriali la Società Standard Warnish Italiana e l'Arson Sisi avevano gentilmente messo a disposizione materiali ed apparecchi di loro produzione ed il sig. Visentin Giovanni due compressori a spruzzo.

Il corso fu completato da lezioni pratiche dal tecnico della Società Warnish Italiana sig. Luigi Pasi, che fece brillanti esperimenti pratici con l'areografo a spruzzo, con dimostrazioni decorative in stile moderno, adoperando un nuovo materiale « Faktor » che si presta per le svariate pratiche a qualsiasi applicazione.

Il corso fu pure visitato dal cav. Carlo Hauss, direttore commerciale della Società Standard Varnish Italiana, che alla chiusura era rappresentato dal rag. Bruno Nocentini, anche per il Consigliere Delegato dr. Enrico Hengler.

Agli artigiani ed industriali presenti il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro fece rilevare come il corso di tecnici e dell'impianto nei corsi temporanei di perfezionamento tecnico l'Istituto Veneto per il Lavoro si interessi al metodo; sorpassati ma cerchi nella

tatto e nella cooperazione tecnica dell'industria di far conoscere agli operai ed industriali i più moderni trovati, le più ardite innovazioni tecniche e le applicazioni più della se. Infatti tecnici, macchinari e materie furono largamente impiegati anche in questo corso.

Espresse quindi ai sig. Visentin, alla Standard Varnish Italiana, al cav. Hauss, al sig. Nocentini, al sig. Pasi il più ringraziamento dell'Istituto Veneto per il Lavoro e quindi dei datori e dei prestatori d'opera presenti, preannunciando un ulteriore corso a Venezia, Mestre e Marghera.

Oggi al ROSSINI
uno spettacolo di tono inatteso e di continuo divertimento
— Il Signor
Robinson Crusoè
vissuto da DOUGLAS FAIRBANKS
Ediz. Artisti Associati - Parlato italiano
Sulla scena: la Compagnia IMPERIAL
con la divertentissima rivista di Lupar «Sarò vostra... Ma...»
Vi agisce l'intera Compagnia.

MESTRE

Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia

Il giorno 2 corr., nei locali della Villa Vittoria in Mestre, sotto la Presidenza del Gr. Uff. Prof. Antonio Garioni Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Cattedra stessa.

Il Presidente ha commemorato il conte Nicolò Marcello, agricoltore e bonificatore benemerito ed il Consiglio, associandosi, inviò alla famiglia le condoglianze della Cattedra.

E' stato approvato il bilancio preventivo 1933 nonchè il programma di attività della Cattedra predisposto dalla Direzione e che può così riassumersi:

La Cattedra avrà funzionanti oltre alle Sezioni specializzate di Orticoltura e Zootecnia e quelle ordinarie di Cavarzere, Dolo, Portogruaro e S. Donà di Piave anche quella specializzata di viti-frutticoltura con sede in Mirano, di nuova istituzione. Sulla scorta dell'esperienza fatta con la «Battaglia del grano» verrà intensificata la propaganda in pro della maiscoltura e delle colture foraggere; verranno istituite speciali «prove di lavorazione e sistemazione del terreno» nelle varie zone della provincia.

«Gli orti sperimentali di Chioggia» istituiti col contributo del Ministero saranno sempre più potenziati così da corrispondere alle impellenti necessità di sperimentazione nel campo della orticoltura che tanta importanza riveste nella provincia di Venezia.

Nei riguardi della zootecnia verranno continuate le importazioni di torelli delle varie razze allevate in provincia, si estenderanno i centri di allevamento di bestiame selezionato intensificando nel tempo stesso il controllo funzionale sulla produzione del latte e le ricerche sulla alimentazione del bestiame.

Alla istruzione professionale dei contadini — sia pure così soli contributi del Ministero — verrà provveduto con 6 corsi di agricoltura generale e N. 40 corsi speciali di zootecnia, granicoltura, viti-frutticoltura, orticoltura, economia domestico-rurale, gelsi-bachicoltura, contabilità e rotazioni, meccanica agraria, praticoltura, pollicoltura ed apicoltura.

Il programma contempla ancora la propaganda per la prevenzione e la lotta contro le malattie delle piante e degli animali, in collaborazione col R. Osservatorio Fitopatologico di Verona e con l'Istituto Zooprofilattico sperimentale di Padova.

Interessanti prove di essicazione delle frutta già fatte in passato, verranno estese alla grande pratica nel corrente anno, mentre lo studio dei problemi tanto vari e complessi della bonifica integrale completeranno l'attività della Cattedra per il 1933.

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso alla Direzione il proprio compiacimento per il programma che intende svolgere nell'interesse dell'agricoltura della Provincia.

Si è proceduto quindi alla designazione dei rappresentanti del Consiglio di Amministrazione in seno alla Commissione giudicatrice del Concorso al posto di Reggente della Sezione di Mirano nelle persone del cav. uff. dott. Antonio Cazorzi e prof. Carlo Combi.

La conferenza del comm. De Carlo

Il comm. Camillo De Carlo, medaglia d'oro e Podestà di Vittorio Veneto, fu ospite ieri sera del Circolo Sociale per tenere l'annunciata conferenza sulla sua opera di informatore dell'esercito italiano di là del Piave.

Nella sala delle conferenze del Circolo stesso il conferenziere presentato dal prof. Panizza e attentamente ascoltato, tenne una conferenza quanto mai interessante sulle informazioni che dal di là del Piave gli diede all'esercito italiano insieme al suo collaboratore Giovanni Boltecchia. Rievocò con parola calda e commossa la sua vita randagia, i rischi, i pericoli, i tormenti, l'eroismo delle popolazioni rimaste sotto l'invasore.

Parlò quindi dell'accoglienza avuta dal Re, dal Duca d'Aosta, dal Generale Diaz e della ricompensa e riconoscimento e riconoscenza della Patria libera e vittoriosa.

Il comm. De Carlo fu spesso interrotto da applausi che si rinnovarono alla fine del suo dire, mentre le autorità intervenute si congratularono con lui.

Investita da un camion

Ieri mattina alle ore 6, certa Caterina Faggiato, di anni 56, abitante a Mogliano, attraversando la piazza veniva improvvisamente investita da un camion proveniente da Treviso diretto verso Mestre.

La poveretta cadde a terra esanime e, subito soccorsa da alcuni passanti fu ricoverata all'ospedale di Mestre dove il medico di servizio le riscontrò la frattura del braccio destro e gravi ferite alla testa con commozione cerebrale. Venne ricoverata con prognosi riservata.

Sul posto della disgrazia si recavano immediatamente i carabinieri di Mogliano i quali fecero le indagini in merito.

Tribunale di Venezia

Un pollaio visitato

(Udienza del 5 — Sezione III. — Dal pollaio di Pietro Marcatrozzo a Scorzè nella notte del 13 al 14 dicembre scomparivano alcuni polli. Assai amara fu la sorpresa del padrone quando notò l'assenza dei pennuti. Però egli ebbe buon fiuto nello scoprire l'autore del furto in persona di Angelo Polcan di Natale di anni 33 da Trebaseleghe. Comparso all'udienza del Tribunale il Polcan ha cercato di smentire di essere stato l'autore del furto dei polli. Il Tribunale però l'ha condannato a sei mesi di reclusione e a 600 lire di multa.

Sessanta chili di grano turco

Umberto Boscolo aveva ospitato nella sua casa Elvira Boscolo di Agostino di anni 36. Però da quando questa era venuta ad abitare con lui, il Boscolo notava spesso la sparizione di qualche oggetto di casa, finchè un giorno si accorse che da una camera erano scomparsi 60 Kg. di granoturco. Sporse denuncia contro l'Elvira Boscolo, la quale comparsa ieri dinanzi ai giudici ha negato l'addebito. Nè le prove testimoniali hanno dato alcun indizio sicuro sulla colpevolezza dell'accusata per la qual cosa il Tribunale l'ha mandata assolta per insufficienza di prove. Difensore avv. Cisco.

Per due tacchini

Mentre si trovavano nei campi a razzolare sei tacchini venivano accalappiati da un individuo. I tacchini erano di proprietà di Cosima Stocco, la quale ricorrebbe in Antonio Marangoni di Ulderico di anni 40 da Malcontenta l'autore del furto il quale era solito aggirarsi in quei paraggi, frequentando una casa vicina. Il Marangoni protestò e giunse perfino a denunziare per diffamazione la Stocco, ma ieri egli ha dovuto comparire dinanzi ai giudici e nonostante le sue discolpe è stato ritenuto dal Tribunale colpevole di furto di due tacchini e condannato a otto mesi di reclusione e a 800 lire di multa, e al pagamento di 30 lire a titolo di risarcimento danni alla Stocco e a 250 lire di spese di parte civile. Difensore avv. Bondi; Parte civile per la Stocco avv. Luigi Scarpa.

Bimbo ucciso da un'auto

Mentre percorreva il Corso Vittorio Emanuele di Chioggia alla guida di un automobile Salvino Di Bellis, di anni 34 da Sottomarina andava ad investire il bambino Gino Febo di anni 10. Nonostante tutti gli sforzi fatti dall'autista per evitare l'incidente il bambino moriva quasi istantaneamente, chiuso in un parafango dove aveva urtato. Il Di Bellis è comparso ieri dinanzi al Tribunale, accusato di omicidio colposo, di eccesso di velocità e di non aver dato i segnali acustici. Il Di Bellis racconta ai giudici che percorreva il Corso verso la piazzetta Vigo, quando all'altezza di palazzo Ravagnan si trovò di fronte il Febo che improvvisamente si era staccato da un gruppetto di altri bambini che stavano sul lato destro. Cercò di sterzare a destra, ma ebbe ad investire gli altri bambini; allora raddrizzò la macchina, ma il Febo aveva già battuto contro i parafanghi.

Vengono sentiti numerosi testimoni ed infine il Tribunale condanna il Di Bellis a sei mesi di reclusione ed a 1000 lire di multa. Difensore avv. Piero Scarpa.

Per acquisto di polli

Puro dal pollaio di Alessia Meloni da Spinea in una notte del dicembre scorso scomparivano 11 polli, due galline e un gallo. Per aver acquistati i giudici Virginio Trevisanin di anni 35 da Chirignago il quale viene condannato a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa con il condono.

Difensore avv. Cisco.

La crociera nell'Egeo degli ufficiali in congedo

ROMA, 5

Dal 22 al 30 maggio si svolgerà la crociera nell'Egeo sul piroscafo *Tevere*, organizzata dall'Unione Ufficiali in congedo. Ad essa possono partecipare anche persone di famiglia degli iscritti all'Unione, usufruendo della riduzione ferroviaria del 50 per cento per recarsi al luogo di imbarco e per ritornare alla residenza. Le iscrizioni si chiudono il 10 corrente e possono essere effettuate alla presidenza dell'U.N.U.C.I. in Roma, o presso tutti gli uffici della CIT.

Ristorante sul mare del Grande Stab. Bagni Lido
Colazioni a prezzo fisso: (coperto, minestra, piatto guarnito, formaggio e frutta) L. 10 (escluso servizio).
COLAZIONE COMPLETA A PREZZO FISSO: (coperto, minestra piatto guarnito, formaggio frutta, bottiglietta di Chianti Ruffino, caffè, servizio e bollo compreso L. 15
TUTTI I GIORNI CONCERTO (dalle 15 alle 18)
Ingresso libero
Direzione ITALO VOLO

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.70	76.75	76.60	76.60
Consolidato 5 %	85.47	85.56	85.50	85.57
Obblig. Venezie	87.60	87.60	87.70	87.75
BANCARI				
Banca d'Italia	565.—	1560.—	1566 —	1562.—
Banca Commerc.	997.—	996.—	998.—	998.—
Banco Roma	102.—	102.—	101.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	560 —	560.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500 —	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.50	16.50	15 —	15.—
Ferr. Mediterr.	318.50	330.		
Ferr. Meridion.	603.—	601.		
Rubattino	125.—	121.—		
Libera Triestina	20.	20.—		
Costr. Venete	150.—	150.—	150.—	150 —
Saturnia	27.—	27.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1390.—	1395.—		
Coton. Furter	38.—	37.—		
Cotonif. Turati	223 —	216.—		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	319.—	309.—		
Cascami Seta	250.50	248.—		
Stamp. De Ang.	542.—	530 —		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	60.—	58.—		
Lanificio Rossi	2200.—	2210.—		
Lin. Can. Naz.	175.—	171.—		
Man. Rotondi	206. —	204.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Man. Pacchetti	35.50	35.—		
M. Ros. Varzi	303.—	303.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	171.—	165.—		
Bernasconi	28.50	28.50		
Unione Man.	305.—	304.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	109.75	107.—	106 —	109.—
Metallurgica	151.—	147.—		
Monte Amiata	35.—	36.—		
Montecatini	106.—	105.	107.—	105.50
Breda	32.—	31.		
F. I. A. T.	220.75	214.25	224.—	217.—
Isotta Fraschini	13.50	13.50		
Bianchi	37.—	35.—		
Miani Silvestri	8.75	8.50		
Off. Reggiane	31 —	31.—		
Stab. Dalmine	132.75	130.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	141.25	139.50	140.75	140.—
Elett. Brioschi	120.50	120.—		
Dinamo italiano	193.—	193.50		
Bresciana	187.—	192.—		
Adamello	116.50	115.		
C. I. E. L. I.	188.—	184.50		
Emiliana	278.—	274.—		
Idroel. Trezzo	301.—	301.—		
Sese	41.75	41.—		
Edison	541.50	538.—		
Edison Post.	336.—	330.—		
Idr. P. S. P. L.	28.55	28.—		
Tirso	86.—	86.—		
Lig. Toscana	201.50	199.50		
Vizzola	304.50	296.—		
Mer. di Elettr.	171.—	170.50		
Valdarno	123.50	122.—		
Tecnomasio	35.—	34.—		
Terni	141.—	139.—	143.—	143.—
Ss. Elettrici	13.25	13.—		
Italcable	65.—	64.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	118.25	115.—		
Ind. Zuccheri	920.—	903.		
Raffineria L. L.	354.—	360.—		
Past. Baroni	13.50	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.—	159.50		
Fondi Rustici	9.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	237.—	199.50		
Grandi Alberghi	34.—	34.—	31.50	33.75
DIVERSI				
Mira Lanza	66.50	66.—		
Petroli	16.50	16.75		
Eridania	270.50	271.—		
Italo Americana	30.—	30.50		
Pirelli	725.—	709.—		
Pirelli & C.	198.—	193. —		
Brasital	50.25	50.—		
Dell'Acqua	112. —	115.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	080.—	3065.—
Italiana Gas	12.50	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.20	75.75	75.80	75.75
Zurigo	371.75	371.75	371.75	371.75
Londra	64.40	64.20	64.40	64.20
Olanda	7.64	7.62	—.—	—.—
Spagna	166.25	166.25	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.72	—.—	—.—
Berlino	4.52	4.50	—.—	—.—
Praga	58.10	58.50	—.—	—.—
New York (ch.)	16.50	16.50	16.50	16.45
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 5 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.60 — Consolidati 5 p. c. 85.55 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.25 — id. 1940 102.40 — id. 1941: 102.40 — Banca Commerciale Italiana 990 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1475 — Libero Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Greenland Assicurazioni Infortuni Milano 16.55 — Assicurazioni Generali 3050 — Riunione Adriat. prima serie 1350 ex — id. seconda serie 1270 ex — Assicuratrice Ital. emiss. '23 405 — Forze Idrauliche dell'Isonzo 104.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 26 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7575 — Londra 6420 — New York 1635 — Zurigo 37175.

Borsa Merci di Venezia

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: I. qualità al q.le 400; II. qualità al q.le 380. Tanto i semi come l'olio, un po' sostenuto.

Qualità economiche al q.le 520; Classico 500; Sopraffini 470; Fino 440; raffinato 435.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio a Lit. 985; id. corrente 785 Moka Hodeida (contingentato) 685, id. Hazeur 685; Salvador lavato 685 id. naturale 535; Nicaragua naturale in 585; Santos prime 485; Santos superior 460; Santos good 445; Santos regolare 430; Sul de Minas 435; Rio corrente 435; Bahia 425.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina 00 al q.le lit. da 161 a 163; Farina 0 da 149 a 152; Farina 1 da 144 a 146; Farina n. 2 da 139 a 141; Granito O per pastificazione da 160 a 162.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per ogni gr. da 105 a 110; id. gr. 17-19 da 135 a 150; id. bianco da 120 a 130; id. bianco da 130 a 140; Sicilia: Pachino gr. 15-17 da 100 a 105; Calabria gr. 13-15 Alcamo da 105 a 115; Dalmazia gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 200 a 270; Passito da 330 a 370: da 240; moscato da 295 a 300. — Romagna: rosso gr. 9 mezzo da 80 a 90 — Veneto bianco gr. 9-10 da 80 a 90 — Rodi: Malvasia bianco dae 235 a 250; Corbino gr. 9 mezzo da 90 a 100; Friulano gr. 10 mezzo da 100 a 105; Merlot gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 10 da 95 a 100.

CARBONE

Cardiff grosso primario Cif. Venezia per tonn. da scell. 112 a 114; id. secondario da 107 a 109; Cardiff grosso minuto da 65 a 87; id. Inglese primario da 92 a 94; id. secondario da 88 a 90; Tedesco da 92 a 94; Alta Slesia primario grosso da 92 a 93; id. secondario da 89 a 90; Antracite originale inglese scelta a mano da 200 a 205; id. inglese arancio da 215 a 220; id. russa arancio da 170 a 175; Coke Westafaliano da 135 a 137; Coke inglese Patent da 133 a 135; id. metallurgico nazionale da 136 a 138; id. gas nazionali da 145 a 147; Mattonelle inglesi marche primarie da 125 a 127 id. Westfaliane da 123 a 125; russe da 86 a 88; noce M. B. da 100 a 102; mattonelle Russe da 114 a 116.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni da Lit. 101 a 103; id. Veneto buono mercantile da 95 a 97; id. Basso da 87 a 92. Mercato fermo.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni al q.le da 52 a 53; id. colorito da 53 a 55; id. bianco da 51 a 52; id. sano stagionato giallo da 50 a 51; id. colorieto da 51 a 50; id. bianco da 49 a 50.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alla ora 19 di ieri 5)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	763.2	17		
Fiume	½ cop.	761.1	19	25	15
Pola	cop.	762.5	18	19	12
Trieste	ser.	763.1	20		
Gorizia	¾ cop.	762.8	20	25	13
Udine	¼ cop.	762.9	20	25	13
Treviso	¼ cop.	762.2	22	25	13
Belluno	¼ cop.	762.6	18	20	12
Padova	¼ cop.	762.0	22	25	11
Rovigo	¼ cop.	762.2	22	25	13
Vicenza	ser.	761.9	21	22	13
Bolzano	½ cop.	761.9	18	25	14
Trento	¼ cop.	761.6	19		12
Venezia	½ cop.	762.2	20	23	14

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.53, tramonta ore 19.21. Luna tramonta ore 2.52, leva ore 15.21. Primo quarto il 2, luna piena il 9. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.40 e 14, alte ore 8.30 e 20.25. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 5 — Il miglioramento del tempo sulle regioni settentrionali, già iniziatosi andrà accentuandosi e si avranno condizioni generalmente buone in tutta l'Italia. Temperatura pressochè stazionaria.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 6: Su l'Italia e su gran parte del Mediterraneo è stabilito regime di pressione relativamente alta e quasi livellata. Condizioni di tempo generalmente buone.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dall' 8 al 14 maggio)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa Egitto: P.fo «Ausonia» arriva martedì 9-5 alle 9 da Alessandria e riparte alle ore 13.30 per Trieste; id. arriva sabato 13-5 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Turistica Mediterraneo Orientale A e B: P.fo «Helouan» arriva domenica 14-5 alle 16 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Grande Espresso Adr. Pireo Istanbul: P.fo «Stella d'Italia» arriva giovedì 11-5 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istanbul.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Egitto» arriva lunedì 8-5 alle 6 da Trieste e riparte alle ore 13 per scali linea.

Linea Adriatico Soria B: P.fo «Morandi» arriva giovedì 11-5 alle 7 da scali linea e riparte alle 18 per Trieste.

Linea Adriatico Danubio: P.fo «Gastein» arriva sabato 13-5 alle 14 da Trieste e riparte alle ore 20 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero A: P.fo «Fenicia» arriva giovedì 11-5 alle 9 da scali linea e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Grande Espresso Italia India Estremo Oriente: P.ro «Conte Rosso» arriva venerdì 12-5 alle 6 da Trieste e riparte alle 12 per scali linea.

Adria

Periplo Italico: M.n «Verdi» arriva martedì 9-5 alle 7 da Fiume e riparte mercoledì 10-5 alle 10 per Ancona e scali linea.

Adriatico Sicilia Tirreno: P.fo «Tiepolo» arriva sabato 13.5 alle 7 da Fiume e ripartirà lunedì 15-5 alle ore 19 per Ancona e scali linea.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 4: «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 5: «Conte Rosso» italiano da Shangai con merci varie; «Kraly Alexander I» jugoslavo da Ragusa con pesce; «Srbno» jugoslavo da Mathil con carbone.

Spedizioni del giorno 5: «Conte Rosso» italiano per Trieste vuoto; «Kraly Alexander I» jugoslavo per Spalato vuoto; «Kelet» ungherese per Ravenna vuoto; «Zara» italiano per Brindisi vuoto; «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume vuoto.

Riassunto del movimento dei Piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 4 Maggio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 19; in disarmo 12. Totale 31; arrivati 3; partiti 14.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4610; merci varie 1234. Totale tonn. 5844.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 195; merci varie 299. Totale tonn. 494.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 69; nomini 667. Carri: caricati n. 198; scaricati n. 21. Stato atmosferico: sereno.

Volete conservare a lungo la vostra auto?
Volete evitare costose riparazioni e revisioni?
Volete un rendimento sicuro, economico?

Non comperate oli scadenti!

La lieve maggior spesa per l'acquisto dell'olio prodotto dagli unici specialisti del mondo con 70 anni d'esperienza nella lubrificazione razionale, è compensata cinque volte dalle economie che il Mobiloil procura in:

1. Minor consumo di carburante
2. Minor consumo d'olio
3. Minor manutenzione
4. Minori riparazioni
5. Minor deprezzamento.

il superlubrificante delle 5 economie

VACUUM OIL CO., S. A. I.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'intervista con Hitler

"La Germania vuole la pace,,

LONDRA, 5

Il *Daily Telegraph* pubblica una intervista di Sir John Forster Fraser con Hitler. Nell'intervista il Cancelliere ha dichiarato che le uniformi, la disciplina e l'addestramento fisico sono mezzi diretti ad elevare il morale della gioventù tedesca e non a scopi bellici. «La Germania vuole la pace; spera nella pacifica revisione dei trattati, preferisce la riduzione degli armamenti degli Stati ex nemici al suo riarmamento».

Ha aggiunto che la Germania non cerca un'espansione oltremare e non cerca di entrare in competizione navale con l'Inghilterra. «Il fatto della Germania — ha detto il Cancelliere a tale proposito — non è legato alle coste e ai domini, ma alla nostra frontiera orientale».

I giornali confermano che Rosenberg giungerà tra breve in Inghilterra «per un viaggio di propaganda». Secondo vari corrispondenti da Berlino e da Varsavia le dichiarazioni di Hitler al Ministro polacco, confermate ieri dal Ministro di Germania a Varsavia, hanno notevolmente migliorato l'atmosfera delle relazioni tedesco polacche.

Gli otto Vescovi bavaresi

plaudono all'azione di Hitler

MONACO DI BAVIERA, 5

Gli otto Vescovi bavaresi hanno diretto ai diocesani una lettera pastorale per auspicare il ritorno della pace interna e l'amore cristiano. Il documento, dopo avere accennato all'inquietudine tuttora esistente nell'animo dei fedeli ed ammonito a non dimenticare l'opera meritoria compiuta da coloro che dopo la catastrofe del 1918 lottarono per salvare la Patria tedesca dal completo sfacelo, si compiace dell'atteggiamento del Governo di Hitler verso il ritorno ai principi religiosi e plaude alla decisione di rafforzare le idee della famiglia combattendo l'immoralità pubblica.

Dove finivano i soldi

dei sindacati operai tedeschi

BERLINO, 5

Il *Wolf Bureau* informa che l'esame dei registri contabili dei sindacati liberi operai e della banca degli operai ha fornito la prova che le quote dei membri dei sindacati sono state in larga misura messe a disposizione di organizzazioni socialiste quali la *Bandiera dell'Impero* e il *Fronte di Ferro del* 1932. La Confederazione generale del lavoro ha versato 218.375 marchi al *Fronte di ferro*, 70 mila marchi al partito socialista e 20 mila marchi alla *Bandiera dell'impero*. Su 63.366 marchi che i sindacati affiliati versano mensilmente alla Confederazione generale del lavoro, 25.309 marchi, ossia il 39 per cento, erano destinati agli stipendi di 52 impiegati dei sindacati.

Un terzo della flotta americana

sarà passato in riserva?

LONDRA, 5

Un dispaccio da Washington ai giornali dice che le autorità navali esaminerebbero le proposte di mettere in riserva per sei mesi un terzo della flotta navale degli Stati Uniti.

Gandhi sarebbe liberato oggi

MADRAS, 5

Da fonte molto autorevole si apprende che Gandhi verrà rimesso in libertà senza condizioni entro la giornata di domani sabato.

Gli agricoltori dello Iowa

non vendono i loro prodotti

NEW YORK, 5

Si apprende da Desmoines (Iova) che gli agricoltori dell'intero Stato cesseranno di vendere i loro prodotti a partire del 13 corrente, in omaggio alla decisione votata dall'associazione nazionale agricoltori.

La decisione tende a far salire il prezzo dei prodotti agricoli, e costituisce in certo senso una specie di sciopero dei produttori che non manca di ingenerare qualche inquietudine.

Trumbic interrogato dalla polizia

ZAGABRIA, 5

Questa mattina il dottor Ante Trumbic, ex-Ministro degli Affari Esteri, contro il quale è in corso un'istruttoria, è stato chiamato alla direzione di polizia ove è stato lungamente interrogato.

Sciopero generale a Bilbao

MADRID, 5

Da ieri sera è in vigore a Bilbao lo sciopero generale deciso da quelle associazioni sindacaliste.

Lo sciopero, stamane è pressochè completo, rare essendo le defezioni. Quasi tutte le fabbriche sono chiuse. Nella notte da ieri ad oggi si sono avuti parecchi scontri fra polizia e scioperanti. Si deplorano parecchi contusi. Sono stati eseguiti arresti.

Una Mostra universale a Tokio

pel centenario dell'Impero

TOKIO, 5

E' stata presentata al Parlamento una mozione diretta ad invitare tutti i Paesi del mondo a partecipare ad una esposizione universale che dovrebbe aver luogo a Tokio e Osaka nel 1940 in occasione del ventiseiesimo centenario dell'Impero del Giappone.

Un ostaggio per salvare

la bimba rapita in America

NUOVA YORK, 5

Il destino di Peggy MacMath, la decenne ereditiera rapita giorni or sono da ignoti banditi mentre usciva dalla scuola di Harwich, nel Massachusetts, commuove ed appassiona questo pubblico, il quale teme il rinnovarsi di un episodio come quello efferato che costò l'innocente vita del primogenito di Lindberg.

Stamane si annuncia che tra le varie misure contemplate vi è quella di dare in ostaggio ai rapitori, consenziente l'interessato, un intimo amico di casa, William Lee, nella speranza di giungere in tempo con le trattative a salvare la piccola rapita.

La prigionia degli ingegneri inglesi

nelle carceri di Mosca

MOSCA, 5

I due ingegneri inglesi Thornton e MacDonald occupano sempre una ala dell'infermeria nella prigione di Sokolniki, dove sono stati visitati da due funzionari dell'Ambasciata inglese, i quali li hanno trovati apparentemente in ottima salute.

Thornton ha informato i funzionari che essi non avevano da lamentarsi circa il trattamento che veniva loro fatto; ma che il vitto non era così buono come nel passato; e per ciò essi hanno chiesto che venga loro permesso di ricevere alimenti in scatola ed altri generi dall'agente della Compagnia inglese presso cui sono impiegati. Hanno domandato inoltre che sia loro permesso di ricevere lettere e libri.

Ai prigionieri fra breve sarà assegnato del lavoro. Thornton probabilmente sarà invitato a dare istruzioni per la costruzione dei motori.

S. E. Starace a Verona

VERONA, 5

La Federazione Provinciale Fascista ha ricevuto oggi assicurazione che l'ambita visita di S. E. Starace a Verona sarà effettuata nella giornata di giovedì 18 giugno. La cittadinanza, che ben ricorda l'opera attiva svolta dall'eminente gerarca nella nostra città per la Santa Causa improvviserà a S. E. Starace delle imponenti dimostrazioni.

Milite che chiede prima di morire

di indossare la camicia nera

PALERMO, 5

Da Termini Imerese vengono oggi segnalati la morte della Camicia nera Guglielmo Salvo, di 30 anni, avvenuta domenica sera, e il suo esemplare contegno in fin di vita. Il Salvo, colto da malore mentre ascoltava la Messa e trasportato in un vicino sanatorio, esprimeva subito, alla madre accorsa al suo capezzale, il desiderio di essere vestito della camicia nera.

Werner Krauss a Roma

per essere ricevuto dal Duce

ROMA, 5

E' arrivato a Roma l'attore austriaco Werner Krauss, al quale si deve la viva e palpitante interpretazione di «Campo di Maggio», accolta con tanto entusiasmo dal pubblico viennese. Egli ha compiuto una rapida corsa a Roma per essere ricevuto dal Capo del Governo, ma domattina alle 8 ripartirà per Vienna e domani sera reciterà al suo teatro.

Un concerto a Firenze

dell'orchestra dell'Augusteo

FIRENZE, 5

Al Teatro comunale ha tenuto stasera un concerto sinfonico la orchestra dell'Augusteo di Roma diretta dal maestro Bernardino Molinari svolgendo musica di illustri compositori italiani e stranieri. Il foltissimo pubblico che assisteva al concerto ha tributato entusiastiche acclamazioni all'orchestra e particolarmente al maestro Molinari.

I compartimenti della viabilità

per le Tre Venezie

ROMA, 5

Con R. D. i compartimenti della viabilità sono stati così fissati, per le Tre Venezie:

Compartimento della viabilità con sede in Trieste, per le provincie di di Bolzano, Trento, Belluno.

Compartimento della viabilità con sede in Trieste, per la provincie di Trieste, Fiume, Gorizia, Pola, Zara, Udine.

Compartimento della viabilità con sede in Padova per le provincie di Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza.

Migliaia di turisti americani

visiteranno l'Italia

ROMA, 5

Il signor G. L. Bahcock, direttore generale del ramo crociere e viaggi dell'«American Express Company», ha dichiarato che il movimento turistico verso l'Italia e Roma ha superato anche le sue previsioni più ottimistiche. Egli ha affermato che migliaia di turisti si stanno preparando per venire in Italia. Il Babcok si è dichiarato ottimista circa il futuro movimento turistico americano in Europa e prevede che quest'anno la stagione turistica sarà coronata da successo, non ostante le avverse condizioni finanziarie.

I Buoni del Tesoro

Un premio di un milione

vinto dalla Banca del Lavoro

ROMA, 5

Nell'ultima estrazione dei Buoni del Tesoro novennali 1940 la Banca nazionale del lavoro è risultata vincitrice di un premio di lire 1 milione col buono numero 1.818.386 della 1.a Serie.

S. E. Gasparini visita i lavori

per la Mostra coloniale di Padova

PADOVA, 5

S. E. il sen. Gasparini, Ministro di Stato ed ex Governatore della Colonia Eritrea è venuto espressamente a Padova per fare una visita ai lavori di apprestamento della grande Mostra coloniale che avrà luogo alla XV Fiera campionaria. Accompagnato dal senatore Miari e dal Direttore generale della Fiera comm. Emilio Cigana, S. E. Gasparini ha visitato il quartiere fieristico ove fervono i lavori di preparazione.

S. E. Gasparini si è inoltre fatto promotore di una Mostra della seta che avrà luogo a Padova in occasione della XV Fiera patavina.

La vernice della Mostra

della pittura ferrarese del Rinascimento

FERRARA, 5

Ha avuto luogo oggi al Palazzo dei Diamanti la vernice della Mostra della pittura ferrarese del Rinascimento che si inaugurerà domenica all'augusta presenza dei Principi di Piemonte come inizio delle manifestazioni per il quarto centenario ariostesco. Erano presenti numerosi inviati speciali dei maggiori quotidiani qui convenuti per l'avvenimento che Ferrara prepara ad esaltazione della gloria del suo maggiore poeta. Guida ai visitatori è stato Nino Barbantini, ordinatore della Mostra, al quale sono state rivolte vive espressioni di compiacimento per la felice realizzazione di una sintesi mirabile della pittura ferrarese del Rinascimento che per la genialità mirabile delle opere disposte e qui raccolte da ogni parte del mondo interessa quanti professano il culto e lo studio delle arti.

Grave caduta in allenamento

d'un corridore motociclista

MILANO, 5

Verso le 19 il corridore Angelo Caneli, di anni 23 su una motocicletta faceva a forte velocità alcuni giri di prova sul circuito di Carate per prepararsi alla gara motociclistica per la Coppa Bacolin. Ad una curva perdeva la padronanza della macchina e cadeva a terra. Soccorso prontamente da alcuni cittadini, il disgraziato corridore veniva trasportato all'ospedale Umberto I di Monza in condizioni gravissime, essendogli si riscontrata la commozione cerebrale con sospetta frattura della base cranica.

Mortale caduta d'uno stradino

MILANO, 5

Lo stradino municipale Alessio Roncaglione, di anni 65, stamane colto da malore nei pressi del ponte ferroviario di Villa Pizzone, mentre attendeva al suo lavoro sul ciglio della strada, cadeva a terra e ruzzolava malauguratamente dalla scarpata, precipitando dall'altezza di una diecina di metri. Il poveretto nella caduta ha riportato ferite in diverse parti del corpo e la frattura della base cranica. Soccorso più tardi da alcuni passanti, veniva trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto cessava di vivere.

L'estradizione dell'impiegato

che si appropriò un milione

PISA, 5

Proveniente da Ventimiglia, ove era stato consegnato dalle autorità francesi, è giunto ieri, in traduzione straordinaria, il rag. Otello Di Nasso, arrestato a Nizza, ex-impiegato di questa Cassa di Risparmio, imputato di malversazioni e sottrazione per oltre un milione di lire in danno dell'Istituto stesso. Il Di Nasso, dopo una sosta di circa un'ora alla stazione di Pisa, è stato trasferito alle carceri di Pontedera.

Tessitrice uccisa dall'amante

ALESSANDRIA, 5

Ai giardini pubblici è accaduto un sanguinoso dramma. Il trentottenne Andrea Stella, mediatore da Castelnuovo Scrivia e residente a Voghera, ammogliato con figli, esplose per gelosia un colpo di rivoltella contro la sua amante, la tessitrice Alpini Elisa di anni 30 da Pavia, residente col marito a Voghera, che stava seduta su una panchina in compagnia dello Stella. La donna, colpita al capo, è morta sul colpo.

Granatiere investito da un'auto

ROMA, 5

Il granatiere Sabino Lonighi di anni 22 da Castelforte di Mantova, del II. Reggimento, mentre percorreva in bicicletta la Via Cisalpina, veniva investito da una automobile guidata dal proprietario Costantino Macari. Per una grave ferita al capo riportata nell'investimento, il Lonighi è stato trattenuto in osservazione al Policlinico.

Bimbo in pericolo di morire

salvato col rapido impiego d'un idro

TRIESTE, 5

Un caso che dimostra di quanta utilità possa riuscire l'aviazione civile all'assistenza sociale si è verificato ieri per la prima volta in Italia, con il trasporto, per via aerea, di un ammalato gravissimo il quale doveva essere sottoposto ad urgente atto operatorio.

Verso le ore 15.50 una voce femminile, rotta di singhiozzi, richiese all'idroscalo di Portorose un velivolo per trasportare a Trieste un bimbo gravemente malato. Dall'idroscalo si rispose che il servizio regolare degli idrovolanti era stato impedito durante tutta la giornata dalle cattive condizioni atmosferiche; ma la donna aggiunse che il suo piccolo doveva essere sottoposto d'urgenza ad atto operatorio: il piccolo malato si trovava a Lussinpiccolo. A questo punto la comunicazione fu tolta.

La direzione dell'idroscalo di Portorose dispose senz'altro l'invio a Lussimpiccolo di un apparecchio monomotore pilotato dal cav. Annibale Pecoroni, valoroso ed esperto aviatore. Pochi istanti dopo l'idrovolante partiva velocemente alla volta di Lussimpiccolo, ove giunse dopo soli 40 minuti di volo effettuato in condizioni atmosferiche tutt'altro che buone.

L'idro aveva appena ammarato nella rada, quando un motoscafo, nel quale erano due signore che tenevano amorosamente avvolto in una coperta di lana un bimbo si staccò da riva ed andò verso di esso. L'imbarco del piccolo malato avvenne con le dovute cautele e sull'apparecchio presero posto anche la madre ed un altro congiunto del bambino. L'idrovolante, quindi, decollando facilmente, riprese velocissimo il volo con il suo doloroso carico. Dopo altri 40 minuti il velivolo giungeva a Trieste ammarando nei pressi del nuovo idroscalo.

In seguito a rapide disposizioni, impartite nel frattempo dalla direzione dell'idroscalo civile di Trieste, il bambino fu sollevato con ogni precauzione dalla carlinga e adagiato su un'autoambulanza per il trasporto al Policlinico. La madre di Nereo Petrani, è questo il nome del bambino che ha 9 anni, seguì anch'essa sull'autovettura il piccolo.

Al Policlinico il malato fu sottoposto a una accurata visita medica, dalla quale risultò che era affetto da otite gravissima, subentratagli in seguito a una forma acuta di morbillo di cui era stato colpito or sono alcuni mesi e che era urgente l'intervento chirurgico. Si trattava di trapanazione del cranio per salvarlo. Alle 20 il primario dott. Guglielmo Danelon eseguiva la difficile operazione, che riusciva pienamente.

Il processo Collalto-Lodi

alle Assise di Vicenza

VICENZA, 5

Stamane alle nove si è iniziato alla Corte d'Assise il processo contro i coniugi Sante Collalto ed Elena Bastianello, proprietari dell'Osteria Al Pompiere, la loro domestica Angelina Sabbadin di anni 18, Francesco Pilotto di anni 38 e il noto avv. Adolfo Lodi di anni 53, nato a Modena e residente nella nostra città. Il capo d'accusa per tutti è quello di estorsione aggravata ed il Collalto anche di minaccia a mano armata e porto abusivo di rivoltella.

La vicenda è tutto un susseguirsi di scene boccaccesche. Per tale ragione la Corte ha ritenuto che l'interrogatorio degli imputati e la lettura del capo d'accusa venga fatta a porte chiuse.. Così solo verso le 18 il pubblico che affollava letteralmente la sala, è stato ammesso al processo.

Sono stati escussi tre testi e cioè l'avv. Antonio Tozzi, l'avv. Carlo Testi e il Commissario di P. S. dott. Enrico Rizzitiello. Dopo questi interrogatori il Presidente ha tolta l'udienza rimandandola a domani mattina. Si crede che in giornata avremo la sentenza, a tarda ora.

Notaio siciliano prosciolto

da una grave accusa

CATANIA, 5

Nel settembre dello scorso anno il notaio Silvestro Sciuto di Zafferana veniva denunciato per avere procurato la morte del portalettere di quel comune, Pugliesi Sebastiano di anni 75, come conseguenza di uno schiaffo datogli. In seguito ad indagini disposte dall'autorità giudiziaria ed alla perizia eseguita sul cadavere, del quale si provvide all'esumazione, e ad una relazione fatta dal prof. Della Volta di quest'università, il quale stabilì che il Pugliesi soffriva di disturbi di natura arteriosclerotica piuttosto grave per la loro diffusione al centro circolatorio, e che quindi tra lo schiaffo ricevuto e la morte del vecchio e ammalato Pugliesi, avvenuta tre giorni dopo, si rinveniva un semplice nesso di ordine cronologico e non un rapporto causale, il Consigliere istruttore, su conforme requisitoria del Procuratore del Re, dichiarò non punibile il notaio Sciuto e non potersi procedere a suo carico perchè il fatto non costituisce reato.

La morte d'una cantante austriaca

VIENNA, 8

L'artista di canto Berta Kiurina è morta stanotte in seguito a polmonite.

Un pauroso incidente motociclistico

VICENZA, 5

Le motoleggere continuano a dar lavoro.... all'ospedale. Ieri sera due giovani della città si dirigevano a forte andatura a bordo di una motoleggera, verso il viale Brotton. La macchina era guidata dal ventenne Aristide Rigon abitante a Vicenza in via S. Croce 38. Giunti ad una curva dove sorge una muretta a riparo del sottostante Bacchiglione, l'eccessiva velocità della macchina toglieva la possibilità al guidatore di affrontare bene la curva e così motocicletta e motociclisti precipitavano nel sottostante letto del fiume da una altezza di oltre dieci metri. Mentre il passeggero se la cavava con leggere abrasioni, il Rigon riportava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed alla regione parietale destra con contusioni ed escoriazioni multiple.

Una ragazza e un giovanotto feriti

in uno scontro ciclistico

VERONA, 5

A causa di uno dei soliti incidenti della strada, svoltosi sullo stradale di Santa Lucia, sono stati questa sera trasportati in grave stato al nostro ospedale due giovani: Luigi Toffaletti di anni 19, abitante in Borgo Roma, e la diciannovenne Anna Tosi, operaia in uno stabilimento, abitante in Via del Pozzo, in città. Il Toffaletti presentava gravi lesioni al capo, la lussazione di una spalla e la frattura di un braccio; la ragazza presentava la frattura delle ossa nasali, la frattura di una clavicola, oltre a gravi contusioni alla testa. I due si erano scontrati mentre, in bicicletta, a discreta velocità, giravano attorno a due vetture che s'incrociavano.

Un caso di tetano

TREVISO, 5

Tale Alberto Meneghetti di Bonaventura di 59 anni, da Maserada sul Piave, stamane venne ricoverato di urgenza all'Ospedale di Treviso per grave infezione tetanica. Il disgraziato, che è un contadino, camminando scalzo per la campagna si produsse una lacerazione ad un piede senza darvi eccessiva importanza. La ferita trascurata ha generato la terribile infezione. Le condizioni del Meneghetti sono disperate.

Gli iscritti ai Littoriali

TORINO, 5

Dallo spoglio effettuato dai delegato ad ogni sport delle schede dei concorrenti partecipanti ai Littoriali risulta che 496 prenderanno parte alle prove di atletica, 283 di canottaggio, 273 di nuoto, 187 alla palla canestro, 209 alla palla a corda, 200 alla palla a nuoto, 285 alla palla ovale, 153 al pugilato, 200 alla scherma e 180 al tiro a volo.

Nelle prove femminili 134 studentesse sono iscritte all'atletica, 70 al nuoto, 117 alla palla canestro, 56 alla palla a corda, 96 alla palla ovale e 35 alla scherma.

AUTOMOBILISMO

Il record mondiale di velocità

battuto da Czaykowski

BERLINO, 5

Il conte Czaykowski (Francia) ha stabilito a Berlino, su automobile Bugatti, il record mondiale di velocità per categoria superiore ai 3000 cmc. raggiungendo la velocità oraria di chilometri 213.8 ed ha così battuto il record detenuto dall'inglese Eyston. Durante il giro più veloce Czaykowski ha raggiunto anche la media di 217 chilometri.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

SECONDO piano, 8 stanze, sala, accessori, adatto professionista. Sanfantin 1997.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori, provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia, estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni. S. A. B. R., Poliziano, 5, Milano.

CERCASI rappresentante acciai giovano attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

PRODUTTORI olive in salamoia cercano serii rappresentanti Isidoro Dominici, Omeglia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende. liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

ACQUISTANSI 2 compressori stradali 8-10 tonnellate - Cabassi Dolomiti 35 Milano, telef. 287563.

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

ANNO CXCI - N. 127 - Centesimi 20

Domenica 7 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interecomunale N. 20-657 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 151 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie si prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Le conversazioni di Washington sulle questioni che perturbano il mondo

La stretta somiglianza di vedute italo-americana

constatata a conclusione dei colloqui fra il messaggero del Duce e Roosevelt

Il commiato di Jung

dal Presidente Roosevelt

WASHINGTON, 6

Stamane il Ministro italiano delle Finanze on. Jung ha avuto un lungo colloquio con il senatore Pittman, presidente della Commissione senatoriale degli Affari Esteri. Subito dopo, accompagnato dall'Ambasciatore Rosso, l'on. Jung si è riunito col Segretario di Stato Hull e gli esperti americani per un'ultima riunione che si è protratta oltre un'ora e mezza, durante la quale veniva continuato l'esame di varie questioni discusse negli ultimi giorni.

Il comunicato ufficiale

Nel pomeriggio è stato diramato un comunicato di Roosevelt e Jung nel quale è detto:

«AL TERMINE DELLE NOSTRE CONVERSAZIONI NOTIAMO CON PROFONDA SODDISFAZIONE LA STRETTA SIMIGLIANZA DI VEDUTE SULLE QUESTIONI CHE PERTURBANO IL MONDO. IL MONDO E' DI FRONTE AD UNA CRISI DI PRIMA GRANDEZZA. SE LA VITA NORMALE DEVE ESSERE RIPRESA, LA CONFERENZA ECONOMICA MONDIALE DEVE AVERE PIENO SUCCESSO».

Terminati gli incontri, le personalità in stretto contatto con le due delegazioni hanno espresso la opinione che Roosevelt è personalmente ben disposto ad una revisione dei debiti di guerra, ma non ritiene giunto il momento di porre il problema innanzi al Congresso e ciò fino a quando il risanamento interno e la ripresa economica mondiale non sono ulteriormente progrediti.

Il Ministro Jung, accompagnato dall'Ambasciatore Rosso, si è recato in visita di congedo alla Casa Bianca alle 15. L'incontro con Roosevelt e Hull è avvenuto nel portico settentrionale della residenza presidenziale. Il congedo fra i delegati italiani e quelli americani è stato cordialissimo. Il Ministro Jung è partito in serata per New York, di dove si recherà a Boston domani, per imbarcarsi sul Vulcania diretto in Italia.

L'arrivo di Schacht

E' qui giunto intanto il dottor Schacht, rappresentante della Germania. Al suo arrivo a Nova York, Schacht aveva dichiarato ai giornalisti che la Germania aveva accettato con piacere l'invito del Presidente Roosevelt di procedere a delle conversazioni preliminari in vista della Conferenza economica mondiale.

«Da quando si discutono i problemi mondiali — ha detto il Presidente — è questa la prima volta che si presentano delle prospettive favorevoli».

L'inviato germanico aveva trasmesso inoltre per radio il seguente messaggio:

«Gli americani hanno vinto la guerra. Tocca ad essi fare la pace. La crisi presente non è basata su ragioni economiche, bensì su ragioni morali. Il benessere economico tornerà soltanto se una equa possibilità di sviluppo è offerta a tutti, mentre in luogo di ciò vediamo che la forza è impiegata soltanto per tener piegati i popoli sconfitti».

Conversando poi coi giornalisti di Washington, il dott. Schacht ha dichiarato che la pace politica deve precedere la pace economica. Per conseguire la pace politica occorre, a suo parere, procedere necessariamente alla revisione dei Trattati. Comunque, egli non si propone di sollevare questioni di politica durante i colloqui che avrà quale rappresentante del Reich col Presidente Roosevelt.

La Germania per la tregua doganale

Egli ha poi rilevato come la Germania accetti in linea di massima una tregua doganale e come accetti pure il principio della riduzione mondiale delle tariffe doganali.

Il dott. Schacht ha quindi affermato che la Germania non cesserà di far onore ai suoi debiti privati e per questo non chiederà alcuna moratoria.

Circa la questione del trasferimento di fondi l'inviato tedesco ha detto che se non miglioreranno le attuali condizioni, la Germania si vedrà costretta a pagare soltanto in marchi. Il miglioramento della situazione prevista da Roosevelt sarà certamente giovevole per la ripresa dei traffici e da ciò egli spera che il suo Paese potrà ritrarre vantaggi sufficienti per far fronte ai pagamenti.

Il dott. Schacht ha infine parlato del nuovo Regime in Germania e ha smentito che il Governo di Hitler non sia che una semplice dittatura. — Si tratta invece — egli ha detto — di una forma di sana e vera democrazia.

Si apprende intanto che le misure legislative di Roosevelt per il piano triennale per la restaurazione economica degli Stati Uniti avranno un carattere rivoluzionario. Esse sospenderanno innanzi tutto il bill che impedisce gli accordi fra le grandi industrie. Il piano triennale contemplerà inoltre un controllo sui salari e le ore di lavoro. I progetti faranno parte inoltre di un insieme di particolari provvedimenti.

Si crede inoltre che il Presidente rinuncierà al suo progetto di pieni poteri economici a causa delle resistenze incontrate nel suo stesso partito.

Degne di nota alcune dichiarazioni del Segretario di Stato Cordell Hull, il quale ha affermato che nonostante i vari fattori di turbamento nella situazione economica internazionale, egli crede ancora che i vari Paesi debbono abbattere le barriere doganali e altri intralci al commercio e cercare di stabilizzare la propria valuta. Questi sono gli scopi che dovrebbero essere raggiunti dalla prossima Conferenza economica.

Il Ministro ha soggiunto che se fra gli Stati Uniti e altri Paesi si cominciasse a cavillare per ogni piccolo particolare, per ogni lieve difficoltà durante la discussione, non si potrebbe fare alcun progresso nel campo economico.

A quanto si afferma autorevolmente, uno dei principali delegati americani alla Conferenza economica sarà James Cox, ex Governatore dello Stato di Ohio.

Oggi Roosevelt parlerà

sui debiti di guerra

LONDRA, 6

L'Agenzia *Reuter* ha da New York:

Gli Stati Uniti udranno domenica sera un discorso radio diffuso dal Presidente Roosevelt. Il corrispondente da New York del Financial Times di Londra dice che Wall Street crede che Roosevelt tratterà parzialmente dei debiti di guerra allo scopo di ottenere l'appoggio della pubblica opinione allorchè chiederà al Congresso l'autorizzazione a negoziare la moratoria.

MacDonald non va a Ginevra

I punti stabiliti a Washington

LONDRA, 6

(C.V.) Si annunzia ufficialmente che nella riunione del Gabinetto non si è trattato affatto di un viaggio di MacDonald a Ginevra. Il Consiglio dei Ministri ha però trattato della Conferenza del disarmo, la quale, come rilevano i giornali, attraversa una grave crisi.

Le dichiarazioni di MacDonald

Viene integralmente pubblicato il discorso fatto ieri da MacDonald alla radio sul suo viaggio in America. Concludendo il discorso MacDonald ha così riassunto i suoi colloqui con Roosevelt:

1) Decisione della conferenza economica per il 12 giugno;

2) Esame preliminare e amichevole delle cause della crisi mondiale e dei mezzi per superarla in modo che l'Inghilterra e l'America possano cooperare tra loro e con le altre Nazioni per assicurare buoni risultati alla Conferenza;

3) Scambio personale di informazioni relative ai debiti di guerra e accordo sul punto che il successo dei lavori della Conferenza economica dipende dal regolamento di tali debiti. Nel corso delle sue dichiarazioni alla radio MacDonald ha detto a tale proposito: «Il problema dei debiti di guerra è un nocciolo duro a schiacciare, e non posso dire che noi lo abbiamo schiacciato, ma la questione è stata esaminata molto da vicino, ciò che è un necessario passo preliminare. Se la Conferenza economica deve raggiungere dei risultati utili, la vessata questione dei debiti di guerra deve essere risolta in un modo o in un altro al più presto, certamente prima della fine della Conferenza. Su questo punto noi siamo d'accordo». Queste frasi sono messe in particolare rilievo dalla stampa.

4) Intesa sulla migliore cooperazione per cercare di ottenere buoni risultati alla Conferenza del disarmo.

5) Generale miglioramento delle relazioni amichevoli e della reciproca stima tra i due Paesi.

Un articolo di Von Neurath

Il *News Chronicle* pubblica intanto un riassunto di un articolo di Von Neurath sull'atteggiamento tedesco rispetto al disarmo e alla revisione dei trattati. A proposito del piano Mussolini Von Neurath scrive: «Con una sincerità e una chiarezza che meritano la gratitudine di tutti, Mussolini ha continuamente richiamato l'attenzione sulle ferite di cui la Europa soffre. Egli ha fatto appello ai popoli d'Europa e ai loro governanti perchè stabiliscano finalmente il regno della pace e MacDonald ha aderito cordialmente a questa concezione realistica della pace d'Europa».

Dopo aver messo in rilievo che la storia recente insegna che senza una concorde iniziativa delle maggiori Potenze i grandi problemi europei non possono essere rimossi dal campo delle perenni e inutili dispute, Von Neurath così conclude: «Mussolini e MacDonald hanno indicato la strada. La Germania la sta seguendo. Solo la Francia resta in disparte senza sapere che fare».

L'Italia esempio vivente

di onestà e di prosperità

PARIGI, 6

La *London Paris Agency*, nel suo articolo di fondo, parla della posizione italiana e dice che, senza tumulti e senza fanfare, l'Italia ha inviato a Washington uno dei suoi migliori se non il migliore dei suoi tecnici dell'economia e della finanza, l'on. Jung. L'Italia è fedele alla parità oro e vi rimarrà, perchè nulla può colpire una situazione finanziaria risanata ed equilibrata, a prezzo di tanti sacrifici. Mussolini l'ha potentemente aiutata con decisioni tendenti ad assicurare la stabilità monetaria del suo Paese e la lira è una delle rare monete il cui cambio non subisce che insignificanti variazioni.

«Considerevolmente imbarazzata dall'elevazione delle barriere doganali e dalle restrizioni apportate all'emigrazione, poichè esportatrice di prodotti e di uomini, la economia transalpina è non di meno rimasta soddisfacente sotto tutti i riguardi e non può che beneficiare di una ripresa degli scambi. Così l'on. Jung alla fine della prima conversazione pose come principii essenziali la stabilizzazione della moneta ed i ribassi doganali. Il suo Paese si schiera dunque immediatamente presso il nostro e il Belgio nell'ambito delle Nazioni fedeli ai dogmi ortodossi e alla morale internazionale.

«Ma vi è di più. Si ricorda che in febbraio di quest'anno fu creato l'Istituto per la ricostruzione industriale che è certo la concezione più ardita e più interessante che sia stata realizzata in Europa. In una parola, l'organizzazione economica dell'Italia è stata spinta ad un altissimo grado di perfezione ed adattata tanto bene all'esistenza semi-autartica del momento, come all'espansione commerciale, in una atmosfera di prosperità, e costituisce un esempio che le grandi Nazioni hanno tutto l'interesse ad esaminare da vicino ed a seguire.

«Si aspetterebbe dunque a torto di non ammettere che una importanza relativa alle conversazioni del Ministro italiano delle Finanze e al compito che il suo Paese deve avere alla Conferenza di Londra. Si dimentica troppo che l'Italia occupa nel commercio mondiale un posto scelto sia come fornitore che come cliente e che la sua posizione non può che migliorare a causa del considerevole impulso che il Fascismo ha dato alla sua produzione, pur lasciando a questa il suo carattere specifico.

«Infine conveniamo che esso ha dato prova di un attaccamento indefettibile alla moralità finanzia e monetaria». E così conclude: «L'Italia fa internamente un lavoro dei più appassionanti perchè essa si ricostruisce su basi nuove e ardite. Essa cerca di divenire un esempio vivente di onestà, di organizzazione e di prosperità e ciò senza far ricorso agli artifici sleali che tanti altri impiegano».

La firma a Roma di due accordi

per gli scambi italo-sovietici

ROMA, 6

L'Agenzia *Stefani* comunica:

Oggi a Palazzo Venezia sono stati firmati da S. E. il Capo del Governo e dal signor Levenson, rappresentante commerciale della U. R. S. S. in Italia, due accordi, il primo di carattere doganale ed il secondo commerciale, tra l'Italia e l'Unione delle Repubbliche Sovietiche Socialiste. Erano presenti S. E. l'Ambasciatore della U. R. S. S. in Roma, Potemkin, S. E. Suvich Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri e S. E. Asquini Sottosegretario di Stato per le Corporazioni. - (Stefani).

Gli accordi che oggi sono stati firmati costituiscono una nuova tappa del costante miglioramento dei rapporti economici italo-sovietici, i quali, grazie ai patti conclusi negli anni 1930 e 1931 hanno avuto notevole incremento. I nuovi accordi consistono: a) in una convenzione doganale; b) in un accordo di garanzia dei crediti. Tali accordi potranno dare certamente un ulteriore impulso agli scambi fra i due Paesi, tanto più che la convenzione doganale contiene la clausola della Nazione più favorita per ambedue le parti contraenti.

Per quanto riguarda l'accordo di garanzia, esso concerne tutte le ordinazioni che l'U. R. S. S. farà in Italia nel 1933, per un ammontare massimo che viene fissato nella cifra di 200 milioni. Gli accordi attuali rappresentano il coronamento delle trattative svolte a varie riprese in questi ultimi mesi con cordiale spirito di collaborazione da entrambe le parti. Fu esattamente nel marzo dell'anno scorso che il Governo di Mosca mandò a Roma una delegazione incaricata di studiare il modo di rendere più attivi e più voluminosi gli scambi commerciali italo-sovietici e stringere accordi concreti al riguardo. La delegazione era costituita dal Commissario aggiunto al commercio estero e rappresentante commerciale in Germania Weizer, dal commissario aggiunto per l'industria pesante Piatakof, cariche corrispondenti a quelle di Sottosegretario di Stato in Italia. Facevano anche parte della delegazione il signor Dvolaiski, membro del collegio del Commissariato per il commercio estero, Levenson rappresentante commerciale in Italia e Weimberg segretario della ambasciata dell'U. R. S. S. presso il Governo d'Italia. La delegazione comprendeva inoltre un certo numero di esperti.

Gioverà ricordare come si è svolto in questi ultimi anni il commercio estero fra l'Italia e la Russia. Nel 1928 importammo dalla Russia merci per 178 milioni e mezzo di lire italiane ed esportammo in Russia per 65 milioni di lire. L'anno successivo le nostre importazioni ebbero un balzo in avanti e acquistammo merci per 341 milioni, mentre le esportazioni ebbero un lieve aumento, raggiungendo quasi i 71 milioni. Il 1930 registrò un ulteriore alzo in avanti delle importazioni, che furono di 553 milioni e le esportazioni italiane salirono a 107 milioni e mezzo. Ma le cifre più alte furono registrate nel 1931: 561 milioni e 200 mila lire di importazioni e 275 milioni e mezzo di esportazioni. L'anno scorso le importazioni dall'Italia ammontarono a 333 milioni e mezzo e le esportazioni italiane in Russia a 237 milioni.

Gli ultimi dati ufficiali che si hanno sono quelli del gennaio 1933, durante il quale mese importammo dalla Russia per 28 milioni e 200 mila lire ed esportammo per due milioni e mezzo. Le merci che figurano in quantità maggiore nelle nostre importazioni dall'U. R. S. S. sono il frumento duro e il frumento tenero, il legno comune rozzo e segato, il petrolio, la benzina, il carbone. Le nostre esportazioni riguardano prevalentemente la produzione industriale.

Il decreto per la difesa

delle esportazioni italiane

ROMA, 6

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri l'altro ha pubblicato il decreto legge approvato dal Consiglio dei Ministri del 19 aprile u. s. ed inteso a delegare ai Ministeri competenti i poteri per apportare in taluni casi maggiorazioni alla tariffa generale dei dazi doganali.

Il provvedimento non modifica il vigente stato dei nostri rapporti commerciali con alcun paese, ma costituisce solamente un mezzo di riserva per adeguare le nostre tariffe al trattamento che gli altri Paesi facciano all'esportazione italiana. A questo proposito anzitutto si perfezionano le disposizioni in vigore circa il trattamento di reciprocità verso quei Paesi che oppongano particolari difficoltà agli scambi internazionali, sia con misure doganali, sia con misure valutarie. In secondo luogo si valorizza la concessione del trattamento di Nazione più favorita, autorizzando speciali maggiorazioni di dazi nei confronti di quei Paesi che non addivengono a trattati di commercio con l'Italia. L'applicazione del provvedimento è rimessa alle prudenti valutazioni del Governo caso per caso secondo delle circostanze.

L'arrivo di Herriot a Parigi

Le questioni trattate con Roosevelt

PARIGI, 6

Reduce dal suo viaggio a Washington, Herriot è giunto questa notte a Parigi ricevuto alla stazione dal Presidente del Consiglio, dai Ministri e da varie personalità. In una breve intervista accordata al rappresentante della agenzia *Havas* nel treno che lo trasportava da Rouen a Parigi, Herriot ha dichiarato di aver trattato col Presidente Roosevelt quattro argomenti, e cioè la Conferenza economica mondiale, il disarmo e la sicurezza, la tregua doganale tra il 29 aprile e il 12 giugno, data di riunione della Conferenza economica, e la questione dei debiti.

Le questioni all'esame

del Comitato corporativo centrale

ROMA, 6

Il Comitato corporativo centrale del Consiglio nazionale delle Corporazioni nella seduta dell'undici maggio, svolgerà il seguente ordine del giorno:

1) *Pareri circa il riconoscimento giuridico ed approvazione degli statuti delle seguenti Federazioni di cooperative:* a) *Federazione nazionale fascista delle mutue agrarie di assicurazione del bestiame;* b) *Federazione nazionale fascista delle cooperative fra lavoratori agricoli;* c) *Federazione nazionale fascista delle cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli;* d) *Federazione nazionale fascista delle cooperative tra agricoltori per gli acquisti e le vendite collettive.*

2) *Pareri circa l'inquadramento sindacale di alcune categorie professionali.*

3) *Provvedimenti relativi al controllo sulla gestione economico-finanziaria delle associazioni professionali.*

4) *Schema di regolamento per le malattie professionali.*

5. *Corporazioni di categoria.*

6) *Varie.*

La forte diminuzione

dell'importazione del grano e del granoturco

ROMA, 6

Il Ministero delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nel mese di aprile 1933 l'importazione del grano è stata di quintali 231.197, mentre nel mese di aprile 1932 erano stati importati quintali 1.343.45.

Nel periodo dal 1.o luglio 1932 al 30 aprile 1933 le importazioni del grano sono state complessivamente di quintali 2.843.187, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1931 - 30 aprile 1932 erano ammontate a q.li 4.520.211. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di q.li 1.677.024.

Il Ministero delle Finanze ha pure fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati concernenti l'importazione del granoturco *altro*. Nel mese di aprile 1933 sono stati importati quintali 44.002, mentre nello stesso mese di aprile 1932 le importazioni di granoturco *altro* erano state di quintali 638.570 con una differenza di quintali 594.568. Nel periodo 1. luglio 1932 - 30 aprile 1933 le importazioni del granoturco *altro* sono state di quintali 2.192.631, mentre nel corrispondente periodo 1 luglio 1931 - 30 aprile 1932 le importazioni stesse erano ammontate a quintali 6.652.569. Pertanto l'importazione complessiva è diminuita di quintali 4.459.938.

La tubercolosi dell'occhio

e il distacco della retina

ROMA, 6

Le maggiori rassegne scientifiche spagnole pubblicano lusinghieri articoli sul preziosissimo contributo recato dai rappresentanti italiani al XIV Congresso di oftalmogia, testè chiusosi a Madrid con la presenza dei più celebri oculisti del mondo. «La Corrispondenza» informa che due argomenti importantissimi furono, tra gli altri, trattati: quello della tubercolosi dell'occhio e quello del distacco della retina. Sul primo parlò il prof. Raverdino; sul secondo, oltre al prof. Ovio, dell'Università di Roma, delegato ufficiale, i professori Mazzantini, Di Marzio, Sabbadini, Raverdino, Strampelli, Caramazza e Spinelli, dell'Università di Bologna e Speciale-Picciche. Il prof. Di Marzio, direttore della Clinica di Bologna, accompagnando la discussione con delle interessanti proiezioni, riferì il risultato di due metodi operativi sul distacco della retina, enumerando i risultati ottenuti con esito di guarigione e dimostrando, tra l'approvazione dei presenti, come il distacco della retina sia guaribile soltanto con l'operazione e mercè un pronto intervento. La percentuale delle guarigioni, secondo le dichiarazioni del prof. Di Marzio, quando l'intervento è sollecito, va dal 60 all'80 per cento. Sul tracoma e argomenti vari parlarono al congresso i professori Ruata, Galeazzi e Gallenga.

L'orario ridotto adottato

dalla "General Motors,,

WASHINGTON, 6

In merito al progetto di legge attualmente in esame al Congresso, relativo a una generale diminuzione degli orari di lavoro quale mezzo per combattere la disoccupazione, il presidente della «General Motors» pubblica stamane una dichiarazione nella quale annuncia il proposito della potente compagnia di adottare senz'altro il sistema in tutte le fabbriche affiliate.

Di conseguenza il lavoro verrà ridotto a cinque giornate di sei ore ciascuna. L'importanza del provvedimento è valutabile dal fatto che l'anno scorso il numero degli operai addetti ai lavori della «General Motors» ascendeva a ben 125.000.

L'università "contro Dio,,

istituita in Russia

MOSCA, 6

Una università «contro Dio» è stata aperta a Viatka. In essa 400 studenti saranno istruiti a spese dello Stato specialmente nella lotta contro la religione.

Il Sovrano inaugurerà

la Triennale di Milano

ROMA, 6

La cerimonia inaugurale della quinta triennale di Milano, che avrà luogo il dieci corrente, sarà onorata della presenza di S. M. il Re. — (Stefani).

La Principessa di Piemonte

inaugura una Mostra

NAPOLI, 6

Quest'oggi alla R. Accademia di belle arti ha avuto luogo l'inaugurazione di una mostra di dipinti e di stampe rappresentati da un gruppo di allievi della scuola a beneficio dell'opera maternità ed infanzia. La Principessa di Piemonte che ha onorato di sua presenza la mostra è stata ricevuta al suo arrivo dagli on. Limongelli e Calzabini.

L'inquadramento sindacale

dei direttori di farmacie

ROMA, 6

Il Ministero delle Corporazioni ha definitivamente disposto l'inquadramento dei direttori di farmacie di proprietà di non farmacisti, quali dirigenti di aziende, nell'associazione di categoria aderente alla Confederazione del commercio. Solo per quanto concerne la tutela del titolo professionale essi possono aderire al competente Sindacato.

Il miracolo di San Gennaro

NAPOLI, 6

Durante il pomeriggio si è effettuata la processione delle sacre ampolle di San Gennaro e delle statue dei Santi patroni con l'intervento di S. Em. Ascalesi e si sono svolte le cerimonie per l'adorazione mentre le campane delle chiese suonavano a distesa. Alle ore 18.47 fra vivissime manifestazioni di giubilo dei fedeli che gremivano il tempio è avvenuta la liquefazione del sangue contenuta nelle sacre ampolline.

Danilo del Montenegro

partito per Venezia

VERONA, 6

Questa sera, dopo un breve soggiorno a Verona durante il quale ha visitato i monumenti e i dintorni, è partito per Venezia il principe Danilo del Montenegro, insieme alla sua consorte Principessa Militza e ad alcune persone del seguito.

La gara di regolarità

per autocolonne militari

ROMA, 6

Anche quest'anno sarà effettuata la gara di regolarità per autocolonne militari. Per quest'anno la gara non avrà termine in Roma, come per gli anni scorsi, ma a Monfalcone, il giorno 22 maggio, festa degli automobilisti. Parteciperanno alla gara 13 autocolonne di 12 autocarri ciascuna, una per ogni centro automobilistico, le quali, partendo dalle rispettive sedi di parcamento, raggiungeranno Monfalcone dopo un percorso di mille chilometri.

La ferrovia orientale cinese

Il Manciu-Kuo chiede a Mosca

l'immediata restituzione del materiale

HARBIN, 6

Il Governo Manciù Kuo ha consegnato un'altra nota al Governo dei Sovieti, domandando l'immediata restituzione del materiale rotabile appartenente alla ferrovia orientale cinese e smentendo ogni diritto russo in proposito in virtù degli accordi firmati nel 1924.

Il tono deciso della nota è considerato come segno precursore di un'azione diretta e di un aumento di tensione fra i due Stati.

D'altra parte si confermava ieri a Mosca che la Russia avrebbe proposto al Giappone l'acquisto della ferrovia come la più conveniente soluzione del conflitto. La cessione è stata anzi discussa giorni or sono dal Commissario sovietico degli Esteri, Litvinof, e dall'Ambasciatore giapponese Otha; ma non si conoscono tuttora i particolari di questo colloquio.

Colossale incendio a Bordeaux

5000 ettari di pineta distrutti

PARIGI, 6

Si ha da Bordeaux che un incendio, i cui focolari non si erano potuti estinguere nonostante gli sforzi compiuti per due giorni dalla popolazione e dai pompieri, ha assunto ieri un'impressionante violenza sotto l'azione del vento, estendendosi nella vasta regione boscosa situata nei dintorni della città. Una vastissima estensione di pineta è stata distrutta. A 1500 metri dal villaggio di Lacanau Ville il bosco arde tuttora e le fiamme si dirigono verso Brach. Un'altra diramazione dell'incendio, la più pericolosa di tutte, ha distrutto i boschi di pini ai limiti dei Comuni di Lacanau e Carcans. Dopo aver sorpassato la ferrovia, le fiamme hanno raggiunto le rive del canale che congiunge lo stagno di Carcans a quello di Lacanau e si estendono verso il mare. Una parte della foresta demaniale è bruciata.

Da un'inchiesta delle autorità risulta che il disastro sarebbe stato causato da un taglialegna che ha gettato nel bosco un mozzicone di sigaretta accesa. L'erba, riarsa in seguito alla persistente siccità, prese fuoco e ogni sforzo del taglialegna per spegnere le fiamme fu vano. L'imprudente riportò ustioni assai gravi in varie parti del corpo. Non si può ancora determinare in modo esatto l'ammontare dei danni che però sono considerevoli.

I colloqui di Aloisi a Ginevra

GINEVRA, 6

Continua l'attività della delegazione italiana. Il barone Aloisi si è incontrato col Ministro degli Esteri turco Rusedy Bey. Più tardi il capo della delegazione italiana ha avuto un colloquio col delegato francese sig. Massigli.

Altri 7 morti e 50 feriti

pel "tornado,, sull'Alabama

BIRMINGHAM (Alabama), 6

Il «tornado» che ha colpito la zona centrale dell'Alabama seminando la morte e devastando case e campagne si è abbattuto anche a Handerson (Carolina del Sud) ove si deplorano sette morti e una cinquantina di feriti. L'uragano ha devastato un cotonificio e sessantasette case a Belton, località che si trova a circa dieci miglia a nord-est di Handerson.

Un sacrilego attentato

alla Cattedrale di La Plata

BUENOS AYRES, 6

Una bomba della stessa potenza di quella scoppiata giorni or sono nelle immediate vicinanze dell'abitazione di quattro ex giudici federali è scoppiata nella cattedrale di La Plata.

Fortunatamente il tempio al momento dello scoppio era deserto, cosicchè il potente ordigno ha causato solo danni materiali di non notevole entità.

Il ratto della bimba

L'arresto di due banditi

60 mila dollari ricuperati

HARWICH PORT, 6

Il milionario MacMath, come è noto, ha ritrovato la figlia decenne Peggy che era stata rapita martedì a scopo di ricatto. Gli stessi familiari del MacMath hanno confermato la notizia ed hanno spiegato come la consegna della bambina al padre sia avvenuta ieri mattina in mare in una località indicata dai rapitori per il riscatto.

Il MacMath si è dovuto imbarcare a bordo di un batello e trattenersi al largo per almeno 48 ore allo scopo di permettere ai rapitori di allontanarsi e far perdere le loro tracce.

Lo stesso MacMath ha dichiarato che per riavere la bambina ha dovuto sborsare ai ricattatori la somma di 80 mila dollari.

La polizia ha arrestato i fratelli Cyril e Kenneth Buck, ritenuti responsabili del ratto. Nella abitazione del secondo la polizia ha sequestrato 60 mila dollari degli 80 mila pagati dai genitori per la restituzione della bimba. La polizia ha dichiarato che entrambi gli arrestati hanno ammesso la loro responsabilità nel ratto. Il Kenneth è stato inoltre riconosciuto come l'individuo che materialmente restituì la fanciulla ai genitori.

Inquadramento sindacale
ed ordinamento corporativo agricolo

L'industria agricola, per il naturale lento evolversi dei suoi cicli produttivi, per i necessari immobilizzi che richiede, per quel complesso tutto particolare di elementi e circostanze derivanti dalla sua qualità di industria basilare della nazione, porta con sè delicatezze e rischi sconosciuti a qualsiasi altra industria e che, logicamente, priva di adeguate provvidenza, la renderebbero incapace di rispondere a quelle funzioni cui oggi è chiamata ad assolvere, rendendo altresì, di conseguenza, lo stesso agricoltore — specie il piccolo — incerto, guardingo, restio.

Di qui la necessità prima, di tranquillizzarne l'esercente col metterlo, per quanto possibile, nelle condizioni di sapere dove andrà a finire quando inizia il ciclo di produzione della sua azienda, e di qui, pertanto, la inderogabile ragione per la quale il poderoso sforzo dell'Italia fascista, per trarre dalla terra quei maggiori rendimenti capaci di dare lavoro e pane alla sua popolazione sempre crescente, non può esaurirsi nella sola propaganda agraria, nelle sue più svariate forme, o nella sola perfezionata tecnica agraria.

Tutto un complesso organico di attività e di accorgimenti debbono quelle integrare: dai rapporti di lavoro alle più acconce forme di previdenza; dalle forniture delle materie utili alle coltivazioni, al miglior collocamento dei prodotti, facilitandone ogni più pratico sviluppo con appropriate forme di credito ed intervenendo, ove del caso, con provvedimenti sia di carattere particolare interno che di carattere generale, per la calmierazione o per la tutela dei prezzi.

E tutto ciò con una visione di carattere unitario del problema agricolo nazionale sulla cui capitale importanza e sulla cui funzione sociale non è più il caso di soffermarsi senza peraltro, con questo, voler seguire quella che da alcuni fu definita «la moda ruraleggiante» ma semplicemente perchè allo stato attuale delle cose non è possibile ignorare quelle che sono le affermazioni e le conquiste più tangibili del Regime.

Nel campo agricolo, pertanto, più che in qualsiasi altro, non può ammettersi ogni più oziosa sostanziale distinzione fra organizzazione sindacale e tecnicismo, fra tecnicismo e mezzi più appropriati per raggiungerlo e perfezionarlo. Le tesse forme associative degli agricoltori, le più savriate, e qualunque ne sia la loro veste giuridica, non possono e non debbono considerarsi estranee alla complessa organizzazione della industria agricola, tendenti, esse tutte, ad un determinato scopo inscindibile dalla natura degli organizzati e dalla loro industria «l'agricoltura» *per la quale sono sorte e nella quale si esauriscono.*

Fermo peraltro, dunque, ogni più ampio e pratico criterio di decentramento sindacale per ogni concorrente interesse, per ogni forma di specializzazone aziendale, opportuno, ai fini nazionali, ne risulta, che tali gruppi diversi nelle estrinsecazioni *ma tendenti tutti ad un unico fine superiore,* trovino adeguato collegamento in quella od in quelle superiori gerarchie che a tal fine sovrastano e per le quali *troppo poco sarebbe volerne limitare la competenza alle sole questioni attinenti i rapporti collettivi del lavoro.*

D'altra parte, chi esplica la sua attività nel campo agricolo sa bene che, in fondo, praticamente, anche tali rapporti di lavoro, il più delle volte, sono subordinati alle condizioni ambientali dell'azienda in cui si esplicano, e sa, altresì, come sia necessario modificare queste se si desidera modificare o migliorare quelli.

E non è da escludere che, talvolta, per raggiungere tale doppio obbiettivo, necessiti ricorrere a forme associative che ne rappresentino il mezzo efficace e nelle quali gli associati continuano ad esplicare la loro attività — esclusa ogni altra — di agricoltori.

E sempre da semplice mezzo — e non altro — fungerà ogni e qualsiasi altra forma associativa tendente al raggiungimento di un qualsiasi altro scopo attinente alla loro industria *il cui potenziamento e progresso ne sta sempre a rappresentare il fine ultimo.*

Ed in tali condizioni di fatto sembrami, pertanto, logico, senza con ciò voler far torto a nessun sano criterio di inquadramento sindacale ed ordinamento corporativo, anzi interpretandone fedelmente lo spirito e l'essenza, che l'associazione, l'ente o che so io, che rappresenta un mezzo, per quanto efficace, non possa e non debba considerarsi *e quindi inquadrarsi nel sindacato sboccante nella corporazione di categoria diversa da quella a cui appartengono coloro che di detto mezzo si servono, e tanto meno, diversa da quella che, come ho già detto, al fine ultimo sovrasta.*

E ciò per non appesantire l'organizzazione, per non creare duplicazioni, per lo meno inutili, se non dannose, di organi propulsivi e di propaganda, per non togliere efficacia al mezzo stesso che, diversamente, finirà per mancare ai suoi scopi.

Gli stessi contributi sindacali, finirebbero per non essere totalmente utilizzati nell'interesse di chi li versa, con conseguente spreco di attività finanziaria, oggi più che mai preziosa, mentre, la più dannosa delle interferenze fra organi periferici e di carattere inferiore di categorie diverse, burocraticamente impossibilitati ad intese dirette senza l'intervento delle superiori gerarchie si ripercuoterebbe in senso negativo sui fini che si vogliono raggiungere.

E non è certamente questo quanto si propone l'ordinamento corporativo, gloria ed essenza della Rivoluzione Fascista tutt'ora in pieno, trionfante sviluppo; *quell'ordinamento corporativo, dico, che sorto dalla esperienza quotidiana attraverso un geniale congegno di differenziati raggruppamenti a base sempre più ampia, chiama a raccolta, integrandone le attività, regolandone gli sviluppi, tutti i fattori di ogni singola, bene individuata, branca della produzione, orientandoli ai supremi interessi della nazione. E tanto più completo, totalitario, organico sarà il reclutamento di tali fattori, tanto più perfetto, efficace, snello, ne risulterà — in quella branca di produzione — l'ordinamento.*

*

Che il lavoro di inquadramento sindacale, sia cosa semplice nessuno, per quanto lontano da tale specifica attività, può ammetterlo. Lo stesso Bottai che tale attività ebbe a vivere fino dall'inizio ed ebbe a seguire e promuovere poi in tutte le ulteriori estrinsecazioni e sviluppi, lo definisce «penoso» e «tutt'altro che semplice e agevole» specie per «infinite professioni, infiniti mestieri, infiniti tipi di lavoro» di non chiara distinzione e di multiformi interferenze.

Ma pei casi ai quali ho voluto qui specificatamente alludere, sia pure senza scendere in troppi particolari, tali indefinite situazioni non ricorrono. Tutt'al più si può ammettere che lungi, il più delle volte, dal rappresentare un lavoro o professione da inquadrare sindacalmente, debbano questi, invece, considerarsi sotto l'aspetto di organi assistenziali di categoria, o come «iniziative intese a coordinare e a meglio organizzare la produzione» le quali tutte, peraltro, ugualmente trovano opportuno e conveniente posto nell'inquadramento sindacale *della stessa categoria che servono* nè, dalla stessa, possono praticamente e senza danno disgiungersi

E la frequente riscontrata mancanza di rapporti di lavoro da tutelare o regolare, ne conferma la definizione sopra enunciata e ne individua inequivocabilmente la caratteristica e la sede organica.

Non è qui da tacere, al riguardo, l'alto dibattito che ebbe luogo in seno alla superiore gerarchia intercorporativa, in occasione della catalogazione delle cooperative e del loro Ente nazionale; e l'eco non ne è ancora spento.

Anche l'inquadramento — che tuttora perdura — delle Casse Rurali nella Confederazione bancaria ha richiamato a suo tempo l'attenzione degli interessati che non hanno mancato di esprimere per l'occasione i vari punti di vista

Lungi dal volere con questa sommaria esposizione associarmi a tali più elevate trattazioni, ho ritenuto, invece, riportare sull'argomento i suggerimenti tratti dalla pratica quotidiana tenendo particolarmenste presente il caso specifico della Cassa Rurale per la quale, più che in ogni altra associazione sta innegabile e contingente il diretto rapporto fra appropriato inquadramento sindacale e possibilità di utilitari sviluppi e, fors'anche, di esistenza.

Fatto questo che merita urgente esame per quei più opportuni provvedimenti che valgano a portare la tranquillità e fiducia in uno dei più delicati e complessi rami volti al progresso agricolo e sul quale mi riservo di ritornare con ogni maggior specificato dettaglio e con ogni documentazione.

Giovanni Succi

I PREMI DEI BUONI DEL TESORO

Tre premi di un milione
cinque da centomila e cinque da cinquanta mila non sono stati ancora riscossi

ROMA, 6

Non priva di interesse appare la pubblicazione che il Ministero delle Finanze, e per esso la Direzione generale del Debito Pubblico ha compilato dove sono compresi i premi sui Buoni del Tesoro novennali di scadenza 1931-1932 e 1934 sorteggiati prima del 15 novembre ultimo scorso, e dei quali non è stato richiesto a tutt'oggi il pagamento.

Anzituto diremo che i premi di un milione non riscossi risultano uno della sesta serie estratto il 15 novembre 1930 e recante il n. 1512301. Uno della settima serie estratto il 15 novembre 1931 col n. 1176612; e uno dell'ottava serie estratto sempre il 15 novembre 1931 col n. 287027.

Dei premi da 100 mila lire non ne sono stati riscossi cinque e precisamente il n. 1186273 nella prima serie estratto il 15 novembre 1930, il n. 85864 della quarta serie estratto il 5 maggio 1931, il n. 225972 della quinta serie estratto il 15 maggio 1932, il n. 814890 della sesta serie estratto il 15 novembre 1927, il n. 1656957 della sesta serie estratto il 15 maggio 1931.

Cinque sono i premi da 50 mila lire non esatti e precisamente il n. 135742 della settima serie estratto il 15 maggio 1930,, il n. 293038 sesta serie estratto il 15 maggio 1932, il n. 1026073 sesta serie estratto il 15 novembre 1930, il n. 239468 seconda serie estrato il 5 maggio 1931, il n. 231946 prima serie estratto il 15 maggio 1931.

Otto da diecimila

Da diecimila lire otto sono i premi ancora giacenti e precisamente:

N. 1990691 prima serie 15 novembre 1931, n. 1333905 seconda serie 15 novembre 1927, n. 242988 quarta serie 15 maggio 1929, n. 202171 sesta serie 15 novembre 1928, n. 452988 sesta serie 15 maggio 1931, n. 1523827 sesta serie 15 maggio 1932, n. 1483977 settima serie 15 novembre 1928, n. 798593 ottava serie 15 novembre 1931.

35 da cinquemila

Più numerosi sono i premi da lire cinquemila non riscossi e precisamente trentacinque:

N. 1309972 serie prima 15 maggio 1930, 1867682 seconda serie 15 novembre 1928, 1199924 seconda serie 15 novembre 1929, 466905 seconda serie 15 novembre 1930, 51486 terza serie 15 maggio 1929, 743884 terza serie, 15 novembre 1930, 839594 terza serie 15 novembre 1931, 1840991 quarta serie 15 maggio 1930, 55127 quarta serie 15 novembre 1930, 1553310 quarta serie 15 maggio 1931, 785117 quinta serie 15 maggio 1929, 1701502 quinta serie 15 novembre 1929, 1949691 quinta serie 15 maggio 1931, 1963595 quinta serie 15 maggio 1932, 661063 sesta serie 15 maggio 1930, 1644690 sesta serie 15 maggio 1931, 122497 sesta serie 15 novembre 1931, 882014 - 1233875 sesta serie 15 maggio 1932, 484114 settima serie 15 maggio 1928, 1164149 settima serie 15 novembre 1928, 74078 settima serie 15 novembre 1929, 559771 - 1076591 settima serie 15 maggio 1931, 1140231 - 1245339 - 1812550 settima serie 15 novembre 1931, 176450 - 359676 - 703420 - 1048317 15 maggio 1932, 283617 ottava serie 15 maggio 1928, 1420408 ottava serie 15 maggio 1929, 154629 ottava serie 15 novembre 1931, 1562759 ottava serie 15 maggio 1932.

Numerosissimi sono i premi da lime mille che sono così divisi: 46 della prima serie estratti il 15 novembre 1927, 40 della prima serie del 15 maggio 1928;

39 della prima serie del 15 maggio 1928, 40 della prima serie del 15 maggio 1929, 60 della prima serie del 15 novembre 1929; 58 della prima serie del 15 maggio 1930, 73 della prima serie del 15 novembre 1930;

52 della prima serie del 15 maggio 1931, 35 della prima serie del 5 maggio 1931.

Nell'ordine precedente di data di estrazione elenchiamo gli altri premi delle altre serie: seconda 29, 45, 45, 45, 49, 47, 76, 51, 38.

Sempre nell'ordine di estrazione precedente: 38, 37, 31, 53, 52, 51, 54, 38, 28.

Quarta serie: 38, 24, 37, 41, 51, 49, 59, 38, 37.

Quinta serie: 10, 14, 19, 22, 19, 26, 29, 41, 49, 98, 151.

Sesta serie: 61, 100, 105, 64, 112, 123, 133, 151, 190, 249.

Settima serie: 73, 81, 89, 69, 86, 102, 99, 132, 130, 202.

Ottava serie: 19, 21, 19, 21, 33, 26, 26, 54, 41, 105.

I lavori del Congresso
internazionale degli orafi

ROMA, 6

Il Congresso internazionale orafo ha iniziato i suoi lavori. Il signor Begeer ha parlato dell'attività svolta dall'organizzazione internazionale soffermandosi su ciascuno dei singoli argomenti all'ordine del giorno del Congresso, chiarendo la portata e indicando le possibili soluzioni. E' seguita una relazione del signor Gobel di Parigi sul controllo delle perle e pietre preziose e sui certificati di identità delle gemme.

Il sig. Brandt di Bienne ha svolto un rapporto sulla definizione e legislazione degli articoli ricoperti d'oro. Il sig. Cavallar di Trieste ha intrattenuto il Congresso sulla concorrenza sleale, presentando un ordine del giorno. Le varie relazioni sono state vivamente applaudite.

Il Congresso si è suddiviso quindi in tre distinte commissioni che hanno proceduto ad un preliminare esame delle specifiche questioni all'ordine del giorno, da dibattersi poi ancora in una successiva seduta plenaria, così da giungere a concrete deliberazioni. Nelle sale del circolo di coltura della Confederazione del commercio, ove si svolge il Congresso, è stata predisposta un'interessante esposizione fotografica di originali creazioni artistiche di gioielleria, argenteria e oreficeria. Fra l'altro, una serie di fotografie riproduce una raccolta di oreficeria in istile etrusco esistente nel museo di Valle Giulia.

Nel pomeriggio sono proseguiti i lavori delle commissioni. La prima si è occupata dell'esame dei problemi inerenti ai diamanti, alle perle e alle pietre preziose; la seconda si è occupata dei metalli preziosi; la terza ha dibattuto una serie di problemi interessanti la categoria degli orologiai e la quarta gli argomenti aventi attinenza con l'assicurazione, gli interessi economici e la legislazione.

Italo Zingarelli dal Duce

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto in udienza il dott. Italo Zingarelli il quale gli ha presentato il testo della sua riduzione italiana del dramma *La leggenda di ognuno*, che sarà dato a Milano nel prossimo luglio, nel cortile di S. Ambrogio con l'attore Alessandro Moissi.

Gli automobilisti tedeschi a Rimini

RIMINI, 6

Stamane è qui giunta la carovana automobilistica tedesca guidata dal Duca di Coburgo Gotha. In onore degli ospiti è stato offerto un rinfresco. La carovana è ripartita alla volta della repubblica di San Marino.

Il nuovo orario dei treni viaggiatori
Miglioramenti nelle linee a lungo percorso ed internazionali - I treni leggeri ad alta velocità aumentati
Un'altra coppia di rapidi sulla Venezia-Milano

ROMA, 6

Col giorno 15 maggio verrà attivato sulla rete delle Ferrovie dello Stato il nuovo orario dei treni viaggiatori. Il nuovo orario presenta dei miglioramenti sensibili per le comunicazioni dirette interne, a lungo percorso, e le comunicazioni internazionali, ottenuti aumentando il numero dei treni direttissimi e diretti per circa 3500 km. ed accelerando la velocità commerciale di parecchi dei citati treni su diverse linee.

Si sono poi ancora ampliati i vantaggi apportati al traffico regionale e locale dai treni leggeri ad alta velocità, i quali sono stati aumentati di numero, con una maggiore percorrenza di circa 3600 chilometri e attivati anche su linee che precedentemente ne erano sprovviste. La percorrenza complessiva dei treni leggeri è così salita a 37.358 km. corrispondente ad un settimo circa della percorrenza generale dei treni viaggiatori ed alla quarta parte di quella dei treni accelerati ed omnibus.

LINEA MODANE-TORINO-GENOVA-ROMA: L'orario andato in vigore su questa linea col 26 marzo u. s. sarà mantenuto pressochè invariato. Il treno di sole carrozze con letti tra Londra, Parigi e Roma, che ha tanto opportunamente sostituito l'antico treno di lusso «Roma express», circolerà tutto l'anno giornalmente.

LINEA DOMODOSSOLA-MILANO: L'orario attuale rimane pressochè immutato. I treni 205 e 202 fra Domodossola e Milano restano adibiti soltanto dal servizio della linea Parigi Est-Berna-Milano per la via del Loetschberg mentre il servizio della linea Parigi-Lyon-Ginevra-Losanna-Milano viene eseguito mediante due nuovi treni 215 e 216. Il 215 giunge a Milano alle 14.25 e il 216 ne parte alle 9 in coincidenza coi treni 16 e 18 da Roma, 156 da Lecce e 164 da Genova. Il diretto 214 è stato posticipato di 20 minuti per prendere la coincidenza del rapido R. 24 da Genova.

LINEA VENTIMIGLIA-CUNEO-TORINO: In dipendenza dello sdoppiamento del treno 205 Domodossola-Milano si è anticipato di 20 minuti la comunicazione Arona-Torino-Breil-Nizza dei treni 274-225 accelerando così questa relazione tra la Germania, la Svizzera e la Riviera. In senso inverso, poichè durante il periodo in cui vige l'ora estiva in Francia riesce possibile fissare la partenza da Nizza alle 7.50, il treno 222 sino al 7 ottobre, è stato anticipato di 25 minuti e la comunicaione per la Svizzera e la Germania percorre la via Arona-Domodossola anzichè quella di Borgomanero - Premosello - Domodossola con vantaggio per le comunicazioni interessanti il Lago Maggiore.

LINEA PIEDICOLLE-TRIESTE E' stata migliorata l'ora di partenza del treno 62 da Trieste portandola dalle 5.50 alle 7.05 in inverno e 7.50 in estate ur mantenendo a Monaco le attuali coincidenze.

LINEA POSTUMIA-TRIESTE: La comunicazione notturna da Vienna a Budapest per Trieste, che aveva luogo in estate col treno 703 in arrivo a Trieste alle 8.03, ed in inverno ol 705 alle 9.15, è stata portata tutto l'anno sul 705 anticipando questo di 15 minuti e mettendolo in coincidenza per la via di Aurisina-Bivio col diretto 613 per Venezia ed oltre. Anche il treno notturno 708, in senso inverso, è stato messo in coincidenza sempre, per la via Bivio-Aurisina, col diretto 620 da Venezia ed oltre. In tal modo si sono migliorate sensibilmente le comunicazioni dell'Italia con Budapest. Il diretto 707 è stato ritardato di oltre un'ora in relazione ad analoga posticipazione del coincidente da Belgrado migliorando la comunicazione oltre Trieste verso Venezia e Milano col coincidente 617. I treni notturni 701 e 702 sono stati convenientemente spostati ed accelerati collegandoli in modo più immediato coi treni 614 e 611 della linea Trieste-Venezia a mezzo della congiungente Aurisina-Bivio. L'arrivo del treno 701 a Trieste è stato fissato alle 6.30 anzichè alle 4 e la partenza del 602da Trieste alle 23.15 invece che all'una. La marcia di questi treni è stata messa in relazione con quella dei treni jugoslavi coincidenti, in modo da guadagnare tanto verso Belgrado quanto verso Bucarest da 6 a 10 ore di viaggio. Siccome questi treni costituiscono una parte della comunicazione con treni diretti ordinari tra Parigi, l'Italia e gli Stati balcanici, il suesposto fortissimo vantaggio di tempo si estende quindi anche alle comunicazioni di lunghissimo corso tra Parigi-Belgrado e oltre, comunicazioni che oggi risentono della concorrenza delle linee esterne all'Italia passanti per la Svizzera e l'Austria.

LINEA MILANO - GENOVA - VENTIMIGLIA: Il rapido R. 23 è stato ritardato di 15 minuti per prendere la coincidenza del nuovo rapido temporaneo estivo R. 14 da Venezia. In tal modo il diretto 169 può viaggiare anche da Voghera a Genova in precedenza all'R. 23 evitando quindi l'attuale lunga sosta a Voghera. Il diretto 170 è stato anticipato di 15 minuti per metterlo a Milano in coincidenza col rapido R. 17 per Venezia ritardato di oltre un'ora. Il diretto 174 è stato ritardato di circa un'ora per metterlo in coincidenza col 135 da Ventimiglia accelerando in tal modo la comunicazione serale per Chiasso ed oltre, di circa un'ora e mezza da Ventimiglia.

LINEA TORINO-MILANO - VENEZIA: Tra Torino e Milano sono stati accelerati i treni B. M. e 198 con un vantaggio di 15 minuti. Tra Milano e Venezia sono stati accelerati i treni 181, 182, 414 (nuovo 182) e 196. L'acceleramento del 181 permette di giungere a Padova e a Venezia (10.12) ancora in tempo per gli affari del mattino, quello del 414 permette di arrivare a Milano verso le 10 pure partendo da Venezia e da Padova in ore non troppo mattutine (6.30 da Venezia e 7 da Padova), quello del 196, anticipato di una mezz'ora da Venezia, consente di giungere a Milano alle 17.45 invece che alle 19.05 prendendo anche le immediate coincidenze coi rapidi R. 46 per Torino e R. 25 per Genova. Inoltre su questa linea è stata ritardata dalle 17.05 alle 18.10 la partenza da Milano del rapido R. 17 per Venezia mettendolo altresì in coincidenza a Milano coi diretti 195 da Torino e 170 da Genova, lievemente anticipati. Una nuova coppia di rapidi temporanei estivi è stata prevista nelle ore mattutine tra le 9 e le 12 in immediata coincidenza a Milano coi treni B. M. da Torino e 164 da Genova e coi rapidi R. 44 ed R. 23 per Genova.

LINEA BRENNERO - VERONA-BOLOGNA: L'arrivo del diretto 66 a Brennero è stato anticipato di mezz'ora mettendolo in coincidenza a Bologna col treno 36 da Roma, anzichè col 40, migliorando le coincidenze a Verona coi treni 181 da Milano e col nuovo 182 da Venezia. Il direttissimo 69 è stato ritardato di mezz'ora da Berlino per prendere le coincidenze dalla Scandinavia ed accelerato in modo da metterlo in coincidenza a Bologna col treno 49 che giungerà a Roma alle 14.20 cioè 15 minuti prima.

LINEA TARVISIO - VENEZIA - BOLOGNA: Sono stati lievemente posticipati i treni 1502, 1638 e 1648 da Venezia ad Udine per stabilire col primo di essi la coincidenza a Mestre col 181 da Milano, col secondo quella col 213 e per mantenere al terzo quella col rapido R. 17 ritardato. I treni 479 e 474, coincidenti coi rapidi per e da Roma, sono stati accelerati e, in minor misura, anche i treni 40 e 45; al treno 40 poi è stata tolta qualche fermata anticipando così di mezza ora il suo arrivo a Venezia; tale risultato si è ottenuto mediante la istituzione di un nuovo accelerato 1762 Bologna-Padova.

LINEA TRIESTE-VENEZIA: Sono stati accelerati i diretti 611 e 614 A; al 611 sono state tolte alcune delle attuali fermate sussidiandolo con un treno leggero in precedenza fra Trieste e Portogruaro. Il diretto 616 Venezia-Trieste è stato anticipato di un'ora mettendolo così in immediata prosecuzione del 181 da Milano, anticipato. Anche il diretto 620 è stato anticipato di mezz'ora per meglio collegarlo coi treni 213 da Milano e 470 da Bologna e Roma.

Scoperta di pregevoli affreschi
in una villa presso Ponte di Piave

SAN DONA' DI PIAVE, 6

Una scoperta, che completata con lo scalpellamento degli intonachi sovrastanti, desterà il più vivo interesse nel campo dell'arte, avvenne in questi giorni nella villa Brunner-Muratti,Zeno, di Busco nel Comune di Ponte di Piave, dovuta dalle indicazioni di uno studioso sacerdote: il prof. don Angelo Maschietto, parroco di Campodipietra, che recentemente pubblicò la dotta monografia su S. Tiziano. La scoperta riguarda degli affreschi in un corridoio ed in due stanze al primo piano della villa, alcuni di carattere decorativo con ornati raffaelleschi alla maniera di Giovanni da Udine, detto il Ricamatore, con putti e girali infogliati nel corridoio, ed atlri nelle due stanze con motivi di architetture di soggetto veneziano: di palazzi, di piazze, di ville, loggie e di giardini della maniera di Benedetto Caliari, fratello del sommo Paolo.

Le indicazioni per dare al conte Giuseppe Brunner-Muratti ed alla contessa Ines Zeno, il modo di scoprire i dipinti, furono apprese dal prof. Maschietto dal secondo volume dell'opera del Federici divenuta rara «dalle memorie trevigiane sulle opere di Disegno» (Venezia Andreola 803,) nelle ricerche di materia agiografica per una monografia sull'antica Abbazia di Busco dei Benedettini Cassinesi.

Scrisse su tale riguardo il Federici, che l'Abbazia, prima soggiorno di monaci, divenne nel 1455 Commenda di Cardinali e poi possedimento di secolari; e che la casa monastica era, e in parte vedevasi ancora ai suoi tempi (1803) *da ricche pitture a fresco e ad olio fornita, specialmente nell'appartamento Abbaziale.* Di fatti il conte e la contessa Brunner Muratti poterono da larghi squarci di superficie affrescata apparsi alla luce con colorito bellissimo della insuperabile scuola veneta, rilevare arte degli scomparti. Questi sono separati da colonne tortili fregiate di festoni con drappeggi e frutta, con lo sfondo fra lunghe teorie di balaustre, di prospettive curate con perfetta regola di arte, mentre si distaccano dal primo piano ai piani distanziati, delle figure di dame, di cavalieri, di villici dai costumi rimontanti alla fine del secolo decimosesto.

Precisamente in tale tempo, era Abate della Abbazia di S. Andrea e secondo alcuni di S. Antonio di Busco, Francesco IV Giustiniani della principesca famiglia veneta, che potente in politica ed in denaro, costruì nei primordi del seicento, il sontuoso palazzo di Portobuffolè decorato dal più ricco fasto di stucchi dello scultore ed architetto trentino Alessandro Vittoria.

Francesco Giustiniani da abate del Convento dei Cassinesi, passato nel 1865 Vescovo di Treviso, divenuto nel 1624 Cardinale, abitò a Busco appunto sulla fine del secolo decimosesto in quelle stanze i cui muri contengono i leggiadri affreschi, probabilmente da lui commessi ai pittori che scrivevano nelle loro opere: *Haeredes Pauli Caliari Veronensis fecerunt* fra i quali Benedetto, specialista di architetture, che dal Giustiniani ebbe delle commissioni (come il Ridolfi ricorda) quando fu Vescovo di Treviso. Benedetto Caliari sotto la guida prima del fratello Paolo e dopo assieme i nipoti Carlo e Gabriele, dipinse nella seconda metà del 1500 nelle vicine ville Da Mula a Romanziol di Noventa di Piave e Manolesso di Magnadola di Cessalto.

Della scoperta dei lembi di muri affrescati, fu data notizia al R. Ispettorato onorario ai monumenti del Distretto di Oderzo, che alla sua volta diede comunicazione alla R. Sovrintendenza all'Arte Medioevale e Moderna di Venezia richiedendo per la loro particolare importanza, la necessaria opera di un abile esperto per la scamiciatura completa dei muri delle due sale e del corridoio della Villa di Busco. E' probabile che pure le stanze del primo piano siano riccamente affrescate e che dei dipinti siano stati eseguiti a tempera sui soffitti dalle travature sansoviniane, che vennero poi in un infelicissimo tempo che chiamerei di *abiura delle bellezze dell'arte*, nascosti dai graticci intonacati.

Vicino alla villa Brunner-Muratti-Zeno, esisteva l'antico convento, che fu ridotto a casa colonica; convento le cui insegne di un prospetto di pura architettura Palladiana con paraste, alette, archi e movimentate trabeazioni, rimangono ancora a sfida dell'onta del tempo e degli uomini! Nell'interno: le vola, una pietra col motto *Frustra nisi Deus*, un lembo di affresco riproducente la Sacra Famiglia, portano tuttora le traccie della fastosa nobiltà d'arte del magnifico secolo decimosesto e del sacro retaggio.

CARLO MAGELLO

Le malattie curate con impacchi
di latte crudo

FIUME, 6

La notizia, giunta all'estero attraverso una relazione su un organo di medicina pratica, d'una importante scoperta fatta da un medico di Abbazia, il prof. dott. Grgurina sulla cura di alcune gravi malattie mediante impacchi di latte crudo, ha destato il massimo interessamento sia nella stampa che fra il pubblico.

Il prof. dott. Grgurina, un medico noto per le sue pubblicazioni di carattere scientifico, per i suoi studi nel campo della medicina, specialmente per le sue esperienze sulle malattie polmonari, è riuscito infatti, mercè l'applicazione di impacchi di latte crudo a guarire numerosi casi di malattie reumo artritiche, coliche epatiche e renali, angine, flebiti, ecc., anche quando altri rimedi indicati dalla medicina si sono dimostrati inefficaci.

Il primo successo egli l'ottenne presso un ammalato di artrite reumatica, il quale, giaceva da parecchie settimane a letto, in preda a forti dolori. L'applicazione degli impacchi procurò al paziente un sorprendente miglioramento entro le prime ventiquattro ore di cura: i dolori cessarono quasi completamente e sparì in breve anche il gonfiore ostinato. Per accertarsi della virtù del medicamento, il dott. Grgurina cessò di applicare al paziente gli impacchi di latte crudo. Ed ecco allora manifestarsi un peggioramento del male che fu troncato col ripetersi della cura. Questa rivelazione indusse il medico a dedicarsi a lunghe esperienze anche in altre malattie e giunse così a constatare che gli effetti benefici degli impacchi non si limitavano alle malattie reumo-artritiche, ma avevano successo pure nelle pleuropolmoniti, nelle angine, nelle flebiti e così nelle affezioni renali e biliari. Il prof. Grgurina non spiega nella sua relazione quali sono i fattori terapeutici, scientificamente ammissibili, su cui si basa la sua scoperta, la quale appare avvalorata ancor più dal fatto che, applicati nei suddetti casi impacchi di latte bollito, essi non ebbero alcuna azione sul male.

Si vuole che il beneficio di questo semplice e primitivo sistema curativo derivi in seguito al processo di fermentazione del latte crudo in diretto contatto col corpo ammalato e forse anche per le vitali emanazioni del latte stesso, il che proverebbe ancora una volta il potere irradiante dei corpi vitali.

LUBRIFICANTI FIAT

rendono docili anche i giganti

per il vostro autocarro, Lubrificanti Fiat!

Prof. D.r MAMOLI - Oculista
Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA
Ore 11 1/2 - 12 1/2 e 15 - 18 - TELEF. 24-396

VILLA BARUZZIANA BOLOGNA - TELEF. 21-585 CLINICA SPECIALIZZATA PER
MALATTIE NERVOSE
Cure esaurimento nervoso - Disintossicazioni - Paralisi progressiva e Tabe (metodo di Wagner). CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO (Tumori cerebrali; compress. midollari; epilessia sintomat.). Rette da L. 35 e 50 comp. ass. med. Per lunghe degenze rette tav. *Direzione medica* Prof. V. NERI Membro Soc. Neur. Parigi: Prof. A. SERRA Chirurgo prim. dell'Ospedale B. Mussolini; Dott. E. TORNANI; Dott. U. REBUCCI

Il vino sulla tavola

— Adeso tocca a me...

— Una sera per ciascuno finchè tira vento a Civitavecchia, ma ci vorrebbe qualche cosa di nuovo...

— Di tragico...

— Credete che le tragedie sieno sempre le stesse? L'errore è proprio qui. Siete gente di mare, su per giù della mia età, ma ancora non avete compreso che le vite degli uomini non si rassomigliano. E' questione d'intenderci!

Questa sera voglio dirvi quel che è accaduto a me, venti anni or sono, giusto a mezzo marzo, qui vicino, a due passi, in una piccola casa che s'è sfasciata sotto le onde durante un temporale..

— Di Fermo Alfieri?

— Bravi, quanto tempo è passato dalla sua fine? Forse quindici anni, mentre suo fratello — ve lo ricordate? — più alto di me, col pizzo ancora nero, Remo Alfieri era morto da un pezzo, ma quelli che sono della mia leva non lo posono aver scordato. Aspettate... La goletta si chiamava..

—Medusa!

— Giusto, Medusa, ed era un tre alberi che aveva percorso tutti i mari. I due fratelli non erano ricchi, ma gente che viveva del suo. Remo morì a Genova, improvvisamente, prima di sera. Era alto più di Fermo ma preciso, pelle ed ossa, olivastro, occhi neri, naso grosso, fronte vasta, capelli che non si decidevan a metter sù la rugiada , soltanto un po', qui, sulle tempie, ma il resto, neri; uomini forti, eran nati sull'acqua e cresciuti assieme. Avevan acquistata *Medusa* da Cosimo Riga, di Civitavecchia, un antico armatore, per un po' di danaro e, due anni dopo, avevan fatta fortuna. Fumatori di foglia di quella nera che non si usa più, o non si trova, o ha cambiato gusto, fratelli precisi soltanto a vederli perchè camminavano gestivano parlavano — quel che dicevano — allo stesso modo, come se qui dentro — in fondo allo stomaco — qualcuno avesse trovato gusto a cacciarci un segreto, galantuomini come non ne nascon più.

Sedete qui, accanto a me, ma, prima, un bicchiere! Questo vino di Posillipo, col vento che tira fuori, fa bene al cuore! Un altro, un altro anche a te! Dunque vi dicevo...

— Che è stata una tragedia..

— Una tragedia sul serio, ma non per la morte che arriva adagio adagio alle spalle di tutti e ci porta via, proprio quando non ce l'aspettiamo, ma per quel che è avvenuto dopo. Statemi a sentire! A Genova con Remo Alfieri c'eravamo tutti, Tranquilli, io, Fulcri, Paesani, Viali. Potrei giurarvi che stava bene e che niente, proprio niente doveva far sospettare la sua fine. Di giorno s'era stati occupati un po' tutti nel traffico, e poi, le solite cose, perchè sebben la *Medusa* fosse di piccolo cabotaggio, per certe industrie e per certi baratti andava bene, e, al cader dei tre mesi, gli Alfieri la rimettevan a posto, la verniciavano, le davan il colore, la vestivan da sposa che diveniva una meraviglia, sul serio. Verso sera eravamo in casa di Michele...

— Michele Barù di Ozieri...

— Non ti sbagli! In casa di Barù, quando Alfieri è stato preso dal male. Gli fosse stato concesso di parlare! Macchè, soltanto *Medusa... Medusa...* che pareva il nome di un'amante ed era la sua vecchia goletta che ballava in porto alla rada...

— Che ci restava da fare? Tutto! Passato il primo orgasmo, ci siamo divisi il lavoro, Tranquilli è partito per Civitavecchia ad avvertir Fermo un po' alla volta, perchè non gli facesse male, noi a metter il morto in un letto di Michele e a preparargli i funerali..,

Funerali, veramente no, perchè si dovevan fare in patria, ma quel che bisognava pensar subito, ma da signori, sul serio: lo abbiamo deposto in una cassa di faggio, col suo vestito più bello, quello che si metteva alla festa, blu, aperto sul collo, con un fazzoletto rosso — ma poi la cassa di faggio l'abbiamo collocata in un'altra, di mogano, a spese nostre — con una sottoscrizione di armatori, di calafati, perfin di marinai, perchè mi risovvengo come fosse adesso, chi non aveva soldi pagò a rate e pagò me che li avevo messi fuori, sulla parola.

— Dopo la benedizione abbiamo fatto partire il morto per Civitavecchia e noi, di scorta, in terza classe...

Lo portammo nella sua casa sul mare.

Lo lasciammo due giorni, chiuso com'era, con le candele attorno, in casa del fratello, e soltanto il terzo di lo accompagnammo al camposanto, con Fermo dietro, che non riusciva a piangere ma si vedeva che gli doveva far male.

Se io vi chiedessi — Fermo, Fermo Alfieri, com'era fatto? — che mi rispondereste?

— Come suo fratello!

— Due corpi e un'anima!

— No, ragazzi, non avete compreso.

— Buono!

— Franco!

— Generoso!

— Di cuore!

— Ecco il punto giusto, che cuore? Oppure, son d'accordo con voi, il cuore lo aveva, fatto bene, come Remo, e lo stesso amore, per la sua barca, per la sua gente, ma, adesso che è passato del tempo, se ci ripenso...

— Scappa fuori la tragedia!

— Vecchio Cosimo, tu che hai fabbricata la *Medusa*, hai indovinato!

—State a sentire. Era una sera come questa, e la casetta di Fermo in riva al mare ballava la mazurka. Una sera da lupi come ce ne sono in questa nostra terra benedetta, vento e piova, a rovescio, e noi, in cucina, accanto al fuoco, gli stivali addosso alle brage, e le pipe che fumavan come camini.

— Uno di noi ad un tratto, prende un boccale, e chiede a Fermo la chiave della cantina. Ne aveva di buono, sapete! Buono e vecchio, più di noi, che allora potevamo masticare le pietre con i denti. Torna con un boccale da cinque litri, pieno, e lo mette sulla tavola. Oh! se Dio mi avesse fatto perder la memoria, e invece è come se fosse quella sera...

La tavola era coperta da un tappeto di color verde, leggero, con un ricamo tutt'attorno, un motivo di barche e di vele che Fermo aveva acquistato a mercato di mezzo, per poco.

— Lasciamo il camino, prendiamo le sedie, le mettiamo attorno alla tavola, cominciamo a bere, ma non è stato il vino, è stata la fatalità..

— Racconta, racconta...

— Si fa più presto a dire che a ricordare, perchè si vorrebbe che fosse stata un'allucinazione o una pazzia o una stregoneria, ed è la verità... Uno di noi — Francesco Sale...

— Povero Sale, è partito e non è tornato più...

— Meglio che ci inghiotta l'acqua piuttosto che ci mangi la terra....

— Sale allunga un braccio per prender il boccale, lo prende per un'ansa, ma gli scivola via e il vino che c'è dentro si rovescia. Allora ci siamo messi tutti a vedere quel che si poteva fare, ma il tappeto era inzuppato, e la tavola, sotto, tutta bagnata. A vederla, così, di un rosso smorto, levigata, spianata, fatta bene, e Fermo a raccoglier il vino, si cominciò a dire quel ch'era la verità; che era bella, davvero, per una casa povera, per una cucina piena di fumo, una tavola da ricchi.

Ragazzi, il diavolo insegna a farle ma a nasconderle no, e il proverbio ha più anni di me e di voi, messi assieme. Di noi, allora, non c'ero che io, e io avevo aiutato i compagni di Livorno a metter nella cassa Remo Alfieri.

— E' stato così, disse Fermo, perchè questa tavola, veramente....

Incontrò i miei occhi e non fu capace di continuare. Ma, più tardi, da solo, non potè dir di no. Raccontò come se parlasse di un estraneo.

— Una cassa di faggio, per mio fratello, bastava! Eravamo poveri, lo sai? Ho tolta quella di mogano e ne ho fatta una tavola. Adesso mi dispiace, ma non credo che il vino ci lasci la macchia... Se Remo fosse vivo non mi darebbe torto, direbbe che ho fatto bene. Per noi, gente di mare, il faggio è il legno che ci vuole, per i remi e per i morti...

— E tu?

— Niente! Gli ho data ragione, ma a casa sua — per non riveder il mogano della cassa da morto sotto il tappeto — non ci son tornato più.

Giannino Omero Gallo

(proprietà letteraria)

Una lettera inedita di Dall'Ongaro

all'amica ideale di Varsavia

Nella seconda metà di marzo del 1843, F. Dall'Ongaro spedì alla lontana amica polacca Elisa Uschakoff il quarto numero della « Favilla » e con esso un suo ritratto a matita fattogli con molto garbo e bella sicurezza di disegno dal fratello pittore. Col ritratto, il Poeta manda anche un altro disegno del fratello: una serafica testa di donna. E sotto all'ispirata figura muliebre, due terzine firmate da Dall'Ongaro, due terzine calde di sentimenti e vive di speranza dirette forse alla figura di sogno che sintetizza le ansie ed i turbamenti del poeta. Certo è che il bel disegno ed i caldi versi prendono la via di Varsavia forse nella speranza intima che la bella Elisa d'Uschakoff riconosca la reale ispiratrice, senta d'essere essa tale e sia lusingata e commossa di così fiorita dichiarazione:

Ch'io mai, ch'io mai non oda
dalla tua bocca bella
dirmi tua vita, anima tua m'appella!

L'amor che a te m'annoda
non è come la vita incerto e frale;
come l'anima è forte ed immortale.

Pochi giorni dopo l'invio del ritratto, dei versi, della « Favilla », il Dall'Ongaro scrive ancora all'amica. La lettera è datata da Trieste 3 aprile 1843.

La prima parte della lettera è tutta viva di quelle graziette tanto care agli innamorati; il poeta candidamente e voluttuosamente dichiara la sua sadica volontà di sentirsi sgridato per più godere poi, nel divino contrasto, la dolcezza di una espressione. Nulla, evidentemente, è ignoto all'Abate delle soavi arti d'amore.

Ma ecco, dopo la premessa, il tono farsi improvvisamente serio per una parentesi di riflessioni amare sull'umana ipocrisia che — proseguendo l'iniqua campagna di detrazioni che gli avvelenerà poi tutta la vita — vuol ricercare, fraintendendo, un significato immorale nella sua poesia. « La perla nelle macerie » (racconto della triste vita di una donna perduta che l'amore redime ed innalza dal fango) Ma la risposta alla gesuitica insinuazione, viene immediatamente nelle parole del Poeta che con serena fede rivendica alla letteratura la funzione più alta; parole ottime ora come allora e da meditarsi profondamente: « *io credo che la letteratura e la poesia debbano compiere colla parola mortale ciò che la Parola eterna cominciò nel Vangelo* ».

L'accorata e vibrante chiusa della lettera, pur sostenuta dal brillante spirito che nel Dall'Ongaro è una seconda natura, ci riporta alla dolcezza ispiratrice di cui la lontana amica è il germe fecondo.

Ma ecco il preciso testo della lettera:

« A quest'ora avrete ricevuta una lettera mia, e, col quarto numero della Favilla, un abbozzo del mio ritratto. Questi già non mi scusa d'aver indugiato soverchiamente a rispondere alla vostra amabilissima lettera — ho indugiato perchè volevo un vostro rimprovero, perchè io amo sentirmi sgridare da voi — e ci sono riuscito — del resto voi sapete bene che dal canto mio la dimenticanza è impossibile — e se è vero ciò che dite con tanta grazia, ch'io *erro talora nei mondi ideali della poesia, fra i sogni dorati, e ascolto i concerti degli angeli e la voce sublime di Dio* — gli è appunto allora, Elisa, ch'io vi ho presente — e *sarebbe crudeltà farmi discendere fra le miserie della vita*, appunto perchè sarebbe un separarmi da voi!

« Colla Favilla che partirà contemporaneamente a questa lettera riceverete un esemplare della terza edizione della mia povera *Perla nelle macerie*. Il sentimento che l'ha ispirata non potrebbe essere frainteso che dalla malevolenza de' critici, e dall'ipocrisia della società — non dagli uomini dabbene — e da voi. Con tutto ciò, se non me n'aveste fatta parola, avrei dubitato a mandarvela, perchè vi sono nel mondo miserie così profonde che il solo saperle è cosa che appanna la serenità di certi spiriti puri e verecondi siccome è il vostro. Ma poi ho pensato: gli angeli veggono i mali dell'umanità e non ne sono contaminati — così voi pure, Elisa, potrete piangere sulle sventure della misera classe ch'io deploro e compiango! Io ho un'alta idea della missione nostra — io credo che la letteratura e la poesia debbano compiere colla parola mortale ciò che la Parola eterna cominciò nel Vangelo Il secolo è spensierato — e se soccorre alla miseria è più per non averla sotto gli occhi, che per vera pietà Bisogna svelare ai grandi della terra le piaghe sanguinanti dei piccioli — bisogna redimere il povero. Non si potrà farlo, senza incorrere nell'odio di molti, senza affrontare la vigile ipocrisia e il beffardo motteggio de' tristi — ma non importa — il coraggio e la fermezza è uno dei caratteri del genio — a me mancano gli altri, ma questo no. O mia musa! Incoratemi voi — una vostra parola di conforto mi sarà compenso a tutto il resto. Io non sarò frainteso da voi! Anche la nuova *Rodope* è improntata di questo carattere, e se i primi capitoli potevano lasciarvi alcun dubbio sullo scrittore — dagli ultimi, anche senza ch'io vel dicessi, l'avreste riconosciuta per mia.

« Scrivo per voi una poesia intitolata il *mare e la terra*. La scrivo, e l'avrete fra non molto, e me ne ringrazierete, spero. Composi anche un'altra Ballata sopra un'antica leggenda della mia patria — e l'eroina che vi primeggia si chiama *Emma*. Sarà stampata tra poco come la *Perla*, e la manderò a voi perchè ve la leggiate insieme a quella mia bruna ed amabile nemica: alla quale non ho punto obbligo di chieder perdono, come ella non ha diritto alcuno di vantarsi d'avermi scritto. L'avrà fatto forse al *poete melancolique due golphe adriatique* e l'avrà dimenticato poi!

« Studiate pure l'italiano entrambe, e leggete — ma quando vorrete scrivermi fatelo per ora in quella lingua che v'è più famitiare. Io non vorrei essere incerto sull'estensione delle parole che usereste scrivendomi. Già fra noi la lingua è una cosa indifferente — l'anima parla all'anima, e la parola appena può adombrare questo arcano e spirituale linguaggio. E il vostro francese, Elisa, a me sembra italiano — a me sembra la lingua materna, dacchè voi m'esprimete in essa le delicate emozioni del vostro cuore. Salutate il Colonnello e scrivetemi a lungo e presto.

Dall'Ongaro

— Avrò i vostri ritratti? ».

Purtroppo un così limpido orizzonte doveva presto vedere nubi nere e minacciose oscurarlo; qualche vivido lampeggiamento e qualche tuono, ma infine ancora il sole.

Il sole che è gioia e canto.

Arrigo Bernardi

SPIGOLATURE

E' strano che ancora la scienza non sia riuscita a scoprire quale sia il fenomeno per il quale la perla si produce nell'ostrica. Certo essa risulta da uno stato di infermità, ma i pareri sono divisi circa la essenza della malattia. Vi è qualcuno che afferma che la perla non sarebbe che una ciste formata nell'interno dell'ostrica e calcificata dall'organismo in un'azione di difesa simile a quella che si verifica nel corpo umano in seguito ad alcune affezioni tubercolari; vi sono altri che assicurano che la ciste è prodotta dalle larve di vermi parassiti analoghi alla tenia poichè infatti spesso al centro delle perle si trovano di tali larve; ma vi sono altri infine che sostengono che la perla altro non sia che una concrezione calcarea secreta dai reni del mollusco, del tutto simile ai nostri calcoli nefritici ed urinari, ma costituita da una grana infinitamente più sottile. Che si tratti di una mostruosità patologica è indubbio, ma quale essa sia è cosa ben difficile a dire così come è difficile a dire perchè le perle possano esse stesse vivere e morire. Tali parole tuttavia esprimono male il fenomeno del tutto chimico per il quale le perle possono perdere del loro splendore al contatto della pelle fino a diventare del tutto spente. Pare che questo avvenga al contatto delle sostanse acide che l'epidermidi anche più leggiadre non mancano di secernere, e sarebbe il contatto prolungato con queste epidermidi a determinare la lenta agonia onde le perle finiscono con lo spegnersi.

*

Scavandosi un vigneto nel seno di una vecchia frana, alla base di una terrazza fluviale sulla sinistra dell'Adige, nella località Kiem del comune di Lagundo (Merano), sono tornate improvvisamente alla luce due statue-menhirs, lavorate in un marmo cristallino tratto dall'opposta sponda del fiume. La prima e maggiore, rettangolare e acefala, è alta m. 2.60 e larga m. 1.15: è stretta alla vita da una specie di cintura a festoni e presenta a tergo dei solchi verticali che vogliono indicare le pieghe di un mantello. Ma più interessante è la fronte anteriore, piana, che porta incise, fra altri segni ai margini alcune asce immanicate e al centro alcuni bellissimi pugnali triangolari a costola mediana, di un noto tipo dell'età del bronzo. La seconda statua, conico appiattita, misura m. 0.54 per 0.35 ed è mancante della parte anteriore del capo: le mammelle sporgono da una collana segnata con solchi semicircolari; Il tipo di queste statue rimanda il pensiero alle ben note statue - menhirs di Val di Magra, pietre ritte a figura umana con il volto e le membra rozzamente abbozzate, oggi conservate nel museo della Spezia. Arte etrusca come prima si era creduto? o arte celtica, come pensa il Mazzini, o arte di un gruppo di Galli stanziatisi colà assai prima della grande invasione del IV secolo o non piuttosto, tardiva persistenza di vecchie forme presso genti liguri che discendevano da quelle che alla fine della età neolitica avevano occupate tante parti del bacino del Mediterraneo? Le due statue ora trovate a Lagundo si ricollegano indubbiamente a quelle di Val di Magra, ma mentre rivelano una maggiore arcaicità di stile, mostrano poi una esecuzione più raffinata e accurata e un senso estetico più sviluppato e consapevole. Esse appartengono all'età dei metalli, rivelano che in quella località vi era allora un centro di vita e presumibilmente un centro di culto in connessione con quella grande civiltà della quale di anno in anno nell'Italia Settentrionale, ora in Lunigiana ora nei valloni di monte Bego ora in val Camonica, si vanno risuscitando le impronte. Così G. Pellati nella «Rassegna contemporanea».

*

Le donne bionde sono decisamente privilegiate. Infatti tra i tanti vantaggi dei quali godono, la signorina Marie E. Jobin direttrice di una scuola di taglio e sartoria, ne ha scoperto uno nuovo che è tutt'altro che da disprezzarsi. Secondo la signorina Jobin il numero dei colori e delle combinazioni di colori, dei quali le bionde possono abbigliarsi senza timore che la violenza delle tinte nuoccia alla loro carnagione, sale a 480. Le brune invece sono molto meno fortunate. Infatti esse devono rassegnarsi a scegliere i colori dei loro abiti tra soltanto 360 tinte.

FERRARA PEL CENTENARIO DI LODOVICO ARIOSTO

I capolavori della pittura ferrarese del rinascimento

raccolti e ordinati nel palazzo estense dei Diamanti

(a. z.) Ferrara sta raccogliendo i frutti di uno sforzo nobile e gagliardo.

All'Augusta presenza dei Principi di Piemonte essa inizia quest'oggi le feste celebrative di Lodovico Ariosto e schiude il Palazzo dei Diamanti, ove sono raccolti e ordinati i capolavori più insigni della pittura ferrarese del rinascimento.

La volontà del Duce, il prezioso impulso dato all'iniziativa da S. E. Balbo, l'illuminato appoggio delle autorità cittadine, la cortese collaborazione dei Sopraintendenti alle Regie Gallerie e le cure assidue, amorose, intelligenti, di Nino Barbantini, ordinatore geniale e competentissimo, hanno creato il prodigio di questa esposizione con la quale Ferrara riunisce ancora una volta tra le sue mura i suoi vecchi tesori dispersi e li offre uniti in armoniosi gruppi al godimento degli italiani, all'interesse e alla meraviglia degli studiosi di tutto il mondo.

La cordiale, generosa cooperazione di pubbliche e private gallerie straniere, che hanno prestato i loro gioielli alla illustre città padana non solo afferma l'opera preziosa offerta dai nostri Ambasciatori alla nobilissima iniziativa, ma è sintomo, assai significativo, e prova assai chiara del credito concesso dalle Nazioni di tutto il mondo all'Italia fascista, esaltatrice d'ogni proprio valore artistico spirituale.

Con questa mostra ch'è senza dubbio, la più vasta e la più interessante raccolta d'arte antica dopo quella ordinata nel 1930 nelle sale della *Royal Accademy* di Londra, Ferrara non solo s'arricchisce di un fascino nuovo, e non solo si onora ponendosi d'un balzo in primo piano della vita artistica italiana, ma si crea un'alta benemerenza nel campo dello studio, della critica e della storia d'arte, perchè riunendo le creazioni dei grandi maestri sparse e spesso smembrate, e accostando ai capolavori celebri le opere poco note rende possibile il risolversi di molti problemi e trae gli studiosi a correggere errori e a fissare attribuzioni ora incerte ed ora contraddittorie.

Una visita alla Mostra, anche veloce, anche svagata come quella di chi abbia a smarrirsi fra tanta bellezza nella febbre di una vigilia e nel trambusto dell'ultime cure, offre l'idea precisa del valore eccezionale ch'è venuta ad assumere l'iniziativa ferrarese e dell'altissima importanza della Mostra.

Questo per la copia, per la rarità, per il pregio dei capolavori raccolti, ma questo anche per l'opportunità, per la sapienza, per il buon gusto del loro ordinamento.

La sede della Mostra

Le cure di Nino Barbantini si rivolsero dapprima al ripristino e, in parte alla trasformazione di quell'illustre palazzo dei Diamanti, che il fratello del Duca Sigismondo, Marchese di San Martino e Borgomanero, aveva iniziato nel 1493 sui piani di Biagio Rossetti, [illegible] ducale, e ch'era stato compiuto solo nel 1567 dal Cardinale Luigi d'Este, figlio di Ercole II.o.

Ceduto da Francesco Lo Duca di Modena ai Marchesi Villa, uomini d'arme e di spirito, facoltosi e potenti, grandi signori e grandi capitani, carissimi ai Re di Francia e ai duchi di Savoia, l'insigne edificio ebbe da essi a mezzo il seicento i suoi più suntuosi ornamenti. Devastato più tardi, spogliato, condotto all'abbandono, ma ancora pomposo e venerando pei resti dei suoi vecchi elementi ornamentali, per l'ampiezza dei suoi vani, per la solenne austerità del suo aspetto il Palazzo dei Diamanti ben si prestava a farsi sede di una mostra di tale ampiezza e di tale importanza qual'è questa che adesso viene inaugurata.

Ha voluto il Barbantini che l'accesso al palazzo con la grazia e insieme col fasto dei suoi vecchi ornamenti fosse come il preludio all'inno della pittura. L'androne, il portico, il cortile si succedono infatti, dopo il restauro, e s'accordano in una progressione squisitamente musicale, davanti a uno scenario luminoso, dipinto con l'oro del sole e coi verdi riflessi delle fronde.

Nel porticato, a destra, un umile usciolo, che conduceva, un giorno, nel piccolo oratorio degli Estensi, ha ricevuto il fasto di un ricco e nobilissimo contorno di porta, le grazie del quale ispirate dal gusto della rinascenza ben s'accordano a una bifora armoniosa infissa sul muro di fronte. I marmi scolpiti, i sarcofaghi illustri, le statue, l'urne gigantesche, quant'era un dì nel cortile negletto e disperso è stato ordinato ai piedi di una grande meridiana e raccolto tra siepi di busso tonduto e alberelle di lauro affusolate. Attorno al pozzo che si solleva e domina nel centro del cortile, si sono distese a guisa di tappeto sei vaste zolle geometriche e in esse si sono gonfiate le spume azzurrine delle cinerarie entro le cordonate sempreverdi.

Anche la scala maggiore ha avuto dal restauro i suoi benefici: questa continuità delle pareti, già interrotta da fori sgraziati, questa tiepida tinta d'avorio, questa luce smorzata che tutta la invade.

Al sommo, il vestibolo si spiega a corridoio e si sviluppa, a destra e a sinistra, in un'ampiezza maestosa. Nel trarlo all'antico splendore il Barbantini ha voluto donare ad una delle porte terminali un ricco cimiero che corona lo stemma dei Villa e all'altra la nobile figura d'un guerriero in arcione del suo destriero impennato. Sulle pareti coperte d'intonaco chiaro son state raccolte in cornici di semplice uceo le tele di egregi pennelli del secol decimosettimo raffiguranti in densi accordi di colre le figure più illustri del nobile casato. Alcune panche di noce scolpita completano l'austero arredamento, bene inquadrate dagli spazi che vanno da finestra a finestra.

La mostra si schiera tutta nel piano nobile del palazzo e affida a ventiquattro sale tutta la somma dei suoi preziosissimi gioielli.

Anche qui avvedutissima è stata la cura dell'ordinatore. Se intelligenti e sottili dovettero essere gli accorgimenti per far sì che ogni pittura potesse avvalersi della luce entrata dai fori, e immergersi in essa e far cantare il proprio colore nel giusto effetto d'ombra e di risalto, ancor più delicata fu la mansione di dare ad ogni gruppo, logicamente diviso, la sua naturale atmosfera. Se le celestiali evocazioni dei pittori trecenteschi che sembrano fiorite tutto attorno all'insigne polittico di Antonio Alberti, volevano un ambiente chiaro e disadorno, e se i Santi del Tura amavano il candore degli sfondi, forse per cogliere in tutta purezza le languide tinte piovute da quel delizioso soffitto policromato che il Barbantini ha tolto dal monastero di Sant'Antonio Abate, altre tele chiedevano e la morbidezza del velluto, e il fasto della seta e il calore delle tinte accese, per rivelarsi in tutta la loro bellezza. Così, per citare qualche esempio, i sacri e i profani soggetti del Costa e del de Roberti, e le pitture di Dosso Dossi, che cantano con voci di sonorità [illegible] e che guidano l'osservatore in un clima di sogno, sospeso tra le morbidezze del Giorgione e le calde luminosità del Vecellio.

L'ordinamento

Così alcune sale serbano il nitore dello scialbo sotto le volte leggermente dipinte o adorne col solo frastaglio dei vecchi legni, ignudi, altre nascondono i loro intonaci sotto cupi drappeggi di stoffa o dietro spalliere di scanni corali o tra l'assi di austere cassapanche. Altre ancora si coprono tutte di spesso velluto, incorniciando nel verde o nel rosso i marmi scolpiti dei loro camini e i ricchi contorni delle porte e delle finestre che si profilano sotto la pompa dei soffitti cinquecenteschi composti di grevi cassettoni riccamente dorati e miniati.

La riapertura di vecchie porte accecate, la creazione di comodi passaggi dov'erano angusti corridoi, la annessione di vani adiacenti alle sale del piano principale sì da cavarne spazi inattesi, tutto ha permesso al Barbantini di trasformare il vecchio palazzo nell'ambiente più adatto a farsi sede di una galleria, Tale lo scrigno interamente degno dei tesori raccolti. Nelle sale sono ordinate oltre duecento opere scelte tra le più atte a rappresentare il fiore della pittura ferrarese del rinascimento. Niente cose mediocri, adunque, niente pezzi che non valgano a rappresentare l'espressione più nobile e più significativa di una scuola o di un artista. Senza mai cerogare da un rigorosissimo criterio selettivo, il Barbantini ha solo ceduto innanzi alla necessità di aggiungere ai pittori ferraresi o emiliani propriamente detti alcuni maestri forastieri che operarono a Ferrara nella prima metà nel quattrocento e che influenzando profondamente gli artisti locali cooperarono a determinare i caratteri della scuola ferrarese: tra questi sono Antonio Pisano, presente coi due squisiti ritratti di Leonello d'Este e di una Principessa Estense, venuto quest'ultimo dal Louvre, e Ruggero Von Der Weiden che figura col Ritratto di Meliaduse d'Este, prestato dal Metropolitan Museo, di New York, e con la Deposizione di Gesù nel Sepolcro degli Uffici, e Jacopo Bellini rappresentato dal robusto Ritratto di Leonello d'Este e Andrea Mantegna del quale si gode la deliziosa Madonna col bambino, appartenente alla R. Pinacoteca di Brera.

Il Tura, il Cossa e il de Roberti

Una prima sala della mostra, ampia e disadorna, è occupata dai grandi affreschi di pittori ferraresi ed emiliani del secolo XVI e del principio del XV. Più innanzi in un piccolo vano il Polittico di 14 comparti con la Madonna e Santi di Antonio Alberti e la sua Santa Agata che sposano l'oro dei contorni e degli sfondi col colore delle figure soavemente ispirate. Ecco qui nella dovizia dei fregi gotici le creature del Cristoforo e del Frescante e d'altri pittori del milletrecento, ed ecco due sale, ampie e luminose, interamente occupate dalle opere del Tura. Di queste pitture, aggruppate sì felicemente e sì limpidamente rivelate da una calma luce diffusa, Cosmè Tura ben sedici ne conta nella mostra. Le sue figure s'affacciano, pure e soavi, innanzi allo spianarsi dei placidi paesaggi, forti e fragili insieme, talvolta si concrete e sì terrene nella meticolosa determinatezza del loro dettaglio, talora d'una irrealità che le sublima e le trasporta nelle più alte regioni dello spirito, talora di sì intensa, sì sentita espressione da farsi di drammaticità commovente e basti per tutte quella « Madonna col Cristo morto » che proviene dal nostro Museo Correr e ch'è una delle più profonde opere del maestro.

Tra i grandi ferraresi del quattrocento figurano ancora nella Mostra assai degnamente Francesco del Cossa ed Ercole de Roberti: il primo con sei opere, il secondo con diciannove.

Del Cossa, pittore raro, morto giovane, e specialmente conosciuto per le sue pitture inamovibili del Vaticano e di Schifonia, sono qui raccolte tutte le altre cose più interessanti. Tra la Madonna, i Santi e due ritratti che forse gli sono attribuiti a torto, trionfa quella squisita allegria dell'autunno che fece parte molto probabilmente dello studio di Leonello d'Este a Belfiore, e che resta a perpetuare un alito di poesia in un'atmosfera sì fresca e vaporosa da far pensare come ben disse il Berenson, ai maestri vicinissimi a noi come il Millet e come Césan.

Di Ercole de Roberti è qui tutta la vita; lo si vede ancora legato all'influenza dei predecessori e sciogliersi adagio adagio dietro la guida di una personalità che si forma e che s'impone, ed eccolo aggrapparsi alla terra e farsi soavemente umano, e altrove donare alle sue Madonne la gentilezza del Giambellino, e poi esaltarsi nei trasporti che lo recano in regioni sopranaturali e spiritualizzare le sue creature come in quel San Giovanni Battista ch'è stato inviato dal Museo di Berlino e nella Pietà appartenente alla Galleria di Liverpool che sono senza dubbio le opere più suggestive del gruppo e forse di tutta la mostra.

Fra i minori

Attorno alla triade gloriosa sono sapientemente disposte le opere di maestri ferraresi minori e quelle di pittori emiliani derivati dai ferraresi come Marco Zoppo, Lorenzo e Cristoforo da Lendinara, dei quali sono esposte le quattro preziose tarsie raffiguranti gli Evangelisti e cioè le più belle opere che esistano dei due fratelli e quelle che meglio attestano la loro formazione artistica, e ancora Agnolo e Bartolomeo degli Erri del quale ultimo sono quattro deliziose tavolette rappresentanti gli episodi della vita di San Francesco Ferreri, di carattere squisitamente narrativo.

Ed ecco i maggiori del 500 che spiegano il fasto delle loro doviziose tavolozze. Primo l'immaginoso Dosso Dossi che figura con ben ventitrè opere, tra le quali quella morbidissima « Circe » che meglio rappresenta la sua derivazione dal Bellini e dal Giorgione e che viene dalla collezione Benson, e i solidi ritratti dei d'Este, e la Circe della Galleria Borghese e le allegorie, e le scene mitologiche e le sacre raffigurazioni, e quel bizzarro « Sogno », nel quale fra tanta stranezza di forme e tanta dovizia di colore sembra annunciarsi la fantasia dei romantici. Ed ecco Benvenuto Tisi, il Garofolo che trionfalmente s'afferma con tredici opere diverse di soggetto, di mole e d'importanza, e Benvenuto l'Ortolano pure superbamente rappresentato.

Una rivelazione

In una delle sale più lussuose, tappezzata di rosso velluto sotto la volta maestosamente dorata, sono accanto a quelle del Francia, le opere del Costa: i suoi morbidi nudi di donna, i ritratti, la Madonna in trono fra i Santi e quel levigato San Sebastiano che reca ancora il nome del Tura impresso sulla cornice secondo l'attribuzione del Berenson, accettata dal Museo di Dresda, al quale appartiene.

Qui sovra un cavalletto che lo espone alla luce della finestra tra i ricchi cofani dorati, è un Tiziano: una vera e propria rivelazione destinata a trarre all'entusiasmo i visitatori della Mostra. Si tratta dell'originale del ritratto di Alfonso di Este, Duca di Ferrara, che si credeva fosse andato perduto e del quale si conserva una copia a Firenze.

La superba tela per forza di costruzione e per la finezza come per la potenza del colore va annoverata tra i più insigni capolavori del Vecellio, e come scrisse in questi giorni Adolfo Venturi al Barbantini: « è cosa di grande bellezza di gran lunga superiore agli altri ritratti esposti del grande Maestro ».

Rimasto nell'ombra tra le pitture del Museo di Carpi il magnifico ritratto avrà ora finalmente la sua luce e la sua esaltazione.

Una sala che riceve la luce dall'alto oltre un frastaglio dei cassettoni di volta, è dominata dalla gigantesca pala già appartenente alla Chiesa di San'Andrea in Ferra. Essa trionfa con l'oro della sua ricca architettura, e accoglie nel suo campo centrale e nei suoi cinque scompartimenti, disposti a corona, una Madonna del Dossi e alcune figure di Santi a dipinger le quali concorsero altri pennelli.

Sulle pareti sono altre pregevoli pale del Garofolo e di Benvenuto lo Ortolano.

Altrove sono sculture di scalpelli influenzati dalle espressioni pittoriche del tempo, e tra queste, il drammatico gruppo di figure assorte in patetici atteggiamenti nella contemplazione del Cristo deposto, figure di grandezza naturale che il Mazzoni di Modena compose in terracotta dipinta, e che il Barbantini ha raccolte nella penombra suggestiva di una bassa volta d'altare, scavata nel fondo di una sala solitaria di calma claustrale.

La sala d'onore

La sala maggiore del palazzo, sì vasta che in occasione del matrimonio di Cesare d'Este con Virginia dei Medici si potè in essa combattere un torneo rimasto poi famoso, è stata interamente ripristinata e ornata sulla maggior parete, alla quale danno luce le cinque enormi finestre, con due arazzi giganteschi tra tra i quali si stende un enorme affresco del Garofolo rappresentante la Crocifissione, con Santi, con paesaggi e con allegorie.

Sulle pareti minori i caminetti di marmo ricamente scolpiti col gusto della rinascenza reggono due grandi tele raffiguranti i marchesi Guido e Ghiron Villa che si slanciano in sella dei loro focosi cavalli, innanzi alle visioni degli eserciti vinti e delle città debellate.

Ricche lumiere dorate s'agganciano sulle pareti bianche sovra le porte e tra le pitture. Nel centro due lunghi tavoli raccolgono sotto vetro preziosi disegni del tempo e ai quattro angoli della sala sono altrettanti leggii sui quali verranno appoggiati i fogli della famosa Bibbia di Borso, ridata all'Italia dal Senatore Treccani e gentilmente concessa alla Mostra della Biblioteca estense di Modena che vi è la custode.

Con questa sala di fasto regale si corona la Mostra il cui successo trionfale s'è già pienamente affermato.

CRONACA DELLA CITTA'

La comitiva di automobilisti tedeschi
sarà quest'oggi a Venezia

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 16, arriverà a Venezia la comitiva di automobilisti partecipanti alla gita organizzata dal Nazionale Automobile Club Tedesco di Posdam e alla quale hanno aderito alcune tra le più importanti associazioni culturali, politiche e turistiche della Germania e dell'Austria quali sono le seguenti: Nazionale Automobile Club Austriaco, Società per lo studio del Fascismo, Società per l'« Amicizia Italo-Germanica », Club Nazionale del 1919, Istituto Italo-Germanico di Roma (Casa di Goethe), Istituto Italo-Germanico in Colonia (Casa di Petrarca).

La comitiva, composta di sessanta partecipanti distribuiti in 24 automobili, è guidata da S. A. R. Karl Eduard, Duca di Sassonia Coburgo Gotha, Presidente e Commissario del Governo per l'Automobile, amico dell'Italia e suo fervidissimo ammiratore.

Sono ancora nella comitiva il capitano della Guardia Nord, Berlino, sostituto dell'incaricato del Governo per l'Automobile, capo di Stato Maggiore di S. A. R. il Duca di Sassonia Coburgo Gotha; il tenente Aenstoots, Berlino, referente personale dell'incaricato del Governo per l'Automobile, aiutante di S. A. R. il Duca di Sassonia Coburgo Gotha; molte altre personalità eminenti, tra le quali S. A. R. il Principe Reuss Heinrich XXXVII capitano di vascello, il Consigliere segreto del Governo Weissig di Dusseldorf, il Consigliere del Governo Wulffen di Hamburgo, il R. Console generale bulgaro Pflüger, il Presidente della Società per l'Amicizia Italo-Germanica di Monaco, il maggiore Wagner, Cancelliere dell'Unione degli Elmi di Acciaio di Berlino.

Tra le signore sono: S. A. R. la Duchessa Victoria Adelaide, Arciduchessa di Sassonia Coburgo Gotha, la sig.ra Ellen Aenstoots di Berlino, la sig.ra Martel Bäumer di Amburgo, la sig.ra Hedwig Bitter di Dortmund, Emerentia Krogmann moglie del Commissario del Governo per la città libera di Amburgo, Lotte Krukenberg di Berlino, moglie del Commissario per la radio.

Per incarico del Commissariato per il Turismo, partecipa al viaggio l'Ispettore Canali, Console della Milizia.

La gita, che si è svolta in Italia toccando le città principali del Regno e che si chiuderà con quest'ultima tappa veneziana, non ha solo scopo turistico, ma è stata organizzata perchè i suoi partecipanti possano conoscere e studiare alcune tra le più importanti istituzioni del Regime come l'Opera Nazionale Balilla, il Dopolavoro, la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale e per rendersi conto di quello ch'è stato fatto dal Fascismo nel campo delle opere pubbliche.

Gli ospiti graditissimi avranno da Venezia cordiali accoglienze. Essi saranno incontrati a Stra dalla rappresentanza veneziana del Reale Automobile Club Italiano e l'O. N. Dopolavoro porgerà loro il saluto sul piazzale Roma, dove li avrà aspettati con musica e bandiera. I gitanti durante la loro tappa visiteranno la sede centrale e la sede nautica del Dopolavoro e quindi la Opera Nazionale Balilla dove verranno eseguite alla loro presenza alcune esercitazioni.

Dalle ore 17.30 alle 19.30 la Banda Cittadina darà in Piazza San Marco un concerto in onore della Comitiva, la quale domattina alle ore 11 visiterà il Palazzo Ducale.

Il Guf di Venezia
ai Littoriali di Torino

Ai Littoriali di Torino, la maggiore competizione sportiva dei Gruppi Universitari Fascisti, il Guf veneziano si presenta con un complesso di un centinaio di atleti, di cui una ventina studentesse.

L'aumento del numero dei partecipanti dall'anno scorso a quest'anno, è veramente sensibile, chiara dimostrazione dell'attività dell'ufficio sportivo del Guf veneziano. Infatti l'anno scorso ai Littoriali, Venezia portò con se 37 studenti.

Le studentesse si presentano ben preparate, specie la squadra di pallacanestro su cui sono riposte molte speranze, e quella di tennis.

Degli uomini sono stati completati due nuovi sports che negli anni precedenti mancavano completamente: una squadra — giovanissima questa — di palla ovale, dalla quale non si può pretendere molto per la sua brevissima preparazione, siamo a due mesi dalla costituzione della sezione; ed il canottaggio, che parteciperà alle gare di canottaggio con ben sei imbarcazioni. Poichè gli studenti che partecipano ai littoriali rappresentano non il Guf presso il quale sono iscritti ma bensì il Guf della sede dell'Università presso la quale studiano, e poichè numerosi nostri camerati, studiano a Padova, così l'attività sportiva degli studenti veneziani non ha il suo completo e libero sfogo ed al Guf veneziano non è riservata, per quanto forte sia lo spirito che anima atleti ed organizzatori, che una mediocre classifica.

Le partenze dei vari scaglioni per Torino si sono iniziate ieri nel pomeriggio, con la partenza dei partecipanti alle gare di canottaggio, le primo in programma nel calendario dei Littoriali, ed a quelle di nuoto che inizieranno più tardi ma per le quali gli atleti dovranno cominciare gli allenamenti nella piscina.

Ieri sera, alle 22.55, un secondo gruppo ha lasciato la città con meta Torino.

Martedì mattina, alle 9, partiranno dalla stazione di S. Lucia una sessantina di persone.

Tutti i partecipanti ai Littoriali portano la divisa regolamentare consistente in calzoni bianchi e maglia rossa coll'iniziale V in giallo.

IL DOTT. **PROTTI** comunica che, per consultazioni di
MEDICINA GENERALE
riceve nel suo studio di Venezia (Madonna della Salute - Campo S. Gregorio 173, telf. 23-629) nei giorni di giovedì e sabato dalle 14 alle 16.

Il ritorno dei pompieri da Mantova
con la medaglia d'oro

Ieri sera alle ore 21 ha fatto ritorno in sede la squadra dei Pompieri veneziani che, agli ordini del Comandante del Corpo, si era recata a Mantova per partecipare alla « V Giornata Nazionale del Pompiere ».

Alla squadra veneziana, che ha svolto tutte le manovre assieme ai principali Corpi appartenenti alla Unione Tecnica Veneta, è stata assegnata oltre la medaglia d'argento ricordo, la grande medaglia d'oro offerta dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Mantova organizzatrice del raduno.

Il Patriarca a Bologna

Ieri alle 7.30 è partito per Bologna S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro Lafontaine che presiederà il Congresso Eucaristico Bolognese.

La partenza di Oscar di Prussia

Ieri mattina alle 11.52 è ripartito per Ravenna S. A. R. Oscar di Prussia figlio del Principe Oscar, quintogenito di Guglielmo II che era giunto a Venezia l'altro giorno dopo la crocera con l'*Oceana*. Il giovane principe è accompagnato dal cugino conte Von Bassewitz.

Ospiti Augusti

E' giunto ieri a Venezia S. A. R. il Principe Danilo di Montenegro con la consorte Principessa Milizia e alcune persone del seguito.

Il giuramento delle reclute
alla Scuola Allievi Meccanici

Stamane alle ore 11, alla Scuola Allievi Meccanici, avrà luogo l'annuale giuramento delle reclute, che si svolgerà nel cortile della scuola stessa, alla presenza di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

Il centenario del "Casino di Commercio,,

Si compiono cent'anni dacchè una simpatica istituzione cittadina, qual'è quella del « Casino del Commercio » è stata fondata da parte di un gruppo di veneziani la maggior parte dei quali erano notissimi commercianti molto stimati e ben visti. E' curioso notare che non si conosce la data precisa della fondazione del Circolo. Solo si sa che nel 1858 si è festeggiato solennemente con una grande assemblea il 25.o anno di vita: di questa assemblea l'archivio del « Casino di Commercio » conserva il verbale. Per curiosità aggiungeremo che il socio più anziano vivente è il sig. Emilio Jachia che è iscritto da oltre 50 anni.

Del «Casino di Commercio» hanno fatto parte illustri cittadini come Grimani, Fradeletto, e ne fanno parte tuttora le LL. EE. il cav. Giovanni Giuriati Presidente della Camera dei Deputati, e il Conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato.

Oggi alle ore 11.30 nella sede sociale in Procuratie Vecchie avrà luogo una speciale cerimonia durante la quale verranno consegnati ai soci da oltre 25 anni una medagila d'oro ricordo, mentre a tutti gli altri soci verrà offerta una medaglia d'argento.

Domani poi alle ore 20 nella stessa sede avrà luogo un banchetto sociale.

Onorificenza ellenica

S. E. il Presidente della Repubblica Ellenica, con recente Decreto, su proposta dell'On. Ministro degli Affari Esteri ha nominato Cavaliere Ufficiale dell'ordine della « *Fenice* » il cav. Stefano Dorigo, consigliere Delegato della Soc. Anonima « Darai e Dorigo » di Venezia. Tale alta onorificenza è stata conferita al Cav. Uff. Dorigo in considerazione delle sue speciali benemerenze acquisite nel campo commerciale Ellenico. Congratulazioni vivissime.

Associazione del Fante

Tesseramento: La Presidenza della Sezione Provinciale dell'Associazione del Fante invita nuovamente i Fanti che non hanno ancora rinnovata la tessera per il corrente anno XI a provvedere al ritiro della stessa entro il 21 corr. mese.

E' necessario che ogni buon Fante compia presto questo suo dovere.

Varie: I soci che hanno compiuto i 40 anni, sono invitati a rivolgersi alla Segreteria della Sezione per ricevere importanti comunicazioni che li riguarda.

Colonie montane o solari: I soci meno abbienti che abbiano figli bisognosi di cure alpine o solari, si presentino in Sede sociale al più presto per le pratiche del caso.

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziane comunica:

Si ricorda che il nuovo numero telefonico della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Venezia è il 20085.

Ente Opere Assistenziali

Il Comitato Provinciale dell'Ente Opere Assistenziali è convocato presso la Federazione Fascista per le ore 18 del giorno 10 maggio p. v.

*

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

N. N. L. 4; A mezzo dell'Ente Nazionale della Cooperazione: Cooperativa «Perseveranza» Venezia L. 100, Cooperativo Mutua Edile «Venezia» L. 281, Cooperativa di Consumo Fossalta di Portogruaro L. 30; Cooperativa Car. Scar. Vini S. Chiara Venezia L. 81; Cooperativa Facchini Giudecca L. 68; Cooperativa «La Tabacchina» Venezia L. 158; Cooperativa Controllori Merci al Porto Venezia L. 100; Rag. Dante Zeno Rubelli L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista
Sezione Palla Ovale

Oggi, domenica, come annunciato, avrà luogo la partita di Palla ovale contro la squadra del GUF di Padova.

I seguenti giocatori dovranno trovarsi in campo alle ore 14.30: Sottocorona, Ziliotto, Pacchiani, Di Pieri, Nardo, Dorigo, Sandi, Rizzotti, Zaia, Del Pra, Marcosanti, Racchello, Zennaro, Dall'Anese, Orsoni, Pepoli, Zattera, Zennaro, Maneo.

Opera Nazionale Balilla
Eliminatorie Provinciali Atletica Leggera per Avanguardisti

Questa mattina, alle ore 8.30, presso il Campo Sportivo di S. Elena si svolgeranno le eliminatorie provinciali di Atletica leggera per la scelta degli Avanguardisti che parteciperanno al Campionato Nazionale del Littorio.

I partecipanti sono tenuti a presentarsi in perfetta divisa sportiva.

Giovani Italiane - Corso di igiene e soccorsi d'urgenza

Questa mattina, alle ore 10, presso la Casa della Giovane Italiana si svolgerà una lezione di igiene e soccorsi d'urgenza.

Le Giovani Italiane iscritte al corso sono tenute ad intervenire.

Opera Nazionale Dopolavoro
Diplomi Veglia delle Meraviglie

Presso l'Ufficio Tesseramento del Dopolavoro Provinciale sono giacenti i diplomi per i partecipanti alla Cavalchina delle Meraviglie. Gli interessati sono pregati pertanto a provvedere per il ritiro.

Carovana Automobile Club Tedesco

Nel pomeriggio di oggi arriverà a Venezia la Carovana Automobilistica dei soci del Nationaler Deutscher Automobil Club di Berlino, guidata da S. A. il Duca di Coburgo. L'arrivo avrà luogo al Piazzale Roma, alle ore 16 anzichè alle ore 17 come in precedenza annunciato.

Si invitano, pertanto i dopolavoro dipendenti e le associazioni aderenti ad inviare una propria rappresentanza con gagliardetto.

Dopolavoro Nautico: Prove a vela

I dopolavoristi che hanno inoltrato domanda di essere sottoposti alla prova pratica per condurre i topi a vela «Puglia» e «San Marco» sono invitati a trovarsi martedì 9 maggio, alle ore 18, presso il Dopolavoro Nautico per essere esaminati dalla Commissione composta dai signori Zanon, Colombo e Marchi.

Regata Circolo Toti

Oggi, sul percorso Macello-San Giuliano-Terre Perse e ritorno sarà disputata la regata riservata agli iscritti del Dopolavoro di Cannaregio E. Toti.

Il ritrovo dei concorrenti è stato fissato per le ore 10.30. La partenza sarà data alle ore 11.

Giuria: Presidente cav. Angelo Angeli; Vicepresidente maggiore Ivo Rupil; Giudice arbitro Verri Luigi; Giudici di virata: Falgheri, cav. Carlo Rumor, Gatti Giovanni; Giudici d'arrivo: Nordio Giovanni, Benvenisti Adolfo, Eugenio Baldessari.

Gita a Roma e Firenze

Presso il Dopolavoro Provinciale son ancora disponibili alcuni posti per la gita a Roma e Firenze.

Con un prossimo comunicato verrà resa nota l'ora della partenza.

Per gli Invalidi di guerra

La Rappresentanza dell'Opera nazionale per la Protezione e l'Assistenza agli Invalidi della Guerra di Venezia comunica che presso il Comune di Chioggia sono aperti i concorsi al posto di vigile pompiere e messo comunale delle frazioni di S. Anna e Cavanella.

I documenti dovranno essere presentati rispettivamente non oltre le ore 15 del giorno 31 luglio 1933.

Per informazioni gli invalidi potranno rivolgersi alla rappresentanza nelle ore di ufficio.

SPOSI

Per bomboniere, sacchettini, confetti visitate i depositi della Ditta **Farina** in calle della Bissa 5468 telefono 1624.

Unica nel Veneto - veramente specializzata - Assortimento grandioso Tutte le novità Prezzi di fabbricazione.

REGALO
magnifico alle spose

Il I Congresso interprovinciale
delle Comunicazioni Interne

Stamane alle 10, e non alle 10.30 come precedentemente annunciato, sarà solennemente inaugurato al Teatro Malibran, alla presenza delle autorità politiche e sindacali della Regione, il primo Congresso interprovinciale veneto della Unione dei Sindacati Fascisti delle Comunicazioni interne.

Questa mirabile organizzazione sindacale che raccoglie e tutela in Regime fascista migliaia di lavoratori, celebra con questo suo primo Congresso regionale la riorganizzazione dell'Unione Sindacale stessa secondo proficui criteri di sveltimento degli organi sindacali che ad essa fanno capo e, insieme, la valorizzazione sindacale delle molteplici categorie di lavoratori da essa tutelate.

Chiaro risulterà, dall'odierno Congresso, come anche questo folle di lavoratori abbiano trovato un perfetto inquadramento nel grande panorama del lavoro italiano secondo la dottrina bandita dal Duce, che forma caposaldo al trionfo dell'idea mussoliniana nel mondo.

Presiederà il Congresso l'avv. Augusto Venturi, direttore generale dei Sindacati fascisti delle Comunicazioni interne, e validissimo aiuto del presidente la Confederazione dei Sindacati predetti, on. Livio Ciardi, che egli rappresentera.

All'avv. Venturi il commissario interprovinciale delle Comunicazioni interne, cav. Torquato Feliciangeli presenterà ai delegati e ai lavoratori delle provincie di Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Rovigo, Belluno che in massa affolleranno stamane il teatro Malibran.

Prima dell'inaugurazione del Congresso, alle ore 9, tutti i dirigenti dell'Unione e fiduciari di categoria si recheranno a deporre una corona alla lapide dei Caduti fascisti in campo S. Stefano.

Alle ore 12, nel refettorio dei lavoratori del Porto, alla Marittima, i dirigenti presenzieranno alla simpatica offerta di un pranzo, fatta dall'Unione, a 300 ragazzi bisognosi, figli di organizzati.

Alle 15, alla sede del Malcanton, il Congresso inizierà i suoi lavori. L'ordine del giorno comprende la relazione del commissario regionale dell'Unione e le relazioni dei dirigenti di categoria nonchè l'esame da parte dell'assemblea, di tutta la attività sindacale dell'Unione.

L'orario estivo
della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con tutte le corse.

La Società Veneta Ferrovie secondarie di Padova ricorda ancora al pubblico che nelle domeniche e giorni festivi, fino a nuovo avviso, i biglietti di sola andata venduti su tutta la linea (eccezione fatta per quelli da Venezia a Padova e viceversa), godranno la validità, senza aumento di spesa, per effettuare, purchè in giornata, il ritorno.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

LA FENICE: Ore 20.45: ultima di «Manon Lescaut» con Beniamino Gigli.

GOLDONI. Dalle 15.30 Ultimo giorno spettacoli Cinema-Varietà.

ROSSINI. Ore 14 Douglas Fairbanks nel film parlato italiano ediz. Artisti Associati «Il sig. Robinson Crusoè» Sulla scena addio Comp. «Imperial» con «Sarò vostra...... ma...» di Lupar.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 13.30 «Il Trionfo della Primula rossa» dal celebre romanzo omonimo. Domani «Verso la vita».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno: Raffles» con Ronald Colman; fuori programma a grande richiesta «Re Nettuno».

MODERNISSIMO. — Ore 14 «La Fortuna di Zanze» film italiano interpr. Emma Gramatica.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Venere» parlato italiano inter. Elena Meis, Maurizio d'Ancora.

TEATRO DOPOLAVORO: Oggi, ore 21 (Fil. Eclettica): «La Maestrina».

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Valleresso

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalle 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco dalla Banda cittadina:

1. Minoliti: Italy Marcia
2. Verdi: «Giovanna d'Arco» Sinf.
3. Leoncavallo: «Pagliacci» Prologo e Atto I. (a richiesta).
4. Mascagni: « Cavalleria Rusticana» - Parte II.
5. De Nardis: «Scene Abruzzesi» - Suite I.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Compagnia «Eclettica» del Teatro Filodrammatico, diretta da Gino Rumor, rappresenterà la commedia in tre atti di Dario Nicodemi «La Maestrina» che tanto successo ottenne nella precedente edizione.

La campagna della Doppia Croce
I risultati della festa del "bocolo,,

Diamo i risultati della passeggiata compiuta il giorno di S. Marco per l'offerta del « bocolo » pro campagna antitubercolare:

Banco di vendita e rifornimento in Piazza S. Marco incassi L. 1872.50 gruppi organizzati dalla Sig.a Spada nelle zone di S. Marco, S. Polo, Castello, S. Elena, Lido incassi lire 4850,60; gruppi della Sig.ra Dallari nel sestiere di Dorsoduro L. 1192.50 gruppi della Sig.ra Pegorini (Cannaregio) L. 1010; gruppi della Sig.a Cicogna (Giudecca) L. 941; gruppi della sig.na Pomarici (S. Croce) L. 841; gruppi della Sig.ra Cojazzi (Murano) lire 212,85. Totale lire 10.920.45.

Nelle due precedenti passeggiate del 9 aprile e del 16-17 aprile erano state incassate L. 9172.95 e 19.757,75 queste ultime così ripartite: gruppo N. D. Brogliato lire 6618.90; gruppo Sig.ra Dallari lire 2929,70; gruppo Sig.ra Pegorini lire 2331.49; gruppo Sig.na Pomarici lire 2102 45; gruppo Sig.na Giuriati lire 1848,90; gruppo sig.na Cicogna lire 1561,55; gruppo co.ssa Casanova lire 1321,70 gruppo sig.ra Salemi lire 423,25; gruppo Sig.na Vio lire 369,90; gruppo sig.ra Cojazzi lire 150.

Il Comitato esecutivo ringrazia la cittadinanza e rivolge a nostro mezzo una parola di plauso alle Dame del Comitato organizzatore, alle Fiduciarie dei Circoli Fascisti Femminili, alle Organizzazioni Giovanili del P.N.F. e alla numerosa schiera gentile di signorine e di giovinette prodigatesi con tanto entusiasmo per il successo delle varie manifestazioni.

Seconda giornata dei trasporti

In seguito agli accordi intercorsi tra l'Unione Regionale Imprese di Comunicazione Interna ed il Consorzio Antitubercolare, previa autorizzazione del Governo, oggi per ogni biglietto di passaggio sulle linee dei vaporetti, delle tramvie e filovie nonchè delle linee automobilistiche della Provincia sarà offerto al pubblico un francobollo della doppia croce che costa 10 cent.

L'assemblea dei Mutilati

L'Assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione Mutilati è convocata per Domenica 14 Maggio p. v. nella Sala dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa.

L'assemblea sarà valida alle ore 9 in prima convocazione qualora sia presente almeno un terzo dei soci e in seconda convocazione alle ore 10 qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

1. Relazione morale-finanziaria e dei Sindaci per l'esercizio 1932;
2. Elezione del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Sindaci per il biennio 1933-1934;
3. Varie.

Alla assemblea che sarà presieduta dal segretario generale della Associazione on. gr. uff. Gianni Baccarini e alla quale sarà pure presente il Delegato di Zona on. comm. Ignazio Chiarelli parteciperà questo anno anche una rappresentanza del le sottosezioni.

Subito dopo l'assemblea, al Lido, alle ore 13 nei locali della terrazza del Grande Stabilimento Bagni, sarà tenuto il consueto rancio annuale al quale parteciperanno le rappresentanze delle sottosezioni intervenute alla Assemblea.

I Soci della Sezione di Venezia sono invitati pertanto a iscriversi subito, passando per gli uffici sezionali e versando la consueta quota di lire 5.

Il Crocefisso nel Francescanesimo

Domenica 7 Maggio, alle ore 16, nel Salone della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista, gentilmente concesso, il Rev. P. M. Alfonso Orlini, già Ministro Generale dei Frati Minori Conventuali, parlerà sul tema: «Il Crocefisso nel Francescanesimo».

Le offerte saranno a beneficio del Patronato di S. M. Gloriosa dei Frari.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per la morte della zia Maria Pellicciolli ved. Cellini le nipoti Pellicciolli versano L. 50 per i tubercolotici e 50 per l'Infanzia abbandonata; Giuseppina Tivan L. 50 ai poveri di S. Maria del Giglio; Emilio Jacchia L. 20 al Pane Quotidiano; Famiglia comm. Achille Antonelli L. 50 all'Istituto Canal al Pianto.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21, presso la Sede di Palazzo Labia in Campo S. Geremia, la Filodrammatica dello stesso Dopolavoro Ferroviario rappresenterà la suggestiva Commedia in tre atti di Luigi Pirandello «Il Piacere dell'onestà» con la quale ha già ottenuto un entusiastico successo al Teatro della Sede di Mestre.

Precederà «L'ospite» un atto di Teresa Sensi, novità assoluta.

Anche per questa eccezionale serata rimangono inalterati i soliti prezzi.

Tribunale di Venezia
Caffè di contrabbando

(Udienza del 6 - Sezione II - Presidente: Venturi; giudici: Grieb e Conti; P. M.: Calderone; cancelliere: Lionti).

Emilio Marella fu Giuseppe, Oscar Gobesso fu Carlo, Angelo Tonini fu Vittorio, Ettore Montesanto fu Giuseppe, Maurizio Bertet fu Giulio, Nicola Di Corrado, Aldo Marella di Luigi, Giuseppe Rossi fu Angelo, sono chiamati dinanzi ai giudici, imputati di contrabbando di caffè, sbarcato dalla motonave «Lorenzo Marcello» per un quantitativo di kg. 300. Di concorso nel suddetto reato sono imputati anche Linbmiro Basiecovich fu Giuseppe, Antonio Cecchini fu Vittorio, Antonio Palomba di Natale, Pasquale Cavalieri fu Francesco, quest'ultimo per aver ricevuto kg. 70 di caffè e promessa di riceverne ancora. Imputato è pure Attilio Pagan fu Giuseppe, il quale fornì ai suddetti la barca per il trasporto del caffè. Contumaci sono: Basiscovich, Tonini, Bertet, e Rossi. Gli altri, interrogati, hanno cercato di discolparsi. Il Tribunale ha condannato il Basicovich, ed il Palomba a lire 9128,70 di multa ciascuno, il Cecchini e il Cavalieri a lire 2608,20 di multa ciascuno, tutti gli altri a lire 11.736,90 di multa ciascuno, meno il Pagan che è stato assolto per non aver commesso il fatto. A tutti la condizionale, meno ai due Marella, al Rossi e al Bertet. Confisca del caffè. Difensori avvocati Bondi e Speranza.

Stato Civile di Venezia
6 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 5;
Nati morti 0; Totale 11
MORTI: 7
MATRIMONI: 1

Decessi: Bavaro Binelli; Maria di anni 66, ved. cas.; Pellicioli Celini Maria 80, ved. cas.; Franco Rosa 56, nub. cas.; Bergamo Ceron Elisabetta 59, con. cas.; Cargasacchi Lucia 79, nub. cas.; Vianello Angelo 69, ved. r. pens.; Ardit Emilio 35, cel. bracc.; Quocci Domenico 23, cel. cas.

Matrimoni celebrati: Pagliarin Basilio, commerciante, con Marella Luigia, casalinga, celibi.

S. Barbara del Genio

La Presidenza prega i consoci di voler ritirare presso la Sede la tessera dell'anno in corso, e ciò per risparmiare inutili spese postali.

Con l'occasione comunica che s'avvicina la scadenza del termine utile per presentare l'adesione al Raduno nazionale, al quale la Sezione Veneziana dovrà partecipare con un forte numero di soci.

La Sede che, come venne reso noto precedentemente, è sita in Calle della Verona, S. Marco 1901 è aperta tutti i giorni feriali, dalle 16 alle 19 e la domenica dalle 11 alle 12

Gite popolari all'Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina oggi 7 Maggio verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata-ritorno) L. 2.00 — Venezia - S. Pietro in Volta id. L. 3.60 — Venezia - Pellestrina id. L. 4.60.

Servizio diretto Rialto-S. Chiara

Per comodità dei cittadini che desiderano recarsi al piazzale Roma, l'A.C.N.I.L. ha disposto che per la giornata di oggi venga eseguito uno speciale servizio diretto e continuato fra Rialto (pontone per Mestre) e S. Chiara al prezzo normale di tariffa di cent. 60 per corsa semplice.

Corso superiore di coltura religiosa

Domani sera alle ore 21 precise a Palazzo Morosini ai SS. Giov. e Paolo, il P. Prof. Celestino Testore terrà la settimanale conferenza trattando il tema: « Neoscolastica, idealismo e spiritualismo ». L'ingresso è libero.

Farmacie di turno

Sino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca; Turolla a San Francesco; Pivetta ai SS. Apostoli, Maggioni ai Carmini; Fornasieri a San Cassiano; Grinzato in Campo della Guerra; Muneratti in Lista di Spagna; Federighi alla Giudecca; Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Ateneo Veneto

Ricordiamo che oggi alle ore 10 avrà luogo la 14. riunione culturale (Sezioni Riunite). Relatori i signori prof. Coggiola Pittoni Laura, Ing. Giuseppe Pasquali.

Teatro della Casa S. Antonio

Questa sera alle ore 21 nel Teatro della «Casa S. Antonio» ai Frari la Filodrammatica «Ars et Vita» della Giudecca rappresenterà «Primavera» dramma in tre atti di Gino Dal Medico, che si svolge in Venezia. Seguirà uno scherzo comico.

Adagio nel bussare sui vetri

Il ventenne Achille Stella, abitante a San Marco 5494, ieri alle ore 23 si alzò dal letto bussando fortemente la porta a lastre della stanza dove dormivano i fratelli per farli tacere, chè chiacchierando gli interrompevano il sonno. Nel bussare forte la portiera finì col romperne i vetri; egli dovette perciò ricorrere all'ospedale per una ferita da taglio al polso destro per cui è stato medicato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Colpito da malore per via

L'ottantenne Elisa Breda abitante a Cannaregio 2977, ieri alle ore 16 presso il ponte delle Guglie colta da malore cadde al suolo priva di sensi. Soccorsa da passanti venne trasportata all'Ospedale e colà ricoverata in osservazione.

Lo scalpello sul polso

Il ventenne Francesco Lazzari abitante a San Polo 964, mentre adoperava lo scalpello in cucina della sua abitazione, questo gli scivolò di mano producendogli una ferita lacera al polso destro con lesione tendinea, guaribile in giorni 15.

Un merci deragliato
alla stazione di Marano

Ieri mattina alle ore 4 alcuni carri di un treno merci, proveniente da Padova, composto di una trentina di vagoni carichi di merci, (fra i quali se ne contavano parecchi a cisterna per il trasporto di petrolio) deviarono per cause non ancora accertate, all'uscita della stazione di Marano.

I carri, sette od otto, precipitavano sulla scarpata laterale provocando naturalmente l'arresto del treno.

Immediatamente ne fu dato avviso al posto di blocco di Mestre donde partirono i soccorsi del caso. Dopo un lavoro che durò quasi tutta la mattinata, i vagoni furono rimessi in linea. Frattanto gli altri treni dovettero forzatamente subire inevitabili ritardi. I danni sieno relativamente lievi.

La caduta di due motociclisti
sul Ponte del Littorio

Il trentenne Mezalana Luigi abitante a Piove di Sacco col compaesano Antonio Pasqualotto di anni 19 s'avventuravano ieri nel pomeriggio ad intraprendere il viaggio Piove Venezia attraverso il nuovo ponte del Littorio servendosi di una bellissima motocicletta. Giunto a metà ponte per il sobbalzo che faceva la macchina a causa della ghiaia emergente dallo stradale i due motociclisti vennero sbalzati dalla macchina. I poveretti vennero subito soccorsi dal vigile 187 che li accompagnò al posto di pronto soccorso quindi all'ospedale civile ove tutti due furono medicati di contusioni multiple giudicate guaribili in giorni 10.

Cade da un'armatura
e si frattura un piede

Il carpentiere in legno Daniele[illegible]to Girolamo di anni 44, abitante a Castello 3548, ieri alle ore 16, nell'Ospedale di Saccasessola mentre lavorava alla costruzione di un padiglione per conto della società Magnaghi e Bassanini cadde da un'impalcatura alta tre metri, fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in 40 giorni.

Una lotta per una bicicletta

Il muratore Vittorio Milani di anni 37 alle dipendenze della Ferrobeton ieri alle ore 12.45 sul piazzale Roma venne a diverbio con certi suoi compagni di lavoro i quali volevano usufruire di una bicicletta per recarsi ad attingere acqua in una località un po' distante dalla località di dove si trovavano.

Il Milani, geloso custode della bicicletta che egli aveva avuto in consegna da un amico volle impedire con tutte le sue forze che i compagni si prendessero la macchina, ma poichè essi stavano per strappargliela di mano, egli, preso un badile si diede con quello a minacciarli. Uno di essi però gli fu dappresso e con un poderoso pugno gli produsse una ferita lacera alla guancia sinistra guaribile in giorni sei.

Bottiglieria visitata dai ladri

L'esercente Luigi Fort, che ha bottiglieria in calle della Posta al N. 5670, ieri recatosi ad aprire il negozio, constatò che la porta era stata scassinata e il luchetto divelto. Corse difilato alla cassa e trovò che il cassetto del banco aveva subìto la stessa sorte, e mancavano lire 163.75 che vi aveva lasciato la sera innanzi. Del furto patito si portò a sporgere denuncia al Commissariato di San Marco accusando inoltre la scomparsa di due bottiglie di amaro.

Il soprabito sul davanzale

Il sig. Garibaldi Moretto di anni 68 abitante in Rio Terrà della Mandola 3792 ha denunciato ieri al commissariato di S. Marco che nella mattinata alle ore 9, la moglie sua aveva esposto sul davanzale della finestra il suo soprabito che si era fatto confezionare da qualche giorno e che costava lire 600. Sua moglie andata tre quarti d'ora dopo a riprenderlo constatò che il paletot era sparito.

Oste in contravvenzione

L'oste Sandolo Panella abitante a San Marco 4097 è stato denunciato dal personale del commissariato del Sestiere perchè in contravvenzione per aver protratto l'orario di chiusura del suo esercizio.

Stamane alle ore 9 repentinamente spirava l'anima cristiana di

EDVIGE CICONI ved. PESENTI

I figli Vittorio e Maria, il fratello Rodolfo e la sorella Maria Anna Ciconi ved. Bidoli, i nipoti e congiunti ne danno il triste e doloroso annuncio.

I funerali seguiranno nella Chiesa di S. Maria Elisabetta di Lido lunedì 8 Maggio 1933 alle ore 9 partendo dalla casa, via Malamocco, 8.

VENEZIA, 6 Maggio 1933.

Impresa F. Fanello - Telef. 228[illegible]

Serenamente è spirata nella notte del 6 Maggio munita dei conforti Religiosi

Maria Pellicciolli ved. Cellini

Dànno il doloroso annuncio il figlio Giorgio, i nipoti ed i parenti.

VENEZIA, 6 Maggio 1933 - XI.

I funerali avranno luogo Domenica 7 Maggio nella Parrocchia di S. Maria del Giglio, partendo alle ore 9.45 dalla casa sita S. Angelo Calle della Madonna 3610.

Impresa Pompe Funebri G. Fanello - Telefono 22801

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Linda di Chamounix„ alla Fenice

Com'era facile prevedere la sala della Fenice presentava ieri sera quell'aspetto solenne e festoso che suole assumere solo in occasione dei più cospicui avvenimenti d'arte.

Riappariva sulle illustri scene un'opera di larga popolarità, fortemente e schiettamente rappresentativa del genio donizzettiano e tornava tra noi, attesa e graditissima, un'autentica celebrità qual'è Toti Dal Monte, nostra concittadina. Da qui sopra tutto l'interesse e da qui l'affollarsi del teatro, che accoglieva in una imponente cornice di pubblico popolare, tutto il fiore della società veneziana. Serata felice, commossa, elettrizzante, nella quale l'applauso pareva avesse carattere epidemico e l'entusiasmo fosse impetuosamente trascinato fino alle soglie del delirio.

Non è il caso di discutere l'opera, la quale se non giunge alle altezze del « Don Pasquale », non è certo inferiore a « Lucia » e può ben dirsi il capolavoro del Donizzetti nel genere semiserio. Certi suoi pezzi decisamente brutti, sono ben compensati dalla nobiltà del linguaggio del quale altrove l'opera si serve e dalla pregevole sostanza armonica e perfino da certe raffinatezze dello strumentale. L'*ouverture* è, tra l'altro, una pagina descrittiva di non comune evidenza e tutta pervasa da un senso di fresca poesia e certo la preghiera con la quale il coro chiude il primo atto è di eloquenza calda e suggestiva.

Il glorioso spartito è stato esposto iersera in una forma eccellente. Vera e propria trionfatrice della serata è stata Toti Dal Monte, che rese il carattere musicale e scenico del personaggio in una forma ch'è frutto di comprensione profonda, di studio attento e severo e sopra tutto di una sensibilità raffinatissima. Dire della sua voce sarebbe vana cura; voce dal timbro di una purezza estrema, forza prodigiosa, e dalla plasticità singolarissima che s'apre in trasparenze di cristallino nitore verso effetti ora di una morbidezza di velluto ora di una sonorità piena e raggiante. Dominatrice assoluta dei suoi mezzi, l'illustre cantatrice sa avvalersene secondo le regole più austere del bel canto e trarli all'espressione della soavità più suggestiva con quella nobiltà di accorgimento ch'è il privilegio degli artisti più puri. Il gusto stilistico squisito, la tecnica perfetta, la affascinante eloquenza del fraseggio tutto valse ad avvincere il pubblico e trascinarlo a quei lunghi, scroscianti, frenetici applausi che salutarono alla fine d'ogni suo brano la cantatrice eletta.

Tutte le altre voci, affiatate in assieme di omogeneità singolare, le fecero degna corona. Il tenore Giovanni Manurita espose con molta intelligenza il carattere scenico del Visconte e l'ornò di una voce bella di timbro, estesa, sicura, docile e squillante, che seppe perfettamente adeguarsi alle necessità del compito in grazia alla sua austera educazione.

Pari alla fama che lo ha tratto fra le celebrità del suo ruolo si affermò ancora una volta il baritono Riccardo Stracciari, intelligentissimo come attore e sovrano di una voce pastosa, robusta e morbidissima insieme, alla quale appoggia il suo canto sempre chiaro, sempre corretto, sempre di intensa e nobilissima espressione.

Il basso Antonio Righetti, nella parte del Prefetto, seppe ancora una volta mostrarsi degno degli elogi ch'ebbimo a tributargli recentemente nel dire della sua bella interpretazione nel « Lohengrin ». Assai felice fu Mita Vasari, che diede alla figura di Pierotto un vivace rilievo scenico e sfoggiò una voce di doti naturali notevolissime e sempre guidata da un senso di arte assai vigile ed accenti di dolce e schietta espressione. Ottimo come sempre, sotto tutti i rapporti fu Guido Usca, e questo dicasi di Umberto Sartori e di Carmen Tornari.

Il M.o Franco Paolantoni espose lo spartito in un quadro assai equilibrato e seppe svelarne tutti i valori, bene assecondato dall'orchestra e dal coro che disimpegnò con molto onore il suo compito sotto l'ottima guida del M.o Cusinati.

Le scene e i costumi si rivelarono adeguati all'importanza dell'avvenimento e ben dosate apparvero le luci.

Della cronaca non solo lieta, ma addirittura trionfale, s'è detto più sopra. Non solo Toti Dal Monte, ma anche il tenore Manurita, il baritono Stracciari, il basso Righetti e Mita Vasari furono più volte applauditi a scena aperta e alla fine di ogni atto interpreti e maestro dovettero presentarsi un'infinità di volte al proscenio tra le feste più liete.

La serata di Beniamino Gigli con "Manon Lescaut„

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.45 avrà luogo al Teatro «La Fenice» l'ultima rappresentazione di «Manon Lescaut» nella superba edizione avente ad interpreti principali, Beniamino Gigli e Adelaide Saraceni.

La serata, per la quale è vivissima l'attesa, sarà in onore dell'illustre Beniamino Gigli, il quale nell'occasione prenderà commiato dal pubblico veneziano prima di salpare per l'America.

Marta Abba al Goldoni

Da domani sera il Goldoni riprenderà i suoi spettacoli di prosa, ospitando la Compagnia di Marta Abba che presenterà al pubblico veneziano la sua nuova formazione con quel gioiello del teatro Goldoniano che è «La vedova scaltra». Durante la sua attesa stagione l'intelligentissima attrice darà alcune delle commedie del suo interessante repertorio aggiungendo due novità della massima importanza: «Trovarsi» di Luigi Pirandello e «La cacciata dal Paradiso» di Goffredo Ginocchio.

Da questa mattina sono aperte le prenotazioni e la vendita dei posti al botteghino di Piazza S. Marco.

*

Dalle 15.30 si inizieranno oggi gli ultimi spettacoli di cinema-varietà: sullo schermo verranno proiettate le visioni del film giallo «Sycora», un divertente «Topolino» ed il nuovo giornale Luce. Il varietà sarà composto dal balletto Bartay e dalle canzoni di Elsa Moreno.

Il concerto Giarda-Ferro sospeso

Il concerto Giarda-Ferro, che doveva aver luogo stasera, è stato sospeso, per improvvisa indisposizione del Maestro Goffredo Giarda, e rimandato ad un prossimo giorno da destinarsi.

I biglietti acquistati per il concerto di questa sera saranno validi per il giorno nel quale avrà luogo il concerto, e che sarà annunciato dai giornali.

Rassegna cinematografica

"Il signor Robinson Crusoè„

« Il Signor Robinson Crusoè » di Edward Sutherland (Rossini)

In uno dei suoi viaggi in Oriente Douglas ha fatto questo film più riuscito da un lato di quel «Giro del mondo in ottanta minuti» rappresentato l'anno scorso. «Il Signor Robinson Crusoè» che Edward Sutherland ha coordinato non ha quasi niente a che vedere con l'anonimo o quasi romanzo del Defoe. Questo «Robinson» è invece piuttosto una parodia del film «Luana» dove la vergine sacra finiva per immolarsi al Vulcano Pelé. Qui invece Primavera che è Fabri segue Robinson a New York e diventa ballerina alle Ziegfield Follies. Douglas vi interpreta la parte di un distinto signore che fa delle scommesse delle quali riesce naturalmente sempre vincitore. Nell'isola dove ha scommesso di vivere si costruisce la radio, l'abitazione, una scimmietta gli fa da cameriera ecc. Poi la solita fuga dagli indigeni con salti da un albero all'altro.

f. p.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 21, *La Vestale* di Spontini (dal Politeama Fiorentino); Firenze, 20.50, *Don Pasquale* di Donizetti (per dischi).

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, ore 17, trasmissione dall'Augusteo del concerto dell'orchestra filarmonica di Vienna diretta da Clemens Kraus, con l'ouverture *Rosamunda* e la *Settima Sinfonia* di Schubert e alcuni valzer e brani operettistici di Giovanni Strauss; Praga, ore 21, Vienna, 20, Budapest, 18.45, Heilsberg, 21.20, musiche di J. Brahms nel primo centenario della nascita.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 20, composizioni di Brahms.

VARIE: Staz. italiane, 15.15, trasmissione dallo stadio Berta di Firenze dell'incontro di calcio Italia-Cecoslovacchia.

RADIO SUPERLA

Bollettino militare

ROMA, 6

Ufficiali generali: Rosacher generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo.

Arma di fanteria: Criscuola colonnello a disposizione comando Corpo Armata di Verona è collocato in ausiliaria. Grimaldi tenente colonnello scuola allievi ufficiali di complemento Spoleto è trasferito 52 fanteria e nominato aiutante di campo 22 brigata di fanteria. Ricca idem 51 fanteria aiutante di campo 22 brigata di fanteria è trasferito 23 fanteria cessando suddetta carica. I seguenti colonnelli in aspettativa per riduzione di quadri sono collocati a riposo: Galliani, Silicani, Curato.

Arma di cavalleria: I seguenti tenenti colonnelli sono collocati in ausiliaria: Galleani della Croce di Lojola, Vassanea.

Arma di artiglieria: Albanello tenente colonnello 2.o costa è collocato in ausiliaria. Benvenuti idem 4.o campagna è trasferito 6.o campagna.

Corpo Sanitario Militare: Sarto colonnello medico è collocato a riposo. Ritucci maggiore medico Somalia è promosso tenente colonnello medico continuando come sopra.

Ristorante sul mare del Grande Stab. Bagni Lido

Colazioni a prezzo fisso: (coperto, minestra, piatto guarnito, formaggio e frutta L. 10 (escluso servizio).

COLAZIONE COMPLETA A PREZZO FISSO: (coperto, minestra piatto guarnito, formaggio frutta, bottiglietta di Chianti Ruffino, caffè, servizio e bollo compreso L. 15

TUTTI I GIORNI CONCERTO (dalle 15 alle 18)

Ingresso libero

Direzione ITALO VOLO

Cronaca di Mestre

200 tessere ad iscritti alle Associazioni Giovanili fasciste

Alle 9.30 di ieri mattina, nella Palestra dell'Opera Nazionale Balilla, in via Dante, si è svolta una cerimonia fascista alla presenza del Segretario politico del Fascio Generale Pajola, del cav. dott. Nicosia Presidente Provinciale dell'O. N. B. del C. M. Mario Combi, della signorina Angelina Fontanin, del prof. Bogno e di insegnanti, si è svolta la consegna di 200 tessere a Balilla, Avanguardisti, Giovani e Piccole Italiane alunni della scuola biennale e comunale di avviamento professionale.

Parlò per primo il prof. Bogno Direttore della scuola e successivamente il dott. Nicosia e il generale Pajola. Infine ringraziò a nome della scuola il dirigente prof. Caltara.

La cerimonia si chiuse con il canto di inni fascisti da parte degli alunni.

Nuovo itinerario della Processione

Data la grande affluenza di gente che è preannunciata per la giornata di oggi a Mestre in seguito al Congresso Eucaristico Foraneale, sul necessario da parte degli organizzatori, in comune accordo delle Autorità di P. S., di procedere ad una modificazione d'itinerario sul percorso che dovrà seguire, la processione eucaristica di oggi.

L'itinerario prestabilito è il seguente: Partenza dalla Piazza Umberto I. chiesa arcipretale S. Lorenzo alle ore 14.15; percorso: Ponte della Campana, via Rosa, via Carducci, via Piave, piazzale della Stazione ferroviaria, via Cappuccina, via Dante, via Cavallotti, via Cattapan, via Carducci, via Rosa, Ponte della Campana e Piazza Umberto I. dove verrà fatto l'ammassamento ed impartita al popolo da un apposito altare, la benedizione Eucaristica.

L'Ufficio arcipretale invita tutti coloro che hanno finestre lungo le vie che saranno percorse dalla processione di addobbarle nel miglior modo possibile.

Alla sera la facciata della chiesa S. Lorenzo sulla quale venne collocato un grandissimo simbolo Eucaristico, sarà sfarzosamente illuminata da riflettori come pure illuminato sarà il campanile.

Tumiati a Mestre

Un'unica ed eccezionale rappresentazione della compagnia drammatica Italiana Gualtiero Tumiati avremo lunedì 8 maggio alle ore 21 al Toniolo con «L'Annunciazione», (La strada d'oro), 5 atti di Paul Claudel.

Questo spettacolo che tanto successo ottenne in tutte le città d'Italia non mancherà di richiamare anche in Mestre l'attenzione del pubblico fine, ammiratore dell'arte di Gualtiero Tumiati.

"Camicia Nera„ all'Excelsior

Oggi all'Excelsior avranno luogo le ultime visioni del grande film «Camicia Nera» la sintesi della rinascita italiana dalla guerra al decennale e che ottenne un grande successo nelle sere precedenti.

Cronaca varia

La bicicletta seminuova. — Baldan Amedo, fu Giuseppe, di anni 24, abitante a Marghera via Giustizia, alle ore 21 si recò in via Piave presso la famiglia Fassinari Luigi lasciando la sua bicicletta nel pianerottolo da dove un pronto ladro la rubò causando al Baldan un danno di L. 350.

Giocando. — Bergamo Valtea, di Vittorio, di anni 5, abitante in via Cattapan 30, mentre giocava cadeva a terra sopra un coccio di vetro, riportando ferite da taglio al piede destro giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

Una ruota d'auto. — Reolon Riccardo, di Francesco, d'anni 26, rinveniva l'altro ieri in via Cappuccina una ruota d'auto che consegnava al vigile Semenzato il quale a sua volta la depositava nell'ufficio della sezione di Mestre dei vigili ove il proprietario potrà ritirarla.

Beneficenza in morte del Co. Marcello. — Per onorare la memoria del compianto Co. Nicolò Marcello, la vedova Contessa Angelina ed i figli co. Jacopo e contessina Teresa hanno offerto L. 500 alla Colonia Alpina di Mestre; 300 all'Asilo Infantile di Carpenedo; 200 all'Ass. S. Vincenzo de Paoli maschile di Carpenedo; 300 alle Conferenze S. Vincenzo de Paoli maschile di Mestre e L. 200 all'Asilo Vittoria.

TEATRO TONIOLO. Domani sera ore 21 unica recita di Gualtiero Tumiati con «L'Annunciazione».

CALCIO

Ferrovieri allievi-Adriatica

Gli allievi del Dopolavoro Ferroviario sono oggi chiamati ad una ardua prova. Scende infatti sul campo delle Chiovere a San Girolamo il granitico squadrone dell'Adriatica, per disputarvi la terza partita della Coppa Osram. I giovani nero-azzurri, dopo le belle prove fornite con la Farinacci e l'Union, cercheranno di opporre la loro buona volontà alla valentia della squadra ospite.

La partita avrà inizio alle ore 15.15 e sarà preceduta e seguita da due incontri valevoli per la Coppa Dopolavoro Ferroviario.

Un nuovissimo apparecchio Phonola, gentilmente concesso dalla ditta Achille Bon, permetterà ai presenti di seguire le fasi dell'interessante incontro internazionale Italia-Cecoslovacchia.

Mortale caduta d'un minatore dal tetto d'una chiesa

CATANIA, 6

Il muratore Angelo Maugeri, mentre procedeva alla riparazione del tetto della chiesa di Santa Maria, a causa di un improvviso malore precipitava al suolo rimanendo cadavere.

Cronaca di Chioggia

Commemorazione Bragadin

A ricordare il sacrificio dell'eroico squadrista morto a Cittadella dodici anni or sono, il sempre compianto capitano Angelo Boscolo-Bragadin, il Segretario politico di Chioggia, dott. Bonivento ed il Commissario Straordinario del Fascio di Sottomarina avv. Aldo Voltolina pubblicarono un vibrante manifesto ricordante le gesta dello scomparso ed invitante i fascisti alla cerimonia che ha avuto luogo in Sottomarina ieri stesso.

Per primi notiamo intervenuti alla mesta cerimonia coloro che nelle tumultuose ed epiche giornate della vigilia furono sempre a fianco del caro Estinto, gli amici suoi, che con lui combatterono a Cittadella: dott. ing. Luigi Frizziero podestà di Chioggia, dott. Antonio Bonivento Segretario politico, geom. Ubaldo De Bei Comandante la prima centuria della Milizia di Chioggia, ing. Achille Schiavuta, dott. ing. Mario Panajotti, dott. Giuseppe Boscolo.

Da Cavarzere ha telegrafato la sua adesione il sig. Carlo Dissette.

Sono tutti vestiti della divisa d'allora. Il folto gruppo squadrista spicca tra le autorità, fra le quali notiamo il tenente dei RR. Carabinieri sig. Piccione, il ten. di finanza sig. Avanzo, il pretore dott. Rocco Davi il Commisario di P. S. cav. Antenore Patania, il cav. rag. Ettore Galimberti, il Direttorio del Fascio di Chioggia al completo; vi sono ancora larghe rappresentanze di fascisti di scolaresche, di Guf, d'Avanguardia, di Giovani Fascisti, di Associazioni con gagliardetti e bandiere. Assistevano alla cerimonia anche la madre e la sorella dell'eroico martire, accompagnate dalla prof. Solidea Salvagno, segretaria del Fascio femminile.

Con gentile pensiero, S. E. Starace, Segretario del Partito, ha inviato una corona d'alloro, seguita da un telegramma del comm. avv. Suppiej Segretario federale. Altre corone pervennero dal Fascio di Chioggia e o quello di Sottomarina e fasci di fiori da parte degli squadristi

Nella parrocchiale di Sottomarina ebbe luogo una solenne messa funebre celebrata da D. Luigi Cesarin, zio del commemorato.

Dopo la cerimonia, il corteo formatosi sulla piazza della Chiesa, si portò alle lapidi che ricordano il capitano Boscolo, sia nella piazza del Mercato come nella casa domenicale a deporre corone e mazzi di fiori. La cerimonia ebbe fine col pellegrinaggio degli squadristi alla tomba del martire, dove furono deposte altre corone ed altri fiori.

Nuovo membro del Direttorio

Il segretario della Federazione Provinciale Fascista, a sostituire il dimissionario membro del Direttorio del nostro Fascio, dott. Giovanni Baruffaldi, ha chiamato la vecchia camicia nera, squadrista del 1920, il geometra Francesco Gallimberti, che durante la grande guerra fu al fronte come tenente di artiglieria.

Nella Congregazione di Carità

In segno di riconoscimento delle molteplici benemerenze del rag. Ettore Galimberti che fu assessore comunale, Commissario Prefettizio della Congregazione di Carità, ed attualmente è Presidente del Comitato Mandamentale Antitubercolare, delegato pel nostro comune dell'Opera Maternità ed Infanzia, e da dodici anni benemerito, infaticabile Presidente della nostra Congregazione di Carità, è stato in questi giorni insignito dal Governo Nazionale della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza.

Per le capanne balneari

La locale Capitaneria di Porto avvisa che tutti coloro che nella prossima stagione estiva intendono collocare sulla spiaggia di Sottomarina capannelle balneari per uso privato dovranno presentare a questa Capitaneria, a cominciare dall'8 corr. regolare domanda su carta da bollo da L. 3 contenente l'esatta indicazione dell'area che si richiede (fronte e profondità).

Essendosi stabilite per i privati concessionari due distinte zone, l'una (A) a sud ed in continuazione dello stabilimento «Margherita», e l'altra (B) a nord dello stesso, i richiedenti dovranno altresì indicare nella domanda la località preferita.

Si fa presente che per la zona A è stato fissato il canone di L. 10 al mq. mentre per la zona B rimane invariato il canone unitario di L. 5.

L'assegnazione dei posti tutti dipenderà dal sorteggio che, distintamente per ogni zona, avrà luogo in questa Capitaneria il 3 giugno p. v. alle ore 10 fra coloro che entro il giorno 2 avranno regolarizzato la licenza di concessione.

Farmacia di turno

Da oggi, domenica, e per tutta la entrante settimana è tenuta a prestare servizio la farmacia del cav. Ennio Bolognesi situata in riva Vena

Si ribella in udienza e si prende altri due anni

VITTORIO, 6

Nel pomeriggio d'ieri alla nostra Pretura veniva svolto per direttissima il processo contro certo Cansian Francesco di anni 22 il quale l'altra notte era stato trovato dai carabinieri in possesso di una rivoltella ed altri arnesi non atti al suo mestiere preferito di... vagabondo. Appena che il pretore ebbe data lettura della sua condanna a sedici mesi di carcere e 600 lire di multa, il Cansin elusa la vigilanza dei due carabinieri che lo custodivano si slanciava come una belva contro il maresciallo dei carabinieri per compensarlo delle sue deposizioni per le quali era stato condannato, appioppandogli nel contempo dei titoli ben offensivi. Afferrato nuovamente dai carabinieri veniva, seduta stante, dal pretore condannato ad altri due anni di reclusione col passaggio poi per cinque anni in una colonia agricola a smaltire le sue sfuriate.

Il quattordicesimo figlio d'un milite

VERONA, 6

A Villafranca il camerata Giovanni Cordioli, appartenente a quel manipolo della Milizia, oggi è divenuto padre per la 14.a volta. I fascisti del luogo gli hanno fatto cordiali feste.

Cinquant'anni di laurea del prof. Nicola Zingarelli

MILANO, 6

Oggi, alle 17, alla R. Università degli Studi, si è celebrato il 50.o anniversario di laurea del prof. Nicola Zingarelli, di fronte ad un pubblico numeroso ed eletto di personalità ufficiali e di studiosi. Ha parlato il prof. Castiglioni, preside della Facoltà di lettere, che ha dato il suo saluto dopo aver letto numerosi telegrammi di adesione, tra cui quelli di S. A. R. Adalberto di Savoia, degli accademici Farinelli, Volpe e del Presidente del Senato Federzoni. Il prof. Castiglioni ha poi offerto al prof. Zingarelli una copia della bibliografia delle sue opere. Hanno poi parlato il prof. Patrone come compagno di studi, il laureato Lopez a nome degli studenti, offrendo al Maestro una pergamena, il prof. Monteverdi insegnante di letteratura, che ha lumeggiato in breve scorcio la vastità e l'importanza dell'opera dello Zingarelli. A tutti ha risposto il festeggiato, che ha terminato inneggiando al Duce. Il Capo del Governo ha inviato al prof. Zingarelli una fotografia con una simpatica dedica.

Marinetti a Verona

VERONA, 6

Proveniente da Mantova è giunto a Verona oggi nel pomeriggio l'accademico Marinetti il quale, ricevuto dal Segretario federale, ha visitato nel palazzo della Gran Guardia la mostra d'arte. Nella serata poi ha visitato anche la sezione futurista e alle 9 è partito per Roma.

La Mostra sacra inaugurata a Firenze

FIRENZE, 6

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la inaugurazione della mostra del tesoro di Firenze sacra, promossa dalla Federazione fascista del commercio e organizzata da una commissione di studiosi di arte e personalità ecclesiastiche.

Un incidente automobilistico

VICENZA, 6

A Carmignano di Brenta oggi un autocarro carico di carta andava a sbattere violentemente contro un albero. L'incidente è stato causato da un ingranamento dello sterzo. Nell'incidente rimaneva ferito l'autista Fasoli Giuseppe fu Giuseppe di anni 24, abitante a Verona in Borgo Milano, che riportava delle ferite all'emitorace sinistro ed escoriazioni multiple dichiarate guaribili in 15 giorni, e l'operaio Biggi nato Luigi di Antonio d'anni 36, pure abitante a Verona in Borgo Venezia. Quest'ultimo ha riportato una contusione ed abrasioni al ginocchio destro guaribili in 6 giorni.

Nuove gravi deposizioni al processo Collalto-Lodi

VICENZA, 6

E' continuato oggi alle Assise il processo a carico della coppia Collalto, della loro domestica Sabbadin, di Francesco Pilotto e dell'avv. Lodi. Una grave deposizione è stata fatta dal rappresentante Luigi Dusegna che ha dichiarato che avendo dovuto reclamare un credito dal Collalto per fornitura di vino, veniva invitato nello studio del Lodi. Quivi la moglie del Collalto invitava l'avvocato a prelevare una parte del denaro dalla Sabadin.

Nel pomeriggio ha parlato l'avvocato Cesara della P. C. Poichè l'ora è tarda, il Procuratore generale rinuncia a parlare e la udienza è stata rimandata a lunedì prossimo alle ore 9.

Rinvenimento di proiettili

VICENZA, 6

A Lusiana sono stati rinvenuti in località Largo Grassa dieci proiettili da 65 mm.

Un rettile a caccia di nidi ucciso a Valpolicella

VERONA, 6

A Sant'Ambrogio di Valpolicella mentre alcuni giovani stavano discorrendo all'angolo di una strada, hanno visto con stupore la testa di un rettile sbucare di sotto le tegole del tetto d'una casa vicina, per ghermire le rondini che affluivano ai nidi pensili appesi sotto il cornicione. Dato l'allarme, accorse una moltitudine di persone. Un giovane fascista, dopo una mezza ora di ricerche, riuscì a rintracciare e uccidere il rettile, ch'era lungo un metro e mezzo.

Adultera condotta al marito dai paesani urlanti

CARRARA, 6

Tale Alessandro Nicoli di 46 anni, da Colonnata, padre di ben sei figli, non aveva mai voluto prestare fede alle dicerie del paese, sul conto della di lui moglie Filippa Danesi di 34 anni. Il popolino accusava la donna di adulterio e di maltrattamenti ai figli, ma l'ottimo Nicoli non se ne dava per inteso.

Ieri, però, la Danesi, sorpresa da un gruppo di paesani in intimo colloquio con un tale, è stata dalla turba inferocita accompagnata tra fischi ed urla altissime, alla propria casa dove gli improvvisati giudici l'hanno accusata davanti al marito. Naturalmente il buon Nicoli, data la inequivocabilità dei fatti, ha ripudiato l'ingrata, non solo, ma l'ha denunciata ai carabinieri.

La "sagra del motore„ a Genova

GENOVA, 6

L'interesse che la « Sagra del motore » ha saputo suscitare lo scorso anno, ha indotto il Comitato del giugno genovese a comprendere la sagra anche nel calendario di quest'anno e lascia prevedere, grazie alle riduzioni ferroviarie del 50 per cento per Genova da tutte le stazioni del Regno, un grande afflusso di turisti.

Navi colombiane bombardate

LIMA, 5

Un comunicato ufficiale annuncia che una squadriglia di aeroplani ha bombardato tre navi colombiane.

Rosenberg a Londra

LONDRA, 6

Il sig. Rosenberg, capo della sezione politica estera del partito delle Camicie Brune, è arrivato a Londra per informarsi sulla situazione politica inglese.

Libri nuovi

—: «La nostra Marina militare» (1922-1932) Istituto Geografico De Agostini - Novara.

Luigi Bonfigli: «Pagine sparse». Formiggini ed. Roma.

Enrico Somarè: «Cronache d'arte contemporanea», (vol. I. - L. 12; «L'arte promessa», 1. vol. L. 12; Ed dell'«Esame» - Milano.

Adriano Cecioni: «Opere e scritti» con pagine e lettere inedite di G. Carducci, a cura e con introduzione di E. Somaré (20 ill.) Ed. dell'«Esame» - Milano, L. 30.

Mercede Mundula: «La collana di vetro», versi - Formiggini ed. Roma L. 7.50.

Armando Michieli: «Ala che freme», romanzo per la gioventù. Bemporad. ed. Firenze, L. 9.

Paul Menzé: «Il diadema di cristallo» Ed. di G. Gasparini - Milano L. 5.

A. Presenzini Mattoli: «Vecchio e nuovo» romanzo - Ugo Guanda ed. Modena - L. 15.

Ernesto Cabruna: «Fiume» (1921-1922) ed. C. Zizzini - Montegiorgio Marche. - L .10.

Carmela Ronchi: «Il canto della terra natia». Ed. G. Gasparini Milano - L. 5.

Gastone del Frate: «Notte d'amore». Formiggini ed. Roma - L. 10.

Antonio Fogazzaro: «Il Santo», romanzo, Vol. VII delle Opere complete, a cura di P. Nardi - Mondadori ed. Milano.

Luigi del Buono (Stenterello): «Darò mia figlia al miglior offerente» ed altre «stenterellate». - Formiggini, ed. Roma.

—: «VII Censimento generale della popolazione, 21 ap. 1933 IX» Vol. I. Relazione preliminare. A cura dell'Ist. Centr. di Statistica - Istituto Poligrafico dello Stato - L. 25.

—: «Quarta Rassegna intercoloniale in Africa» Catalogo a cura dell'Ente autonomo Fiera di Tripoli - Tip. F.lli Palombi Roma.

Millo da Milano: «Vergine proibita» - romanzo - Ed. La Prora - Milano - L. 10.

Araldo di Crollalanza, Ministro dei Lavori Pubblici: «Le realizzazioni di un decennio nel campo delle opere pubbliche». - Tip. della Camera dei Deputati, Roma.

Carlo Reade: «L'amore e il Chiostro» romanzo. Casa ed. Sonzogno - Milano - L. 12.

Giuseppe Fanciulli: «Le meglio ore se ne vanno». F.lli Treves ed. Milano - L. 12.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 750 — Giovanotti coperta 436 — Mozzi coperta con navigazione 348 — Mozzi coperta senza navigazione 275 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 842 — Carbonai 363 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 217.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

MAGNESIA S. PELLEGRINO

guardatevi allo specchio!

MAGNESIA S. PELLEGRINO

LEGNAMI

da costruzioni e da ebanisteria - Compensati

Impiallacciature di ogni genere

Ditta LUIGI BAGAROTTO

Casa fondata nel 1875

Venezia - S. Girolamo 3134 - Telefono 23-454

Continua la FAVOREVOLE OCCASIONE

per la eliminazione del

Riparto camicieria - Maglieria - Cravatte - Piyama - Vestaglie - Fazzoletti - Calzetterie ecc. ecc.

MAGAZZINI FASOLI

Mercerie San Giuliano

Urgendo liberare il locale entro il 15 corrente offriamo nuovi articoli e altri

RIBASSI ECCEZIONALI

Non elenchiamo prezzi

E' una vera liquidazione

LA PRIMA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Guerra primo a Torino a due minuti da Binda

Gara scialba fino alla foratura che attardò il cittigliese

MILANO, 6

Stamane con la prima tappa Milano-Torino di circa 170 km. si è iniziato il 21.o Giro d'Italia. Stamane allo Stadio civico dell'Arena si sono adunati i corridori per le ultime formalità di partenza. Dei 99 iscritti 97 si sono presentati alla punzonatura delle macchine, 50 dei quali sono raggruppati in 9 squadre di rappresentanza. Tra questi, che comprendono il campione del mondo Binda, il campione d'Italia Guerra, Girardengo ed altri atleti del ciclismo nazionale si trovano 16 corridori stranieri dei più noti: belgi, francesi, tedeschi e spagnoli.

Alle 10.45, terminato l'appello da parte dei dirigenti organizzatori, la centuria multicolore dei concorrenti al giro ha lasciato l'Arena salutata dagli applausi augurali della folla di sportivi centinaia dei quali con automobili, motociclette biciclette precedendoli e seguendoli hanno accompagnato i corridori fino sullo stradale vigevanese. Il « via » è stato dato alle 11.16 precise.

Il primo saluto ai corridori in marcia lo danno colle lor voci argentine e il loro fresco sorriso le «Piccole Italiane» di Corsico schierate lungo il passaggio.

All'ultimo momento il lotto è stato aumentato di un elemento: Rimoldi la cui assenza era stata fino a ieri data come sicura non essendosi egli presentato alla punzonatura. Liberatosi infine dei suoi impegni militari si è presentato questa mattina assolutamente inatteso all'Arena.

Una corsa calma

Mentre abbiamo compiuto il tragitto dall'Arena alla località di partenza (tragitto lungo di per sè stesso e reso difficilissimo per le strade ingombre dalla folla ammassata per salutare i corridori e dalle miriadi di ciclisti che accompagnavano il corteo) il cielo da nuvoloso sin dalle prime ore di questa mattina è andato tutto coprendosi. La pioggia è imminente e non passeranno dieci minuti di corsa che la minaccia si realizzerà.

Contrariamente alle generali previsioni questa prima tappa che per il breve chilometraggio e il percorso facile si pensava condotta a grande andatura, è caratterizzata da una grande calma, almeno in questo tratto iniziale. La strada asfaltata e perfetta non potrebbe essere più propizia per una galoppata, ma nessuno raccoglie l'invito. I corridori se ne vanno in gruppo compatto e a un passo di 30-32 Km. all'ora che, data la strada così facile e le abitudini che ci siamo fatto in questi ultimi tempi alle forti medie, va giudicata modestissima. E' sol dopo mezz'ora di marcia nella quale non si è potuto registrare il minimo incidente, che l'andatura tende ad accelerare Vediamo in testa al gruppo le maglie grigie dei gregari di Guerra. Passato il Ticino eccoci alle 12,5 a Vigevano (Km. 30). Si attraversa la città fra due fitte ali di folla. Il traguardo a premio dà modo al torinese Graglia di confermare le sue belle doti di velocista. La sgroppata di questo premio provoca il distacco di una ventina di isolati che però riprenderanno quasi tutti una diecina di minuti dopo. Intanto la pioggia si è infittita e i corridori delle squadre si accodano e si portano vicino alle automobili delle loro Case per avere l'impermeabile.

Andatura appena discreta

Per qualche chilometro il gruppo è quasi completamente sparpagliato. Intanto si passa per Mortara e anche qui Graglia si aggiudica il premio di traguardo. La pioggia è scrosciante ma numerosi sono tuttavia gli entusiasti accorsi sulla strada per assistere al passaggio. La corsa continua senza procurare la minima emozione.

Le caratteristiche sono sempre le stesse e poco brillanti: gruppo intatto, file serrate, andatura appena discreta. La strada ora non è asfaltata ed i corridori hanno da fare col fango e colle pozzanghere. Il passo diminuisce ancora. Ad un certo momento si nota un acceleramento. Il gruppo sussulta e accenna a scomporsi, ma è un fuoco di paglia. La pioggia cala di violenza e cessa; poco a poco il cielo si schiarisce. La traversata di Candia Lomellina alquanto accidentata, porta un po' di scompiglio nelle file ma la calma ritorna presto anche questa volta.

Il gruppo va tutto compatto verso Casale guidato da Cacioni e Rovida, autore quest'ultimo della sgroppata precedente.

Alle 13,30 il gruppo transita compatto e veloce da Casale e il premio di traguardo è vinto da Olmo. Guerra si trova nel plotone di testa e Binda è confuso nella massa degli altri corridori.

Cacioni dà battaglia

Dopo aver contornato la base delle colline del Monferrato, ecco che si affronta lo strappo breve, ma duro di Moncalvo. La battaglia si accende per iniziativa di Cacioni. Al suo scatto risponde prontamente Camusso, che passa primo in vetta vincendo il traguardo. Dei migliori non manca che Olmo il quale ha forato proprio al culmine della salita, imitato poco dopo anche da Camusso. Il valore non è davvero premiato.

Si continua ad andatura moderata e sessanta uomini passano insieme da Asti, km. 117, alle ore 14.50. Uno strappo di Dusino, assistito da un brillante tentativo di Geyer e Bertoni: è il tedesco che prende l'iniziativa e il bianco celeste risponde efficacemente. I due guadagnano subito un centinaio di metri, finchè Grandi e Gestri partono dal gruppo e si aggiungono ai fuggitivi. Grandi opera ancora uno scatto, ma desiste e gli altri allora si fanno sotto. L'ormai vicino traguardo mette il fuoco nelle vene di tutti. Il finale della corsa, con la salita del Pino e la discesa che porta direttamente al Velodromo, può riservare qualche sorpresa e tutti vogliono essere in buona posizione per tentare o prevenire possibili colpi.

Binda appiedato

Siamo al 23 km. dall'arrivo, quando un colpo di scena viene a rompere la calma perfetta che regnava da qualche minuto. Binda è appiedato da una foratura; con lui si ferma Canazza che gli era al fianco. Poi anche Geyer rallenta e attende il campione del mondo. Girardengo, accortosi dell'incidente, dà l'allarme al gruppo e la battaglia si scatena. Il passo diventa fortissimo, per opera dei belgi e dei garibaldini che si alternano al comando. Il gruppo si sfascia. Si attraversa in volata Chieri e sempre a 40 all'ora ci avviciniamo alla salita del Pino. Poco dopo Chieri il belga Loncke scappa, prende una cinquantina di metri di vantaggio, ma in un chilometro viene raggiunto da Battesini e Barral; poi sui tre irrompono anche altri venti corridori.

La salita del Pino è iniziata da Guerra, il quale conduce con andatura possente e regolare, tanto che nessuno ardisce di attaccarlo, cosicchè il campione d'Italia può guidare la gara a suo piacere. Solo quando siamo in vista del culmine, Bovet si porta a fianco e impegna con lui un vivace duello per la conquista del premio in cima alla salita. Il bianco-celeste ha la meglio. Arrivati in vetta, Guerra e Bovet, che hanno distaccato abbastanza nettamente tutti gli altri, si fermano a girare la ruota e ripartono prima che gli altri sopraggiungano. In discesa i fuggitivi riescono a mantenere il loro vantaggio di circa un centinaio di metri.

La vittoria di Guerra

Intanto Camusso cade. Precediamo i corridori al Velodromo. Il Corso Casale è gremito di folla. Ecco dopo pochi minuti di attesa, che entrano Guerra e Bovet. Sbucando sul rettilineo i due hanno sempre un vantaggio di circa cento metri su Cipriani. Si devono compiere due giri di pista e la lotta per la vittoria si risolve facilmente a favore di Guerra, che vince per una diecina di metri; tutti gli altri seguono a ridosso, frazionati. Binda arriva con circa due minuti di ritardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guerra Learco di Mantova, alle ore 16.16', impiegando a compiere i 169 km. del percorso della tappa Milano-Torino ore 5.5', alla media di km. 33; 2. Bovet Alfredo di Castellanza in ore 5.6', a 10 metri; 3. Cipriani in ore 5.6'11'' a 100 metri; 4. Piemontesi in 5.6'18''; 5. Scorticati in 5.6'18'' (primo degli isolati); 6. Giacobbe in 5.6'18''; 7. Erba in 5.6'18''; 8. Zucchini in 5.6'18''; 9. Barral in 5.6'18''; 10. Demuysère in 5.6'25''; 11. Binda a circa 2'. Seguono gli altri. Il Segretario federale di Torino ha consegnato al primo arrivato una medaglia d'oro.

Ecco la posizione degli stranieri: 13. a pari merito: Degnef, Rebry, Moerenhout in ore 5.6'40''; 22. a pari merito Bidot, Buse, Canard, Cornez, B. Faure, Figueras, Lomke, Mauclair, Stoepel, Trueba, Vietto; 75.o Geyer in ore 5.10'; 85.o Altenburger in ore 5.11'.

Il mila lire di premi

del Direttorio del Partito

ROMA, 6

Il Direttorio nazionale del P. N. F. ha destinato al Giro ciclistico d'Italia i seguenti premi:

Lire 5 mila al primo classificato
Lire 3 mila al secondo.
Lire 2 mila al terzo.
Lire 1000 al quarto.

TENNIS

L'Italia elimina la Jugoslavia

dal primo turno della Davis

FIRENZE, 6

Sui campi del Tennis Club Firenze alle Cascine, dinanzi ad un pubblico numerosissimo e alla presenza delle principali autorità politiche e sportive cittadine e dell'on. Lessona presidente della Federazione italiana di lawn tennis, è terminato oggi l'incontro per la Coppa Davis tra le squadra d'Italia e di Jugoslavia, con la completa vittoria della compagine italiana. Nella prima partita di singolare De Morpurgo, giuocando molto meglio dei giorni scorsi, ha battuto facilmente Kukuljevic per 7-5, 6-3, 6-4, dopo di che venne disputata fuori torneo la quarta partita fra De Stefani e la riserva jugoslava Pallada. L'italiano riportava una facile vittoria in tre sets senza storia, con il seguente risultato: 6-1, 6-2, 6-2. Al termine dell'incontro l'Italia risulta vincitrice della Jugoslavia per quattro vittorie a una.

IPPICA

Vittoria irlandese e tedesca

al concorso di Roma

ROMA, 6

Il concorso ippico internazionale è continuato oggi nel pomeriggio col Premio Campidoglio, categoria potenza e con il campionato amazzoni, categoria precisione.

Ecco la classifica del Premio Campidoglio: 1. ten. Lewis (Irlanda) su Rossnar, percorso netto; 2. comand. Dwyer (Irlanda) su Shannon Power, 3 penalità; 3. a pari merito console Alvisi (Italia) su Topsin e cap. von Barnekow (Germania) su Landesfurst; 5. cap. de la Court (Belgio) su Keep Sake; 6. cap. Szolsand (Polonia) su Alti; 7. cap. De Horne (Belgio) su Musaphiki; 8. cap. von Sidow (Germania) su Siegen; 9. a pari merito cap. Von Salviati (Germania) su Senator e ten. Sahl (Germania) su Wotan; 10. ten. De Mena Silva (Portogallo) su Wisky.

Nel campionato amazzoni si ha la seguente classifica: 1. sig. Von Baker su «Landespurst», percorso netto in 1'13'' 4/5; 2. baronessa Oppenheim su Devole, 4 penalità, in 1'11'' 2/5; 3. signora Von Barnekow su Dedo, 4 penalità, in 1'17'' e 4/5; 4. baronessa Nisco su Heronville.

I vincitori del Premio Campidoglio e del Campionato Amazzoni sono stati ricevuti nella tribuna reale dalla Principessa Maria di Savoia che ha consegnato loro i premi mentre la banda della 112.a Legione dell'Urbe suonava successivamente l'inno irlandese e l'inno germanico e la folla applaudiva calorosamente.

MOTOCICLISMO

Anche i centauri romani

al raduno di Roma

ROMA, 6

Dopo le adesioni delle Unioni motociclistiche di Germania, Belgio, Svizzera ed Ungheria, anche il Moto Club di Romania ha annunciato al R.M.C.I. la partecipazione al raduno dei centauri di una propria rappresentanza ufficiale capitanata dal sig. Elekos, presidente della sezione di Oradea.

Fino ad oggi i motociclisti rumeni che converranno nell'Urbe sono sette. Il Moto Club di Romania ha avvertito nel contempo che con ogni probabilità oltre questi rappresentanti ufficiali del motociclismo rumeno altri centauri accompagneranno il gruppo. Sono così cinque le Nazioni estere i cui rappresentanti si aduneranno nella Città eterna in occasione del raduno dei centauri.

PALLACANESTRO

La partita Robur-Mussolini

si gioca oggi alla Reyer

Oggi alle 16.30 avrà luogo in palestra Reyer alla Misericordia un interessante incontro fra la Società Robur di Trieste ed il Gruppo Mussolini di Milano. Essendo l'incontro di qualificazione la lotta sarà oltremodo viva e ne uscirà una partita elettrizzante. L'ingresso sarà libero in modo da offrire a tutti gli sportivi una interessante dimostrazione del bel giuoco.

Campionato di Seconda Divisione: Domenica scorsa hanno avuto inizio i campionati di seconda divisione. Oggi alle ore 10 nella palestra Reyer si incontreranno le squadre della Die N' Ai! e dell'Audax. Le altre partite sono sospese per il prossimo inizio dei Littoriali.

Balilla - Giovinezza 26 8

Un'altra vittoria si aggiunge alla collana della Balilla, la squadra di Cannaregio che va conquistando nuove affermazioni su agguerrite squadre. La nuova vittoria è quella colta venerdì sera nel campo L. Sanudo sulla balda e fiera squadra del Circolo L. Passoni. Gli Avanguardisti della Balilla hanno ben impressionato dominando per qualità e quantità di azioni tanto che i due terzi del tempo sono trascorsi minacciando e violando il cesto avversario. La partita ha dimostrato ancora una volta, che il quintetto guidato da Lagomarsino ha raggiunto un affiatamento ed un insieme molto promettenti. Preparata da un rigoroso allenamento diretto dal C. M. Padovan e istruiti dal C. M. Vicentini la Balilla rappresenterà la centuria al prossimo campionato di pallacanestro per Avanguardisti.

Al fischio dell'arbitro Walter i Giovani Fascisti scattano all'offensiva, ma Silvestri e Pierato, che difendono il cesto della Balilla, rompono con facilità le loro insidiose discese. Ecco il primo cesto degli gomarsino; seguono due cesti segnato da Bressan su passaggio di Lagomarsino; seguino due cesti segnati a volo da Lagomarsino. I Giovani Fascisti verso la fine riescono a segnare un cesto (6-2), ma la fine del primo tempo vede il vantaggio dei cannaregini.

Nella ripresa netto predominio dei Balilla che, con azioni brillanti, condotte con brio e velocità, violano ancora per ben dieci volte il cesto dei Giovani Fascisti i quali riescono verso la fine a segnare altri due cesti per merito di Citter e Triacca. Così la partita termina con la vittoria della Balilla per 26-8.

Ecco le squadre: Balilla (Cannaregio) Silvestri, Pierato (2); Pellegrini (6), Lagomarsino (8), Bressan (10).

Giovinezza F. G. C. (Dorsoduro) Trussardi, Triacca (4), Citter (2), Corbetti (2), Vianello.

TIRO A VOLO

La gara di oggi a S. Elena

Quest'oggi, come annunciato, avrà luogo allo Stand di Sant'Elena la gara di tiro al piattello organizzata dalla sezione Caccia e Tiro dell'O. N. D. Al mattino, alle ore 10, avranno inizio i tiri di prova con « poules » libere. La gara avrà inizio alle ore 15.30 precise. Le quote d'iscrizione sono state fissate nella misura più esigua. Ricchi premi sono stati messi in palio dalla sezione organizzatrice.

Nel ritiro di "Charlot,,

La preparazione di Pelissier

per il Giro di Francia

PARIGI, aprile. — Una piccola graziosa villetta ai margini di una strada assolata. Un pò di verde, molto azzurro. Un pò di noia, ma molta tranquillità.

In questa piccola graziosa villetta, fin dall'ottobre, si è volontariamente relegato uno dei più famosi «assi» del ciclismo mondiale: Charles Pelissier o per meglio dire Charlot. Quello strano e insofferente Charlot, estroso nel carattere di uomo e nella forma di ciclista, popolarissimo in Francia per la eredità di fama ricevuta dai suoi fratelli, non egualmente popolarissimo in Italia per un'altra eredità anche avuta in dote da Henry e Francis: l'eredità di... « Longa manus! ».

« Longa manus » poichè, in qualche arrivo in volata, non ha esitato ad afferrare per la maglia qualche rivale più veloce, per impedirgli lo spunto finale.

Ma Charles non è cattivo. L'affare di « Longa manus » gli ha creato dei nemici... di un giorno, qualche critica severa e qualche squalifica, ma chi ha conosciuto Charles da vicino, chi ne ha sondato l'intimo del carattere, sa che Charles non è cattivo.

La sua unica, la sua grande aspirazione è stata, ed è, quella di vincere su strada. Egli ha voluto essere e vuole essere un « routier » malgrado anche in Francia lo considerino più adatto alla pista. Ed egli alla strada ha sempre rivolto il suo pensiero fisso ed alle vittorie ottenute sul lucido anello cementato della pista, egli ha sempre anteposto quelle conquistate sul polveroso rettilineo dell'ultimo chilometro, fra due ali di folla plaudente.

E solo questa ansia di vincere, questa smania dell'applauso, questo sentirsi osannato, abbracciato, baciato da ammiratori ed ammiratrici, ha spinto, qualche volta, il bel Charlot a far uso del suo appellativo di « Longa manus ». E per questo lo si perdona volentieri.

***

Charlot, quest'anno, non avrà bisogno di ricorrere a simili espedienti. Egli si è tracciato un programma, e cercherà di svolgerlo nel migliore dei modi: programma di vittorie.

Ma per vincere bisogna prepararsi con serietà di intenti e Charlot si è tracciato anche un programma di preparazione e di allenamento, adatto a fargli raggiungere il suo sogno. Il sogno di diventare il « Signore della strada ».

La qualifica di « routier » è stata sempre desiderata da Charles e, quando sui giornali si è parlato di lui elogiandolo come pistard gli si è certamente procurato un dolore.

Su Charles Pelissier se ne son dette tante; lo si è elogiato e lo si è anche aspramente criticato; si è anche detto che egli si è creata una popolarità sfruttando la fama dei fratelli, ma, secondo il nostro parere si può amare o no il bel Charlot, si può apprezzare o no il suo carattere e il suo stile, ma vi è una cosa innanzi alla quale tutti devono inchinarsi: il suo profondo e fedele attaccamento alla strada; a quella strada che pure non lo ha sempre lasciato contento, giacchè, spesso, gli ha procurato amare disillusioni e crudeli di amor proprio.

Charlot, per la sua giovinezza, la sua eleganza, il suo valore ed anche per il nome famoso che porta, ha saputo conquistare i favori della folla, di quella folla che lo acclama sia in pista che sui rettilinei di arrivo. Egli avrebbe potuto quindi abbandonare questa strada troppo crudele per consacrarsi unicamente alla pista dove le sue qualità di brio, di elasticità e di coraggio si erano da principio rivelate con tanto successo; ma Charlot, abbiamo detto, ama troppo la strada e malgrado il tentatore invito dell'anello di cemento e dei facili guadagni, egli vuole considerarsi innanzi tutto un « routier » rinunziando così alle facili vittorie e ai biglietti da mille. Rinunzia, questa, che non manca di una certa grandezza.

***

Gli atleti che a prezzo di sacrifici considerevoli, compiono con una coscienza senza debolezze, il rude lavoro della preparazione, hanno diritto, qualunque siano i risultati che essi otterranno, al rispetto ed alla considerazione degli sportivi. E quest'anno, Charles Pelissier, merita di essere incluso fra questi atleti.

Siamo andati a trovarlo nel suo ritiro a Garnes, dove da mesi, egli si è esiliato con la sua graziosa signora; e, dopo aver passato qualche ora con il grande Charles, abbiamo potuto renderci conto che nulla è stato da lui tralasciato per la più accurata preparazione ed il più intenso allenamento.

Questo senza dubbio è il dovere essenziale di tutti i corridori professionisti degni di questa qualifica e, a questo riguardo, si può ammettere che Charlot, preparandosi con scrupolosità non sta facendo altro che il suo sacrosanto dovere. Pertanto, bisogna accordargli, per lo meno, una certa ammirazione, non tanto in ragione dei sacrifici di ogni specie che egli si è rudemente imposto, ma sopratutto in considerazione del posto che egli occupa fra gli « assi » del mondo ciclistico internazionale.

Quest'inverno, Charles, ha voluto mettere tutto in opera, per perfezionare la sua condizione atletica. Abbandonando il suo lussuoso appartamento di Parigi, fuggendo le troppo numerose tentazioni della Capitale, egli è andato ad isolarsi in piena campagna subito dopo la chiusura della stagione scorsa, e cioè nel momento particolarissimo in cui la maggior parte dei corridori ciclisti, comincia il periodo di riposo concedendo tute le... distrazioni immaginabili.

E così, nelle vicinanze di Dampierre, in una piccola agglomerazione di case chiamata Garnes, Charles ha affittato, per i mesi della stasi ciclistica su strada, un villino ammobigliato confortevolmente.

Nessuna distrazione, nessun vicino. Ore di noia e di solitudine. Per di più nè Charles nè sua moglie amano enormemente la campagna. Si comprenderà, dunque, come le ore trascorressero spesso difficilmente; ma Charles tenne duro. La sua volontà ebbe ragione di tutti i piccoli inconvenienti della solitudine ed... anche — perchè no — delle lamentele coniugali.

Unico diversivo in questi mesi, la compagnia di Armando Blanchonnet che dalla vicina Dampierre dove era installato, si è recato spesso ad unire la sua solitudine a quella di Charlot.

Insieme, i due corridori, hanno temprato i loro muscoli per le fatiche avvenire quantunque il lavoro del pistard Blanchonnet si differenziasse sensibilmente da quello di Charles, solo desideroso di allenarsi per le corse su strada. In ogni modo l'allenamento è stato proficuo per entrambi, specialmente per Pelissier che quest'anno sembra deciso a compiere una bella stagione onde scrivere finalmente il suo nome nel libro d'oro di qualche classica competizione.

Due sono i desideri di Charles: Vincere una grande prova e fare una bella figura durante il giro di Francia.

Il « Grande Giro » (dove in ragione della formula con i minuti di bonifica ai vincitori di tappa egli potrebbe sperare di piazzarsi brillantemente) è divenuto l'oggetto costante del pensiero di Charlot.

Come Nicolas Franta qualche anno fa, come Antonino Magne nel 1931, come Leducq nel 1930 e nel 1932, Charles Pelissier si allena a formarsi un.... « morale Giro di Francia ». E qualche settimana prima della grande prova, egli andrà a compiere la sua preparazione sulla montagna; su quella montagna dove egli ha provato le più brutte amarezze.

Egli nella pace di Garnes, ha studiato tutti i particolari della preparazione sul piano, ha migliorato il suo stile, ha curato la sua forma; sulle montagne, su quei Pirenei brumosi, dove il corridore è soggetto a quegli attimi di scoramento che lasciano intontiti e senza forza morale, Charles cercherà di temprare i suoi muscoli anche alle fatiche più dure, egli cercherà di abituare le sue gambe e i suoi reni alla terribile cadenza delle salite sui celebri colli: il Tourmalet, l'Aubisque. Spettri giganteschi che si sono sempre elevati con la loro mole nascosta nelle nebbie, innanzi alle aspirazioni del popolare Charlot.

E per il suo sogno Charles non ha esitato a rifiutare molti ingaggi su pista, durante la passata stagione invernale: la 24 ore di Bizièrsa, il Velodromo di Anversa, il viaggio in Algeria e in Marocco. Tutto egli ha rifiutato, a tutto ha rinunciato pur di raggiungere la forma migliore per le gare su strada. Perfino il Velodromo d'Inverno che l'aveva ingaggiato per dodici riunioni, non lo ha visto presente che solo in otto.

Questi senza dubbio sono sacrifici che hanno dell'importanza. Charles vuol meritare la qualifica di routier; qualifica che molti detrattori persistono a volergli negare.

Perchè Charlot, malgrado non abbia vinto ancora nessuna corsa classica su strada, ha l'animo, la volontà e la taglia del routier.

Le sue performances, sebbene non molto notevoli, valgono pure qualche cosa e si può dire che più la sfortuna che altro, lo abbia, fino ad oggi, privato della grande soddisfazione. Egli non ha mai vinto una corsa in linea ma molte tappe dei Giri di Francia a cui ha partecipato lo hanno visto primo al traguardo. Egli non ha mai vinto ma le sue onorevoli classifiche parlano certamente in suo favore.

Terzo arrivato alla Parigi-Roubaix del 1927, secondo alla Parigi-Roubaix del 1931, secondo alla Parigi-Tours del 1928, secondo al Circuito di Parigi del 1930, secondo ai campionati di Francia del 1927 e del 1930 ecc. ecc. L'eterno secondo dunque?

Fino ad oggi sì! Ma vedrete che il 1933, sarà per Charlot, l'anno della rivincita; egli si allontanerà dal campo dei posti d'onore, per riportare finalmente la grande vittoria.

E il « Giro di Francia » vive nel suo desiderio e lo invita. La folla che lo ama, attende da lui la grande prova, ed egli che lo sa, si è messo quest'anno in condizioni di poter soddisfare il desiderio dei suoi ammiratori.

Charles Pelissier non è più il ragazzo scapestrato di qualche anno fa. Egli ormai si è formata la coscienza del corridore serio e vedrete che quest'anno la Francia non avrà più bisogno dell'anziano Leducq per ostacolare la vittoria straniera nella più grande corsa europea della stagione.

ERNESTO BRUSI

Verso la salute

Lo Sciroppo Pagliano
LE POLVERI ED I CACHETS
del prof. Girolamo PAGLIANO - Firenze
purgano e depurano l'organismo disintossicandolo.
Curano la stitichezza e le malattie del ricambio (obesità, gotta, artritismo), il fegato e gli altri visceri.
E' CURA NATURALE componendosi solo di sostanze vegetali
Tutte le buone Farmacie ne sono fornite.
Evitare le contraffazioni

La Farmacia Ponci
mercè le secolari *PILLOLE Purgative di SANTA FOSCA o del PIOVANO*, è una delle più celebri Farmacie d'Italia ed è conosciutissima anche all'estero - Basti questo per dedurre che tutti i suoi prodotti e preparazioni non lasciano nulla a desiderare quanto a purezza di componenti, ad efficacia medicamentosa, ad accuratezza e diligenza di ogni particolare.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. Prof. BENCIOLINI
Doc. R. Università di Padova
CAMPO S. ANGELO 3580 tel. 24-040
Riceve tutti i giorni ore 14-16

AMB. RAD. BOSCOLO-BRAGADIN Padova, S. Francesco 8, ore 9-17 - CATARRI POLMONARI - Metodo Ponndorf nei gravi (appl. modific.). Pleuriti febbri orig. nascosta. Prev. anche delle ricadute. Desensibil. da raffreddori. Degenze in clinica priv.

1933 XI

TRIENNALE DI MILANO

10 MAGGIO

INAUGURAZIONE

RIDUZIONI FERROVIARIE 50%

DAL 10 MAGGIO AL 30 SETTEMBRE

NOTIZIE RECENTISSIME

La situazione jugoslava
aggravata dalla condanna di Macek

LONDRA, 6

L'*Economist* dichiara che la sentenza contro Macek è uno dei più gravi colpi alla politica di conciliazione nell'Europa centrale e balcanica. Essa indica ai croati che essi non hanno altro mezzo se non di divenire separatisti e di cercare di rompere con la forza delle armi i legami con la Serbia. « Il crollo della Jugoslavia — conclude la rivista — peggiorerebbe la già tanto confusa situazione europea. Ma se i governanti di Belgrado continuano la loro strada, è assai difficile immaginare come questo nuovo disastro europeo possa essere evitato ».

La *Week End Review* scrive: « Non vi sono ancora segni di aperta rivolta contro Re Alessandro, ma la condanna di Macek ha fatto enormemente accrescere il senso di malcontento e la minaccia di torbidi futuri ».

La *Saturday Review* dichiara: « La sentenza è stata pronunciata ma tutto indica che il giudizio finale probabilmente sarà pronunciato contro il Governo che ha istigato un simile processo ».

La Fiera di Budapest inaugurata
Goemboes al padiglione italiano

BUDAPEST, 6

Stamane ha avuto luogo l'inaugurazione della Fiera internazionale di Budapest. Tutti i giornali dedicano articoli al padiglione italiano rilevandone il significato e ravvisando nella partecipazione italiana alla Fiera una nuova manifestazione di simpatia e di amicizia dell'Italia per l'Ungheria. Il padiglione è stato minutamente visitato dal Presidente del Consiglio Goemboes, accompagnato dal Ministro del Commercio Fabinyi, dal Ministro dell'Agricoltura Kalla e successivamente dal Ministro degli Esteri De Kania, accolti dal Ministro d'Italia, dall'on. Casalini, presidente dell'I.N.E., giunto per l'occasione a Budapest, dai funzionari della Legazione e dal presidente della Camera di Commercio italiana in Ungheria.

L'Italia ai lavori della Commissione
per la cooperazione intellettuale

MADRID, 6

Sono terminati i lavori della Commissione internazionale per la cooperazione intellettuale colla discussione sul tema: « L'avvenire della coltura ». L'Italia era rappresentata dagli accademici Orestano e Severi, i quali hanno preso ampia parte alle discussioni. Nonostante il carattere strettamente culturale delle riunioni, non sono mancati tentativi di esaltazione di regimi demoliberali, come i più favorevoli per lo sviluppo della coltura. L'accademico Severi ha dimostrato che lo Stato come espressione concreta della Nazione è il fine e l'individuo è il mezzo e che i cittadini sono liberi ed hanno tutte le possibilità di sviluppo culturale specie in un regime dove sono rappresentate e composte le grandi forze morali e gli interessi collettivi. L'argomentazione italiana ha incontrato molti consensi.

La via segnata dall'Italia
Il corporativismo in Germania

BERLINO, 6

La *Koelnische Zeitung* pubblica un articolo del prof. Walter Heinrich dell'Università di Vienna. Parlando dei pieni poteri accordati al presidente della Federazione degli industriali per procedere alla riorganizzazione di questa, traccia un parallelo tra il corporativismo italiano e il futuro stato organico tedesco, riconoscendo come la strada sia stata segnata dal Fascismo italiano.

La stampa riproduce la intervista di Hitler a Sir John Foster nella quale il Cancelliere dichiara tra l'altro che nel futuro i rapporti fra capitale e lavoro saranno regolati col sistema corporativo sull'esempio dell'Italia.

Il compiacimento del Duce
per l'attività della Banca del Lavoro

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il direttore generale della Banca Nazionale del lavoro dott. Arturo Osio che gli ha esposto i dati più salenti dello sviluppo raggiunto dall'Istituto, particolarmente in questi ultimi anni. Il dott. Osio ha segnalato la larga funzione creditizia svolta dalla Banca per l'agricoltura e per gli enti interessanti la produzione nazionale, nonchè l'opera della sezione autonoma di credito fondiario a favore dell'edilizia.

Ha riferito poi sul compimento della liquidazione della Banca della Lucchesia e della Banca popolare di Pavia, con le quali la Banca del Lavoro considera chiuso il ciclo degli assorbimenti ad essa affidati.

S. E. il Capo del Governo si è specialmente interessato alla esposizione dei rapporti della Banca del Lavoro col Ministro delle Corporazioni e le dipendenti organizzazioni corporative sindacali assistenziali. Esse, nella grande maggioranza, si raggruppano intorno alla Banca, la quale, per suoi precisi scopi statutari, impronta la propria attività ai principii della Carta del Lavoro e in tal senso si è ormai affermata come tipico istituto del regime corporativo.

S. E. il Capo del Governo ha preso atto con compiacimento dei risultati ottenuti dalla Banca.

La beatificazione di Suor Gerosa
Il giuramento delle reclute

ROMA, 6

La seconda beatificazione dello Anno Santo è quella di una italiana, Vincenza Gerosa, che insieme con Bartolomea Capitanio, già beatificata da Pio XI nel 1926, fondò l'Istituto delle Suore di carità di Brescia, conosciute comunemente dal popolo col nome di Suore della carità. Era una umile contadina, per quanto appartenente a famiglia benestante, ma priva di istruzione, all'infuori di quella elementare, come ai suoi tempi cioè al principio dell'ottocento, era comune alle nostre classi paesane.

La cerimonia della beatificazione si svolgerà come al solito in due tempi nella Basilica Vaticana. Al mattino, alla presenza del Capitolo vaticano e della congregazione dei Riti, sarà letto il Breve di Beatificazione, e poi, subito dopo lo scoprimento dell'Immagine sull'Altare della Cattedra, sarà cantato il « Te Deum » e celebrata la messa pontificale. Nel pomeriggio il Papa, accompagnato dai Cardinali e dalla Corte, scenderà a visitare la novella Beata.

Questa mattina poi in Vaticano le reclute della Guardia svizzera pontificia hanno prestato il giuramento, come sogliono far sempre il 6 maggio, data anniversaria della difesa del Vaticano e della persona di papa Clemente VII, fatta dalla Guardia svizzera pontificia, che era allora ai primordi del suo servizio, contro le orde del Contestabile di Borbone che assediavano Roma.

La cerimonia si è svolta in perfetta ricostruzione tanto nei costumi quanto nelle modalità ed usi del Rinascimento. Era presente alla cerimonia un pellegrinaggio svizzero di più di settecento persone, che ieri era stato ricevuto in udienza dal Papa.

Vissuto fino a 256 anni

CHUNG KAING (Cina), 6

Lichlgyun agricoltore ed erborista, l'uomo più vecchio della Cina e probabilmente del mondo che non dimostrava più di 70 anni ma che ne aveva in realtà 256 è morto a Kiaksien.

Lichilgyun che era nato nel 1677 ebbe parecchie mogli e lascia una settantina di nipoti tra maschi e femmine, il più giovane dei quali è settuagenario. Egli attribuiva la sua longevità ad una pianta rara di cui si è nutrito.

Le comunicazioni di Starace
ai Segretari federali

ROMA, 6

Il Segretario del Partito ha richiamato l'attenzione dei Segretari federali sui contratti di mezzadria approvati dal Duce per i coloni stabilitisi nell'Agro Pontino. Ha poi notificato che al Consiglio nazionale dell'11 giugno prossimo veniente assisteranno i Direttori delle Federazioni dei Fasci di combattimento della Sicilia. Ha informato i Segretari federali di una disposizione del Ministero dell'Educazione Nazionale circa la iscrizione di una apposita nota nei fascicoli personali degli insegnanti fiduciari di sezione dell'A. F. S. L'insediamento della commissione giudicatrice del concorso per una monografia sulla funzione della scuola dalla Marcia su Roma è rinviato al 10 maggio corrente alle ore 10.30 al Palazzo Littorio. Da lunedì prossimo 8 corrente funzionerà a Palazzo Littorio, piano secondo, un centro per gli stranieri, di informazioni sul Fascismo.

A modificazione delle precedenti disposizioni, per mettere in grado le Ferrovie dello Stato di effettuare i treni speciali, è consentito di superare i contingenti stabiliti per i gruppi che vengono a Roma in visita alla Mostra della Rivoluzione fascista, nella seguente misura: per distanze da 510 a 600 km. 525 unità; da 600 a 700 km. 550 unità; da 700 a 800 km. 570 unità; da 800 in su 600 unità.

L'on. Starace ha disposto affinchè i Segretari federali rivolgano particolari cure alle organizzazioni dei Giovani fascisti della campagna. Li ha inoltre informati che l'Amministrazione provinciale di Verona ha concesso ai vari dipendenti vecchi fascisti una anzianità di servizio corrispondente al periodo di inscrizione al Partito Nazionale Fascista antecedente alla Marcia su Roma.

L'inaugurazione della Mostra
dell'America Latina

ROMA, 6

Stamane il Ministro dell'Educazione on. Ercole ha inaugurato nei locali della R. Calcografia romana la Mostra d'arte antica dell'America Latina. Erano presenti il vice-presidente della Mostra accademico di Italia Paribeni, l'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti e artisti, numerosi rappresentanti diplomatici degli Stati dell'America centrale e meridionale e membri del Comitato d'onore, i membri dei Comitati promotori, di propaganda ed esecutivi ed altre numerose personalità.

Il Ministro, ossequiato dagli intervenuti, ha tagliato il nastro tricolore che chiudeva l'ingresso della Mostra, quindi ha visitato minutamente le varie sale interessandosi vivamente agli oggetti esposti che gli sono stati illustrati dal prof. Callegari del Comitato esecutivo ed esprimendo il suo compiacimento agli organizzatori della importante manifestazione artistica.

I viaggi di nozze a Roma
20.625 coppie di sposi hanno usufruito della concessione

ROMA, 6

Nel mese di aprile sono stati venduti 2400 biglietti ferroviari di seconda classe e 990 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. In totale dall'inizio della concessione, cioè dal 29 luglio dello scorso anno, hanno usufruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle FF. SS. 20.625 coppie di sposi.

Il gen. Vaccaro segretario del Coni
e presidente della F. I. G. C.

ROMA, 6

Il Segretario del P. N. F., nella sua qualità di Presidente del C. O. N. I. ha nominato segretario del C.O.N.I. e presidente della Federazione Nazionale del calcio il console generale Giorgio Vaccaro.

La liberazione dei Fori romani
ha valorizzato numerose chiese

ROMA, 6

Un lato tutt'altro che trascurabile della grandiosa opera di liberazione e di sistemazione dei Fori romani, lato non ancora forse messo in rilievo, è quello dei felici effetti ottenuti con le demolizioni degli abitati ingombranti e con la creazione delle grandi arterie, nei riguardi di parecchi e per molti lati interessanti, edifici sacri dell'Urbe. Precedenti regimi, col pretesto di pubbliche necessità, non si erano peritati di distruggere chiese, ricche di memorie storiche e di oggetti artistici. Il Regime fascista invece, pur non perdendo di mira lo altissimo scopo che si era prefisso, ha saputo dare a tali chiese un respiro più largo, liberandole dalla soffocazione di cui prima soffrivano. Esse grandeggiano ora nelle moli auguste, vicino ai monumenti romani dissepolti, con effetti profondamente suggestivi. I campanili romanici — scrive a questo proposito la « Illustrazione Vaticana » — le aeree statue baroccheggianti si inquadrano nella impensata cornice di un arco immane, e cento motivi finora ignorati o poco noti, sono offerti alla gioia degli occhi nostri.

«La Corrispondenza» così riassume il dettagliato esame di queste chiese, compiuto da Luigi Huetter. Al sommo della sacra via degna antesignana, fiancheggiando l'arco elegante di Tito, si alza Santa Maria Nova; la prossima diaconia dei santi fratelli medici Cosma e Damiano occupa l'area di due edifici d'età imperiale: il cosidetto tempio della sacra Urbe e l'altro di Romolo figlio di Massenzio, agganciati poi insieme per farne una sola basilica cristiana. Incontro San Lorenzo in Miranda, che fu il tempio di Antonino Pio e di Faustina sua moglie, trasformato in chiesa tra il VII e l'VIII secolo. Dall'altro lato di via dell'Impero si affaccia ora, accanto al foro di Nerva, la chiesa dei Santi Quirico e Giulietta. Più imponente è il gruppo monumentale che si svolge ai piedi del clivo capitolino. S. Adriano, a picco sul Foro Romano, ci ha restituito i segni del « Comitium » e della « Curia Ostilia »; S. Martina e S. Luca, presso la quale è risolto dal lungo oblio il Foro di Cesare, ostenta la trionfale facciata cortonesca e la fastosa cripta con tante memorie di artisti, a cominciare da un mitico Gaudenzio, architetto del Colosseo. Il carcere Mamertino apre le sue favisse sotto al santuario che accoglie il venerato simulacro del Crocefisso, il quale a sua volta è sormontato dalla chiesa eretta in onore di S. Giuseppe dal sodalizio dei falegnami e dei carpentieri. A questo punto, via dell'Impero, costeggiando il Vittoriano, saluta Santa Maria di Loreto e il nome di Maria, che fronteggiano la colonna di Traiano, e piega verso piazza Venezia ove sorge la Basilica di S. Marco. Dalla parte di via del Mare, alta sopra i suoi 124 gradini, S. Maria Capitolina torreggia sulla vetta più eminente del colle. Più avanti si incontra la collegiata di S. Nicola al carcere tulliano. Da presso e da lontano, altre chiese illustri e come le altre ricche di tesori di fede, fanno buon vicinato a quelle riunite in aurea catena dalle nuove strade consolari del Fascismo: Santa Maria in Cosmedin, e il binomio delle chiese campate sul Palatino, S. Sebastiano, l'antica S. Maria in Pallara, e S. Bonaventura, di dove Leonardo da Porto Maurizio guarda il suo Colosseo.

Il funzionamento del servizio
pensioni di guerra

ROMA, 6

« La Corrispondenza » segnala lo ottimo funzionamento del servizio delle pensioni di guerra e particolarmente di quello delle pensioni dirette. Si tratta di una mole ingente di lavoro, caratterizzato dalle seguenti cifre: Nel 1931 sono stati emanati 78 mila decreti e sono stati eseguiti 48.958 accertamenti sanitari, dei quali 43.743 da parte delle Commissioni locali e 5215 da parte della Commissione medica superiore. Sono stati spediti 123.046 ruoli di pagamento. La corrispondenza in arrivo è stata di 485.113 lettere; quella in partenza di 293.348. Nel 1932 (a tutto novembre) sono stati emessi 71.550 decreti; gli accertamenti sanitari sono stati 45.477 dei quali 41.039 eseguiti dalle Commissioni locali e 4438 dalla Commissione medica superiore. Sono stati spediti 107.204 ruoli di pagamento. La corrispondenza in arrivo è ammontata a 424.132 lettere; quella in partenza a 266.698. Tutto questo lavoro viene eseguito da soli 344 impiegati.

La corsa dei milioni

Le ultime prove
sul circuito di Tripoli

TRIPOLI, 6

Hanno avuto luogo oggi le ultime prove sul circuito di Tripoli. Non sembra che domani prenderanno il « via » tutti i trentatre corridori, in quanto si parla del «forfeit» di Jeilen, di Sommer e forse, di qualche altro. Ma nulla di ufficiale si può asserire fino alla presentazione delle macchine — essa pure fissata per oggi — alla Commissione di verifica.

In questi ultimi giorni si sono svolti attivissimi gli allenamenti durante i quali si sono registrate velocità medie assai elevate da parte di Campari, Nuvolari, Borzacchini, Varzi, Taruffi, Birkin ed altri.

Le condizioni di Gramorelli, la cui macchina ha sbandato ieri nella curva di Sidi-Bellasser, attraversante l'oasi di Tagiura, non rappresentano fortunatamente gravità.

Naturalmente nessuna previsione è possibile sull'esito della corsa. La rosa dei favoriti è facilmente componibile ma, non bisogna dimenticare quell'importante ed imponderabile elemento che è la fortuna.

L'attesa per la grande competizione, per l'ormai famosa «corsa ai milioni», si è fatta ansiosissima; e sul circuito è già tutto pronto per ricevere le migliaia e migliaia di spettatori che certo domani vi si riverseranno.

Emozioni e proposte
di chi non ha vinto

ROMA, 6

Alla vigilia del Gran Premio automobilistico di Tripoli, sul cui esito si appuntano tante speranze, negli uffici del Comitato della Lotteria continuano ad arrivare pacchi di corrispondenza. L'esame di queste missive è quanto mai interessante.

Talune, come quella della Banca agricola commerciale del Mezzogiorno, ufficio di Galatone, la quale rivendica a sè il diritto di vendita del biglietto di Giacobbe Algranati di Soleto (Lecce) hanno solo lo scopo di precisare certi fatti. Ma il tono della maggior parte delle lettere è ben diverso. Parecchie di esse accompagnano diffide legali a fare determinati pagamenti. Altre persone hanno le più bizzarre trovate e sentono il bisogno imperioso di comunicarle alla direzione della Lotteria. Il signor Stefano Rossano scrive da Crispiano (Taranto) di avere diritto anch'egli a un piccolo premio: il biglietto da lui posseduto, spiega, era della serie I, e recava il numero 43381. E' stato invece sorteggiato il biglietto serie I n. 43318. I numeri, aggiunge, sono tutti gli stessi; qui si tratta di un piccolo spostamento, ma che è bastato a procurare al richiedente una piccola irregolarità cardiaca: a compensarnelo il detentore del biglietto I 43318 dovrebbe inviargli una sommetta.

Più esigente invece è tale Pedrazzo di Genova. Egli ha notato che nessun biglietto della serie Z è stato estratto e perciò propone di fare iscrivere alla corsa tripolina un altro corridore e di estrarre un trentaquattresimo numero per la serie Z. Secondo i suoi calcoli a questo concorrente spetterebbero centomila lire.

Intanto ieri è giunto a Roma, da Valona, Nicola Cilento, possessore del biglietto corrispondente al corridore Guglielmo Gramoletti.

Veglia attorno a una botte
in una casa cremonese

CREMONA, 6

La cascina Colombaie di Villanova di Rivarolo del Re, situata al confine fra le provincie di Cremona e Mantova, sta attraversando il suo quarto d'ora di celebrità. Il fattorino dell'Ufficio postale e telegrafico di Casalmaggiore, distante circa 4 chilometri da Villanova, percorre parecchie volte al giorno la non indifferente tratta per recapitare espressi e telegrammi al colono Giovanni Decò, fortunato possessore di una delle cartelle estratte della Lotteria di Tripoli, e precisamente di quella corrispondente al nome del corridore Zehender.

Ma, nonostante tutto, il fortunato colono non perde nè la calma nè l'appetito. Trascorre questi giorni, come ha sempre fatto, lavorando, e a chi gli fa intravvedere la possibilità che il suo corridore gli possa far guadagnare uno dei tre cospicui premi, risponde che egli non ci pensa come non ci pensava quando acquistò la cartella, ma che, comunque, se la sorte lo vorrà favorire, lo Zehender avrà la metà del premio stesso.

E avranno da essere contenti anche i compaesani giacchè egli ha già formalmente promesso al parroco che farà costruire la torre campanaria di cui oggi la chiesa è sprovvista, e provvederà anche alle campane e all'organo. Inoltre farà costruire un ospedale ove ricoverare gli ammalati e i vecchi inabili gratuitamente; e mille altre cose belle e buone vorrà fare che gli accattiveranno la gratitudine della popolazione di Villanova.

Ieri è giunto al Decò un telegramma che ha messo in orgasmo l'intera famiglia dopo che un suo genero ebbe spiegato a tutti gli altri membri di essa, che di sport non ne sanno nulla, chi è colui che lo ha inviato. Si tratta del conte Trossi il quale da Tripoli ha telegrafato proponendo al Decò di cedergli il biglietto. L'annuncio dato ieri da alcuni giornali della probabilità di una buona affermazione di Zehender, ha aperto il cuore a qualche speranza al vecchio colono che si era già adagiato nella tranquilla certezza di intascare nette 25 delle 30 mila lire guadagnate con l'estrazione della cartella da lui posseduta; e poichè fino da mercoledì egli ha mandato a Roma, munito di regolare delega fatta davanti a un notaio, un proprio genero affinchè, dopo avere preso i necessari accordi con il Comitato della Lotteria, proseguisse per Tripoli, così ha immediatamente telegrafato a lui incaricandolo di cedere pure il biglietto al conte Trossi alle migliori condizioni che gli sarà possibile realizzare.

Senonchè il genero, ieri sera, ha telegrafato da Roma, ove trovasi tuttora, informando il Decò di essere impossibilitato a partire, senza per altro spiegarne le ragioni. Il Decò, allora, di fronte a tale fatto e poichè il tempo stringe, ha pregato un suo amico, direttore di una banca di Casalmaggiore, affinchè provvedesse lui a mettersi in contatto con lo Zehender e col conte Trossi a mezzo telegrafo per trattare.

Ieri sera in casa del Decò si è vegliato sino a tarda ora, sia per attendere le risposte da Tripoli, sia anche per avere maggiori notizie del genero Goddi Oscar. E, nell'attesa, i conoscenti hanno spillato vino a volontà da una grossa botte che il Decò ha già sino da lunedì messo a disposizione di tutti coloro che vanno in casa sua. E sono molti di più dei suoi conoscenti, da quando ciò è giunto all'orecchio della gente dei paesi vicini.

Werner Krauss ricevuto dal Duce

ROMA, 6

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il grande attore Werner Krauss, interprete di *Campo di Maggio* a Vienna.

Werner Krauss è ripartito questa mattina alle ore otto per Vienna in aeroplano, e questa sera vi recita al suo teatro.

Il busto di Arnaldo Fusinato
inaugurato al Pincio

ROMA, 6

Stamane, in uno dei viali del Pincio prossimi al cavalcavia di Villa Umberto, è stato inaugurato il busto eretto per iniziativa del Governatore di Roma al poeta Arnaldo Fusinato. Alla cerimonia hanno partecipato il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il rappresentante del Prefetto, i nipoti del poeta, il senatore Giannino Antona Traversi presidente della Fondazione Fusinato, il Podestà di Schio, città natale del Fusinato, il comm. Forges Davanzati e altre personalità. Erano anche intervenute le insegnanti e le alunne della scuola magistrale «Erminia Fusinato» con la bandiera dell'Istituto.

Numerosa folla ha fatto cerchio attorno al busto ancora coperto da un drappo tricolore e presso il quale prestavano servizio d'onore vigili del fuoco in alta uniforme. Il Governatore di Roma, avvenuto lo scoprimento dell'erma, opera dello scultore Pietro Melandri, ha detto del Fusinato gli altissimi meriti come poeta e come soldato.

Il sen. Giannino Antonio Traversi, a nome della Fondazione Fusinato, ha porto le più vive grazie al Governatore di Roma per l'omaggio reso alla memoria del poeta ed espressioni di ringraziamento ha anche formulato il Podestà di Schio. Quindi due alunne della «Fuà Fusinato» hanno recitato due delle più celebri poesie del grande patriota: *La resa di Venezia* e *Il canto degli insorti*.

Il Rettore dell'Università di Padova prof. Anti ha indirizzato al Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi il seguente telegramma:

« L'Università di Padova, che ebbe Arnaldo Fusinato come scolaro desidera essere presente alle onoranze che l'Urbe tributa al buon patriota e al lieto cantore della sua perenne goliardia. Sarò grato alla E. V. se vorrà rappresentare questa Università e rendere noto il mio desiderio ».

Le manifestazioni preolimpioniche
rinviate al 1934-35

ROMA, 6

Il presidente del CONI on. Starace ha disposto che per quest'anno vengano sospese le annunciate preolimpioniche, che avrebbero dovuto svolgersi nel prossimo agosto a Bologna. Le manifestazioni dei Littoriali di Torino e i prossimi giuochi universitari internazionali daranno modo a moltissimi atleti di compiere un'adeguata preparazione tecnica; inoltre il poderoso lavoro per la costruzione del nuovo Stadio olimpionico che dovrà sorgere entro il prossimo anno a Roma ha consigliato il rinvio delle preolimpioniche stesse. Queste avranno luogo negli anni 1934-35.

Commercianti: Non siate mai soddisfatti di Voi stessi. Si può sempre far meglio. Voi avete la necessità di un veicolo pubblicitario serio. La Pubblicità nel giornale è per Voi.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 37

Verso la felicità
di JEAN BONNERY

— Mi avete scritto che non possedevate più di quattrocento franchi, credo. Ora bisogna che siate ben fornito di mezzi per viaggiare, per affittare una bella villa, una per voi, una per me. Voglio che siate ricchissimo...

Si svincolò dalle sue braccia.

Aspettatemi un istante.

Si allontanò leggera nell'ombra. Passò senza vederlo vicino a Boullois, che era in agguato, immobile, cacciatore. Entrò nella sua camera, frugò in un mobile ove metteva il denaro che suo padre, prodigo e felice della sua prodigalità, le donava. Prese i biglietti a piene mani e tornò verso Gauthier:

— Prendete — gli disse.

La carta fece nelle loro mani riunite un piccolo fruscio.

Essa balbettò:

— Sono felice, felice, felice!

— Io sono.... cominciò....

— Tacete!

Ascoltò.

Intese dei passi nella sala vicina:

— Mio padre.... — mormorò.

Il tempo mancava per aprire senza rumore i vetri e le persiane della finestra. Dionisia trascinò Gauthier

— Venite, venite...

Ma la loro rapida fuga riuscì rumorosa e la giovinetta si avvide che suo padre li inseguiva. Ella ne ebbe la certenza non solo dal rumore dei passi che si avvicinavano, ma sopratutto perchè le sale ove essa e Gauthier penetravano erano improvvisamente illuminate una dopo l'altra

Andrea e la giovanetta raggiunsero il corridoio centrale della casa.

Allora egli disse:

— Lasciatemi, potrò fuggire. Nascondetevi, è inutile che vostro padre vi veda presso di me.

Dionisia non obbedì completamente e restò immobile contro il muro; intese Andrea che si dirigeva verso la porta, nell'ombra. Improvvisamente la luce brillò: Levouvreur traversò la sala, passò accanto a Dionisia senza vederla e scorse Gauthier.

Gridò:

— Chi siete voi? Chi siete?

Andrea cercò di aprire il chiavistello, di girare la chiave. Lecouvreur si slanciò su di lui prima che la porta si aprisse.

Stretta rapida, brutale, interrotta dalle parole:

— Chi siete? Rispondete...

Il banchiere vide allora del denaro fra le mani di Andrea.

Un ladro...

Guardò fissamente l'uomo di cui stringeva le braccia, quindi soggiunse:

— Vi conosco: ho visto su tutti i giornali il vostro ritratto... Andrea Gauthier, il ladro dell'oreficeria Lewins...

Andrea non rispose. Seguì un silenzio terribile in un tal momento.

Non rispose. Non avrebbe saputo quali parole avrebbe potuto pronunciare. La difesa sarebbe stata semplice; ma aveva egli il diritto di difendersi? Aveva egli il diritto di svelare il motivo che lo aveva condotto in quella casa, di confessare il perchè egli teneva in mano quei biglietti di banca... sgualciti, ma non rubati?

Si affidava a Dionisia, la quale sola era padrona di pronunciare o tacere le parole in sua difesa.

Si lasciò spingere da Lecouvreur nella sala vicina, l'anticamera del salone che precedeva lo studio del banchiere. Questi non rilasciava Andrea.

— Ladro... ladro!

Ma non toccò il bottone di avorio.

Dionisia era entrata nella sala e vedeva, udiva...

— E' un ladro — disse suo padre.

Ella stava per confessare la verità. Era pronta a difendere Andrea, confessando ciò che il padre ignorava.

Sì. Prima avrebbe esitato a svelargli il suo povero amore sacrificato, temendo che suo padre non consentisse all'abnegazione; avrebbe accettato, malgrado l'angoscia, le conseguenze della minaccia. Ma ora poteva parlare. Ora, l'aveva detto, le era possibile difendere la sua tenerezza di fidanzata e il suo amor figliale. Il signor Lecouvreur diverrebbe il complice di entrambi, accetterebbe un avvenire che non avrebbe più minaccia per lui...

— Padre, ascolta:

Ma il pensiero fu come ottenebrato, le parole si spensero, perchè queste parole dovevano essere dette, senza testimoni: aveva bastato che un uomo comparisse nel vano di una porta, un uomo che osservava i tre attori del dramma, e sorrideva...

IX.

LA FINE DELLA SPERANZA

Dionisia vide Boullois e tacque. La speranza aveva brillato... La speranza moriva.

I fatti si incatenavano con la logica fatale e tenace della vita. Sì, durante il breve silenzio, qualche secondo appena, con la volontà di un essere che muore..

Essa ignorava che Boullois conosceva la sua risoluzione di fuggire... ignorava che questi, nascosto nell'ombra, aveva tutto inteso.

Immobile, silenzioso, con le sopracciglia corrugate sugli occhi profondi, tentava sfuggire alla morsa in cui era stretto il suo pensiero. Voleva proteggere Gauthier ma non vide nulla, non trovò nulla....

Sì, essa era come una creatura in agonia e su cui ad ogni istante l'angoscia pesava più grave...

L'affanno straziava il suo spirito, rimase un testimonio muto e tragico:

Il signor Lecouvreur aveva gridato verso Boullois:

— Quest'uomo è un ladro, te lo giuro, è entrato qui mio malgrado.

La giovane capì che il disgraziato si difendeva contro un'accusa temuta e che l'ossessione della paura lo dominava completamente.

E' un ladro, un ladro.... non dubitarne, Boullois. Ti proverò che è un ladro, che non è entrato qui col mio permesso.

Dionisia sentì la terribile parola...

Lo denunzierò immediatamente e.....

Dionisia tacque ancora...

Talvolta Andrea le lanciava uno sguardo.... aveva negli occhi una luce simile a quella che aveva illuminato il suo sguardo la sera in cui ella, già incatenata all'Albergo «Tre Stelle», si difendeva contro l'accusa che... poco a poco... lo serrava.

Quanto amore in quello sguardo!

(continua in ottava pagina)

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.75	76.90	76.60	76.65
Consolidato 5 %	85.55	85.60	85.57	85.57
Oblig. Venezie	87.60	87.60	87.75	87.65
BANCARI				
Banca d'Italia	1560.—	1560.—	1562.—	1560.—
Banca Commerc.	996.—	994.—	998.—	997.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	560.—	558.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.50	16.50	15.—	15.—
Ferr. Mediterr.	330.—	332.—		
Ferr. Meridion.	601.—	599.—		
Rubattino	121.—	121.—		
Libera Triestina	20.—	20.		
Costr. Venete	150.—	152.—	150.—	150.—
Saturnia	27.—	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1395.—	1405.—		
Coton. Furter	37.—	35.—		
Cotonif. Turati	216.—	214.50		
Cot. Val Olona	65.—	65.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	309.—	309.—		
Cascami Seta	248.—	246.—		
Stamp. De Ang.	530.—	529.—		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	58.—	58.50		
Lanificio Rossi	2200.—	2200.—		
Lin. Can. Naz.	171.—	170.50		
Man. Rotondi	207.—	205.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Man. Pacchetti	38.—	38.—		
M. Ros. Varzi	303.—	303.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	165.—	167.50		
Bernasconi	28.50	28.50		
Unione Man.	304.50	304.50		
Cot. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	25.—	—.—	—.—
Ilva	107.—	107.—	109.—	107.—
Metallurgica	147.—	146.—		
Monte Amiata	36.—	36.—		
Montecatini	105.—	105.—	105.50	105.50
Breda	31.—	30.50		
F.I.A.T.	214.25	217.50	217.—	216.—
Isotta Fraschini	13.50	13.50		
Bianchi	35.25	35.50		
Miani Silvestri	8.50	8.25		
Off. Reggiane	31.—	31.—		
Stab. Dalmine	130.50	129.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.50	139.25	140.—	139.75
Elett. Brioschi	120.—	121.—		
Dinamo Italiane	193.50	155.—		
Bresciana	192.—	178.—		
Adamello	115.	111.—		
C.I.E.L.I.	184.50	190.—		
Emiliana	274.—	275.—		
Idroel. Trezzo	301.—	300.50		
Sesso	41.—	40.75		
Edison	536.—	536.—		
Edison Post.	330.—	330.—		
Idr. P. S. P. L.	28.—	27.50		
Tirso	86.—	86.—		
Lig. Toscana	199.50	198.75		
Vizzola	296.—	297.50		
Mer. di Elettr.	170.50	170.50		
Valdarno	122.—	122.		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	139.—	135.—	143.—	141.—
Es. Elettrici	13.—	12.50		
Italcable	64.—	63.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	115.—	115.50		
Ind. Zuccheri	303.—	317.—		
Raffineria L. L.	360.—	360.—		
Past. Baroni	13.50	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	159.50	156.50		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	199.50	200.50		
Grandi Alberghi	34.—	34.2	33.75	33.50
DIVERSI				
Mira Lanza	66.—	67.—		
Petroli	16.75	16.75		
Eridania	271.—	274.—		
Italo Americana	30.50	29.50		
Pirelli	709.—	714.		
Pirelli & C.	198.—	192.50		
Brasital	50.—	50.—		
Dell'Acqua	115.—	116.		
Ass. Generali	—.—	—.—	65.—	1057.50
Italiana Gas	12.50	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.75	75.60	75.75	75.60
Zurigo	371.75	371.25	371.15	371.25
Londra	64.20	64.00	64.25	64.05
Olanda	7.52	7.51	—.—	—.—
Spagna	166.25	165.75	—.—	—.—
Belgio	2.72	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.56	—.—	—.—
Praga	58.50	58.	—.—	—.—
New York (ch.)	16.35	16.02	16.05	16.02
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 6 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 76.75 — Consolidati 5 p. c. 8540 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8745 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10125 — id. 1940: 102.40 — id. 1941: 10240 — Banca Commerciale Italiana 990 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 307250 — Riunione Adriat. prima serie 1350 id. seconda serie 1265 — Assicuratrice ital. emiss. '23 405 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 75.60 — Londra 64.05 — New York 160.25 — Zurigo 371.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.01; Febbraio 9.08; Marzo 9.16 — Aprile inquotato — Maggio 8.42 — Giugno 8.48 — Luglio 8.54-55 — Agosto 8.60 — Settembre 8.70 — Ottobre 8.79-80 — Novembre 8.86 — Dicembre 8.93-95.

La situazione della flotta della "Veneziana"

«Barbarigo» partita da Suez il 5-5 per Massaua — «Birmania» arrivata a Rangoon il 4-5 da Calcutta — «Cortellazzo» partita da Port Sudan il 6-5 per Suez — «Dandolo» arrivato a Calcutta il 28-4 da Madras — «Lepanto» partito da Haifa il 2-5 per Fiume — «Mauly» passato Perim il 2-5 per Suez — «Marin Sanudo» partita da Colombo il 28-4 per Penang — «Volpi» arrivata a Massaua il 5-5 da Gedda.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 6)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.9	21		
Fiume	¾ cop.	761.0	19	23	15
Pola	¼ cop.	762.1	19	22	13
Trieste	cop.	761.9	20		
Gorizia	¾ cop.	762.2	20	25	13
Udine	cop.	761.1	20	25	12
Treviso	cop.	761.1	20	25	15
Belluno	cop.	761.8	16	21	11
Padova	cop.	761.1	19	25	12
Rovigo	cop.	761.7	20	25	14
Vicenza	cop.	761.2	18	23	13
Bolzano	cop.	762.3	17	25	16
Trento	piov.	761.1	16	23	14
Venezia	cop.	761.1	19	22	16

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Treviso gocce, Belluno gocce, Padova gocce, Vicenza 1, Bolzano 1, Trento 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.51, tramonta ore 19.22. Luna tramonta ore 3.11, leva ore 16.39. Primo quarto il 2, luna piena il 9. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.10 e 14.35, alte ore 9.15 e 21. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 7: Il ciclone col nucleo sull'Irlanda si è allargato verso oriente stabilendo regime di bassa pressione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo occidentale. Il tempo sull'alta Italia sarà variabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

Estrazione del Lotto del 6 Maggio

VENEZIA	49	76	25	14	15
BARI	53	13	56	14	60
FIRENZE	59	44	78	31	89
MILANO	46	20	10	63	60
NAPOLI	47	66	18	41	16
PALERMO	78	73	19	59	42
ROMA	80	42	29	19	4
TORINO	15	40	38	61	29

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio O-NO-R- (onore) i signori:

Olga Gava di Stevano di Sacile; Antonietta Molà di Signoressa, Carmelita Di Chiara di Trevignano Maria Condotta; Querini Maja; Vianello Stella; Fagarazzi Vittoria; Jona Dina; Fratte Angelina; Pianon Lauretta; Munaro Laura; Caselotti Cesarina; Cisotti Lucia; Genova Gai Clotilde; Casanova Teresa; Munaretti Lucia; Ballarini Giannina; Meda Elisa; rag. Fortunato Zanchi Volpi Ernesto; Pinon Luigi; Giulio Albonico; Vittorio D'Este; Adriano Karlitscky; Benvenuto Platea; Millosevich Giuseppe; Seibezzi Giuseppe; Travagnan Marco; Morandi Gino; Bigaglia Giuseppe; Bavanato Stino di Cavarzere; Quarti Virgilio Duse Eugenio; Matis Attilio; Carlo Da Villa; Zennaro Attilio.

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada i signori: Antonietta Molà di Signoressa; Vittoria Fagarazzi; Travagnan Marco e Stino Pavanato di Cavarzere.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 5: «Nevona» italiano per Porto Ferraio vuoto; «Mount Ida» panamense per Trieste con merci rimaste; «Absirtea» italiano per la Spezia con olio rimasto «Egeo» italiano per Alessandria con merci varie; «Dimitros Chandris» ellenico per Ravenna con carbone rimasto; «Estrellano» inglese per Trieste con merci varie rimaste; «Teresa» italiano per Trieste vuoto; «Vesta» italiano per Odessa con merci varie.

Arrivi del giorno 5: «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina; «Gianolis Gomarsi» ellenico da Novorossiski con legname: «Estrellano» italiano da Liverpool con carbone; «Lucifero» italiano da Fiume con cilio- rimasto.

Arrivi del giorno 6: «Vesta» italiano da Trieste con merci varie; Atseria» italiano da Umago con benzina «Chios» germanica da Amburgo con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 5 maggio 1933 XI:

Piroscafi: a bancrina 22; in disarmo 12. Totale 34; arrivati 7; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3743; merci varie 197; Totale tonn. 3940.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 367; merci varie 331. Totale tonn. 698.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 59; uomini 591. Carri caricati n. 172, scaricati 50. Camions caricati 14, scaricati 3.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Alberghi e ritrovi :: raccomandati ::

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni confort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. . Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Ziscog.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe itr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. d. L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Marino Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20 aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. Canella.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento terzo piano, Via due Aprile, composto: otto locali, bagno, due gabinetti, accessori. Trattare Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

CERCANSI grandi magazzini oppure stabile utilizzabile come asilo oppure area scoperta. Inviare offerta Congregazione Carità Venezia.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO-VENEZIA, Appartamento sette letti stanza da pranzo tutto confort vicinissimo spiaggia affittasi luglio-agosto. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LIDO-VENEZIA stanza matrimoniale con tre letti comodo cucina tanzino donna, affittasi mese Giugno presso signora sola. Scrivere Cassetta 23 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia, estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni. S. A. B. R., Poliziano. 5. Milano.

AGENTI rappresentanti introdotti automobili cercansi ovunque. Articoli brevettati indispensabili, massima utilità. Zappa, Via Disciplini, 7 Milano

A PREZZO réclame ultimi modelli scaldabagni gas 410, legna 170, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari - Luinoturno, 13, Bustoarsizio.

CASA libraria romanzi fascicoli settimanali cerca tutte le provincie Italia attivi organizzatori pratici sistema abbonamenti domicilio. Aurora - San Francesco da Paola 37 Torino.

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

CERCANSI rappresentanti feltri sottocappello, ondulatori. Veloindustria Cassetta postale 615. Milano.

CONTROLLO monetario brevettato spedisco assegno lire venti, cercasi concessionario forte guadagno facile vendita. Pivetta, Piave 4 Milano.

CINGHIE trasmissioni nota casa specializzata cerca abile rappresentante conoscitore articolo bene introdotto clientela industriale. Scrivere Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti nomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

IMPORTANTE ditta offre rappresentanza oltremodo interessante per il Veneto. Consideriamo esclusivamente persone o ditte organizzate e solvibilissimi introdotti presso autorità sanitarie, ospedali, cliniche e medici. Chiediamo referenze bancarie. Scrivere Casella 118 G Unione Pubblicità, Roma.

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze. Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

ACQUISTANSI 2 compressori stradali 8-10 tonnellate - Cabassi Dolomiti 35 Milano, telef. 287563.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish Terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

DITTA grossista vendita lane per materasso cerca abile rappresentante introdotto Veneto. Scrivere Rag. Malatesta, Via Cavour, 1, Biella.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo «Esportazione» Paolo Sarpi 11, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

LAMETTE germaniche ideali per segno, ad esclusivisti, rivenditori, barbe durissime, spediamo contro aspiazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8 Milano.

PRODUTTORI olive in salamoia cercano serii rappresentanti Isidoro Dominici, Omeglia.

OGNI Comune cerchiamo rappresentanti vendita rateale tessuti novità. Provvigione, stipendio. Fida, Prato.

OLIO OLIVA extrafino dolce prezzi convenienti. Chiedete listino campione gratis. Ditta Salvo Termini Imerese.

PREZZI eccezionalissimi vendiamo tessuti ratealmente privati. Cerchiamo agenti stipendio, provvigione. - «Commissionaria». Prato.

TORNIO assi montati, calandra 2000 x 20 qualunque macchinario officina segheria, liquida Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

Nel breve spazio di una notte le vostre parole giungeranno rapide a destino mediante i

telegrammi lettera

che godono di una tariffa assai modesta. Questo servizio è istituito specie per giovare ai traffici commerciali, permettendo la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse, al prezzo di sole L. 0.15 per parola.

I telegrammi lettera si possono spedire:

dalle 18 alle 24 da tutti i capoluoghi di provincia;

dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24;

dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a dette servizio.

Per maggiori schiarimenti e per le eccezioni alle regole suddette, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

I telegrammi lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA

Partenza da Venezia: 15 Maggio 1933 - P.fo "CABOTO,,

SCALI: Venezia, Spalato, Fiume, Trieste, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras e Calcutta.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni, con trasbordo, per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, VENEZIA: G. TARABOCCHIA e C. Trieste: GIO BATTA COSULICH, Fiume

Dionisia abbassava il capo..... come annientata..

Lo abbassava anche perchè non voleva che Boullois vedesse sul suo viso l'impronta dell'angoscia e delle lagrime.

Ora Lecouvreur lasciò la camera, entrò nel salone, lasciando la porta aperta, poi nello studio.

Laggiù fu accesa una luce presso il telefono. Il banchiere prese l'apparecchio: un rumore metallico: una voce impaziente..

— Pronti, pronti: Voglio parlare al signor commissario di polizia.

Dionisia alzò la fronte e scorse da lungi, nella penombra, suo padre col viso livido, le labbra strette: appoggiava le labbra al corno acustico metallico, intese!

— Il commissario di polizia di Neully? Sì?... Il signor Lecouvreur, banchiere. Un uomo che voi cercate, entrato in casa mia... non potrà fuggire: Si chiama Andrea Gauthier: Vi un mandato di arresto contro di lui? Potete farlo eseguire immediatamente. Come?.. Non sento bene... sono molto turbato...

La sua voce fremeva.

— Come?... Voi manderete due ispettori?... Bene... Saranno qui fra un quarto d'ora?... Bene... Potranno arrestarlo.

Riattaccò l'apparecchio, tornò nell'anticamera.

Dionisia lo vide appoggiarsi contro lo stipite della porta come se temesse di cadere:

Poi avanzò, sorrideva... sorriso livido, malaticcio, pauroso... Poi disse a Boullois:

— Vedi, è un ladro; io ho obbedito a tutti i tuoi ordini.

Boullois approvò con un cenno del capo: Dal principio della scena non aveva cessato di sorridere; ma il sorriso nascondeva senza dubbio l'intensa meditazione del suo pensiero. Non rispose che con quel segno.

E sui quattro esseri riuniti in quella sala, sui quattro esseri su cui l'avvenire incombeva pesò ancora un silenzio... silenzio simile ad una pausa nel destino. Silenzio ch'era una transazione inquietante fra ciò che era passato e quello che stava per cominciare.

Dionisia pensava fortemente, potentemente.

L'ombra era dunque assoluta.

E la giovane scorse una luce... No, tutto non era finito. Era solamente ritardato. Gauthier non avrebbe potuto fuggire? Sia. Gauthier sarebbe arrestato... Sì, ma nell'ora che seguirebbe il suo detestato matrimonio, nell'ora dopo che i documenti sarebbero stati resi... Andrea sarebbe rilasciato, perchè lei Dionisia sarebbe finalmente libera di dire tutta la verità. La prova continuava? Sì, ma volgeva anche al suo termine.

E Dionisia poteva ancora sorridere.

Potè sorridere, perchè Andrea vedesse ch'essa non disperava, che conservava la fiducia nell'avvenire.

Egli scorse infatti, intuì in un rapido sguardo il disegno adorabile della bocca e comprese che nella grazia di quella linea vi era l'amore... e la speranza...

Restò impassibile.

Non era in diritto di far supporre, con un gesto solo, la complicità di Dionisia; ma anch'egli, perchè amava, perchè l'amore era la legge di tutta la sua vita, ebbe in fondo all'anima una luce che sorgeva... Grandezza dell'amore... Illusione di tenerezza!...

I minuti che seguirono furono pieni di gesti, di rapide parole. Giunsero i due ispettori e Lecouvreur consegnò loro Andrea.

Ecco l'uomo, signori...

E parlava con una voce cupa, un poco ironica, guardando Boullois... sembrava mendicasse una approvazione...

— Ecco l'uomo — ripetè.

Dionisia si irrigidiva per non piangere.

Vide, intese....

Un ispettore, che già diventava il padrone, pel modo autorevole, di colui che si sacrificava, disse:

— Il tuo pugno...

Gauthier alzò le mani avanzandole.

Le manette vi furono allacciate e quegli ripetè beffardo:

— Ora non fuggirà più.

L'altro ispettore disse ridendo:

— Non lo credo.

Gauthier rimaneva calmo, così sereno che la sua faccia era luminosa...

Dionisia avrebbe voluto fuggirsene, esser sola, piangere.... Oh! sì, piangere... Ma comprese che il suo compito era ben diverso...

Capiva che sino all'ultimo momento, sino all'istante in cui Andrea sarebbe scomparso... essa doveva rimanere dinanzi a lui, perchè potesse portare nel fondo del carcere la visione di una figura di donna amante e fidente.

E rimase... attese... sofferse...

Ma pensava con gioia latente alla prossima rivendicazione e quando Gauthier, prigioniero, trascinato da un gesto brutale degli uomini che tiravano le manette, uscì nel corridoio, essa gettò con tutta l'anima parole senza suono, parole che pure egli comprese

— Andrea, addio, vi amo... ti amo! sarò tua moglie... sarò tua.

Sì, essa sperava malgrado tutto.

Dei passi nel corridoio. Una porta che si chiude. Altri passi sulla ghiaia del parco. Un gran silenzio.

L'ombra. La fine...

Boullois con la destra alzata parlò:

— Ho una parola a dire.

Aveva meditato, preparato, previsto.

Tutte le cose udite nella scena d'amore creavano una situazione nuova, nuovi fatti.

Il primo dovere era difendere il suo figlio contro una denuncia. In qual modo?

Una soluzione immediata appariva semplicissima. Nell'avvenire potrebbe venir modificata, dopo un'intesa col conte stesso. Pel momento rispondeva ad ogni necessità.

Boullois aveva pensato a questo:

— Sino a che i biglietti firmati da Lecouvreur e le fotografie saranno in mia mano, Dionisia sarà impotente, dunque...

Disse lentamente, con una moderazione di tono che rimaneva veramente la più forte minaccia, perchè dominava il turbamento dell'uomo e della giovane a cui parlava:

— Devo comunicarvi una risoluzione che ho preso stasera ad ogni buon fine. Tra una settimana, esattamente il 10 febbraio, avverrà il matrimonio tra la signorina Dionisia Lecouvreur e il signor conte di Samarens.

Vi ebbe una pausa, non involontaria, ma studiata da Boullois per rendere più snervante l'attesa.

— Bisognerà che tu faccia pubblicare gli annunci su tutti i giornali, capisci, Lecouvreur! Simili nozze non devono passare ignorate.

In seguito, senza esitazione, tanto era preciso e lucido il suo pensiero, riprese la frase interrotta:

— Non ti restituirò, Lecouvreur, le carte che tu sai.

Il banchiere balbettò:

— Tu...: non...? neppure dopo il matrimonio?...

(continua)

ANNO CXCI - N. 128 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 8 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 · PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-451 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I Principi di Piemonte e il Ministro Balbo a Ferrara

all'inaugurazione delle manifestazioni ariostesche

FERRARA, 7

La celebrazione ariostesca si è iniziata oggi sotto i migliori auspici. La città era in festa, ovunque sventolavano bandiere dai pennoni, gagliardetti, orifiamme. Le finestre ed i balconi sono addobbati con fiori.

Il treno recante i Principi di Piemonte è giunto in stazione alle 10.20. Ad attendere gli Augusti Principi si trovano S. E. Balbo, in rappresentanza del Governo, il senatore Federzoni, l'on. Verde per la Camera dei Deputati, l'on. Serena per il Segretario del Partito, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale, numerosi senatori e deputati, il Preside della Provincia, un folto gruppo di ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia, le alte cariche della magistratura e numerose altre autorità e personalità. z z zz

Discesi dal treno i Principi sono entrati nella saletta Reale, ove hanno avuto luogo le presentazioni ed a S. A. R. la Principessa viene offerto un mazzo di orchidee. Quindi gli Ospiti Augusti escono dalla stazione; attorno al piazzale sono schierati i corpi armati in servizio d'onore ed oltre i cordoni una folla innumerevole di popolo plaudente.

I Principi salgono in automobile unitamente a S. E. Balbo ed al Podestà. In numerose altre autovetture prendono posto le autorità.

Gli Ospiti Augusti attraversano il Viale Battisti ed il Corso Cavour. Ai lati del percorso sono schierati i reparti delle forze armate della Milizia, i giovani fascisti, giovani e piccole italiane, avanguardisti, balilla ed una folla immensa che tributa ai Principi entusiastiche dimostrazioni. Seguendo Corso Roma e Piazza della Cattedrale le LL. AA. RR. giungono al Municipio. Nel salone di ingresso sono ad attenderle le autorità e le notabilità cittadine. I Principi, salutati da una fervida ovazione, entrano nella sede della residenza municipale, dove hanno luogo le presentazioni delle autorità e delle rappresentanze cittadine. Il Piazza della Cattedrale è ammassata una moltitudine imponente di fascisti, combattenti e di popolo festante. Le musiche si alternano alle acclamazioni altissime e la coppia Augusta si affaccia per tre volte all'arengario, per ricevere l'omaggio del popolo di Ferrara.

L'Augusta coppia esce quindi dal lato nord, raggiunge la corte di Castello Estense, dove si ricompone il corteo delle automobili, finchè si reca al Palazzo dei Diamanti. Qui ha luogo la cerimonia ufficiale dell'inizio del ciclo delle manifestazioni ariostesche, con la inaugurazione della Mostra di pittura ferrarese del Rinascimento. Sulla porta del palazzo dei Diamanti attendono gli Augusti Ospiti S. E. Ojetti e il Dr. Barbantini, organizzatore della Mostra.

Il salone principale del Palazzo è gremito di un pubblico elettissimo, che accoglie le LL. AA. RR. con espressioni del più vibrante entusiasmo .Il Podestà Grand'Uff. Ravenna, porge ai Principi il saluto della città e tratteggia il carattere delle manifestazioni ariostesche chiudendo con un elevato omaggio agli Ospiti Augusti.

L'Accademico d'Italia Ugo Ojetti pronunzia poscia l'orazione inaugurale. Comincia col descrivere la pianura ferrarese, veduta dall'aria in volo e il Po e i canali diritti e lucenti, che sono i segni della volontà dell'uomo nell'ordinare la confusa e malfida natura, pronta a risommergere con le acque la terra appena quella volontà si allenti. Il maschio vigore della prima pittura ferrarese del '400, con le figure salde anche nello spasimo, se si confronti con la pittura toscana e con quella veneziana, rispecchia la vigile volontà di chi governa e difende Ferrara dalle insidie degli uomini e delle acque.

Dice l'Ojetti: «In questa terra senza pietra, costruire è prima di tutto dare un sostegno certo all'uomo e alle sue fatiche e speranze, poi è piantare un segnale e una bandiera che comandi alla pianura». I pittori chiamati da fuori sono tutti artisti di questa tempra dal Pisanello a Piero della Francesca e al Mantegna.

L'oratore descrive la vita della Corte ferrarese sotto Lionello e sotto Borso, più spesso in campagna e nelle ville, che in città come lo descrivono gli affreschi di Chifanoia e le miniature della Bibbia di Borso. Ma non è la soddisfatta e pagana felicità dei romani o dei fiorentini d'allora. A Ferrara anche sotto i disciolti costumi sono sempre in armi le virtù virili ,prodezza e fermezza: e a disperdere i compagnacci e i gaudenti verrà a Firenze proprio un ferrarese Girolamo Savonarola.

Qui Ugo Ojetti descrive i dipinti di Cosimo Tura, le sue figure energiche e quasi convulse, i corti frammenti fin nelle vesti al vento dell'anima. Quadro per quadro egli mostra la bellezza di questa arte nervosa ed espressiva, in cui il pianto come il sorriso finisce a sembrare un ghigno e la forza a sembrare crudeltà. Con Francesco Del Cossa il Rinascimento entra nel suo meriggio e la forza e l'ardire dell'arte ferrarese assumono una maestà e una stabilità monumentali: ma egli resta sempre aderente alla realtà e al vigore del corpo anche quando rappresenta santi e madonne. Con Ercole Roberti, alla felicità della forza e della salute, si aggiunge quella della Grazia. Il Roberti è il pittore di Eleonora, di Isabella e di Beatrice. Le sue figure sono avvolte dall'aria e dalla luce e i paesaggi nel fondo dei suoi quadri sono tra i più belli dell'epoca. Sulle soglie del '00 la pittura comincia con lui a salire dalla verità alla fantasia e a farsi musica. L'Ojetti qui viene a parlare di Dosso Dossi e del suo apollo violinista, mandato a Ferrara dalla Galleria Borghese. Sul silenzio della pianura padana s'alza ormai il canto dell'Ariosto così armonioso e luminoso che il peso della vita vi si dissolve come una nuvola nel sole della piena estate.

L'eletta orazione di S. E. Ojetti è stata seguita con la più alta deferenza e calorosamente applaudita. Le LL. AA. RR. percorrono quindi le sale amestose dei diamanti e ammirano i capolavori esposti interessandosi vivamente delle opere dei singoli artisti, che vengono loro illustrate da Nino Barbantini.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la inaugurazione della mostra bigliografica ariostesca nel palazzo del Paradiso. Ad ossequiare i Principi all'ingresso del palazzo si trovavano il gruppo accademico dell'Università con a capo il sen. Sitta, il prof. Agnelli e il dr. Ravegnani, ordinatore della mostra.

I Principi di Piemonte, salutati dalle ovazioni festose degli studenti universitari e di una folla di pubblico, visitano i preziosi cimeli ariostei e il prof. Agnelli presenta loro i due volumi degli annali ariostei, compilati in collaborazione con il dott. Ravagnani, omaggio che i Principi accettano con vivo gradimento.

Dal palazzo del Paradiso la Coppia Augusta si reca alla Casa del Fascio. Una folla imponente attende sul piazzale. Sventolano i gagliardetti e le fanfare alternano il suono della Marcia Reale con l'Inno «Giovinezza». I Principi entrano nella Casa del Fascio, accolti dal Segretario federale gr. uff. Chierici e dalle gerarchie del Partito. Il Segretario federale porge il saluto del Fascismo ferrarese, lieto di ospitare nella Casa del Fascio i Principi. La Principessa Maria si interessa particolarmente dell'organizzazione delle opere assistenziali per la quale esprime il suo vivo compiacimento.

Dalla Casa del Fascio i Principi si recano a visitare il rione giardino e la fontana del Po dello scultore Minerbi. Quindi passano nella Casa dell'Ariosto, alla mostra iconografica. Ricevuti dai professori Agnelli e Ravegnani, ordinatori anche di questa rassegna, ammirano i cimeli raccolti e si interessano della casa del Poeta. Il corteo dalla casa dell'Ariosto si dirige quindi verso Piazza Ariosto dove un'altra folla imponente rende omaggio alle LL. AA. RR. La Principessa si reca quindi all'ospedale civile, per inaugurare il padiglione della maternità e il Principe si avvia all'aeroporto, accompagnato da S. E. Balbo. La Principessa visita anche un padiglione di chiurgia, trattenendosi affabilmente con alcuni degenti. Il Principe all'aeroporto passa in rivista un numeroso contingente di apparecchi, visita il circolo ufficiali ed esprime la sua viva ammirazione per la interessante visita. Le LL. AA. RR. si ritrovano nella Basilica di S. Maria in Vado, donde si recano a palazzo Schifanoia per la inaugurazione della mostra dei bronzi. I Principi percorrono a piedi il breve tratto tra due ali fittissime di popolo che inneggia al loro passaggio con espressioni di omaggio. A palazzo Schifanoia i Principi sono ricevuti dal sen. Nicolini e dal prof. Medri, ordinati della mostra. Sono particolarmente ammirati i grandiosi affreschi del Tura e del Cossa e la preziosa raccolta dei piccoli bronzi del Rinascimento, radunata a Ferrara nel periodo del maggior splendore. In serata al Teatro Comunale è stata rappresentata la *Walkiria* in onore dei Principi di Piemonte. Il teatro presentava un aspetto imponente, gremito di tutte le autorità e personalità e dalla aristocrazia ferrarese. Ai Principi di Piemonte, salutati dalla Marcia Reale e da «Giovinezza» sono state rinnovate le più vive dimostrazioni. Così la mirabile giornata si è chiusa con una nuova manifestazione all'indirizzo della Coppia Augusta, che è partita da Ferrara alla fine dello spettacolo.

LA CORSA DEI MILIONI

Varzi vince anche il Circuito di Tripoli

Nuvolari ad un quinto di secondo dal vincitore — Birkin completa la terna dei fortunati — Campari e Borzacchini piegati dalla sorte

TRIPOLI, 7 — Il VII G. P. di Tripoli, che per tanti giorni ha tenuta avvinta l'attenzione di tutto il mondo sportivo, e non in virtù della lotteria che avrebbe fatti milionari parecchi cittadini, è ormai cosa fatta. Achille Varzi dopo una corsa condotta a velocità paurosa e che ha veduto il crollo di macchine e campioni rinomati, è riuscito a spuntarla su Nuvolari per un solo quinto di secondo vale a dire a qualche cosa come una ventina di metri. Quando si pensi che il percorso del Circuito tripolino misurava circa 394 chilometri si può farsi un'idea del come siano andate le cose per avere all'arrivo fra il primo e secondo arrivato un solo quinto di secondo di distacco. La vittoria del galliatese può essere definita la vittoria della previdenza. Infatti Varzi fin dalla vigilia aveva fatto approntare sulla macchina un serbatoio di benzina più che sufficiente per poter compiere tuto il percorso senza fermarsi. Il particolare dice quanto previdente e necessaria sia stata la sistemazione del serbatoio in quanto che Nuvolari, primo ancora fino agli ultimi giri, era costretto a fermarsi proprio per il rifornimento e per quanti sforzi facesse non riusciva più a superare il grande rivale. Tuttavia è necessario far rilevare come il mantovano sia apparso nettamente superiore durante tutta la corsa e precisamente dal momento dell'arresto di Campari fino alla fine. Senza il particolare del rifornimento Nuvolari avrebbe indubbiamente vinto la prova di campionato poichè durante i trenta giri di lotta la sua macchina era apparsa nettamente superiore a quella del vincitore.

Chi invece ha meravigliato è stato il vecchio Campari il quale senza un banale incidente avrebbe potuto recare la grande sorpresa perchè fino al 13.o giro era nettamente in testa ad una media di poco inferiore ai 180 orari. Bella anche la prova dell'inglese Birkin che nel finale riusciva a superare Zendher. Borzacchini, che aveva sempre marciato con una condotta d'attesa, si vedeva costretto al ritiro al 18.o giro. Tutti gli altri si può dire che non siano mai stati in gara ad eccezione di Fagioli che per molti giri si è mantenuto alle calcagna dei primi.

Quando i concorrenti si allineano sulla linea di traguardo il cielo è coperto. Spira un vento fortissimo che andrà scemando verso la fine. Il generale Badoglio passa in rivista la sfilata delle macchine soffermandosi a parlare coi più noti assi del volante.

Alle ore 14.35, presenti le autorità politiche, civili e militari della Colonia ed una immensa folla di pubblico, S. E. il Governatore Maresciallo d'Italia Badoglio ha dato il segnale di partenza alle ventinove macchine partecipanti al Gran Premio automobilistico di Tripoli. I corridori Bianchi, Sommer e Jellen hanno dichiarato forfait; il pilota Gramolelli non ha potuto partecipare alla corsa a causa dei danni subiti dalla macchina in seguito al rovesciamento avvenuto alla curva di Sidi Ballasser durante le prove sul circuito.

Tutta la zona del circuito, che misura km. 13,100, è assiepata ai lati dalla popolazione che segue con crescente interesse lo svolgimento della corsa. Al segnale di partenza i concorrenti, che erano schierati su sei file, fra un rombare assordante di motori e fra le altissime acclamazioni del pubblico, si lanciano velocissimamente sul percorso.

Fin dai primi chilometri balzano in testa le Maserati di Birkin e di Campari tallonate a fortissima andatura dall'Alfa Romeo di Nuvolari e dagli altri concorrenti. Fino al terzo giro sono in testa nell'ordine Birkin, Campari e Nuvolari; al quarto giro Nuvolari supera Campari e passa al secondo posto; nel giro successivo Campari rimonta a sua volta Nuvolari e Birkin e prende il comando della corsa, seguito da Nuvolari e Birkin. Al decimo giro, dopo una vivacissima lotta le posizioni dei primi tre corridori restano immutate, Campari è seguiti a cento metri da Nuvolari e a 700 da Birkin che è minacciato da vicino da Varzi su Bugatti. Seguono a poca distanza le Maserati di Fagioli e di Zendher. Il gruppo di testa ha coperto i primi dieci giri del circuito all'altissima media oraria di circa 178 km.

Al 15.o giro, in seguito al breve arresto di Campari e Fagioli ai posti di rifornimento, le posizioni di testa sono così cambiate: Nuvolari e Birkin passano velocissimi davanti alle tribune affiancati, seguiti nell'ordine da Fagioli, Varzi e Campari, sesto è Battaglia. Al 17.o giro Borzacchini si ferma a tre chilometri dalle tribune per guasti alla macchina. Al 20.o giro si trovano in testa Nuvolari, Varzi e Birkin. Camapri è fermo ai posti di rifornimento e non riparte che al momento in cui il gruppo di testa sta compiendo il 23.o giro. Al 25.o Varzi forza l'andatura e balza al primo posto seguito da Nuvolari, Birkin e Zehender che lottano accanitamente per il terzo posto, passano affiancati dinanzi alle tribune.

Negli ultimi cinque giri le posizioni si mantengono immutate per i primi due posti, Birkin riesce ad aver ragione di Zehender. Alla fine del 30.o ed ultimo giro il gruppo di testa taglia il traguardo salutato da fragorosi applausi della folla.

Ecco la classifica generale:

1. Varzi su Bugatti in ore 2.19''51'' 2/5; 2. Nuvolari su Alfa Romeo in ore 2.19'51'' e 3 quinti; 3. Sir Henry Birkin su Maserati in ore 2.21'23'' 1/5. Questi tre corridori hanno compiuto l'intero circuito di giri 30 sul percorso complessivo di km. 393. La media raggiunta dal primo è quindi di km. 168,598.

Per gli altri corridori fermati a mano a mano che passavano il traguardo alla fine di un giro, la classifica è la seguente: Hanno compiuto 27 giri e sono classificati 4.o, 5.o, 6.o e 7.o rispettivamente Battilana su Maserati, Taruffi su Alfa Romeo, Balestrero su Alfa Romeo, Chersi su Alfa Romeo. Hanno compiuto 26 giri e sono classificati 8.o, 9.o e 10.o rispettivamente: Battaglia su Alfa Romeo, Hartmann su Bugatti e Castelbarco su Maserati. Su giri 25 sono: 11.o e 12.o Matrullo su Maserati e Piccolo su Talbot. Ha compiuto 24 giri ed è classificato 13.o Barbieri su Maserati. Seguono altri sei corridori.

Castelbarco si è classificato primo dei dilettanti. Zehender proprio all'ultimo giro, per rottura di una biella, non ha potuto proseguire ed ha dovuto ritirarsi. Si sono ritirati oltre a Borzacchini, i corridori Giusti al terzo giro, Pratesi al 4.o, Pellegrini al 5.o, Premoli e Moradei al 7.o, Biondetti al 9.o, Cazzaniga all'11.o e Corsi al 13.o

Il "consorzio,, esiste

La lotteria avvenire

ROMA, 7. — Se vivo era l'interesse dei tifosi innanzi alla radio per conoscere lo svolgimento della partita di Firenze, non meno intensa era la curiosità di conoscere le fasi del Gran premio automobilistico di Tripoli e sopratutto di sapere chi sarebbero stati in definitiva i vincitori e se l terzetto dei cosidetti consorziati fosse giunto al completo.

Ma il signor Rosina Alessandro, che aveva il biglietto di Borzacchini, non è stato molto fortunato; tuttavia, a quanto pare, oltre alle 30 mila lire he vanno a tutti i 33 vincitori, egli dividerà con gli altri i premi da essi vint. Il sig. Bianchi Natale di Imperia invece incasserà al completo il suo premio.

All'albergo Massimo d'Azeglio ove, come è noto, i tre consorziati avevano preso alloggio, ogi si confermava che i tre soci si erano allontanati dall'albergo senza lasciare il nuovo recapito, e ciò perchè la vita era diventata loro impossibile. Il portiere supponeva che essi si fossero rifugiati in qualche pensione o presso amici a Roma, per sfuggire a qualsiasi ricerca. Il fatto è che, dopo la conferenza a sei, che si ripetè poi con l'intervento di altre duepersone, i personaggi su cui per una settimana è stata fissa la curiosità del pubblico si sono allontanati e forse il nuovo indirizzo ècognito ai soli tre corridori, facenti parte del «consorzio». Che l'accordo sia intervenuto in piena regola loprova l'atto giudiziario pervenuto alla sede del comitato della Lotteria in Via Nazionale, da parte della Banca dei Lavoro sede di Roma. Questa banca ha infatti comunicato che in caso di vincita dei numeri 90169 posseduto dal sig. Donati, 16106 posseduto dal sig. Arduino Sampoli e n. 87221 posseduto dal sig. Rosina Alessandro, il pagamento si dovrebbe effettuare alla sola banca richiedente, la quale evidentemente s'incaricherà poi della divisione tra i consorziati.

Prima che avvenga il pagamento ai vincitori trascorreranno otto giorni, come prevede il regolamento. a somma totale dei premi di ogni genere è depositata già presso la sede della Banca d'Italia di Tripoli, ma non è improbabile che il pagamento si effettui in Roma. E' infatti intenzione del comitato, dato che i principali vincitori non si sono recati a Tripoli, di convocarli tutti a Roma e con una cerimonia conclusiva addivenire alla consegna degli assegni e permetterne l'incasso nella città stessa.

Benchè sia ancora un po' presto, è stato chiesto ai componenti del comitato se, al ripetersi di simile lotteria, il regolamento subirà delle modifiche. Per apportare delle modifiche, che del resto si rendono necessarie, occorre anzitutto compilare un decreto ministeriale. Dalle ampie discussioni fatte in quesa occasione dalla stampa è stato detto al Comitato: si è rilevata la necessità di rendere più snello tutto il complesso organico. Anzitutto è dimostrato che la maggior vendita dei biglietti si è effettuata negli ultimi giorni, si può dire anzi nelle ultime ore: quindi un lavoro quadruplicato per l'invio delle conferme; quindi la necessità di eliminare quest'inconveniente. z

Qualche giornale ha rilevato che tra l'estrazione e la corsa il termine di tempo è troppo lungo. Non è improbabile che anche questo rilievo sia ampiamente esaminato, ma non è un punto di facile soluzione. Inoltre, per rendere più vivace la gara, si vorrebbero elevare i premi ai corridori primi arrivati.

Si è dettoche noi abbiamo imitato in pieno il regolamente della lotteria di Dublino. E' giusto, però se esso apparo perfetto in Irlanda, non altrettanto si è dimostrato per noi. Anzitutto, come abbiamo detto, vi è una mentalità diversa nell'acquisto dei biglietti Da noi si verifica sempre la maggior vendita negli ultimi giorni. La esperienza ha dimostrato che molto più opportuna apparirebbe l'estrazione dei numeri in Roma, per non dover spedire tutte le matrici a Tripoli, com'è avvenuto questa volta. Il trasporto delle matrici è avvenuto a varie riprese con un aeroplano. Questa volta tutto si è svolto in modoperfetto, ma bisogna considerare anche l'imprevisto.

Per l'avvenire — ha concluso lo intervistato — si esaminerà l'opportunità o meno di aumentare il numero dei premi, in modo di far contenti anche il quarto e il quinto arrivati. Naturalmente sono questi per ora dei semplici rilievi, di cui forse è ancora presto parlare, dato che ancora si deve esaminare tutte l epratiche della presente lotteria e procedere alla cosa più importante: alla consegna del denaro.

Beccali, Faccelli e Kusocinski vittoriosi

nella manifestazione atletica per il Gran Premio Milano

MILANO, 7. — La meravigliosa manifestazione atletica che la Federazione Provinciale Fascista aveva organizzato, con cura e diligenza, veramente encomiabili è stata avversata dal maltempo, tanto che l'attesa per l'esibizione dei campioni olimpionici Beccali e Kusocinski è andata in parte rovinata perchè i due superbi campioni causa la pioggia che aveva resa la pista pesantissima, non hanno potuto dare la misura esatta del loro valore.

Tuttavia il migliaio di persone che ha sfidato le ire di Giove Pluvio non hanno avuto da annoiarsi perchè tutte le gare, dal lato combattività sono risultate così interessanti che alla fine di ogni gara il pubblico è scattato in lunghi applausi all'indirizzo dei vincitori e anche dei battuti che dei primi sono stati degnissimi avversari.

Il polacco Kusocinski, campione olimpionico dei diecimila metri è stata indubbiamente la figura di primo piano della riunione. Forse poco bello nello stile, il polacco in corsa dà l'impressione di essere legato nei movimenti e di fare un forte spreco di energie, il vincitore di Los Angeles ha semplicemente sbalordito per il fiato e la formidabile azione sviluppata tanto che uomini come Furia e Cerati, che pure sui cinquemila non sono affatto fermi dopo poco più di due chilometri e mezzo sono stati costretti al ritiro sfiancati dall'allure potente e continuo del biondo campione mondiale, il quale — cronometro alla mano — ha continuato imperterrito la sua gara fino al termine, tirando in testa dal principio alla fine, senza mai curarsi degli avversari.

Cerati e Furia, come abbiamo detto, dopo aver seguito il grande avversario per circa tre chilometri nello sua folle andatura, hanno ceduto completamente sfiancati tanto che visto inutile il lottare, hanno preferito abbandonare, così che il ligure De Fiorentis ha potuto occupare la seconda posizione dopo una gara tenace e nulla più.

Dove invece la lotta è stata aspra e incerta fin sulla fettuccia del traguardo è stato nei quattrocento metri piani, dove il tedesco Borchemayer aveva la meglio sul nostro Tavernari, per pochissimi centrimetri in un tempo che può essere definito eccezionale. Infatti i 49'' 4/5 rappresentano un risultato meraviglioso, specialmente quando si pensi che il modenese è venuto all'attacco dell'avversario troppo tardi.

Beccali ha vinto da par suo i millecinquecento dove l'unico che abbia cercato di contrastargli la vittoria, Gordini, è giunto a circa cinquanta metri dal campione olimpionico.

La finale dei cento metri piani ha visto il previsto e meritatissimo successo del tedesco Jonath, il quale con uno stile ed una potenza impressionanti ha vinto come voluto dopo una bella difesa del giovane milanese Ferrario. In questa gara è mancato il duello con Toetti, perchè l'italiano nella mattinata, disputando le batterie si produceva uno strappo che gli impediva di partecipare alle gare finali. Indiscussa la vittoria di Faccelli nei quattrocento ostacoli, una specialità questa, nella quale il finalista di Los Angeles non ha avversari.

Il torinese Rabaglino, l'unico che si sia opposto all'avanzata del vincitore, non ha potuto far altro che finire a dieci metri, tuttavia il suo contegno è stato dei migliori e non è lontano il momento in cui ci si dovrà occupare di questo bellissimo elemento piemontese. La staffetta 4 x 100, mancando il velocista dello S. C. Italia, ha veduto una passeggiata dei tedeschi del Bochum che non hanno però potuto segnare tempi eccezionali per le condizioni del terreno. La gara di marcia è rimasta appannaggio di Gozzato dopo una bella lotta con Crola e dopo che si era dovuto registrare il ritiro di Frigerio completamente uori forma.

Ecco i risultati:

Finale 250 metri piani per allievi: 1. Nava (Forti e Liberi, Monza) in 30''; 2. Job (Guf Milano); 3. Spagarini (G. R. Mussolini); 4. Gagliardi (Siesa); 5. Alulli; 6. Bielli.

Finale 400 metri ostacoli: 1. Faccelli (libero) in 56'' 4/5; 2. Rabaglino (Guf Torino); 3. Carati (Virtus Bologna); 4. ori (Guf Torino).

Finale 100 metri piani: 1. Jonath (Bochum) in 11''; 2. Ferrario (P. Patria Milano); 3. Castelli (.S Giorgio Genoca) 4. Gesa (P. Patria); 5. Buto Pieper (Bochum); 6. Pelizzola (Sciesa).

Finale 400 metri piani: 1. Borchemayer (Bochum) in 49'' 4/5; 2. Tavernari a cinque centimetri; 3. Gherardi (Sciesa); 4. Carlini (S. Giorgio Genova); 5. Albani (Guf Milano).

Gara di marchia su chilometri tre: 1. Gobbato (Mussolini) in 14' 7'' 1/5; 2. Crola (Mussolini); 3. Brignoli (Mussolini); 4. Gariboldi (D. L. Ferroviario); 5. Galli (U. S. Milanese); 6. Bosatra (S. C. Italia); 7. Mauri, 8. Carullo; 9. Silvestri; 10. Tosca.

Fiale metri 1500: 1. Beccali (P. Patria Milano) in 4'0'' 2/5; 2. Gordini (Virtus Bologna) in 4'4''; 3. Schilgen (Bochum; 4. Nannetti (Bologna Sportiva); 5. Capoferri (P. Patria); 6. Guermandi; 7. Pullo; 8. Viano; 9. Bizzarri; Pietra.

Staffetta 4 x 100:: 1. Squadra del Bochum (Went-Bute Pieper-Borchemayer-Jonath); 2. Squadra P. Patria Milano (Cani, Ferrari, Gesa, Turba); 3. Squadra Giglio Rosso (Luci, Torre, Giacomelli, Trevisan); 4. Squadra Virtus Bologna.

Gara di corsa su cinque chilometri: 1. Kusocinski (Varsavia) in 15' 15'' 2/5; 2. De Fiore ...is (Genova S. Giorgio) 15'47''; 3. Bacchi (Bologna Sportiva 15'54'' 3/5; 4. Pellin (P. Micca Biella) 16'9''1/5; 5. Zanca; 6. Fiochi; 7. Oliva; 8. Breda.

Stafetta Littoriale (600 x 400 x 200 x 200 x 100) 1. Guf Milano squadra A in 3.22; 2. Guf Milano, squadra B in 3.23 1/5; 3. A. Sciesa; 4. G. R. Mussolini; 5. Gallaratese; 6. Crespi; 7. G. Oberdan; 8. Monza; 9. Cantore; 10. Cernusco.

Staffetta olimpionica (800 x 400 x 200 x 200): 1. Giglio Rosso di Firenze in 3.37 1/5; (Giovannardi, Lucci, Trevisan, Giacomelli); 2. P. Patria Milano (B) in 3.42.4/5; 3 Forti e Liberi Monza in 3.52.2/5 4. P. Patria ilano (C.).

I "Littoriali,, ludi della nuova gioventù

Fra giorni Torino ospiterà una numerosa falange di studenti che durante un'intera settimana si misureranno nell'agone delle gare sportive.

Come in quello di Bologna anche in questo raduno i goliardi avranno l'alto onore di stringersi intorno al Segretario del Partito e al Ministro dell'Educazione Nazionale, i quali porteranno alla nuova e forte gioventù studentesca l'elogio e l'incitamento del Capo del Governo.

Sradicate e bandite dagli ispiriti vecchi le inutili e malsane perevenzioni he l'educazione fisica pesasse dannosa nei confronti di quella intellettiva, il Governo, che bene ha compreso quali siano le novelle discipline da impartire ai goliardi che militano sotto le insegne del Littorio, ha voluto che nelle parole fatidiche «libro e moschetto», azione ed educazione culturale, si compenetrassero i termini del nuovo indirizzo dello spirito italiano. Il goliardo di oggi porta nel suo intimo sembianze ben differenti dallo studente dei tempi passati: in lui è la dignità e la forza che gli derivano dal completo riconoscimento del suo valore nel campo della vita nazionale.

La virilità che sorge nell'equilibrio tra l'esercizio fisico e quello intellettivo è patrimonio indiscutibile di ogni popolo forte: ecco perchè, il Fascismo nell'elogio dell'energia fisica non si rivolge a quella bruta, ma a quella che sa avere ne lsuo intimo la bellezza di una morale educativa, quella che insegna che la lotta su di un campo di giuoco, animati da un ardente spirito agonistico, diventa come una piccola e sicura scuola di ardimento da cui certamente uscirà una razza più forte e più cosciente dalla sua missione.

La propaganda sportiva in mezzo all'elemento universitario ha già dato una prova netta e sicura dell'impegno con cui gli studenti praticano l'esercizio sportivo.

Torino, oltre che assistere ad un gaio e giocondo convegno delle giovani schiere goliardiche vedrà certamente impegnarsi sui suoi campi delle belle lotte combattute e cavalleresche che non mancheranno di dare degli ottimi risultati.

Il lavoro compiuto in questi ultimi tempi presso le diverse sedi dei Guf ha rivelato l'entusiasmo e la fede con la quale è stata condotta la preparazione dei partecipanti.

Il numero degli studenti iscritti alle gare in confronto delle passate riunioni sarà aumentato di molto: se a Bologna vi furono circa 1500 atleti, a Torino ve ne saranno più di 3000, segno evidente che la maturità raggiunta dai goliardi anche in questo ramo di attività, è assai migliorata.

Di più accanto ai giovani anche le studentesse si combatteranno per la conquista del primato sportivo, e siamo certi che la loro partecipazione non sarà una nota formale di colore, perchè le atletesse per la loro indole puntigliosa nell'emulazione non mancheranno di dare alle gare un tono oltremodo combattivo. Sebbene non si possa trarre sicuri punti di riferimento dai risultati ottenuti nei precedenti campionati, in certa qual maniera si possono indicare fin d'ora le formazioni che hanno probabilità di vittoria.

Per l'atletica leggera Milano, Torino, Padova, Bologna e Genova si presentano come le più agguerrite e le più complete. Mentre Padova deve difendere il primato ottenuto l'altro anno, Torino anche perchè potrà lottare con il favore del campo sembra essere quella che ha numeri per il conseguimento del più alto punteggio.

Nel nuoto e nella palla al nuoto vinceranno certamente gli Atenei che nella propria città sono provveduti di una piscina. Così a lotta si circoscriverà fra Torino, Milano, Roma, Trieste. Questo sport per la difficoltà del campo farà perdere parecchi punti per la classifica generale a delle rappresentative che nelle altre competizioni avranno totalizzato degli ottimi punteggi.

La scherma, esercizio che si addice pienamente al temperamento dei goliardi e che conta in Italia uno sviluppo meraviglioso, raccoglierà le forze più rappresentative delle giovani lame italiane. Milano, Padova, Venezia, Napoli sono le squadre più forti.

La pallacorda, gioco che gradualmente si è diffuso nelle masse, vedrà delle lotte quanto mai incerte. Milano, Torino, Genova, Roma presenteranno le squadre più compatte per il grado di forma di alcuni atleti, che si sono sottoposti ad un serio allenamento e che hanno la esperienza di tanti tornei.

La pallacanestro riunirà ben 25 squadre, fra le quali Milano, Torino, Roma, Padova contano giocatori di quintetti nazionali, hanno probabilità di conquistare la palma.

Fra le donne in questo sport, Venezia, Napoli e Torino scenderanno colla ferma volontà di affermarsi onorevolmente.

La palla oavle mentre l'altr'anno non potè dare degli ottimi risultati, essendo la propaganda nel campo italiano appena inizista, questo anno vedrà certamente delle competizioni equilibrate. Torino, Milano, Genova e Roma che hanno già nei tornei federali ben figurato, dovrebbero elevarsi nel confronto degli altri Atenei.

Il pugilato non ha ancora raggiunto nella massa goliardica uno sviluppo adeguato, tanto che pochi sono i Guf rappresentati.

Nel tiro a volo la lotta sarà incerta. Gli allenamenti dei tiratori in questi ultimi tempi si sono intensificati e molte sono le squadre che contano su valori equilibrati.

Le gare di canottaggio sono state incluse alle altre e le forti rappresentative che vi partecipano sono agguerrite per poter dare alla lotta un ritmo alquanto incerto. Milano, Napoli, Torino e Venezia presentano delle imbarcazioni di vogatori esperti di gare nazionali, fattore indubbiamente di gran conto per una sapiente condotta di gara.

Come si vede da questa breve rassegna la lotta per il trofeo finale è molto equilibrata: il raggiungimento di così ambita vittoria farà dare ad ogni singola prova un carattere altamente agonistico.

Lo sport goliardico, affermatosi sotto l'egida del Littorio nel 1927 ha percorso con rapidità un cammino lungo e pieno di ostacoli, ha raggiunto dei risultati che sembravano inacessibili.

Ecco perchè i goliardi con queste loro sane manifestazioni tengono costantemente in onore il concetto che giunta l'educazione fisica e morale, la materiale e l'intellettiva, a rafforzare lo spirito nella comprensione del suo alto valore, ad insegnare la fede che non deve crollare, è giunta anche l'Italia, nella sua audacia di ascesa, alla celebrazione della sua stirpe forte.

LUCIANO TRIVELLI

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

I TRAVOLTI

Maria Rasputina

Il triste destino degli emigrati si accanisce anche contro Mariorievna Rasputina, la figlia del magick fatale, innanzi a cui tutta la Russia ha tremato. Questa povera donna, che ha due figli da mantenere e si presenta sulle arene dei circhi equestri come domatrice di cavalli, ancor più degli altri esuli compatrioti subisce, lungi dalla terra natia, la fatalità del crollo che ha travolto un impero.

Maria Rasputina, che nel volto e nella persona ha serbato il classico tipo delle contadine siberiane, ha vissuto al margine del passato faraginoso forse senza intravvederne l'abisso.

Non aveva ancora compiuto otto anni quando il monaco, spinto dall'ambizione, in compagnia d'una minore sorella, la condusse a Pietroburgo per allogarla al famoso educandato femminile Steblin-Kamenski.

Gregorio Rasputin, affidate le figliole alla Superiora ritornò al paese natio, Potrowskoe, nel circondario di Tobolsk. Anche quando più tardi si stabilì nella capitale, le due giovinette continuarono la vita del convitto, d'onde uscivano soltanto nel pomeriggio di ogni sabato, per trascorrere la domenica in famiglia. Dopo l'assassinio di Rasputin, allo scoppio della rivoluzione capeggiata da Kerenski, Maria andò a nozze con un ricco ufficiale a nome Solowijew, proprietario di vaste miniere di metallo nella regione degli Urali.

Morto il padre, da tutti odiato come la nemesi nefasta della Russia, Maria che in collegio aveva già dovuto subire antipatie feroci ed assillanti entusiasmi a seconda delle tendenze politiche ispirate dalle rispettive famiglie delle sue coetanee, a fianco di un uomo che le voleva sinceramente bene, sperò di potersi salvare dal caos. Ormai ella non era più che Maria Solowijew, consorte di un uomo dalla solida posizione sociale. Ma si scatenò, con la furia di un uragano, la «seconda ondata»; la rivoluzione bolscevica, Solowijew, reo di essere un borghese fornito di beni, una notte venne arrestato da una pattuglia di soldati ubbriachi e condotto in prigione a Tschita in Siberia. Quando, disperata al mattino, Maria bussò alla porta del carcere per cercare di recargli qualche soccorso, fu trattenuta essa pure ed internata nel reparto femminile del medesimo reclusorio.

Per un oscuro istinto, aveva recato seco, occultandoli nelle pieghe delle vesti, tutti i suoi superbi gioielli, e con l'ausilio di quelle pietre preziose riuscì a corrompere i guardiani ed acquistare la libertà per se ed il marito.

Fuggirono incalzati dal terrore, tremando innanzi ad ogni volto ignoto, s'imbarcarono per la Francia con gli ultimi resti di ciò che possedevano.

Quando, finalmente, credettero di aver toccato la meta e la salvezza: Parigi, non seppero di aver percorso la tappa più lieve della loro atroce via Crucis. Solowijew, pur di guadagnare qualche franco si assoggetta a lavare automobili in un garage della Banlieu. Il primo bimbo nasce in una soffitta, proprio quando il padre incomincia to tossire. Maria allatta il piccolo e lavora come una serva. Per qualche anno, poi, il fioco lume della loro ventura pare avere un guizzo luminoso: Solowijew, per un caso fortuito diventa gerente d'una filiale di Ford a Parigi. E' il benessere, debiti non ve n'erano perchè non s'era neppur stati in grado di poterne fare, la prima mesata di stipendio rappresenta un patrimonio, si cambia alloggio il desco ha quasi l'aria d'essere opulento dopo tante privazioni. Una breve zona di pace e di azzurro nella foschia. Nasce una bimba, schiude i chiari occhi in una graziosa nurserie, ha una culla con le cortine di seta.

Solowijew già minato dal male che non perdona un brutto giorno non ha più la forza di recarsi in ufficio. Quando muore la sua donna ed i suoi figli sono sul lastrico: la lunga infermità ha consumato tutti i loro risparmi.

Dopo le esequie del compagno per Maria incominciò la più dura battaglia. Quando non potè più piazzare i suoi ricami, si adattò a fare la bambinaia presso una famiglia di commercianti. Un giorno, ai giardini pubblici, incontrò un'ex compagna di collegio, anche essa stabilita a Parigi e questa dopo averne udite le vicende la condusse da un impresario teatrale. Da quel momento Maria Solowijev, ridivenne Maria Rasputina. La terribile ombra del padre le procurò una scrittura.

Venne ingaggiata come danzatrice in un locale notturno, con l'impegno di scendere a ballare col pubblico a programma ultimato. Il compenso era piuttosto ragguardevole. Stretta alla gola Maria accettò. Con l'anticipo che le offrirono allogò i bimbi in un convento ove li mantiene tutt'ora.

La figlia del monaco trucidato, bella di una sua singolare bellezza, dal caldo pallore chiuso tra due zigomi slavi, formava una specie di macabra attrazione che le faceva numerosi i corteggiatori; viveurs e stranieri annoiati che, tra una rumba, un bicchiere di champagne ed una tartina di caviale, volevano sapere da quella donna, sotto le cui vesti sgargianti fremeva un cuore esacerbato, come, quando e perchè suo padre era morto, se era possibile non restar fulminati da mezzo bicchiere di cianuro di potassio! Maria cercava di non rispondere, ma una sera, con degli occhi da pazza spezzò un calice nella stretta spasmodica dei denti. Corse fuori dalla sala con le labbra che le sanguinavano, senza piangere; e non ritornò più.

Entrò nella nomade caravana di un circo equestre. Il celebre dresseur di ponys Houke Rancy le insegnò un numero grazioso in cui essa fa «lavorare» cavallucci bianchi. Una cosa ingenua e poco complicata cui serve da sfondo e da attrattiva soltanto il tragico nome: Rasputin.

Maria odia gli uomini, dice che sono stati crudeli e spietati con lei, dice che nessuno ha avuto pietà, all'infuori dei *reporters*, quei cari, generosi ragazzi di tutto il mondo, che mi hanno sempre rivolto delle buone parole, che, pur nella speranza di una ghiotta intervista, hanno sempre esitato di farmi parlare del passato».

Ma qualche volta di quel passato ella stessa cerca di rievocare gli episodi salienti. Presentata dalla figlia, che afferma di essere «orgogliosa di portare il suo nome», la fantastica ascesa dell'umile contadino siberiano, che seppe avere nel pugno i destini d'uno sterminato Impero, non ha nulla di diabolico. Secondo Maria, Gregorio Rasputin non fu che un uomo primitivo e sensuale, capitato in un ambiente superiore alle sue origini ed al suo intelletto, privo di freni inibitori, esuberante come la natura stessa, che nei salotti delle dame isteriche veniva conteso come un pimento a suon di non precisamente ortodossi favori.

Per sua figlia egli è rimasto «il babbo; severissimo ma affettuoso un tempo». Secondo Maria «se Jussupoff non lo avesse ucciso a tradimento, oggi il mondo avrebbe un altro aspetto. Era un uomo del popolo che ne conosceva perciò l'anima ed i bisogni. Ciò che oggi tutti hanno dovuto ammettere egli lo sapeva da tempo: la Russia avrebbe avuto bisogno della pace per rimanere un impero grande e potente. Se mio padre avesse trovato ascolto, l'èra di Lenin non sarebbe sorta mai».

Ipo.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Braccialetti di rame

Veri santuari dell'eleganza femminile sono i negozi di mode. Tepidi, profumati, graziosi, talvolta lussuosi per ricchezza di arredi, di ninnoli, di specchi, essi rinserrano tra le quattro mura, nelle bacheche terse, nei grandi armadi capaci, mille nonnulla preziosi, infinite piccole novità originali, che le belle divote vengono ad adorare, più spesso che a comeprare, purtroppo, con ammirazione religiosa.

Le attirano, sempre, le vetrine. Composte con certosina pazienza e con perfida arte allettatrice, hanno il loro pregio non nella costante armonia dei colori, nella disposizione degli oggetti, della distribuzione delle luci, che fa scintillanti e bellissime.

La loro virtù segreta sta nelle reticenze, nelle indiscrezioni appena accennate e tosto troncate, nelle mute promesse del loro linguaggio eloquente. Invano, guardando di fuori, potrà qualcuna arricchire il suo abito di una linea nuova, il suo cappellino di un bel motivo di decorazione: chi vuol vedere davvero, chi vuol davvero sapere deve entrare.

I maestri delle eleganze femminili annunciano quest'anno il regno del rame. Le prime avvisaglie, i primi annunci in sordina, quasi alla chetichella li ritroverete un po' dappertutto. Nella vetrina del venditore di passamanterie e di chincaglierie che, tra le innumerevoli spille, collane, braccialetti «fantasia» espone canini bassotti in rame, fibbie liscie grandi e lucenti per cinture di nastro nero, collane formate da enormi tubi di rame, anelli di forma sbilenca.

Nei negozi eleganti troverete invece le novità più strane per il loro sapore di arte negra, e cioè i braccialetti in rame. Enormi, alti, ingombranti sotto le maniche dei mantelli, quali non eravamo più abituati a vedere se non all'opera e al cinema sulle braccia delle zingare, ma confezionati a guisa di polsini, con enormi bottoni rotondi o sferici e talvolta addirittura con autentiche serrature. Lontani tempi delle nonne, quando il rame, modestamente se ne stava a brillare in cucina, orgoglio nascosto delle buone massaie e delle cuoche fedeli! Oggi l'ultima stranezza, inspirata indubbiamente a un motivo selvaggio, creata non per la luce del sole, certo, che ama la ricchezza bionda dell'oro, ma per la luce falsa e nuova dell'elettricità, lo pone sulle belle braccia rotonde, sugli esili polsi delle nostre signore: all'aprirsi tentatore di una scollatura nivea, su un abito frusciante e grazioso. Non durerà molto, ma è nata, tuttavia, questa strana moda, e ci pareva interessante parlarne alle nostre lettrici:

Qualche pregio hanno certo anche questi ornamenti bizzarri. Se ben trattato e tenuto costantemente lucente — oh! ricordo importuno delle casseruole defunte — il rame ha indubbiamente qualche numero per piacere: ha bei riflessi rosso dorati, cupi, ma pieni di luce, e riesce adattissimo a fondere due colori opposti a dar luminosità notevole alla pelle.

Ma questi e non altri, sono i pregi del rame, che resta l'ornamento dei popoli poveri o dei popoli barbari, ancor intrisi di sangue, ancor ignari di più nobili leghe metalliche.

La giornata della madre e del fanciullo

Poeti, la vostra ora è giunta — scrive Flavia Steno nel *Secolo XX*. A voi spetta di esaltare il significato sublime delle onoranze che il Duce ha decretato vengano rese ogni anno, nella vigilia del Natale cristiano, alla Madre e al Fanciullo.

Quale tema più ricco di ispirazione, più umano e insieme trascendente l'umanità per assurgere al divino?

La Madre. Il Fanciullo. La Poesia degli affetti; la radice stessa del sentimento e, insieme, la radice della stirpe. Decretando le onoranze che così efficacemente coronano l'istituzione dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, il Duce ha certamente avuto in animo di sollecitare la meditazione degli italiani per il problema che è alla base della vita stessa della Nazione, quello della stirpe, condizione, prima ancora che di grandezza e di potenza di esistenza. Ma c'è un altro aspetto di significato nella predilezione per questa manifestazione ed è la superiorità infinita, l'affermazione che la maternità conferisce alla donna nei confronti di qualsiasi altro destino femminile.

Per quel femminismo che pretende di emancipare la donna facendole il triste dono di tutte le responsabilità e le lotte che nella vita competono al maschio, non c'è posto nel Fascismo. Il Regime che ha ristabilito tutti i valori spirituali, ha riconfermato la donna nel posto che il Cristianesimo le aveva prima assegnato, la famiglia, con tutto il suo corteo di gioie, con tutto il suo pondo di sacrifici; la famiglia, porto sicuro al riparo di tutte le procelle, oasi che alla donna compete di coltivare per il riposo, la pace, il ristoro del compagno che si è assunto la parte più greve: quella del lavoro che deve assicurare il pane.

Certo, questo non vuol dire che il Fascismo precluda alla donna la possibilità di affermarsi anche al di fuori della famiglia; ma il monito che viene dalla sua saggezza è esplicito: il posto della donna è nella casa e ogni altro destino non può essere che malinconico se fallisca al compito-missione che Dio le ha dato.

La carriera; la professione; la libertà di una vita indipendente; miraggi che al primo appannarsi della giovinezza rivelano la loro intima miseria. Quanto più dolce l'autunno della donna che tutta se stessa ha dedicato al compito soave derivatole da amore e ritrova tutto ciò che ha dato: sacrifici, cure, rinunzie, dolori nella tenerezza protettrice che i figli fatti uomini hanno per lei nell'amicizia riconoscente del suo compagno, nella pace della famiglia che insieme hanno fondato!

Le onoranze decretate dal Duce integrano la madre col figlio estendendosi, com'egli vuole, al Fanciullo. Il Fascismo, rivoluzione di giovani, regime di giovani è naturalmente intento ai virgulti che saranno la fioritura di domani. La sua sollecitudine per coloro che saranno gli uomini di domani, gli italiani di domani, si inizia da prima ancora della culla, quando la nuova esistenza si forma nelle viscere materne. Assistenza pre-natale; assistenza all'infanzia e alla maternità; Opera Nazionale Balilla: fino alla adolescenza piena il bimbo è cullato e curato; nutrito e allevato; guidato e assistito; educato e istruito.

Anche su quest'opera, sulle ragioni che l'hanno determinata, sulle finalità che si propone era necessario costringere l'attenzione degli italiani e sollecitare la solidarietà di tutti tradotta in collaborazione effettiva.

Giorno di meditazione, dunque, e giorno d'amore quello che Mussolini ha istituito per la Madre e il Fanciullo. E di averlo istituito gli debbono essere grate tutte le donne italiane che il nuovo gesto del Duce onora in blocco: le madri effettive, le madri spirituali e anche, sì, le madri mancate e sempre un po' nostalgiche chè non v'ha donna che in qualche ora della sua vita non abbia desiderato il figlio e sentito la miseria profonda del proprio grembo sterile.

Cucina semplice

Ecco tre ricette... a richiesta di una lettrice:

Salsa verde — Per avere una buona salsa verde, tritate insieme colla lunetta, capperi spremuti dall'aceto, un'acciuga, poca cipolla e pochissimo aglio. Schiacciate il composto colla lama di un coltello per renderlo fine e ponetelo in una salsiera. Aggiungete una buona dose di prezzemolo, tritato con qualche foglia di basilico, e sciogliete il tutto con olio fine e succo di limone. Questa salsa si presta bene coi lessi di pollo e di pesci freddi e colle uova sode o affogate.

Altra salsa verde. — Si trituta finissima un po' di cipolla, si lava due o tre volte, si spreme bene e si mette in una salsiera, vi si aggiunge il doppio del suo volume di prezzemolo ed altrettanti capperi triti, un pò di mostarda, sale, si scioglie tutto ciò con olio e aceto (l'aceto dev'essere la sesta parte dell'olio).

Polpettone di patate. — Prendete un chilogrammo di patate, mondatele e fatele cuocere in acqua salata. Tritate due spicchi d'aglio, un pizzico di maggiorana, e altrettanto prezzemolo; ponete il tutto in un recipiente, aggiungendovi tre uova crude. Quando le patate sono cotte, passatele allo staccio, unitele assieme alle uova condite con sale, noce moscata, formaggio parmigiano e olio piuttosto abbondante, mescolate con un tegame di rame o di terra, ungetelo di olio e spolveratelo di pane grattugiato. Versatevi entro il composto, spianandolo colla lama del coltello, cospargetelo di un pò di mollica di pane grattugiato e versate sopra del buon olio d'oliva. Fate cuocere a forno moderato per circa mezz'ora. Servite caldo ed anche freddo.

Costumi da bagno infioccati

Sebbene questa temporalesca primavera invogli piuttosto a pensare alle pellicce, molte sartorie cominciano ad interessarsi ai costumi da bagno.

E' inutile dire che per questo genere di indumenti la maglia rimane sempre il tessuto preferito, e che tutti gli sforzi per lanciare costumi in stoffa di lana o seta, sembrano destinati a fallire.

Però la schiera dei «jersey» di maglia multicolori, è stata aumentata da un nuovo tessuto mischiato di maglia e gomma. Esso dà un po' l'impressione dell'elastico che viene usato per le giarrettiere di busto, è leggerissimo e naturalmente molto aderente. Però più che per confezionare interi costumi esso verrà utilizzato come guarnizione e principalmente cintura.

I colori dei costumi da bagno rimangono vivacissimi, ma il bianco domina. Spesso la signora elegante porterà un paio di guanti anche di maglia, intonati al costume.

Le scollature continuano a seguire la linea dell'anno scorso ossia vedremo ancora molti effetti di bretelle incrociate in vari modi. In alcuni modelli graziosissimi, le spalline si incrociano dietro per venire poi allacciate sul davanti in un effetto di cintura.

Una delle innovazioni dell'estate 1933 sarà costituita da una enorme abbondanza di fiocchi. Infatti spesso il fondo della scollatura verrà terminato da un grosso nodo a piatto, confezionato in tessuto leggerissimo e tale da non recare il minimo fastidio alla nuotatrice.

Scarpe, calze, guanti e... mani

La tendenza dell'eleganza odierna durerà perchè sembra solidamente absata anche in senso materiale.

Le scarpe hanno una forma tanto razionale da qualche tempo a questa parte che si può persino servirsene per camminare. Figurarsi che esse sposano perfettamente la forma del piede che vi si adagia con comodità e che anche il tacco ha rinunziato a superare i sei centimetri e mezzo, altezza che la moda decreta oggi perfetta.

Le scarpe da sera sono d'altronde assai simili a quelle da spiaggia: sandali sempre molto aperti in stoffa assortita a quella del vestito; quelle da giorno, invece, chiudono perfettamente il piede e sono tagliate di preferenza nei vecchi cuoi solidi e pratici: capretto, vitello pressato. Le due sorta di cuoi o di colori non sono più di moda: questo spieghi perchè tutte le scarpe di fantasia costino ormai pochissimo: perchè non usano più. La scarpa di moda — scollata o con passante o chiusa alla foggia Richelieu — sono di un sol colore e di una sola pelle che non è più nè di lucertola nè di serpente nè di pesce nè di coccodrillo.

La calza di seta ha pure adottato un colore unico più scuro della pelle anche abbronzata e in una gamma calda, bruna, dorata.

Le mani, ahimè, continuano a essere oltraggiosamente truccate: sembrano orchidee o anemoni marini agitanti i loro tentacoli velenosi. Adesso, il rosso in tutte le gradazioni, dal sangue alla fiamma, non basta più: si portano le unghie quasi violette che danno alla mano un aspetto di cancrena incipiente francamente repulsivo. Dove va mai a collocarsi la civetteria! Ma il supremo *chic*, in fatto di unghie, consiste nel colorarle a seconda della ora, del vestito e delle circostanze: per la casa e il mattino, con certe vestagliette in tono *pastel* rosa o azzurro, basterà una tinta rosa corallo; di sera, con una toeletta bizzarra, il rosso croco o l'oro verde saranno un complemento dell'insieme.

Per fortuna le mani si vedono raramente nude con la moda attuale perchè il guanto s'impone con rigore.

C'è tutta una rivoluzione in fatto di guanti: non si tratta più di dire se siano di moda quelli *glacis* oppure gli scamosciati; se i chiari o gli scuri; se i bianchi, i crema, i grigio perla o i neri. Oggi, ogni toeletta vuole avere i suoi guanti, tagliati sempre nella stessa stoffa del vestito, perciò, magari in seta operata o stampata, come quello. Talvolta, invece, il guanto s'intona a un dettaglio del vestito, magari il colletto e i polsi, oppure la cintura, oppure ancora al cappello...

Consigli di estetica

Per le braccia belle. — Acqua tiepida di crusca oppure acqua di avena sono ottimi coefficenti per mantenere belle le braccia. Se la pelle è accapponata si fanno frizioni con una pomice da toeletta, leggermente insaponata con buon sapone di borace. Si deve fregare forte dove la pelle è scabra, poi si risciacqua con acqua tiepida e si sottomette ad un massaggio di limone. Questo trattamento è ancora utile contro il pelo superfluo. Per amorbidire l'epidermide: glicerolato d'amido, oppure la seguente miscela: acido stearico puro gr. 30; glicerina neutra gr. 90; acqua di rose gr. 125; essenza di rose gr. 5.

Lavanda per la traspirazione e limone oppure formolo come astringente.

Rassodamento delle carni. — Per corpo precocemente sfiorito o carni flosce, ogni settimana un bagno tiepido con aceto o lavanda indi soffregare con la seguente miscela: alcool gr. 100; canfora 25; acqua di rose 200; alcoolato di rosmarino 5; allume gr. 10 (sul viso unirvi però latte fresco e una succhiata di acqua di colonia). Per rendere tutta la pelle, gambe comprese, levigate, unire all'acqua del bagno: amido gr. 500; colla di pesce gr. 500; acqua di rose un litro; tintura d'opoponax gr. 50; tintura di benzolino gr. 50; alcool di lavanda gr. 25.

Piccola Posta

PRESTO MAMMA. — In fatto di nomi da imporre ai propri bambini, ci si regola, di solito, o secondo le proprie simpatie naturali o indiscutibili o in ragione del desiderio di ripetere, nei figliuoli, il nome degli avi. Per il vostro caso, non c'è dubbio che Giorgio è un bel nome e che Paola non lo è meno.

AVVELENATA. — Voi chiedete: mangiare in fretta è bene? Io, ve lo confesso, mangio come un fulmine, ma è certo che faccio malissimo. Sentite che cosa scrive, al riguardo, Paul Reboux: «Si soffre, infine, di stomaco perchè si mangia troppo in fretta. Fu detto, e con esattezza, che la digestione avviene in tre tempi. La prima fase si compie in cucina, la seconda in bocca e la terza nello stomaco. Nella bocca, la secrezione salivare contribuisce a rendere digeribili gli alimenti. Certi cibi, come fagioli, lenticchie ecc., non possono digerirsi che prima che siano giunti nello stomaco. Inghiottire senza masticare a lungo e senza insalivare il cibo, è degno di un facchino incapace di assaporare le cose buone. Il cibo non masticato non fa buon pro. Il cibo non masticato affatica stomaco e intestini. Il cibo non masticato, invece di nutrire, avvelena.

CLARA B. (Non sarete mica Clara Bow, per caso?) — Io vi consiglio di comunicare al vostro fidanzato la lodevolissima intenzione che avete di regalargli queste tre benedette cravatte e di andare con lui a sceglierle. Non vi fidate del vostro gusto, signorina. Io non dubito che voi siate una delle ragazze più eleganti d'Italia; ma è probabile, se non certo, che in fatto di cravatte da uomo, finireste per scegliere tutto quello che di più brutto è stato fabbricato sinora.

GIULIANA. — Voi volete regalare un libro ad una vostra amica e siete in imbarazzo circa la dedica? Seguite il mio consiglio: rinunciate alla dedica. Soltanto l'autore del libro ha il compito di vergare le solite svenevolezze complimentose nella seconda pagina del volume. Compito mediocre, che quasi sempre rivela ingenuità, untuosità e melensaggine. Ma voi, che potete schivare questo compito, perchè volete affaticare il vostro ingegno?

ANNA. — Per carità, in che pasticcio s'è messa! Scriva subito a quel signore di sospendere la corrispondenza; e lei la sospenda subito dopo, non rispondendo più alle lettere ch'egli le dirigesse. Cerchi di dimenticare, e dimentichi, dedicandosi a opere di bene, lavorando, facendo dello sport; frequenti il mondo e vedrà presto che non v'è uomo al mondo che non possa essere, anche nell'ordine platonico e spirituale, facilmente sostituito.

L'amore, come risulta dalla sua lettera, non è amore, ma infatuazione e puntiglio; e, da parte di quell'altro, è vanagloria e leggerezza. S'egli la amasse, veramente, sapendo che questo amore toglie a lei la possibilità di vivere, sarebbe il primo ad aiutarla a liberarsi del pensiero di lui. Ma egli non l'ama e gioca con lei, poveretta, compiacendosi di aver ispirato un amore fatale. Di *fatale*, non c'è, invece, che la mancanza di buona volontà a tornare nei limiti della natura. Dunque coraggio, e mi scriva!

SARA. — Si porta o un anno, sei mesi e sei mesi, se si vuole esser ligi alle consuetudini che sono il frutto di più stati d'animo; e se no, nemmeno un giorno se si vuole dar da intendere che il lutto è nel cuore e che i segni esteriori non contano. Ma probabilmente quella sua amica stava male vestita di nero; se il nero le donava lo avrebbe tenuto a lungo.

VIOLETTA

Spigolature Femminili

«Abbiamo bisogno noi pure di un'Opera Maternità e Infanzia» ha detto a una visitatrice italiana della Mostra della Donna, a Berlino, la delegata alla illustrazione del problema della denatalità che a quel la Mostra figura come un grido di allarme.

La campagna che il Regime fascista ha iniziato ormai da anni in Italia per il problema demografico, forma anche in Germania come in Francia e nella stessa Inghilterra l'ammirazione e, possiamo ben dirlo, la nostalgia di quanti sono pensosi di questo che è problema basilare per una Nazione.

La parola, alla Mostra di Berlino, è ceduta alle cifre statistiche che sono veramente impressionanti; poi, il pauroso fenomeno viene illustrato in tutti i suoi gravissimi aspetti per concludere intorno alla necessità urgente di una vera e propria campagna demografica.

Che questa urgenza venga dimostrata in una Mostra femminile è cosa che fa senza dubbio onore alle donne tedesche le quali sono eccellenti mogli e madri nonchè esperte massaie orgogliose della propria sapienza domestica. Il che non toglie però che le tedesche siano anche volontieri rivendicatrici dei diritti di cui si è fatto paladino il femminismo. Anche in questo campo la Mostra è dimostratrice. Uno dei padiglioni, per esempio, è dedicato al «triplice peso della donna»: maternità, governo della casa, professione. Naturalmente, una volta indicato il problema si cerca di trovargli una soluzione con suggerimenti, consigli, sistemi, metodi e anche raffronti; questi ultimi servono in particolar modo a promuovere la collaborazione dell'uomo il cui peso è solamente duplice: professione e famiglia.

Un altro dei padiglioni della Mostra è dedicato alla «lotta contro la fame e la polvere» e il relativo problema viene prospettato anche qui nella «sua giusta luce» come dice un opuscolo di spiegazione che dà anche consigli e suggerimenti per una cucina economica e razionale per una efficace lotta contro la polvere, veicolo di tante malattie.

Interessante il reparto «Bambino» che comprende una perfetta Mostra di puericoltura e allevamento razionale del bambino nonchè di educazione infantile.

La Mostra, che si tiene nei padiglioni permanenti del «Reiserdamen», è seguita con molto interesse da tutti i sodalizi femminili e femministi internazionali.

*

Conoscete la esilarante commedia di Goldoni: «Le donne gelose»? sono quattro donne e tutte quattro gelose: le prime due, che sono sposate, sono gelose dei loro mariti, le altre, che son nubili, del proprio fidanzato. I comici episodi si svolgono rapidi, avvincendo lo spettatore o il lettore, e la commedia finisce nel migliore dei modi: una rappacificazione generale, una vincita al lotto, un'altra al tavolo da gioco, e il matrimonio delle due coppie fidanzate.

Sarebbe davvero desiderabile che, nella realtà quotidiana dell'esistenza, tutte le commedie che imbastiscono le donne gelose finissero sempre allegramente così. Ma, purtroppo, non di rado le cose volgono al tragico.

Dicono i gelosi che la loro gelosia è un segno d'amore. Certo, se per gelosia intendiamo il dolore di non vedersi ricambiati nell'affetto, o di vedersi traditi, chi ama non può essere geloso. Ma ha scritto Kant che si è gelosi anche senza che si ami. E allora?

Conclusione — hanno detto alcuni medici tedeschi — il geloso deve essere un malato. E, partendo da questa premessa, essi hanno voluto vedere se anche la gelosia, come tante altre malattie della psiche, fosse conseguenza di anormali condizioni fisiche dell'organismo. Gli esperimenti sono stati eseguiti nella clinica della Carità di Berlino.

Trecento donne berlinesi di tutte le età, furono invitate a presentarsi, e vennero richieste se volessero acconsentire a farsi ipnotizzare allo scopo di mettere in grado alcuni medici di procedere ad un interessante esperimento. Circa duecento di esse acconsentirono. Venne allora cavato ad ognuna un po' di sangue, dopodichè l'ipnotizzazione ebbe inizio.

Una volta addormentate nel sonno ipnotico, ecco gli scienziati suggerire alle pazienti le frasi che seguono: «Il vostro fidanzato (o marito, a seconda dei casi) vi tradisce. L'ho visto poco fa a braccetto con una donna, e quando si sono lasciati si sono scambiati un bacio sulla bocca».

Straordinario, veramente, fu l'effetto che queste frasi, e altre consimili, ebbero a produrre su molti soggetti. In alcuni, anzi, la reazione fu così violenta, che i medici si affrettarono ad interrompere il sonno.

Ma, anturalmente, al momento buono, cioè nel colmo dell'accesso di gelosia, essi non avevano mancato di procedere all'estrazione di un altro poco di sangue.

L'analisi avrebbe dimostrato che la gelosia non è solo una malattia dell'anima, ma anche, e soprattutto, una malattia del corpo. Ossia, sarebbero gelose soltanto quelle donne che hanno nel sangue una troppo elevata dose di jodio; così che gli accessi di gelosia sarebbero conseguenza di un eccesso di iodio nel sangue.

Gli esperimenti berlinesi sono stati ripetuti in una clinica di Duseldorf. La conclusione è stata uguale.

*

Le donne bionde sono decisamente privilegiate. Infatti tra i tanti vantaggi dei quali godono, la signorina Marie E. Jobin direttrice di una scuola di taglio e sartoria, ne ha scoperto uno nuovo che è tutt'altro che da disprezzarsi. Secondo la signorina Jobin il numero dei colori, dei quali le bionde possono abbigliarsi senza temere che la violenza delle tinte nuoccia alla loro carnagione, sale a 480.

Le brune invece sono molto meno fortunate. Infatti esse devono rassegnarsi a scegliere i colori dei loro abiti tra soltanto 360 tinte.

"La Salutare,,
Grande soggiorno di cura per
MALATTIE DEI NERVI
Rette da L. 20 a 40 PADOVA (Altichiero)

FRIGIDAIRE
Ghiaccio e freddo
a domicilio
a L. 0.30 al giorno circa
MODELLI PER FAMIGLIA
A PREZZI RIBASSATI
Chiedere listini e cataloghi
Macchine frigorifere elettriche automatiche per qualunque applicazione: Celle, Armadi, Banchi da Bar, Gelaterie, Vetrine, Produzione Ghiaccio, Macchine automatiche "Ritter,, per fabbricazione Gelati.
S. MARCO, PISCINA FREZZERIA 1667
TELEFONO 24-930

Clinica Ginecologica OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso V. Trento e Trieste P. Calvi

LUNEDI' 8
Maggio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Gli Azzurri riaffermano il prestigio della loro classe eccelsa

dominando con autorità e sicurezza le due squadre cecoslovacche

Italia-Cecoslovacchia 2-0 (2-0): Ferrari e Schiavio

FIRENZE, 7. — *La pioggia torziale incominciata a cadere quasi un'ora prima che si iniziasse la partita, se ha trattenuto fra le mura domestiche parecchi dei più tiepidi fra gli appassionati del giuoco del calcio, non ha impedito che lo stadio Berta fosse affollatissimo di pubblico accorso per giudicare il comportamento degli azzurri di fronte ad un avversario di alta rinomanza e trionfatore recente di quel Wunderteam ritenuto la migliore squadra dell'Europa continentale.*

L'odierna partita avrebbe dovuto dare un'idea delle possibilità della nostra rappresentativa alla vigilia di un nuovo e più formidabile incontro internazionale, che la metterà di fronte alla nazionale inglese. Però il tempo diluviale e il campo ridotto ad una vera palude avevano destato serie apprensioni circa lo svolgimento regolare della partita. Ma gli azzurri, passati i primi minuti di incertezza derivati dalle anormali condizioni dell'ambiente, hanno presto fugato le preoccupazioni degli spettatori ed hanno chiaramente dimostrato come si possa giocare al calcio anche nelle disastrose circostanze in cui si trovavano. Abbiamo visto oggi ciò che può ottenersi anche di fronte agli ostacoli più aspri e l'esito della partita e sopratutto il modo con cui la vittoria è stata conseguita ci lasciano perfettamente tranquilli sulla prova che gli azzurri dovranno sostenere sabato prossimo.

Due punti convincenti

Nel primo tempo specialmente gli italiani hanno dominato sempre, quasi scherzando con gli avversari e infischiandosi degli acquitrini in cui guazzavano, facendoci assistere a cose che non potevano credersi possibili in quelle circostanze. Il pallone pareva attaccato al suolo, ma essi sapevano impadronirsene per mandarlo esattamente dove volevano. Il terreno li costringeva a miracoli di equilibrio ed essi si trasformavano in funamboli, giocando gli avversari in ogni modo.

Sono venuti così due punti netti e convincenti, ma potevano anche essere molti di più e ciò non avrebbe meravigliato nessuno, tanta era la superiorità dimostrata dagli azzurri. I boemi, chiusi in una disperata difesa, hanno dovuto lavorare molto per fronteggiare le trame dell'atacco italiano, che trovava modo, malgrado tutto, di fare un bel giuoco ed anche un giuoco elegante, scombussolando anzi i difensori avversari con le più interessanti improvvisazioni.

—Il primo tempo si chiudeva con un vantaggio di due a zero, ma lasciava tranquilli sull'esito finale chè la superiorità degli azzurri era stata troppo evidente. La ripresa era invece meno brillante. I boemi sembravano rientrati in campo con tutt'altra intenzione che di lasciarsi cadere in balia degli avversari e si sono avuti da parte loro degli attacchi a fondo che hanno trovato nella nostra difesa uno sbarramento insuperabile. Combi, si può dire, non ha avuto nulla da fare, chè i mediani ed i terzini pensavano loro a sbrogliare le matasse.

La superiorità degli Azzurri

Ma per quanto i boemi facessero qualche cosa di più che nel primo tempo, la superiorità era sempre degli azzurri e sopratutto era notevole la differenza di stile. Più puntigliosi che agili all'attacco i boemi; più brillanti, più decisi e più briosi e, staremmo per dire, anche più legati, i nostri.

Nessun punto è stato segnato nel secondo tempo, ma mentre Combi si può dire non abbia toccato un pallone, Planicka aveva dovuto intervenire spesso, confermandosi quel portiere di alta classe noto in tutta l'Europa. Da ultimo si è avuto qualche accenno di giuoco pesante, prontamente represso dall'arbitro, ma che non ha impedito un lieve incidente fra Monti e il mezzo destro boemo Hess, fortunatamente subito placato.

Rivedendo lo Stadio Berta ridotto ad un vero pantano, viene spontanea la domanda: su di un terreno asciutto dove mai sarebbero giunti oggi gli italiani? tanto è apparsa chiara la loro odierna prova e grande il loro gioco tecnico. Gli italiani hanno saputo emergere con un gioco tattico di speciale importanza abolendo i passaggi corti e raso terra, dando luogo ad allunghi alti e precisi tanto da scompaginare le file avversarie.

I boemi infatti sono apparsi subito disorganizzati di fronte al gioco di adattamento dei nostri rappresentati tanto da ricorrere spesso a salvataggi di fortuna. Gli azzurri hanno incominciato un pò lentamente e apparivano nervosi; ma poi sapevano riprendersi tanto da finire veri dominatori della situazione. Infatti il giuoco degli italiani è stato irreprensibile e tutti i giocatori hanno profuso tesori di energia primeggiando in campo sui loro diretti avversari. Cronometro alla mano, si può dire che gli azzurri abbiano giocato per circa sessantacinque minuti in campo avversario.

Combi ha parato pochissimi palloni ma in alcuni interventi si è salvato con l'usata sicurezza. Il duo Rosetta-Caligaris ha nettamente comandato il gioco. I nostri due terzini si sono permessi anche il lusso spesso di oltrepassare la metà campo. L'intesa con la mediana è stata perfettissima.

I mediani hanno giocato con grande puntiglio e speciale accorgimento facendo spesso una sola linea con i terzini in modo da trovarsi quasi sempre a contatto diretto con ogni uomo della prima linea avversaria. Nella prima linea le migliori cose si sono viste sulla sinistra dove Ferrari e Orsi hanno funzionato con l'usata bravura. Schiavio ha legato più sulla sinistra che sulla destra, ma il bolognese si è distinto per la sua levatura di gioco e per i suoi proverbiali guizzi che tra l'altro gli hanno fruttato il secondo goal italiano. Il nostro cento avanti è apparso in ottime condizioni di forma e su terreno asciutto avrebbe potuto rendere ancora di più e pervenire alla segnatura di altri punti. Serantoni che sostituiva Meazza ha tenuto il ruolo con grande volontà, coraggio e anche valentia, giocando spesso retrocesso. Egli è apparso come al solito un grande lavoratore. Costantino ha avuto qualche momento di incertezza ma in complesso ha gareggiato con volonterosità e qualche suo centro ha avuto la sigla del giocatore di classe.

Gli ospiti sono apparsi sorpresi dal progressivo ritorno degli azzurri peccando di astuzia nel gioco e di adattamento al terreno. Essi si sono spesso disuniti non mantenendo il contatto con l'avversario. Però hanno giocato con estrema energia, tentando con qualche azione personale di sorprendere la nostra difesa. Il settore migliore è stato quello dei terzini in cui Burger, in particolare, e Ctyroky hanno svolto un lavoro non indifferente lottando fino all'ultimo a denti stretti contro la nostra prima linea. Anche il centro mediano Cambal è apparso ottimo mentre i suoi due laterali sono stati più impetuosi che precisi.

La prima linea ha proceduto a sbalzi ma il torto non è stato suo in quanto essa ha dovuto fare i conti con la nostra retroguardia che è apparsa imbattibile. Si sono distinti il mezzo destro Hess e l'ala destra Junek. Per ultimo, menzioniamo il portiere Planicka che è apparso il migliore dei boemi, distinguendosi in bloccate ed uscite che hanno strappato l'applauso. Planicka è apparso agilissimo negli interventi ed i due goals imparabili.

Ha arbitrato ottimamente, ma dimostrandosi di manica un tantino larga nella valutazione dei falli e fin troppo oculato nella ricerca dei fuori giuoco, il signor Baert della Federazione belga.

La cronaca della partita

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Combi, Rosetta, Caligaris, Piziolo, Monti, Bertolini, Costantino, Serantoni, Schiavio, Ferrari, Orsi.

CECOSLOVACCHIA: Planicka, Burger, Ctyroky, Kostaelk, Cambal, Madelon, Junec, Hess, Nejedly, Silny e Hromadka.

Piove a dirotto. Si è scatenato un temporale spietato e non vuol saperne di smettere. La primavera fiorentina ha nascosto il suo volto fiorito e luminoso. Nelle tribune scoperte la folla attende e resiste per un pò, adattandosi a lasciarsi infradiciare; poi è costretta ad organizzare una fuga in massa per porsi a riparo nel parterre. I vestiti sono bagnati, ma che importa? fra poco sarà di scena la squadra azzurra e il sacrificio è compensato. Ma il terreno si è nel frattempo ridotto ad una palude. L'on. Ridolfi e l'ing. Barassi fanno gli onori di casa. Nella tribuna d'onore sono S. E. Lessona, S. E. Maggioni Prefetto di Firenze, il dott. Pavolini Segretario federale, gli on. Vecchini e Fera e moltissime altre autorità e personalità.

Alle quindici e trenta entra in campo la squadra cecoslovacca, salutata dagli applausi del pubblico e dall'inno nazionale. Poco dopo fanno il loro ingresso gli azzurri, guidati da Caligaris. La folla in piedi saluta lungamente.

Si comincia. Sceglie il campo la squadra ospite, mentre gli azzurri battono il calcio d'inizio. Il pallone prende i primi contatti con le pozzanghere e si ferma senza alcuna intenzione di muoversi. I giocatori delle due parti si sforzano per adattarsi a questa nuova impensata situazione e intanto studiano il modo di rimediare all'inconveniente. I boemi fanno una puntata verso Combi, obbligandolo ad una facile parata. E' un tiro d'assaggio? Caligaris accompagna il pallone in avanti, per poi calciarlo agli uomini dell'attacco, ma ecco un altro arresto nel pantano. Il pallone non vuol saperne di far strada.

L'inizio dell'offensiva

Ma al quinto minuto la squaara italiana comincia già ad adattarsi e investe la difesa avversaria con una discesa di tutta la linea attaccante. Ferrari offre poi a Schiavio il pallone; il tiro è neutralizzato da Planicka con una presa perfetta. Subito dopo è ancora Planicka che para in tuffo; è proprio il caso di dire a pesce, togliendo il pallone dai piedi di Ferrari.

Azione dei boemi, impostata da Cambal, che si conclude con una fuga di Hromadka, ma Caligaris interviene e libera come vuole. Il pallone perviene a Piziolo che allunga a Costantino, ma la fuga è interrotta dal pantano. Riprende Cambal che lancia a Silny, che procura un calcio d'anogolo a favore della sua squadra. Sul centro, Bertolini libera di testa. Più che giuocare, si anaspa senza trovare una soluzione possibile. Si può dire che si sta svolgendo un gioco occasionale, senza un criterio preciso, senza una trama possibile e a nulla valgono gli sforzi degli atleti per liberarsi da questa situazione.

Al decimo si ha la prima fase di giuoco chiara da parte degli azzurri ed è Piziolo, il giovanissimo mediano già maturo di classe e di esperienza, che la organizza, attraverso una intesa con Monti e Costantino, che si conclude con una puntata in avanti di Schiavio e un tiro insidioso di Serantoni.

Vana resistenza boema

All'undicesimo, duello fra Serantoni e Madelon; poi il nero azzurro allunga a Orsi che manda a terra un avversario con una sua finta, per poi centrare un pallone prezioso; Ferrari lo riceve al volo e manda altodietro la rete di Planicka.

Ma la danza degli azzurri incomincia. Sono questi i primi sicuri segni. Monti, dal centro del campo, comanda la situazione e conduce gli uomini all'atacco. Il suo lavoro di collegamento con Piziolo eBertolini è perfetto. La squadra si muove ora a meraviglia, e pare abbia serie intenzioni di realizzare. Piziolo manda il pallone a Schiavio, tagliando nettamente fuori la difesa avversaria e perviene a sparare a volo, trovando Planicka ben piazzato e preparato. Si giuoca ora molto su Orsi e sono i compagni di scuderia Caligaris e Monti che insistono, non per preferenza, beninteso, ma per necessità di gioco, nell'appoggiare sulla sinistra azzurra. Orsi, alle prese col fango e con l'acqua, non può lanciarsi a suo modo e sebbene riesca più volte a liberarsi con facilità dal suo mediano, non cosìi può liberarsi dalle pozzanghere.

Le azioni vengono perciò interrotte. Bisogna giuocare in altro modo e cioè centrare subito senza portarsi sulla linea di fondo. E così avviene infatti: le due ali e la mediana fanno ora passaggi spioventi sull'area di rigore, mentre il trio centrale si getta a valanga sui terzini boemi.

Al 17. una fuga di Junek, organizzata da Konstalk ,mette in imbarazzo Rosetta, che libera in angolo. I boemi non realizzano. Il giuoco si fa duro e seguono varie punizioni che non hanno effetto.

Al ventunesimo un tiro improvprovviso di Bertolini impegna. Si ha la sensazione che, dato il modo di attaccare e la necessità di tirare in rete da lontano, sia la mediana a dover portare il punto. Non sarà così. Al ventiduesimo gli azzurri ottengono il loro primo calcio d'angolo: è Piziolo che lancia a Serantoni con un passaggio alto ben registrato; il tiro a volo del piccolo attaccante è salvato in angolo da Planicka.

Ed ecco un netto periodo di prevalenza azzurra. Al ventiquattresimo azione Monti - Piziolo - Costantino - Schiavio, che si conclude con un tiro di quest'ultimo, inercettato da Madelon che interrompe l'azione. Al venticinquesimo centro di Orsi imbeccato da Ferrari e testa di Schiavio che alza il pallone sull'asta. Al ventiseiesimo ancora Piziolo invia a Ferrari con un lungo traversone; il juventino, attentissimo, raccoglie di testa, ma alza di poco sulla traversa.— — — — —

—La folla è presa dal fascino della gara e comincia ad infiammarsi d'entusiasmo. Gli azzurri, incitati da voci amiche, insistono e premono ora con sicurezza, senza più perdere il comando della partita. E' ammirevole la perfetta intesa e il controllo sul pallone. Le avversità del terreno sono ormai battute dagli azzurri; ora si tratta di battere gli uomini, cosa che non tarderà a verificarsi.

Ecco intanto un altro calcio di angolo a favore della squadra italiana. Serantoni riceve di testa e manda fuori di poco; Ferrari ricevendo un preciso centro di Costantino tira al volo e il pallone sfiora un angolo della porta. Il punto non può tardare. I terzini boemi sono tutti in faccende per arginare le fughe a valanga di Schiavio, che ora è entrato in piena azione e non c'è più chi riesca a tenerlo. Ecco infatti il bolognese sgusciare fra i terzini ed effettuare il tiro. Il pallone esce a filo della porta. Incursione di Silny al ventinovesimo e immediata risposta italiana.

L'assedio a Planicka

Dalla mezz'ora in poi è un vero assedio alla rete di Planicka, interrotto da qualche tentativo dei boemi, che cercano di avvicinarsi a Combi, ma la difesa italiana non consente scherzi di cattivo gusto. Notata una bellissima azione in profondità fra Monti, Orsi, Schiavio e Ferrari, conclusa con un tiro di Orsi, che Planicka blocca in tuffo.

Si accende poi un duello fra Piziolo e Silny e poi fra questi e Rosetta, ma finisce con un pallone a fil di porta. Al trentaquattresimo è Piziolo che s'incarica con un traversone di lanciare a Orsi, spiazzato. Al trentasettesimo punizione contro l'Italie. Indi Planicka para a mala pena un tiro lungo di Ferrari. Al quarantesimo la difesa italiana è impegnata seriamente da una fuga di Junek, ma infine Bertolini riesce a liberare, mentre Piziolo organizza un nuovo attacco. Il pallone è scambiato fra Monti e Piziolo, poi perviene a Schiavio che invia a Costantino, il quale manda al centro giudiziosamente, spiazzando la difesa avversaria. Ferrari, bene appostato fra i terzini, raccoglie e tira, battendo Planicka, che è costretto a raccogliere il pallone nel fondo della rete. La folla è in piedi esultante.

Gli azzurri, dominando continuamente, non consentono ai boemi di reagire, come sempre avviene dopo uno smacco subito; anzi sono ancora gli italiani che premono in area di rigore e si producono con una continuità che entusiasma e commuove. Monti tira da lontano; poi una debole risposta dei boemi è messa a tacere da Rosetta che ferma gli avversari e invia a Schiavio. Fuga del centro avanti e tiro di Serantoni. Piziolo liberatosi dalla sua ala lancia ancora a Costantino, ma il pallone finisce in fallo laterale.

Al quarantaquattresimo minuto si verifica il secondo punto italiano. Monti allunga in profondità a Schiavio; questi è ormai lanciato sul terzino, una finta, una entrata di forza del bolognese e i terzini sono battuti. Planiicka vuole tuffarsi per la parata, ma Schiavio non indugia e con un tiro deciso manda in rete per la seconda volta il pallone. Giubilo in campo azzurro. La vittoria è ormai sicura; i boemi non hanno più nulla da sperare.

Nel secondo tempo gli ospiti attaccano con più energia, ma non riescono a far niente di buono. Più volte Calligaris e Rosetta riescono a togliere l'iniziativa dell'attacco ai boemi, che scendono di preferenza appoggiando sulle ali. Non è il caso di esporre in ordine cronologico le diverse fasi della ripresa, che non riescono a cambiare nè il risultato, nè la fisionomia dell'incontro. Gli azzurri sono sempre i dominatori e si deve all'abilità di Planicta se il punteggio rimane fermo sui due punti, che sanzionano però in modo netto la franca superiorità italiana.

Ci si avvia alla fine dell'incontro e il bilancio delle azioni è sempre a vantaggio degli azzurri, che hanno svolto un giuoco giudizioso, accorto ed energico anche in questa seconda parte della gara. La fine giunge accolta festosamente dal pubblico, lieto per la bella vittoria dei suoi beniamini.

Il banchetto

Alla sera, nel salone del Casino Borghese, ha avuto luogo il banchetto ufficiale offerto dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio in onore degli ospiti e degli atleti azzurri. Erano presenti tutti i giuocatori delle due squadre; l'on. Ridolfi, il Segretario Federale membro del Direttorio del Partito Dtt. Pavolini, le autorità fiorentine, il commissario unico cecoslovacco, il commissario unico italiano, l'arbitro belga, il presidente della Federazione cecoslovacca, l'ing. Graziani vice presidente della Federazione italiana e i rappresentanti della stampa italiana ed estera. L'ing. Graziani ha salutato gli ospiti, mentre la orchestrina ha intonato gli inni cecoslovacco e belga in onore dell'arbitro. All'ing. Graziani ha rispost oil signor Pelikan, presidente della Federazione cecoslovacca. Allo spumante sono stati fatti brindisi inneggianti alla vittoria e gli ospiti hanno ringraziato per le accoglienze ricevute.

Dopo la partita abbiamo avvicinato gli attori e i coordinatori della contesa per averne le loro impressioni.

Le impressioni di Pozzo

Il comm. Pozzo commissario unico. da noi interpellato, ha accomunato nell'elogio tutti gli azzurri, niuno escluso, con speciale menzione per il bravo Serantoni. Dopo i primi minuti di indecisione — ha detto il comm. Pozzo — gli atleti italiani hanno saputo intendersi e imporre il loro giuoco nitido e veloce. La squadra avversaria se avesse avuto la possibilità di dominare per un solo momento, si sarebbe imbaldanzita tanto da diventare pericolosissima; da ciò la necessità di non accordarle un solo istante di tregua. Ecco perchè per tutto il primo tempo gli azzurri hanno giuocato a tutta andatura, riuscendo ad interrompere le azioni della squadra cecoslovacca, come poche volte nella carriera sportiva del comm. Pozzo gli era stato dato vedere. Dopo un primo tempo eccezionalmente dinamico, la consegna per i nostri atleti nel secondo tempo era quella di tenere il vantaggio ottenuto, senza preoccuparsi di ottenere nuove porte e cercando di economizzare energia. Questa consegna è stata osservata appuntino. A proposito degli avversari il comm. Pozzo ha dichiarato che Planicka è stato magnifico, mentre i terzini, che mancano forse di affiatamento, sono rimasti interdetti per le continue sorprese di Schiavio. Buono Cambal e per niente redditizia la prima linea d'attacco.

Ciò che dice Meiol

Anche Ugo Meiel, il magnate del calcio austriaco, ha avuto parole di elogio per la squadra azzurra, della quale egli ha potuto ammirare, specialmente nei primi venti minuti, la perfetta fusione e la tecnica magnifica. Fra tutti gli italiani quello che lo ha più impressionato è stato Piziolo, che vedeva giuocare per la prima volta. Egli è stato forse il miglior uomo in campo e dopo di lui Schiavio e Ferrari. Ugo Meisl ritiene che se il terreno fosse stato migliore il giuoco delle squadre sarebbe stato più brillante.

L'arbitro Baert

L'arbitro Baert loda grandemente il comportamento delle due squadre e dichiara che quella italiana lo ha assai bene impressionato, per quanto gli sia sembrata un po' meno efficiente nel secondo tempo. Una squadra come la vostra — dice — ha tanta autorevolezza da imporre il proprio gioco con relativa facilità. Fra tutti gli italiani quelli che lo hanno più impressionato sono stati Schiavio, Ferrari e Piziolo; dei cecoslovacchi il portiere Planicka, i terzini, il centro mediano; difettoso l'attacco.

Il portiere Planicka

Planicka, intervistato, ha detto di essere sicuro che gli italiani abbiano avuto un prezioso alleato nella pioggia che ha permesso loro di svolgere un giuoco di maggiore rendimento. Anch'egli è dell'opinione che la sua squadra manca di qualche numero all'attacco. a ammirato molto il giuoco di Schiavio, di Ferrari del quale lamenta una contusione alla mano prodottagli da un suo tiro, e di Bertolini.

Il difensore italiano

Combi, che in principio della partita era scuro in volto quasi più del tempo, ha detto che in quel momento nutriva qualche apprensione perchè pensava che il maltempo avesse potuto danneggiare la sua squadra, ma dopo i primi passaggi si è tranquillizzato, perchè ha visto che i suoi compagni di squadra svolgevano appuntino i temi cui dovevano attenersi.

Il capitano degli Azzurri

Caligaris ha dichiarato che la vittoria ha premiato i migliori in campo. Non ha altro da aggiungere, se non che gli è sembrato che i bianco-rossi si siano impressionati e non siano riusciti a ritrovarsi a causa della precisione del giuoco svolto dalla squadra italiana.

Il signor Pelikan

Il signor Pelikan, presidente della Federazione cecoslovacca, ritiene che gli italiano abbiano meno sentito la pesantezza del terreno, essendo più vigorosi e aitanti degli uomini della squadra della sua nazione. E' convinto che l'attacco boemo non abbia funzionato a dovere pe rla mancanza di Puc.

L'on. Ridolfi, interpellato, ha detto che la vittoria ha premiato gli uomini migliori e che gli italiani hanno giuocato con cuore, con fede e con passione sportiva.

Angelo De Carli

Italia B-Cecoslovacchia B 2-1 (0-0)

Levratto - *Kocis* - De Maria

PRAGA, 7 — *Dopo anni e anni di viaggi infruttuosi una squadra nazionale italiana ha vinto davanti a quel pubblico che mai aveva subito lo scorno di una sconfitta da parte dei propri atleti. Veramente gli italiani erano già passati vittorios sui campi di Praga, ma ciò era avvenuto durante l'incontro internazionale di palla ovale che or non è molto venne superbamente vinto dai nostri azzurri di quella specialità.*

Ci son voluti, dunque, molti anni per arrivare alla vittoria, ma finalmente anche questa parte di rendiconto comincia a presentare un avere a nostro favore. Peccato che ciò non sia dovuto a onore e merito della Nazionale A, ma d'altra parte bisogna essere egualmente soddisfatti e contenti eprchè nello stesso giorno dell'espugnazione dei campi praghesi la compagine dei fratelli maggiori costringeva alla resa gli stessi più rinomati avversari sul campo dello Stadio Berta fiorentino.

Veloce e serrata contesa

Tornando alla partita diremo subito che mai come in quest'occasione la vittoria ha premiato la squadra migliore. I cadetti azzurri sul lontano campo cecoslovacco hanno mandato in visibilio il foltissmo pubblico presente e dopo una lotta che in certi momenti ha assunto il tono della battaglia, sono riusciti a far chinare la testa agli avversari per qualità agonistiche, per cifra di giuoco, per correttezza e per quantità di azioni.

Il pubblico locale non si aspettava certamente di trovarsi di fronte ad un'accolta di giuocatori come quella che oggi rappresentava l'Italia. Certi che tutte le energie erano state mobilitdte per la partita fiorentina, si faceva cieco affidamento in una vittoria clamorosa che compensasse il quasi certo dispetto per la partita di Firenze. Invece fin dalle prime battute di giuoco gli ospitanti hanno dovuto ricredersi e pensare seriamente al da farsi perchè la minaccia del quintetto azzurro si faceva sempre più pressante.

Equilibrio di azioni

La cronaca della partita è quanto mai spicciola perchè durante i novanta minuti il giuoco si è spostato da un campo all'altro con tale velocità che le azioni succedutesi erano quasi incontrollabili. Più tecnici e compassati gli italiani; decisi, fin troppo decisi, i boemi che più che nella loro abilità facevano affidamento sulla forza per sfondare le barriere difensive azzurre. In questi momenti la difesa italiana è stata semplicemente meravigliosa per calma e potenza. Portiere e terzini hanno fatto a gara nel superarsi al fine di non permettere agli avversari di passare.

Quando l'arbitro austriaco Beramek fischia l'inizio del giuoco, il pubblico affolla il campo quasi fossero presenti le due nazionali maggiori. Piove e l'acqua verrà giù per tutta la partita. Il terreno risente le conseguenze del tempo e si presenta pesante e attaccaticcio. Durante questi primi quarantacinque minuti la superiorità italiana pur non concretandosi in punti, è manifesta. Solo a tratti gli avversari possono scendere a contatto con le estreme barriere azzurre. Levratto che sarà uno dei migliori in campo, trova modo di sbagliare due facilissime occasioni che già avevano fatto gridare al goal. Quando i giuocatori raggiungono gli spogliatoi per il rituale riposo, tre corner a favore degli azzurri e due dei boemi formano tutto il patrimonio di questi combattutissimi quarantacinque minuti.

Gli azzurri all'attacco

La partita si decide fin dalle prime battute della ripresa. Nella squadra azzurra avviene il cambiamento del portiere e Gianni prende il posto di Cavanna contusosi. Al 12' Levratto, ben servito da BorelII che a sua volta era stato imbeccato da Pitto, scende veloce lungo la linea, stringe al centro e giunto a portata di tiro sfodera una delle sue caratteristiche cannonate che il portiere si accorge della conclusione dell'azione solo quando la palla è adagiata in rete.

Pervenuti in vantaggio gli azzurri allentano leggermente le loro azioni permettendo così agli avversari di portarsi a contatto con Gianni, che è sovente impegnato. Tuttavia il pareggio non avverrà che al 35' ad opera di Kocis il quale segna imparabilmente. La reazione degli italiani è veemente. Al 42' De Maria, su azione alla quale prende parte tutto il quintetto, segna il goal della vittoria fra il tripudio

dei giuocatori azzurri e degli italiani presenti sul campo.

Gli ultimi minuti della partita vedono gli avversari lanciati disperatamente alla ricerca del pareggio ma la difesa azzurra ha elevato il classico "di qui non si passa".

La roccaforte espugnata

Come si vede dalla schematica cronaca il contegno della squadra è stato ottimo sotto ogni punto di vista, avendo ribattuto il giuoco avversario sotto qualsiasi aspetto esso si sia pronunciato.

Individualmente i migliori sono apparsi Cavanna, la coppia dei terzini, Pitto, Levratto e Frione. Tutti però hanno fatto a gara per superarsi.

Degli avversari vi è poco da dire. La compagine ceca ha tentato l'impossibile per non farsi battere ma oggi contro gli azzurri vi era poco da fare. Tuttavia la migliore impressione è stata quella ricavata da Fiala, Cerny e Kocis. Buono l'arbitraggio dell'austriaco Beramek.

La squadra azzurra è stata applauditissimo sia all'entrata che a fine gara.

Ecco la formazione delle squadre:

ITALIA: Cavanna (Gianni); Monzeglio, Gasperi; Pitto, Ferraris IV, Corsi; Frione, De Maria, Borel II, Piola, Levratto.

CECOSLOVACCHIA: Nemec; Zenisek, Fiala; Voticka, Lanhaus, Leny; Harsch, Culic, Bara, Koscic, Bedrenicek.

PRIMA DIVISIONE

Rovigo-Vicenza 3-0 (1-0)

ROVIGO, 7. — Nei primi quarantacinque minuti della partita odierna credevamo di assistere ad una copia peggiorata dell'infausto incontro con il Thiene. Il Rovigo poco saldo nei reparti e con la linea di attacco disorganizzata dava la nettа impressione di tsstre i complta to stato di abulia e di praticare un gioco che nulla aveva di comune con i canoni meno ortodossi della tecnica calcistica. Alla ripresa le sorti mutavano sostanzialmente e la resurrezione operatasi nei reparti azzurri snelliva il gioco e lo rendeva vivido e scintillante. La squadra ingranava ecco tutto e pur non praticando ancora un sistema di gioco molto redditizio.

La partita prendeva per i biancorossi avversari una piega non troppo bella e le scorribande ordinate e sicure dei cinque moschettieri azzurri costringevano la difesa avversaria ad un brillante quanto estenuante lavoro difensivo.

Al disordine ed all'apatia del primo tempo erano subentrati nel Rovigo una calma ed una intuizione di gioc semplicemente meravigliosi. Esso dominava da gran signore in campo e fin dalle prime battute del secondo tempo imponeva agli avversari la sua superiorità costante e realizzatrice.

La partita odierna che doveva assumere oggi un significato di rivincita dalla brutta sconfitta subita in quel di Vicenza quattro mesi or sono e di ripresa per le infelici prove date dai nostri ragazzi nelle ultime due domeniche di campionato, ha assolto rillantemente al suo scopo ed abbiamo potuto frmarsi esatta la sensazine che il Rovigo vale ancora più di qualche cosa e che il suo posto in classifica è pienamente meritato.

Tutta la squadra azzurra merita oggi, tolto l'episodio incolore del primo tempo che forse è imputabile alla imprecisione avversaria, un elogio vivissimo per il grande ardore posto nella lotta nella seconda parte dell'incontro e per la volontà di vittoria che ha animato i nostri ragazzi. Gli azzurri volevano dominare i vicentini e dopo aver assaggiato le lor forze per quarantacinque minuti sono partiti all'arrembaggio piegandoli sotto le loro raffiche impetuose e travolgenti. La squadra è stata tutta un blocco unito per battere i capolista del girone e vi è riuscita con molto onore.

Il Vicenza sceso fra noi con qualche elemtnto di riserva nei ranghi, nonstante la sua foga combattiva ed il suo grande desiderio di riuscire nell'impresa che era riuscita alla squadra comprovinciale thienese, ha dovuto abassare bandiera di fronte ai nostri ragazzi e subire la loro superiorità indiscussa. Nulla di speciale ci hanno fatto però vedere i torelli bianco-rossi e ciò è molto poc per una squadra capolista di girone.

I goa's sono stati segnati da: Bottaccini al 29' del primo tempo su tiro di punizione da 30 metri, da Grigolato al 15' della ripresa su cross di Trevisan e da Tullio al 28' su intelligente passaggio di Bottazzi.

AMICHEVOLE

Veneziana all.-Fiorentina all.. 1-1

Sul campo sportivo della Fiorentina a Tre Porti si sono incontrati ieri gli allievi della locale Società e della Veneziana. La partita, condotta velocemente e con il massimo impegno, si è conclusa con un pareggio che corrisponde perfettamente all'andamento del gioco e al valore delle squadre in campo. Per la Veneziana ha segnato al 28' Benedetti e per la Fiorentina Giacobini al 13' della ripresa.

VENEZANA: Petrarca, Tedella, Giacobbi, Benedetti, Pirola, Penzo, Dalla Villa, Pittaro, Remo, Giraldini, Gislo. — FIORENTINA: Salterello, Moro, D'Este, Barbini, Pegola, Perini, Gaicobini, Pironali, Perelda, Veronese, Gervasio.

I risultati

Coppa Internazionale

Firenze: Italia-Cecoslovacchia . 2-0

AMICHEVOLI

Praga: Italia B-Cecoslovacchia B 2-1
Lugano: Svizzera-Jugoslavia . 4-1
Amsterdam: Belgio-Olanda . 2-1
Anversa: Olanda B-Belgio B . 4-1

Prima Divisione

Girone C

*Rovigo-Vicenza . . . 3-0
Schio-*Ponziana . (fort) 2-0

Girone A

*Pro Vercelli-Falk . . . 2-0
*Soresina-Intra . . . 7-1

Girone B

*Seregno-Cantù 3-1

Girone D

*Pontedecimo-Ventimiglia . . 3-1

Girone E

*Parma-Russi . . . 4-2

Girone F

*Prato-Viareggio . . . 3-0

Girone G

Perugia-*Roma . . . 2-1
Terni-*Ascoli . . . 2-1
Ancona-*Sambenedetto . . 2-1

Girone H

Napoli: Catanzaro-Siracusa . 1-0

Seconda Divisione

VENETO

Girone finale

*Padova-Audace . . (rinviata)

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA

Finali

*Fiera (Treviso)-F. G. Feltre (Belluno) . . 6-0
*Chievo (Verona)-Arsiero (Schio) 3-3
*Pozzuolo (Udine)-Maniago (Pordenone) . . . 4-1

Coppe e Tornei

Osram a Venezia

Girone unico

Hellas-Farinacci . . . 3-0
Adriatica-Ferrovieri . . . 2-0
Amatori-Unione . . . 1-0

Dopolavoro Ferroviario

Girone unico

Castellana-Virtus . . . 3-1
Littorio-Lagunare . . . 1-1
Ferrovieri-Olimpia . . . 5-1
Azzurra-Diadora . . . 1-1

Fonosport a Vicenza

Girone unico

Fusinieri-Vicenza all. . . 3-1
Virtus-Altavillo . . . 6-1
Berga Rossi-Hellas . . . 5-3
De Vecchi-Calbo . . . 2-0

Tinazzi a Padova

Girone A

Mezzomo-Lapi 1-0
Padova rag.-Bragadin . . 5-2
Ferretto-Rigo . . (rinviata)

Girone B

Rifugio-Toti . . . 3-1
Vecchina-Ionservizi . (sosp.) 2-1

Toro a Udine

Girone A

*Tarcento-S. Rocco . . . 6-2

Girone B

*Cussignacco Esperia . . . 3-3
Cormor-*Itala . . . 3-0

Girone C

*Gonars-Talmassons . . . 2-0
Palmanova-Basiliano . . . 3-0

Visentin a Treviso

Pederobba-Melma . . . 5-0
Roncade-Masotti . . (sosp.) 2-1
Quinto-Treviso . . (sospesa)

Amichevoli

Messina: Messina-Padova . . 2-2
Roma: Lazio-Brescia . . . 2-1
Como: Comense Alessandria . 5-2
Pellestrina: Veneziana-Pellestrina 1-0
Veneziana all.-Fiorentina all. 1-1
Padova: Tinazzi-Petrarca mista 5-2
Ginevra: Servette-Pro Vercelli . 2-0
Marsiglia: Olimpique Marsiglia-Milan . . . 2-2
Pro Patria: Lugano . . . 4-1
Nizza: Olimpique Nizza-Torino . 3-2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Finale

*Roma-Borletti . . . 15-12

PRIMA DIVISIONE

(Qualificazione)

Venezia: Robur Trieste-Mussolini Milano . . 16-14

SECONDA DIVISIONE

VENETO

Audax A-Diena: Guf B . . 16-15

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE

Finale

*Amatori-Bologna . . . 0-0

Le classifiche

Osram a Venezia — *Girone unico*

	Partite G	V	N	P	Porte F	P	Punti
Hellas	3	2	1	0	8	3	5
Amatori	3	2	0	1	9	4	4
Adriatica	3	2	0	1	6	2	4
Unione	2	1	0	1	2	1	2
Ferrovieri	2	1	0	1	3	4	2
Farinacci	3	1	0	2	4	7	2
Alpi	2	0	0	2	1	8	0

Dopolavoro Ferroviario — *Girone unico*

	Partite G	V	N	P	Porte F	P	Punti
Ferrovieri	2	2	0	0	7	1	4
Littorio	2	1	1	0	2	1	3
Castellana	2	1	0	1	3	3	2
Lagunare	2	0	2	0	4	4	2
Virtus	2	1	0	1	4	4	2
Azzurra	2	0	1	1	1	2	1
Olimpia	2	0	1	1	4	8	1
Diadora	2	0	1	1	2	4	1

Treviso batte Belluno

Fiera-F. S. Feltre 6-0

TREVISO, 7 — Fino al 40' dall'inizio nessuno avrebbe osato pronosticare una così schiacciante vittoria della squadra del Fiera. Infatti per quanto la sua superiorità fosse molto evidente, e per quanto la rete feltrina varie volte fosse stata minacciata molto da vicino, i concittadini non erano riusciti a passare nell'area avversaria per tutti i primi 40 minuti dell'incontro. Cosa questa da ascrivere in buona parte alla difesa feltrina, ottima in questo primo tempo, ma anche alla imprecisione della prima linea trevigiana che si era incaponita in un gioco individuale sterile di risultati. Un goal ottenuto al 40' con Fontanella, infondeva fiducia ai trevigiani, che da questo momento diventavano i padroni assoluti del campo. Nel secondo tempo la difesa feltrina veniva quasi schiacciata dall'enorme lavoro com'era sotto porta e qualche errore dei suoi difensori contribuiva ad aumentare il numero delle porte a favore dei trevigiani. Arbitra il dott. Veronese di San Donà.

L'iniziativa è al Fiera, ma per quanto la palla sia sempre sotto la porta feltrina non si hanno risultati concreti. Sono le ali che hanno occasione d'impegnare più frequentemente la difesa degli ospiti, ma la loro imprecisione non riesce a concretare in punti l'evidente superiorità. Al 25' il Feltre è in corner. Il tiro è ripresa da Galliera, ma la parata è magnifica; un altro corner al 26' non ha migliore fortuna. Finalmente, al 40', dopo che la difesa feltrina si è più volte prodigata un'azione Fontanella-Burica permette al primo di segnare un ottimo punto. Al 43' l'arbitro annulla un altro punto, ma un minuto dopo Burica segna imparabilmente per la seconda volta.

Il secondo tempo è nettamente di marca trevigiana: si inizia con un corner contro il Feltre; un secondo, poco dopo, permette al Fiera d'ottenere il terzo punto: è il terzino Biason che, arrestata la palla e favorito dagli avversari, la porta in rete. Al 18' un altro punto del Fiera (il quarto) seguito subito da un nuovo calcio d'angolo.

La partita non ha più storia: al 34' Burica ottiene il quinto punto e al 43 un'azione di Fantini e Biasin permette a quest'ultimo di sanzionare, col sesto punto, la superiorità della sua squadra sulla compagine feltrina.

Verona batte Schio

Chievo-Arsiero 3-3

VERONA, 7. — Pur attaccando per quasi tutta la partita, i biancocelesti del Chievo si sono visti imporre il pareggio dagli avversari, o meglio dalla difesa avversaria. Questa ha sostenuto realmente il compito più improbo. Difatti non solo ha saputo respingere e contenere i continui attacchi dei Veronesi, ma ha persino segnato i tre punti che l'Arsiero ha all'attivo. Due sono dovuti ai terzini ed uno al centro sostegno.

Nel complesso il Chievo avrebbe meritato la vittoria avendo dato chiara dimostrazione di bel gioco.

Pur troppo la magnifica giornata dei difensori avversari lo ha privato di un meritato successo che fino a pochi minuti dalla fine appariva come certo.

Un po' di fortuna ha aiutato senza dubbio gli avversari, che altrimenti non avrebbero potuto trasformare direttamente in punti due calci di punizione ed un corner, ma per certo l'Arsiero si è dimostrato una squadra meritevole del pareggio. Magnifica in difesa que ad mo ue magnifica come si è detto la difesa ospite, ma estremamente debole la linea d'attacco che mai è stata soverchiamente pericolosa. Tutto il contrario per il Chievo che ha avuto i suoi migliori uomini nel reparto di punta. Ottime azioni, e punti magnifici quelli ottenuti. Debole invece la difesa. In ambedue le squadre, la linea dei sostegni ha giocato discretamente.

Nel primo tempo, leggera supremazia dei veronesi. Tuttavia sono gli ospiti che per primi pervengono al successo segnando al 24' per merito di Comparin su calcio di punizione.

Una magnifica azione è sciupata da Freddo che al 33', a tre passi dal portiere avversario alza alle stelle. Non passano però che pochi minuti ed il pareggio è un fatto compiuto. E' Busani che al 41', ricevuto un preciso cross di Oldoini infila di precisione la rete di Lucchini. Nella ripresa il predominio bianco celeste si accentua concretandosi con due punti ottenuti al 13' e al 37' per merito rispettivamente di Muttini ed Oldoini. Al 42' il terzino destro Toniolo, su corner batte Forti, ed un minuto dopo il terzino sinistro Lovato I su tiro di punizione segna il pareggio per la propria squadra.

Arbitro: Guarini di Badia Polesine.

La rievocazione fiorentina

del gioco medioevale

FIRENZE, 7. — Oggi dalle 17 alle 19 si è svolta la grandiosa annuale rievocazione storica del giuoco del calcio in costume medioevale; tutte le tribune erette nella magnifica piazza della Signoria adorna di arazzi e di fiori erano gremite di pubblico tra cui si notavano in gran numero i forestieri. Si calcola che fossero presenti oltre 10.000 persone. Hanno assistito allo spettacolo l'on. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie e numerose autorità e personalità.

Il podestà aveva annunziata la partita con un manifesto e manifesti rievocanti la suggestiva contesa erano stati pure affissi a cura dei comitati dei quattro quartieri della città che da una settimana sono tutti adornati delle bandiere delle parti. Poco dopo le 17 il corteo delle milizie dei tamburi della nobiltà e dei giuocatori con alla testa i valletti del Comune è uscito dal chiostro di S. Maria Novella e ha seguito l'itinerario prestabilito fra l'ammirazione del popolo che assisteva allo sfilamento. Quando la testa del corteo è entrata in piazza della Signoria la campana di palazzo vecchio suonava a distesa. I musici delle milizie hanno intonato una marcia mentre i banderai agitavano in modo ritmi co i vessilli.

Avvenuto lo schieramento e il saluto delle parti l'araldo della signoria scortato dal gonfalone della repubblica e dai trombetti si è avanzato e ha letto l'ordinanza annunciante la partita salutata dagli applausi della folla. Ha quindi avuto inizio la partita che ha visto questa volta in lizza favoriti dalla sorte i giuocatori bianchi quartiere di S. Spirito, e verdi quartiere di S. Giovanni. Il giuoco si è svolto combattutissimo e ha visto, dopo alterne fasi, vincitrice la parte verde per tre calci e mezzo contro tre riportati dalla parte bianca. Si è riformato infine il corteo con alla testa i vincitori che vivamente applauditi dalla folla hanno fatto ritorno in piazza S. Maria Novella.

Combattutissime lotte nei tornei

per le Coppe Osram e Dopolavoro Ferroviario

LA COPPA OSRAM

Amatori-Unione 1-0 (1-0)

La squadra dell'Unione, che era riuscita a realizzare la notevole impresa di battere l'Adriatica sul campo del Lido, e che otto giorni appresso in una burrascosa partita piegava gli allievi del Dop. Ferroviario, è stata ieri piegata dalla tecnica e simpatica compagine dell'Amatori. Il risultato, sanzionato da un solo punto in favore dei lagunari, non è però indice esatto dei valori in campo e dell'andamento del gioco. L'Amatori è stata indiscutibilmente la squadra migliore, per fattura di gioco, per tessitura d'azioni, pel singolo comportamento dei suoi componenti. All'opposto l'Unione è stata l'ombra di se stessa. Troppo fiduciosa nelle sue forze, e memore dei recenti successi, ha preso la portita alla leggera e, quando anche scottata dal punto avversario non è riuscita a dare consistenza ol suo gioco ibrido slegato ed inconcludente. Solo alcuni uomini si sono salvati: sono Piovesan Saccon e Massulan. Dell'Amatori hanno specialmente impressionato il mediano Ceschini, l'attaccante Magrini, inesauribile e Blascovich. Ha diretto con oculatezza Pizzato del G.A.V.

I Lagunari attaccano immediatamente ed intessono piacevoli aizoni. Sono però costretti in corner ol 9' e al 12'. Poi il portiere dell'Unione viene ripetuatamente impegnato e i granata sono spesso in corner. Al 29' si concreta la pressione veneziana: Formenton conclude un'azione dei compagni indirizzando in porta; Mognato devia in rete mentre Piovesan s'appresta alla parata. Autoogal. Reazione immediata dai carpenedesi e loro superiorità ben contenuta dai bianco-neri. La ripresa vede le squadre protese, una a pareggio, l'altra a difendere l'esiguo bottino. Quella ospite, più aflatata, riuscirà nell'intento e vincerà così meritatamente la partita.

Adriatica-Ferrovieri 2-0 (1-0)

Ieri i Ferrovieri scesi sul proprio campo largamente incompleti per incontrare la forte squadra dell'Adriatica la quale è riuscita gacilmente ad ottenere la vittoria, però se l'incontro si fosse chiuso alla pari esso avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del gioco.

Alle 15.35 viene dato l'inizio dall'Arbitro Gasparini. La palla tocca all'Adriatica la quale si porta subito all'attacco, impegnando seriamente il bravo Venuda. La superiorità è sempre dell'Adriatica che insiste all'attacco ma la forte difesa dei Ferrovieri lavora a tutt'uomo tenendo abbastanza bene lontano il pericolo fino al 27' che Gatto, con una fuga personale, marca il primo punto per i bianchi dell'Adriatica. Al 37' i Ferrovieri perdono una preziosa occasione sciupando, con Capitanio un rigore.

Nella ripresa i Ferrovieri attaccano con decisione e cercano il passaggio ma le cinque giovani riserve immesse nella squadra non concludono, anche dato la troppa precipitazione di segnare e il gioco deciso dei difensori dell'Adriatica. Al 14' su azione di contrattacco l'Adriatica segna il secondo punto con Marchetto che aveva ricevuto un cross di Mariotti. Allo scacco i Ferrovieri si portano nuovamente all'attacco ma non concludono. Così la partita termina senza che nessuna delle due squadre riescano ad immutare il punteggio.

ADRIATICA: Miniardi, Favoritz, Volo, Dal Tin, Cortivo, Fonardi, Gatto, Angeli, Marchetto, Cozzani, Mariotti.

FERROVIERI: Venuda, Quintavalle, Teruzzi, Loccatelli, Tonini, Dabalà, Schiavi, Peschiutta, Cini, Capitanio e Garbasi.

Hellas-Farinacci 3-0

Alla salda e compatta squadra dell'Hellas è stato facile cogliere ieri la vittoria sulla Farinacci che minorata per l'assenza di alcuni titolari ha giocato con svogliatezza ed arruffatamente. Due dei tre punti subiti dalla Farinacci sono dovuti ad altrettanti errori della difesa e precisamente per la mancanza d'intesa tra il portiere ed i terzini.

Il primo tempo che è stato un po' migliore del secondo si è chiuso con u npunto all'attivo dell'Hellas segnato da Candiani. Nella ripresa fin dai primi minuti lo stesso Candiani segnava un'altro punto. Questo secondo smacco aveva l'effetto di sbandare ancora i neri della Farinacci che data la sterilità del gico dei propri attaccanti non avevano più alcuna speranza di salvarsi dalla sconfitta. La partita è continuata così catoticamente da parte della Farinacci che poco dopo subiva il terzo punto segnato da Falconaro. A metà della ripresa l'Arbitro Brocca ha dovuto interrompere il gioco per una colluttazione avvenuta tra i pochissimi spettatori dell'incontro sostenitori delle due squadre.

HELLAS: Cozzi, Vio Colussi; Scattolin, Martini, Zennaro, Gallucci, Filati, Greco, Falconaro, Candiani. — FARINACCI: Zanetti, Zennaro, Rosselli, Pescatori, Tonetti, Ballarin, Perini, Paternoster, Veronese, Roversi, Baldan.

La Coppa Ferrovieri

Azzurra-Diadora 1-1

Una bella partita è stata quella fra le compagini Azzurra e Diadora che malgrado la grande resistenza d'ambo le linee d'attacco si è chiuso alla pari. La Diadora, però se si fosse impegnata di più non avrebbe certamente faticato di cogliere il punto della vittoria.

Alle 17.15 s'inizia la partita e la Diadora parte velocemente ed attacca subito impegnando il bravo guardiano Novello dell'Azzurra. Questa però a sua volta contrattacca e al 7' segna il primo punto con Scarpa I. in modo imparabile. Allo scacco la Diadora risponde e comincia ad assediare la porta dell'Azzurra con pericolosi ed insidiosi tiri ed al 10' con Varano pareggia data una bella azione. Al 12' Picchioluto della Azzurra deve uscire dal campo per una contusione al viso per rientrare pochi minuti dopo.

Nella ripresa malgrado il gioco veloce e resistente d'ambo le linee d'attacco il punteggio non muta. solo la Diadora si fa notare con un leggera superiorità ma però nemmeno loro riescono ad immutare il punteggio.

AZZURRA: Novello, Bassi, Bagatin, Vagnati, Scarpa I., Scarpa II Zamignani, Fonardi, Picchioluto, Pivato, Zennaro.

DIADORA: Sergi, Giaradini, Luigi, Golia, Siave, Paier, Vorano, Fano, Campanella, Brancaleone, Viale. Arbitro Cecchini del F. H. S.

Ferrovieri-Olimpia 6-1

La vittoria ottenuta ieri dai Dops Ferrovieri è stata più che meritata avendo sconfitto l'Olimpia largamente. La partita condotta dai Ferrovieri è stata brillante. I migliori uomini in campo sono stati Bianchini e Rizzo dei Ferrovieri e Cravin e Peggion dell'Olimpia.

L'inizio della partita vien dato alle 14.10 sotto la direzione di De bata. La palla è ai Ferrovieri i quali dominano e cercano subito di segnare ma al 6' una travolgente discesa dell'Olimpia procura alla stessa l'unico punto con Cravin. Allo smacco i Ferrovieri attaccano nuovamente ed impegnano la difesa dell'Olimpia che così devono subire un calcio di punizione, così Bianchini s'incarica di segnare il pareggio.

Nella ripresa i Ferrovieri dominano ancora ed al 4' segnano con Rizzo, all'11 è Bianchini che aumenta il bottino, vengono battuti anche 2 calci d'angolo a favore dei Ferrovieri, verso la fine gli stessi marcano altri due punti con Zanutti I.

FEROVIERI: Consolo, Scarpa I, Meneghetti, Viviani, Bianchini, Cilia, Zanutti I, Gervasutti, Rizzo, Caselli, Scarpa II — OLIMPIA: De Orlando, Varagnolo, Chiocoa, Fattorello, Gislon, Dogà, Peggion, Vianello, Cravin, Vedovati, Papparotto.

Castellana-Virtus 3-1

Una vittoria molto convincente è stata ieri otenuta dai baldi ragazzi della Castellana ad opera dei bianco stellati della Virtus. La vittoria ottenuta dalla Castellana è stata più che meritata ed ha dominato quasi tutta l'intera partita.

Alle 9.50 l'arbitro Brona Alberto dà inizio alla partita. La palla è alla Castellana la quale si prodiga subito gettandosi all'attacco minaccian do seriamente la difesa della Virtus. Al 10' quessa passa sua volta al contrattacco e impegna il vigile guardiano De Lucia che libera con facilità. Al 14' la Castellana per un fallo dei propri terzini deve subire un rigore e così Spampani segna con facilità il primo punto per la Virtus. Il gioco si mantiene a metà del campo fino a pochi minuti dalla fine perchè una fuga di Borin costringe il guardiano della Castellana a rifugiarsi in angolo.

Nella ripree ala Castellana inizia a grande andatura e costringe per due volte consecutive la Virtus in corner. Al 7' si registra una mischia sotto la porta della Virtus che con Montesanto segna il pareggio per la Castellana, due minuti opo è De Mattia che segna il secondo punto per i castellani causa una difettosa parata del portiere avversario. La superiorità è sempre della Castellana che verso la fine marca il terzo ed ultimo punto della giornata con Vianello.

VIRTUS: Vio, Benvenuto, Dabalà, Malusa, Spampari, Bertazzolo, Di Bello, Pellegrini, Borin, Gaggetta, Mazzola. — CASTELLANA: De Lucia, Balestra, Zabardo, Vianello Colombo, Fido, Montesanto, Comesci, De Mattia, Seleghin, Tagliapietra.

Littorio-Lagunare 1-1

La giovane compagine della Lagunare ha saputo imporsi alla foga e alla superiorità del Littorio che dopo sessanta minuti di gioco ha dovuto dividersi la porta. Il risultato però non rispecchia esattamente lo andamento dell'incontro perchè il Littorio ha dominato a lungo impegnando anche più volte la forte difesa della Lagunare.

Alle 11.10 viene fischiato l'inizio La palla è al Littorio il quale attacca con velocità impegnando più volte la difesa della agunare che lavora a denti stretti, gli attaccanti del Littorio malgrado le loro travolgente superiorità non riuscivano a varcare l'area fatale. Al 19' la partita veniva sospesa causa la forte pioggia che cadeva per poi riprendere dopo dieci minuti. Il campo ormai era una palude ed il gioco non è però più quello di prima date le condizioni del terreno così il tempo termina senza che nessuna delle due reti venissero violate.

Nella ripresa subito dopo due minuti la Lagunare deve subire un calcio di rigore e Pedrocco segna con facilità il punto per il Littorio. Al lo smacco subito la Lagunare sferra l'attacco ed impegna la difesa del Littorio che stenta a difendersi dato il veloce gioco degli avversari. Al 14' si registra ancora una mischia sotto la porta del Littorio. Spada II ha la meglio che segna il punto del pareggio per la Lagunare. Allo smacco subito il Littorio attacca e mette ancora una volta la difesa avversaria in serio imbarazzo e cerca di sorprenderla per segnare il punto della vittoria, ma però la partita termina che il punteggio non muta.

LITTORIO: Zannini, De Boni, Panison, Silvestri, Segato, Marolin, Trevisan, Pedocco, Linzi, Mian, e Novello. — LAGUNARE: De Pra, Maraglio III, Saccomani, De Piccoli Gandon, Bisotto, Urbani, Colli, Spada I, Aiello, Spada II. Arbitro Brocca del G.A.S.

AMICHEVOLE

Veneziana-Pellestrina 1-0

Ieri la Veneziana si è portata sur campo di Pellestrina per una partita amichevole con la squadra locale. La Veneziana si è meritatamente imposta sull'avversaria vincendo la serrata contesa con un solo goal segnato da De Vecchi nella ripresa. Complessivamente però la Veneziana assume il comando. Un calcio di punizione del Pellestrina in favore è tirato con potenza e precisione da Ghero ma Facchinetto con un tuffo magnifico respinge l'insidia; altre azioni a favore della Veneziana poi è ancora Ghero che costringe Facchinetto ad una difficile parata. Così il primo tempo si concludeva a reti inviolate. Nella ripresa la Veneziana domina ancora ed il Pellestrina deve difendersi a denti stretti. Un calcio di rigore a favore della Veneziana viene cavallerescamente calciato fuori a De Lena. Il goal della vittoria giungeva al 36' dopo una brillante azione in linea. Vano era il depsotair
era il disperato contrattacco del Pellestrina poichè la veneziana sapeva respingere con sicurezza ogni minaccia.

VENEZIANA: Facchinetto, Treves, Costantini, Gobbato, Volpi, Di Lena; Capitanio, De Vecchi, Tarantini, Dalla Pietà, Ferialdi. PELLESTRINA: Cirtili; Daralante, Ghero II, Bocaldo, Perini, Sanson, Busato Ravvezzotti.

PODISMO

L'italiano Tosca secondo

nel Gran Premio delle Nazioni

GINEVRA, 7. — Campioni di quattro nazioni hanno partecipato alla gara di marcia di gran fondo disputatasi oggi con temperatura rigida sul lungo percorso di km. 125. La gara è stata vinta dal francese Lesterlin mentre l'italiano Tosca dopo una gara brillante si è classificato al secondo posto. Ecco la classifica: 1. Lesterlin (Francia) in ore 13 39'13''; 2. Tosca (Italia) 13.50'46'' 3. Dejardin (Francia) 13.55'32''; 4. Ebersold (SIvizzera) 14.3'1'';

Malachina vittorioso

nel giro di Asti

ASTI, 7. — Con tempo pessimo si è disputato il Giro podistico della città che ha raccolto 40 concorrenti alcuni dei quali tra i migliori mezzofondisti attuali. Gara vivace e combattuta che ha dato il seguente risultato:

1. Malachina Angelo (San Giorgio di Genova) che compie il percorso di km. 8 in 25'4'' 3 quinti; 2. Minozzi Umberto (S. Giorgio Genova) a 50 metri; 3. Morelli (Pro Patria Milano) 4. Vianello (G. S. Fiat Torino); 5. Roccati (S. G. Roma); 6. Prola (G. S. Fiat Torino); 7. Balbusso; 8. Viale; 9. Imberti; 10 Gilardi ed altri in tempo massimo.

PUGILATO

Palermo campionato italiano

dei medi leggeri

NAPOLI, 7. — Al Campo Ascarelli si è disputato oggi l'incontro pugilistico per il titolo italiano dei pesi medio leggeri tra il cremonese Bonetti ed il napoletano Michele Palermo (Kid Frattini). Il combattimento assai accanito è terminato con la vittoria di Palermo ai punti, vittoria meritata avendo il Kid portato un maggior numero di attacchi. Bonetti abile in difesa non ha potuto far altro che difendersi terminando il match nettamente battuto. Interessanti pure gli altri incontri di cui ecco i risultati:

Pesi Piuma: Di Domenico di Napoli e Fegadoni di Roma match nullo.

Pesi leggeri: Gricco batte Ceccarelli ai punti in 6 riprese.

Pesi welters: Troiani e Roversi match nullo in 8 riprese.

Pesi mosca: Zito e Gerini match nullo in 6 riprese.

Campionato italiano pesi medioleggeri: Palermo batte Bonetti ai punti in 12 riprese.

TIRO AL PIATTELLO

Sandro Piovene di Vicenza

campione veneto

CEREA, 7. — Si è svolto oggi il campionato veneto di tiro al piattello. Alla competizione, che è riuscita perfettamente, hanno partecipato una trentina di tiratori, venuti oltre che dalle città del Veneto anche da Bologna e da Piacenza. Il primato veneto è stato vinto dal conte Sandro Piovene di Vicenza che ha colpito 33 piattelli su 34. Ecco la classifica: 1. Alfredo Manfredi di Bologna con 30/30; 2. e 3. premio diviso tra Giuseppe Baldi di Bologna e conte Sandro Piovene di Vicenza (campione veneto) con 33/34; 4. co. Lelio Piovene di Vicenza con 31/33; 5. 6. e 7. divisi tra Francesco Valsecchi di Padova, Ernesto Prati di Piacenza e Bruno Cazzola di Verona con 30/32. Nella mattinata ha avuto luogo una gara di preparazione che ha dato i seguenti risultati: 1. Adolfo Manfredi di Bologna con 32/32; 2. e 3. premio diviso tra i signori Luigi Pocci di Padova ed Ernesto Prati di Piacenza con 31/32; 4. Giulio Ambroso di Cerea con 23/24; Ulisse Manfredi di Bologna con 23/23; 6. co. Achille De Lazzari di Padova con 21/22.

L'apertura della stagione motonautica

Alte medie delle piccole cilindrate da turismo nelle gare di Tremezzo

TREMEZZO, 6. — La stagione motonautica si è inaugurata oggi sul nostro lago con un programma attraente e ricco di gare che non sono state molto affollate. Il tempo non ha voluto favorire la manifestazione perchè le acque del lago erano molto agitate. Cionostante si sono registrate delle medie molto alte particolarmente nei motoscafi da turismo di piccola cilindrata tra i quali si è avuto il primo episodio della battaglia tra i motor americani Gray e quelli italiani B. P. M. che annunziano una stagione interessantissima. Ecco le classifiche:

Trofeo Nazionale motoscafi da turismo 1500 cc. 1. Monette II di Ferruccio Maderna (S.I.A.I. - Gray) che impiega 1.43'10'' 4 quinti a compiere i cento chilometri del percorso alla media di chilometri 58.150. 2. Corsiero I di Luigi Pedotti (Picchiotti - B. P. M.) in ore 1.50'45'' 1 quinto alla media di 54.474.

Trofeo Nazionale motoscafi da turismo 3000 cc. 1 Bruno Quintavalle (Taroni-Universal) in ore 1.53'42'' 3 quinti alla media di chilometri 51.409

Trofeo Nazionale fuoribordo da turismo 500 cc. 1. Aldo Dacò (Taroni - Laros) in ore 1.46'11'' 1 quinto alla media di km. 56.498; 2. Giulio Cesare Carcano (Taroni-Laros) in ore 2.2'18'' 2 quinti.

Trofeo Nazionale fuoribordo da turismo 1000 cc. 1. Ardac di Dante Taroni (Taroni-Laros) in ore 1.45'32'' alla media di chilometri 56.854; 2. Adele II di Theo Rossi (Granchi-Laros) in 2.3'' 4 quinti alla media di chilometri 49.973.

Trofeo Belgir fuoribordo classe A: 1. Stafetti (Taroni-Johnson) in ore 1.14'53'' 4 quinti alla media di km. 48.062 (chilometri 60 in circuito chiuso di chilometri 4). Quest'unico arrivato è stato squalificato per taglio irregolare di boa.

Trofeo Belgir classe C: 1. Brunella di Paolo Mora (Riva-Elto) in ore 1.3''53'' alla media di chilometri 56.352.

Trofeo Belgir classe X: I. Carlo Timossi (Picchiotti-Laros) in 46'30'' 4 quinti alla media di chilometri 77.797; 2. Forni (S.I.A.I.-Elto) in in 51'34'' 2 quinti.

Il giro più veloce della giornata è stato segnato da Timossi (classe X) alla media di chilometri 80.

PALLA OVALE

La Coppa XXI Aprile

Padova-Venezia 15-0

L'inclemenza del tempo ha ostacolato non poco il regolare svolgimento della partita che opponeva alla squadra del Guf Veneziano quella di Padova e che ebbe luogo ieri nel pomeriggio al Campo Sportivo di S. Elena. I componenti la giovane compagine veneziana, che è solo al suo secondo mese di vita, non si facevano soverchie illusioni sull'esito della difficile contesa, dato il valore degli avversari che formano un insieme saldo ed omogeneo ed esperto. Cionostante i veneziani si sono impegnati a fondo ed hanno condotto con ardore e decisione il gioco dimostrando di aver fatti notevoli progressi in questo brevissimo tempo d'attività.

Infatti durante il primo tempo i padovani non sono riusciti a battere la difesa veneziana che ha saputo sempre validamente contenere le veloci ed insidiose fughe dei patavini. Ma non solo nel gioco di difesa i veneziani sono stati abili; anche l'attacco ha svolto temi pregevoli di gioco e fughe veloci hanno portato spesso i giocatori vicino alla porta padovana. Nella ripresa però i veneziani hanno risentito alquanto dello sforzo così da non poter controbattere con efficacia alla irruente ripresa dei padovani i quali avendo condotta la prima fase della partita senza eccessivo dispendio di energie si trovavano ora in migliori condizioni così da superare i volonterosi sforzi dei veneziani, sforzi che però non valsero ad impedire ai padovani di chiudere l'incontro con quindici punti all'attivo.

PUGILATO

Italia-Ungheria a Trieste

TRIESTE, 7. — E' confermato che il 29 maggio avrà luogo a Trieste, al Teatro Fenice, l'incontro di pugilato tra l'Italia e l'Ungheria. La manifestazione costtiuisce uno dei numeri più interessanti del programma del «Giugno Triestino» che avrà inizio il 24 maggio e per il quale S. E. Ciano ha accordato il 50 per cento di riduzione ferroviaria.

OFFICINE G. B. SOMMAVILLA - MESTRE - TEL. 50604

Furgoncini a triciclo - Carrozzelle per bambini in tutti i tipi - Poltrone per ammalati

Carrelli per qualunque uso - Tricicli, Automobili per bambini - Carrozzelle per bambole

dei giuocatori azzurri e degli italiani presenti sul campo.

Gli ultimi minuti della partita vedono gli avversari lanciati disperatamente alla ricerca del pareggio ma la difesa azzurra ha elevato il classico "di qui non si passa".

La roccaforte espugnata

Come si vede dalla schematica cronaca il contegno della squadra è stato ottimo sotto ogni punto di vista, avendo ribattuto il giuoco avversario sotto qualsiasi aspetto esso si sia pronunciato.

Individualmente i migliori sono apparsi Cavanna, la coppia dei terzini, Pitto, Levratto e Frione. Tutti però hanno fatto a gara per superarsi.

Degli avversari vi è poco da dire. La compagine ceca ha tentato l'impossibile per non farsi battere ma oggi contro gli azzurri vi era poco da fare. Tuttavia la migliore impressione è stata quella ricavata da Fiala, Cerny e Kocis. Buono l'arbitraggio dell'austriaco Beramek.

La squadra azzurra è stata applauditissima sia all'entrata che a fine gara.

Ecco la formazione delle squadre:

ITALIA: Cavanna (Gianni); Monzeglio, Gasperi; Pitto, Ferraris IV, Corsi; Frione, De Maria, Borel II, Piola, Levratto.

CECOSLOVACCHIA: Nemec; Zenisek, Fiala; Voticka, Lanhaus, Leny; Harsch, Culic, Bara, Koscic, Bedrenicek.

PRIMA DIVISIONE

Rovigo - Vicenza 3-0 (1-0)

ROVIGO, 7. — Nei primi quarantacinque minuti della partita odierna credevamo di assistere ad una copia peggiorata dell'infausto incontro con il Thiene. Il Rovigo poco saldo nei reparti e con la linea di attacco disorganizzata dava la nettta impressione di tsstre i complto stato di abulia e di praticare un gioco che nulla aveva di comune con i canoni meno ortodossi della tecnica calcistica. Alla ripresa le sorti mutavano sostanzialmente e la resurrezione operatasi nei reparti azzurri snelliva il gioco e lo rendeva vivido e scintillante. La squadra ingranava ecco tutto e pur non praticando ancora un sistema di gioco molto redditizio.

La partita prendeva per i biancorossi avversari una piega non troppo bella e le scorribande ordinate e sicure dei cinque moschettieri azzurri costringevano la difesa avversaria ad un brillante quanto estenuante lavoro difensivo.

Al disordine ed all'apatia del primo tempo erano subentrati nel Rovigo una calma ed una intuizione di gioc semplicemente meravigliosi. Esso dominava da gran signore in campo e fin dalle prime battute del secondo tempo imponeva agli avversari la sua superiorità costante e realizzatrice.

La partita odierna che doveva assumere oggi un significato di rivincita dalla brutta sconfitta subita in quel di Vicenza quattro mesi or sono e di ripresa per le infelici prove date dai nostri ragazzi nelle ultime due domeniche di campionato, ha assolto rillantemente al suo scopo ed abbiamo potuto frmarsi esatta la sensazine che il Rovigo vale ancora più di qualche cosa e che il suo posto in classifica è pienamente meritato.

Tutta la squadra azzurra merita oggi, tolto l'episodio incolore del primo tempo che forse è imputabile alla imprecisione avversaria, un elogio vivissimo per il grande ardore posto nella lotta nella seconda parte dell'incontro e per la volontà di vittoria che ha animato i nostri ragazzi. Gli azzurri volevano dominare i vicentini e dopo aver assaggiato le lor forze per quarantacinque minuti sono partiti all'arrembaggio piegandoli sotto le loro raffiche impetuose e travolgenti. La squadra è stata tutta un blocco unito per battere i capolista del girone e vi è riuscita con molto onore.

Il Vicenza sceso fra noi con qualche elemtnto di riserva nei ranghi, nonstante la sua foga combattiva ed il suo grande desiderio di riuscire nell'impresa che era riuscita alla squadra comprovinciale thienese, ha dovuto abassare bandiera di fronte ai nostri ragazzi e subire la loro superiorità indiscussa. Nulla di speciale ci hanno fatto però vedere i torelli bianco-rossi e ciò è molto poc per una squadra capolista di girone.

I goals sono stati segnati da: Bottaccini al 29' del primo tempo su tiro di punizione da 30 metri, da Grigolato al 15' della ripresa su cross di Trevisan e da Tullio al 28' su intelligente passaggio di Bottazzi.

AMICHEVOLE

Veneziana all.-Fiorentina all.. 1-1

Sul campo sportivo della Fiorentina a Tre Porti si sono incontrati ieri gli allievi della locale Società e della Veneziana. La partita, condotta velocemente e con il massimo impegno, si è conclusa con un pareggio che corrisponde perfettamente all'andamento del gioco e al valore delle squadre in campo. Per la Veneziana ha segnato al 28' Benedetti e per la Fiorentina Giacobini al 13' della ripresa.

VENEZANA: Petrarca, Tedella, Giacobbi, Benedetti, Pirola, Penzo, Dalla Villa, Pittaro, Remo, Giraldini, Gislo. — FIORENTINA: Salterello, Moro, D'Este, Barbini, Tegola, Perini, Gaicobini, Pironali, Perelda, Veronese, Gervasio.

I risultati

Coppa Internazionale

Firenze: Italia-Cecoslovacchia . 2-0

AMICHEVOLI

Praga: Italia B-Cecoslovacchia B 2-1
Lugano: Svizzera-Jugoslavia . 4-1
Amsterdam: Belgio-Olanda . 2-1
Anversa: Olanda B-Belgio B . 4-1

Prima Divisione

Girone C

*Rovigo-Vicenza . . . 3-0
Schio-*Ponziana . (fort.) 2-0

Girone A

*Pro Vercelli-Falk . . . 2-0
*Soresina-Intra . . . 7-1

Girone B

*Seregno-Cantù . . . 3-1

Girone D

*Pontedecimo-Ventimiglia . . 3-1

Girone E

*Parma-Russi . . . 4-2

Girone F

*Prato-Viareggio . . . 3-0

Girone G

Perugia-*Roma . . . 2-1
Terni-*Ascoli . . . 2-1
Ancona-*Sambenedetto . . 2-1

Girone H

Napoli: Catanzaro-Siracusa . 1-0

Seconda Divisione

VENETO
Girone finale

*Padova-Audace . . (rinviata)

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA
Finali

*Fiera (Treviso)-F. G. Feltre (Belluno) 6-0
*Chievo (Verona)-Arsiero (Schio) 3-3
*Pozzuolo (Udine)-Maniago (Pordenone) . . 4-1

Coppe e Tornei

Osram a Venezia
Girone unico

Hellas-Farinacci . . . 3-0
Adriatica-Ferrovieri . . . 2-0
Amatori-Unione . . . 1-0

Dopolavoro Ferroviario
Girone unico

Castellana-Virtus . . . 3-1
Littorio-Lagunare . . . 1-1
Ferrovieri-Olimpia . . . 5-1
Azzurra-Diadora . . . 1-1

Fonosport a Vicenza
Girone unico

Fusinieri-Vicenza all. . . 3-1
Virtus-Altavilla . . . 6-1
Berga Rossi-Hellas . . . 5-3
De Vecchi-Galbo . . . 2-0

Tinazzi a Padova
Girone A

Mezzomo-Lapi . . . 1-0
Padova rag.-Bragadin . . 5-2
Ferretto-Rigo . . (rinviata)

Girone B

Rifugio-Toti . . . 3-1
Vecchina-Conservizi . (sosp.) 2-1

Toro a Udine
Girone A

*Tarcento-S. Rocco . . 6-2

Girone B

*Cussignacco Esp. ria . . 3-3
Cormor-*Itala . . . 3-0

Girone C

*Gonars-Talmassons . . 2-0
Palmanova Basiliano . . 3-0

Visentin a Treviso

Pederobba-Molma . . . 5-0
Roncade-Masotti . (sosp.) 2-1
Quinto-Treviso . . (sospesa)

Amichevoli

Messina: Messina-Padova . . 2-2
Roma: Lazio-Brescia . . . 2-1
Como: Comense Alessandria . 5-2
Pellestrina: Veneziana-Pellestrina 1-0
Veneziana all.-Fiorentina all. 1-1
Padova: Tinazzi-Petrarca mista 5-2
Ginevra: Servette-Pro Vercelli . 2-0
Marsiglia: Olimpique Marsiglia-Milan . . . 2-2
Pro Patria: Lugano . . . 4-1
Nizza: Olimpique Nizza-Torino . 3-2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE
Finale

*Roma-Borletti . . . 15-12

PRIMA DIVISIONE
(Qualificazione)

Venezia: Robur Trieste-Mussolini Milano . . 16-14

SECONDA DIVISIONE
VENETO

Audax A-Diena Guf 3 . . 16-15

Palla ovale

DIVISIONE NAZIONALE
Finale

*Amatori-Bologna . . . 0-0

Le classifiche

Osram a Venezia — *Girone unico*

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Hellas	3	2	1	0	8	3	5
Amatori	3	2	0	1	9	4	4
Adriatica	3	2	0	1	6	2	4
Unione	2	1	0	1	2	1	2
Ferrovieri	2	1	0	1	3	4	2
Farinacci	3	1	0	2	4	7	2
Alpi	2	0	0	2	1	8	0

Dopolavoro Ferroviario — *Girone unico*

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Ferrovieri	2	2	0	0	7	1	4
Littorio	2	1	1	0	2	1	3
Castellana	2	1	0	1	3	3	2
Lagunare	2	0	2	0	4	4	2
Virtus	2	1	0	1	4	4	2
Azzurra	2	0	1	1	1	2	1
Olimpia	2	0	1	1	4	8	1
Diadora	2	0	1	1	2	4	1

Treviso batte Belluno

Fiera-F. S. Feltre 6-0

TREVISO, 7 — Fino al 40' dall'inizio nessuno avrebbe osato pronosticare una così schiacciante vittoria della squadra del Fiera. Infatti per quanto la sua superiorità fosse molto evidente, e per quanto la rete feltrina varie volte fosse stata minacciata molto da vicino, i concittadini non erano riusciti a passare nell'area avversaria per tutti i primi 40 minuti dell'incontro. Cosa questa da ascrivere in buona parte alla difesa feltrina, ottima in questo primo tempo, ma anche alla imprecisione della prima linea trevigiana che si era incaponita in un gioco individuale sterile di risultati. Un goal ottenuto al 40' con Fontanella, infondeva fiducia ai trevigiani, che da questo momento diventavano i padroni assoluti del campo. Nel secondo tempo la difesa feltrina veniva quasi schiacciata dall'enorme lavoro com'era sotto porta e qualche errore dei suoi difensori contribuiva ad aumentare il numero delle porte a favore dei trevigiani. Arbitra il dott. Veronese di San Donà.

L'iniziativa è al Fiera, ma per quanto la palla sia sempre sotto la porta feltrina non si hanno risultati concreti. Sono le ali che hanno occasione d'impegnare più frequentemente la difesa degli ospiti, ma la loro imprecisione non riesce a concretare in punti l'evidente superiorità. Al 25' il Feltre è in corner. Il tiro è ripresa da Galliera, ma la parata è magnifica; un altro corner al 26' non ha migliore fortuna. Finalmente, al 40', dopo che la difesa feltrina si è più volte prodigata un'azione Fontanella-Burica permette al primo di segnare un ottimo punto. Al 43' l'arbitro annulla un altro punto, ma un minuto dopo Burica segna imparabilmente per la seconda volta.

Il secondo tempo è nettamente di marca trevigiana: si inizia con un corner contro il Feltre; un secondo, poco dopo, permette al Fiera d'ottenere il terzo punto: è il terzino Biason che, arrestata la palla e favorito dagli avversari, la porta in rete. Al 18' un altro punto del Fiera (il quarto) seguito subito da un nuovo calcio d'angolo.

La partita non ha più storia: al 34' Burica ottiene il quinto punto e al 43 un'azione di Fantini e Biasin permette a quest'ultimo di sanzionare, col sesto punto, la superiorità della sua squadra sulla compagine feltrina.

Verona batte Schio

Chievo-Arsiero 3-3

VERONA, 7. — Pur attaccando per quasi tutta la partita, i biancocelesti del Chievo si sono visti imporre il pareggio dagli avversari, o meglio dalla difesa avversaria. Questa ha sostenuto realmente il compito più improbo. Difatti non solo ha saputo respingere e contenere i continui attacchi dei Veronesi, ma ha persino segnato i tre punti che l'Arsiero ha all'attivo. Due sono dovuti ai terzini ed uno al centro sostegno.

Nel complesso il Chievo avrebbe meritato la vittoria avendo dato chiara dimostrazione di bel gioco.

Pur troppo la magnifica giornata dei difensori avversari lo ha privato di un meritato successo che fino a pochi minuti dalla fine appariva come certo.

Un po' di fortuna ha aiutato senza dubbio gli avversari, che altrimenti non avrebbero potuto trasformare direttamente in punti due calci di punizione ed un corner, ma per certo l'Arsiero si è dimostrato una squadra meritevole del pareggio. Magnifica in difesa que ad mo ue mi gnifica come si è detto la difesa ospite, ma estremamente debole la linea d'attacco che mai è stata soverchiamente pericolosa. Tutto il contrario per il Chievo che ha avuto i suoi migliori uomini nel reparto di punta. Ottime azioni, e punti magnifici quelli ottenuti. Debole invece la difesa. In ambedue le squadre, la linea dei sostegni ha giocato discretamente.

Nel primo tempo, leggera supremazia dei veronesi. Tuttavia sono gli ospiti che per primi pervengono al successo segnando al 24' per merito di Comparin su calcio di punizione.

Una magnifica azione è sciupata da Freddo che al 33', a tre passi dal portiere avversario alza alle stelle. Non passano però che pochi minuti ed il pareggio è un fatto compiuto. E' Busani che al 41', ricevuto un preciso cross di Oldoini infila di precisione la rete di Lucchini. Nella ripresa il predominio bianco celeste si accentua concretandosi con due punti ottenuti al 13' e al 37' per merito rispettivamente di Muttini ed Oldoini. Al 42' il terzino destro Toniolo, su corner batte Forti, ed un minuto dopo il terzino sinistro Lovato I su tiro di punizione segna il pareggio per la propria squadra.

Arbitro: Guarini di Badia Polesine.

La rievocazione fiorentina del gioco medioevale

FIRENZE, 7. — Oggi dalle 17 alle 19 si è svolta la grandiosa annuale rievocazione storica del giuoco del calcio in costume medioevale; tutte le tribune erette nella magnifica piazza della Signoria adorna di arazzi e di fiori erano gremite di pubblico tra cui si notavano in gran numero i forestieri. Si calcola che fossero presenti oltre 10.000 persone. Hanno assistito allo spettacolo l'on. Lessona, Sottosegretario di Stato alle Colonie e numerose autorità e personalità.

Il podestà aveva annunziata la partita con un manifesto e manifesti rievocanti la suggestiva contesa erano stati pure affissi a cura dei comitati dei quattro quartieri della città che da una settimana sono tutti adornati delle bandiere delle parti. Poco dopo le 17 il corteo delle milizie dei tamburi della nobiltà e dei giuocatori con alla testa i valletti del Comune è uscito dal chiostro di S. Maria Novella e ha seguito l'itinerario prestabilito fra l'ammirazione del popolo che assisteva allo sfilamento. Quando la testa del corteo è entrata in piazza della Signoria la campana di palazzo vecchio suonava a distesa. I musici delle milizie hanno intonato una marcia mentre i banderai agitavano in modo ritmico i vessilli.

Avvenuto lo schieramento e il saluto delle parti l'araldo della signoria scortato dal gonfalone della repubblica e dai trombetti si è avanzato e ha letto l'ordinanza annunciante la partita salutata dagli applausi della folla. Ha quindi avuto inizio la partita che ha visto questa volta in lizza favoriti dalla sorte i giuocatori bianchi quartiere di S. Spirito, e verdi quartiere di S. Giovanni. Il giuoco si è svolto combattutissimo e ha visto, dopo alterne fasi, vincitrice la parte verde per tre calci e mezzo contro tre riportati dalla parte bianca. Si è riformato infine il corteo con alla testa i vincitori che vivamente applauditi dalla folla hanno fatto ritorno in piazza S. Maria Novella.

Combattutissime lotte nei tornei per le Coppe Osram e Dopolavoro Ferroviario

LA COPPA OSRAM

Amatori-Unione 1-0 (1-0)

La squadra dell'Unione, che era riuscita a realizzare la notevole impresa di battere l'Adriatica sul campo del Lido, e che otto giorni appresso in una burrascosa partita piegava gli allievi del Dop. Ferroviario, è stata ieri piegata dalla tecnica e simpatica compagine dell'Amatori. Il risultato, sanzionato da un solo punto in favore dei lagunari, non è però indice esatto dei valori in campo e dell'andamento del gioco L'Amatori è stata indiscutibilmente la squadra migliore, per fattura di gioco, per tessitura d'azioni, pel singolo comportamento dei suoi componenti. All'opposto l'Unione è stata l'ombra di se stessa. Troppo fiduciosa nelle sue forze, e memore dei recenti successi, ha preso la partita alla leggera e, quando anche scottata dal punto avversario non è riuscita a dare consistenza ol suo gioco ibrido slegato ed inconcludente. Solo alcuni uomini si sono salvati: sono Piovesan Saccon e Massulan. Dell'Amatori hanno specialmente impressionato il mediano Ceschini, l'attaccante Magrini, inesauribile e Blascovich. Ha diretto con oculatezza Pizzato del G.A.V.

I Lagunari attaccano immediatamente ed intessono piacevoli aizoni. Sono però costretti in corner ol 9' e al 12'. Poi il portiere dell'Unione viene ripetutamente impegnato e i granata sono spesso in corner. Al 29' si concreta la pressione veneziana: Formenton conclude un'azione dei compagni indirizzando in porta: Mognato devia in rete mentre Piovesan s'appresta alla parata. Autoogal. Reazione immediata dai carpenedesi e loro superiorità ben contenuta dai bianco-neri. La ripresa vede le squadre protese, una al pareggio, l'altra a difendere l'esiguo bottino. Quella ospite, più aflatata, riuscirà nell'intento e vincerà così meritatamente la partita.

Adriatica-Ferrovieri 2-0 (1-0)

Ieri i Ferrovieri scesi sul proprio campo largamente incompleti per incontrare la forte squadra dell'Adriatica la quale è riuscita gacilmente ad ottenere la vittoria, però se l'incontro si fosse chiuso alla pari esso avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del gioco.

Alle 15.35 viene dato l'inizio dall'Arbitro Gasparini. La palla tocca all'Adriatica la quale si porta subito all'attacco, impegnando seriamente il bravo Venuda. La superiorità è sempre dell'Adriatica che insiste all'attacco ma la forte difesa dei Ferrovieri lavora a tutt'uomo tenendo abbastanza bene lontano il pericolo fino al 27' che Gatto, con una fuga personale, marca il primo punto per i bianchi dell'Adriatica. Al 37' i Ferrovieri perdono una preziosa occasione sciupando, con Capitanio un rigore.

Nella ripresa i Ferrovieri attaccano con decisione e cercano il passaggio ma le cinque giovani riserve immesse nella squadra non concludono, anche dato la troppa precipitazione di segnare e il gioco deciso dei difensori dell'Adriatica. Al 14' su azione di contrattacco l'Adriatica segna il secondo punto con Marchetto che aveva ricevuto un cross di Mariotti. Allo scacco i Ferrovieri si portano nuovamente all'attacco ma non concludono. Così la partita termina senza che nessuna delle due squadre riescano ad immutare il punteggio.

ADRIATICA: Miniardi, Favoritz, Volo, Dal Tin, Cortivo, Fonardi, Gatto, Angeli, Marchetto, Cozzani, Mariotti.

FERROVIERI: Venuda, Quintavalle, Teruzzi, Loccatelli, Tonini, Dabalà, Schiavi, Peschiutta, Cini, Capitanio e Garbasi.

Hellas-Farinacci 3-0

Alla salda e compatta squadra dell'Hellas è stato facile cogliere ieri la vittoria sulla Farinacci che minorata per l'assenza di alcuni titolari ha giocato con svogliatezza ed arruffatamente. Due dei tre punti subiti dalla Farinacci sono dovuti ad altrettanti errori della difesa e precisamente per la mancanza d'intesa tra il portiere ed i terzini.

Il primo tempo che è stato un po' migliore del secondo si è chiuso con u npunto all'attivo dell'Hellas segnato da Candiani. Nella ripresa fin dai primi minuti lo stesso Candiani segnava un'altro punto. Questo secondo smacco aveva l'effetto di sbandare ancora i neri della Farinacci che data la sterilità del gico dei propri attaccanti non avevano più alcuna speranza di salvarsi dalla sconfitta. La partita è continuata così catoticamente da parte della Farinacci che poco dopo subiva il terzo punto segnato da Falconaro. A metà della ripresa l'Arbitro Brocca ha dovuto interrompere il gioco per una colluttazione avvenuta tra i pochissimi spettatori dell'incontro sostenitori delle due squadre.

HELLAS: Cozzi, Vio Colussi; Scattolin, Martini, Zennaro, Gallucci, Filati, Greco, Falconaro, Candiani. — FARINACCI: Zanetti, Zennaro, Rosselli, Pescatori, Tonetti, Ballarin, Perini, Paternoster, Veronese, Roversi, Baldan.

La Coppa Ferrovieri

Azzurra-Diadora 1-1

Una bella partita è stata quella fra le compagini Azzurra e Diadora che malgrado la grande resistenza d'ambo le linee d'attacco si è chiuso alla pari. La Diadora, però se si fosse impegnata di più non avrebbe certamente faticato di cogliere il punto della vittoria.

Alle 17.15 s'inizia la partita e la Diadora parte velocemente ed attacca subito impegnando il bravo guardiano Novello dell'Azzurra. Questa però a sua volta contrattacca e al 7' segna il primo punto con Scarpa I. in modo imparabile. Allo scacco la Diadora risponde e comincia ad assediare la porta dell'Azzurra con pericolosi ed insidiosi tiri ed al 10' con Varano pareggia data una bella azione. Al 12' Picchioluto della Azzurra deve uscire dal campo per una contusione al viso per rientrare pochi minuti dopo.

Nella ripresa malgrado il gioco veloce e resistente d'ambo le linee d'attacco il punteggio non muta. solo la Diadora si fa notare con un leggera superiorità ma però nemmeno loro riescono ad immutare il punteggio.

AZZURRA: Novello, Bassi, Bagatin, Vagnati, Scarpa I., Scarpa II Zamignani, Fonardi, Picchioluto, Pivato, Zennaro.

DIADORA: Sergi, Giaradini, Luigi, Golia, Siave, Paier, Vorano, Fano, Campanella, Brancaleone, Viale. Arbitro Cecchini del F. H. S.

Ferrovieri-Olimpia 6-1

La vittoria ottenuta ieri dai Bops Ferrovieri è stata più che meritata avendo sconfitto l'Olimpia largamente. La partita condotta dai Ferrovieri è stata brillante. I migliori uomini in campo sono stati Bianchini e Rizzo dei Ferrovieri e Cravin e Peggion dell'Olimpia.

L'inizio della partita vien dato alle 14.10 sotto la direzione di De bata. La palla è ai Ferrovieri i quali dominano e cercano subito di segnare ma al 6' una travolgente discesa dell'Olimpia procura alla stessa l'unico punto con Cravin. Allo smacco i Ferrovieri attaccano nuovamente ed impegnano la difesa dell'Olimpia che così devono subire un calcio di punizione, così Bianchini s'incarica di segnare il pareggio.

Nella ripresa i Ferrovieri dominano ancora ed al 4' segnano con Rizzo, all'11 è Bianchini che aumenta il bottino, vengono battuti anche 2 calci d'angolo a favore dei Ferrovieri, verso la fine gli stessi marcano altri due punti con Zanutti I.

FEROVIERI: Consolo, Scarpa I, Meneghetti, Viviani, Bianchini, Cilia, Zanutti I, Gervasutti, Rizzo, Caselli, Scarpa II — OLIMPIA: De Orlando, Varagnolo, Chiocoa, Fattorello, Gislon, Dogà, Peggion, Vianello, Cravin, Vedovati, Papparotto.

Castellana-Virtus 3-1

Una vittoria molto convincente è stata ieri otenuta dai baldi ragazzi della Castellana ad opera dei bianco stellati della Virtus. La vittoria ottenuta dalla Castellana è stata più che meritata ed ha dominato quasi tutta l'intera partita.

Alle 9.50 l'arbitro Brona Alberto dà inizio alla partita. La palla è alla Castellana la quale si prodiga subito gettandosi all'attacco minaccian do seriamente la difesa della Virtus. Al 10' quessa passa sua volta al contrattacco e impegna il vigile guardiano De Lucia che libera con facilità. Al 14' la Castellana per un fallo dei propri terzini deve subire un rigore e così Spampani segna con racilità il primo punto per la Virtus. Il gioco si mantiene a metà del campo fino a pochi minuti dalla fine perchè una fuga di Borin costringe il guardiano della Castellana a rifugiarsi in angolo.

Nella ripres ala Castellana inizia a grande andatura e costringe per due volte consecutive la Virtus in corner. Al 7' si registra una mischia sotto la porta della Virtus che con Montesanto segna il pareggio per la Castellana, due minuti opo è De Mattia che segna il secondo punto per i castellani causa una difettosa parata del portiere avversario. La superiorità è sempre della Castellana che verso la fine marca il terzo ed ultimo punto della giornata con Vianello.

VIRTUS: Vio, Benvenuto, Dabalà, Malusa, Spampari, Bertazzolo, Di Bello, Pellegrini, Borin, Gaggetta, Mazzola. — CASTELLANA: De Lucia, Balestra, Zabardo, Vianello Colombo, Fido, Montesanto, Comesci, De Mattia, Seleghin, Tagliapietra.

Littorio-Lagunare 1-1

La giovane compagine della Lagunare ha saputo imporsi alla foga e alla superiorità del Littorio che dopo sessanta minuti di gioco ha dovuto dividersi la porta. Il risultato però non rispecchia esattamente lo andamento dell'incontro perchè il Littorio ha dominato a lungo impegnando anche più volte la forte difesa della Lagunare.

Alle 11.10 viene fischiato l'inizio La palla è al Littorio il quale attacca con velocità impegnando più volte la difesa della agunare che lavora a denti stretti, gli attaccanti del Littorio malgrado le loro travolgente superiorità non riuscivano a varcare l'area fatale. Al 19' la partita veniva sospesa causa la forte pioggia che cadeva per poi riprendere dopo dieci minuti. Il campo ormai era una palude ed il gioco non è però più quello di prima date le condizioni del terreno così il tempo termina senza che nessuna delle due reti venissero violate.

Nella ripresa subito dopo due minuti la Lagunare deve subire un calcio di rigore e Pedrocco segna con facilità il punto per il Littorio. Al lo smacco subito la Lagunare sferra l'attacco ed impegna la difesa del Littorio che stenta a difendersi dato il veloce gioco degli avversari. Al 14' si registra ancora una mischia sotto la porta del Littorio. Spada II ha la meglio che segna il punto del pareggio per la Lagunare. Allo smacco subito il Littorio attacca e mette ancora una volta la difesa avversaria in serio imbarazzo e cerca di sorprenderla per segnare il punto della vittoria, ma però la partita termina che il punteggio non muta.

LITTORIO: Zannini, De Boni, Panison, Silvestri, Segato, Marolin, Trevisan, Pedocco, Linzi, Mian, e Novello. — LAGUNARE: De Pra, Maraglio III, Saccomani, De Piccoli Gandon, Bisotto, Urbani, Colli, Spada I, Aiello, Spada II. Arbitro Brocca del G.A.S.

AMICHEVOLE

Veneziana-Pellestrina 1-0

Ieri la Veneziana si è portata sur campo di Pellestrina per una partita amichevole con la squadra locale. La Veneziana si è meritatamente imposta sull'avversaria vincendo la serrata contesa con un solo goal segnato da De Vecchi nella ripresa. Complessivamente però la Veneziana assume il comando. Un calcio di punizione del Pellestrina in favore è tirato con potenza e precisione da Ghero ma Facchinetto con un tuffo magnifico respinge l'insidia; altre azioni a favore della Veneziana poi è ancora Ghero che costringe Facchinetto ad una difficile parata. Così il primo tempo si concludeva a reti inviolate. Nella ripresa la Veneziana domina ancora ed il Pellestrina deve difendersi a denti stretti. Un calcio di rigore a favore della Veneziana viene cavallerescamente calciato fuori a De Lena. Il goal della vittoria giungeva al 36' dopo una brillante azione in linea. Vano era il depsotair
era il disperato contrattacco del Pellestrina poichè la veneziana sapeva respingere con sicurezza ogni minaccia.

VENEZIANA: Facchinetto, Treves, Costantini, Gobbato, Volpi, Di Lena; Capitanio, De Vecchi, Tarantini, Dalla Pietà, Ferialdi. PELLESTRINA: Cirtili; Daralante, Ghero II, Bocaldo, Perini, Sanson, Busato Ravvezzotti.

PODISMO

L'italiano Tosca secondo nel Gran Premio delle Nazioni

GINEVRA, 7. — Campioni di quattro nazioni hanno partecipato alla gara di marcia di gran fondo disputatasi oggi con temperatura rigida sul lungo percorso di km. 125. La gara è stata vinta dal francese Lesterlin mentre l'italiano Tosca dopo una gara brillante si è classificato al secondo posto. Ecco la classifica: 1. Lesterlin (Francia) in ore 13.39'13''; 2. Tosca (Italia) 13.50'46'' 3. Dejardin (Francia) 13.55'32''; 4. Ebersold (SIvizzera) 14.3'1'';

Malachina vittorioso nel giro di Asti

ASTI, 7. — Con tempo pessimo si è disputato il Giro podistico della città che ha raccolto 40 concorrenti alcuni dei quali tra i migliori mezzofondisti attuali. Gara vivace e combattuta che ha dato il seguente risultato:

1. Malachina Angelo (San Giorgio di Genova) che compie il percorso di km. 8 in 25'4'' 3 quinti; 2. Minozzi Umberto (S. Giorgio Genova) a 50 metri; 3. Morelli (Pro Patria Milano) 4. Vianello (G. S. Fiat Torino); 5. Roccati (S. G. Roma); 6. Prola (G. S. Fiat Torino); 7. Balbusso; 8. Viale; 9. Imberti; 10 Gilardi ed altri in tempo massimo.

PUGILATO

Palermo campionato italiano dei medi leggeri

NAPOLI, 7. — Al Campo Ascarelli si è disputato oggi l'incontro pugilistico per il titolo italiano dei pesi medio leggeri tra il cremonese Bonetti ed il napoletano Michele Palermo (Kid Frattini). Il combattimento assai accanito è terminato con la vittoria di Palermo ai punti, vittoria meritata avendo il Kid portato un maggior numero di attacchi. Bonetti abile in difesa non ha potuto far altro che difendersi terminando il match nettamente battuto. Interessanti pure gli altri incontri di cui ecco i risultati:

Pesi Piuma: Di Domenico di Napoli e Fegadoni di Roma match nullo.

Pesi leggeri: Gricco batte Ceccarelli ai punti in 6 riprese.

Pesi welters: Troiani e Roversi match nullo in 8 riprese.

Pesi mosca: Zito e Gerini match nullo in 6 riprese.

Campionato italiano pesi medioleggeri: Palermo batte Bonetti ai punti in 12 riprese.

TIRO AL PIATTELLO

Sandro Piovene di Vicenza campione veneto

CEREA, 7. — Si è svolto oggi il campionato veneto di tiro al piattello. Alla competizione, che è riuscita perfettamente, hanno partecipato una trentina di tiratori, venuti oltre che dalle città del Veneto anche da Bologna e da Piacenza. Il primato veneto è stato vinto dal conte Sandro Piovene di Vicenza che ha colpito 33 piattelli su 34. Ecco la classifica: 1. Alfredo Manfredi di Bologna con 30/30; 2. e 3. premio diviso tra Giuseppe Baldi di Bologna e conte Sandro Piovene di Vicenza (campione veneto) con 33/34; 4. co. Lelio Piovene di Vicenza con 31/33; 5. 6. e 7. divisi tra Francesco Valsecchi di Padova, Ernesto Prati di Piacenza e Bruno Cazzola di Verona con 30/32. Nella mattinata ha avuto luogo una gara di preparazione che ha dato i seguenti risultati: 1. Adolfo Manfredi di Bologna con 32/32; 2. e 3. premio diviso tra i signori Luigi Pocci di Padova ed Ernesto Prati di Piacenza con 31/32; 4. Giulio Ambroso di Cerea con 23/24; Ulisse Manfredi di Bologna con 23/23; 6. co. Achille De Lazzari di Padova con 21/22.

L'apertura della stagione motonautica

Alte medie delle piccole cilindrate da turismo nelle gare di Tremezzo

TREMEZZO, 6. — La stagione motonautica si è inaugurata oggi sul nostro lago con un programma attraente e ricco di gare che non sono state molto affollate. Il tempo non ha voluto favorire la manifestazione perchè le acque del lago erano molto agitate. Ciononostante si sono registrate delle medie molto alte particolarmente nei motoscafi da turismo di piccola cilindrata tra i quali si è avuto il primo episodio della battaglia tra i motor americani Gray e quelli italiani B. P. M. che annunziano una stagione interessantissima. Ecco le classifiche:

Trofeo Nazionale motoscafi da turismo 1500 cc. 1. Monette II di Ferruccio Maderna (S.I.A.I. - Gray) che impiega 1.43'10'' 4 quinti a compiere i cento chilometri del percorso alla media di chilometri 58.150. 2. Corsiero I di Luigi Pedotti (Picchiotti - B. P. M.) in ore 1.50'45'' 1 quinto alla media di 54.474.

Trofeo Nazionale motoscafi da turismo 3000 cc. 1 Bruno Quintavalle (Taroni-Universal) in ore 1.53'42'' 3 quinti alla media di chilometri 51.409

Trofeo Nazionale fuoribordo da turismo 500 cc. 1. Aldo Dacò (Taroni - Laros) in ore 1.46'11'' 1 quinto alla media di km. 56.498; 2. Giulio Cesare Carcano (Taroni-Laros) in ore 2.2'18'' 2 quinti.

Trofeo Nazionale fuoribordo da turismo 1000 cc. 1. Ardac di Dante Taroni (Taroni-Laros) in ore 1.45'32'' alla media di chilometri 56.854; 2. Adele II di Theo Rossi (Granchi-Laros) in 2.3'' 4 quinti alla media di chilometri 49.973.

Trofeo Belgir fuoribordo classe A: 1. Stafetti (Taroni-Johnson) in ore 1.14'53'' 4 quinti alla media di km. 48.062 (chilometri 60 in circuito chiuso di chilometri 4). Quest'unico arrivato è stato squalificato per taglio irregolare di boa.

Trofeo Belgir classe C: 1. Brunella di Paolo Mora (Riva-Elto) in ore 1.3''53'' alla media di chilometri 56.352.

Trofeo Belgir classe X: I. Carlo Timossi (Picchiotti-Laros) in 46'30'' 4 quinti alla media di chilometri 77.797; 2. Forni (S.I.A.I.-Elto) in in 51'34'' 2 quinti.

Il giro più veloce della giornata è stato segnato da Timossi (classe X) alla media di chilometri 80.

PALLA OVALE

La Coppa XXI Aprile

Padova-Venezia 15-0

L'inclemenza del tempo ha ostacolato non poco il regolare svolgimento della partita che opponeva alla squadra del Guf Veneziano quella di Padova e che ebbe luogo ieri nel pomeriggio al Campo Sportivo di S. Elena. I componenti la giovane compagine veneziana, che è solo al suo secondo mese di vita, non si facevano soverchie illusioni sull'esito della difficile contesa, dato il valore degli avversari che formano un insieme saldo ed omogeneo ed esperto. Cionostante i veneziani si sono impegnati a fondo ed hanno condotto con ardore e decisione il gioco dimostrando di aver fatti notevoli progressi in questo brevissimo tempo d'attività.

Infatti durante il primo tempo i padovani non sono riusciti a battere la difesa veneziana che ha saputo sempre validamente contenere le veloci ed insidiose fughe dei patavini. Ma non solo nel gioco di difesa i veneziani sono stati abili; anche l'attacco ha svolto temi pregevoli di gioco e fughe veloci hanno portato spesso i giocatori vicino alla porta padovana. Nella ripresa però i veneziani hanno risentito alquanto dello sforzo così da non poter controbattere con efficacia alla irruente ripresa dei padovani i quali avendo condotta la prima fase della partita senza eccessivo dispendio di energie si trovavano ora in migliori condizioni così da superare i volonterosi sforzi dei veneziani, sforzi che però non valsero ad impedire ai padovani di chiudere l'incontro con quindici punti all'attivo.

PUGILATO

Italia - Ungheria a Trieste

TRIESTE, 7. — E' confermato che il 29 maggio avrà luogo a Trieste, al Teatro Fenice, l'incontro di pugilato tra l'Italia e l'Ungheria. La manifestazione costtiuisce uno dei numeri più interessanti del programma del «Giugno Triestino» che avrà inizio il 24 maggio e per il quale S. E. Ciano ha accordato il 50 per cento di riduzione ferroviaria.

OFFICINE G. B. SOMMAVILLA - MESTRE - TEL. 50604

Furgoncini a triciclo - Carrozzelle per bambini in tutti i tipi - Poltrone per ammalati

Carrelli per qualunque uso - Tricicli, Automobili per bambini - Carrozzelle per bambole

La seconda tappa del Giro d'Italia

Binda giunge solo al traguardo di Genova

ed assume il comando della classifica generale

Guerra, fiaccato sulla salita della Scoffera, è distanziato di oltre cinque minuti

GENOVA, 7. — Che stia per ripe- do quasi ad ogni tappa cambiava il tersi lo scherzo di tre ani fa, quan- vincitore e il leader della classifica? Chi avrebbe supposto al termine della seconda fatica un Guerra in piena crisi, distaccato di parecchi minuti e minacciante propositi di ritiro? Chi avrebbe supposto un Binda vittorios per distacco a Genova, in una tappa che almeno sulla carta non presentava nulla di eccezionale? Sono questi interrogativi che rendono fin da ora interessante questo Giro d'Italia, iniziatosi con una spettacolsa vittoria del campione d'Italia e che già alla seconda tappa fanno ricredere molta gente sulla tavola che il Giro era stato fabbricato appositamente su misura per essere vinto dal mantovano. Le tappe avvenire diranno quanto di vero vi sia nell'una, piuttosto che nell'altra domanda, ma intanto il Giro d'Italia comincia già ad afferrare le masse con la strabiliante incertezza dei suoi risultati e fin da ora si può asserire che la carovana dei girini procurerà più d'una emozione agli appassionati, che accatastati sotto gli altoparlanti delle radio attendon in ansia i risultati delle varie tappe. Alfredo Binda, per nulla scosso dalla disdetta d'ieri è tornato alla vittoria in un modo così autoritario che nulla si oppone a che il cittigliese si avvii alla conquista della sua quinta vittoria nel Giro d'Italia.

La crisi di Guerra

Il campione che tutta Italia ammira e discute per certi suoi atteggiamenti ha vinto diciamo alla maniera forte la seconda tappa del Giro, dop una gara che per oltre due terzi non aveva offerto nulla d'interessante all'infuori di qualche tentativo generoso, ma purtroppo vano di oscuri isolati. Infatti dalla partenza ai piedi della Scoffera, all'infuori del cattivo stato delle strade e di qualche scaramuccio nulla lasciava presagire che si sarebbe ripetuto un finale a sorpresa come quello d'ieri. Invece, quando quasi tutti erano ormai rassegnati ad assistere alla solita bolgia della discesa della Scoffera, con conseguente arrivo in volata, la battaglia si è scatenata in pieno a causa della crisi che ha colpito il campione d'Italia proprio a non più di duecento metri dalla vetta. A questo punto Guerra ha palesato proposito di rinuncia, ma poi riprendeva la marcia, mettendosi alla testa di un secondo gruppo che inseguiva i fuggitivi non eccessivamente lontani. Invece giunti al piano e cioè sul terreno adatto ai suoi mezzi podersi di passista il campione anzichè avanzare ha finito per retrocedere, cosichè all'arrivo il suo ritardo era di ben sette minuti, che non sappiamo — a meno di qualche portentosa ripresa — come egli potrà ricuperare.

Ieri era dunque la sorte a danneggiare un grande atleta, oggi è il fisico che giuoca un brutto scherzo ad un collega. Purtroppo lo sport è fatto così e per l'interesse della bella manifestazione è forse meglio, così lhe essere costretti ad assistere alla passeggiata di un uomo agli altri troppo superiore.

Binda, pur senza strafare è stato meraviglioso dal culmine della Scoffera all'arrivo. Durante gli ultimi chilometri il Campione del Mondo ha superato sè stesso e verso la fine riusciva a sorprendere anche il minaccioso Demuysère, il quale era stato l'unico che aveva potuto resistere alla sua offensiva finale. La vittoria di iBnda conquistata in un finale di gara ,che rimarrà a lungo nella mente di quelli che vi hanno assistito premia, è bene dirlo subito, un atleta che anche nell'avversa sorte non aveva palesato ne smarrimenti nè imprecazioni. Nella sua scia è terminato il poderoso belga Demuysère, il quale è stato sorpreso dall'attacco del cittigliese proprio negli ultimissimi chilometri. Tuttavia l'impressione sollevata dal suddito di Re Alberto è stata forse più forte che non quella di Binda stesso. L'ormai poplare « Jef » rappresenta un pericol non indifferente per i nostri atleti e fin d'ora è il caso di stare attenti alle mosse di questo campione che sembra avviato verso una luminosa conquista, mai stata possibile ad altro concorrente straniero. Nella classifica generale infatti il belga non è troppo lontano da Binda, in quanto ieri lo ha preceduto sul traguardo di Torino e date le sue qualità di combattente irriducibile la lotta per la conquista finale si presenta incerta, come non mai.

Fra i piazzati

A pochi secondi dai primi due è giuato Grandi. Il carpigiano non è una minaccia a vanvera ed anche oggi ha fatto posare l'attenzione dei critici al seguito sopra di lui. Dopo la smagliante vittoria nella Predappio-Roma Grandi potrebbe sollevare ondate di meraviglia nel seguente Giro, in quanto le sue condizioni appaiono splendenti. Il tedesco Geyer, Moretti, Folco, Stoepel e Piemontesi seguono immediatamente la tripletta dianzi accennata. Sono uomini questi che non hanno ancora speso tutto il bagaglio delle loro forze. I due tedeschi specialmente che ieri erano sembrati in ritardo, sono apparsi oggi trasformati, quasi che la fatica sia una loro alleata per il completamento della forma. Belle comunque anche le prove di Moretti e Folco, due scalatori di montagne da tenere in considerazione. Degli altri vi è poco da dire. Tutti insieme fino alla salita finale sono stati sorpresi dall'attacco contro il mantovano e dovendolo subire ne hanno anche sopportate le conseguenze, giungendo al traguardo piuttosto arretrati.

Due parole ancora su Guerra. Il campione che nella mattinata era apparso splendente di salute e di forza, ha accusato la crisi — almeno dice lui — a causa di un rapporto massacrante che lo ha sfiancato nell'ascesa della Scoffera. Che il rapporto fosse esagerato l'abbiamo constatato anche noi e ci siamo anche meravigliati come il campione non adottasse il cambio, ma che altri motivi fisici abbiano concorso alla sua resa anche questo è vero, perchè il suo volto accusava nettamente la fatica.

L'inizio della tappa

La cronaca della tappa è presto fatta. Si parte alle 10.17 agli ordini del Segretario federale comm. Gastaldi. Il tempo è ancora minaccioso e i grossi nuvoloni che si accavallano in cielo non promettono niente di buono. Per una decina di chilometri tuttavia l'andatura è alquanto veloce — si stacca qualche isolato e basta — ma poi si torna sui 25 all'ora. A causa della strada cattiva il passo diminuisce ancora ed è solo verso Asti, che Giuntelli vuol dare la sveglia per farsi ammirare dai suoi concittadini. La media è di 27 esatti. Come si vede non c'è da stare allegri e di questo passo arriveremo abbastanza tardi a Genova.

Un passaggio a livello chiuso dà il là ad un tentativo abbastanza serio di Benoit Faure, Figuera, Rovida, Morelli ed un altro di cui non scorgiamo il numero, ma vista la piega che prendono le cose Guerra si porta in testa e in men che si dica i fuggitivi sono raggiunti. Alle 13.13 siamo ad Alessandria in gruppo compatto. La strada adesso è bella, ma a guastare la festa è venuta la pioggia che ci accompagnerà fino all'arrivo. A Novi alle 14.10 a lenta andatura. Sulle ondulazioni che seguono il gruppo si assottiglia tanto che a Torriglia esso è composto da non più di quindici unità.

Siamo ormai alla Scoffera. Si sale in gruppo compatto, quando Guerra comincia a dar segni di stanchezza ed infatti a circa duecento metri dalla vetta il campione si arresta col viso sfatto e grondante sudore. Gli avversari intanto giungono al culmine e si precipitano nella discesa come dannati. Verso il piano il gruppetto è composto solamente da Gestri, Cipriani, Binda, Demuysere, Altenbuger, Grandi, Erba e Piemontesi, che scendono a rotta di collo. Ormai tutto il gruppo è frazionato in scaglioni, in testa ad uno dei quali scorgiamo Guerra, che dopo l'abbattimento del primo momento, ha ripresa la fatica. Sapremo poi che sul piano anzichè avanzare retrocederà sempre più perchè affaticato. Cosa avviene intanto al comando dei fuggitivi? Alle porte di Genova Altenbuger, Cipriani ed Erba cedono ed allora Piemontesi si porta al comando tirando velocemente. Poi anche il garibaldino cede e la stessa sorte subisce Grandi che a tre chilometri dall'arrivo scarta e cade. Peccato! Ecco un sogno che svanisce. Nella fase finale Binda riesce a sorprendere Demuysere e giunge al traguardo conservando un 200 metri di vantaggio sul belga che a sua volta precede Grandi, e via via tutti gli altri.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. BINDA Alfredo di Cittiglio, alle ore 17.21'55'', che compie il percorso della tappa Torino-Genova di km. 216 in ore 7.1'55'' alla media oraria di km. 30,731.
2. Demuysere in 7.2'20''
3. Grandi in 7.2'53''
4. Geyer in 7.3'43''
5. Moretti in 7.3'43''
6. Folco in 7.3'43''
7. Piemontesi in 7.3'43''
8. Stoepel in 7.3'43''
9. Gestri in 7.4'25''

10. Graglia, 11. Marchisio, 12. Canazza, 13. Cipriani, 14. Firpo, 15 Cuzzulani, 16. Pancera, tutti con lo stesso tempo di Gestri; 17. Barral in 7.4'45''; 18. Loncke 7.4'45''; 19. Cornez 7.5'10''; 20. Sella 7.5'10'' 21. Erba 7.5'10''; 22. Romanatti in 7.5'20''; 23. Dignef 7.5'30''. Guerra è arrivato 29.o in 7.8'1''.

Arrivati 95. Ritirato Camusso per caduta nella discesa della Scoffera.

La classifica generale

Classifica generale:

1. Binda in ore	12.07'55''
2. Demuysere	12.08'45''
3. Piemontesi	12.10'01''
4. Moretti	12.10'23''
5. Cipriani	12.10'36''
6. Grandi	12.10'53''
7. Barral	12.11'08''
8. Cazzulani	12 11'05''
9. Erba	12.11'28''
10. Stoepel	12.11'43''
11. Dignef	12.12'10''
12. Giuntelli	12.12'20''
13. Gestri	12.12'25''
14. Marchisio	12.12'25''
15. Firpo	12.12'25''
16. Loncke	12.12'45''
17. Moerenhout	12.12'50''
18. Pancera	12.12'55''
19. Guerra	12.13'01''
20. Cornez	12.13'10''

La corsa ragazzi di Schio vinta da Giacomelli

SCHIO, 7. — Sebbene ostacolata dal maltempo la corsa ciclistica Ragazzi organizzata dal Veloce Club Schio, ha avuto oggi il suo ottimo svolgimento con la partecipazione di 20 corridori.

E' arrivato primo Giacomelli Alberto del V. C. Schio che ha percorso i Km. 38 in 1.50' alla media di Km. 35.100; 2. Segafreddo Francesco del V. C. Schio a una ruota; 3. Marangoni Marco a mezza del V. C. Vicenza ;4. Frigo Aldo del V. C. Schio a 4 macchine.

Seguono in tempo massimo: Ghibaudo Attilio, V. C. Vicenza; Sassaro Romeo, idem; Zolin Lodovico, V. C. Schio; Tessaro Giovanni, V. C. Bassano; Trabacco Marino, V. C. Vicenza; Degan Giuseppe, V. S. Veneziani.

La gara si è svolta senza alcun incidente e col massimo entusiasmo mercè l'ottima organizzazione.

A Costantini la prima prova del campionato veneto seniores

BASSANO, 7. — Sul percorso Bassano, Cartigliano, Rosà, Bassano, da ripetersi 5 volte, Km. 90, si è svolta oggi la corsa ciclistica a cronmetro, prima prova del campionato veneto seniores.

Tutte le Società della Regione hanno presentato i loro migliori elementi, i quali in una contesa movimentata, si sono battuti fino al traguardo per cogliere la vittoria. Ben quaranta corridori hanno preso il « via » alle ore 14.20, ad intervallo di un minuto l'uno dall'altro. Un investimento ha tolto alla lotta il forte Zaramella, mentre Tondonà si ritirava al terzo giro in seguito a dolori alle gambe, causati da una caduta di poco tempo fa.

La classifica è la seguente: 1. Costantini Rodlfo del V. C. Bassano che compie il percorso di Km. 90 in ore 2.30' alla media di Km. 36; 2. Sberze Attilio del V. C. Schio in ore 2.31'9''; 3. Morbiato Attilio del V. C. Vicenza in ore 2.31'17''; 4. Gallina Ferdinando del V. C. Bassano in ore 2.31'18''; 5. Zancan Ermenegildo del V. C. Vicenza in ore 2.32'48''; 6. Girelli Fermo del V. C. Verona in ore 2.33'8''; 7. Asolani Rino dei C.i Padovani in ore 2.33'29''; 8. Callegari Alfredo del V. C. Bassano in ore 2.34'31''; 9. Sperandio Oreste del V. C. C. Veneziano in ore 2.35'28''; 10. Reghelin Plinio del V. C. Schio in ore 2.35'20'' 11. Pasqual Olivo del V. C. C. Veneziano in ore 2.35'40''; 12. Levorato Giuseppe del V. C. Bassano in ore 2.36'5''; 13. Zanella Felino del V. C. Bassano in ore 2.36'48''; 14. Daminato Giuseppe del V. C. Scorzè in ore 2.37-1''; 15. Contessa Giuseppe del V. C. Bassano in ore 2.37'42''; 16. Verzini Tullio del V. C. Vicenza in ore 2.38'13''; 17. Boffo Giovanni del V. C. C. Padovani in ore 2.38'23'5; 18. Elevati Giovanni del V. C. Schio in ore 2.39'8''; 19. Zavagnin Giuseppe del V. C. Bassano in ore 2.39'49''; 20. Gemo Armando del V. C. Bassano in ore 2.39'57''.

Il giro più veloce è compiuto da Gallina Ferdinando del Veloce Club Bassano, che compie il primo giro in 28'44'' alla media oraria di Km. 37.440.

Il V. C. Bassano si aggiudica la Coppa.

La coppia Battaglia-Fuin vince la gara a cronometro del "Veloce,,

(M.) Il tempo incostante sin da ieri ha tenuto lontani parecchi concorrenti che avevano già dato la lor adesione alla corsa a cronometro che il Veloce Club Veneziano aveva organizzato a scopo di preparazione per il prossimo campionato regionale a squadre. Purtuttavia le dieci coppie partenti hanno dato vita ad una brillantissima contesa, svoltasi quasi totalmente sotto la pioggia e su strade ridotte in pessimo stato. I componenti di tre di esse hanno dovuto cedere schiantati dalla fatica; le altre hanno compiuto i 70 Km. del percorso in 2 ore e 18 minuti, alla pur rispettabile media di oltre 30 km. orari.

La forte ed affiatatissima coppia Battaggia-Fuin è riuscita ad imporsi su tutte le avversarie giungendo al traguardo tallonata da vicino dai bravi scledensi, Campagnol e Bortoloso, battuti per soli 30 secondi. L'altra coppia di Schio e quella Vicentina finivano pure vicinissime alle prime due. Una performance notevole è stata compiuta dal trevigiano Gabrielli, il quale, rimasto solo al 5.o giro, continuava la corsa fuori gara e riusciva a stabilire un tempo inferiore di 20'' a quello della coppia vincitrice. E' ovvio che s'egli avesse avuto l'ausilio del compagno per tutta la corsa sarebbe riuscito a conquistare una smagliante vittoria!

Ecco pertanto la classifica: 1. Battaggia-Fuin, V. C. Veneziano, in 2 ore 18' e 27''; 2. Campagnolo-Bortoloso, S. C. Schio, in 2.18.57; 3. Miglioranza-Michelotto, idem, in 2.19.13; 4. Barcaro-Zaniolo, V. C. Vicenza, 2.20.38; 5. Pretto-Folladoro, S. C. Schio, in 2.22.35; 6. Todesco-Rossi, V. C. Bassano, in 2.22.44.

La riunione domenicale al Velodromo parigino

PARIGI, 7. — Al velodromo di Buffalo la consueta riunione domenicale ha visto la disputa di un match omnium vinto dalla coppia Wambst-Lemoine e la gara stayer col primato di Laquehaye.

Ecco i risultati: Gara Omnium: 1. Wambst-Leoine battono Breccardo-Guimbretiere in tre prove su quattro.

Gara stayers in tre prove. Classifia: 1. Laquehaye, 2. Brossy, 3. Paillard.

Il belga Wanter vince la Parigi-Lilla

LILLA, 7. — Alla corsa Parigi-Lilla hanno partecipato corridori belgi e francesi. Gara veloce che ha frazionato il numeroso plotone giunto in questo ordine: 1. J. Wauters che compie il percorso di km. 275 in ore 7,23'; 2. Gabaert 7.26; 3. Decroix 7.27'30''; 4. F. Vervaeke; 5. Kutschbach.

Allo Steffanutti l'eliminatoria friulana della Coppa Italia

UDINE, 7. — Il maltempo ha imperversato durante tutta la gara che è stata ugualmente seguita da un buon numero di appassionati accorsi al traguardo in viale Palmanova. I dieci giri del circuito hann odato motivo ad una lotta appassionante. Cinque squadre hanno iniziato la fatica, ma soltanto tre hanno tagliato il traguardo finale.

Ecco la classifica: 1. Squadra C. C. Stefanutti (Piano, Centis, Bernava e Centis) che impiega ore 2.52' alla media di km. 37.07. 2. Squadra del V. C. Valvasone (Vacchiani, Dozzi, Gardonio, Bidinost) in ore 2.53. 3. Squadra B del V. C. Valvasone in ore 3.5.

I corridori veneziani

Giuseppe Battaglia

(C.V.) Fra gli atleti più simpatici e valorosi che conta il ciclismo veneziano va posto in bella luce il corridore Giuseppe Battaggia. Resistente, tattico, accorto e veloce quanto mai, il caro atleta è molto conosciuto nell'ambiente sportivo per essersi imposto con innumeri, brillantissime affermazioni e per il suo personalissimo sistema di corsa che lo fa ricordare con irresistibile, spontanea affettuosità, a campioni che seppero i trionfi più ambiti anche in campo nazionale.

Il passato del ventiquattrenne atleta è tutto una colonna di allori conquistati pure al cospetto di avversari di così grande valore.

Che il più volte campione veneziano di velocità e di resistenza conta diecine e diecine di vittorie veramente ambite; non vi sono località del Veneto ove ebbero luogo gare, che non abbiano avuto la presenza e con grandi probabilità di successo il nervoso ma ben attrezzato veneziano.

Treviso, Padova, Conegliano, Belluno, Udine, Bassano, Schio, Castelfranco, Vicenza, Verona ecc. ecc., erano mète per esso delle più alte soddisfazioni, ma seppe anche rappresentare Venezia in competizioni nazionali riuscendo a distinguersi pur in tali difficili confronti.

E tutti e corridori e dirigenti gli vogliono bene anche se quando arriva al traguardo trova sempre modo di protestare per presunti o reali danneggiamenti subiti e che denuncia rumorosamente con una sequela di roventi parole pur anco, e questo è curioso e lo rende interessante ed una vera « macia », quando vince e bene!

Sembra un rozzo, un attaccabrighe ed invece è uno dei più affettuosi giovani perchè, passata la sfuriata inoffensiva e rimbeccato si calma come per incanto e diventa rispettoso e si scusa.

In corsa poi se è in giornata di vena e nei momenti di calma si prende il lusso di tenere allegri i compagni di fatica declamando con bella voce stornelli, canzoni gaie o fa oggetto gli altri di frizzi spiritosi; se invece è in difficoltà rimane muto.., come un pesce e sta almanaccando cosa deve fare per non sfigurare!

All'arrivo poi gioca di furberia; qualche volta con una improvvisa, gustosa trovata è riuscito a far ritardare lo sforzo finale degli avversari per piombare come una freccia al traguardo. Comunque vinse innumeri gare proprio perchè era il più forte ed il più veloce.

Questo interessantissimo corridore, dopo un breve periodo di inattività dovuta a cause di forza maggiore, ha annunciato il suo ritorno nello sport fattivo e si può essere certi che conseguirà ottimi risultati e nuove vittorie ambitissime in nome e ad onore di Venezia.

Ed il nostro fervidissimo augurio lo accompagni. Bravo Battagia!

MOTOCICLISMO

Il successo del Circuito delle Valli Bergamasche

BERGAMO, 7. — Il III Circuito delle Valli Bergamasche, gara motociclistica di regolarità libera a tutti, svoltasi su un percorso assai accidentato di km. 245; si è disputato oggi con la partecipazione di 40 concorrenti divisi nelle consuete categorie di cui le piccole cilindrate dovevano marciare ad una media di km. 42, e le grosse cilindrate a48 km. La Gilera ha riportato il massimo successo giungendo completa al traguardo senza penalizzazioni. Ecco la classifica:

Cat. 500 cmc. 1. a pari merito: Puppo, Macchi, Villa, tutti su «Gilera ».

Cat. 175 cmc. 1 a pari merito: Grazioli (Bianchi), Priamo (Bianchi), Grana (Gilera), Sanvito (Gilera), Melloni (Gilera), Vitali (Mas), Picozzi (Mas), Baloncini (Mas), Camagna (C.M.), Anganoli (Sertum).

AVIAZIONE

De Angelis vince il giro della Provincia di Mantova

MANTOVA, 7. — Le competizioni sportive della « Settimana mantovana » si sono chiuse oggi con la grande manifestazione aerea ed il Giro della Provincia per il quale era in palio il Trofeo del Duce. Il campo di Migliaretto era gremito di pubblico che si è elettrizzato alle acrobazie aeree compiute dai migliori piloti tra cui Magrini e Monti ed il paracadutista Viscardi, mentre il sergente Barberi ha eseguito due prove con apparecchio a vela. Era presente S. E. Starace con tutte le autorità locali.

1. De Angelis che compie i 240 km. in ore 1.24''47'' media km. 169.844; 2. Canzini in 1.34'55'' media k. 151.712; 3. Perretti in ore 1.39'48'' 2/5, media k. 144.268; 4. isanti in 1.52'30'' 4/5; media km. 127.986; 5. « Incognito » in 2.9'9'' e 2/5, media km. 111.492.

ATLETICA LEGGERA

I campionati Giuliani rinviati

UDINE, 7. — Al campo Moretti per i campionati Regionali Giuliani di atletica leggera erano convenuti oltre un centinaio di atleti, in maggioranza di Trieste, Gorizia e Udine, ma il maltempo che ha incominciato a perversare appena iniziate le gare del lancio del martello e della corsa dei cento metri, ha obbligato gli organizzatori, in comune accordo con i vari rappresentanti delle SIocietà sportive, a rinviare la manifestazione al 24 corrente.

E' ARRIVATO
IL NUOVO APPARECCHIO
PANARMONIO
RADIOFONOGRAFO SUPERETERODINA
BIACUSTICO A 12 VALVOLE
CON DISPOSITIVO PER L'INCISIONE
DEI DISCHI
LA RADIOFONICA
VENEZIA
S. Salvador - Telef. 25-144
MESTRE
N. 62 - Via Piave - N. 62

Lunedì 8
Maggio 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

IL TORO

« E' morto di sincope in Germania nel 1929, un regista della cui vita raccolgo qui qualche cenno ».

« Il toro ». Lo chiamavano così. Egli se ne adombrava, e se l'ira gli prorompeva dalle gote, gli si accendeva il volto, la larga figura diveniva un po' curva, e gonfie gli si facevano le narici, nell'ansimare proprio degli obesi in affanno ed irosi.

Cinquant'anni: tutti i mestieri, ogni lotta, anche contro i francesi, nel '14. Tornato dal fronte lo si vide direttore di un balletto di *girls* prima, poi di una compagnia di riviste, e dopo d'una grande compagnia di balli, in una lunga *tournèe* pel mondo. Con le sue donne è nel '25, per la prima volta, in uno *studios* di cinematografia, dove scopre, vede, ammira i segreti della messa in opera; gli par più facile dirigere cento attori del cinema che un balletto di classe. Più tardi si accorge di aver pensato male, di non essere nel vero: gli attori, burattini nelle mani di chi li dirige, sono pura materia grezza, difficile da trattare. L'attore non compie soltanto passivamente dei gesti, modula espressioni, ha con sè un cuore che racchiude sentimenti, passioni, timore. Il toro si trova in un ambiente nuovo, con gente nuova intorno. Lascia le sue donne, rimane nello *studios*. Diviene maestro di cerimonia, compone pantomine e balli, lo si vede inquadrare soldati nelle parate di scena, curar l'abbigliamento, creare bozzetti per gli abiti delle attrici. Prende gusto nel truccare gli attori, applicar sulle loro guancie una pasta cremisi e grigiastra, e, con gesto mimo, ricamarne poi i volti con la cipria gialla.

Scrupoloso, duro, parla poco: tutto quello che è opera sua ha l'impronta di una matta originalità. E' pronto a gridare per una piega mal composta nell'abito di una comparsa, mentre nella sua persona è disordine, sciatteria. Un poco assente, è tutto chiuso in sè con quel suo faccione bruno dagli occhi grigi, che quando ti si piantano in volto, hanno bagliori strani.

In questo periodo non sa egli stesso a che cosa miri, perchè rimanga nella fucina del cinema; due anni dopo egli è regista. Ed il suo film, fatto di incertezze, di paure, ora drammaticissimo, ora lento, è molto ammirato. Gli danno a leggere le cronache scritte per elogiare l'opera sua. «Elogiare, perchè?» Trova in esse curiose disamine, accenni a momenti che nel film egli ha lasciato al puro stato di embrione, e a cose alle quali non ha nemmeno pensato. S'arrabbia e da quel giorno non legge più i giornali.

Comincia la sua seconda opera alla quale egli dedica tutto; e idee sopra idee gli si accavallano nel cervello. E' l'unico regista che, spiegata una scena, sa imporre all'attore di essergli fedele. E l'attore non sbaglia, e così l'operatore. Chi gli sta intorno lo teme, ed insieme gli è attaccato. Anche le donne, che lo « guardano », si piegano ciecamente al suo volere e sanno ubbidirgli nel lavoro. Egli però non le « guarda »: le plasma, le tocca, le trucca, poi non si cura di loro. Per questo le donne gli sono ancor più vicine.

Un giorno ne ha incolonnate cinquanta, per dare, poste in fila, le ospiti di una prigione. Le ha viste al di là delle sbarre, le ha poste tutte con i volti schiacciati contro i ferri e ha detto: « State attente: io sono l'uomo che voi amate, e voi mi vedete passare al di là del vostro ben chiuso romitaggio. Ricordate « il vostro uomo ». Rendete nei vostri volti ciò che voi sentite in questo momento ». La *camera* intanto scorre, e coglie le emozioni. Ma la voce carrezzevole di lui, cambia d'un tratto. Mentre egli passa vicino una giovane attrice egli grida: « Ma questo uomo, non è solo, ha con sè una donna e la bacia sotto i vostri occhi ». Attira a sè la diva, la stringe, quasi con brutalità, la bacia. Dopo un attimo di incertezza, ella gli si abbandona tra la grande sorpresa delle altre che sgranano gli occhi come per paura. Emozioni differenti, ben segnate sui volti, che la *camera* avida fa sue. Il « toro » grida il « basta ». Getta in un bando la sua collaboratrice intontita e stupefatta e si allontana.

Come tutti gli attori che gli stanno vicino egli ha soggiogato, impaurito, anche quel gruppo di donne. Così, a mezzo del film, egli ha di fronte una massa già omogenea, fusa, ammalata forse, ma che a lui si dona completamente.

Per la prima volta negli *studios* accade che attori e comparse non vorrebbero mai lasciare il lavoro; attori e comparse sono fuse in perfetto cameratismo.

* * *

Egli è tutto chiuso. Gli si vorrebbe veder dentro, saper della sua vita, delle sue emozioni. Si dice che egli soffra, che sia un pazzo. Non ha moglie, non ha casa: nessuno. Suona il pianoforte quando è stanco, fuma quando qualche cosa non gli garba. Un mattino trova dei fiori « rossi » nel suo ufficio. Glieli han portati per la *sua* festa. Egli, rosso, come i fiori, ne manda a ruzzolare il vesto per l'*thelier*. Chiama intorno a sè gli attori, grida per quello che gli han fatto. Dei fiori « rossi » a lui, al « toro »: è inaudito! Una piccola donna, una comparsa, gli si fa innanzi e spiega: « L'idea è venuta da me ». Ha qual che cosa di smarrito e di candido: è nuova, e forse non sa. « Non vi punisco » dice il toro con voce grossa, ed allontana gli importuni. Gli vien da piangere.

[...] figlio: è al quarto mese. Egli lo sa: l'ha scelta apposta. E' il primo figlio che essa deve avere.

Il « toro » vorrebbe che quel figlio fosse suo. Non se lo sa spiegare. Osserva con curiosità strana la metamorfosi della donna che un poco ogni giorno si fa piena. Ha paura. Non le dice che poche parole, la umilia spesso; eppure il suo sguardo la fissa sempre, curioso. La trucca e la tocca, mentre il film prosegue nella scala del compimento, egli co' suoi colori le trasforma il volto: vi imprime bontà e sofferenza, che rispondono sempre più allo stato di lei. Una donna che avrà un figlio in carcere, una donna che egli vorrebbe desse alla luce un figlio nello *studios*. Una donna che un giorno ha un deliquio e gli cade tra le braccia. Gli altri si spaventano: egli sorride. L'adagia sul letto che è il letto della scena. Vuole le attrici, in casacca di carcerate, intorno alla gestante. Vuole che la *camera* riprenda.

Mormorio, acqua sulle tempie, occhi che si riaprono. Un mesto sorriso e gli occhi si chiudono di nuovo, sotto il bagliore dei proiettori. L'attrice, cullata dalle luci, si assopisce. Con un gesto egli toglie d'intorno le altre; rimane con lei seduto su un lato del letto; la guarda più da vicino, le passa una mano sul volto, le stringe le mandibole, segnandole delle fosse nelle guancie, e le fa riaprire gli occhi. Si guardano.

Le parla un po' assorto: « E' per voi l'ultimo giorno. Tornate a casa, non fatevi più vedere, sebbene.... abbia l'intenzione di trattenervi fino all'ultimo. Occorre che ve ne andiate, voi mi capite, riderebbero nel vedere sullo schermo il vostro grembo pieno. Se io pongo un grembo in primo piano, profano, secondo loro, la maternità, mentre io, invece, per rendere la sua bellezza, saprei porlo in gran luce ».

« Quel bimbo che avremo qui domani vorrei che fosse il vostro, vostro e mio, magari. Sarebbe più completa l'opera; ma, vedete, non si può ». Una smorfia.

Passa un mese. Il film volge al termine; egli comanda, e grida le sue donne per le ultime volte, rimane sempre più vicino al pianoforte, ma sempre cupo, insoddisfatto. Il film ha già preso l'ossatura, è quasi completo. Sarà un'opera perfetta.

Maternità, carcere, redenzione; redenzione attraverso la maternità. Due braccia sollevate in alto ed in capo ad esse un bimbo rivolto al cielo. Sole a scacchi, donne anormali o disgraziate; giovani, nelle quali il vizio non ha radici fonde, dove gli occhi brillano ancora, v'è ancora speranza.

Soltanto donne, e carcerate; una guardia. Un parto, un idillio tra una carcerata ed una guardia, una ragazza che muore di tisi, un vasetto di geranii dietro le sbarre contro il sole, un bimbo che nasce. Vagiti e lamenti. Seno caldo, turgido, di madre, labbra avide da neonato. Fumo di sigarette che sole in ispire. Silenzio.

Il « toro » e le sue donne. Una carcerata ed una guardia: timido l'attore, timida l'attrice, giovanissimi entrambi. L'uno e l'altra contro una parete di ferro, a maglie fitte; le loro mani si cercano e si agganciano sulla rete.

Il « toro » vorrebbe *dare* il freddo della rete in contrasto con la carne viva dei due; la *camera* non può esprimere questo. Egli lo pensa, e ne soffre. Le bocche, tra ferro e carne, ora si comprimono in un lungo bacio, tanto che le labbra di lei, ferite dal ferro, sanguinano. Rosso, sangue che rimane sulla rete, che l'attore inconsciamente, sussultando, toglie con le dita e si porta alle labbra per baciarlo.

Al di là della rete, due occhi di donna si dilatano, sfavillano.

Amore. Amore tra i due, nato dal nulla, in un attimo. Amore e gioia. Delusione del « toro ». I battiti gli vogliono spezzare il cuore; ride, ansima, sente in sè qualche cosa di insolito, per la prima volta è stretto dal nuovo sentimento, vede la donna sotto un altro aspetto, la vede con altri occhi.

Scena bellissima pel film, *vera*. Due anime, due cuori, due sembianti: l'impossibile.

Due sguardi che s'incontrano, che il freddo della rete non ha fermati. Bocche che le sbarre hanno congiunto, che si son trasmesse il loro nettare.

* * *

« Sissignori, ultimo giorno », « Una scena d'insieme e poi tutto è finito », « Arrivederci, ragazze », « Vogliono che domani sia al loro matrimonio », « Una guardia.... », « Domani alle dieci », « Perchè vuol darmi un bacio? Un bacio d'addio? »; « Eh! non si può, la bocca ha la cicatrice fresca ». « E se sanguina ancora? », « Se sanguina è mia ». Un bacio sulla guancia, invece, gli lascia il rosso del minio. Poi, tanti baci, tanto minio di tutte le ragazze che se ne vanno. Tante bocche calde, tanto rosso sulle guance, che gli ha coperto il *suo* rosso, tante bocche che lo hanno stravolto.

Il « toro ».

Rosso, obeso, grasso, col capo chino.

Il « toro » ansimante con la bava alle labbra come nell'arena.

Il « toro » solo. Pallido, bianco, a terra, supino. Bianco, con tanti baci in volto, tutti rossi, distesi come corolle, suggelli di giovinezza.

Bianco, con un rivolo di sangue ad un lato della bocca e gli occhi chiusi.

Da una pellicola all'altra

I PROGRAMMI DELLA PARAMOUNT PER LA PROSSIMA STAGIONE.

La stagione Paramount 1933-34 si presenta particolarmente interessante, per un gruppo di film, interamente parlati in italiano; fra questi primeggia il famoso « Segno della Croce » di Cecil B. De Mille, con attori quali Elissa Landi, Claudette Colbert, Fredric March . Charles Laughton. Di questo grandioso dramma, che porterà sullo schermo una delle più grandi ricostruzioni di Roma che si siano mai viste, la Agenzia Film ha già trasmesso notizia. George Raft e Gary Cooper appariranno in una trama di passione e d'eroismo in « L'aquila e il falco », mentre Maurice Chevalier interpreterà un ruolo di padre in « Storia d'alcova ». Un film che specie in Italia riscuoterà successo sarà « Madama Butterfly », con Silvia Sidney e Cary Crant. « Il Re della Jungla » con Buster Crabbe e Frances Dee, diretto da Max Marcin; ricco di spunti comicissimi, si svolge, contrariamente a quanto si può supporre, in gran parte a New York. Marlene Dietrich apparirà nell'ultimo film di Rouben Mamoulian « Il Cantico dei Cantici », tratto dal romanzo di Herman Sudermann. « Mancia competente » con Miriam Hopkins, Herbert Marshall e Kay Francis, diretto da Ernest Lubitsch e la produzione Schulberg « Piroscafi di lusso », seguono a questo eccezionale complesso di film, cui s'aggiunge ancora il famoso e divertentissimo « S'io avessi un milione », film ideato e diretto da sette direttori ed interpretato da attori quali Gary Cooper,, Wfnne Gibson, Charles Laugton, Charlie Ruggels, Charles Bennet, Jack Oackie ;George Raft, Frances Dee, ecc. Da ultimo avremo ancora « la tragedia americana » di Joseph von Sternberg « Silenzio », « La figlia del Dragone ». « Lo scandalo dei biliardi » e « Notti da vendere ».

LA METRO GOLDWYN MAYER PRODURRA' IN INGHILTERRA

Hal Roach, il noto produttore di commedie per conto della Metro Goldwyn Mayer, è arrivato a Londra per organizzare un reparto di produzione anche in Inghilterra.

Gli stabilimenti di Hal Roach di Culver City continueranno la loro attività con ritmo normale, essendo la produzione britannica, sempre per contro della Metro Goldwyn Mayer, destinata a rappresentare un nuovo fulcro di esperimenti e di ricerche nel campo della produzione comica.

Hal Roach è anche un fortunato scopritore di talenti cinematografici. Sono sue scoperte: Harold Lloyd, Laurel e Hardy, Jackie Cooper e Dickie Moore. Egli è inoltre l'organizzatore del gruppo dei bambini artisti « Our Gang ».

Alle sue più riuscite realizzazioni appartiene la recente versione di « Fra Diavolo » con Stan Laurel e Oliver Hardy.

RAMON NOVARRO, NUMERO DI VARIETA'

Si è presentato sul palcoscenico del teatro Alhambra, Ramon Novarro in persona. Egli resterà per un « tour de chant » qualche giorno: ogni sera, dopo gli acrobati comici e i clowns musicali, Ramon Novarro si presenta a cantare le sue canzoni spagnole, americane e perfino francesi. Il pubblico va in visibilio ed i critici dei quotidiani fanno apprezzamenti sulla voce di Ramon, di poca resistenza ma ben modulata e molto intonata. Però certuni, al vedere Ramon Novarro numero di varietà, se ne vanno a casa mormorando: « E' tutto qui? » Per queste persone, Ramon era un mito, una lunga favola di celluloide e la realtà in questi casi guasta che è un piacere.

FILM SULLA CANZONE FRANCESE

Richard Blumenthal ha realizzato negli stabilimenti di Saint Maurice un corto metraggio intitolato « La rinascenza della canzone francese ». Lo « short » è messo in scena da Christian Chamborant ed interpretato da Janine Guise.

Ecco un'idea per la quale ci battemmo più volte: un film, corto metraggio, sulla canzone italiana; anzi una serie di brevi film sulle canzoni italiane, vecchie e nuove, messe in iscena nelle diverse regioni.

CENTO DI QUESTI GIORNI

Ivo Perilli, nuovissimo regista, sta procedendo alacremente alla realizzazione di « Ragazzo », un film di ambiente moderno, il cui scenario è stato scritto da Sandro De Feo ed i cui interpreti principali sono, come l'Agenzia Film ha già comunicato, Isa Pola e Osvaldo Valente. Si annuncia intanto un nuovo film che verrà diretto da Mario Camerini e dal fratello Augusto. Questo film, il cui titolo è « Cento di questi giorni » verrà iniziato quanto prima, ed avrà interpreti, due famosi attori italiani.

LA GERMANIA SULLO SCHERMO

Gaston Thierry ha realizzato un ottimo documentario sulla Germania d'oggi e su quella d'una volta. Il film, intitolato «La Germania di Guglielmo II e quella di Hitler », è un capolavoro di montaggio, in quanto si compone quasi esclusivamente di pezzi d'attualità presi prima e dopo la caduta degli Hohenzolern. I documentarii della Germania di Hitler sono, a parere di tutti, volutamente affrettati. Hitler, personaggio assai difficilmente accettato nelle sale cinematografiche francesi, in questo documentario viene però presentato assai magistralmente.

IL CINEMA NEL TEATRO

Si annuncia una importante innovazione nel teatro « Opera Comique » di Parigi. Per rendere più completa la messinscena di alcune opere, con proiezioni animate e suoni speciali, è stata costruita una regolare cabina cinematografica provvista di apparecchi sonori. Il primo esperimento di tal genere verrà effettuato col « Tristano e Isotta ». Inoltre un giorno alla settimana, il lunedì, verrà interamente dedicato a proiezioni cinematografiche.

PRODUZIONE PORTOGHESE

Verrà iniziata fra giorni la ripresa del primo film parlato in portoghese che verrà edito dalla nuova Società « Tobis Portuguesa ». Il titolo è « O Rei dos Fadistas » e il direttore di questa prima produzione, il noto cineasta portoghese Leitao de Barros. Inoltre, comunica l'Agenzia Film, sempre la Società « Tobis Portuguesa » realizzerà entro l'estate prossima un altro film, intitolato « As pupilas do Sr. Reitor ».

IL PROGRAMMA DEL CONSORZIO E. I. A. PER LA PROSSIMA STAGIONE

Si sono concluse in questi giorni a Parigi le trattative fra il Consorzio cinematografico E.I.A. e la Columbia Pictures per i films da lanciare in Italia nella prossima stagione. Secondo informazioni dell'Agenzia Film, l'accordo comprende una scelta che il Consorzio farà su sessanta film di produzione Columbia ed edite nello scorcio della corrente stagione e nella prossima. Di questo gruppo ne verranno presi da sedici a venti, il che significa che il Consorzio E.I.A. sarà in grado di presentare altrettanti grandi film di indiscusso valore. Questo nuovo accordo è commentato assai benevolmente, tanto più che oggi non è l'epoca degli acquisti in gruppo, nè degli acquisti di film a scatola chiusa: nell'interesse sia della casa che presenta il film che dell'esercente che lo programma, oggi la scelta è indispensabile. A Parigi i dirigenti del Consorzio E.I.A. hanno parlato anche per l'eventualità di editare in Italia il famoso « Mussolini speack » che, come l'Agenzia Film ha comunicato, è tuttora proiettato in America con grandissimo successo.

I littoriali del Cinema

A dimostrare quale importanza abbia ormai assunto il cinematografo e sopratutto come le superiori Gerarchie abbiano inteso quanto al cinema possano contribuire le giovani energie giunge opportunissima la notizia dei Littoriali del Cinematografo *che accanto ai* Littoriali dello Sport e della cultura *daranno adito alle prove in tre campi diversi ma attualissimi da parte degli universitari fascisti.*

Il Comunicato

La Segreteria dei Gruppi Universitari fascisti, d'accordo con l'Istituto Internazionale LUCE, allo scopo di interessare maggiormente gli universitari ai vari problemi inerenti alla cinematografia nazionale, bandisce i *Littoriali della Cinematografia* comprendenti le tre seguenti gare:

Le tre gare

Gara A) *Concorso per la migliore pellicola realizzata da un inscritto al G.U.F. o da un Gruppo Universitario Fascista.* — Sono ammesse al concorso pellicole di qualsiasi formato. Lunghezza minima delle stesse: 120 metri per quelle a formato normale e 70 per quelle a formato ridotto. Soggetto: le pellicole dovranno essere a carattere culturale, documentario, sportivo.

Gara B) *Concorso per uno scenario cinematografico.* — Il soggetto è libero ma saranno tenuti in particolare considerazione i lavori a carattere propagandistico: politico o sportivo. Il copione prescelto sarà efficacemente appoggiato presso una Casa editrice italiana per la sua realizzazione.

Gara C) *Concorso per una monografia cinematografica.* — Tema: « Esame della situazione attuale della cinematografia italiana e sue possibilità per l'avvenire ».

Il regolamento dei Littoriali della cinematografia è il seguente.

Il regolamento

Art. 1. — Alle gare A), B) e C) dei *Littoriali della Cinematografia* possono partecipare gli studenti, iscritti alle Università od Istituti Superiori del Regno o laureati da non più di tre anni, in possesso della tessera dei Gruppi Universitari Fascisti. Alla gara A) possono partecipare anche i singoli Gruppi.

Art. 2. — I concorrenti alla gara A) dovranno inviare le pellicole all'Istituto Internazionale per la cinematografia educativa (via Lazzaro Spallanzani, 1-A - Roma) entro le ore 24 del giorno 30 settembre XI.

Art. 3. — Per le gare B) e C) ogni concorrente dovrà far pervenire il proprio lavoro in triplice copia dattilografata alla Segreteria dei Gruppi Universitari fascisti (Palazzo Littorio, Roma), non più tardi delle ore 24 del giorno 30 agosto XI.

Art. 4. — Ogni concorrente dovrà contrassegnare il proprio lavoro con un motto, allegando una busta sigillata, contenente il proprio nome, cognome, domicilio, Università, G.U.F. al quale è inscritto e numero della tessera del G.U.F. I G.U.F. concorrenti alla gara A) dovranno indicare nella busta sigillata soltanto il nome della rispettiva provincia.

Art. 5. — Le pellicole saranno tutte restituite, mentre non lo saranno in nessun caso i lavori dei concorrenti alle gare B) e C). I migliori lavori di queste ultime due gare potranno essere pubblicati, salva restando la paternità dell'opera ed i diritti di autore.

Art. 6. — Gli universitari, agli effetti della classifica concorrono per il G.U.F. della sede universitaria alla quale sono iscritti. I G.U.F. partecipanti alla gara A) agli effetti della classifica concorrono per i G.U.F. di sede universitaria alla cui giurisdizione di controllo appartengono.

I premi per le gare consistenti in denaro od in apparecchi cinematografici da presa e da proiezione, in pellicole vergini ecc., ammontano ad un valore superiore alle 20 mila lire. Quanto prima ne verrà fatta segnalazione particolare.

Il Segretario
dei Gruppi Universitari fascisti
Firmato: Achille Starace.

Il Gruppo Universitario Fascista di Venezia ha appreso con vivo compiacimento la notizia. Infatti si deve al GUF di Venezia l'inizio di una vera e propria attività cinematografica. Dopo il successo di Entusiasmo *e di* Ritmi di una grande città, *il GUF di Venezia ha deciso di preparare un piano di lavorazione del quale dovrà quanto prima essere iniziata la messa in opera.*

Già numerosi Gruppi Universitari Fascisti hanno espresso il desiderio di proiettare nelle loro sedi le pellicole prodotte dal GUF veneziano ;per di più il Console Giovanni Poli vice Segretario generale dei GUF avrebbe deciso di far presentare i due films durante i prossimi Littoriali dello Sport a Torino, affinchè la massa degli studenti convenuti da ogni parte d'Italia possa venire a conoscenza di questo primo sforzo compiuto dai goliardi veneziani.

Quanto al programma che il GUF di Venezia intenderebbe di realizzare è per il momento prematuro parlarne. Soltanto si può dire fin d'ora che esso sarà in tutto e per tutto degno dell'inizio. Senza contare che una produzione cinematografica a Venezia intesa non più soltanto in senso sperimentale verrebbe a dare nuovo prestigio alla nostra città che dal cinema potrebbe trarre un vantaggio non indifferente sia nel campo artistico che in quello industriale.

Blutendes Deutschland: La Germania che sanguina

Non è ancora spenta l'eco dell'entusiastico successo riportato dalla visione di « Camicia Nera » sugli schermi tedeschi, e già la nuova Germania di Hitler si lancia sulla scia con « Blutendes Deutschland ».

« Germania che sanguina » non è però un'imitazione pedissequa, fatte le debite varianti, del film italiano: infatti mentre « Camicia Nera » è un film di fantasia creativa e d'arte personalissima rispecchiante un unico criterio direttivo di costruzione della opera « Blutendes Deutschland » è un insieme di scene documentarie in cui l'armonia del complesso e la fusione dei diversi episodi in un soggetto unitario è data dalla sapiente abilità di montaggio del film.

Si tratta di una pellicola di propaganda Hitleriana girata dalla Terra film di Berlino a profitto della Cassa del partito Scialnazionale, della lunghezza di circa 1500 metri, che, già visionata in privato dinnanzi a critici e autorità, sarà tra breve programmata in pubblico.

Tutta la storia della Germania dal 1871 a oggi vi è sinteticamente illustrata:

Il quadro si apre con qualche fotografia, statica evidentemente, di Guglielmo I., di Bismark, della proclamazione dell'Impero; segue una avveduta scelta delle attualità di prima della guerra interessanti per la rapida e sintetica riesumazione di un ambiente di vita di fasto ormai superato; principi che caracollano su focosi destrieri, vessilli che si agitano al vento, corazzate che maestose solcano i mari di Germania, granatieri impalati come statue che tutti compresi nella superba divisa montano la guardia dinnanzi ai palazzi imperiali, musica militare, aquile, sciabole....

La Guerra!

Ecco la fiumana della gioventù prussiana lanciarsi compatta alla conquista dell'egemonia continentale; L'ombra di Federico il Grande, di Bismarck, di Sadowa, di Sedan si agita in tumulto nel petto di ogni soldato. « Deutschland uber alles » è il grido... la gioventù canta, e muore; i cannoni sparano bombe giganti, le trincee ammucchiano carne umana, le frecce dentate entrano in linea.... ecco l'attacco dei gas: il cielo è nero, nero come il fango delle trincee.

La guerra è perduta: perchè la Germania fu colpita alla schiena, con un colpo di pugnale, e 14 anni di repubblica si abbattono sul suolo tedesco. Il realizzatore del film eccelle nel provare la tesi Hitleriana: uno stupendo contrasto pone pone di fronte la repubblica democratica con l'onta, il disonore, la rovina ed il regime nuovo con la forza, la disciplina, la rinascita del sentimento nazionale.

E mentre la repubblica democratica mostra tra il lusso dorato degli speculatori sprezzanti la miseria nera del popolo, e Scapa-flow inghiotte la flotta tedesca, ed i Marxisti tiranneggiano nel palazzo imperiale e i Francesi s'avanzano sul Reno, per gli spettatori corre un fremito di indignazione e di sgomento nazionale.

Questo succedersi di scene fortemente emotive è ottenuto con un abilissimo montaggio: superba affermazione del pensiero di Stroheim: « Non si gira un film, lo si monta; solo il montaggio è capace di esprimere il pensiero ». La terza parte del film sviluppa e segue da vicino la nascita e l'espansione dell'idea. E' la più interessante, ma anche la più debole tecnicamente, in quanto ricavata da pellicole a formato ridotto girate da appassionati ma inesperti dilettanti.

Ciononostante una volta ancora il montaggio produce il suo effetto. Grazie ad esso noi abbiamo una percezione viva del progresso dell'Hitlerismo un piccolo gruppo di giovani, dapprima, poi un'ancor modesta sfilata per le vie, poi un esercito già imponente, poi la folla.

La lotta tra Hitleriani e Marxisti è rappresentata con molto dettaglio e con evidenza impressionante: assistiamo a scene di massacri e di stragi. Quì il titolo del film « Germania che sanguina » riveste in pieno il suo significato.

Infine l'apoteosi: Hitler ha vinto. Un'imponente massa di popolo disciplinato e fiero, uno splendore di luce, una superba visione di forza conchiude degnamente il film con la storica adunata del 21 marzo a Potsdam.

Questa volta i mezzi tecnici corrispondevano alla grandiosità dell'azione e il risultato è stupendo. Uno strano effetto, davvero suggestivo, offre il contrasto tra la vecchia generazione che porta impressi nel volto i segni della guerra e la gioventù vittoriosa cosciente della propria missione.

Ho voluto per curiosità leggere i commenti di qualche giornale francese: « E' inconcepibile — si scrive — come la Germania si sforzi di glorificare la guerra, rappresentata come un sacrificio necessario, come la più alta manifestazione della morale tedesca. La Germania Hitleriana è una minaccia per la pace e civiltà: Blutendes Deutschland lo dimostra ».

Rettifichiamo: la guerra fu un orrendo massacro, delitto commesso da una fantastica egemonia, ormai morta. Ma per il popolo tedesco che combatteva fedele a difendere i colori della sua bandiera, inconscio di quanto si machinava nell'ombra, la guerra è una memoria sacra, come è sacra alla Francia l'epopea della Marna, come l'Italia ricorda la battaglia del Piave.

Era giusto che il popolo tedesco rivendicasse anch'egli l'eroismo e il martirio di un'epoca incisa nella Storia. All'avvenire di pace la giovinezza disciplinata guarda fiduciosa: e si appresta a ricostruire.

UGO BASSAN

Carole Lombard

Questa giovane ed elegantissima attrice — per ora quasi sconosciuta in Italia — potrebbe insegnare molte cose a coloro che credono affrontare una carriera artistica come la più semplice e facile.

A Carole Lombard, che in America è già simpaticamente arrivata ad una notorietà invidiabile, tutti — nel mondo cinematografico — riconoscono, prima che la bellezza, una forza di carattere ed una volontà ammirevole. Ella, che cominciò qualche anno fa a posare davanti agli obiettivi cinematogafici quasi per vanità, senza preoccuparsi troppo dell'arte e della passione che richiede l'arte, ha manifestato la sua vera personalità ed ha palesato la sua forza d'animo in un tragico incidente. Un disastro automobilistico, circa quattro anni fa, mise Carole Lombard, prima in pericolo di morte e poi davanti ad una cruda realtà di vita; il viso bello, levigato, perfetto era deturpato! La giovane fu curata amorosamente e la scienza la salvò da una condanna atroce. Il bel viso di Carole fu riplasmato ed ora non si notano che due sottilissimi segni sulla fronte e sulla guancia destra. Ma durante le tristi e desolate ore passate all'ospedale Carole non si lasciò abbattere dallo sgomento. Ripensando agli anni passati, comprese che aveva vissuto senza alcuna direttiva superficialmente. Ed ora, dal dolore le veniva un monito: guarita, avrebbe volto la sua mente a più profonde conoscenze, il suo spirito a più alte aspirazioni. Affinò se stessa nell'attesa, e quindi, ritornata alla vita con tutta la sua bellezza intatta (miracolo della plastica!), ella affrontò la nuova situazione serenamente. Si trovò senza lavoro e senza danari, di nuovo come all'inizio. Fu di nuovo una « girl » qualsiasi nei balletti e nelle comiche di Mack Sennett, poi accettò piccolissime parti, ora con una, ora con l'altra delle grandi Case sottoponendosi ad una seria disciplina e intanto studiava, si perfezionava, veniva acquistando quella sua linea e quel suo stile che poi la doveva portare ad una regolare scrittura con la «Paramount». Con questa Casa Carole Lombard ha interpretato parecchi films, (in Italia non si conosce che «Per una donna» girato assieme a Gary Cooper).

Si palesò così la Carole Lombard migliore: delicata, semplice, elegante, sensitiva. Fu durante la realizzazione di « No one man » che William Powell si innamorò della bionda ed evanescente artista, così riservata, così pensosa e differente dalle altre. E la sposò.

Ora Carole è felice, seguita a lavorare sempre per la Paramount, ma l'evoluzione della donna e dell'attrice non s'arresta, che ella affronta sempre ruoli più difficili e consistenti, sicura di ottenere l'affermazione definitiva.

In Italia la vedremo presto in « Peccatori » film di bel respiro drammatico, di accorata tristezza, di amaro insegnamento.

CORRISPONDENZA

ALGO. — Greta Garbo è a quanto sembra ritornata in America. Ma con ogni probabilità nella stagione 1933-34 non si vedranno pellicole da lei interpretate.

G. F. T. — Victor Trivas è all'Estero, specie in Francia, un direttore ormai noto e ritenuto particolarmente importante. Ha realizzate due pellicole, «Zona neutrale» e «Nelle strade» quest'ultimo dal romanzo di A. Rosny Ainé; le due pellicole non verranno a quanto pare mai proiettate in Italia.

ERBERTO. — Dei Littoriali del Cinema si parla su questa pagina e potrai avere ogni ulteriore informazione rivolgendoti al Guf o al Cine Club. Per le prossime pellicole che verranno prodotte dal Guf in collaborazione al Cine-Club verranno scelti gli elementi interpretativi tra persone che non hanno mai fatto del cinema.

MILLO. — Può rivolgersi al Cine Club. Ma prima di porsi a sceneggiare il suo soggetto cinematografico è opportuno che Ella lo mostri a qualche competente in materia, anche al Cine-Club stesso per vedere se esso ha «materiale plastico» e per evitare in caso negativo una fatica inutile.

ALBERTA. — Jean Murat si trova attualmente a Venezia per l'interpretazione di un film Ufa «Un certo signor Grant» poi proseguirà per Roma.

T. H. — Il film della Ufa «F. P. 1 non risponde» diretto da Karl Hartl verrà proietaato nella pressima stagione.

TOPOLINO

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Medici Specialisti - Case di Cura -

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 18 VENEZIA, tel. 25-169
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3849 A
— Sale d'aspetto separate —

ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. BREGANZATO
Riceve dalle ore 15 - 16.30
Salizz. S. Canciano 5915, tel. 24-9.7

D.r ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo [illegible] Centrali Veneti
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE-URINARIE
Reparto cure elettriche
[illegible] cronic
VENEZIA - Ponte Baretteri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 23-546

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista Aiuto - Ospedale Civile
Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 14.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Modena N. 5744 - Telefono 24-258 - Ore 11-12 14-15 tutti i giorni meno i festivi.

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13 - 15.30 Telef. 24-359
S. M. Formosa, Corte del Dose 5877

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. Prof. BENCIOLINI
Doc. R. Università di Padova
CAMPO S. ANGELO 3580 tel. 24-040
Riceve tutti i giorni ore 14-16

ANNO CXCI - N. 129 - Centesimi 20 — Martedì 9 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia — Interurbano

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 23-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. civili L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La vasta eco dei proficui risultati dei colloqui di Jung

Il vigoroso appello italo-americano ai popoli

Roosevelt, associandosi ai principii di Mussolini, fissa in quattro punti le basi per la pace e la ricostruzione

Verso un'azione risolutiva

basata sui principii mussoliniani

ROMA, 8

Commentando il comunicato conclusivo delle conversazioni di Washington fra il Presidente Roosevelt e il Ministro Jung il *Giornale d'Italia* scrive: «Non vi poteva essere dubbio che una concordanza di vedute fra l'Italia e gli Stati Uniti sarebbe stata confermata nei colloqui di Washington. La risoluta, limpida, fattiva politica del Presidente Roosevelt si incontra già per i suoi caratteri generali e le sue tendenze volitive e semplificative con quella di Mussolini.

«Ma non è senza particolare significato politico che tale concordanza sia stata così nettamente manifestata in un documento ufficiale. Abbiamo assistito ancora nelle ultime settimane al nuovo tentativo di qualche settore politico europeo diretto a ricostituire l'apparenza di una intesa delle tre cosidette grandi democrazie del mondo come determinatrice di una politica del globo, naturalmente con esclusione dell'Italia. Le ultime conversazioni di Washington fanno sommaria giustizia di questo tentativo e lo riportano a quella serie di tendenziose manovre politiche che abbiamo avuto avuto occasione già più di una volta di rilevare in questo agitato momento europeo».

Il *Giornale d'Italia*, passando quindi all'esame dei punti specifici nei quali si manifesta l'unità di vedute italo-americana, osserva come ben noti principii mussoliniani si ritrovino nel comunicato di Washington: dall'affermazione preliminare della necessità di una tranquillità politica come premessa per la stabilità economica e pel disarmo economico, alla invocazione di una tregua nel campo delle tariffe doganali e degli altri ostacoli al commercio internazionale, al riconoscimento dell'importanza vitale della stabilità della moneta e al suggerimento dato ai Governi di sviluppare le opere pubbliche in funzione della lotta contro la disoccupazione.

Il *Giornale d'Italia* conclude: «Vorremmo sperare che il sistema di intese fra Roma, Washington e Londra, completato con il prezioso apporto attivo della Germania rinnovata e forte, avvii finalmente l'Europa e il mondo verso il cammino finora mancato per una azione risolutiva fatta di fede, volontà e giustizia».

I colloqui italo-americani

sono stati i più fecondi

WASHINGTON, 8

I giornali pubblicano in prima pagina sotto grandi titoli il comunicato Roosevelt-Jung insieme con la cronaca dell'ultima giornata del Ministro delle Finanze italiano a Washington ed ai commenti sul significato e la portata delle conversazioni tra il Presidente e l'inviato speciale di Mussolini.

Invito opportuno e tempestivo

La stampa mette in risalto la riaffermata identità di vedute tra i due Governi ed unanimemente rileva il vigoroso appello che l'Italia e l'America hanno rivolto ai popoli del mondo perchè collaborino per il necessario riassetto economico mondiale ed assicurino il successo della Conferenza economica. I giornali dicono che nessun invito a collaborare poteva riuscire più opportuno e tempestivo di questo che i Governi americano ed italiano hanno fatto a causa dell'improvviso susseguirsi di notizie pessimistiche che in questi giorni sono giunte dall'Europa e che hanno creato tanti timori circa la possibilità di riuscito della Conferenza di Londra.

Il tono generale della stampa sottolinea il fatto che di tutte le conversazioni finora svoltesi a Washington quelle condotte tra il Governo di Mussolini e Roosevelt sono state le più proficue per la comunanza di vedute così proficuamente raggiunta tanto nel campo politico dove fu da ambedue riconosciuto che la tranquillità internazionale è la base necessaria per la stabilità economica quanto nel campo dei molti argomenti economici dove l'intesa è stata raggiunta su molti punti essenziali.

La Washington Post *dice che nessun altro comunicato ha così espresso una così grande misura di significativi risultati ed aggiunge: «Lo scambio di vedute italo americane è un notevole trionfo per l'inviato di Mussolini e per il suo ambasciatore a Washington, che è riuscito a preparare il terreno per un così armonico risultato».*

Documento realistico

La Washington State *dice che il comunicato Roosevelt Jung è il primo documento ufficiale veramente realistico che sia stato pubblicato a Washington dall'inizio delle conversazioni tra il Presidente e gli uomini di Stato stranieri.*

Il New York Times, *dopo aver detto che in Roosevelt e in Jung hanno parlato i rappresentanti di due Nazioni che da anni si trovano d'accordo sui vari problemi internazionali, afferma che il comunicato italo-americano è il più forte finora apparso.*

La Baltimore Sun *dice che il documento è il più chiaro di quanti siano stati redatti e vede nella frase riguardante la tranquillità politica un riconoscimento della tesi italiana.* Il Philadelphia Inquirer *trova che il linguaggio del documento è concreto e persuasivo.* Il Washington Herald *ritiene che il documento italo-americano è in contrasto con quelli relativi alle conversazioni con MacDonald ed Herriot è chiara fino al punto di essere brusco e tempestivo per il suo contenuto e per il momento in cui è apparso.*

Un messaggio del Presidente

L'atteso messaggio di Roosevelt al popolo americano è stato diffuso iersera a mezzo della radio. Il Presidente prima di tutto ha tenuto a dimostrare la gravità della situazione al momento in cui egli assunse il potere, situazione in cui, grazie alle misure adottate, si può ora constatare un miglioramento sensibile. «L'industria — ha detto Roosevelt — ha preso coraggio. I prezzi dei prodotti agricoli sono leggermente saliti e gli incassi delle ferrovie sono migliori.

«Tre settimane fa, abbiamo dovuto far fronte a una situazione che ha improvvisamente portato a un rapido esaurimento delle risorse nazionali e ha fatto temere una fuga dei capitali americani verso l'estero. Tale fenomeno avrebbe avuto per conseguenza l'arresto totale del meccanismo dell'industria e avrebbe causato un panico. Perciò considerando che l'oro è la base necessaria all'industria nazionale, mi sono deciso ad impedirne l'uscita. La mia amministrazione si propone, come scopo principale, l'aumento dei prezzi dei prodotti di prima necessità, fino ad un livello tale da permettere a coloro che hanno contratto prestiti, di rimborsarli con dollari che abbiano lo stesso valore di quelli da essi incassati. Non daremo perciò loro dollari svalutati coi quali restituirebbero meno di quanto ebbero in prestito».

I colloqui di Washington

Roosevelt ha fatto una breve esposizione delle conversazioni avute coi delegati dei differenti Paesi venuti a Washington.

«Queste conversazioni — egli ha proseguito — hanno permesso di assicurare una completa unità di azione negli sforzi tendenti alla stabilizzazione economica ed al disarmo. La Conferenza del disarmo deve riuscire. L'avvenire del mondo lo esige e ciascuno di noi si è impegnato a cooperare nel modo più efficace e completo con gli altri, per il raggiungimento di tale scopo.

«Le conversazioni internazionali della settimana scorsa hanno avuto quattro grandi obbiettivi:

1) La riduzione generale degli armamenti allo scopo di ottenere con la eliminazione del timore di invasioni una riduzione delle spese militari. Tale riduzione permetterebbe di assicurare l'equilibrio dei bilanci nazionali;

2) L'abbassamento delle barriere doganali allo scopo di rianimare gli scambi dei prodotti agricoli e delle merci in generale, fra le Nazioni;

3) La stabilizzazione delle monete onde permettere ai Governi e alle industrie di concludere contratti a lunga scadenza.

4) Il ripristino delle relazioni amichevoli e della fiducia tra le Nazioni.

«Tutti i delegati stranieri venuti a visitarci durante le ultime settimane hanno collaborato con noi nel modo più utile».

Roosevelt ha insistito poi sulla necessità di una collaborazione internazionale senza riserva:

«La nostra situazione interna — egli ha concluso — è intimamente legata a quella delle altre Potenze. Sarebbe possibile per noi riuscire a ricondurre negli Stati Uniti, in una certa misura, la prosperità. Ma questo sarebbe un successo momentaneo, se la prosperità non facesse ritorno anche per le altre Nazioni».

Roosevelt per la moratoria?

Gli umori del Congresso

LONDRA, 8

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington:

Il Presidente della Camera dei rappresentanti, Rainey, ha detto che non vede la necessità di una moratoria sui debiti di guerra perchè in ogni modo i debitori non hanno alcuna intenzione di pagare; ma egli sarebbe disposto a considerare bene ogni proposta di Roosevelt purchè essa garantisca dei vantaggi commerciali scambievoli.

Mac Reynolds, presidente del Comitato degli Affari Esteri, consiglia la moderazione. «Con l'assestamento dei debiti — egli dice — gli Stati Uniti potrebbero forse ottenere dei benefici molto più vantaggiosi che non l'accordo attuale. I membri democratici del Senato dicono che non ignorano che si cerca di scoraggiare Roosevelt dall'inviare un messaggio al Congresso riguardo ai debiti e credono che Roosevelt non domanderà l'autorizzazione di rivedere i debiti, ma ritengono che il Senato accorderebbe l'autorizzazione se essa fosse domandata.

Si crede che delle trattative non ufficiali riguardo ai debiti siano proseguite tra gli Stati Uniti e la Gran Bretagna dopo l'incontro tra Roosevelt e MacDonald, ma apparentemente non si è giunti ad un accordo. La voce che Roosevelt stia pensando alla moratoria emanerebbe dai circoli attualmente bene informati e vi si presta grande fede. La recente smentita della Casa Bianca viene interpretata come uno sforzo diplomatico per evitare di suscitare prematuramente gli umori incerti del Congresso. Si pensa che se Roosevelt troverà una opposizione troppo forte al Congresso, egli continuerà a dichiarare ufficialmente che attende che le scadenze di giugno siano pagate, mentre informerebbe in modo privato i debitori che una inadempienza non pregiudicherà la politica degli Stati Uniti alla Conferenza economica, nè le trattative ulteriori per quanto li riguarda.

La Francia e la tregua doganale

Adesione di principio

PARIGI, 8

Herriot ha avuto ieri col Ministro del Commercio Serre un colloquio alla fine del quale è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il signor Eduard Herriot ha conferito nel pomeriggio al Ministero del Commercio col signor Louis Serre al quale ha esposto i risultati delle sue conversazioni di Washington aventi riferimento alla Conferenza economica mondiale ed alla tregua doganale. Il colloquio è durato un'ora. La Francia aderirebbe in principio alla tregua doganale, ma il suo atteggiamento dipenderebbe molto da quello dell'Inghilterra. D'altra parte la Francia desidera in caso di deprezzamento importante del dollaro di poter applicare la sopratassa di compensazione della differenza dei cambi».

L'Agenzia *Havas* smentisce intanto la notizia secondo cui il Governo francese avrebbe preso lo impegno di sopprimere la sopratassa a compenso dello scarto sui cambi che colpisce le importazioni britanniche essendo il prestito francese effettivamente contratto direttamente presso Banche private inglesi.

Le riserve giapponesi

alla tregua doganale

TOKIO, 8

La risposta del Governo giapponese alla proposta di una tregua doganale è stata qui trasmessa fin da sabato, ed è attualmente in esame al Foreign Office.

Il documento giapponese contiene parecchie riserve, la più importante delle quali è la subordinazione dell'accettazione a un analogo gesto delle altre Potenze; mancando questo gesto, il Governo di Tokio dichiara che la sua accettazione deve considerarsi priva di valore.

Lo sviluppo dell'industria cotoniera italiana

LONDRA, 8

Sotto il titolo: «Condizioni dell'industria cotoniera nel mondo - L'Italia unica oasi in Europa», il *Financial News* riassume dal bollettino pubblicato dalla Federazione internazionale dei cotoni la situazione di tale industria nel mondo mettendo in rilievo che mentre in tutti i paesi d'Europa le condizioni sono rimaste stazionarie e sono addirittura peggiorate, l'industria cotoniera italiana continua la sua curva ascendente.

L'ordine del giorno dei lavori

della Commissione del disarmo

GINEVRA, 8

Come è noto, nei giorni scorsi la Commissione generale della Conferenza del disarmo ha intrapreso l'esame in prima lettura della prima parte e della prima sezione della seconda parte del progetto britannico. Questa prima sezione riguarda gli effettivi militari. L'esame in prima lettura di questa sezione sta per terminare. Sicchè l'ufficio di presidenza della Conferenza si è riunito stamane in seduta privata per stabilire l'ordine del giorno degli ulteriori lavori della Commissione generale. A quanto si dice due tesi sono state prospettate: una tende ad iniziare la discussione in seconda lettura della prima sezione della seconda parte (giacchè, come si disse a suo tempo, ogni ulteriore discussione sulla prima parte che concerne la sicurezza è stata sospesa per ora); l'altra tesi propende per la prosecuzione dell'esame in prima lettura delle rimanenti parti del progetto britannico (materiale da guerra ecc.). La decisione in proposito è stata rinviata alla seduta che terrà l'ufficio di presidenza domani mattina. Intanto nel pomeriggio si è riunita la Commissione generale per ultimare l'esame in prima lettura delle questioni relative alla prima sezione della seconda parte che concerne gli effettivi militari.

Il delegato ungherese, generale Tanczos, ha esposto gli emendamenti proposti dalla delegazione ungherese circa il periodo entro cui sarebbero da effettuarsi, secondo il progetto britannico, le riduzioni e le riorganizzazioni degli effettivi militari. Gli emendamenti proposti dalla delegazione ungherese sono stati appoggiati dal delegato Pfugl. In seguito al desiderio espresso dallo stesso delegato ungherese, al quale ha aderito il rappresentante della Gran Bretagna Eden, la Commissione ha approvato che gli emendamenti siano tutti esaminati dalle due delegazioni.

La Mostra della Rivoluzione

d'esempio ad ogni paese

VARSAVIA, 8

La *Gazeta Polska* pubblica una corrispondenza romana dedicata alla Mostra della Rivoluzione in cui dice che essa non è soltanto una originale e potente illustrazione del Fascismo vittorioso, ma anche un interessantissimo e geniale esempio di propaganda politica. La Mostra suscita una impressione veramente enorme sui visitatori, specialmente sui giovani che ne rimangono profondamente commossi. Ogni sala è perfettamente organizzata con intenti ed unità artistici. La Mostra ed il film *Camicia Nera* — conclude il giornale — dovrebbero servire d'esempio ad ogni Paese.

Gandhi ha iniziato ieri

il suo nuovo digiuno

LONDRA, 8

Gandhi ha iniziato stamane il suo digiuno in favore degli «intoccabili». Vani sono stati i tentativi degli intimi per dissuaderlo. Nè il figlio, nè il medico curante, nè gli amici, hanno potuto prevalere coi loro consigli sul proposito del detenuto.

Di fronte alla ferma decisione del *mahatma*, è probabile che il Governo si induca a liberarlo entro la giornata. L'ordine non è ancora venuto, ma lo si attende da un momento all'altro. Una densa folla sosta davanti al carcere di Jeravad dove si svolge il digiuno, in attesa degli eventi.

Uno dei segretari del digiunante ha dichiarato che Gandhi non corre alcun pericolo, e che la sua salute e la sua resistenza sono tali da permettergli di restare senza nutrimento, senza inconvenienti, per tre settimane.

I conflitti di Innsbruck

nei commenti inglesi

LONDRA, 8

Tutti i giornali riportano la cronaca dei conflitti che hanno avuto luogo sabato a Innsbruck in seguito al divieto delle uniformi. Il corrispondente da Vienna del *Manchester Guardian*, nel richiamare l'attenzione sui rapidi progressi del movimento nazional-socialista in Austria, scrive che il Governo italiano e il Vaticano si sono mostrati concordi all'epoca del viaggio di Dollfuss a Roma sul punto che l'Austria non deve diventare preda dei nazional-socialisti. L'anschluss significherebbe la Germania al Brennero ed in un secondo tempo una sicura minaccia per Trieste». (*Stefani*).

Il nuovo presidente della Banca

dei regolamenti internazionali

BASILEA, 8

Il Consiglio d'amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali ha nominato suo presidente Leo Frazer in sostituzione di Mac Garreh, dimissionario. Mac Garrah, il quale resterà in Europa fino all'autunno, continuerà a far parte del Consiglio di amministrazione fino al suo ritorno negli Stati Uniti d'America come semplice membro. Egli per altro è stato nominato presidente onorario. Sono stati rieletti vice presidenti del Consiglio di amministrazione il prof. Beneduce (Italia) e il signor Trip (Olanda). Il rapporto annuale ed il bilancio dell'esercizio, che presenta 14,2 milioni di franchi di utili, sono stati approvati.

Le norme per la vendita

del formaggio pecorino e del burro

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto che disciplina la produzione e la vendita dei formaggi pecorino e vacchino, del burro e dei suoi succedanei. Il decreto stabilisce che la denominazione di formaggio pecorino è riservata al prodotto ricavato esclusivamente dal latte pecorino. Il formaggio ricavato da latte diverso da quello di pecora, oppure soltanto parzialmente da latte di pecora, il quale sia confezionato in forme di peso superiore ai chilogrammi tre e presenti caratteristiche simili a quelle del formaggio pecorino, deve essere denominato formaggio vacchino. Questo formaggio non può esser posto in commercio se non sia provvisto di una timbratura speciale recante la leggenda «vacchino» impressa a fresco sullo scalzo delle forme e ripetuto più volte fino ad occupare tutta la lunghezza dello scalzo stesso. Ciò vale anche per le forme di formaggio vacchino fabbricato anteriormente all'entrata in vigore dell'attuale decreto.

Quanto al burro e ai suoi succedanei posti in vendita per il consumo diretto, essi devono essere confezionati in pacchi suggellati aventi peso netto non superiore a un chilogrammo. Il suggello deve essere consegnato in modo che in seguito all'apertura del pacco venga reso ulteriormente inservibile. Sull'involucro devono risultare la denominazione del prodotto, il peso del solido, il nome e cognome o la ragione sociale e il luogo di residenza del produttore. Il venditore non può dissuggellare un nuovo pacco prima che sia esaurito quello precedentemente aperto. Quando nel locale esistono più banchi di vendita o più commessi adibiti allo smercio dei medesimi prodotti, è consentita la dissuggellatura di tanti pacchi quanti sono i commessi.

Le disposizioni del decreto entrano in vigore un mese dopo la pubblicazione per la parte riguardante i formaggi e due mesi dopo la pubblicazione stessa per la parte riguardante il burro e i suoi succedanei.

Mantova acclama al Duce

chiudendo alla presenza di S. E. Starace le manifestazioni della sua "Settimana,,

MANTOVA, 8

La terza Settimana Mantovana s'è chiusa con la grande «giornata politica», resa più significativa dalla presenza del Segretario del Partito on. Starace e dal capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi.

La rassegna delle forze fasciste

La prima e più solenne cerimonia si svolge al Famedio dei Caduti. Alle 9.30 circa giungono l'on. Starace e il gen. Teruzzi, i quali entrano con le autorità nello storico e antico tempio per inaugurarvi l'Ara Votiva dedicata alla memoria dei 21 Camerati mantovani che alla Causa hanno offerto la loro fiorente giovinezza. Il Vescovo di Mantova procede alla benedizione dell'Ara, dopo di che l'on. Starace fa l'appello dei 21 Camerati mantovani, mentre i convenuti rispondono a ogni nome il rituale: «Presente!». Terminato l'appello una piccola orchestra eseguisce tra il più vivo raccoglimento l'inno Giovinezza, seguito dall'Inno di Mameli e dall'Inno del Piave.

Terminata la cerimonia, Starace e Teruzzi si recano sul piazzale del Te, ove presenti le autorità e il Vescovo di Mantova, che benedice i due labari, si svolge la cerimonia della consegna da parte della fiduciaria dei Fasci femminili dei labari stessi alle due Legioni della Milizia mantovana. Quindi i 4000 militi schierati sul vasto piazzale sfilano di fronte al palco ove stanno Starace e Teruzzi con le autorità cittadine. Lasciato il piazzale del Te, l'on. Starace e il gen. Teruzzi passano in rassegna le forze fasciste della provincia, che intanto si sono andate schierando lungo il viale Piave, via Solferino, via Marangoni e corso Vittorio Emanuele.

Terminata la rassegna, Starace e Teruzzi raggiungono il palco di corso Vittorio Emanuele, ove prendono posto unitamente alle autorità; quindi avviene la sfilata. Sfilano prima il battaglione di formazione composto di militari del Presidio, poi le due Legioni della Milizia col battaglione ciclisti, quindi tutte le Associazioni fasciste, corporative e patriottiche.

Intanto un nuovo concentramento avviene nella vasta piazza Sordello, effettuato il quale giungono le LL. EE. Starace e Teruzzi. Il tempo si è fatto minaccioso e piove dirottamente. S. E. Starace salito sul palco, pronuncia brevi parole.

Uno solo è il discorso — egli dice — da pronunciare, brevissimo, che dice tutto: Viva il Duce!

Queste parole sono accolte fra grandi acclamazioni.

Mentre i reparti si sciolgono, l'on. Starace con il generale Teruzzi e le altre autorità entrano in Palazzo Ducale per il Rapporto delle gerarchie fasciste, che avviene nella Sala del Manto. Prende la parola il Prefetto comm. Montuori, il quale afferma che la attività amministrativa e politica procedono con fervido accordo, ciò che significa dell'amore e della devozione al Duce, e rievoca le opere compiute. Lo segue l'ing. Martignoni, Segretario federale, il quale fa la sua chiara e particolareggiata relazione politica.

Il discorso del Segretario del Partito

Accolto da una lunga ovazione e da entusiastici alalà al Duce, ha preso, poi, la parola S. E. Starace. Egli ha ricambiato il saluto del Prefetto e lo ha ringraziato della sua opera svolta al potenziamento del Fascismo mantovano. Ha poi commentato i punti salienti della relazione del Segretario federale, soffermandosi più particolarmente sull'attività riguardante le opere assistenziali, le opere per la maternità e l'infanzia e, infine, sull'attività sindacale che sul terreno della produzione e del lavoro ha consentito la realizzazione di cospicui risultati.

S. E. Starace ha quindi espresso il suo plauso per la perfetta organizzazione della "Terza Settimana mantovana", feconda di geniali iniziative e che si conclude con tre manifestazioni cui egli attribuisce un altissimo significato; l'inaugurazione dell'ara ai Caduti fascisti nel Famedio di San Sebastiano, che raccoglie la memoria dei Martiri di Belfiore, dei Caduti nella grande guerra e nella Rivoluzione, tutti soldati della Patria che hanno elevato il loro sublime eroismo sino al sacrificio; l'inaugurazione di un busto ad Arnaldo Mussolini, che è eternato nel marmo, a significare il disinteressato servire il Regime con la forza del proprio intelletto e con la purezza del proprio spirito; ed, infine, la consegna delle armi alle legioni mantovane.

Un successivo accenno del Segretario del Partito all'intervento alla cerimonia dell'on. Teruzzi e del generale Baistrocchi suscita una vibrante dimostrazione di simpatia alla Milizia ed all'Esercito. Il Segretario del Partito afferma, quindi, che la manifestazione non è soltanto una espressione di esteriorità, ma anche e sopratutto una concreta prova dello spirito fascista che è nelle Camicie nere mantovane, capi e gregari, e nel popolo che, fiducioso ed operante, li circonda. L'on. Starace conclude elogiando vivamente il Segretario federale ed i suoi collaboratori.

Le forti parole del Segretario del Partito sono accolte da scroscianti applausi e da una grande ovazione e alalà al Duce, mentre nella sala si innalza alto e solenne l'inno Giovinezza. L'on. Starace e il gen. Teruzzi lasciano poi con le autorità la sala fatti segno a nuove vibranti dimostrazioni di simpatia.

Il busto ad Arnaldo Mussolini

Alle 14.30 l'on. Starace si reca al Bosco Virgiliano per inaugurarvi il busto dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini. L'adunata nel recinto del Bosco non poteva riuscire più solenne e commovente. Non appena giunto l'on. Starace, l'ing. Bottura gli presenta con belle parole un album con le firme dei componenti il Comitato forestale mantovano; dopo di che il Segretario del Partito si avvicina all'erma. Il velo viene tolto e appare così il magnifico busto; il momento è solenne: l'on. Starace chiama ad alta voce: «Camerata Arnaldo Mussolini!» e una sola voce risponde il «Presente!» fascista. Ultimata questa cerimonia, il Segretario del Partito ha lasciato il Bosco Virgiliano dirigendosi verso il campo sportivo per la grande giornata dell'ala.

Alle 17 l'on. Starace ha partecipato ad un tè offerto dalla Sezione Universitaria e alle 19.20, ossequiato dalle autorità e accompagnato dalla folla e dagli squadristi acclamanti, ha lasciato la città diretto a Roma.

I Sovieti mettono l'"embargo,,

sull'esportazione di oro

ROMA, 8

Secondo notizie da Mosca la Banca di Stato ha deciso di vietare le esportazioni di oro. In base poi a notizie da fonte privata la Banca di emissione avrebbe adottata questa misura, allo scopo di costituire la provvista necessaria per i pagamenti importanti da effettuare all'estero in autunno. D'altra parte essa si propone di attendere gli sviluppi futuri sui mercati monetari internazionali prima di riprendere le esportazioni d'oro.

Arresto d'uno degli organizzatori

della rivolta di Kiel?

COLONIA, 8

La polizia ha arrestato un impiegato dell'ufficio del lavoro, certo Schwarz, che è sospetto di essere stato uno dei principali organizzatori della rivolta dei marinai a Kiel nel 1918, rivolta che fu l'inizio della rivoluzione. La polizia ritiene inoltre che lo Schwarz abbia in tale occasione fatto fucilare parecchi ufficiali.

La morte del Card. Cerretti

ROMA, 8

Il Cardinale Bonaventura Cerretti è morto alle ore 17.35. Da qualche giorno il Cardinale era indisposto e domenica scorsa, durante la cerimonia della presa di possesso della diocesi di Velletri, volle seguire la processione non ostante la pioggia. A cerimonia finita, nella sacrestia della Cattedrale, disse subito di sentirsi male. Sul principio sembrò trattarsi soltanto di un forte raffreddore. Mercoledì il Cardinale ebbe la consueta udienza dal Papa, nella sua qualità di Prefetto della Segnatura. Giovedì si mise a letto. Sabato avrebbe dovuto leggere il discorso commemorativo del centenario delle conferenza di San Francesco di Paola, ma dovette inviare un manoscritto che fu letto da Padre Leone, cappuccino, parroco di San Lorenzo fuori le mura. Ieri il medico curante dott. Pietro Borromeo, che già nutriva qualche apprensione, constatò una grave forma di setticemia causata dal diabete di cui il Cardinale soffriva da parecchi anni. Furono fatti più consulti con i dottori Frugoni, Bignami e Fermo, ma purtroppo le condizioni si sono sempre più aggravate.

Alle 5 di stamane l'infermo ha cominciato a delirare ed a perdere a tratti l'intelligenza. Il Papa ieri sera gli aveva inviato la benedizione a mezzo del Cardinale Pacelli e questa mattina il parroco gli ha somministrata la Estrema Unzione. Nel pomeriggio di ieri il Cardinale aveva rivolto ai famigliari parole piene di consapevolezza del suo stato e di rassegnazione al volere divino.

Si erano recati a chiedere notizie dell'infermo vari Cardinali, tra cui Pietro Gasparri. Nel pomeriggio il Cardinale ha avuto la visita di mons. Ottaviani, che veniva in nome del Pontefice a chiedere notizie. Egli ha avuto un istante di lucidità ed ha esclamato: «Prego ringraziare il Santo Padre di questo nuovo attestato di paterna bontà». Quindi, reclinato il capo, spirava.

La figura del Cardinale Cerretti era fra le maggiori del Sacro Collegio. Nato il 17 giugno 1872 a Orvieto, studiò nel Pontificio Seminario romano. Ordinato sacerdote nel 1894, fu nominato professore di letteratura nel Seminario e nello stesso tempo cominciò ad esercitare il ministero sacerdotale, specialmente nella Basilica di San Lorenzo in Damaso e alle scuole serali, a fianco di quel vero apostolo della gioventù romana che fu Mons. Riggi. Fu nominato ufficiale della Penitenzieria apostolica nel 1900; fu chiamato minutante alla Segreteria degli affari ecclesiastici straordinari, che allora era retta da Mons. Pietro Gasparri; nel 1903 Mons. Cerretti fu inviato segretario alla Delegazione apostolica al Messico, di cui era titolare Mons. Serafini. Dal Messico nel 1908 passò a Washington quale segretario prima e uditore poi della delegazione apostolica agli Stati Uniti. Nel 1914, allorchè Pio X.o costituì la delegazione apostolica in Australia, Mons. Cerretti ne fu nominato primo titolare. Il Segretario di Stato Cardinale Merry del Val gli conferiva a Roma la consacrazione episcopale col titolo arcivescovile di Filippopoli che più tardi cambiò con quello di Corinto e poco dopo partiva per Sidney, dove rimase fino al 1917. In quell'anno Benedetto XV.o lo chiamava a Roma per l'alto ufficio di segretario degli affari ecclesiastici straordinari rimasto vacante per l'invio di Mons. Pacelli alla Nunziatura di Monaco. Nel 1921, ristabilita la Nunziatura apostolica in Francia, Mons. Cerretti andava a Parigi come Nunzio apostolico. Non poche e non lievi difficoltà dovette egli superare, specialmente riguardo la condanna dell'«Action Française» che alcuni pretesero dovesse risalire a lui. Solo dopo la sua elevazione alla porpora, avvenuta nel Concistoro del dicembre 1925, si potè constatare che le decisioni in proposito erano state prese personalmente dal Papa. Attualmente era Prefetto del supremo tribunale della Segnatura apostolica e Arciprete della Basilica Liberiana. Fu diplomatico di fine intuito e di rara abilità.

La morte del sen. Malaspina

ROMA, 8

E' morto il senatore marchese Obizzo Malaspina di Carbonara.

Il marchese Malaspina era uno dei più reputati diplomatici italiani ed aveva retto alcune importanti Legazioni ed Ambasciate. Da parecchi anni era a riposo.

Centomila persone a Bari

alla processione di San Nicola

BARI, 8

Oltre 100 mila persone hanno partecipato stamane alla caratteristica e tradizionale processione a mare della immagine di San Nicola che si ripete annualmente dal 1087. In un vaporino adorno del gran pavese hanno preso posto anche tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche e le gerarchie del Partito con a capo S. E. Araldo Di Crollalanza e S. E. il Prefetto Perez.

Le stesse autorità questa sera hanno rilevato il Santo allo sbarco dopo la grandiosa festa a mare che ha richiamato una folla stragrande in mare e sulla riva. Il rito ha assunto quest'anno particolare importanza per la straordinaria partecipazione di fedeli convenuti dall'Italia e dall'estero.

Gioie e delusioni dopo la corsa dei milioni

Il "consorzio,, confermato e smentito - La prima lite giudiziaria sul biglietto di Varzi

Sampoli danneggiato dalla sua iniziativa?

ROMA, 8

La conclusione delle movimentate vicende della Lotteria automobilistica di Tripoli ha messo fine all'allucinante danza dei milioni. Ormai la cospicua somma messa insieme dalla fiumana di biglietti da 12 lire è a disposzione dei vincitori in un conto corrente aperto dalla S. E. L. A. S. presso la Banca d'Italia e non resta che il disbrigo delle ultime formalità per procedere alla distribuzione tra i fortunati prescelti dalla sorte.

Stando alle norme generali della lotteria, la ripartizione dei milioni doveva avvenire nella seguente maniera: Achille Varzi, primo assoluto, conquista il premio di lire 40 mila e la medaglia d'oro offerta dalla commissione sportiva del Reale Automobil Club d'Italia. Arduino Sampoli, legato a Varzi, vince il primo premio della lotteria consistente in lire 3.370.168, a cui si aggiungono le lire 30.643, premio comune a tutti i 33 estratti. Fiorini Carlo venditore dello stesso biglietto, vince il premio riservato al venditore, di lire 105.317. Tazio Nuvolari, secondo arrivato, vince il premio di lire 20 mila. Umberto Donati, secondo premio della lotteria, ha diritto a lire 1.685.084, più naturalmente le lire 30.643. Il Dopolavoro di Teramo, che ha venduto il biglietto, vince il premio di lire 42.127. Henry Birkin, terzo corridore classificato, vince la somma di lire 10 mila. Natale Bianchi, terzo premio della lotteria, vince lire 842.542 alle quali si aggiungono le solite 30.643. Il Dopolavoro di Imperia, vincitore del terzo biglietto, vince lire 21.063.

Per la cronaca è da ricordare che il Ministero delle Finanze ha incassato per tassa sui biglietti venduti lire 1.748.900,40 e che al Municipio di Tripoli è stato assicurato un contributo di lire 849.542 per le opere assistenziali della città.

Ma, come è noto, a modificare questa ripartizione statuita, era precedentemente intervenuto un accordo fra tre dei probabili vincitori, il Sampoli, il Donati e il Rosina, un vero e proprio contratto che se ha avuto lo scopo di bloccare la sorte e di metterli al riparo da molte sorprese, ha fatto includere nella ripartizione dei premi anche i corridori, pare a perfetta parità di condizioni con i possessori dei biglietti vincenti. Il contratto, stipulato, come è stato detto, a Roma, è stato perfezionato dal notaio Castellino per la parte che riguarda la procura affidata alla Banca Nazionale del Lavoro di riscuotere la somma. I sei contraenti si divideranno così i due primi premi, corrispondenti ad un complesso di L. 5.055.252. Ammesso che l'accordo sia stato fatto a ripartizione uguale, ad ognuno toccherebbero lire 842.542, il che equivale a dire una somma identica al terzo premio. Da questa, ognuno dei tre contraenti possessori dei biglietti deve togliere una cifra X da sborsare all'avvocato che lo rappresenta, più altre spese, ecc. Si può dunque bene valutare come il Sampoli, vincitore del primo premio, sia lontano dalla cifra di tre milioni e più che la sorte gli aveva decretato. Anche il vincitore del terzo premio, il Bianchi d'Imperia, benchè non abbia concluso nessun accordo col suo corridore, vedrà la somma dividersi in molte parti, poichè aveva acquistato il biglietto in società con altri.

Varzi e Nuvolari smentiscono l'accordo a sei

TRIPOLI, 8

Molti, finita la gara, si domandavano: Perchè la vittoria è stata colta da Varzi? L'interrogativo secondo taluni trova spiegazione nel semplice fatto che per tutta la durata della gara il galliatese non ha effettuato rifornimenti di sorta e potè approfittare della breve sosta di Nuvolari al box per prendere la testa.

Subito dopo la corsa Varzi si è dichiarato pienamente soddisfatto dell'organizzazione e dell'esito della stessa, nonchè delle accoglienze ricevute, smentendo qualsiasi accordo, sia coi corridori, sia col signor Sampoli, detentore del biglietto recante il suo nome. Dal canto suo Nuvolari afferma di non aver potuto giungere primo avendo dovuto forzare l'andatura a motivo della ottima gara fornita dall'inglese Birkin, ciò che lo costrinse al rifornimento.

Anche l'asso mantovano smentisce qualsiasi accordo affermando di aver accettato dal possessore del biglietto a lui intestato l'offerta di un aeroplano.

La signorina e il calciatore e le lettere senza bollo

MILANO, 8

I tre aspiranti milanesi alla ricchezza che doveva piovere da Tripoli e cioè la giovane Elvira Lombardi (corridore Fagioli) il commerciante Cadullo Maffioli (corridore Balestrero) e il ventenne Ambrogio Montorfano (corridore Giusti) sono rimasti delusi: il che del resto era abbastanza prevedibile.

« Sono felice che sia finita » —

L'unico che potesse dare qualche palpito e tenere alimentata una certa speranza era il Fagioli, tanto è vero che la Signorina Lombardi, per conservare i nervi a posto e fuggire alla morsa di troppi adulatori, se ne era ritornata al proprio paese, a Camusso, in quel di Ferrara. A Milano aveva designato come suo rappresentante, con pieni poteri, l'avv. Haiman. Questi dapprima cercò di smerciare il biglietto con annunzi pubblicitari, poi in vista delle offerte eccessivamente esigue si affidò in tote alle speranze nemmeno accettando di partecipare al consorzio che si era costituito fra i più favoriti. Fagioli ha sempre avuto una fama di audace e di tenace; le prove sul circuito tripolino erano state brillanti; poi, chissà, la fortuna è cieca; quindi assai meglio abbandonarsi a questa cecità senza remissione. Del resto l'avvocato Haiman, anche ieri sera stessa si ebbe riconfermato il benestare della sua cliente. La chiamò al telefono dopo le 18 e la sua prima parola fu:

— Signorina Lombardi niente....
— Pazienza... niente!
— Le dispiace?....
— Sono felice....

La risposta sembrò esagerata e l'avvocato spiegò di spiegare il come e il perchè il Fagioli non avesse vinto, il come e il perchè si fosse anzi dovuto fermare; ma l'interlocutrice lontana insistette:

— Non mi dica.... non voglio sapere! Sono felice, felice che sia finita.

E interruppe la comunicazione con un secco saluto.

Infatti, in questi giorni, le era stata resa la vita impossibile: scovata anche nel suo paese, nonostante gli accorgimenti del legale, l'aveva insediata gente di ogni genere con proposte di ogni specie, molte strampalate e ridicole. Non si trovava soltanto lei in subbuglio, ma l'intero paese, che era stato di già battezzato il «paese della milionaria». E se vi erano dei compaesani orgogliosi e felici, altri ve ne erano irritati e indispettiti, obbligati a funzionare da informatori a quel singolare pellegrinaggio che mai il tranquillo paese di Camusso aveva visto di eguale.

50 mila lire rifiutate

Dunque la prima disillusione milanese non fu molto acerba; e neppure la seconda che toccò al commerciante Cadullo Maffioli, il quale nel pomeriggio uscì pacificamente di casa con gli amici e non si preoccupò di ascoltare la radio, nè di attingere notizie!

— Tanto — ci dice la sorella che trovammo in casa — trentamila lire le abbiamo in tasca e non ci aspettavamo di più. Quando mio fratello tornerà per il pranzo, lo informerò.

Il Maffioli aveva ricevuto proposta da un'autorimessa di Modena di cedere il proprio biglietto per cinquanta mila lire, ma non aveva risposto; tuttavia si era lasciato indurre a prender parte al consorzio formato fra i candidati milanesi; fra i quali oltre alla Manzoni che risiede sul Lago Maggiore, partecipava anche il più giovane figlio del cav. Montorfano della ditta Montorfano e Valcaretti, il Sansepolcrista e fondatore del Fascio di Milano, di cui possiede la tessera n. 8 e che abita a Bovisio Mombello, ove questa sera ci recammo. Il figliuolo, che aveva acquistato tre biglietti presso la Banca Varesina — uno per sè 1 per il padre ed uno per il fratello — non era ancora rincasato avendo dovuto giocare a Milano una partita di calcio con la squadra delle «Fiamme cremisi», di cui è portiere. Il giovane Ambrogio si era entusiasmato delle probobilità che gli offriva la sorte e sul corridore Giusti giurava e spergiurava, battagliando contro lo scetticismo dei familiari. Anch'egli aveva ricevuto da Modena da un'altra autorimesa una proposta di cessione per cinquantamila lire e la aveva rifiutata; ed anche l'Ambrogio era stato bersagliato da epistole svariatissime; parecchie lettere che invocavano un sussidio, un regalo, un aiuto giunsero senza affrancatura e alle RR. Poste la famiglia Montorfano dovette rimborsare in cinque o sei giorni quasi duecento lettere di tassate. Una signorina bolognese si dichiarava «bellissima e biondissima, implorava duemila lire per «sistemare la propria situazione»; un giovanetto di Milano chiedeva tremila lire per essere in grado di varcare l'Oceano e abbracciare i genitori che non vedeva più da anni; aggiungi a queste tutte le lettere inviate da orefici che offrivano ori e gioielli a prezzi di occasione e quelle di molti ingegneri, capomastri architetti con progetti di ville, di palazzi e castelli. Roba da fiaba e che fa pensare a quale fantasmagorico bersaglio siano stati fatti segno i papabili ai milioni sui nomi di Varzi, Nuvolari, ecc.

Stamane in casa Montorfano si fece vivo anche il corridore Giusti col seguente telegramma da Tripoli: «Sarebbe stata necessaria vostra presenza».

Piuttosto tardivo l'invito per essere accettato; in ogni modo meglio così: ed ha avuto ragione il giovane Ambrogio quando sul tramonto lo abbiamo veduto rientrare:

— Papà... ho guadagnato anche le duemila lire del viaggio! Quelle le tengo io!.....
— Però ha perduto dei milioni!...
— Ma che! ho fatto oggi due partite che valgono di più....

Era ancora vestito da calciatore, madido di sudore e di fango.

Una prima vertenza giudiziaria

SIENA, 8

Mentre il Sampoli sta per intascare la sua parte della vincita, ecco che si delinea all'orizzonte una contestazione nei confronti del venditore della cartella, Carlo Fiorindi. Proprio stamane l'avv. Corsini della nostra città ha avanzato richiesta al Tribunale per il sequestro della somma di L. 105.000 di pertinenza al venditore del biglietto vincente, nell'interesse dell'intestataria del Banco Lotto n. 111, situato in via dei Pellegrini la quale cedette al Fiorindi alcuni biglietti per vendere. Il Fiorindi non vorrebbe far partecipare la concessionaria alla vincita e su questo dovranno pronunziarsi i magistrati.

Proposte di matrimonio al bimbo di Ferrara

FERRARA, 8

Fra i possessori dei biglietti della lotteria di Tripoli che attendevano l'esito della corsa di ieri vi erano anche, come è stato pubblicato, i ferraresi Elvira Lombardi da tempo residente a Milano e il fanciullo di 9 anni Sergio Valentini, figlio del cav. Ario, ingegnere capo della Provincia. Quest'ultimo in verità non aveva accessive speranze sulla sorte del corridore Bianchi, cui era legato. A esito annunziato, abbiamo voluto avvicinare i due. Ma le nostre ricerche sono state vane per quanto riguarda la signorina Lombardi che non siamo riusciti a scovare. Maggior fortuna invece abbiamo avuto col piccolo Sergio e l'intervista in questo caso abbiamo potuto averla con la gentile mamma del piccolo vincitore. La signora Valentini ha dichiarato di essere rimasta molto soddisfatta della fortuna, e non desiderava di più. Negli ultimi giorni nonostante la vincita modesta, rispetto ai colossi dei primi tre premi, casa Valentini è stata bersagliata da lettere di rallegramenti, di auguri di vittoria e fra questa corrispondenza non sono mancate proposte amorose al vincitore che da alcuni era ritenuto un giovane in età da... matrimonio.

Due genovesi che speravano ed avevano rifiutato delle offerte

GENOVA, 8

Come si sa, i genovesi detentori di biglietti premiati per la lotteria di Tripoli erano due: il capitano Luigi Pareto, che aveva acquistato il suo presso il banco Codebò e al quale la sorte aveva affidato il corridore Matrullo; la signora Poirè ved. Valle, la quale aveva comperato il suo biglietto presso la Banca Capoduri, e che doveva sperare nel buon comportamento del corridore Pellegrini. Nè il Matrullo nè il Pellegrini potevano venire considerati assi del volante; quindi i due fortunati genovesi hanno trascorso una giornata tranquilla.

Per altro, che i due concittadini avessero avuto una vigilia proprio tranquilla, non si può dire. La signora Poirè, tabaccaia in galleria Mazzini, delle offerte ne aveva avute. La tentazione era stata forte: ma se per caso, poi, il Pellegrini si fosse classificato per benino? Ci deve essere stato indubbiamente un consiglio di famiglia; e alla fine del quale si è deciso di affidarsi alla sorte.

Identica storia, quella del cap. Pareto. Anch'egli aveva avuto qualche offerta, ma avendo di già affidato il suo biglietto al titolare del banco Codebò presso il quale l'aveva, come si è detto, acquistato, il signor Codebò stesso aveva creduto opportuno rifiutare prima l'offerta di un signore bolognese; e poi quella di partecipare alla società tra i possessori di biglietti per una speciale suddivisione dei premi, in base a particolari condizioni. Anche egli forse, sperava in un altro amichevole buffetto della sorte.

L'agricoltore che ha perduto il terzo premio

CREMONA, 8

Giovanni Decò ha seguito la corsa attraverso quanto i suoi compaesani, radunati nella casa del parroco che possiede un apparecchio radio, man mano gli comunicavano. Fino all'ultimo ha sperato di vincere il terzo premio, rallegrandosi più che altro, perchè il suo corridore non era di così scarso valore, come dapprima gli avevano riferito. Quando seppe che Zehender si era classificato quarto, non ha avuto parole di rimpianto. In fondo, non pretendeva di vincere.

Un meccanico che riparerà le Balilla degli altri

CASALE MONFERRATO, 8

A Casale, dove la sorte aveva favorito ben tre possessori di biglietti estratti, le chiacchiere, le supposizioni e le frottole messe in giro durante la settimana avevano destato un grande orgasmo fra i cittadini e moltissime speranze nei possessori dei fortunati biglietti. Ieri la radio annunziando l'esito della corsa, calmava gli entusiasmi, riportando gli animi allo stato normale. Certo è che l'ing. Salvatore Bazzi, possessore del biglietto assegnato nella estrazione al corridore Gianni Battaglia, nella sua posizione di ricco industriale non si è soverchiamente illuso ed ha passato il pomeriggio nella propria abitazione presso la radio, ascoltando con la sua famiglia la cronaca dell'incontro calcistico Italia-Cecoslovacchia; e finalmente l'andamento della corsa di Tripoli ed il suo esito prevedibile. Solo al 25.o giro della corsa l'ing. Bazzi ebbe un momento di commozione e fu quando la radio, tra i nomi dei corridori situati nelle prime posizioni, citò pure quello di Gianni Battaglia.

Pure il possessore del biglietto assegnato nella estrazione al corridore Gerolamo Ferrari, e cioè il meccanico Otello Riva, ha passato tutto il pomeriggio a contatto con la radio che è sempre rimasta muta nei confronti del suo corridore. Il Riva, che dal giorno della estrazione aveva continuato come per il passato nel suo lavoro di meccanico, durante la trasmissione della corsa si è chiuso in un mutismo cocciuto e solo dopo la sentenza ha esclamato:

Se avessi vinto mi sarei comperato subito una Balilla. Invece dovrò ancora e sempre riparare quelle degli altri. Però le 30.000 lire che ho guadagnate anche senza la aggiunta di qualche milione serviranno a far prosperare i miei affari; e ciò in fondo è tutto quello che desideravo.

Invece ieri tutto il piccolo Comune di Postestura, già altra volta baciato dalla fortuna per una vistosa vincita di una tombola fatta da certa Castagnone, ha seguito con ansia le notizie sulla corsa di Tripoli lanciate dalla radio; ansia giustificata dal fatto che lo studente di scuola magistrale Pietro Martinotti, associato al coetaneo Generoso Romanello, possedeva il biglietto assegnato nella estrazione al corridore Pietro Ghersi. Inutile dire che dei tre possessori casalesi di biglietti fortunati, il Martinotti era proprio quello che aveva fondato maggiori speranze e si era creato più illusioni anche per il fatto che il corridore Ghersi, noto campione, aveva notevoli possibilità di vittoria. A Pontestura il Martinotti ed il suo socio Romanello seguirono lo andamento della corsa attraverso la radio, attorniata da parenti ed amici in gran numero. Quando l'esito della corsa fu deciso il Martinotti, a chi gli chiedeva le sue impressioni, rispose:

— Sarebbe stato meglio che l'estrazione dei biglietti vincenti fosse avvenuta a gara finita; si sarebbero evitate chiacchiere inutili e tormenti d'ansia, mentre la corsa si sarebbe svolta con più serenità.

— Eppure! — esclamava il Romanello, rivolgendosi al Martinotti — ad Alessandria, dove domenica scorsa, in occasione del Circuito locale ti incontrasti con il corridore Ghersi offrendogli un milione in caso di vittoria, egli ti assicurò che avrebbe vinto.

— Già — rispondeva il Martinotti — ma forse avrà voluto alludere alla corsa dell'anno venturo....

LA TERZA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Guerra giunge primo a Pisa

alla testa d'un gruppo di 60 corridori

PISA, 8

Alle 10.5 di questa mattina di fronte al campo sportivo municipale in via Domenico Guerrazzi di Genova, alla presenza di numerosi sportivi, il Segretario federale dott. Molfino ha dato il via ai novantacinque corridori per la terza tappa del Giro d'Italia, essendosi ritirati Camusso e Girardengo.

Dopo un acquazzone rovesciatosi stamane sulla città verso le nove il cielo si è rasserenato ed ha cominciato a risplendere il sole. I corridori tra gli applausi dei presenti si slanciano a velocissima andatura verso le Riviera di Levante.

A movimentare la gara provvede Firpo con andatura sostenuta che in breve tempo fraziona il gruppo, impegnato a fondo fino ai piedi di La Rusa (metri 257). Alla testa si alternano con Firpo Vietto e Bertoni, ma sulla salita un plotone composto da Guerra, Binda, Grandi, Martano, Erba, Morelli, Demuysère, Olmo, Bertoni, Taini appare nettamente al comando. Nella successiva discesa il gruppo si ricompone.

Un'altra schermaglia si ha sulla salita di Castellaro ove uno scatto di Trueba, provoca qualche distacco subito colmato. A Zoagli sono in testa Moretti e Martano, ma a Chiavari (chilometri 49) ore 11.35, si ha il primo episodio della giornata. Binda fora e naturalmente questo infortunio del campione del mondo mette le ali ai piedi a tutto il gruppo.

Un inseguimento laborioso

L'inseguimento è lungo e laborioso. Binda, bene coadiuvato dal tedesco Geyer, si ricongiunge col grosso a Sestri Levante (km. 52 e 100 m.) ove si transita alle ore 11.56.

Molti di coloro che sono rientrati cedono però subito dopo alla azione di Macchi e poi a quella di Jori. Trueba ha uno scatto: egli vuol far vedere qualche cosa di buono ed è tanto deciso che soltanto Bertoni, Vitali e Jori, che si trovano in prima posizione, sono pronti a balzare alla sua ruota. L'andatura imposta alla corsa dal piccolo corridore dell'Olimpia è tale che Bertoni perde rapidamente terreno. Prima Jori e poi Trueba, e quindi anche Vitali si riportano su Barral e Bertoni. Le svolte della strada permettono di vedere gli inseguitori che si sono andati assottigliando e che ora inseguono effettivamente. La distanza fra i due plotoni diminuisce, perchè Bertoni, Jori e Vitali, che sostituiscono in questo tratto il corridore di Charleroi, non marciano certamente a tutta andatura. Per soprammercato, Barral deve fermarsi per noie al sellino e così possono rientrare Piemontesi, Gestri, Guerra, Binda, Bovet, Moretti, Magni, Grandi, Demuysère ed altri.

La strada riprende a salire. Ci avviamo verso il Passo del Bracco. Si mette in testa il toscano Magni, che pone in difficoltà i conterranei Gestri e Scacchetti. La strada sale, ma la pendenza è quasi insensibile. L'ultimo tratto è il più duro e la strada è fiancheggiata da una infinità di appassionati.

Verso la volata

Sono sempre gli isolati che si producono. Verso la fine della salita è Bovet che passa in testa e accelera per passare primo al culmine posto a 615 metri d'altitudine. Sono le ore 12.30. Nel falsopiano il plotone si riforma; nella discesa riprendono Cacioni e Meini e prima di Borghetto di Vara, dato che la strada si fa pianeggiante, altri riprendono. Ci si avvia verso la salita della Foce, dove una trentina di concorrenti giungono insieme al culmine.

Giungiamo a Spezia alle 14.5. La corsa entra ora in un periodo di monotonia. Siamo a Massa alle 15.26 e a Viareggio alle 16.05. Nell'ultimo tratto il passo aumenta, perchè le squadre vogliono prendere posizione per la volata. Firpo prima e poi Moretti, Cazzulani, Teani e Masi operano scatti, ma i grigi e i bianco-bleu della Ganna rendono vana ogni offensiva. Nell'ultimo tratto sono in testa i belgi. All'ingresso della pista si presenta Demuysère che trascina Meini; dietro sono Battesini e Guerra. La lotta sulla curva è vivacissima. Sul rettilineo opposto Battesini ha la meglio; a questo punto Guerra scatta e passa in testa, mentre Meini è pronto a mettersi sulla sua ruota. Sul rettilineo d'arrivo Guerra accelera; Meini porta il suo attacco, ma non può far di meglio che giungere vicinissimo al campione d'Italia. Terzo è Piemontesi, quarto Battesini e quindi gli altri in gruppo numeroso.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Learco Guerra, che impiega a percorrere i 191 km. della tappa Genova Pisa ore 6.26 alla media oraria di km. 29.400. 2. Meini Ettore a 10 centimetri; 3. Piemontesi ad una macchina e mezza, 4. Battesini, 5. Bovet, 6. Cipriani, 7. Demuysère. Seguono altri cinquanta concorrenti classificati a pari merito, compresi Binda e Grandi, tutti con lo stesso tempo del vincitore.

La classifica generale rimane invariata. Eccone le prime posizioni: 1. Binda in ore 18.33'55"; 2. Demuysère in 18.34'45"; 3. Piemontesi 18.36'05"; 4. Moretti in 18.36'23"; 5. Cipriani 18.36'36"; 6. Grandi 18.36'53"; 7. Cazzulani in 18.37'05"; 8. Erba 18.37"28"; 9. Stoepel 18.37'28"; 10. Guerra in 18.37'43".

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 8	Venezia 6	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	76.90	77.—	76.65	76.57
Consolidato 5 %	85.60	85.70	85.57	85.70
Obblig. Venezie	87.60	87.60	87.65	87.75
BANCARI				
Banca d'Italia	1560.—	1565.—	1566.—	1569.—
Banca Commerc.	991.—	993	997.—	997.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	640.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	558.—	558.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	400.—	400.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.50	16.50	15.—	15.—
Ferr. Mediterr.	338.—	338		
Ferr. Meridion.	599.—	597.		
Rubattino	121.—	121.—		
Libera Triestina	20.	20.—		
Costr. Venete	152.—	150.—	150.—	150.—
Saturnia	26.—	24.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1405.—	1415.—		
Coton. Furter	35.—	35.—		
Cotonif. Turati	211.50	217.50		
Cot. Val Olona	65.—	64.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	309.—	310.—		
Cascami Seta	248.—	249.—		
Stamp. De Ang.	539.—	534.—		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	58.50	58.50		
Lanificio Rossi	2200.—	2200.—		
Lin. Can. Naz.	170.50	173.50		
Man. Rotondi	205.—	204.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.46		
Man. Pacchetti	38.—	35.—		
M. Ros. Varzi	303.	301.—		
Man. Tosi	30.—	30.—		
S.N.I.A. Visc.	167.50	170.—		
Bernasconi	28.50	28.7.		
Unione Man.	304.50	304.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	25.—	24.50	—.—	—.—
Ilva	107.—	107.50	107.—	107.—
Metallurgica	146.—	148.—		
Monte Amiata	36.—	35.75		
Montecatini	105.—	105.25	105.50	107.50
Breda	30.50	29.75		
F. I. A. T.	217.50	218.—	216.—	220.—
Isotta Fraschini	13.50	13.50		
Bianchi	35.50	36.—		
Miani Silvestri	8.25	8.25		
Off. Reggiane	31.—	31.—		
Stab. Dalmine	129.—	131.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.25	139.75	139.75	140.25
Elett. Brioschi	121.—	124.—		
Dinamo italiano	195.—	194.50		
Bresciana	188.—	188.50		
Adamello	111.—	114.		
C. I. E. L. I.	190.—	188.—		
Emiliana	275.—	274.—		
Idroel. Trezzo	300.50	299.—		
Seso	40.75	40.75		
Edison	536.—	539.—		
Edison Post.	330.—	330.—		
Idr. P. S. P. L.	27.50	27.—		
Tirso	86.—	84.—		
Lig. Toscana	198.75	199.50		
Vizzola	297.50	300.—		
Mer. di Elettr.	170.50	171.—		
Valdarno	122.—	121.50		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	135.—	136.50	141.—	140.—
Es. Elettrici	13.50	14.25		
Italcable	63.—	54.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	115.50	116.—		
Ind. Zuccheri	927.—	936.		
Raffineria L. L.	[illegible]	363.—		
Past. Baroni	13.50	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.50	157.50		
Fondi Rustici	8.50	8.50		
Fondiaria Reg.	3.40	3.40		
Beni Stabili	200.50	203.50		
Grandi Alberghi	34.25	34.25	33.50	31.25
DIVERSI				
Mira Lanza	67.—	67.—		
Petroli	16.75	16.75		
Eridania	274.—	273.—		
Italo Americana	29.50	29.50		
Pirelli	714.—	722.—		
Pirelli & C.	192.50	193.—		
Brasital	50.—	49.75		
Dell'Acqua	136.—	130.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3037.50	3090.—
Italiana Gas	12.—	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.60	75.—	75.60	75.—
Zurigo	371.25	369.—	371.25	369.—
Londra	64.05	64.50	64.05	64.50
Olanda	7.81	7.82	—.—	—.—
Spagna	165.75	165.25	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.70	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.54	—.—	—.—
Praga	58.—	58.—	—.—	—.—
New York (ch.)	16.02	16.10	16.02	16.10
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 8 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 76.90 — Consolidati 5 p. c. 85.575 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.45 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.25 — id. 1940 10240 — id. 1941: 102.40 — Banca Commerciale italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 15 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 75 — Tripcovich 66 — Anonima infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 3105 — Riunione Adriat. prim aserie 1345 — id. seconda serie 126750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 405 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.
Cambi: Parigi 75 — Londra 64.50 New York 1610 — Zurigo 369.

GRECIA - PALESTINA - EGITTO
SICILIA in 12 giorni
Italia - Cosulich: Venezia, XXII Marzo

V TRIENNALE DI MILANO
DOMANI 10 MAGGIO
INAUGURAZIONE
50% RIDUZIONI FERROVIARIE dal 10 MAGGIO al 30 SETTEMBRE 50%

Concessionari esclusivi di vendita: ERNESTO PILETTI & C.e Via S. Luca 518 GENOVA

Nel mondo femminile, nelle famiglie e fra le persone di buon gusto oggetto di ammirazione è:
RAKAM
la migliore rivista italiana di biancheria, ricami, moda, lavori. Tutto per la casa, per la donna, per i bambini. La rivista che finalmente supera quelle straniere e porta una impronta nazionale.
Esce una volta al mese.
Inviare L. 1.50 per numeri di saggio, oppure L. 16.50 per abbonamento annuo con premio a: RAKAM - Casella Postale 1217 - Milano.
Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana - Via Bocchetto N. 8 - e presso la Ditta Orsenigo - Via Mercanti N. 1 - Milano.

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Modena N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-12 14-15 tutti i giorni meno i festivi.

Medici Specialisti - Case di Cura -

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13 - 15.30 Telef. 24-359
S. M. Formosa, Corte del Dose 5877

ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. BREGANZATO
Riceve dalle ore 15 - 16.30
Saliz. S. Canciano 5915, tel. 24-932

Dott. MOZZETTI MONTERUMICI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
Ss. Filippo Giacomo 4509, tel. 23-249
— dalle ore 14 alle 16 —

PAGINE DI STORIA REGIONALE

Scorci di Venezia in Puglia

Ferdinando Kotzebue, in Germania, e Benedetto Picard in Francia, ebbero l'uno e l'altro idea, più di un secolo fa, di scrivere una commedia sui lati ridicoli dello spirito provinciale. Uno scrisse *Diedeutschen Klenstaedter*, ossia *I provinciali tedeschi*, l'altro *La petite ville, Città di Provincia*. L'una e l'altra graziose; ma fondamentalmente diverse. Il Kotzebue rappresenta gli abitanti di una piccola città tedesca, assai fieri del proprio luogo, e paghi sol di esso; il Picard rappresenta i provinciali francesi, di qualunque luogo di Francia, sempre intenti a ricopiar Parigi. Sono esistite una tendenza, come l'altra: l'una in Francia, l'altra in Germania. La tendenza francese ha prodotto, in Francia, una Società quasi unica, poco differenziata, che cerca di conformarsi continuamente con un certo comune spirito di mondo: ammette solo idee comuni, stile linguistico comune, piacevolezza e leggerezza, non approfondimento d'alcuna cosa, chè condurrebbe a differenze d'opinioni e a separazione. La tendenza tedesca ha prodotto in Germania, pensatori personalissimi, fino alla stramberia e separazioni in tutto: staterelli divisi, dove gente in reciproco grande rispetto formale è divisa, e poteva, fino a non molto tempo fa, esser facilmente dominata da signorotti qualsiasi.

Non abbiamo simpatia nè per una tendenza, nè per l'altra; disapproviamo, quindi, le manifestazioni, per esempio, dello spirito regionalistico. Ma in un paese, come il nostro, di gente ben unita ormai, un'evocazione puramente storica di particolarità, di tradizioni, di episodi regionali interessa vivamente, informa con utilità intorno al fenomeno di nazione e di razza, ch'è fenomeno spesso non di sole origini, ma di formazioni, anche più spesso, successive.

Evocazione assai interessante, quella del prof. Giuseppe Notarnicola (*).

Che Venezia, città del mare per eccellenza, si sia occupata di cavalli, sembra a tutta prima un assurdo. Eppure, dal 1495 al 1530 possedè una fiorente stazione di ippocoltura, dove faceva allevare migliaia di cavalli di razze scelte. Ne avevan bisogno le sue milizie, se ne servivano i suoi nobili e i suoi patrizi.

Tale stazione fu la *Cavallerizza* di Puglia, nella terra di Monopoli e presso la vetusta *Selva di Arborbelli*. Qui l'uomo eneolitico, venuto dall'Oriente, aveva conservato quell'originale tipo di casa ad unico piano, con tetto conico, costruita di sciolte pietre, conosciuta col nome di *trullo*, e che lo stesso Notarnicola ha illustrato in altri scritti. E qui, col passar dei secoli, si venne formando Alberobello, la «Città Singolare» dei trulli, ora monumento nazionale.

Venezia occupò la terra dei Monopoli nel 1495. Ferdinando II d'Aragona, non riuscendo con i Napoletani e con gli Spagnoli, ad espellere dal suo regno gli ultimi presidii Francesi che ancora vi erano, invocò l'aiuto militare e finanziario dei Veneziani. Questi gli prestarono 200.000 ducati, misero a sua disposizione esercito e flotta, ma richiesero in compenso Monopoli e altre città marittime pugliesi: un possesso al quale ambivano da lungo tempo a cagione delle sempre vive ostilità dei Turchi; ossia per motivi strategici e commerciali.

La *Cavallerizza* era stata fondata dal Re Alfonso I d'Aragona. I Veneziani le diedero attività nuova, l'ingrandirono, la dotarono di più ampio territorio e vi introdussero le loro nobili «razze cavalline», che incrociarono quindi con quelle pur famose di Puglia. Della razza che risultò essi furon gelosi e, con severe disposizioni di legge, la protessero dall'inquinamento d'altre razze. Oltre a curare sul luogo l'allevamento, essi praticarono anche lo addestramento razionale dei cavalli a seconda dei vari impieghi.

La *Cavallerizza* costituiva per i Veneziani una ricchezza ed un motivo di orgoglio. Ma data appunto la sua notevole importanza, veniva alle volte assalita da Spagnoli e Francesi nell'intento di arrecare alla Repubblica Veneta offesa e danno. L'autore della monografia accenna molto bene all'intricata situazione politica del tempo e a quanto fu minaccia a questo filo di dominio che unì la Serenissima ai luoghi di Puglia. Alternative di vittorie e di sconfitte, vicende varie, episodi bellici sono narrati con efficacia, sì che animata e chiara si ha, leggendo, la visione dei luoghi e degl'inquieti uomini. Completo appare, per quanto disegnato a tocchi rapidi, il panorama storico. Ben descritto inoltre lo speciale influsso civile esercitato dai veneziani in Puglia: influsso politico, commerciale, religioso, artistico, esteriore, intimo, etnico, che ebbe in taluni casi effetti duraturi, se nelle due borgate, San Marco e Zingarello, ma anche in altre località, è tuttora attivo il culto marciano.

Il libro del Notarnicola informa pure come la Serenissima traesse dalla *Selva di Arborbelli* legname per costruire le sue navi e i suoi palazzi, e carbone e salnitro per la fabbricazione delle polveri piriche.

Il dominio veneto in Puglia ebbe un'interruzione di diciannove anni, per poi finire del tutto nel 1530 con la *Pax Italiae* e la cessione all'Imperatore Carlo V.

Il libro si occupa per ultimo del Canale di Pilo, ossia della località bellissima e tutta intrisa di storia ove si trova la *Cavallerizza*. Termina così, con uno studio, relativo al tema principale, ma che, anche per sè stante, ha valore come completo studio di un'amena contrada poco nota, anzi quasi ignorata in Italia.

Ma l'importanza del bel libro del Notarnicola dipende dal fatto appunto che la *Cavallerizza* è quasi un pretesto per un'ampia trattazione storica di tutto un particolare tempo e della vita d'una plaga italiana che Venezia fece sua, guidata da istinto avveduto delle cose.

E' lavoro che merita molta lode, per ogni riguardo. L'autore ha amato il proprio soggetto: ha messo, a trattarlo, tutta la cura affettuosa che gli è stata suggerita dall'amore ben vivo per Venezia e per la terra pugliese, e che si appalesa anche, per esempio, negli interessanti e bei disegni illustrativi, e fin nei fregi, intonati e graziosi. Anche i colori della coperta, oro, turchino e rosso vermiglione, sono quelli del gonfalone di S. Marco. Piacerà a gente di due regioni: del Veneto e della Puglia, le cui imprese gloriose del tempo nel quale vissero in unione, sono in queste pagine, con dottrina e con arte, bellamente esaltate. E' un ben simpatico omaggio alla Serenissima di un colto discendente della *Silva Vetustissima*.

s. d.

(*) G. Notarnicola: «La Cavallerizza della Serenissima in Puglia» con prefazione di Gino Damerini. Casa Editrice G. Bellini - Venezia, L. 10.

Moscicki rieletto Presidente

della Repubblica polacca

VARSAVIA, 8

L'assemblea nazionale ha rieletto Presidente della Repubblica Moscickhi, con 332 voti su 343 votanti. I gruppi di opposizione non hanno partecipato al voto.

Moscicki ha accettato la rielezione e presterà giuramento domani davanti all'Assemblea nazionale convocata a tal uopo al castello reale.

Movimentato viaggio aereo dei coniugi Lindberg

KANSAS, 8

La mancanza di notizie del colonnello Lindebrg e la consorte è dovuta al fatto che il loro apparecchio nella serata di ieri incontrò un forte vento contrario che sollevava nuvole di sabbia sottilissima dalla zona desertica attraversata dall'apparecchio rendendo la visibilità impossibile malgrado il semi-plenilunio.

L'aviatore è stato costretto ad atterrare e passare la notte in cabina. Ha ripreso il volo dopo l'alba di questa mattina giungendo a Kansas City poco dopo mezzogiorno.

Francobolli aerei greci

ATENE, 8

Le poste elleniche hanno messo in circolazione una serie di francobolli aerei da dracme 30, 100 e 120. Questi francobolli sono stati emessi per la sopratassa delle lettere che saranno trasportate da Atene a mezzo dell'aereoespresso italiano fino a Roma e da Roma col *Graf Zeppelin* che partirà dalla capitale italiana il 29 corrente per Friedrichshafen, Barcellona, Pernambuco e Rio de Janeiro.

Due superstiti del "Rousland,, raccolti da una baleniera

OSLO, 8

Il rompighiaccio russo *Rousland* che è affondato al largo della punta meridionale dello Spitzbergen pare non abbia perduto per intero l'equipaggio.

Si è accertato infatti che due naufraghi sono stati raccolti dalla baleniera norvegese *Ringsel* giunta ieri sera a Tromsoe. La nave ha sbarcato un cadavere trovato, come i due superstiti, su un banco di ghiaccio, che andava alla deriva. I due marinai russi salvati hanno riferito che il capitano del rompighiaccio, quando si rese conto del tragico destino cui andava incontro la sua nave, non volle fare alcun tentativo per mettersi in salvo; egli rimase al suo posto e poco prima che il *Rousland* affondasse, si uccise con una revolverata.

Il generale Ma partito per Roma

BERLINO, 8

Il generale Ma, già comandante delle forze cinesi nella Manciuria occidentale, quando i giapponesi occuparono la regione, è partito per Roma per incontrare il maresciallo Ciang-Sue-Liang ex-governatore militare della Manciuria. Ma è accompagnato da un largo seguito.

L'anniversario della morte di Doumer

PARIGI, 8

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Paolo Doumer, il Presidente della Repubblica Lebrun si è recato al cimitero di Vaugirard a deporre una corona di fiori sulla sua tomba. Altre corone sono state pure deposte dal Presidente del Senato e dal Presidente della Camera. A Notre Dame è stata celebrata una messa in suffragio del Presidente Doumer.

Avicoltura e coniglicoltura

alla Fiera di Padova

PADOVA, 8

Quando una manifestazione raggiunge il suo X. anno di vita attraverso incontestati, continui successi, ciò significa indubbiamente che nel suo stesso compito essa ha trovato la maggior ragione del suo svolgersi.

Questo è proprio il caso della Mostra avicola e cunicola che da ben dieci anni si ripete ininterrottamente in seno alla Fiera Campionaria di Padova.

Le tradizioni che il Veneto, e Padova in particolare, contano nel campo della pollicoltura sono ben note a tutti gli allevatori, dato che questa Regione è stata sempre all'avanguardia per la qualità e quantità di pollame ed uova prodotti e per essere la culla d'origine delle famose galline «Padovana» e «Polverara».

La Mostra avicola che l'Ente Fiera, molto opportunamente, volle di anno in anno incrementare ha permesso a tutti gli agricoltori di conoscere le migliori razze da carne e da uova e di rendersi conto nel contempo dei loro caratteri specifici.

Per diffondere i più moderni sistemi di allevamento lo scorso anno fu iniziata anche l'incubazione artificiale con varie schiuse durante il periodo della Fiera. Ciò permise a moltissimi allevatori di assistere anche alle operazioni susseguenti, riguardanti l'allevamento dei pulcini che si svolse in apposito fabbricato annesso alla casa colonica tipo. Quest'anno oltre a ripetere questa importantissima parte della Mostra la Fiera di Padova presenterà anche i sottoprodotti dell'avicoltura e coniglicoltura e cioè piume, pelo e pelli ed una rassegna dell'industrie che utilizzano gli stessi, trasformandoli in indumenti ed oggetti di vario genere quali: pelliccie, soffici e pregiati panni, cappelli per uomo, fantasie e piumini per signora, polverini ecc. Vi saranno ancora varie ditte con preparati zooprofilattivi e curativi per gli animali da cortile, disinfettanti, materiale di allevamento, mangimi, macchine per la separazione e timbratura delle uova, macchine spennatrici ecc.

La Mostra, così integrata da qualsiasi cosa abbia diretta attinenza con l'avicoltura e coniglicoltura si, presenterà in una forma nuova e veramente interessante.

I migliori allevatori italiani hanno, come sempre, già assicurato il loro intervento coi migliori soggetti.

Un nuovo successo è pertanto assicurato a questa caratteristica e tradizionale manifestazione.

Il programma e le caratteristiche della VII Festa del Libro

MILANO, 8

Il Calendario del Regime per il mese di maggio fissa, fra l'altro, la data della VII Festa del Libro a Roma, a Milano, a Venezia ed in alcune altre città. Non è senza significato il fatto che questa simpatica manifestazione maggiolina, entrata ormai nelle consuetudini del nostro Paese ed imitata altrove, figuri nel Calendario del Regime; ed è segno indubbio che il Regime — il quale dedica le maggiori cure a tutte le iniziative dirette a diffondere la cultura — vede in questa «Festa», che si svolge sulle pubbliche piazze, in mezzo al popolo, un mezzo idoneo ed efficace per il raggiungimento del nobile fine di avvicinare, quanto più è possibile, gli italiani al libro buono e bello. Chi ha seguito dall'inizio la Festa del Libro con spirito cordiale e comprensione della sua nobile finalità, non può non essere lieto a veder ad essa concessi così alti auspici, che sono un alto viatico e costituiscono un'ambita approvazione, ed anche un incitamento per l'Alleanza Nazionale del Libro — così pure per quanti al libro danno comunque la loro utile fatica — a far sì che la manifestazione risponda sempre più e meglio allo scopo che la informa.

Le date fissate dal Calendario del Regime sono, com'è noto, le seguenti: 6-7 Modena; 13-14 Milano, Bari, Novara; 20-21 Genova, Napoli; 21-22 Livorno; 27-28 Roma, Firenze, Venezia. A queste si sono aggiunte: Bergamo, Lucca, Gallarate e Legnano, nelle quali si è svolta ieri fra il più vivo interesse del pubblico e con grande successo; così pure è per Modena; Savona, dove avverrà domenica prossima; Cremona e Messina domenica 21 e Torino per i giorni 25, 26 e 27. Anche in molte altre città verrà celebrata nel corso del mese, salvo Bolzano dove si svolgerà nei giorni 3, 4 e 5 giugno. A Bologna coinciderà con la Mostra dei Littoriale e si protrarrà dal 15 al 30 corrente.

Nel predisporre questa VII Festa l'Alleanza Nazionale del Libro ha tenuto, naturalmente, conto dell'esperienza fatta nelle precedenti manifestazioni, animata com'è dal desiderio di eliminare ogni inconveniente e renderla sempre più giovevole e meglio rispondente allo scopo informatore, compiere, cioè, opera proficua di propaganda per il libro, alfine di accrescerne la diffusione, com'è nell'interesse degli autori, dell'industria editoriale e delle molteplici attività ad essa connesse. Si è perciò preoccupata di impedire, nel modo più assoluto, la esposizione e la vendita dei fondi di magazzino, delle pubblicazioni deteriorate e, in modo particolare dei libri antitaliani o tali da offendere comunque, i sentimenti del pubblico. Ha voluto anche eliminare un altro abuso che non conferiva, certo, serietà alla Festa, mentre costituiva, spesso, un'antipatica sorpresa della buona fede del pubblico: ha tassativamente vietato la vendita di libri in pacchi chiusi, intendendo che gli acquisti siano sempre il risultato della libera scelta del compratore. Così pure sono assolutamente proibite le pesche o le lotterie organizzate dai singoli espositori. Alla VII Festa del Libro, in ogni città, dovrà esservi un'unica pesca, disposta al banco dell'Alleanza, a profitto degli espositori stessi, e così ordinata: Si istallano delle «ruote della fortuna» da far girare a chiunque lo desideri; col pagamento di una quota che può variare da cent. 50 a 2 lire si ha diritto a un giro di ruota, la quale porterà vari numeri, a ciascuno dei quali corrisponde un «buono» che viene consegnato al vincente e che può essere del valore della quota pagata o maggiore (mai minore). Tale buono potrà esser speso, nel giorno della Festa, presso gli espositori presenti. Così il pubblico non perderà nulla e avrà facoltà di scelta. I Delegati dell'Alleanza sono tenuti a nominare delle Commissioni, formate magari, di pubblici ufficiali, le quali dovranno vigilare ed impedire col massimo rigore qualsiasi tentativo inteso a eludere le disposizioni disciplinari della Festa. Un'altra caratteristica di questa è costituita dalla ammissione soltanto degli editori e librai regolarmente inscritti alle rispettive Federazioni Sindacali e all'Alleanza Nazionale del Libro. In ogni città gli editori di qualsiasi altra parte d'Italia, potranno partecipare alla Festa, mentre i librai dovranno esser del luogo. Viene poi resa possibile la partecipazione alla Festa agli scrittori che non hanno editore, che potranno esporre i loro libri, purchè degni di figurarvi, ad un apposito banco. Altra disposizione inderogabile è la limitazione degli sconti al 10 per cento per il pubblico, mentre ai soci dell'Alleanza Nazionale del Libro dovrà essere accordato il 15 per cento.

La inaugurazione della Festa — che deve svolgersi all'aperto, possibilmente sulla piazza più centrale — deve avvenire con qualche solennità, alla presenza delle autorità cittadine, con le quali i delegati dell'Alleanza sono tenuti avere costanti rapporti per la organizzazione e il migliore andamento della manifestazione.

Una Mostra del libro italiano

inaugurata a Malta

MALTA, 8

Nella sede dell'Istituto di cultura, alla presenza del Console generale Silenzi, del segretario del Fascio Franceschini, del direttore dell'istituto Stanghellini, di numerosi italiani e di personalità maltesi è stata solennemente inaugurata la Mostra del libro italiano.

Come si è concluso lo scisma

dell'ortodossia siro-libanese

GERUSALEMME, 8

Gli statuti che governano la scelta di un nuovo titolare al timone della Chiesa «ortodossa» a Damasco prevedono, fra l'altro, il diritto di voto anche a un certo numero di laici. Ma il Santo Sinodo dei Vescovi non ha mai visto di buon occhio questa ingerenza dei secolari nell'amministrazione degli affari ecclesiastici, che considerava, anzi, come un abuso di potere o, per lo meno, come un male necessario ereditato dalla tradizione. E non aspettava che un'occasione propizia per mettere alla porta dei suoi Conclavi i malvisti rappresentanti del popolo.

Il momento opportuno parve giunto colla morte di Gregorio IV e non fu lasciato sfuggire. Un comunicato ufficiale notificava, infatti, ai fedeli che il Collegio Episcopale avocava a sè, come competenza di sua esclusiva attribuzione, la nomina del nuovo Patriarca. I secolari insorsero contro la Gerarchia, decisi a tutelare ad ogni costo i loro privilegi. Le polemiche intuonarono sulla stampa per parecchi mesi. Furono tentati a più riprese dei compromessi, ma sempre invano. La lotta delle investiture assumeva aspetti sempre più gravi.

La situazione sembrava ormai arenata sopra un binario morto quando sopravvenne un duplice colpo di scena. I Vescovi proclamavano Patriarca d'Antiochia Mgr Haddad di Lattakie e i laici rispondevano alla sfida intronizzando a Damasco Mgr. Tahan di Tripoli.

Questa situazione caotica, creata dalla coesistenza di due «antipapi» sulla medesima cattedra, si trascinò dolorosamente fra continui urti fino ad alcuni giorni fa. La morte si è incaricata di renderle possibile una via d'uscita. Mgr. Haddad decedeva quasi improvvisamente a Beirut.

Prima di organizzare i suoi funerali furono invitati ad un abboccamento anche i Vescovi del partito di Mgr. Tahan. Dopo una giornata di interminabili discussioni fu possibile trovare una formola di conciliazione tra i due gruppi di contendenti. Il superstite pretendente alla sede di Antiochia fu proclamato da tutti come unico Patriarca della Chiesa «ortodossa» della Siria e del Libano.

Ma per dare una soddisfazione ai partigiani del defunto, ha dovuto riconoscere che il suo avversario di Lattakie era morto investito validamente della dignità patriarcale e si è impegnato a sottoporsi ad una breve cerimonia nella Cattedrale di Beirut dove il Santo Sinodo dei Vescovi al completo gli farà la consegna della croce pettorale quasi per convalidare la sua intronizzazione anticanonica di Damasco.

Così, attorno al feretro di Mgr. Haddad si è finalmente chiuso il sottoscisma dell'ortodossia siro-libanese.

Alla vigilia della Triennale di Milano

MILANO, 8

Il 10 corr., alla presenza del Re, verrà inaugurata a Milano l'Esposizione Triennale Internazionale di arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna alla quale partecipano Nazioni di tutto il mondo.

Alla cerimonia parteciperanno tutte le autorità cittadine, le più alte gerarchie dello Stato, le presidenze del Senato e della Camera. L'Accademia d'Italia sarà rappresentata da Piacentini e Ojetti, nonchè da tutti gli accademici residenti a Milano. Il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi rappresenterà il Governo. Pronuncieranno discorsi il Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone, l'on. Biagi e il dott. Barella. Saranno pure presenti i presidenti di tutte le istituzioni culturali, gli ambasciatori e i ministri di tutte le Nazioni. Nell'occasione dell'inaugurazione del Palazzo delle Arti il Comune alle ore 18 a Palazzo Marino offrirà un ricevimento alle autorità qui convenute.

La Triennale si svolge nel Parco della città ed ha la sua sede centrale nel nuovo Palazzo dell'Arte la cui costruzione è terminata in questi giorni. Nel Palazzo vengono ordinate le Sezioni straniere, la Mostra internazionale di architettura e le svariate Mostre particolari delle arti decorative: vetro, ceramica, metalli, tessuti, illuminazione, arredamento, ecc.

Nel Parco dove si susseguiranno esposizioni temporanee di floricoltrua, giardinaggio e ornitolgia, trovano posto le costruzioni dell'Esposizione dell'Abitazione moderna. Si tratta di una serie di 30 costruzioni «al vero» complete di arredi ed ornamenti, impianti e servizi, che son destinate a documentare gli sviluppi raggiunti dall'architettura e dalle arti decorative nell'evoluzione della casa da abitazione. Questa Mostra originalissima e di grande interesse pratico si compone di ville, alberghi, case popolari, case di studio, fattorie modello, case coloniali, ecc. ecc.

Figurano inoltre nel Parco una Chiesa completamente arredata per la Mostra dell'Arte Sacra e un grande Padiglione per la Mostra del Giornalismo, delle Arti Grafiche, del cartellone pubblicitario e della Fotografia d'Arte. Sempre nel Parco trovano posto una tettoia ferroviaria che accoglie gli ultimi modelli di vagoni delle principali Compagnie ferroviarie internazionali e che fa parte della Mostra di estetica dei mezzi di trasporto riguardante l'arredamento e la decorazione dei treni, degli automobili, degli aeroplani, dei dirigibili, dei transatlantici, ecc. ecc.

Ancora nel Parco si sta elevando la «Torre Littoria» completamente d'acciaio, alta più di cento metri e servita da un ascensore in duralluminio che porterà il pubblico in soli trenta secondi al ristorante-belvedere piazzato sulla sommità. Da questa altezza si potrà godere il maestoso scenario delle Alpi e dominare la meravigliosa regione dei Laghi di Lombardia.

Il fatto che la Triennale si tiene per la prima volta a Milano, grande centro industriale e commerciale d'Italia, le conferisce una grandissima importanza anche dal punto di vista pratico. Le varie Sezioni verranno fornite di uffici di vendita presso i quali il pubblico potrà immediatamente fare acquisti, essendosi le ditte espositrici impegnate a tormare presso la Triennale stessa importanti depositi di oggetti in serie. I commercianti di tutto il mondo sono stati informati che alla Triennale essi potranno trovare raggruppate le produzioni selezionate delle migliori fabbriche di ogni Paese ed i più recenti e moderni prodotti; ed in questo modo la Triennale verrà ad assolvere la principale funzione che si è proposta e cioè di diventare un vero e proprio mercato internazionale del l'arte.

La Triennale di Milano rimarrà aperta dal maggio a tutto settembre e durante questo periodo verranno organizzati numerosi congressi internazionali ai quali diversi Paesi parteciperanno con notevoli rappresentanze di artisti, tecnici, industriali ed artigiani.

Nel Palazzo dell'Arte sono ordinate: La Galleria delle produzioni moderne italiane d'arte applicata, distribuite in sezioni secondo le arti: vetro, metalli, illuminazione, ceramiche e tessuti (primo piano);

la Mostra degli artisti, con pezzi unici ed originali, con opere di pittura e di scultura decorative, nelle diverse tecniche e materie;

la Galleria dell'arredamento: «La strada» (piano primo);

la Mostra dell'E. N. A. P. I. (Ente Nazionale Artigianato Piccole Industrie) (piano terreno);

la Mostra internazionale di estetica moderna dei mezzi di trasporto (piano terreno);

la Mostra retrospettiva dei bronzi decorativi (primo piano).

Le Sezioni estere sono così disposte: Austria (primo piano); Belgio (primo piano); Finlandia (primo piano); Francia (primo piano); Germania (primo piano); Inghilterra (piano terreno); Olanda (piano terreno); Ungheria (primo piano); Svizzera: Accademia di S. Luca (piano terreno); Svezia: Orrefors (piano terreno).

L'Esposizione Internazionale di Architettura comprenderà quattro sezioni: due italiane, una straniera, una internazionale. E cioè: mostra delle opere degli architetti moderni italiani, Mostra dei più significativi architetti moderni stranieri, Mostra delle opere tipiche moderne costruite in tutti i Paesi, Mostra dei progetti d'architettura italiana.

La Galleria delle Nazioni comprenderà i grandi panorami fotografici dell'architettura moderna di ciascun Paese. Nella medesima Galleria è disposta la Mostra internazionale delle opere tipiche divise per categorie (piano terreno).

La sala dell'Italia comprende tre Mostre: quella delle opere costruite in Italia; quella delle opere italiane in costruzione (l'Italia che si rinnova); quella dei progetti di edifici tipici italiani (piano terreno).

La sala internazionale delle mostre personali contiene disegni e fotografie degli architetti più rappresentativi delle moderne tendenze (piano terreno).

La sala dell'arredamento italiano e delle scuole di architettura italiane è infine sistemata nel piano semisotterraneo.

L'Esposizione presenterà dunque le più belle opere moderne eseguite dagli architetti italiani e quelle dei migliori architetti stranieri.

Il trucco delle gemelle

Sostituita all'altare dalla sorella pazzoide

VIENNA, 8

Compiti i trent'anni, il signor Bela Gutmann, onesto commerciante di Budapest, aveva pensato che era tempo di prender moglie e di metter su famiglia. Con queste buone disposizioni di spirito egli fece la conoscenza di una piacente ragazza: Ilona Beszi, che non tardò a corrispondere al suo amore. Egli dunque si fidanzò e si diede a frequentare la famiglia della sua promessa dove ebbe le più cordiali accoglienze.

Perfettamente convinto di aver trovato l'anima gemella, il felice fidanzato non chiese di meglio che affrettare le nozze, e così, circa due mesi fa, egli si presentò, come vuole la consuetudine, in casa della sposa, per condurla all'altare. La sposa, tutta vestita di bianco, e con una coroncina di fiori d'arancio sui capelli, appariva più carina che mai e sorridente: ella aveva tuttavia un aspetto un po' frastornato ed assente, ma il Gutmann non vi fece caso, perchè è più che naturale che una onesta fanciulla, andando a nozze, sia profondamente conturbata. Di fuori attendevano le carrozze sulle quali presero posto gli sposi e tutta la parentela.

La cerimonia fu presto terminata: quindi si andò a tavola. La sposa continuava ad essere oltremodo turbata, girava intorno occhi smarriti e rispondeva a monosillabi alle domande che le venivano rivolte. Dal canto suo il Gutmann continuò a non preoccuparsene, senonchè, partito in viaggio di nozze, egli non tardò a domandarsi che il matrimonio avesse talmente impressionato la sua Ilona da toglierle l'uso delle facoltà mentali. Peggio che peggio fu poi all'arrivo a Vienna, mèta del viaggio. Alle amorose espansioni del consorte, la sposa replicò respingendolo e, infine, mollandogli un paio di sonori ceffoni.

A questo punto il Gutmann ritenne che fosse prudente ricorrere ad un medico: nella sua metà egli non poteva assolutamente riconoscere la sua dolce ed affettuosa Ilona. Il medico confermò senz'altro il sospetto già affacciatosi alla mente del disgraziato marito, e cioè che la donna era affetta da alienazione mentale.

Ritornato come potè a Budapest, egli consultò altri specialisti, i quali dichiararono che si trattava d'un caso congenito. Ma come mai egli non se ne era mai accorto durante il periodo del fidanzamento?

Il mistero è stato chiarito dalla polizia. Il Gutmann non aveva sposato Ilona Beszi, bensì la di lei sorella gemella, che più volte la famiglia aveva dovuto ricoverare in casa di salute. I parenti della sciagurata, stanchi di provvedere per lei, avevano escogitato il criminoso inganno, nella speranza di accollare per sempre le cure della ragazza al Gutmann, approfittando della perfetta somiglianza con la sorella.

La Corte civile di Budapest ha naturalmente pronunciato la nullità del matrimonio del Gutmann, mentre è stata sporta denuncia all'autorità giudiziaria contro i Beszi.

La salute del Presidente Vargas

RIO DE JANEIRO, 8

Il Presidente Vargas, pur continuando a ricevere le cure in una casa di salute, dopo il recente incidente avuto mentre si recava in automobile da Rio de Janeiro a Petropolis, ha ripreso la sua attività abituale. Lo stato della signora Vargas presenta sempre una certa gravità, tuttavia il bollettino medico segnala un sensibile miglioramento locale.

Un'ecatombe di selvaggina

provocata dalla grandine

BUDAPEST, 8

Nei pressi di Sarvar, una violentissima grandinata ha risparmiato la fatica a molti cacciatori. Finito il temporale, nei campi intorno alla cittadina sono state raccolte 180 lepri e diverse centinaia di fagiani e pernici, uccisi dalla tempesta. Purtroppo però il valore di tale selvaggina non risarcisce i contadini dei danni subiti dalle colture.

Il distintivo degli aeroplani inglesi

LONDRA, 8

Agli aeroplani inglesi è stata assegnata una marca-distintivo ufficiale consistente in un leone rampante in oro, entro tre cerchi: rosso, bianco e bleu. Questa marca che servirà a distinguere gli aeroplani che sono di costruzione inglese e posseggono il certificato di navigazione aerea è stata registrata tra gli atti ufficiali dei marchi di fabbrica.

SPIGOLATURE

Secondo una recente statistica, gli ebrei avrebebro introdotto in Palestina durante il 1932 nientemeno che 4 milioni di sterline. Ecco i principali capitoli di queste spese del rinascimento nazionale israelitico in Terra Santa: 1) Agricoltura: nuove piantagioni di aranceti, di vigneti, costruzioni di masserie, compere di terreni coltivi, ecc. un milione, 350.000 sterline. 2) Costruzioni e lavori pubblici nelle città: a Tel-Aviv 550.000 sterline; a Gerusalemme, a Tiberiade e a Caiffa 754 mila sterline; compera di terreni per costruzioni urbane 96.000 sterline. 3). Industria, lavoro e mezzi di trasporto: società della potassa del Mar Morto, elettrificazione della Palestina per opera di Pinhas Rothenberg, nuove industrie a Tel-Aviv e a Gerusalemme e ingrandimento di quelle già esistenti: 515 mila sterline. 4). Varia: scuole ebraiche, ospedali dell'Hadassa, istituzioni religiose, opere di carità e budgets del fondo nazionale ebraico, del Keren Haisod, dell'Esecutivo Sionista, ecc., 677.542 sterline. Più di 65.000.000 sterline sono già state spese dagli ebrei in Palestina dal giorno dell'occupazione inglese nel 1918 ad oggi. Di questa cifra, circa 30 milioni di sterline sarebbero state versate agli Arabi per l'acquisto di terreni nel paese.

*

«In memoria di Polly, madre di 200 suini, deceduta il 24 dicembre 1904, all'età di 15 anni». Questa strana epigrafe si legge su una piccola tomba situata nel giardino dell'Hotel Cock, a Worsley, in Inghilterra. Naturalmente come è facile immaginare, si tratta di una madre suina, la quale sebbene morta da quasi ventinove anni, occupa ancora il pensiero degli abitanti della pacifica cittadina. Infatti numerose sono le leggende che corrono sopra la famosa bestia. Secondo quanto hanno dichiarato alcuni cittadini, suoi coetanei, contrariamente agli animali della sua specie, Polly rispondeva al suo nome, e seguiva il suo padrone ovunque, egli si recasse, come un fedelissimo cane. Inoltre, ella soffriva di simpatie ed antipatie, che manifestava senza il minimo timore. In vecchiaia, poichè 15 anni per un maiale rappresentano una insolita longevità, la famosa Polly era diventata addirittura celebre. Ella guardava con grande disprezzo, i suoi simili che erano ingrassati per essere poi inviati al macello. Polly aveva però un difetto quasi imperdonabile: ella si ubbriacava. Infatti, sebbene i particolari della vita di questo celeberrimo animale siano rimasti impressi nella mente dei cittadini di Worsley, nessuno potrebbe dire con esattezza quante centinaia di litri di birra esso abbia tranguggiato durante i suoi quindici anni di vita.

*

Tempo fa è morto a Chicago, Frank Bacon, l'autore di quel «Lighning» che costituì uno dei più stupefacenti successi nord americani. Questa commedia, rappresentata per la prima volta a New York nel settembre 1918, tenne il cartellone ininterrottamente, sera per sera, per ben quattro anni, prima a New York, poi a Chicago, protagonista lo stesso autore il quale, a quello che si calcola, ritrasse da questo solo lavoro tre milioni e trecentomila dollari. La commedia, guardata con occhi europei, non spiega l'enorme fortuna incontrata: nocciolo ne è un albergo situato sul confine fra due Stati della Confederazione, metà di qua e metà di là. Poichè i due Stati hanno leggi diverse sul divorzio, in quell'albergo convengono le coppie che vogliono separarsi o riposarsi. Per duemila sere consecutive, dunque Bacon recitò la sua parte; poi, dopo il terzo atto, chiamato dagli applausi, prese a rivolgere al pubblico un discorsetto, riferendogli, secondo il costume americano, quanti dollari la commedia gli aveva fino allora fruttato, accomiatandosi alla fine con una piacevolezza o una storiella. Un giorno fu chiesto al Bacon perchè non andasse a riposare sugli allori nella divina Florida o nella paradisiaca California. «Che volete? — rispose — sono vittima del successo. Se vi potessi rinunciare come attore, non potrei come autore. E poi il vero successo è così raro che non bisogna abbandonarlo. La gloria ha pure i suoi diritti e impone dei doveri che bisogna assolvere, anche a costo di qualche sacrificio che, d'altronde, è ben compensato».

*

M. Gommès ne «Le Clinique», ha creato un nuovo termine: il «rumorismo», per denotare gli effetti dannosi dei rumori sull'organismo. Conviene distinguere tra suoni propriamente detti (armonici e melodici e irregolari), associati o non ad infra-suoni ed extra-suoni (cioè a vibrazioni materiali al disotto di 6000 e al disopra di 14.000 per minuto secondo; è solo tra questi due limiti che l'orecchio è in grado di percepirle). Tutte le vibrazioni materiali sono in grado di produrre azioni moleste e anche dannose; ma siffatto compito spetta specialmente ai rumori. Agiscono anche senza che se ne abbia coscienza, per es. nel sonno o nel lavoro mentale intenso; in tali casi, pur non giungendo alla coscienza, rendono il sonno meno riparatore, il lavoro mentale meno efficiente. La trasmissione ha luogo non solo per via aerea, ma anche attraverso i mezzi solidi: muri, pavimenti, mobili ecc., che vibrano anche indipendentemente dai suoni. L'A. ha osservato che i pazienti «rumorati», cioè i soggetti che risentono cronicamente l'azione di rumori molesti, presentano insonnia, ipereccitabilità generale, disturbi cardiaci e ipocinesia gastrica. La loro capacità lavorativa è ridotta. La cura è intuitiva, ma non sempre facile: procurare il silenzio. Importerebbe che l'utilità del silenzio, almeno relativo, fosse meglio valutata dalle autorità capaci di imporlo. Quale coadiuvante, giova l'idroterapia.

CRONACA DELLA CITTA'

Il soggiorno degli ospiti tedeschi

Un ric.vimento in Palazzo Ducale

La comitiva di intellettuali tedeschi giunta fra noi domenica scorsa, è stata ricevuta ieri mattina in Palazzo Ducale dalle autorità cittadine ed ha visitato il superbo monumento ove tra i capolavori dell'arte ed i cimeli del passato aleggia lo spirito immortale di Venezia dominatrice dei mari.

Gli ospiti graditissimi vennero accolti alle ore 11 dal N.H. conte Girolamo Marcello senatore del Regno, dal Consigliere di Prefettura cav. Paulovich per il Prefetto gr. uff. Bianchetti, dal vice podestà conte Giandaniele Elti di Rodeano, dal vice Segretario federale avv. Vincenzo Spandri in rappresentanza del Segretario federale avv. comm. Giorgio Suppiej. Erano ancora tra i presenti il comm prof. Gino Fogolari R. Sovrintendente all'Arte medioevale e moderna, il comm. Giannino Omero Gallo capo dell'Ufficio stampa del Comune, l'ing. Scolari del Palazzo Ducale, il prof. Diego Valeri, il capitano Manzini dell'Ufficio Turistico del Comune, il console comm. Camillo Canali, il quale ha accompagnato la comitiva durante la gita per delegazione dell'on. Suvich commissario centrale del Turismo, e numerosi altri.

Tra i presenti

Tra gli ospiti abbiamo notato le LL. AA. il Duca e la Duchessa di Sassonia Coburgo Gotha, il Principe Enrico XXXIV di Reuss, il capitano della Guardia dottor Nord capo di stato maggiore di S. A. Karl Eduard Duca di Sassonia Coburgo Gotha, il barone von Behr, segretario politico degli Elmetti di acciaio in Italia, e molti altri tra i quali parecchie signore. Sopra una tavola ornata di fiori e scintillante di cristalli è disposto il buffet e innanzi ad essa il senatore co. Marcello porge con nobili parole il benvenuto agli ospiti quale presidente del Comitato per il Palazzo Ducale e a nome del Podestà di Venezia comm. dott. Mario Alverà. « Venezia — dice alla fine il sen. Marcello — non può accogliervi oggi col suo sole, ma benchè sia velata di grigio, vi viene incontro col suo sorriso e vi porge il saluto con tutto il suo cuore ».

Dopo l'applauso che ha salutato l'affettuoso discorso del conte Marcello, il dott. Nord esprime a nome dei suoi connazionali i sensi della più viva gratitudine per le accoglienze ricevute dalle autorità e dal popolo veneziano e insieme la fervida ammirazione per la divina città di San Marco, la cui bellezza rimarrà scolpita nei pensiero di tutti i partecipanti alla gita, tra le incancellabili memorie del loro radioso soggiorno in Italia.

Viene quindi offerto un rinfresco, dopo il quale gli ospiti, guidati dal comm. Gino Fogolari, visitarono il Palazzo Ducale e i tesori in esso raccolti, riportando la più profonda impressione.

Nella sala del Maggior Consiglio, durante un breve riposo, abbiamo voluto avvicinare il dott. Nord, il quale aderendo cortesemente al nostro invito, ci ha parlato delle impressioni riportate dai gitanti durante il loro rapido viaggio e nelle tappe eseguite nelle varie città italiane.

Impressioni di viaggio

Siamo giunti tra voi — dice il dott. Nord — con la piena certezaz di essere accolti con quella cordialità squisita che nel vostro paese è una proverbiale tradizione. Ma non ci aspettavamo una sì spontanea, sì calda, sì affettuosa accoglienza da parte di tutti, dalle più eminenti autorità militari e politiche, fino alla più umile rappresentanza del popolo. Siete davvero una Nazione privilegiata che ha un solo volto, una stessa anima ed uno stesso cuore.

Non appena giunti al Brennero ci sentimmo accolti da un solo sorriso, quello del vostro popolo e quello del vostro sole. Scendendo veloci verso la vostra ubertosa pianura lombarda tra il verde dei campi e l'azzurro del cielo ci sentimmo veramente nel Paese della giovinezza.

Avevamo sopra tutto due grandi desideri: quello di conoscere Mussolini e quello di visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista ove sono le tracce vive e sanguinanti di quanto hanno fatto i vostri Martiri per trarre l'Italia al suo rinnovamento ed alla sua grandezza.

Non vi nascondiamo che la fretta di veder appagati questi due voti superava in fervore ogni altra attesa. Possiamo ora garantirvi che l'impressione riportata dalla visita al Duce e dalle ore passate davanti al Sacrario dei Martiri Fascisti ha di gran lunga superato ogni nostra aspettativa; ne siamo stati veramente commossi e stupiti.

Commovente ricordo di Roma

Ma da Roma un altro incancellabile ricordo abbiamo riportato, e cioè quello offertoci dalla rivista passata dal Duce alla Legione di Roma. Si trattava di una festa militare alla quale solo noi militari fummo ammessi. Lo spettacolo d'ordine, di forza, di disciplina ,di spirito soldatesco dato dalla vostra Milizia è stato superbo. Alla fine il generale Tarditi, a nome del generale Terruzzi ha consegnato a ciascuno di noi il pugnale d'ordinanza della Milizia con l'aquila romana e il fascio littorio nell'elsa. E' questo che ora teniamo appeso alla cintura e che porteremo in Germania, fieri dell'onore concessoci, ch'è per noi motivo di grande orgoglio e felici del senso simbolico e augurale ch'esso rappresenta per la nostra causa.

Non è possibile esprimere così, in fretta, e con poche parole, tutte le impressioni e tutte le emozioni provate durante il nostro viaggio. La maestà dei vostri monumenti, la bellezza pittoresca e poetica del vostro paesaggio, l'imponenza delle opere nuove, come questo vostro superbo ponte translagunare, tutto si agita in noi in un susseguirsi febbrile di suggestive visioni. Con calma, quando potremo coordinare i nostri ricordi ci sarà facile esprimere con esattezza i nostri entusiastici giudizi su quanto abbiamo veduto.

Ma fino da adesso posso assicurarvi che tutti noi restammo sbalorditi davanti al prodigio di Littoria, la città emersa dalla palude come in virtù di un valore divino. E poichè uno degli scopi della nostra gita in Italia era quello di conoscere le organizzazioni della Milizia, del Dopolavoro, sportive e giovanili, ci furono di grande ammaestramento, oltre che fonte di entusiastica ammirazione le nostre visite alla Nave Scuola « Caracciolo » in Napoli, alla Casa del Balilla di Ravenna, al Foro Mussolini, e al Littorio di Bologna.

Il commiato

Il dott. Nord ci ha poi parlato con grande entusiasmo della Milizia stradale. E' una istituzione mirabile che ha permesso che il nostro viaggio si compisse con tanto ordine e con tanta precisione. Abbiamo ammirato non solo l'organizzazione di questo corpo, ma anche l'abilità prodigiosa dei suoi autisti neri « Diavoli della strada » come li chiamerebbero i tedeschi.

Alla fine il dott. Nord afferma che tutti i suoi compagni si augurano con lui che da questa visita dalla quale è uscita così perfezionata la conoscenza dell'Italia nuova da parte dei partecipanti alla gita si apra tutta una serie di reciproci scambi ideali tra i due popoli e tra i due paesi che tendono con pari entusiasmo e con pari purezza di animo e di intendimenti ai più elevati fini nazionali.

Alle 17.50 ha avuto luogo in piazza San Marco l'annunciato concerto della Banda Cittadina. Al concerto indetto dal Municipio in onore degli ospiti, assistè dai tavolini esterni del Caffè Florian tutta intera la comitiva. Una folla enorme s'era stipata attorno al palco della Banda e presso gli archi delle Procuratie nuove ove erano gli ospiti tedeschi.

Il concerto si aprì con l'Inno Germanico accolto da tutta la folla a capo scoperto e alla fine calorosissimamente applaudito. Seguirono, pure acclamatissimi, la Marcia Reale e l'Inno di Giovinezza e quindi il concerto ebbe il suo felice svolgimento.

Dopo la manifestazione, la comitiva si sciolse e i suoi membri partirono ciascuno per proprio conto alla volta del Brennero.

La "Festa della Scuola,, alla "Diedo,,

Domani mercoledì, alle ore 16, nella Scuola elementare maschile « Diedo » a Santa Fosca, verrà celebrata la festa della Scuola. Nell'occasione gli alunni svolgeranno il seguente programma:

1. Coro: a) Preghiera; b) Giovinezza; c) Canzone d'oltre mare (Alunni di V). — 2. Recitazione individuale (classi diverse) — 3. Giuochi di bimbi (scherzo), (Alunni di prima) — 4. Recitazione individuale (Classi diverse). — 5. Coro: a) Crepuscolo; b) Stelline; c) La notte; d) La ritirata (Alunni di II). — 6. Recitazione individuale (Classi diverse). — 7. Coro: a) Ave Verum, b) Serenissima; c) Zucca pelata (Alunni di V). — 8. Il mendicante (un atto), (Alunni di IV). — 9. In Colonia (scenetta di spiaggia), (Alunni di III). — 10. Coro: a) Il Decennale; b) Inno imperiale; c) Giovinezza (Alunni di V).

Esami alla Scuola "S. Caboto,,

La Direzione comunica che il 5 giugno p. v. scade il termine per l'iscrizione agli esami di ammissione alla classe I (per gli alunni sprovvisti della licenza elementare), di idoneità alle classi II e III e di licenza.

All'albo della Scuola è esposto l'elenco dei documenti da allegarsi alla domanda in carta libera. Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio di Segreteria nei giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Civico Conservatorio Musicale «Benedetto Marcello» quale residuo attivo del Concerto Lucia Sevumian L. 174.30.

Cassa Mutua Infortuni Agricoli «S. Marco» L. 1500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo Universitario Fascista

Questa mattina sono partiti per partecipare ai littoriali di Torino 105 atleti del G. U. F. di Venezia.

Essi prenderanno parte a tutte le gare sportive dei littoriali stessi.

Gli atleti sono capitanati dal camerata dott. Guido Giacomini, Segretario politico del G. U. F. di Venezia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Roma e Firenze

La partenza è stata fissata per le ore 22.45 di giovedì 11 c. m. Domani sarà reso noto l'ora ed il posto del ritrovo dei gitanti.

Dopolavoro nautico: Prove a vela

Questa sera, tempo permettendo, avranno luogo le prove per condurre i topi a vela «Puglia» e «San Marco».

Diplomi Veglia delle meraviglie

Presso l'Ufficio Tesseramento del Dopolavoro Provinciale sono giacenti i diplomi per i partecipanti alla Cavalchina delle Meraviglie.

Gli interessati sono pregati pertanto di provvedere al ritiro.

Il ritorno del Cardinale La Fontaine

Ieri nel pomeriggio, alle ore 17.40 è ritornato a Venezia, proveniente da Bologna S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, accompagnato dal segretario particolare dr. don Olivotti.

I cent'anni di vita del Casino di Commercio

festeggiati in un bellissimo simposio

Il Casino di Commercio ha ieri sera celebrato il suo centenario nelle sale della Società chiamando a raccolta in lieto simposio oltre un centinaio di soci che hanno rivissuto ore di letizia nei ricordi del passato e nelle speranze dell'avvenire.

Nella sala maggiore prospicente la Piazza San Marco, al tavolo di onore sedevano i presidenti della vecchia Società che si succedettero fino ad ora, e, al centro, brillava, quasi novantenne, ma pieno di vita e di vigore ,il cav. Emilio Iachia il quale ai suoi lati aveva, in via di anzianità, il cav. Francesco Giudica, il cav. Marco Oreffice, il cav. ing. Angelo Bortolato, il cav. Michele Belemo, il comm. Attilio Damiani, il comm. Giovanni Zardinoni e il comm. prof. Giorgio Pardo. Fra i presenti abbiamo notato: l'avv. Carlo Adorno, il cav. Elia Adorno, il comm. Giulio Antonelli, il dott. Mario Antonelli, il dott. Giuseppe Baldisserotto, l'avv. Celeste Bastianetto, il comm. Emilio Bassano, il cav. Leone Bassano, il cav. Emilio Bassani, il rag. Eugenio Bellinato, il signor Bernardo Bernac, il signor Giuseppe Bianchini, l'avv. Guido Biga, il sig. Giuseppe Bolchini, il co. Vito Bragadin, il dott. Mario Camerino, il sig. Renzo Camerino, il gr. uff. Alfredo Campione, il cav. Giuseppe Carena, l'avv. Arduino Cerutti, cav. Gino Chiesura, il dott. Ferruccio Chiurlotto, il dott. Eugenio Cicogna, il comm. Antonio Ciotto, il dott. Gino Colussi, il dottor Carlo d'Agnola Vallano, il giudice Giulio De Carli, l'ing. Giovanni Dell'Olivo, cav. Giacomo Dal Prà, l'avv. Giuseppe De Zuliani, cav. Vittorio Fano, comm. Mario Franceschini, signor Giulio Gazzi, comm Augusto Genovese, il signor Bruno Guadagnini, il co. Francesco Guarneri, il sig. Giorgio Guetta, il sig. Alberto Lebreton, il sig. Angelo Longagnesi, il sig. Giuseppe Mayer, il sig. Riccardo Marislio, il sig. Marco Mazzaro, il rag. Guido Menegrelli, il sig. Roberto Minerbi, il sig. Ugo Miotto, il rag. Ulisse Miserocchi, il dott. Orazio Morelli, avv. Carmine Morelli, cav. Augusto Moroni presidente della Federazione Esercenti, il dott. Luigi Morrico, l'avv. Vittorio Nardini, l'avv. Max Oreffice, l'ing. Umberto Padoa, il cav. Attilio Pain, l'avv. Luigi Pasini, il dott. Aldo Pasquini, il sig. Lino Pellegrini, il sig. Piero Pellegrinotti, il sig. Attilio Perez, il sig. Giuseppe Pesaro, l'on. avv. Ernesto Pietriboni, il sig. Giacomo Radonich, il signor Giuseppe Ravagnan, il cav. Pietro Ravatta, il cav. Arturo Reis, il dott. Raniero Rotelli, il comm. Gerardo Salvatori, cav. Mario Sambo, l'avv. Luigi Scarpa, il sig. Mario Pilla, l'ing. Emilio Terni, il comm. Gino Toso, il gr. uff. Giuseppe Toso, il dott. Lino Toso, il sig. Carlo Valori, il sig. Andrea Venuti, i signori Attilio e Giuseppe Vianello Moro, il sig. Emilio Weichsel e sig. Giorgio Winteler, ecc. ecc.

Il banchetto è stato servito dal Ristorante Roma. Sopra la carta delle vivande erano disegnati da un lato una vecchia barca a vapore, una locomotiva tipo caffettiera e una lussuosa berlina a quattro cavalli, dall'altro, sotto il segnacolo del 1933 un potente fuoribordo, un trimotore librato nell'aria, e una otto cilindri sul Ponte del Littorio. Tra questi due emblemi, il Casino di Commercio ha vissuto per un secolo. Nell'interno del cartoncino, in nitida fotografia, è riprodotto il quadro settecentesco raffigurante il banchetto offerto a Clemente Augusto Elettore di Baviera nel Palazzo Nani alla Giudecca.

Allo spumante il comm. Zardinoni comprendente con il prof. Pardo del sodalizio, ha consegnato ai soci aventi più di venticinque anni di iscrizione, le medaglie d'oro ricordo del centenario stesso, mentre ai 28 soci anziani veniva appiccicato alla spalla, come simbolo scherzoso un variopinto palloncino. A tutti gli altri soci una medaglia d'argento dello stesso conio sulla quale è impresso il caduceo di Mercurio, simbolo del commercio, con il rispettivo nome e cognome.

Il comm. Zardinoni pronuncia quindi un bellissimo e commovente discorso, nel quale egli saluta il più anziano dei soci presenti, il signor Emilio Jachia, che si augura di vedere ancora per molti anni a portare con la sua giovanile baldanza una nota di gaiezza e di bontà in mezzo ai soci, che si trovano compatti perchè solo nella serenità d'animo che ha sempre guidato il sodalizio e ne è stata ragione di vita si trovano l'energia e il vigore per aspirare a nuove fortune.

Le parole del comm. Zardinoni sono accolte da vive acclamazioni mentre si alza a parlare, fatto cenno ad una rinnovata ovazione il sig. Emilio Jachia. L'oltre ottuagenario socio del Casino di Commercio dice di non aver mai fatto un discorso in vita sua e perciò ringrazia i convenuti che gli avevano dato modo di farne almeno uno! Questa frase pronunziata con molta arguzia fa scattare la sala in un caloroso applauso di compiacimento. Il signor Jachia ricorda brevemente il passato e continua in tono scherzoso una piacevolissima conversazione Si augura di continuare ad appartenere all'associazione per molti anni ancora, con tutti i soci che verranno ad aumentare le file degli anziani. Scioglie un inno alla grandezza di Venezia e dell'Italia e alla fine del suo breve dire è salutato da un prolungato battimani dei convitati i quali si attardano in sede sino alla mezzanotte, dopo aver posato davanti all'obbiettivo di Ferruzzi per una istantanea al magnesio.

L'attività dei Sindacati del Commercio

nel mese di aprile

Durante il decorso mese di Aprile l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio ha tenuto N. 5 Assemblee di categoria, 4 riunioni di direttorii di Sindacato e 2 riunioni di Direttorio dell'Unione, per l'esame dei più importanti problemi sindacali delle diverse attività professionali.

Con la collaborazione della Federazione Provinciale Fascista del Commercio e delle altre associazioni sindacali dei datori di lavoro interessate, l'Unione inoltre ha esaminate N. 52 vertenze individuali per l'ammontare complessivo di lire 48.796 di cui lire 47.216 in sede conciliativa e lire 1580 in sede contenziosa.

I lavoratori tesserati a tutto il 30 Aprile 1933 XI. ascendono a N. 5388, con un aumento di circa 800 tesserati in confronto dello stesso mese nel 1932. Durante lo stesso mese di Aprile si sono avuti N. 649 nuovi disoccupati iscritti e N. 768 lavoratori avviati al lavoro. La disoccupazione pertanto segna una leggera diminuzione in confronto del mese precedente di marzo di 119 disoccupati in meno.

Anche in Aprile sono state distribuite N. 520 giornate di lavoro a N. 122 disoccupati fra camerieri e panettieri.

La situazione contrattuale è stata oggetto di particolare interessamento specialmente per quanto concerne l'orario dei negozi delle aziende commerciali, il contratto dei pasticcieri, degli addetti agli studi professionali, degli impiegati della CIGA e l'orario dei barbieri.

"MAGASIN DE PARIS,,
VENEZIA A. ORTOLANI PADOVA
Piazza S. Marco - Tel. 25-719 Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
Grandioso assortimento - Pijama, Vestaglie
Camicie, Cravatte, Guanti: Unico deposito Seta
tessuta e filata a mano

Arte e Scienza all'Ateneo

Le due notevoli comunicazioni fatte, domenica nelle riunioni culturari all'Ateneo dalla prof. Coggiola Pittoni Laura e dall'ing. Giuseppe Pasquali, nella loro varietà, riuscirono altamente ad interessare i soci ed il pubblico.

Assunse la Presidenza il socio on. Pietriboni, che inviò il commosso saluto dell'Ateneo alla memoria del Socio avv. Leone Franco ed espresse le condoglianze al Senatore co. Marcello per il lutto che l'ha colpito con la morte del co. Nicolò.

La Signora Laura Coggiola Pittoni volle sfatare la leggenda delle peregrinazioni di Giambattista Pittoni per le varie Corti d'Europa e la conseguente influenza francese sull'arte sua, derivata da un ipotetico soggiorno in Francia. Essa pertanto sulla scorta di autorevoli documenti frutto di pazienti ricerche, esclude qualsiasi viaggio all'estero di questo suo antenato, fondatore col Tiepolo della nostra Accademia. Ad avvalorare il suo asserto cita ordinazioni e contratti a mezzo di uomini illustri che trattano direttamente con lui a Venezia per conto di re, principi, di enti religiosi e civili che desiderano opere sue pei loro palazzi o per le loro chiese. L'Artista non vuole mai staccarsi dalla sua famiglia, nè lasciare la sua città rifiutando lusinghiere proposte, mentre i nostri settecentisti ricercati dalle altre nazioni per costruire opere monumentali o per abbellirle, passano interi anni lontani dalla patria.

La Signora Goggiola Pittoni con breve studio stilistico dimostra la costante omogenità dell'opera pittoniana pur nelle grandiose svariate sue composizioni, sì da far credere che quasi tutta la lunghissima sua attività siasi svolta nel suo studio. Segue sinteticamente lo svolgimento dell'arte francese, specie al tempo di Luigi XIV, allorchè la pittura, liberandosi dall'influenza italiana, si svolge all'arte fiamminga illuminata dal Rubens, o studia direttamente la natura; finchè diviene piacevole, galante, vivace, lussuosa sì da varcare con rapidità i confini della patria. Ma, mentre alle varie corti dei piccoli stati italiani sono desiderati, accarezzati e onorati pittori francesi, la Serenissima ha tal dovizia di artisti che abbelliscono i palazzi, le chiese, le ville degli stati veneti e della Dominante e che sono ricercati ovunque da non aver proprio bisogno di altri.

Cosicchè, non in Francia ove non fu mai, non a Venezia, ove nessun francese di fama ebbe a svolgere la sua rate, potè il Pittoni subire influenza alcuna.

Sulle tracce della vita dei maggiori artisti francesi, sui loro viaggi, sulle loro opere, con confronti cronologici e stilistici con la vita e le opere del Maestro veneziano, la Signora Coggiola Pittoni conviene che essi subirono il fascino anche della nostra arte settecentesca ritraendo sulla carta, sulla tela, sul rame quanto maggiormente colpisce la loro fantasia nei soggiorni veneziani.

L'ing. Giuseppe Pasquali ha riferito sul grandioso impianto Idroelettrico di Suviana in corso di ultimazione nell'Appennino Porrettano per conto delle Ferrovie dello Stato, e destinato sopratutto alla elettrificazione della Porrettana, della Spezia Fornovo e della Direttissima Bologna-Firenze.

Egli, giovandosi di una planimetria schematica, ha dimostrato come l'impianto utilizzi innanzi tutto le acque del Reno collo sbarramento a Molino del Pallone, convogliandole con galleria-canale nel torrente Limentra di Sambuca, presso Pavana, ove sorge un impianto idroelettrico pure predisposto dalle Ferrovie, già in funzione dal 1927, e destinato fra l'altro a fornire l'energia elettrica occorrente alla costruzione dell'impianto di Suviana.

Dall'Impianto di Pavana una seconda galleria canale trasporterà a suo tempo le acque riunite del Reno e della Limentra di Sambuca, nel lago di Suviana.

Riassunte le caratteristiche costruttive principali degli impianti di Molino del Pallone e di Pavana, e dopo avere accennato altresì ai probabili sviluppi ulteriori a Castrola e a Riola, l'Ing. Pasquali ha diffusamente descritto l'Impianto di Suviana. Accennato innanzi tutto agli importanti impianti di cantiere predisposti sia dalle Ferrovie che dalla stessa Impresa, ha indi illustrato le principali parti dell'impianto soffermandosi particolarmente sulla grandiosa diga in calcestruzzo a gravità, alta m. 91.50, lunga m. 225 e dello spessore alla base di m. 76; dimensioni queste che la collocano fra le dighe più grandi d'Europa. Ha fatto seguito colla descrizione sommaria dello scarico di fondo, di alleggerimento, dello sfioratore (particolarmente interessante per grandiosità e caratteristiche tecniche) nonchè dell'opera della presa. Ha infine illustrato le caratteristiche principali della centrale e dell'impianto di trasformazione all'aperto, facendo presente come la produzione annua degli impianti quando sarà attuata la centrale ammonterà a 50 milioni di Wwo.

L'ing. Pasquali ha chiuso la sua conferenza esaltando i creatori di simili iniziative, ed elevando il pensiero di devota ammirazione a colui che dall'alto del suo seggio di governo regge le fortune d'Italia.

Ai due relatori il presidente rivolse parole di elogio e di ringraziamento per l'importante contributo offerto alla storia dell'arte e agli studi delle costruzioni e degli impianti idroelettrici che arricchiscono la vita della nuova Italia.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Maria Pellicciolli ved. Cellini, L. 100 alla Società Veneziana contro lo Tubercolosi da Luciano Barbon; L. 30 id. da Rosa Guizzetti, Regina Rizzo e Antonietta Fraresso; L. 25 id. dall'Ing. Filippo Danioni e famiglia; L. 15 all'Istituto Canal al Pianto da Francesco Trevisan; L. 20 ai poveri della Sottosezione Signorine della Scuola di Nevers da Lino e Elena Pellegrini; L. 20 alle Conferenze Femminili S. Vincenzo De Paoli di San Zaccaria, dalla contessa Olga Dudan

★ Per onorare la memoria di Vida Marcello, L. 20 allo Nave Scilla dalla Duchessa Ersilia Canevaro Cozzi di Zoagli.

★ Per onorare la memoria del gr. uff. avv. Leone Franco, L. 50 alle opere Assistenziali da Gina Mario Renzo Camerino; L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, dall'avv. Mario e Olga Tedeschi; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla baronessa Ortensia Treves de' Bonfili.

Stato Civile di Venezia

7 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 3
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 2
MATRIMONI: 0

8 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 3; Femmine 4;
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 11
MATRIMONI 2

Giorno 7. *Decesi*: Stainer Perini Matilde d'anni 68, ved. sarta; più una bambina sotto i 5 anni.

Giorno 8. *Decessi*: Modolo Augusta d'anni 36, nub. cas.; Speronello Cipriotto Rosa 59, ved. cas.; Gibellato Zanchi Angela 67, ved. cas.; Codognato Privato Anna 86, ved. ricov.; Colussi Nich Pietro 40, con. fabbro; Diana Natale 62 con. mac.; Fuga Francesco 78, con. r. pens.; Di Pol Giovanni 73, con. r. pens.; Cercenà Carlo 76, con. pens.; Battistella Luigi 90, con. pens.; Reyss Hermann 9.

Matrimoni celebrati: Scarpa Giovanni, caposquadra, vedovo, con Ghezzo Angelina, casalinga, nubile; Zanetti Ruggero, agente negozio, con Cecchini Elena, casalinga, celibi.

Ancora sul ferimento in Calle dei Furlani

La protagonista della tragedia di Calle dei Furlani Angela Bettiolo Trevisol che trovasi ricoverata all'ospedale nel reparto chirurgico del prof. Giordano va sensibilmente migliorando per cui il giudizio dei sanitari, pur mantenendosi riservato, è molto più ottimista di quello espresso la sera innanzi.

La ferita è stata interrogata dal giudice istruttore cav. Zuppello, il quale si è recato presso il suo capezzale nel pomeriggio di ieri. Da quanto ci è dato sapere il tragico fatto trova il suo movente nella esagerata gelosia da parte della nipote della Bettiolo la quale, innamorata del feritore Vincenzo Pellegrino non lasciava tregua nè alla zia nè al fidanzato, per cui, il giovane avrebbe messo in atto il tragico proposito non potendo più sopportare la situazione che si era venuto a trovare dalla sua malaugurata conoscenza con la Trevisol. Il marito che si era accorto da qualche giorno della assiduità verso la moglie aveva cercato invano di evitare la tragica conclusione della tresca. Da quanto risulta il delitto avrebbe dovuto essere compiuto a Bologna dove la ferita e il feritore s'erano recati qualche giorno addietro.

Il sesso gentile

L'altra sera alle ore 22 il cinquantenne Matteo Spinazzi, di anni 48, abitante a Cannaregio 2199, è stato medicato di contusioni ed echimosi alla faccia, guaribili in giorni 5. Lo Spinazzi ha detto che verso le ore 22 la moglie sua stava litigando con sua zia Annetta Carli. La figlia della Carli, certa Rosa Lacchin, volle mettersi di mezzo, ed egli accorso a sua volta in difesa della moglie, venne dalla Lacchin gratificato di una bastonata che gli produsse la sopradetta lesione.

La partenza dell'Yackt Roussalka

Ieri mattina è salpato in direzione di Southampton lo yacht inglese « Roussalka » che si era fermato a Venezia circa una settimana. Il proprietario della nave, Lord Moyne, assieme ad una comitiva di amici è partito domenica a mezzogiorno per l'Europa occidentale.

Come Lucia s'è fratturata un piede

L'altra mattina, alle 4.30 circa, è stata ricoverata all'Ospedale certa Lucia Pulese abitante a Santa Marta 2116. La donna, che aveva riportata la frattura del piede destro, guaribile in giorni 30, ha narrato come il marito rincasando a tarda ora alquanto brillo avesse cominciato a fare una delle sue solite scenate. Intimorita delle violenze, la donna sarebbe salita sopra una finestra del pianterreno con l'intenzione di scavalcarla. Ma nel saltare giù avrebbe inciampato su un filo di ferro riportando la sopradetta ferita in seguito alla conseguente caduta.

I ladri dal pasticcere

La notte dal 6 al 7 corrente, ignoti ladri penetrati attraverso una finestra della quale ruppero una leggera rete di protezione, asportarono due torte dolci del valore di lire 50 di proprietà del pasticcere Nicoletti Pietro con negozio a S. Marco 1076.

L'autore del furto è stato identificato e tratto in arresto dagli agenti del commissariato di S. Marco riconosciuto per il facchino disoccupato Sergio Sacchetto di anni 23 abitante a San Polo 2198.

Un bazar nelle calzette

Domenica scorsa alle 7 il vigile Gazzola sorprese sotto il portone della Pretura Urbana a Rialto, un individuo che pareva nascondesse sotto le calze dei piccoli oggetti. Gli si avvicinò e dopo averlo perquisito trovò ch'egli era in possesso di 11 pettini, di 6 matite da labbra, di due portacipria, di un porta profumi, di un necessaire per manicure, di 5 lamette da barba e lire 10. Il possessore di tale mercanzia è stato accompagnato alla sezione dei vigili al Mercato di Rialto ed identificato per il bracciante Vianello Antonio, d'anni 37, abitante a Cannaregio 1361 A. Egli ha detto che la merce apparteneva a suo cognato, il profumiere Antonio Angeletti, e sottratta nella notte dal sabato alla domenica, mentre era di guardia durante la dipintura del negozio stesso. La merce è stata restituita al proprietario e il sottrattore denunciato all'autorità giudiziaria.

Sventure e disavventure

Le colpe di una buccia

In Calle della Fabbrica a Seccomarina inciampò sopra una buccia d'arancio certa Angela Collarin di anni 56, abitante a Castello 1033. La poveretta nella contingenza riportava la frattura del polso sinistro guaribile in giorni 30.

Si ferisce cadendo dal letto

Colta da capogiro è caduta dal letto Amalia Zennaro di anni 74 abitante a Castello 527. La poveretta nella contingenza urtò contro il cassettone producendosi una ferita al costato guaribile in giorni 15.

L'orario della linea lagunare Venezia-Chioggia

Per opportuna norma dei passeggeri interessati della linea di Chioggia, l'A. C. N. I. L. comunica che, in seguito a richiesta, il giorno di giovedì 11 maggio corr., la prima corsa in partenza da Chioggia per Venezia alle ore 6 verrà fatta partire alle ore 5 arrivando a Venezia alle ore 7.

Le Famiglie **PESENTI - CICONI - BIDOLI** ringraziano sentitamente l'Onorevole Presidenza dell'Ospedale al Mare, i Signori Medici, la Reverendissima Madre Superiora e le Reverende Suore e tutte le gentili persone che parteciparano pietosamente al Loro dolore per la morte della Compianta

EDVIGE CICONI Ved. PESENTI

Impr. G. Fanello - Tel. 22-801

Oggi immaturamente si è spento

Attilio Gandini

Condirettore del Credito Italiano

anima grande e buona
tutta dedita alla famiglia ed al lavoro

La moglie Eros Crescini, il padre, i fratelli, le sorelle, la suocera ed i parenti tutti straziati partecipano.

Le esequie avranno luogo mercoledì 10 corrente alle ore 10 partendo dall'abitazione per la Chiesa di S. Luca. La salma proseguirà poi pel Cimitero di Padova dove sarà tumulata.

VENEZIA, 8 maggio 1933 - Calle Avvocati 3912.

Impresa Pagliarin - Tel. 23070

IL CREDITO ITALIANO annuncia con profondo rammarico la perdita del Signor

Attilio Gandini

condirettore della Sede di Venezia.

VENEZIA, 8 Maggio 1933 - XI

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La vedova scaltra,, al Goldoni

L'edizione de *La vedova scaltra* offerta iersera da Marta Abba al pubblico veneziano si è rivelata di per se stessa un capolavoro. Capolavoro di finezza, di grazia, di vivacità, di eleganza, dettato da uno spirito di comprensione profonda e da un senso stilistico squisitamente raffinato.

La commedia, ch'è forse la più mossa e la più varia e la più gioiosa fra quante sieno nel ricco repertorio goldoniano, è anche tra le più ardue ad essere eseguite, e questo non solo per le sue esigenze sceniche, ma anche, e sopra tutto, per le sue difficoltà interpretative. Il mondo che vi si muove non è la consueta borghesia veneziana, non è la più comune società settecentesca riprodotta di solito da Carlo Goldoni, nella quale ai più tipici caratteri locali s'aggiunge tutt'al più la incipriata figura di qualche dama venuta d'oltr'Alpe o di qualche straniero cavalier servente in tricorno e tabarro scarlatto.

E non è solo l'osservazione bonaria e sorridente dei vizi e delle debolezze della gente che passa sulla scena e che vive nella vicenda, o il malizioso commento agli usi e ai costumi del tempo. Qui il quadro s'allarga per abbracciare e chiudere nel giro della sua cornice profili di tipi stranieri giocando attorno a caratteri che rispecchiano gli atteggiamenti spirituali e sentimentali di tutto un popolo o di tutta una razza. Non sono solo, pertanto, nel quadro la comicità e il buon umore, nè solo un poco di grazia maliziosa nel commento e nella pittura, ma sono ancora l'ironia puntuta e la satira mordente benchè sì leggera e sì ondeggiante in un dialogo sì vaporoso.

I quattro cavalieri che corteggiano Rosaura de' Bisognosi, vedova scaltra quanto avvenente: l'italiano, il francese, l'inglese e lo spagnolo sono altrettante maschere bizzarre, significative, di larga e complessa comprensione e la protagonista che deve farsi quattro volte maschera, e farsi specchio di quattro tipi diversi per annodare l'intreccio attorno alla sua conclusione, ha un compito che può essere vittoriosamente affrontato solo da un'attrice intelligente, acuta e versatile quale, ancora una volta, s'è rivelata l'Abba.

Ella ha reso iersera la figura della *Vedova scaltra* in una forma ch'è frutto di uno studio attento e profondo del teatro goldoniano e di un'analisi del carattere, acuta e minuziosissima. Con qual raffinato senso stilistico, con quale grazia, con quale squisito buon gusto e con quale estrema delicatezza di tratto Marta Abba non ci ha esposto ieri sera ogni tratto interiore ed esteriore della leggiadra e vivace figura! E con quale varietà di accenti, e con quale mutevolezza di disegno e con quale vivacità di colori e con qual garbo non ha dato vita e senso deliziosamente caricaturale alle finzioni che trassero in inganno i quattro pretendenti. Attrice fine, penetrante, sensibilissima Marta Abba ha rivelato iersera in luce radiosa un nuovo aspetto della sua arte versatilissima lasciandoci un ricordo che va senza dubbio allacciato a quello delle più ammirate interpretazioni del teatro goldoniano.

Attorno a Marta Abba la sua bella e ricca formazione si mosse agile, plastica, viva in un meccanismo quanto mai equilibrato e preciso. Giulio Donadio ha esposto con mirabile signorilità di rilievo il carattere dell'amatore italiano cui ha dato un'espressione in perfetta aderenza allo stile e di una semplicità e di una compostezza veramente mirabili. Chiaro e corretto come sempre è stato Carlo Ninchi nella parte di Don Alvaro ed ottimi per la nobiltà dei mezzi impiegati e per la pienezza dei risultati ottenuti furono il Barnabò e il Morisi rispettivamente in quelle di Milord Rubeniff e di Monsieur le Bleau.

L'Erler ci ha presentato un Arlecchino elastico, vivo, guizzante, senza uscire dai limiti della migliore tradizione nel condirlo col suo sapore comico e quell'eccellente attore ch'è il Meneghetti ha caratterizzato con molto buon gusto la figura di Pantalone. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati la Benvenuti di fresca e spontanea vivacità nella parte di Marionettè e la brava Marchesini.

Il problema scenico è stato risolto con molta eleganza per mezzo di quinte girevoli e di fondali spezzati. I mutamenti sono fatti a vista. Un velo d'oscurità discreta che invade la scena vela l'azione dei meccanici e dei loro aiutanti, mentre coppie danzanti in costume settecentesco movendosi in ombra nel primo piano al suono di musiche smorzate, sviano l'attenzione del pubblico da quanto avviene al di là delle loro carole.

I scenari, che interpretano il paesaggio veneziano con un senso lievemente caricaturale di gusto molto moderno, sono freschi, originali e luminosi, e ricchi e di molto buon gusto sono tutti i costumi.

Il pubblico è stato avvinto dalla bellezza dello spettacolo e dai pregi della recitazione. Marta Abba, che colse gli onori di uno schietto e vibrante successo personale, ebbe applausi frequenti a scena aperta e alla fine di ogni atto dovette presentarsi molte volte al proscenio circondata da tutti i suoi valorosi collaboratori.

Questa sera uno dei più interessanti lavori di Luigi Pirandello e cioè: « L'uomo, la bestia e la virtù » nella nuova interpretazione datane dalla compagnia dopo il trionfale successo ottenuto da Marta Abba sulle scene parigine del teatro Saint Georges, dove alla testa d'una formazione tutta composta di elementi francesi ripetè la commedia per sessantasette sere in fila.

a. s.

FENICE

Ricordiamo che questa sera avrà luogo alla Fenice la seconda recita di «Linda di Chamounix» nella eccezionale edizione avente a protagonista Toti Dal Monte. Il vibrante successo ottenuto dallo spettacolo al suo primo apparire e l'attesa vivissima che ne seguì, assicurano che anche questa sera la Fenice accoglierà nella sua sala un pubblico imponente.

Fanno corona alla celebre soprano elementi di indiscusso valore come il tenore Manurita, il baritono Stracciari, il basso Righetti ecc. ecc.

Lo spartito è concertato e diretto dal M.o Franco Paolantoni.

"Manon,, con la Saraceni in serata popolare

Aderendo alle vivissime richieste dei frequentatori del Teatro la Direzione degli spettacoli ha deciso di fare ancora una rappresentazione del capolavoro pucciniano nella tanto apprezzata interpretazione di quella squisita artista che è Adelaide Saraceni la quale, per sola virtù di arte, si è guadagnata in questo scorcio di stagione, le più vive simpatie del pubblico veneziano. Avremo così, mercoledì, a prezzi popolari, l'ultima definitiva recita di « Manon Lescaut » in serata d'onore e d'addio, della Saraceni. Ad essa, di questi giorni, è giunto, graditissimo, il saluto e l'augurio dell'illustre maestro Tullio Serafin a buon ricordo della sua prima incarnazione della « Manon Lescaut » di Puccini avvenuta, sotto la direzione appunto del maestro illustre, al « Colon » di Buenos Aires. Dopo il secondo atto dell'opera, Adelaide Saraceni canterà la romanza dei fiori dell'« Adriana Lecouvreur » di Cilea. La serata si annuncia molto interessante e sarà, certo, brillantissima. La parte di Des Grieux verrà assunta dal tenore Silvio Costa Lo Giudice.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso platea e palchi L. 7; Galleria L. 5, Loggione L. 3. Poltrone di platea L. 14, Poltroncine L. 9. Numerati parapetto Galleria L. 5, seconda fila L. 3. Numerati loggione L. 3. Palchi di pepiano e primo ordine L. 40, secondo ordine L. 20.

Il X Concerto del Dopo'avoro

Il decimo ed ultimo concerto in abbonamento dell'Associazione musicale del Dopolavoro è stabilito per la sera di venerdì 12 corrente, ed avrà ad esecutori le signore Valeria Coen Arbib (canto) e Tina Conigliani Magrini (pianoforte) ed il M.o Goffredo Giarda (organo).

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: ore 20.45 «Linda di Chamounix» con Toti Dal Monte.
GOLDONI. Ore 21 : «L'uomo, la bestia e la virtù».
RUSSINI: ore 17. Douglas Fairbanks nel film parlato italiano «Il Signor Robinson Crusoè». - Sulla scena i Nani Geraldine e Joe canto, danze, parodie. Duo Herios contorsionista. Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Grande successo: «La Fortuna di Zanze» int. E. Gramatica. Film ital.
OLIMPIA. — «Un bacio e una canzone» int.: Gert. Frobelich, Marthe Eggerts. Parlato italiano.
S. MARCO. — Clamoroso successo! «Prigionieri» con Warner Baxper dramma emozionante parlato ital.
O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Verso la vita» un episodio storico della Polonia.

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Valleresso

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.30, *Germania* di Alberto Franchetti; Katowice, 19.30, *Quo Vadis?* di Nougeous (dal Teatro di Varsavia); Bucarest, 19, trasmissione d'opera (dischi); Budapest, 19.30, *Un ballo in maschera* di Verdi (dall'Opera Reale).

MUSICA SINFONICA: Vienna, 20.55, concerto dedicato a W. Kienzl; Praga, 22.15, musiche di Vuckovic e Reiner.

COMMEDIA: Roma, 21.30, *Un uomo e una donna* di D. di Carpeneto.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord primo intervallo, Canto XXVII dell'Inferno; lettura di Pastonchi.

RADIO SUPERLA

Tribunale di Venezia

Uno sfratto movimentato

(Udienza dell'8 aprile. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Miani-Calabrese e Rossi. P. M. Santoro. Cancelliere Dal Pra).

Il 15 marzo 1933 i carabinieri di San Stino di Livenza, brigadieri Vinci e Simoni, si recavano nella contrada « Cimere » per assistere l'Ufficiale giudiziario della Pretura di Portogruaro, signor Francescato Aurelio, che doveva dare esecuzione ad una sentenza di sfratto. Si trattava di allontanare da casa la famiglia dei contadini Isepon che si erano da tempo accampati in una casa colonica di proprietà di un avvocato di Portogruaro, senza pagare l'affitto.

Però giunti sul luogo, i militi trovarono tutti gli Isepon mobilitati; chi brandiva la falce e chi il tridente. « Guai avvicinarsi, pena la vita ». I militi però non si lasciarono intimidire e, dopo una breve colluttazione, arrestavano i facinorosi inquilini.

Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Tognazzi, condanna Isepon Giuseppe di anni 73, Isepon Antonio di anni 37 e Furlanetto Agata di Valerio di anni 38, da Torre di Mosto, tutti a sette mesi di reclusione. Condizionale e non iscrizione.

Colonia Alpina Combattenti

Con il prossimo mese di giugno, incomincierà a funzionare regolarmente la Colonia « Generale Giuriati » a Fusine di Zoldo Alto.

Vi saranno accolti i bambini che abbiano realmente bisogno della cura, che appartengano a famiglie povere e che abbiano compiuto i sei anni di età alla data del 1.o gennaio 1933 e non oltrepassati i tredici alla data del settembre 1933.

Potranno anche essere accolte le domande di coloro che dichiarino di assumersi il pagamento della mezza retta (L. 105) o della retta intera (L. 210) per ogni bambino. Tale dichiarazione deve risultare dalla domanda, ed il versamento della quota dovrà essere effettuato prima dell'invio in Colonia del bambino.

Il Direttorio si riserva di vagliare le singole domande e, accertati i casi di effettivo bisogno, deciderà inappellabilmente sull'accoglimento di esse.

Con le stesse norme saranno accolte le domande per i bambini da inviarsi all'Ospizio Marino.

I soci interessati faranno pervenire alla locale Sezione dell'Assoc. Naz. Combattenti la relativa domanda, debitamente compilata e corredata dai documenti (certificato di nascita, certificato di vaccinazione o di rivaccinazione, certificato di miserabilità, stato di famiglia, certificato medico compilato dal medico del circondario) non più tardi del 20 maggio corrente. Le domande che pervenissero dopo tale data, non saranno prese in considerazione.

Cose d'esperanto

Il 6 corr. si è chiuso il Corso facoltativo di Esperanto, iniziato l'11 marzo u. s. presso il R. Liceo «M. Polo», con l'autorevole appoggio del Preside E. Zolli. Dopo una prova di esame scritto ed orale, furono giudicati meritevoli del certificato di proficua frequenza i seguenti alunni che con diligenza ed interessamento hanno seguito le lezioni impartite dalla prof. C. Minio-Paluello, Bettega Antonio, Bizio Antonio di V. ginnasio, Gera Ferruccio di IV, Cassata Giovanni, Fassa Giuseppe di III.

Nei giorni scorsi è stato puro consegnato analogo diploma all'alunna Albertini Anna di III inf. dell'Ist. Magistrale di Castello, che non aveva potuto presenearsi alla prova di esame insieme alle altre compagne.

La Federazione Esperantista Italiana, in occasione del XXV Congresso Universale che avrà luogo dal 29 luglio al 5 agosto p. v. organizza tre gite con meta Colonia ed itinerari attraentissimi. Programmi dettagliati verranno pubblicati quanto prima.

CICLISMO

La quinta Corsa Ragazzi del Veloce C. C. Veneziano

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza, con l'approvazione dell'U.V.I., per domenica 14 Maggio 1933 XI una corsa ciclistica denominata «Quinta corsa ragazzi» e riservata ai corridori di tale categoria tesserati all'U.V.I.

Percorso: Gazzera, Asseggiano, Gazzera da ripetersi sei volte per un totale di km. 30. La classifica sarà per somma di punti con punteggio ad ogni giro. L'ultimo giro a punteggio doppio. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 9 ant. in località Bar Piave, Via Piave Mestre. La partenza verrà data alle ore 10 precise.

Per partecipare alla corsa è obbligatorio presentarsi con il tesserino dell'U.V.I. Chi ne fosse sprovvisto potrà farne richiesta alla partenza presentando il certificato di nascita rilasciato dal proprio Comune con fotografia autenticata dal Podestà e dietro pagamento della tassa di L. 1.

Le iscrizioni dovranno essere dirette al Veloce Club Ciclistico Veneziano Caffè Trovatore S. Bartolomeo Venezia entro le ore 2 del giorno 13 e accompagnate dalla tassa di L. 1. E' fatta proibizione assoluta di valersi di aiuti da parte di estranei alla corsa pena la squalifica. Il Veloce Club Ciclistico Veneziano non assume nessuna responsabilità per eventuali danni o incidenti che potessero accadere sia ai corridori che a terzi in dipendenza della corsa. Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello delllo U. V. I.

Premi al 1. medaglia d'argento; 2. e 3. med. vermeil; 4. 5. 6. med. argento; dal 7 al 10. med. bronzo.

MOTOCICLISMO

I centauri veneziani al raduno di Roma

La Presidenza del Moto Club Provinciale comunica che le adesioni al Raduno dei Centauri si riceveranno a tutto il 15 corrente. Si invitano pertanto tutti i motociclisti, soci e non soci del Moto Club Venezia, ad affrettare la consegna delle schede di adesione entro detto termine, decorso il quale non avranno più luogo le facilitazioni concesse dal Reale Moto Club d'Italia a tutti i radunisti. Il Moto Club Venezia si assume di perfezionare le iscrizioni stesse ed offre ai suoi soci particolari facilitazioni e assistenze durante il viaggio.

Sono già state formate le prime tre squadre degli iscritti ed altre sono in via di completamento.

I soci riceveranno itinerari e notizie, riguardanti la marcia stessa. La Segretaria del Moto Club Venezia funziona permanentemente presso la Sede - Castello 5314 al Ponte dell'Angelo presso il Dopolavoro del Pubblico Impiego, e a chiunque fornirà chiarimenti ogni sera dalle 21.30 in poi. La Presidenza è a completa disposizione dei motociclisti. Telefono 24-099. Il significato politico e sportivo di questo importante avvenimento, che si annuncia trionfale, non può sfuggire ai motociclisti veneziani della città, del comune, della Provincia finalmente congiunti in virtù delle grandi opere volute dal Regime, il quale ha dato il suo alto patrocinio a questa rassegna delle forze motociclistiche nazionali. Si parla già di 7000 radunisti (e la cifra salirà ancora in questi giorni) che attendono impazienti di sfilare nella Via dell'Impero davanti al Duce.

Mai si è verificato qualcosa di simile, neppure presso quelle nazioni che contano un numero quintuplo o sestuplo di motociclisti in confronto di quanti circolano in Italia. Anche in questo campo il Fascismo ha acquistato un primato e la imponente adunata è tanto più significativa in quanto è sorta spontanea.

Il lavoro organizzativo è ormai un fatto compiuto. Sono stati istituiti numerosi comandi di tappa, dove i radunisti troveranno la più completa assistenza per quanto riguarda il ricovero delle macchine, gli alloggiamenti, il vitto, i rifornimenti di carburante, tutto fornito con specialissime riduzioni.

Il Raduno dei Centauri, che il Duce ha voluto fosse iscritto nel Calendario del Regime e nella ricorrenza più gloriosa della Patria, assurge ad una importanza enorme e lascierà una traccia memorabile nella storia del motociclismo, non solo d'Italia ma del mondo.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 6 maggio 1933 GI:

Piroscafi a banchina n. 23; in disarmo 12. Totale 35; arrivati n. 7 partiti n. 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2062; merci varie 609. Totale tonn. 2671.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 239; medci varie tonn. 1109. Totale tonn. 1348.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 52; uomini 525. Carri: caricati n. 136, scaricati 54; camions caricati n. 12; scaricati 1. Stato atmosferico: Variabile.

Giorno 7 maggio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 27; in disarmo 12. Totale 39, arrivati n. 9; partiti n. 5.

Merci scaricate da gordo: rinfuse tonn. 50. Totale tonn. 50.

Merci caricate a bordo: merci varie tonn. 381. Totale tonn. 381.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 4; uomini n. 47.

Un autocarro che si rovescia ed uno che perde il rimorchio

CASTELFRANCO, 8

Questa mattina in piazza della Legna un autocarro proveniente da Milano e diretto a Fiume, portante la targa 5453 M I, causa il peso e la curva, si rovesciava sfondando le sponde laterali e lanciando a terra i tubi d'acciaio e di ferro che trasportava.

L'altro ieri invece l'autocarro 495 T V della ditta autotrasporti Gemignani Alessandro di Vittorio Veneto, carico di ghiaia, all'imbocco di via Padova, perdeva causa la rottura del gancio, il rimorchio che spinto dalla forza d'inerzia veniva lanciato contro un giardino.

DA MEROLA
ANTICA FABBRICA DI GUANTI
Merceria S. Zulian 714
Merceria Orologio 259
VENEZIA
In relazione al diminuito costo delle materie prime, da oggi prezzi fortemente ribassati.
Osservate le nostre Esposizioni
LA DIREZIONE

LEGNAMI
da costruzioni e da ebanisteria - Compensati
impiallacciature di ogni genere
Ditta LUIGI BAGAROTTO
Casa fondata nel 1875
Venezia - S. Girolamo 3134 - Telefono 23-454

L'epilogo del processo Collalto-Lodi

Le condanne degli imputati

VICENZA, 8

Stamane ha preso la parola il Procuratore Generale per la sua requisitoria contro i Coniugi Collalto, la loro domestica Sabbadin e l'avv. Lodi rei di estorsione in danno di persone della città.

La serrata requisitoria del rappresentante della legge ha occupato la intera seduta antimeridiana. A conclusione del suo dire il Pubblico Accusatore ha chiesto per gli imputati la seguente condanna: Angelina Sabbadin 3 anni e 9 mesi, Francesco Pilotto assoluzione per insufficienza di prove, Collalto Sante, Elena Bastianello e avv. Adolfo Lodi anni 13 e 14.000 lire di multa.

Nel pomeriggio hanno parlato gli avvocati di difesa. Quindi la Corte si è ritirata pel verdetto. Una folla enorme ha stazionato fino a tarda ora nella piazza sottostante il Palazzo di Giustizia in attesa del verdetto. La Corte è rientrata alle ore 20.45 e subito è stato riammesso il pubblico. Il Presidente quindi ha dato lettura della sentenza nella quale vengono condannati gli imputati alle seguenti pene: Collalto Sante ad anni 9 mesi 4 e 10 mila lire di multa, la Bastianello alla stessa pena del marito, l'avv. Adolfo Lodi ad anni 7 mesi 9 e 10 giorni, multa di L. 9333, la Angelina Sabbadin ad anni 3 mesi 6 e 7000 lire di multa. A tutti vengono concessi per indulto anni tre e l'intera multa. A Collalto, Bastianello e Lodi interdizione perpetua dai pubblici uffici. Vigilanza speciale ai coniugi Collalto. Il Pilotto viene assolto per insufficienza di prove.

Una rissa fra tre famiglie

Otto persone denunciate

UDINE, 8

Ieri sera in una osteria di Chiavris avvenne una furibonda rissa alla quale parteciparono i membri di due famiglie che da tempo erano in lite per futili motivi. Nell'osteria si trovavano Francesco Casarsa di anni 51, con il figlio Giuseppe e certo Marco Ronco, quando entrò l'agricoltore Pietro Di Giusto accompagnato dai figli Adelino, Evaristo, Primo e dalla nuora Elena Pasquale.

Tra i Casarsa ed i Di Giusto corsero subito delle parole che alludevano a fatti precedentemente avvenuti ed in breve sorse un alterco che degenerò in rissa. Ad un tratto il Pietro Di Giusto trasse un coltello e menò un colpo al Casarsa padre colpendolo alla natica sinistra e producendogli una ferita guaribile in due settimane.

In seguito a ciò i carabinieri di Via Gemona, esperite le opportune indagini, hanno denunciato tutti i rissanti ed il Di Giusto oltre che per rissa anche per ferimento.

Un furto al Cotonificio di Udine

UDINE, 8

L'altro giorno è avvenuto al Cotonificio Udinese un misterioso furto. I ladri introdottisi nel locale delle macchine riuscivano a penetrare non si sa bene come, negli uffici, dove da un tiretto rubavano 2600 lire destinate alla paga degli operai.

Mercato del cotoni

NEW YORK, 6 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.07 — Febbraio 9.15 Marzo 9.23 — Aprile inquotato — Maggio 8.43 — Giugno 8.51 — Luglio 8.59-62 — Agosto 8.66 — Settembre 8.73 — Ottobre 8.80-84 — Novembre 8.88 — Dicembre 8.97-9.02

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 8)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	756.6	14		
Fiume	cop.	754.7	14	17	14
Pola	¾ cop.	755.4	15	16	14
Trieste	cop.	755.0	16		
Gorizia	¾ cop.	757.6	14	16	14
Udine	cop.	755.2	12	16	12
Treviso	¾ cop.	755.5	15	18	14
Belluno	¼ cop.	756.3	14	15	11
Padova	¼ cop.	753.2	16	20	14
Rovigo	¾ cop.	756.0	17	18	14
Vicenza	¼ cop.	755.4	16	18	13
Bolzano	¾ cop.	758.0	13	16	9
Trento	¾ cop.	756.1	13	16	12
Venezia	¼ cop.	754.9	17	20	15

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 21, Fiume 22, Pola 20, Trieste 10, Gorizia 14, Udine 26, Treviso 10, Belluno 35, Padova 21, Rovigo 3, Vicenza 12, Bolzano 22, Trento 45, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.48, tramonta ore 19.24. Luna tramonta ore 3.58, leva ore 19.28. Luna piena il 9, ultimo quarto il 16. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.25 e 16, alte ore 10.50 e 22. — Ieri nel pomeriggio il Brenta ed il Frassine erano in leggera piena; gli altri corsi d'acqua della Regione alle ore 8 erano nelle seguenti condizioni: Adige in morbida; Isonzo, Piave, Gorzone e Po in debole morbida; Tagliamento, Livenza, Bacchiglione in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 8 — Il tempo rimarrà ancora perturbato sull'alta e media Italia con cielo nuvoloso e precipitazioni durante il pomeriggio e la notte. Nella giornata di domani si avrà un generale miglioramento sul bacino tirrenico e sulle regioni occidentali dell'alta Italia. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 9: La depressione col nucleo sull'Irlanda ha dato origine ad un notevole ciclone secondario sull'alta Italia. Un anticiclone col nucleo sulla penisola Iberica si va allargando verso l'Europa centrale e forma un cuneo di alta pressione a nord delle Alpi. Il tempo tende a migliorare, tuttavia è probabile la formazione di qualche temporale.

Atterrati da un cancello

TREVISO, 8

Mentre alcuni operai erano intenti oggi a collocare a posto un cancello nel fabbricato della Società Frigoriferi a porta Carlo Alberto, il cancello si rovesciava ed investiva col peso di circa un quintale tale Ugo Pasqualato di 24 anni, meccanico e il muratore Luigi Miotto, ventenne. Ambedue rimasero alquanto malconci e vennero trasportati nella vicina clinica del prof. Carisi. Il Pasqualato ha riportato ferite al parietale destro e al collo, il Miotto contusioni alla schiena. Ambedue guariranno in una ventina di giorni.

Sciarada a premio

L'*intero* è il *secondo* del *Primiero*.

A. M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni per Venezia

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI continua a dare la sua collaborazione alle più importanti iniziative e alle più significative affermazioni del Regime.

Recentemente, mentre partecipava con un proprio ammirato padiglione alla grande Fiera Campionaria di Milano, era anche presente, con **un'opera grandiosa di carattere permanente e di grande utilità pubblica**, sulla laguna di Venezia, dove inaugurava le basi di una

Autorimessa

che, a lavori compiuti rappresenterà uno dei più imponenti e moderni edifici del genere: degno coronamento al ponte superbo, col quale il Regime ha aperto una nuova e ardimentosa via di traffico, rispondente alle tradizioni di potenza della città di Venezia.

L'Autorimessa quando sarà ultimata in relazione alle necessità future previste, occuperà una superficie di

10.000 metri quadrati

con una cubatura, che dai **125.535 metri cubi** nella prima fase costruttiva, potrà raggiungere con i successivi ampliamenti, i

181.900 metri cubi.

Installazioni motrici e alimentatrici al piano terreno; tutti i più moderni mezzi di pulizia e di riparazioni alla stazione di servizio al primo piano (quota d'arrivo della rampa del ponte); sei piani complessivi con rampe elicoidali, boxes, corsie, terrazze ecc.

L'Autorimessa

è di proprietà dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ed è costruita dal suo organo tecnico "Istituto Nazionale Immobiliare,,. L'Azienda Generale Italiana Petroli (A. G. I. P.) è concessionaria dell'esercizio.

La costruzione del primo corpo del fabbricato, costituita da **18.700 metri cubi**, la demolizione dei fabbricati preesistenti, lo scavo del terreno, la palificazione ecc. furono compiuti in

novanta giorni

e cioè in tempo di "record,,. Così l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, anche nel campo degli impieghi patrimoniali ha un'altra volta dimostrato, come già per le bonifiche, per le strade, per le case popolari, per gli edifici pubblici e per le più svariate opere edilizie, di contribuire incessantemente e con modernità di intenti al progresso della Nazione.

Gli assicurati

dell'Istituto, che sono una falange ed appartengono a tutte le classi sociali, devono esser orgogliosi di sentirsi legati al grande Ente di Stato, che ne tutela i risparmi, facendone strumento della costante e superba ascensione della Patria.

NOTIZIE RECENTISSIME

I risultati del viaggio di Herriot

al Consiglio dei Ministri francese

PARIGI, 8

I Ministri ed i Sottosegretari di Stato si sono riuniti questo pomeriggio in Consiglio di Gabinetto al Ministero della Guerra sotto la presidenza del signor Daladier. Il Presidente del Consiglio e i Ministri degli Esteri, delle Finanze e del Commercio hanno partecipato ai colleghi le informazioni che sono state loro comunicate dal signor Herriot in seguito alla sua missione negli Stati Uniti. Il Consiglio si è riservato di esaminare ulteriormente le conclusioni da dare ai risultati della missione stessa.

Il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha quindi trattenuto il Consiglio sulla ratifica del trattato d'intesa, di conciliazione e di arbitrato firmato tra la Francia e la Turchia.

Per ciò che concerne il problema dei debiti, è evidente, secondo taluni, che nonostante la smentita pubblicata ieri sera, esisterebbe un progetto americano di regolamento generale del debito francese verso gli Stati Uniti. Taluni giornali parigini non esitano a garantirne la autenticità. Si precisa anzi che dopo la partenza del signor Herriot da Washington i tecnici dell'Ambasciata di Francia sarebbero rimasti in contatto coi periti americani della Tesoreria e del Commercio. Questi ultimi avrebbero sottoposto ufficiosamente ai colleghi francesi un progetto di regolamento dei debiti che avrebbe a quanto si afferma ricevuto l'approvazione del Presidente Roosevelt. I suggerimenti americani comunicati nella giornata di sabato dal signor Monic, Addetto finanziario all'Ambasciata di Francia a Washington, al signor Giorgio Bonnet, Ministro delle Finanze, consisterebbero nel chiedere alla Francia un pagamento a *forfait*, calcolato sull'importo principale del suo debito verso gli Stati Uniti. Il Governo francese sarebbe invitato a versare, il 25 per cento di questo importo in lingotti d'oro e il 5 per cento in lingotti d'argento. Per il rimanente, la Francia firmerebbe delle obbligazioni commerciabili entro un certo periodo di tempo per il tramite della Banca dei Regolamenti Internazionali.

La notizia di questo progetto, fondata o infondata che essa sia, ha provocato tempeste di indignazione a Parigi, particolarmente negli organi nazionalisti, i quali non esitano a qualificare la proposta in questione come impertinente e mostruosa.

In ogni modo, in questi ambienti politici si è presso che unanimi nell'affermare che un progetto del genere non sarebbe mai accettato da qualsiasi Governo francese, fosse anche presieduto dal signor Herriot. Del resto, a parere di *Paris Midi*, la reazione dell'attuale Governo si spiegherebbe nel comunicato diramato ieri e che smentisce nel modo più categorico l'informazione diramata riguardo alla proposta americana.

Il collaboratore finanziario del giornale citato riafferma ancora una volta la tesi francese in materia di debiti. A suo giudizio, la Francia non deve pagare che nella misura in cui è pagata dalla Germania. Ora poichè la moratoria Hoover ha falsato il meccanismo dei pagamenti del Reich, gli accordi Mellon-Beranger sarebbero venuti a scadere e pertanto i suggerimenti dell'America di effettuare seppure tardivamente il pagamento della quota scaduta il 15 dicembre, non dovrebbero essere presi in considerazione.

« Regolare oggi questa scadenza — prosegue il giornale — sarebbe come ritenere che gli accordi Mellon-Beranger sono ancora intatti. Sarebbe dare loro forza e vita e riannodare la catena che il 13 dicembre scorso il voto della Camera ha spezzato ».

Attacchi ancora più veementi si trovano nell'*Echo de Paris* e nel *Figaro*, il quale ultimo osserva che se la rinascente amicizia franco-americana dovesse tradursi con una spogliazione della Francia, vi sarebbe da disperare di qualsiasi giustizia nelle relazioni internazionali.

Negli ambienti ufficiosi si dà tuttavia prova di maggiore riserbo e si fa notare semplicemente che sembra difficile se non inopportuno regolare definitivamente la questione dei debiti prima della riunione della Conferenza economica mondiale

Il progetto di tregua doganale

discusso a Londra

LONRDA, 8

Norman Davis ha sottoposto al Ministro del Commercio Sir Walter Runcimann un progetto di tregua doganale che i due personaggi hanno discusso per due ore.

Un comunicato ufficiale dice che il Sottosegretario permanente agli Esteri sir Roberto Wansittart, su richiesta dell'Ambasciatore di Germania, si è intrattenuto oggi col signor Rosemberg.

La Camera dei Comuni ha intanto approvato con 175 voti contro 27 gli articoli della mozione finanziaria che porta il fondo per la egualizzazione dei cambi a 350 milioni di lire sterline e poscia ha approvato in prima lettura il progetto di legge per mandare in effetto la suddetta mozione.

L'eco a Londra dei risultati

delle conversazioni di Jung

LONDRA, 8

Tutti i giornali da Washington riportano il testo del comunicato che Roosevelt e Jung hanno diramato al termine della loro conversazione. A proposito di tale comunicato il corrispondente del *Times* nota che esso è un nuovo indice dell'energia con cui Roosevelt cerca di assicurarsi la generale adesione alla proposta di una tregua doganale per preparare l'atmosfera favorevole al Congresso per il momento in cui chiederà speciali poteri in materia di tariffe e di debiti.

I provvedimenti finanziari

del Senato americano

WASHINGTON, 8

Il Senato ha approvato il progetto di legge che regola l'emissione pubblica di valori di borsa. Il Senato ha approvato un emendamento che crea un organismo per negoziare la ripresa dei pagamenti sospesi riguardanti i valori stranieri detenuti da americani o in vista della conversione di detti valori.

Marcia di negri su Washington

per chiedere l'eguaglianza

LONDRA, 8

Il *Daily Herald* dà notizia di una dimostrazione di negri che si sta preparando negli Stati Uniti. I negri vogliono recarsi a Washington a migliaia e mandare una delegazione al Presidente Roosevelt chiedendo la promulgazione di uno statuto speciale che confermi i diritti di eguaglianza conferiti alla loro razza dalla Costituzione americana, ma che sembra siano spesso ignorati.

La dimostrazione è stata decisa in seguito alla recente condanna di alcuni negri che erano accusati di avere aggredito una fanciulla bianca. Il processo si è svolto, come si ricorda, a Scottsboro, nell'Alabama. Domani, con automobili ed autocarri, i negri da ogni parte della Confederazione si metteranno in viaggio per la capitale. Dalla sola Nuova York ne partiranno duemila.

La "Fanciulla negra,, di Shaw

e una proibizione in ritardo

LONDRA, 8

Ieri Bernard Shaw ha avuto notizia che il suo ultimo libro *Le avventure della fanciulla negra in cerca di Dio* è stato proibito in Irlanda, sua Patria.

— Così tardi? — ha esclamato Shaw. — Avrebbero dovuto farlo prima, giacchè ormai tutti quelli che desideravano leggerlo se lo sono procurato.

Ed ha poi soggiunto: « Perchè esiste un censore in Irlanda? Certo per vietare i libri del tipo della *Fanciulla negra*. Egli deve guadagnarsi la paga che riceve. Questa volta però è arrivato troppo tardi ».

La decisione della censura è motivata con il fatto che il libro di Bernard Shaw ha tendenze all'indecenza. Altri otto libri sono stati proitibi tra cui uno di Sinclair Lewis.

Annie Besant ammalatissima

MADRAS, 8

La grande sacerdotessa della teosofia, la ottantacinquenne Annie Besant, è da mesi gravemente ammalata. Non esce più di casa: al primo piano della sede centrale della Società Teosofica, ella attende ogni giorno e ogni notte « che il Signore la chiami ».

Gli accordi italo-russi

nei giudizi britannici

LONDRA, 8

Tutti i giornali hanno da Roma la notizia che sono state firmate due convenzioni italo-russe per le tariffe e per la garanzia dei crediti commerciali. Il *Daily Herald* si vale della notizia per rinnovare gli attacchi contro la politica seguita dal Governo britannico nei rapporti con i Sovieti. Il giornale intitola la sua corrispondenza da Roma: « Mussolini agguanta gli ordinativi russi perduti dall'Inghilterra ». « Mussolini — scrive il corrispondente — è intervenuto rapidamente per trarre vantaggi dall'*embargo* posto dalla Gran Bretagna sulle merci russe. Gli accordi firmati ieri a Roma rafforzano considerevolmente le relazioni commerciali italo-russe ed io stesso posso dichiarare che il Governo dei Sovieti ha collocato in Italia ordinazioni per materiale elettrico, automobili e traffici. Considerevoli ordinativi sono stati altresì piazzati per aeroplani e materiale ferroviario ».

Un accordo italo-francese

sull'importazione ed esportazione dei vini

ROMA, 8

Oggi è stato firmato a Parigi un accordo per il quale, a datare dal 15 maggio, i vini italiani che fino ad oggi erano soggetti alla loro importazione in Francia al regime della tariffa massima francese verranno a beneficiare della tariffa minima, e i vini, le acquaviti ed i liquori francesi importati in Italia di una tariffa più ridotta di quella fin qui in vigore. L'accordo prevede anche la possibilità di ulteriori riduzioni daziarie in un secondo tempo per i prodotti e regola la questione dei contingenti in maniera tale da rispondere sufficientemente alle necessità dell'esportazione dei due Paesi.

Per quanto riguarda e esportazioni italiane in Francia il contingente è stabilito unicamente per quanto riguarda i vini comuni per i quali è prevista la possibilità di una considerevole esportazione.

Oggi parimenti a Parigi è stata raggiunta un'intesa di massima per facilitare i trasporti automobilistici della zona di frontiera marittima tra Nizza e Albenga. E' stato ugualmente firmato un accordo italo-francese per lo scambio dei prodotti dell'industria cinematografica.

Le dimissioni del Ministro

jugoslavo dell'agricoltura

BELGRANO, 8

Il Re ha accettato le dimissioni del Ministro dell'Agricoltura Demetrovic ed ha nominato al suo posto il senatore Tomacic. Il deputato Angelinoc è stato nominato Ministro senza portafoglio.

La continuazione dei lavori

del Congresso del Rotary

FIRENZE, 8

Sono continuati oggi i lavori dell'8.o Congresso del Rotary. Il comm. Vita di Varese ha illustrato la sua relazione sul tema « Per i figli dei rotaryani all'estero », lo ing. Targetti di Milano ha riferito sul « Raduno internazionale e viaggi di istruzione per figli di rotaryani all'estero ». I temi « Divagazioni astronomiche » e « La archeologia italiana in questi ultimi anni » sono stati illustrati rispettivamente dal prof. Bianchi di Milano e dal prof. Ducati di Bologna.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato Sidney W. Vascall sul tema « I Rotary e gli attuali problemi internazionali »; il dottor Ferrario su « Gruppi rotaryani e soci fuori residenza »; il comm. Goad sul tempa « Per la creazione a Londra di un centro di studi sull'Italia contemporanea ». Infine hanno parlato il sen. Visconti di Modrone su « Nazionalismo musicale » e il dott. Maraini sul tema « L'opera del Regime ».

Questa sera dopo un ricevimento alla « Leonardo » i congressisti sono intervenuti al Teatro Comunale ove hanno assistito al concerto commemorativo di Ferruccio Busoni cui ha preso parte l'orchestra stabile sotto la direzione del maestro Gui. I congressisti si recheranno domani a Siena ove avrà luogo la seduta di chiusura dei lavori del Congresso.

Un pranzo di Mussolini

all'Ambasciatore Garrett

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha offerto stasera al Grand Hotel un pranzo in onore dell'Ambasciatore degli Stati Uniti d'America e della signora Garrett, in occasione del termine della loro missione diplomatica in Roma.

Al pranzo hanno partecipato S. E. Garrett, il signor Kirk consigliere dell'Ambasciata degli Stati Uniti d'America, il signor Pelin ex ambasciatore degli Stati Uniti d'America a Varsavia, il signor Milne, il colonnello M. C. Cabe, il signor Mitchell, il signor Tittmann, il signor Mayer, il signor Bay, le LL. EE. gli on. Giuriati, Rosso, Suvich, il marchese Marconi, il conte Mattioli Pasqualini, il generale Di Bernezzo, il barone Aloisi, il nob. De Martino, don Gelasio Caetani, l'on. Bodrero, il Prefetto Montuori, il prof. Paribeni, il sen. marchese Guglielmi il conte Della Gherardesca, l'on. Polverelli capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo, il conte Senni, don Piero Colonna, il conte Vittorio Solaro Del Borgo, il Ministro Buti, il Ministro Parini, il conte Suardi, don Umberto Ruffo di Calabria, il principe Castelbarco Albani, don Giangiacomo Borghese, il principe di Bassiano, il marchese Casati, il conte Marchetti, il nob. Jacoboni, il comm. Segre, il cav. uff. Cosmelli, il colonnello di S. M. conte Barbasetti di Brun, tenente colonnello medaglia d'oro Scaroni, il cav. uff. Bergamaschi, il marchese Chiavari, nob. Soardi, il conte Baratieri.

Le superfici seminate

a frumento vernino

ROMA, 8

L'Istituto di agricoltura comunica le seguenti informazioni sulle superfici a frumento d'inverno:

Secondo le più recenti notizie si ha l'impressione che le superfici investite a frumento vernino si presentino in Europa superiori di qualche centinaio di migliaia di ettari rispetto allo scorso anno, mentre si può contare su una diminuzione di circa 1,7 milioni di ettari nell'U. R. R. S., di 200 mila ettari nell'America del Nord, di 500 mila nell'India e di 200 mila nell'Africa del Nord. Tenendo conto inoltre della circostanza che negli Stati Uniti le superfici danneggiate dalla siccità e dai rigori invernali sono state quest'anno estremamente forti (sono valutate al 30 per cento della superficie totale) si può dire in modo largamente approssimativo che l'estensione su cui farà la raccolta del frumento d'inverno durante la prossima estate sarà nel complesso di tutti i paesi produttori inferiore da 4 a 5 milioni di ettari in confronto a quello del 1932.

Gli scrittori giovani invitati

al congresso di Bologna

BOLOGNA, 8

S. E. Marinetti, nella sua qualità di segretario nazionale degli scrittori, comunica che al prossimo Congresso nazionale degli scrittori che avrà luogo in Bologna nei giorni 15 e 16 maggio p. v. presso il villaggio del libro al Littoriale sono invitati su richiesta anche gli scrittori giovani e giovanissimi, gli iscritti e non iscritti desiderandosi che la discussione sugli svariati argomenti di ordine tecnico che saranno trattati dal Congresso sia fatta con la partecipazione anche degli elementi giovanili. Numerosissime sono le adesioni già pervenute agli Uffici del Congresso. Gli interessati sono invitati a spedire le relazioni scritte al Congresso tre giorni prima dell'inizio dei suoi lavori.

I termini di notifica

per la II Mostra d'Arte Sacra

ROMA, 8

I termini di notifica delle opere di tutti gli artisti destinate alla II.a Mostra Internazionale d'Arte Sacra di Roma, restano fissati al trenta Giugno prossimo, epoca nella quale le schede, riempite in duplice copia dovranno pervenire a Roma. I termini di consegna, invece, sono differiti al 15 Novembre prossimo. Le opere, tutte indistintamente, dovranno quindi, giungere al Palazzo delle Esposizioni di Roma non oltre la mezzanotte del giorno 15 Novembre. I termini suddetti sono tassativi. Non verrà tenuto nessun conto delle schede che giungessero a Roma oltre il 30 Giugno e verranno respinte le opere che pervenissero oltre il 15 novembre.

Un morto e alcuni feriti

per lo scoppio d'una mina

VERONA, 8

Giunge notizia da Boscochiesanuova di una mortale sciagura sul lavoro avvenuta oggi in località Scalaretta, dove si sta costruendo una grande galleria per la posa in opera di un largo tubo per l'acquedotto municipale. Una mina è scoppiata in anticipo ed ha colpito in pieno alcuni operai dell'impresa Melotti. Uno di essi, Marco Zanini di anni 36, padre di cinque figli, è rimasto morto sul colpo; un suo cugino, Giuseppe Zanini di anni 43, ha riportato gravi ferite ed è stato trasportato in preoccupanti condizioni al nostro ospedale. Altri hanno riportato ferite di lieve entità. Sul posto si sono subito recate le autorità e il podestà di Boscochiesanuova ing. Boccoli ha iniziato una sottoscrizione popolare a favore delle famiglie delle vittime.

Cinque operai sepolti

pel prematuro scoppio d'una mina

NOVARA, 8

In località Castelli, una colossale mina scoppiata innanzi tempo, travolgeva, seppellendoli sotto una massa enorme di terreno, cinque operai, dei quali si ignora la sorte.

Padre, madre e figlio

feriti in rissa

VOGHERA, 8

A Montebello, nella famiglia Lirio, il padre Luigi di anni 61, da tempo era vessato dal figlio Lino di 23 anni il quale, dedito all'ozio, continuava ad estorcere denaro. Stamane il padre ha opposto un rifiuto alle richieste del figlio: allora questi lo ha percosso fratturandogli varie costole.

Il padre si è armato di un coltello e con quello ha cercato di difendersi, ma la madre tale Ernestina Piaggi, si è messa tra i due contendenti ed ha riportato una ferita alla mano. Anche il figlio è rimasto ferito al capo abbastanza gravemente.

Una cartolina giunge a destinazione

dopo 17 anni di viaggio

NOVARA, 8

Alla signora Carolina Piana, residente ad Omegna, è stata recapitata in questi giorni una cartolina postale speditale da Parigi dal signor Alessandro Piana, il 16 aprile 1916.

Detta cartolina ha così impiegato 17 anni per giungere da Parigi ad Omegna.

Movimento d'oro

ROMA, 8

Nella giornata del 2 maggio u. s. sono stati importati negli Stati Uniti dalla Cina per la via di S. Francisco 142 mila dollari. Nella giornata del 3 maggio sono state acquistate dal Continente circa 155 mila sterline d'oro offerte sul mercato libero di Londra.

CALCIO

Il gen. Vaccaro prende possesso

55 mila posti allo Stadio del Partito

ROMA, 8

Il generale Vaccaro ha preso possesso oggi della presidenza della Federazione del giuoco del calcio, ricevendo le consegne amministrative dal maestro Zanetti. Il nuovo presidente della Federazione si avvarrà dell'opera del cav. Malvicini, un anziano e vecchio collaboratore della Federazione.

In quanto al nuovo Stadio olimpico, si annunzia una nuova riunione della commissione tecnica, dopo di che si procederebbe all'appalto dei lavori.

Sempre a proposito dello Stadio, possiamo aggiungere che la capacità dell'attuale Stadio del P. N. F. da 30 mila è stata portata a 55 mila posti, in occasione dell'incontro Italia-Inghilterra. Oltre alle nuove tribune, oltre alla completa utilizzazione della piscina e delle scalee, si è provveduto a intercalare fra i vari gradini dei popolari, degli scalini in legno, così da aumentare notevolmente il numero dei posti in piedi. Diremo infine che i posti numerati da lire 50 sono esauriti e così pure quelli da lire 25.

La squadra inglese giungerà a Roma giovedì sera.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

LAMPOCREMA

Trenta barbe gratis

Agli uomini che non han tempo da perdere e che desiderano essere sempre in ordine radendosi tutti i giorni, a quelli dalla barba dura e dalla pelle delicata, ai sofferenti di bruciori, d'irritazioni della pelle, alla falange di tutti gli sfiduciati dalle rasature antiquate ed improprie, noi offriamo oggi in regalo 30 grammi di Lampocrema, pasta igienica ed emolliente per radersi velocemente in un minuto senza sapone e senza pennello.

Richieste, accompagnate da Lire 1.60 per spese di confezione e d'invio, alla Soc. It. Prodotti D.C.D. - Via XX Settembre 11, Verona.

O L'USATE O L'USERETE

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCANSI grandi magazzini oppure stabile utilizzabile come asilo oppure area scoperta. Inviare offerta Congregazione Carità Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni - Venezia, Bacino Orseolo telefono 24-034 - Padova, Piazzetta Teatro Garibaldi, telefono 24-067.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia, estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni. S. A. B. R., Poliziano, 5, Milano.

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

CONTROLLO monetario brevettato spedisco assegno lire venti, cercasi concessionario forte guadagno acile vendita. Pivetta, Piave 4 Milano.

CINGHIE trasmissioni nota casa specializzata cerca abile rappresentante conoscitore articolo bene introdotto clientela industriale. Scrivere Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

DITTA grossista vendita lane per materasso cerca abile rappresentante introdotto Veneto. Scrivere Rag. Malatesta, Via Cavour, 1, Biella.

FABBRICA prodotti farmaceutici cerca rappresentanti Veneto, Emilia, Marche, Lazio. Scrivere « OFI » Corso Orbassano 65 - Torino.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

IMPORTANTE ditta offre rappresentanza oltremodo interessante per il Veneto. Consideriamo esclusivamente persone o ditte organizzate e solvibilissimi introdotti presso autorità sanitarie, ospedali, cliniche e medici. Chiediamo referenze bancarie. Scrivere Casella 118 G Unione Pubblicità, Roma.

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze. Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

ACQUISTANSI 2 compressori stradali 8-10 tonnellate - Cabassi Dolomiti 35 Milano, telef. 287563.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlecchini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo « Esportazione » Paolo Sarpi 11, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

LAMETTE germaniche ideali per segno, ad esclusivisti, rivenditori, barbe durissime, spediamo contro assegno piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8, Milano.

PRODUTTORI olive in salamoia cercano serii rappresentanti Isidoro Dominici, Omeglia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 38

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

— Neppure dopo il matrimonio.

— Tu mi avevi promesso...,

— Dimentica ciò che ti ho promesso, pensa solamente a ciò che ti prometto adesso.

Lecouvreur ebbe un'espressione di demenza negli occhi, sul viso, e balbettò:

— Ciò non è possibile...

— Ma ciò è vero.

— Ma allora, se tu non mi restituirai ciò che mi dovevi restituire, io non consentirò a queste nozze.

Povera ribellione fatta di parole e con accento umile.

Boullois rispose con un gesto di pietà e d'ironia:

— Vediamo non bisogna dire delle cose inutili. Tu non sei padrone di accettare o di rifiutare. Parliamo senza violenza, vuoi?, come persone che devono concludere un contratto e che, sino all'ora dell'esecuzione possono modificarne i termini senza cambiarne la sostanza. Io non ti restituirò i documenti, ma ti assicuro che non ne farò uso.

— Allora, perchè conservarli?

— Questo è il mio segreto:

— Bouillois, tu non sai quanto io sia felice, tu non sai con qual febbre, con quale timore — vedi non ti nascondo nulla, mi abbandono a te disarmato — io aspettavo il momento in cui avrei potuto distruggere ciò che tu mi hai strappato in un momento di viltà, ed ecco che...

— Ecco che tu sei salvo, soggiunse Boullois, come lo saresti se tu distruggessi ciò che io conservo....

Con voce chiara, quasi metallica, precisò:

— In ogni caso la situazione è questa: Se il matrimonio non si fa, se tu rifiuti alle nozze il tuo consenso, la denunzia sarà fatta. Sarà fatat stasera stessa s'io posso prevedere che il tuo rifiuto è definitivo: Sarà fatta il giorno 10 se ,sino a quella data, tu sei abbastanza abile per lasciarmi nel dubbio e se, in quel giorno, tua figlia non è diventata la moglie del signor Samarens.... Tu hai compreso ciò?

Al contrario, se accetti, se la signorina Dionisia consente, le carte restano sconosciute e tutti, salvo me, te e tua figlia. Il contratto è forse meno vantaggioso di quanto credevi, ma non vi sono che due vie: prendere o lasciare. Io non temo nulla per me; non temo nulla da nessuno.

Disse queste ultime parole volgendosi a Dionisia, e la giovane comprese che egli aveva udito il suo colloquio con Andrea.

Non potè subito prevedere distintamente tutte le conseguenze che si preparavano.

Era turbata intimamente. Sentiva confusamente che una speranza si allontanava, che un mezzo spariva, che un'arma si rompeva tra le sue dita.

Si sentiva simile ad un camminatore che va lungo una strada sconosciuta e che, dolcemente, ma lentamente, è avvolto nelle tenebre.

Non disse nulla, non si ribellò.

Non sapeva ancora se aveva il diritto di ribellarsi, non sapeva ancora ciò che era necessario di fare o di non fare.

Tra poco, nella sua camera, con la testa fra le mani, avrebbe potuto riflettere.

Ora si abbandonava.

Vicino a lei, suo padre camminava a gran passi.

Talvolta portava le mani alle tempie come per batterle. Egli balbettava, pregava...

— Boullois, in ginocchio ti prego, in ginocchio...

Ma l'uomo non conosceva pietà e con un solo movimento del viso ostile rispondeva:

— No.

— Boullois, Boullois...

Lecouvreur piangeva, singhiozzava. Non era più se non un povero uomo che aveva sperato e che non sperava più, un infelice che aveva creduto salvarsi e si vedeva perduto.

Con un gesto insensato stese le braccia, mormorò alcune parole che non furono intese..

Sembrava soffocasse e fu serrando le dita sulla gola, gemendo, rantolando di paura che egli partì come un pazzo, e uscì dalla sala: Dionisia e Boullois rimasero soli.

Seguì un lungo silenzio.

Poi l'uomo si avanzò verso la giovinetta, tolse i suoi occhiali neri, asciugò i vetri in un fazzoletto a quadri, e tranquillamente, senza ironia, disse:

— Signorina, mi avete fatto troppo onore credendo alle parole di Andrea Gauthier, credendo cioè che il conte di Samarens sia mio figlio. Di grazia, non prestate fede a parole dette in un sogno di delirio. Il conte di Samarens è al riparo dalle vostre minaccie e sopra ogni sospetto. Voi stessa lo avete assicurato poco fa, benchè a malincuore... Ho bisogno di dirvi quale ripercussione avrebbe la più piccola vostra azione ostile? No, abbiate pietà di vostro padre.

Un pò di tempo, poi una affermazione netta, precisa:

— Non avrò pietà nè di lui nè di voi.

Boullois rimise i suoi occhiali neri, ebbe un piccolo saluto:

— Buona sera, signorina.

Dionisia lo seguì coll'occhio e vide che entrava nella camera che si era scelta nella casa.

Rinchiusosi, continuò le sue riflessioni. Pensò che aveva agito bene, anzitutto nel dichiarare che avrebbe ritenuto i documenti, poi assicurando Dionisia che il conte di Samarens non era suo figlio. Pensava che il dubbio su questa paternità era un elemento di successo.

L'avvenire dipendeva dalla sua vigilanza. Del resto egli era ben deciso a domandare al conte di Samarens una udienza immediata. La porta di suo figlio gli era vietata, è vero, ma sperava, continuando la sua parte di uomo di affari, di poter ottenere ancora una intervista.

Intese passare vicino alla sua camera Dionisia che camminava verso lo scalone.

Non sorrise pensando a lei. Egli giammai sorrideva nella solitudine. Sapeva che la vita rimane un combattimento e, quando era solo, preparava le armi. Il suo sorriso in pubblico non era che un velo.

Credeva fermamente di avere tutto previsto e pensò:

Essa non potrà lottare.

Anche Dionisia purtroppo, pensava la stessa frase: Non potrò lottare; la pensava mentre si avvicinava al letto, mentre si coricava, e poggiava il povero capo affranto sui candidi lini. Voleva freddamente, da giovane saggia e prudente, guardare i fatti e le minacce. Immaginò le eventualità e cercò delle risposte. Non trovò nulla che le permettesse la lotta.

(continua)

ANNO CXCI - N. 130 - Centesimi 20

Mercoledì 10 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Interurbano N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'attiva partecipazione americana alla pacificazione europea

annunciata da MacDonald ai Comuni se si giungerà a risultati soddisfacenti sul disarmo

Perdura l'eco degli incontri Jung-Roosevelt - Appassionati dibattiti sui debiti

WASHINGTON, 9

Perdura profonda l'eco suscitata dal comunicato Jung-Roosevelt. I giornali se ne occupano ancora diffusamente stamane, insistendo sulla portata affatto insolita dei risultati raggiunti e dal comunicato specificati. L'identità di vedute italo-americana è considerata fattore prezioso per il buon successo della Conferenza economica mondiale, non solo, ma anche per la soluzione dei problemi politici che alla Conferenza mondiale fanno corona, e dalla soluzione dei quali dipende in gran parte il buon esito delle conversazioni che si svolgeranno sul campo economico.

Il problema dei debiti

Partito il ministro Jung, e mentre durano i colloqui con l'inviato della Germania, Schacht (colloqui dei quali diremo più sotto), i giornali si occupano con gran diffusione dei problemi che stanno di fronte al Presidente Roosevelt, il più immediato e scottante dei quali è quello dei debiti. Come si comporterà su questa questione il Congresso? Quali poteri saranno conferiti al Presidente? E come userà Roosevelt di questi poteri? Le domande si affollano sulle colonne dei giornali e nella mente di ognuno, senza che finora sia possibile dare risposte soddisfacenti.

Informazioni più precise si hanno sull'inizio dell'azione pratica di Roosevelt. Il Presidente, infatti, avrebbe già annunciato che passerà a proposte concrete di qui a una quindicina di giorni. L'elemento più interessante lo si ha tuttavia nell'atteggiamento e nelle opinioni che sembrano affermarsi ogni giorno più fra la massa del Congresso. Qui, veramente, si ha la sensazione del nuovo e dell'importante come non mancano di far osservare stamane parecchi giornali, fra cui il già citato New York Times, *il quale scrive che la grande maggioranza del Congresso si è ormai persuasa della necessità di una radicale revisione del problema dei debiti, revisione radicale e — si aggiunge — vantaggiosa sia per i creditori come per i debitori. E' chiaro anche per i ciechi, ormai che nessuna speranza di solido miglioramento economico si potrà avere, fintantochè il problema dei debiti non sia adeguatamente risolto.*

I colloqui di Schacht

Sono in corso frattanto alla Casa Bianca i colloqui fra il Presidente Roosevelt e l'inviato della Germania, Schacht, Presidente della Reischsbank. Dalle informazioni che sinora si hanno sui colloqui, risulterebbe che il Presidente Roosevelt si è adoperato, fra l'altro, per ottenere dalla Germania un meno rigido atteggiamento in materia di disarmo. Il Presidente avrebbe fatto presente all'inviato di Berlino quanto sia indispensabile iniziare la Conferenza economica mondiale in una atmosfera quanto più possibile rasserenata, sgombra di nubi politiche; e nulla potrebbe essere più prezioso, agli effetti del rasserenamento, che un accordo parziale sul disarmo a Ginevra. Il rappresentante tedesco, peraltro, non sembra ancora essersi impegnato su tale punto.

La Germania è benissimo disposta e viceversa nei riguardi del progetto americano di tregua doganale. Schacht non avrebbe poi nascosto la sua soddisfazione per l'opera di Roosevelt in pro del maggiore impiego dell'argento. Sulla revisione dei trattati, non consta che siano intervenuti scambi di vedute degni di particolare rilievo, quantunque si assicuri che anche questa questione è entrata nel discorso a proposito del disarmo.

Roosevelt alla Conferenza?

Intanto i giornali si pongono la domanda se Roosevelt interverrà personalmente alla prossima Conferenza economica mondiale.

Questa domanda è ripetuta tanto più insistentemente in quanto nei circoli politici e diplomatici di questa capitale si è annunciato che il Presidente farà in giugno una crociera a bordo del nuovo incrociatore Indianopolis. *L'annuncio è stato dato dallo stesso Ministro della Marina, Swanson, il quale ha detto che Roosevelt ha accettato l'invito di compiere un viaggio a bordo della nuova nave da guerra nel prossimo giugno.*

Il Ministro ha precisato che lo Indianopolis *arriverà a Filadelfia il 5 giugno e rimarrà in quel porto in attesa del Presidente, ma ha soggiunto di non sapere assolutamente nulla al riguardo di un possibile viaggio transatlantico e tanto meno di un eventuale intervento di Roosevelt alla seduta di apertura della Conferenza.*

« Il Presidente — ha detto Swanson — conosce molto bene le navi da guerra e io desidero che egli esprima la sua opinione mentre stiamo svolgendo il nostro programma di costruzione di incrociatori ».

Intanto il senatore Castigan ha presentato un progetto di legge per uno stanziamento di sei miliardi di dollari da spendersi in lavori pubblici; ma il Senato lo ha respinto in attesa che il Presidente Roosevelt comunichi il proprio programma circa i lavori pubblici, il quale, a quanto si ritiene, non chiederà all'uopo più di un miliardo e mezzo.

Tale programma dovrebbe pervenire al Congresso entro questa settimana.

Inoltre il Senato ha approvato il progetto di legge che regola la emissione pubblica di valori di borsa.

Il Senato ha approvato un emendamento che crea un organismo per negoziare la ripresa dei pagamenti sospesi riguardanti i valori stranieri detenuti da americani od in vista della conversione dei detti valori.

Le dichiarazioni di MacDonald alla Camera dei Comuni

LONDRA, 9

Tutti i giornali segnalano l'importanza del dibattito iniziatosi oggi alla Camera dei Comuni sulla Conferenza economica, i debiti di guerra, la tregua doganale e il disarmo. Il *Times* scrive a questo proposito:

« Mentre il Governo inglese è favorevole all'idea di una tregua doganale durante la Conferenza economica mondiale, i Ministri insistono che essa non debba influire sui negoziati commerciali con la Norvegia, la Svezia ed altri Paesi e perchè la posizione speciale della Gran Bretagna, paese a bassa tariffa, debba essere pienamente salvaguardata nei confronti di quella dei paesi ad alte tariffe e che hanno già una politica di protezione economica in piena efficienza.

Aprendo la discussione, MacDonald ha avvertito la Camera che egli non poteva che aggiungere pochissimo a quello che già aveva detto giovedì scorso circa la questione dei debiti. Egli ha aggiunto solo che vi era tra i due Governi inglese e americano una unità di vedute sulla constatazione che la Conferenza non potrebbe raggiungere un successo se la questione dei debiti non fosse risolta prima della Conferenza.

« Non si è pensato neppure — ha detto MacDnolad — che la questione dei debiti debba essere trattata alla Conferenza. Le trattative relative ai debiti debbono essere continuate simultaneamente e su una linea parallela da un altro gruppo di persone. L'oggetto deve essere un regolamento permanente.

« L'altra questione della rata del 15 giugno sarà una barriera difficile a superare, ma si debbono passare in rivista con calma le possibilità, e nel frattempo nulla dovrebbe essere detto che possa aumentare le difficoltà a tal punto da rendere impossibile la soppressione di quella barriera ».

Facendo allusione alla tregua doganale, il Premier ha detto che vi è stato un altro scambio di vedute col Governo degli Stati Uniti e che egli è ora in grado di dire che, pur proteggendo le posizioni essenziali dei due Governi e purchè le parole siano precisate, esiste ogni prospettiva di giungere ad un accordo circa l'opportunità di una tregua doganale immediata.

MacDonald ha aggiunto che la tregua non impedirà tuttavia la continuazione dei lavori che il Governo britannico ha già cominciato o che sono in corso conformemente alle dichiarazioni fatte ai Comuni.

MacDonald ha annunciato quindi che il Governo degli Stati Uniti si dispone a partecipare ancora più alla pacificazione dell'Europa accettando, se la Conferenza del disarmo giungerà ad un risultato che sembri soddisfacente, di partecipare a Patti consultivi il cui effetto sarà di aumentare la sicurezza dell'Europa e quella delle Nazioni minacciate dalla guerra. « Ciò — ha affermato MacDonald — è un progresso considerevole. Stimson cominciò l'opera e il Governo attuale degli Stati Uniti si dispone ad andare più lontano e a rendere la sua dichiarazione definitiva e autoritaria. La dichiarazione sarà fatta a Washington a tempo utile quando la questione sarà riesaminata e i protocolli saranno elaborati.

« I due Governi — ha concluso MacDonald — si comprendono ancora nettamente e pienamente e sono decisi a fare tutto il possibile perchè la Conferenza riesca e per continuare in seguito a contribuire a dissipare i timori esistenti nel cuore delle Nazioni pacifiche d'Europa ».

Nel pomeriggio d'oggi intanto Rosenberg si è recato al Foreign Office ove è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri John Simon e quindi dal Ministro della Guerra Lord Hailsham.

Rosenberg ha avuto un colloquio abbastanza lungo stamane con Norman Davis. Essi hanno discusso la situazione internazionale nei più minuti particolari. Norman Davis ha detto che sperava che la Germania avrebbe modificato successivamente la sua politica affinchè a Ginevra possa essere fatto del progresso. Egli ha esposto l'opinione americana che un'atmosfera di buona volontà deve regnare alla Conferenza del disarmo se si vuole che la Conferenza economica abbia successo. Nei circoli diplomatici americani si considera il colloquio come uno scambio esplicito di vedute nel quale le carte sono state poste in tavola e lo si ritiene eminentemente soddisfacente e di grande portata.

Il Governo francese contrario al pagamento della rata di dicembre

PARIGI, 9

Il Gabinetto ha ieri consacrato in gran parte le sue deliberazioni all'esame della questione dei debiti di cui il Presidente del Consiglio Daladier, il Ministro degli Affari Esteri Paul Boncour, il Ministro delle Finanze Bonnett hanno esposto i diversi aspetti in seguito al viaggio di Herriot a Washington. Benchè gli ambienti ufficiali si siano rifiutati di fornire qualsiasi particolare sui risultati in questione, pure ieri sera si assicurava nei corridoi della Camera che la grande maggioranza dei membri del Governo sarebbe poco favorevole al pagamento della scadenza differita del 15 dicembre scorso, dato che il Parlamento non sarebbe disposto a modificare il suo punto di vista allo stato attuale della questione. Il Governo del resto non ha preso alcuna decisione. Esso domanderà a Washington ed a Londra informazioni complementari per ciò che concerne le condizioni nelle quali potrebbero iniziarsi alla Conferenza economica mondiale di Londra (senza che preventivamente la questione di quel pagamento sia sollevata), negoziati per il regolamento definitivo dei problemi dei debiti. Solo quando sarà in possesso di tutti gli elementi di osservazione, il Gabinetto fisserà la sua posizione definitiva.

Stamane all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun, ha avuto luogo un'altra riunione del Consiglio dei Ministri. Daladier, Paul Boncour e Bonnet hanno concretato l'esposizione che avevano iniziata ieri sui colloqui di Washington. Il Consiglio ha incaricato il Ministro degli Affari Esteri di dare istruzioni all'ambasciatore di Francia a Washington per continuare, in via diplomatica, la ricerca delle precisazioni necessarie alle ulteriori decisioni del Governo. Il Ministro degli Esteri ha poi sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto relativo alla ratifica del trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato tra la Francia e la Turchia.

L'impressione a Washington

LONDRA, 9

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington:

La notizia proveniente da Parigi secondo la quale la Francia sarebbe poco disposta presentemente a modificare il suo atteggiamento riguardo il pagamento della scadenza del 15 dicembre, ha provocato qualche delusione nei circoli ufficiali. Si reputa ufficialmente che gli Stati Uniti contano che i debitori pagheranno le scadenze del 15 giugno. Ufficiosamente si lascia capire che il Presidente Roosevelt deciderà forse che sarebbe troppo pericoloso chiedere al Congresso di autorizzarlo ad accordare una moratoria completa. Per ragioni di tattica numerosi membri del Congresso preferirebbero che i debitori fossero inadempienti o ripudiassero i debiti, ciò che non li esporrebbe agli attacchi dei loro avversari politici.

Secondo il corrispondente da Washington del *New York Times* i capi democratici ritengono che Roosevelt sarà investito di un potere limitato per trattare il problema dei debiti durante l'aggiornamento del Congresso ed agirà probabilmente tra una quindicina di giorni. Prevale sempre più il sentimento per una revisione radicale vantaggiosa tanto per i creditori quanto pei debitori. Uno dei capi democratici della Camera dei rappresentanti ha dichiarato che il problema dei debiti esteri deve essere regolato prima che vi possa essere un reale sollevamento economico nel mondo.

La Francia si prepara alla guerra meccanizzata

LONDRA, 9

Sotto il titolo a grosse lettere: « La Francia si prepara per la guerra meccanizzata », il redattore militare del *Sunday Express* scrive:

« La Francia ha rinunciato alle grandi manovre militari per il 1933; in luogo di queste ogni unità dell'Esercito francese seguirà un corso accelerato per lo studio e l'uso dei veicoli meccanici. Campi di esercitazione saranno organizzati a questo scopo. Evidentemente la Francia segue l'esempio del Giappone, dove è già stato iniziato un corso speciale che dovrà essere seguito, entro due anni, da tutti i soldati giapponesi. L'industria automobilistica francese sta per essere mobilitata per assicurare un minimo di 250.000 autoveicoli per l'Esercito. Tutta l'artiglieria pesante e leggera sarà motorizzata per la fine dell'anno e così pure una metà della cavalleria. Il corpo specializzato addetto ai carri armati avrà a sua disposizione quattromila carri per lo più di tipi medi e pesanti ».

Il giornale fa poi seguire una corrispondenza da Parigi in cui completa queste notizie.

« Le industrie automobilistiche francesi — scrive — sono in piena efficienza, ma le domande di automobili sono scarse. La ragione è che altri articoli possono essere prodotti in quelle officine, per esempio materiale bellico. A Billancourt negli stabilimenti Renault si preparano motori di 200 cavalli vapore per gli aeroplani che Daladier, Capo del Governo e ministro della Guerra, ha segretamente ordinato per fronteggiare la potente Armata aerea italiana. Poche settimane fa le officine Renault erano quasi inattive: centinaia di operai erano stati licenziati, trattenendo solo quelli specializzati che venivano pagati senza lavorare. Ora le officine sembrano diventate degli alveari. I lavori per adattare e modernizzare l'aviazione francese sono incominciati. La Francia è stata costretta a rendersi conto che la tecnica dell'aviazione cambia e migliora così rapidamente che i modelli dell'anno scorso sono già antiquati. Le officine Hotchkiss a Saint Denis costruiscono automobili e mitragliatrici e preparano anche canne da fucile. Chenard-Walker che hanno gli stabilimenti a Gennevilliey producono calci di fucile e sostegni per bombe di aeroplano. Forse la maggiore attività è svolta dalle officine De Dion-Bouton dove si preparano proiettili. La Francia possiede già una enorme officina per armi e munizioni a Le Creusot dove la Schneider-Crousot ha perfino una stazione ferroviaria a sè unita al mare ».

Le costruzioni navali intensificate

Dichiarazioni di Leygues al Senato

PARIGI, 9

Discutendosi al Senato il bilancio della Marina, il Ministro Leygues ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Io credo che dal punto di vista materiale le nostre unità possono sostenere il confronto con le unità corrispondenti delle flotte straniere. Del resto dovrà aver luogo una discussione a fondo e completa. Credo che le conclusioni che si trarranno soddisfaceranno completamente il Senato. Noi affretteremo, per quanto le possibilità tecniche lo permetteranno, la costruzione del *Dunkerque* e degli incrociatori. Se i crediti non fossero sufficienti ricorreremo ad anticipi.

« In quanto alla posizione della Francia a Ginevra, in ciò che concerne la Marina, io dico che essa non abbandona e non abbandonerà la posizione che ha preso. La Francia intende conservare il rango che essa occupa nel mondo ».

Ha parlato poi il senatore Barthou il quale ha detto che nel mese di febbraio si è votato per il Governo perchè il Presidente del Consiglio aveva assicurato che se dei crediti diventassero indispensabili, egli non esiterebbe a domandarli. Leygues ha risposto: « Siamo tutti d'accordo. I lavori del *Dunkerque* saranno continuati il più attivamente possibile ». Tutti i capitoli del bilancio sono stati approvati.

Un nuovo incrociatore posamine varato in Francia

SAINT NAZAIRE, 9

Oggi è stato varato alla presenza del Ministro della Marina al cantiere di Penhoet a Saint Nazaire l'incrociatore posa-mine *Emile Bertin* che è stato costruito in esecuzione della legge 12 gennaio 1930, legge presentata dall'attuale Ministro della Marina.

Il *Bertin* stazza 5886 tonn.; è lungo 177 metri, largo 16 ed ha un pescaggio di metri 5.44. Nella costruzione della nave si sono usati in larga misura i metalli leggeri e si è fatto abbondante uso delle saldature per alcune parti della chiglia. La potenza motrice della nave è di 102.000 H.P. vapore con una velocità di 34 nodi. La artiglieria consta di nove cannoni da 153 disposti in tre torrette triplici che costituiscono una novità per questo tipo di nave. L'artiglieria secondaria è composta da quattro cannoni da novanta, sei tubi lancia siluri da 550. L'*Emile Bertin* ha inoltre un dispositivo per poter posare un numero importante di mine.

Prima del varo ha avuto luogo un banchetto durante il quale il Ministro della Marina ha pronunciato un discorso in cui ha annunciato la prossima impostazione in cantiere di due nuovi incrociatori.

Il "Temps" al servizio del "Comité des forges"

ISTANBUL, 9

Il *Varkit*, in un articolo del suo direttore, afferma che l'articolo allarmistico del *Temps* circa i rapporti italo-turchi pubblicato giorni or sono ci spiega perchè il *Temps* appartiene al gruppo del « Comité des forges ». « La grande industria pesante infatti — continua il giornale — lavora per accrescere la diffidenza internazionale onde vendere il materiale che essa produce. Queste sono le fonti della propaganda tendenziosa circa un raffreddamento delle relazioni italo-turche ».

Dopo il digiuno Gandhi chiederà d'essere imprigionato

LONDRA, 9

Scarcerato ieri dal reclusorio di Poona, Gandhi continua il suo digiuno in libertà, ospite di Lady Thakersey, moglie di un ricco mercante di Bombay.

Il « mahatma » si mostra sempre estremamente parco di parole, ma non ha potuto fare a meno di esprimere la sua ammirazione per la sontuosità dell'ambiente che lo circonda, e per la superba vista che gli è dato godere dalla sua nuova dimora. Ad alcuni intimi avrebbe dichiarato che abitare in un luogo simile concilia pensieri lieti. Ciò è stato interpretato come un indizio di prossima cessazione del digiuno, lo spirito del digiunante essendo per altri segni molto più ilare e sollevato di ieri.

Corre voce oggi a Bombay che le autorità decideranno di liberare domani anche la signora Gandhi, imprigionata nel carcere di Ahmedabad, onde porla in grado di trovarsi a lato del marito durante il suo digiuno.

Una grande folla sosta in permanenza, silenziosa, davanti alla residenza del « mahatma », il cui digiuno è soltanto interrotto tratto tratto dalla lenta ingestione di un mezzo bicchiere d'acqua.

Gandhi ha dichiarato che se sopravviverà al digiuno e se nel frattempo non si sarà chiarita l'atmosfera politica, egli chiederà al Governo indiano di essere nuovamente chiuso in prigione.

Disposizioni di Starace ai Segretari federali

La giornata della madre e del fanciullo - Adunate provinciali - Convegno di bibliotecari a Venezia

ROMA, 9

Il Segretario del Partito, col Foglio di disposizioni diramato alle Federazioni dei Fasci di combattimento, ha richiamato l'attenzione dei Segretari federali sulla Giornata nazionale dedicata alla Madre ed al Fanciullo, fissata dal Duce per il 24 dicembre di ogni anno.

Ha inoltre disposto che per domenica 14 maggio corrente, alle ore dieci e trenta, abbiano luogo le seguenti adunate provinciali, alle quali interverranno i fiduciari nazionali delle rispettive associazioni:

Luigi Deffnu, componente il Direttorio Nazionale e Segretario federale di Nuoro, convocherà a Macomer le sezioni medie della A. F. S. di Cagliari, Sassari e Nuoro. Fiduciario nazionale Guido Rispoli.

Gastaldi, Segretario federale di Torino, convocherà i professori e assistenti universitari. Fiduciario nazionale Vezio Orazi.

Morigi, a Ravenna, convocherà gli insegnanti iscritti alla sezione scuola elementare. Fiduciario nazionale Giuseppe Giovannazzi.

Suppiei, di Venezia, convocherà i bibliotecari. Fiduciario nazionale Guido Mancini.

De Simone, di Benevento, convocherà gli iscritti all'Associazione del pubblico impiego. Fiduciario nazionale Domenico Sciarra.

Barlesi di Pistoia, convocherà i ferrovieri dello Stato. Fiduciario nazionale Angelo Guzzelloni.

Recina, di Aquila, convocherà i postelegrafonici. Fiduciario nazionale Giuseppe Bleiner.

Ippolito, di Lucca, convocherà gli addetti alle aziende industriali dello Stato. Fiduciario nazionale Ugo Maceratini.

Le adunate saranno presiedute dai Segretari federali.

Le modifiche al regolamento per le riviste militari

ROMA, 9

Le *Forze Armate*, annunciando la avvenuta pubblicazione della prima serie di aggiunte e varianti al regolamento per le riviste e parate, dà notizia delle modifiche introdotte nelle disposizioni del regolamento anteriore. Tali modifiche non sono molte, nè mutano sostanzialmente le disposizioni suddette: ma tutte tendono a rendere più completa e meglio rispondente alle esigenze una istruzione che regola e disciplina le manifestazioni delle unità militari, dei quadri e delle truppe.

Ecco le principali aggiunte e varianti: Allo scopo di conferire maggiore solennità alla rivista quando è passata da ufficiali generali, è stata estesa ai generali di brigata, quando è possibile, la scorta di carabinieri a cavallo. Il pennacchio bianco di airone, prima portato dai soli ufficiali generali e colonnelli aventi il comando di truppe schierate sotto le armi, è stato esteso anche agli ufficiali generali che passano la rivista.

In relazione agli ordini impartiti da S. E. il Capo del Governo, la rivista non può essere sospesa quando le truppe siano uscite dalle caserme. Viene estesa alla fanteria, con carattere eccezionale per le riviste, anche la formazione « battaglioni in linea di fronte con compagnie a linea di fronte ». E' già un provvedimento in atto quello che per i reparti a piedi sostituisce lo spall'arm con baionetta inastata al bilanc'arm, come l'alz'arm è stato sostituito al tracoll'arm per gli uomini che sfilano su automezzi. E' stabilito per le armi a cavallo lo sfilamento al suono dei propri trombettieri.

E' stato disposto che tutti gli ufficiali, anzichè il solo ufficiale che dà il comando di « attenti a... », rendano gli onori salutando con la sciabola o con la mano. Nello schieramento di un reggimento di artiglieria è stata considerata come eccezione anche la formazione in colonna per mezze batterie che facilita lo schieramento in caso di limitata disponibilità di spazio. Alle modalità per la partecipazione alle riviste delle unità del genio sono state aggiunte norme relative all'intervento delle unità fotoelettriche.

L'attività della Cassa malattie per gli addetti al commercio

ROMA, 9

Si è riunito sotto la presidenza dell'on. Pennavaria il nuovo consiglio d'amministrazione della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, il quale ha approvato il bilancio dell'esercizio 1932, esprimendo il proprio compiacimento per la situazione patrimoniale e morale dell'ente che rappresenta il primo esperimento di corporativismo integrale nel campo dell'assistenza sociale.

Il Consiglio ha inoltre preso atto della poderosa opera assistenziale svolta dalla Cassa a favore delle categorie del commercio, attività che si concreta nei casi che seguono: aziende commerciali presenti alla data del 21 dicembre 1932 n. 88.757; aziende commerciali presenti nel corso dell'esercibzio 1932 n. 94.400; prestatori di opera presenti al 31 dicembre 1932 n. 219.661; prestatori d'opera presenti nel corso dell'esercizio n. 325.956; casi di malattia denunciati nell'esercizio n. 62.756; giornate di malattia indennizzate nell'esercizio n. 1.138.224; costo delle indennità e delle prestazioni sanitarie relative lire 23.129.851,10, prestatori d'opera iscritti nei tre anni di attività della cassa 442.843, indennità e prestazioni sanitarie corrisposte dalla Cassa dal giorno della sua istituzione lire 52 milioni 885.397.20.

Particolare attenzione il Consiglio ha rivolto al contributo portato dalla Cassa alla lotta contro la tubercolosi, constatando che nel 1932 sono stati sussidiati e assistiti n. 2393 prestatori d'opera colpiti dalla grave infezione, per un totale di lire 3.059.742.61 fra indennità pecuniaria e interventi curativi.

Il gen. Piccione nuovo Governatore del Rotary italiano

SIENA, 9

Si è chiuso l'ottavo Congresso nazionale del Rotary italiano. E' stato eletto nuovo Governatore pel 1933-1934 il generale Luigi Piccione e si è designato Genova quale sede del nono Congresso.

L'interessamento del Duce per le cliniche universitarie fiorentine

ROMA, 9

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà, il Preside della Provincia e il Rettore dell'Università di Firenze che gli hanno sottoposto alcuni problemi concernenti quelle cliniche universitarie.

Gli scambi italo-francesi

Le modalità degli accordi per i vini e i films

ROMA, 9

Sugli accordi commerciali firmati a Parigi fra l'Italia e la Francia per i vini e i films, si apprende che per effetto di questi accordi, i quali entreranno in vigore non più tardi del 15 corrente, i vini italiani in fusti, damigiane, fiaschi e bottiglie saranno ammessi in Francia al trattamento della tariffa minima. I dazi di tale tariffa sono i seguenti: Vini in fusti franchi 84 per ettolitro, vini in fiaschi franchi 168 al quintale, vini in bottiglia franchi 178 per quintale, vini spumanti franchi 244 per quintale, vermouth, marsala ed altri vini liquorosi in fusti franchi 10 per grado e per ettolitro, in bottiglie franchi 160 per quintale, non comprese le tasse interne.

Ulteriori benefici potranno essere accordati ai vini in fiaschi e in bottiglie dopo l'approvazione del presente accordo da parte del Parlamento francese. Gli esportatori di vini italiani in fusti o in vagoni serbatoi, per poter fruire delle facilitazioni previste dall'accordo, dovranno munirsi di un certificato di contingentamento che sarà rilasciato dal Ministero delle Corporazioni nei limiti dei quantitativi che il Ministero degli Esteri fisserà d'intesa col Governo francese. Per i vini in fiaschi e in bottiglia non esiste contingentamento per l'importazione in Francia.

Il secondo accordo riguarda la importazione in ciascuno dei due Paesi di films cinematografici e permette uno scambio di quei prodotti in misura sufficiente ai bisogni delle rispettive industrie. I films documentari o di attualità di lunghezza inferiore ai 900 metri potranno essere ammessi nell'uno e nell'altro Paese senza limitazione di contingente. L'accordo in parola è valevole per i mesi di maggio e giugno, ma è previsto che nuove conversazioni avranno luogo nel corso del mese di giugno, allo scopo di regolare la materia per l'intera annata dal primo luglio 1933 al 30 giugno 1934. Si ha ragione di credere che l'accordo suddetto risolve la questione relativa alla proibizione in Francia di un certo numero di films parlati in lingua italiana.

89 barili d'oro giunti dall'America in Italia

NAPOLI, 9

Il piroscafo Augustus *proveniente dall'America ha trasportato ottantanove barili contenenti verghe d'oro per un importo di ottantanove milioni di lire, dirette alle casse dello Stato. Con le dovute cautele i barili sono stati sbarcati e collocati su alcuni speciali vagoni in partenza per Roma.*

Il vibrante saluto di Tripoli alla bandiera delle truppe coloniali

TRIPOLI, 9

E' qui giunta, ricevuta in forma solenne, la bandiera del R. Corpo delle truppe coloniali della Tripolitania, reduce dalla Cirenaica dove è stata decorata con la medaglia d'argento al valor militare da S. M. il Re. A ricevere la bandiera si trovavano in Piazza Castello tutte le autorità con a capo il Governatore Maresciallo Badoglio ed una immensa folla di popolo.

Il generale Siciliani, comandante delle truppe, ha pronunziato commosse parole di saluto alla bandiera che reverentemente salutata dalla folla che si assiepava dietro i cordoni d'onore lungo il Corso Vittorio Emanuele, è stata trasportata al comando delle truppe dove è custodita.

Tutta la cittadinanza di Tripoli, metropolitana ed indigena, ha voluto approfittare di questa occasione per dimostrare l'affetto e la gratitudine che ha per il R. Corpo che in tanti anni di lotte e di sacrifici ha assicurato alla Tripolitania la tranquillità e dischiuso la via al pacifico evolversi della sua grandezza.

Terre della foresta della Sila in concessione a 900 contadini

COSENZA, 9

Una notizia che susciterà unanime soddisfazione è quella che si apprende ora e che verrà precisata con ulteriori particolari. Novecento contadini avranno in concessione, sotto alcune condizioni, la terra di alcune località delle foreste della Sila. Questa terra è ora del Demanio. Questo provvedimento è stato studiato d'accordo fra la Prefettura, la Federazione agricoltori e la Federazione fascista.

Una signora benemerita della diffusione dell'italiano in Brasile

BUENOS AYRES, 9

L'Ambasciatore d'Italia Arlotta ha consegnato alla signora Argerich la medaglia d'oro di benemerenza per la diffusione della lingua italiana. Erano presenti lo aiutante di campo del Presidente della Repubblica, i membri del Corpo diplomatico e numerose personalità.

Un'indegna gazzarra anti-italiana a Spalato

SPALATO, 9

Ieri sera sono qui giunti provenienti da Ragusa, circa trecento studenti degli Stati della Piccola Intesa. Si tratta di un gruppo di rappresentanti di organizzazioni studentesche jugoslave, cecoslovacche e romene che hanno recentemente partecipato a un congresso organizzato a Belgrado per riaffermare il movimento antirevisionista suscitato nei tre Paesi alleati allo scopo di fiancheggiare le mene diplomatiche dirette contro ogni sforzo di ricostruzione della pace europea. Terminato il congresso, una parte degli studenti fece ritorno ai propri Paesi, mentre gli altri hanno aderito all'iniziativa di alcune organizzazioni politiche jugoslave della capitale che, mediante le facilitazioni concesse dal Governo sono riuscite a convogliare qualche centinaio di congressisti in Dalmazia.

Spari contro il circolo di lettura

Dopo aver visitato Ragusa, gli studenti si sono recati a Spalato, dove sono stati accolti dalle autorità governative e cittadine. Al loro arrivo si trovavano presenti gli affiliati alla «Sentinella Adriatica» come pure gli iscritti alle organizzazioni giovanili nazionaliste jugoslave e ad altre associazioni aderenti al regime serbo che, con affissi murali e per mezzo della stampa avevano in questi giorni preparato le manifestazioni odierne. All'arrivo degli studenti ha avuto luogo una dimostrazione di omaggio alla Francia, alla Piccola Intesa e alla Jugoslavia, «padrona dell'Adriatico». Sono state lanciate grida ostili all'Italia e poi al canto di inni nazionali, fra i quali primeggiava quello del ritornello inneggiante a Zara, Fiume, Trieste che attendono la liberazione jugoslava» i dimostranti si sono poi diretti verso il gabinetto di lettura italiano, sostando presso la fontana monumentale.

I dimostranti hanno rinnovato ogni sorta di invettive contro l'Italia e hanno intonato una nota volgare canzone antitaliana. Al grido di «fuori gli Italiani» alcuni gruppi hanno accennato a voler penetrare nella sede del Circolo italiano, contro il quale sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco. Soltanto dopo lungo tempo sono intervenuti gli organi di polizia che hanno formato un cordone per impedire ai dimostranti di avvicinarsi al Circolo. La gazzara si è protratta ancora per qualche tempo, dopo di che i dimostranti si sono diretti verso la piazza dei Signori, ove la manifestazione ha avuto termine.

Una protesta croata

Ieri inoltre, in occasione della festa del patrono della città, sono avvenuti numerosi tafferugli fra croati e aderenti al regime di Belgrado. I croati avevano lanciato un manifesto largamento diffuso fra la popolazione malgrado la sorveglianza della polizia, nel quale si afferma che la oppressione della Croazia, è giunta ormai al colmo e dichiara che per ottenere la propria liberazione dal governo serbo i croati chiedono a revisione dei trattati.

In relazione alla venuta a Spalato degli studenti della Piccola Intesa, nel manifesto si faceva osservare che le organizzazioni politiche di Spalato, ligie al Governo di Belgrado, avevano scleto appositamente la ricorrenza della festività cittadina per inscenare le proprie manifestazioni o ciò nell'intento di presentare agli stranieri che giungevano a vero serbo i croati chiedono la resta per il loro arrivo.

Conflitti a Sebenico

Fatti più gravi vengono segnalati da Sebenico ove giorni or sono l'arrivo dello scultore Mestrovich passato come è noto, all'opposizione, ha dato occasione ad una dimostrazione anti-serba, avvenuta contemporaneamente ad un comizio del partito governativo. Domenica scorsa poi i croati hanno fatto celebrare una solenne Messa funebre in onore dei martiri Zrinski e Frangipani. Alla funzione era accorsa numerosa folla che gremiva la piazza innanzi alla quale stazionava un forte gruppo di poliziotti ed agenti. A cerimonia finita i fedeli, usciti dal tempio, inscenarono una manifestazione al grido di: «Gloria ai martiri croati!» Gli agenti di polizia ed i gendarmi nascosti nell'atrio dell'edificio postale e in una casa vicina diedero l'assalto alla folla che in parte si disperse nelle varie adiacenze.

Avanzato i gendarmi caricato la folla con le sciabole sguainate e coi calci dei fucili nel conflitto si ebbero parecchi feriti. Sul posto sono state tratte in arresto cinque persone. Altri arresti sono stati operati nel giorno successivo.

I contribuenti francesi contro la demagogia parlamentare

PARIGI, 9

Le principali organizzazioni di agricoltori, commercianti, industriali e contribuenti si sono riunite ieri per studiare i metodi da adottare allo scopo di ostacolare i progetti finanziari del Governo. Fra i vari gruppi è stato costituito un «fronte unico» deciso a ottenere dal Parlamento uno sforzo severo di riduzione delle spese. «Risoluti a opporsi con tutti i mezzi — dice l'ordine del giorno — a una politica che conduce la Francia all'inflazione e alla rovina, i vari gruppi riuniti sono d'accordo per coordinare tutti i loro sforzi e far fronte alla demagogia parlamentare che dalla guerra impera e trascina la Nazione verso una catastrofe senza precedenti».

I congressisti hanno deciso di organizzare immediatamente, in comune, una grande manifestazione nazionale che si svolgerà lo stesso giorno e alla stessa ora in Parigi e in tutte le grandi città di provincia.

L'accesso al porto di Dover liberato dalla nave che lo bloccava

LONDRA, 9

Dopo parecchi mesi di lavoro, è stato rimosso dall'imboccatura occidentale del porto di Dover uno dei due piroscafi che, nei primi giorni della grande guerra, erano stati affondati per impedire la entrata dei sommergibili nemici. Si tratta del *Livonian* che fu riempito di ghiaia quando fu affondato e si era incastrato molto nel fondo marino col passar degli anni. La rimozione è stata fatta a sezioni e l'entrata occidentale del porto è stata riaperta ieri alla navigazione.

Giovane greca che rapisce il pastorello amato

ATENE, 9

Una giovane contadinella di Aghiofillo, villaggio prossimo Grevenà, tale Georgitsa Avgheris, di appena 20 anni, figlia del più ricco possidente del luogo, si era da tempo repentinamente invaghita di un giovane pastore, tale Atanasio Papiras. Il giovane però, timido sino all'inverosimile, non corrispondeva affatto al sentimento della focosa Georgitsa e respingendo le sue profferte, giunse anzi fino al punto di recarsi dal vecchio Avgheris per pregarlo di vietare alla sua figlia di dargli fastidio mentre egli conduceva al pascolo le sue pecore! Naturalmente la denuncia ebbe come risultato una solenne correzione inflitta dal possidente alla figliuola, alla quale venne altresì proibito di uscire dalla propria abitazione. L'amore, però, rimuove ogni ostacolo e un giorno la bella Georgitsa, impossessatasi di una rivoltella e appropriatasi di tutti i denari che aveva trovato in casa, si recava alla vicina montagna dove, incontrato il Papiras, lo obbligava a... lasciarsi rapire. La polizia riusciva però a rintracciare la coppia dopo un paio di giorni, durante i quali il povero Papiras non abbandonò nemmeno per un istante la sua esemplare passività.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Come correranno i fuoribordo al Concorso Motonautico di Venezia

Al V Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia, che si svolgerà a Venezia in occasione del Ferragosto — dal giorno 12 al giorno 15 — sono ammesse tutte le classi internazionali dei fuoribordo, che, dopo le deliberazioni dell'U. I. Y. A., sono quattro, e precisamente: la «A» 250 cc., la «B» 350 cc., la «C» 500 cc., e la «X» 1000 cc. senza restrizioni.

Il Circolo Motonautico di Venezia, organizzatore della grande riunione, ha deciso quest'anno di abolire la vecchia usanza delle gare multiple a somma di tempi o delle gare multiple indipendenti, per far correre i fuoribordo con una nuova formula, la quale oltre ad offrire maggiore interesse per il pubblico, dà un solo vincitore di categoria per le varie competizioni del Concorso.

I fuoribordo infatti saranno chiamati a disputare un'eliminatoria cui seguirà un «repêchage» al quale saranno ammessi solamente i partecipanti dell'eliminatoria classificati dopo il secondo o non classificati, purchè non squalificati. Il primo ed il secondo dell'eliminatoria ed il prima ed il secondo del «repêchage» disputeranno la finale per la conquista delle coppe e dei premi in denaro. Le quattro classi correranno abbinate (A-B e C-X) l'eliminatoriia ed il repêchage, disputeranno invece la finale tutte e quattro assieme. La classifica, naturalmente, in tutte le prove, è separata per ogni categoria in quanto il Circolo Motonautico di Venezia ha dovuto raggrupparle per snellire il programma, preoccupandosi nel contempo di rispettare assolutamente le categorie tanto che in nessuna gara si avranno classifiche globali.

Le gare saranno tutte brevissime e sulla medesima distanza 18 chilometri per ogni corsa d'ogni classe. A renderle maggiormente interessanti per il pubblico il Circolo Motonautico di Venezia ha accorciato a tre chilometri il circuito per i fuoribordo e per i motoscafi da turismo.

L'orario delle gare

Ecco l'orario delle gare dei fuoribordo:

Sabato 12 Agosto, ore 17.35: Fuoribordo Classi A e B - Eliminatorie per le Coppe Nafta e Brogliato - Giri 6: km. 18 - Chiusura dei controlli ore 18.

Domenica 13 Agosto, ore 18.45: Fuoribordo Classi A e B - Repêchage per le Coppe Nafta e Brogliato - Giri 6: km. 18 - Chiusura dei controlli ore 18.

Domenica 13 Agosto, ore 18.45: Fuoribordo Classi C. ed X - Eliminatorie per le Coppe Acnil ed Alverà - Giri 6: km. 18 - Chiusura dei controlli ore 19.05.

Lunedì 14 Agosto, ore 18.10: Fuoribordo Classi C ed X: Repêchage per le Coppe Acnil ed Alverà - Giri 6. km. 18 - Chiusura dei controlli ore 18.30.

Martedì 15 Agosto, ore 18.10: Fuoribordo Classi A, B C ed X: Finali per le Coppe Nafta, Brogliato, Acnil ed Alverà - Giri 6: km. 18 - Chiusura dei controlli ore 18.30 e 18.35.

Coppe e premi

Ecco le coppe ed i premi in denaro in palio per i fuoribordo nelle gare in circuito chiuso:

Fuoribordo Classe A: al 1.o classificato Coppa Nafta e lire 2.000; 2.o lire 1.000; 3.o lire 500; giro più veloce lire 200.

Fuoribordo Classe B: al 1.o clasificato Coppa Brogliato e lire 2.500; 2.o lire 1.300; 3.o lire 700; giro più veloce lire 300.

Fuoribordo Classe C: al 1.o classificato Coppa Acnil e lire 3000; 2. lire 1.500; 3.o lire 800; giro più veloce lire 300.

Fuoribordo Classe X: al 1.o classificato Coppa Alverà e lire 4.000; 2.o lire 2.000; 3.o lire 1.000; 4.o lire 500; giro più veloce lire 300.

Al Dopolavoro Ferroviario

Un torneo intercompartimentale di fioretto e spada

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia indice ed organizza presso la propria sede centrale di Palazzo Labia, per domenica 28 maggio, un torneo di fioretto e spada fra i soci effettivi ed aggregati dei Dopolavoro Ferroviari dei Compartimenti di Trieste e Venezia, per la disputa della «Coppa Venezia».

Le gare si svolgeranno secondo le norme del regolamento internazionale, con gironi all'italiana, per il fioretto a 5 e per la spada a 3 colpi — esclusi i doppi — sia nelle eliminatorie che nelle semifinali e finali.

Le iscrizioni al torneo, accompagnate dalla tassa di lire 5, dovranno pervenire al Dopolavoro Ferroviario di Venezia entro il 23 maggio corr., con le esatte generalità dei concorrenti.

Il torneo verrà tenuto col seguente orario: Ore 8: Appello degli iscritti e verifica delle tessere ferroviarie che i concorrenti dovranno esibire al Comitato esecutivo del torneo; Ore 9: Inizio delle gare eliminatorie e di semifinale; Ore 21: Inizio delle finali. Al termine delle gare avrà luogo una accademia alle tre armi, cui dovranno intendersi impegnati — se richiesti — concorrenti al torneo.

Comporrà il Comitato esecutivo del torneo il Consiglio direttivo del Dopolavoro Ferroviario di Venezia, che nominerà la Giuria delle gare. I Dopolavoro Ferroviari con almeno tre concorrenti avranno la facoltà di inviare a proprie spese un Giurato. Dirigerà il torneo e l'accademia finale il M.o Cap. Ermenegildo De Col.

Sia pel fioretto che per la spada il torneo avrà la seguente dotazione di premi, che verranno distribuiti a manifestazione ultimata: 1. premio medaglia d'oro di 1.o grado; 2. id. medaglia d'oro di 2.o grado; 3. id. medaglione di vermeille; 4. id. medaglia di vermeille grande con castone; 5. id. medaglia di vermeille grande; 6. id. medaglia d'argento grande. Al milite ferroviario meglio classificato nelle due armi medaglia di vermeille grande. Al Dopolavoro Ferroviario — quello di Venezia escluso — che presenterà il maggior numero di concorrenti medaglione di vermeille. Al Dopolavoro Ferroviario meglio classificato nelle due armi con gli schermidori premiati verrà assegnata definitivamente la «Coppa Venezia» in argento.

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia provvederà direttamente alla prenotazione dell'alloggio (al prezzo di L. 10 per persona) od al vitto (al prezzo di L. 6 per pasto) per i concorrenti che ne faranno tempestivamente richiesta, accompagnata dai relativi importi.

PALLACANESTRO

Il torneo provinciale dell'O. N. B.

Si svolgerà domnica 14 corr. il I. Torneo Prov.le di pallacanestro dell'O. N. B. Le squadre si divideranno in quattro gruppi: il primo giocherà nel campo della Casa del Balilla, il secondo in quello della R.a Scuola di avviamento al lavoro «L. Sanudo», il terzo in quello della Reyer alla Misericordia e il quarto in quello del Convitto Nazionale «M. Foscarini». Le squadre vincitrici di ogni gruppo parteciperanno al girone finale che si compirà in data e luogo da destinarsi.

Possono partecipare al torneo tutte le squadre dell'O. N. B. della Provincia di Venezia. Già parecchie squadre si sono iscritte, tra le quali figurano le forti squadre di Cannaregio, di S. Marco e della 571 Legione marinara.

Le iscrizioni che si chiuderanno improrogabilmente il 12 corr., devono essere presentate all'Ufficio ginnico sportivo dell'O.N.B. prov. in fondamenta dei Cereri.

ATLETICA LEGGERA

Comitato Provinciale Veneziano

Comunicato del 5 maggio 1933 XI

Bollini C.O.N.I. — Si ricorda che a norma delle disposizioni a suo tempo impartite tutti i soci di Società sportive devono munire la loro tessera con il bollo C.O.N.I., dell'anno in corso.

E' necessario quindi che le Società le quali ancora non lo abbiano fatto provvedano a far applicare sulle tessere dei loro soci il bollino C.O.N.I. 1933 XI.

Questi bollini che costano L. 2 possono anche essere ritirati presso la Federazione Italiana di Atletica Leggera - Stadio Nazionale - Roma dietro invio dell'importo corrispondente. Incaricati del C.O.N.I. inizieranno un giro d'ispezione per accertarsi che le disposizioni suddette siano state applicate.

Corso aspiranti ufficiali federali. Il giorno 22 maggio verrà inaugurato un corso aspiranti Ufficiali Federali, che avrà la durata di 6 lezioni due per settimana. Il corso sarà tenuto presso la Federazione Provinciale Fascista Campo S. Maurizio nelle sere di lunedì e giovedì alle ore 21 di ogni settimana.

Le società e i Fasci Giovanili di Combattimento sono invitate a svolgere la massima propaganda per questo corso, in considerazione della necessità di creare un nuovo nucleo di Ufficiali Federali.

Le adesioni dovranno pervenire a questo Comitato Provinciale (S. Elena Ramo Montello 1-21) entro il 18 Maggio indicand onome, cognome indirizzo.

Con la prima lezione gli aspiranti dovranno versare l'importo di L. 5. quale rimborso per il regolamento tecnico internazionale che verrà loro consegnato ed una fotografia formato tessera.

Il Presidente: Egidio De Zottis.

Statuti di Consorzi di bonifica

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti con cui il Ministro per la Agricoltura e Foreste approva gli statuti dei consorzi di bonifica dei bacini dello Stella, del Corno e del Tagliamento, tutti in provincia di Udine.

I veneti vincitori della gara di attività educativa fascista

ROMA, 9

La commissione giudicatrice della gara nazionale di attività educativa fascista fra i capi e i professori degli istituti medi, presieduta da S. E. Starace, ha esaurito i suoi lavori ed ha presentato al Segretario del Partito una relazione sull'opera svolta e sui risultati della gara. La commissione ha proposto quali vincitori della gara 24 presidi e 48 professori e meritevoli di uno speciale attestato di benemerenza altri 78 presidi e 97 professori. Tra i vincitori dei premi Kirner è il prof. Cesare Andreani preside a Vicenza. Sono stati inoltre premiati: preside Cocchiarella Francesco della R. Scuola avviamento professionale di Udine; preside Ongaro Antonio dell'Istituto medio di Padova; preside Zorrut Rodolfo del R. Liceo di Belluno; preside Caiarana Giuseppe del R. Liceo scientifico di Verona; preside Gregorelli Arturo dell'Istituto tecnico di Bolzano; preside Lackner Rodolfo del R. Liceo di Bressanone; prof. Ravini Antonio del R. Istituto Tecnico di Treviso; prof. Marsili Giovanni, Scuola avviamento Conegliano; prof. Catalani Antonio R. Liceo Udine; prof. Zambon Luigi, Istituto nautico Venezia; prof. Dente Giuseppe, R. Liceo Foscarini Venezia; prof. Guarini Giuseppe, Istituto tecnico Vicenza; prof. Brusacoram Gustavo, Istituto Tecnico Trento; prof. Pifforader Luigi, Ginnasio Ala; prof. Segalla Silvio, Istituto Tecnico Bolzano.

Attestati di benemernza: Preside Pavani Pirro, Scuola avviamento Galilei Padova; preside Dall'Olio Giovanni, Liceo Scientifico Rovigo; preside Annibale Ernesto, Istituto magistrale Treviso; preside Argenton Aristodemo, Scuola avviamento Cividale; preside Palmeschini Virginia, Scuola avviamento Tarvisio; preside Pelli Amedeo, Istituto nautico Venezia; preside Cella Jacopo, Istituto tecnico Venezia; preside Rota Antonio, Istituto magistrale Venezia; preside Grandis Arturo, Scuola avviamento Portogruaro; preside Nieri Francesco, Istituto magistrale Verona; preside Giurco Pietro, Regio Liceo Verona; preside Armando Lorenzo, R. Ginnasio Ala; prof. De Luca Francesco e prof. Praloran Bianca, Scuola avviamento Belluno; prof. Ongaro Toffanin Jole, Istituto magistrale Padova; prof. Rossoni Antonio, scuola avviamento professionale Padova; prof. Visintin Natale, Istituto tecnico Padova; prof. Cusari Ayr Carmela, scuola avviamento Conegliano; prof. Rasinato Giuseppe, Laboratorio scuola Conegliano; prof. Tevarotto Angelo, Istituto tecnico Maniago (Udine); prof. Marino Alfonso, Scuola avviamento Cividale; prof. Bernardi Bandarin Carolina, R. Scuola avviamento Carriera, Venezia; prof. Chiamanti Giuliano, Liceo Verona; prof. Vaccari Andrea, Scuola commerciale Verona; prof. Fracassi Egidio, Istituto magistrale Verona; prof. Crosara Adolfo, Istituto Tecnico Vicenza; prof. Alverà Angelo, Liceo Vicenza; prof. Nicolli Pellegrino e prof. La Cute Pietro, Istituto Tecnico Vicenza.

La morte di Giuseppe Borghetti

ROMA, 9

Da poco reduce da una missione giornalistica in Tunisia, la notte scorsa, quasi improvvisamente, dopo due soli giorni di malattia, è morto in Roma il comm. Giuseppe Borghetti in età di 60 anni. Scompare con lui un vecchio giornalista che ha esercitato la professione con tenace e appassionato fervore, animato sempre da alto spirito di italianità.

Nato a Treviso, entrò giovanissimo nell'arringo giornalistico e il suo esordio lo pose tosto in prima linea: direttore dell'*Alto Adige* di Trento, in seguito ad una ardente campagna irredentistica venne sfrattato dall'Austria. Entrato all'*Idea Nazionale*, fu per qualche tempo durante la guerra redattore capo e disimpegnò anche delicati servizi al fronte. Collaboratore da molti anni dell'*Illustrazione Italiana*, si recò spesso all'estero per avvenimenti ed inchieste che potevano interessare il nostro Paese. Uomo colto, sensibile alle manifestazioni d'arte, da giovanissimo aveva scritto per il teatro alcuni lavori rappresentati con successo. Lavoratore instancabile, conduceva vita modesta, tutto dedito al suo giornale, al suo lavoro, alla sua famiglia. Lascia nel lutto la vedova e due figli, ai quali inviamo le più sentite condoglianze.

Un morto e un ferito in una feroce aggressione

REGGIO CALABRIA, 9

La notte scorsa nei pressi della caserma del 2.o fanteria, per motivi ancora sconosciuti, venivano aggrediti a coltellate e feriti gravemente certi Pasquale Vespia, di anni 26 e Giovanni Calabro di anni 24. I malviventi, tali Nicola e Mario Polimeni e Giuseppe Labate, vennero subito arrestati. I feriti sono stati trasportati all'ospedale ove il Vespia è morto poco dopo.

Bimba uccisa dal fulmine

NOVI, 9

Stamane verso le 8 si è scatenato un violentissimo temporale sulla città e su di una vasta zona verso sud est. Tuoni e lampi hanno scosso il sonno degli abitanti e si è rovesciato un forte acquazzone. Nel vicino comune di Francavilla Bisio, nella valle del Basso Lemme, è avvenuta una mortale disgrazia: un fulmine penetrato nella cascina Biuta ha girato per tutta la casa ed ha colpito la bimba Desolina Bianchi di Nino, di anni 12, che stava mangiando in cucina. La poveretta è rimasta fulminata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.—	77.05	76.57	77.—
Consolidato 5 %	85.70	85.7—	85.70	85.67
Obblig. Venezie	87.60	87.60	87.75	87.75
BANCARI				
Banca d'Italia	1565.—	1565.—	1562.—	1562.—
Banca Commerc.	993.—	993.	997.—	997.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	640.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	558.—	558.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	400.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.50	16.75	15.—	15.—
Ferr. Mediterr.	338.—	338.—		
Ferr. Meridion.	597.—	594.—		
Rubattino	121.—	123.		
Libera Triestina	20.—	20.		
Costr. Venete	150.—	150.—	150.—	150.—
Saturnia	25.50	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	10.—	10.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1415.—	1430.—		
Coton. Furter	35.—	35.—		
Cotonif. Turati	217.50	218.—		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	310.—	308.—		
Cascami Seta	249.—	249.50		
Stamp. De Ang.	531.—	530.—		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	59.50	59.—		
Lanificio Rossi	2200.—	2200.—		
Lin. Can. Naz.	173.50	171.—		
Man. Rotondi	204.—	204.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Man. Pacchetti	38.—	38.—		
M. Ros. Varzi	301.—	301.50		
Man. Tosi	33.—	29.—		
S.N.I.A. Visc.	170.—	169.75		
Bernasconi	28.75	28.75		
Unione Man.	304.50	304.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.50	24.50	—.—	—.—
Ilva	107.50	105.—	107.—	105.50
Metallurgica	148.—	154.—		
Monte Amiata	35.75	34.50		
Montecatini	105.25	105.50	107.50	105.50
Breda	29.75	29.50		
F. I. A. T.	218.—	217.50	220.—	217.—
Isotta Fraschini	15.50	15.50		
Bianchi	36.—	36.25		
Miani Silvestri	8.25	8.25		
Off. Reggiane	31.—	31.—		
Stab. Dalmine	131.—	131.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.75	139.25	140.25	139.25
Elett. Brioschi	126.—	122.—		
Dinamo Italiano	194.50	194.—		
Bresciana	188.50	191.—		
Adamello	114.—	111.50		
C. I. E. L. I.	183.—	184.—		
Emiliana	274.—	274.—		
Idroel. Trezzo	299.—	299.50		
Sesso	40.75	40.75		
Edison	539.—	536.50		
Edison Post.	330.—	330.—		
Idr. P. S. P. L.	27.—	26.75		
Tirso	84.—	86.—		
Lig. Toscana	199.50	200.—		
Vizzola	300.—	301.50		
Mer. di Elettr.	171.—	170.50		
Valdarno	121.50	121.25		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	136.50	137.50	140.—	138.—
Ss. Elettrici	12.25	12.25		
Italcable	55.—	57.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	114.—	115.50		
Ind. Zuccheri	936.—	954.		
Raffineria L. L.	363.—	354.50		
Past. Baroni	13.—	14.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.50	157.—		
Fondi Rustici	8.50	9.25		
Fondiaria Reg.	3.40	3.30		
Beni Stabili	203.50	204.—		
Grandi Alberghi	34.25	34.25	34.25	34.50
DIVERSI				
Mira Lanza	67.—	64.—		
Petroli	16.75	17.25		
Eridania	213.—	214.—		
Italo Americana	29.50	29.		
Pirelli	722.—	723.		
Pirelli & C.	193.—	195.—		
Brasital	49.75	49.75		
Dell'Acqua	120.—	126.		
A. s. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	12.—	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.—	74.90	75.—	74.90
Zurigo	369.—	368.	369.—	368.—
Londra	64.50	64.35	64.50	64.35
Olanda	7.82	7.6	—.—	—.—
Spagna	165.25	164.50	—.—	—.—
Belgio	2.70	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.51	4.49	—.—	—.—
Praga	58.	57.25	—.—	—.—
New York (ch.)	16.10	16.30	16.10	16.30
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 9 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77 — Consolidati 5 p. c. 85.65 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.55 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10125 — id. 1940: 10240 — id. 1941: 10240 — Banca Commerciale Italiana 994 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 16 — Libera Triestina 24 — Lloyd 55 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 76 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 308250 — Riunione Adriat prima serie 1350 — id. seconda serie 12750 — Assicuratrice ital. emiss. 23 403 — Forze Idrauliche 160.

Cambi: Parigi 74.90 — Londra 64.35 — New York 16.30 — Zurigo 368.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8 — Chiusura Cotoni: Gennaio 8.88 — Febbraio 8.96 Marzo 9.05 — Aprile inquotato — Maggio 8.25 — Giugno 8.33 — Luglio 8.42-44 — Agosto 8.49 — Settembre 8.55 — Ottobre 8.62-64 — Novembre 8.71 — Dicembre 8.80-82.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 9

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella prima settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0,04 p. c. passando da 282.22 a 282.11 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35,43 a 35,45. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso e aumentato negli Stati Uniti d'America da 84.0 a 84.8, in Germania da 90.9 a 91.1 ed in Inghilterra da 86.4 a 87.1.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 9)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	cop.	758.1	16	18	14
Pola	¾ cop.	759.3	16	18	12
Trieste	cop.	759.2	17		
Gorizia	½ cop.	759.2	18	20	12
Udine	¼ cop.	758.3	17	20	11
Treviso	½ cop.	758.3	18	21	11
Belluno	¼ cop.	759.0	16	20	9
Padova	½ cop.	758.2	17	21	10
Rovigo	½ cop.	758.8	19	21	11
Vicenza	½ cop.	758.1	18	20	10
Bolzano	ser.	758.6	19	23	10
Trento	cop.	757.5	17	22	8
Venezia	¼ cop.	759.1	19	20	13

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.47, tramonta ore 19.25. Luna tramonta ore 4.30, leva ore 20.55. Luna piena il 9, ultimo quarto il 16. — Maree al Bacino di San Marco: basse ore 5 e 16.35, alte ore 11.30 e 22.25. — Ieri nel pomeriggio l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori; Piave, Brenta e Frassine erano in morbida pronunciata; Isonzo, Tagliamento, Bacchiglione e Gorzone in morbida; Po in debole morbida; Livenza in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 9 — Il miglioramento del tempo, iniziatosi sul bacino tirrenico e sull'alta Italia, andrà leggermente estendendosi a tutta la penisola attraverso alternative di annuvolamenti più o meno densi e schiarite. Precipitazioni residue si avranno ancora lungo i versanti adriatico e jonico e lungo i rilievi appenninici nel pomeriggio di oggi e nella notte. Temperatura stazionaria. Tirreno e basso Adriatico agitati; mossi o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni del tempo per il Veneto e l'alto Adriatico valevoli per oggi 10: Il ciclone formatosi nei giorni scorsi su l'alta Italia si è spostato verso oriente. Lo anticiclone della penisola iberica continua ad espandersi verso est. Le condizioni generali sono migliorate, tuttavia persiste la possibilità di qualche perturbazione temporalesca.

1933 XI

TRIENNALE DI MILANO

OGGI 10 MAGGIO

INAUGURAZIONE

50% RIDUZIONI FERROVIARIE dal 10 Maggio al 30 Settembre 50%

L'ARTE, L'ARTIGIANATO E L'INDUSTRIA ALLA V. TRIENNALE DI MILANO

CHE S'INAUGURA OGGI ALLA PRESENZA DEL RE

Uno sguardo panoramico alla V. Triennale di Arti decorative, dell'arredamento e dell'architettura moderna, rivela subito la vastità della mostra e l'importanza che essa è destinata ad assumere non soltanto in Italia ma in tutta l'Europa. L'aver abbandonato la primitiva sede di Monza ove le precedenti Triennali chiesero ospitalità alla Villa Reale, e l'aver insediato la mostra nel nuovissimo Palazzo delle Arti, sorto in poco più di un anno, proprio nel cuore di Milano, gioverà enormemente allo sviluppo di questa iniziativa che segue periodicamente il ritmo del tempo nostro e segnala le nuove tendenze in un campo per sua natura sensibilissimo all'incremento portato dal progredire della civiltà.

E' fuor di dubbio che in questi ultimi tempi il gusto del pubblico si è venuto affinando. Tuttavia, lo smercio delle cose moderne è ancora piuttosto fiacco e ristretto. Sopra tutto, sembra far difetto al fabbricante italiano la fiducia. La industria e il commercio degli oggetti non saranno portati in diretto ed immediato contatto con la comune normale clientela. Le Triennali sono destinate a stabilire questo contatto, a mostrare all'industriale, al commerciante, al privato le realizzazioni che sono state periodicamente compiute. E noi possiamo affermare che la migliore produzione italiana d'arte decorativa è oggi in grado di competere per le sue doti concettuali e tecniche con quella delle Nazioni estere che pure ci hanno preceduto di molti anni sulle vie del rinnovamento. E' quindi interesse particolare dell'Italia creare un mercato internazionale per la propria arte.

La Triennale apre senza timore le sue porte alla produzione straniera, nell'intento di creare uno spirito antagonistico nobile e superiore anche in questo campo che meglio di ogni altro esprime le conquiste del progresso umano. Alla mostra furono, dunque, invitati per il tramite diplomatico, e a norma delle vigenti convenzioni internazionali, tutti i Governi del mondo. Le principali Nazioni aderirono ufficialmente, e l'internazionalità della mostra è determinata dal concorso di sezioni speciali ordinate dall'Austria, dal Belgio, dalla Finlandia, dalla Francia, dalla Germania, dall'Inghilterra, dall'Olanda, dall'Ungheria, dalla Svizzera, dalla Svezia. Alla partecipazione ufficiale di queste dieci Nazioni, sono da aggiungere le adesioni e il concorso di singoli artisti stranieri che portando il loro contributo con singole opere o con mostre personali, completano la realizzazione del programma internazionale.

L'arte industriale italiana

La quinta Triennale occupa l'intero Palazzo delle Arti, ed è stata ordinata col criterio di tenere distinte le produzioni a seconda delle arti dalle quali deriva. Si susseguono così la mostra delle produzioni italiane moderne d'arte applicata, distribuite in sezioni secondo la materia cui si riferiscono (vetro, ceramica, tessuti, metalli, ecc.); la mostra degli artisti, con pezzi unici ed originali, con opere di pittura e di scultura decorativa, nelle diverse tecniche e materie; la mostra degli istituti e delle scuole d'arte italiani; la mostra dei progetti e dei modelli d'arte e delle esperienze tecniche ed artistiche più recenti ed ardite, la mostra del mobilio; la mostra del teatro; la mostra internazionale della fotografia; la mostra del merletto, del ricamo e affini; le mostre particolari delle Nazioni straniere; una sceltissima mostra retrospettiva dei piccoli bronzi decorativi.

A queste mostre si aggiunge per la prima volta, complemento quasi indispensabile e destinato ad avere il più largo successo di interessamento da parte di tecnici e di profani, la esposizione internazionale dell'architettura moderna.

La semplice elencazione delle mostre rivela quale grande quadro dell'attività artistica-industriale offre la visita di questa Triennale milanese. Antiche e gloriose arti italiane si trovano a fianco di nuovissime, mentre il raffronto con la produzione straniera riesce facile e interessante.

Tutto è moderno a questa Triennale: dal Palazzo delle Arti che la ospita agli oggetti che vi si trovano esposti, dai progetti suggeriti con grafici e con disegni, agli affreschi coi quali sono decorate le pareti dell'atrio e delle sale principali. L'idea di chiamare una schiera di pittori, e di affidare a ciascuno uno spazio murale perchè ciascuno lo affrescasse a seconda della propria tendenza artistica e di una concezione propria, è molto lodevole. Non soltanto essa riconduce in onore agli occhi della folla l'arte dell'affresco, nella quale molti pittori non hanno potuto finora provare la propria tecnica, collabora a completare la mostra dell'arte decorativa, mentre arricchisce il Palazzo di opere d'arte. E poichè la costruzione del Palazzo delle Arti è opera interamente italiana, nella concezione e nella realizzazione, è lodevole che dall'affrescatura delle pareti si siano esclusi gli stranieri.

Questi affreschi sono costituiti quasi tutti da allegorie, e rappresentano in una sintesi assai completa, varie tendenze della pittura italiana di oggi. Gian Filippo Usellini ha preso soggetto « Le 4 età »; Corrado Cagli, i « Preludi della guerra »; Carlo Carrà, l'« Italia Romana »; Amerigo Canerati, « I costruttori »; Primo Sinopico, « Variazioni architettoniche »; Umberto Zimelli, l'« Architettura »; Alberto Salietti, « La vendemmia »; Esodo Pradelli, « Camminare costruire, combattere, vincere »; Alfio Paolo Graziani, « Il mercato »; Gabriele Mucchi, « La madre »; Pompeo Borra, « Donne sulla spiaggia »; Enzo Morelli, «Estate»; Contardo Barbieri, « Giovinezza rurale »; Cristoforo De Amicis, « Figure d'estate »: Emilio Sobrero, « Bagnanti »; Renzo Sosso, « Ciclo della Terra a Dio »; Fortunato De Pero, « Dalla metropoli alle montagne »; Enrico Prampolini, « La quarta dimensione »; Raffaele De Grada, « Lavoro dei campi »; Mario Sironi, « Il lavoro »; Massimo Campigli, « Le madri, le contadine, le lavoratrici »; Achille Funi, «Giochi atletici italiani »; Giorgio De Chirico, « La cultura italiana »; Guido Severini, «Le arti»; Giuseppe Montanari, « Il marciatore »; Cesare Breveglieri, « Olimpiade »; Enrico Paulucci, « Bagni di mare » Giulio Rosso, « Il Buongoverno ».

L'affrescatura delle pareti è la prima riprova della realizzazione dell'intento propostosi dall'architetto Muzio nella costruzione del Palazzo delle Arti. Egli, infatti, ha voluto, sia esteriormente, sia internamente, dare uno scheletro di palazzo che, prestandosi a sovrastrutture all'esterno e a suddivisioni numerosissime all'interno, si adattasse a qualsiasi esposizione, pur avendo, sostanzialmente una fisionomia architettonica propria. Concetto modernissimo e esatto del quale già si risentono, nella preparazione di questa Triennale, i benefici effetti, chè le grandi gallerie, ampie, luminosissime, ottimamente disposte, sono state utilizzate nei modi più diversi con semplici tramezze facilmente adattabili in ogni senso.

Dall'artigianato alla industria

Nella galleria a piano primo (il palazzo consta di due soli piani), si trova ordinata la produzione moderna italiana d'arte applicata propriamente detta. Arte industriale, chè i prodotti dell'artigianato occupano una particolare sezione al piano terreno, sezione gloriosa non soltanto per le tradizioni dell'artigianato italiano, ma per la nobile e orgogliosa tenacia con la quale piccoli lavoratori difesero nel tempo la loro volontà di purezza tra il meccanizzarsi delle industrie che pareva dovessero schiacciarli. Soltanto in un passato ancora recente, essi trovarono nel nuovo Regime protezione e inquadramento, sì che oggi essi si presentano alla Triennale di Milano, non isolati ciascuno per proprio conto, ma sotto l'egida dell'Ente Nazionale Artigianato Piccole Industrie, conservando ciascuno la sola indipendenza artistica.

Nell'arte decorativa, e nell'arte applicata in genere, gli artigiani rappresentano una piccola schiera che va guardata con rispetto: essi sono i più diretti eredi dell'originaria arte applicata, ed hanno saputo non fossilizzarsi in vecchie formule per essi facili, divenute quasi famigliari: hanno tentato nuove vie, hanno acquistato, dai tempi e con lo studio la modernità delle nuove linee e delle nuove tendenze, così che i prodotti dell'artigianato attuale, mentre conservano il pregio ineguagliabile della mano dell'uomo in confronto alla rigidità della macchina, chiedono a buon diritto ospitalità in questa Triennale e favore del pubblico. Ma naturalmente essi non possono rappresentare che una minoranza in confronto alla industria dell'arte decorativa la quale ha veduto ogni giorno ingrandirsi davanti a sè il campo di applicazione. Il progredire civile ha offerto sempre nuove forme di decorazione e di applicazione dell'arte, e ogni forma ha trovato naturalmente in questa Triennale ospitalità pronta e larga. Dalla mostra degli artisti i quali si presentano con pezzi unici ed originali, si arriva alla mostra internazionale di estetica moderna dei mezzi di trasporto, mostra, questa tra le più interessanti, in quanto ogni nuovo mezzo di trasporto soggetto di studio da parte degli artisti per creare una linea e una decorazione conveniente alla moderna estetica e rispondente alle necessità tecniche le quali presentano esigenze inderogabili Il divenire dell'arte decorativa mette in rilievo qui le proprie esigenze e le proprie caratteristiche particolari, illuminando una volta di più la giusta visione della modernità delle Triennali.

Per tal modo, tutto quanto appare in queste periodiche mostre è una anticipazione ordinata di tutto ciò che arriverà al gran pubblico attraverso il fluire della vita quotidiana nella quale troverà il vaglio, determinato dal pubblico stesso della praticità e il giudizio del gusto delle masse necessariamente guidato dai tecnici. La funzione delle Triennali si delinea così nettamente. Con immediatezza maggiore o minore, a seconda del ramo nel quale opera, si arriva gradualmente al trapasso dal vecchio al nuovo in tutte le manifestazioni della vita moderna. Uno dei campi più prontamente sensibili a questo trapasso è senza dubbio quello dell'arredamento che ha fornito materiale per ordinare una intera galleria della mostra.

L'arte dell'arredamento è seguita con viva passione dal pubblico intellettuale e da quello che si lascia guidare dal comune buon senso. La necessità di rinnovamento in questa materia è sentita da tutti. E veramente la industria italiana ha fatto, qui, in pochi anni, passi giganteschi, chiedendo ausilio vasto come non mai agli artisti. Problemi di praticità e di eleganza si sono imposti e sono stati risolti rapidamente da giovani architetti; la estetica per ogni mobile e per tutte le possibilità economiche ha guidato ricerche varie e suggerito soluzioni ingegnosissime. La lavorazione del legno si è sottoposta a procedimenti moderni creando prodotti impensati e pregevoli; l'industriosità ha dimostrato come si possa occorrendo fare a meno di materiali preziosi per raggiungere risultati di una estetica squisita quando si tratta di andare incontro ai desiderii e alle necessità delle masse, affinchè nessuno sia escluso dalla gioia di allietare la propria casa di un arredamento razionale e moderno. L'arte e l'industria hanno secondato così la politica generale del Regime a favore della famiglia, perchè a nessuno possa sfuggire gli elementi psicologici i quali connettono la bella casa o almeno la casa comoda e invitante con la serenità dell'ambiente famigliare.

Soltanto pochi anni fa sembrava che soltanto le classi più ricche potessero concedersi quello che pareva un lusso: la casa arredata con gusto elegante. L'evoluzione sociale, diretta verso un minimo di benessere comune, doveva necessariamente influire sui creatori dell'arredamento, e mentre in passato si pregiavano gli ornamenti fastosi, spesso antiestetici, talvolta irrazionali, ora la sobrietà delle linee e la eleganza delle forme consente la realizzazione di questa estetica elegante con ogni materia, sì nobile che meno pregiata. Piccoli capolavori sono usciti dalla matita dei disegnatori e sono stati realizzati dalla industria che, anche qui, ha dovuto totalmente rinnovarsi e trasformarsi con agilità pronta e sicura.

La mostra dell'arredamento in questa Triennale attrarrà l'appassionato interesse del pubblico perchè è certamente la più completa che si sia veduta negli ultimi anni e presenta caratteristiche e orientamenti modernissimi.

La Mostra internazionale della architettura

Per la prima volta, la Triennale ordina una esposizione internazionale di architettura. L'interesse di questa esposizione si rivela nella semplice enunciazione, ma è bene chiarire che questa mostra non è diretta ai tecnici per i quali provvedono brillantemente altre iniziative. La esposizione internazionale della architettura è ordinata in modo da interessare la grande massa del pubblico ai problemi dell'edilizia moderna.

In questa esposizione internazionale si vedono illustrati gli esempi informatori delle più interessanti architetture d'oggi in tutto il mondo, sia attraverso gli artisti che dell'architettura di oggi in tutto il mondo, sia attraverso gli artisti che dell'architettura contemporanea sono nei vari paesi precursori e protagonisti, quanto attraverso opere che nel proprio genere rappresentano esempi moderni di eccellente e significativo valore.

Alla mostra dell'architettura sono presenti diciotto Nazioni, e precisamente l'Argentina, gli Stati Uniti d'America, l'U.R.S.S., la Germania, la Francia, il Belgio, l'Olanda, la Cecoslovacchia, il Giappone, l'Austria, la Norvegia, la Finlandia, la Polonia, l'Ungheria, la Spagna, la Svezia, l'Inghilterra, la Svizzera. L'internazionalità della mostra è poi determinata anche dal concorso personale di alcuni tra i più significativi architetti stranieri tra i quali i tedeschi Fahrenkamp, Bonatz, Wach; gli austriaci Holzmeister e Ehn, il cecoslovacco Wiesner, gli olandesi Staal e Duiker, i russi Barsch e Melnikoff, i francesi Siclis Mallet e Abraham, lo svizzero Salvisberg, gli americani Howe, Lescaze e Neutra.

Di fronte a questo panorama vastissimo dell'architettura contemporanea che è come lo specchio della civiltà e dei costumi di oggi e costituisce per il visitatore una fonte di grandissimo interesse, la giovane architettura italiana — attraverso i suoi precursori, attraverso le opere costruite dai migliori suoi artisti, e quelle grandiose che ultimamente si sono da noi iniziate con carattere moderno, e, infine, con un assieme di progetti che costituiranno le norme per le nostre architetture di domani, pone una concezione, una misura, uno stile propri, affermando la sua autorità, esprimendo un suo carattere, una sua bellezza.

La sezione italiana comprende infatti le opere costruite in Italia esposte in una ricchissima serie di ingrandimenti fotografici e di disegni: si tratta degli edifici creati dai più moderni e attivi architetti nostri, quali il Figini, il Pollini, il Mansutti, il Miozzo, il Nervi, il Ponti, il Baldassaru, il Piacentini, l'Aloisio, l'Aschieri, il Pagano. Accanto a queste riproduzioni fotografiche si notano i modelli plastici delle opere attualmente ancora in costruzione, e tra queste spicca quello grandissimo della nuova Città Universitaria di Roma dovuta a un gruppo di valorosi architetti.

Questa rassegna è completata da una serie di progetti di edifici i quali intendono essere uno schema o un diagramma per l'Italia avvenire: progetti di scuole, di teatri, di ospedali, di edifici sportivi, tutto un insieme di creazioni che dimostrano in chi le ha ideate una chiara visione, e una promettente anticipazione dello sviluppo italiano nell'avvenire.

Sin qui, la Esposizione Internazionale dell'architettura ha dovuto limitarsi, per ragioni intuitive a presentare fotografie, grafici, plastici, progetti. Ma gli ordinatori della Triennale hanno voluto fare qualche cosa di più, approfittando dell'area cintata che corre intorno al palazzo delle Arti. Si è infatti pensato di usufruire di quello spazio per costruirvi, disseminati qua e là, piccoli edifici tipici completamente realizzati in ogni loro parte, non solo per quanto riguarda l'architettura edilizia, ma anche per quanto riguarda gli arredi, gli ornamenti, i mobili, gli apparecchi e i servizi attraverso i quali, con la applicazione dei più aggiornati procedimenti e dei materiali più attuali e dei prodotti dell'arte moderna nella loro funzione, si viene a determinare lo stile del nostro tempo e della nostra civiltà.

Questo piccolo paese in miniatura offre un esempio tipico di varie categorie di arredamento e di abitazioni: è la mostra dell'abitazione moderna; potrebbe essere definita la mostra della casa per tutti. E nel piccolo paese non manca una cappella nella quale è sistemata la mostra dell'arte sacra.

L'esposizione dell'architettura, porta, così, la Triennale ad espandersi nel Parco, e poichè l'area disponibile è sembrata giustamente utilizzabile per piantagioni di fiori e di piante, si è pensato di arricchire la Triennale anche di una mostra internazionale di giardinaggio: siamo sempre in tema di arte decorativa, la più naturale, la più gentile, la più olezzante. Intorno alle costruzioni delle casette modernissime e praticissime, sono sorte le aiuole fiorite, sono state piantate piante nuovissime e rare che rimarranno, poi, ad arricchire quell'angolo del Parco.

Gino Valori

L'ISTITUTO D'ARTE DI VENEZIA

ALLA GRANDE RASSEGNA INTERNAZIONALE

MILANO, 9

La V. Triennale delle Arti Decorative, fra le diverse mostre comprende anche quella delle Scuole ed Istituti d'Arte, raccolta ed ordinata in un padiglione costruito nel parco e dedicato espressamente a questa sezione. L'Istituto d'Arte di Venezia, per il vivo successo ottenuto alla Mostra dell'Arredamento Artistico organizzata a Roma, nello scorso gennaio dal dr. comm. Guido Ruberti della Direzione delle Belle Arti, è stato compreso fra i pochissimi cui è assegnato nel padiglione uno spazio particolare a sè.

Questa concessione se poteva essere considerata come una lusinghiera attestazione di plauso per la produzione del nostro Istituto, metteva però il Direttore e gli insegnanti in condizioni di dovere dimostrare che a così breve distanza di tempo era possibile fare ancora di più e di meglio. Assunto non facile anche in considerazione della grande risonanza che ha la V. Triennale per essere la più grande rassegna internazionale delle arti decorative. E' perciò con tanto maggiore compiacimento che possiamo affermare che il nostro Istituto d'Arte ha superato brillantemente la nuova prova e che come a Roma anche a Milano esso raccoglierà un vero consenso di plausi e di auguri.

La Mostra veneziana, raccolta in una sala la cui sistemazione è stata predisposta fino all'ultimo dettaglio nell'Istituto, si presenta in un assieme quanto mai armonico ed elegante, con equilibrato e gustoso carattere moderno. Tutte le Sezioni vi sono rappresentate: quella di decorazione pittorica del prof. Sibellato con un grande mosaico ed alcuni pannelli decorativi; del metallo e disegno professionale del prof. arch. Battestin con coppe, piatti, scatole in argento sbalzato o cesellato, monili, fusioni ecc.; della scultura decorativa del prof. Palfacchina con decorazioni plastiche, in stucco e scultura in legno; del marmo del prof. Dall'Era che ha una magnifica « Annunciazione » e diversi sopramobili; della ceramica con alcuni riuscitissimi esempi di vasi e coppe a riflessi metallici; della decorazione e illustrazione del prof. Sormani; dell'architettura del prof. Berti; della figura del prof. Disertori e della decorazione industriale del prof. Trois che presentano una ricchissima serie di studi, composizioni, progetti, ecc. raccolti in numerose cartelle; senza parlare della sezione di ebanisteria che ha curato tutta la parte di rivestimento delle pareti ed ha eseguito il mobile portacartelle e alcuni altri piccoli mobili destinati a completare l'arredamento della sala.

Queste note affrettate non possono soffermarsi singolarmente sui lavori esposti e sulla bravura di ogni alunno; chinderemo invece la nostra breve rassegna mettendo ancora in evidenza quanto più bene potrebbe fare l'Istituto d'Arte di Venezia nel campo delle industrie artistiche se fosse maggiormente dotato di mezzi per compiere senza intoppi finanziari la sua nobilissima missione.

Il prof. comm. Ferruccio Pasqui che lo dirige e che, con i suoi colleghi insegnanti, raccoglie ora i frutti più lusinghieri di tanta fatica come il Presidente gr. uff. Paolo Errera sanno però che da S. E. Paribeni, dal dr. comm. Guido Ruberti e dai funzionari della Direzione delle Belle Arti dr. Paoloni e prof. Bignozzi, l'Istituto è seguito con benevolo interessamento e che esso sarà sistemato come merita con la prossima attuazione della riforma dell'insegnamento artistico. Sarebbe però altamente significativo se l'interessamento del Ministero fosse affiancato con altrettanta simpatia da parte della città.

L'odierna cerimonia inaugurale

MILANO, 9

Domani la quinta Triennale delle arti decorative e dell'architettura riceverà dall'Augusta presenza del Re il viatico per la sua vita, sino al settembre.

Alla solenne cerimonia della inaugurazione che si inizierà alle ore 11, oltre alla ambita presenza del Sovrano si avrà la partecipazione di tutte le autorità cittadine e delle più alte gerarchie dello Stato, fra cui la presidenza del Senato e della Camera. L'Accademia d'Italia sarà rappresentata dalle LL. EE. Piacentini e Ojetti, nonchè da tutti gli accademici residenti a Milano. L'on. Biagi Sottosegretario alle Corporazioni rappresenterà il Governo. Pronuncieranno discorsi il Podestà, il gr. uff. dott. Giulio Barella e lo on. Biagi. Saranno pure presenti i presidenti di tutte le istituzioni culturali, gli ambasciatori e i Ministri di tutte le Nazioni.

Per l'inaugurazione della Triennale la Presidenza dell'Esposizione ha invitato la Banda del Corpo Reali Equipaggi della Marina.

La Banda della Marina, composta di circa cento elementi, presterà servizio d'onore la mattina dell'inaugurazione all'ingresso principale del Palazzo dell'Arte per l'arrivo di Sua Maestà e durante la cerimonia.

Nella serata, alle ore 21, la Banda eseguirà un primo concerto sul piazzale interno del Palazzo dell'Arte al Parco e altri due concerti nella medesima località, saranno tenuti la mattina alle ore 11 e nel pomeriggio alle ore 17 di giovedì.

Nella serata di questo giorno la Banda della Marina ripartirà da Milano per rientrare a La Spezia.

Una crociera in America per l'Esposizione di Chicago

ROMA, 9

L'Associazione italo-americana di Roma, presieduta da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, ha dato il suo patrocinio a una crociera che viene organizzata per l'America in occasione della esposizione mondiale di Chicago.

Tale crociera permetterà di assistere alle speciali manifestazioni che avranno luogo in Chicago il 3 agosto in occasione dell'*Italian Day* e che culmineranno con la inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo offerto dalla città di Genova alla città di Chicago.

Speciali facilitazioni sono state concesse per i partecipanti ed il programma prevede diversi itinerari. L'organizzazione è stata curata in modo particolare, assicurando le migliori accoglienze in America ed i più comodi e perfetti servizi di viaggio, di alloggio, e di assistenza turistica.

I programmi particolareggiati ed ogni altra informazione, potranno essere richiesti alla Segreteria dell'Associazione italo-americana, Corso Umberto I, 271, Roma.

L'Italia al Congresso geologico di Washington

ROMA, 9

Dal 22 al 29 prossimo avrà luogo a Washington la sedicesimo sessione del Congresso geologico internazionale in cui verranno trattate questioni di grande importanza scientifica e pratica. Al Congresso parteciperà una delegazione ufficiale italiana costituita dal Consiglio delle ricerche e formata dall'on. Alessandro Martelli, capo della delegazione e dai professori Ramiro Fabiani e Giuseppe Stefanini, rispettivamente presidente e membro del Comitato nazionale per la geologia del Consiglio delle ricerche.

Sommari di Riviste

Il numero di questa settimana de «La Volontà d'Italia» organo ufficiale dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra pubblica: La Spiritualità eterna di Roma (Eugenio Colseschi); La Cirenaica riconsacrata alla Pace romana; I colloqui della Casa Bianca (C. Camoglio); L'Italia di Mussolini (Dante Serra); Gli eroi della spedizione del Fezzan nel 1914 (E. G. Parvis); L'Ungheria alla Fiera Coloniale di Tripoli (Oreste Fera Tencajoli); L'Espansione coloniale italiana (Mario Bodo); Porti Dalmati e Dalmazia francese (Andrea Cilento); Il Regime e la grandezza d'Italia (Leonello di Aloja); inoltre ad interessanti notizie di politica interna ed internazionale, e l'attività delle Sezioni e Gruppi.

I lavori di restauro della cupola di San Pietro

ROMA, 9

I grandi lavori per il completo restauro della cupola di San Pietro sono ultimati. Tutti i sedici contrafforti sono stati accuratamente rimessi in piena efficienza, sicchè ogni anche minima incertezza sull'assoluta stabilità del monumento mirabile può dirsi eliminata. I tecnici dichiarano anzi che mai come oggi la cupola ha offerto la più riposante tranquillità per quanto riguarda la sua resistenza alle ingiurie del tempo.

I lavori, informa « La Corrispondenza », sono durati circa cinque anni e vi sono stati impiegati di continuo sessanta operai tra scalpellini, muratori, portatori ecc. Il travertino impiegato per la sostituzione dei blocchi logori ammonta a 200 metri cubi per un peso complessivo di 500 tonnellate. Tutto il travertino è stato estratto dalle cave di Bagni presso Tivoli ed è stato tagliato dalla segheria di marmo della Fabbrica di San Pietro. Per le colature negli interstizi e per le iniezioni sono state usate cento tonnellate di cemento e 1000 kg. di bronzo si sono resi necessari per le sprangature. I ferri da scalpellino hanno logorato cinque quintali di acciaio.

Il grandioso lavoro, dovuto alla munificenza del Pontefice e alla sua gelosa cura per il grande monumento, fa onore alla Fabbrica di San Pietro che lo ha diretto. « La Corrispondenza » ricorda che, per volere del Papa, i lavori hanno raggiunto anche l'importante scopo estetico di sopprimere le traccie dei danni, in gran parte risalenti alla epoca del disarmo della cupola, e di restituire il capolavoro michelangiolesco alla sua integrità di linee e alla sua meravigliosa struttura.

Felice soluzione d'una contesa per un prezioso dipinto

SIENA, 9

Demmo a suo tempo notizia della contesa sorta tra la Mensa Vescovile di Montepulciano e le Regie gallerie d'arte di Firenze per la detenzione del dipinto *Madonna e Figlio* attribuito a Duccio di Boninsegna, che era sempre stato esposto alla venerazione dei fedeli nella chiesa di Santa Maria dei Servi e che, trasportato provvisoriamente a Firenze, per farlo restaurare, era stato collocato negli Uffizi.

Giunge ora notizia che, dopo un colloquio avuto da mons. Angelotti, vicario capitolare della diocesi di Montepulciano, con la signora Baroncelli, patrona della suddetta chiesa di Santa Maria dei Servi, e col gr. uff. Poggi, sopraintendente alle Belle Arti di Firenze, è stato deciso che il dipinto sia ricollocato al suo posto.

Verso la riorganizzazione dei privilegi per le indulgenze

ROMA, 9

La Sacra Penitenzieria ha, con suo recente decreto, tolto agli Ordini religiosi la facoltà di concedere ad altri il potere di attribuire alcune indulgenze, fra cui quelle apostoliche, quelle della « Via Crucis » o della buona morte, come pure l'indulto dell'altare privilegiato personale, e il potere di impartire la benedizione papale alla fine di una predicazione.

«La Corrispondenza» informa che la Sacra Penitenzieria si riserva d'ora innanzi il privilegio di conferire direttamente e senza intermediari, i suddetti poteri, dietro domanda individuale appoggiata dal parere favorevole dell'Ordinario. Questa prudente misura fa parte di un piano generale di riorganizzazione e di armonizzazione di tutti i privilegi concernenti le indulgenze da qualche tempo allo studio presso la Sacra Penitenzieria. Il decreto che revoca le facoltà di cui sopra ha effetto retroattivo.

I tecnici bacologi nei Comitati per la propaganda serica

ROMA, 9

Per contribuire efficacemente allo svolgimento del programma dei costituendi comitati di propaganda serica secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito, il Sindacato industriali ha invitato tutti i tecnici bacologici d'Italia diplomati dalle RR. Stazioni sperimentali bacologiche di Ascoli Piceno e di Padova ad inviare le loro adesioni alle sezioni tecnici bacologi di dette città. Alla sezione di Ascoli Piceno presso il Consiglio provinciale dell'economia si rivolgeranno i tecnici residenti nell'Italia centromeridionale; alla sezione di Padova i residenti dell'Italia settentrionale.

Lo scheletro d'un assassinato dissepolto a Cervia

RAVENNA, 9

Oggi alla Procura del Re è pervenuta notizia di una macabra scoperta che ha destato profonda impressione in città. Nella cava di sabbia denominata Chiaini presso Cervia, mentre alcuni sterratori stavano lavorando alla profondità di circa 80 centimetri, sono apparse alcune ossa umane. La autorità si è recata sul posto e ha ordinato il proseguimento dell'escavazione. In breve è comparso un intero scheletro. Si suppone, e non a torto, che si tratti di un delitto. Nel febbraio del 1923 infatti scomparve improvvisamente da Cervia certo Pietro Giuseppone, di anni 51 da San Godenzo (Firenze) e si sospettò un delitto. Tanto presso la polizia di Cervia quanto presso la Procura del Re in Ravenna, vi sono fascicoli che si riferiscono a quella scomparsa. Le indagini proseguono con intensità.

SPIGOLATURE

La tecnica del matrimonio esiste come esiste quella di qualsiasi arte: e una scrittrice di molto talento, Mary Borden, si è presa l'impegno di spiegarla ai novizi. Essa non parla per sentito dire, come molte scrittrici di romanzi: e non nasconde che la sua esperienza personale l'ha molto aiutata nella missione che si è assunta. «Il passaggio pericoloso» capita sempre nel matrimonio: ed è quando uno o l'altro dei coniugi cessa di essere innamorato. Almeno così si dice: ma in realtà quello che accade veramente è soltanto che cessa l'attrazione sensuale di uno dei coniugi o magari di entrambi. Ebbene, è proprio allora che si può avere la vera prova e dimostrazione dell'amore, secondo Mary Borden: «perchè io non credo — essa afferma — che si possa realmente amare una persona che dopo di avere cessato di desiderarla». Presto o tardi la passione si logora e si esaurisce: ed allora la situazione si chiarisce. Se la coppia dei coniugi non aveva altro vincolo, e cioè se non hanno, l'uno o l'altra, una vita spirituale allora sono perduti. «Ma se invece si stimano, se sono attivi, intelligenti ed hanno un certo numero di gusti o di interessi in comune, se insomma durante il periodo della passione sono diventati degli amici inseparabili ebbene essi saranno in grado di superare la fase critica del matrimonio. Più essi sono spiritualmente superiori e più sapranno adattarsi alla nuova situazione, senza soffrirne». Americana di nascita e sposata e vissuta in Inghilterra, Mary Borden vorrebbe veder limitata la possibilità dei divorzi. Essa non può soffrire la gente che spezza i vincoli matrimoniali alla minima provocazione; e la dichiara un pericolo pubblico.

*

La paura e l'irritazione sono sensazioni unicamente dovute al sistema nervoso, e non ha nulla a che vedere con le glandole, ha dichiarato il professore Rogoff dell'Università di Cleveland. «Contrariamente a quanto sostengono quasi tutti gli studiosi di psicologia le glandole che secernano adrenalina nel cranio non hanno nessuna influenza sulle diverse emozioni umane. In generale i libri di psicologia insegnano che le sensazioni di paura di irritazione sono provocate dalla adrenalina che si infonde nel sangue in seguito alla secrezione delle glandole. Io sono in grado di provare, continua il dott. Rogoff che le glandole secernano adrenalina non hanno nulla a che vedere con le emozioni umane. E' vero che l'adrenalina può provocare nell'uomo sensazioni di terrore o di irritazione, ma ho scoperto che per raggiungere un risultato simile occorrerebbe una quantità cento volte superiore a quella che può essere dovuta alla secrezione delle glandole. L'adrenalina richiede da 16 a 20 secondi per essere interamente assimiliata dall'organismo umano. Ora quando una persona ha paura, o è irritata essa non aspetta 10 o 20 secondi per manifestare il suo terrore o la sua irritazione. Provate a sparare improvvisamente un colpo di rivoltella dietro un uomo o una donna e vedrete che la reazione sarà istantanea. Il dottor Rogoff ha dichiarato di aver sperimentato la sua teoria su alcuni animali e di essere in grado di accertare che quelli ai quali egli aveva estratto tutta l'adrenalina contenuta nel loro organismo, mostravano gli stessi sintomi di paura e di irritazione che i loro compagni che non erano stati sottoposti a questa operazione.

*

Mangiare molto e rapidamente era una caratteristica di Napoleone, mentre era sobrio come bevitore. Appena consumati i pasti lasciava la sala da pranzo come avesse compiuto una spiacevole funzione e sopportato una enorme fatica. L'abitudine di mangiare alla svelta l'aveva contratta durante le campagne militari. In quella d'Italia mangiando con i suoi generali si faceva servire una sola portata ma abbondante in modo da contare per due. Più tardi non voleva mangiare solo con Berthier o con uno dei suoi marescialli. Tuttavia, un episodio poco noto ci fa sapere che Napoleone transigeva su questa abitudine. Fu nel periodo di felicità con Giuseppina. A Milano montato su un calesse si spinse in campagna e in un casolare si fece servire un modesto asciolvere. Mentre la contadina preparava il desinaretto fece domande a quelle sue povere condizioni, Napoleone volle ricompensare la povera donna e una fine fece piovere nel grembiule della povera donna stupefatta una pioggia di marenghi per circa quattromila lire. All'infuori di questi passatempi comuni ad ogni mortale, Bonaparte non perdeva tempo nei pasti. Perfino quando giungevano interessanti rapporti egli li faceva leggere ad alta voce continuando a mangiare in fretta. I piatti più semplici erano quelli preferiti: in Egitto il numero di frutti di datteri e di riso. Non beveva più di una mezza bottiglia di vino e gli piaceva il caffè che prendeva senza zucchero. Qualche volta si beveva qualche sorso di acquavite, ma i liquori gli facevano orrore. I pasti erano sempre due alle 9 alle 10 del mattino e alle 18 o alle 19 a secondo delle stagioni. Nell'intervallo non prendeva nulla.

CRONACA DELLA CITTA'

Riconoscimenti, fantasie e sciocchezze intorno al Ponte del Littorio

La costruzione del nuovo ponte sulla laguna continua a suscitare la più vasta eco non soltanto nella stampa italiana, ma in tutti i giornali d'Europa. Già sono stati da noi riportati i giudizi lusinghieri de più autorevoli organi della stampa britannica, come il *Times* e il *Daily Mail*. A questi vanno aggiunti in Inghilterra, il *Daily Telegraph* e la *Morning Post* di Londra, che riconoscono la grande utilità della opera ciclopica realizzata da Venezia fascista, in Austria la *Neue Freie Presse*, che rileva la comodità di poter giungere a Venezia in automobile, il *Neues Wiener Journal*, la *Freheit*, *Der Abend*, *Der Tag*, che dedica all'avvenimento un lunghissimo articolo, la *Unpolitische Chronik*.

In Germania lodano il ponte il *Volk Beobachter* di Monaco, il *Lippisch Landeszeitung*, e *Schlesische Zeitung*. La *Koelnische Volkszeitung* dedica all'opera un'intera pagina con grossi titoli e sottotitoli nel testo.

Autorevoli consensi in Francia

La stampa francese si occupa ancora largamente del Ponte del Littorio. *Le Temps*, in un lungo articolo, esalta l'opera grandiosa, soggiungendo che « il tesoro d'arte e di magnificenza di Venezia resta assolutamente intatto ». E più oltre: « Quando la costruzione della grande autostrada che deve riunire Torino a Fiume sarà terminata, Venezia sarà al centro di questa rete stradale ».

L'Illustration pubblica una grande fotografia del corteo inaugurale sul nuovo ponte, e la fa seguire da un commento nutrito, nel quale un accenno nostalgico all'isolamento di Venezia nulla toglie al riconoscimento della grandiosità e dell'utilità dell'opera. Anche *Comoedia* di Parigi, *Marseille Soir* di Marsiglia e *Excelsior* di Parigi pubblicano fotografie del ponte, con brevi notizie imparziali. L'*Excelsior* anzi intitola la pubblicazione « Venezia liberata dalla sua prigione marina ». *Le rempart* di Parigi, le *Cronique Picarde* di Amiens, la *Dépèche Dauphinoise* di Grenoble, *Le Telegramme* di Boulogne sur Mer, *L'Ouest Eclair* di Rennes si occupano pure con simpatia della grande realizzazione.

Interessante è il commento dell'*Oeuvre* di Parigi. Dopo aver descritto ampiamente l'opera, il giornale scrive:

« Fra qualche anno Venezia avrà il più grande garage del mondo. Venezia, un garage colossale: riunione di parole che farebbe balzare tutti gli innamorati della città dei Dogi, da Byron a Barrès, se tornassero al mondo!

« Nessuno, in Italia, condanna questo congiungimento di Venezia con la terraferma. Il fascismo ha adottato ufficialmente le dottrine futuriste di Marinetti, promosso accademico, e si burla dei passatisti, dei decadenti francesi e di Barrès, che si rappresentano Venezia come una bellezza agonizzante, come la Bruges dell'Adriatico.

"Venezia-la-Morta era una falsa visione del poeta,,

« Il *Corriere della Sera* ricordava, proprio ieri, che il porto di Venezia è il secondo d'Italia. Molti turisti, diceva, vengono a Venezia e ne ripartono dopo qualche giorno senza nemmeno supporre che all'infuori dei suoi palazzi, delle sue chiese, dei suoi canali, delle sue isole, la città abbia una vita moderna di lavoro e di produzione intensa. Perchè? Perchè questa vita si nasconde nella parti lontane dal centro, dove non si reca mai il viaggiatore avido di sensazioni artistiche e di nostalgie del passato. Grazie al nuovo ponte si vedrà finalmente l'altro volto di Venezia, il duplice panorama del porto commerciale della Marittima e del porto industriale, recentissimo, di Marghera.

« Venezia-la-Morta era una falsa visione del poeta. Questa città d'arte incomparabile, dal passato affascinante, è anche un porto moderno, pieno d'avvenire, e una fiorente stazione balneare. E il nuovo ponte translagunare sarà evidentemente uno degli elementi essenziali della sua prosperità ».

I taxi sulla Riva degli Schiavoni.....

Ben diverso è il tono sul quale Jean Bertot, sotto il titolo patetico «Addio alle città del silenzio», scrive nel «Lexoviens» di Lisieux.

Dopo aver esaltato le bellezze di Venezia, e il silenzio delle sue [illegible]li e dei suoi canali, il Bertot descrive il ponte del Littorio « che sarà per sempre maledetto dagli artisti e che, pur essendo costruito in bella pietra d'Istria, è tuttavia una profanazione. Vi si leggerà in grosse lettere nere: «Venezia 9 Kilometri - Automobili, velocità massima, 50 Kilometri».

« Perchè — continua l'elegiaco scrittore — ecco l'invasione delle automobili, degli automobilisti con grossi occhiali e delle eleganti automobiliste. Si vedrà una stazione di taxis sulla Riva degli Schiavoni. E le ombre degli incomparabili sognatori, che furono i poeti di Venezia, le ombre di Musset, di Byron, di Ruskin, di Barrès fuggiranno velandosi il volto.

.....e un garage in Palazzo Ducale

« Fra qualche tempo poi si potrà finalmente dar seguito a questa idea geniale, che da molto tempo lavoro il cervello degli sportivi: interrare il Canal Grande, ove si mirano i palazzi marmorei, demolire il ponte di Rialto e dare, sulla pista così ottenuta, delle grandi corse automobilistiche e perfino delle corse di cavalli!.... Non rimane più che trasformare in garage il Palazzo dei Dogi. Ci si arriverà, siatene ben certi! »

Come si vede, l'amore per la tradizione fa dire alle volte delle grandi bestialità.

« ....Non c'è più posto — conclude il catastrofico profeta — nella nostra società industrializzata a oltranza per la serena bellezza dell'arte. Sparite, città del silenzio! La vostra parte è terminata; voi siete degli anacronismi!... »

In fatto di sciocchezze, però, non son soltanto gli oppositori del ponte che ne hanno il monopolio. Ecco qui un articolo pubblicato il 4 corrente da un autorevole giornale di Catania, «Il Popolo di Sicilia», sotto il titolo: «Il nuovo volto di Venezia dopo dieci anni di fascismo». Val la pena di riportarne l'introduzione, nella quale ai reati contro il buon senso si sposano quelli contro la grammatica:

Le intemperanze di un laudatore

« Bisognava restaurarlo — scrive l'articolista — quel rovinoso volto di Venezia, riportarlo a tutta la sua primitiva freschezza, al suo antico splendore. Si avrebbe dovuto restaurarlo molti decenni di anni addietro quando i vecchi governi democratici anzichè vigilare costantemente l'andamento e le condizioni della città magnifica, orgoglio d'Italia, tanto che il mondo intero la lasciavano abandonata nel silenzio tedioso della laguna vivere quasi di vita autonoma, dimenticata come una cosa che non ci appartiene o che non ci interessa, sfasciarsi e col passare del tempo nelle sue bellezze maggiori.

« Allora un mucchio di macerie costituiva un motivo caratteristico che non si doveva toccare, gli intonaci caduti davano note di pittoresche rovine, le immondizie delle calli facevano rimanere estatici, un ponte decrepito che comprometteva l'incolumità dei passanti era una vivacissima tinta di colore.

« Dieci anni di regime hanno rimediato tutto.

« Spazzati via i pregiudizi, smossi gli intestardimenti, convertiti i vecchi sacerdoti di principi ormai superati, sbaragliati i nemici, frenati i sospiri dei poeti melanconici, il Fascismo ha dato mano prima ad un paio di affilate cesoie tagliando senza avere lacrime per l'inutile per il ridicolo, poi con mano sapiente si è messo a costruire, a restaurare, a innovare, a demolire, a ricostruire, attento a non far cadere un capitello o un mascherone, una lapide antica o un ninnoletto di marmo, bellezze minute, disperse che costituiscono una delle bellezze e delle caratteristiche maggiori ».

Ogni commento guasterebbe il sapore di questa prosa.

Federazione Provinciale Fascista

Ente Opere Assistenziali

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Il cav. Torquato Feliciangeli, Segretario dei Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, ha rimesso in occasione del Congresso interprovinciale la somma di L. 20.000 devolvendola a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali. Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Femminile

Le Giovani Fasciste si rechino venerdì 12 corr., ad ore 17.30, nella sede del Fascio Femminile, campo S. Stefano, ove la dott. Lina Passerella parlerà di letteratura infantile.

Gruppo di Santa Croce

Il dott. Umberto Saraval ha versato all'Ufficio Beneficenza del Gruppo la somma di L. 50. Il Fiduciario ringrazia.

Conferenza sulle bonifiche e irrigazioni

Il comm. rag. Ugo Mozzi, Direttore dei Consorzi di bonifica riuniti in Este e Membro del Consiglio di Amministrazione della R. Scuola di Ingegneria di Padova, terrà, giovedì prossimo, 11 corrente, alle ore 17.30, nell'Aula Magna della Scuola stessa, una conferenza sul tema: Bonifiche, Irrigazioni e Consorzi nel campo storico, legislativo, finanziario, economico.

Simpatico omaggio al Papa

Il giorno 15 Maggio si chiuderà il Concorso Letterario su «Il Papa» bandito nel Novembre scorso da LO SCOLARO (settimanale per i piccoli studenti - Vico S. Matteo, 12 Genova) fra i giovinetti e i ragazzi d'Italia, in occasione del primo decennio di Pontificato, testè compiutosi, di S.S. PIO XI.

Moltissimi Collegi e Istituti Scolastici vi fanno partecipare i propri alunni. — In questi giorni stanno giungendo in gran numero lavori veramente belli, brevi, semplici e spontanei. Ma ancora molti concorrenti devono inviarli per unirsi alla folta schiera dei ragazzi e dei giovinetti d'Italia in questo simpatico pellegrinaggio di amore.

Il regolamento pel III Festival internazionale di Musica di Venezia

La Presidenza della Biennale Internazionale d'Arte ha fissato il regolamento per il terzo Festival internazionale di musica che avrà luogo a Venezia dall'8 al 16 settembre 1934 XII.

In omaggio ai principii del regolamento generale della Biennale di Venezia, approvato dal Capo del Governo, e all'ordinamento artistico che disciplina le mostre in regionali, nazionali e internazionali di Venezia, l'ammissione degli artisti, sia italiani che stranieri, al terzo Festival internazionale biennale di musica ha luogo unicamente per invito della Presidenza della Biennale. La designazione degli artisti italiani da invitare avviene in base alle suddette gerarchie delle Mostre, su proposta del Comitato esecutivo presieduto dal Direttore del Festival, e nominato dalla Presidenza della Biennale. gli inviti alle Nazioni e ai Maestri compositori stranieri avverranno per designazione del Comitato esecutivo, il quale potrà aggregarsi una rappresentanza straniera.

Le opere, sia italiane che straniere, da esibire nel terzo Festival internazionale biennale di musica, devono essere preferibilmente nuovissime, e in ogni caso mai eseguite in Italia. Sarà data parte proporzionale, negli inviti, a quei musicisti giovani che meglio si saranno distinti a giudizio del Comitato esecutivo, alla Mostra nazionale del Sindacato musicisti dell'anno 1933 - XI.

Il Conte Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, ha invitato l'on. maestro Adriano Lualdi ad assumere la Presidenza del Comitato esecutivo e la direzione del Festival. Fanno parte del Comitato esecutivo i maestri Ottorino Respighi, Accademico d'Italia, Giuseppe Mulè, Commissario del Sindacato Nazionale Fascista dei Musicisti, Franco Alfano, Alfredo Casella e Gian Francesco Malipiero.

Una riunione della Commissione prov. dei monumenti

Un plauso a Tito per il soffitto degli Scalzi - L'opera di Nino Barbantini a Ferrara - Lo studio del prof. Pavanello sulla Riva degli Schiavoni - La statua di Marco Agrippa - I lavori di S. Marco - Per le Chiese monumentali della città e dell'estuario

La Commissione provinciale per i monumenti di Venezia si è riunita ieri nel Palazzo del Governo alla terza seduta del suo periodo di funzione sotto la presidenza del senatore Salata e presenti i membri ing. Marangoni, pittore Brass, dott. Bratti, mons. Petich, avv. Musatti, ing. Scolari, prof. Pavanello, prof. Lorenzetti segretario e i due Sopraintendenti Fogolari e Ghislanzoni, membri di diritto.

Erano assenti giustificati S. E. Tito, il prof. Anti e il dott. Barbantini.

Approvato il verbale della precedente riunione del 10 febbraio scorso, il Presidente, con unanime assenso dei presenti, manifestò il più lieto compiacimento per l'opera insigne creata dal collega Tito a sostituire nella Chiesa degli Scalzi l'affresco del Tiepolo, distrutto dalla violenza del nemico, nell'ultima guerra, e ne trasse argomento per rilevare come un artista degno del nome, possa, pur mantenendo i caratteri dell'arte sua, e con nuovo soggetto e nuova ispirazione, adeguarsi ad un ambiente artistico e storico d'altra età, sì da sminuire, col pregio della nuova opera, il dolore per il capolavoro perduto. Donde la Commissione provinciale, che deve spesso giudicare della necessità o di restauri di monumenti antichi o di nuove opere imposte da tempi nuovi in ambienti storici, può trarre conferma della possibilità di risolvere codesti problemi senza venir meno al rispetto per il patrimonio artistico di ambienti storici.

La Commissione ha rivolto inoltre le più vive felicitazioni al dott. Barbantini per il successo della Mostra d'Arte Ferrarese da lui ordinata e al prof. Pavanello per la monografia storica edita a cura del Magistrato alle Acque nel volume *La Riviera di San Marco*.

Dopo aver comunicato il risultato di pratiche esperite per dare esecuzione a deliberazioni della precedente tornata, il Presidente inizia la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno.

Su richiesta del Sopraintendente alle antichità prof. Ghislanzoni, la Commissione ha espresso il voto che la statua di Marco Agrippa testè collocata nel primo cortile delle Procuratie Nuove, sia mantenuta, come è ora esposta per esperimento, libera dalle parti aggiunte in restauri sicuramente successivi al ritrovamento.

Prendendo argomento dalla recente concessione di un contributo straordinario dello Stato per i lavori di restauro e consolidamento della Basilica di San Marco e accertato che tale contributo non basterà neppure alla copertura di passività incontrate per lavori già compiuti, la Commissione si preoccupò di assicurare alla Procuratoria di San Marco i mezzi necessari allo svolgimento del programma di lavori ancora necessari. E presa notizia delle informazioni fornite dall'ing. Marangoni, Proto di San Marco, tanto sui lavori in corso e su quelli da iniziare al più presto quanto sulle disponibilità del bilancio dell'Ente, ha concretato in un ordine del giorno le richieste da presentare al Governo, affidando al Presidente di patrocinarne l'accoglimento d'accordo con S. E. il Conte Volpi di Misurata, Primo Procuratore di San Marco.

Fu quindi esaminata una relazione del Sopraintendente Fogolari sulle maggiori necessità delle Chiese monumentali della città e dell'Estuario, a cui non possono bastare le scarse dotazioni annuali. Riconosciuta l'urgenza dei lavori proposti, particolarmente per i pericoli che minacciano la stessa stabilità costruttiva di alcuni di tali edifici di grande valore storico artistico, la Commissione ha confortato del suo voto unanime la domanda della concessione di un fondo speciale straordinario a tale scopo.

CRONACHE FUNEBRI

Attilio Gandini

Vivissimo compianto ha destato la immatura e repentina morte di Attilio Gandini, Condirettore da molti anni del Credito Italiano.

Nell'ambiente degli Istituti bancari, in quello degli affari e nella numerosa cerchia delle sue salde amicizie, le sue doti morali, il tratto amabile ed accogliente del gentiluomo, il suo sereno equilibrio gli avevano acquistate le generali simpatie e rendono vivo il dolore per la sua dipartita.

Alla sua degna compagna, all'Istituto che lo ebbe per tanti anni prezioso collaboratore, esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

*

Per onorare la memoria del compianto Condirettore del Credito Italiano sig. Attilio Gandini, testè immaturamente scomparso, le Direzioni delle locali Sedi dei seguenti Istituti di Credito: Banco di Napoli, Banco di Roma, Istituto Italiano di Credito Marittimo, Banca d'America e d'Italia, Banca Popolare Coop. An. di Novara, Banca Nazionale del Lavoro, Banco Ambrosiano, Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, Cassa di Risparmio di Venezia, Credito Industriale, Banco San Marco, Banca Commerciale Italiana, hanno raccolto L. 2.150 di beneficenza e, a nostro mezzo, le hanno destinate come appresso: L. 650 Ente Opere Assistenziali del P. N. F.; L. 650 Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra, pro Colonia Alpina; L. 650 Consorzio Provinciale Antitubercolare; L. 200 Conferenza San Vincenzo de Paoli (reparto Casermette.)

Riunione Sindacale

Oggi mercoledì, alle ore 19 precise, nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, Zattere, Palazzo Lloyd, ha luogo l'adunata dei Membri del Direttorio di tutte le categorie appartenenti alla Delegazione di Venezia per discutersi l'ordine del giorno. Data l'importanza dell'adunata, nessuno manchi.

Preparazione della VII Festa del Libro

E' noto che il Calendario del Regime annuncia la VII Festa del Libro per Venezia per i giorni 27 e 28 del corrente mese.

Anche quest'anno la festa è organizzata dall'Alleanza Nazionale del Libro in accordo con la Federazione provinciale fascista. Lunedì sera si riunirono nella sede della Federazione i componenti il Comitato d'azione per la festa: rappresentanti di librai ed editori, presidi di scuole medie, direttori di scuole elementari, giornalisti e letterati.

Il dott. Vardanega e il prof. Segala, rispettivamente delegato e vice delegato dell'Alleanza, diressero la riunione, nella quale furono fissati nelle grandi linee i caratteri che la Festa dovrà avere nel corrente anno.

Attraverso una animata discussione che si prolungò per oltre un'ora, si concretarono la propaganda scolastica, la campagna di stampa e la forma generale della Esposizione dei libri.

Per domani giovedì, nel pomeriggio, è indetta una riunione a cui furono invitati giornalisti e letterati veneziani particolarmente competenti a collaborare alla campagna di stampa.

Frattanto il vice delegato avverte che è a disposizione di quanti vogliono conferire con lui presso la sede della Federazione, nei giorni di martedì, giovedì, sabato dalle ore 16 alle 18.

Commemorazione di B. Spinoza

Come abbiamo annunciato questa sera nell'aula magna dell'Ateneo Veneto avrà luogo sotto gli auspici della «Società Filosofica Italiana» la commemorazione di B. Spinoza, nel terzo centenario della nascita.

Oratore sarà il dott. Sante Casellato. A lui farà seguito brevemente il prof. Adolfo Ravà.

Ingresso libero all'Ateneo. Sono in modo speciale invitati i soci dell'Ateneo e dell'Università Popolare, gli insegnanti di ogni ordine e grado e quanti si interessano di problemi culturali.

Stato Civile di Venezia

9 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 3; Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 7

MATRIMONI: 12

Decessi: Segato Piasentini Luigia d'anni 74, ved. cas.; Pellarin Signorelli Giovanna 83, ved. r. p.; Cicala Schiaoncin Francesca 71 ved. ricov.; Pezzato Vettore 71, con. parruc.; Gambini Roberto 49, con. impieg.; Badoer Giovanni 75, ved. ricov.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Bolla Enrico, impiegato, con Bertozzi Clotilde, civile; Nazari Romano, marinaio R. M., con Donzello Elisa, sarta; Peruch Elvio, impiegato, con Calderan Ida, impiegata; Scattolin Onorato, cameriere, con Costante Antonietta, ricamatrice; Vianello Ferruccio, impiegato Ass. Soc., con La Sorella Antonia, casalinga; Vianello Giuseppe, impiegato, con De Marchi Maria, impiegata; Burkhard dr. Paul, medico ginecologo, con Favero Maria, civile; Foffano Augusto, ag. macellaio, con Bianchi Bianca, casalinga; Spanio Francesco, impiegato Ass. Soc., con Fassioli Jolanda, civile; Rosso Adriano, impiegato, con Buttazzoni Lavinia, civile; Barbaro Alessandro, impiegato, con Zorzato Attilia, civile; Massone Emanuele, capitano maritt., con Pilla Dora, civile.

Una crociera di dopolavoristi

Ieri, alle ore 15, è uscita dal Bacino Principe di Piemonte la motonave « Neptunia », giunta a Venezia per operazioni di ripulitura della carena. La bellissima nave andò ad ormeggiarsi al pontile del Lloyd Triestino per imbarcare 1500 dopolavoristi milanesi i quali, accompagnati dal segretario del Dopolavoro di Milano comm. Parenti, partiranno domani per una crociera sulle coste dell'Adriatico. All'arrivo a Brindisi, che avverrà venerdì mattina, saranno a ricevere i dopolavoristi il Segretario del Partito con i Segretari federali di Foggia, Bari, Taranto, Lecce, Matera, e Potenza. Dopo Brindisi i dopolavoristi di Milano toccheranno Durazzo e le bocche di Cattaro per far ritorno a Venezia.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: Alle 18.02, da Trieste, 52 sudditi svizzeri; e alle 23.12, da Firenze, 180 austriaci.

Il movimento degli ospiti

L'altro ieri sono giunti da Genova ed hanno preso alloggio all'Albergo Danieli, il Maharajà Sahil Bahadur di Narsinfarh e la sua signora accompagnati da quattro persone di seguito. Gli ospiti sono ripartiti ieri alle 17.55 per Tarvisio.

CRONACA ROSA

La gentile, colta e bella signorina Maria Antonietta Ca' Zorzi, figlia del benemerito Cav. Uff. Dr. Antonio Ca' Zorzi, che è anche Vice-Preside della Provincia e Presidente della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Prov. Economia Corporativa e di Donna Emilia Ceresa, si è fidanzata col distinto signore Piero Zennaro, figlio dell'egregio Signor Emilio e di Donna Ida Nobile de Cal. Alle esimie famiglie, che tanto bene oprano coll'esempio, colla carità e coll'intelligenza e alla coppia felice che vede realizzato il sogno d'amore e che è fatta segno di doni, di fiori olezzanti e di telegrammi, giungano graditi insieme agli auguri innumerevoli di quanti li conoscono ed apprezzano anche quelli vivissimi della « Gazzetta di Venezia ».

Inscrizione al Gruppo Corale ex Combattenti

Con l'autorizzazione del Presidente dell'Associazione ex Combattenti e alle dirette dipendenze di un Membro del Direttorio, si sta riorganizzando il Gruppo corale, del quale possono far parte tutti gli iscritti all'Associazione, che ne facciano domanda ed abbiano i relativi requisiti.

Scopo di tale iniziativa è quello di formare un nucleo compatto ed omogeneo che nelle ricorrenze di feste nazionali e civili, riesumando le vecchie canzoni della trincea e con esse il nostalgico sentimento di cameratismo, infonda in altri l'entusiasmo e la fede, che intatti si conservano nel cuore dei reduci di guerra.

Il maestro Ugo Rizzo ha dato la sua encomiabile adesione e funzionerà come direttore del Gruppo, portando ad esso la sua ben conosciuta competenza, che servirà certamente ad avviare il gruppo stesso verso meritati successi.

Tutti gli ex combattenti, desiderosi di iscriversi, sono invitati a presentarsi al mercoledì di ogni settimana alla Scuola comunale Diedo (S. Fosca) dalle ore 21 alle 22.30, dove apposito incaricato raccoglierà le adesioni.

Affittacamere in contravvenzione

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno dichiarata ieri in contravvenzione la quarantenne Benato Irma, fu Pietro, abitante a Cannaregio 223, perchè affittava una camera matrimoniale senza denunciare gli ospiti alla Questura.

L'incendio di un motoscafo

Ieri alle ore 14,30 il grosso motoscafo « Marilena » che compie le gite giornaliere nell'Estuario, aveva imbarcato una quarantina di passeggeri e stava per lasciare gli ormeggi, quando una fiammata si sprigionò dal motore. L'autista Frasco Casson comprese tosto la gravità del caso, trattandosi di un ritorno di fiamma il quale non appena messo in marcia il motore aveva appicato l'incendio al carburante. Il panico si diffuse immediatamente fra i passeggeri, ma non fu difficile calmarlo, rafferrando le bitte coi cavi e provvedendo all'ordinato sbarco dei gitanti.

Libero così di manovrare l'autista Casson diede mano ai quattro estintori ch'erano a bordo, ma questi fatti azionare, l'uno dopo l'altro, si mostrarono insufficienti al caso. Poichè le fiamme, uscendo dallo scafo, minacciavano di intaccare il pontile di sbarco l'autista spinse al largo il natante, mentre una lancia della Regia Marina che passava a caso per il Bacino di San Marco, constatata la gravità del pericolo s'accostò al motoscafo in fiamme, prese a bordo l'autista e rimorchiò al largo il rogo galleggiante.

Prima intenzione dei salvatori era stata quella di far accostare il motoscafo alla secca di San Giorgio e di incagliarlo nella fanghiglia; ma la corrente, che in quell'ora era impetuosa impedì la manovra, ragione per cui, fu necessario attendere l'intervento dei pompieri, i quali avvertiti dell'incidente dal posteggio della Colmea giunsero tosto con la motopompa «Scintilla», guidata dal capo Melega e a distanza di una decina di metri incominciarono a lanciare sul braciere i loro poderosi getti d'acqua che riuscirono in breve ad aver ragione del fuoco.

Il motoscafo del quale non rimase che la carcassa venne rimorchiato dagli stessi pompieri al Cantiere di S. Pietro di Castello.

Il danno si fa ascendere a circa 80 mila lire.

Investimento mortale

Ieri mattina, alle 9.15, al bivio della strada provinciale Malcontenta-Bottenighi il cantoniere stradale Sante Colet di anni 40, abitante a Marghera, essendo alle dipendenze dell'Azienda Autonoma della Strada procedeva con un triciclo rimorchiando dietro le sue spalle un furgoncino. Dietro a lui stava il compagno suo Alessandro Balzan d'anni 45, capo cantoniere. Mentre i due se ne andavano tranquillamente sopraggiungeva nella stessa direzione il camion N. 5536 T.V. che portava a rimorchio un carico di pietre, e che proveniva da Montegrotto di Padova. L'autocarro era di proprietà di certo Virginio De Zorzi di Melma di Treviso.

In seguito all'improvviso svitamento della coppiglia di allacciamento del camion al carro rimorchio, quest'ultimo, che era privo anche di catena di sicurezza, si sbandò andando per conto suo alla sinistra e investendo in pieno il cantoniere che andava a finire entro il fosso laterale e veniva investito da una parte del carico del rimorchio sbandatosi, schiacciandolo.

Intervennero immediatamente alcuni passanti che trasportarono l'infelice all'ospedale di Mestre, ma ormai egli aveva già esalato l'ultimo respiro. Gli automezzi furono sequestrati e il De Zorzi, che guidava il camion, venne trattenuto in arresto per le eventuali responsabilità.

Gli effetti d'uno spintone

Ieri, alle ore 13, il tredicenne Luigi Manni, abitante a Castello 6161, mentre uscito dalla scuola Armando Diaz stava per passare il Ponte del Carmine a San Provolo, venne dal coetaneo Luigi Tenderini sospinto contro la parapettata del ponte stesso. Nella contingenza scivolò e cadde urtando contro i gradini riportando una forte contusione al mento per cui dovette essere medicato all'ospedale, ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

L'arresto d'un pregiudicato

Gli agenti della Mobile hanno arrestato ieri il pregiudicato e vigilato speciale Vinicio De Santi d'anni 30, abitante a Cannaregio 2978, il quale è stato trovato in possesso di un libretto postale della Cassa di Risparmio di lire 1300, più di 335 lire in contanti, una catena con ciondolo d'oro e un anello d'oro, tutta merce di cui non seppe giustificare il possesso.

Angela Trevisiol è morta

Purtroppo dobbiamo ancor oggi ritornare sul fatto di cui fu protagonista il giovane Pellegrino che in un momento di follia, dietro istigazione della donna amata, Angela Bettiolo Trevisiol, ha sparato contro di lei. Le condizioni della ferita davano adito a sperare sulla sua guarigione, ma la poveretta aggravatasi improvvisamente durante la scorsa notte, è deceduta allo spuntare dell'alba. Il cadavere è stato trasportato nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria. Le cause della morte repentina della Trevisiol si attribuiscono, secondo un primo esame, ad embolia.

Infanzia sventurata

Non è un uomo questa volta, ma una donna: una donna la quale, sia pure per la prima volta, si ridusse in uno stato tra i più ributtanti. E' costei Giovanna Nart, d'anni 42, abitante a Cannaregio n. 5457. Rincasata a tarda ora della scorsa notte ubriaca, si avvicinò al suo figlioletto di anni 4, il quale impaurito di vedere la madre sua ridotta in quella maniera, corse in preda al terrore dal coinquilino Mario Perissinotto, che provvide ad accompagnare la donna all'Ospedale civile, ove fu ricoverata in sala di custodia e contravvenzionata dal brigadiere Casella per ubbriachezza ripugnante. Il piccino passò perciò in custodia al Perissinotto.

Colpito da malore

Ieri alle ore 17, certo Virginio D'Este di anni 38, abitante a Cannaregio 1135, è stato da alcuni passanti soccorso nei pressi della Chiesa di SS. Gio. e Paolo perchè colpito da malore. Il poveretto è stato trasportato al vicino nosocomio ove venne ricoverato in osservazione.

L'avventura di un crapulone

Il sessantenne Ettore Perini, ospite dei Senza Tetto, a Cannaregio, l'uomo che passò la sua vita fra una crapula e l'altra, crapule che egli paga al prezzo vile... della prigione dalla quale è uscito non più tardi di una settimana fa, venne l'altra sera soccorso da passanti i quali ritenevano che si trattasse di un comune malore. Perciò egli venne accolto nella casa canonicale in quel di San Simeone Piccolo ove gli venne somministrato ancora un pò di cordiale del quale, in vero, non aveva bisogno. Il Perini così rifocillato venne condotto a mezzo della Croce Rossa all'Ospedale ove il medico di guardia lo riconobbe ubriaco fradicio. Ragione per cui, dopo la lavanda gastrica, lo fece ricoverare in sala di custodia. Al resto provvide il brigadiere Casella.

Sventure e disavventure

Macellaio che si ferisce

Il macellaio Raffaele Grassini di anni 27 abitante a Cannaregio 1837, lavorando nello spaccio carnami di Vittorio Lavoratori a Cannaregio 3001, si è ferito all'anulare e al dorso della mano sinistra, riportando una lesione guaribile in giorni otto.

Inciampa nel buio e si ferisce

La scorsa notte il quarantenne Antonio Penso, abitante a Castello 3330, alzandosi all'oscuro per recarsi al gabinetto urtò contro un cassone riportando una ferita lacera alla fronte, guaribile in giorni 10.

Il figlio **Giorgio Cellini** e i **parenti** ringraziano tutte le persone che in qualsiasi forma hanno voluto rendere omaggio alla loro dilettissima

Maria Pellicciolli ved. Cellini

VENEZIA, 9 Maggio 1933 - XI.

Clinica Chirurgica e Ginecologica privata Prof. JORFIDA della R. Università di Padova
PADOVA - Via Giotto 13 bis e Riviera del Carmine 5
Confort moderno - Raggi ultra-violetti - Diatermia
Consultazioni alle ore 12-13 e 16-17
Tel. 22.29 Pensioni da L. 16, L. 22, L. 30 compreso riscaldamento - Visite gratis per poveri ore 9-10

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Sede a Venezia

LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA
Partenza da Venezia: 15 Maggio 1933 - P.fo "CABOTO,,
SCALI: Venezia, Spalato, Fiume, Trieste, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras e Calcutta.
Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni, con trasbordo, per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, Estremo Oriente ed Australia.
Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, VENEZIA; G. TARABOCCHIA e C. Trieste; GIO BATTA COSULICH, Fiume

Teatri, Concerti e Cinematografi

La serata in onore di Adelaide Saraceni

Ricordiamo che questa sera con l'ultima rappresentazione di « Manon Lescaut » di Puccini, quell'eccellente artista ch'è Adelaide Saraceni, avrà lo spettacolo in suo onore e le feste cordiali del pubblico veneziano, che tanto ammira le sue qualità eccezionali di interprete e di virtuosa. Dopo il secondo atto dell'opera Adelaide Saraceni canterà la romanza dei fiori dell'« Adriana Lecouvreur » di Cilea.

La nuova interessante edizione del celebre spartito pucciniano sarà presentata dal M.o Franco Paolantoni e avrà ad interprete nella parte di Des Grieux l'apprezzato tenore Silvio Costa Lo Giudice.

Per la serata, che si annuncia brillantissima, la Direzione del teatro avverte che i signori abbonati possono usufruire del loro posto o palco mediante il solo acquisto del biglietto d'ingresso. La Direzione prega altresì di non chiedere palchi o posti o ingressi di favore per non vedersi costretta a rispondere con spiacevoli rifiuti.

*

La seconda rappresentazione di « Linda di Chamounix » con Toti Dal Monte ha procurato iersera alla grande artista un nuovo trionfale successo. Accolta da un applauso fragorosissimo, che pareva non avesse a cessare mai più, essa ebbe durante la serata le ripetute prove della più entusiastica ammirazione.

Acclamata più volte a scena aperta con battimani impetuosi e con grida di « brava » ella dovette presentarsi una ventina di volte al proscenio tra le feste più liete.

Applausi anche a scena aperta e con lei evocati molte volte al proscenio furono gli altri interpreti tutti tra i quali particolarmente ammirati il tenore Manurita, il baritono Stracciari, il basso Righetti, la Vasari e il baritono Umberto Sartori, ottimo per la efficace azione scenica come per la pienezza dei suoi educatissimi mezzi vocali. Coi cantanti fu evocato più volte alla ribalta il M.o Franco Paolantoni.

Per domani è annunciato lo spettacolo in onore di Toti Dal Monte. Inutile dire ch'è vivissima l'attesa per la serata eccezionale.

"Trovarsi,, di L. Pirandello al Goldoni

Come abbiamo annunciato, Marta Abba offrirà questa sera al pubblico veneziano una novità interessantissima e cioè « Trovarsi »: la più recente commedia di Luigi Pirandello, che la critica più autorevole ha definito una delle più profonde e significative produzioni dell'illustre commediografo e che è stata accolta dal pieno favore del pubblico dovunque venne, fin qui, rappresentata. La commedia verrà eseguita fra noi solo questa sera e ciò per il fatto che la Direzione della compagnia, obbedendo a lodevolissimi criteri d'arte e di opportunità, intende rappresentare nelle sette sere di sua permanenza a Venezia sette diverse produzioni e cioè quelle che furono più ammirate in questi ultimi tempi. Avremo così, domani, un'altra novità molto importante e cioè « La cacciata dal paradiso » di Goffredo Ginocchio e, nelle successive sere, alcune riprese di vecchi lavori offerti però in edizioni nuove, di alto pregio e di particolare interesse.

Eccellente, infatti, e degna del più vivo interesse, come delle festose accoglienze ricevute è la nuova interpretazione de « L'uomo, la bestia e la virtù » di Luigi Pirandello, che Marta Abba ha esposto iersera ad un pubblico fine e numeroso.

Alla chiara, profonda, delicatissima interpretazione di Marta Abba, che ancora una volta si ebbe gli onori di un vibrante successo personale, corrisposero le qualità del complesso, che fu armoniosamente affiatato in ogni parte della difficilissima recitazione. Con l'Abba ebbero pertanto calorose e meritatissime feste Giulio Donadio, il Ninchi, la Benvenuti, il Barnabò, la Marchesini, il Meneghetti e gli altri tutti. La lieta cronaca può registrare applausi calorosi e un gran numero di chiamate alla fine di ogni atto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 20.45 «Manon Lescaut» in onore di Adelaide Saraceni.
GOLDONI. Ore 21: «Trovarsi».
ROSSINI: Ore 17 Douglas Fairbanks nel film parlato «Il Signor Robinson Crusoè» In Varietà i nani Geraldine e Joe danze, parodie, comicità. Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Un bacio e una canzone» int. Gustaw Frohlich, Martha Eggerth. Parlato italiano.
S. MARCO. — Warner Daxter trionfa in «Prigionieri» superfilm parlato italiano. Valevoli le riduzioni
MODERNISSIMO. — Grande successo «La Fortuna di Zanze» int. E. Gramatica, Film ital.
O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Verso la vita». Un episodio storico della Polonia.

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Valleresso

La radio di oggi

Roma - Napoli, ore 20.45, inizio della stagione lirica dell'Eiar con l'opera *Germania*, di A. Franchetti. — Budapest, ore 20, serata commemorativa del conte Alberto Appony. Concerto a cura della Società « F. Liszt » e diretto dal M.o F. Reiner. — Lyon-la-Doua, ore 20.30, *IX Sinfonia* di Beethoven (dal Gran de Teatro di Lione). Coro di 200 voci.

RADIO SUPERLA

Il concerto Giarda - Ferro al Liceo "B. Marcello,,

Il Comitato delle Patronesse per le Scuole di S. Samuele e S. Maurizio, comunica che essendosi il M.o Goffredo Giarda completamente ristabilitosi dalla leggera indisposizione che lo costrinse a rimandare il concerto, il concerto stesso viene fissato senz'altro per domenica 14 corrente, alle ore 21.15, col programma che abbiamo pubblicato a suo tempo, e che ridaremo ancora una volta, fra qualche giorno. Il Comitato rivolge vivi ringraziamenti alla contessa Bentivoglio D'Aragona Brogliato, che con animo squisitamente nobile ha offerto di sua spontanea volontà L. 300 per questa magnifica manifestazione d'arte e di carità nel contempo. Tutti i biglietti sono valevoli dunque per domenica prossima.

Uno spettacolo al Dopolavoro

« *Si salvi chi può* », la fortunata rivista di Cabrica che tanto entusiastico successo ottenne l'anno scorso, arricchita di nuovi numeri, avrà una ripresa giovedì 11 corr. al teatro del Dopolavoro di Pescheria da parte della compagnia del teatro Giovani Operaie. Il divertentissimo lavoro, diviso in due tempi e un intervallo (per il pisolo) comprende: Primo tempo: La trovata della comare, Il povero Orfeo (tragedia greca), I couplets storici, Un sacco di ossi (tragedia medioevale). — Secondo tempo: Il dialogo alla radio, L'operetta americana « Vanta la spia ». Per non dormire.

Dogs' Band diretta dal maestro Nando Ferdy.

I biglietti al prezzo indistintamente di lire tre sono in vendita presso il negozio di musica Brocco in Merceria, al Caffè dell'Angelo in via 2 Aprile ed in sala alla sera dello spettacolo.

"La casa media,,

La Federazione degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie, costituita dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia e dagli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Trieste, Rovereto, Gorizia e Bolzano, si è proposta di presentare alla V.a Esposizione Triennale Internazionale delle Arti Decorative di Milano una casa per la famiglia di media ed anche di modesta fortuna, arredata in modo da poter dimostrare quale sia il grado massimo di comodità e dignità estetica che può raggiungersi anche con mezzi limitati.

L'iniziativa della Federazione degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie è stata realizzata anche col concorso della stessa Triennale di Milano e la «Casa media» su progetto ed ordinamento generale dell'architetto dott Virgilio Vallot, dell'Ufficio Artistico dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, è stata costruita al Parco, con materiali modernissimi anche per quanto riguarda i serramenti che sono stati espressamente studiati.

La «Casa media» è composta di: vestibolo, sala da soggiorno, stanza da pranzo, studio, camera matrimoniale, camera per i figli, cucina, dispensa, locale di disimpegno, bagno, gabinetto, guardaroba, camera della domestica e giardino.

L'ammobigliamento degli ambienti è dovuto su progetto: dell'arch. dott. Virgilio Vallot dell'Ufficio Artistico dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, stanza da soggiorno, stanza da bagno, giardino; dell'arch. Angelo Scattolin, pure dell'Ufficio Artistico dell'anzidetto Istituto, cucina; dell'arch. Vittorio Frandoli di Trieste, camera matrimoniale; dell'arch. Giorgio Wenter Marini di Trento, camera per i figli; dell'arch. Luisa Morassi di Gorizia, studio; Ditta Vittorio Florit di Trieste, stanza della domestica; pittore prof. Vittorio Hofer di Bolzano, stanza da pranzo. I mobili e gli arredi sono stati forniti dalle varie ditte piccolo industriale ed artigiane delle Tre Venezie, mentre i mobili della stanza di soggiorno, sono stati costruiti dal Laboratorio Scuola per l'Arte del Legno dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia. Anche i materiali usati nella costruzione sono stati forniti da Ditte industriali di Venezia, Porto Marghera, Sant'Ambrogio Valpolicella (Verona), Trieste, Vicenza ecc. ed altrettanto dicasi per tutti gli impianti accessori.

Le industrie artigiane delle Tre Venezie sono largamente rappresentate: l'arredamento comprende infatti lavorazione delle vetrerie di Murano, delle ceramiche di Bassano e di Nove, ricami e tessuti di Venezia, mentre le piccole industrie dell'Alto Adige, del Trentino, del Goriziano, di Trieste e del Carnaro, hanno largamente profuso la loro abilità tecnica ed estetica.

Gara di bocce

Gli appassionati del sano gioco delle boccie potranno assistere domenica 14 corr. ad una bella manifestazione bocciofila nei campi di gioco della trattoria al «Giardinetto» in Ruga Giuffa o S. Severo.

Tale gara, denominata «Campionato sociale a Terne» viene indetta dalla Sezione Sportiva «R. Farinacci» di Castello, che allineerà delle forti terne quali: Impronti, Piazza e Fasoli, A. Quinto, Mazzoli e Giacomello, Martin, Rambaldini e Giacomello, G. Barchi, Da Tos e Benetollo, Berto, Pusiol e Melloni (Manarin).

Il raduno dei giocatori avverrà nella suddetta trattoria alle ore 14, il gioco seguirà ininterrotto fino alle ore 19 circa, e presenzierà il signor Carlo Pinotti Delegato regionale della Federzaione Gioco Boccie

Pane quotidiano

Poveri presentatisi durante il mese di aprile N. 10 780; Pane acquistato kg. 1006; Spesa per il pane lire 1700,40; Beneficenza nel mese di marzo L. 95.

Raduno nazionale del R.A.C.I. a Trieste

Il 24 maggio p. v. il Reale Automobile Club d'Italia consegna alla Città di Trieste due Pili monumentali a ricordo degli automobilisti morti in guerra ed in tale occasione organizza un grande Raduno automobilistico nazionale. Trieste vedrà in quel giorno le macchine ed i gagliardetti di tutte le Città di Italia e la Sede provinciale di Venezia che interverrà con una delegazione ufficiale, organizza una carovana dei propri soci per prendere parte alla grandiosa sfilata ed alla inaugurazione dei pili in Piazza dell'Unità a Trieste.

Nel mentre i festeggiamenti che prepara Trieste agli automobilisti si protrarranno fino alla sera del 26 maggio, con invito a visitare l'Istria, il Carso e le Grotte di Postumia attraverso speciali facilitazioni, la partecipazione ufficiale della Sede di Venezia viene limitata fino al pomeriggio del giorno 25, con ritorno a Venezia alle ore venti e con il seguente programma: Partenza da Mestre (Sede del RACI) il giorno 23 maggio alle ore 15 con arrivo a Trieste, assieme ai soci delle altre Sedi del Veneto verso le ore diciotto. Giorno 24 concentramento nel posto già disposto alle ore otto, inaugurazione dei Pili, sfilata di tutti gli automezzi convenuti a Trieste e ricevimento del Comune di Trieste offerto ai rappresentanti ufficiali. Giorno 25 visita al Cimitero di Redipuglia in forma ufficiale e ritorno a Venezia con partenza alle ore diciasette.

Venezia dovrebbe portare il saluto alla Città sorella con un numeroso gruppo di automobilisti e la Sede provinciale del R. A. C. I. offre ai soci partecipanti il carburante con una riduzione del trenta per cento sul prezzo ufficiale ed un litro di lubrificante Italoil.

Perchè sia possibile provvedere gli alloggi attraverso l'interessamento della Sede del RACI di Trieste, occorre far pervenire le prenotazioni non più tardi di venerdì p. v. firmando apposito modulo presso la Sede provinciale del RACI di Venezia.

Coloro che intendessero partecipare al Raduno partendo la mattina del giorno 24 maggio isolatamente, devono tenere presente che il concentramento a Trieste deve avvenire alle ore otto. Anche per questi la Sede del RACI riceve le prenotazioni.

Due automobili per chi acquista i francobolli antitubercolari

Con 20 Francoblli Antitubercolari potete diventare proprietari di una magnifica automobile «Ardita» o «Augusta». In che modo? Eccolo: Comprate due libretti di francobolli antitubercolari chiudilettera, cioè venti francobolli: costano una lira il libretto, li distribuiscono i Consorzi Provinciali Antitubercolari e si trovano in vendita in tutti gli spacci di monopoli, negli uffici postali, negli esercizi pubblici più importanti e nelle sedi dei Consorzi Provinciali Antitubercolari. Scrivete, nell'apposito tagliando la somma che darà quest'anno la III.a Campagna Nazionale Antitubercolare. Mettete questo tagliando in una busta: unite al tagliando dieci francoblli antitubercolari e gli altri dieci applicateli sul retro della busta. Spedite la busta alla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, via Nazionale, 172, Roma.

Se la cifra che voi indicherete sarà assai vicina (se non proprio uguale) a quella della somma che sarà effettivamente raccolta, voi potrete vincere una delle due nuovissime macchine che la Federazione mette in palio.

Per facilitare la vostra sorte sappiate che le precedenti Campagne Antitubercolari hanno dato i seguenti risultati:

nell'anno	1927	L.	2.203.704.—
nell'anno	1928	L.	1.970.402.—
nell'anno	1929	L.	2.740.218.—
nell'anno	1930	L.	2.357.147.—
nell'anno	1931	L.	7.530.013,75
nell'anno	1932	L.	11.011.450.—

E' fato obbligo ai concorrenti di inviare il tagliando entro e non oltre il 1.o giugno prossimo. Saranno cestinate le buste che porteranno il timbro postale con data posteriore al 1.o giugno 1933-XI e saranno pure cestinate le risposte dei concorrenti che non avranno esattamente osservate le norme riguardanti l'applicazione e l'invio dei francobolli antitubercolari chiudilettera.

I risultati della III.a Campagna Nazionale Antitubercolare saranno comunicati, a mezzo della stampa, entro il 15 agosto 1933-XI.

Il 20 agosto 1933-XI sarà convocata la Commissione giudicatrice del concorso — nominata dalla Federazione per la lotta contro la tubercolosi — la quale procederà allo spoglio delle risposte pervenute. I nomi dei vincitori saranno comunicati entro il 31 agosto 1933-XI a mezzo della stampa quotidiana.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria del gr. uff. Avv. Leone Franco L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero da Lucy e Ferruccio Ara; L. 100 id. da Leone ed Elda Franco (ritardata); L. 150 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Regina, Giorgio e Giulio Segrè (ritardata).

★ Per onorare la memoria di Attilio Gandini, L. 50 al Pane Quotidiano da Edmondo e Gabriella Sacerdoti; L. 20 alle Opere Assistenziali dall'avv. Vittorio Coen Porto; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla Società Anonima Moroni e Keller.

★ La Contessa Emma Tiretta Piccoli per onorare la memoria della Contessa Elisa di Rovero nata co.ssa Tiretta sua cara cognata testè defunta, offre L. 100 per le Opere Assistenziali di Venezia.

Il pagamento del premio governativo sulla produzione bozzoli 1932

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha disposto in questi giorni per il pagamento del premio governativo ai produttori di bozzoli della Provincia per la campagna 1932.

Il pagamento sarà effettuato, gradualmente per gruppi di Comuni a mezzo della Cassa di Risparmio, nei Comuni, nei quali la Cassa stessa ha un proprio ufficio, a mezzo dei Podestà, negli altri Comuni.

Il pagamento si inizierà il giorno 11 corr., secondo l'ordine alfabetico dei produttori inscritti in appositi elenchi forniti dal Consiglio dell'Economia agli Uffici incaricati per i Comuni di: Meolo, Strà, Cavarzere, Venezia per le Frazioni di Favaro Veneto e Chirignago, nei quali il pagamento sarà effettuato dalla Cassa di Risparmio e per i Comuni di: Torre di Mosto, Campagna Lupia, Fiesso d'Artico, Fossò, Camponogara, Campolongo Maggiore, Cona nei quali provvederanno al detto pagamento i Podestà.

I produttori aventi diritto al premio dovranno presentarsi agli Uffici della Cassa di Risparmio o agli Uffici comunali con i documenti necessari a provare la propria identità.

Il pagamento del premio sarà effettuato integralmente e direttamente ai produttori inscritti negli elenchi suddetti sui quali i produttori medesimi dovranno apporre personalmente la firma di quietanza. Nei prossimi giorni saranno posti in pagamento i premi per i produttori degli altri Comuni della Provincia.

Escursioni Sosavine

Malgrado il tempo poco promettente i «Sosavini» partirono egualmente Domenica mattina dal Piazzale Roma in torpedone, diretti a Crespano ed effettuarono la salita del M. Grappa, ove ogni anno gli escarponi si recano in devoto pellegrinaggio per rendere omaggio alla memoria dei camerati caduti per la Patria.

Domenica p. v. 14 corr. assieme alla Sezione di Mestre, la Sosav effettuerà una gita a M. Tomba con partenza da Venezia col treno delle 5.42 e ritorno alle 21.30; quota di viaggio L. 16. Il biglietto con riduzione del 50 p. c. potrà essere acquistato individualmente alla partenza in Stazione.

In una delle prossime domeniche la Sosav organizzerà anche la tradizionale scampagnata primaverile, gita di propaganda a quota ridottissima; vi è poi in programma una gita al M. Pavione che i Sosavini effettueranno partendo la mattina stessa della Domenica dal Piazzale Roma, in torpedone e portandosi a Croce d'Aune: da qui salita in circa 4 ore alla vetta e discesa per il versante del Passo Pietena, Passo del Diavolo, Val di S. Martino che presenta un particolare interesse. A suo tempo verrà pubblicato il programma particolareggiato delle escursioni.

La Presidenza della Sosav avverte tutti i Soci che hanno partecipato nello scorso inverno alla Gita a Gallio in occasione delle gare sociali, con i torpedoni partiti alla sera del Sabato e alla mattina ella Domenica che il termine ultimo per il ritiro dell'importo di L. 2, civanzato a beneficio di ciascun partecipante, e la sera di Venerdì 12 corr. Dopo tale data non si effettuerà più alcun rimborso.

Il bollettino estrazione dei premi Buoni del Tesoro

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa ha ricevuto dal Ministero delle Finanze — e tiene a disposizione degli interessati — i Bollettini della assegnazione dei premi ai portatori dei Buoni del Tesoro novennali 1934 e 1940-41, sorteggiati nelle estrazioni dell'aprile 1933.

Voli di piloti militari con apparecchi civili

Si porta a conoscenza dei soci aviatori che i piloti militari, per poter compiere voli con apparecchi civili, debbono essere forniti almeno del brevetto di pilota civile di 2.o grado regolarmente rilasciato dal Ministero dell'Aeronautica (Ufficio Aviazione Civile e Traffico Aereo). Ai sensi dell'art. 217 del Regolamento per la navigazione aerea i piloti provvisti del brevetto di pilota militare di velivolo hanno diritto al brevetto di 2. grado senza sostenere gli esami. Occorre solo una speciale domanda al Ministero, per le modalità della quale i soci eventualmente interessati potranno rivolgersi alla sede di questo Aero Club (Palazzo del Dopolavoro Provinciale, a Rialto)

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 8: «Francesco Morosini» italiano da Gravosa vuoto.

Arrivi del giorno 9: «Verdi» italiano da Fiume con merci varie; «Ausonia» italiano da Alessandria con merci varie; «Promontore» italiano da Arsa con carbone.

Spedizioni del giorno 9: «Ausonia» italiano per Trieste vuoto; «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie; «Chios» germanico per Trieste vuoto; «Barletta» italiano, per Santa Maura con merci varie; «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto; «Gilda» italiano per Pola vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 8

Piroscafi: a banchina n. 20; in disarmo 120. Totale n. 320; arrivati n. 3; partiti n. 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3150; merci varie 476. Totale tonn. 3626.

Merci scaricate a bordo: merci varie tonn. 159. Totale tonn. 159.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 45; uomini n. 453. Carri: caricati n. 79; scaricati n. 52 Camions caricati 12; scaricati n. 5.

L'azione mediatrice dell'Argentina nel conflitto per il Chaco

BUENOS AIRES, 9

Il Ministro degli Esteri sig. Saavedra Lamas, ha fatto pervenire al Governo boliviano una lunga ed importante nota che mette fine all'azione mediatrice dell'Argentina nel conflitto per il Chaco.

Morti e nascite in Francia

PARIGI, 9

L'ufficio generale di Statistica ha pubblicato oggi i dati riassuntivi concernenti il movimento demografico registrato nei dipartimenti metropolitani francesi durante l'anno 1932. In complesso nei 90 dipartimenti in cui la Francia è divisa si sono avute 722.246 nasciste, 660 mila 882 decessi, 314.878 matrimoni e 21.848 divorzi. Il totale dei nati vivi ha presentato dunque una eccedenza di 61.364 unità (1,5 per mille della popolazione) rispetto ai decessi, contro una eccedenza di 49 mila 600 nel 1931 e di 101.000 nel 1930. Si rileva peraltro che tutti i dati hanno subito una diminuzione rispetto all'anno precedente: in cifra tonda i matrimoni hanno registrato una diminuzione di 11.500 unità, le nascite sono diminuite di 8000 e i decessi di 20.000. Dall'esame dei dati concernenti i singoli dipartimenti il numero dei decessi è stato superiore a quello delle nascite.

Grosso affare finanziario concluso a Londra

LONDRA, 9

Viene annunziata questa sera la conclusione di uno dei più grossi affari finanziari che si siano avuti da molto tempo a questa parte. Il controllo della «Boots Pure Drug Company» è passato da mani americane ad un gruppo finanziario inglese che ha acquistato un milione di azioni ordinarie da una lira sterlina della compagnia al prezzo di lire sterline sei e tre quarti per azione (circa 450 milioni di lire italiane). L'affare sarebbe stato concluso nel gennaio scorso, ma allora la tesoreria inglese aveva opposto il suo veto ritenendo svantaggioso il trasferimento negli Stati Uniti di una somma così importante.

164 condanne a morte per l'insurrezione annamita

PARIGI, 9

I giornali ricevono da Saigon che quella Corte suprema criminale ha pronunciato otto condanne a morte, 18 condanne a lavori forzati a vita e ha distribuito 900 anni di lavori forzati ai 120 Annamiti processati per aver partecipato all'azione insurrezionale svolta dal movimento dei contadini della Cocincina nel periodo che va dal 1930 al 1931. Il processo si era iniziato il 2 maggio scorso. Nei vari processi originati dal movimento insurrezionale in questione, la Corte criminale di Saigon ha sinora pronunciato 164 condanne a morte, di cui 38 sono state eseguite, e ha distribuito parecchie migliaia di anni di lavori forzati e di prigionia. Comizi di protesta contro la sentenza vengono organizzati nella Capitale francese dai partiti estremisti.

Il giuramento del Presidente della Repubblica polacca

VARSAVIA, 9

Il Presidente della Repubblica Moscicki ha prestato solenne giuramento alla presenza dell'assemblea nazionale. Secondo la consuetudine, il Presidente del Consiglio Prystor ha presentato le dimissioni del Gabinetto.

Moscicki ha però pregato i membri del Governo di continuare ad esercitare le loro funzioni.

Il pallio al Patriarca maronita consegnato con solennità

GERUSALEMME, 9

La cerimonia della consegna ufficiale del pallio, che il Pontefice ha inviato a monsignor Antonio Arida in segno di conferma definitiva della sua nomina a Patriarca della Chiesa maronita, si è svolta nella residenza estiva di Bkerke tra un fasto coreografico di proporzioni addirittura fantastiche.

Una folla enorme di ogni religione e di ogni razza si era data convegno a Bkerke da ogni parte della Montagna dei Cedri. Teorie di automobili vi portarono notabili e autorità, in numero eccezionale, da Beirut. L'Alto Commissario francese, indisposto da alcuni giorni, si fece rappresentare dal suo segretario generale. Il Presidente della Repubblica intervenne personalmente recando al festeggiato la medaglia d'onore di prima classe

Dopo la funzione religiosa, durante la quale fu data lettura di un messaggio papale, fu tenuto un banchetto.

La lotta del Governo di Praga contro i fascisti cecoslovacchi

PRAGA, 9

Il *Lidovo Novily* annuncia gravi provvedimenti repressivi che prossimamente saranno emanati dal Governo cecoslovacco contro i fascisti cecoslovacchi e contro i nazional-socialisti tedeschi della Cecoslovacchia.

Intero villaggio abbandonato per paura degli spiriti

ATENE, 9

Si ha da Pyrgos che un incredibile fatto si è verificato nel vicino villaggio Macronissio, in una casa dove fin dal gennaio scorso impressionanti fenomeni medianici avevano vivamente inquietato gli abitanti. Tali fenomeni, cessati per un paio di mesi, si sono ripetuti nuovamente con maggiore intensità generando il panico fra la popolazione, i tre quarti della quale s'è affrettata ad abbandonare il villaggio, ritenendolo... stregato. Secondo le narrazioni di persone degne di fede del luogo, i fenomeni medianici in questione consisterebbero in boati misteriosi, lampi, tuoni, oggetti semoventi e danze di... fantasmi. Alcuni membri della società di studii metafisici di Pyrgos, che si sono recati sul posto hanno affermato che dei fenomeni medianici si sono difatti verificati in una casa; aggiungono però che gli abitanti del luogo, in preda a una specie di panico collettivo, vedono ovunque degli spiriti e odono boati e tuoni, che non esisterebbero che nella loro immaginazione. Notevole inoltre che i fuggiaschi si credono continuamente inseguiti dagli spiriti.

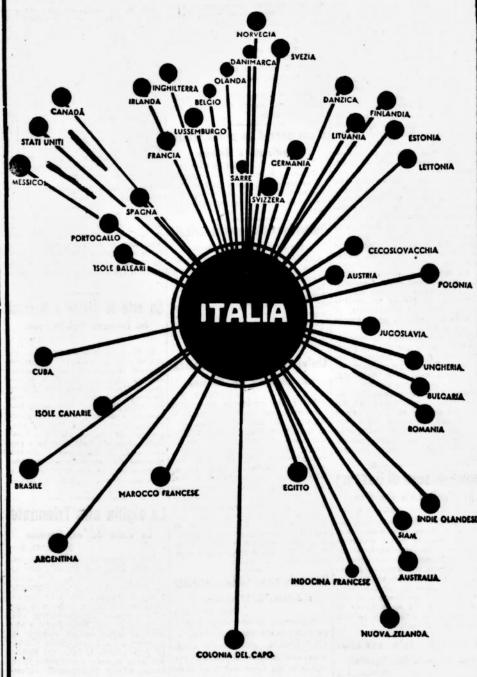
Numerosi bimbi morti in un incendio doloso

PRAGA, 9

Si ha da Zilua conferma di un incendio doloso, che ha distrutto iersera cinquanta case in località Pokryvac (Cecoslovacchia), e nel quale hanno trovato la morte numerosi bambini.

Non si hanno altri particolari. Pare che l'incendiario sia stato individuato ed arrestato.

SERVIZIO TELEFONICO INTERNAZIONALE

Si parla perfettamente con le nazioni quì sotto indicate

SERVIZIO RAPIDO

AUDIZIONE PERFETTA

CHIEDETE TARIFFE

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuovo rinvio dei lavori
della Commissione del disarmo

GINEVRA, 9

Ieri sera, dopo la seduta dell'ufficio di presidenza della Conferenza del disarmo, si sono riuniti in seduta segreta, sotto la presidenza del presidente della Conferenza Henderson, i rappresentanti dell'Italia, Gran Bretagna, Francia e Germania, con l'intervento del rappresentante degli Stati Uniti, per uno scambio di idee sulla situazione delineatasi in seguito alle discussioni intervenute in seno all'ufficio di presidenza della Conferenza circa il contrasto fra le due tesi all'ordine di proseguimento dei lavori della Commissione generale.

Le conversazioni tra i rappresentanti delle grandi Potenze sono state riprese stamane. A quanto risulta nelle conversazioni tra i rappresentanti delle grandi Potenze è apparso manifesto che il proseguimento di queste conversazioni poteva dare la possibilità di un accordo tra i principali esponenti delle tesi in contrasto sulla linea generale dello svolgimento ulteriore dei lavori. Questa tesi conciliativa prospettata dalla delegazione italiana, come quella che è dettata dal buon senso e dal sincero desiderio di arrivare ad un risultato positivo nei lavori, è stata consigliata dal presidente Henderson all'ufficio di presidenza che si è riunito oggi nel pomeriggio, sempre in seduta privata, come era stato ieri annunziato. Al termine della seduta è stato diramato il seguente comunicato:

«Il Presidente Henderson ha fatto sapere che a suo parere, prima di riunire la Commissione generale, sembrava preferibile di attendere durante qualche giorno gli sviluppi delle conversazioni internazionali tra le delegazioni circa i lavori della Conferenza. Lo Ufficio di presidenza ha approvato all'unanimità la proposta del Presidente».

Nuovi disordini in Spagna
Bombe, ferimenti ed arresti

MADRID, 9

L'arresto del generale Goded è in rapporto con la scoperta del complotto di un nuovo tentivo insurrezionale. Lo sciopero di 48 ore è cominciato stamane a Madrid con vari atti di sabotaggio. Nove cartuccie di dinamite collocate presso i pali di una linea elettrica sono scoppiate destando vivo allarme. Le autorità hanno proceduto a numerosi arresti di noti estremisti. Un gruppo di individui sospetti inseguiti dalla polizia ha lanciato una bomba contro gli agenti ferendone uno. L'agitazione si è diffusa anche in provincia; si segnalano atti di sabotaggio e terrorismo nella zona mineraria delle Asturie; nella provincia di Pamplona, nella regione di Andalusia ed a Barcellona.

Lo sciopero a Cadice si è iniziato alla mezzanotte ed è stato proclamato anche nei piccoli centri dell'Aragona. Le autorità hanno preso rigorose misure precauzionali per impedire atti di sabotaggio.

Le misure della polizia sono specialmente rigorose a Barcellona, dove sono attesi tre incrociatori della Marina. Il fermento è diffuso anche in provincia. A Hellin, nella provincia di Albacete, una Guardia Civile, che pare fosse ubriaca, ha ucciso a revolverate due individui in un caffè, ferendone altri sei. La folla, inferocita, ha tentato di prendere d'assalto la prigione dove l'assassino è stato rinchiuso, ma non vi è riuscita, grazie al tempestivo impiego della forza pubblica. Il Governo ha ordinato un'inchiesta sul grave fatto.

Da Vigo si segnala lo scoppio di tre bombe in tre diversi punti della città. I danni materiali sono sensibili, ma fortunatamente non si segnalano feriti. Sono stati eseguiti numerosi arresti.

Ordini da Madrid hanno causato l'arresto di tutti i dirigenti dei Sindacati unitari in tutti i centri della Spagna. Le sedi dei sindacati sono state chiuse. Dodici mandati d'arresto sono stati spiccati stamane contro militari di alto grado.

Nuove misure di Goering
per l'ordine e la disciplina

BERLINO, 9

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni prussiano, Goering, ha emanato alcune ordinanze con le quali ha posto un freno all'azione arbitraria di certe leghe di combattimento che avevano cominciato a pullulare negli ultimi tempi; ha reclamato per sè ogni decisione e ogni provvedimento in materia di teatro ed ha ordinato la cessazione di ogni attività politica degli agenti di polizia.

Gli accordi italo-sovietici
in un commento delle "Isvetia"

MOSCA, 9

Commentando in un editoriale la firma delle convenzioni doganale e commerciale fra l'Italia e l'U. R. S. S. le «Isvestia» scrivono che le convenzioni serviranno a stimolare lo sviluppo delle relazioni economiche e costituisce una tappa importante nei rapporti politici dei due Paesi. Le convenzioni servono a testimoniare nuovamente che l'U. R. S. S. desidera con sincerità allacciare relazioni pacifiche con i Paesi capitalisti e che volontieri va incontro ai Paesi che desiderano stabilire con l'U. R. S. S. relazioni normali e cordiali.

De Pinedo si prepara ad un volo
di 6000 miglia senza scalo

NEW YORK, 9

I giornali annunziano che il generale Francesco De Pinedo, giunto recentemente da Buenos Ayres starebbe organizzando un volo in Europa di 6000 miglia senza scalo. Egli conta di partire da New York sorvolando l'Atlantico, l'Inghilterra, l'Europa centrale, la Russia meridionale, raggiungere la Persia. Il volo dovrebbe durare circa 50 ore e mirerebbe a battere il *rècord* britannico di distanza in circuito aperto.

L'ing. Ugo Veniero d'Annunzio, figlio del Poeta, collabora col generale De Pinedo all'organizzazione del volo. De Pinedo ha già iniziato i suoi allenamenti, volando ogni giorno dieci ore consecutive sullo stesso tipo di apparecchio ch'egli impiegherà nel tentativo di *rècord*.

Le occupazioni giapponesi
nella nuova avanzata

MUKDEN, 9

Si apprende che le truppe giapponesi hanno occupato Tienan e Funing incontrando lieve resistenza.

Una grossa spedizione punitiva giapponese è partita da Suifenho in provincia di Kirin dirigendosi verso Tung Ning con l'obbiettivo di sloggiare le forze cinesi concentrate nelle vicinanze della frontiera.

Si afferma inoltre che la guarnigione giapponese di Hulan ha ucciso centocinquanta cinesi in un combattimento durato quattro ore. I cinesi sono stati sloggiati dalle posizioni a dieci miglia a nord di Harbin.

La legge marziale in una città
per un violentissimo incendio

ELLSWORTH (Meine), 9

E' stata proclamata in questa città la Legge marziale in seguito a taluni indizi che farebbero ritenere doloso un incendio sviluppatosi ieri notte e propagatosi rapidamente nel quartiere commerciale di Ellsworth.

Prima che il fuoco potesse essere isolato, circa una sesta parte della città era rimasta distrutta e seicento persone erano rimaste senza tetto. I danni materiali si fanno ascendere ad oltre due milioni di dollari.

La cittadinanza che era rimasta penosamente impressionata era in allarme perchè si era sparsa la voce che stanotte sarebbe scoppiato un secondo incendio, voce che troverebbe una spiegazione nel fatto che il grande incendio dell'altra notte era stato preceduto durante la settimana scorsa da una serie di fuochi sospetti.

Tra gli edifici devastati dalle fiamme c'è anche il palazzo del senatore Hale.

L'uccisore d'un portalettere
giustiziato a Berlino

BERLINO, 9

Ernesto Reins che era fuggito all'estero dopo avere assassinato un portalettere, e che venne poi estradato, è stato giustiziato stamane.

Numerose vittime nel Guatemala
per un disastro ferroviario

CITTA' DEL GUATEMALA, 9

Un disastro ferroviario è avvenuto tra le stazioni di Aguacaliente e Joaquina sul tronco settentrionale della linea internazionale. Per cause non accertate, tre vagoni di un treno turistico sono usciti dalle rotaie rovesciandosi. A quanto pare vi sarebbero molti morti e feriti.

Un'altra sciagura alpinistica
sul massiccio del Bernina

GINEVRA, 9

Un grave accidente alpinistico avvenuto nel massiccio del Bernina al Colle di Crest'Aguzza, nelle immediate vicinanze della località dove è perito recentemente l'avv. Balestreri di Torino. Il tedesco prof. Meuret di Offennburg è precipitato in un crepaccio e, pur essendo assicurato con la corda, non ha potuto essere tratto fuori dalla guida che lo accompagnava, la quale si è vista così costretta a scendere a valle per chiedere aiuto. La carovana di soccorso che è arrivata il giorno successivo sul posto dell'accidente, ha trovato il disgraziato alpinista ormai cadavere.

Una polveriera fatta scoppiare
a distanza di 12 chilometri

BERLINO, 9

Il giornale *Le otto di sera* riceve dall'Olanda una interessantissima notizia, secondo cui l'ing. Van Der Stegen è riuscito per mezzo di un apparecchio ad onde corte, a fare scoppiare alla distanza di dodici chilometri una polveriera.

Gli esperimenti si sono svolti alla presenza di numerosi tecnici a Gent in Olanda.

L'accademico Severi a Barcellona

BARCELLONA, 9

Invitato dagli Istituti di studi catalani, l'accademico Severi ha tenuto il 6 e l'8 maggio nell'Università di Barcellona due applaudite conferenze di alta matematica.

La visita del Re in Cirenaica

Un atto di clemenza Sovrana
e una cospicua elargizione

ROMA, 9

In occasione della sua recente visita alla Cirenaica il Sovrano si è compiaciuto di elargire la cospicua somma di lire settantacinque mila per opere di beneficenza nella Colonia. Nella stessa occasione il Re ha concesso la grazia a vari condannati per reati comuni e politici. Appena è stato reso pubblico il nobile atto di clemenza sovrana, si sono improvvisate dall'elemento indigeno manifestazioni spontanee di giubilo e di riconoscenza. Con questa ultima grazia non esistono più in Cirenaica centri di confinati politici. La pacificazione è quindi completa e assoluta.

La causa di canonizzazione
di don Bosco e di Ludovica de Marillac

ROMA, 9

Stamane, presso il Cardinale Verde, ponente nella causa di canonizzazione del beato Giovanni Bosco, fondatore della pia società salesiana, e della beata Ludovica de Marillac, confondatrice delle suore delle Figlie della Carità, ha avuto luogo la Congregazione dei Riti detta antipreparatoria, nella quale dai prelati ufficiali e dai consultori teologi che la compongono sono stati discussi due miracoli che si asseriscono da Dio operati il primo per intercessione del Beato G. Bosco e il secondo per intercessione della Beata de Marillac e che vengono proposti per la solenne canonizzazione dei suddetti beati.

Convenzione tra S. Sede e Italia
per la notificazione degli atti civili

ROMA, 9

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge che rende esecutoria la convenzione tra la Santa Sede e l'Italia per la notificazione degli atti in materia civile e commerciale. La notificazione di tali atti da eseguirsi nello Stato della Città del Vaticano su istanza di persone, enti o autorità che si trovino nel Regno di Italia, si farà in seguito a domanda del procuratore del Re diretta al Promotore di Giustizia presso il tribunale di prima istanza dello Stato della Città del Vaticano e la notificazione degli atti da eseguirsi nel Regno d'Italia su istanza di persone, enti o autorità che si trovino nello Stato della Città del Vaticano si farà in seguito a domanda dell'anzidetto Promotore di Giustizia diretta al Procuratore del Re presso il Tribunale nel cui territorio l'atto deve essere notificato.

Nel caso di incompetenza del Procuratore del Re, richiesto, l'atto da notificarsi sarà trasmesso di ufficio dal Procuratore del Re competente per territorio.

Le difficoltà che sorgessero in occasione delle predette domande saranno risolute nelle vie diplomatiche. Nei casi in cui possa essere convenuta a giudizio la Santa Sede o lo Stato della Città del Vaticano, la citazione deve essere fatta rispettivamente nelle persone del Cardinale Segretario di Stato o del Governatore dello Stato della Città del Vaticano.

Un voto di plauso a Marconi
del convegno degli ingegneri

ROMA, 9

Il Ministro delle Corporazioni ha comunicato al senatore Guglielmo Marconi il seguente voto di plauso che gli ingegneri riuniti a convegno a Messina hanno formulato e trasmesso a mezzo della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti: «Gli ingegneri riuniti a convegno a Messina propongono un voto di plauso al Consiglio nazionale delle ricerche e per esso a S. E. l'ingegner Guglielmo Marconi che con meravigliosa competenza ne dirige le attività per la valorizzazione del prodotto italiano».

La vigilia alla Triennale
La visita dell'on. Buronzo

MILANO, 9

Nella giornata odierna l'ideatore della Triennale gr. uff. Barella e tutti i membri della commissione hanno visitato minutamente tanto il Palazzo dell'Arte che le altre costruzioni annesse alla immensa opera, compiacendosi che tutto sia pronto. Sono giunti a Milano numerosi inviati speciali di giornali e i più noti critici d'arte. E' pure giunto il figlio del Primo Ministro inglese, l'architetto Gladstone Alister MacDonald. L'on. Buronzo ha visitato la sezione ove è raccolta la Mostra degli artigiani italiani. Le rappresentanze della Camera e del Senato giungeranno domattina con treno speciale, onde potersi recare alla stazione a ricevere S. M. il Re. La inaugurazione ufficiale della Triennale avverrà alle ore 11 precise.

Nel pomeriggio il Sovrano e le autorità compiranno alcune visite a varie opere pubbliche cittadine e alle ore 18 dal balcone del Palazzo Reale, S. M. il Re assisterà ad una imponente sfilata di operai e dopolavoristi.

L'"Artiglio" inizierà a giorni
i lavori di ricupero

GENOVA, 9

L'equipaggio dell'«Artiglio», che aveva passato il periodo invernale parte a Genova e parte a Viareggio, ha raggiunto in questi giorni Brest.

Domani mattina partirà anche il capo palombaro Mario Raffaelli e, secondo le previsioni, il giorno 14 l'«Artiglio» si porterà sul posto e inizierà il ricupero delle verghe d'oro, delle sterline e delle verghe d'argento che ancora si trovano nella camera di sicurezza dell'«Egypt». All'«Artiglio» ed al «Rostro» si aggiungerà anche il «Cefalo» che si trova ancora nel nostro porto. I dirigenti della Sorima ritengono di completare in breve tempo il ricupero.

Ventott'anni al veronese
ch'era stato condannato a morte

VICENZA, 9

I lettori ricorderanno il processo svoltosi lo scorso anno alle Assise di Verona dove venne condannato a morte il ventitreenne Giulio Giuseppe Molinari che uccise a Oppeano il padrone di un pollaio che egli aveva depredato. Dopo aver constatato che il suo inseguitore era morto, con l'aiuto dei familiari aveva sotterrato in un campo la sua vittima.

La Corte di Cassazione annullò la sentenza della Assise veronese ed oggi il Molinari è apparso dinanzi alla nostra Corte d'Assise. Il Procuratore generale, a conclusione della sua requisitoria, ha richiesto la condanna dell'imputato alla pena di morte.

La serrata arringa del difensore Manfro Ognibene è finita chiedendo alla Corte una condanna più umana. La Corte, accogliendo la tesi del difensore, riteneva il Molinari colpevole di omicidio preterintenzionale e lo ha condannato ad anni 28 e mesi sei di reclusione e alla multa di lire 12 mila con il condono di cinque anni e della intera multa. Condanna inoltre il Molinari alla interdizione perpetua dei pubblici uffici e alla libertà vigilata.

Giorgio Parodi ferito
in un incidente di volo

ROMA, 9

Domenica 7 corr. tre apparecchi da turismo CA. 100 appartenenti all'Aero Club di Genova e pilotati dai signori Giorgio Parodi, Eugenio Contigini ed Ernesto Colommo, in viaggio di ritorno da Mantova a Pavia, per cattive condizioni atmosferiche erano costretti ad atterrare rispettivamente a Bezzo Aglio (Chiavari) nelle vicinanze di Borgotaro ed a Cerisola. Gli apparecchi sono andati distrutti e mentre il pilota Contigini rimaneva incolume, gli altri due riportavano leggere ferite. (*Stefani*).

Vincite al lotto a Napoli
coi numeri di San Gennaro

NAPOLI, 9

L'ultima estrazione del lotto è stata accolta con grandi manifestazioni di giubilo da parte della folla che assisteva trepidante ed ansiosa all'uscita dei numeri dall'urna. L'emozione si è intensificata quando secondo estratto è venuto fuori il 66: il *miracolo*, immediatamente dopo il terzo estratto, il 18: il *sangue*, determinò la vincita dell'ambo.

L'esplosione di gioia è stata irrefrenabile. Ma il giubilo della folla non ha avuto limiti, quando con l'estrazione del quarto numero, il 41, la *processione*, si è completato il terno giocato da innumerevoli appassionati del lotto.

E subito i vincenti coi numeri del miracolo hanno affollato i botteghini del lotto per esigere l'importo della vincita. Ma poichè le vincite sono molto numerose, non tutti sono stati accontentati. Si tratta di aspettare pochi giorni.

Una donna investita da un'auto

TREVISO, 9

Oggi nel pomeriggio certa Ines Dall'Armi fu Marcello di anni 35, abitante in Via Carlo Alberto, che veniva in bicicletta dalla strada di Carbonera, nello sbucare nel Viale dei Passeggi, presso Santa Maria del Rovere, rimase investita dall'automobile 4397 T V guidata dal proprietario Franco Modenese di Venezia, qui residente in Viale Fratelli Bandiera. La disgraziata venne raccolta e trasportata all'ospedale, dove i medici le hanno riscontrato gravi lesioni con ematoma alla regione frontale e sintomi di commozione cerebrale. Venne ricoverata nel reparto chirurgico con giudizio riservato.

La vendetta di una donna

CREMONA, 9

Stamane verso le 9, il dott. Ugo Belisario, di anni 29, funzionario della locale Intendenza di Finanza, mentre si recava in ufficio, è stato affrontato in corso Vittorio Emanuele da una giovane che fulmineamente gli vibrava un colpo violento con una lama di rasoio causandogli una profonda ferita fra il collo e la guancia sinistra. Il Belisario è stato trasportato all'ospedale. La donna, tratta in arresto, è tale Rosalia Cozzi, fu Teodoro, di anni 23, sarta, residente a Gallarate. Essa ha dichiarato di aver voluto vendicarsi del dott. Belisario che nel febbraio scorso troncò la relazione amorosa che aveva con lei fin dal 1928.

Ospitalità italiana

Vivo ringraziamento francese
al Commissario del Turismo

ROMA, 9

Al Commissario del Turismo italiano è pervenuta la seguente lettera dagli Uffici riuniti delle Compagnie francesi di navigazione e ferroviarie:

«Riteniamo nostro dovere porgere alla S. V. i nostri più sentiti ringraziamenti e i nostri più riconoscenti omaggi. Una nave della Compagnia generale transatlantica francese ha compiuto in queste ultime settimane varie crociere nel Mediterraneo e nell'Adriatico, durante le quali ha approdato nei porti di Civitavecchia, Napoli, Palermo, Siracusa, Catania, Porto Empedocle, Venezia, Trieste. In tutti questi porti il trattamento usato verso i turisti è stato perfetto sotto tutti i punti di vista. Le autorità (pubblica sicurezza, dogana, porto) hanno dimostrato un tatto, una cortesia, una gentilezza e nello stesso tempo un senso di dovere e di responsabilità proprie che crediamo mai raggiunto in altri Paesi in simili circostanze. I turisti si sono tutti dichiarati soddisfattissimi della rapidità con la quale sono state compiute tutte le formalità prescritte dalla legge. Tutto ciò costituisce evidentemente il più bel titolo per l'ospitalità italiana e per il turismo italiano. Voglia gradire, ill.mo sig. Commissario, i sensi del nostro ossequio. Il direttore *E. Guichard*».

I funerali del Card. Cerretti
avranno luogo giovedì

ROMA, 9

I funerali del Cardinale Bonaventura Cerretti avranno luogo giovedì prossimo 11 corrente a Roma nella chiesa di S. Ignazio con la consueta solennità.

ULTIME DI SPORT

CALCIO

La partenza da Londra
della squadra di calcio

LONDRA, 9

La squadra nazionale di calcio che si incontrerà sabato a Roma con la squadra nazionale italiana ha lasciato Londra stamane.

TENNIS

L'inizio a Milano dei campionati
internazionali

MILANO, 9

Sui campi di Via Generale Arimondi hanno avuto inizio oggi i campionati internazionali di tennis organizzati dal Tennis Club Milano, ai quali partecipano una cinquantina di giuocatori e giuocatrici. Le eliminatorie odierne hanno dato i seguenti risultati:

Singolare uomini: Puncech batte Vedovelli 6-2, 6-2. Sabbadini batte Wahind w. o.; Taroni batte Bogdadly w. o.; Lesuer batte Martinelli 6-3, 6-1; Bonzi batte Brambilla 6-4, 6-3; Gabrovitz batte Pedroni 6-2, 6-2; Lejeaj batte Bocciardo 6-3, 6-4.

Singolare signore: Adamoff batte Andrus 6-0, 6-2; Grioni batte Manzutto w. o.; Riboli batte Grioni 6-3, 2-6, 6-3.

Negozio in fiamme a Firenze

FIRENZE, 9

Stamane, alle 4.20, un violento incendio si è sviluppato nel negozio di strumenti musicali di Giovanni Pini, in via dell'Anguillara 20. Nonostante l'intervento dei pompieri sono andati distrutti strumenti musicali e accessori per oltre 25 mila lire.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCASI appartamento quattro camere soleggiate con bagno e possibilmente termo, vicinanze vaporino. Telefonare N. 22930 Venezia

RAPPRES. PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CONTROLLO monetario brevettato spedisco assegno lire venti, cercasi concessionario forte guadagno facile vendita. Pivetta, Piave 4 Milano.

CINGHIE trasmissioni nota casa specializzata cerca abile rappresentante conoscitore articolo bene introdotto clientela industriale. Scrivere Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

IMPORTANTE ditta offre rappresentanza oltremodo interessante per il Veneto. Consideriamo esclusivamente persone o ditte organizzate e solvibilissimi introdotti presso autorità sanitarie, ospedali, cliniche e medici. Chiediamo referenze bancarie. Scrivere Casella 118 G Unione Pubblicità, Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

ACQUISTANSI 2 compressori stradali 8-10 tonnellate - Cabassi Dolomiti 35 Milano, telef. 287563.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo «Esportazione» Paolo Sarpi 11, Milano.

LAMETTE germaniche ideali per segno, ad esclusivisti, rivenditori, barbe durissime, spediamo contro assegno, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Deiper, Chiossetto, 8 Milano.

ANNO CXCI - N. 131 - Centesimi 20 — Giovedì 11 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Interurbana N. 20-487
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas. Comunic. Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 - Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Il Re inaugura solennemente la V Triennale di Milano

L'entusiastico saluto della città al Sovrano - Un vibrante telegramma di omaggio al Duce, primo Artefice delle grandi opere

MILANO, 10

Stamane S. M. il Re ha inaugurato il Palazzo delle Arti e la Mostra Triennale delle arti decorative. Questa Mostra, che ha svolto le sue precedenti manifestazioni ospite del Palazzo Reale di Monza, vede oggi la sua nuova destinazione nella cornice ampiamente alberata ed opportunamente predisposta del parco.

La celebrazione artistica, aperta alle più ardite realizzazioni dell'arte moderna sanamente intesa, è dunque quest'anno accolta nel Palazzo delle Arti, dovuto alla munificenza del senatore Bernocchi a cui si intesta la Fondazione che rimane a ricordare le opere ed il nome.

Il nuovo Palazzo delle Arti si eleva nelle sue linee schiettamente novecentesche, così come modernissima è tutta la sagoma muraria dei padiglioni e delle varie costruzioni che formano il complesso della Mostra.

L'arrivo del Sovrano

L'inaugurazione di stamane, celebrazione altissima dell'arte internazionale, ha visto il Re ritornare a Milano. La città si è predisposta ad accogliere il Sovrano esponendo dai balconi delle case e sopratutto nelle vie percorse dal reale corteo tricolori e festoni. La folla è più densa in Piazza Duca d'Aosta antistante la stazione.

L'arrivo del Re è preannunciato per le 10. Alle 9.30 convengono nella saletta reale S. A. R. il Duca di Bergamo, S. E. Federzoni Presidente del Senato, S. E. Giuriati Presidente della Camera in rappresentanza della Camera dei deputati, giunti stamane da Roma con altre autorità, gli on. Biagi, Solmi e Teruzzi, il Prefetto, il Podestà, il Segretario federale che rappresenta il Segretario del Partito, il comandante il Corpo d'Armata, della Zona aerea e del I. Raggruppamento della Milizia, il cerimoniere di Corte marchese Lanza di Alieta, mons. Treidici in rappresentanza del Cardinale Arcivescovo, ed altre autorità politiche, civili e militari.

Davanti alla saletta reale, sotto la pensilina adorna di palme e fasci littori, sono schierati molti ufficiali ed una compagnia di bersaglieri. Alle ore 10 precise, preceduto dalla staffetta, giunge il treno reale. Il Sovrano, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, scende dal treno ossequiato dalle maggiori autorità ed accolto da tre squilli di attenti e dalle note della Marcia Reale intonate dalla musica presidiaria.

S. M. il Re, passando in rivista la compagnia d'onore, raggiunge la saletta reale dove una Piccola italiana ed un Balilla gli fanno **omaggio di un fascio di fiori a nome della famiglia dei ferrovieri**. Quando il Sovrano **appare all'uscita della saletta, una ovazione** si leva dalla folla e dalle scolaresche allineate dietro i cordoni di truppa che presentano le armi.

Al Palazzo delle Arti

Il corteo reale si mette rapidamente in moto ed attraversa le principali vie della città tra continue acclamazioni della folla che si assiepa lungo il percorso, raggiunge il Parco dove si erige il nuovo grandioso Palazzo delle Arti. Frattanto nel palazzo tutto è predisposto per accogliere il Sovrano. Dall'inizio del Parco, lungo i viali fino all'ingresso del palazzo, sono schierati in servizio d'onore reparti di fanteria con bandiera, e avieri. Dinanzi alla grande entrata, segnata da altissimi pilastri novecenteschi con i segni del Littorio e adorni di tricolori; sono le rappresentanze dei corpi armati municipali e la banda del corpo RR. Equipaggi che alle 10.30 annunzia con le note della Marcia Reale l'arrivo del Sovrano.

Sotto il portico monumentale sono a ricevere il Sovrano il presidente della V. Triennale dott. Giulio Barella col Direttorio composto del pittore Mario Sironi, dell'architetto Ponti e dal sig. Felice, il progettista del palazzo Muzio ed in rappresentanza della Fondazione Bernocchi, i fratelli del compianto senatore.

S. M. il Re raggiunge rapidamente il salone delle cerimonie al primo piano del palazzo dove sono raccolti i rappresentanti della R. Accademia d'Italia, le dame di Corte, il Direttorio federale al completo, i consoli delle Nazioni estere rappresentate a Milano, Vito Mussolini, tutte le autorità e le gerarchie cittadine e la folla degli invitati.

Prolungati applausi e grida di *Viva il Re!* accolgono il Sovrano al suo ingresso nel salone. La dimostrazione di omaggio e di devozione si prolunga per alcuni minuti, mentre S. M. il Re prende posto sul palco d'onore.

Il discorso del Podestà

Prende per primo la parola il Podestà duca Visconti di Modrone che, dopo avere porto al Sovrano il saluto e l'omaggio della città rivolge un reverente pensiero alla memoria del senatore Antonio Bernocchi alla cui munificenza si deve la costruzione del Palazzo dell'Arte ed un ringraziamento ai gr. uff. Michele e Andrea Bernocchi che in omaggio alla memoria del fratello aggiunsero un altro milione alla sua generosa offerta di cinque milioni ed al marchese De Capitani d'Arzago, depositario del lascito e delle volontà del defunto che tanto si è adoperato per la realizzazione dell'opera.

Dopo aver ricordato la costruzione avvenuta con la approvazione del Duce della Fondazione Antonio Bernocchi, alla quale il Comune di Milano ha partecipato con larghezza di mezzi, facilitato dal generoso concorso del Governo nazionale, il Podestà ha rilevato la rapidità fascista con cui sono stati condotti i lavori, che il Duce ha seguito con costante interessamento e con vivo incoraggiamento. Ha poi rivolto un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla costruzione del Palazzo dell'Arte e ha così concluso:

« Maestà! La duplice inaugurazione di oggi è una nuova prova di forza, di audacia e di fede nel presente e nell'avvenire che Milano offre all'Italia. Quest'anno con l'Esposizione internazionale delle arti decorative e dell'architettura, che reputo alto onore ospitare nella nuova costruzione; negli anni seguenti con le molteplici manifestazioni che la Fondazione Bernocchi organizzerà tra una Triennale e l'altra, Milano farà di questa sede il centro attivo della cultura e dell'arte, luci vivificatrici delle sue potenti attività pratiche.

« La torre littoria che sta sorgendo qui accanto e in cima alla quale ben presto si accenderà il faro di Milano, non è soltanto, Maestà, una ardita realizzazione della scienza e della tecnica costruttiva moderna. Essa vuole essere per noi anche il simbolo della perenne aspirazione ad opere sempre più grandi e coraggiose. Milano, rinnovando con inesauribile ardore la sua antica tradizione di città costruttrice, nel nome di S. M. il Re e del Duce, saprà degnamente conservare il suo posto ambito di sentinella avanzata della splendente civiltà di Roma e dell'Italia fascista ».

La relazione del gr. uff. Barella

Ha poi parlato il presidente della Triennale gr. uff. Barella che, dopo avere a nome del Consiglio di amministrazione e del Direttorio della Triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne, porto al Sovrano l'espressione del più profondo e devoto ringraziamento per il suo intervento alla cerimonia inaugurale, ha fatto un rapido rapporto **su quanto è stato fatto, sotto gli** auspici animatori di S. E. il Capo del Governo, per il trasferimento della Triennale internazionale da Monza al Parco di Milano.

Egli ha rilevato che la simbonica cerimonia della posa della prima pietra si era svolta il 28 ottobre 1931, ma che ci vollero ancora quattro mesi per poter iniziare i lavori di costruzione, ed esattamente a 431 giorni da quando venne nel Parco vibrato il primo colpi di piccone oggi, all'augusta presenza del Re, si attua l'ordine del Duce il quale volle che a questa quinta Esposizione internazionale delle arti decorative e industriali moderne si affiancassero altre tre grandi manifestazioni: la Mostra internazionale dell'architettura moderna, l'Esposizione internazionale di floricoltura e ornitologia e infine la Mostra dell'abitazione moderna.

Ricordato che il 7 luglio 1931 il Duce approvava la composizione del Direttorio, il programma della Triennale e il progetto del palazzo elaborato dall'architetto Muzio, che il 10 agosto 1931 usciva il decreto che creava la Triennale di Milano in ente autonomo e il 28 dello stesso mese veniva creata la Fondazione Bernocchi destinata ad attuare la nobilissima volontà del munifico donatore sen. Antonio Bernocchi, il gr. uff. Barella ha detto che questa rassegna d'arte, di lavoro e di civiltà, unica nel mondo che abbia carattere ufficiale, comprende complessivamente 24 Nazioni delle quali nove in forma ufficiale. Le 35 costruzioni distribuite nei viali del Parco per la Mostra dell'abitazione moderna sono state fabbricate in 60 giorni. Escludendo il Palazzo dell'Arte, sorto per il lascito munifico del sen. Bernocchi col generoso intervento del Comune di Milano e dei fratelli Andrea e Michele Bernocchi, il valore delle costruzioni, degli arredamenti, delle opere di giardinaggio che abbelliscono il Parco e della torre littoria supera i sette milioni.

Opere esposte per 100 milioni

Il numero delle ditte impegnate nei lavori è stato di oltre 2000. Gli operai occupati hanno raggiunto il numero di 5860 senza tener conto di quelli che nelle officine e nei laboratori di tutta l'Italia sono adibiti alla produzione destinata alla Triennale. L'organizzazione e il funzionamento della Triennale hanno richiesto la collaborazione di 120 artisti fra architetti, pittori e scultori. Sono state assunte tra impiegati, custodi e guardiani 600 persone. Infine si calcola che le opere, i prodotti e gli oggetti esposti abbiano un valore superiore ai cento milioni.

L'importante partecipazione italiana rappresenta soltanto il 10 per cento delle opere proposte da ogni parte d'Italia al giudizio del Direttorio. Dopo aver rilevato che la Triennale di Milano è nel campo delle arti decorative l'unica manifestazione periodica del mondo ufficialmente riconosciuta in base ai vigenti accordi internazionali, l'oratore ha così concluso:

« Maestà, nel preparare questa nobilissima gara fra tante Nazioni, noi siamo stati animati da una sola ambizione: essere sempre degni del comando del Duce per servire silenziosi e fedeli la nostra adorata Italia sotto i segni della vostra gloriosa Dinastia. Per questo, sopratutto, la vostra augusta presenza alla cerimonia inaugurale ha per noi il valore di un ambito riconoscimento delle nostre fatiche, di un incitamento all'azione e di un monito che ci fa sentire la forza delle responsabilità assunte di fronte alla Maestà Vostra, al Duce e all'intera Nazione ».

La magnifica rassegna delle Arti esaltata dal Sottosegretario Biagi

Per ultimo ha parlato il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il quale ha detto:

« Sire, la Maestà Vostra si è compiaciuta di onorare della sua augusta presenza l'inaugurazione di questa Mostra delle arti decorative, che per la prima volta si tiene in questo palazzo, dovuto alla munificenza del senatore Antonio Bernocchi, alla cui memoria oggi va tutta la riconoscenza del Governo, della Città di Milano e dell'Italia artistica.

« L'intervento Vostro, Augusta Maestà, è alto riconoscimento delle benemerenze e delle fatiche di quanti hanno organizzato la nobile impresa ed è ambito premio a quanti qui espongono il meglio della loro arte.

« Insieme con la Biennale di Venezia e con la Quadriennale di Roma, la Triennale di Milano completa quel complesso di Mostre, in cui periodicamente l'Italia passa in rassegna le sue forze nel campo delle arti plastiche e, nello stesso tempo, prende contatto con i movimenti e le correnti che in altri Paesi nel medesimo campo si vanno delineando; dimostra quel che essa sa e può fare di nuovo in arti nelle quali fu maestra al mondo, e dà notizia di quello che il mondo sa o intende di fare, tentando vie nuove e non ancora battute.

« Ciascun popolo ha da insegnare qualche cosa agli altri nel campo dell'arte e ciascuno ha da apprendere; e per virtù di questi scambi, il patrimonio spirituale di tutti si arricchisce e si affina. Se sul terreno economico, per una di quelle aberrazioni di cui il dopoguerra, purtroppo, è stato fertile, i popoli si sono chiusi entro i rispettivi confini, nei dominii più sereni dell'arte e dell'intelletto, non si è ancora pensato per fortuna a nulla di simile.

Rinnovamento vitale

« Questa Mostra, che è dedicata all'architettura, all'abitazione moderna e alle arti applicate, si apre in un momento in cui attorno ad esse le dispute sono particolarmente vivaci: segno certo della vitalità del rinnovamento, che in questi campi si è delineato e della sua rispondenza a bisogni dell'epoca nostra.

« Una generazione può non avere una pittura o una scultura; non può non avere un'architettura. Dal giorno in cui l'uomo abbandonò la tenda del nomade e cercò di costruirsi un ricovero più saldo e più stabile, da quel giorno il problema dell'architettura sorse; e sorse altresì quello dell'abitazione. E sono problemi antichi, ma pur sempre nuovi perchè si rinnovano ad ogni epoca, quasi direi ad ogni generazione, e perchè i bisogni di una generazione sono dissimili da quelli degli avi, e perchè in ogni tempo l'uomo ha bisogno di una casa. Su questi concetti si è così a lungo discusso e si è tanto insistito che può sembrare, e forse è ozioso tornarvi.. Ma mi sembra che essi possano acquistare plastica evidenza, se non pregio di novità, quando si pongano accanto, in breve raffronto, scrittori di epoche differenti e che abbiano espresso le idee prevalenti al loro tempo sull'architettura.

Il problema della casa

« Dice, dunque, il Vasari, nel dar principio alle sue « Vite », che la facciata di un palazzo debba « rappresentare il corpo di un uomo nel tutto e nelle parti » e che quindi debba « essere compartita come la faccia dell'uomo: la porta, da basso ed in mezzo, così nella testa ha l'uomo la bocca: le finestre per gli occhi, una di qua e una di là, serbando sempre parità ». E così pure gli ornamenti. In verità non occorre essere futuristi e neppure ultramodernisti per sorridere di questa concezione antropomorfica del palazzo e della bella costruzione. Io credo, anzi, che nessuno dei grandi architetti del secolo del Vasari si sia proposto mai simili canoni estetici. Ma che egli abbia potuto enunciarli è pur sempre un sintomo.

« Leggiamo ora alcuni di quegli aforismi nervosi, direi quasi, folgoranti, con cui un architetto moderno ha combattuto la sua battaglia. Il problema della casa è un problema di epoca. L'industria ci porta gli strumenti nuovi, adatti all'epoca nuova, allo spirito nuovo. Se si guarda al passato, vi è rivoluzione nei metodi e nell'ampiezza delle imprese: il ferro e il cimento ci hanno dato una grande potenza di costruzione e hanno rovesciato il codice dell'architettura. Non è necessario scorrere ancora queste pagine di battaglia per comprendere quale fervore di fede, quale ardore di rinnovamento sia alla radice di molti movimenti artistici contemporanei.

« Ma vi è un punto in cui il nuovo e l'antico si incontrano, in cui modernità e passato convergono, ed è quando si tratti di stabilire il regolo supremo dell'arte. Il nostro Vasari, dopo avere tentato di definire quali siano « le buone fabbriche », conclude che l'unico giudice è « un occhio buono il quale, se ha giudizio, si può tenere il vero compasso e la misura istessa ». L'architetto moderno: « Architettura moderna consiste nello stabilire fra materiali crudi rapporti commoventi: la passione delle pietre inerti un dramma »: « L'occhio buono, diceva l'antico, la « passione », dice il moderno. Diciamo piuttosto quel supremo mistero che è la creazione artistica. Questa Mostra mira appunto a mettere il pubblico a contatto con questo alto mistero, a far sapere all'uomo d'affari, al borghese, al cittadino qualunque quello che tutta una innumerevole schiera di artisti buoni, o ottimi, o eccelsi fa eprepara per rendere più bella e più comoda la casa a lui e ai suoi figli, per rendere più lieto e più attraente il suo focolare; a fargli ammirare dappresso quello che un poeta moderno ha definito il più completo di tutti gli atti: il costruire.

« In nome di S. M. il Re e per incarico di S. E. il Capo del Governo, S. E. Solmi ed io abbiamo l'onore di inaugurare questa Mostra delle arti decorative ».

Da un reparto all'altro

Il Sovrano, guidato dal pittore Sironi, dall'architetto Ponti e seguito da tutte le autorità e dalle gerarchie, ha iniziato quindi la visita inaugurale, passando successivamente alla sezione ceramica a quella del vetri e metalli, all'arredamento. S. M. il Re passa poi alle sezioni estere, Francia, Ungheria, Belgio, Finlandia, Austria, Germania e conclude la visita ai reparti che occupano il primo piano, indugiandosi ad ammirare le pitture murali del pittore Sironi.

Il Sovrano scende quindi dallo scalone d'onore e visita al pianterreno la sezione dell'E.N.A.P.I. e quelle inglese, svedese e olandese, quindi le miniature Ulrico Hoepli, la sezione svizzera e la mostra dei trasporti. Raggiunto il vestibolo, il Sovrano visita la Mostra dell'Architettura moderna di dove attraversato il ridotto laterale del teatro, esce dal Parco.

La musica del Corpo Reali Equipaggi della Marina lo accoglie nuovamente con le note della Marcia Reale cui si unisce l'applauso della folla. Il Sovrano compie una rapida visita nei vari padiglioni, particolarmente interessandosi di quello della Stampa, del l'albergo di mezza montagna (progetto del Sindacato fascista degli architetti di Torino), delle case popolari tipo e della scuola tipo 1933. La visita alle costruzioni minori si conclude con una rapida ricognizione alle « chiesa », bizzarra costruzione, sempre secondo linee e decorazioni e ornamenti novecentisti, e con un'altra sosta al padiglione dei fiori ornamentali. Il Sovrano risale quindi in automobile, e seguito dal breve corteo delle autorità, lascia il Parco, raggiungendo subito il Palazzo Reale salutato lungo il percorso dagli applausi dei cittadini.

La visita alle opere del Regime

Alle ore 16 S. M. il Re ha lasciato il Palazzo Reale e, accompagnato dal Prefetto, dal Podestà, dalle persone del seguito, da un gruppo di tecnici, ha iniziato la visita delle più interessanti opere comunali, talune compiute e altre ancora in costruzione.

Il Sovrano si è recato dapprima alla Piscina comunale di Viale Padova dove i dazieri ed i pompieri hanno eseguito esercizi ginnastici e di nuoto. Dalla Piscina il Re è passato alla scuola di piazza Leonardo da Vinci, costruita secondo i più recenti e razionali criteri igienici. Qui le scolaresche riunite nel quartiere centrale hanno accolto il Sovrano intonando gli inni della Patria.

Lasciata la scuola, il Re ha compiuta una rapida ricognizione in piazza Modena, in via Sidoli e in piazza Susa ove, demolita ormai l'antica cintura ferroviaria, stanno sorgendo ampie piazze a verde e, dopo una visita all'ambulatorio dell'Azienda Tramviaria, ha attraversato piazzale Martini, piazzale Solari e piazzale Napoli, pure sistemati al verde; quindi per via Domenichini e per il recente prolungamento di via Vincenzo Monti è rientrato a Palazzo Reale, ovunque accolto da fervidi applausi della cittadinanza.

La partenza del Sovrano

Poco prima delle ore 22 la Piazzetta Reale è andata nuovamente affollandosi, in attesa dell'uscita del Sovrano. Tutti gli edifici pubblici, il Duomo e le arcate della Galleria erano illuminate a giorno da migliaia e migliaia di lampadine. Non ostante le prolungate acclamazioni, il Re non si è affacciato al balcone e poco dopo le ore 10, ossequiato dalle autorità, in automobile si recava, fra due fitte ali di popolo plaudente, alla stazione. Alle 10.30 il Sovrano lasciava Milano.

La riconoscenza di Milano al Capo del Governo

MILANO, 10

Il Podestà ha inviato a S. E. il Capo del Governo in occasione dell'inaugurazione del Palazzo del l'Arte, Fondazione Bernocchi, e della quinta Triennale, il seguente telegramma:

« *Inaugurati solennemente con la augusta presenza di Sua Maestà il Re, il Palazzo dell'Arte, fondazione Bernocchi, e la quinta Triennale, rivolgo devoto pensiero e fervidi ringraziamenti all'E. V. che con la sua approvazione e costante incitamento è stato il primo artefice di queste grandi opere che onorano Milano e l'Italia. Il Palazzo dell'Arte, edificato in poco più di un anno, la Triennale e la nuova sistemazione del Parco allestite e compiute in pochi mesi, sono chiara testimonianza dell'alacrità e del fervore fascista che hanno animato dirigenti, tecnici, artisti, artigiani e maestranze operaie del Comune, della Fondazione Bernocchi e della Triennale in febbrile gara e perfetta concordia.*

« *Il lavoro e l'arte italiani hanno offerto alle Nazioni qui convenute nuova mirabile prova della genialità della stirpe e dei risultati che si possono raggiungere con l'ordine e la disciplina fascisti illuminati dalla fede nel Regime e dall'amore per il Duce. Interprete dei sentimenti di tutti i collaboratori, dall'artista insigne al più modesto operaio, anche a nome loro rivolgo all'E. V. i sensi della più alta gratitudine e devozione* ».

740.449 viaggiatori giunti a Roma in aprile

ROMA, 10

Il numero dei viaggiatori giunti a Roma nel mese di aprile fu di 740.440 di cui 35.264 giunti con treni straordinari. Distinti per decadi i viaggiatori furono rispettivamente 19 936 di prima classe, 70.011 di seconda e 160.795 di terza nella prima decade; 19.702, 79.286 e 167.479 nella seconda e 16.417, 62.406 e 144.408 nella terza.

Mentre nel primo quadrimestre del 1932 entrarono in Italia per ferrovia 190 mila stranieri, nello stesso periodo del 1933 ne sono entrati 260 mila con un aumento del 37 per cento. Se invece di osservare l'intero quadrimestre si limita l'osservazione al solo mese di aprile, il confronto appare anche più significativo, perchè l'aumento è di poco meno del 100 per cento.

Nel 1933 ha preso notevolissimo sviluppo anche il turismo in comitiva per ferrovia; contro 44 comitive con 4096 partecipanti nel primo quadrimestre del 1932, nello stesso periodo del 1933 si ebbero 76 comitive con 11.932 partecipanti. Il numero delle comitive è dunque quasi raddoppiato, mentre quello dei partecipanti è triplicato addirittura; infatti il numero medio dei partecipanti, che nel 1932 fu di 93 viaggiatori, è salito a 156 nel 1933.

Il rinvio al 28 Maggio dei Congressi e delle gare stenografiche nazionali

MILANO, 10

In seguito a modificazioni apportate nel calendario delle manifestazioni che si svolgeranno nei locali della V.a Triennale delle Arti Decorative di Milano, i Congressi e le gare stenografiche nazionali che dovevano aver luogo domenica 14 corrente, sono stati rimandati alle ore 9.50 di domenica 28 maggio, e si svolgeranno nel Teatro della Triennale.

Il saluto del Duce agli allievi della nave-scuola "Patria,,

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto stamane, alle 12, a Palazzo Venezia, il comandante, gli ufficiali e gli allievi della nave scuola della nostra Marina mercantile *Patria*, istituzione realizzata dal Regime per i licenziati dagli istituti nautici. Gli allieci erano di ritorno dal loro secondo viaggio oceanico alla vela. Il comandante della nave, capitano Lazzarini, ed il direttore della scuola conte Bassani, hanno porto al Duce un vibrante saluto riaffermando i vivissimi sentimenti di italianità che animano gli allievi.

Il Duce si è dichiarato lieto di salutare i giovani marinai, futuri comandanti delle nostre navi di commercio ed ha espresso la certezza che essi sapranno sempre portare con onore la bandiera d'Italia sui mari.

Uno dei postulati italo-americani verso la realizzazione

Washington e Londra d'accordo sulla formula per la tregua doganale

LONDRA, 10

(C.V.) Un comunicato ufficiale annunzia che gli Stati Uniti hanno notificato al Ministero degli Esteri la loro approvazione alla formula inglese per la tregua doganale.

Nell'editoriale odierno dedicato alla Conferenza economica il *Times* scrive che il comunicato emesso da Roosevelt e da Jung dopo le loro conversazioni dichiarava che una tregua nel campo delle tariffe e degli altri ostacoli al commercio internazionale è essenziale se si vuole che la Conferenza inizi i suoi lavori con speranza di successo. Questo punto di vista è stato generalmente accettato ed è fonte di incoraggiamento apprendere che le difficoltà che ritardavano l'accettazione britannica delle proposte americane sono state eliminate anche se non è stato ancora concordato il testo preciso dell'accordo.

I giornali, annunciando che su richiesta dell'ambasciatore di Germania, Rosenberg è stato ricevuto ieri da Simon e dal Ministro della Guerra, aggiungono che egli ha avuto inoltre un lungo colloquio con Norman Davis che gli ha espresso il suo punto di vista con « grande franchezza ». Secondo vari giornali Davis avrebbe chiarito come la serie degli emendamenti al piano inglese per il disarmo proposti dal Governo tedesco sia considerata dagli Stati Uniti un serio pericolo per la Conferenza del disarmo e per quella economica ed avrebbe insistito presso Rosenberg per convincerlo della necessità che la Germania unisca i suoi sforzi a quelli delle altre nazioni per assicurare il successo alla Conferenza economica.

Una *Reuter* da Washington informa poi che Roosevelt, preoccupato dell'effetto che il problema del disarmo può avere sulla Conferenza economica, intende fare ogni tentativo per persuadere la Germania ad assumere a Ginevra un atteggiamento più conciliativo.

In una breve intervista concessa ad un redattore del *Daily Express* da Rosenberg, questi ha dichiarato che l'amicizia dell'Inghilterra è essenziale per la Germania; che egli si è recato a Londra per dissipare malintesi e che la gioventù tedesca conta su quella britannica per la creazione di una migliore atmosfera di comprensione reciproca.

Come Roosevelt prepara la moratoria ai debitori

NEW YORK, 10

La tendenza della maggioranza del Congresso a rivedere la questione dei debiti — tendenza già da noi segnalata sin da ieri — si accentua. Secondo notizie da Washington, sembra che il Congresso si accinga a revocare la mozione che proibisce una revisione dei debiti senza il suo consenso, liberando in tal modo il Presidente da tutte le pastoie causa di tanti ritardi. Non si pensa però che il Presidente vorrà assumersi la responsabilità completa di sistemare lo spinoso problema, e appunto per questo Roosevelt non chiederà poteri assoluti, ma solo quei poteri che gli sembreranno necessari per prendere in esame le proposte di revisione e fare dei suggerimenti. Le conclusioni alle quali egli giungerà saranno, in ogni caso, da lui trasmesse al Congresso per essere da quest'ultimo approvate.

Secondo il corrispondente da Washington del *New York Times* il progetto di legge per la concessione dei nuovi poteri al Presidente è già pronto e sarà quanto prima sottoposto al Congresso. Roosevelt chiederà speciali poteri non soltanto per trattare la questione dei debiti, ma anche per poter procedere ad una nuova sistemazione delle tariffe doganali. Negli ambienti ufficiali della Casa Bianca e negli stessi ranghi del Congresso, la concessione della moratoria viene ormai data, se non come sicura, almeno come molto probabile.

Da fonte autorevole si apprende intanto che nelle conversazioni svoltesi ieri tra Roosevelt e il dr. Schacht sono state discusse le questioni che si riferiscono ai debiti privati della Germania.

Il rappresentante del Reich ha dichiarato che il suo paese è disposto a far onore a tutti gli impegni, ma trova ostacoli nelle difficoltà derivanti dalla riduzione delle esportazioni, dovuta al ristagno economico generale. La Germania è perciò interessata alla ripresa dei traffici mondiali e all'abbassamento delle tariffe doganali.

Il dott. Schacht lascierà Washington domani e si imbarcherà a New York sabato, per tornare in Germania.

La Camera ha approvato senza votazione il progetto di legge Wagner per fronteggiare la disoccupazione. Non si aspetta ora che la firma del Presidente. Il Governo è stato autorizzato dal Senato ad impiegare un altro mezzo miliardo per le opere di soccorso dirette ad alleviare il disagio derivante dalla disoccupazione.

100 nati a Littoria

La comunicazione al Duce

ROMA, 10

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo un telegramma con cui l'on. Orsolini Cencelli, Podestà di Littoria, annuncia che i nati in quel nuovo Comune dell'Agro Pontino hanno raggiunto il numero di 100.

Cento nati a Littoria: cento floridi bambini, che le robuste madri venete, trapiantate nella terra redenta dal genio di Mussolini e dal lavoro dei nostri bravi contadini hanno dato alla luce nella nuova città sorta per miracolo della volontà fascista, dove fino a ieri regnavano sovrane la palude, la malaria, la morte.

Una poesia possente si sprigiona da questa piccola notizia; la poesia del lavoro fecondo, la poesia della maternità, che santifica la terra riscattata ;la poesia della trionfale ascesa della stirpe italica sotto la guida infallibile del suo Duce.

La data del dieci maggio va segnata a lettere d'oro nel calendario delle realizzazioni fasciste.

Il nuovo presidente dell'Ente per la previdenza dei parastatali

ROMA, 10

Il comm. dott. Giulio Basile, avendo per ragioni di carattere personale rassegnato le sue dimissioni da presidente dell'Ente nazionale fascista di previdenza e di assistenza per i dipendenti dagli Enti parastatali ed assimilati, lo on. Starace ha nominato a tale posto il camerata on. avv. Adolfo Berardelli.

L'assemblea del Fascio di Sofia

SOFIA, 10

Alla sede del Fascio di Sofia presieduta dal Ministro Cora, ha avuto luogo l'assemblea generale annuale. Il Segretario del Fascio Baragiani ha fatto la relazione sull'attività svolta nell'anno X rilevando che esso è stato fecondo di nuove provvidenze riguardanti sopratutto la coltura e l'assistenza. E' seguita la discussione circa proposte di ordine amministrativo. L'assemblea si è sciolta inneggiando al Duce.

GAZZETTA DELLO SPORT

Classifica immutata nel Giro d'Italia

Olmo batte Binda e Bovet nella volata finale a Firenze

FIRENZE, 10

Anche questa mattina il sole splende. I corridori appaiono visibilmente soddisfatti per il bel tempo e ben riposati. La giornata di sosta è giunta veramente benefica dopo le tre tappe consecutive che sono state dure, specialmente le due prime, per l'imperversare delle intemperie e le loro vicende movimentate.

La giornata magnifica e le calorose accoglienze degli entusiasti pisani hanno reso lietissima l'intertappa. Le scene di entusiasmo succedutesi a Pisa dal momento dell'arrivo a quelle della partenza, meriterebbero un capitolo a parte.

Pisa è « bindiana » e perciò il campione del mondo è stato oggetto di ripetute, calorosissime dimostrazioni. Quante volte egli ha dovuto farsi al balcone per soddisfare i suoi ammiratori!

La partenza è stata ritardata di una mezz'ora e si partirà dunque alle 10.30. Mentre si attende il momento di partire abbiamo tutto il tempo di fare un giro per gli alberghi dove alloggiano le squadre. In stile militare potremmo riaffermare il bollettino mattutino con un bel N. N. L'unica novità, infatti, è di iersera e consiste nel ritiro di Caimmi. Lo abbiamo trovato alla stazione mentre prendeva il treno per ritornare alla sua Cesenatico.

Gli abbiamo chiesto il motivo della rinuncia e il romagnolo ce lo ha esposto: « Ieri non sono arrivato in gruppo. Non vado, non vado proprio. E' meglio quindi ch'io mi ritiri. Anzi, non corro più ».

Novantuno partenti

I partenti sono dunque novantuno, così suddivisi: 47 aggruppati e 44 isolati, e alle 10.30 si mettono in marcia dallo stadio da dove è terminata la terza tappa. Il primo tratto della strada Pisa-Lucca è polveroso ma ai Bagni di San Giuliano troviamo l'asfalto. I corridori procedono a piccola andatura in gruppo serrato. Binda è salutato entusiasticamente da una compagnia di fanti che troviamo schierata sul nostro passaggio e dai folti gruppi di entusiasti di tutte le località attraversate. Verso Lucca si accelera un po' e si giunge a questa città, a 22 chilometri da Pisa, alle 11.20. Siamo sempre in piena zona « bindiana » ma anche Learco Guerra ha i suoi ammiratori. Si notano infatti cartelli inneggianti al campione di Italia. Il cielo è andato rannuvolandosi. Le nuvole gravano sulle cime degli Appennini che dominano l'orizzonte. Avremo la pioggia anche oggi?

In testa al gruppo, che marcia tranquillamente, si alternano i concorrenti toscani Meini, Cipriani, Masi, Palazzi, Magni. Quest'ultimo è proprio di Borgo a Buggiano per dove passiamo. Naturalmente qui non si trova scritto che « Viva Magni! ».

Il terreno è ora ondulato ma il tono della corsa non muta. Si continua a passo moderato e il gruppo resta compatto.

Una fuga di Martano

Si giunge a Montecatini, la ridente stazione termale che attende i « girini » con entusiasmo indescrivibile. Il traguardo a premio, che è stato veramente un modello di organizzazione, è stato posto nel corso Roma. Ha vinto il primo premio Battesini seguito nell'ordine da Graglia e Magni.

Conducono alternandosi al comando Dall'Arsina e Rinaldi ma al Bivio per Serravalle Bellando passa in testa seguito da Bertoni e Martano. Quest'ultimo ad un tratto scatta e prende in breve un vantaggio di qualche centinaio di metri. Subito si organizza l'inseguimento per opera di Guerra e di Gestri ed in pochi chilometri Martano viene raggiunto.

Nubi dense di pioggia si profilano intanto sull'Appennino. Binda è a 500 metri più indietro ma la «maglia rosa», che pedala con scioltezza, è sotto presto al grosso dei concorrenti e con esso giunge a Pistoia alle 12.40. La media chilometrica si aggira sui 29 chilometri orari.

Un accenno di vivacità arrecano Gestri e Cipriani per il premio di Prato, ma il secondo si avvantaggia di mezza macchina. Ritorniamo nella normalità e nella monotonia fino alla salita delle Croci, dove Gestri assume il comando. Ma Binda avanza, ed ecco operarsi la prima selezione. Il gruppo si è ridotto a cinque e cioè il campione del mondo, Gestri, Cipriani, Bellandi, Zucchini. Anche Demuysère si è distaccato, ma la discesa facilita Piemontesi e qualche altro e ben presto il gruppo si ricompone.

Un'occasione perduta

Ecco presentarsi la salita della Maschera. Guerra ad un certo punto scende di macchina, perchè gli è balzata la catena; Piemontesi, appena accortosi dell'appiedamento del campione d'Italia, va in testa a tirare a tutta andatura, ma senza però evitare che Guerra ricuperi il distacco. Subentra una lunga parentesi di calma, andando verso Chiereto, dove registriamo un tentativo di fuga di Sella, che però viene sollecitamente sventato. A Borgo San Lorenzo, km. 135, è il ligure Olmo che s'impone nettamente nella volata per il premio di traguardo. Dopo Borgo San Lorenzo, ecco Parati che, insieme a Bonino e Zucchini, fuggono a pieni pedali, trascinando dietro Olmo. I quattro uomini prendono un buon vantaggio; ma la loro fuga non è passata inosservata e subito c'è chi pensa ad organizzare l'inseguimento. L'isolato Cazzulani, detentore della maglia bianca di leader degli isolati, è il più sollecito a gettarsi alla caccia dei fuggiaschi. Del grosso del plotone, dietro Cazzulani si mettono Binda, Pesenti, Guerra, Piemontesi e Grandi, i quali, alternandosi al comando, in una diecina di minuti riescono a ricongiungersi. La calma torna a regnare nel gruppo di testa ora composto di nove uomini e tanto è poca la voglia di tirare che hanno questi nove uomini, che ben presto essi sono ripresi dal grosso che seguiva a breve distanza e che aveva inseguito con alla testa Demuysère. E' stata perduta quest'oggi una buona occasione per togliere al belga la seconda posizione nella classifica generale.

Un gruppo di settanta

La strada scende sempre e Parati, Orecchia e Morelli si prodigano. A Vicchio è primo Orecchia e subito dopo Rovida sulla strada poco buona e polverosa si mette a tirare fortemente, sicchè la media si rialza notevolmente. Siamo ormai ai sobborghi di Firenze e lungo la strada è gran folla acclamante. L'ingresso in pista avviene in ordine perfetto. Entra prima Bovet che trascina Olmo, Demuysère, Stoepel, Binda, Guerra ed altri. All'altezza della penultima curva Binda attacca e si porta al fianco di Dumuysère, ma Bovet e Olmo accelerano. Olmo all'ultima curva parte di scatto e Binda non riesce più a rimontare. La volata vede quindi vittorioso il bianco-celeste Olmo, seguito da Binda, Bovet ed altri. Guerra che aveva allargato in curva, non ha potuto impegnarsi nella fase decisiva. Il gruppo è composto di una settantina di corridori. La classifica rimane immutata.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Olmo Giuseppe di Celle Ligure, alle ore 16.24'35" impiegando a percorrere i 184 km. della tappa Pisa-Firenze ore 5.49' alla media di km. 31,600; 2. Binda Alfredo ad una macchina; 3. Bovet; 4. Cornez; 5. Demuysère; 6. Stoepel; 7. Guerra; 8. Gestri; 9. Giuntelli; 10. Facciani ed altri cinquanta in gruppo.

TENNIS

I campionati internazionali d'Italia al Tennis Club Milano

MILANO, 10

Stamane sui campi del Tennis Club Milano in via Generale Arimondi sono continuate le gare per i quarti campionati internazionali d'Italia. Il programma del mattino non ha visto in campo che concorrenti alla gara singolare femminile le quali hanno fornito delle partite assai interessanti. La Orlandini ha ottenuto indubbiamente il più bel risultato della sua carriera battendo in tre sets disputatissimi l'ottima giocatrice americana Mrs Burke; la partita, incertissima sino all'ultima palla, ha messo in evidenza i chiari progressi compiuti dalla giovane giocatrice italiana. Gli altri risultati sono stati regolari: sicuro il debutto della campionessa Valerio nel suo incontro con la sig.ra Puccinelli ed autoritario quello della campionessa di Firenze Anna Luzzatti contro la Manfredi. Ecco i risultati:

Singolare signore: Valerio batte Puccinelli per 6-3, 6-3; Barbier batte Tonolli per 6-1, 7-5; Orlandini batte Burke per 6-3, 5-7, 11-9; Rosaspina batte Granelli per 6-3, 7-5; Luzzatti batte Manfredi per 6-0, 6-1.

Le gare del pomeriggio hanno dato i seguenti risultati: Singolare uomini primo turno: Mangold batte Garzia 7-5, 7-5; Secondo turno: Palmieri batte Perani 6-1, 6-0; Martin Legay batte Sabbadini 6-3, 6-4. Quintavalle batte Gabrowitz 6-2, 2-6, 7-5; Sertorio batte Bonzi 6-4, 7-5. Lesueur batte Taroni 6-1, 6-1. Puncech batte Gaslini 6-1, 6-1. Merlin batte Malerba per w. o.

Singolare signore: Primo turno: Luzzatti batte Manfredi 6-0, 6-1. Rosaspina batte Granelli 6-3, 7-5, Valerio batte Barbier 6-1, 8-6.

Doppio uomini; primo turno: Gabrowitz-Gaslini battono Perani-Pedrotti 6-3, 6-4.

Nell'intervallo i due noti tuffatori giapponesi Smith e Simaika si sono prodotti in alcuni tuffi da grande altezza che sono stati applauditi dal foltissimo pubblico presente.

MOTOCICLISMO

Un presidente esonerato per insufficiente attività

ROMA, 10

Il Reale Moto Club d'Italia comunica: Udito il rapporto dell'ispettore regionale sig. Dino Donato e rilevato come il Moto Club di Portogruaro non ha inviato nessuna iscrizione al raduno dei Centauri, il commissario straordinario ha esonerato dalla carica per insufficiente attività il presidente sig. Duilio Bonan.

AUTOMOBILISMO

La Pontedecimo-Giovi

GENOVA, 10

La corsa automobilistica di velocità in salita sul percorso che da Pontedecimo sale al passo dei Giovi si correrà quest'anno in occasione del « Giugno genovese » nella sua decima edizione organizzata dalla sede provinciale di Genova del Reale Automobile Club d'Italia. La classica manifestazione di velocità, che è dotata di 50.000 lire di premi in denaro, sarà disputata domenica 18 giugno.

Nuova pista per Campbell

Lago australiano prosciugato

CANBERRA, 10

Dall'Australia è stato indirizzato di questi giorni un invito a Sir Malcolm Campbell, *recordman* mondiale di velocità in terraferma, affinchè voglia procedere ai suoi prossimi tentativi non più a Daytona Beach (Stati Uniti), ma in Australia, dove sarà a sua disposizione una pista incomparabile.

La pista naturalmente è costituita dal fondo del lago George, presso Canberra, il quale periodicamente, ogni vent'anni, si dissecca. Il fondo è liscio come uno specchio e compattissimo e offre una pista di 25 chilometri di lunghezza. Presentemente il lago è quasi asciutto e sarà del tutto a secco fra breve, se non sopravvengono forti piogge.

CALCIO

La squadra inglese arrivata a Roma

ROMA, 10

Questa sera col lusso di Parigi è giunta la squadra inglese composta da undici giuocatori, cinque riserve, l'allenatore, il massaggiatore. Li accompagna il sig. Walk e la sua gentile signora. A riceverli erano il generale Vaccaro, il console Dall'Orto, l'avv. Mauro.

Gli ospiti si sono recati al Grand Hotel, dove sono avvenuti poi i primi contatti ufficiali. E' stato fissato per domattina un primo allenamento leggero allo stadio. Nel pomeriggio, gita in automobile ai Castelli. Venerdì allenamento sul campo della Roma al Testaccio; nel pomeriggio ricevimento all'Ambasciata inglese. Sabato mattina visita al presidente del CONI S. E. Starace; domenica gita a Napoli.

Come abbiamo detto, i biglietti delle tribune sono già tutti esauriti. Quest'oggi i biglietti di tribuna da lire 50 venivano richiesti a prezzo triplicato.

L'"isolamento,, degli azzurri ad Orvieto

ORVIETO, 10

Gli azzurri sono stati qui raggiunti da Pitto e Gasperi. Il comm. Pozzo è costretto per necessità di cose a fare un po' la parte del cerbero suo malgrado. La località — egli ha detto — non è stata scelta a caso. Orvieto, sulla linea Firenze-Roma, offre una speciale comodità per il collegamento e per la vicinanza con la capitale e sopratutto per la sua tranquillità. Gli azzurri sentono infatti la necessità di allontanarsi un po' dall'entusiasmo che ha destato il loro recente successo e... di mettersi al riparo dalle espressioni affettuose degli sportivi. Per appartarsi quindi nessun migliore posto dell'altura di Orvieto, dove si può fare vita contemplativa quanto si vuole. Di allenamenti sul pallone non se ne parla. La distanza che ci separa dallo incontro di sabato prossimo è breve e poi ci sono delle ammaccature, delle escoriazioni da curare e da far scomparire. Alberti, il massaggiatore della Juventus, ha il suo da fare. Per Meazza è stato trasportato da Firenze uno speciale forno elettrico per completare la cura della gamba infortunata. Vita regolata e tranquilla; brevi passeggiate, visite ai monumenti; un po' di tennis. Sclavi, che è un pittore appassionato, si è spinto su una scala altissima per osservare da vicino gli affreschi di Luca Signorelli in Duomo.

Alla piccola carovana, composta da Combi, Sclavi, Rosetta, Caligaris, Piziolo, Monti, Bertolini, Costantino, Serantoni, Meazza, Ferrari, Orsi si sono aggiunti Schiavio trattenuto a Bologna per ragioni di lavoro, Pitto e Gasperi convocati come riserve. Si spera che Meazza possa far parte della squadra che giuocherà sabato prossimo. E' presente anche l'ing. Barassi e si attende il generale Vaccaro.

MOTONAUTICA

Il nuovo regolamento della Pavia-Venezia

MILANO, 10

La Reale Federazione Italiana Motonautica ha approvato il Regolamento del V Raid Motonautico Internazionale Pavia-Venezia, che si svolgerà l'11 giugno p. v. sul percorso fluviale di Pavia-Piacenza-Cremona-Casalmaggiore-Borgoforte-Motteggiana-Ostiglia-Pontelagoscuro-Grimana-Chioggia e Venezia di 433 km.

Nelle sue linee fondamentali, il Regolamento di quest'anno non differisce da quello degli scorsi anni. Vi sono però delle modifiche interessanti nella suddivisione delle categorie degli scafi ammessi, oltre a quelle apportate in base alle recenti disposizioni della R.F.I.M.

Le Categorie di imbarcazioni ammesse al Raid sono le seguenti: Idroscivolanti, racers senza limitazione, e racers litri 1.5; Motoscafi da turismo i quali verranno divisi: in classe fino a 1500 cmc. da 1500 a 3000 cmc. e da 3000 a 7200 cmc.; Fuoribordo da corsa: classe B (350 cmc.), classe C (500 cmc.) e classe X da 501 a 1000 cmc. e fuoribordo da turismo 500 e 1000 cc.

Il giorno 11 giugno a Pavia avranno luogo le verifiche secondo le ore prestabilite. Le partenze, che saranno lanciate, avranno luogo dalla sede dell'Associazione Motonautica Pavia dalle ore 7 alle ore 9 di domenica 11 giugno. Partiranno prima i fuoribordo delle due classi da turismo, poi nell'ordine i fuoribordo da corsa in ordine crescente di cilindrata ed i motoscafi da turismo ed infine i racers e gli idroscivolanti.

I tempi massimi per i fuoribordo da turismo sono ore 14, per i fuoribordo classe B ore 13.50, fuoribordo classe C ore 13.25(cruisers 1500 ore 13.55, fuoribordo classe X ore 13, motoscafi da turismo ore 13.05, racers litri 15 ore 12.45, racers senza limitazione ore 12.35 ed idroscivolanti ore 11.45.

L'arrivo a Venezia sarà fissato al Giardinetto Reale.

Fra tutti coloro che giungeranno a Venezia in tempo massimo e saranno classificati, sarà divisa la somma di lire 25.000, a titolo di indennità. Numerosi sono i premi in Coppe, Trofei e medaglie per il traguardo finale e per i posti di controllo intermedii.

Le iscrizioni sono aperte e debbono essere inviate alla Motonautica Associazione Milano: via Silvio Pellico 4, entro il 1 giugno a tassa semplice di lire 100, ed entro il 5 giugno a tassa doppia.

Le manifestazioni sportive del "Giugno Triestino,,

TRIESTE, 10

Fra le varie manifestazioni sportive in programma per il *Giugno Triestino* di quest'anno, ha destata grande interesse negli ambienti sportivi e mondani l'annuncio che a cura della Società Caccia a Cavallo delle Venezie verrà organizzato un Corpo Ippico Nazionale, che sotto l'alto patronato di S. A. A. il Duca d'Aosta e con l'approvazione del Ministero della Guerra e della Federazione Nazionale Sports Equestri, avrà luogo all'Ippodromo di Montebello nei giorni 15, 17 e 18 giugno c. a.

Nel « Premio Esercito », riservato alla categoria militare, approvato dal competente Ministero, è in palio la « Coppa Mussolini » donata nel 1925 da S. E. il Capo del Governo, allora Ministro della Guerra, e da assegnarsi al Reggimento il cui cavaliere la vince per tre anni anche non consecutivi. Nel 1925, primo anno in cui fu disputata, venne vinta dal cap. Gelmetti del « Genova Cavalleria ». In seguito venne vinta due volte dal Reggimento « Cavalleggeri di Monferrato » rispettivamente dal ten. col. Boschi e dal cap. Telesio di Torrito; inoltre dal 23.o Reggimento Artiglieria da campagna, ora di stanza nella nostra città, col cap. Lantieri di Paratico.

E' ovvio notare l'importanza di tale premio, al quale concorreranno numerose rappresentanze dei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria. Beninteso i Reggimenti che hanno già vinto nelle precedenti edizioni la Coppa Mussolini, si daranno strenua battaglia. Per il cavaliere vincitore dell'edizione di quest'anno, l'ispettorato delle Truppe Celeri ha offerto una coppa.

L'alto patrono del Concorso, S. A. R. il Duca d'Aosta, ha fatto pervenire agli organizzatori una magnifica coppa, che doterà il « Premio Aosta ». Dato l'ambito trofeo in palio per questo premio, numerosi saranno i cavalieri che si contenderanno la vittoria.

Due militi uccisi e 37 feriti pel rovesciamento d'un autocarro

PADOVA, 10

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta stamane poco dopo le 7.30 a Pionca di Vigonza.

Un autocarro guidato dall'autista Coppo Carlo di anni 41, dipendente dell'impresa di trasporti Domenichelli e con a bordo 43 militi appartenenti al 53. Battaglione d'assalto, per cause non ancor bene accertate, si rovesciava ad una curva in uno dei fossati fiancheggianti la strada.

Sul posto della disgrazia accorrevano immediatamente numerosi contadini presenti alla scena. Successivamente accorrevano anche il Segretario del Fascio di Vigonza cap. Cortella e i carabinieri della stazione di Pionca.

A mezzo delle due autolettighe della Croce Verde e di alcune macchine private, oltre una ventina di giovani, rimasti più o meno gravemente feriti, venivano trasportati d'urgenza al nostro Ospedale Civile. I più gravi apparvero: Giuseppe Gollin di anni 23 e Carlo Boesso per i quali i sanitari si riservarono il giudizio.

Gli altri feriti sono: Luigi Baldan, Mario Contin, Giovanni Bigliatto, Carlo Peron, Bettin, Brombin, Antonio Pastore, Mario Malvestio, Vittorio Libero e Antonio Faggion.

Altri giovani riportarono ferite di minore entità. Si tratta di certi: Emilio Zago di Terenzio di anni 24; che riportò escoriazioni alla gamba sinistra; Oddone Gaion fu Luigi di anni 22, ferite lacero contuse alla fronte; Vittorio Liviero, ferite lacero contuse alla fronte; Gino Zago d'anni 32, abrasioni alla guancia destra; Carlo Osto di Angelo di anni 29 contusioni varie; Primo Maran di Antonio di anni 34, contusioni al braccio destro; Emilio Osto di Angelo, ferite lacero al labbro inferiore; Guido Boessi di Luigi di anni 28 contusione toracica e all'avambraccio destro; Domenico Pedron di Giacomo di anni 28, ferite lacero contuse alla gamba destra; Luigi Zago di Giulio di anni 28, contusioni varie; Attilio Zago di Pietro, contusioni varie; Antonio Fassina d'anni 28 abrasioni e contusioni varie; Marino Baldan di anni 24, ferite lacero strappate al polso destro; Ottaviano Gaian fu Alvise di anni 23, abrasioni e contusioni allo zigomo destro; Pietro Baldan di Carlo, di anni 26, contusioni varie; Giovanni Fattore di Luigi di anni 22, distorsione del gomito destro; Orfeo Maccagnan, Antonio Fassina e Luigi Gattolin contusioni lievi.

Questi ultimi dopo la medicazione poterono lasciare il Nosocomio.

Altri cinque feriti vennero accompagnati all'Ospedale Militare. Si tratta di Vittorio Giacomello di Luigi, di anni 21, contusioni al braccio sinistro; Antonio Curtarolo di Stefano, di anni 22, escoriazione alla mano sinistra e contusioni alla coscia sinistra; Severino Zago di Demetrio, di anni 25, contusione toracica e ferita lacero contusa alla gamba destra; Corinto Fattore di Giacomo, di anni 24, contusione alla regione nasale e Giuseppe Marcon di Antonio, di anni 23, contusioni escoriate al ginocchio destro. Anche costoro dopo la medicazione furono lasciati liberi.

Vittima dell'incidente rimaneva il trentenne Gino De Zuani di Igino, da Mugelle di Villanova.

Sul posto appena avuta la notizia, si recavano il Segretario Federale comm. Boldrin, il Console Maran e il ten. dei carabinieri sig. Pandelloni.

Dopo avere impartito disposizioni per i funerali del De Zuani, il Segretario Federale si è recato al nostro Ospedale per visitare i feriti, che sono stati pure visitati verso le 9 da S. E. il Prefetto gr. uff. Ramaccini accompagnato dal suo Capo di Gabinetto cav. D'Alessandro, dal vice Questore cav. uff. Zavagno, dal Podestà co. Lonigo e dal presidente dell'Ospedale avv. Solitro.

S. E. il Prefetto e le altre autorità dopo la visita ai feriti si sono recate sul luogo del sinistro, dove si trovava già il sostituto Procuratore del Re cav. Caletti.

Il cadavere del povero De Zuani è stato rimosso e trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Villanova di Camposampiero.

Purtroppo, poco dopo il suo ricovero al Nosocomio, anche il giovane Giuseppe Gobbin, cessava di vivere in seguito alle ferite riportate.

Da parte dei carabinieri è stata accertata la responsabilità dell'autista Coppo il quale è stato tratto in arresto per omicidio colposo.

I ricoverati nel Civico Ospedale sono dieci e precisamente oltre al sopraricordato Boesso: Peron Carlo fu Giacomo; Baldan Luigi; Pistore Antonio; Cantore Luigi; Maccagnan Orfeo; Bellati Giovanni; Bettin Natale; Malcestio Natale; Segato Ettore tutti con ferite guaribili fra i quindici e i trenta giorni. Tutti gli altri dopo la medicazione hanno lasciato l'Ospedale.

La salma del milite Gobbin è stata nel pomeriggio visitata adl generale comm. Silingardi comandante l'11. Raggruppamento della Milizia con sede in Bologna, accompagnato da vari Ufficiali della Milizia.

Sacerdote ferito a Roma da un vecchio bracciante

ROMA, 10

In via Vittoria Colonna, ai Prati di Castello, è avvenuta una triste scena che per fortuna non ha avuto tragiche conseguenze. Il bracciante Giovanni Battista Fiorini, di anni 65, esplodeva un colpo di rivoltella contro il sacerdote Luigi Cerrone. Mentre lo sparatore veniva tratto in arresto da un carabiniere, il sacerdote, con un tassì, è stato accompagnato all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari gli riscontravano una ferita all'ascella sinistra con ritensione del proiettile, guaribile in 18 giorni. La polizia indaga per appurare le cause del doloroso fatto.

Operaio sepolto ed ucciso da un cumulo di vinacce

MODENA, 10

Nello stabilimento di vinacce alla Sacca, l'operaio Umberto Seidenari di anni 26, nello spingere un carrello, veniva improvvisamente investito da una abbondante quantità di vinaccia franata da un vicino cumulo, rimanendo completamente sepolto. Le esalazioni del prodotto, unitamente all'enorme peso, toglievano il respiro al poveretto, il quale dai compagni di lavoro accorsi veniva estratto dopo alcuni minuti, ma già cadavere.

Per non finire sotto il treno si getta in acqua ed annega

PALLANZA, 10

E' stato rinvenuto cadavere nel Toce il messo comunale di Beura, tale Pietro Borgatta, d'anni 35. La autorità, portatasi sul posto per la rimozione del cadavere, ha accertato che il poveretto, trovandosi a passare sul ponte ferroviario sul fiume e vedendo arrivare un treno, nel cercare una via di salvezza per non essere investito, si è gettato in acqua, rimanendo poi annegato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50%	77.05	77.1	77.—	77.15
Consolidato 5%	85.72	85.72	85.67	85.80
Obblig. Venezia	87.60	87.42	87.75	87.75
BANCARI				
Banca d'Italia	565.—	1563.—	1561.—	1562.—
Banca Commerc.	993.—	993	997.—	997.—
Banco Roma	102.—	102.—	104.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobili Fin.	558.—	558.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	400.—	400.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.75	16.75	15 —	15 —
Ferr. Mediterr.	118.—	138.		
Ferr. Meridion.	594.—	585.		
Rubattino	113.—	112.—		
Libera Triestina	20.	20.—		
Costr. Venete	150.—	150.—	150.—	150 —
Saturnia	26.—	25.2	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1430.—	1450.—		
Cotoo. Furter	35.—	35.		
Cotonif. Turati	218 —	215.		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ticino	78.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	308.—	307.—		
Cascami Seta	249.50	244.—		
Stamp. De Ang.	530.—	547 —		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	59.—	59.		
Lanificio Rossi	2200.—	2200.—		
Lin. Can. Naz.	171.—	175.		
Man. Rotondi	204.—	200.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.25		
Man. Pacchetti	38.—	37.50		
M. Ros. Varzi	301.50	301.50		
Man. Tosi	29.—	28.25		
S.N.I.A. Visc.	169.75	167.50		
Bernasconi	28.75	28.50		
Unione Man.	304.50	304.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.50	24.—	—.—	—.—
Ilva	105.—	105 —	105 50	106.—
Metallurgica	151.—	152.		
Monte Amiata	31,50	34.50		
Montecatini	105.50	105.—	105.50	105 50
Breda	29.50	29.2		
F. I. A. T.	217.50	214.—	217.—	217.—
Isotta Fraschini	13.50	13.50		
Bianchi	36.25	35.7		
Miani Silvestri	8.25	8.2		
Off. Reggiane	31 —	30.		
Stab. Dalmine	131.—	132.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.25	134.7	139.25	139 50
Elett. Brioschi	122.—	122.		
Dinamo Italiane	134.—	193.75		
Bresciana	191.—	188.—		
Adamello	111.50	114.		
C. I. E. L. I.	184.—	184 —		
Emiliana	274.—	275.—		
Idroel. Trezzo	291.50	300.—		
[illegible]	40.75	40.75		
Edison	536.50	536.50		
Edison Post.	330.—	330.—		
Idr. P. S. P. L.	26.75	26.50		
Tirso	86.—	86.—		
Lig. Toscana	200.—	198.50		
Vizzola	301.50	300.50		
Mer. di Elettr.	170.50	171.—		
Valdarno	121.—	120.50		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	137.50	134.—	134.—	134.—
Ea. Elettrici	12.25	12.75		
Italcable	54.—	57.		
ALIMENTARI				
Distilleria It.	115.50	115.—		
Ind. Zuccheri	954.—	938.		
Raffineria L. L.	344.50	341.—		
Past. Baroni	14.—	14.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.—	156.50		
Fondi Rustici	9.25	9.25		
Fondiaria Reg.	3.30	3.30		
Beni Stabili	204.50	201.—		
Grandi Alberghi	34.25	34.—	34.50	34.25
DIVERSI				
Mira Lanza	64.—	64.—		
Petroli	17.25	16.50		
Eridania	214.—	210.—		
Italo Americana	29.—	28.—		
Pirelli	723.—	718.—		
Pirelli & C.	195.—	195.—		
Brassital	49.75	49.50		
Dell'Acqua	136.	136.—		
A. s. Generali	—.—	—.—	3100.—	3090.—
Italiana Gas	12.—	12.2	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74,90	74.65	74.90	74 65
Zurigo	368.—	367.50	368.—	366.50
Londra	64.35	63.95	64.15	63.95
Olanda	7.60	7.72	—.—	—.—
Spagna	161.50	161.25	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.49	4.50	—.—	—.—
Praga	57.55	57.60	—.—	—.—
New York (ch.)	16.30	16.20	16.30	16.20
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 10 — Rendita Italiana 3.50 p. c. t. m. 77.05 — Consolidati 5 p. c. 85.75 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10125 — id. 1940 10240 — id. 1941: 10240 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 16 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 75 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 3100 — Riunione Adriat. prima serie 1385 — id. seconda serie 1290 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 403 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 47.65 — Londra 63.95 — New York 16.20 — Zurigo 366.40.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza: Poco stabile; id.: Middling 835 — Gennaio 885-86 — Febbraio 892 — Marzo 899 — Aprile inquotato — Maggio 821 — Giugno 829 — Luglio 85 — Agosto 844 — Settembre 853 — Ottobre 860-62 — Novembre 867 — Dicembre 377.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 13 di ieri 10)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	756.6	19		
Fiume	cop.	755.1	16	21	13
Pola	cop.	756.2	18	20	11
Gorizia	cop.	757.2	14	21	11
Udine	cop.	756.3	13	17	10
Treviso	piov.	756.6	14	16	11
Belluno	cop.	759.2	10	11	8
Padova	piov.	756.5	13	20	16
Rovigo	cop.	757.4	14	21	11
Vicenza	piov.	756.5	12	17	11
Bolzano	cop.	757.1	14	19	10
Trento	piov.	756.8	11	14	9
Venezia	piov.	756.4	14	20	13

Mare: Zara quasi calmo; Fiume quasi calmo; Pola calmo; Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Gorizia 1 Udine gocce, Treviso 1, Belluno 8 Padova gocce, Rovigo gocce, Vicenza 5, Bolzano 5, Trento 6, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.46, tramonta ore 19.26. Luna tramonta ore 5.15, leva ore 22.14. Luna piena il 9, ultimo quarto il 16. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.35 e 17.20, alte ore 12.10 e 23. — Ieri l'Adige era in leggera piena nei tronchi inferiori; il Piave ed il Frassine erano in morbida pronunciata: il Brenta ed il Gorzone erano in morbida; l'Isonzo, il Tagliamento ed il Po in debole morbida; il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 10 — Dopo il temporaneo miglioramento, il tempo si avvia verso un nuovo periodo di instabilità. Si avrà pertanto cielo generalmente nuvoloso con precipitazioni sull'alta Italia. Temperatura stazionaria. Tirreno piuttosto agitato, mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 11: Sulle regioni occidentali d'Europa domina pressione relativamente elevata, mentre le regioni orientali sono sotto il dominio di una vasta depressione col nucleo tra la Polonia e la penisola Balcanica ed un nucleo secondario tra l'alta Italia ed il medio Adriatico. Le condizioni del tempo sono ancora variabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

3 VIRTU' MIRABILI

MAGNESIA S. PELLEGRINO

PURGA
RINFRESCA
DISINFETTA

MAGNESIA S.PELLEGRINO

MEMORIE DEL QUARANTOTTO

La Cassa Centrale di Venezia

Si disse che l'oro è in qualunque tempo il nervo principale delle guerre: ma poche Città o Stati provarono la dura, amarissima verità di questa sentenza del grande Storico Fiorentino, come Venezia nei diciassette mesi del suo assedio. In Italia, in Europa, in tutto il mondo civile, gli eroismi, i maritirii, i sacrifici, compiuti da questa gloriosa mendica, suscitarono ammirazione profonda, commozione intensa: ma alla forza, alla unanime, spontanea sincerità di tali sentimenti nobilissimi, fu pari, corrispose in modo adeguato o degno la reale efficienza dei soccorsi finanziari o di altra natura, che permettessero a questo estremo baluardo di indipendenza italiana di difendere ad ogni costo contro un nemico secolare, formidabile, non la libertà solo delle sue lagune, ma le idealità e le aspirazioni politiche della Patria comune?

Con le recenti teorie del Prof. Ettore Pais, apostolo un tempo tra i più convinti ed autorevoli dei principii della scuola critica tedesca, sembra che non abbiano ragione di essere gli studi e le società regionali di storia, a meno che non si voglia, col risolvere e chiarire questioni ed argomenti anche relativi al nostro Risorgimento, insinuare qualche lieve sospetto che si disconosca dagli studiosi, regolari od irregolari che siano, o non si valutino nella loro giusta misura la grandezza feconda e la gloria vetusta della storia di Roma. C'è tuttavia a sperare che il mio antico e venerato Maestro ripensando a questa nostra Venezia, non escluda, in via assoluta, che la potente Repubblica per lungo volgere di secoli continuatrice ed erede delle migliori tradizioni romane, tenne viva la nostra coscienza nazionale, per quello che lo spirito e le finalità dei tempi permettevano, od in quella forma che solo era possibile e con più salda costanza di altre Città o Principati della Penisola: e questa coscienza non le venne meno, anche cerchiata di ferro e di fuoco negli ultimi anni della sua epica lotta contro l'Austria.

E chiudiamo la melanconica, ma non irriverente parentesi, per offrire ai lettori della Gazzetta alcuni dati sicuri, autentichi, incontestabili, che gettano sprazzi di luce, più livida che abbagliante, sulle condizioni economiche di Venezia dal 23 marzo del 1848 al 27 agosto '49. Il documento che abbiamo sotto gli occhi, sfuggito per quanto si sappia, alle indagini degli studiosi, e conservato in quella miniera ricchissima e non del tutto esplorata, del nostro Archivio ai Frari, è l'originale prospetto sinottico, è il resoconto ufficiale, il bilancio particolareggiato, esatto, compiuto, sussidiato da speciali allegati, degli introiti « in effettivo » affluiti alla Cassa Centrale di Venezia e delle spese, sempre in effettivo, sostenute dal Governo in quel periodo. A qualcuno sembrerà una preziosità, una curiosità, che può al più interessare un finanziere, un contabile: anche questo indubbiamente. Ma lo storico, anche a non avere la competenza tecnica necessaria, può attraverso la fredda esposizione di cifre cogliere qualche riflesso politico, qualche sicuro elemento di giudizio e integrare il suo concetto sulla vita intensa ed agitata, svolta in quegli anni da Venezia. Si tratta, in sostanza, del movimento generale della Cassa dello Stato, fatto di entrate e di uscite ordinarie e straordinarie. Ogni entrata od uscita comprende diverse categorie: ogni categoria è classificata in capitoli, ogni capitolo in articoli o voci. Da profano aggiungerò che tale Bilancio ha pregi singolari di ordine e di organica disposizione, vorrei dire, anche di eleganza estetica nella forma e nella scrittura, tanto che non occorre lamentare qualche deficienza di nozioni tecniche. Ed ora qualche particolare, dei più interessanti.

L'attivo raggiunge poco meno di 24 milioni e mezzo, ed il passivo è quasi alla apri. Gli Austriaci partendo da Venezia lasciavano un fondo di Cassa, che si aggirava sui quattro milioni e mezzo, ed era costituito da riserve in oro (sovrane, zecchini, pezzi da 20 franchi), in argento (talleri di Maria Teresa, pezzi da 5 franchi, valute diverse, pezzi da 25 e da 15 centesimi), in rame (pezzi da cent. 0.5, 0.3, 0.1) e in Note di Banco: al ritorno degli Austriaci la Cassa Centrale non conteneva che circa 9 mila lire. Al fondo di cassa vanno aggiunte, come categoria di entrata, le sovvenzioni ed i sussidi per un ammontare di circa tre milioni e mezzo. Da parte di chi queste sovvenzioni? Del Governo Provvisorio Lombardo, del Piemonte, quasi metà di tutta la somma, della Banca di Venezia e della Repubblica Romana in Buoni del Tesoro per poco più di 200 mila lire. E gli altri Stati d'Italia o di Europa quale contributo dettero? Non insistiamo a domandarlo: nessuno. Le offerte di sudditi esteri e di cittadini veneziani e italiani non raggiungono il mezzo milione: ma di aiuti finanziari da parte dell'Inghilterra o della Francia o di altri Paesi ricchi, a cui si rivolgevano le invocazioni e i disperati appelli degli uomini di Governo di Venezia, il bilancio serba un silenzio di tomba. Incoraggiamenti a perseverare nella lotta, consigli evangelici, parole eloquentissime, sì: per il resto, Venezia doveva bastare a sè stessa, ed uno Stato non poteva compromettersi diplomaticamente, con qualsiasi forma concreta di generosità. Strano però che tali preoccupazioni non turbassero nessuno, anche i meglio disposti alla nostra causa, quando le strettezze economiche della Repubblica fecero balenare alla mente dei Governanti di dare in garanzia di un prestito il patrimonio artistico di Venezia! La storia è storia, non un tessuto di leggende. E procediamo oltre. I redditi delle Imposte Dirette delle tre Provincie di Venezia, di Padova e di Treviso, e le Imposte Indirette dànno all'Erario oltre quattro milioni e mezzo. I contributi dei Corpi Civili e Militari, di poco più di cento mila lire, il Prestito Nazionale, che raggiunge appena 140 mila lire, il riscatto delle Argenterie, la vendita delle Obbligazioni Metalliche, il Fondo Comitato Strada Ferrata, i Depositi giudiziari, il Lotto, e l'Aggio di valute su cambi tra oro, argento e banconote, ed altri pochi cespiti: tutto questo, aggiunto alle somme precedenti, dà un totale di Lire 24.473.777.65.

Quanto all'Uscita abbiamo anzitutto le spese di Guerra e di Marina, che ammontano complessivamente a circa tre milioni e mezzo. Sono in questa categoria comprese le paghe ai vari Reggimenti, ai Corpi Franchi, alle truppe romane e napoletane, ai Corpi dell'Ambulanza, alle Sussistenze, al Comitato di Guerra, e a varii Ufficiali Superiori dell'Esercito e della Flotta per servizi straordinari resi. Per le dotazioni alla Tesoreria di Marina, per il Comando della Piazza, per la Direzione del Genio, e per altre voci la spesa effettiva è di circa 12 milioni. A questi vanno aggiunti due milioni alle diverse Casse delle Provincie, a vari Comuni, ad Istituti Pii, alla Cassa delle Poste a Venezia, alla Direzione della Zecca per l'amministrazione e per la monetazione. Addizionando a tali somme parziali le spese di Ordine Pubblico, del Comitato di Vigilanza, di Guardia Civica, di Commissione Annonaria, di Forniture a varie Ditte, per queste ultime con l'ammontare di oltre due milioni, le spese diplomatiche, i salari e le pensioni per più di due milioni e mezzo, e i Cambi di Note di Banco e di Valute in oro, verso altrettante in argento, e di rame verso carta monetata, abbiamo un totale complessivo di Lire 24.465.109.24: detratte queste dal totale dell'Entrata, si ha una rimanenza in effettivo di L. 8.668.41.

Queste le linee generali del Bilancio di Venezia durante il suo assedio, consacrate in un documento, che non ammette dubbi o contestazioni di sorta. Le esigenze dello spazio non ci consentono di dare, come vorremmo, ad aridi computi e ad innocenti cifre quella luce e quella vita necessaria per ricostruire ed illustrare le condizioni economiche di Venezia in quel periodo glorioso e doloroso ad un tempo. Nostro compito era di additare una nuova fonte di dati di fatto, che possono per avventura interessare lo studioso e rendergli più vasto e fecondo il campo delle ricerche e delle considerazioni, quando la storia di Venezia con vera e compiuta coscienza storica e con i nuovi e più larghi orientamenti della critica, sarà ripensata e inquadrata nel grandioso dramma del nostro Risorgimento Nazionale.

A. Abbruzzese

I Principi di Piemonte

accolti entusiasticamente a Siracusa

SIRACUSA, 10

I Principi di Piemonte sono qui giunti per assistere alle rappresentazioni classiche del Teatro Greco. Gli Augusti Ospiti sono stati ricevuti alla stazione dal Sottosegretario alle Comunicazioni on. Romano in rappresentanza del Governo, dal Prefetto, dal Podestà, dal Segretario federale e dalle altre autorità cittadine, da numerosi senatori e deputati e da altre personalità. Il Podestà ha porto alle LL. AA. RR. il saluto della città ed ha offerto alla Principessa un fascio di fiori; un Balilla e una Piccola italiana hanno pure offerto alla Principessa delle rose bianche.

Sul piazzale della stazione erano schierate con bandiere e gagliardetti le organizzazioni fasciste, combattentistiche e sindacali e si addensava una immensa folla di popolo che all'apparire dei Principi ha fatto loro una entusiastica dimostrazione. In automobile scoperta, seguita dalle vetture recanti le autorità e personalità del seguito, i Principi si sono avviati verso Villa Politi attraversando le vie imbandierate e tappezzate di manifesti inneggianti a Casa Savoia, fra continue altissime acclamazioni della folla immensa che gremiva le strade e i balconi e le terrazze e sotto una incessante pioggia di fiori e di cartellini multicolori recanti frasi di devoto omaggio. Giunti a Villa Politi, i Principi hanno sostato brevemente prima di congedarsi dalle autorità per rispondere al saluto della moltitudine festante.

Il Corpo di una Martire

scoperto a Caltagirone

MESSINA, 10

Mentre a Caltagirone venivano eseguiti alcuni lavori di restauro alla chiesa del Santissimo Salvatore, avvertitosi un suono di vuoto in una parete, fu praticata una breccia e fu scoperto un corpo di giovane donna. Informatone il Vescovo mons. Bargiggia, questi si recò subito nel tempio e constatò come quelle spoglie appartenessero alla Vergine romana Santa Gaudenzia, di cui da 134 anni si erano perdute le traccie. La Vergine Gaudenzia coronò col martirio la propria vita, dopo essere stata sottoposta ventitreenne a crudeli tormenti. Il suo corpo, trovato intatto nel cimitero Ciriaco, nel 1796, fu trasportato in Sicilia e donato alla città di Caltagirone e propriamente al monastero del SS. Salvatore. Quindi se ne perdettero le tracce.

Lo studio dei rumori

Nuove esperienze

ROMA, 10

Il problema sempre più grave e preoccupante dato dalla necessità di attutire i rumori esterni delle vie e quelli interni negli appartamenti e uffici, allo scopo di assicurare agli abitanti una relativa tranquillità, tiene sempre desta l'attenzione dei competenti e le esperienze si ripetono nei vari Paesi con risultati degni di rilievo,

La Corrispondenza informa che il prof. Cellerier, dietro incarico del Touring Club francese, ha eseguito uno studio per la definizione esatta dei rumori, precisando la nozione e la misura della intensità sonora in base a concetti oggettivi, indipendenti dall'operatore. Ha poi ideato uno strumento chiamato « sonda fonica » per la misura dei rumori esterni e dell'acusticità delle sale. In collaborazione con l'ing. W. C. Kay di Londra e con la Commissione per i rumori di New York il Cellerier ha stabilito una « scala » di udibilità dei rumori usuali, calcolandoli in « decibel », unità di misura che stabilisce il limite di differenziazione di due suoni della stessa sequenza per un orecchio medio. La « scala » è la seguente: Martello compressore, decibel 113; lavoro di chiodatura 101; tromba potente di automobile 100, ferrovia sotterranea 97; fischio di navi 94; martello pneumatico 90; autocarro 87; ruggito del leone 86; tranvia 83; automobili da turismo 83; tuono 70; treno con finestra aperta 60; campane di chiesa 60; conversazione ordinaria in istrada a 1 m. 50; interno di una vettura salone in marcia 40; fonografo 30; strada di sobborgo di una grande città 30; appartamenti non sufficientemente chiusi su di una via di Parigi 30; giardino tranquillo di un sobborgo 20; conversazione tranquilla in campagna 10; appartamenti ben chiusi su una via di Parigi 10; limite di udibilità 0.

La carovana automobilistica tedesca a Vicenza

VICENZA, 10

Una parte della carovana automobilistica tedesca guidata dalle LL. AA. il Duca e la Duchessa di Sassonia Coburgo Gotha, è giunta stamane a Vicenza dove è stata accolta festosamente. E' avvenuto a mezzogiorno un ricevimento al Municipio dove è stato loro porto il saluto dal Podestà di Vicenza. Nel pomeriggio gli ospiti sono stati ricevuti nella Casa Littoria dove erano convenute anche le maggiori autorità cittadine. Gli ospiti hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti, indi hanno visitato i principali monumenti della città. Quindi si sono recati a visitare l'Ossario del Pasubio. In serata la carovana ha lasciata la città diretta, via Verona, al Brennero per ritornare in Patria.

LA CELEBRAZIONE ARIOSTESCA

Gli ardenti voti di Ferrara

per una visita del Duce

ROMA, 10

E' pervenuto a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma da Ferrara:

« *Eccellenza Benito Mussolini - Capo del Governo - Roma - Inaugurandosi solennemente il centenario ariostesco, la città di Ferrara è grata a Vostra Eccellenza che ha dato alla celebrazione del grande Poeta lo splendore di un avvenimento del Regime e mentre si propone di sviluppare il programma dei festeggiamenti secondo le direttive fissate dal Capo del Governo per una vasta esaltazione del Genio italiano, ripete la sua speranza di avere a Ferrara il Duce che darà con la Sua presenza alle feste centenarie il più luminoso fastigio e alle Camicie Nere ferraresi il premio più ambito.* - Italo Balbo, Prefetto Festa, Segretario Federale Chierici, Podestà Ravenna, Preside prov. Forlì, senatore Niccolini Sitta, deputati Mantovani, Verdi, Quilici, direttore del *Corriere Padano*, console generale Gaggioli, Bozzoli presidente commercianti, Chiodi segretario federazione trasporti, Pinzon presidente proprietà edilizia, Ascione commissario sindacati agricoltori, Guidi segretario sindacati industria, Dal Pra segretario sindacati commercio, Facchini segretario sindacati professionisti, Gandini segretario artisti, Longanesi segretario bancari, Lombardi segretario trasporti, Righini segretario avvocati, Nenci, medici; Azzini, ingegneri, Agogi geometri, Ghisellini veterinari, Mantovani farmacisti, Giacomelli notai, Giuseppe Annelli per « ferriere Decus », Gilioli direttore pinacoteca « G. Ravegnani », Vice bibliotecari, Ferranti ragionieri, Carli vice-presidente Consiglio Economia, Frilli presidente Opera nazionale Balilla, Lino Balbo Guf, Di Bagno donne fasciste, Gozzi famiglie Caduti fascisti, Pighini famiglie Caduti in guerra, Stanghellini Associazione mutilati, Zanoletti combattenti, Ghedini ufficiali in congedo, Ravaioli Associazione Fante, Nagliati Dopolavoro, Podestà provincia: Fanzoni, Gallerani, Covezzi, Fabbriani, Buozzi, Balli, Sgobbi, Del Carlo, Ghirardelli, Mori, Nurizzo, Bocchi, Angelini, Moretti, Dell'Oglio, Ghetti, Calzolari, direttore Cassa Risparmio, Neppi direttore Cattedra ambulante agricoltura ».

Un carico di scimmie per lo Zoo di Roma

GENOVA, 10

Con un piroscafo proveniente dall'Africa, sono giunti oggi quattro scimpanzè, quattro cercopitechi e tre scimmie «vedovelle», che il cav. Francesco Lucchesi, proprietario di un'azienda agricola del Congo belga, ha inviato in dono al Giardino zoologico di Roma. Le scimmie sono state ricevute dal dott. Lamberto Crudi, direttore dello « Zoo » del Governatorato, e stasera sono partite alla volta di Roma.

Teatri, concerti, cinematografi

"TROVARSI,,

Tre atti di Luigi Pirandello

(*Goldoni*, 10 *maggio* 1933)

Per comporre questo suo *Trovarsi* Luigi Pirandello non si è certo staccato dal clima filosofico che gli è familiare. Vi si è immerso, al contrario con quasi frenetica gioia e vi si è mosso in ampiezza ed in profondità per cercarvi i vecchi concetti, e aggredirli e scrutarli e compenetrarli, quasi spinto da un nuovo bisogno di riprova e di chiarimento.

Donata Genzi, un'attrice giovane ed illustre, ha vissuto tante vite quante furono quelle dei personaggi rappresentati. Per ciascuna di quelle creature ella ha amato, goduto e sofferto, con schiettezza di emozione e con realtà di patimento, ha dato ad ognuna di esse la sua carne ed il suo spirito, il suo cuore e il suo cervello. Col trasmutarsi della sua maschera, col variare dei suoi atteggiamenti ella ha veramente rinnovato le mille volte se stessa. In questa continua metamorfosi, in questo esaltarsi nella finzione per tradurla nel suo corpo e nella sua anima nelle specie di una realtà così viva e palpitante, l'attrice ha smarrito il calco della sua personalità definita, non ha mai ritrovato il preciso carattere di se medesima, non ha avvertito un palpito che fosse vibrazione della propria carne o frutto genuino d'un proprio sentimento.

E l'attrice un pò per volta insensibilmente è colta da uno spasmodico bisogno di vedere in se stessa, al di là dell'attrice, la donna; di trovarsi, di conoscersi, di sentirsi, di provare per sè e tutte per sè, sia pur per un attimo solo, le passioni che ha goduto o sofferto per gli altri, secondo le necessità di una commedia, secondo il capriccio di un autore. Di giungere, in una parola, attraverso l'esperienza a quelle emozioni erotiche e sentimentali alle quali era arrivata percorrendo le strade dell'intuito alla luce dell'immaginazione.

Da qui il tormento di Donata Genzi e da qui le linfe che nutrono il dramma e lo traggono fino alla sua piena fioritura. Tormento che a grado a grado si aggrava fino a farsi una febbre e un'ossessione. Costi quel che costi, bisogna uscire dallo stampo della maschera e sorridere e piangere col proprio volto e ancorarsi al proprio io e consistere nella realtà della propria natura fisica e spirituale. Il caso la aiuta e la spinge all'esperienza non solo il suo desiderio fattosi quasi follìa, ma le influenze degli amici che ragionando sul filo della logica comune trovano strano, per non dire inverosimile, che una donna possa avere la facoltà di tradurre in atto con tanta vivezza certe emozioni non provate mai.

Un giorno Donata, in una villa d'amici, si trova in faccia ad Elj Nielsen, giovane strano e selvaggio, sano e gagliardo, amante della natura quale si dona nella spontaneità assoluta, nemico giurato di quanto sa nel mondo d'artificio e di convenzione. Sta per compiere un atto di audacia, vuol sfidare le furie dell'onde, uscendo con una lancia a vela al largo del mare in burrasca. Donata lo sprona all'impresa e vuol partire con lui. Elj non conosce qual donna ella sia, non frequenta i teatri, non sa nè di attori nè di attrici, vede solo davanti ai suoi occhi una bella creatura, giovane, strana, audace, decisa. Ed accetta di averla compagna nella sua temeraria volata.

Ed ecco che il destino si compie: la libecciata investe lo scafo, lo piega, lo capovolge, ed è solo in grazia a sforzi inauditi che Elj può trarre la compagna a salvamento.

E adesso è sua. L'ha con sè nella sua grande casa in riva al mare dove conduceva in solitudine la sua vita d'artista e di sportivo. Ma che ha trovato Donata nel giro della sua esperienza? Nulla di diverso da quanto ella aveva provato entro la cerchia delle sue finzioni: solo il vago disgusto di un'arresa, solo una grande amarezza di esser discesa nei piani della vita normale, solo la pena di un laccio che la lega inesorabilmente a una realtà non mutevole ormai, prigioniera del fatto, schiava di un destino che le promette nell'amore e nel matrimonio un avvenire ove tutto sarà predisposto e prevenuto come in un dramma che abbia la sua catastrofe solo al di là della vita. Era meglio morire com'ella avrebbe voluto nell'affrontare il pericolo e nel trovarsi in esso.

Elj vuol sposarla, vuol che lasci il teatro, che sia tutta per lui, deciso a tentare ogni cosa per toglierla agli spauracchi di un'esistenza monotona, immobile e senza sorprese. Donata accetta, dapprima, ma alla fine ella torna al teatro cedendo ad un bisogno senza pausa e senza rimedio.

Elj è in platea. Donata sulla scena. Si tratta di un dramma d'amore cupo e travolgente. Ma il dramma stavolta non è solo nella finzione. Elj vede che l'amata ripete sulla scena con un'esattezza e con una verità esasperante ogni atto, ogni gesto, ogni atteggiamento ch'egli aveva goduto nell'intimità della vita come la schietta e spontanea espressione dell'amore ch'egli solo aveva saputo ispirare nel cuore e nei sensi di quella creatura. Adesso è svanita l'illusione e lo spettacolo di quello sdoppiamento gli è sì penoso ed urtante, che ad un tratto con gesto deciso si alza e lascia la sala, e fugge lontano per medicare il suo spasimo nell'attesa, che non sarà appagata, di un pentito ritorno di lei dalle finzioni della scena alla realtà della vita.

Donata, che s'era vista confusa, turbata, diminuita perchè la presenza dell'amante la legava alla vita, la fissava nella forma, la stringeva alla carne, le serrava l'ale, le chiudeva l'ampiezza e la libertà indispensabili alla creazione, via lui ritrova in sè ogni forza perduta, sente di vivere non solo per quell'uomo e non solo nei limiti di quella chiusa vita supinamente accettata. Ora alla fine è libera di sciogliersi, di elevarsi, di agire per l'arte, per dar consistenza vera alla creatura irreale della quale essa incarna la passione, di plasmarsi secondo le necessità dell'attimo fuggente, di rinnovarsi, di vivere, in una parola, e ciò che più conta, di creare. Così essa ritrova alla fine sè stessa, viva ugualmente nell'arte e nella vita, ed ugualmente vera come attrice e come donna.

Basta seguire il rapido cenno per ravvisare quel *relativismo* sul quale si appoggia tutto il mondo ideale pirandelliano e per vedervi fiorire i germi filosofici di cui tutto è pieno: il conflitto tra il vivere ed il vedersi vivere, il contrasto tra la forma che imprigiona ogni nostro atto, e la vita che aspira continuamente ad evolversi ed a trasformarsi nei regni della pura libertà, la negazione di una realtà e di una verità che sia fuori di noi e, in altre parole, i concetti che si trovano isolati o riuniti nel *Giuoco delle parti*, in *Uno, nessuno e centomila*, in *Diana e la Tuda* e via e via.

A parlare di questo nuovo dramma bisognerebbe tornarsene a ritorno e ripetere quanto s'è detto per tutto il teatro di Pirandello.

In *Trovarsi* la necessità di scoprire tra le pieghe ed oltre le pieghe del dramma i motivi determinanti l'inquietudine di Donata, e la cura di chiarirli nel loro profondo di esprimerli e quasi di giustificarli, si traduce assai spesso in una sì doviziosa sostanza verbale e in un processo dialettico sì vivo ed avvincente da sostituirsi a quello che può essere l'interesse della vicenda. Ma il sipario dei ragionamenti, ma il contenuto puramente cerebrale del dramma ben spesso si squarcia e allora è tutto il cielo poetico del mondo pirandelliano che appare, ed è quel tanto di umano e di universale chè raccolto nel tormento di Donata che avvince il pubblico e a volte lo commuove.

Luigi Pirandello ha dedicato il dramma a Marta Abba: l'ha creato anzi per lei, come per la più degna di assumerne in sè la passione, di viverla e di manifestarla. E Marta Abba nell'inquetudine di Donata ha veramente ritrovato sè stessa, s'è trovata in una successione di stati d'animo ai quali l'ansia, la nostalgia, il dolore, l'amore, lo smarrimento, il senso del vuoto e la vertigine dell'altezza davano ritmo e colore. E interamente e profondamente s'è espressa così negli abbandoni palesi e negli sfoghi repressi, come in quant'è nella parte di impetuoso e violento, di vago e di svaporato, di sfuggevole e di sottinteso. Le servirono sempre la sua voce squisitamente armoniosa, la sua chiara aperta dizione, e l'eloquenza superba della maschera e del gesto e la facoltà beata di tradurre i toni e gli accenti in effetti di musicalità sì soave, e di passare con tanta finezza di mezzi e con sì suggestiva potenza d'effetto dal pallore di una frase fiorita tra una smorfia di dolore alla sonorità dell'inno, dagli attimi sfuggenti di assorta dolcezza agli stati della più vibrante concitazione.

Il suo successo fu pronto, concorde, affettuoso e calorosissimo. Attorno alla figura di Donata, che domina il quadro e lo rischiara tutto, ben figurarono gli altri, attrici ed attori: Tino Erler spontaneo e sincero nella parte di Elj. Elisenda Annovazzi di fresca e vivace espressione, Giulio Donadio che in una parte in parrucca riaffermò ancora una volta la signorilità, la correttezza e l'efficacia dei suoi mezzi, l'ottimo Gildo Meneghetti sempre ugualmente sincero, Guglielmo Barnabò, Carlo Ninchi, Gina Graziosi e la vivacissima Marchesini in una parte di giovanetta.

La commedia venne seguita con vivo interesse e applaudita festosamente da un pubblico fine e foltissimo in ogni ordine di posti: cinque chiamata, di cui due a Marta Abba sola, dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, quattro alla fine.

Questa sera un'altra novità assai interessante e cioè « La cacciata dal paradiso », tre atti di Goffredo Ginocchio.

a. z.

La serata di Toti Dal Monte

Questa sera Toti Dal Monte avrà lo spettacolo in suo onore e questo vuol dire che la sala della Fenice avrà l'aspetto dei grandi avvenimenti. E' la più grande cantatrice vivente che offre ancora una volta al pubblico della città natale il prodigio della sua voce, e tutta la stordente bellezza che fiorisce dalla sensibilità del suo temperamento e dalla perfezione di un'arte che si libra sciolta e beata nelle regioni più eccelse del virtuosismo.

Pienamente giustificata è pertanto l'attesa del pubblico dal quale Toti Dal Monte prenderà questa sera commiato, incarnando ancora una volta la donizzettiana figura di « Linda di Chamounix » alla quale essa ha dato un palpito di vita nuova e un ardore di più intensa passione.

Lo spartito del quale la celebre soprano sarà protagonista, verrà offerto dalla eccellente, ammiratissima edizione concertata e diretta dal M.o Franco Paolantoni e avente ad interpreti principali l'ottimo tenore Manurita e quell'autentica celebrità ch'è Riccardo Stracciari, ed il basso Righetti e la Vasari e il baritono Umberto Sartori: edizione che si è meritata nelle sere trascorse i più lusinghieri giudizi della critica e le più entusiastiche accoglienze dell'uditorio.

Ricordiamo che il Municipio ha disposto un servizio di motoscafi che allaccerà prima e dopo l'eccezionale spettacolo il piazzale Roma al pontile di S. Maria del Giglio vicinissimo, come tutti sanno, al Teatro la Fenice.

Iersera Adelaide Saraceni, in cui onore venne rappresentata « Manon Lescaut » di Puccini, si ebbe accoglienze addirittura trionfali: applausi a scena aperta lunghi e scroscianti, ricchi e copiosi omaggi di fiori e chiamate alla fine di ogni atto da non contarsi neppure. Con lei vennero assai festeggiati il tenore Silvio Costa Lo Giudice che rese in forma pregevolissima il carattere scenico e musicale del Des Grieux, e gli altri interpreti tutti che alla fine di ogni atto furono pure molte volte evocati al proscenio insieme al M.o Paolantoni.

Il terzo concorso di pianoforte

al Circolo della Stampa di Genova

Il III Concorso nazionale di pianoforte indetto ed organizzato anche quest'anno dal Circolo della Stampa di Genova e svoltosi nelle scorse sere del 5 e 6 maggio, ha conseguito uno splendido successo. La Giuria, composta dei critici musicali dei giornali cittadini, al termine delle due serate emise il seguente verdetto che si può considerare la più esatta espressione dei valori in campo:

Diploma di I. Premio (dono di S. M. il Re) al maestro Carlo Vidusso di Milano.

Diploma di II Premio (medaglia d'oro) alla maestra Margherita Furlanetto di Venezia.

Diploma di III Premio (dono del Circolo della Stampa) al maestro Eugenio Costigliolo di Genova.

Diploma di IV Premio (medaglia d'argento) al maestro Francesco Cristina di Acireale.

Diploma di IV Premio (medaglia d'argento) maestro Antonio Calandri di Milano.

Indi furono rilasciati dalla Giuria i seguenti diplomi di merito alle maestre seguenti: Giuliana Massa di La Spezia, Margherita Tschudi di Genova, Anna Rigazio di Torino, Jolanda Bellora di Alessandria, Tecla Pastorino di Genova-Sampierdarena, Anna Maria Levini di Certosa di Pavia, Rita Del Pino di Genova, Jenny Sgarbi di Torino, Pierina Cassini di Genova, Wanda Fano di Venezia.

Particolarmente degna di nota la prova del giovane maestro Carlo Vidusso non nuovo a questi successi. Notevole pure la maestra Margherita Furlanetto la quale ha rivelato, data la sua giovane età, squisite doti di interprete accoppiate ad una tecnica ed a una meccanica in tutto degne di un uomo. Ottima pure la prova dei giovani maestri Eugenio Costigliolo, Francesco Cristina e Antonio Calandri che sono qualcosa di più che semplici promesse.

L'ultimo concerto del Dopolavoro

Il X concerto in abbonamento del Dopolavoro avrà luogo domani sera, come già annunciato. Le signore Valeria Coen Arbib e Tina Conigliani Magrini ed il M.o Goffredo Giarda svolgeranno il seguente programma:

1. Handel: Aria di Polissena dall'op. « Radamisto »; Bach: « Viens, douce mort »; Franck: La Processione (per canto e organo).

2. Wagner: Sogni; Debussy: Recitativo ed aria di Lia dall'opera « L'Enfant prodigue »; Rachmaninoff: « Dans mon jardin je vois »; Rachmaninoff: « Blés dorés moisson vaste ».

3. Alkan: Canone; Franck: Pastorale; Ireland: Villanella; M. E. Bossi: Scherzo in sol minore (organo solo).

4. Respighi: « E se un giorno tornasse »; Pizzetti: Antifona di Basiliola; Bonelli: « Nina nana pissenin » (prima esecuzione); Dell'Acqua: Villanella; Tocchi: Ninna nanna; Tocchi: Vendemmia; Grimaldi: « Quando io vedo delle campagne emiliane » (dalle vecchie canzoni).

I non abbonati ai concerti del Dopolavoro potranno acquistare il biglietto d'ingresso al prezzo di L. 5 alla porta della sala.

La radio di oggi

OPERA: Vienna, 20.30, *I vespri siciliani* di Giuseppe Verdi; Roma, 20.45, frammenti delle opere di S. Auteri Manzocchi (1845-1924); Londra Naz., 22.15, terzo atto del *Tristano e Isotta* di Wagner (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Mülhacker, 21.20, *Sinfonia patetica* di Czajkowski e *Moldava* di Smetana.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 22.15, concerto d'organo con musiche di Gerswhin, Debussy ecc.; Breslavia, 21.10, concerto dedicato a Max Reger.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (21), Roma (22), Vienna (23), Londra Naz. (23.25), Londra Reg. (22.45), Katowice (23).

RADIO SUPERLA

Balbo inaugura i lavori

della Commissione di navigazione aerea

ROMA, 10

Nella sede dell'Istituto internazionale di diritto privato a Villa Aldobrandini si è aperta stamane la 20.a sessione della Commissione internazionale di navigazione aerea (C.I.N.A.) cui partecipano circa 60 delegati dei 29 Stati europei ed extraeuropei aderenti alla convenzione aerea internazionale del 13 ottobre 1919. La sessione ha luogo per trattare importanti argomenti di carattere giuridico, tecnico, doganale, sulle radiocomunicazioni, sulla meteorologia, sull'esercizio del traffico, sulla sicurezza ecc.

Alla seduta odierna è intervenuto il generale Balbo, Ministro dell'Aeronautica, il quale ha inaugurato i lavori della commissione rilevandone l'importanza e auspicando al loro successo. L'assemblea ha quindi proceduto alla nomina del presidente della sessione ed ha eletto all'unanimità a tale carica il Consigliere di Stato Amedeo Giannini. Avvenuta l'elezione l'on. Balbo ha lasciato la sala della riunione salutato da una dimostrazione di omaggio.

Alla ripresa della seduta l'assemblea, dopo avere stabilito il programma dei lavori ha iniziato la trattazione delle questioni all'ordine del giorno.

La relazione a S. E. Starace

sulla gara di attività educativa

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha convocato e presieduto nel Palazzo del Littorio, la Commissione giudicatrice della gara nazionale di attività educativa fascista fra i capi ed i professori di istituti medi composta dai camerati prof. Arturo Marpicati vice presidente, prof. Guido Rispoli fiduciario nazionale della sezione media della A. F. S., conte Francesco Salimei R. Provveditore agli studi per il Lazio, prof. Rodolfo Bottachiari della R. Università di Napoli, prof. Antonino Pagliaro della R. Università di Roma, prof. Marino Graziussi presidente del R. Liceo Umberto I, di Roma, prof. Fulvio Palmieri del R. Liceo di Tivoli.

La commissione, avendo esaurito i suoi lavori, ha presentato una relazione che l'on. Starace ha approvato sull'opera svolta e sui risultati della gara. Il bollettino dell'A. F. S. reca il testo della relazione delle commissione e gli elenchi dei premiati.

L'on. Diaz vice-presidente del Coni

ROMA, 10

Il Segretario del P. N. F. ha nominato l'on. Marcello Diaz vice presidente del C.O.N.I.

SCIROPPO PAGLIANO
Purgativo e depurativo
LIQUIDO - POLVERE - CACHETS
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE - VIA PANDOLFINI 18

Medici Specialisti - Case di Cura -

ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. BREGANZATO
Riceve dalle ore 15 - 16.30
Salizz. S. Canciano 5915, tel. 24-933

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Modena N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-12 14-15 tutti i giorni meno i festivi.

MALATTIE DEI BAMBINI
Prof. L. MAGNI
DOCENTE DI CLIN. PEDIATRICA NELL'UNIVERSITA' di BOLOGNA
Primario Ospedale al Mare
LIDO - Via P. Erizzo 18, Tel. 60 338 riceve dalle 14 alle 15
VENEZIA - Calle Avvocati n. 3914 riceve dalle 16 alle 17

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Una pubblicazione non autorizzata

E' stata diffusa in questi giorni una circolare a stampa riguardante prenotazioni per una pubblicazione dal titolo «Glorie e battaglie del Fascismo veneziano.

Il Segretario Federale avverte che trattasi di attività esclusivamente privata, non autorizzata dalle Autorità del Partito.

Fascio Femminile di S. Polo

Lunedì mattina, alle ore 9 precise, nella sala del cinema francescale a S. Polo, la fiduciaria del Fascio femminile sig.na Giannina Giuriati, a chiusura dell'assistenza invernale, farà distribuire N. 650 pacchi viveri ad altrettanti poveri del sestiere.

Gruppo di Cannaregio

Conferenza Dal Borgo

Questa sera, alle ore 21, il dott. Aldo Tommaseo dal Borgo terrà presso la sede di questo Gruppo una conferenza con proiezioni sul tema «Contagi e vaccinazioni».

Tutti gli iscritti al Gruppo sono invitati ad assistere alla conferenza suddetta.

Potranno intervenirvi anche i famigliari.

Sezione ciclistica

Tutti gli iscritti alla Sezione ciclistica del Gruppo Fascista E. Foti sono invitati a partecipare alla riunione che avrà luogo alle 21,30, presso la sede del circolo stesso, per urgenti comunicazioni.

Opera Nazionale Balilla

Visite Colonie Anno XI

Le visite per le colonie che verranno prossimamente istituite dalla Federazione Fascista — Ente Opere Assistenziali — avranno luogo nei seguenti Ambulatori dell'Opera Balilla, i quali osserveranno l'orario per ciascuno a fianco indicato:

Ambulatorio Casa del Balilla: Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 14 alle 16 (per gli abitanti dei sestieri di Dorsoduro, S. Croce, S. Polo, Giudecca, Cannaregio fino al 3000 anagr.).

Ambulatorio Ospedale Civile. Lunedì, Martedì e Venerdì dalle ore 15 alle 16 (per gli abitanti dei sestieri di Castello, S. Marco, Cannaregio sino al 3001 anagr. e isole).

Ambulatorio Ospedale al Mare: Giovedì dalle ore 9 alle 11 (per gli abitanti del Lido).

Gli interessati dovranno presentarsi agli ambulatori accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Roma

Il ritrovo dei partecipanti alla gita a Roma e Firenze è fissata per questa sera, alle ore 22.30 precise, nell'atrio della stazione di Santa Lucia. La partenza avrà luogo con il direttissimo delle ore 22.48. L'arrivo a Roma avverrà alle ore 9.40 di venerdì 12. La partenza da Roma, dopo la sosta di venerdì e sabato avrà luogo alle ore 0.10 di domenica 14 e l'arrivo a Firenze alle ore 5.40. Da Firenze i gitanti ripartiranno alle ore 23.20 per essere di ritorno alle ore 5.5 di lunedì 15.

All'arrivo a Roma, venerdì mattina, i gitanti saranno accompagnati agli alberghi; quindi alle ore 11 avrà luogo il concentramento in Piazza della Pilotta. Il corteo moverà poi per via del Vaccaro, Piazza Santi Apostoli e Piazza Venezia per rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto. Proseguirà quindi subito dopo per Piazza del Campidoglio attraverso la salita delle Tre Pile ove sarà reso omaggio all'Ara dei Caduti Fascisti.

Nel pomeriggio alle ore 16 avrà luogo la visita collettiva alla Mostra della Rivoluzione Fascista. Quindi i gitanti saranno liberi di assistere alle manifestazioni che avranno luogo nelle giornate di venerdì e sabato.

I gitanti in possesso dei libretti sono invitati a ritirare il biglietto ferroviario all'Agenzia di Viaggio Cook (Piazzetta dei Leoncini).

Prima dell'arrivo a Roma il biglietto ferroviario dovrà essere consegnato all'accompagnatore che provvederà alla vidimazione.

Terme di Viterbo

Sabato 13 corr. sarà aperto lo Stabilimento delle Terme di Viterbo che, come è noto, è gestito direttamente dall'Opera Nazionale Dopolavoro. I dopolavoristi bisognosi di cure e che desiderassero usufruire delle speciali facilitazioni concesse (cure semigratuite e gratuite) sono invitati a presentare domanda scritta al Dopolavoro Provinciale corredata dal certificato medico. Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria, Palazzo Dopolavoro, Rialto.

Crociera velica

La riunione dei diportisti partecipanti alla Crociera Velica Venezia-Trieste-Capodistria, già fissata per questa sera alle ore 21, è rinviata a giovedì prossimo 18 maggio, alla stessa ora, presso la sede del Dopolavoro Provinciale.

m. cappellin

venezia, merceria dell'orologio

per propaganda confeziona abiti inglesi per uomo su misura da L. 500.— in più.

I 1500 dopolavoristi milanesi partono col "Neptunia,,

Stamane, con due treni speciali da Milano, alle 5.20 e alle 5.45 sono giunti nella nostra città i 1500 dopolavoristi milanesi che prenderanno imbarco sulla motonave *Neptunia* per una crociera nell'Adriatico.

Lasciando la loro Milano in festa per la presenza del Sovrano, e giungendo a Venezia, i dopolavoristi sognano la lunga meravigliosa navigazione in cospetto delle riviere italiche sulle quali si estolle, presso le tre punte di S. Marino, l'ago dei naviganti, la sottile Rocca delle Camminate, consacrata ormai alle nuove generazioni fasciste perchè contiene fra le millenarie mura i simboli dell'Italia giovane e che domina la valle dove fiorì la pensosa giovinezza del Duce.

E avanti colla immaginazione verso i mari della storia e della leggenda, verso le rive frastagliate della dolorante Dalmazia. Fra i cui anfratti e le irte isole il grande *Neptunia* porterà a diporto i milanesi.

Viaggio di piacere, viaggio di sogno e ammonimento anche per tutti coloro che non dimenticano che l'azzurro Adriatico non ha perduto ancora il suo aggettivo di amarissimo e che verso i luoghi dove i simboli di Venezia martirizzati dai profanatori, chiamano e indicano le eterne mete.

Mons. Jeremich ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 10

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Jeremich vescovo ausiliario del Patriarcato di Venezia. Ha ricevuto inoltre numerosi pellegrini italiani e stranieri.

Il decennio della Sezione signorine dell'Azione Cattolica

Ieri, alle ore 15, con l'intervento di S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, presso l'Istituto delle Suore di Nevers ai Frari, la sezione signorine di Azione Cattolica ha festeggiato il decennio della sua fondazione. Sono intervenute nel folto stuolo di signorine, il padre dr. Alfonso Orlini, già ministro generale dei conventuali, che fu il primo assistente ecclesiastico a Venezia, mons. Piccoli, mons. Zinato ecc.

Mons. Zinato, attuale assistente ecclesiastico, ha tenuto un breve discorso accennando all'opera di carità espletata dalle componenti la Pia Istituzione verso i figli del popolo, verso le madri povere, verso i carcerati che ritraggono dalle mani benefiche di queste associate ispirate nelle opere di bene dalla Divina Provvidenza, il viatico morale e materiale onde riprendersi nella via dell'onestà e dell'onore.

La signorina Maria Angelica Pandino, segretaria della sezione, ha fatto un'ampia relazione intorno al lavoro compiuto, alla quantità e al genere di soccorsi distribuiti, mentre il Cardinale Patriarca La Fontaine dopo aver encomiato le pie persone che compongono questa Istituzione, ha letto un telegramma del Cardinale Pacelli, Segretario di Stato del Pontefice, il quale, con il suo elogio alla sezione signorine, impartisce a nome del Papa l'Apostolica benedizione.

Riduzioni per la visita della Scuola Grande di S. Rocco

Allo scopo di favorire i visitatori della Scuola di S. Rocco, ma in modo speciale i Veneziani e i gitanti che verranno prossimamente a Venezia con treni popolari, la Cancelleria ha stabilito di ridurre il prezzo del biglietto di ingresso alla Scuola nelle Domeniche e negli altri giorni festivi a L. una per persona.

Speciale riduzione verrà praticata per comitive di almeno dieci persone anche nei giorni feriali.

Onorificenza

Con recente Decreto, il Signor Astorre Cappelli, stimato industriale al Lido, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, sarà replicata per la nona volta la bella rivista in due tempi e otto quadri «Si salvi chi può» di Cabrica che avrà ad interpreti i bravi attori della Filodramm. Maria Lanza del Teatro Giovani Operaie. L'ingresso alla sala, con diritto al posto a sedere, è stato fissato in L. 3 indistintamente.

Dopolavoro Ferroviario

Seconda gita a Roma

Oggi alle ore 11.52 la Venezia ed alle 12.05 da Mestre partirà per Roma, accompagnato dall'organizzatore e dirigente della gita sig. Baldanello Giovanni, un secondo gruppo di 150 soci del locale Dopolavoro Ferroviario per la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista e per assistere alla partita internazionale di calcio Italia-Inghilterra.

Recite Filodrammatiche

Dinanzi ad una sala affollatissima la Filodrammatica dello stesso Dopolavoro Ferroviario ha presentato domenica sera, presso la sede di palazzo Labia, la bella commedia in 3 atti di Luigi Pirandello «Il piacere dell'onestà» riportandone, principalmente per merito di Maria Preti, Sisina Papini, Sergio De Toffoli, Beppe Losavio, Giorgio Cedolin e Carlo Stiore, uno schietto successo.

Domenica prossima nello stesso teatro agirà la Filodrammatica «Maria Lanza» presentando la commedia in tre atti di Giuseppe Adami «La piccola felicità».

Stato Civile di Venezia

10 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 3; femm. 7; Nati morti 0; Totale 10

MORTI: 10

MATRIMONI: 4

Decessi: Bettiol Trevisiol Angela d'anni 48, con. cas.; Marzatti Rigatti Elisabetta 84, ved. ricov.; Serrato Adelaide 79, nub. ricov.; Serena Arnoldo 63, cel. benestante; Gion Pietro 47, con. elettr.; Toso Egisto 62, con. margaritaio; Dell'Andrea Giovanni 51, con. fornaio; Adami ing. comm. Silvio 81, r. p.; Sandi Andrea 45, con. r. pens.; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Nordio Aurelio, impiegato, con Busta Filomena, civile, celibi; Antonini Carlo, impiegato, con Nart Elda, casalinga, celibi; Rossi Candido, impiegato, con Scolari Jone, casalinga, celibi; Torresini Amedeo, impiegato, celibe, con Puppat Teresa, r. pensionata, vedova.

L'avv. Casellati Commissario Provinc. nell'Associazione dell'Artiglieria

A sostituire nella carica di Commissario Provinciale dell'Associazione dell'Arma di Artiglieria il ten. Colonnello d'Artiglieria di Complemento Avv. Carlo Lanza che, avendo il proprio tempo molto assorbito da altre pubbliche funzioni, aveva ripetutamente pregato fossero accettate le sue dimissioni di detta carica venne testè nominato il Capitano di Artiglieria di compl. avv. Wifrido Casellati e lunedì 8 u. s. fra detti Ufficiali ebbero luogo le consegne.

L'avv. Casellati ha chiamato quale suo collaboratore il S. Ten. di Compl. d'Artiglieria avv. Umberto Corrado affidandogli la carica di Segretario Tesoriere.

La sede provvisoria del Commissariato Provinciale è presso l'avv. Casellati in Calle degli Avvocati 3836 e presso l'avv. Corrado a S. Maria del Giglio, Fondamenta Duodo 2510. L'Avv. Lanza ha dal suo canto data assicurazione all'Egregio Camerata che occorrendo una sala per qualche riunione plenaria della Associazione Artiglieri, egli sarà ben lieto di offrirgli ospitalità presso la sede del Gruppo Unione Ufficiali in Congedo.

La gita del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro rammenta ai soci che questa sera giovedì la sede sarà aperta dalle 21 alle 22.30 per ricevere le adesioni alla gita sociale che, come è stato reso noto, quest'anno si effettuerà a Vittorio Veneto ed al Piano del Cansiglio il giorno 21 del corr. mese.

In sede gli Azzurri potranno anche prendere visione del programma della gita che è stato compilato in modo da rendere l'escursione veramente attraente anche se la spesa è stata contenuta in misura veramente modesta. Infatti la quota per gli Azzurri e figli fino al 15. anno è di L. 15 (per le altre persone di famiglia L. 40) e dà diritto al viaggio di andata e ritorno ed al pranzo. Il viaggio si effettuerà con automezzi in partenza da Venezia - Piazzale Roma.

Il rancio dei mutilati

L'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, comunica ai propri soci che sono aperte le prenotazioni per il consueto rancio annuale, che avrà luogo nei locali del Grande Stabilimento Bagni, domenica 14 corr. alle ore 13.

I soci sono invitati a iscriversi subito, presso gli Uffici sezionali, Piazza S. Marco, Palazzo Reale e versando la quota di L. 5 Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente giovedì 11 corr.

Università Popolare

Visite alla Scuola dei Carmini e al R. Istituto d'Arte

Domenica prossima 14 corrente i soci dell'Università Popolare potranno visitare la Scuola grande dei Carmini ed il R. Istituto Superiore d'Arte.

L'esimio prof. comm. Gino Fogolari illustrerà loro da par suo i capolavori tiepoleschi contenuti nella Scuola, ed il R. Istituto Superiore di Arte sarà visitato con la guida cortese del segretario cav. uff. Mario Damerini. L'adunata è fissata per le ore dieci in campo dei Carmini.

Onoranze a Gigia Campagnol

Allo scopo di rendere meritato omaggio all'arte e alle benemerenze acquisite in ogni campo dalla sig.na Gigia Campagnol, si è costituito un comitato di ammiratori e di affezionati allievi, del quale è presidente il sig. Giuseppe Bonajuti, e segretario il sig. Nino Campi.

E' stato pertanto indetto uno spettacolo in onore della egregia attrice, il quale avrà il suo svolgimento alle ore 21 di domenica 14 corrente nella sala teatrale del Dopolavoro in Pescheria. Nell'occasione Gigia Campagnol sarà «Teresa» nell'atto unico di Libero Pilotto: «Un amoreto di Carlo Goldoni» e la «Comare» ne «I recini da festa» di Riccardo Selvatico.

Le adesioni vanno inviate alla sede della compagnia Gigia Campagnol, S. Aponal 1296. I biglietti si possono acquistare presso l'apposito incaricato sotto le Procuratie vecchie e la sera dello spettacolo all'ingresso del teatro.

Esami di compimento e di diploma al Liceo "B. Marcello,,

Sono aperte le iscrizioni agli esami di Compimento dei periodi Inferiore e Medio ed agli esami di Diploma, nonchè agli esami di compimento dei corsi complementari, presso il Liceo Musicale «Benedetto Marcello».

A tali esami potranno presentarsi anche candidati estranei al Liceo. Le relative domande dovranno pervenire entro il 15 maggio 1933 per gli esami di Diploma in Composizione in base ai nuovi programmi Ministeriali; entro il 15 giugno per tutti gli altri esami della sessione estiva.

Le domande dovranno essere redatte in carta bollata da L. 3 e recare allegati i seguenti documenti: atto di nascita, certificato degli studi letterari compiuti, fotografia con firma autenticata e ricevuta del pagamento della tassa d'esame.

I candidati che hanno compiuto il 21 anno di età potranno presentarsi agli esami di Diploma anche senza avere conseguito in antecedenza i certificati di compimento dei periodi precedenti.

Per ogni schiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del Liceo Musicale «B. Marcello».

La nomina dei periti artigiani

Per interessamento della locale Segreteria dell'Artigianato e per colmare una lacuna esistente nell'attuale ruolo dei Periti Commerciali, Industriali e Agrari, il Prefetto, Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, ha in questi giorni formato il ruolo suppletivo dei Periti stessi, dei quali fanno parte i seguenti artigiani:

Dall'Era Romeo, per l'arte della pietra; Ferruzzi cav. Ferruccio, per il restauro degli antichi dipinti; Fiorentini cav. Pietro, per l'ottica, fotografia ed affini; Nart Mario, per l'artigianato edile.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

FENICE: Ore 20.45: Serata d'onore di Toti Dal Monte con «Linda di Chamounix».

GOLDONI: Ore 21: «La cacciata dal Paradiso» (Novità).

ROSSINI: Ore 17: Douglas Fairbanks nel film parlato «Il Signor Robinson Crusoe» Sulla scena: I nani Geraldine e Joe danze, parodie, comicità. Duo Herios, contorsionisti. Successo.

DOPOLAVORO: Oggi ore 21: Super rivista: «Si salvi chi può».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo!! «Prigionieri» parlato in Italiano protagonista Werner Baxter. Ultime Visioni.

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «La Fortuna di Zanze» con E. Gramatica. Domani: un film Cines «T'amerò sempre».

OLIMPIA. — «Un bacio e una canzone» Parlato italiano. Int. Gustaw Frohlich, Martha Eggerth.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 17.30 «Il Miracolo di Lourdes» (La vita e la morte di Bernardetta).

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Valleresso

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi in Piazza San Marco dalle 17.30 alle 19.30 dalla Banda Municipale:

1. Sonsa: Sotto il Vessillo stellato Marcia.
2. Rossini: «La Gazza ladra» Sinf.
3. Giordano: «Andrea Chènier» Atto IV.
4. Rossini: «Guglielmo Tell», duetto
5. Busè: Polonese per clarinetto.
6. Gounod: «Filemone e Bauci» - Baccanale.

DA MEROLA

ANTICA FABBRICA DI GUANTI

Merceria S. Zulian 714

Merceria Orologio 259

VENEZIA

In relazione al diminuito costo delle materie prime, da oggi prezzi fortemente ribassati.

Osservate le nostre Esposizioni

LA DIREZIONE

CRONACHE FUNEBRI

Attilio Gandini

Ieri mattina alle ore 10 si sono svolti nella Chiesa di S. Luca i funerali del compianto sig. Attilio Gandini condirettore del Credito Italiano, strappato all'affetto dei suoi martedì otto corrente.

La mesta cerimonia è stata seguita da una folla imponente e riuscita solenne, affettuosa, commossa manifestazione di cordoglio, di stima e di rimpianto. Il corteo, formatosi nell'abitazione del defunto, era preceduto da numerose corone. Tra queste una grande croce della moglie e le ghirlande che recavano le seguenti scritte: Papà, Fratelli e sorelle — Mamma Leopolda — Cugini Vincenzo e Elvira Crescini — Nipoti Enrichetta e Antonio Bortolini — Zio Emilio Crescini e Famiglia — Il Credito Italiano — I Colleghi di Direzione — Procuratori e Personale del Credito Italiano di Venezia — La Direzione del Credito Italiano Sede di Milano — I Dirigenti delle Filiali del Veneto del Credito Italiano — Famiglia Barnabò — Emma e Paolo Ghislanzoni — Famiglia Salom — Angiola e Giulio Montemezzo — Vittorio e Elsa Ronconi — Savini e Turazza — Coniugi Morezzi — Maria e Aldo Benassati — Rosa e Nino Giovanardi — Famiglia Adami.

Dopo la Croce astile e il gruppo del clero veniva la bara, e dietro ad essa erano i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti ed altri congiunti dell'Estinto. Reggevano i cordoni: il gr. uff. dott. Francesco Mussi direttore della Banca d'Italia; il d.r Alando Bolchini Direttore del Credito Italiano sede di Venezia; il commend. Marco Barnabò; il cav. Marco Oreffice; il rag. Carlo Franceschi Vice direttore del Credito Italiano; il rag. Guido Da Tos Segretario Interprovinciale del sindacato Fascista Bancari.

Nel lunghissimo corteo abbiamo notato: il gr. uff. avv. Angelo Pancino, Presidente della Cassa di Risparmio, il rag. Alfredo Longo, direttore della Cassa di Risparmio; il rag. Alfredo Longo, Direttore della Cassa di Risparmio con i Vice direttori dott. Furio Bettini e cav. Filippo Vurbs; il rag. Francesco Forti, Direttore del Banco di Napoli; il d.r Bruno Giovannini, Direttore della Banca Commerciale Italiana; il cav. Virginio Casalis, Condirettore della Banca Commerciale Italiana; il d.r Giovanni Cangiani, Direttore del Banco di Roma; il comm. dott. Gerardo Salvadori, Condirettore dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo; il dott. Giuseppe Agosta, Direttore della Banca Pop. Coop. An. di Novara; Carlo Valori, Direttore del Banco Ambrosiano; il cav. Agostino Battistel, Direttore del Banco S. Marco; Eugenio Bellinato, Direttore della Banca Naz. del Lavoro; il comm. Silvio Pellas, Direttore del Credito Industriale; il cav. Aurelio Fracca, Condirettore del Credito Industriale; e il sig. Guido Maurino, Direttore dell'American Express Cy.

La Sede di Venezia del Credito Italiano era rappresentata dal Direttore dott. Alando Bolchini anche in rappresentanza della Direzione Centrale dell'Istituto, dai Vice Direttori Carlo Franceschi e Giulio Valenti e da un folto gruppo di Funzionari ed impiegati.

Erano inoltre presenti: il rag. Ugo Costalonga in rappr. della Filiale di Padova, il rag. Filippo Lodi per quella di Treviso ed il rag. Oreste Petit per quella di Vicenza, Verona, Trento e Bolzano; gr. uff. avv. Max Ravà; Mariano Fortuny; comm. Umberto Calzavara anche in rappr. di S. E. il Conte Volpi di Misurata; comm. ing. Luigi Milmni Carlo Biadene anche per il fratello prof. Leandro dell'Università di Pisa; ing. Guido Edmacora; avv. d.r Carlo D'Agnolo Vallano; dott. Grazio Morelli; dott. Enrico Ratti; comm. Antonio Ruzzini; cav. Edmondo Sacerdoti; dott. Ugo Venier; comm. Ettore Salom; co. comm. Giulio Corti Direttore delle Assicurazioni Generali; comm. prof. Pietro Orsi; cav. Augusto Moroni, Presidente della Federazione Commercianti; dott. Giovanni Suppiej per sè e per la Soc. Adriatica Ferramenta e Metalli; cav. Vittorio Barbini; ing. Antonio Spandri; Massimo Foà avv. Giannino Gastaldis; dott. Luigi Candiani; Leopoldo Bollo; M.o Guido Bianchini; cav. Mario Pellanda anche per la Soc. Veneziana Esercizi Magazzini Generali; dott. Domenico Albanese, Comandante dei Vigili; rag. Silvio De Marchi; cav. Antonio Samassa; avv. Paolo Ghislanzoni; A. Schiaffino; Arnaldo Bennati; Magg. Giorgio Talamini; avv. comm. Vittorio Coen Porto anche per il comm. avv. Giuseppe Bianchini di Padova; Giacomo Vivante per la Società dei Sylos; cav. uff. Romualdo Genuario per sè e per la Soc. Naz. per i Trasporti F.lli Gondrand; dott. Gaspare Campagna; avv. Carlo Lanza; comm. Vittorio Friderichsen; ing. Giulio Fano; notaio Gino Voltolina; Brenno Del Giudice; cav. Giovanni Bevilacqua; rag. Ernesto Cason di Treviso; ing. Turazza Giacinto; camm. Pietro Parisi ing. Vittorio Ronconi; sig. Aleardo Pino; ing. Gustavo Savini; cav. Angelo Venturini; avv. Dino Coletti di Padova; ing. Giuseppe Morezzi; d.r Giuseppe Pittoni; ing. Gino Vittorio Ravà; cav. Vittorio Fano; Silvano Callegaro; Virgilio Serafin; commend. Giambattista Piemonte; ing. Francesco Villabruna; cav. Giulio Bèghini e molti altri.

Nel folto gruppo delle Signore, abbiamo notato: Emilia Barnabò; Luisa Valenti; Ida Della Chiave; Gabriella Sacerdoti; Amalia Bianchini; contessa Lina Corti; Anna Oreffice; Elena Suppiej; Rina Colombo; Maria Biadene Dall'Armi; Maria Barbantini; Iva Pancino; Antonia Rodinò Dandolo; Olga Bellinato; Lina Cicogna Brunelli Bonetti; Mimì Calzavara Busetto; Aurora Parisi; Antonietta Gastaldis; Bice Bollo; Ida Morelli; Lisa Busetto; Maria Gallo Orsi; Adriana Finzi Ravà; Contessa Sofia Pallotti; Elsa Bolchini Jesurum; Tullia Del Giudice; Maria Costalunga; Giannina Villabruna; Sandrina Orsi; ecc. ecc.

In chiesa, attorno alla salma, facevano scorta d'onore i commessi del Credito Italiano, della Banca d'Italia, della Banca Commerciale Italiana e dell'Istituto Italiano di Credito Marittimo.

A funzione religiosa ultimata la Salma, con la lancia delle pompe funebri, è stata trasportata, col seguito di alcune lance dove hanno preso posto parenti ed amici, a San Giuliano, donde ha proseguito per Padova per essere tumulata nella Tomba di famiglia.

Alla famiglia desolata rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 9: «Glauco» italiano da Savona con pirite; «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie.

Arrivi del giorno 10: «British Commerce» inglese da Abadan con benzina; «Split» jugoslavo da Trieste con merci varie; «Cesareo Console» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 10: «Verdi» italiano per Valencia con merci varie; «Sabbia» italiano per Trieste vuoto; «Edmondo» italiano per Ravenna con carbone rimasto; «Styliani» ellenico per Spalato vuoto; «Pria ruggia» italiano per Trieste vuoto; «Split» jugoslavo per Metcovich con merci varie; «British Commerce» inglese per Trieste con benzina rimasta, «Lorenzo Marcello» italiano per Fiume con merci varie.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 9 maggio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 22; in disarmo 12. Totale n. 34; ardivati 5; partiti 3.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 4205; merci varie 728. Totale tonn. 4933.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 40; merci varie 1016. Totale tonn. 1056.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 58; uomini n. 581. Carri: caricati n. 201; scaricati n. 23; camions caricati 20; scaricati 2 Stato atmosferico, Variabile.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: Alle 14.42, da Padova, 15 pellegrini ungheresi; alle 20.55, con treno speciale, da Genova, 526 pellegrini belgi.

Beneficenza in memoria del Sen. Bar. Alberto Treves de Bonfili

Nel XII. anniversario della morte del compianto Consorte Barone Senatore Alberto Treves de' Bonfili, la Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili offre: L. 500 all'Educatorio Rachitici Regina Margherita; L. 500 all'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian; L. 500 all'Opera Pia Carlo Combi; L. 300 alla Nave Asilo Scilla; L. 300 ai poveri della Parocchia S. Maria del Giglio; L. 200 all'Assoc. tubercolotici di guerra; L. 200 alla Società Giovani operaie L. 200 alla Colonia Alpina S. Marco L. 100 al Padiglione figli tubercolosi; L. 50 all'Istituto Canal Marovich ai Servi; L. 50 all'Istituto Canal al Pianto; L. 50 all'Istituto Solesin; L. 50 all'Infanzia abbandonata.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ La Signora Teresa Lazzaroni ved. Cerutti ci versò lire 25 per l'Istituto Vittorio Emanuele III per la Infanzia Abbandonata in morte della compianta Signora Maria Pelliccioli ved. Cellini.

★ Nel sesto anniversorio della defunta Signora Enrica Antonelli Carraro la sorella Irma Antonelli offre L. 30 al Padiglione di Sacca Sessola L. 50 all'Infanzia Abbandonata dalla nipote Maria Callegari.

Esami per impiegato ausiliario alle Poste e Telegrafi

«In speciali supplementi del Bollettino dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi è stata iniziata la pubblicazione degli elenchi degli ammessi e dei non ammessi al concorso per posti di impiegato ausiliario nella detta Amministrazione.

Si richiama l'attenzione degli interessati su tali supplementi ostensibili presso la Segreteria della Direzione Prov. P. T. di Venezia e presso gli uffici principali delle Poste, avvertendo che con Decreto Ministeriale in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» le date degli esami, già fissate per i giorni 4, 5 e 6 corr. sono prorogate ai giorni 19, 20 e 21 del mese in corso.

Ginnastica

Per le sue molte benemerenze nel campo della ginnastica artistica ed atletica, la quale ha sempre avuto in lui un appassionate e disinteressato amico, il cav. uff. Giuseppe Zambon è stato chiamato in questi giorni a far parte del Comitato regionale per la Venezia Euganea della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, quale presidente della Commissione di propaganda.

Risposte.... persuasive

Il trentenne Mario Palma, abitante a Cannaregio 88, l'altra sera mentre rincasava, incontrava tre individui, uno dei quali, ubbriaco più degli altri, e noto sotto il nomignolo di «Franco» si mise a schernirlo. Palma gli si avvicinò per chiedergli spiegazione del suo dileggio: a tutta risposta il «Franco» lo colpì in malo modo con dei pugni, sì da obbligarlo a ricorrere all'Ospedale dove venne medicato per contusioni multiple alla faccia e alle mani guaribili in giorni sei.

Cade dall'armatura

Il bracciante Adone D'Este, di anni 56, abitante a Castello 875, ieri alle 16.30, mentre lavorava alla sega circolare presso la ditta Guadagnini a Castello 649, essendosi mossa una trave che sosteneva una piccola armatura, perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza di due metri riportando la frattura del malleolo. Ricoverato all'Ospedale venne giudicato guaribile in giorni trenta.

Un baule e una valigia

Audaci e ignoti ladri hanno in questi giorni involato alla signora Luca Lucia in Pillon, di anni 30, abitante a Santa Croce 1974, un baule contenente 5 lenzuola a due piazze, una federa, un paio di scarpe ed altri indumenti, più una valigia in fibra marrone, il tutto per un valore di L. 500. Effettivamente o i ladri devono esser stati molto audaci, o la padrona di casa molto sbadata, poichè le masserizie denunziate erano riposte in un angolo della soffitta situata sopra l'appartamento della Pillon, e per accedervi occorre attraversare detto appartamento o giungervi attraverso la aerea via dei tetti. Ciò che permane tuttavia misterioso, è come i malviventi abbiano potuto far scomparire, senza essere visti da alcuno, e senza lasciar traccie, un bagaglio di notevoli dimensioni. Ad ogni modo il furto è stato denunciato al Commissariato di S. Polo che sta attivamente indagando.

Un arresto

Pure dal Commissariato di San Polo è stato tratto in arresto certo Marcanzini Antonio fu Alessandro, di anni 47, abitante a Santa Croce 1277, muratore disoccupato, pregiudicato e vigilato speciale, perchè trovato in possesso di L. 40, delle quali non seppe giustificare la provenienza.

L'infortunio d'un bracciante

Il bracciante Domenico Marangon di anni 71, dal Cavallino, ieri alle 15.30 in località Vallon di Cavallino lavorando in una bonifica per conto della ditta Berardo di Meolo, è stato investito da una rotaia che egli stesso sollevata in compagnia di altro bracciante. Il poveretto riportò la frattura della tibia destra, per cui dovette essere trasportato all'ospedale ove venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 40.

Il numero dei Ministri di Stato

ROMA, 10

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con il quale il numero dei Ministri di Stato è fissato a non più di 25 complessivamente.

Adamo ed Eva di origine turca?

ROMA, 10

La Corrispondenza riceve da Angora che si è riunito colà il Congresso storico nazionale. E' stato, l'altro discusso il tema: «Adamo ed Eva erano di origine turca?». I congressisti hanno sostenuto che la parola «Turchia» significa «primo uomo» e che la Bibbia asserisce che il primo uomo apparve nell'Asia Centrale.

Fulminato dalla corrente

PALERMO, 10

Il diciottenne Giuseppe Piccarelli, si è arrampicato sopra un palo della luce elettrica per cogliere un nido di rondini. Ad una certa altezza, però, il giovane, investito dalla corrente ad alta tensione, è precipitato a terra fulminato.

Ringraziamento

Le famiglie **GANDINI** e **CRESCINI** vivamente ringraziano la Direzione Centrale e le Filiali del Credito Italiano, gli Istituti bancari cittadini, gli amici e i conoscenti per le commoventi manifestazioni di affetto tributate alla memoria del loro caro Estinto

Attilio Gandini

VENEZIA, 10 maggio 1933.

Nel secondo mestissimo anniversario della immatura perdita di

IDA ZIRONDA LEVI CALVI

il marito, la figlia, la mamma, la sorella, con immutato strazio la ricordano a quanti la apprezzarono e la amarono.

VENEZIA, 11 Maggio 1933 - XI.

Venerdì 12 corrente alle ore dieci nella Chiesa di S. Michele in Isola verrà celebrata una messa in suffragio delle anime elette di

GIOVANNI BASCHIERA

e di

MARIA BENNATI de BAYLON BASCHIERA

Le famiglie BASCHIERA e MORANDI ringraziano quanti vorranno intervenire alla pia funzione ed unirsi alle loro preghiere per i carissimi ed indimenticabili Estinti.

VENEZIA, 11 Maggio 1933 XI

Il commercio della Provincia di Venezia
e la sua organizzazione nel 1932

Si è tenuta ieri, nella Sede di Calle Bembo, l'Assemblea generale della Federazione Provinciale Fascista del Commercio composta dei Presidenti dei sessantasei Gruppi e dei Fiduciari di tutti i Comuni della Provincia.

Quando il Presidente della Federazione, cav. Moroni, seguito dagli altri membri della Presidenza e dal Segretario è entrato nell'ampia sala affollatissima, i convenuti lo hanno salutato con una calorosa manifestazione.

Egli ha preso subito la parola e prima di iniziare la trattazione dell'Ordine del giorno ha dato lettura del discorso pronunciato dal Duce ai commercianti italiani nell'Adunata dell'Augusteo.

La lettura è stata seguita dai presenti molto attentamente in piedi. Al termine della lettura si è inneggiato con vibranti alalà al Capo del Governo.

Il cav. Moroni ha quindi, a termini dello statuto, proposta la nomina di un Presidente dell'Assemblea che è stato eletto nella persona del comm. Attilio Damiani.

Avuta quindi la parola, prima della lettura della sua relazione ha detto:

« L'Assemblea della Federazione Fascista del Commercio Veneziano si riunisce in un momento particolarmente importante e lieto, direi storico per la nostra città.

Il compimento del Ponte del Littorio che anni fa pareva ancora un sogno, apre al commercio veneziano nuovi e impensati orizzonti, nuove possibilità, risveglia energie sopite, sprona quelle attardate. Venezia riprende il suo posto di Capoluogo della Regione. Nuove correnti di traffico si ricongiungono al nostro Emporio Marittimo che è il secondo d'Italia. La vecchia Marittima è ricongiunta al nuovo Porto di Marghera da una bella spaziosa, superba strada sulla quale passa già imponente il traffico che unisce i due scali e li fonde in una superba opera di attività e di ricchezza che sarà vanto e potenza della nostra città.

Alcune delle nostre aziende hanno la percezione di questo nuovo impulso e più intenso, e adeguano alle mutate condizioni la loro attrezzatura. Le categorie commerciali convogliate e sorrette dalla Federazione affrontano esse pure i diversi problemi collettivi e trovano nelle Autorità sensibilità, comprensione e aiuti.

Il Commercio veneziano è stato unanime, in ogni momento senza esitazioni per la realizzazione più completa del congiungimento di Venezia con la terraferma. Oggi che l'opera grandiosa è compiuta, rivolge il pensiero devoto e riconoscente al Duce che, superando ogni indugio ha deciso l'attuazione dell'opera ciclopica e l'ha aiutata potentemente, esprime la sua gratitudine vivissima a S. E. Bianchetti che Capo della Provincia ha sostenuto e diretto con l'autorità e la passione, che porta in ogni problema della vita cittadina, gli iniziatori: al Segretario Federale avv. Suppiej che con spirito fascista ha tenacemente voluto la soluzione dell'annoso problema: al dott. Mario Alverà Podestà che l'opera ha attuato con la volontà e la praticità del mercante che vede assai lontano: a tutti coloro che all'iniziativa portarono il contributo con la parola, cogli scritti, colle opere.

Questa somma imponente di energie che è riuscita a dare a Venezia uno strumento così formidabile di espansione, resterà, ne siamo certi, a presiedere e guidare i destini di [illegible] che chiameremo la nuova Venezia, a potenziare le manifestazioni della sua attività industriale, commerciale, economica per le maggiori fortune della nostra amatissima Città.

Questo è la nostra speranza, questo è il nostro fervido augurio di commercianti veneziani devoti al Regime e fidenti nelle fortune della Patria ».

Le parole del Presidente sono state coronate da applausi e l'Assemblea ha incaricato di segnalare alle Autorità i sentimenti di riconoscenza dei dirigenti del Commercio per le grandiose opere compiute.

Il Presidente passa quindi a leggere la relazione che brevemente riassumiamo:

La relazione del Presidente
della Federazione Provinciale del Commercio

Il cav. Moroni, dopo aver accennato in una appropriata premessa con quali intendimenti si sia accinto ad illustrare l'attività svolta nel 1932 dal Commercio veneziano che egli si augura che diventi una armoniosa unità operante, ha precisato che si atterrà principalmente alle cifre poichè queste sono tali da consentire una esatta comprensione di ciò che rappresenti il commercio nella vita economica della nostra Provincia.

Commercio veneziano e gettito tributario

L'attività commerciale nella Provincia di Venezia al 31 dicembre 1932 era esercitata da 9.703 aziende, di cui 4666 con sede in Città, le altre 5037 in Provincia. Queste aziende hanno impiegato nello scorso anno 13000 dipendenti, ai quali debbonsi aggiungere le maestranze occupate, per circa due mesi, dalle aziende esportatrici di prodotti ortofrutticoli, per un ammontare di circa 11000 persone, nonchè tutti i cosidetti lavoratori «liberi» (facchini pubblici, avventizi, maestranze «libere» del Porto, ecc.) in numero non facile a calcolarsi, ma probabilmente superiore a quelli già indicati.

In definitiva è stato affermato che oltre 33 mila persone fra datori di lavoro e prestatori d'opera, rappresentanti altrettante famiglie, traggono in tutto od in parte dal commercio i mezzi d'assistenza.

A tale notevole constatazione ne è seguita un'altra, quanto mai importante e forse ignorata dagli stessi commercianti, che è possibile fare allorchè si considera il gettito tributario. Riportiamo poche cifre che però nella loro schematicità indicano pur chiaramente quale sia la parte preponderante che il Commercio rappresenta nelle finanze dello Stato ed in quelle locali. A Venezia, ad esempio: imponibili di R. M. delle aziende commerciali: 34 milioni contro un imponibile locale di 55 milioni circa. A ciò devesi aggiungere quanto sino ad ora pagato dalle ditte per la C. 2 dei propri dipendenti su di un imponibile approssimativo di 15 milioni e mezzo e per la C. 1 di tutte le categorie ausiliari.

La relazione ha affermato che una eguale situazione si verifica allorchè si esaminano i bilanci comunali: senza conteggiare quanto i commercianti pagano nella loro qualità di liberi cittadini, sopra 67 milioni di incassi del Comune, 37 sono dati dal commercio: una percentuale quindi di ben il 55 per cento!

Nè si può dire che tal fatto sia una conseguenza della speciale situazione commerciale della nostra Città poichè la medesima cosa si ripete anche altrove. L'esposto presidenziale ha citato due Comuni cosidetti «rurali», presi a caso a S. Donà di Piave su di un'entrata di 1495 mila lire, i commercianti ne pagano 878 mila cinquecento, a Noale contro 384,140 mila lire di gettito complessivo, 224,474 sono date dal commercio.

Commercio e produzione

Il cav. Moroni si è poi addentrato nell'esame dei problemi che interessano il commercio e la produzione nei loro multiformi e variabilissimi aspetti. Quanti sono i milioni che il commercio ha di scoperto con le industrie veneziane: « Importatori di cereali, di carboni, di legname da costruzione: esportatori di frutta e di ortaggi (naturalmente parliamo con lo sguardo rivolto specialmente alla nostra Provincia) distribuiscono largamente, spesso avendo per unica garanzia la fiducia personale in chi riceve. E non è questa una collaborazione formidabile che congiunge indissolubilmente tutti questi fattori della produzione e della distribuzione? ».

Trattando del commercio al dettaglio la relazione ha innanzi tutto ricordato quello che il commerciante ha dato e dà al consumatore, in special modo alla «povera gente» secondo quanto il Duce ha riconosciuto nelle sue dichiarazioni pronunziate recentemente all'Augusteo. Nell'annata del 1931, notoriamente poco abbondante, i fornai ad esempio, nelle zone rurali hanno dato il pane a credito per l'80 per cento delle vendite, fornendo in tal modo la possibilità ai contadini, braccianti e disoccupati di superare il difficile momento. Ed egualmente dicasi per le altre categorie della Provincia e della Città.

Le attività mercantili

La relazione ha passato quindi in rassegna le attività mercantili propriamente dette, citando cifre assai precise sui principali fenomeni commerciali della nostra Provincia. Movimento portuale, commercio ed esportazione ortofrutticola, introduzione nella nostra città di generi soggetti all'imposta di consumo, mercato del pesce, movimento turistico, sono stati analizzati con cura, ed il quadro sarà inoltre quanto prima completato da appositi studi.

L'organizzazione e la sua attività

Il cav. Moroni è venuto poi a parlare specificatamente dell'organizzazione e della sua attività. Riassumiamo i dati più significativi: le aziende rappresentate sono — come già precisato — 9703; le associate 7950 con un complesso così di oltre l'82 per cento di associati, divisi in 66 gruppi, assistiti da un ufficio centrale e da 9 periferici, mandamentali e territoriali. Si sono avute otto riunione di Consiglio federale (la Presidenza si può dire che si riunisca tutti i giorni essendo i capi quasi giornalmente in sede). 31 assemblee di gruppo, 127 convocazioni di direttorio, 75 riunioni in provincia, 21 ispezioni nei Comuni e nelle Delegazioni, 64 riunioni di Commissioni tecniche e varie, senza tener conto di quelle relative alle commissioni delle vertenze sindacali e delle altre necessarie alla preparazione ed alla trattazione dei patti di lavoro.

Per quanto di attinenza alla difesa dei legittimi interessi sia delle categorie che dei singoli, il cav. Moroni ha soggiunto: «La Federazione Veneziana non è stata mai assente laddove erano in gioco gli interessi collettivi del commercio, e neppure dove c'era da difendere anche una sola situazione legittima dei singoli ». E la riprova dell'utilità dell'organizzazione è fornita da un dato statistico di per sè stesso quanto mai eloquente: sono infatti 270/290 i visitatori quotidiani del solo ufficio centrale. Evidentemente se l'organizzazione non rispondesse ai suoi compiti la medesima non sarebbe certo così frequentata!

Rappresentanza corporativa e questioni veneziane

Molti uomini della Federazione Veneziana sono stati chiamati a posti di comando, al Centro: presso la Confederazione, le Federazioni Nazionali di categoria, i Comitati tecnici nazionali; in Provincia: come Podestà e Segretari politici.

Il commercio poi, seguendo criteri di rappresentanza corporativa, ha propri rappresentanti presso altri delicati uffici: Giunta Provinciale Amministrativa, Commissioni delle Imposte, Consiglio Prov. dell'Economia, Consulte Comunali, Commissioni previste dai regolamenti per i mercati, per la disciplina del commercio, ecc.

L'esposto presidenziale ha accennato quindi alle questioni veneziane che formarono oggetto di particolari studi: nuovo ponte e problemi varii al medesimo collegati (trasferimento a Marghera delle «rinfuse», rinnovamento del commercio grossista e conseguente costruzione e gestione di appositi magazzini, costruzione dei nuovi doks vinicoli, collaborazione per una fitta camionabile sulla calata del Forto, costituzione di un ente che gestirà i principali servizi turistici sul piazzale Roma in correlazione ad altro che condurrà moderni negozi al dettaglio in quella zona, ecc.).

Nonchè a molte altre questioni di diversa natura. Accenneremo solo alle principali: quelle relative alle comunicazioni ferroviarie, al porto, ai servizi bancari, al commercio con l'estero, all'attività turistica, alla disciplina del commercio, alle attività extra commerciali, ecc.

Questioni tributarie

La materia tributaria ha avuto sempre presso la Federazione Veneziana particolari cure per il suo interesse diretto nei confronti di tutte le categorie commerciali. La relazione ha accennato agli studi fatti in proposito ed in ispecie intorno alla riforma dei tributi esprimendo l'avviso che tal fine possa essere perseguito tenendo nel debito conto i criteri seguenti: 1) semplificazione del sistema attuale che non consente ai più di raccapezzarsi nelle svariatissime voci della cartella esattoriale: per ragioni di chiarezza, e per rendere più agili i rapporti fra contribuenti e fisco; 2) una riforma corporativa del contenzioso specie in tema di imposte dirette.

Il cav. Moroni ha trattato inoltre del vasto lavoro svolto intorno ai principali seguenti argomenti: applicazione del recente Decreto sulla R. M. di cat. C. 2, applicazione dell'imposta di licenza, di quella di consumo sui mobili, sul pesce secco, sui foraggi, sui profumi, sulla pellicceria, della tassa insegne e spazi, ecc. con specifici riferimenti alla tassa scambio ed a quella di concessione governativa di diretto interesse per i pubblici esercizi.

In merito all'assistenza fornita, infatti in questa non facile materia, il Presidente federale ha ricordato come nel solo periodo di sei mesi siano state completamente elaborate ben 62 pratiche, senza contare tutti i consigli, informazioni, ecc. forniti ai numerosi associati che ricorrono ogni giorno all'ausilio della loro Federazione.

Attività Sindacale

Accennato ai buoni rapporti con la rappresentanza dei lavoratori grazie specialmente allo spirito di viva comprensione del Segretario dei Sindacati del Commercio che si dimostrò sempre collaboratore, leale ed ineccepibilmente corretto, pur ligio nella difesa degli interessi dei propri organizzati, il cav. Moroni ha illustrato la situazione contrattuale della Federazione veneziana, situazione che si può riassumere nei termini seguenti: contratti collettivi stipulati 21; accordi tariffari per servizi di facchinaggio o per attività diverse 11; datori di lavoro interessati 3525 (la quasi totalità quindi delle aziende poichè i due terzi circa non hanno dipendenti); dipendenti regolati oltre 20 mila, distribuiti fra organizzati dei Sindacati del Commercio e dell'Agricoltura.

Alla fine del 1931 e del 1932 sono stati portati a compimento i contratti: dei panificatori, dei droghieri, dei biadaiuoli, dei dipendenti delle agenzie di viaggio, mentre sono stati riveduti quelli degli impiegati e dei lavoratori d'albergo, dei pubblici esercizi, del personale di ristoranti e trattorie, del personale di caffè e bars.

La relazione federale ha precisato inoltre quali sono gli accordi sindacali attualmente in sede di discussione ed ha dato notizie dettagliate intorno al lavoro della discussione delle vertenze individuali, derivanti da mancata (o presunta tale) inosservanza dei patti di lavoro. Nel 1932 le vertenze discusse ammontarono a 957 delle quali 873 risolte amichevolmente ed 84 passate ad altri organi: Magistratura e Comitato Intersindacale. A dimostrare quanto sia errata la credenza che nel campo commerciale il rispetto dei contratti di lavoro sia alquanto inferiore che presso le altre attività, il Presidente ha precisato che su 109 vertenze deferite al Comitato Intersindacale, solo 26 riguardarono aziende commerciali. E ciò sta a confermare, dove ne fosse bisogno, quanto il Duce affermò nel suo discorso ai commercianti riuniti all'Augusteo: « Ancora un'altra cosa, e cioè che i commercianti, i datori di lavoro ed i prestatori d'opera sono quelli che in Regime corporativo funzionano con minor numero di attriti e di frizioni, cioè applicano in pieno non solo nella forma, ma nello spirito, la legge corporativa ».

E questa opera di ben intesa collaborazione della Federazione veneziana qui non s'arresta: grazie alla stessa gli obblighi contrattuali e quelli derivanti da legge nei confronti della Cassa Malattie e dell'Ufficio di Collocamento, sono osservati lealmente dalla grande maggioranza degli associati, i quali non mancano altresì di rispondere generosamente all'appello loro rivolto a favore delle Opere Assistenziali. Inoltre devesi aggiungere le 8.320 giornate di lavoro date ai disoccupati durante questo inverno, e ciò ha annotato la relazione, solo in seguito ad un impegno preso dalle Organizzazioni centrali.

Le manifestazioni culturali

Il cav. Moroni ha quindi esaurientemente illustrata l'attività della Federazione del Commercio nel campo culturale: accennato come «Il Commercio Veneto» sia risorto a nuova vita mercè l'accordo intervenuto con le altre consorelle del Veneto, auspici l'on. Lantini ed il comm. Bruni, e come esso abbia già incontrato il pieno gradimento dei commercianti, ha enumerato le altre manifestazioni culturali cui la Federazione ha partecipato sia moralmente che materialmente; e così è stato ricordato: la contribuzione all'Ufficio commissionario dell'Industria Artigiani, l'appoggio dato all'Istituto Veneto per il Lavoro per effettuazioni di corsi per fornai e macellai a Venezia, Mestre e Mirano, il contributo dato ai concerti sinfonici, al Festival musicale, agli spettacoli della Fenice, al Concorso Internazionale Motonautico, alle competizioni sportive diverse ecc.

E' stato ricordato che dal 1932 furono tenute le seguenti manifestazioni delle quali l'associazione veneziana è stata, a seconda dei casi, iniziatrice o valida collaboratrice: Fiera del Libro, Mostra del Giocattolo, Festa dell'Uva, Mostra Triveneta delle Pesche.

Manifestazioni tutte che tendono direttamente od indirettamente, ad un miglioramento del commercio veneziano sia sotto il punto di vista morale, che con l'apporto di tangibili benefici economici.

Non è stato dimenticato infine l'azione svolta, in appoggio di quella delle autorità locali, per il ripristino della Scuola sindacale a Ca' Foscari, istituto caro ad ogni cuore di veneziano, diretto egregiamente, ed al quale il commercio nostro e molta parte di quello italiano devono i loro più bei quadri.

Il cav. Moroni ha quindi chiuso la sua dettagliata, esauriente relazione così rivolgendo ai presenti: « Questa, o amici, la nostra opera, naturalmente in succinto e non senza lacune nel pur vasto programma: vi abbiamo detto inoltre, a grandi linee, i nostri propositi avvenire: prima di passare alla parte amministrativa diteci il vostro pensiero ».

Alla fine della relazione l'Assemblea prorompe in vivi ed insistenti applausi.

E' stata quindi letta la relazione finanziaria; ha preso poi la parola il cav. Radonicich per il collegio dei Revisori dei Conti che ha spiegato le singole voci del bilancio.

La relazione morale e quella finanziaria sono state approvate con la presentazione del seguente Ordine del Giorno da parte del camerata cav. Ligabue:

« I Presidenti di Gruppo della Federazione Provinciale Fascista del Commercio di Venezia, riuniti in Assemblea ordinaria il 10 maggio 1933-XI; sentite le relazioni morale e finanziarie della Presidenza e del Consiglio, le approvano all'unanimità, in uno coi bilanci consuntivo secondo semestre 1932 e preventivo 1933.

« Rilevano con vivo compiacimento che la Mercatura Veneziana ha nella propria Federazione un organismo sensibile e pronto, abile e saldo, presente dovunque si renda necessaria la valorizzazione e la legittima difesa dell'attività mercantile e dei suoi uomini ».

L'Ordine del giorno è stato lungamente applaudito.

Il Presidente dell'assemblea quindi ha invitato i convenuti a procedere alla elezione dei Revisori dei conti: per acclamazione sono stati confermati i tre uscenti e cioè il sig. Guastalla, il cav. Radonicich ed il sig. Tura.

Si sono quindi trattate varie questioni d'indole economica e sindacale: il sig. Cenci ha parlato dell'azione della «Provvida» e del credito al commercio; il cav. Ligabue dell'azione dei provveditori marittimi nell'ambito portuale; il sig. Zacchello ed il comm. Coccon delle tariffe dei facchini; il cav. Zanon sulle questioni amministrative; il sig. Rosa Salva sulla disciplina del commercio; il dott. Pellegrinotti pure sul credito al commercio; il cav. Callegaro sulla riforma del Codice Marittimo; il cav. Zanon ed il sig. Bastasi su questioni interne.

Il Presidente ha precisato il pensiero della Federazione su tutti questi argomenti.

Il cav. Ferrazzi ha ripetuto il plauso dei commercianti delle zone rurali per la Presidenza della Federazione, richiamando l'attenzione dell'Organizzazione su problemi interessanti i piccoli centri con particolare riguardo alle imposte di consumo.

Il Presidente dopo di aver nuovamente riepilogato i punti principali della discussione ha chiuso la seduta ringraziando vivamente gli intervenuti ed esprimendo la sua fede nell'avvenire dell'Organizzazione Fascista e la sua riconoscenza per la collaborazione che egli ha sempre trovato in tutti i dirigenti, nella Segreteria e nel personale della Federazione.

Corte d'Appello
Il dissesto della Banca di Caprino
L'assoluzione dell'avv. Mantice

Nove giorni di udienza, un centinaio di testi, una ridda di imputazioni, fiumi di eloquenza. Conclusione: il Tribunale di Verona assolvette dalle varie appropriazioni indebite, ammontanti a 100.000 lire circa, l'avv. Umberto Mantice per amnistia; lo condannò a tre anni e mezzo di reclusione avendo ritenuto che in seguito alle sue operazioni dolose contribuì al fallimento della Banca Mutua Cooperativa di Caprino Veronese. L'avv. Mantice era direttore della Banca sin dalla sua fondazione. Creato con un piccolo capitale 50.000 lire accresciutosi fino a 100.000 lire, l'Istituto s'accattivò la fiducia della popolazione tanto da raggiungere in breve depositi per cinque milioni.

Sparsasi poi la voce tra i depositanti delle innumeri irregolarità ne nacque il panico e quindi la riscossione delle somme lasciate in buona fede e poi il fallimento. Il Tribunale di Verona irrogò la non lieve pena dicendo che l'avv. Mantice aveva contribuito al dissesto. La Corte d'Appello invece ha dichiarato che non si può applicare la severa sanzione del codice di commercio a «chi contribuisce al dissesto», «ma soltanto a chi lo cagiona» e perciò ha assolto il Mantice perchè il fatto attribuitogli non costituisce reato. Dif. avv. Manfro e Dalla Cella; P. C. avv. Trabucchi.

Tribunale di Venezia
Cacciato dalla trattoria

Quella sera Camillo Favero aveva alzato un po' il gomito e da ultimo si era trovato nella trattoria alla «Città di Genova» in Calle dei Fabbri. Quivi chiese da bere, ma venne a lite con il proprietario della trattoria Davide Parodi fu Girolamo da Genova, il quale si sarebbe rifiutato di somministrare il vino al richiedente. Il Favero venne così messo alla porta dal Parodi, aiutato anche da Alfredo Micciarelli fu Pietro di anni 30, cameriere di un vicino esercizio. Dopo poco il Favero, che era caduto a terra, in mezzo alla strada, venne raccolto da alcuni accorsi e condotto all'Ospedale, dove gli venne riscontrata una lesione alla gamba giudicata guaribile in 40 giorni. Imputati di lesioni volontarie sono comparsi ieri il Parodi ed il Micciarelli, i quali hanno negato di aver usato violenza al Favero, che era ubriaco, ma di averlo semplicemente spinto fuori della porta. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha ritenuto i due responsabili di lesioni colpose e mentre ha assolto per amnistia il Parodi ha condannato il Micciarelli a 3000 lire di multa. Difesa: avv. Luciano Fano per il Parodi; avv. Ezio Bottari per il Micciarelli.

Durante la processione

Durante la processione che si svolgeva a Castello in occasione dell'Anno Santo il 2 aprile, tale Teresa Franchin, che seguiva la processione in mezzo alla folla dei fedeli, s'accorse, ad un certo punto, che il suo portamonete contenente 22 lire e due medagliette sacre era scomparso. Nello stesso giorno anche un'altra donna, rimasta sconosciuta, ebbe a constatare la scomparsa del suo portamonete contenente 5 lire. Il maresciallo De Luca appresa la notizia trasse in arresto Antonio Salvan di anni 47, il quale è comparso ieri in Tribunale imputato di borseggio. Il Salvan, che ha al suo attivo parecchie condanne, nega fra il dirotto pianto i fatti addebitatigli. Vengono sentiti alcuni testi che non portano nessuna luce sulla colpevolezza del Salvan. Il Tribunale lo assolve per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Bondi.

IL DOTT. PROTTI comunica che, per consultazioni di MEDICINA GENERALE riceve nel suo studio di Venezia (Madonna della Salute - Campo S. Gregorio 173, telf. 23-629) nei giorni di giovedì e sabato dalle 14 alle 16.

"MAGASIN DE PARIS"
A. ORTOLANI
VENEZIA Piazza S. Marco - Tel. 25-719
PADOVA Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
Grandioso assortimento - Pijama, Vestaglie
Camicie, Cravatte, Guanti: Unico deposito Seta tessuta e filata a mano

E. FRETTE e C. - VENEZIA
SALIZZADA S. LUCA
(Campo Manin)
Dal 1° al 15 Maggio
Vendita Biancheria a prezzi ridottissimi

VISITATE
LA
TRIENNALE DI MILANO
50%
RIDUZIONI FERROVIARIE
DAL 10 MAGGIO AL 30 SETTEMBRE

...lunga è la via
e molte sono le mani per cui passano tutti gli usuali tè del commercio.
Solo il Tè ATI, giunge a Voi dalle piantagioni italiane di Tjibitoe protetto dal Sigillo Sabaudo, con tutta la sua squisita fragranza ed il suo pieno e delizioso sapore.

TÈ ATI
DELLE PIANTAGIONI DELLO STATO A GIAVA
Concessionari esclusivi di vendita: ERNESTO PILETTI & C.o
Via S. Luca 518 GENOVA

Clinica Chirurgica e Ginecologica privata Prof. JORFIDA
PADOVA - Via Giotto 16 bis e Riviera del Carmine 5 della R. Università di Padova
Confort moderno - Raggi ultra-violetti - Diatermia - Consultazioni alle ore 12-13 e 15-17
Tel. 22-29 Pensioni di L. 16, L. 22, L. 30 compreso riscaldamento - Visite gratis per poveri ore 9-10

CREDITO ITALIANO
Capitale e Riserve L. 800.000.000
DEPOSITI FRUTTIFERI su libretti di risparmio nominativi o al portatore, liberi o vincolati.
DEPOSITI CIRCOLARI FRUTTIFERI.
CONTI CORRENTI di Corrispondenza liberi o vincolati.
INCASSO e SCONTO cambiali.
COMPRA-VENDITA di titoli e cambi a pronti e a termine.
EMISSIONE DI ASSEGNI a vista su Italia e su Estero.
RILASCIO DI « ASSEGNI LIMITATI » da emettere dai Titolari dei Conti ed esigibili a vista presso tutte le Filiali dell'Istituto.
LETTERE DI CREDITO.
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA.
Ogni altra operazione di Banca, di Borsa e di Cambio
Sede di VENEZIA - Calle Larga Mazzini
AGENZIE: N. 2 - Ascensione Bocca di Piazza
" 4 - Ruga vecchia Rialto

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
Capitale L. 700.000.000 interam. versato - Riserve L. 580.000.000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO
FILIALI del VENETO e del TRENTINO
VENEZIA - BOLZANO - PADOVA - ROVERETO - SCHIO - TRENTO - TREVISO - UDINE - VERONA - VICENZA
Dati desunti dalla situazione al 28 Febbraio 1933 - A. XI.

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	700.000.000.—
Riserve	»	580.000.000.—
Depositi a Risparmio ed in Conto Corr.	»	1.232.294.504.15
Corrispondenti - Saldi Creditori	»	6.183.452.285.05
Cassa e Fondi a disposizione	»	475.367.900.65
Portafoglio, Buoni e « Littorio »	»	4.916.560.125.65
Riporti, Valori di proprietà, Debitori e Partecip.	»	3.688.263.653.70

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
Cassette di Sicurezza - Servizio Travellers Cheques - Conti Correnti con assegni Vade-Mecum.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Milizia e i premilitari

nella discussione a Ginevra

GINEVRA, 10

Oggi il Comitato degli effettivi della Conferenza del disarmo ha esaminato le organizzazioni premilitari italiane e la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Il delegato italiano, dopo avere osservato come molti Stati non abbiano trasmesso i dati sulle loro organizzazioni premilitari, ha fatto una riserva generale sulla discussione odierna durante la quale è apparso un divario fra la delegazione italiana e quella francese basato sulla differenza di concetti in merito al modo di interpretare l'istruzione premilitare.

Hanno votato per l'Italia la Germania, la Turchia, l'Ungheria e la Svezia; per la Francia hanno votato il Belgio, la Polonia, la Cecoslovacchia, la Romania e la Jugoslavia. Dato il gran numero di astensioni da parte di quegli Stati, come gli Stati Uniti, l'Inghilterra, l'Olanda, l'Austria, che hanno dichiarato di voler attendere quanto tutte le Nazioni avranno inviato i dati relativi alle loro organizzazioni, la votazione ha avuto un carattere provvisorio.

Per quanto riguarda la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale il delegato italiano ha dichiarato, che, rimettendosi ai documenti presentati a suo tempo dall'Italia circa il proprio armamento, la Milizia deve considerarsi come riserva istruita dato che in tempo di guerra subisce la sorte delle classi di reclutamento. Il punto di vista italiano per quanto riguarda la Milizia non ha sollevato discussioni ed è stato accettato in pieno dal comitato degli effettivi. Una viva discussione si è iniziata poi circa le organizzazioni tedesche delle Camicie Brune, discussione che verrà proseguita domani.

Il Paraguay dichiara guerra

alla Bolivia

ASSUNCION, 10

Il Paraguay ha dichiarato ufficialmente la guerra alla Bolivia. Secondo un comunicato ufficiale, degli aeroplani boliviani hanno bombardato ed incendiato l'ospedale di Campo d'Esperanza, nonostante le insegne della Croce Rossa innalzate sul fabbricato.

A Pechino si ode il cannone

Il fiume Luan superato

LONDRA, 10

La marcia dei Giapponesi a sud della Grande Muraglia continua con grande rapidità. Gli ultimi telegrammi, qui giunti stanotte da Sciangai, informano che le truppe del Mikado hanno ormai superato il fiume Luan nei pressi di Luan Giov. La notizia manca per ora di conferma; ma se essa risultasse vera, la situazione entrerebbe in una fase di estrema gravità, il fiume Luan essendo considerato l'ultimo baluardo in difesa di Pechino.

Si temono complicazioni di indole internazionale. I Giapponesi hanno bombardato e occupato parecchie città sgomberate dai Cinesi in ritirata. Così, Miyun, a quarantacinque miglia a nord-est di Pechino, è caduta nelle mani dell'esercito invasore, che vi si è saldamente insediato.

La resistenza cinese si ostina lungo un tratto della linea ferroviaria attorno ad An Scian.

Da Pechino è possibile udire a intermittenze, fievole, il lontano rombo del cannone.

Il sequestro del patrimonio

del partito marxista tedesco

BERLINO, 10

Il Procuratore di Stato ha ordinato il sequestro di ogni attività patrimoniale del partito social-democratico e dei suoi giornali. Il motivo va ricercato nelle numerose irregolarità venute in luce dopo la nota azione contro i sindacati.

Il Presidente del Consiglio prussiano, Goering, ha emanato un nuovo provvedimento per la normalizzazione stabilendo che d'ora in poi, salvo casi gravissimi da decidersi da parte del Governo, cessi la nomina di commissari con incarichi speciali che avevano in principio ragione di essere, ma non ne hanno più nessuna dopo il trionfo della Rivoluzione.

La morte d'una illustre cantante

VIENNA, 10

E' morta la cantante Selma Kurz.

Un vibrante messaggio

del Duca di Coburgo al Duce

ROMA, 10

Il Duca Carlo Eduardo di Sassonia Coburgo Gotha, nel lasciare l'Italia, ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

«*Nel lasciare il territorio italiano sento la necessità di esprimere a V. E. i ringraziamenti miei e dei miei camerati per la magnifica accoglienza fattaci tanto dalle autorità quanto da tutte le classi della popolazione durante il nostro viaggio attraverso l'Italia. Per ognuno di noi tale viaggio ha costituito un avvenimento indimenticabile.*

«*Siamo fieri di aver potuto personalmente e da vicino conoscere la nuova Italia fascista il cui volto e la cui anima hanno assunto lo spirito combattivo di V. E. Con l'appoggio datoci con amichevole cameratismo dalla Camera di Commercio italiana di Berlino, dal Commissario di Stato del turismo e dal R.A.C.I. ci è stato concesso di conoscere l'opera di governo compiuta da V. E., il cui eroico svolgimento rappresentato nel film "Camicia Nera" è stato da noi seguito col più profondo interesse nel suo quotidiano sviluppo in tutti i campi. Con l'augurio di un felice avvenire per la Nazione italiana sotto la di lei potente guida, mi confermo di V. E. devotissimo*: Carlo Eduardo Duca di Sassonia Coburgo Gotha».

Veneti valorosi decorati

al valor civile

ROMA, 10

Sono stati insigniti di medaglia d'argento al valor civile:

Danieli Ugo, macellaio, il 15 maggio 1932 in Venezia, non ostante l'oscurità notturna non esitava a slanciarsi semivestito nelle acque di un canale in soccorso di un uomo che, cadutovi accidentalmente, stava per annegare e tuffandosi più volte riusciva a raggiungere il corpo già esanime del disgraziato e a trasportarlo con notevoli sforzi alla riva.

Bortolani Ernesto, macellaio, il 7 ottobre 1932 in Padova, si slanciava con generoso ardimento in mezzo ad una via allo scopo di fermare un cavallo datosi alla fuga tirando un calesse, ma visto vano il suo tentativo, saliva sul veicolo dalla parte posteriore, indi buttandosi sulla groppa del quadrupede riusciva, afferrate le briglie cadute al suolo, a fermarlo evitando disgrazie a due bambini che si trovavano sul calesse e ai numerosi passanti.

Medaglie di bronzo. — Costantini Leone, operaio, il 19 ottobre 1932 in Mira (Venezia) si slanciava nel naviglio Brenta in soccorso di una donna che, caduta in acqua, stava per annegare e raggiunta a nuoto sott'acqua la pericolante, riusciva con notevole fatica e pericolo a salvarla.

Sambo Ariele, capo pompiere, il 27 ottobre 1932 in Venezia, accorso alle grida di aiuto dei passanti, si slanciava senza indugio nelle acque profonde di un canale e traeva in salvo un bambino che, accidentalmente caduto da una barca, stava per annegare.

Camata Cesare, l'8 settembre 1932 a Treviso, si slanciava benchè sudato in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, dopo un primo inutile tentativo, riusciva con generoso sforzo a salvarlo.

Zanin Giovanni, il 14 dicembre 1932 in Treviso affrontava un cavallo che, trainando un carretto a due ruote, erasi dato alla fuga lungo vie frequentate della città e afferrato il quadrupede per la testa, riusciva con vigorosi sforzi a farlo deviare contro un muro e a fermarlo evitando probabili disgrazie.

Ferrari Adolfo, carrettiere, il 22 luglio 1932 in Arzignano (Vicenza) si slanciava con generoso ardimento nelle acque del Chiampo in soccorso di due giovani che nel tentativo di guadare, travolte dalla corrente, stavano per annegare e raggiunta una di esse, la portava a riva; raggiungeva poscia a nuoto l'altra pericolante, riuscendo con vigorosi sforzi a salvarla.

Attestati di benemerenza: Ossena Antonio, bracciante, Venezia, per azione coraggiosa; Minzoni Alfredo, guardiano idraulico, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 novembre 1932 in Loreo (Rovigo); Rizzi Modesto, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 novembre 1932 in Padova.

La politica petrolifera del Regime

Il compiacimento del Duce

per l'attività dell'"Agip,,

ROMA, 10

Il Capo del Governo ha oggi ricevuto l'on. Martelli il quale gli ha riferito sui bilanci dell'Azienda generale italiana petroli e della Raffineria olii minerali S. A. di Fiume e lo ha inoltre messo al corrente dell'attività industriale e commerciale svolta dalle due aziende illustrando particolarmente i favorevoli risultati conseguiti.

L'on. Martelli ha poi messo a corrente il Duce dell'andamento dei lavori di ricerca del petrolio in Italia e delle iniziative assunte dall'A.G.I.P. all'estero. L'on. Martelli ha messo a disposizione del Capo del Governo, per conto dell'Azienda da lui presieduta, la somma di lire 100 mila destinata alle opere assistenziali del Regime.

Il Capo del Governo si è compiaciuto dell'efficienza e dell'importanza sempre maggiore raggiunte dall'A.G.I.P. nell'adempimento della politica petrolifera del Governo fascista.

Il Duce presiederà oggi

il Comitato Corporativo

ROMA, 10

Il Comitato Corporativo Centrale, che si era riunito negli ultimi giorni dello scorso mese per prendere in esame gli statuti di vari Enti corporativi, riprenderà i suoi lavori, sotto la presidenza del Capo del Governo. L'ordine del giorno è noto.

In tale riunione il Comitato Corporativo dovrà fermare la propria attenzione sugli statuti delle Cooperative e sull'inquadramento di alcune categorie professionali e dovrà pronunziarsi della gestione finanziaria delle Associazioni professionali. Il problema più importante all'ordine del giorno è senza dubbio quello relativo alle Corporazioni di categoria, problema che si ricollega a discussioni in corso da lungo tempo e ad una proposta contenuta in un ordine del giorno presentato dall'on. De Marsanich all'ultima sessione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni. Il Comitato dovrà inoltre prendere in esame lo schema di regolamento per le malattie professionali, approntato dal Ministero delle Corporazioni.

Il Congresso dei giornalisti

rimandato

ROMA, 10

Il Congresso nazionale dei giornalisti, che era stato convocato a Milano per il giorno 13 corrente, è stato rimandato a data da fissarsi.

La costruzione d'un incrociatore

assegnata ai Cantieri riuniti dell'Adriatico

TRIESTE, 10

Il Capo del Governo ha comunicato al Prefetto di Trieste che ai Cantieri riuniti dell'Adriatico è stata assegnata la costruzione di un incrociatore tipo *Garibaldi*.

Il Prefetto si è fatto interprete presso il Capo del Governo della vivissima gratitudine di queste maestranze e di tutta la cittadinanza.

La ripresa dell'attività

alla Camera ed al Senato

ROMA, 10

La Camera riprenderà le sue sedute probabilmente giovedì 18 corrente. Sarà iniziata la discussione sul bilancio del Ministero degli Esteri. Con il ritorno del Ministro delle Finanze Jung a Roma, si procederà poi all'esame e alla discussione del bilancio delle finanze.

Come è stato annunciato, il 29 corrente inizierà le sue sedute il Senato.

Commemorazione del primo Caduto

del Fascismo friulano

UDINE, 10

Stamane, nella ricorrenza del 12.o anniversario dell'olocausto di Pio Pischiutta, primo caduto del Fascismo friulano, il Segretario del Partito ha fatto deporre una corona di alloro nel tempio dedicato ai Caduti. Altre corone sono state deposte dal Segretario federale, dal Podestà e dal Fascio di Udine.

La lotteria non si ripeterà

per il Circuito di Monza

ROMA, 10

Sul pagamento dei premi della Lotteria di Tripoli ben poco altro vi è da dire. Si era prospettata la possibilità che questo avvenisse a Roma, ma in base all'art. 13 del regolamento, questo non è stato possibile. Di conseguenza la premiazione dei vincitori e dei 30 possessori di biglietti che hanno diritto al premio di consolazione e dei venditori che hanno diritto ad un premio di vendita avverrà a Tripoli.

Non vi saranno cerimonie speciali. I premiati si recheranno alla sede dell'Automobile Club a Tripoli, dove risiede la commissione di controllo e presenteranno il biglietto. Entro dieci giorni al massimo dalla consegna viene dato il nulla osta per il pagamento che avverrà alla sede tripolina della Banca d'Italia. Le verifiche di pagamento avverranno a mano a mano che i venditori si presenteranno e le presentazioni possono aver luogo fino da oggi.

Se non è possibile al vincitore di recarsi in persona a Tripoli, con una delega notarile può inviare un suo procuratore di fiducia. Ai telegrammi di felicitazioni inviati dal Comitato di Tripoli ai vincitori e ai venditori, hanno risposto solo questi ultimi. «Ringrazio cortese informazione e gentili auguri», ha risposto il venditore del biglietto del signor Sampoli, Olindi di Siena, che, come è noto, è già preso dalle questioni giuridiche.

Questa sera il Comitato smentisce la notizia che la lotteria possa essere ripetuta per il Circuito di Monza.

Feroce e sanguinosa rissa

tra due fratelli settantenni

TORTONA, 10

Due maturi fratelli, Luigi di 73 anni e Giuseppe Baselica di 76 anni, contadini di Castellania, sono da parecchio tempo in attrito per questioni di confini dei loro terreni. Incontratisi in aperta campagna, uno armato di roncola e l'altro di un nodoso bastone, la vecchia questione dei termini è venuta senz'altro riesumata ed il Luigi, rosso in viso e minaccioso, estratta la roncola, avrebbe minacciato il Giuseppe. Ben presto i due vecchietti sono trascesi a vie di fatto e si sono menati colpi all'impazzata con la roncola e col bastone. Da un vigneto vicino sono accorsi alcuni contadini i quali, sul campo della tenzone, hanno raccolto i due contendenti, grondanti sangue, che sono stati ricoverati. Sono poi stati denunciati per lesioni e minaccie a mano armata.

Tragica morte d'un pugile

dopo un incontro

NUOVA ORLEANS, 10

E' morto in questo ospedale il pugile Jack Holland in seguito ad emorragia cerebrale, sviluppatasi lunedì notte durante un incontro sostenuto con Tony Marullo.

Un incidente aviatorio

ROMA, 10

Questa mattina alle ore 9, un apparecchio da caccia dell'aero porto di Ciampino, pilotato dal sottotenente Attilio Baldassarri, durante una normale esercitazione di volo, per cause imprecisate, precipitava in località Fiorano. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Auto rodigina rubata a Roma

ROMA, 10

Ignoti ladri si sono impossessati di una automobile Alfa Romeo portante la targa di Rovigo, che sostava incustodita dinanzi all'albergo degli Ambasciatori. L'automobile era di proprietà della baronessa Maria Antonietta Avanzo da Camparino (Rovigo).

Ricevitrice postale arrestata

per peculato

UDINE, 10

In seguito a mandato di cattura spiccato dall'autorità giudiziaria, è stata arrestata certa Amelia Marcuzzi ricevitrice postale nel comune di Reana. La Marcuzzi con peculato continuo si sarebbe appropriata della cospicua somma di lire 36.000.

L'inizio dei Littoriali

Il Guf di Padova vince

nella prima giornata

TORINO, 10

Nuotatori e schermidori hanno iniziato stamane la grande battaglia dei «Littoriali» dell'anno XI. Fino dalle prime ore del mattino Torino è apparsa animatissima. Folti gruppi di studenti hanno invaso le vie della città per recarsi ai campi di gara per la disputa delle prime competizioni goliardiche.

Con puntualità rigorosa alle 9 i nuotatori erano pronti allo «Stadio Mussolini» nella grande e modernissima piscina coperta per le batterie dei 50 metri stile libero e 400 metri. Una folla enorme di tifosi ha ben presto invaso le vaste gradinate della piscina coperta per incoraggiare i compagni tesi nello sforzo della gara.

Dalle prime eliminatorie i goliardi di Milano, Bologna e Genova sono apparsi i migliori e hanno segnato tempi indubbiamente interessanti. L'impulso che i Guf hanno impresso alle varie sezioni sportive ha dato i primi frutti nel nuoto poichè ben grandi sono i progressi che abbiamo potuto notare. Ottimi sopratutto per lo stile e per la sicurezza Jellineck Bruno e Ochete di Milano, Rachman di Genova e Melan di Torino. Particolarmente seguite e applaudite sono state le studentesse che hanno segnato tempi veramente notevoli. Fra le migliori le signorine Palma, Gadda di Milano, Giangrande di Genova, Scalia di Roma.

Intanto sui campi di pallacorda della Juventus e dello stadio si svolgevano le prime eliminatorie del torneo relativo. La selezione è stata regolare e le gare si sono svolte in un'atmosfera di entusiasmo e di cameratismo. Molto disputate sono state le eliminatorie del torneo di fioretto a squadre, eliminatorie che hanno portato 4 squadre in finale: Milano, Padova, Roma e Torino. I combattutissimi incontri hanno altamente interessato i presenti numerosissimi.

Ecco la classifica delle gare di fioretto a squadre. Semifinali: Torino A batte Roma A per 6-3; Padova A batte Milano A 7-2. Finale per il primo e secondo posto: Padova batte Torino 5-4. Finale per il terzo e quarto posto: Milano batte Roma 5-4.

Classifica finale: 1. Padova A; 2. Torino A; 3. Milano A; 4. Roma A.

Nel pomeriggio nella piscina dello Stadio sono continuate le gare di nuoto. Sono state disputate otto batterie. Nella gara metri 400 stile libero maschile, il migliore tempo è stato ottenuto da Wolk Eugenio di Roma che ha compiuto il percorso in 5'57" 2/10. Sono state pure disputate sette batterie della gara metri 100 a rana. Il miglior tempo è stato ottenuto da Ruzzante Gastone di Padova in 1'26" 7/10.

Burrasca di neve

sulle Prealpi Bellunesi

BELLUNO, 10

In tutta la provincia da tre giorni piove a tratti, talora in modo accentuato, e sui monti discende la neve, che ha raggiunto la quota di 1500 metri. La temperatura massima, che in città la settimana scorsa era giunta a 22 centigradi, si è andata fortemente abbassando, tanto che oggi si sono avuti soli dieci centigradi.

Signorina gravemente ustionata

mentre sta arricciandosi

BELLUNO, 10

Stamane la signorina Urchetti Angela di Pietro di anni 16, abitante in via Feltre, si pose nella propria stanza ad arricciarsi i capelli. Si servì di una macchinetta ad alcool, la quale scoppiò investendo la giovane, che avvolta dalle fiamme si diede a correre disperatamente prima per la stanza, poi per il corridoio. Venne soccorsa dalla madre e da qualche inquilino e le vennero prestate alla meglio le prime cure. Quindi la Urchetti venne trasportata al civico ospedale d'urgenza, accolta dal medico di guardia dott. Paolo Amadori, che le riscontrò ustioni gravissime, multiple e diffuse in tutte le parti del corpo, di secondo e di terzo grado. La prognosi è riservata.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

SONO DA TEMPO ENTRATI NELL'USO COMUNE IN TUTTE LE CASE

Deve entrarci pure il TELEFONO

perchè non è meno UTILE nè più costoso

AVVISI ECONOMICI

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO-VENEZIA, Appartamento sette letti stanza da pranzo tutto confort vicinissimo spiaggia affittasi luglio-agosto. Scrivere Cassetta 94 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LIDO-VENEZIA stanza matrimoniale con tre letti comodo cucina tauzino donna, affittasi mese Giugno presso signora sola. Scrivere Cassetta 23 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO civile sala sette stanze disponibile campo S. Pantalon 3733 A, Venezia.

APPARTAMENTI ammobiliati e vuoti affittansi rimessi a nuovo, bagno, riscaldamento, comodità, prezzi ridotti, Accademia 725, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CONTROLLO monetario brevettato spedisco assegno lire venti, cercasi concessionario forte guadagno facile vendita. Pivetta, Piave 4 Milano.

CINGHIE trasmissioni nota casa specializzata cerca abile rappresentante conoscitore articolo bene introdotto clientela industriale. Scrivere Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze. Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

IMPORTANTE ditta offre rappresentanza oltremodo interessante per il Veneto. Consideriamo esclusivamente persone o ditte organizzate e solvibilissimi introdotti presso autorità sanitarie, ospedali, cliniche e medici. Chiediamo referenze bancarie. Scrivere Casella 118 G Unione Pubblicità, Roma.

PRODUTTORI olive in salamoia cercano serii rappresentanti Isidoro Dominici, Omeglia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

ACQUISTANSI 2 compressori stradali 8-10 tonnellate - Cabassi Dolomiti 35 Milano, telef. 287563.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

CAPITALI E SOCIETA

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A CAPITALISTA offro fabbricato ottimo reddito. Tessera Postale n 280427, Venezia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 39

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Si interrogò come al momento in cui Boullois era apparso sulla soglia dell'anticamera. Chiusa tutta la sua anima nelle domande. Denunciare Samarens? Impossibile, non è vero?

Rifiutare il matrimonio? Impossibile ancora.

Fuggire? Impossibile, sempre.

Salvare Gauthier? Impossibile, impossibile.

L'ombra veniva dopo l'ultima luce...

La disperazione ingigantiva dopo la speranza. La notte cadeva dopo l'aurora.

E l'amore era all'agonia.

PARTE TERZA

L'AMORE ALL'AGONIA

I.

DOPO LA LOTTA

La lotta non è mai priva di speranza, perchè il risultato rimane incerto, ma quando il combattimento è stato sterile, quando è inutilmente finito, l'anima è come vinta dai suoi propri sforzi.

Dionisia non sperava più nulla. Durante tutte le ore della notte senza sonno, ella fu simile ad un povero essere che veglia presso il capezzale di una creatura che è morta alla vita. Aveva assolutamente l'impressione di una fine, più che di una fine, di una morte.

Soffriva.

Che cosa mai le serbava l'avvenire?

Dovrebbe essere e rimanere la moglie di Samarens? Dovrebbe assistere impotente, senza un risveglio, alla tortura che aspettava Andrea Gauthier?

Quando pensava a queste cose diceva: Forse — ma per un resto di puerilità che ancora era nella sua anima, per il bisogno d'allontanare la certezza del dolore. Forse...

Ahimè! Che poteva fare? Che poteva dire? Chi avrebbe liberato un infelice? Volle immaginare in un sussulto precario del suo pensiero ciò che avverrebbe se fosse andata dal giudice istruttore a scolpare Andrea, se avesse confessato che Andrea, accusandosi del furto dei gioielli, aveva solamente desiderato salvarla...

Le conseguenze si presentarono dapprima confuse, poi distinte...

Oh! certo se si fosse trattato solamente di scegliere fra essa e Gauthier, l'esitazione sarebbe stata viltà, ma la questione era ben altra... più terribile... Il portafoglio trovato nella sua camera all'albergo era una prova non trascurabile. I sospetti, allontanati un momento, tornerebbero ad affermarsi. Chi poteva dire che essa stessa non venisse arrestata? La supposizione dell'arresto rendeva il matrimonio impossibile, il matrimonio rotto. Che farebbe Boullois? Altra cosa più temibile ancora.

Dionisia capiva che se avesse parlato a un giudice, se avesse sottomesso a giudizio il suo caso di coscienza, non le sarebbe stato possibile di spiegare la sua presenza in un albergo sospetto, senza svelare sotto quale ricatto, sotto quale minaccia suo padre avesse piegato.

Nella pietà del suo cuore, nella carità della sua tenerezza, nel suo culto pel padre, pensava a questa parola: ricatto. Aveva la certezza dell'innocenza di suo padre, ma che penserebbe di lui un altr'uomo che per decidere, non avrebbe obbedito alla legge dell'amore, ma esaminerebbe solamente le prove? Si... che direbbe la giustizia — prima che la prescrizione fosse raggiunta — se avesse saputo che contro un uomo oggi rispettato, ma il cui passato era turbato da miserie materiali e morali, esistevano prove evidenti di assassinio e di furto? L'affare David tornerebbe ad essere esaminato, discusso... Dionisia comprese che non aveva il diritto di parlare, di difendersi, di difendere il suo amore. Comprese che per salvare Andrea doveva necessariamente perdere suo padre.

Dovere terribile... Tragedia..... Strazio indicibile....

Verso il mattino il signor Lecouvreur entrò nella sua camera. Sedette accanto a lei senza dir nulla.

Erano entrambi immobili, Lecouvreur aveva posato il braccio sul ginocchio e teneva il mento fra le mani... Passava le dita magrissime sulle guancie infossate. I suoi occhi appena visibili nella penombra che diradava man mano avevano una fissità oscura.... come di un allucinato...

Gemeva e si lamentava senza parole.

Allora Dionisia vinse la propria pena, dominò l'angoscia sua....

Non aveva il diritto di piangere dinanzi a lui.

Dacchè il dolore era cominciato per lei, si vietava la gioia di esprimere la sua pena.

Volle che suo padre ignorasse il gran dramma che s'agitava terribile nella sua anima e che in lui non si aggiungesse una nuova disperazione al terrore che già lo possedeva.

Ebbe per lui sante parole di consolazione e di speranza. Il padre ascoltava senza muoversi, come se non udisse. Le sue labbra fremevano; disse infine:

— Dionisia, Dionisia, ho tanta paura... Tu hai udito i suoi ordini... Credi tu che noi possiamo lottare?

Rispose solamente:

—No, babbo mio.

— No, non lo possiamo, confermò il padre. Sono nelle sue mani. Vedi:... contavo i giorni e le ore che mi separavano dal momento in cui sarei stato liberato ed ecco che adesso, non so più... Gli apparterrò sempre... Sarò sempre sotto la sua minaccia... Dionisia, Dionisia, mi sento tanto male: Ho paura... Se non fossi un vile direi che la morte è bella.

Pronunciò balbettando l'ultima frase. La voce aveva tremato quando pronunciò la parola «morte», si era tanto attenuata da sembrare un rantolo.

Tacque, ancora. Durante tutta la mattina, il padre silenzioso e la figlia che nascondeva il suo dolore, rimasero soli, affatto soli nella grande casa in cui i rumori che dolcemente si ridestavano.... erano suoni ostili.

Verso le dieci videro Boullois che traversava il parco e usciva dalla cancellata del giardino.

L'uomo se ne andò a piedi sino in via San Mèdard, vi arrivò qualche minuto dopo mezzogiorno.

Quando ebbe aperta la porta, scorse Marcella Sabattier seduta sul letto.

Non fece un gesto vedendola, non le parlò.

(continua)

ANNO CXCI - N. 132 - Centesimi 20

Venerdì 12 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Il Duce presiede la riunione del Comitato Corporativo centrale

ROMA, 11

Si è riunito oggi, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo, il Comitato Corporativo Centrale, con l'intervento di tutti i membri, ad eccezione dell'on. Acerbo, assente giustificato. Sono altresì intervenuti i direttori generali del Ministero delle Corporazioni gr. uff. Pierro e gr. uff. Anselmi. Segretario il comm. Benaglia.

Statuti sindacali approvati

Il Comitato, su relazione dello on. Biagi, ha preso in esame gli atti relativi al riconoscimento giuridico e all'approvazione degli statuti delle seguenti Federazioni di cooperative esprimendo in merito parere favorevole.

a) Federazione nazionale fascista delle mutue agrarie di assicurazione del bestiame;

b) Federazione nazionale fascista delle cooperative fra lavoratori agricoli;

c) Federazione nazionale fascista delle cooperative per la trasformazione dei prodotti agricoli;

d) Federazione nazionale fascista delle cooperative fra gli agricoltori per gli acquisti e le vendite collettive.

Il Comitato si è inoltre pronunciato sull'inquadramento degli armentari e dei dirigenti di aziende. Dopo la relazione dell'on. Biagi hanno interloquito gli on. Razza, Tassinari, Lantini, Benni, Pala, Clavenzani, e dopo breve replica dell'on. Biagi, il Capo del Governo ha riassunto la discussione, in seguito a che il Comitato corporativo ha espresso parere favorevole alle proposte ministeriali.

Il controllo sulla gestione delle associazioni

Il Comitato inoltre, su relazione dell'on. Biagi, ha esaminato uno schema di provvedimento inteso ad integrare la legge 3 aprile 1926 n. 563 rendendo più completo ed efficiente il controllo sulla gestione economica-finanziaria delle associazioni sindacali ed istituendo in pari tempo un organico sistema per la pubblicazione dei bilanci e dei conti. Del provvedimento le Confederazioni stesse hanno ravvisato l'opportunità, poichè è interesse dell'organizzazione che la gestione finanziaria si svolga con le più ampie garanzie per i singoli e per la collettività.

A tale intento il provvedimento si basa su questi capisaldi.

1. - Pubblicità dei bilanci e dei conti, cosicchè si abbia modo di conoscere l'andamento finanziario delle associazioni e di esporre le proprie osservazioni che saranno esaminate e valutate dall'autorità cui spetta il controllo.

2. - Separazione delle attribuzioni di chi ordina le riscossioni e le spese da chi le esegue, ed istituzione del gestore responsabile del maneggio del denaro (cassiere). Le associazioni sindacali invero hanno già disciplinato le funzioni del cassiere, ma senza seguire una direttiva unica.

3. - Controllo sulla gestione economico-finanziaria e responsabilità di tutti coloro che comunque a essa partecipano.

Poichè nella legge 3 aprile 1926, mentre si prevede esplicitamente l'approvazione dei preventivi, non vi è specifico cenno dell'approvazione dei consuntivi, si è dovuto finora provvedere all'esercizio di tale importante funzione con disposizioni ministeriali e statutarie. Si è ravvisato quindi anche il bisogno di una precisa ed uniforme disciplina che stabilisca la forma del controllo e permetta l'accertamento di responsabilità e la attuazione di sanzioni contro chi abbia male amministrato.

Sono intervenuti nella discussione gli on. Razza e Benni.

Dopo che S. E. il Capo del Governo ha riassunto la discussione, il Comitato si è pronunciato in senso favorevole alla relazione del Comitato.

Anche sul quarto argomento inscritto all'ordine del giorno: Schema di regolamento per le malattie professionali, *il Comitato corporativo centrale ha espresso parere favorevole alla relazione del Ministero. Dopo di che S. E. il Capo del Governo ha tolto la seduta, rinviando la discussione dei successivi argomenti a domani alle ore 17.* - (Stefani).

L'alto elogio del Duce ai funzionari dell'"Ovra,,

ROMA, 11

Oggi, a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del Partito, il capo della polizia, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ed elogiato gli alti funzionari dell'O.V.R.A.

I solenni funerali a Roma del Cardinale Cerretti

ROMA, 11

Stamane nella chiesa di S. Ignazio è stato celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio del Cardinale Cerretti. La salma era stata deposta nel centro della chiesa sul catafalco intorno al quale ardevano i 100 ceri di rito. Al funerale hanno assistito i parenti dell'estinto, 22 Cardinali, il corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede e numerosi dignitari e prelati della Corte pontificia. Erano rappresentati la Casa civile e la Casa militare di S. M. il Re, il Ministero dell'Interno, il P. N. F., il Governatore di Roma, la città di Orvieto ove nacque il Porporato e Velletri di cui era Vescovo. Erano anche presenti il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il comandante la divisione militare, il vice-Podestà della Provincia, il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca, il Governatore della Città del Vaticano e numerosi ufficiali superiori delle varie armi, larghe rappresentanze di ordini religiosi e istituti, una rappresentanza delle associazioni cattoliche francesi venute da Parigi ed una grande folla. La Messa è stata celebrata dall'Arcivescovo mons. Trocchi e l'assoluzione alla salma è stata impartita dal Cardinale decano Granito di Belmonte. La cappella pontificia ha eseguito una grande Messa del Perosi. Terminato lo uffizio funebre la salma è stata collocata sul carro. Innanzi alla chiesa la brigata granatieri schierata con musica e bandiere ha reso gli onori militari. Il carro, seguito dal parroco, si è diretto al Camposanto del Verano, dove la salma è stata provvisoriamente collocata nella tomba di propaganda Fide, in attesa della definitiva tumulazione nella chiesa di S. Cecilia.

La Mostra dell'industria della spiaggia

GENOVA, 11

In occasione della prima Mostra dell'industria della spiaggia è stato creato il «villaggio balneare» che durerà dal primo giugno al 16 luglio.

Un viaggio di Goebbels in Italia

Scopi politici e culturali - L'ammirazione per il Duce e l'immensa gratitudine verso l'Italia della Germania risorta

BERLINO, 11

Il Ministro per la propaganda dott. Goebbels, che fra alcuni giorni si recherà in Italia, ha fatto a proposito di questo viaggio delle dichiarazioni alla *Corrispondenza Ufficiale* del Partito nazionale socialista. Il Ministro partirà probabilmente il 27 a sera e si tratterrà in Italia cinque giorni. Il 2 giugno sarà di ritorno a Berlino e terrà rapporto al Cancelliere. Il programma definitivo del viaggio sarà stabilito entro la settimana.

Circa gli scopi del suo viaggio il Ministro ha detto:

«Il mio viaggio mira principalmente a prendere contatto personale con gli organi del Governo e del Partito fascista italiani ed annodare più strettamente le relazioni amichevoli che già da lungo tempo manteniamo con varie personalità della politica italiana. Inoltre a questi scopi generali si uniscono vari compiti speciali che si riferiscono al mio lavoro in seno al Gabinetto. Così a Roma mi occuperò personalmente di chiarire diverse questioni cinematografiche.

«Devono ugualmente essere assolti alti compiti culturali. Tra l'altro mi propongo di organizzare uno scambio di stagioni di opere italiane e tedesche fra Roma e Berlino e di prendere altre misure dirette al riavvicinamento spirituale fra le due Nazioni. Oltre a questo utilizzerò a scopi di studio i giorni del mio soggiorno romano.

«Il mio speciale interesse si rivolge al Partito fascista, alla sua propaganda ed alle sue relazioni con lo Stato».

Il Ministro ha dichiarato inoltre che nell'imminenza della nuova legge sulla stampa in Germania si informerà in modo speciale sulle esperienze fatte in Italia con la legge sulla stampa.

Da ultimo il Ministro ha parlato del popolo italiano e del suo grande Capo dicendo:

«Sono un ammiratore della personalità di uomo di Stato di Mussolini e del potente impulso della nuova Italia che, guidata da lui, è la prima Nazione che ha spezzato le catene dell'internazionalismo ed ha conquistato l'unità nazionale. Il movimento nazionalsocialista, e pertanto la Germania risorta, ha una immensa gratitudine per la nuova Italia».

I pronti soccorsi italiani ad un apparecchio francese atterrato nel deserto della Sirte

TRIPOLI, 10

L'aeroplano da turismo francese «F.A.L.S.O» avente a bordo la contessa e il conte Paul de Forges, partito alle ore 7 del 10 corr. da Sirte per Bengasi, ha dovuto in seguito ad arresto del motore, atterrare fuori campo a 5 km. da Sultan, riportando notevoli avarie. Il velivolo è stato nel giorno stesso rintracciato da tre apparecchi militari della nostra aviazione della Tripolitania, i quali, partiti dal campo di Sirte per le ricerche, hanno atterrato presso l'apparecchio francese e preso a bordo l'equipaggio incolume. — (Stefani).

La rettilinea e lungimirante condotta dell'Italia di fronte ai grandi problemi dell'ora

I principî di giustizia internazionale della politica di Mussolini

Gli sforzi a Ginevra per disincagliare la Conferenza del disarmo - Recise dichiarazioni di Neurath per l'eguaglianza dei diritti fra le Nazioni

La politica estera fascista nella relazione alla Camera

ROMA, 11

E' stata distribuita alla Camera la relazione della Giunta del bilancio redatta dall'on. Vassallo sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario 1933-1934.

Il relatore illustra i principii caratteristici della politica estera fascista manifestatasi fin dagli inizi come diretta al conseguimento di una maggiore giustizia internazionale e conseguentemente al riconoscimento del buon diritto dell'Italia uscita vittoriosa dall'immane guerra.

A questa politica di giustizia fra le Nazioni sono pure strettamente collegate le norme e le richieste per un reale disarmo propugnato dal Governo fascista con tanta chiarezza e praticità, preferendo alla formula «sicurezza e disarmo» la formula «giustizia e disarmo».

Altro elemento caratteristico della politica estera fascista, posto in rilievo dalla relazione, è la continuità di tale politica sotto la unitaria ed organica direzione della medesima persona che nel tempo medesimo in cui è Ministro degli Esteri è Capo del Governo e Duce del Fascismo. Da dieci anni ininterrottamente è stato lo stesso Mussolini a dirigere con occhio sicuro e lungimirante e con polso fermo la politica estera dell'Italia, imprimendo alle direttive e allo svolgimento di essa unità e continuità di indirizzo rettilineo e organicità di metodi quali non sono stati mai possibili da parte di nessun altro Governo soggetto ai flussi delle vicende parlamentari o di tendenza nel proprio seno stesso.

Venendo a parlare del piano Mussolini di collaborazione per la pace, la relazione osserva che l'Italia nel 1933, per lo sviluppo impresso alla politica estera del Capo del Fascismo, conta assai più di quanto non contasse già nel 1922 e che ciò è stato messo in piena e luminosa evidenza dalle recenti visite in Roma quasi contemporaneamente dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Germania, dell'Argentina, dell'Austria e dell'Ungheria, come pure e sopratutto dalla recente concreta proposta presentata in Roma da Mussolini al Primo Ministro britannico per una collaborazione di pace fra le quattro grandi Potenze dell'Europa occidentale.

Espressa l'adesione e il plauso della Giunta al progetto del Capo del Governo, la relazione rileva che ove non si volesse seguire quella politica di collaborazione indispensabile per il mantenimento della pace, indicata da Mussolini, non di lui o dell'Italia sarà la terribile responsabilità di una nuova guerra che potesse scoppiare, ma di chi avrà osteggiato e fatto cadere quel piano.

La relazione riproduce il testo ritenuto corrispondente con sufficiente chiarezza a quello proposto dal Duce, del Patto a quattro, quale fu pubblicato da un giornale francese, e conclude esprimendo il più fervido plauso all'opera che il Capo del Governo svolge nel nome di Roma per il buon diritto e le meritate fortune dell'Italia e per la civiltà del mondo.

La tesi tedesca ribadita da Von Neurath

GINEVRA, 11

Stamane sono continuate attivamente le conversazioni private per disincagliare la Conferenza del disarmo. Il presidente Henderson ha ricevuto successivamente il delegato tedesco Nadolny e quello inglese Eden. Oggi ha avuto luogo una riunione a cinque, cioè tra i delegati delle quattro grandi Potenze europee e quello degli Stati Uniti per un primo esame dei risultati delle conversazioni private svoltesi in questi giorni specialmente tra il delegato tedesco e quello inglese per trovare la possibilità di conciliazione tra le esigenze tedesche e il piano britannico. Si afferma che i tedeschi abbiano ormai ammesso il principio della rinuncia alla Reichswher, ma chiedono compensi sul materiale e quanto alle modalità della trasformazione della Reichswher, vogliono appunto sapere prima esattamente quello che si sarebbe disposti a concedere loro circa il materiale per il quale domanderebbero un'assoluta parità di trattamento qualitativo con le altre Potenze.

Le cause delle difficoltà

L'ufficio stampa della delegazione tedesca ha diffuso stamane alcune dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri von Neurath. Von Neurath comincia col dire che la Conferenza dura da quindici mesi e non ha prodotto che una massa enorme di documenti e processi verbali. Il problema, che sembrava essere portato a Ginevra da una larga corrente dell'opinione pubblica, minaccia di divenire dominio degli specialisti.

Accennando ai progetti, dopo aver detto che alcuni di questi, al momento della loro realizzazione, raggiungono un risultato pratico di disarmo molto meno efficace che non possa sembrare la prima lettura, von Neurath afferma che le difficoltà che si oppongono ad un risultato pratico sono dovute a due cause: da una parte i progetti di disarmo sottomessi alla Conferenza dai diversi Governi erano ispirati dall'idea di imporre agli altri un disarmo effettivo il più avanzato possibile, cercando invece di non diminuire troppo i propri armamenti; dall'altra parte si segnalava una forte opposizione contro il riconoscimento in teoria e le realizzazioni pratiche del diritto degli Stati già disarmati all'eguaglianza.

Il Ministro degli Esteri del Reich dichiara che la tesi tedesca è stata sempre la stessa durante tutta la Conferenza: disarmo degli Stati fortemente armati; eguaglianza dei diritti accordati alla Germania. La Germania desiderava ottenere questa perequazione con la riduzione degli armamenti degli Stati non disarmati per evitare nella misura del possibile la necessità di aumentare i propri. La tesi tedesca si trovava dunque in armonia con gli scopi della Conferenza e coi bisogni finanziari, economici e politici del mondo.

L'intransigenza della Francia

Il risultato di tutte le discussioni fatte fino ad oggi è che non si è arrivati ad un accordo sufficiente per poter formulare il contenuto in articoli ad eccezione di pochissimi punti, d'altronde di meno importanza, nei punti decisivi del programma del disarmo si è ben lontani da un accordo. «Tutte le volte che i rappresentanti degli Stati già disarmati — afferma von Neurath — hanno avanzato le loro domande fondate giuridicamente e moralmente insieme, che gli Stati disarmino nella stessa misura che quelli il cui disarmo si è già compiuto, si è potuto conoscere dalla piega che hanno preso i dibattiti che gli Stati fortemente armati, sopratutto la Francia e i suoi alleati, non sono disposti a dare seguito a questa domanda. E' dunque evidente che, malgrado tutti i bei discorsi, la volontà di arrivare ad un disarmo effettivo sostanziale non esiste.

L'eguaglianza dei diritti

«Non si sottolineerà mai abbastanza nettamente questo fatto. Esso è decisivo per la questione delle responsabilità di un esito positivo o negativo, o di un risultato che non è puramente negativo, ma che dal punto di vista del disarmo resta tuttavia insufficiente. Questo fatto è decisivo egualmente per la questione di sapere come si vuol dare soddisfazione agli Stati disarmati in quello che concerne l'eguaglianza di diritti. Questa eguaglianza è stata riconosciuta formalmente dal Patto dell'11 novembre 1932. La Germania non potrebbe accettare nessuna convenzione in vista della limitazione o riduzione generale degli armamenti che non realizzi nel campo pratico questa eguaglianza di diritti».

Passando a parlare del progetto MacDonald, von Neurath dice che esso già costituisce un tentativo di tirare le conseguenze nella situazione che egli ha esposto e continua: «Benchè esso sia un serio tentativo di ottenere un risultato pratico della Conferenza, non può dare soddisfazione tanto in quello che concerne la misura del disarmo effettivo come in quello che concerne la nostra domanda relativa all'eguaglianza dei diritti. Sotto questi due rapporti il piano britannico ha bisogno di essenziali disposizioni complementari».

Speranze deluse

Riassumendo il risultato delle discussioni della Conferenza dal punto di vista tedesco, egli dichiara che si può constatare come la domanda della Germania di mettere in pratica il principio dell'eguaglianza col disarmo degli altri è fallito pel fatto che gli Stati fortemente armati rifiutano di disarmare e che la Germania sarà costretta a completare i suoi armamenti qualunque possano essere nel quadro del piano britannico la limitazione e la riduzione generale degli armamenti.

«Se tuttavia ciò non potrà mai essere, si può ancora sperare — si domanda von Neurath — che l'armata aerea e gli aeroplani da bombardamento saranno proibiti dapper tutto e che le flotte aeree esistenti saranno abolite? Certamente no. «E questo vuol dire che la Germania per garantire la sua sicurezza dovrà creare essa stessa una aeronautica militare e navale? Si può sperare che i cannoni di un calibro maggiore dei 105 mm. saranno aboliti? Certamente no! Se si arriva a proibire dei cannoni di un certo calibro di artiglierie terrestri questo limite sarà certamente molto al di sopra dei 105 mm. Ciò costituisce per la Germania la necessità di disporre anch'essa di cannoni di un più grande calibro. Analogie si impongono anche nel campo degli effettivi».

Giustizia per tutti

Von Neurath fa anche alcune considerazioni per respingere l'insinuazione fatta contro la Germania di avere la volontà di riarmare. Chi rifiuta di fare su sè stesso le limitazioni imposte alla Germania dal trattato di Versailles, non ha diritto a fare questi rimproveri. La politica tedesca non si lascierà influenzare da insinuazioni. Il suo punto di vista è al riparo di tutti i rimproveri giuridicamente come moralmente. Quello che è giusto per gli altri è giusto anche per la Germania; quello che gli altri stimano necessario per la loro sicurezza, per i loro armamenti è indispensabile anche per la Germania per garantire la sua sicurezza.

«Se non si riuscisse a concludere una convenzione di disarmo generale e si stabilisse così il principio che gli Stati sono sovrani in quel che riguarda i loro rispettivi armamenti, bisognerebbe che questo principio fosse applicato nello stesso modo anche alla Germania. Il diritto di esistenza e la libertà del popolo tedesco non potranno essere misurati che con le stesse misure usate per le altre Nazioni».

L'eventuale adesione americana al Patto Consultivo

WASHINGTON, 11

Secondo l'opinione diffusa nella maggioranza democratica del Congresso, l'eventuale accettazione da parte degli Stati Uniti di aderire al patto consultivo per il mantenimento della pace non avrà bisogno di essere sottoposta al Senato per la ratifica, poichè il Presidente ha il diritto, in virtù della Costituzione, di delegare una persona di sua fiducia a rappresentare come osservatore gli Stati Uniti ad ogni conferenza internazionale, quali ne siano gli oggetti e gli scopi.

Tuttavia la decisione di Roosevelt dovrà successivamente essere portata in Senato per la ratifica. Nel caso speciale del Patto consultivo poi, Roosevelt dovrebbe sottoporre al Senato ogni decisione presa durante la Conferenza — sia per quel che riguarda le misure contro l'aggressore sia per la definizione dell'aggressore stesso — prima di impegnare in alcun modo gli Stati Uniti.

Quale sarebbe la formula inglese per la tregua doganale

LONDRA, 11

In seguito all'accettazione americana della formula britannica per la tregua doganale, avrà luogo una riunione generale del comitato organizzatore della Conferenza economica sotto la presidenza di Simon. Soggetto principale della discussione sarebbe la proposta della tregua doganale e si ritiene che la formula approvata dai Governi inglese e americano possa essere accolta da tutti.

Simon farà quanto prima ai Comuni delle dichiarazioni sulla tregua doganale.

Il *Daily Telegraph* pubblica il riassunto del testo della formula britannica della tregua doganale, commentando il paragrafo di essa secondo il quale, dopo il 31 luglio, ogni Potenza che desidera ritirarsi dalla tregua economica è autorizzata a farlo su preavviso di un mese alla Conferenza. Il giornale scrive: «Questa è una clausola di salvaguardia diretta a proteggere gli Stati i cui vitali interessi nazionali si vedessero minacciati da un prolungarsi ingiustificato della Conferenza e dall'inefficienza di essa dopo sei settimane di discussione. Tale clausola è inoltre un mezzo per permettere ad una Potenza di difendersi dalla sleale competizione di un'altra Potenza.

L'esportazione in Inghilterra delle ciliegie italiane

LONDRA, 11

Le ciliegie italiane sono ammesse all'importazione fino alla data del 6 giugno, oltre la quale saranno ammesse soltanto le ciliegie provenienti dall'Emilia. Dopo il 16 giugno l'importazione delle ciliegie italiane è completamente proibita. I certificati di origine saranno richiesti dopo il 27 maggio.

Un'esecuzione capitale per spionaggio

L'inoltro della domanda di grazia per una donna condannata a morte

ROMA, 1

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato ha ieri condannato alla pena di morte per mezzo della fucilazione nella schiena per grave reato di spionaggio militare il capo furiere di prima classe della R. Marina Traviglia Ugo e la nominata Agliardi Camilla, entrambi confessi.

«La sentenza ha avuto esecuzione nei riguardi del Traviglia questa mattina, alle ore cinque, nel piazzale interno del Forte Braschi, mentre per la Agliardi è stata sospesa avendo avuto corso la domanda di grazia».

Il condannato è stato tradotto nel Forte Braschi in autocarro dai carabinieri e accompagnato dal cappellano delle carceri giudiziarie di Regina Coeli. Sul piazzale del forte era schierato il battaglione dei marinai del distaccamento del C.R.E.M. di Roma, al comando del capitano di corvetta comandante il distaccamento stesso.

Il condannato, scendendo dallo autocarro, venne preso in consegna dal cappellano capo della Regia Marina e avviato sul luogo dell'esecuzione. Come ultima volontà esprimeva il desiderio di essere fucilato al petto e non bendato, ma la sentenza e le disposizioni vigenti in materia non lo hanno permesso. Allora, prima ancora di essere bendato, il condannato ha chiesto di parlare; rivoltosi al battaglione schierato, ha detto: «Marinai, domando perdono a Dio e alla Patria del male che ho fatto. Viva l'Italia!». Fattosi avanti il plotone di esecuzione, composto di marinai stessi, al comando di un ufficiale, alle ore 5 precise giustizia era compiuta.

Il "Times,, rileva l'impopolarità del regime serbo

LONDRA, 11

Col titolo «Il processo di Belgrado», il *Times* pubblica questa mattina un articolo di fondo nel quale rileva che «il parziale rimaneggiamento del Ministero jugoslavo, non sembra dover portare alcun cambiamento nell'atteggiamento della dittatura verso gli avversari politici, che rimane insofferente di critica, come quello precedente».

Il giornale riassume i termini del processo contro Macek e cita la versione della difesa e quella dell'accusa sul manifesto di Zagabria. «I resoconti del processo giunti a Londra — continua il *Times* — danno l'impressione che la condanna sia basata sulla nota opposizione del capo croato alla dittatura e sulla sua adesione a un regime federale. La severità della sentenza è stata abbondantemente criticata dai Serbi, dagli Sloveni e, naturalmente, dai Croati, e una delle conseguenze significative è stata la pubblicazione di una protesta contro la persecuzione politica da parte dei rappresentanti dei maggiori partiti serbi disciolti dalla dittatura, ma rimasti ben vivi.

«L'opinione che una forma federale sia l'unica soluzione pratica dei problemi interni della Jugoslavia — prosegue il giornale — guadagna indubbiamente terreno anche fra gli stessi erbi, che pochi anni or sono erano ardenti e, a volte, violenti sostenitori della Costituzione centralizzata. Alcuni agrari serbi hanno sottoscritto i punti di Zagabria. Altri, insieme ai repubblicani, ai democratici e più recentemente ai radicali, li hanno riconosciuti come «una base accettabile per una ricostruzione federale dello Stato». I partiti serbi della Croazia e della Bosnia, i contadini croati e i musulmani bosniaci hanno adottato il programma di Zagabria. Lo stesso hanno fatto i clericali sloveni, i cui sforzi per formare un ponte fra Belgrado e Zagabria erano stati frustrati dall'internamento del loro abile capo, mons. Korosec, già Capo del Governo prima del regime dittatoriale. Quattro anni di dittatura centralizzata hanno rafforzato l'idea federale e non hanno indebolito i vecchi partiti.

«Il partito jugoslavo, — conclude il *Times*, — che Re Alessandro sperava di formare rimane un ideale politico, più che una realtà parlamentare e l'internamento dei capi costituzionali ha provocato un grande malcontento. Si crede che la dittatura reale abbia ancora l'appoggio dell'Esercito e della polizia, ma vi sono prove abbondanti che essa ha perduto gran parte della simpatia popolare che l'aveva assistita in principio».

La riunione del Direttorio del Partito

Un'ampia relazione di S. E. Starace

ROMA, 11

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio nazionale si è riunito stamane, alle ore dieci, nel Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del P. N. F. Erano presenti gli on. Guido Guidi Buffarini e Bruno Biagi, Arturo Marpicati, Matteo Adinolfi, Giovanni Marinelli, Luigi Deffnu, Alessandro Paolini, Cesare Perotti, Adelchi Serena, Ciro Martignoni, Attilio Stizzi.

L'on. Starace, dopo avere riferito sull'assistenza invernale e sull'organizzazione di quella estiva, sui raduni di propaganda effettuati in Sicilia dal trenta aprile al sette maggio corrente, e sul regolare svolgimento dei Littoriali a Torino, ha fatto una dettagliata riunione sulla situazione del Partito nelle provincie.

La seduta è stata tolta alle ore 12.30.

La camicia nera è il segno del mutato stato d'animo dei popoli

LONDRA, 11

La *Morning Post*, in un articolo editoriale, scrive che la camicia nera è il segno di un importante mutamento nello stato d'animo dei popoli europei, stato di animo che si traduce — aggiunge il giornale — «in una temporanea eclissi dei Governi democratici, eclissi che ha notevoli probabilità di diventare totale». «I nostri uomini politici — scrive più oltre il giornale — farebbero bene a considerare con grande attenzione questo fenomeno in quanto le Nazioni abbandonano il Governo basato sul conseso quando tal sistema diventa corrotto, o fanatico, o inefficiente. Così quando il Governo liberale in Italia non riuscì ad allontanare la minaccia comunista che andava distruggendo l'economia italiana, il Fascismo sorse come una reazione ed un rimedio».

Starace consegna al Duce la prima serie dei "Libri del mare,,

ROMA, 11

L'on. Starace, Segretario del Partito, nella qualità di Commissario straordinario della Lega Navale, ha offerto al Capo del Governo i primi tre volumi della collana: *I libri del mare*, editi in ricca veste tipografica dalla Lega Navale per commemorare Jach la Bolina (A.V. Vecchi), maestro della letteratura marinara e fulgida figura di italiano.

Il Capo del Governo ha gradito la offerta ed ha espresso il suo alto compiacimento per la iniziativa della Lega Navale che proseguendo nella sua propaganda proficuamente contribuisce a mantenere vivo il tradizionale spirito marinaro della Nazione.

GAZZETTA DELLO SPORT

I Sovrani al Derby Reale
vinto da Pilade della Razza del Soldo

ROMA, 11

Per il cinquantesimo Derby Reale, che quest'anno si presentava particolarmente interessante per l'equilibrio dei valori dei concorrenti, si è riversata all'Ippodromo delle Capannelle la folla dei grandi avvenimenti.

Già alle 15 i recinti del peso, delle tribune e il prato erano gremiti di pubblico. Il tempo, rimessosi al bello nelle prime ore del pomeriggio, ha permesso il rassodamento del terreno.

Tra le personalità presenti sono il Presidente del Senato on. Federzoni, i Ministri Balbo, De Bono, Gazzera, Acerbo, il Segretario del Partito on. Starace, i Sottosegretari Buffarini Guidi, Manaresi e Riccardi, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Prefetto Montuori, il capo di S. M. dell'Esercito gen. Bonzani.

Poco prima delle 17.30 giungono in automobile il Re, la Regina e la Principessa Maria di Savoia. I Sovrani, accolti con una calorosa dimostrazione da parte della folla e ricevuti dall'on. Lessona, presidente della Società delle Capannelle e dal marchese Casati presidente della Società delle corse al galoppo, prendono posto nella tribuna reale.

La folla aumenta di minuto in minuto e l'approssimarsi della grande corsa rende più vive le discussioni e più animato il giuoco. Gruppetti di appassionati sostano dinanzi al casotto degli allibratori, i quali hanno già esposto le quote di ciascun partecipante al Derby. Ello dalla pari scende a 4 quinti; Kennebe è offerto a tre; Adige e Crapom a cinque, Pilade a due e mezzo, Crames e Baleno a 20, Dossa Dossi a quattro e poi a tre; Sorolla a cinque e sei. Le quote delle scuderie Tesio-Incisa e Del Soldo oscillano fra uno e mezzo e due.

Oggetto di particolari discussioni sono le monte dei nove partecipanti, i quali tutti si allineano ai nastri. Ello ha in sella Camici; Kenneve ha Andor, Crames ha R. Wathins, Adige ha Bertini, Pilade ha Caprioli, Crampon ha Gubellini, Baleno ha Varga, Sosolla ha E. Watkins e Dossa Dossi ha Orsini.

Alle 17.45 i nove partecipanti alla corsa stilano dinanzi alla tribuna reale condotti a mano dai rispettivi proprietari e si portano al punto di partenza.

Dopo un breve ritardo causato dalle irrequietudini di Baleno, il gruppo, ad una buona partenza, si slancia compatto sulla pista.

E' Balena che dopo un centinaio di metri prende la testa, seguito da Pilade che ha al suo fianco Kenneve. Baleno conduce fino all'entrata della dirittura dove Keneve seguito da Pilade, Crapon e Dossa Dossi, si fa luce mentre Ello è relegato nelle ultime posizioni. A 200 metri dall'arrivo sembra che Kenneve debba avere la meglio, quando improvvisamente, con rapide folate, Pilade e Crapon si portano all'altezza del cavallo di Fiammingo e, proprio sotto il traguardo, con un finale bruciante, lo superano terminando a pochissima distanza l'uno dall'altro.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Pilade della razza del Soldo montato da Caprioli; 2. Crapon della razza del Soldo montato da Gubellini; 3. Kenneve di Fiammingo montato da Andor, 4. Dossa Dossi di Tesio Incisa montato da Orsini. Distanze: 1 incollatura, 1 lunghezza, due lunghezze e mezzo. Tempo 2.35; totalizzatore lire 16.50, 7.50, 14.50, 11.50.

Il comm. Mario Crespi, uno dei proprietari della Razza del Soldo viene ricevuto nella tribuna reale da S. M. il Re che, compiacendosi per la brillante affermazione riportata, gli consegna un orologio d'oro con monogramma reale.

Poco dopo, salutati da una nuova fervida dimostrazione, i Sovrani, accompagnati dalla Principessa Maria di Savoia, lasciano l'Ippodromo delle Capannelle nel mentre il programma della giornata volge al termine.

La maglia rosa a Demuysere

Dopo una corsa combattutissima
Guerra si aggiudica la Firenze-Grosseto

GROSSETO, 11

Ieri appena dopo l'arrivo si è messo a piovere e la pioggia è continuata per tutta la notte. Questa mattina non piove ma il cielo è tutto coperto e tira un ventaccio gelido. Una giornata autunnale che potrà rendere ancor più dura la tappa odierna, già severa per la sua conformazione. Dei 193 chilometri che dovremo percorrere per raggiungere Grosseto, attraverso la Val d'Elsa e la Val di Cecina, solo gli ultimi 50 sono pianeggianti e non troveremo sempre strade buone. Davvero questo «Giro» si dimostra all'atto pratico sempre più duro di quanto si prospettasse; indubbiamente ciò dipende in buona parte dal fatto di partire tardi per cui si arriva nel pomeriggio avanzato e la breve sosta concessa dalla tappa consecutiva si accorcia ancora. E, come si è già notato, il partire tardi non giova per far riposare di più al mattino, chè ci si alza sempre di buon'ora. Nemmeno questa mattina l'orario per la partenza sarà rispettato. Colpa dei corridori che non sono stati molto puntuali.

In compenso abbiamo modo di apprendere una interessante primizia: Orecchia e Grandi infatti ci dicono di aver avuto dal comm. Vittorio Sponiti, segretario dell'U. V. I., venuto ieri da Roma ad aggiungersi alla carovana, l'annunzio che sono stati inclusi nella squadra per il Giro di Francia, squadra che comprendendo già Guerra, Camusso, Di Paco, Pesenti, Piemontesi, non ha più che un posto vacante.

Inizio molto calmo

I corridori giungono quasi tutti insieme al ritrovo dove si è raccolto un folto gruppo di entusiasti. Oltre a Binda di ottimo umore e in ottime condizioni di salute, è festeggiato il vincitore di ieri Olmo che martedì a Pisa si lamentava di acutissimi dolori a un ginocchio, è rimasto quasi tutto il giorno a letto. E allo Stadio Berta ha vinto con una bellissima volata dopo aver brillato in ognuna delle fasi combattute della tappa. Ecco un curioso modo di essere malati.

Non tutti gli arrivati a Firenze ripartono. Mancano: Moerenhouth, Scacchetti e Fossati.

Sono le 10.8 quando l'on. Ridolfi dà il segnale di inizio della quinta tappa, colla quale, come è noto, entra in attuazione la nuova formula degli abbuoni ai migliori scalatori. Ai tre primi arrivati sulla salita di Castelnuovo Val di Cecina, saranno infatti accordati rispettivamente un minuto, trenta secondi e quindici secondi.

L'inizio è molto calmo sulla bellissima strada ondulata. Le brevi salite del Galluzzo e di Tavarnuzze sono superate da tutti gli 86 partiti, in gruppo serrato. Intanto il cielo si è schiarito lasciando filtrare alcuni raggi di sole che giungono veramente benefici. Il panorama dei verdi colli coronati dai cipressi, risulta in tutta la sua affascinante bellezza.

Martano dà battaglia

Sulla salita di Tavernelle Martano dà battaglia. Il gruppo si sfascia. Binda, prontissimo, è sulla ruota del fuggitivo. Anche Guerra, Macchi e Bertoni si portano in testa, poi si fanno sotto Trueba e Mauclair. Martano si precipita a corpo morto nella discesa incalzato dagli altri, mentre il gruppo si sgrana sempre più e transita da Poggibonsi alle ore 11.25. Il traguardo a premio è vinto da Rovida.

Sono passati insieme 43 corridori. Riprende il passo turistico. Alla salita di Rodicondoli ecco Olmo gettare un po' di scompiglio. La corsa sembra animarsi e Bertoni si pone alle calcagna del varesino. Binda accelera e sembra sorvegliare. Martano, Trueba e Gremo iniziano da soli l'inseguimento e dopo il paesello di Rodicondoli, Martano e Gremo si ricongiungono ai due fuggitivi, mentre Trueba perde ancora terreno. Segue la discesa ed è qui che riprendono Piemontesi, Olmo, Erba, Moretti, Guerra ed anche altri. Poi bisogna passare a guado il fiumiciattolo Cecina, giacchè non vi è alcun ponte e la cosa mette in imbarazzo i concorrenti: molti corridori prendono il coraggio a due mani e rimangono in bicicletta, malgrado l'acqua arrivi fino al mozzo della macchina, mentre altri ancora preferiscono issare il cavallo d'acciaio sulle spalle e sguazzare di corsa nell'acqua. Durante questa fase rimangono distaccati Guerra, Romanatti e Trueba. Nella salita conduce sempre Gremo, ma fanno parte del gruppo da lui capitanato anche Olmo, Sella, Piemontesi, Moretti, Trueba, Romanatti, Guerra, Binda e Martano.

La lotta degli scalatori

Evidentemente il passo imposto da Gremo non deve essere massacrante, perchè riesce facile il ricongiungimento prima a Cazzulani, Moretti e Giacobbe e poi a molti altri uomini. Bertoni, anch'egli perseguitato dalle forature, riesce a ricongiungersi quando già il gruppo, al comando del quale si trova Martano, si è inoltrato lungo la salita. Bertoni passa subito in testa e per un pezzetto conduce. Gremo si alza sui pedali e distacca il gruppo di una trentina di metri. Si alternano al comando in questa prima parte della salita Gremo e Guerra. Su un tratto di falsopiano Gremo tenta scattare, ma Guerra paralizza la sua azione. Quando poi riprende la salita di Monterotondo, sulla quale avverranno le bonifiche, balza in prima posizione Vietto, che ha alla sua ruota Gremo. Seguono nell'ordine Martano, Guerra e Binda; a poca distanza segue un gruppo che comprende una ventina di uomini. Quando la salita diventa più erta passa al comando Trueba. Ad un certo punto lo spagnolo, scorgendo ad una curva della folla, evidentemente pensando che sia prossimo il traguardo del culmine, scatta poderosamente e riesce a guadagnare una cinquantina di metri. Il suo vantaggio aumenta ancora e in breve lo spagnolo ha poco meno di cento metri sugli altri. Il traguardo è ancora abbastanza lontano e Binda non trova difficoltà a liberarsi dagli altri e partire spedito alla caccia dello spagnolo.

Trueba evidentemente deve avere molto interesse di guadagnare il minuto di bonifica che è fissato per chi transita primo al culmine, e si impegna con tutto l'ardore, ma i suoi sforzi sono vani. Binda va su che è una meraviglia e a 700 metri dal traguardo Trueba è ripreso e nulla può fare per seguire il campione del mondo. Transita così primo al culmine della salita Binda, che bonifica di un minuto di abbuono. Secondo è Bovet, che è riuscito, a qualche cinquantina di metri dal traguardo, nella magnifica impresa di sorpassare Trueba, il quale ultimo transita così terzo.

Un duello Binda-Bovet

Nella discesa successiva chi fa prodigi è Bovet, ma Binda dimostra di rivaleggiare con lui. Andando verso Massa Marittima, Binda per un po' va al comando, ma poi cede il posto a Martano, che tira fortissimo. Proprio alle porte di Massa Marittima riprende Demuysère. Il traguardo di Fassa è vinto da Martano. Intanto i cinque uomini del gruppo di testa sono sempre insieme e dapprima Piemontesi, poi Bovet, poi Martano ed a sua volta Demuysère tirano imponendo un'andatura fortissima al plotoncino; ad 1' 45" segue Guerra con Grandi, Moretti, Teani, Giuntelli e Stoepel. Binda è lancinato dai morsi della fame a causa della sbadataggine di non provvedersi di cibarie e perciò Piemontesi con simpatico gesto gli si avvicina e gli offre da mangiare. Oggi però la fortuna non assiste la maglia rosa ed ecco che il «ciclone» proprio nel mentre allunga la mano per dare a Binda le cibarie, cade e va a gambe all'aria.

A Follonica, Guerra ha ridotto il suo distacco ancora ai 10"; egli infatti transita a 1' 5" dal primo. Il campione d'Italia rallenta dopo Follonica, giacchè anch'egli è colto dagli stimoli della fame. Anche il gruppo di testa però rallenta. In breve, rifocillatosi, Guerra inscena uno spettacoloso inseguimento, durante il quale marcia alla velocità di 40 km. all'ora. Mancano 30 km. al traguardo e soltanto 25" separano Guerra, proteso tutto solo alla rincorsa dei fuggitivi. Guerra accelera ancora l'andatura; ormai i primi sono in vista e li acciuffa in località Castiglione della Pescaia. Egli però sanguina dal braccio sinistro, perchè precedentemente è stato vittima di una caduta.

La vittoria di Guerra

Dopo la ripresa di Guerra il gruppo, diventato di sei corridori, è capitanato da Demuysère. Intanto Binda fora. Senza perdere l'abituale calma e senza lasciarsi dominare dal nervosismo, il cittigliese cambia la gomma. Difficilmente il campione del mondo potrà riprendere, in quanto che mancano soltanto 20 km. all'arrivo. Ormai tutte le speranze di Binda sono stroncate, giacchè per colmo di sventura egli fora ancora una volta negli ultimi chilometri. Intanto i fuggitivi disputano una movimentata volata e Piemontesi s'impegna a fondo fin sul traguardo, dove è rimontato da Guerra. Binda ha un minuto di abbuono per essere giunto primo al culmine della salita di Castelnuovo; Bovet ha 30" di abbuono per essere arrivato secondo sulla salita.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Guerra Learco alle 16.8.48 impiegando a compiere i 193 km. del percorso della tappa Firenze-Grosseto ore 6.48" alla media km. 32.678; 2. Piemontesi Domenico; 3. Bovet Alfredo; 4. Demuysère, tutti nello stesso tempo del vincitore; 5. Martano primo degli isolati in ore 6.2.52; 6. Binda Alfredo alle 16.12.9 7. Teani secondo degli isolati; 8. Grandi; 9. Stoepel; seguono altri a ridosso.

Ecco la classifica generale: 1. Demuysère in ore 30.30.8; 2. Guerra 30.31.24; 3. Piemontesi 30.31.24 4. Binda 30.31 39; 5. Bovet 30.35.32 6. Grandi 30.35.45; 7. Stoepel 30.36.38; 8. Moretti 30.39.35; 9. Cazzulani 30.40; 16. Erba 30.40.16.

COPPA DAVIS

La squadra italiana
che s'incontrerà con gli austriaci

ROMA, ˈ1

La Federazione Italiana Lawn Tennis comunica: La squadra nazionale italiana per l'incontro di Coppa Davis con la squadra austriaca è così composta: Giocatori: De Stefani, Morpurgo, Rado, Taroni. Capitano (non giocatore) conte Nino Baldi Robbecco. Giudice arbitro: dott. comm. Mario Lessona. L'incontro avrà luogo sui campi della Società «lawn tennis» di Genova, nei giorni 19, 20, 21 maggio.

Gli esami della sessione estiva
della R. Scuola d'ingegneria di Padova

PADOVA, 11

Meccanica appl. Costruzioni 23 giugno; Elementi delle Costruzioni 23 Giugno — Meccanica appl. Macchine; Elementi delle Macchine 22 Giugno — Costruzioni I. e II. p. 27 Giugno — Costruzioni industriali 21 Giugno — Costruzioni stradali ferroviarie 24 Giugno — Ferrovie 23 Giugno — Idraulica tecnica (Civili); Impianti idroelettrici 20 giugno — Idraulica generale e sperimentale; Idraulica tecnica (Indus.) 20 giugno — Idraulica agraria 20 Giugno — Costruz. Fluviali e Marittime 20 Giugno — Architettura tecnica I e II. parte - Costruzioni rurali 26 giugno — Edilizia e urbanistica 22 giugno — Elettrotecnica generale - Tecnologie elettriche - Misure elettriche - Costruzioni elettromeccaniche 22 giugno — Trazione elettrica - Impianti elettrici 26 giugno — Telegrafia e telefonia 23 giugno — Termotecnica 20 giugno Chimica applicata 21 giugno — Chimica industriale - Chimica fisica - Analitica - Organica 26 giugno — Macchine I. e II. parte - Macchine termiche e idrauliche - Costruzione delle macchine - Tecnologia meccanica I. e II. parte - Impianti di industrie meccaniche 20 giugno — Metallurgia e metallografia - Macchinari per impianti chimici 22 giugno — Elettrochimica 27 Giugno — Mineralogia e Geol. App. 21 giugno — Topografia - Topografia e Geodesia 1. e 2. parte 28 giugno — Materie giuridiche ed Amministrative 21 Giugno — Agraria generale - Economia rurale ed Estimo 21 giugno Igiene applicata 24 giugno. — Lauree 11 luglio.

Le domande di emissione agli esami dovranno essere presentate in segreteria dal 1 al 10 giugno (non oltre) corredate dal libretto d'iscrizione con le firme di frequenza.

Ciascun studente dovrà inoltre aver provveduto al pagamento dell'intero ammontare delle tasse e sopratasse; in caso contrario le domande saranno respinte.

Bimbo annegato a Ceggia

CEGGIA, 11

Una grave disgrazia con conseguenze letali avveniva in frazione «Salute». Il bambino Biason Vittorino di Umberto, di anni uno e mezzo, eludendo la vigilanza dei parenti s'allontanava da casa. Avviatosi all'abbeveratoio si arrampicava sul muretto e cadeva nell'acqua. I parenti, non vedendolo nei pressi dell'abitazione, si davano alla ricerca affannosa del piccino, e con vero strazio lo rinvenivano ormai cadavere entro lo abbeveratoio.

Tre morti e tre feriti
pel crollo d'una casa

TERAMO, 11

La notte scorsa, verso l'una, nel centro abitato del piccolo Comune di Ancarano, in provincia di Teramo, è crollata una vecchia casa di due piani abitata dalla famiglia del calzolaio Ottorino Sorgi di Giuseppe, di anni 26, che è rimasta travolta dalle macerie. Al sinistro rumore del crollo ed alle grida di dolore si è destato tutto il paese. Primo a giungere sul posto è stato il centurione della Milizia, Germano Olivieri, il quale, aiutato da militi, da Giovani fascisti e da altri volonterosi, ha subito iniziato le opere di salvataggio ed ha apprestato i primi soccorsi alle vittime.

Purtroppo il Sorgi e due figli: Ilde di due anni e Pietro di quattro mesi, sono stati estratti cadaveri dalle macerie, mentre la moglie Carolina De Moro di Simplicio, di 23 anni, ed altre due figlie, Rosa di anni 5 e Maria di 4 anni, hanno riportato ferite non gravi.

Il Segretario federale Pirocchi si è recato questa mattina sul posto ed ha subito provveduto per la assistenza ai superstiti della sventurata famiglia. Poco dopo sono giunti anche il Prefetto e il Questore che hanno voluto rendersi conto della portata del disastro e recare la loro parola di conforto ai feriti.

Si è dovuto intanto provvedere allo sgombero delle case vicine a quella crollata, perchè, dopo il sinistro di questa notte, anch'esse minacciano di rovinare.

La pericolosa avventura
d'un battello sul Garda

BRESCIA, 11

Il battello «Brescia» nonostante il vento forte e il lago agitato, si staccò ieri alle ore 10 dal pontile d'attracco di Desenzano per compiere la normale corsa, quando, manovrando ancora in porto, il suo motore si arrestò; la nave rimase così in balia del vento e delle onde. Il capitano Prosperi fece gettare immediatamente l'ancora, ma questa, non trovando sufficiente presa nel fondo melmoso, non riuscì a trattenere il battello, che, spinto dal vento, con una certa velocità, andò alla deriva verso Rivoltella, andando ad urtare contro gli enormi massi che proteggono la piazza dello scalo merci. Dopo l'urto il battello si fermò ma cominciò ad inclinarsi paurosamente sul fianco destro, mentre, da una larga falla prodottasi a proravia nell'uorto contro i massi della scogliera entrava l'acqua. La sala di seconda classe e alcune cabine furono inondate e per il peso lo sbandamento della nave si accentuò.

Un certo panico si ebbe a bordo tra i passeggeri, subito scomparso del resto quando furono organizzati i soccorsi. Attratti dai richiami della sirena e della campana di bordo accorsero molti cittadini, carabinieri e una squadra di pompieri dell'aeroporto, con il colonnello Bernasconi e guardie di Finanza. Il battello con corde lanciate da bordo a terra, fu trattenuto il più possibile da un centinaio di persone dalla riva perchè non sbandasse maggiormente, mentre una squadra di volonterosi, improvvisando un passaggio con travi e assi, riuscì a fare sbarcare sugli scoli quanti erano a bordo. Sempre tirato da terra il battello fu quindi rimorchiato allo scalo Cadorna e solidamente ormeggiato. Più tardi una squadra di operai specialisti ha provveduto al provvisorio tamponamento della falla rendendo possibile il trasporto della nave in cantiere.

Sposa in punto di morte
l'amante ventenne

NAPOLI, 11

Il giorno 6 maggio, a Casalnuovo, il contadino Giuseppe Gallo, di anni 23, fu investito dall'automobile targa «N. 15-423 Torino» guidata dal signor Gennaro D'Avanzo. L'infelice, che riportò la frattura della base del cranio, fu ricoverato all'Ospedale della Pace. Stamane, sentendo imminente la sua fine, il Gallo ha espresso il desiderio di legalizzare la sua unione con la giovanetta Michelina Grieco, di anni 20, da qualche tempo sua amante e che egli non aveva potuto sposare prima per l'opposizione dei genitori. La volontà del moribondo è stata accolta e nella corsia dell'ospedale ha avuto luogo la commovente cerimonia del matrimonio *in extremis*, celebrato dal cappellano del pio luogo.

Il Commissario della Federazione
delle cooperative edilizie

ROMA, 11

Procedendo nella sistemazione delle Federazioni nazionali di categoria l'on. Celso Calvetti, commissario dell'Ente della cooperazione, ha nominato commissario della Federazione Nazionale delle cooperative edilizie il prof. avv. Roberto Scheggi.

Il movimento in aprile
delle società per azioni

ROMA, 11

Secondo i dati raccolti dall'Associazione tra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di aprile n. 188 società con un capitale di lire 12.434.350. Altre 114 hanno aumentato il capitale per complessive lire 467.490.525 di cui L. 100.000 per fusioni, L. 7.530.000 gratuitamente e lire 459.860.525 con versamento. Il totale degli investimenti fu così di lire 479.924.875. Per contro si sono registrati n. 78 scioglimenti per lire 118.106.624 di cui n. 3 fusioni per lire 64.700.000 e 75 liquidazioni per lire 53.406.624. Si sono inoltre registrate n. 78 riduzioni di capitali per un ammontare complessivo di lire 393.769.953, di cui lire 6.245.000 per rinunzia ad aumento, lire 22.281.650 per rimborso e lire 365.243.303 per svalutazioni. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 511.876.577. In complesso si sono dunque avute nel mese di aprile lire 31.951.702 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate n. 3 delibere di ammissioni di obbligazioni per lire 2.700.000.

33 sezioni all'Esposizione
dell'agricoltura a Napoli

NAPOLI, 11

L'Esposizione dell'agricoltura, che sotto l'alto patronato del Principe di Piemonte, sarà qui tenuto dal 24 maggio al 24 giugno XI: consterà di 33 sezioni che conterranno una rassegna completa di tutte le branche dell'agricoltura nazionale. Speciale importanza sarà data alla cerealicoltura. Nel grande salone centrale viene allestita infatti un'importante rassegna di tutto quanto il Governo, seguendo le direttive del Duce, ha fatto per la granicoltura.

Un portafogli con 50.000 lire
trovato sulla strada

VOGHERA, 11

Il commerciante Guido Nava, di 35 anni, ha rinvenuto, percorrendo via Emilia, un portafogli contenente lire 50.000 parte in biglietti di banca e parte in assegni, portafogli che si è affrettato a portare al Municipio.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 11)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	755.4	18		
Fiume	cop.	753.7	13	16	11
Pola	piov.	754.9	11	18	10
Trieste	ser.	754.4	14		
Gorizia	cop.	755.6	12	13	9
Udine	¼ cop.	755.1	11	13	8
Treviso	cop.	756.0	13	15	10
Belluno	piov.	757.6	9	14	8
Padova	cop.	756.0	12	16	8
Rovigo	cop.	756.8	12	15	10
Vicenza	¾ cop.	756.8	13	15	10
Bolzano	¼ cop.	755.1	16	22	9
Trento	¼ cop.	754.7	13	19	8
Venezia	cop.	755.9	13	15	10

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia mosso, Trieste leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 20, Fiume 1, Pola 2, Trieste 19, Udine 9, Belluno 8, Padova gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.45, tramonta ore 19.27. Luna tramonta ore 6.13, leva domani ore 0.8. Luna piena il 9, ultimo quarto il 16. — Maree al Bacino di S. Marco: basse ore 6.15 e 18, alte ore 13 e 23.35. — Alle ore otto di ieri il Frassine e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Piave, il Brenta ed il Golzone ed il Po in morbida; l'Isonzo ed il Livenza in debole morbida; il Tagliamento ed il Bacchiglione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11 — La perturbazione del tempo si estenderà verso le regioni meridionali; sulle rimanenti regioni il cielo rimarrà ancora nuvoloso con pioggie sparse specie sul versante adriatico e sulle appendici appenniniche durante il pomeriggio di oggi e nella notte. Nella mattinata di domani si inizierà un graduale miglioramento. Temperatura pressochè stazionaria. Agitato l'Adriatico e i bassi bacini.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni del tempo per il Veneto e l'alto Adriatico valevoli per oggi 12: Sull'Europa orientale persiste una notevole depressione, che mantiene regime ciclonico su parte dell'Europa centrale e che forma un ciclone secondario sull'alta Italia. Persiste la probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.10	77.12	77.15	77.15
Consolidato 5 %	85.72	85.77	85.80	85.75
Obblig. Venezie	87.42	87.27	87.75	87.50
BANCARI				
Banca d'Italia	563.—	565.	562.—	562.—
Banca Commerc.	993.—	995.	997.—	994.—
Banco Roma	102.—	102.	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	558.—	558.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.75	16.50	15.—	15.50
Ferr. Mediterr.	538.—	544.		
Ferr. Meridion.	585.—	594.		
Rubattino	122.—	124.		
Libera Triestina	20.—	20.		
Costr. Venete	150.—	150.—	150.—	150.—
Saturnia	24.25	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1150.—	1150.		
Coton. Furter	35.—	35.—		
Cotonif. Turati	215.—	214.—		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	307.—	308.—		
Cascami Seta	245.—	247.—		
Stamp. De Ang.	527.—	533.—		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Lanificio Rossi	2200.—	2200.—		
Lin. Can. Naz.	173.	170.5		
Man. Rotondi	200.—	200.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.		
Man. Pacchetti	37.50	38.50		
M. Ros. Varzi	301.50	301.—		
Man. Tosi	23.25	24.50		
S.N.I.A. Visc.	167.50	165.—		
Bernasconi	25.50	28.50		
Unione Man.	304.50	304.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	118.—	118.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.25	24.25	—.—	—.—
Ilva	105.—	106.50	106.—	105.—
Metallurgica	152.—	151.—		
Monte Amiata	34.50	34.50		
Montecatini	105.25	105.25	105.50	105.50
Breda	29.25	30.—		
F. I. A. T.	214.—	217.—	217.—	217.—
Isotta Fraschini	13.50	13.50		
Bianchi	35.75	36.—		
Miani Silvestri	8.25	8.40		
Off. Reggiane	30.—	30		
Stab. Dalmine	131.50	132.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	138.75	139.50	139.50	139.50
Elett. Brioschi	128.—	128.		
Dinamo Italiane	193.75	193.50		
Bresciana	188.—	189.50		
Adamello	114.—	115.50		
C. I. E. L. I.	184.—	187.—		
Emiliana	275.—	277.—		
Idroel. Trezzo	300.—	300.50		
Seso	40.75	40.75		
Edison	536.50	539.75		
Edison Post.	330.—	331.—		
Idr. P. S. P. L.	26.50	26.75		
Tirso	86.—	87.—		
Lig. Toscana	198.50	199.50		
Vizzola	300.50	300.—		
Mer. di Elettr.	171.—	171.50		
Valdarno	120.50	121.		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	134.—	137.50	131.—	135.—
Ss. Elettrici	12.75	12.7		
Italcable	51.—	51.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	115.—	115.75		
Ind. Zuccheri	938.—	948.—		
Raffineria L. L.	381.—	384.50		
Past. Baroni	14.—	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.50	157.50		
Fondi Rustici	9.25	9.50		
Fondiaria Reg.	3.50	3.50		
Beni Stabili	201.—	202.50		
Grandi Alberghi	34.—	34.2	34.25	33.50
DIVERSI				
Mira Lanza	64.—	67.—		
Petroli	16.50	16.50		
Eridania	210.—	214.—		
Italo Americana	28.—	27.50		
Pirelli	716.—	721.50		
Pirelli & C.	195.—	191.—		
Brasital	49.50	49.50		
Dell'Acqua	130.—	130.		
Ass. Generali	—.—	—.—	3090.—	3100.—
Italiana Gas	12.90	12.95	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.65	74.65	74.65	74.65
Zurigo	365.50	366.5	366.50	366.60
Londra	63.95	64.—	63.95	64.—
Olanda	7.72	7.70	—.—	—.—
Spagna	164.25	165.25	—.—	—.—
Belgio	2.66	2.66	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.50	—.—	—.—
Praga	57.60	57.10	—.—	—.—
New York (ch.)	16.20	16.16	16.20	16.20
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 11 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77.05 — Consolidati 5 p. c. 85.775 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.25 — id. 1940 102.40 — id. 1941. 10240 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 16 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 75 — Tripcovich 66 — Anonima Infortuni Milano 1465 — Assicurazioni Generali 3105 — Riunione Adriat. prima serie 1375 — id. seconda serie 1300 — Assicuratrice ital. emiss. '23 403 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 74.65 — Londra 64 — New York 16.20 — Zurigo 366.60.

Borsa merci di Padova

PADOVA, 11

La Borsa merci di Padova comunica le seguenti quotazioni ufficiali odierne: Frumento fino 94-98; buono mercantileardito 91-94; ardito mercantile 86-89; basso 84-85. Mercato molto offerto. Granoturco nostrano colorito 50-52.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 10 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.09 — Febbraio 9.17 Marzo 9.25 — Aprile inquotato — Maggio 8.48 — Giugno 8.56 — Luglio 8.64-65 — Agosto 8.72 — Settembre 8.80 — Ottobre 8.89-90 — Novembre 8.96 — Dicembre 9.04-05.

Appendice della "Gazzetta di Venezia„ N. 40

Verso la felicità
di JEAN BONNERY

Tra l'uomo e la fanciulla sembrava che la reciproca posizione fosse ben determinata. Boullois scrisse al conte di Samarens una lettera umile, come di un servo al suo padrone: Pregava il signor conte di volergli accordare pel domani, nella mattinata, un'udienza, resa necessaria da difficoltà insorte e la cui rivelazione e discussione, a suo modesto avviso, non poteva essere rimandata. Sperava perciò che il signor conte avrebbe avuto la bontà di dare a' suoi domestici gli ordini necessari perchè introducessero presso di lui il suo umile e rispettoso servitore.

L'indomani mattina Boullois ebbe maggior cura de' suoi abiti e della sua persona, si vestì come un domestico che deve comparire davanti al suo padrone e, tossendo, uscì nella via fredda. Nevicava un poco.

Suonò alla porta del conte timidamente, tolse il cappello, chinò la persona e domandò umilmente se poteva essere introdotto dal signor conte.

Fu subito fatto entrare nella camera del conte di Samarens.

Suo figlio era solo e il padre sorrise vedendolo... sorrise perchè la faccia del ferito aveva riacquistato il color roseo e gli occhi il loro fuoco.

Avanzò con profondi saluti verso il letto. Temeva di essere osservato e spiato da un domestico. Voleva continuare a giuocare la sua parte.

Il conte, con un breve movimento della mano gli indicò una sedia vicino al letto e Boullois, quando fu seduto, mormorò dapprima:

— Tu sei salvo, piccino mio?...

— Sì...

Affermazione fredda, questione netta:

— Perchè mi hai scritto? Che vuoi?...

Allora, con dei precisi dettagli e a voce bassissima narrò a suo figlio la scena della notte e i mezzi di difesa, definitivi o provvisori che egli aveva adottati. Infine concluse:

Ora sei tu che devi decidere. Io non sono che tuo agente e mandatario. A mio avviso la situazione vale la pena di essere meditata. Dionisia Lecouvreur cederà, credo. Ho preso tutte le precauzioni necessarie. Ma infine, se ti denunciasse... Tutto ciò che ti riguarda, figlio mio, mi inquieta. Rispondimi. Che fare?... Che fare?

Il conte aveva senza dubbio riflettuto mentre suo padre parlava perchè la risposta fu immediata:

— Proseguire.

Boullois obiettò.

— Non pensi che sarebbe più prudente, ora, una transazione? Sono sicuro di poter ottenere dalla paura del signor Lecouvreur, una vera fortuna.

Mi offriva già tre milioni. Mi offrirebbe assai di più, ne sono convinto.

Samarens interruppe.

— E in cambio di questi milioni tu che daresti?

— Evidentemente i due biglietti e le fotografie.

— E quando tu sarai disarmato, che avverrà?...

Boullois guardò suo figlio senza rispondere e attese la continuazione della frase:

— Quando sarai disarmato, Lecouvreur e sua figlia saranno liberi di agire contro di noi.

— Si, hai ragione...

Approvava con una specie di umile fierezza, ammirando la perspicacia di suo figlio.

Con un movimento di testa lento e ripetuto aderiva ancora ad altre parole formali, definitive che divenivano gli elementi delle azioni future.

— Transigere?... No. Cedere?... No: La lotta era ingaggiata, doveva essere proseguita. Non temo nulla, almeno quanto a ciò che concerne il mio diritto a portare il nome di Samarens.

— Bene, piccino mio, bene...

— Tutte le mie carte, i miei titoli sono in regola... Non transigeremo, andremo sino allo scopo e questo è meno imposto dalla speranza di una fortuna che dalla necessità di nascondere chi sono io, chi sei tu....

— Hai ragione, figlio mio. Il pericolo che ti sovrastava turbava la lucidità del mio spirito. Adesso farò ciò che tu dici che è la vera saggezza. Fra otto giorni Dionisia sarà tua moglie e dopo?

Un lungo silenzio.

Furtivamente, nascondendo il gesto con un movimento della spalla, Boullois era riuscito a prendere la mano di suo figlio e la conservava stretta con una timida gioia.

Domandò infine:

— E Marcella Sabattier?

— E' docile o si ribella?

— E' docile, è prigioniera come in un carcere.

— Lo credo.

Un silenzio, poi una domanda di Boullois, una domanda troncata... compresa dal ferito.

— Bisogna ch'essa?...

— Non ancora.

Boullois lasciò presto il figlio e si accommiatò con la stessa reverente attitudine con cui era entrato.

In casa Lecouvreur le ore passarono con l'esasperante lentezza che segue una morte.

Il banchiere, dopo l'uscita di Boullois, s'era chiuso in camera. Dionisia era sola:

Solitudine terribile e cara... che permetteva di ricordare gli affanni, ma anche, talvolta, i momenti d'amore.

Ah! quanto amava e quanto soffriva! Il dolore era persino in fondo alla tenerezza! Quanto aveva sperato! La sventura è forse una espiazione necessaria degli istanti che furono troppo felici.

Andrea!... Andrea!... Era possibile che non dovesse più rivederlo? Era possibile che fosse scomparso, per lei... per sempre?

Nella sera ebbe una grande gioia.

Un ispettore portò a lei ed al padre una lettera nella quale il giudice istruttore li invitava a recarsi il 6 febbraio al Tribunale per essere sentiti come testimoni nell'affare Gauthier. Così, nel momento stesso in cui si domandava se avrebbe visto Andrea, il destino sembrava risponderle. Nella sventura e nella felicità è più facile trovare la superstizione.

Per qualche minuto Dionisia fu felice sino all'estasi... avrebbe avvicinato colui ch'essa tanto amava e poi... d'un tratto... dopo la gioia veniva l'inquietudine....

Sarebbe interrogata... Che risponderebbe? I biglietti di banca provenivano dalla sua camera, erano riposti in un mobile chiuso come una cassaforte... Che risponderebbe al giudice che le domanderebbe se non aveva udito, se non aveva veduto nulla?!... Sarebbe stata orgogliosa, felice di difendere Gauthier di gridar la verità, avrebbe dovuto, accanto a lui, essere testimonio inutile... avrebbe dovuto tacere le parole che racchiuderebbero la sua salvezza.

(continua)

Pascoli e Tommaseo

Fin dal 1914 (maggio - giugno) pubblicai nel periodico «La Romagna», che si stampava a Forlì sotto la direzione del prof. Gaetano Gasperoni, uno studio in cui dimostravo le molte concomitanze di pensiero e di espressione fra il Pascoli e il Tommaseo, specialmente nel campo della poesia cosmica. Era evidente per me che il Pascoli doveva essere stato un lettore assiduo ed appassionato del grande Dalmata, e oltre le mie citazioni mi facevo forte di un giudizio del P. sul T. pubblicato nell'Antologia: «Fior da Fiore».

Quello studio mi valse parole d'approvazione da parecchi insigni pascoliani, e l'onore d'esser citato dall'illustre prof. Alfredo Galletti nella sua opera «La Poesia e l'Arte di Giovanni Pascoli». Ma non avrei mai immaginato che la soddisfazione maggiore mi dovesse proprio venire dal Pascoli stesso.

Ed ecco in che modo.

Il prof. Gino Tenti nel terzo volume di «Studi Pascoliani», recentemente uscito ((1), pubblica un gustoso articolo di ricordi intitolato «Il Pascoli di Pisa e di Bologna», corredando, in ultimo, il suo scritto con un manipolo di «cose inedite» del poeta.

Il Tenti fu scolaro del Pascoli prima a Pisa, poi a Bologna, e si laureò in lettere nel 1908, svolgendo la tesi «Il Tommaseo Poeta». Il Pascoli, che era esaminatore, scrisse sopra il volume delle poesie complete del dalmata le seguenti parole: «Queste poesie e i canti del Leopardi furono il nutrimento della mia triste fanciullezza. Che cosa ne ho ricavato? Altri vedrà. Certo io non posso gettar gli occhi su queste pagine, senza sentire «la dolcezza amara dei canti uditi in fanciullo».

Il Tenti ebbe anche il manoscritto del giudizio dato alla sua tesi nell'aula degli esami dal Maestro, giudizio che mentre elogia altamente il valore dello scolaro, esalta, con parola ardente e commossa, l'arte del Tommaseo. Non riporto questo giudizio, perchè desidero che gli amici del dalmata si procurino e leggano il vol. 3.o di «Studi Pascoliani» dove è contenuto; da esso si ha la conferma che il dalmata non ha avuto lettore più attento e intenditore più sagace del nostro Pascoli. Ne loda lo stile, le risorse metriche, l'ispirazione svariata e profonda, e conclude il suo dire con l'affermazione solenne: «Ed è poeta, poeta vero». Quest'ammirazione è stata dunque costante negli anni, e in certo senso può dirsi che è andata aumentando, se le poche righe scritte nella prima edizione della sua antologia sono diventate, nel 1908, una bella pagina di scrittura minuta.

Tommaseo e Leopardi furono, dunque, per confessione dello stesso Pascoli, il nutrimento della sua triste fanciullezza. Se le parole hanno un senso, questa di «nutrimento» ne ha uno ben grande.

Tommaseo e Leopardi... Del Leopardi nessuna meraviglia. Ne parla troppo il Pascoli per dubitarne; volle anzi di lui essere il continuatore e l'integratore. Ma non è qui il luogo di addentrarci in una simile disamina, che pure meriterebbe tanto di essere fatta. Dicevo: nessuna meraviglia che il P. abbia amato il Leopardi. Non è stato giovane chi non ha amato quel poeta del dolore e della tristezza, dolore e tristezza che non sono negazione di vita, ma ardore e sete di vita. Piange il Leopardi, perchè a lui non è concesso viverla bene, viverla tutta, questa vita, e qual giovane, specialmente se poeta, non ha sentito questo bisogno, quest'anelito di vivere, di possedere i segreti, i misteri, le gioie della vita? Nè vale esser ricchi, essere robusti più che il Leopardi non fosse, per sfuggire alle seduzioni di quest'anelito. La vita ha uno scrigno immenso di tesori che gli ori non comprano e gli anni non assicurano; visioni di potenza, di gloria, di bellezza, e per quanto la fortuna sia favorevole, non darà mai tanto quanto è capace di sognare, di desiderare la fantasia di un giovane ardente. Per questo tutti in gioventù abbiamo dovuto qualche volta ripiegare la fronte e piangere sopra il volume del Leopardi; piangere, perchè troppo erano belle e seducenti le visioni della mente che vedevamo disperse dalla fredda, talvolta lacerante, realtà.

Immaginarsi se il Pascoli, aquilotto ferito com'era, non ha sentito in sè di questi strazi!

Immaginarsi se non ha amato il Leopardi, nella sua sensibilità, nella sua raffinatezza artistica!

Ma il Tommaseo!... Era facile credere che lo avesse letto, ma non amato a questo punto. Invece la sua confessione è esplicita, lampante. E allora io mi faccio questa domanda: Come ha potuto il P. amare tanto questo poeta? La risposta per me è semplice: per la sua profonda, diffusa umanità, e per l'amore dell'immenso, dello sconfinato che in lui si respira. Sono queste le due caratteristiche principali del Tommaseo poeta. Non parliamo della prima, che però è importante, perchè solleva il suo autore da quell'atmosfera di contrasti, di diatribe grigie dove il suo giudizio non è sempre sereno, qualche volta ingiusto. Il Tommaseo poeta redime, se così può dirsi, il Tommaseo prosatore. Nella sua poesia tutto è alato, sempre umano e cristiano. Ma soprattutto voglio insistere sulla seconda caratteristica. Ho riletto, prima di vergare queste righe, la parte 5.a delle sue liriche e non posso che conchiudere così: E' un gigante del pensiero, che giuoca coi problemi dell'infinito e forte della sua fede naviga sicuro nell'oceano dell'universo.

Il Pascoli, altro gigante, fin da fanciullo doveva trovarsi a suo agio con questo poeta delle cose grandi, dei sentimenti nobili e forti; le ondate della sua poesia cosmica, coll'aroma del divino che in sè racchiudono, bagnavano, senza sommergerla, e purificavano l'anima del Pascoli, e noi possiamo pensare che questi, dopo aver pianto, per esempio, sul «Bruto minore» del Leopardi, sia passato, quasi per conforto, alla lirica del Tommaseo.

Dico cosa che torna altamente ad onore di quest'ultimo, e che ha con sè un grande ammaestramento sull'efficacia e sulla responsabilità dei grandi artisti della penna. Il Tommaseo, nella sua arte immensa, rischiarata dalla fede operosa, servì da contrappeso all'arte del Leopardi, pure immensa, ma che qua e là nasconde nelle voragini dove qualche animo inesperto, o perchè debole per natura, o perchè travolto da particolari passioni o condizioni di vita, può correre rischio di precipitare. In una di queste situazioni difficili si trovava per l'appunto il Pascoli. Egli ebbe natura sensibilissima. E' stato detto, e credo con ragione, che la sua fine fu affrettata da questa sua ipersensibilità. Su questo stato di natura, che dal punto di vista artistico costituisce un tesoro, nell'età che più abbisogna delle gioie familiari, pesava un ben triste fato, voluto da uomini cattivi, che la legge non aveva potuto raggiungere; e l'avesse anche potuto, quale sollievo pratico ne sarebbe venuto al Pascoli e ai suoi orfani fratelli? E' naturale che con queste predisposizioni psichiche, con questi colpi ricevuti dagli uomini, il giovane Pascoli in certi giorni in cui il tedio prende anche i migliori, si sia accasciato su se stesso e sia stato lì lì per abbandonarsi alla disperazione. Di questi momenti parla il poeta qua e là, specialmente nella lirica «La Voce». Ma la madre vegliava e pregava per lui; troppo grave danno una sua morte precoce sarebbe stata per l'Italia e per la poesia. Iddio, onnipotente e buono, non permise che questo avvenisse. Il ricordo materno e la santità degli affetti domestici intervennero sempre a tempo per trattenere il P. dall'estremo passo. Sì, ma dopo questi, ora noi dobbiamo mettere l'ombra veneranda e gagliarda del grande dalmata. «Vedi — a me sembra dovesse dirgli, in quei momenti, accostandosi a lui col volume delle sue poesie tra le mani — vedi quanto anch'io ho dovuto soffrire! Esule della mia patria, sbalestrato in qua e in là dalle vicende politiche, ramingo in una Italia che mi conosce e mi apprezza per una parte, ma per l'altra mi rinnega e mi dimentica, senza fissa dimora e con poca gioia d'affetti, perseguitato dalla povertà e dagli acciacchi degli anni, massimo fra tutti la cecità, eppure sto, come Dante, tetragono ai colpi di ventura, non maledico, non impreco, amo la vita, amo i miei simili, insegno loro il bene, amo la patria, la canto, guardo in alto e seguo la mia stella. Lo stesso devi fare anche tu:

> Esci di te. Nell'ampia
> luce che avviva i mondi
> le tue virtù ritempera,
> le gioie tue trasfondi,
> dilegua i tuoi dolor. »

Impossibile che una forza morale simile, un carattere così integro e così adamantino non facesse breccia nell'animo impressionabile e buono del Pascoli. La fece, per fortuna nostra e dell'arte, e il poeta salvato, oltrechè serbare amore e riconoscenza al suo Maestro, diventò a sua volta luce, guida, salvatore di altri. Questo mi sembra di poter dire, oggi, dopo la pubblicazione del Tenti, in aggiunta al mio lavoro, il quale, senza ch'io potessi immaginarlo, è andato incontro al desiderio del Pascoli. Non lo dice lui stesso? «Che cosa ne ho ricavato? Altri vedrà».

Queste parole erano forse un invito per il Tenti. Era una forma indiretta per dirgli: «Ora che hai studiato tanto bene il Tommaseo, vedi quanto di lui è passato nella mia poesia».

Questo aveva l'aria di chiedere, e chi conosce il suo animo sa che con ciò il poeta buono voleva, per la penna d'altri, perpetuare, oltre la breve esistenza mortale, il suo amore e la sua riconoscenza verso chi gli era stato, coll'esempio della vita e coi sussidi dell'arte, di valido conforto negli anni tristi della sua giovinezza.

Il P. Giuseppe Manni, stendendo nel 1902 una prefazione alle poesie del Tommaseo, si lagnava che la fama di lui, come poeta, fosse di troppo inferiore ai suoi meriti. Il Pascoli lesse questa prefazione, giacchè è proprio su un esemplare di questa edizione che scrisse le parole da me citate, e trovò giusta la lagnanza; per questo lodava il Tenti della sua nobile fatica, perchè, diceva, la Morte non è sempre da sola «giusta di gloria dispensiera» se i vivi non l'aiutano un pochino. E tra questi «vivi» che volevano rendere giustizia al Tommaseo, ci si metteva, il Pascoli, anche lui.

Ma io credo di non errare asserendo che il Pascoli nel volere la glorificazione del Tommaseo, non mirava soltanto al poeta, ma mirava altresì all'educatore insigne che tanto si adoperò per dare all'Italia una gioventù che non tralignasse, per amore di vacue novità, dalle tradizioni dei Padri, che unisse in sacro connubio l'amore del bello con l'amore del buono. Egli scrisse in «Bellezza educatrice» (p. X): «La bellezza che non insegna virtù sia sempre da voi posposta».

"Povero Tommaseo! Per queste dottrine non raccolse che dileggi che gli amareggiarono la vita. Ma il Pascoli ne ha ben fatto le difese: «L'arte non è arte e la poesia non è poesia, se non è pura, se non è innocente, se non ha gli occhi luminosi e il cuore mondo, se non sa e non insegna, se non è buona e non è benefica». E con questa dottrina la poesia italiana è risalita alle altezze di Dante.

Il Tommaseo aveva cantato parlando della sua piccola lampada, e per lampada anche lui intendeva poesia:

> Starà su me sepolto
> viva; nè pioggia o vento
> nè in lei le età potranno;
> e quei chepasseranno
> erranti a lume spento,
> lo accenderan da me.

Era lecito sperare che questa lampada, per virtù propria, non si dovesse spegnere mai: nel ricordo e nella venerazione degli Italiani, ma ora che ad essa s'è accostato, per alimentarla, con la trepidazione del discepolo e con l'aureola di vate, Giovanni Pascoli, la nostra speranza è divenuta certezza, e sarà gran festa anche sull'altra sponda del non ancora placato Adriatico.

Umberto Monti

(1) Aprile 1933 - «Studi Pascolliani» è una pubblicazione periodica che dovrebb'essere più conosciuta e aiutata dagli studiosi italiani. Troppo pochi sono quelli che conoscono gli sforzi che la «Società Italiana Giovanni Pascoli» fa per tenere in vita quella pubblicazione. C'è tanto da dire sull'arte nazionale e universale del P. che un volume all'anno non dovrebb'essere di troppo. Ma per questo occorrono mezzi finanziari, e questi non si hanno se non crescono i Soci di quel benemerito Sodalizio. Esso ha sede in Lucca e ne è Segretario l'ottimo cav. prof. Gabriele Briganti (Corte Sbarra, 3) al quale potrà rivolgersi chi desidera maggiori schiarimenti.

La morte della donna-cannone

CARMAGNOLA, 11

E' morta all'ospedale di S. Lorenzo, dove da circa un mese si trovava ricoverata, Margherita Virano conosciuta in tutta la regione sotto lo pseudonimo di «Marghitun». Era tornata da una carovana, accompagnata da un gigante padovano alto metri 2.60 col quale costituiva la coppia più eccezionale che mai fosse esistita, pesando la Virano 280 chilogrammi e rotti.

Essa era nata a Carmagnola nel 1877. Durante la sua adolescenza fu come tutte le bambine normali e nulla induceva a pensare che ella un giorno avesse a diventare una delle donne più grosse del mondo.

Fino all'età di venti anni, ha lavorato in una fabbrica di seta del paese ed era la più allegra e bonaria fra le sue coetanee. A 26 anni andò sposa ad un agricoltore della frazione vicina di Borgo Salsario; dall'unione nacquero un maschietto e una femminuccia. Il bimbo è ormai un quadrato giovanotto e la bimba si è fatta tale bambolona che attualmente pesa la bellezza di 180 chilogrammi e non è affatto disposta a fermarsi lì.

Nel carnevale del 1929 il proprietario di un circo che era a Torino, nel quale appunto esponeva personaggi rari, quali la donna barbuta, l'uomo più brutto del mondo e il famoso gigante padovano, passava per il Borgo Salsario, diretto a Carmagnola. Attraversando l'abitato, vide comparirsi «Marghitun» che allegramente, con la sporta sottobraccio, se ne andava a far la consueta spesa giornaliera. Da vero intenditore di merce rara, fermò la macchina sulla quale viaggiava e con una scusa qualsiasi prese a discorrere un pò assieme alla donna. A conclusione del colloquio, l'impresario, superate le molte ritrosie di lei, scritturò la donna che da quel giorno diventò la celebrata donna cannone.

Ultimamente, stanca di peregrinare per il mondo e malandata in salute, se ne ritornò alla natia Carmagnola. Ricoverata all'ospedale, le si dovette preparare un letto speciale: ne misero due assieme, poichè uno solo non bastava e con rinforzi cercarono di adattarli in modo che resistessero al peso. Stamane, fra la costernazione di quanti la conoscevano, ella è deceduta. Nel deposito dell'ospedale, fra tutti i feretri esistenti, non se ne è trovato di adatti a lei. Si è dovuto provvedere a farne uno appositamente, delle seguenti dimensioni: lunghezza metri 1.90, larghezza metri 1.10, altezza 0.95. Ed il guaio è ancora che l'incaricato dei servizi funebri, su quattro vetture mortuarie di sua proprietà, non ne possiede una che abbia l'altezza di entrata superiore ai 90 centim.

Allegoria comunista dipinta
sul grattacielo Rockefeller

PARIGI, 11

Un curioso incidente, secondo informazioni da Nuova York, ha messo alle prese i Rockefeller e il noto pittore messicano Diego Rivera, incaricato di collaborare alla decorazione murale del settantaduesimo piano del Centro Rockefeller, il monumentale grattacielo costruito recentemente nel cuore della metropoli americana. Mentre la notte scorsa il Rivera era intento al suo lavoro, il direttore del Centro, accompagnato da una dozzina di agenti di polizia, gli ingiunse di abbandonare immediatamente il suo lavoro e gli consegnò un assegno di 14.000 dollari a saldo dei suoi onorari stabiliti per contratto in 21.000 dollari. Gli agenti coprirono poi il pannello decorativo sul quale il pittore in un piano aveva raffigurato Lenin che unisce nelle sue mani quelle di un soldato, di un operaio e di un negro. In un altro piano del pannello appare una folla di disoccupati.

Nelson Rockefeller, figlio di John Rockefeller, e la direzione del Centro avevano già manifestato all'artista il loro vivo desiderio di vedere modificata l'opera, ma il pittore aveva risposto che il bozzetto era stato approvato dalla direzione del Centro e che in ogni caso avrebbe preferito la distruzione del dipinto a qualsiasi modificazione. Ammiratori del pittore hanno organizzato una manifestazione dinanzi al grattacielo e la polizia ha dovuto intervenire con ripetute cariche per disperderli. Il Rivera è stato espulso anni fa dal partito comunista messicano.

La famiglia Rockefeller non ha l'intenzione di distruggere la pittura che resterà coperta a meno che il Rivera non accetti di modificarla, dopo aver sottoposto, come ha affermato, la questione ai tribunali.

SPIGOLATURE

Tra le benemerenze del fonografo è da annoverare la possibilità di riprodurre il canto di quegli artisti che oggi sono scomparsi. Così possiamo ancora ammirare le virtù canore del grande tenore Caruso, morto nel 1921 in virtù dei numerosi dischi che avevano registrato la sua incomparabile voce. Ma allora la tecnica della registrazione in disco delle musiche e del canto era assai difettosa e fu solo nel 1924 che, grazie alla sostituzione degli apparecchi registratori meccanici con quelli elettromagnetici, si potè giungere a quella perfezione alla quale oggi s'è avvezzi. Già da tempo si è iniziato lo studio del «miglioramento» dei vecchi dischi. Prima operazione essenziale e di determinare quali ne siano i difetti. Uno dei principali, consiste nella cattiva riproduzione dei suoni molto alti o molto bassi e un'altra nel fatto che dischi registrati meccanicamente presentano sempre un «fruscio» caratteristico molto più accentuato che non nei dischi elettromagnetici In più la «riverberazione» cioè il prolungamento dell'amplificazione del suono, dovuto alle qualità acustiche della sala stessa e che è così fedelmente riprodotta nei dischi moderni, è completamente smorzata nei vecchi dischi. Vediamo come questi vari difetti possono essere eliminati. In ciò che concerne il fruscio della puntina, si sa che questo si traduce in vibrazioni di frequenza molto elevata. Per ovviare in parte a ciò basterà suonare il vecchio disco amplificandone il suono mediante alto parlante elettrodinamico e incidere un nuovo disco mediante un apparecchio registratore comportante un filtro che arresti le note alte. Così per dare l'effetto di riverberazione si farà la medesima operazione in una sala che sia di per se stessa sufficientemente sonora. Resta a vedere come si può migliorare l'istrumentazione che è difettosa soprattutto nelle note basse e in quelle alte. La migliore soluzione consisterebbe nell'eliminare la vecchia istrumentazione lasciando solo la voce del cantante che poi si tornerebbe a registrare nuovamente con un'altra orchestra. Questo sembra ben difficile a realizzare in pratica, poichè arrestando per mezzo di un filtro il suono proveniente dall'orchestra si affievolirebbe nello stesso tempo, la voce del cantante. Tuttavia, poichè la voce domina sull'orchestra, è possibile giungere a sopprimere in gran parte il suono dell'orchestra in maniera che una nuova istrumentazione sovrapposta eclissi completamente quella preesistente. Recentemente con tal metodo in Inghilterra una Casa produttrice di dischi è riuscita a rinnovare i vecchi dischi di Caruso.

*

E' finita a Milano l'asta per la vendita della Galleria Ingegnoli. Tra i prezzi più notevoli dell'ultima giornata vanno rilevati quelli di 110 mila lire per «La figlia del mugnaio» di Mancini; di 80 mila lire per il «Paesaggio alpestre» del Gignous; di 60 mila lire per il «Ritorno» di Michetti; di 55 mila lire per «Superando ogni ostacolo» del Palizzi; di 45 mila lire per il «Ritratto di signora» del Boldini; di 42 mila lire per «La carica dei carabinieri a Pastrengo» del De Albertis. La serata produsse in totale 631 mila lire. Nelle quattro serate il ricavo complessivo fu di oltre 3.700.000 lire. La vendita della Collezione Ingegnoli — ha detto l'organizzatore Lino Pesaro — rappresenta la più lieta esperienza della mia attività professionale. L'interesse che ha suscitato l'asta è stato superato in modo incomparabile dall'interesse suscitato dalla esposizione. Sono prudente nel calcolare a centomila i visitatori: visitatori di tutte le classi, di tutte le categorie. La crisi è bensì economica e finanziaria; ma nel mercato artistico, come io sostengo da tempo, era ed è precipuamente costituita dalla rarefazione delle opere d'arte, che meritino davvero tal nome. La vendita Ingegnoli è stata la prova del fuoco: essa ha gettato sul mercato un gruppo notevolissimo di opere d'arte vere e di reale valore. E il mercato le ha assorbite con la più spontanea facilità. I risultati, anche dal punto di vista dei prezzi raggiunti, sono soddisfacenti. Mercanti d'arte stranieri hanno seguito attentamente gli sviluppi dell'asta, rilevandovi un segno di ripresa nel commercio artistico».

*

Nel 1893 quando Chicago tenne «L'Esposizione mondiale di Columbia», un nome venne coniato per l'area dei divertimenti il quale da allora fa parte del linguaggio americano. Esso era «Midway». Per la più vecchia generazione che visitò la Esposizione del 1893 questo nome è sinonimo di divertimento, di emozioni, di gaiezza e ricordo di suoni e di visioni esotiche. Il nome di «Midway» è stato ancora scelto quale nome ufficiale per il recinto dei divertimenti della seconda Esposizione di Chicago: «l'Esposizione Mondiale del progresso» che aprirà ufficialmente le sue porte il 1 giugno prossimo. Il «Midway» del 1933 sarà un luogo altrettanto sorprendente ed affascinante come quello di un secolo fa. Il programma dei divertimenti che danno il brivido, che sono «thrilling» come dicono gli americani, e che fecero ansimare la vecchia generazione del '90, avrà la contropartita di brividi provocatori per il 20 secolo. Il supremo divertimento in fatto di emozioni, sarà: «La passeggiata nel Cielo» la cui costruzione sta completandosi. Due torri d'acciaio alte circa 200 m. sorgeranno nel recinto dell'Esposizione collegate da cavi metallici sui quali scivoleranno carrelli-razzo ad un'altezza di circa 60 metri. Una delle torri sorgerà vicino alla Sessantesima Strada e l'altra a quasi un km. di distanza attraverso la laguna sulla «Northerly Island». Ascensori velocissimi porteranno i passeggeri su di una piattaforma osservatorio ad un'altezza di 60 piani in cima alle torri. Ad un'altezza di circa m. 60 due linee formate da quattro corde metalliche ognuna, uniranno le due torri. Otto carrelli-razzo marceranno su queste linee. I carrelli misureranno 10 metri circa e saranno costruiti in cristallo ed alluminio, con doppio ponte e con sedili posti in lunghezza. All'inizio della marcia verrà scaricato del fumo a colori dando l'impressione di vividi razzi. Di notte le torri ed i carrelli-razzo saranno illuminati e formeranno uno spettacoloso effetto di luci. La «Passeggiata nel Cielo» viene a costare approssimativamente un milione di dollari.

La scoperta del segreto artistico
di "Mastro Giorgio,, da Gubbio

ROMA, 11

Uno studioso di chimica, l'augubino Ingino Baffoni, dopo 14 anni di intense ricerche, iniziate in America e terminate a Gubbio, è riuscito a scoprire il processo chimico con cui il celebre «Mastro Giorgio» donava lo stupendo e finora inimitato riflesso colorato alle sue ceramiche. Quantunque il fortunato ricercatore si sia chiuso in uno spiegabile silenzio, *La Corrispondenza* ha potuto raccogliere le prime notizie sul processo chimico destinato a produrre il bellissimo «riverbero» o riflesso cinquecentesco.

E' noto che le ceramiche vengono cotte in un forno speciale detto «mufola». Ma mentre finora si era creduto che la corrente del calore dovesse essere diretta nella mufola perpendicolarmente, esperienze positive hanno dimostrato che la corrente deve essere diffusa orizzontalmente. I cocci vengono chiusi in una «casula» sita nell'interno del forno, sotto la base della quale — a mezzo di un'apertura attraverso il muro della «mufola» si aziona il fuoco che, ad una temperatura di circa seicentoventi, produce l'abbruciamento perfetto del combustibile (legna, fascina ecc.). Lo abbruciamento produce, a sua volta, molto fumo, che è necessario per la «riduzione del metallo». L'uniformità del grado di calore è uno dei segreti della fabbricazione dell'antica ceramica; ma per ottenere lo stupendo riflesso metallico di Mastro Giorgio, è necessario unire ai metalli usati e conosciuti, un metallo molto comune; ma che nessuno ha finora sospettato entrasse nelle miscele del Maestro cinquecentesco. L'agenzia aggiunge che lo scopritore del segreto farà fra breve ammirare qualche bellissimo esemplare in tutto uguale a quelli fabbricati da Mastro Giorgio quattro secoli fa, in una privata esposizione.

La scoperta della tomba
di San Giovanni Battista

ROMA, 11

La spedizione archeologica dell'Università di Oxford, diretta dal professore Crawfort — che già da parecchi anni procede a ricerche in Palestina — secondo quanto annunzia l'*Agenzia d'Italia* avrebbe scoperto la tomba nella quale l'Erodiade fece riporre la testa di San Giovanni Battista. Questa tomba si troverebbe su una collina, nella vicinanza immediata di Gerusalemme e non lontano dal Palazzo d'Erode il Grande.

Nelle sue ricerche il professore Crayfort si è riferito ad uno scritto del monaco greco Giovanni Foca, rimontante al lontano 1185.

Nella tomba è stata ritrovata anche una tavoletta commemorativa rappresentante in rilievo la scena della morte del Santo. Aggiunge però, il professore Crawfot che questa tavoletta sarebbe quasi contemporanea di Giovanni Foca.

Il Castello Reale di Santander
trasformato in Università

ROMA, 11

L'*Agenzia d'Italia* riceve da Madrid che l'antico castello reale di Santander sta per essere trasformato in una Università Internazionale di estate. I più noti maestri, sia spagnoli che stranieri, sarebbero stati invitati a tenere corsi d'arte, di storia, di letteratura, di filosofia ecc., durante l'estate. Sin da adesso gli organizzatori prevedono per i suddetti corsi un numero di qualche migliaio e più di studenti.

1800 chilometri in bicicletta
per visitare Roma

ROMA, 11

Hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista i fratelli Geerts, belgi, partiti da Anversa il 27 febbraio scorso ed arrivati a Roma l'8 maggio dopo aver percorso in bicicletta circa 1800 chilometri, animati dal desiderio vivissimo di vedere l'Urbe mussoliniana e la Mostra.

Il Museo dell'arte sanitaria
inaugurato a Roma

ROMA, 11

Nell'antica sala alessandrina del vecchio archiospedale di S. Spirito in Sassia, che costituì fin dalla sua fondazione nel 1204 il grande centro di studi medici, è stato inaugurato stamane il Museo storico dell'arte sanitaria che costituisce una documentazione del progresso del pensiero scientifico attraverso i secoli, nella medicina, nella farmacia e nella veterinaria. Alla cerimonia inaugurale erano presenti il principe Boncompagni Ludovisi, Governatore di Roma, il gr. uff. Spano presidente degli Ospedali riuniti di Roma, l'on. prof. Morelli, segretario del Sindacato medico e direttore generale della Sanità pubblica e numerose alte personalità del campo medico. Il prof. Bilancioni, presidente dell'Istituto storico per l'arte sanitaria, ha pronunziato un discorso in cui ha illustrato le origini del Museo oggi inaugurato, rilevando l'alto contributo portato dagli Italiani alla scienza medica attraverso i secoli. L'oratore è stato vivamente applaudito. Gli intervenuti hanno poi visitato le varie sale del Museo interessandosi vivamente alle collezioni che vi sono raccolte.

Coordinamento dei programmi
dei corsi universitari

ROMA, 11

Secondo informazioni de «La Corrispondenza» è ferma e precisa volontà del Ministro dell'Educazione Nazionale che le Facoltà universitarie e le Scuole superiori raccolgano i programmi dei corsi che i professori ufficiali e i liberi docenti si propongono di svolgere, li esaminino e li coordino fra loro introducendovi le opportune modificazioni, in modo da elaborare un piano organico di studi che pienamente risponda non meno ai postulati fondamentali del Regime e dei suoi istituti, che alle finalità scientifiche e professionali delle Facoltà e scuole. L'agenzia aggiunge che il Ministro non può ammettere che i vari corsi debbano ignorarsi l'un l'altro, ma vuole che essi si integrino e si rafforzino a vicenda. Questa considerazione deve valere anche per i corsi a titolo privato nella loro mutua relazione e rispetto ai corsi ufficiali. Solo in tale modo si avrà un'unità organica del sapere per ciascuna Facoltà o Scuola, mentre altrimenti si avrebbe un insieme di insegnamenti meccanicamente sovrapposti, che poi finirebbero per intralciarsi a vicenda o che darebbero luogo a inutili doppioni con scarso profitto per gli studenti e con sciupio di mezzi e di energie.

I bimbi cattolici di tutto il mondo
per l'infanzia russa

ROMA, 11

Monsignor d'Herbigny, presidente della Pontificia Commissione Pro-Russia, in una sua lettera, diretta a mons. Besson, Arcivescovo di Friburgo, ha segnalato gli importanti risultati ottenuti con la pia pratica della Comunione annuale dei fanciulli di tutto il mondo a favore dell'infanzia russa, pratica che ha ricevuto non solo l'approvazione del Pontefice, ma anche la adesione di un forte numero di Vescovi e di Ordini religiosi. Mons. d'Herbigny annuncia che il Papa ha testè inviato di gran cuore a mons. Besson, promotore della manifestazione mondiale e a tutti coloro che vi prendono parte o comunque la favoriscono, l'Apostolica benedizione.

Il XX Congresso filatelico
italiano a Bologna

BOLOGNA, 11

Dal 25 al 28 maggio avrà luogo a Bologna il XX Congresso filatelico italiano, al quale S. A. R. il Principe di Piemonte ha concesso il suo alto Patronato. Ecco il programma della manifestazione:

Giovedì 25 maggio, ore 10: Ricevimento dei partecipanti all'Hotel Brun, e inaugurazione del Congresso. Venerdì 26: Seconda seduta; visita all'Esposizione al Littoriale. Sabato 27: Terza ed ultima seduta; gita in funivia a San Luca. Ore 20: Banchetto ufficiale. Domenica 28: Gita automobilistica a San Marino. Chiusura del Congresso.

La riunione del Consiglio
dell'Istituto di previdenza dei giornalisti

ROMA, 11

Si è riunito nella sede dell'Istituto di previdenza dei giornalisti «Arnaldo Mussolini», sotto la presidenza dell'on. Gaetano Polverelli, il Consiglio generale dell'Istituto stesso per l'approvazione del conto consuntivo 1932. Erano presenti lo on. Lando Ferretti, Mario Baratelli e Vasco Patti del Comitato direttivo ed i camerati Benedetti Giulio, Cappelletto Giovanni, Cassola Garzia, Chiossone Davide, Di Marzio Cornelio, Favales Antonio, Lo Surdo Nicola, Norsa Giulio, Paoloni on. Francesco, Pini Giorgio, Rossi Francesco, Sangiorgi, Giorgio Mario, Borelli Aldo, Damerini Gino, Marchi on. Corrado, Assante Arturo e Stefani Giuseppe. Assenti giustificati Amicucci on. Ermanno, Gino Rocca, Sandro Giuliani, Bertuetti Eugenio e Risolo Giuseppe.

Il presidente ha fatto un'ampia relazione sull'attività dell'Istituto nell'anno decorso ponendo in speciale rilievo le buone risultanze economiche che chiudono la gestione in attività e l'opera di assistenza svolta a favore dei giornalisti disoccupati.

Il consigliere amministratore ha quindi illustrato le risultanze della situazione patrimoniale, che ha avuto un notevole incremento, facendo rilevare come nel corso di un anno il movimento finanziario sia stato in notevole aumento sull'anno precedente e come per le varie forme di assistenza e di previdenza a favore dei soci l'Istituto abbia distribuito la somma di 1.800.000 lire di cui 612.000 per pagamento in capitale per casi di morte e di quiescenza, 80.000 per assistenza malattia, 120.000 per assistenza infortuni, 150.000 per rimborsi ai disoccupati, 342.000 per rimborsi vari ai soci od alle famiglie e 242.000 per sussidi ai disoccupati ed ai soci in condizioni speciali familiari. Il numero dei giornalisti così assistiti è stato di 843.

L'on. Marchi, a nome del collegio dei revisori, ha poi riferito sulla perfetta regolarità della gestione. Il Consiglio generale ha quindi approvato all'unanimità il bilancio rilevando l'efficenza dell'organizzazione di previdenza e di assistenza. Sono state infine approvate alcune modifiche allo statuto-regolamento.

Il treno turistico Venezia-Budapest
Riduzioni ferroviarie per Venezia

ROMA, 11

Le FF. SS. hanno esteso la riduzione del 70 per cento sul biglietto di andata e ritorno anche a tutti coloro che partiranno da Roma e da Napoli per recarsi a Venezia da dove partirà il 24 maggio il treno turistico per Budapest. Allo scopo di permettere ai gitanti la visita alle grotte di Postumia e della città di Trieste, la CIT ha organizzato il viaggio di ritorno in modo che i gitanti potranno scendere a Postumia e proseguire poi con i treni ordinari e che il treno fermerà a Trieste il tempo necessario per la visita della città.

Altri cimeli italiani
all'Esposizione di Chicago

BIELLA, 11

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche ha deciso di inviare alla Esposizione internazionale di Chicago, dove si ammireranno, come è noto, molti e importanti cimeli italiani, una riproduzione dell'affresco delle Corporazioni dipinto nella cattedrale di Santo Stefano di Biella. Tale affresco, quasi ignoto fino a poco tempo fa, risale al principio del '400. Rappresenta il Redentore, ed è incorniciato da un motivo ornamentale in cui figurano gli strumenti di lavoro degli artigiani: donde la sua denominazione di affresco delle Corporazioni.

Inoltre la nostra città invierà a Chicago una macchina inventata da quell'insigne ingegnere che fu Quintino Sella, celebre sopratutto come Ministro delle Finanze: la cernitrice elettro-magnetica, che servì ad introdurre per la prima volta il trattamento elettrico dei minerali metallici. Per questa macchina, esperimentata nel 1854 a Quintino Sella fu assegnata, all'Esposizione internazionale tenuta a Londra nel 1862, una medaglia d'oro. Oggi la cernitrice elettro magnetica è adoperata in tutte le miniere del mondo.

L'impresa d'un paracadutista
Si getterà da 7500 metri e aprirà il paracadute dopo 1 minuto e 42 secondi

LONDRA, 11

John Tranum, campione mondiale fra i paracadutisti, s'è messo in capo questa idea pazzesca (che egli però definisce perfettamente ragionevole e basata su calcoli precisi): di gettarsi da un aeroplano dall'altezza di 7500 metri, e poi aspettare un minuto e quarantadue secondi prima di tirare la cordicella che fa aprire il paracadute. John Tranum ha al suo attivo 1600 lanci. Tranum afferma che teme soltanto di pigliarsi un raffreddore.

«Mi preoccupa — ha detto — il rapido cambiamento di temperatura che dovrò sostenere passando dal freddo intenso delle alte quote al caldo dei mille metri, quando aprirò il paracadute. Ho perciò deciso di coprirmi con una doppia veste di pelo di capra e di munirmi di un apparecchio per la respirazione, di dimensioni minime, che sarà applicato entro la veste. La funicella, dopo un minuto e 42 secondi, sarà azionata automaticamente. In quell'istante il mio corpo avrà raggiunto la velocità di 165 chilometri all'ora. Quella di cadere nel vuoto è una sensazione piacevolissima. Sembra di ondeggiare sull'acqua. Disturba un po' il rumore dell'aria che, in pochi secondi, diventa frastuono. Ma del resto ci si sente benissimo».

Il pericoloso esperimento dovrebbe essere tentato dal Tranum in Inghilterra fra qualche giorno.

L'Italia e il servizio tramviario

LONDRA, 11

Il *Daily Express* dedica l'editoriale al provvedimento adottato in Italia per eliminare dalle principali città la circolare tramviaria. Dopo avere messo in rilievo la praticità di tale provvedimento, il giornale conclude: «L'Inghilterra ha molta simpatia pel servizio dei trams. E' molto costoso in sè stesso ed è di impedimento al traffico. Esso sarebbe già sorpassato da molto tempo se non fosse stato tenuto in vita da continue iniezioni di danaro ricavato da tasse comunali».

Sommari di Riviste

* **L'Oltremare**. Il fascicolo di Aprile, uscito in questi giorni, reca il seguente sommario: Il viaggio del Re in Cirenaica, «L'Oltremare» — Italia e Senussia, di P. Bernasconi — La questione mancese e il verdetto di Ginevra di F. Bertonelli — La barriera orientale della Cirenaica di A. V. Pellegrineschi — La Federazione Indiana di C. Ciglio — Istituti ed organizzazioni coloniali del Belgio di P. Orsini di Camerota Il viaggio africano della Duchessa d'Aosta Madre di R. Micaletti — Stampa estera e interessi nostri di C. Masi — Orme romane nell'Algeria francese di F. Galli — Federico Confalonieri in Algeria II, di C. Masi — Augusto Franzoi di M. Bodo — A proposito di arabi e berberi della Cirenaica, di C. A. Nallino — La navigazione come mezzo di espansione nell'antichità di U. Preda.

* **«Rassegna Nazionale»**. Sommario del numero di Aprile: A. Sautto: Un grande poeta del Risorgimento — M. Cavalieri: Goethe fra noi (fine) — G. Natali: Il giornalismo di Morello — A. Scano: Liriche — P. Baratti: Su Giosuè Borsi — L. Salvini: Alessandro Fredro (fine).

* La **Rassegna** della istruzione artistica pubblica nel suo numero di Aprile: Maria Amadasi Rossetti: Pittrici moderne: Lyda De Francisci — Dott. Carlo Felice Biaggi: Lo studio dell'anatomia e le arti figurative — Remigio Strinati: Il valore storico nella pittura di Enrico Ortolani; Una «Via Crucis» di G. Nicolini; La «Sala Eden» in Aquila — Mario Corsi: Glorie dell'artigianato siciliano: La R. Scuola d'arte di Comiso — Gerardo Dottori: Arte e sport — Umbro Apollonio: I «Metalli» di Ugo Carà. — Fuori testo: Vincenzo Irolli: «Testa di bimbo» (quattrocromia). — In copertina: R. Scuola Artistica Industriale di Padova: Legno intagliato e dorato.

CRONACA DELLA CITTA'

Tra la storia, la cronaca e la farsa

Progetti bislacchi e fantasie per la viabilità veneziana

Tra i molti progetti fantastici affacciati in varie epoche per risolvere i problemi della viabilità veneziana, i più rari sono quelli che considerano l'opportunità di creare delle vie sopraelevate. Il primo, crediamo, in ordine di tempo, è quello di un certo signor Paoletti, disegnatore del Genio Civile di Venezia intorno al 1870, che trovò un patrocinatore convinto e un fervido banditore nella persona nientemeno che del prefetto di Venezia, il primo della serie d'alti dignitari, che hanno rappresentato il Governo nazionale nella nostra città: Luigi Torelli.

La strada pensile da S. Marco ai Giardini

In una memoria pubblicata a stampa nel 1872 il Torelli ha illustrato ampiamente questo progetto, suffragandolo dei risultati di minuziosi studi da lui stesso personalmente condotti. Si trattava di costruire una strada pensile, alta dal suolo metri 3.50, larga metri 8, lunga metri 800, sostenuta da 600 colonne di ghisa, lungo tutto il margine della Riva degli Schiavoni, che partendo dall'estremità del Molo di S. Marco, doveva arrivare all'inizio di Via Garibaldi.

Non par di vederlo, l'elegantissimo manufatto di ghisa, nello stile dominante dell'epoca — e cioè sul gusto approssimativo del demolito ponte di ferro dell'Accademia — svolgersi lungo tutta la Riva, al solo scopo di servire di passeggiata senza ponti e senza gradini a veneziani e forestieri? Già: senza gradini; perchè i due accessi iniziale e terminale alla strada pensile erano progettati a rampe dolcemente inclinate, e questo con il pensiero, non confessato, ma trasparente, di potervi far passare comodamente cavalli e carrozze. Cavalli e carrozze infatti avrebbero avuto libero campo in un vasto terreno da bonificare, in prosecuzione dei giardini, su quella sacca di S. Elena, che poi fu infatti bonificata. Questo terreno, che sarebbe stato foggiato in guisa di grande anfiteatro, e adorno di ampi viali per la circolazione delle carrozze, avrebbe avuto al suo centro un ampio bacino circolare, destinato a spettacoli e ludi nautici nonchè all'allevamento di pesci e di ostriche. Naturalmente dalla sacca di S. Elena cavalli e carrozze avrebbero poi potuto passare ai giardini, poi in via Garibaldi, e infine infilare la strada pensile, e arrivare trionfalmente a San Marco.

La buona stella di Venezia l'ha preservata dall'attuazione di questo progetto, che anzi è stato causa indiretta delle dimissioni del prefetto Torelli. E di vie pensili non s'è più parlato per Venezia fino a pochi anni or sono.

La Via massima imperiale dell'Adriatico

Fino, precisamente, all'estate del 1926, allorquando il comm. Carlo Visetti, cavaliere del Lavoro, pubblicò a Torino un opuscolo illustrato, per perorare un progetto da lui stesso ideato, concretato con l'ing. Giovanni Devecchi, per la parte tecnica, e per la parte architettonica dall'ing. Corrado Meano, per la costruzione di una *via massima imperiale dell'Adriatico*.

Queste *via massima* eccetera doveva iniziarsi subito dopo la stazione di Mestre salendo ad una quota di cinque metri sul piano della ferrovia, e svilupparsi sullo stesso asse ferroviario, sopra il ponte della laguna, fino a Venezia.

« Attraverso la città — riportiamo testualmente le parole del progettista — pur volendo donare ai veneziani il modo di usufruire dei mezzi di locomozione più adatti allo svolgersi di una vita di lavoro e di traffico, è necessario non allontanarli dalla visione magica della loro città, regalante oro e gemme e poesia in ogni gioco di luci e d'ombre dei suoi palazzi ».

Per questo la nuova via, sempre mantenendosi ad una quota di 5 metri sul livello stradale avrebbe dovuto:

« 1.o con una prima soluzione più utile, più adatta e più grandiosa svilupparsi lungo il Canal Grande, mantenendosene sull'asse, legandosi alla città con ponti, tipo Rialto, gettati attraverso il canale, e raggiungendo S. Elena lungo la Riva degli Schiavoni;

« 2.o subordinatamente, salire sui tetti delle case, seguendo la via Cannaregio e Castello sino a S. Elena, con opportune stazioni e montacarichi di servizio;

« 3.o Arrivare a S. Elena sopra il Canale delle Secche, le Fondamente Nuove e l'Arsenale.

« In ogni modo il Lido sarà raggiunto con ponte gettato attraverso la laguna, con assoluto rispetto di tutte le esigenze e opportunità locali.

« A completare ogni soluzione si potrebbe portare la ferrovia sino al Lido col percorso dal terzo tracciato, *sovrapponendola alla nuova strada* (5 + 5 = 10 la ferrovia sarebbe stata... al fresco) toccando l'Arsenale e attraversando la laguna con un viadotto simile a quello di Mestre ».

Naturalmente questa strada pensile sarebbe stata percorribile da automobili, da tramvie e da pedoni.

La "Via Altana,, sui tetti di Venezia

Questo progetto bislacco, che, quando fu lanciato, non ebbe nemmeno l'onore della discussione, viene adesso ripreso, in più modeste proporzioni e non già in atteggiamento messianico da salvatori di Venezia, qual'era quello dei signori Visetti, Devecchi e Meano, ma bensì dimesso e quasi scherzoso, con un articolo di giornale, che ha visto la luce il 6 corrente, disteso su tre colonne nella terza pagina del *Regime fascista*, sotto il titolo « Il problema della viabilità veneziana risolto ». Aggiungiamo però che il valore del titolo è corretto alquanto dal sopratitolo « Illusioni e bizzarie ».

L'autore dell'articolo, dopo aver allineato una serqua di cervellotiche considerazioni storico-economiche sullo sviluppo urbano di Venezia, propone la costruzione di una rete stradale aerea, da collocarsi sopra i tetti delle case veneziane.

Ma lasciamo la parola all'articolista, sig. Giorgio Balabani.

« E' evidente che il complesso delle case e dei palazzi a Venezia forma un tutt'uno, come un blocco, interrotto da straducole e canali, che sono come le vene e le arterie di un corpo smisurato...

« Inoltre le case veneziane, così fitte, non hanno notevole differenza di altezza; quasi tutte sono a tre o quattro piani, e solo qua e là qualche palazzo interrompe colla sua mole le più modeste abitazioni.

« Mettiamoci sott'occhio una pianta della città, ed immaginiamo — per esempio — che si volesse costruire una via aerea, al di sopra dei tetti, fra S. Simeone piccolo (di fronte alla Stazione) fino all'Accademia.

« Questa strada, che si potrebbe chiamare *Via Altana*, passando sopra le case che fiancheggiano il *rio* dei Tolentini, il campiello Mosca, S. Margherita, le calli della Toletta, fino proprio all'Accademia, sarebbe quasi *invisibile*; e non potrebbe essere individuata che da un tenue numero di soprapassaggi, i quali resterebbero confusi con tutti gli altri archi, sottoportici, altane, ecc. che già allacciano i vari corpi di case in tutte le vie veneziane.

Un piano regolatore... dei tetti

« Allarghiamo il progetto fino alle estreme sue conseguenze. Pensiamo di costruire a Venezia una via aerea — che sarebbe bello chiamare *Altana*, perchè nella città della laguna le altane sono a migliaia — e la costruzione sarebbe facile e rapida, perchè sui tetti, il peso ben distribuito, non sarebbe eccessivo per le singole case, bastando semplici piloni di pietra od in ferro (di poca spesa) a sorreggere la nuova arteria.

« Pensiamo che la *Via Altana* debba esser costruita in modo da non deturpare in alcun modo l'estetica cittadina, e da poter veramente risolvere il problema di una rapida viabilità. I tratti da costruirsi sarebbero:

1) *Stazione Ferroviaria — Accademia — S. Stefano.*

2) *S. Angelo — S. Fantino — S. Moisè.*

3) *S. Moisè — La Fava — S. Lio — Gesuiti.*

4) *S. Caterina — S. Giovanni Decollato.*

5) *S. Giovanni Decollato — Campo della Lana.*

« Così avremo chiuso l'anello aereo.

« Ora, su questa *Via Altana* tracciata in linea retta, sarebbero quasi annullate le distanze a Venezia; in pochi minuti si andrebbe a piedi dalla Stazione a S. Marco e da S. Marco all'estremo Cannaregio!

Scale, terrazze e orchestrine aeree

« Le scale di accesso a *Via Altana* verrebbero collocate in luoghi adatti, dove non vi è ragione alcuna di deturpazione, per esempio a S. Lucia, in un tratto interno dell'attuale Stazione Ferroviaria; a S. Margherita in uno dei tanti « *campielli* » laterali; a S. Stefano in uno dei campielli verso S. Samuele; a S. Moisè dietro il Grand Hôtel, ecc. (La città si presta ad occultare). Naturalmente, oltre alle scale vi sarebbero ascensori a pagamento come a Genova ed a Napoli, sicchè con minima spesa sarebbe evitata anche la piccola noia del salire e dello scendere.

« Il punto più delicato, ma culminante del progetto, è quello dei passaggi sul Canal Grande, che dovrebbero essere almeno tre, di cui due in corrispondenza — o quasi — del nuovo ponte della ferrovia (S. Simeone), e del costruendo ponte dell'Accademia ».

Dovrebbero esser dei passaggi lineari; a circa 15 metri d'altezza, che secondo il proponente, non dovrebbero affatto disturbare, nè « togliere la visuale dell'orizzonte... ».

« Sarebbe un piccolo neo, che lascierebbe però al Canal Grande tutta la sua bellezza e la sua poesia, mentre i passaggi su *Via Altana*, tutta fronde e fiori come le vecchie altane veneziane, s'intonerebbero magnificamente al colore di questa città semi orientale...

« Venezia, avrebbe — sola al mondo — anche una via aerea, la prima!..

« Il panorama che si godrebbe di lassù, da ogni punto di questa fantastica strada, sarebbe nuovo, meraviglioso addirittura. Illuminata di notte, *Via Altana* sarebbe una delle grandi attrazioni mondiali. La più antica città, con le più moderne arterie! *Via Altana*, semplice e agile, ma graziosa nello stile, tutta verde e fiori, sarebbe anche coperta, magari da cristalli.

« Nelle località più adatte, per esempio lungo il Campo S. Margherita, sul Canal Grande, su S. Moisè, essa sboccherebbe in terrazze con *bars* ed orchestrine. Le case veneziane, che, sole in tutto il mondo, hanno un accesso per terra e per acqua (la « *riva* »), potrebbero avere anche uno sbocco aereo su *Via Altana*....

« Chi sa? in un tempo non lontano, in corrispondenza a questa *Via Altana* vi saranno sui palazzi degli spiazzi per la partenza e lo arrivo di piccoli aeroplani « *de casada* ».

Quante amenità, non è vero? Ma almeno queste fanno sorridere, e non fanno male a nessuno. Ve ne sono altre, purtroppo, che si dicono sul serio, e, quel che peggio, che vengono prese sul serio.

Il Preside della provincia all'Opera Maternità e Infanzia

Il comm. prof. Antonio Garioni, Preside della Provincia, ha inviato ai Presidenti dei Comitati di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia della Provincia di Venezia la seguente circolare:

«Oggi entrano in vigore le modificazioni alla Legge sull'O.N.M.I. ed i Presidi delle Provincie sono automaticamente investiti delle funzioni direttive delle Federazioni provinciali.

«Io assumo quindi la Presidenza della nostra Federazione e mando un cordiale saluto ai collaboratori egregi nei vari Comuni della Provincia.

«Un pensiero memore e devoto eleviamo tutti alla memoria di Maria Pezzè Pascolato, cara creatura di eccezionali, elette virtù; vera mamma di tutti i bambini della Regione, vera sorella di tutti gli afflitti.

«Un grato pensiero pure all'avv. Amedeo Massari, uomo retto, uomo geniale e di gran cuore, che ne fu degno successore.

«Con questi esempi noi abbiamo la via tracciata.

«Chiamo tutti a collaborare con ferma fede e con altruistica attività al volere del Capo del Governo, perchè l'aiuto fraterno non abbia mai a dimenticare, ove sia necessario, a questi due capisaldi del popolo nostro: la madre ed il bambino.

«Vogliano, cari Colleghi, trasmettere questo mio saluto e questo voto ai loro diretti collaboratori, e mi propongo di avere contatti frequenti con i nostri Comitati di patronato.»

Il comm. Garioni si è già acquistato insigni benemerenze nel campo dell'assistenza sociale non meno in quello dell'Amministrazione Provinciale. Salutiamo dunque con sincero compiacimento la sua ammissione alla funzione direttiva della Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia.

Una mostra di vini tipici nazionali sarà organizzata al Lido

Una Società di recente costituitasi al Lido ha predisposto — secondo quanto ci si comunica — l'organizzazione di una Mostra Enologica di vini tipici nazionali, mostra che avrà luogo in settembre di quest'anno ed alla quale sono stati assicurati l'intervento di S. E. l'on. Marescalchi e l'appoggio della Federazione Enologica Nazionale.

La partenza del "Neptunia,, con 1500 dopolavoristi milanesi

Ieri mattina alle ore 11 la motonave « Neptunia » ha levato le ancore salpando alla volta di Brindisi. Nella bellissima e gigantesca motonave hanno preso posto, come annunciammo, 1500 dopolavoristi milanesi, i quali erano giunti coi treni speciali dalla capitale lombarda alle ore 5.20 e alle 5.28. Gli ospiti che sono stati ricevuti e accompagnati all'imbarco dalla rappresentanza del Dopolavoro veneziano, faranno ritorno a Venezia domenica alle ore 13, al termine della crocera adriatica.

La partenza per Assisi di una comitiva francese

Questa mattina alle 7.15 sono partiti per Assisi 195 pellegrini di Francia e del Belgio, guidati dal sig. Giuseppe Lanlapg. I pellegrini avevano preso alloggio all'Hotel Britannia.

Le comitive

Alle 11.52 di ieri sono partiti per Roma 150 Ferrovieri dopolavoristi per visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

E' ieri giunta nella nostra città, alle 17.40, da Bologna, una comitiva di 35 turisti svizzeri i quali sono scesi ad alloggiare all'Albergo Terminus.

Un incendio in una falegnameria

Questa notte, verso le 2.45, il timoniere del vaporino N. 8, Michele Danucco, transitando per il Canal Grande, all'altezza dei Sabbioni, vide uscire delle fiamme dalle finestre della falegnameria prospiciente il Canal Grande. Dato l'allarme subito ai pompieri del Municipio, accorreva sul posto la I. e la II. Sezione, comandate dal vice - comandante sig. Puccita.

Mentre andiamo in macchina l'incendi sta per essere domato.

Il fuoco avrebbe avuto origine nel laboratorio, ove si sta confezionando delle casse adibite al trasporto di pesce. I danni ascenderebbero a circa 30 mila lire.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 10

Piroscafi: a banchina n. 21; in disarmo 12. Totale n. 33; arrivati n. 5; partiti n. 6.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2050; merci varie 349. Totale tonn. 2390.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 20; merci vadie tonn. 771. Totale tonn. 791.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 42; uomini 428. Carri: caricati n. 168; scaricati n. 33; camions caricati 12; con tonn. 152; scaricati 2 tonn. 12. Stato atmosferico: Variabile.

Stato Civile di Venezia

11 Maggio 1933 - XI

NAT: maschi 4: femm. 6.
Nati morti 0; Totale 10
MORTI: 2
MATRIMONI: 3

Decessi: Zignol Elisabetta d'anni 84, nub. ricov.; Gelonio Mainoldi Carlotta 91, ved. ricov.

Matrimoni celebrati: Zuccolo Luigi, manovale, con Scroccaro Amelia, casalinga, celibi; Scanferlin Iginio, impiegato, con Bardella Maria, impiegata, celibi; Ortolan Giorgio, agente macellaio, con Gira'di Ernesta, casalinga, celibi.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Marzo	Aprile	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	439	400		39
	Resto Provincia	946	1036	90	
	Totale	1385	1436		
MORTI	Capoluogo	315	254		61
	Resto Provincia	396	272		124
	Totale	711	526		
MATRIMONI	Capoluogo	78	97	19	
	Resto Provincia	102	166	64	
	Totale	180	263		

Marzo	Capol.	Resto Provinc.	Total
Nati	439	946	1385
Morti	315	396	711
Aumento popolaz.	124	550	674

Aprile	Capol.	Resto Provinc.	Totale
Nati	400	1036	1436
Morti	254	272	526
Aumento popolaz.	146	764	910

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Commemorazione di Ugo Pepe

Domenica 14 corr., alle ore 11.30, sarà commemorato il Martire Fascista Ugo Pepe, squadrista veneziano.

La commemorazione sarà tenuta in Campo Bandiera e Moro (Bragora). Vi interverranno tutti i giovani fascisti dei Fasci Giovanili della città di Venezia, nonchè una rappresentanza di tutti i Gruppi Fascisti di Venezia, scelta fra gli iscritti antecedentemente alla Marcia su Roma.

Per il ritiro del volume "La Mostra della Rivoluzione,,

I possessori delle ricevute numerate dall'1 al 40 sono pregati di passare per gli Uffici della Segreteria Federale Amministrativa onde ritirare le copie del volume "La Mostra della Rivoluzione" a suo tempo prenotate e pagate.

La vendita dei biglietti della lotteria "Balilla,,

Come è stato già annunciato, la estrazione della Lotteria Balilla avrà luogo la prima domenica di giugno, Festa dello Statuto.

Il Segretario Federale, allo scopo di favorire gli acquirenti, ha disposto che nei botteghini dei Teatri in Piazza S. Marco e nei vari tavoli che verranno disposti nei punti principali della città avvenga la vendita dei biglietti che costano sole Lire una.

Non occorre sottolineare l'importanza di tale manifestazione benefica, che consentirà di sviluppare la opera di assistenza dell'Ente Opere Assistenziali.

Ente Opere Assistenziali

La Soc. Anonima Cooperativa di Consumo fra gli inscritti dell'Associazione del Pubblico Impiego ha versato a beneficio dell'E. O. A. lire 100. Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Comando Fasci Giovanili

Eliminatoria Provinc. VIII Gran Premio dei Giovani. — Domenica mattina 14 corr., organizzata da questo Comando Federale, avrà luogo sul campo sportivo comunale P. L. Penzo di S. Elena, la eliminatoria provinciale dell'8.o Gran Premio dei Giovani.

Programma delle gare: Corse piane metri 100 400, 1500, 3000.

Ostacoli 110.

Salti: lungo, alto, asta.

Lanci: disco, giavellotto, peso.

Alle gare potranno partecipare i primi cinque classificati in ogni gara delle eliminatorie comunali.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30, sul campo stesso.

Gruppo Universitario Fascista

Gita a Torino per i Littoriali. — Gli studenti iscritti ai G.U.F. che intendessero recarsi a Torino per assistere ai Littoriali e, in modo speciale, alla grande adunata studentesca di domenica 14, potranno usufruire della riduzione ferroviaria del 70 per cento purchè muniti degli speciali moduli che si possono ritirare presso la Segreteria del Gruppo, riduzione concessa dal Ministero delle Comunicazioni per gruppi di almeno cinque studenti.

Sabato mattina, alle ore 6, è stabilita la partenza di un primo scaglione di universitari. Coloro che intendessero prender parte alla gita dovranno trovarsi questa sera alle ore 18.30, alla sede del G.U.F. per darsi in nota e prendere accordi. Il costo del viaggio Venezia-Torino e ritorno col 70 per cento di riduzione è di L. 48.

Opera Nazionale Balilla

Le visite per le Colonie che verranno prossimamente istituite dalla Federazione Fascista - Ente Opere Assistenziali - avranno luogo nei seguenti ambulatori dell'Opera Balilla, i quali osserveranno l'orario per ciascuno a fianco indicato:

Ambulatorio Casa del Balilla: — mercoledì, giovedì e Sabato dalle ore 14 alle 16 (per gli abitanti dei sestieri di Dorsoduro, S. Croce, S. Polo, Giudecca, Cannaregio sino al 3000 anagr.).

Ambulatorio Ospedale Civile. — lunedì, martedì e venerdì dalle ore 14 alle 16. (per gli abitanti dei sestieri di Castello, S. Marco, Cannaregio sino al 1001 anagr. e isole)

Ambulatorio Ospedale al mare. — giovedì dalle ore 9 alle 11 (per gli abitanti del Lido).

Gli interessati dovranno presentarsi agli ambulatori accompagnati dai genitori o da chi ne fa le veci.

Riunione Graduati Avanguardisti e marinaretti. — Lunedì 15 c. m. alle ore 17, il Presidente del Comitato Provinciale presiederà la riunione di tutti i Graduati Avanguardisti e Marinaretti di Venezia (Cadetti, Capicenturia e Capisquadra), i quali pertanto sono tenuti ad intervenire.

La riunione avrà luogo presso la Casa del Balilla.

Ufficio collocamento industria

Tutti gli operai e le operaie che non si fossero ancora presentati all'Ufficio Collocamento dell'industria (Zattere, Palazzo Lloyd 1413), per la revisione della iscrizione con il visto sul cartellino, dovranno immancabilmente presentarsi per tale visto nei giorni di lunedì 15 e martedì 16 e mercoledì 17, dalle ore 15 alle ore 17. Chi non si presenterà verrà cancellato definitivamente dai ruoli dei disoccupati.

Opera Nazionale Dopolavoro

Premi Carnevale di Venezia

Presso la Segreteria del Dopolavoro Provinciale di Venezia si trovano a disposizione i premi assegnati per le manifestazioni del Carnevale Veneziano. Gli interessati sono pertanto pregati al ritiro dei premi stessi.

Ratifica direttorio

La Presidenza del Dopolavoro provinciale di Venezia ha ratificato in data odierna la costituzione del Direttorio del Dopolavoro Comunale di Caorle che risulta pertanto così composto: Presidente: Guido Marcati, Segretario pol.: Mognon Ugo Segretario del Comune; dott. Maffione Francesco, Ufficiale Sanitario; Urban Luigina, Insegnante del Capoluogo; Penso Romildo, Fiduciario Associazione Datori di Lavoro e Lavoratori; Zennaro Angelo, rappr. per gli agricoltori; Pagan Antonio, rappresentante per la Filodrammatica; Mognon Ugo, rappr. per gli sports.

Scuola automobilistica

Come in precedenza annunciato, per accordi intervenuti con la presidenza del Dopolavoro Provinciale la Scuola Automobilistica Giulio dalla Mura di Mestre, autorizzata dallo Stato, praticherà ai Dopolavoristi che volessero partecipare al prossimo corso per ottenere la patente di motociclo e auto le seguenti tariffe: per motociclo lire cento (tariffa normale 150); per auto lire duecento (tariffa normale 250). Per ottenere le concessioni suddette è necessario che gli interessati si presentino con la tessera dell'O.N.D. in regola per l'anno XI.

Il concorso di Venezia pel monumento a Diaz

Per la erezione di un monumento al Maresciallo Armando Diaz, monumento che sorgerà a Napoli e dovrà attestare la riconoscenza nazionale alla memoria del grande Condottiero, il Podestà ha deliberato la erogazione della somma di L. 5.000.

Concorso per grazie e sussidi presso la Congregazione di Carità

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a tutto 25 maggio p. v. per l'assegnazione di:

Due grazie da L. 50 ciascuna di Fondazione Luigi Lanza e due grazie da L. 50 ciascuna di Fondazione cav. uff. avv. Giovanni Aureliano Lanza a favore di quattro vecchi marinai mercantili di Venezia, poveri e privi d'aiuto dei parenti.

A tutto 30 maggio p. v. per l'assegnazione di una grazia da L. 45 di Fondazione Piucco Oliviero a favore di una famiglia povera con preferenza se il capo sia un ex combattente.

A tutto 6 giugno p. v per l'assegnazione di due grazie da L. 500 ciascuna di Fondazione co. sen. Vettor Giusti Del Giardino a favore di operai poveri, ad incremento della loro industria.

A tutto 20 giugno p. v. per l'assegnazione di venti sussidi da L. 50 ciascuno di Fondazione Biasioli dott. Pietro a favore di poveri infermi impotenti della Parrocchia di S. Zaccaria.

Le istanze corredate da tutti i documenti dovranno essere presentate al protocollo della Congregazione di Carità.

Per il conferimento della borsa di studio della Fondazione Revoltella

La Congregazione di Carità apre il concorso per il conferimento della borsa di studio di Fondazione Pasquale Revoltella per l'importo di annue L. 400 a favore di un fanciullo o di una fanciulla indigente della Parrocchia di S. Geremia per la sua istruzione od avviamento all'esercizio di un'arte, di un mestiere o di una professione industriale.

Le istanze devono essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 10 giugno.

Ospedale al Mare

Bagni per fanciulli poveri

Nel giorno di mercoledì 31 maggio, alle ore 9, avrà luogo la visita sanitaria dei fanciulli poveri di Venezia che aspirano ad essere ammessi ai bagni marini giornalieri al Lido.

I concorrenti a questo beneficio, concesso annualmente con le oblazioni dei cittadini all'Istituto, dovranno presentarsi all'Ospizio Marino al Lido muniti dei seguenti documenti:

Atto di nascita da cui l'età non inferiore ai 6 e non superiore ai 12 anni; Libretto povertà oppure certificato di miserabilità, rilasciato dal Podestà; Certificato di vaccinazione; Certificato medico che dimostri la natura della malattia.

La Commissione esaminatrice prescegliera i più bisognosi della cura marina, accogliendone 75 per la durata di 60 giorni.

Verrà dato avviso a domicilio a tutti gli ammessi coll'indicazione della decorrenza della cura.

Corso di addestramento ufficiali in congedo

Tutti gli Ufficiali che hanno frequentato i Corsi di Addestramento 1932-33 e compresi nei limiti di anzianità della circolare ministeriale n. 556 del G. M. 1932 che non hanno ancora presentate le due fotografie in uniforme ordinaria con berretto (o senza) portanti anteriormente la firma e l'indicazione del grado militare sono vivamente pregati di consegnarle alla Segreteria del Gruppo U.N.U.C.I. entro il mese corrente.

Dette fotografie vengono richieste a corredo degli incartamenti personali da inviarsi al Ministero della Guerra ai fini dell'avanzamento a scelta.

CRONACA ROSA

Ieri mattina il sig. Luigi Roggero Ispettore di Zona della S. A. Pittaluga si è unito in matrimonio con la gentile signorina Maria Luisa Fabn. Alla coppia felice rallegramenti ed auguri.

Tiri in mare

Dal giorno 20 a tutto il 28 maggio c. m. il settore acqueo compreso fra l'allineamento Semaforo S. Nicolò ed il Faro sistemato sulla testata della diga Sud del Porto di Lido e fra il rilevamento Sud Vero del predetto Semaforo fino ad una distanza di miglia 7 dalla costa è pericoloso alla navigazione per esercitazioni di tiro diurni e notturni.

Durante i tiri il Semaforo di S. Nicolò di Lido terrà a riva la bandiera B (rossa)di giorno e due fanali rossi sovrapposti di notte. Su ciascuna sommità delle coste (prodiera e poppiera)del bersaglio sarà inoltre sistemato di notte un fanale bianco visibile a mg. 3,5.

Prima dell'inizio dei tiri notturni il proiettore esplorerà il campo di tiro e la costa.

All'alzata dei segnali sopra indicati da parte del Semaforo di S. Nicolò di Lido tutte le navi ed i galleggianti che si trovassero a transitare nella zona pericolosa sopra delimitata, dovranno immediatamente allontanarsene.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

La gara sociale e l'assemblea della Sezione cacciatori

Domenica 14 corr. alle ore 14.30 allo ore 14.30, allo Stand di Sant'Elena si svolgerà la prima gara sociale di Tiro al Piattello della Sezione Lib. Cacciatori Veneziani. Sono in pallio sedici ricchi premi tra cui uno splendido portasigarette d'argento offerto dal Direttorio Sezionale.

La gara, per favorire i tiratori meno allenati sarà «handicap». Iscrizioni L. 10, compresi i sei piattelli di serie. Reinscrizioni L. 5. Servizio di armaiuolo sul campo. Apertura dei tiri di prova e «poules» libere ore 10 a. m. Dopo il Tiro, alle ore 19.30 nella sede (albergo al Trovatore, in calle delle Rasse) avrà luogo il banchetto sociale: le adesioni si ricevono fino a sabato presso l'Armeria Previtali, calle Larga S. Marco.

Alle ore 21, tutti i soci dovranno radunarsi in Sede per l'assemblea generale della Sezione. Saranno presentate le relazioni morale e finanziaria e, dopo la discussione di altri importantissimi argomenti, verranno probabilmente sorteggiati i turni di ingresso in Riserva.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Arnoldo Serena, L. 50 al Pane Quotidiano dalla Società An. Moroni e Keller; L. 50 alle Opere Assistenziali dall'avv. Raoul Levis.

★ Per onorare la memoria del gr. uff. avv. Leone Franco, L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Vittoria e Roberto Valmarin.

★ Ida e Fanny Finzi per un triste anniversario L. 10 alla casa Israelitica di Ricovero.

Conferenza di propaganda antitubercolare al R. Istituto Nautico "S. Venier,,

Ieri il ten. col. medico Mario Giordano, incaricato di Igiene Navale al R. Istituto Nautico e Libero Docente di Igiene Coloniale all'Università di Padova, ha tenuto alla scolaresca dell'Istituto « S. Venier » una interessante conferenza di propaganda antitubercolare.

L'oratore, dopo aver dimostrato come oggi sulla tubercolosi non pesi più il tragico fatalismo dell'ereditarietà e dell'inguaribilità, espone i diversi mezzi per prevenire l'infezione, sopratutto evitando il contagio con le norme di igiene e fortificando l'organismo. Egli si sofferma in modo speciale a parlare della tubercolosi nella Marina da guerra ed in quella mercantile, esponendo pure nuove ed originali vedute su alcuni modi di contagio.

Tratta poi delle diverse Istituzioni mediante le quali il Governo Fascista si è messo all'avanguardia in questa lotta di rigenerazione, e parla delle manifestazioni che si celebrano dalla Pasqua di Resurrezione all'Ascensione, quasi a significare che anche il popolo italiano deve risorgere dalla schiavitù del contagio, ed assurgere ai fastigi della salute e della prosperità.

Il colonnello Giordano finisce applauditissimo invocando la collaborazione di tutti i cittadini in questa santa battaglia, perchè l'incolumità fisica si collega all'incolumità morale della nostra stirpe.

La preparazione della settima Festa del Libro

Prosegue alacremente la preparazione della VII. Festa del Libro. Pubblicisti, letterati, giornalisti sono convenuti ieri ad una riunione nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento, nella quale si sono fissati i criteri della campagna di stampa che dovrà precedere la Festa.

I rappresentanti dei giornali cittadini hanno aderito alla campagna stessa, durante la quale verranno pubblicati scritti di carattere vario aventi attinenza con i libri e la coltura popolare.

Tutti coloro che intendessero presentare scritti di tale genere sono pregati di inviarli al più presto alla delegazione dell'Alleanza del Libro presso la Federazione provinciale fascista, a San Maurizia, Venezia.

Porta abusivamente il distintivo del Partito

Ieri mattina alle 5.30 il vigilato speciale, pregiudicato ed ex confinato di polizia Tortato Augusto fu Antonio, nato a Treporti, di 47 anni, abitante all'Asilo dei senza tetto a San Lorenzo, passeggiava in Campo dell'Erberia a Rialto, assai affollato per il mercato delle frutta nonostante l'ora mattutina, sfoggiando all'occhiello della giacca il distintivo del P. N. F. La cosa, essendo il Tortato ben conosciuto in quei paraggi, fu rimarcata, e ne venne avvisato il direttore dell'Impresa braccianti signor Giuseppe Tieuli, il quale affrontò il malvivente accompagnandolo alla Sezione dei Vigili il cui capo lo denunciò al Commissariato di San Polo per infrazione all'articolo 498 del C. P. Il Tortato fu arrestato e il distintivo fu sequestrato.

L'ospite indesiderabile nel sicuro asilo

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri sera fermato il pregiudicato e vigilato speciale Giuseppe Alzetta di anni 64 abitante all'Asilo dei Senza Tetto perchè, ritiratosi a tarda ora schiamazzando, si mise a svegliare gli altri ricoverati. L'Alzetta, che era ubriaco fradicio, è stato perciò fermato dagli agenti e condotto a riposare in guardina alla Questura centrale, donde venne passato alle Carceri, dovendo rispondere di contravvenzione alla vigilanza e di ubriacchezza.

La caduta del controllore

Il controllore del Cellina Ettore Cecchini di anni 28 abitante a San Polo 3073, ieri sera, mentre si accingeva a verificare un contatore della luce in una casa a Cannaregio 2726 in seguito all'aprirsi di una scala a libro precipitò dall'altezza di due metri circa riportando una forte contusione al torace per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni dieci.

Non salite le scale al buio

Ester Pitocco quasi ottantenne abitante a Castello 6058 ieri, alle ore 20, nel salire le scale di casa al buio, incipmpò in upn gradino, precipitando nel sottostante pianerottolo da circa 10 gradini fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 30 giorni.

La solita buccia d'arancio

Il bracciante Umberto De Langes di anni 28 abitante a Castello 4431 sul ponte di S. Giovanni Novo cadde su di una buccia di arancia riportando la frattura bimalleolare del piede destro. Guarirà in 40 giorni.

Si frattura un polso

Il dodicenne Gastone Farnea abitante a Cannaregio 978 in fondamenta San Giobbe, nello spiccare un salto, mentre giocava con due coetanei, cadde fratturandosi il polso destro. Dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni trenta.

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
i migliori impermeabili per uomo e signora

Le modificazioni degli orari ferroviari

che entrano in vigore il 15 maggio

Linea Venezia-Milano

Saranno sensibilmente accelerati i treni 414 (nuovo 182), 186, 81 e 213 e precisamente:

Il diretto 414 (nuovo direttissimo 182) partirà da Venezia alle 6.30 anzichè alle 5.10 e giungerà a Milano alle 10.10, anzichè alle 10.10, con un minor percorso di ore 1.10.

Il treno direttissimo 186 partirà da Venezia alle 14.00, anzichè alle 14.27 e giungerà a Milano alle 17.45, anzichè alle 19.05, con un minor percorso di 53 minuti, trovando coincidenza a Milano coi rapidi R. 46 per Torino e R. 25 per Genova.

Il treno direttissimo 181 partirà da Milano alle 6.20, anzichè alle 6.15 e giungerà a Venezia alle 10.15 anzichè alle 10.38, con un minor percorso di 28 minuti.

Il treno direttissimo 213 partirà da Milano alle 13.20, come attualmente e giungerà a Venezia alle 17.15, anzichè alle 17.50, con un minor percorso di 35 minuti.

Sarà attivata una nuova coppia di treni rapidi e precisamente:

R. 14 Venezia part. 9.25; Milano arr. 12.05 in coincidenza Milano coi rapidi R. 44 per Torino ed R. 23 per Genova.

R 15 Milano part. 9.25; Venezia arr. 12.23 in coincidenza a Milano coi treni BM da Torino e 164 da Genova.

Il rapido R 17 sarà ritardato in partenza da Milano alle ore 18.10 ed in arrivo a Venezia alle 21.08, mettendolo in coincidenza a Milano coi treni 195 da Torino e 30 da Genova.

Sarà istituito il nuovo diretto 196 S, che partirà da Venezia alle 14.47 giungendo a Milano alle 19.17.

Il treno direttissimo 192, attualmente in partenza da Venezia alle 6.45, avrà invece origine da Venezia alle 8.44 col n. 414, giungendo a Milano alle 11.12 ed avrà coincidenza col nuovo accelerato 1452 che partirà da Venezia alle 5.02 e giungerà a Verona alle 7.45.

Il treno diretto 182 (nuovo 199), attualmente in partenza da Venezia alle 9.00 ed in arrivo a Milano alle 13.45, sarà ritardato da Venezia alle 9.25 con arrivo a Milano alle 14.05.

Sarà istituita una nuova coppia di treni accelerati leggeri fra Venezia e Padova e precisamente:

A 832 Venezia part. 7.07; Padova arr. 7.52 — A 833 Padova part. 12.10; Venezia arr. 12.53.

Il treno accelerato leggero A 818 attualmente in partenza da Venezia alle 19.35 per Verona, sarà ritardato di 25 minuti, per ragioni di coincidenza.

Linea Venezia-Bologna-Roma

Saranno accelerati i treni 479, 40 e 474 e precisamente:

Il direttissimo 479 partirà da Venezia alle 14.10, anzichè alle 14.00 e giungerà a Bologna alle 16.2 , anzichè alle 16.30, ferma restando la coincidenza col rapido R 29 per Roma.

Il direttissimo 40 partirà da Roma alle 22.00, anzichè alle 22.05 e giungerà a Venezia alle 8.37, anzichè alle 9.10, con un minor percorso di 28 minuti.

Il direttissimo 474 partirà da Bologna alle 21.15, anzichè alle 21.00 ferma restando la coincidenza col Rapido R 28 da Roma, e giungerà a Venezia alle 23.35, anzichè alle 23.38.

L'attuale diretto 474, in partenza da Padova alle 17.52, con origine da Venezia alle 17.10 e giungerà a Bologna alle 20.20 in coincidenza al diretto 27 per Roma.

Sarà istituito un nuovo acceleratoin partenza da Bologna alle 6.30 ed in arrivo a Venezia alle 9.52.

Linea Venezia-Trieste

Saranno accelerati i treni 614 e 611 e precisamente:

Il diretto 614, ritardato per la coincidenza col rapido R 17 proveniente da Milano, partirà da Venezia alle 21.20, anzichè alle 21.25, e giungerà a Trieste alle 0.10, anzichè alle 23.25.

Il diretto 611 partirà da Trieste alle 6.00, anzichè alle 5.55 e giungerà a Venezia alle 8.45, anzichè alle 9.17, con un minor percorso di 57 minuti. Esso sarà sussidiato da un nuovo accelerato leggero che partirà da Trieste alle 5.02 e giungerà a Venezia alle 8.17.

Il direttissimo 616 sarà anticipato di circa un'ora e mezzo in immediato proseguimento del 81 proveniente da Milano. Partirà quindi da Venezia alle 10.35, anzichè alle 11.50 e giungerà a Trieste alle 13.30, anzichè alle 14.30.

Il direttissimo 620 sarà anticipato di 25 minuti per un miglior collegamento coi treni 213 da Milano e 470 da Bologna. Partirà quindi da Venezia alle 17.30, anzichè alle 18.02 e giungerà a Trieste alle 20.37 anzichè alle 21.05.

Linea Venezia-Udine

Il diretto 502 sarà ritardato in partenza da Venezia alle 7.55 ed in arrivo ad Udine alle 12.38 per la coincidenza a Mestre col 181 proveniente da Milano.

L'accelerato 1638 sarà ritardato in partenza da Venezia alle ore 12.30 ed in arrivo ad Udine alle 16.00, per la coincidenza col R 15 proveniente da Milano.

L'accelerato 1648 sarà ritardato in partenza da Venezia alle 21.27 ed in arrivo ad Udine alle 0.20, mantenere a Venezia la coincidenza col rapido R 17 ritardato da Milano.

Il treno accelerato leggero A 845 attualmente in partenza da Udine alle 13.00 per Sacile, sarà prolungato fino alle 12.48 e prolungato fino a Treviso ove arriverà alle 14.58.

Il treno accelerato 1646, in partenza da Venezia alle 18.30, per Conegliano, sarà prolungato fino a Sacile, ove arriverà alle 20.16 e trasformato in accelerato leggero da Treviso a Sacile.

Pel periodo metà Giugno-metà Settembre è stata prevista la riattivazione della coppia estiva di treni diretti:

508 Venezia part. 23.30; Udine arr. 1.53 — 501 Udine part. 3.50; Venezia arr. 6.10.

In detto periodo sarà attivato un treno accelerato leggero in partenza da Venezia alle 17.42 ed in arrivo a Treviso alle 18.21.

Linea Venezia-Padova-Calalzo

Il diretto 576 partirà da Venezia alle 9.35, anzichè alle 10.58 ed il diretto 586 partirà da Padova alle 9.48, anzichè alle 11.20 e, proseguendo fusi da Montebelluna, giungeranno a Calalzo alle 14.15, anzichè alle 15.47.

Pel periodo metà Giugno-fine Settembre è stata prevista la riattivazione della coppia estiva dei treni diretti:

Venezia part. 6.05; Padova part. 6.08; Calalzo P. C. arr. 10.20 Calalzo P. C. part. 19.50; Padova arr. 23.26; Venezia arr. 23.46.

Linea Treviso-Vicenza e Padova-Bassano

Il treno 4270 sarà anticipato in partenza da Treviso alle 5.38 ed in arrivo a Vicenza alle 7.13, per la coincidenza col nuovo direttissimo 182 per Milano. Di conseguenza saranno anticipati anche i coincidenti treni A 857 Bassano-Padova e 4290 Padova-Bassano, per l'immediata coincidenza a Cittadella col detto 4270.

Sarà istituita una nuova coppia di treni accelerati leggeri per migliorare le comunicazioni fra Vicenza e Bassano e precisamente:

A 849 Vicenza part. 6.00; Cittadella arr. 6.29, in coincidenza immediata a Cittadella col treno 4290 per Bassano.

A 848 Cittadella part. 8.40; Vicenza arr. 9.09, in coincidenza immediata a Cittadella col treno 4293 da Bassano.

Linea Venezia-Trento

Il treno 516, attualmente in partenza da Venezia alle 6.15 ed in arrivo a Trento alle 10.45, sarà anticipato in partenza da Venezia alle 5.45 ed in arrivo a Trento alle 10.15, per mantenere la coincidenza col nuovo diretto 66 per Brennero, anticipato.

I treni locali 2161 e 2170 fra Bassano e Trento saranno trasformati in leggeri e sensibilmente accelerati nel percorso. Il 2170 sarà ritardato in partenza da Trento alle 18.30 ed in arrivo a Bassano alle 21.45.

Linea Verona-Brennero

Il diretto 66 proveniente da Bologna e Roma sarà anticipato di circa mezz'ora, migliorando la coincidenza a Verona coi treni 181 da Milano e 182 da Venezia. Partirà quindi da Verona alle ore 8.50, giungerà a Trento alle 10.27, a Bolzano alle 11.32 ed a Brennero alle 14.15.

Il diretto leggero A 803 sarà lievemente ritoccato in modo da metterlo in coincidenza a Verona col treno rapido R 15 per Venezia.

L'accelerato leggero A 706 sarà lievemente ritardato in modo da metterlo in immediata coincidenza a Verona, non solo col rapido R 18 proveniente da Venezia, ma anche col rapido R 17 proveniente da Milano.

Pel periodo giugno-settembre sono stati previsti sensibili miglioramenti alle comunicazioni per e dal Trentino ed Alto Adige, a mezzo dello sdoppiamento dei diretti 66 e 67 fra Verona e Fortezza, nonchè dell'istituzione di una nuova coppia di treni diretti pomeridiani fra Verona e Bolzano.

Linee: Fortezza S. Candino, Chiusa-Plan V. G.; Trento — V. Malè; Campo Tures-Brunico.

In relazione ai servizi estivi della linea Verona-Brennero, saranno migliorate le comunicazioni sulle linee suddette. Inoltre, sulla linea Chiusa-Plan V. G. verrà resa permanente la quarta coppia di treni, migliorandone la coincidenza per Plan V. G. col diretto 66 da Verona e da Plan V. G. col diretto 67 per Verona e sulla linea Trento T. V. Malè sarà resa permanente la quarta coppia di treni: Trento T. V. part. 15.30; Malè arr. 19.13; Malè part. 13.36; Trento T. V. arr. 17.13.

Capanne balneari comunali

Ricordiamo che dal 1.o maggio al 15 settembre a. c. venne disposto il servizio della gestione balneare per l'uso delle capanne comunali, secondo le norme che già abbiamo, a suo tempo, pubblicato.

Gli interessati potranno rivolgersi, per qualsiasi chiarimento, all'Ufficio Comunale per il Turismo, Cà Farsetti, Calle Cavalli.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 20, *Le due vedove* di Smetana (dal Teatro Nazionale); Heilsberg, 20.15, scene del *Falstaff* di Verdi.

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, 21, concerto diretto da Vittadini, col musiche di Vivaldi, Franck, Rossini, Beethoven; Vienna, 21, concerto col concorso del violinista Paul Hindemith: musiche di Vivaldi, Haydn, Hindemith (*Kammermusik* n. 5), Dvorak; Varsavia, 20.15, concerto dalla Filarmonica di Varsavia; Londra Naz., 20.15, commemorazione di Brahms.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord 20.45, conferenza: *Il Poeta di Sem Benelli*.

DANZE E CANZONI: Vienna, (22.30), Londra Naz. (22.15), Londra Reg. (22.45).

RADIO SUPERLA

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 1 Maggio 1933 XI:

Venezia: Provincia: Vendita di case cantoniere — Id. Comune: Contributo di L. 40.000 all'O. N. Maternità ed Infanzia in occasione della inaugurazione del Ponte del Littorio — Chioggia: id. Acquisto di Casa Cantoniera dall'Amm. Prov. — Fiesso d'Art.: id.: Contributo per monumento al Maresciallo Diaz — Pianiga: Comune: Contributo all'E. O. A. — Dolo: id: Svincolo cauzione della Società Adriatica di Elettricità — Campagna Lupia: id.: Contributo a favore della giornata del fiore e della doppia croce — Concordia Sagitt.: id.: Sussidio precario alla povera Benvenuto Maria — Portogruaro: id.: Sussidi per cure a domicilio — Scorzè: id.: Assunzione di spesa per la festa della doppia croce — Venezia: Comune: Riconoscimento servizio provvisorio agli effetti economici al dott. Luigi Landini — Mestre: Ospedale Umberto I Assestamento bilancio 1932 — Venezia: Provincia: Gratificazione di buona uscita al Rev. don Pietro Sardi, Cappellano al Manicomio di S. Clemente — Fossalta Piave: Comune: Acquisto francobolli antitubercolari Jesolo: Comune: Contributo per acquisto francobolli antitubercolari — Id. id.: Compenso di L. 1200 nel servizio di corriere e fattorino — Salzano, Id.: Regolamento di polizia rurale — Venezia: Id.: Convenzione tra l'A.C.N.I.L. e l'Amministrazione Provinciale di Venezia — Id. id. Ditta Adami Giovanni - Ricorso per diniego vendita specialità veneziane in luogo di alabastri — Id. id.: Acquisto terreno per ampliamento area del costruendo edificio scolastico di Campalto. — Mestre: Ospedale Umberto I.: Convenzione con l'Ospedale Militare di Padova per l'accoglimento di militari — Cavarzere: Comune: Costruzione Sylos granari Cessione di molo e contributo di L. 54.000 a favore del Consorzio agrario provinciale — Ceggia: id.: Modificazione al regolamento organico Fossalta di Piave: id.: Contributo alla Federazione Provinciale della Maternità ed Infanzia — Pramaggiore: id: Alienazione di un ritaglio stradale — Vigonovo: id.: Contributo alla Federazione Provinciale della Maternità ed Infanzia — Venezia: Comune: Mutuo di L. 15 milioni con l'I. N. A. Nuova cauzione e svincolo polizze e libretti della Ditta Trezza — Pramaggiore: Id. Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche. Deliberazione tariffa — S. Michele IV: id.: Acquisto baracca per famiglia Marcassa Carlo.

Associazione Arma d'Artiglieria

S. E. Guido Guidi Buffarini, Commissario del Governo per l'A. A. A., testè nominato Sottosegretario agli Interni, ha così risposto al telegramma di felicitazione del Commissario della Sezione di Venezia:

«Ringrazio e ricambio ai commilitoni codesta Associazione miei cordiali saluti. — F.to *Buffarini*».

La meraviglia del ponte sulla Laguna

esaltata da un giornale viennese

VIENNA, 11

Della costruzione del nuovo ponte sulla Laguna e della rinascita di Venezia la *Neue Freie Presse* si occupa oggi in un lungo articolo, ricordando che nel 1926 fu progettata una galleria subacquea che dalla stazione ferroviaria avrebbe dovuto arrivare, passando sotto il Canal Grande e la piazza San Marco, alla punta settentrionale del Lido. Il progetto non fu realizzato perchè si pensò che il più moderno sistema di traffico interno non avrebbe dato buoni frutti prima che la città fosse allacciata alla terraferma. Anche qui è stato Mussolini che, nel quadro del programma fascista di ricostruzione, ha potuto dare finalmente a Venezia una nuova speranza.

Mussolini è un uomo che alla parola fa seguire immediatamente i fatti. I progetti del ponte sulla Laguna, impresa gigantesca, erano appena pronti che già si iniziavano i lavori, e la grande opera per la quale si credeva di dover impiegare tre anni, è stata compiuta dagli Italiani, entusiasmati dall'idealismo di Mussolini, in soli venti mesi. Oggi l'isolamento di Venezia è finito. La città va incontro a un grande e nuovo avvenire. Il nastro che congiunge l'antica città dei dogi al Friuli, bianco miracolo sullo scintillante specchio della Laguna, è creato. Il sogno è diventato realtà.

Corte d'Appello

L'ombra misteriosa nella notte oscura

La notte del 9 Settembre a Cazzanoarse il fienile dell'agricoltore Augusto Zenari. Certa Maria Bernardi dichiarò ai Carabinieri di aver veduto, prima che le fiamme si sprigionassero dal fienile, un individuo aggirarsi circospetto. Lo aveva notato a una decina di metri, attraverso un finestrino, nel buio fitto. Gli parve fosse l'agricoltore Augusto Zenari, proprietario del fienile stesso. Lo avrebbe incendiato, si suppose, per lucrare il premio di assicurazione, che non era poi vistoso. Dalla incertezza, in istruttoria e poi al dibattimento, la Bernardi passò alla sicurezza più assoluta. Era proprio lo Zenari l'autore dell'incendio. Il Tribunale di Verona non badò all'alibi dell'agricoltore che quella notte si trovava molto distante, non tenne conto del rancore che la donna nutriva verso lo Zenari ritenendo che egli avesse sparlato sul di lei conto col marito, e condannò lo indiziato a tre anni di reclusione. La Corte di Appello invece lo ha assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Donella.

Il consiglio dell'anonimo e i misteri della calligrafia

Il sig. Francesco Baja di Verona ricevette un giorno dell'anno scorso, una lettera anonima. Gli si ingiungeva di deporre in una località una busta con ventimila lire. L'ingiunzione era accompagnata da truci propositi di vendetta. Il Baja portò la lettera ai carabinieri. L'appostamento è stato vano. Nessuno si avvicinò al posto dove la carta senza valore. Viceversa una seconda lettera pervenne al Baja. Avvisato, contrariamente ai... buon consiglio, informare i Carabinieri: ebbene occorreva, se teneva alla propria vita, un deposito doppio: 40.000 lire. Ancora una volta il Baja ricorse alla Benemerita e si ripetette l'appostamento che durò a lungo. Combinazione volle che vicino al punto indicato passasse il giovane Mario Dal Soglio. Fu arrestato. Una perizia calligrafica precisò nettamente che la scrittura degli anonimi corrispondeva a quella del di lui fratello Albino. Anche questi fu catturato. Senonchè una terza lettera giunse al Baja. Si chiedevano 20.000 lire. E ciò, mentre i due fratelli stavano in carcere. La perizia calligrafica attribuì pure al carcerato Albino Dal Soglio la redazione della lettera ed il Tribunale di Verona ritenne che egli fosse il colpevole malgrado si trovasse in carcere. Compari se ne trovano sempre. E ha condannato a due anni e mezzo di reclusione e L. 4000 di multa. La Corte lo ha assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Saletti.

Pietà materna

Assolvendo il giovano Umberto Davi, di Lendinara, il Tribunale di Rovigo si è indugiato a parlare del perdono che l'imputato aveva avuto dalla madre e dalla sorella che è stata della denuncia maltrattò lo stesso. Le circostanze aggravanti furono vieate dall'amore familiare. Ma il Davi non lo meritava. Fannullone e prepotente aveva portato lo scompiglio nella famiglia ed alzato sacrilegamente le mani contro l'autrice dei propri giorni. Appellò il Procuratore del Re di Rovigo. La Corte accolto il ricorso del rappresentante la legge ha condannato il Davi ad un anno di reclusione. Dif. avv. Vitta.

Tribunale di Venezia

I custodi degli orologi

(Udienza dell'11. - Sezione III - Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Cancelliere: Lionti.)

Federico Donadio fu Luigi di anni 42 era stato nominato custode dei molti orologi del Comune, dal signor Edoardo Verrati col quale egli stesso era socio. Secondo i capi d'imputazione il Donadio si sarebbe appropriato di una sveglia e di vari orologi e della somma di L. 1500, che egli avrebbe incassato per conto del Verrati dal mese di maggio a settembre 1931. Successivamente venne nominato custode Ilario Sonego di Antonio di anni 34, il quale anch'egli si sarebbe appropriato di un orologio ed altri oggetti. In più egli avrebbe inoltrato una scrittura privata falsa e rilasciata a tale Lazzarini a firma immaginaria.

Comparsi all'udienza il Donadio e il Sonego hanno respinto le accuse sostenendo la loro innocenza. Il Tribunale ha assolti: il Donadio dalla appropriazione degli orologi per non aver commesso il fatto e delle 1500 lire per insufficienza di prove; il Sonego dalla appropriazione dell'orologio per insufficienza di prove e dal falso per amnistia.

Difensore avv. Cisco.

Per pulire la gavetta

Il soldato Giuseppe Antonio Laurito di Toribio di anni 24 della provincia di Salerno il 3 aprile del corr. anno mentre si trovava nella caserma del 71. fanteria a Mestre, si era recato ad una fontana per pulire la gavetta. Ma il soldato Giovanni Bortolo fece presente al Laurito che non poteva lavare la gavetta in quell'acqua poichè l'abbeveratoio serviva per i cavalli. A questo il Laurito montò su tutte le furie e con un ferro colpiva alla testa il Bortolo che stramazzava sanguinante a terra. Soccorso dai compagni il Bortolo venne accompagnato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile oltre il quarantesimo giorno, mentre il Laurito tratto in arresto venne imputato di lesione. Comparso in Tribunale il Laurito ha cercato di giustificare il suo atto, ma i giudici l'hanno condannato a due anni di reclusione, applicandogli il condono e la non iscrizione e l'immediata scarcerazione. Difensore avv. Virotta.

Tra fratelli

Emilio Giraldo fu Pietro di anni 38 il 23 marzo in Bion di Campolongo maggiore, veniva a lite col fratello Narciso, poichè questi aveva protestato, perchè alcune galline avevano invaso i suoi campi.

Secondo la versione data dal Giraldo, imputato di lesioni dinanzi al Tribunale, egli avrebbe dato un morso al dito al fratello Narciso essendo stato da questi insultato e percosso. La lesione che il Giraldo provocò al fratello venne dichiarata guaribile in giorni 6. Il Tribunale dopo il dibattimento ha mandato il Giraldo assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Zolli Giuseppe

Un premio di Lire 25.000 sarà pagato a chi non trovasse l'Olio Carli veramente puro e genuino d'oliva. Nessun'altra Casa offre questa importante garanzia di purezza.

Favorite richiederci l'opuscolo illustrato "L'olio d'oliva nelle famiglie" che inviamo gratis unitamente ad un piccolo campione di Olio Carli purissimo.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"La cacciata dal Paradiso,,

Tre atti di Goffredo Ginocchio

(*Goldoni, 11 maggio 1933*)

Il dramma è simbolico; ha per sfondo il mito e coglie i suoi germi di vita nel fermento delle passioni, scatenate con impeto di brutalità primordiale, tra il bene ed il male siccome tra i due poli della vita. Da una parte è l'ombra dall'altra la luce; da una parte il sibilo del serpe e dall'altra la voce di Dio.

La vicenda moderna suscitata e sconvolta da creature attuali, ha le sue fonde radici nel tempo e negli spiriti remoti, su cui la tradizione biblica ha affidato il racconto della genesi umana. Il tempo si annuncia nel senso e quasi nel terrore dell'eternità; i fatti si intravvedono come nel trapunto di un velo, stinto dagli anni e velato dall'ombra e dalla distanza. Davanti ad esso le prime figure del vecchio testamento hanno la loro tarda reincarnazione tra la gente che si agita nel dramma.

Innanzi a tutti; Marco e Cristiano, inconsapevolmente fratelli. Marco rude e violento, scettico e perverso. Abbandonati gli studi giovane ancora, si fece cacciatore implacabile e dominatore di bestie feroci, per cercare stimoli nuovi nella violenza delle belve che sa di terra e di sangue. Più tardi abbandonato il mestiere andò in Oriente in cerca dell'oro, commerciando senza scrupolo e senza riserve dietro la guida di uno spirito di preda avido, audace e sottile. Cristiano è semplice e mite: buono, pensoso, poeta e nella serenità dello spirito e nella purezza del cuore.

Tra essi è la moglie di Cristiano, nata da madre indiana e da padre italiano, ha in sè il conflitto delle due razze opposte. E' creatura irrequieta e quasi selvaggia, misteriosa e malata di una sensualità torbida ed inquieta; gode nel correre scalza sull'erba rugiadosa, ama tuffarsi nel fiume e distendersi nuda oltre la boscaglia, per asciugarsi nel sole. Ha un doppio nome, come una doppia natura: Nora per Cristiano con un sorriso dal nome azzurro e trasparente», Eva per Marco il quale, conosciutala nel dì dell'anniversario delle nozze di lei, la trae con satanica astuzia nei gorghi del male. Le ha dato non solo il desiderio, non solo la voglia del desiderio, non solo la sete, ma la sete della sete, e l'ha tentata con le torbide attrazioni delle dolcezze proibite. Ella non cede soltanto alle voglie bestiali del male tentatore; ma è come aggiogata al fascino strano e perverso che si sprigiona da lui. Lo teme, ma lo cerca, lo disprezza ma lo chiama il suo ispiratore. E non è più con Cristiano la dolce compagna di un tempo; è bugiarda e sfrontata, aggressiva e diabolica in ogni suo atto; lo aizza e lo sfida, gli ruba il danaro per vanità e per capriccio, se gli si offre lo fa, del desiderio torbido ispiratole dall'altro.

Quando Marco, quasi pazzo per il suo desiderio insaziato ma sicuro della imminente preda, se ne sta appostato nel vetro del monte imbrunito, lo spirito maligno ch'egli incarna non ha lasciato la valle. Esso ha invaso la casa ove Nora e Cristiano vivono accanto alla vecchia madre, fredda e convinta sempre più profonda dei veleni di quegli animi delle creature. E' allora che Cristiano come preso dal l'ossessione del pericolo che incombe sulla sua vita e su quella di Nora, sale sul monte per ucciderlo; e affronta il rivale non con l'impeto ma con la dolcezza. Il colloquio dei due uomini, che non sanno d'essere fratelli, assume un sapore biblico per la stretta stringata delle parole e per l'amarezza dello sfondo. L'istinto e lo spirito sono lassù nella verità del terzo cielo. Il duello è breve. Fra gli spiriti corre la fiamma di Caino! Ferocemente insultato e provocato Cristiano leva il braccio contro il fratello, l'altro indietreggia e precipita dal monte. Come pazzo di disperazione, Cristiano scende verso la sua casa e scappa via con Nora per ignorare e per dimenticare.

Passano gli anni e ritorna. Torna sicuro che la sua espiazione sia come fosse piombato dal cielo nel tempo, non costruirà per Iddio un tempio; non sarà in tempo vivere nella pena del tempo, e crebbe volentieri alla sua vecchio madre — stro con religiosità di pastore, ma rizzerà una torre luminosa che segni la rotta al navigante, strapperà le genti del paese al culto del solco per darla alla macchina e alla civiltà fragorosa. Ribelle ormai ad ogni sorta di rassegnazione, egli accetta il dolore ed il male, perchè soltanto superandoli sarà poi possibile conquistare la vita e godere la luce. E Nora, fuori ormai dal terribile influsso, sarà tutta e soltanto sua.

Chi ha scritto questo dramma è un giovane autore: artista sensibile, poeta delicato. Lo si sente da certi trapassi musicali, lo si vede da certi sfuggevoli sprazzi di sole che mettono in luce anche quanto è al di là dell'immagine felice e della frase soavemente alata.

Ma Goffredo Ginocchio mostra anche in questo suo dramma di non essersi ancora liberato da certe influenze che sembrano velar gli aspetti di quello che potrà essere domani il suo schietto profilo di uomo di teatro: influenze derivate dal teatro di Ibsen, specialmente, di Rosso di San Secondo, e talora, perfino di Andreiev e di Pirandello.

Quel continuo spezzarsi dell'azione per dare lo spazio e la luce ai dieci brevissimi quadri, dei quali è composto il lavoro, ostacola, d'altronde, ed anzi impedisce il determinare, e il graduare di quel climax, che forse il Ginocchio avrebbe saputo creare in ambiente più unito: clima ch'è necessario, sempre, in un'opera di teatro, ma ch'è essenziale elemento di vita, specie quando si tratti di un'opera popolata di creature di una cerebralità sì assoluta. Per questo il dramma è quasi sempre spoglio di forza emotiva e sembra, a tratti, retorico più di quanto possa esserlo realmente. Con tutto ciò, ripetiamo, questa «Cacciata dal paradiso», anche al di fuori della sua significazione filosofica, è l'affermazione di una sensibilità delicatissima e insieme di un nobile ingegno.

Marta Abba ha esposto il lavoro in una forma plastica e viva, offrendo alla figura di Nora tutti i tesori della sua intelligenza e tutta la eloquenza dei suoi originalissimi mezzi espressivi. Di una femminilità sottile e insinuante e a tratti di grazia morbida e pura, o di spavalderia, o di potenza tragica cupa e veemente, ella ha dato ancora una volta una prova di quante sieno varie e vaste le possibilità della sua arte. Lo stesso Giulio Donadio rese in un rilievo sicuro e vigoroso al carattere di Marco, cui diede un'espressione rude e tagliente. Tino Erler fu semplice e commosso nella parte di Cristiano e degni dell'elogio si rivelarono pure Vittorina Benvenuti, il Barnabò e Carlo Ninchi.

Due chiamate dopo il primo atto, due dopo il secondo e una alla fine con qualche contrasto.

a. z.

La serata di Marta Abba

Questa sera Marta Abba svolge lo spettacolo in suo onore e sarà «L'ignota» in *Come tu mi vuoi*. La intelligente e sensibilissima attrice apparirà adunque con la maschera e col volto della vibrante creatura pirandelliana, alla quale per prima ha dato voce e vita e anima con la sua passione e con la bellezza di una creazione, che rimarrà indubbiamente insuperata.

Ciò vuol dire che il teatro Goldoni avrà questa sera il pubblico dei grandi avvenimenti e che gli intelligente e spirituale attrice avrà ancora una volta il tributo dovuto all'arte sua sì alta, sì nobile e sì pura.

FENICE

Felicemente come s'era iniziata, si è chiusa iersera la stagione lirica alla Fenice. La serata, che costituiva un vero e proprio avvenimento d'arte, era in onore di Toti Dal Monte, la quale nell'incarnare la celebre figura donizzettiana di Linda di Chamounix ha fatto sfoggio ancora una volta di tutta la magnificenza dei suoi mezzi.

Il pubblico, fine e gremito fino all'inverosimile in ogni ordine di posti, tributò alla celebre artista gli onori di un successo veramente trionfale. La salutò al suo primo apparire sulla scena con un applauso impetuoso, che parve non avesse a finire mai più, sottolineò ogni suo brano con entusiastici battimani, la volle al proscenio tante, tante volte, da non contarsi neppure ad ogni calar di tela, e alla fine del secondo atto, mentre la scena andava colmandosi di fiori, parteciò all'omaggio con un'ovazione calda, vibrante, affettuosa.

Con Toti Dal Monte vennero assai festeggiati tutti i suoi valorosi collaboratori e in modo particolare il tenore Manurita, il baritono Stracciari, il basso Righetti e il Maestro Franco Paolantonio.

ROSSINI

Inizia oggi alle 17 attesissimo, le sue visioni il film Cines di Gennaro Righelli «Al buio insieme». E' una cosa leggiadrissima, succosa di un pungente sapore d'ironia, animata da una grazia di movimenti squisiti, che ha trovato in Sandra Ravel una interprete ideale, perchè aderente alla sensibilità artistica di questa nostra graziosa attrice. Con lei cooperano alla perfetta riuscita del film Maurizio D'Ancora, Lamberto Picasso ed Olga Vittoria Gentili. Oltre al grande spettacolo verrà ammirato integro lo spettacolo un recentissimo Luce con alcune interessanti riprese dell'inaugurazione del ponte Littorio a Venezia.

In varietà sempre applauditissimi i sorprendenti nani Geraldine e Joe nei loro svariato repertorio di canto danze e parodie ed i contorsionisti Duo Herios.

Un concerto di Maria Bodurian

Promosso dal Sindacato regionale fascista dei musicisti, avrà luogo quanto prima, nella sala del Liceo «Benedetto Marcello», un concerto della pianista concittadina Maria Bodurian.

Il nome della giovane ed eletta concertista, che si ripresenterà al pubblico veneziano dopo i recenti successi di Varsavia e di Bologna, varrà a richiamare sul prossimo concerto il più vivo interesse.

Daremo ben presto il programma che sarà svolto dalla Bodurian.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Come tu mi vuoi».

ROSSINI, ore 17: «Al buio insieme» film Cines di G. Righelli con Sandra Ravel, M. D'Ancora, L. Picasso. Sulla scena: i nani Geraldine e Joe canto, danze, parodie. Duo Herios contorsionisti.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «T'amerò sempre» Cines int. E. De Giorgi, N. Besozzi - L. 2.50 e 4 (val. le rid.)

OLIMPIA. — «Un bacio e una canzone» int.: Gustav Frohlich, Martha Eggert. Parlato in italiano.

S. MARCO. — A richiesta oggi ultimo giorno del capolavoro Fox «Prigionieri» parlato in italiano, Successo!

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 si proietterà: «Il miracolo di Lourdes». Vita e morte di Bernardetta

La proroga delle riduzioni ferroviarie per Firenze

ROMA, 11

Il Ministro delle Comunicazioni, in considerazione dell'importanza assunta dal Maggio musicale fiorentino, e dell'interesse suscitato in Italia e fuori dagli spettacoli all'aperto che si svolgeranno tra le fine di maggio e i primi di giugno, ha deliberato di prorogare a tutto il 31 del corrente mese le concesse riduzioni ferroviarie per Firenze da tutte le stazioni del Regno per Firenze.

Concorsi e Aste

Comune di Mirano

Concorso dattilografo

Sino a tutto il 31 luglio 1933 XI è aperto il concorso al posto di dattilografo presso questo Comune. Stipendio annuo Lire 4500 lorde. Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il Podestà Avv. LANZA

Nel mondo femminile, nelle famiglie e fra le persone di buon gusto oggetto di ammirazione è:

RAKAM

la migliore rivista italiana di biancheria, ricami, moda, lavori. Tutto per la casa, per la donna, per i bambini. La rivista che finalmente supera quelle straniere e porta una impronta nazionale.

Esce una volta al mese.

Invare L. 1.50 per numeri di saggio, ovvero L. 16.50 per abbonamento annuo — Rivista RAKAM - Casella Postale 1217 - Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana (V. Vallaresso - Calle del Ridotto - Via Bocchetto N. 8 - e presso la Ditta Orsenigo - Via Mercanti N. 1 - Milano.

Dott. MOZZETTI MONTERUMICI

Specialista Ostetrico-Ginecologo
Ss. Filippo Giacomo 4509, tel. 23-249 — dalle ore 14 alle 16 —

Clinica Ginecologia OPOCHER

MALATTIE DELLE DONNE
Treviso V. Trento e Trieste P. Calvi

CREDITO ITALIANO

Capitale e Riserve L. 800.000.000

DEPOSITI FRUTTIFERI su libretti di risparmio nominativi o al portatore, liberi o vincolati.
DEPOSITI CIRCOLARI FRUTTIFERI.
CONTI CORRENTI di Corrispondenza liberi o vincolati.
INCASSO e SCONTO cambiali.
COMPRA-VENDITA di titoli a contanti e a termine.
EMISSIONE DI ASSEGNI a vista su Italia e su Estero.
RILASCIO DI «ASSEGNI LIMITATI» da emettere dai Titolari dei Conti ed esigibili a vista presso tutte le Filiali dell'Istituto.
LETTERE DI CREDITO.
LOCAZIONE CASSETTE DI SICUREZZA.

Ogni altra operazione di Banca, di Borsa e di Cambio

Sede di VENEZIA - Calle Larga Mazzini

AGENZIE: N. 2 - Ascensione Bocca di Piazza
„ 4 - Ruga vecchia Rialto

NOTIZIE RECENTISSIME

In Estremo Oriente

La sanguinosa avanzata delle truppe giapponesi

PARIGI, 11

Le ultime notizie giunte nella notte scorsa dalla Cina ai giornali francesi confermano la vastità e la rapidità dell'azione offensiva scatenata dai giapponesi in direzione di Pechino. Da Tien Tsin il *Matin* riceve i seguenti particolari:

« Mentre tre Brigate giapponesi, appoggiate da squadriglie aeree da bombardamento, avanzano dal triangolo del fiume Luan in direzione di Pechino, distaccamenti nipponici di tutte le armi, fanno progressi notevoli a sud di Nan-tien-men, verso Miy-un ».

Un dispaccio da Mukden all'*Echo de Paris* fornisce particolari su una cruenta battaglia svoltasi nelle vie di Tsien-an e nella quale si sarebbero avuti complessivamente mille morti dalle due parti. A Tsien-an i cinesi avevano teso al nemico una imboscata nascondendosi a centinaia nelle case della città che, quando i giapponesi l'occuparono, aveva la apparenza di una città abbandonata. A un tratto, nel momento in cui l'avanguardia del distaccamento giapponese del gen. Tokada si era inoltrata nelle sue vie, i cinesi aprirono un violento fuoco. Gli occupanti furono costretti ad attaccare ad una ad una ogni casa, dando prova di indicibile coraggio; lottarono l'intero pomeriggio alla baionetta. Ieri sera giacevano ancora per le vie di Tsien-an più di 600 cadaveri.

I giapponesi annunziano che 13 Divisioni cinesi, compresa una Divisione di cavalleria, occupano il fronte del Luan fino al mare presso Ciang-li, dove organizzano rapidamente linee di ripiegamento. I prigionieri dichiarano che lo Stato Maggiore cinese ha deciso di abbandonare l'intera regione provvedendo unicamente ad assicurare la difesa di Pechino e di Tien-tsin.

Si ha intanto da Tokio che il ministro giapponese della Guerra ha annunziato ufficialmente che le truppe nipponiche sono riuscite, dopo un violento combattimento, a impadronirsi della città di Tsien-an nel nord della Cina. Le perdite da parte cinese si eleverebbero a 3000 uomini tra morti e feriti e quelle giapponesi a un centinaio di uomini fuori di combattimento.

Truppe mitragliate a Pechino da un aeroplano giapponese

PARIGI, 11

Stamane alle 5 è comparso nel cielo di Pechino un aeroplano giapponese che ha compiuto un volo di ricognizione. Non è stata segnalata la caduta di alcuna bomba, ma, mentre ritornava, in direzione delle linee di combattimento, l'apparecchio ha mitragliato un reparto di truppe della guarnigione di Pechino. Il fuoco è risultato del tutto inefficace.

Secondo notizie d'altra fonte, lo aeroplano avrebbe lasciato cadere sulla città dei volantini invitanti i soldati cinesi ad unirsi all'armata mancese, onde evitare spargimento di sangue. I manifesti invitano inoltre le due razze asiatiche ad unirsi per la prosperità collettiva. A Pechino regna una forte eccitazione.

Gandhi ha l'itterizia

Vivo allarme fra i seguaci

LONDRA, 11

Da ieri sera Gandhi, che continua il digiuno, è affetto da un principio di itterizia che lo fa alquanto soffrire.

La notte da ieri ad oggi è stata cattiva. Il mahatma non ha quasi chiuso occhio e stamane egli appariva molto abbattuto. La notizia del suo rapido deperimento fisico, unita a quella della infermità che lo ha colpito, ha provocato vivo allarme fra i seguaci.

La poetessa Saroljini Naidu, la quale, come è noto, assiste in persona il digiunante, ha fatto chiamare d'urgenza stamane a Poona il dott. Ansari, il quale è immediatamente accorso. Si ignora quale sia stato l'esito della sua diagnosi.

In gravi condizioni?

BOMBAY, 11

Le condizioni di Gandhi, colpito da itterizia, vanno rapidamente peggiorando. Nella cerchia dei suoi amici si teme che egli, continuando il digiuno, non possa sopravvivere fino a domenica.

La signora Gandhi è stata liberata stamane dal carcere di Poona senza condizioni, per ordine del Governatore.

Si rifiutano di scaricare un piroscafo tedesco

PARIGI, 11

Secondo notizie da Anversa lo arrivo in quel porto, nel pomeriggio di ieri, del vapore tedesco *Watussi*, che inalberava la bandiera con la croce hitleriana, emblema ufficiale del Reich, ha dato luogo a incidenti. Gli scaricatori del porto si sono rifiutati di procedere allo scarico della nave, il cui capitano ha chiesto telegraficamente istruzioni agli armatori che gli hanno vietato di togliere la bandiera. Gli scaricatori si sono ammassati in atteggiamento minaccioso lungo la banchina presso la quale è ancorato il *Watussi*. Numerosi comunisti che avevano tenuto nel pomeriggio di ieri un comizio nel centro della città, si sono recati a piccoli gruppi al porto, unendosi ai manifestanti. Misure di polizia sono state prese per evitare disordini.

La trasvolata di De Pinedo

NEWCASTLE (Delaware), 11

Tempo permettendo De Pinedo si propone di raggiungere oggi col suo apparecchio «Santa Lucia» il campo di aviazione di Rentchler nelle vicinanze di Harlford (Connecticut) per poi essere nella mattinata di domani all'aerodromo di Floyd Bennett, punto di partenza per la transvolata, con cui il pilota italiano spera di battere il primato britannico per distanza in linea retta.

L'inizio de l'audace tentativo avverrebbe sabato oppure domenica. De Pinedo si dirigerà col suo «Santa Lucia» verso l'Irlanda, per proseguire poi, sempre in linea retta, verso il Mar Nero, l'Irak e l'India.

Ventimila uomini negli eserciti del Paraguay e della Bolivia

BUENOS AYRES, 11

I giornali riportano che il Paraguay possiede un esercito regolare di tremila uomini pur avendo la possibilità di mettere in linea fra i diecimila e i 15 mila uomini. Da parte sua la Bolivia ha l'esercito di 3575 uomini al quale sono aggiunti dei contingenti volontari che portano il totale dei suo effettivi a circa ottomila uomini.

I goliardi bavaresi giurano fedeltà ad Hitler

MONACO DI BAVIERA, 11

Nell'atrio dell'Università di Monaco, alla presenza del Ministro dell'Istruzione bavarese Schemm, è stata con solennità consegnata agli studenti la carta dei diritti goliardici. Gli studenti hanno quindi pronunciato il giuramento di fedeltà a Hitler. E' seguito un imponente corteo con fiaccole che attraversando le vie della città si è portato nella piazza maggiore ove sono stati bruciati libri ed opuscoli marxisti.

Un sinistro primato degli Stati Uniti

ROMA, 11

Secondo una corrispondenza da New York ricevuta dall'*Agenzia d'Italia* da un'indagine del dott. Federico Hoffmann, risulterebbe che nell'anno 1932 si sono registrati negli Stati Uniti d'America 10,8 omicidi per ogni 100 mila abitanti. In base a tale statistica gli Stati Uniti d'America raggiungerebbero il primo posto in questa materia, poichè solo a distanza veramente notevole sarebbero seguiti dall'Inghilterra con una media di 0.5 omicidi per un pari numero di abitanti.

Ottima organizzazione della Fiera di Padova

PADOVA, 11

Ha avuto luogo la riunione del Consiglio generale della Fiera. Udita la relazione del presidente, dalla quale risulta il punto veramente soddisfacente della preparazione della XIV manifestazione fieristica inclusa nel calendario del Regime, tutto il Consiglio si è recato al quartiere fieristico ove ferve l'opera di rinnovamento edilizio e di nuove costruzioni fra le quali degna di particolare rilievo quella del grande teatro all'aperto.

Il pane ribassato a Udine

UDINE, 11

Il Prefetto ha convocato ieri il Segretario federale, i rappresentanti sindacali e gli esponenti dei panificatori per portare un notevole ribasso al prezzo del pane e delle farine.

A datare da lunedì prossimo nel Comune di Udine le farine avranno il seguente prezzo: tipo 0 lire 146 al q.le; farina tipo 1 lire 142; tipo 2 a lire 134.

Il pane avrà i seguenti prezzi: tipo cornetto lire 1.80 per chilogramma; pasta molle lire 1.80; pane con farina tipo lire 1.70; pane comune lire 1.50; in forme grandi lire 1.40.

Nei Comuni della provincia i prezzi verranno adeguati.

Tre pompieri feriti a Milano nell'estinzione d'un incendio

MILANO, 11

Oggi alle 12.45 in un reparto dello stabilimento delle Distillerie Italiane in Via Orobia si è sviluppato un principio d'incendio in una caldaia ove bolliva della paraffina. Accorsero sul posto una quarantina di pompieri con due autopompe, al comando dell'ing. Setti. Le fiamme furono presto domate e i danni furono di poco conto; nell'opera di spegnimento però rimasero ustionati lo stesso comandante ing. Setti e i pompieri Pietro Macchi e Albino Novelli che, dopo le medicazioni alla guardia medica, sono stati dimessi e giudicati guaribili in una quindicina di giorni.

L'uomo più vecchio di Castelfranco

CASTELFRANCO, 11

Senza dubbio l'uomo più vecchio in Castelfranco è Dal Din Giuseppe fu Andrea nativo di Fonte ove visse una trentina d'anni, passato poi a S. Zenone degli Ezzelini e quindi nella nostra città presso una figlia sposata. Il Dal Din ha compiuto cento anni il 3 gennaio; ha mente lucidissima; occhio sveglio; ricorda fatti ed episodi giovanili con facilità: ha presente ai suoi occhi la figura di Garibaldi che, reduce da Solferino, con Anita passò per Fonte; il Dal Din allora di 9 anni lo salutò a viva voce e il Generale gli regalò un dollaro.

Si lagna solo che non sia più ritrovabile il certificato di nascita che manderebbe a Roma sperando un premio... alla longevità.

Fattorino investito e ucciso da un'auto a Udine

UDINE, 11

Questa notte verso le ore 24, il commesso Elio Liuzzo di Udine, giunto sul viale Venezia, all'altezza di via Nervesa, osservava disteso a terra, nei pressi del binario del tram cittadino il corpo di un uomo inanimato. Poco lontano giaceva una bicicletta, il cappello, e una scarpa. Il Liuzzo si fece subito vicino, ma il disgraziato era come svenuto, benchè dalle labbra contratte di quando in quando gli uscivano lamenti.

Quasi subito sopraggiunse un aviere e questi mentre il Liuzzo si fermava sul posto, correva ad avvertire i pompieri. Con l'autoambulanza il ferito venne trasportato all'ospedale, ove fu possibile identificarlo per il signor Antonio Turchetto fu Giovanni di anni 38, portiere alla locale sede della Banca d'Italia.

I sanitari gli riscontrarono gravissime lesioni al corpo e contusioni multiple, tanto che l'infelice dopo qualche ora cessava di vivere.

Le indagini esperite dall'autorità, hanno potuto accertare trattarsi di un investimento automobilistico. Il Turchetto che ha la madre abitante in via Nervesa, gravemente ammalata, si era recato ieri sera a visitarla e al momento dell'investimento faceva ritorno a casa.

Probabilmente l'automobile investitore lo prese di striscio, lanciandolo contro il rilevato su cui corre il tram cittadino.

Scontro fra moto e bicicletta

Una donna ferita

TREVISO, 11

Certo Ettore Serafin di Francesco di 38 anni da Lancenigo, trovandosi a transitare in motocicletta per il centro di Volpago, andava a investire una tale Caterina Panzera in Bortolotto ventinovenne che attraversava la strada in bicicletta. La povera donna nella conseguente caduta ha riportato la frattura del femore destro e lesioni alla testa con sintomi di commozione cerebrale.

Il Serafin che per l'urto andò a finire in un fossato, non ha riportato che lievi contusioni.

Le furie d'un pazzo

VICENZA, 11

Ieri mattina nei pressi di Recoaro, verso le ore 5, tale Umberto Asnicar camminava diretto al suo lavoro. Improvvisamente venne assalito da un passante che con una roncola gli vibrava un colpo al mento ferendolo. Il ferito si dava alla fuga dirigendosi verso l'abitato di Recoaro, ma il forsennato lo rincorreva e raggiuntolo gli vibrava un altro colpo alla regione paroitidea. Tentando di stagnare col fazzoletto il sangue l'Asnicar continuava la sua fuga ed allora il feritore incontrati altri due passanti e cioè i giovani Modesto Cornale e Giuseppe Guasina tentava di aggredirli. Solo la fuga poteva salvare i due malcapitati. Evidentemente si trattava di un pazzo. Sebbene la paura tenesse a distanza la gente, alcuni animosi tentarono di far cerchio ed acciuffare il feritore. Un carabiniere riuscì a calmare il forsennato ed indurlo a seguirlo; fu così che accompagnato in caserma il pazzo fu identificato per tale Giovanni Gattera fu Giovanni. Egli fu arrestato e tradotto alle carceri di Valdagno. Fu possibile assodare che il Gattera è un povero alienato non certo nuovo a tali gesta e discendente da famiglia che ha avuto vari suoi membri ospiti del Manicomio.

Casa distrutta dal fuoco

20 mila lire di danni

CEGGIA, 11

Un grave incendio, che ha distrutto completamente una casa colonica, è avvenuto a S. Alò e precisamente presso l'amministrazione fratelli Piva, nell'abitazione del contadino Sangion Ruggero fu Angelo d'anni 37.

Verso le 11 s'incendiava il camino annesso al fienile, così che in breve la casa diveniva preda delle fiamme. I componenti della famiglia Sangion ed altri animosi a stento riuscivano a mettere in salvo il bestiame, oggetti agricoli e parte delle masserizie. La casa, le adiacenze ed altro andavano completamente distrutte. Il danno ammonta a circa 20 mila lire.

Ancora neve sulle Alpi e Prealpi Bellunesi

BELLUNO, 11

Nel pomeriggio in città ha ripreso a piovere e sui monti circostanti sempre neve senza interruzione, che stasera è discesa fino ai 1200 metri. Stamane in città si sono avuti sette gradi e nel pomeriggio dieci.

Notizie di forti nevicate sui monti, fino a bassa quota, si hanno dalla parte alta di tutta la provincia, specie lungo la strada delle Dolomiti.

Un'automobile economica

Una lira ogni dieci chilometri

LONDRA, 11

Una interessante prova è stata fatta con una automobile da 10 HP per vedere che distanza avrebbe potuto percorrere con la spesa di 5 ghinee (circa 340 lire italiane) la macchina pesantemente caricata con passeggeri e bagagli ha percorso 2,364 miglia (oltre 3.800 km.) per quella somma.

La seconda giornata dei Littoriali

TORINO, 11

Il programma della seconda giornata della grande manifestazione goliardica nazionale è più vasto ancora di quello di ieri comprendendo numerose gare di atletica leggera. Rilevante è stata la partecipazione degli studenti.

Alle ore 8 ha avuto inizio la disputa delle 24 batterie della corsa di metri 100. I migliori tempi sono stati ottenuti da Cella Antonio (Pisa) in 11" 6 decimi e Castellano Mario (Napoli) in 11" 7 decimi.

Finale tuffi di metri 3 per studentesse: 1. Bazzocchi Lelia (Genova) punti 36.50; 2. Commisso Redenta (Trieste) punti 34.50; 3. Gadda Ada (Milano) punti 32.

Semifinale di nuoto metri 50 stile libero: 1. Roberti Mario di Bologna, 29" 4 decimi; 2. Giustacchini di Bologna 29" 8 decimi. Seconda semifinale: 1. Cook Teonillo di Bologna 29" 6 decimi; 2. Chachmann Walter di Genova 29" 9 decimi. Terza semifinale: 1. Giullai Giuliano di Roma 29" 5 decimi, 2. Bragagna Bernardino di Bologna 29" 8 decimi.

Prima semifinale nuoto metri 400, stile libero: 1. Wolk Eugenio di Roma 5' 57" 2 quinti; 2. Jellinech Luciano di Milano 6' 19". Seconda semifinale: 1. Ravera Ernesto di Torino 5' 43" 8 decimi; 2. Roberti Mario di Bologna 6' 3" 4 decimi. Terza semifinale: 1. Bruno Renato di Milano 5' 55", 2. Simbolotti di Roma 5' 59" 5 decimi.

Semifinale metri 100 a rana, studenti: prima semifinale: 1. Ruzzante Gastone di Padova 1' 26" 6/5; 2. La Francesca di Roma 1'28". Seconda semifinale: 1. Bernuzzi Felice di Roma 1'27" e 3/10; 2. Misserotti Ezio di Bologna 1'29" 1/10. Terza semifinale: 1. Bragagna Luigi di Bologna in 1'29"; 2. Osti Guido di Firenze 1'31" 9/10.

Semifinale metri 50 rana, studentesse: 1. Moselli di Trieste 48" 1/10; 2. Ragazzi Bruna di Milano in 52". Seconda semifinale: 1. Gadda Ada di Milano in 48" e 5/10; 2. Toso Silvia, Trieste 51" e 6/10.

Semifinale staffetta artistica 3 x 50: prima semifinale: 1. Milano C. 1'47"; 2. Torino A. 1'47" e 1/10. Seconda semifinale: 1. Roma B. in 1'55" 8/10; 2. Bologna B in 1'45" 9/10.

Vivo interesse hanno suscitato i diversi incontri di palla al canestro. Nelle gare maschili sono riuscite vincitrici le squadre di Parma, Modena, Perugia, Pavia, Pisa, Bari, in quelle femminili le squadre di Napoli, Milano, Bologna e Torino.

Nella corsa di metri 110 ad ostacoli sono state disputate sei batterie. Il miglior tempo è stato ottenuto da Obervegel di Bologna in 17".

Quindi sono state disputate 5 batterie per la corsa piana metri 1500. Poma Carlo di Torino ha realizzato il miglior tempo in 4' 49" e 8/10.

Salto con l'asta, finale: 1. De Lucchi Eugenio, Padova, metri 3.60; 2. Galletto Riccardo, Torino metri 3.50.

Nella partita di palla ovale il Guf di Torino ha battuto il Guf di Pisa con 25-0 e quello di Bologna ha battuto la squadra di Firenze per 10-0.

TENNIS

I campionati internazionali d'Italia

MILANO, 11

Favorite da un tempo rimessosi completamente al bello, sono proseguite sui campi del Tennis Club Milano, le gare per i campionati internazionali d'Italia. Ecco i risultati:

Palmieri batte Mangold 6-1, 6-3. Martin Legeay batte Quintavalle 6-3, 4-6, 6-3. Puncech batte Marlin 6-3, 6-4.

Singolare signore: Ryan batte uzzatti 6-2, 6-1. Riboli batte Orlandini 6-4, 6-3. Adamoff batte Rosaspina 6-2, 6-3.

Doppio uomini: Bonacossa-Sabbadini battono Pedrone-Scotti 4-6, 6-4, 6-2. Belbono-Bonzi battono Agazzi-Vedovelli 6-3, 6-4. Palmieri-Sertorio battono Puncech-Martinelli 6-2, 6-1.

Doppio signore: Adamoff-Burke battono Puccinelli-Orlandini 8-6, 5 - 7, 6 - 3, Riboli-Luzzatti battono Granelli-Sommaruga 6-1, 6-1.

Doppio misto: Luzzatti-Sertorio battono Rosaspina-Quintavalle 6-4, 6-4. Barbier-Lesueur battono Grioni-Vedovelli 6-1, 6-2. Rivoli-Palmieri battono Manfredi-Ponti 6-2, 3-6, 6-3. Burke-Martin Legeay battono Puccinelli-Sabbadini 6-3, 6-3. Orlandini-Gabrowitz battono Adamoff - Merlin 2-6, 6-4, 6-1.

CALCIO

Le finali di Prima Divisione si inizieranno il 21 maggio

MILANO, 11

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. ha deliberato che domenica 14 maggio si disputeranno le gare di campionato di prima divisione in calendario per l'ultima giornata e le seguenti gare anticipate di divisione nazionale: Lazio-Pro Vercelli, Messina-Brescia, Cremonese-Vigevanesi. Le finali del campionato italiano di prima divisione avranno inizio possibilmente domenica 21 maggio. L'estrazione a sorte per la formazione dei tre gironi sarà fatta dal direttorio in una riunione del 17 maggio. Le Società finaliste devono inviare entro il 18 maggio, al direttorio divisioni superiori, la somma di lire 600 a copertura delle tasse di gara.

Carnera a New York

NEW YORK, 11

Oggi a bordo del *Rex* è arrivato Primo Carnera. Egli ha dichiarato di aver già cominciato l'allenamento a bordo del transatlantico e si è rifiutato di fare qualsiasi previsione sull'esito del suo prossimo incontro con Sharkey.

Grave incidente stradale

BOLZANO, 11

Stamane alle 7, sull'incrocio del Viale Venezia con Via Fiume, impiegato presso la locale Procura del Re, Domenico Guadagnini, ammogliato con prole, mentre percorreva la strada in motocicletta, s'è scontrato con un autocarro della Ditta geom. O. Pruneri, di Bolzano, e nel cozzo gli venne schiacciata completamente la gamba destra; trasportato prontamente al nostro ospedale civico da un'automobile arrivata quasi subito, gli dovette essere amputata la gamba e per la forte emorragia provocata dalla ferita, il suo stato è gravissimo. E' stata aperta una inchiesta.

Gli scherzi di un fulmine

BOLZANO, 11

Durante un grave temporale, scatenatosi sopra il villaggetto di Elma, un fulmine s'è abbattuto sul «maso» del contadino Bayer, provocando un gran buco nella parete della cucina e scaraventando i pezzi della parete in una finestra di una casa di fronte; di quì passò nella stanza attigua, uscì dalla finestra, abbattè un balcone, scese nel sottostante deposito di foraggi, distrusse un motore e la conduttura dell'acqua potabile, poi entrò nella casa di fronte, nella cucina, abbattendo al suolo una contadina, che svenne rimanendo sorda per qualche tempo, e scese nella stalla, dove uccise una capra. Le fiamme provocate furono presto spente dai contadini accorsi.

Morta in seguito a scottature

BOLZANO, 11

Ieri alle 17 a Caldaro, e precisamente alla fattoria Larcher, la proprietaria Anna Morandell in Andargassen, 55enne, mentre stava lavando nella lisciaia, ebbe il lembo della veste incendiato da una fiamma che usciva dal fornello della caldaia, cosicchè in un baleno la povera donna fu avviluppata dalle fiamme e malgrado alle sue grida fosse intervenuti prontamente il marito e gli abitanti della casa, che hanno spento le fiamme con secchie di acqua, la povera donna ha riportato scottature talmente gravi che cessava di vivere verso le 19. La povera donna lascia il marito e tre figli di 13, 14 e 15 anni.

Le iniezioni antidifteriche nelle scuole

UDINE, 11

A completa ed assoluta tranquillità dei genitori, che hanno bambini nelle scuole elementari del Comune, il Podestà afferma che le inieioni antidifteriche nelle predette scuole, sono state ultimate fino dal dicembre scorso senza aver causato agli alunni alcun disturbo fisico, e che quindi non vi è motivo nè ragione a nuove iniezioni.

Il Podestà perciò invita i genitori a denunziare coloro che, a scopo allarmistico, cercano di allontanare gli alunni dall'adempimento del loro dovere scolastico.

Una condanna a morte a Caltanissetta

CALTANISSETTA, 21

E' terminato, davanti alla nostra Corte d'Assise, il processo a carico di Prospero Chillemi e Salvatore Calabrese, imputati della barbara uccisione a scopo di rapina del possidente Gaetano Gammarata. Il Procuratore generale ha chiesto la pena di morte per entrambi gli imputati La corte ha emesso sentenza che condanna il Chillemi alla pena di morte, ritenendolo responsabile di omicidio per rapina aggravata e il Calabrese ad anni 15 di reclusione per concorso in rapina.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni - Venezia, Bacino Orseolo telefono 24-034 - Padova, Piazzetta Teatro Garibaldi, telefono 24-067.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

CASA Americana offre a persona responsabile introdotta correntisti banche esclusiva vendita nuovo modello macchina protezione assegni. Scrivere Cassetta 200 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

CINGHIE trasmissioni nota casa specializzata cerca abile rappresentante conoscitore articolo bene introdotto clientela industriale. Scrivere Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

ACQUISTANSI 2 compressori stradali 8-10 tonnellate - Cabassi Dolomiti 35 Milano, telef. 287563.

LAMETTE germaniche ideali per sogno, ad esclusivisti, rivenditori, barbe durissime, spediamo contro assegno, piazzisti, prezzi fuori concorrenza. Delper, Chiossetto, 8. Milano.

MILANO

FILATELICI

Presso tutti gli Uffici Postali del Regno potete consultare gratuitamente il Catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'Ufficio Filatelico dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. Gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del Catalogo. Il prezzo del Catalogo è di L. 4.- se acquistato direttamente nell'UFFICIO FILATELICO in ROMA. Per la spedizione, aggiungere: L. 1,10 per l'interno del Regno e Colonie e Lire 2,75 per l'estero.

QUALCHE DETTAGLIO:

STATI SARDI
STATO PONTIFICIO
POSTA PNEUMATICA
POSTA AEREA
SEGNATASSE
PACCHI POSTALI
SERIE COMMEMORATIVE
CROCE ROSSA
VENEZIA GIULIA
VENEZIA TRIDENTINA
TERRE REDENTE
DALMAZIA
FIUME

EX UFFICI POSTALI ITALIANI ALL'ESTERO

ALBANIA
DURAZZO
JANINA
SCUTARI D'ALBANIA
VALONA
TURCHIA EUROPEA ED ASIATICA
COSTANTINOPOLI
GERUSALEMME
SALONICCO
SMIRNE
TRIPOLI DI BARBERIA
LA CANEA
PECHINO
TIENTSIN
CORFÙ

UFFICI POSTALI NELLE ISOLE ITALIANE DELL'EGEO

CALINO
CASO
CASTELROSSO
SCARPANTO
STAMPALIA
COO
CALCHI
LERO
LISSO
NISIRO
PATMO
PISCOPI
RODI
SIMI ecc.

ANNO CXCI - N. 133 - Centesimi 20

Sabato 13 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Le Corporazioni di categoria

La questione all'esame del Comitato corporativo centrale presieduto dal Duce

ROMA, 12

Si è nuovamente riunito a Palazzo Venezia il Comitato Corporativo Centrale sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo. Sono intervenuti tutti i membri ad eccezione di S. E. Starace e dell'on. Calvetti, assenti giustificati. Segretario il comm. Benaglia.

L'on. Biagi ha riferito sulla istituzione delle Corporazioni di categoria. Hanno parlato anche gli on. De Marsanich, Barni, Bodrero e Razza.

S. E. il Capo del Governo ha partecipato alla discussione ed ha rinviato la seduta a lunedì p. v. alle ore 17.

Importanti argomenti discussi

alla Corporazione del commercio

ROMA, 12

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Asquini, la Corporazione del Commercio. E' stata anzitutto esaminata la questione della pubblicità-regalo e in seguito, su proposta dell'on. Asquini, è stato affidato ad una Commissione composta dell'on. Cartoni, in rappresentanza della Confederazione dei datori di lavoro, e dell'avv. Leci De Veali in rappresentanza della Confederazione dei lavoratori, l'incarico di redigere uno schema di provvedimento che il Ministero si riserva di esaminare. La Corporazione ha quindi ampiamente discusso l'opportunità di una disciplina del commercio ambulante.

Hanno parlato il dott. Michetti della Confederazione dei Sindacati dei lavoratori del commercio, l'on. Lantini a nome della Confederazione dei commercianti e l'on. De Marsanich. Infine l'on. Asquini ha concluso assicurando la Corporazione che il Ministero predisporrà uno schema di provvedimento di intesa con i rappresentanti delle categorie e con le amministrazioni interessate.

Sul numero tre dell'ordine del giorno l'on. Asquini, accennando alla possibilità di una particolare disciplina delle liquidazioni commerciali, ha rilevato che, data la situazione del mercato e la necessità di non ostacolare i naturali processi di liquidazione degli stocks, è opportuno rinviare l'esame della questione. La seduta è stata quindi tolta.

Il nuovo tronco Incisa-Rignano

della direttissima Roma-Firenze

ROMA, 12

Sabato 13 corr. sarà aperto all'esercizio il nuovo tratto a doppio binario della grande arteria Roma-Firenze. L'opera, che ha elevato la potenzialità di questa linea è di importanza fondamentale per gli speciali servizi celeri nord-sud che verranno istituiti appena compiuta la elettrificazione già in corso ed aperta all'esercizio la direttissima Bologna-Firenze.

Il nuovo tronco, della lunghezza di circa tre km. comprende una nuova stazione per l'abitato di Incisa ed è costruito a valle di un tratto che si abbandona poichè il raddoppio del binario in sede presentava gravi difficoltà a causa del notevole sviluppo lungo la sponda sinistra dell'Arno e della sfavorevole caratteristica di tracciato della linea esistente.

Se la lunghezza del tronco Incisa-Rignano è limitata, la sua costruzione non è stata facile nè breve, perchè ha implicato la costruzione di due gallerie e di due ponti sull'Arno, uno di ferro di m. 25.70 di luce, l'altro a tre arcate in muratura ognuna di metri 25. Il costo complessivo ha raggiunto quasi i venti milioni.

Il fattivo contributo dell'Esercito

all'elevazione culturale dei giovani rurali

ROMA, 12

All'azione che il Governo Fascista va esplicando a beneficio dell'agricoltura nazionale, l'Esercito non ha mancato di apportare un volonteroso e fattivo contributo rivolgendo le sue cure, nei limiti concessi dalle sue funzioni essenziali, al miglioramento delle cognizioni rurali teoriche e pratiche dei giovani contadini che si allontanano dai campi per compiere il loro dovere di soldati.

Il Ministero della Guerra infatti da parecchi anni ha disposto per lo svolgimento presso i vari presidi di corsi agrari teorico-pratici affidati a personale competente e specializzato, informati a quei criteri di semplicità e di chiarezza che si convengono ai giovani rurali alle armi in massima parte provvisti della sola cultura elementare. Tali corsi sono seguiti con interessamento e con soddisfazione sempre crescenti dai militari che nella vita civile dedicano alla terra la loro attività ed una prova del loro favore, nonchè dello sforzo compiuto in questo campo dalle autorità militari risulta dal numero sempre maggiore dei soldati che volontariamente si sono ad essi iscritti e che li hanno frequentati con passione e con frutto.

Nel decorso 1932 circa 32.000 militari agricoltori hanno approfittato della cultura agraria svolta presso i vari presidi con l'incremento notevole di circa 8.000 frequentatori rispetto all'anno precedente. Ad essi sono state complessivamente impartite 1900 lezioni teorico-pratiche integrate da oltre 500 proiezioni di pellicole a soggetto agrario e da circa 400 visite a campi di prova, ad aziende agrarie, a caseifici ecc. Sono stati inseriti nel quadro generale dell'insegnamento agrario speciali corsi di ittiologia, viticoltura, enologia, zootecnica, potatura ed innesto ecc., e si è provveduto alla distribuzione gratuita di giornali e di manuali pratici di agricoltura opportunamente scelti in accordo con il Ministero dell'Agricoltura e foreste.

Collaborazione ampia, volenterosa, competente e pienamente utile venne prestata dal personale delle Cattedre ambulanti di agricoltura, completando l'attività dei comandanti militari, i quali, inquadrandosi nelle direttive del Regime per l'elevazione culturale delle classi più umili e nelle particolari istruzioni del Ministero della Guerra, hanno saputo felicemente abbinare la preparazione del soldato ed il perfezionamento del lavoratore rurale. Il che deve essere motivo di compiacimento, chè l'agricoltura, abbandonando del tutto gli antiquati processi produttivi per sostituirli con quelli che la scienza suggerisce, ha bisogno non solamente di braccia, ma di menti aperte all'importanza ed all'utilità dei più progrediti procedimenti tecnici.

Il Congresso dei Sindacati agricoli

e quello delle Federazioni

ROMA, 12

Si è riunito il Direttorio nazionale della Confederazione dei Sindacati dell'agricoltura. Presiedeva l'on. Razza il quale ha rilevato come, attraverso i Congressi provinciali, l'organizzazione abbia dimostrato la sua piena efficienza sia per il numero di lavoratori intervenuti spontaneamente alle assemblee, sia per il tono sereno della discussione. Ha quindi stabilito il programma dei lavori dei Congressi delle Federazioni e di quello della Confederazione tracciando criteri ai quali gli organi confederali dovranno uniformare la propria attività.

Su proposta del presidente il Direttorio ha quindi deliberato che i Congressi nazionali, a norma del nuovo statuto, siano tenuti nelle città e nelle date seguenti: Federazione salariati e braccianti, Parma 21 maggio; Federazione maestranze agricole specializzate, Milano 23 maggio; Federazione coltivatori diretti, Padova 25 maggio; Federazione allevatori conduttori diretti, Firenze 28 maggio; Federazione impiegati aziende agricole, Roma 31 maggio. Il Congresso confederale sarà tenuto a Roma nei giorni 1, 2, 3 giugno.

Le relazioni sui problemi economici, giuridici e sindacali che riguardano l'organizzazione saranno presentate nei Congressi delle singole Federazioni. Al Congresso della Confederazione, che segue quello assai importante tenuto lo anno scorso (che ha dato luogo a notevoli discussioni e deliberazioni che sono anche state raccolte in volume), il presidente on. Razza farà una relazione sull'attività confederale dell'ultimo anno e traccierà il programma per l'azione futura. Il Direttorio ha quindi, prima di sciogliersi, prese alcune deliberazioni di carattere amministrativo.

La rivalorizzazione dell'Esercito

compiuta dal Fascismo

VARSAVIA, 12

Il *Kurjer Varsawski* in un lungo articolo parla dell'Esercito italiano affermando che la discussione del bilancio della Guerra alla Camera italiana ha permesso di rilevare interamente gli enormi progressi compiuti sotto il Regime fascista. « Nessuno — continua il giornale — può disconoscere al Fascismo il grande merito di avere organizzato l'Esercito italiano portandolo alla pari coi migliori eserciti europei. Bisogna ricordare che il Fascismo aveva ereditato dai precedenti Governi una organizzazione militare molto misera e perfino il popolo non aveva una cosciente comprensione del significato e della importanza dell'esercito. Oggi invece, sotto la guida di Mussolini, l'Esercito è rivalorizzato in tutti i sensi e rappresenta veramente la nuova maschia Nazione italiana ».

Due studenti con quattro bombe

arrestati a Belgrado

VIENNA, 12

Dispacci da Belgrado informano che la polizia ha arrestato ieri due giovani studenti che erano in possesso di quattro bombe ad alto esplosivo. Al momento dell'arresto uno di essi ha estratto una pistola e ha tentato di sparare sugli agenti, ma è stato disarmato in tempo.

Secondo informazioni ufficiali gli arrestati avrebbero confessato di avere ricevuto le bombe, insieme con una forte somma di denaro, dal capo di una associazione macedone, con l'incarico di recarsi nella capitale serba e di attendere colà l'arrivo di certo Stankof, il quale doveva deporre e far esplodere le bombe in varie pubbliche località. Stankof è noto alla polizia jugoslava, la quale afferma che fu lui a mandare lo scorso anno un fattorino con una bomba nell'atrio del Casino degli ufficiali, dove il congegno esplose, uccidendo il disgraziato. Gli arrestati avrebbero inoltre aggiunto che lo Stankof scrisse loro due giorni fa una lettera per avvertirli che era impossibilitato a recarsi a Belgrado e che pertanto dovevano deporre essi stessi le bombe. In seguito a questa lettera avevano deciso di commettere gli attentati domani.

In seguito alle recenti ripetute dimostrazioni politiche alla Università di Zagabria, il Ministro jugoslavo dell'istruzione ha notevolmente inasprito i provvedimenti disciplinari a carico della studentesca.

D'ora in avanti gli studenti che parteciperanno a riunioni non precedentemente approvate dal Senato accademico saranno puniti con la perdita di un periodo di studi non inferiore a un semestre. E' anche prevista la esclusione definitiva dagli studi universitari.

Le uniformi di partito

vietate in Svizzera

BERNA, 12

Il Consiglio federale ha emanato una ordinanza che vieta l'uso di uniformi di partiti. Ai membri di gruppi politici della Svizzera e dell'estero è proibito fino a nuovo ordine di indossare uniformi o parti di uniformi come bracciali o insegne indicanti con grande evidenza che colui che la porta è inscritto ad una organizzazione politica. Le infrazioni saranno punite con ammende ed in caso di recidiva con pene di prigione; i contravventori stranieri saranno inoltre passibili di espulsione per un periodo di 10 anni.

La crociera adriatica dei 1500 dopolavoristi milanesi

S. E. Starace porge a Brindisi

il suo vibrante saluto ai crocieristi

BRINDISI, 12

Accolto da un'imponente dimostrazione di fede fascista, alle ore 9 è arrivato il Segretario del Partito on. Starace per presenziare alle manifestazioni in onore dei 1500 dopolavoristi milanesi in crociera nell'Adriatico giunti stamane a bordo della motonave *Neptunia*.

Al loro arrivo i dopolavoristi sono stati ricevuti dalle autorità e calorosamente accolti dalle Camicie Nere e dalla popolazione. Per l'occasione sono convenuti a Brindisi vari deputati e i Segretari federali di Bari, Lecce, Taranto, Foggia, Matera e Potenza. Il Segretario federale Mugnozza ha porto il primo saluto agli ospiti che si sono recati a rendere omaggio al monumento dei Caduti, alla lapide che ricorda il salvataggio dell'esercito serbo, alla targa che ricorda il conferimento della croce di guerra a questa città e alla prima Casa del Fascio brindisino.

Il Segretario del Partito on. Starace, Presidente generale del Dopolavoro, si è recato a bordo del *Neptunia* con le autorità e con i dopolavoristi. Dalla nave, vivamente acclamato, l'on. Starace ha porto ai dopolavoristi milanesi il saluto della città di Brindisi ed ai brindisini il saluto dei dopolavoristi milanesi. Ha affermato che se è vero che egli è un brindisino, è anche verissimo che si è sempre considerato come si considera un milanese della Madonnina. Ha porto vive grazie a comandante della nave, che è un'espressione della nostra potenza marinara e un plauso al segretario del Dopolavoro provinciale, Rino Parenti, per la perfetta organizzazione della crociera e per la sua attività dopolavoristica, mercè la quale la organizzazione del Dopolavoro di Milano ha ormai conseguito il primo posto tra le altre organizzazioni del Regime.

Rivolgendo la parola ai brindisini, il Segretario del Partito afferma: « Ciò non deve stupirvi. In questo come in ogni altro campo, Milano è fedele alle sue tradizioni italiane, già come ha tenuto in ogni circostanza brillantemente la prima linea ».

Il Segretario del Partito parla poi della parte che Brindisi, gelosa custode dei segni della romana grandezza, ha avuto nella guerra vittoriosa, mette in evidenza il significato della crociera, di questa vera e propria trasfusione tra Italiani, espressione non dubbia della forza totalitaria ed unitaria del Regime.

Illustra il significato della presenza dei lavoratori dell'interventista ed industre Milano a Brindisi, centro di una vasta plaga agricola, dove milita, laboriosa e tenace, la grande massa felicemente definita dal Duce la « fanfara rurale del Fascismo », « adusata a piegare al suo volere con l'attrezzo fecondo della pace gli elementi ribelli ed ingrati della natura, così come dominarono insieme con voi il nemico durante la grande guerra con valore non superato delle armi ».

« Alla base di questo nostro stato di servizio, anzi al primo posto, è la nostra assoluta, incondizionata fedeltà al Duce e alla Causa della Rivoluzione ».

L'on. Starace chiude il suo discorso gridando: « Viva Milano! », grido a cui fa eco la folla con una lunga e vibrante dimostrazione al Duce.

I crocieristi hanno più tardi visitato la città, il porto e varie opere e monumenti ricordanti la antica potenza marinara e romana di Brindisi. L'on. Starace ha visitato i lavori dell'erigendo monumento nazionale al Marinaio di Italia accolto da quelle maestranze con vibranti alalà al Duce.

Nel pomeriggio gli ospiti si sono radunati nel Castello Svevo, ove il Podestà ha rivolto ai turisti il cordiale saluto della cittadinanza. Tra rinnovate acclamazioni del popolo e dei dopolavoristi milanesi radunatisi in piazza Stazione, il Segretario del Partito ha lasciato Brindisi alle ore 20 diretto a Roma.

Il carosello storico di Torino

rinviato alla primavera del 1934

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il conte De Vecchi di Val Cismon il quale gli ha esposto alcune difficoltà insorte all'esecuzione del carosello storico progettato per il prossimo settembre in Torino. Il Capo del Governo ha consentito e disposto il rinvio alla primavera del 1934, XII.

Marescalchi annuncia provvedimenti

per l'allevamento del bestiame

PESCARA, 12

E' qui giunto l'on. Marescalchi, Sottosegretario alla Agricoltura, il quale ha visitato alcune opere pubbliche in via di attuazione, procedendo tra l'altro alla inaugurazione del campo boario. In un discorso pronunciato durante questa cerimonia il Sottosegretario ha detto che il Governo sta studiando i provvedimenti adatti a fronteggiare la crisi dell'allevamento del bestiame.

L'oratore ha messo in rilievo le efficaci forme di intervento dello Stato in favore dei rurali ed ha concluso inneggiando al Duce che ha posto l'agricoltura a fondamento della rinascita economica del Paese.

L'on. Marescalchi, fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte delle popolazioni, ha visitato poi altri lavori pubblici ed alcune aziende agricole della provincia ed è più tardi ripartito per Roma.

Le udienze del Duce

ROMA, 12

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il prof. Giuseppe Tarozzi della R. Università di Bologna e lo ha trattenuto sull'indirizzo del circolo di filosofia per l'Emilia e la Romagna organizzato per incarico della Società filosofica italiana.

Studenti argentini a Roma

ROMA, 12

Sono a Roma alcuni studenti della facoltà di legge dell'Università di Buenos Aires, venuti in Italia a scopo di studio. Ognuno di essi ha scelto un tema sullo stato corporativo e sul Fascismo temi che saranno sviluppati in varie monografie.

Stamane gli studenti, accompagnati dal comm. Parini, direttore generale degli italiani all'estero, si sono recati a deporre sulla tomba del Milite Ignoto una corona legata con nastri dai colori argentini.

700 mila disoccupati tedeschi

avranno quest'anno lavoro

BERLINO, 12

Il programma approvato dal Ministro del Lavoro Seldte, per fronteggiare la disoccupazione comprende per questo primo anno una spesa di un miliardo e mezzo di marchi cui si provvederà a mezzo di un prestito interno. Potrà così darsi lavoro a circa 700 mila disoccupati. I lavori consisteranno sopratutto in costruzioni di strade e ferrovie, mentre gli scavi di canali saranno piuttosto tenuti da parte per la loro grave spesa. Fra gli altri lavori vi è un vasto programma di riparazioni agli edifici pubblici e a molti monumenti che attestano la cultura dei secoli passati.

I Comuni italiani

secondo l'importanza demografica

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi dei Comuni italiani secondo l'importanza demografica e secondo la superfice, osserva come i Comuni del Regno che al primo dicembre 1921 ammontavano a 9196, al 21 aprile 1931 erano soltanto 7311 per effetto delle note modificazioni apportate alle circoscrizioni amministrative nell'ultimo decennio.

La classificazione di tali Comuni secondo l'importanza demografica dimostra che attualmente vi sono soltanto due Comuni con popolazione non superiore ai 100 abitanti; seguono 15 Comuni che hanno da 101 a 200 abitanti, 33 che vanno da 201 a 300, 56 da 301 a 400 e 66 aventi popolazione fino a 500 abitanti.

La classe dei Comuni con popolazione da 501 a 1000 abitanti comprende 666 Comuni. Il numero massimo — 1714 Comuni — si riscontra nella classe di quelli con popolazione da 1001 a 2000 abitanti. Le classi successive presentano continua e progressiva diminuzione del numero dei Comuni, fino alla classe da 9001 a 10 mila abitanti che ne comprende soltanto 108. La classe dei Comuni da 10.001 a 15 mila abitanti ne conta 323, e quindi le classi a più alta popolazione comprendono un numero sempre minore di Comuni. I Comuni con popolazione superiore ai 100 mila abitanti sono saliti da 18 nel 1921 a 22 nel 1931. Delle città con più di 100 mila abitanti 11 contano una popolazione da 100.001 a 200 mila, quattro da 200.001 a 300 mila, due da 300.001 a 400 mila e cinque con popolazione superiore ai 500 mila abitanti.

Il giornale passa poi ad occuparsi della popolazione media dei Comuni italiani quale essa è risultata dall'ultimo censimento che ha dato 5632 abitanti. La più alta popolazione media si riscontra nel l'Italia insulare: 7804 abitanti. Avuto riguardo ai compartimenti, la più alta popolazione media nei Comuni si riscontra nella Sicilia con 11.198 abitanti; seguono la Toscana con 10.480 e le Puglie con 10.191.

Tenendo conto dell'estensione il maggior numero dei Comuni — 1744, pari ad 23.8 per cento del complesso dei Comuni del Regno — è compreso nella classe corrispondente all'estensione da 1000 a 1999 ettari; segue il gruppo da 5 mila a 9.999 ettari con 1133 Comuni, pari al 15.4 per cento. Il numero massimo invece è dato da quelli con superfice da 30 mila ettari in poi che sono in tutto 49 pari al 0,6 per cento. I Comuni inferiore ai 500 ettari, rappresentano il 5.2 per cento dei Comuni del Regno. La superfice media dei Comuni italiani è di 4.242 ettari.

Gli auguri al Pontefice

nella ricorrenza del suo onomastico

ROMA, 12

Per la ricorrenza dell'onomastico del Pontefice il Sacro Collegio dei Cardinali ha presentato stamane al Papa il suo voto e gli auguri. Alle devote espressioni rivoltegli dal Cardinale decano, il Papa rispondeva ringraziando i porporati con i quali si intratteneva poi in cordiale conversazione. Pio XI ha poi ricevuto i componenti la nobile anticamera ecclesiastica e laica che hanno presentato le loro felicitazioni. La presidenza del Circolo di San Pietro ha offerto per la circostanza al Pontefice una splendida cesta di fiori e frutta.

Nel pomeriggio il Pontefice si è recato nei giardini vaticani ove ha inaugurato il nuovo impianto idraulico per la irrigazione del giardino.

Un cippo dei lavoratori d'Italia

nella Trincea delle Frasche

TRIESTE, 12

Il 24 maggio nelle ore pomeridiane sarà inaugurato alla Trincea delle Frasche un cippo marmoreo dedicato dai lavoratori alla memoria di Filippo Corridoni. Alla cerimonia parteciperà un membro del Governo che sarà designato dal Duce.

Le tre composizioni italiane

al concorso di musica a Parigi

ROMA, 12

A cura di apposita commissione nominata dall'Ufficio italiano della Federazione internazionale dei concerti, sono state scelte le tre composizioni da inviare a Parigi per il concorso internazionale di composizione bandito dalla detta Federazione secondo i deliberati del precedente consiglio tenuto a Bruxelles. Le composizioni sono: *Sardegna* di Enrico Porrino, *Partita* per orchestra di Goffredo Petrassi, *Ouverture* in do diesis minore di Giovanni Salvinci.

Il consiglio generale della Federazione dei concerti, della quale è presidente fondatore il senatore di San Martino e segretario generale il dott. Guido Beni, si adunerà a Parigi nei prossimi giorni non soltanto per la definizione del concorso suddetto, a cui parteciperanno molte nazioni, ma altresì per lo svolgimento di un importante ordine del giorno destinato ad intensificare gli scambi internazionali nel campo della musica ed a risolvere importanti problemi che interessano le istituzioni di concerti.

Perdurano le difficoltà a Ginevra

La discussione sul disarmo continuerà lunedì lasciando in sospeso la questione degli effettivi - Vibrate proteste a Berlino per il voto sulle formazioni social-nazionaliste

GINEVRA, 12

Stamane il presidente della Conferenza del disarmo, Henderson, ha avuto alcuni colloqui separatamente con tutti i rappresentanti delle cinque Potenze.

Si è poi riunito l'ufficio della Conferenza il quale ha tenuto una breve seduta di fronte alla difficoltà che si è dimostrata insuperabile nel corso delle conversazioni tra i cinque rappresentanti delle grandi Potenze circa la questione relativa agli effettivi derivante dalla inconciliabilità del punto di vista tedesco nei riguardi del progetto inglese. Il presidente Henderson applicando concretamente l'idea che era stata ventilata e appoggiata dal rappresentante italiano sin da quando apparve nei giorni scorsi l'aggravarsi delle difficoltà ha proposto di procedere ad un esame generale delle rimanenti parti del progetto britannico circa il materiale, le armi chimiche ecc., lasciando sospesa ogni decisione sugli effettivi.

Intanto, parallelamente, continuerebbero gli scambi di idee su tale questione tra le varie delegazioni. Questa proposta è stata approvata all'unanimità dai rappresentanti delle cinque Potenze e dagli altri membri dell'ufficio di presidenza; perciò la Commissione generale riprenderà lunedì le sedute ordinarie per proseguire nell'esame del progetto presentato da MacDonald.

Stamane è giunto il Ministro cecoslovacco Benes. Per domani o domenica sono attesi Titulescu e Jeftic. E' continuata l'attività del comitato tecnico degli effettivi che ha esaminato l'organizzazione premilitare francese. Il delegato francese ha chiesto che venga calcolata a 1.400 effettivi. Il delegato italiano ha dimostrato però che applicando gli stessi concetti che vennero usati per l'Italia, si dovrebbero calcolare per la Francia almeno 14.000 effettivi. Ha proposto anche che il presidente chieda a tutti gli Stati i dati sulla preparazione militare impartita dalle varie società ginnastiche private, poichè con i concetti finora stabiliti si colpirebbe soltanto gli Stati che hanno istruzione premilitare obbligatoria come l'Italia.

L'indignazione a Berlino

Una riunione del Gabinetto

BERLINO, 12

(G.R.) Oggi a mezzogiorno si è riunito il Consiglio dei Ministri per deliberare in merito alle discussioni di Ginevra e decidere su varie questioni di carattere economico. E' stato deciso di convocare il Reichstag per il giorno 17 p. v. per ascoltare le dichiarazioni del Governo in merito alle decisioni di Ginevra.

La stampa si mostra eccitatissima per la votazione della Commissione degli effettivi a Ginevra che ha affermato il carattere militare delle organizzazioni nazional-socialiste e dell'elmo di acciaio. La risposta data dal rappresentante tedesco è giudicata molto opportuna. Con compiacimento viene riportato il passo che dice che con lo stesso criterio si può affermare il carattere militare dell'esercito della salute.

La *Germania* scrive che a Ginevra si marcia a passi di gigante verso la catastrofe. Il giornale trova impressionante che anche Stati come l'Inghilterra e l'Olanda, che finora non avevano perduto la visione della realtà politica e militare, ora, sotto la influenza di una psicosi fatale, siano passate nel campo delle Potenze armate e appoggiano la menzogna dell'importanza militare delle organizzazioni tedesche. Dice poi che, anche facendo delle riserve circa quelle organizzazioni, è certo che esse non hanno alcuna importanza militare di fronte ad eserciti di milioni e che la loro funzione ed il loro significato sono tutt'altro che di fare la guerra.

Il *Lokal Anzeiger* definisce insensata la deliberazione presa dalla Commissione e crede che non avrà nessuna efficacia pratica. Essa fra l'altro rende impossibile il piano di MacDonald. Se infatti si ammettesse che gli 800 mila iscritti alle organizzazioni tedesche siano dei soldati, si vedrebbe improvvisamente la Germania disporre di un esercito di 900 mila uomini. In base al piano MacDonald dovrebbe pertanto ridurne 700 mila, mentre la Francia sarebbe obbligata a ridurre soltanto 200 mila. Il massimo sacrificio dovrebbe pertanto essere sopportato dalla Germania che in realtà, di fronte agli altri Stati, ha già disarmato completamente e pertanto è creditrice, mentre gli altri Stati sono debitori.

Sulla *Boersen Zeitung* il generale Stuelpnagel scrive che non è colpa della Germania se la situazione a Ginevra si è molto inasprita. La Germania ha continuamente riaffermata la sua buona volontà di collaborare all'opera di disarmo generale mentre la Francia, sotto un diluvio di belle parole, non intende rinunciare nè ad un uomo, nè ad un cannone. Essa vuole cacciare la Germania in nuovi lacci e se questo non le riesce, renderla responsabile del fallimento della Conferenza voluto dalla Francia. Ricorda come le forze armate tedesche per 14 anni abbiano tenuto alto l'onore delle armi e si siano fatte insultare all'interno ed all'estero non già per trovarsi un bel giorno quasi disarmate in mezzo ad un mondo di eserciti e di flotte armate di tutto. La bandiera delle forze armate tedesche è stata la riconquista della libertà nazionale ed il mantenimento dello spirito militare. Il tempo dell'attesa è passato ed ora deve essere raggiunto lo scopo.

A Ginevra sono in giuoco i destini della Germania e del mondo. Il popolo tedesco segue attentamente quello spettacolo. Esso ha ritrovato i suoi nervi e non si lascia più intimidire; chiede il suo diritto di sicurezza e auto decisione come pure la parità entro la vita internazionale. Gli Stati che non vogliono riconoscerla saranno responsabili di fronte alla storia per avere usato violenza alle forze elementari della natura.

Dichiarazioni di Rosenberg

Gli scopi della Rivoluzione delle Camicie Brune e la volontà di pace di Hitler

LONDRA, 12

I giornali pubblicano le dichiarazioni fatte ieri alla stampa da Rosenberg. Egli ha detto che la rivoluzione delle Camicie Brune presenta certo alcuni lineamenti che altri paesi in posizione diversa e con diverso sviluppo storico non possono facilmente comprendere. La rivoluzione delle Camicie Brune è una rivoluzione sociale che mira a ricondurre in Germania la pace sociale. Il 1933 offriva alla Germania solo due alternative: Hitler o il bolscevismo. La libertà di 75 milioni di tedeschi è cosa assai più importante che l'internamento di alcune dozzine di capi comunisti.

« La Germania non vuole che il mondo riarmi. Quando altri paesi avranno adempiuto agli obblighi del disarmo, le Nazioni raggiungeranno un senso di sicurezza e potranno dedicarsi alla pacifica ricostruzione del mondo. Nessuno desidera la pace più ardentemente del Cancelliere Hitler. In questo spirito noi speriamo in una crescente comprensione tra inglesi e tedeschi nel mutuo rispetto delle vitali necessità di ciascuno dei due grandi popoli ».

La riunione del Comitato

della Conferenza economica

LONDRA, 12

La riunione del Comitato organizzatore della Conferenza economica mondiale, che era stata rinviata, ha avuto luogo oggi a Londra, essendo state ricevute dagli ambasciatori di Germania e di Francia le istruzioni dei rispettivi Governi riguardo alla proposta di una tregua doganale.

Dollfuss vuole liberare

l'Austria dal bolscevismo

VIENNA, 12

Il nuovo Ministro della sicurezza pubblica, maggiore Fey, ha comunicato a mezzo dell'agenzia giornalistica della polizia che il Gabinetto recentemente ricostituito continuerà nella stessa strada già battuta da quello precedente. Compito del Governo di Dollfuss è quello di liberare l'Austria dal bolscevismo, ricostruire la economia, combattere la disoccupazione e mantenere l'ordine in tutti i campi. Tale scopo verrà irremovibilmente perseguito fino alla fine.

Parlando delle Heinwehren ha dichiarato che esse costituiscono un efficace mezzo di lotta dell'attuale Governo e un prezioso appoggio per la difesa del sentimento nazionale austriaco. Ha espresso poi il suo compiacimento che esse, partecipando domenica alla grande celebrazione di Schoenbrunn per festeggiare la liberazione di Vienna dai turchi, avranno modo di dimostrare alla fedele popolazione austriaca la forza e la disciplina delle loro file.

Undici bimbe carbonizzate

nell'incendio d'una scuola

MANILLA, 12

Undici alunne della scuola indigena di avviamento al lavoro sono rimaste carbonizzate in seguito ad un incendio sviluppatosi nell'edificio e che l'ha distrutto in breve tempo. Le altre scolarette e il personale della scuola sono riusciti a mettersi in salvo.

Da una prima inchiesta fatta dalla polizia resulta che alcune dalla polizia risulta che alcune impossibilità di sfuggire al tragico destino per il fatto che si trovavano in una stanza dove erano state chiuse a chiave per punizione.

Quando è scoppiato il fuoco propagandosi in brevissimo tempo a tutto l'edificio, nessuno, nell'ansia di cercare una via di scampo, pensò a liberare le infelici.

GAZZETTA DELLO SPORT

Cipriani vince la tumultuosa volata di Roma

Una grave caduta di Guerra a Villa Glori

toglie dalla lotta uno dei migliori campioni

ROMA, 12

La partenza per la sesta tappa, che da Grosseto ci porta a Roma, è fissata alle 9,30 ma tutto il piccolo mondo girante si è messo in movimento assai prima e con esso, naturalmente, la massa degli entusiasti locali i quali sono mobilitati dal pomeriggio di ieri.

All'arrivo assisteva una folla enorme che però, grazie ad un servizio d'ordine e ad una organizzazione veramente esemplare potè essere contenuta in modo che l'epilogo della drammatica tappa che ha rivoluzionato la classifica del giro, si effettuasse con perfetta regolarità. E non fu cosa tanto facile tanto era l'entusiasmo della moltitudine che trovò modo di sfogarsi più tardi nelle ripetute ed imponenti manifestazioni di prammatica in ogni città dove si arriva.

Quelle di Grosseto hanno davvero superato ogni record. Basterà dire che davanti all'albergo dove alloggiava Binda per parecchie ore dopo l'arrivo, sostò una folla così folta che la circolazione fu letteralmente impedita su questa via — ed è proprio la principale della città — che restò completamente ostruita per un lungo tratto. Altrettanto avvenne davanti all'albergo dove era scesa la squadra di Guerra che dovette affacciarsi non so quante volte al balcone. Insomma un ennesimo episodio dell'eterno duello fra «guerriani» e «bindiani», due fazioni nelle quali si dividono le masse degli appassionati del ciclismo a Grosseto come dovunque.

Fra tanto delirio per i due popolarissimi campioni è naturale che tutti si siano dimenticati di Demuysère il quale è bene il «leader» della classifica di ieri, da quando cioè varcando il traguardo di Grosseto nella scia del vincitore Guerra, ha potuto strappare la «maglia rosa» a Binda alle prese con una foratura.

Corsa d'attesa

Si parte, dunque, stamane per la capitale con uno straniero al comando della classifica del «Giro d'Italia». La cosa non è davvero trascurabile tanto più che il suddetto «Leone delle Fiandre» è un atleta quanto mai poderoso e pericoloso.

Ma resisterà il fiammingo al tormento del caldo, il peggior nemico dei corridori del Nord?

Questa mattina il sole brilla in tutto il suo fulgore, il cielo è limpidissimo. Si prospetta una giornata calda.

La partenza è data alle 9.35 precise. Si è ritirato Curtotti. I primi chilometri lungo la piana via Aurelia sono percorsi dagli 85 corridori in gruppo compatto. Si segue la strada maremmana che punta a Roma lungo le storiche regioni etrusche.

Al Bivio Orbetello (km. 43) è posto un traguardo a [illegible] che impegna in volata i corridori. Primo è Battesini seguito da Meini e Loncke. Conduce Olmo a passo sostenuto e si giunge ad Orbetello alle 11.14. Quivi ha inizio un lunghissimo rettilineo lungo il quale si prodiga Ravetta. Ad un tratto Teani fugge, ma la pronta reazione sventa il tentativo.

Puntiamo verso Montalto di Castro. L'andatura non accenna ad aumentare; finora la corsa è d'attesa. Raggiungiamo Montalto (km. 83) alle ore 12.30. Fraccaroli vince il traguardo locale.

Dopo un tentativo infruttuoso di Graglia, l'andatura cala di nuovo. Col ricongiungimento degli assi, in prima posizione riappare la maglia rosa di Demuysère. Il corridore belga fa da battistrada, ma non può evitare che altri ritardatari riprendano. Poi passa al comando Graglia, alla cui ruota è Cipriani, seguito da Canardo, Canazza e Demuysère. In questo gruppo sono anche Bertoni, Eboli, Bovet, Piemontesi, Grandi, Guerra, Fraccaroli, Binda, Morelli, Moretti, Giuntelli, Folchi e Scorticati.

Un gruppo compatto

Siamo sulla strada di Civitavecchia e una quarantina di corridori sono insieme in questa città alle 13.10. Posto di rifornimento. I corridori afferrano i sacchetti e si rifocillano durante la neutralizzazione. Dopo Civitavecchia, ci avviamo verso la Tolfa. Si sale lentamente, ma per ora nessuno cede. In un tratto di discesa Cipriani fora, mentre Zucchini continua a tirare, avendo a fianco Demuysère. Si arriva ancora in gruppo al bivio di Allumiere, ove Cerioni fora, mentre Cipriani rientra. La salita continua ancora, ma con la solita pendenza, sicchè a Sant'Antonio, che è il punto più alto, il gruppo passa compatto, sempre capeggiato da Zucchini e Demuysère. Si comincia a scendere. La discesa provoca la selezione che la salita non è stata capace di operare. Guerra ha bucato la gomma anteriore; naturalmente Bergamaschi, Cazioni, Battesini si fermano, ma non c'è nessuno che voglia approfittare dell'incidente che ha colpito il pericoloso avversario. C'è un nuovo strappo ora da superare: quello di Manziana e in testa si è messo Dell'Arena che conduce con bella andatura, tanto è vero che il gruppo si sfalda. Il bianco-celeste, che ha alla ruota i compagni Olmo, Fori e Guerra, accelera verso la fine, ma gli altri non cedono. Demuysère si rialza sui pedali, ma ha un bel tirare il varesino non si stacca di un millimetro.

Le fatiche sono terminate; ormai si scenderà quasi continuamente fino a Roma. Anche il leader della classifica generale è vittima di un incidente: fora la gomma posteriore. Questa volta gli avversari non gliela perdonano come hanno fatto a Guerra; sono proprio i grigi della Maino che assumono il comando. Ma nel cielo si sono addensati dei nuvoloni poco promettenti. La battaglia si scatena vivacissima, perchè anche Gestri si è messo sotto e il passo si mantiene velocissimo. Orecchia fora. Poco prima di Bracciano il leone delle Fiandre, che ha lasciato indietro tutti i suoi compagni, raggiunge da solo la coda del gruppo. Il suo inseguimento magnifico e poderoso è portato a termine in pochissimo tempo. Il congiungimento di Demuysère coincide con l'abbattersi di un acquazzone violento. I corridori restano disorientati e ne approfittano coloro che con gli avversi elementi si trovano bene e precisamente e Bovet e Piemontesi, che tentano una fuga. Subito dopo Cipriani e Parati, ecco Demuysère che stringe i denti come un molosso e fugge con somma energia; dietro di lui è Binda e poi Canazza e Bergamaschi. Il passo continua a mantenersi velocissimo, ma prima Canardo e Lalle, poi Stoepel, Moretti e Folco, quindi Olmo, Bidot, Macchi, Cazzulani, Grandi riprendono. Anche Mariano ha fatto un capitombolo, ma ritorna e insieme a lui molti altri.

La caduta di Guerra

A 7 km. da Roma il gruppo è composto di cinquanta corridori: però subito si assottiglia perchè sulla salita di Ponte Milvio cade Vietti e a Ponte Milvio cade Bortolin. Prima di Villa Glori, Rimoldi è investito e cerca inutilmente la macchina. Sono 46 i concorrenti che entrano in pista guidati da Olmo: Guerra è in seconda posizione, in quarta è Binda.

Prima di abbordare l'ultimo chilometro Binda scatta e passa in testa. Nel momento in cui passa alla prima posizione, Guerra, urtato, cade e addosso a lui cadono Piemontesi e Martano. Binda ha un attimo di esitazione, tanto quanto basta a Cipriani per acquistare un vantaggio di cinque o sei macchine. Binda tenta invano di ridurre il distacco, che sul traguardo è ancora di due macchine. Guerra è portato via a braccia, tutto insanguinato e ancora svenuto; tuttavia egli è stato classificato col tempo dei primi all'entrata in pista. Mentre la folla degli appassionati si raccoglie intorno a Guerra, si apprende che anche Demuysère all'entrata nell'ippodromo è caduto; egli però ha potuto risalire in macchina e tagliare ugualmente il traguardo con qualche secondo di ritardo sul vincitore. Il campione d'Italia, dopo essere rimasto a terra cinque o sei minuti, rimontava in bicicletta e tagliava a sua volta il traguardo. Subito dopo però egli, che aveva riportato ferite al viso, doveva essere caricato su di un'autoambulanza che si allontanava velocemente. I commenti più svariati sono subito corsi dopo l'incidente di Guerra. I commissari hanno subito compiuto una rapida inchiesta. Anzitutto va ricordato che Guerra è caduto nello stesso punto dove due anni or sono cadeva Binda. E' ormai assodato che la pista di Villa Glori, ottima per il trotto, non è affatto adatta per un arrivo di una corsa ciclistica. Se Guerra è stato urtato nel momento della volata, è quello che verrà accertato dalla giuria. Intanto Guerra è stato classificato con un minuto dal primo e cioè con tutti i componenti del gruppo.

Le condizioni del mantovano

Ecco il reperto medico rilasciato dall'ospedale di San Giacomo: «Ferita lacera regione frontale, guancia destra e dorso del naso, escoriazioni multiple arti inferiori e avambraccio destro, commozione cerebrale. Trattenuto in osservazione».

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa odierna: 1. Cipriani Mario da Prato alle ore 16.35, impiegando ore 7.03 a compiere i km. 212.5 della tappa Grosseto-Roma alla media oraria di km. 30.120; tempo valevole per la classifica ore 7.02; 2. Binda Alfredo di Cittiglio a ruota; 3. Stoepel di Berlino; 4. Bovet Alfredo di Castenaso; 5. Rogora di Legnano; 6. Andretta Antonio di Tombolo, primo degli isolati; 7. Canazza; 8. Giuntelli; 9. Sella; 10. Folco; 11. Erba, tutti nello stesso tempo del vincitore. Anche Guerra, sebbene abbia tagliato il traguardo in ritardo, è stato classificato con lo stesso tempo. Seguono altri 35 corridori in gruppo.

Ecco la classifica generale: 1. Demuysère in ore 37.31.31; 2. Guerra in 37.32.42; 3. Piemontesi nello stesso tempo; 4. Binda in 37.32.57; 5. Bovet in 37.36.50; 6. Grandi in 37.37.8; 7. Stoepel in 37.37.56; 8. Moretti in 37.41.1; 9. Erba (primo degli isolati) in 3.41.34; 10. Giuntelli in 37.41.45. Seguono altri 62 corridori.

I ritirati sono 14; fra questi si notano Gestri, Cazzulani e Pesenti.

CALCIO

Grande affluenza a Roma per l'incontro odierno

ROMA, 12

L'incontro di calcio fra l'Italia e l'Inghilterra che si svolgerà domani a Roma allo Stadio del Partito è destinato a passare alla storia come uno degli avvenimenti che più hanno appassionato la folla degli sportivi. I treni hanno portato a Roma migliaia di appassionati; carovane automobilistiche sono annunziate in gran numero; i più importanti giornali del mondo hanno inviato redattori specializzati. Non deve quindi stupire la notizia che i biglietti per lo stadio sono già tutti esauriti e non significa davvero profetare se si dice che lo stadio offrirà un aspetto ancora più importante che quello delle appassionate contese dell'annata. I primi a giungere a Roma sono stati gli inglesi, che hanno interpolato, nella visita fatta in torpedoni ai monumenti imperiali, la visita allo Stadio del Partito. Anche stamane i giuocatori inglesi hanno fatto un breve allenamento. Tanto la linea attaccante, quanto quella dei mediani hanno veramente impressionato per la bellezza e la scorrevolezza del giuoco; gli otto atleti hanno rivelato eccellenti doti di tiratori in rete, sfoggiando ottimi raso terra da qualsiasi distanza. Quanto al portiere Hibbs, ha dimostrato di sapersi assai bene disimpegnare. Una certa meraviglia ha destato il fatto che quasi tutti i giuocatori inglesi non adoperano parastinchi; essi infatti hanno compiuto l'allenamento a gambe nude.

L'interesse in Inghilterra

LONDRA, 12

Tutti i giornali dedicano largo spazio all'incontro di calcio Italia-Inghilterra, discutendo le probabilità di successo di entrambe le squadre e dando particolari sull'organizzazione dell'incontro, al quale attribuiscono il valore di confronto decisivo fra i giocatori inglesi e gli esponenti del migliore giuoco continentale.

Molti giornali profittano dell'incontro per mettere in rilievo i grandi progressi compiuti dall'Italia negli ultimi dieci anni e il senso di responsabilità di disciplina e di cavalleria che il Regime Fascista ha introdotto tra gli sportivi italiani.

Ferrovieri-Serenissima mista

Domani domenica nel Campo delle Chiovere a San Girolamo saranno ancora di fronte due vecchie e forti rivali e precisamente scenderanno in campo per disputare una partita amichevole le salde compagini del Dop. Ferroviario e dell'S.S. Serenissima II.

Le attrattive di quest'incontro saranno moltissime per l'antagonismo che regna fra queste due simpatiche squadre.

Dei difficili incontri finora disputati alla fine del campionato e brillantemente vinti dai Ferrovieri questo sarà il più difficile dato il valore della fortissima avversaria.

I nero azzurri però hanno ora una squadra che sa il fatto suo ed è composta di elementi che daranno il massimo rendimento pur di contrastare il passo ai valorosi avversari.

Coppa Dopolavoro Ferroviario

Domani domenica nel Campo delle Chiovere a San Girolamo, si disputeranno le gare della terza giornata per la Coppa Dopolavoro Ferroviario. Ecco l'orario delle partite ore 9.30 Lagunare-Virtus; ore 10.45 Azzurra-Olimpia; ore 14: Dopolavoro Feroviario - Littorio; ore 17: Diadora-Castellana.

Come nelle domeniche precedenti queste belle competizioni non saranno certamente prive di attrattive per la foga con le quali sanno combattere questi minuscoli e promettenti calciatori.

Club Alpino Italiano

La Giornata del Club Alpino Italiano, ultima domenica di maggio, 28 corrente, verrà solennizzata dai soci della Sezione di Venezia con una gita sociale al Rifugio Tiziano nel versante Nord delle Marmarole.

Questo vecchio Rifugio della Sezione che sino ad oggi ha funzionato come «Rifugio chiuso» verrà completamente allestito, ed avrà, come gli altri sei, il suo regolare servizio di custode ed alberghetto.

Nello stesso gruppo dolomitico, nel versante Sud, la Sezione di Venezia ha un altro Rifugio, il Chiggiato, ed appena le condizioni della montagna lo permetteranno effettuerà il collegamento di questi due Rifugi mediante la costruzione di un sentiero alpinistico che attraverserà da Nord a Sud tutto il gruppo.

Questa nuova strada alpinistica ed il regolare funzionamento del Rifugio Tiziano saranno certamente benevisi da tutti coloro che avranno facilitato lo svolgimento di ascensioni e gite nel magnifico gruppo delle Marmarole.

Il programma dettagliato della manifestazione sociale verrà pubblicato a giorni. Assicuriamo sin d'ora che la Presidenza della Sezione ha fissato due partenze: una il sabato (27 maggio) nel pomeriggio ed una la domenica nelle prime ore del mattino.

TENNIS

La squadra austriaca per la Davis

ROMA, 12

La Federazione Italiana di Tennis comunica: La squadra austriaca che incontrerà l'Italia nel secondo girone di coppa Davis che si svolgerà sui campi della Società Tennis di Genova nei giorni 19, 20, 21 maggio è formata dai seguenti giocatori: Artens, Bawarowski, Haberl, Matejka.

Le gare di Milano

MILANO, 12

Ecco i risultati della terza giornata del campionato internazionale di tennis:

Semifinale doppio signore: Valerio-Ryan battono Barbier-Rosaspina 6-2, 6-1; Burke-Adamoff battono Luzzatti-Riboli 5-7 6-3, 6-3.

Finale doppio signore: Burke-Adamoff battono Valerio-Ryan 6-2 1-6, 6-4.

Semifinale singolare uomini: Martin Legeay batte Palmieri 6-4, 6-2, 8-6. Sertorio batte Punecech 6-3, 6-2.

Doppio uomini: Delbono-Bonzi battono Bonacossa-Sabbadini 8-6, 6-2. Gabrowitz-Gaslini battono Quintavalle-Mangold 6-2, 6-4. Lesueur-Martini Legeay battono Delbono-Bonzi 6-0, 1-6, 6-1.

Doppio misto: Ryan-Gaslini battono Riboli-Palmieri 4-6, 6-1, 6-1. Barbier-Lesuer battono Luzzatti-Sertorio 6-1, 6-3.

Il concorso ippico internazionale di Firenze

FIRENZE, 12

Con domani avrà inizio al Motovelodromo delle Cascine il Concorso Ippico Internazionale: il più aristocratico avvenimento di mondanità elegante e di sport, delle numerose manifestazioni di questo eccezionale «Maggio» Fiorentino.

Il Concorso si svolgerà in 8 giornate dal 13 al 21 maggio e comincerà tutti i giorni — escluso martedì 16 corrente — alle ore 15.

Quest'anno il Concorso Ippico si svolgerà al Motovelodromo delle Cascine, anzichè al campo delle Corse al Trotto alle Molina. Il nuovo campo, oltre ad offrire il considerevole vantaggio di un contatto aderente alla città, nei confronti della distanza più volte lamentata del campo delle Molina, permetterà anche una migliore visibilità per il pubblico degli appassionati, in modo che tutto il percorso degli ostacoli potrà essere seguito facilmente: ciò deriva anche dal fatto che non esiste, nel motovelodromo, una pista da rispettare come alle Molina, pista che determinava naturalmente una distanza artificiosa fra il pubblico e il percorso. D'altra parte il motovelodromo è stato curato anche esteticamente come pure è stata posta ogni attenzione nel creare agli spettatori un ambiente comodo ed elegante. Il pesage ha tutte sedie per posti a sedere, così pure le altre due capaci tribune, mentre è stata costruita una elegante balconata in legno a guisa di terrazza che permetterà agli spettatori di seguire le gare anche passeggiando; dal lato tecnico, il nuovo campo è stato giudicato perfetto a tutti gli effetti. Oltre alle tribune suddette è stata costruita una grandiosa tribuna reale, una loggetta per la Giuria col quadro delle segnalazioni, impianti telefonici e telegrafici e di radio completano il nuovo locale.

Il Comitato, come è noto, è sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re ed ha per presidente onorario S. A. R. il Conte di Torino. Presidente onorario della Giuria è S. A. R. il Duca di Pistoia.

Oltre 70 cavalli figurano iscritti di cui 21 appartenenti a concorrenti esteri (francesi, rumeni, ungheresi, tedeschi e danesi). Fra i cavalieri ed amazzoni sono i più bei nomi dell'Ippica nazionale ed estera.

Fra i nostri cavalieri quasi tutti gli assi che hanno portato trionfalmente per il mondo il nome italiano (Borsarelli, Lequio, Formigli, Forquet, Alvisi, Filipponi, Pinna, Principe Odescalchi, Giorgi, Kechler, Campello, ecc.); fra gli esteri il Barone Du Breuil capitano dell'esercito francese vincitore più volte a Roma del premio dell'Urbe ed il capitano rumeno Kirculescu istruttore d'equitazione alla Scuola speciale di cavalleria di Bucarest, ed altri.

Fra le amazzoni è iscritta una giovanissima danese di 13 anni, la signorina Hasselbalch, la Baronessa Nisco, la Duchessa Di Morignano, Ruspoli, la Contessina Macchi Di Cellere, la Baronessa Hoppenheim ecc.

Sono in palio tre coppe Challenge: del Duce, del Podestà e del giornale «La Nazione». Hanno inoltre donato ricchi premi: S. M. il Re, il Duca d'Aosta, il Duca di Pistoia, S. E. il Ministro della Guerra, S. E. il Maresciallo d'Italia Pecori-Giraldi, S. E. il Generale Amantea, S. E. il Gen. Graziosi, il Comandante la Divisione Militare, il Segretario Federale, l'Associazione dell'Arma della Cavalleria e il Comitato.

Attrattiva particolare è il gran premio Etruria, una delle più importanti competizioni ippiche d'Europa, al vincitore del quale sarà assegnata una «Fiat Balilla».

PALLACANESTRO

Primo Torneo Provinciale

Come è stato precedentemente annunciato, Domenica 14 avranno luogo le partite eliminatorie del primo Torneo Provinciale di Pallacanestro.

Ha avuto luogo ieri sera il sorteggio per il calendario delle partite. Esso è il seguente:

Palestra R. S. L. Sanudo (S. Stin) ore 9.30 Marinara-Ist. d'Arte; ore 10: S. Marco-Cannaregio B.

Palestra O.N.B. (Fond. Cereri) ore 9.30 Magistrale-D. Dorsoduro; ore 10: P. Sarpi-Castello.

Palestra C. N.: M. Foscarini (Cannaregio S. Caterina); ore 10 R. S. S. Caboto-Cannaregio A.

Tutte le squadre sono pregate di giungere in perfetto orario secondo l'ora suindicata e quelle che non si presenteranno all'ora stabilita saranno giudicate perdenti.

Grande impresa ladresca sventata da Scotland Yard

LONDRA, 12

Gli agenti di Scotland Yard hanno messo a soqquadro una rimessa per automobili che era stata indicata loro come il quartiere di una banda di malviventi e vi hanno fatto delle scoperte sensazionali: recipienti pieni di gas asfissiante a base di cloro, maschere contro i gas, ordigni per scasso e una mezza dozzina di automobili rubate. In queste erano stati installati sotto i sedili dei piccoli recipienti di gas ed erano dotate di maschere contro i gas, nascoste nelle tasche laterali degli sportelli. Contemporaneamente veniva perquisita una casa dell'Est di Londra, già abbandonata dagli inquilini; in essa si è trovato un apparecchio atto alla produzione di notevoli quantità di gas asfissiante.

La polizia ritiene che dei banditi volessero usare tutto quello armamentario per compiere un colpo di mano in grande stile contro una banca o una gioielleria.

Tanto la rimessa che la casa erano state prese in affitto da uno stesso individuo che ha pagato un trimestre in anticipo; di lui si ricorda soltanto che dichiarò di essere un chimico, ma si ignora il suo nome; in Inghilterra non è necessario declinare le proprie generalità quando si prende alloggio.

Conte olandese arrestato con una banda di ladri

BERLINO, 12

Un anno fa tutta l'Olanda veniva messa a rumore da un clamoroso, quanto misterioso furto di dipinti e oggetti d'arte perpetrato ai danni del conte di Nyerode, a Brenkelen. Venivano asportati alcuni quadri di autore, 50 miniature e altri oggetti da collezione, il tutto per un valore di varie centinaia di migliaia di fiorini. Parecchi dei quadri rubati appartenevano all'antiquario di Amsterdam signor Frudstikker, il quale si era servito temporaneamente del castello di Brenkelen per organizzare una Mostra. Da allora la polizia olandese aveva invano ricercato i ladri, che sembravano avere proceduto con molta audacia e astuzia e anche con grande conoscenza dei luoghi.

Ieri, come telegrammi da Amsterdam informano, si è avuto un improvviso colpo di scena: la polizia ha tratto in arresto in una pensione di Amsterdam il conte di Nierode. E' risultato infatti che il furto era stato simulato. Il colpo venne inscenato dal conte in unione a una banda di malviventi e di ricettatori. Sono state tratte in arresto finora sette persone. Fra esse si trova un Tedesco, certo Köning, assai noto in Germania dove possedeva una scuderia da corsa, fino al giorno in cui dovette riparare all'estero per le sue malefatte.

Il capo della polizia spagnola prosciolto in istruttoria

MADRID, 12

Il direttore generale della polizia Menendez, arrestato in seguito agli incidenti di Casas Viejas, è stato prosciolto in istruttoria e rilasciato.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 12)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	757.7	18		13
Fiume	¼ cop.	755.2	14	18	9
Pola	¼ cop.	756.5	15	17	8
Trieste	¾ cop.	756.0	15		9
Gorizia	¼ cop.	756.0	14	18	6
Udine	¾ cop.	755.2	15	19	6
Treviso	¾ cop.	754.9	15	19	8
Belluno	¾ cop.	755.8	14	18	6
Padova	¾ cop.	755.3	15	22	6
Rovigo	¼ cop.	756.3	15	21	8
Vicenza	¾ cop.	755.2	14	19	6
Bolzano	¼ cop.	757.2	16	20	9
Trento	¼ cop.	754.4	17	20	7
Venezia	cop.	754.9	16	17	10

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste quasi calmo, Venezia mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Pola 4, Trieste gocce, Gorizia 1 (pomeriggio temporale), Treviso (pomeriggio tuoni), Vicenza gocce (pomeriggio temporale), Trento gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.43, tramonta ore 19.29. Luna tramonta ore 7.25, leva domani ore 0.8. Luna piena il 9, ultimo quarto il 16. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 7.0 e 19.0, alta ore 14.5. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 12 — Nonostante il rapido allontanamento della depressione adriatica, le condizioni del tempo rimangono instabili su tutta l'Italia. Si avranno pertanto ovunque irregolari variazioni di nebulosità con tendenza a formazioni temporalesche alquanto più accentuate sulla Valle Padana e lungo l'Appennino. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Alquanto agitato il Tirreno; mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la Regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 13: L'Europa occidentale è occupata da un anticiclone col nucleo sul Golfo di Guascogna, mentre sull'Europa orientale e su gran parte del Mediterraneo persiste l'azione del ciclone col nucleo sulla Polonia. Persistono condizioni di tempo variabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.02	77.4	77.17	77.10
Consolidato 5%	85.77	86.0	85.75	86.10
Obblig. Venezie	87.27	87.2	87.50	87.22
BANCARI				
Banca d'Italia	565.—	1565.	562.—	1569.—
Banca Commerc.	993.—	993.—	994.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.		
Cred. Marittimo	500.—	500.		
Cons. Mobil. Fin.	558.—	558.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	400.—	400.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.50	16.50	15.50	15.50
Ferr. Mediterr.	344.—	344.		
Ferr. Meridion.	593.—	605		
Rubattino	124.	126.		
Libera Triestina	20.	20.—		
Costr. Venete	150.—	150.—	150.—	150.—
Saturnia	36.—	35.—	—.—	—
Venez. di Navig.	—.—	—.	10.—	37.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1450.—	1450.—		
Coton. Furter	35.—	35.		
Cotonif. Turati	219.—	220.50		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Costa	308.—	305.50		
Cascami Seta	247.—	250.—		
Stamp. De Aug.	533.—	538.—		
Lan. Gavardo	485.—	485.—		
Lan. Targetti	59.—	59.—		
Lanificio Rossi	2200.—	2200.—		
Lin. Can. Naz.	170.50	170.		
Man. Rotondi	200.—	200.—		
M. Cot. Merid.	14.	14.—		
Man. Pacchetti	38.50	38.50		
M. Ros. Varzi	301.—	301.50		
Man. Tosi	28.50	28.50		
S.N.I.A. Visc.	165.—	169.7		
Bernasconi	28.50	28.50		
Unione Man.	301.50	301.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	118.—	118.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.25	21.25	—.—	—.—
Ilva	106.50	105.—	106.—	105.—
Metallurgica	151.—	153.		
Monte Amiata	34.50	34.7		
Montecatini	105.25	105.7	105.50	105.50
Breda	30.—	29.2		
F. I. A. T.	217.—	219.50	217.—	221.—
Isotta Fraschini	13.50	13.50		
Bianchi	36.25	36.2		
Miani Silvestri	8.40	8.2		
Off. Reggiane	30.—	30.		
Stab. Dalmine	132.50	133		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	139.50	140.—	139.50	140.—
Elett. Brioschi	142.	143.		
Dinamo Italiane	193.50	193.		
Bresciana	189.50	190.		
Adamello	115.50	117.		
C. I. E. L. I.	187.—	187.50		
Emiliana	277.—	279.50		
Idroel. Trezzo	300.50	301.		
Esso	40.75	40.75		
Edison	539.75	542.		
Edison Post.	334.—	334.—		
Idr. P. S. P. L.	26.75	27.—		
Tirso	87.—	87.—		
Lig. Toscana	199.50	200.		
Vizzola	300.—	303.		
Mer. di Elettr.	171.50	171.50		
Valdarno	121.	121.		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	137.50	139.—	134.—	136.—
Es. Elettrici	12.75	12.75		
Italcable	57.	57.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	115.75	116.25		
Ind. Zuccheri	948.—	946		
Raffineria L. L.	344.50	346.—		
Past. Baroni	13.50	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.50	157.50		
Fondi Rustici	9.50	9.50		
Fondiaria Reg.	3.30	3.30		
Beni Stabili	202.50	204.7		
Grandi Alberghi	34.2	33.50	33.50	33.5
DIVERSI				
Mira Lanza	67.—	67.—		
Petroli	16.50	16.50		
Eridania	273.—	275.—		
Italo Americana	27.50	27.50		
Pirelli	727.50	729.—		
Pirelli & C.	197.—	196.50		
Brassital	49.50	49.50		
Dell'Acqua	130.—	130.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3100.—	3126.50
Italiana Gas	12.25	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	74.65	75.—	74.65	75.—
Zurigo	363.50	368.—	366.60	368.—
Londra	64.—	64.50	64.—	64.50
Olanda	7.70	7.75	—.—	—.—
Spagna	1633.5	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.60	2.61	—.—	—.—
Berlino	4.50	4.51	—.—	—.—
Praga	57.10	57.60	—.—	—.—
New York (ch.)	16.16	16.15	16.20	16.12
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 12 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 7705 — Consolidati 5 p. c. 8610 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10125 — id. 1940: 102.40 — id. 1941: 10240 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 70 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1465 — Assicurazioni Generali 3135 — Riunione Adriat. prima serie 1375 — id. seconda serie 130750 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 405 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 75 — Londra 6450 New York 16125 — Zurigo 368.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 12 Maggio 1933 XI

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in italia qualità primissima al q.le L. 400 qualità seconda 3.80.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le 500; Classico 490; Sopraffino 480 — Fino 440; Raffinato 435.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da Lit. 112 a 114; id. secondario da 108 a 110; Gas inglese primario da 92 a 94; id. secondario da 86 a 88; Tedesco da vapore noce da 110 a 112; id. gas da 90 a 92; Alta Slesia primario grosso da 92 a 93; id. secondario da 89 a 90; Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. inglese arancio da 215 a 220; id. russa arancio da 170 a 175; Coke gas slesiano da 135 a 137; Coke Westfaliano da 133 a 135; Coke inglese Patent da 136 a 138; id. metallurgico nazionale da 145 a 147; id. gaz nazionali da 125 a 127; Mattonelle inglesi marche primarie da 123 a 125; id. Westfaliane da 86 a 88; Carbone Slesiano I. da gas da 100 a 102; id. II da 88 a 89; Mattonelle Russe Primarie da 114 a 116.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da L. 105 a 110; id. gr. 17-19 da 135 a 150; filtrato rosso Brindisi da 130 a 140, id. bianco da 130 a 140; Sicilia Pachino gr. 15-17 da 105 a 115; bianco gr. 14-15 Alcamo da 105 a 110; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 260 a 270; Passito da 340 a 350 Rodi: Malvasia bianco da 235 a 240 moscato da 295 a 300. Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto Corbino gr. 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100.

FARINE - GRANITI - CRUSCHE

Farina 00 al q.le da L. 160 a 161 Farina 0 da 148 a 150; Farina n. 1 da 143 a 144; Farina n. 2 da 138 a 139; Granito 0 per pastificazione da 159 a 161.

Crusca: tela usata per merce da 25 a 26; Cruschello id. id. da 22 a 24; Farinaccio id. da 28 a 30; Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 75 a 77; id. bianca da 65 a 67; id. Comune gialla da 65 a 67 id. bianca da 55 a 57.

COLONIALI

Caffè:

Portorico fino Dep. Franco schiavo dazio Lit. 985; id. corrente 785 Moka Hodeida (contingentato) 685 id. Harrar 685; Salvador lavato 685 i. naturale 535; Nicaragua naturale 485; S. Domingo Haiti trié à la main 585; Santos prime 485; Santos good 445; Santos regular 445; Sul de Minas 455; Rio corrente 435 Bahia 425.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le lit. da 96 a 98; id. Veneto buono mercantile da 91 a 94; Inferiore da 85 a 88. Mercato debole.

Esteri inquotati

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni da 51 a 52, id. colorito da 53 a 54; id. bianco da 51 a 52; id. sano stagionato giallo da 50 a 51; colorito da 42 a 54; id. bianco da 50 a 51.

Mercato dei cotoni

NEW YOK, 11 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; id.: Middling 895 — Gennaio 941-42 Febbraio 949 — Marzo 958 — Aprile inquotato — Giugno 882 — Giugno 888 — Luglio 895-97 — Agosto 903 — Settembre 912 — Ottobre 920-21 — Novembre 927 — Dicembre 934-37

Per Luigi Silva l'amico dei Veterani

MILANO, 12

Il Gr. Uff. Ing. Luigi Silva, fondatore della Federazione fascista delle Industrie Chimiche, uomo di bontà e di azione, continuò l'opera del suocero, il grande benefattore Giuseppe Candiani, a profitto dei Veterani.

Alla sua memoria gli «Amici dei Veterani» e della Casa Umberto I.o di Turate (Como) hanno innalzato un busto ed ora pubblicano (tip. Protti, Saronno) un profilo commosso di Paolo Arcari, che tratteggia ai buoni questa luminosa figura di lavoro, di carità e di patria.

Clinica Chirurgica e Ginecologica privata Prof. JORFIDA
PADOVA - Via Giotto 13 bis e Riviera del Carmine 5 della R. Università di Padova
Confort moderno - Raggi ultra-violetti - Diatermia Consultazioni alle ore 12-13 e 15-17
Tel. 22.29 Pensioni da L. 16, L. 22, L. 30 compreso riscaldamento - Visite gratis per poveri ore 9-10

TÈ ATI
DELLE PIANTAGIONI DELLO STATO A GIAVA
Concessionari esclusivi di vendita: ERNESTO PILEITI & C.o Via S. Luca 518 GENOVA

Il carteggio di Dall'Ongaro con l'"amica ideale,,

Alla vigilia della prima Rivoluzione nazionale

Un lungo periodo, lungo particolarmente se vogliamo tener conto del calore delle prime corrispondenze, passa prima che una nuova lettera sia dal Dall'Ongaro indirizzata ad Elisa d'Ouchakoff: quasi otto mesi.

Perchè tanto silenzio? Il Poeta ne mostra chiaramente nella lettera che più sotto riportiamo la paura. Il silenzio fa sempre paura. Certo anche una leggera punta gelosa rodeva il dolce animo del Poeta e l'accumularsi di mille sospetti lo rendeva inquieto e, forse, anche un po' sgarbato nel tono contrariamente al solito. Spiegata però la ragione del silenzio, il Poeta ridiventa poeta ed è un'alata strofa che chiude la nuova missiva.

« Temetti per me e per Voi », scrive il Poeta. Cosa temette? Sia lecito non insistere, e lasciare la risposta al prudente riserbo del lettore.

La poesia annunciata ad Elisa nella lettera del 3 Aprile è stata scritta, ed altri versi *« che mai pubblicherò colle stampe »* vuole il Poeta riservati alla dolce amica lontana; versi come al solito caldi di passione e di facile interpretazione per chi sapeva e sentiva di esserne l'ispiratrice.

La lettera porta la data del 20 Novembre ma non l'indicazione dell'anno. E' facile però accertare come anche questa sia stata scritta nel 1843 perchè nella lettera è cenno della promozione a Generale del marito di Elisa, promozione avvenuta appunto in quell'anno.

Eccone ad ogni modo il testo:

« A Madame Elisa d'Ouchakoff
ibi ubis

« Vi scrivo, gentil Signora, dal « letto dove un ostinato reuma mi « condanna da qualche giorno. Vi « scrivo una riga a dispetto della « febbre, del Medico, e dell'infermiere, pure per non perdere la « buona occasione che m'offre il Si« gnor Otahkine, vostro cugino, « cred'io, gentile persona che fu « per me un vero angelo, perchè di« strusse con una parola i sinistri « sospetti che m'avea fatto nasce« re una sua lettera. Egli m'avea « scritto mille cose gentili da parte « vostra, ma la somma era ch'io « non potevo più sperare vostri ca« ratteri, nè farvi giungere i miei. « Non mi scrisse il perchè — ad« dusse seccamente il vostro im« provviso allontanamento da Var« savia. Qualche giorno dopo seppi « da altri che eravate ancora costì. « Io non mi seppi spiegare questa « contraddizione che dando luogo « nella mia calda fantasia a mille « sospetti. Temetti per me e per « voi. Ora so la promozione del si« gnor Ouchakoff, so l'incertezza « del vostro recapito; so che mi sa« rebbe difficile ritrovarlo — ma « non arrivo ancora a comprende« re come la *nuova* e la *picciola* « Russia sieno luoghi così divisi dal « mondo che non si possa spedire di « là una lettera nell'Italia. Sono io « forse indiscreto?

« La testa non mi regge, e mi « s'aggravano alquanto gli occhi — « mi conviene esser breve. Conti« nuate ad essere buona con me, « gentile Elisa; in Italia non si « interrompono le corrispondenze « letterarie così per capriccio, o « per una prima difficoltà che poi « non sembrami insuperabile — o « almeno non si cominciano.

« Io pubblicai già la poesia dove « vi scriveva d'aver confidato alla « fama — picciola e circoscritta « com'io posso sperarla — il nome « amabile d'Emma. A un altro no« me consegnai altri versi che mai « non pubblicherò colle stampe.

« Terminerò questa lettera colle « due ultime strofe di quel mesto « componimento. Se aggradirete « questo, forse vi scriverò il rima« nente

« Quel fior che cerchi ed ami
« Fin dalla prima aurora
« I cui sognati stami
« Non hai veduti ancora
« E i freddi climi e i torridi
« Ne vai chiedendo invan

« Simbolo d'un ascosa
« Felicità sovrana
« Quella *cerulea rosa*
« Troppo è da te lontana,
« Cresce fra muschi e l'eriche
« D'inabitato pian

Dall'Ongaro »

Non è facile essere profeti. Ad ogni modo il Poeta non lo fu quando scrisse chiudendo la lettera. *« Se aggradirete questo forse Vi scriverò il rimanente »*. Fra quella lettera infatti e la successiva passano tredici anni: e quali anni furono quelli che corrono dal 1843 al 1856! E' l'ampia parentesi entro la quale il Poeta della « Perla delle macerie » il Poeta del « Venerdì Santo » il Poeta che Elisa d'Uschakoff aveva inebriato fra gli incanti della laguna nella serena contemplazione di un cielo stellato o delle mimose in fiore, diventa il fiero Poeta della rivoluzione patria e lancia a stormi quegli stornelli che Garibaldi cantò, che ogni patriota cantò allora, che furono stimolo e viatico ai sublimi sacrifici del Risorgimento.

L'ansia politica vinceva allora l'ansia poetica. La Favilla, il coraggioso giornale doveva cessare le pubblicazioni coi 31 Dicembre 1846. Il Poeta, col cognato Pacifico Valussi, passava all'«Osservatore Triestino ». Dice il De Gubernatis: *« L'Austria sperava distraendo i ribelli dal loro campo e mettendoseli in casa di disarmarli »*. Ma nel 1847 e cioè a distanza di pochi mesi, nel banchetto offerto all'economista inglese Riccardo Cobden il Dall'Ongaro osò proclamare la speranza di una lega doganale italiana *« primo anello dell'italica unità »*. L'accenno naturalmente, gli valse l'espulsione. Il Poeta va da allora ramingo in Italia, sosta in Toscana, ed ispirato appunto dai popolari « rispetti » cantati nelle lumi nose notti da tutto il popolo, scrive « Il brigidino » e subito ancora « La donna lombarda » e cento altri che diventano subito patrimonio comune ai patrioti. Ben a ragione può il Poeta — scrivendo nel 1865 alla Principessa Dora D'Istria — definire quei suoi brevi componimenti *« La gazzetta poetica della nostra vita politica »*.

Passa sulla vita del Poeta come un turbine il 1848 gloriosissimo, che lo vede, anima dell'ideale mazziniano, in Venezia assediata. Quel 1848 che vede la morte sul campo — a Palmanova — del volontario Antonio Dall'Ongaro fratello del Poeta e pittore di indubbio avvenire, che vede un altro fratello del Poeta, Giuseppe, gravemente ferito sotto le mura di Treviso.

Il Manin trova però troppo appassionata l'azione repubblicana — tribunizia e giornalistica — svolta dall'Ongaro particolarmente sul suo foglietto popolare « Fatti e parole » e lo allontana da Venezia. A Ravenna il Poeta incontra Garibaldi; ne diventa l'intermediario per le intese col Campello Ministro della Guerra in Roma, e — impegnando la sua ultima ricchezza, la catena dell'orologio, per sostenere le spese di viaggio — vi si reca col Garibaldi stesso.

A Roma intanto, dopo l'assassinio di Pellegrino Rossi e la fuga di Pio IX., viene proclamata la repubblica, ed il Dall'Ongaro è nominato Membro della Costituzione; fonda e dirige il « Monitore », è Commissario del popolo, Aiutante di Garibaldi, Membro permanente del Comitato per la pubblica istruzione.

Il triumviro Mazzini — col quale poi il Poeta manterrà fino al 1857 viva ed intima corrispondenza — gli affida anche l'incarico di ricondurre la pace in Ancona come inviato straordinario del governo repubblicano. Ritornato a Roma è fra i più fieri combattenti contro i Francesi così colle parole nell'Assemblea, come colle armi sulle mura.

Caduta la repubblica romana il Poeta prende la via dell'esilio, prima a Lugano e Locarno fino al 1853, poi a Bruxelles.

Ed Elisa?

E' appunto nel tranquillo esilio belga — raddolcito dalle cure della sorella Maria — che il Poeta riesce a ricongiungere il filo spezzato. Ma potevano tante vicende e tanti anni non aver lasciata una traccia profonda?

Le lettere del 1856 che più avanti esamineremo ci mostreranno appunto quanto gravi, anche sugli animi più eletti, l'inesorabilità del tempo e della vita.

Arrigo Bernardi

Drammatico volo di due coniugi

per la rottura d'un balcone

CARRARA, 12

Dopo il pranzo tale Orazio Rocchi, di 31 anno, se ne stava sul terrazzo della sua abitazione a prendere il fresco assieme alla moglie. Improvvisamente, per la rottura della lastra di marmo del balcone stesso, i due sono precipitati nel vuoto. Senonchè sono caduti su un altro balcone, quello del secondo piano. Ahimè! però, neppure questo ha resistito al peso dei due e, a sua volta, è sprofondato, cosicchè i poveretti sono precipitati nel balcone del primo piano, ove, finalmente, si sono fermati. A bilancio del volo i coniugi Rocchi non avevano riportato che leggere ferite alle gambe e al capo.

Un famoso "Casino,, da giuoco

dovrà chiudere i battenti?

ROMA, 12

La Corrispondenza informa che si è adunato in grande segreto il Consiglio di amministrazione di un famoso « Casino » da giuoco straniero per discutere l'opportunità di chiudere i battenti e di sciogliere la Società. L'inatteso provvedimento sarebbe stato consigliato dal fatto che i forestieri vanno sempre più allontanandosi da quella località per dirigersi altrove. Le azioni della Società hanno riportato grosse falcidie nelle Borse internazionali dove sono quotate. Secondo informazioni della *Corrispondenza* a creare o almeno a rendere più grave tale situazione avrebbe concorso la minacciata pubblicazione di un libro di « Memorie » il cui manoscritto è in possesso di Lady Marion Rantzee, dove si troverebbero interessanti rivelazioni. Qualche indiscrezione già apparsa sul contenuto del volume avrebbe già provocato clamorosi incidenti di cui ebbero recentemente ad occuparsi tutti i giornali e che sono rimasti per ora avvolti dal mistero.

Maestra uccisa dal marito

VENTIMIGLIA, 12

Nella montana borgata di Villatella, una delle diverse sperdute frazioni di Ventimiglia, della vallata del Roja, il contadino venticinquenne Bigarelli Vincenzo di Giuseppe, nativo di Erbe (Verona) ieri a tarda sera ha ucciso con due colpi di rivoltella al capo la propria moglie Argentina Talloni, ventottenne, nativa del vicino Comune di Camporosso, insegnante elementare in quella borgata.

Le riduzioni ferroviarie

per il "giugno triestino,,

ROMA, 12

In occasione del giugno triestino il Ministro delle Comunicazioni ha concessa la riduzione del 70 per cento per i viaggi di andata e ritorno che saranno effettuati da qualsiasi stazione delle FF. SS. per Trieste pel periodo dal 15 maggio al 30 giugno p. v.

Borgata distrutta dal fuoco

per l'assenza di uomini

AOSTA, 12

Un violento incendio, scoppiato nel cuore della notte a monte di S. Vincent, ha interamente distrutto la borgata di Amay, per la mancanza assoluta di chi potesse, con una pronta opera, combattere le fiamme. Infatti tutti gli uomini della borgata si trovavano, da alcune settimane, impegnati in lavori irrigui al fondo valle, dove rimangono di solito fino alla sera del sabato, senza risalire alle loro case, di modo che in queste non si trovano che donne e bambini. L'incendio si è manifestato dapprima in un fienile di un piccolo caseggiato rurale dal quale ben presto, le fiamme si sono propagate alle case attigue, case, che come ben si sa, sono, nei borghi di montagna, tutte addossate le une alle altre. Disgrazia ha voluto che soffiasse un vento impetuoso che ha favorito il propagarsi delle fiamme le quali hanno avvolto in breve, tutto l'abitato della piccola frazione montana.

Le donne, al primo allarme, sono uscite immediatamente dai loro casolari, per cercare con tutti i mezzi di spegnere il fuoco, ma la lontananza del capoluogo e la mancanza d'acqua hanno reso vano ogni generoso tentativo. L'opera, benchè coraggiosa delle donne, che hanno lottato eroicamente parecchie ore per circoscrivere il fuoco, non è stata sufficiente alla bisogna e il villaggio, quando sono giunti i soccorsi, non era più che un ammasso di macerie fumiganti, attorno alle quali le donne si tenevano impaurite, coi bambini in braccio, affrante dal dolore di vedere tutte le loro povere case distrutte. Venti famiglie sono così senza tetto. I danni sono rilevantissimi.

Le vicende di una lotteria

"pro Palestina,,

ROMA, 12

La Corrispondenza informa che qualche tempo fa un gruppo di finanzieri svizzeri aveva progettato una grandiosa lotteria, il cui piano finanziario si aggirava intorno ai cento milioni di dollari. Tale lotteria avrebbe dovuto estendersi a tutto il mondo e una larga parte dell'utile netto di essa sarebbe stato versato alla Santa Sede, che l'avrebbe disposto a pro dei Luoghi Santi.

Inutile dire che, sebbene fortemente appoggiato il progetto, appena sottoposto alla Santa Sede, incontrò un netto rifiuto, come già altri precedenti.

Gli organizzatori però, nella lusinga vana di ottenere il chiesto consenso e forse anche allo scopo di fornire elementi di giudizio sulla loro opera, avevano già condotto una larga parte del lavoro di organizzazione e di lanciamento, spendendo per questo circa una dozzina di milioni. Viste crollare le loro speranze gli organizzatori della lotteria si sono ora rivolti ad un illustre giurista italiano dandogli mandato di recuperare in parte almeno le somme perdute. L'agenzia crede di sapere che l'avvocato in parola, dopo attento esame della questione, avrebbe consigliato gli organizzatori a rinunciare ad ogni idea di recupero.

Le 400 chiese ricostruite

dalla Diocesi di Cambrai

ROMA, 12

La Corrispondenza informa che l'Arcivescovo di Cambrai ha testè benedetto la nuova chiesa di Masnières, risorta là dove durante la guerra era stata distrutta quella preesistente. Fino a qualche tempo fa le cerimonie sacre a Masnières erano compiute in una baracca di legno, che distrutta anche essa da un incendio, venne rimpiazzata da una sala privata. L'agenzia informa che delle quattrocento chiese distrutte completamente o gravemente danneggiate dalla guerra nella diocesi di Cambrai, solo una resta da riedificarsi, quella di Thun-Saint-Amand. Tutte le altre sono state riedificate.

Il Duca di Coburgo ringrazia

la Milizia della strada

ROMA, 12

S. A. R. il Duca di Sassonia Coburgo Gotha ha inviato il seguente telegramma di ringraziamento al comandante la Milizia Nazionale della strada per l'ininterrotto servizio di scorta e d'ordine prestato dalla specialità in occasione della gita della carovana tedesca in Italia:

« Prima di lasciare il suolo italico desidero inviarle i miei ringraziamenti per ogni cortesia ed espressione di ammirazione per la vostra magnifica organizzazione. Ossequi. - *Carlo Edoardo Duca di Sassonia Coburgo Gotha »*.

L'on. Rossoni visita la sede

dell'Associazione volontari di guerra

ROMA, 12

L'on. Rossoni Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha visitato la sede centrale dell'Associazione volontari di guerra 1915-18 ricevuto dal presidente on. Coselschi, dal segretario Pescosolido e dai componenti il Direttorio. Erano pure presenti occasionalmente il Prefetto ed il Podestà di Zara e il gr. uff. De Silvestro, presidente dell'Ordine dei Figli d'Italia. In occasione della riunione, l'on. Coselschi ha consegnato al gr. uff. De Silvestro le tessere dell'Associazione per i suoi figli che, essendo considerati come feriti fascisti, hanno diritto di far parte dell'organizzazione. Il gr. uff. De Silvestro, vivamente commosso, ha pronunziato vibranti parole ringraziando l'on. Coselschi e portando il saluto degli italiani d'America, stretti con appassionata disciplina intorno al Duce ed al Fascismo. Al termine della riunione tutti gli intervenuti hanno inneggiato al Duce ed al Fascismo.

Due cappuccini feriti

in un incidente d'auto

BOLOGNA, 12

Due frati cappuccini appartenenti al convento di San Giuseppe si dirigevano in automobile all'alba, alla volta di Sant'Agostino Modenese, per ragioni del loro ministero, quando nei pressi di Castelfranco l'autista, per una errata manovra, mandava ad urtare la macchina contro un palo. Entrambi i religiosi sono rimasti feriti; più gravemente, per una lesione al capo, padre Serafino da Loiano, il quale è stato ricoverato all'ospedale di Castelfranco con prognosi riservata.

Una conferenza a Parigi

sui Fori Imperiali

PARIGI, 12

Su invito della Sorbona, il prof. Giuseppe Lugli, del Corso di Topografia romana dell'Università di Roma, ha tenuto ieri presso lo Istituto d'arte e archeologia di questa Facoltà di Lettere una interessante conferenza con proiezioni, sui Fori Imperiali. Un pubblico foltissimo, in cui si notavano numerose personalità della letteratura e della scienza, ha seguito con viva attenzione la esposizione fatta dall'oratore delle più importanti scoperte archeologiche effettuate negli ultimi anni nella città eterna grazie a magnifico impulso dato dal Regime fascista alle ricerche tendenti a riesumare le testimonianze dell'antica grandezza romana. Le magnifiche proiezioni, attraverso le quali il pubblico ha potuto anche rendersi conto delle grandiose trasformazioni subite dalla Roma di Mussolini, specialmente nelle adiacenze di via dell'Impero, hanno suscitato l'ammirazione più entusiastica. Alla fine della riunione, che era presieduta dal rettore dell'Università di Parigi, prof. Charlety, l'oratore è stato vivamente applaudito.

Un prezioso campo aurifero

comprato per 2700 lire

VIRGINIA CITY, 12

Nella « città morta » di Virginia City regna grande agitazione. Si è tornato a trovare dell'oro, in circostanze singolari, quando la città, dopo la famosa febbre dell'oro che si ebbe verso il 1870, era quasi estinta. In quell'epoca i MacLay, i Fair, i Flood e gli O' Brien i cui discendenti possiedono tuttora grosse fortune, ricavarono per 175 milioni di dollari d'oro dal suolo di Virginia City.

Di questi giorni un minatore disoccupato, insieme con alcuni amici, stava facendo legna di una baracca che trovavasi nel cortile dietro la sua casa, quando sotto la baracca gli uomini trovarono pietre che parevano contenere dell'oro. Ne portarono un campione al gerente delle miniere «Consolidatet Virginia», un tempo famose e costui assodò che v'era dell'oro e comperò la proprietà del minatore per 2700 lire.

Il minatore ne fu contentissimo ma si pentì ben presto, quando risultò che il suo terreno comprendeva una vena aurifera di rara ricchezza. Scavi di assaggio hanno dimostrato che su quattro metri di larghezza, si trova nel terreno da lui venduto una vena minerale ricchissima di argento e di oro.

Una collina che si muove

presso il canale di Liegi

BRUXELLES, 12

La collina di Klein-Termayen si è messa in movimento, ha già fatto crollare una casa, e minaccia un intero villaggio. Gli abitanti degli edifici più in pericolo hanno evacuato il luogo, ma si prevede che tutti gli abitanti dovranno rifugiarsi altrove perchè la collina minaccia la zona limitata dal canale di Liegi.

Il movimento della collina è attribuito allo scoppio delle mine che servono ai lavori del vicino canale Alberto I in costruzione.

Un romanzo tedesco su Garibaldi

LIPSIA, 12

L'Agenzia *Ala* è informata dal suo corrispondente che Heinrich M. Tiede, fondatore e capo della Unione Italo-Tedesca per lo scambio culturale, ha licenziato in questi giorni per una nota casa editrice di Lipsia un suo nuovo romanzo, che ha per sfondo l'Italia e s'impernia sull'eroica gesta di Giuseppe Garibaldi. Al volume ha dettato una nobile prefazione lo scrittore italiano Giuseppe Luongo.

Pallone sonda a 20 mila metri

BUENOS AYRES, 12

Uno scienziato tedesco, il signor Frankenburger, ha proceduto ieri sera al lancio di un pallone sonda, che è salito ad una altezza superiore ai 20.000 metri.

Il pallone era munito di un dispositivo automatico, che dava per telegrafia senza fili indicazioni metereologiche.

Continua alle Cortes

l'ostruzionismo delle opposizioni

MADRID, 12

Malgrado la maggioranza riportata dal Governo nella votazione relativa alla chiusura della discussione del progetto di legge sulle congregazioni, il blocco delle opposizioni ha continuato l'ostruzionismo cosicchè si attende una nuova votazione ed una approvazione d'urgenza della legge.

Contadino che uccide la moglie

a colpi di forbice

MACERATA, 12

I carabinieri hanno scoperto in una cantina della propria abitazione, il cadavere di tale Eutilia Nocini, contadina, benestante, di 54 anni. La gola presentava un orribile squarcio.

Interrogato il marito, tale Filippo Castellani, questi cinicamente ha insinuato che si trattava di suicidio. Ciò nonostante è stato tratto in arresto e sottoposto a stringente interrogatorio ha finito per confessare di essere stato lui ad uccidere la moglie, ma non ha voluto dire le ragioni che l'hanno spinto al delitto.

Nella cantina è stato rinvenuto, intriso di sangue, un paio di forbici da potatura. Precisamente di quest'arma si è servito l'uxoricida, per finire la sua vittima.

I rapitori di "Baby,, Lindberg

sarebbero stati identificati

PARIGI, 12

Si ha da Washington che durante il processo intentato contro Gastone Means, accusato di avere estorto 100 mila dollari alla signora MacLean in occasione delle ricerche fatte per ritrovare il piccolo Lindberg, il Means stesso ha fatto una dichiarazione sensazionale.

L'accusato ha detto di conoscere i rapitori del piccolo Lindberg ed ha fatto due nomi: Wellington Henderson che, secondo lui, sarebbe stato il capo della Terza internazionale negli Stati Uniti ed avrebbe comandato il quartiere generale comunista di Detroit, e Irving Fenton di cui avrebbe fatto conoscenza nel penitenziario di Atalanta. Il Fenton avrebbe proposto a Means di associarsi a loro per compiere il ratto. La prima idea di Fenton era stata di rapire lo stesso Lindberg per ottenere un riscatto di 500 mila dollari e provare nello stesso tempo con il ratto sensazionale, la facilità con cui i banditi possono, negli Stati Uniti sequestrare e taglieggiare le persone. Il Means afferma di aver rifiutato ed ha aggiunto che i rapitori hanno tentato due volte di restituire il bambino: una prima volta una settimana dopo averlo rapito.

Secondo dichiarazioni che Wellington Henderson avrebbe fatto a Means il bambino fu portato in casa del colonnello Roberto Guggenheim, amico di Lindberg, che rifiutò di accettarlo. Il bambino sarebbe stato poi portato in una caverna dove i «gangsters» nascondevano l'alcool contrabbandato. Dopo la consegna del denaro da parte della signora MacLean al Means, i rapitori pensarono di portare il bambino in una casa di campagna isolata, appartenente alla stessa signora MacLean. Essi tentarono due volte di farlo: ma la prima volta la signora era assente e la seconda volta la presenza di una terza persona spaventò i banditi che decisero allora di partire per il sud degli Stati Uniti dove Means li seguì. Means ha affermato, sotto vincolo di giuramento, che Henderson gli mostrò il bambino il 22 marzo nella Carolina del Sud.

L'esposizione dei ricordi

del Re Giovanni III Sobieski

VARSAVIA, 12

In relazione ai festeggiamenti indetti in Polonia, in Austria ed in Ungheria in occasione del 250. anniversario dell'eroica difesa della cristianità dinanzi alla invasione turca arrestata sotto le mura di Vienna, sarà ordinata nello storico palazzo di Wilanow, presso Varsavia, una grande e interessante esposizione dei ricordi personali del Re Giovanni III Sobieski.

Come è noto, il palazzo di Wilanow è stato costruito per ordine del vincitore di Vienna dall'architetto italiano Agostino Locci ed è conservato nella sua integrità originale. In alcuni degli ambienti dell'epoca verranno esposti i ritratti di Giovanni III e della sua famiglia, gli autografi di Sobieski assieme ai suoi compiti scolastici fatti in latino, gli oggetti personali del Re e della famiglia reale, l'argenteria reale usata durante la campagna per la difesa di Vienna, la rosa di diamanti offerta da S. S. Innocenzo XI alla Regina Maria Casimira Sobieski dopo la vittoria di Vienna, e tutta una serie di documenti, di oggetti e di medaglie commemorative dell'epoca. Inoltre per la prima volta sarà esposta la celebre tenda del comandante supremo dell'esercito turco, il visir Kara Mustafa, che è uno dei più preziosi campioni dell'arte orientale dei tappeti. Questa tenda, che copre la superficie di 60 mq., è perfettamente conservata.

Un nuovo piccolo Mozart

si è rivelato a Vienna

VIENNA, 12

Viene rivelata ai viennesi la esistenza di un nuovo Mozart, in un prodigioso compositore che oggi ha nove anni e frequenta la quarta elementare. Si chiama Oscar Rosmann, ed è figlio di un tenente colonnello in pensione. Aveva tre anni quando il padre gli regalò un flauto sul quale il ragazzo presto suonò perfettamente una canzone popolare. A quattro anni, incrociando uno *Zeppelin* su Vienna, Oscar compose la «Canzone dello Zeppelin» facendo entrare nella melodia il rombo dei motori: a cinque anni improvvisa con meravigliosa facilità al pianoforte senza conoscere la musica. L'anno scorso una passeggiata serale sul Kahlenbergh gli ispirò una romanza che domani papà Rosmann, essendo il piccolo Oscar a letto col mal di gola, avrà l'onore di presentare al Presidente della Repubblica.

Altre composizioni sono: una danza degli elefanti, una danza degli orsi e una suonata ispiratagli sopra una spiaggia dal rifrangersi delle onde.

Verso l'assegnazione del premio

letterario "Vazsrasdanje,,

SOFIA, 12

Il corrispondente dell'Agenzia *Ala* apprende da fonte autorizzata che è quasi imminente l'assegnazione del Premio Letterario Bulgaro « Vazsrasdanje » ad uno scrittore italiano, che Vittorio Foschini, il tenace propagandista della nostra letteratura in Bulgaria, ha inspirato e incoraggiato e che Al. Stalixskj, capo del partito fascista bulgaro, ha bandito. I concorrenti sono stati numerosi, oltre cinquecento, tra i quali G. G. Borgese, Rosso di S. Secondo, Sibilla Aleramo, Lina Pietravalle. Numerosi sono stati i giornalisti che hanno partecipato tra cui P. M. Bardi, Alberto Consiglio, Cesare Meano, Mino Dolcetti, Attilio Frescura, Francesco Stocchetti, Cesare Zavattini, Elio Talario ed altri.

I lavori sono stati lunghi, ma volgono verso la fine. Dopo molte discussioni si è accettata l'idea di premiare non solo uno scrittore e un editore, ma di segnalare per eventuali tradizioni, al pubblico bulgaro qualche altro scrittore o scrittrice.

Anniversario della morte

di Francesco Nullo

VARSAVIA, 12

Il 70.o anniversario dell'eroica morte del bergamasco Francesco Nullo, accorso sui campi di battaglia polacchi durante la insurrezione del 1863, con un pugno di eroici volontari italiani, è stato solennemente celebrato in tutta la Polonia. Nel cimitero di Olkusz dove trovasi la tomba di Nullo, si è svolta la cerimonia commemorativa ed i bimbi delle scuole elementari hanno cosparso il tumulo di fiori. La stampa ha pubblicato le descrizioni della generosa azione di Francesco Nullo e dei suoi compagni, rilevando che per i polacchi Francesco Nullo è più che un eroe nazionale, poichè è giunto da lontano per dare la vita per la Polonia.

Banda di delinquenti precoci

catturata a Parigi

PARIGI, 12

Una eccezionale banda di ladri, composta di ragazzi dagli undici ai quindici anni, è stata tratta in arresto dalla polizia di Parigi. Da oltre sei mesi, rimasti impuniti, si succedevano furti di biciclette, rapine ed altro, compiuti nei dintorni di Parigi e con un bottino considerevole. Questi delitti, da precisi indizi, apparivano opera degli stessi individui. Iniziata una attiva campagna contro i malfattori, due poliziotti ebbero la sorpresa di trovarsi di fronte ad una banda di minorenni, la quale aveva come capo un ragazzo di 13 anni, soprannominato Dondaine. Il Dondaine era molto fiero del suo titolo di capitano: intelligente, sapeva dare gli ordini e farli rispettare. I membri della banda lo obbedivano ciecamente, in modo che il gruppo era unito da una disciplina di ferro.

Fu possibile sapere che un'altra banda, di ricettatori, questi tutti maggiorenni, si incaricava di vendere la refurtiva e anche quelli sono stati tratti in arresto.

Sommari di Riviste

★ **La Rassegna dei Combattenti** Sommario di Aprile: La feritoia sul Fondo di Biagi e Frescura — La Prece del Soldato di Loreto Severino — Il Volto (Un soldato) di Vincenzo Carlomagno — Il «Tradimento» Italiano del 1914 da documenti Storici Austriaci di Enrico Ricci — Il cannone Iperboreo di Domenico Medugno — Il Cacciatorpediniere «Zeffiro» (sul mare) di Mag — Dallo sfasciato Impero alla S.H.S. di Giulio Nassi — Ali di Ricambio di Mario Galli — Schermo Eroico (XXIV Maggio) di Luigi Santini — Due mesi fra i Predoni del Rio de Oro (Avventure Marinare della Grande Guerra) di Michele Scauso; ecc.

★ E' uscito il primo numero di **«Quadrante»** la nuova rivista mensile diretta da Massimo Bontempelli e da P. M. Bardi. Ecco il sommario di Maggio: Principii (Bontempelli e Bardi) Ardita (ristampa da Mussolini) commento di Nino d'Aroma; Tradimento (Galliani); Antiletteratura (Minotti); Programma d'Architettura (II architetti); Significato Estetico del razionalismo (Pensabene); Contro l'intelligenza Sedentaria (Ciocca); Rome et nous (W. George); Esortazione a imitare i Francesi (Bodrero); Amerna (Soldati); Avvenire di funzionalismo (Sartoris); Ufficio di Roma (rist. da Bontempelli); Muri ai pittori (Cagli) commento A Spaini); Nord-Sud (C. B.); Situazione Grafica (Modiano); Ritratto d'uomo autorevole (P. M. Bardi); Colloquio con Casella (Belli); Detto senza un'oncia di pessimismo (A. Bizzarri); Esperienza corporativa nella vita di fabbrica (Giovenale); Moda: Un problema (Soresina); Via Veio (Santangelo) Corsivi di Massimo Bontempelli i 15 disegni di Corrado Cagli; 28 tavole illustrate.

★ **«La Vittoria»**. Sommario del fascicolo di maggio: Oltre alla pagina autografa del Duce, tratta dalla prefazione inedita al libro del gen. Alberti sulla guerra italiana, il fascicolo pubblica: Mario Massai: La rinascita dell'Aeronautica Italiana; Francesco Monotti: La Mostra della Rivoluzione Fascista; Italo Minunni e Costantino Andruzzi: Luigi di Savoia e il salvataggio dell'esercito serbo compiuto dalla nostra Marina. Inoltre i premi Savoia-Brabante testè assegnati dall'Associazione Mutilati, sono oggetto di ampie relazioni, stese dal Generale Maurizio Gonzaga, da Attilio Selva accademico d'Italia, dall'on. Piero Bolzon e da Antonio Baldini, mentre in una novella di guerra Valerio Pignatelli rievoca l'epico eroismo di Fulcieri Paolucci de' Calboli a Dosso Faiti.

SPIGOLATURE

Nei libri di Shaw la cosa più interessante è la prefazione. Nel suo romanzo «Immaturità», scritto nel 1879, egli fa la storia di sè e della sua famiglia. Il romanzo fu di recente tradotto in tedesco e un giornalista di questa città che viaggiava in Inghilterra intervistò l'autore. Shaw lo accolse cortesemente. Incominciò col raccontare che la sua famiglia discendeva da quel Marduff che con la complicità della moglie uccideva Machbett. Il padre di Shaw era un malinconico beone che fu contento quando potè separarsi dai suoi. Narra poi degli zii e delle zie che non erano da prendersi a modello, così che la sua casa non poteva essere una scuola di educazione. Poi egli descrive il suo stato d'animo d'allora e ne indaga il necessario sviluppo; analizza la sua incapacità a divenire un ordinato borghese. Per abitudine lavorava diligentemente, lavorava come suo padre beveva, ma il lavoro gli era pesante. Incominciò la sua carriera quale critico musicale di una rivista. Più tardi soltanto incominciò a creare: cinque romanzi uno dopo l'altro, senza trovare un editore. Da ciò si può comprendere la costanza di quell'uomo che poi doveva conoscere il sole della gloria. Il primo romanzo che destando l'interesse dei lettori ebbe poi una gran de diffusione fu appunto «Immaturità» del quale il vecchio scrittore porta il più caro ricordo e che oggi egli vede con piacere tradotto fedelmente in lingua tedesca.

★

I mesi di maggio e giugno sono sempre stati i mesi fatidici per l'Inghilterra e per il mondo. I meriti del mese di maggio sono presto detti In base a quello che sostengono i giornali il 31 maggio di trent'anni or sono fu firmata la pace fra l'Inghilterra ed il Transvaal, e 28 anni or sono, alla stessa data, l'Inghilterra ha sconfitto per la prima volta l'Australia in una partita di criket. Il mese di giugno sembra, però, non esser meno promettente se il sig. Ware ha ritenuto necessario prendere in affitto per una sera l'enorme sala di concerti dei Queen Hall per fare dinanzi ad uno scelto e numeroso pubblico dichiarazioni atte a dare i brividi, anche ai più coraggiosi. L'undici giugno, ha asserito questo visionario, sarà data di storica importanza perchè segnerà l'inizio di sette anni di mai visti orrori. La vita del globo sarà, a quel che sembra, desolata da carestie, terremoti, guerre e pestilenze. «Sono qui dinanzi a voi — ha detto l'oratore — per ordine di Dio. Sono qui per rivelarvi la più grande calamità che abbia mai colpito l'umanità in generale. L'undici giugno dell'anno 1933 è destinato ad essere la mezzanotte della storia mondiale. Non per nulla l'armistizio è stato firmato l'11.o giorno dell'undicesimo mese, all'undicesima ora. Orbene, l'armistizio ha segnato effettivamente la undecima ora della storia mondiale. L'ora finale scoccherà l'undici giugno venturo». Dopo avere fatto sufficientemente accapponare la pelle del suo uditorio con le descrizioni delle guerre e delle pestilenze, Ware ha affermato, a guisa di consolazione, che al termine di questi sette anni di orrori mai visti il mondo e i suoi abitanti entreranno in una stagione benedetta, in un'era di felicità destinata a durare ininterrottamente per un millennio.

★

C'era in Quarona, nella Val Sesia l'anno 1368, un povero calzolaio rimasto vedovo con una bambina di tre anni che si chimava Panacea. Questo povero uomo dopo un poco riprese moglie, ma questa seconda non somigliava alla prima, era falsa e crudele. E si mise a trattar male la povera Panacea. La povera bambina invece di lamentarsi giungeva le manine e pregava Dio e man mano che cresceva con gli anni cresceva in lei la pazienza e la bontà. Aveva dieci anni e la matrigna la mandava in campagna col gregge. Andava la povera Panacea su per i pascoli montani, ma non era facile per lei contentare la matrigna perchè questa voleva non solo che lei custodisse il gregge, ma che filasse pure la lana e portasse a casa un fascio di legna. Ogni sera la matrigna trovava che la legna era poca e la lana scarsa e da ciò traeva nuovi motivi per tormentare la povera bimba. Panacea aveva quindici anni quando una sera si attardò sul monte a raccogliere legna mentre il gregge era già tornato all'ovile. Va e va per fare il carico più grosso non s'avvide che le stelle luccicavano sul suo capo e che le ombre nere si affollavano intorno a lei sul sentiero; temeva sempre che il fascio fosse troppo piccolo e si chinava a raccogliere fino a che dovette camminare curva sotto il peso. Quando fu a casa, la matrina prese pretesto da questo ritardo per scagliarsi contro di lei, l'afferrò per le trecce e nella furia feroce le piantò il fuso nella testa, uccidendola. Così morì martirizzata la dolce e innocente fanciulla che i sesiesiani venerano con preghiere, voti e altari. La sua figuretta bionda è rievocata nelle veglie dei contadini quando la nonna racconta ai nipoti la storia della Beata Panacea.

★

Il dottor Erik Boehringer dell'Istituto archeologico germanico, al quale dobbiamo un ampio, profondo studio delle antiche monete siracusane, ha riconosciuto in un busto romano trovato ad Acireale il ritratto di Giulio Cesare, a suo giudizio il più vivo ritratto che si conosca. Le ragioni della sua attribuzione sono trattate ed illustrate con sicurezza di dottrina storica dall'archeologo tedesco stesso in un articolo pubblicato dal «Giornale d'Italia». «Un altro Giulio Cesare? — scrive il Boehrringer — Ogni volta che un archeologo sente parlare di una testa sconosciuta di Giulio Cesare pensa subito di essere davanti ad un grossolano errore o a una mistificazione. Ma a prima vista il marmo di Acireale dichiara la sua antichità e a un semplice raffronto rivela di essere un vero ritratto di Giulio Cesare. Per riconoscere l'effige di Giulio Cesare non sono sufficienti le espressioni dei classici, nè quelle vaghe di Cicerone, di Appiano, di Plutarco e neppure la descrizione precisa di Svetonio. I busti sono muti. Solo le monete coniate con la sua testa danno la possibilità di una identificazione». Secondo l'archeologo tedesco il busto scoperto ad Acireale offre le stesse caratteristiche di tutti i ritratti di Cesare: fronte alta e rigida se veduta di profilo, un naso prominente subito dopo l'attacco, il tratto dal naso alla bocca molto alto, bocca larga, labbra sottili, mento piccolo ma metallico, cranio tondeggiante, collo magro con molte pieghe; pomo d'Adamo sporgente. Gli occhi qui sono dipinti. Cesare, malgrado abbia superato i cinquant'anni, mostra già i segni della vecchiaia

CRONACA DELLA CITTA'

La disciplina del transito sul Ponte del Littorio

e i nuovi provvedimenti per il posteggio delle automobili

Il Ponte del Littorio è aperto da tre settimane appena e già esso ha creato molte esperienze, suscitando lagnanze, causando piccoli danni, ma anche provocando ripari, e ispirando provvedimenti che daranno fra poco alla nuova arteria, come agli spazi ed alle opere annesse, tutta quella copia di comodità che essa ha promesso nel suo impostarsi e ch'essa avrà, indubbiamente, moltiplicata, quando potrà godere del suo compiuto assetto.

Come sempre, come per tutte le cose, anche il ponte, aperto appena, non ancora perfettamente sistemato per ciò che riguarda gli strati periferici del suo piano stradale, privo ancora di tutti quei mezzi di trasporto che avrà fra poco in qualità ed in numero perfettamente adeguati alle necessità del servizio, non ancora servito da un'autorimessa proporzionata alle esigenze del traffico e della sosta; anche il ponte ha avuto al suo nascere i suoi denigratori. Ha udito sovra i suoi archi e oltre le sue testate il mormorio sommesso della schiera piccola e sparuta dei malcontenti di professione e dei pessimisti per partito preso, i quali non hanno capito o non hanno voluto capire, che un'opera sì complessa e sì colossale non avrebbe potuto sistemarsi in forma perfetta e definitiva fino dal giorno della sua inaugurazione e che sarebbe stato pazzesco il pretendere che un servizio di viabilità sì nuovo e sì inusitato nel costume dei veneziani, potesse inserirsi improvvisamente tra gli aspetti normali della vita cittadina.

Attenti al "Metropolitano,,

Tutti sanno, che la impreparazione del nostro pubblico ad esser partecipe di un sì impetuoso traffico stradale ha dato luogo nel primo giorno di vita del ponte ad alcuni incidenti. Ma tutti sanno che richiamata con mezzi più severi la folla all'osservanza dei regolamenti relativi al transito, nessun fatto, neanche spiacevole, ebbe a ripetersi più, e basta recarsi sul piazzale Roma nei pomeriggi festivi quando è più intenso il movimento per vedere con quale accorta diligenza, e con qual precisione sia mantenuto l'ordine tra chi sosta e sia disciplinato il transito di chi si muove o per raggiungere i marciapiedi del ponte o per salire nelle auto o nelle pubbliche vetture.

Ora, per avvezzare sempre più il pubblico alla disciplina della strada, il Comune ha fatto affiggere sulle cantonate un grande manifesto illustrato che riproduce le norme per il traffico e i segnali che servono così pei pedoni come per chi conduce l'auto o la motocicletta.

Il metropolitano, ch'è insieme lo ordinatore della circolazione e la gioia dei bambini che guardano ad occhi spalancati la cadenzata e rigida manovra nelle sue mani coperte dai candidi guanti, appare adesso in effige ripetuto fino all'infinito tra le leggende del manifesto enorme: il Vigile che allarga a croce le braccia, il Vigile con la candida destra sul cuore e la sinistra protesa, il Vigile che segna il cielo levando tutto il braccio destro, e tiene il sinistro irrigidito stretto al fianco e alla banda dei calzoni... E un pò più sotto le massime per il pedone accorto e per l'autista perfetto.

Alcuni si sono lagnati del ghiaino deposto in libertà sul piano della strada; e s'è parlato dei sassi schizzati via dalle gomme delle auto e lanciati sulle macchine vicine e s'è detto di vetri infranti e di *parabrise* scheggiati come di malanni inevitabili per chi si lanci in corsa sulla via translagunare. Ma tutti sanno che il nastro stradale del ponte deve ancora subire una triplice catramatura per farsi liscio come il piano di un bigliardo, e tutti coloro che hanno avuto modo di passare sulla nuovissima arteria hanno potuto vedere in questi ultimi giorni i barili di asfalto aggruppati lungo la via e anche assistere, presso Marghera, dove già si sono iniziati, a quei definitivi lavori di spalmatura che, per ragioni tecniche, non poterono essere effettuati fino adesso, ma che fattesi favorevoli le condizioni del piano saranno rapidamente condotti al loro compimento.

La trovata d'un autista malcontento

Altra fonte di malcontento ebbe a determinarsi sul Piazzale Roma, e questo per l'imperfetto servizio dei posteggi e, specialmente, per la elevatezza delle tariffe e — in certi casi — per la forma della loro applicazione. Sopra tutto veniva deplorata l'assenza di un posteggio gratuito per le brevissime soste delle automobili custodite dal proprio autista, mentre ci si lagnava del divieto opposto alla permanenza di una macchina in moto attorno al piazzale, quando questa, nell'impossibilità di fermarsi senza pagare il posteggio, avesse dovuto muoversi in attesa del motoscafo o del vaporino dai quali sarebbero scesi i passeggeri da prendere a bordo.

Per fermarsi nel posteggio, sia pure per dieci minuti, bisognava esborsare la somma di tre lire e chi si muoveva, dopo il terzo giro attorno alla zolla erborata si vedeva imposta la fermata da un agente incaricato, al quale, come avviene per giostre di un Luna Park, doveva versare all'istante la somma di lire tre, pari a quella dovuta per una fermata da un minuto fino a tre ore.

E non è a dire che questa misura, sì poco gradita alla classe degli automobilisti, fosse molto utile a chi l'aveva applicata, perchè mai, forse, come in questo caso, parve applicabile quel vecchio adagio che suona: Fatta la legge trovato l'inganno.

Un autista di buon umore, narrava giorni or sono ai suoi compagni, come dopo esser stato beccato per una volta sola a pagare tre lire per aver percorso tre volte il giro del piazzale, abbia trovato il modo di eludere la legge.

« Capito il bergamo — egli narrava — ho preso le mie disposizioni. E adesso, dopo aver fatto due giri attorno alla rotonda, infilo il ponte, scendo in marittima, mi giro e ritorno sul piazzale. E questo ripeto per tre o quattro volte. Con tante macchine che vanno e che vengono — e tutte un poco si assomigliano — chi mai potrebbe accorgersi del trucco? ».

Dei quattro compagni che avevano seguito il racconto, ben due garantirono di avere applicato più volte il semplice raggiro senza neanche versare le tre lire per decidersi ad essere astuti.

Un ritocco alle tariffe dei posteggi

A parte la deprecabile trovata dei contravventori all'ordine, il lagno era giusto, ed ecco che in seguito ad esso il Comune interviene. Il Comune infatti ha molto opportunamente interessato la Società esercente l'autorimessa e i posteggi perchè addivenga ad un ritocco delle attuali tariffe, in base al quale, pur rimanendo immutati i prezzi orari, attualmente in vigore — prezzi che, del resto, non differiscono da quelli di altre città — viene stabilito un forfait giornaliero molto conveniente per chi, come avviene per la maggioranza, abbia a fermarsi nel piazzale per più di tre ore.

Le tariffe ora in vigore per la sosta delle auto nei posteggi sono, com'è noto, così stabilite: Automobili L. 3; Automobili di proprietà di soci del R.A.C.I. L. 2; Motocicli L. 1.50; Autobus L. 5 e questo per ogni tre ore o frazione.

L'istituzione del *forfait* dà il diritto al possessore della macchina di usufruire del posto per tutta la giornata purchè versi in anticipo L. 5 per un automobile e L. 4 s'è socio del R.A.C.I. veneziano; L. 3 per un motociclo e L. 9 per un autobus.

Per ciò che riguarda le macchine custodite dal proprio autista, che debbono sostare sul piazzale per pochi minuti in attesa del passeggero, il Comune ha pure preso un giusto provvedimento, che potrà in seguito esser perfezionato. Per tali casi sarà ora riservato uno speciale spazio, segnalato da apposito cartello, ove le macchine potranno soffermarsi gratuitamente per un tempo massimo di 10 minuti.

In considerazione poi che i cittadini di Venezia non possono ancora usufruire dell'autorimessa, riservata per il momento, data l'insufficenza dello spazio dell'attuale salone, alle sole vetture di transito, si è pure stabilito di concedere uno speciale abbonamento per il posteggio nel piazzale.

Abbonamenti per le auto veneziane

Tale abbonamento, del costo di lire 100, riservato ai cittadini di Venezia, dà diritto al posteggio nel piazzale, senza alcuna limitazione, fino a tutto agosto p. v., e cioè, fino a quando, presumibilmente, la autorimessa sarà in grado di ospitare, ad una ragionevole tariffa mensile, le numerose automobili veneziane, che per il momento sono ancora nella necessità di dover rimanere a Mestre.

Com'è noto, i lavori dell'autorimessa procedono con tutta l'alacrità che può essere concessa ai tecnici tenuto conto dello speciale carattere dell'edificio e della natura dei materiali impiegati per la gigantesca costruzione. Siamo pertanto in grado di annunciare che nel prossimo mese di agosto potrà essere inaugurato tutto il primo piano del fabbricato, ciò che tornerà non solo di grande utilità agli effetti del transito e della sosta delle automobili, ma varrà a creare tutto un complesso di servizi che risponderanno a sentitissime necessità e che verranno accolti dal pieno favore del pubblico. Nel primo piano dell'autorimessa verrà infatti aperto un grande e modernissimo Caffè, e verranno sistemati gli uffici di cambiavalute, e l'ambulatorio e tutti gli altri servizi che possano tornar utili alla sosta normale od eccezionale delle persone.

Tali servizi saranno, com'è noto, integrati con quelli di un grande e perfezionatissimo Albergo Diurno, che verrà installato in uno degli edifici prospicienti il Piazzale Roma presso la tettoia adibita ad uso di stazione della filovia Venezia - Mestre.

Così verrà corrisposto adeguatamente alle esigenze del traffico ch'è sempre in pieno fervore. Di questo è garante la statistica che segna le altissime cifre. Basti dire che dal 25 aprile al 12 maggio u. s. le automobili che hanno sostato nel posteggio scoperto sono in numero di ben 3400, le motociclette sono 750 e gli autobus 60.

Nel posteggio interno tra autoveicoli e motociclette si sono verificate ben 2268 presenze, nella quale cifra l'ottanta per cento è rappresentata da macchine inglesi e tedesche.

E tutto questo senza dire dei veicoli che sono giunti e partiti senza fermarsi e senza contare tutti quelli appartenenti a comitive o isolati, che presero posto sui piazzali della marittima. I quali sono i più, come ben si capisce.

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Sotto la presidenza del Segretario Federale, si è riunito oggi presso la Federazione Fascista il Comitato Esecutivo dell'Ente Opere Assistenziali.

Erano presenti: La Sig.ra Contessa Vendramina Marcello, Sig.ra prof.ssa Margherita Delense, Vice Fiduciarie dei Fasci Femminili, il Gen. Egidio Maccaluso, Vice Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, Co. Marino Grimani, Presidente del Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana, Comm. Antonio Garioni, Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, Avv. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità, Dott. Benvenuto Nicosia, Presidente dell'O. N. B., Prof. Cav. Uff. Donato De Francesco, Presidente della Commissione medica di controllo dell'E. O. A.

Il Presidente ha dato relazione dell'attività dell'Ente per le provvidenze invernali, sottoponendo alla approvazione del Comitato il resoconto finanziario.

Sono state quindi deliberate le norme per il funzionamento delle Colonie Estive.

Migliaia di bambini saranno inviati durante l'estate alle Colonie marine e montane e alle Colonie Elioterapiche diurne, che sorgeranno in quasi tutti i Comuni della provincia.

A S. Nicolò di Lido sorgerà un «Villaggio marino dell'E. O. A.» per le cure marine e solari dei bambini poveri della città di Venezia.

Le Colonie inizieranno il loro funzionamento col 1.o luglio p. v.

*

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Unione Industriale Fascista di Venezia (V.o versamento) L. 10.000.

Federazione Provinciale Fascista del Commercio L. 5.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Per il ritiro del volume "La Mostra della Rivoluzione,,

Tutti indistintamente i prenotatori del Volume « La Mostra della Rivoluzione », potranno ritirare la pubblicazione presentandosi alla Segreteria Federale Amministrativa con le ricevute rilasciate a suo tempo.

Comando Fasci Giovanili

Commemorazione martire fascista «Ugo Pepe». — Domani, domenica 14 corr., alle ore 11.30, avrà luogo in Campo Bandiera e Moro, la commemorazione del martire fascista «Ugo Pepe», che sarà tenuta dal camerata Dott. Prof. Silvio Vardanega membro del Direttorio Federale.

Pertanto, dispongo quanto segue: Tutti i Giovani Fascisti, appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento della città, dovranno trovarsi, in divisa, domani, alle ore 9, presso le sedi dei rispettivi Comandi di Fascio.

I Comandanti di Fascio provvederanno affinchè il proprio Fascio si trovi per le ore 11 precise in Campo Bandiera e Moro.

F.to il Comandante del Gruppo dei F. G. C.: Aldo Villanova.

Opera Nazionale Balilla

Visite Colonie Anno XI.

Le visite per le Colonie che verranno prossimamente istituite dalla Federazione Fascista - Ente Opere Assistenziali - avranno luogo nei seguenti ambulatori dell'Opera Balilla, i quali osserveranno l'orario per ciascuno a fianco indicato:

Ambulatorio Casa del Balilla: — mercoledì, giovedì e Sabato dalle ore 14 alle 16 (per gli abitanti dei sestieri di Dorsoduro, S. Croce, S. Polo, Giudecca, Cannaregio sino al 3000 anagr.).

Ambulatorio Ospedale Civile. — lunedì, martedì e venerdì dalle ore 14 alle 16. (per gli abitanti dei sestieri di Castello, S. Marco, Cannaregio sino al 3001 anagr. e isole).

Ambulatorio Ospedale al mare. — giovedì dalle ore 9 alle 11 (per gli abitanti del Lido).

Nave Scuola Marinaretti «Scilla»

Per una targa sulla Nave Scilla in memoria di David Levi Morenos: I Signori Barbini Riccardo, Barpi Arturo, Bullo co. Giustiniano, Camuffo Mamerto, Cornaldi nob. Andrea, Del Vo Gio. Batta, Finzi Aldo, Gualtiero Fries, Manetti Giovanni, Ninni Co. Emilio, Notarbartolo di Sciara Amm. Giuseppe, Pagan Giuseppe, Vianello Chiodo Mario e Voltolina Gino hanno offerto L. 25 ciascuno alla Nave Scilla, desiderando con tale offerta iniziare una sottoscrizione affinchè venga apposta sulla stessa Nave Scuola una targa che ricordi le alte benemerenze del compianto gr. uff. prof. David Levi Morenos quale fondatore della Istituzione ch'Egli seppe rendere tanto cara ai Veneziani.

La Presidenza della Nave «Scilla» grata ai promotori dell'affettuosa manifestazione in memoria dell'illustre Concittadino scomparso che fu apostolo purissimo di bene sociale, avverte che le oblazioni possono essere versate alla stessa Nave Scuola «Scilla» (S. Nicolò di Lido), oppure alle Amministrazioni dei giornali cittadini.

Sezione Marinara di Marghera

Tutti i Marinaretti iscritti alla Sezione Marinara di Marghera dovranno trovarsi in sede, in perfetta divisa, domani domenica 14 c. m. alle ore 8, per urgenti comunicazioni.

La contessa Marcello fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili

S. E. il Segretario del Partito, su proposta del Segretario Federale di Venezia ha nominato Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili di Venezia, la N. D. contessa Vendramina Marcello Brandolini, che ha assunto ieri stesso la carica.

La camerata Marcello con l'approvazione del Segretario Federale si varrà dell'opera di alcune collaboratrici provinciali. A costituire il Direttorio del Fascio Femminile della città di Venezia, la nuova Fiduciaria Provinciale ha chiamato le Fiduciarie dei Gruppi Fascisti Femminili di Sestiere.

La contessa Vendramina Marcello succede nell'alta e delicata carica di Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili all'indimenticabile Maria Pezzè Pascolato. E' una successione difficile quant'altre mai, perchè Maria Pezzè Pascolato era donna di eccezionali qualità morali, intellettuali e organizzative. Tanto più nobile e tanto più alto è perciò il compito della nuova Fiduciaria; noi siamo sicuri che essa saprà esserne pienamente degna, com'è degna in tutto della fiducia delle maggiori gerarchie del Partito. Salutiamo dunque con plauso la nomina dell'eminente gentildonna fascista al posto di fiducia e di responsabilità.

Le esposizioni in Basilica

Domani si espone alla venerazione dei fedeli sull'altar maggiore della Basilica di S. Marco la preziosa Reliquia del Santo Chiodo. E' questa una delle Reliquie che furono inviate a Venezia dopo la presa di Costantinopoli nell'anno 1204. Era venerata nella Basilica di S. Sofia nel cui tesoro era custodita insieme alle altre insigni Reliquie della Passione.

La parte superiore del grande reliquiario (lavoro di orafi bizantini) è in argento massiccio, dorato, con fregi a cesello. Il piedestallo, a base circolare, ed il fregio del coronamento, pure in argento massiccio dorato, sono aggiunte di epoca tarda. La Sacra Reliquia è fissata sul grande riquadro da piastrine d'oro con fermi di pietre dure.

Questa Reliquia rimasta, con altre, occulta per lungo tempo, fu rinvenuta in un loculo della Basilica nel 1468 e così ricomposta fu accolta nel Tesoro di San Marco.

Il nuovo Provinciale ed il nuovo Priore

dei P.P. Carmelitani Scalzi

Sabato scorso nella Casa Provincializia di Venezia, ebbe luogo il Capitolo per la elezione dei nuovi Superiori, a tenore delle Costituzioni. I RR. PP. Capitolari hanno eletto alla dignità Provincializia il Rev.mo Padre Ferdinando di San Stanislao, al secolo Lorenzo Spagno, veneziano, e ben conosciuto nella città nostra per le eccellenti doti di predicatore e di maestro di spirito.

Priore della Casa di Venezia è stato nominato il Rev.mo P. Giovanni della Croce, al secolo Gino Candiani, pure veneziano, figlio del venerando notaio Candiani.

La presa di possesso

di Mons. G. Zaniol

Mons. Giovanni Zaniol che ricopre l'ufficio di Vicario Economo di San Pietro Martire da quando lasciò Murano S. E. Mons. Tagliapietra, prenderà domani possesso della cura parrocchiale. I fedeli di S. Pietro hanno preparato al degnissimo Sacerdote, figlio di Murano, accoglienze festose.

Un apposito Comitato costituitosi per le onoranze al novello Pastore, offrirà al Rev.mo Mons. Zaniol l'anello parrocchiale, dono di tutti i suoi figli spirituali. La cerimonia avrà inizio alle ore 10.30.

Le bestemmie contro la Madonna

Le « Leghe contro la bestemmia ed il turpiloquio di Venezia » pensarono che atto doveroso fosse quello di dedicare un giorno del mese di maggio, mese della Madonna, a riparazione delle bestemmie verso Dio, e specialmente verso la Vergine Santa. Questa proposta venne benevolmente approvata da S. E. il Cardinale Patriarca ed accolta con entusiasmo dai Parroci della città nel giorno che stabiliranno.

Funzione armena a S. Zaccaria

Domenica, alle ore 10, i RR. PP. Armeni convengono nel Tempio di S. Zaccaria per la festa del Santo Dottore Atanasio. Viene celebrata la Messa nello splendore del rito orientale che tanta ammirazione desta sempre ai fedeli e vi è un breve discorso in onore del Santo.

Dopo la funzione si può visitare la storica cappella di S. Tarasio, opera del X e del XIV secolo, recentemente ripristinata.

Scuola Grande di San Rocco

I signori Confratelli Capitolari sono invitati alle annuali Esequie per i Confratelli defunti che seguiranno domani 14 corr. nella Chiesa di S. Michele in Isola. Alle ore 9.15 Messa letta, seguita dalle solenni assoluzioni alle Cappelle del Sodalizio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Arnoldo Serena, L. 50 alle Opere Assistenziali da Giuseppe Treves fu Alberto; L. 10 id. da Augusto Levi.

★ Per onorare la memoria di Elisabetta Marzatti ved. Rigati, L. 30 all'Infanzia Abbandonata da Gino e Clara Luzzatti; L. 30 alla Colonia Alpina S. M. da Clementina Guggenheim.

Una conferenza del prof. Delitala

alla Scuola di Sanità Militare a Firenze

Il chiarissimo ortopedico prof. Delitala Francesco, dirigente la clinica ortopedica del nostro Ospedale Civile, per incarico della Direzione di Sanità Militare di Firenze, ha tenuto nel pomeriggio d'ieri, davanti ad un foltissimo uditorio tra il quale si notavano circa 500 medici convenuti da ogni parte della Toscana, una conferenza sui traumatismi che colpiscono la macchina umana. L'illustre conferenziere, che è stato più volte applaudito durante il suo elevato e dotto discorso, venne alla fine complimentato dai numerosi presenti, che gli si sono approssimati per stringergli la mano e per congratularsi con lui.

Università Popolare

Le visite di domani

Domani domenica, per le ore dieci i soci dell'Università Popolare sono convocati in campo dei Carmini, da dove si recheranno a visitare la Scuola Grande che raccoglie i capolavori del Tiepolo, accompagnati dall'illustre prof. Gino Fogolari ed il R. Istituto Superiore d'Arte con la guida dell'egregio segretario cav. uff. Mario Damerini.

Un venticinquennio di servizio

Con l'11 maggio il signor Riccardo Cardazzo, segretario presso la sede di Venezia della Cassa Nazionale Infortuni, ha compiuto il venticinquesimo anno di servizio.

Il personale della sede ha voluto festeggiare la ricorrenza offrendo al signor Cardazzo un'artistica medaglia ricordo che il Direttore del Compartimento cav. Toschi gli ha consegnato unitamente ad una lettera augurale del Direttore generale dell'Istituto gr. uff. Calamani.

Elargizioni benefiche

della Cassa di Risparmio

Il Consiglio di amministrazione della locale Cassa di Risparmio, in sede di ripartizione degli utili, per l'esercizio 1932, destinati alla pubblica beneficenza, ha deliberato di elargire L. 2500 all'Istituto Vittorio Emanuele III.o per la Infanzia Abbandonata e L. 1000 a favore della Opera Pia Dormitori.

La Congregazione di Carità vivamente ringrazia.

Due cospicue offerte

alla Società Veneziana contro la Tubercolosi

In questi giorni la Società Veneziana contro la Tubercolosi ha ricevuto due generose offerte. Una di L. 10.000 dal Casino di Commercio per festeggiare il suo centenario, l'altra di L. 3000 dalla Cassa di Risparmio. La Presidenza porge pubbliche grazie agli oblatori. Il nome del Casino di Commercio verrà inciso sulla targa del dispensario assieme ai nomi dei benemeriti della Società.

L'assemblea dei Mutilati

L'assemblea generale dei soci dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra è convocata per domani 14 corr., alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in convocazione definitiva, nella sala dell'Ateneo Veneto, Campo S. Fantin.

I signori datori di lavoro sono pregati di lasciar liberi dal servizio dalle 9 alle 12 di domenica, i loro dipendenti mutilati ed invalidi di guerra perchè possano partecipare all'assemblea.

Dopo il raduno, alle ore 13, avrà luogo nel grande Stabilimento Bagni al Lido il consueto rancio.

Segnalazioni d'una mina

In fondali di m. 22 a circa miglia 12 per Sud-Est dalla pagoda con fanale verde dell'imboccatura del porto di Lido e sul rilevamento di Piave Vecchia Nord-Ovest circa - latitudine approssimativa - 45°17' Nord e longitudine 12°38' Est trovasi mina segnalata da galleggiante sormontato da bandiera rossa elevata di circa un metro dalla superficie.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno e di notte le farmacie seguenti: Morelli a San Bartolomeo — Viola a S. Fantin — Zanella in Ruga Rialto — Olivo ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotti ai SS. Filippo e Giacomo — Farmacia a S. Elena — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Stato Civile di Venezia

12 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 8; femm. 3; Nati morti 1; Totale 12

MORTI: 5

MATRIMONI: 2

Decessi: Celegotto Padoan Santa d'anni 59, con. cas.; De Martin Ada 23, nub. cas.; Lancerotto Francesco 61, cel. bracc.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Poletto Iginio, agente macellaio, con Dalla Francesca Damiani Lina, casalinga, celibi; Caldura Angelo, elettricista, con Zamengo Virginia, casalinga, celibi.

Gite all'Estuario dell'"Acnil,,

Oggi e domani verranno effettuate con le nuove motonavi « Rialto » e « Lido » (posti 200 ciascuna) delle gite a Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto e ritorno, con toccata tanto in andata che al ritorno a S. Maria Elisabetta di Lido.

Prezzo del biglietto L. 5 per persona. Partenza da Venezia (pontile del Molo) alle ore 14.30 e da Lido alle 14.45, ritorno a Venezia alle ore 18.30.

I biglietti per tali escursioni potranno essere acquistati all'Ufficio Passeggeri dell'Azienda, sito sulla Riva degli Schiavoni, o al pontile d'imbarco.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Inoltre per comodità degli automobilisti verrà effettuata con un vaporino una corsa diretta da Piazzale Roma al Molo ove i passeggeri potranno trasbordare sulle motonavi che andranno in gita. Detto vaporino — a bordo del quale saranno posti in vendita i biglietti per la escursione all'estuario — partirà dal pontile di S. Chiara alle ore 14.

Sventure e disavventure

La sorte del paciere

L'altra notte, poco dopo le una, il bracciante Pietro Marasso di anni 27 abitante a Castello 4320 si è imbattuto nei pressi dell'Albergo della Stazione in una comitiva di giovani che litigavano tra di loro e tra essi riconobbe un suo cugino Stefano Seibezzi, gondoliere, che era un po' brillo. Egli volendo proteggerlo dalle ire dei compagni, si ebbe da costoro numerosi pugni, per cui dovette ricorrere all'ospedale per escoriazioni multiple alla faccia guaribili in giorni 10.

Si ferisce giocando

Ieri alle 19, l'undicenne Antonio Buranello, abitante alla Giudecca 104, salendo la gradinata della Chiesa del Redentore per giocare con alcuni coetanei, è caduto con la faccia bocconi riportando delle ferite lacere alle labbra, guaribili in dieci giorni.

Per attingere acqua

Ieri alle 6 la ventenne Teresina Veronese, abitante a Castello 3316 attraversando la corte Braza nei pressi di casa è scivolata presso la fonte alla quale si era avvicinata per attingere acqua distorcendosi il gomito destro. Guarirà in 10 giorni.

La spinta del coetaneo

Il quattordicenne Umberto Viviani, abitante a Cannaregio 97 in calle Priuli, per una spinta di un coetaneo è caduto contundendosi il ginocchio destro. Guarirà in 20 giorni

Un braccio fratturato

Il decenne Giuseppe Ravanello da Murano ieri alle 15 salito sopra una muretta nel cortile di casa cadde da tre metri d'altezza fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Colto da malore

Il gondoliere Giuseppe Marcopodio di anni 37, abitante a Dorsoduro, 1838 transitando per la fondamenta Santa Lucia venne colto da malore e cadde fratturandosi le ossa nasali. Alcuni passanti lo condussero al pio luogo dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Un capogiro

Il bracciante Pietro Fagarazzi, di anni 28, colpito da capogiro è caduto nel palazzo delle Assicurazioni Generali dove accudiva alla riparazione dello stabile. Nella contingenza riportava ferite lacere all'occipite guaribili in giorni 8.

Squadristi di Chioggia

partiti in volo per Roma

L'altra mattina, con un trimotore della S.A.M. sono partiti dal campo G. Nicelli di S. Nicolò di Lido, per Roma, dodici squadristi di Chioggia, e fra essi il Podestà avv. Frizziero ed il Segretario politico avv. Bonivento.

Scopo dell'interessante viaggio aereo, la visita alla Mostra della Rivoluzione. Gli squadristi di Chioggia saranno probabilmente ricevuti da S. E. il Segretario del Partito e da S. E. Giuriati, e faranno ritorno a Venezia lunedì, con lo stesso mezzo aereo.

Mostra del pittore Cavallini

Oggi, sabato 13 maggio, alle ore 17, nella Galleria d'Arte Bauer, a San Moisè, Attilio Cavallini apre la sua Mostra di alcune opere del periodo parigino (1910-1914).

Questa mostra ha un particolare significato: essa viene a documentare « il primo Cavallini », il pittore « d'avanguardia », quando era il compagno di tutta la scapigliatura parigina: di Utrillo, di Leo de Souvanne, di Modigliani e di Mèdard, ultimo superstite, fra i francesi, della « compagnia della fame ».

La mostra resterà aperta dieci giorni.

Pubblicazione sospesa

Riceviamo e pubblichiamo: « In ossequio alle disposizioni del Segretario Federale di Venezia, è sospesa la pubblicazione del volume «Glorie e Battaglie del Fascismo Veneziano» ed è pertanto cessata la raccolta di adesioni. — Raffaele Vicentini ».

200 dopolavoristi veneziani

in gita a Roma ed a Firenze

ROMA, 12

Stamane col diretto di Firenze sono giunti a Roma duecento dopolavoristi veneziani, in gran parte impiegati delle Assicurazioni Generali di Venezia e degli istituti bancari di quella città. Essi sono accompagnati dal dott. Cesare Campadello, segretario amministrativo del Dopolavoro Provinciale di Venezia, e dal rag. Guido Batos, segretario dei sindacati bancari e assicuratori e dal cav. Francesco Chiais. Dopo esersi recati a deporre una corona di alloro al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

Domani visiteranno i monumenti e le basiliche, dopo di che una parte del gruppo ripartirà in serata alla volta di Firenze, ove trascorrerà la domenica.

L'arrivo dell'"Orford,,

Martedì 16 del c. m. si ormeggierà in Bacino di S. Marco il grande piroscafo inglese *Orford*, appartenente alla Orient Line. Il transatlantico stazzante 20.000 tonnellate lorde, recherà a bordo 540 turisti inglesi in crociera. L'*Orford* è partito da Londra, e per Southampton, Gibilterra, Napoli e Cattaro ha raggiunto Ragusa, di dove salperà per raggiungere Venezia. I turisti si tratterranno nella nostra città fino alle 18 di mercoledì 17 e quindi il piroscafo leverà le ancore in direzione di Kuzala, di dove, seguendo la rotta di Tangeri, Lisbona e Vigo farà ritorno a Southampton. Piroscafo e passeggeri sono raccomandati all'Agenzia Pardo e Bassani.

La festa della Fanteria

Il 24 maggio non è solamente la fausta data della nostra entrata in guerra, ma anche il giorno della Festa della Fanteria. Tutti i Fanti in congedo e sotto le armi esultino ricordando che 18 anni or sono in questo giorno si marciava finalmente, cantando, verso il secolare nemico, per realizzare il sogno, l'aspirazione di tutti i martiri: il compimento dell'unità d'Italia.

Fanti in congedo. — In quel giorno, colla fierezza che dobbiamo sentire nel cuore per avere appartenuto all'arma Regina delle Battaglie, fieri perchè S. M. il Re Soldato è il primo Fante d'Italia, orgogliosi per avere Egli voluto che il Principe Umberto indossi la gloriosa divisa del Fante, felici per avere avuto nostro compagno d'arme il Duce, trovatevi in sede il 24 maggio alle ore 21.30 per rievocare assieme la data eroica e per innalzare il più potente Alalà all'Italia, al Re, al Duce ed alla Fanteria.

Soci e non soci della nostra Associazione, in quel giorno ricordando la guerra, inchiniamoci reverenti alla sacra memoria dei nostri eroici fratelli che si immolarono per la grandezza d'Italia, promettiamo loro di non essere mai indegni del loro grande sacrificio e di saperli emulare se la Patria sarà minacciata.

Grande pesca benefica

al Cinema Accademia

Nei giorni 13, 14, 15 maggio avrà luogo presso il Cinema Accademia una Grande Pesca Benefica a favore delle alunne povere della Scuola Renier Michiel a S. Trovaso.

Undicimila premi; vendita di frittole; ruota della fortuna con doni speciali bellissimi.

m. cappellin

venezia, merceria dell' orologio

i migliori impermeabili per uomo o signora

DA MEROLA

ANTICA FABBRICA DI GUANTI

Merceria S. Zulian 714

Merceria Orologio 259

VENEZIA

In relazione al diminuito costo delle materie prime, da oggi prezzi fortemente ribassati.

Osservate le nostre Esposizioni

LA DIREZIONE

CRONACA DELLA CITTA'

La disciplina del transito sul Ponte del Littorio

e i nuovi provvedimenti per il posteggio delle automobili

Il Ponte del Littorio è aperto da tre settimane appena e già esso ha creato molte esperienze, suscitando lagnanze, causando piccoli danni, ma anche provocando ripari, e ispirando provvedimenti che daranno fra poco alla nuova arteria, come agli spazi ed alle opere annesse, tutta quella copia di comodità che essa ha promesso nel suo impostarsi e ch'essa avrà, indubbiamente, moltiplicata, quando potrà godere del suo compiuto assetto.

Come sempre, come per tutte le cose, anche il ponte, aperto appena, non ancora perfettamente sistemato per ciò che riguarda gli strati periferici del suo piano stradale, privo ancora di tutti quei mezzi di trasporto che avrà fra poco in qualità ed in numero perfettamente adeguati alle necessità del servizio, non ancora servito da un'autorimessa proporzionata alle esigenze del traffico e della sosta; anche il ponte ha avuto al suo nascere i suoi denigratori. Ha udito sovra i suoi archi e oltre le sue testate il mormorio sommesso della schiera piccola e sparuta dei malcontenti di professione e dei pessimisti per partito preso, i quali non hanno capito o non hanno voluto capire, che un'opera sì complessa e sì colossale non avrebbe potuto sistemarsi in forma perfetta e definitiva fino dal giorno della sua inaugurazione e che sarebbe stato pazzesco il pretendere che un servizio di viabilità sì nuovo e sì inusitato nel costume dei veneziani, potesse inserirsi improvvisamente tra gli aspetti normali della vita cittadina.

Attenti al "Metropolitano,,

Tutti sanno, che la impreparazione del nostro pubblico ad esser partecipe di un sì impetuoso traffico stradale ha dato luogo nel primo giorno di vita del ponte ad alcuni incidenti. Ma tutti sanno che richiamata con mezzi più severi la folla all'osservanza dei regolamenti relativi al transito, nessun fatto, neanche spiacevole, ebbe a ripetersi più, e basta recarsi sul piazzale Roma nei pomeriggi festivi quando è più intenso il movimento per vedere con quale accorta diligenza, e con qual precisione sia mantenuto l'ordine tra chi sosta e sia disciplinato il transito di chi si muove o per raggiungere i marciapiedi del ponte o per salire nelle auto o nelle pubbliche vetture.

Ora, per avvezzare sempre più il pubblico alla disciplina della strada, il Comune ha fatto affiggere sulle cantonate un grande manifesto illustrato che riproduce le norme per il traffico e i segnali che servono così pei pedoni come per chi conduce l'auto o la motocicletta.

Il metropolitano, ch'è insieme lo ordinatore della circolazione e la gioia dei bambini che guardano ad occhi spalancati la cadenzata e rigida manovra nelle sue mani coperte dai candidi guanti, appare adesso in effige ripetuto fino all'infinito tra le leggende del manifesto enorme: il Vigile che allarga a croce le braccia, il Vigile con la candida destra sul cuore e la sinistra protesa, il Vigile che segna il cielo levando tutto il braccio destro, e tiene il sinistro irrigidito stretto al fianco e alla banda dei calzoni... E un pò più sotto le massime per il pedone accorto e per l'autista perfetto.

Alcuni si sono lagnati del ghiaino deposto in libertà sul piano della strada; e s'è parlato dei sassi schizzati via dalle gomme delle auto e lanciati sulle macchine vicine e s'è detto di vetri infranti e di *para-brise* scheggiati come di malanni inevitabili per chi si lanci in corsa sulla via translagunare. Ma tutti sanno che il nastro stradale del ponte deve ancora subire una triplice catramatura per farsi liscio come il piano di un bigliardo, e tutti coloro che hanno avuto modo di passare sulla nuovissima arteria hanno potuto vedere in questi ultimi giorni i barili di asfalto aggruppati lungo la via e anche assistere, presso Marghera, dove già si sono iniziati, a quei definitivi lavori di spalmatura che, per ragioni tecniche, non poterono essere effettuati fino adesso, ma che fattesi favorevoli le condizioni del piano saranno rapidamente condotti al loro compimento.

La trovata d'un autista malcontento

Altra fonte di malcontento ebbe a determinarsi sul Piazzale Roma, e questo per l'imperfetto servizio dei posteggi e, specialmente, per la elevatezza delle tariffe e — in certi casi — per la forma della loro applicazione. Sopra tutto veniva deplorata l'assenza di un posteggio gratuito per le brevissime soste delle automobili custodite dal proprio autista, mentre ci si lagnava del divieto opposto alla permanenza di una macchina in moto attorno al piazzale, quando questa, nell'impossibilità di fermarsi senza pagare il posteggio, avesse dovuto muoversi in attesa del motoscafo o del vaporino dai quali sarebbero scesi i passeggeri da prendere a bordo.

Per fermarsi nel posteggio, sia pure per dieci minuti, bisognava esborsare la somma di tre lire e chi si muoveva, dopo il terzo giro attorno alla zolla erborata si vedeva imposta la fermata da un agente incaricato, al quale, come avviene per giostre di un Luna Park, doveva versare all'istante la somma di lire tre, pari a quella dovuta per una fermata da un minuto fino a tre ore.

E non è a dire che questa misura, sì poco gradita alla classe degli automobilisti, fosse molto utile a chi l'aveva applicata, perchè mai, forse, come in questo caso, parve applicabile quel vecchio adagio che suona: Fatta la legge trovato l'inganno.

Un autista di buon umore, narrava giorni or sono ai suoi compagni, come dopo esser stato beccato per una volta sola a pagare tre lire per aver percorso tre volte il giro del piazzale, abbia trovato il modo di eludere la legge.

« Capito il bergamo — egli narrava — ho preso le mie disposizioni. E adesso, dopo aver fatto due giri attorno alla rotonda, infilo il ponte, scendo in marittima, mi giro e ritorno sul piazzale. È questo ripeto per tre o quattro volte. Con tante macchine che vanno e che vengono — e tutte un poco si assomigliano — chi mai potrebbe accorgersi del trucco? ».

Dei quattro compagni che avevano seguito il racconto, ben due garantirono di avere applicato più volte il semplice raggiro senza neanche versare le tre lire per decidersi ad essere astuti.

Un ritocco alle tariffe dei posteggi

A parte la deprecabile trovata dei contravventori all'ordine, il lagno era giusto, ed ecco che in seguito ad esso il Comune interviene. Il Comune infatti ha molto opportunamente interessato la Società esercente l'autorimessa e i posteggi perchè addivenga ad un ritocco delle attuali tariffe, in base al quale, pur rimanendo immutati i prezzi orari, attualmente in vigore — prezzi che, del resto, non differiscono da quelli di altre città — viene stabilito un forfait giornaliero molto conveniente per chi, come avviene per la maggioranza, abbia a fermarsi nel piazzale per più di tre ore.

Le tariffe ora in vigore per la sosta delle auto nei posteggi sono, com'è noto, così stabilite: Automobili L. 3; Automobili di proprietà di soci del R.A.C.I. L. 2; Motocicli L. 1.50; Autobus L. 5 e questo per ogni tre ore o frazione.

L'istituzione del *forfait* dà il diritto al possessore della macchina di usufruire del posto per tutta la giornata purchè versi in anticipo L. 5 per un automobile e L. 4 s'è socio del R.A.C.I. veneziano; L. 3 per un motociclo e L. 9 per un autobus.

Per ciò che riguarda le macchine custodite dal proprio autista, che debbono sostare sul piazzale per pochi minuti in attesa del passeggero, il Comune ha pure preso un giusto provvedimento, che potrà in seguito esser perfezionato. Per tali casi sarà ora riservato uno speciale spazio, segnalato da apposito cartello, ove le macchine potranno soffermarsi gratuitamente per un tempo massimo di 10 minuti.

In considerazione poi che i cittadini di Venezia non possono ancora usufruire dell'autorimessa, riservata per il momento, data l'insufficenza dello spazio dell'attuale salone, alle sole vetture di transito, si è pure stabilito di concedere uno speciale abbonamento per il posteggio nel piazzale.

Abbonamenti per le auto veneziane

Tale abbonamento, del costo di lire 100, riservato ai cittadini di Venezia, dà diritto al posteggio nel piazzale, senza alcuna limitazione, fino a tutto agosto p. v., e cioè, fino a quando, presumibilmente, la autorimessa sarà in grado di ospitare, ad una ragionevole tariffa mensile, le numerose automobili veneziane, che per il momento sono ancora nella necessità di dover rimanere a Mestre.

Com'è noto, i lavori dell'autorimessa procedono con tutta l'alacrità che può essere concessa ai tecnici tenuto conto dello speciale carattere dell'edificio e della natura dei materiali impiegati per la gigantesca costruzione. Siamo pertanto in grado di annunciare che nei prossimo mese di agosto potrà essere inaugurato tutto il primo piano del fabbricato, ciò che tornerà non solo di grande utilità agli effetti del transito e della sosta delle automobili, ma varrà a creare tutto un complesso di servizi che risponderanno a sentitissime necessità e che verranno accolti dal pieno favore del pubblico. Nel primo piano dell'autorimessa verrà infatti aperto un grande e modernissimo Caffè, e verranno sistemati gli uffici di cambiavalute, e l'ambulatorio e tutti gli altri servizi che possano tornar utili alla sosta normale od eccezionale delle persone.

Tali servizi saranno, com'è noto, integrati con quelli di un grande e perfezionatissimo Albergo Diurno, che verrà installato in uno degli edifici prospicienti il Piazzale Roma presso la tettoia adibita ad uso di stazione della filovia Venezia - Mestre.

Così verrà corrisposto adeguatamente alle esigenze del traffico ch'è sempre in pieno fervore. Di questo è garante la statistica che segna le altissime cifre. Basti dire che dal 25 aprile al 12 maggio u. s. le automobili che hanno sostato nel posteggio scoperto sono in numero di ben 3400, le motociclette sono 750 e gli autobus 60.

Nel posteggio interno tra autoveicoli e motociclette si sono verificate ben 2268 presenze, nella quale cifra l'ottanta per cento è rappresentata da macchine inglesi e tedesche.

E tutto questo senza dire dei veicoli che sono giunti e partiti senza fermarsi e senza contare tutti quelli appartenenti a comitive o isolati, che presero posto sui piazzali della marittima. I quali sono i più, come ben si capisce.

Squadristi di Chioggia

partiti in volo per Roma

L'altra mattina, con un trimotore della S.A.M. sono partiti dal campo G. Nicelli di S. Nicolò di Lido, per Roma, dodici squadristi di Chioggia, e fra essi il Podestà avv. Frizziero ed il Segretario politico avv. Bonivento.

Scopo dell'interessante viaggio aereo, la visita alla Mostra della Rivoluzione. Gli squadristi di Chioggia saranno probabilmente ricevuti da S. E. il Segretario del Partito e da S. E. Giuriati, e faranno ritorno a Venezia lunedì, con lo stesso mezzo aereo.

Mostra del pittore Cavallini

Oggi, sabato 13 maggio, alle ore 17, nella Galleria d'Arte Bauer, a San Moisè, Attilio Cavallini apre la sua Mostra di alcune opere del periodo parigino (1910-1914).

Questa mostra ha un particolare significato: essa viene a documentare « il primo Cavallini », il pittore « d'avanguardia », quando era il compagno di tutta la scapigliatura parigina: di Utrillo, di Leo de Souvanne, di Modigliani e di Mèdard, ultimo superstite, fra i francesi, della « compagnia della fame ».

La mostra resterà aperta dieci giorni.

Pubblicazione sospesa

Riceviamo e pubblichiamo: « In ossequio alle disposizioni del Segretario Federale di Venezia, è sospesa la pubblicazione del volume «Glorie e Battaglie del Fascismo Veneziano» ed è pertanto cessata la raccolta di adesioni. — Raffaele Vicentini ».

200 dopolavoristi veneziani

in gita a Roma ed a Firenze

ROMA, 12

Stamane col diretto di Firenze sono giunti a Roma duecento dopolavoristi veneziani, in gran parte impiegati delle Assicurazioni Generali di Venezia e degli istituti bancari di quella città. Essi sono accompagnati dal dott. Cesare Campadello, segretario amministrativo del Dopolavoro Provinciale di Venezia, e dal rag. Guido Batos, segretario dei sindacati bancari e assicuratori e dal cav. Francesco Chiais. Dopo esersi recati a deporre una corona di alloro al Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

Domani visiteranno i monumenti e le basiliche, dopo di che una parte del gruppo ripartirà in serata alla volta di Firenze, ove trascorrerà la domenica.

L'arrivo dell'"Orford,,

Martedì 16 del c. m. si ormeggierà in Bacino di S. Marco il grande piroscafo inglese *Orford*, appartenente alla Orient Line. Il transatlantico stazzante 20.000 tonnellate lorde, recherà a bordo 540 turisti inglesi in crociera. L'*Orford* è partito da Londra, e per Southampton, Gibilterra, Napoli e Cattaro ha raggiunto Ragusa, di dove salperà per raggiungere Venezia. I turisti si tratterranno nella nostra città fino alle 18 di mercoledì 17 e quindi il piroscafo leverà le ancore in direzione di Kuzala, di dove, seguendo la rotta di Tangeri, Lisbona e Vigo farà ritorno a Southampton. Piroscafo e passeggeri sono raccomandati all'Agenzia Pardo e Bassani.

La festa della Fanteria

Il 24 maggio non è solamente la fausta data della nostra entrata in guerra, ma anche il giorno della Festa della Fanteria. Tutti i Fanti in congedo e sotto le armi esultino ricordando che 18 anni or sono in questo giorno si marciava finalmente, cantando, verso il secolare nemico, per realizzare il sogno, l'aspirazione di tutti i martiri: il compimento dell'unità d'Italia.

Fanti in congedo. — In quel giorno, colla fierezza che dobbiamo sentire nel cuore per avere appartenuto all'arma Regina delle Battaglie, fieri perchè S. M. il Re Soldato è il primo Fante d'Italia, orgogliosi per avere Egli voluto che il Principe Umberto indossi la gloriosa divisa del Fante, felici per avere avuto nostro compagno d'arme il Duce, trovatevi in sede il 24 maggio alle ore 21.30 per rievocare assieme la data eroica e per innalzare il più potente Alalà all'Italia, al Re, al Duce ed alla Fanteria.

Soci e non soci della nostra Associazione, in quel giorno ricordando la guerra, inchiniamoci reverenti alla sacra memoria dei nostri eroici fratelli che si immolarono per la grandezza d'Italia, promettiamo loro di non essere mai indegni del loro grande sacrificio e di saperli emulare se la Patria sarà minacciata.

Grande pesca benefica

al Cinema Accademia

Nei giorni 13, 14, 15 maggio avrà luogo presso il Cinema Accademia una Grande Pesca Benefica a favore delle alunne povere della Scuola Renier Michiel a S. Trovaso.

Undicimila premi; vendita di frittole; ruota della fortuna con doni speciali bellissimi.

Federazione Provinciale Fascista

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Sotto la presidenza del Segretario Federale, si è riunito oggi presso la Federazione Fascista il Comitato Esecutivo dell'Ente Opere Assistenziali.

Erano presenti: La Sig.ra Contessa Vendramina Marcello, la sig.ra prof.ssa Margherita Delense, Vice Fiduciarie dei Fasci Femminili, il Gen. Egidio Maccaluso, Vice Presidente della Federazione Provinciale Combattenti, Co. Marino Grimani, Presidente del Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana, Comm. Antonio Garioni, Presidente del Consorzio Provinciale Antitubercolare, Avv. Giuseppe Tessier, Presidente della Congregazione di Carità, Dott. Benvenuto Nicosia, Presidente dell'O. N. B., Prof. Cav. Uff. Donato De Francesco, Presidente della Commissione medica di controllo dell'E. O. A.

Il Presidente ha dato relazione dell'attività dell'Ente per le provvidenze invernali, sottoponendo alla approvazione del Comitato il resoconto finanziario.

Sono state quindi deliberate le norme per il funzionamento delle Colonie Estive.

Migliaia di bambini saranno inviati durante l'estate alle Colonie marine e montane e alle Colonie Elioterapiche diurne, che sorgeranno in quasi tutti i Comuni della provincia.

A S. Nicolò di Lido sorgerà un «Villaggio marino dell'E. O. A.» per le cure marine e solari dei bambini poveri della città di Venezia.

Le Colonie inizieranno il loro funzionamento col 1.o luglio p. v.

*

Hanno versato a beneficio dell'E. O. A. i seguenti oblatori:

Unione Industriale Fascista di Venezia (V.o versamento) L. 20.000.

Federazione Provinciale Fascista del Commercio L. 5.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Per il ritiro del volume "La Mostra della Rivoluzione,,

Tutti indistintamente i prenotatori del Volume « La Mostra della Rivoluzione », potranno ritirare la pubblicazione presentandosi alla Segreteria Federale Amministrativa con le ricevute rilasciate a suo tempo.

Comando Fasci Giovanili

Commemorazione martire fascista «Ugo Pepe». — Domani, domenica 14 corr., alle ore 11.30, avrà luogo in Campo Bandiera e Moro, la commemorazione del martire fascista «Ugo Pepe», che sarà tenuta dal camerata Dott. Prof. Silvio Vardanega membro del Direttorio Federale.

Pertanto, dispongo quanto segue:

Tutti i Giovani Fascisti, appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento della città, dovranno trovarsi, in divisa, domani, alle ore 9, presso le sedi dei rispettivi Comandi di Fascio.

I Comandanti di Fascio provvederanno affinchè il proprio Fascio si trovi per le ore 11 precise in Campo Bandiera e Moro.

F.to il Comandante del Gruppo dei F. G. C.: Aldo Villanova.

Opera Nazionale Balilla

Visite Colonie Anno XI.

Le visite per le Colonie che verranno prossimamente istituite dalla Federazione Fascista - Ente Opere Assistenziali - avranno luogo nei seguenti ambulatori dell'Opera Balilla, i quali osserveranno l'orario per ciascuno a fianco indicato:

Ambulatorio Casa del Balilla: — mercoledì, giovedì e Sabato dalle ore 14 alle 16 (per gli abitanti dei sestieri di Dorsoduro, S. Croce, S. Polo, Giudecca, Cannaregio sino al 3000 anagr.).

Ambulatorio Ospedale Civile. — lunedì, martedì e venerdì dalle ore 14 alle 16. (per gli abitanti dei sestieri di Castello, S. Marco, Cannaregio sino al 3001 anagr. e isole).

Ambulatorio Ospedale al mare. — giovedì dalle ore 9 alle 11 (per gli abitanti del Lido).

Nave Scuola Marinaretti «Scilla»

Per una targa sulla Nave Scilla in memoria di David Levi Morenos: I Signori Barbini Riccardo, Barpi Arturo, Bullo co. Giustiniano, Camuffo Mamerto, Cornaldi nob. Andrea, Del Vo Gio. Batta, Finzi Aldo, Gualtiero Fries, Manetti Giovanni, Ninni Co. Emilio, Notarbartolo di Sciara Amm. Giuseppe, Pagan Giuseppe, Vianello Chiodo Mario e Voltolina Gino hanno offerto L. 25 ciascuno alla Nave Scilla, desiderando con tale offerta iniziare una sottoscrizione affinchè venga apposta sulla stessa Nave Scuola una targa che ricordi le alte benemerenze del compianto gr. uff. prof. David Levi Morenos quale fondatore della Istituzione ch'Egli seppe rendere tanto cara ai Veneziani.

La Presidenza della Nave «Scilla» grata ai promotori dell'affettuosa manifestazione in memoria dell'illustre Concittadino scomparso che fu apostolo purissimo di bene sociale, avverte che le oblazioni possono essere versate alla stessa Nave Scuola «Scilla» (S. Nicolò di Lido), oppure alle Amministrazioni dei giornali cittadini.

Sezione Marinara di Marghera

Tutti i Marinaretti iscritti alla Sezione Marinara di Marghera dovranno trovarsi in sede, in perfetta divisa, domani domenica 14 c. m. alle ore 8, per urgenti comunicazioni.

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
i migliori impermeabili per uomo e signora

La contessa Marcello fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili

S. E. il Segretario del Partito, su proposta del Segretario Federale di Venezia ha nominato Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili di Venezia, la N. D. contessa Vendramina Marcello Brandolini, che ha assunto ieri stesso la carica.

La camerata Marcello con l'approvazione del Segretario Federale si varrà dell'opera di alcune collaboratrici provinciali. A costituire il Direttorio del Fascio Femminile della città di Venezia, la nuova Fiduciaria Provinciale ha chiamato le Fiduciarie dei Gruppi Fascisti Femminili di Sestiere.

La contessa Vendramina Marcello succede nell'alta e delicata carica di Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili all'indimenticabile Maria Pezzè Pascolato. E' una successione difficile quant'altre mai, perchè Maria Pezzè Pascolato era donna di eccezionali qualità morali, intellettuali e organizzative. Tanto più nobile e tanto più alto è perciò il compito della nuova Fiduciaria; noi siamo sicuri che essa saprà esserne pienamente degna, com'è degna in tutto della fiducia delle maggiori gerarchie del Partito. Salutiamo dunque con plauso la nomina dell'eminente gentildonna fascista al posto di fiducia e di responsabilità.

Le esposizioni in Basilica

Domani si espone alla venerazione dei fedeli sull'altar maggiore della Basilica di S. Marco la preziosa Reliquia del Santo Chiodo. E' questa una delle Reliquie che furono inviate a Venezia dopo la presa di Costantinopoli nell'anno 1204. Era venerata nella Basilica di S. Sofia nel cui tesoro era custodita insieme alle altre insigni Reliquie della Passione.

La parte superiore del grande reliquiario (lavoro di orafi bizantini) è in argento massiccio, dorato, con fregi a cesello. Il piedestallo, a base circolare, ed il fregio del coronamento, pure in argento massiccio dorato, sono aggiunte di epoca tarda. La Sacra Reliquia è fissata sul grande riquadro da piastrine d'oro con fermi di pietre dure.

Questa Reliquia rimasta, con altre, occulta per lungo tempo, fu rinvenuta in un loculo della Basilica nel 1468 e così ricomposta fu accolta nel Tesoro di San Marco.

Il nuovo Provinciale ed il nuovo Priore

dei P.P. Carmelitani Scalzi

Sabato scorso nella Casa Provincializia di Venezia, ebbe luogo il Capitolo per la elezione dei nuovi Superiori, a tenore delle Costituzioni. I RR. PP. Capitolari hanno eletto alla dignità Provincializia il Rev.mo Padre Ferdinando di San Stanislao, al secolo Lorenzo Spagno, veneziano, e ben conosciuto nella città nostra per le eccellenti doti di predicatore e di maestro di spirito.

Priore della Casa di Venezia è stato nominato il Rev.mo P. Giovanni della Croce, al secolo Gino Candiani, pure veneziano, figlio del venerando notaio Candiani.

La presa di possesso

di Mons. G. Zaniol

Mons. Giovanni Zaniol che ricopre l'ufficio di Vicario Economo di San Pietro Martire da quando lasciò Murano S. E. Mons. Tagliapietra, prenderà domani possesso della cura parrocchiale. I fedeli di S. Pietro hanno preparato al degnissimo Sacerdote, figlio di Murano, accoglienze festose.

Un apposito Comitato costituitosi per le onoranze al novello Pastore, offrirà al Rev.mo Mons. Zaniol l'anello parrocchiale, dono di tutti i suoi figli spirituali. La cerimonia avrà inizio alle ore 10.30.

Le bestemmie contro la Madonna

Le « Leghe contro la bestemmia ed il turpiloquio di Venezia » pensarono che atto doveroso fosse quello di dedicare un giorno del mese di maggio, mese della Madonna, a riparazione delle bestemmie verso Dio, e specialmente verso la Vergine Santa. Questa proposta venne benevolmente approvata da S. E. il Cardinale Patriarca ed accolta con entusiasmo dai Parroci della città nel giorno che stabiliranno.

Funzione armena a S. Zaccaria

Domenica, alle ore 10, i RR. PP. Armeni convengono nel Tempio di S. Zaccaria per la festa del Santo Dottore Atanasio. Viene celebrata la Messa nello splendore del rito orientale che tanta ammirazione desta sempre ai fedeli e vi è un breve discorso in onore del Santo.

Dopo la funzione si può visitare la storica cappella di S. Tarasio, opera del X e del XIV secolo, recentemente ripristinata.

Scuola Grande di San Rocco

I signori Confratelli Capitolari sono invitati alle annuali Esequie per i Confratelli defunti che seguiranno domani 14 corr. nella Chiesa di S. Michele in Isola. Alle ore 9.15 Messa letta, seguita dalle solenni assoluzioni alle Cappelle del Sodalizio.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Arnoldo Serena, L. 50 alle Opere Assistenziali da Giuseppe Treves fu Alberto; L. 10 id. da Augusto Levi.

★ Per onorare la memoria di Elisabetta Marzatti ved. Rigati, L. 30 all'Infanzia Abbandonata da Gino e Clara Luzzatti; L. 30 alla Colonia Alpina S. M. da Clementina Guggenheim.

Una conferenza del prof. Delitala

alla Scuola di Sanità Militare a Firenze

Il chiarissimo ortopedico prof. Delitala Francesco, dirigente la clinica ortopedica del nostro Ospedale Civile, per incarico della Direzione di Sanità Militare di Firenze, ha tenuto nel pomeriggio d'ieri, davanti ad un foltissimo uditorio tra il quale si notavano circa 500 medici convenuti da ogni parte della Toscana, una conferenza sui traumatismi che colpiscono la macchina umana. L'illustre conferenziere, che è stato più volte applaudito durante il suo elevato e dotto discorso, venne alla fine complimentato dai numerosi presenti, che gli si sono approssimati per stringergli la mano e per congratularsi con lui.

Università Popolare

Le visite di domani

Domani domenica, per le ore dieci i soci dell'Università Popolare sono convocati in campo dei Carmini, da dove si recheranno a visitare la Scuola Grande che raccoglie i capolavori del Tiepolo, accompagnati dall'illustre prof. Gino Fogolari ed il R. Istituto Superiore d'Arte con la guida dell'egregio segretario cav. uff. Mario Damerini.

Un venticinquennio di servizio

Con l'11 maggio il signor Riccardo Cardazzo, segretario presso la sede di Venezia della Cassa Nazionale Infortuni, ha compiuto il venticinquesimo anno di servizio.

Il personale della sede ha voluto festeggiare la ricorrenza offrendo al signor Cardazzo un'artistica medaglia ricordo che il Direttore del Compartimento cav. Toschi gli ha consegnato unitamente ad una lettera augurale del Direttore generale dell'Istituto gr. uff. Calamani.

Elargizioni benefiche

della Cassa di Risparmio

Il Consiglio di amministrazione della locale Cassa di Risparmio, in sede di ripartizione degli utili, per l'esercizio 1932, destinati alla pubblica beneficenza, ha deliberato di elargire L. 2500 all'Istituto Vittorio Emanuele III.o per la Infanzia Abbandonata e L. 1000 a favore della Opera Pia Dormitori.

La Congregazione di Carità vivamente ringrazia.

Due cospicue offerte

alla Società Veneziana contro la Tubercolosi

In questi giorni la Società Veneziana contro la Tubercolosi ha ricevuto due generose offerte. Una di L. 10.000 dal Casino di Commercio per festeggiare il suo centenario, l'altra di L. 3000 dalla Cassa di Risparmio. La Presidenza porge pubbliche grazie agli oblatori. Il nome del Casino di Commercio verrà inciso sulla targa del dispensario assieme ai nomi dei benemeriti della Società.

L'assemblea dei Mutilati

L'assemblea generale dei soci dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra è convocata per domani 14 corr., alle ore 9 in prima convocazione ed alle ore 10 in convocazione definitiva, nella sala dell'Ateneo Veneto, Campo S. Fantin.

I signori datori di lavoro sono pregati di lasciar liberi dal servizio dalle 9 alle 12 di domenica, i loro dipendenti mutilati ed invalidi di guerra perchè possano partecipare all'assemblea.

Dopo il raduno, alle ore 13, avrà luogo nel grande Stabilimento Bagni al Lido il consueto rancio.

Segnalazioni d'una mina

In fondali di m. 22 a circa miglia 12 per Sud-Est dalla pagoda con fanale verde dell'imboccatura del porto di Lido e sul rilevamento di Piave Vecchia Nord-Ovest circa - latitutine approssimativa - 45°17' Nord e longitudine 12°38' Est trovasi mina segnalata da galleggiante sormontato da bandiera rossa elevata di circa un metro dalla superficie.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno e di notte le farmacie seguenti: Morelli a San Bartolomeo — Viola a S. Fantin — Zanella in Ruga Rialto — Olivo ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotti ai SS. Filippo e Giacomo — Farmacia a S. Elena — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

Stato Civile di Venezia

12 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 8; femm. 3; Nati morti 1; Totale 12

MORTI: 5

MATRIMONI: 2

Decessi: Celegotto Padoan Santa d'anni 59, con. cas.; De Martin Ada 23, nub. cas.; Lancerotto Francesco 61, cel. bracc.; più due bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Poletto Iginio, agente macellaio, con Dalla Francesca Damiani Lina, casalinga, celibi; Caldura Angelo, elettricista, con Zamengo Virginia, casalinga, celibi.

Gite all'Estuario dell'"Acnil,,

Oggi e domani verranno effettuate con le nuove motonavi « Rialto » e « Lido » (posti 200 ciascuna) delle gite a Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto e ritorno, con toccata tanto in andata che al ritorno a S. Maria Elisabetta di Lido.

Prezzo del biglietto L. 5 per persona. Partenza da Venezia (pontile del Molo) alle ore 14.30 e da Lido alle 14.45, ritorno a Venezia alle ore 18.30.

I biglietti per tali escursioni potranno essere acquistati all'Ufficio Passeggeri dell'Azienda, sito sulla Riva degli Schiavoni, o al pontile d'imbarco.

Nel caso di tempo probitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Inoltre per comodità degli automobilisti verrà effettuata con un vaporino una corsa diretta da Piazzale Roma al Molo ove i passeggeri potranno trasbordare sulle motonavi che andranno in gita. Detto vaporino — a bordo del quale saranno posti in vendita i biglietti per la escursione all'estuario — partirà dal pontile di S. Chiara alle ore 14.

Sventure e disavventure

La sorte del paciere

L'altra notte, poco dopo le una, il bracciante Pietro Marasco di anni 27 abitante a Castello 4820 si è imbattuto nei pressi dell'Albergo della Stazione in una comitiva di giovani che litigavano tra di loro e tra essi riconobbe un suo cugino Stefano Seibezzi, gondoliere, che era un po' brillo. Egli volendo proteggerlo dalle ire dei compagni, si ebbe da costoro numerosi pugni, per cui dovette ricorrere all'ospedale per escoriazioni multiple alla faccia guaribili in giorni 10.

Si ferisce giocando

Ieri alle 19, l'undicenne Antonio Buranello, abitante alla Giudecca 104, salendo la gradinata della Chiesa del Redentore per giocare con alcuni coetanei, è caduto con la faccia bocconi riportando delle ferite lacere alle labbra, guaribili in dieci giorni.

Per attingere acqua

Ieri alle 6 la ventenne Teresina Veronese, abitante a Castello 3.06 attraversando la corte Braza nei pressi di casa è scivolata presso la fonte alla quale si era avvicinata per attingere acqua distorcendosi il gomito destro. Guarirà in 10 giorni.

La spinta del coetaneo

Il quattordicenne Umberto Viviani, abitante a Cannaregio 87 in calle Priuli, per una spinta di un coetaneo è caduto contundendosi il ginocchio destro. Guarirà in 20 giorni

Un braccio fratturato

Il decenne Giuseppe Ravanello da Murano ieri alle 15 salito sopra una muretta nel cortile di casa cadde da tre metri d'altezza fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni trenta.

Colto da malore

Il gondoliere Giuseppe Marcopodio di anni 37, abitante a Dorsoduro, 1838 transitando per la fondamenta Santa Lucia venne colto da malore e cadde fratturandosi le ossa nasali. Alcuni passanti lo condussero al pio luogo dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20.

Un capogiro

Il bracciante Pietro Fagarazzi, di anni 28, colpito da capogiro è caduto nel palazzo delle Assicurazioni Generali dove accudiva alla riparazione dello stabile. Nella contingenza riportava ferite lacere all'occipite guaribili in giorni 8.

DA MEROLA
ANTICA FABBRICA DI GUANTI
Merceria S. Zulian 714
Merceria Orologio 259
VENEZIA
In relazione al diminuito costo delle materie prime, da oggi prezzi fortemente ribassati.
Osservate le nostre Esposizioni
LA DIREZIONE

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il X Concerto del Dopolavoro

Iersera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello», davanti ad un pubblico superbo, ha avuto luogo il decimo ed ultimo concerto del ciclo organizzato dalla Sezione Musicale del Dopolavoro. Ciclo assai interessante, che ha offerto serate di grande importanza come quelle dedicate ai concerti Pizzetti, Malipiero, Mazzacurati, Principe ecc. e che costituisce, per i suoi organizzatori, un vero e proprio titolo di benemerenza nel campo della vita musicale veneziana.

Il concerto di iersera, come gli altri felice, venne tenuto dall'eletta cantatrice Valeria Arbib Coen, dalla pianista Tina Conigliani Magrini e da Goffredo Giarda.

Valeria Arbib Coen, accompagnata magistralmente all'organo dal Giarda, aprì il programma con alcune pagine di Händel, di Bach, di Franck, esposte in forma eccellente, e passò poi con pari successo a Wagner, a Debussy, a Rachmaninoff, a Respighi, a Pizzetti, a Bonelli, al Tocchi, al Dell'Acqua e al Grimaldi. Dotata di una squisita natura artistica e musicale e di una voce rotonda, pastosa e di intonazione singolarmente precisa e sicura, la gentile concertista riaffermò pure la raffinata educazione dei suoi mezzi, offrendo al suo canto una eloquenza sempre soavemente e nobilmente espressiva. Così essa potè esporre per la prima volta in delicatissima forma, la nuova composizione del Bonelli: «Nina nana, pisenin», una pagina molto graziosa, di armonizzazione elegante tutta soffusa da un senso di tenera poesia.

Vittoria Arbib Coen ebbe una collaboratrice veramente preziosa nella signora Tina Conigliani Magrini, che l'accompagnò con molta finezza e con molto buon gusto, rivelando ancora una volta la morbida sonorità del suo tocco e il cristallino nitore della sua tecnica.

Applaudite con calore alla fine di ogni brano e rievocate molte volte sulla pedana, le due gentili concertiste vennero fatte segno alla fine del concerto, ad ovazioni particolarmente espansive.

Un caloroso successo riportò pure Goffredo Giarda, il quale riaffermò le sue belle doti di interprete e di virtuoso in un programma breve, ma di grande impegno. Padrone assoluto del suo difficile strumento egli registrò con molto buon gusto e rese in disegni assai nitidi ed in austera linea espressiva il *Canone* di Alkan, la *Pastorale* di Franck, lo *Scherzo in sol minore* di M. G. Bossi, e la *Villanella* di Ireland gli usci con foga sì calda, sì elegante ed espressiva che il pubblico ne chiese il bis con imperiosa insistenza. Acclamato alla fine di ogni pezzo Goffredo Giarda fu pure chiamato numerosissime volte alla pedana non appena finito il suo programma.

GOLDONI

Marta Abba, in cui onore venne rappresentata «Come tu mi vuoi» di Luigi Pirandello, è stata festeggiata iersera con gli onori di un successo trionfale. Successo pieno e calorosissimo, decretato da parte di un pubblico superbo che comprendeva il fiore della società veneziana e gremiva letteralmente la sala in ogni ordine di posti.

Accolta da un applauso lungo, vibrante, affettuoso al suo primo apparire sulla scena, la intelligentissima attrice venne seguita con schietta ammirazione durante il corso della sua profonda, avvincente realizzazione, alla quale prodigò i tesori della sua arte squisita. Acclamata più volte calorosissimamente a scena aperta e fatta segno a un ricco e copioso omaggio di fiori ella venne evocata alla fine di ogni atto, tante volte al proscenio da non contarsi neppure. Alla fine dello spettacolo una entusiastica ovazione coronò il suo successo.

Con Marta Abba vennero assai festeggiati tutti i suoi collaboratori: Giulio Donadio, l'Erler, la Marchesini, il Ninchi, la Annovazzi, la Graziosi, il Barnabò, il Meneghetti, il Volpi, la Pavesi, il Morisi ecc.

Questa sera, penultima della troppo breve stagione, si avrà «Divorziamo» di Vittoriano Sardou, spettacolo anche questo assai interessante perchè la celebre, piacevolissima commedia è esposta in un'edizione alla quale Marta Abba ha prodigato tutte le sue cure più amorose e intorno alla quale la critica s'è espressa coi giudizi più lusinghieri.

Concerto Giarda - Ferro al Liceo B. Marcello

Diamo l'interessante programma che domani sera, domenica, alle ore 21.15, Goffredo Giarda e Luigi Ferro svolgeranno al Liceo B. Marcello, a beneficio delle Colonie estive della Scuola elementare maschile di San Samuele:

1. G. F. Händel: Sonata in la maggiore: adagio cantabile, allegro deciso, largo assai, allegro.

2. T. Vitali: Ciaccona (organo e violino).

3. I. Alkan: Canone; C. Franck: Pastorale; R. Ireland: Villanella; M. E. Bossi: Scherzo in sol minore (organo).

4. G. B. Martini: Andantino; G. Pugnani: Gavotta variata; G. Pugnani: Preludio et allegro (violino e organo).

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Domani sera alle ore 21, presso la sede centrale di Palazzo Labia, in campo S. Geremia, l'apprezzata filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro delle Giovani Operaie, diretta da Claudio Della Guardia, ben nota al pubblico dei ferrovieri per le sue precedenti riuscitissime esibizioni, presenterà la suggestiva commedia in tre atti di Giuseppe Adami: «La piccola felicità».

Rassegna cinematografica

"Al buio insieme„

di **Gennaro Righelli (Rossini).**

«Al buio insieme» è il miglior film di Righelli; il merito della riuscita spetta in buona parte ad Alessandro De Stefani che del film ha fatto il soggetto e la sceneggiatura. Quel certo brio, quella comicità, quel tono divertente, si debbono appunto alle trovate di cui è ricco il soggetto. Si tratta come si può immaginare facilmente di una commedia brillante dove gli spunti allegri, gli equivoci sono base ad una maniera non troppo nuova di direzione artistica. Non si può dire che i personaggi abbiano un rilievo notevole nè che i caratteri sieno tratteggiati profondamente (per quanto questo, forse, non era nell'intendimento dei produttori). I personaggi consistono in un giornalista e in una vecchia zia ex-cantante che vuol far diventare ad ogni costo cantante anche la nipote Clara. Per una fortuita combinazione le due signorine (anche la zia tiene ad esser tale) s'incontrano col giornalista, tipo convenzionale d'individuo che ha debiti a più non posso, che viaggia continuamente e che si innamora di Clara. Vienna, Londra, Parigi e infine Roma. Tutti gli impresari hanno rinunciato a scritturare Clara. Ma a Roma c'è Tahiti il quale per provare la voce delle cantanti fa loro addirittura incidere un disco. Il giornalista si spaccia per maestro della ragazza che entra nelle simpatie di Tahiti e riesce con un seguito di trovate più o meno ingegnose a farsi passare per musicista. Quella sera la ragazza per isbaglio invece di entrare nella stanza propria va a finire in quella del giornalista: al buio insieme. Al mattino crederà però d'essere stata nella stanza di Tahiti e pretende che questi la sposi. Le cose però andranno a finire diversamente. C'è in questo film un modo di fare per cui anche i fatti più inverosimili e sciocchi sono trattati con disinvoltura. Conviene ancora dire che per giustificare ancora una commedia brillante si poteva metterla a profitto di qualche scopo più utile che non quello di far semplicemente trascorrere un'oretta. Si poteva che so, farci entrare la propaganda turistica e si sarebbe potuto farlo. La realizzazione del film è stata fatta in pochi giorni ma non appare altrettanto affrettata. Gli interpreti se la cavano con un discreto garbo, specie la Ravel, e non è inopportuno ricordare Gian Carlo Cappelli che dà rilievo alla particina col direttore l'orchestra. Per quanto riguarda il montaggio, diremo che esso ha un ritmo più movimentato del consueto per quanto talvolta ci si indugi in dialoghi; tra le varie scene, la più divertente ci sembra quella nella stanza da letto che dà origine al titolo del film.

Precede un documentario di Giorgio C. Simonelli che ricordiamo per la coordinazione di alcuni «Giornali Radio». Nel documentario «L'aeroporto del Littorio» per quanto non omogeneo si notano delle sequenze dove il montaggio è particolarmente e intelligentemente studiato.

f. p.

Uno spettacolo in onore di Gigia Campagnol

Come abbiamo annunciato, allo scopo di rendere omaggio all'arte e alle benemerenze acquisite in ogni campo dalla sig.na Gigia Campagnol, si è costituito un comitato di ammiratori e di affezionati allievi, del quale è presidente il sig. Giuseppe Bonajuti, e segretario il sig. Nino Campi.

E' stato pertanto indetto uno spettacolo in onore della egregia attrice, il quale avrà il suo svolgimento alle ore 21 di domani, domenica, 14 corr. nella sala teatrale del Dopolavoro in Pescheria. Nell'occasione Gigia Campagnol sarà «Teresa» nell'atto unico di Libero Pilotto: «Un amoreto di Carlo Goldoni» e la «Comare» ne «I recini da festa» di Riccardo Selvatico.

Le adesioni vanno inviate alla sede della compagnia Gigia Campagnol, S. Aponal 1296.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Divorziamo».

ROSSINI: ore 17: «Al buio insieme» Film Cines di G. Righelli, con Sandra Ravel, M. D'Ancora, L. Picasso. Grande successo! Sulla scena i nani Geraldine e Joe: canto, danze, parodie ed il Duo Herios eccentrici, contorsionisti.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Un bacio e una canzone» int. Gustaw Frohlich. Parlato in italiano.

S. MARCO. — «Casa materna» Poema di sublime sentimento con Maria Solveg, Ricard Tauber parlato in italiano.

MODERNISSIMO. — Grande successo «T'amerò sempre» Cines int. Teresa De Giorgi, N. Besozzi.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 «Il miracolo di Lourdes». Ultimo giorno.

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Valleresso

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Germania* di Alberto Franchetti; Bari, 20.30, *Il Trovatore* di Verdi (per dischi); Suisse Rom., 20, *Aida* di Verdi.

MUSICA DA CAMERA: Vienna, 19.35, musica antica per cembalo; Praga, 20, *Dieci canti su testi popolari italiani* di J. Suk; Katowice, 22.5, musica di Chopin; Roma, 17 e 30, concerto dell'organista F. M. Napolitano dal Conservatorio di S. Pietro a Maiella di Napoli.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20 e 45, *Rompicollo* di Pietri.

VARIE: Staz. italiane, 15.15, trasmissione dallo Stadio del Littorio di Roma dell'incontro calcistico Italia-Inghilterra.

DANZE E CANZONI: Firenze (dopo l'operetta); Vienna (21.55), Praga (22.15), Parigi P.P. (21.10), Breslavia (22.25), Heilsberg (22.20), Lipsia (22.45), Mühlacker (22.45), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30).

RADIO SUPERLA

Consiglio Provinciale dell'Economia

La riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il Gr. Uff. Dott. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti, oltre a S. E. il Presidente, il Vice Presidente Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà, i Presidenti di Sezione Cav. Uff. Dott. Antonio Ca' Zorzi Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia, Comm. Pietro Parisi, Co. Comm. Antonio Revedin, i Vice Presidenti di Sezione Dott. Luigi Fassetta, Prof. Arnaldo Mauri, Cap. Cav. Alessandro Galleazzi ed il Direttore dell'Ufficio Dott. Cav. Ferdinando Pellizzou.

Questioni industriali

Con l'intervento anche del Segretario Federale del P. N. F. Comm. Avv. Giorgio Suppiej, del Preside della Provincia Gr. Uff. Dott. Antonio Garioni e del Consigliere Gr. Uff. Vittorio Cini espressamente invitati, il Comitato di Presidenza ha anzitutto preso in esame la situazione industriale veneziana in relazione alla recente legge sulle preventiva autorizzazione governativa per i nuovi impianti industriali e gli ampliamenti di quelli esistenti.

La Presidenza ha esaminato varie altre questioni di carattere industriale prendendo alcune deliberazioni in materia di comunicazioni telefoniche, si è occupata dell'accertamento della capacità produttiva dei molini a palmenti per l'applicazione della tassa di concessione governativa, di una speciale concessione ferroviaria per la rispedizione dei prodotti ortofrutticoli, del prezzo del solfato di ammonio, del trattamento doganale per i materiali esistenti sulle navi da demolire, del Congresso della ceramica e del vetro che si terrà a Milano e a Venezia nel prossimo settembre e di varie altre questioni.

Affari Generali

La Presidenza ha quindi continuato l'esame delle varie questioni poste all'ordine del giorno prendendo atto delle comunicazioni del Presidente relative ai lavori delle Sezioni e Commissioni consiliari.

Ha esaminate alcune questioni interessanti le comunicazioni con Venezia, ha ratificata la deliberazione del Presidente con la quale è stato formato un ruolo suppletivo di periti commerciali industriali ed agrari ed ha prese alcune altre deliberazioni nei riguardi dei vincitori delle Borse di viaggio e soggiorno all'estero, del V.o Congresso Internazionale di pollicoltura che si terrà nel prossimo Agosto e della rinnovazione parziale di alcune Commissioni.

Ha infine deliberato di porre allo studio l'istituzione di una distinzione onorifica da conferire dal Consiglio dell'Economia ad alcune categorie di prestatori d'opera.

Questioni commerciali

Vennero costituite alcune Commissioni di esperti per la revisione delle consuetudini della Piazza in materia commerciale e delle tariffe di mediazione in affari di compravendita, di immobili, mobili, locazioni e mutui.

Ha espresso quindi il parere di legge su alcune tariffe di facchinaggio, di trasporti, di pesa pubblica, occupazione, spazi ed aree pubbliche ecc. ed ha esaminato alcune questioni relative agli interessi passivi sul conto corrente e sulle anticipazioni.

Questioni agrarie

La Presidenza ha esaminato un progetto per lo sviluppo in provincia di Venezia e della essicazione delle frutta ed ortaggi ed allo scopo di aiutare l'utile iniziativa per le benefiche conseguenze che può avere per la frutticoltura della Provincia ha deliberato di concedere un contributo di L. 5000

Ha poi esaminato un programma per il miglioramento della coltivazione del mais in Provincia, e considerato che l'attuazione del programma stesso potrà consentire di migliorare notevolmente la produzione del granoturco con notevole beneficio per l'economia agraria e generale, ha deliberato di concedere per l'attuazione stessa un contributo di L. 3000.

Ha preso quindi in esame il rendiconto della gestione del Consorzio Provinciale di Rimboschimento prendendo atto dell'opera da esso svolta nel 1932 e deliberando di anticipare alcuni fondi dei quali era già stata stabilita la erogazione per lavori di rimboschimento.

Ha esaminato la relazione sui servizi di monta taurina svolti nel 1932 approvandola e prendendo alcune deliberazioni riguardanti il detto servizio per il 1933.

La Presidenza ha quindi espresso il parere sulla gradazione alcoolica minima per i vini prodotti nei Comuni di Portogruaro, S. Stino di Livenza, Pramaggiore, Concordia Sagittaria e Fossalta di Portogruaro e sull'abbattimento di piante in una zona della Provincia.

Ha inoltre prese alcune altre deliberazioni riguardanti le iniziative zootecniche, la disciplina irrigua, la lotta contro la tubercolosi bovina, il prezzo del seme bachi, i telefoni pubblici nelle zone rurali ecc.

Corte d'Appello

L'accusa di uno smemorato

Tredici anni di questioni

La controversia risale al 1920; epoca della fondazione in Chioggia di una cooperativa tra pescatori. La denuncia però fu presentata qualche anno dopo. Erano anima parte della cooperativa l'industriale Nestore Chiereghin, certi Sartori e Signoretto e i fratelli Antonio e Carlo Voltolina. Quest'ultimo è stato l'alfiere dell'accusa. Gli affari della cooperativa non sono stati prosperi. Il dissidio nacque presto tra i soci. Al dissidio succedettero le liti e il fallimento. Intorno al 1924 fu denunciato il furto e poi l'incendio di reti ed attrezzi da pesca. Arnesi tutti di marca inglese, che costavano parecchie migliaia di lire. Carlo Voltolina producendo copie di documenti dichiarò spontaneamente all'autorità giudiziaria, che tanto l'incendio che il furto erano stati simulati, complice lui stesso e gli altri tre dirigenti. Artefice della simulazione sarebbe stato l'industriale Chiereghin. Dopo l'accusa il vindice della giustizia scomparve. La istruttoria durò più di sei anni. Il Tribunale di Venezia ha assolto nel 1932 tutti gli imputati per insufficienza di prove dalla duplice imputazione. Davanti la Corte ieri è comparso finalmente l'accusatore il quale ha offerto un edificante spettacolo. Non ricordava più nulla. S'è smarrito, è vacillato nelle contraddizioni. La causa è finita con l'assoluzione di tutti dal reato di incendio perchè non sussiste e dall'asporto di reti perchè il fatto non costituisce reato. Difensori avv. G. Degan, avv. Ferrarin e avv. Gianquinto.

Tribunale di Venezia

Un furto di tessuti

Nella notte tra il 10 e 11 novembre ad opera di ignoti veniva effettuato un furto nel negozio di Antonio Zacchello di Mestre. Fu ben presto rintracciato uno degli autori e precisamente Sebastiano Stampetta di Giovanni di anni 55, nell'abitazione del quale venne trovata parte della refurtiva rubata. Lo Stampetta fu tratto in arresto ed insieme con lui anche Antonio Regini di Pietro di anni 33, presso cui abitava lo Stampetta, e Antonio Pinton di Francesco di anni 33. Il primo venne imputato di furto di stoffe per un valore di L. 6000, mentre gli altri due vennero accusati di ricettazione per aver ricevuto e custodito la refurtiva.

Il Tribunale condannava lo Stampetta a 4 anni di reclusione e 4000 lire di multa, lo dichiarava delinquente abituale, assegnandolo dopo scontata la pena ad una casa di lavoro per un tempo non inferiore a due anni; condannava il Regini a mesi 4 e a 1000 lire di multa e assolveva il Pinton per insufficenza di prove. Difensori avv. Giuseppe Zolli e Vitta.

Tabacco e sigarette

In una perquisizione eseguita in casa del macchinista Francesco Torre fu Giuseppe di anni 49 le Guardie di Finanza trovarono 600 grammi di tabacco trinciato e 80 sigarette di provenienza estera senza che fossero stati pagati i diritti di monopolio. Il Torre comparso ieri in Tribunale è stato condannato alla multa di 350 lire.

Lotta contro le mosche

Il Podestà riconosciuta la necessità e l'urgenza di intensificare la lotta contro l'azione delle mosche e la loro diffusione ordina che a partire dal 1.o del prossimo giugno nei locali di vendita e di deposito delle carni, dei salumi, del pane, del latte e dei suoi derivati, dei generi di biadaiuolo le finestre e le altre aperture devono essere accuratamente difese da reticelle metalliche a fitta maglia e le porte munite di tende a bacchette pendule, che servano ad evitare l'ingresso delle mosche.

A carico dei contravventori saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 121 del Regolamento locale d'Igiene.

Il bollettino dell'Associazione fascista della Proprietà Edilizia

L'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, con sede a Venezia, ha iniziato di questi giorni la pubblicazione di un proprio Bollettino mensile che viene spedito gratuitamente ai soci in regola coi versamento delle contribuzioni associative.

L'Associazione stessa invita, pertanto, quei Soci che ancora non hanno eseguito il pagamento della quota associativa 1933 a provvedersi sollecitamente per poter ricevere la pubblicazione anzidetta, la quale contiene comunicazioni e notizie che è assai utile siano conosciute dai proprietari di fabbricati, specialmente da quelli che sono iscritti all'Associazione.

Nel Porto di Venezia

Riassunto del movimento dei Piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 11 maggio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 22; in disarmo 34; arrivati n. 9; partiti 8; Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1100; merci varie tonn. 768. Totale tonn. 1868.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 190; merci varie 506; Totale tonn. 696.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 44; uomini n. 4448. Carri: caricati n. 98; scaricati 48; camions caricati 12 tonn. 145; scaricati 4 tonn. 35.

L'opera geniale del Duce per la bonifica integrale

Una conferenza del comm. Mozzi

PADOVA, 1

Il Comm. Rag. Ugo Mozzi, Direttore dei Consorzi di bonifica uniti in Este e Membro del Consiglio di Amministrazione della R. Scuola di Ingegneria di Padova, ha tenuto nell'Aula Magna della Scuola stessa una conferenza sul tema: Bonifiche, Irrigazioni e Consorzi nel campo storico, legislativo, finanziario ed economico.

L'ampia ed austera sala era affollata.

Erano presenti il Direttore della Scuola prof. ing. Marzolo, Professori e Allievi ingegneri.

Il Presidente del Magistrato alle acque, ing. gr. uff. Luigi Miliani; il comm. Waldis, il comm. Rizzo, il prof. rag. Antoci, l'ing. Vollo dell'Ufficio idrografico; Ingegneri Capi ed Ingegneri di Sezione del Genio Civile; il Presidente di Sezione del Consiglio Sup. dei LL. PP. comm. Palozzi; l'Ispettore del Genio Civile, ing. Belloni; l'ing. Rodinò dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio; il prof. De Marzi direttore della Cattedra amb. di agricoltura di Padova anche per il prof. Ronchi, occupato a Roma; i proff. Cecchetti e Trentin; Presidenti, Consiglieri e Funzionari di parecchi Consorzi Veneti; il comm. Dr. Rovetti Direttore del Consorzio per la bonifica di Burana; l'ing. Wanlin dei Zuccherifici; il rag. Muneghina della Cassa di Risparmio di Padova, e tanti altri agricoltori, bonificatori, ingegneri ecc.

Il prof. Marzolo presentò con appropriate parole il comm. Mozzi, il quale, dopo un brillante esordio traccia ampiamente la storia delle bonifiche, delle irrigazioni e dei Consorzi, soffermandosi anche sulle bonifiche private, illustrandone la legislazione e mettendo in rilievo l'opera compiuta dai Veneti in questo vasto campo della attività umana, meravigliosa nei riguardi tecnici, agricoli, legislativi ed amministrativi e per la creazione dell'ente Consorzio.

Tratta con chiarezza il problema finanziario della bonifica e quello economico, esaltando le iniziative, la fatica, i sacrifici dei bonificatori e degli agricoltori ed il valido aiuto dato dallo Stato ed ora particolarmente dal Regime Fascista.

Alla fine, dopo di avere passato rapidamente in rassegna la grandiosa opera di redenzione della terra e dell'uomo compiuta nei secoli, così prosegue: «Il Duce. E' doveroso parlare di Lui. Ci spinge ammirazione e riconoscenza. Egli è ormai la fiamma alimentatrice nell'immenso territorio della bonifica, che è tutto il territorio della Patria.

I Veneti, che conservano nell'animo sentimenti di ammirazione e di riconoscenza verso la Repubblica per i suoi ordinamenti, per la creazione dei Consorzi e per la sapienza con la quale vennero disciplinate le acque ed eseguite bonifiche, sentono che un Uomo so vrasta quanto fu compiuto nel passato, per la grandiosità e attività della concezione, per forza di volontà, per imponenza di opere e di mezzi finanziari.

Da un capo all'altro dell'Italia e nelle isole si lavora intensamente per bonificare, per irrigare, per sistemare la terra, per costringerla a produrre, per costruire strade e case, per disciplinare fiumi e torrenti, per rimboscare.

L'oratore delinea quindi il quadro dell'immensa lotta, ingaggiata sotto la guida del Duce, per la bonifica integrale. E conclude:

La legge del 24 dicembre 1924 per la bonifica integrale del territorio della Nazione è la più impressionante pagina della storia delle bonifiche.

Essa ha rigorosa e meravigliosa applicazione nelle considerevoli somme assegnate annualmente per la esecuzione di utili opere.

Quando mai si sono viste nei secoli passati destinare alle opere di bonifica somme così ingenti e comprendere in esse tutte le attività che tendono alla redenzione della terra e dell'uomo, aiutando in tutti i modi le iniziative?

Tanto è vero che queste avevano preso un tale sviluppo per cui si impose la «selezione».

Il Senato veneto decretava la istituzione del Magistrato dei beni inculti per provvedere alla bonifica ed alla irrigazione dei terreni incolti al fine di ricavare «assai quantità di biave».

Luigi Luzzatti affermava la necessità di bonificare per la «conquista di nuovo territorio nazionale».

Il Duce impone di «riscattare la terra e con la terra gli uomini e con gli uomini la razza».

A questi comandamenti fa seguire la legge e con la legge i mezzi finanziari. Le provvidenze vengono promesse e sono mantenute. La fede anima tutti. Consorzi, bonificatori, agricoltori marciano con passione e guardano con entusiasmo all'Uomo che è la vita della Nazione. Tutti abbiamo piena fiducia in Lui. Che Egli sia benedetto.

Un vivo applauso saluta il comm. Mozzi, che viene felicitato per la interessante conferenza, con la quale la attività storica, legislativa, economica e finanziaria delle bonifiche e delle irrigazioni venne esposta in forma chiara e concisa.

CRONACA DI MESTRE

Bambino schiacciato da un autocarro

Il bambino Bracco Gastone di Romeo, di anni 4, abitante in via Stabler 302 a Marghera, verso le 15.45, approfittando di un momento di disattenzione della madre, usciva sulla via, dove, incontrato il camion con targa 359 T.V. trainante il rimorchio 404 T.V. della ditta fratelli Piccin di Vittorio Veneto e guidato dall'autista De Battista Liberale, si attaccò ad un tubo laterale del rimorchio. Perso l'equilibrio il bambino cadde a terra rimanendo schiacciato dalla ruota anteriore sinistra del rimorchio. La morte del povero bambino fu istantanea e solo alle grida dei presenti l'autista fermò la macchina.

Sul posto accorsero subito i carabinieri col maresciallo Juculano ed i vigili col sottocapo Teatin e il Pretore di Mestre per le constatazioni di legge. Il cadaverino venne, con il furgone funebre, trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Orario delle Tramvie di Mestre in vigore dal 15 maggio

Partenze da Venezia per Mestre ore 4.40 fino a S. Giuliano; 5.5, 6.5; 7.5 ogni ora fino alle 20.5 (21.5 festivo).

Partenze da Mestre per Venezia ore 4.50, 6.5; 6.56; 7.56 ogni ora fino alle 20.56 (21.56 festivo).

Partenze da Mestre (Piazza Umberto I) per Treviso ore 5; 6; 7; 8 ogni ora fino alle 21 (22festivo).

Partenze da Treviso (Sbarre Terraglio) per Mestre ore 4.58, 5.58, 6.58, 7.58 ogni ora fino alle 20.58 festivo)..

Partenze da Mestre per Mirano ore 4.45; 6.5; 8.5; 10.5; 12.5; 14.5 16.5, 17.30; 19.5 21.

Partenze da Mirano per Mestre ore 5.25; 7.5; 9.5; 11.5; 13.5; 15.5 16.47; 18.15; 20.5; 21.40.

Nel tratto Mestre-Venezia il presente orario ha valore solo fino al 30 giugno p. v.

Gioventù Fascista

Questa sera alle ore 21 presso la Sede del Fascio (Piazza Umberto I) verrà distribuita la copia del n. 11 del giornale Gioventù Fascista a tutti i Giovani Fasciseti provvisti della tessera dell'anno in corso.

L'inaugurazione del gagliardetto dell'Arma di Cavalleria

Domenica prossima la sezione di Mestre inaugurerà il suo nuovo gagliardetto con una cerimonia che si svolgerà presso la Caserma Vittorio Em. 3. del 71. fanteria in via Miranese alla presenza delle maggiori autorità civili, politiche, religiose e militari di Mestre. Il programma della festa sarà il seguente: ore 10.30 arrivo delle rappresentanze, ore 11 arrivo delle autorità e del Generale Comandante la Divisione; ore 11.10 benedizione dello Stendardo; ore 11.30 corteo che si recherà a deporre una corona sulle lapidi che ricordano gli eroi caduti mestrini; ore 12.15 vermout d'onore al Circolo Sociale offerto dalla Sezione alle Autorità e rappresentanze.

Distribuzioni di tessere alla Scuola Bandiera e Moro

L'altro ieri, nel pomeriggio, nella Palestra della Scuola «Bandiera e Moro» in via Dante, si è svolta una cerimonia alla presenza del Generale Pajola Segretario Politico, della signorina Angelina Fontanin Segretaria del Fascio Femminile, del C. M. Mario Combi Presidente del Comitato Comunale dell'O.N.B. del Preside della Scuola prof. Possiedi e degli insegnanti, per la distribuzione di 500 tessere dell'O.N.B. e di altrettante della Dante Alighieri agli alunni della scuola stessa.

Il prof. Possiedi tenne un discorso patriottico di circostanza illustrando il grande significato della tessera dell'O.N.B. e di quella della gloriosa associazione della Dante. La signorina Fontanin rivolgendosi specialmente alle Giovani e Piccole Italiane ha ricordato che la tessera è simbolo di dovere che ognuna dovrà dimostrare verso la Patria, la famiglia, la scuola. Infine il Segretario politico si è compiaciuto per la perfetta organizzazione nell'inquadramento con la totalità delle iscritte alla scuola nelle organizzazioni fasciste.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Cereali: prezzi invariati in confronto a quelli della scorsa settimana; Vino Corbinello da 140 a 150; Clinton da 150 a 160; Friularo da 160 a 170 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo prezzo per kg. Polli a 7; galline da 5.50 a 6; tacchini a 6; piccioni L. 6 il paio; conigli a 2.20 il kg.; uova a cent. 55 il paio; oche da allievo a 5.50; anitre a 3.40 al paio; pulcini a 1.70 il paio; tacchini a L. 4 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta legna dolce a 8, legna forte a 10 il quintale.

Sezione cacciatori

Domenica 14 corrente avrà luogo al campo di tiro di via Bissuola, la apertura ufficiale del tiro al piattello con premi. Possono partecipare, oltre ai soci della sezione mestrina anche tutti i cacciatori muniti di licenza. L'entrata al campo è libera a tutti.

Colpito da un fusto d'olio

Con una auto pubblica veniva trasportato all'ospedale d'urgenza l'operaio delle Riserie Italiane stabilimento di Marghera, Soldon Vittorio, di Pietro, di anni 37, abitante a Mogliano Veneto, per la frattura del femore sinistro riportata poco prima mentre si trovava nell'interno dello stabilimento reparto olii, essendo stato colpito da un fusto pieno. Venne ricoverato e giudicato guaribile in giorni 60 salvo complicazioni.

Leva sulla classe dei nati nel 1913

Tutti gli inscritti di leva della classe 1913, residenti in Mestre, Carpenedo e Malcontenta, che hanno ricevuto il «precetto per presentarsi all'esame personale ed arruolamento» sono invitati a presentarsi al locale Ufficio Comunale di Leva entro il 12 corrente mese.

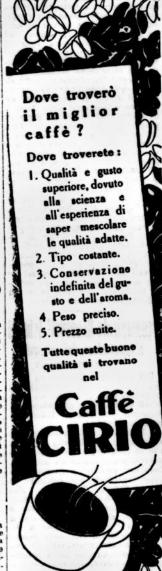
Un concorso internazionale della danza artistica

VARSAVIA, 12

Dall'8 al 16 giugno p. v. avrà luogo a Varsavia il Concorso internazionale della danza artistica che ha suscitato un grande interesse all'estero. Le autorità polacche hanno offerto dei premi tra i quali quello del Presidente della Repubblica prof. Moscicki, del Ministro degli Affari Esteri e del podestà di Varsavia. Inoltre tra i premi è stato offerto quello dell'Ufficio turistico «Orbis» che assicura al premiato due settimane di viaggi attraverso le più belle località della Polonia.

Un volo Australia-America

SIDNEY, 12

Si stanno facendo progetti per un volo dall'Astralia all'America via Isole Figi e Isole Hawai e toccando possibilmente le Samoa. Il volo sarebbe diretto dall'aviatore Ulm.

Concorsi e Aste

Comune di Mirano

Concorso dattilografo

Sino a tutto il 31 luglio 1933 XI è aperto il **concorso al posto di dattilografo** presso questo Comune. Stipendio annue Lire 4500 lorde.

Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il Podestà Avv. LANZA

La più rapida e spettacolosa cronaca illustrativa degli avvenimenti sportivi della settimana, in Italia e all'estero, è pubblicata da

Tutti gli Sports

il giornale che tutti gli sportivi amano e ricercano, per i suoi larghi ed esclusivi servizi fotografici e per il suo testo sempre interessante.

16 pagine stampate a rotoincisione

Cent. 40

Ostetricia Ginecologia **LEVI**
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13 - 15.30 Telef. 24-359
S. M. Formosa, Corte del Dose 5877

"MAGASIN DE PARIS„
VENEZIA — Piazza S. Marco - Tel. 25-719
A. ORTOLANI
PADOVA — Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
Grandioso assortimento - Pijama, Vestaglie
Camicie, Cravatte, Guanti: Unico deposito Seta
tessuta e filata a mano

NOTIZIE RECENTISSIME

La tregua doganale approvata dal Comitato della Conferenza economica

LONDRA, 12

La Commissione organizzatrice della Conferenza economica mondiale ha approvato il progetto della tregua doganale con un certo numero di riserve. Il comunicato ufficiale pubblicato dopo la riunione della Commissione dichiara che tutti i membri della Commissione erano rappresentati alla riunione odierna e prosegue:

« La Commissione aveva davanti a sè la seguente mozione che è stata approvata all'unanimità:

« I Governi del Regno Unito, dell'Italia, della Germania, del Belgio, degli Stati Uniti, della Francia, del Giappone e della Norvegia rappresentati alla Commissione per l'organizzazione della Conferenza economica mondiale monetaria, convinti che è essenziale per le felici conclusioni della Conferenza che i provvedimenti di ogni sorta che presentemente danno una falsa direzione e paralizzano il commercio internazionale non siano intensificati in attesa che la Conferenza abbia la opportunità di trattare i problemi così creati, riconoscono l'urgenza di adottare all'inizio della Conferenza una tregua doganale le cui stipulazioni saranno stabilite di comune accordo.

« I detti Governi essendo inoltre convinti che una azione immediata è di grande importanza, la accettano essi stessi e domandano caldamente a tutti gli altri Governi che partecipano alla Conferenza di decidere di non prendere nè prima del 12 giugno, nè durante la Conferenza nessuna nuova iniziativa atta ad accrescere le numerose varietà di difficoltà che intralciano attualmente il commercio internazionale sotto riserva della condizione che conservino il diritto di ritirarsi da tale accordo a qualsiasi data dopo il 31 luglio 1933 dando un mese di preavviso alla Conferenza. Uno dei principali motivi che riunisce i Governi in Conferenza è di sormontare gli ostacoli al commercio internazionale sopra menzionato. In conseguenza i detti Governi domandano caldamente a tutti gli altri Governi rappresentati alla Conferenza di agire in conformità dello spirito di questi obiettivi ».

Sono state incluse nel processo verbale certe spiegazioni e condizioni. Presidente della Commissione è stato incaricato di comunicare la mozione sopra citata a tutti gli altri Governi che partecipano alla Conferenza mondiale con una copia del processo verbale invitandoli ad aderire senza indugio alla mozione stessa.

Il comunicato Roosevelt-Schacht a conclusione dei colloqui

WASHINGTON, 12

Dopo la visita di congedo fatta dal dott. Schacht prima della sua partenza, oggi al Presidente Roosevelt è stato dato alla stampa il seguente comunicato redatto di comune accordo:

« Nelle nostre conversazioni noi siamo stati guidati dalla speranza che la Conferenza economica monetaria possa essere un successo. Soluzioni pronte e lungimiranti sono necessarie per salvare la vita economica del mondo. Noi siamo convinti che questo obbiettivo non può essere raggiunto a meno che si abbia insieme con il disarmo economico anche il disarmo militare. Noi sottoliniamo enfaticamente la necessità di una rapida eliminazione degli ostacoli al commercio internazionale e noi riteniamo che il sorgere di condizioni di stabilità nel campo monetario è ugualmente importante. Le questioni economiche e monetarie sono così interdipendenti che il raggiungimento delle une e delle altre deve necessariamente procedere di pari passo. Fino al momento nel quale la restaurazione dell'ordine nella vita economica non avrà alleviato la disoccupazione, tutti gli sforzi possibili debbono essere fatti per aiutare i disoccupati mediante una sana espansione del credito interno e per mezzo di un programma internazionale sincronizzato per mobilitazione del credito pubblico e privato per scopi produttivi. La cooperazione internazionale è necessaria sopra ogni altra cosa per restaurare la vita economica ed assicurare la pace. Noi siamo pienamente d'accordo nella nostra ferma decisione di aiutare la situazione mondiale affrontando vigorosamente i problemi attuali lungo queste linee ».

L'ondata di ottimismo sulla fine della crisi in America

WASHINGTON 12

L'ultimo discorso radiodiffuso del Presidente Roosevelt ha avuto sensibili ripercusioni sul commercio e sull'industria nazionali. Rapporti pervenuti a Washington da diverse parti dell'Unione sono concordi nel segnalare notevoli miglioramenti nella cifra degli affari.

Gli industriali tessili del sud annunciano aumenti dei salari ai loro impiegati. Altri hanno diminuito le ore di lavoro, fermi restando i salari attuali. Notizie improntate ad ottimismo giungono da New Orleans, San Francisco, Detroit, Chicago, Buffalo, Filadelfia, e da altri centri dell'Unione. A San Francisco, novemila operai disoccupati sono stati riassunti negli ultimi otto giorni. Ma le notizie più entusiastiche sono quelle da Springfield, nell'Ohio, dove la cittadinanza si prepara addirittura a festeggiare con grandi dimostrazioni di giubilo la fine della depressione.

Gandhi sempre grave

POONA, 12

I medici che assistono Gandhi dicono che le sue condizioni fisiche non gli permetteranno digiunare sino alla fine delle tre settimane. Essi fanno ogni sforzo per persuadere il «mahatma» a desistere dal suo proposito, adducendo ragioni d'indole medica.

Di fatto, il digiuno di questi primi cinque giorni gli ha provocato una itterizia complicata di nausea acuta; per cui le sue condizioni sono divenute gravi.

Un quotidiano di Londra si è messo in comunicazione telefonica con la casa della signora Tackersey, dove il Mahatma ha preso alloggio dopo la liberazione, e ha potuto parlare con il figlio di Gandhi, Devaidas. Questi ha detto di non sperare affatto che si possa influenzare il padre a desistere dal suo proposito.

— Possiamo parlare con Gandhi. — fu chiesto da Londra.

— Impossibile — s'è risposto da Poona. — Egli dovrebbe recarsi dal suo giaciglio e alzare la voce per farsi udire: è uno sforzo troppo grande.

— Ha fiducia Gandhi nelle sue forze?

— Si, — ha risposto Devaidas. — Egli crede di poter sopravvivere.

— E voi?

— Ho i miei seri dubbi.

— E non fate niente?

— Non sarebbe giusto: devo aiutarlo nell'adempimento della sua santa volontà.

Litvinoff conferma la vendita della ferrovia orientale

MOSCA, 12

Litvinoff ha confermato che il Governo dei Sovieti ha offerto al Manciù Kuo l'acquisto della ferrovia orientale cinese ed ha sostenuto che i Sovieti hanno diritto di vendere tale linea a chiunque vogliano.

Ha soggiunto che la proposta fatta al anciù Kuo rappresenta un passo importante per il mantenimento della pace nell'Estremo Oriente.

La partenza di De Pinedo rinviata pel maltempo

NEW YORK, 12

A causa delle cattive condizioni atmosferiche sopra l'isola di Terranova, De Pinedo ha rinviato la sua partenza per tentare di battere il rècord mondiale di volo senza scalo in linea retta, che era stato fissato per domani sabato.

Il Segretario del Fascio di Parigi

PARIGI, 12

A sostituire nella carica di Segretario del Fascio di Parigi il cav. Gennari, dimissionario per ragioni personali, è stato chiamato il dott. Ferdinando Gazzoni, che fu uno dei primi fascisti di Parigi collaboratore di Nicola Bonservizi.

Un attentato dinamitardo nell' Austria superiore

VIENNA, 12

Si ha da Wels nell'Austria superiore: Nella notte dal 6 al 7 corrente, contro una casa rustica nei pressi di Wels, è stato commesso un attentato dinamitardo che ha causato soltanto danni materiali. Quali autori dell'attentato sono stati arrestati sei membri della disciolta lega repubblicana i quali hanno confessato il reato loro addebitato. In relazione all'attentato è stata praticata una perquisizone in un mulino e nella cartiera di Wels in seguito alla quale sono stati rinvenuti e sequestrati una mitragliatrice completa e sei bombe a mano, dodici fucili di fanteria, una serie di armi da fuoco nonchè una grande quantità di munizioni.

Una Mostra italiana inaugurata a Parigi

PARIGI, 12

Oggi alla Galleria Marseilles alla presenza di S. E. l'ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza e del Ministro dell'Educazione Nazionale signor De Monzie, di una folla di eminenti personalità francesi e italiane, ha avuto luogo l'inaugurazione di una Mostra d'arte italiana specialmente significativa e che comprende le opere di S. E. Felice Carena, dello scultore Antonio Maraini e dei pittori Vagnetti, Saletti, Montanari e De Froda. Questa Mostra permetterà al pubblico parigino di conoscere le elette manifestazioni artistiche tipicamente e tradizionalmente italiane.

Incidenti a Parigi per le condanne di Saigon

PARIGI, 12

Le condanne a morte e quelle ai lavori forzati a vita pronunziate dai giudizi di Saigon contro un gruppo di indocinesi accusati di aver partecipato al movimento rivoluzionario in quella colonia, hanno causato viva effervescenza nella colonia annamita di Parigi e in particolare in seno agli ambienti estremisti dove predomina l'elemento studentesco. Per protestare contro questa sentenza sei studenti indocinesi si sono recati ieri verso le 17 dinanzi all'ufficio del Governatore generale dell'Indocina in rue La Boètie, lanciando contro di esso sassi ed emettendo grida ostili. Prima che i passanti numerosi a quell'ora nella via, potessero rendersi conto di ciò che accadeva e intervenire, un manifestante armato di fionda, scagliava un pezzo di ghisa del peso di un chilo circa contro la grande vetrata del primo piano. Il proiettile sfondava fragorosamente il cristallo e cadeva negli uffici, senza che alcuno dei numerosi impiegati che erano nel locale fosse colpito.

I sei manifestanti, ad onta della resistenza del portinaio, riuscivano ad entrare quindi negli uffici e salirono al primo piano dove è aperta una esposizione di artisti indocinesi. Qui essi ripetevano le grida ostili e si avvicinavano ad alcune statuette esposte con l'intenzione di fracassarle. Ma accortisi gli agenti, gli invasori fuggirono. Due di essi tuttavia furono raggiunti e arrestati.

La sciagura aerea di Barcellona dovuta a cause atmosferiche

BARCELLONA, 12

Dopo il sopraluogo dei tecnici della Compagnia Aeropostale, i rappresentanti di questa a Barcellona affermano che la sciagura aviatoria del « Late 28 », nella quale, come è noto, sono perite sei persone, è stata dovuta al fatto che l'apparecchio si trovò in una zona atmosferica fortemente perturbata. Nonostante gli sforzi dei due piloti, i quali avevano entrambi al loro attivo 4500 ore di volo sulla linea Casablanca-Tolosa, la catastrofe fu inevitabile. Le ali si staccarono dall'apparecchio, mentre il resto dell'aeroplano si incendiava al suolo. E' stata scartata l'ipotesi che il fuoco avesse avuto inizio nell'interno della carlinga in pieno volo, come si poteva dedurre dalle prime versioni dei testimoni oculari date ai rappresentanti della stampa subito dopo il disastro.

Nel pomeriggio di ieri è stato provveduto al rimpatrio dei tragici resti delle vittime.

Violente dimostrazioni di disoccupati a Bruxelles

BRUXELLES, 12

Parecchie centinaia di disoccupati socialisti e comunisti si sono riuniti verso mezzogiorno nel centro di Bruxelles e si sono ordinati in corteo per inscenare una dimostrazione di protesta contro il Governo. La polizia è intervenuta prontamente per disperdere i dimostranti che avevano l'intenzione di dirigersi verso la Camera dove i deputati siedono in continuazione da 24 ore. Sono stati operati parecchi arresti.

Un agente, vedendosi circondato da alcune diecine di dimostranti che reclamavano con minaccie il rilascio di uno dei loro capi, ha dovuto far uso della rivoltella ed ha ferito gravemente al capo uno dei manifestanti. L'agente veniva sottratto all'ira della popolazione da rinforzi subito sopraggiunti. La polizia è riuscita poi a sciogliere il corteo. Severe misure sono state prese per impedire ogni altro tentativo di dimostrazioni.

L' assassino di Belgrado uccise anche il complice?

VIENNA, 12

Si apprende da Belgrado che le autorità jugoslave non sono ancora riuscite a chiarire l'atroce delitto di cui è rimasto vittima il ricco commerciante belgradese ingegnere Stankovic.

Le indagini hanno accertato che l'arrestato Markovic è un pregiudicato e che nonostante molte condanne riportate ha saputo introdursi nella società di Belgrado e raggiungere una ottima posizione economica. Possedeva una sfarzosa abitazione, un'automobile e viveva da gran signore. Tuttavia le fonti dei suoi guadagni non sono chiare. Nell'appartamento del Markovic è stato sequestrato anche un libretto di risparmio contenente mezzo milione di dinari. Riesce quindi strano che egli abbia ucciso l'ing. Stankovic per derubarlo di 70.000 dinari.

Il delitto sarebbe stato commesso con la complicità di tale Milkovic, che finora non è stato possibile rintracciare. Secondo le supposizioni dei giornali belgradesi, anche il Milkovic sarebbe stato soppresso dal Markovic, che farebbe parte di una banda di delinquenti, la stessa che uccise tempo fa, nella capitale serba, il milionario Mitricevic.

L'inaugurazione a Roma della "Mostra delle tavole fiorite,,

ROMA, 12

Stamane è stata inaugurata, nei locali dell'Esposizione Edilizia, la «Mostra delle tavole fiorite» promossa dalla Società amici dei fiori, allo scopo di far meglio conoscere e valutare i pregi della produzione italiana dei sopramobili e di dare un esempio efficace degli effetti che si possono raggiungere coll'impiego dei fiori nell'adornamento delle tavole. Oltre 60 sono le espositrici, per la massima parte signore dell'aristocrazia romana o alte personalità della colonia straniera.

Alla cerimonia inaugurale hanno presenziato S. M. la Regina e S. A. la Principessa Maria.

L'on. Leoni visita a Sassari i lavori pubblici in corso

SASSARI, 12

L'on. Leoni, Sottosegretario ai LL. PP., ha presieduto stamane in Prefettura una adunanza delle autorità con le quali ha esaminato alcuni importanti problemi cittadini. Nel pomeriggio, accompagnato dal Prefetto, dal Provveditore alle opere pubbliche, dal Segretario federale e dall'ispettore superiore del Genio civile ha visitato i lavori di costruzione del Palazzo di Giustizia

Madre e figlio tredicenne arrestati per assassinio

NAPOLI, 12

A Torella dei Lombardi, il ragazzo tredicenne Nicola Boccella, perchè maltrattato con eccessiva severità dal padre Giuseppe, contadino, postosi in agguato ha esploso contro il genitore un colpo di fucile, ferendolo mortalmente.

La morte del disgraziato è stata affrettata dalla propria moglie, Angelina Perillo, la quale, d'accordo col figlio, ha inferto al marito con una pesante scure il colpo di grazia sul cranio. Il ragazzo si è costituito ai carabinieri, i quali hanno tratto in arresto anche la Perillo.

Nuove brillanti affermazioni di Venezia e Padova ai Littoriali

TORINO, 12

L'interessamento del pubblico per i Littoriali dell'anno XI aumenta di giorno in giorno e numerosa folla assiste alle gare odierne che si svolgono, come nei giorni precedenti, in un'atmosfera di entusiasmo tra i festosi canti dei goliardi.

Le gare di stamane, disputate tutte con accanimento e seguite attentamente dagli spettatori, si sono risolte nel modo seguente:

Staffetta 4 per 100. Prima semifinale: 1. Genova A in 45" 3/5; 2. Milano B in 45 6/10.

Seconda semifinale: 1. Bologna A in 45"; 2. Milano C in 46" 4/10.

Terza semifinale: 1. Milano A in 44" 9/10; 2. Padova B in 45" 4/10.

Quindi sono state disputate 18 batterie per la corsa piana m. 400. Joba Ferruccio (Venezia) ha realizzato il miglior tempo coprendo il percorso in 56" 3/10.

Mentre si disputavano le gare di atletica leggera alla piscina dello stadio si svolgevano le eliminatorie della gara 100 metri stile libero in 13 batterie e quelle della gara metri 100 sul dorso in 10 batterie. Nelle prime il miglior tempo è stato ottenuto da Wolk Eugenio (Roma) in 1'8" 7/10 e nelle seconde da Malan Edmondo (Torino) coprendo il percorso in 1'30" 2/10.

Le tre batterie della gara metri 1500 stile libero sono state vinte da Simbolotti Gastone (Roma), Ravera Ernesto (Torino) e Ochetti Giuseppe (Milano).

La prima semifinale dei 50 metri stile libero studentesse è stata vinta dalla signorina Giangrande Elena (Genova) in 36" 5/10; 2. Tosa Silvia (Trieste) in 38" 6/10.

La classifica del torneo femminile di fioretto a squadre è risultata la seguente: 1. Venezia; 2. Genova; 3. Milano A; 4. Parma; 5. Torino; 6. Milano B; 7. Bologna.

Pallacanestro: Firenze batte Catania 15-4; Parma batte Perugia 2-0; Trieste batte Genova 19-5; Venezia batte Roma 17-3; Pisa batte Modena 9-2; Padova batte Siena 8 a 3.

Littoriali del nuoto. Ecco la classifica generale dei 50 metri stile libero studentesse: 1. Giangrande Elena (Genova); 2. Quattrocchi Laura (Genova); 3. Palma Dery (Milano).

Classifica finale dei tuffi da metri 5,10: 1. Galletti Paolo (Genova) punti 56,78; 2. Masoero Sandro (Torino) 53,34; 3. Misserotti Ezio (Bologna) 51,24.

Classifica per GUF dopo la terza giornata: 1. Bologna punti 44,50; 2. Roma punti 96; 3. Genova, 4. Torino; 5. Milano; 6. Trieste; 7. Napoli; 8. Padova; 9. a pari merito Firenze e Venezia.

Scherma. Torneo di spada a squadre: 1. Padova A; 2. Milano B; 3. Napoli A; 4. Roma A; 5. Bari; 6. Genova.

Finale individuale fioretto: 1. Pinton (Padova) 9 vittorie e una sconfitta; 2. Macerata (Padova) 7 vittorie e 2 sconfitte; 3. Nostini (Roma) 4 vittorie e 3 sconfitte.

Atletica leggera, corsa piana metri 400. Finale: 1. Rabaglino (Torino) in 52"; 2. Orlandini (Firenze) a spalla; 3. Bettinello (Venezia).

Staffetta 4 per 100. Finale: 1. Bologna A in 44" 4/10; 2. Genova A; 3. Milano.

Pentatlon: 1. Contieri Eletto (Padova) punti 3009; 2. Oberverger Giorgio (Bologna) p. 2958; 3. Berencich Antonio (Trieste) p. 2957.

Classifica generale di atletica dopo la seconda giornata: 1. Bologna punti 173; 2. Padova p. 172; 3. Torino p. 146; 4. Milano p. 138; 5. Roma p. 84; 6. Genova p. 65; 7. Napoli p. 52; 8. Venezia p. 41; 9. Firenze p. 38; 10. Pavia p. 23.

La sentenza contro Carnera resa esecutiva in America

NEW YORK, 12

Oggi è stato firmato il contratto per l'incontro fra Primo Carnera e Jack Dempsey, valevole per il campionato del mondo. Esso avrà luogo il 29 giugno prossimo e sarà di 15 riprese.

Primo Carnera è stato citato innanzi alla Corte Suprema dall'avvocato J. Skratt, in nome della signorina Emilia Tersini di Londra, per sentirsi condannare al pagamento di 14 mila dollari, dovuti alla signorina in conseguenza della causa da essa intentata e vinta innanzi alla Magistratura britannica per rottura di promessa di matrimonio.

Rimane attaccato al campanello preso dalla corrente

VERONA, 12

Questa sera alle 19 in Piazza Duomo è accaduto un caso singolare. Il carrettiere Livio Faroni, alle dipendenze di una ditta di trasporti, si era colà recato per consegnare un pacco alla famiglia Danieli. Egli si afferrò al tirante del campanello, ma lanciò un urlo folle. Una scossa elettrica l'aveva attraversato e gli impediva di lasciare la maniglia. Evidentemente il ferro del tirante era venuto a contatto con un logoro filo di corrente elettrica che corre parallelamente lungo le scale; in più il Faroni, per afferrare il tirante, era montato su una griglia di ferro che dà luce ad una cantina, il che aumentava la conducibilità e quindi la quantità di corrente che attraversava il corpo del disgraziato. Molta gente si era radunata, ma nessuno ardiva avvicinarsi al carrettiere, che terrorizzava i presenti con le sue disperate contorsioni per liberarsi dalla presa e con le sue invocazioni di soccorso; egli, per impietosire i passanti e indurli ad aiutarlo, gridava che aveva moglie e quattro figli. Il disgraziato era già da circa un quarto d'ora attaccato alla maniglia, quando passò di là un elettricista che intervenne e con un energico spintone dato al Faroni, riuscì a fargli lasciar la presa, mandandolo a ruzzolare per terra. Il poveretto venne subito soccorso; la corrente non era molto forte e quindi egli non aveva riportato ustioni, ma lo choc nervoso era talmente profondo che il carrettiere dovette essere accompagnato all'ospedale.

Uno scambio di rivoltellate fra un ladro e una ragazza

ACQUI, 12

Il pregiudicato Dante Marchisa di anni 30, da Milano, in frazione Turpino, a dieci chilometri da Spigno Monferrato, munito di chiave falsa è penetrato nella abitazione di certo Luigi Ghione, ricco possidente, sperando di farvi largo bottino. Il Marchisa, messa ogni cosa a soqquadro è riuscito ad impossessarsi di trecento lire. Caso volle che proprio in quel momento entrasse in casa una nipote del Ghione, di anni 22, la quale, scorto il ladro, armatasi di una rivoltella, lo ha inseguito sparandogli due colpi. A sua volta il Marchisa ha scaricato due colpi contro la ragazza, andati fortunatamente a vuoto. La coraggiosa ragazza, dopo averlo inseguito invano, ha raggiunto il ciglio di un colle, donde ha gettato contro il fuggitivo un grosso sasso, ferendolo gravemente alla testa. Alle invocazioni della ragazza sono accorsi alcuni contadini che hanno consegnato il ladro ai carabinieri di Spigno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI: Sanzuliano vicinissimo Piazza San Marco apparetamento soleggiato 5 locali, cucina, accessori. Mensili 350 - Telefonare 24-080.

APPARTAMENTO civile sala sette stanze disponibile campo S. Pantalon 3733 A, Venezia.

APPARTAMENTI ammobiliati e vuoti affittansi rimessi a nuovo, bagno, riscaldamento, comodità, prezzi ridotti, Accademia 725, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CASA Americana offre a persona responsabile introdotta correntisti banche esclusiva vendita nuovo modello macchina protezione assegni. Scrivere Cassetta 200 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

CINGHIE trasmissioni nota casa specializzata cerca abile rappresentante conoscitore articolo bene introdotto clientela industriale. Scrivere Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

CONTROLLO monetario brevettato spedisco assegno lire venti, cercasi concessionario forte guadagno acile vendita. Pivetta, Piave 4 Milano.

DITTA grossista vendita lane per materasso cerca abile rappresentante introdotto Veneto. Scrivere Rag. Malatesta, Via Cavour, 1, Biella.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTA macchinario meccanica, trancatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta cadauna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

ACQUISTANSI 2 compressori stradali 8-10 tonnellate - Cabassi Dolomiti 35 Milano, telef. 287563.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish errier ecc. Catalogo gratis. Molinar Allevatore, Torino.

IMPERMEABILI lire 21 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo « Esportazione » Paolo Sarpi 11, Milano.

VIAGGIATORE vasta clientela medicinali, coloniali, licenza auto. Referenze, Zennaro, via Aselli, 10, Milano.

CESSIONI

Cent 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI governativi 6 % comunali ecc. « La Consulente » Pozzo Cornacchio 55, Roma.

CAPITALI E SOCIETA

Cent. 40 per parola (min. L.4.)

50.000 cerco urgenza sfruttamento affari forniture Ministeri, darei forte premio mensile oltre interessi volendo impiego direttivo. Scrivere: Caroterento, Piazzale Flaminio 9, Roma.

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

LINEA POSTALE MENSILE VENEZIA-CALCUTTA

Partenza da Venezia: 15 Maggio 1933 - P.fo "CABOTO,,

SCALI: Venezia, Spalato, Fiume, Trieste, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras e Calcutta.

Il suindicato piroscafo assume anche caricazioni, con trasbordo, per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi, estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, VENEZIA: G. TARABOCCHIA e C. Trieste: GIO BATTA COSULICH, Fiume

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 4

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Attese, quasi nell'immobilità, sempre nella solitudine, l'ora che l'avrebbe condotta verso Andrea. Suo padre si rinchiudeva nella sua camera. Dionisia ne udiva sovente i passi rapidi e inquieti di prigioniero.

Dovette ricordargli la convocazione del giudice.

Partirono entrambi e, senza scambiare una parola, giunsero al gabinetto dell'istruttoria. Attesero in un corridoio semioscuro, su di una panca scorsero Boullois. Era venuto per osservarli, per spiarli, per ricordar loro che erano perseguitati dalla sua presenza e che nulla li poteva separare da lui. Pesanti minuti di attesa, poi la chiamata di due nomi:

— Il signor Lecouvreur. La signorina Lecouvreur.

Traversano un secondo corridoio parallelo al primo.

Quello è oscuro, quasi nero.... Lungo i muri sono affissi dei banchi ove stanno seduti, a capo chino, gli accusati, i processati, i condannati di domani.

Una porta si apre... Un poco di luce... Una sala col camino acceso, Dionisia entra e scorge appena, nella penombra, Andrea Gauthier.

E' il solo uomo in piedi in mezzo a quelli che qui si trovano: il giudice istruttore, lo scrivano, lo avvocato, e guardie municipali.

E' il solo in piedi, perchè solo lui deve umiliarsi, perchè è l'accusato...

Dionisia sente che, se parla, piangerà.

Ha paura di piangere, soffoca... Andrea è là, Andrea che non osa guardarla... ch'essa non osa guardare... E' là... lui... ch'essa ama.

Siede su una poltrona di velluto verde.

Tiene un fazzoletto contro le labbra, e pallida, trema un poco. Accanto a lei Lecouvreur abbassa la testa. A che pensa? Quale inquietudine veglia nel suo sguardo? Forse pensa che se Boullois volesse, se Dionisia non si sacrificasse egli pure sarebbe trascinato in un gabinetto di tribunale con le manette ai polsi...

Dionisia non sa nulla, non ha inteso nulla. Non era nella sua camera. Trovò il mobile aperto... dei biglietti di banca mancanti. Non ha altro da aggiungere. Vuol partire. Ma le parole vere sono quelle che non dice... Non dice ciò che non pensa... Pensa ciò che non dice.

Pensa:

— Perdona, Andrea, la mia menzogna. Perdona, Andrea perdono. Ti amo!...

Si alza... sembra svenire.... ha delle vertigini negli occhi come delle ombre.... Si appoggia al braccio di suo padre... Passa vicinissima ad Andrea immobile. E... fu involontariamente o una grazia della Provvidenza?... sente che la sua mano sfiora quella del prigioniero. Nessuno sospetta che Dionisia ed Andrea donino un'anima al gesto involontario e che il movimento imprevisto diventi una carezza d'amore.

Dionisia esce dal primo corridoio, quello degli accusati, e cicco me si sente debolissima, siede sul banco ove sedette Andrea. Indovina, più che non veda e senta, che l'avvocato difensore scorto nel gabinetto del giudice, s'avvicina a lei, si china su lei, tocca la sua mano, apre le sue dita e pone in esse una carta. Non comprende bene esattamente il senso del gesto, ma sente che le si domanda una complicità. Ebbene... si... sarà complice... Poi pensa che forse quella carta le è rimessa per ordine di Gauthier, che in essa delle parole saranno vergate e che quelle parole porteranno a lei l'eco dell'anima amata racchiusa in una prigione.

Ed ora si alza, ha fretta di partire, di sapere, di leggere... Non s'appoggia più... una grande forza lo sostiene.... Indovina che nasconde fra le dita parole che ama e che dicono dell'amore.

In vettura, mantiene la convulsione delle dita. E' felice quanto può esserlo.

Adesso entra nella sua camera. E' sola? No, è con una lettera di Andrea. Più nulla esiste per lei all'infuori di quel biglietto che le è stato consegnato. S'avvicina a una finestra. La luce cade sul suo viso... rischiara gli occhi troppo lucidi... scava le guance troppo pallide. Spiega il foglio... legge... Non è più che un'anima davanti a un'altra anima.

« Piccola Dionisia amatissima, il mio difensore vi rimetterà questo foglio. Non gli ho svelato tutta la verità, gli ho però detto quanto basta perchè sappia del nostro amore. Io dovevo chiedere il suo aiuto, non l'avrei fatto senza imporgli il segreto... Qalunque cosa avvenga egli tacerà... deve tacere. Da due giorni sono qui in una cella; domani sarò interrogato; la mia risoluzione è presa: Non confesserò nulla, non negherò nulla... Lascierò al giudice la cura di trarre contro di me tutte le conseguenze dei fatti che voi conoscete.

Senza dubbio egli penserà che il mio silenzio è una confessione... Non contraddirò il suo pensiero... Dionisia, voi sola deciderete ciò che deve essere fatto, ciò che deve essere detto... Quello che voi deciderete sarà ben deciso... Indovino che avete tanto sofferto, mia amatissima, la sera in cui fui arrestato dinanzi a voi. Ho sofferto anch'io, meno per quello che mi aspettava che pel vostro dolore. Vorrei poter consolarvi, ma non so nulla di tutte le cose che avvengono intorno a voi. Non sono che un prigioniero... che deve solo conoscere il suo processo. Voi, Dionisia, nell'istante in cui vi scrivo, vi trovate... vi dibattete fra avvenimenti che non avevate previsti... Voi ed io abbiamo sperato l'altra sera e quando guardai le vostre labbra, ho creduto di poter ancora sperare. Eppure non oso più credere... più nulla oso, nè dubitare, nè volere. Mi abbandono a voi, approvo tutto ciò che farete. Credo che l'unica via in cui io possa penetrare sia quella del silenzio. Non bisogna che parlando, che difendendomi, io abbia a contrariare qualche decisione, che la giusta vostra tenerezza per vostro padre vi ha consigliato. Tacerò... Tacerò sino al giorno in cui sarete libera di salvarmi. Se questo giorno non venisse, Dionisia, non venisse giammai, se una fatalità che temo, mantiene voi pure prigioniera, avrò la gioia, la felicità di avervi aiutata nella misura del mio possibile, d'essere stato il vostro amico senza macchia, d'essere rimasto degno di voi, simile a voi. Sono felice di donarvi il mio amore, di donarvi il mio silenzio come la prova massima e più sublime dell'immensa mia tenerezza.

Vi amo, Dionisia!... E' possibile che in questa mia voi ritroviate parole che già vi ho scritte, che già avete dette o intese da me....

(continua)

ANNO CXCI - N. 134 - Centesimi 20

Domenica 14 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3665 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Interc. N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-000 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (comunic. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Una superba realizzazione voluta dal Duce

La redenzione compiuta dal Regime

del territorio suburbano di Roma e di quello del litorale

ROMA, 13

Il territorio che attornia l'Urbe oltre le mura aureliane e che costitui un tempo il classico suburbio oggetto degli speciali provvedimenti di bonifica e di risanamento antimalarico fin dal 1878, è ora completamente trasformato per i grandiosi lavori di bonifica eseguiti, per un attivo sviluppo edilizio, per una sistemazione stradale cittadina, per mezzi di comunicazioni che lo congiungono rapidamente al centro. Anche la zona al di fuori dei dieci chilometri una volta stabilita per la bonifica dell'Urbe, che costituisce lo attuale suburbio, la cui linea di confine si spinge nel cuore dell'Agro Romano, ha perduto in questo primo decennio del Governo fascista le caratteristiche dell'antica campagna romana.

Completa trasformazione

Gli edifici sorti in gran numero, l'incremento della cultura intensiva oramai raggiunta, lo sviluppo degli stabilimenti industriali lo hanno completamente trasformato e reso un centro di attività veramente sorprendente.

L'opera redentrice del Regime si è inoltre intensivamente sviluppata nella zona del Lido di Roma e così nel volgere di pochi anni l'Urbe si è arricchita di una zona di spiaggia resa salubre e di una ridente e festosa borgata sorta e sviluppata con rapidità meravigliosa ed ora arricchita del magnifico parco di Castelfusano e che costituisce la frazione del Lido.

Il territorio suburbano di Roma e quello del litorale, per opera del Regime, sono stati così completamente trasformati e la malaria che un tempo non lontano vi dominava ancora arbitra, è stata debellata. Il Regio Decreto 8 maggio, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, che revoca la dichiarazione di zona malarica in tutto questo vasto territorio, ne dà l'alta sanzione. Il territorio redento viene ad essere compreso in una linea che, partendo dalla riva destra del Tevere in corrispondenza dei due porti e volgendo a sinistra, comprende le località: Inviolatella, Acqua Traversa, Insugherata, Casal Del Marmo, Torre Vecchia, Borgata Focaccia, Mazzalupo, Acqua Fredda, La Brava, Valcanuta, Casetta Mattei, Torretta Massimi, Bravetta, Monte delle Picche, Magliano Vecchia, Grottaperfetta, Tre Fontane, S. Alessio, Annunziatella, S. Maria Nuova, Acquasanta, Quarto Miglio, Roma Vecchia, Quadraro, Centocelle, Alessandrina, Gottifredi, Boccaleone, Portonaccio, Pietralata, Grotte di Gregna, Rebibbia, Cecchina Aguzzano.

La malaria debellata

La revoca della dichiarazione di zona malarica riguarda una estensione di circa dodicimila ettari di suburbio nel quale vivono trenta mila abitanti. Ma il beneficio sanitario non si è ottenuto soltanto nella detta zona. Se in questa la malaria è stata dapprima ridotta, poi soffocata e vinta, anche nel restante territorio di Agro Romano la malaria ha ceduto sempre più all'opera intensa e persistente di lotta ingaggiata dal Regime.

Presentemente la malaricità del restante Agro Romano si è ridotta al di sotto del tre per cento. Progresso veramente notevole se si considera che nel 1924 la percentuale dei malarici era ancora del nove per cento. Inoltre tutta la zona nord della campagna romana presenta una malaricità inferiore all'uno per cento, e cioè in un territorio di circa settanta mila ettari che va da Santa Maria di Galeria e San Vittorino e da San Vittorino a Castel di Leva, per modo che tutto fa ritenere che in un tempo prossimo anche la parte nord-est dell'Agro Romano, che di fatto presenta attualmente una malaricità minima, verrà cancellata dalle zone malariche ed è questo il compito che il Duce ha imposto: riscattare la terra e con la terra gli uomini.

La missione universale di Roma

esaltata da uno storico tedesco in una lettera a Mussolini ::

ROMA, 13

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera che il profesore tedesco Dunbar von Kalckreuth, autore dell'opera «I tre millenni di Roma», ha diretto a S. E. Mussolini nell'inviargli in omaggio la sua pubblicazione.

La lettera dice che lo studio ventennale della letteratura mondiale a Roma, Parigi, Londra, Amsterdam ha convinto lo scrivente che Roma formò e forma il focolare addirittura provvidenziale della storia mondiale, che il ritmo della storia non ha mai cessato di vibrare sulle rive del Tevere e di suscitare eco nel mondo.

«Ancor oggi — soggiunge lo storico tedesco — dopo tre millenni, Roma marcia alla testa delle idee dell'umanità». L'autore dei «Tre millenni» annuncia quindi la sua intenzione di pubblicare un'edizione in italiano della sua opera dedicata al Duce «Dittatore romano», al quale anche si rivolge per invocare l'appoggio a una sua progettata iniziativa: quella di un *film* destinato a richiamare l'attenzione del mondo sulla missione di Roma, che oggi appare tanto più necessaria in quanto dall'occidente si fa sentire la minaccia d'una meccanizzazione della scienza e dell'arte, e dall'oriente si avanzano idee pericolose tendenti a distruggere in Europa Stato, società e famiglia.

«Che entusiasmo — rileva il Dunbar — susciterà lo spettacolo dello sviluppo di tremila anni nel cuore del popodo di un Paese dotato delle masse fisicamente più belle: l'Italia! E non minore sarà l'entusiasmo in quei paesi che dalle mani di Roma trassero lingua e cultura: Spagna, Portogallo, America Latina, Francia, Belgio, Romania. E non era forse anche la Gran Bretagna una provincia di Roma e non sono gli Stati Uniti figli di essa? E non è Roma che ha sparso in Austria e nella metà della Germania i primi semi della cultura, e non è la Chiesa romana che a tutt'oggi continua tale opera? Non si servì della lingua di Roma, la diplomazia, la scienza di tutto il mondo? Non introducono la Turchia e il Giappone i caratteri latini e la Russia il calendario gregoriano? Non vi è paese colto al mondo che non debba l'essenza della sua cultura a Roma».

Lo scrivente osserva quindi che i fasci sono il simbolo dell'ordine, l'elemento base di Roma e che anche oggi costituiscono nell'anarchia di una democrazia sorpassata il simbolo di ordine cosciente. «Ed è perciò — conclude il Dunbarn — che la volontà nella sua importanza di tremila anni, deve essere ricondotta dinanzi agli occhi nostri in senso figurativo come dono di Roma».

Il Duce declina l'offerta

del Premio "Firenze,,

L'assegnazione a Giovanni Papini

ROMA, 13

Il Consiglio direttivo dell'Istituto del Premio «Firenze», composto dal sen. conte Giuseppe Della Gherardesca podestà di Firenze, presidente; S. E. Emilio Bodrero, S. E. Ugo Ojetti, S. E. Giuseppe Bottai, dott. Alessandro Chiavolini, Segretario federale di Firenze, Fernando Agnoletti, Guelfo Civinini, Ettore Allodoli, dottor Luigi Donelli, commissario del Sindacato toscano degli scrittori, segretario, riunito in Palazzo Vecchio il 29 aprile 1933, lette le norme statutarie da cui si desume che il premio ricompensa il merito di uno scrittore che abbia composto con linguaggio e stile schiettamente italiani un'opera egregia per valore letterario e utile alla formazione spirituale del popolo rinnovato dal Fascismo, ha ritenuto che se esso nel procedere a tale designazione nazionale di un'opera esemplare pubblicata tra il 21 aprile 1931 e il 21 aprile 1933, anno XI, potesse permettersi di offrire un premio al Duce, non potrebbe trovar riuniti tutti i requisiti richiesti se non nella *Vita di Arnaldo* di Benito Mussolini.

S. E. il Capo del Governo avendo espresso il desiderio che il premio fosse dato ad altro scrittore, il Consiglio ha ripreso in esame le opere rispondenti alle norme statutarie ed ha assegnato il premio al volume *Dante vivo* di Giovanni Papini.

Oltre 63 mila operai occupati

nelle bonifiche statali

ROMA, 13

Il Sottosegretario per la bonifica integrale comunica che nei lavori di bonifica di competenza statale di cui esso cura l'esecuzione o amministrazione diretta o mediante concessioni erano impiegati al 1.o maggio 63.834 operai. Il maggiore impiego di mano d'opera si è avuto nel Lazio con 13.152, nell'Emilia con 12.034, nella Calabria con 4320, nella Venezia Euganea con 4210 e nella Toscana con 4026.

Il riordinamento economico

I compiti dell'Ufficio

internazionale del lavoro

GINEVRA, 13

Il rapporto generale che il nuovo direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro presenta alla prossima Conferenza di Ginevra si apre ricordando Alberto Thomas e la sua opera, associando nel ricordo i vari membri del Consiglio direttivo dell'istituzione scomparsi lo scorso anno.

Affrontando quindi in pieno l'esame della crisi mondiale, il rapporto ne rileva gli sviluppi mediante una ricca documentazione che si riferisce ai prezzi, alla produzione e al commercio estero, al credito, alla fiducia e alla produzione per poi passare allo studio degli aspetti sociali della situazione, con particolare riferimento alla disoccupazione, osservata dal punto di vista delle attività assicurative e assistenziali, dei lavori pubblici, delle varie cause che agiscono sulla disoccupazione, sulle conseguenze sociali del fenomeno e sulla disoccupazione tecnologica.

Nella parte riguardante i salari, il documento ginevrino studia il loro potere di acquisto, le riduzioni subite, le possibilità di impiego, il rapporto fra salari e spese fisse di produzione. Un capitolo è dedicato alla funzione specifica delle assicurazioni sociali.

Nuovi problemi

La terza parte del rapporto illustra con rapidi e sintetici cenni la azione dell'Istituto di Ginevra, presentando il movimento delle ratifiche delle convenzioni, gli speciali problemi inerenti alla collaborazione dei paesi d'oltre oceano, le varie forme di attività dell'ufficio, la situazione finanziaria e la partecipazione alla Conferenza economica mondiale.

Giunto alle conclusioni il dottor Butler afferma che nuovi problemi e nuovi compiti attendono l'organismo creato dalla parte 13.a dei trattati di pace. Il periodo in cui la vita economica si regolava automaticamente è chiuso per sempre e noi ci avviamo verso un'economia disciplinata nelle sue grandi linee, mercè il coordinamento delle forze nazionali e internazionali. Uno dei risultati di questa transizione è che non si scorge più una linea netta di separazione tra i problemi sociali e i problemi economici. Questioni come la disoccupazione, la misura dei salari, le ore di lavoro, le assicurazioni sociali riguardano bensì il benessere dei lavoratori, ma sono anche condizionate dal problema del l'equilibrio tra produzione e consumo, equilibrio da cui dipende in ultimo termine lo stato di salute dell'intero sistema economico.

Il programma da attuare

Con questo criterio il rapporto esamina distintamente nell'ultima parte i capisaldi di un programma di riordinamento economico, e cioè: armonia della produzione e del consumo, politica di credito, disciplinamento internazionale della produzione. Le forme ed i metodi per attuare tale programma varieranno senza dubbio tra limiti assai distanti. Pure implicando ingerenze pubbliche assai più estese, il nuovo ordinamento non è di necessità incompatibile col mantenimento della impresa e dell'iniziativa private, alle quali anzi potrà dare largo posto. D'altra parte esso importa la risoluzione del conflitto che dissocia e arma talvolta una contro l'altra le economie nazionali, asserragliate in vista di una impossibile autarchia.

Sotto la spinta formidabile degli eventi, il mondo è costretto a riesaminare gli antichi metodi e a creare i nuovi ordinamenti idonei ad assicurargli la prosperità nelle condizioni odierne. La necessità ineluttabile dell'azione internazionale non è stata mai così palese ed imperiosa come oggi e benchè molti siano inclini a dubitare l'efficacia degli istituti nei quali si incarna, tali istituti saranno finalmente riconosciuti come elementi indispensabili del nuovo ordine di cose.

Il programma inteso alla sua attuazione non può svolgersi se non si inspira a considerazioni sociali oltrechè economiche, giacchè il mantenimento e il miglioramento delle norme sociali sono una delle condizioni di un organismo economico sano, e la giustizia sociale è alle radici di quella prosperità senza la quale non potrà regnare una pace durevole. Così dunque — afferma terminando il rapporto — l'organizzazione internazionale del lavoro ha un compito essenziale da adempiere nel futuro assestamento: quello di armonizzare le ragioni e le norme della giustizia sociale con le ragioni e le norme del progresso economico.

Roosevelt non va a Londra

WASHINGTON, 13

Alla Casa Bianca è stata recisamente smentita la voce secondo la quale il Presidente Roosevelt intenderebbe recarsi a Londra per la Conferenza economica mondiale. Si è anche saputo che il Presidente è assai soddisfatto dei colloqui avuti con gli inviati straordinari delle principali Potenze europee. Le conversazioni non si sono svolte invano. Un'intesa sui principi di economia in comune è stata raggiunta e l'approccio su alcuni problemi, quali quelli monetario e del disarmo, è stato facilitato di molto da questi scambi di vedute che incominciano già a dare i loro frutti. La tregua nelle tariffe è uno dei primi risultati tangibili. Nulla di tutto ciò esisteva all'inizio degli incontri di Washington.

PER IL PRIMATO CALCISTICO INTERNAZIONALE

Alla presenza del Duce Italia e Inghilterra

chiudono alla pari la battaglia allo Stadio di Roma

Gli azzurri segnano per primi (*Ferrari*), subiscono il pareggio (*Bastin*), contengono mirabilmente l'offensiva sferrata dagli inglesi, passano decisamente nella ripresa alla controffensiva e terminano con un magnifico ed elettrizzante serrate la combattuta e vivacissima contesa

Vittoria morale

ROMA, 13

(P.) *Si poteva vincere — diceva la maggior parte degli spettatori — mentre lentamente abbandonavano gli spalti dello Stadio. Quest'osservazione non è del tutto campata in aria; però premettiamo che gli azzurri sono usciti moralmente vittoriosi da quest'incontro, su cui erano puntati gli sguardi di tutti i competenti del calcio europeo. Gli inglesi, abbandonando il loro regno, sapevano che la squadra italiana è oggi la più pericolosa del Continente, ma non ne erano perfettamente convinti. Viceversa oggi sul campo dello Stadio si sono dovuti ricredere e nei primi trenta minuti ne hanno dovuto subire le azioni.*

Con un giuoco a terra, penetrante, tutto guizzi e sfumature, vario nell'impostazione e nello svolgimento, il reparto sinistro degli azzurri si è trovato lanciato su Hibbs e più volte si è sfiorato il successo che avrebbe potuto suggellare una vittoria azzurra. Queste nostre azioni sono andate però lentamente calando, non certo per effetto del calcio di pareggio, ma perchè la destra del nostro attacco ha risentito della debolezza di Meazza. Errore tecnico è apparso, secondo noi, l'inclusione del balilla non ancora in perfette condizioni fisiche. Di conseguenza è avvenuto che anche Costantino, forse un po' emozionato oggi, ne abbia risentito notevolmente.

Gli inglesi hanno subito avvertito questa debolezza, hanno intensificato l'andatura e senz'altro sono passati all'intervento immediato, rubando qualsiasi tentativo di azione che la mediana azzurra tesseva. Così è che dopo trenta minuti di giuoco lo stile dell'Arsenal Foot Club è apparso in pieno. Nessun arresto, immediati rimandi e sopratutto giuoco di testa. Si era detto che gli inglesi fossero i padroni del giuoco a terra; anche questa leggenda oggi è sfatata. Infatti la supremazia italiana si è dimostrata quando gli azzurri hanno seguito una tale linea; viceversa siamo stati superati quando abbiamo seguito gli inglesi nel giuoco alto e quando essi hanno potuto così sfruttare la loro esuberanza atletica e dimostrare la loro velocità.

La squadra inglese, solida fisicamente, ha presentato undici atleti tutti giovanissimi ed esuberanti però nessuna particolarità di giuoco trascendentale. Ripetiamo: una superiorità di volontà, ma nelle azioni essi appaiono aridi. Le due distinte scuole sono apparse oggi, dopo l'incontro con i viennesi, nuovamente sul campo dello Stadio. Ottimo il giuoco di testa, ma dinanzi ad una difesa come quella odierna, bisognava sperare solo nell'attimo di distrazione o di smarrimento. Ma quest'istante è mancato. Si vorrebbe da qualcuno imputare alla difesa azzurra il punto di Bastin. E a questo proposito ci sia consentito di discutere della validità o meno di questo punto, data la posizione in cui si era venuto a trovare il calciatore inglese; viceversa esso non è stato che il risultato di un'azione fortuita, scaturita da uno dei vari tentativi di dare al giuoco un maggiore ritmo.

La resistenza alla distanza, per la grande riserva di fiato di cui i figli d'Albione dispongono, può consentire alla squadra inglese di gareggiare a ritmo accelerato e sfiancare gli avversari. Di qui appare chiara la preparazione atletica, l'accurato studio dell'allenamento sul fiato, attraverso scatti, salti e corse; ma in quanto all'arte di quello che in gergo calcistico viene chiamato ricamo, poco assai.

Questa la squadra e, diremo, la scuola inglese. Anche il modo di disporsi in campo degli inglesi è tutto calcolato. Il centro mediano giuoca frammezzo ai terzini, perchè l'attacco è disposto a semicerchio; occupa in profondità troppo spazio. Se questo sistema di schieramento può avere giustificazione nei calcoli tecnici degli inglesi, trova però degli assalitori capaci di smontarlo, come ha dimostrato oggi Ferrari, segnando con un tiro a distanza.

Detto questo però bisogna negli inglesi esaltare le loro qualità atletiche, che permettono loro di avere una continuità di rendimento di cui i nostri difettano e che forse non si potrà nelle squadre continentali mai raggiungere. E' questione di temperamento.

La cronaca esigerebbe di menzionare i migliori uomini in campo. Vorremmo risparmiarci questa fatica, ma non si può non ricordare che oggi la squadra italiana ha impressionato gli avversari nella difesa. Rosetta e Caligaris vanno uniti con Bertolini e Pizziolo. Ferrari ha risentito dello sforzo del primo tempo. Hapgood e Goodall hanno retto benissimo il confronto dei terzini italiani, ma mentre i due inglesi avevano un valido aiuto in Withe arretrato, i due italiani non hanno avuto il solito Monti. Combi ha avuto delle difficili parate, ma nulla di impressionante. Viceversa più lavoro ha avuto la rete di Hibbs.

Da questa rapida disamina appare chiaro come le due squadre si siano eguagliate e come una maggiore resistenza ed attività della nostra prima linea avrebbe affermato la prevalenza di una scuola più convincente. Hunt, un perfetto giuocatore; ma quello che maggiormente ha impressionato è stato Bastin, ala rapidissima contro cui è difficile gareggiare.

E' facile comprendere dalla cronaca quale sia stata l'affluenza del pubblico a questo avvenimento. L'incasso si è aggirato sulle novecento mila lire. Agli inglesi spetta circa il quaranta per cento.

Questa sera i calciatori, unitamente al generale Vaccaro, all'avv. Mauro e all'arbitro Bauvens che si è dimostrato oggi un perfetto signore del campo, sono stati ricevuti a Palazzo Venezia dal Capo del Governo. Domani mattina la squadra inglese si recherà a visitare Napoli, dopo di che partirà alla volta di Milano per proseguire per la Svizzera.

*

Abbiamo approfittato del banchetto offerto questa sera in onore dei giocatori per raccogliere qualche impressione.

Il generale Vaccaro, presidente della Federazione giuoco calcio si dichiarava soddisfatto. L'incontro era pieno di incognite e non si presentava facile. Gli azzurri avrebbero potuto vincere se il reparto destro dell'attacco avesse funzionato.

L'arbitro Bauvens non appariva un entusiasta nel complesso. Per lui la partita ha avuto solo venticinque minuti di giuoco interessante. Gli azzurri erano partiti con un grande slancio, che aveva impressionato gli stessi avversari; poi sono venuti calando. Le due scuole non hanno dimostrato, da alcuna delle parti, un giuoco avvincente.

Infine Meisl, che ha assistito alla partita con un interesse superiore a quello di qualsiasi tifoso, dimostrava il suo disappunto per non avere l'Italia conseguito la vittoria. «Gli azzurri potevano vincere — egli ha aggiunto — se purtroppo Meazza non fosse stato handicappato. Gli inglesi hanno seguito anche a Roma la stessa tattica di Vienna; hanno dimostrato la loro piena forma atletica e confermato le doti di resistenti velocisti. In un secondo tempo e con gli ammaestramenti di oggi, io credo che gli italiani possano uscire vittoriosi. Tutto compreso, confermo la bontà del loro metodo».

Goodal, capitano degli inglesi, ha elogiato in particolar modo Rosetta e Caligaris; l'ha impressionato il giuoco di Bertolini e di Piziolo. Non ha mancato di riconoscere nella squadra italiana un complesso dei più pericolosi, forse ancora più dei viennesi.

Le entusiasmanti fasi della partita

ROMA, 13

Esaurito l'interesse suscitato dal 50.o Derby italiano, l'attenzione di queste ultime ore si era venuta polarizzando sul grande avvenimento sportivo della stagione. La necessità di uno Stadio capace di contenere un numero maggiore di persone di quello che gremiva oggi gli spalti è apparsa evidente. Per quanto tutti i lati fossero stati tecnicamente sfruttati, per quanto la piscina con le sue gradinate abbia contribuito ad ospitare varie migliaia di persone; per quanto si siano intercalati nelle gradinate degli scalini più piccoli, per quanto si siano elevate nuove tribune lungo la pista, pure il vecchio Stadio costruito nel 1911 non ha potuto ospitare tutto il pubblico convenuto, molto del quale dalle varie provincie. Il sabato inglese mai ha avuto nella nostra città una così larga applicazione come oggi, così da spiegarsi le molte migliaia di persone che hanno presenziato a questo eccezionale incontro calcistico.

Folla eccezionale

Se fosse consentito il paragone potremmo affermare che stamane Roma, specie nelle vie del centro, aveva assunto un aspetto sportivo. I primi treni avevano riversato dalle varie parti del Regno una folla di amatori e di «tifosi» che si riconoscevano particolarmente e dai vestiti allo sport, dai binoccoli a tracolla e dall'inseparabile impermeabile o *gabardine* in previsione anche della pioggia.

Fino dalle 8 del mattino innanzi ai cancelli già stazionava una folla enorme. Molti degli arrivati con i treni del mattino hanno preferito raggiungere direttamente lo Stadio, nella tema di non essere in tempo ad occupare i loro posti.

Lo Stadio, sui cui pennoni sventolavano le bandiere inglese e italiana e quella del Comune di Roma, era stato preso nella mattinata in consegna dalla Autorità di P. S. che aveva lodevolmente predisposto tutti i servizi, perchè, data l'affluenza di pubblico, non si avessero a verificare incidenti. Così pure tutto il servizio del traffico veniva regolato a mezzo di metropolitani a piedi e a cavallo stabilendo il senso obbligatorio per le automobili e le vetture. Per quanto aumentato, il servizio tramviario e le linee speciali d'autobus, esse si sono dimostrate insufficienti e il pubblico ha preferito compiere l'ultimo tratto dal piazzale Flaminio al Viale Tiziano a piedi anche perchè il tempo da impiegarsi risultava minore. In tutti vivo era il desiderio di piazzarsi in un buon punto di osservazione. E' facile quindi comprendere che prima ancora delle 12.30, l'ora fissata per l'apertura, la folla già si assiepava innanzi ai cancelli. Lo stesso dicasi per le tribune. La ricerca dei biglietti si era fatta in questi ultimi due giorni intensa e difficoltoso ne era divenuto l'acquisto data l'ormai scarsa disponibilità. Non è mancato qualche speculatore, cosa inevitabile del resto in qualsiasi parte del mondo; inoltre erano gli stessi ritardatari ad offrire somme più alte pur di assistere a questo eccezionale avvenimento.

Uno sguardo al pubblico

Aperti i cancelli gli spalti si sono andati presto riempendo; l'importante era il modo di far trascorrere le tre ore e più che hanno preceduto l'incontro. Ma di questa non breve attesa il pubblico non si è scoraggiato. Vere e proprie discussioni si sono iniziate fra gruppi diversi, pronostici, esame di forma di ogni singolo giuocatore, stile di gioco ecc. Questi erano gli argomenti preferiti. Una nota caratteristica, oltre quella femminile che dimostra alcune volte un «tifo» maggiore del maschile, era rappresentata da una larghissima partecipazione di preti e seminaristi inglesi.

Com'è noto, a Roma risiedono i seminari inglesi, irlandesi, americani ed australiani; alle fatiche dello studio i giovani seminaristi alternano quotidianamente con lo sport, e preferiti sono il tennis e il foot-ball. Infatti nelle partite di campionato i gruppi di seminaristi sono fra i più assidui spettatori. Oggi sono intervenuti tutti al completo e fra il nero spiccano anche le caratteristiche veste rosse dei seminaristi teutonici. Largamente rappresentata nelle tribune è la colonia inglese fra cui molti forestieri che oggi Roma ospita. Come si vede pubblico di eccezione.

Purtroppo le previsioni del bollettino meteorologico si sono avverate. Il sole è scomparso dietro una nube scura che minaccia acqua. Comincia a cadere una fitta pioggia che fortunatamente però ben presto cessa e il cielo ritorna azzurro, per quanto spiri un vento freddo.

Intanto per ingannare il tempo dagli spalti dei popolari si innalzano canti ed inni, mentre in qualche altro settore si compiono esercizi ritmici di braccia così da suscitare l'ilarità della folla degli spalti incontro. Lungo la via Flaminia per il Viale dei Parioli è sempre una fiumana di popolo e una teoria di automobili. Ormai anche le tribune sono gremite, e sparita sotto un'ondata di folla la grande piscina.

Un certo movimento è segnalato ed applausi si odono dall'esterno dello Stadio. Sono i giuocatori inglesi che giungono in due grandi torpedoni unitamente alle riserve e al seguito. Gli azzurri dall'Hotel Marini dov'erano alloggiati con il comm. Pozzo che non li ha abbandonati un solo istante, hanno percorso in automobile il Corso Umberto, Piazza del Popolo e Via Flaminia. Naturalmente la loro presenza non è sfuggita al pubblico che li ha fatti segno a dimostrazioni e a particolari incitamenti. I giuocatori raggiungono gli spogliatoi, mentre l'attesa si fa sempre più intensa.

La dimostrazione al Duce

Ed ecco giungere il Duce, salutato con una dimostrazione di vivissimo entusiasmo. Acclamazioni ed alalà, che si confondono con le note di «Giovinezza» intonata dalla musica della 112.a Legione della Milizia, dicono al Duce, potenziatore ed animatore dello sport italiano, la vivissima gioia della folla tutta nel vederlo a lei vicina nel caldo incitamento ai valorosi rappresentanti del calcio italiano.

Mentre il Capo del Governo prende posto nella tribuna d'onore e risponde sorridendo e con il saluto romano all'omaggio della folla, da un settore dei posti popolari comincia uno sventolio festoso di fazzoletti; in breve lo Stadio è tutto un palpitare di bianche farfalle e lo spettacolo suggestivo e gaio si prolunga per vari minuti.

Manca ancora più di mezz'ora all'inizio della partita e l'attesa si fa ansiosa. Nella tribuna delle autorità, intorno al Duce, sono, oltre all'Ambasciatore d'Inghilterra, il Presidente del Senato, Ministri e Sottosegretari di Stato, il Segretario del Partito on. Starace con alcuni componenti il Direttorio, il Presidente dell'Accademia d'Italia, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, personalità politiche e sportive.

Salutate dal suono della Marcia Reale e dai calorosi applausi della folla prendono successivamente posto nella tribuna d'onore le LL. AA. RR. le Principesse Maria di Savoia e Mafalda d'Assia.

Il saluto augurale di Mussolini

Sono le 15.15 quando entra in campo, a passo lento e preceduta dai dirigenti, la squadra inglese. L'applauso cordiale e caloroso della folla cessa quando la musica intona l'Inno inglese ascoltato in piedi e a capo scoperto. Un breve istante, quindi è la volta della squadra italiana che entra di corsa e si allinea al centro del campo salutando romanamente. L'applauso del pupplico e clamoroso. Le note dell'Inno reale e di «Giovinezza», ascoltate in silenzio dalla folla e dai giuocatori, irrigiditi sull'attenti, sono seguite da nuove e più appassionate acclamazioni. Quindi gli «azzurri» italiani si schierano dinanzi alla tribuna d'onore e ripetono il loro saluto al Duce, che chiama poi nella tribuna i capitani delle due squadre ai quali porge il suo cordiale saluto ed il suo augurio, mentre la folla non si stanca di gridare il proprio entusiasmo.

I preliminari della partita sono brevi: Caligaris offre al capitano della squadra inglese, Goodall, un gagliardetto che è ricambiato con un mazzo di fiori. La scelta del campo favorisce l'Inghilterra e gli italiani giuocano avendo contrario il vento che ha cominciato a soffiare abbastanza sensibilmente. Cade qualche goccia di pioggia, ma il tempo non disturberà troppo la partita.

Alle 15.25 l'arbitro dottor Bauwens della Federazione germanica fischia l'inizio. Le squadre si schierano in campo nella seguente formazione:

INGHILTERRA: Hipps; Goodall e Hapgood; Strange, Withe e Copping; Geltard, Ricardson; Hunt, Furness e Bastin.

ITALIA: Combi, Rosetta, e Caligaris; Pizziolo, Monti e Bertolini; Costantino, Meazza, Schiavio, Ferrari e Orsi.

Il punto italiano

Gli avanti italiani hanno la palla che però è subito intercettata dai mediani inglesi e Copping effettua un tiro che finisce alto fuori del campo. Subito dopo una bella discesa italiana con passaggio di Schiavio a Costantino, il quale viene fermato dal terzino Hapgood. In una mischia formatasi dinanzi alla porta inglese, Schiavio con una bella rovesciata impegna per la prima volta il portiere Hipps. Seguono alcune azioni a metà campo: Geltard, ostacolato da Caligaris, invia fuori. Il pallone torna all'attacco italiano che però è arrestato da un fuori giuoco di Orsi; sul rimando Ferrari rimette al centro, ma la solida difesa inglese impedisce che la minaccia si sviluppi.

Al 5' si ha l'azione del primo punto italiano. Bertolini passa a Schiavio che, avendo a fianco Ferrari libero, gli passa fulmineamente il pallone: il mezzo sinistro italiano tira un secco raso terra e Hipps, sorpreso, non ha nemmeno il tempo di tentare la parata. Il successo degli «azzurri» viene accolto dalla folla con una lunga vibrante acclamazione.

Rimessa la palla in giuoco dopo alcune azioni a metà campo, Monti spezza un accenno di attacco inglese e invia a Costantino. Il pallone, ripreso da Copping, ritorna subito dopo all'attacco italiano, ma Orsi si lascia sorprendere in fuori gioco.

Superiorità azzurra

E' un periodo di superiorità italiana e la difesa inglese ha un duro lavoro da svolgere. Al 12' una improvvisa discesa inglese nell'area italiana frutta un calcio d'angolo contro l'Italia che però non ha esito. Segue una fulminea azione italiana iniziata da Ferrari e conclusa da Orsi che impegna il portiere [illegible]

versario con un tiro non molto forte che è parato facilmente.

Un'altra situazione pericolosa per il portiere inglese si produce al 18' quando Costantino, ricevendo un lungo passaggio, opera una veloce discesa centrando con precisione all'altezza dei pali: il portiere inglese salva a stento in angolo. Il calcio d'angolo è tirato da Orsi, respinta una prima volta dalla difesa inglese, la palla è ripresa da Monti che manda a lato di poco.

La riscossa inglese: il pareggio

Dopo due minuti una nuova discesa degli avanti italiani fa affollare l'area inglese. Hibbs, intuito il pericolo, esce e fa appena in tempo a salvare fortunosamente un fortissimo tiro di Meazza. Una successiva azione offensiva italiana è fermata per fuori gioco dell'ala sinistra.

Intanto gli inglesi cominciano a riprendersi e a divenire pericolosi. Dopo due discese, fermate a stento dalla difesa italiana, al 21' una fulminea entrata di White, che riesce a superare prima Monti e poi Rosetta, crea l'azione che porta al pareggio. L'ala sinistra inglese Bastin, impossessatosi del pallone, si trova libero a pochi metri della porta italiana e non ha difficoltà a battere Combi con un tiro preciso. E' il 23'.

Gli «azzurri» partono subito al contrattacco ed il portiere inglese è costretto ad una precipitosa uscita per liberare. Ferrari crea poco dopo una nuova minaccia per la porta inglese, ma un fallo di mano di Schiavio, con la susseguente punizione contro l'Italia, allontana la minaccia.

Sono ora gli inglesi che premono nell'area italiana, e Bertolini prima, Rosetta poi, con pronti interventi risolvono la situazione. La mediana degli ospiti svolge un giuoco più organico e redditizio che non al principio della partita e l'attacco dei bianchi giuocatori inglesi è continuamente rifornito. Un debole tiro di Furness è parato facilmente da Combi. Sul rinvio il pallone, pervenuto ad Orsi, viene calciato fortemente in porta, ma il tiro finisce alto.

L'azione si sposta rapidamente da un campo all'altro; un pericoloso attacco inglese è spezzato da Calligaris che lancia a fallo sulla rimessa in giuoco. Gli inglesi ottengono un nuovo calcio d'angolo che, tirato dalla destra e ripreso dal centro attacco inglese Hunt, di testa, va fuori di poco. Al 30' sono gli italiani a minacciare la porta di Hibbs: un tiro di testa di Ferrari finisce di poco al lato; una successiva azione, partita da Costantino, è continuata da Schiavio che è fermato a tempo da Goodall.

In questo momento il vento, aumentato di intensità, rende particolarmente difficile il giuoco degli «azzurri». Nuovo calcio d'angolo contro l'Italia al 40', ma la difesa italiana libera. Costantino, ben lanciato da Meazza, non riesce a concludere l'azione e, sul rimando di Strange, gli inglesi invadono l'area italiana, ma la difesa azzurra è instancabile e gli attacchi inglesi non hanno esito. Sul finire del primo tempo un passaggio di Ferrari a Mezza viene da quest'ultimo convertito in un forte raso terra che fallisce di poco il bersaglio. Su un nuovo attacco italiano iniziato da Costantino e proseguito da Schiavio si chiude il primo tempo. Le squadre sono alla pari 1-1.

La ripresa

Alla ripresa sono gli inglesi che attaccano subito e Richardson giunge a pochi metri dalla rete italiana, ma il pallone finisce fuori. Subito dopo è l'attacco italiano che impegna seriamente la difesa avversaria e due tiri fortissimi, prima di Orsi, poi di Ferrari, sono fermati fortunosamente dai difensori inglesi schierati dinanzi alla loro porta.

In un'azione successiva Schiavio, a pochi metri dalla porta, ostacolato da un terzino avversario lascia il pallone a Costantino che però non riesce ad intervenire a tempo. Dopo un calcio di punizione da metà campo tirato da Orsi si ha una discesa inglese che Rosetta è costretto a interrompere provocando un calcio d'angolo. E' il 5'. Però il tiro dall'angolo destro va fuori e finisce sulla rete. I terzini inglesi marcano ora di preferenza le ali italiane ed un bel passaggio di Monti, ripreso da Orsi, fallisce per l'intervento di Goodall.

Il giuoco si sposta al centro: Schiavio effettua una bella entrata che viene fermata a stento da Hapgood. Una nuova offensiva italiana al 10' è conclusa con un passaggio di Orsi al centro: Meazza, libero davanti alla porta inglese, non riesce a raccogliere il passaggio. E' ancora Orsi che poco dopo, su traversone di Costantino, mette in pericolo la difesa inglese, la quale però libera di precisione.

Il giuoco si sposta veloce da un campo all'altro: al 13' Combi è costretto ad uscire per respingere un insidioso pallone e dopo neppure un minuto una veloce discesa di Costantino si conclude con un passaggio indietro che, ripreso da Monti, va fuori per poco. Una nuova azione italiana dà la possibilità a Costantino di centrare sul limite della porta. Hibbs respinge facilmente.

Il susseguirsi degli attacchi italiani

Al 23' un'azione Schiavio-Meazza provoca un calcio d'angolo che, tirato da Costantino, respinto da un terzino avversario, e ripreso da Monti che impegna il portiere inglese in una pronta parata. Sospinta dal caldo incitamento della folla la squadra azzurra persiste nell'attacco. Però i terzini avversari liberano la loro area rifornendo a loro volta l'attacco inglese. Al 28' dinanzi alla porta inglese si crea una pericolsa mischia. Il pallone è calciato e respinto da «azzurri» e da «bianchi» fino a che Hibbs, uscito di porta, salva la situazione.

Al 32' sono gli inglesi a minacciare la rete italiana, ma Rosetta e Caligaris liberano con sicurezza. Un passaggio successivo di Monti a Costantino, che entra, provoca un'azione di Schiavio che però al momento di concludere cade. Lanciato da Pizziolo, Costantino tenta ancora di concludere, ma la palla finisce fuori.

Siamo agli ultimi minuti. Gli «azzurri» incitati senza sosta dal pubblico continuano a premere. Pizziolo e Bertolini particolarmente riforniscono senza posa l'attacco, ma la squadra inglese è tutta in difesa e ogni tentativo degli «azzurri» è vano.

Il fischio finale dell'arbitro trova le due squadre alla pari 1-1. Il caldo applauso della folla saluta le due squadre al termine della loro contesa.

Le acclamazioni al Duce

Poi da tutto il campo si leva una nuova entusiastica acclamazione all'indirizzo del Duce, che risponde col saluto romano. Quando il Capo del Governo lascia lo Stadio, il pubblico che gremisce tutte le adiacenze gli rivolge il suo devoto e appassionato saluto e le grida di «Viva il Duce!» continuano ad echeggiare, mentre egli in automobile si allontana per il viale Tiziano.

CICLISMO

Guerra fuori pericolo

La "Maino,, si ritira dal Giro

ROMA 13

Guerra è sempre nel suo lettino all'ospedale di San Giacomo. La febbre è scomparsa, ma i medici non hanno permesso alla consorte e al babbo, arrivati oggi da Mantova, di trasportarlo a casa. Sono necessari ancora una diecina di giorni di riposo, ancorchè il referto medico abbia dichiarato fuori di qualsiasi pericolo il campione d'Italia.

Il forzato abbandono di Learco Guerra ha dato luogo al ritiro dell'intera squadra della Maino. In merito all'incidente, la giuria del Giro d'Italia ha emanato il seguente comunicato:

« In seguito all'incidente avvenuto all'arrivo della tappa Grosseto-Roma, incidente che ha provocato la caduta di Guerra e Piemontesi, la giuria si è riunita ed ha proceduto ad una doverosa inchiesta e dalla stessa è risultato — anche per la testimonianza di un commissario che si trovava all'entrata della curva — che l'incidente è dovuto a causa fortuita e alle speciali condizioni della pista per la pioggia caduta poco prima dell'arrivo; mentre nella lotta serrata fra Guerra e Binda, i quali abbordavano la curva affiancati, il primo all'interno, il secondo all'esterno, non vi è stato danneggiamento doloso. In base a quanto sopra la giuria esclude ogni provvedimento disciplinare. La giuria, sicura interprete degli ufficiali del giro e di tutti gli sportivi, rivolge al valoroso campione d'Italia un saluto affettuoso e l'augurio più fervido ».

La giuria ha applicato un'ammenda di 100 lire al corridore Stoepel per essere passato a vie di fatto con un altro corridore subito dopo l'arrivo della tappa Grosseto-Roma.

La gita turistica del Veloce Club Veneziano

Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indirà un certo numero di gite turistiche con lo scopo di procurare ai numerosi soci un piacevole e divertente diversivo alla vita quotidiana. Con tale intento è stato in questi giorni ricostituito il gruppo turistico che conta già parecchi componenti, tutti vecchi appassionati del cicloturismo, che entusiasticamente riprenderanno la vita libera e sana del vero sportivo.

La speciale Commissione, che la Presidenza ha incaricato del lavoro, ha fissato per domenica 28 maggio l'effettuazione della prima gita, con mèta Casale sul Sile. Gita breve, essendo la prima, ma che certamente avrà una riuscita magnifica. Lo entusiasmo con il quale è stata accolta la notizia conferma tale certezza. Molte adesioni sono già pervenute alla Commissione che alacremente lavora per l'organizzazione di questa prima manifestazione turistica. La partenza del gruppo avverrà alle ore 13.30 da Mestre. Il ritrovo è fissato alle ore 13 presso la sede di Mestre in via Piave (Bar Piave). Il ritorno avverrà circa alle ore 19.30.

La Commissione fa viva preghiera a quanti desiderano partecipare alla gita di far pervenire la propria adesione non più tardi del giorno 24 maggio p. v.

AVIAZIONE

Oggi il tenente Bocola tenterà

di battere il record del volo rovesciato

ROMA 13

Domani 14, tempo permettendo, alle ore 9, sull'aeroporto Francesco Baracca (Centocelle-Nord), il pilota tenente Guglielmo Bocola tenterà di battere il primato di durata del volo rovesciato già stabilità dal capitano Raffaele Colacicchi il 12 gennaio di quest'anno con 41'37''. La prova del tenente Bocola sarà controllata dai commissari dell'Aero Club d'Italia. Il pubblico avrà libero accesso all'aeroporto.

VELA

Regata dinghies 12 piedi S. I.

Domenica 21 maggio

La Compagnia della Vela informa che come già annunciato nel calendario sportivo avranno luogo il giorno 21 corr. alle ore 14 le solite gare dinghies S. I. 12 piedi, seconda prova per il campionato estivo. I proprietari interessati sono pregati di voler iscrivere le loro imbarcazioni entro venerdì 19 corr., alle ore 19.

TENNIS

Sertorio vince il campionato

internazionale d'Italia

MILANO, 13

Quest'oggi, davanti a foltissimo pubblico, il torinese Sertorio ha battuto nettamente il francese Legeay, nella finale del singolare uomini, vincendo così il quarto campionato internazionale d'Italia. Molto combattuti anche gli altri incontri. Ecco i risultati:

Finale singolare uomini: Sertorio batte Martin Legeay 6-3, 6-1, 6-3.

Semifinale singolare signore: Ryan batte Valerio 6-2, 6-4. Adamoff batte Riboli 6-1, 6-2.

Semifinale doppio uomini: Palmieri-Sertorio battono Gabrowitz-Gaslini 6-2, 6-0, 6-4.

Semifinale doppio misto: Orlandini-Gabrowitz battono Ryan-Gaslini 6-4, 7-5. Burke-Martin Legeay battono Barbier-Lesueur 6-1, 6-4.

CALCIO

Ferrovieri-Serenissima B mista

Oggi i nero-azzurri Ferrovieri sono chiamati alla più dura prova di questa bella serie di partite amichevoli così brillantemente vinte dai componenti il Dopolavoro Ferroviario. Non per menomare il valore delle squadre che hanno finora giuocato contro il Dopolavoro Ferroviario, ma la squadra della Serenissima B è indubbiamente superiore alle avversarie delle domeniche precedenti. La partita pertanto si annuncia interessantissima anche per l'antagonismo che regna fra queste due vecchie rivali.

L'incontro s'inizierà alle ore 15.15 e sarà preceduto e seguito da due partite valevoli per la Coppa Dopolavoro Ferroviario.

Coppa Dopolavoro Ferroviario

Come abbiamo in precedenza annunciato, oggi nel campo delle Chiovere a San Girolamo si svolgeranno le gare della terza giornata per la disputa della Coppa Dopolavoro Ferroviario. Alle ore 9.30 giocheranno la Lagunare e la Virtus, squadre che si trovano a pari punti in classifica. Alle 10.45 s'incontreranno la Azzurra e l'Olimpia egualmente con gli stessi punti nella classifica della Coppa. Alle 14 il Dopolavoro Ferroviario scenderà in campo contro il forte undici del Littorio. Questa sarà indubbiamente la gara più attraente per il valore dimostrato dai giovani componenti le due squadre. Alle 17, dopo la partita Dopolavoro Ferroviario e Serenissima B giocheranno la Diadora e la Castellana.

Pellegrini ricevuti dal Papa

ROMA, 13

Il Papa ha ricevuto in udienza collettiva numerosi gruppi di pellegrini italiani e stranieri e un pellegrinaggio di 1100 persone venute da Lucca e da Montecatini per assistere domani alla beatificazione della venerabile Gemma Galgani.

La navigazione aerea nell'Atlantico settentrionale

La traversata dell'Atlantico settentrionale da Oriente a Occidente, presenta difficoltà ancor più gravi di quella dell'Atlantico Sud, già ardua di per sè stessa, perchè le condizioni meteorologiche che normalmente vi si incontrano sono costantemente in tutto o in massima parte contrarie.

Se si rifletta poi al fatto che la traversata a Nord si deve effettuare in regioni molto vicine al circolo polare artico e che vi è compresa una tappa sul mare aperto di 400 chilometri più lunga di quella massima che intercede fra Bolama e Porto Natal, si comprenderà la portata vera dello sforzo magnifico che si accingono a compiere gli equipaggi dei ventiquattro «Savoia Marchetti S. 55 X» che sotto la guida animatrice di Italo Balbo si accingono ad affrontare il difficile cimento.

Preparazione minuta spirituale, culturale, fisica degli uomini, preparazione perfetta delle macchine, organizzazione di tutto ciò che è prevedibile e di tutto ciò che non lo è alle basi e lungo la rotta, ecco il compito formidabile che si sono assunti tutti coloro che della favolosa impresa sono stati scelti a partecipi, ciascuno nell'ambito della propria responsabilità e delle proprie funzioni.

Ritengo bene, oggi, rinfrescare alcune nozioni elementarissime di meteorologia, che valgano a mettere nel suo giusto ambiente la difficile prova che moltissimi hanno tentato in passato, in cui pochi sono riusciti a raggiungere la mèta.

I venti, le correnti aeree, se preferiamo questa espressione, sono costituiti dallo spostamento più o meno rapido di masse d'aria lungo la superficie della terra.

Là dove, per effetto del calore solare, l'aria riscaldandosi aumenta di volume e diminuisce di peso, vengono richiamate dalle zone gelide del settentrione o dell'estremo sud, masse d'aria fredda che a grande velocità vanno ad occupare il posto, ci si consenta l'espressione, lasciato libero dall'aria riscaldata che, divenuta più leggera, tende a salire in correnti ascendenti verso più alte regioni.

Così, mentre in basso noi abbiamo un richiamo là dove si è creata una zona di depressione, in alto avremo un movimento in senso opposto delle masse aeree richiamate verso i poli.

Il fenomeno può essere dimostrato con un esperimento elementarissimo. Aprendo a fessura una porta che mette in comunicazione un locale caldo con un locale freddo, se proveremo ad accendere una candela, noi vedremo che portando la fiamma vicina a terra, questa rivela una corrente che entra nella stanza, mentre portandola verso l'alto, constateremo invece che essa si piega verso l'esterno, rendendo manifesta una corrente che esce dall'ambiente caldo e va verso quello freddo.

Qualora la distanza fra la terra e il sole fosse costante; se cioè la terra si movesse secondo una circonferenza e non secondo un'ellisse, noi non avremmo le differenze stagionali, e i movimenti delle correnti aeree sarebbero costanti; non è così, e aggiunti a questa causa l'influenza del movimento terrestre di traslazione, quella della luna, gli effetti ancora misteriosi delle macchie solari, noi abbiamo un regime di venti quanto mai incerto, del quale, almeno fino ad ora, possiamo fino ad un un certo punto seguire e anche prevedere il manifestarsi, non possiamo conoscere le leggi.

Sta di fatto che mentre esistono nelle zone equatoriali delle correnti sufficientemente regolari, gli alisei, che hanno sempre fornito ai navigatori norme assai sicure onde regolare i propri viaggi in quei mari, nelle zone temperate e polari il regime dei venti è quanto mai capriccioso e tale che costantemente a condizioni favorevoli nelle regioni vicine all'Europa o all'America, corrispondono condizioni sfavorevoli dalla parte opposta.

Nascono in questa zona i tremendi cicloni che talvolta spazzano vastissime regioni su cui spargono la desolazione e la morte; il vento raggiunge velocità che toccano i duecento chilometri all'ora e nel suo vorticoso avanzare solleva dopo averli sradicati alberi enormi, robusti edifici in una furia devastatrice a cui nulla resiste.

In seguito a numerose osservazioni sul percorso Europa-Stati Uniti, si sono notati durante il periodo di un anno: 190 giorni di pioggia dirotta, 187 giorni di pioggia ad intervalli durante la giornata, 9 giorni di uragano, 167 giorni di pioggerella fine e gelata continua, 40 giorni di nevischio, 19 giorni di grandine, 114 giorni di nebbia, 31 giorni di neve.

Pare che basti.

Ora dobbiamo considerare che quanto si è detto è stato frutto di osservazioni compiute da parecchi osservatori e lungo l'intera rotta, ciò che equivale a dire che su di essa non è mai da sperarsi, neppure eccezionalmente, un periodo sia pure di due o tre giorni, di condizioni costanti e completamente favorevoli.

Mentre durante la sosta a Bolama, due anni or sono, lo stormo oceanico poteva contare sulla quasi certa eventualità di condizioni favorevoli lungo tutto il percorso, e di fatti dal lato meteorologico la prova più difficile si ebbe nell'uragano che gli apparecchi incontrarono ad ovest della Sardegna e che superarono con un miracolo di perizia e di volontà, questa volta si dovrà con sicurezza prevedere che la situazione lungo la rotta si faccia contraria.

Di qui la necessità di una preparazione se possibile più rigorosa, di apparecchi più perfetti, di motori più sicuri.

Se nulla ebbero a soffrire nel forzato ammaraggio, dovuto ad una lieve avaria del radiatore, gli apparecchi di Baistrocchi e di Donadelli, perchè scesi in acqua relativamente tranquilla, e se facile fu alle navi di scorta di rintracciarli, data l'ottima visibilità sull'oceano, ben diversa sarebbe la condizione dei naufraghi, ove inconvenienti analoghi si dovessero verificare nella prossima transvolata.

A rintracciarli sarebbero di ostacolo, quasi certamente, la nebbia o la pioggia, o il vento, mentre il freddo ne renderebbe più tormentosa l'attesa.

Probabilmente per questo non si è creduto di far fare il servizio di scorta ad unità della Marina, ma si è preferito, molto giustamente, di stipendiare col loro normale equipaggio, alcuni chatutters inglesi, per i quali la navigazione nei mari del Nord è stata sempre normale.

Per questa ragione radicali modificazioni sono state apportate all'apparecchio, di cui è stata aumentata l'autonomia di circa 1500 chilometri, ed è stato scelto un nuovo motore, l'Asso 750 Isotta Fraschini, con riduttore, che è oggi il migliore, fra quelli di grande potenza, che si costruiscano in serie in Italia, e fra i migliori del mondo.

Rileggendo il volume, palpitante di interesse, che Italo Balbo ha scritto subito dopo il volo leggendario, io trovo:

« Che cosa sarebbe accaduto se, oltre alle preoccupazioni ordinarie di un volo notturno, in queste condizioni, avessimo avuto anche una bufera di pioggia? Quanti apparecchi avrebbero resistito? E quanti avrebbero dovuto ammarare, col rischio di inabissarsi nell'Oceano? ».

E' l'uomo stesso che in una continua volontà di superarsi, oggi ha organizzato il volo verso gli Stati Uniti, ben sapendo che le condizioni atmosferiche temute allora come una paurosa minaccia, saranno normali lungo la rotta che egli ed i suoi dovranno percorrere.

A superare queste difficoltà è inteso specialmente l'addestramento tecnico e professionale dei piloti che oggi si preparano a Orbetello, nella Scuola di Alto Mare, a dare nuovo alloro alle ali della Patria fascista.

Il volo di notte è normale, volare nella nebbia non presenta difficoltà alcuna, con la scorta dei perfetti strumenti disposti sui cruscotti dei posti di pilotaggio, che forniscono ai piloti tutte le indicazioni che occorrono circa l'assetto, la velocità, la posizione degli apparecchi.

Che piova o che nevichi, poco interessa; la esuberanza del motore e il notevole margine di autonomia disponibili, garantiscono delle correnti aeree contrarie.

Tutto è stato previsto, a tutto è stato provveduto, nessun dubbio è oggi possibile intorno alla sicura riuscita della crociera.

Ma quando sentiremo esultando che lo stormo tricolore è giunto a destinazione senza alcun incidente, noi dovremo con piena consapevolezza apprezzare l'immenso risultato ottenuto, trarne ragione di maggiore orgoglio e di più grande soddisfazione, perchè in ogni caso la vittoria non sarà stata conseguenza del favore degli eventi, ma della volontà realizzatrice degli uomini, dei nostri uomini, la cui volontà eroica e tenace avrà vinto ancora una volta la cieca ostilità degli elementi.

Carlo de Rysky

I francobolli per la crociera atlantica del Decennale

ROMA, 13

In occasione della prossima crociera atlantica del Decennale, e d'accordo con l'Amministrazione delle Poste il generale Balbo ha autorizzato che venti degli apparecchi partecipanti al volo siano adibiti al trasporto di corrispondenze private. Pertanto prossimamente saranno messi in vendita in gran parte degli uffici postali del Regno due francobolli speciali, uno da lire 25 per affrancare le lettere per l'Europa e che saranno sbarcate a Reykiavik - Islanda - e l'altro da lire 50 per il Nord America. Nei suddetti prezzi globali sono compresi, oltrechè la sopratassa speciale per il trasporto aereo, anche il porto ordinario, la raccomandazione e il recapito per espresso della corrispondenza.

I francobolli avranno la caratteristica forma di trittico scindibile in tre distinte parti a mezzo della solita perforatura. Queste tre parti consteranno del francobollo di posta aerea commemorativa della transvolata, del francobollo di posta ordinaria., raccomandazione ed espresso e di una etichetta speciale che, sullo sfondo del tricolore nazionale, porterà la indicazione dell'apparecchio che dovrà trasportare la lettera su cui il trittico stesso verrà applicato. Il pubblico potrà conoscere così l'apparecchio adibito al trasporto delle proprie corrispondenze che verranno distribuite proporzionatmente fra i venti apparecchi.

Bollettino militare

ROMA, 13

Il Bollettino Militare reca tra l'altro le seguenti disposizioni: Generale di divisione Da Pozzo è collocato in ausiliaria per età.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri: Generale di Corpo d'armata Bazan è collocato a riposo Generali di brigata: Guidotti idem. Bianchi d'Espinosa idem; Grillo id. Stocco idem; Maggiore generale medico Lionti idem.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: I seguenti sono trasferiti: Ultich da comando divisione militare di Abbazia a comando divisione militare di Padova e assegnato comnado militare Marittimo dell'Alto Adriatico; Ballo irem; Padova da assegnato comando militare Marittimo Alto Adriatico a comando corpo armata di Bologna cessando assegnazione. De Biasio 10 bersaglieri è trasferito nel corpo di Stato maggiore e nominato capo di Stato maggiore comando seconda divisione celere.

Arma di fanteria: Tenenti colonnelli: Alberani Distretto Cosenza è collocato riposo; Simoni 62 fanteria idem; Bonetta 26 idem è collocato in aspettativa; Mazzucchetti 225 fanteria è trasferito comando distretto di Sulmona; Segre comando distretto di Chivasso è trasferito 35 fanteria; Stanzione comando distretto di Roma è trasferito 45 fanteria

Arma di artiglieria: Tenente colonnello Della Rocca 5 centro autocampale è collocato in aspettativa.

Arma del Genio. I seguenti tenenti colonnelli sono trasferiti al 1.o reggimento pontieri: Ferrari pontieri e lagunari; Lami idem; Fioriti ufficio fortificazioni Corpo armata di Torino è trasferito secondo pontieri. Russo gruppo aereostieri è trasferito 8 genio.

Corpo Sanitario Militare: Tenente colonnello Casella ospedale militare Roma cessa da carica membro effettivo collegio medico legale ed è nominato direttore ospedale militare di Ancona.

Corpo di Amministrazione: Tenente colonnello Barbieri ufficio contabilità e revisione Corpo armata di Bologna è collocato in ausiliaria.

38 mila lavoratori impiegati

nelle opere stradali

ROMA, 13

Dal prospetto mensile compilato dall'Agenzia autonoma statale della strada risulta che durante il mese di aprile furono occupati in media lungo le strade statali 38.356 operai così suddivisi per compartimento: Roma 2.512, Firenze 3 mila 240, Torino 3.054, Genova 1.210, Milano 5.714, Bolzano 2.602, Trieste 2.758, Padova 1.377, Bologna 1.923, Ancona 2.967, Caserta 2.055, Bari 3.010, Catanzaro 1.929, Palermo 2.513, Cagliari 1.492.

Fervida attesa a Torino

per la visita di Starace

TORINO, 13

Domani Achille Starace sarà a Torino per la inaugurazione ufficiale che si intitola al nome del Duce, dove la goliardia italiana in questi giorni riunita attorno ai 26 gonfaloni delle gloriosissime Università italiane ed ai gagliardetti del Littorio — eroica insegna della nostra millenaria e pur sempre nuova potenza spirituale — in audaci cimenti riafferma la vitalità perenne della stirpe.

Frementi di entusiasmo, attendono il Segretario del Partito per dirgli ad una voce la più ardente devozione per il Capo, non solo gli studenti convenuti in gran numero da ogni parte d'Italia, ma i torinesi tutti, la cittadinanza unanime senza distinzione di classe o di categoria, il popolo di Torino che nel nome del Duce e per la gloria della Dinastia, è mobilitato nei ranghi del Fascismo per le sante e belle battaglie del lavoro.

Non è senza significato che in questa primavera italica le insegne delle Università italiane si dispiegano al sole di Torino: nella nostra città cento anni fa veniva fondata la prima palestra ginnastica. E non è, altresì, senza significato, che alla festa della giovinezza partecipi il popolo tutto: il Fascismo ha ricordato agli italiani immemori e gli italiani tutti hanno ormai impresso nel cuore e nella mente la soluzione del problema di vita già risolto dall'antico saggio: *tutto sta nell'essere preparato.* Il popolo di Torino che sa che bella è la vita dello spirito ma che sa pure che senza la lotta questa vita non vale, ha salutato ieri nei suoi ospiti giovanissimi i costruttori di domani e saluterà domani in Achille Starace il rappresentante del Capo a cui si deve la rinascita dello spirito e della forza della nostra gente.

Le manifestazioni che saluteranno l'arrivo del Segretario del Partito sono state questa sera precedute da un pittoresco raduno: nello stupendo scenario del Valentino, nel grande parco ove la Mostra della Moda ha lasciato una scia di gentilezza, si sono riunite le maggiori bande cittadine, i cori del Teatro Regio e delle principali società corali che sotto la direzione del maestro Blanc, autore di «Giovinezza», eseguirono un grandioso concerto.

Questo eccezionale raduno corale non ha costituito però che la prima parte di uno spettacolo tanto atteso: la proiezione del film sonoro delle tre giornate del Duce a Torino.

Questa proiezione, curata dalla Pittaluga per incarico della Federazione provinciale fascista, ha permesso ai torinesi di rivivere le giornate di passione segnate dalla visita di Mussolini, ed ammirare le visioni di potenza e di fede offerte dalla cittadinanza al Capo e di riudire lo storico discorso che tanta eco ha avuto nel mondo.

Il programma della giornata di domani rimane così fissato: alle ore 10 avrà luogo la inaugurazione della nuova sede del Gruppo rionale di Borgo San Paolo intitolato al nome del martire Amos Maramotti; alle ore 10.30 il Segretario del Partito presiederà al Teatro Regio il Gran Rapporto delle Gerarchie della Provincia. Alle ore 16 inaugurazione dello Stadio Mussolini. A questa cerimonia presenzieranno l'on. Ercole, Ministro dell'Educazione Nazionale, i Rettori di tutte le Università italiane e tutti i Segretari politici dei Guf.

Il Segretario del Partito visiterà quindi le più importanti istituzioni torinesi, scenderà in mezzo al popolo che potrà così rivelare e riaffermare ancora una volta il suo profondo e sincero attaccamento al Regime, la sua devozione per il Capo presente dovunque si lavori e seriamente per la grandezza d'Italia.

Continua la diminuzione

della disoccupazione in Italia

ROMA, 13

Il Ministero delle Corporazioni ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i dati che seguono sulla disoccupazione al 30 aprile 1933-XI. In base ai rilievi eseguiti dalla Cassa nazionale assicurazioni sociali i disoccupati, che al 31 marzo 1933-XI erano n. 1.081.536, al 30 aprile 1933 XI erano n. 1.025.754; di essi n. 793.646 erano uomini e n. 232.108 erano donne.

Il numero dei disoccupati in ciascuna regione era il seguente: Piemonte 95.523; Liguria 49.224; Lombardia 193.617; Venezia Tridentina 14.810; Venezia Euganea 159.171; Venezia Giulia e Zara 52 mia 991; Emilia 96.941; Toscana 66.057; Marche 21.015; Umbria 8.529; Lazio 39.086; Abruzzi e Molise 13.576; Campania 56.592; Puglie 54.277; Lucania 4.723; Calabria 41.377; Sicilia 53.321; Sardegna 4.924.

Il numero dei disoccupati in ciascuna categoria era il seguente: agricoltura (salariati, braccianti e maestranze specializzate) n. 205.508; industrie estrattive 36.786; dell'alimentazione 23.072; siderurgiche, metallurgiche e meccaniche 100.758; edilizia e stradali 297.390; idrauliche, del gas e dell'elettricità 9.577; tessili e dell'abbigliamento 134.225; del legno (arredamento) 52.542; chimiche e del vetro 27.310; carta e stampa 11.235; spettacolo 12.750; esercizi pubblici 36.559; aziende commerciali 50.836; aziende private di comunicazione 27.206.

La diminuzione dei disoccupati in confronto al 31 marzo 1933-XI è di 55.782 di cui 48.916 uomini e 6.866 donne.

L'accordo sui punti controversi

del contratto per la monda del riso

ROMA, 13

Presso il Ministero delle Corporazioni sono terminate le riunioni dei rappresentanti delle due Confederazioni dell'agricoltura per la definizione dei punti salariali rimasti controversi nello svolgimento delle trattative per la stipulazione del contratto collettivo di lavoro relativo alle operazioni di monda del riso nell'anno 1933.

Le parti, dopo ampia discussione, hanno con reciproca soddisfazione raggiunto l'accordo secondo il quale, ferme restando le condizioni generali stabilite nel contratto collettivo scaduto: A) alle mondariso forestiere spetta una paga giornaliera di lire 9.50 ed il valore del vitto corrisposto è fissato in lire 1; B) alle mondariso locali di Vercelli ed Alessandria spetta una paga giornaliera di lire 9.75; a quelle di Novara e Mortara spetta una paga giornaliera di flire 9.55, Pavia e circondario di Milano spetta una paga giornaliera di lire 9.10; Crema e Lodi spetta una paga giornaliera di lire 8.80. Entro il più breve termine possibile le parti procederanno al deposito del contratto ai sensi di legge.

VILLA BARUZZIANA BOLOGNA - TELEF. 21-585
CLINICA SPECIALIZZATA PER
MALATTIE NERVOSE
Cure esaurimento nervoso - Disintossicazioni - Paralisi progressiva e Tabe (metodo di Wagner). CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO (Tumori cerebrali; compress. midollari; epilessia sintomat.). Rette da L. 35 e 50 comp. ass. med. Per lunghe degenze rette fav. *Direzione medica* Prof. V. NERI Membro Soc. Neur. Parigi: Prof. A. SERRA Chirurgo prim. dell'Ospedale B. Mussolini; Dott. E. TORNANI; Dott. U. REBUCCI

Prof. D.r MAMOLI - Oculista
Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA
Ore 11 1/2 - 12 1/2 e 15-18 - TELEF. 24-396

Il mio primo attendente

Rievoco ricordi che risalgono di oltre quarant'anni il corso della mia vita, e tuttavia mi sono rimasti nitidamente impressi nella memoria, tanto era caratteristico il tipo di quel mio primo attendente. Se fosse vissuto un paio di secoli prima, non avrebbe sfigurato affatto nella compagnia di quei domestici... classici il cui nome era caratterizzato dalla desinenza in *ino*. (Scapino, Mezzettino, Arlecchino, Trivellino, Frittellino...), ingenui ad un tempo e furbi, timidi e sfrontati, onesti e raggiratori a seconda delle circostanze. Perciò avevo preso l'abitudine di chiamarlo Cionino dapprima, e poi, per abbreviatura, Cionin.

Io l'ebbi con me per più di due anni, e tuttavia non imparai a conoscerlo, tanto strane e multiformi, contraddittorie e spesse volte enigmatiche manifestazioni mi diede della sua attività, della sua intelligenza e del suo spirito.

Era un ingenuo? Avrei avuto ben ragione di giudicarlo tale sino dai primi giorni, quando, essendomi lagnato del disturbo che mi procurava il suono di un pianoforte che giungeva dal vicino appartamento, lo vidi accostarsi premurosamente alla porta della mia stanza e chiuderla.... a doppio giro di chiave. Ed ebbi poi non so quante altre occasioni di confermarmi in quella opinione al lorchè, per esempio, mi disse che aveva aperto lo sportello della gabbia del canarino perchè si era accorto che puzzava e voleva farle prendere aria; o quando, avendogli chiesto l'età di suo padre, mi rispose che lo riteneva suo coetaneo, perchè era diventato suo padre lo stesso giorno in cui egli era diventato suo figlio; e quando ancora avendo io messo non so più bene perchè, la mano nella bocca di una testa d'orso (che completava nel salotto un famoso tappeto fatto probabilmente con pelle di cane) vidi Cionin correre a ritrarmela spaventato, per il timore che la testa dell'orso fosse... imbalsamata male! E il mio convincimento divenne incrollabile certezza dopo la faccenda del ritratto di sua madre che egli fece eseguire a colori, ripromettendosi di inviarglielo per la sua festa. Il pittoruccio cui si rivolse, lo richiese di una fotografia, ma Cionin, che non la possedeva, pretese che l'artista lavorasse sulla sola base delle informazioni che egli abbondantemente gli fornì. Quando poi il pittoruccio gli portò la tela ultimata, Cionin, dopo averla considerata a lungo, si disperò per il cambiamento fatto dalla sua povera mamma nei sei o sette mesi che egli non la vedeva!

L'incrollabilità della mia convinzione ebbe però, dopo, a subire fierissime scosse che mi indussero a domandarmi se per avventura Cionin non fosse un furbo matricolato che trovasse comodo di fare talvolta la parte dello scemo, per non pagare, come si dice, il dazio.. Il sospetto cominciò ad insinuarsi nell'animo mio un giorno in cui, perduta la pazienza per non so quale sua mancanza, lo rimproverai aspramente ed egli mi rispose con grande umiltà che.. sua madre con la dolcezza aveva sempre ottenuto da lui tutto ciò che voleva. Il sospetto prese consistenza un'altra volta in cui, rincasando prima del solito, lo trovai comodamente seduto sul divano, intento a leggere il giornale, mentre avrebbe dovuto eseguire un lavoro urgente che gli avevo raccomandato. Poichè io gli dissi che il suo contegno mi faceva cadere dalle nuvole, Cionin per tutta risposta mi dichiarò che egli cadeva dalle nuvole più di me perchè a quell'ora non mi poteva certamente aspettare di ritorno. Promise tuttavia che il fatto non si sarebbe ripetuto, ed io gli dissi che ci contavo, perchè altrimenti lo avrei rimandato a far servizio in compagnia; ma invece il fatto si ripetè. Gli rammentai allora la mia minaccia, e Cionin mi fece tranquillamente notare che, non avendo egli mantenuto la sua promessa, non c'era ragione perchè io dovessi tener fede alla mia. Ed infatti anche quella volta gliela passai liscia.

Al reggimento Cionin aveva finito per diventare popolare e tutti gli ufficiali lo conoscevano e se lo segnavano a dito, specialmente dopo la sua avventura con la signora del mio capitano. Io lo avevo mandato di tarda sera a casa di quel superiore per una urgente comunicazione di servizio. La signora, che era andata personalment ad aprirgli, gli disse che il capitano era già a letto e mezzo addormentato; ma Cionin le rispose che la commissione non ammetteva ritardo e che egli doveva farla di persona, per la qual cosa sarebbe stato necessario che la signora si compiacesse di farlo passare almeno con quella metà del signor capitano non ancora addormentata del tutto.

Era ben noto altresì Cionin per il suo modo bizzarro di discorrere, giacchè, pur essendo un mezzo analfabeta, aveva per le lettere un vero culto che lo spingeva alla ricerca delle parole più difficili, le quali poi tanto più volentieri rammentava e adoperava.... a vanvera, quanto più la pronuncia e il significato gli riuscivano ostici. Egli, per esempio, ottemperava la matita, estemporava la sua opinione, domandava il cambio di un oggetto di corredo perchè invetustato, protestava quando il rancio era così salubre da sembrare una salmodia. E poichè quando voleva parlare l'italiano, adoperava indifferentemente l'uno per l'altro il verbo *essere* e il verbo *avere*, il suo linguaggio diventava una specie di volapuch divertentissimo da ascoltarsi. E come aveva un culto per le lettere, ammirava le scienze, era fanatico del progresso e voleva tutto comprendere, di tutto darsi ragione. Ma incontrava strane difficoltà, sicchè, per esempio, non riusciva a spiegarsi come si potesse mettere la stampa dentro i fogli dei libri nuovi senza aver prima tagliate le pagine, o come si giungesse a conoscere il nome di tutte le stelle mentre nessuno era ancora riuscito a raggiungere lo spazio in cui esse si muovono. E prendeva poi dei granchi piacevolissimi, come quella volta che, vedendo funzionare una draga, si preoccupò del modo come potesse respirare l'uomo che sott'acqua era incaricato di riempire le cucchiaie di fango; o come quell'altra volta che, accostando agli occhi un cannocchiale dalla parte dell'obbiettivo, e scorgendo gli oggetti rimpiccioliti e lontani, lo credette un nuovo strumento di guerra fatto appositamente.... per allontanare il nemico.

Di carattere Cionin era indubbiamente buono, ed era per natura premuroso e servizievole, ma guai ad urtarlo! Allora diventava feroce. Ne sapeva qualche cosa Madama, la mia padrona di casa, la quale una volta volle insegnargli che quando si tossisce bisogna sempre mettere una mano davanti alla bocca. Non l'avesse mai fatto! La poveretta non aveva più un solo dente in bocca che fosse suo, e Cionin, che lo sapeva, fu pronto a risponderle che a lui non occorrevano tante precauzioni, perchè egli quando tossiva, non poteva incorrere come lei nel pericolo che i denti gli saltassero fuori dalla bocca. Da allora, se talvolta gli accadeva di trovarla per istrada mentre si accingeva a salire sull'omnibus, eccolo previdente rammentarle ad alta voce di togliersi i denti di bocca per evitare che qualche sobbalzo violento non avesse a provocare una dolorosa catastrofe. Una sera di carnovale, mentre Madama stava per recarsi al veglione coi vicini, Cionin la consigliò ancora, se ci teneva a rendersi irriconoscibile ed a far così disperare gli amici, di lasciare a casa i denti, perchè egli quando la vedeva senza denti gli pareva sempre fosse tutt'altra donna.

Negli ultimi giorni che rimase con me, prima del congedamento, credetti aver raggiunto finalmente la prova che, ben lungi dall'essere l'ingenuo che mi si era a varie riprese dimostrato, Cionin fosse invece un furbacchione di tre cotte. Io avevo scelto per nuovo attendente una recluta e gliela avevo affidata perchè me la istruisse alla lesta, prescrivendo che se avessi dato un colpo di campanello avrebbe dovuto accorrere Cionin, mentre con due colpi avrei inteso chiamare il suo successore. Il dì dopo, non vedendomi portare il giornale che Cionin era andato a comperare e che aspettavo con impazienza, diedi un colpo di campanello, ma nessuno si fece vivo. Allora suonai una seconda volta, ed ecco comparire il nuovo attendente. Gli chiesi adirato perchè Cionin non fosse venuto, e quegli mi rispose che Cionin si era immerso nella lettura dell'appendice che era alla sua ultima puntata. Quando scoccò il primo colpo di campanello egli non si mosse e disse al suo allievo che bisognava aspettare un altro richiamo, chè allora i colpi di campanello sarebbero stati due, e secondo gli ordini, sarebbe toccato a lui di accorrere alla chiamata.

Pensai: Arlecchino, prima di partire, si toglie la maschera. Ma non so se avessi ragione, perchè, appena giunto a casa, Cionin non mancò di inviarmi la letterina di prammatica che ogni attendente si sente in dovere di scrivere al proprio ufficiale dopo il congedamento; e quella letterina era un piccolo capolavoro. Concludeva: «Io lo preche di schusarli se li schrive in manicha di chamice a motive del molto chaldissimo che lo sono fatto sudare».

E allora?....

Ma il punto interrogativo doveva rimanere senza risposta, perchè di Cionin non ebbi mai più notizie.

Gen. Attilio Ottolenghi

Le deliberazioni della Commissione per la navigazione aerea

ROMA, 13

Stamane ha chiuso i suoi lavori la 21.a Sessione della Commissione internazionale di navigazione aerea cui hanno partecipato i rappresentanti di 25 Stati. Nelle sedute svoltesi durante i quattro giorni di durata della sessione la Commissione ha preso in esame 42 questioni iscritte all'ordine del giorno. Essa tra l'altro ha modificato e completato alcune parti del regolamento sul minimo delle condizioni richieste per la concezione del certificato di navigabilità delle aeronavi; ha stabilito nuove condizioni mediche per la verifica delle attitudini fisiche del personale di pilotaggio; ha completato il quadro dei segni convenzionali da adottarsi sulle carte aeronautiche ed ha deciso di iniziare la pubblicazione di una carta aeronautica.

Inoltre la Commissione ha adottato un nuovo testo concernente le condizioni relative alla concessione e al rinnovo delle licenze pel personale navigante, nonchè il nuovo testo concernente le condizioni relative alla concessione e al rinnovo delle licenze pel personale navigante, nonchè il nuovo testo di disposizioni doganali interessanti l'aviasione. A questo riguardo la Commissione ha deciso di raccomandare agli Stati partecipanti alla convenzione del 1919 di studiare la possibilità di procedere attraverso accordi particolari alla adozione di disposizioni relative alla franchigia dei diritti di dogana o di altri diritti sui combustibili e i lubrificanti.

E' stato anche stabilito di iniziare la pubblicazione di speciali istruzioni aeronautiche allo scopo di fornire ai navigatori aerei delle informazioni che non possono trovarsi sulle carte aeronauiche.

Per quanto riguarda la Conferenza europea delle radiocomunicazioni che avrà luogo a Lucerna la Commissione ha deciso di farsi rappresentare ad essa dal suo segretario generale assistito dal maggior numero di esperti radiotelegrafisti dell'aeronautica degli Stati partecipanti e non partecipanti alla convenzione del 1919. Dopo avere stabilito le questioni su cui dovrà portare prossimamente il suo studio, la Commissione ha deciso di incaricare il Segretario generale di preparare per la prossima sessione un progetto di nuovo protocollo di emendamento agli articoli della convenzione del 1919. La 22.a sessione della convenzione internazionale aerea avrà luogo a Lisbona nel maggio 1934.

L'UOMO E IL TEMPO VOLUBILE

Il fabbricante di pioggia

Il "trust„ della pioggia - Si può "fabbricare„? - Tecniche che non servono ed empirismo che fa piovere - Pratiche europee ed americane - Il parere di un meteorologo

I «fabbricanti di pioggia» dei quali qui si vuole parlare, non sono, come si potrebbe credere in un primo momento, i meteorologi. A parte il fatto che il vero e proprio fabbricante all'ingrosso, quell'industriale che in America chiamerebbero il «Re della pioggia» perchè è il fortunato proprietario del più colossale «trust» del genere, rimane e rimarrà sempre il cielo, qualunque possa essere la concorrenza umana, c'è da precisare che i meteorologi, con i loro complessi studi, non precisano con certezza ed esattezza, e non sempre sono in grado di farlo, nè ora nè qualità del tempo avvenire, ma si limitano a predire unicamente le probabili variazioni atmosferiche delle 24 ore successive.

Quindi le possibilità dei meteorologici hanno un carattere generico ed immediato, mentre chi «fabbrica la pioggia» può (o almeno dovrebbe) logicamente, averne a disposizione in qualsiasi momento, ed anche, magari, contro le stesse condizioni atmosferiche non favorevoli a questo fenomeno, a volte sì a lungo invocato ed a volte anche lungamente.... deprecato.

Ma veniamo al punto fondamentale: si può effettivamente «fabbricare» la pioggia, che in alcuni casi e momenti è cosa vitale per l'uomo e per la sua agricoltura, nonchè, nei casi più gravi, per la economia di un intero Paese?

Ognuno di noi, di quando in quando, ha sentito parlare di tentativi del genere che non solo erano basati su teorie scientifiche inassaltabili e realizzati con i mezzi tecnici più accurati, ma in realtà erano, questi, casi sporadici di uno dei sogni sempre perseguiti dagli uomini. Casi sporadici i tentativi ed ancora più sporadico il raggiungimento del fine, e cioè del cielo che aprisse le sue valvole idriche al momento voluto. Le teorie scientifiche rimangono ugualmente inassaltabili e così anche l'invincibile purità del cielo.

Ma il fatto veramente curioso, strano, interessante, e, si passi la espressione, un po' ironico, è invece quello che indica come gli Indiani siano capaci, senza qualsiasi confronto, di «fare piovere» sul serio, acqua dal cielo il più ostinatamente azzurro. Ossia, precisiamo, non che essi compiano un miracolo del genere, ma riescono, magari dopo mesi e mesi di siccità, a fare salire dall'orizonte quelle nuvole nere e pesanti che se servono poco agli artisti sono invece utilissime per gli agricoltori.

Favole? Ognuno è liberissimo di pensare a suo modo, ma quello che di certo c'è, è che, quando qualche anno fa nell'Arizona si ebbe una siccità più che eccezionale, i bravi coloni, magari increduli come qualche lettore, si decisero a chiamare una tribù indiana che si affermava capace di queste possibilità.... acquee. Ed ecco che non si fa in tempo a finire la cerimonia che i primi abitatori dell'America avevano inscenata, che lontano si profilano banchi di nuvole sulle intenzioni delle quali non c'era da nutrire dubbi.

Questi «fabbricanti di pioggia» si fanno anche ben pagare le loro prestazioni. Ci vollero, tempo fa, qualche centinaio di dollari (e quindi qualche migliaio di lire) per affidare del lavoro ad un «rinomato fabbricante di pioggia», il quale nutriva tanta fiducia nelle sue possibilità, che accettò l'offerta a pagamento posticipato, ossia quando l'acqua avesse baciata la terra. Le solite cerimonie, passa uno, due, tre giorni e l'acqua non si vede. Il «fabbricante di pioggia» nutre una incrollabile fiducia ed infatti una bella mattina ecco arrivare l'acqua invocata da ben tre lunghi mesi.

Naturalmente anche in America ci sono i pessimisti e gli increduli ed in questi casi essi ricordano che gli Uffici Presagi del tempo annunziavano quasi sempre delle variazioni atmosferiche. Qualche altro ricorda però, subito dopo, che se in questi casi le operazioni dei «fabbricante di pioggia» corrispondono con le indicazioni scientifiche, spessissimo queste ultime rimangono solamente delle belle profezie e null'altro.

La tradizione, intanto, sembra che continui a sopravvivere su queste pratiche ed a resistere al progresso della tecnica e della scienza, e per questa ragione i sacerdoti indiani continuano a praticare il classico strofinamento di un panno nero sul manto di un cavallo ugualmente nero, quando la siccità incomincia a destare serie apprensioni.

In Europa, con metodi più razionali, si è tentato, e si tenta ancora quando ogni mezzo può essere ancora buono e sopratutto quando si è perduta ogni speranza su una prossima variazione del tempo, lo assalto al «Re della pioggia» e così si possono ricordare l'accensione di enormi mortai e le suonate a distesa delle campane quando si abbia la necessità di propiziarsi l'acqua del cielo, oppure l'erezione di croci e di pertiche metalliche appuntite quando invece si teme che la grandine possa distruggere tutto il lavoro di una stagione.

Ma non è tutto qui. In America, i maggiori mezzi permettono anche tentativi più grandiosi che vanno dallo spargimento di composizioni chimiche su piattaforme appositamente elevate nelle campagne, a quello di «sabbia elettrizzata» dagli aeroplani. Ma raramente la manifattura della pioggia in laboratorio dà i risultati identici all'aria aperta.

Dunque i «fabbricanti di pioggia», come i rabdomanti, i «fabbricanti di acqua», resistono brillantemente con le loro pratiche più o meno empiriche ai numerosi tentativi della scienza di sostituire le macchine alle loro non bene determinate prestazioni. Ma, poco tempo fa, un celebre meteorologo ha conciliato pacificamente empirismo e tecnica affermando recisamente che, sia i «fabbricanti di pioggia» come gli sperimentatori, difettano di un fattore dominante: cioè dell'apprezzamento di quale sia la grandiosità delle forze con le quali essi tentano lottare. E che quando, poi, i loro tentativi approdano a qualcosa di positivo essi dimenticano che quella poca acqua che, volontariamente od involontariamente, sono riusciti a far cadere su qualche centinaio di metri quadrati di campagna costa tanto oro quanto pesa.

Il paragone è forse esagerato ma è utile e chiaro a precisare ancora una volta che la professione di «fabbricante di pioggia» non è stata ancora ufficialmente riconosciuta nell'alta atmosfera!

Mario La Stella

Padre gesuita ucciso da un pazzoide nel Belgio

BRUXELLES, 13

Nel pomeriggio di ieri un uomo si è presentato al convento dei gesuiti di Khovemont, presso Liegi, e ha chiesto di parlare al padre Haut di cui si disse vecchio alunno. Introdotto nel refettorio e rimasto solo con il padre, lo uccise con vari colpi di rivoltella. L'assassino, certo Giacinto d'Anse, di anni 50, ha potuto uscire indisturbato dal convento e si è presentato spontaneamente al Palazzo di Giustizia dove ha fatto la confessione del proprio delitto, asserendo di aver voluto vendicarsi di padre Haut che lo avrebbe fatto bocciare agli esami quando era studente presso i gesuiti. Fra altre dichiarazioni incoerenti l'assassino ha aggiunto di abitare a Boullay-les-Troux (Senna-et-Oise) e che in questa località, la notte al 3 al 4 maggio corrente, uccise suo padre sua madre e la propria amante. I magistrati sono convinti di trovarsi di fronte ad uno squilibrato.

Gli orrendi delitti d'una domestica

FIRENZE, 13

Attraverso l'inchiesta iniziata dall'autorità giudiziaria a carico della domestica Elisa Marconi, risultata responsabile della morte del bambino Franchi Cedutti Diligenti, di otto anni, sono emerse a carico della Marconi stessa delle gravissime circostanze e sarebbe confermato che essa nelle sei famiglie in cui ha prestato servizio, avrebbe effettivamente soppresso sei bambini; e si aggiunge che di tre delle uccisioni è confessa. Pare che abbia ucciso per una forma di criminosa follia.

Due arresti nella Riviera francese per contrabbando d'armi

PARIGI, 13

La polizia speciale di Capes ha tratto in arresto certi Briche e Albin, che sorvegliava da oltre un anno e che sono implicati in un affare di traffico d'armi che risale al maggio del 1931.

A quell'epoca 66 casse di armi, contenenti mitragliatrici, baionette, fucili e altro materiale bellico, erano state imbarcate a Cannes a bordo del panfilio «Heluies», appartenente a certo Martinez De Las Rivas. Le casse d'armi venivano prese durante la notte in alcune ville di Antibo e di Juan-les-Pins e trasportate alla rimessa d'automobili dei Briche, da dove esse erano poi imbarcate sul panfilio. Uno degli operai che il Briche impiegava in questo traffico, il russo Staroskof, scoprì ben presto il genere di commercio al quale il Briche si era dato; allora, per ottenere il suo silenzio, il Briche e il suo complice gli offrirono del denaro. Poi lo sorvegliarono attentamente e per qualche sera lo condussero in vari locali notturni, dove lo facevano bere abbondantemente. Una volta il Russo, che era completamente ubriaco, mentre rincasava solo, fu assalito da due individui, che tentarono d'ucciderlo con una sbarra di ferro; ma alle grida del Russo gli aggressori si diedero alla fuga.

Lo Staroskof sporse querela contro ignoti, ma non parlò del traffico in armi. Gli ispettori di polizia di Cannes incaricati dell'inchiesta furono però sorpresi nel modo di agire dello Staroskof e riuscirono dopo un lungo interrogatorio a ottenere da lui una completa confessione. Il Briche nel frattempo, preoccupato della sorveglianza di cui era oggetto, fuggì in Cecoslovacchia. Tornò però recentemente in Francia e si nascose a Nizza in casa di alcuni amici. Riconosciuto ed arrestato mercoledì scorso, egli confessò di avere effettivamente trasportato delle casse a bordo dell'«Heluies»

E' opinione della polizia che le armi fossero destinate ai monarchici spagnoli.

La Mostra delle Belle Arti inaugurata a Torino

TORINO, 13

Con una festosa cerimonia resa austera e solenne dalla presenza della Principessa Maria Adelaide di Savoia Genova, è stata inaugurata questa mattina nella sala del palazzo delle Belle Arti, al Valentino, la 91.a esposizione della Società promotrice Belle Arti, esposizione che è nel contempo la V. Mostra del Sindacato regionale piemontese degli artisti.

A ricevere le numerose autorità col presidente della Società architetti conte Giacomo Salvadori di Wiesendhoff e col segretario avv. Augusto Buffaglia, si trovavano i componenti la giuria, Lidio Aimone, Luigi Boffa, Italo Cremona, Alessandro Lupo, Francesco Menzio e Achille Paracchini, lo scultore Angelo Balzardi e Luigi De Stefani.

Erano presenti nella vasta sala della Promotrice non solo gli espositori, ma il personale più in vista del mondo artistico e politico cittadino.

Il discorso inaugurale è stato pronunciato dal conte Giacomo Salvadori, il quale con nobili elevate espressioni ha messo in rilievo il rifiorire delle iniziative artistiche del Regime fascista ed ha inneggiato al Duce che all'arte prodiga il suo alto interessamento.

La Principessa Maria Adelaide e le autorità dopo di essersi complimentate coll'oratore, che è stato lungamente applaudito, hanno iniziato la visita delle sale dove sono esposte 53 opere di 190 artisti, quasi tutti piemontesi, inscritti al Sindacato.

Non mancano però fra gli espositori rappresentanti di altre regioni, fra i quali i lombardi Bazzaro, Zambelletti e lo scultore Barguggia.

L'Augusta visitatrice ha ammirato sopratutto le esposizioni degli artisti giovani i quali hanno dimostrato una sensibilità veramente eccezionale, e si è compiaciuta di soffermarsi nella sala dei futuristi nella quale domina il Diulgheroff. Di questa mostra, la Principessa Maria Adelaide ha detto che è riuscita meravigliosa e corona gli sforzi degli artisti italiani.

La Principessa, salutata da un caloroso applauso s'è quindi accomiatata e l'esposizione è stata subito aperta al pubblico.

Il raduno dei costumi a Genova

La partecipazione dei Veneti

GENOVA, 13

Al raduno dei costumi promosso dal Giugno genovese prenderanno parte oltre 600 dopolavoristi in costume di Genova, La Spezia, Savona, Roma, Palermo, Torino, Bolzano, Udine, Catania, Foggia, Siena, Sorrento, Forlì, Portomaggiore, Scanno, Cagliari, Bergamo ed Erba. Bolzano parteciperà coi gruppi di Bressanone ed Ortisei nel loro tipoco e caratteristico costume e si esibiranno in varie danze ginnastiche tra cui quella interessantissima del gallo e canteranno le loro canzoni in lingua ladina. Udine invierà un gruppo di Aviano, oppure di Spilimbergo, specialisti nelle classiche danze friulante: la quadriglia, la torototella, la vinca, la furiana e nei canti conosciuti col nome di villotte friulane. Roma parteciperà al raduno di Genova con una ricostruzione della Roma penelliana con canti e danze dell'epoca, il saltarello romano e i costumi dei castelli; Palermo col gruppo di Piana dei Greci che ricorda i canti e le danze popolari albanesi, Catania con il gruppo dei canterini e dei coristi famosi che eseguiranno canti e danze siciliane. Foggia col gruppo di San Giovanni Rotondo che svolgerà un interessante programma di danze e canti del Gargano, Napoli con un gruppo di Sorrento ripresa della canzone napoletana e tarantella sorrentina, Forlì invierà la camerata dei canterini romagnoli, uno dei migliori complessi corali italiani con un vasto repertorio di canti popolari romagnoli, Ferrara parteciperà col gruppo di Portomaggiore che è una caratteristica orchestra formata tutta da ocarine ed ha uno svariato programma di musiche popolari e classiche. Aquila invierà i costumi di Scanno e il gruppo eseguirà i canti e le danze popolari abruzzesi. La Sardegna parteciperà con tre gruppi di Nuoro di Sassari e di Cagliari i quali eseguiranno i canti e le danze sarde. Bergamo invierà la banda di Rodona composta di strumenti di costruzione popolare che ha un vastissimo programma di musiche popolari. Como invierà il gruppo dei fregamusoni di Erba caratteristica orchestra composta di siringhe che ha un ricco repertorio di musiche classiche e popolari. Torino infine parteciperà con il gruppo Gianduia che ha un vasto repertorio di danze e canti popolari. Il raduno si svolgerà nei giorni 14 e 15 giugno.

Le congratulazioni del Duce al centurione Kechler

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto gli ufficiali della Milizia partecipanti al recente concorso ippico internazionale e si è particolarmente congratulato col centurione Kechler, vincitore del premio reale.

Le udienze del Duce

ROMA, 13

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il poeta Giovanni Chiapparini che gli ha fatto omaggio delle sue opere.

IN LIBRERIA

Ritratto di giovane

Adesso che Papini è tornato di moda con la pubblicazione del suo «Dante vivo» non mi sembra fuor di luogo discorrer qui del libro di un giovane, Oliviero Bianchi, che, or è qualche mese, a Papini s'è rivolto scrivendogli — com egli stesso dice nel titolo — «papinianamente.

Si capisce subito dal volergli scrivere nello stesso tono, se non proprio nello stesso stile adoperato dal grande scrittore toscano, menando botte a dritta e a manca, che questo giovane è un ammiratore di Papini anche se, in questo suo strano libro egli non gli risparmi le sferzate. Ma amore e botte non son sempre andati d'accordo?

Non dovette però credere che si tratti di un comune saggio critico, in cui l'arte papiniana sia analizzata con cura, tappa per tappa, con quella serenità di giudizio che un critico, almeno in apparenza, dovrebbe avere chè, gira e rigira intorno allo stesso punto, il Bianchi di Papini dice press'a poco questo: Papini è certamente uno dei migliori scrittori italiani, se non il migliore; ma egli, dopo averci dato opere del valore del «Tragico quotidiano», del «Pilota cieco», dell'«Uomo finito», delle «Stroncature» e di quel limpidissimo gioiello che è «Cento pagine di poesia», a un tratto è caduto inaspettatamente in decadenza, e quindi la tragica perplessità di un grande ingegno, che nel pieno della sua ascesa si è trovato a smarrir la strada. E son venuti la «Storia di Cristo», «Pane e Vino» «Sant'Agostino» e, finalmente quel «Gog» che — sempre secondo il Bianchi — ha rialzato un po' le sorti dello scrittore, poi che in esso egli ci ritrova tutti i sintomi del risveglio: Papini che ritorna Papini, il gladiatore che torna gladiatore dopo essersi fatto sagrestano. Ma è possibile? Ed ecco che il giovane si studia a bella posta di denudarlo, di stuzzicarlo, di aizzarlo per il gusto che, smessa finalmente la vocina untuosa e la brutta abitudine di stillar biografie, egli dia in uno di quei suoi ruggiti formidabili: «Basterebbe un piccolo avvenimento improvviso, una scintilluccia da nulla, perchè la tua sornìona tranquillità di oggi se ne vada e tu riprenda il tuo naturale piglio di attaccabrighe e di sculacciatore senza scrupoli.» Ora, in questa attesa il Bianchi ripone non solo le sue speranze, ma altresì tutte le speranze della nostra letteratura, nella cui placida atmosfera Papini rappresenta sempre un'incognita buia e minacciosa.

Per circa centoquaranta pagine, gira e rigira, Oliviero Bianchi ci viene a dire press'a poco queste cose: ragion per cui chi volesse, a sua volta, giudicare il giovane scrittore triestino esclusivamente come critico dell'opera papiniana, potrebbe anche rimaner deluso. Non bisogna pertanto soffermarsi alla superficie, all'apparenza: chè, a scorrer con attenzione queste pagine, si capisce subito che Papini non è che un pretesto, o, per meglio dire, uno specchio, nel quale il Bianchi, con le stesse esuberanze e astiosità del grande toscano, si ritrova e, a meno crede di ritrovarsi.

Ed è precisamente alla 143. pagina che l'enigma si scioglie, e dove — per chi non avesse ancora compreso, attraverso tutte le digressioni polemiche, e gli incisi (interessanti sopratutto questi incisi con certi commenti in sordina) il tormento psicologico di questo giovane superbo e insofferente, ma nel tempo stesso schietto e semplicione il quale si dibatte tra il desiderio di farsi strada a qualunque costo e il timore di non riuscirvi, tra la sua inconfessata nostalgia di bontà e l'odio che gli avvelena l'anima contro tutti quelli ch'egli crede nemici — per chi non avesse ancora compreso tutto questo il libro qui assume tono di piena e aperta confessione. «Io sono "autodidatta selvaggio, rozzo, spinto, violento, sconsciatore, parziale». E più avanti: «Ho in uggia le scuole, i professori, gli studenti, i libri di testo, i programmi, le aule le panche e financo il gesso, poverino, che scrive tante corbellerie sull'indifferenza nera delle lavagne. C'è qualche cosa dentro di me che si ribella e che strepita»

E qui egli ci racconta due episodi della sua fanciullezza impetuosa e ribelle: i versi scritti all'ultimo momento, come una sfida, al posto dei problemi di matematica rimasti insoluti e, più tardi, lo scatto di ribellione alla maestra, che gli costò l'espulsione dalla scuola. Ribelle si sente infatti che il Bianchi è sempre stato fin da ragazzo, e scontento di sè e degli altri, tanto da fargli maledire il destino, che non lo ha fatto bifolco e montanaro. E nel dibattersi nell'eterno dubbio che assillò tanto spesso anche uomini d'ingegno come Stecchetti che si domandava: «Sono un poeta o sono un imbecille?» egli respinge con orrore l'idea di essere un uomo mediocre uguale agli altri uomini, nell'uniformità bigia degli individui piccoletti, tutti d'uno stampo, rassegnati, sorridenti untuosi e vili. «Io provo lo schifo della mediocrità».

Immodestia? incoscienza? si chiederà sorridendo il lettore, scettico per eccellenza, specie di fronte ad autori giovani e sconosciuti. Nossignori: giovinezza, eccesso di giovinezza. E con questo non voglio dire neppure che il Bianchi, giudicandosi in certi momenti «un uomo superiore, fuor del comune», pecchi di eccessiva buona fede di eccessiva fiducia in se stesso: perchè, un momento dopo, è egli stesso che si dice: «Ma dunque, imbecille, dimostrala alfine questa tua presuntuosa superiorità». Illusioni dunque e subite disillusioni, entusiasmi esagerati e scoramenti improvvisi, amori profondi e sordi rancori, questo è davvero il libro della sua esasperazione: prolisso talora e talora contraddittorio, ma sempre sincero, esso rappresenta con le sue esuberanze e i suoi difetti, il ritratto di un giovane d'ingegno all'inizio della sua carriera letteraria e ci dà, nel tempo stesso, il diapason della sua sensibilità vigile e tormentata, varia e mutevole come certi cieli di primavera che da torbidi e tempestosi, si fanno a un tratto placidi e sereni. Papini, ripeto non è stato per Oliviero Bianchi («Scriviamo a Papini Papinianamente.... Ed. S.E.M.E.C. Trieste) che un pretesto per parlare di sè, per confessarsi con eccessiva sincerità e, fors'anche, per attirare su di sè l'attenzione del pubblico: ma lo fa con tanta simpatica strafottenza, con tanta monellesca semplicità, anche quando ingrossa la voce per darla ad intendere, che ci riesce subito interessante e si raccomanda da sè pur rimpiangendo che egli non abbia talora camminato più speditamente e scavato di più per metter a nudo i tratti essenziali di quel volto profondo, che è l'anima.

Guido Marta

SPIGOLATURE

La notizia giunta dall'estero attraverso una relazione su un organo di medicina pratica, d'una scoperta fatta da un medico di Abbazia, il prof. Grgurina sulla cura di alcune gravi malattie mediante impacchi di latte crudo, ha destato il massimo interessamento sia nella stampa che fra il pubblico. Il d.r Grgurina è riuscito infatti, mercè la applicazione di impacchi di latte crudo a guarire numerosi casi di malattie reumo-artritiche, coliche epatiche e renali, angine flebiti, ecc. Il primo successo egli ottenne presso un ammalato di artrite reumatica, il quale giaceva da parecchie settimane a letto, in preda a forti dolori. L'applicazione degli impacchi procurò al paziente un sorprendente miglioramento entro le prime ventiquattro ore di cura: i dolori cessarono quasi completamente e sparì in breve anche il gonfiore ostinato. Per accertarsi della virtù del medicamento, il dott. Grgurina cessò di applicare al paziente gli impacchi di latte crudo. Ed ecco allora manifestarsi un peggioramento del male che fu troncato col ripetersi della cura. Questa rivelazione indusse il medico a dedicarsi a lunghe esperienze anche in altre malattie e giunse così a constatare che gli effetti benefici degli impacchi non si limitavano alle malattie reumo-artritiche, ma aveavno successo, pure nelle pleuropolmoniti, nelle angine, nelle flebiti e così nelle affezioni renali e biliari. Il prof. Grgurina non spiega nella sua relazione quali sono i fattori terapeutici, scientificamente ammissibili su cui si basa la sua scoperta, la quale appare avvalorata ancor più dal fatto che, applicati nei suddetti casi impacchi di latte bollito, essi non ebbero alcuna azione sul male. Si vuole che il beneficio di questo semplice e primitivo sistema curativo derivi in seguito al processo di fermentazione del latte crudo in diretto contatto col corpo ammalato e forse anche per le vitali emanazioni del latte stesso, il che proverebbe ancora una volta il potere irradiante dei corpi vitali.

*

La tecnica del matrimonio esiste come esiste quella di qualsiasi arte: e una scrittrice di molto talento, Mary Borden, si è presa l'impegno di spiegarla ai novizi. Essa non parla per sentito dire, come molte scrittrici di romanzi: e non nasconde che la sua esperienza personale l'ha molto aiutata nella missione assunta. Il «passaggio pericoloso» capita sempre nel matrimonio: ed è quando uno o l'altro dei coniugi cessa di essere innamorato. Almeno così si dice: ma in realtà quello che accade veramente è soltanto che cessa l'attrazione sessuale di uno dei due coniugi o magari di entrambi. Ebbene, è proprio allora che si può avere la vera prova e dimostrazione dell'amore, secondo Mary Borden «perchè io non credo — essa afferma — che si possa realmente amare una persona dopo di avere cessato di desiderarla. Presto o tardi la passione si logora e si esaurisce: ed allora la situazione si chiarisce. Se la coppia dei coniugi non ha altro vincolo, cioè se non hanno, l'uno o l'altra, una vita spirituale, allora sono perduti. Ma se invece si stimano, se sono attivi, intelligenti ed hanno un certo numero di gusti e di interessi in comune, ebbene essi saranno in grado di superare la fase critica del matrimonio». Americana di nascita e sposata e vissuta in Inghilterra, Mary Borden vorrebbe veder limitata la possibilità dei divorzi. Perchè, e giustamente, ella sostiene che il matrimonio è essenzialmente un serio vincolo sociale, nel quale le emozioni sessuali rappresentano soltanto una delle sue fasi.

*

Battere un record di velocità ferroviaria! Ecco quale sarebbe il sogno del meccanico William Gilberston, che si prepara a lasciare Londra per Chicago, dove verrà trasportato il famoso «rapido scozzese», orgoglio della Compagnia delle ferrovie inglesi. Il Gilberston sarà naturalmente incaricato di guidare il «super-espresso» inglese, che appena giunto al Canadà inizierà il suo viaggio attraverso gli Stati Uniti per raggiungere l'esposizione di Chicago. «Il mio treno è imbattibile, ha dichiarato il Gilberston, e in tutto il mondo non ve ne è un altro che possa raggiungere la sua velocità». Il meccanico, naturalmente, spera che una compagnia americana raccolga la sfida, il che significherebbe battere un record mondiale. Il treno può raggiungere una velocità che varia tra i 120 e i 160 chilometri all'ora. Esso ha già percorso 302 mila chilometri, e percorrerà più di settemila chilometri sul territorio americano. Infatti, durante i suoi sei mesi di assenza sarà esposto in 42 Stati. Il treno, che si compone di una locomotiva e di otto vagoni, pesa 265 tonnellate. Oltre al Gilberston, altri due uomini sono stati destinati ad andare in America per azionare l'espresso.

*

Le donne hanno deciso di eguagliare gli uomini in tutto e per tutto. Persino i posti di rifornimento di pelliccie, situati nella regione più settentrionale dell'Alaska, sono oggi occupati da donne. Infatti, secondo quanto scrive la nota viaggiatrice signora Christofferson, i due posti commerciali per il rifornimento delle pelli di animali preziosi, situati a Teller e ad Igloo, sono gestiti da due graziose signorine. Queste due località si trovano a 72 chilometri di distanza da Teller. Le due costruzioni nelle quali queste ardite fanciulle passano la loro vita, misurano 15 metri di largo e 300 di lungo. In questa estensione sono comprese le scuderie dei cani e le rimesse delle slitte. La camera più ampia è destinata a magazzino dove si custodiscono e si vendono le pelli. Al di sopra di questa, è situata la camera da letto, ed in uno dei due edifici una sala da bagno, un po' rudimentale ma che costituisce la gioia della sua proprietaria.

CENTRALINO TELEFONICO DELLA «GAZZETTA» 21476

CRONACA

Un'antica comunicazione ristabilita tra Calle Valaresso e il Molo

Il ponte che allaccia lo sbocco di Calle Vallaresso al Giardinetto Reale è già interamente compiuto. Esso risolve finalmente un problema di viabilità tante volte affacciato nel correre degli anni all'attenzione delle autorità comunali, e sempre riposto tra le pratiche in sospeso. Fu per primo il Podestà N. H. Co. Ettore Zorzi che comprese la necessità di risolverlo e pensò di trarre in atto il progetto che solo adesso accede alla sua perfetta realizzazione.

Un tempo l'apertura del nuovo passaggio poteva essere utile solo per chi avesse voluto abbreviare il percorso dallo sbocco di Calle Vallaresso e dal pontile di San Marco verso i quartieri di Castello specie quando in occasione di cerimonie periodiche o di avvenimenti eccezionali la Piazza di San Marco veniva solta alla libera circolazione. Adesso la comunicazione tra il Giardinetto Reale e Calle Vallaresso è tanto più opportuna perchè offre un enorme vantaggio a quanti sbarcando dai vaporini provenienti da Santa Maria Elisabetta, Quattro Fontane, da Chioggia e dalle lancie dell'*Excelsior*, dell'Aeroporto e da quanti altri mezzi hanno il punto d'arrivo e di partenza sulla Riva degli Schiavoni, abbiano a prendere il motoscafo per il Piazzale Roma. E questo dicasi, naturalmente, per chi abbia a percorrere in senso inverso la via.

Ritorno a Guardi

La costruzione che si bene si equilibria e si armonizza nel complesso architettonico circostante non rappresenta un elemento nuovo nel quadro del Bacino di San Marco, ma ridona al paesaggio un leggiadro particolare del quale era stato privato.

Il piccolo ponte a cavallo del rio della Luna, tra il Molo e Fonteghetto della Farina, si nota infatti in parecchi dipinti anteriori all'Ottocento, tra i quali in quello del Guardi, che ha destato tanta ammirazione quando fu esposto ai Giardini in occasione della Mostra del Settecento Italiano. Esso si può ancora ammirare nella cinquecentesca *Pianta prospettica di Venezia* di Jacopo dei Barbari e in una stampa della raccolta pubblicata dal Lovisa nel 1720 e intitolata *Il gran teatro della prospettiva di Venezia Domina* e, per citare soltanto qualche esempio, nell'opera iconografica *Rappresentazione della inclita città di Venezia consacrata al Serenissimo Dominio Veneto*.

Il ponte piccolo e snello, si inseriva tra il pittoresco disordine architettonico di un centro pulsante di vita commerciale, marittima e popolana che si rispecchiava sull'acque del Bacino da Calle Valleresso al Molo, componendo un suggestivo scenario che venne più tardi interamente abolito.

Per dar luogo all'attuale giardinetto reale — come osserva Gino Damerini nella sua opera sui *Giardini di Venezia* — durante il periodo napoleonico « venne stroncata un'arteria stupenda di movimento che indubbiamente valorizzava con il suo disordinato fervore, caro all'estro di Francesco Guardi, l'angolo della Libreria e della Zecca.

« Sull'area del giardino, fino alla caduta della Repubblica — continua il Damerini — esistette una piazza dominata dai granai pubblici, dagli uffici della Magistrato della Sanità, da quelli del Magistrato della legna. Un ponte metteva in comunicazione questa zona col Fondaco della Farina, donde si usciva in Calle Vallaresso poco più sopra del celebre Ridotto. Al primo piano del Fontego della Farina si stabilì sul declinare del secolo XVIII l'Accademia di pittura. Verso la Piazzetta c'era un attivo mercato di pesce, e attiguo, il mercato della carne. I granai occupavano un immenso edificio che sovrastava gli altri per la sua merlatura, imponente ma pieno di elegante vivacità. A chi pensi che dall'altra parte del Canal Grande funzionava la Dogana di mare è facile immaginare l'animazione di quel centro: animazione che al tramonto del secolo XVIII aveva ancora, come in più antiche epoche, quando vi stazionavano i serragli di bestie feroci e vi si costruivano in piccoli cantieri barche d'ogni genere, un carattere suggestivo di cosmopolitismo orientale.

La vita in "Terra Nova"

« Commercianti, artisti, maschere, marinai, senatori, studiosi, pescatori chioggiotti, coniatori, biscazzieri, giocatori, tutto lì, fra la piazetta, la «terranova», come si chiamava il ponte dei granai e la calle di quel ridotto dove l'oro battuto nella Zecca arrivava rapidamente a liquefarsi sui tappeti verdi. « Dalla Zecca, volgendosi al cantonale, nota il cronista cinquecentesco, s'entra nella Pescheria larga e lunga per ogni verso, dove sono i granari del pubblico, l'officio della sanità, delle legne e si chiama Terra Nova »:

Prima che vi si facessero i magazzini vi erano squeri, dove si fabbricavano le navi del Comune o le galee grosse. Vi erano ancora i casotti di legno dove si tenevano i lioni che furono donati alla Repubblica dai Fiorentini e leopardi havuti dal prete Zanni e vi erano le prigioni ordinarie, dove si tennero già i genovesi dopo la recuperatione di Chioggia. Si fecero adunque in un tempo medesimo i granari e la Doana da mare su la punta della Trinità. In questo luogo, dunque, e nella pescaria di Rialto, si trova due volte al giorno tanta copia di pretiosi pesci in tutto il tempo dell'anno, e secondo le stagioni, ch'è impossibil caro a poterlo esprimere ».

Per dare la vista sul bacino di San Marco al rovescio del Palazzo dei Procuratori, divenuto palazzo Reale, venne demolito ciò che lo fronteggiava, tolta la comunicazione con Calle Vallaresso e sfruttata l'area ad uso di giardino.

Il nuovo ponte è stato costruito su progetto dell'ing. Miozzi capo dell'Ufficio Tecnico municipale; il quale si è valso della collaborazione dell'ing. Codognato. Il manufatto che scavalca il rio è costruito in cotto e pietra d'Istria ed ha una luce di metri otto e una quota in chiave dell'intradosso di metri tre. Il suo piano camminabile è largo metri tre ed ha una larghezza normale ai parapetti esteriori di metri 3.70.

Il nuovo ponte

Il ponte è ad arcata parabolica intercalata da armille e chiavi sulle quali sono scolpiti in bassorilievo i segni dello zodiaco. Il suo parapetto, pure in pietra d'Istria, è a colonnine secondo il gusto del secolo XVII.

I lavori per la costruzione sono stati iniziati il 15 marzo u. s. sicchè il lavoro venne portato al suo compimento nel tempo di neanche due mesi. Le basi della volta appoggiano su fondazioni costruite con getto di calcestruzzo a tramoggia sopra spesse palificate, ciò che evitò la spesa e la fatica della costruzione di casseri.

Per rendere agevole l'accesso alle due testate del ponte si è reso necessario l'allargamento così della fondamenta adiacente alla Capitaneria di Porto che allaccia la Calle Vallaresso al nuovo manufatto, come di quello strettissimo tratto del Giardinetto, che fiancheggia la Sede della R. Società Canottieri Bucintoro verso il Bacino. Tale allargamento venne effettuato in corrispondenza alle spalle del nuovo ponte con lo spostamento dell'antico muro di sponda. La fondamenta della R. Capitaneria verrà allargata fino ad assumere una sporgenza di tre metri, avrà al suo margine la sua vecchia cancellata di ferro e la sua primitiva pavimentazione interamente rifatta.

Il passaggio in fianco alla Sede della Bucintoro, è stato allargato fino a cinque metri e l'orlo della banchina è protetto da una balaustrata perfettamente identica a quella preesistente e rinnovata solo nei pezzi deturpati dagli anni e dalle intemperie.

L'on. Giuriati alla Presidenza del Circolo Artistico

Nella seduta del Consiglio Direttivo del Circolo Artistico, presenti S. E. Ettore Tito, l'avv. Alessandro Brass, l'ing. Aldo Scolari, il maestro Giarda, i pittori Nei Pasinetti, Alessandro Pomi, Emanuele Brugnoli, Amelia Venturini, lo scultore Angelo Franco e l'on. Domenico Giuriati ed Ilario Neri, venne eletto per acclamazione a presidente del Circolo Artistico l'on. Domenico Giuriati.

Il maestro Goffredo Giarda è stato poi confermato, pure alla unanimità, nella sua carica di vice-presidente.

Ospiti illustri

Nel pomeriggio d'ieri è arrivato a Venezia S. E. l'on. sen. De Capitani D'Arzago marchese Gino con la sua consorte Maria D'Arzago Dozzio, proveniente da Roma. Gli illustri ospiti sono scesi all'Hotel Bristol-Britannia.

Associazione Arma d'Artiglieria

Si avvertono tutti gli iscritti che è stato iniziato il tesseramento per l'Anno 1933-XI. Gli appartenenti quindi alla Associazione e coloro i quali, avendo i necessari requisiti, intendono farne parte, sono invitati a passare al più presto nelle sedi provvisorie (S. Angelo 3836 e S. Maria del Giglio 2510) per mettersi in regola con il pagamento e per il ritiro della tessera e del distintivo.

Si rende noto inoltre che i soci della Sezione di Venezia parteciperanno numerosi al grande Raduno Nazionale degli Artiglieri d'Italia sul Piave fissato per il 15 giugno 1933-XI: occorre però che fin da adesso chi intenda partecipare passi a mettersi in nota presso il Segretario dell'Associazione.

Estrazione del Lotto del 13 Maggio

VENEZIA	7	35	56	61	27
BARI	40	22	43	25	84
FIRENZE	83	53	54	31	58
MILANO	23	27	26	50	52
NAPOLI	2	19	90	34	63
PALERMO	44	66	11	7	90
ROMA	35	70	23	87	81
TORINO	65	82	23	40	39

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
le più belle novità in articoli da bagno e da spiaggia.

La festa dei fanciulli alla Fenice

E' ben vivo ancora nella cittadinanza il ricordo della festa dei fanciulli, celebrata l'anno scorso, alla fine di maggio, nel nostro massimo Teatro, col successo più lusinghiero.

In una magnifica cornice di pubblico, ebbe svolgimento l'indimenticabile spettacolo, unico nel suo genere, allestito come non si poteva desiderare meglio. Cori, recitazioni, esecuzioni ginnastiche e musicali, tutto concorse a dimostrare con quanta abnegazione e quale perizia gli educatori fascisti veneziani abbiano saputo addestrare i nostri fanciulli. Non pochi di costoro misero in rilievo doti di grandi artisti... in erba. Facevano a gara la grazia angelica delle bambine e la vivace baldanza dei maschietti: le une e gli altri per nulla intimoriti da tutte quelle luci nel palcoscenico e da tutte quelle facce immerse nell'ombra e intente verso di essi. Davanti a quel pubblico si sentivano più disinvolti che mai e in maniera così simpatica sicuri di sè stessi che il Teatro risuonava sovente di calorosi battimani. Una atmosfera di gaiezza, di festosità, di primaverile freschezza, dunque, la festa dei fanciulli, anche per gli adulti.

Orbene, un altrettale e «nuovo» spettacolo si sta allestendo; ma «nuovo» nel modo più integrale: cori, recitazioni, esercizi ginnastici, esecuzioni musicali e via dicendo, tutto è diverso; e, naturalmente, son diversi anche gli esecutori. Diverso; ma, c'è ragion di credere, ancor più suggestivo.

Il giorno 21, alle ore 15, la Fenice riaprirà quindi i suoi battenti per lasciar irrompere un'altra festante ondata di fanciullezza. Nella magnifica sala del Selva, fanciulle e fanciulli scandiranno con perfetta dizione poesie e squarci di prosa; squilleranno gorgheggi di voci limpidissime e fresche straordinariamente educate; svelti ginnastini Balilla e graziose Piccole Italiane si esibiranno nelle ritmiche movenze di esercizi difficili e belli. E non occorre citare altro. Ripetiamo soltanto: Una festa dei fanciulli, ma ancor più per gli adulti, in ispecie genitori.

Questa bella iniziativa, concretata, come già l'anno scorso, dall'Associazione Fascista della Scuola (Sezione elementare), in accordo con le Autorità scolastiche comunali; questo pubblico saggio della nuova e fecondissima vita che ferve nelle nostre scuole primarie, testimonia una volta ancora, se ce ne fosse il bisogno, la passione e l'entusiasmo che animano i benemeriti educatori fascisti veneziani, e non potrà quindi non essere coronata dall'esito più brillante. Tanto più che essa non vuol essere solamente una festa dello spirito, una compiuta manifestazione di bellezza, di grazia e di bravura; ma vuol essere altresì un'opera altamente benefica. Infatti, come già l'anno scorso, l'introito sarà devoluto all'Ente Opere Assistenziali, il quale, per volontà del Segretario Federale, Avv. Giorgio Suppiej, ha quest'anno contribuito alle refezioni scolastiche per gli alunni indigenti.

La lotta antitubercolare a Venezia

1.200.000 — 1.100.000 — 1.000.000 — 900.000 — 800.000 — 700.000 — 600.000 — 500.000 — 400.000 — 300.000 — 200.000 — 100.000 — 0

1928 — 1929 — 1930 — 1931 — 1932

Per ricoveri — Per dispensari. — Totale.

Spese sostenute dal ~Consorzio Prov. Antitubercolare~

La terza campagna della Doppia Croce

Una circolare del gr. uff. Garioni

Il Presidente del Consorzio Antitubercolare Prof. Garioni ha indirizzato la seguente lettera a tutti coloro che hanno rifiutato i francobolli della doppia croce inviati a mezzo di appositi incaricati:

« Ill.mo Signore

Ho visto dai resocnti consegnatimi dagli appositi incaricati della distribuzione dei francobolli della doppia croce ch'Ella non ha ritenuto di accettare il modesto quantitativo di libretti da me personalmente inviatile.

Conscio del momento particolarmente difficile per la nostra Campagna e a conoscenza, anche come privato cittadino, delle numerose richieste di beneficenza che troppo frequentemente vengono rivolte al pubblico, non intendo soffermarmi sulle ragioni del suo rifiuto. Nè penso sia il caso di insistere sul carattere eminentemente umano della crociata contro la tubercolosi. Desidero invece farle rilevare ancora, nonchè l'obbligo morale di tutti per ragioni altruistiche e di solidarietà nazionale e sociale, l'interesse egoistico di ciascuno a partecipare secondo le proprie possibilità allo sforzo che tutti — legislatori, amministratori, scienziati, produttori e lavoratori — compiamo da anni, non senza successo, per liberarci da questo tormento che può, da un momento all'altro, colpire ciascuno di noi nella persona o negli affetti più cari. Non è vero che il Consorzio antibercolare e la sua azione interessino esclusivamente le classi povere. E' vero bensì che queste classi rispondono più prontamente, con spontaneità che commuove, al nostro invito, che è anche un grido di allarme.

Da questo posto di responsabilità, molte volte devo intervenire con provvedimenti assistenziali in favore di famiglie che, già facoltose, si son viste sfumare patrimoni ingenti per curare qualche congiunto, nelle lunghe e dolorose peregrinazioni da un sanatorio all'altro.

Ma l'azione del Consorzio è specialmente rivolta alla lotta contro il propagarsi del male. Ed è questa azione che interessa direttamente tutti senza eccezioni. Per ogni tubercoloso ricoverato in sanatorio non è solamente una vita che può essere salvata, ma è altresì un fomite di infezione tolto alla società. Così per ogni accertamento diagnostico presso i nostri Dispensari aperti a chiunque, povero o ricco, è l'individuazione di un pericolo e la segnalazione di un tempestivo intervento.

La Campagna antitubercolare è stata condotta ovunque con intenso fervore. Nella nostra Provincia ho voluto che nessuno strato della popolazione fosse risparmiato: è stato chiesto a tutti nelle forme più svariate. Mi piace credere e sono anzi sicuro ch'Ella abbia già dato un qualche obolo. Ma la mia insistenza è giustificata, oltre che dalla elevata importanza della causa, da un senso rigoroso di responsabilità verso i più umili, i più miseri. Chè se costoro hanno dato, come hanno realmente dato, la propria lira per l'acquisto di un distintivo o di un fiore, è lecito e doveroso chiedere a chi è favorito dalla Provvidenza qualcosa di più dello stesso obolo.

Con questi sentimenti io chiedo ancora a Lei, sicuro che questa mia nuova calda preghiera non rimarrà inascoltata.

Unisco un modulo di vaglia intestato al Consorzio per l'invio della somma ch'Ella crederà di destinare per l'acquisto di altrettanti libretti di francobolli che Le verranno consegnati immediatamente al suo domicilio.

La ringrazio e la saluto distintamente.

Il Presidente: f.to **Garioni** »

Due automobili per chi acquista i francobolli antitubercolari

Con 20 Francobolli Antitubercolari potete diventare proprietari di una magnifica automobile «Ardita» o «Augusta». In che modo? Ecco! Comprate due libretti di francobolli antitubercolari chiudilettera, cioè venti francobolli; costano una lira il libretto, li distribuiscono i Consorzi Provinciali Antitubercolari e si trovano in vendita in tutti gli spacci di monopoli, negli uffici postali, negli esercizi pubblici più importanti e nelle sedi dei Consorzi Provinciali Antitubercolari. Scrivete, nell'apposito tagliando la somma che darà quest'anno la III.a Campagna Nazionale Antitubercolare. Mettete questo tagliando in una busta: unite al tagliando dieci francobolli antitubercolari e gli altri dieci applicateli sul retro della busta. Spedite la busta alla Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi, via Nazionale, 172, Roma.

Se la cifra che voi indicherete sarà assai vicina (se non proprio uguale) a quella della somma che sarà effettivamente raccolta, voi potrete vincere una delle due nuovissime macchine che la Federazione mette in palio.

Per facilitare la vostra sorte sappiate che le precedenti Campagne Antitubercolari hanno dato i seguenti risultati:

nell'anno 1927	L.	2.203.704.—
nell'anno 1928	L.	1.970.402.—
nell'anno 1929	L.	2.740.218.—
nell'anno 1930	L.	2.357.147.—
nell'anno 1931	L.	7.530.013,75
nell'anno 1932	L.	11.011.450.—

E' fatto obbligo ai concorrenti di inviare il tagliando entro e non oltre il 1.o giugno prossimo. Saranno cestinate le buste che porteranno il timbro postale con data posteriore al 1.o giugno 1933-XI e saranno pure cestinate le risposte dei concorrenti che non avranno esattamente osservate le norme riguardanti l'applicazione e l'invio dei francobolli antitubercolari chiudilettera.

I risultati della III.a Campagna Nazionale Antitubercolare saranno comunicati, a mezzo della stampa, entro il 15 agosto 1933-XI.

Il 20 agosto 1933-XI sarà convocata la Commissione giudicatrice del concorso — nominata dalla Federazione per la lotta contro la tubercolosi — la quale procederà allo spoglio delle risposte pervenute. I nomi dei vincitori saranno comunicati entro il 31 agosto 1933-XI a mezzo della stampa quotidiana.

Le fermate dei vaporini a S. Marco per le coincidenze coi motoscafi

Dopo le ore 22.12 i vaporini provenienti da S. Zaccaria toccano soltanto Accademia e S. Tomà ecc. cenza fermarsi al pontile di San Marco, dal quale fino alle ore 23 partono i motoscafi per il Piazzale Roma. Avviene così che il passeggero proveniente dal Lido, Giardini, Bragora e diretto al Piazzale Roma deve sbarcare a S. Zaccaria portandosi a piedi al pontile di San Marco per usufruire del motoscafo. E' logico quindi che finchè dura il servizio dei motoscafi, i vaporini tocchino anche la fermata di San Marco capolinea della nuova arteria.

Servizio diretto Rialto-S. Chiara

Per comodità dei cittadini che desiderano recarsi al piazzale Roma, l'A.C.N.I.L. ha disposto che per la giornata di domani venga eseguito uno speciale servizio diretto e continuo fra Rialto (pontone per Mestre) e S. Chiara al prezzo normale di tariffa di cent. 60 per corsa semplice.

Gite popolari all'Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina oggi verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata e ritorno) L. 2; Venezia-S. Pietro in Volta (andata e ritorno) L. 3.60; Venezia-Pellestrina (andata e ritorno) L. 4.60.

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
per propaganda confeziona abiti inglesi per uomo su misura da L. 500.— in più.

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
i migliori impermeabili per uomo e signora

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
per propaganda confeziona abiti inglesi per uomo su misura da L. 500.— in più.

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
durante l'estate conserva zione pelliccio e riduzioni.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Comando Fasci Giovanili

Eliminatoria Provinciale VIII.o Gran Premio dei Giovani. — Questa mattina, organizzata da questo Comando Federale, avrà luogo, sul Campo Sportivo Comunale «P. L. Penzo» di S. Elena, la Eliminatoria Provinciale dell'8.o Gran Premio dei Giovani. Programma delle gare:

Corse piane m. 100, 400, 1500, 3000 — Ostacoli 110 — Salti: Lungo, alto, asta — Lanci: Disco, giavellotto, peso.

Alle gare partecipano i primi cinque classificati in ogni gara delle eliminatorie comunali.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8,30, sul Campo stesso.

Commemorazione martire fascista «Ugo Pepe». — Oggi, alle ore 11,30, avrà luogo in Campo Bandiera e Moro, la commemorazione del martire fascista «Ugo Pepe», che sarà tenuta dal Camerata Dott. Silvio Vardanega, membro del Direttorio Federale.

Pertanto, dispongo quanto segue:

Tutti i Giovani Fascisti, appartenenti ai Fasci Giovanili di Combattimento della città, dovranno trovarsi, in divisa, questa mattina, alle ore 9, presso le Sedi dei rispettivi Comandi di Fascio.

I Comandanti di Fascio provvederanno affinchè il proprio Fascio si trovi per le ore 11 precise in Campo Bandiera e Moro.

F.to il Comandante del Gruppo dei F. G. C.: Aldo Villanova.

VII.a Leva Fascista. — Tutti i giovani provenienti dall'Avanguardia con l'ultima Leva Fascista, sono invitati a passare presso le sedi dei Fasci Giovanili di Combattimento dei rispettivi Sestieri, per comunicazioni.

Tesseramento A. XI. — Tutti i Giovani Fascisti, che non sono ancora in possesso della tessera A. XI.o, sono invitati a presentarsi nelle sedi dei rispettivi Comandi di Fascio, per mettersi in regola col tesseramento.

Comitive dopolavoristi in arrivo

Oggi, da mezzogiorno alle una, è attesa la maestosa Motonave «Neptunia» con i 1500 dopolavoristi milanesi che hanno partecipato alla crociera adriatica.

L'arrivo avrà luogo al pontile del Lloyd Triestino.

— Stamane, verso le nove, arriveranno 70 dopolavoristi del Dopolavoro Comunale di Renazzo (Ferrara) con autobus.

Alla stessa ora un'altra comitiva di dopolavoristi arriverà pure con automezzi al Piazzale Roma. Si tratta di 150 dopolavoristi di Mantova. Consumeranno la colazione al Ristorante «Bella Venezia» e ripartiranno in serata.

Adunata bibliotecari del Veneto

Per ordine di S. E. Starace oggi alle ore 10.30 nei locali della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, si adunano i Bibliotecari del Veneto per trattare argomenti della associazione, con l'intervento del Fiduciario Nazionale Prof. Gr. Uff. Mancini Guido.

Intervengono tutti i Direttori, i funzionari di concetto delle Biblioteche Regie e Comunali del Veneto, i Direttori delle Bilioteche Popolari, i R. Ispettori Bibliografici Onorari.

Presiederà il Segretario Federale del P. N. F., avv. comm. Suppiej.

Il dott. Armando Michieli Fiduciario Regionale per il Veneto, farà la relazione.

Nel pomeriggio gli intervenuti visiteranno la magnifica sala dei Codici della Biblioteca Nazionale S. Marco con la guida del comm. Ferrari, sovrintendente alle Biblioteche del Veneto, e poi la Biblioteca del Fascio Femminile.

Gruppo di Cannaregio

Giovedì scorso, alle ore 21, l'esimio dott. Aldo Tommaseo Dal Borgo tenne l'annunciata conferenza sul tema «Contagi e vaccinazioni» alla presenza di un folto pubblico composto di fascisti e dei loro famigliari. L'interessante e dotta dissertazione del dott. Dal Borgo, illustrata con proiezioni, è stata seguita col più vivo interesse dall'uditorio che ha calorosamente applaudito l'oratore, il quale ha ricevuto le congratulazioni e i ringraziamenti del cav. Angelo Angeli, Fiduciario del Gruppo.

Opera Nazionale Balilla

Convocazione quindicinale dirigenti. — Domani, lunedì 15 c. m., alle ore 18.30, avrà luogo, presso la Casa del Balilla, la riunione dei Dirigenti dell'Organizzazione di Venezia.

Sono pertanto tenuti ad intervenire i Comandanti delle Legioni e dei Reparti Avanguardisti e Balilla, le Capogruppo e le Capocenturia delle Piccole e Giovani Italiane nonchè le Caposquadra G. I.

Alla riunione sono stati invitati anche i Direttori didattici di Venezia.

Riunione Graduati Avanguardisti e Marinaretti. — Domani, lunedì 15 c. m., alle ore 17, il Presidente del Comitato Provinciale presiederà la riunione di tutti i Graduati Avanguardisti e Marinaretti di Venezia (Cadetti, Capicenturia e Capisquadra), i quali, pertanto, sono tenuti ad intervenire.

La riunione avrà luogo presso la Casa del Balilla.

Visite Colonie Anno XI.o — Le visite per le Colonie presso l'Ambulatorio del Lido avranno luogo il lunedì dalle ore 9 alle 11 anzichè il giovedì come precedentemente comunicato.

Opera Nazionale Dopolavoro

Convocazione Presidenti Corali

I Presidenti delle Società Corali aderenti all'O. N. D. sono convocati per domani 15 c. m. alle ore 18.30, presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale.

Dopolavoro Aziendale Cassa di Risparmio

Il Dopolavoro Aziendale della Cassa di Risparmio, nell'intento di non venir meno alle tradizioni, organizza per il 3 giugno p. v. una gara di tiro a segno con fucile modello 91 riservata agli appartenenti al Dopolavoro Aziendale. Ricchi premi sono messi in palio in questa importante manifestazione.

Nel campo nautico, invece, il Dopolavoro Aziendale indice ed organizza, per il 2 luglio p. v., l'annuale gara di mascarette. Anche per questa manifestazione remiera sono messi in palio ricchi premi.

La gita del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione di Venezia dell'Istituto del Nastro Azzurro rammenta agli Azzurri che oggi domenica si chiudono le iscrizioni alla gita sociale fissata per domenica prossima 21 maggio. Il programma è stato fissato come segue: Partenza con automezzi da Venezia, piazzale Roma, alle ore 7.15 ed arrivo a Vittorio Veneto alle 9.30 circa. Ricevimento da parte delle Associazioni combattentistiche e delle Autorità. Sarà pure presente la Medaglia d'Oro De Carlo che si unirà agli Azzurri veneziani nella manifestazione di omaggio alla lapide dei Caduti sulla quale sarà apposta una corona d'alloro. Ricevimento e vermouth d'onore offerto dal Comune. Ultimate le cerimonie salita al piano del Cansiglio ove sarà servito il pranzo. E' anche in programma la visita, sul Cansiglio, al parco allevamento daini ed alle colture boschive, curate dalla Milizia forestale. Il ritorno a Venezia avverrà come di consueto, per l'ora di cena.

La presidenza è certa che la lettura di questo programma convincerà anche i più restii a partecipare all'escursione che è stata organizzata in modo da lasciare pienamente soddisfatti tutti i partecipanti. Ripete che la quota di iscrizione è fissata in lire 15 per gli azzurri e figli che non superino il 15.o anno di età e di lire 40 per le altre persone di famiglia. La sede, in Palazzo Reale, sarà aperta dalle 10 alle 12.

La Missione di Santo Stefano

Oggi nella chiesa di Santo Stefano avranno luogo le solenni funzioni di chiusura della Missione esercitata dai Padri Passionisti, i quali hanno attirato colla loro illuminata foga oratoria numerosi fedeli convenuti nella chiesa di Santo Stefano anche da altre parrocchie.

Dopo la chiusura della missione, che terminerà con il saluto da parte dei valorosi oratori, la popolazione della parrocchia farà una calorosa dimostrazione ai predicatori che verranno accompagnati nella casa canonica.

Diario Sacro

Maggio 14. — Domenica IV dopo Pasqua; con la commemorazione di S. Bonifacio, nobile romano, che prima condusse vita peccatrice e poi, convertitosi, morì Martire nel 307. — A San Marco alle 10 si espone la reliquia del S. Chiodo, uno dei Chiodi che furono usati nella Crocifissione di Nostro Signore Gesù Cristo, e poi Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso di un Padre Minore Osservante della Provincia di S. Antonio di S. Francesco della Vigna, processione solenne con l'assistenza dei religiosi della stessa provincia e benedizione con la santa Reliquia. Ai Gesuati festa delle prime Comunioni. A S. Marcuola alle 8 Messa e Comunioni per i Defunti; alle 17 canto dell'Ufficio dei Morti, discorso e assoluzione; alle 20 predica, benedizione e assoluzione. Messa cantata: alle ore 9.15 ai Frari; alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 a S. Francesco e agli Scalzi. Messa ogni domenica: alle 8.30 alla Commenda di Malta; alle 9 a S. Croce degli Armeni; alle 10 alle Zitelle e a S. Giorgio in isola con discorso e benedizione. Agli Scalzi ogni domenica alle 18 ora di adorazione e benedizione. A San Marco si chiude la santa Missione.

Corso superiore di cultura religiosa

Domani sera, alle ore 21 precise, a Palazzo Morosini ai SS. Giov. e Paolo, il P. prof. Celestino Testore terrà la settimanale conferenza trattando il tema: « Arte, Religione e Filosofia in un libro del prof. G. Gentile ». L'ingresso è libero.

Dopolavoro Monopolii di Stato

Questa sera, alle ore 21 precise, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario diretta dal sig. G. Baldanello, rappresenterà la commedia in tre atti di Dario Niccodemi: « La volata ».

CITTADINA

I CRONISTI RICEVONO
DALLE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

Teatri, Concerti e Cinematografi

L'ultima recita di Marta Abba

con "Sei personaggi in cerca d'autore,,

Ricordiamo che Marta Abba, nel prendere commiato dal pubblico veneziano, offrirà questa sera i «Sei personaggi in cerca di autore», e cioè la «commedia da fare» di Luigi Pirandello, della cui nascita ricorre il decimo annuale.

Per dar vita e luce a questa nuova edizione del capolavoro pirandelliano, che ha vere e proprie funzioni celebrative, Marta Abba s'è accostata all'opera con amore e con devozione e ne ha colto i reconditi tesori per esprimerli tutti nello slancio appassionato della sua grande arte. La forma lucida, viva, avvincente, in cui la commedia verrà rappresentata questa sera, ha trionfato in questi ultimi tempi nei maggiori teatri italiani ed è stata definita dalla critica più autorevole come una delle più interessanti, profonde e significative interpretazioni di Marta Abba e della sua compagnia. La serata dunque è quanto mai promettente.

Ieri sera «Divorziamo», di Vittoriano Sardou, offerta in piacevolissima edizione fu seguita da un pubblico fine e numeroso, che applaudì anche a scena aperta Marta Abba, e alla fine di ogni atto la volle molte volte al proscenio col Donadio, col Ninchi, col Barnabò, con la Marchesini, col Morisi e con gli altri interpreti tutti.

Tina Paternò al Goldoni

Tina Paternò inizierà domani sera al Goldoni un brevissimo corso di recite. La graziosa e intelligente attrice, ch'è circondata da un gruppo di ottimi elementi, si presenterà con un repertorio interamente costituito da commedie d'autore italiano. Tra le novità il cartellone promette «Dopo la gioia» di Giovanni Cenzato e «Ninetta» di Sabatino Lopez.

Lo spettacolo in onore di Gigia Campagnol

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nella sala del Dopolavoro in Pescheria avrà luogo lo spettacolo teatrale con cui il Comitato appositamente costituitosi intende onorare quella nobilissima attrice ch'è Gigia Campagnol; esempio di umile, gioiosa, disinteressata attività.

Gigia Campagnol ha debuttato giovanissima; incominciò nel teatrino delle Giovani Operaie e il debutto fu il suo primo trionfo: la nuova interprete di «Bettina» del «Moroso de la nona» venne definita fino da quella sera come una attrice nata. Da quel tempo la giovane attrice lavorò molto, e con grande passione ed ebbe in compenso le più ambite soddisfazioni. Con lo scialletto sulle spalle, ella ebbe l'onore di dire nel suo pittoresco dialetto alcuni monologhi brillanti al cospetto di Principi e Sovrani, di S. M. la Regina Madre, e di S. A. R. la Principessa Laetitia, e al Santo Padre Pio X che «la Gigia» recò col suo vernacolo un po' della poesia di Venezia tanto cara al cuore del Pontefice.

Ebbe l'onore di recitare davanti ad Eleonora Duse nel teatro delle Giovani Operaie, e all'indomani la grande attrice ebbe a dirle: «Lei recita col cuore, si lasci sempre guidare così dal sentimento, solo dal sentimento».

Ora Gigia Campagnol è la più ammirata fra le attrici, maestra del teatro del Dopolavoro Provinciale dove ella dona tutta la sua arte, prodigando la sua validissima opera ed istruendo con passione e guidando con efficacissima capacità giovani volonterosi filodrammatici.

Questa sera, in occasione della serata in suo onore ella si rivedrà indubbiamente circondata dalla folla di ammiratori che sempre l'amarono e calorosamente l'applaudirono.

Diamo per esteso il programma della serata: «La puta de Goldoni» monologo del poeta Bepi Larese; «Un amoreto de Carlo Goldoni a Feltre», atto unico di L. Pilotto; «I recini da festa», due atti di Riccardo Selvatico.

ROSSINI

Teatro esaurito, ieri sera, alle visioni del film Cines: «Al buio assieme», la graziosissima e divertente commedia interpretata con brio inesauribile da Sandra Ravel, Maurizio D'Ancora, Olga Maria Gentili e Lamberto Picasso.

In varietà l'applauditissima coppia di Nani Geraldine e Joe nel loro sorprendente e svariato repertorio di canto, danza e parodie e il duo contorsionista Herios, daranno la loro giornata d'addio.

Il terzo saggio di studio al Benedetto Marcello

Oggi, alle 17, gli alunni del Civico Liceo Musicale «B. Marcello» offriranno il loro terzo saggio di studio nella sala maggiore dell'Istituto. Il programma è così concepito:

1. M. E. Bossi: «2.a Sonata in fa minore op. 71», per organo. Allegro giusto, Poco andante, quasi adagio, Allegro. Alunno Aldo Casati (9.o anno, 2.o superiore. Scuola prof. O. Ravanello). — 2. J. S. Bach: «Preludio e fuga della I. sonata» per violino solo. Alunno Renzo Ferraguzzi (9.o anno, 1.o superiore. Scuola prof. L. E. Ferro). 3. a) «Fuochi di artificio»; b) «Mefisto walzer» per pianoforte. Alunna Giovanna Fessia. (9.o anno, 1.o superiore. Scuola prof. G. Tagliapietra). — 4. Kodaly: «2. Quartetto, op. 10» per 2 violini, viola e violoncello: Allegro, Andante quasi recitativo, Allegretto, Andante con moto, Allegro giocoso. Alunni: A. Longhi, B. Bogo, M. Vianello, M. Baseggio. (Scuola di musica da camera. M.o M. Agostini).

IL DOTT. PROTTI comunica che, per consultazioni di MEDICINA GENERALE riceve nel suo studio di Venezia (Madonna della Salute - Campo S. Gregorio 173, telf. 23-629) nei giorni di giovedì e sabato dalle 14 alle 18.

Accademia di musica antica

Oggi, domenica, alle ore 7.30, nella sede dell'Accademia di Musica Antica (palazzo Giustiniani, Scuole comunali SS. Apostoli) seguirà la IX lezione del corso (X.a seduta dell'anno XIV). Il direttore Maestro comm. G. G. Bernardi, tratterà della grande polifonia vocale del cinquecento (nelle scuole di Venezia e di Roma) e le sue premesse storiche, il Rinascimento e la Riforma protestante. Il coro di alunne e alunni del R. Istituto Magistrale Nicolò Tommaseo, diretto dal M.o prof. Nicolò Zambon, illustrerà la lezione con le seguenti esecuzioni: Polifonia sacra: Palestrina: Benedictus (dalla Messa a Papa Marcello) a 4 voci pari. Da Vittoria: Tenebrae factae sunt, motetto a 3 voci dispari. F. Anerio: O Jesu mi dulcissime, motetto a 3 voci dispari. R. Giovanelli: Jesu summa benignitas, motetto a 3 voci dispari.

Polifonia profana. M. Cara: Forsi che si, frottola a 4 voci dispari. B. Donati: Viva Vinegia, Villanella alla Napolitana a 4 voci dispari. A. Gabrieli: La verginella è simile alla rosa, madrigale a 3 voci dispari. L. Marenzio: Se il raggio de' vostr'occhi, madrigale a 4 voci dispari. G. Gabrieli: Alma cortese e bella, madrigale a 3 voci dispari. Il basso sig. Nino Manfrin illustrerà la musica della Riforma protestante con il corale: Forte rocca è il nostro Dio. Accompagnerà all'harmonium la prof. Maria Mazza. Le iscrizioni si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 17 alle 17.30.

Giarda-Ferro al Liceo Marcello

Ricordiamo che stasera alle 21.15 ha luogo l'annunciato concerto (nella sala del Liceo B. Marcello) di Goffredo Giarda, e di Luigi Ferro. Il concerto è a favore delle Colonie alpine della Scuola di S. Maurizio. Tutti indistintamente i biglietti, compresi quelli d'invito, sono valevoli, anche se rilasciati in data antecedente al concerto.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi in Piazza S. Marco dalle ore 17.30 alle 19.30 dalla Banda Municipale:

1. Gulli: Passo di Parata (I.a esecuzione).
2. Verdi: «Nabucco». Sinfonia
3. Catalani: «Loreley» Atto II.
4. Mascagni: «Cavalleria Rusticana» Parte II.
5. Rimsky - Korsakow: «Capriccio spagnolo».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21. «Sei personaggi in cerca d'autore».

ROSSINI: Ore 14: «Al buio insieme» film Cines di G. Righelli con Sandra Ravel, M. d'Ancora, L. Picasso. In varietà addio dei nani Geraldine e Joe e dei contorsionisti Duo Herios.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi ore 21: (Fil. Campagnol): «Un amoreto di Carlo Goldoni a Feltre» e «I recini da festa».

GOLDONI

S. MARCO. — Successo! «Casa materna» (Amore, dolore, pietà, redenzione) protagonisti Maria Bolveg, Richard Tuber parl. italiano.

MODERNISSIMO. — Ore 14: «T'amerò sempre». Cines int. Teresa De Giodgi, Nino Besozzi, Suc.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Un bacio e una canzone» int. Gustaw Frohlich. Parlato italiano

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14: si proietterà «Al Cafone e C.» interpretato dal celebre artista Charlot.

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Valleresso

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 21, *Falstaff* di Giuseppe Verdi, diretto da Victor de Sabata (dal Politeama Fiorentino); Bucarest 20, *Il matrimonio segreto* di Cimarosa.

MUSICA SINFONICA: Langenberg, 20.15, musiche di Goetz, Mozart, Wagner, R. Strauss.

DANZE E CANZONI: Bari (20 e 30), Vienna (22.15), Praga (22.20), Breslavia (22), Lipsia (22.25).

RADIO SUPERLA

Riduzioni ferroviarie per Trieste

Sarà in vigore dal 15 corrente a tutto il 30 giugno, da ogni stazione del Regno a Trieste, la riduzione ferroviaria del 70 per cento.

Una composizione di A. Morandi a Budapest

La stampa di Budapest reca notizia di un concerto tenuto il 30 aprile u. s. dalla celebre pianista Lily Herz nel salone dei concerti della locale Associazione Nazionale fra Artisti e Professionisti; concerto che ottenne un successo trionfale. Nel programma, che comprendeva musiche di Albeniz, Dohnanyi, Friedmann, Chopin ecc., figurava anche la nuovissima *Sonata in sol maggiore* in quattro tempi per pianoforte (Allegro, andante ma non troppo, scherzo, e presto) del maestro veneziano cav. Attilio Morandi, che fu molto applaudito. Di stile neoclassico ed originale nei temi, sempre svolti con scioltezza melodica, senza acrobatismi, la composizione riuscì gradita e piacevolissima anche per la fine e perfetta interpretazione dell'esimia esecutrice.

Il m.o Attilio Morandi è autore di molte pregevoli composizioni. Nel terzo Concerto della Mostra di musiche nuove, testè chiusa a Verona fu gustato un suo delizioso *Minuetto* per quintetto d'archi, che figurava tra i venti pezzi prescelti dalla Commissione del Concorso, e che ottenne pure un brillante successo.

Stato Civile di Venezia

13 Maggio 1933 - XI

NAT.: maschi 8; femm. 6; Nati morti 0; Totale 14

MORTI: 9

MATRIMONI: 3

Decessi: Tagliapietra Maria d'anni 59, nub. cas.; Teren Dalla Barba Maria 72, con. cas.; Locatelli Ballarin Catterina 81, ved. cas.; Buzzo Algisi Cunegonda 74, ved. r. pens.; Gavagnin Olivo 82, con. r. pens.; Cristante Gaetano 80, con. pens.; Pituel Arturo 58, con. friggipesce; Conte Isidoro 52, con. bracciante; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Graziano Luigi, meccanico, con Toffanin Maria, casalinga, celibi; Biscontin Ambrogio, banconiere, con Ciis Rosina, casalinga, celibi; Brazzoduro Fioravante, fuochista, con Bertolotto Maria, domestica, celibi.

Movimento portuale di Venezia nel mese di Aprile

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di aprile:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Aprile 1933	tonn. 211.107	37.040	248.147
Aprile 1932	tonn. 218.796	40.649	259.445
Differenza	— 7.689	— 3.609	— 11.298

Il totale del traffico marittimo del mese di aprile con 248.147 tonn. segna una diminuzione di 11.298 tonn., ossia del 4.35 per cento, rispetto allo stesso mese dello scorso anno dovuto ad entrambe le correnti di traffico. Gli sbarchi segnano una diminuzione di 7.689 tonn., ossia del 3,51 per cento, derivante da minori arrivi di carbone (5 mila tonn.), metalli e minerali metallici (4.200 tonn.), cereali (30.500 tonn.) e cotone (2 mila tonn.), mentre hanno avuto un aumento i petroli ed olii minerali (20.500 tonn.) ed i fertilizzanti (10 mila tonn.).

Negli imbarchi la contrazione di 7.689 è dovuta a 10 mila tonn. di minori partenze di cenere di pirite e 3.609 tonn. di merci varie compensata in parte da un aumento del grano e farine (10 mila tonn.).

Complessivamente il traffico marittimo del periodo gennaio-aprile 1933 rispetto all'eguale periodo del 1932 ha registrato un aumento di 56.857 tonn. pari al 6.64 per cento.

Ufficio di collocamento per lo spettacolo

E' aperto il concorso di prima viola, e I, II, III trombone presso l'orchestra sinfonica di Torino. A detto concorso possono essere ammessi tutti coloro che hanno titoli sufficienti e che siano inoltre disposti a sostenere un esame innanzi all'apposita commissione.

L'audizione dei concorrenti avrà luogo in Torino iniziandosi alle ore 14.30 di giovedì 8 giugno p. v. presso la locale Stazione Radiofonica, via Montebello 7, e continuando il giorno seguente qualora nel giorno suddetto non si potessero esaminare tutti i concorrenti. Nessun rimborso sarà corrisposto a quei concorrenti che per sostenere l'esame venissero a Torino da altre città.

Coloro che desiderano concorrere dovranno presentare domanda in carta semplice alla Direzione generale dell'Eiar, via Arsenale 21, Torino, corredando la domanda stessa dei seguenti dati: Nome, cognome, paternità; luogo e data di nascita; Titoli e posti occupati; stato di famiglia; estremi di iscrizione al P. N. F. ed ai Sindacati fascisti; indicare se mutilato di guerra, decorato, combattente.

"I Cavalieri della Libertà,, ai Frari

Questa sera, alle ore 21, nel teatro della «Casa di S. Antonio» ai Frari, l'ottima filodrammatica «La Litoriale», diretta da Franco E. Sorteni, rappresenterà il suggestivo poema eroico-drammatico di Sandro Cassone «I Cavalieri della libertà» in un prologo e tre atti. Il lavoro di alto patriottismo commentato da brani di musica e cori d'italianità, che ottenne l'unanime consenso del pubblico dei teatri dopolavoristici, farà accorrere anche ai Frari numerosi gli spettatori.

Giovedì 18 corr. alle ore 21, vi sarà la recita di chiusura della stagione col concorso delle filodrammatiche di S. Simeone e della Casa di S. Antonio che rappresenteranno «Ciò che più vale» o «La riabilitazione di Claudio», quattro atti di A. P. Berton.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, presso la sede di palazzo Labia in campo S. Geremia, l'ottima Filodrammatica «Maria Lanza» del Teatro delle Giovani Operaie presenterà «La piccola felicità», tre atti di Giuseppe Adami.

E' annunciata per il 24 Maggio, in serata di gala, l'ultima recita della stagione per la quale si produrrà con un eccezionale spettacolo la Filodrammatica dello stesso Dopolavoro Ferroviario.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Attilio Gandini, L. 30 all'Ospedale al Mare da Lina Corti e Giulia Landi.

Sventure e disavventure

Saltando dal letto

Ieri alle ore 15 la settenne Ivonne Vianello, abitante a San Marco 2002, nello spiccare un salto dal letto urtò contro le spranghe di ferro riportando una ferita lacera al ginocchio sinistro per cui dovette essere medicata all'Ospedale ove venne giudicata guaribile in dodici giorni.

Per questua vessatoria

Ieri a mezzogiorno il pattuglione, adibito al rastrellamento dei mendicanti, sorprese stendenti la mano presso il ponte dei Greci: Bonafini Amedeo di anni 27 e Antoniazzi Ercole di anni 50, abitanti in corte Cavallo a Ss. Giov. e Paolo, presso un'affittacamere. Tutti e due vennero condotti alla Questura centrale per essere denunciati all'autorità per questua vessatoria.

Un borseggio

Il suddito belga Bilens Von Boxner fu Giovanni Battista, giungeva ieri nella nostra città col treno delle 17.15 da Bologna, e per recarsi all'Albergo Metropole, dove aveva fissato la stanza, s'imbarcava nel vaporetto di Santa Lucia. Giunto all'albergo, fece l'atto di mostrare all'albergatore, come è uso, il proprio passaporto, ma si accorgeva che il passaporto e il portafogli che lo conteneva gli erano stati rubati da qualche abile borsaiolo durante il tragitto. Il portafogli conteneva inoltre un biglietto di ritorno in Belgio e altri documenti personali. Il borseggiato si affrettò a denunciare il fatto alla Questura centrale.

Cade e si frattura il femore

La ultra ottantenne Maria Tagliapietra da Burano, venutole meno l'appoggio scivolò nella sua cucina e nella caduta si fratturò il femore sinistro. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata, data la tarda età, in pericolo di vita.

Due motori elettrici

L'altra notte, ignoti ladri, penetrati attraverso il lucernario nello stabilimento di falegnameria della Ditta Francesco Pisani a Cannaregio 2592, vi asportarono due motori elettrici del valore di circa 300 lire l'uno. I ladri si allontanarono per la porta che dà sul rio servendosi evidentemente d'un sandolo per il trasporto di motori.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno e di notte le farmacie seguenti: Morelli a San Bartolomeo — Viola a S. Fantin — Zanella in Ruga Rialto — Olivo ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotti ai SS. Filippo e Giacomo — Farmacia a S. Elena — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a Santa Maria Elisabetta di Lido.

"MAGASIN DE PARIS,,
VENEZIA
Piazza S. Marco - Tel. 25-719
A. ORTOLANI
PADOVA
Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
OGGI GRANDE ESPOSIZIONE
Seta filata a mano e tessuta con telaio a mano — NOSTRA ESCLUSIVITA'

Cronaca di Mestre

Associazione Mutilati

I soci di questa Sottosezione che hanno ricevuto l'invito di partecipare all'Assemblea della Sezione di Venezia e al Rancio, devono trovarsi domenica mattina 14 corrente alle ore 8 in Piazza Umberto I.

Cronaca Sportiva

Gara ciclistica ragazzi

Stamane sul percorso Gazzera-Asseggiano-Gazzera, sei giri, pari a 30 Km., il Veloce Club Veneziano farà disputare una corsa ciclistica per la categoria ragazzi. La gara sarà a somma di punti per ogni traguardo; il sesto ed ultimo avrà punteggio doppio.

La prima edizione di questa corsa è stata vinta da Degan che sarà certamente oggi in gara per confermare quel successo, di fronte ad un agguerrito lotto di concorrenti. La partenza verrà data alle 10.

Cavarzere - Fascio Giovanile

Sul campo di Via Baracca si disputerà oggi un interessante incontro finale regionale tra la squadra «A. Monti» di Cavarzere e quella concittadina del Fascio Giovanile.

Il confronto riuscirà certo interessantissimo e ricco di fasi vivaci perchè gli ospiti tenteranno l'impossibile per rifarsi della sconfitta patita in casa domenica scorsa.

L'incontro avrà inizio alle 15.30 e sarà preceduto da un altro, pure importantissimo, valevole per la «Coppa Osram», tra la Farinacci di Venezia e la carpenedese Unione. L'inizio sarà per le 13.45.

Nozze Toniolo

Ieri mattina alle ore 9.30 nella Chiesa Arcipretale S. Lorenzo si unirono in matrimonio la signorina Miranda Toniolo figlia del comm. Toniolo Presidente dell'Ospedale Umberto I. con il dott. Francesco Cucchini.

Erano testimoni della sposa il signor Toniolo Giovanni ed il signor Franchin Giuseppe e dello sposo l'Ammiraglio Cucchini di Venezia e il Notaio Dott. Giacomo Roncali.

Monsignor Manzoni celebrò la Messa ed il rito matrimoniale rivolgendo alla fine agli sposi brevi e sentite parole augurali. A fasci giunsero i telegrammi e biglietti di augurio e di rallegramenti e moltissimi furono i doni ed i fiori.

I due sposi seguiti dagli auguri partiron per un lungo viaggio di nozze.

Le operette al Toniolo

Per tre soli giorni, avremo al Toniolo la primaria Compagnia d'operette Sandro Tozzi che reduce dai successi ottenti nelle varie città, sosta fra noi trovandosi di passaggio. Questa compagnia nota per gli artisti che la compongono, e per il lusso con cui inscena i vari spettacoli non mancherà di richiamare il nostro pubblico, avendo anche la direzione del teatro stabilito di effettuare un notevole ribasso sul costo dei biglietti. Le operette che verranno rappresentate sono state prescelte «Cin-Ci-Là»; «Donna perduta»; «Città Rosa».

I bagni all'Asilo Notturno

A datare dal 15 corrente, nei giorni di sabato e domenica verranno aperti al pubblico i bagni dell'Asilo Notturno Vittorio Emanuele III., in via Principe di Piemonte, dalle ore 8 alle 18. I prezzi saranno i seguenti: per bagno in vasca L. 1.25; per bagno a doccia 0.75.

Funebri Gallinelli

Alle ore 14.30 di ieri si svolsero i funerali del signor Galinelli Gaetano suocero del Cap. Mario Gambardella, Commissario straordinario dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Belluno.

Giunta la salma con autobara da Belluno, si è formato a Quattro Cantoni il corteo che era aperto dai vigili; seguivano i bambini dell'Asilo Vittoria ed il clero. Sulla bara vi erano le seguenti corone: Famiglia Livotto, Famiglia Traversa, Funzionari dei Sindacati Fascisti di Belluno. Reggevano i cordoni parenti ed amici. Seguivano la bara oltre il Cap. Gambardella le rappresentanze dei Sindacati Fascisti di Belluno; le rappresentanze dei S. F. A. di Udine e di Gorizia ed una rappresentanza di agenti del Dazio Consumo di Venezia, amici, conoscenti ed estimatori del compianto estinto.

Il corteo si portò nella chiesa di S. Lorenzo dove venne data l'estrema benedizione alla salma, e, ricompostosi, il corteo proseguì per il camposanto.

Farmacie di turno

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa e quella Calzolari in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Bicicletta rubata

Cacciator Giuseppe, fu Vittorio, di anni 36, abitante alla Gazzera Bassa, alle 18.30 di ieri si recò negli Uffici della Pretura in Palazzo lasciando nell'atrio la sua bicicletta del valore di L. 250. Il solito ignoto se ne impossessò.

Teatro Toniolo Mestre

LUNEDI', MARTEDI', MERCOLEDI': COMPAGNIA DI OPERETTE SANDRO TOZZI.
DOMANI ORE 21: «CIN-CI-LA» PREZZI POPOLARI; GRANDE SUCCESSO.

L'attività dell'Istituto pel Lavoro nel mese di aprile 1933

Istruzione Professionale

Allo scopo di apportare un miglioramento alla produzione e di istruire le maestranze, l'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in ottima collaborazione con le Unioni Industriale Fasciste e la Segreteria provinciali della Federazione Fascista Autonoma, degli Artigiani d'Italia del Veneto ha promosso anche in questo mese i seguenti Corsi di perfezionamento tecnico;

Provincia di Venezia. Corso prevenzioni infortuni a Venezia; Corso decoratori e verniciatori a spruzzo a Venezia; Corso orafi a Venezia; Corso di disegno per artigiani a Noale; Corso per la Lavorazione leghe leggere a Marghera; Corso Motopescherecci a Chioggia.

Provincia di Treviso: Corsi ortofrutticoli a Zero Branco; Corso infortuni a Treviso.

Provincia di Belluno: Corso preventivi e costi a Belluno.

Provincia di Rovigo: Corso Saldatura Autogena a Rovigo;

Provincia di Padova: Corso disegno per artigiani ad Este

Ufficio Tecnico ed Artistico

Attivissima continua l'opera dell'Ufficio Tecnico ambulante che va a mano a mano aumentando la sua attività e sempre più affermando in tutte le Provincie del Veneto la sua opera utilissima sia per l'artigiano che per il piccolo industriale.

In questi ultimi giorni si sono completati i lavori di organizzazione per l'apertura della V. Triennale di Milano ove la Federazione degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie figura con una Casa Media completamente arredata ed ultimata nei suoi più minuti particolari.

L'Ufficio sta pure occupandosi per l'intervento alla prossima Fiera di Padova con manifestazioni che hanno particolarmente carattere rurale.

Le consulenze sono state in complesso N. 75 riflettenti particolarmente le industrie del legno e del metallo.

Biblioteca

Le numerose riviste d'arte decorativa sia italiana che straniere sono quotidianamente consultate da artisti ed artigiani che ne ritraggono motivi modernissimi per i loro prodotti. I manuali tecnici forniscono pure ai numerosi artieri utilissimi insegnamenti sulle lavorazioni dei nuovi materiali.

Cronaca di Chioggia

Beneficenze della Cassa di Risparmio di Venezia

La Succursale di Chioggia della Cassa di Risparmio di Venezia seguendo la sua alta, benefica tradizione sociale ha erogato agli Enti locali le seguenti somme sul fondo per la beneficenza:

Asilo Infantile Padoan L. 400; Asilo Sacro Cuore parr. S. Andrea 200; Asilo Regina Elena, Sottomarina 200; Asilo Suore Servite 200; Asilo Sacro Cuore Pellestrina 200; Asilo S. Antonio 200; Ass. naz. Combattenti 250; Ass. naz. Mutilati 300 per i lavori di restauro della Basilica di S. Giacomo 200; Casa di Ricovero Maschile 300; Case di Ricovero Femminili 300; Cassa S. Marco per i pescatori 200; Cassa Scolastica Scuola d'Avviam. al Lavoro 200 Cattedra Amb. d'Agricoltura 400; Chiesa della Trasfigurazione 150; Conferenza Femminile S. Vincenzo de' Paoli 400; Congr. Oratorio San Filippo Neri 200; Comitato erigenda chiesa in cimitero 200; Comitato Mand. Antitubercolare 400; Colonia Marina M. Merlin 400; Istituto Bonaldo 250; Istituto Canossiane 200; Orfanotrofio Zitelle 400; Orfanotrofio S. Giuseppe 250; O.P. Rossi 200; O.N. Dopolavoro 200; Oratorio Salesiano 250; Patronato Scolastico 200 Poveri della parr. di S. Giacomo 200 Poveri di Sottomarina 250; Poveri di Pellestrina 250; Soc. S. Vincenzo de' Paoli (maschile) 400; Unione Sportiva Fascista Clodia 250.

L'Istituto sta inoltre esaminando le domande per l'invio di 15 bambini del Comune all'Ospizio Marino del Lido di Venezia.

Avviso alla marineria

Dal 20 corr. mese fino a nuovo avviso è proibito il transito delle navi e galleggianti nella zona del passo di Chioggia, che partendo dalla diga Sud del passo stesso, si estende normalmente ad essa, verso Nord per circa 250 metri, punto questo in cui sarà ancorato un pontone munito di bandiera rossa (B) di giorno e di fanale rosso di notte con le seguenti caratteristiche: luce 0''.5 — eclisse 3''.5 — portata luminosa miglia 4

Le navi ed i galleggianti che entrano in porto dovranno lasciare a sinistra i segnalamenti predetti.

BALATUM
Il Copripavimento Moderno ed economico
PRESENTA I NUOVI DISEGNI 1933
MERCE NUOVA!! PREZZI NUOVI!!
Lit. 7.60 al m.²
Chi mancherà di abbellire la propria abitazione con una spesa tanto modesta?
Visitate oggi stesso il nuovo campionario presso
ARMANDO VIANELLO - S. Marco, Frezzeria 1584-85 - Tel. 23-472

LEGNAMI
da costruzioni e da ebanisteria - Compensati
Impiallacciature di ogni genere
Ditta LUIGI BAGAROTTO
Casa fondata nel 1875
Venezia - S. Girolamo 3134 - Telefono 23-454

Continua la
FAVOREVOLE OCCASIONE
per la eliminazione del
Riparto camicieria - Maglieria - Cravatte - Piyama - Vestaglie - Fazzoletti - Calzetterie ecc. ecc.
MAGAZZINI FASOLI
Mercerie San Giuliano
Urgendo liberare il locale entro il 15 corrente offriamo nuovi articoli e altri
RIBASSI ECCEZIONALI
Non elenchiamo prezzi
E' una vera liquidazione

La strada e il traffico

Il Fascismo, potenziatore di tutti i valori nazionali, ha rimesso in primo piano il problema stradale e la volontà del Duce lo ha fermamente avviato alla sua organica soluzione.

Troppo note sono le benemerenze acquisite dalla Azienda Autonoma Statale della Strada per doverle qui illustrare; diremo soltanto che l'opera già compiuta consente la più ampia fiducia per quella che resta a compiere e si può essere certi che nella ulteriore sistemazione della nostra rete nazionale l'Azienda metterà in pratica i più recenti progressi della tecnica, sia per quanto riguarda la scelta dei tipi di pavimentazione, sia per le rispettive modalità di esecuzione.

Ma non bisogna fermarsi alla rete nazionale; le strade rappresentano per la Nazione quello che il sistema circolatorio è nel corpo umano; i grossi vasi sanguigni, per mezzo di diramazioni che diventano infine capillari, alimentano anche le parti più lontane che altrimenti verrebbero ad atrofizzarsi e a morire. Queste diramazioni costituiscono, nel corpo stradale, la così detta viabilità minore e cioè le reti provinciali e comunali; per mezzo di queste la vitale linfa del traffico pervade tutto il corpo della Nazione fino alle sue estreme propaggini; curare la sistemazione di queste strade significa dunque rendere più facili e meno onerosi i trasporti, con vantaggio di tutte le energie produttrici e quindi della economia nazionale.

Recentemente sono convenuti a Roma circa cinquecento Ingegneri specialisti per il I. Convegno Nazionale della Strada in Cemento, di cui questo giornale ebbe ad interessarsi ampiamente; dai singoli relatori — tutti Professori di Università e tecnici di riconosciuta competenza — furono illustrati i pregi e le possibilità delle pavimentazioni cementizie: dal tipo «permanente», già adottato dall'A. A. S. S. con lastroni di calcestruzzo semplice o armato che oggi possono aversi a prezzi convenienti e risultano chiare, senza polvere, antisdrucciolevoli e non richiedono quasi alcuna manutenzione; al tipo economico, per mezzo dei «macadam cementati» che alla mitezza del prezzo uniscono buone qualità di resistenza e di aderenza per le ruote dei veicoli.

Su questo tipo crediamo dovrebbero orientarsi le Amministrazioni provinciali e comunali in tutti quei casi in cui non sembri necessario o non sia possibile ricorrere a sistemazioni più costose; questi macadam cementati comportano un lieve aumento di spesa rispetto agli ordinari macadam ad acqua, ma offrono pregi di gran lungo superiori.

Nelle grandi città, e specialmente nelle arterie principali, anche dove si voglia ricorrere ai costosi rivestimenti in pietra, è sempre necessario un sottofondo di calcestruzzo cementizio che assicuri il piano di posa; ciò è stato già fatto a Roma ed altrove su larga strada e con ottimi risultati.

La strada moderna deve essere adeguata alle esigenze del traffico; le statistiche della circolazione ci dicono che il progresso dell'automobilismo è rapido e continuo e si può affermare con sicurezza che in molte regioni esso ha troavto ostacolo soltanto nello stato di abbandono in cuci per molti anni furono lasciate le strade.

Oggi si hanno tutti elementi perchè il nostro patrimonio stradale venga opportunamente curato: una sapiente organizzazione creata dal Regime che certamente provvederà anche alla viabilità minore; una tecnica moderna che segue di pari passo i risultati della indagine scientifica, cui gli studiosi italiani portano un prezioso contributo; industrie perfettamente attrezzate che danno i materiali adatti alle diverse esigenze.

I risultati sono già visibili e meglio si constateranno in un prossimo avvenire.

Ing. Giuseppe Nusinor

La chiusura del Congresso
di storia della medicina

ROMA, 13

Il Congresso di storia della medicina ha chiuso oggi i suoi lavori con un'ultima seduta nella quale è stato trattato il tema: «Gli studenti di medicina e medici polacchi all'Università di Padova» su relazione del prof. Castiglioni di Trieste. Hanno poi riferito su vari argomenti il prof. Capparoni; il dott. Garosi, il sen. Giordano, il prof. Pazzini, il dott. Campani, il prof. Piccinini, il colonnello dott. Cassarini e il prof. Bilancioni. Il discorso di chiusura è stato pronunciato dal senatore Giordano.

Una Fondazione in memoria
del gen. Vacchelli

ROMA, 13

Per onorare degnamente la memoria del suo compianto presidente generale Nicola Vacchelli, la Reale Società Geografica italiana ha istituito una speciale Fondazione della quale S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato accettare la presidenza onoraria. Il Comitato d'onore, presieduto dal Principe Umberto, è composto delle LL. EE. Federzoni, Giuriati, Gazzera, Ercole, Starace e dal Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi. La Fondazione raccoglie quote di sottoscrizione di qualunque entità da tutti gli estimatori del compianto generale Vacchelli e da tutti gli amici della geografia ed è destinata a favorire dei giovani italiani che maggiormente si distinguano nel dedicare la loro attività a studi e ricerche di carattere geografico.

L'on. Starace e i crocieristi milanesi in visita a Lecce
Vibrante entusiasmo per il Duce

LECCE, 13

Provenienti da Brindisi sono qui giunti in treno, nel pomeriggio di ieri, circa 200 dopolavoristi milanesi partecipanti alla Crociera adriatica organizzata dal Dopolavoro provinciale di Milano. Erano a riceverli alla stazione le maggiori autorità locali tra cui il prefetto, il segretario federale, il preside della provincia ed il podestà. Appena giunti i dopolavoristi si sono recati in piazza della Vittoria dove hanno deposto una corona di fiori sul monumento ai Caduti presso cui hanno sostato in devoto raccoglimento mentre la musica dei Balilla eseguiva la «Canzone del Piave». Accompagnati dal prefetto e dal segretario federale hanno poi visitato la Mostra delle realizzazioni attuate dal Regime in Terra d'Otranto durante il primo decennio, nonchè i principali monumenti cittadini.

I graditi ospiti, la cui permanenza a Lecce ha dato luogo a vive manifestazioni di simpatia da parte della cittadinanza, hanno infine partecipato ad un ricevimento in Municipio offerto in loro onore dal podestà. Mentre si svolgeva il ricevimento giungeva inaspettato il Segretario del Partito on. Starace, salutato da calorosissima manifestazione all'indirizzo del Duce. L'on. Starace si è intrattenuto brevemente tra i crocieristi che lo hanno circondato, lanciando alalà al Duce. Intanto la notizia della presenza del Segretario del Partito, diffusasi rapidamente, richiamava nei pressi di Palazzo Carafa una moltitudine di cittadini che, quando il gerarca ha lasciato la sede municipale, hanno improvvisato una grande manifestazione al grido di «Viva il Duce». L'on. Starace ha subito dopo proseguito in automobile per Brindisi.

I fecondi risultati della stagione
al Teatro Reale dell'Opera

ROMA, 13

Nella stagione lirica 32-33 sono state date al Teatro Reale dell'Opera 94 rappresentazioni delle quali 32 popolari, 4 pel Dopolavoro dell'Urbe, e 1 a beneficio delle Opere assistenziali. Gli incassi sono ammontati in totale a lire 3 milioni 865.705 in confronto di lire 3.443.011 della stagione 1931-1932 con aumento di lire 422.693, e ciò pur avendo dovuto rinunciare ad una rappresentazione del *Trovatore* per la quale il teatro era già completamente venduto e nonostante che i prezzi siano stati diminuiti di circa un terzo rispetto alla stagione 1929-30. La media di incasso per ogni recita è stata di lire 54.904 per le sere di abbonamento, di lire 39 mila 302 per le diurne e di lire 29.686 per le popolari. Gli incassi massimi si ebbero per le rappresentazioni del *Trovatore*, della *Tosca* e della *Gioconda*. Le spese vive ammontano a lire 6 milioni 880.000 in confronto delle lire 7.705,052 della stagione 1929-1930. Il risultato della gestione darà una economia di lire 650 sul previsto.

Bambino investito dal treno

ODERZO, 13

Alle 11 di ieri il bambino Ferruccio Perissinotto di anni due e mezzo, abitante nel sobborgo di Spinè in una casa alla distanza di circa 50 metri dal passaggio a livello sul tratto ferroviario Gorgo al Monticano-Oderzo, eludendo la sorveglianza della madre si portava lungo il binario per soddisfare ad un bisogno corporale, ponendosi accovacciato presso alle rotaie. In quel mentre sopraggiungeva il treno viaggiatori 881 proveniente da Motta di Livenza. Il piccino non fu visto dal personale del treno e venne colpito dal fianco della macchina al parietale destro del cranio e lanciato a circa un metro di distanza.

Prima ad accorgersi della sciagura fu la girovaga Elisabetta Milanese che dava subito l'allarme, richiamando l'attenzione dei familiari Perissinotto i quali accorsi sul luogo trovarono il povero bambino ormai cadavere, avendo riportato la frattura del cranio con fuoruscita della materia cerebrale.

Sul luogo giungeva il medico dott. Longo che constatava il decesso, il maresciallo maggiore dei carabinieri sig. Termite e il Pretore nob. cav. Giulio Ovio col vice cancelliere Favrin per le constatazioni di legge.

Biroccio investito dal tram
Contadina leggermente ferita

TREVISO, 13

La contadina Natalina Michielin fu Alessandro di 22 anni, da Signoressa di Istrana, questa mattina, montata su un biroccio sul quale era anche la sorella Ippolita, percorreva la strada di circonvallazione presso porta Carlo Alberto e sbadatamente rasentava le rotaie del tram. Una vettura tranviaria che sopraggiungeva in quel mentre, urtò violentemente il calesse, sfasciandolo; fortunatamente la Natalina riportò solo escoriazioni multiple, che all'ospedale, dove si è recata per la medicazione, vennero giudicate guaribili in pochi giorni. La Ippolita rimase pressochè illesa.

Un violento temporale
Forti danni

MAROSTICA, 13

Ieri nelle prime ore del pomeriggio nella nostra zona nonchè nella vicina zona di Pianezze e Molvena, si è scatenato un violento temporale, con grandine, che ha recato forti danni ai raccolti.

I cinesi sbaragliati dai giapponesi
riparano in disordine a Pechino

PARIGI, 13

Mandano da Tient-sin che la battaglia più importante dall'inizio del conflitto cino-giapponese si è svolta la notte scorsa con un violento attacco giapponese contro le posizioni cinesi di Ki-ling-kon a nord di Miy-un. Ad onta della accanita resistenza dei cinesi la bataglia è terminata con la completa vittoria delle truppe nipponiche, grazie alla violenta preparazione di artiglieria. I cinesi hanno dovuto battere in ritirata e i primi contingenti sono giunti stamane, in pieno disordine, a Pechino, dove gruppi di fuggiaschi sono penetrati nel quartiere delle Legazioni. La Concessione giapponese di Tien-tsin è stata messa in stato di difesa, mentre si annunzia l'arrivo di rinforzi americani imbarcati sulla nave Henderson.

Secondo altre informazioni ai giornali francesi furiosi combattimenti si svolgono lungo la Grande Muraglia e il Luan. I cinesi oppongono una violenta resistenza a tutti gli attacchi giapponesi, ma sono ostacolati nella loro difesa dalla mancanza di acqua e di informazioni.

Le truppe di assalto giapponesi sono riuscite ad impadronirsi del famoso bastione di Hsin-kun-ling sulla grande strada che va da Pechino a Jehol, bastione che si riteneva inespugnabile.

Altre informazioni da Sciangai dicono che una grande confusione regna a Luan-ciu, città di importanza strategica situata come è sul fiume Luan a cavallo della ferrovia che conduce a Pechino a Mukden. Ventimila cinesi vi gravitano attualmente, minacciati di accerchiamento perchè ieri mattina, dopo un violento combattimento, i soldati del Mikado hanno sfondato l'ala sinistra cinese. Proprio a settentrione di Luan-ciu la divisione del generale cinese Ho-Ciu-Kuo ha subito fortissime perdite ed ha dovuto battere in ritirata frettolosamente per evitare di essere distrutta. I giapponesi avrebbero oltrepassata il Luan, mentre i loro aeroplani, con attacchi continui, aggraverebbero le già critiche condizioni cui avviene il ripiegamento dell'avversario.

Un comunicato ufficiale cinese afferma che nuclei di truppe scelte hanno arrestato l'avanzata giapponese lungo la strada maestra detta dei Mandarini, respingendo completamente il nemico. Però notizie da altra fonte smentiscono tale vittoria ed affermano che le forze giapponesi stanno rafforzando le proprie posizioni avanti di sferrare un attacco decisivo contro Pechino.

Nelle Aule Giudiziarie

Magistratura del Lavoro

Il 28 novembre 1930 il comm. Toso faceva scrivere dal suo legale al proprio procuratore Franco Peron di ritenersi licenziato per il 1.o dicembre successivo, motivando il licenziamento del Peron da lui assunto nel maggio del 1928 col mancato regolamento di un particolare rapporto patrimoniale corrente tra il comm. Toso e il suo procuratore.

Il Peron, assumendo di essere stato assunto dal comm. Toso con un periodo di prova di un anno, per la durata di cinque anni, citava il suo datore di lavoro avanti il Tribunale di Venezia chiedendo anzitutto che gli fossero liquidati gli utili del primo esercizio chiuso al 31 maggio 1929 in ragione del 40 per cento come da sua contratto: chiedeva inoltre di avere fino alla fine del contratto stesso cioè per altri due anni e mezzo pagato lo stipendio e una quota utili conteggiata sulla media di quelli realizzati dall'azienda nei due anni e mezzo già trascorsi.

Il comm. Toso si difese deducendo di nulla dovere al Peron perchè il licenziamento in tronco era legittimato da giusta causa e gli utili del primo esercizio erano già stati accreditati a Peron in L. 33.000.

Il Tribunale di Venezia, respinta la tesi della giusta causa del licenziamento, negato che il contratto fosse a tempo determinato attribuì al Peron, dopo una istruttoria peritale affidata al dott. Di Sabato complessivamente L. 130.237.90.

Questa sentenza fu impugnata avanti la Corte d'Appello Magistratura del Lavoro tanto dal Peron quanto dal Toso e la causa si è discussa ieri, dall'avv. Alberto Musatti per il Peron, dall'avv. Renzo Ascoli per il Toso.

La Corte d'appello di Venezia accolto l'appello del Peron ha ritenuto provato il rapporto quinquennale di impiego, e ingiusto il licenziamento, e su tali premesse ha condannato il comm. Toso complessivamente al pagamento di Lire 187.489, dichiarando inoltre tenuto il comm. Toso al pagamento degli interessi su parte di questa somma da 11.o giugno 1929 data di chiusura del primo bilancio oltre alle spese di lite per due terzi.

Corte d'Appello
Le furie di Esterina
ed il dilemma dell'avvocato

Togliere gli occhiali ad un vigile e strappargli il berretto calpestandolo, costituisce il reato di resistenza o quello di oltraggio? Il dilemma presentato con impeto d'oratoria, dal giovane avv. Mozzetti Monterumici, non aveva che uno scopo: la applicazione del Decreto di amnistia. L'oltraggio è amnistiabile; la resistenza aggravata no. La Corte ha risolto il dilemma non toccando nessuno dei due corni. Ed ha egualmente amnistiata la ventenne Esterina Grigolo, pulitrice n oro in Vicenza.

Il fatto è semplice: La ragazza pedalava sulla propria bicicletta. Al manubrio portava una grossa sporta con diverse bottiglie. Il vigile credendo fosse una venditrice di latte non autorizzata o clandestina le intimò il fermo. Esterina accelerò la corsa. Il vigile inforcò allora la bicicletta e la inseguì. La raggiunse facilmente. La pulitrice in oro, adirata, l'oltraggiò. All'intimazione del l'arresto gridò più forte, e buttò a terra occhiali e berretto del vigile. Molta gente le fece corona. E fu un clamore assordante; tutti prendevano la parte della ragazza.

Il Tribunale di Vicenza ritenne che la resistenza fosse aggravata pel concorso appunto dei numerosi protettori di Esterina ed irrogò la pena di un anno e 4 mesi di reclusione alla ragazza. La Corte però ha ritenuto che la resistenza sia avvenuta soltanto da parte della Grigolo, la gente che le era attorno l'aizzò soltanto ma non prese parte attiva al reato. Quindi resistenza senza aggravante e amnistia.

Tribunale di Venezia
Sale di contrabbando

(Udienza del 13 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Pisani e Conti; P. M.: Maglietta; Cancelliere: Lionti).

Regina Cosmo fu Giovanni di anni 33 da Venezia fu sorpresa a vendere kg. 13.500 di sale di contrabbando e senza la licenza dell'autorità. La Cosmo ha dovuto ieri comparire dinanzi ai giudici a rispondere di contrabbando ed ha ammesso il fatto addebitatole. Anche le due compratrici del sale Regina Regini fu Vincenzo di anni 38 ed Ermenegilda Cicogna fu Luigi di anni 29 hanno dovuto presentarsi all'udienza accusate di ricettazione. Il Tribunale ha condannato le tre donne a 50 lire di multa ciascuna. Difensore avv. Speranza.

Ladro sfortunato

Alle cinque della mattina del nove maggio un milite della Milizia Portuale scorgeva un individuo che dalla banchina del Porto, dove era accatastato, stava trasportando in un sandolo alcuni pezzi di carbone di proprietà della Ditta Olivieri, Bellini e Michelin. Il milite dava l'allarme ma l'individuo, scostatosi dalla riva dava forza ai remi e s'allontanava. A nulla valsero nemmeno alcuni colpi di rivoltella sparati dal milite. Ma in tempo arrivò un rimorchiatore della Guardia di finanza che raggiunse il mariuolo il quale venne identificato per Mario Voltolina di anni 33. Comparso ieri per direttissima all'udienza, accusato di furto di circa sei quintali di carbone il Voltolina nonostante le sue giustificazioni venne condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e a 1500 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Speranza.

La calunnia

Rosa Galasso di Evaristo di anni 24 contadina di S. Michele al Tagliamento il 27 aprile del 1932 faceva denuncia ai Carabinieri di aver fatto pratiche illecite per procurarsi lo aborto, coadiuvata in ciò da Rina Moretto, dal dott. Giuseppe Pividori e Luigi Grigolan. Così a carico di costoro venne istruito procedimento penale che però si chiudeva in istruttoria con una sentenza di non luogo a procedere per l'infondatezza dei fatti narrati dalla Galasso, la quale venne pertanto accusata di calunnia. Ieri appunto la Galasso è comparsa in Tribunale a rispondere di tale reato. Dopo il dibattimento i giudici hanno assolto l'imputata per insufficienza di prove. Difensore avv. Perulli.

Due fanciulli uccisi
da un'autocorriera

PALERMO, 13

Nel vicino paese di Misilmeri la autocorriera della ditta Grosso, guidata dall'autista Antonio Di Peri, ha travolto e orribilmente schiacciato due fanciulli: i settenni Giuseppe Ribaudo e Marco Lofranco. I due bimbi erano seduti sopra un cilindro di pietra in uso per la livellazione delle strade. La autocorriera, pervenuta a quel posto, si è trovata la via impedita da un passante. L'autista, per evitare l'investimento, ha sterzato bruscamente a sinistra, andando ad urtare in pieno nel cilindro, ove si trovavano i due fanciulli, i quali sono stati travolti dalla ruota anteriore sinistra della macchina e trascinati per alcuni metri L'autista Di Peri è stato fermato in attesa degli accertamenti.

Sonnambulo che precipita
da una finestra

UDINE, 13

Un caso pietoso è avvenuto ieri notte in via Tiberio Deciani. Certo Luigi Feruglio di anni 62, affetto da sonnambulismo, verso le 3 apriva una finestra del primo piano e precipitava, andando a sfracellarsi nel sottostante marciapiede. Soccorso e portato all'ospedale, poco dopo cessava di vivere per la frattura della base del cranio.

I cortei vietati a Bruxelles

BRUXELLES, 13

In seguito alle manifestazioni di ieri, il Borgomastro ha fatto affiggere un manifesto che proibisce assembramenti e cortei avendo constatato che bande organizzate circolano per la città cercando di provocare disordini. Numerosi agenti esercitano una rigorosa sorveglianza nelle principali vie e piazze.

La singolare avventura
d'un pescatore smemorato

PARIGI, 13

Un'avventura davvero singolare è capitata a un onesto abitante di Bourcefranc (Charente inferiore), che, partito per una gita di piacere e addormentatosi in treno, si è svegliato tra i gendarmi che lo dichiaravano in arresto per diserzione e furto. Si tratta del giovane Andrea Pajot da Rochefort.

Un controllore trovò addormentato in uno scompartimento ferroviario alla stazione di La Brohinière (Ille-et Vilaine) un soldato coloniale che fece discendere perchè sprovvisto di biglietto. I ricordi del militare sembravano stranamente confusi e i gendarmi, frugando nella sua cassetta militare, trovarono un documento personale intestato a Pietro Saffray del 3. reggimento coloniale, di stanza a Marennes, e un atto d'accusa per furto del Tribunale militare di Bordeaux. Ma l'arrestato dichiarò di non essere affatto un soldato ed espresse la sua grande meraviglia nel trovarsi rivestito d'una uniforme militare: egli era Andrea Pajot, pescatore di Bourcefranc.

Fu iniziata una inchiesta e la gendarmeria di Marennes stabilì che effettivamente un giovane col nome di Jajote non era più ricomparso al suo domicilio a Bourcefranc. Intanto lo arrestato riordinando i ricordi nella sua memoria, raccontò di aver incontrato il giorno precedente al suo arresto, mentre si recava in treno a Rochefort, un soldato coloniale: fecero amicizia e bevvero insieme una buona bottiglia. Fin qui la memoria lo serviva; poi non ricordava più nulla. I gendarmi si assicurarono della vera identità del Pajot: lo vestirono con abiti civili e lo rinviarono al suo paese denunziandolo tuttavia per viaggio senza biglietto, porto illegale di uniforme e porto illegale di decorazioni chè il cappotto militare indossato era fregiato di una croce di guerra.

Intanto la gendarmeria di Marennes ricercava il vero Saffray e lo ritrovò, in abiti civili, nelle prigioni del 3.o reggimento coloniale a Marennes. Dopo un lungo interrogatorio il Saffray confessò la verità. Trasferito a un altro reggimento egli aveva preso il treno per la sua nuova destinazione e pensava di disertare. Durante il viaggio incontrò il Pajot. Scesi insieme a Marennes, fece bere all'improvvisato amico un bicchiere di vino in cui aveva versato un narcotico. Addormentatosi il pescatore, quando era già salito in treno, il Saffray si impadronì del suo denaro, dei suoi documenti personali e dei suoi abiti civili e dopo averlo vestito con la propria divisa lo abbandonò.

La polizia occupa a Danzica
la sede dei Sindacati

BERLINO, 13

A Danzica gli ufficiali giudiziari del Tribunale e alcuni agenti della polizia hanno occupato la Casa dei Sindacati per disposizione della direzione dei Sindacati tedeschi passata recentemente, come è noto alle Camicie Brune. La operazione è avvenuta in seguito a una decisione del tribunale, dietro richiesta della Direzione dei Sindacati tedeschi, cui quelli di Danzica sono affiliati.

Funzionari e membri del partito social democratico si erano asserragliati nella casa dei Sindacati di Danzica, tentanto di opporre resistenza all'intimazione di aprire. Le porte sono state allora abbattute e la polizia ha operato parecchi arresti. La casa è stata poi affidata al capo dei Gruppi aziendali hitleriani di Danzica. Nelle stufe si sono trovati falò di atti e documenti cui nell'ultimo istante i rossi avevano appiccato il fuoco. Sullo stabile è stata innalzata la bandiera con la croce uncinata.

La confisca dei fondi
dei Sindacati marxisti tedeschi

BERLINO, 13

La sezione del Ministero della Giustizia prussiano ha ordinato la confisca di tutto il patrimonio dei sindacati liberi, cioè social-democratici.

Un sindaco della Compagnia Kreuger
condannato a pagare 93 milioni

STOCCOLMA, 13

La Corte d'Appello ha portato da 18 mesi a 4 anni di lavori forzati la pena alla quale il signor Vendler, sindaco della Compagnia Kreuger e Toll, era stato condannato dal Tribunale di prima istanza per complicità negli atti criminali di Ivar Kreuger. La sentenza della Corte d'Appello condanna anche il Vendler a pagare ai creditori del fallimento della Compagnia la bella somma di 27 milioni 800.000 corone, pari a circa 93 milioni di lire.

Una conferenza pel collocamento
della mano d'opera

GINEVRA, 13

Nei giorni 9 e 10 del prossimo giugno avrà luogo a Ginevra presso l'Ufficio internazionale del lavoro una conferenza tecnica sul collocamento della mano d'opera per discutere e prendere accordi circa le seguenti questioni: 1. organizzazione d'uno scambio permanente d'informazioni sulle condizioni del mercato del lavoro e creazione dei necessari congegni internazionali; 2. mezzi diretti a facilitare i rapporti bilaterali tra i diversi sistemi nazionali del collocamento per disciplinare trasferimenti effettivi di mano d'opera da un paese all'altro; 3. confronto dei metodi di collocamento seguiti nei vari Paesi.

Accanto alla Conferenza l'Italia e un gruppo di altre nazioni esporranno grafici, diagrammi, fotografie di ambienti e profili di servizi attinenti ai propri ordinamenti del collocamento e delle migrazioni interne.

Nuove scosse di terremoto
nella penisola calcidica

ATENE, 13

Una serie di scosse sismiche è stata avvertita durante le ultime 24 ore nella penisola calcidica. Numerose case sono rimaste danneggiate. Si segnala finora una sola vittima umana.

UN ATLANTE MONDIALE

tascabile finemente rilegato, con 24 cartine a colori e notiziario su tutti gli Stati del Mondo, a coloro che c'invieranno la marca del Santo Pellegrino stampata sull'astuccio di ogni flacone di

MAGNESIA S. PELLEGRINO

TIPO EFFERVESCENTE

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo i colloqui italo-americani a Washington

Scambio di calorosi messaggi fra l'inviato del Duce e Roosevelt

NEW YORK, 13

Il Ministro Jung, nel momento in cui il piroscafo *Vulcania* salpava verso l'Italia, ha inviato al Presidente Roosevelt, il seguente telegramma:

« *Prima di lasciare le acque americane, mi permetta di ringraziarla nuovamente per la cordialità con cui sono stato accolto. Posso assicurarle che l'amicizia profondamente sentita e dimostrata verso il mio Paese da Lei, dal Segretario di Stato e da tutti in Washington, è caldamente contraccambiata in Italia e che una cordiale cooperazione caratterizzerà i nostri comuni sforzi per assicurare una durevole pace politica ed economica.* - Guido Jung ».

Il Presidente Roosevelt ha così risposto:

« *La signora Roosevelt si unisce a me nello sperare che ella abbia un eccellente viaggio e nel confermarle in grandissimo piacere che fu per noi di averla ospite a Washington. Ho fiducia che la cordiale collaborazione dell'Italia e degli Stati Uniti contribuirà grandemente alla pace e alla prosperità del mondo.* - Franklin Roosevelt ».

America e Belgio d'accordo sui problemi economici

LONDRA, 13

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington che dopo uno scambio di vedute intorno alla questione economica, il Belgio si trova d'accordo con gli Stati Uniti sopra numerosi punti. Questo dichiara un *memorandum* consegnato al Dipartimento di Stato dall'Ambasciatore del Belgio.

Davis partito per Parigi

LONDRA, 13

Norman Davis è partito da Londra per Parigi.

Il malcontento a Berlino per l'andamento dei lavori a Ginevra

BERLINO, 13

Le note di stampa e i commenti relativi continuano a descrivere la situazione della Conferenza del disarmo come molto critica. Pur rifiutando di credere che la sorte della Conferenza sia segnata, si ammette però che la crisi attuale è forse la più grave che si sia avuta in 15 mesi. Due punti soprattutto provocano vivo malcontento a Berlino, e cioè il tentativo di gettare sulla Germania la responsabilità di un eventuale fallimento, come pure quello di comprendere tra le milizie i membri delle organizzazioni nazional-socialiste e gli elmi d'acciaio.

Su questo punto vari giornali esprimono il giudizio che se veramente quelle organizzazioni dovessero essere comprese tra le forze armate, al Governo non resterebbe altro che fare dei membri di tali organizzazioni dei veri soldati. La *Diplomatische Correspondenz* constata come con le votazioni dell'altro ieri siano state prese contro una rispettabile minoranza deliberazioni molto unilaterali che potrebbero essere accettate dalla Germania soltanto nel caso in cui da parte delle Potenze armate fossero adottate misure corrispondenti nella questione del materiale. « In caso contrario — scrive il giornale — si giungerebbe al paradosso che la Germania disarmata vedrebbe ancor più limitata la sua libertà di azione, mentre le altre grandi Potenze militari farebbero delle timidissime correzioni all'attuale stato dei loro armamenti in modo che nulla vi sarebbe più di comune col disarmo quale è stato imposto alla Germania col Trattato di Versailles. Si avrebbe così una flagrante e cinica violazione del principio della parità che costituisce la premessa del ritorno della Germania alla Conferenza ».

Il giornale osserva poi che la procedura voluta dagli inglesi per la seconda lettura della parte del progetto riguardante gli effettivi senza discutere del materiale costituisce un passo che può rendere assolutamente insormontabile le difficoltà già esistenti di fatto. Dopo aver rilevato le prove di buona volontà che la Germania ha già dato, dice che è necessario constatare che alcune delle grandi Potenze danno l'impressione di non cercare tanto il miglior metodo di disarmare, quanto il pretesto per sospendere i lavori del disarmo e la loro ricerca e al tempo stesso quella di rigettare da loro la responsabilità dell'insuccesso della Conferenza che in tali condizioni sarebbe inevitabile.

Lo spirito del Fascismo
Stato forte e fede del popolo

BERLINO, 13

La rivista conservatrice *Der Ring* porta nel numero odierno un articolo intitolato: « La base spirituale del Fascismo italiano ». L'articolo è tolto dal libro « La nuova Italia » di Cuno Renatus pubblicato in questi giorni a Monaco. Dopo aver analizzato lo spirito del Fascismo, lo scrittore dice che la nuova Italia fornisce ai tedeschi insegnamenti sull'enorme aumento di forza che rappresenta per un Paese l'appoggio che si danno reciprocamente uno Stato forte e la fiducia popolare. L'autorità si trasforma allora da semplice affermazione in garanzia di continuità, mentre la fiducia da semplice sentimento diventa potenza economica del credito. Una delle più impressionanti manifestazioni dello Stato fascista di Mussolini è precisamente il credito che riscuote negli Italiani anche nelle circostanze più difficili, come si è visto per esempio nel novembre del 1925 o nell'estate del 1932 con le imponenti sottoscrizioni dei prestiti nazionali. La più recente prova è stato il finanziamento dell'Istituto per la ricostruzione industriale.

Il Vescovo di Subotiza condannato alla prigione!

BELGRADO, 13

Mandano da Subotiza che quel Tribunale penale, su accusa della Società del Sokol, ha condannato il vescovo di Subotiza mons. Budanovich a 10 giorni di prigione e a 4800 dinari di multa per avere a suo tempo data lettura in chiesa della nota pastorale dei vescovi cattolici nella quale, come si ricorderà, si muoveva aspra accusa contro la attività anticattolica del Sokol. E' da notare poi che contro lo stesso vescovo come contro tutti gli altri firmatari della pastorale, pende un procedimento penale a Zagabria intentato anche esso dal Sokol. Il difensore del vescovo Budanovich ha già presentato appello.

Le terribili conseguenze d'un caso di idrofobia

NEW YORK, 13

Si ha dall'Avana: Un individuo affetto da idrofobia, certo Josè Ledon, riuscito a sfuggire alla sorveglianza di cui era fatto oggetto, ha preso il largo dall'Istituto di cura dove era ricoverato, e nel delirio del suo terribile male, si è dato a morsicare i cani incontrati per via. L'infelice ha potuto essere di nuovo catturato soltanto dopo avere morsicato tre animali.

Nuovo rinvio dei lavori della Commissione del disarmo

GINEVRA, 13

Stamane ha avuto luogo un lungo colloquio fra il presidente della Conferenza del disarmo Henderson, il delegato tedesco Nadolny il quale ha fatto sapere di essere stato chiamato a Berlino per conferire con il Cancelliere Hitler e di non poter essere di ritorno prima di giovedì, cioè quando il Cancelliere avrà tenuto al Reichstag il discorso annunciato.

Dopo aver sentito il parere delle principali delegazioni che avevano anche espressa l'intenzione di non impegnarsi in discussioni sostanziali, prima delle dichiarazioni del Cancelliere Hitler, alle quali negli ambienti ginevrini si attribuisce grandissima importanza, il presidente Henderson ha deliberato di rinviare la convocazione della commissione generale per lunedì a giovedì prossimo.

L'ambasciatore Nadolny è partito per Berlino stasera. E' stato pure annunciato che domani alle 12 partirà per Roma il delegato italiano marchese di Soragna.

Lo sfregio di Whitehall deplorato dalla "Morning Post,,

LONDRA, 13

La *Morning Post*, organo del più rigido conservatorismo inglese, deplora stamane lo sfregio commesso a Whitehall dal capitano Sears, che asportò la corona deposta al Cenotafio da Rosenberg, inviato di Hitler, a nome del Cancelliere.

Il giornale scrive che checchè si possa pensare di Hitler e del suo Governo, l'inviato tedesco ha compiuto la sua missione a Londra con tatto e cortesia; e che mai egli avrebbe supposto di essere ricambiato come lo è stato, cioè con un gravissimo sfregio al Governo e alla Nazione che egli rappresenta.

A queste note della *Morning Post* si associa il *Daily Telegraph*, scrivendo che talune dimostrazioni contro Rosenberg non hanno alcuna scusa.

Stamane, purtroppo, si è avuto un nuovo episodio di fanatismo, sebbene meno grave di quelli già registrati nei giorni scorsi. Una statua di cera di Hitler, figurante al Museo della signora Trussaud fra quelle delle personalità del mondo contemporaneo, è stata sfregiata da alcuni individui indossanti una camicia verde.

L'Italia al concorso internazionale aereo di Vienna

VIENNA, 13

Dal 17 al 21 maggio p. v. avrà luogo il primo concorso internazionale aereo 1933 al quale parteciperanno l'Austria con quattro apparecchi, l'Italia con 6, la Germania con 5, la Polonia con 2 e la Inghilterra con 2. Il patronato del concorso è stato assunto dal Presidente della Repubblica Micklas.

Tre militari polacchi periti in una sciagura di volo

VARSAVIA, 13

Due apparecchi militari pilotati da allievi del Centro di aviazione di Dembl in (Varsavia) sono entrati in collisione mentre volavano al di sopra del campo. I due piloti e un osservatore sono rimasti uccisi.

L'aviatrice Marise Hilz giunta a Brindisi e ripartita

BRINDISI, 13

L'aviatrice francese Marise Hilz che, reduce dal raid Parigi-Tokio, compie il viaggio di ritorno, è giunta a questo aeroporto proveniente da Aleppo ripartendo poco dopo il rifornimento per Parigi.

Ministri tedeschi a Vienna

VIENNA, 13

All'aeroporto di Aspern sono arrivati nel pomeriggio di oggi il Ministro di Giustizia prussiano Kerri, il commissario per la giustizia del Reich dott. Frank e il Segretario di Stato Freissler con varie persone del seguito.

Il compiacimento del Duce agli "azzurri,,

ROMA, 13

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal Segretario del Partito e Presidente del CONI on. Achille Starace, il dottor Bauwens, arbitro della partita internazionale di calcio Italia-Inghilterra, il segnalinee Musther, il commissario unico Pozzo, Mauro e Caironi, i componenti la squadra nazionale Combi, Sclavi, Rosetta, Caligaris, Gasperi, Pizziolo, Monti, Bertolini, Pitto, Ferraris, Costantino, Meazza, Schiavio, Ferrari, Orsi, Serrantoni ed il "masseur" Angeli, ai quali ha espresso il suo compiacimento. Era presente anche il console generale Vaccaro, segretario del CONI e presidente della Federazione italiana giuoco del calcio. (Stefani).

La traslazione della salma d'un Martire fascista

FORLI', 13

Nella ricorrenza del 12.o anniversario del sacrificio di Carlo Bosi è stato reso omaggio alla memoria del Martire a Seravalle ed a Rimini ove si è proceduto alla traslazione della salma in un loculo più degno. Hanno presenziato alla cerimonia rappresentanti del Governo della Repubblica di San Marino e del Partito Fascista sanmarinese ed il Commissario generale on. Fossa che ha deposto una corona inviata dal Segretario del Partito ed ha esaltato la figura dello scomparso.

La costruzione dell'incrociatore

La gratitudine al Duce delle maestranze giuliane

TRIESTE, 13

Il Podestà sen. Pitacco ha inviato il seguente telegramma al Capo per Governo:

« La deliberazione di V. E. di assegnare ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico, la costruzione dell'incrociatore, che toglie gravi preoccupazioni alle maestranze triestine, fu appresa col più vivo compiacimento dalla popolazione che ringrazia commossa e riconoscente ».

I consigli direttivi dei Sindacati operai meccanici navali e metallurgici, nell'apprendere la notizia dei prossimi lavori assegnati ai Cantieri triestini, hanno inviato, anche a nome delle maestranze interessate, i loro sentiti ringraziamenti, riaffermando la volontà di lavorare agli ordini del Duce per una sempre migliore affermazione del lavoro italiano.

L'affetto della gioventù fascista per Mussolini

ROMA, 13

A Ponticino (Arezzo), in occasione della VII Leva Fascista, i Balilla passati nei ranghi degli avanguardisti hanno inviato al Duce una calorosa lettera per esaltare la solennità del rito compiuto.

L'on. Ricci ha trasmesso ai firmatari i ringraziamenti del Duce per l'atto gentile.

IPPICA

Il concorso di Firenze

FIRENZE, 13

Alla presenza di grande folla si è svolta oggi sul campo dell'ex motovelodromo alle Cascine la prima giornata del concorso ippico internazionale che si protrarrà sino al 21 corr. Si è disputato il premio Giglio (categoria a tempo) che aveva raccolto 58 iscrizioni divise in due gruppi: Premio 10 mila lire e Coppa Challenge di S. E. il Capo del Governo per il meglio classificato fra i due gruppi, una coppa di S. A. R. il Duca d'Aosta al vincitore del gruppo a) e una coppa di S. A. R. il Duca di Pistoia al vincitore del gruppo b).

Ecco i risultati dei primi classificati: Gruppo a): 1. centurione Kechler su Coclite senza penalità tempo 1,21 4 quinti; 2. tenente col. Borsarelli su Crispa, tempo 1,28; 3. magg. Morigi su Primarosa in 1,28 1 quinto; 4. ten. col. Forcust su Siberia in 1,30 1 quinto.

Gruppo b): 1. barone De Breuil (Francia) su Cigne senza penalità tempo 1,22; 2. ten. Cavalli (Francia) su Olivette tempo 1,26 4 quinti; 3. ten. col. Forquet su Fol di amour in 1,28 3 quinti ;4. ten. Cavailli (Francia) su Champagne, tempo 1,29 4 quinti.

I LITTORIALI DI TORINO

Il Guf di Padova in testa alla classifica dell'atletica leggera dopo la terza giornata

Le schermitrici veneziane vittoriose nel fioretto

TORINO, 13

Anche stamane le gare dei goliardi per l'alloro littoriale sono state riprese assai per tempo e il pubblico non ha tardato a gremire le gradinate dello Stadio « Mussolini » interessandosi con entusiasmo dello svolgimento delle varie competizioni tutte ardentemente, cavallerescamente combattute.

Ecco i risultati:

Pugilato. Semifinali. *Pesi mosca:* D'Angelo (Roma) batte Pedata (Firenze); Mondino (Torino) batte Todda (Cagliari). *Pesi gallo*: Ferrari (Genova) batte Zolla (Cagliari); Azteni (Cagliari) batte Demarco (Roma). *Pesi piuma*: Scarneci (Firenze) batte Chini (Cagliari); Mazzona (Torino) batte Castelli (Roma). *Pesi leggeri*: Minetto di Torino batte Sorrentino di Napoli; Scicone di Napoli batte Capiglio di Milano. *Pesi massimi*, semifinali: Venino di Bologna batte Mancini di Milano. Montefusco di Roma batte Rampazzo di Torino. Pungenti di Roma batte De Angelis di Roma. Chiola di Genova batte Serio di Torino. *Pesi welter*: Serboli di Milano batte Crociori di Bologna. Fanelli di Milano batte Stroppa di Torino. Semifinale: *Pesi medi*: Cogo di Cagliari batte Longani di Milano. Ranelli di Milano batte Tolomeo di Palermo.

Nuoto. Semifinale metri 100, stile libero, studenti: 1. Wolk Eugenio di Roma in 1'6'' 8/10; 2. Rock Teonillo di Bologna 1'7'' 8/10. Seconda semifinale: 1. Giustacchini di Bologna in 1'6'' 9/10; 2. Monai Mario di Milano 1'7'' 3/10.

Atletica leggera. E' stata disputata la corsa piana metri 200 in 18 batterie e la corsa metri 400 con ostacoli in sei batterie. *Corsa metri 400 con ostacoli*. Prima semifinale: 1. Mori di Torino1'1'' 1/10; 2. Ridi di Firenze. Seconda semifinale: 1 Setti di Bologna 1'3'' 1/10; 2. Alberti di Genova. Terza semifinale: 1. Arnaldi di Torino 1'4''; 2. Romolotti di Napoli.

Corsa piana metri 800. Cinque batterie. Il miglior tempo è stato ottenuto da Koshaski Bruno di Milano che ha impiegato a compiere il percorso 2'2'' 7/10.

Finale salto in alto: 1. Parola di Bologna metri 1.78; 2. Cattaneo di Roma m. 1.75; 3. Servadei di Trieste m. 1.75; 4. Robotti di Perugia m. 1.75; 5. De Pimone 1.75.

Palla canestro. Maschile: Bologna batte Perugia 3-0; Pavia batte Bari 23-10; Torino batte Venezia 27-3; Pisa batte Siena 11-10; Modena batte Parma 13-12; Milano batte Torino 28-10.

Femminile: Perugia batte Catania 6-4; Firenze batte Parma 912; Roma batte Napoli 10-8; Torino batte Milano 11-10; Trieste batte Venezia 11-7.

Canottaggio. Stamane hanno avuto inizio sul Po le prime gare di canottaggio. Sono state disputate le gare fuori scalmo a quattro con timoniere in cinque batterie e fuori scalmo a due senza timoniere in tre batterie.

Littoriali del nuoto. Staffetta 5 per 50, studenti: Prima semifinale: 1. Bologna A in 2'30'' 3/10; 2. Torino A 2'34'' 4/10. Seconda semifinale: 1. Bologna C in 2'40'' 3/100; 2. Roma C 2'43''. Terza semifinale: 1. Roma A 2'34'' 5/10; 2. Bologna B 2'42'' 6/10.

Palla ovale: Napoli batte Bologna 3-0; Padova batte Torino 6-4; Genova batte Roma 6-0; Milano batte Trieste 17-0.

Con grande concorso di pubblico è continuato nel pomeriggio lo svolgimento dei Littoriali:

Ecco i risultati: Nuoto: Finale metri 1500 stile libero studenti: 1. Ravera Ernesto di Torino in 23,11 6 decimi; 2. Simbolotti Gastone di Roma in 24,42 3 decimi. — Semifinali m. 50 sul dorso studentesse: 1.a semifinale: 1. Toso Silvia di Trieste in 46'' 9 decimi; 2. Gabutti Jolanda di Torino in 56'' 2 decimi. — 2.a semifinale: 1. Brighenti Gisella di Bologna in 48'' 9 decimi, 2. Cipriotto Tina di Trieste in 50'' 5 decimi. — Semifinale m. 100 stile libero studentesse: 1.a semifinale: 1. Giangrande P. di Genova in 1,26 7 decimi; 2. Comisso Redenta di Trieste in 1,34 3 decimi; 2.a semifinale: 1. Toso Silvia di Trieste in 1,29 8 decimi; 2. Palma Dory di Milano in 1,32.

Lancio del giavellotto: 1. Androsoni Pasquale di Roma con metri 52,50; 2. Lucich Antonio di Padova con metri 49.07; 3. Perencich Antonio di Trieste con m. 48.77.

Tiro a volo - Risultato finale individuale: 1. Filippo Giovanni di Bologna; 2. Nanni Pio di Bologna. A squadre: 1. Bologna A; 2. Genova A; 3. Milano A; 4. Venezia A; 5. Roma B.

Scherma - Semifinale individuale di fioretto femminile: 1.Schweiger di Venezia con 9 vittorie; 2. Meneghelli di Venezia con 8 vittorie e una sconfitta; 3. Rusconi di Venezia con 7 vittorie e due sconfitte.

Finale individuale di spada: 1. Visconti di Genova con punti 16; 2. Romanelli di Napoli con punti 13; 3. Ravasio di Milano con punti 12.

Palla canestro. Femminile Padova b. Parma per 12-2; Pisa b. Firenze 8-5; Bologna b. Genova 8-4; Siena b. Perugia 11-4. Classifica 1 Trieste; 2. Venezia. Maschile. Modena b. Parma 13-12; Messina b. Camerino 7-4. Pisa b. Siena 11-10. Bologna b. Pavia 14-3; Parma b. Siena 11-9.

Atletica leggera. Corsa piana m. 200 semifinale: 1. Semifinale: 1. Curtoni di Parma in 24. 2. Semifinale: 1. Ganelli di Bologna in 23 e 3 decimi.

Corsa merti 800 finale: 1. Koshashi Bruno di Milano in due terzi, 2. Delucchi Giovanni di Padova.

Classifica per Guf dei Littoriali di atletica leggera dopo la terza giornata: 1. Padova punti 220; 2. Bologna punti 216; 3. Torino p. 194; 4. Milano punti 180; 5. Roma punti 129; 6. Genova punti 93; 7. Napoli punti 64; 8. Firenze punti 47; 9. Trieste punti 43; 10. Venezia punti 41.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13:

«Filippo Grimani» italiano da Trieste con merci varie; «Sursum corda» italiano da Danzica con carbone; «Tomislav» jugoslavo da Tyne Dock con carbone; «Gastein» italiano da Trieste vuoto; «Tripoli» italiano da Fiume con merci varie; «Imola» italiano da Taranto vuoto; «Ausonia» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 13: «Gastein» italiano per Braila con merci varie; «Ausonia» italiano per Alessandria con merci varie; «Filippo Grimani» italiano per Smirne con merci varie «Stefano» italiano per Gallipoli con merci varie; «Hammerskus» italiano per Nola vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 12 maggio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 23; in disarmo n. 12. Totale n. 35; arrivati n. 4; partiti n. 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1825; merci varie tonn. 289; Totale tonn. 2114.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 634; merci varie 1076. Totale tonn. 1710.

Mano d'opera impiegata nel porto: Squadre n. 51; uomini 515. Carri: caricati n. 132; scaricati 47; camions caricati 9 con tonn. 138; scaricati 3 con tonn. 38.

Pagamento premio governativo sulla produzione bozzoli

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa informa che il giorno 15 corr. la Cassa di Risparmio inizierà il pagamento del premio governativo sulla produzione bozzoli ai produttori del Comune di Martellago.

Il Consiglio predetto ha inoltre provveduto a trasmettere i documenti ed i fondi necessari ai Podestà dei Comuni di Ceggia e di Martellago per il pagamento del detto premio ai produttori dei rispettivi Comuni.

GIOIA E RISPARMIO

Qual maggior gioia per una giovane mamma, di preparare essa stessa il corredino del suo piccolo tesoro? Con una macchina SINGER questa gioia è accresciuta dalla soddisfazione pel forte risparmio realizzato perchè la SINGER triplica il rendimento sopprimendo la fatica.

Facilitazioni di pagamento. Lezioni gratuite presso ogni negozio Singer.

COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE S.A.I.

La Farmacia Ponci mercè le secolari *PILLOLE Purgative di SANTA FOSCA o del PIOVANO*, è una delle più celebri Farmacie d'Italia ed è conosciutissima anche all'estero. - Basti questo per dedurre che tutti i suoi prodotti e preparazioni non lasciano nulla a desiderare quanto a purezza di componenti, ad efficacia medicamentosa, ad accuratezza e diligenza di ogni particolare.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. Prof. BENCIOLINI
Doc. R. Università di Padova
CAMPO S. ANGELO 3580 tel. 24-040
Riceve tutti i giorni ore 14-16

AMB. RAD. BOSCOLO-BRAGADIN Padova, S. Francesco 8, ore 9-17 - CATARRI POLMONARI - Metodo Ponndorf nei gravi (appl. modific.). Pleuriti febbri orig. nascosta. Prev. anche delle ricadute. Desensibil. da raffreddori. Degenze in clinica priv.

Concorsi e Aste

Comune di Mirano

Concorso dattilografo

Sino a tutto il 31 luglio 1933 XI è aperto il **concorso al posto di dattilografo** presso questo Comune. Stipendio annuo Lire 4500 lorde.

Documenti di rito. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

Il Podestà Avv. LANZA

Azienda Balneare di Grado

Estratto Bando di Concorso

E' aperto il concorso per titoli al posto di

Medico di Cura

Scade il giorno 25 *Maggio*.

Età massima anni 35 — Stipendio Lire 12.000.— annue, più i proventi per tasse regolamentari. — Contratto triennale rinnovabile.

Si richiede la perfetta conoscenza della lingua tedesca e l'uso corrente della francese.

Chiedere all'Amministrazione copia del Bando e chiarimenti.

L'ESTATE ad ORTISEI
m. 1236 - Val Gardena
CENTRO DELLE DOLOMITI
20 Alberghi 200 Appartamenti per ogni esigenza e di ogni prezzo - Chiedere prospetti ed elenco appartamenti all'azienda di soggiorno - Ortisei.

Per vendere bisogna saper convincere il pubblico a comperare.
La Pubblicità è uno degli strumenti più efficaci della vendita.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 42

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Ma vedete, piccola cara... piccola amata..., mi è impossibile di non ridire ciò che mi è nel mio cuore, ciò che ne è la vita... E perchè vi amo dal primo istante in cui vi ho veduta vicino a me, con la stessa anima, con la stessa ragionevolezza e intensità... Voi siete il mio gran bene, la mia grande luce, la mia grande speranza e oso, senza tremare — perchè sono lontano da voi — il gesto di amore che avvicina le mie alle vostre labbra e mette il mio cuore contro il cuore vostro ».

Dionisia lesse due volte la lettera, poi prese un'elegante scatola di marocchino rosso; voleva rispondere. Non sapeva come avrebbe consegnato a lui la lettera. Pensava all'avvocato difensore, ma ne ignorava il nome. Senza dubbio obbediva all'illusione della presenza e del riavvicinamento che è contenuta nella felicità di scrivere alla persona amata....

Aveva, malgrado la sua tristezza, gesti graziosi.

Prese un foglietto azzurro, poi, curva con grazia studiata di scolara — scolara con gli occhi arrossati dalle lagrime, con le labbra tremanti di singhiozzi — scrisse:

« Sì, vi amo, vi amo... sino ad essere alla disperazione pel mio, pel vostro amore. Voi soffrireste meno se meno mi amaste, Andrea... Noi ci avanziamo verso giorni terribili. Ricordatevi del nostro incontro in una notte in una misera camera d'albergo... In quel momento solo qualche ora ci separava dalla sventura. Oggi, da questo istante, solo quattro giorni passeranno e una sventura ancor più grande si compirà... irreparabilmente...

Andrea, mi dovrò sposare col conte di Samarens. Lo devo, è necessario. Voi avevate ragione di pensare che fra le nostre speranze e l'avvenire vi erano ancora delle incognite. Boullois — oh! il miserabile!... ci ha uditi. Conserverà, anche dopo le nozze, le carte che condannano mio padre. Ci lega, Andrea, senza che io scorga una possibilità di resistenza.

Dunque, fra quattro giorni sarò la moglie del conte di Samarens... Eppure, Andrea, vi supplico di conservare la vostra fede in me. Sono terribilmente infelice, soffoco...

Voi tacete, Andrea, voi pure accettate il sacrificio... Aspettate che io parli, approvate ogni mia decisione, ogni mio atto...

Andrea, non posso parlarvi.... Ma, a mia volta, io m'abbandono a voi, non posso accettare che, per me e per mio padre, voi accettiate la vergogna, la prigione, la condanna... Non ho il diritto di accettare un sacrificio così immenso, neppure di desiderarlo.

Vi ripeterò le parole che mi avete detto: — Ciò che farete sarà ben fatto.

Ed anche io penso che voi dovete risparmiarvi la tortura di comparire, voi, un uomo onesto, davanti a giudici che, ignorando la vostra anima, vi puniranno. Difendetevi, Andrea, abbandonatemi. Non posso salvarvi... Voi solo lo potete... Confessate la verità.... pienamente... Pensate che se persistete nel silenzio siete perduto senza fallo... Perduto, mio Andrea!

Vi parlo, vi dico ciò che voi certamente già avete pensato, ma bisogna ch'io stessa lo pronunci... perchè non voglio più che voi soffriate, perchè non posso più impedire la vostra condanna. Anche se i ladri della gioielleria Leewin fossero scoperti e rifiutassero di riconoscere in voi un loro complice, voi sareste ugualmente perduto... Il furto commesso — quale ironia nella frase e qual dolore in questo pensiero — il furto commesso in casa di mio padre non potrebbe esere schiarito, quello.

Sì, Andrea... tentate di salvarvi, ve ne supplico...

Abbiate pietà di voi!...

Non abbiate pietà nè di mio padre, nè di me.... Difendetevi

Voi mi avete già dato una prova magnifica, indimenticabile dell'amor vostro:

Quale avvenire vi attende?...

Quale sarà per me questo avvenire?

Avevo sognato di poter passare presso di voi un'esistenza santa e dolce di sposa amata e rispettata. Avevo sognato vicino a voi... altamente, sforzandomi di bandire ogni chimera, con occhi lucidi... la serena felicità di avanzare nella vita verso la morte che non ci avrebbe separati... con la mia nella vostra mano...

Avevo sognato... avevo sognato...

E invece fra quattro giorni sarò la moglie di un truffatore... Ecco che fra quattro giorni le parole di amore per me non saranno che menzogne, malizia, inganno, abuso di confidenza, ricatto... Ecco che fra quattro giorni tutto ciò che ci avete immaginato e sognato cadrà senza ch'io possa sperare, ch'io possa avere un filo di luce... La moglie di un truffatore!... Andrea, non piango, non piango.... Non devo piangere.... In me non vi sono più lagrime... ma volontà indistinte... incomprensibili ancora di...

Sì, quale avvenire mi aspetta!...

Boullois ha negato di essere il padre del conte di Samarens, ma egli segue il suo scopo, giuoca la sua parte. Non credo al suo giuoco... Tra quattro giorni, Andrea, sarò la moglie del figlio di un assassino, di un uomo che ha usurpato un nome, una personalità... l'onore?... Ah! come di odio quegli uomini... quei due miserabili, quanto li odio!.... Ho dei disgusti sulle labbra... delle rivolte in me..., ho... ho...

Eppure fremo scrivendo ciò che scrivo... Quali saranno gli ordini di Boullois... quale la sua volontà... quali le sue minacce?...

Avrei solamente, se volessi morire, il diritto di uccidermi?

Non lo so, non so nulla... sono infelice... mio Andrea!

Molto infelice...

Rimane una speranza? E' possibile, mio Dio, che una simile cosa avvenga che noi siamo legati per sempre... E possibile?

Da tre giorni cerco, da tre giorni mi dibatto in un'ombra di morte... Mi dibatto pensando che le precauzioni di Boullois, che la sua previdenza rendono ogni velleità impossibile. Conserva i documenti, li conserverà sempre e finchè li avrà tra mano, nulla potrà essere tentato. Questo è di una logica stringente. Le carte, le fotografie sono armi di cui non si priverà giammai... Bisognerebbe poter prendergliele, rubargliele... Ma come. Tutto il mio pensiero si aggira intorno a questa idea. Bisogna provare, rubare al nemico ciò che costituisce la sua forza. Ma in qual modo agire?... Come sapere?... Da chi?.... Qual'è la persona, vivente presso Boullois, che potrebbe aver pietà di noi? Chi potrebbe osservare l'uomo, spiarlo, conoscere infine il luogo ove

(Continua in VIII pagina)

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.40	77.45	77.40	77.40
Consolidato 5 %	86.07	86.12	86.10	86.10
Obblig. Venezie	87.2?	87.21	87.22	87.25
BANCARI				
Banca d'Italia	1565.—	1565.—	1569.—	1568.—
Banca Commerc.	993.—	995.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	558.—	554.—		
Credito Indust.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.50	16.50	15.50	15.50
Ferr. Mediterr.	344.—	343.		
Ferr. Meridion.	593.—	596.		
Rubattino	124.—	126.25		
Libera Triestina	20.	20.—		
Costr. Venete	150.—	152.—	150.—	150.—
Saturnia	26.—	24.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	37.75	37.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1450.—	1450.—		
Coton. Furter	35.—	35.—		
Cotonif. Turati	220.50	225.—		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	305.50	305.—		
Cascami Seta	250.—	247.—		
Stamp. De Ang.	538.—	538.—		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	59.—	60.—		
Lanificio Rossi	2200.—	2200.—		
Lin. Can. Naz.	170.—	172.—		
Man. Rotondi	200.—	200.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.		
Man. Pacchetti	38.50	38.50		
M. Ros. Varzi	301.50	301.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
S.N.I.A. Visc.	169.75	169.—		
Bernasconi	28.50	29.—		
Unione Man.	304.50	305.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.25	24.25	—.—	—.—
Ilva	105.—	105.50	105.—	105.—
Metallurgica	153.—	151.50		
Monte Amiata	34.75	35.—		
Montecatini	105.75	105.75	105.50	105.50
Breda	29.25	30.—		
F. I. A. T.	219.50	219.50	221.—	219.50
Isotta Fraschini	13.50	13.50		
Bianchi	36.25	36.50		
Miani Silvestri	8.25	8.2		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
Stab. Dalmine	133.—	133.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	140.—	140.50	140.—	140.—
Elett. Brioschi	128.—	12?.—		
Dinamo Italiano	185.—	185.—		
Bresciana	190.—	190.75		
Adamello	117.—	117.—		
C. I. E. L. I.	187.50	187.—		
Emiliana	279.50	280.50		
Idroel. Trezzo	301.—	301.—		
Sesa	40.75	40.25		
Edison	542.	541.		
Edison Post.	331.—	331.—		
Idr. P. S. P. L.	37.—	37.—		
Tirso	87.—	86.—		
Lig. Toscana	200.—	199.—		
Vizzola	303.—	302.—		
Mer. di Elettr.	171.50	171.50		
Valdarno	121.—	121.50		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	139.—	138.—	136.—	136.—
Es. Elettrici	12.75	12.75		
Italcable	57.—	57.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	116.25	115.75		
Ind. Zuccheri	946.	940.—		
Raffineria L. L.	356.—	354.—		
Past. Baroni	13.50	13.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.50	157.—		
Fondi Rustici	9.50	9.		
Fondiaria Reg.	3.50	3.27		
Beni Stabili	204.75	200.50		
Grandi Alberghi	23.50	31.2	33.50	33.—
DIVERSI				
Mira Lanza	67.—	67.50		
Petroli	16.50	17.—		
Eridania	216.—	212.—		
Italo Americana	27.50	27.50		
Pirelli	729.—	731.—		
Pirelli & C.	196.50	197.—		
Brasital	49.50	48.50		
Dell'Acqua	130.—	129.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3126.50	3162.50
Italiana Gas	12.50	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.—	75.50	75.—	75.50
Zurigo	368.—	370.95	368.—	370.95
Londra	64.50	64.80	64.50	64.80
Olanda	7.75	7.75	—.—	—.—
Spagna	165.—	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.70	—.—	—.—
Berlino	4.51	4.50	—.—	—.—
Praga	57.60	57.8	—.—	—.—
New York (ch.)	16.12	16.28	16.12	16.28
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 13 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77.40 — Consolidati 5 p. c. 86.10 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 101.25 — id. 1940: 10240 — id 1941: 102.40 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 70 — Tripcovich 58 — Anonima Infortuni 1465 — Assicurazioni Generali 3180 — Riunione Adriat. prima serie 1390 — Id. seconda serie 1340 — Assicuratrice ital. emiss '23 405 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 75.50 — Londra 64.80 — New York 16285 — Zurigo 370.95.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

Venezia 13 Maggio 1933

«Bargarigo» passato Perim 9-5 per Madras; «Birmania» partita da Rongoon il 7-5 per Colombo; «Cortellazzo» arrivata a Pireo il 13-5 da Alessandria; «Dandolo» arrivato a Calcutta il 28-4 da Madras; «Lepanto» partito da Venezia il 12-5 per Napoli; «Mauly» partita da Port Said il 9-5 per Amburgo; «Marin Sanudo» partita da Hong Kong l'11 Maggio per Shanghai; «Volpi» partita da Gibuti il 7-5 per Colombo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 12)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	762.5	17		
Fiume	¼ cop.	759.0	16	19	10
Pola	ser.	761.9	16	18	9
Trieste	¼ cop.	760.3	18		
Gorizia	ser.	760.4	15	20	8
Udine	½ cop.	759.6	14	22	7
Treviso	¼ cop.	759.9	16	21	9
Belluno	¼ cop.	7?.1	13	17	5
Padova	¼ cop.	759.4	17	22	7
Rovigo	¼ cop.	759.4	17	22	10
Vicenza	¾ cop.	759.6	16	19	9
Bolzano	cop.	758.9	18	22	10
Trento	cop.	758.3	17	20	8
Venezia	¼ cop.	7?.?	16	19	12

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola Calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm: Fiume gocce, Gorizia 4, Udine 4, Belluno 8.

Effemeridi, maree stato dei fiumi: Sole leva ore 4.42, tramonta ore 19.30. Luna leva ore 0.8, tramonta ore 8.43. Luna piena il 9, ultimo quarto il 16. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 15.20, basse ore 7.50 e 20.15. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Frassine, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in morbida; l'Isonzo ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 13 — La situazione generale del tempo è ancora instabile specie sulle regioni meridionali ove si avranno frequenti annuvolamenti e manifestazioni temporalesche. Sull'alta e media Italia ancora irregolari distribuzioni delle nebulosità con annuvolamenti limitati alle ore meridiane, qualche formazione temporalesca lungo l'Appennino. Temperatura stazionaria. Mare piuttosto agitato sui bassi bacini, mosso altrove.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 14: Un ciclone col nucleo tra la Polonia e il Baltico mantiene regime di bassa pressione su gran parte dell'Europa centrale. Sul Mediterraneo domina pressione relativamente elevata; ma sull'alta Italia il tempo è mantenuto variabile da una depressione secondaria col nucleo in Val Padana.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 8 Maggio 1933 XI:

Venezia: Provincia: Partecipazione della Provincia al Congresso degli Ingegneri delle Tre Venezie — Id. id.: Assicurazione contro l'incendio del ponte di legno all'Accademia Id. O.P. Zuane Contarini: Autorizzazione a stare in giudizio contro i coloni Zorzin detto Rosso Angelo fu Domenico e Zorzin detto Rosso Ruggero di Giacomo — Venezia: O. P. Zuane Contarini: Autorizzazione a stare in giudizio contro i coloni Solan detto Barnes Ferdinando e Pietro — Chioggia: Comune: Spesa per fornitura bibite alla Commissione di Leva — Concordia Sagitt: id. Sistemazione adiacenze cattedrale Assunzione di mutuo con la Cassa di Risparmio di Venezia — Dolo: id.: Abbonamento al «Popolo d'Italia» — irano: Congr. Carità: Autorizzazione a stare in giudizio contro i sigg. Vianello Ivano e Basso Italia in punto: risarcimento danni in dipendenza della qualità di erede del notaio Salvioli — Venezia: Comune: Sussidio di L. 200 all'ex spazzino comunale Rossetti Andrea — Id.: id.: Sussidio di L. 500 all'applicato di I classe Maluta Silvio — Cavarzere: Congr. Carità: Oblazione di L. 5000 disposta dalla defunta signora Stoppa Maria — Cinto Caomagg.: Comune: Deliberazione tariffa 1933 imposta sul bestiame — Salzano: id.: Regolamento per la riscossione imposte consumo sui materiali da costruzione — Venezia: Provincia: Contributo utenza stradale. Ricorso di Nardioli Francesco Id.: id: Ricorso Beatrice Bianchini contro applicazione tassa occupazione aree pubbliche — Id. Comune: Ditte Bobbo Carlotta - Semenzato Natale. Concessione di licenza commerciale per volutra, con esonero cauzionale — Cinto Caomaggiore: Comune: Ditta Contato Imo - Esonero cauzione commerciale — Jesolo Id.: Ruolo suppletivo sovrimposta fondiaria — Venezia: Provincia: Sussidio graziale all'ex infermiera dell'Ospedale psichiatrico di S. Servolo Beghin Romeo — Id. Comune: Contributo per la festa del Fiore — Campolongo Maggiore: Comune: Acquisto francobolli per la III. campagna nazionale della Doppia Croce — Caorle id. Contributo al Consorzio Provinciale Antitubercolore — Ceggia: id: Contributo per la terza campagna antitubercolare — Grisolera: id.: Contributo al Consorzio Provinciale Antitubercolare — Marcon id. idem — Stra: id.: Contributo per la III Campagna Antitubercolare — Scorzè: id.: Contributo al Consorzio Provinciale Antitubercolare — S. Maria di Sala: id.: Idem — S. Stino di Livenza: id.: Contributo pro campagna antitubercolare — Venezia: Comune: Cessione e permuta d'area in Via Garibaldi a Murano con la S.A. Fabbrica Minio di Murano — Id.: Ospedali civili riuniti: Assicurazione contro i rischi della responsabilità civile - Farmacia aperta al pubblico — Id.: id. Farmacia a S. Elena — Caorle: Comune: Regolamento per i servizi delle pubbliche affissioni e delle pubblicità af fini — Pianiga: id.: Modificazione al regolamento organico — Venezia: Comune: Contributo all'Associazione Proprietà Edilizia per rilevazioni statistiche — Cinto Caomagg.: Ditta Moretti Luigia - Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Fossò: id.: Contributo a favore del Consorzio Provinciale Antitubercolare — Noale: id.: Concorso nella spesa per cura di Scattolon Riccardo padre di 10 figli — S. Donà di Piave: id.: Contributo di L. 200 a favore della III campagna per il francobollo antitubercolare — Id.: id.: Costruzione edificio scolastico della frazione di Isiata - Collaudo e svincolo cauzione — Scorzè: id.: Ditta Magnato - Concessione di Licenza commerciale con esonero cauzionale — S. Stino Liv.: id.: Tariffa e diritto di pesa e misura pubblica.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio CREATO-RE (Creatore) pubblicata martedì scorso i signori:

Rosina Tessarotto, Angelina Fratte, Dina Jona, Maja Querini, Giustina Scutari, Ida Dall'Omo, Lina Salvaggini, Maria Condotta, Elisa Moda, Fanny Pezzini, Laura Munaro, Lauretta Pianon; Felice Gastaldello, Virgilio Quarti, Paola D'Este Gina Morandi, Attilio Matit, Giuseppe Millosevich, Giorgio Tazzariol Attilio Zennaro, Adriano Karlischy Benvenuto Platea, Arturo Pozzati, Giuseppe Bigaglia, Giuseppe Travagnan, Marco Seibezzi, Giulio Belloni di Cavarzere.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Lina Salvagnini, Ida Dall'Olmo, Marco Seibezzi, Attilio Matit.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12 — Chiusura Cotoni. Disponibili: tendenza calma; id.: Middling 895 — Gennaio 933 — Febbraio 951 — Marzo 958 — Aprile inquotato — Maggio 881 — Giugno 887 — Luglio 895-96 — Agosto 903 — Settembre 911 — Ottobre 919-20 — Novembre 926 — Dicembre 933-35.

MACEDONIA
EXTRA

Sigaretta

MACEDONIA
EXTRA

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO civile sala sette stanze disponibile campo S. Pantalon 3733 A, Venezia.

VENDITA CASE E TERRENI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

VERA occasione per impianto trattoria alloggio o abitazione. Prezzo mite. Vendesi Calle delle Veste Sestiere S. Marco Casa composta: piano terreno vasto salone, una stanza, due piani composti 12 stanze, 2 gabinetti. Rivolgersi detta Calle N. 2015 dal giorno 13 al giorno 21 corrente ore 10-12 e 14-16.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO-VENEZIA, Appartamento sette letti stanza da pranzo tutto confort vicinissimo spiaggia affittasi luglio-agosto. Scrivere Cassetta 94 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LIDO-VENEZIA stanza matrimoniale con tre letti comodo cucina tanzino donna, affittasi mese Giugno presso signora sola. Scrivere Cassetta 23 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia, estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni. S. A. B. R., Poliziano, 5, Milano.

CASA Americana offre a persona responsabile introdotta correntisti banche esclusiva vendita nuovo modello macchina protezione assegni. Scrivere Cassetta 200 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

CERCASI rappresentante acciai giovane attivo bene introdotto. Scrivere Cassetta 196 B Unione Pubblicità Italiana Milano.

CINGHIE trasmissioni nota casa specializzata cerca abile rappresentante conoscitore articolo bene introdotto clientela industriale. Scrivere Cassetta 165 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

CONTROLLO monetario brevettato spedisco assegno lire venti, cercasi concessionario forte guadagno facile vendita. Pivetta, Piave 4 Milano.

DITTA grossista vendita lane per materasso cerca abile rappresentante introdotto Veneto. Scrivere Rag. Malatesta, Via Cavour, 1, Biella.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

IMPORTANTE ditta offre rappresentanza oltremodo interessante per il Veneto. Consideriamo esclusivamente persone o ditte organizzate e solvibilissimi introdotti presso autorità sanitarie, ospedali, cliniche e medici. Chiediamo referenze bancarie. Scrivere Casella 118 G Unione Pubblicità, Roma.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

ACQUISTANSI 2 compressori stradali 8-10 tonnellate - Cabassi Dolomiti 35 Milano, telef. 287563.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo «Esportazione» Paolo Sarpi 11, Milano.

CAPITALI E SOCIETA

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

50.000 cerco urgenza sfruttamento affari forniture Ministeri, darei forte premio mensile oltre interessi volendo impiego direttivo. Scrivere: Caroterento, Piazzale Flaminio 9, Roma.

Alberghi e ritrovi :: raccomandati ::

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia. Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Savian Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I. - Camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri.

Treviso

VITTORIO V. Albergo Cavalline rimesso a nuovo, ogni confort. Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini.

Friuli

PORDENONE Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici. Cond Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - Lo ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comfort Propr. M. A. Apoponio.
— Hotel Ampezzo - Lo ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass. garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. - maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Greif Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - propr. Coniugi Tissig.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Badi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe itr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Plunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85. 30 letti, pens. da L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastic. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pastic., torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
CASTELROTTO m. 1100, Dolomiti «Pensione Lafay» situaz. deliz. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.
GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno, autogarage, boxes, ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]nella.

---

le cose terribili sono nascoste, riunite... Chi?... Non so...

Dionisia ebbe improvvisamente un gesto di sorpresa, quasi di spavento. Aveva udito aprirsi, dietro di lei, la porta della camera. Guardò nel rettangolo lucente di uno specchio, vide suo padre che avanzava. Ebbe un gesto spaventato di persona che si nasconde nell'ombra.

Non voleva che il signor Lecouvreur vedesse la lettera. La sciupò tra le mani e, dissimulandosi, la nascose nella cartella di marocchino rosso. Allora solamente guardò suo padre in viso... Egli camminò nella camera, andò verso la finestra, posò la fronte contro il vetro, guardò nel parco... Le sue mani fremettero... Disse infine:

— Fra quattro giorni, figlia mia Tra poco andrò dal conte di Samarens, Boullois me ne ha dato ordine per telefono. Devo esprimergli la mia gioia per la vostra prossima unione. Fra quattro giorni...

— Avrei potuto essere salvo tra quattro giorni e non lo sarò... Per tutta la mia vita dovrò aver paura di Boullois... Sento che impazzisco, piccina mia, mi sento proprio che la mia ragione se ne va. Ho paura... ho paura...

Si volse verso la figlia come se volesse parlarle ancora, poi improvvisamente, obbedendo alla confusione di un pensiero imprevisto, fece un gesto pesante con le spalle stanche e uscì dalla camera. Sovente anche aveva dei movimenti imprevisti e tosto repressi... La sua ragione doveva vivere in un gran fremito e disordine.

Dionisia, volta verso la porta, col braccio piegato sulla spalliera della sedia, guardò un momento là dove il padre era scomparso. Era spaventata dai terribili progressi che il nervosismo aveva fatto nella sua anima stanca e straziata.

Sovente aveva pensato una terribile parola... Pazzia!...

Cessò di pensare a suo padre per volgere ancora il suo pensiero ad Andrea. Si chinò di nuovo sullo scrittoio riprendendo la cartella. La lettera ad Andrea era là... sciupata... strappata in un angolo... piccolo pezzo di carta sudicia.

Allora ebbe nuovamente il suo gesto di scolara e ricoprì pazientemente su un altro foglio ciò che aveva scritto. Sembrava compisse un dovere...

Quando arrivò all'ultima frase, meditò con gli occhi immobili, fissi sulle parole:

— Chi potrebbe conoscere, infine, il luogo ove tutte queste cose terribili sono nascoste?... Chi?... Non so...

Il suo sguardo parve attraversato da una luce e scrisse ancora:

Ma ecco che ad un tratto, nello stesso istante in cui scrivo queste due parole: Non so... — un pensiero sorge in me, un nome: Marcella Sabattier... Sì, lei...

Da due settimane Marcella abita con Boullois, certamente essa sa molte cose che noi ignoriamo. Essa forse.... Accetterà essa di parlare?... Scrivo febbrilmente, Andrea, e se la mia mano trema uno poco, si è che mi sembra, vedete, scorgere un poco di luce.

Marcella Sabattier è sottomessa a Boullois, lo so, rifiuterà forse... Se potessi avvicinarla, la supplicherei tanto che riuscirei, forse, a farmi di lei una amica, una complice.

Andrea, questo deve essere tentato, Andrea, lo tenterò, sono decisa... Non voglio diventare la moglie di un furfante... Non voglio che soffriate, non voglio che mio padre sia accusato, perseguitato, condannato. Non voglio nulla, nulla all'infuori della calma e dell'amore. Andrea, andrò da Marcella Sabattier... Quando?... Non so, non posso andarvi nella giornata, perchè non voglio che Boullois mi scorga. Dovrò necessariamente lasciar la casa di notte per recarmi in via San Mèdard, ma là... temo di incontrare quel miserabile... Mio Dio!... Mio Dio! Che fare?, che risolvere? Boullois ritorna sovente qui, dorme nella stanza a pianterreno, è un carceriere. Se ritorna qui prima del momento scelto pel mio matrimonio con suo figlio, approfitterò della sua presenza in casa mia per tentare di fuggire e di sapere... Non indietreggerò davanti a cosa alcuna, purchè non sia di danno a mio padre. Compirò, forse tremendo..., il mio atto..., perchè, malgrado tutto ho paura... Non voglio vivere senza tentare di sfuggere a questo matrimonio. Vedo la vostra immagine in piedi, nel gabinetto dell'istruttoria, vi vedo tutto pallido e straziato, davanti ad uomini ostili che v'interrogano con odio, che vi ascoltano con ironia. Andrea, Andrea... vi amo... vi amo...

Quando ebbe finito sognò... Meditazione profonda che s'impossessò di tutta l'anima sua e che era una vera evasione dalla realtà. Meditazione in cui il lavorio dello spirito cancella ogni impressione esterna e l'anima vive di una esistenza strana, irreale, quasi senza parole... Durante un'ora, in una immobilità ipnotica, Dionisia Lecouvreur fu come soffocata da pensieri imprevisti, di ricordi improvvisi, ai quali essa si abbandonava. Quando uscì dalla sua meditazione, ebbe un gesto di dormente che si desta, gesto vago della mano sugli occhi, sulle tempie.

Scorse accanto a sè la lettera ricominciata ed ebbe un movimento di sorpresa. Si avrebbe potuto credere che avesse dimenticato d'averscritto. Piegò con un movimento febbrile i fogli, li mise in un busta, li nascose poscia sotto la stoffa del corpetto.

Rimase nella sua camera tutta la giornata. La neve cadeva nel parco e nella sala entrava una luce melanconica e fredda. Dionisia restò contro la finestra, in quello stesso luogo ove suo padre era stato. Solamente verso sera scorse il signor Lecouvreur. Le disse che aveva visto il conte, ormai quasi comupletamente ristabilito.

Disse:

— Ti ama molto, fanciulla mia, mi ha parlato di te come un amante parla della sua fidanzata. Sarai felice con lui.

Sorrideva, ma il sorriso era un sorriso di angoscia sul suo labbro contratto.

Dionisia non rispose, non poteva risponder nulla.

E dopo il rapido pranzo, stette in agguato nell'ombra della sua camera.

Alle undici di sera le parve che la porta del giardino si aprisse... Avanzò sino alla scala, s'avanzò, indietreggiò.

Sì, un passo si trascinava nel corridoio, un passo a lei ben noto: Boullois veniva. Salì penosamente le scale, entrò nell'appartamento del signor Lecouvreur. Rumore di porta aperta e bruscamente rinchiusa. Per qualche minuto il silenzio continuò... poi rumore di voci, di preghiera salirono. Dionisia riconobbe le paròle di paura di suo padre, riconobbe le sue frasi di angoscia.

Boullois, lui, rispondeva con frase calma. Un momento venne in cui Dionisia ebbe la certezza che suo padre — forse in ginocchio — supplicava e piangeva...

Boullois ritornò sul pianerottolo, discese a pian terreno, si chiuse nella camera vicino alla scala.

(continua)

ANNO CXCI - N. 135 - Centesimi 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 15 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 57.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-651 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La devozione dei torinesi al Duce

riaffermata dinanzi a Starace ed Ercole

TORINO, 14. — Il Segretario del Partito ,giunto alle 9.15, ha ricevuto l'omaggio dei convenuti, mentre la fanfara suonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Dopo breve sosta, l'on. Starace si dirige alla Casa Littoria, donde, dopo vsitati gli uffici, si reca alla Casa dell'Ospitalità Fascista «Arnaldo Mussolini», predisposta dalla Federazione Prov. Torinese dei Fasci di Combattimento, per ricoverare gli indigenti per un periodo vario a seconda del loro caso documentato. Il Segretario del Partito è accolto dalle acclamazioni lella popolazione dei ricoverati ,i quali improvvisano una vibrante manifestazione di omaggio e di riconoscenza al Duce.

Dopo la visita, il Segretario del Partito riceve l'omaggio entusiastico della popolazione del rione, con alla testa i reparti dei giovani fascisti del gruppo Soncini. Sia al suo ingresso che all'uscita, l'onorevole Starace si è trattenuto a rendere omaggio alla lapide ed busto che ricordano Arnaldo Mussolini. Tra gli alalà della folla all'indirizzo del Capo del Governo, il Segretario del Partito ha lasciato alle 9.35 la Casa dell'Ospitalità Fascista, diretto in via Monginevro per la inaugurazione della sede del gruppo rionale Amos Maramotti e la consegna delle fiamme ai reparti celeri dei fasci giovanile di combattimento.

L'on. Starace ha lasciato Borgo S. Paolo, diretto al Teatro Regio per presiedere al rapporto delle gerarchie. Alle 10.30 alla presenza del Rettore Magnifico della R. Università di Torino prof. Pivano, del Conte Orsi, in rappresentanza del Segretario federale, e sotto la presidenza di Vezio Orazio, fiduciario nazionale della Associazione Nazionale Fascista Professori Universitari, ha avuto luogo l'apertura della Assemblea dell'Associazione Fascista Professori ed Assistenti Universitari di Torino, che è stata tenuta nel salone del gruppo Mario Gioda.

Hanno parlato il prof. Pivano, il Prof. Neri, fiduciario della Sezione, l'ing. Lapidari, fiduciario della sez. Assistenti Universitari e il fiduciario nazionale Vezio Orazi. Non appena il fiduciario nazionale ha cessato di parlare, è giunto il Ministro dell'Educazione Nazionale On. Ercole, accolto dagli applausi vivissimi dell'assemblea, che in piedi acclama lungamente ed entusiasticamente al Duce. Dopo essersi intrattenuto brevemente con i dirigenti, l'on. Ercole ha ascoltato un breve saluto del vice segretario federale ed ha quindi preso la parola, esprimendo la propria gratitudine per l'ospitalità della Casa Littoria ed aggiungendo cordiali parole per i professori e gli assistenti universitari. E' seguito il rapporto delle gerarchie della provincia al Teatro Regio.

All'ingresso dell'onor. Starace, scoppia un applauso altissimo, che si rinnova insistentemente mentre la banda suona Giovinezza e salgono altissime le acclamazioni al Duce. Il Segretario del Partito osserva con compiacimento la vibrante adunata ed ascolta quindi le brevi parole del Prefetto Ricci. Rivolto un saluto al Segretario del Partito ,il Prefetto conclude il suo dire pregando l'on. Starace di voler considerare prima, tra le uguali, la provincia di Torino, nell'amore devoto e nell'opera alacre al servizio del Duce. Il discorso del Prefetto è sottolineato da calorose acclamazioni al Duce.

Il Segretario del Partito dichiara quindi iniziato il rapporto e dà la parola al Segretario federale Gastaldi, il quale entra immediatamente nella relazione propriamente detta del biennio della attivit àdella Federazione provinciale fascista di Torino ed espone dati e cifre su alcuni campi della attività delle organizzazioni dipendenti.

Il Segretario federale ha concluso il suo rapporto con un elevato inno al Duce e pregando il Segretario del Partito a riferire al Capo del Governo che a Torino un nome solo domina i cuori e gli spiriti quello di Benito Mussolini. Una grande ovazione al Duce corona le parole del Segretario Federale. Il Segretario del Partito apre la discussione sulla relazione che viene approvata per acclamazione. Il Segretario del Partito quando si alza per iniziare il suo discorso, è salutato da un applauso entusiastico, che si ripete per alcuni minuti el reiterato grido di: «Viva il Duce!», mentre si levano le note dell'inno Giovinezza. Alla fine del discorso la moltitudine improvvisa una calorosa imponentissima manifestazione al Duce tra bibranti alalà al Fascismo e al canto di Giovinezza.

Nel pomeriggio il Segretario del Partito ha solennemente inaugurato lo «Stadio Mussolini». La grandiosa arena presenta all'ingresso dell'on. Starace, che giunge accompagnato dal Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, un aspetto imponente. Sono oltre cinquanta mila persone quelle che si accalcano sugli spalti della magnifica costruzione e che all'ingresso del Gerarca, tra l'agitare dei gagliardetti e il suono delle fanfare, acclamano il Duce e lanciano alalà al fascismo.

L'on. Starace, che è stato ricevuto da tutte le autorità, si sofferma ad ammirare il grandioso spettacolo della folla acclamante al Duce. Quindi dà il segnale dell'inizio delle manifestazioni sportive inaugurali. Entrano per primi in tenuta sportiva i reparti dei fasci giovanili di combattimento al comando del conte Orsi. E' una adunata di parecchie migliaia di giovani che compiono le evoluzioni in modo impeccabile colorando coi colori di Roma gli implissimi limiti del grande campo centrale.

Seguono Università per Università gli atleti partecipanti ai Littoriali. Ogni rappresentanza viene calorosamente applaudita dalla folla. Dopo il giuramento prestato, con suggestiva cerimonia, ha luogo la sfilata delle balde formazioni che dinanzi alla Tribuna d'onore rendono omaggio al Gerarca che si compiace del loro comportamento e si intrattiene chiedendo informazioni ai magnifici Rettori delle Università che gli sono attorno.

Terminato lo sfilamento acclamatissimo hanno luogo le gare finali di atletica tra l'interessamento vivissimo dell'on. Starace e del pubblico.

Quando il Segretario del Partito e l'on. Ercole lasciano lo Stadio, dall'alto della Torre di Maratona che sovrasta il grande campo, su cui garriscono i gagliardetti del Guf italiani, si diffondono le note di Giovinezza e la folla acclama vivamente ed ininterrottamente al Duce.

L'on. Strace, seguito da tutte le autorità ,si è quindi recato al Palazzo di Giustizia per presiedere alla inaugurazione del gagliardetto del Sindacato Fascista degli Avvocati. Hanno parlato l'onorevole Bertacchi e l'avv. Maiorino. Quindi l'Arcivescovo di Torino Cardinale Fossati ha benedetto il gagliardetto del Sindacato fascista Avvocati.

Il Segretario del Partito si reca poi ad inaugurare la sala degli Avvocati che s'intitola a Giulio Giordani, facendo l'appello del valoroso avvocato caduto, cui i convenuti rispondono «presente». Il Segretario del Partito si è quindi portato nel corridoio della Corte di Appello, dove è stato scoperto un busto di Benito Mussolini, offerto dal Foro Torinese alla Magistratura. Lasciato il Palazzo di Giustizia, l'on. Starace si è diretto alla Casa dei Sindacati, ricevuto dal Commissario dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria Cav. Cianetti ed accolto dall'inno Giovinezza. L'on. Starace si reca nella sala delle assemblee dove sono adunati i fiduciari delle diverse categorie operaie ed impiegatizie dell'industria che tributano al Segretario del Partito una manifestazione di simpatia, che si protrae per alcuni minuti mentre alti Alalà al Duce risuonano per la sala. Dopo brevi parole di ringraziamento del Commissario dell'Unione dei Sindacati, l'onor. Starace rivolge espressioni di cordiale affetto ai lavoratori. Una grande ovazione ha accolto le parole del Segretario del Partito e tra rinnovate acclamazioni al Duce ha lasciato la sede dei Sindacati dell'industria.

L'on. Starace alle 19.15 si è recato al Gruppo Scaraglio per visitare la nuova amplissima sede, dove ha pronunciato parole di compiacimento per la vibrante giornata di fede, assicurando che avrebbe riferito al Duce di aver trovato il Fascismo Torinese gioioso, saldo e sopratutto fedele.

L'on. Starace è partito alle ore 21 per Roma.

Prima della partenza i Segretari dei ventisei gruppi Universitari Fascisti convenuti a Torino hanno portato all'on. Starace il saluto ed il ringraziamento degli atleti Universitari per aver assistito alla chiusura delle loro gare. L'on. Starace ha espresso il suo compiacimento per lo svolgimento dei Littoriali ed ha dato disposizione al Console Poli perchè il giorno 20 maggio convengano a Roma i 92 segretari dei Gruppi Universitari Fascisti, per assistere alla premiazione dei Littoriali sportivi e culturali.

Il Segretario Federale presiede

l'adunata dei bibliotecari veneti

Sotto la presidenza del Segretario Federale si è tenuta l'adunata dei bibliotecari delle otto Provincie del Veneto, alla presena dzel Fiduciario Nazionale prof. Guido Mancini.

L'adunata è riuscita numerosa e fervida di entusiasmo.

Dopo il saluto del Segretario Federale, che ha aperto la seduta facendo rilevare come i bibliotecari siano da considerarsi anch'essi dei preziosi collaboratori del ascismo e quale sia la funzione del bibliotecario fascista nella vita nazionale, il Fiduciario Regionale, prof. Armando Michieli,ha letta la relazione del lavoro finora compiuto e dei risultati ottenuti, dai quali si è lieti di constatare che la partecipazione alla vita della sezione è stata unanimemente compresa.

Diversi oratori hanno preso la parola per porre dei quesiti e fare delle proposte.

Ha risposto a tutti il Fiduciario aNzionale prof. Mancini, il quale ha portato il saluto del Segretario del Partito, sempre presente dove i problemi della cultura si innestano con quelli della Nazione, ed ha precisato i mezzi e le finalità a cui devono attenersi i bibliotecari per rendere efficace, ai fini nazionali, la conservazione e lo sviluppo della cultura.

A chiusura della seduta è stato inviato un telegramma a S. E. Starace.

Nel pomeriggio i bibliotecari hanno visitato la Biblioteca del Fascio Femminile e la sala dei Codici alla Marciana.

Balilla delle Venezie

all'ordine del giorno

ROMA, 14. — Sono cita all'ordine del giorno dell'Opera Balilla:

Balilla Brancaglian Ottavio, di Fortunato, di anni 13 da Gavello (Rovigo): «Portula (Vercelli) 28 dicembre 1932 XI.: Si spegneva serenamente dopo aver espresso al padre il desiderio di indossare la sua divisa di Balilla. Pieno di fede, di entusiasmo, di attaccamento all'organizzazione aveva sempre dato il migliior esempio ai suoi piccoli camerati.»

Balilla Ballari Carlo di Antonio d'anni 13 da Duoredo (Trento): «Torino 14 febbraio 1933, XI.: Visto un bambino travolto dall'acqua di un canale mentre tornava da scuola, con coraggiosa prontezza, buttata a terra la cartella, si gettava in acqua e riusciva a salvare il piccino tra la commozione dei presenti».

Balilla Simoncini Leonardo di Umberto di anni 13 da Chiusaforte Villanova (Udine): «Udine, 11 febbraio 1933, XI: Incurante del pericolo si gettava prontamente nel fiume Fella, dove era caduto un avanguardista colpito da improvviso malore; raggiunto il pericolante ,non riuscendo a portare a riva il corpo inanimato del caduto, lo sosteneva fuori dell'acqua fino a quando il padre dello stesso e altre persone, attratte dalle sue grida, non sopraggiungevano in suo aiuto».

Balilla Alzetta Marcello di Luigi, di anni 11 da Montereale Cellina (Udine): «Fontereale Cellina (Udine), 15 novembre 1932, XI: Attirato dalle grida di una bambina, le cui vesti erano state attaccate dalle fiamme, accorse primo e, con prontezza di spirito, si toise la giacca e con essa avvolse la bambina riuscendo a salvarla td a portarla all'aperto dove le furono prodigate le cure del caso».

Le udienze del Duce

Il Capo del Governo ha convocato il Comitato permanente del grano per il primo giugno prossimo alle ore 16 a palazzo Venezia.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia De Renzis che gli ha offeto un volume delle lettere di Boito.

La visita dell'ing. Martignoni

alla Federazione Fascista Trevisana

TREVISO, 14. — Stamane per una visita improvvisa è giunto alla Federazione fascista l'ingegnere Martignoni, componente del direttorio nazionale del P. F. Dopo visitati minutamente gli uffici della Federazione, egli si è recato alla costruenda Casa del Balilla e pascia al Palazzo del Governo a salutare il Prefetto. Nel pomeriggio, accompagnato dal Segretario federale, l'ing. Martignoni si è recato a Spresiano visitando la sede del Fascio locale, indi a Gaiarine ,ove ha presieduto al rapporto dei fascisti locali. Dopo la relazione del segretario politico e un discorso del segretario federale, l'ing. Martignoni ha parlato brevemente, portando il saluto del Segretario del Partito e provocando nella enorme folla adunata, una entusiastica dimostrazione al Duce. L'ing. Martignoni è ripartito in serata.

Un disertore jugoslavo

POSTUMIA, 14. — Si è presentato alle nostre autorità confinarie il sergente maggiore jugoslavo, Cretinik Giuseppe, appartenente al sesto reggimento cavalleria dichiarandosi disertore.

SCHERMA

Il controllo elettrico adottato

dalla Federazione Internazionale

BRUXELLES, 14. — Sono terminati stasera i lavori del Congresso internazionale di scherma nel corso dei quali è stata approvata la proposta italiana concernente il controllo elettrico degli assalti di scherma. Da oggi si dovrà applicare nei tornei internazionali e quindi anche nei campionati d'Europa che si disputeranno nel prossimo mese a Budapest, l'apparecchio elettrico presentato dalla nostra Federazione.

Due fratelli padovani feriti

in una sciagura stradale

PORDENONE, 14. — Alle 18 due motociclette, entrambe montate da due persone, percorrevano la provinciale verso Treviso, quando, in località alla Passeggiata, presso Rorai, per evitare, sembra, di investire un cane, un carro o di evitare ancora di investirsi fra esse, una delle macchine andò a sbattere contro un palo del telegrafo causando lo sbalzo violento dei due viaggiatori e provocando altresì il ribaltamento dei due compagni dell'altra moto.

Mentre questi si alzavano incolumi, gli altri due giacevano a terra con gravissime ferite. Furono tosto trasportati con un'auto sopraggiunta, all'ospedale di Pordenone. Essi sono, a quanto sembra, due fratelli padovani, Agostini Bruno di anni 23 e Gino di anni 18, reduci da Udine, ove s'erano recati a visitare un fratello militare. Il primo è in condizioni gravissime per la frattura del cranio e di un femore ed il secondo in condizioni meno gravi.

Un finanziere ed una bambina

travolti dalla filovia

Ieri mattina alle ore 8.45 la guardia di Finanza Russo Vito di anni 24, da Cattolica Eraclea, appartenente alla Brigata Bottenighi, stava percorrendo in bicicletta il cavalcavia diretto a Mestre; pure nello stesso senso percorrevano la strada altre biciclette e la vettura filoviaria n. 12 guidata da Favaretto Erminio, il quale dava i prescritti segnali che il Russo ritenne per quelli di un automobile. Si spostò così a destra, senonchè quando la vettura gli era proprio vicina egli si voltò, e vedendola, attraversava la strada per passare alla sinistra, sicuro di fare in tempo, ma invece, data la brevissima distanza, l'investimento fu inevitabile ed il ciclista venne gettato a terra.

Passeggeri e passanti presenti alla disgrazia, furono attorno al poveretto che aveva perso la conoscenza. Il signor Marioni Raineri abiiannte in via S. Michele a Mestre, che in quel mentre passava con la sua auto, lo trasportava all'ospedale di estre, dove il dott. Bazzarin gli riscontrava i sintomi di frattura della base del rranio, contusioni e ferite lacero contuse alla regione occipitale nonchè abrasioni e ferit multiple e la commozione cerebrale.

Sul posto della disgrazia si portò subito il maresciallo Cioci del Commissariato di P. S. di arghera ed il vigile Presti. Al capezzale del ferito, che nel pomeriggio era andato sensibilmente migliorando, si recavano anche il capitano Comino comandante la Compagnia, ed il col. Uva comandante la Legione.

Un secondo doloroso incidente, dovuto questo alla scarsa familiarità dei veneziani con la circolazione degli autoveicoli, si deve lamentare sul Ponte del Littorio. Una bambina alle 17.30 di ieri attraversava l'autostrada all'altezza del semaforo della strada ferrata. In quel mentre passava una vettura della filovia che, impossibilitata a frenare, investiva la bambina, la quattrenne Catuzzato Vanda, abitante a Cannaregio 3083, la quale era sfuggita di mano alla madre.

Il vigile Favaretto e l'elettricista Carlo Chiozzotto di anni 19 che montava una motocicletta, la trasportavano in città e quindi in motoscafo all'Ospedale civile, dove è stata ricoverata in pericolo di vita avendo riportato la frattura del cranio con conseguente commozione cerebrale.

TIRO ALLA QUAGLIA

Il padovano Centanin

vincitore a Cerea

CEREA, 14. — Si è svolta oggi una ara di tiro alla quaglia che ha dato i seguenti risultati: 1. dottor Mansueto Centanin di Padova con 7-7; 2.o e 3.o diviso tra Giulio Ambroso di Cerea e Antonio Scolarodi Montagnana con 6-7; 4. 5. 6. e 7. divisi tra dott. Gustavo Gobbato di Xerona, dott. Girolamo Rocchi di Adria, Riccardo Franzoni e dott. Dario Fantin di Legnago con 5-6. Si è svolta poi una «poule» che venne divisa fra Gino Cagnoni di Castagnaro e dott. Dario Fanti di Legnago. t

TIRO AL PICIONE

Ceron e Trombini vincono

la gara di Adria

ADRIA, 14. — Presente un numeroso pubblico e con la partecipazione di 29 tiratori si è svolta oggi una ara di tiro al piccione. Ecco i risultati: 1. e 2. diviso tra Giannetto Cerondi Ariano e Fiore Trombini di Massensatia con 6-6; 3. 4 e 5 divisi tra Silvio Previato di Adria, Giglio Bergamo di S. Apollinare e Lorenzon Lorenzoni di Rovigo con 5-6; 6 e 7 premio diviso tra Lino Fusetti di Portotolle e Vittorio Prearo di Pontecchio con 4-6.

TIRO A VOLO

A Calestani la Coppa del Duce

FORLI' 14. — Al Campo Sportivo Tullo Morgagni si è disputata oggi la VI Coppa del Duce, dotata di premi per lire 10.000 alla quale hanno partecipato i migliori tiratori. La gara animatissima è terminata con la vittoria di Calestani che abbatteva 18 piccioni su 18. Ecco la classifica: 1. Calestani Giulio di Parma 18-18. Bonomi di Verona 17-18; 3. Giudicini 16-18; 4. a pari merito: Gustalla, Zamorani 14 su 18; 5 a pari merito: Figna. Pesce, Avoni 12-18; 6. Mascagni 11-18. La Coppa del Duce è stata assegnata a Calestani.

Il concorso ginnico atletico

dei dopolavoristi d'Italia

ROMA, 14 — Il corso informativo per gli istruttori provinciali, che si è tenuto a Roma, or non è molto, alla presenza di S. E. l'on. Starace, ha segnato l'inizio della preparazione per questo V Concorso, e al centro e alla periferia.

A cura della Presidenza del Concorso, è stato ora diramato a tutti i Dopolavoro Provinciali, enti, gruppi, sezioni e società che abbiano comunque squadre in preparazione, il primo numero del Bollettino Ufficiale, che servirà di guida agli istruttori per l'impostazione tecnica delle compagini. Lo sviluppo organico della materia e le notizie contenute nel Bollettino saranno certo di grandissimo aiuto e consentiranno, anche ai piccoli e più lontani centri dopolavoristici, di effettuare una preparazione accurata.

Lo schema del Concorso, anche quest'anno, è invariato, con lo stesso numero di prove e con le stesse disposizioni organizzative di massa. Si è cercato, per contro, secondo quanto consigliava la buona esperienza dei passati concorsi, di accentuare ancora di più il carattere atletico del Concorso, sveltendo i ritmi delle marce e accelerando la esecuzione degli esercizi elementari, col portare la scadenza da 1 per 3 a 1 per 2. Tale innovazione porta un maggior dinamismo nelle prove base del Concorso e costringe l'atleta ad una maggiore prontezza di esecuzione. Il ritmo della marcia è aumentato a 140 passi al minuto, quello della corsa a 180. Gli «elementari» della prima e seconda combinazione risultano un armonioso complesso di esercizi di cultura fisica, interessanti le masse muscolari in tutte le parti del corpo e la loro esecuzione, come s'è detto, avviene a tempi staccati e a cadenza 1 per 2, con un ritmo di 66 al metronomo. La terza combinazione, quando se ne escluda la figura del lancio del disco, non è nuova ai dopolavoristi. Nell'insieme le tre combinazioni, pur considerando le esigenze di una esecuzione di massa, si adeguano perfettamente al carattere del Concorso. E gli esercizi, a prescindere da ogni considerazione strettamente tecnica, hanno una loro plastica bellezza che sinteticamente armonizza la ginnastica all'atletica. La accelerazione dei tempi aumenterà di molto il lato spettacolare del raduno, ponendo in giusto rilievo l'originalità della concezione.

Un'altra variazione, di carattere strettamente organizzativo, però, è stata portata alle prove del salto e del getto, che saranno eseguite per sestiglie, allo scopo di offrire alla giuria una maggior visione di assieme.

Intanto, in ogni provincia d'Italia, subito dopo il Corso informativo per gli Istruttori, si è iniziata la preparazione delle squadre. I concorsi hanno segnato ogni anno, oltre ad un aumento di partecipanti, un miglioramento tecnico complessivo notevolissimo. E' necessario, dunque, che ogni squadra che desideri ben figurare si prepari a lungo, con unità di direzione e con tenacia di propositi.

L'anno scorso le prime cinquanta squadre si sono classificate con un punteggio fra 132,80 e 130,40, dando prova di equilibrio sensibilissimo di forza. Quest'anno, ai punteggi tecnici si sono aggiunti giustamente, secondo il concetto che deve informare tutte le manifestazioni del Regime, 3 punti per la disciplina di squadra, che avranno un notevole valore agli effetti della classifica finale. Il Dopolavoro vuol essere, oltrechè scuola di educazione fisica anche di educazione morale.

Come l'anno scorso, anche questo anno parteciperanno al raduno squadre di italiani all'estero, e precisamente: 6 di Tunisi, 1 di Algeri, 4 di Strasburgo, 1 di Corfù, 1 di Malta, 1 di Rabat, 1 di Lugano, 2 di Nizza, 1 di Marsiglia, 1 di Vienna, 2 di Ginevra, 3 di Zurigo, 1 di Monaco Principato, 1 di Losanna, 1 di Basilea, 1 di Liegi, 1 di Charleroi, 1 di Metz, 1 di Bordeaux, 1 di Chambery, 3 di Bastia, in totale 36 squadre, che tengono a riaffermare, così, la loro continua aderenza alle istituzioni e alle manifestazioni del Regime Fascista.

Il Presidente del Concorso è S. E. l'on. Achille Starace, coadiuvato dal Vice-Presidente gr. uff. Enrico Berretta, Direttore Generale dell'O. N. Dopolavoro.

Il Comitato esecutivo è così composto: S. E. Achille Starace, Presidente; gr. uff. Enrico Beretta, Vice Presidente; col. Amedeo Monti, Segretario; Seniore Ezio Pizzi, vice-segretario. Membri: Nino d'Aroma, Segretario Federale di Roma, col. Enrico Boaro, gr. uff. Umberto Fasciolo, gr. uff. Giovanni Boselli, comm. Giuseppe Bleiner, comm. Saverio Farina, avv. Giuseppe Orlando, comm. Nicola Leuzzi, comm. Dino Rossi Merighi, ing. Oreste Zaccagna, cav. uff. Giulio Sarrocchi, comm. Adolfo Piazzani.

AVIAZIONE

A Riva il giro di Parma

PARMA, 14 — Si è disputato oggi il primo giro aereo della provincia di Parma per la coppa Starace e l'avio-raduno organizzato in occasione dell'inaugurazione del labaro della sezione parmense dell'areo club. Alla cerimonia sono intervenuti: il Prefetto, il Segretario federale, autorità politiche, militari e del partito. All'avio-raduno hanno partecipato trenta pparecchi da turismo provenienti da Milano, Bergamo, Roma Mantova e Vercelli. La classifica del giro aereo della provincia di Parma svoltosi su 240 km. è la seguente: Riva (Breda) in ore una 58 primi 19 secondi.

2. Contessa de Mikulska (RO) in ore 2.1.11; 3. Fracchia (Breda) in ore 2.1.11; 4. Triulzi (Breda) in ore 2.9.8; 5. Segre (RO) in ore 2.11.3.

I concorsi ippici

Briciole di tecnica

I concorsi ippici vanno di giorno in giorno assumendo una importanza maggiore, gli incontri internazionali diventano sempre più frequenti e appassionanti, e un pubblico numeroso è avvinto da questo magnifico sport e dalle molteplici attrattive dei tornei ippici.

Quando si vede un cavallo ben montato e bene inquadrato compiere correttamente un percorso, si ha l'impressione di assistere al più naturale dei fenomeni. Ma la cosa è ben diversa, poichè nessun addestramento presenta tante difficoltà e richiede altrettanta precisione come quello del cavallo saltatore.

Non ho certamente la competenza necessaria nè l'intenzione di dettar norme in fatto di alta ippica: per questo bisogna essere maestri. Ma è sempre interessante cercare di scoprire quali siano i sistemi dei maestri in questo sport difficilissimo: sistemi che aiutano a risolvere gli infiniti problemi che si presentano nell'allenamento di un cavallo destinato ai concorsi ippici e cioè: come lo si deve mettere «in forma», quali attitudini del cavallo si debbano sviluppare, come si debba servirsene per ottenere i risultati migliori.

Da qualche decennio la tecnica dei concorsi ha subito una notevole evoluzione. Non basta più, oggi, saltare correttamente a galoppo cadenzato una decina di ostacoli, sempre uguali; ma è necessario superarne almeno una ventina, assai differenti l'uno dall'altro, e a buona velocità perchè, nella maggior parte delle prove, la classifica è giustamente schiava del cronometro.

Eseguito questo lavoro preliminare, il fine principale da raggiungere è quello di abituare il cavallo a non temere l'ostacolo, ma a rispettarlo.

Al cavallo saltatore non deve mancare nessuna delle seguenti doti principali: la calma, per obbedire al cavaliere senza sfibrarlo durante il percorso; la buona volontà per attaccare l'ostacolo da solo, senza velleità di evitarlo; l'attenzione per calcolare la folata in modo che la battuta gli permetta di prendere lo slancio nell'istante propizio; l'equilibrio, per conservare durante la prova un'andatura regolare e quella cadenza che sarà sempre la migliore garanzia dello slancio; la potenza, perchè gli sforzi che gli si richiedono non devono, in nessun caso, essere maggiori dei suoi mezzi.

Per correre con probabilità di successo occorrono dunque cavalli in forma, e cavalieri abili e di sangue freddo assoluto.

Un accordo perfetto deve esistere fra il cavaliere e il cavallo: l'uno deve essere in forma, vale a dire a posto sia di muscoli che di fiato, l'altro allenato e sicuro di sè.

Il cavallo deve essere a posto di muscoli per sopportare senza soverchia fatica la ginnastica del salto; di fiato per galoppare velocemente durante il percorso e superare gli ultimi ostacoli con la medesima elasticità e freschezza dei primi.

Queste doti, all'infuori della potenza — che è suscettibile di progressivo aumento, ma è generalmente innata — si ottengono con un allenamento razionale e graduale sia in un corridoio circolare, sia alla longia con gabbie di ostacoli piccoli, fissi, molto inquadrati e resi via via più difficili.

La preparazione verrà proseguita metodicamente con percorsi facili dapprima, poi più complicati, che l'aspirante campione effettuerà montato da un cavaliere leggero e solido che lascierà al cavallo la più grande libertà di iniziativa possibile, ma che saprà tuttavia reprimere con spietata severità ogni conato di ribellione o di difesa.

Sarebbe troppo lungo enumerare qui i diversi metodi adottati per ottenere la quintessenza del saltatore, che variano dalle sbarre di ferro collocate dinanzi o sopra agli ostacoli, agli apparati meccanici che proiettano sulle estremità del cavallo oggetti rivestiti di materiale pungente. Ciascuno ha il suo sistema e lo ritiene naturalmente migliore degli altri. Ma qualunque sia il metodo usato, un saltatore non dev'essere assolutamente presentato in pubblico in condizioni di deficiente allenamento. Una volta che il cavallo sarà stato addestrato a superare tutti gli ostacoli senza la minima esitazione, ad attaccare col medesimo ardore i dislivelli più aspri e le staccionate più severe, a galoppare col medesimo ardore sotto il bel cielo dei paesi meridionali come sotto il nebbione grigio di quelli nordici, oppure nelle cavallerizze sontuose di Bruxelles, di Roma, di Londra e di Parigi, bisognerà che anche il cavaliere acquisti la calma più assoluta e il sangue freddo più perfetto. Non solo: ma dovrà acquistare anche la più completa padronanza di sè stesso tanto al cospetto di diecimila spettatori come dinanzi al pubblico più meschino e più incompetente, ed assuefarsi ad udire senza scomporsi il crollo del più pauroso ostacolo alle sue spalle, e a dimostrare, infine, la medesima olimpica serenità nello svolgimento di un concorsino familiare come nella disputa del Gran Premio più ambito, sia che l'alloro della vittoria gli debba venire offerto dal meno seducente dei podestà o dalla più bella principessa d'Europa.

Ma, concludendo, che cosa deve fare il cavaliere durante il salto e durante il percorso?

Poche cose, ma, queste, molto bene. Inclinare il busto in avanti sollevandosi leggermente sulla sella, appoggiare le mani sull'incollatura, fare in modo che le redini possano scorrere agevolmente fra le dita, **stringere le gambe, e mantenere il** cavallo, prima e dopo l'ostacolo, all'andatura regolare cadenzata già acquistata in partenza.

Grave errore è quello di volgere il capo all'indietro per vedere se la sbarra oltrepassata è caduta: nessun sguardo, sia pure ardente o stizzoso, è mai riuscito a risollevare una barriera: viceversa il movimento fatto per osservare all'indietro potrebbe benissimo squilibrare il cavallo e fargli rovesciare l'ostacolo che segue.

Il successo non si otterrà, naturalmente, facendo montare un cavallo ribelle o viziato da un cavaliere nervoso o impulsivo, ma unicamente soggiungendo una intesa perfetta tra cavallo e cavaliere: entrambi, dopo di aver coordinato nel corso della preparazione i loro sforzi, sfoggieranno dinanzi al pubblico una calma energica e un riflessivo ardore.

A questi dettami, raccolti dalla osservazione dei metodi dei nostri cavalieri più abili, da coloro che disput[illegible] sulla pista romana di Piazza di Siena alle agguerritissime squadre straniere la Coppa Mussolini, bisogn[illegible] quindi attenersi per riuscire in questo difficile, ma avvincente e nobilissimo sport.

LUIGI TOMMASEO

MOTONAUTICA

Gare affollate sul Sebino

per la prova di campionato

SARNICO, 14 — Con tempo splendido e foltissimo pubblico si è inaugurata la stagione motonautica sul magnifico nostro lago di Sebino, che ha raccolto tutti i migliori fuoribordisti italiani alla loro prima prova di ecampionato nazionale. Successo assoluto, se si eccettua un'errata misurazione del percorso per la Coppa Limonta che toccava un po' tutti i paesi del lago. Vittoria meritata di Lanfranchi, Belgir, Erosio, Bosco, Feltrinelli nelle rispettive classi a velocità notevoli dato il brevissimo circuito di km. 2. Ecco le classifiche:

Coppa Limonta. Km. 70: 1. Lanfranchi (Laros-Riva) in 58.20 4 q.ti; 2. Marzoli (Laros-Riva) 58'21''; 3. Daccò (Laros-Taroni) ore 13'6'' e 3 quinti (1. della 400 cmc); 4. Metello Rossi (Laros-Riva) 14'39'' 2 q.ti

Motoscafi da turismo 1500 cmc km. 20: 1. Belgir (B.P.M. Tatroni) in 22'19'' 1 quinto media km. 53.763; 2. Marzoli (B.P.M. Taroni) 22'32''.

Fuoribordo. Classe A. km. 20: Prima prova di campionato italino: 1. Brosio (Johnson-Baglietto) in 23'28'' 4 quinti media km. 51.106; 2. Lanfranchi (Johnson-Riva); 3. Brosio Augusto (Johnson-Riva); 4. Fiorio (Johnson-Taroni); 5. Bagnato (Laros-Cadenazzi); 6. Carcano (Laros-Taroni) 7. Duilio (Taroni-Feltrinelli).

Classe C. km. 20: 1. Bosco (Elto-Riva) in 30.18 3 quinti media km. 58.370; 2. Crollo (Laros-Taroni); 3. Taroni (Laros-Taroni); 4. Soffientini (Laros-Feltrinelli); 5. Mora, (Laros-Riva).

Classe X. km. 40: 1. Feltrinelli (Laros-Feltrinelli) in 36'15'' 1 q.to media km. 66,200; 2. Carcano (Laros-Riva); 3. Forni (Elto-Riva); 4. Bosevo (Elto-Riva); 5. Langranchi (Laros-Riva): 6. Feltrinelli Stefano (Laros-Feltrinelli); 7. Marzoli (Laros-Riva).

AUTOMOBILISMO

La Coppa delle Quattro Provincie

LA SPEZIA, 14 — Con la partecipazione di ventotto concorrenti dei quali ben ventisei hanno tagliato il traguardo nei limiti prescritti dal regolamento ha avuto luogo oggi la disputa della IV Coppa delle Quattro Province valevile fra l'altro per il campionato Italiano dilettanti.

Ecco le classifiche: Dilettanti: Classe oltre 1500 cmc 1. Bruno Maurizio (Alfa Romeo) con punti 0.27; 2. Restelli (Lancia) p. 0.5.

Prima categoria: Classe fino a 1500 cmc: 1. Cavicchioni (Fiat 508) punti 33; 2. Giacutti.

Classe oltre 1500 cmc: 1. Canepa (Fiat 522) punti 12; 2. Mellei (Lancia) punti 84.

MOTOCICLISMO

A Seiling il giro della Toscana

FIRENZE, 14 — Il primo giro motociclistico della Toscana, gara di degolarità, ha ottenuto un buon successo per la larga partecipazione di concorrenti che sul lungo percorso, spesso aspro ed accidentato, hanno dimostrato la ottima preparazione per lo speciale regolamento che prescriveva le medie di 45 e 50 km orari come massimo a seconda delle piccole o grosse cilindrate. La selezione è stata severa e pochi partiti si sono potuti classificare ex aequo. Tra tutti si è imposto Seiling che ha ottenuto il primo posto assoluto senza penalizzazioni. Partiti 40 a mezzo minuto uno dall'altro. Percorso km. 495.

Ecco la classifica: 1. Assoluto, Seiling. (Couventry) Cat. A fino a 250 cmc e motocarrozzette: 1 ex aequo: Malpighi, Bitossi, Grassini, Baggiani; Cat. B. oltre 250 cmc: 1. ex aequo: Tarraglini, Ragionieri, Rossi, Confinoni, Melani, Galli, Santini, Pierangeli. La Coppa Ridolfi è stata assegnata alla casa Couventry.

Il circuito di Carate Brianza

GARATE BRIANZA, 14 — Il circuito di Garate, dopo due anni di interruzione ha rivissuto oggi le memorabili giornate con la disputa della gara motociclistica che ha appassionato tutta la vasta zona dell'Alta Lombardia. Ecco le classifiche:

Cat. A. fino a 175 cmc km. 162: 1. anetti (Crippa 175) in ore 1.54.12 1 quinto media km. 85.110: 2. Vola (C.M. 175) 1.56.15''; 3. Lanzani (Ancora 175); più veloce: km. 13.500 Manetti (Crippa 175) in 9.17 media km. 87.253.

Cat. B fino a 500 cmc km. 202.500 1. Aldrighetti (Rudge 500) in ore 1.49.48 media km. 110.660; 2. Ghersi Mario (Velocette 350) 1.57.6; 3. Tenni (Norton 350; 4. Cerato (Rudge 350) Giro più veloce: Aldrighetti (Rudge 500) in 7'4'' media km. 114.600.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

Morte di "Cleopatras„ lussuriosa

Si può dire non ci sia grande Museo, nel mondo, dove non si trovi un ritratto di Cleopatra col relativo aspide, in atteggiamento di procurarle la morte.

Eppure la morte di Cleopatra è sempre avvolta nel mistero circa il modo come se l'è procurata; e la parte, avuta o non, dal serpente in tale tragico evento, contribuisce ad accreditare l'una versione piuttosto che l'altra.

Che la Regina ed Antonio avessero giurato di uccidersi insieme pare non possa mettersi in dubbio. Come non è dubbio che, da parte sua, Antonio mantenne il giuramento. Egli infatti, non trovando la morte sul campo di battaglia si uccise gettandosi sulla propria spada quando apprese che Cleopatra si era chiusa nella tomba (che aveva già fatta preparare) insieme colle due sue ancelle, per morire tutti insieme. Da parte di Cleopatra ci fu il proposito, ma fu attuato più tardi. Antonio si era fidato troppo del giuramento di Cleopatra. Quando Cleopatra seppe del suicidio di Antonio e che questi non era ancora morto, ottenne che il suo corpo fosse portato accanto a lei ed Antonio potè spirare fra le sue braccia. Chi sa se Antonio non avrebbe preferito saper di morire insieme alla sua Cleopatra, malgrado lontano da essa, che ricevere l'ultimo bacio da lei vivente, ma fedifraga...

Cleopatra sperava di soggiogare Ottaviano, il nuovo Cesare e così continuare a regnare. Probabilmente questa speranza l'aveva spinta a rimandare il suicidio premeditato. Ma Cesare non si lasciò sedurre.

La paura di essere aggiogata come una qualsiasi prigioniera dietro il carro del vincitore e condotta a Roma come bottino di guerra la fece decidere al suicidio. La decisione era da lungo tempo premeditata secondo gli storici. Ella aveva studiato perfino quale fosse il suicidio che procurava meno dolori, non solo, ma meno deformazioni del viso e del corpo. A tal punto, ella teneva alla sua bellezza anche dopo la morte.. E pare avesse scelto il morso della vipera, in seguito ad esperimenti fatti coll'aiuto ed il consiglio dei medici di corte e sacrificando, naturalmente, a tali esperimenti, gli schiavi.

Ma è poi vero che la morte sia stata dovuta al morso della vipera?

Plutarco narra così la morte:

« Dopo aver pranzato, Cleopatra prese delle tavolette sulle quali scrisse una lettera per Cesare e, dopo averle suggellate, gliele mandò. Poscia fece uscire tutti coloro che erano nel suo appartamento tranne le due sue ancelle più fidate e chiuse la porta. Quando Cesare ricevette la lettera, la preghiera viva e commovente che gli rivolgeva di essere sepolta accanto ad Antonio, gli rivelò ciò che essa stava per fare o che aveva già fatto ».

Poichè le due ancelle si sono trovate morte anch'esse accanto alla loro Regina, è certo che nessuno ha potuto sapere come veramente la morte sia avvenuta.

Ma, intanto, c'è un punto da chiarire. E' certo che Ottaviano voleva fare di Cleopatra l'oggetto del suo più grande trionfo ritornando a Roma con una prigioniera di sì grande statura. E' lecito, dunque, pensare che le più accurate misure siano state prese per evitare la possibilità di una fuga o di un suicidio. Come dunque, la vipera ha potuto penetrare nell'appartamento della Regina?

Anche qui Plutarco ci apprende che quel giorno, dopo il bagno, la Regina si era messa a tavola e le era stato servito un pranzo magnifico. Durante il pranzo, venne un uomo di campagna con un paniere. Le guardie gli domandarono cosa portasse. Il contadino aprì il paniere e mostrò sotto le foglie dei fichi di una bellezza rara. Alla meraviglia delle guardie, il contadino invitò le guardie a prenderne. La franchezza e la disinvoltura dell'uomo scacciarono dall'animo delle guardie qualsiasi sospetto e lo lasciarono entrare. La vipera si sarebbe trovata appunto nascosta sotto i fichi o sotto le foglie del paniere. Allontanati tutti, Cleopatra si sarebbe fatta mordere ed avrebbe fatto mordere anche le sue ancelle.

E' questa versione, credibile?

Quando Ottaviano si recò dopo qualche ora presso Cleopatra, secondo sempre Plutarco, essa non era ancora morta. Coperta di una semplice tunica, si gettò immediatamente ai piedi di Cesare, col viso irriconoscibile (la virtù del veleno dell'aspide dove se n'è andata?), la voce tremante, gli occhi pieni di lagrime e quasi spenti, il seno distatto da colpi che essa medesima si sarebbe inferti. Secondo una versione, un'ancella che accompagnava Cesare avrebbe fatto notare sul braccio e sul seno della sua padrona una piccola macchia di sangue proveniente da una puntura appena visibile. Secondo altra versione, invece, nessuna traccia di sangue, nè di puntura, fu constatata. Da altra parte, dove era andata la vipera? Essa non fu trovata nè nella camera, nè altrove.

La morte per avvelenamento sarebbe avvalorata dal racconto di Svetonio secondo il quale Ottaviano tentò immediatamente di far dare dei controveleni e fece venire anche degli specialisti destinati a succhiare le piaghe per beverne il veleno. Sebbene poco ci sia da credere agli scrittori di allora, perchè tutti assoldati da Cesare, questa versione potrebbe, in ogni caso confermare l'avvelenamento ma esso potrebbe essere avvenuto per altro veleno che non quello dell'aspide.

Queste circostanze cominciarono subito a far dubitare sul genere di suicidio scelto dalla Regina... Svetonio stesso, del resto, in un passo dice: « Perisse morsu aspidis putabuntur ».

Molti specialisti egiziani hanno espresso i loro dubbi circa la esistenza, in Egitto, di un aspide dal veleno così potente da uccidere sull'istante non una, ma ben tre persone. A questo proposito è intervenuto perfino Seneca per osservare che il veleno dei serpenti è più micidiale quando essi sono in istato di grande eccitazione e tale doveva essere lo stato di quel serpente costretto a restare così a lungo tempo sotto i fichi... Ma d'altra parte si osserva dai naturalisti che il serpente velenoso, dopo aver morso la prima volta, e forse anche micidialmente, non può produrre la morte col suo secondo morso e molto meno col terzo, specie se i morsi son dati dopo un certo intervallo, essendo il veleno di questi ultimi assai meno potente del primo. Ora, anche ad ammettere che una delle tre donne sia morta al primo morso, le due altre avrebbero dovuto salvarsi, specie se Cesare arrivò dopo circa un'ora.

Si prospetta allora, un'altra versione propugnata anche da Plutarco: che, cioè, la Regina portasse da tempo entro uno spillone d'oro destinato a reggere i suoi capelli ed abilmente vuotato, il veleno micidiale. Può, questo veleno, essere stato anche quello dell'aspide, giacchè, a quanto pare, esso ben si conserva se è tenuto al riparo dall'umidità. La Regina, quindi, avrebbe potuto inoculare, ungendole col suo spillo impresso di veleno, alle due ancelle e poscia a se stessa. Sarebbe così anche vera la circostanza della puntura dalla quale usciva il sangue fatta notare a Cesare dall'ancella che lo accompagnava.

Ed Orazio stesso sarebbe nel vero quando, in una delle sue Odi, parlando del suicidio di Cleopatra, dice: « Fortis et asperas tractare serpentes — Ut atrum corpore combiberet venenum ».

Tutto ciò si discute nel campo degli storici e dei poeti, ma la narrazione non sarebbe completa se non si tenesse conto di un'altra versione veramente allegra dovuta ad uno dei tanti dottori che hanno voluto squarciare il mistero. Quando si è davanti alla scena finale di questo dramma — ragiona il dottore — non si può fare a meno di pensare a questa camera chiusa con cura dalla Regina stessa ed a queste tre donne: la prima stesa semiviva sul suo letto, la seconda, anch'essa nello stesso stato ai suoi piedi, mentre la terza (Cleopatra) assisa più in alto, conserva ancora — malgrado colpita a morte — qualche segno di vita che le permette di rispondere a Cesare. Tutto ciò — egli dice — somiglia molto ad un avvelenamento per ossido di carbone. La Regina che aveva studiato gli effetti di tanti veleni non poteva ignorare l'azione micidiale dei gas che si sviluppano dalla combustione del carbone: del quale si poteva facilmente procurare una certa quantità senza dar sospetto sotto il pretesto di farlo servire per cerimonie funebri...

Così la fine tragica della bellissima Regina sarebbe prospettata come quella di una qualsiasi servetta tradita: la scena finale di uno di quei drammi da fiera di altri tempi.

Colori, gioielli e profumi

Quale colore preferite, signora? Il colore di moda, naturalmente, o quello che meglio si addice alla vostra capigliatura, alle delicate sfumature della vostra carnagione. Eppure non vi siete mai sentita a disagio indossando un abito di una tinta che, secondo i canoni dell'estetica, avrebbe dovuto essere adatta al vostro tipo?

Per voi, Aurora bionda e rosea, l'arte ha creato i veli cilestrini, le deliziose evanescenze dei pastelli e, invece, la vostra bellezza trionfa nella vivacità di un bel verde e si illegiadrisce ai riflessi decisi di una tinta luminosa.

Ognuno di noi riceve dalla nascita, come pretendono gli appassionati di occultismo, l'influenza degli astri che lo « segnano » con il loro carattere, il quale avrà un'influenza sulle nostre facoltà morali e spirituali, sul nostro stesso avvenire. La unione degli esseri e delle cose in armonia astrale rinforza la loro potenza e sostiene le loro azioni, mentre la discordanza genera debolezza e sfortuna.

Ecco dimostrata, signora gentile, la necessità della scelta accurata ed oculata degli oggetti adatti al nostro temperamento, rappresentanti ognuno un'armonia nel complesso di quanto ci circonda, ognuno un « talismano ».

Secondo i pianeti i colori sarebbero: Luna: bianco; Mercurio: grigio cenere, screziato; Venere: chiari, luminosi e gai verdi, rosa; Sole: giallo oro; Marte: rosso; Giove: Azzurro e scuri; Saturno: nero; Urano: violetto; Nettuno: tinte opaline, verdastre e azzurrognole.

Il nostro colore personale, quello che aiuta la nostra ascesa, facilita il nostro successo, suscita intorno a noi le simpatie utili e fortunate, favorisce il nostro ragionamento, in una parola, è quello del pianeta sotto cui è avvenuta la nostra nascita.

Un semplice studio oroscopico, limitato all'orientamento dello zodiaco ed alla distribuzione dei pianeti, è sufficiente per determinare la nostra buona stella e per conoscere, insieme, l'astro più sfortunato per noi, quello da cui dipendono le nostre calamità.

Come i colori si mescolano sulla tavolozza del pittore per dar luogo ai toni intermedi, così i colori astrali possono, unendosi, annunciare anticipatamente il risultato delle loro combinazioni.

In quale giorno, quale mese siete nata, signora? Oh, non sono indiscreta: l'oroscopo, poi, è così cavaliere, che non bada all'annata, gli basta il segno dello zodiaco. Novembre Venerdì? Il Sagittario vi ha ospitato sotto il suo segno e Venere vi ha tenuta a battesimo. Benissimo: arte, amore, ma poca fortuna... in affari. Secondo lo specchietto, i vostri « colori » sono il verde, il rosa, oppure una combinazione di queste due tinte; cercate allora di non unire « segni » discordanti e che dalla fusione risulti, invece, il vostro « segno ».

Il Sole (giallo oro) unendosi a Giove (azzurro carico) darà un verde espressivo di sentimenti affettuosi e sensibili (carattere di Venere). Partiti da colori fondamentali, essi creeranno veramente (ed è lo scopo di tutte le unioni) un essere nuovo dai loro due esseri confusi insieme. Una simile unione dà, generalmente, eccellenti risultati. Se Mercurio sposa Saturno, da questa unione non può che affiorare il carattere di madama, il quale si imporrà nel connubio, poichè Saturno assorbe tutto quello che si unisce a lui. La Luna e Nettuno avranno una unione calma e pacifica, senza modificazioni sensibili delle loro rispettive qualità; essi vivranno come in un sogno senza colore e senza passione, con un leggerissimo accenno di dominio da parte di Nettuno. Al contrario, Urano (viola) e Marte (rosso) formeranno una insalata russa violenta e rutilante, la quale potrà rappresentare tutto... fuorchè la pace in famiglia.

Col sistema planetario sotto il quale ognuno è nato sono in corrispondenza armoniosa pietre e metalli.

Al Sole corrispondono l'oro e le pietre preziose di un bel giallo trasparente come il topazio, oppure il rossigno luminoso come il giacinto.

Alla luna pallida e liliale è legato l'argento, l'opale, le agate, le calcedonie, le cornaline. A Venere, la dea della bellezza, corrispondono i caldi riflessi del rame e le pietre dai colori che ricordano il mare come lo zaffiro, lo smeraldo, l'acquamarina, il corallo rosa. In corrispondenza del dio della guerra troviamo il ferro e le pietre songuigne quale il rubino color di fiamma, la granata che cova bagliori nelle sue sfaccettature. A Giove, Re dello stagno, sono dedicati: le pietre scure, gli zaffiri e i lapislazzoli; mentre Saturno vuol piombo e pietre nere come coralli e giaietti. Sotto il segno di Uranio, stanno i metalli moderni, l'ametista dai riflessi di viola, l'onice, l'ofite, il diaspro verde.

Il vostro zaffiro, signora, vi porta la protezione di Venere sotto lo sguardo benevolo di Giove, ma una piccola cosa manca a imprimere un segno particolare alla vostra personalità: il profumo « vostro ».

Ogni pianeta presiede a un gruppo di profumi; ne risultano così le seguenti attribuzioni: al Sole: eliotropio e ambra; alla Luna: l'iris e la malca; Mercurio: mughetto, caprifoglio e la maggiorana; Venere: verbena, rosa, gelsomino, lilla, muschio e benzoino; Marte: erica, felce, garofano e reseda; Giove: violetta, violacciocca, eucaliptus e fieno tagliato; Saturno: mirra e papavero; Urano: nardo indiano; Nettuno: incenso.

Per il profumo « vostro », signora, Venere vi consiglia un poco di verbena, un pò di rosa, un poco di musco, che mescolerete fra di loro, oppure sposerete ad uno di questi un poco di ambra, o di eliotropio.

Per certi profumi, come la mirra e l'incenso, si ricorre alla estrazione della essenza oppure si adoperano solidi rinchiudendoli in piccoli sacchetti di seta del proprio colore e portandoli sempre con sè.

Come per le pietre preziose e per le tinte, i profumi armonizzano o sono nettamente contrastanti. Così Venere non si può accordare con Saturno e neppure con Marte, ma invece, si sposa volentieri a Giove e dalla loro unione risulta un profumo in armonia con Nettuno. Mercurio, Marte e Saturno danno un equivalente di Urano e la Luna, la pallida Luna, è felice di unirsi al Dio dell'Olimpo.

Queste leggi sui colori, le pietre preziose e i profumi non figurano in alcun trattato di fisica o di chimica, ma secondo le frequenti testimonianze storiche erano conosciute e diffusissime nei tempi più antichi. Beati tempi in cui si aveva voglia di pensare a simili fanfaluche!

Eleganze, consigli e posta delle lettrici

Cura della pelle

L'igiene della pelle è uno di quegli argomenti di cui tutti parlano e che pochi osservano, perchè è molto facile esagerare in un senso o nell'altro. Così per esempio — scrive la *Rinascenza Medica* — mentre non si sa come lodare l'uso del bagno, d'altra parte non è superfluo notare come i bagni caldi prolungati, rammollendo l'epidermide e sgrassando la cute, possano favorire le infezioni.

I migliori saponi per la nettezza della cute sono quelli bianchi e dei medicati possono tollerarsi quelli alla glicerina, al catrame e all'olio di cade. Le pelli secche o srepolate sono trattate con glicerina mentre sono ancora umide ed in seguito verranno asciugate.

Alcuni consigliano di non adoperare sapone per il viso, salvo nel caso che sia sporco di polvere, ma le persone che non abbiano la pelle troppo secca possono con vantaggio adoperare giornalmente il sapone anche per la pulizia del viso e specie nella stagione calda; durante i rigori invernali è opportuno (a meno che la pelle non sia molto grassa) adoperare di rado il sapone per la toletta del viso e solo in caso di assoluta necessità. A scopo di pulizia si avrà l'accortezza di asciugare bene e passare un leggerissimo strato di coldcream o altra crema grassa, come per es. il latte di lanolina:

Lanolina gr. 10, borace gr. 1, acqua di rose gr. 100.

Per i lavacri del viso si adopererà (salvo che nei casi di seborrea) acqua fresca, perchè quella calda favorisce le screpolature e le rughe.

Dovendo far uso di acque calcaree è bene farle prima bollire e quindi addizionarle con un po' di borato di sodio. La pelle seborroica verrà spesso massaggiata; i comedoni verranno espressi una o due volte la settimana, il viso lavato con acqua boratata e la sera con pomata solforata:

Solfo precipitato lavato gr. 5, alcool canforato gr. 10, acqua distillata gr. 50, glicerina neutra gr. 5, cloruro di sodio ana ctg. 5, resorcina ana ctg. 5.

Il mattino, dopo un lavaggio di acqua calda, si adopererà la seguente lozione:

Etere solforico canforato ana gr. 15, borace ana gr. 15, acqua distillata (filtrare) gr. 300 e dopo aver asciugato si asparge con la seguente polvere:

Amido e carbonato di magnesio ana gr. 25, borato di sodio gr. 2.5, solfo precipitato gr. 5, acido salicilico ctg. 5.

Durante il giorno se la pelle diventa lucente, occorre sgrassarla con liquore di Hoffmann addizionato al 20 per cento di acqua di rose e quindi ripassare la polvere.

Rivincita del cotone

Fa l'impressione che si tratti di una rivincita: rivincita sui tempi gravi, sulle bisbetiche zitelle che non hanno il gusto del vestire, su tutti coloro, mariti compresi, che non apprezzano la intelligente sensibilità di una donna nel « farsi » una bellezza con un abito. Proprio per questo, forse, per dar torto a tutti in una volta sola, è nata, anche per la sera e le ore di visita, la umile moda degli abiti di tela di cotone. Benvenuta!

Essa ci consente di essere eleganti con poca spesa e di portare sempre abiti lavati e stirati di fresco. Vi par poco? Pensate a un tailleur di tela, uno ne ho visto che era un amore, che si rimette a nuovo ogni settimana da noi, senza troppa fatica e quando è pronto ci dà la sensazione di indossare un abito nuovo.

« Il tailleur che era un amore? » Bleu lavanda consisteva in una gonna normale composta di sezioni che si allargavano al basso e di un giacchettino corto, corto, a mo' [illegible] garo che non aveva altra allacciatura dei due alamari fissati da quattro bottoni di olore più scuro. Le signore che hanno buon busto lo vedono e immaginano facilmente il suo giusto valore.

Pensando ai tessuti di cotone che sono stati ideati per servire la nuova moda vien fatto di sospettare che in realtà questa sia l'ultima, più raffinata civetteria femminile.

Quando ero ragazzina e i grandi mi rimproveravano di sciupare gli abitini per il troppo giuocare che facevo, la mia risposta era una sola: « vestitemi di sacco ». Eccomi accontentata, ahimè troppo tardi, chè il sacco è venuto di moda quando io non sono più ragazzina ed è inoltre così importante da togliere la voglia di sciuparlo anche a una bambina di quattro anni.

Immaginate tessuti di un lavoro prezioso, ricercatissimo e di una morbidezza straordinaria che consente la creazione di tailleurs e persino di mantelli. Lo stesso effetto veniva ottenuto solo con le lane più morbide. Possono essere questi tessuti bulinati, a coste, a crespi, a ricci. Sono di tinta unita, dalle più sobrie alle più delicate, ma anche scozzesi, rigati, quadrettati con fantasie sapienti.

E tutto questo, come vi dicevo, senza recitare una parte di secondo ordine — guarnizioni, sciarpe, colletti — ma solo e soprattutto, come avete visto, delle parti importantissime, da prim'ordine.... giovane.

Il panama

Si può affermare che il cappello panama adattabilissimo su ogni insieme elegante si vedrà largamente diffusa nella prossima stagione estiva. La praticità, in un certo senso, economica, posseduta dal panama ne spiega la diffusione in questo anno in cui la moda si muove guardinga al soffio della cosidetta crisi. Canottiere piccole, dalla cupola quadra e dalla tesa rigida, guarnita alla maschile ci appaiono in panama bianco o beige chiarissimo. Pure in bianco viene lanciato ovunque il cosidetto « massio masculin » che viene diviso pressochè nettamente nella cupola dalla piega molto rassomigliante a quella che contrassegna il cappello maschile; in altri panama la cupola da un lato è arricciata da pieghe pastose che riescono ad imprimere il carattere modernissimo cioè: cupola alta e da un lato terminante a punta o quadrata. Il nastro scozzese già troppo usato in ogni combinazione di colori è, nel panama, sostituito dal nastro bleu, marrone, nero, azzurro. Così sul panama bianco dobbiamo sempre preferire il nastro nero o bleu, sul panama rosa può essere più armonioso un nastro su tinta, e infine sul panama bianco grigiastro una fettuccia in grigio unito al nocciola biondo o polvere.

Essere giocondi

Di tutti i beni della terra la giovinezza è quello che rimpiangiamo di più e del quale godiamo forse di meno. Son rari coloro i quali non abbiano avuto questo fugace prezioso insostituibile periodo aureo della vita, spesso turbato, sovente inquieto e difficile, talvolta francamente infelice. E' anche un periodo non troppo facile: si tratta nello stesso tempo di crescere e di imparare, di amare e di conquistare un amore, di obbedire e di affermare la propria personalità. Tutte cose malagevoli, delicatissime, alle quali si aggiunge poi per imbrogliare la matassa, la preoccupazione di crearsi una posizione per l'avvenire.

« A me la giovinezza! » canta Faust. Bisogna restare giovani o sapervi ritornare. Fissiamoci su un particolare e consideriamolo dal punto di vista molto semplice e della esteriorità, in che cosa consista aver « l'aria giovane » perchè si può essere giovanissimi senza sembrarlo e inversamente.

Essere giovani significa per prima cosa essere molto vivaci, possedere un potenziale di attività inesauribile; non dar mai l'impressione di stanchezza nel gesto nell'andatura e meno ancora di abbattimento nell'espressione del viso. Un viso invecchiato è quello in cui le linee discendono come tirate da un peso verso il mento: narici incavate, angoli della bocca abbassati, gote pendenti, palpebre pesanti. Persino il naso sembra allungarsi e lo ovale si impiattisce. Questa stessa legge di flessione segna il ventre che si arrotonda, il petto che si abbassa e la statura stessa sembra meno slanciata dal fatto solo che l'insieme del corpo ha tendenza a curvarsi.

Con termine molto appropriato il passaggio dalla giovinezza alla virilità matura viene chiamato dai francesi « l'age pesant ». Pesante non solo per la fatica spirituale della vita e dell'esperienza, ma sovente pel fardello materiale del corpo stesso che si impingua e per altri segni di decadenza precipuamente fisica. Sembra dunque che per lottare efficacemente contro questo approssimarsi del famoso « age pesant » il modo migliore sia di non ingrassare (piuttosto che dimagrire) per mantenere i tessuti spogli da ogni carica inutile. Se occorra il dimagrimento, bisogna ricordare che, quando è eccessivo, rende le carni floscie e procura le rughe, segni evidentissimi della vecchiaia.

E poi la sveltezza non è tutto: quando si è sottili, ma rigidi nelle articolazioni, come anchilosati, si ha ugualmente l'« aria vecchia ». Occorre che l'andatura sia leggera, armoniosa, morbida, che la pelle sia fresca, cioè che la salute intervenga come primo coefficiente. Soltanto una buona circolazione del sangue, l'assenza totale di reumatismi e di altri malanni porta alla graziosa eleganza del movimento. Avere lo stomaco solido, i nervi saldi, il cuore in perfetto funzionamento: ecco il segreto della giovinezza prolungata...

Ma vi è ancora una cosetta utilissima, indispensabile specie alla donna: la giocondità.

Gli esseri giovani sono gai senza una ragione precisa per il solo fatto che sono giovani: come i bimbi in salute sono vivaci e giocondi. Più tardi questa gaiezza è meno impulsiva meno costante, ma essa sfolgora ad ogni occasione quasi per un magnifico sfogo della vita.

Proibire alla gioventù di ridere è un'impresa vana e crudele come impedire alla sorgente di zampillare o agli uccelli di trillare. Da questa giocondità possiamo trarre il grande insegnamento che la gaiezza — appannaggio della gioventù dona « aria giovane » a tutti — anche a chi non lo è più. Lo so, talvolta occorre molto coraggio ad una donna per essere gaia, ma la civetteria l'aiuterà quando da un sorriso può dipendere la tranquilla dolcezza della sua casa e forse la sua parte di sole nella vita.

Belle mani di donna

Alla grande interprete della sua opera, D'Annunzio scrisse come dedica della *Gioconda* l'immortale poema in cui le mani di una donna hanno il ruolo principale: Alla Duse, dalle belle mani ».

Voi tutte, del resto, ricorderete che lo stesso D'Annunzio ha dedicato alle mani femminili una delle sue liriche più belle: « Le mani delle donne che incontrammo — una volta e nel sogno e nella vita... ». Una celebre statua fiorentina s'intitola: « La sconosciuta dalle belle mani » e sono molte le opere di poesia, di pittura o di scultura che s'ispirano alla soave grazia di una bella mano di donna e ne esaltano il voluttuoso fascino.

Le unghie sono i più grandi gioielli cui una donna di buon gusto debba tenere per ornamento delle sue mani.

Nonostante che i medici pretendano trovare nelle unghie troppo ricurve i segni di una salute eccessivamente delicata, questa forma è la migliore, quella che conferisce maggior eleganza alla mano. Si può rimediare alle unghie piatte mediante cure assidue, arrotondandole con una buona lima e liberandole dalle pepite. Le manicures si servono per questa funzione di speciali pinze che sono disagevoli ad usarsi noi stessi: ecco, piuttosto, una ricetta che dissolve le pellicole senza alcun rischio: acido salicilico grammi 2, borato di soda gr. 3, acqua di rose gr. 50.

Per dare lucentezza e colore alle unghie, si preferisce invece di polveri e creme l'uso della vernice a base di collodio, la quale è più duratura, resiste all'acqua e si può facilmente togliere con l'etere. Le vernici di colore rosso vivo, di moda qualche tempo fa, le stravaganze dei colori violetti e verdi, argento e oro, non sono più da seguirsi. La signora distinta si attiene al rosa chiaro, naturale.

Piccola Posta

STUDENTE POVERO. — La timidezza, creda pure, rende goffi, sgraziati, insulsi, non antipatici alle donne. Le donne si conquistano o con la massima audacia o con la estrema riservatezza, o arrossendo o costringendo ad arrossire.

SCONOSCIUTA. — 1. Non basta, cara, per decidermi a soddisfare certe vane o pettegole curiosità raccomandarmi di non rispondere: «Lo ignoro. Domande indiscrete ecc. ». No, non basta. Ve lo provo subito. 2. Lo ignoro. 3. Domande indiscrete.

FANCIULLA — Perchè avrebbe dovuto formulare quel che il suo silenzio lasciava intendere perfettamente? Certe cose non si scrivono volentieri, specie quando, per difetto di esercizio, di cultura o di intelligenza, non si sappiano esprimere cose si sente che occorrerebbe. Come si fa ad indorare una pillola quando l'oro manca?

ALFONSO. — Toccherebbe a lei di mandarle. Ma chi si attiene più a queste norme protocollari? Ognuno si comporta ormai non come i decaloghi mondani impongono: come il buon senso e la serietà consigliano. E fa benissimo.

SIGNORA UDINESE. — E' proprio così. Gli uomini non cambiano. Quando il figliuol prodigo, con gli anni, cessa di dare dei dispiaceri al padre, comincia a darne alla moglie ed ai figliuoli, sempre a causa della sua prodigalità.

DICIOTTENNE. — Non ho nulla da perdonarvi. Se non risposi alla vostra lettera fu perchè « maiora premebant ». Ma la lessi e la gradii moltissimo, come gradisco tutto quel che è schietto, sincero e discreto. Siete in provincia, « in un piccolo paese tutto verde », del quale vi godete il sole e la serenità? Beata fanciulla! Se sapeste come vi indidio!

ANNA DI P. — Interverrei ben volentieri se non fossi certa d'essere, come è logico, accolta dai vostri con stupore, con indignazione, con manichi di granate ecc.

FRITZ. — Vi dolete perchè una signora vi chiama « bel ragazzo »? Iddio ve lo perdoni. Ricorderete con molta simpatia e molto rimpianto quella signora, quando non sarete più nè ragazzo nè bello.

LA DAMA IN GRIGIO. — Al contrario. Due persone che non si amano punto possono a meraviglia vivere insieme. Perchè la pace regni in un *menage* — vero o falso — è necessario o che i due si amino reciprocamente o che siano l'uno indifferente all'altro. In caso diverso, se cioè sorge o permane dell'amore in un solo dei due, i vetri tremano, i ceffoni piovono, i piatti volano, i domestici sogghignano e il gatto, terrificato, si rifugia sotto l'armadio.

F. M. N. — Vostro zio è in errore. Ma voi lo siete quanto lui supponendo che egli si rassegni a darvi ragione, sol perchè io ho sentenziato che avevate ragione voi. Egli continuerà a discutere, ad argomentare ed a sostenere la sua tesi.

VIOLETTA

"La Salutare„
Grande soggiorno di cura per
MALATTIE DEI NERVI
Rette da L. 20 a 40 PADOVA (*Altichiero*)

Egregie Signore!

Potete facilmente accogliere ogni consiglio di eleganza, perchè avete a Vostra disposizione lo STABILIMENTO GUSSONI, che ravviva o cambia le tinte, eseguisce rammendi invisibili, rimette a nuovo le calze di seta smagliate, pulisce a secco a perfezione qualsiasi indumento, stira ad arte ed eseguisce ogni altro lavoro affine.
Visitateci, GRAZIE!

TINTORIE GUSSONI
S. LUCA — in calle vis-à-vis Panificio Colussi
LIDO — Via Malamocco 47 B
Telefoni: 22-535 - 60-047 - 23-305.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 1[illegible] VENEZIA tel. 25-16[illegible]
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3849 A
— Sale d'aspetto separate —

ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. BREGANZATO
Riceve dalle ore 15 - 16.30
Saliz. S. Canciano 5915, tel. 24-932

D.r ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo Manicomi Centrali Veneti
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE-URINARIE
Reparto cure elettriche per malattie croniche
VENEZIA - Ponte Baretteri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 23-546

FRIGIDAIRE
Ghiaccio e freddo
a domicilio
a L. 0.30 al giorno circa
MODELLI PER FAMIGLIA
A PREZZI RIBASSATI
Chiedere listini e cataloghi
Macchine frigorifere elettriche automatiche per qualunque applicazione: Celle, Armadi, Banchi da Bar, Gelaterie, Vetrine, Produzione Ghiaccio, Macchine automatiche "Ritter„ per fabbricazione Gelati.
S. MARCO, PISCINA FREZZERIA 1667
TELEFONO 24-930

LUNEDI' 15
Maggio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

LA SETTIMA TAPPA DEL GIRO D'ITALIA

Il belga Lonke vince in volata la Roma-Napoli

Meini e Binda ai posti d'onore - Classifica generale immutata

NAPOLI, 14. — Quando alle 8.38 il generale Vaccaro presidente della F.I.C. dà il via ai concorrenti, constatiamo che un'aria di mestizia aleggia su tutta la carovana. Ve n'è di che. Il campione d'Italia, Learco Guerra e la sua squadra non fanno più parte del plotone che a passo sostenuto agli ordini di Sella si muove alla volta di Napoli. Le file si sono notevolmente diradate perchè non tutti i partiti da Milano si sono sentiti in grado di continuare una fatica che ormai si annunciava per essi vana. In totale partono sessantatre uomini di cui 35 della categoria aggruppati e ventotto isolati.

Fino a Valmonte il passo si mantiene abbastanza vivace tanto che al passaggio della predetta cittadina la media si aggira sui 33 all'ora. Il dislivello omonimo ha servito a frazionare il gruppo in una lunga catena i cui anelli si perdono a vista d'occhio nelle spire dell'ascesa. Col succedersi dei dislivelli che si incontrano prima di abbordare quello più serio di Ferentino il passo diminuisce ed allora molte figure secondarie fanno l aloro apparizione insieme al gruppo. Alle 11.32 passiamo da Frosinone con un gruppo comprendente venti unità. Nella discesa il plotone torna a riformare le file meno Bidot e Mauclair che forano. Poco male perchè la media è così bassa che in breve gli sfortunati possono riaccostarsi al corteo delle vetture. La calma dura fino al controllo rifornimento di Cassino ove passiamo alle 13.10. L'operazione del rifornimento dà luogo alla scena di confusionismo e tutti cercano di ripartire al più presto. Nel trambusto, chi ne guadagna è la media perchè i concorrenti adesso si abbandonano a tutta una serie di scatti e fughe che impongono anche a chi non ne ha voglia di impegnarsi seriamente, se non vogliono essere irrimediabilmente staccati.

Un tentativo che presto assume gli aspetti di una vera e propria fuga è quello di Bovet che insieme a Macchi, Rogora e Sella prendono in breve un centinaio di metri, tentando di involarsi allo sguardo degli inseguitori. Questi però non dormono affatto e per merito esclusivo di Binda, dopo una decina di chilometri rimettono le cose a posto, acciuffando i fuggitivi, fra i quali l'intesa non ci è sembrata perfetta. Non passano cinque chilometri ed ecco Altenburger e Orecchia partire di scatto, ma anche questo tentativo subisce in pochi istanti di corsa furiosa la stessa sorte del primo. La scaramuccia però ha il merito di ridurre il gruppo a soli dieci uomini, fra i quali scorgiamo tutti i migliori, maglia rosa compresa.

A Capua si comincia ad entrare nella zona del grande entusiasmo, perchè una folla immensa ed entusiasta è allineata su ibordi della strada acclamando a gran voce i forti campioni della bicicletta. Il nome di Guerra sale ai sette cieli e tutti chiedono notizie dello sfortunato campione d'Italia. Ormai la lotta precipita e nulla potrà evitare che un gruppo foltissimo si presenti al traguardo er disputare la volata.

La lotta per le posizioni è particolarmente accanita fra i componenti le squadre di Ganna e Legnano i cui leaders militano all'avanguardia della classifica gentrale con Demuysère e Binda. La meglio rimane ai difensori della marca varesina che possono imboccare la pista dell'Arenaccia al comando. Anche qui come a Roma ecco la solita caduta che mette lo scompiglio nel plotone ed infatti questo da quaranta unità viene ridotto a soli dieci uomini, gli unic orama; che possono lottare per la vittoria di tappa. I bianchi bleu ottimamente piazzati al momento del massimo sforzo hanno la meglio nettamente con Loncke che è primo e Meini secondo, mentre Binda e Piemontesi chiudono la marcia del plotone che rimane classificato a pari merito con lo stesso tempo del vincitore.

Da quanto precede è facile arguire come la settima tappa non abbia offerto eccessivo materiale di cronaca ed è senza tema di smentita che la odierna fatica può essere classificata di assestamento, per quella più dura che attende domani i concorrenti nella galoppata che li porterà a Foggia. I pochi tentativi oggi registrati sono merito esclusivo — fatta eccezione per quello di Bovet — degli isolati che ogni volta che se ne è presentata l'occasione non hanno mancato di farsi vivi. Gli uomini di punta di ogni singola squadra hanno preferito sventare i tentativi avvenuti che avventurarsi o farsi protagonisti di fasi salienti. Il percorso d'altra parte non si prestava eccessivamente all'attuazione di piani di battaglia in quanto la odierna fatica si è svolta su strade in prevalenza piane e per di più quasi completamente asfaltate.

Tuttavia Demuisère, Binda, Piemontesi, Bovet, Olmo, Stopel per non citare che i migliori, non hanno mai data l'impressione di essere in pericolo.

La vittoria ha premiato un atleta che finora non era stato molto fortunato. Il belga Loncke, che iscrive per la prima volta il proprio nome fra i vincitori della nostra massima manifestazione, è uno sprinter nato ed il successo odierno non è che la conferma di quelli riportati in patria. Non troppo pericoloso in salita, rappresenta er il compagno «maglia rosa» una garanzia negli arrivi in gruppo nel senso di accalappiare quel benedetto minuto di abbuono che potrebbe essere fatale alla «belva». L'arrivo di Napoli ha veduto anche il risorgere del veloce toscano Meini, il quale con un pò di accortezza avrebbe anche potuto vincere. Per Binda anche oggi la partita si è chiusa in passivo, in quanto il campione del mondo non è riuscito a farsi luce in un arrivo che poteva dargli il minuto di vantaggio. Ottimo anche il comportamento di Piemontesi, Olmo, Bovet e dello stesso detentore del simbolo di capitano della carovana.

Nella volta, come abbiamo detto, la solita caduta è venuta a turbare la tranquillità del finale, che la folla napoletana ha accolto col solito dilagante entusiasmo. Nulla di male però è accaduto ai concorrenti all'infuori del disappunto di non poter concorrere ai premi in palio.

Ecco l'ordine di arrivo:

L'ordine d'arrivo

1. Lonke Gerardo di Overpelt, alle ore 16.12'27" impiegando a compiere il percorso della Roma-Napoli di km. 228, ore 7.32'27" (tempo effettivo per la classifica 7.31'27") alla media oraria di km. 30,235.
2. Meini Ettore di Cascina.
3. Binda Alfredo di Cittiglio.
4. Piemontesi Domenico di Borgomanero.
5. Bovet Alfredo di Castellanza.
6. Cornez Fernando di Parigi.
7. Canazza Aldo di Solesina; 8. Olmo Giuseppe di Celle Ligure; 9. Stoepel Kurt di Berlino; 10. Demuysere Jof di Verwicq; 11. Scorticati Renato di Reggio Emilia; 12. a pari merito classificati in ordine alfabetico col tempo del vincitore: Andretta, Altenburger, Bertoni, Bidot, Binda Albino, Buse, Canardo, Carlotti, Cerioni, Cipriani, Dell'Arsina, Eboli, Erba, Facciani, Figuera, Firpo, Folco, Fraccaroli, Geyer, Giuntelli, Grandi, Gremo, Lalle, Lavazza, Macchi, Marchisio, Marin, Martano, Masi, Morelli, Moretti, Mauclair, Nobile, Pagliazzi, Orecchia, Rimoldi, Rogora, Romanatti, Rovida, Segato, Sella, Simoni Tortolini, Trueba, Tramontini, Vietto, Zucchini; 59. Parati in 7.33'; 60. Oria 7.33'; 61. Zanzi in 7.33'5"; 62. Teani 7.33'32".

Non partiti: Bellandi, Guerra, Giacobbe, Battesini, Rinaldi, Cacioni, Bergamaschi, Jori, Zuffi. Ritirato Magni.

La classifica generale

1. Demuysere in ore	45.03'58"
2. Piemontesi	45.05'09"
3. Binda	45.05'24"
4. Bovet	45.09'17"
5. Grandi	45.09'35"
6. Stopel	45.10'22"
7. Moretti	45.13'28"
8. Erba	45.14'01"
9. Giuntelli	45.14'12"
10. Folco	45.15'53"
11. Geyer	45.16'21"
12. Romanatti	45.16'58"
13. Cipriani	45.17'47"
14. Martano	45.18'02"
15. Zucchini	45.18'11"
16. Scorticati	45.19'06"
17. Olmo	45.19'48"
18. Marchisio	45.20'42"
19. Buse	45.21'58"
20. Dell'Arsina	45.22'22"

La classifica degli isolati

1. Erba	45.14'01"
2. Giuntelli	45.14'12"
3. Folco	45.15'53"
4. Romanatti	45.16'58"
5. Martano	45.18'02"
6. Scorticati	45.19'06"
7. Dell'Arsina	45.22'22"

La disgrazia di Villa Glori

Grave accusa di Guerra

contro il suo antagonista

ROMA, 14. — Learco Guerra ha trascorso oggi la giornata tranquillamente, assistito dalla consorte e dal padre, giunti da Mantova. Nel pomeriggio si sono recati a visitarlo il console Vaccaro del C.O.N.I. e l'on. Garelli presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana.

Learco Guerra in un'intervista ha dichiarato quest'oggi: «Mi meraviglio moltissimo come tutti abbiano dato una versione assolutamente inesatta sulla caduta; eppure parecchie migliaia di persone erano a Villa Glori con tanto d'occhi. Qualcuno si è preparato a gettarmi sopra la siepe. Non esagero dicendo che colui il quale, con un ben aggiustato colpo di gomito, mi ha gettato giù dalla macchina, ha compiuto un'autentica prodezza. Per tutto il giro di pista avevo avuto l'impressione che egli cercasse di urtarmi ed io ho evitato ogni contatto, ma egli è stato più furbo di me e al momento opportuno mi ha colpito con una gomitata». Alla domanda del giornalista di chi si trattasse, Guerra ha dichiarato: Si tratta di Alfredo Binda.

All'interrogatorio se possa trattarsi di un equivoco, ha risposto: «No, sono assolutamente certo e sicuro di quanto affermo. Ho ancora di fronte agli occhi l'episodio disgustoso. La volata si è svolta così: Piemontesi era in testa e io alla sua ruota; Binda, al largo, ad un certo momento è scattato ed è passato avanti. Accortomi della manovra, mi sono gettato in mezzo e mentre stavo ormai per ripassare avanti e per sorpassarlo, Binda mi ha dato il colpo di gomito. Naturalmente data la velocità alla quale andavo, ho subito perduto il controllo della macchina e con la ruota davanti ho urtato la ruota di Piemontesi, quindi sono andato a terra. Mentre tentavo di rialzarmi un corridore che sopraggiungeva in piena corsa mi ha urtato sulla fronte con il pedaliere».

La Bordeaux-Parigi

PARIGI 14. - La 39. corsa ciclistica Bordeaux-Parigi di 590 km. di cui 235 da percorrersi senza allenatori e 355 con allenatori su motociclette commerciali è stata disputata da 14 corridori selezionati che hanno preso la partenza e dura corsa ha avuto fasi movimentate ed i corridori sono arrivati tutti con distacco.

Ecco il risultato: 1 Mithouard in ore 16.9'; 2. Van Rysselberghe 16 16'54"; 4. Moineau; 5 Merviel;

La Parigi-Angera

ANGERS 14. — La corsa ciclistica Parigi-Angers è stata disputata da un buon gruppo di corridori che sono giunti al traguardo in gruppo per disputare la vittoria in volata con il seguente ordine d'arrivo: 1. Lapebis che compie il percorso di km. 300 in ore 9.45; 2. Luviol; 3. Pastorelli; 4. Rigot ed altri in gruppo.

A Giacomelli di Schio

la Corsa "Ragazzi,, del Veloce

(M.) Su sei giri del tratto Gazzera-Asseggiano-Gazzera si sono battuti ieri una trentina di concorrenti appartenenti alla categoria «ragazzi» che hanno tenuta lesta e vivace l'andatura per tutti i trenta chilometri e che hanno concluso ogni giro con un irresistibile e lunga volata. La gara non ha avuto un attimo di sosta poichè durante l'intero percorso sono stati operati, da vari concorrenti, ed in special modo dai minuscoli Fuin, sfortunatissimo, e Bovolenta, alcuni tentativi di fuga che, condotti con massima foga e con grande puntiglio ed insistenza hanno spesse volte minacciato di concretarsi. Uno di questi episodi è stato però fatale al concorrente che aveva dato i più seri grattacapi agli avversari: Fuin, dopo esser riuscito a prendere a tutti un buon vantaggio era tolto di gara da una rovinosa caduta. A sostituirlo in questo compito, veramente poco assennato, ma meritevole d'encomio, si incaricava Bovolenta di Scorzè che, provato dallo sforzo dei ripetuti tentativi, non poteva difendere nella disputa dei traguardi tutte le sue possibilità e finiva al terzo posto, non confacente certo al suo valore.

La vittoria era invece appannaggio d'uno dei concorrenti meno brillanti ma senza dubbio del più forte velocista in gara: lo scledense Giacomelli. Il giallo-rosso, che capeggiava un'agguerrita rappresentanza ha vinto cinque dei sei traguardi, e con abbastanza facilità. Con sei punti di distacco s'è piazzato secondo l'ottimo Degan, apparso però assai impacciato nelle volate e meno irresistibile nello scatto. Poi nell'ordine, finirono Bovolenta, il bassanese Maluccelli e molto staccati Berti e Cabiati.

I sei traguardi: 1.o traguardo: 1. Tessaro, 2. Bovolenta, 3. Degan; 2.o trag.: 1. Giacomelli, 2. Bovolenta, 3. Degan; 3.o trag.: 1. Giacomelli, 2. Degan, 3. Bovolenta; 4.o trag.: 1. Giacomelli, 2. Degan, 3. Maluccelli; 5.o trag.: 1. Giacomelli, 2. Degan, 3. Maluccelli; 6.o trag.: 1. Giacomelli, 2. Degan, 3. Maluccelli.

Classifica finale: 1. Giacomelli Alberto, V. C. Schio, punti 32; 2. Degan Giuseppe V. C. Veneziano punti 26; 3. Bovolenta Bruno, C. C. Scorzè, punti 20; 4. Maluccelli Giuseppe, V. C. Bassano, punti 12; 5. Berti Fortunato, C. C. Scorzè, punti 3; 6. Cabiati Elio, S. C. Belloni Padova, punti 2.

Ottima come sempre l'organizzazione del Veloce, rappresentato dai signori Marchesini, Mander, Rubini e Rosso. Commissario dell'U. V. I. Eenzo Rubini.

La corsa ragazzi di Udine

vinta da Ivo Casarsa

UDINE, 14. — Sul circuito di Tricesimo ha avuto svolgimento la corsa organizzato dal II. Gruppo Rionale del Fascio di Udine. La gara è stata vinta dal giovane Carrara che nel percorso di km. 38.500 ha conseguito la media oraria di chilometri 38.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Casarsa Ivo del II. Gruppo Rionale che impiega ore 1 e 15" a coprire i km. 38.500 del percorso - media km. 38; 2. Pascolini Renzo idem. in 1.6'10"; 3. Bertoldi Ado idem.; 4. Zalateo Angelo; 5. Della Siega; 6. Dorigo Aldeo.

Il Veloce Club Bassano vince meritatamente

la finale regionale della Coppa Italia ad oltre 40 km. di media

Bella prova del V. C. Vicenza, dello Stefanutti e dei Ciclisti Padovani

1. V. C. Bassano (Zandonà, Gallina, Costantini, Callegari) che compie i 130 km. del percorso in ore 3.10'24" 1/5, alla media di 40,966.
2. V. C. Vicenza (Morbiatto, Zaramella, Censi, Zancan) in 3.12'55" e quattro quinti.
3. C. C. Stefanutti di S. Vito al Tagliamento (Centis, Bernava, Piano, Gennaro) in ore 3.13'09" 3/5.
4. S. C. Padovani in 3.14'06" 2/5.
5. S. C. Valvasone in 3.16'42" 4/5
6. V. C. Vicenza II in 3.18'50".
7. Castelguglielmo in 3.20'05" 4/5.
8. V. C. Veneziano in 3.23'47" 4/5
9. Pedale Veneziano in 3.26'14" e tre quinti.

Il giro più veloce (il primo) è stato compiuto dalla squadra del V. C. Bassano in 35'56" 1/5 alla media di km. 43,410.

VICENZA, 14. — Il percorso era quello degli anni precedenti: Ospitaletto, S. Pietro in Gù, Bolzano, Monticello, Ospitaletto, in tutto 26 km. che ripetuto per cinque volte, danno un totale di 130 km. che la squadra giallo-rossa di Bassano, capitanata da Giovanni Zandonà, ha coperto in un tempo record: tre ore, 10 minuti e 24 secondi, media quasi 41 km. orari.

Il team bassanese ha condotto una gara degna del massimo elogio. Sin dal secondo giro la squadra aveva perso uno dei suoi migliori elementi: Callegari. Solo nel secondo giro il quartetto giallo-rosso veniva seriamente minacciato dalla prima squadra dei biano-rossi vicentini che si avvicinava agli avversari. Quattro soli secondi separavano i bassanesi dai vicentini. Poi la squadra di Morbiatto per lo appiedamento di Zaramella si fermava ad attendere il compagno che ricambiava il tubolare. Passò così un prezioso minuto e mezzo e così il Bassano ebbe partita vinta.

Una squadra disgraziata fu quella scledense. Il quartetto formato da Sberze, Fraccaro, Elevato e Reghelin, aveva appena presa la partenza che si trovava la via ostruita da un autocarro. L'improvviso ostacolo provocò una caduta generale della squadra. Più malconcio ne uscì Sberze che fu ferito ad un braccio. Anche gli altri tre più o meno rimanevano feriti. Una delle quattro biciclette nell'incidente venne proiettata lontana e andò a colpire uno spettatore, il contadino Mario Trevisan di Pietro d'anni 20 abitante a Lisiera n. 56 che riportava escoriazioni multiple alla faccia dichiarate, all'Ospedale, guaribili in otto giorni. La squadra scledense riprendeva il via senza Sberze dopo quella di Vicenza II, ma ancora al primo giro doveva ritirarsi.

I bianco-celesti della Cicl. Trevigiani alla fine del secondo giro erano al quarto posto dopo avér rimontato la squadra della Stefanutti, ma durante il terzo giro Petini cadeva erompeva il manubrio, fu così i bianco-celesti decisero di ritirarsi. Peccato perchè i trevigiani promettevano una onorevole affermazione. Degne di fede sono le prove delle squadre di Valvasone e di Castelguglielmo.

All'attesa invece hanno mancato le due squadre veneziane. I rossi del V. C. Veneziano che avevano ben figurato fino a metà gara, calavano quindi paurosamente facendo svanire i bei sogni cullati dal loro ottimo presidente, lo sportivissimo Chiozzotto.

Il Segretario Federale, dott. commendator Nino Dolfin ha dato il via alla prima squadra, quella di Scorzè alle 14.19'. Poi prendevano il via le quattro maglie rosse del V. C. Veneziano (Sperandio, Pasqual, Calderan, Gianello). Quindi in ordine partivano la Cicl. Padovani, Valvasone, V. C. Schio (del cui incidente abbiamo parlato), V. C. Vicenza I, Castelguglielmo, Treviso, Vicenza III; Bassano, Pedale Veneziano (Biciato, De Gobbi, Zandeleo, Mazzocco), Stefanutti ed infine la II squadra del V. C. Vicenza. Alla fine del primo giro il Bassano era alla testa della classifica seguito da Vicenza I, Padova, Stefanutti, Treviso, Vicenza II, V. C. Veneziano ecc.

I giallo-rossi, avevano sui vicentini 15 secondi di vantaggio mentre alla fine del secondo giro la prima squadra di Vicenza aveva guadagnato sui diretti rivali 11 secondi. Intanto durante il terzo giro si ritiravano le squadre di Scorzè e Treviso. Al Vicenza capitava intanto l'incidente di Zaramella e fu così che la classifica all'inizio del quarto giro vedeva il Bassano in testa con un tempo tatale di ore 1.50'11" 4/5, seguito da Padova in ore 1.51'12" 4/5, terzo veniva Vicenza I con ore 1.51'36" 4/5, poi lo Stefanutti, Vicenza II, V. C. Veneziano (tempo 1. 54'16" 2/5), Valvasone, Castelguglielmo, Vicenza III e Pedale Veneziano (1. 59' e 39").

La corsa precipita. L'andatura fin qui sostenuta non accenna a diminuire. Un'altra vittima del duro passo imposto dai più forti è la III squadra del V. C. Vicenza che si ritira durante il quarto giro. Alla fine di questo il Bassano è sempre al comando, ma il Vicenza ha ripreso il suo secondo posto. I Padovani, handicapati pel ritiro di Baffo che si è gettato a terra, alla fine del III giro, sfinito, hanno dovuto lasciare il passo al quartetto bianco-rosso che ha coperto per la quarta volta i 26 km. in 39'38" 4/5 alla media di km. 39.347.

Alla fine del giro il V. C. Vicenza era precipitato dal sesto all'ottavo posto essendo stato superato tanto dal Valvasone come dal Castelguglielmo.

L'attesa per l'ultimo giro è spasmodica. Si spera in una serrata ripresa dei bianco-rossi capeggiati da Morbiatto. Difatti essi compiono gli ultimi 26 km. in 41.40' 1/5 alla media di km. 37.437 ma i bassanesi sono ancora una volta i più veloci perchè vi impiegano 40'38" alla media di km. 38.392. Morbiatto a metà giro ha forato e così percorre lo ultimo tratto del percorso col pneumatico afflosciato.

Zancon invece non sapendo resistere allo sforzo dei compagni deveabbandonare la squadre. Alle 18.05'14" con l'arrivo dei nero-verdi del Pedale Veneziano la gara è finita. Intanto i bassanesi ricevono la Coppa ed un gran mazzo di rose bianco-rosse, augurio fervido per l'ultima mèta, la finalissima di Prato.

m. r.

Le altre eliminatorie

In Lombardia

MILANO 14 — 45 squadre hanno preso la partenza e la gara è apparsa subito velocissima tanto che la squadra vincitrice ha raggiunto la rispettabile media di oltre 42 km. orari.

Ecco la classifica: 1. Gruppo Sportivo Cesare Battisti di Milano (Merlini G., Merlini E., Rossi, Fassina) che compie il percorso di km. 110 in ore 2.27'54" 2-5 alla media oraria di km. 42.186; 2. G. S. Cesare Battisti Milano squadra B. in 2 28'19"; 3. G. S. Bonservizi Milano 2'29"; 4. U. S. Milanese; 5. S. C. Genova-Milano 6. S. C. Genova squadra B.

In Liguria

SERRAVALLE SCROVIA 14 — La gara è stata disertata dalle società e lo corsa si è ridotta ad un incontro tra laFulgor di Savona e dil Dopolavoro di Sampierdarena.

Ecco la classifica: 1. S. S. Fulgor di Savona (Bonino, Rossi, Piccone, Piccini) che compie il percorsi di km. 135 in ore 3 41' 17" alla media oraria di km. 36 651 ;2. D. L. Belvedere di Sampierdarena in 3 51'51".

In Piemonte

TORINO, 14. — Su un percorso di 124 km. snodantesi nelle vicinanze della città, si è svolta la eliminatoria piemontese della Coppa Italia, alla quale hanno partecipato dieci squadre.

Ecco la classifica: 1. Dopolavoro Fiat squadra C (Perina, Bertazzini, Moro e Pelassa) che compie i 124 km. in ore 3.16.12 alla media di km. 37.918; 2. Dopolavoro Fiat di Torino squadra A in ore 3.17.26; 3 Sport Club Vigor di Torino in 3.17.26; 4 Pedale Astigiano; 5. Unione Sportiva Ausonia di Torino; 6. Sport Club Nazaro di zTorino.

Il congressino delle Società Friulane

VICENZA 14. — In occasione della eliminatoria regionale veneta della «Coppa Italia» il Commissario Veneto Cav. Vittorio Tomelleri ha radunato nella sede del Commissariato i rappresentanti e dirigenti del ciclismo Friulano.

Erano presenti i rappresentanti di Udine, Valsasone, S. Vito al Tagliamento, Pordenone, Codroipo ecc. e durante la proficua riunione vennero trattati tutti i problemi interessanti l'attività del ciclismo del Friuli e presi numerosi provvedimeni disciplinari e d'indole varia.

A Pertini la gara d'apertura

dei ferrovieri veronesi

VERONA, 14. — Ecco i risultati della gara d'apertura del Dopolavoro Ferroviario svoltosi su un percorso di km. 11 ;libera agli agenti in servizio ed ai figli di ferrovieri, alla quale hanno preso parte 19 concorrenti: 1. Perlini Eldo in ore 3.45 alle media di km. 29.600; 2. Zantedeschi Aldo a meza zmacchina; 3. Baietta Bruno a 6'37"; 4. Mauli Tullio; 5. Filippi Ugo; 6. Baietta Aldo; 7. Masotto Antonio; 8. Conti Fioravante; 9. Ferrari Giuseppe; 10. Colombo Giacomo; 11. Zaninelli Giovanni. I.o degli Agenti in servizio; 12. Carrara Giuseppe.

Il Guf di Padova vince ai Littoriali

il torneo di fioretto a squadre

TORINO, 14. — Ecco i risultati delle gare:

LITTORIALI DI NUOTO. — Finale staffetta studenti: 1. Bologna (Giustachini, Roberto, Codeca, Rock, Graganga) in 2 28 2; 2. Roma A; 3. Torino A. — Finale m. 100, stile libero, studenti a pari merito: 1. Wolch Eugenio di Roma e Roberti Mario di Bolgna in 1 06 9; 3. Rock Leonello di Bologna in 1' 7". La gara sarà ripetuta tra Wolch e Roberti per la disputa del titolo di pittore. — Finale m. 50 sul dorso, studentesse: 1. Togo Silva di Trieste in 45" e 9 decimi; 2. Brighenti Risella di Bolgna in 47 e 4 decimi; 3. Cipriotto Pina di Trieste in 49 e 5 decimi. — Finale metri 100 sul dorso, studenti: 1. Rovera Ernesto (Torino) in 1' 17"; 2. Malan Edoardo (Torino) in 1' 23" e 1 decimo; 3. Bruno Renato (Milano) in 1 23 2 decimi. — Finale m. 100, stile libero studentesse: 1. Giangrande Elena (Genova) in 1 25 8; 2. Toso Silva (Trieste) in 1 28; 3. Palmadori (Milano) in 1 32 e 3 decimi. — Finale m. 1500 stile libero, studenti: Rakera Ernesto (Torino) in 23 11 e 6 decimi; 2. Simbolotti Gastone (Roma) 24 42 e 3 decimi; 3. Achetti Giuseppe (Milano) 25 22 e 3 decimi.

PALLA A NUOTO. — Bologna batte Sassari 5-0; Napoli batte Venezia 4-0; Roma batte Catania 7-1.

PALLA CANESTRO. — Milano batte Torino 16-9; Venezia batte Genova 19-16; Padova batte Napoli 15-12; Roma batte Trieste 36-18. Classifica finale: 1. Roma; 2. Trieste; 3. Padova; 4. Napoli; 5. Milano; 6. Torino.

PALLA CORDA. — Singolare semifinali: Cesura di Milano batte Milati di Bolgna 6-3 6-3. — Doppio uomini finale: Cuzzoli e Arcolani di Bologna battono Raversi e Ciffarelli di Genova 6-2 8-6 6-8 3-6 7-5.

PALLA OVALE. — Bologna batte Trieste 6-0; Milano batte Napoli 16-0.

PUGILATO. — Risultati delle finali: Pesi mosca: D'Angelo di Roma batte Mondini di Torino ai punti. — Pesi gallo: Ferrari di Genova batte Anzeni di Cagliari ai punti. — Pesi piuma: Scarnicci di Firenze batte Mazzola di Torino ai punti. — Pesi leggeri: Mainetto di Torino batte Ciconi di Napoli ai punti. — Pesi medio leggeri: Fanolli di Milano batte Sertori di Milano per forfait. — Pesi medii: Coco di Cagliari batte Ravelli di Milano ai punti. — Pesi medio massimi: Farina di Bolgna batte Montefusco di Roma ai punti. — Pesi massimi: Pungenti di Roma batte Chiola di Genova ai punti.

SCHERMA. — Finale torneo squadre di fioretto: 1. Padova; 2. Torino; 3. Milano; 4. Roma; 5. Roma B; 6. Torino B.

ATLETICA LEGGERA. — Corsa piana m. 3000: 1. Fusarpeni di Milano in 9' 48" e 4 decimi; 2. Signorini Gumini di Pisa in 9 52 e 8 decimi; 3. Bergeri di Genova in 10 11. — Staffetta Littoriali: Finale: 1. Torino A in 3' 18" e 3 decimi; 2. Genova A in 3 23 e 2 decimi; 3. Milano B in 3 24 e 9 decimi. — Salto in lungo: 1. Alba Carlo di Torino m. 6,67; 2. Falorni Antonio di Firenze m. 6.72; 3. Senni Francesco di Bolgna m. 6.56. — Corsa piana metri 200: Finale: 1. Cornaro di Milano in 23"; 2. Gonelli di Bologna; 3. Falcioni di Torino.

La classifica finale per i Littoriali dell'atletica leggera è la seguente: 1. Torinò punti 307; 2. Milano punti 290; 3. Bologna punti 251; 4. Padova punti 244; 5. Roma punti 163; 6. Genova punti 147; 7. Firenze punti 78; 8. Napoli punti 70; 9. VENEZIA punti 50; Trieste punti 48.

ATLETICA LEGGERA

La Giglio Rosso vince

la riunione fiorentina

FIRENZE, 14. — La manifestazione atletica organizzata dalla Sezione atletica fiorentina, svoltasi oggi sul magnifico campo dello Stadio Berta, ha avuto un successo brillante che ha messo in evidenza l'ottima preparazione dei nostri atleti che hanno contrastato la vittoria agli avversari come meglio non potevano. I successi si sono ripartiti si può dire in parti uguali in quanto alle vittorie dei tedeschi hanno fatto riscontro quelle dei connazionali che, animati da una volontà senza pari, si sono battuti con animo e coraggio davvero encomiabili.

Ecco i risultati:

100 metri piani: 1. Jonath (Bochum) in 10 e 3 quinti; 2. Toetti (P. P. Milano) in 10 e 4 quinti; 3. Gesa.

1000 metri piani: 1. Tavernari (Fratellanza Modenese) in 2.32 e 4 quinti; 2. Nannetti (Bologna Sportiva) in 2.35; 3. Furia.

200 metri piani: 1. Toetti (P. Patria Milano) in 22 e 2 quinti; 2. Jonath (Bochum) in 22 e 3 quinti; 3. Turba.

400 metri piani: 1. Tavernari (Fratellanza Modenese) in 50; 2. Carlini (S. Giorgio Genova) in 50 e 1 quinto; 3. Borchemayer.

Lancio del Giavellotto: 1. Agosti (Udinese) metri 57.12; 2. Spazzali (Goriziana) metri 56.53; 3. Torre.

Salto in lungo: 1. Biebach (S. C. Halle) metri 7.23; 2. Maffei (Giglio Rosso) metri 7.16; 3. Tabai.

Salto con l'asta: 1. Wagner (S. C. Halle) metri 3.95; 2. Innocenti (Giglio Rosso) metri 3.60; 3. Sarovich.

1000 metri Allievi: 1. Salmoiraghi in 11 e 4 quinti; 2. Pupilli; 3. Guaccini.

Staffetta 4 x 100: 1. Bochum (Vent, Borchemayer, Butho Pieper, Jonath) in 42 e 1 quinto; 2. P. Patria Milano (Maregatti, Ferrario, Gesa, Toetti) in 42 e 1 quinto: nuovo record italiano per società; antico record 42 e 4 quinti appartenente all'Ambrosiana; 3. Giglio Rosso.

Staffetta 400 x 4: 1. P. Patria Milano (Radaelli, Bonfà, Beccali, Turba) in 3.25 e 3 quinti; 2. Giglio Rosso Firenze; 3. S. Giorgio Genova.

«Coppa Mazzuoli» - Staffetta 5000 x 3: 1. Giglio Rosso (Lazzerini, Lippi, Betti) in 47.6 t 1 quinto; 2. G. C. Berlinese (Gorth, Bree, Hellpeap) in 47.15 e 1 quinto; 3. S. Giorgio Genova.

Classifica G. P. Giovanni Berta: 1. Giglio Rosso Firenze punti 69; 2. P. Patria Milano punti 44; 3. S. Giorgio Genova punti 35.

Le eliminatorie provinciali

del Gran Premio dei Giovani

A Venezia

Ier mattina al campo sportivo Pier Luigi Penzo si è svolta la eliminatoria provinciale del Gran Premio dei Giovani, alla quale ha partecipato un folto numero di atleti. Ben 137 sono stati i giovani rappresentanti della provincia che si sono cimentati con entusiasmo alle varie gare in programma alcune delle quali hanno dato risultati soddisfacenti. Ecco i risultati:

Corsa m. 80: 1. Turchetto Marino - Portogruaro in 10" 2 quinti; 2. Piasentin Franco, Dolo; 3. Rampazzo Natale; 4. Vittori Gino, Mestre; 5. Corati Mario, Venezia.

Corsa m. 300: 1. Andretta Antonio Venezia 38 3 quinti; 2. Castagnara Primo, id.; 3. Tudchetto Marino Portogruaro; 4. Piasentin Franco, Dolo; 5. Caputo Antonio di Venezia.

Corsa m. 1000: 1. Pasetto Antonio, Dolo in 2'55" 1 quinto; 2. Capunto Antonio, Venezia; 3. Bernardinello Gino, Venezia; 4. Argenton Antonio, Portogruaro; 5. Zandinella Attilio, Venezia.

Corsa m. 3000: 1. Boen Albino, Jesolo in 10'1" 4 quinti; 2. Santolini Alfredo, Venezia; 3 .Favaro Silvio, Burano; 4. Moron Tealdo, Dolo; 5. Corbetta Guglielmo, Concordia.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Vegascoceo Vincenzo Dolo 16 2 quinti; 2. Mozza Alberto, Venezia; 3. Piasentin Franco, Dolo; 4. Gavagnin Marco, Portogruaro.

Sauri si ritira per aver abbattuto 3 ostacoli.

Lancio del giavellotto: 1. Sauri Giovanni, Mestre 42.45; 2. Ravanello Gildo, Venezia 35.70; 3. Baioccin Antonio, Caorle 33.17; 4. Michieletto Arone, Favaro 32.53; 5 Benetello Erminio in 32.50.

Lancio del Disco: 1. Campagnolo Alberto, Mestre 28.97; 2. Longhin Bruno, Murano 28.45; 3. Ravanello Gildo, Venezia 26.05; 4. Baldan Luigi Mestre 25.38; 5. Vianello Ugo di Chioggia in 24.39.

Lancio del Peso: kg. 257: 1. Michieli Giuseppe, Mestre 10.90; 2. Pra Giuseppe Dolo 9.35; 3. Ravanello Gildo, Venezia 9.55; 4. Stefanin Cornelio, Portogruaro, 9.24; 5. Benetello Erminio Favaro 8.70.

Ottima l'organizzazione per cui le gare si sono svolte tutte regolarmente secondo l'orario prestabilito. Componevano la giuria i sigg.: Egidio De Zottis, Piero Olivi, Ruggero Padova, Silvio Melega, Ongaro Salvagno, Pavon e Drudi.

Salto in alto: 1. Scattolin Luigi Venezia 1.60; 2. Baldan Luigi 1.60; 3. Bean Sergio 1.54; 4. Boscolo Guglielmo Chioggia in 1.52; 5. Dianin Dino, Dolo 1.50.

Salto in lungo: 1. Michieli Giuseppe, Mestre 6.44; 2. Scattolin Luigi, Venezia 5.84; 3. Mazzari Vittorio, Murano 5.74; 4. Vianello Ugo Chioggia 5.57; 5. Pasqualin Giorgio Portogruaro 5.47.

Salto con asta: 1. Nogarotto Rino, Portogruaro 5.47.

Salto con l'asta: 1. Nogarotto Rino, Portogruaro 2.80.

A Padova

Corsa metri 110 ostacoli: 1. De Toni Arnaldo (F.G.C. Tinazzi) in 17" 2 quinti; 2. Marangoni (F.G.C. Toti).

Salto con l'asta: 1. Cantele Francesco (Guf) m. 3; 2. Gobbato (F.G.C. Toti).

Getto del peso: 1. Boscolo Walter (Guf) m. 10.28; 2. Ferrari (Montagnana).

Corsa piana m. 300: 1. Bicerna Mario (F.G.C. Toti) 39. 3 quinti; 2. Casarotto (F.G.C. Toti).

Corsa piana m. 1000: 1. Palugan Adolfo, Montagnana, 3'11" 4 q.ti; 2. Zorzan, F.G.C. Toti.

Corsa piana m. 80: 1. Garofoli Antonio Monselice 9. 5 decimi; 2 .Rizzotto F.G.C. Toti.

Lancio del disco: 1. Gal Gastone F.G.C. Toti 27.68 mezzo; 2. Boscolo del Guf.

Salto in alto: 1. Francon Giuseppe F.G.C. Tinazzi m. 1.53; 2. Cappello, Noventa.

Corsa piana m 3000: 1. Palugan Adolfo (Montagnana) 10'11" 1 q.to; 2 Canesi (F.G.C. Tinazzi).

Salto in lungo: 1. Rizzotto Aldo, (F.G.C. Toti) m. 6.30; 2. Bonanno (F.G.C. Tinazzi).

Pentathlon: 1. Marangoni Arnaldo (F.G.C. Toti) punti 2880.28; 2. Albini (F.G.C. Toti).

Lancio del giavellotto: 1. Gal Gastone (F.G.C. Toti) m. 41.52; 2. Boscolo (Guf.)

Staffetta 4 per 80: 1. F.G.C. Toti (Cantele, Casarotto, Albini, Rizzotto) in 38" 2 quinti; 2. F.G.C. Tinazzi-Padova (Pellarin, Francon, De Toni, Boldrin) 39" 4 quinti.

Classifica per Fasci Giovanili: 1. F.G.C. Toti - Padova punti 89; 2. F.G.C. Tinazzi - Padova p. 39; 3. GUF - Padova punti 26; 4. F.G.C. Montangnana punti 21.

I risultati

Internazionali

Nizza: Milan-Olimpique . . 3-1

Divisione Nazionale

SERIE A

*Lazio-Pro Vercelli . . 2-1

SERIE B

Brescia-*Messina . . . 1-0
*Cremonese-Vigevenesi . . 6-1

Prima Divisione

Girone C

*Treviso-Vicenza . . . 4-0
*Udinese-Fiumana . . . 2-1
*Trento-Rovigo . . . 3-0
*Padova-Schio . . . 2-1
Triestina-*Pordenone . . 4-0

Girone A

Varese-*Falk . . . 2-0
*Pavia-Pinerolo . . . 3-2
*Juventus-Gallarate . . 4-1
Lecco-*Ambrosiana . . 3-2

Girone B

*Lissone-Torino . . . 1-1
*Treviglio-Pro Patria . . 1-1
*Fantulla-Biellese . . 2-1
*Vis Nova-Saronno . . 2-0
-Crema-Clarense . . . 6-2

Girone D

*Derthona-Genova . . . 3-1
Alessandria-*Ruentes . . 4-1
*Casale-Casteggio . . . 5-2
*Sestrese-Voghera . . . 2-1
Vado-*Doria . . . 2-0

Girone E

*Reggiana-Carpi . . . 4-0
*Aulogna-Molinella . . 1-1
Forlì-*Piacenza (fort.) . . 2-0
*Fragd-Mantova . . . 1-0
*Portuense-Ravenna . . 2-1

Girone F

*Fiorentina-Belloni . . rinviata
*Carrara-Le Signe . . 2-1
*Prato-Lucchese . . . 2-1
*Grossetto-Arezzo . . 1-1
*Robur-Piombino . . . 3-2
*Viareggio-Pisa . . . 5-2

Girone G

*Fano-Foligno . . . 2-1
Pescara-*Pontedera . . 2-1

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA

Finali

Chievo (Verona)-*Arsiero (Schio) 4-1
*F.G. Mestre (Venezia) Monti Adria 6-1

Adria

(Qualificazione)

*Loreo-Mezzomo . . . 1-1

Coppe e Tornei

Osram a Venezia
Girone unico

Hellas-Alpi 4-0
Adriatica-Amatori . . . 0-0
Farinacci-Unione . . . rinviata

Dopolavoro Ferroviario
Girone unico

Ferrovieri Littorio (sosp.) . 3-1
Olimpia-Azzurra . . . 1-0
Diadora-Castellana . . 2-1
Virtus-Lagunare . . . 2-1

Torneo Basso Piave
Girone unico

*Ceggia San Donà . . . 3-0

Belluzzo a Verona

Borgo Trento-Filippini . . 3-2

Fonosport a Vicenza
Girone unico

Perga Rossi-Fusinieri . . 1-1
Vicenza-Balbo . . . 6-1
De Vecchi-Altavilla . . 6-1
Hellas-Virtus . . . 2-1

Campionato Rionale a Vittorio
Girone unico

Cairoli-Serravalle . . . 4-2
Duomo-Ricci . . . 2-0

Tinazzi a Padova
Girone A

Lapi-Bragadin . . . 4-1
Mezzomo-Ferretto Orsi . . 3-2
Rigo-Padova . . . 3-2

Girone B

Tinazzi-Toti . . . 2-0
Vecchina-Rifugio . . . 1-1

Toro a Udine
Girone A

Olimpia-Tarcento . . . 3-3
Martignacco-S. Rocco . . 2-1

Girone B

Cormor-Esperia . . . 3-1

Girone C

Campoformido-Allievi . . 5-2
Basiliano A-Edera . . . 3-1

Girone D

Palmanova-Gonars . . . 1-0
Pozzuolo Basiliano B . . 2-0

Visentin a Treviso
Categoria A

Casier-Pederoba . . . 0-0

Categoria B

Quinto-Roncade . . . 2-1
Masotti-Casier . . . 4-2
Conegliano-Treviso . . rinviata

Amichevoli

Venezia: Serenissima mista-Ferrovieri . . 9-1
Venezia: Serenissima 1928-S. Marco 1-1
Venezia: Littoria-Veneziana . 5-0
Venezia: Audax-Savoia . . 5-2
Venezia: Gregoriana-Veneziana 3-1
Venezia: Veneziana All.-Juventus All . . 2-0
Venezia: Olimpia Freccia d'oro 3-2
Venezia: Malve Anima bela . 2-0
Vicenza: Vicenza Thieno . 4-2
Bassano: Bassano-Studentesca 7-5
Verona: Verona-Audace . 4-0
Verona: Verona G. Audace B 2-1

Pallacanestro

CAMPIONATO VICENTINO
Eliminatorie

Universitari B-Scientifico . 16-4
Industriale-Classico . . 21-16
Universitari A-Tecnico . 15-12

(Finali)

Industriale-Universitari B . 20-5
Industriali-Universitari A . 11-0

CAMPIONATO PROVINCIALE Veneziano O.N.B.
Eliminatorie

Marinara-Santa Croce . . 18-6
S. Marco-Cannaregio . . 14-0
Sarpi-Castello . . . 6-0
Cannaregio A-Caboto . . 24-14
Dorsoduro-Magistrale . . (forf.)

Palla ovale

AMICHEVOLI

Padova: Amatori-Padova . 15-12

Tamburello

CAMPIONATO VERONESE

Pentegodi-Mosepoli . . . 13 8
Chievo-S. Lucia . . . 13 8

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	27	20	3	4	63	17	43
Ambrosiana	27	16	6	5	66	42	38
Bologna	27	12	11	4	51	24	35
Roma	27	13	8	6	46	25	34
Napoli	27	14	5	8	45	28	33
Fiorentina	27	13	5	9	42	31	31
Torino	27	11	7	9	53	40	29
Genova	27	10	8	9	50	46	28
Milan	27	11	6	10	52	49	28
Lazio	28	10	8	10	34	37	28
Padova	27	7	11	9	37	41	25
Triestina	27	10	5	12	31	50	24
Palermo	27	9	6	12	22	40	25
Pro Vercelli	28	10	3	15	35	50	23
Alessandria	27	7	6	14	27	46	20
Casale	27	6	5	16	32	64	17
Pro Patria	27	5	4	18	34	60	14
Bari	27	4	5	18	28	57	13

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	27	19	4	4	44	17	42
Livorno	25	17	6	2	52	17	40
Modena	25	15	4	6	44	27	34
Novara	24	14	6	6	48	32	30
Verona	26	11	7	8	41	35	29
Spezia	25	10	8	7	32	40	28
Comense	25	12	2	11	39	40	26
Vigevano	27	10	6	11	33	43	26
Sampierdar.	26	9	5	12	41	43	23
Cremonese	26	8	7	11	40	44	23
Legnano	25	7	8	10	28	37	22
Messina	27	7	8	12	33	48	22
Serenissima	26	9	3	14	34	34	21
Cagliari	25	6	6	13	29	47	18
Grion	25	6	5	14	34	49	17
Atalanta	25	6	5	14	38	43	17
Pistoiese	25	5	6	14	24	34	16

Prima Divisione

GIRONE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	24	17	4	3	64	25	38
Treviso	24	14	5	5	48	24	33
Gorizia	24	14	4	6	38	30	32
Fiumana	24	12	4	8	47	28	28
Rovigo	24	10	7	7	44	32	27
Udinese	24	10	7	7	42	33	27
Triestina B	23	11	3	9	39	25	25
Padova B	24	9	2	13	54	55	20
Trento	24	7	6	11	33	55	20
Ponziana	24	7	5	12	34	46	18
Thiene	24	7	2	15	31	54	16
Schio	23	5	4	14	30	61	14
Pordenone	24	5	1	18	28	60	11

IN TESTA AGLI ALTRI GIRONI

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Pavia	22	14	3	5	47	27	31
Vercelli	22	13	4	5	41	19	30
Lecco	22	11	5	6	43	34	27
Soresinese	21	9	5	7	41	40	23
Girone B							
Milan	24	13	7	4	57	22	33
Torino	24	13	6	5	50	21	33
Seregno	24	12	7	5	47	25	31
Cantù	24	13	2	9	49	43	28
Girone D							
Derthona	26	16	4	6	52	34	36
Savona	26	16	3	7	65	33	35
Genova	25	14	6	4	59	27	34
Alessandria	25	13	7	5	59	35	33
Girone E							
Spal	24	15	4	5	77	32	34
Reggiana	24	14	2	8	48	36	30
Parma	24	13	4	7	41	33	30
Portuense	24	11	6	7	48	41	28
Girone F							
Lucchese	26	16	4	6	54	23	36
Viareggio	26	16	4	6	56	33	36
Prato	26	15	5	6	56	24	35
Montevarchi	25	12	9	4	47	19	33
Girone G							
Perugia	26	16	8	2	49	18	40
Foligno	26	17	3	6	47	27	37
Roma	26	14	7	5	52	31	35
Fano	26	10	10	6	38	37	30
Girone H							
Foggia	20	15	2	3	65	20	32
Taranto	20	12	5	3	51	22	29
Savoia	20	13	1	6	50	27	27
Salerno	20	11	3	6	48	25	25
Girone I							
Siracusa	20	12	7	1	43	14	31
Catanzaro	20	13	5	2	49	18	31
Cosenza	20	11	2	7	29	26	24
Trapani	20	10	2	8	31	34	22

Osram a Venezia
Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Hellas	4	3	1	0	12	3	7
Adriatica	4	2	1	1	6	2	5
Amatori	4	2	1	1	9	4	5
Unione	3	2	0	1	4	1	4
Farinacci	3	1	0	2	4	7	2
Ferrovieri	3	1	0	2	3	6	2
Alpi	3	0	0	3	1	12	0

Dopolavoro Ferroviario
Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	2	2	0	0	7	1	4
Virtus	3	2	0	1	6	5	4
Littorio	2	1	1	0	2	1	3
Diadora	3	1	1	1	4	5	3
Olimpia	3	1	1	1	5	8	3
Castellana	3	1	0	2	4	5	2
Lagunare	3	0	2	1	5	6	2
Azzurra	3	0	1	2	1	3	1

IPPICA

Vimarino vince a San Siro

il Premio del Cinquantenario

MILANO, 14. — Corse al galoppo all'ipodromo di S. Siro. Tempo e terreno buoni. Pubblico numeroso. Premio del cinquantenario. Una Coppa d'Oro e L. 50.000, metri 2800: 1. Vimarino (Caprioli) della razza del Soldo; 2. Ageratum; 3. Sanzio; 4. Desiderio da Settignano, 2 lunghezze, 3/4 lungh, 3/4 lungh. Total. 11, 8, 30.50.

Don Garzia vince alle Capannelle

ROMA, 14. — Corse al galoppo all'ippodromo delle Capanelle, tempo e terreno ottimi, pubblico folto. Gioco animato. Premio dell'Esercito, L. 20.000 metri 2100: 1. Don Garzia (Celli); 2. Agrifoglio; 3. Kenosa, 2 lungh. 1 lungh. Total. 14, 6.50, 5.50.

Tre anticipi nella Divisione Nazionale

e l'ultima giornata della Prima Divisione

DIVISIONE NAZIONALE A

Lazio-Pro Vercelli 2-1 (1-0)

OMAR, 14. — Un pubblico scarsissimo ha presenziato oggi all'incontro di campioneto tra laziali e vercellesi. Al termine del novantesimo minuto di giuoco la Lazio è risultata vincitrice della partita e nel complesso la vittoria ha premiato la squadra migliore per quantità e qualità di azioni svolte sul terreno. La partita però non è stata molto interessante in quanto essendo le 2 compagini ormai tagliate fuori dalla lotte che si combattono e per il titolo e per sfuggire alla retrocessione hanno combattuto con scarso accanimento.

La Lazio ha segnato sugli irriducibili rivali una leggera se pur netta superiorità sebbene a giustificazione dei bianchi vi sia il fatto che dopo pochi minuti di giuoco si sono visti privati dei servigi del loro centro sostegno Ardissone rimasto vittima d'un infortunio di giuoco completamente fortuito.

Nel corso della contesa hanno avuto modo di emergere antoni, il sempre scaltro Pastore e Filò in campo azzurro mentre fra i bianchi Piola e la difesa al completo hanno svolto un lavoro molto brillante.

Dopo cinque minuti che l'arbitro Dani ha fisciato l'inizio Pastore mette in rete il primo punto per i locali. Ancora qualche azione e poi Ardissone è costretto a uscire per l'incidente succennato. Alla ripresa gli azzurri aumentano il vantaggio con un bel punto marcato da ilò al 12. mentre i vercellesi marcano il punto della bandiera al 2. con Cerrutti su passaggio di Piola. I bianchi dopo l'incidente Ardissone hanno giuocato in dieci detrocedendo a centro sostegno Piola che non ha affatto sfigurato.

DIVISIONE NAZIONALE B

Cremonese-Vigevanesi 6-1 (3-1)

CREMONA, 14 — Finalmente i locali si sono trovati in giornata di grazia e chi ne ha fatto le spese sono stati i vigevanesi chè vani sono apparsi i loro sforzi di fronte all'incessante e sempre pericoloso puintetto cremonese. Il risultato è andato oltre ogni benevola previsione. Di ciò va dato merito ai nostri attaccanti abili realizzatori e oltremodo decisi in area di rigore avversaria. Comunque la gara non è mai languita e le due contendenti si sono controbattute fino al fischio finale dell'arbitro senza denunciare stanchezza.

Dopo poche battute sono i grigio-rossi a prevalere ed al 12.o Gramigna segna su rigore. Al 27 ed al 32 è Reggiani che su passaggio dell'ala sinistra viola doppiamente la rete degli ospiti. A due minuti dalla fine questi ottengono il loro unico punto della bandiera su tiro di Fibbi. La fisionomia della partita non muta anche nella ripresa in cui i locali con un sempre crescendo di gioco sono riusciti a pervenire a marcare ben altre tre goals al 1 con Corsanini, al 38. con Trovati ed al 43. con Reggiani.

Brescia-Messina 1-0 (0-0)

MESSINA, 14. — Si è lottato con vero spirito agonistico: ma il Messina nonostante la leggera superiorità d'attacco è stato alla fine piegato dagli azzurri bresciani in virtù di un calcio di rigore scaturito nel primo quarto d'ora della ripresa. Il Brescia si è distinto per valori di uomini e tattica di gioco ma comunque dato l'andamento dell'incontro — che è stato cavalleresco — il Messina avrebbe almeno meritato il pareggio. Il Brescia deve l'odierno risultato alla bravura della sua difesa che ha saputo compiere specie nella ripresa cose pregevolissime non lasciandosi mai sorprendere.

La contesa è stata alquanto veloce nella prima parte: il Messina ha attaccato a lungo, ma il portiere Perucchetti si è sempre liberato con valentia tanto che nessuna squadra riusciva a segnare. Nella ripresa erano ancora i concittadini che sapevano improntare le migliori se non le più tecniche discese ma al 12.o Vandelli commetteva un fallo in area di rigore: il susseguente tiro di rigore veniva convertito in goal da isoni. Fino alla fine è stato un continuo assaltare verso la casa di Perucchetti ma gli avanti del Messina non sapevano trovare mai la giusta via del goal Arb. De Santis.

PRIMA DIVISIONE

Udinese-Fiumana 2-1 (0-1)

UDINE, 14. — L'ultima partita di campionato si è conclusa con la vittoria della squadra bianco-nera sulla Fiumana. Queste due squadre quando si sanno trovare di fronte a Campo Moretti hanno sempre dato vita a contese veramente entusiasmanti che gli appassionati udinesi ricordano con nostalgia. E tanto di più con nostalgia dopo la partita odierna che pur essendosi conclusa con la vittoria della squadra locale non è mai riuscita a «commuovere» il pubblico (scarso) accorso al Polisportivo; per quanto a volte gli atleti non abbiano mancato di impegnarsi ma senza tuttavia dare una buona edizione del gioc. Così l'ambiente si è mantenuto ad un grado di freddezza esasperante e ben presto trasmessa agli atleti. A commuovere un po' è stato sol l'incidente finale nato in seguito alla non concessione di un punto alla Fiumana da parte dell'arbitro, ciò che ha provato il risentimento rumoroso dei giocatori amaranto.

Le due squadre, ripetiamo per le quali i due punti in palio non avrebbero pesato alcunchè per il miglioramento della rispettiva posizione in classifica hanno giocato per onor di firma. Inoltre, fin dalle prime battute hanno dimostrato di non essersi gran che preoccupate di allenarsi durante le ultime due settimane di forzato riposo. Ne è conseguito un gioco fiacco ed incolore specie nella prima mezz'ora.

A poco a poco però, specialmente per opera degli attaccanti fiumani il gioc è salito di tono. Ripetutamente gli amaranto, trascinati dagli anziani Gregar, Froglia e Sardoz, si sono gettati con bell'impeto in area udinese per cogliere l'affermazione. La difesa udinese riusciva però a contenere con autorità i focosi assalti avversari. Nel gioco di difesa si è distinto l'anziano Bonino che debuttava in questo ruolo. Quindi, dal 15' si registra un periodo di netto predominio bianco-nero. Numerose puntate delle ali Cossio e Michelloni, specialmente di quest'ultimo, portano la minaccia nei pressi dell'area di Pucar ma D'Odorico e Costa, poc mobili, non sono pronti ad approfittare.

Le azioni seguono poi alternate fino al 38' quando Zuliani riesce a violare la rete udinese; il punto è stato segnato a conclusione di una puntata di Froglia che inviava con una fortissima centrata, il pallone al centro che veniva raccolto al volo con precisione dal centro-attacco sopraggiunto velocissimo. La reazione è stata immediata e pochi minuti dopo Peressoni sciupa da pochi passi una facile occasione fornitagli da Michelloni con un preciso passaggio a terra.

Il gioco continua con leggera prevalenza udinese ma il primo tempo termina in favore della Fiumana per uno a zero.

Nella ripresa i giocatori udinesi giocano con maggior impegno e costringono in difesa gli avversari. Due corner in favore dell'Udinese rimangono infruttuosi. Il pareggio è ottenuto al 15' da Cossio su calcio di rigore concesso per gioco scorretto del terzino Maras. La partita aumenta di tono ma il gioco è sempre disordinato. Veloci puntate amaranto non ottengono successo. I portieri sono chiamati ripetutamente al lavor e Pucar si fa anche applaudire per ottime parate. Il punto della vittoria è ottenuto da D'Odorico al 32' su bella azione personale conclusasi con un tiro bellissimo dall'ala sinistra. Gli amaranto reagiscono: al 35', a conclusione di una mischia in area udinese Gregar calcia in porta mentre Paretti era spiazzato; interviene Schiffo che libera. I fiumani pretendon il punto perchè asseriscono che il pallone aveva oltrepassato la linea. Un po' di trambusto quindi ritorna la calma ed il gioco continua con fasi alterne fino al fischio finale. Arbitro Pasinato di Venezia.

Treviso-Vicenza 4-0 (1-0)

TREVISO, 14 — Con la vittoria odierna, indiscutibile e meritata, la compagine trevigiana ha definitivamente conquistato il secondo posto in classifica. Peccato che proprio nella partita più attesa di tutto il campionato, in quella che avrebbe dovuto mettere per la seconda volta di fronte le due squadre più attrezzate del girone, il Vicenza non abbia portato sul piede di battaglia i suoi uomini migliori.

I bianco-celesti, invero, non hanno fatto vedere nulla di straordinario, ma si sono accontentati di disputare un'onesta partita, di imbrigliare sull'inizio le veloci puntate dei bianco-rossi, per balzare poi gradatamente all'attacco, chiudere nel loro settore gli avversari e costringerli infine alla resa.

Il Treviso ha soltanto avuto qualche buon momento di lucidità, di azioni condotte a pieno ritmo e con buon stile, ma non ha manovrato per tutta la durata dell'incontro con metodicità e con ordine: specialmente nel primo tempo, nel quale non riusciva a trovare una via d'uscita per il quintetto attaccante. Nella ripresa è andata invece molto meglio come sistema d'assieme ed anche come limpidità di gioco: lo attestano del resto i tre punti segnati tutti su azioni chiare e ben condotte a fondo.

Già al secondo minuto di gioco il Treviso si porta in vantaggio con un bel punto che Bozzolo segna su calcio di punizione. Per tutto il resto del primo tempo leggera supremazia trevigiana, ben controbattuta dai vicentini che mettono qualche volta in pericolo la rete di De Biasi.

Al quarto d'ora della ripresa, secondo punto: centrata di Fassina, ripresa di Bozzolo che batte Zorzan per la seconda volta. Già in precedenza Bozzolo aveva mandato sul palo un rigore concesso dall'arbitro. Pare che su questo risultato debba chiudersi l'incontro, quando, su un pallone sfuggito alla presa del portiere vicentino, è il centro avanti bianco-celeste che segna il terzo punto. Ultimo punto della giornata, ancora ad opera di Bozzolo: a due minuti dalla fine il centro attacco riceve un allungo dai mediani e fila solo verso la porta vicentina, lo affrontano Dal Maschio e Canazza, ma inutilmente e Zorzan non può che chinarsi a raccogliere il pallone nella rete. Prima della fine l'arbitro Quilleri di Brescia manda agli spogliatoi Marcuzzo II e Giordan.

Triestina-Pordenone 4-0 (2-0)

PORDENONE, 14. — M. P. - La sconfitta odierna rappresenta null'altro che l'abbattimento morale e lo sconforto dei giocatori nero-verdi per un campionato scevro per loro di ogni soddisfazione perchè trascorso nella più nera sfortuna. L'ultima partita doveva riportare tutte le conseguenze e tutto ciò ha influito moltissimo nello spirito di ogni singolo giocatore, tanto da portare lo scacco nella collettività.

I rosso-alabardati di Trieste, hanno approfittato di questo per imporre un gioco tecnico e per dimostrarsi superiori per quasi tutti i novanta minuti di gioco. La loro vittoria è meritatissima e il loro gioco bello e cavalleresco, tanto da meritare il favore ed il plauso del publico presente. Il Pordenone ha giocato i primi venti minuti in dieci uomini per una improvvisa indisposizione del mediano destro, posto che venne poi occupato da una riserva. I nero-verdi sono stati costretti alla difesa fin dai primi momenti ma i Triestini hanno saputo segnare al 27. e al 35. del primo tempo ed al 25. e 4. del secondo tempo rispettivamente per merito di Kufferci, Putta, Busdon e Bernetti. La prima linea Pordenone è arrivata sotto la porta avversaria con qualche bella azione, ha lo sforzo è rimasto sterile. Arbitro Frattan di Varese.

Trento-Rovigo 3-0 (1-0)

TRENTO, 14 — Una folla di sportivi oltremodo numerosa, ha salutato oggi freneticamente i beniamini del cuore artefici di una così bella e significativa vittoria. Il gioco leale e volitivo del Trento ha avuto ragione del Rovigo, squadra alquanto pesante e slegata. Il risultato rispecchia indiscutibilmente il valore delle squadre in campo. Assistiamo al 6' ad una bellissima azione trentina che finisce fuori. Continue ed insistenti azioni dei locali, i quali si prodigano in magnifiche esibizioni. Al 15' su d'una azione improvvisa e veloce Signori segna una porta, fatto segno ai deliranti applausi della folla. Il Rovigo reagisce ed al 18' il Trento è in punizione. Registriamo in seguito, al 20', 22', 23' e 27', punizioni contro il Rovigo che si accanisce disperatamente per cogliere il pareggio. Al 28' una bellissima azione Ruggi-Lionelli finisce fuori. Esce malamente infortunato Signori, per rientrare quindi fasciato alla testa. Punizione contro il Trento e conseguente azione trentina. Al 32' Rossi si prodiga in una spettacolosa parata. Al 35' punizione contro il Rovigo e conseguenti 37' 40' e 43'. Frattanto il Trento subisce pure alcune punizioni.

La ripresa vede la squadra trentina con dieci uomini. Rimane assente per pochi minuti il terzino Monesi leggermente infortunato. Assistiamo al 3' ad una magnifica azione trentina, invano ostacolata dai rodigini, e coronata da un nuovo punto per merito di Bernardin. Al 6' su tiro di Zanolli il Rovigo è in angolo; al 14' su tiro di Ruggi il Rovigo è nuovamente in angolo. Ne consegue una mischia che finisce con l'ultimo punto trentino segnato da Ruggi. Al 17' il portiere rodigino è costretto a una bellissima e alquanto pericolosa parata. L'incontro continua velocissimo ad opera dei trentini che hanno dominato nettamente per tutti i 90 minuti di gioco. Arbitro Taddei di Reggio Emilia.

Padova-Schio 2-1 (0-1)

PADOVA, 14. — Ieri all'Appiani si è svolto l'ultimo incontro della stagione della categoria tra le riserve bianco-scudate e l'undici di Schio. La partita, avvincente e ricca di belle fasi, ha visto un sensibile equilibrio attraverso tutti i novanta minuti di giuoco. Lo Schio, ad onta della sconfitta, ha lasciato una buona impressione. I ragazzi guidati da Grolli hanno posto nella lotta l'impegno migliore, e solo un errore del portiere ha impedito loro di ottenere almeno quel pareggio che sarebbe apparso meritato.

Degni di menzione, nelle loro file, Seccardo, Meneghini, Bortolotto, Grolli II. e Modena. Dei padovani vanno citati, oltre al trio estremo di difesa, Bianchetto, Alfonsi, Zanca e Grapeggia. Buoni anche tutti gli altri.

Nel primo tempo le azioni appaiono abbastanza equilibrate. Le due squadre, dopo essersi studiate per un po' partono di gran carriera e ne ha giovamento il giuoco che procede spedito e piacievole. Sono battuti due angoli a favore del Padova, una per gli ospiti. Al 39. ecco il punto degli ospiti: Molena, con un tiro improvviso da oltre venti metri, riesce a sorprendere Ambrosio. Nella ripresa i locali, incitati dal pubblico che comincia a popolare la tribuna, insidiano spesso la rete difesa da Lora, sino a giungere, al 19. al pareggio, ottenuto da Zanca, dopo un'azione a triangolo con Grepeggia. Non paghi però i bianco-rossi insistono, e, al 35., Grapeggia, su azione Boni-Zanca, approfittando d'una incertezza del portiere, mette in rete il secondo pallone per la sua squadra. Ottimo arbitro il sig. Conti di Ravenna.

Clinica Ginecologica OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
Treviso V. Trento e Trieste P. Calvi

Venezia batte Adria

F. G. Mestre-Monti 6-1

(M.) Il Fascio Giovanile, dopo aver superato facilmente il primo ostacolo costituito da squadra campione di Padova, è riuscito ad imporsi anche nella seconda eliminatoria sconfiggendo nettamente la squadra rappresentante la Provincia di Rovigo. Otto giorni or sono infatti i Giovani Fascisti uscivano dal campo di Cavarzere con una vittoria di misura (1-0) e confermavano quel contrastato successo ieri sul loro campo, battendo la «Monti» per ben sei porte ad una. Una vittoria così netta nessuno se l'aspettava, nemmeno i giocatori che sapevano quanto avevan dovuto prodigarsi per affermarsi in campo avverso. Invece i mestrini, con un inizio travolgente sgominavano i loro avversari raggiunendo in pochi minuti un vantaggio incolmabile. Al 12.o minuto infatti il Fascio Giovanile conduceva per 3 porte a 0. Gli ospiti non poterono che reagire e tentare i primi attacchi che quando i nero-tricolori rallentarono l'andatura. La partita si condusse allora equilibratae con risultato invariato sino alla fine del tempo. Nella ripresa i concittadini, pur giuocando in tono minore, continuavano a premere sulle retroguardie avversarie e pervenivano alla segnatura di altrettanti punti, mancando perfino un calcio di rigore. I bianco-celesti all'opposto ottenevanoil goal della bandiera alla mezz'ora. L'affermazione dei campioni della nostra Provincia è stata meritatissima e frutto di una partita comandata con autorità da un capo all'altro; vigoria, slancio e tecnica furono le doti che più risaltarono nei bravi ragazzi di Manzato. I bianco-celesti del Cavarzere lasciarono qui buonissima impressione per la loro coraggiosa condotta di gara, per la loro volontà ed anche per l'apprezzabile fattura del loro giuco. Senza i tre punti in apertura subiti, essi avrebbero contrastatoil passo ai concittadini con più risolutezza, con più efficacia.

La parita venne venne diretta oculatamente dal sig. Micheletto del G. A. T., ai cui ordini le squadre si sono così allineate: FASCIO GIOVANILE: Gislon, Paiola, Brugnaro, Manservigi, Valentini, Cesari, Baso, Bisotto, Grando, Rallo e Canton. — CAVARZERE: Ferrarese, Niccodemi II, Fressetto, Vitali, Carlin, Gibin, Andreoli, Ferrarese II, Tommasi, Niccodemi I e Gattolin.

La partita s'inizia vivacemente e con netta superiorità dei locali che pervengono a segnare tre porte in soli 12 minuti: al 4' è Rallo ad infilare la rete, all'8' e al 12' Canton. Poi vengono battuti due angoli, uno per parte, nulli. Al 35 e al 37' i mestrini mancano due occasioni e poco dopo il portiere Gislon deve salvarsi da un tiro forte ed insidioso. Nella ripresa i concittadini assumono nuovamente il comando delle operazioni ed oltre a numerosi tentativi che non danno esito, pervengono a segnare altri tre punti. al 22 con Bisotto, al 27' con Canton e al 40' con Grado; quest'ultimo aveva poco prima tirato nelle mani del portiere un «rigore». I bianco-celesti segnavano l'onore al 28 con Andreaoli.

Verona batte Schio

Chievo-Ariano 4-1

ARSIERO, 14 — Dopo la bella prova di domenica scorsa, i giallobleu dovevano capitolare oggi davanti al loro pubblico subendo una ama sconfitta da parte della forte e tecnica compagine del Chievo. Vittoria meritatissima quella degli ospiti che hanno dimostrato di saper manovrare il pallone degli dei locali. La squadra giallo-bleu è stata oggi l'ombra di sè stessa: lenta e indecisa, ha praticato un gioco insolitamente falloso. Forse il torto dei locali è stato quello di lasciare fin dall'inizio l'iniziativa del gioco agli ospiti i quali hanno segnato il primo punto al 15'. Neppure il pareggio che il Chievo riusciva a conquistare poco dopo su calcio di rigore poteva mutare l'andamento del gioco chè gli ospiti ormai completamente lanciati non si sono lasciati più superare dai giallo-bleu. Al 35' il Chievo segnava infatti il secondo punto.

Nella ripresa, dopo qualche breve istante di prevalenza dell'Arsiero, erano nuovamente gli ospiti che prendevano le redini della partita continuando così a superare i giallo bleu ai quali infliggevano altri due punti al 25' e al 40'. Buono l'arbitraggio di Griggio di Vicenza.

Belluno batte Treviso

F. G. Feltre-Fiera 4-0

FELTRE, 14. — Pare impossibile che i Trevigiani scesi in campo oggi siano gli stessi che domenica scorsa, sul loro campo, ai giovani F. Feltrini elargirono così allegramente 6 punti a zero. I ben prestanti dopolavoristi di Fiera subirono completamente il gioco dei Feltrini, e devono solo ad una buona dose di fortuna se non rientrarono completamente dei loro sei punti della settimana scorsa. I Feltrini segnano al 1. minuto su un bel passaggio di Turrin, le azioni poi si susseguono brillantissime mettendo in serio pericolo la porta Trivigiana. Al 28. minuto Turrin a coronamento di una magnifica azione segna imparabilmente il secondo punto. Il gioco continua sui due campi rivelando però sempre la netta iniziativa Feltrina. Nella ripresa sono ancora i concittadini i padroni de lcampo, al 27.o Turrin segna un altro punto ed infine al 43.o Cason, su calcio di punizione, porta a quattro il numero dei punti per Feltre. Gli ospiti sebbene lanciati all offensiva non riescono a salvare l'onore della giornata.

AMICHEVOLI

Vicenza-Thiene 4-2 (2-0)

VICENZA, 14. — Avendo i dirigenti del Vicenza mandato a Treviso una squadra molto rimaneggiata a disputare l'ultima partita di campionato di I.a Divisione con quella squadra, oggi sul campo di Viale Verona abbiamo assistito ad una partita amichevole fra il Vicenza misto ed il Thieno oggi a riposo. Questa partita è stato un galoppo d'allenamento in vista delle prossime finali, e per provare un nuov elemento al ruolo di ala destra.

Arbitraggio buono del sig. Costa di Vicenza, ma un po' troppo meticoloso.

I primi minuti di gioco sono per il Vicenza che impegna subito il portiere con tiri di Spinato, Savio e Chiozza. All'11' il primo goal della giornata: autore Spinato, su azione Spinato, Savio e Spinato. Al 16' un tiro potente di Chiozza viene parato con le mani dal portiere, riprende Savio, ma manda alto. Al 17' altro tiro di Chiozza salvato da Zennaro in corner; al 20 altri 3 corner a favore del Vicenza che rimangono infruttuosi. Al 24' Cesaro su passaggio di Camolese segna il secondo goal. Il Thiene reagisce e costringe il Vicenza in corner. Al 27' altro corner contro il Thiene. Ora il Vicenza rallenta e così il Thiene può far valere la sua classe, ma non può concludere. Nella ripresa è il Thiene che attacca e l'ala sinistra thienese sfuggita alla difesa può battere Pasini con un tiro potente. Al 15' terzo goal vicentino su azione di Savio, Spinato e Cesaro, che segna. Al 25' Camolese fugge tutto solo dinanzi al portiere, ma viene malamente trattenuto con le mani da un avversario e cade. L'arbitro giustamente concede il rigore che lo stesso Camolese tramuta in goal.

Ora è il Thiene che mena la danza, ed il Vicenza deve difendersi a denti stretti, ma non può impedire che Oriani al 30' aumenti il bottino per la propria squadra.

Littoria-Veneziana 5-0

Ieri a S. Elena si è svolta una partita amichevole fra le squadre Littoria e Veneziana. La vittoria è toccata all'undici della Littoria che ha svolto un gioco molto redditizio e veloce. Particolarmente il reparto attaccante si è distinto per la prontezza e l'intuizione di gioco.

A nulla sono valsi i continui sforzi della Veneziana per superare la vigile difesa avversaria e sui piedi dei terzini o sulle braccia dell'abile portiere sono finiti i pochi palloni che gli attaccanti della Veneziana riuscivano a mandare verso quella rete. I punti sono stati segnati da Bubacco (2), Toffanin, Minello e Formasin.

Littoria: Giupponi, Mazzucco, Battois; Nordio, Bognolo, Formasin; Bubacco, Venerando, Fasan, Toffanin, Minello.

Malve-Anima bela 2-0

L'attesa partita il cui ricavato andava devoluto in beneficenza, fra la squadra «Malve» del Bar Arturo Franco e la squadra della Trattoria «Anima bela» in calle Priuli, giocatasi oggi, si è risolta con la netta vittoria delle «Malve». I punti sono stati segnati uno per tempo da Marchetti.

Le squadre: «Malve»: Gritti, Novello, Pellegrini; Bortoluzzi, De Santis, Tonini, Marchttti, D'Este, Casniati, Bottacin, Tagliapietra. - «Anima bela»: Barbaro, Benata, Rizzi; Oretta, Ballarin, Gavagnin I.: Mellon, Gavagnin II, Beazzi, Barcarolo, Vianello. Ottimo arbitraggio di Bergamini.

Ferrovieri-Littorio 3-1

La partita iniziatasi molto velocemente è stata condotta in modo piano e regolare fino al 25.o minuto della ripresa, quando la espulsione di Pedrocco provocò la invasione del campo da parte dei sostenitori dtl Littorio che con il Pedrocco si scagliarono contro l'arbitro. Per il pronto intervento di alcuni militi ferroviar l'ordine veniva presto ristabilito, ma i dirigenti del Littorio decidevano di ritirare la squadra dal campo, cosicchè, quando ormai i ferrovieri conducevano per 3 a 1, la partita veniva interrotta.

GOLF

I campionati italiani

MONZA 14. — Sui campi del Golf Club Milano nel parco della Villa Reale si sono conclusi oggi i campionati italiani dilettanti di golf maschili e femminili. La vittoria è spettata alla signora Crivelli ed al sig. Fraschini che nella finale dopo una bella lotta aveva ragione del sig. Luzzatto. Ecco i risultati: Campionato maschile: Finale: Fraschini di Milano batte Luzzatto di Venezia per quattro buche di vantaggio e tre da giocare.

Campionato femminile: Finale: signora Crivelli batte signora Bevione con sette buche di vantaggio e cinque da giocare.

GABINETTO DENTISTICO
Cav. Uff. VITTORIO CAVENAGO Odontoiatra
CURA CONSERVATIVA DEI DENTI E PROTESI DENTARIA
SECONDO I PIU MODERNI SISTEMI
VENEZIA - S. Vitale (Accademia) 2369; Tel. 25-431 - dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18

I due sosia: TOTO GRASSIN e ALAIN GERBAULT

Fra le stravaganze sportive di Parigi, l'ultima, il «vient-de-paraitre» e quella ideata da papà Desgrange. L'«Auto», il suo foglione giallognolo dal milione di copie, indice ogni settimana un concorso pel sosia di un campione Chi somiglia a Chochet? Chi ha i lineamenti fatti come Ladoumegue? Chi è il sosia di Nurmi? Chi di Suzane Lenglen Chi di .. Alf Brown, la scimmia?

Diluvio di fotografie naturalmente in redazione. Piccoli orgogli di creature senza nome e senza fama che anelano una luce riflessa. Piccoli uomini oscuri, che per vedersi riprodotti in prima pagina sopra un milione di copie non hanno il pudore del proprio «io» senza luce. Così un «travet» di Montparnasse, basco calcato sulla testa mediocre, fu proclamato eguale a Borotra. Così domani magari, un lattivendolo della Due d'Engheien, fotografia alla mano toglierà a Kusocinski il titolo di... nuovo Nurmi.

Servile smania di piccola gente: del negro piovuto dal Senegal e dal Madagascar, che non ha la verecondia della sua pelle d'inchiostro, del suo cranio lanoso, del suo somatismo deforme, delle sue interminabili braccia da gorilla, e si inorgoglisce di somigliare ad Al Brown. Della ragazza brutta, senza amori e romanzi, che costringe tuttavia il mondo a guardarla, dimostrando per esempio che la sua oscura laidezza è la laidezza celebre della acclamata «Suzanne»....

Nella sfilata dei campioni in cerca del sosia fra la folla l'«Auto» non ha fatto posto a Gerbault, il celeberrimo «navigatore solitario» il primo .. «yachtman», senza dubbio, del globo.

Se lo avesse fatto, papà Desgrange avrebbe ricevuto una busta. Nella busta una fotografia. Sarebbe restato perplesso... Sulla fotografia due volti terribilmente identici, Toh guarda: a sinistra, berretto da marinaio sulla testa, ecco Alain Gerbault, lui, inconfondibile.... A destra invece, sulla stessa «foto» scapigliato e rude, guarda chi, quel mattacchione di Grassin lo «stayer» più popolare del mondo...

Desgrande avrebbe detto così. Poi avrebbe girata la fotografia.... A tergo, sbalordito, avrebbe letto allora che quello a sinistra in berretto invece era Grassin, più mattacchione che mai e che il vero Gerbault, quello autentico, era quello di destra: quello che egli aveva scambiato per il popolare e veloce «Totò».

Siccome Desgrange è un impetuoso, la sua «gaffe» gli avrebbe strappato un moccolo di quelli del gergo genuino di Monmartre. Ma siccome è anche un intelletto sveglio, avrebbe cestinato senz'altro tutti gli altri aspiranti sosia di Gerbault e sull'«Auto» si sarebbe affrettato a pubblicare i due celebri «assi» così fianco a fianco, «cliché» su quattro colonne, caratteri da scatola, chiamandosi magari imbecille in grassetto per non essersi prima accorto della straordinaria somiglianza.

*

Alain Gerbault non si presenta.

Si è scritto molto e a lungo su questo Robinson dei mari inaccessibili, di quest'atleta proteiforme, di questo selvaggio fantasma marino che le grosse navi segnalavano di tanto in tanto al largo, sui flotti dell'Atlantico o sui cavalloni del Pacifico. Questo fantasma alla sbarra del «Firecrest», il suo leggendario canotto: forse il più celebre legno dopo la caravella di Colombo.

Moltissimo si è fantasticato sui motivi che spingevano Gerbault alla sua vita di misantropo oceanico. Molte opinioni sono state avanzate su quest'intrepido argonauta, dieci volte creduto inghiottito dall'Oceano e dieci volte riaparso sereno ed incolume sdraiato al timone. Cronisti sensazionali si affrettavano a tessere melodrammi sentimentali e strambe disillusioni amorose, là ove non era in lui che sete di aria, sete di luce, sete di spazio, sete di rischio.

Finchè un giorno tornò: e si disse che non sarebbe più andato...

Dal «matelot» scapigliato, intabarrato nella giubba di panno, le mani incalite al timone, la faccia volitiva abbrustolita al sole dei mari equatoriali, dall'Alain Gerbault navigatore saltò fuori infatti un Gerbault tutto nuovo.

Però in fondo in fondo era in Gerbault di una volta.

Atleta completo per natura lo si rivide, come quando aveva 12 anni, sui campi di «foot-ball». Disputò ancora — adesso che ne aveva più di trenta — un campionato da attaccante. E giocava. Correva. Saltava. V'era in tutto ciò dopo tutto la stessa ebbrezza di aria e di luce ch'era andato a cercare sugli oceani

Di lì a poco Gerbault fondò una squadra calcistica «sua». La fondò, lui misantropo (perchè i misantropi sono sempre più buoni, oh quanto, dei filantropi!) con gli allievi dell'«Ercole Coubert»: piccoli orfani dei marinai periti in mare.

Di quell'undici ,in cui il più anziano giocatore aveva tredici anni, Gerbault divenne l'allenatore e... il centro-attacco.

Curava quei suoi «gamins» dalla casacca di piccoli bagnini come nemmeno Chapman cura i professionisti dell'«Arsenal»... Il suo era un trasporto duplice: per lo sport che aveva amato da bimbo e per quei bimbi che non fuggiva come gli altri uomini, perchè li sentiva ancora puri e schietti, come l'aria e luce di cui andava in eterna ricerca.

Si sorrise attorno a Gerbault, trampoliere in mezzo a calciatori mingherlini, di cui i più alti arrivavano alla spalla. Ma quando la squadra dell'«Ecole Coubert» si incontrò con una squadra dell'«Olimpique» di Parigi si rovesciò a Colombes a vedere il marinaio del «Firecrest» trasformato in condottiero di fott-ball.

L'uomo anche in terra ferma conservava tutto il suo fascino.

E lo si rivide anche sui campi da tennis.

Gerbault era stato una «racchetta» di prim'ordine. Figurava in quella «prima serie» di Francia che è il titolo più alto in materia di confronti di tennisti.

Avversario, in non so più quali tornei, del nostro De Morpurgo. Avversario, anche se largamente sconto di Cochet e di Lacoste, di Borotra e di Johnston.

Bene. Reduce da periplo in canotto attorno al mondo, Gerbault si ricordò di esser stato oltre che un discreto «foot-baller» anche un forte tennista.

Si vide allora Gerbault ai Campionati Internazionali di Francia.

Il tennista purtroppo non era più quello. Gli ozii al timone del «Firecrest» gli avevano spenta la volontà disperata che urge al giocatore di tennis.

Incontrò Timmer, il più forte tennista olandese ed allora anzi il settimo o ottavo del mondo e si buscò naturalmente una lezione da far diventare paonazzi.

Giocò un «doppio» in coppia con Brugnon (il «partner» abituale di Cochet) e lo rovinò serenamente con una sequela di errori grossi come palazzi.

Rifiutò recisamente — da bravo misantropo — di farsi fotografare pei giornali. Lui fuggiva gli altri perchè gli altri si interessavano di lui?.....

Ma i fotografi avevano istruzioni tassative. Attesero che la partita gli requisisse l'attenzione. Introdussero l'occhio degli obbiettivi fra le maglie della rete di cinta... e così il Gerbault tennista continuò a andare a spasso sopra i fogli sportivi come il Gerbault marinaio se n'era andato a spasso sul Mar dei Sargassi...

*

Chi è il suo sosia?

Robert Grassin, o «Toto» come «tout court» lo invocano i «popolari» di tutti i velodromi delle capitali è ancora lo «stayer» più popolare del mondo.

Anche adesso che un suo compatriota: Paillard, si è avvolto nella maglia di campione del mondo, Grassin resta ovunque, anche a Parigi e a Bruxelles l'idolo delle folle. E' bene anoca dopo tutto uno dei tre celebri «moschettieri»: Serès, Linadi Grassin che dieci anni fa la facevano da padroni assoluti nel mezzo, fondo di Francia.

E' bene sopratutto ancora oggi lo stesso simpaticissimo «dudule», lo stesso scavezzacollo, lo stesso «Toto» incorreggibile, che venticinqque anni or sono faceva ammattire con le sue impertinenze da «gavroche» i portinai del rione Saint-Paul. Lo stesso monello ancora che a tredici anni, alto ed atletico come... un fiammifero, sbalordì i tecnici in un cross ciclo-pedestre in cui trotterellò appiccicato ai talloni di Francis lò appiccicato ai talolni di Francis Pelissier rimettendoci un paio di scarpe nel bosco e un paio di calzoni sul sellino della bicicletta!

Gaio, faceto, giocondo come allora La stessa piega comica agli augoli del muso. La stessa «verve» a trentaquattro anni come a quindici. La stessa febbre di gara: con sette lustri in groppo Grassin corre oggi più di Paillard campione del mondo e più di tutti i campioni di venti anni.

Inesauribile galletto saltellante, viaggia e corre, corre e viaggia. «Enfant gate» della folla del «Velodrome d'Hiver» egli la trascina all'entusiasmo con quel suo coraggio da piccolo bracco, con quella sua andatura curiosa da grillo, con quel suo ardore inesauribile che non gli spegne il sorriso nello sforzo, con quel suo cuore poderoso ed immenso in un corpo minuto, piccolino, quasi fragile.

Signore: è restato un popolano. Ricco: un modesto. dolo: schietto e semplice come quand'era un «gamin».

Perciò la folla gli vuol bene.

L'anno scorso Alain Gerbault è ripartito.

A Sartrouville ha rimesso in mare un canotto: uno nuovo ideato da lui perchè il Firecrest» era tornato a Le Havre, quasi sfasciato dalla prima fatica ed era finito nel museo marino di Brest. Co lnuovo legno più sottile, ma più robusto del «Firecerst », Gerbault si spinse subito al largo. Gli chiesero ove andava. Si rifiutò di dirlo.

Andava verso il niente. Verso lo spazio e la luce. Verso nessuno.....

Ma gli altri lo avevano sentito parlare di Tahiti e della Polinesia.

Gli ricostruirono l'itinerario sui giornali. Lo menarono a Tahiti prigionali. Lo menarono a Tahiti prima ancor che vi giungesse.

Laggiù, fra i selvaggi, creature schiette, grezze e primigenie, Gerbault piantò infatti le tende, giurando di non levarle più.

E le notizie di lui ci son giunte lo stesso. Gerbault vi ha costituito una squadra calcistica selvaggia! Ha spianato un campo di foot-ball a Papeete nell'isola Tahiti ed è ritornato brillante centro-forward fra compagni e avversari gialli e seminudi!

*

Ebbene: l'identità del fisico nasconde un po' sempre anche l'identità dello spirito

Il volto — ha detto taluno — è come una maschera che aderisce e non aderisce all'anima.

Grassin, il «sosia» lo «stayer», popolarissimo ha 34 anni e 20 anni di carriera. Egli, è vero, è ancora sempre giocondo ed allegro sulla bicicletta....

Però a casa, quando è solo, egli non si chiude nel salotto; un piccolo museo traboccante di coppe e trofei di sciarpe e di medaglie... Si chiude invece... nella stanza da bagno.

Nel bagno cala un suo piccolo veliero di legno: un modello-giocattolo, che un suo zio armatore gli regalò quando lui «Totò» era ancora un fanciullo e che egli faceva filare nel piccolo bacino delle Tuileries.

Perchè anche Grassin, insomma, non si sente felice che in acqua. Fanatico di Alain Gerbault, amicissimo di Alain Gerbault, egli non pensa più a sua volta da un anno che alle isole polinesiache!

«Son vecchio — confessava il mese scorso — Quando non potrò più correre, e sento che l'ora è vicina, partirò in battello pure io. Certo però... non solo».

Grassin s'è comprato un minuscolo yacht. Troppo piccolo, ha detto per affrontare l'Oceano.....

Ma «Toto» non si arrende.... A Le Havre, nel porto, ha infatti già avvistato un battello assai solido: l'«Avventuriero». Ha già giurato che, dovesse spezzarsi le costole nei velodromi, l'«Avventuriero» con i guadagni del ciclismo sarà suo.

*

E andrà.

Andrà con una donna (la sua bionda moglie o un'altra bimba?) perchè Grassin ha dichirato che non partirà certamente solo, verso le isole lontane della Polinesia...

Andrà a Tahiti da Gerbault, Lo troverà, là, seminudo forse anche lui, apocalittico bianco venuto a insegnare il football ai bambinoni australiani.

Forse Grassin diventerà «forward» anch'egli in quella assurda squadra da leggenda.

Ma forse anche, per via della donna, scoppierà pure lì, in Polinesia, il pettegolezzo e la baruffa.

E sarà allora ancora Gerbault — il più intrasigente misantropo — a calare il suo battello nel Pacifico, e andar lontano, lontano, lontano, là dove nessuno possa venire a trovarlo.

ALDO PENSA

PALLA OVALE

Amatori - Padova 15-12

PADOVA, 14. — Che la squadra padovana di rugby fosse notevolmente migliorata, in questi ultimi tempi, lo si sapeva da un pezzo. Ieri se ne è avuta la conferma piena. Il risultato conseguito dagli atleti bianco-rossi di fronte al «quindici» campione d'Italia, è più che inaspettato, sbalorditivo. Si dirà che i milanesi sono scesi a Padova con qualche riserva, che non hanno giocato con l'impegno che risiede una partita di campionato, ed altro. Il punteggio colto dai padovani non è stato affatto favorito dai capricci della fortuna: è invece il frutto di un giuoco, se non spesso brillante, coraggioso, alternato da qualche azione che sta ad indicare la buona via, verso la quale i concittadini sono avviati.

I milanesi sasumono le redini e permangono in area padovana una diecina di minuti. Al 10.o puntata bianco-rossa e tentativo di Maffioli, che tenta ripetere l'*exploit* ma inutilmente.

La ripresa assume un ritmo più deciso, che gli ospiti, accortisi del valore del «quindici» padovano, sembrano intenzionati a concludere la contesa a loro favore. Dopo qualche fase inconcludente, Lodigiani ottiene al 14.o un drop-goal da pochissima distanza, su bella azione d'assieme. Al 21.o è Barzaghi che segna un «essai» per i milanesi, trasformato da Agosti. L'Amatori conduce quindi con 12 punti a 4. Il Padova reagisce e al 35.o Sandano su chiara azione di Cappello I e Maffioli segna un «essai» che Maffioli non riesce a trasformare. Un minuto dopo gli ospiti ottengono altri tre punti con Centenari: l'«essai» non viene trasformato. L'ultimo essai della giornata è ottenuto da Maffioli al 38.o Borgato trasforma.

TENNIS

Le finali ai campionati internazionali d'Italia

MILANO, 14. — Ecco i risultati dell'ultima giornata dei ampionati internazionali:

Finale singolare signore: Ryan (America) batte Adamoff (Francia) 6-1, 6-1

Finale doppio uomini: Lesueur-Martin Legeay (Francia) battono Palmieri-Sertorio (Italia) 6-2, 6-4, 2-6, 6-2.

Finale doppio misto: Burke-Martin Legeay (Franco-Americani) battono Orlandini-Gabrowitz 6-4, 6-3.

Torneo di consolazione: Finale singolare uomini: Quintavalle batte Sabbadini 6-2, 6-0.

Finale singolare signore: Luzzatti (Italia) batte Barbier (Francia) 6-1, 6-1.

Elisabetta Leseur

Elisabetta Leseur: una signora dell'alta società, che, vivendo nel mondo, non trascurando alcuno dei suoi doveri, senza appartarsi, senza ostentare la sua religiosità, nè nasconderla, seppe vivere una vita profondamente cristiana, seppe con un apostolato modesto e delicato penetrare nelle anime e irraggiarle della sua luce.

E' una santità discreta, e nei limiti, in apparenza, della vita ordinaria, quella di Elisabetta Leseur senza rapimenti, visioni, estasi; che non sgomenta con le vie straordinarie, con le rivelazioni sorprendenti, con i miracoli, una santità dolce e gradevole come il sole in un sereno giorno di aprile, consolante anche perchè imitabile.

Peppina Dore, spirito ardente e profondamente religioso, scrittrice forte e originale, come dice Maria Pia Borgese nel *Giornale di Sicilia*, analizza quest'anima di eccezione in una vita comune, con acutezza e sobrietà la fa vivere nelle sue pagine commosse e lucide. La narrazione e l'analisi si fondono nella prima parte del libro, poi prevale il pensiero, la indagine attenta, amorosa dell'anima che studia.

Elisabetta apparteneva ad una famiglia dell'alta borghesia francese, d'origine corsa: borghesia ricca, intellettuale, attiva. La sua famiglia aveva larghe parentele, molti amici, e viveva parte a Parigi, parte nei suoi possedimenti di provincia.

Fu educata dalla madre, donna religiosa ed austera, fu istruita con cura. Un grande avvenimento nella sua infanzia, fu la prima Comunione. Questa prima Comunione illuminerà del suo riverbero sereno e ardente tutta la sua vita.

Un libro di premio, ricevuto dal curato, serve per fare le sue meditazioni: equilibrata, forte di spirito, assai intelligente, essa, pur essendo così piccola, organizza la sua vita.

Ma quando diventa sposa e sposa felice di un uomo che l'ama e che ama, Felice Leseur, il suo fervore si allenta e si spegne quasi tra le gioie della vita, i viaggi frequenti e le distrazioni di una mondanità brillante. Il marito scettico, pagano a poco a poco l'allontana dalla religione: i suoi discorsi che propinano il tossico in motto garbato e corretto, i libri che con avvedimento di proselitismo negativo le mette in mano, e che Elisabetta, subendo l'influenza intellettuale del marito, gli chiede, ne addormentano l'anima.

Ma proprio a quei libri lei deve il suo ritorno alla fede: Le origini del cristianesimo di Renan.... la convertono. La brutalità dello scrittore la ferisce; la reazione avviene: la sua intelligenza oscurata ed assopita dall'intellettualismo torbido e corrosivo, ma garbato del marito, ritorna limpida e chiara, e ritorna a bearsi del suo bene; ed Elisabetta riprende la sua ascesa.

La giornata attiva, la giornata dolorosa, la giornata apostolica sono la progressione di questa ascesa; la mirabile opera coerente, attenta, sobria di questa donna che seppe, sopratutto con l'esempio, insegnare il modo di rendere concreto un cristianesimo, eroico nelle forme della vita comune, nei doveri di moglie, di padrona di casa, di signora del gran mondo.

Contemperando la vita comune con la vita superiore, ed immergendo la povera realtà quotidiana nell'idealità immutabile visse con equilibrio e compostezza: mirabile e raro dono! e dono doloroso, per cui un'anima ardente che vorrebbe sciogliersi da ogni impaccio, fa penitenza limitandosi e inibendosi: il *sustine et abstine* dell'ascetica del medio evo trova così una nuova applicazione. La saggezza che è sapienza operante è causa ed effetto di questo equilibrio; segreta forza che fece di Elisabetta Leseur il centro dal quale s'irraggiò e si irraggia una forza di persuasione e di amore che penetra nelle anime e le infiamma.

E attorno a lei vivono le persone che fanno parte della sua vita: il padre e la madre, la sorellina Maria che muore piccola, la fida cameriera Mamie, il marito pagano, ateo, leggero, mutabile di spirito ma d'animo buono e colto. La sorella Amelia che sposa e diventa madre; la sorella Giulietta che non sposa, e occupa lietamente il suo posto nella casa paterna, curando la mamma con tenero affetto e prodigandosi a tutta la famiglia. Muore di tisi con grande serenità, e offre per Felice una parte delle sue pene. Ci sono anche i nipotini che Elisabetta prepara alla prima Comunione con cura attenta, scrivendo per loro delle pagine preziose.

La vita di Elisabetta non si può dire lunga: nata nel novembre del 1866, morì il 3 maggio 1913, e dal primo anno del suo matrimonio fu sempre malata: prima per un ascesso addominale, che diventò un male cronico, inguaribile, poi di cancro. Di questo male muore, tra atroci sofferenze, nella sua casa, a Parigi, dopo essere stata nella casa di salute delle Francescane di Versailles. Muore con grande serenità, assistita dal marito, al quale riveta che essa ha patito, pregato e combattuto chiedendo a Dio che lui si converta.

Tornato dal camposanto, dopo le esequie, Felice, *cercandola nella casa vuota, come lei cercava lui nel vuoto dell'agonia*, troverà il giornale dei suoi pensieri, anche quello scritto da bimba, e diventeranno il vangelo della sua conversione. Si farà sacerdote e domenicano: il dono di Elisabetta non è stato inutile, nè vana la sua speranza: questa moglie fedele ed amante in modo superiore, conquistò il marito, lo fece suo per l'eternità.

Felice, come la moglie, ama le anime e per amore delle anime pubblica gli scritti di Elisabetta: *così le dà modo di visitare ogni creatura senza smentire sè stessa; di dirci come una grande signora può essere una santa, senza gettar nulla di ciò che la circonda, ricavando dalle cose contrarie ed amare, dalle più inadatte, dalle più solite il miele della perfezione cristiana.*

PALLACANESTRO

Le eliminatorie del campionato provinciale dell'O. N. D.

Ieri dinanzi a un folto gruppo di avanguardisti si sono svolte sotto la direzione del valente prof. Speranza, prof. Piazza e C. M. Manzini, le eliminatorie del campionato di pallacanestro organizzate dal comitato provinciale dell'O. N. B. Le partite più emozionanti come si prevedevano sono state quelle fra la centuria S. Marco, contro la cent. Cannaregio B equelladeRall.lsvoaos c regio B e quella della R. S. Caboto contro la cent. Cannaregio A.

Ecco i risultati: cent. Marinara batte cent. S. Croce 18 a 0;; - cent. S. Marco batte S. Magistrale per forfait - Ist. P. Sarpi batte cent. Castella 6 a 0 - centuria Cannareggio A batte R. S. Caboto 24 a 14.

Da queste prime eliminatorie sono ammesse per la semifinale le seguenti squadre: cent. Marinara, cent. S. Marco, cent. Dorsoduro, Ist. Paolo Sarpi, centuria Cannaregio A.

I capitani delle squadre vincitrici le eliminatorie sono invitati di trovarsi lunedì alle ore 18 presso la Casa del Ballila per comunicazioni.

Audax-Savoia 5-2

In una cavalleresca partita si sono impegnate ieri le due giovani squadre Audax e Savoia. La contesa svoltasi a S. Elena si è chiusa con la vittoria dell'Audax che ha inflitto all'avversaria ben cinque punti mercè il suo gioco più deciso e realizzatore.

Nel primo tempo l'Audax ha segnato due punti ad opera del bravo Valesi mentre Mattiuzzi I. e Mattiuzzi II. sono gli autori degli altri tre punti segnati nella seconda fase dell'incontro. Vigile difensore quanto abile è stato il portiere dell'Audax.

AUDAX: Sinigaglia, Mattiuzzi I, Cavalieri;, Inchiostro, Passero, Ortu; Bruscagin, Eld, Valesi, Mattiuzzi II, Renzini. Arbitro Carretto.

Unione-Farinacci

La partita Unione-Farinacci del torneo Coppa Osram che doveva essere giocata ieri a Mestre, non si è potuta effettuare per l'assenza dell'arbitro designato dal C. I. T. A.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista Aiuto - Ospedale Civile
Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 11.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

L'ESERCENTE CHE POSSIEDE IL TELEFONO

si affeziona maggiormente la sua clientela essendo in grado di ricevere ordinazioni in qualunque momento e di soddisfarle prontamente.

Richiedete alla Società Concessionaria le informazioni sugli impianti e le nuove tariffe ribassate.

"MAGASIN DE PARIS"
VENEZIA Piazza S. Marco - Tel. 25-719
A. ORTOLANI
PADOVA Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
OGGI GRANDE ESPOSIZIONE
Seta filata a mano e tessuta con telaio a mano NOSTRA ESCLUSIVITA'

RICORDATE!!
che solo da
BORTOLI
in CAMPIELLO SELVATICO
troverete i lampadari che vi occorrono
MODERNI - ECONOMICI
e di buon gusto.
RICORDATE!

OFFICINE G.B. SOMMAVILLA - Mestre
Tel. 8104 (autom. 50-604)
FURGONCINI a triciclo
CARROZZELLE p. bambini, tutti tipi
POLTRONE per ammalati
CARRELLI per qualunque uso
TRICICLI, AUTOMOBILI per bambini
CARROZZELLE per bambola

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
ricco assortimento articoli da spiaggia per uomo e signora

RADIO SUPERLA

Lunedì 15
Maggio 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

NUOVA PRODUZIONE ITALIANA

La lettura dei bollettini delle Case cinematografiche e ancor più le notizie dirette dai rappresentanti delle varie Ditte di produzione non ci procurano spesso delle gioie ma piuttosto delle delusioni. Recenti dichiarazioni di industriali a proposito delle loro prossime iniziative e dichiarazioni di direttori artistici sui loro prossimi film o intendimenti, mostrano ancora una volta come la mentalità cinematografica sia da riformare dalle basi.

A dire il vero il pubblico cinematografico ha dato proprio in questi giorni una prova di intelligenza. Al concorso della *Stampa* per un referendum sul film italiano hanno partecipato 2357 persone. Il referendum ha dato dei risultati importanti ed essenziali. Tutti invocano infatti film italiani, pellicole ispirate alla vita della nostra Nazione, oggi.

Ma i produttori e i direttori artistici (e sono poi degni di questo titolo?) continuano più o meno imperterriti a produrre quelle pellicole che tutti sanno.

Essi dicono ancora: « Bisogna fare film per il pubblico » — e avanti con le mediocrità. Non v'è neppure una parola per il film artistico. Invece che educare il pubblico si finisce così ad abituarlo sempre peggio. Ora non sappiamo perchè l'arte debba essere vista così male dai produttori e dagli stessi direttori « artistici », quando appunto è compito dell'artista essere una funzione del suo tempo, precedere i gusti le tendenze, dare un tono sopratutto serio alla produzione in qualsiasi campo dell'arte, essere il rappresentante più alto della vita del suo tempo e intanto indagarne gli aspetti più veri e significativi, cogliere la realtà anche con la fantaria (Clair). Invece: manca il denaro, mancano gli attori, mancano le « dive ».

Risponde opportunamente a questo proposito Giulio Santangelo sul primo numero di *Quadrante*: « I denari ci sono stati e ci sono. La massima casa cinematografica italiana dispone di capitali degni di una compagnia di navigazione e uno dei suoi amministratori ha dimostrato poche settimane or sono che il mercato interno basta da solo ormai per ripagare la spesa di una pellicola ».

(E' da ricordare tra parentesi che il film *Acciaio* considerato « film d'arte » e quindi disprezzato dai commercianti ha fruttato in un cinema 20.000 lire in tre sere, mentre nello stesso cinematografo *La fortuna di Zanze* considerato « film commerciale » ha fruttate 16.000 lire pure in tre sere corrispondenti agli stessi giorni della settimana).

Dunque non si vuol fare. Vediamo perciò i programmi italiani per la prossima stagione. Il lettore avveduto riconoscerà subito da questo elenco senza troppi giudizi, quali sono le pellicole che rispondono eettivamente alla necessità del momento, quali invece fatte a solo scopo commerciale senza l'intendimento di dare all'Italia il suo cinematografo.

La nostra massima editrice che ha cambiato giorni or sono lo stato maggiore si presenta con una pellicola ancora della vecchia gestione: *Insieme al buio* di Gennaro Righelli che viene proiettata in questi giorni: la pellicola è di soggetto leggero e l'azione si svolge per buona parte *a Vienna*, *Parigi* e *Londra*. Pel nuovo anno ha incominciato a preparare una serie di pellicole: *1860* di Alessandro Blasetti, sull'epopea garibaldina, già finito. E' in corso di realizzazione *Ragazzo* di Ivo Perilli da un soggetto di Sandro de Feo, saranno iniziati tra poco *Cento di questi giorni* di Augusto Camerini (fratello di Mario), *da una commedia* di Veneziani, *Donna Mimma* di Francesco di Cocco, soggetto di Luigi Pirandello.

La « Amato-Film » ha pronto un film *La signorina dell'autobus* di Nunzio Malasomma e Mario Bonnard, soggetto *da una novella ungherese*. La « Società Ligure » ha finito « *Non c'è bisogno di denaro* », di Amleto Palermi, soggetto brillante *da una commedia tedesca*. Adesso questa Società ha in programma altre sei pellicole.

Altri programmi annunciano ancora gli « Artisti Associati » e il Gruppo « Besozzi-Capitani », di cinque pellicole di cui due con la Merlini e quindi *commedie leggere e brillanti*. Amleto Palermi girerà poi per suo conto *Il colonnello Bridau* (sì, quello che si è visto anche nei teatri di campagna) tratto *dal romanzo del francese Balzac*.

Totale dei film ispirati alla vita attuale della nazione: uno.

FRANCESCO PASINETTI

Continuano con successo al ROSSINI le visioni del film di Righelli su soggetto di De Stefani AL BUIO INSIEME con la graziosissima SANDRA RAVEL — (Cines)

ANTICIPI SULLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1933-34

Paramount

La Paramount si appresta ad affrontare la stagione cinematografica futura con un notevole complesso di film.

Nominiamo, in primo luogo, il grandioso *Segno della Croce* (Sign of the Cross) di Cecil De Mille sul quale si accentra l'aspettativa di tutti e che va considerato come un « fuori programma » di produzione extra sia per il nome del regista famoso, che dei suoi interpreti: Fredrich March (l'indimenticabile « Dottor Jekyll »), Elissa Landi, Claudette Colbert, Charles Laughton.

Aggiungiamo: *L'Aquila e il falco* (Eagle and the Havok), un capolavoro di tecnica, di abilità, di potente drammaticità che è espressione di eroismo e di passione, interpretazione magistrale di Gary Cooper e George Raft.

Papà cerca moglie (Bedtime story) una vivace e nello stesso tempo commovente interpretazione di Maurice Chevalier che, per la prima volta affronta un ruolo di « papà » per cui bisognerà considerarlo come attore completamente rinnovato. Questo film diretto da Norman Taurog, è anche interpretato dalle belle ed elegantissime attrici Helene Twelvetrees e Adrienne Ames insieme al piccolo e bravo Le Roy.

Madame Butterfly, il commovente dramma d'amore, inesausta sorgente di commozione, è tratto direttamente dall'opera di Belasco. La immortale storia della piccola giapponesina, che Sylvia Sidney fa rivivere e palpitare sullo schermo con straordinaria potenza d'arte, si svolge però completamente sulla musica del nostro grande Puccini, nell'ambiente unico del paese dei crisantemi.

Il Re della Jungla (King of the Jungle) spettacolo di vera sorpresa e di grandioso sviluppo, fantastico per la genialità della concezione, originale per la formula dello svolgimento in cui la sorpresa si alterna al riso ed alla commozione e in cui la tensione dello spettatore non ha mai sosta. Grande fatica di Max Marcin e Humberstone, interpretazione di Buster Grabbe e Frances Dee.

Il Cantico dei Cantici (Song of Song) interpretazione superba di Marlene Dietrich che ha vivificato il dramma di Herman Suderman, con quella potenza di accenti e di espressioni che la distingue. Il film si svolge in Germania, epoca 1907, e Marlene ha modo perciò di apparire nei vaporosi abiti di anteguerra in una cornice che valorizza — come non mai — la sua bellezza. Realizzazione del celebre Rouben Mamoulian.

Mancia competente (Trouble in paradise). Ernst Lubitsch ha trasportato sullo schermo questa brillante commedia, (conosciuta in Italia per essere stata presentata sulle scene col più vivo successo) e dispiega tutte le sue magiche risorse di regista sapiente, arguto, insuperabile creatore di eleganza e di fasto. E' una interpretazione speciale di Miriam Hopkins che, dopo la drammaticissima personificazione di « Yvy » in « Dottor Jekyll », si presenta di nuovo nella sbrigliata comicità di un tipo femminile quale ammirammo in « Allegro tenente ».

Piroscafi di lusso (Luxures lines), dramma di forte sviluppo e di vibrante interesse che si svolge a bordo di un transatlantico, ove dolori, gioie, speranze, disillusioni, si accomunano e interferiscono fra i passeggeri delle diverse classi. Magnifica interpretazione di George Brent Vivienne Osborn, Alice White; produzione Schulberg.

Se avessi un milione (If i had a million), nuova e divertentissima concezione del « vero cinematografo » che costituisce la realizzazione più piacevole e originale a cui hanno dato la loro inconfondibile impronta direttori di gran fama quali: Ernst Lubitsch, James Cruze, Marion Gering, Norman Taurog, Stephen Roberts e artisti che rispondono ai nomi di Gary Cooper, Wynne Gibson, Frances Dee, George Raft, Mary Boland, Charles Laughton, Charlies Ruggles, Richard Bennett.

La figlia del drago (Daughter of the dragon). Spettacolo smagliante nella sua cornice ambientale (il quartiere cinese di Londra), drammaticissimo nel suo sviluppo, interpretato da artisti famosi: Anna May Wong, Sussue Hayakawa, e Warner Oland.

Una tragedia americana (An american tragedy), tratto dal famoso romanzo di Dreiser, altamente apprezzato anche in Italia per la nobiltà di intenti che lo ispira, e che si può ritenere la più forte produzione drammatica di Joseph von Sternberg. E' questa un'attanagliante visione di dolore, una indagine pietosa del cuore dei giovani, deboli e impreparati per affrontare le lotte della vita. Interpreti: Sylvia Sidney, Frances Dee, Philips Holmes.

Lo scandalo dei miliardi (Billion dollar scandal). Uno scandalo che travolge nomi onorati, posizioni considerate inamovibili, amori, tranquillità, speranze. E' la tragedia che si nasconde dietro alle improvvise ricchezze, al precipitare dei valori più cospicui. Una sintesi della vita americana di oggi. Interpretazione, sostanziata di verità, di Robert Armstrong, Constance Cummings.

Il più gran delitto del secolo (Crime of the century). L'imprevisto, la curiosità, e la tensione, in questo dramma misterioso ed oscuro, sono portati all'espressione più palpitante per opera di Jean Hersholt, Constance Cummings, Stuart Erwin.

Serate da vendere (Evenings for sale), una commedia cesellata sul fascino della Vienna dei valzer e degli amori piccanti, film di gaiezza e di frivolità, adornate da musiche suadenti. Interpretazione brillantissima di Herbert Marshall, Sari Maritza, Mary Boland.

Annunziando questo primo gruppo la Paramount promette ancora, per la stagione cinematografica 1933 1934, altri numerosi film della stessa levatura artistica e spettacolistica. Cosa che potenzierà ancora di più un programma già così importante e di cui, quanti si occupano di cinematografo, sapranno valutare la grande portata.

Metro Goldwyn Mayer

Il programma della produzione imminente della Metro Goldwyn Mayer, poggiato sulla collaborazione dei migliori registi ed attori, contiene i seguenti lavori:

Stranger Return, romanzo di Phil Stong, verrà adattato per lo schermo dall'autore stesso, sarà diretto da King Vidor e interpretato da Lionel Barrymore, Clark Gable e Miriam Hopkins.

Night Flight, romanzo di Antoine de Saint-Esupèry. La versione cinematografica avrà per interpreti: Clark Gable, John Barrymore, Lionel Barrymore, Nils Asther. La regìa sarà affidata a Clarence Brown.

Strange Rhapsody, adattamento cinematografico del romanzo omonimo di Alexander Hungadi. Kay Francis e Nils Asther ne saranno gli interpreti principali. La versione cinematografica e la regìa saranno di Riccardo Boleslawski, il realizzatore del film « Rasputin and the Empress ».

Midnight Lady, un nuovo romanzo di Anite Loos e di John Emerson. Loretta Young e Franchot Tone interpreteranno la versione cinematografica sotto la regìa di William Wellman.

Beaty, novella di Faith Baldwin, adattata per lo schermo da Charles Kenyon affidata al regista George Fitzmaurice.

The cat and the fiddle, melodramma musicale, consacrato dal duraturo successo ottenuto sui teatri di Broadway, libretto di Otto Harbach e musica di Yerone Kern. Questo film è riservato a Ramon Novarro al suo ritorno dall'Europa.

All'elenco dei soggetti acquistati dalla produttrice appartengono pure: *Another Language, The Late Christopher Beau, I' Ave Married an Angel, La Tendresse, Bombshell, The Harbour, The Fontain, Presenting Lily Mars, Laughing Boy, Tarzan and his Mate, The Hollywood Revue* 1933.

Alcuni di questi film sono già inclusi nel programma di lavorazione primaverile della Metro Goldwyn Mayer.

Due nuovi concorsi del Cine Club di Venezia

Il Consiglio Direttivo del Cine Club di Venezia, visti i risultati del primo concorso cinematografico da cui fu tratta parte degli elementi cui fu affidata la interpretazione del film «Entusiasmo» recentemente presentato al pubblico, ed in previsione di una imminente produzione in passo normale, ha deciso di aprire un nuovo Concorso riservato a Signorine che intendano avviarsi alla carriera cinematografica.

Le concorrenti, cui si richiedono per questo nuovo concorso anche ottimi requisiti di cultura oltre che di presenza, dovranno presentarsi munite di almeno una fotografia che verrà trattenuta temporaneamente dal Cine-Club.

Gli uffici del Cine-Club (San Polo 2196 Fond. Bernardo) ricevono ogni giorno dalle 14.30 alle 16.30 e nelle domeniche, oltre al suddetto orario anche dalle 10 alle 11.30.

Nessuna spesa è a carico delle concorrenti, ed a quegli elementi che daranno maggior affidamento di riuscita verranno eseguiti provini e fotografie.

Le fotografie rilasciate verranno, a concorso chiuso, restituite dietro richiesta delle interessate.

La scadenza del Concorso è fissata per lunedì 22 corr. compreso.

Contemporaneamente a tale concorso ne viene indetto un'altro per un soggetto cinematografico, a realizzarsi nelle produzioni del cine-club.

La massima libertà di tema è lasciata all'autore.

La scadenza per l'invio dei copioni, che dovranno giungere in due copie dattilografate è fissata per il 31 maggio p. v.

I copioni, che dovranno essere inoltrati unicamente a mezzo posta, non verranno in alcun caso restituiti, salvi restando i diritti di paternità.

CORRISPONDENZA

P. R. — Non le consiglio quella macchina fotografica per quanto di fama mondiale. Perchè non prende un apparecchio di ripresa 16 mm.? Avrà un duplice vantaggio: quello della scelta del fotogramma da ingrandire e quello di poter avere un breve film da proiettare.

G. F. - PADOVA — Il suo articolo per « Primi piani » va bene e passerà integralmente al prossimo numero.

RINA. — Alla Fox, Western Av. 1401 - Hollywood, Calif.

NUCCIA — Al concorso del Cine-Club; e auguri.

ELDER. — Di macchina da presa 16 mm. consiglio la Siemens. Per dettagli su questo apparecchio rivolgiti al Cine-Club.

Topolino.

Da una pellicola all'altra

CINEMA E GOVERNO IN GERMANIA

Secondo un giornale berlinese il Governo avrebbe stabilito un premio nazionale annuale per il miglior film tedesco. Più di duecentocinquanta scenari e trame sono state inviate al Ministero della Propaganda, dove quattordici impiegati lavorano leggendo giorno e notte, per la scelta del film da realizzare.

L'ESPOSIZIONE DI FOTO E CINEMA A BRUXELLES

La grande Esposizione internazionale di Fotografia e Cinematografo avrà luogo quest'anno nei saloni del Palazzo delle Belle Arti dal 10 giugno al 2 luglio. Numerose manifestazioni artistiche sono comprese nei programmi dell'Esposizione: è in particolar modo notevole un concorso di fotografia artistica e industriale.

UN APPARECCHIO PER PROIEZIONE PERPETUA DI FILM

Al nuovo elegantissimo Cinema della Galleria, recentemente inaugurato a Roma è allegata una saletta in cui è stato fissato un nuovo apparecchio per proiezione cinematografica di pellicole senza fine. Detto apparecchio proietta, nelle ore di maggior traffico, alcune scene fra le più interessanti del film che si proietta nell'interno del cinema, e questo avviene senza alcuna interruzione, con la massima chiarezza. Questo brevetto per pellicola a ciclo chiuso, del sig. Giovanni Castro, realizza una proiezione a tempo indeterminato e senza alcun vincolo con la lunghezza effettiva del nastro. E ciò viene ottenuto rendendo in primo luogo invariato il diametro della bobina e in secondo luogo evitando il minimo tormento alla foratura della pellicola.

Il festival cinematografico di Milano

MILANO, 14. — Con la chiusura della Fiera Campionaria, ha avuto termine il breve corso di presentazione di film nell'edizione originale al cinema San Carlo. Anche questo festival cinematografico, per quanto forse fuori stagione, può dirsi completamente riuscito nello scopo, che era quello sopratutto di propaganda. Il Festival della Fiera di Milano si ripeterà dunque ogni anno, almeno questo è nelle intenzioni dei dirigenti, pur specializzandosi, forse in presentazione di film culturali e scientifici o di qualche grande film; quello che è certo è che fin dal 1934 il Festival si svolgerà nel caratteristico ambiente della Fiera Campionaria stessa e verrà costruita una apposita sala da spettacolo, che funzionerà durante i giorni della Fiera.

Il maggiore successo è stato riscosso a Milano, durante il recente Festival, dai film quali « Don Chisciotte » di Pabst, « Otto ragazze in barca » di Waschneck », « Oro dei mari » di Epstein e dal famoso « Re della Jungla » di Max Marcin un grande film d'avventure con Buster Crab per la chiusura del Festival Cinematografico.

UNA PERICOLOSA AVVENTURA è un film di cui presentiamo una scena, diretto da Sam Wood (noto sopratutto per « Trama d'odio ») *che sarà proiettato a giorni al ROSSINI. La pellicola è interpretata da William Haines, Jimmy Durante.* (Metro Goldwyn Mayer)

Greta Garbo interpreterà "Cristina di Svezia,,

Il primo film di Greta Garbo, sotto il nuovo contratto con la Metro Goldwin Mayer, sarà « Queen Cristina» (La Regina Cristina), soggetto basato sulla vita di Cristina di Svezia, figlia di Gustavo Adolfo.

Carattere forte e indomabile, Cristina di Svezia, ammirata per le doti dell'intelligenza, rappresenta una delle più interessanti figure del ZVII Secolo. Nata a Stoccolma nel 1626, dopo la morte del padre, diventa Regina di Svezia, ma preferendo al governo la scienza e la vita avventurosa, nel 1654 abdica a favore di un cugino. Quindi viaggia a traverso l'Europa, fa un lungo soggiorno in Francia, a Fontainebleau, ordina l'uccisione di Monaldeschi, suo amante. Poi si stabilisce in Italia. Muore a Roma nel 1689.

Gustav Ucicky ha realizzato per l'U.F.A. il film L'UOMO SENZA NOME, ispirato a una nota vicenda della nostra epoca. La pellicola di prossima visione al CINEMA OLIMPIA, è interpretata dall'attore tedesco Werner Krauss, che qui presentiamo.

Nuova casa cinematografica a Roma

ROMA, 14. — Si è costituita in questi giorni a Roma una nuova impresa cinematografica, che si annuncia, sin dal suo nascere, particolarmente importante. Si tratta della Società Anonima « Industrie Cinematografiche Italiane », che ha per presidente ed amministratore unico il gr. uff. G. D. Musso. Il capitale della nuova Società è di un milione di lire, interamente versato.

L'I. C. I. ha in programma, annunzia l'Agenzia Film, la produzione cinematografica, la fabbricazione di apparecchi anche a passo ridotto, con brevetti italiani e la presentazione in Italia di film di particolare importanza.

A questo scopo si è assicurata l'esclusività della produzione Universal che, come è noto, è una delle più importanti del mondo. L'I. C. I. presenterà infatti quest'anno venti grandiosi film ed una grande quantità di corti metraggi dell'Universal, dando modo a pubblico italiano di conoscere ed ammirare autentici capolavori della Cinematografia d'oggi, come « S. O. S Iceberg » per cui fu organizzata una speciale spedizione in Groenlandia, « Big Gage », formidabile film di caccie e di avventure esotiche, « Treker's Rebel », diretto ed interpretato dal famoso attore Loius Trenker, « Nagana », un dramma potente nel paese della malattia del sonno, interpretato da quel magnifico attore che è Melvyn Douglas rivelatosi recentemente nel film « Come tu mi vuoi », « Igles » e moltissimi altri film che hanno già avuto all'estero la consacrazione del più grande successo.

L'I. C. I. nasce dunque con le migliori intenzioni, e la persona spiccata del suo capo è garanzia d'opere notevolissime.

VITA DI HOLLYWOOD

E' indiscutibile che la pazienza debba essere la virtù principale delle « stelle »... Non parliamo qui delle stelle del firmamento, benchè anch'esse poverine debbano essere dotate di una pazienza formidabile per continuare da milioni di secoli a occhieggiare nelle notti serene, ma delle « stelle » dell'olimpo cinematografico che compiono ogni giorno un lavoro ben più faticoso dell'...occhieggiamento, per quanto anche questo rientri qualche volta nelle loro... mansioni.

Centinaia di migliaia di ragazze hanno sognato, e sognano ancora, la felicità di essere un giorno una grande stella dello schermo... Vita felice! Vita beata! Gloria! Ricchezza! Eleganza! Felicità!... Oh, essere un'attrice cinematografica!....

Ma la vita di una diva non è poi in realtà così rosea e beata come sembra, chè poche professioni sono così faticose come quella di attrice dello schermo.

La giornata della diva

Prendete per esempio un giorno qualsiasi della vita di Lilian Harvey, la deliziosa attrice tedesca che la Fox ha scritturato e che sta ora interpretando, insieme a John Boles, il film « Labbra che tradiscono ». La guizzante sirenetta, che partendo per Hollywood ha lasciato dietro di sè, come tutte le sirene che si rispettano, una scia di cuori spezzati, sottopone ogni giorno le sue membra delicate ad un lavoro terribile.

Lillian Harvey, il « Cocktail del continente », (come gli americani la chiamano per la sua spiritosa vivacità e per essere ella nata a Londra da padre tedesco e da madre inglese, vissuta a Parigi e Vienna, e educata a... Berlino), ha infatti questa giornata lavorativa: Ore 7.30: Marie, la cameriera francese, si avvicina al letto regale della diva e la sveglia. — Ore 7.30 e 4'': Lilian sgrida Marie e si sprofonda di nuovo nel cuscino, avvolgendosi nelle seriche pieghe della sua « chemise de nuit ». — Ore 7.31: Lilian è svegliata completamente dalla perseverante e insensibile Marie, che incomincia a massaggiare « madame » con acqua ghiacciata. (... E la terribile Marie non esita affatto a servirsene con abbondanza). — Ore 7.35': Doccia calda e poi fredda. — Ore 7.40': Caffè e sandwiches. — Ore 8: Mezz'ora di passeggiata. — Ore 9.15': (Non più tardi): Arrivo a Movietone City. — Ore 10: Inizio delle lezioni di danza (che dovranno durare due ore e mezzo) sotto la direzione di Sammy Lee, che insegna alla diva i passi del ballo che dovrà eseguire nel film « Labbra che tradiscono ». — Ore 12.30': Colazione con un giornalista nel suo «bungalow» privato o al « Cafè de Paris » di Movietone City. — Ore 2 pom.: Due ore di prove delle canzoni che William Kernell sta scrivendo per il primo film di Lilian, sotto la direzione dello stesso Kernell. — Ore 4 pom.: Un'altra ora di danza con Sammy Lee. — Ore 5,15': Normalmente verso quest'ora Lilian Harvey subisce un'altra intervista, dopo di che essa è libera di andare a casa.... e alle Ore 6: dovete chiedere a Miss Harvey quel che fa.

Il sospiratissimo... giorno di riposo di Lilian!

Ma questi non sono che i preliminari del vero lavoro, il lavoro, diciamo così, di preparazione, poichè, quando la diva «gira», tra sarto, parrucchiere, truccatore, direttore, operatore, e un'altra dozzina di autorevoli personaggi che le accaparrano ogni istante della sua giornata, ella non ha più riposo.

Ma Lilian Harvey ha un sorriso per tutti e una pazienza a prova di bomba. E giorni fa Sammy Lee, che nutre una speciale predilezione per le sue allieve, era così soddisfatto della buona volontà riscontrata in Lilian Harvey (che cantava, danzava ed ascoltava pazientemente i giornalisti senza fare i... capriccetti e le bizze, che di solito si permettono le grandi dive) che decise di concederle un giorno di riposo.

Lilian ne fu soddisfattissima e fece subito dei grandi progetti: Una visita a Los Angeles e una gita nel Sud della California, e forse anche una corsa fino a Caliente o a Palm Springs. Ma quando questi sogni stavano per prendere consistenza di realtà, ecco farsi avanti il reparto pubblicità... Un giorno di riposo? Mio Dio, era proprio quello che esso aspettava!

L'assedio della casetta di Lilian a Beverly Hills.

E la casetta di Lilian, a Beverly Hills, fu assediata da stenografi, biografi e fotografi fin dalle 9 di mattina del sospiratissimo giorno... di riposo. Lilian dovette accogliere con un sorriso gentile e molte strette di mano i suoi nuovi persecutori ed offerse anzi loro caffè, toasts, sigarette e canditi...

Ella posò per il fotografo fino all'una pomeridiana, consolandosi con il pensiero che nel pomeriggio sarebbe stata libera di fare quello che le sarebe parso meglio. Ma dopo colazione invece dovette precipitarsi alla « Portrait gallery » di Movietone City, seguita dalla fedele Marie, che portava una notevole quantità di scatole contenenti i vestiti che Joe Strassner aveva creato per la diva.

Per ben due ore di seguito ella fu fotografata in cinquantatre diverse pose e, quando verso le cinque e mezza ella chiese a uno dei pubblicisti a che ora avrebbe potuto andarsene, il pubblicista fu così emozionato da averne quasi uno svenimento: Che diamine! C'era ancora da parlare di tante cose!

Che cosa sia «veramente» lavorare!

Del resto spesso le era stato detto che tutto questo era ancora nulla: « Che cosa sia veramente « lavorare » lo vedrete quando la vostra prima pellicola sarà iniziata! » le era stato assicurato da Sammy Lee. Ma Lilian ama il lavoro e scuotendo la sua graziosa testolina dai scintillanti capelli d'oro, dichiara che nulla la diverte di più del lavoro, per quanto trovi che certo in America si svolga con un ritmo molto più affrettato che non nei teatri di posa europei.

E infatti giorni or sono Lilian Harvey, interpretando alcune parti di « Labbra che tradiscono », tra scene prove danze e canti riuscì ad ingoiare soltanto un panino, concedendo ben sette interviste consecutive durante le brevi soste del lavoro.

Da tutto ciò ben si comprende che non bastano per dedicarsi al cinematografo, un viso grazioso due occhi stellanti, due gambe ben tornite, un talento artistico, anche non comune, e tutte le altre qualità che generalmente sono credute necessarie per tale tipo di carriera (oltre naturalmente la solita congrua dose di quel certo indefinibile « sex appeal » che tutti hanno inteso nominare) ma è necessario soprattutto una grande pazienza. Una pazienza da Giobbe!

Ed è così difficile trovare al giorno d'oggi nelle deliziose e dinamiche fanciulle 1933 un briciolino di pazienza...

H. T. RODEN

ANNO CXCI - N. 136 - Centesimi 20

Martedì 16 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657 | Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

La riunione del Comitato Corporativo centrale

Il Duce decide la costituzione delle Corporazioni di categoria

ROMA, 15

Il Comitato Corporativo centrale si è nuovamente riunito oggi a Palazzo Venezia sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo con l'intervento di tutti i membri, ad eccezione dell'on. Calvetti assente giustificato, per la prosecuzione dell'esame della proposta istituzione delle Corporazioni di categoria. Segretario il dott. Benaglia.

Hanno interloquito gli on. Ciavenzani, Lantini, Pala, Ciardi, Marchi, Bianchini, Benni, il Ministro Acerbo, Maraviglia, De Marsanich, Mazza e il Segretario del Partito on. Starace. Ha avuto quindi la parola il Sottosegretario on. Biagi il quale ha risposto ai singoli oratori.

IL CAPO DEL GOVERNO HA RIASSUNTO LA DISCUSSIONE E IL COMITATO CORPORATIVO CENTRALE HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE ALLA RELAZIONE MINISTERIALE.

IL CAPO DEL GOVERNO HA DECISO CHE LE CORPORAZIONI DI CATEGORIA SIANO SOLLECITAMENTE COSTITUITE E SVOLGANO NEL LORO INTERNO LE FUNZIONI DI COLLEGAMENTO FRA LE CATEGORIE PROFESSIONALI SECONDO LA LEGGE 3 APRILE 1926, ED INOLTRE, IN APPLICAZIONE DELLA LEGGE 20 MARZO 1930, SVOLGANO, QUALI ORGANI DELLO STATO NEL CAMPO DEI RAPPORTI ECONOMICI TRA LE CATEGORIE PRODUTTIVE, UN'ATTIVITA' DIRETTA AD ARMONIZZARLE E SVILUPPARLE AI FINI DEL PROGRESSO E DELLA DISCIPLINA UNITARIA DELLA PRODUZIONE.

Le proposte di costituzione delle Corporazioni saranno presentate alla prossima riunione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Sensibile miglioramento della bilancia commerciale

ROMA, 15

Nello scorso mese di aprile il valore delle merci importate è stato di lire 605.440.051 e quello delle merci esportate di lire 490 milioni 785.777, mentre nello stesso mese del 1932 si ebbe per la importazione un valore di lire 785 milioni 516.170 e per l'esportazione quello di lire 540.966.463.

Complessivamente nei primi 4 mesi del 1933 il valore delle merci importate fu di lire 2.533.020.531 e quello delle merci esportate di lire 1.984.708.966.

Nel corrispondente periodo del 1932 si ebbe per l'importazione un valore di lire 2.990.537.041 e per l'esportazione quello di lire 2 miliardi 219.835.301 con un disavanzo di lire 770.701.740 che nei primi quattro mesi del corrente anno si è ridotto a lire 549.311.565. (Stef.)

Italiani e stranieri alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 15

La Mostra della Rivoluzione fascista continua ad essere meta di migliaia di persone: Italiani di ogni provincia e di ogni ceto ai quali si aggiunge un notevolissimo numero di stranieri. Fra i visitatori stranieri di questi ultimi giorni si notano una comitiva di soci della scuola cattolica l'«Avenir Meyrinois» del Cantone di Ginevra, 120 pellegrini provenienti da Innsbruck, numerosi gitanti tedeschi di Berlino e di Colonia, 140 soci della società «Amis de Rome» di Bordeaux, Lourdes, ecc. Risulta che in totale oltre 26 mila persone hanno visitato negli ultimi due giorni la Mostra della Rivoluzione fascista.

Butler giunto a Roma per essere ricevuto dal Duce

ROMA, 15

Questa mattina è giunto a Roma col treno delle 8.25 proveniente da Milano il sig. Butler, direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro. Lo accompagna il suo capo di gabinetto sig. Pone. Il sig. Butler sarà ricevuto dal Duce.

L'elogio di Sirianni per la campagna della "Colombo,,

ROMA, 15

Il Foglio d'ordini della Marina reca: «La R. Nave *Colombo* di recente rientrata a La Spezia ha compiuto una campagna invernale durata cinque mesi, trascorsa in gran parte nell'Oceano Atlantico, visitando i porti dell'America. La campagna svoltasi nella quasi totalità a vela e condotta con molta perizia marinaresca è stata sotto ogni aspetto proficua. Elogio il comandante della nave capitano di fregata Alberto da Zara ed esprimo il mio vivo compiacimento allo Stato Maggiore e a tutto l'equipaggio il cui contegno e la cui disciplina sono stati in ogni circostanza esemplari. F.to Il Ministro *Sirianni*».

Dati statistici su Littoria

ROMA, 15

L'*Agenzia d'Italia* è in grado di dare alcune interessanti notizie circa la vita e lo sviluppo del nuovo comune di Littoria, relative alla sua popolazione. Da esse risulta che la popolazione presente ascende a 17.800 abitanti, e quella residente a 6.308 abitanti. Gli accertamenti sudetti sono stati eseguiti dalla Regia Prefettura di Roma fino al 31 dicembre 1932 mediante la verifica degli atti relativi alle immigrazioni da Cisterna e da Sermoneta.

Per le caratteristiche della popolazione presente va rilevato che in essa sono compresi i seguenti operai con un totale complessivo di 11.492 persone: dipendenti da imprese edilizie stradali n. 4.680, dipendenti dal Consorzio Bonifica di Piscinara n. 5.862, occupati nei lavori delle scoline n. 750, e ai trattori n. 200.

Il successo della battaglia del grano messo in rilievo dal "Times,,

LONDRA, 15

Il *Times*, nella sua nota finanziaria, riassume la relazione del Governatore della Banca d'Italia. «Una delle più soddisfacenti caratteristiche della vita economica italiana nel 1932 — scrive il giornale — è rappresentata dal continuo progressivo successo dello sforzo del Paese per ottenere un maggiore rendimento agrario. La media per ettaro di grano è passata da 1.26 nel 1926, primo anno della battaglia del grano, a 1.52 nel 1932. Risultato questo tanto più notevole se si considerano i danni causati in molte regioni dalle avverse condizioni climatiche».

La Francia contro l'inflazione

Un monito contro l'ostilità a Hitler

PARIGI, 15

Il *Journal* di stamane pubblica un lungo articolo nel quale afferma che la Francia non intende assolutamente mettersi sulla via dell'inflazione.

Ricordando le voci fantastiche e tendenziose messe in giro da speculatori poco scrupolosi, circa la convenienza di inflazionare la valuta nazionale, il *Journal* afferma che sarebbe gravissimo danno se tali manovre avessero veramente successo fra il pubblico. L'organo parigino si dilunga a mettere in rilievo quanto è ormai notissimo da tempo, insistendo nell'affermare che l'inflazione non apporterebbe che vantaggi assolutamente fittizi ad una ristretta classe di persone.

L'inflazione, infatti, distrugge il risparmio, demolisce il credito pubblico e rovina i piccoli proprietari. La Francia, che ha già fatto dure esperienze in passato, sa quel che tutto ciò vuol dire. La caduta del dollaro come la caduta della sterlina — conclude il giornale — non deve influire sul franco, così come non vi ha influito la caduta del marco nel 1924.

La *Victoire*, intanto pubblica un vibrante articolo contro le manifestazioni ostili alla Germania e a Hitler, manifestazioni che si fanno ogni giorno più frequenti nei cinematografi parigini e di provincia. Il giornale deplora tale mala abitudine, affermando che essa rischia di scavare un abisso più profondo di quel che già non divida la Francia dalla Germania, precludendo la via a qualsiasi possibilità di intesa avvenire. «Un giorno — conclude il giornale — non sarà più il pubblico che farà sentire fischi: saranno le palle».

Un messaggio di Schacht sulla questione dei debiti privati

BERLINO, 15

Viaggiando a bordo del transatlantico *Europa*, Schacht ha inviato a Karl Nordhoff, vice direttore della Reichsbank un messaggio con le dichiarazioni seguenti:

«La Reichsbank non farà alcuna proposta intesa a ridurre i debiti esterni e privati e nemmeno a sospendere i pagamenti o a diminuire i tassi d'interesse.

«Intendiamo mantenere integri i diritti dei creditori, e non chiederemo moratorie per il pagamento in marchi. Il problema consiste unicamente nel trovare il mezzo di convertire i marchi in divise straniere, molto scarse a causa della persistente depressione del commercio. Infine, ci asterremo dal fare proposte discriminanti fra il gruppo dei creditori».

Oscure mete della politica francese

Il ritmo accelerato degli armamenti in Francia

ROMA, 15

Nell'articolo editoriale il *Giornale d'Italia* esamina la situazione europea in rapporto alla politica militare francese ed alle vicende generali della Conferenza di Ginevra. Constatato che la politica militare francese ha ripreso da qualche tempo quasi con ostentazione un ritmo accelerato, il *Giornale d'Italia* osserva: «Si direbbe che essa abbia occulte mète, non solo di fatto ma anche di tempo da raggiungere e non senza inquietudine taluni Paesi si domandano quali siano queste mète e quali nuove sorprese esse possano preparare all'Europa. Espressione di questo Stato di cose sono i due discorsi pronunciati l'uno dal Presidente del Consiglio Daladier, l'altro dal Ministro della Marina Leygues. Questi ha preannunciato un programma di intensificate costruzioni navali, assicurando che se non bastassero le risorse del bilancio ordinario, si sarebbe ricorso a nuovi prestiti».

E il *Giornale d'Italia* commenta: «Siamo dunque di nuovo alla corsa degli armamenti? E come si concilia questa iniziativa francese con la asserita impossibilità proclamata dal Governo di Parigi di pagare le quote scadute dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti? Il signor Daladier assicura oggi che il programma della intensificazione degli apprestamenti bellici francesi sarà attuato per tutte le armi e su tutti i fronti. Questa assicurazione — rileva sempre il *Giornale d'Italia* — viene data senza alcuna riserva per le eventuali deliberazioni di Ginevra. Si direbbe dunque che la Francia abbia già abbandonato la Conferenza del disarmo e riprenda piena libertà di azione nella politica degli armamenti che sviluppa su una direttiva nettamente opposta a quella di Ginevra.

Il giornale conclude dicendo che le vicende attuali di Ginevra mettono ancora una volta di fronte due diverse concezioni sulle quali il mondo deve convergere la propria attenzione: quella italiana basata sul principio della necessità di una pace di giustizia e l'altra basata su una sedicente pace risultato di violenza e mantenuta con la violenza.

La Commissione inglese pei dazi e la tregua doganale

LONDRA, 15

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione, il Cancelliere dello Scacchiere Neville Chamberlain, ha dichiarato che la Commissione consultiva per i dazi di importazione continuerà durante la tregua doganale il suo compito statutario, compreso l'esame delle domande per nuovi dazi e modificazioni di quelli esistenti, ma che mentre sarà in vigore la tregua doganale il Governo si asterrà dal pubblicare ordinanze per gli aumenti di dazi doganali relativi a domande ricevute dalla Commissione dopo il 12 maggio.

Timori di guerra doganale fra Germania ed Ungheria

BUDAPEST, 15

Si teme imminente un conflitto doganale fra l'Ungheria e la Germania, avendo il Governo tedesco colpito di fortissimi dazi d'entrata la quasi totalità delle esportazioni ungheresi in Germania.

Una delegazione ungherese è partita ieri d'urgenza per Berlino.

Tra entusiastiche manifestazioni al Duce

S. E. Starace parla ai gerarchi torinesi e agli esponenti della coltura esaltando la fusione degli spiriti e dando le direttive dell'azione fascista

TORINO, 15

Nel discorso pronunciato al rapporto delle gerarchie della provincia al Teatro Regio, l'on. Starace ha cominciato col dire che gli è particolarmente grato di constatare come la relazione del Segretario federale Gastaldi sia stata alla stregua dei dati di fatto e delle cifre in essa contenute assai convincente.

Al plauso con cui i partecipanti al rapporto hanno sottolineato le parti salienti della relazione, è lieto di poter unire la sua approvazione. Si compiace per l'opera diuturna che il Segretario Gastaldi e tutti indistintamente coloro che sono investiti di cariche di responsabilità, danno in favore del Regime.

Spirito di armonia

L'on. Starace constata che in due anni si è marciato con molta rapidità. Non crede necessario soffermarsi sui vari settori di attività del Fascio torinese, ormai ben noti e seguiti dal consenso di tutto il popolo, ma desidera mettere in rilievo lo spirito di armonia che per concorde dichiarazione del Prefetto e del Segretario federale informa l'azione di tutte le gerarchie della provincia.

Un particolare accenno il Segretario del Partito ha sull'azione dei Fasci femminili, e da questo argomento passa a considerare le cifre dell'attività assistenziale insistendo sul concetto della necessità di perfezionare questo grandissimo compito del Capo, si è assunto.

Passando a considerare la provvida azione che viene svolta in favore dei figli del popolo, l'on. Starace dimostra come la sagace cura che il Fascismo ha per le giovani generazioni sia nel contempo garanzia per la sanità della razza e per il divenire della patria. Il Segretario del Partito si è dichiarato lieto per la comprensione dimostrata dal Fascismo torinese, delle alte funzioni affidate agli organi preposti alla sicurezza dello Stato, e quindi del Regime, ed ha precisato come il primo dovere del fascista che ha compiuto la Rivoluzione, e che disciplinatamente la segue nel suo evolversi, sia quello di affiancare con lealtà e con disinteresse l'azione dei delicati organi esecutivi dello Stato rivoluzionario.

Lumeggia poscia le funzioni statali e sociali del corporativismo che va ogni giorno perfezionando mercè la provvida legislazione ispirata dal Duce. Conclude su questo argomento esaminando la azione dei comitati intersindacali e la funzione disciplinatrice nella magistratura del lavoro.

Mirabile fusione di forze

A questo punto entrano nel Teatro Regio i Magnifici Rettori degli Atenei italiani, i professori e gli assistenti dell'Universtà e degli istituti superiori di Torino con alla testa l'on. Ercole Ministro dell'Educazione. I rettori ed i professori, che avevano tenuta la loro adunanza alla Casa Littoria, erano stati invitati dal Segretario del Partito a presenziare al rapporto delle gerarchie. Al loro ingresso la massa fascista scatta in un vibrante applauso al quale si associa il Segretario del Partito. In una fusione di spiriti altamente significativa gli esponenti dell'alta coltura si trovano così in immediato contatto con i capi delle organizzazioni fasciste. Lo spettacolo di questa ideale fusione di forze è veramente superbo. Dinanzi al Segretario del Partito, animati dallo stesso amore per il Duce, i maestri degli Atenei ed i diuturni costruttori delle opere volute dal Governo fascista, affermano l'unione armonica di tutti i valori intellettuali, spirituali e materiali del popolo italiano al servizio della causa fascista e della Rivoluzione.

Non appena la manifestazione è cessata, l'on. Starace rivolge un saluto vibrante e cordiale ai Magnifici Rettori ed ai capi degli istituti superiori di coltura, ai professori ed agli assistenti universitari, esprimendo la certezza che la coltura italiana, così nobilmente rappresentata, saprà dare a tutto il popolo nostro anche nelle vie del sapere quella intonazione fascista che deve informare lo spirito e la mente delle giovani generazioni presenti e future.

La marcia dell'idea fascista

Dopo un felice spunto sull'università delle dottrine e del metodo fascista, l'on. Starace sviluppa il concetto per cui, come ha detto il Duce, nel suo discorso di Milano, tra un decennio, l'Europa dovrà essere fascista o fascistizzata. Rileva con astuzia la differenza spirituale e fisica che esiste tra la nuova generazione fascista e qualche residuato dalla sorpassata mentalità, il Segretario del Partito si dichiara lieto di potere, alla presenza dei rappresentanti della coltura, esaltare le funzioni che il Regime ha affidato alla Milizia volontaria, la quale, anche negli Atenei, trova ad un tempo menti pronte ad intendere i comandamenti del Duce e braccia salde per reggere le armi loro affidate a presidio della Rivoluzione.

Ricorda la ragione per la quale i Magnifici Rettori sono convenuti a Torino, e cioè per lo svolgimento dei Littoriali, il Segretario del Partito si intrattiene in un rapido dialogo con la massa alla quale traccia la linea fascista da seguire nella pratica quotidiana.

Accennando poi alla parte sommamente significativa che Torino ha avuto nella celebrazione conclusiva del primo Decennale della Rivoluzione, tra acclamazioni altissime al Duce l'on. Starace rileva come dal consenso il popolo torinese sia passato ad una fase di ardente entusiastica fusione di spiriti con le Camicie Nere.

L'onore della tessera

Il Segretario del Partito si rivolge poi nuovamente ai Magnifici Rettori ed ai professori universitari affermando che la scuola ha progredito in ogni suo ramo in senso fascista in questi ultimi anni con un crescendo gagliardo. Il Partito è lieto dell'adesione di tutti coloro che, pur non avendo la tessera, hanno in questo primo decennio affiancato con lealtà e con entusiasmo l'opera e l'azione fascista. L'on. Starace precisa ancora, una volta a chiarimento come la tessera sia un grande onore che va concesso unicamente a coloro che si trovano in perfetta regola di opere e di coscienza rispetto al Duce e rispetto allo spirito della Rivoluzione.

Il Segretario del Partito conclude con il certo vaticinio che Torino saprà meritare anche per la celebrazione del secondo Decennale della Rivoluzione dalla benevolenza del Duce quel posto di onore che lo sforzo entusiasta e tenace di tutto il popolo torinese le ha valso.

Una grande ovazione seguita dal canto di «Giovinezza» e da alti alalà al Duce corona le parole del Segretario del Partito che si è intrattenuto con la folla a cantare gli inni della Rivoluzione.

Un telegramma di devozione al Duce

Dopo il rapporto è stato inviato il seguente telegramma al Duce: *«Dal vibrante rapporto provinciale del Fascismo torinese, animato dalla calda parola di Achille Starace, è balzato, in uno spirito di alta concordia, il grido di amore e di devozione per il Duce, cui si unisce in un impeto riconoscente tutto il popolo adunato intorno alle insegne littorie.* — Andrea Gastaldi».

Mille giovani fascisti romagnoli acclamano al Duce

FORLI', 15

A Bagno di Romagna si è tenuta una grande adunata di oltre mille giovani fascisti dell'alta Romagna, rapidamente mobilitati, alla quale hanno presenziato i fascisti e tutta la popolazione della zona.

Alle forze fasciste ha parlato l'on. Cossa accennando come l'adunata preluda alla ripresa turistica economico-artigiana della zona cui sarà dato largo sviluppo mediante il programma in corso. Interminabili acclamazioni al Duce hanno caratterizzata la manifestazione che si è svolta tra il profondo entusiasmo dei convenuti.

Dollfuss e Stahrenberg parlano a 45 mila Heimwheren

VIENNA, 15

E' stata tenuta nel parco di Schoenbrunn una grande adunata di Heimwheren, per festeggiare il 250.o anniversario della liberazione di Vienna dai turchi alla quale partecipò vittoriosamente il principe Rudiger Stahrenberg antenato dell'attuale capo delle Heimwheren.

Stahrenberg ha passato in rivista oltre 45 mila militi convenuti da tutte le provincie dell'Austria con i loro stendardi e fanfare, ottimamente equipaggiati, in uniformi grigio-verde ed elmetti.

Dopo la celebrazione della Messa il Ministro della sicurezza pubblica maggiore Fey, capo delle Heinweheren viennesi, ha ringraziato il cancelliere Dollfuss di essere intervenuto e con lui il Ministro d'Italia Preziosi ed i rappresentanti delle Potenze estere amiche.

Dollfuss ha preso poi la parola tra grandi acclamazioni ed ha espresso ai commilitoni, che formarono le file delle Heinweheren e al Principe la sua soddisfazione nel vedere oggi finalmente realizzato il fronte unico nazionale, necessità sempre sostenuta da Stahrenberg. Il Cancelliere ha affermato con grande forza che egli continuerà a governare senza parlamento ed a lottare contro il socialismo in tutte le sue affermazioni, compresa quella che non si rispetti il sentimento austriaco. Nostro fine — ha detto Dollfuss — è quello di conservare l'Austria agli austriaci e un'Austria cristiana che ha per unico simbolo la bandiera austriaca.

Finita la celebrazione, si è iniziato lo sfilamento dei militi per le vie della città che ha costituito uno spettacolo imponente. Il corteo lunghissimo si è iniziato alle ore 12 circa ed è durato fino alle 16 e mezza. Verso la periferia della città gruppi di avversari politici hanno cercato di disturbare il corteo, che procedeva con la massima disciplina, ma sono stati caricati dalla polizia a piedi ed a cavallo che li ha dispersi a colpi di sfollagente, operando anche un centinaio di arresti.

I giornali rilevano unanimemente il carattere festivo delle manifestazioni di ieri. Le Heimwehren austriache, il corteo trionfale dei 40 mila dal Castello di Schoenbrunn attraverso il ring e la piazza Schwarzenperg formano oggetto del più vivo interesse della stampa, la quale deplora profondamente che esigui gruppi di giovani abbiano voluto turbare con grida ostili l'imponente corteo.

Un importante convegno internazionale a Roma

S. E. Balbo inaugura la Conferenza di diritto privato aeronautico

ROMA, 15

Stamane, nella sala reale della R. Accademia Nazionale dei Lincei, il Ministro dell'Aeronautica Balbo ha inaugurato i lavori della terza Conferenza internazionale di diritto privato aeronautico, alla quale partecipano i delegati dei seguenti Stati: Italia, Albania, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Cile, Cina, Città del Vaticano, Colombia, Cuba, Danimarca, S. Domingo, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Grecia, Honduras, India, Jugoslavia, Lituania, Messico, Nicaragua, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Romania, S. Salvador, S. Marino, Spagna, Stati Uniti del Nord America, Svezia, Svizzera, Turchia, Ungheria, U.R.S.S., Guatemala, Venezuela e Equador. Ha aderito inoltre il Comitato internazionale di navigazione aerea. Assistevano alla seduta inaugurale il Nunzio Apostolico presso il Quirinale mons. Borgoncini Duca e tutti i rappresentanti diplomatici degli Stati partecipanti alla Conferenza.

I progetti allo studio

Il Convegno esaminerà due progetti di convenzioni elaborati dal Comitato internazionale tecnico di esperti giuridici aeronautici (C. I. T. E. J. A.) di Parigi. Uno di tali progetti riguarda la responsabilità degli aeromobili per danni prodotti alla superficie, l'altro riguarda il sequestro conservativo degli aeromobili.

Il progetto sulla responsabilità è ispirato al principio della responsabilità oggettiva che elimina tutti gli inconvenienti dipendenti della difficoltà di provare la colpa o il dolo di chi ha prodotto il danno dell'aeromobile in volo in seguito al getto o alla caduta di oggetti di pezzi dell'apparecchio ecc. Il rigore di tale principio è però attenuato da un limite massimo provvisoriamente fissato in 5 milioni di franchi, al di sopra del quale il proprietario o l'esercente non rispondono dei danni prodotti dall'aeromobile alla superficie.

Il progetto relativo al sequestro conservativo tende a ridurre al minimo possibile gli intralci derivanti al sequestro degli apparecchi nei vari Paesi attraversati durante la navigazione aerea. Tale scopo è raggiunto da una parte stabilendo alcune categorie di aeromobili che sono esenti da sequestro conservativo (aeromobili di Stato, aeromobili in servizio su di una linea regolare di trasporti pubblici), e dall'altra ponendo il principio che l'aeromobile può liberarsi dal sequestro mediante il deposito di una cauzione adeguata.

I due progetti tendono entrambi a facilitare il traffico internazionale mediante la determinazione di un diritto uniforme che avrà vigore in tutti gli Stati aderenti. Regolando internazionalmente due delle questioni più delicate che si sono imposte all'attenzione dei Governi in seguito allo sviluppo del traffico aereo internazionale, la navigazione aerea farà un notevole passo innanzi sulla via di una completa ed auspicale regolamentazione internazionale dei problemi del traffico aereo internazionale.

Il discorso di S. E. Balbo

Alla cerimonia inaugurale ha parlato l'on. Balbo il quale ha detto:

«Con piena coscienza dell'ineluttabile internazionalità del traffico aereo a scopi civili, l'Italia collaborò attivamente alla convenzione di Parigi del 1919. Dall'Italia fu auspicata, appena il traffico aereo civile si avviò a pratici risultati, la necessità di addivenire, anche pei problemi di diritto privato, come si era fatto con la convenzione di Parigi per quelli di diritto pubblico, ad un regolamento giuridico uniforme.

«Quando il movimento passò dalle affermazioni dottrinali alla pratica, il Governo fascista decise di collaborare attivamente alla realizzazione di così nobile impresa, che si ricollega del resto alla tradizione italiana, instaurata subito dopo l'unificazione del Regno, per la codificazione internazionale del diritto privato.

«Vi è troppo nota la nostra parte nelle due precedenti Conferenze e nei lavori del C.I.T.E.J..A., perchè sia necessario più che un accenno. Voi potete quindi comprendere agevolmente come il Governo fascista sia lieto di ospitare la terza Conferenza di diritto privato aereonautico in questa Roma che ha dato al mondo la costruzione giuridica del diritto privato, incidendolo in tavole immortali, e instaurano qui una tradizione secolare mai estinta e quasi un'atmosfera nella quale il diritto si comunica e vive come la vita, poichè il diritto è vita: è equazione degli ordinamenti giuridici alle esigenze della vita.

Le intese necessarie

«Sono sicuro che farete opera degna, poichè i due progetti che formano oggetto dei vostri lavori, accuratamente studiati, sono un'eccellente base di discussione. Solidamente costruiti, essi sono degni degli eminenti giuristi che da più anni, con operosità tenace ed ammirevole, dedicano la loro dottrina alla costruzione del nuovo diritto.

«Ma oggi dal giurista che vede il problema senza preoccupazioni politiche il lavoro passa ai delegati di governo; la parola spetta ai Governi ,i quali, nella valutazione complessiva degli interessi nazionali generali, traggono dal lavoro dell'esperto la norma che deve soddisfare le esigenze nazionali, norma che in questo campo deve per altro equilibrarsi nel più generale e vasto interesse, di trovare la soluzione più adatta a favorire e garantire con intese fra Stati il traffico internazionale.

«Il vostro riesame delle norme predisposte farà entrare sul terreno delle realizzazioni pratiche lo sforzo dei giuristi e darà grandi vantaggi al traffico aereo, perchè i due progetti, con quello che è divenuto convenzione di Varsavia del 1929, toccano i problemi più urgenti, direi quasi centrali, del traffico aereo commerciale.

«Vi porgo pertanto, con sincerità, il più fervido auspicio di successo ed il saluto augurale del Capo del Governo fascista e Duce del Fascismo ed il mio personale.

«In nome di S. M. Vittorio Emanuele III dichiaro aperti i lavori della terza Conferenza internazionale di diritto privato aeronautico, e vi prego di procedere senz'altro alla nomina del presidente della Conferenza».

L'omaggio al Re e al Duce

La Conferenza ha proceduto poi alla costituzione dell'ufficio di presidenza nominando a presidente il comm. Amedeo Giannini, capo della delegazione italiana ,e vicepresidente i signori Alcibiados Pecanha (Brasile), Etienne Richè (Francia), dott. Reinhold Richter (Germania), Hissavoshi Mitsuhashi (Giappone), Alfred H. Dennis (Gran Bretagna), John C. Cooper (Stati Uniti d'America), prof. Thore Engstroomer (Svezia), Vassif Bey (Turchia), ed a segretari generali il prof. Giacinto Bosco e il signor Edmond Sudre.

Il presidente della Conferenza, nel prendere possesso del suo ufficio, ha pronunciato un discorso ringraziando a nome dei convenuti il Ministro Balbo pel suo intervento. Egli ha rilevato l'importanza della codificazione internazionale la cui premessa è che giovi agli Stati che la accettano. Si tratta semplicemente di trovare le norme che meglio tutelino il traffico aereo, il quale, per la sua natura internazionale, non può avere un regolamento internazionale. Il mezzo per raggiungere i migliori risultati è la sincera collaborazione e cooperazione.

Il comm. Giannini ha concluso proponendo l'invio a nome della Conferenza di telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo. Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi.

S. E. Balbo, ossequiato da S. E. Giannini e dai membri dell'ufficio di presidenza della Conferena, ha poi lasciato la sala reale. I delegati si sono quindi riuniti in seduta privata.

L'"Arcobaleno,, in volo da Porto Natal per l'Europa

LONDRA, 15

L'*Arcobaleno* ha spiccato il volo da Porto Natal, nel Brasile, pochi minuti dopo la mezzanotte di ieri (ora di Greenwich).

Sette ore dopo, e precisamente alle 7.10 di stamattina, la radio dell'apparecchio francese segnalava alla stazione di Dakar che tutto a bordo procedeva bene, e che il volo continuava a svolgersi regolarissimo.

All'ora suddetta, la posizione dell'apparecchio veniva segnalata come segue: 30.30 di longitudine, 2.55 di latitudine sud.

Un ricevimento a Mosca all'ambasciatore d'Italia

MOSCA, 15

In occasione della firma a Roma della convenzione doganale e dell'accordo sui crediti commerciali con l'Italia, il Commissario del popolo per il commercio estero, Rosengolz, ha dato un ricevimento al quale hanno partecipato l'Ambasciatore d'Italia Attolico, tutti i funzionari dell'Ambasciata, il Commissario del popolo per gli Affari Esteri Litvinoff, per le Ferrovie, Mikoyan, per le Finanze, Grinko, ed altre personalità.

Hirilal figlio di Gandhi si è riconciliato col padre

LONDRA, 15

Si ha da Poona che le condizioni di salute di Gandhi permangono relativamente buone. Ieri è giunta a Poona la moglie del Mahatma. Era con lei il figlio Hirilal che Gandhi aveva sconfessato dodici anni fa e che ieri si è riconciliato col padre.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Binda vincendo in volata a Foggia

assume il comando della classifica generale

FOGGIA, 15

Questa mattina una cappa di piombo copriva il golfo e un vento furioso faceva spumeggiare le acque grigie. Il ritrovo di partenza era al campo dell'Arenaccia dove siamo arrivati ieri. Una vera massa di popolo aspetta stamane i corridori e accoglie entusiasticamente Binda, Demuysère, Loncke, Piemontesi e Bovet. I preliminari vengono sbrigati rapidamente e alle 10, in perfetto orario, si parte al segnale del segretario federale di Napoli avv. Schiassi. Tutti gli arrivati a Napoli (62) ripartono da Poggioreale.

Sessantadue partenti

L'inizio su strade dal fondo non certamente ideale e polverose è lento; tuttavia il gruppo si sparpaglia. Non si sono fatti dieci chilometri e Binda è a terra per una foratura. Si attende la battaglia ma non viene: non che l'incidente sia passato inosservato ma le pessime strade davano tanto da fare che non c'era da pensare ad altro. Binda dopo cinque minuti ha ripreso il suo posto nel gruppo. Anche Loncke fora e anche lui riprende felicissimamente.

Dopo Arienzo la strada migliora ma incomincia a piovere. E il vento cresce di violenza. Ad Arpata attraversando la stretta in cui si è voluto identificare le famose forche caudine una caduta travolge Firpo e Macchi: il primo si fa male al piede destro e il secondo rompe la sella. A Montesarchio il premio di traguardo è vinto da Meini; il gruppo sempre compatto si avvia alla volta di Benevento (km. 39) dove arriva alle ore 12.18 e taglia per primo il traguardo ancora Meini seguito da un gruppo di circa 20 corridori fra cui Demuysère e Binda.

Un po' perseguitato dalla sfortuna è invece Piemontesi. Dopo la caduta, e adesso una gomma a costringerlo a fermarsi. La foratura gli dà un po' di fastidio e quando egli può ricongiungersi, il gruppo è già sulla salita che mena a Pescolamazza. L'ultimo tratto dell'inseguimento Piemontesi l'ha compiuto insieme a Bovet, anch'egli attardato da una foratura. Poco dopo rientra anche Olmo. Più disgraziato è stato Sumoni, che nella caduta fatta a Benevento ha rotto la macchina completamente; per sua fortuna riesce a trovarne un'altra e così potrà continuare.

Il duello Binda-Demuysère

Il gruppo sulla salita va ad un passo modesto; è in testa Rovida, gli dà il cambio per qualche tratto Cipriani, ma l'andatura non accenna ad aumentare. Erba, la maglia bianca degli isolati, cade, ma Trueba e Lavazza lo riconducono ben presto in gruppo. Poco dopo Pescolamazza incomincia a venir giù una pioggia molto fitta. E' in testa Grandi, il quale tira con tutto l'impegno possibile. La schiera si seleziona sempre più ed in pochi chilometri formano il gruppo di testa una ventina di uomini. Durante quest'azione, Demuysère, che appare oggi in buona forma, è stato costantemente in terza posizione, sorvegliato a vista da Binda. Quando incomincia la discesa, Bovet si lancia giù a corsa precipitosa e solamente cinque uomini riescono a seguirlo: Grandi, Macchi, Binda, Piemontesi e Martano. Demuysère però è vicinissimo e in un paio di chilometri li raggiunge. L'azione è di breve durata, perchè la strada sa... piena di buche e cosparsa di grossa ghiaia costringe i primi a rallentare, ciò che facilita i ricongiungimenti. Dopo Volturara la strada è sempre piena di buche, impraticabile, e i corridori prendono brevi scorciatoie sul prato, perchè la strada è tutta inghiaiata e non permette assolutamente di potersi mantenere in sella. Demuysère, Binda ed altri però sono tra quelli che meglio sanno scegliere il percorso. Guida il gruppo un corridore della Legnano, in seconda posizione è Binda, in quarta Demuysère.

Il vantaggio di Binda

Si stacca poco dopo Parati e più tardi si stacca anche Eboli. Binda fa assumere il comando ad un compagno della Legnano e l'andatura accelera ancor di più. Nell'ultimo tratto della salita sono in testa i bianco-neri della Dei: Moretti e Grandi, che trascinano velocemente gli altri. Essi sono ora seguiti da Demuysère, Binda, ecc. Però a 300 metri dal culmine, Binda passa al comando e accelera sensibilmente. La sua azione poderosa fa disgregare il gruppetto e invano Moretti e Demuysère cercano di resistergli. Binda arriva così primo alla cima, precedendo di tre o quattro macchine Demuysère. Così Binda avrà 1 vantaggio di un minuto e mezzo, Moretti di un minuto e Demuysère di 30 secondi. Stoepel cade e si ferisce abbastanza seriamente, mentre Erba fora una gomma.

Siamo in vista di Foggia. Una ventina di corridori fanno il loro ingresso sulla bella pista del campo sportivo di Foggia. Intorno è adunata molta folla. Rovida conduce il gruppo, trascinando Piemontesi, alla ruota del quale è Binda, seguito da Demuysère e Loncke. Alla campana Piemontesi passa in testa con Binda, Demuysère, Loncke, Bertoni e Bovet. All'entrata sul rettilineo opposto a quello di arrivo, Binda scatta e prende la prima posizione. Anche Loncke scatta e si porta alla ruota del cittigliese, seguito da Piemontesi e Demuysère, che lottano sulla curva per la terza posizione. All'ingresso del rettilineo finale Binda ha un nuovo e poderoso allungo, al quale Loncke non è in grado di reagire e il cittigliese vince così facilmente davanti al belga, che precede Demuysère, Piemontesi, Bertoni e gli altri.

L'ordine d'arrivo

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Alfredo Binda che compie il percorso della ottava tappa Napoli-Foggia (km. 195) in ore 6.55'1" alla media oraria di km. 28,150; tempo agli effetti della classifica generale ore 6.52'31". 2. Loncke, 3. Demuysère, tempo agli effetti della classifica generale ore 6.54'30"; 4. Piemontesi, 5. Bertoni, 6. Bovet, 7. Rovida, tutti nello stesso tempo. Seguono altri in gruppo.

La classifica generale vede in testa Binda Alfredo con ore 51.57'55", 2. Demuysère in 51.58'29" (34" di distacco); 3. Piemontesi in 52.0... (2'30" di distacco); 4. Bovet in ore 52.014'18" (6'23" di distacco); 5. Grandi con 52.04'36" (6'41" di distacco). Seguono altri.

Le condizioni di Guerra vanno sempre più migliorando e ormai fra pochi giorni egli potrà lasciare l'ospedale. Dopo le gravi dichiarazioni fatte ieri dal campione d'Italia e la sua accusa precisa che all'arrivo a Villa Glori sarebbe stato gettato volutamente a terra, l'U.V.I. non poteva rimanere estranea. Ai giornalisti che si sono recati per assumere informazioni si è smentito in modo assoluto che il cittigliese abbia avuto qualsiasi lontana intenzione di danneggiare l'avversario. L'U.V.I. dichiara che l'incidente si è svolto secondo il comunicato emanato dalla giuria della corsa e che l'incidente fu determinato da cause indipendenti e principalmente dallo stato del terreno. Anzi questa sera l'U.V.I. ha diramato un comunicato in cui, constatato il disordine in cui è avvenuto l'arrivo della tappa Grosseto-Roma, constatato che lo stato della pista di Villa Glori non permette lo svolgersi normale di un arrivo di una corsa ciclistica, proibisce fin da ora l'arrivo in detta pista.

Girardengo multato

L'U.V.I. ha pure diramato un comunicato riguardo la corsa a cronometro Circuito di Belfiore, seconda prova del campionato italiano, della quale è stato omologato l'ordine d'arrivo. Non è stato preso in considerazione il reclamo presentato dalla «Società Alfredo Binda» di Varese perchè non accompagnato dalla tassa prescritta dal regolamento. E' stata inflitta l'ammonizione e la multa di lire 500 per deficiente organizzazione tecnica della prova, alla Società Ciclistica Mantovana. Il corridore professionista licenziato Costante Girardengo è stato multato di lire 500 per l'opera faziosa svolta fra i concorrenti alla gara stessa. La classifica del campionato italiano professionisti dopo la prova di Belfiore è la seguente: Guerra punti 10, Binda punti 4, Bertoni punti 4, Bertolazzi punti 3, Grandi punti 2. Hanno un punto solo Olmo, Bovet, Martano, Cipriani, Giacobbe, Rinaldi, Battesini, Canazza, Pancera e Scorticati.

Il campionato veneto allievi

per squadre di quattro

L'intensa attività che il Veloce Club Ciclisto Veneziano sta svolgendo quest'anno avrà domenica una delle sue maggiori prove per il valore morale della corsa che si fregia del titolo di Campionato Veneto per una categoria di corridori che sono una falange pronta a ripetere le gesta dei loro più anziani compagni.

La gara di domenica prossima è stata voluta dagli organizzatori per dare ai giovani l'ebbrezza di una corsa che affascina per la formula indovinatissima e che metterà gli allievi in grado di provarsi in un genere di gara sino ad ora riservato ai dilettanti delle categorie superiori.

Ecco il regolamento:

Art. 1) Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza, con l'approvazione dell'U.V.I. per domenica 21 maggio 1933 XI una corsa ciclistica denominata «Campionato Veneto allievi a squadre di quattro corridori».

Art. 2) Percorso: Spinea, Rossignano, Salzano, Noale, Briana, Stigliano; Santa Maria di Sala; Mirano, Spinea da ripetersi tre volte per un totale di km. 90.

Art. 3) La classifica sarà valida anche con tre uomini soli.

Art. 4: Rifornimento: nei pressi del traguardo dopo il secondo giro.

Art. 5): Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 10 in località «Trattoria al Bersagliere» Spinea. La partenza alla prima squadra verrà data alle ore 14 precise.

Art. 6).: Non è obbligatorio il pignone fisso. Le macchine a pignone libero dovranno avere almeno un freno.

Art. 7): Le iscrizioni dovranno essere dirette al Veloce Club Ciclistico Veneziano al Caffè Trovatore S. Bartolomeo Venezia con i nominativi dei componenti le squadre e accompagnate dalla tassa di L. 10 per squadra senza della quale non saranno ritenute valide.

Art. 8): Ogni Società potrà partecipare alla gara con più squadre.

Art. 9): Le iscrizioni saranno inderogabilmente chiuse alle ore 23 del giorno di giovedì 18 maggio p. v.

Art. 10): Trascorso tale termine non saranno accettate salvo la prova che siano state spedite prima del termine. L'ora della partenza delle squadre verrà fatto in sede sociale la sera di venerdì 19 maggio alle ore 22 alla presenza del Commissario di corsa designato dall'U.V.I. L'ora di partenza di ogni singola squadra dovrà essere rigorosamente osservato e per nessun motivo verrà concesso spostamento di turni.

Art. 11): Il Veloce Club Ciclistico veneziano non assume nessuna responsabilità per eventuali danni o incidenti che potessero accadere sia ai corridori che a terzi in dipendenza della gara.

12.) Per quanto non è contemplato nel presente regolamento vige quello dell'U.V.I.

Premi; alla prima squadra 4 medaglie vermeille di mm. 30 con castone; seconda id. mm. 30; alla terza id. mm. 25; alla quarta id. argento mm. 25; alla quarta id. bronzo mm. 30. Alla Società prima classificata «Coppa Anita» definitiva.

CALCIO

L'alta classe degli azzurri

rilevata nei commenti inglesi

LONDRA, 15

Tutti i giornali riportano diffusamente sotto titoli a grandi lettere la cronaca dell'incontro di calcio Italia-Inghilterra e sono unanimi nel mettere in rilievo l'alto grado di efficienza e il cavalleresco comportamento della squadra italiana, nonchè le cordiali accoglienze fatte dal pubblico ai giocatori inglesi.

Il «Daily Telegraph» e la «Morning Post» dedicano all'incontro un articolo editoriale «Attendiamo — scrive la «Morning Post» — con la più viva aspettativa un secondo incontro tra Inghilterra e Italia nel nostro Paese». «I nostri giocatori — dice il «Daily Telegraph» — hanno trovato gli Italiani abili e risoluti e la partita è stata combattutissima fino all'ultimo punto. Mussolini, che ha fatto tanto per incoraggiare la gioventù italiana allo sport, deve essere soddisfatto di quest'altra prova che i suoi sforzi sono stati coronati da successo».

Descrivendo l'incontro tutti i corrispondenti mettono in particolare risalto l'entusiastico saluto della folla al Duce. L'inviato speciale del «Daily Express» rileva che nell'intervallo migliaia di spettatori sono accorsi davanti alla tribuna d'onore solo per guardare più da vicino il Duce. L'incontro di calcio passava in seconda linea.

MOTONAUTICA

Il programma di Torino

per il G. P. dei fuoribordo

TORINO, 15

Il Club Motonautico di Torino, che sta attivamente organizzando la riunione di Giugno nella quale, com'è noto si disputerà per la prima volta il Gran Premio d'Europa per fuoribordo, ha pubblicato ora il programma delle interessanti gare che sono dotate complessivamente di circa 32.000 lire di premi. Ecco il dettaglio:

Fuoribordo classe A: Coppa del Raci, km. 20: 1. Lire 300; 2. 200; 3. 100.

Fuori bordo Classe C: Coppa Duca di Genova. Prima prova km. 24; 1. premio L. 600; 2. 500; 3. 400. Seconda prova km. 32: 1. Lire 1000; 2. 600; 3. 400.

Fuoribordo Classe X: Gran Premio d'Europa. Coppa Principe di Piemonte. Eliminatoria km. 20: 1. Lire 1000; 2. 700; 3. 500; 4. 300. Finale km. 52; 1. L. 5000; 2. 3500 3. 2500; 4. 2000; 5. 1750; 6. 1500; 7. 1250; 8. 1000; 9. 750; 10. 750.

Motoscafi da turismo 1500 cc. Coppa Città di Torino. Prima prova km. 20; 1. L. 1200; 2. 800; 3. 600. Seconda prova km. 20: 1. Lire 1200 2. 800; 3. 600.

TENNIS

Le adesioni ai campionati

di seconda categoria

FERRARA, 15

Si stanno alacremente facendo i preparativi per l'organizzazione dei campionati nazionali di tennis di 2.a categoria. Questa importante manifestazione, che fa parte anch'essa dei festeggiamenti per il centenario Ariostesco, avrà il suo svolgimento nella terza decade del mese di maggio con la partecipazione di tutti i migliori giocatori italiani di 2.a categoria.

Hanno inviato la loro adesione, con la promessa di sicura partecipazione: Sattà di Napoli; Cesura, Vigonotti, Mej, Taroni e Vedovelli di Milano; Tosso e Ricci di Genova; Alfieri e Canepere di Bologna; Barbato di Roma ed altri. Nella gara valevole per il titolo femminile di 2.a categoria si allineeranno la Rosaspina, la Grioli, la Manfredi, la Orlandini, la Puccinelli, la Del Bono e, tra le altre più quotate, la ferrarese Parmeggiani.

Semifinali Torneo Provinciale

di pallacanestro

Avranno luogo mercoledì sera alla palestra «L. Sanudo» le semifinali del torneo provinciale di pallacanestro. Le eliminatorie di domenica scorsa hanno veduto belle partite e tutte combattute. La prima partita di semifinale si svolgerà alle ore 20.30 tra le squadre della Marinara e di Castello; la seconda più combattuta vedrà di fronte la squadra di Cannaregio e quella di S. Marco. L'orario è il seguente: Ore 20.30: Marinara-Castello; ore 21: S. Marco-Cannaregio.

Delegazione Veneta Gioco Bocce

Comunicato ufficiale n. 5 del 10 maggio 1933 XI:

Ai sigg. Direttori Tecnici provinciali; ai sigg.: Presidenti di Società o Gruppi Bocciofili affiliati.

Regolamento di giuoco nazionale: Recenti disposizioni impartite dalla Direzione Generale dell'O.N.D. Commissione Centrale Sportiva non concedono l'adozione del sistema di gioco Veneto che per le sole gare di carattere locale. Pertanto si dispone quanto segue:

1. I sigg. Direttori tecnici provinciali dovranno riunire entro domenica 21 c. m. i presidenti di Società, Direttori sportivi e commissari di gara in un campo di gara regolamentare per il sistema di giuoco nazionale e per far conoscere ai presenti con opportune dimostrazioni pratiche sul terreno, i punti fondamentali del nuovo sistema nazionale.

2.) I Presidenti di società dovranno adoperarsi verso i propri soci perchè in tutti gli incontri, le partite siano svolte con il sistema nazionale, e ciò allo scopo di curare un serio e proficuo allenamento per le future competizioni.

3.) Ogni Società o gruppo dipendenti per domenica 28 c. m. dovrà indire la gara sociale con il sistema Nazionale, ciò deve servire oltre che di allenamento anche alla scelta dei giuocatori per la designazione nelle rispettive categorie.

Quanto prima saranno impartite disposizioni per i campionati provinciali..

Il Delegato Regionale: Carlo Pinotti.

Gli importatori tassati in Francia

PARIGI, 15

Il *Journal Officiel* pubblica un decreto a termine del quale tutti coloro che godono di una licenza di importazione per un certo numero di prodotti, o di un certificato di contingentamento saranno colpiti da una tassa che verrà stabilita secondo la qualità e la quantità delle merci importate.

Il duello bolivio-paraguaiano

alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 15

Stamane ha avuto inizio la 72.a sessione straordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, presieduta dal conte Piola Caselli in sostituzione del barone Aloisi. Il Consiglio è stato riunito per occuparsi del conflitto del Chaco tra la Bolivia e il Paraguay, complicato dalla dichiarazione di guerra, intervenuta in questi giorni. Sono presenti anche il signor Costa De Reis rappresentante della Bolivia e il signor Caballero Y. Bedoya rappresentante del Paraguay.

Il Presidente Piola Caselli ricorda come il Consiglio, l'8 marzo scorso, avesse incaricato di seguire i negoziati, allora aperti tra i due Paesi, ma come, essendo sopravvenuta nel frattempo una dichiarazione di guerra, la situazione debba essere esaminata completamente di nuovo.

Dopo di che il delegato irlandese Lester, che presiedeva il comitato incaricato di seguire i negoziati, ha riferito sui risultati negativi dell'azione conciliatrice dei Paesi vicini dei due belligeranti, il rappresentante del Paraguay parla delle proposte elaborate a Mendoza tra l'Argentina e il Cile, alle quali, pur con riserva, il Paraguay ha aderito, mentre la Bolivia presentava delle vere controproposte, pretendendo poi discutere la base del compromesso di arbitrato senza la cessazione delle ostilità. Tutte le volte che si presentavano prospettive di pace — dice il rappresentante del Paraguay — lo Stato maggiore boliviano scatenava sempre nuove offensive. Finalmente il 30 aprile la Bolivia rifiuta nettamente la sospensione delle ostilità nel Chaco. Riguardo alla dichiarazione di guerra il rappresentante del Paraguay spiega che non si è fatto altro che denunciare una guerra che esisteva già ormai da molto tempo. D'altra parte il Paraguay continua ad accettare le disposizioni del patto e a sottomettersi ad un arbitrato o ad un regolamento giudiziario e domanda una inchiesta, facendo notare anche la situazione di grande inferiorità militare in cui si trova rispetto alla Bolivia.

Il rappresentante della Bolivia, dopo avere contraddetto le affermazioni del Paraguay, rileva che la dichiarazione di guerra del Paraguay costituisce una manovra per fare dichiarare la neutralità degli Stati vicini ed impedire così il rifornimento della Bolivia, paese senza comunicazioni marittime. Ma per eseguire questa manovra, il Paraguay è andato brutalmente contro il patto e deve subirne le conseguenze. Chiede che venga applicato l'art. 16. Se la Società delle Nazioni esitasse, sarebbe una dimostrazione del la propria impotenza.

Il Presidente Piola Caselli afferma che il Comitato del Consiglio esaminerà la situazione e preparerà alcune soluzioni che tengano conto di quanto hanno dichiarato le due parti avverse.

La figura del Duca degli Abruzzi

esaltata a Londra

LONDRA, 15

Nella sede della Royal Geographical Society, presenti il R. Ambasciatore Grandi con l'intero personale dell'Ambasciata, il R. Console generale, il segretario del Fascio ed una folla di notabilità del mondo scientifico e numerosi noti esploratori, l'accademico d'Italia Giotto Dainelli ha pronunciato un discorso commemorativo di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che della Royal Geographical Society era da 25 anni socio «ad honorem». Presiedeva la solenne riunione il baronetto Goodenouft, presidente dell'istituto, il quale ha messo in rilievo la gravità della perdita subita dalla scienza geografica colla morte del Duca, magnifico esploratore, intrepido pioniere, scienziato di altissimo valore. L'oratore ha ricordato quindi le principali imprese organizzate e dirette dal Duca degli Abruzzi. «La sua figura — ha proseguito l'oratore — circondata dall'aureola eroica, fu grande fino alla fine. Con la sua vita gloriosa di uomo di guerra, di alpinista, di esploratore e di pioniere, egli ha aggiunta una pagina immortale alla storia di Casa Savoia e dell'Italia». Il discorso, interrotto più volte da applausi, ha suscitato alla fine un'imponente ovazione.

Accordi commerciali inglesi

con la Svezia e la Norvegia

LONDRA, 15

Stamane sono stati firmati due accordi commerciali, uno con la Svezia e l'altro con la Norvegia.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il numero del 10 maggio di «Gioventù fascista», organo dei Gruppi universitari e dei Fasci giovanili diretto dal Segretario del Partito on. Starace. Il giornale illustrato nella copertina e nel testo da circa 80 fotografie, pubblica: «Tavole della legge fascista - 24 maggio». — «Il Segretario del Partito ai fascisti universitari» — Tutti i gregari sono uguali — Domenico Bartoli: I littoriali dell'Anno XI (M. S); Il premio ai pionieri (U. S.); Stile di vita (Armando Scalise); Come fu fondato il fascio universitario romano (Gabriele Gabrielli); Alfredo Oriani, Passione aviatoria (Il pilota); Aria sole movimento (U. B.) Cuore e muscoli; (D. N.) Giovani fascisti soldati rurali. La Fiera di Milano Zavorra: i benpensanti (Siguifer). 4 pagine del giornale sono dedicate alla cronaca dell'attività dei Gruppi fascisti universitari e dei Fasci giovanili di combattimento. Il prossimo numero di «Gioventù fascista» uscirà il 24 maggio.

Magistratura del Lavoro

In seguito alla nostra pubblicazione sulla sentenza della Corte di Appello di Venezia in una causa vertente tra il comm. Gino Toso e il sig. Franco Peron, l'avv. Renzo Ascoli, patrocinatore del comm. Toso, ci prega di far conoscere quanto segue:

1) che il Peron aveva chiesto alla Magistratura del Lavoro un'indennità di L. 424.544 ridotta poi a L. 394.970 e la Corte d'Appello, di fronte a tale domanda, liquidò al Peron solo L. 187.439 e cioè meno della metà;

2) che la Corte d'Appello riconobbe bensì al Peron la somma di L. 187.439; ma aggiunse nel dispositivo stesso, che tale somma deve dedursi dal maggiore debito del Peron verso Toso ammontante oggi a L. 290.000 circa. Per cui in definitiva, anche dopo la sentenza della Corte d'Appello, il Peron deve al comm. Toso L. 100.000 circa.

L'avv. Ascoli aggiunge nella sua lettera alcune considerazioni inerenti al licenziamento del Peron.

Importante massima

sul licenziamento dei dipendenti

Una importantissima massima è stata affermata dalla nostra Corte d'Appello in sede di Magistratura del Lavoro, decidendo una controversia insorta fra una Ditta di Verona, Sometti Luigi, ed il suo viaggiatore Botta Franco, di Milano. Questi era stato assunto con contratto a termine ed al medesimo il principale aveva riconosciuto già parecchie volte la facoltà di incasso, ma più specificatamente per l'incasso di un determinato credito, di non forte entità, che pare però non fosse stato facilmente esigibile. Il Botta riuscì ad effettuarlo e sostenne in causa di averne notiziato il Sometti, comunque glielo comunicò per lettera; ma questa si incrociava con uno scritto del Sometti, col quale, pur non mandando al Botta un formale atto di licenziamento, lo diffidò a presentarsi subito in sede, portando campionario e quanto altro inerente alla sua attività come viaggiatore.

Il Botta si affidò, invece, ad un legale, dopo non poca corrispondenza intercorsa fra questo ed il legale del Sometti, intesa ad ottenere un eventuale chiarimento delle cose, si ritenne licenziato ed adì poi il Magistrato per il risarcimento dei danni. La causa fu molto dibattuta, prima avanti il Tribunale di Verona, poi avanti la nostra Corte, a cui appellò il Botta, avendo il primo Giudice ritenuto che, anzichè di licenziamento, si dovesse parlare di un volontario abbandono da parte del Botta medesimo.

La sentenza della Corte, testè pronunciata, ha, invece, accolta la domanda di danni del Botta, affermando che non può aver importanza giuridica il fatto che non esista una intimazione di licenza, nel senso rigoroso della parola, ogni qualvolta il principale, col suo comportamento ingiusto ed arbitrario, abbia dato luogo a fatti che non potevano consentire la prosecuzione del rapporto ed abbiano indotto il dipendente ad allontanarsi perchè leso nella propria dignità, tanto da non credere neppure di presentarsi a dare chiarimenti, rivolgendosi invece ad un legale per la tutela dei propri diritti.

In ipotesi del genere, ritiene la Corte d'Appello applicabile, a favore del dipendente, la giusta causa contemplata dall'art. 9 R. D. 13 novembre 1924.

Patrocinavano avanti questa Corte il Botta, gli avv. Carlo Bisocchi di Milano e Enzo Milner del nostro Foro; il Sometti gli avv. Rodolfo Cicconi di Venezia e cav. uff. Luigi Grancelli di Verona.

Tribunale di Venezia

Assoluzione

(Udienza del 15 maggio — Sez. III.a — Presidente: Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Santoro; Canc.: Dal Prà).

Il 10 febbraio 1933 la locale Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi denunziava per peculato e falso il Direttore dell'Officina meccanica dell'Ufficio Telegrafico Centrale signor Sartori Mario fu Francesco di anni 41, veneziano, abitante a Cannaregio n. 3194.

Il Sartori è accusato di aver abusato dei poteri inerenti alla sua qualità di funzionario, ottenendo il pagamento e passando nella relativa contabilità, varie fatture dell'importo complessivo di mille lire circa, le quali non risultarono poscia regolari.

L'imputato, pur ammettendo la irregolarità delle fatture registrate, riuscì di provare che il materiale in esposto fu regolarmente consegnato all'Amministrazione a prezzi normali, e che, pertanto, nè vi era in lui alcuna volontà di danneggiare, nè alcun danno derivò per tale fatto all'Amministrazione stessa. Il Tribunale, dopo la valida difesa dell'avv. Sandro Brass, assolve il Sartori dal reato di truffa per non aver commesso il fatto, e dall'imputazione di falso perchè il fatto non costituisce reato per mancanza di dolo.

Sciarada a premio

BIZZARRIA

Vedi caso sorprendente!
Evvi un angelo ribelle
D'un tuo prossimo parente.

M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 15	Venezia 13	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.45	77.1	77.45	77.30
Consolidato 5%	86.12	85.9	86.8	85.85
Obblig. Venezie	87.2	87.2	87.20	87.20
BANCARI				
Banca d'Italia	565.—	1560	548.	1561.—
Banca Commerc.	995.—	995	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	101	103.—
Credito Italiano	445.—	445.—		
Cred. Marittimo	500.—	500		
Cons. Mobil. Fin.	554.—	554.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	400.—	400.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.50	16.50	15.50	15.50
Ferr. Mediterr.	313.—	313.—		
Ferr. Meridion.	594.	594.		
Rubattino	126.25	125		
Libera Triestina	20.—	20.		
Costr. Venete	152.—	152	150.—	150.—
Saturnia	25.—	25.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	37.75	37.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1150.—	1150.—		
Coton. Furter	35.—	35.		
Cotonif. Turati	221.—	221.		
Cot. Val Olona	61.—	61.—		
Cot. Val Ticino	12.—	12.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	305.—	304.		
Cascami Seta	241.—	247.50		
Stamp. De Ang.	538.—	536		
Lan. Gavardo	185.—	185.		
Lan. Targetti	61.—	61.		
Lanificio Rossi	2200.—	2200.—		
Lin. Can. Naz.	172.—	172.		
Man. Rotondi	200.—	200.—		
M. Cot. Merid.	11.	11.—		
Man. Pacchetti	38.50	38.50		
M. Ros. Varzi	301.—	301.—		
Man. Tosi	24.50	24.50		
S.N.I.A. Visc.	169.—	144.—		
Bernasconi	29.—	29.—		
Unione Man.	305.—	305.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.25	21.25	—.—	—.—
Ilva	105.50	104	105.—	105.—
Metallurgica	151.50	153.		
Monte Amiata	35.—	34.75		
Montecatini	105.75	105.75	105.50	105.50
Breda	80.—	80.—		
F. I. A. T.	219.50	217.50	219.50	217.—
Isotta Fraschini	13.50	13.25		
Bianchi	36.50	36.2		
Miani Silvestri	8.25	8.2		
Off. Reggiane	30.—	30.		
Stab. Dalmine	133.—	133.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	140.50	140.—	140.	140.—
Elett. Brioschi	125.—	125.		
Dinamo Italiano	180.—	187.—		
Bresciana	190.75	18?.50		
Adamello	117.—	117.		
C. I. E. L. I.	187.—	187.25		
Emiliana	240.50	240.—		
Idroel. Trezzo	301.—	301.—		
Iseo	40.25	40.—		
Edison	544.	541.50		
Edison Post.	334.—	334.—		
Id. P. S. P. L.	27.—	27.		
Tirso	84.—	86.—		
Lig. Toscana	199.25	199.		
Vizzola	302.—	301.50		
Mer. di Elettr.	171.50	171.50		
Valdarno	121.50	120.2		
Tecnomasio	34.—	34.—		
Terni	138.—	138.50	134.—	136.—
Ba. Elettrici	12.75	12.2		
Italcable	51.—	51.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	115.75	115.75		
Ind. Zuccheri	940.—	940.		
Raffineria L. L.	354.—	356.—		
Past. Baroni	13.50	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.—	157.		
Fondi Rustici	9.—	9.25		
Fondiaria Reg.	3.25	3.2		
Beni Stabili	210.50	204.50		
Grandi Alberghi	34.25	33.7	33.	33.25
DIVERSI				
Mira Lanza	61.50	69.—		
Petroli	17.—	16.75		
Eridania	272.—	272.50		
Italo Americana	27.50	27.50		
Pirelli	731.—	729.—		
Pirelli & C.	197.—	197.—		
Brasital	48.50	48.50		
Dell'Acqua	129.50	129.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3162.50	3175.—
Italiana Gas	12.50	13.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.50	75.75	75.50	75.75
Zurigo	370.95	371.50	370.95	371.50
Londra	64.80	65.05	64.80	65.05
Olanda	7.79	7.8	—.—	—.—
Spagna	165.—	166.50	—.—	—.—
Belgio	2.70	2.71	—.—	—.—
Berlino	4.56	4.5	—.—	—.—
Praga	51.80	58.10	—.—	—.—
New York (ch.)	16.28	16.36	16.28	16.36
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 15 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77.45 — Consolidati 5 p. c. 86 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10150 — id. 1940: 10240 id. 1941: 10240 — Banca Commerciale Italiana 995 — Credito italiano 645 — Banci di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchio 17 — Martinolich 70 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1470 — Assicurazioni Generali 3165 — Riunione Adriat. prima serie 1405 — id. seconda serie 1340 — Assicurativo Ital. emiss. '23 408 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115. Cambi: Parigi 75.75 — Londra 65.05 — New York 16.36 — Zurigo 311.50.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 15)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass	Nelle 24 ore min
Fiume	¼ cop.	759.0	13	15	13
Pola	ser.	760.3	11	15	9
Trieste	ser.	759.7	15		
Gorizia	cop.	760.1	14	16	13
Udine	¼ cop.	759.1	16	20	12
Treviso	¼ cop.	760.7	16	19	13
Belluno	¾ cop.	762.1	14	19	16
Padova	¼ cop.	760.4	14	20	12
Rovigo	¼ cop.	761.2	14	19	12
Vicenza	¼ cop.	760.7	15	18	11
Bolzano	ser.	762.1	15	19	12
Trento	¼ cop.	759.3	16	19	11
Venezia	¼ cop.	760.9	14	18	14

Precipitazioni in mm.: Fiume 20, Pola 7, Trieste 20, Treviso gocce (pom. tuoni), Rovigo gocce (pom. temporale), Vicenza 5 (pom. temporale e grandine), Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.40, tramonta ore 19.32. Luna leva ore 1.12, tramonta ore 11.21. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.35 e 17.55, bassa ore 9.50. — Alle ore 8 di ieri il Gorzone ed il Po erano in morbida; il Piave, il Brenta, il Frassine e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 15 — Nella mattinata di domani si avranno frequenti schiarite sul bacino tirreno e sulla Val Padana. Temperatura pressochè stazionaria. Mare agitato sugli alti e medi bacini; mosso sul rimanente.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 16: Una vasta depressione occupa l'Europa e si estende con una saccatura da Sud-Est attraverso la penisola Italica fino alla Valle del Po. Le condizioni del tempo sono ancora variabili e non escludono la possibilità di qualche pioggia temporalesca.

Bimbo sotto un carro

SAN DONA' 15

Al nostro Ospedale Civile veniva ieri ricoverato d'urgenza il treenne Menegaldo Lino di Natale al quale il sanitario riscontrò ferite multiple al capo e la commozione celebrale riservandosi la prognosi. Il piccolo Lino, come riferirono i genitori aggrappandosi alla parte posteriore di un carro in movimento era caduto andando a battere contro la ruota del carro.

Concessionari esclusivi di vendita: ERNESTO PILETTI & C.
Via S. Luca 518 GENOVA

Lingua e pensiero

L'ultimo volume di Giulio Bertoni, accademico d'Italia, ci riconduce agli studi linguistici, che sono sempre stati i prediletti dall'illustre scrittore. Qui sono dei nutriti saggi, quasi staccati l'uno dall'altro, ma tutti basati su di un unico fine, che sta poi nel titolo del libro stesso «Lingua e Pensiero». Anzitutto l'autore mette in giusta luce le differenze che passa fra la lingua ed il linguaggio. La prima è di tutti e può essere scialba e luminosa, dura o gentile; il secondo invece è sempre aderente allo spirito di chi l'ha creata ed ha in sè un'attrazione quanto mai notabile. Ogni scrittore ha il suo modo di esprimersi. Ogni poeta il suo eloquio personale. Le parole hanno un duplice significato fonetico, sono alle volte create appositamente e indicano più che una cosa, uno stato che da vecchi atteggiamenti trae materia per nuovi temi, rinnova gli antichi mezzi, rendendoli consoni all'epoca o al soggetto a cui si riferiscono.

Per le dette ragioni il linguaggio muta da ingegno ad ingegno e mentre l'uno sarà di nutrita drammaticità, l'altro avrà una dolcezza raffinata, vivente in una atmosfera di gaudiosa lietezza. Contrasto sommo, che ci porta vieppiù a constatare come la lingua volgare serva alla folla comune, mentre il linguaggio letterario, sia esso adattato alla poesia o alla prosa, si stacchi completamente dal volgare, per assumere un proprio colorito volto.

Per sostenere il suo ideale, della trasfusione del pensiero nella lingua e sopratutto nel linguaggio, il Bertoni, con quel suo facile stile e pronto intuito, porta la sua indagine sull'opera di vari poeti e prosatori, scelti nei vari campi intellettuali. Si passa quindi dalla lingua della «Chanson del Roland» a quella della poesia italiana dei primitivi, dal linguaggio mistico di Santa Caterina da Siena alla prosa robusta di Michelangelo e della sintassi dell'autore del «Principe» allo stile umoristico di un rumeno contemporaneo, Jon Luca Caragiale, morto nel 1912. Si salta da un campo all'altro e le più disperate tendenze vengono acutamente esaminate concludendo, che sia di carattere religioso e politico, popolaresco o ristrettivo, il linguaggio dei letterati non è mai come quello della folla. Nessun scrittore, anche il più vicino agli umori del popolo, parlerà come i suoi simili, egli foggerà il suo dire a seconda della propria idealogia spirituale e del soggetto, a cui la sua opera dev'essere riferita.

Ogni parola ha in sè un'idea. Essa esprime un intimo desiderio, sia pur essa armoniosa nel suono, come dura e tutt'altro che musicale. Anche il rauco gridio dell'uomo selvaggio, vissuto continuamente in solitudine, racchiude in sè un'idea, che sarà mal espressa, ma che è pur sempre degna di attenzione. Si può quindi concludere, che la lingua oltre di essere generata dal pensiero, è la continuazione del pensiero stesso. E vi è da dire di più, cioè a seconda del grado di civiltà la lingua è anch'essa più o meno bella e più o meno espressiva.

Proseguendo nell' indagine si trova che la storia della lingua si innesta senz'altro a quella della nazione che l'usa. I periodi luminosi d'Italia, combaciano con quelli gloriosi del popolo nostro. L'Umanesimo, il Rinascimento, lasciarono un'orma incancellabile nello svolgimento della lingua. Anzi il primo appare come un creatore ed il secondo rafforza e raffina la vitale nascitura. Dopo viene il decadimento, ma esso alla pari dello sfacelo politico e sociale della nazione .Col Risorgimento è la ripresa. I fautori della libertà italica mirarono giustamente anche al consolidamento della lingua, cercando sopratutto di liberarla dalle inflazioni di Oltre Alpi.

Identiche doti ha pure il linguaggio dei poeti, che è sempre disuguale da scrittore a scrittore, essendo basato sulla distinta personalità dei vari autori. Ma la differenza è data anche dall'epoca in cui si è avuta la felice gestazione. In definitiva anche i letterati non possono estraniarsi dai movimenti sociali e dalle influenze linguistiche a loro contemporanee.

E vi sarebbe altro da aggiungere a proposito del linguaggio poetico. Non solo esso si differenzia dalla parlata comune, ma si muta a seconda delle opere in cui viene usato. Col consolidarsi della personalità anche la forma espressiva cambia e diviene quasi sempre più armoniosa e più duttile. E per meglio farci comprendere diremo che le «Satire» dell'Ariosto, sono minori al poema ariostesco non solo nella sostanza, ma anche nel linguaggio. E la stessa cosa è a dirsi della «Vita Nova» rispetto alla «Divina Commedia». L'emozione è più sentita nei capilavori, ed essendo la parola figlia primogenita del pensiero, anche essa acquista più forza e maggior bellezza. L'ideale soggettivo viene trasfuso nel linguaggio e questo non è più, come in alcuni casi, un illusorio apparato decorativo, ma s'incorpora nella sostanza, formando così un'unica creatura.

Ma queste non son che semplici annotazioni sull'importante volume di Giulio Bertoni, scritto con quel suo stile sobrio e persuasivo, che avvince anche i più riottosi. Libro utilissimo a tutti quelli che scrivono od insegnano e specie ai giovani studenti, poichè da queste pagine di acuta osservazione apprenderanno un'infinità di utili cose a loro fin'ora ignote.

Cesare Marchesini

L'inaugurazione a Bologna del Congresso degli scrittori

BOLOGNA, 15

Stamane, nel teatro del «Villaggio del Libro» alla Fiera del Littoriale ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del Congresso degli scrittori italiani. Ad esso sono intervenute le principali autorità cittadine e parecchie centinaia di congressisti appartenenti al mondo della letteratura, del teatro e del cinematografo italiano. Il comm. Ruggi, vice-presidente del Comitato, ha presentato S. E. Marinetti, al quale è stata affidata la presidenza

E' seguito l'on. De Cinque il quale ha dato lettura di un messaggio di adesione di S. E. Bodrero. Infine S. E. Marinetti ha pronunciato il discorso inaugurale in cui ha trattato tutti i problemi che riguardano il libro, il teatro e il romanzo ed ha concluso inneggiando al Duce come scrittore e come condottiero del popolo italiano. L'assemblea in piedi ha prorotto in una lunga calorosa ovazione.

Terminata la seduta inaugurale i congressisti hanno compiuto una visita ai più importanti monumenti cittadini e quindi hanno partecipato ad un ricevimento offerto loro alla Casa del Fascio.

La Fiera del Littoriale inaugurata dall'on. Rossoni

BOLOGNA, 15

Ieri l'on. Rossoni, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio in rappresentanza del Governo ha inaugurato la settima esposizione fiera del Littoriale. Dalla Casa del Fascio dove ha ricevuto il primo saluto delle autorità cittadine l'on. Rossoni si è recato direttamente al Littoriale dove in risposta, al saluto rivoltogli dal segretario della Fiera, ha pronunciato un discorso dicendosi orgoglioso di inaugurare, a nome del Governo fascista, questa settima Fiera esposizione. Dopo aver rilevato che in questa Era fascista tutta l'Italia è un cantiere dove si produce molto intensamente, l'on. Rossoni ha terminato dicendo che bisogna insistere nello spirito, ma sopratutto nell'azione creatrice con la più ferma volontà, con fede ardente e nella più rigida disciplina perchè molte mete sono da raggiungere e sotto la guida del Duce noi le raggiungeremo.

Quindi l'on. Rossoni ha compiuto il tradizionale rito del taglio del nastro d'ingresso dei padiglioni iniziando così la visita ufficiale ai vari reparti.

La Mostra Coloniale della XV Fiera Padovana

PADOVA, 15

Oggetto del massimo interesse è alla Fiera di Padova la Mostra Coloniale. Organizzata ogni anno con particolare amorosa cura, in perfetta armonia con quelle che sono le direttive del Governo per la propaganda e dello studio che lo stesso pone allo sviluppo delle nostre lontane terre d'oltre mare. La Mostra coloniale della Fiera di Padova è campo d'arricchimento di nuove cognizioni interessanti ed è mercato di importanza non trascurabile. Al quadro che si presenta agli occhi dei visitatori contribuiscono efficaci note di colore.

Il numero e la portata degli affari conclusi, sempre nel reparto coloniale, è il giusto e adeguato coronamento agli sforzi che la Fiera ha sempre fatto per la sua organizzazione. Ed essa ormai affermata ed avendo raggiunto un incremento superbo, si interessa ora di dare un più grande incremento all'importantissimo gruppo coloniale.

Quest'anno con la Mostra Coloniale si ritorna al caratteristico *Suk* tripolino opportunamente ingrandito e restaurato.

La Mostra Coloniale patavina 1933 attingerà una entità e una importanza di gran lunga superiori a quelle delle precedenti Mostre. Infatti, essa avrà carattere ufficiale avendo ottenuto lo speciale interessamento del Ministero delle Colonie.

I lavori del Congresso della proprietà edilizia

ROMA, 15

A Villa Aldobrandini hanno avuto stamane inizio i lavori dell'8.o Congresso internazionale della proprietà edilizia. In una riunione preliminare sono state composte quattro Commissioni le quali hanno poi proceduto alla trattazione dei problemi loro affidati. Nella prima Commissione il principe Drago ha illustrato l'opera del Regime in rapporto alla legislazione sugli affitti. Alla seconda Commissione ha partecipato anche S. E. De Michelis il quale ha pronunciato un applaudito discorso in cui ha rilevato la particolare importanza che assume nel momento economico attuale il problema del credito per la proprietà edilizia. Il dott. Bela Nemeth, consigliere superiore di Stato dell'Ungheria, ha svolto quindi la sua relazione concludendo con il formulare il voto che si addivenga all'abolizione della sovratassazione della proprietà edilizia e alla riduzione dei tassi di interesse sui mutui gravanti la proprietà stessa.

Alla terza Commissione la signora Eline De Peplwska ha riferito intorno alle cause del disagio economico che grava in numerosissimi Paesi sulla proprietà edilizia. Alla quarta Commissione il segretario generale del congresso comm. Cenco ha svolto il tema: «Le associazioni nazionali della proprietà edilizia e lo sviluppo della loro organizzazione internazionale».

Nel pomeriggio i 400 congressisti hanno visitato la Mostra della Rivoluzione.

Realtà del presente e dell'avvenire

Il nuovo volto di Trieste

TRIESTE, Maggio

(S.) Non sarebbe possibile che questi più che dieci anni di intensa vita costruttiva e fascista non si sentissero, oltre che nelle istituzioni nelle leggi e nelle consuetudini, anche nelle cose, e, in verità, questo decennio non è passato invano sulla città laboriosa e irrequieta, animata da fervore d'opere e intimamente desiderosa di nuove primavere di attività rinnovatrice: Trieste ha mutato il suo volto, è più bella, più maestosa, più movimentata, ma sopra tutto più omogeneamente italiana. Fino al 1914 convergevano in essa le correnti di più razze desiderorose di appropriarsi un pò di questo cielo, di questo mare, di questo sole mediterraneo; l'eterogeneo miscuglio di genti non tardava a esser assorbito ed assimilato dalla popolazione autoctona italiana, ma non sempre e non tutto, e ciò se spiega cupidigie e appetiti stranieri verso la città, illustra anche la poderosa opera di difesa che essa oppose a tanti assalti stranieri e mostra perchè molte opere pubbliche non abbiano potuto essere compiute in tempi in cui le risorse erano tutte impegnate ai fini della conservazione nazionale.

Dopo la Redenzione, eliminato il pericolo straniero, avvenuta l'assimilazione legislativa al resto del Regno, riallacciati gli interrotti vincoli naturali fra il corpo della Nazione e questo suo membro che ne era stato avulso, riaffiorarono tutti i problemi tutti i bisogni, tutte le aspirazioni che non avevano potuto essere risolti, soddisfatti, appagati. Il Comune, lo Stato, la Provincia gli Enti parastatali i privati gareggiarono nell'iniziare e nel portare a compimento le più belle e le più utili opere pubbliche.

L'attività marinaresca

Dal 1922 in poi lo Stato rinnovava il porto abbandonato e crollante, costruiva il Faro della Vittoria, creava la stazione marittima sul Molo dei Bersaglieri, così che l'aspetto di tutte le rive fu mutato sotto la luce dei tre colori. Il porto intitolato al Duca d'Aosta, che protende i suoi moli nella baia di Muggia, ridente come un azzurro lago alpino, sembra aver acquistato di vigore; si è completato di hangars imponenti e di possenti arnesi di carico e scarico che prima Trieste non aveva conosciuto. E anche sul mare il nome della città è portato da navi che prima sembravano un sogno, navi da carico e da passeggeri, di formidabile dislocamento e di velocità fulminea, quali i transoceanici *Saturnia*, *Vulcania*, *Conte Grande*, *Conte di Savoia* e gran numero d'altri battelli che hanno in un decennio rinnovato, completato, accresciuto la flotta mercantile, orgoglio e suprema speranza d'Italia. In dieci anni i cantieri triestini hanno messo in mare centuna nave mercantile per 675 tonnellate e ventotto navi da guerra per oltre 48 mila tonnellate, facendo crescere nel concetto dei popoli marinari la fama e il nome di Trieste, divenuta anche fornitrice di navi ad altri paesi. Questa attività marinaresca fu la prova della energia paesana, risoluta a combattere contro le contingenti avversità economiche per dimostrarsi degna e meritevole di una ripresa della prisca fortuna.

Opere edilizie e stradali

Nè alla città sono mancate opere di rinnovamento edilizio e stradale: lo Stato vi edificava il maestoso Palazzo di Giustizia, l'Ente autonomo della strada sistemava la strada prealpina che porta all'altipiano carsico e prolungava il lungomare della riviera triestina da Grignano a Sistiana, mentre il Comune costruiva il viale a mare, creando una delle più pittoresche strade costiere d'Italia. Lo Stato provvedeva ai restauri del Duomo ed a quelli di San Silvestro, creava un idroscalo nel porto vecchio, un campo di aviazione a Zaule, una potente stazione radiofonica sul colle che, per essa, si denomino Monte Radio. La Provincia costruiva nuove caserme ai RR. Carabinieri e rinnovava le strade del Carso. Spinti dall'esempio di tanta attività, anche i privati gareggiavano in costruzioni nuove. La Banca d'Italia donava alla città una delle sedi più sontuose della penisola, il Banco di Roma costruiva un palazzo che ricorda gli edifici romani dell'ultimo cinquantennio, la Telve l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni e la Cassa Nazionale per le Assicurazioni sociali edificavano con gran dispendio magnifici palazzi, le Assicurazioni Generali costruivano nella storica area dei Portici di Chiozza tre edifici moderni uno dei quali contiene un teatro.

Tutto ciò fu l'opera d'un decennio, nè è stato enumerato in questo succinto elenco quanto fece il Comune. Ma si può, per sommi capi, accennare alla costruzione dell'Acquedotto Randaccio, opera compiuta in dieci mesi, mentre la città l'aveva attesa quasi un secolo; alla improvvisazione di tre o quattro quartieri, alla sistemazione ed alla estensione della rete tranviaria, alla generalizzazione dell'illuminazione elettrica pubblica e privata, non solo nel centro urbano ma perfino nelle più remote frazioni di campagna, del suburbio e del Carso; alla costruzione di chilometri di nuove strade, all'inizio dell'assanamento dei vecchi quartieri, alla riforma della pavimentazione stradale, all'ammodernamento degli ospedali, allo sviluppo degli istituti scolastici e scientifici. Chi vide Trieste nel 1913 o nel 1920, e la rivede oggi, stenta a riconoscerla, tanto è migliorata. Quando Chateaubriand giunse nel suo porto per imbarcarsi per il pellegrinaggio a Gerusalemme, quando i Napoleonidi vi vennero a raccogliersi nelle loro chimeriche speranze, quando Stendhal vi soggiornò crucciosо di non essere nella «véritable Italie», Trieste era quasi un accampamento di commercianti intorno al piccolo nobile nucleo della vecchia città latina e medioevale. Nessuno la trovava soggiorno gradito.

La bellezza di Trieste

A distanza di poco più d'un secolo la città di S. Giusto guadagna le simpatie di tutti i visitatori, che la ammirano «così bianca, così varia, così suggestiva», distesa sul dorso di sette colline e su una costa di parecchi chilometri che va ormai dal promontorio di Miramare alle incandescenti fucine di Servola; dotata di palazzi eleganti, di ville civettuole, di oneste case moderne allineate su vie larghe e illuminate, quasi tutte ricche di colore, di sfondi inattesi di pittoresco dovizioso.

La posizione di Trieste è certamente fra le più suggestive, ma la sua messa in valore è dovuta al periodo successivo alla Redenzione, al periodo fascista; tutte le opere più significative che mettono in rilievo la città e le sue caratteristiche furono compiute in questo decennio: la città, la prima grande città italiana che si presenta allo straniero, ch'entra in Italia dalle sue porte orientali, si presenta in veste davvero decorosa, bella d'opere che attestano come in questa terra Roma antica e nuova abbia impresso la sua orma profonda e incancellabile.

Gli anni del Regime fascista hanno veduto anche, fra le altre cose dianzi enumerate, la trasformazione di Trieste in un centro di movimento turistico d'importaza non soltanto nazionale. E' un notevole «fatto» anche questo, in quanto era comune la convinzione che Trieste non potesse essere collocata fra quelle città privilegiate, che — come Firenze, Roma, Venezia, Napoli, per citarne alcune — attraggono le correnti turistiche nazionali e mondiali già con la fama della loro ricchezza artistica e della loro venustà storica.

Il "giugno triestino,,

Se anche Trieste ha scarsi monumenti antichi da mostrare al visitatore, il visitatore può però ammirarla come «città prodotto d'una nuova volontà». Da essa s'irradiano quattro linee ferroviarie e numerose linee marittime costiere e più di trenta linee regolari automobilistiche. Convien ricordare a questo punto che a pochi chilometri da Trieste il forestiero può vedere quelle incomparabili meraviglie della natura che sono le grotte di Postumia e quelle del Timavo; senza contare l'attrattiva dei campi di battaglia, del Castello di Miramare, della necropoli di Redipuglia, delle cittadine venete dell'Istria.

Con geniale iniziativa del Podestà sen. Giorgio Pitacco, Trieste ha istituito il «Giugno Triestino», al quale il Ministero delle Comunicazioni ha dato impulso con generose riduzioni di tariffe ferroviarie. Quest'anno esse sono in vigore dal 15 al 22 corrente nella misura del 30 per cento; dal 23 al 24 corrente, in occasione dello scoprimento dei pili dedicati agli automobilisti caduti in guerra, in quella del 50 per cento; dal 25 al 31 corrente di nuovo del 30 per cento e dal 1.o al 30 giugno, in quella del 50 per cento. Un grande programma di manifestazioni patriottiche, sportive, culturali ed artistiche occuperà tutto il periodo dal 22 corrente al 30 giugno.

Più che al beneficio economico che apporta l'incremento turistico, Trieste gradisce il beneficio morale: quello di rivelarsi com'è divenuta, per la volontà e il sacrificio cruento della Nazione, la «realtà tangibile del presente e dell'avvenire».

Il record di Bocola sottoposto alla Federazione Internazionale

ROMA, 15

L'Aero Club d'Italia comunica: «Il giorno 14 maggio 1933, sul campo di aviazione di Centocelle nord il R. Aero Club d'Italia ha controllato, a mezzo dei suoi commissari sportivi e cronometristi, appositamente autorizzati, una prova di durata di volo rovesciato, compiuto dal pilota tenente Guglielmo Bocola a bordo di un apparecchio Breda 19.

«Il decollo ha avuto luogo alle ore 9, 14' 30" ed il volo con l'apparecchio rovesciato ha avuto inizio alle 9, 19' 21". Alle ore 10, 25' 12" il tenente Bocola ha rimesso l'apparecchio nella normale posizione di volo dopo un volo rovesciato di ore 1, 5' 51". Dopo la esecuzione del volo il pilota è stato visitato dal medico del campo che ha potuto constatare le sue condizioni perfettamente normali.

«I risultati di tale prova di colo saranno sottoposti dal R. Aero Club d'Italia alla Federazione Aeronautica Internazionale per la loro registrazione».

Gli apparecchi radio aumentati di due milioni in Europa

LUCERNA, 15

Si è chiusa la sessione annuale dell'Unione internazionale per le radiodiffusioni. L'Unione ha constatato il notevole aumento verificatosi nel numero degli apparecchi riceventi registrati in Europa nel 1332: aumento che si concreta nella cifra di due milioni circa.

Prese in esame varie questioni riferentesi al normale funzionamento delle radiodiffusioni, l'Unione ha protestato contro l'uso abusivo delle trasmissioni radiofoniche ed ha deciso di dare una collaborazione effettiva alla organizzazione della lotta contro i parassiti elettrici.

Procedutosi alla nomina delle cariche, vennero eletti: presidente sir Charles Carpendale (Gran Bretagna), vice presidenti: barone Van Der Bosch (Belgio), Consigliere di Stato Giesecke (Germania), Ciambellano Lerchè (Danimarca), gr. uff. Marchesi (Italia), delegato del Consiglio Rambert (Svizzera).

Vivace polemica in Francia sull'atteggiamento dei cattolici

ROMA, 15

Una vivace polemica si svolge sulla stampa e negli ambienti politici francesi a proposito di un preteso atteggiamento ultrapacifista e antipatriottico di una larga parte dei cattolici di quella Nazione. Il dibattito ha avuto recentemente un episodio poco simpatico e clamoroso in seguito ad una conferenza che il Padre Gillet, ministro generale dei Domenicani tenne a Parigi per l'inaugurazione della terza serie dei corsi dell'Istituto Pio XI, destinati questo anno allo studio dell'Enciclica «Caritate Christi». Il dotto Domenicano venne, al termine della conferenza, violentemente offeso ed oltraggiato da pochi presenti, tanto che si rese necessario l'intervento della polizia per ristabilire l'ordine.

Il P. Gillet, informa *La Corrispondenza*, ha subito pubblicato una dichiarazione in cui, dopo avere affermato che «nelle ore gravi i capi debbono avere il coraggio di assumere pubblicamente tutte le responsabilità» dimostra, con ampia documentazione, che «se vi sono due cause sacre che l'Ordine di San Domenico si vanta di avere sempre difeso, queste sono quella della Patria e quella della Chiesa».

La Corrispondenza segnala infine una dichiarazione dell'Arcivescovo di Parigi, a proposito della polemica di stampa, in cui è detto: «Nessun giornale può essere riguardato come organo autorizzato del cattolicismo francese. Ognuno di essi conserva la propria responsabilità e non esprime il pensiero formale della gerarchia cattolica se non quando pubblica comunicati ufficiali».

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto Coolidge in casa di Malipiero

ASOLO, 15

Tra quanti, due anni or sono, avevano goduto del privilegio di assistere al concerto offerto da Mrs. Coolidge in casa di Malipiero, era rimasto vivissimo il desiderio di poter rinnovare il medesimo, intenso e profondo godimento spirituale. Perchè la vecchia casa asolana dell'illustre compositore veneziano costituisce l'ambiente ideale, il più adatto e il più tranquillo per una audizione musicale: è qui in questo silenzio e in questo raccoglimento che la musica assai più che nelle sale da concerto ufficiali, dove spesso l'interesse dell'esecuzione non è che un pretesto per un'esibizione di mondanità, può rivelarsi in ogni dettaglio e in ogni pregio.

E sabato scorso grazie all'illuminata munificenza di Mrs. Elizabeth S. Coolidge, l'eletta signora che tanto amore porta alla musica nostra, che nei giorni scorsi aveva presieduto ad una manifestazione consimile in casa di S. E. Respighi a Roma, ed una terza ne presiederà in villa Toscanini sul lago Maggiore, Asolo ha visto rinnovarsi una manifestazione d'arte quale, sia per la valentia degli esecutori, sia per l'interesse del programma, vano sarebbe ricercare nella monotona *routine* delle sale da concerto: il concorso del celebre quartetto *Pro Arte* della Corte belga e della giovanissima violinista Viola Mitchell, l'esecuzione di tre nuovissimi quartetti di G. Francesco Malipiero, Darius Milhaud, Ildebrando Pizzetti, valevano infatti a conferire a questa serata asolana il carattere di un vero e proprio avvenimento. La tipica cittadina medievale vede così adunarsi nelle sue quete stradette una inconsueta folla intellettuale e cosmopolita nella quale i più svariati idiomi si intrecciano e che si va via via intensificando verso sera quando il silenzio del vecchio Foresto è interrotto dal rombare di numerose automobili che arrancano su per la salita portando nuovi ospiti da Venezia, da Padova, da Treviso.

Tra gli invitati, accolti con squisita signorilità dalla padrona di casa N. D. Anna Malipiero Whight, notiamo S. E. il Prefetto di Treviso gr. uff. Caratti, il Questore comm. Belisario Monarca con la consorte, il colonnello nob. Pierlodovico Fietta segretario politico del Fascio di Asolo, il console americano a Venezia Mr. John Corrigan e consorte, Darius Milhaud e consorte, l'illustre musicologo Fausto Torrefranca, Mrs. Fritz Reiner, Mr. Raymond Hall del *New York Times*, M. André de Blonay del *Journal de Gènève*, la scrittrice Paola Drigo, Mr. John Beach e consorte, Ugo Ara del Quartetto Flonzaley, il comm. Gino Damerini e consorte, lo scrittore Giovanni Comisso e una folla varia di musicisti e di amatori alcuni dei quali venuti direttamente da Firenze. Alle nove precise nella sala terrena di Casa Malipiero le luci dissimulate si attenuano ed ha inizio l'esecuzione del quartetto *Epodi e Giambi* di Malipiero, una fra le più recenti composizioni del maestro veneziano, eseguita per la prima volta il mese scorso a New York fra le musiche designate a celebrare il decennale della fondazione della *Ligue of composers*. Il nuovo quartetto si inserisce logicamente nella serie dei precedenti che prendono pure il loro titolo da varie forme dell'antica poesia e nei quali è la trasposizione musicale dello spirito che le anima e le determina: così per rendere il complesso strumentale più consono a vibrare della concisione e della salacità proprie dell'epodo e del giambo l'autore ha sostituito l'oboe al secondo violino e il fagotto al violoncello recando nella nuova formazione la sua profonda conoscenza degli impasti timbrici e delle sonorità di cui è stato sempre acuto e sapiente ricercatore. Questo nuovo quartetto ci dà una prova eloquente del grado di chiarezza e di equilibrio al quale il maestro veneziano è pervenuto, senza d'altra parte ripudiare o smentire per nulla, come qualcuno vorrebbe, le caratteristiche della sua personalità.

Come per questi *Epodi*, così è facile prevedere una vitale esistenza nell'agone concertistico per il recentissimo *Huitième Quatuor* di Darius Milhaud: l'illustre autore di *Maximilien* denuncia con questa nuova opera (eseguita per la prima volta) uno stile più puro e più personale, tralasciando in esso ogni influsso del folclore brasiliano e del jazz nord-americano e allontanandosi pure da quell'eccessiva libertà armonica che un palese influsso schönberghiano induceva in alcune delle sue composizioni. Più che nel primo tempo, il valore della composizione si afferma nell'*Adagio* e nell'*Allegro* finale, sobrio ed elegante il primo, d'un lirismo contenuto e interiore, vivacissimo il secondo condotto con mano sicura sul filo di un ritmo conciso e serrato, alla cui originalità nulla toglie qualche accento di origine hindemithiana; composizione dunque di notevole pregio attuata con una musicalità profonda e coerente.

Accanto a questi due personalissimi musicisti ecco Ildebrando Pizzetti spogliarsi, quasi del tutto, delle caratteristiche proprie pur di raggiungere col suo nuovissimo quartetto la melodia ad ogni costo; e conquistarla, magari, fuori della nostra tradizione musicale, verso le forme tipiche della musica cèca di Dvorak e Smetana.

Il valentissimo quartetto *Pro Arte* composto dai professori Onnou, Hallens, Prévost, Maas, ha saputo realizzare questo quartetto, come quello di Milhaud, in una forma mirabile, perfetta che pone il complesso strumentale belga alla pari dei più reputati quartetti esistenti. Bisogna poi ricordare l'intelligente e chiara realizzazione che i professori Riedmiller e Volpini assieme ai due archi del quartetto belga hanno dato degli *Epodi*. Ultimo, e gradito numero della serata, fu il *Concerto per violino* di Malipiero, interpretato dalla stessa giovane e valente Viola Mitchell che ebbe ad eseguirlo due mesi fa alla Fenice. Dei suoi pregi d'interprete, della sua tecnica veramente impeccabile è inutile ridire; ricorderemo invece il collaboratore prezioso e sicuro che ella ebbe nel pianista Gino Gorini, la cui maestria valse a rendere minore quella differenza che inevitabilmente si verifica nella riduzione per pianoforte di un'opera concepita ed attuata per orchestra e per giunta da un autore che è così prettamente sinfonista come Malipiero.

Dopo le undici, diradatasi poco a poco la folla degli invitati, il *Quartetto belga* ha voluto offrire alla signora Coolidge e a pochi intimi di casa Malipiero il dono dell'esecuzione, mirabile, dei *Cantàri alla madrigalesca*.

Guido Piamonte

La prima di Tina Paternò con "Dopo la gioia,, di Cenzato

Come abbiamo annunciato Tina Paternò inizierà questa sera il suo brevissimo corso di recite al Goldoni. La gentile attrice, ch'è circondata da una compagnia di elementi ben noti e apprezzati, si presenta con un repertorio esclusivamente composto di commedie di autore italiano.

Per il debutto ella ha scelto: «Dopo la gioia», e cioè la gaia, nuovissima commedia di Giovanni Cenzato, il brillante e geniale scrittore, che ha già dato al teatro tante opere applauditissime.

La serata avrà pertanto carattere di particolare interesse.

La compagnia, per questo suo breve periodo di recite, ha stabilito di praticare prezzi popolari e cioè sulla base di L. 3 per l'ingresso, tasse comprese.

Teatro Dopolavoro

La serata in onore di Gigia Campagnol, organizzata dai suoi ammiratori, alla quale è accorso un pubblico numeroso, si è svolta con lusinghiero successo. Ella ha esordito con il monologo di Bepi Larese: «La puta de Goldoni». Successivamente i bravi dilettanti della Campagnol recitarono l'atto unico di Libero Pilotto: «Un amoreto de Carlo Goldoni a Feltre» e «I recini da festa». Tanto la direttrice che i bravi dilettanti vennero ripetutamente applauditi.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Thaïs* di Massenet; Monaco, 20.5, *La fiera di Sorotchinski* di Mussorgski.

COMMEDIA: Roma, 22, *Cuore bendato* di Lopez.

MUSICA DA CAMERA: Roma, 20.45, musiche di Porpora, Nin, Kreisler ecc.; Budapest, 20, trasmissione del Concorso Liszt (dal Conservatorio).

LETTURE: Gruppo Nord, 20.45, Francesco Pastonchi: Canto 28.o dell'Inferno.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (21.15), Roma (22.30), Vienna (22.5), Praga (22.15), Mühlacker (22 e 45), Londra Naz. (22.30), Londra Reg. (22.30), Katowice (23).

RADIO SUPERLA

Tragica morte d'un agricoltore alla vigilia delle nozze

VOGHERA, 15

Nei pressi di Nicorvo, mentre lo agricoltore Pietro Casale, di anni 25, faceva ritorno dal consueto lavoro dei campi guidando il proprio carro, per un sobbalzo del veicolo fu lanciato a terra, riportando la frattura del cranio, che provocò l'immediata morte. Particolare pietoso: il poverello doveva sposarsi all'indomani.

SPIGOLATURE

Le definizioni che furono date della noia riflettono solo i sintomi soggettivi. La noia è un senso di vuoto, una specie di tedio, che non è nè affanno, nè tristezza. Essa regna ovunque, presso i ricchi o presso i poveri, presso i giovani e presso i vecchi. Alcuni provano questa inerzia dello spirito perchè in seguito alla crisi, non lavorano più. L'oziosità è qui la base della loro noia. Altri non guadagnano sufficientemente e non possono perciò soddisfare i loro desideri di lusso. Molte giovani donne sono state colpite penosamente dalla crisi ed ora s'annoiano molto. Altri lavorano ancora forte, senza posa, ma il rendimento essendo scarso, essi finiscono per annoiarsi. Ciò premesso, che cos'è dunque la noia? Secondo la nostra costituzione psicopatica, noi, come gli accumulatori, possediamo una certa carica d'energia che utilizziamo quando i bisogni della vita psichica o fisica lo richiedono. Quando non possiamo più *spendere* la nostra energia, noi ci annoiamo. La noia dunque è il mancato impiego della energia accumulata in noi. Così la noia ha arricchito la patologia delle malattie dello spirito, di una nuova psicosi di cui i sintomi più comuni, sono i seguenti: torporo psichico, difetti di conformazione, le rughe, l'obesità appena apparente, sguardo tediato, aspetto rilassato, fisionomia rassegnata, indifferente. Il sintomo più caratteristico della noia è lo sbadiglio. Esistono però dei nevropatici nati, che senza cause apparenti trascinano per tutta la vita la loro noia cronica. In questo caso però la causa fondamentale è dovuta al terreno nevropatico del paziente. Il medico deve anzitutto curare le cause che predispongono, oppure che occasionalmente determinano lo stato psichico della noia. I viaggi, i ritrovi in società, le passeggiate, le visite, lo sport, le buone letture, le distrazioni, ecc., sono tutti mezzi efficaci.

*

Fu data a suo tempo notizia di un progetto grandioso e pratico per lo sfrutamento razionale dell'energia del vento mediante trasformazione in energia elettrica. Si ha ora notizia che in Germania e in America l'idea sta per essere attuata. L'inserire in una rete di distribuzione l'energia elettrica ricavata dalla più capricciosa tra le forze naturali il vento, costituisce un problema tecnico che trova la sua soluzione spingendo al massimo il concetto del parallelo tra varie centrali generatrici. Già l'energia idroelettrica è completata da quella prodotta nelle centrali termiche, così da ovviare alle eventuali deficienze, a queste potrà ora anche aggiungersi l'energia prodotta dalle centrali aeree, la quale viene così integrata da quelle. La nuova centrale aerea che sarà costruita in America sorgerà a West Billington, fra Nuova York e Filadelfia. Il sistema adottato per questa centrale è quello dei rotori Flettnex, costituiti da superfici cilindriche verticali che il vento fa roeare attorno al loro asse. In sostanza, quando il vento soffia si produce una soprapressione da una parte (dove il rotore e il vento si muovono in senso inverso) e una depressione dall'altra. Il cilindro una volta messo così in moto, continua nella sua rotazione. I rotori previsti per la centrale sono una quarantina e non misureranno meno di metri 6.70 di diametro e peseranno 45 chilogrammi ciascuno. Essi saranno messi in marcia da motori ausiliari e azioneranno un gruppo di generatori elettrici.

*

Una cura insolita, e a quanto sostengono gli indiani Siwash, efficace è quella che essi seguono nei casi di raffreddore, reumatismi e qualche volta anche vaiolo. Questi indiani vivono in riva al fiume Columbia, che durante l'inverno è completamente coperto da massi di ghiaccio e il centro civilizzato più vicino a loro è la città di Dalles, nell'Oregon, situata ad una ventina di chilometri. In riva al fiume sorgono, allineate una accanto all'altra delle capanne costruite di rami e di fango che in generale possono ospitare tre persone contemporaneamente. La cura degli indiani Siwash, può essere definita come un bagno di vapore seguito da un'immersione nel ghiaccio. Ecco come essa viene descritta da uno dei capi tribù: Accendete un fuoco e scaldate sino a farle diventare roventi delle grosse pietre. Quando sono bollenti, spingetele con dei bastoni all'interno della capanna che volete occupare e ricopritele di paglia umida. Quindi precipitatevi nella capanna e con l'aiuto di stracci e di panni, otturate accuratamente tutte le fessure dalle quali potrebbe passare dell'aria. Prendete dell'acqua fredda e rovesciatela in abbondanza sulle pietre roventi in modo da creare così un'atmosfera satura di vapore. Restate chiusi nella capanna finchè non vi sentite ben penetrati dal vapore, (occorrono circa quindici minuti) dopo di che precipitatevi fuori, scavate in fretta un buco in uno dei massi di ghiaccio ed immergetevi dentro il detto buco. Alcuni vecchi della tribù, ripetono questa cerimonia cinque o sei volte nell'inverno e si dichiarano soddisfattissimi di questa cura.

La MERVEILLEUSE di TORINO
esporrà in VENEZIA all'HOTEL MONACO nei giorni 22, 23, 24 Maggio
la sua ricca collezione di modelli estivi
Robes - Tailleurs Manteaux
SIGNORE ATTENDETELA!

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gli oratori per la celebrazione del 24 maggio

In occasione alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, il Segretario Federale ha disposto che la celebrazione in occasione del 24 Maggio venga effettuata in ogni Comune della Provincia, alle ore 16.

La celebrazione sarà organizzata dai Segretari Politici.

Per ciascun Comune della Provincia sono stati designati i seguenti oratori: Cavarzere, comm. prof. Umberto Renda; Mira, Pelli prof. Amedeo; Dolo, Musatti avv. Alberto; Mirano, Brass avv. Alessandro; Salzano, Michieli prof. Armando; S. Maria di Sala, Bressan Giorgio; Favaro Veneto, Gino prof. Segala; Strà, Brandolini D'Adda co. Carlo; Marcon, Cucchetti prof. rag. Guido; Mestre, Fantucci on. dott. comm. ing. Vittorio Umberto; Grisolera, Paccagnella dott. Alberto; Vigonovo, Marchionni cav. Marco; Pianiga, Magrini ing. cav. Alberto; Cona, Marangoni avv. Giovanni Giorgio; Chioggia, Giuriati on. avv. Domenico; Spinea, Virotta avv. Italo; Martellago, Marsich ing. Giorgio; S. Donà di Piave, Gallo avv. Bruno; Musile di Piave, Giacomini dott. Guido; Jesolo, Vardanega dott. Silvio; Fossalta di Piave, Nao dott. Arturo; Noale, Simonati avv. Urbano; Pramaggiore, Pascolato dott. Michele; Ceggia, Carturan Cap. Francesco; Noventa di Piave, Viali magg. Mario; Torre di Mosto, Cagetti dott. Dino; Fiesso d'Artico, Angeli cav. Angelo; S. Michele al Tagl., Sebastianelli Cons. comm. Arduino; Annone Veneto, Spandri avv. Vincenzo; Meolo, Scorzon dott. Nino; Fossò, Pillon prof. Paolo; Portogruaro, Valtorta avv. Giuseppe; Sottomarina, Colonnello Ferrari Bravo; Scorzè, Errera ing. Alberto; S. Stino di Livenza, Pajola Gen. Ulderico; S. Michele del IV., Capri dott. Oddone; Caorle, Maccaluso Gen. Egidio; Fossalta di Portogruaro, Radaelli avv. Ippolito; Campagnalupia, Frattari cav. dott. Ettore; Campolongo Maggiore, prof. Giuseppe Chiappelli; Cinto Caomaggiore, Colucci dott. Nicola; Concordia Sagittaria, Levis avv. Raoul; Teglio Veneto, Picchini prof. Giovanni; Camponogara, Orsi avv. Pier Sandro.

Gruppo di Cannaregio

Inaugurazione della Sezione Ciclistica

La Sezione Ciclistica del Gruppo Fascista Enrico Toti ha effettuato, ieri, la prima gita cicloturistica.

La sezione ciclistica, infatti, è stata costituita nell'intento di cimentare i vincoli di cameratismo e di cordialità fra i fascisti di Cannaregio, e per diffondere il sano sport del cicloturismo, al quale potranno partecipare tutti i fascisti, anche quelli di una certa età, dati gli scopi semplicemente escursionisti che si prefigge la Sezione.

Ieri alle ore 14.30, un folto gruppo di ciclisti di Cannaregio si diede convegno al cavalcavia di Mestre, dove proseguì toccando Mirano, Noale, Scorzè ed altri paesi della zona. Vivissimo fu l'entusiasmo e si prevede che le successive gite avranno pure lusinghieri successi. Le iscrizioni si raccolgono tutte le sere, presso la Segreteria del Circolo, dal sig. Gino Munaro.

Seconda gita cicloturistica

Per domenica prossima la Sezione Ciclistica organizza una gita cicloturistica a Peseggia (Scorzè) in occasione della festa del Pisello. Le adesioni si accettano presso la sede del Circolo fascista Enrico Toti.

Ente Opere Assistenziali

La Società «Ombrela Benefica» ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Secondo concorso per balconi fioriti

Bando

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice un concorso pubblico per la decorazione floreale e sempreverde dei balconi, finestre, poggiuoli, terrazze, altane, cortili e traghetti di tutta la città compreso il nuovo quartiere di Sant'Elena, le isole di Murano, di Lido e Giudecca nonchè i centri abitati di Mestre e Marghera.

Il concorso non ha soltanto lo scopo di dare alla nostra incantevole Venezia una nuova suggestiva nota di gaiezza, di profumo e di colore ma anche quello di far sentire ed apprezzare al popolo tutto il semplice fascino che i fiori portano fra le pareti domestiche.

Regolamento

Art. 1. — L'iscrizione al concorso è gratuita. Sono ammesse al concorso le seguenti categorie: a) Dopolavoristi; b) Enti pubblici; c) Alberghi ed esercizi pubblici; e) scuole; e) traghetti.

Art. 2: Le domande d'iscrizione al concorso saranno inoltrate per iscritto dagli interessati alla Direzione Provinciale dell'O.N.D., su appositi moduli debitamente riempiti, entro il 15 giugno.

Art. 3. I moduli diversamente colorati, a seconda della categoria del concorrente si possono ritirare presso la sede Provinciale dell'O.N.D. presso l'Istituto per le piccole Industrie (Palazzo Bembo), presso la Direzione dei Giardini Pubblici (Castello 1258), presso l'Ufficio Turismo Comunale, presso i Circoli Fascisti di Sestiere.

Art. 4. Le visite della giuria cominceranno col 15 giugno per chiudersi il giorno 30 giugno p. v. L'assegnazione definitiva dei premi sarà fatta la sera dell'8 luglio in occasione della festa del fiore.

Art. 5: E' data piena libertà ai concorrenti sia per la scelta delle piante da fiore ed ornamentali, in relazione allo spazio disponibile, sia per i vasi, cassette, recipienti in genere impiegati. Sarà però tenuto conto anche dell'ordinamento razionale e dell'effetto estetico ed artistico per quanto riguarda la categoria del concorrente.

Aart. 6: Il Dopolavoro Provinciale prenderà accordi con i fioristi della città affinchè possano praticare ai partecipanti al concorso prezzi particolari per l'acquisto di piante e di ogni altro fabbisogno inerente al concorso. La Direzione del Servizio dei Giardini Pubblici e la Cattedra Ambulante di Agricoltura forniranno gratuitamente ai concorrenti tutte le informazioni tecniche utili per la buona riuscita del concorso.

Art. 7. Sono messi a disposizione della giuria delle medaglie d'oro, di argento e di bronzo e relativi diplomi. Inoltre vi saranno speciali premi consistenti in coppe, oggetti artistici, doni diversi ecc.; a tutti i partecipanti indistintamente verrà rilasciata una medaglia ricordo.

Art. 8: Sarà tenuto conto in modo speciale di chi curerà una decorazione floreale durante tutta la stagione estiva e autunnale, come pure per coloro che cureranno una decorazione sempreverde durante i mesi invernali. Ai migliori di questa categoria verranno date speciali distinzioni.

A giorni verrà comunicata la composizione della giuria.

Festa campestre

Il Dopolavoro Comunale di Scorzè organizza, per domenica prossima 21 corr., una festa Campestre che contiene un programma vasto e interessante.

La sagra assumerà la denominazione «festa dei piselli».

Ecco il programma: 1. Corsa Ciclistica per il conseguimento dei Brevetti di Audax Ciclista alla quale possono partecipare tutti i dopolavoro comunali, a Società e Gruppi Ciclistici del Mandamento di Mirano 2. mostra dei piselli con premi ai migliori produttori; 3. festa danzante 4. giuochi popolari e concerto bandistico; 5. Illuminazione del paese; 6. Cena di piselli (facoltativa); 7. Vendita dei piselli a prezzi di produzione.

Detti festeggiamenti avranno luogo a Peseggia (Scorzè) che dista 4 km. da Mogliano Veneto e 6 da Scorzè.

Per l'occasione, il Dopolavoro provinciale di Venezia organizza una gita dopolavoristica a Mogliano Veneto, da dove i Dopolavoristi potranno proseguire per Peseggia con carrette infrascate.

Mercè la benevolenza della Società Tramvie di Mestre e dell'Azienda Comunale, è stato possibile ottenere la concessione di biglietti speciali, che da domani saranno in vendita presso gli Uffici Provinciali (Rialto Palazzo Pescheria) al prezzo di L. 3.50 con diritto al viaggio di andata e ritorno da Venezia (Pontile di Rialto o di San Giobbe) a Mogliano Veneto. Da Mogliano i Dopolavoristi potranno proseguire per Peseggia, con la tenue spesa di L. 0.50.

Un omaggio di Balilla al Duce

I Balilla del secondo corso inferiore dell'Istituto «Ugo Foscolo», hanno fatto omaggio a S. E. Mussolini di una ben riuscita versione latina, eseguita per compito in classe, del proclama lanciato dal Duce agli Italiani in ricorrenza dell'anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Duce ha molto gradito il gentile pensiero ed ha fatto pervenire al Direttore dell'Istituto, prof. Tesari, la seguente comunicazione: «S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i compiti dei suoi alunni e mi ha affidato l'incarico gradito di ringraziarli vivamente. Saluti fascisti: f.to RENATO RICCI».

Convegno nazionale dei dirigenti delle Aziende industriali

Per il 5 giugno è annunziata una importante assemblea nazionale a Roma dei dirigenti delle Aziende Industriali. La riunione ha lo scopo di esaminare vari importanti aspetti della vita della Organizzazione in questo particolare momento economico, e di stabilire attivi rapporti con le scuole, con le Istituzioni tecniche scientifiche, e con altre organizzazioni per assicurare un progressivo potenziamento e perfezionamento della funzione direttiva nell'interesse della economia generale ed anche dei singoli componenti la categoria.

Alla riunione è annunziato l'intervento di numerose personalità.

I campionati nazionali del Littorio O. N. B.

Dovranno trovarsi oggi alla Casa del Balilla in perfetta tenuta militare per essere passati in rivista dal Presidente i sottonotati avanguardisti che parteciperanno ai Campionati Nazionali del Littorio:

Csq. Bergamasco Carlo, Csq. Todesco Giorgio, Csq. Zuccolo Lucio, Csq. Ceccato Amedeo, Csq. Galante Dante; Avanguardisti Miani Bruno, Siler Giancarlo, Franco Roberto, Masotti Enrico, Coen Massimo, Scarpa Euripide, Moccia Mario, Momo Cesare, Momo Arnaldo, Lenzini Mario.

La gita del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione Veneziana del Nastro Azzurro comunica che per quanto i posti disponibili sugli automezzi che devono condurre gli azzurri da Venezia al Piano del Cansiglio siano pressochè esauriti, per accogliere alcune domande di soci giunte in ritardo ha deciso di prorogare il termine di chiusura delle iscrizioni a tutto giovedì 18 corrente. Pertanto giovedì sera la sede rimarrà aperta dalle ore 21 alle ore 22,30, ma gli Azzurri potranno pure prenotarsi presso il cav. uff. Antenore Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ateneo Veneto

Esito del concorso Nani Mocenigo

La Commissione chiamata dalla Presidenza dell'Ateneo per esaminare e giudicare i lavori inviati al Concorso biennale di Fondazione Nani-Mocenigo per uno studio riguardante la storia, l'arte ed il commercio di Venezia ha presentato la sua relazione. Dopo un attento e dotto esame, la Commissione che era formata dai soci: Bratti dott. Ricciotti, Ferrari dott. Luigi, Pavanello prof. Giuseppe, ritenne tra i lavori concorrenti meritevole del premio di L. 1500 lo studio sull'arte di G. B. Piazzetta di Pallucchini Rodolfo, riscontrando nel detto studio i requisiti voluti dal Regolamento del Concorso: importanza, serietà, ordine.

La Presidenza grata alla Commissione, per il diligente esame compiuto, si compiace dell'esito del Concorso che incoraggiò a studi e a ricerche storiche alcuni giovani, ed è lieta di premiare nel Pallucchini, una sicura promessa negli studi di storia dell'arte veneziana.

Il premio al vincitore sarà consegnato domenica 4 giugno nell'occasione della solenne chiusura dell'Anno Accademico in unione ai premi che saranno assegnati per il Corso di Storia Veneta, testè chiuso.

Università Popolare

La visita ai Carmini ed al R. Istituto Industriale d'Arte

Domenica mattina oltre un centinaio di soci dell'U. P. sono convenuti ai Carmini per alcune interessantissime visite, riuscite della massima soddisfazione per quanti vi hanno partecipato. Il prof. comm. Gino Fogolari ha loro illustrato le opere d'arte contenute nella bella chiesa e nella Scuola Grande, dove Tiepolo vi ha dipinto il suo capolavoro. Poi, con la guida cortese del direttore prof. Pasqui e del segretario cav. uff. Mario Damerini, i soci dell'U. P. hanno visitato il R. Istituto industriale d'arte, riportandone la migliore impressione per i principi che lo informano e per la manifesta sua efficacia ai fini per i quali fu istituito.

La prossima gita d'istruzone avrà luogo a Ferrara l 4 giugno prossimo in occasione delle feste per il centenario dell'Ariosto. Quanto prima ne daremo il programma.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza agli Invalidi di Guerra di Venezia comunica che presso il Comune di Mirano è aperto il concorso al posto di dattilografo. Il titolo di studio richiesto è licenza di scuola media inferiore. Per informazioni gli Invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'ufficio.

La continuità dell'azione fascista

a favore del ponte tra Venezia e la terraferma

Dall'avvocato Vilfrido Casellati riceviamo la lettera che segue e che ben volentieri pubblichiamo: perchè, mentre siamo sicuri che la omissione in essa segnalata, è stata del tutto involontaria per una parte del periodo alla quale si riferisce; con i chiarimenti offertici vediamo una volta dippiù documentata la continuità dell'opera appassionata e rinnovatrice del Fascismo in ogni momento vigile assertore degli interessi di Venezia, al disopra delle persone e delle situazioni contingenti.

Ecco la lettera:

Ill.mo Sig. Direttore

In occasione ed a seguito della inaugurazione della grandiosa opera, destinata — con la congiunzione di Venezia alla terraferma — a recare tanti benefici alla nostra Città, negli articoli dei giornali è stato ricordato il succedersi degli avvenimenti che portarono alla risoluzione del problema, oggetto di tanti appassionati dibattiti.

Mi permetta, egregio Direttore, di rilevare però come in uno studio pubblicato nel fascicolo di aprile dell'autorevole Rivista del Comune, studio corredato di tanta dovizia di particolari retrospettivi, sia stato affermato che dal 1921 al 1929 vi fu un arresto dell'interessamento al riguardo da parte dei pubblici poteri e che anzi in quel periodo «del ponte non si occuparono che i tecnici».

Non ho mai pensato che l'opera svolta dal 1925 al dicembre 1928 dalla Federazione Fascista di Venezia — che io ebbi l'onore di reggere in quel tempo — potesse venir ricordata: ma non desidero che la suddetta affermazione rimanga senza un chiarimento.

Posso anzi serenamente affermare che un'attività intensa, forse la principale, della Federazione medesima — sempre in ciò validamente sorretta dal Suo Giornale — fu proprio dedicata alla questione del «Ponte».

Già nei primi mesi del 1926 avevo avuto occasione di intrattenere S. E. il Capo del Governo sull'argomento; e nella mia relazione al Congresso Provinciale dei Fasci del 9 maggio 1926 («Gazzetta» del 10-5-1926) affermavo che: «la Federazione si dichiara decisamente favorevole all'attuazione rapida di un congiungimento della Città di Venezia con il suo Porto di Marghera e quindi con la Provincia tutta».

Da allora, l'azione del Partito in Venezia fu sempre a tale riguardo più decisa, per quanto riservata e silenziosa: ma di essa è traccia nelle mie successive relazioni. All'Assemblea del Fascio Veneziano del 6 febbraio 1927 («Gazzetta» del 7-2-1927) dichiaravo infatti: «il problema delle comunicazioni di Venezia con la terraferma è sempre presente alla nostra attenzione, in quanto la sua soluzione rappresenta una assoluta urgente necessità per la vita della più grande Venezia. Basta sopratutto con le discussioni inutili di coloro che si ostinano a cercare la soluzione perfetta: essi danneggiano, con le loro chiacchiere, le iniziative nuove e disturbano coloro che vogliono e sanno lavorare con serietà di propositi».

Ed alla Assemblea del 29 gennaio 1928 («Gazzetta» del 30-1-1928): «vogliamo qui riaffermare che, se si vuole veramente il progredire di Venezia, se si vuole evitare il pericolo che essa, raccolta soltanto nella sua passione per le bellezze artistiche, non abbia ad immiserire e ad estraniarsi dal battito sempre più rapido della vita regionale, non basta portare in terraferma alcuni edifici e fabbricare stabilimenti a Marghera: è necessario, urgentemente necessario, unire la Città alla terraferma in modo che le comunicazioni siano rapide e sicure; è necessario insomma dare attuazione, senza ascoltare più oltre le chiacchiere dei perditempo da caffè, ai progetti ai quali il Duce ha data la sua alta approvazione».

In seguito non fu trascurata occasione per tornare sull'argomento, il quale — è bene ricordarlo — in quell'epoca era da molti avversato. Nell'agosto del 1928, in una relazione inviata al Ministero dell'Interno ed alla Direzione del Partito, scrivevo: «il disagio della disoccupazione sarebbe grandemente sollevato se si potesse finalmente dare inizio ai lavori per la costruzione del Ponte fra Venezia e Marghera, Ponte la cui inderogabile necessità è sentita da tutti i Veneziani».

Il 13 settembre 1928 ebbi l'onore di trattare ancora una volta l'argomento alla presnza di S. E. il Capo del Governo. Alla fine, il Duce ordinò che la discussione fosse ripresa e svolta nel modo più ampio in Venezia e che fosse raccolta da due stenografi appositamente inviati dal Ministero dell'Interno. Ciò avvenne il 7 ottobre successivo. La relazione dell'importante adunanza fu portata a S. E. il Capo del Governo.

Il 17 ottobre il Direttorio della Federazione — unitamente al Podestà Co. Pietro Orsi ed a S. E. il Prefetto, che pure con tanto amore e con tanta efficacia si erano adoperati per raggiungere lo scopo — fu ricevuto dal Duce. L'esito del colloquio venne reso pubblico il giorno appresso con un comunicato «Stefani», così riportato dal Suo giornale:

«L'Unione di Venezia alla Terraferma approvata dal Capo del Governo.

«L'Agenzia «Stefani» comunica: «S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e il Direttorio Politico Provinciale di Venezia. Assistevano alla riunione S. E. il Ministro dei LL. PP., S. E. il Sottosegretario all'Interno, S. E. il Segretario del Partito. Tema della discussione il vecchio problema della congiunzione di Venezia con la terraferma.

«Dopo l'esposizione fatta dal Ministro dei LL. PP. e dal Segretario Federale di Venezia, S. E. il Capo del Governo, premesso che è necessario ed urgente rendere più spedite, frequenti e regolari le comunicazioni fra Venezia e la terraferma allo scopo precipuo di consentire il deflusso della popolazione urbana verso i centri di lavoro del retroterra veneziano, ha deciso che il problema debba essere risolto senza ulteriori indugi. Saranno perciò studiate dagli organi competenti due soluzioni: quella dell'intensificazione dei treni sull'attuale sede ferroviaria e quella della costruzione di una linea tramviaria accanto alla linea ferroviaria. Nell'un caso o nell'altro però sarà dato modo ai velocipedi e ai pedoni di percorrere il tratto Venezia Mestre».

Il 16 novembre dello stesso anno il Duce, dopo avermi ricevuto assieme ai Membri del Comitato per l'autostrada Padova-Venezia, mi intrattenne a colloquio sulla costruzione del Ponte e mi riaffermò la sua decisione favorevole alla stessa.

Da ciò la mia intervista, pubblicata il 22 novembre (cortesemente ricordata in questi giorni dalla «Gazzetta»), nella quale affermavo che le opposizioni ancora esistenti non potevano che ritardare la risoluzione tanto attesa e sperata, ma non certo impedirla.

Come si vede l'attività svolta dal 1925 al 1928 dalla Federazione di Venezia è stata proficua e decisiva.

Mi creda, con distinta considerazione

Vilfrido Casellati

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
durante l'estate conservazione pelliccio e riduzioni.

Il servizio notturno dei vaporini

L'A.C.N.I.L. porta a conoscenza del pubblico che i vaporini del servizio notturno di Canal Grande fermeranno all'approdo di S. Marco sino alla fine del servizio dei motoscafi di Rio Nuovo che cessa normalmente alle ore 23.

Riunioni di Sezioni al Consiglio dell'Economia

Sezione Marittima. — Sotto la Presidenza del Vicepresidente Cap. Alessandro Galleazzi, si è riunita l'altro ieri la Sezione Marittima con l'intervento dei Consiglieri Fries, Stussi, Pastorelli, Federighi e del Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Dott. Pellizzon.

La Sezione ha preso in esame alcune questioni riguardanti le comunicazioni tramviarie, automobilistiche ed acquee interessanti la provincia di Venezia e quelle finitime, la descriminazione di bandiera ed altre tendenze contrarie all'espansione economica italiana, la revisione delle consuetudini relative agli affari marittimi, alla navigazione interna ed alle spedizioni e transito.

Sezione Commerciale. — Sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi, Presidente, ha avuto luogo la riunione della Sezione Commerciale presenti i Consiglieri: Ara, Bolla, Campione, Carbone, Colussi, Da Tos Del Prà, Dolcetti, Ferrazzi, Hellmann, Regazzi, Moroni, Pancino, Pozan, Varani e il Direttore dell'Ufficio Dott. Pellizzon.

La Sezione ha preso in esame vari problemi di carattere locale relativi alla riorganizzazione delle comunicazioni interprovinciali, provinciali e cittadine in funzione del nuovo Ponte traslagunare, al servizio di facchinaggio allo scalo merci S. Lucia e di Scomenzera, all'orario di alcune linee marittime commerciali, all'esportazione dei musaici veneziani ecc.

Vennero quindi trattate alcune questioni di carattere generale riguardanti la formazione dei ruoli dei periti industriali, commerciali ed agrari, gli sconti delle tratte non accettate e l'unificazione delle Commissioni per l'incasso degli effetti, i termini commerciali da applicare nel commercio estero e le tariffe ferroviarie viaggiatori.

La Sezione ha poi esaminato varie tariffe per aste pubbliche e per l'occupazione di spazi d'aree pubbliche, alcuni ricorsi avverso il diniego di licenze commerciali, per esprimere il parere richiesto dalla Prefettura, ed un regolamento per l'esercizio del diritto di peso pubblico in un Comune della Provincia.

L'arrivo dell'"Orford"

Come avevamo preannunciato sabato scorso, questa mattina alle 12 si ormeggierà in Bacino di S. Marco il grande piroscafo inglese *Orford*, appartenente alla Oriental Line. Il transatlantico stazzante 20 mila tonnellate lorde, reca a bordo 540 turisti inglesi in crociera. Lo *Orford* è partito da Londra, e per Southampton, Gibilterra, Genova, Napoli e Cattaro ha raggiunto Ragusa, di dove è salpato per Venezia. I turisti si tratterranno nella nostra città fino alle ore 18 di domani mercoledì, e quindi il piroscafo leverà le ancore in direzione di Kuzala, di dove, seguendo la rotta di Tangeri, Lisbona e Vigo, farà ritorno a Southampton. Piroscafo e passeggeri sono raccomandati all'Agenzia Pardo e Bassani.

Il rancio dei volontari di guerra nella ricorrenza del 24 maggio

Il 24 Maggio i Camerati, dopo la celebrazione dell'annuale della dichiarazione di guerra, sono invitati in sede, Ponte della Paglia, alle ore 20 per consumare il consueto rancio, al quale parteciperà il Presidente generale on. Coselschi.

Le prenotazioni e il versamento della quota per parteciparvi si ricevono in sede giovedì 18 e domenica 21, dopo di che, le iscrizioni, saranno definitivamente chiuse.

Diario Sacro

16. Martedì — S. Giovanni Nepomuceno, Canonico di Praga, Martire del sigillo sacramentale, nel 1383. Patrono di Venezia, per Decreto del 26 Aprile 1794; con la commemorazione di S. Ubaldo Vescovo, di Gubbio, nel 1160. — S. Giovanni Nepomuceno è venerato a S. Geremia, a S. Polo, a S. Canciano. — La nobil Donna Maria Labia e un suo fedele cameriere, molto devuti del Santo, eressero nel 1742 la sua statua, opera del Marchiori, al traghetto di S. Geremia, verso il Canal Grande. — Ai Frari, a S. Lio e a S. Francesco le solite pie pratiche dei martedì precedenti la fsea di S. Antonio

Proroga di un concorso

Il termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 4 posti di Vice Segretario nei RR. Istituti di belle arti, di musica e d'arte drammatica, è stato prorogato al 31 maggio 1933.

CRONACHE FUNEBRI

Alessandro Baccara

Quest'oggi compie un anno dalla scomparsa del dott. Alessandro Baccara, professionista egregio, amato dagli amici anche per le eccellenti qualità dell'ingegno fervido, del carattere generoso, della pronta e umanissima cordialità. Ricordandolo con rimpianto, rinnoviamo alla famiglia vive condoglianze.

Stato Civile di Venezia

14 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 3; Femmine 1
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 2
MATRIMONI: 1

15 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 4; Femmine 3;
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 8
MATRIMONI 3

Giorno 14. *Decessi*: Bernardi Vio Italia d'anni 30, con. cas.; Lando Toniolo Rosa 73, ved. cas.

Matrimoni celebrati: Ceschin Ugo commerciante, con Godon Anna Lisbeth, civile, celibi.

Giorno 15. *Decessi*: Zennaro Berengo Amalia d'anni 75, ved. cas.; Agostini Tamburini Stella 72, ved. pens.; Bellemo Carraro Teodolinda 74, con. cas.; De Marzi Giulia 20, nub. cas.; Minio Cesira 6; Gavagnin Giuseppe 77, ved. ricov.; Tassoni Albino 59, ved. ricov.; Augustini Giuseppe 57, con. contadino.

Matrimoni celebrati: Grilli Bruno, impiegato, con Barbaro Rina, civile, celibi; Bellato Luigi, lattivendolo, vedovo, con Carestiato Teresa, casalinga, nubile; Roggero Luigi, impiegato, con Fasan Angelina, casalinga, celibi.

L'arresto di uno sfruttatore

Un losco sfruttatore di donne è stato messo a punto dal Comando della Squadra Mobile, il quale lo ha ieri arrestato e lo ha denunciato all'autorità giudiziaria. Si tratta del pericoloso pregiudicato, vigilato speciale ex confinato Luigi Dei Rossi di Angelo di anni 34, abitante a Castello 3495. Costui da due anni ignominiosamente sfrutta la sua amante Rossi Caterina fu Giuseppe di anni 26 abitante a Castello 762, obbligandola a prostituirsi per dare a lui il denaro guadagnato. Poichè la donna restava continuamente senza un soldo in tasca, si vide alla fine costretta a ricorrere al Dei Rossi per farsi restituire una minima parte di ciò che gli aveva consegnato. Ma l'uomo inviperito, giorni or sono, in seguito a tale richiesta, le appioppava numerosi calci al ventre causandole un dolore che si andò sempre più aggravando. Avvenne così che la Rossi, non potendo più sopportare questo sfruttamento indegno, denunciò il malvagio amante al cav. Coniglio, che lo fece arrestare ieri mattina dal brigadiere Caruso.

Scivola e si frattura una gamba

Armanda Gasparini di anni 37, abitante a Dorsoduro 638, è scivolata sul Ponte dei Barcaroli fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Un arresto a Cannaregio

Il bracciante Giovanni Bressa di anni 22, abitante a Cannaregio, è stato da quegli agenti arrestato dovendo scontare 5 giorni di arresto per contravvenzioni municipali.

Viaggiatori di frodo

Due brindisini attraccando la maestosa motonave «Neptunia» al loro porto, non videro di meglio che imbarcarvisi senza spendere il becco di un quattrino, per fare una gita a Venezia, ove contavano di trovar lavoro. Però all'atto dello sbarco essi sono stati acciuffati dal Commissariato del Porto e accompagnati alla Questura Centrale dovendo rispondere di imbarco clandestino e truffa in danno della società che gestisce la linea. Si tratta dei braccianti Sante De Martino di Cosimo di anni 19 e Giuseppe Bernardo di anni 17 entrambi di Brindisi.

Echi di una sbornia

L'altra notte il fornaio Massimiliano Gasparon di anni 24, trovandosi nell'osteria di Pompeo Di Giulio a Cannaregio e precisamente in Rio Terrà San Leonardo, si ebbe poderosi pugni da alcuni suoi amici ed egli per non saper con chi prendersela frantumava un bicchiere contro un tavolo nell'osteria stessa, ferendosi ad una mano. L'ufficio di P. S. ospedaliero venuto a conoscere il fatto rilevava la contravvenzione così a carico dell'oste, che aveva somministrato il vino al Gasparon ubbriaco, come allo stesso Gasparon per la sua sbornia.

Sventure e disavventure

La distrazione d'un padre

Il barbiere Fedele Spanio anzichè deporre a terra il suo piccolo figlio Giovanni di anni 7, per una inconcepibile distrazione, lo collocava sopra una pentola di acqua bollente, che sua moglie poco prima aveva tolta dal focolare per servirsene per il bucato. Il povero bimbo riportò delle ustioni di 2.o grado alla gamba destra guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

La mano sotto una cassa

Il ragioniere Francesco Macaluso di anni 25, abitante a Santa Croce 197, ieri alle 14.30 nel deposito ferramenta della ditta Bruna a Cannaregio si impigliava la mano destra sotto una cassa di ferramenta riportando una ferita all'anulare destro guaribile in giorni 10.

Si ferisce il pollice

La ventenne Edvige Fort, abitante a San Polo 3061, ieri alle 11.30 nello stabilimento di pelletterie Gavelli a Cannaregio 4118, tagliando del cuoio, si produsse una ferita lacera al pollice sinistro guaribile in giorni 8.

Ferito sul lavoro

Il manovale Vittorio Zanon, di anni 37, abitante a Dorsoduro 2089 al Ponte Piccolo, alla Giudecca, mentre nel deposito dell'ing. Mario Moro legava insieme ad altri operai un palo di cemento armato, si feriva con lo stesso al dorso del braccio sinistro per cui dovette essere medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Si frattura un braccio

Nei pressi della Nave «Scilla» a San Nicolò di Lido, il quattordicenne Luigi Metesini, abitante a Cannaregio 6249, giocando con un compagno è scivolato fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Tredicenne infortunato

A Marghera lungo il Cavalcavia, il tredicenne Angelo Vianello, abitante a Dorsoduro 1426, cadeva sopra un carretto, che conduceva, producendosi una ferita lacera alla gamba sinistra guaribile in giorni 12.

Temperando la matita

L'impiegato Omero Ghirotto, di anni 24, abitante a Cannaregio 6021, nel temperare una matita si produceva un taglio alla mano destra. Dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 7.

Gioco che costa caro

Il piccolo Pietro Baldo, di anni 7, abitante a Castello 1190, in Campo dei Furlani giocando «al campanon» è caduto fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Un occhio ferito...

Il decenne Marcello Vidali, abitante a Castello 2471, passando in prossimità di una barca, dalla quale alcuni braccianti stavano scaricando delle bottiglie, passandosele da una mano all'altra, venne accidentalmente colpito dai cocci di una bottiglia casualmente caduta sul selciato. Il Vitali riportava una ferita all'occhio sinistro; ricorse all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni venti.

...ed una cornea lesa

Il ferroviere Antonio Rossato, di anni 43, abitante a Mestre adibito alla squadra riatto, ieri alle ore 16, fu colpito da una scheggia di legno che gli produsse una ferita alla cornea per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato con prognosi riservata.

I letali effetti di un urto

Ieri notte alle 1.35, in seguito a complicazioni sopravvenute, è morta all'ospedale, certa Amalia Zennaro di anni 74, abitante a Castello 527, la quale era stata ricoverata il giorno 8 al pio luogo avendo riportato alcune contusioni al torace in seguito ad urto contro un cassettone. Il cadavere della poveretta è stato deposto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Feritore arrestato

Abbiamo accennato ieri alla rissa avvenuta in Calle della Mandola, mezz'ora dopo la mezzanotte, tra individui usciti allora da una casa da tè in Calle degli Albanesi. Uno di essi e cioè il fruttivendolo Mario Cosma si ebbe nel frangente una coltellata alla fronte e all'occipite da certo De Nat. Ora si sa che il De Nat identificato per il diciannovenne Giuseppe De Nat di Romeo, abitante a Dorsoduro 1512, è stato arrestato nella notte stessa dagli agenti della Questura Centrale e denunciato per ferimento.

LEGNAMI
da costruzioni e da ebanisteria - Compensati
Impiallacciature di ogni genere
Ditta LUIGI BAGAROTTO
Casa fondata nel 1875
Venezia - S. Girolamo 3134 - Telefono 23-454

"MAGASIN DE PARIS"
VENEZIA
Piazza S. Marco - Tel. 25-719
A. ORTOLANI
PADOVA
Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
Grandioso assortimento - Pijama, Vestaglie
Camicie, Cravatte, Guanti: Unico deposito Seta
tessuta e filata a mano

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gli oratori per la celebrazione del 24 maggio

In occasione alle disposizioni di S. E. il Segretario del Partito, il Segretario Federale ha disposto che la celebrazione in occasione del 24 Maggio venga effettuata in ogni Comune della Provincia, alle ore 16.

La celebrazione sarà organizzata dai Segretari Politici.

Per ciascun Comune della Provincia sono stati designati i seguenti oratori: Cavarzere, comm. prof. Umberto Renda; Mira, Pelli prof. Amedeo; Dolo, Musatti avv. Alberto; Mirano, Brass avv. Alessandro; Salzano, Michieli prof. Armando; S. Maria di Sala, Bressan Giorgio; Favaro Veneto, Gino prof. Segala; Strà, Brandolini D'Adda co. Carlo; Marcon, Cucchetti prof. rag. Guido; Mestre, Fantucci on. dott. comm. ing. Vittorio Umberto; Grisolera, Paccagnella dott. Alberto; Vigonovo, Marchionni cav. Marco; Pianiga, Magrini ing. cav. Alberto; Cona, Marangoni avv. Giovanni Giorgio; Chioggia, Giuriati on. avv. Domenico; Spinea, Virotta avv. Italo; Martellago, Marsich ing. Giorgio; S. Donà di Piave, Gallo avv. Bruno; Musile di Piave, Giacomini dott. Guido; Jesolo, Vardanega dott. Silvio; Fossalta di Piave, Nao dott. Arturo; Noale, Simonati avv. Urbano; Pramaggiore, Pascolato dott. Michele; Ceggia, Carturan Cap. Francesco; Noventa di Piave, Viali magg. Mario; Torre di Mosto, Cagetti dott. Dino; Fiesso d'Artico, Angeli cav. Angelo; S. Michele al Tagl., Sebastianelli Cons. comm. Arduino; Annone Veneto, Spandri avv. Vincenzo; Meolo, Scorzon dott. Nino; Fossò, Pillon prof. Paolo; Portogruaro, Valtorta avv. Giuseppe; Sottomarina, Colonnello Ferrari Bravo; Scorzè, Errera ing. Alberto; S. Stino di Livenza, Pajola Gen. Ulderico; S. Michele del IV., Capri dott. Oddone; Caorle, Maccaluso Gen. Egidio; Fossalta di Portogruaro, Radaelli avv. Ippolito; Campagnalupia, Frattari cav. dott. Ettore; Campolongo Maggiore, prof. Giuseppe Chiappelli; Cinto Caomaggiore, Colucci dott. Nicola; Concordia Sagittaria, Levis avv. Raoul; Teglio Veneto, Picchini prof. Giovanni; Camponogara, Orsi avv. Pier Sandro.

Gruppo di Cannaregio

Inaugurazione della Sezione Ciclistica

La Sezione Ciclistica del Gruppo Fascista Enrico Toti ha effettuato, ieri, la prima gita cicloturistica.

La sezione ciclistica, infatti, è stata costituita nell'intento di cimentare i vincoli di cameratismo e di cordialità fra i fascisti di Cannaregio ,e per diffondere il sano sport del cicloturismo, al quale potranno partecipare tutti i fascisti, anche quelli di una certa età, dati gli scopi semplicemente escursionisti che si prefigge la Sezione.

Ieri alle ore 14.30, un folto gruppo di ciclisti di Cannaregio si diede convegno al cavalcavia di Mestre, dove proseguì toccando Mirano, Noale, Scorzè ed altri paesi della zona. Vivissimo fu l'entusiasmo e si prevede che le successive gite avranno pure lusinghieri successi. Le iscrizioni si raccolgono tutte le sere, presso la Segreteria del Circolo, dal sig Gino Munaro.

Seconda gita cicloturistica

Per domenica prossima la Sezione Ciclistica organizza una gita cicloturistica a Peseggia (Scorzè) in occasione della festa del Pisello. Le adesioni si accettano presso la sede del Circolo fascista Enrico Toti.

Ente Opere Assistenziali

La Società «Ombrela Benefica» ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Secondo concorso per balconi fioriti

Bando

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice un concorso pubblico per la decorazione floreale e sempreverde dei balconi, finestre, poggiuoli, terrazze, altane, cortili e traghetti di tutta la città compreso il nuovo quartiere di Sant'Elena, le isole di Murano, di Lido e Giudecca nonchè i centri abitati di Mestre e Marghera.

Il concorso non ha soltanto lo scopo di dare alla nostra incantevole Venezia una nuova suggestiva nota di gaiezza, di profumo e di colore ma anche quello di far sentire ed apprezzare al popolo tutto il semplice fascino che i fiori portano fra le pareti domestiche.

Regolamento

Art. 1. — L'iscrizione al concorso è gratuita. Sono ammesse al concorso le seguenti categorie: a) Dopolavoristi; b) Enti pubblici; c) Alberghi ed esercizi pubblici; e) scuole; e) traghetti.

Art. 2: Le domande d'iscrizione al concorso saranno inoltrate per iscritto dagli interessati alla Direzione Provinciale dell'O.N.D., su appositi moduli debitamente riempiti, entro il 15 giugno.

Art. 3. I moduli diversamente colorati, a seconda della categoria del concorrente si possono ritirare presso la sede Provinciale dell'O.N.D. presso l'Istituto per le piccole Industrie (Palazzo Bembo), presso la Direzione dei Giardini Pubblici (Castello 1258), presso l'Ufficio Turismo Comunale, presso i Circoli Fascisti di Sestiere.

Art. 4. Le visite della giuria cominceranno col 15 giugno per chiudersi il giorno 30 giugno p. v. L'assegnazione definitiva dei premi sarà fatta la sera dell'8 luglio in occasione della festa del fiore.

Art. 5: E' data piena libertà ai concorrenti sia per la scelta delle piante da fiore ed ornamentali, in relazione allo spazio disponibile, sia per i vasi, cassette, recipienti in genere impiegati. Sarà però tenuto conto anche dell'ordinamento razionale e dell'effetto estetico ed artistico per quanto riguarda la categoria del concorrente.

Art. 6: Il Dopolavoro Provinciale prenderà accordi con i fioristi della città affinchè possano praticare ai partecipanti al concorso prezzi particolari per l'acquisto di piante e di ogni altro fabbisogno inerente al concorso. La Direzione del Servizio dei Giardini Pubblici e la Cattedra Ambulante di Agricoltura forniranno gratuitamente ai concorrenti tutte le informazioni tecniche utili per la buona riuscita del concorso.

Art. 7. Sono messi a disposizione della giuria delle medaglie d'oro, di argento e di bronzo e relativi diplomi. Inoltre vi saranno speciali premi consistenti in coppe, oggetti artistici, doni diversi ecc.; a tutti i partecipanti indistintamente verrà rilasciata una medaglia ricordo.

Art. 8: Sarà tenuto conto in modo speciale di chi curerà una decorazione floreale durante tutta la stagione estiva e autunnale, come pure per coloro che cureranno una decorazione sempreverde durante i mesi invernali. Ai migliori di questa categoria verranno date speciali distinzioni.

A giorni verrà comunicata la composizione della giuria.

Festa campestre

Il Dopolavoro Comunale di Scorzè organizza, per domenica prossima 21 corr., una festa Campestre che contiene un programma vasto e interessante.

La sagra assumerà la denominazione «festa dei piselli».

Ecco il programma: 1. Corsa Ciclistica per il conseguimento dei Brevetti di Audax Ciclista alla quale possono partecipare tutti i dopolavoro comunali, Società e Gruppi Ciclistici del Mandamento di Mirano 2. mostra dei piselli con premi ai migliori produttori; 3. festa danzante 4. giuochi popolari e concerto bandistico; 5. Illuminazione del paese; 6. Cena di piselli (facoltativa); 7. Vendita dei piselli a prezzi di produzione.

Detti festeggiamenti avranno luogo a Peseggia (Scorzè) che dista 4 km. da Mogliano Veneto e 6 da Scorzè.

Per l'occasione, il Dopolavoro provinciale di Venezia organizza una gita dopolavoristica a Mogliano Veneto, da dove i Dopolavoristi potranno proseguire per Peseggia con carrette infrascate.

Mercè la benevolenza della Società Tramvie di Mestre e dell'Azienda Comunale, è stato possibile ottenere la concessione di biglietti speciali, che da domani saranno in vendita presso gli Uffici Provinciali (Rialto Palazzo Pescheria) al prezzo di L. 3.50 con diritto al viaggio di andata e ritorno da Venezia (Pontile di Rialto o di San Giobbe) a Mogliano Veneto. Da Mogliano i Dopolavoristi potranno proseguire per Peseggia, con la tenue spesa di L. 0.50.

Un omaggio di Balilla al Duce

I Balilla del secondo corso inferiore dell'Istituto «Ugo Foscolo», hanno fatto omaggio a S. E. Mussolini di una ben riuscita versione latina, eseguita per compito in classe, del proclama lanciato dal Duce agli Italiani in ricorrenza dell'anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Duce ha molto gradito il gentile pensiero ed ha fatto pervenire al Direttore dell'Istituto, prof. Tesari, la seguente comunicazione: «S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i compiti dei suoi alunni e mi ha affidato l'incarico gradito di ringraziarli vivamente. Saluti fascisti: f.to RENATO RICCI»

Convegno nazionale dei dirigenti delle Aziende industriali

Per il 5 giugno è annunziata una importante assemblea nazionale a Roma dei dirigenti delle Aziende Industriali. La riunione ha lo scopo di esaminare vari importanti aspetti della vita della Organizzazione in questo particolare momento economico, e di stabilire attivi rapporti con le scuole, con le Istituzioni tecniche scientifiche, e con altre organizzazioni per assicurare un progressivo potenziamento e perfezionamento della funzione direttiva nell'interesse della economia generale ed anche dei singoli componenti la categoria.

Alla riunione è annunziato l'intervento di numerose personalità.

I campionati nazionali del Littorio O. N. B.

Dovranno trovarsi oggi alla Casa del Balilla in perfetta tenuta militare per essere passati in rivista dal Presidente i sottonotati avanguardisti che parteciperanno ai Campionati Nazionali del Littorio:

Csq. Bergamasco Carlo, Csq. Todesco Giorgio, Csq. Zuccolo Lucio, Csq. Ceccato Amedeo, Csq. Galante Dante; Avanguardisti Miani Bruno, Siler Giancarlo, Franco Roberto, Masotti Enrico, Coen Massimo, Scarpa Euripide, Moccia Mario, Momo Cesare, Momo Arnaldo, Lenzini Mario.

La gita del Nastro Azzurro

La Presidenza della Sezione Veneziana del Nastro Azzurro comunica che per quanto i posti disponibili sugli automezzi che devono condurre gli azzurri da Venezia al Piano del Cansiglio siano pressochè esauriti, per accogliere alcune domande di soci giunte in ritardo ha deciso di prorogare il termine di chiusura delle iscrizioni a tutto giovedì 18 corrente. Pertanto giovedì sera la sede rimarrà aperta dalle ore 21 alle ore 22,30, ma gli Azzurri potranno pure prenotarsi presso il cav. uff. Antenore Marini all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

Ateneo Veneto

Esito del concorso Nani Mocenigo

La Commissione chiamata dalla Presidenza dell'Ateneo per esaminare e giudicare i lavori inviati al Concorso biennale di Fondazione Nani-Mocenigo per uno studio riguardante la storia, l'arte ed il commercio di Venezia ha presentato la sua relazione. Dopo un attento e dotto esame, la Commissione che era formata dai soci: Bratti dott. Ricciotti, Ferrari dott. Luigi, Pavanello prof. Giuseppe, ritenne tra i lavori concorrenti meritevole del premio di L. 1500 lo studio sull'arte di G. B. Piazzetta di Pallucchini Rodolfo, riscontrando nel detto studio i requisiti voluti dal Regolamento del Concorso: importanza, serietà, ordine.

La Presidenza grata alla Commissione, per il diligente esame compiuto ,si compiace dell'esito del Concorso che incoraggiò a studi e a ricerche storiche alcuni giovani, ed è lieta di premiare nel Pallucchini, una sicura promessa negli studi di storia dell'arte veneziana.

Il premio al vincitore sarà consegnato domenica 4 giugno nell'occasione della solenne chiusura dell'Anno Accademico in unione ai premi che saranno assegnati per il Corso di Storia Veneta, testè chiuso.

Università Popolare

La visita ai Carmini ed al R. Istituto Industriale d'Arte

Domenica mattina oltre un centinaio di soci dell'U. P. sono convenuti ai Carmini per alcune interessantissime visite, riuscite della massima soddisfazione per quanti vi hanno partecipato. Il prof. comm. Gino Fogolari ha loro illustrato le opere d'arte contenute nella bella chiesa e nella Scuola Grande, dove Tiepolo vi ha dipinto il suo capolavoro. Poi, con la guida cortese del direttore prof. Pasqui e del segretario cav. uff. Mario Damerini, i soci dell'U. P. hanno visitato il R. Istituto industriale d'arte, riportandone la migliore impressione per i principi che lo informano e per la manifesta sua efficacia ai fini per i quali fu istituito.

La prossima gita d'istruzone avrà luogo a Ferrara l 4 giugno prossimo in occasione delle feste per il centenario dell'Ariosto. Quanto prima ne daremo il programma.

Per gli invalidi di guerra

La Rappresentanza dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza agli Invalidi di Guerra di Venezia comunica che presso il Comune di Mirano è aperto il concorso al posto di dattilografo. Il titolo di studio richiesto è licenza di scuola media inferiore. Per informazioni gli Invalidi potranno rivolgersi alla Rappresentanza nelle ore d'ufficio.

La continuità dell'azione fascista

a favore del ponte tra Venezia e la terraferma

Dall'avvocato Vilfrido Casellati riceviamo la lettera che segue e che ben volentieri pubblichiamo: perchè, mentre siamo sicuri che la omissione in essa segnalata, è stata del tutto involontaria per una parte del periodo alla quale si riferisce; con i chiarimenti offertici vediamo una volta dippiù documentata la continuità dell'opera appassionata e rinnovatrice del Fascismo in ogni momento vigile assertore degli interessi di Venezia, al disopra delle persone e delle situazioni contingenti.

Ecco la lettera:

Ill.mo Sig. Direttore

In occasione ed a seguito della inaugurazione della grandiosa opera, destinata — con la congiunzione di Venezia alla terraferma — a recare tanti benefici alla nostra Città, negli articoli dei giornali è stato ricordato il succedersi degli avvenimenti che portarono alla risoluzione del problema, oggetto di tanti appassionati dibattiti.

Mi permetta, egregio Direttore, di rilevare però come in uno studio pubblicato nel fascicolo di aprile dell'autorevole Rivista del Comune, studio corredato di tanta dovizia di particolari retrospettivi, sia stato affermato che dal 1921 al 1929 vi fu un arresto dell'interessamento al riguardo da parte dei pubblici poteri e che anzi in quel periodo «del ponte non si occuparono che i tecnici».

Non ho mai pensato che l'opera svolta dal 1925 al dicembre 1928 dalla Federazione Fascista di Venezia — che io ebbi l'onore di reggere in quel tempo — potesse venir ricordata: ma non desidero che la suddetta affermazione rimanga senza un chiarimento.

Posso anzi serenamente affermare che un'attività intensa, forse la principale, della Federazione medesima — sempre in ciò validamente sorretta dal Suo Giornale — fu proprio dedicata alla questione del «Ponte».

Già nei primi mesi del 1926 avevo avuto occasione di intrattenere S. E. il Capo del Governo sull'argomento; e nella mia relazione al Congresso Provinciale dei Fasci del 9 maggio 1926 («Gazzetta» del 10-5-1926) affermavo che: «la Federazione si dichiara decisamente favorevole all'attuazione rapida di un congiungimento della Città di Venezia con il suo Porto di Marghera e quindi con la Provincia tutta».

Da allora, l'azione del Partito in Venezia fu sempre a tale riguardo più decisa, per quanto riservata e silenziosa: ma di essa è traccia nelle mie successive relazioni. All'Assemblea del Fascio Veneziano del 6 febbraio 1927 («Gazzetta» del 7-2-1927) dichiaravo infatti: «il problema delle comunicazioni di Venezia con la terraferma è sempre presente alla nostra attenzione, in quanto la sua soluzione rappresenta una assoluta urgente necessità per la vita della più grande Venezia. Basta sopratutto con le discussioni inutili di coloro che si ostinano a cercare la soluzione perfetta: essi danneggiano, con le loro chiacchiere ,le iniziative nuove e disturbano coloro che vogliono e sanno lavorare con serietà di propositi».

Ed alla Assemblea del 29 gennaio 1928 («Gazzetta» del 30-1-1928): «vogliamo qui riaffermare che, se si vuole veramente il progredire di Venezia, se si vuole evitare il pericolo che essa, raccolta soltanto nella sua passione per le bellezze artistiche, non abbia ad immiserire e ad estraniarsi dal battito sempre più rapido della vita regionale, non basta portare in terraferma alcuni edifici e fabbricare stabilimenti a Marghera: è necessario, urgentemente necessario, unire la Città alla terraferma in modo che le comunicazioni siano rapide e sicure; è necessario insomma dare attuazione, senza ascoltare più oltre le chiacchiere dei perditempo da caffè, ai progetti ai quali il Duce ha data la sua alta approvazione».

In seguito non fu trascurata occasione per tornare sull'argomento, il quale — è bene ricordarlo — in quell'epoca era da molti avversato. Nell'agosto del 1928, in una relazione inviata al Ministero dell'Interno ed alla Direzione del Partito, scrivevo: «il disagio della disoccupazione sarebbe grandemente sollevato se si potesse finalmente dare inizio ai lavori per la costruzione del Ponte fra Venezia e Marghera, Ponte la cui inderogabile necessità è sentita da tutti i Veneziani».

Il 13 settembre 1928 ebbi l'onore di trattare ancora una volta l'argomento alla presnza di S. E. il Capo del Governo. Alla fine, il Duce ordinò che la discussione fosse ripresa e svolta nel modo più ampio in Venezia e che fosse raccolta da due stenografi appositamente inviati dal Ministero dell'Interno. Ciò avvenne il 7 ottobre successivo. La relazione dell'importante adunanza fu portata a S. E. il Capo del Governo.

Il 17 ottobre il Direttorio della Federazione — unitamente al Podestà Co. Pietro Orsi ed a S. E. il Prefetto, che pure con tanto amore e con tanta efficacia si erano adoperati per raggiungere lo scopo — fu ricevuto dal Duce. L'esito del colloquio venne reso pubblico il giorno appresso con un comunicato «Stefani», così riportato dal Suo giornale:

«L' Unione di Venezia alla Terraferma approvata dal Capo del Governo.

«L'Agenzia «Stefani» comunica: S. E. il Capo del Governo ha ricevuto al Viminale il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale e il Direttorio Politico Provinciale di Venezia. Assistevano alla riunione S. E. il Ministro dei LL. PP., S. E. il Sottosegretario all'Interno, S. E. il Segretario del Partito. Tema della discussione il vecchio problema della congiunzione di Venezia con la terraferma.

«Dopo l'esposizione fatta dal Ministro dei LL. PP. e dal Segretario Federale di Venezia, S. E. il Capo del Governo, premesso che è necessario ed urgente rendere più spedite, frequenti e regolari le comunicazioni fra Venezia e la terraferma allo scopo precipuo di consentire il deflusso della popolazione urbana verso i centri di lavoro del retroterra veneziano, ha deciso che il problema debba essere risolto senza ulteriori indugi. Saranno perciò studiate dagli organi competenti due soluzioni: quella dell'intensificazione dei treni sull'attuale sede ferroviaria e quella della costruzione di una linea tramviaria accanto alla linea ferroviaria. Nell'un caso o nell'altro però sarà dato modo ai velocipedi e ai pedoni di percorrere il tratto Venezia Mestre».

Il 16 novembre dello stesso anno il Duce, dopo avermi ricevuto assieme ai Membri del Comitato per l'autostrada Padova-Venezia, mi intrattenne a colloquio sulla costruzione del Ponte e mi riaffermò la sua decisione favorevole alla stessa.

Da ciò la mia intervista, pubblicata il 22 novembre (cortesemente ricordata in questi giorni dalla «Gazzetta»), nella quale affermavo che le opposizioni ancora esistenti non potevano che ritardare la risoluzione tanto attesa e sperata, ma non certo impedirla.

Come si vede l'attività svolta dal 1925 al 1928 dalla Federazione di Venezia è stata proficua e decisiva.

Mi creda, con distinta considerazione

Vilfrido Casellati

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
durante l'estate conservazione pelliccie e riduzioni.

Il servizio notturno dei vaporini

L'A.C.N.I.L. porta a conoscenza del pubblico che i vaporini del servizio notturno di Canal Grande fermeranno all'approdo di S. Marco sino alla fine del servizio dei motoscafi di Rio Nuovo che cessa normalmente alle ore 23.

Riunioni di Sezioni al Consiglio dell'Economia

Sezione Marittima. — Sotto la Presidenza del Vicepresidente Cap. Alessandro Galleazzi, si è riunita l'altro ieri la Sezione Marittima con l'intervento dei Consiglieri Fries, Stussi, Pastorelli, Federighi e del Direttore dell'Ufficio Provinciale del l'Economia Dott. Pellizzon.

La Sezione ha preso in esame alcune questioni riguardanti le comunicazioni tramviarie, automobilistiche ed acquee interessanti la provincia di Venezia e quelle finitime, la descriminazione di bandiera ed altre tendenze contrarie all'espansione economica italiana, la revisione delle consuetudini relative agli affari marittimi, alla navigazione interna ed alle spedizioni e transito.

Sezione Commerciale. — Sotto la Presidenza del comm. Pietro Parisi, Presidente, ha avuto luogo la riunione della Sezione Commerciale presenti i Consiglieri: Ara, Bolla, Campione, Carbone, Colussi, Da Tos Del Prà, Dolcetti, Ferrazzi, Hellmann, Regazzi, Moroni, Pancino, Pozan, Varani e il Direttore dell'Ufficio Dott. Pellizzon.

La Sezione ha preso in esame vari problemi di carattere locale relativi alla riorganizzazione delle comunicazioni interprovinciali, provinciali e cittadine in funzione del nuovo Ponte traslagunare, al servizio di facchinaggio allo scalo merci S. Lucia e di Scomenzera, all'orario di alcune linee marittime commerciali, all'esportazione dei musaici veneziani ecc.

Vennero quindi trattate alcune questioni di carattere generale riguardanti la formazione dei ruoli dei periti industriali, commerciali ed agrari, gli sconti delle tratte non accettate e l'unificazione delle Commissioni per l'incasso degli effetti, i termini commerciali da applicare nel commercio estero e le tariffe ferroviarie viaggiatori.

La Sezione ha poi esaminato varie tariffe per aste pubbliche e per l'occupazione di spazi d'aree pubbliche, alcuni ricorsi avverso il diniego di licenze commerciali, per esprimere il parere richiesto dalla Prefettura, ed un regolamento per l'esercizio del diritto di peso pubblico in un Comune della Provincia.

L'arrivo dell'"Orford,,

Come avevamo preannunciato sabato scorso, questa mattina alle 12 si ormeggierà in Bacino di S. Marco il grande piroscafo inglese *Orford*, appartenente alla Oriental Line. Il transatlantico stazzante 20 mila tonnellate lorde, reca a bordo 540 turisti inglesi in crociera. Lo *Orford* è partito da Londra, e per Southampton, Gibilterra, Genova, Napoli e Cattaro ha raggiunto Ragusa, di dove e salpato per Venezia. I turisti si tratterranno nella nostra città fino alle ore 18 di domani mercoledì, e quindi il piroscafo leverà le ancore in direzione di Kuzala, di dove, seguendo la rotta di Tangeri, Lisbona e Vigo, farà ritorno a Southampton. Piroscafo e passeggeri sono raccomandati all'Agenzia Pardo e Bassani.

Il rancio dei volontari di guerra nella ricorrenza del 24 maggio

Il 24 Maggio i Camerati, dopo la celebrazione dell'annuale della dichiarazione di guerra, sono invitati in sede, Ponte della Paglia, alle ore 20 per consumare il consueto rancio, al quale parteciperà il Presidente generale on. Coselschi.

Le prenotazioni e il versamento della quota per parteciparvi si ricevono in sede giovedì 18 e domenica 21, dopo di che, le iscrizioni, saranno definitivamente chiuse.

Diario Sacro

16. Martedì — S. Giovanni Nepomuceno, Canonico di Praga ,Martire del sigillo sacramentale, nel 1383. Patrono di Venezia, per Decreto del 26 Aprile 1794; con la commemorazione di S. Ubaldo Vescovo, di Gubbio, nel 1160. — S. Giovanni Sepomuceno è venerato a S. Geremia, a S. Polo, a S. Canciano. — La nobil Donna Maria Labia e un suo fedele cameriere, molto devuti del Santo, eressero nel 1742 la sua statua, opera del Marchiori, al traghetto di S. Geremia, verso il Canal Grande. — Ai Frari, a S. Lio e a S. Francesco le solite pie pratiche dei martedì precedenti la fsea di S. Antonio

Proroga di un concorso

Il termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 4 posti di Vice Segretario nei RR. Istituti di belle arti, di musica e d'arte drammatica, è stato prorogato al 31 maggio 1933.

CRONACHE FUNEBRI

Alessandro Baccara

Quest'oggi compie un anno dalla scomparsa del dott. Alessandro Baccara, professionista egregio, amato dagli amici anche per le eccellenti qualità dell'ingegno fervido, del carattere generoso, della pronta e umanissima cordialità. Ricordandolo con rimpianto, rinnoviamo alla famiglia vive condoglianze.

Stato Civile di Venezia

14 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 3; Femmine 1
Nati morti 0; Totale 4
MORTI: 2
MATRIMONI: 1

15 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 4; Femmine 3;
Nati morti 0; Totale 7
MORTI: 8
MATRIMONI 3

Giorno 14. *Decessi*: Bernardi Vio Italia d'anni 30, con. cas.; Lando Toniolo Rosa 73, ved. cas.

Matrimoni celebrati: Ceschin Ugo commerciante, con Godon Anna Lisbeth, civile, celibi.

Giorno 15. *Decessi*: Zennaro Berengo Amalia d'anni 75, ved. cas.; Agostini Tamburini Stella 72, ved. pens.; Bellemo Carraro Teodolinda 74, con. cas.; De Marzi Giulia 20, nub. cas.; Minio Cesira 6; Gavagnin Giuseppe 77, ved. ricov.; Tassoni Albino 59, ved. ricov.; Augustini Giuseppe 57, con. contadino.

Matrimoni celebrati: Grilli Bruno, impiegato, con Barbaro Rina, civile, celibi; Bellato Luigi, lattivendolo, vedovo, con Carestiato Teresa, casalinga, nubile; Roggero Luigi, impiegato, con Fasan Angelina, casalinga, celibi.

L'arresto di uno sfruttatore

Un losco sfruttatore di donne è stato messo a punto dal Comando della Squadra Mobile, il quale lo ha ieri arrestato e lo ha denunciato all'autorità giudiziaria. Si tratta del pericoloso pregiudicato, vigilato speciale ex confinato Luigi Dei Rossi di Angelo di anni 34, abitante a Castello 3495. Costui da due anni ignominiosamente sfrutta la sua amante Rossi Caterina fu Giuseppe di anni 26 abitante a Castello 762, obbligandola a prostituirsi per dare a lui il denaro guadagnato. Poichè la donna restava continuamente senza un soldo in tasca, si vide alla fine costretta a ricorrere al Dei Rossi per farsi restituire una minima parte di ciò che gli aveva consegnato. Ma l'uomo inviperito, giorni or sono, in seguito a tale richiesta, le appioppava numerosi calci al ventre causandole un dolore che si andò sempre più aggravando. Avvenne così che la Rossi, non potendo più sopportare questo sfruttamento indegno, denunciò il malvagio amante al cav. Coniglio, che lo fece arrestare ieri mattina dal brigadiere Caruso.

Scivola e si frattura una gamba

Armanda Gasparini di anni 37, abitante a Dorsoduro 638, è scivolata sul Ponte dei Barcaroli fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Un arresto a Cannaregio

Il bracciante Giovanni Bressa di anni 22, abitante a Cannaregio, è stato da quegli agenti arrestato dovendo scontare 5 giorni di arresto per contravvenzioni municipali.

Viaggiatori di frodo

Due brindisini attraccando la maestosa motonave «Neptunia» al loro porto, non videro di meglio che imbarcarvisi senza spendere il becco di un quattrino, per fare una gita a Venezia, ove contavano di trovar lavoro. Però all'atto dello sbarco essi sono stati acciuffati dal Commissariato del Porto e accompagnati alla Questura Centrale dovendo rispondere di imbarco clandestino e truffa in danno della società che gestisce la linea. Si tratta dei braccianti Sante De Martino di Cosimo di anni 19 e Giuseppe Bernardo di anni 17 entrambi di Brindisi.

Echi di una sbornia

L'altra notte il fornaio Massimiliano Gasparon di anni 24, trovandosi nell'osteria di Pompeo Di Giulio a Cannaregio e precisamente in Rio Terrà San Leonardo, si ebbe poderosi pugni da alcuni suoi amici ed egli per non saper con chi prendersela frantumava un bicchiere contro un tavolo nell'osteria stessa, ferendosi ad una mano. L'ufficio di P. S. ospedaliero venuto a conoscere il fatto rilevava la contravvenzione così a carico dell'oste, che aveva somministrato il vino al Gasparon ubbriaco, come allo stesso Gasparon per la sua sbornia.

Sventure e disavventure

La distrazione d'un padre

Il barbiere Fedele Spanio anzichè deporre a terra il suo piccolo figlio Giovanni di anni 7, per una inconcepibile distrazione, lo collocava sopra una pentola di acqua bollente, che sua moglie poco prima aveva tolta dal focolare per servirsene per il bucato. Il povero bimbo riportò delle ustioni di 2.o grado alla gamba destra guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

La mano sotto una cassa

Il ragioniere Francesco Macaluso di anni 25, abitante a Santa Croce 197, ieri alle 14.30 nel deposito ferramenta della ditta Bruna a Cannaregio si impigliava la mano destra sotto una cassa di ferramenta riportando una ferita all'anulare destro guaribile in giorni 10.

Si ferisce il pollice

La ventenne Edvige Fort, abitante a San Polo 3061, ieri alle 11.30 nello stabilimento di pelletterie Guvelli a Cannaregio 4118, tagliando del cuoio, si produsse una ferita lacera al pollice sinistro guaribile in giorni 8.

Ferito sul lavoro

Il manovale Vittorio Zanon, di anni 37, abitante a Dorsoduro 2089 al Ponte Piccolo, alla Giudecca, mentre nel deposito dell'ing. Mario Moro legava insieme ad altri operai un palo di cemento armato, si feriva con lo stesso al dorso del braccio sinistro per cui dovette essere medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Si frattura un braccio

Nei pressi della Nave «Scilla» a San Nicolò di Lido, il quattordicenne Luigi Metesini, abitante a Cannaregio 6249, giocando con un compagno è scivolato fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Tredicenne infortunato

A Marghera lungo il Cavalcavia, il tredicenne Angelo Vianello, abitante a Dorsoduro 1426, cadeva sopra un carretto, che conduceva, producendosi una ferita lacera alla gamba sinistra guaribile in giorni 12.

Temperando la matita

L'impiegato Omero Ghirotto, di anni 24, abitante a Cannaregio 6021, nel temperare una matita si produceva un taglio alla mano destra. Dovette ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni 7.

Gioco che costa caro

Il piccolo Pietro Baldo, di anni 7, abitante a Castello 1190, in Campo dei Furlani giocando «al campanon» è caduto fratturandosi la tibia sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Un occhio ferito...

Il decenne Marcello Vidali, abitante a Castello 2471, passando in prossimità di una barca, dalla quale alcuni braccianti stavano scaricando delle bottiglie, passandosele da una mano all'altra, venne accidentalmente colpito dai cocci di una bottiglia casualmente caduta sul selciato. Il Vitali riportava una ferita all'occhio sinistro; ricorse all'ospedale, dove venne giudicato guaribile in giorni venti.

...ed una cornea lesa

Il ferroviere Antonio Rossato, di anni 43, abitante a Mestre adibito alla squadra riatto, ieri alle ore 16, fu colpito da una scheggia di legno che gli produsse una ferita alla cornea per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato con prognosi riservata.

I letali effetti di un urto

Ieri notte alle 1.35, in seguito a complicazioni sopravvenute, è morta all'ospedale, certa Amalia Zennaro di anni 74, abitante a Castello 527, la quale era stata ricoverata il giorno 8 al pio luogo avendo riportato alcune contusioni al torace in seguito ad urto contro un cassettone. Il cadavere della poveretta è stato deposto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Feritore arrestato

Abbiamo accennato ieri alla rissa avvenuta in Calle della Mandola, mezz'ora dopo la mezzanotte, tra individui usciti allora da una casa da tè in Calle degli Albanesi. Uno di essi e cioè il fruttivendolo Mario Cosma si ebbe nel frangente una coltellata alla fronte e all'occipite da certo De Nat. Ora si sa che il De Nat identificato per il diciannovenne Giuseppe De Nat di Romeo, abitante a Dorsoduro 1512, è stato arrestato nella notte stessa dagli agenti della Questura Centrale e denunciato per ferimento.

LEGNAMI
da costruzioni e da ebanisteria - Compensati
Impiallacciature di ogni genere
Ditta LUIGI BAGAROTTO
Casa fondata nel 1875
Venezia - S. Girolamo 3134 - Telefono 23-454

"MAGASIN DE PARIS,,
VENEZIA Piazza S. Marco - Tel. 25-719
A. ORTOLANI
PADOVA Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
Grandioso assortimento - Pijama, Vestaglie
Camicie, Cravatte, Guanti: Unico deposito Seta
tessuta e filata a mano

L'adunata dei bibliotecari de' Veneto a Venezia

presieduta dal Segretario Federale

Domenica 14 corr., per ordine di S. E. Starace si è riunita, alle ore 10.30, presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, la Sezione Bibliotecari del Veneto appartenente alla Associazione Fascista della Scuola.

Erano presenti il prof. gr. uff. Guido Mancini, Fiduciario Nazionale, il comm. avv. Giorgio Suppiej, Segretario federale che presiedeva la riunione, il dott. Armando Michieli, Fiduciario Regionale per il Veneto, il rappresentante di S. E. il Prefetto.

Erano inoltre presenti: il comm. dott. Ferrari, Sovraintendente per le Biblioteche del Veneto, i Fiduciari provinciali comm. Gherardini, per Vicenza, cav. dott. Sandi di Verona, prof. Ageno per Padova, tutti i Direttori delle Biblioteche Regie, i Direttori delle Biblioteche comunali, private, popolari del Veneto.

Brevi parole del Segretario Federale

Aperse l'adunanza il comm. Suppiej, il quale rivolgendosi all'adunanza esordisce dicendo di voler per un momento immaginare entrate in quel momento nella sede della Federazione Fascista uno dei vecchi ruderi del vecchio regime nell'atto di ricercare e forse di temere la vivacità giovanile e rivoluzionaria, caratteristiche principali del Partito. Egli si troverebbe di fronte ad una adunata di bibliotecari; i bibliotecari che sono normalmente ritenuti i simboli viventi del più nero conservatorismo. Si domanderebbe egli se il Partito non fosse per caso infrollito? Se lo spirito fascista non avesse per caso rinunciato alla sua caratteristica essenziale? Nossignori, lo spirito del Fascismo è più vivo di prima, e più rivoluzionario che mai.

La verità è che nessun regime ha mai saputo come il Fascismo dare alla cultura il suo vero valore ed ha saputo trarre dal prezioso patrimonio storico, artistico, letterario e scientifico della Nazione italiana la base e lo strumento della sua potenza e del suo progresso.

Il Fascismo soltanto ha saputo comprendere quale efficacia possa avere la cultura e la valorizzazione della cultura nella formazione morale del popolo italiano.

E' evidente quindi che il regime vuol tutelare nel modo migliore questo patrimonio. Così i bibliotecari diventano degli strumenti preziosissimi dell'azione fascista e forze vive di rinnovamento e di progresso.

Il Segretario federale, dopo aver accennato a quali sono i compiti dei bibliotecari e della loro associazione fascista, afferma che il principale significato di questa adunata è quello di dimostrare come anche per essere dei buoni bibliotecari bisogna saper essere dei buoni fascisti.

Le parole del Segretario federale sono accolte da vivi applausi.

L'avv. Suppiej, dà quindi la parola al prof. Armando Michieli per la sua relazione.

La relazione del dott. Michieli

Il dott. Armando Michieli porge, per primo, al prof. Guido Mancini, Fiduciario Nazionale, il più cordiale saluto dei Bibliotecari del Veneto.

Poi prosegue: « La nostra Sezione, decisa verso la fine dell'anno IX e che ha quindi solo brevissima vita non comprende, solamente, come in un primo tempo era stato stabilito, il personale dirigente e di concetto delle biblioteche pubbliche governative o comunali, ma anche RR. Ispettori Bibliotecari Onorari, Direttori di Biblioteche Popolari i quali hanno altra occupazione: generalmente nella Scuola.

Questa inclusione ha un significato diverso dei soliti inquadramenti: significa riconoscimento di un lavoro silenzioso e talvolta oscuro; dimostra che sotto l'aspetto educativo la piccola biblioteca ha un valore eguale, vorrei dire in taluni casi superiore a quella ricca di codici miniati, di incunaboli, di collezioni della grande città, perchè è più vicina al popolo; dimostra il cordiale appoggio dei bibliotecari di professione, esperti nell'edificio, che è non è poi tanto semplice nè facile come taluni credono, ed abbisogna di preparazione tecnica e di studi seri e compiuti; significa altresì che nell'inquadramento delle biblioteche le questioni economiche hanno un valore inferiore a confronto di quelle di organizzazione, culturali, educative ».

Dopo alcune considerazioni sulla situazione delle biblioteche prima della Rivoluzione fascista, l'oratore parla dei concorsi annuali e delle importanti provvidenze del Governo fascista.

Accenna poi alle biblioteche popolari e alla questione dei doni notando che accanto al libro buono, c'è quello che non può esser consegnato ai giovani e specialmente alle giovani.

E questa opera di depurazione non può essere affidata che ai direttori. Per questo una delle mire è di fare il censimento delle biblioteche popolari, per impartire in un secondo tempo, presi ordini da Roma, le disposizioni opportune.

Non mi nascondo, prosegue, le difficoltà, dato che moltissime biblioteche, la maggior parte, non hanno vita a sè, ma dipendono da altri enti, gelosi custodi di questa loro attività, sì che la loro fisionomia è incerta. Occorreranno disposizioni precise; intanto le comprendo tutte.

Credetti però conveniente, non appena assunto l'ufficio verso la fine del 1931, di valermi della facoltà data dallo Statuto del Partito per nominare fiduciari provinciali.

E dopo aver parlato dell'ordinamento interno della Sezione, del suo sviluppo, dei tesserati che nell'anno XI superano della metà quelli dell'anno X, dell'opera dei fiduciari provinciali, il dott. Michieli continua:

« Ora, preparati i quadri, comincia l'azione che è duplice: azione di vigilanza sulle biblioteche di carattere popolare anche dei piccoli Comuni: perchè ai libri di puro diletto si aggiungano quelli di una magari facile cultura; perchè non manchino libri che illustrino l'immane opera che compie il Governo fascista in ogni campo. Per questa azione spero molto nel concorso dei RR. Ispettori Bibliotecari Onorari per le Biblioteche popolari, ufficio di recente istituzione.

Ma io vorrei che volonterosi facessero sorgere biblioteche anche nei piccoli centri e nei centri maggiori, compatibilmente con la loro importanza; occorrono innanzi tutto volontà ed amore. A Castelfranco, mi si permetta questo esempio che vale solo come indicazione, ho aperto una biblioteca con gruppi di libri sparsi qua e là, ammucchiati in vetrine, e ho salvato anche importanti edizioni. Perchè non solamente si deve pensare ad acquistare libri nuovi (e questo è importante perchè la biblioteca sia utile ed avvicini veramente i lettori), ma anche a salvare libri vecchi, edizioni importanti che vanno disperse solo per l'ignoranza dei proprietari: opera dunque di conservazione, congiunta ad opera di rinnovamento.

Lavoro non breve e non facile neppur questo. L'Ente Nazionale delle Biblioteche, di recente trasformato e che è nel periodo di prima organizzazione, compirà, spero, quest'opera per la quale mi sembrano necessarie persone che vigilino magari larghe zone, esperte quindi di biblioteche, ma esperte anche di problemi educativi. Per il mio lavoro confido molto nel sovraintendente del Veneto comm. Ferrari dal quale ebbi la più cordiale collaborazione, che sono certo non mi mancherà nel futuro.

Non mi soffermo ora su altri particolari, desiderando ascoltare le osservazioni dei colleghi. E chiudo pregandovi, comm. Mancini, di assicurare l'on. Marpicati, e per mezzo suo S. E. Starace, che è vivo il fervore dei Bibliotecari del Veneto, che essi dànno piena fiducia di completa rispondenza ai dettami del Regime; che con lavoro silenzioso, ma fattivo portano anch'essi la loro pietra alla magnifica costruzione che ormai s'innalza sino a varcare l'orizzonte della Patria per diffondere nel mondo, sotto la volontà e l'impulso del Duce, la parola di Roma, ch'è parola di imperitura civiltà ».

La relazione, ascoltata con molta attenzione, fu accolta da vivissimi applausi.

Seguì poi la discussione alla quale parteciparono, prospettando problemi di particolari Biblioteche, diversi presenti, fra cui il comm. Ferrari, il gr. uff. dott. prof. Andrea Moschetti, direttore del Museo Civico di Padova, il dott. Dalla Pozza, direttore della Bertoliana di Vicenza, il dott. Sandri, il comm. Gherardini ed altri.

Esaurita la discussione sulla relazione del Fiduciario Regionale, prese la parola il gr. uff. Mancini, che disse:

La parola del gr. uff. Mancini

« Egregi Camerati e Colleghi! Vi porto il saluto di S. E. il Segretario del Partito, il quale prima che io partissi per Venezia, mi ha chiamato dandomi il preciso incarico di informarvi che il Partito segue da vicino la questione delle biblioteche e del suo personale, e che farà di tutto perchè possano in un tempo non remoto, essere soddisfatte le legittime aspirazioni. La vostra entrata nell'esercito di coloro che all'ombra del Littorio combattono le migliori battaglie, vi dà sicura fiducia: l'avvenire sarà certamente molto migliore del passato.

Mando il mio saluto al Segretario Federale per la gentile ospitalità e per le sue belle parole che sono molto significative.

Ringrazio il camerata Michieli, il quale ha fatto di tutto per portare nel nostro campo il senso di unità ch'era necessario, vincendo la tendenza all'isolamento che hanno spesso i Bibliotecari i quali, forse anche per la natura dell'ufficio, finiscono per essere un po' soltanto per se stessi; mentre, se si vuol raggiungere qualche obbiettivo, bisogna convergere tutti allo stesso scopo.

L'organizzazione delle Biblioteche del Veneto è una delle migliori: certamente si cammina con passo sicuro.

Vi dirò che abbiamo fatto questa adunata perchè S. E. il Segretario del Partito vuole conoscere le disposizioni degli animi e come si effettui la mobilitazione degli spiriti. Essa inoltre serve a conoscerci e a studiare assieme i nostri problemi.

La nostra Sezione non è un duplicato, come taluno può credere, dell'Associazione delle Biblioteche. Questa fu fondata in seguito a un Congresso mondiale per le Biblioteche tenutosi a Roma, per tradurre in atto una unione che esisteva, nelle altre Nazioni: quella degli amici del libro.

Ma poi si pensò che fino a che le Biblioteche non uscissero dal campo strettamente tecnico per entrare in quello politico, non si avevano risultati concreti. E si tolsero i funzionari delle Biblioteche dall'Associazione Pubblico Impiego, per restituire ad essi la loro fisionomia culturale, per riunirli alle altre Sezioni della Scuola in modo che potessero assieme a queste far sentire la loro voce, chiedere direttamente al Partito il suo appoggio, prendere contatto con quelle che sono le migliori energie della cultura italiana.

Il Segretario del Partito ha chiamato in agosto, a rapporto i Fiduciari Regionali delle Biblioteche: per conoscere le necessità della classe, l'aiuto ch'essa può dare per le nostre grandi battaglie.

Fu un convegno memorabile, non solo per i problemi discussi assieme agli Universitari, ma anche perchè i Fiduciari furono ammessi ad ascoltare la parola del Duce.

Quale il campo del nostro tesseramento? Tutti coloro che sono addetti alle Biblioteche scolastiche, dei Balilla, del Dopolavoro, e via dicendo, tutti quelli, insomma, i quali non sono solo Bibliotecari, ma esercitano una funzione politica, tutti costoro fanno parte della nostra Sezione; e come è già superata l'affermazione d'un tempo che la scuola dovesse vivere a sè, che in essa non dovesse entrare l'alito di di quelle che son le battaglie della vita, così ormai è superato il concetto che le Biblioteche non devano cogliere questo alito: il loro campo è molto più vasto della loro sede: essi lavorano per la Patria.

Ecco quindi che non c'è ragione perchè ognuno di noi creda soltanto suo dovere custodire i preziosi tesori che gli sono affidati. V'è un altro compito, più difficile. Dal momento che le Biblioteche custodiscono tesori del passato e che i Bibliotecari sono, dirò quasi i difensori di una tradizione, è necessario che anch'essi facciano fruttificare questa tradizione nell'animo di tutti quelli che s'avvicinano alla Biblioteca. Se noi diciamo al Bibliotecario: «Porta il contributo della tua cultura a quelli che la ricercano, dando ad essa il lievito di una idealità », noi diciamo ad esso cosa doverosa.

Ecco perchè si è creata l'Associazione dei Bibliotecari che ha tutt'altro compito dell'Associazione delle Biblioteche: un compito vivo, pulsante e dinamico. Io che sono a continuo contatto con i giovani tutti i giorni, vedo che essi hanno dei tesori che possono essere meravigliosamente sorretti e dalla cultura bene indirizzati.

E' necessario che ovunque, dove c'è una istituzione, ci sia una Biblioteca. Molte fanno così: la Biblioteca onora l'istituzione stessa.

C'è da lavorare anche nel campo scolastico. Dovremo fare in modo che le Biblioteche scolastiche, specialmente dei piccoli centri, non servano solo ad uso e consumo di qualche professore o del bibliotecario. Ed anche nelle grandi città, dove vi sono parecchi istituti, è necessario che non vi siano molte opere della stessa edizione e manchino nella somma quelle che sono fondamentali ».

Il dott. Mancini passa ad esaminare varii problemi particolari. Annuncia, tra l'altro, ch'è in studio per la legge per le Biblioteche che prima non esisteva. Essa è, per quanto è possibile, completa, e prende a cuore anche le Biblioteche comunali e provinciali. Sarà inoltre fra breve nominata la commissione per la formazione del regolamento della legge sulle finanze locali, col quale, per quanto riguarda le Biblioteche, si dà ordinamento al loro personale che sarà inquadrato negli organi comunali. Intanto si è pensato alle maggiori città, da 100 mila abitanti in più.

L'Ente delle Biblioteche scolastiche che avrà un lavoro molto vasto, essenzialmente di carattere assistenziale, diverso quindi da quel che si proponevano finora i varii Enti che avevano solo funzione di libraio o di editore. Ciò non può essere; lo Ente deve intervenire ovunque è necessario. Ogni Comune anche se piccolo, deve avere una Biblioteca pubblica, che risponda alla sua necessità.

E chiude dicendo:

« Quello che ho da raccomandare è che ognuno si faccia veramente attivo e solerte propagandista della nostra idea, scendendo tra il popolo, facendo vivificare i tesori della cultura nazionale. Bisogna, noi che potevamo sembrare un po schivi dei rumori, un po' lontani dalla vita combattuta, dimostrare che la nostra azione non è chiusa ai palpiti della nuova rinascita nazionale. L'essere tutti accolti in questa nostra Associazione, all'ombra del Littorio, è la migliore dimostrazione della nostra nuova vita. E chiudo l'adunata con l'augurio che, rivedendoci altrove, possiamo rallegrarci del lavoro compiuto ».

Le calde, fervide parole del Fiduciario Regionale, che avevano destato nuovo fervore nei presenti, furono a lungo applaudite. Quindi il dott. Michieli propose, fra gli applausi, la spedizione dei seguenti telegrammi:

« Eccellenza Starace, Littorio - Roma — Bibliotecari Veneto esprimono riconoscenza per aver deciso questa adunata porgono espressione loro devozione Duce e Regime assicurazione loro fede. - *Suppiej - Mancini - Michieli* ».

« Comm. Salvagnini, Direzione Generale Biblioteche - Roma — Da Venezia particolarmente inviamo devoto saluto capo Biblioteche che guida aiuta - *Mancini - Michieli* ».

Nel pomeriggio poi, i bibliotecari visitarono accuratamente, con la guida della sig.a Emma Gavagnini, la Biblioteca « Maria Pezzè Pascolato » del Fascio Femminile; e poi, con la guida del comm. dott. Ferrari, direttore della Marciana, la Biblioteca San Marco e particolarmente la meravigliosa sala della Libreria che contiene tesori d'arte e di cultura.

Sisa Soc. Italiana Servizio aerei

Linea Fiume Abbazia Brioni Venezia e viceversa: soltanto nei giorni feriali: arriva da Fiume, Abbazia e Brioni alle 10.45 e riparte per Brioni, Abbazia e Fiume alle 14.15 (da Sant'Andrea).

Linea Portorose Trieste Venezia e viceversa: soltanto nei giorni feriali arriva da Portorose e Trieste alle 10.45 e riparte per Trieste e Portorose alle 14.15 (da Sant'Andrea.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la presidenza del gr. uff. ing. Beppe Ravà, Vice Presidente del Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa, e con l'intervento del co. Nicola della Frattina per il Segretario Federale del P.N.F., del co. comm. Giandaniele Elti di Rodeano, Vice Podestà di Venezia, del Direttore dell'Ufficio Prov. dell'Economia Corporativa, dei rappresentanti delle Associazioni Sindacali e di alcuni esperti, si è riunita ieri presso il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa la Commissione per l'accertamento dei prezzi dei generi di più largo consumo.

La Commissione, esaminati i prezzi all'ingrosso dei vari generi, ha accertato i prezzi seguenti:

CARNI FRESCHE (a peso morto) *poste al macello di Venezia*		
Buoi	al q.le L.	470
Vacche	»	450
Vitelli	»	730
CARNI FRESCHE (al minuto)		
Buoi:		
1.o taglio con osso	al kg. L.	6.10
1.o taglio senza osso	»	8.20
2.o taglio con osso	»	5.20
Vacche:		
1.o taglio con osso	»	5.50
1.o taglio senza osso	»	7.90
Rostbeaf senz'osso o filetto	»	11.—
2.o taglio con osso	»	4.70
Vitelli:		
1.o taglio con osso	»	9.60
1.o taglio senza osso	»	13.70
2.o taglio con osso	»	7.70
Ovini:		
Castrato posteriore	»	7.50
idem anteriore	»	6.50
CARNI CONGELATE		
Bovini: posteriore	»	5.20
idem anteriore	»	4.20
Vitelli: posteriore	»	5.80
idem anteriore	»	4.80
CARNI SUINE FRESCHE		
Polpa	»	10.50
Braciole di polpa	»	8.50
Petto e costicine	»	6.50
POLLAME MORTO		
Galline intere	»	7.—
idem a pezzi	»	8.50
Tacchini interi	»	7.—
idem a pezzi	»	8.—
Oche intere	»	4.50
idem a pezzi	»	5.50
Anitre intere	»	6.—
idem a pezzi	»	8.—
GENERI DIVERSI		
Uova garantite fresche (gr. 55-57)	al paio »	0.65
Farina di granone bianca	»	0.80
id. gialla	»	0.90
Riso camolino orig. fino	»	1.30
Riso maratello	»	1.60
Riso cimone	»	1.70
id. vialone	»	2.35
Farina di frumento n. 1	»	1.70
Pasta extra loc. o di qualsiasi provenienza (estraz. 30-40 per cento)	»	2.80
id. superiore (estraz. 45-50 per cento)	»	2.60
id. tipo Napoli o Bologna	»	2.25
id. comune	»	1.95
FORMAGGI		
Emiliano stravecchio	»	14.—
idem. vecchio	»	11.—
Pecorino e similare montagna stravecchio	»	15.—
Emmenthal nazionale	»	7.50
Provolone stagionato	»	9.—
idem. stravecchio	»	11.50
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	6.50
idem. crosta naturale	»	7.50
Burro extra da tavola	»	13.—
idem. fino	»	11.—
idem. naturale comune	»	10.—
Olio d'oliva classico al litro	»	4.80
Olio di semi I. qualità	»	3.80
Lardo nostrano	kg. L.	7.50
Strutto nostrano	»	6.50
Estratto pomodoro sciolto	»	3.—
Tonno all'olio I. qualità	»	16.—
Stoccafisso Bergen I Westre magro	»	5.75
id. Hammerfest-Finmarken	»	4.80
SALUMERIA		
Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	24.—
idem di produzione locale	»	23.—
idem cotto di I. qualità	»	20.—
Mortadella I. qualità	»	11.50
idem seconda qualità	»	8.50
Salame nostrano	»	13.-
Musetti nostrani	»	8.50
Luganeghe nostrane	»	9.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 10) al litro	»	1.90
Zucchero raffinato pilè kg.	»	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	»	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	27.50
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.—
Caffè tostato qualità sup. (Portorico, S. Domingo)	»	33.—
PANE		
Filoni da grammi 400 confez. con farina n. 1)	»	1.40
idem gr. 250 id. id.	»	1.65
Montassù e spaccate	»	2.05
Ciopete e mantovane	»	2.10
LATTE		
Latte pasteurizzato al litro	»	1.—
Latte naturale (dove ne è permessa la vendita)	»	0.80

I prezzi suindicati sono *prezzi massimi*.

Gli esercenti accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposte nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. L. 16 dicembre 1926 N. 2174.

Il pane deve essere sempre venduto a peso.

"Passo di parata,, del m. F. Gulli

In occasione del suo ultimo concerto, la Banda cittadina ha eseguito una nuova marcia del m.o Francesco Gulli, avente per titolo «Passo di parata». La composizione, originale e spontanea nel suo impeto marziale si snoda con bella scioltezza melodica, si ravviva nel «Trio» e si corona in un clima di sonorità luminosa. La marcia, notevole per i caratteri della sua elaborazione armonica e contrappuntistica come per pregi di uno strumentale vivo e colorito è stata accolta dai più calorosi applausi della folla.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 13:
«Santa Maura» italiano da Brindisi con merci varie.

Arrivi del giorno 14:
«Ipparco Baccich» italiano da Bari vuoto; «San Vincenzo» italiano da Porto Nogaro vuoto; «Lazzaro Mocenigo» italiano da Fiume vuoto; «Piave» italiano da Capetown con merci varie; «Violette» italiano da Sistiana con pietra; «Carlo Martinolich» italiano da Pescara vuoto; «Neptunia» italiano da Brindisi vuoto; Helouan» italiano da Cospoli vuoto; «Abruzzi» italiano da Fiume con benzina; «Jurko Topic» jugoslavo da Baddy Dock con carbone.

Arrivi del giorno 15: «Priaruggia» italiano da Trieste vuoto; «Algerino» italiano da Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 14:
«Neptunia» italiano per Trieste, vuoto; «Helouan» italiano per Trieste vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e maneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 13 Maggio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 20; in disarmo 11; Totale 31; arrivati 7; partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1130; merci varie 620. Totale tonn. 1750.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 367; merci varie tonn. 490: Totale tonn. 857.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 37; uomini n. 379. Carri: caricati n. 93, scaricati n. 58 camions scaricati n. 7 tonn. 72.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Dopo la gioia»
ROSSINI: ore 17: «Al buio insieme» film Cines con Sandra Ravel, M. d'Ancora e L. Picasso. In Varietà Ernest, Jvonne e Wilma, danze mondane e parodistiche. - Lina d'Ancora, stella. - Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'ultimo scandalo» int. Charles Bickford, Rose Hobart.
S. MARCO. — «Casa materna» protagonista Maria Solvey, Richard Tanber soggetto sensazionale, avventuroso, parlato in Italiano.
MODERNISSIMO. — Grande successo «T'amerò sempre». Cines con Elsa De Giorgi e Nino Besozzi.
O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: Charlot interpreta «Al Cafone e C.» ultimo giorno.

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Valleresso

Il quarto saggio al Liceo Benedetto Marcello

Giovedì 18 corr., alle ore 21.15, avrà luogo il IV Saggio di studio degli alunni del Liceo « B. Marcello ». Il programma comprende:

1. Mendelssohn: II. Concerto in ore minore, op. 40, per pianoforte con accompagnamento d'orchestra. Allegro appassionato, Adagio, Presto scherzando (finale). Solista alunna Ada Jesi (10.o anno, 2.o Superiore. Scuola prof. G. Tagliapietra).
2. Dubois: Fantasia per Arpa con accompagnamento d'orchestra. Solista alunna Ornella Orlandini (9.o anno, 2.o Suepriore. Scuola prof.ssa M. Cicognari).
3. Tschaikowski: Concerto in re maggiore, op. 35, per violino con accompagnamento d'orchestra. Allegro moderato, Canzonetta, Allegro vivacissimo (finale). Solista alunno Sirio Piovesan (10.o anno, 2.o Superiore. Scuola prof. G. Sacerdoti).
4. Cimarosa: Sinfonia nell'op. «Il Matrimonio segreto». (Scuola d'orchestra M.o M. Agostini).

MESTRE

Un bambino sotto le ruote d'un camion

Dino Bortolato di Carlo, di anni 8, abitante al Gaggian, uscito di casa alle ore 13 per recarsi a scuola a Mestre trovò, fuori di casa sulla strada Castellana, un camion con rimorchio fermo e prontamente si arrampicò sul rimorchio. L'autista, che di nulla si era accorto, mise in moto la macchina e partì verso Quattro Cantoni, quando il poveretto cadeva disteso per terra andando a finire con entrambe le braccia sotto le ruote del rimorchio.

Il padre del Bortolato, subito accorso, accompagnava il figlio all'Ospedale dove il dott. Bazzarin gli riscontrava la frattura dell'omero destro, un'ampia ferita lacero contusa al braccio sinistro e dopo le necessarie cure lo ricoverava nel reparto Matter con prognosi riservata.

A detta del bambino il proprietario del camion sarebbe Scattamburlo Aurelio di Vito, abitante al Gaggian, il quale per il fracasso prodotto dall'autocarro in marcia, non potè udire le grida del bambino e proseguì quindi ignorando la disgrazia.

BRUTTA CARNAGIONE ALITO CATTIVO

Un cucchiaino mattina e sera - Gradevolissimi al palato

G. ALBERANI - Bologna

Nel mondo femminile, nelle famiglie e fra le persone di buon gusto oggetto di ammirazione è:

RAKAM

la migliore rivista italiana di biancheria, ricami, moda, lavori. Tutto per la casa, per la donna, per i bambini. La rivista che finalmente supera quelle straniere e porta una impronta nazionale.

Esce una volta al mese.

Inviare L. 1.50 per numeri di saggio, oppure L. 16.50 per abbonamento annuo con premio a: RAKAM - Casella Postale 1217 - Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana - Via Bocchetto N. 8 - e presso la Ditta Orsenigo - Via Mercanti N. 1 - Milano.

NUOVI SERVIZI COMBINATI FERROVIARI-AUTOMOBILISTICI pel trasporto di merci fino a 50 Kg.

Dal 1° Marzo p. p. le linee automobilistiche regolari affluenti alle Ferrovie dello Stato funzionano come prolungamento delle linee ferroviarie.

Si può dunque spedire e ricevere direttamente i colli di merce fino a Kg. 50 anche nelle località servite solo da linee automobilistiche, senza dover compiere operazioni presso la stazione ferroviaria di collegamento.

2000 località già collegate alla ferrovia possono spedire e ricevere per tutte e da tutte le stazioni della rete.

Tariffe moderate - Rapidità e garanzia assoluta

Chiedere informazioni alle Stazioni Ferroviarie

NOTIZIE RECENTISSIME

L'adunata degli artiglieri d'Italia

per il 15 Giugno a Nervesa della Battaglia

ROMA, 15

Oggi in due sedute, convocato dall'on. Buffarini, Commissario Nazionale dell'Associazione Arma di Artiglieria, il direttorio dell'Associazione ha fissato norme e programma del raduno del 15 giugno sul Piave.

E' stato deliberato di redigere il seguente manifesto:

«Artiglieri d'Italia! Per il 15 giugno XI E. F. vi diamo convegno sul Piave. Vogliamo rivederci tutti, morti e vivi, combattenti e giovani, cui consegnare a custodia le insegne nere orlate d'aurora là dove la battaglia, vinta dall'Arma nostra preparò Vittorio Veneto.

«Camerati! Sotto la volta eretta dal Fascismo alla Patria, oggi realmente risorta, ci specchieremo nelle acque del fiume sacro onde scorgere se i visi e le anime nostre sono quelli che da noi vuole la Nuova Italia. Dopo questa tappa riprenderemo la via verso l'Urbe che il Fascismo ha ridonato allo splendore dell'origine, alla dignità del suo posto nel mondo, alle virtù secolari della Casa Regnante.

«Tutti sul Piave, Viva il Re, Viva il Duce, Viva l'Artiglieria Italiana. - Il Direttorio Nazionale»

E' stato fissato per luogo di concentramento Nervesa. In località adiacente, opportunamente scelta, avrà luogo la rivista militare di tutti gli inscritti all'Associazione e la commemorazione della battaglia del 15 giugno con la partecipazione delle più alte gerarchie dello Stato, del Fascismo e dell'Esercito. Dalle prenotazioni, giunte finora alle singole delegazioni regionali, si conta che gli intervenuti supereranno parecchie diecine di migliaia.

Il Duce premierà i Littori

Il rapporto dei Segretari dei Guf

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha chiamato a rapporto per il 20 corr. nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio i segretari dei Gruppi universitari fascisti i quali assisteranno nello stesso giorno alla premiazione dei vincitori dei Littoriali della cultura e dello sport. La premiazione sarà fatta dal Duce nel Palazzo Venezia.

L'on. Starace ha inoltre disposto che la rassegna dei Fasci giovanili di combattimento, che avrà luogo a Milano, sia effettuata il 28 anzichè il 25 corrente.

Le disposizioni del Segretario del Partito contengono infine alcune prescrizioni riguardanti l'uniforme dei comandanti dei Fasci giovanili di combattimento e l'organizzazione delle colonie marine.

I temi discussi al Congresso

dei mercanti d'arte

MILANO, 15

Questa mattina alle 9.30 il Congresso dei mercanti d'arte ha continuato i suoi lavori con la lettura della relazione del comm. Luigi Bellini su *L'arte antiquaria*. Il relatore dopo aver parlato della legge sull'esportazione, domanda una più vasta libertà di commercio e facilitazioni tributarie.

Segue il prof. Luigi Grassi di Firenze, il quale tratta il tema *Funzione del commercio artistico quale mezzo economico per la diffusione e valorizzazione dell'arte.*

Il dott. George Martin Richter svolge la sua relazione sui *Limiti della cosidetta arte del falsificatore.* Egli chiede che il controllo delle opere d'arte antiche venga fatto da un collegio di competenti. Viene data lettura delle due relazioni del comm. Ugo Jandolo sulla *Falsificazione delle opere d'arte e disciplina morale del commercio artistico* e sul *Restauro delle opere d'arte.*

Dopo di che il prof. Giuseppe Castellani legge la sua relazione sulla *Tutela del patrimonio artistico.* Il relatore propone la istituzione di una commissione internazionale permanente che, in stretta colleganza col commercio artistico, e con gli organi statali dei vari Paesi, organizzi e migliori la categoria dei restauratori.

La seduta è tolta alle 12.30. Nel pomeriggio si discute la relazione Besrodny riguardante la protezione della proprietà artistica. Lo avv. Pierre Poirrier di Bruxelles riferisce sul diritto dell'artista e sostiene che mentre devono rimanere sacri e intangibili i diritti di autore, venga al contrario abolito il diritto di *suite* nei paesi ove è stato adottato, esprimendo il voto che non venga allargato a quei paesi in cui tale diritto non vige. Il dott. Riccardo Riva, segretario del sindacato periti, in rappresentanza del segretario nazionale e della Confederazione professionisti e artisti, porta il saluto di S. E. Bodrero, Adolfo Loewi di Venezia riferisce sul tema: *Per agevolare l'importazione delle opere di arte.* Il cav. Oscar Spinelli parla sul tema: *Trasporti di oggetti di arte.* La seduta termina alle 18. I congressisti si recano alle 18.30 a Palazzo Marino, ove vengono ricevuti dal Podestà e in serata il comitato ordinatore del Congresso ha offerto un banchetto ai componenti del Comitato d'onore e ai rappresentanti delle delegazioni straniere.

Il Ministro d'Ungheria a Roma

visita la Fiera del Levante

BARI, 15

Il Ministro di Ungheria presso S. M. il Re d'Italia, Andrea De Hory, giunto a Bari, ha visitato la Fiera del Levante per rendersi conto di tutto ciò che caratterizza l'esposizione e l'allestimento mercantile della grande organizzazione fieristica.

Il Ministro d'Ungheria, al termine della sua visita, ha espresso parole di viva congratulazione ed ha assicurato il suo appoggio perchè la Nazione che egli rappresenta promuova la più larga partecipazione alla Fiera di Bari dei ceti ungheresi interessati.

Bancari di Padova e Rovigo

ricevuti dal Pontefice

ROMA, 15

Questa sera il Pontefice ha ricevuto 200 dipendenti della Cassa di Risparmio di Rovigo e di Padova, accompagnati dal sen. conte Miari de Cumani.

La morte di un veterano

MAGENTA, 15

E' morto a Magenta, sua città natale ,a novantadue anni, Luigi Giovanni Baroni, veterano della Indipendenza italiana, che partecipò alle campagne del sessantasei e del settanta.

Esempio di cittadino e di patriota, decorato al valor civile e fregiato dei nastrini delle campagne per l'unità d'Italia, il Baroni voleva accorrere volontario anche all'ultima guerra, ma data la già tarda età dovette rinunciarvi.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 15

Il Foglio d'Ordini della R. Marina reca: Capitano commissario Rodolfo Sandulli da Venezia Stab. Cost. Art. e Off. A. N. e Muniz., alla R. N. *Miraglia*. Capitano commissario Guido Fonsi da Venezia Direzione Commissariato a Venezia Ospedale. Primo capitano commissario ausiliare Aldo Biondi da Venezia Ospedale a disp. inc. att. esonero.

Due contadini uccisi

e una ragazza ustionata da un fulmine

COSENZA, 15

Un improvviso temporale a San Fili ha ucciso due contadini ed ha gravemente ferito una giovinetta. La sventura si è così svolta: I contadini Palermo Francesco di anni 30, Nati Michelina di anni 60 e la giovinetta Renda Eugenia furono sorpresi da un temporale mentre accudivano ai lavori campestri. Per ripararsi dalla furia dell'acqua, dato che si trovavano lontani dalla casa colonica, i tre si rifugiarono sotto un albero. Improvvisamente un fulmine si abbattè sull'albero e investì i tre malcapitati ,uccidendo sul colpo il Palermo e la Nati e ustionando gravemente la giovinetta Renda.

La condanna alla fucilazione

ad un soldato omicida

ROMA, 15

Al nostro Tribunale militare si è svolto in questi giorni il processo a carico di cinque militari del 9.o Fanteria di stanza alla Maddalena e che nel dicembre scorso, di guardia alla polveriera, uccidevano a colpi di fucile il capo posto. Il P. M. ha esaminato la posizione del principale imputato Salvatore Angius su cui gravano i maggiori indizi di colpabilità, e del soldato Adolfo Deiana, affermando, dopo attento esame delle risultanze dibattimentali, la grave responsabilità assunta da codesti due giudicabili nel grave reato loro contestato. Per il principale imputato, l'Angius, il Procuratore generale ha chiesto la fucilazione; per il Deiana 10 anni, per gli altri pene minori, all'infuori di uno per cui ha chiesto la assoluzione.

Dopo le arringhe defensionali e dopo che il Tribunale è stato lungamente a discutere in camera di consiglio, alle ore 22 ha pronunciato la sentenza con la quale ha condannato l'Angius alla pena di morte mediante fucilazione alla schiena, previa degradazione; ha condannato per reato di favoreggiamento il Deiana e tale Ortu a quattro anni di reclusione militare ciascuno ed ha assolto per non aver preso parte al reato i soldati Dalu e Lai. I condannati hanno ricorso al Tribunale supremo militare.

Il processo Bonvecchiato

iniziato a Milano

MILANO, 15

Stamane si è ripresa alla Corte d'Assise l'udienza nel processo contro Maria Bonvecchiato.

Dopo una serie d'incidenti si è iniziato l'interrogatorio della Bonvecchiato, che parla con calma, con forza e precisione, respingendo tutti gli addebiti con tranquilla energia. Ammette di aver consigliato la Mercklin ad assicurarsi sulla vita, perchè intendeva portarla all'estero e questo rappresentava un mezzo idoneo per ottenere con maggiore speditezza il passaporto. All'uopo essa anticipò la somma delle 2300 lire necessarie per la stipulazione dell'atto. Quanto al convegno al bar Samarani di Milano, essa dice che la Mercklin si era allontanata per acquistare un foglio di carta bollata necessario per stendere l'istanza quando la bibita era già stata versata e non ancora sorseggiata, ma respinge energicamente l'accusa, sostenendo che sarebbe stato puerile e imprudente dal canto suo condurre la Mercklin in un locale del centro affollato e all'aperto e sotto il controllo del personale e di molti avventori, ove avesse avuto la criminosa intenzione che le viene attribuita. Dopo brevi contestazioni del P. M. sulle condizioni economiche della Bonvecchiato, l'udienza è tolta e rinviata a domani.

Il processo Serviatti pel 14 giugno

LA SPEZIA, 15

Con provvedimento del Presidente della Corte d'Assise comm. Delpino è stato fissato in sessione straordinaria per il 14 giugno prossimo il procedimento a carico di Cesare Serviatti e della di lui moglie Angela Taborri. Come si è già detto il Serviatti dovrà rispondere di tre omicidi a scopo di furto, di vilipendio e soppressione di cadavere, nonchè di porto abusivo d'arma. La Taborri dovrà rispondere di concorso in omicidio premeditato a scopo di furto in danno di Paolina Gorietti, commesso dal Serviatti.

Giovane assassino sottoposto

a perizia psichiatrica

COMO, 15

Il giovane Alberto Rossini che, come si ricorderà, uccise a scopo di furto, a Isola Comacina, il proprio ex principale crivellandolo di colpi, sarà sottoposto a perizia psichiatrica. La domanda relativa, che era stata fatta giorni fa dai difensori avv. De Marsico e Luzzani, è stata infatti accolta dalla Procura Generale, che aveva già assunto perizie mediche e clinicolegali dei dottori Alchieri, Robecchi e Bolrini. L'istruttoria per questo delitto, che aveva suscitato vivissima commozione in tutta la provincia, subirà pertanto un periodo di arresto.

La morte di una signorina

per gravi scottature

BELLUNO, 15

Abbiamo detto giovedì scorso che era stata trasportata d'urgenza all'Ospedale la signorina Angela Urchetti di Pietro di anni 17, abitante in via Feltre, con ustioni di secondo e terzo grado, diffuse, interessanti il torace, in seguito a scoppio di una macchinetta a spirito, mentre stava arricciandosi i capelli.

Ad onta delle tante, premurose cure la povera signorina è morta oggi a mezzogiorno dopo atroci sofferenze.

Una donna che la scampa bella

VICENZA, 15

Verso le 16 di oggi transitava per via Fratelli Bandiera un autocarro con rimorchio. Dalla parte opposta in bicicletta giungeva una donna di cui non fu possibile conoscere le generalità. La ciclista, che procedeva alla sua sinistra, vistasi in pericolo dal passaggio dei veicoli, sterzava improvvisamente e perso il controllo della bicicletta, sorpassati i binari della ferrovia, andava a precipitare nel sottostante torrente Astichello, proprio nel vortice. Fortuna volle che sotto il ponte fossero tirati dei ferri ai quali la donna riuscì ad aggrapparsi ed a tenersi appesa finchè gli accorsi riuscivano a trarla a salvamento unitamente alla bicicletta. L'infortunata, completamente illesa, ringraziati i suoi salvatori e benchè fracida d'acqua, rimontava in macchina e si allontanava, felice di averla scampata bella.

Veneziano investito da un'auto

VICENZA, 15

Il macchinista delle FF. SS. tale Francesco Perin di anni 45, abitante a Mestre, oggi verso le 14 veniva in Campo Marzio investito da una automobile. Trasportato all'ospedale, colla stessa macchina investitrice, il Perin veniva giudicato guaribile in sei giorni avendo riportato una ferita da punta alla gamba destra.

Violenta grandinata

VICENZA, 15

Un furioso temporale si è abbattuto nelle prime ore del pomeriggio su una parte della nostra provincia. Oltre che al fortissimo vento, la grandine ha contribuito a distruggere in varie località parte del promettente raccolto. Per dare un'idea della furiosa grandinata basti dire che a Bolzano il raccolto è stato distrutto nella misura del 9 per cento.

Avvelenata dai funghi

TREVISO, 15

E' stata ricoverata all'Ospedale oggi per grave avvelenamento la vecchia settantaquattrenne Santa Zago fu Giovanni da Lancenigo.

La poveretta che è moglie del gastaldo dei conti Zeno, ieri aveva raccolto dei funghi nel giardino prospiciente la villa ed oggi essendo sola in casa, li aveva cucinati e mangiati a colazione. Le sue condizioni sono giudicate gravissime dai medici che hanno riservato la prognosi.

Muore di commozione

alle nozze di un parente

NAPOLI, 15

Il trentenne Pasquale Visconti, dimorante in Corso Vittorio Emanuele, dopo aver celebrato in chiesa il rito nuziale, era tornato con la sposa e con i parenti a casa sua per festeggiare allegramente la giornata, la quale però doveva avere un drammatico epilogo. Infatti ad un certo punto una cugina del Visconti, tale Carmela Mannese, improvvisamente si sentiva male, barcollava e infine cadeva priva di sensi. Sul portone si trovava l'automobile in attesa degli sposi e su questa la Mannese venne trasportata all'ospedale, ove però giunse cadavere. L'infelice si è spenta per paralisi cardiaca, dovuta forse alla commozione della cerimonia.

PUGILATO

Bernasconi batte Johnny King

MANCHESTER, 15

Il pugile italiano Domenico Bernasconi ha battuto per k. o. alla decima ripresa il campione britannico dei pesi gallo Johnny King.

Il processo di Ginevra

si è iniziato ieri

GINEVRA, 15

Dinanzi alle Assisi federali si è iniziato oggi il processo contro il capo del partito socialista ginevrino, consigliere nazionale Léon Nicole, e contro altri 17 coimputati per i gravi fatti svoltisi a Ginevra il 9 ed il 10 novembre 1932.

L'accusato principale, consigliere nazionale Leon Nicole, è stato arrestato il 10 novembre; dopo parecchie settimane trascorse nella prigione di San Antonio a Ginevra, fu autorizzato, per ragioni di salute, a portarsi a Lepsin. Egli è rimasto nel carcere preventivo fino al 4 marzo, giorno in cui, contemporaneamente ad altri 4 imputati, fu rimesso in libertà.

I quattordici giurati che partecipano alla celebrazione del processo provengono cinque dal Cantone di Vaud, quattro da quello di Berna, due da Valains, uno da Friburgo, uno dai Grigioni ed uno dal Canton Ticino. Per questo processo, la cui durata sarà di circa tre settimane, il Consiglio Federale ha nominato procuratore generale straordinario il signor E. Sillig avvocato a Vevey.

L'istruzione del processo è stata condotta dal Presidente del Tribunale cantonale di Neufchatel, sig. Claudio Dupasquier, nominato giudice d'istruzione straordinario. I testimoni sono 388 di cui 109 a carico e 179 a discarico. La convocazione delle assise federali, dal 1848 in poi, ha avuto luogo soltanto una dozzina di volte.

Il dibattito è stato aperto esattamente alle 8 dal giudice federale, avv. Soldati, che presiede il Tribunale. Si è proceduto all'appello degli accusati, dei quali uno soltanto è mancante. Leone Nicole è difeso dal consigliere nazionale, il socialista Wieker. L'accusato Beriswyl dal noto avvocato Moro Giafferi, di Parigi.

Terminati i preliminari, il segretario della Corte ha dato lettura dell'atto di accusa, che si è prolungata per oltre un'ora.

Una condanna a morte a Tunisi

PARIGI, 15

Per la prima volta nella storia del protettorato di Tunisi un italiano è stato condannato a morte in quella città. Si tratta di certo Giuseppe Boscaino accusato di avere assassinato tale Kalfon, che era stato aggredito mentre con altre due persone percorreva in automobile una strada dei sobborghi della città. Il Boscaino aveva preparata l'aggressione insieme con suo fratello e con un altro complice.

Un convegno a Ginevra

dei tre Ministri della Piccola Intesa

GINEVRA, 15

Stasera i tre Ministri della Piccola Intesa si sono riuniti sotto la presidenza del Ministro jugoslavo Jeftic. Si dice che queste riunioni hanno lo scopo di preparare il prossimo convegno di Praga per il 30 maggio. Però sembra che i tre Ministri si siano occupati dei problemi anche più urgenti. Fra l'altro si sarebbe deciso che le tre Nazioni facciano un fronte comune alla commissione generale della Conferenza di disarmo giovedì prossimo dopo il discorso di Hitler. Sarebbe stato oggetto di particolare discussione anche l'atteggiamento tenuto di questi ultimi tempi dalla Jugoslavia, piuttosto indifferente di fronte all'azione tedesca e particolarmente all'«anchluss», ciò che ha molto inquietato la Cecoslovacchia.

Un monito del Ministro Goebbels

contro gli elementi troppo aggressivi

LIPSIA, 15

Il signor Goebels ha detto, in un discorso, che si devono abbandonare gli elementi troppo aggressivi, da poco entrati nel partito nazional - socialista. «Questi nuovi venuti — ha continuato — vorrebbero avvalersi del nostro movimento per esporre le loro più o meno interessanti idee.

Il Ministro è stato entusiasticamente applaudito quando ha detto che questi elementi non sono rivoluzionari, ma semplicemente esaltati. Le rivoluzioni sono serie ed austere e possono dirsi terminate solo quando sono raggiunti tutti gli obbiettivi prefissi. Questi obbiettivi potranno essere raggiunti solo se il movimento si svilupperà con disciplina.

Grave incidente motociclistico

causato da un daino

PISA, 15

Di ritorno da una gita a Viareggio, tali Venturo Malasoma, di anni 24, e Amelio Freddi, di anni 22, sono stati vittime di un accidente motociclistico nei pressi del passaggio a livello di Migliarino. Il Malasoma, che conduceva la moto, scorgendo un daino attraversare la strada, ha sterzato improvvisamente e la motocicletta è ribaltata. I due venivano trasportati all'Ospedale di Pisa, dove il Freddi è stato giudicato in pericolo di vita.

Le merci tedesche boicottate

da 288 società israelitiche

NEW YORK, 15

I rappresentanti di 288 società commerciali israelite hanno votato il boicottaggio delle merci tedesche, nonchè il trasporto di merci non tedesche su navi battenti la bandiera del Reich.

La decisione è stata raggiunta dopo un discorso dell'ex-Ambasciatore americano in Germania durante la guerra, Gerard.

Movimento dei piroscafi

nel porto di Venezia

dal 15 al 21 maggio

Lloyd Triestino

Linea Turistica Mediterraneo Orientale B: Pfo «Helouan»: arriva giovedì 18-5 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istanboul e scali linea.

Linea Celere Adriatico Egitto via Rodi: Pfo «Tevere» arriva mercoledì 17-5 alle 15 da Alessandria e riparte alle 19 per Trieste; id. arriva sabato 20-5 alle 15.30 da Trieste e riparte alle 8 di domenica 21-5 per Alessandria.

Grande Espresso Adriatico Pireo Istanboul: Pfo «Stella d'Italia»: arriva domenica 2-5 alle 16 da Istanboul e riparte alle 17 per Trieste.

Linea Adriatico Soria A: M.n «Città di Bari»: arriva mercoledì 17-5 alle 6 da scali linea e riparte alle 18 per Trieste.

Linea Adriatico Soria B: Pfo «Priaruggia»: arriva lunedì 15-5 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Danubio: Pfo Abbazia»: arriva mercoledì 17-5 alle 6 da Istanboul, Galatz, Braila, Salonicco e riparte giovedì 18-5 alle 24 per Trieste.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pfo «Fenicia»: arriva sabato 20-5 alle 7 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea.

Linea Adriatico Mar Nero B: M.n «Palestina»: arriva mercoledì 17-5 da Trieste e riparte alle 18 per scali linea; M.n «Caldea» arriva domenica 21.5 alle 8 da scali linea e riparte per Trieste alle 12.

Linea Comm. I.E.O.: M.n «Tergestea»: arriva il 19 maggio mattina dall'Estremo Oriente e riparte il 20-5 per Trieste.

Comm.le Adr. India Indie Olandesi: Mn. «Fusijama»: arriva il 17-5 mattina da Trieste e riparte la sera per scali linea.

Adria

Periplo Italico: M.n «Rossini»: arriva martedì 16-5 alle 7 da Fiume e riparte mercoledì 17-5 alle 18 per Ancona.

Adriatico Sicilia Tirreno: Piroscafo «Tiepolo»: arrivato sabato 13-5 da Fiume e riparte lunedì 15-5 alle 18 per Ancona.

Nord Europa: Pfo «Aleardi» atteso sabato 20-5 da Trieste riparte per Londra Amburgo Anversa e Rotterdam.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Dott. MOZZETTI MONTERUMICI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
Ss Filippo Giacomo 4509, tel. 23-249
— dalle ore 14 alle 16 —

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13 - 15.30 Telef. 24-359
S. M. Formosa, Corte del Dose 5877

ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. BREGANZATO
Riceve dalle ore 15 - 16.30
Saliz. S. Canciano 5915, tel. 24-932

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SEGRETARIA - Governante albergo, 4 lingue, buoni certificati, volonterosa offresi. Scrivere cassetta 1045 Unione Pubblicità Italiana Bolzano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI 1.o Luglio appartamento signorile 7 stanze sala termosifone due bagni terrazza. Fitto modico. Telefonare 22-954 Venezia.

APPARTAMENTI ammobiliati e vuoti affittansi rimessi a nuovo, bagno, riscaldamento, comodità, prezzi ridotti, Accademia 725, Venezia.

MAGAZZINI vasti, alti, chiari, due rive Rio Sangiacomo angolo Canal Grande fittansi. Dorigo, Sanzadegolà, Venezia.

VENDITA CASE E TERRENI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VERA occasione per impianto trattoria alloggio o abitazione. Prezzo mite. Vendesi Calle delle Veste sestiere S. Marco Casa composta: piano terreno vasto salone, una stanza, due piani composti 12 stanze, 2 gabinetti. Rivolgersi detta Calle N. 2015 dal giorno [illegible] al giorno 21 corrente ore 10-12 e 14-16.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni Aperta tutta stagione estiva. Venezia, Bacino Orseolo telef. 24-034.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CASA Americana offre a persona responsabile introdotta correntisti banche esclusiva vendita nuovo modello macchina protezione assegni. Scrivere Cassetta 200 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

CERCHIAMO attivissimi rappresentanti - Stipendio 500 mensili - provvigione extra. Scrivere Cassetta 72 B Unione Pubblicità Italiana Torino.

CONTROLLO monetario brevettato spedisco assegno lire venti, cercasi concessionario forte guadagno facile vendita. Pivetta, Piave 4 Milano.

DITTA grossista vendita lane per materasso cerca abile rappresentante introdotto Veneto. Scrivere Rag. Malatesta, Via Cavour, 1, Biella.

NOVITA' Parigina. Sopratacco [illegible] per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

CANI: Grandi San bernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis. Molinar Allevatore, Torino.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo «Esportazione» Paolo Sarpi 11, Milano.

CAPITALI E SOCIETA

Cent. 40 per parola (min. L.4.—)

50.000 cerco urgenza sfruttamento affari forniture Ministeri, darei forte premio mensile oltre interessi volendo impiego direttivo. Scrivere: Carcterento, Piazzale Flaminio 9, Roma.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 43

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Per un'ora ancora Dionisia rimase nell'anticamera ove si era ritirata. Di poi s'affrettò... nella notte.. mise un mantello, un berretto e, prudente, silenziosa discese verso il corridoio. Passò davanti alla porta della camera di Boullois e poi, di sala in sala, raggiunse la finestra sulla stradicciuola presso la quale, sovente, col cuore in tumulto, aveva atteso... Aprì i vetri. Il suo gesto questa volta preparava una evasione e quando la via apparve, tutta bianca di neve, Dionisia ebbe nel pensiero un nome, e come un fedele ha nel suo spirito il nome e l'invocazione a Dio, prima di intraprendere un'azione, Andrea...

II.

Un giorno voi sarete amata

Dionisia Lecouvreur giunse verso mezzanotte e mezzo davanti alla Chiesa San Mèdard, ove fece fermare la vettura.

Salì la via Mouffetard, oscura con le case vecchie, sudicie. Rifletteva. Rammentava tutti i dettagli che Andrea le aveva dati a viva voce e per iscritto che interessavano Marcella Sabattier.

Era sicura di trovare la casa; ma, come vi entrerebbe? Probabilmente troverebbe chiusa la porta del piccolo corridoio, però essa sapeva che la camera di Marcella apriva su una piccola via. Ricordava ancora l'affermazione di Andrea: — Potrebbe, volendolo, fuggire, e pensò che ora Marcella Sabattier, sola nella notte, aprirebbe forse la finestra. Dionisia rasentò i muri della stradicciuolo immersa nel silenzio e nell'ombra, poi rimase immobile un istante dinanzi alle imposte oscure. Da una finestra del legno scorse una luce lebole. La fanciulla era là. Dionisia voleva chiamarla, giudicò più prudente di battere con il piccolo pugno chiuso. Battè ancora, perchè non aveva ricevuto risposta. Intese infine una voce che domandava:

— Chi siete? Che volete?

Riconobbe la voce di Marcella Sabattier e disse:

— Sono qualcuno che conoscete, qualcuno che vi ha accolta nella sua casa, qualcuno che vi ha salvato quando abitavate nel sobborgo Sant'Antonio.

Esitava a pronunciare il suo nome in una via sconosciuta ove poteva essere spiata maliziosamente dietro le griglie. Intese aprirsi una finestra, vide i battenti della porta aprirsi. Scorse Marcella Sabattier. La luce tenue, lasciata in fondo alla camera, metteva come una polvere d'oro sopra i suoi biondi capelli.

Marcella teneva le due mani avvinghiate alle imposte e fu da uno spiraglio ch'essa parlò:

— Che volete? Come sapete che io sono qui. Perchè venite? Non voglio seguirvi.

— Non sono venuta per trascinarvi con me vostro malgrado. Sono venuta per parlarvi. Bisogna che vi parli Marcella. Ve ne supplico, permettetemi di entrare. Non lasciatemi qui, vi assicuro che è necessario ch'io vi parli questa notte.

— Entrate.

Dionisia scavalcò la bassa finestra, entrò nella camera nuda. Dietro a lei Marcella chiuse le imposte ed i vetri. Per un istante le due giovinette si guardarono. Erano entrambe ugualmente pallide e tristi.

Dionisia osservò:

— Sembra che voi soffriate ancora...

— Che ve ne importa?

— Ve ne supplico, non rispondetemi con questa ostilità. Non è una nemica che viene a voi. Non sono vostra nemica, non lo sono stata mai.

— Che volete? — ridomandò rapidamente Marcella.

— Anzitutto vi prego, come di una grazia di conservare il segreto di questa mia venuta qui questa notte. Boullois soprattutto la deve ignorare.

— Come lo conoscete?

— Non potrò rispondere a tutte le domande, ma non bisogna che voi sviate la mia preghiera. Promettetemi di non dirgli nulla. Me lo promettete, nevvero?

Un'esitazione, poi:

— Ve lo prometto.

— Me lo giurate?

— Ve lo giuro.

— Per la memoria di vostra madre.

Marcella ebbe una rivolta.

— Vi proibisco di parlare di mia madre.

Dionisia tacque un istante, sorpresa della scortesia improvvisa, della irrritazione della voce; poi aggiunse dolcemente come si parla ad un bimbo ammalato:

— Marcella, piccola Marcella, bisogna che stassera voi ricordiate tutto quello che ho voluto fare per voi. Sono venuta, nella notte, da voi che eravate minacciata. L'uomo che vi voleva uccidere ha tentato di straziarmi. Non domando, non mendico alcuna gratitudine, ma vorrei che questi pensiero fossero nella vostra mente quando vi esporrò la mia preghiera per indurvi ad accoglierla ed esaudirla .Dopo, dimenticate tutto, se lo volete, non me ne lagnerò. Ma questa notte, ma adesso, ricordate..

— Non ho nulla dimenticato — disse Marcella con voce bassa, quasi lontana...

— Ricordatevi che nella mia casa avete accettato le carezze che io vi prodigavo... Si, per alcune ore, per qualche giorno ho sperato che avreste ceduto alla mia amicizia che voleva soccorrervi. Vi ho tenuta nelle mie braccia, baciata, addormentata...

Marcella Sabattier con gli occhi semichiusi, fissi alla lampada, rispose duramente:

— Preparavo la mia fuga, volevo calmare la vostra diffidenza...

— La mia diffidenza? Perchè, Marcella, parlate così? Perchè volete essere sempre la mia nemica?... Non vi ho fatto nulla di male.

La risposta di Marcella non fu che una parola, parola in cui la ironia sembrava una minaccia.

— Nulla?...

— Nulla.

— Ne siete voi ben sicura? Non è per causa vostra che...

— Che cosa?

— Che mia madre è morta?

Dionisia gettò un grido, un grido in cui la sorpresa non era ancora dolore.

— Per causa mia?

— Si, vostra...

— Marcella, mi spiegherete?...

— No, nulla.

— Marcella...

— No, nulla... non vi dirò nulla, non vi spiegherò nulla. Che cosa siete venuta a fare qui?

Marcella aveva parlato con voce anelante, con parole interrotte... a scatti:

(continua)

ANNO CXCI - N. 137 - Centesimi 20

Mercoledì 17 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 2565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Un messaggio di Roosevelt per la pace politica ed economica del mondo

L'appello rivolto ai Capi di 44 Nazioni - Concrete proposte per il disarmo e il risollevamento economico - Severe parole ammonitrici: "Se una Nazione qualsiasi volesse interporre ostacoli, il mondo civile saprebbe a chi addossare la responsabilità del fallimento„

WASHINGTON, 16

In una dichiarazione pubblicata oggi, il Presidente Roosevelt fa direttamente appello ai dirigenti delle Nazioni perchè siano ridotti gli armamenti, si eliminino affatto le armi aggressive, non si avviino truppe armate quali esse siano al di là delle rispettive frontiere e si dimentichino gli scopi nazionali meschini per unirsi sinceramente in un movimento che assicuri la pace ed il risollevamento economico.

Monito ai nemici del disarmo

Roosevelt domanda immediate misure specifiche e dichiara che se una Nazione qualsiasi volesse interporre ostacoli, il mondo civile saprebbe a chi addossare la responsabilità del fallimento. Come scopo immediato, Roosevelt domanda il successo della Conferenza del disarmo e della Conferenza economica e propone l'approvazione del piano MacDonald.

Il Presidente propone anche un accordo quanto alla data e al luogo di una ulteriore Conferenza per portare queste misure ancora più lontano e suggerisce pure di fare intervenire nel frattempo un accordo secondo il quale nessuna Nazione aumenterà gli armamenti attuali e tutte le Nazioni prometterebbero di non inviare truppe armate di qualunque natura al di là delle loro frontiere. E ciò perchè le condizioni per la limitazione delle armi siano fedelmente osservate.

Le ragioni degli armamenti

« Se noi domandiamo — dice il messaggio — quali sono le ragioni degli armamenti che nonostante le lezioni e le tragedie della grande guerra rimangono un fardello che pesa oggi più gravemente che mai sui popoli della terra, è chiaro che la risposta è duplice:

« 1. Il desiderio palese o nascosto da parte dei Governi di ingrandire i propri territori a spese di oltre Nazioni; ma io credo che soltanto una piccola minoranza vagheggi simili scopi.

« 2. Il timore che hanno le Nazioni di essere invase. Io credo che la maggioranza dei popoli si ritengono obbligati a conservare armamenti effettivi perchè temono che qualche atto di aggressione sia commesso contro di essi e non perchè desiderino essi stessi di diventare aggressori. E' giustificato il timore per le armi offensive moderne, molto più potenti che le armi difensive. Fortificazioni, frontiere, trincee, filo di ferro spinato, difesa delle coste, in una parola le fortificazioni fisse non sono più imprendibili quando sono attaccate da aeroplani, artiglierie pesanti e mobili e da quelle corazzate terrestri che si chiamano carri d'assalto e dai gas asfissianti.

Eliminare le armi offensive

« Se tuttavia le nazioni convengono di eliminare l'impiego delle armi che rende possibile il successo di un attacco, allora le difese diventeranno automaticamente imprendibili e le frontiere e l'indipendenza di ogni Nazione saranno sicure.

« L'obiettivo finale della Conferenza del disarmo dev'essere l'eliminazione completa delle armi offensive, l'obiettivo immediato è la riduzione sostanziale di alcune di queste armi e l'eliminazione di molte altre.

« La Conferenza economica deve completare il programma individuale interno per la ripresa economica per mezzo di una nazione internazionale saggia e ponderata ».

*Riguardo alla Conferenza del disarmo, Roosevelt dice: **« I nostri doveri mirano a condurre a risultati pratici per mezzo di un'azione concreta. Gli ostacoli meschini devono essere eliminati; gli scopi meschini dimenticati. La vittoria egoista è sempre destinata alla disfatta e il progresso verso una pace durevole per le nostre generazioni in tutte le parti del mondo è il solo scopo dei nostri sforzi. Il Governo degli Stati Uniti accoglie bene i provvedimenti attualmente proposti a Ginevra ed eserciterà la sua influenza per tale misura di disarmo ».***

La via della pace

Il messaggio conclude: « Il senso comune indica che se una qualsiasi Nazione rifiuti di aderire con vera sincerità a questi sforzi concentrati a Ginevra e a Londra per la pace politica ed economica, il progresso può essere ostacolato e alla fine arrestato. In tale eventualità il mondo civile, cercando queste due forme di pace, saprà dove si trova la responsabilità del fallimento. Io non consiglio nessuna Nazione ad assumere una tale responsabilità e chiedo caldamente che le Nazioni riunite in questa grande Conferenza mettano in azione la politica che professano. Questa è la via della pace politica ed economica ed io voglio credere che i Governi responsabili aderiranno alla realizzazione di queste speranze ».

Contrariamente alla vecchia pratica diplomatica, il messaggio di Roosevelt è rivolto direttamente ai Re ed ai Presidenti delle 44 Nazioni che devono essere rappresentate alla Conferenza economica compresa l'U.R.S.S. I funzionari del Dipartimento di Stato dichiarano che l'inclusione dell'Unione Sovietica fra i destinatari non deve essere considerata come un gesto che significhi riconoscimento dell'U.R.S.S., sebbene il messaggio stesso sia il primo messaggio diplomatico tra Washington e l'attuale regime sovietico.

Le basi delle proposte

In sostanza dunque il Presidente Roosevelt chiede:

1. Disarmo da effettuarsi secondo il piano MacDonald;

2. accordo preliminare circa i limiti e la procedura per l'attuazione del programma di disarmo;

3. impegno da parte di tutte le Potenze di non aumentare i propri armamenti oltre i limiti stabiliti dai trattati vigenti, fino a che la procedura di cui al secondo punto non venga stabilita.

Frattanto il Presidente nella sua proposta chiede che le Potenze concludano un patto di non aggressione e prendano impegno di non inviare alcuna forza armata e per nessun motivo oltre le rispettive frontiere.

Un messaggio al Congresso

Roosevelt ha trasmesso al Congresso la sua nota diretta ai Capi di Stato del mondo col seguente messaggio di accompagnamento:

« Invio qui accluso per informazioni del Congresso il messaggio che ho indirizzato stamane ai Sovrani e ai Presidenti delle Nazioni che partecipano alla Conferenza del disarmo e alla Conferenza economica e monetaria. Sono stato costretto a questo passo perchè era diventato sempre più evidente che la sicurezza della pace e della stabilità giuridico-economica del mondo è minacciata da una politica di atti e minacce egoisti e miopi.

« Il sincero desiderio di questa sicurezza da parte della stragrande maggioranza delle Nazioni incontra il pericolo dell'ostruzionismo recalcitrante di una assai piccola minoranza, esattamente come nel campo interno le buone intenzioni di una maggioranza negli affari, nelle organizzazioni operaie e in altri sforzi cooperativi sono spesso mandate a vuoto da pochi egoisti.

« Il profondo desiderio degli americani di migliori condizioni di vita e di evitare la guerra, è parteggiato dalle masse umane di ogni Paese. Come mezzo per assicurare questo fine ho nel messaggio alle varie Nazioni sottolineato la necessità pratica della riduzione degli armamenti. E' ormai tempo per noi e per ogni Nazione di comprendere il semplice fatto che l'invasione di una Nazione o la distruzione della sovranità nazionale può essere impedita soltanto dall'eliminazione completa delle armi che rendono questo corso di azione possibile oggi. Tale eliminazione renderà il Paese piccolo relativamente più sicuro contro una grande Nazione. Inoltre le difese permanenti costituiscono una spesa, che una volta fatta, non viene più a gravare sui bilanci governativi, mentre i grandi eserciti continuamente riarmati con migliorate armi offensive rappresentano un carico che si ripete sempre. Questo più di qualsiasi altro fattore oggi è causa dei deficit governativi e della minaccia della bancarotta.

I quattro punti di Roosevelt

« Il modo per disarmare è di disarmare. Il modo di impedire una invasione è di renderla impossibile. Ho chiesto un accordo tra le Nazioni per quattro punti pratici e simultanei:

« 1) che le prime misure definite siano prese ora;

« 2) che durante l'adozione di queste misure nessuna Nazione aumenti gli armamenti al di sopra delle limitazioni imposte dagli obblighi dei trattati;

« 4) che subordinatamente ai diritti dei trattati esistenti nessuna Nazione durante il periodo del disarmo possa inviare una forza armata qualsiasi al di là delle sue frontiere.

« Il nostro popolo si rende conto che le armi offensive sono necessarie solo se altre Nazioni le hanno ed esso è pronto a rinunciare ad esse se tutte le altre Nazioni del mondo fanno la stessa cosa.

« Nel campo interno il Congresso ha lavorato con me in uno spirito di simpatia intesa per il miglioramento delle condizioni sociali, per il mantenimento dei diritti individuali umani e per l'avanzamento della giustizia sociale. Nel messaggio alle Nazioni che trasmetto qui accluso ho indicato i medesimi obiettivi. E' per assicurare questi grandi valori umani che noi cerchiamo la pace liberando il mondo dalle armi di aggressione e di attacco ».

Il Gran Consiglio del Fascismo

convocato per il 20 corrente

ROMA, 16

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO E' CONVOCATO PER SABATO 20 CORRENTE, ALLE ORE 22, A PALAZZO VENEZIA. (Stefani).

Il Piano Mussolini

è la più grande speranza dell'Europa

LONDRA, 16

Il *Daily Express* pubblica a grosse lettere in prima pagina: « Guerra o pace? » e scrive: « Le nubi di guerra in Europa diventano ogni giorno più minacciose. Non un solo soldato inglese deve traversare la Manica per battersi in Europa ». Il *Daily Telegraph*: « Sia che la Conferenza del disarmo fallisca, sia che essa venga salvata, gli uomini di Stato devono riconoscere che la più grande speranza dell'Europa sta nel Patto a quattro recentemente proposto dall'Italia e dalla Gran Bretagna rispetto al quale le Cancellerie d'Europa si muovono forse troppo lentamente. Che l'Europa riarmi o disarmi, il mantenimento della pace tra la Germania e la Francia dipende in ultima analisi da un equilibrio tra le Potenze, che in questo caso deve essere basato sulla comune azione dell'Italia e dell'Inghilterra garanti del Patto di Locarno ».

Sulla necessità di mantenere il sangue freddo insiste il *Daily Mail* in un articolo editoriale in cui è detto: « Bisogna tener presente che in Germania ha avuto luogo una poderosa rivoluzione che ha creato un nuovo ordine sostituendo il Fascismo al parlamentarismo. Spogliato degli eccessi dovuti a passioni di parte e di razza il Fascismo è una forza politica che si oppone con tutte le sue forze al la piaga del comunismo.

La persecuzione degli ebrei contro la quale si ribella l'animo inglese, non fa parte della vera e sana politica fascista, come è dimostrato dall'Italia dove il Governo di Mussolini non si è mai macchiato di antisemitismo ».

Il *Daily Mail* pubblica un articolo del noto scrittore Sisley Huddleston dal titolo: « La polveriera d'Europa - Per mantenere la pace bisogna rivedere i trattati ». Dopo avere descritto la situazione europea, Huddleton dichiara: « E' mia convinzione che la condizione essenziale per un ritorno dell'Europa alla pace e alla normalità è una seria revisione dei cosidetti trattati di pace. Più si tarda e più il compito sarà difficile. Mussolini lo ha riconosciuto. MacDonald ne ha coraggiosamente proclamato la necessità. Si tratta di una verità palmare. Il problema non sta nel se, ma nel come la revisione deve essere fatta. A tutti i costi le grandi Potenze debbono giungere ad una intesa per riesaminare alla luce dei quattordici anni trascorsi i trattati del 1919. Esse devono esere disposte ad operare dei mutamenti nell'interesse comune, non cedendo a pretese esagerate o clamorose, ma raddrizzando onestamente l'edificio nella convinzione che solo la scomparsa dei più gravi motivi di malcontento può portare la pace. La altra alternativa è la rovina e il collasso della civiltà orientale ».

Ritornare al testo primitivo

del Patto di Roma

BERLINO 16

Il corrispondente londinese della *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che l'andamento degli avvenimenti internazionali minaccia di turbare la visione degli inglesi per le realtà politiche del continente. Tuttavia nota come molte voci autorevoli continuino a reclamare la revisione dei trattati di pace, pur criticando aspramente l'ultimo discorso di Papen. Segnala l'interesse con il quale è atteso a Londra il discorso del Cancelliere Hitler ed aggiunge che qualunque possa essere la decisione sulla questione di dettaglio, nessuno crede seriamente che la Germania possa rinunciare al suo elementare diritto di sicurezza ed alla parità. Si domanda però su quale punto debba essere messa la leva. Malgrado le sciocche chiacchiere sulla guerra e sulle sanzioni, malgrado Chamberlain e Garvin, si fa sempre più largo il riconoscimento che chi ha messo la leva sul punto giusto sia stato Mussolini. Pertanto il postulato è: « ritorno al testo primitivo del Patto di Roma ». Con quel postulato è forse anche possibile all'Inghilterra di ristabilire nella sua qualità di garante del patto di Locarno quella piattaforma che dovrebbe crollare sotto il peso dell'azione antitedesca di Ginevra.

Frank ha lasciato Vienna

VIENNA, 16

Il Ministro Franck è ripartito per la Germania.

La Francia e la tregua doganale

Norman Davis chiede chiarimenti

PARIGI, 16

Norman Davis ha fatto visita questa mattina al Ministro delle Finanze col quale si è intrattenuto sulla preparazione della Conferenza economica mondiale chiedendogli precisazioni sulle riserve relative al progetto di tregua doganale presentato in nome del Governo americano la settimana scorsa a Londra durante le deliberazioni del Comitato preparatorio di tale Conferenza.

Gli sviluppi dell'ordinamento economico dello Stato fascista

L'importanza e le funzioni delle Corporazioni di categoria

che saranno sollecitamente costituite per decisione del Duce

ROMA, 16

Le decisioni adottate dal Duce a conclusione della discussione svoltasi in seno al Comitato corporativo centrale, sulle Corporazioni di categoria, segnano una data fondamentale nello sviluppo del nuovo diritto costituzionale italiano. Con esse, e con gli immediati provvedimenti che ne seguiranno, l'ordinamento corporativo si integra e si completa, acquistando una risoluta fisionomia rivoluzionaria. Una nuova fase si inizia nella vita economica del Paese; si procede in altri termini verso un autogoverno delle categorie, vigilate e controllate dallo Stato per la necessaria tutela degli interessi della collettività.

Le disposizioni alle Confederazioni

Oggi stesso il Ministero delle Corporazioni ha diramato alle Confederazioni l'invito a segnalare quei rami della produzione per cui si ritiene opportuno e utile provvedere alla costituzione delle Corporazioni di categoria. Le proposte saranno vagliate dal Ministero, che poi le sottoporrà al parere del Consiglio nazionale delle Corporazioni o, per esso, al Comitato corporativo centrale. Una volta pronunciatosi quest'organismo, il Capo del Governo stabilisce con suo decreto la costituzione della Corporazione, determinandone la struttura. Gli enti chiamati a partecipare provvederanno alla designazione dei propri rappresentanti e le Corporazioni verranno insediate.

Le Corporazioni di categoria, a differenza di quella dello spettacolo, che fu costituita con oltre 35 membri, avranno una composizione assai snella: dieci o dodici persone in tutto. Vi saranno rappresentati il Partito, le due Confederazioni di categoria interessate. La presidenza sarà data di regola al Sottosegretario competente per materia, che non sarà necessariamente uno dei Sottosegretari alle Corporazioni, anche perchè la Corporazione, pur essendo sistemata nel quadro del Ministero, è in realtà organo dello Stato in certo senso a sè, a disposizione di tutti gli uffici della amministrazione statale che vogliono consultarlo.

I compiti delle Corporazioni

Le funzioni delle Corporazioni di categoria saranno molteplici:

1) Consultive, in quanto ogni Ministero potrà richiedere il parere della Corporazione su qualsiasi questione che rientri nella sua competenza.

2) Conciliative, in quanto effettuerà per la categoria quel tentativo di conciliazione delle vertenze collettive del lavoro che finora veniva svolto dagli uffici del Ministero, i quali in tal modo ne verranno sgravati.

3) Normative in materia sindacale salariale, in quanto le parti, rinunciando concordemente ad adire alla Magistratura del Lavoro, potranno deferire la decisione delle vertenze collettive di lavoro alla Corporazione, i cui deliberati avranno forza esecutiva.

4) Normative in materia economica, in quanto le parti, attraverso gli organi statutari confederali e con l'assenso del Capo del Governo, potranno affidare alla Corporazione la formulazione delle norme obbligatorie per il regolamento dei rapporti economici collettivi fra le varie categorie della produzione.

E' sopratutto con l'esercizio di quest'ultima facoltà che la Corporazione di categoria, meglio adatta al compito che non la più ampia e generica Corporazione generale (sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni) è destinata ad assumere importanza e fisionomia di organo prettamente rivoluzionario.

Tipico organismo fascista

Come ebbe a dire il Duce, il sindacalismo non può essere fine a sè stesso: o si esaurisce nel socialismo politico o nella Corporazione fascista. Senza il sindacalismo non è possibile la Corporazione, senza la Corporazione il sindacalismo viene, dopo le prime fasi, ad esaurirsi in una azione di dettaglio, estranea al processo produttivo; spettatrice, e non attrice, statica e non dinamica. Alla luce di queste considerazioni, la Corporazione di categoria appare un tipico organismo fascista. Attraverso di essa sopratutto si attua l'ordinamento economico del nuovo Stato, equidistante dal liberismo assente e dal socialismo soffocatore di ogni iniziativa individuale. Però la categoria, elevata nella sua rappresentanza organica ad ufficio dello Stato, sostiene, ma vigila e limita l'azione dei singoli nell'interesse della collettività. Nessun pericolo che la norma della Corporazione possa risolversi in un inutile arbitrio. La necessità del preventivo consenso delle due Confederazioni esclude il sacrificio degli interessi di una delle parti. La necessità del consenso del Capo del Governo esclude che le due parti coalizzate possano sacrificare ingiustamente i terzi estranei o danneggiare la massa dei consumatori.

La facoltà normativa

Basterebbero da esaminare i rapporti fra le Corporazioni di categoria e le attuali Corporazioni generali. Che queste devano sussistere per l'esame dei problemi di carattere più largo, è intuitivo, ma bisogna aggiungere che anche nei problemi di carattere particolare avranno una funzione importantissima. Infatti le norme di carattere economico emanate dalle Corporazioni di categoria non diventeranno immediatamente valide, ma dovranno essere portate alla Corporazione generale, sezione del Consiglio nazionale delle Corporazioni, perchè le faccia proprie. Solo dopo essere state deliberate dalla Corporazione generale, diverranno coercitive. In tal modo la facoltà normativa economica che la categoria emette solo in primo grado viene circondata da una garanzia di più, ma sopratutto si evita di emanare nuove leggi per attribuire alle Corporazioni di categoria poteri che la legislazione vigente attribuisce soltanto alle sezioni del Consiglio. In una materia in cui i dettagli sono ancora in una fase sperimentale, quello di evitare per quanto è possibile di legiferare è saggio consiglio.

Quali saranno le prime Corporazioni di categoria che verranno istituite? Allo stato attuale delle cose, come discende del resto da quanto si è scritto, ogni indicazione sarebbe prematura; ma è sommamente probabile che fra le prime Corporazioni siano quelle della seta, della siderurgia, dell'edilizia; settori della produzione particolarmente complessi, dove una autoregolamentazione economica delle categorie potrebbe esercitare una benefica influenza.

Collegamento delle categorie

In proposito il *Giornale d'Italia* scrive: « La Corporazione dunque sarà non solo come l'idea corporativa di tutta la struttura sindacale e non solo come organo che si realizza volta a volta in seno al Consiglio delle Corporazioni, ma come organo permanente cui è affidata l'opera quotidiana e feconda: le sezioni del Consiglio delle Corporazioni avevano un vasto campo di studio e troppo diverso ed a volte cozzante interessi da legare e coordinare. La loro azione non poteva essere quindi che troppo generica, oltre che discontinua. Ora invece la Corporazione costituita in organo permanente collegherà le singole categorie di produzione che fanno parte dei grandi organismi confederali. L'organo centrale potrà quindi avere dei problemi una visione assai più concreta e vicina di quella che sino ad oggi non era possibile. E vi saranno rappresentanti dello Stato, dei datori di lavoro e dei lavoratori. La Corporazione avrà infine il compito di conciliare le controversie collettive di lavoro, campo questo di gran de e feconda attività.

La *Tribuna* dice che la deliberazione relativa alla costituzione delle Corporazioni di categoria costituisce una data nel progressivo sviluppo degli ordinamenti dello Stato fascista, ossia di quel nuovo tipo di Stato che vuol essere e viene a definirsi appunto corporativo L'ordinamento corporativo che dovrà dare forma e spirito nuovo alla società economica italiana ed integrare il possente organismo del nuovo Stato può dirsi compiuto. In ciò sta il grande valore della riforma annunciata dal Capo del Governo.

La consegna delle obbligazioni

dell'Istituto per la ricostruzione industriale

ROMA, 16

Nei giorni scorsi è stata completata, per il tramite degli Istituti bancari che raccolsero le sottoscrizioni, la consegna delle obbligazioni 4 e mezzo per cento dell'Istituto per la ricostruzione industriale.

Queste obbligazioni, che ebbero così entusiastico successo presso il pubblico risparmiatore, hanno tenuto contegno assai resistente nelle libere quotazioni di borsa pure in questo primo periodo di assestamento dei titoli. Le simpatie del pubblico continuano a rivolgersi a questo titolo nelle transazioni quotidiane per il suo rendimento effettivo, per l'entità dei premi e per le finalità costruttive dell'operazione.

La prima estrazione dei premi per cinque milioni (cinque premi da un milione ciascuno) avverrà conformemente al programma di emissione nel mese di dicembre di quest'anno.

I voti formulati dal Congresso

della proprietà edilizia

ROMA, 16

Le quattro Commissioni del Congresso internazionale della proprietà edilizia hanno proseguito i loro lavori. Alla prima Commissione l'on. Re David ha svolto un'applaudita relazione sul tema: « L'intervento dell'amministrazione pubblica nel campo della proprietà edilizia ». Alla seconda Commissione lo avv. R. Pottino ha riferito sul tema: « Corporazione della casa e credito edilizio », mentre l'avv. Soster si è intrattenuto sul problema dei mutui onerosi come premessa dell'organizzazione del credito edilizio. Il dott. Genco ha parlato sull'argomento: « Potere regolamentare dei Comuni in materia di polizia edilizia ». Alla terza Commissione è continuata la discussione sul tema « La proprietà edilizia e la crisi mondiale ». L'avv. Militello ha illustrato il sistema sindacale corporativo italiano.

La quarta Commissione ha approvato un ordine del giorno relativo alle singole orgnizzazioni nazionali della proprietà edilizia. In esso si formulano i seguenti voti: Intensificazione della propaganda organizzativa per il maggiore sviluppo delle associazioni nazionali; libertà delle forme di organizzazione delle associazioni in piena aderenza alle rispettive condizioni ambientali ed alle direttive dei rispettivi Governi; sviluppo dei servizi assistenziali secondo i principii e le direttive dei rispettivi Governi, dando il massimo impulso a tutte le forme atte ad agevolare i proprietari nella gestione e nel miglioramento dei fabbricati attraverso enti consorziati per la fornitura dei materiali edili, uffici di consulenza varia, istituti di credito specializzato ed altro mezzo idoneo. E' stata quindi presentata la proposta della costituzione di un ufficio internazionale di collocamento per la assistenza dei proprietari di tutti i paesi e per la pubblicazione di una rivista internazionale.

Dopo la seduta i 400 congressisti si sono recati a visitare gli scavi di Ostia ed il Lido di Roma.

Gli infortuni sul lavoro

La procura per riscuotere l'indennità

ROMA, 16

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. - Per le indennità dovute a causa di infortunio sul lavoro in base al testo unico approvato con R. D. 31 gennaio 1904, l'avente diritto all'indennità non può rilasciare procura ad esigere se non al coniuge, ad un parente o affine, ovvero ad una delle persone con cui sia comune il diritto ad esigere l'indennità medesima. Solo nei casi di legittimo impedimento è consentito rilasciare la procura predetta a persona diversa da quella indicata nel comma precedente. La procura in questo caso deve essere vistata dal segretario dell'Associazione sindacale della categoria a cui appartiene l'infortunato previo riconoscimento della legittimità dell'impedimento e dell'idoneità delle persone designate.

Il contratto per i dipendenti

degli agenti di cambio

ROMA, 16

Presso la Federazione nazionale fascista agenti di cambio è stato discusso e approvato il nuovo contratto di lavoro collettivo nazionale per i dipendenti dagli agenti di cambio delle borse valori. Il contratto, che assicura eque condizioni di trattamento per i dipendenti dagli agenti di cambio, sarà ora sottoposto per l'approvazione alle superiori autorità.

La squadra inglese di calcio

ricevuta dal Duce

ROMA, 16

Ieri il Capo del Governo ha ricevuto, presentatigli dal Segretario del Partito on. Achille Starace, i componenti la squadra nazionale inglese di calcio, che erano accompagnati dal signor Kingsivorth e dal signor Wall della Federazione inglese, dal signor Chapman, « manager » dell'Arsenal, dal giornalista Sharpe e dal cav. Ugo Meisl della Federazione austriaca.

Il Duce ha espresso ai calciatori inglesi il suo compiacimento. Era presente anche il console generale Vaccaro, Segretario Generale del CONI e Presidente della F.I.G.C.

Il soggiorno romano di Butler

ROMA, 16

Oggi l'on. Biagi, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, ha offerto una colazione in onore del signor Harold Butler, direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra.

Pio XI assisterà per l'Ascensione

alla cappella papale in San Giovanni Laterano

ROMA, 16

Un comunicato del Comitato centrale per l'Anno Santo annunzia che nella mattina del giorno 25, solennità dell'Ascensione, si ripristinerà, secondo l'antica tradizione romana, la cappella papale nella Basilica Lateranense con l'assistenza del Pontefice (che dopo la cappella impartirà la benedizione dalla grande loggia) e dei Cardinali in forma solenne.

La notizia della visita del Papa a San Giovanni, corsa già da vario tempo, è dunque confermata. Da oltre una settimana, mentre squadre di operai lavorano a ripulire la facciata della Basilica, altre si adoperano per un riassetto interno; si vanno effettuando sopraluoghi da parte del Prefetto delle cerimonie pontificie, dei funzionari della commissione tecnica della Città del Vaticano e degli addetti alle forerie apostoliche, per stabilire le modalità della cerimonia, che si può considerare senza precedenti, dato che essa non si svolge più dal 1870.

A quanto si può prevedere, il Papa lascierà il Palazzo Apostolico del Vaticano il mattino del giorno 25 alle ore 8.30, in un'automobile, preceduta da una macchina staffetta e seguita da alcune altre con il seguito. La vettura del Papa filerà rapidamente per il Lungotevere, giungendo in Piazza del Laterano, che sarà tenuta sgombra da cordoni di truppa. Pio XI.o entrerà nel palazzo lateranense dal portone centrale e salirà nel salone dove furono sottoscritti i Patti lateranensi. Quivi indosserà il piviale e la mitra. Intanto nelle sale adiacenti si saranno raccolti i Cardinali.

Il Pontefice, dopo aver sostato pochi istanti nel salone del palazzo, scenderà, preceduto dai Cardinali e dalla sua nobile anticamera, nel porticato del tempio, entrando in esso dalla porta detta di Innocenzo X.o Dopo aver ricevuto l'omaggio dei membri del capitolo, il Papa salirà sulla sedia gestatoria e preceduto dal corteo papale, il quale si svolge solitamente in San Pietro, si dirigerà, come avvenne nel 1870, alla Cappella del Sacramento; quindi procederà per la navata centrale della chiesa fino al Trono, da cui le assisterà alla Messa pontificata dal Cardinale Decano. Dopo la Messa il Papa salirà alla loggia per la benedizione della folla. Non è ancora stabilito definitivamente se il Pontefice si recherà sulla loggia stando sulla sedia gestatoria o a piedi, chè il percorso è alquanto ristretto e non consente molta facilità di manovra. Comunque pare assicurato che la benedizione sarà impartita dall'alto della sedia gestatoria, nella quale il Papa salirebbe, nel caso che il percorso fosse fatto a piedi, nella loggia stessa, che è molto vasta. Nell'atto della benedizione il Papa indosserà il piviale e il triregno.

Nulla si sa ancora circa un'eventuale visita del Papa alla Scala Santa, visita che potrebbe seguire la cerimonia in San Giovanni. Il Papa in questo caso prenderebbe un po' di riposo e qualche ristoro nel Palazzo del Laterano; quindi passerebbe alla visita del Museo missionario e infine in automobile si dirigerebbe alla Scala Santa. Si ricorda che l'ultimo Pontefice che fece in ginocchio la Scala Santa fu Pio IX.o nel settembre 1870.

LA GAZZETTA SPORTIVA

Ruspoli porta a km. 106.890

il suo primato mondiale dei racers sei litri

MILANO, 16

Nel pomeriggio d'oggi, a Tremezzina sul Lago di Como, Carlo Maurizio Ruspoli, il valoroso pilota del Circolo Motonautico di Venezia, ha migliorato il record mondiale della Serie Internazionale Racer 6000 cc. che egli stesso deteneva portandolo a km. 106,890.

Carlo Maurizio Ruspoli, che attualmente risiede a Milano, aveva ricevuto in questi ultimi tempi dalle Officine Bugatti il suo *Niniette II* la bellissima imbarcazione costruita dai Fratelli Celli, col motore revisionato e messo a punto per l'attività della nuova stagione sportiva.

Specialmente in vista del tentativo di Antonio Becchi, al quale Baglietto ha già preparato il *Lia IV* con motore Maserati sedici cilindri, il motonauta veneziano ha voluto rendere meno facilmente raggiungibile il suo record.

Lasciata Milano nel pomeriggio col *Niniette II* su un traino a rimorchio della sua auto il Principe Ruspoli ha iniziato le corse sulla base misurata di Tremezzina alle ore 18.30 presenti il comm. Italo Rustici, Vice Commissario della Reale Federazione Italiana Motonautica, il col. ing. Iperide Leveratto Commissario tecnico, il comm. Ohiappe Commissario della R.F.I.M. per la Lombardia, il noto campione ing. Antonio Passarin, il corridore americano cap. Wanamacker, venuto da Gardone ove sta allenandosi per la prossima riunione, ed un gruppo di appassionati dell'A.M.I.La., la fiorente Associazione che ha offerto la sua ospitalità per il tentativo.

Dopo pochi minuti di corsa, scaldato il motore, su acque ideali, con tempo splendido e temperatura buonissima, il *Niniette II* ha iniziato le prove ufficiali percorrendo cinque volte la base del miglio misurato. La coppia dei passaggi, scelta per la richiesta dell'omologazione, subito avviata alla R.F.I.M. per l'inoltro all'U.I.Y.A., dà la media oraria di km. 106.890. Il passaggio più veloce è stato segnato a km. 107.250.

Il nuovo record di km. 106.890 migliora esattamente di 1098 metri quello precedente che era di km. 105.792 e ch'era stato conseguito nello scorso settembre sulla base misurata di Venezia.

Il nuovo record, che sembra strappato coi denti poichè ha un margine relativo al disopra del minimo consentito dai regolamenti (mezzo miglio), segna pur una tappa nel progresso delle velocità marine. Tanto più che il valoroso corridore non ha voluto oggi provare altre eliche dichiarandosi soddisfatto per ora del risultato conseguito. Adesso lo attendono le gare di Gardone dopo le quali invierà il racer a Bugatti per una nuova revisione del motore e per dargli maggior potenza in vista della riunione di Parigi ove il Principe Ruspoli difenderà i colori del Circolo Motonautico di Venezia e dove conta e spera di segnare un nuovo record battendo quello che eventualmente riuscisse a stabilire nel frattempo Antonio Becchi col nuovissimo *Lia IV*.

Il recordmann, dopo le prove odierne, è stato molto festeggiato dai presenti fra i quali, come si è detto, c'era l'americano Wanamacker che ha molto ammirato l'originale imbarcazione veneziana.

Le competizioni sul miglio

al Concorso motonautico di Venezia

La Coppa Principe di Piemonte, che il Circolo Motonautico di Venezia aveva posto in palio nei suoi Concorsi fin dal 1929, è uno dei maggiori trofei della motonautica mondiale, oltre che per l'importanza del nome e della competizione cui era assegnata, anche per il suo grande valore artistico ed intrinseco.

Conquistata nel 1929 col « Miss England I » dall'indimenticabile Segrave, il quale, sulle acque di Venezia, aveva battuto i due Miss America di Gar Wood, non era stata più disputata perchè, fallito il primo pratico tentativo iniziato dal Circolo Motonautico di Venezia per l'entrata dell'Italia nella lotta per la massima velocità marina, i due soli possibili concorrenti volsero ogni loro sforzo alla conquista del British International Trouphy.

Non essendovi neanche quest'anno la probabilità che Gar Wood e Scott Payne, i due soli iscritti alle gare del B. I. T., corrano con i loro bolidi in gare precedenti a quella di Detroit, il Circolo Motonautico di Venezia, con l'approvazione della Reale Federazione Italiana Motonautica, ha modificato il regolamento della Coppa Principe di Piemonte istituendo nel contempo una serie di interessantissime prove sulla base del nuovo miglio misurato di 1609 metri.

Le nove Serie Internazionali e le sei Serie Nazionali saranno chiamate a partecipare a Venezia ad una serie di competizioni indipendenti, disciplinate, per il loro svolgimento sulla base misurata, dagli stessi regolamenti ufficiali per i records e dotate per ogni Classe o Serie di una artistica coppa offerta da Enti ed appassionati veneziani.

Le nuove coppe, che si aggiungono a quelle esistenti: de Valençay per i Racers 12.000 cc. e Cicogna per i Racers 6000 cc., saranno assegnate definitivamente a quel corridore che le avrà conquistate per due anni anche non consecutivi senza alcun limite di velocità minima e senza obbligo di usare nella stessa categoria la medesima imbarcazione.

La Coppa Principe di Piemonte, challenge triennale, verrà vinta dal concorrente che, pure senza limite di velocità minima e con qualsiasi tipo di imbarcazione, avrà raggiunto la maggiore velocità.

Ecco il breve elenco delle coppe in palio per le competizioni sul miglio: Lloyd Triestino: fuoribordo classe A; Grimani: fuoribordo classe B; Ruspoli: fuoribordo classe C; Banco di Napoli: fuoribordo classe X; Banca Commerciale: fuoribordo da turismo 500 cc.; Porto Industriale: fuoribordo da turismo 1000 cc.; Federazione Provinciale Fascista: motoscafi da turismo 1500 cc.; Angelo Gino Toso: motoscafi da turismo 3000 cc.; Cassa di Risparmio: motoscafi da turismo 5000 cc.; Provveditorato al Porto: motoscafi da turismo oltre 5000 cc.; Veneziana di Navigazione: racers 1500 cc.; Navigazione Adriatica: racers 3000 cc.; Cicogna: racers 6000 cc.; de Valençay: racers 12.000 cc.; Principe di Piemonte: senza limitazioni.

Il nuovo regolamento

S. A. R. il Principe di Piemonte si è degnato concedere una coppa che porta il suo augusto nome per il Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia e che dovrà disputarsi conformemente al seguente regolamento:

Art. 1 — La Coppa dovrà disputarsi sempre a Venezia e sarà assegnata definitivamente a quel concorrente che per tre volte anche non consecutive ed anche con imbarcazioni diverse, l'avrà vinta.

Art. 2 — La Coppa sarà conservata dal Circolo Motonautico di Venezia fino alla sua assegnazione definitiva. Sulla coppa originale sarà inciso il nome del vincitore, quello della sua imbarcazione e la data. Al vincitore temporaneo verrà data in proprietà una riproduzione in piccolo della coppa stessa.

Art. 3 — Per essere vincitore temporaneo il concorrente dovrà avere segnato la massima velocità sulla base del miglio misurato di Venezia nelle competizioni che su tale base il Concorso indice per tutte le Serie, Categorie o Classi.

Le prove di velocità

Ecco ora il regolamento che disciplina le quattordici coppe di categoria:

Art. 1 — Il Lloyd Triestino per i fuoribordo Classe A, il N. H. Conte Marino Grimani per i fuoribordo Classe B, Don Carlo Maurizio Ruspoli dei Principi di Poggio Suasa per i fuoribordo Classe C, il Banco di Napoli per i fuoribordo Classe X, la Banca Commerciale Italiana per i fuoribordo da turismo 500 cc., la Società del Porto Industriale di Venezia per i fuoribordo da turismo 1000 cc., la Federazione Provinciale Veneziana del P.N.F. per i motoscafi da turismo 1500 cc., il Comm. Angelo Gino Toso per i motoscafi da turismo 3000 cc., la Cassa di Risparmio di Venezia per i motoscafi da turismo 5000 cc., il Provveditorato al Porto di Venezia per i motoscafi da turismo oltre 5000 cc., la Società Veneziana di Navigazione a Vapore per i Racers 1500 cc., la Società Adriatica di Navigazione per i racers 3000 cc., il Conte Emanuele Cicogna Mozzoni per i Racers 6000 cc. ed il Duca di Valençay per i Racers 12.000 cc., hanno donato ciascuno una coppa al Circolo Motonautico di Venezia per il Grande Concorso Motonautico Internazionale d'Italia.

Art. 2 — Ciascuna di tali coppe dovrà disputarsi sempre a Venezia e sarà definitivamente assegnata a quel concorrente che l'avrà vinta due volte anche non consecutive ed anche con imbarcazioni diverse.

Art. 3 — Le coppe saranno conservate dal Circolo Motonautico di Venezia fino alla loro assegnazione definitiva. Sulle coppe sarà inciso il nome del vincitore, quello della sua imbarcazione e la data.

Art. 4 — Per l'anno 1933 XI sarà vincitore temporaneo quel concorrente che avrà raggiunto la maggiore velocità nella propria categoria. Negli anni seguenti sarà pure vincitore quel concorrente che avrà raggiunto la maggiore velocità nella propria categoria purchè sia stata superata quella dell'anno precedente.

Art. 5 — Le gare si svolgeranno sulla base del miglio misurato di Venezia. Per miglio s'intende una lunghezza di metri 1609 conforme al regolamento stabilito dell'U. I. Y. A.

Art. 6 — Le competizioni, per quanto riguarda il loro svolgimento effettivo sulla base del miglio misurato, sono disciplinate dal regolamento dell'U.I.Y.A. per i records.

CICLISMO

Il Campionato Veneto Allievi

per la Coppa "Anita,,

Ferve il lavoro organizzativo per la grande corsa a squadre valevole per il Campionato Veneto Allievi a squadre che il Veloce Club Ciclistico Veneziano farà disputare domenica prossima sulle belle strade attorno Noale e Mirano.

Tutto è stato previsto e a tutto è stato provveduto onde assicurare alla prova la migliore riuscita sia per la sicurezza dei concorrenti che per l'esito sportivo della manifestazione.

Gli organizzatori hanno saputo attirare su essa l'attenzione dei dirigenti delle Società Venete che non faranno a meno di scendere in lotta per l'aggiudicazione del titolo di Campione Veneto.

Le iscrizioni si chiudono inderogabilmente alle ore 23 di domani giovedì. Pertanto è necessario che le Società inviino subito la propria iscrizione.

IPPICA

L'Italia al Concorso di Bruxelles

BRUXELLES, 16

Alla presenza dei Sovrani, dei Principi Reali, di personalità del mondo diplomatico, tra cui l'ambasciatore d'Italia Vannutelli e di numerosissimo pubblico, è cominciato oggi il concorso ippico internazionale. L'Italia vi partecipa con una squadra composta del Colonnello Cacciandra, del maggiore Bettoni e dei capitani Filipponi, Bocchini e Bruni. Dopo il campionato del cavallo d'arma riservato agli ufficiali belgi, vinto dalla squadra della scuola di cavalleria belga, è stato disputato il premio Saint Michel. Alla gara, cui hanno preso parte 53 concorrenti, l'Italia è stata rappresentata dal maggiore Bettoni che su «Riparia» è riuscito a classificarsi per la finale che si svolgerà domani, e alla quale parteciperanno altri due cavalieri.

BOCCE

Convocazione Presidenti di Società

I Presidenti delle sotto indicate Società, Dopolavoro o Gruppi di Venezia e provincia affiliate alla Federazione Italiana Giuoco Bocce, sono convocati per domenica 21 corr., alle ore 15, sui campi sportivi della Società Bocciofila « Annibale Foscari » presso il ristorante Vittoria alle Quattro Fontane di Lido: Soc. Bocc. Mestrina, Soc. Bocc. Montagnola, Gr. Bocc. Dopolavoro Ferroviario di Venezia-Mestre, S. B. Annibale Foscari, S. B. Fiume, S. B. Bandiera, S. B. Oriaghese, S. B. G. Guasco, S. B. Roberto Farinacci, S. B. Luigi Passoni, G. B. Dopolavoro D.A.S., S. B. Malcontenta, G. B. Dopolavoro Monopoli di Stato Venezia, S. B. Chirignaghese.

Sono pure invitati i Presidenti di quei Dopolavoro comunali che hanno in via di formazione dei Gruppi bocciofili, o che comunque esplichino attività bocciofila. I Presidenti dovranno essere accompagnati dai rispettivi Commissari di gara (arbitri).

Scopo della riunione, come è stato già reso noto a mezzo comunicato ufficiale N. 5 del 10 maggio, è quello di prendere esatta cognizione del nuovo sistema di giuoco nazionale, il quale dovrà essere applicato in tutte le gare.

Il Direttore Tecnico Provinciale: Carlo Pinotti.

Il Congresso di diritto aeronautico

ROMA, 16

La terza Conferenza internazionale di diritto privato aeronautico ha iniziato stamane la discussione dei progetti di convenzione che sono compresi nell'ordine del giorno, primo quello relativo al sequestro conservativo degli aeromobili.

Misure governative in Argentina

per gli incidenti sui campi di calcio

BUENOS AYRES, 16

Il Ministro degli Interni dott. Melo, ha disposto energiche misure per evitare che si ripetano le scene pressochè selvaggie avvenute tra spettatori e giocatori durante lo svolgimento delle recenti partite di calcio.

Gli incidenti si sono verificati sul campo del «River Plate» e dell'«Huracan» durante i quali parecchi agenti di polizia e vari spettatori furono feriti, ha colmato la misura — dice la circolare ministeriale inviata ai presidenti dell'Associazione dilettanti del calcio e della Lega argentina di calcio. D'accordo col capo della polizia, il Ministro ha disposto che da ora innanzi al primo accenno di disordini la partita sia sospesa e il campo fatto sgomberare.

Al provvedimento seguiranno indagini da parte dell'autorità per la applicazione delle sanzioni previste dal Codice penale. Nei campi di gioco sarà d'ora innanzi proibita la vendita di bibite in bottiglie.

Gli arresti in Cecoslovacchia

di nazional-socialisti tedeschi

PRAGA, 16

Continuano gli interrogatori da parte della polizia dei nazionalsocialisti tedeschi nei paesi della Boemia del Nord. Sei giovani sono stati arrestati per aver partecipato ad una fiaccolata il primo maggio in una località della Germania. Anche il borgomastro di Eger è stato sottoposto ad un interrogatorio dalla polizia.

I presunti attentatori di Belgrado

non sono originari della Bulgaria

SOFIA, 16

Il 12 corrente, dopo avere ricevuto un telegramma dall'agenzia «Avala» di Belgrado, annunziante fra altro l'arresto colà avvenuto di tali Ivanoff e Guigoff, presunti attentatori, che detto telegramma affermava essere giunti in Jugoslavia da Sofia, l'Agenzia telegrafica bulgara fece presso le competenti autorità di polizia una inchiesta della quale comunicò i risultati in base ai quali venne dimostrato che i due individui soprannominati non avevano mai dimorato nè a Sofia nè in Bulgaria. Da tale inchiesta si può soltanto dedurre che i due arrestati, sebbene di nazionalità bulgara, secondo quanto afferma la agenzia jugoslava, non sono originari della Bulgaria, ma piuttosto probabilmente della Jugoslavia stessa.

Due ragazzi fuggiti in Bulgaria

per sottrarsi alle persecuzioni serbe

SOFIA, 16

Sono giunti a Sofia, dopo essere per vero miracolo scampati alla vigilanza dei «graniciari» serbi, due ragazzi di 13 anni, tali Angel Jordanof e Boris Zancof, originari del villaggio di Selogradine in Jugoslavia. Al posto di frontiera bulgaro cui si erano presentati avevano dichiarato di essere fuggiti, attraverso le bocche da lupo e i reticolati confinari, dalla Jugoslavia, per scampare alle persecuzioni dei «panduri» serbi, dai quali erano quotidianamente costretti a duri lavori. Essi hanno fatto una impressionante narrazione della vita di stenti che conducono le minoranze bulgare sottoposte al giogo straniero.

Poliziotto incaricato d'arrestare

il proprio figlio disertore

LONDRA, 16

Un padre, sergente di polizia, ha ricevuto l'ordine dalle autorità superiori di arrestare il proprio figlio, disertore.

Il giovane Donald Chapman, del 3.o Corpo specialisti, di guarnigione nella contea di Kent, scompariva sabato scorso dalla prigione della caserma in cui scontava 14 giorni di rigore per essersi allontanato senza permesso. Si è poi appreso che, presentatosi in una autorimessa del luogo, pretestando la malattia della madre a Londra, si era fatto condurre alla stazione di Folkestone, dove aveva preso il treno per la Capitale. L'autorità militare si è rivolta a Scotland Yard, la quale ha ritenuto di incaricare il padre dell'arresto del figlio.

« Se veramente è a Londra — ha detto il sergente a un giornalista — lo arresterò ». La voce dell'uomo tremava però di emozione.

Egli ritiene tuttavia che il giovane voglia tentare di passare sul continente per ingaggiarsi nella Legione straniera francese, ma ha aggiunto che farà in pieno il suo dovere di cittadino e di agente di polizia.

L'entusiasmo a Vienna

per l'adunata heimwehrista

VIENNA, 16

L'entusiasmo suscitato nella popolazione viennese dal grande corteo delle Heimwehren che domenica per cinque ore hanno sfilato per la città mentre la folla acclamava a Dollfuss e al principe Starhenberg, continua a trovare vastissima eco nei giornali odierni tanto della Capitale quanto dela Provincia.

I commenti hanno una caratteristica comune: essi rilevano che la manifestazione ha sollevato da prima stupore per la sua imponenza, per sboccare in un entusiasmo sempre crescente. L'*Oesterreichischs Morgenblatt* scrive: « Vienna non ha mai visto una manifestazione heimwheriana così importante. Essa è la solenne smentita a tutte le false notizie propalate dai partiti estremi che sostenevano che le Heimwehren erano finite.

« Domenica è stata una giornata trionfale che ha culminato con il reciproco giuramento di fedeltà fra Starhenberg e Dollfuss. Alla dimostrazione hanno partecipato infatti circa 45 mila heimweheristi uomini dei campi e della montagna, per la maggior parte ex soldati. L'Austria inferiore era rappresentata da 12 mila uomini, la Stiria da circa 7000 e così pure l'Austria superiore, il Tirolo da 3200 e Vienna da 5000, senza contare il Burgenland, la Carinzia e il Salisburghese che hanno inviato notevoli contingenti.

La socialista *Arbeiter Zeitung* non riuscendo a sminuire la grandiosità e il significato dell'adunata, si sfoga contro i giornali democratici come la *Presse* e il *Tageblatt* per il consenso e la soddisfazione manifestata nei loro commenti.

Una serie di importanti

convegni agricoli a Berlino

BERLINO, 16

Nell'ultima decade di questo mese avranno luogo a Berlino importanti riunioni agricole promosse dalla Federazione internazionale dei tecnici agricoli. Il 26 di maggio sarà tenuta la terza riunione della Conferenza internazionale di credito agrario. Seguirà la terza riunione della Conferenza internazionale delle macchine agricole nella quale la delegazione della Federazione nazionale italiana del commercio metallurgico e derivato esporrà una importante relazione sul finanziamento nell'acquisto delle macchine agricole. Il 27 maggio sarà tenuta la riunione del Comitato internazionale della stampa agricola. Nei giorni 29, 30 e 31 si svolgeranno i lavori della seconda conferenza internazionale dei concimi chimici durante la quale saranno discusse numerose relazioni italiane. Infine avrà luogo la quinta assemblea della Federazione internazionale dei tecnici agricoli la quale, dopo la relazione del segretario generale on. Angelini, discuterà il tema: « Gli scambi internazionali di professori e di studenti di agricoltura ».

La morte di due generali tedeschi

comandanti di Armate in guerra

BERLINO, 16

Sono morti ieri, a Berlino, il generale von François e il generale von Schubert, i quali erano stati durante la guerra comandanti di Armate sul fronte russo. Von François era notissimo per avere avuto una partecipazione decisiva nella battaglia di Tannenberg.

La signora Magda Lupescu

potrà rientrare in Romania

BUCAREST, 16

Una ordinanza governativa revoca il divieto di rimpatrio della signora Magda Lupescu, esiliata tempo addietro a seguito delle note clamorose vicende.

La revoca del divieto viene giustificata con le gravi condizioni di salute del padre dell'esiliata.

Rapisce l'innamorata

NAPOLI, 16

Nel comune di Santa Anastasia il pregiudicato Raffaele De Stefani, perchè respinto dalla giovane Giulia Abeto che non aveva accettate le sue profferte d'amore, con la complicità di tre amici, pure essi pregiudicati, l'ha rapita tre giorni fa, conducendola con un'automobile in una località campestre.

I carabinieri, cui è stato denunziato il ratto, hanno arrestato il De Stefani ed uno dei suoi complici, restituendo la fanciulla alla famiglia.

Eccezionale barista ungherese

arrestata per truffa

BUDAPEST, 16

La bella e distinta signora Böske Bano, vedova di Giuseppe Grabovszky, gestiva un bar nella sua lussuosa abitazione, frequentata dalla migliore società di Budapest e ne ritraeva un guadagno notevole. Il ritrovo era notissimo ai nottambuli di Budapest che ora sono costretti a disertare il bar perchè la bella Böske è stata dichiarata in arresto accusata di truffa.

Il padre, direttore di una società di assicurazioni, diede un'ottima educazione alle proprie due figlie. La Böske conosceva sei lingue, quando, dopo la morte del genitore andò a Berlino, dove sua sorella si era sposata con un distinto ingegnere. Ivi conobbe, frequentando l'alta società, Giuseppe Grabovszky, allora addetto militare di Polonia e proprietario di vastissime terre in Australia. L'ufficiale polacco sposò la bella signorina nel 1922; poichè ne era insopportabilmente geloso, la moglie lo abbandonò e tornò a Budapest, dalla madre diventata vedova. Una causa di divorzio ebbe perciò inizio, ma fu troncata dalla morte di Grabovszky. Rimasta libera la Böske aprì il bar e invitò a frequentarlo tutti i vecchi amici e conoscenti.

L'« intimo » e « discreto » ritrovo divenne in breve volger di tempo notissimo nella ricca società budapestina e questa permise alla vedova di Grabovszky di condurre un tenore di vita molto dispendioso. Ma la signora cominciò a giocare, cadde nelle panie di avventurieri e si iniziò così la sua rovina. Per coprire i suoi debiti e per avere sempre nuovi prestiti acquistò senza pagare merce di valore che rivendette a basso prezzo.

Finì col perdere anche la casa che fu venduta all'asta. Piovvero contro la Böske le denunce per brogli e truffe, ed ora la bella vedova, che conta solo trent'anni, è stata, come s'è detto, tratta in arresto.

L' "amburghese volante,,

ha iniziato il servizio

BERLINO, 16

Questa mattina ha iniziato i suoi viaggi regolari, fra Berlino e Amburgo, il treno più veloce del mondo denominato «L'amburghese volante», che copre la distanza fra le due grandi città tedesche in due ore e un quarto alla velocità media di 150 chilometri all'ora.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 16)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	3/4 cop.	764.6	16		14
Fiume	1/4 cop.	762.8	17	19	9
Pola	ser.	764.1	15	18	8
Trieste	ser.	764.0	16		9
Gorizia	1/4 cop.	764.0	15	18	7
Udine	1/4 cop.	763.5	14	19	7
Treviso	1/4 cop.	763.2	18	21	9
Belluno	1/4 cop.	762.9	16	18	5
Padova	1/4 cop.	762.6	19	23	6
Rovigo	ser.	762.7	20	21	8
Vicenza	1/4 cop.	762.3	18	20	9
Bolzano	ser.	763.9	17	21	10
Trento	1/4 cop.	762.1	17	20	7
Venezia	1/4 cop.	763.2	17	20	11

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.39, tramonta ore 19.33. Luna leva ore 1.33, tramonta ore 12.34. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 0.35 e 11. — alte ore 3.45 e 18.45. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige, ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 16 — Tempo generalmente buono con scarsi annuvolamenti limitati alle ore meridiane. Temperatura stazionaria. Mare: agitati basso Adriatico ed Jonio. Mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 17: Sul Mediterraneo la pressione è mantenuta elevata da un anticiclone col nucleo sull'Europa settentrionale, mentre una vasta depressione occupa l'Europa orientale. Le condizioni del tempo sono notevolmente migliorate ma non presentano ancora caratteristiche di stabilità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.1[illegible]	77.15	77.30	77.[illegible]
Consolidato 5 %	85.97	86.0	85.85	86.—
Obblig. Venezie	87.20	87.2[illegible]	87.20	87.[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	560.—	562	562.—	562.—
Banca Commerc.	995 —	995.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	5[illegible]4 —	555 -	500.—	500.—
Credito Industr.	—.—	—.—		
TRASPORTI				
Cosulich	16.50	17.—	15 50	15 50
Ferr. Mediterr.	343.—	340.		
Ferr. Meridion.	593.—	594		
[illegible]	125.—	121 7		
Libera Triestina	20.	20.—		
Costr. Venete	152.-	152.	150.—	150.—
Saturnia	25.50	25.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.	37.75	37.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1150.—	1150.		
Coton. Furter	35.—	36.—		
Cotonif. Turati	221.	219.50		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ticino	72.	72.-		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	301.—	305.—		
Cascami Seta	147.50	145.-		
Stamp. De Ang.	538 —	537.—		
Lan. Gavardo	68[illegible].—	68[illegible].—		
Lan. Targetti	6[illegible].-	60.50		
Lanificio Rossi	1200.—	1200.—		
Lin. Can. Naz.	172.	170.50		
Man. Rotondi	200.—	2[illegible]0.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.		
Man. Pacchetti	38.50	38.50		
M. Ros. Varzi	301.—	301.—		
Man. Tosi	25.50	25.50		
S.N.I.A. Visc.	168.—	16[illegible].—		
Bernasconi	29.—	29.—		
Unione Man.	305.—	305.-	148.—	148.—
Cont. Veneziane	—.—	—.—		
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.25	21.50	—.—	—.—
Ilva	101 —	101.7[illegible]	105 —	105.—
Metallurgica	153.—	151.50		
Monte Amiata	31.75	31.7[illegible]		
Montecatini	105.75	105.50	105.50	105.50
Breda	30.—	30.—		
F. I. A. T.	217.50	217.7[illegible]	117.—	118.—
Isotta Fraschini	13.25	14.—		
Bianchi	36.25	36.50		
Miani Silvestri	6.25	6.2		
Off. Reggiane	30.—	30		
Stab. Dalmine	133.—	133.-		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	140.—	140.25	40.—	110.50
Elett. Brioschi	123.—	121.-		
Dinamo Italiane	187.—	182.-		
Bresciana	18[illegible].50	19[illegible].—		
Adamello	117.	117.—		
C. I. E. L. I.	187.25	18[illegible].—		
Emiliana	240.—	240.—		
Idroel. Trezzo	301.—	300.50		
Sele	40.—	39.—		
Edison	541.50	541.50		
Edison Post.	331.—	334.—		
do. P. S. P. L.	3[illegible].—	3[illegible].—		
Tirso	86.—	85.—		
Lig. Toscana	199.	199.-		
Vizzola	301.50	304.—		
Mer. di Elettr.	171.50	171.50		
Valdarno	120.2[illegible]	12[illegible].		
Tecnomasio	34.—	34.50		
Terni	136.50	13[illegible].—	136 ..	136.—
Ea. Elettrici	12.25	12.50		
Italcable	51.50	5[illegible].50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	115.75	115.—		
Ind. Zuccheri	340.	340.		
Raffineria L. L.	366.—	3[illegible]6.-		
Past. Baroni	13.—	13.		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.—	157.—		
Fondi Rustici	9.25	9.25		
Fondiaria Reg.	3.2[illegible]	3.2		
Beni Stabili	201.50	204.—		
Grandi Alberghi	33.75	34.	33.25	33.75
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.—		
Petroli	16.75	17.—		
Eridania	212.50	212.50		
Italo Americana	27.50	27.50		
Pirelli	729.—	72[illegible].		
Pirelli & C.	197.—	198.—		
[illegible]	48.50	45.3[illegible]		
Dell'Acqua	129.50	128.—	175.—	150.—
Ass. Generali	—.—	—.—	— —	—.—
Italiana Gas	12.—	12.50		
CAMBI				
Parigi	75.75	75.80	75.75	75.80
Zurigo	371.50	372.—	371.50	371.—
Londra	65.05	6[illegible]	65.05	65.25
Olanda	7.85	7.75	—.—	—.—
Spagna	166.50	164.[illegible]	—.—	—.—
Belgio	2.71	2.6[illegible]	—.—	—.—
Berlino	4.5[illegible]	4.4[illegible]	—.—	—.—
Praga	55.1[illegible]	5[illegible].8	—.—	—.—
New York (ch.)	16.[illegible]6	16.5[illegible]	16.36	16.50
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 16 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77.10 — Consolidati 5 p. c. 86 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.60 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10150 — Id. 1940: 10250 id. 1941: 10250 — Banca Commerciale italiana 995 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 24 — Lloyd 75 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 70 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1465 — Assicurazioni Generali 3140 — Riunione Adriatica prima serie 1425 — id. seconda serie 1335 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 408 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 75.80 — Londra 65.25 — New York 16.50 — Zurigo 372.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 15 — Chiusura Cotoni: Gennaio 9.12 — Febbraio 9.18 — Marzo 9.25 — Aprile inquotato — Maggio 8.55 — Giugno 8.60 Luglio 8.66-67 — Agosto 8.74 — Settembre 8.82 — Ottobre 8.89-90 Novembre 8.97 — Dicembre 9.05.

Clinica Chirurgica e Ginecologica privata Prof. JORFIDA
PADOVA - Via Giulio [illegible] bis e Riviera del Carmine 5 della R. Università di Padova
Confort moderno - Raggi ultra-violetti - Diatermia — Consultazioni alle ore 12-13 e 15-17
Tel. 22[illegible] Pensioni da L. 16, L. 22, L. 30 compreso riscaldamento - Visite gratis per poveri ore 9-10

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 44

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Dapprima Dionisia non rispose. Pensava all'accusa imprevista che Marcella le aveva lanciata: Era colpita dalla sincerità della voce e mormorava tossendo, dimenticando lo scopo della sua venuta:

— Siete voi Marcella che mi accusate? Siete voi che avete potuto dire una cosa tanto mostruosa. Io.... la causa della morte di vostra madre?

— Sì, l'ho detto.

— Non ho fatto nulla ch'io possa rimproverarmi, ve lo giuro.

— Io vi confermo che la mamma è morta per voi.. Adesso non aggiungerò più nulla, non vi spierò più nulla: Non ne ho il diritto. Se non volete dirmi perchè siete venuta, lasciatemi. Non voglio vedervi. Lo sapete che vi odio è adesso ne capite il perchè.

Dionisia, col capo chino, guardò a terra per un istante, poi alzò gli occhi e disse con grande tenerezza:

— Più tardi saprete, Marcella, quanto siete ingiusta stassera. Avrei voluto convincervi, ma rifiutate di dirmi il perchè mi accusate. Sì, avrei voluto convincervi, perchè ho paura del vostro odio... Sono venuta per pregarvi...

— Pregarmi...

— Sì, pregarvi con molta umiltà: voi potete aiutarmi ad essere meno infelice.

Vide che Marcella abbozzò un gesto di disprezzo o di indifferenza e aggiunse rapidamente:

— Sì, lo so, vi parlo goffamente forse., ma a voi che tanto avete sofferto e soffrite, domando di risparmiare a me un poco di sofferenza e di dolore. Marcella, Marcella, ve ne supplico. Cessate di essere ingiusta. Credetemi. Poco fa ricusavate di giurare per la memoria di vostra madre, ebbene io vi giuro, pel ricordo della mia, che non mi rimprovero nulla, che nulla ho fatto di cui debba rendervi conto e che se vostra madre è morta, io sono completamente innocente di tutto il dramma che può aver procurato la sua morte. Ascoltatemi con carità. Voi siete buona, Marcella, ne sono sicura. Il vostro viso è quello di un'infelice, non di una cattiva fanciulla. Vicino a me voi avete pianto, io piansi con voi... Marcella, Marcella, ascoltatemi, abbiate pietà di me come io ho avuto pietà di voi.

Tacque e guardò il viso della giovanetta a cui parlava e le sembrò scorgere un lampo di pietà nella nebbia dello sguardo. Sperò e aggiunse:

— Vivete presso un uomo... un uomo cattivo...

— Lo so che è cattivo.

— Forse Marcella, non lo conoscete bene, ma io posso tutto perdere....

— A vostra volta spiegatevi meglio.

— Lo potrò? Vi sono delle cose che ho il dovere di tacere, segreti che non appartengono a me sola. Ma i dettagli non contano qui. Vi basterà, piccola Marcella, di sapere che io sono completamente sacrificata se voi non mi soccorrete: Quest'uomo, Boullois, nasconde delle carte, delle fotografie Di esse, vi giuro, ch'egli vuol fare cattivo uso, un uso terribile che, con esse, egli vuol condurre alla Corte di Assise, forse al patibolo un'infelice, un innocente.

Marcella Sabattier che ebbe negli occhi una dolcezza serena, domandò:

— Non mentite?

— No, no: non mento. Ogni mia parola è vera, è la verità stessa. Ahimè! perchè mentirei? Nessuna menzogna potrebbe essere per me più temibile di ciò che è. Sì, Marcella, piccola Marcella, dal cuore buono e caritatevole..., sì, Boullois persegue un innocente, lo persegue con odio, con crudeltà. Se le carte di cui vi parlo gli fossero prese, sarebbe disarmato come sarebbe giusto che fosse. Egli le nasconde. Non so dove. Forse è qui, in questa casa che abita, ch'egli le ha nascoste.

— Non ho visto nulla.

— Non avete sorpreso qualche gesto, inteso qualcosa che ci possa dirigere?

— Nessuno... Son rimasta qui, in questa camera senza uscirne mai, ignoro persino come sono le altre stanze dell'appartamento.

— Vi credo, sento che siete sincera.... Ecco ora la mia preghiera

Dionisia fece un gesto incosciente e grave che implorava. Giunse le mani tremanti e svelando tutta l'anima sua in queste parole, disse: Accettate di aiutarmi, accettate di sorvegliare Boullois, di spiare i suoi atti quando c'è, di rovistare nella casa, nei mobili quando non c'è: Accettate?

Marcella rispose nettamente:

— No.

— Marcella...

— Vi ho detto: No.

Un gran silenzio.

Dionisia conservava le mani giunte nell'atto dell'inutile preghiera, poi fece una grande domanda racchiusa in una piccola parola:

— Perchè?

Marcella volse il capo e disse:

— Non voglio agire contro di lui.

— Pure voi non siete sua alleata?

— No....

— Nè sua complice?

— No.....

— Voi forse lo detestate?

— Sì, lo detesto....

Un altro silenzio interrotto da Marcella Sabattier:

— Non voglio dirvi altro, non voglio più udier nulla da voi. Lasciatemi, partite. Ho avuto torto d'aprirvi la finestra. Giammai Boullois, se ritornasse, se ci sorprendesse, se sapesse, potrebbe credere che io ho conservato il silenzio. Andatevene, andatevene Voi dite di non esser mia nemica, non capite che restando qui voi agite come se foste mia mortale nemica?... Vi dico di andarvene. Non voglio più vedervi.... Non voglio più ascoltarvi....

Dionisia Lecouvrer sedette al suo fianco come altra volta nella casa di Neuilly e mormorava:

— No, no Marcella, non posso partire senza avervi pregata ancora, senza avervi supplicata...., Voi soffrite e non credete forse che la mia sofferenza sia uguale alla vostra? Sono nemica vostra, Marcella? Oh! no... Agisco come vostra mortale nemica? io?.... E' possibile che siate sincera?...

Marcella rispose con un movimento del capo.

— Siete sincera? Come è possibile che lo siate? Per me... io vi amo e, se voi lo volete, saremmo amiche... e siamo uguali per la nostra angoscia, entrambe.... Fidatevi, Marcella... Fidatevi... Capite... Non è solo quell'innocente di cui vi ho parlato or ora ch'io difendo, è anche un grande amore....

(continua)

ACQUA E SALUTE

Non solo i profani ma anche molti medici hanno dell'acqua il concetto che si tratti di un semplice veicolo capace soltanto di sottrarre o aggiungere calore. L'acqua ha una funzione assai più complessa e gode di proprietà assai diverse secondo la durata, il grado di calore, la forza meccanica e la tecnica impiegate, ed anche secondo lo stato del soggetto. L'acqua ha un potere termico mediante le azioni del caldo e del freddo, è un agente stimolante, calmante e nutritivo di primo ordine, non solo a cagione dei materiali che rinchiude, ma sopratutto per i fenomeni di assimilazione o disassimilazione che è capace di produrre su tutti gli organi e tessuti del corpo. In una parola, considerandola solo nelle sue applicazioni esterne, l'acqua è un regolatore ideale del meccanismo vitale tanto allo stato normale che allo stato patologico. Se pensiamo un poco alla pelle, alla straordinaria ricchezza delle sue ramificazioni nervose, alla rete sanguigna e linfatica sviluppatissima (si da contenere i tre decimi della massa del sangue), alle ghiandole sudoripare eliminatrici di prodotti tossici, alla contratilità dei suoi elementi muscolari, ecc., è facile comprendere che sapendo maneggiare le diverse applicazioni di acqua potremo attraverso la pelle congestionare o anemizzare i piani superficiali o i visceri profondi, diminuire o accrescere le eliminazioni, rallentare o riattivare le assimilazioni, rilassare o stancare i muscoli su di un punto scelto a piacere. Ogni applicazione idroterapica provoca uno squilibrio al quale l'organismo risponde con uno sforzo per riequilibrarsi. Quando l'azione idroterapica si è compiuta in limiti ragionevoli e quando l'organismo per effetto di reazione difensiva è pervenuto a sormontare la scossa ricevuta, il risultato finale è un'eccitazione fisiologica. Ad ogni applicazione d'acqua che non sia fatta a puro scopo di pulizia si deve comportare un insieme di precauzioni che esporrò in succinto.

La Preazione è una specie di reazione preventiva destinata a mettere l'organismo in stato di ricevere l'urtosquilibratore evitandogli una troppo forte sorpresa. Quindi prima di ricorrere ad una applicazione idroterapica conviene ricorrere a certi mezzi preliminari che prepareranno l'azione e favoriranno la reazione.

Non si dovrà mai far agire l'acqua fredda su di un organismo debole che ha freddo senza un riscaldamento preventivo. Anche gli organismi robusti troveranno sempre un vantaggio riscaldandosi per meglio sopportare le applicazioni fredde e ricavarne un maggiore beneficio.

I mezzi per ottenere un riscaldamento preventivo sono numerosi. Si può ricorrere al movimento attivo, cioè all'esercizio ginnastico che è il mezzo migliore, o al movimento passivo: massaggio, frizioni secche e vigorose. Non si dovrà mai aver timore di applicare l'acqua fredda su un corpo molto caldo o in forte traspirazione, purchè non si attenda che a contatto dell'aria l'evaporazione abbia incominciato a raffreddare la pelle e purchè il contatto freddo non venga troppo prolungato.

L'Azione comprende l'operazione essenziale (lozione bagno doccia ecc.). E' insomma il punto culminante dell'intervento ed è anche il più delicato da applicare.

La *Reazione*, è il correttivo dell'azione e la conclusione dell'operazione idroterapica. I mezzi di reazione da utilizzare dopo una applicazione fredda possono essere attivi (frizione, massaggio, marcia, corsa) e passivi (applicazioni d'acqua calda, calore del letto, bagno di sole ecc.) Se si tratta di una applicazione calda la correzione organica consisterà in una affusione fredda o nel riposo. In generale per arrestare l'azione e iniziare la reazione, non si deve mai attendere la comparsa dei brividi o di un senso di malessere. Un'operazione idroterapica ben fatta a parte la prima sorpresa, deve sempre concludere con un effetto piacevole.

L'acqua fredda.

Per tutti gli individui sani ed anche per parecchi ammalati, il contatto quotidiano di tutto il rivestimento cutaneo coll'acqua fresca, dovrebbe essere un obbligo al trattanto stretto quanto quello di mangiare e di bere. Si noti che le cure più semplici e meno violente sono le migliori e le sole che si possono continuare ogni giorni senza pericolo. La frizione generale con l'acqua fresca è il tipo di applicazione quotidiana. L'acqua fredda è quella che dà i migliori effetti di stimolo e di irrobustimento, e più è fredda più è tonica ed eccitante, bene inteso purchè l'individuo abbia in sè la forza sufficiente per reagire. Infatti per se stesso il freddo è un paralazzante e non diventa eccitante se non per reazione. E' facile dunque comprendere che se il contatto freddo è troppo rigido o troppo prolungato, l'organismo è vinto nella lotta e ricava più danno che beneficio.

In generale le applicazioni fredde, brevi, sono eccitanti e discaldanti (frizioni fresche e doccie) se la pelle è prima moderatamente riscaldata, e divengono semplicemente equilibratici se il calore cutaneo era molto grande. Al contrario l'applicazione di acqua gelida, che provoca dapprima una reazione vigorosa e calorigena, diventa rapidamente calmante e refrigerante, e se si prolunga ancora, diventa perturbatrice e pericolosa.

L'acqua calda.

L'idroterapia si è fatta sin qui troppo esclusivamente coll'acqua fredda senza riflettere che non tutti hanno la robustezza sufficiente per sopportarla.

I deboli non possono chiedere l'aumento delle loro manifestazioni vitali a delle reazioni, ma devono ricorrere direttamente alla eccitante calorico, ricorrendo alla fonte di calore esterno (acqua calda, sole).

Per le persone normali e per i malati dotati di sufficiente resistenza, resta però inteso che l'acqua calda è meno stimolante e meno tonica e che il suo impiego ordinario nuoce all'irrobustimento. Le applicazioni di acqua calda possono essere refrigeranti (in lozioni e applicazioni tiepide e brevi) riscaldanti, calmanti, e decongestionanti (bagni caldi prolungati), eccitanti e congestionanti (contatti brevi e caldissimi), ecc.

Idroterapia naturale.

Molto dovrei dilungarmi sui metodi che la tecnica idroterapica insegna: (lozione, affusione, compresse, doccie, bagni interi, applicazioni locali, ecc.) mi limiterò a descrivere i metodi più semplici più pratici, igienicamente perfetti ed alla portata di tutti.

I Bagni di Fiume coll'ottimo esercizio che comportano (il nuoto), sono migliori dei bagni freddi semplici. Bisogna prenderli lontano dai pasti e dopo una buona precauzione: marcia, corsa, giuochi, ecc. La sudazione preventiva non è da temere, purchè non ci si attardi all'aria libera. La loro durata varierà colla temperatura dell'acqua, dell'aria e secondo l'ora e le resistenze individuali. Non appena cessa l'impressione di benessere, bisogna uscire dall'acqua. E' buona cosa non asciugarsi ma lasciare che asciughi il sole. Una passeggiata tranquilla è utile per attivare la reazione.

I Bagni di Mare hanno delle proprietà eccitanti e tecniche che derivano dal sale, dall'agitazione delle onde, e dalle radiazioni solari.

Essi sono dunque efficaci per risvegliare la vitalità negli organismi torpidi e linfatici. Sono invece da sconsigliare agli individui eccitabili.

I Bagni di Pioggia sono molto vitalizzanti ed assai superiori alla doccia. Se ne ha una prova naturale osservando come i vegetali spuntino assai più rapidamente dopo una pioggia naturale che dopo molti inaffiamenti e cure artificiali. I bagni di pioggia devono essere presi dopo una buona preazione specialmente se la temperatura non è elevata. Bisognerà accompagnarli con frizioni leggere per aiutare la ripartizione e l'evaporazione dell'acqua. Non si deve rimanere immobili sotto la pioggia, ma camminare, correre, o saltare. La durata del bagno deve essere sempre breve. L'asciugamento si farà con semplici frizioni a mano nuda. Dopo esersi rivestiti sarà utile una passeggiata.

L'idroterapia naturale raccomanda la pratica di non asciugarsi con altro mezzo fuorchè con la mano.

Dopo una pioggia gli animali si ascugano semplicemente per evaporazione e riattivano l'asciugamento lisciando le piume e il pelo e facendo del movimento. Per essere completi ho dato un semplice elenco dei procedimenti idroterapici, ma in pratica i mezzi più semplici e più naturali sono i migliori. Per ricavare un beneficio dalle cure idroterapiche, non è necessario possedere delle installazioni lussuose e complicate, ne ricorrere a stabilimenti speciali. Una vasca da bagno, dei catini con una brocca, un inaffiatoio, e in più alcuni asciugamani di tela: ecco ciò che occorre in via normale.

Per le persone sane, la frizione generale con acqua fredda resta l'applicazione quotidiana ideale. L'affusione metodica può sostituire la doccia dopo una grande sudata. Il bagno completo caldo settimanale sopratutto d'inverno, termina le cure di pulizia. D'estate i bagni freddi di mare o di fiume permettono di dedicarsi al nuoto.

Dott. Piero Gallo

Un grande sarcofago romano rinvenuto al Verano

ROMA, 16

Nel piazzale esterno del cimitero del Verano è stato rinvenuto alla profondità di due metri un grande sarcofago romano che è stato trasportato nell'Antiquarium del Governatorato all'Orto Botanico.

La decorazione in rilievo del sarcofago è piuttosto semplice; in facciata tre putti alati sostengono un doppio festone di fiori e frutta; nei fianchi il festone è formato solo di foglie di alloro tenute agli angoli da delfini. In testa sono traccie di policromie: i nastri ancora brillano di colore rosso come alcuni dei frutti dei festoni e le bacche di alloro; il sarcofago, che è largo quanto due sarcofaghi normali, si ritiene possa contenere due scheletri.

Una collezione di maioliche donata all'Italia dai Paesi Bassi

ROMA, 16

Il Governo dei Paesi Bassi ha donato all'Italia una collezione di maioliche costituita con esemplari generosamente offerti da Musei ed Istituti d'arte olandese. Il simpatico e cospicuo dono è stato accettato con molto gradimento e la importante collezione è stata destinata al Museo delle ceramiche di Faenza. Mercoledì 17 corr. alle ore 11, in una sala del Ministero dell'Educazione Nazionale il Ministro dei Paesi Bassi farà ufficialmente la consegna della raccolta a nome del suo Governo.

Il I Congresso del Cinema applicato alla Scuola

Nei giorni scorsi la stampa quotidiana ha dato comunicazione della convocazione in Roma, ad iniziativa dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa, del I. Congresso Internazionale del cinema applicato all'educazione ed all'insegnamento.

Il Congresso si terrà nella prima quindicina del mese di aprile 1934, sotto gli auspici del Governo nazionale e dell'organizzazione internazionale di cooperazione intellettuale della Società delle Nazioni.

Uno dei due grandi settori del Congresso sarà dedicato ai problemi dell'insegnamento ed all'ausilio che lo schermo può recare nelle scuole di ogni grado e categoria.

Il Comitato ordinatore si è già adunato diverse volte prendendo ad esame il piano generale di convocazione del Congresso approntato dall'Istituto di Roma del cinema educativo. Non è stato ancora compilato l'elenco preciso dei temi ed argomenti posti in discussione; ma sappiamo in ogni modo che i singoli problemi riflettenti la scuola primaria, la secondaria, la professionale e la superiore, formeranno oggetto di studio da parte di singole Commissioni specializzate. Egualmente si provvederà da parte di una Commissione Centrale al dibattito di alcuni temi di carattere generale quale quello della metodologia nell'impiego del cinema nelle scuole, del valore comparativo fra proiezioni fisse ed animate, della collaborazione dell'insegnante alla produzione del film didattico, degli effetti fisiologici e psicologici del film nella scuola, delle riforme pedagogiche in rapporto al cinema, dell'efficacia dell'intervento statale per la soluzione del problema della sistematica introduzione del cinema nell'insegnamento, del valore comparativo dei varii sistemi di ausilio didattico in rapporto allo schermo, ecc.

Udine e il monumento a Re Vittorio

Lessi nella *Gazzetta*, a proposito di una eventuale traslazione del monumento di Vittorio Emanuele a Montagnana, un accenno relativo alla rimozione del monumento a Re Vittorio inaugurato a Vittorio Veneto nel 1881 o nel 1882, alla Augusta presenza di Margherita di Savoia, reduce dalla villeggiatura estiva di Perardo, e del Principe di Napoli, allora giovanetto poco più che decenne, ora Re nostro.

Quell'accenno provocò due aggiunte sulla *Gazzetta*. La prima tendeva a dimostrare che il merito della rimozione del monumento di Vittorio Emanuele a Vittorio Veneto spetta non al Generale Grazioli, come era stato scritto nella *Gazzetta*, ma al comm. Taormina, reggitore di quel comune a guerra finita: la seconda, a ulteriore rettifica, attribuiva tal merito a S. E. Fradeletto. Chi avrà ragione? Non sarà male riesaminare e decidere: altri ci pensi. Certo è che la statua di Vittorio, rispettata dagli Austriaci nei paesi invasi come quasi tutte le altre di tal genere, venne rimossa, e fu uno dei primi loro atti, dagli Italiani vittoriosi: certo è anche che l'atto fu compiuto non, come è sempre avvenuto in simili casi, per spirito di tumulto, di rivolta o di spregio, ma ad opera di autorità ortodosse, spinte solo da religioso rispetto verso il Re Galantuomo, così male onorato nel paese medesimo intitolato al suo nome.

Chi in Vittorio Veneto, al raggiare della vittoria, in quel luogo sacro, nel momento solenne, ha decretato la rimozione della statua brutta e meschina, si rivelò indubbiamente uomo di tatto e di gusto, e facciamogli onore, sia esso S. E. Grazioli o l'avv. Taormina o S. E. Fradeletto: il gesto è ancor ricordato con tale consentimento che a tre persone diverse si attribuisce con lode il coraggio di averlo compiuto.

L'esempio ha servito, e ne esulterebbe anche la grande anima di Giosuè Carducci che, nelle sue prose infuocate, bollò i troppi e brutti «cazzerellini» sorti nelle piazze italiane a poco onore dei nostri grandi morti.

Per non parlare del trasferimento del monumento a Vittorio in Firenze, e di altri di egual importanza attuati o progettati, mi assicurano che anche Belluno ha levati dalla facciata del Municipio i busti in bronzo di Re Vittorio e di Garibaldi, opera del bellunese Bortotti, inaugurati con grande solennità intorno al 1890. Padova, dalla piazza Garibaldi, ha tolto il monumento all'Eroe, che ora fa miglior mostra nella aiuola di un pubblico giardino, al cospetto del maggior Corso della città. Sento che persino Bergamo, forse la più garibaldina delle città italiane, ha già rimosso il monumento di Garibaldi, perchè portava una nota stonata nella caratteristica piazza medioevale di Bergamo Alta.

Chi scrive profitta di questo movimento iconoclastico... a rovescio per invocarne anche a Udine la provvida applicazione.

Udine, indubbiamente, ha il vanto di possedere una delle più belle piazze d'Italia: nè è poco dir questo, in un paese come l'Italia, ove le piazze sono tante e tutte tanto belle.

Uno straniero di grande levatura, che condussi in Friuli a fargli conoscere i pittori cinquecenteschi della regione, esclamava giustamente, rapito dalla bellezza della piazza di Udine, che essa pareva non, quale è, opera spontanea degli uomini a traverso i secoli, ma fattura creata dalla fantasia di un vedutista o di uno scenografo di grande ingegno, che, scelti i migliori elementi architetturali del paese, abbia saputo quasi ricavare dagli stessi una «combinazione» di effetto mirabile.

E così è.

Al primo piano il palazzo archiacuto, certamente, in tale stile, uno dei più nobili del Veneto, a prescindere dalla mole incomparabile del palazzo ducale.

Al di là della strada (le architetture tutte disposte lungo la pendice del colle) la piazza marmorea, cinta di balaustre, di statue, di colossi: la vaga fontana a un lato: dall'altro la strada coperta e rampante: in mezzo la loggia aerea: ai fastigi la gran mole del castello.

Turba già l'armonia del luogo una statua marmorea, eretta, se ben ricordo, a memoria di Campoformio: esecranda ai Veneti per il significato, ma tuttavia tollerabile per fattura, per dimensioni, per colore, per collocazione, mentre assolutamente intollerabile è il minuscolo monumento equestre di bronzo, eretto proprio nel bel mezzo della piazza con la buona volontà di onorare la gloriosa memoria di Vittorio Emanuele II.

Piccola e meschinissima cosa: un Renicio sul cavalluccio, che, nelle proporzioni, sta in quella piazza superba come una pendola Impero nella vastità di una nobile sala: ma la pendola, col suo Napoleone galoppante, alle Vernet, serba ancora uno slancio che la fa grandeggiare, mentre nel poverissimo bronzo di Udine alla parvità della materia va congiunta l'assenza assoluta di maestosità e di espressione: in ogni caso poi non era quello luogo adatto per inserirvi un moderno monumento di bronzo, fosse pur stato bellissimo.

Con molto garbo è stata invece utilizzata una cella corrispondente all'arcata centrale della loggia per ricordare i morti della grande guerra: problema che si è saputo risolvere apportando al luogo un nuovo elemento di bellezza e di decoro.

Udine, paese dagli uomini dinamini, pieni di patriottismo, tutti fieri delle cose belle locali, veda se è opportuna la mia proposta, volta a far cambiare sede anche alla statua equestre di Re Vittorio in Udine: proposta che faccio sulla *Gazzetta*, perchè vedo che il giornale ha in questi ultimi giorni toccati argomenti analoghi, suscitando lo interessamento e la partecipazione dei lettori.

Sarò lieto se la mia proposta, volta solo a maggior gloria di Re Vittorio e della piazza insigne, troverà a Udine favorevole accoglienza, e sarò anche lieto se susciterà ragionevoli dissensi che ne consiglino il rigetto, perchè ho voluto solamente offrir occasione a una disputa serena, ispirata al rispetto dovuto all'arte e alla storia e volta a maturare delle revisioni che in molti campi sono ormai suggerite per motivi di buon senso e di buon gusto.

Viator

Il Re visita la Mostra all'Accademia americana a Roma

ROMA, 16

Stamane il Re si è recato alla sede dell'Accademia americana per visitare l'annuale esposizione dei lavori dei pensionati. Sua Maestà è stato ricevuto dal consigliere dell'Ambasciata, dal direttore dell'Accademia e da altre personalità. Lo Augusto Visitatore ha ammirato i lavori esprimendo il suo compiacimento. Quando il Sovrano ha lasciato la sede dell'Accademia è stato fatto segno ad una calda dimostrazione di simpatia.

L'universalità di Roma
Costituzione dei comitati di coltura

ROMA, 16

Sotto gli auspici dell'Associazione dei volontari della grande guerra sono stati costituiti i comitati di azione per l'universalità di Roma che avranno per presidente lo stesso presidente dei volontari on. Coselschi. I comitati hanno sede a Roma e diramazioni in Italia e all'estero. Essi formano un'organizzazione di propaganda e di coltura che si prefigge di affermare la missione universale della romanità e di essere organi attivi e fervidi per una sempre maggiore affermazione dell'universalità del pensiero mussoliniano. Essi considerano la romanità mussoliniana come la più grande idea animatrice europea e il Duce come il costruttore e l'assertore di una nuova verità mondiale.

All'organizzazione possono iscriversi tutti gli Italiani d'ambo i sessi che abbiano compiuto i 18 anni.

Un libro sulla Via dell'Impero

ROMA, 16

A cura della Direzione generale delle Belle Arti la Libreria dello Stato ha pubblicato un volume nel quale, ad opera di Corrado Ricci, Antonio M. Colini e Valerio Mariani, viene descritta la Via dell'Impero nel suo tracciato da Piazza Venezia al Colosseo unitamente alla schiera incomparabile dei monumenti che la fiancheggiano. Il testo è corredato da 147 illustrazioni e da una pianta generale.

S. E. Gazzera a Novi Ligure
Una visita ai lavori di frontiera

NOVI LIGURE, 16

Il Ministro della Guerra si è recato stamane in automobile a visitare alcuni lavori di frontiera, nel settore Valle Dora, accompagnato dal comandante il Corpo d'Armata di Torino e da vari ufficiali.

Nel pomeriggio il Ministro è ritornato a Novi dove ha ispezionato attentamente il reggimento Genio minatori, di nuova formazione, ed il gruppo di artiglieria qui distaccato. Ha pure visitato i locali vari adibiti alla sistemazione dei reparti e dei materiali dando istruzione per le trasformazioni da compiere, e in serata è ripartito per Roma.

La riunione del Direttorio del Consiglio delle ricerche

ROMA, 16

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il Direttorio del Consiglio delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. Il Direttorio ha preso conoscenza con compiacimento della relazione favorevole presentata dalla Commissione da esso nominata composta dal sen. Viola presidente e dei prof. Rondoni e Zoia per l'esame della priorità del prof. Pietro Castellino (senior) nella cura delle anemie colla opoterapia epatica. La relazione sarà pubblicata nella rivista del Consiglio: *La ricerca scientifica*. Al posto prima occupato dal compianto sen. Garbasso di presidente del Comitato nazionale per la fisica è stato nominato il prof. Ugo Bordoni. Il Direttorio ha deciso di istituire due borse di studio annuali alla memoria dei compianti colleghi generale Vacchelli e sen. Garbasso. Una borsa di studio per la fisica sperimentale fu concessa al dott. Occhialini per continuare le ricerche che sta compiendo a Cambridge.

Il Direttorio ha deciso di istituire medaglie di benemerenza da conferirsi a coloro che bene meritarono pel progresso scientifico e tecnico del nostro Paese. Il Direttorio ha esaminato infine alcune questioni relative a ricerche in corso.

La chiusura dei lavori del Congresso dei mercanti d'arte

MILANO, 16

La seconda giornata del Congresso dei mercanti d'arte, si è iniziata questa mattina, con la relazione di Carlo Carrà su «La figura morale, giuridica e sociale del mercante d'arte e del mercante editore, nei rapporti con l'artista».

Le affermazioni e i rilievi di Carlo Carrà han dato motivo ad una ampia discussione riassunta poi dall'on. Racheli che presiedeva la seduta.

Anche sulla costituzione di un ufficio internazionale dei mercanti di arte, si è ampiamente discusso e si è poi nominata una commissione per lo studio e l'attuazione del progetto.

Alle 12 la Federazione Fascista del Commercio ha offerto un vermouth d'onore ai congressisti.

Nel pomeriggio il Congresso ha chiuso i suoi lavori con la nomina di una commissione di studio della quale fanno parte i rappresentanti di tutti i paesi con l'incarico di preparare l'istituzione di un ufficio internazionale dei mercanti d'arte, il quale dovrà occuparsi di tutti i problemi prospettati dal presente Congresso. La commissione avrà sede in Roma presso la Federazione nazionale dei mercanti d'arte antica e moderna.

Prima che si sciogliesse l'assemblea, il Congresso ha inviato, fra applausi, un telegramma di omaggio al Duce. In serata i congressisti hanno partecipato ad un banchetto offerto in loro onore.

Il preavviso alle Ferrovie per i viaggi in comitiva

ROMA, 16

Nell'attuale periodo di intenso movimento di comitive, l'amministrazione delle FF. SS. pone ogni sua cura perchè siano affrontati i mezzi necessari al trasporto ed effettuati anche treni straordinari opportuni al fine di rendere quanto più possibile e comodo il viaggio. Avviene spesso però che comitive anche numerose non si danno premura di preavvisare del loro viaggio gli organi ferroviari competenti, presentandosi in stazione all'atto della partenza. E' evidente che in tal caso non si ha modo di provvedere convenientemente. Mentre creano difficoltà ed intralci al servizio ferroviario, le comitive imprevidenti procurano a sè stesse ed ai viaggiatori ordinari tutti i fastidi di un viaggio disagiato.

E' pertanto necessario che venga tempestivamente data comunicazione alle Ferrovie sia da parte degli organizzatori che dei capi comitiva degli itinerari che si desiderano seguire tanto nel viaggio di andata quanto in quello di ritorno e da parte delle Ferrovie stesse nulla sarà tralasciato per garantire la regolarità e la comodità delle gite.

Il corso nazionale a Roma per capi centuria e cadetti Avanguardisti

ROMA, 16

Anche quest'anno dal 10 luglio al 10 agosto si svolgerà a Roma il corso nazionale (quarto della serie) per la formazione dei capi centuria e cadetti avanguardisti organizzati a cura dell'Accademia fascista dell'Opera Balilla e inteso a dotare i quadri dell'organizzazione di giovani graduati capaci e particolarmente entusiasti dell'istituzione.

La presidenza dell'Opera Balilla ha disposto perchè le organizzazioni dipendenti provvedano fin d'ora alla selezione degli elementi idonei da inviare al corso, tenendo sopratutto presente che il grado di capo centuria e di cadetto potrà essere conseguito soltanto da quei graduati che avranno frequentato il corso nazionale e superato gli esami finali relativi. Mentre per l'ammissione al corso dei capi centuria non è richiesto alcun titolo di studio, per la formazione dei cadetti potranno essere ammessi unicamente quei capi centuria forniti di scuola media di primo grado o equipollente.

L'inaugurazione a Roma del Congresso delle industrie chimiche

ROMA, 16

Alla presenza dei delegati di dodici Nazioni si è oggi inaugurato il Congresso internazionale delle industrie chimiche. Il vice-presidente dell'Associazione ing. Sismondi ha pronunciato il discorso d'apertura.

Una scoperta sensazionale nella transvolata dell'Everest

LONDRA, 16

I membri della spedizione Houston sul monte Everest stanno facendo ritorno in Patria. Il giornalista Elberton, segretario della spedizione, passando da Porto Said, ha dichiarato che nei resoconti di questa impresa aviatoria è stato mantenuto rigorosamente il segreto attorno ad una scoperta che farà sensazione.

Il segretario della spedizione dichiara che gli aviatori durante il loro volo al disopra del monte Everest hanno fatto una scoperta geografica della più grande importanza, che non è stata ancora divulgata: inoltre hanno constatato la presenza di un grandissimo lago sull'Himalaya, all'altezza di circa ottomila metri. L'esistenza di questo lago era però nota agli indigeni del Tibet, poichè essi parlano, nelle loro leggende di un lago che fornisce «acqua agli Dei».

Un pellegrinaggio italiano giunto a Gerusalemme

GERUSALEMME, 16

Man mano che ci si inoltra nell'Anno Santo, infittiscono le carovane dei pellegrini cattolici che da ogni parte del mondo si spingono a visitare i Luoghi del Vangelo.

Di questi giorni si trova a Gerusalemme anche una buona centuria di italiani sotto la presidenza di mons. Giuseppe Castelli, vescovo di Novara. La comitiva è accompagnata dal comm. Alfredo Loso in rappresentanza dell'Opera cattolica italiana pro Luoghi santi che se ne è assunta l'organizzazione. Tra le personalità più in vista che fanno parte del gruppo primeggia mons. Carlo Confalonieri, cameriere segreto partecipante del Papa. Il pellegrinaggio ha preso alloggio alla Casa Nova dei Padri francescani e resterà in Palestina fino al 18 corrente.

La guerra vittoriosa dell'Italia rievocata al Fascio di Londra

LONDRA, 16

Nel salone dei raduni del Fascio l'addetto militare colonnello Mondadori ha rievocato, suscitando lo entusiasmo delle Camicie Nere e di tutte le rappresentanze della colonia italiana, gli episodi più salienti della guerra mettendo in evidenza mediante dati statistici e grafici il contributo decisivo alla vittoria alleata costituito dallo sforzo sopportato dall'Italia.

Il ritorno d'un esploratore sperduto da tre anni e mezzo

BERLINO, 16

Un telegramma dell'esploratore Sven Hedin da Pechino, annuncia che uno dei membri della sua spedizione nel centro dell'Asia, il dott. Nils Hoerner, del quale non si avevano notizie da oltre tre anni e mezzo, ha finalmente fatto ritorno alla base, sano e salvo, dopo avere attraversato con infinite peripezie le zone desertiche dell'Asia centrale.

Il dott. Hoerner, che era accompagnato da un giovane scienziato cinese, reca un prezioso materiale scientifico.

Un'associazione di zingari costituita a Bucarest

BUCAREST 16

Recenti statistiche fanno salire a circa 800.000 gli zingari che vivono in Romania. Di questi, mentre 8 mila sono tuttora nomadi nel vero senso della parola, ben 30.000 abitano a Bucarest. Dal suonatore di violino di fama mondiale che suona nei lussuosi ritrovi notturni, e dai numerosi suoi colleghi minori che strimpellano negli innumerevoli locali pubblici, ai sudici strilloni di giornali che inseguono i passanti per le vie, ai piccoli artigiani, ai calderai, spazzacamini, manovali, mediatori, tutti hanno conservato la lingua, le canzoni e anche i costumi dei loro avi asiatici.

Ora, seguendo quanto è stato fat in Cecoslovacchia — dove un professore universitario zingaro dirige un periodico in lingua zingara, che vanta 5.000 abbonati nell'Europa danubiana — un giovane intellettuale di Bucarest, fiero della sua origine zingaresca e redattore di una rivista letteraria, si è fatto promotore di una associazione tra tutti gli «tzigani» di Bucarest. Il programma del sodalizio non è ancora noto, ma il suo animatore manifesta seriamente l'intenzione di raccogliere sotto un vessillo unico i fratelli di razza, indipendentemente dalle loro professioni, al fine di ottenere con maggior facilità il riconoscimento di alcune loro legittime aspirazioni e di migliorare le loro condizioni.

Le vittime degli investimenti e i diritti dei creditori

PARIGI, 16

Una curiosa tesi hanno sostenuto dinanzi al Tribunale parigino i creditori di un commerciante di Raincy, rimasto ucciso in un incidente automobilistico. Durante un processo per danni intentato dalla vedova contro i responsabili della morte del commerciante i creditori di questo ultimo si erano costituiti anch'essi parte civile rivendicando dai citati in giudizio, un milione: la somma che il defunto doveva loro.

Il Tribunale ha ritenuto che soltanto i danneggiati diretti di un incidente automobilistico abbiano diritto ad una equa indennità e che se si dovessero riparare tutti i torti indiretti causati da un incidente mortale, le aule dei tribunali sarebbero invase da cortei interminabili di presunti danneggiati. Perciò, mentre alla vedova è stata accordata una indennità di 300.000 franchi, le rivendicazioni dei creditori del commerciante sono state respinte in blocco.

SPIGOLATURE

Il Governatore della Tripolitania che dedica un vivo ed efficace interessamento a favore dell'agricoltura e della pastorizia indigena, ha ordinato che nella regione degli Orfella, dove le piantagioni soffrono molto per la penuria di acqua, venisse costruita una serie di aeromotori. «La Corrispondenza» informa che quattro di essi hanno egregiamente funzionato durante un periodo di sette mesi. Questi aeromotori sono scaglionati lungo tutta la vallata dell'Uadi e servono ognuno ad un ramo della popolazione orfellina. L'aeromotore costruito a Sir Sbaia funzionò per 1147 ore estraendo complessivamente 6135 m. c. di acqua; quello di Bir Embeia per 1082 ore con un rendimento di 5488 m. c.; quello di Bir Heiman, che ha iniziato il funzionamento soltanto l'8 dicembre dello scorso anno, ha funzionato per 730 ore con un rendimento di 3822 m. c. Infine, quello di Bir Helma ha funzionato per 1109 ore con un rendimento di 6322 m. c. Complessivamente quindi 4068 ore e 21,767 m. c. di acqua estratti.

«La Corrispondenza» apprende che il funzionamento dei quattro apparecchi è avvenuto soltanto di giorno in quanto la straordinaria piena dell'Uadi, verificatasi nel settembre del 1932, e le pioggie invernali cadute in abbondanza, hanno reso superflua la loro utilizzazione durante la notte. Ma da tale constatazione emerge più evidente l'importanza degli impianti che anche durante le frequentissime annate siccitose, porranno la popolazione orfellina in grado di procedere ugualmente alla valorizzazione ed al miglioramento delle culture arboree. Fra breve saranno impiantati altri aeromotori ad uso di altri rami della popolazione. Della gratitudine e della riconoscenza delle popolazioni per le provvidenze adottate dal Maresciallo Badoglio sono chiara testimonianza le calorose manifestazioni di omaggio e di devozione tributate al Governatore durante un suo recente viaggio in quella regione.

*

Nuovi esperimenti radiobiologici sono stati effettuati dal dott. Ehrenwald della Clinica neuropsichiatrica di Vienna. «La Corrispondenza» così ne riferisce. Si benda in modo sicuro una persona (l'esperimento è stato effettuato anche con un cieco) e la si pone col volto di fianco a una sorgente luminosa (una lampada elettrica) sita a 30-50 cm. dal volto. La luce deve cadere a un dipresso in corrispondenza delle arcate zigomatiche. Il soggetto tiene le braccia in posizione naturale, rimanendo in piedi. Le braccia cioè pendono lungo il corpo. Se si frappone tra il viso e la lampada una lastra di vetro rosso, l'individuo incomincia a fare, involontariamente, dei movimenti lenti e staccati delle mani, che raramente sono seguiti dal ritorno alla posizione primitiva. Questo avviene dopo 25 o 30 secondi dall'inizio dell'esperimento. Dopo un minuto, le braccia hanno subito, per la luce rossa, uno spostamento in direzione della lampada stessa, mentre, se invece di uno schermo rosso, si adopera uno schermo azzurro, si verifica lo stesso fenomeno ma in direzione opposta. I colori intermedi hanno azioni simili ma più lente e più deboli. Il giallo tende a comportarsi analogamente al rosso; il verde analogamente all'azzurro. Anche i raggi dell'ultravioletto e infrarosso (invisibili) producono gli stessi fenomeni. E' sorto, per la luce rossa, il dubbio che il moto riflesso venisse determinato dal calore, ma, ad eliminare il dubbio stesso, si è interposta una superficie refrigerante e il fenomeno si è verificato ugualmente.

*

Il *Petit Journal* segnala il caso di una vecchia contadina di 78 anni, tale Domenica Leverve, vissuta fino ad ora ignorata in una povera casetta a Senur la cui unica camera costituisce un piccolo museo di capolavori creati dalla contadina: innanzi tutto un'immensa croce alta due metri di cui non vi è una particella che non contenga un piccolo capolavoro di scultura perchè la croce è un legno duro lavorato col coltello. E' come un libro sul quale si può leggere tutta la vita di Gesù Cristo, la sua nascita, il suo apostolato, il suo calvario, la sua morte e la resurrezione. La contadina ha consacrato venti anni di fede paziente alla creazione di questa magnifica opera. Accanto a questo vi sono altri capolavori in legno essi pure scolpiti finemente. Vi è la discesa dalla croce del Redentore rovesciato sulle ginocchia di Maria che sostiene il corpo del figlio esprime le inaudite sofferenze di una madre. Impossibile tradurre meglio l'espressione della *Mater dolorosa*. Cinquanta meraviglie e forse di più, trattengono gli sguardi del visitatore. Se si pensa che è una contadina che ha eseguito questi capolavori, che non ha mai preso una lezione di disegno e di scultura, che non copia ma crea ispirandosi talvolta a vecchie fotografie; quando si pensa che per produrre tante cose così belle essa non ha altro che un piccolo temperino vecchio e logoro e degli aghi infitti in pezzi di legno ed una seghetta che sembra fatta con la molla di un orologio, si rimane addirittura stupiti.

*

Una conferenza interessantissima sarà quella che avrà luogo tra pochi giorni a Londra, per celebrare il centenario della fondazione della Società Entomologica, alla quale appartengono scienziati di tutto il mondo. Questa volta la conferenza avrà per soggetto i piccoli insetti e le mille particolarità che li distinguono. Esemplari rarissimi verranno mostrati, e tra questi vi saranno pulci con l'elmo e le famose farfalle rame, scomparse dall'Inghilterra da quasi cento anni e rintrodotte recentemente. Locuste migratorie del Nord America, raccolte sulla sommità dei ghiacciai, saranno anche mostrate. Esemplari rarissimi di una specie di pulci che hanno una protuberanza a forma di elmo sulla parte anteriore della testa faranno parte di questa esposizione. Queste pulci vivono nell'Australia meridionale e nell'America del Sud tra la Patagonia e l'Equatore. Anche gli insetti conosciuti come nocivi all'agricoltura, saranno oggetto di accuratissimo studio. Gli scienziati esamineranno anche nuovi strumenti destinati a facilitare il compito degli agricoltori e degli apicoltori. Uno di questi nuovi strumenti è costituito da un apparecchio elettrico destinato a catturare gli insetti.

CRONACA DELLA CITTA'

Il plauso degli industriali di Porto Marghera

per il Ponte del Littorio

Presso l'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia a Palazzo Bembo, ha avuto luogo lunedì l'Assemblea dell'Associazione Industriali di Porto Marghera, presieduta dal Vice-Presidente dell'Associazione, Ing. Giuseppe De Benedetti.

Erano presenti tutte le maggiori Aziende del Porto Industriale e il Segretario dell'Associazione, dott. Giovanni Giuriati.

Il Presidente dell'Assemblea ha innanzitutto posto in rilievo il grande avvenimento che ha recentemente interessato l'Italia tutta, ma che in particolar modo è stato accolto con entusiastico compiacimento dagli Industriali di Porto Marghera: la inaugurazione del Ponte del Littorio. E ricordando che gl'Industriali di Porto Marghera hanno sempre caldeggiato il congiungimento del Quartiere Industriale con la Città, ha proposto che fosse espresso al Podestà e ai suoi collaboratori e al Governo, il plauso e la riconoscenza degli Industriali per la grande opera compiuta.

Tra le acclamazioni dell'Assemblea ha dato lettura del seguente telegramma diretto al Comm. Mario Alverà, Podestà di Venezia:

« Gl'Industriali di Porto Marghera oggi riuniti in Assemblea presso l'Unione Industriale Fascista vogliono esprimere al Podestà di Venezia e ai suoi valenti Collaboratori il loro entusiastico plauso e la loro viva gratitudine per la grande opera così rapidamente compita, che ha indissolubilmente riunito il Quartiere Industriale alla Città Lagunare.

« Gl'Industriali di Porto Marghera che sentono con vivo orgoglio la loro appartenenza a Venezia, vogliono riaffermare la loro profonda convinzione che il Ponte del Littorio sarà non soltanto origine di una maggiore e più facile intensità di rapporti tra la zona industriale e la Città; ma per l'una e per l'altra motivo di crescenti sviluppi e di più intenso ritmo di vita. E vogliono altresì cogliere l'occasione per riaffermare la piena comprensione e il più vivo interessamento degli Industriali di Porto Marghera per i problemi economici e sociali di Venezia, alla cui soluzione essi intendono continuare a portare il loro contributo con rinnovato fervore e con immutato spirito di devozione ».

Ed ecco il telegramma a S. E. Gianni Bianchetti, Prefetto di Venezia:

« Gl'Industriali di Porto Marghera oggi riuniti in Assemblea presso l'Unione Industriale Fascista, vogliono esprimere al Governo Nazionale e al Suo grande Capo la loro vivissima riconoscenza e la loro ammirazione per la felice rapida completa soluzione portata al problema del congiungimento di Porto Marghera con Venezia.

« La costruzione del Ponte del Littorio sta a dimostrare ancora una volta la pronta comprensione e la capace decisione con cui vengono intesi e risolti dal Regime i problemi economici e sociali che interessano insieme la vita del Paese, il progresso delle Città, le private iniziative industriali e commerciali.

« Gl'Industriali di Porto Marghera vogliono con la loro attività attestare la piena loro rispondenza alle direttive del Regime nella certezza che la raggiunta più completa unione con Venezia sarà motivo di più intenso fervore di iniziative e di maggior benessere per la Città cui essi sono orgogliosi di appartenere.

« Voglia V. E. che tanta parte ha avuto nel conseguimento dell'opera grandiosa e a cui va la nostra riconoscenza vivissima, rendersi interprete presso il Capo del Governo dei nostri sentimenti e della nostra immutabile devozione ».

L'Assemblea ha poi udito una dettagliata Relazione intorno all'opera dall'Associazione svolta a tutela degli interessi degli Industriali della zona, in ordine ai problemi economici e sociali che si riferiscono alla vita delle Industrie di Porto Marghera.

L'Assemblea ha esaminata la situazione delle Industrie di Marghera in relazione agli annunciati provvedimenti sul controllo delle Industrie; la situazione del regime dei raccordi ferroviari e dell'esercizio marittimo e portuale in relazione all'andamento del traffico rilevando che nell'anno 1932 il traffico marittimo a Porto Marghera, nonostante le ben note condizioni di difficoltà e di crisi generale, ha avuto un aumento; aumento che è segnalato ancora più intenso nel primo trimestre 1933, durante il quale il traffico marittimo è aumentato di 87.000 Tonn. in confronto del trimestre dell'anno precedente.

I problemi della mano d'opera, problemi tariffari e fiscali, delle comunicazioni, argomenti relativi alla propaganda e alle opere assistenziali, sono stati largamente trattati e discussi e infine l'Assemblea ha all'unanimità approvato la Relazione presentata dal Consiglio, nonchè il bilancio consuntivo del 1932 e il bilancio preventivo per il 1933.

Il movimento sul Ponte del Littorio

Di quanto sia stato intenso il traffico sul Ponte del Littorio nella giornata di domenica 14 maggio abbiamo già detto nel nostro numero di lunedì. Siamo ora in grado di illustrare con le seguenti cifre la nostra nota di allora:

I passaggi sul ponte nella giornata di domenica furono i seguenti: automobili 3547, autobus 254, motociclette 944. I passaggi delle vetture filoviarie in un senso e nell'altro assommano a 150.

Il primo treno popolare

Venezia-Grotte di Postumia

La grande Sagra di Pentecoste nell'interno delle Grotte di Postumia, che verrà tenuta nel pomeriggio del 4 giugno, ha dato motivo alle Ferrovie dello Stato per iniziare anticipatamente la stagione turistica con un treno popolare da Venezia per Postumia.

Diamo quindi l'orario completo avvertendo che i biglietti possono essere acquistati alla biglietteria della Stazione di Santa Lucia a partire dal 29 corrente: da Venezia partenza alle ore 5.10, arrivo a Postumia alle 10.10. Partenza da Postumia alle 18.25, arrivo a Venezia alle 22.55.

La festa avrà inizio alle ore 13.30 e sarà caratterizzata dalla completa e grandiosa illuminazione elettrica delle Grotte, dalla festa popolare danzante nella sala da ballo sotterranea, da un grande concerto sinfonico nel Cavernone e da altre manifestazioni attraenti.

L'arrivo dell'"Orford,,

Ieri alle 12 ha gettato le ancore in Bacino di San Marco il grande piroscafo inglese «Orford» appartenente alla Oriental Line. Il transatlantico che, come abbiamo preannunciato reca a bordo 540 turisti inglesi in crocera, ripartirà oggi alle 18 per proseguire la crocera.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri:

Alle 12 da Firenze, 112 sudditi cecoslovacchi, alle 17.15 da Milano, 70 francesi- alle 17.32 da Mestre 17 germanici; alle 17.51 da Trieste 38 germanici; alle 17.41 da Firenze, 41 olandesi, alle 23.28 da Verona 142 germanici.

m. cappellin

venezia, merceria dell'orologio

i più originali modelli per signora, i migliori tessuti per uomo

La gita sociale

della Tarvisium-Venetiae

Domenica 21 maggio la Tarvisium Venetiae effettuerà la gita sociale primaverile, in capiluoghi della Marca Trevigiana da lunghi anni non visitati. Per detta gita la quota è stata fissata in L. 25, importo che dovrà essere consegnato all'esattore Cottin, oppure alla sartoria del vice-presidente sig. Erminio Perocco, campo S. Bartolomeo, non più tardi di venerdì 19 corrente.

Si avvisano i soci che non potranno intervenire se non saranno al corrente nelle mensilità, come pure quelli che non daranno l'adesione entro il termine fissato, dovendo la commissione fissare i posti per gli automobili. Pregasi fregiarsi del distintivo sociale.

Il programma della gita è il seguente: Ore 7.45: Ritrovo Piazzale Roma a S. Chiara; ore 8: Partenza con autobus pel nuovo ponte, Mestre, Mogliano, Zerman, Casale sul Sile. Piccola sosta. Ore 9.30: Partenza per Roncade, spuntino e libertà fino le ore 10.30. Ore 10.45: Partenza per Biancade, Spercenigo, S. Biagio di Callalta, Ponte di Piave e arrivo verso le ore 12 a Oderzo. Ore 13: Banchetto sociale all'albergo delle Quattro Corone. Ore 15: Visita della cittadina. Ore 17: Partenza pel ritorno che verrà stabilito dalla maggioranza se per Motta di Livenza, S. Donà di Piave, Musile, Porte Grandi, Punta Sabbioni, Favaro, Mestre, Venezia; oppure: Oderzo, Conegliano, Susegana, Treviso, Mestre, Venezia, Piazzale Roma.

Il passaggio di Re Giorgio di Grecia

Ieri mattina alle ore 8.37 è giunto da Roma S. M. l'ex Re Giorgio di Grecia il quale scese in motoscafo recandosi al Grand Hotel. L'ospite Augusto è ripartito ieri stesso alle ore 14.40 col treno di lusso diretto a Bucarest.

Le domande per la concessione

delle capanne comunali

Visto il grande numero delle domande per la concessione di capanne balneari che continuano ad affluire all'Ufficio Comunale per il Turismo, e per venire incontro al pubblico, è stato deciso di prorogare il termine utile per la presentazione delle domande stesse fino a tutto 26 corrente.

Diario Sacro

17. Mercoledì — S. Pasquale Baylon dei Minori Francescani, patrono dei Congressi e delle Opere Eucaristiche. A S. Francesco della Vigna festa del Santo nella sua Scuola, un tempo assai florida e istituita con lo scopo principale di suffragare le Anime dei Defunti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria di Stella Agostini vedova Tamburini, L. 20 alla Nave Scilla da Thea e Antonio Pinzan (ritardata).

"La fine di Venezia,,

« Venezia è morta, Venezia non è più... O meglio essa non esiste più che nelle pitture, nei poemi, nei romanzi... Essa non esisterà in avvenire che nei sogni, nelle leggende, nelle nostalgie... Più tardi, più tardi come l'Atlantide, come Babele, come la città d'Is o l'Eden, essa tornerà come un fantasma nelle evocazioni dei sapienti o dei facitori di versi.

« — Ma cos'è mai accaduto, dunque a Venezia? La rossa città delle acque s'è forse definitivamente affondata nell'Adriatico, nell'*Amarissimo* di Gabriele D'Annunzio? Qual spaventosa sventura!

« — E' successo ben di peggio.

« — E che adunque?

« — Venezia non è più perchè è disonorata.

« — Ma che ha fatto? Ma che le si è fatto?

« — Un ponte... Non avete visto questo suo nuovo ponte nei giornali illustrati, o sullo schermo?

« Ah! Come ponte, è veramente un bel ponte, monumentale, arricchito di emblemi simbolici, largo, e lungo; orgoglio dell'ingegnere, dell'architetto, del Regime, e insieme orgoglio di Venezia.

« Ed ecco affacciata la questione. Venezia voleva un ponte che la allacciasse alla terraferma e che permettesse ai suoi cittadini di andare nel continente e di tornarvi a piedi, in auto, od in bicicletta. Venezia ha il suo ponte. Benito Mussolini glielo ha donato. Pace a Venezia. Non andremo più a Venezia, perchè siamo in collera con lei... ».

Con questo preambolo scherzosamente catastrofico parrebbe che il Sig. Lèon Souguenet, che, sotto il titolo *La fine di Venezia* dedica su l'*Eventail* di Bruxelles un articolo d'una colonna e mezzo al nuovo ponte sulla laguna, dovesse dire chissà quali enormità contro l'opera realizzata dal Fascismo, e contro la nuova Venezia. Invece... è tutt'altro. Il Souguenet esprime sì, in forma anche garbata e piacevole, il suo disappunto di esteta e di romantico per questo nuovo allacciamento della città del sogno alla realtà della vita contemporanea, ma riconosce, non senza spirito, e non senza simpatia per Venezia e per le opere fasciste, che anche i Veneziani non hanno avuto tutti i torti a voler la loro città adeguata alle necessità della vita moderna.

« I Veneziani — egli prosegue — sono pronti a rispondere a una requisitoria contro il ponte: « Scusate, ma questo ponte non è per voi, ma per noi, veneziani, eredi e possessori di Venezia. Credete forse che la nostra città e noi stessi vogliamo adattarci, per far piacere a voi, a rimanere uno spettacolo immutabile a comparse fisse? Anche noi viviamo. E non ci accomoda che il turista venga a vederci come un museo e come oggetto da museo. Se vi piace, e anche se non vi piace, noi ci arrangeremo per contro nostro. Voi dite che non tornerete più? Ne siamo dolenti, ma ci rassegneremo. Tanto dispiacere, e buona sera ».

« Ed eccoci messi a posto. Come dice Marius, c'è del vero là dentro... ».

E, a mò di conclusione, il Souguenet scrive:

« Questo ponte veneziano e le sue reazioni in noi, se così si può dire, costituiscono un episodio qualsiasi del dramma che si svolge fra gli esseri e le cose, che hanno i loro amori, i loro entusiasmi, le loro rinunzie, i loro sismi ».

Maria Pezzè Pascolato ricordata

al "Lyceum,, di Firenze

Togliamo dalla *Nazione* di Firenze: Per iniziativa della gentile presidente della Sezione Insegnamento del « Lyceum » prof.ssa Lorenza Golfarelli, l'altro ieri nella sala dell'aristocratico Circolo di Via Ricasoli, Ettore Bogno ha rievocato la luminosa figura di Maria Pezzè Pascolato.

Il Bogno, amico fedele e affezionato collaboratore della rievocata, ha parlato di Lei con quel contenuto entusiasmo che è indice di comprensione completa, e la figura di Maria Pezzè Pascolato è apparsa davanti agli ascoltatori in mille atteggiamenti diversi rilevanti tutti la squisitezza dell'anima sua, la delicata profondità del suo sentimento. Ogni atto della sua vita ci è rivelato pervaso di quella intima bontà, di quel sorridente senso di sacrificio che erano le dolci prerogative della nobile Donna che dedicò la sua vita ad alleviare la sofferenza degli umili, a render meno triste l'esistenza degli infelici. E questa sua missione di bontà compiè sempre: negli anni eroici della guerra, in quelli difficili e ricchi di eroismo nascosto del dopoguerra, quando con pochi amici fedeli suppliva a tutto affinchè i frequenti scioperi non fermassero i servizi pubblici della sua Venezia.

Il prof. Bogno ha terminato la sua commossa rievocazione con la lettura di una poesia della Pezzè Pascolato, poesia in cui si trova ancora una volta il sereno spirito di rassegnazione di questa grande anima che conobbe il dolore per superarlo.

La parola del Bogno fu ascoltata sempre con commossa attenzione e la fine della sua rievocazione fu lungamente e calorosamente applaudita.

I nuovi listini dei prezzi

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio, Gruppi Alimentari, avvisa i propri organizzati che presso la Sede (S. Luca, Calle Bembo) sono a disposizione dei soci i nuovi listini dei prezzi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Comune di Venezia L. 2.013.55; Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori (7.o versamento) L. 5000; Associazione Naz. Mutilati, Sezione di Venezia, L. 1000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Sezione ciclistica. — Si invitano i camerati iscritti alla Sezione Ciclistica a trovarsi in Sede questa sera mercoledì, alle ore 21.30, per comunicazioni relative la gite da effettuarsi domenica prossima.

Opera Nazionale Dopolavoro

I brevetti di Audace Ciclisti

Indette dal Dopolavoro Provinciale di Venezia e col patrocinio della Federazione Italiana dell'Escursionismo, il Dopolavoro Comunale ed il Club Ciclistico di Scorzè organizzano per domenica 21 Maggio 1933 le prove per i brevetti di Audaces Ciclisti del mandamento di Mirano (comprendenti i Comuni di Mirano Scorzè, S. Maria di Sala, Noale Salzano, Spinea).

I brevetti per «Audaces Ciclisti» sono di due categorie: a) Brevetti di 1. grado; b) Brevetti di 2. grado I partecipanti alle prove di brevetto di 1 grado debbono compiere un percorso in bicicletta di km. 150 in un tempo massimo di ore 8 e mezza. I partecipanti alle prove di Brevetto di 2. grado debbono compiere invece un percorso in bicicletta di km. 100, in un tempo massimo di ore 5 e mezza.

Possono partecipare alle prove di brevetto di cui sopra tutti gli iscritti all'O.N.D. e alla F.I.E., nonchè tutti i ciclisti federati all'U. V. I. Militi, Giovani Fascisti ed Avanguardisti.

La partenza dei partecipanti sarà data per quelli concorrenti ai brevetti di 1. grado alle ore 9 ant. e per quelli di 2. grado alle ore 9 e mezza ant. Tutti i partecipanti dovranno trovarsi alle ore 8 di domenica 21 Maggio presso la sede della Sottosezione O. N. D. di Peseggia dove avranno inizio le operazioni per la partenza. Durante il percorso è proibito, pena la squalifica, di farsi comunque trainare o spingere da veicoli, autoveicoli o persone.

Le domande di iscrizione, accompagnate dalla quota di L. 2 per partecipante, dovranno pervenire al Dopolavoro Comunale o Club Ciclistico di Scorzè entro sabato 20 maggio.

Atlante De Agostini

Sono arrivati gli atlanti geografici De Agostini. Coloro che li hanno prenotati potranno provvedere al ritiro presso l'Ufficio Amministrazione del Dopolavoro Provinciale.

Ritiro premi

Presso il Dopolavoro Provinciale sono in distribuzione i premi della manifestazioni per il Carnevale Veneziano e dei primo Concorso dei Balconi Fioriti e così pure i diplomi per i gruppi mascherati che parteciparono alla Cavalchina delle Meraviglie.

Gli interessati potranno provvedere al ritiro dei premi stessi nelle ore d'ufficio.

Prossime esercitazioni della Piazza

Prossimamente, in giornata da destinarsi, verrà ripetuta l'esperienza dell'allarme alla Piazza, consistente in gruppi di fischi con sirena intervallati da colpi di cannone. L'esercitazione non riguarderà per ora nè la popolazione nè i servizi civili.

Il Comando Militare Marittimo eseguirà successivamente gli annuali tiri di esercizio con le batterie litoranee. Verranno date successive informazioni.

Navigazione e pesca sospese

Dal giorno 20 maggio 1933 fino a nuovo avviso è vietata la navigazione e la pesca perchè pericolosa nella zona al largo di Pellestrina ove saranno posti impedimenti subacquei.

Detta zona ha origine dal punto situato a miglia 3.5 per levante vero dal Campanile di Pellestrina ha un'ampiezza in direzione Levante-Ponente di circa miglia uno e si estende da detto punto verso sud per metri 1000.

I due estremi nord e sud della zona pericolosa predetta saranno segnalati con due gavitelli ancorati dipinti in bianco.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Riflettete profondamente

su quella che potrebbe essere la condizione dei vostri figli, nel giorno, sia pure lontano, in cui venissero a trovarsi inaspettatamente senza di voi.

Una polizza di assicurazione sulla vita stipulata con l'ISTITUTO DELLE ASSICURAZIONI provvede in modo perfetto a rendere sicura e tranquilla la vostra coscienza.

L'UFFICIO INFORMAZIONI dell'Istituto in Calle Goldoni - Tel. 22-045, fornisce GRATIS, a richiesta, e SENZA IMPEGNO progetti, preventivi e chiarimenti.

Tutte le forme di assicurazione CON E SENZA VISITA MEDICA — Polizze garantite dal Tesoro dello Stato — Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda e godono di molteplici provvidenze di carattere sanitario.

L'assemblea dell'Unione Ciechi

Sabato 13 corrente alle ore 15 nella sala del Circolo Fascista «Benito Mussolini» gentilmente concessa ebbe luogo l'assemblea ordinaria annuale dei soci della Sezione Veneto Tridentina dell'Unione Italiana Ciechi.

Alla riunione convennero con nobilissimo spirito di alta solidarietà umana autorevoli membri del benemerito Comitato d'appoggio cittadino del sodalizio.

Notammo Donna Luisa Favaretti Vice Presidente di detto Comitato, la Contessa Mocenigo Faà di Bruno Costanza, Bembo Abruzzese Co. Irene, Toso Delfino Antonietta, Cacciato Elvira, Vivante Amalia, Albrizzi Bar. Sofia ed i signori Pescarolo cav. Ettore e Canal dott. Marcello.

Avevano mandato la loro adesione il Senatore Co. Girolamo Marcello, Presidente del Comitato d'appoggio, il Comm. Damerini Gino, la Sig.ra Salemi Chemi ed il Co. Paolo Foscari.

Il Presidente della sezione, grande invalido di guerra, T. Colonnello Dell'Angelo Comm. Alberto, dopo avere ringraziato gli amici vedenti, che col loro intervento dettero ancora una volta prova della loro simpatia verso i minorati della vista dimostrando di ben comprendere gli alti scopi e finalità del grande Sodalizio Nazionale, che li unisce e fonde in una salda unione per la loro rielevazione morale, culturale e sociale, fece dar lettura delle relazioni morale e finanziaria del decorso anno, che vennero approvate per acclamazione.

La relazione morale lumeggiò dettagliatamente il grande lavoro svolto dalla Sezione, ed i notevolissimi risultati conseguiti sia nel campo dell'istruzione ed educazione del cieco nato, che in quella della rieducazione di quello adulto col collocamento di non pochi soggetti negli appositi Istituti e scuole professionali, sia in quello della cura preventiva della cecità, dell'assistenza sul lavoro, ricoverativa e in tutte le altre svariatissime forme.

Quella finanziaria permise di constatare come tale opera veramente fattiva abbia potuto essere espletata dalla Sezione con mezzi economici addirittura irrisori.

L'incondizionata approvazione degli intervenuti ed il plauso da loro ottenuto non possono non aver compensato i preposti alla Sezione in genere ed il Presidente Colonnello Dall'Angelo in ispecie, per la veramente ammirevole opera assolta.

Istituto Professionale

"Vendramin Corner,,

Sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla 1 classe della Scuola di Avviamento Professionale (Tipo industriale - Tipo Commerciale) per le fanciulle che abbiano compiuti i dieci anni di età e sieno sprovviste della licenza elementare; di idoneità alle classi II e III della Scuola suddetta.

Si ricevono pure le iscrizioni per gli esami di ammissione alla 1. classe della Scuola di Tirocinio e della Scuola Commerciale biennale per le giovanette sprovviste di licenza di Scuola di Avviamento Professionale a condizione che abbiano compiuto i tredici anni di età e conseguita da tre anni la licenza elementare.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 5 Giugno all'ufficio di Segreteria (Campo S. Provolo) ove gli interessati potranno rivolgersi per schiarimenti.

Artisti, piccoli industriali ed artigiani

alla V Triennale di Milano

L'Istituto Veneto per il Lavoro comunica: Sotto gli auspici dello Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie di Roma alla V Triennale Internazionale delle Arti Decorative di Milano, nel grande salone dall'Ente stesso organizzato, gli artisti, piccoli industriali del Veneto sono numerosi e brillantemente presentati.

Gli artisti sono: pittore Carnelutti Diego, Roma; pittore Hefer Antonio, Bolzano; pittrice Bice Lazzari, Venezia; scultore Leoncini Leo, Udine; scultore Martinuzzi Napoleone, Murano; arch. Pellizzari Guido, Venezia; arch. Scattolin Angelo, Venezia; pittore Simonetto Angelo, Pordenone; arch. Valconi Gildo, Vicenza; prof. Antonio Marcon, Bassano del Grappa.

Gli artigiani e piccoli industriali sono: a) *lavori in legno*: Consorzio produttivo delle Industrie artistiche, Cortina d'Ampezo; Fratelli Scremin, Belluno - Balnenich; Michieli Pietro, Venezia; b) *ceramica*: Agostinelli e Dal Pra, Nove di Bassano; c) *ricami e merletti*: Sorelle Baccin, Bassano del Grappa; Laboratorio contessina Pia di Valmarana, Venezia; Merlettaie di Predoi, Predoi; Scuola Merletti di Burano, Venezia; d) *vetri e conterie*: Barovier Seguso e Ferro, Murano; Società Venezia per l'Industria delle Conterie, Murano; Tres Maria Garbin, Venezia; Venini S. A., Murano; Zecchin Martinuzzi, Murano; e) *Metallo*: Brisotto B.e Figli, Pordenone; Dorigo Gioacchino, Venezia, Muzzolini Ottavio, Tarcento (Udine); Sfriso Luigi, Venezia; Valerio e Martini, Udine; Zancope Emanuele, Venezia; Zuccolini Romano, Venezia; f) *cuoio*: Babetto Giuseppe, Padova; g) *vimini canna, midollo, giunco, paglia, raphia* Dal Vera, Conegliano Veneto; Fabbrica lavori in vimini, midollo e giunco, Feltre (Belluno); Fratelli Girardi, Marostica (Vicenza); Pelizzari Benedetto, Verona; Scuola Panierai, Barbisano (Treviso); Società Friulana per l'industria dei vimini, Udine. Luigi Scremin di Belluno che in questo reparto ha un salotto assai apprezzato espone pure alla « Casa Media » della Federazione degli Istituti per l'Artigianato e le Piccole Industrie delle Tre Venezie, un mobile bar e un mobiletto Radio.

Stato Civile di Venezia

16 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 1; Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 8

MATRIMONI: 2

Decessi: Damian Jovon Giovanna d'anni 69, ved. r. pens.; Chiavalin Bastasi Emma 62, ved. r. pensionata; Plunger Emilia 68, nub. ricov.; Vianello Giuseppina 20, nub. cas.; Agnoletto Teso Maria 49, con. cas.; Cinegotto Antonio 67, con. pens.; Bortoli Umberto 63, con. industriale; più un bambino sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Fontanella Antonio, fabbro, con Trombini Argia, casalinga, celibi; Artuso Giordano, calzolaio, con Badoch Norma, casalinga, celibi.

Echi del solenne raduno

dei Mutilati della Provincia

Ai telegrammi inviati a nome della vibrante assemblea dei Mutilati tenuta domenica scorsa pervennero le seguenti risposte:

Da S. M. il Re: « Grato del pensiero S. M. il Re ricambia il cortese saluto dei Mutilati di guerra veneziani. — *Gen. Asinari di Bernezzo* ».

Dal Segretario del Partito: « Ai Mutilati di guerra veneziani ricambio il saluto con molto affetto. — *Achille Starace* ».

Da S. E. Giuriati: « Riconoscente cortese dispaccio rinnovo miei saluti ed auguri. *Giuriati* ».

Trasferimento di divise

dalla Romania in Italia

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Si rende noto che in applicazione dell'accordo del 31 Gennaio 1933 concernente il trasferimento delle divise dalla Romania in Italia, l'impegno della cessione delle divise per il pagamento dei crediti italiani in Romania, durante il mese di maggio, corrente, è stato stabilito nella somma di lire 6.102.976.

Il 32 p. c. di detta somma, come è noto, è destinato al pagamento dei crediti commerciali italiani già scaduti alla data del 1 Maggio corrente, ed il 68 p. c. viene impiegato per il pagamento dei crediti da scadere nel mese, derivanti da esportazioni italiane in Romania effettuate a decorrere dal 1 luglio 1932, salvo trasferimento dall'una all'altra categoria delle disponibilità che risulteranno alla fine del mese.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 15:

«Tiepolo» italiano per Ancona vuoto; «Piriaruggia» italiano per Alessandria con merci varie; «Algerino» italiano per Trieste con merci rimaste; «Caboto» italiano per Spalato e Calcutta con merci varie; «Lazzaro Mocenigo» italiano per Fiume vuoto.

Arrivi del giorno 15:

«Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 16:

«Spartivento» italiano da Sunderland con carbone; «Silvia Tripcovich» italiano da Casablanca con merci varie; «Rossini» italiano da Fiume con merci varie; «Orford» inglese da Southampton vuoto.

Spedizioni del giorno 16:

«Silvia Tripcovich» italiano per Fiume vuoto; «Aedos» ellenico per Trieste vuoto; «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto; «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie; «Ipparco Baccich» italiano per Metcovich con merci varie

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 750 — Giovanotti coperta 436 — Mozzi coperta con navigazione 348 — Mozzi coperta senza navigazione 296 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 842 — Carbonai 363 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 10[illegible] Mozzo camera senza navigazione 8[illegible] Giovanotti cucina 217.

Importazione vini francesi

Si porta a conoscenza degli interessati che in seguito all'accordo italo-francese sui vini, l'on. Ministro delle Finanze concederà per il corrente trimestre ulteriori permessi di importazione di vini, acquaviti, liquori francesi ed aumenti su permessi già rilasciati.

Le domande, redatte con la consueta forma, dovranno pervenire al suddetto Ministero, per il tramite del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, entro il 25 corrente.

Le domande che giungessero dopo tale data saranno tenute come presentate per il terzo trimestre.

Una figlia che si vendica

Il bracciante Giacomo Beniamin, di anni 53, abitante a Cannaregio 97, ieri alle 10, è stato medicato all'ospedale di una ferita lacera al labbro superiore guaribile in giorni 10. Il Beniamin ha raccontato che poco prima, in Lista di Spagna era stato preso a pugni da certo Dal Mas e da una donna, certa Piazza Adelia, in Dorigo, d'anni 28, abitante a Cannaregio 433, la quale lo accusava di essere stato la causa della morte della madre sua avvenuta tre mesi or sono la quale sarebbe deceduta di crepacuore.

Per questua proibita

Alla Giudecca, gli agenti hanno fermato la mendicante Giuseppina Molin, di anni 42, la quale deve scontare otto giorni di detenzione per condanna infittale per reato di questua.

Sventure e disavventure

Per la fretta di correre

La signora Olga Fornaro, di anni 36, abitante alla Giudecca 391, ieri alle 19,30 si accinse ad accorrere in terrazza ove aveva udito strillare i suoi bimbi. Senonchè, per la fretta, cadde con un piatto che teneva in mano infrangendolo. Coi cocci si produsse una ferita da taglio con recisione tendinea al polso sinistro. Guarirà in dieci giorni.

In seguito a caduta

Ieri mattina alle 7, è deceduto all'ospedale quel povero Giuseppe Rossi, d'anni 78 abitante, a Santa Croce 1476, il quale il giorno 7 corr. in seguito a caduta si produsse la frattura del femore.

L'infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Ferruccio Erizzele, d'anni 37, abitante a Castello 1988, della compagnia Rinfuse iermattina alle ore 10.30 a bordo del piroscafo «Tomilav» ormeggiato alla banchina di ponente, nella stiva n. 4, è stato colpito da un mastello che precipitava dalla grue e che lo ferì all'aluce sinistro. Il Frizzele fu ricoverato all'ospedale e guarirà in 20 giorni.

Cade dalle scale

Ieri sera alle 20.30, scendendo le scale di casa, inciampava sul tappeto, precipitando da cinque gradini, la quasi ottantenne signora Luigia Ardit, abitante alla Giudecca 754. Riportava la frattura del femore destro per cui data la grave età, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Si ferisce con una lametta

Il bambino Raffaele Nappo, di anni 9, abitante a Cannaregio 178, si è ferito all'inguine destro con una lametta Gillet che il fratellino Mario d'anni 7 gli aveva messo nella tasca dei pantaloni senza ch'egli se ne avvedesse. Il bambino guarirà in 10 giorni.

Si frattura la clavicola

La settantenne Maria Zulian, abitante a Cannaregio 3666, ieri alle 10.30 nelle scale di casa, è caduta fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 30 giorni.

Scaricando una cassa

Il diciottenne Romeo De Nat, abitante a Cannaregio 7256, attendendo allo scarico delle casse, in Marittima, si è ferito con una lamiera al dorso sinistro, così da dover essere medicato all'ospedale e giudicato guaribile in giorni 10.

Furto di materiale fotografico

La notte dal 12 al 13 corr. ignoti, con chiave falsa penetrarono nel negozio di apparecchi fotografici del sig. Ilario Zago, in Campiello dei Meloni, asportando cinque macchine fotografiche di varie marche di più un orologio cronometro ed altro materiale vario cagionando un danno allo Zago di circa 1500 lire.

Il negozio, sorvegliato durante la notte, dal guardiano della Ditta Galimberti è stato trovato aperto alle cinque del mattino dalla domestica della famiglia Zago la quale vi si recava per eseguire la pulizia. Del furto venne edotto il Commissariato di San Polo.

Un borseggio

Ieri alle 15 il suddito tedesco signor Corrado Haan, proveniente dalla Sassonia, e alloggiato all'albergo Gabrielli, assieme alla sua signora, giunto in albergo, si accorse di non aver più il proprio portafogli contenente oltre ai passaporti suo e della consorte, duemila lire in biglietti di banca italiani, 60 scellini e 150 marchi. Il signor Haan ricorda di non aver avuto bisogno del portafogli nel tratto da Desenzano a Venezia. Questo gli fa sospettare di essere stato derubato nel vaporetto dalla Stazione alla Bragora durante la ressa dei passeggeri o quanto meno in ferrovia da Verona a Venezia.

A causa di un litigio

Ettore Schiavini, di anni 43, abitante a Cannaregio 2879, è ricorso all'ospedale per abrasioni e graffiature al volto guaribili in 8 giorni. Lo Schiavini è stato conciato a quel modo dalla propria figliastra Brozzo Italia, di anni 20, la quale era sorta in difesa della madre accusando il padrino di far poco onore col suo contegno. A sua volta lo Schiavini accusa la moglie e la figliastra di una vita poco esemplare.

Dopo lunga malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei conforti religiosi e dalla benedizione giubilare, veniva prematuramente strappata all'affetto dei suoi figli, l'anima bella di

Carlina Sostero

ved. Degani

I figli: Etta, col marito Vittorio Bon, Maria, Battista, Enrico e Orazio, il padre, i fratelli, le sorelle, i cognati, le zie, i nipoti ed i parenti tutti, costernatissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno venerdì 19 corr. alle ore 9, partendo dalla casa della cara estinta per la Concattedrale di S. Andrea.

Si ringrazia anticipatamente chi vorrà intervenire alla mesta cerimonia

La presente serve di partecipazione personale.

Portogruaro, 16 Maggio 1933-XI.

Teatri, Concerti e Cinematografi

"Dopo la gioia,,

Tre atti di G. Cenzato

(*Goldoni*, 16 *maggio* 1933)

La commedia è leggera, agile, festosa. Nasce da un artificio e in esso si muove, si sviluppa procedendo con garbo e con perizia insieme verso la sua conclusione, sfiorando appena quant'è di scottante nel suo contenuto, reggendosi in piedi, con molta eleganza anche dove il terreno piuttosto sdrucciolevole vorrebbe gettarla di sorpresa nel vecchio campo della *pochade*.

Giuliano e Maurizio, due giovani amici, hanno le mogli terribilmente gelose. Bisogna ricorrere ai ripari ed ecco un rimedio assai strano e molto efficace. Hanno seguito ambedue una vecchia commedia francese il cui protagonista, dopo un'intima gioia coniugale, rimane affetto per parecchie ore dalla più pronunciata sordità.

I due amici, l'uno all'insaputa dell'altro, applicano in forma diversa il recipe raccolto nel teatro. Giuliano, dopo la gioia, fa il sordo per ventiquattr'ore e Maurizio, dopo il piacere, si finge muto per un tempo uguale.

Le cose per un pezzo vanno bene: le mogli sono persuase che imprigionati dall'infermità gli sposi non possano darsi a una qualsiasi impresa galante; e i mariti nel punto franco d'ogni sospetto, se la passano a loro piacere.

Senonchè un brutto giorno, in seguito ad uno scherzo nel quale sono complici incoscienti una servetta e un apparecchio telefonico, la giovane moglie di Giuliano viene a conoscere il trucco del suo gentilissimo marito. E' scaltra e si vince e aspetta l'occasione: aspetta che il merlo simuli d'esser sordo e mostrando di crederlo tale, e d'esser sicura di non venir intesa, lancia verso Maurizio una frase molto spinta e molto compromettente.

Giuliano scatta, ed eccolo guarito. La moglie fa finta di nulla, afferma di attribuire sì pronta e felice guarigione ad un farmaco miracoloso ch'ella stessa gli aveva prodigato dietro consiglio di un medico amico, e spinge il marito a scoprire il raggiro del suo fedelissimo compagno.

Stavolta è Giuliano che lancia un motto audace alla moglie di Maurizio e stavolta è quest'ultimo che acquista la favella. La gelosia delle mogli li aveva ammalati per burla ed ecco che la loro gelosia gli ha guariti, in quattro e quattr'otto, della voglia di fingere per prendere a gabbo le rispettive consorti.

La trovata è ingegnosa e nel corso di questi tre atti, ben costruiti, ben mossi e ben sceneggiati, Giovanni Cenzato ha saputo sfruttarla con quella scaltrezza e con quel buon gusto di uomo di teatro, dei quali ha dato tante belle prove nel corso della sua brillantissima carriera.

Se qua e là l'artificio è un po' troppo palese, se talvolta è un po' frusto l'espediente, tutto e sempre è compensato dal dialogo: un dialogo lesto e brioso che schizza lo spirito da ogni battuta.

La commedia si è valsa iersera di una recitazione agile, viva e sempre giudiziosamente equilibrata. Tina Paternò rese con bella evidenza il carattere di Elena, la moglie di Giuliano e seppe rappresentarne i casi con grazia insinuante e con malizia sottile, Carlo De Cristoforo fu di comicità sana, festosa e immediatamente comunicativa nei panni di Giuliano, Umberto Casilini fu un Maurizio divertentissimo ed ottimi sotto ogni rapporto furono Adele Paternò, semplice e spontanea, e Domenico Muratori nella parte del medico amico.

Il pubblico rise di gusto per tutta la sera, chiamò gli attori al proscenio più volte ad ogni calar della tela e alla fine del secondo volle con essi Giovanni Cenzato, fatto segno alle feste più cordialmente espansive.

Questa sera un'altra commedia assai divertente e cioè: « Il sistema di Anacleto » di Giovanni Tonelli.

a. z.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Il sistema di Anacleto».

ROSSINI: ore 17 «Al buio insieme» film Cines con Sandra Ravel, M. D'Ancora. In varietà: Ernest, Yvonne, Wilma, danze; Lina D'Ancora stella ital. Successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «I Peccatori» dramma di grande interesse con Carole Lombard, Gherter Morris. Film Paramount.

MODERNISSIMO. — Grande successo: «T'amerò sempre» Cines int. E. De Giorgi, N. Besozzi, M. Doro.

OLIMPIA. — «L'ultimo scandalo». int.: Charles Bickford. Domani: «L'uomo senza nome» int.: Werner Krauss. Parlato italiano.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Il richiamo della terra» con Charles Morton.

La radio di oggi

OPERA: Roma, 20.45, *Siberia* di Giordano; Londra Naz., 21.55, terzo atto del *Sigfrido* di Wagner (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, ore 20, *Un Requiem tedesco* di J. Brahms (dalla Musikvereinsaal di Vienna, direz. di Furtwängler); Londra Reg., 20.15, musica moderna inglese e musica wagneriana diretta da S. Kussevitsky.

MUSICA DA CAMERA: Trieste, 21.45, musiche di Casella, Bach, Clementi ecc. ecc.; Parigi P.P., 20.30, concerto pianistico dal Conservatorio; Mühlacker, 21.40, *Quintetto* di Brahms; Praga, 21.30, musiche di L. Ro[illegible]; Budapest, 20, concerto Liszt [illegible] Conservatorio.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21 e 45, *13-90* di Celso Salvini.

DANZE E CANZONI: Firenze, (23.5), Vienna (22), Monaco (22.45), Londra Naz. (23.25), Londra Reg. (22.35).

RADIO SUPERLA

Corte d'Appello

Fumo e moralità

Può definirsi di non buona condotta una donna che fuma? I carabinieri di Valdagno hanno un concetto ortodosso della moralità. Secondo i rappresentanti della Benemerita la donna, sia contadina che possidente, quando vuole imitare l'uomo è viziosa e quindi riprovevole. Il Tribunale di Vicenza li ha assecondati negando il perdono ad una ragazza che lo meritava. Ma codesta ragazza fumava... Il fatto di cui è stata protagonista Maria Amalia Cecchetto, ventitreenne, non ha nulla di allarmante. Una vicina, ammalata ed incapace di muoversi, la chiamò un giorno perchè le cambiasse la biancheria del letto. Maria Amalia Cecchetto accorse premurosa ed esaudì la conoscente. Vide però un rotolo di carta moneta sotto il guanciale e se ne appropriò. Il furto è stato lieve: 150 lire. Scoperta, la ragazza confessò. I carabinieri, arrestandola, scrissero nel verbale che era di pessima condotta perchè fumava molto. Soltanto questo. La Cecchetto — incensurata — ebbe dal Tribunale 5 mesi e 10 giorni di carcere e 800 lire di multa. Ieri è comparsa davanti la Corte di appello, ancora in istato di custodia, e piangente. L'avv. comm. Gianni Prosperini, che l'ha difesa, esclamò alla fine della sua calorosa arringa, tendente ad ottenere il perdono: « Dovremmo incrudelire allora contro le donne che fumano, oggi che sono più degli uomini? ». La Corte ha concesso il perdono e la Cecchetto è stata scarcerata.

La navigazione nel Porto di Lido

Da cominciare dal giorno 17 corrente mese saranno iniziati i lavori di dragaggio per la manutenzione del canale navigabile del porto di Lido nel tratto compreso fra la testata delle dighe del porto stesso e la boa foranea n. 845 - E. Fari. La draga addetta ai lavori indicherà il lato di passaggio libero con una bandiera rossa di giorno e con un fanale rosso di notte.

Allo scopo di evitare danni al materiale effossorio le navi ed i galleggianti a propulsione meccanica, prima di arrivare all'altezza della draga dovranno opportunamente diminuire la loro velocità.

Fascio di Combattimento di Spinea

E' stato ricostituito il Direttorio, debitamente convalidato dalla Federazione Provinciale, nelle persone dei camerati: Trabaldi gr. uff. avv. Antonio, Segretario Politico; Scanferlato Angelo, Segretario amministrativo; Pluchino Carmelo, Salviato Carlo, Scanferlato Tiziano, Testa Gerardo e Testa Mario, membri.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE — Per Verona-Milano: 0.58 d; 5,2; 6.30 dd.; 9.5 rapido; 9.25 d; 12.7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.15 rap.; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova - Bologna:** 4.5; 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52; d.; 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12; 22.8 dd; 22.45 — **Per Treviso-Udine** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogr.) 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso). **Per Portogruaro - Trieste:** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno - Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d; 14.18; 19.45; 23.30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 dd; 9.48; 13.27; 13.40, 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.10 d; 5.40 d; 8 [illegible] 9.26 d; 10.15 dd 11.45 d; 12.23 rapido; 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 rapido; 22.23; 23.28 d — **Da Bologna - Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35 23; 23.35 dd — **Da Udine - Treviso:** 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7; 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 19.42; 23.12 dd. **Da Calalzo - Belluno:** 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 21.30 — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 (1); 7.30; 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 11.52; 12.14; 12.22 (1); 12.30; 12.50; 13.27 (1); 13.40; 13.47 (2); 14.18; 14.47; 14.55; 15.2; 16.18 (1); 16.52; 17; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45 20.20 (1); 20.35; 21.12; 21.27; 21.55 22.45 (3); 23.30; 23.42 (1); 23.50.

ARRIVI — a Venezia: 0.48; 1.22 (1); 4.10; 5.4; 5.40; 5.46; 5.54; 6.1; 6.10 (2); 6.17; 6.31 (3); 6.40; 6.51 (1); 7.5 (1); 7.33 (1); 7.51; 8.10; 8.17; 8.37 (2); 8.45 (2); 8.55; 9.17; 9.26; 9.35; 9.57; 10; 10.32 (1) 11.5; 11.32 (2); 11.51 (2); 11.45; 12; 12.23; 12.34 (1); 12.53; 13; 13.42 (1); 13.55; 14.3 (1); 14.9; 14.19; 14.25 (2); 14.32 (1); 14.48; 14.57; 15.13; 16 (1); 16.35; 16.48; 16.58 (2); 17.7 (2); 17.32 (1); 17.41 (2); 17.58 (2); 18.11 (1); 18.39 (1) 18.50; 19.35; 19.52 (2); 20.15; 20.30 20.55; 21.8 (2); 21.30; 21.53 (2); 22 (1); 22.23 (1); 23; 23.12; 23.28; 23.35 (2); 23.46; 23.52; 23.55.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

Navigazione riattivata

Il transito ai natanti attraverso alla conca di navigazione di Bevazzana in sinistra del Fiume Tagliamento lungo la « Litoranea Veneta » è stato riattivato.

Cronaca di Mestre

Beneficenza della Cassa di Risparmio

Ripartizione della somma assegnata dall'Onor. Consiglio di Amministrazione alla Filiale di Mestre, per beneficenza ed opere di pubblica utilità, sugli utili dell'esercizio 1932:

Asilo «Vittoria» Mestre L. 2200; Istituzioni Sportive di Mestre (a disposizione del Segretario politico del Fascio di Mestre) 700; Asilo Infantile di Chirignago 500; Colonia Alpina «Città di Mestre» 500; Colonia Alpina «Ex Combattenti» 400; Associazione Antitubercolare Mestre 400; Opera Nazionale Dopolavoro Mestre 400; Associazione Piccole Italiane Mestre 400; Istituto Berna Mestre 400; Casa di Ricovero di Festre 300; Congregazione di Carità di Martellago 300; Asilo Infantile di Spinea 200; Asilo Infantile di Gaggio e Marcon 200; Asilo Infantile di Carpenedo 200; Asilo Infantile di Favaro Veneto 200; Asilo Infantile di Campalto 200; Pro Combattenti bisognosi (Mestre) 200; Associazione Madri e Vedove dei Caduti (Mestre) 200; Assoc. Nazion. Mutilati e Invalidi di Guerra 200; Istituto S. Gioachino Mestre 200; Comitato pro Asilo e Chiesa di P. Marghera 200; Parroco di Mestre 300; Idem di Carpenedo 200; Vicario di Marocco 200; Parroco di Chirignago 200; Idem di Marcon 150; Idem di Trivignano 150; Idem di Zelarino 150; Idem di Favaro 150; Idem di Dese 150; Idem di Campalto 150; Idem di Martellago 150; Idem di Gaggio 150; Idem di Spinea 150; Idem di Maerne 150; Idem di Malcontenta 150; Assoc. S. Vincenzo de' Paoli (maschile) Mestre 100; Id. id. (femminile) id. 100; Comitato pro restauri Chiesa S. Carlo (Mestre) 100; Direzione Didattica Mestre 100; Cassa scolastica «Bandiera e Moro» Mestre 100; Biblioteca Circolante Cattolica Mestre 100; Società Filarmonica «G. Verdi» Mestre 100; Società corale «Vittoria» Carpenedo 100; Associazione Antitubercolare P. Marghera 100; Associazione Nazionale dell'Arma di Cavalleria (Sezione di Mestre) per inaugurazione dello stendardo sociale 100. Totale L. 12.150.

Rettifica dei redditi agrari

Dal primo maggio si possono presentare le domande di rettifica dei redditi di R. M. per le affittanze agrarie e dei R. A. per i proprietari conduttori, che avranno effetto a cominciare dal primo gennaio 1934.

Quanto sopra vale anche nei confronti dei Redditi Agrari e per il reddito di R. M. derivante all'esercizio della moto-aratura.

Per l'Imposta Complementare invece il contribuente entro il 31 luglio può proporre la domanda di rettifica soltanto dopo tre anni dall'accertamento stesso.

La morte di Vito Russo

L'altra sera alle ore 22.30, all'Ospedale Civile Umberto I, dove era stato ricoverato è morto Russo Vito guardia di finanza della Brigata Bottenighi che domenica sul Ponte del Littorio era stato investito da una vettura filoviaria.

Il poveretto che aveva perso la conoscenza fin dal mattino, era circondato dal fratello e dagli amici. La salma ora si trova nella cella mortuaria dove è continuamente vegliata dai compagni d'arme.

Domani alle ore 8 precise si svolgeranno i funerali. Il Comando la Compagnia ringrazia fin d'ora quanti vorranno rendere omaggio al giovane scomparso, intervenendo al funerale che partirà dall'Ospedale per raggiungere la Chiesa arcipretale di S. Lorenzo.

Associazione Mutilati

I soci di questa Sottosezione che desiderano inviare i propri figli bisognevoli di cura, alle Colonie, devono presentare entro domenica 21 corrente, i seguenti documenti: 1. Domanda sottoscritta dal richiedente; 2. Situazione di famiglia.

Si ricorda che l'Ufficio è aperto nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20 e nelle domeniche dalle ore 10 alle 12.

Un infortunato

Carraro Giacomo, fu Luigi, di anni 57, abitante in via Squero, della Cooperativa Caricatori e scaricatori ieri alle ore 16 mentre stava lavorando, cadde malamente riportando la probabile frattura della gamba sinistra e varie ferite lacero contuse. Venne medicato all'ospedale e trattenuto in osservazione.

Furto di salami

Ad ora imprecisata, svelta l'inferriata della finestra del magazzino di Pavan Sebastiano, di Giuseppe, di anni 37, e di Pavan Luigi, fu Giovanni d'anni 61, ignoti ladri penetrarono nell'interno e vi asportarono salami, lardo, strutto, prosciutti per un complessivo valore di Lire 1500.

Due arresti per mandato

Condannato per ricettazione, Forti Giovanni, di Giovanni, d'anni 40, abitante in via Paolo Sarpi, venne arrestato ieri dagli agenti del Commissariato di P. S. per mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia dovendo scontare 10 giorni di reclusione per insolvibilità alla multa di L. 500.

— Venne pure arrestato Tommasini Raimondo fu Michele, di anni 68, abitante in via Marghera dovendo scontare giorni 18 di detenzione per multe non pagate.

Teatro Toniolo

Ieri sera al Toniolo, la Compagnia Italiana di Operette diretta da Sandro Tozzi ha dato con successo la seconda rappresentazione con un bellissimo teatro. Particolarmente festeggiati furono Silvana Lucy, Maria Prato, Sandro Tozzi, Fortunato Caprilli, il maestro d'orchestra Mario Campori e la coppia danzante Sister's Mary Wice.

Questa sera ultima rappresentazione con l'operetta «Città Rosa» e «Stella del Trocadero».

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. — Comp. Operette: Ore 21: «Città Rosa» e «Stella del Trocadero». Ultima recita.

Le direttive dell'on. Acerbo al Comitato di viticoltura

ROMA, 16

Il Ministro per l'Agricoltura e le Foreste, quale presidente della Commissione internazionale di viticoltura, ha riunito i rappresentanti dei maggiori Enti delle categorie vitivinicole aderenti al Comitato italiano che ne fa parte.

L'on. Acerbo ha illustrato gli scopi della Commissione permanente internazionale e del Comitato nazionale, rilevando come nelle presenti condizioni della viticultura mondiale sia della massima importanza la collaborazione degli Enti e delle istituzioni vitivinicole di tutti i Paesi interessati per lo studio dei problemi scientifici, tecnici ed economici che si riferiscono alla viticultura ed alla enologia. Il Ministro ha tracciato il programma degli studi che devono presiedere il Congresso internazionale delle viti e del vino indetto per il 1935.

Il Comitato, nell'intento di precisare i compiti della Commissione permanente internazionale di viticultura ha espresso il voto che le siano riservati gli studi sui problemi scientifici ed economici relativi alla coltivazione e alla trasformazione dell'uva in vino, all'uso del vino, alla preparazione e conservazione delle uve destinate alla alimentazione, alla utilizzazione dei sottoprodotti della vigna e della vinificazione nonchè su quelli relativi alla organizzazione dei viticoltori.

In relazione ai voti del 3.o Congresso internazionale della vite e del vino ha invitato la Commissione internazionale permanente di viticoltura a volere interessare i Comitati nazionali perchè raccomandino lo accoglimento da parte dei rispettivi Governi dei voti espressi nell'ultimo Congresso e vogliano redigere tempestivamente una relazione critica sui provvedimenti adottati dai vari Paesi viticoli.

Per la preparazione del quarto Congresso internazionale di viticoltura ha quindi proposto che siano messi all'ordine del giorno del prossimo Congresso temi di tecnica colturale ed enologica, di tecnica economica vitivinicola, e di tecnica organizzativa nonchè alcuni problemi scientifici quali l'impiego dell'uva e del vino nella terapia umana e temi di propaganda.

Il Comitato ha infine deliberato che siano accolti da parte del Comitato nazionale dati sui cespiti di entrata per imposte e tasse sulla viticoltura, sull'industria vinicola e sul commercio delle uve, del vino e dei loro sottoprodotti per la compilazione di una particolare relazione da presentare al Congresso internazionale.

I benefici effetti del premio accordato alla seta

ROMA, 16

L'«Agenzia di Roma» raccoglie negli ambienti industriali alcune interessanti ed importanti notizie sui benefici ed immediati effetti del premio accordato alla seta, che già è valso a convogliare verso mercati stranieri kg. 1.806.309 di seta dei quali kg. 963.660 verso gli Stati Uniti d'America, kg. 35.585 verso paesi extra europei escluso il Nord America e kg. 428.019 verso l'Europa, nonchè ad avviare kg. 379.045 di seta tratta semplice rimasti in Paese verso torciture o tessiture nazionali. Nei predetti ambienti si rileva come, in dipendenza del premio, apprezzabili quantitativi di seta abbiano già potuto riaffacciarsi sui mercati esteri, e come il premio stesso rappresenti uno stimolatore all'introduzione dell'oro in paese, e come esso possa esser considerato simbolo della ripresa delle nostre esportazioni di seta tratta, che fino a non molto tempo fa erano elemento preponderante nell'attivo della nostra bilancia commerciale.

Si rileva inoltre negli stessi ambienti l'efficace azione del premio agli effetti della disoccupazione. Le nostre filande infatti, che alla fine febbraio scorso erano chiuse in ragione dell'85 per cento, stimolate dal premio si sono in gran parte riaperte. Una indagine estesa rapidamente ad una quindicina di provincie fra quelle maggiormente produttrici di seta tratta, permette di riferire che il conferimento del premio ha fatto riaprire 187 stabilimenti e richiamare al lavoro 26.628 persone.

Si calcola che le bacinelle attive da 12.000, quante erano in febbraio, siano oggi salite a 27.229. I dati in corso di raccolta per le altre provincie, fra cui talune note per l'importanza della produzione, mostreranno ad inchiesta finita come sia ancor più sensibilmente aumentato il numero dei richiamati al lavoro.

Le onoranze ad Alfredo Baccelli

ROMA, 16

Ad iniziativa di un comitato presieduto dal Governatore di Roma, si sono riuniti nel pomeriggio nella sala Borromini personalità del mondo politico, artistico, letterario ed accademico, ammiratori ed amici, per rendere onore al senatore Alfredo Baccelli nel 50.o della sua attività letteraria. L'accademico d'Italia Ettore Romagnoli ha illustrato l'opera poetica di Alfredo Baccelli del quale ha letto alcune liriche. Da ultimo al sen. Baccelli è stata offerta una pergamena ed una medaglia d'oro.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 16

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche compilate nella seconda settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.22 per cento passando da 282,11 a 871.49 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 35.45 a 35.53.

Il Ministro De Bono alla Triennale

MILANO, 16

Oggi nel pomeriggio S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, che da qualche giorno si trova nella nostra città, si è recato a visitare la Triennale. Egli è stato accompagnato dal presidente in un lungo giro ed ha mostrato il suo particolare interesse per la casa coloniale; ha infine manifestato al presidente della Triennale il suo vivo compiacimento, promettendo di visitare nuovamente l'esposizione in un suo prossimo ritorno a Milano.

Pure nel pomeriggio ha visitato la Triennale il poeta francese Paul Valery. Egli è stato accompagnato nel suo minuzioso giro dai membri del direttorio che gli hanno diffusamente illustrato gli obbiettivi artistici dell'esposizione. Paul Valery nell'accomiatarsi ha avuto simpatiche espressioni di ammirazione per la Triennale e per il nostro Paese.

Valigetta con denari e preziosi ricuperata per l'onestà d'un autista

ROMA, 16

Il signor Valentino Langani di Milano si era recato ieri con un tassì, sul quale aveva deposto il proprio bagaglio, alla stazione. Stava per salire sul treno quando si accorse che aveva dimenticato nell'automobile pubblica una valigetta nela quale, oltre a vari oggetti preziosi, di rilevante valore, erano custodite 5 mila lire in biglietti e vari documenti personali.

Il Langani si recò subito a denunciare il fatto al Commissariato del Viminale e furono iniziate le indagini; ma non si tardò ad apprendere che l'autista, certo Cleto Moroni, aveva da perfetto galantuomo riportato la preziosa valigetta all'abitazione del Langani in via Padova.

Ciclista morto per sincope

MILANO, 16

In viale Regina Margherita alcuni passanti rinvennero ieri sera a terra, privo di sensi, presso la bicicletta dalla quale era caduto, un individuo piuttosto attempato dall'aspetto operaio. Il disgraziato, dopo vari tentativi di soccorso, fu affidato alla Croce Rossa, ma spirò durante il trasporto all'ospedale. Nessuna lesione prodotta dalla caduta gli fu riscontrata: i sanitari giudicarono invece che egli era stato colto da malore mentre pedalava e che era stato ucciso da sincope cardiaca. E' stato identificato per il falegname Albino Gradella.

Per sciogliere la neve e favorire lo sviluppo agricolo

MISSOULA, 16

Desiderando affrettare lo scioglimento della neve per favorire un più pronto sviluppo dei loro vivai, le guardie forestali di una grande proprietà negli Stati Uniti hanno deciso di cospargere le estese coperte di neve con del carbone di legna. Essi ottengono così uno sviluppo di calore il quale fa disciogliere la neve.

CRONACHE VENETE

I servizi demografici a Treviso

TREVISO, 16

In esecuzione dei provvedimenti di organizzazione e sistemazione di vari servizi comunali ai quali sta attendendo il Podestà on. gr. uff. avvocato Ignazio Chiarelli, venne in questi giorni ultimata la sistemazione degli Uffici demografici comunali, in modo radicale per rendere più sollecita l'evasione delle numerose richieste fatte specialmente dal la cittadinanza; vennero anche opportunamente forniti gli uffici di mobilio e materiale razionale per facilitare le ricerche e le registrazioni. L'impianto vecchio dell'anagrafe risaliva al 1901, e specialmente in questi ulimi anni era insufficiente sotto ogni punto.

Venne perciò eseguito un impianto moderno adatto alle esigenze dell'attuale legislazione.

Sono state ben 80.000 schede individuali e 20.000 fogli di famiglia della popolazione presente diversamente sistemati, senza contare la mutata sistemazione delle schede e dei fogli di famiglia della popolazione eliminata in 30 anni (circa 90.000). Anche le carte d'identità (circa 15.000); le schede della lista elettorale politica (circa 14.500); lo archivio della leva militare (oltre 90 registri), hanno trovato posto in adatto mobilio che facilita la ricerca ed assicura la buona conservazione del materiale. Pure lo Stato Civile venne modernamente sistemato, in modo da facilitare al pubblico le richieste delle svariate pratiche.

Recita pro campagna antitubercolare

TREVISO, 16

Domani sera, mercoledì 17, al teatro Garibaldi la Società filodrammatica trevisana dell'O.N.D. rappresenterà, a totale beneficio della terza Campagna antitubercolare la nuova commedia del concittadino Arnaldo Boscolo: « Un po' del nostro mondo » che ha già ottenuto lusinghiero successo a Piacenza dove fu rappresentata dalla compagnia di Ugo Farulli.

Gli automobilisti trevisani al raduno di Trieste

TREVISO, 16

Presso la sede provinciale del R. A. C. I., in via Regina Margherita, sono ancora aperte le iscrizioni riservate ai soci trevigiani. E' bene ricordare ai ritardatari la necessità di far pervenire per tempo le iscrizioni (accompagnate dalla tassa di L. 5 per ogni macchina) perchè, data l'affluenza di macchine provenienti da tutta Italia, è indispensabile l'assegnazione preventiva ad ogni partecipante di alloggio e posteggio.

Le partenze da Treviso avverranno nel pomeriggio di martedì 23 corr., ma un secondo gruppo di radunisti partirà per tempo mercoledì mattina.

Come è stato già detto, ad ogni partecipante la sede trevigiana del R.A.C.I. offre 30 litri di benzina, lo sconto del 30 per cento sul prelevamento dei lubrificanti ed il tradizionale pranzo sociale all'Hotel Continentale nella giornata di mercoledì 24 (i familiari, o passeggeri a bordo dell'autoveicolo del socio potranno partecipare al pranzo, con un piccolo contributo personale).

Agricoltore annegato

VERONA, 16

L'elettricista Guido Rossi questa sera alle 20 percorreva la sponda sinistra del Canale Industriale, diretto in Borgo Roma dove abita, quando scorse nell'acqua, trasportato dalla corrente, il cadavere di un uomo sulla cinquantina. Avvertiti i carabinieri, si recò sul posto il maresciallo Rodia. Il cadavere, tratto a riva, venne riconosciuto per quello dell'agricoltore Giovanni Vanzo, celibe, abitante alle Caselle di Borgo Roma, il quale mancava da casa da domenica sera.

Si ritiene che il disgraziato, camminando lungo l'argine dopo copiose libazioni, la sera di domenica, sia caduto in acqua mentre cercava la via più breve per tornare al Borgo.

L'odissea d'un adolescente

BELLUNO, 16

Ristrettezze di mezzi, famiglia numerosa, indussero il quattordicenne Agnoli Luigi, di Carlo, ad abbandonare la propria casa a Perarolo, da tre mesi. Ricerche lunghe dei genitori, e finalmente il giovanetto venne ieri rintracciato a Belluno, in pessimo arnese, affamato. L'Agnoli, che aveva peregrinato invano in cerca di lavoro per il medio Cadore, chiedendo l'elemosina, dormendo sui fienili, da ultimo prestava servizio presso un circo equestre, che da giorni aveva abbandonato a Belluno il fanciullo, che è stato ricoverato oggi, in attesa della venuta dei genitori, telegraficamente informati del suo fermo, all'Istituto Salesiano Sperti, dove ha avuto le cure del caso.

Grave caduta d'un tredicenne

BELLUNO, 16

All'ospedale è stato trasportato il giovanetto di 13 anni Reolon Giovanni di Angelo, da Ponte nelle Alpi, con frattura comminuta del braccio destro, al terzo medio. Venne accolto dal medico di guardia dott. Amadori, e dichiarato guaribile in una quarantina di giorni. Il Reolon si fece male cadendo da un dirupo, sul quale si era arrampicato, assieme a due coetanei.

Boscaiuolo gravemente ferito

BELLUNO, 16

All'ospedale civile è stato accolto il boscaiuolo Olivier Agostino di Giovanni di anni 23, da Castellavazzo, che, lavorando con un'accetta in un bosco in località Val Montanina, sopra la frazione di Rucarvo, in Comune di Perarolo, aveva riportata la recisione del tendine del braccio destro. Ne avrà, salvo complicazioni, per un mese.

Un arresto per rissa

UDINE, 16

Ieri mattina avvenne in Piazza XX Settembre, tra il mediatore Agosto Giacomo e il facchino Giuseppe Simonis d'anni 50, una violenta rissa durante la quale il primo colpiva con una coltellata alla testa il secondo producendogli una ferita guaribile in una settimana. I carabinieri hanno tratto in arresto il feritore.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un'intervista con Von Papen

Il movimento social-nazionalista e la politica estera della nuova Germania

LONDRA, 16

In una intervista pubblicata dall'*Evening Standard* Von Papen dimostra le origini e gli scopi del movimento nazional socialista.

« Quando ero a Roma — egli ha detto — Mussolini mi ha descritto come, al loro ritorno dal fronte, i soldati venivano insultati nelle strade e le decorazioni venivano strappate dai loro petti. Lo stesso è avvenuto in Germania.

« Ma questo non era che un segno esteriore delle condizioni nelle quali versava la Germania. I democratici sociali e i comunisti stavano facendo di tutto per distruggere la vecchia tradizione prussiana, della storia della quale noi siamo orgogliosi, e per impedire l'insegnamento religioso nelle scuole.

« Il movimento nazional-socialista risponde dunque ad un bisogno del popolo tedesco nella cui natura non sono stati mai il disprezzo per la religione e per le tradizioni politiche. Accanto alla liberazione da queste vergogne, la più grande realizzazione dei nazional-socialisti sarà la riconciliazione tra capitale e lavoro e la creazione della unità del popolo tedesco.

« E' possibile che col tempo la Monarchia venga restaurata in Germania, come l'apice della piramide dell'unità nazionale. La questione monarchica non è tuttavia in alcun modo connessa con le questioni del momento ».

Passando alla politica estera Von Papen ha dichiarato: « Le nostre intenzioni sono interamente pacifiche. La questione dell'Alsazia-Lorena è stata regolata e noi non abbiamo alcun desiderio di sollevarla nuovamente. Noi non abbiamo alcuna mira aggressiva rispetto alla Polonia e rispettiamo il quadro dei trattati esistenti ».

Dopo avere deplorato i discorsi di Grey e di Austin Chamberlain attribuendoli a scarsa conoscenza delle condizioni della Germania e della gravità del pericolo comunista per i tedeschi, Von Papen ha accennato al problema coloniale nei seguenti termini: « La questione delle colonie tedesche è per noi un punto doloroso. Nei trattati di pace la Germania fu considerata incapace di sviluppare colonie e noi fummo privati degli sbocchi per la nostra popolazione, soffrendo grandemente nel prestigio nazionale.

L'affermazione che la Germania non sappia colonizzare non corrisponde menomamente alla verità e noi decisamente desideriamo partecipare allo sviluppo dell'Africa nello stesso modo delle altre Nazioni.

Rispetto alla Russia von Papen ha dichiarato che la diversità dei due regimi non influisce sulle relazioni tra i due Paesi. Sotto questo rispetto, egli ha detto che la Germania è in posizione molto simile all'Italia. Noi anzi, ha aggiunto Von Papen, potremmo ora profittare dell'amicizia russa senza il timore di essere influenzato dal suo sistema. Una Germania debole — ha concluso Von Papen — significa una Europa debole, ma una Germania forte per il nostro Governo non significa una Germania aggressiva.

Un discorso di Lloyd George

a favore del revisionismo

LONDRA, 16

In un discorso pronunciato oggi Lloyd George, parlando della situazione tedesca, ha detto fra lo altro: « Il trattato di Versaglia come documento umano è imperfetto .Ma se in esso esistono delle clausole giuste, queste sono le clausole del disarmo in quanto imponevano alla Germania di disarmare; ciò che era indispensabile per dare all'Europa un senso di sicurezza e prevedevano il successivo disarmo degli alleati.

« In due anni la Germania è stata completamente disarmata, ma le altre Nazioni che l'avevano costretta a farlo non solo non hanno adempiuto all'impegno, ma hanno accresciuto i loro armamenti. La Polonia e la Cecoslovacchia hanno centinaia di cannoni, la Francia ne ha migliaia. Tali cannoni possono ridurre in polvere le opere di difesa tedesche. I carri armati di queste Nazioni possono sorpassare qualsiasi sbarramento tedesco e i loro aeroplani possono ridurre in cenere le città tedesche.

« Eppure la Germania non è stata autorizzata ad avere un solo carro armato e un solo aeroplano per proteggere le sue donne e i suoi bambini. Come si può dunque essere sorpresi se dopo avere invano atteso per 14 anni i tedeschi hanno formulato dei reclami?

« Noi, — ha soggiunto Lloyd George — avremmo dovuto individuare il crescente malcontento della Germania nella progressiva ascesa dei nazional-socialisti e dobbiamo oggi riconoscere che è stato un grave errore provocare un popolo valoroso con l'imposizione di un torto flagrante. Essi hanno chiesto invano, e dopo averli esasperati con una ingiustizia, noi adduciamo come scusa per non raddrizzare il torto i reclami ai quali noi stessi li abbiamo condotti. Questo non è conforme al proverbiale senso di equità degli inglesi e io non posso dire di approvare alcune frasi che sono state pronunciate da persone che rivestono alte cariche.

« Il discorso nel quale Lord Hailsham ha parlato di sanzioni contro la Germania, è un discorso molto leggero. Le sanzioni importano e includono la guerra. Lord Hailsham ha parlato senza chiedere il permesso del Primo Ministro o di Baldiwn o di Simon. E' stata davvero una cosa mostruosa. Se si dovessero applicare sanzioni a Paesi che hanno violato un trattato, chi sarà quello che applicherà sanzioni contro i Paesi che hanno promesso di disarmare e che hanno invece accresciuto i loro armamenti, o come nel caso dell'Inghilterra, li hanno mantenuti intatti? Prima di commettere un altro grave errore invochiamo la calma e il buon senso.

« Noi dobbiamo parlare alla Germania nella Società delle Nazioni insistendo sull'applicazione generale dei principii di equità ».

Dopo di avere deplorato l'azione di alcuni socialisti e liberali osservando che il pacifismo è troppo spesso diventato non l'amore alla pace, ma un mezzo per provocare la guerra, Lloyd George ha concluso esprimendo la speranza che l'Inghilterra non permetterà alla crisi presente di svilupparsi in modo da trascinare il popolo inglese in un'altra guerra che nessuno al mondo vuole.

La riconoscenza dell'Ungheria

per la politica di Mussolini

BUDAPEST, 16

Alla Camera il deputato democratico Vazsonyi ha fatto dichiarazioni favorevoli alla politica del Presidente Goemboes, che permette all'Ungheria di svolgere la missione di essere un bastione contro l'avanzata del bolscevismo e del social nazionalismo.

Il deputato governativo Berenyi ha dichiarato che l'Ungheria non potrà rifiorire finchè non saranno modificate le frontiere: l'Ungheria pensa con riconoscenza a Mussolini ed a MacDonald che si sono dichiarati favorevoli alla revisione: la revisione pacifica potrà essere realizzata soltanto se anche gli Stati successori ne riconosceranno la necessità. L'Ungheria intanto non deve permettere che i fratelli dei territori avulsi siano considerati cittadini di secondo ordine. I trattati di pace di Parigi contengano precise disposizioni per la difesa delle minoranze, che gli Stati successori non hanno mantenuto.

Il giornale *Nemzeti Ujsag*, commentando il discorso del Presidente Goemboes al Congresso degli industriali, rileva l'esempio dato dall'Austria nella sua disperata lotta per l'indipendenza e dice che le serene considerazioni di Goemboes devono spingere le grandi Potenze ad accorgersi che anche i piccoli Stati possono diventare fattori decisivi di pace nel Continente. Il giornale nazionalista di opposizione *Magyarsag*, osserva che il Presidente del Consiglio anzichè rivolgersi alla Piccola Intesa avrebbe fatto meglio ad inviare un appello all'Austria, che nella sua lotta per l'indipendenza attende ansiosa che l'Ungheria le tenda la mano per approfondire i rapporti: questo approfondimento sarebbe simpatico per l'Italia.

L'efficenza delle aviolinee italiane

rilevata da un deputato inglese

LONDRA, 16

In una lettera al *Time* il deputato A. Hamiltosn Gault scrive a proposito di un suo recente volo in Italia e delle accoglienze ovunque ricevute: « Sono stato molto favorevolmente impressionato dalla generale efficenza degli aerodromi italiani e dal fatto che non mi è stato possibile fare accettare alcun compenso a quanti mi hanno prodigato il loro aiuto. Lo scopo di questa mia lettera è non solo quello di correggere una erronea impressione che può essere stata creata in ambienti inglesi come risultato di qualche indagine critica, ma anche di manifestare pubblicamente la mia gratitudine sincera e cordiale all'Italia ed alle autorità italiane per le particolari cortesie ricevute ».

Una manifestazione di protesta

dei contribuenti francesi

PARIGI, 16

Si apprende che i contribuenti della regione parigina organizzano una manifestazione in massa per il 24 maggio prossimo, allo scopo di « protestare contro la ostinazione del Governo in una politica di spese e di faciloneria, contro l'insufficienza delle economie realizzate, i nuovi aggravi fiscali sempre crescenti, la dilapidazione e il saccheggio delle finanze; per esigere l'arresto dell'inflazione del bilancio, una riforma amministrativa che tutto il Paese reclama, diminuzioni di imposte, la riduzione del costo della vita e la lotta energica contro la crisi e contro la disoccupazione ».

Duecento edifici in fiamme

ad Auburne nel Maine

AUBURNE, (Maine), 16

Un incendio le cui origini appaiono alquanto misteriose si è propagato con grande rapidità distruggendo circa duecento edifici. I danni si fanno ascendere a tre milioni di dollari.

Il processo contro l'episcopato

chiuso a Zagabria

ZAGABRIA, 16

Dinanzi a questo tribunale ha avuto luogo il processo contro l'Episcopato cattolico per le coraggiose dichiarazioni contenute nella nota pastorale contro i Sokol.

Il processo era stato già fissato per il 20 marzo scorso, ma esso fu rinviato su richiesta del Procuratore del Re, il quale chiese il rinvio per permettere agli accusati dott. Ritting parroco della chiesa di San Marco e al suo cappellano, i quali lessero la pastorale, di presentare prove per tutto quanto era detto nella pastorale contro i Sokol.

Nel corso del dibattito odierno gli accusati dr. Ritting e cappellano Koziper, hanno fatto osservare che, secondo il concordato, il tribunale non era competente a procedere contro di essi. Inoltre il dr. Ritting ha affermato che egli consegnò la pastorale al cappellano di San Marco con l'ordine da parte del Vescovo di leggerla.

Dopo di ciò il processo doveva continuare, ma si è alzato il Procuratore del Re, il quale ha dichiarato che gli accusati hanno ottenuto soddisfazione in quanto la questione era stata deferita alla giustizia, e avuto riguardo alle alte cariche che gli imputati occupano nella Chiesa e nella società, ha ritirato la sua accusa. In questo modo l'interessante processo è stato chiuso.

Gli studenti della Jugoslavia

contro il regime serbo

PRAGA, 16

L'*Express*, organo nazionalista, ceco di opposizione, afferma di avere appreso cose sorprendenti dagli studenti cecoslovacchi reduci da Belgrado dove si tenne il Congresso della Piccola Intesa studentesca. I cecoslovacchi furono accolti molto freddamente dagli studenti jugoslavi che ignorarono il Congresso scorgendovi una iniziativa del regime contro i czechi della stragrande maggioranza studentesca jugoslava che si trova all'opposizione.

All'arrivo della delegazione cecoslovacca suonarono le bande militari, ma la popolazione non assistette ai ricevimenti. Gli studenti cecoslovacchi furono sorpresi del grande apparato di gendarmeria e di truppa per le vie della città jugoslava: essi si trovarono sempre all'ombra delle baionette per ragioni di sicurezza.

A Spalato un corteo di studenti cechi e romeni sfilava con bandiere per le vie, affollate dalla popolazione festeggiante il Santo Patrono, quando uno scoppio provocò un grande panico. Gli studenti jugoslavi, continua il giornale, sono nella grande maggioranza contro il regime; i giovani serbi simpatizzano con il comunismo, i croati e gli sloveni sono autonomisti e repubblicani ed i sentimenti politici degli studenti jugoslavi destano serie preoccupazioni per l'avvenire della Jugoslavia.

L'azione anticattolica

dei sokols cecoslovacchi

PRAGA, 16

Ricevendo i rappresentanti della stampa estera residenti in Cecoslovacchia, l'arcivescovo Kaspa deplorando che i Sokols non abbiano continuato le primitive buone relazioni con la Chiesa Cattolica, ha affermato che ora essi stanno sempre più accentuando l'antagonismo con la religione cattolica in modo da impedire un lavoro comune. Ha aggiunto che la Chiesa non può essere indifferente al fatto che la scuola venga sempre più laicizzata. Si è augurato che siano presi anche provvedimenti contro la diffusione di libri scolastici ostili alla religione concludendo che finchè non si rimedierà a tale stato di cose, non vi sarà pace per la coscienza dei cattolici.

Un fallito attentato

contro Sidky Pascià

CAIRO, 16

Stamane il Primo Ministro egiziano Sidky Pascià è sfuggito per miracolo ad un attentato contro la sua persona.

Il drammatico episodio è avvenuto mentre il Primo Ministro stava per salire sul treno per Alessandria. Un individuo, penetrato a viva forza attraverso i cordoni dei soldati, affermando di voler consegnare una supplica, estraeva di tasca una rivoltella, e la puntava contro la persona del Primo Ministro. Soltanto il fulmineo intervento di un agente riusciva a impedire al forsennato di far fuoco. Arrestato, l'attentatore non ha voluto fare dichiarazioni.

Tang-shan bombardata

dall'artiglieria giapponese

PECHINO, 16

I giapponesi hanno bombardato violentemente Tang-Shan, causando danni considerevoli alla città. Le truppe giapponesi avanzano ora su Kuyeh, incontrando però resistenza da parte dell'artiglieria cinese. Aeroplani nipponici hanno bombardato Miyun, cagionando numerose vittime.

Stamane è cominciato lo sgombero di una ottantina di scolari americani da Tung-show, a tredici miglia ad est di Pechino.

Indici di ripresa in America

in vari rami di produzione

PARIGI, 16

Le notizie che giungono da Nuova York segnalano che si registra da alcuni giorni negli Stati Uniti una netta e confortante ripresa degli affari in tutti i campi dell'attività economica.

Secondo statistiche degne di fede l'industria dell'acciaio ha lavorato sino al 36 per cento della sua capacità di produzione nella settimana scorsa, mentre nel mese di marzo essa produceva soltanto col ritmo del 14 per cento della sua capacità. Si registra inoltre un sensibile aumento nel numero dei vagoni impiegati per il trasporto delle merci. Le statistiche relative a venti Stati segnalano un aumento di oltre il 40 per cento nel numero delle automobili vendute in aprile in rapporto al marzo. Si ritiene che il miglioramento dell'industria automobilistica porterà automaticamente a un miglioramento più sensibile dell'industria dell'acciaio e dei trasporti ferroviari.

Una seria ripresa si è pure constatata nelle filature di cotone

Il problema della rata di giugno

dei debiti di guerra

LONDRA, 16

In un editoriale dedicato alla questione dei debiti di guerra, il *Daily Herald* scrive che alla distanza di un mese dalla scadenza di giugno il Governo deve ormai decidere se pagare o meno perchè la presunzione che il Governo e il Congresso degli Stati Uniti aderiscano ad una sospensione dei pagamenti sembra ora certo essere falsa.

Londra non pagherebbe in oro

LONDRA, 16

Negli ambienti finanziari non si esclude che l'Inghilterra, rimasta sinora fedele alla clausola ora stipulata coi suoi creditori, finisca con l'imitare l'esempio americano, pagando la scadenza del 15 giugno (qualora non venga la moratoria) non già in dollari oro, ma bensì in dollari carta.

Negli stessi ambienti finanziari si esprime la speranza che la moratoria venga concessa: ove invece essa non lo fosse, l'Inghilterra — si assicura — non verrà meno agli impegni della scadenza stessa.

Il Portogallo denuncia l'accordo

commerciale con la Francia

PARIGI, 16

L'Unione francese delle industrie esportatrici si è preoccupata per la denunzia da parte del Portogallo dell'accordo commerciale franco-portoghese del 1932. L'amministratore delegato dell'Unione ha inviato a tale proposito una lettera al Presidente del Consiglio Daladier. In essa egli deplora che il Governo francese usando del metodo a catenaccio che costituisce « una vera sfida al consumatore » abbia bruscamente raddoppiato i diritti di dogana sui vini di Porto e di Madera, mentre opportuni negoziati avrebbero certamente permesso di regolare la questione relativa a questi vini con soddisfazione reciproca. Nella lettera viene sottolineata la necessità urgente della firma di un nuovo trattato di commercio « veramente liberale » col Portogallo.

La gratitudine d'una cicogna

PARIGI, 16

Esiste una cicogna che rifiuta di emigrare con le sue compagne in Africa, trovandosi benissimo in Europa. Questa cicogna era giunta nello scorso dicembre a Ginevra con una gamba rotta. Siccome era il primo uccello di tal genere che si fermasse volontariamente in quella città, venne accolta con tutti i riguardi possibili e le vennero prodigate le cure di cui bisognava. Poco dopo essa venne inviata in convalescenza a Troinex presso Ginevra, presso un giardiniere che ebbe di essa molta cura. La cicogna si allenava ogni giorno a volare e qualche giorno dopo spiccò il volo in direzione del sud come fanno le sue compagne che si recano in Africa. Ma, con grande sorpresa del suo ospite, la cicogna è tornata a Troinex, sembrando manifestare grande gioia nel ritrovare il suo benefattore, che l'ha di nuovo accolta. Da quel giorno la cicogna non ha mostrato più nessuna velleità di fuga.

Le deposizioni dei testi

al processo Bonvecchiato

MILANO, 16

Il processo, contro Maria Bonvecchiato è stato ripreso stamane. Attraverso le testimonianze di stamane è risultato vero che il negozio della Bonvecchiato era buono e che era stato venduto per 65 mila lire poco prima del fatto. Sulla faccenda dell'irregolarità della polizza è risultato che l'imputata aveva mandato la Merclin all'istituto per rettificare subito l'errore di «zia»; quanto all'errore nel nome del marito morto, l'ispettore stesso delle assicurazioni ha affermato che ciò non avrebbe assolutamente ostacolato il pagamento.

I testi dell'udienza pomeridiana depongono su circostanze non meno importanti. Notevole la spiegazione chiesta dalla Bonvecchiato sul pagamento della polizza in caso di morte della Merclin. Il cameriere del bar Samarani precisa che la povera Merclin voleva un gelato, ma la Bonvecchiato la persuase a prendere una bibita amara; il cameriere ricorda anche che la Bonvecchiato mise qualche cosa nel bicchiere della Merclin, mentre questa si era allontanata; la bibita s'intorbidò. Egli ricorda bene, perchè era l'unico tavolo a quell'ora occupato.

Dopolavoristi triestini a Roma

con una colonna di torpedoni

TRIESTE, 26

Una caratteristica gita per visitare la Mostra della Rivoluzione è stata organizzata dal Dopolavoro di Trieste delle Assicurazioni Generali.

La gita verrà effettuata interamente con torpedoni, con una sosta a Bologna nell'andata e una a Firenze nel ritorno; percorrendo complessivamente oltre 1800 chilometri e dando così modo ai partecipanti di ammirare alcune tra le più belle zone d'Italia.

A Roma i dopolavoristi verranno ricevuti dall'on. Starace. L'autocolonna partirà domani mercoledì e mezzogiorno e sarà di ritorno a Trieste domenica notte.

Imponente numero di iscritti

al raduno dei centauri

ROMA, 16

Il Reale Moto Club d'Italia comunica che i motociclisti d'Italia che hanno fatto pervenire la propria regolare iscrizione al raduno dei centauri nei termini stabiliti sono 8325. A questa cifra vanno inoltre aggiunte le rappresentanze già annunciate degli Italiani all'estero e delle unioni motociclistiche di Germania, Belgio, Ungheria, Svizzera e Romania. Da Monaco di Baviera muoverà verso l'Italia un plotone di 50 motociclisti di cui 47 hitleriani bavaresi in divisa e 3 italiani ivi residenti. La partecipazione al raduno di altri italiani domiciliati all'estero è annunciata nella seguente notevolissima misura: 3 dal Cairo, 3 da Briga, 2 da Tunisi, 4 da Innsbruck, 4 da Nizza, 2 da Locarno, 2 da Ginevra, 5 da Lione, 2 da Chiasso, 16 da Alessandria d'Egitto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DIPLOMATA maestra, perfetta francese (già residente Francia) esperta assistenza bambini direzione casa, segretaria occuperebbesi stabile o solo vacanze, preferibilmente Venezie. Serie referenze. Peraud, Hotel Vittoria - Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI: Sanzuliano vicinissimo Piazza San Marco appartamento soleggiato 5 locali, cucina, accessori. Mensili 350 - Telefonare 24-080.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI villino Valle di Sella in Valsugana, otto locali tutto mobiliato, completo confort. Prezzo conveniente. Luigi Gaumo, Borgo (Trentino).

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia, estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni. S. A. B. R., Poliziano, 5, Milano.

CASA Americana offre a persona responsabile introdotta correntisti banche esclusiva vendita nuovo modello macchina protezione assegni. Scrivere Cassetta 200 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

CERCHIAMO attivissimi rappresentanti - Stipendio 500 mensili - provvigione extra. Scrivere Cassetta 72 B Unione Pubblicità Italiana Torino.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti « Agaton » lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

AFFETTATRICI salumi Trecentosessanta caduna vende liquidatore fallimentare - Collo - Statuto tredici Torino.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo « Esportazione » Paolo Sarpi 11, Milano.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI governativi 6 % comunali ecc. « La Consulente » Pozzo Cornacchio 55, Roma.

MATRIMONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

37enne con ragazzo conoscerebbe scopo matrimonio veneziana sana piacente doti casalinghe. Scrivere Cassetta 213 C Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del

NUOVO SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI

I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio.

Tassa di francatura: Cent. 30
per ogni 50 grammi, col minimo di L. 1,20

Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con ricevuta di ritorno, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.

I pacchetti raccomandati, inoltre, potranno, fra breve, essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto di Previdenza per i postelegrafonici, con le norme che saranno quanto prima pubblicate.

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A TUTTI GLI UFFICI POSTALI DEL REGNO

ANNO CXCI - N. 138 - Centesimi 20

Giovedì 18 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 62.— - Sem. L. 37.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-687
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3665 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 - Tel. 22-006 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

Hitler riafferma solennemente al Reichstag
la volontà di pace della Germania e il suo diritto alla parità

Pieno accordo con l'idea del Piano Mussolini atto a creare un ponte verso un'intesa più completa e duratura e accettazione del progetto Roosevelt

BERLINO, 17

La seduta straordinaria del Reichstag è stata aperta oggi dal presidente Goering alle 15.10 con una aula bellissima. Era presente anche il gruppo social-democratico. I nazional-socialisti, compreso Hitler, erano in uniforme. Nella tribuna diplomatica erano presenti l'ambasciatore d'Italia e molti altri capi missione. Assisteva anche l'ex Kronprinz, in uniforme.

Goering ha sottolineato la gravità dell'ora in cui la rappresentanza del popolo tedesco si riunisce per ascoltare le dichiarazioni del Governo e ha dato subito la parola a Hitler che ha parlato per circa 50 minuti con voce calma e pacata.

L'idea della revisione

Ha esordito dicendo che la rappresentanza popolare si riunisce oggi per sentire parlare di questioni che interessano non solo la Germania, ma il mondo intero. Ha detto che il trattato di Versailles non ha saputo risolvere le questioni che gli si presentavano, in maniera da poter affrontare la critica della ragionevolezza, nè in senso politico, nè economico, ed è pertanto comprensibile che si faccia sentire l'idea della revisione anche tra coloro che sono stati autori di quel trattato.

La soluzione in senso nazionale avrebbe dovuto tenere sopratutto conto dell'avvenire. I sacrifici dei vincitori e dei vinti non sarebbero stati vani se nel mondo si fosse avuto l'idea di una vera pace duratura. E' viceversa avvenuto il contrario. Nel campo economico ciò è avvenuto sopratutto perchè si è proceduto ad un annientamento.

Circa le riparazioni ha ripetuto l'impossibilità dei pagamenti e ha detto del danno che forzatamente hanno dovuto riportare tutti i Paesi, compresi gli Stati vincitori. La crisi mondiale ha dato pienamente ragione al punto di vista tedesco.

Evitare l'eventualità d'una guerra

Ha detto che si è formato un nuovo diritto internazionale basato sulla distinzione tra vincitori e vinti precisamente nel momento nel quale si fondava la Società delle Nazioni. Tuttavia è chiaro che ogni nuova guerra non solo non migliorerebbe, ma aumenterebbe all'infinito i mali esistenti. Si verrebbe alla catastrofe sociale, al caos comunista.

Il voto profondamente sentito dal Governo tedesco è di evitare mediante la sua collaborazione tale eventualità. I postulati della Rivoluzione nazionale in Germania sono perfettamente su questa linea in quanto mirano alla distruzione del comunismo e al superamento delle distinzioni e della lotta di classe.

Dopo aver detto che la Germania ha piena comprensione delle necessità degli altri popoli, ha dichiarato che il trattato di Versailles viene considerato come impegnativo dalla Germania che mai sarebbe la prima a violarlo. Tale riconoscimento deve però essere generale, ossia non spettare ad una sola parte. La revisione che la Germania chiede in base a 14 anni di esperienze è prevista dai trattati.

Una squalifica che non può durare

Ha ricordato con le cifre delle distruzioni operate sotto un severo controllo come la Germania abbia veramente disarmato. Essa ora però chiede il disarmo degli altri per ragioni morali e giuridiche non potendo durare eternamente la squalifica di un popolo di sessanta milioni a Nazione di secondo ordine. Ha protestato energicamente contro l'insinuazione che la Germania non abbia disarmato veramente o comunque sia inadempiente.

Circa il disarmo personale ha negato che le organizzazioni nazional-socialiste e l'elmo di acciaio siano di carattere militare, o siano comunque legate con le forze armate, o ne costituiscano una riserva. I loro compiti sono stati essenzialmente interni e diretti alla lotta contro il comunismo.

La polizia ausiliaria fu creata nei primi giorni della Rivoluzione per supplire alla possibilità di insicurezza politica della polizia regolare. Del resto ne è già cominciata la riduzione e la polizia ausiliaria sarà sciolta entro l'anno. Con gli stessi criteri dovrebbero essere considerati militari i pompieri, i ginnasti, i canottieri ecc.

Parità di diritto

Di fronte a questo stato di fatto le Nazioni confinanti dispongono di enormi riserve che non dovrebbero essere calcolate. Hitler protesta energicamente contro questo sistema che distrugge ogni fiducia nel diritto. Ha ripetuto che la Germania è pronta ad accedere a qualsiasi nuovo regolamento internazionale, naturalmente purchè sia reciproco e non unilaterale.

La Germania nel dicembre scorso ebbe assicurata la parità di diritto, che però non è stata ancora realizzata. La Francia cerca ancora di contrapporre la richiesta di sicurezza, mentre la Germania ha firmato ogni patto di sicurezza e di garanzia da Versailles in poi ed è pronta a firmare ancora, purchè naturalmente le sia accordata quella sicurezza che ora non ha, come dimostrano, ad esempio, le cifre delle armi offensive dei suoi confinanti.

La Germania è disposta a sciogliere le sue piccole forze armate e a distruggere le poche armi difensive che le rimangono purchè anche gli altri facciano lo stesso. Se non si arriva a questo, essa deve per lo meno chiedere la parità.

Il patto MacDonald offre una base adeguata di trattative purchè sia concessa alla Germania almeno la parità qualitativa. La Germania è pronta ad accettare un periodo transitorio di cinque anni per raggiungere la parità generale. Dai computi naturalmente non debbono essere escluse le truppe di colore, che invece si vorrebbero escludere, mentre si vorrebbe includere la polizia tedesca nelle forze della Germania. La Germania è pronta ad accettare ogni forma di controllo che non sia unilaterale, ma valga per tutti.

Il consenso al Piano Mussolini

Hitler ha detto che il Governo tedesco, per suo intimo convincimento, è d'accordo con l'idea del Patto a quattro promosso dal Capo del Governo italiano anche con la speranza che possa formare un ponte verso un'intesa più completa e duratura.

L'accettazione del progetto Roosevelt

Il Cancelliere ha espresso la gratitudine del Governo tedesco per il progetto Roosevelt dichiarando di accettarlo come metodo adeguato per superare la crisi specialmente in quanto il Governo tedesco condivide l'idea che disarmo e soluzione di questa siano interamente legate.

Ha negato che gli armamenti francesi e polacchi possano essere causati dal timore di una aggressione tedesca in quanto la Germania manca di tutte le armi offensive. La Germania è del resto pronta ad aderire ad ogni patto di non aggressione in quanto essa non vuole l'aggressione degli altri, ma la sicurezza per sè stessa. Si rallegrerebbe inoltre se gli Stati Uniti d'America si assumessero la garanzia della pace europea.

Fra applausi vivissimi Hitler ha detto che nè il Governo, nè il popolo tedesco si lascierebbero mai a nessun costo indurre a firmare un documento che perpetui la squalifica a Nazione di secondo ordine. Tentativi di pressione in questo senso non avrebbero nessun risultato. E' possibile che alla Germania si usi violenza contro ogni diritto e ogni morale, ma è inconcepibile ed escluso che un atto simile sia mai sanzionato da un Governo tedesco.

Quali sarebbero le conseguenze delle sanzioni

Circa le sanzioni, ha detto che queste verrebbero a punire la Germania perchè chiede la parità nell'adempimento dei trattati. Le sanzioni avrebbero però l'unica conseguenza di togliere vigore ai trattati stessi. Ciò non farebbe recedere la Germania dai suoi postulati pacifici e la responsabilità ricadrebbe sugli altri. Ogni tentativo di usare violenza alla Germania con una votazione di maggioranza avrebbe il solo scopo di far allontanare la Germania dalle Conferenze internazionali.

Il popolo tedesco ha abbastanza carattere per non imporre a nessuno la sua collaborazione, ma ne ha anche abbastanza per trarne, sia pure a malincuore, le sue conseguenze. Come popolo perpetuamente diffamato gli riuscirebbe difficile restare anche nella Società delle Nazioni.

Hitler ha terminato con un accenno delle conseguenze economiche, morali e politiche del trattato di Versailles contro il quale si elevano a testimoni duecentoventiquattromila e novecento suicidi avvenuti in Germania quasi tutti per cause economiche dopo la sua firma. Ha invocato la fine di questo periodo di errori e l'avvento di una vera intesa generale.

Una mozione per la parità

Il presidente dell'assemblea ha posto in votazione una mozione di fiducia presentata dal Partito social-nazionalista, dai tedesco nazionali, dal centro e dai popolari bavaresi. La mozione approva l'opera del Governo diretta ad ottenere la parità. Essa è stata approvata ad unanimità compresi i social-democratici che sono rimasti in piedi anche quando, alla fine della seduta, fra un entusiasmo indescrivibile, i nazional-socialisti hanno cantato i loro inni di partito.

Contro le false interpretazioni
del discorso di Von Papen

BERLINO, 17

Levandosi contro le false interpretazioni date al suo discorso pronunziato sabato a Muenster, il Vice-Cancelliere von Papen ha dichiarato: «Io mi sono scagliato contro la proposta di sanzioni contro la Germania; oggi aggiungo che simili discorsi nella bocca di un Ministro della Guerra di una Potenza straniera in un'epoca di tensione intensa inaspriscono la situazione in maniera che la Germania è costretta a ribellarsi. Io poi ho cercato di dimostrare che la lotta contro il pacifismo che snerva non ha nulla di comune con la preparazione e con l'amore della guerra. Sarebbe desiderabile che i corrispondenti esteri giudicassero più obiettivamente questo nostro stato d'animo. I miei atti del periodo del mio Cancellierato dovrebbero proteggermi dal sospetto di voler agitare una spada che la Germania non possiede. La Germania è convinta che la pacifica America non tollererà in alcun caso che una delle Potenze armate fino ai denti precipiti il mondo in una nuova catastrofe».

L'entusiasmo in America
per il messaggio di Roosevelt

NEW YORK, 17

Il messaggio del Presidente Roosevelt ai Capi delle Nazioni che saranno rappresentati alla Conferenza economica di Londra è salutato con espressioni entusiastiche dalla maggior parte dei giornali degli Stati Uniti.

Il messaggio è stato accolto con vivo favore nei circoli del Congresso. Il Presidente della Camera dei rappresentanti, Rainey, ha predetto l'appoggio entusiastico del popolo americano alle proposte del Presidente.

L'opinione pubblica americana attende ora con ansietà la ripercussione che il messaggio di Roosevelt avrà all'estero e particolarmente nel Giappone. Si osserva a Washington che tutte le frasi del messaggio relative alle armi offensive e all'invio di forze armate da parte di una nazione potente sul territorio di un altro Paese si applicano esattamente all'azione del Giappone in Cina. Dopo che Roosevelt ha assunto il potere una delle sue principali preoccupazioni è stata il conflitto cino-giapponese; egli ritiene che questo conflitto minacci, con il suo sviluppo, di provocare una catastrofe che travolgerebbe non solamente il Giappone e la Cina.

Circa la comunicazione del messaggio a Kalinin il sen. Borah ha dichiarato subito che ciò «equivale al riconoscimento tecnico dei Soviety»; ma quello che più ha impressionato è che il sen. Robinson, rappresentante del Governo al Senato, è sembrato d'accordo con questa interpretazione. Robinson ha pure dichiarato, ed a ciò che ha detto si annette molta importanza, che «se il messaggio non incontrerà un sincero appoggio vi è poca speranza per una stabilizzazione delle valute e per una diminuzione del peso degli armamenti». Il riferimento alle valute ha sorpreso. Si ammette da tutti che il successo, o il fallimento, della Conferenza del disarmo avrà una enorme influenza sulla Conferenza economica, ma dovunque, eccetto forse al Congresso, è dato come assiomatico che i debiti intergovernativi più che il disarmo, possono influire sulla stabilizzazione delle valute.

Si riteneva che nel messaggio il Presidente Roosevelt avrebbe precisato meglio il contributo americano alla organizzazione della pace, ma si crede che probabilmente Norman Davis farà dichiarazioni in proposito a Ginevra. L'azione di Roosevelt vuole essere non solo un appello al mondo, ma anche un ammonimento al Congresso e al popolo americano sulle responsabilità internazionali degli Stati Uniti.

Le impressioni tedesche

BERLINO, 17

Il testo della lettera del Presidente Roosevelt viene pubblicato dalla stampa di questa mattina. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive che certamente è molto opportuno l'accenno all'interdipendenza fra disarmo e risanamento dell'economia mondiale. Purtroppo però mancano le conseguenze pratiche perchè i suoi accenni ai passi successivi che dovrebbero essere fatti non hanno quasi efficacia ed i tre stadi da lui suggeriti non sarebbero che un inizio. La Germania non possiede nè i mezzi offensivi, nè quelli difensivi. In sostanza essa dovrebbe contentarsi della sua situazione attuale, mentre gli altri dovrebbero limitarsi a firmare due carte, invece di disarmare sul serio; dovrebbero cioè firmare un patto di non aggressione e una nuova dichiarazione di impegnarsi a quel disarmo che dopo il 1919 è stato costantemente sabotato.

La *Boersen Zeitung*, dopo aver espresso il voto che l'iniziativa di Roosevelt abbia migliore destino di quella di Wilson, constata che la Francia in queste ultime settimane, con la sua furibonda offensiva contro la Germania, è riuscita a spostare completamente la base della discussione sul disarmo. In confronto a un tale dato di fatto si deve stabilire ben chiaro che la Germania non ha armato e che invece ha scrupolosamente osservato i trattati, mentre i suoi avversari, la Francia alla testa, hanno violato i trattati di Versailles non adempiendo al loro impegno di disarmo. La Germania non ha la minima colpa della tensione che si è prodotta a Ginevra. Se a Ginevra fossero prese delle deliberazioni inconciliabili con l'onore tedesco, non resterebbe ai tedeschi altro mezzo che voltare le spalle a Ginevra.

Secondo il *Lokal Anzeiger* la Germania non ha motivo di ritenere rivolti a sè i moniti del Presidente dopo che ha fatto tante volte ripetute dichiarazioni di buona volontà e di disposizioni pacifiche.

Calorosi consensi romani

ROMA, 17

Commentando il messaggio di Roosevelt ai Capi di Stato del mondo il *Giornale d'Italia* osserva che per quanto sia ancora presto per definirne la precisa portata, è certo che le sue linee generali rivelano la nobile e larga visione del suo autore e la lealtà delle sue intenzioni per la ripresa del cammino verso l'intesa e la pace internazionale.

Ancora una volta la grande Repubblica nordamericana rompe lo isolamento e si presenta con iniziativa attiva, conscia di quella funzione mondiale che già Mussolini aveva rievocato nel non dimenticato messaggio di Capodanno al popolo americano.

Dopo aver riassunto i punti sostanziali del messaggio di Roosevelt e averne rilevato la concordanza con le precedenti affermazioni e atti mussoliniani, il *Giornale d'Italia* conclude: «E' sopratutto verso i paesi alleati armati, i quali sono anche i massimi oppositori a ogni reale azione di disarmo che nelle sue applicazioni pratiche si rivolge oggi con un estremo appello il messaggio di Roosevelt. Esso definisce con opportuna chiarezza le responsabilità che con questa resistenza si assumono i paesi armati che non vogliono disarmare».

Fervide parole dell'"Osservatore,,

ROMA, 17

L'*Osservatore Romano* commentando il messaggio del Presidente degli Stati Uniti dice di essere con Roosevelt come lo fu e lo sarà con tutti coloro che alla causa del disarmo e quindi della pace e quindi della soluzione delle crisi politica ed economica hanno apportato e apporteranno un contributo concreto. «Si deve applaudire — conclude l'*Osservatore Romano* — a tutte le proposte che came il messaggio di mister Roosevelt positivamente e inequivocabilmente oppongono un ostacolo a maggiori spese e una barriera a ogni conflitto di sorpresa».

Al Comitato degli effettivi

Il carattere militare dei sokol
dimostrato dal delegato italiano

GINEVRA, 17

Il Comitato tecnico degli effettivi ha continuato l'esame della premilitare ungherese di cui specialmente il delegato cecoslovacco ha cercato di dimostrare il valore militare per il computo degli effettivi. Il delegato italiano ha allora fatto una dichiarazione d'ordine generale per richiamare ancora una volta l'attenzione del Comitato sui pericoli della procedura seguita finora per le documentazioni basantisi su giornali e sulle fotografie di documenti ottenuti coi mezzi più svariati, sistema inadatto a mantenere quello spirito di fiducia che deve essere alla base di ogni impegno internazionale. Su proposta del delegato inglese il Comitato ha deciso di rinviare ogni decisione riguardante l'istruzione premilitare in quella data fuori delle forze armate dell'Ungheria.

Quindi il Comitato degli effettivi è passato ad esaminare l'organizzazione militare jugoslava fuori dell'esercito. La delegazione jugoslava aveva risposto ai quesiti del Comitato dichiarando che in Jugoslavia non esisteva nessuna istruzione premilitare o quella data fuori delle gato italiano colonnello Giglioli ha vigorosamente contraddetto questa affermazione non appoggiandosi a testimonianze di giornali o a fotografie, ma alla stessa legislazione jugoslava. I «sokol» sono stati infatti organizzati con la legge del 14 febbraio 1930, la quale, in uno dei suoi articoli, dice che il Ministro della Istruzione, il Ministro della Guerra e il Ministro della Marina cureranno il regolamento per l'attività da espletare. Il programma dell'istruzione dei «sokol» è stato pubblicato dal Ministero della Guerra e vi si legge che il sokolista deve compiere il periodo di istruzione concernente lo studio degli articoli contenuti nel regolamento del servizio militare, di alcune parti del regolamento di esercizio per la fanteria, del regolamento del servizio di guerra e perfino dell'equitazione in campagna.

A prova del carattere militare dei «sokol» basterebbe accennare alle riduzioni speciali di tre mesi nella durata del servizio militare che vengono concesse ai sokolisti e le facilitazioni loro concesse nella promozione. Il delegato italiano ha anche dimostrato come i «sokolisti» facciano regolari esercitazioni di tiro, esercizi in campagna con equipaggiamento di armi, marce militari ecc Secondo le disposizioni ufficiali le autorità militari sono incaricate di fornire gli ufficiali e sottufficiali per l'istruzione, gli attrezzi e le armi. Inoltre il delegato italiano ha passato in rassegna le altre organizzazioni militari jugoslave quali la milizia formata in Croazia, Slovenia e Dalmazia, l'«Oriuna» ancora esistente nonostante lo scioglimento ufficiale e di cui vari rappresentanti continuano a portare l'uniforme nelle riunioni, soffermandosi specialmente sui Comitagi, organizzazione dipendente direttamente dal Ministero della Guerra e di cui le sezioni con funzioni di impiego immediato esistono in modo particolare nella Jugoslavia meridionale.

Usando lo stesso metodo di calcolo che la delegazione francese ha applicato per la premilitare italiana, risulta che le organizzazioni militari jugoslave fuori dell'Esercito debbono essere calcolate almeno a 18 mila effettivi.

Nonostante tutte le documentazioni il delegato jugoslavo ha voluto negare completamente tutto il valore premilitare e postmilitare dei «sokol», dei comitagi e delle altre organizzazioni jugoslave.

Colloquio di Roosevelt sui debiti
con l'ambasciatore inglese

LONDRA, 17

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington: Il Presidente Roosevelt e l'ambasciatore inglese hanno avuto un colloquio sui debiti di guerra alla presenza del direttore del bilancio, nonchè di Hull e dell'esperto Moley.

Un articolo del Duce
per l'anniversario dell'entrata in guerra

ROMA, 17

PER IL GIORNO 23 MAGGIO, VIGILIA DELL'ANNIVERSARIO DELL'ENTRATA IN GUERRA DELL'ITALIA, SARA' CONSEGNATO AI GIORNALI UN ARTICOLO DEL CAPO DEL GOVERNO INTITOLATO: «TESTIMONIANZE STRANIERE SULLA GUERRA ITALIANA». (Stefani).

L'elogio del Duce
al fascismo torinese

TORINO, 17

Il Segretario Federale Andrea Gastaldi ha ricevuto da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo il seguente telegramma:

«Ho letto la vostra relazione al rapporto fascista di domenica scorsa, le cronache dei giornali torinesi sulle manifestazioni politico-sportive mentre altre notizie mi sono state date dal Segretario del Partito.

«La vecchia Torino romana e sabauda ha vibrato di entusiasmo fascista e le Camicie Nere hanno mostrato la loro disciplina e compattezza.

«Ciò mi ha fatto tornare per un istante alle grandi giornate del Decennale durante le quali mi apparve il volto e l'anima fascista di Torino.

«A voi che al Fascismo torinese vi dedicate con fervente opera e quotidiana fatica giunga il mio compiacimento e il mio elogio. Tale elogio estendo ai vostri collaboratori.

«Sopratutto significativo è stato il rapporto dei rettori, dei professori, degli assistenti universitari e l'ovazione che li ha accolti al Regio. Torino ha così consacrato l'indissolubile unione fra il mondo del pensiero e la Rivoluzione fascista.

«Il pensiero deve riconoscerla difenderla servirla, poichè nella Rivoluzione delle Camicie Nere è l'avvenire della Patria.

MUSSOLINI»

La settima Leva fascista
Disposizioni di S. E. Starace

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha impartito ai Segretari federali gli ordini che seguono:

«Con la settima leva fascista è fatto divieto assoluto di inscrivere nelle organizzazioni giovanili elementi che non provengano dall'Opera Balilla. Gli Avanguardisti, gli Universitari, i Giovani fascisti, già provvisti della tessera per l'anno XI delle rispettive organizzazioni non hanno l'obbligo di rinnovarla presso il Fascio del quale entrano a far parte. La tessera però dovrà recare la seguente dicitura stampigliata: «Settima Leva fascista».

«Le inaugurazioni col solito nastro e relative forbici sono ormai da ritenersi superate.

«La data gloriosa della nostra entrata in guerra sarà celebrata dall'Opera Balilla con la festa ginnastica nazionale. Inoltre nei capoluoghi e nei Comitati comunali sarà ricordata a tutti gli inscritti la fatidica ricorrenza».

Un voto dell'Accademia d'Italia
sul monumento al Duca d'Aosta

ROMA, 17

La Reale Accademia d'Italia ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dalla classe delle arti:

«La Reale Accademia, visto il bando del concorso per il monumento a S. A. R. il Duca d'Aosta, Condottiero della Terza Armata, da erigersi in Torino, esprime il voto che, non sembrando la Piazza prescelta adatta all'elevazione di un monumento sul suo asse longitudinale, sia scelta altra ubicazione senza escludere uno dei lati di essa come in passato in circostanze analoghe fu talvolta usato; che la bellissima piazza non sia trasformata in giardino, ma convenientemente sistemata a selciato che più si confà al suo carattere architettonico che sia certo il tipo di «monumento equestre» che meglio si presta ad una dignitosa realizzazione artistica di carattere scultoreo e simbolico».

La situazione della Banca d'Italia

Continua l'aumento
della riserva aurea

ROMA, 17

La situazione della Banca d'Italia nel periodo dal 30 aprile al 10 maggio 1933 ha subito i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è aumentata da lire 6.516.711.000 a lire 6.528.227.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 584.034.000 a 533.819.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da lire 4.826.447.000 a 4.745.071.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 774.344.000 a 699.450.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 13.067.328.000 a 12.860.244.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 318.784.000 a 279.548.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 869.758.000 a 959.933.000.

Le menzogne dei "Temps,,
sul conto dell'Italia

ROMA, 17

Il *Temps* si fa preannunciare da Roma che vi saranno nuove modificazioni nella composizione del Governo italiano e che esse saranno caratterizzate da un'accentuazione della dittatura estremista. «Raccogliamo la notizia — scrive il *Giornale d'Italia* — solo per constatare la persistenza del metodo di poca serietà e di malevola fantasia che guida taluni informatori stranieri».

L'interessamento del Duce
per lo sviluppo del porto di Ancona

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Silvio Gay e il senatore G. B. Miliani i quali gli hanno riferito sul progetto dell'on. Gay, approvato recentemente dal Consiglio superiore dei LL. PP., per la creazione di un'area industriale presso il porto di Ancona.

Commemorazione d'un carabiniere
caduto in un'imboscata antifascista

RIETI, 17

Nel pomeriggio a Magliano Sabino con l'intervento di tutte le autorità della provincia, di rappresentanze dell'arma dei Carabinieri e della Milizia, presenti il Cardinale Sbarretti ed il Prefetto, ha avuto luogo il solenne rito della commemorazione del Carabiniere Nazzareno Rosati caduto presso Magliano il 17 maggio 1921 in una imboscata antifascista. E' stato inaugurato sul luogo del martirio un cippo marmoreo in memoria del caduto. Il Vescovo ausiliario ha impartito la benedizione e il Segretario federale ha fatto l'appello fascista cui ha risposto la imponente folla delle organizzazioni e del popolo che assisteva alla cerimonia.

Per la gente dell'aria

Il progetto di statuto
della Cassa di previdenza

ROMA, 17

Sono stati ricevuti dal Ministro dell'Aeronautica on. Balbo e dal Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi il presidente della Confederazione nazionale fascista delle imprese di trasporti marittimi ed aerei on. Giovanni Pala, il presidente della Confederazione nazionale fascista della gente di mare e dell'aria on. Ugo Barni e l'on. Dentice di Frasso, presidente della Federazione delle imprese di trasporti aerei, l'on. Ettore Leali, segretario dell'associazione impiegati ed operai della navigazione aerea italiana, l'ammiraglio Rizzo conte di Grado e l'ing. Giulio Sacerdote, rispettivamente presidente e direttore generale della Società anonima navigazione aerea, il gr. uff. U. Klinger, presidente della Società aerea mediterranea, il capitano Guido Cosulich, presidente della Società italiana servizi aerei, il comm. Giovanni Marini, amministratore delegato della Società aviolinee italiane, lo ing. Luigi Acampore, direttore generale della Società aerea expresso italiana ed il colonnello Neri in rappresentanza della Società Nord Africa Aviazione.

I detti rappresentanti hanno presentato al Ministro, che ne aveva promosso l'iniziativa, e al Sottosegretario per le Corporazioni, che ne deve curare l'applicazione, il progetto di statuto di una Cassa Nazionale della gente dell'aria avente per iscopo di provvedere alla realizzazione di tutte le forme di previdenza contemplate dai contratti collettivi per la gente dell'aria. Il progetto sarà subito esaminato dai competenti uffici in modo che si addivenga al più presto possibile al riconoscimento giuridico della Cassa nazionale predetta quale organo specifico di previdenza per il personale alla navigazione aerea italiana.

La presa di Pechino
sarebbe imminente

PARIGI, 17

La ritirata delle truppe cinesi su Pechino si va trasformando in una vera e propria rotta. Mandano da Tien-Tsin al *Matin* che gli eserciti giapponesi che operano a sud della Grande Muraglia hanno avanzato rapidissimamente su tutta la fronte nelle ultime ore occupando numerosi centri e scacciando i cinesi dalle loro basi fortificate. Questa rapida avanzata dei giapponesi ha dato loro il controllo di tutto il territorio che si estende fra la Grande Muraglia e una linea che parte da Mi-yun a 60 chilometri a nord di Pechino, passa per Tung-hao a 115 chilometri a nord di Tien-Tsin e va fino al Golfo di Pecili.

La Legazione del Giappone a Pechino dichiara ufficialmente che una volta terminate le operazioni in corso, le truppe nipponiche si manterranno sulle posizioni raggiunte per un periodo indeterminato e forse fino al completo regolamento di tutte le questioni pendenti fra la Cina e il Giappone. Il rappresentante di Tokio ha aggiunto che ai territori occupati sarà data una amministrazione civile autonoma e le truppe nipponiche si incaricheranno soltanto del mantenimento dell'ordine e della protezione delle linee di comunicazione giapponesi.

Lo scoramento e il disfattismo si diffondono rapidamente fra le truppe cinesi e tra i loro capi. Secondo i membri dello Stato maggiore giapponese l'occupazione di Pechino sarebbe probabile e imminente. L'esercito nipponico è impaziente di proseguire la propria avanzata fino al pieno raggiungimento dei suoi obiettivi; ma negli ambienti militari si teme che tale avanzata possa essere arrestata da interventi diplomatici.

Ucciso in territorio bulgaro
da guardie romene

VIENNA, 17

Da Varna viene segnalato un incidente avvenuto a Oboriste, alla frontiera romeno-bulgara, nella Dobrugia. Il cittadino Bulgaro Gotzef, residente in Romania, ha tentato di passare in territorio bulgaro clandestinamente, ma è stato sorpreso dalle guardie romene, che hanno sparato contro di lui. Invece di fermarsi, il Gotzef si dava alla fuga, inseguito da un maggiore e da un sottufficiale romeno, i quali continuarono l'inseguimento del fuggiasco anche sul territorio bulgaro. A circa novecento metri al di là del confine un proiettile raggiunse il Gotzef, che poche ore dopo spirava.

Richiamati dalle detonazioni, i soldati bulgari accorsero e aprirono il fuoco contro i Romeni. Il maggiore riuscì a ripassare il confine, mentre il sottufficiale venne arrestato. Sull'incidente è stata aperta una inchiesta.

Gabinetto di crisi a l'Aja

L'AJA, 17

La Regina Guglielmina ha esonerato il signor Colijn dalla missione di formare un Gabinetto parlamentare e lo ha incaricato di formarne uno di crisi.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Binda primo anche a Chieti

dopo una corsa vivacemente combattuta

CHIETI, 17

Un tempo magnifico ha favorito l'adunata dei corridori concorrenti alla nona tappa del Giro d'Italia, tappa che, per deliberazione della giuria, è stata allungata di 12 chilometri. Tutta Foggia sportiva è presente per salutare i « girini » che anche qui hanno avuto dimostrazioni di viva simpatia. Sono presenti, dopo che Cougnet, ha proceduto all'appello, 58 corridori dei quali 34 aggruppati e 24 isolati. Manca Martano sofferente per le ferite riportate in numerose cadute.

Alle 7.35 il Segretario federale comm. Pepe Calentano abbassa la bandiera e il gruppo muove compatto con qualche lieve ondeggiamento lungo la nuova magnifica strada che in questo tratto comporta dislivelli minimi.

E' in testa Binda Albino che conduce ad una media di 31 km. all'ora. Spira un'aria piuttosto fresca che invita i corridori ad accelerare. Qualche isolato si alterna col fratello di Binda al comando ma il plotone infila chilometri su chilometri senza scindersi.

Lotta ai traguardi

Per il momento l'obbiettivo principale è costituito dai premi di traguardo abbastanza numerosi in questa tappa ove in tutti i centri gli sportivi hanno voluto dimostrare in modo tangibile la viva simpatia per la massima competizione a tappe italiana.

Bazza grande quindi per i « veloci » dei quali però Loncke e Binda appaiono subito fuori della mischia. Alfredo Binda, oggi nuovamente in « maglia rosa », fa da guardia al « Leone delle Fiandre » come viene chiamato il belga Demuysère, pure esso in forma smagliante.

Esclusi gli avversari più pericolosi è il toscano Meini che ha la meglio e si aggiudica i traguardi di Sansevero, Torremaggiore e San Paolo di Civitate.

Lungo il tratto che da San Paolo porta a Serracapriola Bovet e un altro bianco-celeste sono a terra ma rimontano presto in macchina ed alternandosi con Zanzi e Morelli si ricongiungono presto col gruppo.

Gran folla sparsa lungo tutto il percorso appiaude i corridori. Serracapriola è tutta in gran pavese e un ampio striscione indica la linea del traguardo che viene vinto con volata irresistibile ancora da Meini. All'uscita del paese è Firpo che si occupa dell'andatura. Il vivace pupillo di Papà Focesi conduce speditamente lungo la strada che porta a Campomarino. Anche qui, a 82 km. dalla partenza, v'è un traguardo a premio. Altro sussulto per la volatina di prammatica nella quale la spunta questa volta Morelli.

Sono le 10.25 e i corridori, tuttora in gruppo compatto, hanno così una buona ora di vantaggio sulla tabella oraria.

Piemontesi attardato

Alle porte di Termoli (km. 90,8) Piemontesi è appiedato da una foratura e Demuysère non indugia a portarsi al comando e imporre al gruppo un'andatura vivace. Dopo il cambio della gomma, Piemontesi inizia un inseguimento e transita per Termoli con 40" di ritardo; egli è coadiuvato dal fido gregario Rovida, ma ancora un'altra disavventura lo colpisce: in una cunetta egli scarta, va a terra e fracassa una ruota. Rovida e Orecchia coadiuvano in quest'altra ripresa il loro capo e tutti e tre sono lanciati in un energico inseguimento. Demuysère tira sempre a grande andatura; poi fora anche Bertoni e i bianco-celesti non gli danno più man forte, come avevano fatto finora gli uomini della Ganna. Piemontesi, grazie allo spirito di abnegazione dei suoi gregari, ricupera il terreno perduto. Al termine del suo inseguimento, durato un'ora e dieci minuti, riprende contatto con il gruppo di testa. Appena egli è rientrato, il passo cala e sono nel gruppo 43 corridori.

Il drappello giunge a Vasto (km. 133, controllo rifornimento) alle ore 12.15. Sulla strada che porta a Lanciano il gruppo è capitanato da Sella. Il passaggio per Lanciano avviene alle ore 14.20. Si scende ora rapidamente e Rovida approfitta dello scompiglio del gruppo per inscenare una delle sue caratteristiche sgroppate. All'attacco di Rovida cedono parecchi, fra cui il belga Loncke. La selezione però è fugace, in quanto che prima di giungere a Guardiagrele quasi tutti i distaccati riprendono contatto, compresi Loncke e Demuysère.

La salita di Casacanditella non porta nessuna novità; anche a ranghi serrati si inizia la successiva salita di Colle Spaccato. Tira a lungo Gremo, poi va al comando Grandi, che è sostituito infine dal tedesco Geyer. Avvicinandosi il tratto più severo e impervio della salita, vanno al comando i bianco-neri della Dei, che si prodigano con molto impegno. Nella discesa vi sono dei ricongiungimenti.

La penultima salita della giornata è quella di Bucchianico, anch'essa abbastanza forte, ma non avviene nessuna selezione. Poi è Gremo che si pone a tirare e il gruppo si forma in fila indiana. Nella successiva discesa avviene qualche accenno di selezione: è Rovida che opera un allungo. Ma tutti i migliori sono insieme quando si abbordano le rampe dell'ultima salita di questa tappa severa. Su questo dislivello si mette in luce Bertoni che si arrampica velocemente e provoca il frazionamento della fila. Il gruppo è tutto disseminato lungo le rampe della salita e al centro del drappello vediamo Demuysère, il quale appare in difficoltà. Il bravo belga ha una breve crisi, ma poi riprende e guadagna buona parte del tempo perduto.

A metà del dislivello scatta a sua volta un grigio-nero, il quale sveltisce ancora il passo. Parecchi corridori cedono di colpo e non riescono ad arrampicarsi, tanto che mettono piede a terra. Questo volonteroso atleta è Moretti. Nella scia del corridore grigio-nero si forma un plotoncino, in cui vediamo Binda, Grandi, Bertoni, Bovet, Sella, Olmo, Teani, Folco, Piemontesi, Demuysère e Orecchia.

Il duello Binda-Loncke

Demuysère fa di tutto per non mollare, malgrado Moretti faccia di tutto per rendere più severa la selezione. Soltanto verso l'ultimo chilometro Piemontesi e Demuysère, che hanno resistito finora con molta tenacia, cedono. Subito dopo lo striscione dell'ultimo chilometro comincia la schermaglia dei corridori che si vogliono assicurare le posizioni migliori per la volata. Binda naturalmente è il primo a porsi in ottima posizione con scatto veloce; subito però ha un momento di esitazione, giacchè non vuol ripetere l'errore della tappa di Napoli, di attaccare prematuramente. Soltanto quando mancano poco meno di 500 metri dal traguardo, Binda sviluppa la sua poderosa azione, guadagna terreno; ma a 300 metri, mentre Binda è ormai sicuro della vittoria, scatta un corridore bianco-bleu: Loncke. Il duello si sviluppa, ma Binda ha un guizzo finale poderoso e degno della sua eccezionale classe e riesce a resistere alla disperata offensiva del corridore belga, che è secondo nella scia di Binda; terzo è Bertoni, poi vengono Bovet e Moretti. Il vincitore gode soltanto dell'abbuono di un minuto in classifica.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Binda Alfredo di Cittiglio alle ore 16.12, coprendo i 237 km. della tappa Foggia-Chieti in ore 8.37, alla media oraria di km. 27.504; tempo agli effetti della classifica generale ore 8.36; 2. Loncke; 3. Bertoni; 4. Bovet; 5. Moretti; 6. Sella; 7. Olmo; 8. Teani primo degli isolati; 9. Grandi, tutti con lo stesso tempo; quindi a qualche secondo di distanza un gruppo composto da Folco, Demuysère, Vietto, Zanzi, Morelli, Cipriani, Piemontesi, Rovida, Erba, Romanatti, Facciani, Geyer, Firpo, Masi, Trueba, Binda Albino, Lalle e Gremo.

Classifica generale: 1. Binda Alfredo in ore 60.33.55; 2. Demuysère ore 60.35.29, distacco 1' 34"; 3. Piemontesi in 60.37.10, distacco 3' 15"; 4. Bovet ore 60.41.18, distacco 7' 23"; 5. Grandi in 60.41.36, distacco 7' 41"; 6. Moretti in 60.44.29 distacco 10' 34"; 7. Stoepel in 60.41.12; 8. Erba (1.o degli isolati) in 60.45.04; 9. Folco in 60.45.44; 10. Geyer in 60.45.46.

La formazione degli italiani al giro di Francia

ROMA, 17

Per il XXVII Giro di Francia la probabile formazione della squadra italiana è la seguente: Guerra, Di Paco, Camusso, Piemontesi, Grandi, Giacobbe, Bergamaschi, Orecchia. Con l'eventuale inclusione di Grandi, Bergamaschi e Orecchia nella squadra italiana, rimangono selezionati tra gli isolati Barral, Cacioni, Scorticati, Martano e Gestri.

Le dichiarazioni di Binda sulla caduta di Guerra

ROMA, 17

Alfredo Binda ha fatto alcune dichiarazioni relative alla caduta di Guerra all'arrivo a Villa Glori nella tappa Grosseto-Roma e all'accusa formulata da Guerra di aver ricevuto da Binda una gomitata. Le riceve da Foggia il *Popolo di Roma*. E' stato chiesto al campione del mondo:

— Ci vuole spiegare, più o meno, a quale causa lei attribuisce la caduta di Guerra?

— Le cause precise non le saprei bene identificare ma ad ogni modo è assolutamente assurdo, ed è dimostrato impossibile, il mio « famoso colpo di gomito ».

— Allora vuol chiarire con esattezza quale era la sua posizione all'entrata di Villa Glori?

— Mi spiego. All'entrata di Villa Glori mi tenevo oltre 15 metri in ritardo dal gruppo di testa e così ho compiuto all'incirca mezzo giro. Compiuto il mezzo giro mi sono portato a ruota del gruppo guidato da Folco e non da Piemontesi come affermò Guerra. In questo momento le posizioni erano così modificate: Guerra in testa e Piemontesi alla sua ruota. A 400 metri dal traguardo e cioè a metà del rettilineo ho scattato. Guerra era alla corda all'interno della pista. Io mi sono portato all'esterno e sono riuscito a prendere il comando mantenendomi alla corda. Questa posizione, creatasi in modo fulmineo, deve certamente avere impedito a Guerra di guardare « quello che si facesse » e deve averlo indispettito. Ragione semplicissima: il livore di Guerra e la sua inconsiderata conseguente azione trovano una sola spiegazione: Egli non poteva più portarsi all'esterno e manovrare per riprendere la corda perchè impedito dalla marcia degli altri corridori coi quale avrebbe potuto scontrarsi. Allora, l'amico Guerra ha tentato il tutto per tutto; ha forzato l'andatura per sorpassarmi alla corda e si è messo alle mie spalle; non so con precisione come si sia verificato l'incidente ma — siccome mentre tiravo avanti per mio conto ho avvertito un urto alla ruota posteriore — potrei dire che Guerra nella foga della corsa e cercando di sorpassarmi ha dovuto impigliare la sua ruota anteriore nel galletto della mia posteriore. Ciò avrebbe causato la rottura della sua ruota anteriore e la conseguente caduta.

— Ma il fatto della « gomitata »?

— Sicuro; Guerra nel formulare la meschina accusa non ha tenuto presente che a Villa Glori vi erano innumerevoli testimoni e che nell'affiancarmi a lui per dargli la gomitata avrei, data la velocità, dovuto cadere anch'io. Inoltre Guerra dimenticherebbe che essendo io alla corda avrebbe dovuto essere lui ad affiancarmi per ricevere o dare la gomitata.

« Pertanto, perchè lui stesso e gli altri sportivi lo sappiano, due testimoni degni di fede per ragioni di pubblico dominio, Piemontesi e Bovet, hanno riconosciuto la mia correttezza ed escludono a priori i fatti che mi vengono addebitati ».

L'arrivo di Guerra a Mantova

MANTOVA, 17

Il campione italiano Learco Guerra, accompagnato da sua moglie, è arrivato inaspettatamente a Mantova questa mattina alle ore 7.41 col diretto di Bologna. Learco Guerra appariva alquanto stanco a cagione forse del lungo viaggio, e aveva il viso quasi totalmente coperto da cerotti. Al suo arrivo alla stazione non erano presenti che il personale di servizio e alcuni viaggiatori. Da quanto è dato sapere egli si tratterrà in famiglia per un breve periodo di riposo.

CALCIO

Il Direttorio della F.I.G.C. sciolto dal presidente del Coni

ROMA, 17

Il Comitato olimpico nazionale italiano comunica:

Su proposta del generale Vaccaro, nella sua veste di presidente della Federazione italiana gioco calcio, il presidente del C.O.N.I. ha sciolto il Direttorio federale. Gli altri organi della F. I. G. C. continueranno a funzionare nell'attuale composizione. Gli uffici di segreteria della Federazione saranno prossimamente trasferiti nei locali dello Stadio Nazionale.

Scopello, Guaita e Stagnaro arriveranno oggi

GENOVA, 17

Domani, alle ore 14, sbarcheranno a Genova, provenienti dall'Argentina, i tre nuovi acquisti dell'A. S. Roma: Scopello, Guaita e Stagnaro. I giocatori ripartiranno subito per Roma, ove giungeranno nella mattinata di venerdì.

Una tragedia tra polesani in un albergo di Imola

IMOLA, 17

In un albergo cittadino verso le 11, si presentava una giovanetta di 18 anni e chiedeva di poter parlare al negoziante in calzature Framba Alcide, di 26 anni, celibe, da Villanova del Ghebbo (Rovigo), da qualche tempo dimorante nella nostra città. Ad un certo momento, quando il Framba si trovava per le scale dell'albergo, alla presenza della ragazza, questa estraeva rapidamente una rivoltella e sparava tre colpi contro l'uomo, quindi si dava alla fuga ma veniva poco dopo arrestata dai carabinieri.

Il ferito ha avuto la forza di correre verso una rimessa, salire su una vettura e farsi trasportare all'ospedale civile dove è stato giudicato in pericolo di vita.

La ragazza è stata identificata per certa Lidia Della Villa, da Fratta Polesine. Dalle prime sommarie dichiarazoni dei due, pare che la Lidia si sia voluta vendicare contro il Framba perchè non voleva mantenere la sua promessa di sposarla.

Oscura fine d'un mendicante

BRESCIA, 17

Ad Esine, in Val Camonica, un contadino che passava sulla sponda dell'Oglio scopriva il cadavere del mendicante Giovanni Brunetta di anni 45, del luogo. La testa del disgraziato presentava ferite multiple e segnatamente alla regione frontale ed a quella parietale sinistra. Il medico di Esine ha giudicato che la morte risalisse a 24 ore prima del rinvenimento e che le ferite al capo fossero state procurate prima del decesso avvenuto per annegamento. L'ipotesi di un delitto non è da escludere.

Strappa con un morso il naso alla moglie infedele

LECCE, 17

La trentunenne Giuseppina Dell'Anna, donna attraente, secondo le voci dei vicini se l'intendeva con un individuo presso il quale era a servizio. Il marito della donna, il contadino Vincenzo Martina di anni 33, informato della cosa, volle sincerarsi e riuscì ieri a sorprendere la moglie assieme all'amante. Fra i due coniugi sorse una lite alquanto violenta, durante la quale il Martina, con un terribile morso, staccava quasi del tutto il naso alla moglie.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 17)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	piov.	763.8	14		
Fiume	cop.	762.1	15	19	11
Pola	cop.	762.5	15	16	8
Trieste	cop.	762.8	17		
Gorizia	cop.	762.9	15	19	9
Udine	cop.	762.0	15	20	9
Treviso	cop.	762.1	16	20	11
Belluno	cop	762.7	13	16	8
Padova	piov.	761.6	14	22	8
Rovigo	piov.	762.5	14	21	10
Vicenza	cop.	761.6	15	18	10
Bolzano	¼ cop.	761.1	18	22	11
Trento	¾ cop.	760.7	16	19	9
Venezia	cop.	762.2	16	19	12

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Pola gocce, Padova 2, Rovigo 1, Vicenza gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.37, tramonta ore 19.34. Luna leva ore 1.52, tramonta ore 13.44. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 1.35 e 12, alte ore 6.20 e 19.15. — Alle ore 8 di ieri l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza ed il Bacchiglione erano in magra; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 17 — La situazione torna a divenire instabile e si avrà un progressivo aumento di nebulosità, più accentuato nelle ore meridiane, sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna: qualche pioggerella sulla Val Padana e lungo l'alto e medio appennino. Temperatura stazionaria. Mare generalmente mosso.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 18. Sull'Europa centrale e sul Mediterraneo domina alta pressione, mentre una nuova depressione si accosta dall'Atlantico alla penisola Iberica ed all'Africa settentrionale. Il tempo è ancora variabile.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.15	77.50	77.25	77.35
Consolidato 5 %	86.05	86.30	86.—	86.30
Obblig. Venezie	87.27	87.25	87.20	87.20
BANCARI				
Banca d'Italia	562.—	1556.—	1562.—	1565.—
Banca Commerc.	993.—	995.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	535.—	537.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	17.—	16.25	16.50	16.50
Ferr. Mediterr.	340.—	340.—		
Ferr. Meridion.	594.—	597.—		
Rubattino	121.75	125.—		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	152.—	153.—	150.—	153.—
Saturnia	25.50	25.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	37.75	40.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1450.—	1455.—		
Coton. Furter	36.—	36.—		
Cotonif. Turati	219.50	222.50		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Tieme	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	305.—	306.—		
Cascami Seta	245.—	247.50		
Stamp. De Ang.	537.—	543.—		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	60.50	60.—		
Lanificio Rossi	2200.—	2200.—		
Lin. Can. Naz.	170.50	170.—		
Man. Rotondi	200.—	200.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Man. Pacchetti	38.50	38.25		
M. Ros. Varzi	301.—	301.—		
Man. Tosi	25.50	30.25		
S.N.I.A. Visc.	164.—	168.75		
Bernasconi	29.—	29.—		
Unione Man.	305.—	305.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	21.50	24.—	—.—	—.—
Ilva	101.75	104.75	105.—	106.—
Metallurgica	151.50	152.50		
Monte Amiata	31.75	34.50		
Montecatini	105.50	106.—	105.50	106.—
Breda	30.—	30.25		
F. I. A. T.	217.75	221.—	218.—	220.—
Isotta Fraschini	13.—	13.—		
Bianchi	36.50	36.50		
Miani Silvestri	8.25	8.25		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
Stab. Dalmine	133.—	132.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	140.25	142.—	140.50	140.25
Elett. Brioschi	125.—	126.—		
Dinamo Italiane	182.—	184.—		
Bresciana	192.—	192.—		
Adamello	117.—	117.—		
C. I. E. L. I.	187.—	187.50		
Emiliana	280.—	279.50		
Idroel. Trezzo	300.50	300.50		
Seso	39.—	40.—		
Edison	542.50	545.—		
Edison Post.	321.—	336.—		
Idr. P. S. P. L.	27.—	27.—		
Tirso	85.—	85.—		
Lig. Toscana	199.—	199.50		
Vizzola	304.—	305.—		
Mer. di Elettr.	171.50	171.50		
Valdarno	122.—	127.—		
Tecnomasio	34.50	35.—		
Terni	137.—	138.—	136.—	136.—
Es. Elettrici	12.50	12.25		
Italcable	57.50	57.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	115.—	115.50		
Ind. Zuccheri	940.—	940.—		
Raffineria L. L.	356.—	355.—		
Past. Baroni	13.—	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.—	157.—		
Fondi Rustici	9.25	9.—		
Fondiaria Reg.	3.25	3.50		
Beni Stabili	204.—	207.—		
Grandi Alberghi	34.—	34.—	33.75	34.25
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.—		
Petroli	17.—	16.75		
Eridania	272.50	273.50		
Italo Americana	27.50	28.—		
Pirelli	721.—	731.—		
Pirelli & C.	196.—	197.—		
Brasital	48.25	48.75		
Dell'Acqua	128.—	125.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3150.—	3160.—
Italiana Gas	12.50	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.80	75.95	75.80	75.95
Zurigo	372.—	372.40	374.—	372.40
Londra	65.25	64.85	65.25	64.85
Olanda	7.73	7.78	—.—	—.—
Spagna	164.50	165.25	—.—	—.—
Belgio	2.68	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.46	4.60	—.—	—.—
Praga	57.80	57.90	—.—	—.—
New York (ch.)	16.50	16.51	16.50	16.52
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 17 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77.15 — Consolidati 5 p. c. 86.20 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10135 — id. 1940 10250 — id. 1941: 10250 — Banca Commerciale Italiana 993 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 68 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 3150 Riunione Adriat. prima serie 1345 Assicuratrice Ital. emiss. '23 405 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7.

Cambi: Parigi 7595 — Londra 6485 — New York 1652 — Zurigo 372.40.

Mercato dei Cotoni

NEW YORK, 16 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id.: Middling: 865 — Gennaio 908 Febbraio 914 — Marzo 921-22 — Aprile inquotato — Maggio 850 — Giugno 856 — Luglio 862-64 — Agosto 869 — Settembre 877 — Ottobre 885-86 — Novembre 893 — Dicembre 901-02.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Le Assicurazioni Popolari

senza visita medica, a premi pagabili a rate mensili di

L. 5, 10, 15, 20, ecc.

per capitali fra le 1000 e le 10.000 Lire

costituiscono la forma migliore di previdenza per chi dispone di modesti guadagni e rappresentano, in pari tempo, il primo passo verso il risparmio assicurativo per coloro che potranno avere in seguito la possibilità di stipulare un contratto di assicurazione in forma ordinaria per un capitale più elevato.

A chi sono utili le Assicurazioni Popolari?

AI FANCIULLI, perchè col risparmio di poche lire mensili (che i genitori metteranno ben volentieri a disposizione) costituiranno un piccolo capitale utilissimo pel momento in cui, *raggiunta la maggiore età, dovranno avviarsi ad un mestiere, ad un impiego, ad una professione.*

AI GIOVANI LAVORATORI, a cui offrono la possibilità di formarsi, per l'età matura, un capitale, col quale realizzare una legittima aspirazione: *entrare in possesso di una piccola officina; aprire un negozio proprio; acquistare un piccolo podere.*

A TUTTI I PADRI DI FAMIGLIA indistintamente, perchè consentono loro di prepararsi un modesto capitale *per gli anni della vecchiaia*, quando saranno diminuite le loro capacità lavorative e di garantire nel contempo qualora dovessero immaturamente mancare, *il pagamento di egual somma ai propri cari.*

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

tenuto conto dei bisogni e delle esigenze delle diverse categorie di risparmiatori, ha emanato *svariate forme* di ASSICURAZIONE POPOLARE, a condizioni oltremodo economiche e vantaggiose.

SEGNALIAMO, tra le altre, *L'ASSICURAZIONE FANCIULLI* che tutti i bimbi delle Scuole Elementari, tutti i giovinetti delle Scuole Medie dovrebbero possedere, anche come incitamento ed esempio all'economia ed al risparmio; la *TERMINE FISSO* e la *MISTA*, che rispondono alle esigenze della generalità dei risparmiatori.

E' da tener presente

che le ASSICURAZIONI POPOLARI, avendo carattere eminentemente sociale, contemplano anche *il caso di morte per infortunio* (esclusa ogni concausa), nella quale eventualità l'Istituto paga ai beneficiari una somma *doppia* di quella assicurata; riconoscono, quando l'assicurato si trovi nelle condizioni stabilite in polizza, *l'invalidità totale*, nel qual caso *cessa l'obbligo al pagamento dei premi*, pur rimanendo la polizza in vigore; prevedono i casi di *servizio militare* e di *disoccupazione*, verificandosi i quali l'obbligo al pagamento dei premi può essere sospeso fino a due anni.

ESEMPIO PRATICO

Tempo addietro moriva, *in seguito ad infortunio*, in una città della Romagna il mugnaio F. E. assicurato con una polizza popolare. Aveva pagato 4 rate di L. 15 mensili ciascuna e cioè in tutto L. 60 quando venne a mancare. La vedova e i figli dopo presentati i documenti prescritti, poterono esigere in contanti L. 7710 più L. 13.50 di partecipazione agli utili.

Per chiarimenti e progetti rivolgersi alle Agenzie generali e locali dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

ANCHE GLI ASSICURATI IN FORMA POPOLARE PARTECIPANO AGLI UTILI DELL'AZIENDA.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 44

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Dionisia pensò: And... Andrea. Poi soggiunse:

— Voi potete soccorrermi, proteggermi. Fatelo. A voi io posso dire, confidare una cosa... questa cosa che ho sempre nascosto nel fondo della mia anima. A voi io posso dire, Marcella, il mio povero, il mio grande segreto!... Avevo sognato... Oh! era un bel sogno... che doveva abbellire e illuminare tutta la mia vita.

Ebbe un momento prima di proseguire... Abbassò gli occhi e arrossì leggermente presa da una certa confusione, da un pudore squisito...

Poi, senza dire il nome — il nome non era necessario al suo pensiero, al suo ricordo — confessò:

— Mi amava ed io l'amavo. Non immaginavo sulla terra altra felicità se non di vedermi amata da lui, altra gioia se non di cambiargli il suo amore... Speravamo un poco... Ero troppo ricca; ma non ero felice. Credevo che l'avvenire fosse mio, facevo progetti di felicità. Tutto mi era permesso, nevvero, perchè ci amavamo.

Teneva ancora gli occhi a terra, non aveva osservato che Marcella Sabattier la guardava; con lei non vide che gli occhi azzurri, chiari e sereni poc'anzi, si oscuravano ancora, che nelle pupille luceva una nuova fiamma di odio.

Dionisia aggiunse:

— Sì, tutta la vita mi pareva racchiusa in queste parole: Amarlo ed essere amata. Non so come esprimervi queste cose. Credevo che nulla era possibile s'io non riuscivo a diventare sua moglie. Pensavo che il perderlo era la più grande sventura, il più gran lutto. Talvolta pensando ch'egli poteva morire, mi dicevo che ne avrei sofferto come della morte di mia madre...

Un istante di sogno, poi parole come in un singhiozzo:

— E adesso tutto è finito, Marcella, tutto è finito... Egli mi ama ancora ed io lo amo sempre. Sempre... eppure noi siamo perduti uno per l'altro, noi ci spieghiamo l'infelicità... perchè Boulloire... serve delle carte con le quali può...

Marcella Sabattier guardava fissamente Dionisia. Immobilità tra la ombra era una ribellione. Ma nel suo cervello un pensiero terribile, che la sorda dubbio preparava una esplosione.

E Dionisia continuò:

— Voi non sapete ancora che cosa sia mia sofferenza... non lo sapete... Un giorno voi capirete meglio e se questa sera mi rifiutate la vostra pietà, se questa sera non consentite ad aiutarmi... ve ne pentirete, Marcella, il giorno in cui voi pure amerete e sarete amata...

Proseguì più teneramente:

— Perchè un giorno sarete amata come lo fui, come lo sono io... Un giorno qualcuno si curverà su di voi per mormorarvi le parole che io ho udite. Voi sarete felice come io ho sperato di esserlo... Marcella... abbiate pietà di me... abbiate pietà di colui che io amo.

Non aveva ancora rialzata la testa... Lasciò un istante errare il suo sguardo... poi riprese come un sospiro:

— Sì, un giorno voi sarete amata...

Allora, vicino a lei, Marcella Sabattier ebbe un gesto... su di un pensiero ardente, singolare, folle:

— Tacete, vi proibisco di parlare così... Chi vi permette di parlarmi in tal guisa?.... Vi ho ordinato di partire, ve lo ordino ancora. Non parlate dell'avvenire, non parlate dell'amore. Non voglio essere amata, capite? Non voglio essere amata da nessuno... da nessuno.

Anelava... il respiro le sollevava il petto con un movimento rapido e irregolare. Ripetè con la stessa violenza:

— No... non voglio che nessuno mi ami. Nessuno mi amerà... non lo voglio.

Poi tacque, affranta, e rimase immobile.

Dionisia si domandò ancora, qual mistero era l'anima di questa fanciulla che, nell'aurora della vita, nella santa ignoranza del suo cuore, poteva con parole tragiche e terribili bandire dalla sua esistenza la speranza e l'amore. Quale dolore esasperante... quale segreta rivolta?

Ebbe pietà di una tale sventura, di un'anima che si ribellava all'avvenire, pietà di questa fanciulla che a quindici anni... si chiudeva la vita come una religiosa varcando la soglia di un monastero.

Comprese dall'immobilità dello sguardo, dall'angoscia del viso che Marcella soffriva e taceva a lungo.

Marcella mormorò finalmente:

— Mamma, mamma!...

Dionisia ricordò quanto Andrea le aveva narrato del dolore di Marcella pensando alla sua madre. Ricordò l'angoscia e forse il rimorso che aveva fatto inginocchiare la fanciulla. Lentamente disse:

— Sì, pensate a vostra madre. So che l'avete supplicata, pregata. Sono sicura che la vostra colpa, se esiste, è quella di avere molto sofferto. Ne sono sicura. Ma poichè avete madre, pensate ancora di lei. Aiutatemi, Marcella, vi giuro che se ella vi vedesse, approverebbe il vostro aiuto...

— Voi non avete compreso le mie parole. Voi non sapete dunque che mia madre stessa mi prescrive di soccorrervi, non sapete che, se fossi tentata di aver pietà di voi, la mamma non me lo perdonerebbe...

Marcella si alzò, appoggiò le mani sulle spalle di lei e con accento di sorella disse:

— Non parlate così, Marcella. Non invocate il ricordo di vostra madre per giustificarvi. Essa mi ha odiata, ma vi sbagliate come lei, non siate ingiusta...

(continua)

CRONACHE DI POESIA

Un'antologia zoofila

Veramente tutto acceso di spirito francescano è il bel libro, in cui Augusto De Benedetti ha voluto raccogliere, dopo l'antologia francese del D.r See e quella inglese del Lloyd, quanto di meglio in fatto di poesia è stato scritto sugli animali, cui si sente legato da un nobilissimo senso di fraternità e alla cui protezione egli dedica indefessamente tanta parte della sua attività, non da oggi soltanto. Umili gli inspiratori, ma spesso grande e, in ogni caso, commovente la poesia da essi inspirata; come possiamo del resto immaginare se tra gli autori delle 250 liriche, di cui consta questo volume, — di tutti i paesi e di tutte le epoche — troviamo nomi come Omero, Catullo, Lucrezio, Hugo, Lamartine, Baudelaire, Browning, Rostand, Taine, Turghenieff, Tasso, Alfieri, Giusti, Prati, Carducci, Pascoli, Graf, Rapisardi, Pirandello, Ada Negri, Di Giacomo e Barbarani, con le sue famose *Ròndene*.

Sior paron: i è capitade
ale ondese sonade!
— Ci?
— Le ròndene
— Oh magari,
digo mi, mostrando i denti,
li credea quei mi parenti
che me roba sui affari....

Meglio dunque le rondini, festose, ciarliere e, sopratutto, disinteressate, che i congiunti affaristi e disonesti: meglio gli animali operosi, umili, affezionati e, tanto spesso, maltrattati, che gli uomini perdigiorno, ambiziosi, biliosi. Ecco il substrato zoofilo, lo spirito zoofilo che anima questa lirica, e in generale — tranne qualche eccezione, per la natura stessa dell'animale che vi è protagonista — quasi tutte le liriche del libro. Libro che è veramente una opera di passione e di missione, quale dovevamo aspettarci da un poeta come il De Benedetti, così sensibile di fronte al dolore universale — e le sue opere precedenti lo provano — da non poter certo rimanere indifferente di fronte allo strazio di queste povere creature di Dio.

Dei fratelli ogni duolo vibrava,
l'eco d'ogni lor spasimo in me!

Naturale pertanto il passaggio alle *Poesie dell'Ospedale*, tra cui non si possono dimenticare: *Ospedale di notte. Infermiera, L'ora delle visite* — a questa antologia zoofila, con la quale il De Benedetti non ha fatto soltanto opera di propaganda lodevolissima a favore di codeste povere creature, reiette, sfruttate e tormentate, onde attraverso il divino mezzo della poesia impariamo a conoscerle, ad amarle e a proteggerle, — ma ha fatto anche opera di alta e nobile poesia nel raccogliere con sì fine discernimento e spesso anche nel tradurre con tanto gusto quanto di meglio nel campo zoofilo offra la lirica mondiale. Chè infatti l'antologia del See, ottima sotto l'aspetto zoofilo, ha piuttosto tono polemico e la poesia c'entra di straforo tra le molte prose di autori esclusivamente francesi: mentre all'opposto quella del Lloyd, pur essendo poetica, è invece prevalentemente composta di autori inglesi.

L'antologia del De Benedetti ha quindi il merito di offrirci un vero e proprio panorama completo della poesia zoofila, senza distinzioni di paesi e di epoche, ma suddivisa piuttosto secondo il grado dei rapporti che intercedono fra l'uomo e gli animali in otto grandi categorie: gli amici, gli schiavi, i prigionieri, gli sfruttati, gl'indomiti, i disprezzati, i perseguitati, i fantastici. Divisione che potrà forse sembrare arbitraria a taluno, ingenerando anche delle petizioni, come avviene ad esempio per i buoi che si trovano elencati tra gli amici, tra gli schiavi e tra gli sfruttati: ma in ogni modo serve al lettore per orizzontarsi un po' in questa specie di Arca di Noè poetica, dove ci troviamo con i leoni e conigli, aquile e galline, lupi ed agnelli, rospi e colibrì. E bastasse! Ma c'è perfino una poetessa, che ha trovato ispirazione in un topolino, cui ha voluto paragonarsi:

Spezzetta dunque coi tuoi denti fini,
topo, la crosta che ho lasciato a te;
rosicchia in pace! Siamo due vicini
simili e soli, e tu non sai perchè.

Ma troppo arduo sarebbe il compito di indicar qui — in questo che è più che altro un articolo di segnalazione — le cose più belle o, almeno, le più curiose che questa antologia ci offre, dandoci modo di conoscere quali siano le speciali predilezioni dei poeti e quali, in genere, i sentimenti che gli animali loro inspirano. Come si può immaginare, abbondano le poesie sugli uccelli, dei quali il poeta per eccellenza è il Pascoli, «che vive così finemente il loro spirito alato», come pure hanno molti amici tra i poeti gli animali domestici, cavalli, cani, gatti, buoi, sui quali ultimi il francese Pierre Dupont ci offre alcuni saggi notevoli: mentre può stupire taluno la mancanza del famoso sonetto carducciano.

Curiose poi le predilezioni di due nostri poeti contemporanei: Gozzano e Saba, il primo per una scimmia, Makakita, il secondo per una capra; e questa lirica mi piace riportar qui, specie per quel senso di universalità del dolore, che affratella uomini e bestie, e che il poeta triestino ha saputo rendere mirabilmente e classicamente in pochi versi.

Ho parlato a una capra.
Era sola sul prato: era legata
sazia d'erba, bagnata
dalla pioggia, belava.
Quell'uguale belato era fraterno
al mio dolore; ed io risposi, prima
per celia, poi perchè il dolore è [eterno;
ha una voce, e non varia.
Questa voce sentivo
gemere in una capra solitaria.
In una capra dal viso semita
sentivo querelarsi ogni altro male,
ogni altra vita.

Ma Augusto De Benedetti non rivela soltanto con questo libro, una vasta cultura in fatto di letteratura zoofila e il suo buon gusto di compilatore e di traduttore: ma altresì la squisitezza della sua anima di poeta, così sensibile alle grazie e alle disgrazie dei suoi piccoli e grandi protetti. Graziosa è infatti la lirica: *Al mio gattuccio*, al quale egli, con eccessiva magnanimità di zoofilo, raccomanda di risparmiare il topolino, che minaccia di rosicchiare i suoi libri di studioso: tragica nella visione dell'orribile scempio quella intitolata: *Al macello*, o quella simbolicamente espressiva dedicata *all'Uccello lira*:

Torni Orfeo con le sue note e le [fiere
terrene in melodiosa pace avvinca!

E qui l'invocazione del poeta sembra avere non soltanto semplice valore zoofilo: ma assurge in questo momento quasi a significato sociale e politico, se guardandoci attorno — a legger questi versi — non corriamo con la mente all'Uomo che, novello Orfeo, ha cercato davvero con le sue note — per quanto non proprio... musicali — di avvincere in melodiosa pace quelle terribili fiere che sono gli uomini.

Guido Marta

F. Augusto de Benedetti - Poesie sugli animali nella lirica di ogni letteratura - G. P. Paravia e C. - Torino, 1933 - Lire 20.

Nuovi ardimenti aviatori

si preparano anche in America

NUOVA YORK, 17

Compiranno sei anni il 20 maggio dacchè il colonnello Charles Lindberg compì il suo famoso volo oltre l'Oceano. Nonostante la crisi economica che imperversa numerosi piloti di grido attendono in America a preparare lunghissimi voli.

Si seguono con speciale interesse i preparativi di due voli intorno al globo, uno dei quali sarà un volo «a solo». Wiley Post, monocolo, che accompagnato da Harold Gatty compì due anni orsono un volo record intorno al globo, si propone di ripetere l'impresa, facendosi accompagnare questa volta soltanto da un «pilota meccanico», da un automa.

Il secondo grande volo è disegnato dai piloti militari Mattern e Griffin. All'ultimo loro tentativo di volo attorno al globo, furono fermati da un accidente in Russia. Sino a quel momento, con una traversata-record dell'Oceano, avevano buone probabilità di battere il record mondiale del giro del mondo.

Durante il mese di settembre, probabilmente, Balchen (che in qualità di pilota dell'ammiraglio Byrd, nel 1929 sorvolò il Polo Sud) compirà un volo sull'Antartide. Prenderà seco l'esploratore Lincoln Ellsworth. Il volo dovrebbe portarli senza scalo da Framheim nella Baia delle Balene, al Mare di Wedell e ritorno: un percorso di oltre 4000 chilometri senza sorvolare il Polo.

Le comodità dell'aeroplano

del Principe di Galles

LONDRA, 17

Il Principe di Galles ha volato oggi dal castello di Windesor fino a Cardiff per assistere ad una cerimonia. E' questa la prima volta in cui egli ha fatto un lungo volo nel suo monoplano che può trasportare dieci persone, alla velocità di 160 miglia all'ora. Le pareti isolanti rendono possibile ai passeggeri di conversare durante il viaggio a voce normale e 10 paracadute sono disposti sul soffitto della cabina ed i passeggeri possono servirsene semplicemente col premere un bottone. Il Principe è ritornato in volo a Londra questa sera stessa dovendo assistere ad una seconda cerimonia pubblica.

Il "Conte Zeppelin,, in difficoltà?

PARIGI, 17

Un telegramma da Siviglia annuncia che il dirigibile *Conte Zeppelin* aveva fatto chiedere alla stazione radio di Las Palmas che dell'acqua e dei viveri fossero preparati a Siviglia. Da quel momento nessuna stazione radio ha potuto mettersi in comunicazione col dirigibile; si teme che esso possa trovarsi in preda a difficoltà.

Le condizioni del Brasile

per le esplorazioni nell'interno

RIO DE JANEIRO, 17

Un decreto presidenziale impone nuove condizioni alle spedizioni scientifiche nell'interno del Brasile. Il decreto proibisce l'esportazione di esemplari di botanica, zoologia, mineralogia e paleontologia a meno che questi esemplari siano divisi in parti eguali col Governo Brasiliano. Copie autorizzate delle relazioni scientifiche raccolte nel corso della spedizione devono essere presentate al Governo Federale.

Il Governo del Brasile farà d'ora innanzi accompagnare le spedizioni nell'interno del Brasile da un proprio rappresentante.

Lo scandalo Skoda

Verso la decifrazione

delle lettere dello Zelesky

BUCAREST, 17

La Giustizia militare romena prosegue attivamente l'inchiesta sullo scandalo «Skoda». Sono stati sentiti numerosi testi e informatori, tra cui il colonnello Sorbu e il capitano Ghirgiu, addetti alla Direzione degli armamenti del Ministero della Guerra. Si voleva appurare come e chi avesse procurato le copie dei rapporti segreti trovati nella cassaforte della rappresentanza della Skoda a Bucarest. I risultati sinora ottenuti sono però di scarso rilievo. Il cap. Ghirgiu ha ammesso soltanto di aver fornito, dietro ordine superiore, alcune copie di processi verbali del Consiglio superiore dell'Esercito su certe modificazioni del contratto delle forniture.

Gli sforzi dei magistrati inquirenti sono sempre tesi ad ottenere la decifrazione dell'epistolario scambiato tra la Direzione della Skoda e il suo rappresentante Zelesky. Certi nomi propri che più di frequente ricorrono nelle dieci lettere in possesso dell'autorità sembra abbiano portato all'identificazione di alcune delle persone nascoste da pseudonimi. Si assicura che una di queste persone, il colonnello della Riserva Anton Popescu, abbia fatto gravi rivelazioni sulle molteplici attività dello Zelesky e sulle relazioni da lui coltivate negli ambienti politici e militari. Si ritiene quindi non lontano il giorno in cui, a onta del persistente rifiuto della Skoda di consegnare il cifrario, potranno essere rivelati i nomi delle personalità implicate nella misteriosa faccenda.

Zelesky ha chiesto la libertà provvisoria, ma la sua domanda è stata rigettata. Egli si trova sempre in una cella delle casematte del forte di Jilava, sottoposto a un severo regime di sorveglianza. Per un'anacronistica disposizione del Codice militare romeno neppure al suo difensore è dato avvicinarlo. E' stato invece concesso alla signora Zelesky un breve colloquio col marito, alla presenza tuttavia di un rappresentante della Giustizia militare.

Gandhi sta benissimo

ma pesa 41 chilogrammi

LONDRA, 17

Gandhi è al suo nono giorno di digiuno e tiene duro. Gli attacchi di vomito se ne sono andati, l'itterizia non si è sviluppata ed egli si sente benissimo. L'unica cosa che non ha potuto essere evitata, è la diminuzione di peso rapida e inesorabile. Oggi i medici hanno posto il Mahatma sulla bilancia ed hanno constatato che è ridotto a 41 chilogrammi ha consumato cioè sette etti al giorno delle sue riserve. Se la diminuzione di peso dovesse continuare fino al termine del digiuno, con lo stesso ritmo, Gandhi non peserebbe più, fra due settimane, che circa 32 chilogrammi. Sarebbe cioè uno scheletro.

Ciò fa comprendere come sia da temere che un uomo della sua età possa rimettersi dopo aver sostenuto una prova di questo genere. Tanto in India come in Inghilterra si comincia a parlare apertamente della possibilità che egli muoia; a Londra se ne parla naturalmente per esaminare le conseguenze politiche che un tale avvenimento avrebbe. Anche questa volta Gandhi digiuna per amore degli intoccabili e anche se nella questione degli intoccabili l'Inghilterra non c'entra, il Mahatma rimane sempre il massimo capo del nazionalismo indiano.

Un organo inglese scrive che qualsiasi possa essere la causa della sua morte, Gandhi verrà canonizzato tanto dalle autorità religiose che da quelle nazionalistiche dell'Indria; perciò il Governo deve tenersi pronto ad affrontare la situazione che ne potrebbe derivare nella massima colonia britannica.

Gandhi ha dichiarato oggi che se alla fine del suo digiuno non sarà stato raggiunto l'accordo fra il Governo e il Congresso indiano chiederà di essere rimesso in prigione. Come si vede, egli pensa alla politica anche durante l'astinenza decisa per motivi religiosi e sociali.

L'ammutinamento dell'equipaggio

d'un piroscafo francese

PARIGI, 17

Un ammutinamento è avvenuto a bordo del piroscafo «Amboise» delle «Messageries marittimes», che assicura il servizio regolare tra la Francia e l'Oceano Indiano. L'8 corrente, durante lo scalo di Majunga, scoppiò un diverbio tra il secondo macchinista e un'altra persona dell'equipaggio. Il macchinista fu insultato e per questa ragione il Tribunale di Majunga condannò l'altro membro dell'equipaggio a un mese di prigione.

Gran parte dell'equipaggio si rifiutò però di partire se il condannato non fosse stato prima ricondotto a bordo. Il comandante della nave, dopo le intimazioni d'uso, applicò le misure disciplinari del caso. Trentatrè marinai furono sbarcati e deferiti al Tribunale locale per rifiuto di obbedienza. Nel frattempo a Majunga stessa venivano trovati altri marinai per sostituire i 33 sbarcati e la nave poteva riprendere la via di Marsiglia. I Sindacati degli iscritti marittimi hanno ora rivolto una domanda al ministro della Marina mercantile perchè i 33 sbarcati siano ricondotti in Francia e sottoposti alla giurisdizione metropolitana.

Perdite boliviane nel Chaco

ASUNCION, 17

E' stato pubblicato il seguente comunicato: «I paraguayani hanno respinto un forte attacco dei boliviani nel settore di Zenteno, causando gravi perdite al nemico».

La radiopropaganda politica

verrebbe proibita in Svizzera

BERNA, 17

Al divieto emanato dalla suprema autorità della Confederazione di indossare uniformi di partito sembra debba seguire il divieto di servirsi della radio per la propaganda politica, divieto provocato da manifestazioni di vario genere verificatesi ultimamente.

La visita alla Baviera

dei giornalisti esteri

MONACO, 17

I rappresentanti della stampa estera che da ieri hanno iniziato un viaggio attraverso la Baviera sotto la guida del Ministro Esser, si recheranno a Garmisch, dove si preparano loro festose accoglienze che saranno un chiaro indice dello stato d'animo della popolazione rurale e della completa adesione al nuovo regime.

Le automobili agli incroci

I diritti di precedenza

ROMA, 17

L'ing. Gustavo Berti nel giugno 1931 promosse una causa perchè la sua automobile — a sentir lui — era stata investita a Legnano da quella di proprietà dell'ing. Enrici Cerini, al quale egli chiedeva il risarcimento dei danni. Il Cerini obbiettò che la causa dell'investimento doveva invece essere attribuita al Berti e domandò a sua volta l'indennizzo dei danni. Il pretore di Busto Arsizio, raccolte le prove testimoniali dedotte dal primo, il 14 aprile 1932 condannò ai danni il Cerini, dato che il suo autista, giungendo al quadrivio ove l'urto era avvenuto, non aveva dato la precedenza all'automobile del Berti che proveniva dalla sua destra. Il Tribunale di Busto Arsizio invece accolse la riconvenzionale dell'appellante Cerini e condannò ai danni il Berti non ritenendo che al caso potesse applicarsi la regola della precedenza da accordarsi alle vetture provenienti dalla mano destra.

Il Berti, (il quale, provenendo dalla mano destra, a termini dell'articolo 28 della legge 2 dicembre 1928 avrebbe avuto diritto alla precedenza) fu riconosciuto responsabile perchè, secondo il Tribunale, quella disposizione di legge poteva essere invocata soltanto nel caso di contemporaneo arrivo dei due veicoli sul crocevia; invece, nel caso in discussione, il Cerini era giunto allo incrocio per primo.

La questione venne poi sottoposta dal Berti al giudizio della Corte Suprema la quale ha affermato che se due macchine giungono contemporaneamente al punto d'incrocio, non vi è dubbio che quella proveniente da sinistra debba fermarsi e cedere il passo all'altra, giunta dalla sua destra. D'altra parte l'autista il quale proviene dalla sinistra, è obbligato a fermarsi per dare la precedenza a tutte le macchine che provengano dalla sua destra ma che si trovino ancora lontane dal crocevia.

Ma da queste due opposte proposizioni se ne può logicamente derivare una terza, la quale, per trovarsi nel giusto mezzo, appare più rispondente alla vera portata dell'articolo 28; colui cioè che proviene dalla sinistra, anche se giunge al punto di biforcazione con qualche anticipo, deve ugualmente fermarsi per cedere il passo alla macchina proveniente dalla sua destra, allorquanodo quest'ultima si trovi a così breve distanza dal crocevia da far ragionevolmente pensare al conducente che la sua macchina non farebbe in tempo ad attraversare la strada, senza venir investito dalla vettura sopraggiunta, da destra, la quale, in forza del diritto di precedenza di cui all'art. 28, procedendo ad andatura normale, non ha l'obbligo di fermarsi per lasciare passare la macchina che giunge dalla sua sinistra. Senza questo temperamento, il diritto alla precedenza dalla legge accordato ai veicoli provenienti dalla mano destra diverrebbe illusorio. La regola stabilita dall'articolo 35 che fa obbligo al conducente di moderare parcolarmente la velocità in prossimità dei crocevia e delle biforcazioni. Per questa ragione la terza Sezione civile della Corte ha respinto il ricorso dell'ing. Berti.

Manda il saluto al Duce

prima di morire

NOVARA, 17

L'artigiano Giovanni Barzino di anni 27, da Robbio, trovandosi in punto di morte in conseguenza di una caduta da un autocarro in moto, ha pregato i familiari, come ultimo suo desiderio, di inviare il suo devoto saluto al Duce. Pochi minuti dopo il giovane spirava.

La consegna al Duce di 5 volumi

editi dall'Istituto Veneto

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i professori Lando Landucci e Giuseppe Gerola che gli hanno consegnato 5 volumi editi dall'Istituto Veneto e illustranti i documenti veneti nell'Isola di Creta.

Un concorso e una gara per ragazzi

GENOVA, 17

Il comitato del «Giugno genovese» ha indetto fra tutti i ragazzi d'Italia d'ambo i sessi un concorso di pittura infantile ed una gara di costruzione di lancio di aquiloni. I ragazzi sono invitati ad inviare al comitato non più tardi del 10 giugno un bozzetto ad acquarello con colori a volontà riproducenti una scena balneare. Il bozzetto non deve superare le dimensioni di 25 per 40 centimetri. I premi verranno distribuiti il 16 luglio ai 5 migliori concorrenti: il primo premio è costituito da un sandolino con remi.

La gara, pure riservata ai ragazzi, è per due specialità di aquilone o cervo volante, e precisamente per la migliore costruzione e per il lancio più alto.

I poteri speciali al Governo belga

BRUXELLES, 17

Il Senato dopo ampia discussione ha approvato il progetto di legge che accorda al Governo poteri speciali.

Il crollo d'un muro per lo scoppio

d'un fornello a benzina

BIELLA, 17

Una forte detonazione, udita a distanza di oltre un chilometro, seguita dal fragoroso rovinare di calcinacci, ha gettato stamane il più vivo allarme nella popolazione del Cantone Boglietti di Cossila San Grato.

Che cosa era accaduto? Una giovane sposa, certa Incle Cilardino, levatasi di buon'ora, aveva acceso un fornello a benzina, per mettere a bollire dell'acqua. La macchinetta ad un tratto, per l'eccessiva pressione del gas, è scoppiata, provocando il crollo di una parete divisoria dell'appartamento ed una larga crepa nel soffitto; i vetri del fabbricato, inoltre, sono andati tutti in frantumi ed alcune porte divelte dai cardini e lanciate a distanza. La Gilardino ed un suo bimbo di due anni che dormiva placidamente nella stanza separata dalla cucina dal muro crollato, sono rimasti miracolosamente illesi. I danni sono rilevanti.

Il film della rinascita italiana

giudicato dagli alunni delle scuole di Londra

ROMA, 17

Alla prima visione del film «Camicia Nera» proiettatosi il 29 aprile a Londra, vennero invitati gli alunni delle scuole italiane, le quali, è opportuno rilevare che sommano ormai a sedici, distribuite in tutta Londra, da Clerkenwell a Soho, da Hackney Street, e Stratford, da Marylebone a Southwark, sono frequentate da un totale di quasi mille alunni.

Una corrispondenza all' «Agenzia d'Italia» informa che la direttrice didattica, signorina Elisa Baisi, ha avuto l'ottima idea di assegnare ai ragazzi ed alle ragazze che videro l'indimenticabile film italiana un componimento su questo tema. Ne è venuto fuori un interessantissimo e commovente fiorilegio di fresche impressioni e di ingenui giudizi infantili.

Ecco quello che ha scritto la piccola Winifreda Malangoni, di solo 9 anni (terza classe): «La cosa che mi è piaciuta molto era quando il soldato italiano non poteva parlare e il dottore gli ha fatto vedere il Bollettino della Grande Vittoria Italiana. E il soldato ha gridato: «Italia! Italia! Patria mia!». Quel momento lì mi ha commosso tanto. Oh, anch'io quando vedo qualcosa d'Italia, sento parlare d'Italia, mi verrebbe voglia di gridare: ....Quanto mi sei cara, o Italia! Io desidero di andare a vedere la mia Patria, e andare a vedere Mussolini... ».

Ecco ora l'impressione di Concetta Leonardi, di anni dieci, (terza classe): «La parte che mi ha commosso, è quando gli italiani cattivi non volevano lavorare, e quando dicevano le male parole ai bravi soldati che avevano combattuto per la nostra bella Patria. Tanti soldati erano morti e feriti sul campo di battaglia, e gli italiani invece di riceverli con onore gli strappavano le medaglie e le decorazioni. Ci volevano i fascisti per far capire che per l'Italia era un grande onore avere vinto la guerra ».

Gina Cattini, anni 12, (terza classe): «Prima che io avessi visto «Camicia Nera» io volevo bene al Duce, ma dopo che ho visto questo film io amo molto di più il nostro Duce magnifico che ha fatto tante opere belle: dei grandi ospedali, palazzi, ponti, strade e scuole. Da un villaggio, dove era la malaria, ha fatto una città grande e bella! Nel discorso che ha fatto a Littoria ha detto che nel 1934 ci sarà un'altra città; e nel 1935 ancora un'altra. Vi abiteranno tanti italiani, forse anche molti dell'estero, che hanno il desiderio di tornare in Patria ».

Ecco ora i maschietti della scuola di San Pietro: B. Marassi scrive terza classe); «Sabato scorso, il Fascio Italiano è stato così gentile di invitare tutti gli alunni delle Scuole Italiane a vedere il bellissimo film «Camicia Nera». Questo film mi ha lasciato un'idea di che cosa ha fatto il Fascio e che cosa farà in anni futuri. Io sarei stato orgoglioso di essere stato in quella folla del film per dare anche io il mio più fervido applauso per il nostro caro Duce ».

L' «Agenzia d'Italia» annunzia poi che il Segretario del Fascio di Londra, visto il grandissimo interesse suscitato tra i connazionali della prima visione di «Camicia Nera», ha stabilito che il film venga nuovamente proiettato lunedì 22 maggio.

La scoperta di due sarcofaghi

e di pregevoli sculture

ROMA, 17

Nella tenuta Olgiata del territorio di Veio sono stati recentemente scoperti durante lavori di aratura meccanica due sarcofaghi in marmo con scene cristiane, una statuetta muliebre in marmo di tipo arcaico mancante della testa, delle braccia e dei piedi e altre pregevoli sculture.

La marchesa Enrica Incisa della Rocchetta, proprietaria del fondo, con gesto munifico ha voluto donare allo Stato la quota che le spettava del valore di circa lire 10 mila.

La morte del gen. Radini Tedeschi

PIACENZA, 17

E' morto il conte Raffaele Radini Tedeschi, generale di divisione, luogotenente generale della Milizia, già comandante la Milizia emiliana-romagnola. Figura nobilissima di patriotta e di militare. Nato a Piacenza nel 1866, fece la campagna dell'Eritrea e partecipò alla grande guerra. Era decorato al valore. Dette immediatamente la sua fede ai primi movimenti del Fascismo e fu il primo Sindaco fascista di Piacenza.

I risultati del censimento

Quanti sono gli stranieri

con dimora abituale a Roma

ROMA, 17

Secondo i risultati definitivi del censimento del 21 aprile 1931 risultano censiti in Roma a tale data 17.038 stranieri di cui 7949 con dimora abituale. Roma è in Italia la città che ospita il maggior numero di stranieri con dimora abituale (7949). Nel 1921 gli stranieri con fissa dimora ammontavano a 7408.

Secondo l'età ed il sesso gli stranieri dimoranti in Roma al 21 aprile 1921 si suddividevano nel modo seguente: Gruppi di età: fino a 14 anni: maschi 287, 3.6 per cento, femmine 315, 4.0 per cento; complesso 602, 7.6 per cento. Da 15 a 64 anni: 3238, 40.7 per cento, 3383, 42.6 per cento; 66121, 83.3 per cento, 65 anni e più: 259, 3.3 per cento; 425, 5.3 per cento; 684, 8.6 per cento. Età ignorata 20, 0.2 per cento; 22, 0.3 per cento; 41, 0.5 per cento. Totale: maschi 3804, 47.8 per cento, femmine 4145, 52.2 per cento.

Nei riguardi dell'età il gruppo maggiore (.83.3 per cento) è naturalmente quello dai 15 ai 64 anni. Nei riguardi del sesso prevalgono le femmine, nel complesso (52.2 per cento), ma anche in ogni singolo gruppo di età.

Per quanto concerne lo stato civile è evidente la prevalenza dei celibi e delle nubili 5779, che rappresentano il 72 per cento del totale. Tali gruppi che quasi si bilanciano (2908 maschi e 2871 femmine). Stanno a rappresentare l'ingente numero in Roma di sacerdoti, frati, monache, studenti in istituti religiosi ed in altri numerosi istituti di coltura e di arte.

I coniugati dei due sessi quasi si equivalgono con lievissima prevalenza delle femmine (810 maschi e 838 femmine). Queste ultime prevalgono grandemente nel gruppo dei vedovi (maschi 0.78 per cento, femmine 4.7 per cento del totale degli stranieri) ed in quello dei divorziati (maschi 0.2 per cento, femmine 0.7 per cento).

Il prospetto che segue mostra i principali Stati dai quali proviene il maggior numero dei stranieri con stabile dimora in Roma. Le percentuali rappresentano la proporzione tra gli appartenenti ai singoli Stati ed il totale degli stranieri aventi dimora abituale.

Stato di appartenenza: Germania N. 1149, 114.5 per mille; Francia 1032, 129.8; Gran Bretagna 716, 90.1; Svizzera 771, 97.0; Spagna 631, 79.4; Polonia 293, 36.9; Austria 277, 34.8; Russia 256, 32.2; Ungheria 223, 28. Altri Stati d'Europa 1352, 171.2. Totale N. 6700, 842.9. Stati d'America N. 977, 122.9 per mille. Stati d'Asia 175, 22.0; Stati d'Africa 64, 8.0; Australia 33, 4.2. Totale 7949.

Come è naturale il maggior numero è dato dagli appartenenti ai vari Stati Europei. Seguono gli appartenenti a Stati delle due Americhe (tra i quali gli Stati Uniti del Nord con 439 censiti; l'Argentina con 133 ed il Brasile con 112); quindi Stati asiatici, africani ed infine i provenienti dell'Australia.

I carteggi di Cavour

Tre nuovi volumi

ROMA, 17

La Commissione Reale per la pubblicazione dei carteggi del Conte di Cavour si è radunata sotto la presidenza di Alessandro Luzio. La Commissione licenziò i tre nuovi volumi «Cavour e l'Inghilterra» contenenti il carteggio di Cavour con Emanuele D'Azeglio, ambasciatore sardo a Londra dal 53 al 61, carteggio di straordinaria importanza in quanto reca nuova luce sull'appoggio sapientemente cercato e ottenuto dal grande statista nella politica inglese per l'unificazione d'Italia. In appendice a tale carteggio viene riprodotto e integrato il carteggio del Conte con i coniugi Circoult, noti per la loro simpatia alla causa italiana. I due primi esemplari di questa pubblicazione, curata dalla Casa editrice Zanichelli e corredata di interessanti fac-simili d'autografi di statisti inglesi oltre che di Cavour, saranno offerti in omaggio a S. M. il Re e a S. E. il Capo del Governo. La Commissione Reale deliberò quindi sulla pubblicazione dei prossimi volumi della raccolta.

La consegna delle maioliche

offerte dai Paesi Bassi all'Italia

ROMA, 17

Stamane, in una sala del Ministero dell'Educazione il Ministro dei Paesi Bassi a Roma J. A. N. Patjin ha consegnato al Ministro dell'Educazione Nazionale on. Ercole, la collezione di maioliche di oltre 250 esemplari di cui il Museo di Stato di Amsterdam, il Museo comunale dell'Aja, il Museo provinciale di Groninga, il Museo Princesesshaof di Leeuwarden nella Frisia e la fabbrica «La fiala di porcellana» di Deft, per mezzo del Governo dei Paesi Bassi hanno fatto dono al Governo italiano. Assistevano alla consegna il Sottosegretario Solmi, l'ambasciatore Aloisi, gli accademici Paribeni e Volpe e il direttore del Museo delle ceramiche di Faenza cui è destinata la collezione.

Il Ministro dei Paesi Bassi ha pronunciato brevi parole pregando l'on. Ercole di accettare la collezione come prova dei sentimenti di simpatia, di sincera amicizia e di ammirazione che il popolo olandese ha per la bella e grande Italia.

Il Ministro dell'Educazione ha risposto ricordando come spesso l'Olanda e l'Italia si siano trovate nel cammino dell'arte, ringraziando il signor Patijn anche a nome di S. E. il Capo del Governo ed inviando un saluto al nobile popolo olandese. Entrambi gli oratori sono stati vivamente applauditi.

SPIGOLATURE

In virtù d'una convenzione internazionale, la Polonia ha il diritto di organizzare nel 1934, data che coincide con il 25 anniversario della sua indipendenza, una esposizione universale internazionale. Ma questa impresa esigerebbe uno stanziamento di fondi che sembrerebbe essere al disopra della capacità finanziaria del paese e così la sorte dell'esposizione resta ancora sospesa. A questo proposito, comunque l'ing. Stefano Ropp, direttore della fiera di Poznan, ha lanciato un'idea tanto audace quanto originale. Consiste infatti nel rivoluzionare l'organizzazione delle esposizioni che fino adesso si fanno in superficie, e farle in altezza, ciò che costerebbe meno e sarebbe più originale. Ropp propone di costruire un grattacielo di una sessantina di piani, che potrebbe essere destinato anche a qualche impresa produttiva - un ospedale, una grande scuola ecc. Ogni piano verrebbe diviso in materie, oppure ciascun piano verrebbe concesso a a differenti paesi. Ropp dimostra che le spese di costruzione di un simile grattacielo, rappresenterebbero una riduzione del 50 p. c. sulle spese attuali d'una comune esposizione senza contare che questa organizzazione sarebbe certamente più comoda ai visitatori.

*

Ore 7.30: La cameriera si avvicina al letto della diva e la sveglia. Ore 7.30,4'': la diva si sprofonda di nuovo nel cuscino — Ore 7.31: la diva è svegliata completamente dalla perseverante ed insensibile cameriera, che incomincia a massaggiarla con acqua ghiacciata in abbondanza; Ore 7.35: doccia calda, poi fredda; Ore 7.40: caffè e sandwiches — Ore 8: mezz'ora di passeggiata — Ore 9.15: (....non più tardi) arrivo allo stabilimento. — Ore 10: inizio delle lezioni di danza (si insegna alla diva i passi del ballo che dovrà eseguire) — Ore 12.30: colazione con un giornalista — Ore 2 pom.: due ore di prova delle canzoni che essa dovrà cantare — Ore 4 pom.: un'altra ora di danza — Ore 5.15: ...normalmente verso quest'ora la diva subisce un'altra intervista dopo di che essa è libera di andare a casa.... Ma questi non sono che i preliminari del vero lavoro, il lavoro diciamo così di preparazione, poichè quando la diva.... «gira» tra sarto, parrucchiere, truccatore, direttore, operatore, ed un'altra dozzina di autorevoli personaggi che le accaparrano ogni istante della sua giornata ella non ha più riposo. Questa, secondo i resoconti della Fox Film, è la giornata di Lilian Harvey. Si può sorridere! ma ciò non conta. Quel che conta è il complesso di cure e di discipline a cui sono sottoposte le attrici della Case di Produzione americana.

*

Il barone von Tilinski, che si proclamava creditore del Governo Giapponese per 46 milioni di jen (circa 170 milioni di lire) è stato arrestato per truffa. Nel dicembre del 1904 il generale Stoessel comandante la piazza forte di porto Arturo aveva iniziato trattative per la resa alle truppe giapponesi che vi entrarono, come si ricorderà, il 2 gennaio seguente. Un'inchiesta allora aperta dal governo degli Tsar, condusse alla scoperta di una convenzione stipulata da tre ufficiali russi con lo ammiraglio giapponese Jamagata, che si sarebbe impegnato a pagare 46 milioni di jen a ciascuno, dopo 10 anni dalla resa della piazza forte. Egli (a quanto afferma il barone von Tilinski) avrebbe quindi consegnato un effetto per tale somma a ognuno di essi. La cambiale di Teodoroff, andò smarrita. Un altro (il Worsky) venne assassinato. L'unico credito rimasto in piedi, sarebbe dunque — sempre secondo le informazioni del von Tilinski — il credito intestato al medesimo che da anni aveva iniziato un colossale processo contro il governo di Tokio, finanziato da sindacato appositamente costituito. La validità della firma del Jamagata fu però a suo tempo impugnata purchè vi mancava il sigillo, considerato nel Giappone, elemento necessario sui documenti contrattuali.

*

La Legislazione sul divorzio in Grecia è stata modificata con lievi aggiunte all'antica legge la cui principale (dopo oltre 2 anni di lavoro preparatirio dell'apposita commissione) consiste nel riconoscere, come motivo di divorzio la perturbazione dei rapporti tra coniugi. Questa incompatibilità deve però risultare proceduralmente, in quanto il nuovo progetto lascia al giudice ogni libertà di apprezzamento dei dati di fatto che gli vengono sottoposti. Il nuovo progetto respinge la proposta (che si voleva prendere in prestito dal Codice Svizzero) secondo cui la perturbazione dei rapporti tra i coniugi può provenire da cause obiettive, ciò anche senza colpa degli sposi. E' stata pure respinta come causa di divorzio la separazione degli sposi protrattasi per oltre sette anni.

come viene prodotto l'olio Carli

Il frutto raccolto all'albero viene subito passato alle macine ed alle presse. Il liquido così ottenuto, con delicati procedimenti che formano la specialità ed il segreto della nostra Casa, viene raffinato, filtrato e indi posto in recipienti sotterranei per la perfetta conservazione.

Bellissime illustrazioni potrete ammirare nel nostro opuscolo "L'olio d'oliva nelle famiglie" che inviamo gratis a richiesta unitamente ad un piccolo campione di Olio Carli.

CRONACA DELLA CITTA'

Le visite al Museo vetrario di Murano

Perchè i turisti non frequentano la raccolta - Le influenze dei veri e dei falsi imbonitori - Provvedimenti che si rendono necessari - Per la propaganda dell'arte vetraria muranese

Il Museo Vetrario di Murano, che espone in rassegna vasta e luminosa i capolavori della produzione artistica dell'isola, fioriti in cinque secoli di vita, è visitata continuamente dai veneziani e dai muranesi. Non lo è invece affatto, dai turisti italiani e stranieri che pur giungono a frotte nell'isola e vi si trattengono a lungo per conoscerne i monumenti, per sostare davanti agli scenari più pittoreschi e per visitare le raccolte di vetri annesse alle varie fabbriche ed assistere alla lavorazione dei celebri soffiati davanti alle fornaci incandescenti.

Il fenomeno è strano, è doloroso ed è senza dubbio causato da tutta una serie di inconvenienti che dovranno essere rimossi nell'interesse stesso di quanti — secondo le voci che corrono — ne sono i promotori, dietro criteri di malinteso tornaconto.

Si dice, infatti, che tutta una categoria di « imbonitori », improvvisati o di professione, sia in guardia presso gli approdi per attrarre il turista che vi sbarca, presso l'una o l'altra fornace.

Ogni fabbrica che si rispetti, o bene o male ha il proprio museo e non avendolo chiama con tale nome la più vasta delle sue vetrine.

Il turista allo scendere, chiede: « Museo? » E il gondoliere, o il marmocchio e il vero e proprio imbonitore lo guida alla fornace di tizio o di sempronio per averne la mancia o la percentuale sugli affari eventualmente conclusi per via della cortese prestazione.

Da qui, oltre a tutto, l'equivoco, da qui la delusione di molti stranieri che hanno dovuto assodare che il Museo visitato è di gran lunga inferiore alla fama del Museo Vetrario muranese, e che in fin dei conti la tanto decantata istituzione non è che un mezzo come un altro per spingere la gente ad un acquisto.

Ed ecco la necessità assoluta ed urgente di chiarire l'equivoco e con la repressione della nociva attività dei veri o dei felsi imbonitori, e con l'avviare alla giusta mèta i turisti che approdano alle rive dell'isola, per mezzo di grandi e ben leggibili cartelli.

Il Museo, come tutti sanno, esponendo il prodotto della genialità e il frutto delle esperienze dei maestri vetrai di tutti i tempi, è non solo oggetto di altissimo interesse, ma è fonte di ispirazione, così per chi lavora il vetro, come per chi lo acquista, e questo può tornare assai utile ai fini dell'industria vetraria e del commercio perchè la rassegna con tanto buon gusto ordinata da Nino Barbantini mostra non solo ciò che si è fatto, ma ciò che si può fare nelle fornaci muranesi, perchè tutti, o quasi tutti i suoi pezzi possono esser facilmente riprodotti.

E questo ben sanno molti dei nostri concittadini e qualche straniero che invaghitisi, di centri da tavola, di coppe, di piatti o di lumiere hanno potuto averne la riproduzione perfetta rivolgendosi ad una delle più reputate fornaci del luogo.

Gli industriali muranesi del vetro sono adunque i più interessati a promuovere e ad assecondare quei provvedimenti municipali che andiamo invocando. La visita dei turisti italiani e stranieri alle raccolte del Museo vetrario non esclude la visita alle fabbriche ed alle fornaci, ma anzi la suggerisce e la promuove perchè non sarà nessuno che davanti ai prodigi di quell'arte nobilissima, davanti alle incorporee leggerizze di quei mirabili vetri soffiati non venga punto dalla curiosità di assistere al loro rapido fiorire dalle canne dei maestri vetrai e di essere quindi spontaneamente attratti nelle correnti del commercio.

La visita degli stranieri al Museo, il quale, come tutti sanno, è uno dei più interessanti e dei più importanti che esistono, è un validissimo mezzo di propaganda nel mondo del nome di Murano e della sua arte gloriosa e secolare.

Ad incoraggiare l'afflusso degli ospiti di Venezia verso l'isola e verso il suo Museo dovranno naturalmente provvedere le facilitate e dintensificate comunicazioni: Ed anche a questo provvederà il Comune col ristabilire i servizi di motoscafi già in funzione nello scorso anno e con l'intensificare quei mezzi di pubblicità nelle pubbliche gallerie, nei ritrovi e negli esercizi di Venezia, che servono sempre ad incanalare le correnti del turismo verso le mete che più servono non solo ai fini del commercio, ma a quelli della cultura dell'arte e della propaganda cittadina e nazionale.

Il Duca di Genova a Murano

Ieri mattina alle 11, S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante comandante Frigerio, si recava a visitare lo stabilimento della Società Fabbrica Minio in Murano, ricevuto ed ossequiato dai signori rag. Lino Pellegrini, conte dott. Renato Dudan e dai direttori tecnici Ernesto Zecchin e Silvio Terzo Barbini, che scusarono l'assenza del Consigliere delegato cav. Vittorio Barbini, in questi giorni a Roma per esigenze dell'industria. S. A. R., guidata dal sig. Silvio Terzo Barbini, iniziava la visita dei vari reparti dello stabilimento, interessandosi vivamente alle diverse lavorazioni e trasformazioni del piombo metallo nei derivati: minio, litargirio, carbonato (biacca) trafilatura ecc. Specialmente si soffermava ad osservare il funzionamento dei moderni impianti meccanici, fattori essenziali all'ottenimento di prodotti primari.

Nel congedarsi Sua Altezza Reale esprimeva ai presenti il suo compiacimento per l'ottima impressione riportata dal complesso dell'importante e quasi secolare industria chimica muranese.

Ente Opere Assistenziali

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sindacato Interprovinciale Fascista Giornalisti di Venezia L. 345; Associazione Fascista, Sezione Medie di Venezia (8.o versamento) 135.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Una lezione a Ca' Foscari

sulle "Corporazioni di Categoria,,

La recentissima decisione di S. E. il Capo del Governo di voler costituire al più presto le « Corporazioni di Categoria » ha fatto assumere all'argomento importanza capitale per l'organizzazione corporativa dello Stato fascista.

Il prof. Francesco Carnelutti terrà nell'aula magna di Ca' Foscari sabato 20 corr., alle ore 17, una lezione sul tema: « Che cosa è la Corporazione ». La lezione è pubblica.

CRESIME BATTESIMI COMUNIONI

E' gentile tradizione offrire in dono ai giovani una bella scatola di squisiti bombons od una bomboniera ripiena a ricordo della cerimonia.

Alla confetteria **FARINA** in Calle della Bisea troverete quanto fa per voi in bomboniere, scatole, confetti bianchi, rosa e celesti, fondants e cioccolatini finissimi. Anche se vi occorre un Pandoro Melegatti od un Motta freschissimo telefonate **A. FARINA tel. 25-624.**

Autografo di Arnaldo Fusinato

regalato a Venezia

Nel pomeriggio d'ieri la marchesa di Suni, nipote del poeta Arnaldo Fusinato, accompagnata dal gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato, si è recata dal Podestà dr. comm. Mario Alverà, al quale ha offerto, per la Città, il manoscritto della poesia di Arnaldo Fusinato, intitolata: *A Venezia*. La poesia è scritta su 2 fogli di carta grossa da protocollo rigata, senza appunti o ritorni. Soltanto sotto il titolo è cancellata la frase « dall'isola del Lazzaretto vecchio la sera del... ». E' invece apposta la data del 19 agosto 1849 e questo richiamo « questi versi furono scritti alla vigilia della resa di Venezia nell'isola del Lazzaretto vecchio, dove l'autore trovavasi di guarnigione ».

La nota poesia comincia con i notissimi versi:

E' fosco l'aere, — Il cielo è muto
Ed io sul tacito — Veron seduto
In solitaria — Malinconia — Ti
guardo e lagrimo — Venezia mia.

e termina così:

Ma il vento sibila — Ma l'onda
è scura — Ma tutta in tenebre —
E' la natura — Le corde stridono
La voce manca... — Sul ponte sventola — Bandiera bianca!

Il Podestà, accettando il dono a nome di Venezia, ha espresso i sensi della più viva gratitudine alla gentile donatrice ed ha disposto che l'autografo venga custodito tra le preziose raccolte del Museo Correr.

Una gita a Ferrara

dell'Università Popolare

L'Università Popolare s'è fatta iniziatrice d'una gita a Ferrara, nell'occasione del centenario Ariostesco, per i propri soci e per i tesserati delle instituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura.

La gita si effettuerà domenica 4 giugno, in cui sarà inaugurata la Mostra d'arte moderna e si svolgerà il Palio di S. Giorgio. Persone competenti guideranno la comitiva veneziana nella visita al Castello Estense, agli altri monumenti cittadini e alle varie Esposizioni con le quali Ferrara intende onorare Lodovico Ariosto.

La quota individuale per il viaggio di andata-ritorno e per il desinare in ottimo ristorante è di lire 24.

Le inscrizioni si ricevono all'Ateneo (Calle Minelli) oggi, domani e sabato dalle ore 18 alle 19, e saranno chiuse appena raggiunto il numero prestabilito.

Società "R. Selvatico,,

I soci appartenenti al primo turno andranno al teatro «Goldoni» domani sera (venerdì); quelli del secondo turno vi andranno la sera di sabato.

Si chiude con questo la serie dei 12 spettacoli che, in seguito alla riduzione delle quote, la «Selvatico» aveva promesso ai soci pel decimo anno della propria attività.

Asinità francesi

Quando la finiranno?

Giorni or sono alcuni giornali italiani hanno raccolto un'amena panzana lanciata dall'edizione parigina del *New York Herald*, il quale annunciava che il Municipio di Venezia aveva decretato la motorizzazione della gondola, che i gondolieri erano insorti e che avevano lanciato le loro solenni e vivaci proteste raccolti in folla davanti al Palazzo Ducale.

Il buon umore destato nella stampa italiana da sì bizzarra notizia e la pronta e categorica smentita a sì fantasiosa panzana, pareva avessero posto fine alla circolazione della notizia amena. Invece *Le Figaro* la coglie fresca fresca nutrita e circostanziata dalle mani del suo corrispondente romano ed ora *Comoedia* pubblica un trafiletto intitolato: « Vogliono uccidere Venezia? » che diamo qui tradotto:

« Il mondo intero non sta esso protestando contro questa vera e propria profanazione: la motorizzazione delle gondole di Venezia?

« Bisogna bene non essere *passatisti*, o Marinetti! Ma non ci si può che associare alla protesta che elevarono, la settimana scorsa, i gondolieri veneziani raccolti davanti al Palazzo dei Dogi. Questa brava gente si sollevò con veemenza contro il progetto, consistente nella trasformazione delle gondole in battelli a motore.

« Desideriamo che questa pubblica protesta spinga il « Duce », sì fervente difensore della bellezza e della grandezza d'Italia a proteggere i gondolieri.

« Gabriele d'Annunzio, l'autore del *Fuoco*, non avrà forse a cuore la salvezza delle gondole? ».

In questo trafiletto, come si vede, alla idiozia della motorizzazione della gondola, si aggiunge la conferma imbecille della protesta dei gondolieri veneziani, riuniti davanti al Palazzo Ducale. Ebbene, diciamo noi, quando la finiranno i giornali francesi di stampare tante asinità sulle cose nostre? E non capiscono dunque che più ne stampano e più gli italiani imparano a sprezzarne la fantastica leggerezza e la mancanza di senso di responsabilità?

Un'altra cosa vorremmo chiedere: perchè dunque i rappresentanti della Francia non intervengono a smentire le frottole dei giornali del loro paese che lavorano a limare sempre più quei resti di simpatia e di amicizia che ancora sopravvivono? Ha mai, l'egregio console francese a Venezia, udito parlare di motorizzazione delle gondole? Ha mai udito parlare di proteste di gondolieri riuniti davanti al Palazzo Ducale? Se egli è convinto che queste sono sciocchezze senza capo nè coda, perchè non ne farebbe avvisati i signori del *Figaro* e di *Comoedia?*

Una nobile iniziativa

del Comitato Antiblasfemo

Come già fu detto in queste colonne, si è costituito a Roma, via Nazionale 5, ad iniziativa del Comitato Centrale Antiblasfemo, un Ufficio Internazionale Antiblasfemo, che si propone di diffondere fra i popoli cristiani della terra una medaglia commemorativa dell'Anno Santo, che coincide con il diciannovesimo centenario del sacrificio del Redentore.

La nobile iniziativa ha per fine ultimo di suscitare in tutto il mondo cattolico un vasto movimento di reazione che sarà una vera e propria crociata e si chiamerà appunto «Prima Crociata Antiateista».

Così alle molte benemerenze del Comitato Centrale Antiblasfemo, che da oltre dieci anni, sotto gli alti auspici di S. M. il Re, svolge una attiva campagna di educazione morale e religiosa, si aggiunge questa, intesa a prontamente combattere l'atteggiamento del governo di Mosca, negatore di ogni fede.

L'iniziativa del Comitato Romano ha avuto l'approvazione incondizionata di tutti gli ambienti ufficiali e il consenso del Superiore Ministero degli Interni.

I primi esemplari della medaglia commemorativa sono stati offerti al Santo Padre, a S. M. il Re, a S. E. il Capo del Governo.

Anche a Venezia, come in tutte le città d'Italia, si è costituita una delegazione del Comitato Centrale Antiblasfemo che ha preso sede provvisoria alla Giudecca 254.

La cittadinanza di Venezia, che è sempre stata fautrice di ogni nobile iniziativa, certamente vedrà con simpatia l'attività della delegazione del Comitato Romano, e darà al movimento antiateista il suo consenso e il suo appoggio.

Gli esami alla "Rosalba Carriera,,

Alla R. Scuola Secondaria Femminile di Avviamento Professionale a tipo commerciale «Rosalba Carriera» sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla 1. classe, di idoneità alla seconda e alla terza e di licenza.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola ai SS. Giovanni e Paolo dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

m. cappellin

venezia, merceria dell'orologio

le più belle novità in articoli da bagno e da spiaggia.

Stato Civile di Venezia

17 Maggio 1933 - XI

NAT.: maschi 3; femm. 3;
Nati morti 0; Totale 6
MORTI: 8
MATRIMONI: 4

Decessi: Zennaro Busetto Virginia d'anni 71, ved. pens.; Cagnatel Sopelsa Luigia 72, ved. ricov.; Osillieri Motta Fortunata 83, ved. cas.; Lotti Fabbriani Alba 32, con. cas.; Rossi Giuseppe 75, ved. inserviente; Tosetto Vittorio 26, cel. fabbro; più 2 bambini sotto i cinque anni.

Matrimoni celebrati: Secco Marco, meccanico, con Placa Ester, casalinga, celibi; Mazzarovich Guerrino, carpentiere, con Garbeglio Olga, sarta, celibi; Zuliani Angelo, carpentiere, con Tagliapietra Elisa, stiratrice, celibi; Zennaro Mario, manovale, con Fabris Elda, casalinga, celibi.

Opera Nazionale Dopolavoro

Federazione Prov. Filodrammatiche

Su proposta del cav. Domenico Varagnolo, Presidente della Federazione Provinciale Filodrammatiche, l'organico della Federazione stessa è stato così ratificato dalla Presidenza del Dopolavoro provinciale: Presidente cav. Domenico Varagnolo; Vice Presiente dott. Giuseppe Avon Caffi; Segretario, sig. Gino Mondin; Direttore Tecnico, sig. Mario Da Ponte.

Crocera velica

Questa sera, alle ore 21, i topisti che parteciperanno alla Crociera Velica - Grado, Capodistria sono convocati presso la sede del Dopolavoro Provinciale. Sono invitati pure coloro cui per disguido non fosse pervenuto l'invito.

Festa Campestre

Come annunciato, il Dopolavoro Provinciale di Venezia ha indetto per domenica 21 corr. in occasione della Festa Campestre organizzata dal Dopolavoro di Scorzè una gita a Peseggia di Scorzè ove i partecipanti potranno assistere sia alla disputa delle prove per i Brevetti di Audaces Ciclisti, come alla mostra del pisello; alla festa danzante; ai giuochi popolari; concerto bandistico ed altri interessanti manifestazioni.

Il prezzo della gita da Mestre (Piazza Umberto I) a Mogliano e ritorno è stato fissato a L. 1.70 Da Mogliano a Peseggia (km. 4) i gitanti potranno proseguire con carrette infrascate mercè la tenue spesa di L. 0.50.

I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria.

Generosa e illuminata elargizione

La Presidenza della Cassa Regionale Veneta Malattie degli Addetti ai Trasporti ha rimesso a S. E. il Prefetto la somma di L. 5.000 offerta dall'Ente suddetto a favore delle famiglie più bisognose dei bambini colpiti da malattia nella Provincia.

S. E. il Prefetto ha ringraziato vivamente la Presidenza per la generosa elargizione ispirata da così nobile pensiero, ed ha destinato la somma ai bambini malati di Gruaro e di Jesolo.

La partenza dell'"Orford,,

Ieri, alle 18, ha levato le ancore il transatlantico inglese « Orford » per proseguire la crocera adriatica e mediterranea alla quale partecipano 542 turisti inglesi.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 17.40, da Firenze, 25 inglese, alle 18 da Trieste 70 turisti bulgari, i quali scesi in città, sono ripartiti alle 22.40 per Roma.

Diario Sacro

18. Giovedì. — S. Venanzio di Camerino, Martire, morto a 15 anni nel 520. — In quasi tutte le chiese parocchiali alla sera discorso e benedizione per la pia pratica del mese mariano. La pia pratica si fa anche ai Gesuiti, a S. Giuliano, a S. Gallo a S. Marziale, a S. Sofia e alla Salute. — A S. Maria Formosa primi Vesperi della Dedicazione.

Visite d'istruzione dei corsi pre-aeronautici

Gli allievi del corso pre-aeronautico di radiotelegrafia e aerologia tenuto dall'Istituto Veneto per il Lavoro, per incarico del Ministero della Aeronautica, mercè la cortesia del Comando Militare Marittimo e del R. Magistrato alle Acque hanno potuto visitare in questi giorni gli impianti radiotelegrafici del R. Arsenale e gli Osservatori meteorologici del R. Magistrato.

Domenica mattina, accompagnati dal sig. Poverano e ricevuti dall'assistente di servizio, essi videro il funzionamento dei singoli apparecchi del R. Magistrato e la stazione radio-ricevente e trasmittente che servono per ricevere e comunicare i dati occorrenti per la compilazione dei bollettini meteorologici presso gli uffici di segnalazione. In tale circostanza il capotecnico sig. Fraccaroli, reggente il servizio telefonico, fece vedere il funzionamento della centrale telefonica interna e gli allievi appresero come avviene, naturalmente in proporzioni assai più vaste, il servizio telefonico automatico in città.

Pei fucinatori disoccupati

Tutti gli operai fucinatori angolari disoccupati si presentino all'Ufficio di Collocamento Industria (Zattere, Palazzo del Lloyd 1413) muniti di certificati per essere avviati al lavoro.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

« Il sistema di Anacleto », di Tonelli è stato seguito iersera da un buon pubblico che ha applaudito con molto calore Tina Paternò, il Casilini, il De Cristoforo e tutti i loro compagni.

Questa sera si avrà un'altra commedia assai brillante e cioè: « Il cavallo di Troia » di Cipriano Giachetti e per domani è annunciata « Ninetta » di S. Lopez, nuova per Venezia.

La pianista Maria Bodurian

al "Benedetto Marcello,,

Come è stato annunciato, avrà luogo prossimamente nella sala maggiore del Liceo « Benedetto Marcello » un concerto della pianista Maria Bodurian, promosso dal Sindacato regionale fascista dei musicisti.

Oltre alle belle affermazioni date a Venezia, la Bodurian ha al suo attivo una serie di successi conseguiti in altre città d'Italia e all'estero, principale fra tutte quella di Varsavia, al concorso internazionale di Chopin dove si distinse fra i migliori concertisti, tanto da essere inclusa fra i prescelti a svolgere un programma chopiniano a Zelazowa Wola, paese natale del grande polacco; a Leopoli, ad invito di quel Circolo artistico e della stazione radio, e successivamente a Parigi alla sala Pleyel, alla sede della « Revue musicale » e alla « Maison de mutualité ».

Recentemente essa tenne un applauditissimo concerto a Bologna nella sala Martucci, ottenendo dalla stampa i resoconti entusiastici dei quali anche noi ci siamo fatti eco.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi dalle ore 17.30 alle ore 19.30 in piazza San Marco dalla Banda Cittadina:

1. Beethoven: La Sinfonia.
2. Donizetti: «Favorita» Atto 4.
3. Costa: «Histoire d'un Pierrot» - Fantasia.
4. Grieg: Danze Norvegesi.
5. Bellini: «Norma». Sinfonia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Il cavallo di Troia».
ROSSINI: ore 17. Ultimo giorno «Al buio insieme» film Cines con Sandra Ravel, M. D'Ancora. Sulla scena Ernest, Yvonne e Vilma Danze: Linda d'Ancora stella it.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «T'amerò sempre» Cines. Domani «Il signor Robinson Crusoè».
OLIMPIA. — «L'uomo senza nome» int. Werner Krauss. Parlato ital.
S. MARCO. — Clamoroso successo! «Peccatori» con Gary Grant, Adriene Ames. - Sogni! aspirazioni! desideri!
O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 17.30 Spettacolo per ragazzi — Ore 16: «Il richiamo della terra» con Charlos Morton.

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Valleresso

La radio di oggi

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze, ore 20.30: *Germania*, opera di A. Franchetti (dallo Studio). Bruxelles II, ore 20: *Santa Elisabetta*, oratorio di J. Haas, per soli, cori, orchestra e organo. 150 esecutori. Radio Parigi, ore 20: *Giovanna*, commedia di Henri Duvernois.

RADIO SUPERLA

L'ultima recita ai Frari

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21, nel teatro della Casa di S. Antonio ai Frari, vi sarà l'ultima recita della stagione. Agiranno le Filodrammatiche riunite di S. Simeone e della Casa di S. Antonio, che rappresenteranno « Ciò che più vale » o « La riabilitazione di Claudio », quattro atti dovuti alla penna di A. P. Berton.

Concorso per un posto d'alloggio

nella Casa delle Pizzocchere

E' aperto concorso per un posto di alloggio gratuito nella Casa delle Pizzocchere (Fond. Bragadin, a Dorsoduro n. 587)

Le aspiranti devono presentare, oltre la domanda, non più tardi del 31 c. m. i seguenti documenti: 1.) Certificato di Battesimo; 2) certificato di buona condotta del proprio Parroco; 3) certificato medico di sana costituzione fisica.

I documenti devono essere presentati al Parroco di S. M. del Rosario (Zattere).

IL DOTT. **PROTTI** comunica che, per consultazioni di **MEDICINA GENERALE** riceve nel suo studio di Venezia (Madonna della Salute - Campo S. Gregorio 173, telf. 23-629) nei giorni di giovedì e sabato dalle 14 alle 16.

Contrabbando di vitelli

Nella notte di ieri gli Agenti delle Imposte di Consumo hanno intimato il fermo ad un sandolo sospetto che entrava nel rio dell'Anconetta.

Alle intimazioni degli Agenti un individuo che vogava il sandolo si gettava in acqua raggiungendo a nuoto la riva ed eclissandosi per le vicine calli.

Nelle mani degli Agenti è rimasto il sandolo contenente tre vitelli macellati clandestinamente.

Arresto d'uno spacciatore di monete false

Ieri sera i vigili hanno tratto in arresto il ventenne Primo Alberti, abitante a Castello 3774, il quale acquistando 4 sigarette esibì alla rivendita tabacchi, in Calle dei Fabbri 4635, una moneta da lire 20 ritenuta falsa. I vigili sequestrarono la moneta e accompagnarono l'Alberti al Commissariato di San Marco dove è stato trattenuto per gli accertamenti di legge. La perquisizione operata in casa dell'Alberti ha avuto esito negativo.

Un furto a S. Moisè

Dalle 12 alle 14 di ieri, ignoti, divelta una finestra prospiciente la Corte Contarina, penetrarono nel negozio della ditta successori Haas in Campo San Moisè. I ladri uscirono per la stessa finestra, dopo aver asportato dalla cassetta del banco la somma di lire 1080. Del furto è stata sporta denuncia al Commissariato di San Marco.

Due arresti a Cannaregio

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno provveduto ieri all'arresto di certi Rigato Giovanni, di 20 anni, abitante a Cannaregio 1279 e di Tombola Giuseppe di anni 19, pure abitante a Cannaregio 3240, scalpellino, dovendo ambedue scontare 2 giorni di detenzione, il primo per aver portato una valigia, ed incassato il relativo compenso senza apposita autorizzazione, ed il secondo per essersi abbandonato al piacere del foot-ball in aperta strada, contro le leggi municipali.

La solita Zanchetta

La solita Niccolina Zanchetta di anni 52, ospite dell'Asilo dei Senza Tetto, è stata ieri accompagnata all'Ospedale dalla pattuglia dei carabinieri che l'avevano trovata ubbriaca fradicia in Campo SS. Gio. e Paolo. La donna è stata rimessa in libertà il giorno successivo e denunciata per l'ennesima volta.

Sindacato Corale Veneziano

Gli appartenenti a questo Sindacato Corale che hanno preso parte alla passata stagione lirica di carnovale al Teatro Fenice sono pregati presentarsi alla sede del Sindacato a S. Fantin 1994 come segue: Giovedì 18 corr. tutti i nominativi dalla lettera A alla lettera M. Venerdì 19 corr. tutti i nominativi dalla lettera N alla lettera Z. Orario per tutti dalle ore 10 alle ore 12.

Sventure e disavventure

Rincorrendo un coetaneo

Silvano Cortesi di anni 5, abitante a Santa Croce 2256, recatosi ieri nel negozio del padre in erberia, a Rialto, mentre rincorreva un coetaneo, è caduto riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 8.

Per ubbriachezza

Dagli agenti della Questura Centrale è stato ieri sera fermato il calzolaio Bernardino De Col di anni 57, da Cibiana, il quale era ubbriaco da non reggersi. Il De Col è stato trasportato in guardina e denunciato per ubbriachezza repugnante.

Uno scivolone

La quarantenne Concetta Scognamiglio abitante a Cannaregio 1199, ieri, alle 14, nei pressi di casa è scivolata fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Giocando

La piccola Giovanna Peron, abitante a Cannaregio 2979, nel cortile di casa, giocando, è caduta fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in 30 giorni.

Infortunio d'un bracciante

Il bracciante Bruno Sinibaldi, abitante a Castello 1127, alla Giudecca attraversando una passerella con una carriola, è caduto nella sottostante barca, riportando una ferita lacera alla gamba sinistra, guaribile in giorni 8.

Ubriaco che si rompe il naso

Un altro ubbriaco è il facchino Vitterio Rizzo, di anni 55, il quale alle 7 di ieri è stato trovato in Campo Santa Giustina steso a terra, con la faccia imbrattata dal sangue che gli usciva dal naso in seguito al forte colpo riportato nella caduta. Anch'egli è stato trasportato all'ospedale e rilasciato con la contravvenzione.

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite dal 1 al 15 maggio 1933 nella cucina di S. Giovanni Evangelista a Lire 1 N. 3377.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO VII PRESA SUPERIORE annuncia con vivo dolore la perdita del Signor

Ing. Giacomo Bragato

da molti anni suo affezionato e prezioso collaboratore, avvenuta in Padova stamane alle ore 10.

DOLO, 17 maggio 1933 XI.

AL DUOMO

VENEZIA

Campo S. Bartolomeo - Telef. 24155

Non vi preoccupate per quello che dovete spendere per vestire il Vostro Bambino. Noi con spesa irrisoria risolviamo questo piccolo problema famigliare dandovi la soddisfazione di vederlo vestito bene.

Qualche esempio:

PANTALONCINI in tela colorata	L. 4.—
PAGLIACCETTO tela colori uniti con grazioso ricamo	» 6.95
Grazioso **COSTUMINO** tela due pezzi in popeline mercerizzato	» 7.50
PANTALONCINI in pesante reps mercerizzato	» 10.50
PANTALONCINI lunghi tela	» 15.—
BLOUSE in popeline setificato	» 15.50
COSTUMINO ALLA MARINAIA in forte tela a righe bianco e bleu	» 18.95
Detto in panama bianco	» 19.95
PANTALONCINI lunghi in lana	» 23.—
BLAZER FLANELLINA lana colori vivaci	» 27.50
COSTUMINO A GIACCA tela écru	» 35.—

Ogni giorno distribuzione gratis dei nostri variopinti palloncini réclame.

OFFICINE G. B. SOMMAVILLA - Mestre
Tel. 8104 (autom. 50-604)
FURGONCINI a triciclo
CARROZZELLE p. bambini, tutti tipi
POLTRONE per ammalati
CARRELLI per qualunque uso
TRICICLI, AUTOMOBILI per bambini
CARROZZELLE per bambola

"MAGASIN DE PARIS,,

VENEZIA Piazza S. Marco - Tel. 25-719 — **A. ORTOLANI** — **PADOVA** Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886

Grandioso assortimento - Pijama, Vestaglie Camicie, Cravatte, Guanti: Unico deposito Seta tessuta e filata a mano

VII Festa del Libro

Il libraio e la sua missione

Fra tanti premi distribuiti a vanvera, con senso più o meno di opportunità e di giustizia, a letterati che se li meritano poco o non se li meritano affatto, senza interessare punto il pubblico, il quale, oggi, fatto esperto di molti retroscena, è il primo a diffidare della serietà di certi giudizi e della caducità di certe corone di lauro — io crederei opportuno che si pensasse piuttosto un po' agli effetti della campagna del libro — a stabilire dei premi per quei librai che più si adopreranno durante l'annata — e non soltanto in un giorno di fiera — a smerciare un maggior numero di libri di autori italiani.

Quale è lo scopo, in ultima analisi, di questa campagna indetta dalla Alleanza Nazionale del Libro? Quello di smuovere il pubblico apatico o restio, accendendogli in cuore la nostalgia e l'amore del libro, da cui — per una quantità di ragioni spirituali ed economiche — egli si tiene lontano, e nel tempo stesso di venir in aiuto agli autori, che di questi tempi vedono diminuire i cespiti dei loro guadagni.

Si è cercato a tal uopo in tutti i modi di svegliare la curiosità del pubblico e di invogliarlo ad avvicinarsi alle bancarelle dei libri piantate, un po' qua un po' là, sulle piazze d'Italia: gli si è fatto intendere che si trattava di una merce che si svendeva a prezzi di liquidazione; pifferi, megafoni, ruote della fortuna, pacchi a sorpresa sono stati mobilitati pur di giungere allo scopo: e gli autori stessi non si sono risparmiati, non dico a far da comparse.. della celebrita o a firmare una dedica, ma ad arringare la folla esaltando la propria merce come si trattasse di un volgare cerotto, e talora anche a mascherarsi come per un povero carnovale fuori stagione.

Contro un tale sistema di cose c'è stato, si, or non è molto, un'improvvisa levata di scudi, e Gino Rocca e Marco Ramperti — per non accennare che a due dei maggiori — si sono scagliati, lancia in resta, contro tali generi di manifestazioni che, specie a Milano, avevano assunto, tra scoppi di mortaretti e richiami di megafoni e squilli di pifferi, il tono e il ritmo di una vera e propria fiera fuori-porta. «Vi sono paesi asiatici dove allo scrittore il principe, e persino il giudice, lascia il passo. Se però noi ci mettiamo col paria, dietro la bancarella, a esibire dei sorrisi da quattro soldi, è per rinunciare ai diritti della nostra casta».

Qui purtroppo non siamo in Asia, caro Ramperti, e certe illusioni bisogna metterle da parte. Ma riconosciuto che non è decoroso — senza dire che è poco profittevole questo partecipare dello scrittore alla festa, anche nei casi in cui egli riesca a vendere qualche centinaio di copie di un libro — mi sembra opportuno sia lasciata esclusivamente al libraio, che è un commerciante, piena libertà di movimento, così ch'egli possa, ai fini di una vendita abbondante, avvalersi di ogni mezzo — anche di quelli ritenuti un po' ciarlataneschi — nell'interesse proprio e dell'autore.

Autore, quindi, a casa e libraio in piazza: ma non si creda, ripeto, che in un giorno di fiera egli possa esaurire il suo compito di mediatore tra pubblico ed autori, e di divulgatore: chè egli dovrà, durante tutto l'anno — con speciali esposizioni di libri nelle vetrine, con bollettini, con vendite a domicilio e magari anche nei pubblici locali, e promuovendo manifestazioni culturali — letture, conferenze, recensioni parlate — sia pure in una ristretta cerchia di clienti ed amici — favorire la sua propaganda a favore del libro e in ispecie di quello italiano moderno. Propagandista interessato, s'intende: ma propagandista anche nel senso più nobile, nel senso cioè ch'egli prenda a voler bene ai suoi autori, anche ai più giovani e agli ignoti quando lo meritino, e appunto per questo nel venderli sappia chi sono e quello che valgono, prima di confinarli — come tanto spesso avviene oggidì — nel fondo di un magazzino ad ammuffire.

Naturale divulgatore del libro, il libraio: commerciante sì, e quindi padrone di avvalersi di tutti i mezzi onde la vendita riesca più proficua, ma consapevole anche di quale importanza sia la merce a lui affidata e come a lui sieno legati i destini degli autori, specie dei giovani. Opportuna pertanto, nell'interesse della campagna del libro, la istituzione di alcuni premi annuali per quei librai che durante il corso dell'annata avranno svolto, a favore di questo così importante prodotto spirituale, la maggiore e migliore attività nei riguardi della letteratura nazionale contemporanea, facilmente controllabile codesta attività dall'importo delle vendite.

Ci sarà forse qualcuno che sorriderà al pensiero che proprio alla vigilia della festa del libro io venga a propor queste cose a favore di una classe di commercianti che a torto è considerata meno di quello che vale o, almeno, di quello che può valere: e che vorrei in ogni caso render consapevole della missione nobilissima ch'essa ha oggi in questa rifioritura spirituale della nazione, accanto agli autori e agli editori.

A ciascuno dunque il proprio compito: all'autore quello di far possibilmente dei buoni libri o, in ogni caso, dei libri buoni, all'editore quello di saperli lanciare, al libraio quello di saperli vendere. Così da una più intensa collaborazione, da una più stretta comunanza di ideali e di propositi, potrà derivarne quell'amore pel libro, che oggi — dobbiamo confessarlo — non c'è. E allora soltanto — ciascuno a suo posto — potremo illuderci che, come in Asia, ci sia qualcuno — se non proprio un principe o un giudice — che ceda il passo allo scrittore e al poeta.

G. M.

Corte d'Appello

I pacchi a domicilio e l'assegno che non si trova

All'ufficio postale della locale Ferrovia, è una sezione pei pacchi da recapitare a domicilio e gravati di assegno. Aveva la direzione dell'ufficio, Umberto Masin, da 22 anni impiegato dello Stato. Egli provvedeva al lavoro di smistamento. Non gli era consentito di consegnare direttamente i pacchi: il regolamento lo vietava espressamente. L'anno scorso il Masin invece cedette alle preghiere di due o tre commercianti che avevano urgenza di venire in possesso della merce ordinata. Pagarono l'assegno direttamente. Ora accadde che l'importo di un pacco scomparve. Se ne diede la colpa al Masin. Questi sostenne di avere rinchiuso il danaro ricevuto in una busta. La busta era stata collocata nel cassetto del suo tavolo e misteriosamente sarebbe scomparsa. Il Tribunale di Venezia non gli credette e lo condannò, per malversazione a due anni e mezzo di reclusione, tutta condonata. La Corte ha ritenuto invece che nel caso ricorrerebbe l'ipotesi dell'appropriazione indebita ed ha assolto per amnistia. Dif. avv. N Pericone e avv. Guido Villanova.

Mille falsi e truffe per favorire la banda

La scusa addotta dal cav. Antonio Rosin, non è stata presa sul serio. Segretario comunale di Marano Vicentino, per amore della musica e perchè la popolazione avesse svago e godimento spirituale, si fece iniziatore di una Società Filarmonica. La Società filò bene. I concerti si succedevano. Ma occorreva molto danaro. Secondo il Rosin non bastava quello proveniente da varie fonti. E perciò disse, quando si costituì in carcere, attinse alla Cassa Comunale; e perciò commise un migliaio di falsi ed un migliaio di truffe — tutte a danno del Comune, che ha perduto 80.000 lire circa. Inutile specificare i falsi: mandati per lavori mai eseguiti; elenchi di operai che mai avevano lavorato: cifre aumentate di qualche zero ecc. Lo spettacoloso è che tale armeggio durò mezza dozzina d'anni e nessuno mai si accorse delle anormalità. Il cav. Rosin godeva larga fiducia. Il Tribunale di Vicenza lo condannò ad una grave pena. dieci anni, dieci mesi e giorni venti di reclusione, L. 14000 di multa e alla libertà vigilata. La Corte l'ha dimezzata, riducendola a cinque anni e tre mesi di reclusione e L. 5000 di multa. Condonati tre anni e la multa. Dif. avv. Manfro e avv. Prosperini. Parte Civ. pel comune avv. Sartori.

Peccato di gola

Non ancora diciannovenne, la vicentina Delia Piazza era stata assunta come assistente all'ufficio postale di Arengnano. Ammalatasi la dirigente, essa sola badò al disbrigo di tutto il lavoro. Ad Arengnano pervenivano con frequenza pacchi contenenti dolci. Erano destinati a ricoverati della Casa di Salute Nordera, sita nel Castello Rambaldo. Prima d'allora non c'era stato alcun lagno ma quando Delia Piazza rimase sola nell'ufficio, cominciarono le proteste. Da numerosi pacchi manomessi, mancavano cioccolatta, caramelle ecc. L'inchiesta accertò le manomissioni ed un fatto che pareva losco: la Piazza avrebbe attestato scrivendone la cifra che un vaglia spedito ad Intra e pagato era di L. 33, anzichè di L. 3 come risultava dal registro di Arengnano. Avrebbe lucrato 30 lire.

Il Tribunale di Vicenza la condannò per la malversazione dei dolciumi e per il falso e truffa di L. 30 a quattro anni e 4 mesi di reclusione e L. 3778 di multa. In appello la ragazza ha negato di avere introdotto le dita nei pacchi per levarne alcune caramelle e pel vaglia crede che si tratti di un errore di scritturazione. In ufficio si riscontrò solo una deficenza di otto lire. La Corte l'ha assolta dal falso e truffa per insufficenza di prove e ha punito il peccato di gola a due anni e 4 mesi di reclusione e L. 778 di multa — tutto condonato. Dif. Avv. Prosperini.

Tribunale di Venezia

La servetta e la padrona

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Barich; giudici: Rossi e Miani - Calabrese; P. M.: Zuppello; cancelliere: Dal Prà).

La servetta Benvenuta Zambon fu Pietro di anni 28 era stata assunta dalla signora Emilia Brunetta l'as serini abitante al Lido in via Dandolo. Purtroppo, dopo una quindicina di giorni la signora fu costretta a licenziare la Zambon, che non rispondeva affatto ai desideri della sua padrona per quanto riguardava il servizio. Senonchè dopo alcuni giorni che la Zambon aveva lasciato la casa la signora Brunetta notò la scomparsa di una coperta, di un paio di scarpe con soprascarpe per il complessivo valore di L. 70. La Zambon comparsa ieri a rispondere di furto ha protestato la sua innocenza. E il Tribunale dopo aver sentito la parte lesa, ha assolto l'imputata per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Boscolo.

Riduzione di pena

Giuseppe Fioretto di anni 40 da Mestre veniva condannato dal Pretore di S. Donà di Piave per furto di polli, in danno di Amelia Silotto e Giacoma Paulon da Meolo a otto mesi di reclusione e a 1500 lire di multa. Egli appellava ed ieri il Tribunale ha ridotto la pena a mesi dunque e a giorni dieci di reclusione e a 533 lire di multa.

Sorpreso nel pollaio

Mentre stava facendo una visita, nella notte dal 10 all'11 aprile nel pollaio di Natale Menegaldo a S. Donà di Piave, Angelo Davanzo fu Attilio di Venezia di anni 30 fu sorpreso dal padrone con qualche pennuto in mano. Venne tratto in arresto ed ieri comparso in Tribunale fu condannato a nove mesi di reclusione e a 900 lire di multa. Difensore avv. Cleanto Boscolo.

Ciminiera abbattuta dal fulmine

Due feriti gravi

ROMA, 17

Nella vicina Tivoli un fulmine faceva precipitare la ciminiera di uno stabilimento nei pressi di Villa Adriana, non ostante che la ciminiera stessa fosse munita di parafulmine. Il fumaiolo cadeva parzialmente e investiva due operai che lavoravano all'esterno del padiglione delle caldaie, ferendoli gravemente.

Federazione Italiana Giuoco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato n. 35 del 16 maggio 1933 XI:

Presenti: Scalabrin, Girelli e Guarini. Assenti giustificati: Barbon e Carraro.

Campionato reg. seconda cat.: Si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Fiera-Feltre 6 a 0, Chievo-Arsiero 3 a 3, Mestre-Cavarzere 1 a 0; Feltre-Fiera 4 a 0; Chievo-Arsiero 4 a 1; Mestre-Cavarzere 6 a 1; Atteso l'esito delle gare del secondo girone, previo sorteggio della squadra da lasciarsi a riposo, si stabiliscono le seguenti gare eliminatorie: Domenica 21, ore 15: Mestre-Fiera domenica 28 ore 16: Fiera-Mestre.

Coppa dop. ferr. Venezia: Si considera decaduto il reclamo dell'A. C. Littorio avverso il risultato della sua gara col Dop. Ferroviario unicamente per il ritiro della sua squadra dal campo al 26 della ripresa, incamerandone la tassa e punendo la infrazione a termine di regolamento. Si omologano le gare del 7 corr come segue: Littorio-Lagunare 1 a 1, Dop. Ferroviario-Olimpia 5 a 1, Azzurra-Diadora 1 a 1; Castellana-Virtus 3 a 1; e quelle del 14 nel modo seguente: Olimpia-Azzurra 1 a 0 Diadora-Castellana 2 a 1; Virtus-Lagunare 2 a 1; Dop. Ferroviario-Littorio 2 a 0 (forfait). Si sospende da ogni attività fino a tutta la stagione in corso il giocatore Pedrocco Giorgio dell'A. C. Littorio, espulso dal campo per contegno scorretto ed offensivo verso l'arbitro. (La punizione è aggravata per essere il giocatore capitano della squadra, per avere provocato con la sua condotta gravi intemperanze da parte de' sostenitori della sua società verso l'arbitro e causato il ritiro della sua squadra dal campo anzidetto ed infine per i suoi precedenti punto favorevoli in manchevolezze del genere). Si mandano a giocare domenica 21 le gare: Azzurra-Lagunare ore 9.30, Littorio - Castellana ore 10.45, Virtus-Dop. Ferroviario ore 14 e Diadora-Olimpia ore 17.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 17:

«Fusiana» italiano da Trieste vuoto; «Leonardo Palomba» italiano da Ravenna con zolfo; «Sabbia» italiano da Trieste vuoto; «Marocchino» italiano da Trieste con merci varie; «Città di Bari» italiano da Alessandria con merci varie; «Palestina» italiano da Trieste vuoto; «Mariska» italiano da Cagliari con sale; «Split» jugoslavo da Trieste con merci varie; «Abbazia» italiano da Braila con merci varie; «Tevere» italiano da Alessandria con merci varie;

Spedizioni del giorno 17:

«Palestina» italiano per Novorossiskj con merci varie; «Città di Bari» italiano per Fiume vuoto; «Rossini» italiano per Valencia con merci varie; «Piave» italiano per Ancona vuoto; «Sabbia» italiano per Capetown con merci varie; «Tevere» italiano per Trieste vuoto.

Riassunto del movimento dei piroscafi e moneggio delle merci nel Porto di Venezia nel giorno 16 maggio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 24; in disarmo 11. Totale n. 35; arrivati n. 6; partiti n. 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3708; merci varie 430; Totale tonn. 4138.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 755; merci varie 497. Totale tonn. 1252.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre n. 59; uomini n. 588. Carri: caricati n. 168; scaricati n. 38. Camions caricati n. 8 tonn 86; scaricati 1 teonn. 15. Stato atmosferico: sereno.

MESTRE

Sassate contro le vetture filoviarie

Ancora una volta si devono lamentare gesta vandaliche di giovinastri che lanciano sassi, talvolta servendosi di fionda, contro le vetture filoviarie in servizio e contro le auto di passaggio.

Questi incidenti assai pericolosi alla pubblica incolumità, debbono in ogni modo cessare e i cittadini stessi debbono perciò coadiuvare all'opera di vigilanza.

E già che siamo in argomento di fionde, ci vien pure segnalato che alcuni ragazzi con le fionde prendono di bersaglio gli isolatori dei fili della corrente d'alta tensione. I genitori debbono attentamente sorvegliare, tenendo presente quale pericolo possa provocare la caduta d'un filo od un semplice contatto di esso con i pali di sostegno.

Orario delle Ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE — Per Verona-Milano: 0.58 d; 5,2; 6.30 dd.; 9.5 rapido; 9.25 d; 12.7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.15 rap.; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova - Bologna:** 4.5; 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52; d.; 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12; 22.8 dd; 22.45 — **Per Treviso-Udine** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogr.) 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso). **Per Portogruaro - Trieste:** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno - Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d; 14.18; 19.45; 23.30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 dd; 9.48; 13.27; 18.40, 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4 10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd 11.45 d; 12.23 rapido; 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 rapido; 22.23; 23.28 d — **Da Bologna - Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35 23; 23.35 dd — **Da Udine - Treviso:** 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7; 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 19.42; 23.12 dd. **Da Calalzo - Belluno:** 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 21.30 — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5,2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7,7 (1); 7.30; 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 11.52; 12.14; 12.22 (1); 12.30; 12.50; 13.27 (1); 13.40; 13.47 (2); 14.18; 14.47; 14.55; 15.2; 16.18 (1); 16.52; 17; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45 20.20 (1); 20.35; 21.12; 21.27; 21.55 22.45 (3); 23.30; 23.42 (1); 23.50.

ARRIVI — a Venezia: 0.48; 1.22 (1); 4.10; 5.4; 5.40; 5.46; 5.54; 6.1; 6.10 (2); 6.17; 6.31 (3); 6.40; 6.51 (1); 7.5 (1); 7.33 (1); 7.51; 8.10; 8.17; 8.37 (2); 8.45 (2); 8.55; 9.17; 9.26; 9.35; 9.57; 10; 10.32 (1) 11.5; 11.32 (2); 11.51 (2); 11.45; 12; 12.23; 12.34 (1); 12.53; 13; 13.42 (1); 13.55; 14.3 (1); 14.9; 14.19; 14.25 (2); 14.32 (1); 14.48; 14.57; 15.13; 16 (1); 16.35; 16.48; 16.58 (2); 17.7 (2); 17.32 (1); 17.41 (2); 17.58 (2); 18.11 (1); 18.39 (1) 18.50; 19.35; 19.52 (2); 20.15; 20.30 20.55; 21.8 (2); 21.30; 21.53 (2); 22 (1); 22.23 (1); 23; 23.12; 23.28; 23.35 (2); 23.46; 23.52; 23.55.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

Cinquecento salme di Caduti esumate ad Istrana

ISTRANA, 17

Alcune squadre di soldati dirette dal Cappellano Don Antonio Aimale dell'Ufficio cure e onoranze ai Caduti in Guerra stanno esumando circa cinquecento salme di Caduti dai Cimiteri dei dintorni.

Da Quinto sul Sile verranno esumate 99 salme, da Morgano una, da Paese 30, da Castagnole 20, da Postioma 2, da Porcellengo 79, da Vedelago 81, da Barcon 1, da Fossalunga 4, da Albaredo 3, da Sant'Andrea di Cavasagra 1, da San Marco di Resana 3, da Brusaporco 24, da Resana 1, da Istrana 48, da Villanova e Ospedaletto 76.

Le salme vengono raccolte su apposite cassette e deposte provvisoriamente nella Chiesetta di S. Maria Elisabetta di Istrana, dove, fra giorni, quando saranno ultimati i lavori di escavo ed esumazione, con rito solenne e con l'intervento di autorità civili, politiche, militari ed ecclesiastiche, verranno trasportate al grandioso monumento ossario di Nervesa della Battaglia.

Mons. Borgoncini Duca a Padova

PADOVA, 17

Ieri sera alle 21 è arrivato, proveniente da Assisi, Mons. Francesco Borgoncini Duca, Nunzio Apostolico presso il Quirinale e delegato apostolico per la Pontificia Basilica del Santo.

Questa mattina alle 7.15 Mons. Borgoncini Duca celebrava la Messa all'Altare dell'Arca assistito dai Fratini e dal cerimoniale della Basilica. Il Nunzio si fermerà ancora qualche giorno a Padova.

Ostili accoglienze francesi al messaggio di Roosevelt

PARIGI, 17

Continuano i commenti francesi ostili al messaggio di Roosevelt. L' «Echo de Paris», perdendo addirittura le staffe, si abbandona ad un veemente attacco contro il Presidente degli Stati Uniti affermando che la politica americana non ha subito alcuna variazione, che essa vorrebbe imporre le sue vedute senza nulla garantire, che come si è manifestata in materia di riparazioni, tale si ritrova in materia di disarmo e che insomma essa non ha nulla compreso e nulla appreso.

Questo sfogo di malumore del giornale cattolico nazionale cui fanno coro «Figaro», «Ami du Peuple», l' «Ordre», la «Victoire» e molti altri deriva soprattutto dal fatto che, riconoscendo virtualmente alla Germania il diritto all'eguaglianza, sancita del resto nella dichiarazione franco-anglo-italiana dell'11 dicembre, il Presidente Roosevelt insiste sulla tesi secondo la quale la sicurezza non può ricercarsi che in un disarmo graduale ed effettivo e particolarmente nella soppressione del sistema offensivo.

Un altro motivo di irritazione da parte degli organi nazionalisti va ricercato nel fatto che l'invito del Presidente americano a disarmare non è garantito da nessuna contropartita. Il patto di non aggressione proposto da Roosevelt è giudicato assolutamente insufficiente. Non è da stupirsi se questi giornali tornino a ripetere sino alla sazietà il solito ritornello della sicurezza innanzitutto. Si deplora quindi nei termini più vivaci di non ritrovare nel messaggio del Presidente Roosevelt una sola parola circa il famoso controllo automatico degli armamenti nazionali promesso dal signor Herriot nè un eventuale mutamento della tradizionale dottrina americana della sicurezza.

Per tali ragioni i giornali nazionalisti concludono che è venuta ormai l'ora per la Francia di dichiarare che essa non getterà nel giuoco di Ginevra la forza del suo esercito, che gli avvenimenti di Germania costituiscono un fatto nuovo nei riguardi del quale la dichiarazione dell'11 dicembre e le proposte Mac Donald del 16 marzo, alle quali Roosevelt ha aderito in pieno, sono inaccettabili.

Persino la *Victoire* che ha sempre sostenuto la necessità d'una riconciliazione franco-tedesca, scrive stamane che nessun disarmo è possibile in questo momento almeno senza una garanzia militare solenne, precisa e senza equivoco da parte dell'America e dell'Inghilterra, di un intervento con tutte le loro forze contro qualsiasi aggressore eventuale, contro ogni perturbamento eventuale della pace del mondo. « Nessun disarmo — conclude il giornale — senza una sicurezza di questo genere ».

Anche i giornali moderati non mancano dal canto loro di esprimere tutta la loro delusione.

« Si credeva — scrive ad esempio *Paris Midi* — che l'avvento del Presidente Roosevelt avrebbe potuto modificare taluni metodi americani che consistono nell'immischiarsi negli affari d'Europa senza volere assumere tuttavia, in Europa, la minima responsabilità. Il messaggio lanciato ieri dal Presidente Roosevelt dissipa l'illusione. Esso contiene certo delle parole più commosse e in certo modo più umane di un messaggio Hoover, ma esso non contiene nulla di più ».

Plausi inglesi allo spirito dell'appello americano

LONDRA, 17

L'Agenzia *Reuter* dice che i commenti della stampa inglese al messaggio di Roosevelt elogiano unicamente lo spirito del messaggio stesso, ma interpretano diversamente il suo valore come fattore decisivo nella situazione europea. Il *Times* dice che si tratta dell'appello più commovente di quanti se ne siano uditi per una azione concertata nelle sfere politiche ed economiche.

L'ambasciatore americano a Roma inneggia all'amicizia con l'Italia

WASHINGTON, 17

La Società Italy-America di New York ha offerto un pranzo in onore di Breckenbridge Long, nuovo ambasciatore americano a Roma. Vi hanno partecipato anche l'ambasciatore Rosso e moltissime personalità di New York. Il signor Long ha pronunciato un discorso esaltando l'amicizia italo-americana dicendosi lieto e fiero di recarsi in Italia rinnovata sotto la guida di Mussolini.

L'on. Alfieri andrà a Copenaghen al Congresso degli autori

COPENAGHEN, 17

Alla fine del mese corrente sarà inaugurato solennemente a Copenaghen il congresso annuale della Confederazione internazionale delle società di autori e compositori. La società italiana vi parteciperà con una delegazione presieduta dall'on. Dino Alfieri.

La riunione a Ginevra del Comitata della sicurezza

GINEVRA, 17

Il comitato della sicurezza si è riunito oggi sotto la presidenza del delegato greco Politis riprendendo l'esame della definizione dell'aggressore sulla base del progetto presentato dall'U. R. S. S. E' stato deciso di annettere alla definizione propriamente detta dell'aggressore un protocollo che comprenderà, a titolo di esempio, le circostanze che non possono giustificare nessun atto di aggressione.

Sogna due trucolenti individui e denuncia una immaginaria violenza

ALESSANDRIA, 17

E' stata denunciata all'autorità giudiziaria, per simulazione di reato, la trentenne Regina Omodeo-Zorini, moglie di Giuseppe Bisio, guardia notturna, residente in rione Cristo, la quale aveva riferito all'Arma dei carabinieri che una mattina si erano presentati al suo domicilio, chiedendo del marito assente, due sconosciuti: costoro, dopo averle usato violenze, rovistarono per ogni dove, asportando duecento lire, riposte fra la biancheria e parecchi oggetti d'oro. Poichè la donna tentò di dare l'allarme, gli aggressori, sempre secondo la denuncia, la colpivano al ventre, producendole, con un coltello, due ferite.

A rafforzare il suo racconto, la Omodeo soggiunse che la notte precedente le apparvero in sogno due individui che la minacciarono di rappresaglie se avesse, in seguito, rivelato a chicchessia la vendetta che i due ignoti avevano progettato di compiere. Tale narrazione aveva, nel popolare rione, ingigantito le proporzioni della supposta aggressione, che, in realtà, non sussiste che nella fantasia eccitata della donna. Infatti, in seguito, si accertava che le lesioni riportate dall'Omodeo erano superficiali ed erano prodotte da colpi di forbice e non di coltello. Nella casa, poi, non si scorgeva alcun disordine, e l'uscio non presentava alcun tentativo di scasso. Inoltre, gli oggetti di oro venivano ritrovati intatti al loro posto abituale.

Interpellato poi il marito, a proposito delle 200 lire, questi dichiarava di ignorare di aver avuto in serbo quel denaro. Di fronte a questi elementi l'Omodeo, di temperamento isterico, è stata, come si è detto, denunciata.

Maltempo in Jugoslavia

BELGRADO, 17

In questi giorni il maltempo ha imperversato su tutta la Jugoslavia e si sono avute perfino abbondanti nevicate in Bosnia e nel Sangiaccato.

Le auto rubate nel mondo erano concentrate ad Oslo

BERLINO, 17

Si apprende da Oslo che la polizia norvegese è riuscita a scoprire una vasta rete truffaldina per il commercio delle automobili rubate in America e nel Continente europeo, rete che faceva capo a Oslo.

Questa città era divenuta il mercato centrale dei ladri e ricettatori di autoveicoli. Era stata organizzata a Oslo una gigantesca officina per trasformare e camuffare le vetture che vi giungevano in casse chiuse da altri Paesi europei e dagli Stati Uniti. Le macchine venivano poi vendute in Norvegia e in altri Stati scandinavi, dove non si supponeva neppure lontanamente la loro provenienza furtiva.

Gli affari erano diretti da una società americana che aveva piantato a Oslo la sua sede. Soltanto per combinazione gli agenti doganali norvegesi hanno scoperto l'organizzazione delittuosa e aperte certe casse si riscontrò che i numeri delle vetture in esse contenute corrispondevano a quelli segnati dalle polizie di vari paesi come portati da automobili rubate. La polizia ha sequestrato tutti i trasporti ancora giacenti nei porti di Norvegià. Ieri sono state recuperate a Oslo una ventina di automobili, fra cui una diecina di gran lusso, che erano bottino di furti compiuti in Europa. Si è appurato che nell'ultimo anno sono state trasportate a Oslo, e là smerciate, macchine americane per un valore di 8 milioni di dollari.

Capitale straniero nelle Banche polacche

VARSAVIA, 17

Su cinquantun banche importanti, che esistono in Polonia, non meno di venticinque sono controllate da capitale straniero in una proporzione media del 32 per cento. La maggiore partecipazione di capitale straniero negli istituti di credito polacchi, è quella del capitale austriaco, che detiene più della metà dei capitali delle banche polacche, controllate dall'estero. Viene subito dopo il capitale tedesco (col 20 per cento), e quindi quelli francese, inglese, americano, belga, italiano e svizzero.

CARLO ERBA MILANO
UN PREPARATO SCIENTIFICO
OPOPEPTOL
20 GOCCE BASTANO A GARANTIRVI UNA BUONA DIGESTIONE
Migliaia di medici ne confermano l'efficacia
OPOPEPTOL
CARLO ERBA S. A. - MILANO

Giovedì 18 Maggio 1933 — Anno XI — N. 138

NOTIZIE RECENTISSIME

Roosevelt ha ascoltato alla radio il discorso di Hitler

WASHINGTON, 17

Il Presidente Roosevelt ha ascoltato alla radio il discorso pronunciato da Hitler al Reichstag. Sebbene manchino ancora commenti ufficiali, al Dipartimento di Stato si dice che il discorso del Cancelliere tedesco è incoraggiante per il tono conciliativo.

I giornali, nel commentare le proposte di Roosevelt, ricordano gli sforzi compiuti dall'Italia per il disarmo e mettono in rilievo che Mussolini accettò il piano MacDonald ed approvò l'abolizione delle armi offensive. Negli ambienti giornalistici di Washington si nota la logica della politica italiana e il suo sincero desiderio di pace.

La Camera dei rappresentanti ed il Senato senza distinzione di partiti hanno ieri accolto con entusiasmo il messaggio di Roosevelt. La stampa sottolinea l'unanimità del consenso parlamentare raccolto dal Presidente. Il senatore Borah, dopo avere elogiato la fermezza, il coraggio e la chiarezza del documento presidenziale, ha detto che è significativo che la Russia sia stata inclusa nelle comunicazioni diramate. Borah ha aggiunto di non concordare con il Presidente circa le cause degli armamenti ed ha affermato: «Ritengo che la causa vera degli armamenti eccessivi siano i cosiddetti trattati di pace. I problemi spinosi nati da questi trattati mantengono l'Europa in uno stato costante di malessere ed i popoli dei rispettivi paesi in uno stato di costante paura. Io certamente credo nel principio della non aggressione, ma la difficoltà consiste nel fatto che nella mente di milioni di persone in Europa l'aggressione è stata già consumata ed è incorporata nei trattati».

Corrispondenze da Parigi ricevute stamane dai giornali hanno ampiamente riferito il disappunto provato negli ambienti politici francesi nel ricevere il testo del messaggio di Roosevelt, in contrasto assai forte con certe supposizioni circa il suo probabile contegno apparso nella mattinata di ieri sulla stampa parigina. Un telegramma pubblicato stamane dalla *New York Tribune* diceva che Daladier ed altri membri del Gabinetto sarebbero rimasti delusi dal documento che avrebbero sperato ben altrimenti favorevole alle aspirazioni francesi. I primi telegrammi del pomeriggio da Parigi dicono che Daladier accetta volentieri il piano Roosevelt.

I sentimenti pacifici del Governo social-nazionalista

MONACO, 17

Il discorso del Cancelliere Hitler al Reichstag è stato accolto in questi circoli giornalistici come una conferma dei sentimenti pacifici che animano il Governo nazional socialista. Nelle relazioni dei giornali di Monaco viene sottolineato l'accenno fatto dal Cancelliere al Patto Mussolini il quale, assieme col messaggio di Roosevelt, rappresenta una pietra miliare nel cammino della pacificazione europea.

Si prevede che il discorso di Hitler avrà una enorme ripercussione nella opinione pubblica internazionale.

Un'esplosione in una miniera
Tre morti per asfissia

LONDRA, 17

Tre minatori hanno perduto la vita in una esplosione avvenuta oggi nella miniera di carbone di Atest Cannock vicino a Hednesford nella contea di Stafford.

Nella miniera in quel momento si trovavano un centinaio di uomini. Organizzatesi prontamente le squadre di salvataggio tutti, ad eccezione di tre, hanno potuto essere trasportati vivi alla superficie ma molti di essi erano semiasfissiati.

18 feriti per uno scoppio in una fabbrica di prodotti chimici

L'AJA, 17

Una terribile esplosione è avvenuta ieri a Rotterdam in una fabbrica di prodotti chimici. L'esplosione è stata così violenta che i vetri delle case circostanti e fino ad una grande distanza sono andati in frantumi.

Diciotto persone sono rimaste ferite di cui parecchie in modo grave. In seguito all'esplosione si è manifestato un incendio che ha completamente distrutto la fabbrica.

Nuove scosse di terremoto a Los Angeles

LOS ANGELES, 17

Forti scosse di terremoto sono state avvertite nel pomeriggio di ieri in questa città. Fortunatamente non si lamentano vittime ed i danni, per quanto si sappia, sono insignificanti.

Il fenomeno sismico che produsse un certo allarme in taluni quartieri della città ebbe inizio alle 13 (ora locale) e durò una quindicina di minuti.

Lebrun tra gli espositori italiani della Fiera di Parigi

PARIGI, 17

Stamane la sezione italiana della Fiera di Parigi è stata visitata dal Presidente della Repubblica Sig. Lebrun il quale si è soffermato con vivo interesse tra gli espositori italiani compiacendosi per le produzioni esibite.

Altre documentazioni italiane del carattere militare dei Sokol

GINEVRA, 17

Nel pomeriggio il Comitato tecnico degli effettivi ha continuato la discussione sulle organizzazioni jugoslave. Il delegato italiano colonnello Giglioli, di fronte alla negativa assoluta della delegazione jugoslava, ha ripreso dettagliatamente le documentazioni provanti il carattere militare specialmente delle organizzazioni sokoliste e l'ingerenza dello Stato nella loro attività. Il delegato italiano ha affermato che tutte le disposizioni adottate dai sokol sono prese con l'accordo e il consenso preventivo del Ministero della Guerra. Ha citato vari articoli della legge sui sokol dai quali risulta innegabile l'intromissione e la sorveglianza delle autorità militari nel funzionamento di questa associazione. Come si legge in una pubblicazione del Ministero della Guerra e marina, le istruzioni premilitari annuali sono date sulla base di un programma fissato dal Ministero stesso. Le armi per le istruzioni sono fornite dalle autorità militari, gli istruttori sono ufficiali e sottufficiali in servizio attivo nella riserva: le sezioni sokoliste devono tener al corrente le liste degli iscritti e dare a costoro dei certificati al momento di essere incorporati nell'esercito.

Le sezioni sokoliste ogni anno devono compiere un resoconto dell'istruzione premilitare impartite e dei risultati ottenuti. Da altra parte il Ministero della Guerra ha pubblicato il 1 settembre 1931 un regolamento per l'applicazione delle riduzioni di servizio militare ai sokolisti ed un programma delle sezioni sokoliste e delle compagnie sokoliste dei villaggi. In testa ad uno di questi programmi si legge: «In pace e in guerra esercito e i sokol marciano parallelamente».

Inoltre ha replicato al delegato jugoslavo anche per quanto riguarda le altre associazioni a carattere militare quali l'oriuna, le associazioni alpine e specialmente i comitagi o tecnici la cui attività è sempre intensa ed il cui campo risiede attualmente a Skoplje. Quindi il delegato italiano ha dichiarato di dover confermare al comitato la sua convinzione profonda di trovarsi davanti ad una organizzazione militare sistematica di un paese, attuata in forma ufficiale, semiufficiale e segreta.

Il delegato jugoslavo ha ancora contraddetto fiaccamente, negando di nuovo che i sokol compiano preparazioni premilitari e facendo generiche dichiarazioni di lealtà. Dopo altre dichiarazioni, ogni decisione è stata rinviata.

Nuovi vivaci incidenti al processo di Ginevra

GINEVRA, 17

Anche nella udienza di stamane è continuato l'interrogatorio dei testi. La sfilata proseguirà del resto per alcuni giorni poichè circa quattrocento sono le persone che l'accusa e la difesa hanno citato. Il dibattimento di stamane è stato dedicato alla deposizione del consigliere di Stato on. Martin, capo del dipartimento di polizia del Cantone di Ginevra.

L'ex presidente del Governo ginevrino ha accennato alle misure prese per proteggere l'adunanza dell'Unione nazionale contro le minacce dei social-comunisti, alla decisione presa data la gravità della situazione di invocare l'intervento delle truppe che furono poi poste sotto la direzione delle autorità cantonali. Il teste ha descritto le prime manifestazioni sino al momento dell'urto della forza con la folla. La deposizione fu spesso interrotta dalle domande dei difensori. Si sono svolti battibecchi animati anche di carattere politico.

Il Presidente è stato costretto ad intervenire più volte per frenare la aggressività sopratutto del difensore del Nicole, il naturalizzato russo avv. Diecker il quale si è ribellato anche contro lo stesso Presidente. Questi energicamente ha imposto però il silenzio al fegatoso difensore. Non potè impedire tuttavia che l'udienza fosse sospesa per una diecina di minuti.

Infatti gli accusati coi loro difensori hanno lasciato l'aula. E' rimasto nella sala l'on. Martin al quale uno degli avvocati ha gridato:

— Sì, rimanete al vostro posto, abbiamo ancora qualche domanda da porvi.

Due capi nazionalisti assassinati a Varsavia

VARSAVIA, 17

Il segretario generale del partito nazionalista polacco Chudzik, è stato ieri sera assassinato a colpi di rivoltella. Eguale sorte è toccata ad uno dei capi partito, sig. Owoc, il quale si trovava in compagnia del Chudzik. Finora non si conoscono gli autori del duplice assassinio, ma si ritiene che essi siano avversari politici delle vittime.

Trattative tra Sovieti e Cina per un patto di non aggressione

MOSCA, 17

Un telegramma da Sciangai riferito dall'Agenzia *Tass* informa che l'11 maggio scorso il Ministro degli Esteri cinese di Nanchino ha proposto all'ambasciatore dell'U.R.S.S. in Cina, Bogomolovv, di entrare in trattative per la conclusione di un patto di non aggressione tra l'U.R.S.S. e la Cina. Al tempo stesso un progetto di un patto di non aggressione, che prevede anche la conclusione di un accordo sulla procedura di conciliazione, è stato consegnato da Bogomolovv al Governo di Nanchino.

Una riunione per la pubblicazione degli statuti dalmati

MILANO, 17

Presso la Regia Università di Milano si sono riuniti, sotto la presidenza di S. E. il prof. Arrigo Solmi, i signori S. E. marchese de Capitani d'Arzago, il prof. Besta, il prof. Roberti, che si sono costituiti in commissione per la pubblicazione degli statuti dalmati. A tale commissione già hanno aderito tutti i più insigni cultori e rappresentanti della storia adriatica. La collezione degli statuti dalmati, che sarà subito iniziata, si propone di dare la più chiara evidenza alle relazioni corse fra l'Italia e la Dalmazia e il contributo che queste hanno dato allo svolgersi della cultura dalmata. La pubblicazione, il cui inizio è dovuto anche al generoso contributo della Cassa di risparmio delle provincie lombarde, sarà diretta da un comitato di direzione presieduto da S. E. Solmi e composto dai prof. Besta e Roberti e dal dott. Gaslini quale segretario generale.

L'ostensione della Santa Sindone

TORINO, 17

Il Comitato centrale per l'Anno Santo comunica che dal 24 settembre al 15 ottobre avrà luogo a Torino l'ostensione della Santa Sindone. In tale epoca i pellegrini, dopo le visite giubilari alla Città eterna, potranno comprendere nel loro programma la visita alla preziosissima reliquia che si custodisce nella nostra città.

Le visite dei membri del Direttorio estese all'O. N. B.

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha disposto che le visite dei membri del Direttorio nazionale del Partito nelle varie provincie siano estese ai Comitati dell'Opera Balilla.

Una relazione a Mussolini sull'andamento della Triennale

ROMA, 17

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il comm. Barella che gli ha dato notizia sull'andamento della Triennale testè inaugurata a Milano, notizie che il Capo del Governo ha ascoltato con vivo compiacimento.

Manaresi confermato presidente dell'Associazione alpini

ROMA, 17

L'on. Angelo Manaresi è stato confermato per un altro biennio nella carica di presidente dell'Associazione nazionale Alpini.

I colloqui di Butler coi Sottosegretari Biagi e Asquini

ROMA, 17

Il direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro signor Butler ha visitato il Ministero delle Corporazioni interessandosi vivamente all'organizzazione e al funzionamento dei servizi. Egli ha avuto anche dei colloqui coi Sottosegretari on. Biagi e Asquini.

Grave incidente stradale
Due autocarri incendiati

BOLZANO, 17

Il contadino Hofer Giovanni, mentre stava conducendo il cavallo attaccato al carro, nelle vicinanze di Ponte all'Isarco, è stato gettato a terra dalla bestia che si era imbizzarrita per l'avvicinarsi di una automobile, cosicchè una ruota del carro gli venne sulla schiena ferendogli gravemente la spina dorsale; soccorso da passanti, è stato trasportato all'ospedale, dove ebbe i primi soccorsi dal dott. Stadler.

— Nello stesso giorno, nelle vicinanze di S. Pietro di Lajòn, si son bruciati due autocarri destinati al trasporto della ghiaia, e si crede che l'incendio sia stato doloro, perchè scoppiato in un momento di insorveglianza.

Autotreno carico di zolfo caduto in burrone e incendiato

PERUGIA, 17

Un autotreno proveniente da Bologna, che doveva trasportare nella nostra città 150 quintali di zolfo, per la rottura dei freni è andato ad abbattere un muro ed è precipitato nel burrone del torrente Bottaccione, profondo oltre 20 metri.

L'autotreno si è incendiato lanciando in aria paurose lingue di fuoco. Il meccanico, che per vero miracolo aveva riportato solo lievi ferite, era rimasto imprigionato nella cabina e, per liberarsi, ha dovuto compiere grandi sforzi. Le fiamme lo avevano tuttavia investito ed egli si è salvato gettandosi nel torrente Bottaccione. L'autocarro e il rimorchio sono andati distrutti. I pompieri dopo lunghi sforzi, sono riusciti ad estinguere le fiamme.

Carrettiere ucciso dal treno

CASTEGGIO, 17

Attraverso i binari della ferrovia Casteggio-Voghera, al casello 32, un carro, trainato da cavallo, è stato investito dal treno 3377 proveniente da Voghera.

Il proprietario del carro, certo Giuseppe Cella fu Antonio, da Sant'Angelo Lodigiano, è stato lanciato a dieci metri di distanza. Raccolto agonizzante dal personale del treno fu trasportato a Voghera dove morì all'ospedale poco dopo il ricovero.

Tre sciagure stradali a Narni
Numerosi feriti

NARNI, 17

In territorio di Narni la cronaca ha dovuto registrare una serie di disgrazie della strada. Una macchina di proprietà del conte Mancinelli, il cui proprietario era al volante, per evitare in curva un ciclista, sbandava precipitando dalla sottostante scarpata. Per fortuna le cinque persone che erano a bordo potevano cavarsela con una buona paura e con ferite guaribili in pochi giorni.

La seconda disgrazia è accaduta lungo la via Flaminia, presso il ponte dell'Aia. Un'auto guidata da Celestino Mancini e recante a bordo anche la cugina di lui, signorina Vanzolini, veniva investita in pieno da un'altra macchina proveniente da Terni, guidata dall'autista Speranza e sulla quale viaggiavano certi Mattioli Enrico e Butironi di Terni. I feriti venivano trasportati all'ospedale.

Infine a Narni, mentre tale Giovanni Bosi, commerciante, era intento nella propria autorimessa a rifornire un autocarro di carburante, prendeva fuoco la benzina e le fiamme si attaccavano alle vesti del Bosi, alla macchina e al materiale che si trovava nel locale. Il fuoco poteva poi essere completamente domato e il Bosi trasportato all'ospedale, vi rimaneva ricoverato in pericolo di vita per le ustioni riportate.

Bimba gravemente ferita maneggiando una rivoltella

BOLZANO, 17

A Funès, la bambina di dieci anni Maria Porzleimer, trovata una rivoltella carica, nelle tasche d'una giacca del padre, volle mostrarla alla sorella minore, ma in quel momento l'arma si scaricò, e il proiettile colpì al mento la bimba, che diè in un gran urlo di dolore. Chiamato di tutta urgenza il medico condotto, questi estrasse il proiettile, cosicchè si spera che la bambina potrà essere guarita in un mese.

Tremenda fine di un bimbo caduto nell'acqua bollente

BOLZANO, 17

A S. Maddalena di Funès, un bambino di 6 anni, figlio dei contadini Palwatscher, è caduto in un recipiente di acqua bollente, mentre la sorella maggiore, si era allontanata per prendere dell'acqua alla fontana.

Il bambino, a nome Giuseppe, ha riportato scottature di tal natura che poche ore dopo cessava di vivere, quantunque fosse stato subito estratto dalla sorella, che era tosto accorsa alle grida disperate del fratellino. La madre del bambino era morta, dandolo alla luce, sei anni prima.

Ferita il giorno delle nozze

BOLZANO, 17

Mentre la coppia novella Nicolò Hoertnagel e Anna Nussbaumer stavano ritornando dal loro breve viaggio di nozze, montati su di un carro, tirato da cavalli, nelle vicinanze di Gries, sul Brennero, furono fermati da alcuni giovani che, secondo le costumanze locali, volevano sparare in aria alcuni colpi di fucile, in segno di gioia per il lieto avvenimento. Senonchè i cavalli si impennarono e incominciarono a correre all'impazzata verso S. Giudecca, cosicchè il carro si capovolse e la coppia, unitamente al conducente, furono gettati sulla strada. La sposa rimase con un piede sotto una ruota, riportando la rottura della gamba sinistra.

Nuove gravi deposizioni al processo Bonvecchiato

MILANO, 17

Quest'oggi al processo Bonvecchiato è stato sentito un certo Carnesella che fu negli ultimi quattro anni in relazione d'amore con la morta. Egli dice di aver saputo della polizza e di essersene meravigliato, ma che gli si rispose essere necessaria quella polizza per il passaporto. Afferma che la povera Merclin gli parlò di un viaggio a St. Moritz con una signora che la prendeva come dama di compagnia. La Merclin non voleva più saperne di fare la cameriera. Quanto a disturbi, egli asserisce che la sua amante non ne accusò mai. Un'amica della Bonvecchiato, tale Bettamini, ha anche ricordato la calma dell'imputata la sera del fatto. A richiesta del P. M. è letta una deposizione scritta della sorella del Grundi, il marito defunto dell'imputata, nella quale si parla di una polvere bianca che la Bonvecchiato somministrava al marito.

L'udienza pomeridiana viene quasi completamente dedicata all'escussione dei sanitari: primi quelli dell'ospedale ove fu ricoverata la Merclin. E' confermato a questi la diagnosi di avvelenamento, in seguito alla quale la cameriera avrebbe espresso sospetti sulla bibita fatale della Bonvecchiato. E' poi sentito il dott. Bruno che nella prima visita ritenne trattarsi di attacco isteroepilettico. Sono infine lette le perizie mediche affermanti la presenza dell'arsenico nel corpo della Merclin e le perizie chimiche che negano la capacità di ingerire in una bibita l'arsenico trovato.

Un parto trigemino

FAENZA, 17

Un lieto evento ha allietato la casa di un bravo bracciante di Modigliana, certo Giovanni Marelli, di 36 anni, fascista e milite. Sua moglie, Maria Biondi di Carlo, di 35 anni, ha dato alla luce tre belle bambine. Alle neonate sono stati imposti i nomi di Benita, Edda e Romana. Tanto la puerpera quanto le tre bimbe godono perfetta salute.

Il periglioso salvataggio d'un piroscafo jugoslavo

BRINDISI, 17

Dopo tre giorni di pericolosa giacenza nelle secche di San Cataldo, presso Lecce, è entrato in porto questa notte, con l'aiuto del rimorchiatore *Ipso*, il piroscafo jugoslavo *Motor* del compartimento di Spalato che, con un carico di 1800 tonnellate di legname e 16 uomini di equipaggio era partito da Susak diretto a Catania e a Palermo.

Il comandante del *Motor*, Valco Habbio, ha riferito che nella notte tra sabato e domenica verso le 2.30, giunto a due chilometri dalla spiaggia di San Cataldo, ebbe a notare un'avaria al timone, mentre anche l'elica, a causa del mare burrascoso, funzionava irregolarmente. Stante la foschia, il comandante, nell'impossibilità di proseguire in quelle condizioni, decise di ancorarsi in quei paraggi in attesa dell'alba. Ma a causa del mare tempestoso e del vento di maestro violentissimo, la nave fu spinta sulle secche che frastagliano quella riva, rimanendovi fortemente incagliata. Mancando a bordo la marconigrafia, il capitano tentò di liberarsi con i mezzi propri da quella posizione, senza però riuscirvi, mentre la nave si sbandava di circa 24 gradi. Verso la sera di domenica un rimorchiatore della R. Guardia di Finanza in perlustrazione, notò la nave pericolante, tentando di darle quegli aiuti che erano nelle sue possibilità, ma visto che da solo non avrebbe potuto far nulla di positivo corse a Brindisi ad informare le competenti autorità. Da Brindisi il comandante del porto tenente colonnello Fiore dispose per la immediata partenza del rimorchiatore di salvataggio *Ipso*, affidando le operazioni di disincaglio allo stesso proprietario del rimorchiatore capitano Giovanni Rolandi. Il Rolandi, giunto sul posto del sinistro, provvide anzitutto a far alleggerire la nave di parte del carico, servendosi di una quarantina di pescatori reclutati sul posto, e compiuto tale lavoro, che durò una intera giornata, iniziò le operazioni di disincaglio, rese difficili dal mare grosso e minaccioso e che ebbero esito nella mattinata di ieri.

Un altare in fiamme

MILANO, 17

Un incendio che ha destato vivo allarme, ma che per fortuna non ha causato gravi danni, è avvenuto ieri sera nella chiesa parrocchiale della Sacra Famiglia a Rogoredo. Dopo la funzione mariana, dinanzi all'immagine della Madonna Ausiliatrice erano rimaste accese una quarantina di candele: fu appunto una di queste che, cadendo, appiccò il fuoco ai paramenti dell'altare, il quale fu presto avvolto dalle fiamme. Accorsero il parroco don Rigamenti e alcuni volonterosi, i quali, producendosi anche leggere ustioni alle mani, riuscirono a spegnere le fiamme, prima ancora dell'arrivo dei pompieri, telefonicamente chiamati. I danni ascenderebbero a circa 6000 lire.

Il Guf di Milano proclamato Littoriale per l'Anno XI

TORINO, 17

L'on. Marinelli, Segretario amministrativo del P. N. F. ha visitato stamane, accompagnato dal Segretario federale, tutti gli uffici della Casa Littoria soffermandosi in ciascuno con particolare attenzione. Ha quindi ispezionato gli uffici dell'E. O. A. recandosi poscia alla Casa dell'Ospitalità fascista «Arnaldo Mussolini».

Il Segretario amministrativo del Partito, alla fine della sua visita ha espresso al Segretario federale il suo compiacimento per avere trovato tutte le organizzazioni tecniche amministrative delle varie attività in perfetta efficienza. Nel pomeriggio l'on. Marinelli ha assistito allo Stadio a vari incontri ed alla presenza di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e di tutte le autorità cittadine ha proclamato, in base alla classifica, Guf Littoriale per l'anno XI il Gruppo Universitario Fascista Milanese.

IPPICA

Le corse alle Cascine

FIRENZE, 17

Si è svolta oggi alle Cascine alla presenza di numeroso pubblico tra cui si notavano la Principessa Elena di Romania e i Principi Irene e Paolo di Grecia la quarta giornata del concorso ippico internazionale.

Ecco i risultati: Premio Patronesse (Categoria tempo) due gruppi, Gruppo A: 1. capomanipolo D'Angelo su «Dolores el Rio» percorso netto in 1.35 4 quinti; 2. console Aluisi su «Briosa» 4 penalità in 1.33 1 quinto. Gruppo B.: 1. Maggiore Lequio su «Re di cuori» percorso netto in 1.34 3 quinti; 2. Ten. colonnello Borsarelli su «Crispa» tre penalità in 1.31; 3. Maggiore Morigi su «Prima rosa» 4 penalità in 1.22 2 quinti.

Premio Poggio Imperiale, campionato amazzoni, categoria di precisione: 1. Baronessa Hasselbach (danese) su «Baladine» in 1.37 2 q.ti percorso netto; 2. Contessa Macchi di Cellere su «Igea» in 1.25 3 q.ti quattro penalità; 3. Duchessa di Merignano su «Albegna» secondo in 1.40 1 quinto, otto penalità.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

IL TELEFONO E' LA CHIAVE DEL COMMERCIO

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO
Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

MADEMOISELLE belga quarantenne perfetta conoscenza francese tedesco primarie referenze occuperebbesi famiglia signorile educazione istruzione bambini. Dettagliare Cassetta 24 A Unione Pubblicità Italiana, Genova.

FITTI
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento S. Marco Ponte Dai, porta sola, magazzini, riva approdo, tre locali ammezzati, dieci locali primo piano, bagno accessori, soffitta, due stanze servizio, termosifone. Trattare: Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

AFFITTASI appartamento civile Sant'Agostino 2237 vicino S. Polo, saletta, 4 stanze, accessori. Rivolgersi: Crosera S. Pantaleone 3821 dalle 9 alle 16.

MAGAZZINI vasti, alti, chiari, due rive Rio Sangiacomo angolo Canal Grande fittansi. Dorigo, Sanzadegolà, Venezia.

AFFITTASI 1.o Luglio appartamento signorile 7 stanze sala termosifone due bagni terrazza. Fitto modico. Telefonare 22-954 Venezia.

VILLEGGIATURE
Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO-VENEZIA, Appartamento sette letti stanza da pranzo tutto confort vicinissimo spiaggia affittasi luglio-agosto. Scrivere Cassetta 94 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LIDO-VENEZIA stanza matrimoniale con tre letti comodo cucina tanzino donna, affittasi mese Giugno presso signora sola. Scrivere Cassetta 23 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI
Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ABILISSIMI viaggiatori, organizzatori vendita liquori, provvisti automezzo cercansi ovunque, stipendio provvigione. Scrivere documentando - Derosa, Tadino 46, Milano.

AFFIDIAMO rappresentanti Italia, estero, ricercatissimi elettroapparecchi. Stipendio provvigioni. S. A. B. R., Poliziano, 5, Milano.

CASA Americana offre a persona responsabile introdotta correntisti banche esclusiva vendita nuovo modello macchina protezione assegni. Scrivere Cassetta 200 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

CERCHIAMO attivissimi rappresentanti - Stipendio 500 mensili provvigione extra. Scrivere Cassetta 72 B Unione Pubblicità Italiana Torino.

IMPORTANTE casa biellese produttrice tessuti uomo finissimi cerca ogni centro seri produttori-produttrici vendita al consumatore. Buona provvigione. Scrivere Rag. Malatesta, corso Vittorio, 34, Biella.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

COMMERCIALI
Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTA macchinario meccanica, tranciatura, forgiatura, officine, stabilimenti completi, occasione. Squassoni, Via Archimede 12, Milano.

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti «Agaton» lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

IMPERMEABILI lire 24 telerie, orologi, libri, giocattoli pacchi propaganda. Chiedete Catalogo «Esportazione» Paolo Sarpi 11, Milano.

SCALAPORTA usata cercasi. Indirizzare offerta Ospedale Civile, Montecchio Maggiore.

Medici Specialisti - Case di Cura -

MALATTIE DEI BAMBINI
Prof. L. MAGNI
DOCENTE DI CLIN. PEDIATRICA NELL'UNIVERSITA' di BOLOGNA
Primario Ospedale al Mare
LIDO - Via P. Erizzo 18, Tel. 60 338 riceve dalle 14 alle 15
VENEZIA - Calle Avvocati n. 3914 riceve dalle 16 alle 17

ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. BREGANZATO
Riceve dalle ore 15 - 16.30
Salizz. S. Canciano 5915, tel. 24-939

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Modena N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-13 14-15 tutti i giorni meno i festivi.

ANNO CXCI - N. 139 - Centesimi 20

Venerdì 19 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amm inistrazione Tipografia: 20-490 - Interc omunale N. 20-653 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'INIZIATIVA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

La risposta del Re d'Italia a Roosevelt

La piena e cordiale adesione del Governo italiano notificata a Washington

ROMA, 18

S. M. il Re ha risposto direttamente al Presidente Roosevelt ringraziando pel nobile messaggio ricevuto ed esprimendo la sua più viva simpatia.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington ha avuto incarico di far pervenire al Governo degli Stati Uniti d'America, a nome del Governo italiano, la seguente comunicazione:

« IL GOVERNO ITALIANO ADERISCE NEL MODO PIU' CORDIALE ALL'INIZIATIVA DEL PRESIDENTE ROOSEVELT. ESSO NE VALUTA ED APPREZZA PIENAMENTE LE ALTE FINALITA' E LA VASTA PORTATA. MA! COME IN QUESTO MOMENTO E' STATA NECESSARIA LA COOPERAZIONE VOLONTEROSA DI QUANTI HANNO A CUORE LA PACE E IL BENESSERE DEL MONDO, NE' E' APPARSA COSI' INDISPENSABILE UNA VALUTAZIONE EQUA E SERENA DEGLI AVVENIMENTI E DEI DIRITTI DI TUTTI GLI STATI SENZA DISTINZIONE. IL GOVERNO ITALIANO E' PRONTO AD UNIRSI AL GOVERNO AMERICANO ED AGLI ALTRI GOVERNI PER GIUNGERE NEL MODO PIU' SOLLECITO ED EFFICACE ALLA REALIZZAZIONE DELL'INIZIATIVA DELL'AMERICA ».

Viva soddisfazione a Washington

Altre adesioni

WASHINGTON, 18

La pronta e cordiale adesione del Governo italiano all'iniziativa del Presidente Roosevelt ha prodotto negli ambienti ufficiali e nell'opinione pubblica la più viva soddisfazione. Tutti i giornali riportano, dandovi il massimo rilievo, la comunicazione del Governo fascista e sottolineano le frasi con cui esso esprime la sua volontà di collaborare nel modo più completo alla realizzazione delle proposte del Presidente.

Nel pomeriggio di ieri e nella giornata di oggi sono pervenute alla Casa Bianca numerose risposte di Nazioni favorevoli al progetto americano. Tali Nazioni sono la Svezia, l'Olanda, l'Austria, la Danimarca, la Lituania, il Messico, Cuba, la Norvegia e il Panama. Da Santiago del Cile è pervenuto un messaggio del Presidente Alessandri il quale comunica la sua adesione personale fervida e quella del popolo cileno al suo appello. Alessandri suggerisce di aggiungere alle stipulazioni proposte da Roosevelt che i Paesi aderenti al patto si impegnino ad impedire con tutti i mezzi, anche con la forza, le infrazioni da parte di uno dei firmatari. Il signor Alessandri promette che la delegazione cilena sosterrà il punto di vista del Presidente Roosevelt alle conversazioni di Washington ed alla Conferenza di Londra.

La pronta e confortante adesione internazionale al messaggio del Presidente Roosevelt è naturalmente ragione di vivo compiacimento e tale sentimento è rafforzato dal tono moderato adottato ieri dal Cancelliere Hitler nel suo discorso al Reichstag. Si conta senz'altro su una favorevole ripresa delle conversazioni del disarmo, e si mette in evidenza lo effetto psicologico che il gesto del Presidente e il discorso di Hitler hanno già avuto sull'opinione mondiale.

Incoraggiato dal successo iniziale della sua iniziativa, il Presidente Roosevelt raddoppierà gli sforzi, a quanto si assicura, per condurre in porto la barca del disarmo. Così, egli cercherebbe di dare per quanto possibile soddisfazione alla Francia con concessioni sulla sicurezza e insisterà nel chiedere dai vari Governi concessioni sulla riduzione graduale dei singoli armamenti; dopo di che gli Stati Uniti si dichiarerebbero pronti a partecipare ad accordi internazionali che garantiscono la sicurezza delle Nazioni disarmate.

Si afferma che gli Stati Uniti si assocerebbero all'azione per il controllo internazionale permanente ed automatico degli armamenti, al fine di assicurare il leale rispetto delle clausole del disarmo, impegnandosi infine, con la firma del Patto consultivo, ad iniziare consultazioni con le altre Potenze, allo scopo di definire lo Stato aggressore.

A questo proposito si precisa alla Casa Bianca che il Governo americano si considera impegnato soltanto sui seguenti punti.

1. - Se tutte le altre Nazioni accettano di eliminare le armi offensive, gli Stati Uniti faranno altrettanto.

2. - Se durante il periodo del disarmo tutte le altre Nazioni si impegnano a non invadere il territorio dei vicini, sotto riserva dei diritti e dei trattati esistenti, gli Stati Uniti agiranno del pari.

3. - In caso di violazione di qualsiasi punto di questo accordo, gli Stati Uniti consulteranno le altre Nazioni anche se nessun patto formale fosse stato firmato al riguardo.

La risposta della Francia

al messaggio di Roosevelt

PARIGI, 18

Il Presidente della Repubblica Lebrun ha inviato al Presidente Roosevelt un telegramma in cui, dopo averlo ringraziato pel suo messaggio, aggiunge:

« Non vogliamo attendere a rendere omaggio ai sentimenti elevati che ve lo hanno dettato nel vostro ardente amore della pace e nel vostro desiderio sincero per il riassetto economico dei popoli. Il Governo della Repubblica francese ne prenderà conoscenza con simile spirito e in comunione di aspirazioni ».

Parlando alla Commissione senatoriale degli Esteri sul suo viaggio a Washington, Herriot ha detto tra l'altro che per proteggere la Francia contro un ribasso eventuale delle divise estere durante la tregua doganale, il Governo francese istituirebbe delle sopratasse compensatrici dei cambi ed apporterebbe alcuni ritocchi alle tarife in corso.

Dopo il sig. Herriot ha parlato il sen. Vienet il quale, di ritorno da un viaggio in Germania, ha messo in rilievo l'unificazione che si è prodotta nel Rech nel campo politico ed in quello morale sotto l'influenza dell'hitlerismo. Egli ha pure parlato della volontà ripetutamente espressa dal Governo tedesco attuale di rassicurare l'opinione mondiale sulle sue intenzioni e sulle sue azioni.

L'eco favorevole del discorso di Hitler

e le sue ripercussioni chiarificatrici nell'atmosfera internazionale

BERLINO, 18

I giornali di questa mattina si occupano quasi esclusivamente della seduta del Reichstag di ieri. Tutti riportano testualmente il discorso del Cancelliere ed i sunti dei primi commenti esteri rilevando in modo speciale il consenso italiano.

I commenti che sono perfettamente concordi rilevano essenzialmente tre punti, e cioè: 1) la unanimità assoluta che ha ottenuto il discorso in tutta la Nazione tedesca compresi i social-democratici. Qualche giornale fa il paragone con l'agosto 1914, dicendo che neppure allora l'unanimità era stata così assoluta.

2. Il tono fermo, unito allo spirito conciliante del discorso.

3. Il fatto che ora, dopo che la Germania ha parlato, spetta al resto del mondo dire la sua parola.

Nei commenti alla seduta è segnalata la presenza nell'aula dei capi del movimento nazional-socialista in Austria.

Rosenberg nel *Voilkischer Beobacter* scrive che nel discorso di ieri si è manifestata la caratteristica del nuovo nazionalismo tedesco che lo distingue da quello del secolo XIX. Prima si voleva, con tentativi di nazionalizzazione aumentare il numero dei cittadini; ora invece non si vuole, per esempio, fare della piccola minoranza polacca, dei tedeschi per forza. La distinzione deve essere volontaria, ma la Germania chiede lo stesso diritto anche per le sue minoranze. Rosenberg constata che il discorso ha già provocato un cambiamento nello spirito fino ad ieri così pieno di odio contro la Germania.

Hitler ha parlato seriamente, pacificamente, degnamente e perfino la socialdemocrazia ha dato la sua adesione. Tutto il popolo tedesco sta dietro il suo capo. Spetta ora al resto del mondo realizzare coi fatti le parole di pace.

Il commento della *Deutsche Allgemeine Zeitung* intitolato « Contro Versailles » rileva fra l'altro l'abilità con la quale Hitler ha evitato il pericolo di lasciarsi andare a minaccie. Da settimane è in corso una azione accanita contro la Germania ed il nuovo suo Governo. Purtroppo anche i paesi anglo-sassoni non ne sono rimasti immuni. Si mira ad attribuire al Governo tedesco la volontà della guerra. Non solo Hitler ha smentito con materiale di primo ordine le menzogne degli altri, cioè dimostrando l'assoluto disarmo della Germania, ma ha anche respinto l'insinuazione che la Germania possa essere quella che si assume la responsabilità di una soluzione violenta. Ciascuno ha capito che in quelle parole era contenuta un'accusa contro coloro che parlano oggi di sanzioni e di invasioni. Anche la Germania vuole la pace. Si domanda ora se il mondo voglia ancora quel *trattato* che non è altro se non la guerra proseguita con altri mezzi.

Nei commenti è rilevato il valore che Hitler nel suo discorso ha dato alla generosa iniziativa del Capo del Governo italiano per la conclusione del Patto a quattro.

La Germania ha offerto

il suo prezioso contributo alla pace

ROMA, 18

Il *Giornale d'Italia*, commentando il discorso pronunciato ieri dal Cancelliere del Reich, osserva che se esso provocherà qualche sorpresa in talune capitali europee ove la stampa a catena al servizio dei mercanti di cannoni, per creare una mentalità nazionale guerresca, ha creato il fantasma di un'immediata minaccia guerriera della Germania, nessuna sorpresa ha provocato in Italia in quanto esso conferma soltanto con precisione di forma e di sostanza quanto già si sa e apprezza della nuova Germania.

Il giornale continua salutando il discorso di Hitler anzitutto come un nuovo prezioso contributo offerto dalla Germania alla pace e alla chiarezza internazionale, affermando che esso precisa con inequivocabile linguaggio posizioni e fatti. Il giornale riconosce come la Germania abbia il diritto di invocare la parità non solo perchè le è stata riconosciuta dalle decisioni del settembre scorso, ma anche e sopratutto perchè la parità degli armamenti significa parità di sicurezza.

« E' inutile — conclude il giornale — che i Governi meditino sulle dichiarazioni del Cancelliere Hitler. Esse annunciano impegni e pongono moderate condizioni alla Germania; esse assicurano l'adesione dei sessanta milioni di cittadini tedeschi alla tutela della pace ed escludono la possibilità di iniziative arbitrarie nell'ordine politico dei trattati, in cambio di una riabilitazione dei diritti elementari e contrattuali già acquisiti dalla Germania. Abbiamo detto nei giorni scorsi che per essere sicura la pace deve essere giusta. Qui comincia l'opera della giustizia ».

Favorevoli accoglienze inglesi

LONDRA, 18

Il discorso di Hitler è stato accolto molto bene dalla stampa internazionale e l'atteggiamento conciliativo assunto dal Cancelliere viene favorevolmente commentato da tutti. Notizie da Ginevra informano che in quei circoli si esprime soddisfazione e che Henderson dichiara di essere più che ottimista.

Questi giornali commentano stamane con insolita diffusione il discorso di Hitler. Generale è l'opinione che dopo le moderate parole del Cancelliere, l'orizzonte si è considerevolmente rischiarato. I più ottimisti si spingono fino a scrivere che una base comune è stata finalmente trovata per trattare a Ginevra, e per assicurare il successo della Conferenza economica mondiale.

Il «Daily Mail» scrive che nulla può fare più impressione che udire dalle labbra di Hitler la condanna della guerra.

Il «Daily Telegraph» scrive che da ieri la curva della febbre internazionale si è sensibilmente abbassata, e che le parole di Hitler rivelano quanto il Cancelliere sia conscio delle sue responsabilità di uomo di Stato.

Parigi riconosce a denti stretti

la moderazione di Hitler

PARIGI, 18

Il discorso del Cancelliere Hitler non ha sorpreso nè indignato alcuno, ma il suo effetto sull'opinione francese non è stato meno considerevole. Tutti sono concordi nel riconoscere che questo discorso non porta l'impronta personale del *Fuhrer*, ma bensì quella della Wilhelmstrasse e che esso denota nella sua concezione una notevole abilità. I fatti — si afferma — sono stati senza dubbio alcuno presentati con tattica dal Cancelliere che, sotto colore di fare appello all'eguaglianza di diritto riconosciuta l'11 dicembre 1932, ha saputo mantenere le rivendicazioni essenziali della Germania nel campo militare ed ha saputo sfruttare certe tendenze favorevoli alla tesi tedesca per abbandonarsi ad una severa requisitoria contro i trattati.

Molti giornali non sono alieni dal pensare non senza una certa inquietudine che la Germania avrà una parte difficile da sostenere. Ma quale è il valore che bisogna attribuire alle parole del Cancelliere? La stampa si mostra a questo riguardo abbastanza riservata. I giornali ritengono che bisogna attendere Hitler agli atti, perchè, secondo la grave espressione di uno di essi, un discorso di due ore non potrebbe cancellare 15 anni di malafede.

« Il discorso di Hitler — dice il *Journal* — è concepito abilmente come noi ci attendevamo. Egli ha trovato modo di sembrare moderato senza abbandonare nulla del suo programma e di fare dell'accettazione dei diritti degli altri Stati un trionfo dello spirito del nazionalismo tedesco. E' un paradosso che le parole possono formulare, ma che affronta più difficilmente la prova della realtà ».

Il *Petit Journal* scrive: Il « Fuhrer » è un uomo abile. Egli ha bene inteso il messaggio del Presidente Roosevelt e seguito i consigli di Mussolini. Egli ha scelto una posizione eccellente e noi non saremo meravigliati di apprendere che gli Stati Uniti si mostrino soddisfatti della sua saggezza. Se gli atti del Reich corrispondessero alle parole pronunciate ieri, noi saremmo pieni di gioia; ma qualche manifestazione verbale o teatrale che ha consigliato a nutrire qualche diffidenza sui sentimenti della Germania a nostro riguardo '.

« E' nel discorso di Von Papen che bisogna cercare il vero pensiero del Governo del Reich e non nell'arringa fatta ad *usum delphini* dal Cancelliere, proclama il *Figaro* ». Da parte sua l'*Homme Libre* scrive: « Sarebbe imprudente prendere la parola di Hitler per oro colato prima che Hitler non ci provi che non intende di battere moneta falsa. Attendiamo agli atti ».

LA RIPRESA DEI LAVORI DELLA CAMERA

Come l'alta, lungimirante politica estera di Mussolini

ha imposto all'attenzione del mondo i principî della revisione, del disarmo, della pace

ROMA, 18

La Camera ha ripreso i suoi lavori sotto la presidenza del Presidente GIURIATI.

PRESIDENTE comunica che S. M. il Re con decreto dell'8 corrente ha accettato le dimissioni rassegnate dall'on. Leandro Arpinati deputato al Parlamento dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'Interno ed ha nominato in sua vece l'on. avv. Guido Guidi Buffarini deputato al Parlamento.

Comunica che ha chiamato a ricoprire i posti vacanti della Commissione per l'esame dei codici Civile, di Procedura civile, di Commercio e della Marina mercantile gli on. camerati Bianchini, Morelli Giuseppe, Pierantoni e Rossi.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 20 aprile 1933 n. 322, contenente agevolazioni tributarie per gli acquisti di beni immobili effettuati da istituti di credito, BRUCHI rileva che giunge a buon punto nell'attuale momento economico la nuova saggia provvidenza del Governo fascista alla quale augura di raggiungere il suo effetto in attesa che a quanti lottano e resistono in ogni settore economico sostenuti e difesi dal Governo arrida il premio che non può mancare ai popoli tenaci, laboriosi e disciplinati. (Applausi). Il disegno di legge è approvato.

Viene anche approvato la conversione in legge del R. D. L. 13 aprile 1933 n. 392 concernente la revisione dalla convenzione 3 ottobre 1923 approvato con R. D. 15 ottobre 1923 num. 2366 per la concessione di esercizio della miniera di zinco e di piombo di Raibl in Comune di Tarvisio provincia di Udine.

Il bilancio degli Affari Esteri

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

FERA premette che la politica estera dell'Italia assunse una sua propria fisionomia solo con l'avvento del fascismo e il decennio trascorso dimostra che essa può ben dirsi una vera politica di continuità. Nel cinquantennio precedente invece per le lotte dei partiti e l'insipienza dei governanti i rapporti dell'Italia con gli altri popoli ebbero un carattere provvisorio che molti danni cagionò al nostro paese. Ora la politica mussoliniana, che è politica di coerenza animata dal sentimento della pacificazione europea da raggiungersi con la schietta collaborazione di tutti gli Stati, ha restituito all'Italia il posto che le spetta tra le grandi Nazioni.

Se interruzioni vi sono state in questa politica la responsabilità non può risalire all'Italia avendo sempre il Duce risposto alle minaccie e provocazioni altrui come la distruzione dei leoni veneti in Dalmazia con un alto esempio di serenità.

Nessuna Nazione ha contribuito più dell'Italia Fascista ad assicurare la giusta pace (vive approvazioni). Roma ha sempre detto la parola giusta su tutti i più gravi problemi internazionali ed oggi tutti debbono riconoscere che non vi è altra via per la salvezza del mondo se non quella indicata dal Duce.

Si chiude così il bilancio del primo decennio fascista e si apre il secondo, con questa constatazione, che gli occhi del mondo sono fissi più che mai su Roma, e che è generale la convinzione che l'Europa debba tornare alla romana virtù restaurata dal Regime Fascista. (Approvazioni).

Ricorda che il Duce fu il primo a riconoscere il fondamento della richiesta della Germania per la parità giuridica. Tale tesi finì con l'imporsi a tutti, cosicchè la Germania potè riprendere il suo posto alla Conferenza di Ginevra.

Il Piano Mussolini

Ma l'avvenimento più notevole degli ultimi tempi è costituito dal progetto di intesa tra le quattro grandi Potenze europee indicato dal Duce all'Europa e al Mondo, progetto che fu subito accolto da MacDonald. E nessuna sede era certo più adatta di Roma per questa ripresa di una politica chiarificatrice in un momento in cui nubi minacciose si addensavano negli ambienti ginevrini. Il Duce ha reso così un altro immenso servizio ai superinteressi dell'Italia e del mondo. L'Italia Fascista è lieta di associare al nome del Duce in questa grande opera di pace il nome di MacDonald.

Il Governo tedesco approvò subito il piano Mussolini definito da Hitler generoso e lungimirante. Anche il capo del Governo francese rese omaggio alla lealtà di Mussolini e di MacDonald. Ma è venuto ormai il momento di passare ai fatti concreti, e la Francia dovrebbe persuadersi che il piano Mussolini costituisce anche per essa la garanzia di almeno dieci anni di pace. La collaborazione delle quattro grandi Potenze risponde del resto pienamente al concetto che informa il patto della Società delle Nazioni, che è basato sopra una graduatoria delle Potenze di cui solo le grandi hanno un seggio permanente nel Consiglio. Il piano Mussolini mira dunque non già a svalutare la Società delle Nazioni, ma ad integrarne l'opera sostituendo nei rapporti internazionali la fiducia alla paura.

Quando si fa richiamo al trattato di Versailles si dimentica non solo la nuova situazione internazionale dell'Italia Fascista ma anche la rinascita della Germania. Continuare quindi nella politica del trattato di Versailles significa compromettere la pace d'Europa perchè ciascuna nazione non tarderebbe a riprendere la propria libertà di azione e a provvedere alla propria difesa. (*Approvazioni*).

Il problema del disarmo

Venendo all'esame dei problemi del disarmo e della sicurezza ricorda che l'Italia a Ginevra ha aderito al progetto MacDonald e a quello americano. La verità è che la Conferenza del disarmo deve adottare il sistema delle intese delle potenze, ideato dal Duce, se vuole giungere ad una positiva conclusione. Ed è proprio a questa politica di intese che si è riferito il Presidente Roosevelt nel suo messaggio.

Ricorda che lo stesso Lloyd George ha dichiarato che il disarmo della Germania avrebbe dovuto essere nello spirito del trattato di Versailles il preludio del disarmo generale. La Francia ha invece creduto che la Conferenza del disarmo dovesse consentire nuove clausole contrattuali di sicurezza. La paura e lo spettro del pericolo esterno hanno fatto così aumentare le spese per gli armamenti, dimenticando che in questo modo anche gli Stati oggi disarmati si armeranno.

Il grande popolo della Repubblica stellata ha manifestato testè tutta la sua simpatia per un riassetto europeo. E' a sperare quindi che in materia di debiti e riparazioni intervenga con l'adesione dell'America il colpo di spugna auspicato dal Duce per chiudere la tragica contabilità della guerra. (*Approvazioni*).

Il problema della interdipendenza dei debiti e delle riparazioni è del resto connesso con quello del disarmo, come Mussolini ha sempre proclamato, ed oggi anche oltre Atlantico viene riconosciuto. Certo è che l'America sente che è meglio rinunziare ai residui crediti di guerra che continuare a perdere miliardi per il diminuito sbocco dei suoi prodotti nei mercati europei. Essa però vuole anche la certezza che le somme cui dovrebbe rinunziare non vadano ad aumentare gli armamenti degli Stati europei. Ora l'Italia si trova appunto in queste condizioni, avendo rinunziato in materia di armamenti navali persino ad alcune facoltà che le erano consentite dal trattato di Washington.

La pace economica

Anche dal punto di vista finanziario l'Italia ha del resto dimostrato di saper fare sacrifici nell'interesse della pace come prova l'accordo di Losanna. Osserva che anche le competizioni doganali, i contingentamenti, i monopoli delle materie prime hanno rovinato l'economia del mondo; tali forme di guerra devono pure esse cessare e l'oratore si augura in proposito il successo della Conferenza economica di Londra. Ma la pace economica e la pace politica per durare devono avere una base, la giustizia, che fu sacrificata a Versailles.

Oggi i popoli vittime di ingiustizie sono stanchi e vogliono riconquistare la propria indipendenza. L'Europa deve dunque decidere se ciò debba avvenire con la guerra o con la revisione legale e pacifica prevista dal Piano Mussolini nello spirito della Società delle Nazioni. La revisione non ha altro scopo che di instaurare in Europa una politica di amicizia, non già lo scopo di disporre dei beni altrui, come è stato affermato proprio in quelle Nazioni che dalla guerra hanno tratto guadagni senza sacrifici, quali gli Stati della Piccola Intesa. (*Approvazioni*).

L'Italia è rimasta come sempre serena di fronte alle manifestazioni della Piccola Intesa. Ma la Società delle Nazioni non può disinteressarsi, se vuole veramente tutelare la pace europea.

Conclude affermando che l'Italia ha oggi una sua voce e volontà possente come non mai. Il popolo è stretto intorno ai segni del Littorio ponendosi fuori dell'atmosfera politica dell'Europa per stringersi intorno al Duce. Con questo auspicio si inizia il secondo decennio del Regime fascista. (*Vivissimi generali reiterati applausi*).

La politica della pace

COSELSCHI rileva che non mai come ora sentiamo il supremo vantaggio di una direttiva sola, continua ed unitaria nella politica estera del Paese. Se a questa politica può essere data una definizione comprensiva non potremmo diversamente indicarla se non come la politica della pace. La politica estera del Capo ha questo di caratteristico e di singolare: animata dalla più decisa appassionata volontà di servire anzitutto i maggiori interessi del Paese, è anche nello stesso tempo la politica più utile all'Europa intera. Pur essendo una politica sopratutto italiana è anche una politica essenzialmente europea. E non è il vago nebuloso europeismo dei trattatisti, dei retori, degli illusi. Il senso della pace mussoliniana è guidato da una logica storica ferrea, è senso pratico della storia contemporanea, è, in una parola, politica viva, volta a superare tutti i problemi angosciosi del tempo.

Da oltre dieci anni Mussolini ha iniziato la grande impresa e la va proseguendo con sforzi titanici. Le più grandi soluzioni relative alla liquidazione delle pendenze di guerra sono state volute da lui. La squilla per il disarmo è stata suonata con chiaro timbro a Roma. Da Roma, da Mussolini sono partiti i grandi e generosi moniti per una più intensa collaborazione europea, per una più efficace instaurazione di solidarietà internazionale. E l'iniziativa del patto a quattro ne è la più recente espressione. Da oltre dieci anni Mussolini è l'infaticabile propugnatore della giustizia e della pace in Europa e nel mondo.

L'esempio dell'Italia in Dalmazia

Ricorda come la volontà di pace dell'Italia si sia manifestata in una serie di accordi internazionali che hanno dimostrato al mondo la perfetta realtà della politica italiana ed il sincero desiderio della nazione italiana di liquidare tutte le pendenze della guerra. Così l'Italia potè partecipare con sincera fede al patto di Locarno, col quale si esauriva la più aspra tensione tra la Francia e Germania. Col patto di Locarno l'Italia, insieme con la Inghilterra, si è resa garante della pace sui confini franco-tedeschi. Ecco un patto che ha molto valore, e costituisce una esperienza luminosa per la pace.

Ricorda che l'Italia è stata inoltre la prima Nazione che dopo la Inghilterra ha regolato i suoi debiti di guerra in modo preciso e leale.

Lo sgombero della terza zona intorno a Zara in esecuzione del trattato di Rapallo compiutosi fra il dolore e le lagrime della popolazione zaratina fu uno dei primi atti del Governo fascista. Discutere prima di avere fatto l'onore alla firma non sarebbe stato onesto e perciò non sarebbe stato fascista, ma dopo avere eseguiti i trattati e fatto onore alla firma allora si può a fronte alta criticarli e discuterli e ricercare onestamente, lealmente, pacificamente di rimuovere i punti caduchi e inattuabili.

Del resto il dogma della immobilità del trattato di Versaglia è già stato distrutto. Molte clausole non sono state applicate, molte altre sono state modificate o mitigate. Lo stesso patto della Società delle Nazioni esclude questa immobilità mummificata. Il trattato di Versaglia ha condannato all'irredentismo tredici milioni di Bulgari, un paio di milioni di nazionalità diverse. Se la Germania avesse dovuto pagare i 33 miliardi di dollari che le erano stati imposti avrebbe ipotecato il suo avvenire per quattro generazioni. L'Austria e l'Ungheria hanno avuto bisogno di essere aiutate e sorrette nella loro ricostruzione. L'Italia è stata la prima a sostenere la necessità di questo aiuto e a darlo essa stessa. Ed anche in questa particolare questione danubiana la politica di Mussolini sostenne che la ricostruzione economica di questo importantissimo settore in Europa doveva essere attuata senza esclusione di alcuno col concorso solidale di tutte le maggiori Potenze europee. Sotto questo profilo va considerata l'idea revisionista.

Lo spirito revisionista

Ricorda in proposito i memorabili discorsi del Duce, e le storiche deliberazioni del Gran Consiglio. La revisione è concepita dalla politica estera di Mussolini non come una

imposizione o spogliazione violenta, ma come il risultato di nuovi accordi e di nuove sistemazioni liberamente prese e concordate. Le reciproche posizioni devono essere rivedute nell'ambito della collaborazione europea. Quando il Duce parlò di revisionismo subito precisò che lo concepiva nell'orbita della Società delle Nazioni, cioè in un consesso nel quale ogni nazione con parità di diritti e di doveri avrebbe modo di comporre il proprio interesse con l'interesse degli altri. Un simile temperamento è stato nuovamente e nettamente ripreso nel patto a quattro proposto dal Capo del Governo. Il concetto è ancora ripetuto e precisato con esattezza nell'articolo recente del Duce nel quale si sgonfia il pallone della nuova unità internazionale superiore autocreata dalla Piccola Intesa. Nè affermare tutto ciò significa affatto voler distruggere alla cieca gli eventuali diritti di altri popoli, e legittimare improvvise e radicali imputazioni di territori passati con la guerra sotto il dominio politico di talune nazioni vittoriose.

Pertanto gli allarmi suscitati negli ambienti della Piccola Intesa ed anche in Polonia, ove pure così grandi e sincere sono le simpatie per l'Italia, cementate dal sangue degli eroi e dalle gloriose tradizioni del Risorgimento, sono addirittura fuori di posto, o sono l'effetto di false o interessate manovre di seminatori di zizzania.

Quanto all'Italia essa prima fra tutte le nazioni vittoriose ha dovuto subire quasi come le vinte la pace ingiusta. La riparazione deve pertanto cominciare da noi. Essa è il nostro problema di vita da porre davanti al mondo.

L'adesione di Roosevelt all'idea mussoliniana

Venendo al disarmo, rileva che l'Italia espresse a Ginevra ancora una volta la formula mussoliniana: «Eguaglianza di diritti tra tutti gli Stati e perequazione delle forze armate sui livelli minimi». La proposta italiana è fondata sulla necessità di una tregua alla guerra di un avvenimento ad un'era nuova di prosperità e di benessere. Questa necessità ha avuto or ora un nuovo autorevolissimo sostenitore nel Presidente della grande Repubblica americana. Il messaggio che Franklin Roosevelt ha lanciato ai capi di 60 Stati è un documento di somma importanza, il quale dimostra il desiderio del Presidente di mobilitare tutte le forze in un estremo tentativo per assicurare la pace nel mondo. Esso costituisce una sostanziale adesione al punto di vista del Duce in materia di disarmo. (*Vive approvazioni*).

Una tregua degli armamenti fu infatti proposta per la prima volta nel 1931 dal camerata Grandi a nome del Duce. La tesi che senza disarmo non vi può essere sicurezza è di Mussolini. E fu l'Italia fascista a proporre l'abolizione dei mezzi di guerra più potenti e più micidiali e di carattere più particolarmente offensivo.

Quanto alla parità di diritto invocata dalla Germania nota che non può chiamarsi spirito aggressivo quello che ha spinta la Germania al suo rinnovamento interno. Del resto l'unico modo di opporsi al pericolo di un eventuale aggressivo atteggiamento della Germania è proprio quello di seguire l'invito di Mussolini e di chiamarla insieme alle altre tre grandi Potenze occidentali al suo posto di lavoro e di pacifica attività per il riassetto e la ricostruzione europea.

Il discorso di Hitler

Ed il Cancelliere Hitler nel suo discorso di ieri ha proclamato ancora una volta questa volontà di pace della Germania.

Circa la Società delle Nazioni, osserva che l'Italia non è pregiudizialmente ostile all'istituto ginevrino. Certo ripugna al concetto fascista la funzione statica inerte e materialista che taluno vorrebbe dare a Ginevra. Comunque l'Italia ha partecipato e partecipa alla Società delle Nazioni col convincimento che essa sia stata utile in molte circostanze e possa esserlo ancora. Specialmente attiva è stata a Ginevra la partecipazione dell'Italia per tutto quanto concerne l'organizzazione della pace e la collaborazione italiana alle diverse attività promosse dalla Società delle Nazioni si è sempre ispirata al principio della più scrupolosa fedeltà alla lettera e allo spirito del patto. Nessun paese ha stipulato tanti trattati di conciliazione e di arbitrato e di commercio quanti ne ha stipulati l'Italia.

Gli avvenimenti in Estremo Oriente

Questo concetto mussoliniano della necessità di una cooperazione internazionale culmina con la proposta del patto a quattro. La viva impressione che suscitò in tutto il mondo la notizia dell'incontro a Roma del Premier inglese col Capo del Governo italiano, il senso di profondo sollievo che generalmente l'accolse dimostrano, se pur ve ne fosse bisogno, che Roma è divenuta ormai il pernio della politica ricostruttrice e pacificatrice dell'Europa e del mondo.

Non si deve dimenticare che mentre l'Europa discute il Giappone è alle porte di Pechino e forse si prepara in un secondo tempo a battere le porte di Wladivostock. La formazione di una immensa Manciuria da Pechino a Wladivostock, che si sta compiendo sotto gli occhi dell'Europa immobilizzata dalle sue sterili discussioni, potrà cambiare profondamente il volto del mondo orientale e avere una formidabile ripercussione per l'avvenire e forse per l'essenza stessa della civiltà europea. (*Applausi*).

La solidarietà europea

Bisogna avere il senso della solidarietà europea. Ma questa visione più larga delle cose e delle necessità umane non può essere in quelle piccole Nazioni sorte e ingranditesi nell'Europa Centrale non per le loro virtù ma per la vittoria delle grandi Potenze. Quale senso europeo possano avere coloro che scatenarono la guerra e non esiterebbero a dar fuoco un'altra volta alla polveriera? Per giungere a questo sentimento dell'unità europea bisogna aver avuto una Patria, bisogna essersela creata e conquistata attraverso i dolori, le fatiche, e ansie, i tormenti di molte generazioni. (*Approvazioni*). Non vi ha dubbio pertanto che, staccatasi la Russia dall'Europa, e divenuta Stato asiatico, le sole Potenze che si trovano nel grado di sviluppo voluto per realizzare i primi fondamenti dell'unità europea sono appunto le quattro grandi Potenze contemplate nel Piano Mussolini.

Concludendo rileva che il Capo del nostro Governo in questo decennio così tormentoso ha fatto per la pace quanto nessun altro Capo di Governo o condottiero di popoli ha fatto mai.

Questa nostra politica estera essenzialmente rivolta alla giusta pace non può che avere la piena approvazione degli italiani. E i combattenti possono ben dire al Capo che sono pronti a tutte le offerte necessarie per vincere la grande e incruenta battaglia della pace e per assistere con la vittoria di lui alla vittoria definitiva della giustizia e della verità del nome eterno di Roma. (*Vivissimi, reiterati applausi*).

MARESCA DI SERRACAPRIOLA rileva che la forza di irradiazione del Fascismo è oggetto di attento studio da arte di tutto il mondo. Il Fascismo come ha dichiarato il Capo del Fascismo inglese, è destinato infatti a dominare il mondo perchè risponde ad una aspirazione universale.

La seduta termina alle 19.40.

I lavori dei prossimi giorni

La discussione del bilancio degli Affari Esteri si concluderà nella seduta di sabato. Lunedì si inizierà l'esame e la discussione del bilancio delle Finanze, discussione che sarà presenziata dal Ministro on. Jung, che questa sera ha fatto ritorno a Roma, reduce dalle conferenze di Washington. Nei giorni di mercoledì 24 e giovedì 25 non si terrà seduta, ma l'ordine del giorno sarà esaurito non oltre sabato 27 corrente.

L'inizio a Roma dei negoziati

per lo sviluppo degli scambi italo-argentini

ROMA, 18

Presso il Ministero delle Corporazioni si sono iniziati i lavori delle delegazioni commerciali italiana e argentina per la stipulazione di nuovi patti intesi alla regolazione degli importanti rapporti economici tra i due Paesi.

L'on. Asquini, presidente della delegazione italiana, ha recato alla delegazione argentina e al suo capo, Ramos Mexia, il saluto del Governo italiano evocando i legami di simpatia ed amicizia che da antico tempo tengono unite in ogni campo le due Nazioni. Ha quindi tratteggiato la situazione attuale dei rapporti italo-argentini, precisando quali sono le lacune che presentano i patti di commercio in vigore tra i due Paesi e indicando quali, ad avviso della delegazione italiana, possono essere i mezzi atti a superare le difficoltà della crisi per riattivare gli scambi e sviluppare e armonizzare le relazioni economiche tra l'Italia e l'Argentina.

S. E. Ramos Mexia ha ricambiato cordialmente il saluto ringraziando la delegazione italiana per le accoglienze ricevute ed ha riaffermato che da parte argentina si nutrono gli stessi sentimenti e gli stessi propositi, insistendo sopratutto sulla necessità di procedere ad una migliore organizzazione commerciale per favorire lo sviluppo degli scambi italo argentini.

Le riunioni continueranno a mezzo di speciali sottocommissioni. — (Stefani).

Le clausole dell'accordo

dell'industria siderurgica

ROMA, 18

In sede confederale sono state firmate le clausole integrative del contratto nazionale siderurgico del 15 febbraio 1928, che dovrà formare parte integrante della sistemazione da farsi alle singole provincie per gli operai siderurgici. Una copia dell'accordo dai rappresentanti le parti è stata presentata all'on. Biagi Sottosegretario alle Corporazioni. Il contratto ha risolto le questioni sulle quali vertevano notevoli dissensi che appassionavano le parti per la loro importanza: la risoluzione si è ottenuta tenendo conto delle esigenze delle maestranze e della particolare situazione dell'Industria. L'importanza dell'accordo risulta evidente dal numero degli operai siderurgici interessati che si eleva ad oltre 50 mila. L'accordo consta di sei articoli che regolano la complessa questione.

Nel primo si dà facoltà alle organizzazioni operaie di intervenire presso le corrispondenti organizzazioni di datori di lavoro nel caso di diminuzione del guadagno medio orario collettivo dei lavoratori; nel secondo si regola e si definisce la paga normale dei prestatori d'opera dando norme precise per il suo computo; nel terzo si delimitano e si precisano le qualifiche delle diverse categorie operaie.

Con gli ultimi tre articoli, dopo avere stabilito che l'eventuale quota caro-viveri verrà conglobata alla paga base, in modo da non ridurre il guadagno globale e che i minimi di paga saranno fissati localmente, si determina la qualifica dei diversi stabilimenti per le diverse lavorazioni. L'accordo firmato dal comandante Jarak per la Federazione dell'industria meccanica e metallurgica e dal comm. Amilcare De Ambris per la Confederazione dei Sindacati dell'industria metallurgica, risolve nel modo migliore una controversia interessante una cospicua parte dell'industria e del lavoro in un momento particolarmente difficile e laborioso.

Questioni contrattuali discusse

alla Corporazione dell'industria

ROMA, 18

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Biagi, si è riunita la Corporazione dell'industria. Anzitutto è continuata la discussione sul problema dell'applicabilità del contratto collettivo ai terzi che esercitino non professionalmente l'attività economica prevista dal contratto stesso.

Il prof. Balella e l'on. Clavenzani hanno fatto presente che i rappresentanti delle due confederazioni hanno avuto vari incontri per esaminare la possibilità di risolvere in via pratica il problema ed hanno chiesto che la discussione in seno alla Corporazione venisse aggiornata per dare modo alle due Confederazioni di portare a termine le trattative in corso.

L'on. Biagi, accogliendo la richiesta, ha disposto il rinvio e ha invitato le Confederazioni a comunicare con sollecitudine i risultati delle trattative ulteriori.

La Corporazione ha quindi discusso la questione della disciplina dell'apprendistato. Vi hanno preso parte l'on. Olivetti, l'on. Clavenzani, il prof. Balella, il dott. Fontanell, il prof. Bonfatti. Si è stabilito che le due Confederazioni prendano in esame le proposte formulate per la disciplina dell'apprendistato ed intanto continuino a regolare l'apprendistato stesso nei contratti collettivi, in modo da potersi poi giovare anche dell'esperienza fatta attraverso i singoli contratti nello studio e per la preparazione di una soluzione della questione generale.

Infine è stata aperta la discussione sulla questione della concessione delle ferie nei casi di riduzione o di sospensione del lavoro. Vi hanno preso parte il prof. Balella che ha chiarito le ragioni per le quali la Confederazione dell'industria ha chiesto l'inserzione della questione all'ordine del giorno della Corporazione, l'on. Olivetti, l'on. Clavenzani, l'on. Ciardi e il prof. Bonfatti.

L'on. Biagi ha infine riassunto la discussione, fissando i seguenti punti: 1. che non vi è oggi da prendere nessuna deliberazione di carattere generale interpretativa dell'istituto delle ferie; 2. che si debba continuare da parte delle due organizzazioni a fare ogni possibile sforzo per raggiungere l'accordo in occasione della stipulazione dei contratti, anche in rapporto all'adattamento del riposo feriale alle singole situazioni; 3. che intanto debbono restare ferme le situazioni contrattuali acquisite nell'interpretazione che la pratica del passato ha ad esse data, e che, se vi siano casi controversi, la Confederazione dei lavoratori debba comunicarli alla Confederazione dei datori di lavoro e tentare insieme con questa di risolverli.

Come diminuisce

il costo della vita

ROMA, 18

Notizie più complete sulla diminuzione del costo della vita in Italia, con particolare riferimento alle principali città, vengono fornite dall'Agenzia d'Italia, che comunica il numero indice nazionale complessivo del costo della vita, calcolato dall'Istituto Centrale di Statistica con la base giugno 1927-100 è disceso per il mese di aprile a 75,11. Detto indice è fondato sopra il presuntivo costo di mantenimento settimanale di una famiglia operaia scelta come tipo e composta di due adulti e tre bambini sotto i dieci anni; l'elemento per il calcolo degli indici è dato dalla spesa settimanale occorrente per il mantenimento di detta famiglia sulla base di un bilancio suddiviso in cinque capitoli: alimentazione, vestiario, abitazione, riscaldamento e luce, spese varie.

Il ribasso subito dai tessuti e dai generi alimentari hanno portato l'indice nazionale dei due capitoli vestiario ed alimentazione molto al disotto del numero indice complessivo (alimentazione 70,46); restano invece sostenuti quelli relativi alla abitazione e riscaldamento che in alcune città superano l'indice base come per il capitolo «abitazione» per le città di Siena 145,33, Fiume 126,64, Taranto 117,72, Trieste 116 e 78, Messina 114,96, Livorno 112,95 Savona 112.06, Terni 112,03, La Spezia 111,34, Milano 110,51, Napoli 110,43, Firenze 105,33, Palermo 104,87 e Pisa 104,74; per il capitolo «riscaldamento» Livorno con 103,89 e per il capitolo «spese varie» Roma con 119,44 e Vicenza con 106,93.

Le città che hanno un indice complessivo del costo della vita superiore all'indice nazionale sono: Napoli con 81,74, Taranto 79.91, Trieste 79,45, Bergamo 78,72, Roma 78,56, Vicenza 77,13, Genova 77,55, La Spezia 76,97, Verona 76,92, Palermo 77.53, Milano 76.71

L'Agenzia d'Italia crede opportuno avvertire che con questo non si vuole dire che in dette città il costo della vita è maggiore, perchè gli indici non servono a comparare le differenze nel costo della vita nelle diverse città, ma a misurare le variazioni che in ogni una di esse si sono verificate a tutt'oggi

La tutela del prezzo del grano

L'Italia può bastare a sè stessa

ROMA, 18

Il prezzo del grano è in questi giorni argomento di sommo interesse per gli agricoltori grandi e piccoli. Da quando la caduta del dollaro ha dato nuovi pretesti agli speculatori, il prezzo del grano fluttua, ma tende a discendere.

Sta il fatto che, anche tenuto conto della svalutazione del dollaro, il grano americano doganato costa sempre notevolmente più caro del grano nazionale.

E allora ecco i ribassisti ricorrere a nuovi argomenti e spargere la voce che il grano nazionale è esuberante ai bisogni, tanto da paralizzare gli effetti del dazio protettore. Non solo; si sono esagerate fantasticamente le cifre delle giacenze presso i Consorzi agrari in conseguenza degli ammassi fatti per la difesa dei prezzi, si sono ingrandite le superfici di semina e gonfiate le previsioni sul futuro raccolto.

Le giacenze

In proposito un'accurata indagine ha dato i seguenti risultati: al primo aprile le giacenze in tutta Italia si aggiravano sui 17 milioni di quintali. La media del consumo mensile si può ora calcolare sui 5 milioni e mezzo di quintali, per cui, anche prevedendo che, dato lo andamento stagionale favorevole, il raccolto nuovo entri a disposizione un po' prima della metà di luglio, ci sarebbe in casa appena appena di che fare la saldatura.

Sempre al primo aprile gli ammassi presso i Consorzi, portati in piazza a cifre astronomiche, fino a 25-30 milioni di quintali, erano appena esattamente di 1.100.000 quintali.

Data l'ineguale distribuzione nella penisola di queste rimanenze, è evidente che se gli agricoltori non si lasciano prendere dal più ingiustificato dei panici, i prezzi del grano sono destinati a salire dove più, dove meno secondo le condizioni locali. Basteranno press'a poco le scorte dell'anno scorso.

Quanto al prossimo raccolto già dal febbraio scorso l'on. Gibertini lo calcolava inferiore al fabbisogno interno. Ma facendo le sue previsioni l'on. Gibertini, che è un tecnico acuto e realistico, lo calcolava in base ai pronostici prevalenti in alta Italia. E poi, si sa, le previsioni fatte in febbraio, quando il grano è sotto la neve o schiacciato a terra, hanno sempre un po' del tirato a indovinare, se si tiene presente che in materia granaria il mese che decide è il maggio. Intanto c'è una notizia che si può dire sensazionale data dal *Messaggero:*

Il fabbisogno nazionale

«Il raccolto del 1932 integrato da modeste importazioni che si dovranno sempre verificare per ragioni tecniche, basterà al fabbisogno nazionale. Come non lo si è potuto prevedere questo autunno quando si è accertata una produzione di 75 milioni di quintali? Innanzitutto perchè i 75 milioni del 1932 non costituiscono un dato omogeneo coi 66 dell'anno precedente. Mentre questi erano tutti di grano bellissimo, nell'ultima annata granaria la ruggine ha più o meno danneggiato il frumento in diverse regioni, riducendone considerevolmente il peso specifico, ma sopratutto perchè non si prevedeva nell'autunno scorso una restrizione del consumo che non si è verificata subito, ma nel secondo semestre dell'annata granaria e che — diciamolo senz'altro — non significa affatto che gli italiani abbiano mangiato meno, hanno mangiato dell'altro, ecco tutto.

L'anno scorso è stata annata buona per i secondi prodotti: patate, fave, fagioli, granoturco. prezzi sono ribassati di conseguenza e il contadino, che negli altri anni preferiva vendere patate e fave, se le è mangiate ed ha venduto il frumento, di cui i prezzi si mantenevano sempre sostenuti. Sta il fatto che mentre nell'ultimo semestre del 1932 non si è praticamente importato grano, dallo scorso febbraio i grandi molini che macinano, come è noto, per metà il nostro fabbisogno, accusano una restrizione nel consumo del 20 per cento.

«Calcolando che le parecchie migliaia di piccoli molini locali abbiano continuato a fare lo stesso lavoro dell'anno scorso, si arriva a un consumo diminuito del 10 per cento. Gli 80 milioni circa del fabbisogno si riducono a 70 e mezzo, o giù di lì, e ritenendo da 7-8 milioni di quintali il seme, si arriva a 75 milioni di quintali del raccolto integrato da quella certa quantità di grano estero che corrisponde a necessità tecniche della panificazione e della fabbricazione delle paste.

«Dalle statistiche risulta poi che è in diminuzione l'entrata dei grani duri, il che significa che ci stiamo attrezzando per renderci indipendenti dall'estero anche per questa qualità di frumento. Ed ecco dunque che l'Italia basta a sè stessa. Ecco dunque che la battaglia del grano è finalmente la vittoria del grano.

La previdenza del Duce

Ma tornando alla questione dei prezzi ribassisti diranno che di questo passo si va a una sovrapproduzione nazionale nella quale i dazi doganali non avranno più gioco. Ma gli speculatori, si sa, no hanno fortuna in regime fascista; essi dimenticano appunto la previdenza e la onniveggenza del Duce. E ciò ha un precedente.

La decisione del Capo del Governo di combattere la battaglia del grano fu annunciata l'11 giugno del 1925. Un decreto del 26 luglio dello stesso anno, ristabilì il dazio doganale di 7.50 lire oro.

Pareva che gli agricoltori, i quali vendevano allora il grano a 185 lire non avessero bisogno di protezione, tanto più che in quel momento di svalutazione della moneta i prezzi salivano continuamente.

Ma il Duce che aveva già in animo di arrestare il crollo della lira e prevedeva gli effetti sui mercati, voleva mettere da allora gli agricoltori al sicuro, perchè muovessero alla guerra a cui egli li chiamava sul terreno sodo. Non temano essi che Egli li abbandoni ora a guerra vinta.

Le norme per la mezzadria

approvate dalla Corporazione agricola

ROMA, 18

In questi giorni presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita più volte la Corporazione dell'agricoltura sotto la presidenza dell'on. Serpieri per esaminare il testo delle norme generali per la disciplina del contratto di mezzadria, predisposto concordemente dalle due Confederazioni sindacali dell'agricoltura.

Sullo schema suddetto si è svolta un'ampia ed approfondita discussione alla quale hanno specialmente partecipato, oltre il presidente l'on. Razza, il conte Zappi Recordati, il rag. Gattamorta, il sen. Marozzi, l'on. Fornaciari, l'avv. Roberti e l'on. Pavoncelli.

Dopo l'esame e la discussione dei singoli articoli la Corporazione ha approvato il testo definitivo di dette norme generali che sarà pubblicato a cura del Ministero delle Corporazioni.

Nel chiudere i lavori della presente sessione della Corporazione dell'agricoltura, l'on. Serpieri ha vivamente ringraziato il rag. Gattamorta e il conte Zappi Recordati cui era stato affidato l'incarico di redigere il primo schema per il lavoro da essi compiuto. Egli ha inoltre messo in rilievo la portata e la importanza del documento approvato.

Le suddette norme fissano i principii generali ai quali le organizzazioni sindacali dell'agricoltura, in base all'impegno reciproco assunto, dovranno attenersi, nella stipulazione dei patti generali per il regolamento dei rapporti di mezzadria cui è stata estesa da una recente legge, con opportuni temperamenti, la disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro. Esse mirano a rafforzare l'istituto mezzadrile come quello che costituisce una delle più antiche e più perfette forme di collaborazione nell'esercizio dell'agricoltura e ad estenderne l'applicazione senza che ne derivi alcun turbamento nella economia agraria e rispettando le tradizioni e le consuetudini delle diverse regioni: esse hanno inoltre considerato il caso di applicazione della mezzadria in territori di recente bonifica opportunamente disciplinandolo.

Una grande fabbrica di azoto

costruita da italiani in Russia

ROMA, 18

Le relazioni economiche italo-russe sono entrate in una nuova fase, grazie al nuovo accordo commerciale testè sottoscritto a Palazzo Venezia dal Duce e dal sig. Levinson, capo della delegazione commerciale russa in Italia.

Proprio in questi giorni — annunzia una rivista tecnica — è stata inaugurata nel bacino del Donetz sul Mar Nero e precisamente a Gorlowka, la grande fabbrica di azoto capace della produzione di 100 tonnellate di ammoniaca al giorno costruita da una società italiana con ingegneri e capi tecnici italiani.

Emigrazione ebraica in Palestina

ROMA, 18

L'Alto Commissario per la Palestina ha informato la «Jewish Agency che il contingente dei certificati di immigrazione per il periodo 1 aprile-30 settembre 1933 è stato fissato in 5.500. Ne erano stati chiesti, a quanto informa «La Corrispondenza», 12.750. Nel decorso mese di marzo l'immigrazione ebraica in Palestina ha raggiunto la cifra di 2482 persone.

Si addormenta al finestrino del tram

e viene urtato da un autocarro

CUNEO, 18

Il quarantacinquenne Stefano Blengini che fa servizio come corriere fra Caraglio e Cuneo tutti i giorni, alle ore 18.45 è salito sul tranvai alla nostra stazione per far ritorno alla sua città e ha preso posto in un angolo di una vettura. Per maggiore comodità ha appoggiato il braccio al finestrino, dal quale sporgeva alquanto il gomito ripiegato, e si è addormentato. In prossimità della frazione San Rocco ha urtato, col gomito in un autocarro che passava in prossimità dei binari e ha lanciato un urlo di dolore. Trasportato prontamente all'ospedale, gli si è riscontrata la frattura complicata dell'omero, per cui è stato trattenuto con prognosi riservata.

Venizelos non continuerà la propria difesa

ATENE, 18

Venizelos ha comunicato alla presidenza della Camera che, essendogli stata tolta la libertà di parola, egli non continuerà la propria difesa e che lascia al Governo la responsabilità per un ulteriore procedimento in contumacia. I partiti di opposizione attraverso i loro capi hanno deciso di approvare questo punto di vista.

Una vergognosa sentenza

Il falsario Bassanese assolto

BRUXELLES, 18

Giovanni Bassanese è comparso oggi dinanzi al Tribunale correzionale di Bruxelles per l'appello interposto alla condanna di 4 mesi di prigione, che il Tribunale gli aveva inflitto il 26 aprile 1932, per porto di falsi documenti contraffatti nel Belgio e di falso in passaporto.

Come si ricorderà, il Bassanese fu arrestato all'aerodromo di Costanza, l'11 novembre 1931, dalle autorità tedesche, quando stava per iniziare un raid su Milano allo scopo di gettare dei manifestini antifascisti. Addosso gli furono allora trovati documenti d'identità e brevetti di pilota intestati al nome del belga conte Looz Corswaren, segretario dell'aviazione civile belga, e al signor Namur.

Il Bassanese, che fu anche organizzatore del complotto del professore belga De Moulin, fu condannato in contumacia da questo Tribunale, che oggi ha emesso un vergognoso verdetto di non luogo a procedere avendo trovato insufficienti le prove a carico dell'italiano. Infatti si è ritenuto che i documenti non furono falsificati dal Bassanese, e che questi documenti non furono rilasciati da nessuno nel Belgio.

La manovra dell'italiano è pienamente riuscita di fronte ad un Tribunale senza autorità che lo ha rilasciato in libertà.

La riunione dei Ministri

della Piccola Intesa

GINEVRA, 18

I tre Ministri della Piccola Intesa hanno avuto ieri due riunioni private. Sembra che le discussioni abbiano avuto per oggetto i problemi di organizzazione economica.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 18)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	762.4	16		
Fiume	¾ cop.	762.3	16	20	12
Pola	ser.	763.1	15	16	11
Gorizia	¾ cop.	764.0	15	17	11
Udine	ser.	764.0	16	19	10
Treviso	¼ cop.	762.3	18	20	12
Belluno	½ cop.	763.9	13	14	10
Padova	¼ cop.	763.1	17	19	12
Rovigo	ser.	763.6	16	19	12
Vicenza	¼ cop.	763.2	15	17	11
Bolzano	¼ cop.	763.5	17	21	12
Trento	¼ cop.	762.5	15	20	11
Venezia	¼ cop.	763.3	16	18	13

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Zara 31, Pola 11, Gorizia 7, Udine 9, Treviso 2, Belluno 6, Padova 4, Rovigo 6, Vicenza 1, Bolzano 4, Trento 3, Venezia 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.36, tramonta ore 19.36. Luna leva ore 2.9, tramonta ore 14.51. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.10 e 13, alte ore 7.50 e 19.55. — Ieri alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige, ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 18 — L'instabilità della situazione si estende a tutta l'Italia. Si avrà pertanto ovunque cielo prevalentemente nuvoloso con pioggerelle sparse le quali potranno assumere carattere temporalesco sulle regioni meridionali. Nella giornata domani schiarite sull'Italia alta e sull'alto e medio bacino tirrenico. Temperatura pressochè stazionaria. Prevalentemente agitato il Tirreno; mossi o alquanto agitati gli altri mari.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 19: Un anticiclone col nucleo sull'Europa settentrionale mantiene elevata la pressione sull'Europa centrale e su gran parte del Mediterraneo. Bassa pressione domina sull'Africa settentrionale e sul mar Jonio. Si avrà qualche annuvolamento.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.30	77.72	77.35	77.6
Consolidato 5 %	86.30	86.5	86.30	86.5
Obblig. Venezie	87.25	87.30	87.20	87.[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	1556.—	1565.—	1565.—	1565.—
Banca Commerc.	995.—	999.—	995.—	995.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	557.—	561.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	400.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.25	16.—	16.50	16.5
Ferr. Mediterr.	340.—	341.—		
Ferr. Meridion.	597.—	601.—		
Rubattino	125.—	126.—		
Libera Triestina	20.	20.—		
Costr. Venete	153.—	153.50	152.—	152.—
Saturnia	25.50	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	40.—	37.7
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1455.—	1455.—		
Coton. Furter	36.—	36.—		
Cotonif. Turati	222.50	224.50		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	306.—	308.—		
Cascami Seta	247.50	250.—		
Stamp. De Ang.	543.—	554.—		
Lan. Gavardo	685.—	68[illegible]		
Lan. Targetti	60.—	59.—		
Lanificio Rossi	2200.—	2230.—		
Lin. Can. Naz.	170.—	170.—		
Man. Rotondi	200.—	200.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.		
Man. Pacchetti	38.25	37.50		
M. Ros. Varzi	301.—	301.—		
Man. Tosi	30.25	31.—		
S.N.I.A. Visc.	169.75	170.75		
Bernasconi	29.—	29.—		
Unione Man.	305.—	304.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	24.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	104.75	105.—	106.—	106.—
Metallurgica	152.50	152.—		
Monte Amiata	34.50	31.—		
Montecatini	106.—	106.—	106.—	106.25
Breda	30.25	30.—		
F. I. A. T.	221.—	223.—	220.—	223.—
Isotta Fraschini	15.—	15.—		
Bianchi	36.50	37.—		
Miani Silvestri	8.25	7.		
Off. Reggiane	30.—	30.—		
Stab. Dalmine	132.—	131.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	142.—	143.—	140.25	141.50
Elett. Brioschi	125.—	124.—		
Dinamo Italiano	184.—	190.—		
Bresciana	192.—	195.—		
Adamello	117.—	118.50		
C. I. E. L. I.	187.50	188.50		
Emiliana	279.50	285.		
Idroel. Trezzo	300.50	300.50		
Eseo	40.—	40.25		
Edison	545.—	550.—		
Edison Post.	336.—	343.—		
Idr. P. S. P. L.	37.—	37.50		
Tirso	85.—	86.—		
Lig. Toscana	199.50	200.—		
Vizzola	305.—	310.—		
Mer. di Elettr.	171.50	178.—		
Valdarno	124.—	123.75		
Tecnomasio	35.—	31.		
Terni	134.—	140.—	136	138.—
Es. Elettrici	12.25	13.		
Italcable	57.50	57.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	115.50	117.—		
Ind. Zuccheri	940.	948.—		
Raffineria L. L.	365.—	357.—		
Past. Baroni	13.—	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.—	157.50		
Fondi Rustici	9.—	9.25		
Fondiaria Reg.	3.30	3.40		
Beni Stabili	207.—	208.—		
Grandi Alberghi	34.—	34.	34.25	32.[illegible]
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.—		
Petroli	16.75	17.—		
Eridania	273.50	275.50		
Italo Americana	25.	25.—		
Pirelli	731.—	737.—		
Pirelli & C.	197.—	196.—		
Brasital	48.75	48.50		
Dell'Acqua	125.—	122.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	150.—	3180.—
Italiana Gas	11.75	12.—	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.96	75.45	75.95	75.45
Zurigo	372.40	370.2	372.40	370.2
Londra	64.85	65.1	64.85	65.1
Olanda	7.7	7.7	—.—	—.—
Spagna	165.25	165.2	—.—	—.—
Belgio	2.65	2.6	—.—	—.—
Berlino	4.60	4.55	—.—	—.—
Praga	57.90	57.75	—.—	—.—
New York (ch.)	16.52	16.5	16.52	16.54
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 18 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 7730 — Consolidato 5 p. c. 8655 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8730 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10135 — id. 1940: 10260 — id. 1941: 10260 — Banca Commerciale italiana 995 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 66 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1460 Assicurazioni Generali 3175 — Riunione Adriat. prima serie 1425 — id. seconda serie 136250 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 406 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115. Cambi: Parigi 7545 — Londra 6515 — New York 1659 — Zurigo 37025.

AI PRIMI SINTOMI DI DIGESTIONE FATICOSA

prendete l'Opopeptol. Oltre vent'anni di successo garantiscono l'efficacia di questo inimitabile prodotto.

PRODOTTO ERBA
PRODOTTO DI GARANZIA

OPOPEPTOL
20 gocce dopo i pasti
CARLO ERBA S. A. — MILANO

Un'amica ideale di Dall'Ongaro

Bruxelles, Rue Josaphat 68: una casetta modesta di linea e di proporzioni, modestissima di agi. Uno studiolo tutto ingombro di libri, di giornali, di pubblicazioni; un balconcino sul quale una pallida mimosa coltivata amorosamente in un grande vaso dà sorriso e profumo. In questo ambiente vive Francesco Dall'Ongaro profugo da quando la Repubblica Romana è caduta. Dante è il grande compagno del Poeta. L'animo è ancora intatto anche se la vita è stata dura, anche se il destino ha voluto ferocemente vendicarsi dei pensieri di dolcezza che come da freschissima polla sgorgavano dal cuore del Dall'Ongaro. Il pensiero politico è fermissimo; Mazzini ne occupa intera la mente. Ma gli anni del dolore non sono passati inutilmente.

Nel 1855, non sappiamo in quale circostanza, il Poeta riesce a sapere che la sua ispiratrice Elisa d'Uschakoff è a Pietroburgo: le scrive ma non ne ha risposta. Neanche Elisa però ha dimenticato il suo Poeta e riesce a scoprirne il rifugio di Bruxelles. Dovendo anzi il marito Generale recarsi a Parigi, lo manda a visitare il Dall'Ongaro. L'amicizia si riallaccia così, e si riallaccia con una fiorita lettera che porta la data 12 luglio 1856 ed è diretta a Dresda dove la signora risiede. Eccola:

« Parmi nel core serbar la traccia
che un'altra volta già m'apparisti.
Bianca la veste, bianca la faccia
come un presagio d'anni men tristi.
Anco rammento le tue parole
che dolci e lievi pendeanmi al cor
come concerto d'arpe e viole,
come sospiri d'un primo amor ».

Questi versi, Elisa, che vi piacquero un giorno, sulla cheta Laguna della mia Venezia, quanto volentieri ve li avrei ripetuti a Bruxelles, se un buon angelo vi avesse ispirato a venirvi! Forse (o ch'io m'illudo) l'ispirazione ve ne sarebbe venuta, se aveste ricevuto una lettera ch'io vi scriveva or fa un anno a Pietroburgo, e più ancora se aveste potuto conoscere il culto devoto ed affettuoso che io non ho mai cessato di consacrare alla vostra memoria. Ah, voi credete che i poeti sieno soggetti all'influenza dello spazio e del tempo come gli altri semplici mortali!! Dio vi perdoni, Elisa, la immeritata credenza!

Il buon Generale fu a trovarmi nell'umile mia casetta, prima di partir per Parigi. Abbiamo fatti lunghi discorsi, e agitate discussioni ancora più gravi di quelle d'un tempo. Seppi dell'amabile Lubinka divenuta madre di due figli. Duro fatica a figurarmi quel gentile folletto divenuta *mater familia!*

Ci eravamo concertati col Generale che al suo ritorno da Parigi, si sarebbe incaricato d'una mia lettera e di qualche nuovo verso per voi, ma non ho avuto la pazienza d'attenderlo. Sapervi così vicina, e non affrettarmi a scrivervi una riga, mi parve cosa poco degna del vostro vecchio poeta.

E non verrete voi qui? Non vi sedurranno le feste magnifiche che si preparano al Re Leopoldo? Archi trionfali, carri mitologici e storici, inni e baldorie d'ogni maniera, come sanno architettarne i fiamminghi! Davvero oso credere appena che possiate rinunciare a questo breve viaggio. Certo non vi è qui un viale di *mimose orientali*, come nei giardini di Venezia, ma se voi conservate per quella pianta l'antica simpatia, sappiate ch'io ne coltivo una nel mio piccolo *jardin d'hyver* appunto in memoria di quei deliziosi momenti. Questo vale una poesia, mi pare!

So che avete una graziosa bimba con voi, e da due giorni metto sossopra cielo e terra per trovarle una governante. Ah! s'io potessi mutar sesso ed età! Ma i tempi di Tiresia sono lontani, ed oggimai siamo condannati a restare quello che madre natura ha voluto farci nella sua alta e imperscrutabil saggezza!

Addio, *pellegrina che là t'arresti!*

Possiate voi ricordar questi versi, e conservare un picciol posto nella vostra memoria all'autore! ».

Come la vita reclama i suoi diritti! Ecco il Poeta, l'ispiratore di ogni dolce pensiero, ecco lo spirito col quale sarebbe stato bello navigare nei regni eterei, chiesto di un ben più umile servigio: trovare una adatta bambinaia per la piccola figlia dell'ispiratrice. Decadenza delle umane cose! La brillante chiusa della lettera nella quale il Poeta invoca Tiresia perchè gli desse il modo di vivere vicino ad Elisa, è rivelatrice del sottile spirito del Dall'Ongaro, spirito che lo rese prezioso fino negli ultimi giorni della sua vita pur fra tanti dolori e tante avversità.

L'impazienza non era però soltanto del Poeta: neanche Elisa può aspettare il ritorno del marito per aver notizie, e scrive una lettera che si incrocia con quella che abbiamo riportata più sopra. Il 28 luglio 1856 il Poeta scrive, rispondendo, una nuova lunga lettera che si inizia con alcune prosaiche ed umili considerazioni sulla scelta della bambinaia, ma prosegue con rivelatrici indicazioni letterarie e si conclude con una magnifica pagina di fede che meriterebbe di essere molto nota perchè mostra con quale animo il Poeta degli stornelli abbia nel nome della Patria affrontato ogni dolore, compiuto ogni sacrificio. Ecco quanto scrive il Poeta:

« Le nostre lettere s'incontrano per via e non rendono più sollecite le nostre intelligenze. Ad una parte della vostra gentilissima del 16, risposi direttamente al Generale, dirigendo la lettera a Kissingen. Ignoro se questa lettera vi seguirà a Dresda. Essa contiene copia del diploma accademico della giovane istitutrice d'Anversa, ed una letterina ch'ella m'indirizzava, dalla quale avrete una prova, se non d'altro della sua modestia.

Ho veduto la fanciulla, che ha già 22 anni. Ha un'indole semplice e affettuosa. Ma non manca di fermezza nè di energia. Potrà quindi imparare ciò che non sa, e captivarsi l'animo della vostra figliuolina tanto da farsi amare e rispettare. E' figlia di un medico che è nel medesimo tempo orticultore distinto; quindi visse anch'essa in mezzo alle piante ed ai fiori, ed ha imparato a conoscerli, a coltivarli ed amarli. Vi parrà ragion da poeta — ma io credo che l'amore intelligente della natura sia buon indizio e buon fondamento per una governante. Perciò vi raccomanderei mille volte più questa, che l'altra colla quale ebbe a trattare il Sig. Generale. E' una tedesca *vaporosa* troppo più curante di se che d'altrui. Quanto alle sue pretensioni sul prezzo, esse andavano a 2500 franchi, mentre il Generale non era disposto ad oltrepassare i 2000. Io parlai alla giovanetta d'Anversa su quest'ultima base. Ad ogni modo vi dicevo e pregavo voleste venire voi stessa a Bruxelles, poichè non credo dovere nè poter prendere sopra me stesso la responsabilità di conchiudere in un affare così delicato. Voi dite di avere qualche settimana disponibile ancora — perchè non fareste un viaggio fin qui? Non crediate che il solo desiderio vivissimo ch'io ho di rivedervi, mi detti questa preghiera. Gli è ch'io considero come utilissimo il vostro viaggio per abbreviare le trattative e condurle a buon fine senza che nessuno di noi abbia dopo a pentirsene. Dresda alfine non è in capo al mondo: una gita sul Reno facile e piacevole. Da Cologna a Bruxelles è un passo, se non vi annoia la strada ferrata. Venite dunque, Elisa; una vostra riga mi annunzi la vostra risoluzione, e mi dica con precisione il giorno che arriverete a Cologna. S'io posso vi verrò incontro fin là, o almeno fino a Verviers ch'è il confine del Belgio, per evitare l'impiccio del passaporto.

Sarei imbarazzato a suggerirvi quali fra i libri moderni possano appurare le vostre idee e confermare le vostre convinzioni. E' probabile che le nostre anime, Elisa, non si siano avanzate per la medesima via, nè abbiano raggiunta la stessa metà. Le serene ragioni dello spirito devono naturalmente essere più famigliari per voi che per me. Vi è però un libro ch'io credo potervi raccomandare con qualche fiducia ed è *Terre et Ciel* par J. Reynaud. Più volte leggendolo ho pensato a voi, ed ad una seria domanda che mi faceste nei giardini di Venezia intorno alle stelle, e alla opinione che possano essere destinate a nostro soggiorno nella vita avvenire. Quanto volentieri parlerei a lungo con voi, Elisa, su questi argomenti che innalzano l'anima, quando non si fa schiava di gretti calcoli e di misere superstizioni. Più di tutti i libri però io vi consiglio lo studio e l'amore della natura. Questa è il libro dei libri: questa è la vera ed eterna rivelazione di Dio. Ma basti di questo per oggi, che altrimenti correrei rischio di scrivere un trattato — un trattato che spero riassumere in poche ed affettuose parole, se il mio bel sogno di rivedervi non si dilegua.

Voi mi chiedete di mio fratello. Ah! voi non pensaste certo, Elisa, di mettere il dito sopra una ferita che sanguina! Mio fratello pittore suggellò col sangue la sua fede politica — come un altro mio fratello — che miracolosamente guarì — come io stesso la vo' suggellando col sudor dell'esiglio. Tutta la mia famiglia fu unanime: tutti abbiamo pagato e paghiamo il nostro tributo alla grande e infelice causa che pende ancora innanzi al tribunale di quel Dio che vuole gli uomini rispettivamente liberi, e sottomessi a lui solo, e alla legge eterna del Dovere e della Ragione.

Non mi pento di ciò che ho fatto, non rinunzio alla mia speranza, aspetto con serena e operosa rassegnazione che si compia il giudicio di Dio, e venga il suo regno sulla terra, come nel cielo. Se mai questa fiducia avesse a spegnersi nell'animo mio, quel giorno, Elisa, io non amerei e non vivrei più.

A che vivere, quando non s'ama, e non si crede, e non si spera più nel trionfo della giustizia e della verità?

Voi mi troverete forse troppo poeta per aver avuto una parte sì seria e dolorosa nelle vicende del mio paese. Che volete? Io sono sempre quello stesso ».

Nessun commento a tanto alte parole.

. . .

Due lettere ancora restano da pubblicare, nelle quali ben poco ci ricorda il passato di sospirose idealità e di candida poesia, e poi il silenzio. Il grande silenzio che è dominio incontrastato dello spirito.

Arrigo Bernardi

Una commemorazione di Briand

interrotta da un incidente

PARIGI, 18

Un incidente ha turbato ieri mattina una cerimonia organizzata nel salone del Quai d'Orsay dal Comitato francese dell'unione doganale europea in collaborazione con numerose associazioni pacifiste. Alla riunione parteciparono parecchie personalità politiche. Mentre Giovanni Hennessy pronunciava un elogio di Briand, uno dei presenti l'interruppe dicendo: « Signor ambasciatore, la realtà non è conforme alle vostre parole. Briand è stato il sabotatore della vittoria e l'assassino della pace. La politica nefasta che voi celebrate ha disorganizzato l'Europa ». Il disturbatore è stato immediatamente arrestato. Si tratta di certo Giorgio Gandy, appartenente al movimento della « Action Française »; accompagnato a un vicino Commissariato vi è stato trattenuto.

Non vuole maritarsi

per paura del solletico

BUDAPEST, 18.

Alla Pretura di Budapest si è svolta una causa più unica che rara, promossa dalla giovine e bellissima Elisabetta G. contro lo impiegato Carlo H.

— Anni or sono — ha narrato la fanciulla — l'impiegato corteggiava mia sorella maggiore. Conquistò la simpatia dei miei genitori e anche mia sorella lo amò, per cui poco dopo ebbero luogo le nozze. Sei mesi più tardi mia sorella morì e il marito ne fu affranto. Frequentò ancora la nostra casa corteggiando mia sorella più giovine, che poi sposò. Passarono la luna di miele all'estero e, quando tornarono a casa, occuparono le stesse due camere della defunta. Erano felici e contenti, ma alcuni mesi dopo morì anche l'altra mia sorella. Carlo H. anche in questa occasione si mostrò molto afflitto. Più tardi cominciò a farmi la corte. Cercai di evitare la sua compagnia, ma poi cedetti e mi nacque un bambino. Prego il pretore — ha concluso Elisabetta — di obbligare il mio seduttore a pagare la somma mensile di 150 pengoe per l'educazione del bambino.

Interrogato, l'impiegato ha dichiarato di voler bene ad Elisabetta e di essere disposto a sposarla, riconoscendo, naturalmente, come suo figlio il bambino.

La signorina però, tra la generale sorpresa, ha dichiarato che non è disposta a diventare moglie di Carlo. — Ho paura di lui, — ha detto. — Temo che mi tocchi la sorte delle mie prime due sorelle. Sono venuta a sapere che Carlo H. eccitava col solletico le mie sorelle e le ha fatte morire. Spesso sentivo che esse erano assalite da crisi di riso e di pianto, ed è questo fatto che le ha portate al cimitero.

Carlo ha protestato contro queste asserzioni, ma alla fine il pretore lo ha condannato a pagare mensilmente la somma di 150 pengoe chiesta dalla sedotta.

Il regolamento per la IIa Esposizione internazionale d'arte cinematografica

La Presidenza della Biennale di Venezia indice, per l'agosto del 1934, la II. Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica, affidandone l'organizzazione ad un Comitato Esecutivo tecnico, presieduto dal gr. uff. Luciano De Feo, Direttore generale dell'Istituto internazionale per la Cinematografia Educativa.

In omaggio all'ordimento artistico della Biennale, l'ammissione alla Esposizione d'arte cinematografica ha luogo unicamente per invito della Presidenza.

La designazione delle Case da invitare avviene in base alla proposta del Comitato tecnico ordinatore.

La Presidenza si riserva il diritto di eliminare quelle films che a suo giudizio insindacabile, vengano meno a criteri di dignità artistica o che possano contrastare con la sensibilità della Nazione nella quale l'Esposizione ha luogo. La partecipazione internazionale alla Esposizione si effettua, di regola, attraverso gli organismi sindacali e corporativi esistenti nelle diverse Nazioni produttrici per la tutela ed il controllo dell'industria cinematografica.

La Presidenza si riserva tuttavia il diritto di invitare singoli registi, realizzatori, attori, circoli od istituzioni comunque interessati alla vita del cinematografo, a partecipare alla Esposizione con soggetti, corti metraggi, episodi cinematografici, il carattere e la natura artistica di eccezione dei quali rispondano alle finalità che presiedono alla Esposizione.

Gli organismi sindacali e corporativi esistenti nelle diverse Nazioni produttrici funzioneranno come delegati della Biennale ai fini della scelta, della raccolta e del tempestivo invio del materiale filmistico.

Le films dovranno essere pronte per l'invio a Venezia non oltre il 1.o luglio 1934.

L'Esposizione assume a suo carico le spese di trasporto delle film dal luogo di provenienza a Venezia e le spese di rispedizione alla casa editrice.

La Presidenza si riserva il diritto di organizzare manifestazioni collaterali alla visione delle films, sia sotto forma di conferenze, discussioni ecc. su tendenze artistiche e sociali della cinematografia, sia provvedendo alla convocazione di registi, produttori, tecnici per discutere in merito alle possibilità dell'arte cinematografica nella vita odierna.

L'Esposizione, a riconoscimento della importanza o del valore delle films che abbiano ottenuto dal pubblico e dalla critica speciale consenso, si riserva di assegnare medaglie, diplomi di onore ed eventualmente altri premi. La concessione dei premi stessi non avrà mai carattere di indicazione specifica del valore maggiore o minore di soggetti determinati, nè potrà servire per stabilire una graduatoria sulla importanza delle films sottoposte al giudizio del pubblico. La concessione predetta potrà servire soltanto a riconoscere speciali caratteristiche di una produzione o il successo riportato in esperimenti artistico-cinematografici o un indirizzo particolarmente notevole impresso da una casa, da un regista, da un attore ad una determinata produzione.

La Mostra agricola a Berlino

L'arca di Noè al Kaiserdamm

BERLINO, 18

Il 20 di questo mese verrà inaugurata al Kaiserdamm di Berlino la più grande esposizione che la capitale e la Germania abbiano mai visto e alla quale si lavora fin dal primo dello scorso marzo. Sono stati necessari vasti adattamenti; del terreno, si son dovute tracciare delle strade e provvedere di acqua e di energia elettrica zone di 450.000 metri quadrati. A questo si deve aggiungere la costruzione di alcuni padiglioni.

Di solo bestiame grosso vengono attesi 2000 capi che verranno trasportati a Berlino in due giorni mediante parecchi treni straordinari. Per ricoverare tanti animali sono state costruite 41 stalle lunghe ciascuna 45 metri. Con speciale cura si son dovuti preparare quei terreni riservati alle gare degli animali. Anche per il bestiame piccolo si stanno costruendo le stalle occorrenti.

Imponente le sezione delle macchine e degli attrezzi alla quale parteciperanno 360 ditte con 6000 oggetti. Un'altra sezione di altissimo interesse sarà quella delle colture dove — su un terreno di 4000 metri quadrati — verrà mostrato praticamente come la terra va lavorata e concimata a seconda delle semine. Fervono i preparativi per il grande torneo ippico, per il corteo dei costumi regionali e per i giochi ginnici giovanili. Annesso, si vedrà anche un campo per i volontari del lavoro.

E' questa la 39.a delle mostre cosiddette mobili allestite dalla Associazione agricola tedesca, che ha reso con esse popolari in mezzo alle masse rurali i più preziosi risultati di ricerche scientifiche e di esperienze razionali. Ad esse si deve in cospicua parte se la Germania ha potuto ricostituire il proprio patrimonio zootecnico pericolosamente assottigliato durante la guerra. Ci si farà un'idea dell'arca di Noè attesa al Kaiserdamm, riflettendo che i treni vi porteranno 250 cavalli, 550 buoi, 550 maiali e altre centinaia di capre, volatili, conigli, pesci e migliaia di api.

La sezione « Nella casa della campagnola » illustrerà la molteplice opera della donna nel quadro della vita agricola e tutta l'importanza che per la massaia rurale ha l'adozione di moderni metodi di lavoro in cucina o nel bucataio. Essi tendono a rendere le mansioni casalinghe della donna sempre più produttive e meno gravose consentendole così di mantenere — anche nel più umile casolare — quella freschezza che è elemento essenziale per la gioia di ogni famiglia.

La morte d'uno scrittore americano

WASHINGTON, 18

E' morto di polmonite dopo breve malattia, Clinto W. Gilbert scrittore assai noto.

Un orologio gigantesco su la Torre Eiffel

PARIGI, 18

Un orologio del diametro di 20 metri è stato collocato sulla torre Eiffel, all'altezza di 200 metri dal suolo.

Non si tratta precisamente di un orologio, ma di un quadrante luminoso, dove il posto dell'ora è segnato da un proiettore fisso, e quello del minuto da una lampadina elettrica. La lancetta è rappresentata da una serie di lampadine che si accendono e si spengono al momento in cui il minuto è passato: allora si accende una nuova linea di lampadine sul minuto seguente. Il quadrante è regolato da un motore che fa successivamente accendere e speguere le varie file di lampadine. Questo orologio, che i Francesi affermano essere il più grande del mondo, comincerà regolarmente a funzionare appena l'autorizzazione ufficiale sarà accordata. In questi ultimi tre giorni sono state effettuate delle prove, che sono riuscite soddisfacenti.

Un'invenzione a beneficio di chi si fa curare i denti

ATLANTIC CITY, 18

In un congresso di odontoiatri si è proposta una nuova invenzione, la quale non mancherà di recare un certo sollievo a tutti coloro i quali soffrono con i denti. Si propone di rendere possibile, mediante un congegno meccanico, al malato di frenare sia la trapanazione, sia un'altra medicazione la quale risulti troppo dolorosa.

L'inventore di questo congegno fa osservare che il beneficio maggiore ottenuto con questo espediente sarà quello di calmare i nervi del paziente. Dal momento che egli sa di potere a suo gradimento, interrompere le sue pene, egli le sopporterà assai meglio. Basta che il malato si convinca che facendo manovrare con un piccolissimo gesto della mano, una piccola vite, a lui vicina, egli può immediatamente fermare i movimenti del dentista, egli diventerà assai più paziente e tollerante nel dolore.

Scontri di bande armate alla frontiera jugoslava

BELGRADO, 18

Alla frontiera meridionale hanno avuto luogo la notte scorsa scontri di bande armate. (*Stef.*)

Violenze comuniste a Parigi

contro la Legazione di Bulgaria

PARIGI, 18

Il «Matin» annuncia che questa notte una ventina di comunisti hanno rotto a sassate i vetri delle finestre di due facciate della Legazione di Bulgaria. Parecchi di essi hanno in seguito gettato contro le finestre dei vasi di tinta, mentre altri lanciavano manifestini comunisti.

Le conclusioni del Congresso della proprietà edilizia

ROMA, 18

Il Congresso internazionale della proprietà edilizia ha tenuto oggi la seduta plenaria di chiusura. Le conclusioni prese dal Congresso sono state compendiate negli ordini del giorno che si riassumono come segue:

Sul tema dell'organizzazione del credito per i proprietari di fabbricati è stato votato un ordine del giorno col quale si auspica che vengano trasformati nei limiti del possibile i debiti onerosi davanti la proprietà edilizia e venga portato a misure ragionevoli il saggio di interesse; si è dato incarico al Comitato esecutivo dell'Unione internazionale di studiare la possibilità di fondare un istituto internazionale di credito edilizio.

In merito al tema: « La proprietà edilizia e la crisi mondiale », il Congresso ha affermato che solo in quei regimi che riconoscono la proprietà privata e rispettano l'iniziativa dei singoli, si possa efficacemente combattere la crisi edilizia.

Circa il tema « L'organizzazione nazionale della proprietà edilizia e lo sviluppo dell'organizzazione internazionale », il Congresso ha votato un ordine del giorno in cui afferma che l'efficienza delle organizzazioni dei proprietari di fabbricati deve basarsi su questi due capisaldi: 1.o intensificazione della propaganda organizzativa per il maggior sviluppo delle associazioni nazionali; 2.o forme di organizzazione delle associazioni in aderenza alle rispettive condizioni ambientali e legislative: e fa voti che le associazioni diano il massimo impulso a tutte le forme di servizi assistenziali atte ad agevolare i proprietari di fabbricati attraverso enti consorziali, attraverso uffici di consulenza tecnica, legale, tributaria, sindacale ed assicurativa ed attraverso gli istituti di credito specializzati ed ogni altro mezzo ritenuto più idoneo.

Il Congresso infine, con altro ordine del giorno concernente lo sviluppo dell'Unione internazionale, ha fatto voti che sia fondata una rivista internazionale della proprietà edilizia; che sia istituito un ufficio speciale presso l'Unione avente per oggetto la tutela nelle varie nazioni della proprietà appartenente a sudditi stranieri e che i Congressi si tengano ogni anno.

Le opere liriche prescelte per la rappresentazione alla Triennale

ROMA, 18

Alla gara indetta dalla Corporazione dello spettacolo col concorso della Triennale di Milano sono state accettate, perchè presentate secondo le condizioni del bando, n. 97 opere. Queste sono state esaminate dai membri della Commissione Respighi, Pizzetti, on. Mulè e Toni che hanno espresso il loro giudizio per iscritto nelle riunioni plenarie tenute in questi giorni e nelle quali gli altri membri della commissione, Giancapo e Gino Rocca, hanno riferito sui libretti. La commissione ha quindi proceduto ad una prima eliminazione, dopo la quale sono rimaste per un secondo esame collegiale 14 opere. Tale esame è stato compiuto nelle sedute dei giorni 12, 13, 14 corrente dalla commissione presieduta dall'on. Pierantoni. La commissione si è valsa della facoltà espressamente riservatale dal bando di concorso di invitare alcuni autori ad interpretare brani particolari delle rispettive opere. A conclusione del suo esame la commissione ha preso in considerazione per l'esperimento pubblico da farsi nel teatro della Triennale le seguenti quattro opere: *Donna lombarda* di Alessandro Cicognini: *Corsaresca* di Pasquale La Rotella; *In terra di leggenda* di Lodovico Rocca; *Graziella* di Gianni Bucceri.

Brillante "raid,, aereo Bengasi-Cairo e ritorno

ROMA, 18

L'Agenzia « Le Colonie » informa che un apparecchio della « Nord-Africa Aviazione » pilotato dal comandante Ragazzi ed avente a bordo il comm. Pacifico segretario particolare di S. E. il Vice Governatore della Cirenaica, partiva giorni or sono dall'aeroporto della Berca alla volta del Cairo, per ivi rilevare il Padre Custode della Terra Santa. L'aeromobile trimotore della Nord-Africa dopo aver fatto scalo a Tobruk ed a Marsa Matruh per rifornirsi di carburante, giungeva all'aeroporto di Helicopolis al Cairo verso le ore 15 del giorno stesso, impiegando cioè per la traversata Bengasi-Cairo della lunghezza di oltre 1200 chilometri, 7 ore circa di volo effettivo. L'apparecchio ripartiva dal Cairo domenica mattina e giungeva a Bengasi nel pomeriggio dello stesso giorno dopo le consuete soste di rifornimento, procurando al venerando Padre la più bella delle impressioni per la comodità e la rapidità del viaggio nonchè per la meravigliosa vista panoramica dell'interessante Delta del Nilo e del Gebel Cirenaico, le cui anfrattuosità osservate dall'alto danno l'idea plastica del difficilissimo terreno che rese necessari per lo stroncamento della ribellione i provvedimenti adottati dal Governo Fascista.

Fa costruire a proprie spese una strada comunale

COMO, 18

Un nobile esempio di civismo viene segnalato da Torriggia. Allo scopo di alleviare la disoccupazione stagionale e di valorizzare nel contempo una delle più pittoresche zone del Comune, l'ing. Giovanni Barosi si assumeva in proprio le spese per la costruzione di un tronco di strada comunale. I lavori sono durati due mesi ed hanno occupato una ventina di operai. La strada ora ultimata è stata inaugurata con una festosa cerimonia che ha radunato attorno all'ing. Barosi e alle autorità locali l'intera popolazione.

I nuovi lieti aspetti esteriori della scuola

ROMA, 18

I competenti in materia didattica studiano da anni un tipo nuovo di scuola, che sostituisca le squallide tinte grigie o bianche che hanno reso triste e pesante la scuola d'altri tempi, con festosità di colori armonizzati in varie tinte, che diano alla scuola un'aria serena e gaia allontanando ogni idea di prigione o di ospedale. La scuola futura dovrà essere policroma.

«La Corrispondenza» informa che alla V. Triennale sono stati presentati tre tipi di aule: la prima è per una terza elementare; la seconda è per una di quelle piccole scuole rurali miste per bambini di tre classi; la terza è anch'essa per una scuola rurale, ma di tipo « economico ». Nei tre tipi di aule vi domina il « linoleum », materiale che ha il vantaggio di essere resistente, lavabile, e può essere colorato, tre requisiti che lo fanno ottimo per una scuola. Un tempo le pareti bianche esercitavano una irresistibile attrattiva sugli scolari, che non mancavano di fare su di esse degli sgorbi. Ora le pareti della nuova scuola hanno una fascia di linoleum colore ardesia, lavagna naturale e amplissima che può servire per il disegno, che poi viene cancellato. La scuola ritorna così colle pareti pulite. Sopra la fascia, l'intonaco riprende le sue tinte con toni sopra colori festosi. E i colori possono variare.

Il banco ha tre caratteristiche: la sedia staccata, l'abolizione della pedana e la soppressione del calamaio. Alla penna viene sostituita la matita o la «stilografica ». La pedana viene tolta per dare al bambino la sua posizione normale e naturale; il banco è un tavolinetto gentile costruito con tubi metallici cromati con il piano di legno compensato e coperto di « linoleum ». I libri non vengono messi sotto il banco, ma di fianco, a destra, in una specie di scaffaletto a due ripiani, lungo e sottile.

Le aule invece saranno dipinte con la storia del fiore o dell'animale e dei loro sviluppi, mediante un senso decorativo della realtà; la scuola rurale conterrà dipinti che sviluppino la teoria dei solidi e delle misure geometriche, quella « rurale economica » avrà per decorazione una illustrazione della vittoria italiana da Vittorio Veneto sino alla Marcia su Roma. Nella terza classe al Crocefisso sarà aggiunto un presepio in ceramica, che sarà invece in terracotta nella scuola economica; così pure in ceramica o in terracotta saranno le effigi del Re e del Duce. Nell'aula di secondo tipo invece il Crocefisso si accompagnerà con una scena religiosa, per esempio, l'Annunciazione.

Sepolture dell'età del ferro nelle caverne del Gargano

FOGGIA, 18

Da alcuni anni il prof. Ugo Rellini, dell'Università di Roma, esplora, come studioso di preistoria, il promontorio del Gargano, lieto se può sollevare, qua e là, i fitti veli del mito, dietro i quali si nasconde il mondo che fu: l'altro, quello che si ripercorre « a memoria d'uomo », non fu, propriamente parlando, ma è stato. Non tutti sanno quanto siano drammatici questi studi, e come avventurose queste ricerche, con cui la umanità va estendendo nel passato i suoi domini.

Nel promontorio del Gargano, recentemente, sono state scoperte varie stazioni dell'estrema età della pietra, quando cioè nacque l'agricoltura, e i primi minatori, superando un comprensibile orrore, si introdussero nelle viscere della terra per estrarne la selce. Presso Peschici, per esempio, gli esploratori sono penetrati prima in una pittoresca caverna a picco sul mare, e poi in un grottone detto di Manaccore, di dove sono passati, per un'apertura piccola e bassa, parzialmente ostruita da pietre, in una cripta funeraria, inviolata da millenni. Quali segreti celano i morti, tenaci conservatori, in tutto il mondo, in Etruria come in Egitto, in Cina come in America, di remotissime civiltà?

Alla superficie della cripta, tra ossa isolate e interi scheletri, è stata rinvenuta una supellettile più che interessante. Presso ogni cranio vi era un vaso di pietra; al fianco sinistro ogni scheletro aveva una spada o un pugnale di bronzo; da per tutto, perline e perline; di metallo, di vetro, d'ambra. Tali sepolture risalirebbero all'età del ferro.

In altre località, poi, sono stati scoperti due villaggi preistorici, con abitazioni, con oggetti vari, con tracce frequenti di rapporti con popoli non italici, venuti o andati a trovare sull'altra sponda dell'Adriatico, nelle isole dell'Egeo e in Grecia.

Il Congresso degli esattori e ricevitori delle imposte

ROMA, 18

Stamane al Teatro Quirino si è inaugurato il Congresso promosso dall'Associazione fascista degli esattori e ricevitori delle imposte dirette. L'on. Bianchini, presidente della Confederazione del credito e dell'assicurazione ha formulato i migliori voti per i risultati del Congresso. Il dott. Niccoli, direttore generale delle imposte dirette, ha assicurato che l'Amministrazione dello Stato seguirà con cura vigile i lavori del Congresso ed esaminerà con la maggiore benevolenza le proposte che verranno formulate. Quindi, in sostituzione del presidente dell'Associazione gr. uff. Mion, assente per grave lutto, il rag. Albertini, nella sua qualità di vice presidente, ha esposto le ragioni dell'odierno Congresso ed ha concluso applauditissimo con parole di fervido omaggio a S. M. il Re ed al Duce.

SPIGOLATURE

Pochi crederanno che nella moderna Inghilterra esista una regione nella quale anzichè chiamare il medico si chiama la fattucchiera. Si tratta del paese di Galles, dove le pratiche tenebrose della stregoneria sono ancora in auge al punto di far luogo ad operazioni pericolosissime, e barbare, piuttosto che ricorrere ad un dottore il quale sanerebbe il male con rimedi adatti. Recentemente è stato scoperto, che una delle più famose fattucchiere di quella regione, aveva tagliato le orecchie a un bimbo, per guarirlo dal rachitismo. Il piccolo moriva poco tempo dopo, in seguito ad una bronco-polmonite, ed il medico, il quale finalmente era stato chiamato al capezzale dell'ammalato, scopriva con suo grande stupore che egli era stato sottoposto alla barbara operazione. Interrogati i genitori, il dottore veniva a sapere che il bambino era stato così mutilato, per guarirlo dal rachitismo e da una certa debolezza costituzionale della quale aveva sempre sofferto. La donna, a quanto è risultato dalle indagini eseguite, aveva praticato la cura a molti altri piccini. Questo insolito sistema di cura è uno dei meno conosciuti anche da coloro i quali si dedicano allo studio delle superstizioni paesane. Probabilmente, esso è nato dall'opinione popolare che vuole che il bucare le orecchie sia buono per la vista. Però è strano che, data la gravità delle conseguenze che possono derivare da questa mutilazione, ci siano state diverse persone che si siano lasciate attrarre da questa straordinaria cura. Molte superstizioni sussistono ancora in Inghilterra, e specialmente nelle campagne i medici non godono di molta fiducia. Recentemente, un contadino il quale soffriva di mal di gola, si è sentito consigliare da un compaesano di attaccarsi attorno al collo la pelle di un ranocchio. La cura era infallibile, secondo il medico improvvisato, e caso mai non avesse avuto i benefici risultati che si prevedevano, bisognava incolparne I. condizioni atmosferiche che non erano propizie al momento in cui era stata catturata la rana.

*

Tutto viene migliorato e perfezionato quando si tratta dei nostri egoistici vantaggi umani; ma quando si tratta dei mezzi di catturare e sfruttare gli animali, non si escogita alcun miglioramento atto a diminuire le sofferenze delle vittime. Perciò non fa meraviglie che le foche, trichechi e balene siano ancora prese ed uccise cogli stessi metodi ch'erano in uso cent'anni or sono. Il fatto che qui riportiamo dal «Progress To-day» di Londra basta a dimostrarlo. Una magnifica balena della lunghezza di circa 24 metri era comparsa sulle coste della Danimarca e i pescatori si diedero ad inseguirla. «La vitalità di quel gigante dei mare — dice la relazione — era così tenace, e nel contempo così grande la ignoranza dei pescatori sul modo di ucciderlo, che s'impegnarono diciannove ore di maltrattamenti prima ch'esso perdesse la vita. Gli fu ficcato in gola una barra d'acciaio gli furono sparati successivi colpi e i pescatori tempestarono il suo corpo con pesanti bastoni di ferro. Per tutta la notte la balena emise angosciosi suoni che denotavano la sua agonia e mandava in alto colonne di acqua, mista a sangue. Al mattino era ancora viva e la tortura continuava. Si potrebbe dire, a scusa dei pescatori, ch'essi erano poveri ed era alto il prezzo che si aspettava da quella cattura, senza saper altro, ma sarebbe stata sufficiente una telefonata a Copenanghen per ricevere subito un consiglio sul da fare e l'arrivo di gente esperta». La relazione che ne dà la suddetta rivista termina coll'annunziare che quel lungo strazio inflitto al malcapitato cetaceo destò molta indignazione in Scandinavia, e si conclude coll'insistere sulla necessità d'impartire una più umana educazione, cominciando nelle scuole.

*

Da un recente numero di giornale francese, il «Journal de Marseille», desumiamo alcune nozioni concernenti il grado di suscettibilità degli animali alla sofferenza del mal di mare. Secondo le osservazioni di uno scienziato tedesco, fra tutti gli animali a sangue caldo solo l'orso polare va esente dal mal di mare. Abituato com'è a girovagare su massi erranti di ghiaccio che lo portano da costa a costa, esso può considerarsi come posto in queste stesse condizioni allorchè è costretto a viaggiare in un piroscafo. Così ha pensato un dotto tedesco, ma è chiaro che la circostanza di dover viaggiare su di un masso di ghiaccio errante non si presenta spesso, e tanto meno a tutti gli orsi polari, ed inoltre il viaggio implica tante altre circostanze che possono concorrere a provocare il mal di mare e che non si verificano su di un misero banco di ghiaccio, per quanto grande sia. Non occorre molto sforzo di mente per comprendere ciò anche meglio di quanto noi profani dell'alta scienza, ora abbiamo spiegato. Passiamo dunque a considerare altri animali. Il suddetto scienziato dice che forse anche il bue è esente della naupatia; i cavalli invece ne soffrono assai. Le scimmie di qualunque specie siano, soffrono e provano gli stessi effetti dei bambini. Il maiale soffre più che gli altri animali. Lungo la traversata geme battendosi il petto colle zampe e i suoi occhi sono lagrimosi. Galline, oche, anitre e galline faraone soffrono ugualmente il mal di mare.

*

Uno degli spettacoli cittadini che prima della guerra attirava maggiormente l'attenzione dei berlinesi e dei forestieri era il cambio della guardia. Dopo una pausa di parecchi anni, la consuetudine è stata ora ripristinata. Tre volte alla settimana domenica, martedì e venerdì, si può assistere al passaggio del picchetto armato che, a suon di musica, segue l'itinerario comune a tante altre solenni manifestazioni militari dell'epoca imperiale. Esso esce dalla propria caserma di Moabit a mezzogiorno in punto, attraversa il Tiergarten passando dinanzi al Reichstag e verso le 12.30 giunge alla Porta del Brandeburgo donde, al suono dell'inno nazionale, prosegue per il Viale dei Tigli fino al classico severo edificio detto «il vecchio posto di guardia» oggi monumento alla memoria dei caduti in guerra, qui il cambio ha luogo secondo le antiche consuetudini dell'esercito prussiano.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Fascio Femminile

Nella sede a S. Stefano, Palazzo Morosini, il Fascio Femminile ha ripristinato le conversazioni del Venerdì delle Giovani Fasciste, vagheggiate e iniziate da Maria Pezzè Pascolato.

Data la prossimità della «Fiera del Libro» il tema scelto per questo scorcio di stagione è la «Letteratura infantile».

La prima conversazione fu tenuta venerdì 12 u. s. dalla dott. Lina Passerella, la quale dirigerà anche le seguenti.

La seconda avrà luogo venerdì 26 prossimo ad ore 17.30.

Donne professioniste e artiste

Particolarmente vivace e interessante la riunione di Mercoledì 17 corr. al circolo Donne professioniste e artiste raccolte intorno a Giuseppe Delogu per una conversazione sul tema: Arte e religione.

Conversazione, in quanto che parecchie intervenute hanno preso la parola in contraddittorio, rendendo la riunione brillantissima per la fisionomia di battaglia che ha preso fin dall'inizio.

L'oratore ha tenuto testa con dialettica irruenta e con profonda cultura all'assalto che da parecchie parti lo stringeva in un assedio serrato; sostenendo molto brillantemente e con dovizia di argomenti (alcuni dei quali preso a prestito dagli stessi Padri della Chiesa) che arte e religione vivono indipendentemente l'una dall'altra, che il sentimento religioso non è tanto nell'opera dell'artista quanto nella spiritualità che essa suscita in noi in quanto che è opera d'arte così bella; che l'immortalità delle opere d'arte sopravviventi, ai sentimenti che le hanno ispirate ne è una delle prove più evidenti. Egli ha pure sostenuto che l'artista, che ha prodotto capolavori ha ascoltato e seguito unicamente il suo estro, e non importa se un eccelso pittore ha dipinto con sentimento profano la più bella e la più profana delle sue modelle se poi dando ad essa sembianze ed attitudini di Madonna ne ha eccitato-suscitato religiosamente l'ha adorazione, la più mistica delle sensazioni.

Non esiste arte religiosa — ha concluso il conferenziere — esiste un'arte di cui la Chiesa si è servita ai suoi fini religiosi, ed è vera e pura arte in quanto che non è riservata in questo senso ma resta sempre ed ammirata dai soli cattolici, ma dalle persone colte e intelligenti di tutte le fedi e di tutti i paesi.

La discussione lunga, intelligente e vivacissima è stata seguita con passione e interesse da tutte le intervenute e per quanto si sia protratta per un'ora e mezzo, non è stata esaurita. Così per desiderio delle socie sarà ripresa in un prossimo giorno.

Alla fine il dotto e brillante oratore è stato lungamente applaudito e festeggiato.

Associazione della Scuola

Gruppo «Amici dell'Arte». Domenica 21, gli aderenti al Gruppo «Amici dell'Arte» visiteranno, con la guida di un Frate Cappuccino, la Chiesa del Redentore, e per gentile concessione, l'Ospedale Inglese, la giardino Eden guidati dal cav. Benfatti Licinio.

Adunata: ore nove e mezzo in Campo del Redentore, alla Giudecca.

Sindacato Ingegneri

Il Sindacato Ingegneri informa che domenica 28 alle ore 10.30 nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto, S. Fantin, il gen. comm. Vincenzo Palumbo terrà una conferenza sul tema: «Formole, tabelle e monogrammi per il calcolo delle comuni strutture di cemento armato».

I soci del Sindacato e gl'ingegneri tutti sono invitati ad intervenire.

Secondo concorso dei balconi fioriti

Per favorire gli interessati sono a disposizione presso la sede del Dopolavoro Comunale, per iniziativa del quale, l'Ufficio Turismo comunale, l'Istituto veneto per il Lavoro (palazzo Bembo) e la Direzione Giardini Pubblici (Castello 1258) i moduli di partecipazione per il secondo concorso dei balconi fioriti.

Tali moduli dovranno essere debitamente riempiti ed inoltrati non oltre il 28 giugno, presso la Direzione Provinciale dell'O.N.D.

Opera Nazionale Dopolavoro

Festa campestre

Domenica 21 corr. avrà luogo, a Peseggia di Scorzè, la prima sagra dei piselli. Ecco i particolari della interessante programma: Corsa Ciclistica per le prove del conseguimento dei Brevetti Audax km. 150 per il 1. grado e km. 100 per il secondo grado. A tale manifestazione potranno partecipare i Dopolavoro Comunali, Società e Gruppi del Mandamento di Mirano. Mostra dei Piselli con premi ai migliori produttori. Ballo popolare ed altri giuochi ed attrazioni. Venezia si porterà a Peseggia il suo Dopolavoro.

Per l'occasione il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza una gita a Peseggia di Scorzè. La Società Tramvie di Mestre ha gentilmente concesso il prezzo di eccezione stabilito in lire 1.70 con diritto al viaggio di andata e ritorno dalla Piazza di Mestre a Mogliano Veneto.

Da Mogliano i Dopolavoro potranno proseguire per Peseggia con le carrette rimesse a disposizione dal Dopolavoro di Mogliano verso la spesa di L. 0.50 Dato che la distanza che separa Peseggia da Mogliano è di appena km. 4, essa si presta anche ad una sana passeggiata.

I dopolavoristi raggiungeranno Mestre con i mezzi che crederanno opportuni (filovia-treno) e potranno avvalersi delle corse normali della linea Mestre-Treviso per raggiungere Mogliano.

I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale (Rialto) e presso il Dopolavoro di Murano.

Federazione Prov. Filodrammatiche

Nel comunicato di ieri sono state fatte delle omissioni, e pertanto si ripete l'avvenuta costituzione della Presidenza degli organi tecnici della Federazione Provinciale Filodrammatiche: Presidente, cav. Domenico Varagnolo; Vice presidente avv. G. Avon Caffi; Direttore Tecnico Provinciale, sig. Marco da Ponte; Rappresentante dell'Opera Nazionale Balilla, prof. Giuseppe Dente; Consigliere, dott. Mario Battain; Segretario, sig. Gino Mondin.

La convocazione della Consulta Comunale

La Consulta Comunale è convocata per il giorno 23 corrente mese (martedì) alle ore 16, nella sede del Comune, per esprimere il suo parere sugli oggetti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Regolamento Comunale per l'esercizio dei magazzini privati di deposito di merci soggetti all'imposta di consumo.
2. Modifica dell'art. 50 del vigente Regolamento scolastico comunale nella parte relativa ai trasferimenti di insegnanti da altri Comuni.
3. Schema di convenzione per l'impianto di illuminazione pubblica sulla strada Provinciale Castellana nel tratto tra Villa Pacagnella e Zelarino.
4. Convenzione con l'Istituto Nazionale Immobiliare circa la manutenzione di una fognatura in Piazzale Roma.
5. Vendita di appezzamento di terreno in Malamocco, al Prof. Benedetti Fedele.
6. Idem al signor Vendramin Domenico.
7. Idem in Marghera al signor Ruscita Giuseppe.
8. Idem alle signorine Monti Maria ed Elvira.
9. Cessione gratuita a titolo di concessione, di porzione di area stradale del Quartiere Urbano di Marghera a S. E. il Cardinale La Fontaine (Asilo Ricreatorio per la gioventù di Marghera).
10. Rinnovazione per un decennio dell'assicurazione contro gli infortuni del personale salariato dell'Ufficio Igiene, Macello e Cimiteri del Comune.
11. Approvazione del Regolamento della Cassa Scolastica del Liceo Musicale «B. Marcello».
12. Modificazioni all'art. 60 del Regolamento per il servizio pubblico di gondole e motoscafi.

Venezia offre la bandiera al sommergibile "M. Bragadin"

In seguito a recente deliberazione la Città di Venezia offrirà al sommergibile *Marcantonio Bragadin* la bandiera di combattimento.

Con tale atto di alta significazione patriottica, Venezia intende onorare la memoria del suo grande figlio, l'eroico difensore di Cipro dai Turchi dopo, la caduta di Famagosta è contro i patti della resa, mutilato, scorticato e decapitato.

Verranno comunicate in seguito le modalità della consegna.

Festa ginnastica dell'O. N. B.

Il 24 Maggio, nello Stadio Comunale «P. Luigi Penzo» si svolgerà la festa ginnastica dell'O. N. B. Ottomila alunni delle scuole elementari e medie della città si produrranno in volteggi al cavallo, agli appoggi ed alla piramide. Seguiranno poi gli esercizi obbligatori per l'A. XI e per Balilla, Piccole Italiane, Avanguardisti e Giovani Italiane. Finiti gli esercizi obbligatori avrà luogo un canto corale con gli inni della Patria.

La festa ginnastica si prevede interessantissima e offrirà uno splendido spettacolo per il grandissimo numero dei partecipanti e per l'intensa preparazione cui essi hanno atteso durante tutto l'anno scolastico.

Le nuove generazioni offriranno un magnifico spettacolo di bellezza, di forza e di disciplina e mostreranno ancora una volta come con le cure di cui la gioventù italiana l'Opera Nazionale Balilla.

VII Festa del Libro

Convocazione

La Delegazione dell'Alleanza nazionale del libro ed il Sindacato autori e scrittori invitano gli autori e scrittori veneziani o comunque residenti a Venezia ad intervenire alla adunanza che avrà luogo domani, sabato, alle ore 21 nei locali della Federazione dei Fasci a S. Maurizio. Si tratteranno le modalità per la partecipazione degli autori e scrittori alla Festa, non ancora esaminate nelle precedenti riunioni indette dall'Alleanza.

Confederazione Gente Mare e Aria

Le famiglie dei marittimi e aeci che desiderano partecipare al secondo turno per l'invio dei loro bimbi al monte od al mare, sono pregate di presentarsi agli uffici della Delegazione che trovansi in Campo della Guerra N. 511, dalle 16 alle 17 dei giorni feriali, esibendo la tessera confederale e quella d'ambulatorio dell'anno in corso.

Sono ammessi solo i bimbi dai 6 ai 12 anni e le iscrizioni rimangono aperte a tutto il 10 giugno p. v.

Pagamento del premio governativo sulla produzione bozzoli 1932

Il Consiglio Prov. dell'Economia Corporativa informa che la Cassa di Risparmio inizierà il giorno 20 corr. il pagamento del premio governativo sulla produzione bozzoli ai produttori dei Comuni di Dolo e Mira.

Sono stati inoltre forniti i fondi ed i documenti necessari al detto pagamento ai Podestà dei Comuni di Fossalta di Piave e Grisolera perchè provvedano al pagamento stesso nei rispettivi Comuni.

Caffè buono

profumato, aromatico, squisito in tazza, sempre fresco, lo troverete alla Torrefazione **FARINA** Calle della Bissa - Telef. 25-024.

La commenda a Vilfrido Casellati

L'eminente amico nostro avv. Vilfrido Casellati è stato insignito in questi giorni, su proposta di S. E. il Ministro degli Interni, della Commenda della Corona d'Italia.

L'alto e meritatissimo riconoscimento, premia l'attività feconda e ferventissima di cittadino e di fascista svolta da Vilfrido Casellati durante i quattro anni in cui si degnamente resse l'eminente carica di Segretario federale di Venezia; attività dedicata all'organizzazione politica, alle opere assistenziali e ai molteplici e gravi problemi d'ogni ordine, che in una città come Venezia rivestono carattere particolarmente arduo e delicato.

Vilfrido Casellati ha saputo sempre affrontare le situazioni con la franchezza e il coraggio del fascista e del combattente ed ha potuto rendere così servigi cospicui al Partito e alla città.

E' pertanto con viva compiacenza che gli porgiamo qui i nostri più vivi rallegramenti, sicuri di interpretare l'animo di tutti i nostri lettori.

L'arrivo di S. E. Michal Jon

Ieri alle ore 14.20 è giunto dal confine di Postumia, proveniente da Bucarest S. E. Michal Jon Ministro degli Interni Rumeno che è ripartì successivamente, per via Domodossola, diretto a Ginevra e Parigi.

La prova d'allarme s'inizierà questa notte

Come è stato già annunciato, il Comando Militare Marittimo a partire da stanotte, effettuerà una prova di allarme con funzionamento del le sirene e colpi di cannone.

Tale esercitazione non riguarda la popolazione nè i servizi civili.

Soltanto, i militari della Piazza, franchi di franchigia, hanno l'obbligo di raggiungere la propria sede con il primo mezzo.

La navigazione notturna all'imbocco del porto

La notte dal 20 al 21 c. m. unità della R. Marina navigheranno a luci oscurate nella zona compresa fra Punta Maestra ed il Faro di Piave, entrando anche in Laguna dai Porti di Chioggia e di Malamocco.

I galleggianti che nella notte predetta si troveranno a navigare nelle zone suindicate dovranno fare molta attenzione controllando frequentemente il funzionamento dei prescritti fanali di navigazione che dovranno essere tenuti ben visibili in permanenza.

CRONACHE FUNEBRI

Umberto Bortoli

Ieri mattina, alle ore 10 nella Parrocchiale di S. Canciano si svolsero solenni funerali alla salma del compianto concittadino signor Umberto Bortoli, noto e stimato industriale tipografo della città, scomparso con il rimpianto di quanti lo conobbero ed apprezzarono le sue doti di cuore, nel campo industriale, e specialmente tipografico, e il Defunto eccelse per le sue doti di tipografo della vecchia scuola, esercitate con perizia e dignità tanto da essere annoverato tra i migliori cultori della nobilissima arte.

Dalla casa in campiello Dolfin la salma mosse attorniata da numerose corone che recavano le seguenti scritte: Le sorelle — Cognati Bortoli ed Ester Scatturin — Nipoti Bortoli, Grassi e Stella — Omassini e Pascon — Paolo Loro — Famiglia Würbust — cav. Silvio Marsoni — Tullia Forte. Sopra la bara posava una croce della desolata moglie e figlie. Precedeva la croce con mezzo capitolo di sacerdoti ed il parroco. Reggevano i cordoni i signori: G. Ferrari; cav. Garzia; Nino Omassini; comm. Ridolfo; Dr Luigi Bortoli nipote del defunto; Romolo Pila.

Seguivano oltre ai parenti del defunto, un folto gruppo di persone tra le quali ci è stato dato notare: il cav. Garzia; il cav. Pasquale Ferrari, il rag. Giuseppe Omassini; il sig. Giuseppe Pascon; Ernesto Gagliardi; Rita Toscani; Giuseppe Vecellio; Paolo ed Emma Loro; il dottor Tanozzi; il comm. prof. G. G. Bernardi; il notaio cav. G. Donaldi; Edoardo Jungwirth per l'Unione Pubblicità Italiana; il cav. Silvio Marsoni; il signor Antonietta Marchioni Marsoni; Pompeo Marsoni; Ricciotti Longega; F. Fuga; Ettore Bortoli; Antonio Missana; prof. Clotilde Piscini; Benetta Tesser; Anna Coletti; Antonio Pila, Presidente Asilo Infantile «Cassa Volpi di Misurata»; C. C. Bandracco, Console Milizia zera; F. Onganetto per la «Gazzetta di Venezia» e per il Sindacato Fascista Imp. e Tecnici Poligrafici; G. Pizzato per il Sindacato Poligrafico; Emilio Schiavon per la «Gazzettino Illustrato»; Silvio Manganaro; Andrea Baroni; comm. Riccardo; cav. Nino Omassini; D.r A. Zoppetto; Cesare Aniotto; Fedina, Anna ved. Nicoletti; Lucia Sartori; rag. Fusina, economo del Consorzio Maestre scuola «Vendramin Corner»; Antonio Vidotti; Gino Sortegno; Umberto Bognolo e molti altri che ci è sfuggito di notare.

In Chiesa San Canciano si svolse quindi la cerimonia funebre, con Messa in terzo, ascoltata dai numerosi intervenuti. Dopo il vespero, terminata la quale venne impartita l'assoluzione al feretro.

Ricompostosi il corteo, la salma venne trasportata sulla riva del campo dove il cav. Garzia, pronunciò brevi, commoventi parole, esaltando le figura dello scomparso, con calde parole di rimpianto e di affetto.

Dopo di che il feretro venne deposto sulla barca funebre e trasportato al Campo Santo, seguita da numerose gondole, tra cui quelle del parenti e quella della ditta Giuseppe Vecellio.

Alla Vedova ed alle figlie esprimiamo le nostre più vive condoglianze.

Commemorazione a Ca' Foscari del Duca degli Abruzzi

Per iniziativa del Consiglio Accademico del R. Istituto Superiore, lunedì 22 maggio corr. alle ore 15.30, nell'Aula Magna di Ca' Foscari sarà solennemente commemorato S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal ch.mo Prof. Leonardo Ricci, ordinario di Geografia economica.

Il IV saggio di studio al Benedetto Marcello

Un pubblico assai numeroso ha assistito iersera al IV Saggio di studio, offerto dagli allievi del Civico Liceo «Benedetto Marcello» nella sala maggiore del loro Istituto. Saggio interessante che presentava tre numeri di corsi superiori di pianoforte, di arpa, di violino, di violoncello. Ne furono interpreti le alunne del M.o Gino Tagliapietra, d'arpa, della prof.ssa Margherita Cicognani e di violino, del prof. Giuseppe Sacerdoti: Ada Jesi, Ornella Orlandini e Sirio Piovesan, tre promettentissimi elementi, che più volte abbiamo modo di elogiare nel dire dei saggi precedenti, e che iersera ci apparvero già prossimi alla perfezione della loro maturità artistica.

Ada Jesi, nei tre tempi del *II. Concerto in re min.*, op. 40 per pianoforte e orchestra, di Meldelssohn, offerti in forme plastiche e vive, ha dato ancora una prova del suo temperamento sensibile e riflessivo e di quel tocco morbido e sonoro e di quella tecnica chiara, robusta e sviluppatissima che le offrono il privilegio di un fraseggio si sciolto e colorito e che le concessero iersera di inserirsi in giusto equilibrio il suono della tastiera alle voci degli altri strumenti.

Nel porgere la *Fantasia per Arpa ed Orchestra* del Dubois, Ornella Orlandini ha fatto molto onore a se stessa ed alla sua maestra per la delicatezza delle sonorità ottenute dal suo strumento, per il nitore dei disegni che le vennero concessi dalle possibilità di una meccanica si fluida e corretta e per il fervore dell'espressione verso il quale è attratta dalla spontanea inclinazione di una natura artistica assai delicata. Essa pure si fuse egregiamente nell'assieme trovando spesso effetti assai suggestivi.

Sirio Piovesan, che uno dei migliori alunni dell'ottima scuola del M.o Sacerdoti, ha veramente trionfato nel *Concerto in re magg.* op. 35 per violino e orchestra di Tschaikowsky. Lo slancio spontaneo e risoluto con cui affrontò la poderosa composizione, la personalità, già affermata, del suo senso interpretativo, la purezza e la forza del suono cavata dal suo strumento, l'ampiezza e la padronanza dell'arcata, il giuoco della mano sinistra, sciolto, robusto e singolarmente preciso, la schietta eloquenza del fraseggio, tutto valse a rivelare in lui quelle forze dalle quali vanno sperate non poche grandi prove verso i più brillanti gradi della carriera concertistica.

Ada Jesi, Ornella Orlandini e Sirio Piovesan ebbero applausi calorosissimi ad ogni loro sosta e furono molte chiamati fra scrosci di battimani. Le feste andarono sempre rivolte anche all'orchestra composta dagli alunni dell'Istituto, la quale, diretta dal M.o Mezio Agostini, eseguì alla fine la *Sinfonia* del *Matrimonio segreto* di Cimarosa, ottenendo nuove acclamazioni.

Una pesca benefica pro assistenza scolastica

In questo periodo di generale fervore per procurare il benessere dell'aria montana o marina, ai bimbi gracili e anemici, anche il Comitato di assistenza scolastica «Conte Aurelio Bianchini» per la colonia marina ha fatto per tale scopo, sta preparando una pesca di beneficenza. Molti doni sono già stati inviati da parecchie Ditte cittadine e molti ancora se ne attendono.

La Presidenza di detto Comitato ringrazia caldamente tutti gli offerenti e spera che la pesca, che si farà il 28 corr. sarà una nuova dimostrazione di cooperazione e fratellanza del buon popolo veneziano, che tanto fa in favore dalla salute dei bimbi.

Ateneo Veneto

Domenica 21 alle ore dieci seguirà la quindicesima ed ultima riunione accademica (Sezioni Riunite) in cui verranno trattati i seguenti argomenti:

Comm. Pietro Pagani: «Traghetti e barcaiuoli veneziani. Appunti di diritto penale sostanziale e formale. Schema di ricostruzione».

Dott. Gino Fogolari; Dott. Diego Valeri; Co. Elio Zorzi; Sig.ra Nalir Marsich: «Organizzazione delle ricerche sulle arti popolari veneziane».

Il pubblico è ammesso.

Diario Sacro

19. Venerdì — S. Celestino Papa fondatore dei monaci Celestini, morì in solitudine nel 1296; con la commemorazione di S. Pudenziana Vergine di Roma nel 158. — A S. Maria Formosa Dedicazione della chiesa consacrata dal Vescovo di Caorle nel 1585; alle 11 Messa solenne; alla sera ad ore 7.30. — A S. Marco dalle 8 alle 10 e dalle 3 alle 8 in apre la cappella del Battistero e si espongono le reliquie della Passione di N. S. Gesù Cristo. — Via Crucis alle 15 a S. Barnaba.

m. cappellin

venezia, merceria dell'orologio

le più belle novità per uomo e signora

Stato Civile di Venezia

18 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 2; Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 6

MATRIMONI: 0

Decessi: Lazzaro Baso Anna di anni 69, ved. ricov.; Angelin Angelo 63, con. scalp.; Canella Francesco 59, con. ricov.; Piovesan Bruno 18, cel.; Medoeck Giuseppe 27, celibe; più un bambino sotto i 6 anni.

TEATRI E CONCERTI

Le rappresentazioni liriche al Malibran

Oggi il Teatro resta chiuso per intensificare le prove dell'opera «La Traviata» di Verdi che andrà in scena domani sera, interpretata nelle parti principali dalla soprano Emilia Vera, del Teatro Reale di Roma, dal tenore Franco Foresta e dal baritono Antenore Reali.

Direttore il maestro Gualandi Gamberino.

I biglietti, tanto per la recita di sabato quanto per l'annunciata mattinata di domenica, si acquistano al solito botteghino di Piazza San Marco.

"Ninetta„ di Lopez al Goldoni

Questa sera la compagnia di Tina Paterno offrirà «Ninetta» di Sabatino Lopez; basta il nome dell'autore per garantire le qualità del lavoro.

Iersera «Il cavallo di Troia» di Cipriano Giachetti ebbe la lieta accoglienza del pubblico che applaudì con molto calore Tina Paternò, il Castlini, il Di Cristofaro, Adele Paternò e tutti gli altri.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI: Ore 21: «Ninetta».
MALIBRAN. Stasera chiuso. Domani «La Traviata» con la Emilia Vera, tenore Foresta e Antenore Reali.
ROSSINI. Ore 17: «La Pericolosa Avventura» film comicissimo. Edìz. Metro. Parlt. italiano con Willian Haines, Leila Hyams e Jimmy Durante — Sulla scena: Ernest - Yvonne e Vilma, danze - Lina Ancora cantante.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «L'uomo senza nome» int. Verner Krauss. Parlato ital.
S. MARCO. — Carole Lombard, Chester Morris trionfano in «Pericolo» superbo capolavoro Paramount parlato in italiano, valevoli le riduzioni.
MODERNISSIMO. — «Il Signor Robinson Crusoe» int. Douglas Fairbanks. Prezzi norm. (val. le rid.)
O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «Il Signor Biberon» interprete Harold Lloyd.

La radio di oggi

Il ventesimo e ultimo concerto della stagione sinfonica dell'Eiar iniziatasi il 6 gennaio con la serata respighiana, avrà luogo questa sera al Teatro di Torino e verrà diffuso da tutte le stazioni del gruppo nord. Ne sarà protagonista il maestro Attilio Parelli, direttore artistico del Gruppo Nord, noto direttore d'orchestra e autore, tra l'altro dei *Dispettosi amanti*; egli dirigerà questa sera la sua giovanile *Sinfonia in do min*, i *Chiaroscuri* del giovane compositore torinese Ludovico Rocca e varie pagine di repertorio di Wagner, Gretry, Rossini. Principali trasmissioni di oggi venerdì 19 maggio:

MUSICA SINFONICA: Staz. italiane, ore 21, concerto diretto da Attilio Parelli (vedi sopra); Breslavia, 20, IV *Sinfonia* di Brahms; Mühlacker, 20.20, musiche di Schumann e Haines; Londra Naz., 21.15, concerto dell'orchestra di Boston diretta da Serge Kussevitsky: *Quarta* e *Nona Sinfonia* di Beethoven; Katowice, 20.15, concerto della Filarmonica di Varsavia.

MUSICA DA CAMERA: Lipsia, 22.5, musiche di Whilhelm Berger; Suisse Rom., 20.35, concerto di clavicembalo.

OPERETTA: Langenberg, 20.5, *Quando si sveglia l'amore* di Künneke.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, 20.45, *Le liriche minori dell'Ariosto*, di Riccardo Bacchelli.

DANZE E CANZONI: Vienna, (22.15), Breslavia (23.30), Londra Naz. (23.45), Londra Reg. (22.45), Budapest (23.30).

RADIO SUPERLA

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 18:

«Carla Martinolich» italiano per Genova con zucchero; «Srebreno» jugoslavo per Trieste vuoto; «Glauco» italiano per Arzew vuoto.

Movimento del Porto di Venezia del giorno 18 Maggio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 31; in disarmo n. 12, Totale n. 43. Arrivati n. 12; partiti n. 5.

Merci sbarcate: rinfuse tonn. 4051 varie 741. Totale tonn. 4792.

Merci imbarcate: rinfuse tonn. 1710; varie tonn. 1213. Totale tonn. 2923.

Carri: caricati n. 132; scaricati 49. Totale 181.

Camions: caricati n. 14 tonn. 166 scaricati n. 4 tonn. 33. Totale camions 18 con tonn. 199.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 68; Uomini n. 668.

Le comitive

E' giunta a Venezia col treno del Brennero delle 12.33, una comitiva di 90 turisti germanici che sosta poche ore in città per ripartire in serata per Roma.

Un generoso salvataggio

L'altra sera alle ore 20, il ventenne Luciano Zanchetta, abitante a Cannaregio 6077, transitando per le Fondamente Nuove vide in acqua pericolante un bimbo dai sei ai sette anni, che gridò recò subito soccorso, lanciandosi nella sottostante laguna e ponendolo in salvo. Lo Zanchetta nello scendere a piedi scalzi sul limaccioso fondo del canale si ferì alla pianta del piedi sinistro con un coccio di bottiglia, per cui è ricorso alle cure dell'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in giorni 5.

Le ustioni d'un motorista

La scorsa notte alle due il motorista Ernesto Vianello di anni 42 da Pellestrina, dipendente della Ditta Francesco Parisi a Santa Chiara si accingeva a riparare dalla pioggia un motoscafo, gettandovi sopra il telone. Data l'oscurità egli accese un cerino per farsi chiaro ma non s'accorse di un'ampolla di benzina, alla quale inavvertitamente s'era avvicinato, fu avvolto da una grande fiammata. Soccorso dal compagno Busetti Antonio di anni 43, che lo aiutò a spegnere le fiamme d'attorno, venne da questo accompagnato all'ospedale dove gli furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado al collo e al lato sinistro del corpo, guaribili in giorni 30 salvo complicazioni.

La disgrazia d'un bambino

Il ragazzino Emilio Scipioni di anni 8, abitante a San Polo 1767, scorrendosi con un coetaneo che gli correva incontro cadde riportando una ferita lacera alla regione parietale destra per cui dovette essere medicato e giudicato guaribile in giorni 8.

Il peso frodatore

L'erbivendolo Antonio Costantini di anni 39, con posteggio in erberia, teneva un peso da un chilo mancante di 59 grammi per cui in tutte le pesate che eseguiva con esso frodava i clienti di oltre mezzo etto di merce. Il sottocapo Romagna con alcune guardie sequestrarono ieri mattina il peso incriminato, che fu rimesso all'autorità giudiziaria come corpo di reato, mentre il Costantini venne denunciato per frode.

La calce nell'occhio

Il muratore Silvio Busetti, abitante a Dorsoduro 781, lavorando nella costruenda ala del nuovo ospedale, fu colpito da uno schizzo di calce spenta all'occhio sinistro, riportando un'ustione giudicata con prognosi riservata per la funzione visiva.

I ladri in officina

Ieri mattina alle ore 8, recatosi ad aprire la propria officina in Calle della Pietà, il meccanico Giuseppe Costantini di anni 33 abitante a Castello 8898, si accorse che la porta della stessa era stata scardinata e che i ladri erano penetrati nell'interno. Dalla officina erano scomparsi: un'incudine, un saldatore a benzina, una cesoia, una chiave inglese e tre radiatori da termosifone, il tutto per un importo di 500 lire. Il danneggiato rese edotto il competente Commissariato di Castello.

Uno spillo nell'esofago

Nel pomeriggio il quattrenne Luciano Barbim, abitante a Murano rinvenne in casa nello spillo, che egli sbadatamente mise fra le labbra. Fatalità volle che lo spillo gli scivolasse nell'esofago e che il piccino fosse preso da un forte soffocamento. La qualcosa allarmò i parenti, che lo fecero trasportare all'ospedale dove il bimbo venne ricoverato e giudicato con prognosi riservata.

Per mandato

Gli agenti del Commissariato di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto il sessantaseienne Giovanni Bastianello, fu Luigi, abitante a Cannaregio 3062 perchè deve scontare 6 giorni di reclusione ai quali fu condannato dal Pretore Urbano per truffa.

Tribunale di Venezia

Rocchetti di filo

(Udienza del 18 - Sezione III. Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Frusi ed Illich; P. M.: Magliette; Cancelliere: Lionti).

Gildo Cacco di Antonio di anni 37 operaio nella calzoleria di Guglielmo Ferraresso a Strà è chiamato a rispondere dinanzi al Tribunale di essersi appropriato dal 1 gennaio al 16 febbraio del 1933 di alcuni rocchetti di filo per cucitura di calzature per un valore di L. 80. Il Cacco interrogato dal Presidente ha protestato la sua innocenza, dimostrando con i fatti che l'accusa che gli veniva mossa era priva di qualsiasi fondamento. Difatti il Tribunale non lo mandava assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avvocato Prosperi.

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE — Per Verona-Milano: 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido; 9.25 p; 12.7 dd; 14.5 (1); 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 dd; 16.45 dd; 18.15 rap.; 18.25 dd; 20 (1); 20.55 (fino a Verona); 21 dd; 23.40 dd. — Per Padova - Bologna: 4.5; 6.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52; 13.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 dd; 21.12; 22.8 dd; 22.45 — Per Treviso-Udine 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Pordenone); 17.10 (1) (fino a Treviso); 18.30; 21.20 dd; 23.30 dd. — Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.52; 14.33; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 21.20 dd; 23.40 — Per Belluno - Calalzo: 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d; 14.18; 19.45; 23.30 d. — Per Bassano-Trento: 5.45 d; 9.48; 13.27; 18.40, 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.4 d; 10.15 dd; 11.45 d; 12.23 rapido; 14.9 d; 14.32 lusso; 15.32 dd; 18.55 dd; 19.35 d; 21.8 rapido; 22.8 (1); 23.5 dd. — Da Bologna - Padova: 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.38; 8.37 dd; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35 d; 20.30; 23.45 dd. — Da Udine - Treviso: 7.5; 7.51, 11.5; 11.32 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7; 18.50 d; 21.30; 21.53 dd. — Da Trieste-Portogruaro: 5.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 19.42; 23.12 dd. — Da Calalzo - Belluno: 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 17.39 d; 21.7. — Da Trento - Bassano: 6.17; 9.17; 13; 21.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA MESTRE

PARTENZE — Da Venezia: 0.58; 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7 (1); 7; 7.30; 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 11.52; 12.7 (1); 12.22 (1); 12.30; 12.50; 13.27 (1); 13.40; 13.47 (1); 14.18; 14.47; 14.55; 15.2; 16.18 (1); 16.52; 17; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45 (2); 20; 20.35 (1); 21.12; 21.27; 21.55 (3); 22.10; 22.18; 22.45 (3); 23.30; 23.42 (1); 23.50.

ARRIVI — a Venezia: 0.48; 1.22 (1); 4.10; 5.4; 5.40; 5.46; 6.1; 6.10 (2); 6.40 (2); 6.49; 6.51 (1); 7.5 (4); 7.51; 7.53 (1); 8.10; 8.17; 8.37 (2); 8.45 (2); 8.55; 9.17; 9.26; 9.35 (2); 9.57; 10; 10.15; 11.5; 11.32 (2); 11.45; 11.51; 12.2; 12.23; 12.53 (1); 12.57; 13; 14; 14.3; 14.9; 14.19; 14.25 (2); 14.32; 14.58; 15.13; 15.32; 16.14; 16.35; 16.48; 16.58; 17.7 (2); 17.32 (1); 17.41; 17.58 (2); 18.11 (1); 18.39 (1); 18.50; 19.35; 19.52 (2); 20.30; 20.55; 21.8 (2); 21.30; 21.53 (2); 22.3 (1); 22.8; 22.23 (2); 23.12; 23.28; 23.35 (2); 23.46; 23.52; 23.55.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dir. da Trieste Roma delle 23.10.

BURANO

Congresso Eucaristico Foraniale

Burano ha scelto il mese di Maggio, dedicato alla Vergine, per svolgere il Congresso Eucaristico della Forania. Il parroco ha disposto perchè nei giorni 25, 26, e 27 si celebri un triduo di preghiere speciali in preparazione di domenica 28 giorno stabilito per la chiusura del Congresso. In questo giorno da tutte le parrocchie della Forania si celebrerà la messa solenne, e a Burano, le cerimonie si svolgeranno con il seguente ordine:

Ore 7.30 messa, S. Comunione generale; ore 10 messa solenne ed esposizione del Santissimo Sacramento che rimarrà esposto per tutta la giornata. Alle 14 adunanza dei gruppi cattolici nella sala del sodalizio; ore 16, adunanza plenaria nella sala dell'Asilo infantile e Nido Barbon; oratore ufficiale sarà mons. Antonio Da Villa propagandista della Gioventù Cattolica di Venezia; ore 17.30 solenne processione eucaristica acqueo che partirà da Torcello e giungerà a Burano su apposito imbarcazioni.

Durante la processione suoneranno le bande di Burano e Treporti. A Burano in apposito altare si terrà il discorso di chiusura del Congresso. Verrà quindi recitato l'atto di Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù. Con il canto del Te Deum e la benedizione si chiuderà la serie delle cerimonie.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 17 — Gennaio 9.11 — Febbraio 9.23 — Marzo 9.30-31 — Aprile ignorato — Maggio 8.60 — Giugno 8.66 — Luglio 8.72-73 — Agosto 8.79 — Settembre 8.87 — Ottobre 8.95-97 — Novembre 9.03 — Dicembre 9.09-11.

Dott. MOZZETTI MONTERUMICI

Specialista Ostetrico-Ginecologo

Ss. Filippo Giacomo 4509, tel. 23-249 - dalle ore 14 alle 16 —

Clinica Ginecologia OPOCHER

MALATTIE DELLE DONNE

TREVISO - V. Trento e Trieste, Piazza Calvi

"TESSILSACCO„ DE MAGISTRIS

per la custodia e protezione di ABITI, PELLICCE, INDUMENTI dalla POLVERE e dalle TARME

"TESSILSACCO" CHIUSURA PERFETTA INSETTICIDA INTERNAMENTE RINFORZATO

Tipo A larg. 60 x 100 prezzo L. 2.50
» B » 65 x 125 » 3.—
» C » 65 x 150 » 3.75
» D » 65 x 180 » 4.50
Sacco per giacche e vestiti da uomo cm. 65 x 75 » 2.—
per pellicce: Numero 65 x 160 » 2.—

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA
IN VENDITA IN TUTTI I PRINCIPALI NEGOZI

Rappresentante-Depositario: Ditta G. GAGGIO - Riva del Vin 741 - VENEZIA

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Una volata vittoriosa di Binda

anche sulla pista del campo di Ascoli

ASCOLI PICENO, 18

Tutti i corridori qui giunti, eccettuato lo spagnolo Canardo, costretto a letto perchè indisposto, e Mariano, si sono presentati stamane al ritrovo, fissato ai Giardini Pubblici ove ieri era posto il traguardo d'arrivo della nona tappa.

La mattinata è grigia e il cielo plumbeo costituisce seria minaccia di maltempo. Le operazioni preliminari sono sbrigate rapidamente mentre un folto pubblico entusiasta acclama i corridori. Il campione del mondo Binda è particolarmente oggetto di manifestazioni di simpatia.

Alle 11.15 precise il Segretario federale abbassa la bandiera e il lungo plotone si lancia per la discesa ieri percorsa in senso inverso. Si punta verso il bivio di Popoli ad andatura sostenuta.

C'è nell'aria odor di battaglia che non tarderà a scatenarsi per opera di Firpo, Demuysère e Bovet operanti scatti su scatti che però non hanno il potere di disgregare il gruppo.

Un tentativo di Buse

Poi sulla strada di Pescara il tedesco Buse inscena un tentativo di fuga presto sventato data l'estrema vigilanza e il pronto inseguimento di Macchi e di Binda Albino che precedono Alfredo in «maglia rosa».

E' appena rientrata la calma nel gruppo che Firpo scatta nuovamente. Nuova sgroppata e focoso inseguimento che fanno presto ricomporre l'irrequieto plotone.

Intanto la minaccia incombente della pioggia si traduce in realtà. Piove a diritto allorquando i corridori transitano tutti insieme a mezzogiorno a Pescara.

Registriamo una media di 33 km. orari. Tutti i corridori hanno indossato un impermeabile, ad eccezione di Binda e dei suoi gregari. Vi è una parentesi di grigiore. A Loreto Aprutino, Bertoni vince il traguardo. Dopo questa località Cornez, il quale deve essere rimasto molto male per i rimproveri avuti dalla sua Casa in seguito allo scarso rendimento nelle precedenti tappe, passa in testa e tira a tutta andatura. Cornez persevera nello sforzo e guadagna un po' di terreno.

Immediata è la reazione del gruppo; nella scia del fuggitivo si forma una schiera di inseguitori, mentre il grosso è distaccato. Sono lanciati alla rincorsa Grandi, Piemontesi, Binda, Geyer, Olmo, Bovet, Demuysère, Facciani e Gremo. I più prodighi nell'inseguimento sono Grandi e Piemontesi e grazie al loro sforzo questo plotoncino si ricongiunge al fuggitivo Cornez.

Cornez dà battaglia

Dopo questa fase vivacissima il gruppo, composto di una diecina di uomini, abborda un breve tratto di salita, senza che avvengano ulteriori frazionamenti. Tra gli uomini di rincalzo è Moretti, il quale neutralizza il distacco con una bella volata. Cornez oggi è davvero combattivo e in grande giornata: ricomincia di nuovo a tirare velocemente, poi viene sostituito da Grandi, che rimane per lungo tempo in prima posizione, senza evitare però che altri tre corridori vengano ammessi nel gruppo: si tratta di Cipriani, Loncke e Rovida. Per un pò è in prima posizione anche Loncke, ma poi è Grandi che tira a veloce andatura. Ecco altri quattro ricongiungimenti: quelli di Erba, Folco, Teani e Stoepel. Quindi il gruppo si avvia lungo la salita di Carmignano

Grandi tira sempre. Da qualche tempo ha smesso di piovere ed anzi il sole spazza la nuvolaglia. Al comando della schiera è Gremo, ma verso il culmine di un'altra salita il passo cala e parecchi uomini che erano rimasti distaccati rientrano. Il gruppetto s'infittisce; riprendono contatto Morelli, Altenburger, Sella, Orecchia, Bertoni e Macchi. Ritorna in gruppo anche Rovida, staccatosi poc'anzi in seguito ad un capitombolo. Dopo Cellino Attanasio si sale ancora e Grandi e Gremo, appaiati, conducono fino a che l'onore di fare l'andatura non l'assume direttamente il torinese.

Al bivio di Corrano, Rovida conduce, mentre nel falso piano che precede l'ultimo tratto di salita rientrano Bidot e Zucchini. Il gruppo, sempre capeggiato da Gremo, arriva a Carmignano alle 14.57. Si scende sulla vallata del Vomano, che da quassù si domina in tutto il suo splendore.

La volata di Binda

Lungo la discesa riprendono Altenburger, Moretti, Sella e Rovida, che sono coi primi quando si passa da Penna Sant'Andrea. Al Ponte sul Vomano si ricongiungono altri corridori, tra i quali Bertoni, che aveva dovuto cambiare una ruota.

Trentun concorrenti arrivano a Teramo (km. 119,6) alle 15.50 e Zucchini vince il traguardo a premio. Sulla salita di Traversa si alternano al comando Gremo e Grandi, ma nessun distacco si opera. Olmo fora, ma rientra poco dopo. Lungo la discesa è Piemontesi che conduce velocemente il gruppo, ancora forte di una ventina di uomini. A 10 km. dall'arrivo Demuysère fora una gomma e i garibaldini conducono ancor più speditamente.

I corridori entrano sulla pista del campo di Ascoli in quest'ordine: Macchi, Binda, Piemontesi, Cornez, Bertoni, Cipriani, Grandi ed altri. Alla campana le posizioni sono identiche. All'entrata sull'ultima curva Binda parte all'attacco, seguito sempre da Piemontesi e Cornez. Il campione del mondo rallenta in curva, per superare poi, all'ingresso nel rettilineo, Piemontesi che tenta di rimontarlo, ma arriva ad una ruota da lui. Terzo è Cornez, quindi gli altri.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Binda Alfredo di Cittiglio, alle 17.3.29, compiendo i km. 156,5 della tappa Chieti-Ascoli Piceno in ore 5.42.29, alla media oraria di km. 27.337; tempo agli effetti della classifica 5.42.29.

2. Piemontesi Domenico, 3. Cornez, 4. Macchi primo degli indipendenti, 5. Bertoni, 6. Olmo, 7. Cipriani, 8. Loncke, 9. Morelli, 10. Folco primo degli isolati, 11. Giuntelli secondo degli isolati. Demuysère è giunto alle 17.4.54, in seguito ad una bucatura a 15 km. dall'arrivo.

MOTONAUTICA

I motoscafi da turismo

alla Pavia-Venezia

MILANO, 18

Il Raid Pavia-Venezia, con la sua caratteristica di gara di gran fondo, è particolarmente diretto alla dimostrazione pratica del turismo motonautico sulle vie d'acqua interne, ed è per ciò che uno speciale interesse è connesso alla partecipazione delle imbarcazioni che, progettate e costruite per la necessità del diporto nautico, devono affrontare il severo collaudo sul percorso di 433 km.

Quest'anno la competizione ha uno spiccato significato tecnico poichè faranno la loro prova i motoscafi costruiti con le formule 1933 stabilite dalla R.F.I.M. e la Pavia-Venezia è fra le gare in calendario la più indicata a dare sicuri elementi assoluti e comparativi di giudizio che trovano la loro base precisamente su un lungo percorso non scevro di difficoltà nautiche.

Vivissima è quindi l'attesa per questa gara, valevole, come terza prova, per la Coppa nazionale motoscafi da turismo alla quale si prevede una larghissima partecipazione specialmente della categoria lt. 1.500.

Si fanno già i nomi dei concorrenti: Ferruccio Maderna vincitore della categoria dello scorso anno, Arnaldo Castiglioni, Samuele Silvani, Luigi Pedotti, Belgir, rag. Marzoli, signora Pina Capé, Antonio Lapeyre, Lele Borromeo, Nino Zerboni, signora Paola Quintavalle, Mambretti Sonzogno Juva, Tommasini.

Nè meno appassionante sarà la gara di Fuoribordo da turismo che già lo scorso anno ebbe un bellissimo esito.

Tra i concorrenti vi saranno l'avvocato Adorno, dr. Chiggiato, conte Loredan, conte Donà dalle Rose, contessa Casalini, conte Metello Rossi di Montelera, signora Maria Teresa Salvi, comm. Pesenti, Salom ed altri.

Le iscrizioni del Raid sono già aperte e si ricevono presso la sede della M.A.M., via Silvio Pellico 4, Milano.

CALCIO

Le finali di Prima Divisione

si inizieranno domenica

MILANO, 18

Il Direttorio Divisioni Superiori della F.I.G.C. nella seduta odierna ha deliberato quanto segue:

Finali del campionato di prima divisione: Al termine delle gare eliminatorie risultano classificate per la disputa delle finali le seguenti società: Pavia, Seregno, Vicenza, Derthona, Spal; Perugia, Foggia e Catanzarese. Nel girone F risultano classificate a pari punti l'U. S. Viareggio e l'U. S. Lucchese, il direttorio stabilisce di far disputare una gara di qualificazione con tempi supplementari domenica 21 maggio alle ore 15 a Livorno. In base a sorteggio i gironi finali rimangono così composti: Girone A: Seregno, Perugia, Catanzarese; girone B: Pavia, Foggia, Spal; girone C: Vicenza, Derthona, X (la vincente del girone F).

La disputa delle finali avrà inizio domenica 21 maggio, col seguente calendario: Prima giornata, 21 maggio: Girone A: Catanzaro contro Perugia, riposa Seregno. Girone B: Spal contro Foggia, riposa Pavia. Girone C: Vicenza contro Derthona, riposa X.

Seconda giornata, 28 maggio; Girone A: Seregno contro Catanzaro, riposa Perugia; Girone B: Pavia contro Spal, riposa Foggia. Girone C: Derthona contro X, riposa Vicenza. Terza giornata, 4 giugno: Girone A: Perugia contro Seregno, riposa Catanzaro; Girone B: Foggia contro Pavia, riposa Spal. Girone C: X contro Vicenza, riposa Derthona.

Domenica 28 maggio verrà disputata la partita di ricupero Schio - Triestina B. Il direttorio ha omologato tutte le partite giocate domenica scorsa ed ha preso provvedimenti disciplinari, tra cui notiamo: Ammonizione ai giuocatori Giordan del Vicenza e Marcusso del Treviso.

VELA

Il "Dux" a Malta

Dal cutter «Dux» della Compagnia della Vela, che attualmente trovasi in crociera con meta Tripoli, sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Siracusa 14, ore 22.15 — Tutto bene. Proseguiamo domani. Trinchette lacerate. Morale altissimo. Saluti. — «Dux».

« Mazzameni 15, ore 11. — Mattinata Puggiati da 15 miglia Canale Marta. Fortissimo ponente. Tutto bene. — «Dux».

« Malta 17, ore 13,10. — Tutto bene. — «Dux».

Il raduno avanguardista a Roma

per i campionati del Littorio

ROMA, 18

Ha avuto inizio oggi il raduno sportivo nazionale per Avanguardisti per i campionati del Littorio comprendenti gare di atletica, tennis, equitazione che si effettueranno a Roma dal 20 al 23 maggio. Alle gare di tutta Italia hanno partecipato oltre 5000 Avanguardisti, duemila dei quali verranno a Roma per le manifestazioni finali.

Sono ieri arrivate varie centurie di Avanguardisti appartenenti a 38 Comitati perfettamente inquadrati per prendere parte alle prossime competizioni. Altri arrivi si sono avuti in giornata. Stasera l'inquadramento era al completo. Gli Avanguardisti partecipanti al raduno sono ospitati in un campo attendato sito in località adiacente al Foro Mussolini fornito di tutti i moderni impianti atti a rendere igienica e piacevole la vita sotto la tenda.

NUOTO

La Francia non andrà a Bologna

PARIGI, 18

La Federazione francese di nuoto annuncia che la Francia non parteciperà al torneo triangolare che doveva opporre, sulle distanze classiche nei tuffi e nella palla a nuoto, le squadre nazionali di Francia, d'Italia e d'Ungheria dal 27 al 30 agosto prossimo a Bologna.

CANOTTAGGIO

Le gare sezionali venete

si svolgeranno il 18 giugno

Lunedì scorso si è riunito, nella nuova sede al Circolo Fascista di S. Marco, il Comitato Sezionale Veneto della Reale Federazione Italiana di Canottaggio. Presiedeva la seduta il Presidente sig. Guido Cà Zorzi ed erano presenti i Rappresentanti di tutte le Società Venete aderenti al Comitato stesso.

Su invito della Presidenza della Reale Federazione Italiana di Canottaggio, allo scopo di non intralciare lo svolgimento delle Regate Nazionali dei Dopolavori Ferroviari che avranno luogo a Genova il 21 corr. mese, venne discussa l'opportunità di rinviare le Regate Sezionali ad altra data.

Dopo ampia discussione, alla quale presero parte i rappresentanti delle Società Padova, Querini e Bucintoro, venne stabilita la data di domenica 18 Giugno, data già approvata dalla Reale Federazione Italiana di Canottaggio.

Il Presidente ha poi comunicato che S. A. R. il Duca di Genova ha voluto gentilmente dotare la gara, del fuori scalmo ad otto vogatori con timoniere, di una bellissima Coppa Challenge.

Altre Coppe sono state offerte dal Comune di Venezia, dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, da S. E. il Conte Volpi di Misurata e dai Presidenti delle due Società di Canottaggio Veneziane, sigg. avv. Masotti e dott. Calzavara.

La seduta venne poi tolta fissando di riunirsi la mattina delle stesse gare in occasione del Consiglio delle Regate.

Un incontro amichevole boccofilo

a Fossalta di Portogruaro

FOSSALTA, 18

Sotto il patrocinio di questa Sezione Combattenti, domenica scorsa 14 corr., al locale Campo Sportivo, ebbe luogo un incontro amichevole tra i boccofili di Teglio contro i boccofili di Fossalta.

Il duello si svolse accanito seguito dal più vivo interesse da parte di un folto pubblico dei due comuni che non mancò di animare i propri favoriti rendendo l'incontro più appassionato.

Dopo quasi cinque ore, la tenzone si chiuse onoratamente per entrambe le squadre: 1. premio: Medaglia grande Vermeil ai giocatori Vendrame Luigi e Marin Pietro di Teglio Veneto; 2. premio: Medaglia grande d'Argento ai giocatori Sandron Isidoro e Bellotto Romolo di Fossalta di Portogruaro; 3. premio Medaglia di Bronzo ai giocatori Buranello Giovanni e dott. Cesare Canciani di Fossalta di Portogruaro.

Rosina Mussolini visita

la Villa Nazionale di Strà

STRA', 18

Stamane verso le 10.30 giungeva a Stra, ospite gradita per poche ore, la signorina Rosina Mussolini, figlia del compianto gr. uff. Arnaldo, accompagnata dal Questore della Camera on. Buttafuochi e da due signore.

La gradita visitatrice, che giunse a Stra, il ridente paese della Riviera del Brenta, in auto, venne ricevuta all'ingresso della Villa Nazionale dal centurione Baldan in rappresentanza del Segretario politico Emanuele Voltan, fuori sede, dal comandante del Fascio giovanile ing. Leone Miazzi e dal dr. cav. Leonida Bortolozzi che rappresentava il podestà cav. Settimo, assente.

Scopo della presenza della signorina Mussolini era quello di visitare l'antica e magnifica villa costruita dai Pisani.

La visita fu minuziosa ed attenta e tanto il cent. Baldan come gli altri camerati diedero le spiegazioni richieste ed alla fine della visita tanto la signorina Mussolini come l'on. Buttafuochi espressero la loro più viva soddisfazione avendo nel contempo parole di ringraziamento per l'accoglienza ricevuta.

Ciclista travolto da un'auto

VICENZA, 18

A Tavernelle stamane verso le ore 8.30 il contadino Antonio Conzati di Grisostomo d'anni 56 proveniente da Brendola in bicicletta era diretto alla nostra città pel mercato. Una distrazione del Gonzati gli fu fatale. Voltosi indietro con la testa non avvertiva il sopravvenire di una automobile e sterzava improvvisamente verso il centro della strada L'investimento fu inevitabile. La macchina guidata dal proprietario cav. Giaretta e portante la targa 218 PD travolgeva il ciclista. Trasportato all'Ospedale di Vicenza il Gonzati veniva ricoverato con prognosi riservata avendo riportato delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto, con sintomi di commozione cerebrale da probabile frattura della base cranica.

Cronaca di Mestre

La conferenza del prof. Panizza sulla Mostra della Rivoluzione

Al folto pubblico che, ieri sera nel salone del Circolo Sociale, ha partecipato alla conferenza illustrativa sulla Mostra della Rivoluzione il prof Pino Panizza ha procurato un'ora di sentito godimento.

Il tema suggestivo, la bella chiarità delle proiezioni fornite dall'ufficio Stampa e Propaganda della Mostra, e la parola del conferenziere che ha il dono non comune di mettersi in subito contatto coll'uditorio, ha rievocato tutti i valori ideali che di questo recente periodo storico furono gl'informatori e i determinatori. Come nelle originali sale della Mostra, così nella conferenza sono ricostruiti con legame unitario le multiple vicende della rivoluzione delle Camicie Nere: l'incalzante seguito degli anni che comprendono il tormento della guerra rievocata non nel suo aspetto distruttivo, ma rivissuata nel suo travaglio di ricostruzione morale, la genesi, lo sviluppo dell'idea fascista, l'olocausto di Fiume tradita, l'abbandono all'anarchia e lo sfacelo morale delle Nazioni, il sorgere cruento e vittorioso dei Fasci di Combattimento, le masse insurrezionali che diventano preordinata azione rivoluzionaria, il torrente di giovinezza che si placa nell'immenso mare di Roma, l'opera saggia e mirabile del Condottiero, del Costruttore sono dal conferenziere proiettate con un racconto suggestivo e dinamico, con un preciso eppur caldo senso storico che ha interessato e talvolta commosso l'attentissimo pubblico.

Autorità e camerati hanno cordialmente festeggiato il prof. Panizza al quale è riserbato, con l'autorizzazione di S. E. Starace e del Ministro Parini Direttore dei Fasci all'Estero, di ripetere anche in città straniere la sua brillante conferenza sulla Mostra della Rivoluzione. Egli sarà prossimamente a Vienna nella sede del Comitato della Dante Alighieri.

I funerali di Vito Russo

I funerali della guardia di Finanza Russo Vito, che hanno avuto luogo ieri alle ore 9, sono riusciti imponenti per concorso di popolo.

Apriva il corteo la scorta d'onore, composta di 12 finanzieri. Quindi vi erano le rappresentanze delle scuole Grimani di Marghera e dell'Asilo Vittorio di Marghera, e dei Balilla, con bandiera. Veniva quindi il Clero e poi la bara. Seguivano le rappresentanze del Corpo con a capo il 1.o Capitano Maggio Attilio in rappresentanza del Comandante del Circolo, il 1.o Capitano Cominu Nunzio Comandante della Compagnia, il Tenente Marescalchi Tullio ed il Sottotenente Saggio Gennaro Comandante della Tenenza; il cav. dott. Domenico Albanese Comandante del Corpo Vigili urbani di Venezia, in rappresentanza del Podestà comm. dott. Mario Alvera, cav. uff. Cap. Angelo Baso Morando Presidente Associazione Nazionale Combattenti, Combi Mario, Decurione, Comandante degli Avanguardisti, Chiavegato Carlo presidente Associazione Volontari di Guerra, ing. Ferdinando Biffis direttore Tramvie di Mestre e rappresentanza del personale, cav. Serrao Commissario di P. S., Scoccimarro Benedetto Ispettore Capo Movimento Tramvie di Mestre e n. 15 tramvieri con corona, rappresentanze delle Associazioni ex Carabinieri, ex Finanzieri, ex Combattenti, dell'Arma del Genio, della Fanteria, dei Fasci Giovanili di Combattimento, rag. Vincenzo Ballarin, Bambini dell'Asilo Infantile Vittoria di Mestre con gagliardetto, della Milizia V. S. N., dell'Arma di Artiglieria-Aeronautica, dei Carabinieri. Quindi i rappresentanti di tutti gli Stabilimenti di Marghera.

Seguivano le corone degli Ufficiali della Legione di Venezia, delle Tramvie di Mestre, dei Commilitoni di Mestre, dello Stabilimento Dicsa, della Famiglia.

Il corteo, dopo la Messa celebrata da Don Orazio, si è ricomposto ed in Cimitero il Maresciallo Capo D'Addio Raffaele ha porto il saluto alla salma, quindi il 1.o Capitano Cominu Nunzio ha proceduto al rito fascista.

Ancora sugli atti vandalici

Relativamente alla protesta apparsa sulla «Gazzetta» di ieri, circa gli ignoti vandali che si divertono a deteriorare a colpi di fionda le vetture filoviarie e a rompere gli isolatori dei fili elettrici, è opportuno far presente che non sono i soli fatti vandalici che si lamentano da qualche tempo a questa parte a Mestre. Infatti in questi ultimi giorni in via Sernaglia, trasversale di via Piave e quindi poco lungi dalla stazione ferroviaria, sono avvenute parecchie rotture di lastre per opera di ragazzacci, i quali se ne servono di bersaglio per le loro fionde: tra altro, due grosse lastre di mezzo centimetro di spessore che ornavano una porta d'entrata sono state ridotte in frantumi, senza che gli inquilini potessero impedirlo, non solo, ma anzi una ragazzina è stata colpita da un colpo di fionda alla testa. E bastasse! Ma nottetempo la teppaglia che infesta tale zona si diverte a colpi di piccone a rompere i marciapiedi, demolire i muri di cinta e forare i muri delle case, invadendo la proprietà privata.

Segnaliamo all'attenzione delle autorità competenti e di quei cittadini che si sentono moralmente responsabili delle malefatte dei loro figlioli, un simile stato di cose inconcepibile in un paese civile e progredito come Mestre.

Cronaca varia

M.V.S.N. — Tutte le Camicie nere del battaglione di Mestre dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 8.30 precise in Caserma di via Piave in abito borghese per urgentissime comunicazioni.

Furto di polli. — Ignoti ladri, scavalcato il muro di cinta dei cantiere di Cecchinato Giuseppe, fu Luigi, abitante a Marghera, spezzarono il lucchetto del pollaio rubandovi 7 galline e un gallo del valore di L. 80.

Cento lire che scompaiono. — Abitualmente, Baldo Emilio, fu Isidoro, abitante a Campalto, usciva di casa lasciando la porta aperta. Ieri mattina, quando rientrò la trovò completamente spalancata e recatosi nella sua stanza da letto vide i tiretti del cassettone aperti. Da un rapido inventario potè constatare che 100 lire erano sparite per opera di ignoti.

I combattenti a Budapest. — Tutti gli ex combattenti che si recheranno alla prossima gita di Budapest dovranno trovarsi in sede sabato prossimo alle ore 21 per importanti comunicazioni.

Lotteria agnellini. — E' stato ritirato dal signor Piazza Giuseppe l'agnellino vinto col n. 8948 ed è ancora a disposizione l'agnellino vinto col n. 4855. Questo resterà a disposizione fino a sabato 20 corr.

La presidenza dell'Asilo Vittoria ringrazia il dott. Tito Bortolato che gentilmente ha regalato un agnellino.

Cade dalla bicicletta

Botazzo Alfonso, fu Antonio, di anni 19, abitante in via Catene di Chirignago, ieri alle ore 12 circa, mentre rincasava in bicicletta cadde a terra in malo modo riportando la frattura della clavicola destra. Ricoverato all'ospedale venne giudicato guaribile in giorni 30.

Cozzo fra due automobili

VICENZA, 18

Nel Piazzale Berga stamattina è avvenuto un pauroso cozzo fra due auto: una era guidata dall'autista Giuseppe De Ambrosi detto Romano, l'altra era l'autocarro della Società Nafta. Mentre i due autisti se la son cavata con alcune leggere ferite, le macchine invece sono rimaste seriamente danneggiate.

Marito infame arrestato

VICENZA, 18

Pochi giorni fa moriva al nostro Ospedale Civile in seguito ad infezione dovuta a procurato aborto la ventottenne Ferruccia Lazzari sposata a tale Efisio Munerati fu Giuseppe d'anni 32 manovale delle FF. SS. Stretto da un serrato interrogatorio, da parte del Vice Commissario dott. Rizzitiello, il Munerati finì ora per confessare di aver egli prodotto alla moglie le lesioni che causarono la morte della povera infelice. Il Munerati fu perciò denunciato per procurato aborto seguito da morte e tradotto alle carceri locali.

140 mila lire di danni

per un incendio a Verona

VERONA, 18

Stanotte un violento incendio ha distrutto il laboratorio per la industria delle pesche che si trova nel centro del quartiere di Tombetta, di proprietà del signor Edgardo Bonomelli.

Sul sito sono anche tre squadre di pompieri e così è stato possibile proteggere dalle fiamme alcuni stabili adiacenti sui quali si riversava un impressionante pennacchio di scintille.

I danni arrecati dal fuoco ai macchinari ed allo stabile, ascendono a 140 mila lire.

Si frattura il cranio cadendo dal fienile

VICENZA, 18

Stamane tale Giuseppe Dal Bellin d'anni 48, figlio adottivo del sig. Andrea Peruffo, abitante a Saviabona era salito sopra un fienile alto poco più di 6 metri. Non si sa se per una stornità od altro, il Dal Bellin cadeva ad un tratto al suolo. Soccorso dagli accorsi veniva trasportato a casa ma poco dopo decedeva per frattura del cranio.

Muore nello stesso giorno

in cui morì il predecessore

DESIO, 18

E' morto ieri il pio sacerdote don Amedeo Pagani, di 69 anni, nativo da Bollate, e da quasi mezzo secolo qui residente quale coadiutore. Don Pagani è morto, confortato dalla benedizione del Pontefice, proprio nello stesso giorno e nella stessa ora in cui morì il suo predecessore.

Beniamino Gigli a Copenaghen

COPENAGHEN, 18

Al Forum hanno avuto luogo due concerti del tenore italiano Beniamino Gigli che ha riportato un grandissimo successo. Il grande teatro, capace di 7500 posti, era tutte e due le serate gremitissimo. Per un terzo concerto popolare sono già prenotati tutti i posti.

L'Italia nuova in una conferenza

di Maria Luisa Fiumi a Vienna

VIENNA, 18

Una conferenza sull'Italia nuova, « Dalla Roma dei Cesari alla Roma di Mussolini » è stata tenuta dalla contessa Maria Luisa Fiumi, alla sede locale della « Dante Alighieri ». La conferenza, con proiezioni, ha interessato vivamente il pubblico che ha tributato alla contessa Fiumi calorosi applausi. Erano presenti il Ministro d'Italia Preziosi, il console generale Cochira ed altre personalità.

Una conferenza a Grenoble

sul corporativismo fascista

GRENOBLE, 18

Alla Casa d'Italia il dottor Gabriele Paresce, presentato dal R. Console Saffi, ha tenuto una conferenza sul corporativismo italiano. I presenti hanno seguito la conferenza con molto interesse applaudendo calorosamente. Alla conferenza è seguita la proiezione di una pellicola sul viaggio a Firenze, Pisa, Roma e Napoli degli studenti stranieri dell'Università di Grenoble. La pellicola, riuscitissima, che riproduce monumenti e le vie delle città visitate dagli studenti, è stata accolta da applausi entusiastici all'Italia.

Nel mondo femminile, nelle famiglie e fra le persone di buon gusto oggetto di ammirazione è:

RAKAM

la migliore rivista italiana di biancheria, ricami, moda, lavori. Tutto per la casa, per la donna, per i bambini. La rivista che finalmente supera quelle straniere e porta una impronta nazionale.

Esce una volta al mese.

Inviare L. 1.50 per numeri di saggio, oppure L. 16.50 per abbonamento annuo con premio a: RAKAM - Casella Postale 1217 - Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana - Via Bocchetto N. 8 - e presso la Ditta Orsenigo - Via Mercanti N. 1 - Milano.

NOTIZIE RECENTISSIME

A Berlino si attendono risultati concreti

in materia di disarmo prima del 12 giugno

BERLINO, 18

Il *Volff Bureau* informa che nei circoli autorizzati si dichiara che il Governo del Reich constata con soddisfazione il notevole effetto prodotto dal discorso del Cancelliere all'estero. Circa gli effetti pratici delle dichiarazioni di Hitler per lo sviluppo della situazione a Ginevra si fa rilevare che si tratta ora di giungere a Ginevra ad un risultato prima del 12 giugno, data di apertura della Conferenza economica mondiale. Tale risultato non deve costituire una tappa, ma dovrà essere definitivo. Solo alcuni particolari potranno rimanere da sistemare. Il discorso del Cancelliere ha esposto chiaramente [illegible] definitivamente il punto di vista della Germania, la quale ha già fatto abb[illegible] sostanza in materia di disarmo e atten[illegible] ora che gli altri mostrino i loro att[illegible].

Tutta la stampa bavarese riporta il discorso del Cancelliere Hitler che ha suscitato enorme impressione a Monaco, dove viene giudicato come una netta e chiara posizione della Germania contro le mene di sabotaggio della Conferenza del disarmo da parte della Francia. Le *Muenchener Neueste Nachrichten* in un articolo di fondo scrivono che ieri per la prima volta dopo Bismark la Germania ha fatto sentire al mondo intero la sua voce. I Cancellieri del dopo guerra, nonostante la loro buona volontà ed il loro amor patrio, non sono riusciti a liberare la Germania dalle catene del trattato di Versailles perchè il regime parlamentare non permetteva loro di parlare a nome di tutto il popolo tedesco. Hitler ha compiuto ieri il miracolo ed ha proclamato al mondo intero il diritto all'esistenza della Germania e la volontà del popolo tedesco di mantenere la pace, ma al tempo stesso di ottenere libertà e sicurezza per il suo lavoro di ricostruzione economica.

Il *Daily Mail* intitola il suo articolo di fondo « Un discorso conciliativo » e rileva che Hitler non avrebbe potuto denunziare la guerra in modo più categorico ed efficace. Se alle parole seguiranno le azioni, se Hitler adotterà una politica cauta e saggia, sarà allora possibile il progresso del mondo verso la restaurazione economica ».

Hitler, scrive fra l'altro il *Daily Herald*, in un editoriale, pone condizioni per accettare il piano MacDonald, eguaglianza qualitativa per la Germania, adeguato periodo di tempo per convertire la Reichswehr in una milizia a ferma breve, completa uguaglianza di diritti entro un determinato periodo di tempo. Queste senza dubbio sono domande nè provocanti nè irragionevoli. Esse certo riducono le divergenze tra i vari Stati partecipanti alla Conferenza del disarmo ad un minimo che dovrebbe rendere impossibile il fallimento di essa. Noi desideriamo dire francamente che bisogna a[illegible] accettare la parola di Hitler. Il rischio c[illegible] si corre accettandole è minimo di fron[illegible] a quello che si incorrerebbe respinen[illegible] le sue offerte come non sincere. Nello stesso tempo diciamo ad Hitler francamente che se egli può dare nei prossimi giorni prove convincenti che il discorso rappresenta la politica del Governo egli darà il maggiore contributo a quella pace che dichiara di desiderare. A tutti poi diciamo essere presente oggi una opportunità grande. E' irresponsabilità il gettarla via con atti o con parole di panico, di follia, di pregiudizio passionale. ».

Il *Daily Chronicle*, ponendo in evidenza il tono moderato del discorso, dichiara che le sue critiche al trattato di Versailles riscuotono senza dubbio l'adesione della maggioranza dei liberali inglesi e definisce le sue assicurazioni sulle intenzioni pacifiche del Governo tedesco come le più chiare e categoriche possibili.

Il *Manchester Guardian* riconosce il carattere conciliativo del discorso e vede nella proposta di realizzare la completa eguaglianza negli armamenti dopo un periodo di cinque anni una nuova base di negoziati. Dopo avere messo in rilievo l'importanza di una precisa definizione dell'intenzione degli Stati Uniti rispetto all'eventuale aggressore il *Manchester Guardian* conclude dicendo che il Governo britannico deve fare tutto il possibile per rafforzare la lega in modo da evitare nel futuro vicino e lontano i pericoli di guerre individuali.

Neurath non va per ora a Ginevra

BERLINO, 8

Secondo informazioni ufficiose il rinvio della partenza per Ginevra del capo della delegazione tedesca alla Conferenza del disarmo Nadolny è stato interpretato a torto come se egli dovesse ricevere nuove istruzioni. In realtà, sempre secondo le informazioni stesse, non vi è bisogno di nuove istruzioni data la chiarezza del discorso di Hitler su questo punto.

Si tratta semplicemente di tradurre nel linguaggio della Conferenza ciò che è stato detto dal Cancelliere a Berlino. In tali condizioni, contrariamente a quanto era stato detto da qualche parte, il Ministro degli esteri von Neurath non si recherà per ora a Ginevra.

Non avrebbe del resto nessun motivo di farlo: dopo che la situazione è stata completamente chiarita dal discorso del Cancelliere.

"Dichiarazioni di pace,,

Fervidi commenti austriaci

VIENNA, 18

Tutti i giornali dedicano ampi commenti al discorso di Hitler rilevando sopratutto che egli ha fatto delle dichiarazioni di pace. La *Freie Presse* osserva che malgrado Hitler da due anni insista sulle intenzioni pacifiche del suo programma, il mondo non ha ancora accordato alla Germania quella fiducia che meriterebbe e mette in evidenza che se il Cancelliere reclama il disarmo, lo fa appoggiandosi agli obblighi ai quali la Germania ha adempiuto. Le intenzioni del Capo del Governo tedesco sono sincere e si vedrà se esse contribuiranno ad accelerare la fiducia verso la Germania. La parola è ora all'Inghilterra.

La *Reichpost* scrive che le dichiarazioni sono molto adatte a spegnere l'eccitazione sollevata in questi ultimi tempi. In tal modo il Governo del Reich non dovrà essere ritenuto responsabile se le trattative ginevrine naufragheranno. Hitler ha quindi spostato il centro di gravità della crisi europea da Berlino a Ginevra.

Anche per il *Tageblatt* Hitler ha tenuto un discorso da uomo di Stato che vuole la pace e quanto egli ha espresso risponde completamente ai sentimenti del popolo tedesco. Hitler ha accettato il Patto a quattro di Mussolini, la formula del disarmo di MacDonald e l'offerta di Roosevelt ed ha creato le premesse per la continuazione delle trattative ginevrine. Il giornale ammonisce che le intenzioni pacifice del Cancelliere devono essere sopratutto comprese dalla Francia.

La volontà di pace di Hitler

riconosciuta a Londra

LONDRA, 18

La generale impressione sul discorso di Hitler che tutti i giornali riportano e commentano è indicata dai titoli a grosse lettere delle larghe corrispondenze da Berlino sull'argomento i quali sottolineano la volontà di pace affermata da Hitler. Particolare risultato viene dato da tutti i giornali alla favorevole impressione che il discorso di Hitler ha fatto in Italia, in Francia, negli Stati Uniti e a Ginevra.

Una *Reuter* da Roma riportata da vari giornali informa che il discorso di Hitler è stato accolto con soddisfazione in Italia dove è considerato moderato e ragionevole. « Nell'opinione italiana — dice la nota — tale discorso varrà a dissipare i malintesi in Inghilterra sulla buona fede della politica delle Camicie Brune. In Italia si ammette la legittimità delle domande tedesche per la revisione pacifica dei trattati. Per altro l'accettazione del Piano Mussolini da parte di Hitler e la dichiarazione da lui fatta di essere pronto a firmare qualsiasi patto di non aggressione indicano, secondo l'opinione italiana, che la Germania non ha alcuna intenzione aggressiva rispetto alle frontiere orientali ».

Il dibattito sui "sokol,, a Ginevra

La documentazione italiana

GINEVRA, 18

Stamane alla Commissione tecnica delle effettivi si è ripresa la discussione sulle organizzazioni jugoslave a carattere militare, quali i sokol, di cui la delegazione jugoslava nega ogni carattere militare. La proposta del delegato americano di rinviare la questione della premilitare al Comitato generale degli effettivi è stata scartata.

Avendo il delegato jugoslavo invitato quello italiano a formulare dei quesiti separatamente a cui egli avrebbe dato risposta uno per uno, il delegato italiano ha affermato di non poter aderire a questa nuova procedura essendosi finora nel Comitato esposti punti di vista di carattere generale.

Essendogli stata quindi richiesta la documentazione delle sue dichiarazioni, il delegato italiano ha affermato che, trattandosi esclusivamente di documenti ufficiali jugoslavi, atti di governo e leggi, si limitava a deporne l'elenco esatto e dettagliato e che il presidente del Comitato, consultando questo elenco avrebbe potuto chiedere tali documenti appunto alla stessa delegazione jugoslava che non avrebbe potuto esimersi dal fornire gli atti ufficiali.

E' seguito un dibattito concernente la questione procedurale e particolarmente l'opportunità di rimettere i casi dubbi ad un comitato ristretto che avrebbe dovuto studiarli per poi presentarli in parte chiariti al Comitato tecnico degli effettivi. E' stato deciso che questo compito sarà affidato al presidente che è attualmente un generale olandese e che inizierà il suo lavoro in collaborazione con l'ufficio di presidenza esaminando per primo il caso jugoslavo.

Atmosfera migliorata a Ginevra

La seduta rinviata ad oggi

GINEVRA, 18

Il discorso del Cancelliere Hitler è oggetto di animati commenti a Ginevra. In generale si può dire che la situazione a Ginevra è leggermente migliorata e che attenuata appare la crisi.

La seduta della Commissione generale, per dar modo ai Governi di esaminare il messaggio del Presidente degli Stati Uniti e le dichiarazioni del Cancelliere tedesco, è stata aggiornata da oggi a domani.

Un volo rimorchiato di Farner

da Zurigo a Parigi

PARIGI, 18

L'aviatore Wilhelm Farner, che recentemente volò da Zurigo a Milano con un aeroplano senza motore, trascinato da un apparecchio da turismo pilotato dall'aviatore Gougolz, ha ripetuto ieri felicemente il tentativo sul percorso Zurigo-Parigi. Partito da Zurigo alle 13.25, sempre rimorchiato dal Gougolz, Farner è arrivato alle 18.25 sopra il Bourget. Liberato dal cavo di rimorchio, Farner ha felicemente atterrato sul campo.

Il ritorno dell' "Arc en ciel,,

PARIGI, 18

Il *Petit Journal* riceve notizia che l'« Arc en Ciel » che aveva lasciato Dakar ieri alle ore 18.5 ha preso terra a Saint Luis del Senegal alle 19.5 avendo perciò percorso 225 chilometri in un'ora. Questo scalo, aggiunge il giornale, si è reso necessario essendo il terreno a Dakar troppo ristretto per permettere un decollaggio a pieno carico.

Da Saint Louis Senegal l'« Arc en Ciel » è partito diretto a Casablanca, stamane alle 5.53.

Le Cortes approvano la legge

sulle Congregazioni religiose

MADRID, 18

Le Cortes costituenti hanno approvato con 278 voti favorevoli e 50 contrari il testo definitivo della legge sulle Congregazioni religiose che integra l'art. 26 del costituzione. Il progetto aveva suscitato vivaci opposizioni non solamente nei partiti cattolici conservatori, ma anche in alcuni gruppi repubblicani di opposizione i quali svolgendo una tattica ostruzionistica, avevano paralizzato la ratifica del Parlamento. L'applicazione dello articolo del regolamento relativa alla chiusura delle discussioni ha permesso l'approvazione degli ultimi articoli ed il testo complessivo della legge.

I giapponesi a Tang-scian

L'avanzata su Pechino

PARIGI, 18

Notizie da Tien-tsin al *Matin* dicono che la direzione delle Ferrovie cinesi ha annunziato l'occupazione da parte delle truppe nipponiche della città di Tang-scian avvenuta ieri mattina alle 7. Tang-scian si trova, come è noto, sulla ferrovia che da Luan-Cin porta a Tien-tsin e Pechino.

La ritirata delle forze cinesi verso Tang-Ku, a 40 chilometri da Tien-tsin, continua e le truppe nipponiche sono attese dinanzi a quest'ultima città per la fine della settimana.

Mentre i cinesi fortificano in fretta la regione intorno alla foce del fiume Hun, a valle della città di Tien-tsin, si conferma che la Concessione giapponese di questa città viene pure messa in stato di difesa e circondata di barricate e filo spinato. Intorno a Mi-yun l'avanzata nipponica continua. Le avanguardie giapponesi si troverebbero ad appena una cinquantina di chilometri da Pechino.

Dichiarazioni di Gömbös

sull'anschluss e sulla questione dinastica

BUDAPEST, 18

Nel discorso pronunciato alla Camera, accennando alla questione dell'Anschluss, il Presidente del Consiglio Goemboes fra l'altro ha detto: « Il mondo vuole decidere in nome dell'Austria, Soltanto l'Austria non viene consultata, quantunque la chiave della situazione sia in mano di essa ». Goemboes ha quindi approvato una politica di stretta amicizia e di rapporti economici con l'Austria, ma ha soggiunto che non vorrebbe intavolare la questione dinastica in connessione con tale atteggiamento. « Se vi fosse un Re coronato e coperto di glorie storiche — ha detto Goemboes — e che vivesse insieme con la Nazione, egli contribuirebbe veramente al rafforzamento della vita ungherese. Malgrado tutto il rispetto per le tradizioni, questi legami morali non esistono. Un'azione personale con l'Austria farebbe sorgere una nuova questione in luogo di una regalità nazionale. Sarebbe molto difficile collaborare con l'imperatore d'Austria ».

L'oratore aggiunge che la questione dinastica non è di attualità. Che i legittimisti mantengano pure i loro principi, ma che non creino un'organizzazione che, estendendosi a tutto il Paese, si troverebbe in opposizione col Governo.

L'on. Casalini a Parigi

tra gli esportatori italiani

PARIGI, 18

E' qui giunto stamane l'on. Casalini, Presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione, che ha organizzato anche quest'anno una importante partecipazione ufficiale italiana alla Fiera di Parigi, estendendo la sua azione anche all'assistenza agli esportatori singoli.

L'on. Casalini ha visitato la sezione italiana che si distingue favorevolmente anche dalle altre partecipazioni estere intrattenendosi con gli esportatori.

In occasione di una colazione di 300 coperti offerta dalla presidenza della fiera in onore dell'on. Casalini e degli espositori italiani il vice presidente del consiglio municipale di Parigi, Lyonel Nastor, ha rilevato la riuscita partecipazione italiana a questa manifestazione salutando, a nome del Consiglio municipale di Parigi e della Fiera l'on. Casalini. Il presidente dell'istituto nazionale per l'esportazione ha risposto ricambiando il saluto rivoltogli.

Gli arresti e le perquisizioni

continuano in Cecoslovacchia

PRAGA, 18

La stampa tedesca continua a riportare la cronaca degli arresti, delle perquisizioni e dei processi che si svolgono in Cecoslovacchia contro i sospetti politici. Si rileva il caso di due arresti avvenuti a Rumburg, in seguito a denuncie private secondo cui gli arrestati avrebbero avuto relazioni politiche con organizzazioni germaniche. Altri arrestati sono stati accusati di essere membri dei reparti hitleriani, oppure di avere partecipato alle loro manifestazioni su territorio germanico. Il fatto che parecchie diecine di tedeschi siano stati deferiti al tribunale fa prevedere una serie di processi politici. Si segnalano particolarmente numerose perquisizioni domiciliari.

Butler ricevuto dal Duce

Un lungo e importante colloquio

ROMA, 18

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia il signor Butler, direttore dell'Ufficio internazionale del lavoro, col quale ha avuto un colloquio durato circa tre quarti d'ora sulle principali questioni riguardanti la organizzazione internazionale del lavoro ed i più importanti problemi di politica sociale. - (Stefani).

S. E. Jung giunto a Napoli

La partenza per Roma

NAPOLI, 18

Alle ore 15, proveniente da New York, è giunto a Napoli il Ministro delle Finanze on. Jung con i componenti la delegazione italiana inviata a Washington dal Governo fascista per i lavori preliminari della Conferenza economica. Il Ministro, dopo aver visitato la sede del Banco di Napoli, è partito per Roma.

L'on. Marescalchi inaugura

il congresso del pomodoro

PARMA, 18

Stamane all'Università degli Studi, con l'intervento dell'on. Marescalchi è stato inaugurato il congresso nazionale dell'industria del pomodoro. L'on. Marescalchi ha pronunciato il discorso inaugurale che è stato vivamente applaudito. Hanno parlato l'on. Fornaciari per la Confederazione degli agricoltori e il prof. Guarnieri per la Confederazione dell'industria.

Il maestro Giacomo Orefice

commemorato a Milano

MILANO, 18

Alla presenza di un pubblico eletto e numeroso, tra cui si notavano personalità della musica e dell'arte, si è avuto stasera, nella sala del Conservatorio, la commemorazione del maestro Giacomo Orefice. Dopo un applaudito discorso del sen. Innocenzo Cappa, che ricordò con nobili parole l'illustre scomparso, e lo scoprimento di una lapide a suo ricordo, ha avuto luogo l'annunziato concerto con musiche di Giacomo Orefice. Ne furono interpreti magnifici la soprano Augusta Oltredella, il tenore Giuseppe Massù, il baritono Giulio Fregosi. Alla fine del concerto il pubblico ha salutato gli interpreti con prolungati applausi. Contribuirono al successo il violoncellista Mainardi, il quintetto Abbado, i pianisti Renzo Lorenzoni, Nino Rossi, Enzo Calace e Pietro Clausetti.

L'ambasciatore Garrett a Milano

MILANO, 18

Proveniente da Ferrara, è giunto nel pomeriggio d'oggi in automobile, prendendo alloggio in un albergo cittadino, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma Garrett, accompagnato dalla sua gentile signora. Garrett si tratterrà nella nostra città fino a lunedì prossimo, onde visitare la Triennale ed altre istituzioni milanesi.

La delegazione britannica

alla Conferenza del disarmo

LONDRA, 18

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Mac-Donald ha dichiarato che la delegazione inglese alla Conferenza economica sarà composta da MacDonald, Neville Chamberlain, Lord Hailshm, sir John Simon, Thomas Cunliffe, Lister Runciman ed Elliot. Mac Donald ha aggiunto che come presidente della Conferenza egli non potrà assistere regolarmente alle riunioni della delegazione inglese e che in conseguenza Neville Chamberlain fungerà da capo della delegazione stessa.

Un addetto militare austriaco a Praga

PRAGA, 18

Il primo giugno prenderà possesso del suo ufficio a Praga il colonnello austriaco Parley, aiutante di campo del Ministro Vaugoin, quale addetto militare austriaco. Il *Lidove Noviny* scorge in ciò una particolare importanza data la situazione internazionale, affermando che il Governo austriaco vuole mettere in rilievo con tale atto l'indipendenza dell'Austria.

La Chiesa e il Fascismo

Una significativa lettera

dell'Arcivescovo di Torino

TORINO, 18

In risposta alle affermazioni fatte dal Segretario federale Andrea Gastaldi nella riunione delle gerarchie avvenuta alla presenza di S. E. Starace degli ottimi rapporti intercorrenti tra il Fascismo torinese e l'autorità ecclesiastica, S. E. il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, che ha ricevuto la relazione del Segretario federale, gli ha inviato la seguente lettera:

« Ho ricevuto la pregiatissima sua di ieri 16 corrente e la ringrazio sentitamente della cortese comunicazione fattami che fu di grande conforto al mio cuore di Arcivescovo. Le cordiali grandiose dimostrazioni che tutta la cittadinanza mi ha tributato al ritorno da Roma dopo la mia elevazione alla sacra porpora, dicono quale sia il rispetto e la considerazione in cui è tenuta la massima autorità ecclesiastica dell'archidiocesi, ma l'avere ciò dichiarato nel rapporto provinciale delle gerarchie dinanzi a così eletta assemblea e a S. E. Starace, mi è motivo di particolare gratitudine alla S. V.

« Sono certo che questi rapporti di perfetta intesa con l'autorità ecclesiastica, nonchè diminuire, si stringeranno anche di più in avvenire nella mutua comprensione e nell'aiuto scambievole delle due autorità per una sempre maggiore grandezza della nostra cara Italia. A quanti, pertanto cooperano a questo accordo, in modo particolare a S. E. il Capo del Governo, messo da Dio a reggere questa nostra cara Patria con saggezza, prudenza e fortezza, voglia il Signore largamente benedire e trovino essi docili gli animi degli Italiani.

« Con questi voti ed in tali speranze ripeto alla S. V. i miei sensi di riconoscenza per quanto fa qui, nella nostra città e fuori, a bene della religione e della Patria e approfitto volentieri dell'incontro per porgerle i miei particolari ossequi e riaffermarle la mia stima. - Arcivescovo Murilio Cardinale Fossati ».

I dopolavoristi triestini

visitano Predappio

FORLI', 18

I dopolavoristi di Trieste delle Assicurazioni Generali che, guidati dal senatore Pitacco, podestà di Trieste e dal gr. uff. Morpurgo presidente delle Assicurazioni Generali, si recano a Roma in torpedone a visitare la Mostra della Rivoluzione, hanno qui transitato stamane diretti a Predappio. Essi hanno reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra e della Rivoluzione ed hanno visitato il palazzo Littorio salutati dalle autorità cittadine.

Le arringhe di Parte Civile

al processo Bonvecchiato

MILANO, 18

Chiusosi ieri sera il dibattimento, con la lettura delle perizie mediche e chimiche, si è iniziata nel pomeriggio d'oggi la discussione sulle emergenze processuali a carico della Bonvecchiato per l'avvelenamento della Merclin. Primo oratore è stato l'avv. Turco di Parte Civile, il quale ha concluso per l'affermazione della responsabilità dell'accusata. Uguale tesi ha sostenuto con interessanti argomentazioni giuridiche l'avv. Omodei, in rappresentanza dell'Istituto che stipulò l'assicurazione sulla vita della Merclin. Viva è l'attesa per la requisitoria del P. M. che parlerà domattina. Nella serata di domani, dopo le difese, è proabbile si possa avere la sentenza.

Il ricorso in Cassazione

d'un condannato a morte

CALTANISSETTA, 18

Sono stati presentati alla cancelleria della nostra Corte d'Assise i motivi di ricorso in Cassazione del condannato a morte Ghillemi Prospero, i cui difensori basano le loro richieste sul rigetto di una perizia psichiatrica chiesta all'udienza, mentre il Ghillemi avrebbe dei precedenti atavici che motiverebbero un esame accurato.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTANSI uso studio, fondamenta Rimedio: quattro locali, gabinetto, accessori termosifone. Trattare: Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

STUDIO affittasi, centralissimo termo porta sola, rivolgersi S. Marco 1828, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

PRIVATO vende quadri valenti firme. Via Giacomo Watt 5, Milano.

ACQUISTANSI cinghie cuoio usate se occasione. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni Aperta tutta stagione estiva. Venezia, Bacino Orseolo telef. 24-034.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti sone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

CASA Americana offre a persona responsabile introdotta correntisti banche esclusiva vendita nuovo modello macchina protezione assegni. Scrivere Cassetta 200 C Unione Pubblicità Italiana Milano.

FABBRICA liquirizia cerca piazzisti, rappresentanti viaggiatori, introdotti ramo. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

OLEIFICIO Denardi. Oneglia, cerca seri attivi rappresentanti.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

PRODOTTI « Kaleman » assumono rappresentanti ogni capoluogo Scrivere Filippo Pace, Bologna.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenosaires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia.

VIAGGIATORE 33enne, alimentari, coloniali prodotti chimici, abbonamento intera rete offresi a sola provvigione a ditta disposta lanciarsi tutta Italia. Gorzanelli, Galleria 55, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti « Agaton » lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerlata.

DODICI Kodak 6 x 9 spiegamento rapido anastigmatico 6.3, titolo reclame 150 cadauna con borsa. Fotomagazzino Butti, Podone 5, Milano.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Recrosio, Agnello 4, Milano.

SCALAPORTA usata cercasi. Indirizzare offerta Ospedale Civile, Montecchio Maggiore.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 44

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

L'amate e sperate che vi ascolti anche dopo la sua morte. Anche io lo credo. Anch'io sento talvolta che la mamma, dal Cielo, mi sente, mi ascolta, mi giudica. La madre vostra vi giudica ora [illegible]cella. Se essa ci ascolta e ci vede, sa che io vi domando una cosa giusta.

Marcella Sabattier taceva adesso e intese ancora:

— Qualunque sia la cosa di cui voi abbiate a domandar perdono a vostra madre..., la pietà del vostro aiuto accrescerà merito ed efficacia alla vostra preghiera.

Con una brusca alzata di spalle la fanciulla si liberò dal leggero peso delle mani di Dionisia e disse accompagnando le parole col movimento della testa:

— No, no, non lo devo, non lo voglio:

Poi, dopo un silenzio, invocò ancora un nome amato:

— Mamma...

E sembrò cominciasse una preghiera, che continuò col movimento delle labbra.

Dionisia comprese che ogni altra parola sarebbe stata inutile e indietreggiò sino alla finestra. Però prima di partire pensò di frugare nei mobili della casa. Accese una lampada senza che dapprima Marcella pensasse ad impedirglielo, entrò in una delle due botteghe, ove gli oggetti erano ammucchiati. Aprì tiretti, porte di armadi. Cercò e non trovò nulla. Era accanita nel suo lavoro, con la testa bassa, senza che ne sapesse la durata. D'improvviso ebbe la certezza di una presenza vicinissima. Scorse Marcella con negli occhi lo smarrimento, l'incoscienza di una sonnambula, gridava:

— Che fate? Non voglio che restiate qui. Voi cercate di trovare delle carte? Andatevene, andatevene...

Marcella afferrò la lampada che Dionisia aveva appoggiato ad un mobile. La sua voce era altissima come una invocazione di soccorso, e Dionisia, temendo di attirare l'attenzione, si decise a partire. Ma prima di uscire, prima di obbedire ebbe un lamento, che pur era caritatevole ancora:

— Mia povera fanciulla, un giorno rimpiangerete il male che fate. Voi credete agire giustamente odiandomi, forse saprete che io non meritavo il vostro odio e comprenderete che vostra modre stasera non può approvarvi.

Uscì e si trovò nella via, tutta sola sulla neve ove i suoi passi segnavano impronte nere.

Era una povera, piccola cosa che si avanzava incontro al suo destino; aveva le spalle curve, le braccia contro il petto col gesto di chi ha fretta, di chi ha paura.

III.

UN'AGONIA

Nella notte il signor Lecouvreur era uscito dalla sua camera e camminava pesantemente, fermandosi sovente. Posava i suoi pugni chiusi contro le labbra, come se avesse voluto che il suo gemito non fosse udito.

D'ombra in ombra arrivò sino alla porta della sala che Dionisia aveva lasciata aperta e mormorò il suo richiamo umile e piano. Conobbe una brusca certezza. Pensava:

— Essa è là.

Entrò nella camera, si avanzò verso il letto, toccò le coperte con le mani distese.

— Non c'è. Dov'è dunque?

Non aveva acceso nessun lume. Provava l'angoscia di essere sorpreso. Temeva di tutti i suoi gesti. Aveva paura di Boullois. Aveva l'animo di un bimbo inquieto.

Una specie di febbre, un accrescimento di angoscia salì al suo cervello.

— E' partita, partita come quella notte, non tornerà più. E' fuggita. Vuole che io muoia.... Sono perduto.

Non ragionava più, non ripeteva se non le frasi del suo terrore.

Si, era perduto. Perduto senza speranza, perchè Dionisia era fuggita.

Non pensava nemmeno alla possibilità di una lotta. Era piegato, asservito, vinto. Il suo avvenire bilanciava fra due estremi:

Obbedire a Boullois, o morire; morire dopo l'agonia dell'attesa, morire come era morto Dornaud, un giorno, sotto la ghigliottina...

L'incubo del patibolo era l'ultima tappa dello spirito primo della follia.

— Essa è fuggita... Sono perduto... La ghigliottina!

Terribile sincerità di parole e di gesti.

Il signor Lecouvreur camminava nella sala, premeva sui capelli le mani in un povero movimento tragico di disperazione.

Poi, d'un tratto, pensò che il rumore dei suoi passi poteva essere udito da Bouillois. Allora guardò come nascostamente la porta sopra le spalle. I suoi atti sovente erano quelli di fanciullo intimorito. Di poi, in punta di piedi, con dei movimenti delle braccia e del corpo che sarebbero stati puerili se non fossero stati commoventi, venne a sedere sulla sedia di Dionisia contro lo scrittoio. E coi gomiti sulla cartella, con la fronte tra le dita convulse, guardò fissamente, lungamente il piccolo riflesso bianco sul cristallo del calamaio.

In realtà nulla vedeva delle cose esterne... non vedeva che il suo spavento:

— Sono perduto... perduto....

Ebbe improvvisi gesti di collera. Battè la fronte coi pugni chiusi. Sogghignava mentre si batteva. Il riso sarebbe stato quello di un pazzo, se la volontà di attenuarne la sonorità, di farne un atroce, ma sommesso rumore, non avesse rivelato una prudenza ancor cosciente.

— Ella è partita... Che dirò a Bouillois?

Fremette.

Lagrime caddero sulle dita, sulla palma delle mani.

Disse improvvisamente, a mezza voce, con una meraviglia truce:

— Ha scritto...

Allontanava le carte, cercava... Che? Non sapeva: cercava... E scorse sotto il rosso della cartella un angolo di foglio sciupato che sporgeva. Esitò prima di prenderlo, esitò come aveva cercato, senza sapere. Reticenza incosciente e che fu, per qualche secondo, il solo ostacolo che separava questo uomo dalla verità.

(continua)

ANNO CXCI - N. 140 - Centesimi 20

Sabato 20 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 57.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-908 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1,50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2,50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Fervidi plausi a Roosevelt e Hitler alla Commissione del disarmo

Nadolny annuncia l'accettazione tedesca

del progetto britannico come base della prossima Convenzione

GINEVRA, 19

Oggi ha avuto luogo la ripresa delle riunioni pubbliche della Commissione del disarmo. Il Presidente Henderson ha letto anzitutto il messaggio di Roosevelt mettendone in rilievo la grande importanza e affermando che le proposte americane offrono un metodo pratico per realizzare dei progressi sulla prima parte della convenzione e per superare le difficoltà che si sono incontrate finora. Henderson spera che ciò permetterà alle delegazioni di ritirare gran parte degli emendamenti presentati, realizzando così opera di progresso per la relazione definitiva dei vari capitoli del progetto britannico.

L'amichevole appello di Hitler

Henderson passa poi a rilevare la grande importanza del discorso di Hitler, reale contributo per la possibilità d'intesa che esso costituisce. Il Cancelliere tedesco — ha detto Henderson — ha fatto una esposizione ragionevole dell'atteggiamento della Germania e ha indirizzato un amichevole appello a questa commissione perchè accordi alla sua esposizione un esame favorevole.

Nelle sue dichiarazioni ha indicato in modo particolarmente chiaro e lo ha ripetuto varie volte che il suo Governo desidera ottenere la eguaglianza dei diritti accettata dalle cinque Potenze in dicembre non col riarmo della Germania, ma col disarmo progressivo degli altri Paesi. Henderson sottolinea anche che Hitler ha affermato non esservi disarmo abbastanza accentuato per la Germania se altre nazioni lo accetteranno egualmente. «A me sembra capire — ha continuato — che sia stata accettata l'uniformizzazione degli eserciti sulla cui questione la Conferenza era giunta ad un punto morto.

Il Presidente spiega quindi che si è soffermato a lungo sulle dichiarazioni di Roosevelt e di Hitler perchè vi vede la base della speranza per il successo dei lavori del disarmo. Fa notare come la Conferenza non possa più prolungarsi indefinitamente e come le discussioni che seguiranno saranno decisive. Invita le delegazioni e i Governi a misurare le conseguenze dell'esito della Conferenza del disarmo, specialmente nell'imminenza della Conferenza economica, poichè il disarmo costituisce il primo passo della lotta contro il caos economico e proclama essere di una importanza incalcolabile che prima del 12 giugno prossimo siano state prese decisioni precise rassicuranti i popoli che una convenzione di disarmo sarà redatta. Non solo, ma da questo sforzo dipende la questione della pace e della guerra dell'avvenire.

Henderson termina con un invito a tutte le delegazioni, ma che suona come un monito particolare verso alcune: «Vorrei — dice — che tutte le delegazioni facessero uno sforzo di comprensione e di mutue concessioni più grandi che mai. Vorrei domandare loro di ricordarsi bene di quella che costituisce la prima e unica verità della grande impresa nella quale siamo impegnati: cioè che gli armamenti non possono mai dare la sicurezza, che gli armamenti creano i pericoli stessi che hanno lo scopo di combattere».

Le dichiarazioni di Nadolny

Subito dopo, fra l'attenzione vivissima dell'aula affollata, ha preso la parola il primo delegato tedesco Nadolny che ha ringraziato il presidente per le parole da lui dedicate al discorso del Cancelliere germanico. Rammenta come la Commissione generale sospese i suoi lavori al momento decisivo per aspettare le dichiarazioni del Cancelliere e come questi abbia infatti esposto davanti al Reichstag e all'opinione del mondo il punto di vista tedesco, che è stato approvato da una potente manifestazione di volontà nazionale.

Per quello che concerne l'atteggiamento generale della Germania riguardo al problema del disarmo e al messaggio importantissimo del Presidente Roosevelt, non ha che da riferirsi alle parole del Cancelliere. «Il messaggio del Presidente degli Stati Uniti e il discorso del Cancelliere tedesco — continua Nadolny — provano ambedue la convinzione profonda dell'imperiosa necessità di un disarmo generale e senza di cui la sicurezza non può essere garantita».

Quanto alle spiegazioni dettagliate sulla applicazione concreta dei principi e delle concezioni enunciate nel discorso del Cancelliere, Nadolny si riserva di farlo nella discussione fondamentale che sta per incominciare. In tutti i casi il popolo germanico domanda che la Conferenza arrivi a realizzare la sicurezza col disarmo dei fortemente armati e l'eguaglianza dei diritti della Germania. Il progetto britannico costituisce una base su cui i problemi potrebbero trovare la loro soluzione. «Ecco perchè — afferma Nadolny tra l'attenzione vivissima dell'assemblea — *io posso dichiarare, a nome del mio Governo, che noi accettiamo questo progetto non soltanto come base di discussione, quale è stato finora, ma addirittura come base della stessa prossima convenzione. Se avrò da proporre modificazioni, esse saranno conformi a questo nuovo atteggiamento*». *Egli pensa che questa dichiarazione costituirà una nuova prova dello spirito di moderazione con cui il suo Governo collaborerà alla realizzazione di una convenzione.*

Le parole del delegato tedesco hanno prodotto molta impressione.

I discorsi di Eden e Massigli

Si leva poi a parlare il Sottosegretario agli Esteri britannico Eden il quale dichiara che il suo Governo accoglie volentieri le proposte di Roosevelt. Quanto alla dichiarazione del Cancelliere tedesco interpretata dal sig. Nadolny, essa costituisce un nuovo incoraggiamento a lavorare alla questione particolare del disarmo.

Il delegato francese Massigli nota come Nadolny abbia interpretato il discorso del Cancelliere tedesco in modo che viene a permettergli di offrire un concorso senza riserva all'opera a cui si lavora. In queste condizioni, dice Massigli, l'ostacolo è spezzato: la via è libera ed alla Conferenza non resta che lavorare. La delegazione francese, come sempre, è pronta al lavoro.

Il presidente Henderson fa notare come per la ristrettezza del tempo che separa la Conferenza di Londra bisogna affrettarsi: perciò la Commissione generale si riunirà nuovamente subito domattina per discutere la seconda parte del progetto britannico con eventuali riferimenti anche alla prima parte. Henderson aggiunge anche che egli invierà al Presidente Roosevelt una risposta proclamando che la Commissione generale della Conferenza del disarmo esprime la piena simpatia coi punti di vista del suo messaggio.

L'ostilità francese al disarmo

Un incontro Hitler-Daladier?

PARIGI, 19

Le pacifiche dichiarazioni di Hitler non sono valse a disarmare in Francia coloro che continuano a vedere in un potente armamento il solo mezzo efficace per opporsi ad ogni tentativo di revisione dei trattati di pace, anche se, come il Cancelliere tedesco ha solennemente affermato, la Germania si propone di far valere i suoi diritti con i soli mezzi pacifici della diplomazia.

L'*Ordre* raccoglie stamane la voce che corre a Parigi di un prossimo colloquio che dovrebbe aver luogo fra Daladier e Hitler. Il Quai d'Orsay e la Wilhelmstrasse starebbero preparando questo incontro sensazionale. Persone che si pretendono bene informate raccontavano ieri, nei corridoi della Camera, che il colloquio avrebbe luogo in Svizzera, esclusa Ginevra, e che lo Stato Maggiore francese ed i rappresentanti del Ministero della Guerra tedesco parteciperebbero alle conversazioni.

Il giornale riferisce queste voci con le più espresse riserve e aggiunge che, sempre secondo gli stessi bene informati, il colloquio sarebbe desiderato dall'ambasciatore di Francia a Berlino, François Poncet, sostenitore di un riavvicinamento franco-tedesco. Egli avrebbe ottenuto l'appoggio del Ministro della guerra francese Paul Boncour ed il Governo tedesco avrebbe aderito. L'*Ordre* si augura tuttavia che il Presidente del Consiglio respinga, nell'interesse della Francia, le pressioni di coloro che vorrebbero indurlo a partecipare al colloquio in questione.

Ottimismo alla Casa Bianca

WASHINGTON, 19

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato, si sono mantenuti ieri in contatto con Norman Davis, per mettere definitivamente a punto le dichiarazioni che lo stesso Davis farà a nome degli Stati Uniti alla Conferenza del disarmo.

Negli ambienti ufficiali si manifesta il maggiore ottimismo, ad onta delle grandi difficoltà politiche e tecniche che restano ancora da risolvere; e si crede che la Conferenza possa aggiornare i lavori entro dieci giorni od al massimo prima dell'inizio della Conferenza economica di Londra, dopo aver raggiunto una convenzione a regolamento delle prime tappe raggiunte dal disarmo per una durata di cinque anni dopo di che la Germania raggiungerebbe la completa eguaglianza in fatto e in diritto.

E' opinione che tutto dipenda dalla buona volontà della Germania di accettare che l'eguaglianza pratica sia ritardata per cinque anni e dal consenso della Francia a rinunciare alle armi offensive, come l'artiglieria pesante mobile, l'aviazione da bombardamento, le tanks, i gas asfissianti. Si crede che, tranquillati completamente sulla Germania, la riduzione delle armi francesi contribuirebbe di non poco, e forse in maniera risolutiva, al ristabilimento della sicurezza in Europa.

E' probabile che il Senato voterà prima dell'aggiornamento una risoluzione autorizzante il Presidente a dichiarare l'*embargo* alla esportazione delle armi, come Hull ha chiesto ieri sera.

Anche per i debiti il Senato lascia a Roosevelt di prendere la iniziativa delle proposte necessarie e di impegnare le trattative con le Nazioni debitrici.

Dopo un lungo colloquio alla Casa Bianca, il Presidente Roosevelt e il Ministro messicano delle Finanze signor Pani, hanno fatto diramare la seguente dichiarazione:

«Confermiamo che il risultato delle nostre conversazioni consiste nell'inalterabile cooperazione alla prossima Conferenza economica mondiale e l'accordo per una ripresa di normali scambi commerciali fra il Messico e gli Stati Uniti».

Oggi Simon si reca a Ginevra

LONDRA, 19

Il Ministro degli Esteri sir John Simon partirà per Ginevra domani.

Lo sviluppo delle colonie climatiche estive

ROMA, 19

Prima del 1925 esistevano in Italia pochissime colonie nelle quali i fanciulli poveri potessero essere ricoverati gratuitamente per le cure climatiche. Queste erano quasi tutte iniziative private, molto spesso fonte di lucro e senza alcun carattere di assistenza sanitaria vera e propria.

Ecco ora il magnifico lavoro compiuto dal Regime in questo campo, in soli otto anni: 1925, 60 *colonie (manca il numero dei bambini ad esse inviati)*; 1926, 107 *colonie, bimbi ospitati* 60 *mila*; 1927, 410 *colonie con* 80 *mila bambini*; 1928, 434 *colonie con* 80 *mila bambini e* 1433 *dopolavoriste*; 1929, 571 *colonie con* 102.498 *bambini*; 1930, 680 *colonie con* 110 *mila bambini e* 1418 *dopolavoriste e giovani*; 1931, 1197 *colonie con* 250 *mila bambini*; 1932, 1621 *colonie con* 330.517 *bambini*.

Significative manifestazioni al Duce a Londra

La nuova civiltà fascista

esaltata in una riunione di personalità inglesi

LONDRA, 19

Una riunione indetta dal Circolo italiano del Lyceum Club alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia on. Grandi ha dato luogo a cordialissime manifestazioni di ammirazione e di affetto verso l'Italia e il Duce. Erano state invitate per l'occasione molte personalità del mondo politico britannico tra cui il baronetto Sir Henry Norman, membro del Consiglio della Corona, il quale, applauditissimo, ha rilevato come il Regime nazionale abbia rigenerata l'Italia creando una civiltà nuova; la civiltà fascista, la quale possiede un suo contenuto universale che esercita ormai una diretta influenza sulla psicologia e sulla prassi di governo delle altre Nazioni.

«Il fatto è — ha soggiunto il Norman — che il mondo è stanco dei compromessi, dei vaniloqui, delle divisioni faziose che caratterizzano le cosidette assemblee popolari e quindi i principii fondamentali del Fascismo stanno riplasmando il pensiero politico in ogni Paese.

«In Inghilterra, l'avvento del regime protezionista è stato effettuato anzichè in seguito a mezzo di sterili discussioni parlamentari, a tamburo battente in base alle decisioni di una commissione governativa munita di adeguati poteri. In America il Congresso ha, si può dire, ceduto al Presidente Roosevelt i propri poteri e questi non sono che due fra i tanti esempi dell'iradiazione dell'idea fascista nel mondo».

Dopo aver ricordato che questa grande rivoluzione nel pensiero politico si deve al genio di Benito Mussolini, l'illustre oratore ha concluso dicendo di poter affermare che Mussolini ha sopratutto a cuore la pace e l'educazione della gioventù. E quando un uomo, che è senza dubbio il più originale, il più interessante uomo di Stato della nostra epoca, riceva la sua ispirazione da queste due parole: «pace e giovinezza», il suo nome non può essere menzionato senza profonda ammirazione e rispetto.

Ha preso poi la parola il deputato sir Vanghan Morgan che partecipò al recente congresso interparlamentare tenutosi a Roma nell'aprile scorso. L'on. Vanghan Morgan ha detto che Roma, trasformata e rinnovata materialmente e spiritualmente, gli è apparsa in tutta la sua maestosa bellezza ed è oggi la città più interessante e più importante del mondo.

Ha parlato quindi il baronetto Sir Edward Boayle, che ha sottolineato efficacemente il valore grandissimo per l'Europa ed il mondo dei rapporti di cordiale amicizia e cooperazione che legano la Gran Bretagna e l'Italia. Anche lady Galway ha pronunciato parole di cordialità vivissima e di ammirazione per l'Italia fascista. Infine l'Ambasciatore Grandi ha risposto a tutti ringraziando.

L'Italia è alla testa delle Nazioni

e indica loro il cammino

LONDRA, 19

L'organo ufficiale dei cattolici inglesi pubblica la seguente nota editoriale sotto il titolo: «La prospera Italia»:

«Noi abbiamo frequentemente messo in rilievo il contrasto che esiste tra l'Italia moderna e il resto del mondo. Qualche tempo fa abbiamo richiamato l'attenzione sul rapporto del consigliere commerciale britannico a Roma pubblicato dal nostro Dipartimento di oltremare, in cui, mettendo in rilievo come gli effetti della crisi fossero stati in Italia meno gravi di altrove, si attribuiva questa principalmente al fatto che l'Italia possiede un Governo che sa quello che vuole e riesce a farlo eseguire».

Dopo avere riportato altri brani della stessa relazione il giornale dice che una nuova testimonianza è giunta recentemente da due membri del Parlamento, Dawson e Hannon, reduci dalla Conferenza internazionale del commercio, e pubblica alcuni brani della lettera dei due deputati conservatori.

«Alcuni anni fa — conclude il giornale — nel *Catholic Times*, con quell'atteggiamento di superiorità che è tipico di molta gente nordica, un prelato anglicano, Dean Ingek dichiarava: «Le più grandi Nazioni moderne non guardano più alla civiltà mediterranea come alla civiltà più alta». «Eppure — continua il giornale — è assolutamente inegabile che, per ciò che riguarda la prosperità nazionale cui le Nazioni moderne attribuiscono tanta importanza, l'Italia di oggi, che vive ed opera secondo i principii del cattolicesimo, è alla testa di tutte le Nazioni e indica loro il cammino».

Il *Manchester Guardian* dal canto suo pubblica una nota sul problema dell'elettrificazione delle ferrovie in Italia, dicendo che sarebbe in via di attuazione la estensione di tale sistema a tutti i principali tronchi ferroviari. Il giornale mette in rilievo il progressivo aumento della velocità oraria dei treni italiani.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunisce oggi

ROMA, 19

Sotto la presidenza del Capo del Governo si riunirà domani sera, alle ore ventidue, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo.

Nella mattinata di domani il gagliardetto del Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista sarà ritirato dal Palazzo Littorio e, con i prescritti onori militari, sarà esposto dal balcone centrale di Palazzo Venezia.

Il Consiglio dei Ministri

convocato pel 27 corrente

ROMA, 19

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 27 corrente, alle ore dieci, a Palazzo Viminale. — (Stefani).

Goering giunto in volo a Roma

ROMA, 19

Quest'oggi, alle 16.52, col trimotore della linea aerea Berlino-Roma, sono giunti all'aeroporto del Littorio il Ministro dell'Aria tedesco Goering ed i due Sottosegretari Milch e Bolle. A riceverli erano il Ministro dell'Aria italiano Italo Balbo, unitamente al generale Valle, al barone Aloisi capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli Esteri, e al comm. Berti del Ministero degli Affari Esteri.

Pellegrini ricevuti dal Papa

ROMA, 19

Il Papa ha ricevuto numerosi gruppi di pellegrini fra i quali 500 dipendenti dell'Amministrazione provinciale di Milano, e 300 della Cassa di Risparmio di Milano, ai quali ha rivolto paterne parole impartendo loro l'apostolica benedizione.

I vari aspetti della politica estera italiana

nell'elevata rassegna della Camera

ROMA, 19

Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle ore 16.

SOLMI, Sottosegretario di Stato per l'Educazione Nazionale, agli on. Oppo e Ciariantini dichiara che gli acquisti per la Galleria di Roma possono dirsi limitati a quelli che vengono normalmente fatti alle esposizioni ufficiali di maggiore importanza e ai quali si fa fronte con speciali stanziamenti. In tali occasioni viene nominata una apposita Commissione la quale sceglie e propone al Ministro le opere da essere acquistate. In occasione poi di mostre personali non si riesce a sottrarsi alle premure che vengono fatte perchè esse siano visitate dal Ministro, e perchè venga disposto qualche acquisto. Per andare in qualche modo incontro ai bisogni dell'artista, che il più delle volte sono gravissimi e di estrema urgenza, viene scelta qualche opera di modesto prezzo. Per la scelta non è opportuno nè conveniente nominare una speciale commissione perchè si tratta solo di incoraggiare l'artista. Tali opere entrano a far parte del patrimonio dello Stato, ma non di quello speciale della Galleria d'arte moderna di Roma. Nulla autorizza quindi gli artisti o chi per loro a considerare l'acquisto come fatto per detta collezione. Se poi qualcuna delle opere potrà essere ammessa a far parte delle raccolte ed esposta al pubblico lo dirà la speciale Commissione che sarà nominata per procedere al riordinamento di tutta la raccolta.

Conviene con gli interroganti sugli inconvenienti che possono derivare da inesatte pubblicazioni sulla destinazione dell'opera, ma se è esagerato il timore che dall'errore giornalistico possa derivare discredito per la nostra maggiore collezione di arte moderna, non sembra opportuno correre sempre dietro alle inesattezze dei giornali quando si tratta di notizie che non feriscono la dignità dello Stato e la serietà dei suoi istituti.

OPPO è soddisfatto.

L'insegnamento del disegno

SOLMI, Sottosegretario per l'Educazione Nazionale, dichiara all'on. Barbaro che l'insegnamento del disegno viene impartito negli Istituti tecnici, nelle scuole e nei corsi di avviamento professionale, negli Istituti magistrali inferiori e superiori e nei Licei scientifici. Esso acquista poi estensione e valore di insegnamento professionale negli Istituti industriali. Nell'Istituto classico ove manca il disegno è però obbligatoria la storia dell'arte. Ora, pur apprezzando il valore sia pratico che formativo dell'insegnamento del disegno, e riconoscendo l'importanza di questa disciplina particolarmente nella cultura italiana, non si può non rilevare che ad introdurre tale insegnamento come materia obbligatoria nell'Istituto classico osta l'attuale consistenza degli orari scolastici, ritenuti già abbastanza gravosi e tali da non potere consentire riduzioni nelle materie costitutive a vantaggio di un insegnamento nuovo.

BARBARO ringrazia l'on. Sottosegretario di Stato per la cortese risposta. E' però spiacente di non potersi dichiarare soddisfatto perchè il disegno ha tale importanza da non potere essere escluso neanche dal Liceo classico da cui proviene il maggior numero degli studenti universitari. E ciò sopratutto avuto riguardo non solo a coloro che intraprendono gli studi di ingegneria ma anche a quanti versandosi negli studi di storia dell'arte e di estetica dovrebbero aver coltivato anche essi il disegno. Confida quindi che il problema oggi sfiorato sarà risolto in senso positivo dal Governo fascista che tanto a cuore ha le sorti dell'arte italiana. (*Applausi*).

Si approvano senza discussione vari disegni di legge, tra i quali quello che decide l'espropriazione, il restauro e la sistemazione della casa ove nacque il comandante Gabriele d'Annunzio principe di Montenevoso e ove morì la madre di lui.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 30 marzo 1933 n. 262 contenente norme relative alle Commissioni reali degli avvocati e a quelle dei procuratori,

PEVERELLI, rilevando l'opportunità del provvedimento, si associa al voto del Sindacato nazionale fascista avvocati e procuratori il quale ha chiesto che i poteri disciplinari sugli avvocati e procuratori siano attribuiti ad un solo organo professionale sia per gli avvocati che per i procuratori. Vorrebbe poi che il Presidente e i membri della futura Commissione di disciplina fossero scelti tra i soli avvocati all'infuori del Direttorio del sindacato ed avessero una certa anzianità professionale.

Il disegno di legge è approvato.

Il bilancio degli Esteri

Viene ripresa la discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

JANNELLI, premette che nello anno undicesimo parlando di politica estera italiana il discorso non può avere principio senza manifestare al Duce l'ammirazione della Camera per l'orma profonda che il suo pensiero e la sua azione hanno scavato in questa nostra meravigliosa Italia dove col suo genio precorritore egli ha acceso il faro unico che ormai illumina ed apre le vie dell'avvenire. L'alta mente del Duce porta infatti la sua parola chiara e precisa per indicare ai popoli e alle nazioni i rimedi. Due proposte che contemplano i paurosi aspetti della crisi mondiale politica ed economica hanno illuminato la Europa ed il mondo di un raggio di fede, ed entrambe sono venute dal Capo del Governo italiano. E quale maggiore sanzione della formidabile costruzione mussoliniana che quella di vedere gli Stati Uniti avviarsi verso un rovesciamento delle tradizioni storiche con la prevalenza del potere esecutivo sulla rappresentanza eletta? La stessa decisione di chiamare a raccolta i rappresentanti delle principali Potenze come preparazione alla Conferenza monetaria ed economica di Londra è prettamente mussoliniana essendo stato il Capo del Governo d'Italia il primo assertore della necessità di una intesa preliminare fra le maggiori nazioni.

Un'altra concomitanza di vedute è apparsa a Washington: la necessità del disarmo. Anche qui vediamo il Duce essere l'iniziatore della proposta di un patto a quattro che ha ridata ai popoli d'Europa la speranza di potere allontanare lo spettro della guerra e di far rinascere tra di essi un'era di rinnovata fiducia. E' dovere di tutti fare quanto è possibile perchè la proposta del Patto a quattro faccia il suo cammina e giunga a conclusione. L'accordo tra quattro grandi Nazioni conscie della loro responsabilità storica rappresenterebbe l'inizio di una era di pace di scambi intellettuali e materiali e metterebbe forse le fondamenta di una nuova Europa.

Del resto il Patto a quattro è il solo modo per poter permettere alla Società delle Nazioni di riprendere vita ed il solo modo per le nazioni minori di conservare con spirito di giustizia la loro personalità nel consorzio europeo.

La crisi della Società delle Nazioni

Esaminando l'attività della Società delle Nazioni osserva che benchè essa fosse esclusivamente manovrata dalla Inghilterra e dalla Francia, essa era prevalentemente condotta dagli Stati minori.

Oggi la Lega è in crisi e tutti convengono che essa versi in serio pericolo. Ma tale crisi non è recente nè subitanea. Più di una volta, infatti, la Lega è rimasta impotente sicchè le trattative fra gli Stati hanno dovuto prendere carattere diretto con negoziati anch'essi diretti le cui conclusioni sono state dalla Lega semplicemente registra-...

La Società delle Nazioni, quindi, non offre più ormai che l'apparato della sua procedura. Perciò abbiamo visto l'Inghilterra col profondo senso politico che la caratterizza accogliere la proposta del Duce per una intesa a quattro. La sola nazione che tuttora apparentemente dichiari di volere essere ligia alla Lega è la Francia con gli Stati che ne dipendono. Ma potrà essa continuare in tale atteggiamento?

La insostenibilità di una politica basata esclusivamente sugli armamenti comincia del resto anche in Francia a raccogliere larghi consensi. Nè si deve dimenticare che se vi è una sicurezza francese vi è anche una sicurezza italiana ed una sicurezza tedesca. Ora noi non vogliamo la morte della Società delle Nazioni. Rimanga pure questa istituzione come organo di coordinamenti ulteriori, ma la volontà attiva dei Governi è circoscritta alle grandi Potenze. Il Patto a quattro corrisponde all'elevatissimo ed urgente bisogno della ricostruzione morale dell'Europa. E fra i motivi che lo rendono ancor più desiderabile vi è quello che esso presuppone lo accordo fra l'Italia e la Francia, poichè se è vero che vi è una civiltà europea vi è anche e sopratutto per noi una civiltà latina alla quale noi teniamo fermamente perchè ha avuto origine in questa Roma imperiale che attraverso i millenni continua la sua alta funzione nel mondo.

Concludendo, rileva che il pensiero del Duce è europeo. Quelli che non lo comprendono fanno opera antieuropea, operano contro la pace. Possa l'Europa ascoltare la voce del Duce ed ormeggiarsi sicura al timone che egli costodisce per tutti gli uomini di buona volontà. (*Vivissimi applausi*).

Le missioni cattoliche italiane

MARTIRE si occupa degli italiani all'estero attraverso la vita delle missioni cattoliche che si svolge in gran parte fuori della diretta competenza dello Stato. L'Italia non ha ancora una statistica ufficiale delle missioni cattoliche, di cui per altro sono state spesso rilevate le benemerenze nelle discussioni parlamentari. Bisogna invece oggi porsi questo problema: Quanti sono i missionari cattolici italiani nel mondo? L'oratore afferma che nelle missioni i sacerdoti italiani costituiscono il 14 per cento, i fratelli laici il 15 per cento e le suore il 25 per cento circa.

I nostri missionari hanno saputo sempre conciliare la loro qualità di cattolici e di italiani, la loro devozione al Pontefice e alla Patria. Chiesa e Stato fascista oggi invero si incontrano nella grande via della civiltà e perciò noi possiamo ben considerare il missionario sempre come un italiano che reca nel cuore le stimmate incancellabili della sua italianità. (*Approvazioni*).

Un missionario eroico

Ricorda a questo proposito la nobilissima figura di Padre Ignazio da Ispra che dirigendo un lebbrosario nel Brasile ha contratto il terribile morbo. Ed egli si spegne lentamente, ma non tralascia di scrivere ai suoi superiori parole vibranti di fede e di patriottismo.

La sua ultima lettera termina con le parole: «Cara Italia mia io piango pensando a te, ma offro il mio acerbo soffrire secondo l'intenzione del S. Padre e per il Governo di Mussolini». (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). Questa lettera è stata mostrata al Duce che ha apprezzato moltissimo i nobili sentimenti di questo benemerito apostolo della religione e della italianità e che sensibile a tutti gli atti di eroismo e a tutte le sventure ha inviato un generoso obolo al lebbrosario diretto da Padre Ignazio da Ispra. (*Vivissimi applausi*).

Ricorda che il genio di Cavour aveva intuito la importanza della opera del missionario: ma venne poi la crisi politica ecclesiastica che inaridì alla fonte la vocazione. Il problema fu risollevato nel 1886 quando Ernesto Schiapparelli lanciò un appello agli italiani per costituire una società che incoraggiasse l'opera missionaria.

Ora l'esperienza impone delle direttive che il Governo fascista ovunque vigile e presente saprà certo adottare. Così ove non è possibile aprire delle scuole possono impiantarsi istituti sanitari, asili, ospedali, atti a svolgere una profonda azione di italianità. Inoltre è necessario che le missioni italiane abbiano l'attrezzatura necessaria per esercitare scuole secondarie e superiori.

I problemi orientali

FERRETTI Piero, si occupa dei problemi orientali. Rilevando che l'Albania ha trovato l'appoggio che le era indispensabile e nell'opera del Governo italiano e nella collaborazione dei nostri connazionali, pensa che l'amicizia dell'Italia, appoggiata da fatti concreti in tutti questi anni, sia penetrata e sentita profondamente nell'animo e nello spirito del popolo albanese. Ciò perchè taluni recenti atteggiamenti potrebbero raffreddare lo slancio col quale sono stati creati e favoriti traffici e rapporti che formano l'essenziale fondamento di vita della nazione albanese.

La rete dei patti di amicizia recentemente conclusi, l'italo-greco, il greco-turco e l'italo-turco rende armonica l'opera dei tre Governi per un'azione intesa al mantenimento ed al rafforzamento di una collaborazione pacifica nel vicino oriente. L'Italia fascista guarda al progredire del popolo turco con schietto compiacimento e considera il legame di affinità spirituale che ad esso la unisce come una base per il benessere e per l'equilibrio del bacino mediterraneo orientale.

Venendo alla Bulgaria ne rileva la viva e spontanea simpatia verso l'Italia ribadita dal legame di sangue che unisce le due Corone. Si augura che nella rete dei nostri interessi e dei nostri traffici che si irradiano verso i popoli dell'oriente, possano trovare il loro posto adeguato, anche il commercio e l'agricoltura bulgare.

La situazione in Siria e Palestina

Occupandosi dei mandati, nota che la Francia ha proposto la cessazione del mandato per la sola Siria escludendo il Libano. Non solo, ma della Siria essa fa una ulteriore suddivisione per cui si verrebbe a formare uno Stato monco, senza possibilità di vita, poichè le zone degli sbocchi al mare, o quelle che possono rappresentare comunque per la Francia qualche utilità, resterebbero nell'attuale situazione. La proposta francese è contraria allo spirito ed alla lettera dell'art. 22 del patto societario, come tale essa è quindi nettamente antigiuridica.

L'Italia non ha interessi territoriali in quelle terre ma ne ha uno che è il più alto e che deriva dalla sua dignità di grande Potenza: Quello di vedere popolazioni e zone che già ebbero vaste e profonde civiltà giungere al riconoscimento della dignità piena ed assoluta di Nazioni indipendenti e civili.

In Palestina il contrasto fra le due parti della popolazione, l'araba e la sionista, si compone nella critica dell'azione della potenza mandataria. Gli Stati arabi che risorgono a dignità di nazioni moderne e civili troveranno nell'opera e nello spirito degli italiani comprensione e simpatia. Quale sia il nostro spirito verso le genti che lavorano alla loro ascesa è stato anche affermato durante la recente visita del nostro Sovrano al Sovrano egiziano.

La religione islamica è fra i culti ammessi dallo Stato ed è rispettata e protetta nelle nostre colonie con ogni scrupolo. L'Italia nella sua dignità di grande Potenza civilizzatrice ha perdonato a tutti quelli che si sono riaccostati con lealtà e con intendimento di lavoro e di vita operosa e pacifica. Non solo, ma la Maestà del Re in Cirenaica ha voluto concedere gli ultimi condoni.

Conclude rilevando quanto sia stata fattiva l'opera del Regime nella nostra politica estera orientale.

Si rinvia a domani il seguito della discussione.

Il problema delle materie prime al Comitato del Consiglio delle ricerche

ROMA, 19

Si sono riuniti presso il Consiglio delle ricerche i membri dei sottogruppi prodotti chimici fertilizzanti e metalli del Comitato nazionale per le materie prime di cui è presidente l'on. Blanc. Ha assunto le funzioni di segretario il segretario generale del Consiglio prof. Magrini. Il presidente on. Blanc anzitutto ha insistito nel chiarire bene lo scopo che si propone il Comitato per le materie prime. Si tratta in sostanza di sottoporre ad accurate indagini, appoggiandosi ai laboratori scientifici e tecnici collaboratori del Consiglio delle ricerche, il problema della possibilità di migliorare l'utilizzazione ed eventualmente la surrogazione delle materie prime attualmente in uso, e ciò con speciale riguardo all'eventualità di una loro deficienza parziale o totale.

Il Comitato si preoccupa perciò di conoscere i dati relativi alle risorse in materie prime di cui l'Italia dispone ed ai bisogni per il consumo nelle diverse circostanze dai quali dati di fatto risultano la necessità di approvvigionamento o a mezzo dell'importazione od a mezzo della surogazione. Per la conoscenza di questi dati il Comitato si appoggia anche agli altri istituti che si occupano ed hanno interesse per i loro compiti particolari a tali rilevamenti, come l'Istituto di statistica, l'Istituto per l'esportazione, la direzione generale delle Dogane, la Federazione industriali e commercianti ecc. in modo da evitare il più possibile duplicazioni ed interferenze.

Il Comitato, dopo una discussione alla quale hanno partecipato molti dei suoi membri, ha deciso di affidare subito a diversi tecnici, di cui è stato stabilito l'elenco, la preparazione sollecita di relazioni di base delle quali è stato precisato lo schema sulle questioni relative alle diverse materie prime considerate.

Il Presidente ha colto l'occasione per presentare ai colleghi i primi fascicoli relativi alla Sardegna e alla Sicilia della Rassegna statistica dei combustibili italiani, compilata dalla commissione dei combustibili del Consiglio delle ricerche, in base al rilevamento già compiuto per tutta l'Italia, lavoro fondamentale per la conoscenza delle risorse italiane, augurandosi che tali indagini possano essere presto condotte con la stessa cura per altri sviluppi di materie prime.

Le pensioni alle vedove in una sentenza del Consiglio di Stato

ROMA, 19

Il critico d'arte Vittorio Pica nel 1912 venne invitato dal sen. Fradeletto ad assumere la carica di vice-presidente dell'Esposizione internazionale di Venezia. E il Pica fin da allora dedicò all'istituzione ogni sua energia: nel 1920 poi fu fatto segretario generale.

Nel 1927, volendosi provvedere con nuove direttive all'ordinamento dell'Esposizione, il comm. Pica presentò le dimissioni ed ebbe l'assicurazione che per i servizi resi gli sarebbe stato fatto uno speciale trattamento di pensione. Infatti gli venne assegnata una pensione di lire 18.000 all'anno. Venuto a morte il Pica nel 1930, la vedova, signora Marazzani, chiese che le venisse liquidata la metà della pensione a termine del regolamento del Comune di Venezia. Ma così l'Amministrazione podestarile come poi la Giunta provinciale amministrativa di Venezia, ritenendo che si trattasse della cosiddetta «pensione di grazia», le liquidarono soltanto 3000 lire. Contro la decisione della Giunta, la signora Marazzani, assistita dall'avv. Gino Pierantoni, interpose ricorso alla quinta Sezione del Consiglio di Stato, sostenendo che, sia per le leggi generali sulle pensioni, sia per il regolamento del Comune di Venezia, il diritto alla pensione della vedova andava calcolato sulla pensione effettivamente liquidata e goduta dal defunto marito; non era ammissibile alcuna distinzione fra pensione di grazia e pensione di diritto non essendovi, nè nelle leggi nè nei regolamenti, una tale specificazione circa la misura delle pensioni spettanti alle vedove.

Il Consiglio di Stato, su relazione del consigliere Severi, ha accolto il ricorso dichiarando che alla vedova spetta la metà della pensione liquidata al marito e condannando il Comune alle spese.

160 scarcerazioni a Lima

LIMA, 19

Il Presidente della Repubblica, generale Denavides, ha dato ordine di mettere in libertà 160 prigionieri politici.

Gazzetta dello sport

Il Giro d'Italia

L'intertappa ad Ascoli Piceno

ASCOLI PICENO, 19

La carovana del «Giro» ha riposato oggi in questa città che dopo venti anni è stata designata nuovamente come sede di tappa.

La giuria si è riunita stamane ed ha esaminato un esposto di Demuysère che protestava contro Piemontesi ed altri corridori che avrebbero l'abitudine di attaccarsi ai parafanghi delle automobili, sia pure per brevissimi tratti. La giuria ha riconosciuto fondate le proteste del belga, ma non ha creduto che i falli rivestissero una gravità eccezionale e si è quindi limitata a prendere i seguenti provvedimenti: Multe di lire 300 a Piemontesi, 200 a Rimoldi, Meini e Rovida, e di lire 100 a Teani e Segato.

L'arresto di cinque "tifosi" per minacce a Binda

TERAMO, 19

La questura ha proceduto al fermo di cinque «tifosi» per minacce pubbliche rivolte ad alcuni corridori partecipanti al giro d'Italia, tra cui Binda. Essi hanno inveito contro il cittigliese perchè lo ritengono responsabile della caduta di Guerra all'ippodromo di Villa Glori e per questa ragione meritevole di legnate.

Campionato ciclistico a squadre

Domani sul circuito compreso tra Spinea, Noale, S. M. di Sala, Mirano, Spinea, da compiersi tre volte per un totale di km. 86, si correrà, organizzato dal Veloce Club Ciclistico Veneziano, il Campionato veneto ciclistico a squadre per corridori allievi.

L'esito migliore è ormai assicurato alla bella manifestazione creata dai solerti dirigenti l'anziano Club granata, per i giovani. Tutte le più forti rappresentanze del Veneto saranno infatti in gara con i loro più validi atleti.

Scenderanno i fortissimi trevigiani capeggiati da Barbon, i vicentini agli ordini del rosso Caprin, gli scledensi con a capo Campagnolo, i bassanesi di Fontana, gli scorzetani di Munarin, oltre ai neroverdi veneziani di Chiozzotto e ai rappresentanti del club organizzatore, Battaggia, Fuin, Visentin.

Difficile riesce formulare un pronostico inquantochè se molti favori vanno concessi agli scledensi per le ben note prove da loro fornite nel le ultime gare a cronometro, non minori probabilità vantano i celesti trevigiani e i vicentini che formano forse i quartetti più agguerriti. I veneziani presentano il loro più temuto aggruppamento in Battaggia, Fuin, Visentin e Russignaga. Per quanto il valore dei primi due, recenti vincitori della corsa a copple, sia ben noto, resta difficile il compito di Visentin e Russignaga per rendere possibile un'affermazione dei lagunari. Le altre squadre Velociane, del Pedale e quella di Scorzè lotteranno a fondo per occupare possibilmente una buona piazza.

La prima squadra avrà la partenza alle ore 14 e le altre si susseguiranno ad intervalli di tre in tre minuti.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato alla trattoria al Bersagliere a Spinea alle ore 10.

Le squadre partenti nell'ordine sono le seguenti: 1. Treviso C (Dotto, Meneghini, Sartore, Dotto); 2. Veloce C (Brezzigar, Flora, Rossato, Vian); 3. Pedale B (Veronese, Naccari, Donà, Vazzoler); 4. Veloce B (Vio, Tonizzi, Callegaro, Uccelli); 5. Treviso B (Campioni, Carniel, Fadel, Collarini); 6. Bassano (Foscarini, Cecchin, Rossi, Todesco), 7. Treviso A (Barbon, Vistovi, Gabrielli, Granello); 8. Scorzè (Mistro, Gomiero, Zorzi, Zorzetto); 9. Pedale A (De Rossi, De Min, De Bei, Migliolaro); 10. Veloce A (Battaggia, Fuin, Visentin, Russugnaga); 11. Vicenza (Caprin, Zaniolo, Cappellotto, Bancaro); 12. Schio (Campagnolo, Bortoloso, Miglioranza e Snichellotto).

Gita e corsa ragazzi della S. C. Pedale Veneziano

Domenica prossima 21 maggio la Società ciclistica «Pedale Veneziano» effettuerà la gita sociale, con meta Zianigo di Mirano, nonchè la corsa sociale per ragazzi, che erano state rimandate causa il cattivo tempo.

Alla corsa sociale potranno partecipare anche i giovanetti non ancora in possesso del tesserino speciale che verrà rilasciato su versamento di lire 1 e su presentazione di un documento municipale comprovante che non sono nati anteriormente al 1918. Le iscrizioni sono gratuite ed i premi stabiliti in medaglie vermeille, d'argento e di bronzo fino al 10.o arrivato. Percorso km. 30. Ritrovo dei concorrenti alla corsa ragazzi alle ore 15 alla «Trattoria Bicciato» in Zianigo di Mirano. La partenza sarà data alle ore 16 precise.

Per gli opportuni accordi per la gita e la corsa i soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera nella sede sociale, trattoria Marco Polo, Calle Stagneri, alle ore 9.

Pel raduno dei centauri a Roma

La Presidenza del Moto Club Provinciale di Venezia, comunica quanto segue: Ogni Radunista deve tener presente che nessun motociclista, per alcun motivo, dovrà essere a Roma prima di mercoledì 24 Maggio e ciò per evidenti ragioni d'ordine e di organizzazione. Così pure è assolutamente vietata la marcia isolata ed ogni motociclista dovrà essere aggregato alla formazione della sua provincia e al Moto Club sezionale o provinciale, che ha stabilito l'itinerario di marcia.

Il Raduno dei Centauri non dovrà essere soltanto espressione di forza e di numero, ma anche di ordinata e cosciente disciplina.

Severi provvedimenti saranno presi sia durante il tragitto, sia dai Comandi di Tappa, sia nei luoghi di concentramento, contro coloro che non si attenessero alle disposizioni emanate dal Reale Moto Club d'Italia e divulgate dai Moto Club.

E' assolutamente necessario che ogni Radunista sia provvisto della tessera di riconoscimento, di carta d'identità e di altro documento equivalente e si presenti prima della partenza alla Sede dei Moto Club di competenza del suo territorio per prendere cognizione degli ordini e delle disposizioni che possono essere emanati anche all'ultimo momento e quindi nella impossibilità di essere portati a conoscenza dei singoli.

La Sede del Moto Club Venezia in Calle al Ponte dell'Angelo presso il Dopolavoro del Pubblico Impiego, funziona in permanenza e fornisce a tutti i motociclisti soci e non soci i chiarimenti del caso. Dà anche la sua assistenza per coloro che intendessero partecipare al detto Raduno per quanto le partecipazioni siano chiuse. Il Reale Moto Club d'Italia per particolare concessione a questo Moto Club, ha accordato poche iscrizioni con sconto del 75 p. c. sulla benzina oltre il termine di chiusura. Pertanto coloro che desiderano partecipare sono ancora in tempo a tutto martedì 22 corrente alle ore 12, a dichiarare la loro partecipazione.

Il campionato di calcio studenti medi vinto dal "Paolo Sarpi"

Il Campionato veneziano di calcio fra studenti medi, iniziatosi in gennaio di quest'anno, ed al quale hanno partecipato tutte le Scuole Medie della città con un complessivo di oltre 100 giocatori è stato vinto dalla squadra dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi.

La vittoria definitiva è stata riportata sulla squadra dell'Istituto d'Arte che ha lottato con vero fervore per aggiudicarsi la Coppa Alessandri ed il titolo di campione veneziano.

La partita combattutissima è stata giocata, alla presenza di un folto stuolo di studenti e di appassionati mercoledì 18 in Campo delle Chiovere sotto la direzione dell'arbitro sig. Rubinato, che si è chiusa con un punteggio di 3 a 2 a favore del Sarpi.

Iniziatosi il gioco alle ore 15.25 con estrema decisione e con alterna prevalenza delle squadre, al quinto minuto, il Sarpi si pone in vantaggio segnando il primo punto. La Scuola d'Arte si porta allora decisamente all'attacco ed impegna la difesa del Sarpi che si difende bene ma ciononostante non riesce ad impedire agli avversari di segnare al 42 minuto di gioco.

Ripresa la partita le azioni si susseguono nei due campi; i bianchi della Scuola d'Arte più in fiato, prevalgono nell'offesa ed al 27 minuto segnano nuovamente passando così in vantaggio. Le due contendenti continuano a battersi aspramente ed allorchè sembrava che l'incontro dovesse terminare con la vittoria della Scuola d'Arte, con azione di sorpresa dell'ala destra Gallucci, a meno di due minuti dalla fine, i rossi del Sarpi riescono a pareggiare.

Poichè la partita doveva essere definitiva per l'aggiudicazione del Campionato, il gioco fu continuato, ad oltranza, e fu necessario ricorrere a due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno.

Ripreso il gioco il Sarpi incoraggiato dal successo, riesce a segnare il terzo punto al quinto minuto del primo tempo supplementare e poi a mantenere la distanza.

Le squadre: SARPI: Vitali Achille; Valzan Bruno (cap.); Schiassi Piero; Sandic Prando; Regazzo Giorgio, Gallucci Domenico; Cosattini Massimo; Vitali Libero; Falconaro Marcello; Vianello Vittorio. SCUOLA D'ARTE: Tommasi Marino, Fuser Giulio; Venuti Mario; Bruzza Stefano; Burgnolo Roberto; Scarpa Zambelli; Fontanella; Codogno, Davini, De Stefani.

Bollettino militare

ROMA, 19

Ufficiali generali: Generali di brigata: Pratis è collocato in ausiliaria; Brezza cessa essere disposizione ed è nominato presidente del Tribunale militare di Torino.

Fanteria: Colonnelli: Colonna dei principi di Stigliano a disposizione è collocato ausiliaria; Grigliorelli comando distretto Napoli è nominato giudice supplente Tribunale militare Napoli; De Biase, a disposizione Ministero Guerra, cessa disposizione ed è nominato comandante distretto Venezia. Ten. col. Gervasi corpo truppe coloniali è collocato fuori quadro; Picotti 58.o fanteria è collocato aspettativa.

Artiglieria: Col. Siciliani comandante distretto militare Venezia cessa comando ed è collocato disposizione comando C. A. Udine; Pentimalli comandante 3.o Costa è nominato comandante 9.o Centro automobilistico; Gasparro comandante 9.o Centro automobilistico è nominato comandante 3.o Costa. Ten. col. Siniscalchi reggimento artiglieria leggera rientra nei quadri; Trulli direzione artiglieria Sicilia è trasferito 9.o Pesante campale.

Genio: Ten. col. Converso 6.o Genio collocato aspettativa; Squadra comando genio C. A. Napoli assegnato Ministero Guerra, è trasferito ispettorato genio cessando assegnazione.

Corpo sanitario: Ten. col. Conciatore ospedale militare Livorno è richiamato servizio dall'aspettativa e destinato addetto ospedale.

Corpo commissariato militare: Ten. col. Gallo commissario direzione commissariato militare Sardegna è collocato ausiliaria; Carminati commissario direzione commissariato militare C. A. Milano sezione Piacenza id id. Marzelli commissario direzione commissariato militare Sicilia id. id.

Il programma per la manutenzione della rete stradale dello Stato

ROMA, 19

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. on. Di Crollalanza si è riunito il Consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma statale della strada. Il Consiglio ha anzitutto esaminato dal punto di vista tecnico-amministrativo il programma di massima per la manutenzione ordinaria di tutta la rete statale e dopo ampia discussione ha approvato le perizie di previsione della relativa spesa chilometrica media per ciascun compartimento della viabilità. Ha poi dato parere in merito ad alcune importanti questioni, quali il servizio della pubblicità stradale ed ha approvato inoltre numerose perizie per il completamento di lavori di sistemazione in corso.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 19)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	761.3	16		
Fiume	½ cop.	761.6	15	17	11
Pola	½ cop.	763.	12	17	12
Trieste	cop.	763.2	15		
Gorizia	temp.	763.9	10	18	10
Udine	¾ cop.	763.4	12	20	10
Treviso	cop.	763.4	13	18	10
Belluno	¾ cop.	765.0	10	15	7
Padova	¾ cop.	763.4	13	20	8
Rovigo	cop.	762.5	12	20	10
Vicenza	cop.	763.6	13	18	10
Bolzano	ser.	763.8	16	15	10
Trento	½ cop.	763.3	11	18	9
Venezia	cop.	763.5	15	18	12

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Pola 3, Trieste 2, Gorizia 3 (pomeriggio temporale), Udine 3 (pom. temp.), Treviso 10 (pom. temp.), Padova 20 (pom. temp.), Rovigo 9 (pom. temp.), Vicenza gocce (pom. temp.), Belluno 6, Bolzano 2, Trento 1 (pom. temp.), Venezia 1 (pom. temp.).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.35, tramonta ore 19.37. Luna leva ore 2.27, tramonta ore 15.57. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.50 e 13.45, alte ore 8.50 e 20.20. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone, l'Adige ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 20: Una notevole depressione col nucleo sull'Adriatico esercita la sua influenza sull'Europa occidentale e si va estendendo fino all'alto Tirreno rendendo probabili annuvolamenti e qualche pioggia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 19	Venezia 15	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.75	77.55	77.65	77.65
Consolidato 5%	86.55	86.50	86.57	86.55
Obblig. Venezie	87.30	87.2.	87.30	87.30
BANCARI				
Banca d'Italia	565.–	1565.–	1565.–	1562.–
Banca Commerc.	999.–	999.–	995.–	998.–
Banco Roma	102.–	102.–	103.–	103.–
Credito Italiano	645.–	645.–		
Cred. Marittimo	500.–	500.–		
Cons. Mobil. Fin.	561.–	561.–		
Credito Indust.	–.–	–.–	500.–	500.–
TRASPORTI				
Cosulich	16.–	16.–	16 50	16 50
Ferr. Mediterr.	341.–	340.50		
Ferr. Meridion.	601.–	597.–		
Rubattino	126.–	124.–		
Libera Triestina	20.–	20.		
Costr. Venete	153.50	153.–	152.–	153.–
Saturnia	26.–	25.–	–.–	–.–
Venez. di Navig.	–.–	–.–	37 75	37 75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1455.–	1460.–		
Coton. Furter	36.–	37.–		
Cotonif. Turati	121 50	122.–		
Cot. Val Olona	64.–	64.–		
Cot. Val Ticino	72.–	72.–		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	308.–	308.–		
Cascami Seta	250.–	246.–		
Stamp. De Ang.	554.–	555.–		
Lan. Gavardo	685.–	685.–		
Lan. Targetti	59.–	59.–		
Lanificio Rossi	2220.–	2220.–		
Lin. Can. Naz.	170.–	174.–		
Man. Rotondi	200.–	200.–		
M. Cot. Merid.	14.	14.75		
Man. Pacchetti	37.50	37.75		
M. Ros. Varzi	301.–	301.–		
Man. Tosi	31.–	30 50		
S.N.I.A. Visc.	170.75	169.50		
Bernasconi	29.–	29.–		
Unione Man.	304.–	306.–		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	148.–	148.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.–	23.	–.–	–.–
Ilva	105.–	102.75	106.–	105.–
Metallurgica	152.–	153.2.		
Monte Amiata	31.–	35.2		
Montecatini	104.–	105.2	106 25	106.25
Breda	30.–	29.4.		
F. I. A. T.	223.–	220.50	223.–	223.–
Isotta Fraschini	13.–	12.50		
Bianchi	37.–	36.50		
Miani Silvestri	7.–	7.–		
Off. Reggiane	30.–	30.–		
Stab. Dalmine	131.50	134.–		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	144.–	143.50	141 50	142 50
Elett. Beloschi	124.–	125.		
Dinamo Italiane	190.–	190.–		
Bresciana	193.–	193.50		
Adamello	118.50	118.25		
C. I. E. L. I.	188.50	188.		
Emiliana	23.	23.–		
Idroel. Trezzo	300.50	300.50		
[illegible]	40.15	40.25		
Edison	550.–	540.2		
Edison Post.	343.–	343.		
Idr. P. S. P. L.	27.50	26.75		
Tirso	86.–	[illegible]		
Lig. Toscana	200.–	202.50		
Vizzola	310.–	308.–		
Mer. di Elettr.	178.–	177.50		
Valdarno	122.75	125.–		
Tecnomasio	31.	31.–		
Terni	138.–	137.2	138.–	137.–
Sa. Elettric.	13.	12.25		
Italcable	51.50	51.25		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	117.–	117.		
Ind. Zuccheri	340.–	333.		
Raffineria L. L.	3.7.–	366.50		
Past. Baroni	13.–	12.50		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.50	156.		
Fondi Rustici	9.25	8.50		
Fondiaria Reg.	3.45	3.4		
Beni Stabili	208.–	208.–		
Grandi Alberghi	31.–	34.2	32 1	34 25
DIVERSI				
Mira Lanza	69.–	69.–		
Petroli	17.–	17.		
Eridania	275.50	275.50		
Itale Americana	25.–	28.		
Pirelli	737.–	737.–		
Pirelli & C.	196.–	195.50		
Brasital	49.50	49.–		
Dell'Acqua	122.–	119.–		
A. s. Generali	–.–	–.–	3180.–	3170.–
Italiana Gas	12.–	11.75	–.–	–.–
CAMBI				
Parigi	75.15	75.35	75.45	75.35
Zurigo	370.35	370.50	370.25	370.50
Londra	65.1	64.50	65.15	64.80
Olanda	7.71	7.57	–.–	–.–
Spagna	165.2	165.	–.–	–.–
Belgio	2.69	2.69	–.–	–.–
Berlino	4.55	4.51	–.–	–.–
Praga	51.75	51.75	–.–	–.–
New York (ch.)	16.59	16.59	16.54	16.59
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 19 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 77.75 — Consolidati 5 p. c. 8655 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10135 — Id. 1940: 10260 — id. 1941: 10260 — Banca Commerciale italiana 999 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 66 — Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1475 — Assicurazioni Generali 3175 — Riunione Adriat. prima serie 1425 — Id. seconda serie 1360 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 406 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7535 — Londra 6480 — New York 1659 — Zurigo 37050.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 5 Maggio 1933 XI —

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da 113 a 115 — id. secondario da 109 a 111 — Gas inglese primario da 93 a 95 — id. secondario da 87 a 89; Tedesco da vapore noce da 110 a 112; id. gas da 90 a 92; Alta Slesia primario grosso da 92 a 93; id. secondario da 88 a 89; Antracite inglese scelta a mano da 200 a 205; id. inglese arancio da 215 a 220; id russa arancio da 170 a 175; Coke Westfaliano da 134 a 136; Coke inglese Patent da 133 a 135; id. metallurgico nazionale da 135 a 137; id. nazionali da 145 a 147; Mattonelle inglesi marche primarie da 125 a 127; id. Westfaliane da 123 a 125; Carbone russo da gas Wossnesensky da 86 a 87; id da vapore M. B. da 100 a 101; id. tipo Sfoluit Grissinsky da 88 a 90; Mattonelle Russe primarie da 114 a 116.

COLONIALI

Caffè: Portorico fino dep. Franco schiavo dazio a lit. 985; id. corrente 785; Moka Hodeida (contingentato) 685; id. Harrar 685; Salvador lavato 685; id naturale 535; Nicaragua naturale 485; S. Domingo Haiti trié à la main 585; Santos prime 485; Santos superior 460; Santos good 445; Santos regular 445; Sul de Minas 455; Rio corrente 435; Bahia 425.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina OO al q.le da L. 159 a 160 Farina O da 147 a 149; Farina n. 1 da 142 a 143; Farina n. 2 da 137 a 138; Granito O per pastificazione da 158 a 160.

Farina di granoturco: lusso speciale gialla da 76 a 78; id. bianca da 68 a 70; id. comune gialla da 66 a 68; id. bianca da 58 a 60.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia qualità primissima al q.le 400; id. seconda qualità 380.

Olio di oliva: Qualità eccezionale: L. 500; Classico 490; Sopraffino 480 Fino 440; Raffinato 435.

VINI

Puglia rosso gradi 14-15 Consegna Santa Chiara per q.le da 105 a 115; id. gradi 17-19 da 140 a 155; id. bianco gr. 11-12 da 80 a 90; filtrato rosso Brindisi da 130 a 135; id. bianco da 130 a 135; Sicilia bianco 14-15 Alcamo da 105 a 110; bianco gr. 12 da 95 a 100; Marsala da 260 a 270 Passieto da 340 a 350; Rodi: Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 295 a 300; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gr. 9-10 da 80 a 90; Veneto: Corbino gradi 9 mezzo 10 mezzo da 80 a 90; Friularo gradi 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100.

CEREALI

Grani: Nazionale fino Stazioni a canali interni al q.le lit. da 92 a 95; id. Veneto buono mercantile da 87 a 90 id. Inferiore da 81 a 83 Mercato nullo prezzi normali.

Grani esteri inquotati

Granoni: Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni al q.le da 53 a 54; id. colorito da 54 a 55; id. bianco da 53 a 53.50; id. sano stagionato giallo da 52 a 52.50, id. sano stagionato giallo da 52 a 53; id. colorito da 53 a 54; id. bianco da 52 a 52.50.

Le Banche riaperte in America nel primo quadrimestre del 1933

ROMA, 19

Una corrispondenza all'«Agenzia d'Italia» da New York informa che il «Federal Reserve Board» ha reso noto che il 29 marzo si erano riaperte 12 mila 787 banche su un totale di 18 mila, quante erano le banche in America.

Di quelle 12 mila 787, 4.766 sono banche nazionali, 621 banche di Stato, associate al «Federal Reserve System», e 7.400 istituti indipendenti. Oltre 5.200 banche non hanno ricevuto una licenza incondizionata e tra queste sono 1140 banche nazionali, 166 banche di Stato associate al «Federal Reserve System» e 399 istituti indipendenti.

Nelle banche riaperte è il 90 per cento circa dei depositi di corporazioni, di privati e di enti pubblici. Il numero più alto di banche che non avevano, il 29 marzo, ricevuto la licenza era nel distretto di Chicago, il numero più basso nel distretto di Atlanta. Nel distretto di New York, le banche ancora chiuse ammontano a 153.

Dal 29 marzo al 29 aprile si sono riaperte un altro centinaio circa di banche. Quindi, ne rimangono ancora chiuse oltre 5 mila.

Controllate sempre il sigillo di garanzia prima di ritirare un recipiente di

Nuovo Mobiloil

il superlubrificante delle 5 economie

VACUUM OIL COMPANY, S. A. I.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 45

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Infine Lecouvreur avvicinò il foglio, riconobbe la scrittura di Dionisia, e siccome la luce della lampada non giungeva che assai debole ove era lo scrittoio, si alzò e s'avvicinò al letto. Posò i fogli, li lisciò con un gesto lento, meticoloso... E fu solamente dopo una meditazione cupa che lo tenne con gli occhi spalancati eppur cechi, che il signor Lecouvreur lesse la lettera che sua figlia aveva preparata per Andrea Gauthier.

La lesse senza un movimento del viso, senza una contrazione delle mani sino all'ultima linea...

Sembrava non comprendesse.... Non comprendeva perchè quando ebbe finito l'ultima parola si domandò:

— Che è ciò?... Che è ciò?...

Rilesse la lettera. Adesso avveniva la rivelazione, entrava nel suo spirito come una luce nell'ombra, come un pugnale nella carne. Dei balbettii, dei brontolii accompagnavano la lettera e la scoperta delle frasi:

— Dionisia... E' Dionisia che ha scritto ciò.... Oh! Dionisia, piccola mia...

E quando, per la seconda volta, ebbe ultimata la lettura, si alzò. L'immobilità gli pareva un peso. Si alzò e camminò. Talvolta ripeteva il gesto orrendo dei pugni contro la fronte. Camminava dalla finestra al letto. Sovente si fermava davanti ai fogli rischiarati dalla luce. Si guardava con la volontà decisa — apparsa nelle pupille — di convincersi di non aver sognato....

Così adesso sapeva tutto, assolutamente tutto.

Il dramma che s'era svolto vicino al dramma della sua vita appariva...

Era possibile? Era possibile?

Sua figlia si sacrificava.

Dionisia e quest'uomo si amavano: Samarens era un truffatore, il ladro di un nome...

Dionisia consentiva ad accettare il dolore, lo strazio, forse ancor più. Non aveva essa scritto: — Avrei il diritto di morire?... Lecouvreur era come colpito di stupore e di angoscia. Sentiva che una fase, un'era imprevista della sventura stava per cominciare.

Dionisia si abbandonava come un olocausto.

Si sacrificava perchè lui, il padre, fosse salvo.

Che doveva fare? Lasciarla agonizzare?

Dimenticava la camera deserta e di aver pensato:

— Non tornerà più.

Dimenticava tutto che non fosse quello scritto.

Sì, che doveva fare per proteggere la sua bimba, per strapparla alla disperazione, perchè fosse libera di andare verso l'amore, verso la felicità?

Non sapeva.

Veramente non sapeva.... Era smarrito. Aveva un gran vuoto nella mente: in fondo al quale sembravano perdersi il pensiero e la personalità.

No, non sapeva... non sapeva. Lottare contro Bouillois?

Oh, no. Non poteva e non voleva.

No, no, non lotterebbe.

Può forse lottare un vinto? No: non era egli forse un vinto?

Allora?

La paura ingigantita sino al delirio aveva plasmato la sua anima.

Non ragionava più se non coi pensieri acquistati nelle ore di meditazione e di terrore. Non poteva combattere, ribellarsi. Le sue mani erano come prese dalle manette. Bouillois avrebbe potuto condurlo sino al patibolo. Vi era già della follia in questa certezza di servitù, in questa convinzione di leggi irremissibili.

E allora, che fare?

Questo infelice, che in una camera ove si commetteva un delitto si era chinato sotto il morso della paura, conobbe, una volta ancora, la tentazione della viltà.

Quanto sarebbe dolce, soave il poter tacere, e non pensare più, chiudersi solo e dormire.

Ascoltò quasi allucinato, voci che egli solo udiva. Le ascoltò immobile, con un viso estatico di demente. Promettevano il riposo, bandivano il pensiero della morte, attenuavano la realtà della vita.

Le ascoltò e fu vinto da esse.

Non voleva morire, aveva paura della morte.

Poteva vivere ancora.... Vivrebbe...

E Dionisia?

Ma essa stessa aveva scelta la via, aveva detto che la morte del padre sarebbe la più grande sventura.

Oh la cara, la buona figliola!

Il signor Lecouvreur prese i foglietti sparsi.

Non bisognava che sua figlia sapesse che il padre li aveva letti, poichè la prudenza consigliava di tacere, di non far nulla.

Ed egli vibrebbe.....

Tremava.

Rimise la lettera nella cartella in modo che l'angolo strappato ne uscisse ancora. Sciupò anzi ancor più i foglietti tra le mani. Indietreggiò di qualche passo dallo scrittoio e chinando la testa a destra, poi a sinistra, come un disegnatore quando giudica una prospettiva, mormorava:

— La mia cara figliola non vedrà nulla, non sospetterà di nulla ed io non morrò....

Sul suo viso vi era tutta una tragedia.

L'ombra pesava sullo sguardo smarrito, truce, talvolta velato dal pesante abbassarsi delle ciglia.

Rimase lungamente ad osservare le carte poste sullo scrittoio, specialmente il lembo sciupato e rotto.

Non sospettava ancora quanto grande fosse la sua viltà.

Una gioia strana, cattiva, eppure dolce saliva da quella misteriosa profondità che è l'anima dell'uomo nelle ore della paura, della disperazione e questa gioia fluttuava come nebbia nel suo spirito. Nella sua ragione si confondevano la chiarezza e l'ombra. In conflitto frequente che confonde la scienza degli alienati e dei filosofi.

Spense la lampada, uscì, traversò la sala e l'anticamera con una certa sicurezza. Solo quando giunse nel corridoio, cambiò attitudine e tornò come prima, con passo flessibile, scivolando lungo i muri col timore simile a quello di un uomo che ha commesso una azione cattiva.

(continua)

PARINI E ALFIERI

Da un notevolissimo studio « Parini e Alfieri » che Matteo Cerini pubblica nel numero odierno della «Rassegna Italiana» riportiamo le pagine che seguono:

« Le tragedie alfierane sono il vero «Antimachiavelli», non quello di Federico II. Alla ragione sostituiscono la passione: ai precetti sul modo col quale si forma un principato, oppongono la dimostrazione del come si distrugge, tralasciando di correr dietro alla cosa effettuale e di seguir la volpe per stare sempre in sul leone. L'Eroe taglia col suo pugnale ogni nodo gordiano, nè si fa domande sul poi. O se non riesce nel suo intento, muore gagliardamente, e lascia ai sofisti o agli imbelli i sottili ragionamenti. Non ha tempo e voglia di proporsi il pro e il contro di ogni problema o questione: agisce senza sottigliezze e senza tortuosità. Però anch'egli accetta la virtù machiavellica, il principio che il fine giustifica i mezzi, ma nella scelta dei mezzi non dubita, perchè non conosce gli ambigui, gli sleali, gli opachi, non sa di prudenze e di compromessi, di indugi e di trame politiche. Perire, ma agire con franchezza, con lealtà, con impeto: la sua «virtù» è crudele e inesorabile, ma ingenua. Ai trattati sulle leggi, sulle istituzioni, sui governi, ai contratti sociali, risponde col mostrare che quello che redime il fango dell'uomo è l'azione eroica. Se si muore, la gloria corona chi l'ha tentata: al successo sostituisce il premio dell'immortalità e vivere nella memoria dei posteri è una vittoria degna di sacrificio. Chi cade nobilmente è un esempio perpetuo, una fiamma che non si spegne. Il ragionante Settecento udiva questo nuovo e alto precetto.

Il Parini vuole rinnovare la società dall'interno mutando il contenuto, l'Alfieri, prima, vuole spezzare il contenente. Più che la ragione, guida del '700, la passione guida dell'800 è in lui: non placa o frena la passione, ma lascia che prorompa e la esaspera, perchè non ci si ribella per ragionamento. L'amore per la libertà è in lui furore di morte: uccidere o morire. Si può facilmente intendere come egli sia lontano dal Parini così mite e umano, ma s'intende come siano uomini simili a quelli voluti dal Parini che capiscano che la vita si può gettare per un ideale. E il Parini ricorda continuamente al «giovin signore» gli avi ardimentosi, primi in ogni battaglia, e al suo Achille insegna ad essere degno del sangue che ha nelle vene.

> Tu per la Grecia prode
> insanguina le mani:
> ma volgi, qua l'ardire
> delle magnanim'ire.

Ma Achille all'Alfieri può sembrare troppo perfetto, e quelle ire, contenute e frenate da troppe altre virtù. Infatti il Parini spirito guerriero non ebbe, nè amò il sangue neppure per iscritto, sebbene abbia detto che combattere per la patria è un dovere e abbia definito giuste le guerre per la difesa di essa. Egli ha pure soggiunto che le oppressioni straniere sono inique ed ha imprecato contro i violatori dei confini posti dalla natura, ma è strano che ciò non gli abbia suggerito che l'Austria era in Lombardia una intrusa e che santo sarebbe stato ricacciarla di là delle Alpi. Ma, ripeto, il Parini è un pacifista e rifugge dalla violenza e da perfetto umanitario, condanna perfino la conquista della America e l'abbattimento dei «legittimi imperi» e «degli inocenti sovrani» di laggiù. Vi è nel suo candore un ideale da Santa Alleanza: idillio di despoti illuminati coi loro popoli felici. Fioriscano l'agricoltura

> e l'util arti
> e il commercio e gli studi a
> [Palla amici

E questo non è proprio alfieriano. L'umanitarismo dell'Alfieri è bellicoso: se l'Astigiano desidera trionfo della pace, della giustizia, della verità, della virtù — ideali tanto cari al Parini — vuol ferro e fuoco nell'Europa, fa lampeggiare pugnali e scudi, intima guerra ai tiranni, infuria perchè il suo tempo non produce Bruti e Cassi. Grandi, plebe, sesquiplebe sono tutti servi, codardi, ignobili alla stessa guisa: non vi è aristocrazia, perchè aristocratico per lui non è « chi succhiò gli ozi arroganti in culla » ma « chi alte cose ha fatte ». Il popolo, che egli sogna è un popolo impossibile di eroi, di individui plutarcheschi, quale nella sua immaginazione è per lui quello della repubblica romana o quello di Sparta. Sparta, Roma sono due nomi che gli ritornano davanti, e sono due astrazioni. La realtà contemporanea gli offre lo spettacolo del popolo francese che abbatte la Bastiglia per attuare una tirannide bestiale, quella della volgarità e della quantità, proprio mentre egli stampa le sue tragedie. Ad inferocirlo contro la Francia deve aver contribuito la profonda delusione provata dopo che gli era balenata davanti la gioia per il crollo della servitù. La rivoluzione francese suscita nell'aristocratico Alfieri un orrore indicibile: invece di un popolo di eroi, una plebe truculenta, invece di Armodi e di Aristogitoni, una moltitudine feroce e sanguinaria. Anch'egli scrive allora la sua «Bassvilliana». Ma il fatto è che il popolo da lui voluto non può esistere: dovrebbe essere costituito da tanti Alfieri, e nessuna repubblica forse lo soddisferebbe. Non importa, bisogna ch'egli non abbia capacità critica per compiere la sua opera di educazione rivoluzionaria, fuori di ogni saggio limite. E' il suo impeto e il suo fervore che lo fanno poeta e apostolo, ed è perchè non cala nel contingente e nel reale ch'è gagliardo. La sua ribellione attinge forza dal superamento di ogni ragionevolezza, dall'essere infrenabile e implacabile, senza confine e senza legge. Agita passioni, indica bersagli, incita e sprona, commuove e sovverte, crea volontà e stati d'animo nuovi, apre le porte dell'avvenire, fa intravvedere di là dalla tempesta orizzonti sereni. Scompiglia le idee, rompe le armature del razionalismo, si avventa contro i castelli della filosofia, contro gli ozii ed i lumi di «Sans-souci», contro l'aridità dell'enciclopedismo.

Il Parini educa, è calmo, sereno, giusto anche nelle ire. Sente il bisogno di addolcire le visioni sanguinose di Melpomene con quella soave e ridente delle Grazie. Nel «Dono» è l'anima di lui: le immagini che il fiero allobrogo ha inciso col pugnale odiatore dei tiranni sono temperate dalla limpida bellezza di Paola Castiglioni. Nell'opposizione o nella conciliazione di esse si può dire che c'è l'allegoria del poeta Parini davanti al poeta Alfieri. C'è il loro temperamento e la loro arte. Parini s'inchina ad Alfieri ma se ne sente diverso: all'orrore e al furore oppone la gioia della bellezza, e nel cielo di tempesta fa ridere l'aurora. La figura della donatrice è quella di Venere che appare sulle onde tumultuanti e le placa col suo sorriso. Il che può significare, come dissi, che vita ed arte devono essere armonia, che sentimento non deve essere passione, perchè l'uomo bisogna che resti padrone di sè, che il poeta per essere virile non deve cadere nella asprezza

Ma il Parini sovrappone la virtù alla libertà, l'Alfieri la libertà alla virtù, e mentre per l'uno virtù non è se non in certo senso libertà, per l'altro libertà è virtù. E la passione alfierana è volontà di azione, coscienza di capacità d'azione quando si verifichino le occasioni favorevoli. Si legge, infatti, nel libro « Del principe e delle lettere », che « se un eccellente scrittore vuol dipingere un eroe lo crea da sè; dunque lo ritrova egli in sè stesso ». « L'uomo insomma non può perfettamente inventare e ritrovare ciò che egli non potrebbe (avendone però i mezzi necessari) eseguire.. ». Tralasciando di discutere tali idee, si rileva che l'Alfieri si crede in grado di agire conformemente ai suoi eroi e sente in sè un'anima eroica. Ed è inutile fare ironie sul perchè non impugna la spada quando l'occasione propizia si presenta: chi può intuire quello che egli abbia pensato e sentito?

Ma se invece di combattere con la spada, combatte con la penna, non crede perciò di essere meno utile, anzi di fare assai più. « Nell'esecutore di una impresa sublime, ci vedo un grand'uomo; ma nel sublime inventore e descrittore di essa, a me pare di vedercene due ». Il conto che egli fa dell'arte dello scrivere è illustrato nel trattato « Del Principe e delle lettere ». Creando un mondo di eroi in lotta, crede di servire la causa della libertà. E diciamo pure dell'Italia, perchè egli si sente italiano e figlio di Roma, sebbene abbia detto di non aver patria, ma solo un luogo natale. E' italiano e vive in lui l'idea del primato d'Italia, la speranza che questo primato si riaffermi. « Tutto ciò che ha potuto essere, può ritornare e sarà ». L'Italia è giunta al fondo della sua nullità: bisogna che si risollevi. E' dovere degli scrittori ridestare le grandi passioni e le grandi virtù. L'Alfieri non pensa a un Veltro o ad un principe. Gli scrittori devono creare una nuova coscienza: gli scrittori liberi che non vogliono altro premio che la gloria, perchè la libertà è la vera madre delle Muse. Della funzione dello scrittore l'Alfieri ha un concetto altissimo, e poeta per lui è vate, sacerdote, profeta, arcangelo. E fin qui il Parini non giunge, perchè gli parrebbe immodesto affermare tanto, e il furore apollineo è un eccesso. Il Parini è certo di compiere un nobile ufficio, ma non è così superbamente compreso della idadeguabile sublimità della sua missione, nè ha la pretesa di essere un titano scatenatore di tempeste o un rinnovatore del mondo. Egli è modesto: ama la fiamma della sua arte e gelosamente la conserva pura tra il soffio della volgarità e della malvagità, ma non sembra credere ch'essa sia la luce del mondo.

Matteo Cerini

Corsi a Parigi per la protezione

contro attacchi aerei con gas

PARIGI, 19

La Prefettura di polizia comunica, riguardo all'organizzazione dei corsi per la protezione contro eventuali attacchi aerei con gas, una nota nella quale è detto che il governatore militare di Parigi ha messo a disposizione del prefetto di polizia incaricato dell'organizzazione della difesa passiva a Parigi e nei Comuni del Dipartimento della Senna, un piccolo gruppo di ufficiali della riserva che ha seguito nella scuola di perfezionamento i corsi speciali sui mezzi di protezione da impiegare contro i gas in caso di attacco aereo. Gli ufficiali istruttori sono destinati a preparare i quadri di manovra che trasmetteranno le istruzioni alla popolazione col concorso del Municipio, della Croce Rossa, della Unione degli ufficiali di riserva, della Lega di difesa aerea e delle associazioni analoghe.

La prima serie di corsi comincierà il 2 maggio e terminerà il 24 giugno prossimo. Essi comporteranno sedute riservate al personale femminile più specialmente chiamato a partecipare all'istruzione della popolazione civile (maestre, socie della società di soccorso, assistenti della società del dovere nazionale ecc.). Durante il corso, il prefetto di polizia ha domandato alle autorità militari di affidare agli ufficiali incaricati dell'insegnamento la compilazione di una nota riassumente le raccomandazioni principali relative alla protezione contro i gas. Queste notizie saranno distribuite alla popolazione e diffuse per telefonia senza fili.

Il movimento postale del Regno

I primati di Roma

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia* pubblica dati e informazioni circa il movimento postale che si svolge a Roma e gli impianti meccanici istituiti nella Capitale per accelerare il ritmo dell'impostazone. Un primo parallelo da farsi per dare un'idea del colossale sviluppo commerciale, politico, economico, culturale raggiunto e rivelantesi attraverso il numero delle corrispondenze è fra le cifre che indicano il movimento postale nel Regno, quale era poco dopo la Unità d'Italia e quale è oggi. Allora si trattava di 232.247.677 pezzi all'anno di cui 89.430.261 lettere e 75.141.756 stampe e funzionavano 2601 uffici postali. Oggi le cifre sono salite a 2 miliardi 406 milioni 355 mila. Gli uffici più importanti sono aumentati del decuplo e il solo personale incaricato del recapito nei capoluoghi e nei centri rurali più popolosi forma un piccolo esercito di oltre ventimila uomini, di cui Milano ha il massimo nucleo con 428 e Sondrio il minimo, Roma 380, Napoli 254, Torino 253.

La Capitale ha il maggior movimento nazionale per le cartoline come possono dare idea, per esempio, le cifre di un periodo intenso, quello delle feste pasquali. In un solo giorno sono giunti a Roma 2652 chilogrammi di lettere, 2304 di cartoline, 1082 di stampatini, 735 di stampe, 332 di biglietti da visita per auguri. Contemporaneamente sono stati impostati nelle 400 cassette della capitale 153.020 pezzi fra lettere e biglietti postali 228,100 cartoline illustrate e biglietti da visita, 2932 espressi, 62.755 chilogrammi di stampe e volumi.

Il movimento dei forestieri particolarmente intenso quest'anno ha naturalmente aumentato il numero delle corrispondenze, come è provato dal fatto che la domenica del 2 aprile, cioè appena all'indomani del l'apertura del Giubileo, sono state raccolte in città 44.500 lettere, 17 mila 720 cartoline postali, 41.800 cartoline illustrate. Ma Roma ha ancora un altro primato, quello del maggior tipo di cartoline panoramiche, tanto che i collezionisti sono riusciti finora ad annoverarne quattromila tipi.

La meccanizzazione degli impianti postali ha consentito insieme ai vantaggi della sveltezza di semplificare il complesso delle operazioni attraverso le quali passa normalmente la corrispondenza. L'inoltro negli uffici di via Marsala permette a una lettera di raggiungere il treno in partenza nello spazio di due minuti. Senza meccanizzazione occorrerebbero centinaia di uomini per disbrigare il movimento postale di Roma, invece il personale per quanto numeroso, è limitato in confronto al movimento.

L'ammirazione per la Tripolitania

del Ministro belga de le Colonie

ROMA, 19

Il Ministro delle Colonie del Belgio S. E. Tschoffen ha visitato recentemente, in forma ufficiale, la VII Fiera di Tripoli ed i maggiori centri della Colonia. Al suo ritorno a Bruxelles ha concesso una intervista al corrispondente de « l'Azione Coloniale », nella quale si esprime in termini entusiastici per le realizzazioni compiute dal Fascismo in Tripolitania.

« Mi avevano detto — si è espresso testualmente il Ministro — che gli italiani avevano fatto grandi cose in Tripolitania; ciò che ho visto ha sorpassato la mia aspettativa. In anni passati, il viaggiatore che scendeva su quelle rive ribelli non trovava che sabbia, pietre e vento e delle indomabili tribù gli riservavano una accoglienza ostile. Oggi Tripoli, tutta bianca, si stende sui bordi dell'azzurro mare delle rive rivestite di piante e magnifici raccolti attestano la continuità di uno sforzo intelligente.

« La Tripolitania è divenuta veramente « una Colonia ».

« Allorchè, durante il mio passaggio a Roma, io mostrai la mia soddisfazione con S. E. Mussolini per l'occasione che mi era stata offerta di constatare personalmente i risultati dello sforzo italiano e rilevai essere questi risultati tanto più meritevoli per il fatto che i colonizzatori lottavano colà contro un clima poco favorevole al lavoro della terra, il Capo del Governo mi rispose: « Noi faremo piovere » ed aggiunse: « costi che costi noi pianteremo. L'albero richiama la pioggia, la pioggia fa spuntare l'albero. Noi modificheremo il clima nel sud-Mediterraneo ».

« Questo programma audace gli italiani sono sulla via di realizzarlo: è una grande lezione di energia che essi danno alle nazioni civilizzatrici.

« Niente di comune vi è fra il Congo equatoriale e tropicale della Tripolitania. L'europeo si installa con difficoltà al Congo assieme alla sua famiglia, se ciò non accade in certe regioni quali il Kivu, Katanga e la provincia orientale. In Tripoli al contrario l'italiano del sud trova una clima che non differisce grandemente da quello del suo paese natale.

La Tripolitania è essenzialmente una colonia di popolamento e gli italiani sono sulla via di popolarla. Io ho visto dei villaggi italiani creati in quello che ieri era il deserto; sotto questo punto di vista le realizzazioni della Regia dei Tabacchi sono particolarmente interessanti. Il problema della mano d'opera così difficile a risolvere nell'Africa equatoriale non esiste dunque in Tripolitania; la popolazione indigena è poco numerosa e gli italiani possono rispettare il suo tenore patriarcale senza nuocere affatto all'avvenire della colonia che è puramente agricolo. Insomma la Tripolitania è una provincia dell'Italia prolungata. Nel mentre al Congo le terre per la colonizzazione sono situate a qualche cosa come a duemila e cinquecento chilometri dal mare, a Tripoli il colono può continuare l'attività che svolge nella Madrepatria. Egli si stabilisce in un paese sano e vi continua la vita familiare che conduceva prima.

« Niente di simile al Congo, dove la natura è senza dubbio più generosa ma dove le condizioni di vita per l'europeo sono peraltro difficili. Allorchè in un avvenire più o meno lontano alcune parti del Congo potranno diventare effettivamente delle zone di colonizzazione, noi troveremo tuttavia nella opera compiuta dagli italiani a Tripoli delle utili lezioni che non dovremo perdere di vista. Ma per il momento il Congo è la Somalia trasportata a migliaia di chilometri di costa.

« Io mi ero immaginato, di sbarcare a Tripoli in un paese senza acqua. Benchè molto saggiamente, il Governo non abbia incoraggiato che le culture le quali possono fare a meno delle irrigazioni artificiali, io ho potuto constatare che centinaia di aeromotori vanno a cercare l'acqua sino a quindici, venti metri sotto il livello del suolo. Io penso veramente che il Governo italiano ha risolto il problema della Tripolitania e che gli basterà di perseverare nella via nella quale si è condotto per trarre da questa regione più di quello che aveva sperato di ricevere ».

L'interessamento del Duce

ai lavori del Congresso dell'edilizia

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il dott. Jean Larmeroux, presidente della Unione internazionale della proprietà fondiaria con il nob. Enrico Parisi e col comm. dr. Bagenco rispettivamente commissario straordinario e segretario generale della Federazione fascista della proprietà edilizia, accompagnati dai capi delle delegazioni delle associazioni estere partecipanti all'ottavo Congresso internazionale della proprietà edilizia e dai venticinque commissari che reggono le associazioni sindacali periferiche fasciste della proprietà edilizia.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato ai lavori del Congresso. Il signor Larmeroux, a nome dell'Unione internazionale ha espresso al Capo del Governo italiano l'ammirazione dei delegati di tutti i paesi per le opere svolte dal Regime nel campo dell'edilizia e la gratitudine dei congressisti stranieri per l'accoglienza che hanno ricevuto in Italia. Il nob. Parisi da ultimo ha offerto a S. E. il Capo del Governo, che lo ha gradito, l'omaggio delle pubblicazioni edite dalla Federazione della proprietà edilizia in occasione del Congresso.

Sommari di Riviste

★ La «Nuova Antologia» nel fascicolo del 16 Maggio 1933 XI contiene: Lido Aldovrandi: La settimana di passione adriatica: Parigi, 17-27 aprile 1919 (I) — Roberto Forges Davanzati: Mussolini parla agli scrittori — Bruno Biagi: Universalità dei principi corporativi — Alessandro Bonsanti: Una vecchia amicizia (fine) — Nino Barbantini: La pittura ferrarese nel Rinascimento Alessandro Guiccioli: Nuove pagine del «Diario inedito»: 1850-1863 (fine) — Giuseppe Rota: La grandezza delle navi da battaglia.

Un centinaio di premi conferiti

per atti di valore dalla Fondazione Carnegie

ROMA, 19

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie ha in questi giorni premiato oltre un centinaio di persone per atti di eroismo compiuti in opere di pace. I salvataggi più notevoli sono stati premiati con 6 medaglie, di cui 13 d'oro e 29 d'argento. Inoltre sono stati conferiti assegni annui rinnovabili alle famiglie degli eroi sacrificatisi nel compiere l'atto di altruismo e premi in Consolidato.

Tra gli atti degni di particolare menzione si notano i seguenti:

Olivi Remo, meccanico. Il 5 luglio 1932, in Milano, accortosi che una bambina disperatamente aggrappata al davanzale della soprastante finestra stava per precipitare, con non comune coraggio e sangue freddo, sporgendosi riverso dalla propria finestra e le braccia protese nel vuoto, riusciva ad accogliere il corpo della bambina che, esausta per lo sforzo, si era lasciata cadere. Nella circostanza riportava grave danno alla persona. Medaglia d'oro e premio in denaro.

Serafini Pietro di Tommaso, anni 24. Il 14 settembre 1931 in Gemona (Udine), lanciavasi animosamente nelle profonde ed insidiose acque di un canale in soccorso del fratello che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare, ma veniva travolto e vinto dalla corrente, vittima del proprio generoso impulso, mentre il fratello veniva tratto in salvo dal padre successivamente accorso. Medaglia d'oro alla memoria e sussidio alla famiglia.

Bertoglio Mario di Luigi, anni 15. Il 19 agosto 1931, in Sale Marasino (Brescia), con ammirevole slancio gettavasi prontamente nelle acque del lago di Iseo in soccorso di una coetanea che mentre prendeva il bagno stava per annegare, riuscendo dopo ripetuti sforzi nell'altruistico intento. Medaglia d'argento e premio in Consolidato.

I preparativi per la visita di Pio XI

in San Giovanni Laterano

ROMA, 19

La partecipazione del Pontefice alla cerimonia dell'Ascensione nella Basilica di San Giovanni è ormai stabilita in tutti i punti del complesso cerimoniale: fatica non lieve di Mons. Respighi, Prefetto delle cerimonie pontificie: prima fra tutte quella di offrire al Papa, innanzi all'inizio della cerimonia e al termine di essa, un ambiente che gli consentisse una comoda preparazione e un certo riposo. Occorre notare che il grandioso primo piano del Palazzo Lateranense è stato da tempo convertito in museo. La foreria apostolica ha inviato sul posto alcuni camion con arazzi e poltrone, affidando a personale specializzato il collocamento di essi, che dovranno precisamente rendere gli ambienti molto confortevoli, senza guastarne l'aspetto artistico.

Per qualche giorno si esaminò anche l'eventualità di dare al Pontefice la possibilità, qualora egli lo avesse creduto opportuno, di passare la notte al Palazzo Lateranense, ma questa ipotesi però è stata scartata. Essa era sorta, a quanto si dice, per permettere al Pontefice di partire inosservato in un'ora qualsiasi del mercoledì 24 dai Palazzi Vaticani, ma tale misura non è apparsa necessaria, dato che le automobili pontificie transiteranno rapidamente nelle prime ore del mattino del 25 per vie non molto frequentate di Roma, compiendo un itinerario che solo pochissimi conosceranno. D'altra parte non sarà annunziata pubblicamente l'ora in cui il Papa lascierà il Vaticano, ciò che escluderebbe il formarsi di una ressa. A ciò si aggiunga che non si saprà neppure da quale delle cancellate della Città del Vaticano il piccolo corteo papale prenderà le mosse.

Le guardie nobili, le guardie svizzere, la gendarmeria pontificia si porteranno a San Giovanni all'alba del 25 in speciali torpedoni. Delle guardie nobili farà servizio un plotone al comando di un esente, dato che il Papa non pontificherà la Messa, ma solo vi assisterà dal Trono. Accanto alle tre sale che formeranno il provvisorio appartamento papale si trova una piccola cappella, detta dell'Annunciazione, perchè all'altare sovrasta un grande quadro dell'Annunciazione donato nel 1927 da Pio XI al Museo Missionario. In essa il Papa indosserà il piviale e il triregno.

Nel momento in cui s'inizierà la cerimonia il Papa dalla sala della firma dei patti lateranensi passerà nel museo lapidario e scenderà nella galleria dei sarcofaghi. Quivi il Papa salirà sulla sedia gestatoria e per l'ingresso che immette nel portico della Basilica dalla parte della Piazza di San Giovanni, ingresso che è stato riaperto, entrerà nella Basilica dalla porta centrale.

Tutte le cinque amplissime navate del tempio saranno lasciate libere al pubblico, ad eccezione di un largo spazio della navata centrale, in cui si va collocando un robusto steccato per il passaggio del corteo. Il Trono del Papa, in marmo, non sarà addobbato; solo vi saranno collocati dei soffici cuscini. Le trombe che saluteranno, come di consueto, l'ingresso del Papa e che accompagneranno l'Elevazione, saranno collocate nella loggia interna della Basilica, situata all'altezza di quella esterna, dalla quale il Papa impartirà la benedizione.

Finita la cerimonia il Papa, a seconda delle circostanze, deciderà se recarsi o meno alla Scala Santa. I più ritengono che, data l'ora avanzata, egli rinvierà ad altro giorno questa visita; comunque pare certo ch'egli si fermerà qualche tempo nel Palazzo Lateranense, per prendere un po' di riposo e per dar agio alla folla che si sarà adunata, di allontanarsi. Può darsi che Pio XI passi nella canonica lateranense e si soffermi nell'appartamento un tempo abitato dal Cardinale Lepicier.

La "Valentino Association,,

per l'ospedale italiano di Londra

ROMA, 19

L'« Agenzia d'Italia » ha avuto già occasione di segnalare la costituzione a Londra della « Valentino Association », avvenuta particolarmente per interessamento di numerosissime donne, ammiratrici dell'attore italiano scomparso. Tale associazione ha branche in tutto il mondo, e scopo delle animatrici del sodalizio è quello di fare del bene in ogni campo, quale gentile omaggio alla memoria dello scomparso.

L'«Agenzia d'Italia», informa che, con l'intervento di numerosi soci, è stato tenuto un concerto per gli ammalati e per il personale dell'Ospedale Italiano di Londra, con l'intervento del R. Console generale comm. Bossi e signora oltre di personalità rappresentative dello ambiente anglo-italiano e del corpo medico e dei dirigenti della nostra istituzione ospedaliera.

Al termine del concerto sono stati devoluti 38 scellini (numero che ricorda l'età che oggi avrebbe Rodolfo Valentino) al fondo dei poveri,

Gratitudine triestina al Duce

per la concessione delle riduzioni ferroviarie

TRIESTE, 19

Nella sede della Prefettura si è riunito il comitato per il Giugno triestino. E' stata data comunicazione della concessione fatta dal Capo del Governo della riduzione del 7 per cento sulle Ferrovie dello Stato da tutte le stazioni d'Italia per Trieste. L'assemblea ha improvvisato una calorosa manifestazione al Duce, inviando un telegramma di devozione e di gratitudine per l'eccezionale provvedimento il cui scopo di favorire l'incremento turistico nella città e nella regione è stato entusiasticamente rilevato da tutta la cittadinanza.

VII Festa del Libro

Il problema della letteratura giovanile

A sei anni i bimbi vanno a scuola: è questo un episodio tanto comune, che a volte, nelle famiglie, passa persino inosservato. Vi sono genitori, invece, che dell'avvenimento si mostrano trepidanti e preoccupati. E mentre il nuovo scolaretto si avvia confidente, gioioso e quasi con orgoglio a scuola, il babbo e la mamma pensano che d'un tratto, tra essi e la loro creatura, che va incontro alla vita, si pone una terza persona, la maestra, che plasmerà la piccola anima, ne modellerà lo spirito, ne coltiverà la mente.

Comprendo questo senso di timore, di gelosia e di trepidazione, che assale i genitori e che la fiducia nell'opera della scuola fa presto sparire; ma non mi era ancora accaduto di sentirmi fare dal babbo di uno scolaro un discorso, il cui succo presso a poco è questo: — Il mio figliuolo ama molto la lettura. Si provvede di nuovi libri quasi ogni giorno, ne chiede al maestro, ai compagni, agli amici e li legge con avido interesse. Tutto questo però a me non piace, e quando lo vedo chino sul libro, così ingolfato nella lettura da non sentire i richiami della mamma o il mio saluto, così assorto che appena risponde alle mie domande, quando addirittura non se ne infastidisce, io provo un vero senso di gelosia e di sospetto per quei libri, che io non conosco e non ho il tempo di esaminare, e che pure si pongono fra me il mio figliuolo, l'ispirano, lo educano, lo fanno crescere... come?

L'interrogativo di quel babbo, amoroso e sereno, rivela il tormento di ogni educatore degno di questo nome e sintetizza il problema delle letture dei fanciulli, poichè il compito immenso di educare, che non può esser compiuto dalla famiglia e dalla scuola, è diviso coi libri.

*

Il fanciullo è poeta. Urge in lui il bisogno di sapere, di avere visioni nuove e profonde emozioni, di appagare la sua inesauribile curiosità, di penetrare il mistero delle cose, di afferrare tutto il mondo e riempirsene l'anima. La scuola non può appagare tutta la sua sete di conoscenza; invece i libri possono sempre e in qualsiasi momento accontentarne i desideri e l'immaginazione. L'opera educativa iniziata dai genitori e dai maestri viene perciò continuata e completata dai libri: dai libri che danno diletto, cognizioni e ideali, che incantano l'anima e plasmano il carattere, che scavano fenditure profonde nello spirito e lasciano tracce indelebili, da cui fioriranno all'occorrenza sentimenti, pensieri e azioni.

Grave problema è, invero, quello della letteratura giovanile, specie per l'Italia di oggi, che va incontro all'avvenire conscia delle difficoltà da affrontare, ma con sereno spirito di decisione.

Partito e Governo si rendono perfettamente conto della necessità di svecchiare e di epurare da un lato la letteratura infantile e di incoraggiare, dall'altra, una produzione migliore, consona ai tempi, sommamente suggestiva e affascinante, suscitatrice di ardimenti e di audacie, esaltatrice della vita e della virtù del sacrificio, ispirata ai grandi ideali umani — Dio, Patria, Famiglia — eternamente vivi e profondi nel sentimento di tutti gli uomini.

In attesa che editori, critici e librai esplichino un'attività coscienziosamente selettiva nel campo della letteratura per la gioventù, in attesa anche che i nostri più grandi scrittori non disdegnino volgere il loro ingegno alla composizione di opere adatte ai giovani, auspichiamo non lontano il momento in cui, per iniziativa dello Stato, una Commissione Governativa possa prendere in esame i libri per la gioventù ora esistenti e compilare dei cataloghi tipo di bibliotechine scolastiche, di cui ogni classe dovrebbe essere provvista, dando l'ostracismo ai molti libri che tuttora — e forse in gran parte — formano le bibliotechine di classe e che non sono adatti a formare il carattere delle nuove generazioni.

Ma in attesa di tutto questo, un po' di bene può esser fatto fin d'ora e noi vorremmo che alle Feste del Libro, poste ora sotto il controllo del Partito, ogni editore o libraio partecipasse con una speciale mostra del libro del fanciullo.

Perchè altri librai non organizzano nel proprio «banco» mostre particolari di tutte le opere di singoli autori? Non è questo uno dei mezzi più efficaci per far conoscere ai genitori, che non sanno che libri mettere nelle mani dei lor figliuoli, gli autori migliori e i loro libri più belli?

Il buon volere non manca e per riuscire occorrono soltanto spirito di iniziativa e consapevolezza dei nuovi compiti che a tutti spettano in questo felice inizio di tempi nuovi.

G. FANELLI

La preparazione della III domenica della Festa del Libro

MILANO, 19

I risultati della seconda domenica della « Festa del Libro » sono stati ovunque considerevoli e quasi dappertutto confermano la constatazione fatta a Milano, della preferenza, cioè, per i libri di vera cultura; preferenza che non è tuttavia a danno del romanzo e della letteratura amena in genere e che, perciò è tanto più significativa stando a comprovare una spiccata tendenza nel pubblico a elevare il proprio livello culturale, senza peraltro trascurare le letture dilettevoli. La terza tornata di domenica prossima vedrà schierato un più folto gruppo di città, nelle quali i rispettivi delegati cittadini, in unione a quelli scolastici e con la preziosa collaborazione delle autorità locali, la preparazione è pressochè compiuta.

SPIGOLATURE

Come è già stato reso noto, dal 21 al 29 maggio saranno allestite a Berlino cinque rappresentazioni della celebre opera del Gluck « Ifigenia in Aulide ». E' la prima volta che esecuzioni liriche hanno luogo in un museo. Giacchè il teatro nel quale verrà rappresentata l'« Ifigenia in Aulide » è il Museo di Pergamo, il più recente ma il più popolare fra tutti quelli della capitale germanica. Il più antico del resto non risale che al 1830 ed è precisamente l'«Altes Museum» nel Lustgarten, opera del celebre architetto Schinkel. Oggi la Metropoli del Reich ne possiede diciotto. Quello di Pergamo, la cui costruzione fu iniziata nel 1908 su disegni dell'architetto Messel, ha per origine le scoperte di un giovane ingegnere, Carlo Humann, il quale verso la fine del secolo scorso, trovandosi per ragioni professionali in Asia Minore, ebbe occasione di osservare sull'acropoli di Pergamo alcuni giganteschi altorilievi che adornavano quell'antico altare. Intuendo che si trattasse di opere per lo meno notevoli, partecipò la propria scoperta al direttore dei Musei di Berlino, dott. Alessandro Conze che, avendone riconosciuto subito tutta la enorme importanza, ottenne che venissero intrapresi degli scavi. Questi durarono dal 1878 al 1886. I numerosi pezzi rinvenuti furono rinviati a Berlino e collocati in un museo provvisorio.

Quello odierno si compone di una grande sala lunga 47 metri, larga 30 e alta 18 con i muri tinteggiati di azzurrino con sfumature che danno la sensazione del libero cielo mediterraneo per quanto è naturalmente possibile nell'ambito di un ambiente chiuso. Su uno dei lati sorge un'ampia scalea che conduce all'altare. Le sculture che già formarono il fregio colossare sono disposte lungo gli altri tre muri. Esse rappresentano la lotta degli dei dell'Olimpo contro i giganti della terra. L'opera si fa risalire al 160 d. C. un'epoca dunque posteriore al periodo classico i cui artisti ricordano piuttosto Michelangelo che Fidia o Prassitele. Saliti i 22 gradini del grande altare, si giunge a una piattaforma dove una volta si celebravano i sacrifici. Essa era ricinta da mura ornate da un altro fregio più piccolo del primo nel quale erano illustrate parecchie leggende divine ed eroiche come il combattimento di Telefo e di Achille e la lotta delle Amazzoni.

Questo è il palcoscenico inusitato sul quale verrà rappresentata la celebre opera di Gluck. Come è facile comprendere, si sono resi necessari speciali adattamenti per consentire ai cantanti di svolgere la propria azione; ma essi sono stati contenuti entro i limiti indispensabili affinchè la cornice classica risalti in tutta la sua pura bellezza.

*

Le odierne cattive condizioni economiche hanno persuaso S. M. il Re Giorgio V a dare quest'anno ben cinque sontuosi ricevimenti fra maggio e giugno (l'ultimo pel genetliaco del Principe di Galles). L'esperienza ha infatti, dimostrato che con tale mezzo entra in circolazione parecchio denaro: le sole spese degli invitati si calcolano complessivamente a più di cento milioni di lire somma bastante ad esercitare influenza su qualche ramo del commercio londinese. Gli abiti da signora da portare a Corte sono soggetti a norme rigorose, sicchè non è possibile confezionarne uno per meno di 2250 lire; ma il prezzo quintuplo non è una rarità, specie fra le americane che si assicurano un tale onore. Si aggiungano: marsine ed uniformi, calzature, ventagli, acconciature e profumi, alberghi, automobili, fotografie lezioni di contegno ecc. e si tenga conto del fasto costante di questi ricevimenti, in cui la lunghezza d'uno strascico, la perfezione d'un inchino hanno un'importanza assoluta. Le porte del Palazzo di Buckingham si aprono alle nove di sera, e mezz'ora dopo i Sovrani siedono sul trono per assistere allo sfilamento rituale degli invitati; ma questi sovente attendono dalle sei del pomeriggio, nelle loro auto, ognuno di tali ricevimenti rappresentando la consacrazione mondana per chi vi è ammesso.

*

Vito Stoss, il grande scultore e intagliatore del Cinquecento tedesco che per la vivacità dell'ingegno e per la turbolenza della vita privata ricorda un po' il nostro Benvenuto Cellini, ha seminato un numero rilevantissimo di opere in numerose città della Germania meridionale e della Polonia. Molte di esse sono autentici capolavori come il grande Crocefisso della chiesa di S. Lorenzo a Norimberga. Purtroppo, scarso ossequio e più scarso buongusto avevano in seguito arrecato all'opera insigne gravissima ingiuria. Ai primi dell'800, infatti, la bellissima scoltura in legno veniva sovradipinta ben tre volte. Alla fine — evidentemente non soddisfatto — il medesimo (o un altro) artefice aveva pensato bene di passarci sopra una buona mano di porporina. Per deliberazione dell'ufficio provinciale di Belle Arti e con un paziente delicato lavoro che ha richiesto parecchi mesi, l'opera dello Stoss è stata finalmente restituita nel suo aspetto originale e, in occasione del quarto centenario della morte del Maestro, verrà esposta nel Museo Germanico dal giugno fino all'agosto.

Un caffè senza FAGO non val nulla

CRONACA DELLA CITTA'

Il ponte del Littorio

nella stampa estera

Continua nella stampa estera l'eco della grandiosa realizzazione fascista che congiunge Venezia con la terraferma.

Un lungo, interessante ed esattissimo articolo del sig. Tullio Lunardi pubblica il *Neues Wiener Tagblatt*.

Il *Morgenzeitung* di Berlino fa la storia della secolare questione del ponte, ed esalta la risoluzione mussoliniana, che ha troncato i lunghi indugi, aprendo a Venezia la via del progresso.

Le *Danziger Nachrichten*, rievocata la storia dello sviluppo di Venezia nel passato lontano e recente, rileva come la forza meccanica abbia conquistato la Regina dell'Adriatico.

Un importante articolo di Mariano Rubio y Belloie pubblica l'*Avanguardia* di Barcellona, sotto il titolo *Venecia continental*. Dopo aver reso omaggio alla bellezza di Venezia *città incomparabile*, il Rubio esalta la grande realizzazione dell'ingegneria italiana.

L'*Echo du Nord* di Lilla definisce il Ponte del Littorio *una delle opere più importanti del mondo*.

La *Tribune de Genève* pubblica ampii particolari sul ponte, dandone una grande riproduzione fotografica. Anche *La Dépêche dauphinoise* di Grenoble, *Il Journal de Rouen*, *Le salut public* di Lione, *La Tournée industrielle* di Parigi, la rivista *Bâtiments et travaux publics* di Parigi dedicano ampie descrizioni al ciclopico manufatto.

Particolarmente importante, ed improntato alla più schietta ammirazione per l'opera compiuta, è l'articolo che dedica al ponte *La Nation belge* di Bruxelles, che rileva, tra l'altro, il grande vantaggio costituito dal Rio Novo, che, decongestionando il Canal Grande, lo preserva dai pericoli di una troppo intensa circolazione di battelli a motore.

Il nuovo Comandante

del Distretto Militare di Venezia

ROMA, 19

L'odierno Bollettino Militare reca che il colonnello De Biase, a disposizione del Ministero della Guerra, cessa dalla disposizione ed è nominato comandante del Distretto di Venezia.

Il colonnello Siciliani cessa dal comando del Distretto ed è collocato a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Udine.

Le divise dei mutilati

ai giovani fascisti poveri

All'avv. Brass, presidente della Associazione Naz. fra Mutilati e Invalidi di guerra, sezione di Venezia, è pervenuta questa lettera dal Segretario Federale del P.N.F.:

«Caro Brass, l'atto che tu e i mutilati veneziani avete compiuto donando delle divise a giovani fascisti poveri, supera l'importanza del dono materiale per assurgere a simbolo di profonda solidarietà spirituale.

«Ti assicuro che se i mutilati, fieri del loro sacrificio, sono pronti a rinnovarlo e se sarà necessario ad accrescerlo, i miei giovani fascisti non attendono che di poter seguire il loro esempio. Grazie, caro Brass, delle tue nobili parole ed accogli i miei più cordiali saluti. *Giorgio Suppiej*».

Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 21 corr., alle ore 14.15 si terranno le seguenti letture:

S. E. P. S. Leicht, s. c. n.: «Commemorazione del membro effettivo Senatore Prof. Giovanni Tamassia».

G. Silva, s. c.: «La legge di Lambert sulla curvatura della traiettoria apparente geocentrica di un pianeta».

S. E. G. Biscaro, s. c. n.: «Attraverso le carte di S. Giorgio in Braida di Verona».

R. Solla: «Reminiscenze di un'escursione alle Bocche di Cattaro» (presentata dal prof. G. Gola, s. c., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

La lezione sulle "Corporazioni di categoria,,

Ricordiamo che oggi sabato 20 maggio corr. alle ore 17, nell'Aula Magna di Ca' Foscari, il prof. Francesco Carnelutti terrà l'annunciata lezione sul tema: «Che cosa è la corporazione».

La lezione è pubblica.

Ateneo Veneto

Nella riunione culturale di domani alle ore 10, saranno trattati i due restanti argomenti che attireranno senza dubbio un buon numero di soci e molto pubblico.

Il Pagani parlerà: «Traghetti e barcaiuoli veneziani. Appunti di diritto penale sostanziale e formale. Schema di ricostruzione». E i sigg. Fogolari, Valeri, Zorzi e la sig.ra Marsich, riferiranno intorno: «Organizzazione delle ricerche sulle arti popolari veneziane».

La festa scolastica a la "Fenice,,

Domenica prossima alle ore 15, come abbiamo annunciato, gli alunni delle Scuole elementari di Venezia daranno al Teatro «Fenice» un saggio di recitazione, ginnastica e canto.

La manifestazione che è stata organizzata dalla Sezione Veneziana dell'Associazione Fascista della Scuola, è a favore dell'Ente Opere Assistenziali.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Centro di cultura fascista.: Questa sera, alle ore 21, avrà luogo la riunione del centro di cultura fascista presso la Sede del Guf.

Il camerata dott. Albanello parlerà sul tema «La piccola intesa».

Sono invitati tutti gli studenti iscritti al Guf ed in special modo quelli delle facoltà di legge, scienze politiche, diplomatiche, economiche.

Opera Nazionale Balilla

Festa ginnastica. Mercoledì 24 c. m., alle ore 15.45, avrà luogo, allo Stadio Comunale di S. Elena, la Festa Ginnastica dell'Opera Balilla con la partecipazione degli alunni delle Scuole primarie e medie di Venezia.

I partecipanti eseguiranno gli esercizi collettivi obbligatori per l'anno XI per Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, produzioni libere, canto corale ecc.

I biglietti per l'ingresso al Campo, che costano L. 5 per la Tribuna Centrale, L. 3 per le Tribune laterali e L. 1 per i posti popolari, sono in vendita presso il Comitato Provinciale dell'O.N.B. nelle Scuole e presso la Libreria Zanco.

Opera Nazionale Dopolavoro

Crociera velica

Venezia - Grado - Capodistria

Ogni topo a vela partecipante alla crociera dovrà essere fornito del seguente materiale: Tre fanali da navigazione (uno bianco, uno rosso, uno verde); un ancorotto con metri 30 di cavo di canapa; un pugliolo con spazzola; barbetta a poppa e prora; remi e forcole corrispondenti al numero dei vogatori. Gli alberi dovranno essere fissati con sarticole. I salvagenti, i bengala per le segnalazioni e la carta di navigazione verranno forniti dal Dopolavoro Provinciale.

Ratifica Direttorio Dopolavoro com.

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato, in data odierna, la costituzione del Direttorio del Dopolavoro Comunale di Spinea che risulta pertanto così composto: Presidente: gr. uff. avv. Antonio Trabaldi; membri: Francesco Martino, dott. Giuseppe Niccolin; Giuditta Pajer, Martino Salviato; Mario Moretti; Giulio Cipollato; Tiziano Scanferlato; Mario Testa, Carmelo Pluchino, Ugo De Donà, Marino Tessari, Silvio Pasqualetto, Demetrio Servisi.

Festa campestre a Peseggia

Come annunciato, il Dopolavoro Comunale di Scorzè ha indetto per domani domenica 21 corr. una festa campestre per la prima «Sagra dei piselli».

Detta festa, che comprende un interessante programma con varie manifestazioni si svolgerà nella vicina frazione di Peseggia.

I gitanti raggiungeranno Mestre con i mezzi ordinari (Ferrovia, Filovia) quindi da Piazza Umberto I. sino a Mogliano Veneto proseguiranno con la tramvia. Il prezzo di detto biglietto (andata e ritorno) è stato fissato in L. 1.70. Da Mogliano potranno raggiungere Peseggia (distante 4 chilometri) con delle carrette infrascate che faranno servizio continuato. Il trasporto costerà Lire 0.50.

I biglietti per il tratto Mestre, Mogliano, sono in vendita sino alle ore 19.30 di oggi presso gli Uffici del Dopolavoro e nella giornata di domani presso la Biglietteria della Società Tramvie a Mestre.

Una festa d'armi al Gruppo "Enrico Toti,,

La sezione schermistica del Gruppo Fascista di Cannaregio «Enrico Toti», benchè da poco tempo costituita, si è già posta all'avanguardia per la notevole attività che va svolgendo sotto l'esperta guida dell'istruttore cap. Gildo De Col.

Per questa sera infatti l'attiva Sezione concittadina ha indetto una bella festa d'armi che si svolgerà nel salone del Gruppo e alla quale è assicurato l'intervento, oltre che del Console comm. Arduino Sebastianelli, di un forte nucleo di ottimi tiratori. Si succederanno pertanto sulla pedana: Rudatis, Riponti, fratelli Carminati, Molin (che tanto si è distinto nei recenti Littoriali), Botter, Gussoni, Contru, Zabeo, Facini, Tognon. Vi presenzierà anche l'olimpionico Saverio Ragno. Gli assalti saranno diretti dal maestro cap. De Col.

Per l'occasione il Fiduciario del Gruppo «E. Toti», cav. Angelo Angeli, consegnerà i premi ai vincitori della recente regata disputata fra i dopolavoristi del Sestiere.

L'ingresso alla sala è libero a tutti i fascisti, giovani fascisti, dopolavoristi e familiari.

La Corale "Excelsior,,

al concorso di Ferrara

Nel prossimo giugno, come è stato già reso noto, avrà luogo a Ferrara un grande concorso corale. A questa bella manifestazione artistica la nostra città sarà rappresentata dalla Società Corale Excelsior.

L'anziano sodalizio, presieduto dal cav. Raffaele Sapori, che ha sempre partecipato ai precedenti concorsi cogliendo vittoriose affermazioni e che ebbe l'ambito onore di eseguire, nel 1929 a Roma, per la prima volta l'Inno al Duce alla presenza dello stesso Capo del Governo, meritandosi anche le sue lodi, parteciperà alla grande competizione indetta dal Dopolavoro provinciale di Ferrara con un complesso di oltre sessanta elementi, del quale fanno parte quasi tutti i migliori cantori di Venezia i quali stanno attivamente preparandosi sotto l'esperta guida dei maestri: Cusinati, Zambon, Concina e Pizzo. Quest'ultimo, che sarà il direttore del coro, accompagnerà pertanto la Società veneziana a Ferrara.

Prima di partecipare al grande concorso l'Excelsior darà un saggio della sua preparazione nella sala del Liceo Marcello alla presenza delle autorità cittadine.

Onoranze al prof. L. Picchini

Col primo maggio ha lasciato di sua volontà il servizio ospedaliero il prof. Luigi Picchini che da trent'anni copriva il posto di primario medico nell'Ospedale Civile di Venezia, svolgendo con attività indefessa e con intelligente bontà opera altamente proficua per i malati e per gli allievi.

Nella sua lunga carriera presso la Clinica Medica di Parma, dove fu aiuto di Silvestrini e di Riva e dove tenne interinalmente la direzione della Clinica, e presso l'Ospedale di Cremona, dove fu primario e direttore, Luigi Picchini aveva già raccolto fama ed elogi come insegnante colto ed efficace, come professionista integerrimo e buono. Dichiarato eleggibile a cattedre universitarie preferì continuare la carriera ospedaliera e riuscì primo nel concorso a primario medico nel nostro Istituto: la sua attività fu divisa fra le cure del suo riparto e i lavori scientifici, dei quali sono particolarmente noti quelli sull'apparato respiratorio, sulla febbre tifoide, sulla meningite, sulla poliorromenite, entità morbosa studiata per primo dal suo caposcuola prof. Concato. Negli anni della guerra mondiale diresse come colonnello medico gli ospedali militari di Venezia e di Mestre.

L'ingegno suo versatile e pronto e la sua coscienza desiderosa sempre di procacciare il bene ai singoli ed alle masse si rivolsero con speciale attenzione ai problemi della medicina sociale.

Fu infatti un pioniere nella lotta contro la tubercolosi e fu il fondatore della Società contro la tubercolosi: divenuto assessore del Comune di Venezia per primo raccolse in un ospedale apposito (Santa Maria delle Grazie) i colpiti dalla grave infezione. Come presidente del Consiglio Provinciale cooperò alla istituzione dell'Ente antimalarico, iniziando così quella lotta contro la malaria che nella nostra Provincia, dopo la guerra, andava estendendosi, lotta che ha già dato ai nostri giorni risultati notevoli.

Il prof. Picchini ha conservato e conserva una invidiabile prestanza fisica, una giovanilità di mente, una freschezza di entusiasmo tali da renderlo sempre pronto allo studio di tutti i problemi della medicina (è recentissima una sua interessante indagine sulle cause del suicidio), onde egli può essere definito non soltanto un ottimo clinico, ma anche un sagace studioso di tutte le questioni attinenti alla vita sanitaria.

Egli ha lasciato l'Ospedale: ma non cessa per questo la sua attività che noi auguriamo abbia a continuare per lungo tempo sia nel campo professionale che nel campo scientifico.

Il Consiglio di Amministrazione degli Ospedali Riuniti di Venezia ha donato al prof. Picchini una medaglia d'oro e su proposta del prof. Vitali gli ha conferito il titolo di Primario Emerito.

«Questo titolo — dice l'ordine del giorno — se suona riconoscimento dell'alto valore del servizio prestato dal collega, significa anche che egli continua a far parte del personale sanitario del nostro Ospedale, del quale egli è stato esempio di bene, lustro e decoro».

Accogliendo il voto del Consiglio dei primari, l'Amministrazione ha deliberato di intitolare al nome di Luigi Picchini un padiglione dell'Ospedale dei tubercolosi, per ricordare che egli fu il primo a volere l'ospitalizzazione dei tubercolosi nel l'Ospedale di S. M. delle Grazie.

I colleghi dell'Ospedale Civile, primari e assistenti, gli hanno offerto una bella tela di Emma Ciardi, raffigurante la facciata della Scuola di S. Marco, accompagnando il dono con queste righe dettate dal prof. Vitali: «Questo piccolo quadro che rappresenta il luogo ove Ella ha per tanti anni prodigate saggie e proficue attività è un modesto segno dell'affettuoso ricordo, dell'ammirazione, della venerazione che noi abbiamo del Collega e del Maestro che oggi ha, con vivo nostro rincrescimento, cessata l'opera sua nel nostro Ospedale».

Società Medico Veneziana

Oggi 20 corr. alle ore 16 la Società Medico Veneziana terrà in Biblioteca dello Spedale Civile la seduta col seguente ordine del giorno:

Prof. Guicciardi: «Commemorazione del Prof. Negri».

Prof. Jona: «Siringomielia: problemi eziologici e terapeutici».

Dott. Mozzetti Monterumici M.: «Ricerche sperimentali sulla presenza d'ormone follicolare nel liquido di cisti ovariche».

Prof. Mamoli: «Sull'estrazione intracapsulare della catarratta».

Dott. Moccia: «Indicazioni e modalità di tecnica nel trattamento chirurgico delle osteoartriti tubercolari deformi della spalla».

Una festa alla Ca' di Dio

in onore d'una novantac'nquenne

Domenica scorsa nel quieto asilo dell'Istituto «Ca' di Dio» è stato festeggiato il 95.o compleanno della signora Francesca nob. Corner, già zelante impiegata alla R. Manifattura Tabacchi, da oltre un ventennio ivi ospitata.

Alle ore 17 numerosi conoscenti ed ammiratori si sono dati convegno per festeggiare la veneranda signora.

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
sempre novità per uomo e Signora.

VII Fiera del Libro

Convocazione di scrittori

La Delegazione dell'Alleanza Nazionale del Libro ed il Sindacato Autori e Scrittori, invitano gli autori e scrittori veneziani o residenti comunque a Venezia, ad intervenire ad una adunanza che seguirà sabato prossimo alle ore 21 nei locali della Federazione dei Fasci di Combattimento a S. Maurizio.

Si tratteranno le modalità della partecipazione di autori e scrittori alla Festa non ancora determinate nella precedente riunione indetta dall'Alleanza.

Il presente avviso in luogo di invito personale.

La consegna del busto di F. Rismondo

ai Volontari di guerra

Il giorno 28 maggio p. v. alle ore 11 antimeridiane nella sede sociale sita nel palazzo delle Prigioni al Ponte della Paglia, i Volontari di guerra della sezione di Venezia procederanno alla presa in consegna del busto di F. Rismondo, opera di Annibale De Lotto, offerto secondo l'espresso intendimento del compianto scultore, dalla vedova di lui signora Francesca Moretti.

In tale occasione verrà effettuata in sede la cerimonia della inaugurazione di una targa a ricordo dei volontari veneziani caduti in guerra e del collocamento di un album contenente la riproduzione fotografica della effige di ciascuno dei Caduti procurata dalle rispettive famiglie che sono invitate ad intervenirvi.

La presa di possesso

del nuovo Parroco di S. Geremia

Oggi il Vicario di San Giovanni Grisostomo, eletto Paroco di S. Geremia, prenderà solenne possesso della sua cura parochiale.

Don Luigi Catullo, darà il saluto di addio ai Parochiani di San Canciano, celebrando per essi la Santa Messa nella Parochiale oggi alle ore 9.

La solenne funzione per la presa di possesso avrà luogo alle ore 16. Mons. Sambo procederà alla consegna della Parochia. Bellissimi doni sono stati offerti al festeggiato.

Diario Sacro

20. Sabato — S. Bernardino da Siena dei Minori francescani — nel 1444 — Patrono di Venezia, per decreto del 15 maggio 1470. — S. Bernardino visitò Venezia circa il 1443 e strinse amicizia con Cristoforo Moro, senatore, cui predisse il dogado. Abitò a S. Giobbe, dove ebbe poi culto insigne. Suggerì al Senato l'erezione del Lazzaretto vecchio in isola, al quale è annessa la chiesa di S. Maria in Nazaret. Il Doge Moro divulgò il culto del suo santo amico e fece scolpire la di lui piccola statua che sta a S. Marco nella cappella di S. Clemente. — A S. Canciano Dedicazione della chiesa, consacrata da Marco Vescovo di Jesolo, insieme ad altri due Vescovi, nel 1351: Messa solenne e alla sera Vesperi. — A S. Marco si espone la Madonna Nicopeja; alle 9,15 Messa cantata; alle 12 Messa e rosario; alle 16 Vesperi, compieta e benedizione. — Agli Scalzi alle 6,15 Messa cantata all'altare della S. Vergine.

Le esposizioni in San Marco

Sull'altare maggiore della Basilica di S. Marco verrà oggi esposta la reliquia della Sacra Corona Spinea.

La parte principale della Corona fu dall'imperatore Baldovino II data ai veneziani come garanzia di un prestito da essi ottenuto. Da questi potè riaverla in seguito S. Luigi IX Re di Francia (1214-1270) nel suo passaggio per Venezia reduce dall'Oriente. S. Luigi IX lasciò in dono alcune Spine alla Basilica di S. Marco e ad altre chiese della città. Le due Spine rimaste al «Tesoro» di San Marco, custodite in prezioso reliquiario, furono sempre oggetto di somma venerazione.

Per la esposizione odierna le cerimonie, al mattino e nel pomeriggio, si svolgeranno nell'ordine consueto.

Funzioneranno i RR. PP. Cappuccini del Santissimo Redentore.

Università Popolare

Visita alla Scuola Professionale «Vendramin Corner»

I soci dell'U. P. che desiderano visitare la Scuola professionale femminile «Vendramin Corner» sono pregati di trovarsi domani domenica alle ore dieci e mezza in campo S. Provolo. La Scuola professionale «Vendramin Corner» ha a Venezia una lunga tradizione di fattiva e proficua operosità, con programmi ben distinti da quelli delle Scuole di avviamento professionale di recente istituzione. In essa, oltre le materie di cultura generale, le alunne apprendono tutto quanto può essere necessario ad una giovane, sia che voglia diventare una brava massaia, sia che si dedichi ad una professione inerente al suo stato.

La visita della Scuola sarà interessantissima e la gentile signora prof. Deleuse, che con tanto amore la dirige, ha provveduto perchè alcune sezioni delle sue alunne si trovino al lavoro.

La funzione mensile

dell'Arciconfraternita di San Cristoforo

Domenica 21 corr. alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo in Cimitero, sarà celebrata la Santa Messa, seguita dalla recita dell'intero Ufficio dei Morti e dall'assoluzione al tumulo, a suffragio specialmente degli ascritti ultimi defunti.

Da Parma a Venezia

Il Touring in visita alle opere di sistemazione del Po

Il Touring Club Italiano organizza dal 15 al 18 giugno una escursione che si svolgerà da Parma a Venezia, parte con automezzi e parte con rimorchiatori gentilmente concessi dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Fra gli scopi della nuova manifestazione del Touring è la visita dei principali lavori per la sistemazione idraulica e per la navigabilità del Po. Al grande interesse destato da queste opere, che con i grandiosi impianti di bonificazione della Piana di Ferrara, sono tra le più significative realizzazioni del Regime, si unisce quello spiccatamente turistico per la visita di città dense di ricordi storici ed artistici quali Parma, Mantova, Ferrara, Pomposa, Chioggia, che fanno parte dell'interessante itinerario.

Ai partecipanti a questa escursione sarà accordata la riduzione del 50 per cento sui biglietti di andata a Parma e ritorno da Venezia.

Il programma dettagliato potrà essere richiesto al Touring, Corso Italia, 10, Milano.

Pesca di beneficenza ai Frari

Questa sera ai Frari si apre la Pesca Antoniana di beneficenza a favore di poveri della parrocchia.

Già molti e vistosi doni sono pervenuti al comitato, fra cui notiamo un magnifico salotto, un sandolo, due biciclette, parecchi palloni da calcio, lampadari e vetri di Murano, bottiglie di vino, arazzi, tappeti, ecc. ed altri regali giungeranno.

Il Comitato nutre fiducia che, anche quest'anno i veneziani, con quello slancio di buon cuore che li distingue, accorreranno numerosi alle ruote, e per tentare la sorte e per aiutare un pò i buoni Padri Minori Conventuali nel bene che essi vanno svolgendo nella importantissima e popolatissima parrocchia a favore dei poveri. La Pesca si riaprirà anche domani mattina e nella serata.

Recita pro Padiglione

di Saccasessola

Questa sera al Teatro Provinciale Dopolavoro in Pescheria a Rialto, la benemerita compagnia veneziana Gigia Campagnol, darà una recita a beneficio del Padiglione Ricreativo tubercolosi di Saccasessola.

Un pubblico numerosissimo interverrà senza dubbio a questa recita, che ha uno scopo benefico così alto: quello cioè di dar sollievo alle sofferenze fisiche di tanti poveretti, per mezzo di ricreazioni morali allo spirito.

Il programma della serata è formato dall'atto unico di L. Pilotto «Un amoreto de Carlo Goldoni a Feltre» e dalla commedia in due atti di D. Varagnolo «I quadri». Nell'intervallo la gentile sig. Campagnol dirà il monologo in versi di Bepi Larese «La puta de Goldoni».

I biglietti d'ingresso costano indistintamente lire tre e si possono acquistare quest'oggi in Piazza all'apposito banchetto e dalle ore 16 anche all'ingresso del teatro stesso.

Associazione Arma d'Artiglieria

E' uscito il numero 4 (aprile 1933 XI) del «Santa Barbara» organo ufficiale dell'Associazione dell'Arma d'Artiglieria. Il numero dà comunicazione del luogo del II Raduno degli Artiglieri italiani: «Sul Piave!» per il 15 giugno 1933 XI, festa dell'Artiglieria. Interessanti poi le norme sul nuovo inquadramento militare dei reduci dell'Arma col concorso fra i soci per le insegne delle formazioni militari.

CRONACHE FUNEBRI

Conny Mowinckel Nilsen

Dopo una fulminea malattia è morta ieri alle ore 15 in casa Ringler, la signora Conny Mowinckel Nilsen nell'età di 67 anni.

Donna di squisiti sentimenti, benefica e cordiale, lascia un vuoto attorno a sè nei suoi parenti Ringler presso i quali viveva da oltre un quarto di secolo, nella colonia forestiera dove era notoriamente conosciuta e cordialmente e meritatamente amata e nei poveri che ella beneficava nascostamente.

Alla famiglia Ringler ed ai parenti tutti le nostre più vive condoglianze.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto; Sclisizzi in via Garibaldi; Zanirato a S. Leonardo; Petternella all'Angelo Raffaele; Pitteri in via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto a S. Maria Formosa; Spongia a S. Stin; Federighi alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

Stato Civile di Venezia

19 Maggio 1933 - XI

NAT.: maschi 6; femm. 3.
Nati morti 1; Totale 10
MORTI: 7
MATRIMONI: 2

Decessi: Tassan Maria d'anni 86, nub. ricov.; Armani Zanin Amalia 86, ved. ricov.; Pagini Cesare 65, cel. bracc.; Istrian Felice 74, con. r. pens.; Pellegrino Vincenzo 21, cel. studente; Del Soldà Antonio 82 ved. bracc.; Prudentino Benedetto 64, con. oste.

Matrimoni celebrati: Parissenti Umberto, fattorino, con Manfrin Giuseppina casalinga, celibi; Redolfi Marco, cameriere marittimo, con Polesso Luigia, casalinga, celibi.

Le prove di allarme

Questa notte, come nello scorso anno, e come avevamo già annunciato, il Comando Militare Marittimo ha effettuato la prima prova di allarme con funzionamento di sirene e colpi di cannone.

I segnali, che si sono uditi distintamente da tutti i punti della città, non riguardavano nè la popolazione nè i servizi civili, e solamente i militari della Piazza, fruenti di franchigia, hanno dovuto raggiungere la sede col primo mezzo a loro disposizione.

Un borseggio mancato

Ieri, verso le 8.30, la professoressa germanica Edwige Kaluza fu Carlo, di anni 46, ammirava, insieme ad una comitiva di connazionali, le bellezze della Chiesa degli Scalzi, quando un individuo, avvicinatosi a lei senza che se ne accorgesse, con un gesto rapido, le rubava la borsetta contenente 600 lire che ella teneva sotto il braccio, e si dava alla fuga. Assisteva alla scena una popolana la quale, anzichè perdersi in querimonie, come la borseggiata, usciva tosto di chiesa e avvisava del fatto il vigile Ernesto Basso. Il vigile si dava subito ad inseguire per Lista di Spagna e Fondamenta della Misericordia il borseggiatore il quale, vistosi quasi raggiunto, gettava a terra la borsetta in Calle del Riello. La borsetta venne raccolta dal macellaio Cicogna che, insieme al vigile, la riconsegnò all'Albergo Union, alla legittima proprietaria. Il borseggiatore, che si è eclissato per il Ponte tre Archi, è ricercato dal Commissariato di Cannaregio, al quale è stato denunciato il fatto.

Cade da una scala

e travolge un compagno

Il dipintore Luigi Bergamini, di anni 24, abitante a Santa Croce 808, ieri alle 10 a Sant'Andrea in una casa in riparazione è scivolato da una scala a pioli cadendo dall'altezza di 5 metri e travolgendo, nella caduta un altro compagno, certo Memo Nicola, di anni 23, abitante a Castello 2043. Il primo riportò la distorsione del polso destro e abrasioni multiple guaribili in giorni 10, il secondo abrasioni alla gamba sinistra guaribili in giorni 6.

Sventure e disavventure

Marinaio che scivola

Il marinaio Luigi Comoli, di anni 24, abitante a Cannaregio 2521, in servizio presso l'Azienda Comunale di Navigazione Interna, ieri alle 23 al pontile della Bragora è scivolato riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni 10.

Per ustioni

Lo studente armeno Garabet Kranzian di anni 22, abitante a Castello 3192, investito da una fiammata della spiritiera sulla quale faceva bollire il caffè, riportava ustioni di I. e II. grado alla faccia da dover essere ricoverato all'ospedale e colà giudicato guaribile in giorni 10.

Cade dalle scale

Il bracciante Mario Dal Borgo, di anni 43, abitante a Castello 6481 è caduto da alcuni gradini delle scale di casa lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in 10 giorni.

Scavalcando una ringhiera

L'undicenne Luigi Bonaldo, in Campo San Zaccaria scavalcando la ringhiera di protezione all'alberato si punse su una lancia riportando una ferita lacera alla gamba destra guaribile in giorni 10.

Curioso modo di pagare i debiti

Il negoziante in stoffe Romeo Danin, con negozio a San Canciano 5543, ebbe ieri la cattiva idea di voler riscuotere da un suo cliente, e cioè dal sarto Guido Volpi, abitante a San Canciano 5902, un credito di 19 lire, che da parecchio tempo era lasciato in pendenza. Si recò perciò in casa del suo debitore ma il Volpi, il quale, forse per il tempo cattivo, non si trovava nella serenità di spirito più adatta per procedere alla difficile operazione del pagamento di un debito, lo accoglieva malamente e lo invitava senza tanti preamboli ad andarsene, a scanso di non doversene andare poi con la Croce Rossa. Vista la mala parata, il Danin abbandonò il campo, deciso a tentare la fortuna in altro momento, ma, sceso nella calle, tentennò un momento tra il sì e il no. Volle insomma vedere se il suo debitore era poi tanto caparbio. Suonò perciò il campanello e al Volpi che venne alla finestra, disse gentilmente:

— Me li vuol dare o no questi benedetti soldi che avanzo?

— Aspetti un momento. Vengo subito — rispose il Volpi.

Il Danin attese con pazienza ma, dopo poco, una catinella d'acqua fresca venne dall'alto a sedare i fumi della sua insistenza.

Del fatto è stato avvertito il Commissariato di Cannaregio.

Frode in commercio

L'ispettore Ferrari addetto alla protezione della proprietà industriale ieri ha richiesto l'ausilio degli agenti della Mobile per rilevare una infrazione da parte di alcuni venditori di prodotti insetticidi i quali, anzichè essere originali erano stati falsificati. A proposito furono denunciati per frode in commercio e contravvenzione al decreto sulla proprietà riservata dei brevetti i commercianti: Mario Righetto con drogheria in Campo della Guerra, Mira Boccanegra con negozio di colori in Calle delle Bande, e la ditta Giuseppe Mariutto con negozio di colori in Campo San Luca.

Un arresto a San Polo

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno tratto in arresto certo Arena Eugenio fu Francesco, di 64 anni, nato a Petralia Sottana in provincia di Palermo, abitante a Santa Croce 1991, dovendo egli scontare 15 giorni di reclusione inflittigli per esser incorso nel reato di cui all'art. 79 della Legge 30-12-1923.

Dopo brevissima malattia è spirata oggi

Conny Mowinckel Nilsen

A nome della famiglia lontana ne danno il triste annunzio i congiunti Ulisse, dott. Guido e Paolina Ringler.

I funerali seguiranno nella Chiesa Evangelica Alemanna ai SS. Apostoli (dove la salma sarà precedentemente trasportata) lunedì 22 corr. alle ore dieci.

Venezia, 19 Maggio 1933 XI.

IL MATTINO ILLUSTRATO

in vendita in tutte le edicole è il periodico settimanale più diffuso in tutta Italia tra le persone colte e intelligenti.

ARTE - SCIENZA - CURIOSITA' LETTERATURA AMENA

Il più ricco servizio fotografico dall'Italia e da tutti i paesi del mondo. Le più belle riproduzioni dei maggiori capolavori d'arte in quadricromia. Novelle e romanzi originali di autori di fama mondiale.

Sedici pagine stampate a rotoincisione a colori

CENTESIMI 40

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13 - 15.30 Telef. 24-359
S. M. Formosa, Corte del Dose 5877

Clinica Chirurgica e Ginecologica privata Prof. JORFIDA
PADOVA - Via Giotto 13 bis e Riviera del Carmine 5 della R. Università di Padova
Confort moderno - Raggi ultra-violetti - Diatermia — Consultazioni alle ore 12-13 e 16-17
Tel. 22.59 · Pensioni da L. 16, L. 22, L. 30 compreso riscaldamento - Visite gratis per poveri ore 9-10

"MAGASIN DE PARIS,,
VENEZIA — A. ORTOLANI — PADOVA
Piazza S. Marco - Tel. 25-719 — Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
Grandioso assortimento - Pijama, Vestaglie
Camicie, Cravatte, Guanti: Unico deposito Seta tessuta e filata a mano

Il problema ittico e le tariffe ferroviarie

A titolo di esemplificazione abbiamo visto precedentemente quel che si fa dalla Francia ad agevolare la sua esportazione di pesce fresco. Vediamo ora quel che, sempre in tema di trasporto del prodotto, s'è fatto da noi magari senza dimenticare che la media annua di consumo di pesce per abitante in Italia, è soltanto di 4 kg.: cioè fra le più basse d'Europa.

Le tariffe di trasporto del pesce in Italia — come abbiamo detto — sono molto elevate. E per dimostrarlo efficacemente cominciamo con lo sfatare pregiudizi che certa faciloneria autorevole ha voluto rappresentare con questo rilievo. Da Rimini a Milano (km. 328) il pesce paga centesimi 32 al kg. Il pesce più fino è comprato dai «bagarini» presso i pescatori a L. 5 al kg.; ed è rivenduto a Milano a prezzi che si aggirano, in media, fra le 30 e le 40 lire. Il prezzo di trasporto è quindi assai modico in confronto a quello di rivendita, epperò potrebbe essere anche triplicato.

Senonchè la faciloneria sopra non lodata dimentica che a quelle 5 lire vanno aggiunti il costo dell'imballaggio, il prezzo del ghiaccio, le spese di trasporto dalla stazione ferroviaria al mercato: quelle di conservazione del pesce e il dazio. Per ridurre i prezzi del pesce, a facilitazione del consumo e senza danno dei pescatori, si dovrebbe — tanto per cominciare — veder quindi quel che si possa fare per ridurre gli elementi di sovraprezzo dianzi accennati.

Ma tornando alle tariffe ferroviarie, e osservato che il pesce, prodotto essenzialmente delicato e deperibile, esige trasporti celeri, è da rilevare che tale trasporto sui nostri treni accelerati è gravato del 40 p. cento in più della tariffa ordinaria e, coi treni diretti, del 70 p. c. Così si vedono subito le sorti dei miseri 32 centesimi sopra ricordati. L'unica concessione ottenuta in materia dalla Amministrazione Ferroviaria nell'ottobre 1931 riguarda il ghiaccio strettamente necessario alla conservazione del prodotto: ghiaccio che non è tassato. Tuttavia quello contenuto nelle cassette è trattato come pesce, sicchè una cassa del peso lordo di kg. 60, che contenga appena da 36 a 38 kg. netti di pesce paga per 60 kg. Tassazione non meno gravosa è quella fatta al trasporto dei pesci vivi. I recipienti e l'acqua in essi contenuta pagano a peso insieme ai pesci. Ma per noi c'è qualche cosa di più e di peggio: il trattamento del «novellame». Gli stabilimenti ittiologici godono, nelle spedizioni, una particolare riduzione che non è estesa a trasporti di carattere privato. Così, un vallicultore che prendesse la provvidenziale iniziativa di trasportare del novellame dalle acque del Mediterraneo a quelle lagunari per quel ripopolamento ittico che sta per diventare fra noi un grossissimo problema, non potrebbe servirsi che della gravosa tariffa ordinaria.

Ancora. Vi sono distinzioni tariffarie da abolire: quelle che riguardano alcune specie di crostacei classificati merce ricca, voluttuaria, ecc., come, ad esempio, le aragoste. I trasporti ferroviari di pesce dovrebbero essere, invece, incoraggiati dalla Amministrazione Ferroviaria in tutti i modi tenendo conto del diminuito valore del pesce sui mercati di consumo. Siamo dinanzi a una caduta dei prezzi veramente allarmante dovuta alle agevolezze assicurate dagli Stati produttori alle loro esportazioni ed anche a una maggiore affluenza di pesce, pescato con motonavi e da maestranze italiane, oltre lo stretto di Gibilterra, sulle coste del Marocco e presso le Isole Canarie nell'Atlantico. Se, infatti, per effetto del contingentamento fissato dal Governo nazionale per il pesce di provenienza francese, quella importazione dai 23.885 q.li del 1930, discesa a 21.804 nel 1931, è precipitata nel 1932 a 8.006 q.li, le importazioni da altri paesi dell'Europa e dall'Africa sono cresciute, come risulta dal seguente specchietto:

Anno		1930	1931	1932
Norvegia	q.li	2031	—	4591
Belgio	»	1710	2211	3386
Germania	»	789	851	2765
Spagna	»	1319	2051	7223
Afr. Spag.	»	746	945	1539
Jugoslavia	»	7743	4662	8754
Grecia	»	943	1150	1654
Albania	»	739	659	1592
Tunisia	»	1783	1327	507
Totali		17803	13856	32011
Diff. assoluta rispetto anno precedente		—	— 3947	+ 18155
id. rispetto al 1930		—	— 3947	+ 14208

Il Ministero dell'Agricoltura ci fornisce dei dati veramente eloquenti per giudicare del preoccupante fenomeno della flessione dei prezzi.

Cominciamo dalle quantità.

Nel mese di gennaio u. s. le vendite all'ingrosso sono ascese a q.li 22.596 così ripartite:

Prodotti del mare q.li 19.508.

Prodotti delle valli e laguna q.li 2.652.

Prodotti di acqua dolce q.li 436.

Totale q.li 22.596.

Questi prodotti sono divisi in quattro qualità: 1.a qualità q.li 3.378; 2.a qualità q.li 7.489; 3.a qualità q.li 7.511; 4.a qualità q.li 4.218. Totale q.li 22.596.

Vediamo ora i prezzi:

Nei 28 mercati all'ingrosso presi in esame, e su quelli di Milano, Roma, Venezia, Napoli, Torino, Palermo, Bari, il prezzo medio per quintale all'ingrosso e al minuto risulta da questa tabelletta:

Qualità	PREZZO MEDIO		
	all'ingrosso per quintale	al minuto per Kg.	
		nei vari mercati	a Venezia
1ª Qualità	L. 639.14	14.20	12.25
2ª »	» 426.29	8.35	8.10
3ª »	» 263.22	5.60	4.17
4ª »	» 125.64	3.45	2.90
Prezzo medio	L. 347.77	—	—

Come vedesi siamo lontani dalle 30 e dalle 40 lire al kg. di cui si è favoleggiato; epperò nemmeno quei 32 centesimi dei quali s'è parlato pel trasporto da Rimini a Milano sono poi pochi come, a prima vista, avrebbe potuto apparire.

Si intende che le tariffe di trasporto non potrebbero essere suddivise secondo le qualità indicate dianzi, chè il rimedio sarebbe peggiore del male per le complicazioni che ne deriverebbero in un sistema tariffario che è già complicatissimo. Ma poichè si è verificata tanta flessione nei prezzi è necessario che anche la amministrazione adotti una coraggiosa politica di riduzioni tariffarie ad attenuare costi di trasporto che cadono pesantemente sui prezzi di vendita come si può vedere dai prezzi medi sui mercati a mare in confronto di quelli fatti nelle principali località interne:

	Media	Milano	Roma	Torino
1ª Qualità	L. 14.20	L. 16.65	L. 15.85	L. 20.50
2ª »	» 8.35	» 10.04	» 8.03	» 10.—
3ª »	» 5.60	» 7.21	» 3.70	» 9.—
4ª »	» 3.45	» 4.86	» 2.69	» 5.50

Un ultimo rilievo.

I trasporti di pesce dal nord al sud sono più gravati che non quelli dal sud al nord. Così una spedizione di pesce da Taranto a Roma, ad esempio, paga molto meno, a parità di distanze, di analogo trasporto da Venezia da Trieste o da Fiume a Roma. Ciò perchè il pesce, in quanto merce deperibile, è compreso fra le derrate del Mezzogiorno che, come si sa, godono di tariffe preferenziali. Non è quindi illegittima la richiesta di una tariffa unica per il pesce fresco e congelato di produzione nazionale che prescinda dalla positura geografica del punto di partenza e stabilisca una uniformità di trattamento fra i maggiori mercati di produzione dell'Italia.

La unità nazionale deve diventare, anche in codesto campo, una realtà.

Giuseppe Fusinato

La gita della "Pace Benefica,,

Nell'organizzare la sua gita sociale, fissata per il 28 maggio p. v. la Società filantropica «Pace Benefica» ha stabilito di cogliere l'occasione per festeggiare il nuovo Ponte del Littorio.

La presidenza invita pertanto tutti i soci a trovarsi alle 7 del mattino di detto giorno nel Piazzale Roma da dove preceduti dal vessillo sociale intraprenderanno la gita sui Colli Euganei.

La gita consisterà nel giro completo dei colli per un percorso complessivo di circa Km. 210, su comode macchine da sei persone, fissate però a soli 5 soci, perchè essi abbiano ad esser più comodi.

Il programma è così fissato: Ore 7: Raduno nel Piazzale Roma. Ore 7.30: Partenza con automezzi dal Ponte del Littorio per la prima meta di S. Maria di Sala per la colazione. Ore 10: Ripresa della gita per la linea di Padova, attraversando Abano, Torreglia per poi raggiungere, dopo breve sosta Castel Novo. Ore 12: Pranzo alla Trattoria Gastaldello sul cocuzzolo di Castel Novo. Ore 14: Partenza per Este-Monselice e dopo breve sosta partenza per Arquà Petrarca e qui visita della residenza del poeta sommo di cui il paese prende il nome. Ore 16.30: Raduno nella piazzetta S. Marco di Arquà per recarsi a Valsanzibio per la visita alla famosa villa omonima. Ore 19: Adunata per l'ultima tappa di Ponte di Brenta per la cena delle ore 20.30 alla Trattoria Zara. Ritorno a Venezia in ora da fissarsi al momento opportuno.

La quota della gita è di L. 55 per i soci al corrente col pagamento di tutto l'anno sociale, e di L. 65 per tutti gli altri. Le inscrizioni si chiuderanno improrogabilmente il 25 corr.

Concorso a premi per l'Artigianato alla Fiera di Padova

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, d'intesa con altre organizzazioni, allo scopo di promuovere una maggiore e migliore utilizzazione dei legni umili nostrani, bandisce fra artigiani e piccoli industriali, in occasione della XV Fiera Campionaria che si terrà in Padova, dal 3 al 18 giugno 1933 XI, un concorso a premi per la tinteggiatura e lucidatura di dieci tavolette di legno.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Artigianato, S. Felice 3644.

TEATRI E CONCERTI

"Ninetta,,

Tre atti di Sabatino Lopez

La commedia di Sabatino Lopez giunta iersera fra noi come nuova, ha l'età rispettabile di oltre quarant'anni. Essa riflette idee e atteggiamenti già superati nell'arte del nobilissimo autore livornese, ed è quindi interessante solo per ciò che rappresenta nella storia del teatro italiano dell'ultimo ottocento.

«Ninetta» è una specie di «Signora dalle Camelie», mite e sentimentale, simile a tutte le varie Traviate, che sono uscite dal calco della patetica creatura dumasiana per invadere i libri e le scene di tutti i tempi e di tutti i paesi.

Ninetta non è insidiata dal mal sottile, non ha scene incresciose con babbo Germon, non muore fra i singhiozzi dei violini mentre di fuori impazza il carnovale.

Il suo Armando è un certo Marcello, che avuti da lei i baci, gli affetti e anche una bambina, la pianta un bel giorno, così su due piedi, passando a giuste nozze con una fanciulla d'ottima famiglia. Ma questa, com'è naturale, lo inganna a dovere in capo a pochi mesi e allora Marcello ritorna a Ninetta che l'aveva atteso, umile, fedele e innamorata.

Ecco adunque la «cocotte» che da lezione di onestà alla signora per bene ed ecco la vecchia amarotica morale che ha servito il teatro di tre generazioni.

La commedia, a parte certe sottigliezze dell'analisi psicologica non presenta che in embrione e in clima molto nebbioso le qualità più tipiche del teatro di Lopez.

Ninetta si valse iersera di una recitazione molto volonterosa e questo specie da parte di Tina Paternò, ch'ebbe specie nelle scene del secondo e terzo atto accenti particolarmente felici, del Casilini, del De Cristoforo, di Domenico e di Irma Muratori.

Il pubblico, assai numeroso, rese al lavoro accoglienze cortesi e volle gli interpreti alla ribalta.

Questa sera «La moglie innamorata» di Giovanni Cenzato ed è annunciato come imminente lo spettacolo in onore di Tina Paternò con «Giovanna la pazza» di Silvio Benedetti.

a. z.

Rassegna cinematografica

La pericolosa avventura di **Sam Wood — L'uomo senza nome** di **Gustav Ucicky — Peccatori** di **Alexander Hall.**

«La pericolsa avventura» e «Peccatori» appartengono a due generi caratteristici del cinema americano. «Peccatori» appartiene a quel genere a sfondo sociale di cui parecchie pellicole ci furono presentate in questi ultimi tempi; da notare soltanto Carole Lombard. «La pericolosa avventura» invece riprende in parte quell' atteggiamento caratteristico del vecchio cinema d'America; tutto è basato sull'imprevisto e sul vivace gioco scenico. Il terzetto Haines-Torrence-Nasone ne combina una ogni momento: il solito fine moralistico, la consueta presa in giro degli agenti di polizia. Graziosetta ma piuttosto bambola Leila Hyams. Di scarso valore la direzione scenica del Wood che non tralascia di affidarsi al dialogo.

Un film solido per quanto non perfettamente equilibrato è «L'uomo senza nome» di Gustav Ucicky. Codesto direttore ungherese ci ha sempre date delle pellicole serie e convincenti, da quel dramma storico su Federico il Grande («Alle soglie dell'Impero») a «Spionaggio eroico»: qui doveva dedicare il film alla interpretazione di Werner Krauss che l'Ucicky già diresse nel «Duca York» e che qui riesce sempre a tono. La vicenda del film il Liebman l' ha ricavata da un noto fatto di cronaca; soltanto qui si ha il caso inverso, di un uomo cioè che perduta la memoria durante la guerra ricorda il suo passato e la sua identità vedendo in un giornale tedesco (l'uomo è operaio in Russia) alcune vedute di Berlino. La sequenza iniziale della pellicola dalla descrizione del lavoro nella fabbrica con un ritmo sapientemente cinematografico dove il sonoro e tutt'uno con la visione, alla scena in cui l'operaio ricorda il suo passato resa con un montaggio allucinante di un primo piano dell'uomo con primi piani di macchine in movimento, è un magnifico pezzo di cinema. L'azione più tardi s'indugia in scene e passaggi non del tutto nuovi; nell'edizione originale tedesca qui c'era la recitazione del Krauss; in Italia ci si deve adattare ad un doppiaggio non sempre persuasivo. Abbiamo avuto il piacere di rivedere Hertha Thiele, la Manuela di «Ragazze in uniforme» in una particina secondaria.

f. p.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *Turandot* di Giacomo Puccini; Bratislava, 19.30, *Matai* di Roznicky; Bari, 20.30, *Aida* di Verdi (per dischi).

MUSICA SINFONICA: Roma, ore 20.45, concerto diretto da Victor de Sabata (da Firenze): musiche di Mozart, Franck (*Psiche*), Stravinski (*Petruska*), Pick - Mangiagalli, Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22.5, musica di Chopin.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.45 *Fior di neve* di Giuseppe Blanc; Vienna, 20, *Il Cicerone* di Ziehrer; Breslavia, 20, *La vedova allegra* di Lehàr.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.15), Praga (21.30), Parigi P.P. (21.10), Breslavia (22.30), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30), Katowice (23).

RADIO SUPERLA

Corte d'Appello

L'asta in Val Grande

Importante questione di diritto

Il 4 febbraio scorso davanti il nostro Tribunale dopo una ventina di movimentate udienze, in cui il P. M. aveva, invano, chiesto il rinvio per produrre nuove prove di accuse, l'ufficiale esattoriale di Chioggia, Valentino Albertinelli, veniva assolto dall'imputazione di dieci falsi con la formula più ampia: perchè i fatti ascrittigli non costituiscono reato. E con lui era assolta la Esattoria comunale, gestita dalla locale Cassa di Risparmio, chiamata come civilmente responsabile. Denunciante fu il dott. Mario Franzoni di Milano, conduttore di una vasta tenuta in Val Grande, del valore di parecchi milioni. L'Esattoria Comunale aveva agito contro di lui, attraverso lo Albertinelli, per mancato pagamento di tributi con pignoramenti ed aste. Ed il dott. Franzoni aveva impugnato di falsità tutti i verbali in occasione di pignoramenti e di aste, asserendo il denunciante che i detti verbali erano stati compilati all'ultimo momento. Contro la sentenza di assoluzione è insorto, con l'appello, il Procuratore del Re. Ed ieri, a tarda ora, s'è avuta la conclusione della grossa vicenda dopo torrenti di eloquenza e replicati incidenti. Presiedeva la Corte il comm. Borgo. Lo Albertinelli era difeso dall'avv. Ferrarin e dall'avv. Gustavo Monaro. La Cassa di Risparmio, rappresentata dal suo presidente gr. uff. Angelo Pancino, era patrocinata dall'avv. prof. F. Carnelutti. Il dott. Franzoni aveva insistito nella costituzione di parte civile — e domandava 300.000 lire di danni — con l'assistenza dell'avv. on. Gasparotto e avv. Carlo Buttaro. Il dibattimento ha avuto un tono insolito. Molto pubblico, la maggior parte giovani avvocati, vi assisteva. Il Sostituto Procuratore Generale comm. Messini propose la nullità del primo giudizio. Il prof. Carnelutti volle discutere la interessante questione solo in diritto.

La Corte, respinte le istanze di dichiarazione di irregolare procedura, accolse la tesi di diritto del prof. Carnelutti e confermò la sentenza di completa assoluzione emessa dal Tribunale.

Tribunale di Venezia

Al banco lotto

Angela Scarpa di Pasquale di anni 53 da Venezia, ex gerente del Banco Lotto N. 18 in Calle dei Fuseri e la figlia Luigia Spellanzon fu Angelo di anni 24 sono state imputate di falso continuato in atto pubblico per avere dal 16 aprile all'11 giugno 1932 sui moduli che settimanalmente venivano spediti alla Direzione Regionale del Lotto annotato somme pagate per vincite al lotto cifre superiori a quelle reali. Esse, secondo l'imputazione, avevano tratto un beneficio di L. 7303.25. Oltre che di falso sono imputate anche di truffa. Le stesse accuse sono anche a carico di tale Francesco Scarpa fu Antonio di anni 50, il quale era commesso avventizio nel suddetto banco. Durante l'istruttoria l'Angela Scarpa veniva a morire e perciò l'azione penale contro di lei veniva estinta.

Sono comparsi così ieri all'udienza la Spellanzon e lo Scarpa. La prima ha ammesso i fatti, mentre il secondo ha negato qualsiasi partecipazione ai reati. Il Tribunale ha ritenuto responsabili la Spellanzon e lo Scarpa di peculato e di falso condannandoli ciascuno alla pena di quattro anni e cinque mesi di reclusione e 1500 lire di multa ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, con il condono di tre anni e della multa per la sola Spellanzon. Difensori: avv. Luciano Fano per la Spellanzon e avv. Devanzo per lo Scarpa.

La traslazione delle Salme militari di Castelfranco

CASTELFRANCO, 19

Si è iniziata in questi giorni la esumazione delle salme militari sepolte in questo Cimitero per essere ricomposte e trasportate nell'Ossario di Nervesa della Battaglia che il Governo nazionale ha voluto erigere per monito alle giovani generazioni.

Compiuta l'opera pietosa, il Podestà d'accordo col Commissario del Governo, fisserà il giorno della traslazione dei resti gloriosi di questi Eroi finora gelosamente e amorevolmente custoditi dal reverente affetto e dalla gratitudine di tutta Castelfranco.

Onoranze alle salme dei Caduti destinate all'Ossario del Montello

PORDENONE, 18

Il 24 Maggio corr. nella ricorrenza della dichiarazione di Guerra, verrà effettuato il trasporto dal Cimitero Urbano alla Stazione ferroviaria di Pordenone delle 500 salme degli Italiani Caduti che verranno trasferite al Monumento Ossario del Montello in Nervesa. Alla cerimonia disposta dal Comune che deve riuscire solenne, sono invitate a partecipare le Autorità, le rappresentanze le associazioni e la popolazione tutta.

Si formerà alle ore 8.30 un corteo presso il Giardino pubblico che per via Codafora si dirigerà al Duomo S. Marco, dove il Clero impartirà la benedizione delle Salme.

Successivamente per Corso Vittorio Emanuele e Via Mazzini si avvierà alla Stazione Ferroviaria e, dopo il saluto alle Salme, si recherà al Piazzale del Monumento ai Caduti per deporvi fiori e corone.

"Un po' del nostro mondo,, di A. Boscolo a Treviso

TREVISO, 19

Il successo ottenuto l'altra sera dai valenti filodrammatici dell'O.N.B. con la recita della bella commedia di Arnaldo Boscolo « Un po' del nostro mondo », ha fatto affluire numerosissime richieste di replica. La commedia avrà così una seconda rappresentazione la sera di domenica 21 corr. al Teatro Garibaldi.

Cronaca di Mestre

Omaggio ai fratelli morti nella grande guerra oltre frontiera

Quattro giorni soli mancano alla partenza del treno speciale organizzato dalla sezione di Vicenza dell'Associazione nazionale Combattenti per un pellegrinaggio ai cimiteri di guerra italiani in Ungheria.

Il treno veneto arriverà a Vienna alle ore 14 del giorno 25 corr. e dopo una breve sosta ripartirà per la Ungheria dove i gitanti saranno ricevuti dai connazionali residenti in quella città. Nel programma è compreso un ricevimento che verrà offerto dal Segretario Federale dei Fasci Italiani in Ungheria Principe Pignatelli presso la Casa degli italiani di Budapest.

Questa sera tutti i partecipanti alla gita sono invitati a presentarsi in sede per comunicazioni.

Colonie alpine e marine dei Combattenti

Ieri nel pomeriggio presso la Cede dell'Ass. Combattenti sono state effettuate dal dott. Mariano Bazzarin, dal Presidente dell'associazione Combattenti cav. uff. Cap. Angelo Baso Morando e dalle dame della Croce Rossa le operazioni necessarie e la visita medica dei bambini e bambine bisognosi, inscritti per le cure montane e marine dell'Associazione.

Giornale "Gioventù Fascista,,

Domani sera alle ore 21 precise verrà distribuita a tutti i giovani fascisti in possesso della tessera dell'anno XI la copia n. 13 del giornale «Gioventù Fascista».

Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti sprovvisti di divisa dovranno presentarsi al più presto alla Sede del Fascio Giovanile che rimarrà aperta tutti i giorni feriali dalle ore 21 alle 22.

I prezzi del mercato

I prezzi minimi e massimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: Frumento fino da 97 a 98; frumento buono mercantile da 93 a 96; frumento mercantile da 90 a 92; granone giallo nostrano da 50 a 52; granone bianco nostrano da 48 a 50; avena nostrana da 48 a 50; Fieno in sorte sciolto da 10 a 14; paglia di frumento da 6 a 7 sciolta.

Vini: corbinello da 140 a 150; clinton da 150 a 160; friulano da 160 a 170 daziato e posto a domicilio.

Pollame vivo prezzo per kg. Polli a 7; galline 5.50; tacchini 6; piccioni a 6 il paio; oche da allievo 5.50 anitre da allievo 3.40 il paio; tacchini da allievo 4 al paio; pulcini 1.70 il paio; conigli a 2.70 il kg. uova a centesimi 55 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta, legna dolce a 8; forte a 10 il quintale.

Cartolina che impiega 16 anni per giungere a Mestre

Nei sacchi della corrispondenza giunti ieri a Mestre vi era pure una cartolina che non potè essere recapitata al destinatario. Si tratta di una cartolina illustrata d'auguri indirizzata a Ramboldini Arturo soldato Infermiere del posto di soccorso N. 49 alla Stazione Ferroviaria di Mestre spedita dalla fidanzata Anna La cartolina fu imbucata dalle ore 10 alle 11 del giorno 29 Dicembre 1917 alla Stazione Ferroviaria di Venezia. E' stata in viaggio da Venezia a Mestre esattamente 15 anni 5 mesi, 20 giorni e 4 ore.

Tettoia in fiamme

Ieri mattina alle ore 8, improvvisamente, si incendiava una tettoia del contadino De Marchi Gino, fu Lorenzo di anni 29, abitante in località Cappelletta, sotto la quale erano custoditi alcuni attrezzi rurali Le fiamme in breve distrussero ogni cosa e a nulla valse l'intervento de' familiari. I danni si aggirano sulle 7000 lire mentre il danneggiato è assicurato per sole lire 1400.

Sul posto dell'incendio si recarono anche i carabinieri per le indagini in merito e sembra che le cause dell'incendio siano dovute a faville uscite dal camino d'una casa vicina.

MIRA

Finanze della Polisportiva

In questi giorni, con compiacimento degli sportivi, vennero sottoscritte un numero di azioni che fanno bene sperare per le finanze della Polisportiva, ridotta ormai all'osso per mancanza di proventi al Campo, e se tale numero gradualmente aumenterà, la Presidenza ha in animo di iscriversi al Campionato di III. Divisione.

Oblazioni in ricorrenze festive, come affluivano nei decorsi tempi oggi non sono possibili, mentre il ballo Burighel di Oriago, sul quale si prospettava il maggior cespite, languisce e non ha potuto dare che 20 lire una volta tanto.

La Presidenza ringrazia il sig. Minto Ferdinando che ha offerto L. 20 e la Cassa di Risparmio di Dolo che ha offerto lire 100.

All'Istituto di Cultura di Treviso

TREVISO, 19

Stasera a palazzo Rusteghello il gr. uff. Emilio Niuni, appassionato e colto ittiologo, membro della commissione superiore consultiva per la pesca ha tenuto una interessantissima conferenza ai soci dell'Istituto fascista di cultura trattando de « la pesca in Italia e la sua importanza economica ». Il co. Niuni fu alla fine vivamente applaudito e complimentato dalle autorità e dal pubblico affollato.

Identificato dalle impronte digitali

VERONA, 19

Dieci giorni fa colto da malore mentre sedeva sul muretto del fiumicello in Campofiore, cadeva in acqua e rimaneva annegato un povero uomo, senza che si riuscisse a sapere chi il disgraziato potesse essere. La precisa identificazione si è saputo solo oggi attraverso alle impronte digitali, perchè, è a sapersi che il morto aveva avuto con la Giustizia qualche precedente. Trattasi del quarantenne Giulio Roina di Roverè Veronese. S'è oggi avuta conferma della identificazione anche da parenti inviati dalla Questura ad una visita alla salma.

SONO RINFRESCANTI
« Sono la primavera dell'organismo »
NON SONO PURGATIVI
TUTTE LE SIGNORE dovrebbero considerare i "Sali di frutta Alberani" come i più fedeli custodi della loro bellezza
L'uso quotidiano di questa indovinatissima preparazione salino - effervescente, esercita la sua blanda azione sugli organi digestivi e di eliminazione, ne ristabilisce il normale funzionamento ed evita quelle moleste manifestazioni cutanee che affliggono le signore e che hanno la loro tipica espressione nelle brutte carnagioni, eruzioni, foruncoli, orticarie, forme acneidi ecc.
Flacone L. 12 per 100 dosi
Flacone L. 7 per 50 dosi

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - Bologna

È un azzardo
può andar bene e può andar male!
Comperare caffè senza conoscere "che cosa,, veramente si compera è un azzardo.... la cosa può andar bene come può andar male...
Invece acquistando il Caffè CIRIO chiuso in scatola ermetica si è sicuri che la cosa andrà sempre bene!
Il Caffè Cirio non è comprato in Italia, ma scelto e importato dai Paesi d'origine. Esso è composto di caffè fini, aromatici, forti.
Due tipi: Scatola blu — Scatola rossa
Tostato in grani o macinato a vostra scelta
DALMONTE

Una ondata inebbriante di profumo invade il vostro salotto quando servite il Tè ATI
Sono i teneri germogli, le delicate fogliline dalle punte dorate dei purissimi Tè delle piantagioni italiane di Tijbitoe che si dischiudono; - liberano la loro fresca e delicata fragranza e il loro squisito sapore.
TÈ ATI
DELLE PIANTAGIONI DELLO STATO A GIAVA

Concessionari esclusivi di vendita: ERNESTO PILETTI & C.o
Via S. Luca 518 GENOVA

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza economica

Il discorso di Re Giorgio

sarà radiotrasmesso in tutto il mondo

LONDRA, 19

Le spese supplementari per tenere la conferenza economica mondiale a Londra invece che a Ginevra saranno sostenute dal Governo inglese. Sir John Simon Ministro degli Affari Esteri ha annunziato che, per questo scopo, sono state stanziate nel bilancio del Ministero degli Esteri 18.500 lire sterline, mentre le spese per l'adattamento del palazzo del nuovo museo geologico per la conferenza sono state previste in 7500 sterline.

Quando il Re d'Inghilterra, nel museo geologico di South Kensington, inaugurerà la Conferenza economica mondiale il 12 giugno, la sua voce sarà udita in tutto il mondo.

La direzione generale delle poste, mediante il telegrafo e la telefonia senza fili, sta disponendo il più grande collegamento che mai sia stato tentato. I paesi esteri sono stati invitati a prendere parte al progetto che fu compilato impiegando la nuova centrale telefonica internazionale del Palazzo Farday e la grande stazione radiotelegrafica di Rugby quale punto di distribuzione.

Dal palazzo Farday tutte le capitali d'Europa possono essere collegate con Londra, mentre, via Rugby, il messaggio del Re sarà trasmesso a Sidney, a Montreal, a Nuova York, alla Città del Capo, a Bombay, e al Cairo. Le amministrazioni delle poste e telegrafi, non soltanto in tutto l'Impero, ma anche in tutti i paesi esteri, ad eccezione forse soltanto del Giappone e della Cina, riceveranno il discorso reale e lo diffonderanno per radio alle loro popolazioni.

La stabilizzazione del dollaro

sarebbe imminente

PARIGI, 19

Da fonte bene informata si apprende che le trattative per la stabilizzazione del dollaro hanno fatto negli ultimi giorni notevoli progressi.

La stabilizzazione verrebbe entro la data fissata per l'inizio della Conferenza economica. La Francia, in particolar modo, avrebbe insistito perchè il dollaro venisse stabilizzato; e gli Stati Uniti sarebbero stati d'accordo sull'opportunità di tale provvedimento.

Le discussioni svoltesi negli ultimi giorni circa il livello della stabilizzazione, non avrebbero tuttavia ancora dato risultati. Gli esperti Warburg, per l'America, e Bewley per la Gran Bretagna, non sarebbero ancora d'accordo sul livello di stabilizzazione sia del dollaro come della sterlina. Si ignora anche quale scala di stabilizzazione sia stata esaminata e discussa.

Si preannunzia la costituzione di un fondo di stabilizzazione dei cambi, al fine di impedire gli attacchi contro il dollaro, sia contro la sterlina, dopo la stabilizzazione

I premilitari polacchi

L'esame al Comitato degli effettivi

GINEVRA, 19

Stamane il Comitato tecnico degli effettivi ha esaminato le organizzazioni premilitari polacche. Il delegato polacco ha chiesto che esse vengano computate a 9000 effettivi. Il delegato italiano ha dimostrato tutta la grande efficienza dell'organizzazione polacca facendo rilevare come l'istruzione premilitare è alla diretta dipendenza dell'Esercito e che un Corpo d'Armata ha un certo numero di ufficiali incaricati di questa attività. Le formazioni premilitari possiedono armi e mezzi di trasporto. Fanno istruzione di compagnia prendendo anche parte ad esercizi con le truppe. Facendo un calcolo molto misurato, il delegato italiano ha chiesto che vengano computati 13.000 effettivi.

Hanno votato per la proposta polacca la Francia, la Romania, la Jugoslavia, la Cecoslovacchia, oltre la Polonia; per la proposta italiana la Germania, l'Austria, l'Ungheria, oltre l'Italia. Si sono avute come al solito oltre una decina di astensioni.

Il viaggio di De Valera a Londra

LONDRA, 19

De Valera partirà stasera per Parigi di dove lunedì proseguirà per Roma accompagnato dal Segretario aggiunto agli Affari Esteri Murdhy e da Detton, alto funzionario del Ministero stesso.

Violenze a Praga contro gli studenti

jugoslavi avversari a Belgrado

PRAGA, 19

L'Associazione degli studenti jugoslavi del Politecnico di Praga, come è noto, è contraria al regime di Belgrado, ha voluto per la seconda volta impedita l'assemblea degli eccessi della minoranza studentesca jugoslava aderente al regime di Belgrado. Durante la notte si è avuto un tentativo di assalto contro l'abitazione del presidente della detta associazione. Oggi la polizia ha operato una perquisizione nell'abitazione dello studente Kadic già condannato a 7 giorni di arresto per non essere in regola con il passaporto. Kadi cha ricevuto ordine di lasciare il territorio della Repubblica Cecoslovacca entro 5 giorni. In seguito a questi fatti regna gran de fermento tra gli studenti jugoslavi avversi al regime di Belgrado.

In Estremo Oriente

Una congiura nordista

La caduta di Pechino imminente

PARIGI, 19

Il *Petit Parisien* ha da Sciangai che, in seguito all'aggravarsi della situazione creata da un complotto separatista ordito da taluni generali nordisti, desiderosi di approfittare dell'avanzata nipponica per rompere i loro rapporti con Nanchino che essi rendono responsabile della disfatta, il Governo cinese ha giocato la sua ultima carta. Il posto di Presidente del Consiglio politico, creato da Nanchino in seguito alle difficoltà incontrate da Ciang-Kai-Seek per stabilire un legame politico fra Pechino e Nanchino, è stato affidato al gen. Huang-Fu, che fu ministro degli Esteri nel 1928. Benchè da allora il generale sia vissuto lontano dalla politica è restato amico intimo di Ciang. Egli ha fatto i suoi studi al Giappone ed è considerato come amico di quel Paese. Il generale intrattiene i migliori rapporti con gli ex-luogotenenti di Ciang-Hsuè-Liang e con il maresciallo Feng-Yu-Ciang, quest'ultimo considerato come il gran capo della congiura nordista. Si ritiene che il generale Huang-Fu sia il solo uomo capace di ristabilire la situazione nel nord della Cina. Egli ha lasciato Nanchino lunedì scorso per raggiungere il suo posto nell'antica Capitale con la duplice missione di ottenere un armistizio per porre fine alle ostilità con i Giapponesi e di ricondurre all'obbedienza i generali nordisti turbolenti. Ma già indiscrezioni di fonte cinese, mentre rivelano le grandi linee del progetto d'armistizio che Nanchino aveva elaborato, fanno sapere che il progetto stesso è stato respinto dai Giapponesi. Huang-Fu, come si ricorderà, fu alla partenza fatto segno ad un attentato andato a vuoto.

Il Governo cinese avrebbe voluto che l'armistizio si concludesse sulla stessa base di quello concluso l'hanno scorso a Sciangai e che si rimettessero le questioni, causa del conflitto, all'arbitrato di terze Potenze che hanno interessi nella Cina del nord. Le truppe nipponiche si sarebbero immediatamente ritirate al di là di una zona neutra fissata dalle Potenze incaricate dell'arbitrato.

A Tokio si sarebbe accolto con scetticismo il tentativo di Nanchino considerandolo come una manovra mentre si sarebbe fatto sapere che a nessun costo si ammetterà lo intervento di terzi nel conflitto fra il Giappone e la Cina.

Da Tien-tsin si apprende che una personalità militare giapponese ha dichiarato che « il tempo d'un compromesso è passato », ha annunziato nel contempo l'arrivo dell'avanguardia giapponese in un villaggio situato a 10 chilometri da Tung-ciu un sobborgo di Pechino in seguito a una rapida marcia lungo la grande strada mandarina; e ha aggiunto che le armate giapponesi si trovano attualmente a 60 chilometri da Tien-tsin e stanno per occupare Lu-tai.

Un'altra personalità, rappresentante ufficiale giapponese, parlando delle ultime operazioni nella Cina del nord ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« A meno che i Cinesi non accettino con sincerità le nostre proposte, noi riprenderemo fra poco i nostri attacchi per occupare immediatamente Pechino e Tien-tsin ».

Negli ambienti giornalistici si giudica la caduta di Pechino imminente. Il cerchio giapponese attorno all'antica capitale della Cina si restringe di ora in ora. Lo scompiglio tra le file cinesi cresce a dismisura.

Si calcola a diecimila il numero dei soldati cinesi morti e feriti negli ultimi combattimenti.

I giapponesi hanno effettuato una nuova ricognizione aerea su Pechino. L'apparecchio è comparso nel cielo della città alle 9.30 senza lanciare alcuna bomba. Le batterie della difesa antiaerea hanno fatto fuoco, ma senza efficacia. Il tiro delle batterie si è poi intensificato poco le dieci quando l'aeroplano che si era allontanato ha fatto ritorno su Pechino e ha compiuto un lungo giro sul quartiere generale di Hoy Ing Ching. Due donne cinesi sono rimaste ferite da proiettili delle batterie antiaeree ricaduti sulla strada.

Le persecuzioni politiche

si estendono in Cecoslovacchia

PRAGA, 19

Dopo i numerosissimi arresti dei nazionalisti tedeschi in Boemia, la polizia ha iniziato le persecuzioni dei nazionalisti della Slesia. Nel capoluogo di Troppavia è stato arrestato il segretario della sezione dei nazional-socialisti. Anche a Sandau sono stati arrestati 22 giovani, e Hutschin 4. Tutti gli arrestati sono stati trasportati nelle carceri di Troppavia.

Il gen. Plastiras in Francia

PARIGI, 19

Il generale greco Plastiras è arrivato, ieri, a Marsiglia. Egli ha intenzione di trattenersi per qualche tempo in Francia. Interrogato dai giornalisti, il generale ha rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione circa gli avvenimenti greci nei quali è stato coinvolto. Egli si è limitato a confermare l'esattezza assoluta delle dichiarazioni che Venizelos ha fatto l'altro giorno davanti alla Camera greca. Risulta pertanto confermato che lo statista cretese sconsigliò recisamente il generale di compiere il noto colpo di Stato all'indomani delle elezioni che avevano dato una lieve maggioranza all'opposizione.

L'inizio del giro aereo delle Alpi

Incidenti a concorrenti italiani

VIENNA, 19

Stamane alle 5 hanno preso il via i sedici concorrenti al volo delle Alpi. Secondo quanto comunica la direzione dell'Aero Club austriaco, l'apparecchio del concorrente italiano Zotti ha dovuto atterrare in un campo di fortuna presso Oberviebenbraun. L'apparecchio è rimasto danneggiato e il pilota e il suo compagno hanno riportato delle ferite. Anche il velivolo del pilota italiano Micciani ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna nella tappa Gratz-Klagenfurt. L'apparecchio ha subito delle avarie, ma il pilota e l'osservatore sono usciti dall'incidente incolumi. Un altro aeroplano italiano, quello pilotato da Mattioli, è andato ad urtare contro un albero a 30 km. da Gratz riportando danni. Il pilota e l'osservatore sono rimasti fortunatamente illesi. Tutti e tre gli abpapecchi si sono ritirati dalla gara. Lombardi ha dovuto atterrare a Vildon Stocking.

Dei sedici partecipanti ne sono in gara ancora sette. Tra questi si notano gli italiani Lombardi, Sanzini e Mecarelli. L'odierna gara è stata notevolmente ostacolata dal maltempo.

Il distintivo fascista

non è vietato in Svizzera

BERNA, 19

In merito all'ordinanza emessa dal Consiglio Federale il 12 corrente sul divieto di indossare uniformi o di portare distintivi di partito, ordinanza che è entrata in vigore oggi, da fonte ufficiosa vengono date alcune spiegazioni. Rimane così escluso che il divieto colpisca anche il distintivo del Fascio, distintivo che gli Italiani potranno continuare a portare legittimamente nel territorio della Confederazione.

Lo sciopero della fame

di tremila operai polacchi

VARSAVIA, 19

Più di tremila operai delle fabbriche di Tomaszov, da tempo in conflitto coi proprietari per questioni di salario, hanno iniziato da ieri lo sciopero della fame, asserragliandosi nelle officine e rifiutando il cibo fino a quando non otterranno soddisfazione.

L'adesione sovietica alla proposta

d'un patto generale di non aggressione

MOSCA, 19

Il Presidente del Comitato esecutivo centrale dell'Unione sovietica, Kalinin, ha inviato al Presidente Roosevelt un telegramma, in cui, dopo averlo ringraziato per il suo messaggio e dopo averlo assicurato che questo troverà in tutti i popoli dell'U.R.S.S. la più calorosa accoglienza, afferma che il Governo sovietico è pronto a collaborare per la conclusione di un patto generale di non aggressione tra tutti i popoli.

La solidità della situazione

economica e finanziaria italiana

ROMA, 19

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Mazzini per la Giunta del bilancio sul bilancio di previsione delle finanze e su quello delle entrate per l'esercizio finanziario 1933-34. La relazione esamina la situazione economica mondiale e il riflesso dalla crisi mondiale sull'economia italiana, nonchè i problemi relativi alla gestione del bilancio in corso, analizzando le entrate per lo esercizio finanziario 1933-34, e considera le spese del bilancio delle finanze, la situazione del tesoro, la lotta contro i disavanzi del bilancio dello Stato, delle provincie e dei comuni.

La relazione, dopo avere rilevato che nei diversi settori dell'economia italiana si rileva una tendenza al miglioramento, mentre il comportamento della nostra moneta nel mondo comprova il permanere di sufficienti riserve di ogni genere, così conclude: «Noi possiamo non solo serenamente attendere i decisivi accordi internazionali, che non possono più oltre tardare, ma considerarsi assai prossimi all'auspicato inizio di più favorevoli possibilità. Non soliti a facili ottimistiche e non fondate previsioni, chiudiamo oggi questo nostro lavoro nella persuasione assoluta che il periodo di massima depressione economica è ormai per l'Italia definitivamente sorpassato. Lo svolgimento della crisi mondiale assai più grave che da noi, e gli avvenimenti internazionali potranno in parte ostacolare o ritardare l'auspicata ripresa dell'economia italiana, ma non potranno impedirla».

Ritorna alla libertà

dopo quarant'anni di carcere

NAPOLI, 19

Dal penitenziario di Nisida è stato tradotto in questura dai carabinieri un vecchio recluso che ritorna in libertà dopo aver scontato quaranta anni di carcere. Si chiama Andrea Angi e nell'epoca in cui fu accusato di un primo delitto e naturalmente condannato, aveva poco più di 20 anni e lavorava nelle miniere di zolfo della provincia di Palermo. Nel 1893, nelle adiacenze della città, sparò contro tale Paolo Di Franco. Condannato una prima volta a dieci anni di reclusione, dopo alcuni mesi di libertà si rese responsabile di omicidio in persona di un suo compagno di lavoro. Da allora in poi è rimasto sempre in carcere.

Espletate le formalità di rito, le autorità hanno fatto proseguire l'ex coatto per il suo paese di origine, dove l'Angi intende riprendere il lavoro di zolfataro.

Fervide parole del Duce

a 300 studenti italo americani

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto nella sala Regia a Palazzo Venezia trecento studenti italo-americani che frequentano le università italiane. Gli studenti sono stati presentati al Duce dal commendator Parini, direttore generale degli Italiani all'estero.

Il Duce ha dichiarato di gradire l'omaggio dei giovani che, essendo nati negli Stati Uniti da genitori italiani, hanno voluto venire in Italia, nella Patria di origine, a formare la loro coltura e a maturare la loro intelligenza per portare alla nuova patria di oltre oceano il contributo della civiltà e della antichissima razza italiana.

Il Duce ha incitato i giovani ad essere sempre più fieri della loro discendenza italiana perchè soltanto se non dimenticheranno la terra nella quale sono nati i loro genitori, potranno essere buoni e fedeli cittadini della grande Repubblica americana.

I giovani universitari hanno accolto le parole del Duce con una imponente manifestazione di entusiasmo. — (Stefani).

Il compiacimento di Mussolini

per l'accordo siderurgico

ROMA, 19

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi, presentati dall'on. Biagi, ed accompagnati dall'on. Olivetti e dal prof. Barella della Confederazione dell'industria e dell'on. Clavenzani e prof. Bonfanti della Confederazione Sindacati fascisti industria, i rappresentanti della Federazione dell'industria meccanica e metallurgica comandante Federico Jarach, comm. Emilio Menegozzi, ing. Domenico Taccone, cav. Roberto Priore, comm. ing. Emilio Ichino, gr. uff. Armando Liverani, avv. Giovanni Soleri, on. Andrea Ardissone, ed i rappresentanti della Federazione Sindacati fascisti dell'industria metallurgica signori cav. Amilcare De Ambris, on. Pietro Capoferri, Mario Bartoli, cav. Federico Bozzo, Verledo Guidi, Enrico Polliero, i quali gli hanno presentato copia dell'accordo siderurgico ieri firmato e le cui norme concordate dopo lunghe trattative sono venute a regolare contrattualmente una delle più complesse branche dell'attività industriale.

S. E. il Capo del Governo, esaminate le principali clausole del concordato, si è vivamente compiaciuto per l'intervenuto accordo che ancora una volta dimostra la maturità corporativa delle categorie interessate.

I Principi di Piemonte

visitano Montecatini-Terme

PISTOIA, 19

Provenienie da Firenze sono giunti stamane a Montecatini Terme i Principi di Piemonte. Gli Augusti Principi hanno visitato gli stabilimenti termali, l'asilo infantile, la Casa del Fascio e hanno reso omaggio al monumento ai Caduti. La popolazione ha improvvisato ai Principi vibranti manifestazioni di simpatia. Nel pomeriggio i Principi, dopo avere visitato Montecatini alto, hanno lasciato Montecatini Terme proseguendo per Firenze.

Il soggiorno dei Principi a Firenze

FIRENZE, 19

Sono giunti stamane a Firenze in forma privata i Principi di Piemonte che si tratterranno tre giorni per assistere ad alcune manifestazioni della Primavera fiorentina. Il Principe Umberto ha visitato stamane la scuola di applicazione di sanità militare. Nel pomeriggio, la Principessa di Piemonte ha assistito nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio ad una conferenza di Paul Valery su « Poesia e musica ».

Il Principe di Piemonte visiterà

la Fiera Campionaria di Padova

PADOVA, 19

Viene ufficialmente annunciata la venuta a Padova di S. A. R. il Principe di Piemonte che visiterà la 15.a Fiera internazionale campionaria, che quest'anno è inscritta nel calendario del Regime, e che si terrà dal 3 al 18 giugno.

S. A. R. giungerà la mattina del giorno 6 giugno e si tratterrà qui tutta la giornata.

Le onoranze alla memoria

dell'esploratore Antinori

ROMA, 19

Questa sera, nella sua sede alla villa Celimontana, la Reale Società geografica italiana ha tributato degne onoranze alla memoria del marchese Orazio Antinori, illustre patriotta, esploratore e pioniere della penetrazione italiana in Africa.

Corsi di lingua italiana

a Porto Alegre

PORTO ALEGRE, 19

In seguito ad accordi col Governo dello Stato di Rio Grande do Sul, si sono iniziati in questi ginnasi statali corsi facoltativi di lingua italiana. I professori ed i dirigenti degli istituti hanno fatto la migliore accoglienza ai nuovi corsi e gli studenti si sono iscritti numerosissimi tanto ai corsi del ginnasio maschile quanto a quello femminile. Si registrano già 150 iscrizioni.

Un incidente automobilistico

alla signora Malipiero e alla signora Coolidge

MAROSTICA, 19

Verso le 2.30 di oggi, nei pressi del nostro campo sportivo, due automibili, una delle quali proveniente da Bassano e l'altra da Marostica, si scontrarono.

In una delle macchine si trovavano la signora Anna Malipiero Wright, consorte dell'illustre maestro G. Francesco Malipiero, e la signora Elisabetta Coolidge, la nobile dama americana mecenate della musica. Le due signore rimasero ferite nello scontro, e furono trasportate all'ospedale di Marostica.

La signora Malipiero ha riportato ferite lacero contuse al cuoio capelluto nella regione fronto-parietale destra e alla regione occipitale, giudicate guaribili in giorni venti; la signora Coolidge ha riportato la frattura della clavicola destra e una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribili in giorni 30.

Alla signora Anna Malipiero, compagna impareggiabile dell'illustre amico nostro Maestro G. Francesco Malipiero, e alla signora Coolidge, tanto benemerita dell'arte, esprimiamo, con i più fervidi voti di pronta guarigione, i nostri sentimenti di devota e profonda simpatia.

La vigilia del raduno dei centauri

I partecipanti delle Venezie

ROMA, 19

Il raduno dei centauri sta vivendo febbrilmente i giorni della vigilia e da ogni parte il fervore aumenta e assicura a questa grandiosa manifestazione un vero trionfo. Il Moto Club di Venezia ha stabilito di far passare per Predappio una squadra ufficiale per rendere omaggio alle tombe dei genitori del Duce. Il direttore generale degli italiani all'estero guiderà personalmente le balde schiere che verranno a Roma dalle varie sezioni dei Fasci all'estero. Anche i camerati delle colonie saranno presenti.

La presenza di numerose squadre di giovani fascisti darà una particolare fisionomia alla grande sfilata del 25 maggio.

Ecco il numero dei partecipanti delle Tre Venezie:

Venezia Giulia e Dalmazia: Fiume 23, Gorizia 43, Cormons 10, Pola 77, Trieste 94, Monfalcone 21, Postumia 3, Udine 43, Latisana 14 Sacile 17, San Daniele del Friuli 7, Zara 10.

Venezia Tridentina: Trento 48, Mezzolombardo 6, Riva del Garda 5, Rovereto 5, Bolzano 25, Merano 38.

Venezia Euganea: Belluno 12, Agordo 5, Feltre 2, Verona 104, Cerea 7, Legnago 10, Vicenza 60, Bassano del Grappa 7, Padova 92, Cittadella 9, Montagnana 5, Piove di Sacco 4, Rovigo 33, Badia Polesine 14, Treviso 56. Castelfranco Veneto 6, Conegliano 11, Montebelluna 1, Vittorio Veneto 10, Venezia 64, Scorzè 21.

Investito e ucciso da un autocarro

MILANO, 19

Nel pomeriggio di oggi l'operaio Attilio Veronelli di anni 48, mentre spingendo un carro a mano percorreva il Corso San Gottardo, veniva improvvisamente investito e gettato violentemente a terra da un autocarro. Prontamente raccolto e trasportato nella vicina Guardia medica, il medico di guardia constatava al poveretto la frattura della base cranica. Non ostante le assidue cure, poco dopo il Veronelli decedeva.

Un incidente aviatorio

ROMA, 19

Alle ore 10.30 di stamane un apparecchio da turismo dell'Aeroporto di Bresso, pilotato dal capitano dell'Arma Aeronautica Enrico Quaglia, durante una normale esercitazione di volo, per cause non ancora precisate, precipitava distruggendosi. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, ha riportato gravi lesioni in seguito alle quali è nel pomeriggio deceduto presso l'Ospedale militare di Milano (Stefani).

17 milioni alla beneficenza

della Cassa di Risparmio lombarda

MILANO, 19

E' stata in questi giorni distribuita dalla Cassa di Risparmio delle provincie lombarde la relazione sulla beneficenza svolta dall'istituto nel 1932. Dall'interessante pubblicazione risulta che ben 17 milioni di lire sono stati erogati nello scorso anno per opere benefiche. Si elevano così a ben 175 milioni di lire gli importi erogati dall'Istituto per beneficenza nel primo decennio di Regime fascista.

Le condizioni di Gandhi

LONDRA, 19

Le notizie riguardanti la salute di Gandhi sono alquanto contrastanti. Da fonte autorevole si afferma infatti che il «mahatma» è molto indebolito, mentre il dott. Ansari, che lo ha visitato ieri, assicura di averlo trovato in migliori condizioni di quelle nelle quali ha iniziato il digiuno dieci giorni fa. Il sanitario confida che la seconda metà della prova a cui Gandhi si è sottoposto trascorrerà senza complicazioni e che anzi in due soli mesi dopo la fine del digiuno egli potrà ricuperare le forze perdute.

Anche il dott. Pathak si è espresso con molto favore sulla salute del «mahatma»: egli ha detto che Gandhi ha l'aspetto di un quarantenne, mentre ha compiuto 64 anni.

Una lite per due latifondi trentini

conclusa dopo due secoli

ROMA, 19

Una lite durata due secoli è stata oggi conclusa con una sentenza della nostra Corte d'Appello. Oggetto della controversia, che risale al 1734, era il possesso di un'ampia distesa di circa 40 km. quadrati, in prossimità di Trento, costituita nella parte settentrionale del Monte Pinale, verso occidente del valico di Campiglio e nella parte centrale dalla profonda incisione della Valle Asinella. La peste del 1630 devastò completamente la popolazione della conca di Preore, abitata da coloro che avevano occupato la immensa distesa di territorio denominata Pinale. Due sole famiglie si salvarono, ma poi discesero abitanti dalle ville vicine e ripopolarono il villaggio distrutto. Di qui una serie di contrasti, che sono discesi fino ai giorni nostri e che sono stati conclusi con l'odierna decisione della Corte di Roma. Nella lite è stata compresa anche un'altra vastissima plaga alpina di circa sette milioni di metri quadrati, denominata latifondo di Manez. La proprietà demaniale dei due latifondi era rivendicata dal Comune di Ragoli, mentre il commissario di Trento aveva dichiarato che quei beni costituivano demanio delle frazioni di Montagne, Ragoli e Preore. La Corte d'Appello di Roma, risolvendo la controversia, ha dichiarato che i due latifondi sono beni demaniali soggetti al godimento dei frazionisti, che la nuda proprietà spetta alla frazione stessa e che ai cittadini originari di Ragoli e di Montagne spetta il diritto particolare di partecipare alle rendite nei limiti stabiliti dagli antichi giudicati.

La requisitoria e le arringhe

al processo Bonvecchiato

MILANO, 19

Il sostituto procuratore generale comm. Bolognini ha pronunciato stamane la sua requisitoria, durata quasi tre ore, contro Maria Bonvecchiato, l'avvelenatrice della domestica Merclin.

Il rappresentante la legge ha tratteggiato la figura dell'imputata: un'egoisca bieca, gelida, che maltrattava il padre e aveva, con donne, amicizie varcanti i confini consueti. Dimostrata la sua colpevolezza, il P. G. ha così concluso: Maria Bonvecchiato, che ha potuto sfuggire all'altra accusa per la morte del marito sposato romanzescamente a termine, non può sfuggire ora. Tutto l'atterra .E l'ergastolo deve essere la sua tomba.

Nel pomeriggio prende la parola l'avv. Cesare Degli Occhi, che, ottenuta per la Bonvecchiato l'assoluzione in istruttoria dall'accusa di veneficio coniugale, si è fieramente battuto anche contro l'accusa finita ora alle Assise. L'avv. Degli Occhi fa una dotta trattazione della materia, cercando di distruggere le conclusioni peritali e le varie diagnosi, per arrivare poi ad una appassionata affermazione di innocenza. Domattina parlerà l'altro avvocato della difesa, Bentini, e in serata probabilmente si avrà la sentenza.

TENNIS

L'incontro Italia-Austria

Risultato pari nella prima giornata

GENOVA, 19

Oggi sul campo della Società Lawn Tennis, alla presenza di un foltissimo pubblico, si è svolta la prima giornata di incontro di tennis Italia-Austria. Ecco i risultati: Singolare uomini: De Stefani batte Artens per 7-5; 6-2; 6-0. Maejka batte De Morpurgo 6-3; 3-6; 3-6; 6-3; 6-3.

Quest'ultimo incontro che è stato accanitissimo ha durato oltre tre ore

ATLETICA LEGGERA

Modifiche al calendario

per i campionati 1933

ROMA, 19

La Federazione italiana di atletica leggera comunica che in seguito alla deliberazione presa dal C. O.N.I. di abolire per il corrente anno le gare olimpioniche nazionali è stato deciso di spostare alla data stabilita per la preolimpionica stessa lo svolgimento dei campionati italiani assoluti. Pertanto questi campionati che, come è noto, si svolgeranno con un sistema simile a quello delle preolimpioniche essendo stabilito che gli atleti debbono partecipare ad essi per mezzo di rappresentative regionali, avranno luogo in data 29-30 luglio anzichè in data 15-16 luglio.

E' stato deciso inoltre di spostare di 15 giorni lo svolgimento del Gran Premio dei giovani. In conseguenza il calendario nazionale dei campionati e del Gran Premio per i giovani resta così stabilito: 11 giugno, finale centro meridionale G. P. dei giovani, Roma, Comando federale Fasci giovanili dell'Urbe; 18 giugno, finalissima G. P. dei giovani, Milano, per la Lombardia; 25 giugno, campionati italiani allievi, Pisa, Unione Sportiva Pisa; 2 luglio, campionati regionali serie A; 16 luglio, campionati regionali serie Z; 23 luglio, campionati nazionali dei Fasci giovanili, Firenze, Comando federale; 29-30 luglio, campionati italiani assoluti, Firenze, S. A. Giglio Rosso.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 18 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma; Id: Middling 860 — Gennaio 963 — Febbraio 909 — Marzo 916-17 — Aprile inquotato — Maggio 847 — Giugno 852 — Luglio 858-59 — Agosto 865 — Settembre 872 — Ottobre 880 — Novembre 887 — Dicembre 894-95.

Movimento dei piroscafi nel porto di Venezia

(dal 22 Maggio al 28)

Lloyd Triestino

Linea Grande Espresso Europa - Egitto. Pfo. Ausonia: arriva martedì 23-5 alle 9 da Alessandria e riparte alla 13.30 per Trieste — id. arriva sabato 27-5 alle 14.30 da Trieste e riparte alle 17 per Alessandria.

Linea Grande Espresso Adriatico Pireo Istanboul: Pfo «Stella d'Italia» arriva giovedì 25-5 alle 6.30 da Trieste e riparte alle 12 per Istanboul.

Linea Adriatico Soria A: Pfo «Città di Bari»: arriva lunedì 22-5 alle 6 da Trieste e riparte alle 13 per scali linea.

Linea Commerciale Adriatico Soria B: Pfo «Federico» arriva giovedì 25-5 alle 7 da scali linea e riparte alle 13 per Fiume.

Linea Adriatico Danubio: Pro «Abbazia» arriva sabato 27-5 alle 7 da Trieste e riparte alle 20 Pireo, Salonicco, Istanboul, Galatz-Braila.

Linea Adriatico Mar Nero A: Pro «Diana»: arriva giovedì 25-5 alle 9 da porti greci e porti Mar Nero e riparte alle 24 per Trieste.

Adria

Periplo Italico: M.n «Paganini»: arriva giovedì 25-5 mattina da Fiume e riparte la sera per Ancona e scali linea.

Adriatico Sicilia Tirreno. Pfo «Albachiara»: arriva sabato 27-5 da Fiume alle 7 e ripartirà lunedì 29-5 alle 19 per scali linea.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

MADEMOISELLE belga quarantenne perfetta conoscenza francese tedesco primarie referenze occuperebbesi famiglia signorile educazione istruzione bambini. Dettagliare Cassetta 24 A Unione Pubblicità Italiana, Genova.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

FITTANSI due piani separati, uniti; casa, studio rivolgersi ore undici Bar Teatro Goldoni.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

PRIVATO vende quadri valenti firme. Via Giacomo Watt 5, Milano.

ACQUISTANSI cinghie cuoio usate se occasione. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

FABBRICA liquirizia cerca piazzisti, rappresentanti viaggiatori, introdotti ramo. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OLEIFICIO Denardi. Oneglia, cerca seri attivi rappresentanti.

PRODOTTI « Kaleman » assumono rappresentanti ogni capoluogo Scrivere Filippo Pace, Bologna.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenosaires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia.

VIAGGIATORE 33enne, alimentari, coloniali prodotti chimici, abbonamento intera rete offresi a sola provvigione a ditta disposta lanciarsi tutta Italia. Gorzanelli, Galleria 55, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti « Agton » lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerata.

CERCASI piccolo locale uso bazar Lido Venezia e stanza adiacente Piazza San Marco. Offerte dettagliate Cassetta 16366 Unione Pubblicità, Trieste.

DODICI Kodak 6 x 9 spiegamento rapido anastigmatico 6.3, titolo reclame 150 cadauna con borsa. Fotomagazzino Butti, Podone 5, Milano.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Recrosio, Agnello 4, Milano.

SCALAPORTA usata cercasi. Indirizzare offerta Ospedale Civile, Montecchio Maggiore.

ANNO CXCI - N. 141 - Centesimi 20

Domenica 21 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 131.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

La relazione dell'on. Jung al Gran Consiglio

sulla missione compiuta in America

L'alto compiacimento del Capo del Governo

ROMA, 20

QUESTA SERA, ALLE ORE 22, A PALAZZO VENEZIA IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO, SOTTO LA PRESIDENZA DEL DUCE, HA TENUTO LA TERZA SEDUTA DELLA SESSIONE DI MARZO, ANNO XI.o E. F.

ERANO PRESENTI LE LL. EE. DE BONO, BALBO, DE VECCHI, FEDERZONI, GIURIATI, DE FRANCISCI, JUNG, ACERBO, CIANO, ROSSONI, GUIDI BUFFARINI, MARCONI, ROCCO, TRINGALI, TERUZZI, BOTTAI, GLI ON. ADINOLFI, BENNI, CLAVENZANI, RAZZA, TASSINARI E IL PROF. MARPICATI. SEGRETARIO L'ON. ACHILLE STARACE. ASSENTI GIUSTIFICATI LE LL. EE. ERCOLE, GRANDI E DE STEFANI.

HA RIFERITO L'ON. JUNG SULLA MISSIONE COMPIUTA IN AMERICA, PER LA QUALE IL CAPO DEL GOVERNO HA MANIFESTATO IL SUO COMPIACIMENTO, CONDIVISO DAL GRAN CONSIGLIO.

LA DISCUSSIONE SU QUALCHE PUNTO DELLA RELAZIONE JUNG, CHE E' DURATA OLTRE DUE ORE, SARA' RIPRESA LUNEDI' 22 CORRENTE.

LA SEDUTA HA AVUTO TERMINE ALLE ORE UNA.

Il Gagliardetto del Partito al balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 20

In occasione della ripresa dei lavori del Gran Consiglio, stamane il gagliardetto del P. N. F. è stato recato a Palazzo Venezia da un manipolo del battaglione Camicie Nere e dalla musica della Legione dell'Urbe. Il gagliardetto è stato esposto al balcone centrale del Palazzo, mentre numerosa folla riunitasi in Piazza Venezia applaudiva calorosamente.

L'Ambasciatore Rosso ricevuto da Roosevelt

WASHINGTON, 20

Il R. Ambasciatore d'Italia Rosso è stato ieri ricevuto dal Presidente Roosevelt.

Il Duce approva il programma dell'istituto di studi romani

ROMA, 20

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il direttore dell'Istituto di studi romani Galassi Paluzzi, che gli ha recato in omaggio varie pubblicazioni dell'Istituto e gli ha riferito intorno all'opera svolta e al programma di futura attività dell'Istituto per l'espansione degli studi romani nel mondo e per la pubblicazione di una storia di Roma in oltre 20 volumi scritti da eminenti studiosi italiani. S. E. il Capo del Governo ha approvato l'impresa scientifica che darà all'Italia una degna storia di Roma.

La situazione internazionale

all'esame della Camera

ROMA, 20

Il Presidente GIURIATI apre la seduta alle 16.

PUPPINI, Sottosegretario di Stato per le Finanze, dichiara agli on. Protti, Sertoli, Zugni Tauro, Vezzani e Viale che la tassa di scambio sul bestiame vaccino e suino che viene corrisposta all'atto della macellazione sostituisce quella che avrebbe dovuto corrispondersi per gli scambi per bestiame vivo. Dato questo speciale regime di riscossione del tributo sono irrilevanti le cause che determinano la classificazione delle carni dell'animale abbattuto fra quelle di bassa macellazione, e per ciò non è possibile aderire alla richiesta di esenzione dalla tassa di scambio per tale bestiame. Quanto alla tacca zootecnica, la sua entità è così esigua che non può ritenersi che essa incida apprezzabilmente sul prezzo di vendita, una attenuazione non potrebbe quindi influire efficacemente sulle condizioni del mercato, mentre determinarebbe una perdita per il bilancio dello Stato e per quelli degli enti locali, perdita che nelle condizioni attuali è necessario evitare.

PROTTI è dolente di non potersi dichiarare soddisfatto. Rileva che i prezzi delle carni di bassa macellazione hanno raggiunto un livello così basso da non coprire il valore delle carni stesse. Tale inconveniente è reso ancor più grave dalla misura eccessiva della tassa scambio. Si augura quindi che il Governo riesamini la possibilità di adottare i provvedimenti invocati di esonero dalla tassa scambio e anche da quello zootecnico.

Il problema caprino

MARESCALCHI, Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura e per le Foreste, dichiara agli on.li Sertoli, Vezzani, Morelli Eugenio, Forti, Michelini, Protti e Viale che l'istituzione della tassa per gli animali caprini fu determinata dal riflesso del danno immenso che le capre recavano al patrimonio boschivo. In relazione a tale criterio la tassa non colpisce tutte le capre ma solo quelle immesse nei boschi, e dal pagamento sono esentati coloro che ne possiedono non più di tre, mentre è ridotta a metà per coloro che ne possiedono non più di dieci. La tassa pertanto non grava affatto sui poveri, mentre risponde ad una suprema necessità nazionale. Quanto alla richiesta di una maggiore libertà di pascolo, la Milizia Forestale cerca di conciliare le esigenze della silvicultura con quelle della pastorizia e va incontro in ogni modo ai bisogni dei montanari meno abbienti. Essa comunque non mancherà di esaminare caso per caso l'opportunità di estendere le zone assegnate all'esercizio del pascolo.

SERTOLI è spiacente di non potersi dichiarare soddisfatto. E' ben si vero che la capra può danneggiare il bosco ma non bisogna dimenticare che agevolando il mantenimento del bestiame caprino in montagna si favoriscono le condizioni di vita dei montanari e si difende così indirettamente anche il bosco. Crede del resto possibile disciplinare il pascolo caprino in modo da conciliare l'integrità del bosco con le necessità dei montanari.

I lavori in Marittima a Venezia

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge, tra i quali l'autorizzazione della spesa di lire 825 mila per i lavori occorrenti a garantire la stabilità del nuovo grande magazzino sito sulla banchina «Palazzo» della stazione marittima di Venezia.

Il bilancio degli Affari Esteri

Viene ripresa quindi la discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

BRUNI rileva come l'agnosticismo della politica estera dei passati regimi culminò nella conferenza della pace e ci estraniò del tutto da quel complesso di problemi internazionali la cui soluzione è prerogativa delle grandi potenze. E a ciò si deve se l'Italia si è trovata ad essere in materia di possedimenti coloniali fra le nazioni non sature rispetto a quelle sature.

Esaminando il rapporto che passa fra le superfici dei domini coloniali e quelle degli Stati metropolitani rileva che la Gran Bretagna ha una superficie di possedimenti 141 volte maggiore di quella del suolo nazionale; la Francia 14, la Olanda 60, il Belgio 80, il Portogallo 25. Per l'Italia invece il rapporto non è che di 2 e mezzo. Anche il rapporto fra la popolazione della metropoli e quella coloniale porta a constatare la esistenza di grandissime differenze fra l'Italia e gli altri Stati. Anche il rapporto fra il commercio locale delle colonie e quello delle metropoli è assai alto per gli altri Stati mentre si riduce a meno del 4 per l'Italia.

Tutto ciò dimostra che la situazione particolare dell'Italia dovrà presto o tardi essere tenuta presente dalle altre potenze e non già in guisa esclusivamente teorica. L'Italia infatti non ha alcuna invidia o cupidigia, ma bensì bisogni sensibili, che, a lungo andare, diverranno insopprimibili. Rileva che la revisione dei trattati è una necessità e già il Duce ha ammonito che tale parola non può essere soppressa dal dizionario internazionale, ed ha chiarito in qual senso essa vada intesa. Il problema è tanto più urgente in quanto sono noti i fermenti d'indipendenza che si agitano nei vasti imperi coloniali e soprattutto nelle Indie ove l'Inghilterra si sta rassegnando ad addivenire ad un *dominion*. Bisogna che il popolo italiano segua il Governo nella sua politica di giusta espansione e le classi commerciali possono far molto in questo senso.

VERCA rileva il senso di disciplina e di responsabilità che hanno dimostrato nei loro discorsi gli oratori che hanno preso parte all'attuale discussione riaffermando la cieca fiducia della Camera e del Paese nell'uomo che regge i destini d'Italia. Si occupa della situazione in Estremo Oriente, già esaminata da altri oratori sotto l'aspetto della propaganda bolscevica e dei pericoli che essa può rappresentare per la civiltà europea. Ricorda che in pochi lustri il Giappone ha assimilato e fatto proprio il progresso europeo, ed ha dato notevole impulso alle proprie attività economiche e ai propri commerci.

D'altra parte il Giappone non intende seguire l'Europa in alcuni campi, come quello dei problemi del lavoro, avendo esso adottato la formula macchina perfetta, salario minimo, e mettendosi così in condizioni di fare una formidabile concorrenza alla produzione e ai mercati stranieri. Ora questa situazione potrebbe in avvenire superare i confini del fenomeno economico. L'Italia pertanto che ha saputo donare al mondo una nuova dottrina, attraverso il genio di Mussolini, ha bene il diritto di segnalare un tale pericolo e di avvisare ai mezzi per contenerlo, in nome della civiltà europea. (*Vivi applausi*).

Sicurezza, disarmo e revisione

DE CRISTOFARO, rilevando la ostilità manifestata dal sig. Tardieu al messaggio del Presidente Roosevelt e al discorso del Cancelliere Hitler afferma che la politica degli armamenti non è certo quella che può assicurare la potenza delle nazioni come dimostra l'esempio della Germania militarista sconfitta nella grande guerra. La vera sicurezza è invece quella che si ottiene dall'equilibrio tra i popoli, pertanto è oggi necessario affrontare definitivamente il problema del disarmo e risolverlo con patti, abbandonando le discussioni sterili e i cavilli. Rileva quale disagio economico crei alle nazioni la gara degli armamenti, e deplora che questa gara sia sospinta negli interessi delle industrie costruttrici di armi, che camuffano sotto falsi ideali patriottici, ma in verità non pensano ai propri affari, come dimostrano i molti scandali verificatisi all'estero. Ricorda a questo proposito che l'incidente di Hirtenberg fu inscenato nella loro stampa da mercanti francesi di cannoni che volevano assicurarsi quella fornitura.

Enumera alcune campagne giornalistiche organizzate dall'industria pesante per servire occulti interessi, campagne a base allarmistica, dirette a rappresentare l'Italia e la Germania come intente a minacciare la pace. L'oratore trae motivo da questi rilievi per mettere in luce l'alta moralità della stampa italiana, e l'entusiasmo e la fede con cui essa segue l'opera del Duce. Vero è che la pace sarà sempre minacciata fino a quando non saranno tolte di mano all'industria privata la fabbricazione ed il commercio delle armi. Questo pure ha affermato il sig. Daladier, ma se si vuole veramente il disarmo bisogna passare dalle parole ai fatti.

Occupandosi del patto a quattro proposto dal Duce, dimostra che è assurdo opporre alla sua attuazione l'intangibilità del *Covenant*, che non è affatto immutabile. Inesistente del resto è l'incompatibilità tra il patto e la Società delle Nazioni. Nè l'attività della Società potrebbe essere diminuita in caso di conflitto, anzi l'azione delle quattro grandi potenze renderebbe più rapido ed efficace ogni intervento, e nemmeno è lecito invocare l'eguaglianza delle nazioni, perchè il patto a quattro non implica già un collegio di potenze destinate a imporre le proprie decisioni alle altre. La verità è che il patto impedirebbe alle piccole potenze di trascinare le grandi in eventuali guerre.

Quanto alla revisione dei trattati, il patto la prevede, e in modo graduale, solo nel caso che essa appaia indispensabile al mantenimento della pace. Infondate sono dunque le obiezioni mosse in proposito da varie parti, e recentemente anche dal sig. Tardieu. Affermare poi, come ha fatto il sig. Herriot, che i trattati non sono mai stati riveduti senza un'altra guerra è assurdo, e d'altra parte la revisione è prevista anche dal *Covenant*.

Concludendo afferma che il piano Mussolini è il naturale sviluppo dello spirito e della lettera del *Covenant*, del patto di Locarno e del patto di Kellogg, ed è confortante che alla nobile idea del Duce siano vicini MacDonald, Roosevelt e Hitler. L'idea del Duce è destinata a trionfare perchè risponde a una esigenza della nostra epoca, e il popolo italiano che ha una sola volontà, quella del suo grande Capo, sa di poter vincere il destino marciando agli ordini del condottiero che ha più di ogni altro diritto alla gratitudine del genere umano. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE rinvia a lunedì il seguito della discussione.

La seduta termina alle 18.45.

Il libretto di lavoro all'esame della Commissione

ROMA, 20

Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita di nuovo, sotto la presidenza dell'on. Biagi, la commissione permanente per la legislazione del lavoro ed ha proseguito la discussione dello schema di provvedimento per l'istituzione del libretto di lavoro. L'on. Olivetti ha proposto che il libretto di lavoro resti nelle mani del lavoratore e sia custodito a sua cura. Il prof. Delgiudice invece ha insistito perchè il libretto rimanga presso l'ufficio di collocamento durante i periodi di disoccupazione o presso il Sindacato ove manchi l'ufficio di collocamento. Hanno quindi parlato l'on. Giardino, il dr. Zappi Recordati, il prof. Trevisan, il prof. Scheggi, il prof. Grisostomi Marini, associandosi per ragioni varie alla proposta di lasciare il libretto nelle mani del lavoratore. Ha anche preso la parola il comm. Scanga, rappresentante il Ministero dell'Educazione Nazionale.

L'on. Biagi ha riassunto le tesi in contrasto ed ha dichiarato che il Ministero si riserva di approfondire gli studi in proposito. Essendo stata fatta la proposta di studiare il coordinamento delle formalità prescritte dalle varie leggi vigenti con l'istituzione del libretto di lavoro, l'on. Biagi ha nominato una commissione presieduta dal direttore generale del lavoro la quale dovrà compiere il detto studio tenendo presente le conclusioni cui era pervenuta la precedente commissione del lavoro ed esaminerà lo schema del libretto.

Il prof. Balella ha fatto voti perchè la commissione studi anche la possibilità di fare il modo che la istituzione del libretto semplifichi i vari obblighi cui il datore di lavoro è tenuto ed elimini molte delle richieste di notizie che da varie autorità vengono fatte al datore di lavoro. Dopo alcuni chiarimenti dati dal rappresentante l'amministrazione del Ministero dell'Interno, ha preso la parola l'on. Biagi assicurando che il Ministero delle Corporazioni si era già occupato della questione e che continuerà a dedicarvi la sua attenzione. Quindi la seduta è stata tolta.

Il conto del Tesoro al 30 aprile scorso

ROMA, 20

Il conto del Tesoro al 30 aprile scorso registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile di lire 2.274 milioni di cui 2,050 milioni in conto corrente con la Banca di Italia e 224 milioni presso la Tesoreria centrale, la R. Zecca ed all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La situazione di bilancio relativa al mese di aprile presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1485 ed impegni di spese per milioni 1844. Nel mese di aprile si è quindi verificato un deficit di milioni 359 per effetto del quale il disavanzo della gestione, che a fine marzo era di milioni 3028, resta determinato a tutto aprile in milioni 3387.

La categoria del movimento di capitali chiude con una eccedenza passiva per lo stesso periodo di 10 mesi di milioni 140. Il disavanzo finanziario complessivo per le due categorie a fine aprile è pertanto di milioni 3.527.

Il totale dei debiti pubblici interni ammonta a 96.764 milioni.

La circolazione dei biglietti bancari è di 13.070 milioni.

Il prezzo del pane a Roma diminuito di 10 centesimi

ROMA, 20

A partire dal 24 corrente mese il prezzo del pane a Roma sarà diminuito, per tutti i tipi, in ragione di L. 0,10 il chilo.

Il programma della riunione della Società per il progresso delle scienze

ROMA, 20

Presieduti dall'on. Blanc si sono adunati in Roma il Consiglio direttivo ed il Comitato scientifico della Società italiana pel progresso delle scienze. E' stato approvato lo schema del programma scientifico della 23.a riunione che la Società terrà a Bari nel prossimo ottobre; il discorso inaugurale sarà pronunziato dal presidente Dante De Blasi, accademico d'Italia.

In occasione del prossimo viaggio dell'accademico Filippo Bottazzi negli Stati Uniti per partecipare alla Decade scientifica di Chicago e più tardi nella Repubblica Argentina, la presidenza della Società ha deliberato di affidargli la missione di illustrare e diffondere sempre più tra i numerosissimi italiani residenti in quelle lontane terre l'opera di carattere nazionale che la Società svolge a vantaggio del progresso scientifico italiano.

Il marchio d'italianità sui prodotti nazionali

ROMA, 20

Secondo riferisce l'Agenzia «L'Italia d'oggi» comincia ora a svilupparsi la applicazione del marchio di italianità sui prodotti nazionali. Come è noto l'applicazione di questo marchio fa parte dell'azione che il Comitato per il prodotto italiano, presieduto dall'on. Belluzzo, va svolgendo per diffondere la conoscenza e il consumo preferenziale del prodotto nazionale in Italia. Con questo marchio d'italianità il pubblico dei consumatori viene chiamato a una fattiva collaborazione per la ricerca e il crescente uso di prodotti italiani. Già numerose sono arrivate al Comitato da parte delle Federazioni di categoria le domande di concessione del marchio d'italianità e il Comitato ha già accordato queste concessioni con il relativo certificato a molti produttori. Quando numerosi produttori avranno adottato questo marchio, potrà iniziarsi un'efficace campagna nel pubblico dei consumatori perchè lo esigano sui prodotti che acquistano, come distinzione della loro italianità.

L'on. Asquini visita la Fiera di Parigi

PARIGI, 20

Stamane è qui arrivato il Sottosegretario alle Corporazioni on. Asquini il quale dopo essersi recato all'Arco di Trionfo a deporre una corona sulla tomba del Milite Ignoto, si è portato alla Fiera ove è stato ricevuto dal Ministro del Commercio, Serre. Durante la visita il Sottosegretario si è soffermato nel padiglione italiano ove si trovava anche l'on. Casalini al quale ha espresso il suo vivo compiacimento per l'organizzazione della partecipazione italiana. Più tardi l'on. Asquini è intervenuto ad una colazione offertagli dal Ministro Serre e alla quale hanno partecipato altre personalità italiane.

Il Duce premia i vincitori dei Littoriali

Le animatrici parole alle giovani Camicie Nere - I Littoriali dell'Anno XII si terranno a Milano - Le vibranti manifestazioni dei goliardi a Mussolini

ROMA, 20

Oggi a mezzogiorno con breve e suggestiva cerimonia S. E. il Capo del Governo ha rimesso a Palazzo Venezia, nella sala Regia, i premi alle giovani Camicie Nere dei Gruppi universitari fascisti che si sono distinti nei Littoriali svoltisi recentemente a Torino. Erano presenti i goliardi vincitori dei Littoriali della cultura, i goliardi del GUF di Milano vincitori dei Littoriali dello sport, i 92 segretari dei GUF, il vice segretario federale e il Podestà di Torino, l'ing. Gorla per la Federazione fascista di Milano, il Rettore dell'Ateneo Milanese prof. Livini ed i delegati di zona della Federazione italiana dell'escursionismo.

In fondo alla sala Regia era stata collocata la pedana con sopra un tavolo coperto da un drappo azzurro per il Duce, presso la quale ha preso posto l'alfiere del GUF di Milano con i vincitori delle gare di pugilato e di corse.

S. E. Mussolini è giunto accompagnato dal Segretario del Partito on. Starace, dal Ministro dell'Educazione nazionale on. Ercole e dal capo dell'Ufficio Stampa on. Polverelli. All'arrivo del Capo del Governo è stato dato il saluto al Duce e nella sala è risuonato possente l'A noi! dei goliardi.

S. E. Mussolini, passate in rivista le giovani Camicie Nere vibranti di entusiasmo, ha distribuito i premi ai vincitori dei Littoriali della cultura, rimettendo poi al dott. Boidi, segretario del Guf di Milano, la coppa, la medaglia d'oro ed il diploma firmato di suo pugno per la vittoria riportata dal gruppo ai Littoriali dello sport di Torino.

Infine egli ha voluto allacciare la fiamma azzurra al gagliardetto del gruppo stesso, già adorno di quelle dei Littoriali di volo a vela, di cannottaggio e del ghiaccio. Le distribuzioni dei premi sono state accolte da calorose acclamazioni.

Ristabilito il silenzio, il Segretario del Partito on. Starace ha rimesso al Duce una raccolta di fotografie dei Littoriali svoltisi a Torino.

Salutato da acclamazioni entusiastiche e prolungate, il Duce ha quindi pronunziato brevi parole rilevando l'alto significato della consegna dei premi ai vincitori dei Littoriali della cultura e dei Littoriali dello sport, e rivolgendo un elogio al Podestà di Torino ed ai dirigenti di quella Federazione fascista per l'opera organizzativa da essi svolta.

S. E. Mussolini ha continuato facendo notare in quale altissimo conto venga tenuta la cultura dal Regime fascista che vuole i giovani goliardi, cui è affidato l'avvenire spirituale della Patria, forti e sani. Egli ha annunciato infine che l'istituzione dei Littoriali diverrà permanente e che i Littoriali dell'anno XII.o si terranno a Milano.

Una imponente e prolungata manifestazione ha accolto le parole di S. E. Mussolini ed i goliardi hanno poi lasciato la sala Regia al canto dei loro inni.

Nel settimo Annuale della Milizia forestale

ROMA, 20

Nella ricorrenza del settimo annuale della Milizia Nazionale Forestale fondata il 16 maggio 1926, il comandante generale Agostini ha fatto diramare questo fiero ordine del giorno:

«Camicie Nere Forestali!

«Sette anni or sono il Duce volle creare la Milizia Forestale.

«I risultati raggiunti e il compiacimento del Capo per l'opera svolta ci siano di sprone ad ancor meglio operare nell'avvenire.

«Camicie Nere - Celebriamo oggi lavorando intensamente il settimo annuale della fondazione.

«Viva il Duce! A Noi!

Il Comandante la Milizia Forestale: *A. Agostini.*

Gli ufficiali in congedo alle esercitazioni militari

ROMA, 20

Il Ministro della Guerra, allo scopo di mantenere sempre più vivo l'affiatamento tra ufficiali in congedo e ufficiali in servizio e di mantenere quanto è possibile i primi al corrente delle attività militari, ha impartito disposizioni ai comandi territoriali perchè sia favorita nel miglior modo la partecipazione degli ufficiali in congedo allo addestramento che svolgono i reggimenti sia in guarnigione, sia ai campi. I comandi di reggimento sono stati invitati a prendere ed a mantenere contatto attraverso i capi gruppi ed i capi sezione dell'Unione ufficiali in congedo d'Italia con gli ufficiali in congedo residenti nella guarnigione o nelle città vicine, invitando gli ufficiali stessi ad assistere alle principali esercitazioni ed alle conferenze che più possono interessarli in relazione ai loro compiti di guerra.

Gli ufficiali in congedo dovranno così, all'infuori dei corsi invernali per essi organizzati dal Ministero, assistere ogni volta che le loro occupazioni lo consentono, alle esercitazioni militari.

Lo spirito patriottico ed il sentimento militare degli ufficiali avrà un nuovo campo di manifestarsi con il rendere quanto più è possibile frequente la loro partecipazione a tale esercitazione.

L'incrociatore "Libia" ritorna in Patria dopo nove anni

TARANTO, 20

Stamane è giunto a Taranto lo incrociatore *Libia* tornato in patria dopo nove anni di permanenza nei mari dell'Estremo Oriente, ove è stato sostituito dall'incrociatore *Quarto*. Stamane stesso si è recato a bordo del *Libia* l'ammiraglio di squadra Cantù, comandante in capo del Dipartimento marittimo dell'Jonio e del Basso Adriatico per porgere il suo saluto al comandante dello Stato Maggiore e all'equipaggio della nave.

I voti del Congresso degli esattori delle imposte

ROMA, 20

Il Congresso degli esattori delle imposte ha chiuso i suoi lavori approvando un ordine del giorno in cui fa voti che siano date facoltà e precise istruzioni alle Intendenze di Finanza di prendere in esame le situazioni economiche di quegli esattori confermati che non ottennero un adeguato aumento d'aggio e di presentare formale proposta ai prefetti per un congruo miglioramento degli aggi stessi; che sia studiata una forma di credito speciale per fornire agli esattori i mezzi finanziari dei quali possono avere bisogno e che siano adottati provvedimenti per rendere più agevole e sollecito il rimborso delle quote inesigibili; che l'esattore delle imposte sia gerarchicamente sottoposto alla diretta ed esclusiva dipendenza degli Intendenti di Finanza.

Il deficit del bilancio francese

PARIGI, 20

Il Senato ha approvato con 236 voti contro 17 l'insieme del bilancio che presenta un deficit di 3 miliardi 498.058.868.

Gli oratori pel XXIV Maggio

designati dall'Associazione Mutilati

ROMA, 20

Il Duce ha affidato, com'è noto, all'Associazione dei Mutilati il compito di ricordare e illustrare alla gioventù studiosa d'Italia, nell'anniversario dell'entrata in guerra, l'alto significato e l'importanza della nostra gesta di popolo. La celebrazione, per disposizione del Segretario del Partito, sarà estesa quest'anno oltrechè alle studentesche delle scuole medie superiori, delle regie università e dei regi istituti superiori, alla gioventù raccolta nei Fasci di combattimento e alle rappresentanze del Partito e delle associazioni combattentistiche. L'Associazione Mutilati, d'accordo con le Associazioni dei volontari e dei Combattenti, ha designato a parlare nelle 92 provincie del Regno i seguenti camerati mutilati di guerra, decorati, volontari e combattenti, destinandoli nelle sedi per ciascuna indicate:

Agrigento comm. Amedeo Furian; Bari on. Alessandro Dudan; Belluno on. Antonio Biliardi; Bolzano prof. Enrico Firpo; Ferrara comm. avv. Ugo Mazzoni; Fiume dott. Rolando Toma; Gorizia on. Matteo Adinolfi; Milano gr. uff. Battista Marziale; Padova comm. Ugo D'Andrea; Pesaro comm. Camillo De Carlo; Pola ing. Felice Rizzini; Reggio Emilia on. avv. Giuseppe Olivi; Rovigo prof. comm. Archia Podelini; Trento on. Luigi Razza; Treviso col. Epinede Boccaccia; Trieste on. Vico Pellizzari; Udine on. Umberto Vittorio Fantucci; Venezia sen. Aldo Rossini; Verona avv. Traniello Radassi; Vicenza on. Franco Ciarlantini; Zara avv. Alessandro Brass.

La VII Leva Fascista

Altri centomila giovani si consacreranno alla Causa

ROMA, 20

Nella prossima ricorrenza del 24 maggio, le piazze di molte città d'Italia risuoneranno ancora una volta dei canti della Rivoluzione, e 100 mila giovani, il fior fiore della nostra razza, si consacreranno con giuramento solenne, per la vita e per la morte, alla Causa del Regime. La V.. Leva fascista in quei centri in cui non potè effettuarsi il 21 aprile, si effettuerà — come poi ormai ogni anno — il giorno 24 maggio.

L'Opera Balilla li ha raccolti nelle sue file, virgulti di sei anni e li congeda a diciotto, ha loro instillato giorno per giorno l'amore per la Patria, la devozione per il Fascismo e per il Duce, ha fatto loro comprendere la sublime bellezza del sacrificio per lo Stato, ha educato il loro cuore al culto dei martiri della grande guerra e del Fascismo.

Questo lavoro assiduo e ininterrotto di forgiamento morale e spirituale, non manca di produrre i suoi risultati: nel giorno della Leva molte medaglie al valore civile sono appuntate sul petto di Balilla e di Avanguardisti, quale ricompensa per atti di valore che farebbero onore al più coraggioso degli uomini e che sono semplicemente sublimi quando sono compiuti da ragazzi. Questa stessa falange domani saprà ripetere le gesta dei soldati d'Italia che ci hanno dato la vittoria.

Accanto a quest'opera di preparazione morale, un'altra se ne svolge non meno intensa e non meno importante nel campo della assistenza, dell'educazione fisica, della preparazione militare dei giovani.

Migliaia di ufficiali della Milizia, di medici, di insegnanti, di istruttori dell'Opera Balilla vi dedicano ogni giorno la parte migliore di sè stessi.

Tutta una vasta e complessa attrezzatura, che comprende centinaia di palestre, di campi sportivi, di Case del Balilla, di ambulatori, di colonie, forti dotazioni di attrezzi sportivi, di materiale sanitario e da campeggio, è sorto in cinque anni, segno tangibile del nuovo spirito con cui il Regime fascista è considerato il problema dell'educazione della gioventù.

Classifica immutata nel Giro d'Italia

Cornez batte Piemontesi e Binda sul traguardo di Riccione

RICCIONE, 20

Ascoli Piceno ha festeggiato a lungo i «girini» ad essa ritornati dopo 20 anni di assenza e stamane, molto per tempo, numerosa folla si è data convegno ai Giardini comunali ove era fissato il ritrovo dei concorrenti accolti da applausi. La giornata è nuvolosa e spira una fresca brezza; si prevede che nonostante il percorso pianeggiante, si avrà una gara movimentata.

Nel folto gruppo dei ciclisti spicca la maglia rosa di Binda che ha superato felicemente il raffreddore e si trova in condizioni smagliamti di forma.

Mancano Firpo ed Eboli costretti al ritiro in seguito alle ferite riportate nelle cadute delle tappe precedenti. Sono così 55 i corridori rimasti in gara.

Con puntualità cronometrica, alle 9 precise, il Segretario federale, Console generale Giannantonio, accompagnato dal comandante la 110. Legione console Pamphili, dà il segnale di partenza. Il gruppo compatto, preceduto dalla Milizia stradale, che tanto lodevolmente si prodiga, si lancia a forte andatura lungo la strada che porta a San Antonio.

Veloce inizio di Binda

E' in testa Binda che sulla strada asfaltata conduce con la sua andatura di perfetto stile ad alta velocità. Molti in coda al gruppo arrancano già disperatamente per non perdere contatto. Si giunge a Porto d'Ascoli (km. 27) in vista del mare alle 9.49. La media oraria, per merito di Binda, si è aggirata sui 34 km. Il campione del mondo, che appare in vena, non lascia il comando che nelle vicinanze di Cupra Marittima ove il veronese Francaroli si aggiudica quel traguardo.

Poco dopo fuori l'abitato Andretta opera uno scatto e prende un centinaio di metri sul grosso del gruppo. Macchi, Orecchia, Rogora si incaricano dell'inseguimento ed in pochi chilometri il fuggitivo viene raggiunto.

Ecco Porto San Giorgio tutto pavesato di striscioni inneggianti ai corridori. Rimoldi accelera e vince il traguardo. Ma superato lo striscione Rimoldi non desiste dallo sforzo ed in breve pone al proprio attivo circa trecento metri di vantaggio. Tutte le schiene si curvano, balzano in testa Canazza e Rogora, poi Andretta e il francese Mauclair ed il fuggitivo è acciuffato.

La caccia ai traguardi

Come si vede l'inizio è movimentato ed un ardore combattivo anima i corridori che la vicinanza del mare che sempre si costeggia anima evidentemente.

Binda ora si mantiene in decima posizione circondato dai fedeli gregari ed assiste da spettatore alla caccia dei traguardi tutti dotati di vistosi premi. Anche qui infatti, come dappertutto il Giro ha destato grande entusiasmo.

Portocivitavecchia (km. 72) è in vista. Meini, il veloce toscano, sta sul chi va là e con quattro brusche pedalate balza come una freccia in testa assicurandosi il premio feace. La caccia ai traguardi non è finita che diversi sono i pretendenti. A Porto Recanati (km. 88) è Rimoldi che riesce a spuntarla.

Una fase più importante si ha quando si inizia la salita di Loreto. Lungo le prime rampe conduce Rovida, ma poi Trueba, l'arrampicatore spagnolo, balza decisamente al comando. Il gruppo per un po' resiste al passo energico, poi incomincia a sgranarsi. Trueba insiste nel suo sforzo e dopo qualche chilometro riesce a mantenere il contatto con lui soltanto Binda, Bertoni, Olmo, Geyer, Mauclair, Gramo e Grandi. Sull'ultimo tratto di salita Trueba viene sostituito al comando da Grandi e l'andatura diventa più spedita. Bertoni è primo a Loreto.

Una serie di fughe

Sulla discesa il plotone a mano a mano si ricompone e il gruppo giunge ad Ancona alle ore 13.7. Piemontesi ingaggia un magnifico duello con Rovida per l'aggiudicamento del premio di traguardo, che spetta al «cicione».

Dopo Ancona si ricomincia a marciar forte. Ne... pr ma posizione i garibaldini della Gloria si prodigano in modo particolare, e fanno da sprone a Binda. Andando verso Falconara anche Binda, Demuysere e Fokoz... sono nelle prime posizioni. Dopo Senigallia, Orecchia fa un tentativo di fuga, subito rintuzzato da Olmo, Binda e i suoi gregari. In testa ora è Grandi, che tira forte costringendo Binda ad un duro inseguimento. Il campione del mondo durante questa ripresa è autore a tutto sprone dai suoi uomini. Il passo di Grandi è massacrante, finchè balza in prima posizione Piemontesi. Stoepel opera il ricongiungimento e il gruppo si ricompone a Pesaro. Il Gruppo regiscono un tentativo di fuga di Figueras. Orecchia si lancia subito fortissimo, ma in prossimità del ponte sul Metauro il gruppo si ricompone. A Fano, Grandi conduce molto speditamente. Dopo Pesaro registriamo un tentativo di fuga di Figueras. Orecchia si lancia subito fortissimo, ma in prossimità del ponte sul Metauro il gruppo si ricompone. A Fano, Grandi conduce molto speditamente. Dopo Pesaro registriamo un tentativo di fuga di Figueras. Orecchia si lancia subito alla caccia e Cornez acciuffa Figueras, mentre poco dopo sono a ridosso di questi tre, tutti i componenti del plotone.

Una schiera di una cinquantina di corridori aborda la salita della Siligata. Dopo un altro vano scatto di Olmo e Demuysère, anche questo disilvello è compiuto dal gruppo a ranghi serrati e, attraverso una ripida discesa, i concorrenti si avviano verso Riccione. La schiera negli ultimi chilometri si fraziona a poco a poco e in pista i corridori entrano in quest'ordine: Lonke, Meini, Rovida, Canazza, Binda, Cipriani, Piemontesi, Cornez.

Il colpo di scena

Il campione del mondo, prima che suoni la campana ricomincia a tirsi luce e va in prima posizione. Alla prima curva è lanciato in pieno azione e sbuca per primo sul rettilineo opposto all'arrivo. Alla ruota di Binda è Rovida e terzo è Piemontesi.

Ma ecco che a metà del settilineo avviene il colpo di scena. Dall'esterno, dalla stessa altezza di Binda scatta Piemontesi; poi Cornez parte velocissimo e guadagna terreno. Il lungo e dinoccolato corridore francese si mette in vantaggio, malgrado il disperato tentativo di Binda. Reagisce con maggiore veemeza Piemontesi, alla cui ruota è Stoepel. Il «cicione» riesce a portarsi alla stessa altezza di Cornez e poi lo afferra per la maglia; malgrado questo tentativo di Piemontesi, Cornez riesce a mantenere fin sulla striscia del traguardo il suo vantaggio, che è di mezza ruota, su Stoepel il quale ha avuto un finale spettacoloso. Terzo è Bertoni, mentre Binda, che ha ceduto di schianto, si lascia sorpassare anche da Bovet, che si classifica quarto.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Cornez Fernando di Parigi alle ore 15.40.26 impiegando a compiere il km. 204 della tappa Ascoli Piceno-Riccione ore 6.37.26, alla media oraria di km. 30.948; tempo agli effetti della classifica ore 6.36.26; 2. Stoepel di Berlino, 3. Bertoni di Varese, 4. Bovet di Castellanza, 5. Binda di Cittiglio, 6. Rimoldi di Busto Arsizio. Segue a pari merito un gruppo di una quarantina di uomini. La classifica generale rimane invariata.

L'Italia batte l'Austria

nell'incontro di doppio per la Coppa Davis

GENOVA, 20

Contrariamente alle previsioni, l'odierno incontro di doppio tra il duo Rado-Taroni e l'accoppiamento austriaco Artens-Matejka ha dato luogo ad una superba gara dei due nostri giovani tennisti, i quali, per nulla intimoriti dal valore degli avversari, hanno riportato una brillante vittoria, dopo un incontro vivacemente contrastato, durato cinque sets, e nel quale hanno rifulso le magnifiche doti del giovanissimo Taroni, che è stato in gran parte l'artefice dell'odierna vittoria. Col successo odierno la squadra italiana è ormai virtualmente vincitrice del secondo turno della Coppa Davis, perchè nelle singolari che si disputeranno domani non è difficile prevedere altri successi dei nostri De Stefani e De Morpurgo.

Ecco i risultati: Rado-Taroni (Italia) battono Artens-Matejka (Austria) 6-3, 4-6, 4-6, 6-2, 7-5.

MOTOCICLISMO

Un nuovo record di Henne

BERLINO, 20

Un nuovo record mondiale motociclistico di velocità è stato stabilito a Berlino sul circuito dell'Avus, il corridore tedesco Ernesto Henne, il quale su motocicletta B. M. W. di 750 cmc. di cilindrata ha percorso i due tratti regolamentari di 5 km. di andata e ritorno alla media di km. 230 e 282 orari. Il record precedente era stato stabilito l'anno scorso dallo stesso Henne, alla media oraria di km. 218.

CALCIO

Inghilterra-Svizzera 4 0

BERNA, 20

Alla presenza di oltre 25 mila spettatori si è svolto oggi allo stadio di Neufeld l'atteso incontro di calcio tra la rappresentativa svizzera e la nazionale inglese. L'incontro, dopo fasi appassionanti, si è chiuso con la netta vittoria degli inglesi, che segnavano un punto nel primo tempo e tre nel secondo, ad opera rispettivamente di Bastin al 21.o del primo tempo, ancora di Bastin al 25.o della ripresa e di Richardson al 30.o e al 32.o della ripresa. Complessivamente furono tirati 15 calci d'angolo contro gli inglesi e quattro contro gli svizzeri. Arbitro Bauwens della Federazione tedesca.

Ferrovieri allievi - Amatori

Il campo delle Chiovere a San Girolamo sarà oggi teatro di una vivace e combattutissima gara. I nero-azzurri Ferrovieri saranno opposti ai simpatici undici del G. S. F. Amatori, per disputare una partita valevole per la Coppa Osram.

Indubbiamente la partita sarà delle più attraenti per il valore delle due antagoniste, e per la passione con la quale verrà disputata da due simpatiche compagini.

La vincitrice sarà indubbiamente il G. S. F. Amatori che si è dimostrato finora superiore alle altre contendenti.

Dal canto loro però i Ferrovieri daranno tutta la loro energia per contrastare il passo alla valorosa avversaria.

La contesa avrà inizio alle ore 15 e 15 e sarà preceduta e seguita da gare valevoli per la Coppa Dopolavoro Ferroviario.

Alle 14 infatti i ragazzi del Dopolavoro Ferroviario scenderanno in campo contro la pur forte S. S. S. Virtus che si è dimostrata con la vittoria di domenica scorsa sulla Lagunare, all'altezza della situazione.

Alle 17 poi giocheranno l'U. S. Diadora e la S. S. Olimpia.

Padova sarà dotata d'una nuova Piazza d'armi

PADOVA, 20

Ripetutamente l'autorità militare aveva fatto presente al Podestà di Padova la necessità di dotare la Città nostra di una Piazza d'armi, in quanto dopo la trasformazione di quella posta lungo la via Euganea, le truppe del Presidio mancavano di località adatte ove poter fare le esercitazioni, e la mancanza era specialmente avvertita dalla Arma di cavalleria.

Il gr. uff. Lonigo, studiò vari progetti, e ieri, a Roma, fu concluso, con l'autorità militare l'accordo per cui la nuova grande Piazza di armi, su di un'area di centocinquanta mila metri quadrati, sorgerà in territorio di Salboro, quindi vicino alla Città. Il terreno sarà acquistato subito, desiderandosi dare mano senz'altro ai lavori.

Promozioni nell'Aeronautica

ROMA, 20

I seguenti colonnelli in S. P. E. dell'arma Aeronautica ruolo naviganti, sono promossi a scelta assoluta al grado di generale di brigata: Pina, Martucci, Fougier, quest'ultimo assume il comando della 3.a brigata aerea. I seguenti tenenti colonnelli sono promossi a scelta assoluta al grado di colonnello: Cantoro, Gastaldi, Ilari, Marchesi, Monti, Briganti. Il ten. col. da Barberino pilota aeroporto Padova è trasferito al primo stormo caccia terrestre per assumere il comando, cessando di prestare servizio presso il comando della 2.a zona aerea territoriale.

I seguenti maggiori sono promossi al grado di ten. col.: Pantanelli, Sbernadori, Gennetti, Baistrocchi, Frezzan, Denotti; quest'ultimo dall'8.o stormo bombardamento è trasferito all'aeroporto di Taliedo e assegnato quale direttore al 6.o magazzino centrale Regia Aeronautica.

Corpo del genio aeronautico: Bef fi ten. col. stabilimento costruzioni aeronautiche è trasferito alla direzione territoriale costruzioni di Roma quale direttore. I seguenti maggiori sono promossi al grado di tenente colonnello: Mastromatteo, Stiavelli e Girardet.

La vita della Nazione attraverso le statistiche

ROMA, 20

Il Bollettino mensile di statistica pubblica i seguenti dati:

POPOLAZIONE. — Il numero dei matrimoni contratti nell'aprile 1933 (26.670) è sensibilmente superiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di marzo (12.692), ma inferiore a quello dei matrimoni contratti nell'aprile 1932 (33.042) e nell'aprile 1931 (36.037). Il numero dei matrimoni celebrati nei primi quattro mesi del corrente anno (94.842) è superiore di 404 a quello dello stesso periodo del 1932 (94.438), ma inferiore di 9193 a quello dello stesso periodo del 1931 (104.035).

Il numero dei nati vivi nell'aprile 1933 (84.431) è inferiore a quello del precedente mese di marzo (89.768), a quello dello stesso periodo del 1932 (94.438), ma inferiore di 9193 a quello dello stesso periodo del 1931 (104.035).

Il numero dei nati vivi nell'aprile 1933 (84.431) è inferiore a quello del precedente mese di marzo (97.674), dell'aprile 1932 (78.593) e dell'aprile 1931 (83.678). Complessivamente durante i primi quattro mesi del corrente anno il numero dei nati vivi è stato di 347.986, cioè inferiore di 6404 a quello dello stesso periodo del 1932 (354.390) e di 27.038 a quello dello stesso periodo del 1931 (375.024).

Nell'aprile 1933 il numero dei morti (43.896) è stato inferiore a quello del precedente mese di marzo (57.674), dell'aprile 1932 (52.153) e dell'aprile 1931 (48.264). Durante i primi quattro mesi del 1933 si sono avuti in complesso 215.809 morti, mentre nello stesso periodo del 1932 se ne ebbero 224.923 e nei primi quattro mesi del 1931 se ne ebbero 220.886. L'eccedenza dei vivi sui morti risulta di 132.177 nei primi quattro mesi del 1933, di 129.467 nello stesso periodo del 1932 e di 154.138 nello stesso periodo del 1931 con un incremento naturale della popolazione superiore di 2710 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1932 ed inferiore di 21.961 in confronto a quello verificatosi nello stesso periodo del 1931.

Il Bollettino reca poi i dati relativi all'attività agricola e industriale della popolazione, al traffico terrestre e marittimo.

Per quanto si riferisce al credito e alla previdenza viene data notizia che nelle Casse di Risparmio postali ed ordinarie il credito dei depositanti, che alla fine di dicembre 1932 era di 35.449 milioni di lire definitivamente accertate, è salito alla fine di marzo 1933 a 36.365 milioni di lire con un aumento di 216 milioni.

Circa le costruzioni si precisa che nel marzo 1933 in 17 principali città del Regno sono stati approvati progetti per la costruzione in complesso di 2121 appartamenti con 8138 stanze, mentre nel corrispondente mese del 1932 vennero per le stesse città approvati progetti per la costruzione in complesso di 1807 appartamenti con 6948 stanze.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100, è passato da 287.23 nel marzo a 282.18 nel aprile.

Fallimenti e protesti cambiari. — Nel mese di aprile 1933 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 915 relativi a Società anonime contro 1020 del precedente mese di marzo e 1141 dell'aprile 1932. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di aprile 1933 è stato di 571, mentre era stato di 706 nel precedente mese di marzo e di 652 nell'aprile del 1932. Il numero dei protesti cambiari elevati nell'aprile 1933 è stato di 80.487, mentre era stato di 80.213 nel precedente mese di marzo e di 99.264 nell'aprile 1932.

Il portafucile di due Re

festeggiato in Val d'Aosta

AOSTA, 20

Per i segnalati servigi resi al Paese, in cinquant'anni di attività professionale, è stato onorato con solenni dimostrazioni di simpatia e di affetto, a Valsavaranche, il cav. uff. Celestino Chabod, che fu, ai suoi tempi, portafucile di Vittorio Emanuele II e Umberto I.

Il cav. Chabod è una tipica e popolare figura di montanaro, che ha destato in ogni occasione il più vivo interessamento di Reali e di Principi del sangue e di alte personalità, che egli era solito accompagnare alla caccia dei camosci e degli stambecchi sui massicci del Gran Paradiso. In questi ultimi tempi, egli aveva accompagnato alcuni cacciatori americani e inglesi, venuti espressamente per la caccia allo stambecco, pagando, per ogni esemplare ucciso, la bagatella di diecimila lire.

Mortale sciagura stradale

PADOVA, 20

Un autocarro con rimorchio recante la targa 3248 P.D. carico di numerosi sacchi di farina, guidato dall'autista Ubaldo Salmaso fu Giuseppe di 27 anni, abitante a Battaglia si dirigeva alle 8 verso il centro della città. Con il Salmaso si trovava il giovane Mario Donà fu Gaetano di 21 anni.

Giunto nei pressi del Bassanello il Salmaso dovevа spostarsi a destra essendo la strada in parte ostruita da una vettura tranviaria. Davanti alla macchina procedeva un ciclista che ai ripetuti segnali di tromba si portava pure alla destra.

L'autocarro sorpassato il tram, sterzava e tentava di portarsi al centro della strada, senonchè il ciclista, nello spostarsi andava a finire con le ruote della bicicletta fra la rotaia destra della linea tranviaria della Società Veneta e a causa anche del peso di un sacco di gabbia che teneva sul manubrio del velocipede, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra dalla parte dello autocarro rimanendo investito dal rimorchio, e riportando gravissime ferite al basso ventre. A mezzo di un'auto di passaggio venne condotto al nosocomio. Durante il tragitto il poveretto decedeva.

All'Ospedale esso veniva identificato per il muratore Giuseppe Simoncelli fu Luigi, di 65 anni, abitante al Bassanello via Pioppo, 8.

Violenta lotta d'un carabiniere per arrestare un ciclista

VALENZA, 20

Una pattuglia di carabinieri della stazione di Chignolo Po (Pavia), formata dai militi Petraroli e Pochintesta, poco dopo la mezzanotte di ieri, mentre perlustrava in bicicletta i dintorni delle Saline di Miradolo, intimava inutilmente il «fermo» a sette ciclisti. Nell'inseguire gli sconosciuti, il carabiniere Petraroli fu obbligato a fermarsi per un guasto alla bicicletta, nel frattempo l'altro carabiniere raggiungeva il ciclista di coda costringendolo a fermarsi. Questi, anzichè arrendersi, ha opposto una violenta resistenza al milite tentando di strappargli il moschetto e ferendolo al capo. Mentre stava per essere sopraffatto, il carabiniere ha fatto fuoco con la rivoltella, ferendo ad una mano il ribelle che fu poi ridotto all'impotenza ed arrestato. Egli risulta essere certo Luigi Dehò di anni 28, di professione falegname, ed è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 20)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	764.1	16		
Fiume	½ cop.	762.0	19	20	13
Pola	ser.	763.2	18	19	15
Trieste	½ cop.	763.5	19		
Gorizia	ser.	7637	18	22	8
Udine	ser.	762.8	18	22	7
Treviso	ser.	763.0	20	21	8
Belluno	ser.	763.6	16	19	4
Padova	ser.	763.0	18	23	6
Rovigo	ser.	763.3	19	20	9
Vicenza	ser.	762.5	19	21	8
Bolzano	ser.	762.4	19	24	9
Trento	ser.	761.9	18	21	6
Venezia	ser.	763.7	18	21	10

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.34, tramonta ore 19.38. Luna leva ore 2.44, tramonta ore 17.4. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.20 e 14.25, alte ore 9.35 e 20.50. — Alle ore 8 di ieri 20, il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 20 — Pur conservando ancora il suo carattere di instabilità, il tempo presenterà ovunque un temporaneo miglioramento. Si avranno irregolari annuvolamenti nelle ore meridiane.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'Alto Adriatico, valevoli per oggi 21: Sul gran parte dell'Europa domina ancora alta pressione; mentre il ciclone dell'Atlantico continua ad avanzare verso l'Islanda e le isole Britanniche. Pressione relativamente bassa domina sul Mediterraneo occidentale. Per ora le condizioni generali sono buone, ma sono rese instabili dal progressivo avvicinamento del ciclone atlantico.

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.55	77.62	7.65	77 60
Consolidato 5%	86.57	86.57	86 55	86.55
Obblig. Venezie	87.27	87.2.	87 30	87 30
BANCARI				
Banca d'Italia	1565.—	1568.	1562. -	1560. -
Banca Commerc.	999.—	992. -	98. —	999 —
Banco Roma	102. —	102. -	103. —	103. —
Credito Italiano	645.—	645. -		
Cred. Marittimo	500.—	500. -		
Cons. Mobili Fin.	561.—	561 -		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500 —
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	16 25	16 50	16 50
Ferr. Mediterr.	340.50	339.		
Ferr. Meridion.	597.—	590.		
Rubattino	124.-	121.—		
Libera Triestina	20.	20.—		
Costr. Venete	153.—	153. -	153 —	153 —
Saturnia	25.—	26.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	31 75	37 75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1460.—	1165. -		
Coton. Furter	37.—	37.—		
Cotonif. Turati	222.-	221.50		
Cot. Val Olona	64.—	64 -		
Cot. Val Ticino	72...	72. -		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	308.—	306. -		
Cascami Seta	216. -	245.75		
Stamp. De Ang.	550 —	548.—		
Lan. Gavardo	685.—	685. -		
Lan. Targetti	59. -	59.—		
Lanificio Rossi	2220.—	2220.—		
Lin. Can. Naz.	172. -	171.—		
Man. Rotondi	200.—	200. —		
M. Cot. Merid.	13.75	11.		
Man. Pacchetti	37.75	37.50		
M. Ros. Varzi	301.—	304. -		
Man. Tosi	30.50	30.25		
S.N.I.A. Visc.	169.50	169. -		
Bernasconi	29.—	29.50		
Unione Man.	304. —	301. -		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23. —	23.—	—.—	—.—
Ilva	102 75	104. -	106 —	105 —
Metallurgica	153.25	153.50		
Monte Amiata	35.25	36,—		
Montecatini	105.25	105.2.	106 25	105.50
Breda	29.75	30.—		
F. I. A. T.	220.50	220.50	223 —	223. -
Isotta Fraschini	12.50	13.2		
Bianchi	36.50	36.25		
Miani Silvestri	7.—	6.		
Off. Reggiane	30.—	30		
Stab. Dalmine	134. —	131-		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	143.50	143.50	142 50	143 85
Elett. Brioschi	126. -	125..		
Dinamo Italiane	190.—	191.50		
Bresciana	193.50	192.—		
Adamello	118.25	118.—		
C. I. E. L. I.	188. -	188.—		
Emiliana	280. —	283.		
Idroel. Trezzo	300.50	300.50		
Ceso	40.25	40.-		
Edison	540.25	540.—		
Edison Post.	343. -	343.—		
Idr. P. S. P. L.	26.75	27. -		
Tirso	86.—	86.—		
Lig. Toscana	202.50	205.—		
Virzola	303.—	307.—		
Mer. di Elettr.	177.50	180.—		
Valdarno	125.-	125.25		
Tecnomasio	31.-	30.75		
Terni	137.25	137.—	137.—	136 -
Es. Elettrici	12.25	13.		
Italcable	51.25	51.-		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	117.	116. —		
Ind. Zuccheri	933.	933.		
Raffineria L. L.	306.50	3.8.—		
Past. Baroni	12.50	13. -		
IMMOBILIARI				
Aedes	156.	157.50		
Fondi Rustici	8.50	9.		
Fondiaria Reg.	3.45	3.45		
Beni Stabili	208.—	208. —		
Grandi Alberghi	34.25	34.75	34 25	34.45
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.-		
Petroli	17.	16.50		
Eridania	275.50	274.50		
Italo Americana	28.-	25.—		
Pirelli	737.—	736. -		
Pirelli & C.	195.50	196.50		
Brasital	49. —	49.—		
Dell'Acqua	119.—	119.50		
Ass. Generali	—.—	—.—	3170.-	3165.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.35	75.35	75.25	75.35
Zurigo	370.50	370.—	370.50	370.—
Londra	64.80	64.80	64.80	64.86
Olanda	7.77	7.77	—.—	—.—
Spagna	165. -	164.75	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.51	4.55	—.—	—.—
Praga	57.75	57.76	—.—	—.—
New York (ch.)	16.59	16.75	16.59	16.79
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 20 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 7755 — Consolidati 5 p. c. 8655 — Obbligazioeni Venezie 3.50 87.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10135 — id. 1940: 10260 id. 1941: 10260 — Banca Commerciale Ital. 999 — Credito Ital. 645 — Banco Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 Tripcovich 68 — Anonima Infortuni Milano 1490 — Assicurazioni Generali 3160 — Riunione Adriat. prima serie 1425 — id. seconda serie 1345 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 407 — Forze Idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 75.35 — Londra 6486 — New York 1679 — Zurigo 370.

Una sposina di ottant'anni

CUNEO, 20

Due sposini che abbiano complessivamente l'età di centocinquanta anni non son facili a trovarsi: Paolo Caramello fu Giuseppe, di anni 70, contadino, abitante nella frazione Gerbido del nostro Comune, ha giurato oggi fede di sposo alla ottantenne Maria Bertrandi fu Francesco, della stessa sua frazione. La sposina è alle sue seconde nozze ed è madre di nove figli.

Operaio trentenne ucciso dalla fidanzata gelosa

DESIO, 20

Un grave fatto di sangue è avvenuto la scorsa notte a Cusano Milanino. Verso le 24 la cameriera Dina Sala di anni 34 residente a Castello Valsolda (Como) e attualmente occupata presso una famiglia di Cusino Milanino, in via Tigli 19, per gelosia ha sparato un colpo di rivoltella contro il proprio fidanzato Angelo Elli, di anni 30, operaio a Balsamo Cinisello, dove abitava in via Martinelli 3, colpendolo al cuore e freddandolo sul colpo. L'omicida è stata alcuni minuti dopo arrestata dai carabinieri di Paderno Dugnano e tradotta a queste carceri mandamentali.

Verso la salute

Lo Sciroppo Pagliano
LE POLVERI ED I CACHETS
del prof. Giro'amo PAGLIANO - Firenze
purgano e depurano l'organismo disintossicandolo.
Curano la stitichezza e le malattie del ricambio, obesità, gotta, artritismo), il fegato e gli altri visceri.
E' CURA NATURALE componendosi solo di sostanze vegetali
Tutte le buone Farmacie ne sono fornite.
Evitare le contraffazioni

BIANCHERIE FRETTE LE MIGLIORI
E. Frette & C. Monza
FILIALI NEL VENETO
VENEZIA - Salizzada S. Luca
PADOVA - Via Cesare Battisti, 9

La Farmacia Ponci
mercè le sezolari PILLOLE Purgative di SANTA FOSCA o del PIOVANO, è una delle più celebri Farmacie d'Italia ed è conosciutissima anche all'estero. - Basti questo per dedurre che tutti i suoi prodotti e preparazioni non lasciano nulla a desiderare quanto a purezza di componenti, ad efficacia medicamentosa, ad accuratezza e diligenza di ogni particolare.

L'ESTATE ad ORTISEI
m. 1236 - Val Gardena
CENTRO DELLE DOLOMITI
20 Alberghi 200 Appartamenti per ogni esigenza e di ogni prezzo - Chiedere prospetti ed elenco appartamenti all'azienda di soggiorno - Ortisei.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Dott. Prof. BENCIOLINI
Doc. R. Università di Padova
CAMPO S. ANGELO 3580 tel. 24-040
Riceve tutti i giorni ore 14-16

AMB. RAD. BOSCOLO-BRAGADIN Padova, S. Francesco 8, ore 9-17 - CATARRI POLMONARI - Metodo Ponndorf nei fanc. (appl. moder.). Pleuriti febbri orig. nascosta. Prev. anche delle ricadute. Desensibil. da raffreddori. Degenze in clinica priv.

Appendice della "Gazzetta di Venezia" N. 46

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Rientrò nel suo appartamento, e si gettò sul letto. Volle cercare di dormire; il sonno sarebbe stato l'oblio. Chiuse gli occhi, ma l'anima non era più padrona del corpo e l'infelice vegliò sino all'alba.

Solo al mattino cominciò a capire quale giornata era la sua e qual delitto egli commetteva.

Si alzò con la sensazione fisica di un soffocamento, si trascinò sino alla finestra che aprì. Il freddo del mattino lo colpì, gli flagellò il viso.

Lecouvreur pensava:

— Fra tre giorni... adesso! Pensava al matrimonio.

Poi ricordò che nella notte Dionisia aveva lasciato la sua camera. Fu riafferrato dall'assalito di nuovo dal terrore.

Paure contrarie straziavano ora la sua ragione, la sua mente. La figlia non era tornata, oppure... Egli non voleva saperlo nel suo pensiero.

Voleva sapere, vedere. E rise sotto il riparo delle sue mani, altrognando, avendo battuto ad una porta, sentì Dionisia gli rispondere: — Va... lasciami... perchè poteva ridere.

L'infelice!

Ma quando scorse il viso affranto della giovane con la traccia delle lagrime, l'affanno si abbattè su di lui e spense il riso dalle labbra.

Strinse lungamente la figlia fra le braccia e la figlia pianse. Diceva come se supplicasse:

— Tu credi che io ti ami, nevvero? credilo ancora, credilo sempre...

Accarezzava le guance ed i capelli di lei.

Ma bruscamente sciolse il suo abbraccio e volse altrove gli occhi, perchè la figlia lo guardava e perchè temeva che l'anima sua si svelasse. Tenne a lungo la testa china, tutto assorto nella lotta dei suoi pensieri.

— Essa si sacrifica, mi difende. La mia vita è in gioco. Devo impedire che mi dia la vita... Devo anche difendermi.

Lentamente nella sua ragione, che a poco a poco si andava facendo sopraffare, si formava il dilemma terribile:

— Mia figlia si rassegna perchè io viva. Se fossi morto, più nessuno si opporrebbe alla sua felicità. Io solo ostacolo che si frappone alla sua felicità.

Le tre parole concise, precise erano la morsa.

Dionisia o lui.

L'uno o l'altro doveva soffrire un'agonia...

Pensò:

— Non voglio morire, non lo voglio!

Le uscì bruscamente dalla camera. Vide sul pianerottolo Boullois che saliva. Si fermò, attese che l'uomo gli parlasse. Seppe così che l'antico forzato aveva deciso di rimanere nella casa di Neuilly sino all'ora delle nozze.

— All'infuori di qualche breve assenza, disse, sarò tuo ospite di giorno e di notte.

Lecouvreur approvò con un malcorriso e rimase, suo malgrado, in atteggiamento di ascolto, in attesa. L'altro soggiunse:

— Ti indicherò a tempo opportuno tutto ciò che devi fare. E tu mi ubbidirai.

Questo fu detto senza minaccia ma con tono sicuro.

— Ti obbedirò, lo sai bene, Boullois.

— Lo so.

Lecouvreur potè alfine chiudersi in camera. Vi si imprigionò, con le persiane e la porta chiuse.

Per alcuni istanti giacque affranto sul letto, graffiandosi il viso con le unghie. Poi si alzò, sentì freddo e il corne, Poi fu preso come da delirio e si diede a camminare come un pazzo nella sua cella di sicurezza, con le parole confuse.

Le parole del dilemma strisciavano di solchi la sua ragione.

Lei od io....

O lei apparteneva ad un furfante e soccomberà alla pena del suo amore infranto, alla disperazione di dover vivere con un miserabile... oppure io sono perduto denunciato condannato.

L'idea della lotta che forse sarebbe stata la salvezza, che era la sola ragionevole nel suo caso, se gli avesse suggerito un'anima generosa e forte, era invece bandita dal suo spirito, abituato alla debolezza e alla viltà. Vide un giorno di terrore, il più terribile della sua vita. Pensava che forse aveva meno sofferto la vittima dell'assassinio e avrebbe potuto, anche ribellandosi, salvare la vittima.

Oggi egli poteva proteggere la seconda vittima.

Oggi egli era libero di assicurare la felicità della sua creatura.

Libero?

La paura della morte, la pazza paura della fine, non è un legame più forte, che stringe, più che fortemente il braccio e il pensiero dell'uomo?

No, egli non era libero.

Per la prima volta alla fine di quella giornata di volontaria reclusione, credette che la follia gli togliesse la ragione. Fu una tempesta d'angoscia. Pazzo... pazzo!

Pianse sopra sè stesso come un fanciullo. Ma le sue erano terribili lacrime di vecchio.

Passò una notte di insonne. Verso il mattino, al momento in cui l'ombra diventa luce, in quell'istante che sembra segnare la fine di un lutto, ebbe qualche momento di lucidità. Si ripetè:

— Devo difendere la mia creatura. Affronterò piuttosto l'ira di Boullois, la ghigliottina. La mia morte la salverebbe...

Ripeteva: «La mia morte, la mia morte» con voce cupa, che lentamente diveniva inintelligibile singhiozzo:

— Non voglio morire...

Non uscì per tutto il giorno rimase solo, non volle ricevere neppure Dionisia, venuta per consolarlo.

Ogni ora aggiungeva un peso al peso di tutte le altre ore trascorse.

Gli stessi pensieri lo tormentavano.

(continua)

Per reagire nel vostro commercio all'attuale momento, occorre aumentare le vendite. Per aumentare le vendite si deve fare molta propaganda. La propaganda più intelligente, perchè più pratica ed efficace, è quella fatta mediante il giornale.

Venezia e la morte di Cavour

Il 9 giugno del 1861 una folla insolita e, ci affrettiamo ad aggiungere, irrequieta ed impaziente di cittadini Veneziani di ogni ordine gremiva la chiesa di San Marco. Doveva tenere l'usata omelia domenicale Monsignor Zinelli, e da tutti, settarii o non settarii come allora si chiamavano, si sperava, si prevedeva che il sacro oratore non si sarebbe lasciata sfuggire l'occasione della morte dell'insigne Statista Piemontese per rimestare certe sue teorie, che i più temperati dicevano medievali, ed inquadrarvi le contingenze politico-religiose di quel delicatissimo momento storico.

Per quello che a noi è lecito rilevare dalle pagine inedite di un Cronista degno di fede, dalla Gazzetta Ufficiale di Vienna e da alcuni periodici di Torino, sembra che la parte sostanziale del discorso dello Zinelli, che riguardava appunto il Cavour, più che alle verità della dottrina cattolica e della provvidenziale misericordia del divino perdono, come si volle autorevolmente sostenere, s'inspirasse a quella rigida intransigenza di vedute, che costituivano il programma di governo della Monarchia d'Austria. Dirò anzi che in quella occasione l'eloquente oratore, più che dimostrare originalità di concetti, sviluppò e con coraggio l'idea accennata da un giornale clericale piemontese, l'« Armonia », che, ricercato il grado di parentela del Cavour con S. Francesco di Sales, attribuiva alla intercessione di questo Santo presso Dio la bella morte del grande Ministro, che cancellava fino il ricordo dei suoi politici traviamenti. Ho parlato di coraggio, perchè a me sembra, e potrei anche errare, che lo scrivere articoli su periodici non sia dar prova di singolare ardimento-charta non erubescit: ma a parlare proprio a Venezia, in pubblico, per bandire certi principii ultra ortodossi, occorreva dell'eroismo. Sta dunque il fatto che lo Zinelli prende le mosse e le comenta con un linguaggio, che a non pochi pare esaltato o di fanatico, dalle idee espresse dall'*Armonia*, e rincalzate dalla Gazzetta di Vienna, che confessava di « sentirsi sotto l'impressione di una grande fatalità, che forse punitrice, forse pietosa, non lasciò al Cavour continuare l'opera sua sino ad una meta ulteriore ». Da queste premesse, non è malagevole intuire le conclusioni oratorie e dialettiche dello Zinelli, il quale dopo aver ricordato che Dio parlò al Ministro Piemontese, non sulla via di Damasco, ma su quella che conduce all'eternità, ed ottenne che egli fermatosi sulla china della perdizione rientrasse nel grembo della Chiesa, s'inchinasse al disonor del Golgota, e vedesse Gesù Cristo posarsi accanto a lui, sulla deserta coltrice. Se il Cielo, si domandava l'oratore nella fervida perorazione, ha aperto festante le sue porte all'anima di Cavour purificata da ogni colpa, quanto non deve esultarne non l'Italia soltanto — l'Austria non è ricordata — ma tutto l'orbe cattolico?!

Parole belle, bellissime, senza dubbio, ma del più puro guelfismo medievale, e che se a qualche scettico parvero sorpassare la generosità di quell'amico di Pefillo Capitolino, di cui parla Orazio, dovettero saver di troppo forte agrume a quella folla di popolo veneziano, che in una Basilica intitolata a San Marco vedeva con parole tutt'altro che oscure sopravvivere oltre il rogo l'ira nemica, e scavare un solco arido, un abisso tra le aspirazioni nazionali d'Italia e le grandi idealità della religione cristiana. La storia ebbe le sue buone ragioni per tacere: ma non tacque il popolo di Venezia, che interruppe con vivaci apostrofi l'oratore, e protestò, e dovette indubbiamente abbandonarsi a qualche disordine, a qualche tumulto, se quella preziosa Gazzetta di Vienna, imbevuta, grondante di fiele, pochi giorni dopo inveiva contro questi profanatori del tempio e dei suoi riti più sacri, che col disonorare i lutti pubblici e privati e col tradire la parola di Dio, si ostinavano a rimanere materia bruta da dimostrazioni puerili, condannata ad essere dispersa sotto le scopate della Polizia.

Il modesto, ma sintomatico incidente avvenuto il 9 giugno, non rimase isolato. Quattro giorni dopo, il 13, ricorreva l'ottavario della morte del Cavour: e l'Autore stesso di quella cronaca, che è una miniera di aneddoti tra gustosi e melanconici sullo Zinelli, c'informa che circa il mezzodì una folla in gran parte di Signori e di Signore velate a lutto, si recò ad assistere ad una messa di suffragio per l'anima del grande Estinto, celebrata in S. Marco da un prete Armeno. La Polizia, che aveva al suo attivo una bella impresa compiuta a Padova, dove 500 scolari si erano portati alla Chiesa del Santo per cantare in coro un De Profundis per l'anima di Orsini, la Polizia ebbe sentore dell'idea delittuosa di questi Signori, e ordinò senz'altro che si chiudessero tutte le porte laterali della Basilica, tranne la maggiore, sorvegliata da spie che prendevano nota degli intervenuti. Con nuovi rinforzi di guardie, si aprirono anche le altre porte, e fu possibile così redigere un elenco più completo dei colpevoli. Il 15 giugno si procedette agli arresti di non pochi, che giudicati per direttissima, malgrado i nobili sforzi fatti dal Procuratore di Stato, Sellenati, si guadagnarono una condanna ad otto giorni di carcere o, a scelta, ad una multa di 40 fiorini. I più preferirono la prigione, e n'ebbero grandi lodi.

Si può, senza mettere in moto la fantasia, immaginare quale linguaggio usasse la Gazzetta Viennese contro « questi eroi dalle messe funebri, contro questi botoli, che avevano, abbaiando, mostrato i piccoli dentini da lattanti » all'eloquenza ardente del coraggioso Monsignore: sono insinuazioni, almeno intenzionali, ingiuriose, oblique, che non temono il poco simpatico riscontro di quel cinismo, con cui l'autorevole organo della stampa ufficiale nel dare notizia dell'infermità di Cavour scriveva: « essendo le cose avviate bene — quanto rari questi momenti di non falso vedere — l'enfant gaté dell'Italia degli Italiani, poteva ammalarsi senza timori, e farsi salassare a suo agio ed a più riprese ». Con simili atroci amenità, e col chiamare disperatamente a raccolta i più valorosi difensori d'ufficio, gli eredi del Metternik s'illudevano di tener su la I. R. A. fabbrica della pubblica opinione. E il popolo di Venezia? Lo Zinelli ebbe il torto di credere che fosse di Efesii.

L'indomani della sentenza, il venti giugno, non mancò qualche altro episodio. Lo Zinelli a cui dopo il suo trionfo oratorio, la Polizia si era affrettata ad assegnare una scorta più di difesa che di onore, era stato prevenuto dal Direttore dell'*Armonia*, che il Comitato Italiano residente a Torino con a capo il Tecchio, voleva lasciargli qualche volgare segnale sul viso. Egli non vi badò, ma quella sera in Calle dei Saoneri, di ritorno da una visita alla famiglia Zen, fu colpito da una forte chiave ad un occhio. La ferita fu abbastanza grave: ma lo Zinelli, ripresosi appena dopo qualche giorno, bendato così com'era e con le sanguisughe ancora applicate, riapparve sul pulpito a S. Marco, e chiarito l'equivoco che si era diffuso del suo infortunio attribuito ad un innocente osso di persico, prese pretesto dalla sua aggressione per continuare imperterrito le sue invettive contro gli italiani, contro i sostenitori della politica di Camillo Cavour, contro la licenza della stampa, e atteggiandosi, naturalmente, a martire della santa idea austriaca.

Dato questo divampare di passioni, che provocava simili incresciosi incidenti, non si giustifica, ma si spiega il ripetersi frequente di scoppi di petardi in piazza S. Marco il giorno del Redentore, in campo S. Marina, presso il Caffè ai Leoncini, al Trovatore e in altri posti: si spiegano le circolari furibonde del Comitato Veneto di Torino, gli ordini perentori dati dalla Polizia perchè anche nelle osterie si leggessero, come antidoto alle manifestazioni di lutto per la morte di Cavour, il giornale di Verona *La Sferza* ed « altri vituperevoli periodici ». Non erano certo episodi epici, sommosse sanguinose, reazioni di altri tempi: ma, chi ben guardi, smentire le tradizioni di compostezza dignitosa, di prudenza in un momento storico come quelo, era come prestarsi al gioco ed alle arti subdole della Polizia, e dar materia di persecuzioni, di processi, di vendette. Solferino e Magenta, nel linguaggio ufficiale, non erano Waterloo e Novara: ma la storia delle rivendicazioni nazionali procedeva a grandi e sicuri passi, il popolo veneziano era sempre quello che aveva dato alla santa causa il martirio di un assedio durissimo, e il sospettoso e diffidente Governo Austriaco sentiva dalla rinnovata coscienza di un popolo concorde che l'edificio creato dalla sua politica di oppressione stava per crollare. L'Europa riverente e commossa piangeva la morte del grande Statista piemontese: Venezia non rimase, e non poteva rimanere, estranea al lutto universale.

La storia non ci dice se lo Zinelli riguardò mai la politica come un albero di cuccagna: certo è che l'Austria il 30 novembre del '61 premiava i suoi servigi e lo nominava Vescovo a Treviso. Chi sa se, dileguate le ultime nubi che offuscavano la purezza del cielo Italiano, egli non comprese che la sua intelligenza, la sua cultura, i suoi pregi oratori, meritavano di alimentarsi e d'ispirarsi a ben più radiose finalità politiche! Certo per qualche fuggevole istante dovettero balenargli alla mente, fulgide di gloria, le belle, le generose figure di altri Ministri di Dio, che sui campi di battaglia, attraverso le corsie degli ospedali, per le amarissime vie dell'esilio, negli ergastoli, sugli spalti di Belfiore, nobilitarono la loro missione, consacrata agli ideali della religione e della patria.

A. Abruzzese

I Sovrani all'inaugurazione

del Museo dell'Accademia francese a Roma

ROMA, 20

Stamane le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia si sono recati a Villa Medici per la inaugurazione del nuovo Museo della villa stessa e dell'esposizione annuale dei pensionati dell'Accademia di Francia. I Sovrani sono stati ricevuti dal direttore dell'Accademia sig. Denys Fuech e dall'ambasciatore di Francia De Jouvenel. Alla cerimonia inaugurale assistevano numerose personalità italiane e francesi, i direttori degli istituti francesi di Roma, i pensionati dell'Accademia, i membri della colonia e numerose autorità. Visitate le opere esposte dagli allievi dell'Accademia, i Sovrani hanno assistito all'esecuzione di alcuni brani lirici di uno dei pensionati, dirigendosi quindi verso il nuovo Museo creato dal signor Puech. Gli Augusti Ospiti si sono vivamente interessati alle opere esposte ed alla varia produzione artistica degli allievi dell'Accademia, tanto nella mostra annuale quanto nel Museo, e quindi, ossequiati dai presenti, si sono allontanati.

Un quadro di Bacciarelli

e le sue vicende

VARSAVIA, 20

Nella bottega dell'antiquario Studzinski è stato messo in vendita in questi giorni un quadro del pittore Marcello Bacciarelli che rappresenta la storica scena della consegna dell'atto costituzionale del Duca di Varsavia da parte di Napoleone I, alla commissione governativa polacca. La consegna ebbe luogo a Dresda il 22 luglio 1807. Marcello Bacciarelli dipinse questo quadro dalle dimensioni 85 per 72 cent. quattro anni dopo e cioè nel 1811. Il quadro in parola, come testimonia la spiegazione autografa dell'autore è il bozzetto di un grande quadro da eseguirsi per il Castello Reale di Varsavia su ordinazione del Duca di Varsavia, Federico Augusto, Re di Sassonia.

Era noto che Federico Augusto aveva approvato il bozzetto e che il pittore romano aveva dipinto il grande quadro, ma quest'ultimo era misteriosamente scomparso e nonostante le accurate ricerche compiute a Varsavia non si sono ritrovate le sue traccie. A quanto sembra il quadro di Bacciarelli è stato distrutto in seguito ad un ordine preciso di Nicola I., Zar di tutte le Russie. Per lunghi anni, a testimoniare l'esistenza del'opera di Marcello Bacciarelli era rimasta una bellissima litografia dell'epoca eseguita dall'incisore Haufstaengel. Ora il ritrovamento del bozzetto, che verrà probabilmente acquistato dal Governo della Repubblica di Polonia, rivela tutti i singolari pregi del pittore italiano giustamente tenuto in gran conto dall'ultimo Re di Polonia, Stanislao Augusto.

Come è noto, Marcello Bacciarelli, nato a Roma nel 1731, si trasferì a Varsavia nel 1765, chiamatovi da Re Stanislao Augusto, che lo nominò pittore della Real Corte. Durante il suo soggiorno a Varsavia, chiuso con la morte avvenuta nella capitale polacca il 5 gennaio 1818, il pittore romano diresse tutti i lavori edilizi promossi da Stasnislao Augusto e decorò parecchi tra i palazzi di Varsavia, lasciando inoltre 203 quadri tra i quali moltissimi ritratti dei principali personaggi dell'epoca.

Il monumento a Re Feysal

dello scultore Canonica

BAGDAD, 20

Alla presenza dei membri del Governo, del corpo diplomatico e di una folla imponente è avvenuto lo scoprimento dei monumenti a Re Feysal e al patriota Arachiano Abdul Mahsin Ssadun, entrambi opera dell'accademico italiano Canonica, che è stato assai festeggiato.

I capi delle comunità artigiane

riuniti a Roma presente l'on. Biagi acclamano entusiasticamente al Duce

ROMA, 20

Nella sala delle riunioni della Confederazione dell'industria si sono riuniti i capi delle comunità artigiane di mestieri di tutte le provincie d'Italia per la nomina dei capi nazionali dell'arte e dei rappresentanti al Consiglio nazionale dell'artigianato. Alla manifestazione presenziano l'on. Biagi per il Governo e l'on. Adinolfi pel Partito.

La riconoscenza al Duce

Il Commissario della Federazione artigiani on. Buronzo illustra l'opera svolta in sei anni di Commissariato. Dopo avere rivolto un saluto ai rappresentanti del Governo e del Partito e alle altre autorità politiche e sindacali intervenute all'assemblea, che con la conclusiva costituzione delle arti e con la nomina del Consiglio nazionale segnerà la maggior vita dell'artigianato, l'oratore, a nome di tutti gli artigiani, rivolge un pensiero riconoscente al Duce per volontà del quale l'artigianato è risorto prendendo sicuro posto nella vita economica e sociale del Paese.

Illustra poi le varie fasi del lavoro di ricostruzione, dall'effettuazione del censimento per identificare e inquadrare le masse artigiane, allo studio dei problemi fondamentali delle varie categorie, del credito, dell'assistenza legale, commerciale, tecnica, artistica, dell'istruzione professionale. L'on. Buronzo accenna ai perfezionamenti che l'organizzazione dovrà dare a sè stessa per risolvere problemi che riguardano gli artigiani in quanto piccoli produttori ed afferma che in un clima economico mondiale caratterizzato da concentramenti poderosi e da lotte gigantesche, gli artigiani chiedono di essere compresi nei loro sforzi e garentiti nella loro coraggiosa volontà e forza di autonomia produttiva.

L'on. Buronzo parla quindi di specifici problemi ed illustra quelli già risolti o in via di studio e di risoluzione e chiude la sua relazione rivolgendo ai capi artigiani il monito di subordinare il particolarismo dei loro interessi e la unilateralità dei loro problemi ai più alti interessi nazionali. Il discorso dell'on. Buronzo è salutato da vivi applausi.

Una forza positiva del Regime

Parla quindi l'on. Olivetti il quale rileva che con l'insediamento del Consiglio nazionale, l'artigianato pone oggi il coronamento all'edificio del suo assetto organizzativo e si avvia verso una nuova fase della sua vita sindacale, muovendo incontro ai suoi problemi con una coscienza ben chiara di quelli che sono i suoi interessi vivi e concreti. « Oggi — continua l'on. Olivetti — l'artigianato si è avviato a diventare quello che il nostro Capo vuole: cioè una forza positiva del Regime. Il nuovo ordinamento, che con le assemblee odierne delle varie comunità si pone in attuazione, è sicura garanzia che l'organizzazione risponderà non solo per gli artigiani di questa o di quella categoria, di questa o di quella località, ma per la unitaria imponente massa artigiana italiana ai compiti che le spettano, alle esigenze della categoria ed al bene della Nazione. »

L'on. Olivetti termina applauditissimo illustrando i compiti che dal Regime sono stati assegnati alla Federazione artigiana e afferma che nella esplicazione del suo mandato la Federazione troverà nella Confederazione fascista dell'industria sempre aiuto, consiglio ed appoggio.

Le manifestazioni a Mussolini

L'on. Adinolfi, accolto da vivissimi applausi, porta il saluto del Partito, elogia l'artigianato italiano ed assicura che il partito segue con viva simpatia e con affetto tutto il movimento e l'azione svolta dalla Federazione. Le parole dell'on. Adinolfi suscitano un'entusiastica manifestazione al Duce e al Fascismo.

Si alza quindi a parlare il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi il quale rivolge anzitutto un pensiero di profonda riconoscenza al Duce che ha voluto che l'artigianato fosse ricondotto ad assumere nel grande quadro della vita italiana una funzione che dalla nobiltà del passato trae la fede e la forza per la conquista del grande avvenire. Tutti i presenti in piedi acclamano lungamente al Duce.

L'on. Biagi prosegue quindi illustrando la funzione dell'artigianato nei vari aspetti della vita nazionale.

« E' stato uno dei grandi meriti del Fascismo — egli dice — l'essersi subito reso conto dell'alta importanza sociale ed economica dell'artigianato e averne compreso la profonda inesauribile vitalità. Il mito che la produzione industriale a serie, il meccanismo sempre più possente e conquistatore avrebbe soppiantato in misura crescente l'artigianato si è rivelato non solo fallace, ma anche fecondo di mali, vi è un limite che la macchina non può e non deve sorpassare: e se lo supera, fa il danno della collettività.

« Il problema difficilissimo fra tutti è di trovare il punto giusto di equilibrio tra macchina ed uomo, fra grande industria ed artigianato. Questo punto è in gran parte determinato automaticamente dal gioco delle forze economiche. Il prodotto a serie fa leva sul costo; quello artigiano sulla qualità. L'uno cerca di attirare a sè il consumo col prezzo sempre più basso, l'altro affinandosi e migliorandosi.

« Ma lo Stato deve preoccuparsi perchè la macchina non soffochi l'artigianato poichè questo è una grande riserva di energie morali per la Nazione e nello stesso tempo un grande sbocco per le sue forze di lavoro. Nell'impari duello che esso è costretto a sostenere, lo Stato deve essergli accanto. Questo compito il Fascismo ha commesso alla Federazione delle comunità artigiane. Spetta ad essa, con l'ausilio anche dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, a prestare all'artigianato tutta la assistenza possibile anche per l'acquisto delle materie prime per la vendita dei prodotti. »

Il discorso dell'on. Biagi è salutato da calorosi prolungati applausi.

Le aspirazioni degli artigiani

Il Segretario generale prof. Baruchello illustra quindi la sua relazione riassumendo la situazione attuale dei vari problemi interessanti tutte le categorie dell'artigianato.

Si chiude così la seduta inaugurale del convegno per riprendere poi nel pomeriggio in separata sede i lavori delle 22 assemblee delle varie arti.

Dopo la seduta inaugurale gli intervenuti in corteo, con alla testa i dirigenti della Federazione, si sono recati a render omaggio al Milite Ignoto e alla Cappella dei Caduti fascisti al Palazzo Littorio.

LE GRANDI OPERE DEL REGIME

La nuova ferrovia Ostiglia-Treviso

ROMA, 20

Una delle Ferrovie più importanti attualmente in costruzione a cura diretta dello Stato è la nuova linea Ostiglia-Treviso, destinata a costituire un terzo itinerario per i valichi di Pontebba o di Tarvisio, con notevole vantaggio per il traffico diretto verso gli Stati centro-orientali d'Europa. I lavori sono eseguiti a cura dell'Ufficio di Padova, dipendente dalla Direzione generale delle Nuove Costruzioni Ferroviarie, del Ministero dei Lavori Pubblici. La necessità della nuova arteria fu sentita sin da prima della guerra mondiale, tanto che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato nel 1911 aveva già eseguiti gli studi per la compilazione del progetto della nuova linea; onde che, nel dicembre 1912 il Consiglio dei Ministri deliberò per questa, come per altre Ferrovie, la concessione di costruzione e di esercizio con patto di riscatto ed in conseguenza il detto progetto rimase sospeso, e gli organi competenti del Ministero dei Lavori Pubblici attesero all'esame delle domande presentate da varie Ditte.

Le vicende della costruzione

Nel 1915 la nostra entrata in guerra fece sospendere anche tali trattative, e soltanto nel 1918 si poterono iniziare i lavori sul tronco Legnago-Poiana di Granfion della linea Ostiglia-Treviso, secondo il progetto già studiato dalle Ferrovie dello Stato.

Ben presto detti lavori furono sospesi. Però, in considerazione del notevole interesse commerciale attribuito alla nuova linea, nel 1919 in seguito ad approvazione mediante decreto-legge luogotenenziale, il Governo autorizzò la ripresa dei lavori sul tronco Legnago-Poiana di Granfion e l'inizio di quelli del tronco Ostiglia-Legnago; l'autorizzazione per la costruzione del tronco Poiana-Treviso, è stata invece ritardata di circa un anno, non essendo stato questo tronco ritenuto urgente, per il fatto che i raccordi esistenti esternamente alla Stazione di Padova fra le varie linee facenti capo a tale nodo, rendono già indipendente da questo scalo il proseguimento dei treni provenienti dal Sud e dall'Ovest della Penisola, e diretti a Treviso ed oltre.

Mercè tali successivi provvedimenti, i lavori sulla Ostiglia-Treviso poterono essere iniziati su vasta scala, apportando così notevole sollievo alla disoccupazione operaia che, specie nell'immediato dopoguerra, dilagava in quella regione. Peraltro nell'infausto torbido periodo che seguì alla gloriosa avanzata di Vittorio Veneto, la costruzione della linea Ostiglia-Treviso (come del resto quella di tutte le altre opere pubbliche) risentì l'influenza deleteria dell'indisciplina che dominava nelle masse operaie, sicchè necessariamente fu molto limitato il progresso dei lavori rispetto alle somme che venivano erogate. Sono ben noti gli energici provvedimenti con i quali il Fascismo è riuscito a richiamare le masse all'ordine ed alla disciplina, inculcando in esse il senso del dovere, unico mezzo per ottenere un proficuo rendimento nei lavori. Le opere pubbliche, e specie quelle ferroviarie, (che consentono l'impiego di un largo numero di operai) hanno subito risentita la benefica influenza della nuova atmosfera che dal 1922 ha pervaso tutti gli Italiani, sicchè è notevole l'avanzamento di tutti i lavori che il Governo ha ordinati di compiere e pei quali in ogni esercizio finanziario vengono assegnati i fondi necessari. Grazie alle nuove direttive, è stato possibile in data 15 aprile 1925 e 8 luglio 1929, aprire al traffico rispettivamente i tratti Legnago-Cologna e Cologna-Poiana di Granfion, dello sviluppo complessivo di km. 47 circa; attualmente fervono i lavori per il completamento dei tronchi estremi: Ostiglia-Legnago (lungo km. 18) e Poiana Camposampiero-Treviso (lungo km. 49), sicchè quanto prima potranno essere attivati il primo di detti tronchi ed il tratto Poiana-Camposampiero del secondo, ed in un successivo periodo quello terminale fino a Treviso.

Le caratteristiche della linea

La vasta pianura che si estende a Nord di Ostiglia nelle provincie di Mantova, Verona, Vicenza, Padova e Treviso, soltanto interrotta dai Colli Euganei e dai Monti Berici, ha consentito di assegnare alla Ferrovia Ostiglia-Treviso caratteristiche di linea a grande traffico (adeguato all'interesse commerciale della nuova comunicazione) e cioè lunghi rettifili raccordati con ampie curve e pendenze miti, ad eccezione della rampa fra la Stazione di Legnago e il ponte sull'Adige, nella quale è stato necessario adottare la livellatta del 10 circa per mille. La linea è costruita a semplice binario, però, in previsione della intensità del traffico che affluirà su di essa, opportunamente le espropriazioni e le murature delle opere d'arte principali sono state predisposte per il doppio binario, ed i piani delle Stazioni sono studiati in modo da permettere anche l'impianto del secondo binario. La nuova ferrovia si stacca dall'estremo verso Verona della Stazione di Ostiglia (sulla Bologna-Verona), si allaccia con le linee Mantova-Monselice e Rovigo-Verona nella stazione di Legnago, quindi attraversa successivamente l'Adige, il torrente Guà ed il Bacchiglione, toccando i centri agricoli di Minerbe, Cologna, Orgiano, Sossano, Villaga, Barbarano e Villaganzerla, e si unisce alla ferrovia Milano-Venezia nella stazione di Poiana di Granfion.

Una serie di manufatti

All'uscita da questa, tocca i paesi di Campodoro, Camisano e Piazzola sul Brenta, attraverso tale fiume e, dopo la stazione di Arsego, si allaccia nella stazione di Camposampiero alle linee Padova-Montebelluna e Padova-Bassano, poi, sovrapassante varie strade provinciali e la ferrovia Venezia-Trento, si affianca a questa vicino alla stazione di Treviso Porta Cavour, e ne segue il tracciato fino a Treviso Centrale, dopo aver attraversato due volte il fiume Sile.

Nella vasta pianura in cui si svolge la nuova ferrovia esiste una rete intricata di fiumi arginati, canali e scoli ben regolati, che costituisce nel suo complesso una mirabile sistemazione idraulica con la quale la scienza e la tenacia degli uomini sono riuscite a contrapporre alla deleteria invadenza delle acque il completo risanamento di quella regione. Pertanto lungo la nuova linea si incontrano non solo numerose opere d'arte (la maggior parte in ferro) per l'attraversamento dei fiumi, ma anche moltissimi manufatti di importanza adeguata ai comprensori di bonifica interessati da essa. Sono degni di essere ricordati: i ponti obliqui sulla fossa Mantovana e sul Tartato (rispettivamente il primo di luce retta metri 44, con sottopassaggi laterali di luci metri 8.50 ciascuno, ed il secondo di luce m. 24 preceduto e seguito da sottopassaggi per l'attraversamento di strade), il maestoso ponte sull'Adige (a tre luci di metri 71 ciascuno), il ponte sul Fratta (di luce m. 19) e quello sul Guà (di luce m. 38 con annessi due sottovie rispettivamente di m. 7.00 e metri 9.00).

L'attraversamento del Bacchiglione

Inoltre per l'attraversamento del Bacchiglione sono state eseguite due opere distinte, costituite la prima da tre luci m. 5.00 ciascuna e la seconda da una traverso in ferro da m. 50 preceduta e seguita complessivamente da sei archi in muratura di luci m. 8.00 ciascuno; non meno importanti sono l'attraversamento dell'alveo del Brenta, nel quale sono state eseguite tre opere distinte della lunghezza complessiva di metri lineari 172 (fra cui un travata metallica di luce m. 38) e di due attraversamenti del Sile, di cui uno a travata metallica di luce m. 35 ed il secondo in muratura. Non lievi difficoltà si sono incontrate nella esecuzione delle fondazioni di alcune delle anzidette opere d'arte, sovratutto per le sorgive a forte pressione che si sono attraversate; le fondazioni dei ponti sull'Adige, sul Bacchiglione e sul Brenta sono state eseguite ad aria compressa, ed hanno raggiunto notevoli profondità sotto il livello dell'acqua di magra. Non meno interessanti sono le opere eseguite, od in corso di costruzione, per l'attraversamento di strade ordinarie e statali e di ferrovie, meritano di essere ricordati i sovrapassaggi per la strada statale Vicenza-Padova, per la provinciale Grisignano-Camisano presso la stazione di Poiana, per la ferrovia privata Padova-Piazzola-Carmignano sul Brenta, per la statale Padova-Trento e per la strada S. Marco in Comune di Camposampiero, ed i sottopassaggi per la provinciale Padova-Castelfranco-Asolo in Comune di Loreggia, per la ferrovia Venezia-Trento e per la provinciale detta della Vecchia Castellana congiungente Mestre on Castelfranco-Bassano in Comune di Piombino-Dese. Inoltre saranno costruiti due impianti avalcavia rispettivamente per la deviazione della strada Noalese nella stazione di Treviso Porta Cavour della strada Pontebbana nella stazione di Treviso-Centrale; ciò in seguito alla sistemazione di dette stazioni in dipendenza dell'innesto in essa della nuova ferrovia.

Fra le difficoltà incontrate nella costruzione della sede sono degne di menzione quelle che sono state superate per l'attraversamento della torbiera di Aselogna nel tronco Ostiglia-Legnago e della palude del Sile in vicinanza di Treviso. Per tali attraversamenti sono stati adottati adeguati provvedimenti intesi ad assicurare la necessaria stabilità della Sede e ad evitare soggezioni per l'esercizio e forti spese di manutenzione.

Ben ventidue stazioni e fermate si incontrano lungo la Ostiglia-Treviso; fra esse sono da ricordare quelle di Ostiglia, Legnago - Cologna, Poiana, Camposampiero e le due stazioni di Treviso, tutte in via di ampiamento in relazione alle maggiori esigenze cui dovranno soddisfare in dipendenza dell'innesto della nuova linea; dette stazioni saranno munite dei più moderni impianti per segnalamento, manovra e sicurezza dell'esercizio.

Tre milioni di mc. di materiale 23 ponti

Particolare interesse hanno le altre cifre riguardanti la mole dei lavori eseguiti per l'impianto della sede della nuova linea, cifre che stanno ad indicare la grande quantità di operai impiegata nei lavori (circa un milione di giornate-operaie!) ed il contributo che lo Stato ha dato all'attività dell'industria nazionale per tutte le opere inerenti alla nuova comunicazione; movimenti di materie 3 milioni di mc.; 23 ponti per una lunghezza di k. 1.500 e pei quali sono occorsi mc. 32.000 di murature e T. 700 di ferro (escluso quello impiegato per i cementi armati); 16 opere per attraversamenti di strade ordinarie e ferrate, per le quali vi sono eseguiti mc. 6.000 di murature; 349 ponticelli ed acquedotti, comprendenti circa 90.000 mc. di murature; 64 fabbricati lungo la linea; 22 fabbricati di stazione.

Il complesso di opere eseguite ha finora imposto allo Stato l'onere di circa cento milioni di lire, di cui novanta erogate dal Governo Nazionale Fascista a partire dall'Ottobre 1922.

Attualmente, oltre all'ampliamento delle stazioni in esercizio, sono in corso, gli impianti di segnalamento, manovra, telegrafonici, e di illuminazione nelle stazioni ricadenti nel tronco Ostiglia-Legnago (nel quale è già stato eseguito l'armamento) mentre per il tronco Poiana-Treviso sono in corso di esecuzione i lavori per l'impianto della sede, e dovranno ancora iniziarsi quelli inerenti alla sistemazione delle due stazioni di Treviso, nelle quali (come sopra si è detto) devono eseguirsi importanti opere di deviazioni stradali.

Pur non potendosi per il momento precisare la data in cui la intera nuova linea Ostiglia-Treviso sarà attivata, lo stato attuale di avanzamento dei lavori fa prevedere non lontano tale avvenimento che, con la prossima apertura all'esercizio della direttissima Bologna-Firenze, contribuirà a migliorare sensibilmente le comunicazioni longitudinali della Penisola dirette oltre i confini Nord-orientali.

SPIGOLATURE

Chi è morto prima, il vegliardo ricco a milioni oppure il suo segretario? Questa domanda non è oziosa per gli eredi dei due uomini che essendo stati trovati assassinati l'uno accanto all'altro e non fornendo i loro cadaveri alcun indizio per la soluzione del problema della premorienza, hanno lasciato in gioco un'eredità di 4 milioni e mezzo di lire. Il dramma, circondato ancora dal più fitto mistero, s'è svolto nel quartiere israelita di New York. In una caverna sotterranea v'era l'ufficio dei due protagonisti, Edoardo Ridley, di 88 anni, proprietario di molti edifici della City, e Lee Meinstein di 45 anni, segretario. La scoperta dei due corpi è stata fatta dalla polizia, la quale investigando ha potuto stabilire che non lontano dall'ufficio di Ridley un altro sotterraneo doveva ospitare non molto tempo fa la preda dell'illecito commercio di una banda di «bootleggers», tanto che l'ingresso ne era così bene camuffato da sembrare un autentico muro. Sui «bootleggers» non pesa alcun indizio di colpevolezza; il che aggiunge tenebra al mistero degli assassinati. La polizia li ha quindi rilasciati. Il vecchio viveva a Nuova Jersey. Era una figura strana ed eccentrica. Per avere il privilegio di abitare da solo l'intera casa pagava circa 1500 lire per settimana. Il suo segretario invece era l'opposto. Viveva con gran lusso. Egli è stato beneficiato dal milionario, purchè gli sopravvivesse, di un legato di 250 mila dollari. Ed è questo patrimonio che gli eredi del Weinstein contendono in Tribunale. Come sarà loro possibile dimostrare che il Rirley è morto prima?

*

Il *Popolo d'Italia* pubblica una lettera inedita del generale Cadorna diretta all'on. De Capitani e che porta la data del 5 maggio 1918. La lettera dice: « Onorevole Signore, la Sua cortese lettera con le franche dichiarazioni che contiene, mi ha commosso e io La ringrazio con tutto il cuore. Sono molto lieto che le mie parole e più ancora i documenti che ho comunicato abbiano potuto persuadere *della realtà delle cose*, Lei i suoi egregi colleghi che fui molto lieto di vedere che rappresentano l'elemento « più onesto e più obbiettivo del Parlamento fra tanti altri che non lo sono ». Concordo con Lei nel ritenere che con una *vera politica di guerra*, si sarebbe impedita la inoculazione del virus nell'Esercito per parte di elementi più torbidi del Paese. *All'uopo era necessario un governo forte*, ma è vano ripromettersi un governo forte in guerra, quando non lo si ha in pace, e non lo si ha in pace quando le istituzioni parlamentari traviate rendono impossibile la lunga permanenza e la forza dei governi. Un governo forte deve essere il fulcro della vita e della prosperità della Nazione in pace e in guerra. E renderlo possibile è per me il problema dei problemi che dovremo risolvere nel dopoguerra se non si vuole che l'Italia continui ad essere « nave senza nocchiero in gran tempesta » e declini sempre più invece di progredire. E all'uopo non occorre reazione che nessuno vuole, ma bisogna trovare il componimento dialettico (direbbe il Gioberti), fra la forza dello Stato e la libertà individuale, al quale componimento dovettero gli antichi romani la loro grandezza, e che a noi manca affatto perchè l'equilibrio è rotto fra la libertà degenerata in licenza e la forza dello Stato. Ridotto a zero, egli a parer mio è fonte di tutti i nostri guai! Io sono vecchio: tocca a loro giovani tradurre in atto questo concetto per realizzare quegli ideali della grandezza d'Italia che io ho comuni con loro e che continueranno ad ispirarmi fino alla morte, senza curarmi delle personali disillusioni sofferte ».

*

Il Pipe Line (o conduttura per lo sfruttamento dei bacini petroliferi del Tigri) ha dato luogo ad un accordo tra le due maggiori Potenze interessate per la posa di una lunghissima tubazione di acciaio, che, dopo un primo tratto in comune, si divide in due rami: uno facente capo a Tripoli (a traverso la Siria e il Libano) l'altro fecente capo a Caifa (a traverso la Transgiordania e la Palestina). Essa attraversa quindi 5 territori e cioè la Transgiordania e la Palestina (sotto mandato inglese) la Siria e il Libano (sotto mandato francese), l'Irak ora solo indipendente. La conduttura, che sviluppa circa 2000 chil. ha già richiesto l'impiego di molti operai che tra breve raggiungeranno la cifra di 20 mila. Tale complesso stato di cose farà nascere per la delicatezza della situazione politica dei Paesi sotto Mandato, spinosi problemi giuridici da sottoporsi alla S. D. N. per la interpretazione dell'art. 22 del Patto

La MERVEILLEUSE di TORINO
esporrà in VENEZIA all'HOTEL MONACO nei giorni 22, 23, 24 Maggio
la sua ricca collezione di modelli estivi
Robes - Tailleurs Manteaux
CREAZIONI ESCLUSIVE

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA «GAZZETTA» 20420

CRONACA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

La celebrazione del 24 Maggio

Il Senatore Rossini oratore a Venezia

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

La celebrazione del XVIII annuale dell'entrata in guerra sarà fatta per la Città di Venezia dal Senatore Aldo Rossini, oratore designato dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra.

Alla cerimonia, che avrà luogo mercoledì 24 Maggio, alle ore 11 nel Cortile del Palazzo Ducale, interverranno le rappresentanze del Partito, delle Organizzazioni dei Reduci di guerra, dei Fasci Femminili, del Gruppo Universitario Fascista, dei Fasci Giovanili, dell'Opera Naz. Balilla e gli studenti delle Scuole Superiori e Medie della Città.

Fascio Giovanile di Combattimento

Gran premio dei giovani

Il Comando Federale, visti i risultati dell'Eliminatoria Provinciale dell'VIII Gran Premio dei Giovani svoltasi a S. Elena domenica 14 u. s. ha così formata la squadra che rappresenterà questa Provincia alla Finale Regionale che si svolgerà a Padova il 25 corr. M. 80 Turchetto Mario, Piasentin Franco; m. 300: Andretta Antonio, Castagna Primo; m. 1000: Caputo Antonio, Pasetto Antonio; m. 3000: Boen Albino, Santolin Alfredo; m. 110 ost.: Vegoscocc Vinicio, Sauri Govanni; salto in alto: Scattolin Luigi, Baldan Luigi; salto in lungo; Michieli Giuseppe, Scattolin Luigi; getto del peso: Michieli Giuseppe, Prà Giuseppe; Lancio del disco: Campagnolo Umberto, Ravanello Gildo; Lancio del giavellotto: Sauri Giovanni, Ravanello Gildo; Penthathlon: Michieli Giuseppe.

Fascio Giovanile di Dorsoduro

A norma degli interessati si rende noto che da oggi l'ingresso alla Sede, è in Fondamenta dello Squero n. 3102. La Sede rimane aperta dalle 20.30 alle 24 di tutti i giorni.

L'adunata del Fascio Femminile

Le Fasciste e le Giovani Fasciste si trovino, mercoledì 24 Maggio p. v. ad ore 10.30 precise, nel cortile del Palazzo Ducale, per assistere alla cerimonia della celebrazione del XVIII. annuale dell'entrata in guerra.

Opera Nazionale Dopolavoro

Gita a Peseggia di Scorzè

In occasione della Festa Campestre denominata «Sagra del Pisello» organizzata dal Dopolavoro Comunale di Scorzè, è stata indetta una gita a Peseggia. I biglietti valevoli per il viaggio di andata ritorno dalla Piazza di Mestre a Mogliano Veneto al prezzo di L. 1.70 sono in vendita presso la biglietteria della Società Tramvie di Mestre dietro presentazione della tessera O.N.D.

Il programma comprende pure una manifestazione ciclistica, organizzata dal Dopolavoro di Scorzè per le prove valevoli per il conseguimento dei brevetti ciclistici.

Commemorazione a Ca' Foscari

del Duca degli Abruzzi

Si ricorda che domani lunedì 22 maggio corr. alle ore 15.30 nell'Aula Magna di Ca' Foscari, verrà solennemente commemorato S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal Ch.mo prof. Leonardo Ricci ordinario di Geografia economica nell'Istituto.

Lo scoprimento della targa

ai Volontari caduti

Domenica 28 Maggio alle ore 11, alla presenza delle Autorità cittadine, nella Sede dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra — Palazzo delle Prigioni al Ponte della Paglia — si procederà alla cerimonia della inaugurazione della targa in memoria dei volontari veneziani caduti nella grande guerra; e sarà proceduto in pari tempo allo scoprimento al busto dell'eroe Francesco Rismondo opera del compianto scultore Annibale De Lotto.

Per detta cerimonia, il cui alto significato non può sfuggire, sono stati diramati gli inviti alle Autorità ed ai congiunti degli Scomparsi, cui sono dedicate le onoranze. Quei parenti ai quali per disguido postale non fosse giunto l'invito sono pregati di intervenire ugualmente alla cerimonia.

Artigiani e dopolavoristi a Bologna

L'Artigianato Provinciale di Venezia e l'Istituto Veneto per il Lavoro presi gli opportuni accordi con la Segreteria dell'Opera Nazionale Dopolavoro, organizzano per domenica 28 p. v. una gita a Bologna in occasione della Fiera del Littoriale. La partenza verrà effettuata nella mattinata di domenica ed il ritorno nella serata stessa in ore che verranno precisate con ulteriore comunicato. Il prezzo della gita è fissato in L. 45 (andata-ritorno 3. classe) ingresso alla Mostra, colazione al ristorante della Fiera.

Le prenotazioni riservate agli artigiani ed ai dopolavoristi si ricevono a tutto venerdì 26 p. v. presso l'Artigianato provinciale di Venezia, lo Istituto Veneto per il Lavoro e l'O. N. D.

Estrazione del Lotto del 20 Maggio

VENEZIA	45	56	34	17	82
BARI	1	90	20	73	7
FIRENZE	35	71	10	66	16
MILANO	9	29	4	58	48
NAPOLI	1	78	26	42	73
PALERMO	64	13	76	80	32
ROMA	72	3	86	30	50
TORINO	83	90	2	37	85

IL DOTT. **PROTTI** comunica che, per consultazioni di MEDICINA GENERALE riceve nel suo studio di Venezia (Madonna della Salute - Campo S. Gregorio 173, telf. 23-629) nei giorni di giovedì e sabato dalle 14 alle 16.

Le disposizioni del Comune

per la commemorazione del 24 maggio

Per mercoledì ventiquattro corrente, anniversario dell'entrata in guerra, il Podestà ha disposto quanto segue:

a) l'esposizione delle Bandiere dagli edifici del Comune;

b) l'illuminazione straordinaria della Piazza e della Piazzetta di S. Marco, nonchè quella dei palazzi municipali del centro e delle Frazioni;

c) le solite fuocate di bengala dal Campanile di S. Marco, alle ore ventidue;

d) l'esecuzione di un concerto della Banda Municipale in Piazza S. Marco, e di altri concerti nelle singole Frazioni, da parte dei Circoli Filarmonici locali;

e) la apposizione, a cura del Comune, di corone di alloro sulla Cripta del Tempio Votivo di Lido, al Monumento ai Caduti nel Recinto Militare di S. Michele, alla lapide dei Martiri Fascisti in Campo S. Stefano, e alle due lapidi presso il Municipio di Mestre.

Associazione del Fante

A seguito della comunicazione fatta a suo tempo, la Presidenza avverte i soci, in regola con la tessera del 1933, che la sera del 24 corrente, alle ore 19 precise, si dovranno trovare in sede sociale (Palazzo ex-Prigioni, Ponte della Paglia) per rievocare assieme la data eroica, 18.o anniversario della nostra entrata in guerra e Festa della Fanteria.

Subito dopo, con la banda in testa, tutti coloro che si sono iscritti per partecipare al rancio indetto per le ore 20, si incolonneranno per recarsi al Ristorante Union in Lista di Spagna.

I ritardatari possono ancora dare la loro adesione, versando L. 5 presso il consigliere sig. Guadalupi (Campiello Dolfin) in qualunque ora del giorno, oppure in sede alla sera dalle ore 21.30 alle 23 di lunedì e martedì.

Tenuta di prescrizione: berretto e decorazioni.

Associazione Arma d'Artiglieria

Si invitano tutti i soci a passare sollecitamente nelle sedi provvisorie dell'Associazione (S. Angelo 3836 e S. Maria del Giglio 2510) per provvedere al versamento delle quote per l'anno 1933. Tutti coloro che hanno prestato servizio per almeno sei mesi nella gloriosa Arma d'Artiglieria, con qualsiasi grado, possono iscriversi all'A.A.A. e partecipare quindi al II grande Raduno nazionale degli Artiglieri d'Italia sul Piave, dove vi sarà una rivista militare passata dalle alte autorità civili e militari dello Stato: dopo, tutti i partecipanti si recheranno in gita sui campi di battaglia.

Le riduzioni ferroviarie e le concessioni sono delle più larghe e tali da permettere a tutti gli associati di presenziare alla cerimonia, che quest'anno avrà carattere di particolare solennità: e gli artiglieri veneziani accorreranno compatti sul Fiume Sacro a tutti gli italiani.

L'adunata Veneta dei Granatieri

Gita nell'Estuario Veneto

Organizzata dalla Sezione di Venezia della A.N.G., il 15 Giugno, giorno del Corpus Domini, avrà luogo una gita nell'Estuario Veneto (con comode lancie) partendo da Venezia, Riva degli Schiavoni, con fermata a Murano per la visita delle fornaci e del Museo Vetrario — a Burano una visita alla Scuola dei Merletti «Regina Margherita» indi a Torcello con visita alla vetusta Basilica ed al Museo Archeologico. A Torcello si farà una buona colazione nella Trattoria locale.

Le Sezioni interveranno colle rispettive Colonnelle ed i Granatieri tutti con colletto alamaro.

L'adesione per l'adunata dovrà essere indirizzata al Segretario della Sezione di Venezia Tenente Tito Zanga, Cannaregio 2322 (Telefono 22.129) entro il 5 giugno, unitamente al relativo importo di L. 12.

Le disposizioni definitive verranno impartite con circolare a tutti i Granatieri della Provincia di Venezia e a tutti i Presidenti delle Sezioni Venete.

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore dell'Unione Militare di Udine

Il Ten. Col. Comandante del Gruppo comunica ai Sigg. Ufficiali iscritti che mercoledì, 24 corrente, si troverà a Venezia il tagliatore dell'Unione Militare di Udine per assumere commissioni di sartoria e varie, (Presso il Circolo Ufficiali di Presidio, Bocca di Piazza).

I Sigg. Ufficiali che desiderassero provvedersi della uniforme con pagamento rateale sono pregati di passare per la Segreteria del Gruppo, entro la sera di martedì, per ritirare il buono, senza del quale il tagliatore non potrà prestare la sua opera.

Il Patriarca al Lido

per la prima Comunione dei marinaretti della Scilla

Mercoledì mattina, S. Em. il Cardinale Pietro La Fontaine si è portato per tempo nella Chiesa di S. Nicolò di Lido ove si è svolta una simpatica e pia cerimonia, quale fu quella della prima comunione che l'Eminentissimo Presule ha distribuito ad una ottantina di marinaretti della «Scilla» e successivamente la Cresima ad una decina. Alle ore 7 il Patriarca ricevuto dal cav. dott. Nicosia presidente Provinciale dell'O. N. B. e dal com. Doria direttore della nave «Scilla» salutato col presentatarm da un manipolo di marinaretti al suo ingresso nel tempio, ha incominciato il Divino Sacrificio. Il Cardinale Patriarca ha fatto precedere la cerimonia con un breve e toccante discorso nel quale egli ha spiegato la necessità che i bimbi in modo speciale debbono tenersi uniti a Dio. Il Cardinale ha quindi impartito la benedizione passando ad amministrare la Cresima agli altri piccoli per i quali ha avuto parole di incoraggiamento sulla via del bene.

S. Em. il Patriarca terminata la cerimonia in chiesa è salito a bordo della nave-asilo «Scilla» ancorata poco discosto dalla chiesa, dove i marinaretti allineati in coperta gli hanno ripetuto l'omaggio della presentazione delle armi.

Nel lasciare la nave il Cardinale Patriarca La Fontaine con gesto altamente significativo e patriottico ha rimesso al comandante Doria la sua oblazione a favore della pia istituzione.

La commenda a G. Avon Caffi

Il dott. Giuseppe Avon Caffi è stato insignito in questi giorni della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia, dietro proposta di S. E. il Capo del Governo.

La meritata onorificenza premia nel nostro carissimo amico e apprezzatissimo collaboratore, il valore di combattente, dimostrato come volontario nelle guerre di Libia ed Europea e riconosciuto con una medaglia d'argento al valor militare assegnata sul campo, l'attività di letterato, di consigliere della Croce Rossa, e di Segretario del Comitato Regionale Veneto per la Storia del Risorgimento Italiano e lo spirito di mecenatismo per il quale egli volle ripristinata la Casa dell'ex-Salvadego in Bocca di Piazza, onorando così la memoria di Ippolito Caffi pittore e patriota e restituendo a Venezia uno dei suoi più tipici monumenti.

A Giuseppe Avon Caffi, porgiamo i nostri vivi, affettuosi rallegramenti.

L'arrivo dell'Yacth "Malaina,,

Ieri, alle 19, è giunto a Venezia l'yacht «Malaina» a bordo del quale era S. E. Edmund Hugh Clifford, governatore delle isole Bahamas, figlio del Lord Clifford, ex segretario del governatore dell'Australia, ex segretario del Duca di Connaught, fratello di Re Edoardo VII, quando era governatore del Sud Africa.

L'ospite, ch'è accompagnato dalla sua signora, è sceso al Gran Hotel. Egli era partito il 20 aprile da Bahamas. Il «Malaina» ha subito durante la navigazione nel Mare delle Bermude un uragano violentissimo che gli era stato annunciato dal governatore di quelle isole, ma che egli non potè evitare. Il «Malaina» ha subito delle avarie e questa mattina è ripartito per Monfalcone per restare in quei cantieri fino a che sarà rimesso in ordine. S. E. Edmund Hugh Clifford è in viaggio di piacere.

I solutori della sciarada a premio

C'inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio DI-AVOLO (diavolo) pubblicata martedì scorso i signori:

Maria Condotta, Lucian Munaretti, Giannina Ballarini, Maia Querini, Stella Vianello, Dirce Brotto, Teresa Casanova, Lucia Cisotti, Laura Munaro, Dina Jona, Laura Pianon, Angelina Fratte, Olga Maurino; Eugenio Duse; Virglio Quarti; Gualtiero Pirarello; Giuseppe Bigaglia; Giorgio Tazzariol; Luigi Pinon; Benvenuto Platea, Attilio Zennaro, Giuseppe Millosevich; Ernesto Volpi, Adriano Karlisecky, Marco Seibezzi; Giuseppe Tarvagnan, Marino Sere.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Dirce Brotto; Maria Condotta; Benvenuto Platea; Marino Sere.

Ambasciatore francese a Venezia

Ieri sera, proveniente da Roma, alle ore 23,35 è giunto S. E. Henri de Jouvenel, ambasciatore di Francia presso il Quirinale. L'illustre ospite è stato ricevuto alla stazione dal Console francese a Venezia mr. Gueyraud che lo ha accompagnato sino al Grand Hotel dove ha preso alloggio. S. E. de Jouvenel si fermerà a Venezia qualche giorno.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 17.40, da Firenze, 20 sudditi francesi e pure alle 17.40, da Roma, 22 germanici.

S. A. R. il Duca di Genova visita la Centrale Telefonica di Venezia

Venerdì nel pomeriggio S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo aiutante comandante Frigerio, si è recato al palazzo dei Telefoni a SS. Salvador, a visitare la nuova centrale telefonica automatica che è in piena attività già dal mese scorso.

S. A. R. è stata ricevuta dal gr. uff. Vittorio Cini, presidente della Società Telefonica delle Venezie, dall'ing. dott. Antonio Salce, e dall'ing. dott. Raniero Ricci, rispettivamente direttore e vice direttore generale della Società stessa, dai capi servizio co. ing. Francesco Saladini, rag. Piero Naffini, cav. ing. Andrea Bongiovanni e dai sigg. ing. Solone Loly, Pes Pietro, Selvelli Aristide, Dani Carlo e dott. Michele Cipollato.

L'ing. Salce e l'ing. Ricci, illustrarono a S. A. R. nei suoi minimi particolari il vasto e complesso meccanismo della nuova centrale, trionfo della moderna scienza tecnica, soffermandosi specialmente sui congegni più delicati e veramente perfetti.

L'illustre Ospite ebbe ad interessarsi vivamente alle spiegazioni, chiedendo anche dei ragguagli su alcuni pezzi della grande macchina, ed esternando il suo più vivo compiacimento ai dirigenti la Società.

Sua Altezza Reale è passata poi a visitare la vasta sala della vecchia centrale telefonica che in tempi remoti ebbe a servire da refettorio ai Religiosi di SS. Salvador, ammirando i magnifici affreschi che l'adornano.

Quindi, dopo essersi intrattenuto assai affabilmente con i dirigenti la Società, ai quali ebbe a rivolger nuovamente parole di plauso, ossequiato da tutti i presenti S. A. R. lasciò il palazzo.

Le autorità di Venezia e di Padova

in sopraluogo lungo l'Autostrada

Dei lavori in corso per l'autostrada Padova-Venezia ci siamo occupati di recente ed abbiamo anche data la notizia che la nuova via di comunicazione, desideratissima e altrettanto necessaria specie dopo l'inaugurazione del nuovo ponte translagunare, verrà aperta al traffico verso la fine di agosto o ai primi di settembre.

Ieri mattina le autorità di Venezia e di Padova hanno compiuto un sopraluogo per rendersi conto dello stato dei lavori e, eventualmente, concretare ulteriori provvidenze al fine di portare, fin dai primi giorni, la nuova via di comunicazione nella massima efficienza.

Al sopraluogo intervennero le LL. EE. i Prefetti di Venezia e di Padova gr. uff. Bianchetti e gr. uff. Ramaccini, il vice Prefetto di Padova comm. Vandelli, i Segretari federali di Venezia e di Padova avv. comm. Suppiej e comm. prof. Boldrin, i Podestà di Venezia e Padova dott. comm. Alverà e nob. gr. uff. Lonigo, quest'ultimo con i vice podestà ing. nob. Catemario di Quadri e cav. magg. Pozzi, i Presidi delle Provincie di Venezia e Padova gr. uff. prof. Garioni e prof. ing. Marzolo quest'ultimo con l'ingegnere capo della provincia cav. Zaccaria e il segretario generale dott. cav. Santandrea, il presidente della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sen. Giacomo Miari De Cumani col direttore generale comm. Magrini, l'on. Giovanni Milani membro della Commissione esecutiva per l'autostrada, gr. uff. Max Ravà, presidente dell'Istituto Federale di Credito di Venezia col direttore generale comm. Balestrieri, l'ing. comm. Cucchetti, il presidente della Cassa di Risparmio di Venezia comm. avv. Pancino, col direttore comm. Longo.

Inoltre il vice presidente della Società dell'autostrada Padova-Venezia avv. comm. Stoppato, il direttore della Società stessa gen. ing. Vincenzo Palumbo, il direttore generale dei lavori dell'autostrada comm. ing. Magrini che è pure vice presidente della Società. La partenza avvenne da Padova alle ore 9.

Durante il sopraluogo il generale Palumbo e l'ing. Magrini hanno illustrato lo sviluppo dei lavori, veramente soddisfacente.

La prima prova

dei segnali d'allarme

Ieri mattina alle 6 e successivamente alle ore 13 hanno avuto luogo i segnali di allarme dalla Piazza Marittima di Venezia preannunziati due giorni or sono. Le segnalazioni per le eventuali incursioni aeree nemiche sulla città sono partite dall'Arsenale e dalla Batteria di S. Nicolò di Lido, S. Pietro, S. Felice e S. Giorgio Maggiore. Dapprima con la sirena rinforzata e poi con colpi di cannone. Ma tanto la prima segnalazione che la seconda non furono avvertite con sufficiente chiarezza che nei punti centrali della città. Va da sè che questa prova verrà ripetuta finchè si sarà ottenuto l'obbiettivo voluto. L'allarme diventerà esecutivo allorchè saranno eseguiti tre fischi di 20 secondi ciascuno di sirena intercalati da quattro serie di colpi di cannone, sparati dalla nave dipartimentale ormeggiata in Bacino di S. Marco, oppure dalla Batteria di S. Giorgio Maggiore. Le serie dei colpi di cannone saranno costituiti da tre colpi con l'intervallo di un minuto tra il primo e il secondo e di 5 secondi fra il secondo e il terzo. L'intervallo fra serie serie dei colpi di cannone sarà di tre minuti. Se di giorno sarà innalzato sul Campanile o su un punto visibile dell'Isola di S. Giorgio e su tutte le navi alla fonda nell'estuario una bandiera (rettangolo azzurro, contenente altro rettangolo bianco, che ne racchiude uno rosso) sostituita di notte da un fanale-rosso. Le navi in navigazione non avranno nè bandiera nè fanale rosso. Il cessato pericolo sarà annunciato con un fischio di sirena della durata di un minuto ripetuto ad intervalli di 5 minuti. Le serie di segnali con la sirena saranno eseguiti dall'Arsenale o da altre sirene. Questi segnali potranno essere ripetuti da sirene di stabilimenti di città e dintorni.

La Scuola "Vendramin Corner,,

alla V Triennale di Milano

Nel reparto merletti e tessuti della grande rassegna delle Arti Decorative di Milano, la nostra Scuola Professionale Femminile dell'Istituto «Vendramin Corner» espone un bellissimo complesso di lavori (ricami, pannelli e merletti) che suscita l'ammirazione dei tecnici, degli artisti e del pubblico per l'inconfondibile tecnica e carattere stilistico.

I disegni in grande parte furono ideati dal pittore prof. Vittorio Zecchin, ed eseguiti dalle allieve delle sezioni di tirocinio e perfezionamento sotto la direzione delle insegnanti preposte.

All'inaugurazione della importante rassegna era presente la Direttrice dell'Istituto che aveva pure curato la mostra speciale della Scuola.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

al 20 maggio 1933

«Barbarigo» partita da Madras il 17-5 per Calcutta; «Birmania» partita da Calicut il 15-5 per Aden — «Caboto» arrivato a Trieste il 17-5 da Spalato — «Cortellazzo» partita da Venezia il 19-5 per Genova — «Dandolo» arrivato a Rangoon il 20-5 da Calcutta — «Lepanto» arrivato a Spezia il 18-5 da Livorno — «Mauly» passato Gibilterra il 17-5 per Amburgo — «Marin Sanudo» partita da Shanghai il 17-5 per Kobe — «Volpi» partita da Madras il 19-5 per Calcutta.

Nel Porto di Venezia

Spedizioni del giorno 20: «Cesareo Console» italiano per Crotone con merci varie; «Irene» olandese per Bari con merci varie; «Vigor» italiano per Trieste con benzina rimasta; «Manneticut» nordamericano per Trieste con merci varie rimaste; «Asterte» italiano per Trieste con merce rimasta; «Rodi» italiano per Alessandria con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 19 Maggio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina N. 21; in disarmo: 12. Totale n. 33. arrivati n. 7; partiti n. 6.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 3600; varie 1717. Totale tonn. 3317.

Imbarcate: rinfuse tonn. 77; varie 449. Totale tonn. 526.

Carri: caricati n. 135; scaricati n. 43. Totale n. 178.

Camions: caricati n. 8 tonn. 80; Totale 8 tonn. 80.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 56; Uomini n. 579.

Condizioni di lavorabilità agli effetti delle stallie: ore lavorative 8.

Pel trasferimento degli insegnanti

Il R. Provveditore agli Studi ha pubblicato le norme relative al trasferimento degli insegnanti elementari per l'anno 1933 XI. In base alla nota gli insegnanti elementari del Veneto, che aspirano al trasferimento da una ad altra sede della regione, dovranno presentare al Direttore didattico da cui dipendono, entro il termine perentorio del 15 giugno 1933, apposita istanza, redatta in carta legale da L. 3, indirizzata al R. Provveditore agli Studi di Venezia e accompagnato dal modulo a stampa che a loro richiesta verrà fornito dal Direttore didattico e che dovrà essere riempito con le indicazioni dei motivi della richiesta.

I posti vacanti nelle scuole elementari amministrate dal R. Provveditore agli Studi del Veneto, disponibili agli effetti dei trasferimenti, sono indicati nell'elenco annesso alla nota precitata, della quale gli interessati potranno prender visione presso gli uffici del Provveditorato.

VII Fiera del Libro

Amare i libri

Un libro è un dono che lo scrittore fa al mondo: il dono delle proprie esperienze e delle proprie illusioni, perchè altri deduca uno spirituale godimento da ciò che per lui fu una pena. Amare un libro è come accogliere cordialmente una confidenza, un pegno di simpatia, una professione di fede.

Un libro custodisce il meglio che lo scrittore può dare di sè. I libri svelano e perpetuano gli stati di grazia che Dio concede agli uomini in premio della loro assidua aspirazione alla verità e alla bellezza: tappe della via ideale su cui il Genio cammina. Nell'amore per i libri è, dunque, anche un legittimo senso d'orgoglio.

Un libro è un'accolta di fantasmi che s'agitano, soffrono, chiamano, di là dalle righe come oltre le sbarre d'un carcere. Accostarsi a loro è come confortare delle anime prigioniere. Poichè le creature della fantasia sono vive e vere come quelle di carne, quasi che restino materiate della sostanza umana in cui si concepirono.

Un libro è un misterioso paese da visitare. Sotto le capannucce dei fogli intonsi, nel lume di lattee trasparenze assurde, le parole aspettano l'avventuroso lettore, susurrandosi confidenze sulle meraviglie che gli saranno svelate. O sono, in fondo alle chiuse pagine esplorate a cilindro, elementi di caleidoscopio che nuove fantasie in chi li scruta susciteranno.

Tristezza di un libro abbandonato sopra un banco o in una vetrina, con quelle sue squallide parole messe in fila che fanno pensare alle farfalle fissate dagli spilli, ancora aleggianti ancora vive, nelle bacheche premeditat! Povere sillabe vestite di nero, in funzione commemorativa di un sogno inutilmente svelato!

Un libro ha una sua fisonomia, una sua anima, un suo bisogno d'esser caro a qualcuno, come un cane, come un fiore: con tanto segreto abbandono, con tanta intima malinconia. Portarsi a casa un libro è come rigenerare una creatura negletta: si è sempre ripagati di questa generosità.

Vas.

*

Il Comitato d'azione dell'alleanza nazionale del libro è convocato per lunedì 22 p. v., alle ore 21, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Sig.na Conny Mowinckel Nilsen L. 50 alla Colonia Alpina S. Marco da Estella Franco e figli; L. 20 alla Società Venezia contro la Tubercolosi da Marco Mazzaro; L. 100 id. da comm. Ulisse, dott. Guido e Paolina Ringler; L. 50 id. da Ferdinando Becher e Aldo Morucchio; L. 10 all'Istituto Canal al Pianto dal comm. Achille Antonelli; L. 50 all'Infanzia Abbandonata da Arrigo e Frida Palazzo; L. 100 id. da Johanna e Andrea Ringler; L. 25 all'Istituto Artigianelli dal rag. Attilio Baruffi.

★ In memoria di Aldo De Cecco L. 20 all'Istituto Magistrale Principessa Mafalda da parte di Anna Bratti.

★ Il Comm. Ugo Levi in ricorrenza dell'anniversario della morte del padre versa: Pro Casa Israelitica di Misericordia di Pietà L. 50; pro Ospedale Tubercolosi L. 50; pro Pane Quotidiano L. 50; pro Economiche L. 50; pro Società contro la Tubercolosi L. 50; pro Dante Alighieri Fondazione D.r Angelo Levi L. 50.

Stato Civile di Venezia

20 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 5; femm. 4;
Nati morti 0; Totale 9
MORTI: 7
MATRIMONI: 3

Decessi: Nilsen Costanza d'anni 61, nub. possid.; Paveggio Ida 38, nub. cas.; Tommasi Miotto Rosa 67 ved. cas.; Zannini Lucio 21, cel. agente; Lotti Savino 54, con. ricov; Pelicioli Angelo 53, con. falegname; più una bambina sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Bullo Attilio, carpentiere, con Deosti Pia, sarta, celibi; Tonon Gioachino, sarto, con Gavagnin Giacomina, sarta, celibi; Fracasso Guglielmo, fonditore, con Casadoro Maria, casalinga, celibi.

Pellegrinaggio di poveri mestrini

a S. Francesco del Deserto

Una caratteristica cerimonia si svolgerà oggi a San Francesco del Deserto, l'Isola conventuale. Colà converranno i poverelli della località ex-Forni di Mestre i quali prenderanno posto in una decina di «maone», mezzo di trasporto del quale dicesi si sia pure servito frate Francesco nel 1212 al suo giungere a Venezia dalla Siria.

Essi assisteranno alla Messa che celebrerà il guardiano del Convento, e la maggior parte di essi si accosterà alla Santa Eucarestia. Dopo la visita al luogo santo, i pellegrini faranno ritorno alle loro case.

Diario Sacro

Maggio 21. — Domenica V. dopo Pasqua. — A S. Marco alle 10 si espone solennemente la reliquia delle Sante Spine della Corona di Nostro Signore Gesù Cristo e poi Messa solenne; alle 11.30 lezione scritturale alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi Compieta, discorso di un Padre Cappuccino del SS. Redentore e poi processione con l'assistenza dei religiosi dell'Ordine stesso e benedizione con la santa reliquia.

22, Lunedì. — Feria II. delle Rogazioni. — Messa delle Rogazioni — Le Litanie o Rogazioni minori furono introdotte nel 470 da S. Mamerto Vescovo di Vienna in Francia e adottate in Roma soltanto sotto Leone III; 725 - 816. Hanno esse il fine l'implorare la misericordia divina sui peccati degli uomini e la protezione celeste sui beni della terra. — A S. Marco alle 10 circa processione delle Rogazioni e Messa solenne con assistenza del Cardinale Patriarca.

Esposizione del SS. Sacramento

Maggio 21, S. Marcuola; — 22, Santi Pietro e Paolo delle Suore di Maria Ausiliatrice a Castello — 23, 24, 25, 26, 27, 28 a S. Francesco della Vigna.

Farmacie di turno

Da oggi e sino a sabato prossimo, presteranno servizio di turno di giorno e di notte, le farmacie seguenti:

Gottardi a Rialto; Sclisizzi in via Garibaldi; Zanirato a S. Leonardo; Petternella all'Angelo Raffaele; Pizzi in via Vittorio Emanuele; Padovan a S. Angelo; Zampironi a S. Moisè; Baldisserotto a S. Maria Formosa; Spongia a S. Stin; Fedrotto alla Giudecca; Lando a Quattro Fontane di Lido.

DRAGONI
ha pronta la sua collezione di
VESTITI ESTIVI e PIJAMAS
Tel. 20754 - Calle Larga S. Marco 4392 a

Da LUNEDI'
22 corr.
la liquidazione in Merceria S. Giuliano
FASOLI
sarà estesa al vicino reparto
CASA DI CALZE
Alcuni prezzi delle ottime qualità di Calze per Signora e delle migliori Marche conosciutissime.
Calze seta naturale garantita . . . L. 7.00
Calze seta naturale marca L.B.O. - Larose Miosilk - Aurata - Liu . . . L. 12.00
Calze marca Colette, Lina, Elettra . . . L. 7.50
Calze marca Lucia, Osetta, Regina . . . L. 9.50
Calze filo scozia . . . L. 2.50
Calze opache Rayon . . . L. 4.00
Assortimento di Magliera per Signora Culotte, Combinazioni, Golf, Gilet, Cacheblouse, Pijama.

CITTADINA

...ISTI RICEVONO
... ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

Un grave incendio a S. Polo

Un pauroso incendio, che poteva avere effetti assai più gravi di quelli che in realtà non abia avuti, si è sviluppato ieri sera poco prima della mezzanotte, nel fabbricato segnato con l'anagrafico 1449 in Corte Petriana detta del Brusà a San Polo.

Il diciottenne Armando Favaro, impiegato presso l'ing. D'Anna, abita insieme alla madre, Elisa Fasan vedova Favaro, al quinto piano dell'edificio, e cioè in una soffitta addattata ad uso di appartamento. A questo appartamento si accede, dopo una scala esterna mediante una scala interna di legno che immette in un corridoio, dal quale si entra poi nella cucina dei Favaro e nelle due stanze di cui si compone l'appartamento; l'una che serve da stanza da letto, al Favaro e alla madre sua, e l'altra da studio del giovane. Sopra la cucina, è stata poi ricavata un'altra stanza, nella quale abita il trentaseienne Pietro Costantini con la moglie e due figliolette.

Il Favaro, tornato verso le 23.15 dalla Biblioteca Querini, prima di andare a letto si era posto a studiare, quando la sua attenzione venne improvvisamente attratta da un crepitare continuo e abbastanza distinto. Insospettitosi, il giovane tralasciò di studiare e volle accertarsi che non si trattava di nulla di grave.

Durante la rapida visita allo studio, si accorse che la parete che confina con il corridoio d'entrata e tutta di legno, per ragioni che non si sono ancora spiegate aveva preso fuoco. Ne diede subito avviso alla madre, e ai Costantini, tanto più che, l'appartamente essendo quasi interamente costruito col legno, il rapido propagarsi delle fiamme nel corridoio tagliava ogni via verso la scala d'uscita e quindi ogni speranza di salvezza.

Riusciti appena in tempo a mettersi in salvo, i Favaro e i Costantini, il vice-Commissario Canto che passava di là e alcuni passanti avvertivano i pompieri che accorrevano immediatamente con la « Lampo » e la « Favilla », guidati dal comandante ing. Gatani, dal vice-comandante Puccitta e dai due capi Marsico e Pitteri. Dal traghetto della Madonnetta messe in moto subito le pompe, i militi riuscirono a circondare il fuoco e ad impedire il suo propagarsi agli edifici adiacenti. Il soffitto dello studio del Favaro però, tutto di legno, crollava pesantemente e sfondava il pavimento della stanza danneggiando gravemente il soffitto della cucina sottostante appartenente alla famiglia Bottari Concina.

L'opera dei pompieri continuò sino ad oltre le tre, dopo di che l'incendio potè considerarsi interamente domato. I danni ammontano a circa diecimila lire.

Una baleniera in fiamme

Stanotte, verso le 1.15, una baleniera a motore della Marina con a bordo un motorista, stava dirigendosi verso l'Arsenale ed era giunta all'altezza di Sant'Elena, quando il motorista, accortosi di irregolarità al motore, accese una candela stearica per esaminare da vicino il motore stesso e si chinava perciò sotto il cofano. Fatalità volle che la fiamma appicasse il fuoco a residui di benzina nella sentina.

Con grande sangue freddo il marinaio dirigeva prontamente la baleniera verso la prossima secca di Sant'Elena facendola incagliare e correva quindi ad avvisare i pompieri dell'Arsenale. Nel frattempo passava di là il pompiere in borghese signor Garai che ritornava a casa, il quale, accortosi dell'incendio, correva ad avvertire i pompieri della Tana che si recavano immediatamente sul posto con l'autopompa e venivano raggiunti poco dopo dai pompieri dell'Arsenale con altra autopompa, sicchè il piccolo incendio veniva in brevissimo tempo domato.

Arresti a San Polo

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno proceduto ieri all'arresto di certi: Frizzotti Armando fu Enrico, nato a Venezia, di 46 anni, abitante a Santa Croce 1985 pregiudicato; Siega Gino di Luigi, nato a Venezia, di anni 18, abitante a Santa Croce 1606; Paudon Giovanni fu Umberto di anni 20: il primo dovendo scontare 2 giorni di reclusione per esercizio abusivo di intromettitore, e i due altri per scontare 1 giorno di arresto in seguito a getto pericoloso di cosa.

Il soprabito dell'autista

Ieri nel pomeriggio in Piazzale Roma, l'autista Leandro Dalla Pozza d'anni 54, da Vicenza e colà abitante in via S. Giacomo, stava per partire sulla sua macchina e nel recarsi a ritirare il soprabito fece l'amara constatazione della sparizione dello stesso. Il soprabito costava 500 lire ed era quasi nuovo. Ne informò i vigili e successivamente il Commissariato di Dorsoduro.

Sventure e disavventure

Con un raggio del triciclo

Ieri alle ore 17.30, la piccola Marisa Varola di anni 4, abitante a Santa Croce 1426, si punse con un raggio del triciclo col quale si trastullava riportando una ferita escoriata alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

Con una scintilla elettrica

L'elettromeccanico Luigi Paganini, di anni 45, in servizio presso l'Ospedale civile, riparando un apparecchio di alta frequenza del gabinetto radiologico, fu colpito da una scintilla sprigionatasi dall'apparecchio stesso. Nella contingenza riportò delle ustioni di terzo grado alle mani, guaribili in 10 giorni.

Ubbriaco che cade

Il barcaro Eugenio Pedrina d'anni 56, da Sant'Ambrogio di Fiera, in Calle della Bissa, ubbriaco fradicio cadde ferendosi al sopraciglio destro. All'Ospedale ove è stato ricoverato, venne giudicato guaribile in giorni 7.

Un colpo di manovella

Il motorista Annibale Amelio di anni 37, da Sestri Ponente, qui giunto per allestire un motore per conto della Società Motori Industriali di Genova, trovandosi in una imbarcazione della Ditta Domenichelli, nel mettere in moto il motore ricevette un colpo dalla manovella riportando una contusione al torace sinistro, guaribile in dieci giorni.

Cade da una scala

L'assistente tecnico della Compagnia delle Acque, Guido Vianello di anni 52, abitante a Castello 1134, il 18 corr. nell'Officine dell'Acquedotto a S. Andrea mentre stava verificando un tubo di ghisa cadde da una scaletta riportando un trauma alla regione lombare e renale, guaribile in giorni 30.

Si frattura una gamba

La sessantenne Amalia Parpaiola da Pontevigodarzere, nel Palazzo Franchetti, dove si era recata, è caduta dalle scale fratturandosi la gamba sinistra. E' stata ricoverata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni 30.

Nel trasbordare

Il pescatore Carlo Bognolo, abitante alla Giudecca 700, in Fondamenta delle Convertite, nel passare da una barca all'altra è caduto dalla passerella producendosi una lieve lesione alla gamba sinistra guaribile in giorni 10.

Cadde in barca

Il ventenne Angelo Holm, abitante a Castello 3057, alle dipendenze della Ditta Mantelli, in seguito allo spostamento d'una tavola sopra la quale passava per scendere in una barca, cadde riportando una contusione al torace destro, guaribile in giorni 8.

Una buccia di banana

La signora Amelia Gandini d'anni 43, abitante a Castello 1617, è scivolata sul Ponte del Paradiso su una buccia di banana fratturandosi la gamba destra. Guarirà in 50 giorni.

Per questua

Gli agenti di Cannaregio hanno tratto ieri in arresto il bracciante Antonio Biasiol, abitante a Cannaregio 2773, in seguito ad ordine di carcerazione, dovendo scontare 5 giorni per questua.

Per scontarne due invece arrestarono Luigi Sartori di Luigi, senza fissa dimora.

Per ubbriachezza

I vigili, ieri notte hanno fermato in Lista di Spagna il girovago Ernesto Marzona di anni 41, abitante a Cannaregio 2904. Il Marzona procedendo barcollante minacciava tutti i momenti di cadere trovandosi in preda di una sbornia poderosa. I vigili, a mezzo della Croce Rossa, lo accompagnarono all'Ospedale dove è stato ricoverato in sala di custodia e contravvenzionato.

Per agglomeramento di fuliggine

I Pompieri del Lido, ieri mattina alle 6, con l'autopompa si portarono nella casa del sig. Attilio Dalla Mura ove a causa dell'agglomeramento di fuliggine aveva preso fuoco la camera del camino. Poche spruzzate della monocilindrica bastarono per sedare il principio di incendio, che ha cagionato danni lievissimi.

Contravventore alla vigilanza speciale

Il bracciante Antonio Crovato fu Antonio, di anni 58, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, è stato ieri sera arrestato dagli agenti del Commissariato di Castello quale contravventore alla vigilanza speciale.

Musica in Campo dei Frari

Questa sera, durante la Pesca di beneficenza, in Campo dei Frari la Banda della Casa Pio X di Murano svolgerà il seguente programma:

1. Introduzione: Lombardia. Marcia. — 2. Bizzarria - Sinfonia. M. cav. Bennati. — 3. Onore al merito - Sinfonia. M. cav. Bartolucci. 4. Rigoletto - Fantasia. Verdi. — 5. Bizzarria - Duetto. M. cav. Bennati. — 6. Finale - Marcia sinfonica. N. N.

Corte d'Appello

Mania di persecuzione d'un bigliettaio peculatore

E' un antipatico sistema di difesa questo — ha detto il relatore sfogliando il voluminoso incarto, e rendendo edotta la Corte dei fatti più salienti della causa. Ettore Tubini, ex gerente l'ufficio biglietti del la stazione ferroviaria di Belluno, scoperto nella sua infedeltà, accusò tutto e tutti: Colleghi, superiori ed inferiori. Non lui sarebbe stato l'autore del peculato e falso, ma coloro che lo circondavano. In istruttoria parve dominato, financo da mania di persecuzione. Ed anche da delirio di grandezza: se fossero state aperte le porte della prigione avrebbe occupato, pel suo ingegno e attività posti eminenti nella Società. Si tratta di un modesto impiegato che ha mancato al suo dovere. In pochi mesi non versò alla cassa l'importo di una dozzina di biglietti venduti e per celare la colpa ricorse al falso. Il Tribunale di Belluno lo punì con cinque anni di reclusione, L. 1500 di multa e la interdizione perpetua dai pubblici uffici. Il danno per lo Stato superava appena appena il migliaio di lire. La Corte malgrado il riprovato contegno del Tubini ha concesso la diminuente del valore lieve riducendo, in tal guisa, la pena ad anni tre, mesi dieci di reclusione, L. 1200 di multa ed all'interdizione per tre anni. Ha condonato la multa e così il Tubini è stato rimesso in libertà. Dif. Avv. D'Incà; Parte Civile per l'Amministrazione dello Stato prof. Genovesi.

Tribunale di Venezia

Manca la querela

(Udienza del 20 - Sezione II. - Presidente: Conti: Giudici: Pisani e Grieb; P. M.: Calderone: cancelliere: Lionti).

Imputato di aver rubato una coperta, un cappello e un berretto è Adolfo Mazzucato fu Sante di anni 20. Il derubato Guido Rugno da Vigonovo aveva tenuto alle sue dipendenze per qualche giorno come bovaio il Mazzucato. Questi, che fu tratto in arresto il 14 di questo mese, è comparso per direttissima in istato di arresto. Egli ha negato l'accusa. Il Tribunale ha dichiarato non potersi procedere nei confronti del Mazzucato per difetto di querela e ne ha ordinato l'immediata scarcerazione. Difensore d'ufficio avv. Ferrarin.

Per la locazione d'una trattoria

Con l'imputazione di aver sorpreso la buona fede di Rosina Costacurta, inducendola a trattare una locazione di un esercizio trattoria colla voltura della licenza ed a consegnar loro L. 8400 sono comparsi il 30 maggio del 1931 dinanzi al Pretore di Mestre Giuseppe Gallimberti fu Luigi di anni 37 e Alfredo Lincetto di Luigi di anni 30. Il Pretore condannava il Gallimberti a tre mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 350 di multa ed il Lincetto a tre mesi e a 300 lire di multa con il condono. I giudicati appellavano ed il Tribunale confermava la sentenza del Pretore. Il Gallimberti ed il Lincetto, che erano rimasti contumaci sia nel primo, come nel secondo giudizio, ricorsero in Cassazione. Il Supremo Collegio riformava la sentenza e rimetteva la causa ad altra sezione del nostro Tribunale per un ulteriore esame. Così ieri si è avuta questa nuova fase del giudizio ed il Tribunale ha giudicato estinto il reato per amnistia nei riguardi del Lincetto, ed ha ordinato la rinnovazione integrale del dibattimento nei confronti del Gallimberti. Difensori avv. Ferrucio Ferrarin per il Gallimberti e avv. Lucio Manzini per il Lincetto.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «Scampolo».

MALIBRAN. Ore 15.30 Unica mattinata Opera «La Traviata» 4 atti di G. Verdi. Protagonista Emilica Vera. - Domani ore 21: ultima recita.

ROSSINI: Ore 14: «La pericolosa avventura» film Comicissimo, parl. italiano con W. Haines, Leila Hyams. - In varietà: addio Ernest - Yvonne - Wilma: danze e Linda d'Amora, stella italiana.

TEATRO DOPOLAVORO: Oggi, ore 21: (Fil. Maria Lanza): «La piccola felicità».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno «Peccatori» con Carole Lombard, Clester Morris. Ultimo giorno.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 14.30 Harold Lloyd interpreta «Il Signor Biberon» e varietà.

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Valleresso

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, 20.40, *Siberia* di Umberto Giordano; Lipsia, 20, *Il divieto d'amare* di Wagner.

MUSICA DA CAMERA: Suisse Rom., 22, musiche per due violini di Hindemith e Bela Bartock.

CONVERSAZIONI: Gruppo Nord primo intervallo, *La festa del libro*, storie di chi vende e di chi compra, di Cesare Zavattini.

DANZE E CANZONI: Roma (20 e 45), Vienna (22.45), Praga (22.20), Breslavia (22.30), Heilsberg (22), Lipsia (22.5), Mülhacker (22.45), Katowice (23), Budapest (22.15).

RADIO SUPERLA

TEATRI E CONCERTI

La "Traviata,, al Malibran

Un pubblico assai folto, specie negli ordini popolari, ha seguito iersera l'edizione della *Traviata*, concertata e diretta dal M.o Gualandi Gamberini, mostrando di gradire il ritorno del popolarissimo spartito e di apprezzare la forma in cui esso venne presentato. Il successo pertanto fu pronto, spontaneo e caloroso. La soprano Emilica Vera che il nostro pubblico ben conosce per una pregevole incarnazione di *Madame Butterfy*, diede vita alla figura scenita della protagonista con vera intelligenza di attrice mentre nel rendere il carattere musicale del personaggio mostrò di possedere mezzi e preparazione perfettamente adeguati alle esigenze della parte. Così ella potè appoggiare il suo canto intensamente espressivo a una voce docile, fresca e di sonorità generosa specie nel medio registro, raggiungendo accenti di calda passione e di drammaticità pronta e suggestiva. Ciò le valse le più cordiali simpatie dell'uditorio che l'applaudì con molto fervore dopo tutti i suoi pezzi principali.

Pure assai festeggiato e applaudito più volte a scena aperta fu il tenore Francesco Foresta che fu un Alfredo scenicamente molto corretto e musicalmente molto efficace per virtù della sua bella voce, calda, pastosa e bene educata. Il baritono Giuseppe Manacchini riaffermò le sue belle doti di attore e di cantante offrendo un dignitoso rilievo alla figura scenica di babbo Germont che apparve ornata di una voce robusta ben timbrata e sempre guidata dagli accorgimenti di un'arte severa. Il pubblico lo acclamò più colte a sipario levato e chiese il bis della romanza *Di Provenza il mare e il suol*, che però non venne concesso.

Nelle parti di minor rilievo vanno notati il tenore Giovanni Baldini, bene a posto come sempre, Ida Manarini, Durando Tiozzo, e Ada Bigozzi.

Il M.o Gualandi Gamberini col saggio impiego dei mezzi affidati alle sue cure, potè esporre in giusto rilievo ogni valore dell'opera e dar vita e sfogo al suo contenuto melodico in un quadro bene equilibrato e sempre intensamente espressivo. In tal cura egli venne egregiamente assecondato dall'orchestra, che si meritò un lungo applauso dopo il celebre preludio e dai cori istruiti con la solita esattezza dal M.o Ferruccia Cusinati.

La lieta cronaca registra oltre ai molti e calorosissimi applausi a scena aperta un gran numero di chiamate di cantanti e al maestro ad ogni calar di tela.

Oggi la stessa fortunata edizione de *La Traviata* verrà offerta in mattinata. Lo spettacolo avrà il suo inizio alle ore 15.30.

Il V saggio di studio al Benedetto Marcello

Questa sera, alle 21.15, gli alunni del Civico Liceo Musicale « Benedetto Marcello » offriranno il V. Saggio di studio dell'annata nella sala maggiore del loro Istituto. Il programma è il seguente:

1. Beethoven: *Concerto per Violino e Orchestra* op. 61: *Allegro ma non troppo - Larghetto - Rondò*. Solista alunna Lionello Forzanti (10.o anno, 2. Superiore. Scuola del prof. G. Sacerdoti).

2. Tagliapietra: *Parafrasi sopra un motivo* per pianoforte e orchestra. Solista alunna Elda Bufardeci (10.o anno, 2.o Superiore. Scuola del prof. G. Tagliapietra).

3. Mozart: *Concerto* per flauto, arpa e orchestra. Solisti: flauto alunno Giorgio Chinellato (6.o anno, scuola prof. A. Neri); arpa: alunna Elena Agopian (9.o anno, 2.o Sup., scuola della prof. M. Cicognani).

4. D'Ambrosio: *Concerto in mi min.* op. 29 per violino e orchestra: Moderato - Andante - Finale. Solista alunno Amos Longhi (10.o anno, 2.o Sup. Scuola prof. L. E. Ferro).

DOLO

Ieri mattina alle ore 7.30 un'auto « Balilla » proveniente da Padova e diretta si crede a quel di Mestre, investiva nella curva nei pressi della ditta Giovanni Cazzagon, tale Donò Angelo di anni 68 da Dolo. Dal colpo ricevuto il Donò restava tramortito a terra mentre la macchina continuava la sua corsa. Trasportato all'Ospedale, il Donò vi venne ricoverato con ferite e contusioni multiple.

Verso le 11 poi si presentava all'Osptdale un individuo che domandava se nella mattinata era stato ricoverato un ferito ed in quanti giorni era guaribile. Lo sconosciuto rivolse la domanda ad un familiare del ferito, il quale gli chiese se volesse visitarlo.

Lo sconosciuto per tutta risposta uscì dall'Ospedale e salì su un automobile, ma il parente dell'investito fece in tempo di trascrivere il numero della targa dell'automobile. In tal modo il brigadiere dei carabinieri avrà la possibilità di rintracciare il possessore dell'Auto, che si crede sia l'investitore, dato che nè il ferito, nè le altre persone accorse all'incidente, non hanno potuto prenderne nota.

Cronaca di Mestre

Adunata Fascio Giovanile

Tutti i giovani fascisti dovranno trovarsi in perfetta divisa, mercoledì 24 corr. alle ore 10.15, presso la sede del Fascio per partecipare alla cerimonia celebrativa dell'anniversario dell'entrata in guerra.

Arma di Cavalleria

Necessitando prendere delle deliberazioni di carattere importante ed urgente, si fa appello a tutti indistintamente i soci di non mancare all'assemblea che avrà luogo martedì p. v. 23 corr. alle ore 20.30 presso la sala superiore della «Trattoria alle Due Spade».

Si rendono edotti i commilitoni che tanto Sua Maestà il Re che l'Augusta Regina, nonchè tutti i Principi di Casa Savoia, hanno entusiasticamente aderito alla cerimonia di domenica scorsa, inviando telegrammi di compiacimento ed auspicando allo sviluppo ed alla prosperità della Sezione mestrina.

Ancora oggi S. Ecc. Calcagno, Comandante del Corpo d'Armata di Udine ed alte Autorità militari e civili hanno fatto pervenire alla Sezione attestazioni di lodi, per la magnifica riuscita della inaugurazione dello stendardo.

Cronaca sportiva

Campionato ciclistico regionale. — Come annunciato si correrà oggi sul percorso: Spinea, Rossignano, Salzano (km. 90), il primo Campionato Veneto a squadre di 4 corridori della categoria allievi. Questa prima importante competizione è stata ideata dal V.C.C. Veneziano che se n'è assunta la laboriosa organizzazione. Il ritrovo delle squadre concorrenti per le operazioni di controllo, è fissato per le 10 presso la trattoria «Ai bersaglieri» in Spinea. Il via sarà dato alle 14.

Fiera di Treviso - Fascio Giovanile: Riuscite a superare le prime due eliminatorie le squadre del Dopolavoro di Fiera e del Fascio Giovanile di Mestre, saranno oggi di fronte per conquistare il diritto all'entrata in finale. La decisione avverrà nell'incontro odierno ed in quello di ritorno che avrà luogo domenica ventura a Fiera di Treviso.

La partita si giocherà oggi sul campo di Via Baracca, alle 15 precise.

Vetrocoke-Muranese. — La Vetrocoke ospiterà oggi la prima squadra della Muranese per un incontro amichevole d'allenamento. Tale partita si svolgerà sul nuovo campo dei giallo-blu, all'interno degli stabilimenti Vetri e Coke ed avrà inizio alle 15

CRONACHE VENETE

La singolare disgrazia d'un bimbo

VICENZA, 20

Stamane verso le ore 9.30 il bambino Angelo Schiavo di Umberto, di un anno, stava in braccio della mamma sua che partita dalla sua abitazione, sita in Via Porta Padova N. 12, stava avviandosi verso Via XX Settembre per le compere quotidiane. Ad un tratto il bambino per la sua vivacità cadde dalle braccia materne ed andò a battere la testa violentemente al suolo. Subito trasportato all'ospedale il piccolo Angelo venne ricoverato con prognosi riservata, avendogli il dr. Trivellato riscontrata una contusione cerebrale.

La commenda al Podestà

VICENZA, 20

La cittadinanza ha appreso con lieto animo la nuova distinzione concessa da S. M. il Re su proposta del Capo del Governo al nostro valoroso Podestà. La commenda conferita al rag. Giambattista Cebba viene a premiare oltre che l'amministratore rigido della cosa pubblica, anche il combattente valoroso e mutilato, il fascista fedele.

Al plauso della cittadinanza, la « Gazzetta » unisce le sue congratulazioni.

Si frattura la colonna vertebrale cadendo da un carro

MAROSTICA, 20

Ieri a Mason Vicentino la cinquantenne Corradini Lucia, contadina del luogo, stava seduta sopra ad un carro trainato da due buoi per recarsi a lavorare nei propri campi, quando, improvvisamente colta da capogiro, cadeva dal carro riportando la frattura della colonna vertebrale. Trasportata d'urgenza al nostro ospedale vi venne ricoverata con prognosi riservata. Il suo stato è grave.

Il giuramento e l'insediamento dei nuovi Rettori di Belluno

BELLUNO, 20

L'altro ieri, nel Gabinetto del Prefetto dott. comm. Costanzo Gazzera, hanno prestato giuramento i Rettori Provinciali nominati con decreto reale 13 aprile u. s. per il quadriennio 29 aprile 1933-28 aprile 1934.

Subito dopo la cerimonia del giuramento ebbe luogo nel Palazzo provinciale la prima seduta del nuovo Rettorato. Il nuovo Preside ing. cav. Mario Rota porse ai Rettori il suo saluto deferente e cordiale, ricambiato, a nome anche dei colleghi, dall'on. Zugni Tauro.

Venne poi svolto l'ordine del giorno, recante anzitutto la ratifica di numerose deliberazioni d'urgenza e alcune nomine, tra cui quella di un membro della Commissione interprovinciale del Magistrato alle Acque (ing. cav. Mario Rota), di un membro della Commissione pel conferimento delle rivendite di privative (ing. Alberto Civieri) e di due membri del Consiglio di disciplina degli impiegati (rag. cav. Angelo Sommavilla Vigna e rag. Enio Giacobbi).

In rapporto ai lavori che l'Amministrazione Provinciale ha in programma, sono state prese le opportune deliberazioni affinchè possa essere affrettato quanto più è possibile il loro inizio.

Le operette al Sociale di Belluno

BELLUNO, 20

Tre recite straordinarie della compagnia d'operette di Sandro Tozzi vanno svolgendosi al nostro Sociale. Gli elementi, in parte noti a Belluno fin dall'anno passato, sono ottimi, ed hanno richiamata una folla ieeri sera e stasera, che « Donna perduta » del m. Pietri e « Amami Alfredo », hanno avuto vivo successo, con reiterati applausi specie a Sandro Tozzi, brillante e sobrio, alla brillante Silvana Lucy, alla soprano Maria Prato ed al tenore Caprilli. Buona l'orchestra diretta dal m.o Mario Campori.

Domani sera, domenica, ultima rappresentazione con « Città rosa » operetta in tre quadri di Ranzato e Lombardo. Seguità « La stella di Trocadero », super-rivista in dieci quadri di Hirsch.

Ciclista gravemente ferito

BELLUNO, 20

Nella discesa lungo la strada di Alemagna, all'altezza di Fortogna, sotto Longarone, il ciclista Fontanella Ottorino di Tomaso di anni 34, dalla frazione di Pirago, male pedalando, cadde e venne subito soccorso da alcuni passanti. Con un'auto il Fontanella venne trasportato al nostro ospedale, ove gli si riscontrarono ferite lacero contuse al labbro superiore ed alla regione sopra orbitale sinistra, con sintomi di commozione cerebrale. Il medico di guardia dott. Amadori si è riservata la prognosi.

Grossa frode in commercio
Margarina per burro

TREVISO, 20

I vigili sanitari del Comune assistiti dalla R. Guardia di Finanza hanno in questi giorni accertato una grave frode nel commercio del burro; in una perquisizione eseguita nella casa in Viale Verdi n. 42, abitata dalla famiglia Magro Antonio, poterono sequestrare 12 pani di margarina, sei stampi veri, ed altri oggetti, oltre a 675 fogli di carta pergamena, destinata ad avvolgere i singoli pani recanti stampate diciture immaginarie, intese a trarre in inganno gli acquirenti del prodotto, posto in commercio come « burro naturale ».

Fu accertato che la manipolazione ed il commercio della margarina — venduta poi per burro naturale — venivano eseguiti da certo Petrin Giuseppe fu Giovanni, di anni 26, genero e coabitante col Magro Antonio.

Da ulteriori indagini è risultato che il Petrin, solo dal 1 al 15 maggio corr., ha venduto come burro naturale ben 175 kg. di margarina.

I responsabili della gravissima frode vennero deferiti all'autorità giudiziaria. Vennero inoltre impartiti ordini rigorosi perchè sia maggiormente intensificata la sorveglianza sui generi alimentari per colpire inesorabilmente coloro che tentano con frodi in commercio alla salute pubblica.

Grave investimento d'auto

CONEGLIANO, 20

Ieri mattina, verso le otto, presso il ponte della Madonna, in un momento di intenso traffico di automobili, la contadina Rosa Mariot fu Bortolo di anni 67 da S. Vendemiano, trovandosi in mezzo alla strada e non sapendo più da qual parte mettersi in salvo, andò a finire contro la macchina portante la targa R.E. 801 recante parecchi ufficiali tra i quali il tenente col. Binelli cav. Alfonso.

Appena avvenuto il grave investimento, la povera donna venne trasportata, con la stessa macchina al civico Ospedale. I sanitari ebbero a riscontrare alla Mariot contusioni multiple alla testa con principio di commozione cerebrale, per cui venne ricoverata d'urgenza con prognosi riservata.

Pedone investito da un ciclista

CASTELFRANCO, 20

La imprudenza o meglio temerarietà dei ciclisti è all'ordine del giorno: Ieri tale Rocco, venditore di formaggio, pedalando velocemente attorno al Castello, di fronte alla Casa di Ricovero investì e travolse Trivolici Tiziano d'anni 81, dipendente del co. Avogadro. Il Trivolici, sanguinante, venne condotto all'ospedale con varie lesioni al capo.

Un ferito ed un arresto per una rissa

UDINE, 20

Ieri sera certi Luigi Mazzocco di Pietro, di anni 28, dimorante in Viale Venezia 54, e Lino Zoratti di anni 22, dimorante in Viale 28 Ottobre, si trovavano all'osteria al « Friuli » in Chiavris a bere un pò di vino. Tra i due, per un nonnulla, sorse un alterco che degenerò in rissa. Ad un certo momento il Mazzocco estrasse un coltello col quale colpì lo Zoratti alla testa ed al collo, producendogli delle ferite guaribili in dieci giorni.

Corsa ciclistica

SCORZE', 20

Oggi, alle ore 9, avrà luogo con partenza da Peseggia la corsa ciclistica Brevetti « Audax » del Dopolavoro provinciale di Venezia. Il percorso è di km. 150 per i concorrenti al brevetto di primo grado, e di km. 100 per quelli di 2.o grado.

VILLA BARUZZIANA BOLOGNA - TELEF. 21-585 CLINICA SPECIALIZZATA PER
MALATTIE NERVOSE
Cure esaurimento nervoso - Disintossicazioni - Paralisi progressiva e Tabe (metodo di Wagner). CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO (Tumori cerebrali; compress. midollari; epilessia sintomat.). Rette da L. 35 e 50 comp. ass. med. Per lunghe degenze rette fav. *Direzione medica* Prof. V. NERI Membro Soc. Neur. Parigi: Prof. A. SERRA Chirurgo prim. dell'Ospedale B. Mussolini; Dott. E. TORNANI; Dott. U. REBUCCI

VIRGILIO ZANINI - Calle Larga S. Marco e Spadaria
Grandiosi Assortimenti: Seterie - Lanerie
Cotonerie - Tessuti per Uomo e Signora
NUOVI ARRIVI
OSSERVATE LE VETRINE

Prof. D.r MAMOLI - Oculista
Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA
Ore 11 ½ - 12 ½ e 15 - 17 - TELEF. 24-396

NOTIZIE RECENTISSIME

Progressi nelle trattative per il Piano Mussolini

LONDRA, 20

L'Agenzia Reuter è informata che è stato fatto un progresso notevole nelle trattative che continuano per le vie diplomatiche con suete riguardo alla formazione di un Patto a quattro fra le grandi Potenze.

La stessa Agenzia pubblica che il Segretario di Stato Hull ha dichiarato che l'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi del piano Mac-Donald per il disarmo sarà esposto a Ginevra la settimana prossima da Norman Davis.

Un busto del Duce offerto all'Ambasciata d'Italia a Washington

WASHINGTON, 20

Con la partecipazione del R. Ambasciatore d'Italia, del personale dell'Ambasciata e delle più spiccate personalità della colonia italiana, la Società Italia-America ha tenuto nella sede dell'Ambasciata la sua seduta di fine stagione. Dopo l'esecuzione di un applaudito concerto da parte di artisti italiani, ha avuto luogo la consegna da parte dei dirigenti della Società di un busto del Duce, opera dello scultore italo-americano Scarpitta, offerto in dono all'Ambasciata.

La discussione a Ginevra sul progetto inglese di disarmo

GINEVRA, 20

Oggi la commissione del disarmo ha ripreso i suoi lavori per una discussione preliminare nel senso più largo della seconda parte del progetto MacDonald. Dopo che il delegato dell'Olanda ha comunicato l'adesione senza riserve del suo paese al messaggio Roosevelt, e che il delegato della Finlandia ha anch'egli annunziato la accettazione del suo paese dei principii enunciati dal Presidente degli Stati Uniti, ha preso la parola il consigliere federale Motta, capo della delegazione svizzera, il quale, dopo avere espresso la speranza che, raggiunta una intesa sugli effettivi, si passi ad una riduzione importante delle armi offensive con l'abolizione dell'artiglieria pesante e dei carri di assalto, ha concluso con una allusione all'idea del Patto consultivo affermando che se il messaggio di Roosevelt è stato accolto con gioia, il mondo intero attende ora con impazienza le dichiarazioni della delegazione americana.

La prossima seduta avrà luogo lunedì nel pomeriggio.

L'ottima prova di Lombardi al giro aereo delle Alpi

VIENNA, 20

Gli aviatori che continuano regolarmente la gara del giro aereo delle Alpi sono tre: l'italiano Lombardi, l'austriaco Jesipovic e il polacco Dudzinski. Lombardi e Jesipovi hanno già raggiunto Vienna e sono ripartiti per Innsbruck. Dudzinski seguirà appena riparata una avaria subita. Gli altri apparecchi, che ieri hanno subito avarie, percorreranno nel pomeriggio il tratto Gratz-Vienna-Klangenfurt per partecipare domani all'ultima tappa con arrivo a Vienna.

In Estremo Oriente

La rivolta di Tien-Tsin fallita — Undici velivoli su Pechino

LONDRA, 20

L'Agenzia Nippon Dempo riferisce da Tokio che a Tien-Tsin la rivolta delle truppe cinesi è fallita in seguito alla mancata adesione delle guardie di pubblica sicurezza.

E' stato assassinato il comandante militare di Tien Tsin generale Juh Sueh Chung. In seguito all'insuccesso della rivolta, il generale Shek Huang Ming che si era messo a capo dei ribelli si è allontanato dalla città. Egli aveva già preparato e distribuito un proclama con cui annunciava la separazione della Cina settentrionale che avrebbe dovuto assumere la denominazione di Hua Ming, che, tradotto letteralmente, significa Cina-popolo.

Secondo la stessa agenzia due cinesi sarebbero rimasti uccisi e una dozzina di feriti per lo scoppio delle bombe alla stazione della ferrovia orientale cinese.

Da Pechino informano che i giapponesi hanno fatto anche stamane la consueta ricognizione aerea su Pechino, ma anzichè un solo apparecchio ne sono apparsi undici che hanno sorvolato la città in perfetta formazione. Il fragore dei motori ha suscitato nella popolazione cinese un pò di panico. Le batterie antiaeree si sono astenute dal far fuoco e gli aeroplani giapponesi giunti in città alle 9.30 si sono allontanati senza lanciare alcuna bomba.

L'ansietà aumenta di ora in ora a Pechino con l'avanzata dai due lati delle avanguardie giapponesi. Le autorità si preparano a fronteggiare qualsiasi evento.

Severe condanne a Sebenico per un tentativo di rivolta

BELGRADO, 20

Si ha da Sebenico che quel Tribunale ha condannato ai lavori forzati a vita tale Nadino, ed altri quattro coimputati a pene varianti da otto anni di lavori forzati a sei mesi di prigione per avere fatto parte di una organizzazione rivoluzionaria che aveva per scopo di preparare una rivolta armata contro il Governo di Belgrado.

Le disposizioni di Starace

L'articolo del Duce sarà raccolto in opuscolo

ROMA, 20

Il Segretario del Partito, in data odierna, ha disposto che l'articolo del Duce: «Testimonianze straniere sulla guerra italiana» sia raccolto in un opuscolo e ha invitato i Segretari federali a disporre a loro volta che l'articolo venga letto e commentato ai giovani.

Collo stesso foglio di disposizioni l'on. Starace ha dato ai Segretari federali direttive precise circa le proposte per la costituzione di nuove società sportive, proposte da vagliare attentamente per evitare il moltiplicarsi di organismi che per il fatto di coesistere la dove già vivono altre società, sono condannati a vita breve o stentata e peggio; devono invece essere rese più solide ed attrezzate le società già esistenti.

Il Segretario del Partito ha espresso il parere che in via di massima in centri dove già funzionano adeguati impianti sportivi non se ne debbono creare dei nuovi e che i dirigenti debbano essere scelti con oculatezza fra i competenti.

Il rapporto a Palazzo Venezia dei segretari dei Guf

ROMA, 20

Nella sala delle adunate del Palazzo del Littorio si è svolto nel pomeriggio il rapporto dei segretari dei Gruppi fascisti universitari. Erano presenti 93 segretari di gruppo, più il segretario del gruppo fascista universitario di Tripoli. Il Console Poli ha letta la relazione sulla quale il Segretario del Partito ha aperto la discussione.

Sono stati trattati argomenti riguardanti l'organizzazione dei gruppi e dei Fasci giovanili di combattimento e alcuni problemi di carattere universitario. A tutti ha risposto l'on. Starace riassumendo la discussione tributando un vivo elogio al console Poli, ai camerati Pallotta e Boidi, ai segretari tutti dei gruppi per l'attività svolta durante l'anno corrente e per la perfetta organizzazione dei Littoriali della cultura e dello sport.

Il rapporto si è chiuso con una entusiastica manifestazione all'indirizzo del Duce al canto degli inni della Rivoluzione.

La giornata fiorentina dei Principi di Piemonte

FIRENZE, 20

Stamane S. A. R. il Principe di piemonte si è recato a visitare l'Istituto farmaceutico militare a Castello e l'Istituto geografico militare.

Nella mattinata la Principessa Maria di Piemonte ha visitato la prima Mostra nazionale del Sindacato fascista di belle arti al Palazzo dell'Esposizione.

Nel pomeriggio i Principi hanno visitato l'Istituto dei ciechi.

L'Aero Club non passa alla dipendenza dell'Aeronautica

ROMA, 20

Il Comitato olimpionico nazionale italiano comunica: E' stato pubblicato che il Reale Aero Club passerebbe alle dipendenze della Regia Aeronautica. La notizia è priva di fondamento in quanto il R. Aero Club rimarrà federato alla Federazione aeronautica internazionale.

Il Teatro Verdi di Bologna all'asta

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera l'avviso d'asta del Tribunale civile di Bologna con cui viene posto all'incanto, per una somma iniziale di lire 3.206.650, l'immobile di tre piani comprendente il Teatro Verdi, situato in Via Indipendenza.

Una borgata in fiamme

CUNEO, 20

In territorio di Serralunga d'Alba, si è sviluppato, nella notte, un violento incendio, in un gruppo di vecchie case che costituiscono la vecchia borgata «La Vigna». Alimentato da una leggera brezza, il fuoco si è rapidamente propagato riducendo tutta la borgata in un immenso rogo.

L'opera di spegnimento è stata resa più difficile per la scarsità dell'acqua. Una donna che si trovava degente a letto, è stata miracolosamente tratta in salvo proprio quando ormai la stanza in cui si trovava veniva lambita dalle fiamme. I danni sono ingenti e, fortunatamente, in tanto disastro non si hanno a lamentare vittime umane.

Il naufragio d'un motopeschereccio

SASSARI, 20

Si ha da Terranova Pausania: Il motopeschereccio *Vittoria* la notte scorsa, nei pressi di Capo Ceraso, in prossimità dell'isola di Tavolara, urtava contro uno scoglio e affondava in brevissimo tempo. L'equipaggio del *Vittoria* si salvava a mezzo di una lancia.

Antiche monete romane scoperte presso Lubiana

GRAZ, 20

La *Tagespost* riceve da Lubiana: Nella località di S. Marein, nei pressi di Lubiana, durante i lavori per la costruzione di un pozzo, sono state rinvenute parecchie monete del primo secolo dopo Cristo. Secondo il parere di esperti si tratta di monete dell'epoca dell'imperatore Claudio, dato che in quel luogo già precedentemente erano stati trovati parecchi oggetti antichissimi. Si ha intenzione di procedere a scavi su vasta scala.

La nuova stazione di Firenze

Il Duce approva il progetto ed ordina l'inizio dei lavori

FIRENZE, 20

La «Nazione» annunzia stamane che il progetto del Gruppo toscano per la Stazione ferroviaria di Santa Maria Novella ha avuto l'approvazione del Capo del Governo.

« Sappiamo — aggiunge il giornale — che in questi giorni i nostri architetti hanno già firmato il contratto per l'esecuzione dell'opera; i lavori procederanno con stile fascista, dovendo la Stazione essere pronta per la data fissata dal Duce. La direzione dei lavori, a quanto ci risulta, sarà affidata ai progettisti; il Genio ferroviario ha suggerito qualche modifica per la parte interna concernente i servizi e le distribuzioni; ma nessuna modifica sarà portata all'esterno dell'edificio e alla sua struttura ».

L'edificio risulterà quindi come dal plastico che il giornale riproduce e che sarà inviato a Firenze quanto prima ed esposto al pubblico.

« Siamo certi — conclude il giornale — che quando i fiorentini potranno esaminare il plastico che è stato fatto in proporzioni assai considerevoli, cominceranno ad amare la nuova Stazione; dal modello, costruito con grande cura e ricco di particolari, ognuno potrà farsi un concetto esatto di quello che sarà l'edificio; ricostruzione che non era possibile per difficoltà molteplici ».

Un provvedimento del Duce a favore delle motoleggere

ROMA, 20

I Prefetti hanno diramato ai Podestà delle rispettive provincie il seguente telegramma del Capo del Governo:

« Intendo che siano abrogate in tutti i Comuni ove esistono le limitazioni alla circolazione nelle vie urbane delle motoleggere. E' una industria che sta sviluppandosi e non deve essere vessata da restrizioni che non sono più del nostro tempo ».

Giorgio Oltremare a Milano parla del nazionalismo svizzero

MILANO, 20

Giorgio Oltremare, il noto scrittore ginevrino, uno dei capi del fronte nazionale svizzero, ha parlato stasera al Filologico del movimento nazionalista in Svizzera. L'oratore ha iniziato ricordando le origini del movimento collegate al sorgere del giornale ginevrino «Il Pilori» dieci anni or sono. La lotta, allora iniziata contro la decadente democrazia massonica, è culminata recentemente nell'episodio della rivolta di Ginevra in cui i capi socialisti e democratici hanno rivelato i loro scopi faziosi. L'oratore ha continuato dimostrando come solo attraverso una fervida coscienza nazionalista la Svizzera possa trovare la sua salvezza, e dopo una critica serrata alla Società delle Nazioni ha dimostrato come da un trionfo del nazionalismo in Europa si possa attendere il trionfo della causa della pace. Ha infine concluso applauditissimo esaltando l'opera di Mussolini e del Fascismo. Prima della conferenza l'oratore si era recato a rendere omaggio al Segretario Federale Brusa e al «Popolo d'Italia», il giornale del Fascismo ove venne ricevuto da Vito Mussolini e da Giuliani.

Bambina avvolta dalle fiamme per un cerino cadutole in tasca

MILANO, 20

Una singolare disgrazia è avvenuta nel pomeriggio in Via Conchetta: ne è rimasta vittima la bambina di otto anni Luciana Marin, dimorante nella stessa via. La piccola Luciana era stata incaricata dalla nonna di recarsi in una vicina farmacia per l'acquisto di medicinali. Un passante, mentre essa attraversava la via, dopo aver acceso la pipa gettò il fiammifero; questo, ancora acceso, andò a finire nella tasca del grembiulino della Luciana. La tenue fiammella attaccò il fuoco alla stoffa e ben presto la bimba fu avvolta da una fiammata. Alcuni animosi accorsi riuscirono a spegnere le fiamme, ma il corpicino presentava in tutte le parti gravi scottature. Con un'auto pubblica la bimba è stata trasportata all'Ospedale Maggiore e ivi ricoverata in condizioni disperate.

Le inchieste sulle sciagure mortali di cui sono vittime i bimbi

FAENZA, 20

Giunge notizia da Riolo Bagni che, nel podere di Cà Prada di Mazzolano, la bambina Zara Dapporto di Luigi, di 4 anni, accostatasi ad un fosso pieno d'acqua, vi è scivolata annegando miseramente. L'autorità giudiziaria, impressionata dal ripetersi di queste sciagure nella nostra zona (non più tardi di stamane giungeva notizia della misera fine del bimbo Mario Bacchini di Bruno, di 14 mesi, annegato dentro un mastello in frazione Voltana di Lugo), ha impartito energiche istruzioni per una severa inchiesta con cui stabilire se vi siano responsabilità di negligenza da parte dei genitori.

Ammissione di allievi nei collegi militari

ROMA, 20

Il *Giornale Militare* pubblica una circolare relativa all'ammissione di allievi nei collegi militari per l'anno scolastico 1933-34. I posti messi a concorso in base ai titoli dei candidati sono 93 al collegio militare di Roma, e cioè 28 per la prima classe del liceo classifico e 65 per la prima classe del liceo scientifico; settanta al collegio militare di Napoli, venti per la prima classe del liceo classico e quaranta per la prima classe del liceo scientifico. I corsi avranno inizio al primo ottobre 1933.

Tragica fine d'un facchino nell'incendio d'un autocarro

TREVISO, 20

Oggi alle 14, a Fagarè della Battaglia, un autocarro, N. 1353 VE della Società Anonima Ghiaia del Piave di Noventa di Piave, pilotato dall'autista Daniele Faltila di 31 anni, il quale aveva al fianco tale Antonio Berto di 37 anni facchino da Noventa di Piave, proveniente dallo scalo ferroviario, risaliva sull'argine del Piave, in quel luogo molto elevata. Compiuti circa 300 metri, s'incontrava con altro autocarro guidato da certo Giovanni Caneva. Nella manovra per dare il passo, il Faltila sbandò sul ciglio e l'autocarro precipitò giù dalla scarpata da vari metri, rovesciandosi sul greto del fiume. Mentre il Faltila riusciva a saltare a terra, mettendosi in salvo, il Berto, impigliato nell'avantreno, rimaneva sotto la macchina, che s'incendiava per la rottura del serbatoio del carburante. L'infelice fu investito dalle fiamme e non ostante i pronti soccorsi tentati dagli astanti, poco dopo veniva raccolto ormai cadavere, semicarbonizzato. Sul luogo si è recata l'autorità per le constatazioni di legge.

La condanna all'ergastolo dell'avvelenatrice Bonvecchiato

MILANO, 20

Ultima giornata del processo Bonvecchiato. E' da ricordare che il capo d'imputazione precisa che la trentacinquenne Maria Bonvecchiato, nativa di Noale Padovana, deve rispondere di « omicidio qualificato per avere, in Milano il 28 maggio 1930, a fine di uccidere e con premeditazione, propinato a Elisa Merklin, trentatreenne istriana, una quantità di arsenico non inferiore a 19 centigrammi cagionandone la morte avvenuta il 30 maggio successivo. E ciò allo scopo di consumare il reato di truffa in danno dell'Istituto Nazionale d'Assicurazione presso cui la Merklin si era assicurata sulla vita per 60 mila lire, beneficiaria in caso di morte la Bonvecchiato determinatrice dell'assicurazione stessa ».

Dopo l'arringa dell'avvocato difensore la Corte si è ritirata alle ore 11 per la sentenza e si è ripresentata nell'aula alle 14.

Maria Bonvecchiato è stata condannata all'ergastolo. Essa ha accolto la lettura della sentenza rimanendo impassibile. Come è noto l'accusa aveva accertato che la Bonvecchiato chiese informazioni solo sul caso di morte per la polizza. Le fredde negative dell'imputata non avevano trovato appoggio che negli sforzi della difesa. La causa per il marito della Bonvecchiato era stata favorita invece dalla mancanza della « generica ». L'avv. Degli Occhi ha presentato ricorso in Cassazione, impugnando ancora la perizia.

Bollettino giudiziario

ROMA, 20

Magistratura: Cilione, uditore Pretura incaricato temporanea reggenza Pretura Plezzo è invece destinato Pretura Fondo. Muti, uditore Pretura incaricato temporanea reggenza posto Pretore Pretura Pordenone, è tramutato posto Pretore Pretura Udine; Ferrari, id. id. id. id. id. id. Trieste, id. id. id. id. id. id. Pordenone; Fabrizi, id. id. id. id. id. id. Gorizia, id. id. id. id. id. id. Zogno; Trolis, id. id. id. id. id. id. Sesana, id. id. id. id. id. Gorizia.

Cancellerie: Pini, cancelliere Tribunale Vicenza è trasferito Corte Appello Torino; Bona, cancelliere Pretura Bressanone è trasferito a quella di Riva del Garda; Prevedello, cancelliere Tribunale Padova, è nominato segretario Regia Procura Belluno; Massaro, primo cancelliere Pretura Castelfranco Veneto, è tramutato Pretura Padova; Girardi, cancelliere Pretura Riva del Garda, è trasferito a quella di Rovereto; Serafini, cancelliere capo Pretura Pordenone, è nominato segretario capo Regia Procura Udine.

I Bruneri lasceranno tranquillo il loro parente di Verona

TORINO, 20

L'altro giorno, di passaggio, per recarsi a Vercelli a tenere una pubblica conferenza sui miracoli di Lourdes è stato qui l'avv. prof. Benedetto Ferretti, il quale ha dato buone notizie sulla pratica avviata nell'interesse del Peppino Bruneri allo scopo di potere adottare il solo cognome della madre e chiamarsi d'ora in poi Giuseppe Negro; egli ha ottenuto il gratuito patrocinio per tutta la procedura che sembra avviata a rapida conclusione.

Era stato detto che l'avv. Edgardo Dagasso avrebbe presentato querela per adulterio contro il Martino Bruneri, perchè coabitante con la signora Silvia Canella a Verona. Sembra invece che l'avv. Dagasso non si occupi affatto della questione e che la signora Negro-Bruneri ha deciso di non occuparsi più, come se non esistesse davvero, il marito Martino Bruneri, abbandonandolo alla sua sorte e restare in pace.

Decapitato dal treno

UDINE, 20

Lungo la linea Udine-Venezia all'altezza di Campoformido, oggi un guardiano ferroviario rinveniva il cadavere di certo Angelo Cantoni fu Giuseppe, di anni 33, da Udine. Il Cantoni si trovava proprio nel mezzo del binario, e si suppone che la morte sia avvenuta per disgrazia.

150 allievi del Coletti a Vicenza

VICENZA, 20

Sono giunti stamane a Vicenza, con l'accelerato delle 6.31 circa 150 studenti dell'Istituto Coletti di Venezia. Essi erano accompagnati dal presidente cav. uff. Alperti e dal direttore Don Scarpari, Salesiano.

Con la propria banda musicale in testa i giovani studenti, quasi tutti in divisa di avanguardisti e balilla, sono saliti a Monte Berico dove hanno assistito alla Messa a cui ha fatto seguito la Comunione generale.

Ridiscesi in città, sempre con la loro musica in testa i 150 ragazzi hanno sfilato per le vie della città e si sono recati dapprima alla Casa Littoria dove vennero ricevuti dal Segretario Federale dott. comm. Nino Dolfin e quindi al Vescovado dove S. E. Mons. Ridolfi, Vescovo di Vicenza, ha porto loro il suo paterno saluto.

La colazione è stata consumata dagli ospiti a Monte Berico nella Casa del Pellegrino.

Sempre guidati dal rag. Francesco Zambon, Direttore del Comitato Turistico, nel pomeriggio i giovani veneziani hanno fatto una gita sui colli Berici e verso le 17 sono scesi in città dove la Banda ha tenuto in Piazza dei Signori un applaudito concerto.

Dopo aver visitata la città ed i suoi insigni monumenti i 150 ospiti sono ripartiti alla volta di Venezia col treno delle 18.44.

L'Arciduca Francesco Giuseppe a Roma

ROMA, 20

E' ospite di Roma, dove è giunto unitamente a 650 pellegrini ungheresi guidati dal Vescovo Giulio Glattefelder, l'Arciduca Francesco Giuseppe.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

MADEMOISELLE belga quarantenne perfetta conoscenza francese tedesco primarie referenze occuperebbesi famiglia signorile educazione istruzione bambini. Dettagliare Cassetta 24 A Unione Pubblicità Italiana, Genova.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTANSI uso studio, fondamenta Rimedio: quattro locali, gabinetto, accessori termosifone. Trattare: Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

AFFITTASI appartamento civile Sant'Agostino 2237 vicino S. Polo, saletta, 4 stanze, accessori. Rivolgersi: Crosera S. Pantaleone 3821 dalle 9 alle 16.

AFFITTASI appartamento S. Marco Ponte Dai, porta sola, magazzini, riva approdo, tre locali ammezzati, dieci locali primo piano, bagno accessori, soffitta, due stanze servizio, termosifone. Trattare: Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

AFFITTASI appartamento 3.o piano, Via Due Aprile, composto: otto locali, bagno, due gabinetti, accessori, termosifone. Trattare: Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

VILLEGGIATURE

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

LIDO-VENEZIA, Appartamento sette letti stanza da pranzo tutto confort vicinissimo spiaggia affittasi luglio-agosto. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LIDO-VENEZIA stanza matrimoniale con tre letti comodo cucina stanzino donna, affittasi mese Giugno presso signora sola. Scrivere Cassetta 23 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

FABBRICA liquirizia cerca piazzisti, rappresentanti viaggiatori, introdotti ramo. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OLEIFICIO Danardi, Oneglia, cerca seri attivi rappresentanti.

PRODOTTI « Kaleman » assumono rappresentanti ogni capoluogo Scrivere Filippo Pace, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti « Agaton » lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

CERCASI piccolo locale uso bazar Lido Venezia e stanza adiacente Piazza San Marco. Offerte dettagliate Cassetta 16366 Unione Pubblicità, Trieste.

GATTINI Angora altri Siamesi vendonsi. Giardino Zoologico - Milano (12).

SCALAPORTA usata cercasi. Indirizzare offerta Ospedale Civile, Montecchio Maggiore.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI governativi 6 % comunali ecc. « La Consulente » Pozzo Cornacchio 55, Roma.

NUOVI SERVIZI COMBINATI FERROVIARI-AUTOMOBILISTICI

pel trasporto di merci fino a 50 Kg.

Dal 1° Marzo p. p. le linee automobilistiche regolari affluenti alle Ferrovie dello Stato funzionano come prolungamento delle linee ferroviarie.

Si può dunque spedire e ricevere direttamente i colli di merce fino a Kg. 50 anche nelle località servite solo da linee automobilistiche, senza dover compiere operazioni presso la stazione ferroviaria di collegamento.

2000 località già collegate alla ferrovia possono spedire e ricevere per tutte e da tutte le stazioni della rete.

Tariffe moderate - Rapidità e garanzia assoluta

Chiedere informazioni alle Stazioni Ferroviarie

ANNO CXCI - N. 142 - Centesimi 20 | EDIZIONE DEL POMERIGGIO | Lunedì 22 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-806 e sue Succ. e Agenzie ai prezzi per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 3,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

Gli artigiani ricevuti dal Duce

riaffermano la loro devozione al Regime

ROMA, 21. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia circa 900 capi delle comunità provinciali dell'artigianato, convenuti a Roma per prendere parte alle prime assemblee nazionali delle arti della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia. I capi delle comunità presentati al Duce dall'on. Biagi, sottosegretario di Stato al Ministero delle Corporazioni, erano accompagnati dall'on. Olivetti, segretario generale della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, dall'on. Buronzo, dal prof Baruchello commissario e segretario generale, dagli ispettori regionali della Federazione stessa. L'on. Buronzo ha fatto omaggio al Duce delle relazioni che la presidenza e la segreteria generale hanno redatto per riassumere la attività svolta dalla organizzazione dell'artigianato in questi primi sei anni di vita; nonchè le tabelle statistiche sulla efficienza numerica delle forze artigiane e sulla loro distribuzione per categoria e per regione.

L'on. Buronzo ha riaffermato la viva ed incrollabile devozione di tutti gli artigiani d'Italia al Duce ed al Regime ed ha riassunto i voti espressi dai rappresentanti dell'artigianato nelle riunioni delle arti nazionali, in ordine ai problemi tecnici ed economici di loro maggiore interesse.

Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio fattogli, ha preso atto dei voti presentatigli e, dopo aver riassunto le ragioni che fanno dell'artigianato una delle forze più attive e promettenti del paese, ha espresso alla Federazione ed ai suoi dirigenti l'alto suo compiacimento.

Le parole del Duce sono state accolte dalle più fervide manifestazioni di entusiasmo di tutti i presenti.

All'assemblea nazionale della Federazione artigiana, i capi delle 22 comunit di tutte le provincie di Italia si sono riuniti in ventidue distinte assemblee, a seconda delle loro specialità professionali, ed hanno proceduto alla nomina dei ventidue capi delle arti nazionali e di due delegati per ogni arte che con i capi, formano il consiglio nazionale. Sono stati eletti, fra gli altri, per gli orafi e gli argentieri Umberto Rosa di Venezia, e per i mestieri vari il prof. Lodovico Moroder di olzano.

Si è poi proceduto alla nomina del consiglio dell'artigianato; fra acclamazioni è stato nominato presidente l'on. uronzo, il quale ha chiamato a far parte del comitato direttivo Rosa di Venezia, il prof. Luigi Grassi di Firenze l'on. Alessandro Mazzuccotelli.

L'on. Marinelli ad Adria

Il rapporto dei segretari dei Fasci

ADRIA, 21, — Proveniente da Ferrara, dove era giunto in aeroplano qualche ora prima da Roma, è giunto nella nostra città il concittadino on. gr. uff. Giovanni Marinelli. Il Segretario amministrativo del Partito nazionale fascista, che era accompagnato dall'on. Piccinato, Segretario federale del Polesine, dal comm. ing. Scarpari Preside della Provincia e da altre autorità provinciali è stato ricevuto alla Casa del Fascio dal Segretario politico cav. prof. Lolli, dal podestà comm. dott. Carlo Salvagnini e da tutte le altre autorità e da molte personalità cittadine. L'eminente gerarca, dopo una breve visita alla Casa del Fascio, ove venne calorosamente accolto dagli squadristi, si recò alla sede municipale ove vennero trattati importanti problemi riguardanti la città e le frazioni.

Stamane l'on. Marinelli, accompagnato dall'on. Piccinato, dai membri del direttorio federale, dal Preside della Provincia e da tutte le autre autorità si recò a visitare l'asilo «Umberto Maddalena» in Bottighe, la Colonia fluviale del Fascio di Adria, sita sulle rive del Po a Corbola e ad Ariano Polesine ove, a nome del segretario del Partito on. Starace, depose una corona di fiori sul monumento dell'eroico martire fascista Ugo Turrini, di cui oggi ricorre l'ottavo anniversario della sua morte. Indi l'on. Marinelli si recò a Loreo ove tenne il rapporto a tutti i segretari politici dei Fasci del Basso Polesine. Nel pomeriggio l'on. Marinelli fece ritorno nella nostra città ove visitò gli importanti lavori in corso, il liceo classico, il Teatro del Littorio, le arginature del Canale Bianco in località Volta Scirocco e altre minori.

Ossequiato dalle autorità e calorosamente salutato dalle vecchie camicie nere adriesi e dalla popolazione, l'eminente concittadino in serata è partito per la Capitale.

La III Coorte Ferroviaria

festeggiata a Treviso

TREVISO, 21. — Oggi è giunta a Treviso la terza coorte della Milizia ferroviaria comandata dal centurione cav. Ciprandi. Era accompagnata dalla musica della quarta Legione ferroviaria di Verona, col console comm. Iginio Pasqua. Dopo un concentramento sul piazzale Duca d'Aosta, i militi si sono recati in piazza d'armi dove hanno eseguito alcune esercitazioni. Vennero poscia passati in rivista dal console della 50.a Legione CC. NN. di Treviso cav. Monni.

I Militi ferroviari si recarono quindi a rendere omaggio alla lapide ai Caduti fascisti in Piazza dei Signori e al monumento ai Caduti in guerra sul Piazzale della Vittoria. Seguì un ricevimento offerto dagli uciali della terza coorte ferroviaria, cui parteciparono, col centurione cav. Ciprandi, i consoli comm. Pasqua e cav. Monni. La musica della quarta Legione ha poi svolto un applaudito concerto in Piazza dei Signori. Ad accrescere l'animazione ha contribuito molto la musica della quarta Legione Milizia ferroviaria di Verona, che ha svolto un concerto alle ore 17, meritando applausi dal pubblico. Alle 21 ebbe luogo il consueto concerto della musica cittadina «Francesco Manzato».

La festa del libro a Treviso

L'affluenza del pubblico

TREVISO, 21. — Questa mattina alle 9.30 il Prefetto comm. Caratti, il Segretario federale comm. Castiglioni, il Podestà, il generale comandante il Presidio, il console della 50.a Legione della Milizia, il Questore ed altre autorità hanno aperto la settima Fiera del Libro, organizzata dall'Alleanza Nazionale del Libro e allestita sotto la Loggia del Palazzo dei Trecento.

Hanno partecipato sugli appositi banchi ornati di tricolori e sempreverdi tutti i librai cittadini, tra cui l'editore Zoppelli, Tarantola, Pietrobon, Marcolin ed altri, ed alcune rappresentanze di case editrici.

Gli studenti del G. U. F. di Treviso hanno organizzato una lotteria a premi in libri sceltissimi, il cui ricavato è destinato al fondo Opere assistenziali. Durante la mattinata e più ancora nel pomeriggio, fino a tarda sera, la mostra del ibro fu molto frequentata dal pubblico e gli acquisti furono notevoli.

Dopolavoristi triestini e goriziani

in pellegrinaggio sul Sabotino

TRIESTE, 21. — Approssimandosi la data dell'anniversario della dichiarazione di guerra, il Dopolavoro provinciale di Trieste ha organizzato oggi un pellegrinaggio sul Sabotino e sui campi di battaglia circostanti, cui hanno partecipato 500 dopolavoristi di Trieste di Monfalcone e di Gorizia.

Una lunga colonna di automezzi partita da Trieste ha raggiunto in mattinata la quota 609 dove i partecipanti hanno sostato in devoto raccoglimento sulla sacra vetta ed hanno poi visitato le varie località che furono teatro della grande guerra, disseminate ancora di trincee e di camminamenti, nonchè il caratteristico rifugio esistente sulla cima in cui sono raccolti abbondanti cimeli di guerra. In serata i dopolavoristi hanno fatto ritorno in città al canto degli inni della rivoluzione.

Il Principe di Piemonte e l'on. Starace presenziano a Firenze

al Gran rapporto dell'Unione ufficiali in congedo

FIRENZE, 21 — Stamane è qui giunto il Segretario del Partito On. Starace, ricevuto dalle autorità e dalle gerarchie fasciste, con a capo il Segretario della Federazione dei Fasci e membro del Direttorio Nazionale del Partito Dr. Pavolini, per presiedere il gran rapporto dell'Unione nazionale Ufficiali in Congedo. Lungo il percorso dalla stazione al Teatro Verdi, all'automobile del Segretario del Partito facevano ala una centuria di Giovani Fascisti motociclisti.

S. A. R. il Principe di Piemonte, al quale lungo il percorso da Palazzo Reale erano stati resi gli onori dalle organizzazioni giovanili del Partito e che era stato accolto da gran folla di popolo è giunto al Teatro Verdi alle ore 10, ossequiato dal Ministro Gazzera, giunto anch'egli nella mattinata da S. E. Starace e da numerose altre autorità.

L'imponente adunata

Nell'ampia sala del teatro, addobbata con festoni tricolori e fiori, erano convenuti tutti i comandanti di gruppo e di sezione d'Italia e Colonie con i rispettivi segretari e capi nucleo, rappresentanti i 132 mila Ufficiali iscritti all'UNUCI, tutti gli ufficiali in congedo di Firenze e provincia e una gran folla di Giovani Fascisti e di Universitari. Sul palcoscenico, oltre alle autorità, avevano preso posto le rappresentanze del fascio fiorentino con gagliardetti e quelle di tutte le associazioni combattentistiche e patriottiche con i loro vessilli. Quando il Principe di Piemonte, insieme al Ministro della Guerra ed al Segretario del Partito, ha preso posto sul palcoscenico, mentre le musiche suonavano la Marcia Reale e Giovinezza, una imponentissima manifestazione lo ha salutato; da ogni parte si sono levate grida di evviva ed alalà al Re, a Casa Savoia e al Duce. Ristabilito il silenzio, l'on. Starace ha pronunziato un elevato discorso, nella sua qualità di Presidente dell'UNUCI, quindi ha parlato il Ministro Gazzera in rappresentanza del Governo. I due discorsi sono stati salutati da grandi ovazioni, che si ripeterono, allorquando il Principe e le alte autorit àe personalità del seguito lasciano la sala tra continue acclamazioni al Re e al Duce.

Terminata la cerimonia inaugurale del Gran Rapporto dell'UNUCI, S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dall'onor. Starace e da altre autorità, si è recato a visitare la Mostra del Tesoro di Firenze acra, in Piazza . Marco. Poco dopo è giunta anche S. A. R. la Principessa di Piemonte, che dopo aver ricevuto l'omaggio delle autorità si è riunita al Principe nella visita della Mostra. I Principi, il Segretario del Partito, il Ministro Gazzera sono poi intervenuti ad un ricevimento offerto dal Podestà nel Salone del Cinquecento in Palazzo Vecchio, ai partecipanti al gran rapporto dell'UNUCI e durante il quale ha pronunziato previ parole di saluto e di omaggio a nome della città, il senatore Della Gherardesca. Intanto da parte della folla che gremiva Piazza della Signoria si levavano acclamazioni altissime, tanto che i Principi, unitamente al generale Gazzera e all'on .Starace si sono affacciati al balcone di Palazzo Vecchia per ringraziare.

Le visite dei Principi e di Starace

I Principi con il seguito hanno poi visitato tra il vivo entusiasmo della folla la Mostra di Piante e Fiori, che si svolge attualmente sotto le Loggie dell'Orcagna e degli Uffizi .Sempre nella mattinata l'on. Starace ha visitato la sede del gruppo di Firenze dell'UNUCI e al Palazzo dell'Esposizione la prima mostra del Sindacato Nazionale di Belle Arti, ove ha inaugurato la mostra di pittura e di scultura degli artisti, partecpanti al concorso d'arte sportiva indetto dalla Federazione dei Fasci di Combattimento.

Antonio Maraini ha presentato al Segretario del Partito tutti gli espositori ai quali l'on. Starace ha rivolto un cordiale saluto.

Alle ore 14 nel Salone del Brunelleschi del Palagio di parte Guelfa, l'on. Starace ha presieduto all'inizio del Gran Rapporto annuale degli Ufficiali in Congedo. Molti Ufficiali hanno preso la parola per rappresentare i bisogni per un sempre maggiore sviluppo dell'organizzazione. Infine l'on. Starace ha riassunto la discussione ed ha risposto ai vari oratori, soffermandosi sulle varie questioni trattate. Ha rivolto un saluto agli Ufficiali in Congedo, residenti all'estero e per essi al Comm. Parini, che era present eal Rapporto; ha espresso il suo plauso ai suoi diretti collaboratori il generale Boriani e colonnello D'Alonzo, per la loro quotidiana ed appassionata attività e a tutti i Comandanti di gruppo, sopratutto per lo spirito elevato che essi mantengono fra gli iscritti nell'Unione. L'onorevole Starace alla fine del suo discorso ha comunicato che S. A. R. il Principe di Piemonte nell'esprimergli la sua soddisfazione per il rapporto al Teatro Verdi, ha stabilito che il prossimo rapporto sia tenuto a Milano.

Dopo aver dato lettura dei telegrammi indirizzati al Re e al Duce, ha chiuso il discorso al grido di: « Viva il Re », « Viva il Duce! », grido che è stato ripreso dall'assemblea, con una imponente manifestazioni di entusiasmo.

Alle 15.30 il Principe di Piemonte, il Ministro della Guerra generale Gazzera e il Segretario del Partito hanno presenziato alla partito di campionato di Calcio Roma-Fiorentina allo Stadio Berta. Il Principe è stato fatto segno ad entusiastiche ovazioni da parte di decine di migliaia di persone che affollavano lo Stadio.

Successivamente il Principe Pmberto, il Segretario del Partito, il Ministro della Guerra ed il seguito si sono recati al campo dell'O. N. B. alle Cascine, dove si svolgeva l'ultima giornata del Concorso Ippico Internazionale alla presenza anche di S. A. R. il Duca D'Aosta. Il Segretario del Partito ha per l'occasione, messo in palio un'apposita coppa. Al termine delle gare le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Duca d'Aosta sono scesi sul campo per congratularsi coi vincitori, ai quali il Principe di Piemonte ha consegnato le Coppe vinte nelle varie gornate del Concorso Ippco. Quindi i Principi hanno lasciato le Cascine, fra vivi applausi della folla e salutati dall'on. Starace e dal Ministro della Guerra, il quale subito dopo è partito per Roma.

L'on. Starace, accompagnato dal Segretario federale dott. Pavolini alle 17.30 si è recato ad Empoli, suscitando grandiose manifestazioni al Duce da parte della folla, adunata lungo il percorso, specialmente a Signa e a Montelupo, ove il Segretario del Partito, disceso dall'automobile, ha passato in rivista le forze fasciste locali. Ad Empoli il Segretario del Partito era atteso da una immensa folla di Camicie nere e di cittadini. L'onorevole Starace ha passato in rivista i fascisti di Empoli e tutte le organizzazioni locali, nonchè i Fascisti della zona Empolese e le organizzazioni Balillistiche. Successivamente gran parte delle formazioni celeri dei Fasci Giovanili della Provincia di Firenze ed i Giovani Fascisti della zona Empolese sono sfilati di corsa, tra vivi applausi, nelle vie principali della città, che appariva festante e gremita da una marea di popolo, inneggiante al Duce e al Regime. Il Segretario del Partito si è poi recato alla Casa del Fascio, le cui porte in segno di inaugurazione, sono state spalancate dai Balilla di Empoli. L'on. Starace ha inaugurato quattro gagliardetto, fra cui quello del Fascio Femminile locale e si è quindi affacciato al balcone, davanti ad una adunata di molte migliaia di persone. Hanno parlato il Podestà di Empoli, portando il saluto della popolazione ed il Segretario Federale Pavolini, recando il saluto dei fascisti della zona empolese e di tutto il Fascio Fiorentino. Ha risposto l'onorevole Starace, il quale ha salutato le camicie nere empolesi ed ha espresso il suo plauso ai gerarchi locali. Dopo aver manifestato al Segretario Pavolini il suo compiacimento, l'on. Starace ha concluso dicendo che avrebbe portato al Duce la vibrante passione delle camicie nere empolesi. Una prolungata acclamazione si leva dalla moltitudine mentre le musiche intonano Giovinezza e la folla non si stanca di gridare Viva il Duce ed il Fascismo.

Il Segretario del Partito si è poi recato ad inaugurare il nuovo edificio delle Scuole Profesionali Alberto Catellani, annesso all'Orfanotrofio maschile « Regina Elena » ed ha lasciato infine Empoli, fra rinnovate calorosissime manifestazioni al Duce e al Regime, delle camicie nere e della moltitudine.

Rientrato a Firenze, l'on. Starace, salutato dalle autorità, è partito per Roma.

L'Italia batte di misura la Germania

nell'incontro dei pugili a Ferrara

FERRARA, 21. — Dinanzi ad una folla imponente, alla presenza dell'on. Riccardi presidente della Federazione pugilistica italiana e dei dirigenti di quella tedesca, si è svolto l'incontro di pugilato tra le rappresentative d'Italia e della Germania, che comprendeva otto incontri sulla distanza di tre riprese.

In complesso tutti i combattimenti si sono equilibrati e gli ospiti sono apparsi atleti formidabili. Gli italiani hanno ottenuto la vittoria con un solo assalto, guadagnato lasciando una buona impressione. Le due squadre sono state acclamatissime e salutate dagli inni nazionali. Ecco i risultati.

Pesi mosco: Urbinati (Italia) b. Spannagel (Germania) ai punti — Pesi gallo: Bech (Germania) batte Trombetta (Italia) ai punti — Pesi piuma: Facchin (Italia) e Kaestner (Germania) risultato pari — Pesi leggeri: Schmedes (Germania) batte Zanardi (Italia) ai punti — Pesi medio leggeri: Necchi (Italia) batte Franz (Germania) ai punti — Pesi medi: Burnlohr (Germania) batte Strozzi (Italia) ai punti — Pesi medio massimi: Bassi (Italia) batte Kyfuss (Germania) ai punti — Pesi massimi: Medici (Italia) batte Wosen (Germania) ai punti.

Classifica: Italia batte Germania con quattro vittorie, tre sconfitte e un incontro pari.

I campionati provinciali

trevigiani dilettanti

CONEGLIANO, 21 — Organizzato dal Gruppo Pugilistico Coneglianese si è svolto ieri sera al Teatro Sociale dell'Accademia il campionato provinciale dilettanti. Ecco il dettaglio:

Pesi welter: Vianello di Treviso batte Bescancin di Coneglaino ai punti.

Pesi piuma (semifinale): Laudamiel di Conegliano batte Mazzer di Treviso ai punti.

Pesi medi: Bolzan di Conegliano batte Dotto di Treviso per getto della spugna alla 3. ripresa.

Pesi Medio massimi: Petruzzi di Conegliano batte Toniolo di Treviso per K. O. alla 2. ripresa.

Pesi Piuma (finale): Celianti di Conegliano batte Landromiel di Conegliano ai punti.

Varzi trionfa nel Circuito dell'Avus

dopo un drammatico duello con Czaykowsky

BERLINO, 21. — Alla presenza di oltre centomila spettatori si è svolto oggi sul velocissimo anello dell'Avus il Circuito omonimo il quale traeva la sua maggiore rinomanza dalla partecipazione dei più noti assi del volante fra i quali, in primo piano, i nostri Nuvolari e Borzacchini che, insieme al grande rivale Varzi, formavano una tripletta d'eccezione che raccoglieva i favori di tutti i competenti.

In verità la gara è stata caratterizzata proprio dal duello fra bugattisti e alfisti e si è risolta a favore delle grosse Bugatti di cc. 4900, che sulla magnifica pista hanno potuto sviluppare in tutta la loro estensione la formidabile potenza dei propri motori tanto che i due difensori italiani hanno dovuto accontentarsi della terza piazza preceduti pure dal polacco Czaikowsky che pure su Bugatti finiva, ad un solo quinto di secondo da Varzi dopo una lotta che ha strappato grida di ammirazione alla strabocchevole folla assiepata lungo tutto il circuito.

La gara come per il passato si è svolta suddividendo le macchine in due categorie e precisamente macchine con una cilindrata fino a 1500 cm. che dovevano compiere 10 giri del circuito pari a chilometri 195.561 e macchine di cilindrata oltre 1500 cmc. che dovevano compiere 15 giri pari a chilometri 294.426.

L'attenzione era tutta concentrata su quest'ultima categoria anche perchè ad essa partecipava il tedesco Brauchitsch su Mercedes del tipo SSKI vale a dire una vettura capace di sviluppare una forza mostruosa e che già l'anno passato era riuscita a trionfare, ma sulla quale pesava l'incognita delle gomme. Quest'ultimo particolare veramente faceva temere per tutti perchè le macchine lanciate ad altissime velocità avrebbero sottoposto i pneumatici a sforzi debilitanti.

I primi giri vedono la marcia velocissima del polacco Czaikowsky tallonato da Varzi, Nuvolari e Borzacchini. Il tedesco Brauchitsch è subito fuori gara per la vittoria perchè deve fermarsi e perdere preziosi minuti per cambio delle gomme. La lotta è presto ristretta a un duello tra Varzi ed il polacco che in possesso di mezzi meccanici superiori hanno staccato di oltre mezzo giro il duo italiano formato da Nuvolari e Borzacchini. E' infatti solo nell'ultimo giro, compiuto da Varzi alla spettacolosa media di oltre 208 all'ora che il galliatese riesce ad assicurarsi la vittoria per un soffio sul valoroso rivale, mentre i due difensori italiani terminano a circa cinque minuti piazzandosi terzi a pari merito. Anche nella categoria inferiore la vittoria era di netta marca francese in quanto che anche qui le Bugatti trionfavano nettamente. Ecco le classifiche:

Categoria fino a 1500 cmc. (10 giri, Km. 196.751). — 1. Veyron (Bugatti) in ore 1.4.54 quattro quinti alla media di Km. 181.800 — .2 Burgaller (Bugatti) in ore 181.700 — 3. Earl Howe (Delage) in ore 1.8.24 alla media di Km. 174.500 — 4. Ruesch (Alfa Romeo) in ore 1.16.14 alla media di Km. 154.800.

Categoria oltre 1500 cmc. (15 giri, Km. 294.260) — 1. Varzi (Bugatti) in ore 1.25.24 due quinti alla media di Km. 206.900 — 2. Czaykowsky (Bugatti) in ore 1.25.24 tre quinti alla media di Km. 206 e 800 — 3. Nuvolari (Alfa Romeo) e Borzacchini (Alfa Romeo) in ore 1.30.55 un quinto alla media di Km. 194.300 — 5. Jellen (Alfa Romeo) in 1.35.36 quattro quinti Tutti i records sono stati battuti da Varzi.

Brivio domina superbamente

nella Parma-Poggio di Berceto

PARMA, 21. — La gara automobilistica Parma-Poggio di Berceto sospesa sin dal 1924, è stata ripresa a correre oggi ottenendo un grande successo, sia per la larga partecipazione di concorrenti, come per il crollo di tutti i records precedenti, che del resto era previsto, per la migliore manutenzione delle strade ed il progresso dei mezzi meccanici. Tutti i migliori piloti erano in lizza eccetto Varzi, Nuvolari e Borzacchini impegnati al circuito dell'Avus in Germania. a prova era valevole per il campionato italiano delle vetture sport ed il percorso si prestava benissimo per una gara del genere, comprendendo un tratto piano, uno in salita, sulle rampe di Berceto, ed il finale in discesa per un complesso di chilometri 50.946. Percorso vario, pittoresco ed insidioso per le numerosissime svolte. Oltre 70 concorrenti divisi nelle consuete categore hanno preso le partenze a distanza di un minuto l'uno dall'altro lottando con il cronometro che ha subito registrato medie elevatissime. Sul tratto poi cronometrato di un chilometro Brivio ha raggiunto la media di 230 Km. all'ora ed il valoroso corridore conquistava anche il primato assoluto nella gara seguito da Campari, Ghersi, Tadini e Castelbarco. Tra i ritirati che sono stati numerosissimi Comotti, Minozzi, Strazza e Ferrari. Ecco le classifiche:

Vetture sport. Classe fino a 1100 cmc.: 1. Minarelli (Salmson) in 41' 5'' alla media Km. 74,380 (record); 2. Beccaria (Fiat 508) 41' 41'' e 2 quinti; 3. Venturini (Fiat 508) 43' 38'' e 3 quinti.

Classe da 1100 a 1500 cmc.: 1. Penati Alfa Romeo) in 36' 13'' e 2 quinti alla media di Km. 84.359 (record); 2. Alfieri (Alfa Romeo) 37' 1'' e 2 quinti; 3. Gurgo (Alfa Romeo) 38' 16'' e 2 quinti.

Classe da 1500 a 2000 cmc.: 1. Azzali (Alfa Romeo 1750) in 34' 1'' e 2 quinti alla media di Km. 89,814 (record); 2. Rastelli Alfa Romeo) 34' 48''; 3. Guerra (Alfa Romeo) 35' 29''.

Cat. Balilla: 1. Villoresi (Fiat) in 39' 31'' e 2 quinti alla media di Km. 77.916; 2. Medioli (Fiat) 39' 47'' e 2 quinti; 3. Ceschina (Fiat) 40' 55''.

Vetture da corsa. Classe fino a 1100 cmc.: 1. Barbieri (Maserati) in 33' 53' e 4 quinti alla media di Km. 90,150 (record); 2. Clerici (Salmson) 36' 43'' e 2 quinti; 3. Landi (Maserati) 44' 9'' e 1 quinto.

Classe da 1100 a 1500 cmc.: 1. Fuffanelli Maserati) in 33' 4'' alla media di Km. 92.412 (record); 2. Castelbarco Maserati) 33' 15''; 3. Corsi (Maserati) 38' 42'' e 1 quinto.

Classe da 1500 a 2000 cmc. 1. Dalla Chiesa (Alfa Romeo) in 35' 38'' 4/5 media km. 89.970; 2. Zuccarini (Alfa Romeo) 36'44''.

Classe da 2000 a 3000 cmc. 1. Campari (Maserati) in 31'39'' 4/5, media km. 96.230; 2. Ghersi P. (Bugatti) 31'47'' 3/5; 3. Balestrero (Alfa Romeo) 33'40''.

Classe oltre 3000 cmc. 1. Brivio (Alfa Romeo) in 31'37'' 2/5, media km. 96.631 (record) e primo assoluto; 2. Tadini (Alfa Romeo) 32'2'' e 3/5; 3. Castelbarco Carlo (Alfa Romeo) 32'20''.

Tratto di un chilometro cronometrato: 1. Brivio (Alfa Romeo) media km. 230.769; 2. Campari (Maserati) media km. 222.222.

Classifica generale: 1. Brivio (Alfa Romeo) in 31'37'' 2/5 media km. 96.631; 2. Campari (Maserati) in 31'39'' 4/5; 3. Ghersi (Bugatti) in 31'47'' 3/5; 4. Tadini (Alfa Romeo) ni 32'2'' 3/5; 5. Castelbarco C. (Alfa Romeo) in 32'20''; 6. Battaglia (Alfa Romeo) in 32'56''.

Tragica fine di un corridore

in allenamento in Francia

PARIGI, 21. — A Peronne, ieri mattina, il pilota Trintignan, che stava allenandosi sulla strada del circuito automobilistico del Gran Premio di Piccardia, nel giungere alla velocità di 150 km. nel villaggio di Mesnil-Bruntel, dove si trovano delle curve allungate, ha urtato un marciapiede. Data la violenza dell'urto le ruote si sono infrante e l'automobilista è stato lanciato fuori della vettura a quindici metri di distanza. Trasportato all'ospedale di Peronne il disgraziato è morto pochi minuti dopo il suo ricovero. Si crede che nella curva il pilota sia stato accecato dal sole.

Lo scontro di due ciclisti

durante una gara

TREVISO, 21. — In località Sà Strette di Villorba, sulla strada provinciale Treviso-Conegliano, durante il passaggio dei corridori partecipanti alla ara ciclistica Coppa Garbuia, un corridore, tale Primo Dozzi di San Vito al Tagliamento, ebbe tagliata la strada da certo D'Arsiè Pietro di 58 anni, commerciante, ch'era pure in bicicletta. Ambedue ruzzolarono per terra e dovettero essere trasportati all'Ospedale con un'autoambulanza. Il Dozzi ha riportato contusioni al ginocchio sinistro, mentre il D'Arsiè ebb elesioni gravi e conseguente choc traumatico.

Investito e ucciso da un'auto

ADRIA, 21. — Una grave sciagura è accaduta ieri sera nella vicina frazione di Bttrighe. Certo Casetto Luigi di anni 70, lattivendolo, noncurante dei segnali acustici che venivano emessi da un'auto pubblica guidata dal giovana Ravarra Luigi, di Cesare, di anni 22 di Adria, il quale stava girandosi con una lenta madcia indietro, veniva investito e lanciato sopra un cumulo di ghiaia ove batteva la testa producendosi la frattura della base cranica. Con la stessa automobile il disgraziato Cesetto veniva d'urgenza trasportato al nostro nosocomio ove stamane decedeva senza aver preso coscienza. L'autorità giudiziaria ha assodato che nessuna colpa grava sul Ravarra.

Piccina vittima nel Vicentino

d'una sciagura stradale

VICENZA, 21 — A breve distanza provenivano da Padova, stasera verso le 19 una automobile con quattro persone, guidata dall'autista Everardo Gelmetti di Gio. Batta d'anni 30, abitante a S. Vito di Leguzzano, ed una moto portante la targa 1887 VI. guidata dal rag. Giulio Ziliotto fu Luigi, di anni 27, nato a Galdino (Bergamo) e residente a Schio in via Riva di Magrè N. 49. Sul seggiolino della moto stava seduto il sig. Giuseppe Righetti di Luigi di anni 26, pure abitante a Schio in via Porta di Sotto. Giunti i due autoveicoli nell'abitato della frazione di Settecà si dirigevano alla volta di Vicenza. Improvvisamente dalle mani dei genitori che camminavano lungo la banchina della strada, sfuggiva una piccina di 2 anni, tale Bertilla Finello di Pietro, la cui famiglia abita in Viale della Pace N. 118. La bambina fuggita così nel mezzo della strada veniva felicemente scansata dall'automobile guidata dal Gelmetti, ma non poteva esserlo altrettanto dal motociclista e andava così a sbattere contro una gamba dello Ziliotto. Dal colpo la piccina veniva proiettata violentemente a terra e vi rimaneva esanime. Con la macchina del Gelmetti la piccola Bertilla veniva trasportata al nostro ospedale civile. Qui i medici che le avevano riscontrata la frattura esposta alla regione occipitale con fuoruscita di materia cerebrale, provvedevano ad un intervento chirurgico a tentare di salvare la bambina, ma le sue condizioni sono disperate.

Il Duce assiste al Premio del Littorio

vinto da Kennobe della scuderia Aterno

ROMA, 21. — Una folla straordinariamente numerosa ha assistito oggi all'ippodromo delle Capannelle al premio del Littorio, la classica corsa che ha mutato in quello attuale il nome di Omnium che aveva avuto fino al 1931. Nella tribuna d'onore, oltre a S. E. Lessona presidente della società delle corse, avevano preso posto numerose autorità e personalità politiche del partito e cittadine.

Alle 17 accolto da applausi entusiastici è giunto S. E. il Capo del Governo che è stato ricevuto all'ingresso dell'ippodromo da S. E. Lessona. Al suo giungere nella tribuna, mentre più vibrante e imponente continuava la dimostrazione del pubblico, la musica dei giovani fascisti ha intonato «Giovinezza» dando luogo a rinnovate acclamazioni all'indirizzo del Duce. La corsa, dotata di un premio di lire 100 mila, è stata vinta dal cavallo di tre anni «Kennebe» della scuderia Aterno, montato da Varga. Secondo è giunto Vimarino a mezzo lunghezza. Terzo Dossa Dossi a una incollatura. Quarto a una lunghezza e mezza Giudecca.

Il totalizzatore ha pagato lire 10.50. 6.50. 7. Dopo la corsa il Duce, ossequiato dalle autorità e salutato da nuove calorose acclamazioni della folla ha lasciato l'ippodromo.

Una disastrosa caduta

alle Oaks di Polonia

VARSAVIA, 21. — Oggi ha avuto luogo la corsa delle Oaks di Polonia alla quale hanno partecipato 15 cavalli. In seguito ad un violento urto verificatosi durante la gara un gruppo di sette cavalli è caduto e due fantini sono rimasti mortalmente feriti, mentre gli altri cinque hanno riportato contusioni di varia entità. Con sorpresa è stato rilevato che nessuna delle cavalle cadute si è ferita.

A Varsoviana di Chantre

il premio Legnano

MILANO, 21 — Oggi all'ippodromo di San Siro erano in programma due premi da 25.000 lire sui 2000 mentri. Il più notevole, quale prova delle cavalle di tre anni, il Legnano colle sue cinque partenti, ha visto la netta vittoria di Varsoviana di Chantre che, montata da Gubellini, lasciava a quattro lunghezze Filipepa di Tesio incisa; terza a sei lunghezze Buonarrota della stessa scuderia. Totalizzatore lire 7.5 50, 6.

L'handicap limitato, riservato ai tre anni indigeni, ha avuto sette partenti ed è stato vinto da Gislanda di Tesio incisa montato da Pacifici davanti a Rames e Marte. Mezza lunghezza, una lunghezza e mezza. Totalizzatore lire 14: 6.50: 6.5.0 11.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

LA CONTESSA DI NOAILLES

Giovanni Prati, cinquant'anni fa, cominciava con questi versi quel suo bello, e troppo dimenticato Carme in morte di Alessandro Manzoni:

Dio ti salvi dal dì della loda
che ogni labbro, ogni cor ti ram-
[menti...

Versi che — generalmente parlando, paiono sempre opportuni ed appropriati; ma forse oggi ancora più di quanto fossero a proposito del gran Poeta lombardo, e della sempre più riconosciuta sua grandezza letteraria e patriottica...

Ma in questi giorni, essi mi sono tornati spontaneamente in memoria, quando ho letto qualche articolo scritto a Parigi in lode della contessa de Noailles, morta qualche giorno fa. Ora, senza dubbio questa poetessa che le Lettere francesi, e quelle di tutto il mondo giustamente lodano e piangono con voci concordi, era davvero una scrittrice meritatamente illustre. E se ne deve parlare con altissima lode anche fra noi; perchè non bisogna dimenticare che, fra altro, ella è stata sempre una grande amica e un'eloquente esaltatrice non solo dell'Italia antica, ma anche dell'Italia moderna, sulla quale ella ha scritto qua e là — e specialmente nel *Poème de l'Amour* e nelle *Forces éternelles* dei versi veramente bellissimi e nobilissimi.

Ma in verità, sia lecito dire con tutto il rispetto dovuto alla memoria della grande scrittrice e poetessa, pare che troppo retoriche parole sieno state scritte per lei in occasione della sua morte; queste per esempio con cui uno dei più celebri scrittori francesi ne conclude l'elogio: *ce n'est seulement la littérature qui est en deuil aussi le génie universel et la Poésie éternelle.*

Già intanto bisognerebbe dire che «la Poesie éternelle» — quella con il P maiuscolo — ha dovuto provare da secoli troppe disillusioni per non dover diventare un poco più prudente e riflessiva nell'affrettarsi a indossare le gramaglie per la morte dei letterati, dei poeti e in generale degli artisti. Le storie della Letteratura e dell'Arte, le antiche e le moderne, e di tutti i paesi del mondo, sono troppo piene di «pentimenti» — e anche di rapidi pentimenti — a proposito di certe clamorose glorificazioni fatte da troppo frettolosi contemporanei... dell'artista morto; e specialmente di certi scrittori di cui allora allora si celebrava il funerale, e dai quali i posteri (e anche forse gli immediati posteri) ricordano poi a gran pena soltanto il nome. E sono presso che innumerevoli gli «erratacorrige» che a questo proposito è costretta a fare ogni tanto, la Critica dei futuri «Revisori delle Glorie»...

In particolare poi, nei tempi che corrono, le parole «Gloria» e specialmente la parole «Genio» — quando si tratta di scrittori e di poeti e in generale di artisti — par che abbiano dato, nell'epoca nostra, il loro antico e più austero significato; tanto è l'uso... e l'abuso che se ne fa, a proposito di tutto... o di «quasi niente»...

Ma detto questo bisogna anche aggiungere subito che questa contessa de Noailles fu anche uno dei rari Poeti che abbiano dato ai letterati quella meravigliosa sensazione di trovarsi in presenza di un esemplare di «umanità» assolutamente eccezionale, e per così dire «più che umana». La sua opera offriva infatti questo strano e veramente stupendo carattere non solo letterario ma anche morale: che il suo pensiero, sebbene così rapido e vivace, trovava sempre in lei la sua espressione completa e definitiva: come se la sua inspirazione che veniva sempre dalle profondità dell'anima, non potesse compiersi che «totalmente e integralmente» — così come apunto avviene di un naturale e normale organismo, che non viene al mondo se non quando è fornito di tutti i suoi organi.

Anna de Noailles — si vede il suo «*Coeur innombrable*» — non apparteneva a nessuna particolare «Scuola poetica». Ella portava nella sua ricca fantasia — ugualmente — i caratteri di una vivida febbre orientale, integrati da una costante *rêverie* settentrionale; ella amava la Natura con l'entusiasmo di un Verhaeren — il quale diceva di abbracciare l'albero perchè l'albero rappresentava la forza del mondo — e anche accarezzava i fiori perchè i fiori sono simboli dell'amore e della tenerezza, e perchè essi rappresentano quella delicata «grazia» che vela più della stessa bellezza. La Natura che era stata al tempo del Romanticismo, non altro che un bel tema letterario, era diventata per lei anche più attraente dei cuori e degli sguardi umani; e l'amore aveva finito a parerle non altro che una mutilazione della sua eterna passione per le grandi foreste e per gli odoranti giardini... Ed è così che la poetessa, indipendente da ogni dottrina e da ogni scuola, e vivente in mezzo agli splendori eterni del mondo, come una forza anch'essa «perpetua ed eterna», aveva potuto confondersi coi magnifici doni che la natura offriva agli uomini.

Ed è così che ella aveva potuto scrivere — fin dai suoi primi versi — che «ella aveva sentito venir la morte durante tutto il corso della sua lunga vita» e che a vent'anni ella aveva potuto dire:

Je suis morte déjà, puisque je dois
[mourir;

tanto, anche nel pieno fulgore della sua giovinezza, ella sentiva di dover rivolgere il suo ultimo «addio» al mondo; e scriveva dolorosamente e pateticamente, in un supremo slancio della sua dolorosa anima: «che è una cosa ben tragica *de sentir continuellement s'écouler tout ce qu'on possède...*

E per questo, tutta la sua poesia sarà sempre una dolorante «Elegia». Sentitela, in questi versi scritti quand'ella era ancora nel pieno fiorire della gioventù:

Pourtant tu t'en iras un jou de moi
[Junesse,
Tu t'en iras tenant l'Amor entre tes
[bras,
La bouche pleine d'ombre et les yeux
[pleins de cris
Je te rappellerai d'une clameur si
[forte
Tue pour ne plus m'entendre appeler
[de la sorte,
La mort entre ses mains prendra
[mon cour meurtri..

Ed ora quel «coeur innombrable» — di cui l'intelligenza luminosa aveva stranamente moltiplicate le ragioni di offrire anche quel doloroso cuore ha finalmente cessato di soffrire. Or dunque come si fa a dire che ai giorni nostri la vita è troppo difficile per la Poesia? Quest'anima «tutta materiata di lirismo» prova che a dir così, si esagera. Questa «recidiva sacerdotessa di Pan» che rievocava in qualche modo lo spirito dell'antichissima Saffo, questa «regina di una vita tutta spirituale» aveva dimostrato che lo spirito dionisiaco non è del tutto morto nemmeno in un tempo in cui pare che la «regina meccanica» della Vita sia la macchina di acciaio; e che ancora i nostri cuori possono ancora battere d'entusiasmo per le cose belle e per le anime degne.

CALIBANO

... Clara Bow abbandonerà per alcuni giorni il suo Ranch nel Nevada per recarsi ad Hollywood, onde preparare i preliminari della nuova pellicola che essa interpreterà per la Fox?...

La Moda di Parigi non è indispensabile

«Quando, non molto tempo fa, «feci il mio lungo viaggio in Eu«ropa passai molto tempo a Pa«rigi, ma non ho comprato in que«sta città neanche una spilla. E «non ho nessuna simpatia per quel«le ridicole signore che attraver«sano apposta l'Atlantico per rin«novare il loro guardaroba a Pa«rigi o a Londra... Io credo che «questo sia puro snobismo e che «esse, per essere coerenti, dovreb«bero portare l'etichetta non sulla «fodera interna ma sulla schiena o «messa con uno spillo all'occhiel«lo... l'idea che Parigi sia il cen«tro della moda è semplicemente «stupida..... ».

Dappertutto è considerato *chic* il portare abiti parigini, ma se debbo dirvi la verità ho trovato che su per giù i creatori di mode francesi non sono certo superiori agli altri giovani creatori di mode.

Sono parole dell'attrice Lupe Velez che dovrebbero trovare imitatrici e proseliti nelle nostre attrici e in quasi tutte le nostre eleganti signore.

Le conquiste sociali della donna cinese

Le cinesine posseggono non solo intelligenza ed attitudini alle conquiste sociali, ma animo virile, se n'è esponente miss Navine Juan, diplomatico di carriera e colonnello dell'esercito nazionale, che da qualche tempo stupisce Londra per l'aspetto ad un tempo grazioso e marziale, per l'elenganza squisitamente moderna nonchè per i brillanti suoi fatti d'arme tanto nella guerra civile che contro il Giappone.

Essa dichiara che le grandi Nazioni europee dovrebbero innalzare la ghigliottina sulle loro piazze ed intimorire i delinquenti con il taglio d'un po' di teste, soggiungendo che in Cina le esecuzioni sono necessarie. Del resto, ai condannati cinesi non mancano le soddisfazioni, è in loro arbitrio di ritardare anche di parecchie ore la morte e di acquistare quanto loro più aggradi nei negozi dinanzi a cui passano, mentre la funebre carretta li porta al luogo del supplizio.

Nozze e vedovanza nella terra di Gandhi

Nella vasta, popolatissima India di cui l'apostolo Gandhi ha difeso e protetto i diritti e la libertà, molte barbare usanze trovano invece, nel Mahatma, un giudice ed un oppositore. E mentre innanzi alla potenza fascinatrice di questo uomo eccezionale, che fonde le pratiche e precisa vedute politiche e sociali, col più puro ideale religioso, la orgogliosa Inghilterra è stata costretta a flettere il rigido scettro del suo dominio, la voce di Gandhi si è levata or minacciosa, or suadente, a redimere dai suoi atavici errori una millenaria razza, che appunto dalle tradizioni della sua antichissima religione, trae il motivo di un'ostinazione fanatica, in credenze ed applicazioni crudeli ed insensate.

La religione indù ha basi granitiche e presiede al concetto della vita, non solo nel campo spirituale, non solo esigendo un adattamento morale e una supina obbedienza ai suoi precetti, ma imprimendosi tangibilmente negli avvenimenti della esistenza, modificandone il corso, e pronunziando attraverso di essi i suoi inappellabili verdetti.

Il bramanesimo riposa, come è noto, sul dogma della metempsicosi. Ogni anima torna nel mondo gran numero di volte: ogni volta incarnandosi sotto diverse apparenze. Ogni vita è una nuova prova dopo molte altre, e prima di questa transitoria reincarnazione l'anima ha infinite opportunità di scendere o di salire, secondo i suoi atti e le sue intenzioni, sulla scala della sua perfezione.

Da secoli, è aperto in cielo il suo conto, ove figurano le sue colpe e i suoi meriti; quando una vita si spegne, Brahama consulta quella misteriosa contabilità, e stabilisce il regresso o il progresso compiuto ai fini della definitiva redenzione.

In questo soprannaturale calcolo, giocano anche i favori e le tristezze della vita: le ricchezze o la povertà, la beltà o la bruttezza, i doni della mente o la mancanza d'intelligenza, rappresentano tante sanzioni, destinate a condurre per tappe, spesso attraverso mille tortuosità, l'anima anelante alla sua ideale purezza; chè solo questa permette di lasciare per sempre la terra, e di varcare le celesti soglie della eterna beatitudine.

Tutto un codice di divina giustizia, va applicandosi perciò, durante le varie esistenze; il bramino o il paria nascono tali secondo il grado di santità che hanno raggiunto: l'involucro corporale dice al vero credente la carriera dell'anima che alberga. Se la disgrazia fisica l'affligge, bisogna non diminuire, ma aggravare le pene, evidentemente indispensabili alla purificazione, e per rivivere poi, in più favorevoli condizioni.

E così il fatto di nascere in un corpo femminile corrisponde ad un castigo, e rivela le infinite colpe di una precedente esistenza, per le quali l'inflessisibile Brahma impone questa terribile umiliazione. Ma la punizione già grave di esser nata donna, può tuttavia inasprirsi fino a quella di restar vedova. Se una donna ha la ventura di premorire al marito, ciò prova irrefutabilmente che essa è sulla via della salvezza, e il suo cadavere viene onorato come si addice ad una penitente accetta al Dio. I suoi funerali saranno dignitosi, e la pianta dei piedi verrà tinta di rosso prima di bruciare il cadavere in riva al fiume.

Ma se, ahimè! il marito è primo nel trapasso, non v'ha dubbio che i più ignominiosi peccati abbiano preceduta quest'ultima incarnazione, o che il cammino per arrivare a Dio, è ancora lungo e doloroso. Nulla va allora tralasciato per aiutare l'anima perduta nella via della penitenza.

Se la vedova è vecchia, s'essa ha generato dei figli maschi v'ha per lei speranza di essere confinata nella «zenana» appartamento delle donne donde le si consente talvolta di vivere alla men peggio governando le nuore, allevando i nipotini. Ma sventura a lei se il suo seno non procreò la maschia razza redentrice!

Le si radono i capelli, la sua testa vien coperta di ceneri; le si strappano abiti e gioie, e rivestita di un rozzo sacco di tela, emblema di penitenza e di umiltà, vien gettata nella strada.

E dalla strada può arriderle solo se giovanissima ed allettante, l'infame destino della prostituta, nei loschi quartieri della vecchia città, o presso i templi, all'epoca dei pellegrinaggi, quando lo straniero, stanco e voglioso di un'ora di oblio, crederà scorgere nella contratta maschera di quella disperata libidine, un voluttuoso invito all'insaziabile piacere...

Ma se la vedova è vecchia (le indiane son vecchie a venticinque anni), unica risorsa dell'infelice sarà quella di divenire spazzina: spazzina di settimo ordine. Ma è sempre Brahama che l'avrà voluto, per la purificazione della sua anima colpevole!

Nozze di bimbi

Sulla via che mena da Carnedagor a Calcutta, passa uno strano corteo nuziale: due piccoli sposi che direste sposi lilipuziani, seggono nel palanchino, l'uno di fronte all'altro. Lo sposo conta appena una diecina d'anni, la sposa quattro o cinque! Il velo nuziale troppo lungo e troppo ampio quasi la nasconde, ma la bocca piccoletta e fresca appare, come timido bocciuolo e i grandi occhi neri splendono di stupore e d'innocenza.

Lo sposo indossa una casacca di velluto ricamato, che gli dà l'aria di un piccolo torero; in testa porta un disco di cartone, buffamente guernito di seta rosa e di un gallone dorato. Spesse ghirlande di fiori caricano la giovanissima coppia, e la via n'è tutta olezzante. I parenti seguono da presso; vengono poi gl'invitati, che danzano e cantano al suono dei tamburi e delle «kinnare», recando i doni pittoreschi: stoffe variopinte, vasi di rame lucente, pesanti monili.

La notte non è ancora discesa, ma già si accendono le torce, e i teneri sposi sbadigliano di una candida stanchezza, che nessuna bramosia intorbidisce.

Il gran poeta indù, Rabindranath Tagòre, magnifica e divinizza queste nozze puerili. «Nulla è più nobile — egli dice — nulla è più puro. Unendo sin dall'infanzia, due destini, le nozze son spogliate di ogni carnale bassezza. Due anime vengono legate prima ancora ch'esse siano dischiuse. Il desiderio non turba la festa. Definitivamente associati innanzi a Dio, i due piccoli esseri cresceranno l'uno a fianco dell'altro nella più innocente intimità, fino a che l'ora segnata dalla natura non li accoppi carnalmente. E Brahama sorride al purissimo imene...».

Sì, la strana usanza ha pure un suo innegabile fascino d'innocenza, che può dischiudere le ali della poesia, ma nella pratica questi precoci idilli hanno conseguenze tristissime. Le nozze, troppo presto consumate: (quanti genitori a dieci o undici anni!) procreano una razza debole e poco vitale, e distruggono la salute delle madri sottoposte al travaglio della fecondazione, mentre ancora non è compiuto quello del loro fisico sviluppo.

Tuttavia, ciò che segna il vero martirio di coteste sventurate creature, è ancora la vedovanza.

Per nessuna circostanza, per nessun motivo, può la vedova indù riprender marito: anche se alla morte di questi essa conta appena due anni.

Tanta mostruosità è dovuta al privilegio che Brahama concede al contrario, all'uomo, il quale può riammogliarsi quante volte lo voglia. E questa facoltà rappresenta una tragica ingiustizia.

Se a un vedovo di 50, 60 o anche molti più anni, la solitudine pesa, egli ha il diritto di scegliere la nuova compagna a suo talento. Egli sposerà allora, quasi sempre — matrimonio o stupro? — una fanciulla appena pubere o anche un esserino ancora in fasce. In tal caso la farà allevare per lui: spierà con avida, crudele concupiscenza, la schiusa di quel tenere fiore di femminilità, così precoce nella soleggiata terra indiana, per consumare il laido delitto carnale...

Fortunatamente, non di rado, egli muore, lasciando la minuscola moglie ancora in culla. Ma il destino della ignara bimba è segnato: vedova essa è impura e maledetta. E per aiutarla a redimere le sue colpe verrà senza tregua perseguitata, odiata, temuta; e i primi bagliori della sua ragione illumineranno per lei una tremenda fatalità, cui solo può rimediare la benefica morte.

Su queste infamie inconcepibili per noi, sono stati scritti volumi e volumi, le più vibranti proteste si sono levate; le più autorevoli voci hanno rivendicato un diritto che nasce con la vita stessa: ma sono andate confuse e disperse nel clamore dell'India fanatica e conservatrice: ribelle fino alla ferocia, a qualunque riforma in cui essa vegga calpestata la religione ch'è la sua prima ragion d'essere.

Gandhi, nel luglio 1921, lanciava senza reticenze il suo grido: «Abborro i matrimoni tra fanciulli!».

L'avvenire dirà se l'appassionata parola dell'apostolo — la cui ardente vita va spegnendosi tra i rigori che i suoi ideali gl'impongono — avrà risvegliato col sentimento della libertà, anche la coscienza civile del vecchio popolo indiano.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Per conservare le pellicce

E' l'epoca di riporre le pellicce, ma prima di chiuderle nei sacchi di carta o nei bauli si dovranno battere per bene in modo da toglere ogni minimo granello di polvere. Alcuni per conservarle spolverano la pelliccia con una miscela in queste proporzioni: polvere di piretro, grammi 10, canfora gr. 1; indi le chiudono in scatole tappezzate dentro e fuori di carta e chiudendole ermeticamente con delle striscie imbevute di colla al sublimato. In Russia per preservare le pellicce si usa una tintura cinese così composta: pepe di Spagna grammi 1, canfora gr. 1, alcool a 80 gr. 8. Filtrato questo liquido, con esso si spruzzano le pellicce e le vesti che si vogliono conservare e si arrotolano in una grossa tela.

Prima di riporre la pelliccia sarà meglio pulirla e sgrassarla adoperando la crusca secca e calda dapprima inumidita con acqua calda e poi asciutta. Il miglior modo per pulire l'ermellino è la farina bianca fregata sul pelo con una morbida flanella.

Il boa di struzzo

Se vi capita di sfogliare un figurino di trentacinque anni fa troverete che la piuma è un accessorio indispensabile a tutte le toelette, siano esse per il mattino o per la sera. Oggi la moda rimette la piuma in onore proprio come a quei tempi. La sola differenza, logicissima del resto, sta nella varietà di impiego dello stesso materiale; sono, sì, ancora le piume di struzzo e le penne di volatili diversi, tanto care alle nostre nonne giovanette, ma per la generazione attuale esse si sono fatte più soffici e più vaporose, mentre un mago del colore ha prestato loro le tinte più bizzarre.

Un collo di penne di gallo screziato di marron e nocciuola, chiuso da un grosso fiocco di nastro è un accessorio che, portato con eleganza su di un vestito da passeggio, sostituisce una volpe o una cravatta di pelo con indiscutibile maggiore originalità.

I lunghi boa, a una e due file, di struzzo in tinte eguali o nettamente contrastanti col colore dell'abito da sera, saranno in gran pregio per la stagione prossima perchè conferiscono alla persona, specie se alta e slanciata, un tono di squisita distinzione.

Se frugate in quegli inesauribili pozzi di San Patrizio che sono i vecchi, sconquassati, ingombranti cassoni di famiglia troverete, ne sono certa, un lunghissimo boa di penne di struzzo che faceva, alle serate di gala, da tiepido nimbo candido attorno alla pallida bellezza bionda della vostra nonnetta. Ora il povero boa sembra una povera, decrepita bestiolina dai peli irti e spezzati, di un colore giallino sudicio, simile a certi antichi libri che vedremo a giorni in pomposa esposizione sui banchetti della Fiera. Portatelo nel bagno, dove avrete pronta una spuma di sapone bianco miscelata con qualche goccia di ammoniaca e immergetelo in questa soluzione, lasciadovelo per qualche ora. Dopo lo risciacquerete per benino, in abbondante acqua limpida, e se desiderate che assuma un candore azzurrognolo, nell'ultima acqua in cui lo passerete farete sciogliere una pallina di quelle che comunemente si usano per la biancheria. Asciugato che sia all'aria libera, per ridonargli la primitiva arricciatura basterà che lo avviciniate, con ogni precauzione, al fuoco di un braciere, oppure che passiate ogni ciuffo di pelo col vostro ferro da ricci freddo, con un tagliacarte o con un coltello.

Se il boa è troppo lungo fatene un bel torciglione e ornatelo ai capi di un nastro largo dai dieci ai quindici cm. e lungo 75 cm., di seta o di organdis del colore che preferite. Nessuno, neppure la nonna, riconoscerà nello splendido, modernissimo colletto il vecchio boa spennacchiato e logoro.

Malizia della moda

Leggendo giornali e riviste di moda, poco si riesce a capire quali saranno nel prossimo futuro, vale a dire nell'imminente stagione estiva, le piccole trovate dell'abbigliamento femminile che più avranno fortuna. Per «piccole trovate» s'intende assai più che l'espressione non dice. Si tratta, in apparenza, di insignificanti modificazioni di questo o di quel capo di vestiario, ma, in effetti, è appunto quella modificazione che porta al posto d'onore quell'indumento, decretandone la messa in valore... almeno per due mesi. Ecco, per dirne qualcuna, una «piccola trovata» che riguarda i guanti. Sono stati lanciati, in questi giorni dei guanti che sul palmo, hanno una piccolissima scatola da cipria, che può anche contenere monete, o rossetto per le labbra, o qualche pastiglia contro la tosse, che rinfresca la bocca e rende più sopportabile la sosta in locali affollati.

Quanto al materiale di cui si fanno ora i guanti, il campo è illimitato. Cuoio, paglia, pizzo, «chiffon» seta stampata, organzino, velluto, taffetà, raso, cellofan ogni cosa può servire anche a fabbricar guanti. Si tornano a portare guanti di tre lunghezze: corti, mezzi lunghi e lunghi; nella forma media i risvolti offrono di nuovo libero campo alla fantasia. Di gran moda sono ora gli «antiquati» guanti corti possibilmente della stessa stoffa del vestito che debbono accompagnare. Con questi si ottiene una combinazione nuova, fissandoli direttamente alla manica mediante bottoni o fibbie.

In tema di calzature la moda mette in sempre maggiore evidenza il carattere femminile; sopprimendone del tutto il carattere mascolino. Ciò significa rimetter nell'ombra i tacchi bassi e nella superficie della scarpa, nella sua guernizione, più vita e fantasia, più varietà.

I fabbricanti di scarpe fanno qualche concessione e suggeriscono per accompagnare gli abiti «tailleurs» le cosiddette scarpe «Oxford» cioè scarpe da sport con tacco di mezza altezza. Esse sono rese più vivaci con un disegno a traforo, o meglio ancora formato da piccole pieghe, che si ripete assortito anche sui guanti, sulla cintura e sulla borsetta.

Sottovite e sottabiti ritornano. Non è un ritorno così gratuito come la rinascita di certi altri capi di vestiario, avutasi ultimamente: è la conseguenza logica di certe nuove mode. La sottoveste si è riaffacciata perchè ultimamente si vengono usando «pullover» e giacche a maglia a larghi trafori, con le quali è indispensabile indossare una sottoveste.

Quanto al sottabito, è un altro caso. Non ne è ancora generale l'uso, ma certi modernissimi abiti da sera l'esigono del pari. Sono abiti ampi quasi quanto una crinolina: il sottabito, inamidato, ha il compito di mettere in valore la linea del vestito.

E' venuta di moda una tinta nuova: il verde ninfèa, il così detto «verde menuphar», tinta delicata primaverile. Un abito liscio di chiffon, di tale tinta, è di effetto sicuro. Il verde ninfèa si presta ottimamente anche per sfondo a disegni variopinti.

Piccola Posta

BRUNA. — Spugnature fredde, ginnastica delle braccia e del respiro; opoterapia su indicazioni del medico. Ma se la deformazione e l'allungamento sono notevoli non c'è altro rimedio che la cura chirurgica che dà risultati sorprendenti. Sono dolente di non poterle creare prospettive migliori.

ASSIDUO. — Il primo cognome di casato? Che vuol dire? I nomi sono nell'ordine: S. M. Vittorio Emanuele III, Ferdinando Maria, Gennaro della Casa di Savoia, Re d'Italia.

CROCEROSSINA. — Il suo agire inesplicabile ve lo avrei forse saputo spiegare io se se mi aveste fatto l'onore di mettermi al corrente della situazione. La vostra lettera consta viceversa di otti righi di scritto. Quando me ne indirizzerete una di otto facciate, forse potrò rispondervi. Se la leggerò.

LILIANA. — Che cosa consiglierei ad una mia figlia? Di non sollecitare mai consigli da me a proposito di giovanotti che la guardano, accendono una sigaretta, girano sui tacchi e via.

LA SENTIMENTALE. — Non li ama entrambi. Ama uno di essi — quello che non è nè lecito nè utile, nè decoroso amare — e finge di amare anche l'altro e cerca, per pudore, di dar ad intendere perfino a sè stessa che lo ama.

MIMA. — Non è mai in dovere di far visita a persone che non ci hanno mai invitate a recarci in casa loro. Mandi una sua carta da visita a ciascuna di quelle signore.

SEVERINA. — Non esiga troppo. Non lo assilli, non lo tormenti, non s'attacchi a lui come una sanguisuga. Eviti, che, pur di essere lasciato in pace, si sbarazzi di lei e la sostituisca con un'amica magari scadente come fisico e come intelligenza, ma più remissiva e più accomodante di lei.

Spigolature Femminili

Sui dati raccolti dall'Istituto centrale di statistica, la «Agenzia di Roma» segnala alcune interessanti notizie sul rapporto numero fra i sessi sia nella popolazione italiana sia in quella del mondo. Mentre nel primo censimento italiano del 1861 si ha quasi eguaglianza fra il numero dei maschi e quello delle femmine (1002 maschi per mille femmine), nel censimento del 1871 e del 1881 si ha una leggera prevalenza dei maschi sulle femmine (1011 nel 1871 e 1005 nel 1881). Nel 1901 si ha invece una prevalenza delle femmine sui maschi sempre crescente (990 maschi per mille femmine nel 1901 e 964 maschi per mille femmine nel 1911) tranne nel 1921 in cui si nota una lievissima diminuzione delle femmine nei confronti del 1911 (973 maschi per mille femmine) finchè nel 1931 si raggiunge la massima eccedenza femminile con 957 maschi per mille femmine.

Nel complesso dinamico della popolazione è difficile individuare le cause che hanno determinato le singole variazioni del rapporto tra il numero dei maschi e quello delle femmine. Genericamente si può dire tuttavia che in primo luogo i movimenti emigratori e la guerra, nella quale perirono 650 mila uomini, e secondariamente la diminuzione della natalità e della mortalità e l'epidemia influenzale del 1918, circostanze tutte che ebbero diverso riflesso sui due sessi e produssero pure notevoli mutamenti nel la composizione per l'età delle popolazioni, furono le cause delle variazioni accennate.

*

Gli istituti di bellezza sono sempre alla ricerca di nuovi ritrovati che possano invogliare le signore a spendere.

Ora essi stanno tentando una generale standardizzazione della bellezza muliebre. Infatti tra poco, con una spesa non eccessiva, sarà possibile rimediare agli errori commessi da madre natura.

Per esempio coloro che scoprono di possedere una bocca difettosa, potranno rimediare acquistando un paio di labbra del colore e della forma che preferiscono. Queste labbra verranno applicate con la massima facilità e resisteranno a qualsiasi influenza esterna per almeno ventiquattro ore.

Anche il naso potrà essere facilmente modificato. Infatti la fanciulla la quale desideri cambiare forma al suo nasino, non avrà che da introdurre nelle narici uno stampo dorato, che avrà la forma che ella preferisce.

Gli occhi non sono stati dimenticati e per mezzo di una speciale preparazione, anche le persone afflitte da occhi piccoli e privi di lucentezza potranno sperare di modificarli e di renderlo addirittura meravigliosi.

*

Non tutti sanno che fra le molte industrie prettamente torinesi vi è anche l'industria dell'ombrello. Eppure è così. L'ombrello non è nato a Torino, ma l'industria italiana del parasole e del parapioggia ha avuto colà i suoi primi sviluppi, conquistando ben presto un primato che ha ancora oggi e viene valorosamente difeso.

Le prime fabbriche di ombrelli vere e proprie sorsero nel Piemonte, dopo le guerre napoleoniche, prima ad Alessandria e poi a Torino. A Torino la prima fabbrica fu subito seguita da altre due, e tutte fornite di ottime maestranze oriunde dal Lago Maggiore, prosperarono e si ingrandirono.

Oggi, come oltre un secolo addietro, a Torino vi sono tre grandi fabbriche di ombrelli, oltre a parecchi piccoli laboratori che danno lavoro ad alcune migliaia di operai e di operaie. Una caratteristica di questa industria è quella che gran parte del lavoro viene dato da fare a domicilio. Centinaia e centinaia di donne, in tal modo, possono guadagnarsi la vita senza trascurare le faccende domestiche e continuando ad accudire ai figlioli.

La fabbricazione degli ombrelli non è una cosa facile, perchè deve tener presenti numerosi elementi di fatto che gravano sul mercato con esigenze assai poco conciliabili tra loro. Ciò naturalmente è detto in particolar modo per il parapioggia o il parasole da signora, per i quali non vi sono più fantasie di impugnature e di stoffe che bastino. I fabbricanti un bel giorno, per fare qualche cosa di nuovo, hanno dovuto attaccarsi alle dimensioni dell'oggetto, così che oggi, vi sono degli ombrelli da signora non più lunghi di 30 centimetri, che possono essere comodamente tenuti nel la borsetta.

A Torino, attualmente, si fabbricano circa 10 mila ombrelli al giorno, cioè più della metà della intera produzione italiana. Di questi 3.650.000 ombrelli all'anno vengono venduti soltanto 15 mila nella nostra città. Gli altri sono smerciati nelle altre città italiane o esportati nell'America del Sud o nel Centro America, in Africa e in Asia.

Ogni ombrello, in media, ha bisogno di una striscia di stoffa lunga metri 1.50 per essere coperto. La stoffa che serve per la produzione annuale delle fabbriche torinesi di ombrelli costituisce una striscia lunga circa 5500 chilometri, capace cioè di attraversare l'Atlantico fra Gibilterra e Nuova York, oppure di coprire la distanza in linea retta tra Torino e la Somalia.

Un elemento curioso, nel commercio degli ombrelli, è costituito dal fatto che il maggior uso dell'utile accessorio non avviene nelle grandi città ma in quelle piccole e nelle campagne. Questo si spiega con tutti i mezzi di trasporto dei quali una grande città è fornita.

"La Salutare,, Grande soggiorno di cura per MALATTIE DEI NERVI
Rette da L. 20 a 40 PADOVA (Altichiero)

Egregie Signore!

Potete facilmente accogliere ogni consiglio di eleganza, perchè avete a Vostra disposizione lo STABILIMENTO GUSSONI, che ravviva o cambia le tinte, eseguisce rammendi invisibili, rimette a nuovo le calze di seta smagliate, pulisce a secco a perfezione qualsiasi indumento, stira ad arte ed eseguisce ogni altro lavoro affine.
Visitateci, GRAZIE!

TINTORIE GUSSONI
S. LUCA — in calle vis-à-vis Panificio Colussi
LIDO — Via Malamocco 47 B
Telefoni: 22-535 - 60-047 - 23-305.

Malattie VENEREE e PELLE
D.r CUTRONE Riceve dalle 13 alle 1[illegible] VENEZIA, tel. 25-16[illegible]
S. Felice, Via V. E. - Campo Testori N. 3840 A
— Sale d'aspetto separate —

ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. BREGANZATO
Riceve dalle ore 15 - 16.30
Salizz. S. Canciano 5915, tel. 24-932

D.r ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo Manicomi Centrali Veneti
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE-URINARIE
Reparto cure elettriche per malattie croniche
VENEZIA - Ponte Baretteri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 23-546

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista Aiuto - Ospedale Civile
Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 11.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo, Calle G. Modena N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-13, 14-15 tutti i giorni meno i festivi.

LUNEDI' 22
Maggio 1933 - Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Olmo batte Bovet e Binda al traguardo di Bologna

dopo una corsa non priva di fasi emozionanti

BOLOGNA, 21.. — Il giovane difensore bianco-celeste ha riportato oggi la sua seconda vittoria del Giro d'Italia davanti al compagno di squadra Bovet che, a sua volta, precedeva il campione del mondo, il quale però non aveva dato l'impressione di impegnarsi a fondo sul rettilineo finale.

La tappa odierna priva di qualsiasi difficoltà e svolgentesi su strade quasi tutte asfaltate, non era certamente fatta per dar luogo a capovolgimenti della classifica a meno che non intervenissero fattori estranei al valore dei concorrenti e precisamente incidenti che sotto le più svariate forme avessero colpito questo o quel concorrente che milita ai primi posti della classifica generale. Tutte indistintamente le squadre hanno fatto della velocità, scambiandosi al comando frequentemente e assumendo posizione di offesa o di difesa a seconda dei momenti in cui questo o quel raggruppamento dava segni di incertezze. I migliori tuttavia non hanno mancato di tenere a freno gli sbarazzini, quando questi hanno tentato, come infatti è avvenuto, di fuggire e la conseguenza logica di questo stato di cose è che all'arrivo un gruppo di circa cinquanta uomini si è dato battaglia per disputare la volata. Questo è infatti l'episodio più interessante della giornata che a parte qualche foratura è trascorsa senza che nulla di emozionante n turbasse la bllezza dtlla passeggiata.

Sono le 10 precise quando i 55 suprtstiti danno l'addio alla ridenit cittadina adriatica, per incamminarsi vtrso la Dotta. La folata iniziale porta lo scompiglio nel plotone che si scinde in due gruppi: nel primo vediamo tutti i bianco-neri, i verde-oliva, Buse e Demuysere, mentre nel secondo vagante nella scia delle vetture, scorgiamo tutti gli altri che non si danno eccessivo pensiero di ciò che avviene in testa. Ad una media di oltre 38 all'ora si passa da Rimini alle 10.18 e Locke si aggiudica il premio di traguardo, che un gruppo di appassionati ha messo in paglio, il belga non contento del parziale successo tenta anche di andarsene, ma gli uomini di Binda vigilano e ben presto il coraggioso tentativo del vincitore di Napoli è annullato. Poco dopo è la volta di Demuyseère a tentare di andarsene, ma Binda, Grandi e Busengli si accollano e dopo qualche chilometro ecco che Piemontesi, Olmo e Cipriani si accodano al gruppetto dei fuggitivi finchè anche tutti gli altri non fanno la loro riapparizione nel plotone che viene ad essere composto di una ventina di unità.

Sulla via Emilia, liscia come un bigliardo, Demuysère tenta scatti su scatti, imitato anche da qualche isolato, di cui non riusciamo a scorgere il numero, ma tutti i migliori rimangono agevolmente insieme. Alle 10.35 si passa da S. Arcangelo. La media è sempre sui trentasei chilometri e con tutto ciò il gruppo conta ancora venticinque uomini. Subito dopo l'abitato fuggono Rovida, Altenbuger, e Rogora, ma anche questa volta i compagni di Binda sono pronti a sventare il tentativo, che dopo pochi chilometri abortisce.

A Cesana, ore 11.5, gli uomini di Demuyère segnano il passo e poco prima di Forl la lotta assume un momento altamente emotivo. Binda è a terra per foratura e come facilmente comprensibile «la belva» dà il là alle operazioni offensive, contro lo sfortunato, sercando di impedirne il ricongiungimento. A Forll infatti Binda passa con circa due minuti di ritardo sui più fortunati compagni. La lotta a distanza fra fuggitivi e inseguitori è bellissima. Dai primi si sono staccati Olmo e Rimoldi per salto della catena e poco prima di Imola il campione del mondo lascia i compagni e va da solo alla caccia degli avversari, che riesce a raggiungere qualche chilometro prima della città e precisamente alle 12.30 e dopo 50 minuti d'inseguimento. Rientrato il campione la calma rientra nei ranghi e di ciò ne approfittano gli staccati per rientrare, tanto che ben presto non meno di cinquanta uomini compongono il plotone di testa, vale a dire quasi tutti gli uomini partiti da Riccione. A Castel S. Pietro si lascia la via per entrare in una strada campestre piena di polvere che accompagnerà i concorrenti fino a circa venti chilometri dall'arrivo.

Poco prima di passare da Medicina, anche Demuysère è a terra per foratura, ma nessuno pensa a dare battaglia cosicchè il belga in una decina di chilometri può rientrare comodamente, sebbene il traguardo sia posto al Velodromo, dove a tutti sarà possibile giuocare tutte le carte migliori.

Al comando di Rimoldi il plotone entra in pista, seguito da Bovet, Bertoni, Binda e Cornez. Si deve compiere un giro e mezzo. Alla pnultima curva Binda va in testa con a ruota Olmo e vi rimane per tutto il rettilineo opposto; poi è la volta di Cornez che tenta di passare, ma inutilmente. All'ultima curva Olmo attacca Binda trascinando Bovet ed in quest'ordine i due bianco-celesti tagliano il traguardo fatti segno alle ovazioni della numerosa folla presente.

L'ordine d'arrivo

1. Olmo Giuseppe di Celle Ligure alle ore 15.43 impiegando a compiere il percorso della tappa Riccione-Bologna di km. 189.500 in ore 5 38' 42'' alla media di km. classifi33.569 (tempo agli effetti della classifica generale ore 5, 37' 42'').

2. Bovet Aifgredo di Castellanza a mezza macchina.

3. Binda Alffredo di Cittiglio.

4. Bertoni Remo di Varese.

5. Meini Ettore di Cascina; 6. Cornez Fernando di Parigi; 7. Scorticati Renato di Reggio Emilia (primo degli isolati); 8. Rimoldi Pietro di Busto Arsizio; 9. Stoepel Kurt di Berlino; 10. Mouclair Giuseppe di Parigi; 11. a pari merito e con lo steso tempo di ore 5 38' 42''. In ordine alfabetico: Andretta, Bidot, Binda Albino, Buse, Carlotti, Cipriani, Altermburger, Dell'Arsina, Demuysere, Figueras, Folco, Fraccaroli, Geyer, Grandi, Giuntelli, Gremo, Lalle, Lavazza, Loncke, Marin, Masi, Morelli, Moretti, Orecchia, Oria, Pagliazzi, Parati, Rogora, Romanatti, Rovida, Segato, Sella, Teani Tortolini, Tramontini, Trueba, Vietto, Zanzi, Zucchini, Erba e Macchi; 52. Canazza alle 5. 38' 52'' 53. Facciani 5, 39' 10''; 54. Macchi 5, 39' 22''; 55. Cerioni 5, 46''.

La classifica generale

1. Binda	ore	78 35' 24''
2. Demuysere	»	78 39 56
3. Piemontesi	»	78 40 12
4. Bovet	»	78 43 47
5. Grandi	»	78 44 24
6. Moretti	»	78 47 4
7. Stoepel	»	78 47 49
8. Folco	»	78 51 21
9. Geyer	»	78 51 24
10. Cipriani	»	78 52 51

Classifica degli isolati: 1. Folco, 2. Erba, 3. Romanatti, 4. Giuntelli, 5. Zuccsini, 6. Teani, 7. Scorticati, 8. Dell'Arsina, 9. Facciani, 10. Lalle.

Classifica degli indipendenti: 1. Moretti, 2. Folco, 3. Erba, 4. Romanatti, 5. Giuntelli, 6. Sella, 7. Zucchini, 8. Rovida, 9. Teani, 10. Rogora.

Trofeo Magno: 1. Piemonte, 2. Lombardia, 3. Emilia, 4. Toscana, 5. Veneto, 6. Lazio.

Trofeo Morgagni: 1. Legnano-Hutchinson, 2. Dei-Pirelli, 3. Gloria-Hutchinson; 4. ianchi-Pirelli, 5 Ganna-Hutchinson, 6. Spiga-Olimpia.

Per l'arrivo a Bassano

del Giro d'Italia

BASSANO, 21. — Per invito del Podestà cav. uff. Bertizzolo, si riuniranno nella sala municipale: il Segretario politico prof. Nino Velo, il cav. avv. Ciardullo Quinto, seniore della M. V. S. N., il comandante il Fascio Giovanile di Combattimento Nino Toniolo, il presidente della Pro Bassano cav. ing. Francesco Fraccaro, il presidente la Federazione Commercianti cav. Antonio Zilio, il maresciallo dei R. R. C. C. e la presidenza del Veloce Club Bassano, per stabilire le modalità e prendere le deliberazioni per l'arrivo dei corridori della 15.a tappa del Giro d'Italia.

Per il servizio d'ordine funzioneranno carabinieri, truppa e Giovani fascisti. Tutte le strade adiacenti al Campo del Littorio, saranno dalle ore 12 di giovedì, chiuse al transito. La vendita dei biglietti per l'ingresso alla pista, avverrà ai posti di sbarramento.

Furono stabiliti i servizi di conforto e pronto soccorso, i bagni caldi per gli isolati nelle docce del campo sportivo, il vitto che sarà offerto dal comando della Milizia e l'alloggio negli alberghi di città, al quale provvederà la Presidenza del Veloce Club.

E' stato definitivamente fissato il programma delle due giornate: giovedì 25 ore 14: manifestazione sportiva (gare di velocità, inseguimento, eliminazione). Eliminatoria Gran Premio Acqua S. Pellegrino.

Ore 20.30: Concerto della Banda del Dopolavoro comunale, in piazza Vittorio Emanuele in onore degli ospiti.

Venerdì 26, ore 9. Ricevimento in onore dei partecipanti al Giro, nella sala municipale e rinfresco.

Ore 11.30: partenza dal Campo del Littorio, per la 16.a tappa Bassano-Bolzano.

La Città del Grappa non vuol essere seconda a nessun'altra nell'accogliere degnamente i « girini ». Il Podestà ha destinato una medaglia d'oro da assegnarsi al primo assoluto. Altra medaglia d'oro ha offerta il Fascio di Combattimento pel primo degli isolati. La Società Pro Bassano mette a disposizione una penna d'oro, per il primo degli stranieri. Di più il Veloce Club Bassano assegna un premio speciale a ciascuno degli isolati veneti che ultimeranno la tappa.

Veronese vince ad Adria

il Premio Primavera

ADRIA, 21 - Oggi sul percorso Adria, ottrige, Cavanella Po, Porto Viro, Taglio di Po, Corbola, Ariano Polesine Massensatica, Mesolo, Taglio di Po, Corbola, Adria, per un totale di chilometri 75, si è svolto il gran premio di primavera per tesserati d. 4. a 5.a categoria, giovani fascisti e dopolavoristi. Quarantadue corridori hanno preso il via che è stato dato dal Commissario dell'Unione Velicipedistica rag. Enzo oresco.

La gara è stata vivacissima per tutto il percorso ed ha visto l'arrivo in gruppo di venti corridori nella pista di Adria. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Veronese Amelio della Ciclisti Padovani in ore 2.32 alla media di km. 30.720; 2. Poppo a mezza ruota; 3. Mazzucco a ruota (primo della quinta categoria); 4. Berni; 5. Borgatto; 6. Asolari; 7. ertazzo; 8. Dall'Olio; 9. Brusco, 10. Santini. Seguono tutti gli altri distaccati di pochi metri.

Nella pista di Adria, in attesa dell'arrivo dei concorrenti partecipanti al gran premio di primavera, ha avuto luogo una riunione ciclistica che ha dato i seguenti risultati: Eliminatoria: 18 giri: 1. Menon Lino id Vicenza; 2. Forzan Antonio di Adria; 3. Casellato Vittore di Adria; 4. Braghin; 5. Brezzo.

Corsa Balilla, handicap cinque giri. Classifica: 1. Zen Nino di Adria; 2. Vianello Sergio a 45 metri; 3. Pelato Sergio a 200 metri.

Corsa traguardo a sorpresa. Giri 20 di pista, partecipanti 22. Finale: 1. Menon Lino di Vicenza; 2. Salvatti Arnaldo di Verona; 3. Lazzo Carlo di Adria.

Gara di inseguimento a squadre di tre corridori: giri 20 di pista. Partono le squadre di Padova, Adria e Verona. Classifica: 1. Padova; 2. Adria; Verona ritirata.

Individuale 20 giri di pista. Partenti 16 corridori. Finale: 1. Menon con punti 18; 2. Zeffo p. 8; 3. Viaro p. 5; 4. Asolari; 5. Lazzo; 6. Forzan.

Hanno avuto luogo poi gare ad inseguimento, su motoleggere, che hanno dato i seguenti risultati: Gara ad inseguimento: giri 10: Schiavon Attilio vince Guglielmini Augusto; Casellato Giuseppe vince Franzoso Umberto; 3. Ponzetti batte Carlini. Finale fra i vincitori delle varie batterie: 1. Schiavon; 2. Casellato; 3. Ponzetti.

58 dopolavoristi friulani

conseguono il brevetto Audax

UDINE, 21. — Oltre una ottantina di dopolavoristi hanno partecipato alla gita turistica, indetta dal Dopolavoro Provinciale di Udine, per il conseguimento dei brevetti di « Audax ciclista » di primo e secondo grado.

La partenza è stata data alle 8 dal campo sportivo Moretti. Il folto gruppo dei partecipanti ha seguito il seguente itinerario, sempre fatto segno dalle entusiastiche accoglienze da parte delle popolazioni: Udine, Casarsa, Latisana, Palmanova, Manzano, km. 100 dove si interompeva la gara per i brevetti di secondo grado. Per conseguire il brevetto di primo grado i concorrenti hanno proseguito per Cividale, Tarcento e quindi Udine km. 150. Cinquatotto dopolavoristi hanno superato la prova di cui 30 hanno conseguito il brevetto di primo grado e 28 quello di secondo.

La targa grande, artistica, dopo della Direzione Generale dell'O. N. D. viene assegnata al Fascio Giovanile del IV Gruppo Rionale di Udine col maggior numero di partecipanti. La Coppa del Dopolavoro Provinciale di Udine viene assegnata al Fascio Giovanile del IV Gruppo Rionale di Udine per il maggior numero di brevettati.

La prova del campionato veneto dilettanti

Perini stacca di forza tutti gli avversari

e vince la quarta Coppa "G. Garbuio„

L'ordine d'arrivo

1. Perini Alfredo, Unione Ciclisti Trevigiani, che compie il percorso di km. 165, in ore 4.49', alla media di km. 34.250.

2. Carniato Adelmo, U. C. Trevigiani, a 5 minuti (1.o di quarta categoria).

3. Sberze Attilio, V. S. Schio, a mezza ruota.

4. Polone Rino, S. C. Padovani, a mezza ruota.

5. Zanardo Iginio, U. C. Trevigiani.

6. Sperandio Oreste, V. C. Veneziano; 7. De Marchi Secondo, U. C. Trevigiani; 8. Torres Pietro, U. C. Trevigiani; 9. Piano Adelchi, C. C. Stefanutti; 10. Scarabel Antonio, U. C. Trevigiani; 11. Milanese Antonio idem. Seguono: Roman, Bornia, Secolo, Centis, Bernava, Satini ed altri venti corridori in gruppo.

TREVISO, 21 — (G. Fav.) Si era ormai rassegnati ad assistere ad uno dei soliti arrivi in gruppo, così apprezzati dalla folla degli appassionati ma altrettanto privi di spunti per il cronista, quando, dopo che sul culmine del Passo di S. Ubaldo erano transitati in gruppo oltre trenta corridori, ci si è trovati improvvisamente di fronte ad una di quelle salitine così vicine al traguardo che certe volte gli organizzatori si divertono ad includere nelle loro competizioni per dotarle di maggior combattività e per conferir loro un tono più spiccato. Se la precedente salita, pur durissima e tutta a strappi repentini ed improvvisi, non aveva operato la tanto desiderata selezione, quella che da Cison porta in pochi chilometri al Farrò doveva far notare tutta la sua asprezza alla più parte dei corridori ancora in gara, molti dei quali già risentivano i deleteri effetti delle fatiche precedenti. Non più quell'equilibrio e quella serena tranquillità che erano regnati lungo la scalata del S. Ubaldo, ma come un colpo di cesoie che tagli una striscia di carta, la salita di Farrò ha lasciato i suoi solchi sul gruppo ancora folto spezzandone l'unità e mettendo a tutta prova non solo l'ardore combattivo ma sopratutto le doti d'arrampicatore di ogni concorrente. Per molti, ed anche per molti di quelli che potevano avere velleità di vittoria, è stata una mazzata sul capo, il crollo di ogni possibilità e speranza: i tre quarti del percorso compiuti ad una velocità che è oscillata sempre fra i 34 e 35 orari pesavano decisamente sulle gambe dei più, che dovevano così cedere terreno. Erano due bianco-neri a prendere l'iniziativa, due dei più forti, che pure si erano segnalati in parecchie azioni combattute all'inizio: Perini e Zanardo, appena fuori dell'abitato di Cison, scattavano prepotentemente e facevano valere subito le loro ragioni: la salita era lì a due passi, pronta ad essere imboccata a grande andatura. Gli avversari non vedranno più Perini per tutta la gara, mentre riusciranno ad inghiottire Zanardo, che sfortunatamente aveva forato nell'immediata discesa.

E' stato dunque sul declinare che questa bellissima competizione ha trovato la fase culminante, ad opera del corridore trevigiano Perini che nettamente e seccamente ha battuto tutti i competitori in salita, aumentando poi il vantaggio sul piano, fino a portarlo a cinque minutn: la prova è senza dubbio meravigliosa e tanto più importante in quanto porta sulla scena del ciclismo veneto un elemento giovane e di grande avvenire. E la gara — è doveroso dirlo — molto deve del suo interesse a Perini che ne è stato l'animatore oltrechè il dominatore. Ogni altro commento sarebbe superfluo. Aggiungeremo che la Unione Ciclisti Trevigiani ha fatto un magnifico doppietto, piazzando al secondo posto il velocissimo Carniato che ha avuto la meglio sul gruppo inseguitore. Gli è finito a ruota lo scledense Sberze, che oggi non ci sembrava in possesso delle sue doti migliori, ma che pure in salita ha fatto valere la sua classe, mentre a ridosso sono terminati il padovano Polone, il trevigiano Zanardo, che ha coadiuvato nella fuga il vincitore e che per pura sfortuna non si è piazzato molto più in là, l'ottimo Sperandio di Venezia, che all'inizio ha avuto il merito di movimentare di frequente la corsa, l'atletico De Marchi, Torres, figura di primo piano sul Fadalto e sul S. Ubaldo, via via tutti gli altri.

L'organizzazione dell'U. C. Trevigiani è stata, come al solito, degna del massimo elogio. Fungeva da Commissario di gara il sig. Cinti di Padova che prima della partenza ha voluto ricordare ai concorrenti le alte benemerenze sportive e industriali del presidente della società, sig. Giuseppe Garbuto, animatore dei ciclisti trevigiani. Vice commissario il sig. Mazzoleni.

Le fasi della competizione

Sessanta corridori rispondono all'appello di Gino Fregonese, e sono rappresentate quasi tutte le società della regione veneta. Il gruppo attraversa veloce la città e alle ore 12.26 si butta sull'ampio stradone di Conegliano, marciando ad oltre 37 di media. Nessuno tuttavia ha la voglia di fare il matto: il breve strappo del Ponte della Priula vede marciare in testa De Marchi e Polone che presto rientrano in gruppo. E' ancora troppo presto per saggiare le forze degli avversari, troppo presto per prendere posizione. Si sono finora toccati, tuttavia, i quaranta di media, chè a raggiungere il Ponte della Priula è stata impiegata mezz'ora esatta. A qualche chilometro da Conegliano abbiamo qualche piccola scaramuccia: tocca a Secolo ed al veneziano Sperandio dar vita alla gara. I due si involano, senza che da parte degli avversari venga opposta resistenza, ed entrano soli a Conegliano con 40'' di distacco. Sarà naturalmente un fuoco di paglia: Sperandio stacca tuttavia il trevigiano, ma dopo un paio di chilometri tutto rientra nel normale, anche se rientrare nel normale per questa Coppa Garbuio vuol dire marciare sui 38 all'ora. Alle porte di Vittorio Veneto è un altro veneziano, Sterza, che fa le bizze ed anche se alle sue spalle ci si sveglia piuttosto tardi non riuscirà a far molto, se non a far crescere la media di qualche linea.

Poi è la volta di Carlin, sui primi saliscendi di S. Floriano, a prendere l'iniziativa; ma ne viene subito arrestato. Finora la corsa, pur non essendo stata monotona, non ci ha dato modo di annotare gran che: anche sul Fadalto il gruppo si mantiene compatto e perde soltanto qualche unità di secondo piano, che però riesce ancora a riprendersi nella discesa verso il lago di S. Croce. E' ora tutto un susseguirsi di azioni in piccolo stile, ma nessuna di veramente decisiva. Conduce Torres che con la sua pericolosa pedalata riesce a far sgranare il plotone, ma non per molto tempo. perchè ritorna presto la calma, e molti avranno modo di ricongiungersi. Il gruppo è ancora forte di una quarantina di unità, e si mantiene compatto, ad andatura sostenuta, fino all'attacco della salita di S. Ubaldo he da Trichiana sale con un disdivello di oltre 500 metri fino al Passo, in circa dieci chilometri di percorso.

Si attende ora il fatto nuovo, lo scatto dell'arrampicatore che prenda l'iniziativa e scateni in pieno la battaglia: ma sarà un'atesa che andrà delusa, perch, salvo qualche piccola figura che scompare, niente di nuovo si ha d'interessante. Sono gli ucitini a condurre in prevalenza, Torres, Piccin, Romani: Bertolino non va come nei giorni di vena, non è difficile accorgersene! Ogni tanto spunta in testa la maglia di Milanese o quella di Sberze, ma non saranno loro a decidere le sorti della gara. Gli è che la salita non è continua, e concede tregua ai corridori, favorendo anche la ripresa di qualcuno. Altri invece si staccano, e fra questi: Bozzino, Doro, Calderan, Carlin, Bizzarro, Verzini, Trevisan, Dal Moro, Mazzucco. Non ne sentiremo più parlare. Miotto invece, cade ad una svolta e non può più riprendere. La calma è completo ed ancora venti corridori sono in gruppo, nè accennano a prendere posizione: transiteranno in blocco per il culmine del Passo e si getteranno a capofitto lungo la rapida e serpeggiante discesa. Notiamo una foratura di Bernava, ed alcuni lievi distacchi presto olmati sul piano. Un fuggente falsopiano ed eco il plotone dondolare nuovamente le teste: siamo all'inizio della strada del Farrò. Perini e Zanardo, aprono subito le ostilità, scatenano la battaglia, partono come frecce: si vedono solo più su, mentre inutilmente nella retroguardia si cerca di organizzare la caccia ai fuggitivi. L'azione è stata prorompente, improvvisa e sarà decisiva. A Rolle, dove la veloce « Fiat M. M. » guidata magistralmente dal signor Garbuio, ci conduce velocemente per questa strada da capre, ci avvertono intanto che i due fuggitivi sono già passati, incalzati da vicino da Calderan; il distacco dal grosso del gruppo è però di oltre un minuto. Perini e Zanardo, buttatisi arditamente per la ripida discesa, riescono ancora a guadagnare terreno, ma sfortunatamente Zanardo fora una gomma e deve lasciare il compgno, che ormai fila sicuro verso la vittoria. Aumenterà ancora il distacco in pianura fino a raggiungere i cinque minuti: negli ultimi trenta chilometri Perini ha tenuto un passo sui 36-37 orari, rendendo vano il tentativo di ricongiungimento. Taglierà applauditissimo e vittorioso il traguardo. Nelle retrovie intanto non si ristagna: si è formato un primo gruppo con Piano, Bari, De Marchi e Carniato ed un secondo con Sberze, Polone, Zanardo, Serandio, Torres e qualche altro. Alle porte di Treviso avverrà l'assorbimento, mentre il veloce Carniato, partito magnificamente allo sprint, regolerà nettamente gli avversari.

La riuuione di Parigi

PARIGI, 21. — Ecco i risultati delle corse ciclistiche di oggi svoltesi al velodromo di Buffalo.

Copa d'Europa. elocità: Finale dei primi: 1. Gerardin; 2. Scherens 3. Faucheux; Finale dei secondi: 1. Michard, 2. Martinetti, 3. Falk Hansen. Finale dei terzi: 1. Honeman, 2. Cosenz, 3. Zamota.

Gara stayers. Due prove di km. 50. Classifica: 1. Wambst; 2. Grassin, 3. Blanc Garin, 4. Giorgetti, 5. Raynaud.

Il primo campionato allievi

La vittoria del V. C. di Schio

Bassano, Vicenca, Treviso e Venezia nell'ordine

(M.) Un miglior esito non poteva sortire l'importante competizione ciclistica per la conquista del Campionato Veneto a squadre di V.a categoria, che il V. C. Veneziano ha organizzato ieri su tre giri del seguente percorso: Spinea, Rossignano, Salzano, Noale, S. Maria di Sala, Mirano, Spinea (totale Km. 90). Alla gara hanno partecipato 12 squadre, che rappresentavano quant'è di meglio nella nostra regione, tra i dilettanti della quinta categoria, e che si sono date durante l'intero percorso fiera lotta.

La competizione è assurta a maggiore importanza per la presenza del Commissario Regionale Veneto dell'U. V. I., cav. Vittorio Tomelleri, venuto qui espressamente ed accompagnato dal sig. Musi, per assistere allo svolgimento d'una delle tante gare che il V. C. Veneziano va domenicalmente organizzando. Ed il Commissario è stato grandemente soddisfatto dell'organizzazione, definita accuratissima in ogni particolare, da parte del vecchio sodalizio veneziano che il suo predecessore Hainz guida con grande passione. Tutti i dirigenti del «Veloce» erano ieri visibilmente soddisfatti per le parole d'elogio ricevute.

La gara, per merito di tutte le squadre partecipanti, è riuscita veramente interessante, ed incerta. Dal lotto delle concorrenti si sono poste in evidenza sin dal primo giro le rappresentanze di Vicenza, Treviso, Bassano e Schio, che hanno combattuto durante tutto il percorso per conquistare il primato. Alla fine, la più forte, la più amalgamata, la più ben istruita è apparsa quella di Schio, impostasi nettamente su tutte le altre in virtù d una condotta sempre più autoritaria, man mano che il traguardo s'avvicinava. I ragazzi che i signori Anselmi e Bagatin curano con grande amore e con speciali cure, si sono posti all'attenzione degli esperti, per le loro belle doti di corridori e pel grande spirito di disciplina e di abnegazione dimostrato in gara. Per essi il cav. Tomelleri ha avuto espressioni di plauso.

Dietro gli scledensi si sono piazzati, dop estrema lotta, i forti ragazzi di Bassano e di Vicenza. I Trevigiani, che ebbero un inizio travolgente, tanto da finire il primo giro in vantaggio di oltre due minuti, per poco non ci rimettevano anche la quarta posizione. I veneziani, barrati dal pronostico, si sono difesi leoninamente e con una condotta di gara ammirevole hanno conquistato un onorevole piazzamento, a ridosso dei bianco-celesti dell'U. C. Trevigiani. Buone le prove delle altre, tra le qauli va segnalata la Stefanutti, che oltre all'essere partita per prima ebbe a lamentare noie durante il percorso.

Il «via» viene dato alle 14.32 e sono i Sanvitasi i primi a lanciarsi sul percorso; via via seguiranno i trevigiani, i nero-verdi della «Pedale», i rossi del «Veloce» e poi Bassano, Scorzè; ultimo a partire è Schio. Dopo 46' e 29'' Treviso termina il primo giro. Lo segue S. Vito con 47' e 33'', Vicenza con 47' e 49'', Bassano, Schio, ecc. Alla fine del secondo giro sono invece in testa gli scledensi in 1.38.10; poi Vicenza in 1.38.14; Treviso in 1.38.23, Bassano in 1.38.26; Venezia in 1.40.13. Schio appare nettamente superiore e difatti nell'ultimo giro vantaggierà notevolmente. Bassano supera Vicenza e Treviso deve difendersi da un deciso attacco dei veneziani. Ecco la classifica:

1. V. C. Schio (Miglioranza, Bortolos, Campagnolo e Smichelettoà in 2 ore 29' e 22'' alla media di Km. 34.620.

2. V. C. Bassano ,Foscarini, Todesco, Cecchini e Lazzarotto) in 2.31.5.

3. V. C. Vicenza (Caprin, Zaniol, Barcaro e Capellotto) in 2.33.26.

4. U. C. Trevigiani (Gabrielli, Barbon, Vistosi e Granello).

5. V. C. Veneziano (Fuin, Uccelli e Tonizzi), 6. Stefanutti; 7. U. C. Trevigiani B.; 8. V. C. Veneziano B.

Ghibaudo vince a Verona

la corsa ragazzo

VERONA, 21. Ecco i risultati della corsa ragazzi, organizzata dal Veloce Club Verona, alla quale hanno partecipato 24 concorrenti e che si è svolta sul percorso di km. 32 con arrivo in salita alle Torricelle:

1. Ghibaudo Attilio del V. C. Vicena che ha compiuto il percorso di km. 32 in ore 1.5' alla media di km. 20.538; 2. Pattaro Bruno idem, 3. Grazioli Italo del V. C. Verona; 4. Cavattoni Roberto; 5. Sessego Giuseppe; 6. Rosina Giovanni; 7. Perdonà Rodolfo; 8. Vendramini Guerrino; 9. Marangoni Marco; 10. Tessari Bruno.

Gli italiani vincono da dominatori

le gare con gli austriaci per la Coppa Davis

GENOVA, 21. — Una folla enorme, mai vista in una riunione di tennis, tanto che oltre 500 persone sono rimaste fuori dai recinti, ha assistito agli ultimi incontri di tennis per la eliminatoria europea della della Coppa Davis, che ha visti gli italiani vittoriosi negli ultimi due incontri singolar contro gli agguerriti austriaci, scesi tra noi con probabilità di successo. Dopo il primato ottenuto ieri dalla giovane coppia italiana nel doppio, oggi le speranze si sono rinnovate nel trionfo dei nostri colori. Infatti nel primo incontro che opponeva De Stefani a Mateyka, l'italiano, dopo un nizio veloce otteneva in proprio favore i primi due giuochi, poi nella terza partita veniva superato dall'avversario, ma la classe superiore del nostro campione aveva ragione e l'italiano si aggiudicava il terzo giuoco e con esso anche la vittoria finale poichè ormai l'Italia rimaneva in vantaggio di una partita.

Il secondo incontro ha opposto De Morpurgo ad Artens. L'italiano ha avuto un inizio fiacco, facendosi cogliere spesso in fallo e perdendo il primo giuoco, ma poi rimessosi si è imposto vincendo tre «sets» consecutivi. Con la vittoria odierna l'Italia entra nella semifinale europea dovendosi incontrare con la rappresentativa inglese a Londra, incontro che sarà assai difficile per i nostri. La folla ha fatto ai nostri campioni entusiastiche dimostrazioni di giubilo e simpatia. Ecco i risultati:

Gara singolare: De Stefani (Italia) batte Mateyka (Austria) 6-3, 6-3, 4-6, 6-2 — De Morpurgo (Italia) batte Artens (Austria) 4-6, 7-5, 6-3, 6-3.

Classifica: Italia quattro vittorie - Austria una vittoria.

Sud Africa batte Svizzera

BASILEA, 21. — Per la eliminatoria europea della Coppa Davis si sono incontrate le rappresentative della Svizzera e dell'Africa del Sud. Ha vinto la squadra dell'Africa del Sud che ha battuto la Svizzera per quattro vittorie contro una.

PALLACANESTRO

La Roma campione italiano

ROMA, 21. — Sul campo della S. Ginastica Roma si è svolta la finale del campionato italiano di palla canestro tra le squadre della S. G. Roma e della Osa di Milano. La squadra romana vincendo per 29-13 si è aggiudicata il titolo di campione.

NUOTO

I bolognesi battuti a Roma

ROMA, 21. — Nella piscina dello Stadio Nazionale si è svolto oggi un incontro amichevole di nuoto tra le squadre della Lazio e della Bologna Sportiva. L'incontro è stato vinto dalla Lazio con 40 punti contro 30.

CUCINE ECONOMICHE
"LA GERMANIA„

WALTER - VENEZIA
Via Vittorio Emanuele 4317 - Tel. 22-630
CUCINE ECONOMICHE
STUFE COMUNI E DI LUSSO
FORNELLI A GAZ E BENZINA
MACCHINE PER CUCIRE E MAGLIERIE
Il trasporto e opera gratuiti
Grande assortimento biciclette
da lire 150 in più
- Articoli sportivi -
Vendite a contanti e a rate

LA RIPRESA DEL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

A pochi minuti dalla fine la Juventus coglie il successo sulla Triestina

Il Padova contiene l'offensiva ambrosiana chiudendo in pareggio - La Serenissima conquista un punto a Como mentre il Verona cede alla disperata ripresa della Pistoiese - Il livorno vince anche a Legnano

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

*Padova-Ambrosiana	1-1
Juventus-*Triestina	1-0
*Bologna-Casale	7-0
*Torino-Genova	3-0
*Fiorentina-Roma	0-0
*Pro Patria-Napoli	2-0
*Milan-Alessandria	3-3
*Bari-Palermo	1-1

SERIE B

*Comense-Serenissima	1-1
*Pistoiese-Verona	2-0
*Sampierdarena-Grion	6-0
*Brescia-Modena	1-0
Livorno-*Legnano	1-0
*Novara-Cremonese	2-2
*Atalanta-Cagliari	6-0
*Vigevano-Spezia	1-0

Prima Divisione

GIRONE FINALE C

*Vicenza-Dethona	2-0

GIRONE FINALE A

*Catanzaro-Perugia	1-1

GIRONE FINALE B

*Spal-Foggia	3-1

Girone F
Qualificazione

Livorno: Viareggio-Lucchese	2-1

Seconda Divisione

(Finalissima)

*Padova-Audace	4-1

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA

Fiera (Treviso)-F.G Mestre (Venezia)	1-0
*Pozzuolo (Udine)-Cervignano (Friuli Orientale)	2-1

Coppe e Tornei

Osram a Venezia
Girone unico

Alpi Union	3-2
Adriatica-Hellas	5-0
Amatori Ferrovieri	2-0

Dopolavoro Ferroviario
Girone unico

Ferrovieri-Virtus	3-1
Littorio-Castellana	1-0
Azzurra-Lagunare	2-1
Olimpia-Diadora	3-1

Fonosport a Vicenza
Girone unico

Vicenza Altavilla	4-1
Berga Rossi-Virtus (sosp.)	1-0

Hellade a Verona
Girone unico

Borgo Trento-Verona	5-2
Hellade-Filippini	4-1

Tinazzi a Padova
Girone A

*Rigo-Lapi	4-2
Mezzomo-Bragadin	6-1
Ferretto-Monti	2-2

Girone B

Bonsaivizi-Toti	3-2
Tinazzi-Minorenni	2-2

Toro a Udine
Girone A

Tarcento-Martignacco	2-1
*San Rocco-Olimpia	(sosp.)

Girone B

*Esperia-Italia	1-0
Cormor-Cussignacco	8-2

Girone C

*Edera-Campoformido	3-2

Girone D

Palmanova-*Talmassons	4-0

Visentin a Treviso

*Conegliano Masotti	4-1
Casier C-Treviso	4-0
Quinto-Roncade	2-1
Casier A-Melma	3-0

Amichevoli

Mestre: Vetrocoke-Muranese	3-1
Venezia: Veneziana-Cavallino	3-0
Venezia: Olimpia rag.-Savoia	6-2

Pallacanestro

Finale
DIVISIONE NAZIONALE

*Roma O.S.A	29-13

Tamburello

CAMPIONATO VERONESE

Dopolavoro A-Villafranca	13-2
Bentegodi-Dopolavoro B	13-6
Dopolavoro A-Chievo	15-13

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	PARTITE G.	V.	N.	P.	PORTE F.	P.	Punti
Juventus	28	21	3	4	64	17	45
Ambrosiana	28	16	7	5	67	43	39
Bologna	28	13	11	4	58	24	37
Roma	28	13	9	6	46	25	35
Napoli	28	14	5	9	45	31	33
Torino	28	12	7	9	56	40	31
Fiorentina	28	13	6	9	42	31	31
Milan	28	11	7	10	55	52	29
Genova	28	10	8	10	50	49	28
Lazio	28	10	8	10	34	37	28
Padova	28	7	12	9	38	42	26
Triestina	28	10	5	13	31	51	25
Palermo	28	9	7	12	23	41	25
Pro Vercelli	28	10	3	15	35	50	23
Alessandria	28	7	7	14	30	49	21
Casale	28	6	5	17	32	71	17
Pro Patria	28	6	4	18	36	60	16
Bari	28	4	6	18	29	58	14

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	28	20	4	4	45	17	44
Livorno	26	18	6	2	53	17	42
Modena	26	15	4	7	44	28	34
Novara	25	12	7	6	50	34	31
Verona	27	11	7	9	41	36	29
Spezia	26	10	8	8	32	41	28
Vigevano	28	11	6	11	34	43	28
Comense	26	12	3	11	40	41	27
Sampierdar.	27	10	5	12	47	43	25
Cremonese	27	8	8	11	42	45	24
Legnano	26	7	8	11	28	38	22
Serenissima	27	9	4	14	35	35	22
Messina	27	7	8	12	33	48	22
Atalanta	26	7	5	14	44	43	19
Pistoiese	26	6	6	14	25	35	18
Cagliari	26	6	6	14	29	53	18
Grion	26	6	5	15	31	55	17

Prima Divisione

GIRONE FINALE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	1	1	0	0	2	0	2
Viareggio	0	0	0	0	0	0	0
Derthona	1	0	0	1	0	2	0

GIRONE FINALE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Catanzaro	1	0	1	0	1	1	1
Perugia	1	0	1	0	1	1	1
Seregno	0	0	0	0	0	0	0

GIRONE FINALE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	1	1	0	0	3	1	2
Pavia	0	0	0	0	0	0	0
Foggia	1	0	0	1	1	3	0

Osram a Venezia
Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	5	3	1	1	11	2	7
Amatori	5	3	1	1	11	4	7
Hellas	5	3	1	1	12	8	7
Unione	4	2	0	2	6	4	4
Farinacci	3	1	0	2	4	7	2
Ferrovieri	4	1	0	3	3	8	2
Alpi	4	1	0	3	4	14	2

Dopolavoro Ferroviario
Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	4	4	0	0	12	2	8
Littorio	4	2	1	1	3	3	5
Olimpia	4	2	1	1	8	9	5
Virtus	4	2	0	2	7	8	4
Azzurra	4	1	1	2	3	4	3
Diadora	4	1	1	2	5	8	3
Lagunare	4	0	2	2	6	8	2
Castellana	4	1	0	3	4	6	2

Juventus-Triestina 1-0 (0-0)

TRIESTE, 21 — (m.d.p.) La Juventus è passata stentatamente a Trieste, dove da anni incontra la più accanita resistenza. Il punto della vittoria bianco-nera è venuto proprio quando il pareggio appariva il logico risultato della partita. Mancavano poco più di dieci minuti alla fine dell'incontro e la Triestina stava mettendo al suo attivo alcune buone fasi di superiorità, quando Borel con un ben diretto colpo di testa, in un'azione creata da un calcio d'angolo, batteva Blason mettendo fine alle incertezze della gara. Francamente il pareggio non sarebbe stato rubato dalla Triestina, la quale, pur apparendo tecnicamente inferiore alla rivale, ha saputo in varie occasioni impegnare l'avversario seriamente, riuscendo a neutralizzare per tutto l'incontro la grande forza motrice della macchina juventina.

Un appunto può essere mosso ai triestini: quello di aver adottato una tattica fin troppo prudente. Se la Triestina avesse attaccato con maggior coraggio, con più foga e adoperando nei suoi assalti un numero adeguato di uomini forse il risultato sarebbe stato molto differente. Invece da principio alla fine la Triestina ha avuto soggezione della Juventus e nelle fasi d'attacco ha lasciato alle due ali e al centro il compito, davvero severo, di tentare il punto. Ma per battere la difesa della Nazionale ci voleva altro. La quasi totalità dei duelli ingaggiati dagli avanti triestini con i rivali del trio difensivo bianco-nero si sono risolti con la vittoria degli assi nazionali. Ciononostante giova notare che Combi fu maggiormente impegnato che non Blason. La difesa juventina ha disputato una partita eccellente. Dei tre, il migliore è apparso Rosetta che non ha fallito un rimando, mentre Caligaris, pur giuocando brillantemente, è apparso meno mobile del solito. Salda, ma non dominante la mediana bianco-nera. Monti si è affaticato presto: specialmente nella ripresa ha giuocato molto da fermo. Egli è stato ben coadiuvato dai laterali, il migliore dei quali è apparso Bertolini, che però qualche volta è stato un po' rude negli interventi. Il reparto che ha funzionato meno è stato quello d'attacco. Un po' per l'incerta giornata di Orsi che, guardato a vista da Pasinati, ha reso poco, un po' per la non perfetta intesa tra gli atleti del trio centrale, l'attacco juventino non ha impressionato. Rarissime le azioni in linea: le fasi più pericolose per la difesa triestina sono scaturite sempre dalle veloci fughe di Sernagiotto, abilissimo e sempre pronto a scattare, e di Ferrari instancabile lavoratore. Borel II ha fatto poco, dimostrando di accusare le fatiche del campionato.

In campo triestino lodevole anzitutto l'impegno degli atleti. Ottima la prova della difesa, dove Loschi ha saputo farsi valere, rivaleggiando con i suoi diretti rivali nella potenza dei rimandi e nella prontezza degli interventi. Ben coadiuvato da Geigerle, Loschi ha diminuito il lavoro di Blason, il quale è stato battuto da un pallone difficilissimo. Dei tre mediani, Pasinati è stato il più energico. Ma la sua attività è stata un po' sacrificata, perchè dovendo vigilare Orsi, non si è molto occupato dell'attacco. Villini, dopo un primo tempo scialbo, si è poi ripreso, ma anche lui non ha curato in modo sufficiente l'attacco. Quest'ultimo reparto, che oggi si presentava in una nuova edizione, abbandonato a sè e mutilato per la retrocessione delle mezze ali, non ha potuto, come già si è detto, svolgere un buon giuoco. Qualche puntata di Rocco e di De Manzano non ha potuto aver seguito. Palumbo è apparso troppo isolato e ha dovuto limitare il suo giuoco a qualche buon allungo alle ali. Ripetiamo che con un'altra tattica la Triestina avrebbe potuto segnare. Va d'altra parte rilevato che la Juventus ha perso una facile occasione di segnare nel primo tempo su calcio di rigore sprecato con un debole tiro mal diretto da Orsi.

L'arbitraggio del signor Melandri di Genova è stato, nel complesso, abbastanza buono.

Una folla enorme di oltre 25.000 persone accorse da tutta la Venezia Giulia, ha assistito alla partita che, disputatasi in una calda giornata primaverile, non è stata molto bella.

Juventus: Combi; Rosetta e Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Sernagiotto, Varglien II, Borel II, Ferrari, Orsi.

Triestina: Blason; Geigerle, Loschi; Pasinati, Villini, Capitanio; De Manzano, Colaussi, Palumbo, Simonetti, Rocco.

E' la Triestina che apre le ostilità impegnando Combi. Sin da bel principio appaiono evidenti i due sistemi di giuoco. Improvviso, veloce, ma prudente quello triestino; calmo, metodico quello juventino. All'11' Bertolini batte un diretto: Sernagiotto fugge velocissimo e Loschi per fermarlo lo atterra. Calcio di rigore: lo batte Orsi e il pallone, mal colpito, esce lateralmente. Al 33' la Triestina ottiene un angolo e tre minuti dopo ne subisce uno. Per una difettosa parata alta di Blason, la Triestina è costretta di nuovo in angolo al 42'.

La ripresa si apre con un nuovo calcio d'angolo contro la Triestina, la quale reagisce e obbliga la Juventus a salvarsi a sua volta in angolo che viene battuto all'8'. Successivamente Combi viene impegnato da parecchi tiri di De Manzano, Colaussi e Palumbo. La pressione della Triestina dura venti minuti. Poi, in seguito al contrattacco juventino, Geigerle manda in angolo. Batte Sernagiotto, riprende di testa Borel che segna. Siamo al 33' di giuoco. La partita è virtualmente finita. L'esito non muta quantunque la Triestina si porti vigorosamente all'attacco e ottenga al 38' un calcio d'angolo.

Padova-Ambrosiana 1-1 (1-1)

PADOVA, 21. — In una giornata di sole, al cospetto di un pubblico imponente, si è svolto al Campo Appiani l'ultimo incontro di «cartello» della stagione. Ospiti i nero-azzurri dell'Ambrosiana, lo squadrone che detiene il secondo posto in graduatoria, forte di atleti della fama e della classe d'un Meazza, Serantoni, Levratto, Allemandi. Accolta di assi, quasi tutti azzurri della più bell'acqua, da una parte: undici giovanissimi dell'altra, molti coscritti dell'ultimo bando. Eppure le reclute hanno saputo tenere a bada gli anziani: i valorosi bianco-scudati, nettamente superiori per tutta la durata del primo tempo e per nulla dominati nella ripresa, hanno dovuto accontentarsi d'un pareggio che torna a tutto vantaggio della squadra lombarda. E' bene preporre che se in campo nero-azzurro si può accampare l'attenuante di un Meazza evidentemente non ben disposto, in campo padovano l'assenza del portiere titolare Amoretti è apparsa ben più grave. Infatti, senza voler addossare eccessiva colpa al giovane sostituto, si può benissimo asserire che con «Ugo» a guardia della rete il docile pallone calciato da De Maria, dop pochi minuti di giuoco, ben difficilmente avrebbe fatta conoscenza con la rete patavina. L'Ambrosiana sta attraversando, a nostro parere, un period piuttosto oscuro e deve ritenersi ben fortunata di essersela cavata così a buon mercato. Una vittoria del Padova sarebbe infatti apparsa molto più giusta di quel pareggio che ha lasciato quasi tutti a bocca amara.

L'undici che fu già campione d'Italia ha lasciato a Padova ben altra impressione di quella che ha lasciato una Juventus, e le stesse Bologna, Roma e Napoli. Telaio disadorno d'un undici che dovrebbe essere formidabile, statua dai contorni scultorei, ma non completamente modellata: questa l'Ambrosiana quale ci è apparsa ieri all'Appiani. In difesa Ballerio è apparso più d'una volta impappinato e titubante e solo con un po', per non dire molto, di fortuna ha potuto districarsi in diverse critiche situazioni. La coppia di terzini, se eccelle nel giuoco maschio e autoritario, non fu immune dalla grave menda d'un sistema di durezze atte ad irritare e ad alienare le simpatie anche dei benpensanti. I guai maggiori dell'undici nero-azzurro risiedono però nel trio della mediana. Reparto spesso risucchiato nel giuoco difensivo, con un Viani dal tocco chiaro e dal giuoco di testa perfetto, ma insufficientemente mobile, con un Castellazzi giù di tono e un Rivolta tenacissimo, buon combattente, ma disordinato e talvolta impreciso. Nel confronto la mediana del Padova ha avuto indubbiamente e gran lunga la meglio. Anche all'attacco le cose non sono sempre procedute bene. Meazza s'è rivelato campione solo per qualche ben dosato passaggio e per un suo intervento di testa, su traversone di Frione, verso la fine dell'incontro. Il suo lavoro s'è limitato tutto qui: restio come egli è stato ai contatti con l'uomo, Bergamini e Foni, che l'hanno tenuto costantemente d'occhio, hanno potuto imbrigliarlo senza eccessiva difficoltà. Il migliore del reparto è stato Serantoni, veramente instancabile, incollato, nella seconda fase, costantemente all'altezza del reparto di mezzo, come, del resto, lo stesso De Maria, il quale, a sua volta, ha messo in mostra il suo giuoco chiaro e lineare, ma non sempre atto allo scopo. Levratto, lasciato inoperos per lunghissimi tratti, si è reso spesso pericoloso, ma senza conclusione. Frione invece non ha saputo quasi mai portare a fondo un'azione degna di rilievo, anche perchè il suo guardiano aveva nome Corsi.

La prova complessiva dei padovani, che dovevano lamentare l'assenza di Amoretti, oltre a quella di Spivach, merita il più ampio elogio. La colpa del mancato successo va forse attribuita ad Ambrosio, il giovane sostituto del portiere titolare, che, un po' stretto dai marsi dell'emozione, non ha saputo arrestare un pallone fiacco di De Maria, quasi all'inizio della partita. Il suo lavoro non è stato certamente eccessivo: ove si tolgano alcuni facilissimi interventi, egli ha potuto un po' attenuare il verdetto sfavorevole già emesso dal pubblico in una perfetta bloccata su fulmineo colpo di testa di Meazza, indirizzatogli da brevissima distanza. La coppia dei terzini, ha tenuto il campo con disinvoltura ed autorità. Potente Bergamini, che ha saputo smorzare le velleità di Frione. Sagace Foni, tempestivo, preciso ed astuto. La mediana ha funzionato come nelle giornate di miglior vena. Battistoni, al quale deve aver giovato il riposo, ha «cavato» una delle più smaglianti partite della sua breve corriera. Superbo il giuoco di Corsi; pieno d'intuito, nutrito quello di Callegari, impareggiabile nel giuoco di testa. Solo all'attacco le cose non sono filate in perfetto amore, chè Gamba, ad onta del generoso prodigarsi in tntativi di sfondamento, non ha saputo trovare il giusto accordo coi compagni di linea e Bettini, segnatamente nel secondo tempo, s'è smarrito nel grigiore d'un giuoc amorfo e inconsistente. Perazzolo e Tansini, senza dubbio, hanno costituito i numeri migliori del reparto di punta. Il «rosso» ha emulato Serantoni nella generosità senza pari: Tansini, elegante e veloce, s'è sbizzarrito in una serie di scorrerie, rendendosi il più pericoloso fra tutti e ottenendo quasi sempre la meglio nei duelli con Allemandi. Baldo, infine, ha ottenuto larga messe di applausi per la bontà della sua tenuta di giuoc. La formazione delle due squadre: PADOVA: Ambrosio; Foni, Bergamini; Callegari, Battistoni, Corsi; Baldo, Perazzolo, Gamba, Bettini, Tansini. AMBROSIANA: Ceresoli; Allemandi, Ballerio; Castellazzi, Viani, Rivolta; Frione, Meazza (Serantoni), Serantoni Meazza), De Maria. Levratto.

La direzione dell'incontro del sig. Mattea di Casale, un arbitro un po' frusto dalla lunga carriera, non ha del tutto soddisfatto.

Alle 15.05 ha inizio la partita. Il gioc si porta velocemente nei paraggi di Ceresoli. Un'azione Tansini-Bettini-Tansini finisce a loto, al 3'. Allemandi risolve una pericolosa mischia passando al portiere. Una punizione dal limite dell'area di rigore battuta da Foni sfiora la traversa. Al 7' ed al 9' due calci d'angolo a favore del Padova non danno frutti positivi. Il Padova, lanciato a pieno regime, sembra che da un momento all'altro debba concretare la sua iniziale netta superiorità, quando al 10' una beffa della sorte capovolge la situazione. Una punizione battuta da Rivolta, per fallo di Corsi, viene raccolta da Meazza che serve di precisione De Maria; il tiro forte ma non imparabile trova spiazzato il portiere Ambrosio. Il colpo, sui franco-rossi, ha l'effetto d'una scudisciata. Il gioco si arroventa, l'arbitro tiene con difficoltà la partita. Al 12' Foni calcia a lato una punizione per fallo di Castellazzi.

La pressione dei patavini si fa sempre più minacciosa; Ballerio ed Allemandi giganteggiano in difesa, non sofisticando sui mezzi più o meno leciti pur di liberare. Al 19' il pareggio. Corsi o Tansini, il passaggio, un capolavor di precisione, taglia netto i terzini; Perazzolo piomba sul pallone e di prepotenza scaraventa imparabile in rete. Al 21' Serantoni imbeccato da Meazza, alza sopra la traversa; subito dopo, la prima sterile azione di Levratto. Al 25' Callegari si fa ammirare per il suo fine gioco di sostegno; un suo pallone raccolto da Perazzolo per poc non porta il Padova in vantaggio. Un passaggio di Ballerio a Ceresoli viene da questi raccolto con difficoltà. Il gioco si fa equilibrato, con leggera pressione padovana. Al 33' e 35' falli di Ballerio e Gamba.

Nella ripresa, Meazza sostituisce Serantoni al centro. Inizio in tono minore. Al 4' una fuga di Levratto è troncata da un fuori gioco di Meazza. Il Padova tarda a mettersi in azione, chè gli effetti del primo tempo giocato a tutto vapore si fanno sentire su più di un giocatore. Al 5' un dialogo Corsi-Tansini-Gamba-Baldo viene debolmente concluso con un tiro fiacco, facilmente parato da Ceresoli. Un preciso «cross» di Tansini non è raccolto da Gamba. La partita si fa convulsa, scorretta, mentre il gioco impoverisce di tecnica. L'Ambrosiana gioca dal 13' al 18' i suoi migliori momenti. Serantoni, eD Maria, Levratto si distinguon per pericolsità. Corner a favore del Padova. Ceresoli al 22' si fa applaudire per una bella parata su tiro di Perazzo.

Il gioco, pur mantenendo le sue caratteristiche di nervosismo, si sposta vario su ambo i fronti. Al 23' Gamba smista a Baldo, che, rudemente ostacolato da Ballerio non può sfruttare l'occasione. Al 25' Foni spezza di forza una pericolsa intesa Rivolta-Serantoni-Meazza-Trione. Gamba, caricato malamente da Viani, rimane contuse e deve lasciare il campo: rientrerà più tardi all'ala destra, solo per onor di firma. Al 30' Ambrosio blocca un preciso pallone calciato da Frione. Al 32' Levratto scontratosi con Foni è a terra; portato fuori di campo vi rientrerà dop due minuti. Corner a favore dell'Ambrosiana. Al 38' breve palleggio di Frione, che, scartato Bergamini, porge a mezza altezza a Meazza; la fulminea deviazione di testa in porta trova Ambrosio in posizione perfetta di parata. Il fischio finale ferma il gioco nell'area dell'Ambrosiana.

Comense-Serenissima 1-1 (1-0)

COMO, 21. — Dopo novanta minuti di lotta combattuta senza lode e senza infamia, le compagini della Comense e della Serenissima hanno raggiuto gli spogliatoi con nove uomin iciascuna ed un goal all'attivo per parte.

La gara si è trascinata dal principio alla fine senza che lo scarso pubblico presente avesse modo di entusiasmarsi davanti alle azioni slegate e povere di contenuto tecnico che le due squadre andavano svolgendo. E si che le prime battute lasciavano presagire uno svolgimento ben diverso da quello cui abbiamo assistito. I locali infatti partivano subito all'attacco ed in breve Roggero era chiamato a difendersi dai tiri potenti, seppure non troppo precisi degli avversari. Ma veniamo alla cronaca che da sola illustra meglio quello che è stata la partita.

La Serenissima sceglie il campo a sfavore di sole per meglio operare nella ripresa ed i locali battono l'invio sul quale impegnano subito Roggero con un traversone di Preziati, indirizzato nell'angolino alto di destra. Giuoco aterno al centro del campo con prevalenza degli azzurri, i quali favoriti dal sole alle spalle mettono sovente a repentaglio la rete avversaria, la cui difesa non appare troppo a suo agio. All'8' su allungo di Butti Romano passa a Franzoni, che pronto ritorna la palla al centro, dove il cannoniere della «B» scaraventa un bolide che sfiora la traversa per pochi centimetri. La reazione dei veneti appoggiata su Gorini non ha esito perchè Butti di testa allontana la minaccia.

Al 10' Roggero se la vede nuovamente brutta, perchè una perfetta triangolazione Romano Preziati è banalmente sciupata da Butti che anche questa volta manda alle nuvole. La pressione dei locali continua a gravare sulla difesa granata che al 15' è costretta a salvarsi in angolo. Il tiro di Lorini è però reso nullo dal tempestivo intervento di Roggero che afferra la palla e rimanda. Al 17' i lagunari operano una velocissima fuga che Banfa salva in corner. La mischia che ne segue è sbrogliata da Moretti che di testa allontana. Un minuto dopo Preziati cerca di sorprendere Roggero con un insidiosissimo spiovente che il veneziano blocca di precisione.

I veneti contrattaccano a sprazzi e in una di queste azioni capeggiata da Gorini-Astolfi, la difesa locale salva in corner che come i precedenti non ha esito. Lunga azione sotto Roggero, poi Regazzoni arriva appena in tempo a deviare una puntata di Gorini, un fallo di Donaglio su Banfa, un'uscita di Guarisco su tiro di Gorini, entrata di Bianchi su Romano, e al 32' un bellissimo palleggio Rossi, Lamon, Donaglio è risolto da Gorini con un ofrte tiro che si perde a lato. Un intervento per parte dei portieri, un calcio di punizione contro la Serenissima, un bel duetto Astolfi-Gorini che impegna Guarisco a terra, e al 39' la Serenissima è ancora in angolo. Il tiro dà luogo ad una mischia lunghissima, finchè Roggero para a terra e, benchè ostacolato rinvia al centro del campo. Da qui si snoda una bella azione che Donaglio sciupa, mandando alto sui pali. Subito dopo però lo stesso giuocatore impegna il portiere in una difficile parata.

Al 42' i locali ottengono ancora un corner, ma il tiro di Preziati finisce dietro la erte. Ancora una parata di Guarisco ed al 44' è la volta della Comense a rifugiarsi in angolo che come i precedenti passa nella storia dei senza esito.

Subito dopo il fischio per il riposo.

Alla ripresa, invertiti i coefficienti di favore a vantaggio dei lagunari, che adesso giuocano col sole alle spalle, i locali appaiono subito disorientati. Guarisco infatti deve prodursi in una serie di parate su tiri ora di Gorini, ora di Donaglio, ora di Astolfi. Al 6' però la Serenissima è ancora in corner che Roggero annulla, parando il bolide che Romano di testa aveva rovesciato a rete. Sulla respinta del portiere Lamon giunge a contatto con la difesa avversaria, ma trova tuttavia il modo di mandare a lato, sebbene non fosse ostacolato da nessuno. Palleggi al centro del campo ed al 9' i lagunari sono nuovamente in angolo. La partita sembra trovi appunto il suo motivo principale appunto nei calci d'angolo, che con dovizia piovono ora per l'una ora per l'altra squadra. Una puntata di Lorini, una sventola di Lamon, una parata di Roggero ed al 16' Donaglio e Regazzoni, rei di essersi scambiati carezze non tollerate dal regolamtnto, vengono mandati negli spogliatoi innanzi tempo.

Al 20' ecco l'azione che darà il punto ai locali. Borin II commette un amni sula linea bianca e dal calcio di punizione che ne consegue si accende sotto Roggero una mischia, durante la quale Rossi tocca ancora la palla con le mani e l'arbitro questa volta punta senza indugi il dito sul dischetto degli undici metri, accordando ai locali il rigore. Lo batte il cannoniere Romano, ma il tiro è parato da Roggero, il quale tuttavia data la violenza si lascia sfuggire la palla, che lo stesso Romano riprende e mette inesorabilmente in rete.

I veneti per nulla smontati dallo smacco partono a grande andatura all'assalto della rete di Guarisco ed al 23' su azione derivata da calcio d'angolo Borin II trova lo spiraglio giusto e mette in rete con un fortissimo raso terra nell'angolino basso a sinistra. Su questa operazione campale la partita è virtualmente finita. Solo qualche stante prima che l'arbtro dichiari la sospensione delle ostilità Butti e Roggero vengono espulsi, perchè il primo caricato violentemente il portiert si vedeva da questi rimproverato in modo niente affatto orale.

Come si vede da quanto sopra balza evidente che il match nulla è l'esatta rispondenza dei valori palesati sul terreno dalle due fiacche compagini, che vuoi per mancanza di allenamento, vuoi per il caldo nulla hanno fatto a che il buon giuoco si elevasse di tono e assumesse quel timbro che piace alla folla dei buongustai.

Entrambe sono apparse piene di difetti che la lunga sosta del campionato ha vieppiù accentuati: quali mancanza di affiatamento ed altro. Oltre a ciò entrambe le compagini sono scese in campo a ranghi rimaneggiati a causa di squalifiche che avevano colpito in precedenza qualche giocatore di prima squadra. Individualmente veneti hanno messo alla ribalta oltre al portiere l'ala destra Astolfi, Gorini, ed il terzino Bianchi. I locali invece hanno avuto loro migliori uomini n Moretti e Lorini. Arbitro Gondola di Monfalcone.

COMENSE: Guarisco, Moretti, Banfa, Regazzoni, Manfredi, Putti, Preziati, Zoppi, Romano, Lorini, Franzoni.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Borin III, Borin II, Rossi, Gravisi, Astolfi, Gorini, Donaglio, Celant, Lamon.

Brescia-Modena 1-0 (1-0)

BRESCIA, 21 — La grande partita è finita con la vittoria degli azzurri che ottennero l'unico goal della giornata al 5.o minuto di gioco. Il Modena ha lottato con pari entusiasmo e pari valentia per raggiungere il pareggio, ma esso ha cozzato invano contro la muraglia difensiva dei bresciani che riuscirono così a portare in porto una ottima affermazione. C'è stata lotta ad oltranza Al 5' del primo tempo Gibertoni, su passaggio di Bianchi, sorprendeva il difeisore emiliano. Riattaccava il Brescia usufruendo di quattro corners contro uno, ma il punteggio non cambiava. Nella ripresa il Modena si è fatto più aggressivo, ma poi era ancora il Brescia che portava serie minaccie senza peraltro aumentare il suo bottino. Tre corners contro Modena e uno contro Brescia. Arbitro Mazzarini di Roma.

Clinica Ginecologia OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE
TREVISO - V. Trento e Trieste, Piazza Calvi

Fiorentina-Roma 0-0

FIRENZE, 21 — Le difese hanno dominato in campo e questo ci autorizza ad affermare che il mancato punteggio è conseguenza più che naturale. La Roma ha palesato di avere un attacco più efficiente di quello dei viola e questa superiorità è stata però bilanciata dal più redditizio giuoco dei mediani gigliati, cosicchè anche nel complesso il pareggio appare equo. Nella linea di punta dei viola si è voluto tentare un esperimento escludendo Borel e includendo al centro Bonestini, ma l'esperimento è fallito in pieno, perchè questo giocatore non è stato mai in giuoco e non è riuscito mai a liberarsi della guardia di Bernardini ed è inoltre apparso confusionario nello smistamento del pallone. Abbiamo detto nel complesso del comportamento degli uomini diremo che ottima impressione ha fatto Busini.

L'incontro ha avuto inizio alle 15.50. Nella tribuna d'onore si trovavano S.A.R. il Principe Umberto di Savoia, il Segretario del Partito S. E. Starace, il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà di Firenze e tutte le maggiori autorità civili militari e politiche della città. L'Augusto Ospite e il seguito hanno assistito all'intero primo tempo che nel complesso vedeva azioni velocissime.

Milan-Alessandria 3-3 (0-2)

MILANO, 21. — La partita favorita da una giornata di sole e svoltasi alla presenza di un discreto pubblico si è chiusa alla pari dopo fasi assai movimentate ed emotive. L'Alessandria impostasi nel primo tempo in virtù di un giuoco più tecnico e realizzatore si portò subito in vantaggio dopo cinque minuti grazie ad un goal di Scagliotti. Spronati dal successo i grigi mantennero il comando e la rete milanista fu in continuo pericolo anche per le incertezze del portiere come dei terzini. La superiorità dei piemontesi si concluse al 20' con un secondo goal dovuto a Notti.

Anche il primo quarto d'ora fu favorevole all'Alessandria che ottenne al 6' un terzo goal con Riccardi. La partita sembrava quindi decisa inesorabilmente per i colori grigi, quando improvvisamente il Milan si produsse in una inaspettata riscossa approfittando forse della stanchezza dell'avversario. Sta di fatto che al 19' una travolgente discesa milanese si concludeva con un goal di Arcari, al quale seguiva un punto di Romani al 20'. Il match si fece a questo punto vivacissimo. Al 42' su calcio di punizione Arcari coglieva il goal del pareggio.

OFFICINE G. B. SOMMAVILLA - MESTRE - TEL. 50604

Furgoncini a triciclo - **Carrozzelle** per bambini in tutti i tipi - **Poltrone** per ammalati

Carrelli per qualunque uso - **Tricicli, Automobili** per bambini - **Carrozzelle** per bambole

Pistoiese-Verona 2-0 (1-0)

PISTOIA 21. — La squadra arancione pistoiese ha colto il successo sulla forte avversaria veronese. Con l'autorità e la gagliardia di un giuoco maschio e risoluto, con l'audacia che la disperazione e la lunga serie di insuccessi aveva messo nel sangue dei giuocatori, con la prospettiva di una salvezza che, pur lontana, può essere prevedibile, è stata giuocata dai pistoiesi una partita di fuoco e di fiamma. Gli undici arancioni insomma si sono battuti con l'energia di chi vuol salvarsi ad ogni costo in questo finale di campionato. Scenderà in prima divisione la squadra pistoiese, chè troppo lunga serie di sfortune si è abbattuta sul suo capo, ma vorrà ancora dire la sua parola in queste ultime partite.

L'incontro col Verona, seppur difficile per il valore di un'avversaria che sa e può essere pericolosa per chiunque, poteva ritenersi appannaggio degli arancioni; invece dopo quindici minuti di giuoco la condotta della linea di combattimento dei veronesi dava molto, ma molto da pensare. Così fino al 22.o minuto la squadra del Verona aveva impostato una serie di brillanti offensive, che venivano neutralizzate solo per la valentia del reparto difensivo pistoiese. Fuoco di paglia? Nemmeno per sogno, poichè la condotta dei giuocatori in ogni momento della partita è stata caratterizzata dall'estrema combattività di ogni azione: sembrava che anche i veronesi dovessero combattere per salvarsi dalla retrocessione. In questo periodo di apertura la squadra arancione, con Bertini centro-attacco, giuoava più sulla difesa che all'attacco, poichè i veronesi sfuggivano, attaccando, ad ogni offesa pistoiese. La difesa arancione, sicura e salda, non perdeva la bussola e si difendeva con energia e con sicurezza. Qualche allungo della sua linea attaccante veniva risolto da azioni in profondità, con poco risultato conclusivo, ma con la convinzione che il momento dell'ofensiva in piena regola doveva giungere da un minuto all'altro.

Nei primi minuti di giuoco, svoltisi con netta prevalenza veronese, si è notato il valido comportamento della difesa arancione. Niente da illustrare dal punto di vista tecnico, anche per il rimanente della partita; solo qualche duetto fra i reparti offensivi dell'una e dell'altra squadra. Il primo calcio di angolo contro il Verona avviene al 15.o minuto e si ha ancora una netta prevalenza veronese e qualche azione di punizione in danno di giuocatori veronesi. Ma poco per volta la salda efficienza del reparto difensivo arancione cominciava a trasformare la prima linea locale, la quale, seppur difettosa d'insieme e d'organicità, era esuberante di energia e di volontà. Bertini, centro attacco, dimostrava di avere un valore notevole. Egli, con un giuoco tutto slancio e caparbietà, lanciava verso i compagni di linea con allunghi forti e spesso giudiziosi. Melani e Barni fuggirono spesso su questi inviti e crearono delle situazioni che hanno portato alla vittoria la squadra arancione.

Al 21.o un calcio piazzato da metà campo degli ospiti viene alzato sulla porta da Querci. Bertini scatta di testa e dirige con un magistrale colpo il pallone nell'angolo della porta. Il pubblico ha l'impressione che un terzino abbia ostacolato con le mani il salto del giuocatore e la testata priva di forza manda un facile pallone al tuffo del portiere. Ma un minuto dopo si ha il primo punto arancione: è Melani che rimette sul centro il pallone; Bertini questa volta salta con maggiore sveltezza e tira a volo di testa il pallone, che s'infila di precisione nell'angolino destro di Olivieri. Il bravo portiere veronese ha un guizzo di pantera, si allunga sul pallone, ma non arriva che a sfiorarlo con la punta delle dita, e il punto arancione viene accolto dalle ovazioni del pubblico. I veronesi non si smontano e cominciano un giuoco velocissimo: con quattro passaggi sono in area arancione, da dove vengono rimandati via per fuori giuoco fischiato dall'arbitro, quando un giuocatore si appresta a battere in rete a colpo sicuro. Il giuoco della squadra continua vivacissimo, ma però si limita a metà campo. Un calcio d'angolo per parte al 39.o minuto e alla fine del primo tempo la Pistoiese è in vantaggio per uno a zero.

Nella ripresa si nota una netta superiorità degli arancioni, dovuto al giuoco dei reparti difensivi. Il portiere degli arancioni ha avuto nel secondo tempo due sole parate, eseguite con facilità, mentre il portiere veronese si è visto spesso serie situazioni sotto la sua porta. Al 32.o minuto si ha il secondo punto degli arancioni, che viene segnato da Melani. Barni su un allungo di Innocenti fugge solo e scarta abilmente i due terzini, per porgere un pallone a Simonatti, che al quarto d'ora dalla fine aveva scambiato il posto con Bertini. Simonatti vede Melani che giunge e tira il pallone; un vero bolide parte dal piede di Melani e Olivieri non può far altro che raccoglierlo in fondo alla rete. Un altro calcio d'angolo, due o tre calci piazzati, un giuocatore veronese espulso e quindi la fine. Arbitro Belocchi di Modena.

Bologna-Casale 7-0 (2-0)

BOLOGNA, 21. — Nella gara odierna, di ordinaria amministrazione, il Bologna ha nettamente e chiaramente vinto sulla volitiva squadra casalese.

Le azion isi alternano e infatti mentre al 7' su tiro di Fedullo Provera devia in corner, un minuto dopo Aurelli, trovatosi libero a tre metri davan tia Gianni calcia alto. Al 13' su passaggio di Schiavio Ottani segna. L'iniziativa è in prevalenza del Bologna e al 27' su passaggio ancora di Schiavio, Reguzzoni segna il secondo punto. Il Casale imbastisce alcune azioni offensive, ma la difesa bolognese resiste bene. Poi sono gli attaccanti bolognesi a impegnare Provera. E si registrano due pali: uno di Schiavio al 30' su punizione, l'altro di Fedullo al 38'. 91 40' due calci d'angolo consecutivi contro Casale.

Nella ripresa il Bologna parte subito all'attacco; al terzo minuto Casale è in corner e subito dopo un forte tiro di Schiavetta viene respinto dal palo. Al 4' su passaggio di Reguzzoni, Ottani segna il terzo punto. Poi al 9' il Bologna deve subire due corners consecutivi. Ma al 25' su tiro di Schiavio Provera respinge debolmente; riprende Biavati che segna. Al 27' angolo a favore del Casale; al 28' su passaggio di Schiavio si ha il quinto goals segnato esso pure dalla riserva Biavati. Al 35' Casale è in corner. Tira Reguzzoni, raccoglie Martelli che segna. Infine al 38' su passaggio di Maini, Reguzzoni realizza il settimo ed ultimo goal della giornata.

Atalanta-Cagliari 6-0 (2-0)

BERGAMO, 21. — I nero-azzurri finalmente hanno trovato la loro giornata sconfiggendo sonoramente il Cagliari.

Il punteggio è andato oltre ogni benevola attesa, ma gli è che oggi l'attacco locale ha fatto mirabilie, mentre la difesa avversaria non ha potuto evitare che ben sei palloni finissero nella propria rete. L'Atalanta ha nettamente dominato dal principio alla fine. Nel primo tempo ha segnato Bonomi al 39' ed al 44', mentre al 43' lo stesso giocatore sbagliava un «rigore». Nella ripresa seguivano altri quattro goal: al 24' con Sanero, al 33' ed al 37' con Bedetti ed al 39' ancora da Sanero.

Pro Patria-Napoli 2-0 (2-0)

BUSTO ARSIZIO, 21. — I bianco-cerchiati che in questo finale di campionato stanno producendosi in uno sforzo titanico onde trovare la possibilità di salvarsi dalla retrocessione, hanno oggi vinto di misura di fronte al forte undici meridionale.

Il Napoli che indubbiamente poneva nell'incontro solo l'onore di firma non è stato un avversario molto facile, perchè, se nel primo tempo ha subìto due goals, segnati entrambi da Azzimonti al 22' e al 34', si è nella ripresa impegnato e grazie alla barriera offerta dai suoi terzini nessun altro pallone è finito nella rete difesa da Marietti. In complesso la partita è stata interessante e vivace in particolare per l'impegno rivelato dalla Pro Patria. Arbitro Dani.

Bari-Palermo 1-1 (1-1)

BARI, 21 — Neppure oggi la Bari è riuscita a cogliere la vittoria sul proprio campo, ma ha dovuto dividere i punti col Palermo, il degno rappresentante della forte Sicilia. La Bari ha dimostrata una leggera ma costante superiorità in tutta la gara, ma questa superiorità di azioni era annullata dalla indecisione degli attaccanti e anche dalla forte difesa siciliana. La gara è stata più vivace nel primo tempo che ha visto un maggior numero di azioni sia da una parte che dall'altra, e nel quale sono stati segnati i due punti. La prima a segnare è stata la Bari che ha ottenuto il suo goal per merito di Scheer, al 16', mentre il Palermo ha pareggiato al 40' con Radice. Ha arbitrato Turbiani della Spal di Ferrara.

Livorno-Legnano 1-0 (1-0)

LEGNANO, 21. — Come era nelle previsioni il Livorno è passato vittoriosamente sul nostro campo. Gli ospiti che hanno condotto un primo tempo veramente pregevole hanno dominato i locali per circa tre quarti dell'incontro ottenendo un sol goal per la validissima difesa oppsta dai lilla. La gara è stata più combattuta che bella tecnicamente, ed i lilla che giocavano senza due titolari pur sfoderando un furios finale non sono riusciti a pareggiare.

Il goal della vittoria è stato ottenuto da Volante su azione di corner al 39 del primo tempo. In complesso sono stati tirati otto corners contro il Legnano e tre contro il Livorno. Giornata afosa, terreno ottimo. Arb. Scarpi.

Vigevanesi-Spezia 1-0 (0-0)

VIGEVANO, 21. — A malgrado di una indiscussa superiorità di attacchi il Vigevano è riuscito a cogliere il premio di tanta sua fatica proprio a due minuti dalla fine. Fino allora le sorti dell'incontro si sono sempre mantenute sulla più nera incognita e ciò perchè i nostri attaccanti non sapevano a sufficienza trovare il preciso bersaglio, mentre il comportamento dei bianchi spezzini aveva dello spavaldo tenendo il campo con bravura e anche pericolsità. Il goal della vittoria è stato ottenuto al 43' della ripresa con un tiro forte di Fibbi. Sette calci d'angolo contro lo Spezia e uno contro i locali. Arb. Bettucchi di Bologna.

Torino-Genova 3-0 (2-0)

TORINO, 21. — Il Torino oggi per l'occasione in maglia bianca ha ottenuto una netta vittoria sulla compagine rosso blu. I torinesi specie nel primo tempo sono parsi in vena di prodezze ottenendo ben due goal.

Al 22 si ha il primo goal segnato di testa da Libonatti su passaggio di Silano. Al 27 bella azione Libonatti-Janni-Busoni. Al 40 Bertini viene espulso per fallo su Bodini. Un minuto dopo Prato segna su mischia. Nella ripresa attacca ancora il Torino il quale marca ancora al 12 con Busoni su allungo di Silano. Ora è il Genova che controbbatte energicamente ma il suo gioco manca di mordente. Arb. Carraro.

Novara-Cremonese 2-2 (1-1)

NOVARA, 21. — Il gioco è stato di media levatura. La Cremonese ha lottato con ferrea volontà ed è riuscita a chiudere alla pari segnando il goal del pareggio proprio all'ultimo secondo di gioco. Il Novara non è apparso in buona giornata e si è lasciato sorprendere dal gioco più brioso degli avversari. Il primo tempo è finito alla pari: 1-1 (segnava prima al 20' Simonini mentre pareggiava al 23' Castellani). Nella ripresa il Novara si aggiudicava un goal iniziale (4) per merito di Castellini. Gli azzurri attaccavano ancora, ma si lasciavano sorprendere al 45' dal goal del pareggio di Reggiani. Arb. Moretti.

Sampierdarena-Grion 6-0 (2-0)

GENOVA, 21 — La Sampierdarenese per tutto il corso della contesa hà dominato gli energici avversari, cogliendo una vittoria di alto punteggio. Il Grion ha avuto la sua parte più forte nella difesa. Il primo tempo si è chiuso con due goal, autore Comini all'8' ed al 21', in favore dei locali. Nella ripresa l'assedio sotto la porta polese è continuato senza sosta e altri quattro punti finivano nella rete avversaria, senza che gli ospiti riuscissero a marcare il goal della bandiera. Hanno segnato: al 3' Comini, al 23' Rebolino, al 37' Poggi ed al 41' Dossena. Arbitro Caironi.

Le finali di Prima Divisione

Il Vicenza domina nettamente la compagine del Derthona battendola per 2 a 0 (1-0)

VICENZA, 21 — Il gioco, quello che proviene da un complesso di azioni congegnate da vocaboli tecnici, è rimasto assente dal campo di Viale Verona. Nè bianco-rossi, nè nero-bianchi hanno fatto esibizioni di doti preclari di scienza calcistica. Non si creda che la tecnica sia stata sostituita dal gioco franco e fiero che di solito fa capolino e detta legge nelle partite dove vi sia qualche posta interessante; no, no, ci sembrava quasi di vivere la vita casalinga di una patriarcale famiglia di atleti.

Il Vicenza ha condotto quaranta minuti di gioco, nel primo tempo, con chiara superiorità, ma non ha fatto sfoggio del suo gioco autoritario che vedemmo nel corso del campionato. Nella ripresa poi fu il Derthona che si impadronì del comando della nave e lo tenne con autorità per ben 33 minuti. Lo lasciò quando il Vicenza lasciò la tattica difensiva per rilanciarsi contro il trio Mangino, Chiesa e Sacchi. Ma chi campeggiò oggi furono le due difese e particolarmente quella vicentina che seppe resistere all'incalzare dei nero-bianchi quando la linea mediana bianco-rossa sembrava sfasciata. Nellla linea di attacco chi è mancato totalmente al suo compito oggi è stato il biondo Camolese; così Sorio è rimasto privo del valido aiuto e non ha potuto rendere come di consueto. Anche Castegnaro oggi è apparso sfuocato ed ha reso poco. In definitiva della squadra bianco-rossa sono emersi Griggio e particolarmente Dal Maschio, nella mediana il sostituto di Todescato ebbe modo nei primi 45 minuti di gioco di non far rimpiangere la mancanza dell'assente, ma però nella ripresa Canazza calò notevolmente di tono. Di contro Morando invece fece un secondo tempo con piena autorità e contri- efficacemente ad ostruire agli ospiti la via del goal nel tempo di loro predominio. In prima linea Spinato, autore del più bel punto della giornata, e Sorio furono i soli elementi che impegnarono soventemente e pericolosamente la difesa tortonese.

Dagli ospiti ci attendevamo un undici più minaccioso, invece il Derthona, mentre appare agguerrito in difesa, ben vigilato dal duo Mangino-Chiesa, la linea d'attacco anche se ben lanciata da Perotti, non sa concludere le azioni condotte velocemente, ed il tiro in porta difetta quasi totalmente. Come vedremo, nel corso della partita, varie sono state le occasioni mancate dagli ospiti per una inspiegabile mancanza di decisione nell'azione finale. Ma di gioco scintillante neppure i nero-bianchi ce ne hanno offerto.

L'inizio avviene alle 15.5. E' il Vicenza che attacca con veemenza. Anche giocando contro sole i vicentini sono i più decisi a prendere il sopravvento. Al 9' un traversone di Sorio sbaglia di poco il segno. La prevalenza bianco-rossa è continua. Si martella la difesa nero-bianca, che non vuole cedere a tutti i costi. Al 23' Castegnaro fa ballare il pallone di fronte a Sacchi, ma Camolese non è capace di profittare dell'occasione propizia per cogliere il primo successo. La prima seria minaccia nero-bianca che viene provocata da un forte tiro in porta dell'ala destra Fracchia. Il Vicenza sembra lasciare il comando all'avversario, ma improvvisamente le azioni si rovesciano. La palla va a Castegnaro e l'ala destra vicentina la rimanda al centro, qui Cesare pronto rovescia il pallone su Sacchi che, forse, dalla potenza con cui fu calciato, gli sfugge dalle mani e va a finire in rete. Subito dopo un altro tiro partito pure da Castegnaro viene raccolto da Spinato che di testa tenta di mandare in rete. Un tuffo in tempo di Sacchi riesce a parare il nuovo punto. Una bella azione nero-bianca è sfrusciata nel finale da Crotti che alza il pallone sopra la traversa della porta di Zorzan. Ardito appare ora il tentativo di riscatto degli ospiti, ma il primo tempo termina senza altri fatti salienti.

E veniamo alla ripresa. Punto nero pei vicentini: Scavazza appare subito sfiancato, ed anche Canazza è provato dall'animosa prova dei primi 45 minuti di gioco. Solo Morando è valido nella mediana bianco-rossa. I vicentini così piegano in difesa. Dal Maschio e Griggio lavorano come negri. Gli ospiti tendono animosamente al pareggio. Azioni dei nero-bianchi vengono a morire poco prima dell'area di rigore; Fracchia, vigilato da Morando, lancia a Crotti con forza, ma anche l'ala sinistra indugia ed allora ogni possibilità di successo scompare per gli ospiti.

Solo al 33' il Vicenza sembra ritrovarsi e punta verso la metà campo avversaria. E' così che dopo aver Cesaro, al 32', sbagliato un facilissimo tiro da goal, il Vicenza ottiene l'unico calcio d'angolo della giornata, rimasto infruttuoso. Ma ecco tre minuti dopo e cioè al 36' di gioco, il secondo punto vicentino. Sorio fugge e crossa il pallone al centro: Spinato è pronto a raccogliere, ma gli si fa incontro Chiesa; il vicentino si libera astutamente dall'avversario e fulmina in rete. Camolese al 39' alza un pallone davanti a Sacchi. Battute prive d'interesse fino al 45' quando cioè l'arbitro pone fine alla contesa.

La partita è stata diretta dal milanese Giulini.

Derthona: Sacchi; Mangino e Chiesa; Muratori, Perotti e Barbieri (cap.); Fracchia, Taverna, Anversa II, Ferrari e Crotti.

Vicenza: Zorzan; Griggio (cap.) e Dal Maschio; Canazza, Scavazza e Morando; Castegnaro, Cesaro, Spinato, Camolese e Sorio.

SECONDA DIVISIONE

La terza squadra del Padova campione veneto

PADOVA, 21 — Bastava un pareggio, all'undici concittadino, per fregiarsi dell'ambito titolo di Campioni Veneti. Invece gli undici ragazzi, conducendo una delle loro migliori partite, hanno voluto offrire al numeroso pubblico già assiepato per assistere all'incontro di Divisione nazione, una smagliante vittoria. Di fronte al giuoco ricco di brio, di tecnico e di mordente del Padova, gli « audacini » ben poco hanno potuto. La partita ha segnato un predominio pressochè costante dei concittadini, ben registrati in difesa, solidi e combattivi nella seconda linea, in vena e brillantissimi all'attacco.

Il titolo è stato dunque conquistato dall'undici più degno, e di ciò gli sportivi padovani se ne possono sinceramente rallegrare. Del Padova non debbono farsi distinzioni di sorta, dato che tutti i componenti la squadra hanno saputo farsi ammirare in ugual misura e tutti vanno accomunati nell'elogio. Degli ospiti, invece, ci sono apparsi migliori Becherle, un portiere che ha sollevato più volte l'applauso a scena aperta, Sorio, Maccari, Bianchi II e Zennari. Mancava Bianchi I, il centro attacco che nella prossima stagione vestirà la casacca bianco-scudata. Il reparto che più ha impressionato, dell'undici nero-bleu, è stato l'attaccante, anche se alla maggior parte degli avanti difetta il tiro in porta. Al 5' Boni segna il primo punto su calcio d'angolo battuto da Alfonsi. Perdurando la superiorità del Padova, Zanca, al 19', raccoglie un cross di Alfonsi, scansa un terzino e mette imparabilmente in rete. A questo punto gli ospiti si fanno sotto e dopo cinque minuti pervengono al successo. E' Sorio che, in una azione arruffata sotto la porta, sorprende Ferrato con un tiro ben piazzato. I concittadini riattaccano ed al 27' Lissandrini commette un chiaro fallo di mano in area di rigore. Il penalty è battuto da Boni, che ottiene il terzo punto. Il primo tempo si protrae con marcatissima superiorità patavina senza che alcun altro punto venga ad aumentare il bottino. Nella ripresa gli ospiti sono ancora costretti a difendersi ed il loro portiere si fa ammirare in continui interventi. Al 34' Zanca raccoglie un cross di Alfonsi e colloca in rete. Buon arbitro il signor Neri di Vicenza.

Treviso batte Venezia

Fiera-F. G. Mestre 1-0

Dall'esibizione di domenica scorsa a quella odierna da parte della squadra del Fascio Giovanile corre differenza dal giorno alla notte. Contro il Cavarzere i Giovani fascisti hanno spiegato il loro giuoco arioso, svelto, realizzatore che in breve ebbe ragioni dei pur forti avversari; oggi contro il Fiera i concittadini hanno praticato un gioco abulico, snervato, inconcludente. Abituati in campo avverso colla tattica difensiva e temporeggiatrice, che fruttò loro buoni successi; abituati a giuoare in campo amico, negli incontri di ritorno, sferrando sin dall'inizio l'irruente attacco che sgominava qualsiasi avversario, i giovani fascisti hanno diffettato oggi di continuità poichè, vistosi respinto l'iniziale assalto, essi non insistevano alla stessa maniera e manovravano le azioni senza preciso scopo, senza ordine e senza mordente.

Fu così che non riuscirono a violare la rete avversaria nel miglior periodo di supremazia ed invece subirono il goal che doveva decretare la loro sconfitta. Nemmeno i reiterati attacchi del seondo tempo fruttarono il pareggio, che tuttavia non sarebbe stato demeritato.

I trevigiani, che per aver saputo valutare ben bene le forze dello avversario, erano scesi in campo decisi a tutto osare per arrestarne la vittoriosa marcia, seppero ridurlo all'impotenza con un giuoco risoluto e distruttivo. Si comportarono cosi per tutta la partita e seppero sfruttare una delle poche occasioni presentatesi per cogliere una insperata vittoria. Il punteggio con seguito è basato su di uno scarto minimo ma essi contano di mantenere tale vantaggio anche nella partita che tra otto giorni si giuocherà sul loro campo.

L'incontro ha avuto periodi di equilibrio ed altri comandati dai concittadini. Poche le incursioni periodiche degli ospiti. Il punto che dette loro la vittoria fu provocato appunto da un repenti rovesciamento di fronte. Ciò al 41' del primo tempo. Arbitro Zambotto di Padova.

FIERA: Fiorotto, Trevisan, Novello, Mion, Furlan, Ronsa, Crosato, Fantini, Pasqualato, Biasin e Fontanella.

FASCIO GIOV.: Gislon, Paiola, Gervasutti, Marservigi, Valentini, Brugnaro, Bisotto, Cesari, Grando, Rallo e Canton.

La preolimpionica atletica di Modena

Fratellanza e Bologna Sportiva prime a pari merito - La Bentegodi al terzo posto

MODENA, 21 — La riunione atletica nazionale in preparazione dell'incontro Italia-Francia ha visto un folto gruppo di atleti sul campo della Fratellanza Sportiva, che senza dare l'impressione di essere perfettamente a posto, hanno dimostrato un costante progressivo miglioramento, che fa bene sperare per le prove internazionali per le quali sono chiamati a difendere il nome dell'atletismo italiano. Ottima impressione hanno prootto Beccali e Tavernari e, fra le belle prove, vanno segnalati il miglioramento del record del salto con l'asta da parte del fiorentino Innocenti e quello mancato di Vandelli nel lancio del martello, che non è stato omologato avendo l'atleta messo un piede fuori della pedana. Fra le altre vittorie degna di nota quella di Ponzoni nel lancio del disco, che ha battuto il littoriale Oberweget, di Tommasi nel salto con l'asta, di Caldana nei 110 ostacoli, mentre la staffetta olimpionica è stata facile appannaggio della Bologna Sportiva: Ecco i risultati:

Corsa 110 ostacoli: 1. Caldana della Umberto I di Vicenza in 16" 1 quinto; 2. Satti, Modena in 16 3 quinti; 3. Dotti, Bologna Sportiva

Salto in alto: 1. Tommasi Angelo della Bentegodi di Verona, m. 1.87; 2. Broglia, Milano 1.80; 3. Degli Esposti, Bologna Sportiva.

Corsa m. 1000: 1. Beccali della Pro Patria di Milano in 2.33 2 q.ti 2. Giovannardi di Firenze in 2.34 3 quinti; 3. Gordini, Viruts Bologna 5. Paglia della Umberto I di Vicenza.

Corsa m. 400: 1. Tavernari della Fratellanza di Modena in 51.1; 2. Marini, Bologna Sportiva in 41 e 3 quinti; 3. Malugani, Modena.

Discvo per allievi: 1. Spaggiari della Fratellanza di Modena m. 36,95; 2. Magnavacca, Modena; 3. Fontana.

Disco: 1. Ponzoni della Fratellan- di Modena m. 42.63; 2. Cherweget Ginnastica Triestina m. 38.36; 3. Bonomini, Bologna Sportiva; 5. Reggio della Umberto I. di Vicenza.

Salto con l'asta: 1. Innocenti della Giglio Rosso di Firenze m. 3.82 nuovo record; 2. Pagani della Bentegodi di Verona m. 3.50; 3. Ghin' di Cesena.

Martello: 1. Vandelli della Fratellanza di Modena m. 45.88; 2. Poggioli, Modena, 45.33; Zemi, Stradella.

Staffetta olimpionica: 1. Bologna Sportiva in 3.43 2 quinti; 2. Fratellanza di Modena; 3. Fratellanza di Modena squadra B.

Peso: 1. Zendri delle Fiamme Gialle di Roma m. 13.735; 2. Garrulli, Bologna Sportiva m. 13.70; 3. Pighi della Bentegodi di Verona in 13.55,5; 4. Reggio della Umberto I di Vicenza 12.80.

Corsa m. 100: 1. Gonnelli, Bologna Sportiva, in 11 3 quinti; 2. Marini, Bologna Sportiva; 3. Htusch, Bologna Sportiva.

Classifica: Primi a parimento Bologna Sportiva e Fratellanza di Modena; terzo Bentegodi di Verona, quarti a pari merito Giglio Rosso di Firenze e Umberto I di Vicenza.

Il record delle due miglia

migliorarato dallo stesso Cerati

MILANO, 21 — Oggi sul campo dello S. C. Italia alla presenza di una giuria ufficiale si è corsa una gara su quattro chilometri che doveva servire per un tentativo di record che l'atleta Umberto Cerati dello S. C. Italia avrebbe dovuto tentare proseguendo poi fino ai cinque chilometri, tentativo per il quale il corridore si era da tempo preparato. Il tentativo è mancato, però è stato migliorato un tempo intermedio, quello delle due mivlia il cui record apparteneva ancora a Pagliani da lungo tempo. Comunque il volonteroso corridore milanese ha sfiorato i tempi esistenti promettendosi un nuovo tentativo. Ecco i tempi ottenuti:

Due miglia: 9.40 3 quinti (nuovo record) (antico record: Pagliani: 9.43'' 1 quinto).

Quattro chilometri: 12.1 (record esistente: Boero: 11.59'' 2 quinti).

Le eliminatorie provinciali

del Gran Premio dei Giovani

A Treviso

Corsa m. 80: 1. Maschio Ermnegildo, Treviso in 9'' e 4 quinti; 2. Putton; 3. Barella.

Corsa m. 300: 1. Paronetto Lamberto, Conegliano in 40''; 2. Zambon; 3. Monaco.

Corsa m. 1000: 1. Monaco Ilario Treviso in 2' e 58''; 2. Mazzucco; 3. Modenato.

Corsa m. 3000: 1. Pavan Albino Montebelluna in 10'29'' e 1 quinto; 2. Dall'Ongaro; 3. Sibillin.

Corsa ostacoli m. 75: 1. Carrer Marcello, Vittorio Veneto in 12' e 4 quinti; 2. Mazzucco; 3. Padoan.

Disco: 1. Artico Angelo, Vittorio Veneto 30.40; 2. Loro; 3. Padoan.

Giavellotto: 1. Pavan Aldo di Soligo m. 42.85; 2. Padoan; 3. Rocco.

Peso: 1. Artico Angelo, Vittorio Veneto, m. 10.20; 2. Fantinato; 3. Padoan.

Salto in alto: 1. Carrer Marcello Vittorio Veneto, m. 1.60. 2. Padoan 3. Tormena.

Salto in lungo: 1. Maschio Ermenegildo Treviso, m. 6.11; 2. Putton 3. Artico.

Classifica per rappresentanze: 1. Treviso, punti 65; 2. Vittorio Veneto p. 51; 3. Pieve di Soligo p. 21; 4. Motta di Livenza p. 20; 5. Castelfranco Veneto p. 17; 6. Onigo di Piave 10; 7. Codognè 8; 8. Conegliano 6; 9. Montebelluna 6; 10. Sarmede p. 3; 11. Preganziol p. 2.

A Udine

Corsa m. :08 1. Canciani Cesare Uine in 10''; 2. Scuzzolin; 3. Scuzzolin.

Corsa m. 300: 1. Canciani Cesare Udine, in 40 2 quinti; 2. Francovich 3. Pittoni.

Corsa m. 1000: 1. Micheluz Gasone, Pordenone in 2.52 4 q.ti; 2. Pitti; 3. Barbiani.

Corsa m. 3000: 1. Zanolin A. Polcenigo in 9.52 2 quinti; 2. Scanet; 3. Pellizzari.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Faidutti Aldo in 17 1 quinto di Udine.

Staffetta m. 80 per 4: 1. Udine (Canciani, Buttazzoni, Faidutti e Francovich) in 40 2 quinti; 2. Rubignacco A; 3. Rubignacco B; 4 Pordenone.

Salto in alto: 1. Faidutti Aldo, Udine m. 1.55; 2. Volpi; 3. Micheluz.

Salto in lungo: 1. Pittoni Sergio S. Vito m. 5.60; 2. Pittis; 3. Zuadar

Salto con l'asta: 1. Ferrin Guerrino, Rubigacco m. 2.70; 2. Civran 3. Mauri.

Peso: 1. Faidutti Aldo, Udine m. 10.37; 2. Micheluz; 3. Mazzon.

Disco: 1. Mazzon Giuseppe Pordenone, m. 30.75; 2. Venir; 3. Micheluz.

Giavellotto: 1. Pinosa Antonio, Rubignacco m. 35.50.

A Gorizia

Corsa m. 80: 1. Visira Mario in 9 3 decimi; 2. Zorzini, 3. Pentassiglia

Corsa m. 1000: 1. Bancer Luigi in m. 3.4 1 quinto; 2. Frinsig; 3. Gambino.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. De Giovanni Avellino in 16 2 decimi; 3. Cortes Ruggero; 3. Zanette Carlo.

Salto in lungo: 1. De Giovanni Avellino m. 5.85; 2. Visin; 3. Pentassuglia.

Disco: 1. Colliotti Angelo m. 20.35 2. Favero.

Peso: 1. Zorzin Giordano m. 3.61 2. Hacke; 3. Izalon.

Corsa m. 300: 1. Simeon Luigi in 42 2 quinti; 2. Marini; 3. Favero.

Corsa m. 3000: 1. Bertoldi Gino in 10.35 3 quinti; 2. Ovid; 3. Riavez.

Salto in alto: 1. De Giovanni Avellino m. 1.70; 2. Tribusson Vittorio; 3. Pemassuglia.

Salto con l'asta: 1. Foghini Marco m. 2.70.

Giavellotto: 1. Prinsig Arduino in m. 41.48; 2. Zorzini; 3. Baucar.

Staffetta 4 per m. 80: 1. U.C.C. m. 40; 2. F.G.C. Juri; 3. F.G.C. Ardussin.

A Verona

Peso: 1. Pighi Giglio, m. 10.65; 2. Petrazzini; 3. Isalberti.

Giavellotto: 1. Pellegrini Giuseppe m. 36.90; 2. Manzatti; 3. Fieri.

Salto in lungo: 1. Petrazzini Luigi m. 6.15; 2. Fraizzoli; 3. Zorzi.

Corsa m. 1000: 1. Teselli Stellini in 2.59; 2. Garonzi; 3. Ragazzoni.

Corsa m. 80: 1. Bellotti Enrico in 9'' 4 quinti; 2. Zolberti, 3. Petrazzini.

Corsa m. 3000: 1. Ragazzoni Alfredo in 10.43 3 quinti; 2. Macaccaro 3. Guerrin.

Disco: 1. Pighi Giulio m. 29.67; 2. Manzatti; 3. Petrazzini.

Salto in alto: 1. Macaccaro Nello m. 1.40; 2. Pighi; 3. Fraizzoli.

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Carnesali Aldo in 18'' 3 quinti; 3 Leardini; 3. Bedogni.

Corsa m. 300: 1. Cerù Antonio in 42''; 2. Petrazzini; 3. Bedogni.

Salto con l'asta: 1. Pighi Giglio m. 2.60; 2. Pellegrini; 3. Magotti.

Staffetta 4 per 80: 1.F.G. Baracca squadra A: 2. F.G. Toti squadra B.

Classifica generale dei F.G.C.: 1. Baracca con punti 90; 2. Toti 26.3; Corridori 23; 4. Cantore 20.

Fanelli campione italiano di maratonina

VIGEVANO, 21 — Al campionato italiano di maratonina hanno partecipato oggi una quarantina di concorrenti tra cui i migliori fondisti italiani che, tra il vivo interessamento della popolazione sparsa lungo tutto il percorso, hanno gareggiato con impegno e vivacità. La corsa svoltasi con un tempo ottimo e piuttosto caldo ha visto la vittoria del romano Fanelli che aveva ragione di Morelli dopo un'aspra lotta durata quasi fin sul traguardo. La vittoria collettiva è spettata alla Audace di Roma che ha mandato un agguerrito gruppo di campioni. Ecco la classifica:

1. Fanelli Mario (S. S. Audace Roma) che compie il percorso di km. 23.11 in ore 1.14.8''; 2. Morelli Spartaco (Libero di Milano) a 30 metri 3 Roccati Francesco (S.S. Audace Roma); 4. Paduano (id.); 5. Faccani (Libero di Parma); 6. Natale (S S. Audace Roma); 7. Gengini Azienda Tramviaria Roma); 8. Chiusa; 9. Baldusso; 10. Pellin ed altri in tempo massimo.

La Coppa Calzaturificio Aquila è stata vinta dalla Società Audace di Roma.

AVIAZIONE

Solo Lombardi e Josipovic

finiscono il Circuito delle Alpi

VIENNA, 21. — Oggi si è chiuso il Circuito delle Alpi organizzato dall'Aero Club Austriaco sotto la presidenza del principe Ulrico Kinksy. L'ultima tappa con arrivo a Vienna toccava Innsbruck, Monaco, Salisburgo e Gratz; essa si è limitata ad un duello tra l'italiano Lombardi e l'austriaco Josipovic perchè gli altri concorrenti si sono in parte ritirati per avarie, ed in parte hanno volato fuori gara; fra questi sono gli italiani Mencarelli e Sanzin. Non si conoscono ancora i risultati definitivi, dato che i calcoli per la classifica sono assai laboriosi. Prima dell'arrivo all'aerodromo di Vienna sono stati eseguiti da altri aviatori acrobazie, esperimenti di lancio con paracadute e dimostrazioni di battaglie aeree, cui hanno assistito il presidente Niklas, il Cancelliere Dollfuss, il Ministro di Italia Preziosi e varie personalità.

La Coppa Zara e Fiume

Duemila giovani fascisti

la disputano a Vicenza

VICENZA, 21 — La nostra città ha oggi assistitot ad una imponente rassegna della balda gioventù della Provincia berica, inquadrata nelle file dei Giovani Fascisti. Quasi duemila giovani hanno partecipato alla gara.

Sin dalle ore 6 del mattino in Campo Marzio sono cominciate ad arrivare le squadre della Provincia. Ammassate sul Prato, le varie squadre hanno ricevuto gli ordini attraverso i rispettivi caposquadra e quindi sono portiti alla volta delle varie località loro assegnate. Il via è stato dato alle ore 8.30 alle squadre dei Fasci giovanili della città mentre alle 9.30 si sono iniziate le partenze di quelle della Provincia.

Nel pomeriggio dalle 16 alle 17 le squadre hanno cominciato a far ritorno. Così al folto pubblico accorso è andato offrendosi uno spettacolo superbo. Sul palco, appositamente eretto, sono andate intanto prendendo posto le Autorità a capo delle quali abbiamo notato il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà.

Le squadre hanno quindi offerto un programma di magnifiche evoluzioni ciclistiche. Poi al grande raduno di gioventù ha parlato il d.r commend. Nino Dolfin, Comandante federale che dopo aver portato il suo saluto ed il plauso ha parlato ai giovani fascisti dei compiti altissimi ad essi affidati dal Partito. Dopo il discorso del comm. Dolfin, che fu alla fine salutato da un possente saluto alla voce al Duce, si è svolta l'imponente sfilata che era aperta dal rombante corteo dei Giovani Fascisti motociclisti a cui hanno fatto seguito la falange dei ciclisti. Poscia, disciplinatamente i duemila giovani sono tornati alle rispettive sedi. Le classifiche saranno rese note domani.

RADIO SUPERLA

FRIGIDAIRE

Ghiaccio e freddo a domicilio a L. 0.30 al giorno circa

MODELLI PER FAMIGLIA

A PREZZI RIBASSATI

Chiedere listini e cataloghi

Macchine frigorifere elettriche automatiche per qualunque applicazione: Celle, Armadi, Banchi da Bar, Gelaterie, Vetrine, Produzione Ghiaccio, Macchine automatiche "Ritter„ per fabbricazione Gelati.

S. MARCO, PISCINA FREZZERIA 1667

TELEFONO 24-930

VINI SUPERIORI TOSCANI

PREMIATE FATTORIE GEDDES DA FILICAIA

VINI BIANCHI E ROSSI

Fiaschi da due litri e un litro

OLIO PURISSIMO D'OLIVA

VENDITA dal PRODUTTORE al CONSUMATORE

DEPOSITO IN VENEZIA: S. Marco, Calle Flubera, 946

Servizio a domicilio — Gerente: Sig. LINO TANI

Lunedì 22 Maggio 1933 XI

CINEMA - “GAZZETTA„

ANCORA SUL CINEMA ITALIANO

Ci è accaduto più volte su questa pagina di parlare del cinematografo italiano, che è anzi quello che più ci interessa. Molto è stato detto e si dice tutt'ora e si dirà sulla produzione italiana: e ciò è bene in quanto dimostra l'interessamento della critica nei riguardi dei problemi che il momento impone.

Abbiamo detto la volta scorsa che assai spesso i bollettini delle case cinematografiche e le notizie dirette non ci procurano molti piaceri. Stavolta aggiungeremo che quasi altrettanto spesso la critica non ci procura molti piaceri nè soddisfazioni. Specie quella che partendo da non si sa quali punti di vista muove contro ogni manifestazione di cinema italiano, contro tutti i film.

Vi è pure la critica che approvando delle espressioni cinematografiche assolutamente inutili e superate finisce con l'essere dannosa in questo campo; ma di questa non ci occuperemo ora anche perchè condannando la volta scorsa determinati generi di produzione si condannava implicitamente quell'articolistica (più che critica) che veniva approvando codesta produzione.

Oggi diremo invece di coloro i quali si trovano a stroncare qualunque tentativo, designando con un nome cumulativo «Cines» quanto si fa di cinema in Italia.

Si tratta generalmente di persone le quali pur avendo una discreta sensibilità artistica e non essendosi finora mai occupate di cinema sia dal lato pratico che teorico, cominciano a occuparsene ora con una critica esclusivamente distruttiva nei riguardi del cinema italiano, ripetendo ad ogni passo nomi come Pabst, Vidor, Eisenstein senza conoscerne magari le rispettive opere.

Del resto due sono le conclusioni a tale argomento: codesti «critici» sono pregati di voler dire ciò che desiderano o, meglio ancora, mettersi a lavorarere senza altro. Facciano dei film, o se non ne hanno la possibilità per assoluta mancanza di mezzi (per chi voglia fare del cinema ad ogni costo sono sufficienti due o tre carte da cento) facciano degli scenari o perlomeno dei soggetti.

Fare del cinema, è fatica, gioia, dolore; non si fa (chi lavora sul serio provvisto di sensibilità e intendimenti artistici) solo per il gusto di gettar via delle carte da cento.

Molti produttori italiani sbagliano o vogliono sbagliare; l'abbiamo già detto, abbiamo segnalato gli errori, rilevati i punti deboli, i fatti per conto nostro forse abbiamo un po' il diritto di farlo. Ma a parte questo abbiamo anche segnalate quelle opere da approvarsi sotto ogni punto di vista; abbiamo disapprovate forse più recisamente di quei critici di cui sopra le opere disapprovabili, frutto di un gusto e di una mentalità superatissima.

I produttori debbono seguire la critica, è vero. Ma come possono quando è difficile discernere la critica vera ed equilibrata da quella di mentalità superata e da quella che stronca per partito preso, spesso per agioni extra-cinematografiche?

A noi piace la sincerità e crediamo che su questo argomento ce ne dovrebbe essere molta di più. Abbiamo letto su un periodico una stroncatura di *Acciaio* dove questo film era detto non potersi nemmeno considerare come opera di cinema; in un altro periodico un incensamento di *Acqua cheta* come uno dei più sani e riusciti film italiani. Eccetera.

In questa confusione si pretenderebbe che il produttore si orizzontasse. Ma d'altra parte è vero come abbiamo detto l'altra volta che il produttore anche se potesse discernere la critica fondata dalle altre non se ne occupa. Ed è vero ancora, che per fortuna, la critica onesta va prendendo piede. Ma quanti non sono i giornali e le riviste che si mettono ad occuparsi di cinema soltanto ora e cominciano con una stroncatura della «Cines»? Sotto questo nominativo tutto comprendono, dal primo film all'ultimo fra quelli prodotti dalla «rinascita» ad oggi. Che si sia attraversato un brutto periodo è vero, che i segni di un rinnovamento di mentalità si sieno fatti attendere un po' per rivelarsi tratto tratto con qualche film più decisamente importante, è altrettanto vero. Ma è pure verissimo che oggi questo rinnovamento di idee per merito un po' di tutti si fa sentire ed è riconoscibile.

Prendiamo ad esempio quel nuovo film che la «Cines» sta fabbricando, diretto da Ivo Perilli su soggetto di Sandro De Feo: *Ragazzo*. Gastone Bosio ce ne dava la trama giorni orsono sopra una pagina cinematografica. E' un soggetto vivamente attuale, importante. Noi segnaliamo il film fin d'ora all'attenzione del pubblico e ci auguriamo che non sia una delusione. (No, non può essere, in Perilli abbiamo fiducia).

Conclusioni: da un lato i neocritici dovrebbero fare un esame di coscienza prima di mettersi a scrivere, o non scrivere se non hanno idee chiare; dall'altro: i produttori dovrebbero servirsi della vera critica, in modo che questa collaborazione potesse dare i suoi frutti.

FRANCESCO PASINETTI

L'amore di due giovani, il tormento di una fanciulla che sa di essere madre e ne teme le conseguenze, sono i motivi principali del film IL CLUB DELLE ONDINE, di prossima visione all'OLIMPIA, che già presentato all'estero col titolo di «Otto ragazze in barca» ha ottenuto vivo successo. Il film è diretto da Erich Waschneck.

LA CINEMATOGRAFIA IN RILIEVO INVENZIONE ITALIANA

Molto si è parlato in questi ultimi tempi di notevoli progressi tecnici della cinematografia, sia riguardo ad innovazioni nel campo delle macchine da presa e da proiezione, sia riguardo a nuovi procedimenti per il migliore sfruttamento delle possibilità dell'obbiettivo.

Ma una notizia degna di nota e di alto interesse è senza dubbio quella che come scrisse anche lo ing. Luciano Bonacossa sulla *Gazzetta del Popolo*, dà per certa la prossima realizzazione pratica della cinematografia in rilievo. E' un fatto che la mancanza della terza dimensione toglie allo schermo quella realtà espressionistica che formano vanto di altre arti, ad es. la scultura) e che spesso nelle scene teatrali contribuiscono notevolmente ad appagare il senso estetico dello spettatore.

La fotografia piatta, tutta su un medesimo piano, anche se magistralmente trattata, offre per sempre una deformazione della realtà, e per porre in esatta luce un particolare, deve necessariamente lasciare sfuocati ed indecisi i particolari di contorno: il difetto è specialmente sentito nelle visioni d'esterni, ove su uno stesso piano sono accomunati e montagne e sfondi, e oggetti e persone, e troppo spesso accade di dover giudicare una bella scena di paesaggi alla stregua di una cartolina illustrata.

L'inventore della cinematografia in rilievo è un italiano, l'ing. Guilo Jellinck, di Milano, il quale, dopo pazienti studi ed accurati esperimenti pratici, si è soffermato su due procedimenti diversi, basati ciascuno su caratteristiche proprie, ed entrambi soddisfacenti e capaci di effettiva realizzazione.

Il primo sistema può definirsi, sistema delle proiezioni su piani successivi; il secondo, sistema delle proiezioni centrate nello spazio. Per comprendere il primo sistema, immaginiamo di porre una macchina fotografica in aperta campagna, e di voler ritrarre lo sfondo delle montagne, le case site a metà distanza, e delle persone poste assai vicine all'obbiettivo. Mediante tre lastre fotografiche, regolando volta per volta l'obbiettivo della macchina, prendiamo dapprima la fotografia delle montagne (lasciando sfuocate la casa e le persone) poi quella della casa sfuocando le montagne e le persone, ed infine, quella delle persone (saranno perciò sfuocate le montagne e la casa). Se ora sviluppiamo queste tre negative e le trasformiamo in altrettante dispositive, poi le collochiamo fra di loro alla stessa distanza alla quale erano poste le lastre originali quando si effettuò la ripresa, e le guardiamo contro luce, il nostro occhio vedrà la riproduzione di tutto con estrema naturalezza, poichè le montagne si staccheranno completamente dalla casa e dalle persone. In altre parole vedremo tutto questo in rilievo, dato che la distanza fra i vari soggetti non è un gioco di prospettiva come avviene nello schermo piatto, ma è appunto un risultato della proiezione simultanea di tre differenti fotografie collocate ad opportuna distanza fra loro.

Per raggiungere praticamente tale risultato, si possono applicare alla macchina da presa due procedimenti: o dotare l'obbiettivo di due lenti, le quali vengono singolarmente messe a fuoco ciascuna per l'oggetto che le compete (le due lenti sono poste una sull'altra e a distanza opportunamente studiata), oppure far ruotare a mezzo di un alberello due bracci (possono anche essere tre o quattro) muniti ciascuno di una lente, in modo che ad ogni mezzo giro (o terzo di giro, o quarto di giro) vien messa a fuoco sulla pellicola la zona che compete ad ogni lente.

Naturalmente, col primo procedimento, i due fotogrammi sono presi contemporaneamente con la velocità normale di proiezione della pellicola: col secondo procedimento invece, essendo le proiezioni alternate, la pellicola dovrà svolgersi con velocità doppia (tripla, quadrupla), alla normale.

Nulla vi è da dire di speciale riguardo alla macchina da proiezione, che è in tutto simile a quella di ripresa salvo che ha una illuminazione molto intensa della pellicola nella parte posteriore. Piuttosto lo schermo presenta alcune caratteristiche poichè esso deve essere tale da permettere la proiezione contemporanea di scene che si formano a fuoco su piani distanziati l'uno dall'altro, lo schermo consta di diversi velari a diverse distanze, e tutti trasparenti salvo l'ultimo che resta uno schermo normale.

E veniamo a dire qualche cosa del secondo sistema, cioè del sistema delle proiezioni centrate nello spazio.

Esso è basato sul principio che se immagini diverse sono riprese da diversi punti di vista, ossia da diverse posizioni, e quindi, trasformate le negative in dispositive, la proiezione avviene da tutti i punti di vista contemporaneamente, i raggi luminosi si intersecano nello spazio e dànno l'esatta riproduzione delle figure, non solo come immagini in sè, ma anche come posizione reciproca nello spazio.

Occorre dunque in poche parole effettuare la ripresa di tutte le scene di cui si compone una pellicola con parecchie fotografie prese da diversi punti di vista, e proiettate simultaneamente.

La nuova macchina da ripresa consiste principalmente in una serie di lenti opportunamente montate ed accostate, in modo da costituire una testa quasi continua. Ogni lente «vede» il soggetto da una proprio punto di vista, di modo che, se un obbiettivo comune raccoglie tutte queste visuali e le fissa sulla pellicola vergine che si svolge dietro di esso, ecco che è trovato il modo pratico di ottenere sopra un unico film tante diverse prospettive di una stessa scena. Il guaio sta però nella pellicola, che non potrà venir mantenuta nell'attuale suo formato (mm. 18 per 24 ogni fotogramma), ma dovrà aumentare le sue dimensioni per poter consentire la impressione particolareggiata dei soggetti.

Come macchina da proiezione può servire benissimo la stessa macchina della ripresa, collocando però un vetro smerigliato fra l'obbiettivo e le lenti; infatti, se le lenti sono vicine l'una all'altra in modo da non presentare alcuna soluzione di continuità, esse faranno convergere e, per così dire, sovrapporre sulla nostra retina tutte le prospettive di ciascuna scena. In tal modo lo schermo come è ora verrebbe abolito e la macchina per la proiezione si aprirà senz'altro sul boccascena con la testa di lenti.

Naturalmente questa invenzione, come ogni invenzione al suo nascere, ha per ora carattere sperimentale e non può dirsi se e come possa venir applicata alla pratica. Ad ogni modo la soluzione che essa presenta al problema del rilievo, essendo notevolmente semplice, e d'altra parte essendo innegabile il vantaggio che il rilievo apporterebbe alla tecnica artistica ed estetica delle proiezioni cinematografiche, ci ripromettiamo di vedere presto attuato con gli opportuni perfezionamenti il sistema innovatorio suaccennato.

UGO BASSAN

IL CONSORZIO PER IL CINEMA EDUCATIVO

Comunicano alla «Agenzia Film» che essendo stato osservato dalla autorità competente che la sigla C.U.C.E. può prestarsi ad essere confusa con quella del L.U.C.E., il Consorzio Utenti Cinematografi Educativi avverte che modifica il suo nome nel seguente: Consorzio per il cinema educativo, la cui sigla risulta C.C.E. La sede del Consorzio resta sempre in Milano, Piazza del Duomo, 16.

.... Sapete che....

... Lilian Harvey si cimenterà, guidando la sua potente Mercedes, in una corsa automobilistica contro la Duesemebrg guidata da Gary Cooper ...

* * *

... Joe Strassner, il famoso disegnatore europeo portato ad Hollywood da Lilian Harvey, per la quale crea esclusivamente costumi e vestiti, ha comperato mercoledì scorso un'automobile e sta cercando di imparare a guidarla?...

* * *

... Lilian Harvey dice che se vedete in qualche posto una piccola automobile, con carrozzeria di lusso, occupata nel tentativo di... arrampicarsi su di un albero, certamente al volante ci potrete trovare Joe Strassner?...

* * *

... Probabilmente questo è un sistema... Strassneriano per fermare un'automobile senza usare i freni...

* * *

... Appena terminato il film *Labbra che tradiscono*, insieme a Lilian Harvey, John Boles inizierà *The forbidden melody* (La melodia proibita) in cui egli avrà finalmente l'occasione di mostrare la sua abilità nel canto?...

* * *

... *I loved you weinesday* (Vi amai mercoledì) è andato in lavorazione la settimana scorsa, che gli interpreti principali sono Elissa Landi, Warner Barter, Miriam Jordan e Victor Jory, e che Henry King ne è il direttore?...

* * *

... Juliette Compton è stata scritturata per interpretare, insieme a Leslie Howard ed Heather Angel, il film *Berkley Square* e che in questo film avrà il ruolo di «Duchessa del Devonshire» per la sua grazia signorile e per il suo portamento aristocratico?

* * *

... Anche la Fox da un forte contributo alla battaglia contro la disoccupazione e che ultimamente più di cinquecento comparse sono state scritturate soltanto per i film *Pilgrimage* e *Warrior's Husband*, diminuendo con ciò di una buona percentuale, in Hollywood, il numero degli artisti disoccupati?...

* * *

... Miriam Jordan e Warner Baxter hanno appena finito di interpretare il film *Dangerously Yours*, diretto da Frank Tuttle, in cui Baxter ha la parte del ladro-gentiluomo?...

* * *

... *Ancora sei ore di vita*, che è anche interpretato da Miriam Jordan e da Warner Baxter e di cui è stata ultimata la riduzione parlata italiana, è il più drammatico e il più strano film che sia mai stato fatto?...

* * *

... Lupe Velez, interprete insieme ad Edmund Lowe, Victor Mc Langlen ed El Brendel di *Tutto pepe*, è l'unica bruna esistente a Movietone City?...

* * *

... El Brendel, il più comico dei comici americani, passa il suo tempo libero osservando... le scimmie del giardino zoologico di Los Angeles?...

* * *

... Diana Wynyard, la protagonista del colosso *Cavalcade*, e Sally Blane (sorella di Loretta Young) che era sta ultimando *Trick for Trik*, partiranno tra giorni da Hollywood per un lungo viaggio in Europa?...

* * *

... Clara Bow, nonostante tutto il suo dinamismo, non è mai andata in aeroplano e giura che non volerà mai?...

* * *

... E' stato scelto definitivamente il titolo italiano per il grandioso film *Tess of the storm country*, interpretato da Janet Gaynor e Charles Farrell?...

* * *

... Questo titolo è *La Madonnina del Porto*?...

CORRISPONDENZA

Ing. L. T. - Le consiglio l'acquisto di una macchina da presa 16 mm. Con questa potrà usare anche pellicola per sviluppo, a negativo e stampa (Gevaert ecc.), che è buona sotto ogni aspetto; Per quanto riguarda lo sviluppo e la stampa della stessa, il laboratorio della fotografia Giacomelli è completamente attrezzato allo scopo, e potrà servirla in modo perfetto anche per le inversioni.

Venetus - Se lei ritiene davvero che i suoi soggetti presentino degli spunti e delle trovate originali, potrebbe mandarli alla «Cines» che è l'unica casa italiana definitivamente attrezzata. Altrimenti può inviarli anche per consiglio — impostazione, particolari tecnici ed eventuale sceneggiatura — al Cine Club, che ha anzi bandito un concorso in proposito o mostrarli a qualche competente di cinema. In ogni caso, auguri.

Elda. - Il concorso per signorine che desiderino fare del cinema, bandito dal Cine Club di Venezia (San Polo 2196) rimane sempre aperto in previsione di nuove pellicole.

A. N. T. - Sarà appunto a Venezia la prossima settimana la comitiva cinematografica che girerà il film «Casanova» in nuova versione parlata diretta da Henr Frescourt, produzione di Jean de Merl, interpretata da Ivan Mosjoukine.

TOPOLINO

Un tenero affetto di bambina schietto sorriso di innocenza dolcissimo conforto nella solitudine e nel dolore è il più importante motivo del film L'ULTIMA CANZONE di George Jacoby interpretato dal tenore tedesco Richard Tauber di prossima visione al ROSSINI.

Primi piani

John Gilbert

Dopo la morte inopinata di Rodolfo Valentino, il problema che più attanagliò la fervida immaginazione dei magnati americani, fu quello della successione. Chi avrebbe rimpiazzato il posto reso vacante dall'«indimenticabile», di «uomo più bello del mondo», di «idolo delle folle cosmopolite» e di tanti altri simili luoghi comuni? La Metro fu la più coraggiosa e, fortuna audaces juvat, la più fortunata: con pubblicità sagace ed insistente lanciò il nuovo Efebo, John Gilbert. Questi non era nuovo alla scuola cinematografica: aveva già all'attivo qualche filmettino di poche pretese, quando ebbe la fortuna di essere il «prescelto». L'esperimento si tramutò in pieno successo. «La grande parata» di King Vidor percorse trionfalmente le vie del mondo facendo conoscere alle platee buie il nuovo attore.

Piacque subito. Il pubblico, ammirando il largo sorriso a lui abituale, gli occhi scuri, vivaci di perfetto dongiovanni, mostrò non accorgersi della linea del naso, poco rispondente alle ortodosse esigenze della bellezza classica. Ma si sa quanto esso sia cieco nei suoi subiti favori...

Ad ogni modo, bello o no, il nuovo attore si rese di colpo simpatico ed ancor oggi ricordiamo il fatale John in divisa di soldato americano conturbatore dei sonni delle belle francesine, di Maddalena in ispecie, nelle retrovie, eroico combattente in trincea. Alla «Grande parata» che, non ostante le numerose imitazioni, rimane il film di guerra più riuscito, seguì il ciclo d'amore con Greta Garbo. «La carne e il diavolo» di Clarence Brown, «Anna Karenine» di Ed. Goulding, «Destino» ancora di Brown, rappresentarono la crescente affermazione di John Gilbert. L'arte sublime di Greta pareva acquistare maggior vigore di fronte al caldo temperamento di John. Staccato poi dall'attrice svedese, fece ancora delle cose notevoli come «La maschera del diavolo» di Sjorström, «Quattro mura» e «Notti nel deserto» di W. Nigh, «Il fantasma di Parigi» di Robertson; ma ci si accorse che il culmine era già stato raggiunto, che l'artista non avrebbe dato forse di più. Malauguratamente sorse il parlato. Ora dovete sapere che John Gilbert ha un difetto imperdonabile di pronunzia: la sua «esse» è strascicata e sibilante e se ciò non gli aveva impedito di mietere sì vasti successi all'epoca del muto, ora col sonoro gli precludeva inesorabilmente qualsiasi via di riuscita. Tenacemente attaccato, come la perla all'ostrica, al suo favoloso contratto (si parlava di otto milioni di lire all'anno), prese lezioni di dizione, studiò mille modi per non cadere. Ma fu inutile: il destino era segnato.

Dopo qualche altro film che deluse il pubblico anglo-americano, attratto da altri nuovi astri sorgenti, ora si ritira dalla vita cinematografica, da quello schermo che tante soddisfazioni gli aveva procurato.

Un grande attore? Non direi: piuttosto un buon attore. Fu il creatore di un tipo tutto speciale. Energico, volitivo, spaccone alle volte, impersonava il giovane americano abituato alle imprese audaci, avventurose; generoso, facile alla esaltazione amorosa (anche nella vita privata, dal momento che si sposò ben quattro volte...), sentimentale, ricordava sotto questo aspetto il romantico '800 con le sue poesie, le sue ardenti passioni soffuse di accorata tristezza. Ed è forse per questo doppio volto, per questo profondo contrasto esistente nella sua personalità artistica di amatore ardente e di ragazzone spensierato ed impetuoso, che ebbe a riscuotere tante simpatie sulle folle.

Caducità delle umane cose!

Oggi, fra tante stelle allo zenith ed astri sorgenti, laggiù, nel grande firmamento di Hollywood, una stella che tanto splendette, sta inesorabilmente spegnendosi.

GIUSEPPE FABBRO

Dott. MOZZETTI MONTERUMICI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
Ss. Filippo Giacomo 4509, tel. 23-249
— dalle ore 14 alle 16 —

Da una pellicola all'altra

JANET, DA TUTTI ADORATA

Ancora una volta, ed è questa la quarta, la piccola dolce Janet è stata indicata come la vera reginetta del cinema.

Ben trecentomila membri dell'Associazione americana delle «Girl Scout» l'hanno dichiarata, in un referendum, la più popolare e la più simpatica delle attrici dello schermo. Nessuno mai si è potuto sottrarre al fascino che emana dalla figurina piena di grazia di questa deliziosa attrice e perfino Mary Pickford, già cinque anni fa, aveva detto ad un giornalista che l'intervistava, che Janet Gaynor sarebbe stata senza dubbio colei che avrebbe preso il suo posto: «Essa è una vera attrice: non semplicemente un «tipo», dichiarò allora Mary.

Allora infatti si era in cerca di una nuova Pickford e moltissime furono le giovani attrici... candidate; alcune delle attrici che furono scelte dopo accurate selezioni, salirono ad una certa fama, come Viola Dana, Bessy Love, Margery Day, Ruth Roland ecc., ma certo oggi, unica erede dell'arte indimenticabile di Mary Pickord, è rimasta Janet Gaynor.

E a Movietone City, circondata da un ridente giardino, si può osservare, nascosta tra il verde, una piccola deliziosa casetta. E' costruita in stile irlandese, ha le pareti dall'intonaco grezzo ed il tetto di paglia.. Questo graziosissimo *bungalow* è la dimora felice della piccola reginetta dello schermo: Janet Gaynor.

Nella prossima stagione vedremo Janet Gaynor (oltre che in *La Madonnina del Porto* con Farrell e in *State fair* (Montagne russe) con Will Rogers) in una deliziosa commedia musicale, *Adorata*, in cui comparirà anche uno dei più grandi attori europei: Henry Garat.

SALLY EILERS IN ITALIA

Sally Eilers, la notissima attrice che il pubblico italiano ha già ammirato nel grandioso film *Mamma*, arriverà tra breve in Italia.

Ella ha ultimamente interpretato per la Fox moltissimi films, ed i suoi ammiratori saranno felici di sapere che, nella prossima stagione, verranno presentati in Italia, oltre che *State fair* (Montagne russe) con Janet Gaynor e Will Rogers, in cui Sally ha un ruolo importantissimo, altri tre films, in cui ella ha la parte di protagonista. Essi sono: *Saylor's Luck* (Marinai a terra), con James Dunn, Victor Jory e Sammy Cohen, diretto da Raoul Walsh; *Hat Check girl* (La signorina del guardaroba) con Ben Lyon; e *Second hand wife* (Il divorzio) con Ralph Bellamy. Con questi magnifici films la fama già grande della bellissima attrice assurgerà indubbiamente alle vette più alte.

E in attesa di ammirarla in queste sue grandi interpretazioni, le porgiamo intanto il benvenuto per il suo arrivo in Italia.

«CAVALCADE» ALLA CORTE INGLESE

Il 2 maggio scorso, il grandioso film Fox *Cavalcade* è stato visionato nel Castello di Windsor alla presenza delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Inghilterra.

Più di ottanta invitati erano allo spettacolo e, tra i membri della Corte, erano anche i Cavalieri di Windsor.

Prima della proiezione di *Cavalcade*, le Loro Maestà hanno offerto una cena, durante la quale sono stati eseguiti brani di musica dalla Banda dei Corazzieri del Re.

Cavalcade è stato visionato nella Sala di Waterloo.

«NORA»

Jean Harlow e Clark Gable appariranno insieme in *Nora*, nuovo film della Metro Goldwyn Mayer, su soggetto scritto per lo schermo da Anita Loos e John Emerson. Il binomio Harlow-Gable si è già brillantemente affermato con *Red Dust* (Lo schiaffo). La regìa del nuovo lavoro è stata affidata a Sam Wood.

«MADEMOISELLE»

La Metro Goldwyn Mayer ha acquistato i diritti per la cinematografia della nota commedia di Jacques Duval *Mademoiselle*.

Storielle

... Si cerca una donna perfida per Adolphe Menjou...

Adolphe Menjou sarà l'interprete di un nuovo film che Mr. Jesse Lasky produrrà per la Fox: *The worst woman in Paris?* (La più cattiva donna di Parigi?) che sarà diretto da Monta Bell. La protagonista femminile non è stata ancora scelta ed anzi Jesse Lasky è alquanto imbarazzato poichè non riesce a trovare un'attrice così «cinematograficamente perfida» come vorrebbe. Ed è quindi perciò che anche la più cattiva donna del mondo (se però fosse abbastanza graziosa e fotogenica) avrebbe oggi la probabilità di vedersi, non solo perdonati, ma addirittura compensati in... dollari sonanti, i suoi peccati; naturalmente se avesse la furberia di fare una... passeggiatina dalle parti di Hollywood.

E' evidente che Mr. Lasky preferirebbe trovare un'attrice già nota, ma purtroppo tra queste sembra che non vi sia nessuna diva così «cattiva» da poter assumere la parte di eroina di questo film. S'intende «cattiva» in senso cinematografico poichè non vogliamo certo far credere che tutte le dive di Hollywood siano... angioletti scesi dal cielo!

Ma certo si è che ad Hollywood c'è una grandissima penuria di «bellezze perfide»; ed ora poi che anche Myrna Loy ha abbandonato il suo «tipo» di... malvagissima donna fatale, sul mercato delle donne cattive non c'è merce disponibile....

— Eppure — dice Mr. Lasky — io credo che nello schermo ci possa essere sempre gran lavoro per questo tipo di bellezze... Come compagna di Adolphe Menjou in *The worst woman in Paris?*, per esempio, mi servirebbe proprio un'attrice del genere, un'attrice che fosse adorabile nella sua perfidia, signorile, bella, aristocratica nella sua abbiezione morale e che avesse un corpo snello dalle movenze feline di tigre strisciante....

— Ma, santo cielo, ad Hollywood, donne così, sembra proprio che non ce ne siano!... Non c'è nessuna gentile «bellezza perfida», in giro, che voglia venire in aiuto del. l'imbarazzatissimo Mr Lasky?

Si chiede un po' di perfidia, signore belle... solo un po' di perfidia! Chi di voi non ne ha almeno un poca in serbo?

Una cura... consigliabile

Victor Mc Laglen, il notissimo attore che comparirà tra breve in *Tutto pepe* a fianco di Lupe Velez, Edmund Lowe ed El Brendel, oltre che aver la mania di possedere automobili grandi come case, ha anche una spiccata passione per le motociclette. E ogni tanto lo si vede girare per le vie di Hollywood o di Los Angeles, su di una poderosa moto.

Come guidatore è abilissimo, ma a tutti può succedere qualche distrazione, e, giorni fa, gli accadde di gettare a terra, senza però farle troppo male, una attrice, che ad Hollywood è nota per le sue forme alquanto... arrotondate, mentre questa usciva da un Istituto di bellezza. Un policeman accorse immediatamente e con taccuino alla mano:

— Avete investito la signora con la vostra moto. Mostratemi la patente. Che avete a dire?

Mc Laglen sbirciò la indignatissima signora che stava ripulendosi; mostrò la patente e, serio serio, dichiarò:

— Che ho da dire? Niente, multatemi pure! Ma vi faccio osservare che del resto, alla signora, un po' di «moto» non può far mai male!

E girò in fretta la manopola dell'acceleratore...

LA M.G.M. IN SPAGNA

Il «Popular Film» nnuncia un progetto della Casa Americana Metro Goldwyn Mayer, per la costruzione di un grande studio di produzione spagnola. «I nostri studi e laboratori — scrive un comunicato della Metro Goldwyn Mayer — per la registrazione, il doppiaggio e la produzione di film, saranno i più ampii e moderni di tutta la Spagna. In essi potranno trovare lavoro centinaia di spagnoli, fra cui letterati, traduttori tecnici ed attori.

L'intenzione della Casa Americana è commentata benevolmente dalla stampa spagnola.

SERVICE

Il Presidente degli Stati Uniti ha personalmente fornito il titolo a un film della Metro Goldwyn Mayer e precisamente al film che in un primo tempo venne chiamato «Service».

Mr. Roosevelt ha concesso il permesso di battezzare il film con il titolo del suo più recente libro «Looking Forward» che già figura nell'elenco dei libri più diffusi in America.

La trama del film sviluppa ampiamente uno dei problemi trattati da Roosevelt nel suo libro: gli effetti della crisi nella vita di famiglia e nel commercio. E' un quadro di vita reale con protagonisti appartenenti a diversi ceti sociali i quali, colpiti da improvvisi rovesci di fortuna, danno prova di differente resistenza e di vitalità. Sebbene lo sfondo del film sia il mondo degli affari il dramma è imperniato su due valori morali: disinteresse e lealtà.

Il film è stato realizzato da Clarence Brown ed ha per interpreti Lionel Barrymore, Lewis Stone e Benita Hume.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile
Tipografia della «Società Anonima, Editrice Veneta»

ANNO CXCI - N. 143 - Centesimi 20

Martedì 23 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-608 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

LO SCRITTO DEL DUCE PER IL XXIV MAGGIO

Testimonianze straniere sulla guerra italiana

Nella vasta letteratura provocata dalla guerra mondiale — volumi quindicimila sin qui, in tutte le lingue — l'Italia è rappresentata da una aliquota modesta e comunque non certamente proporzionata all'entità del nostro sforzo. Qusta nostra « discrezione », sulle cui cause è inutile fare discorso, ha giovato a tutti coloro che per motivi politici hanno cercato di svalutare il contributo di sangue dato dall'Italia alla vittoria degli Alleati. E' questo uno dei motivi, per cui, a parte l'intrinseco, notevolissimo valore del libro — mi è grato presentare ai lettori italiani — combattenti e non combattenti — il volume del generale Adriano Alberti, avente per obiettivo la raccolta e l'illustrazione delle testimonianze straniere sulla guerra italiana. Il libro è diligentemente documentato, bene congegnato come distribuzione della materia, scritto in una forma non ridondante ma per ciò stesso più efficace; è un libro che fa ricordare molti eventi dimenticati, e imparare molte cose, in gran parte e da quasi tutti ignorate. E' un libro che rende piena, solare giustizia alla magnifica prova delle armi italiane e quel che più conta attraverso le parole degli ex-nemici. E' un libro che deve essere letto, diffuso e meditato, no nsolo in Italia, ma nel mondo, poichè ristabilisce la verità offuscata per troppo tempo dalla diffamazione e dalla menzogna.

Non voglio soffermarsi sulle prime cinquanta pagine dedicate ai precedenti del nostro intervento e alle negoziazioni coll'Austria. Oramai anche da parte ex-nemica si è giunti alla convinzione che la Italia non poteva marciare coll'Austria, che l'Italia non poteva accettare il « parecchio » offerto nell'ora estrema. Due sole testimonianze basteranno. Quella di Von Bülow, il quale nelle sue Memorie deplora la *scarsa lealtà di Berlino* le continue *oscillazioni* dei Bethmann, dei Berchtold e simili Burian; le *suscettibilità senili* per cui si erano sempre trattati gli alleati italiani da *quantité négligéable* e di avere avuto mano libera quando era ormai troppo tardi. Non meno esplicito è nelle sue « Memorie » anche il principe di Windischgraetz — che fu durante la guerra ministro del vettovagliamento in Ungheria — il quale denuncia *« la inettitudine di Burian che negoziava coll'Italia senza mai giungere a sapere quanto si doveva accordare e quanto rifiutare, il tutto conseguenza da parte nostra* (austro-ungarica), della mancanza di un programma e di assenza assoluta di onestà. *Gli italiani, dice il Windischgraetz, sapevano che nel caso in cui noi fossimo stati i vincitori, avremmo ripreso loro immediatamente quanto avevamo promesso* ».

Il valore del nostro intervento

Ciò stabilito si può passare oltre e vedere quale fu il valore dell'intervento e per l'aiuto dato agli alleati e per l'epoca in cui avvenne. Per il Ministro inglese Grey l'intervento dell'Italia aveva un'*importanza enorme* e si verificava in un momento nel quale *« le nubi si accumulavano e le aspettative si offuscavano sempre più »*. L'intervento dell'Italia alleggerì immediatamente la pressione austro-ungarica sulla fronte russa, poichè ben 18 divisioni nemiche si schierarono sull'Isonzo, divisioni allenate da un anno di esperienza guerresca, ancor bene equipaggiate e animate da un alto morale, poichè, come ha detto Hindenburg *« contro la Russia l'esercito austriaco combatteva soltanto coll'animo, contro l'Italia, invece, anche col cuore »*. Siamo alla prima battaglia dell'Isonzo giugno-luglio del 1915. L'Austria ha in linea duecento ventuno battaglioni e occupa i ciglioni del Carso. I combattimenti sono asprissimi. Le fanterie italiane prodigano il loro sangue. Il generale nemico Krauss dà questa superba testimonianza dello spirito aggressivo delle truppe italiane: *« Le truppe del Carso, dice il generale Krauss, nei combattimenti preliminari dal 6 al 22 giugno dovettero respingere 41 attacchi, nei 16 giorni poi della grande battaglia del 23 giugno al 7 luglio dovettero respingere 86 pericolosi attacchi. Molti di questi attacchi portarono, dopo il permanere di intere unità sotto il fuoco di artiglieria pesante, dietro cattivi ripari, a mischie a corpo a corpo. In frequenti lotte di ore e ore, ovvero in contrattacchi notturni, fu necessario respingere il nemico penetrato nelle nostre linee. Questa battaglia sarà sempre di massimo onore per le truppe che vi hanno partecipato »*. Dal maggio alla terza battaglia dell'Isonzo l'Austria richiamava 6 divisioni dalla fronte russa e 8 da quella serba, fronte quest'ultima che diventò di « tutto riposo » e di completa inazione. Nonostante l'inattività assoluta della Serbia e l'ammassamento delle Divisioni nemiche sul fronte dell'Isonzo, l'esercito italiano iniziava, nell'ottobre del 1915, quella che fu la terza battaglia dell'Isonzo. Battaglia durissima per gli italiani e che sottopose ad una sanguinosa usura le truppe austro-ungariche come attesta il generale Krauss. *« Nella zona del Monte Nero*, scrive il generale Krauss, *operavano gli eccellenti alpini: la fanteria a Plava, sul Sabotino, sul Carso. Dell'energia colla quale procedevano gli italiani è prova il fatto che essi davanti un settore di battaglione diedero l'assalto sette volte lasciandovi ottocento cadaveri. Sul Carso la cima del San Michele passò di mano in mano e la lotta fu così acerba che il 3.o Reggimento Honwed perdette il 31 ottobre mille uomini e le valorose truppe della 20.a Divisione ungherese erano così esauste che dovettero essere sostituite »*.

Quella che fu la quarta battaglia dell'Isonzo svoltasi dal 10 novembre al 2 dicembre è detto eloquentemente dallo stesso generale Krauss. *« In 47 giorni gli italiani avevano attaccato 15 volte il Sabotino, quaranta il Podgora, trenta Oslavia. Non meno furiosa era la lotta sul Carso. La 17.a Divisione austriaca dal quindici ottobre al quindici novembre (1915) perdette 250 ufficiali e 11.400 uomini e contava al 17 novembre, ad onta dell'incorporamento dei complementi disponibili, soltanto 7500 uomini »*.

La conquista di Gorizia

Lo stesso « Kriegsberichte » austriaco è forzato a riconoscere che le fanterie italiane *mostravano un notevole spirito offensivo nell'avanzata e un grande valore nei corpo a corpo*. Il 1916 comincia in Francia col grande attacco a Verdun. Il Maresciallo Joffre chiede a Cadorna un aiuto indiretto. Nel marzo gli italiani attaccano infatti nella zona del San Michele. Cinque giorni di aspra battaglia dall'11 al 15 e gli austriaci ebbero non meno di 3.500 morti e feriti. Il 1916 è l'anno della spedizione punitiva, cominciata con tante speranze austriache e infranta dalla resistenza italiana. il generale von Kuhl ammette, nella sua opera sulla guerra mondiale, che *« il vertice della parabola era già sorpassato, le forze cominciarono a zoppicare e l'attacco illanguidì. La tanto agognata calata al piano, il colpo nella schiena degli italiani non riuscì »*. Il Maresciallo Pétain nel suo libro sulla *Battaglia di Verdun* riconosce il vigore con cui fu condotta la controffensiva sull'altipiano di Asiago e testualmente aggiunge: *« All'esercito francese impegnato da solo e da tre mesi contro il grosso delle forze nemiche, il generale Cadorna portava un primo aiuto colla bella resistenza e il contrattacco delle sue truppe »*. Il 1916 è anche lo anno della conquista di Gorizia. La manovra di Cadorna che consistè nel rapido trasporto dalla fronte del Trentino a quella dello Isonzo di circa 300.000 uomini, appartiene alla grande strategia. Il generale Falkenhain scrive che *« la conquista di Gorizia produsse una grave crisi e costrinse eziandio a togliere alcune divisioni dalla fronte orientale sostituendole con truppe germaniche. Questo fatto ebbe una sfavorevole influenza sulla condotta della guerra in generale. Le fatali conseguenze dell'impresa compiuta per suo conto dall'Austria - Ungheria nel Trentino continuavano tuttora a manifestarsi e l'ultima, cioè l'entrata in guerra della Romania, a fianco dell'Intesa stava per verificarsi. Gli avvenimenti dell'Isonzo furono decisivi a tale riguardo »*. Il generale Von Pitreich, capo di S. M. del Maresciallo Boroevic rileva *il furore col quale gli italiani, dopo la conquista di Gorizia, cercarono di allargare verso oriente la loro occupazione*. Il generale Von Kuhl ammette che colla presa di Gorizia *Cadorna aveva ottenuto un gran successo*. Il generale Alberti riporta, quindi, alcune bellissime pagine dedicate da Treveylan alla espugnazione del Sabotino, alla conquista del Podgora, all'entrata in Gorizia. Si leggono con emozione, vi ritroviamo i nomi di Badoglio e di Baruzzi. Anche il colonnello d'artiglieria francese Corda, ricordando dopo la presa di Gorizia la 7.a, 8.a, 9.a Battaglia dell'Isonzo, riconosce che il 1916, dal punto di vista guerra, si chiudeva brillantemente per l'esercito italiano.

L'eroismo dei soldati d'Italia

Dopo pochi mesi di sosta invernale, nel maggio-giugno del 1917, cominciò la decima battaglia dell'Isonzo, sul fronte da Tolmino al mare. Quale e quanto spirito animasse i soldati italiani è detto dal generale Pitreich, Capo di S. M. di Boroevich.

« Con ostinazione, dice il Pitreich, *che bisogna riconoscere, continuarono gli italiani il 25, 26 e 27 maggio i loro sforzi di aprirsi a forza la via di Trieste. Giorno e notte, specialmente sull'altipiano carsico, si combattè furiosamente corpo a corpo. Se dovette recare stupore l'ostinazione colla quale il nemico cercò, con ripetuti sforzi, di conquistare i suoi obiettivi, tanto nella zona di quota 652 di Monte Santo, quanto nella valle del Vippacco, d'altra parte anche gli attachi in massa, contro la salda difesa dell'altipiano di Comen, erano, per vero dire, arditamente pazzeschi »*. Una magnifica pagina, è dedicata dallo scrittore inglese Treveylan a quelle giornate di gloria e di sangue, nelle quali, rifulse in tutta la sua luce, l'eroismo dei soldati d'Italia.

« Dall'altra parte del fiume, scrive il Treveylan, *la battaglia sul Monte Kuk procedeva bene. Il fianco scosceso della montagna insuperato per due anni, finalmente cadeva. Il bombardamento preliminare italiano aveva distrutto in poche ore i reticolati e le trincee austriache, come l'anno prima del Sabotino. La fanteria, lanciata all'assalto, si arrampicava in ordine serrato sul tratto più erto del lungo pendio, e raggiunta la vetta s'impegnava in una serie di attacchi e contrattacchi. Tutte le armi fanteria, genio, artiglieria gareggiavano in bravura... Di notte, quella strada lungo la gola era soffusa di bellezza e d'incanto; i pinnacoli del Sabotino, alti fra le stelle, eruttavano fuoco dalla roccia; s'udiva accanto, unica voce nella vallata, il fiume invisibile e si sentiva la presenza dei due eserciti silenziosi; i riflettori, lentamente erranti da cima a cima ora illuminavano il nudo baluardo del San Gabriele, ora percuotevano l'ultimo ischeletrito avanzo del Convento sulla vetta del Santo, ora spingevano al di là i loro fasci luminosi, abbaglianti di bianchezza, fra la montagna nera e il cielo nero, sempre diritti e puntati, come l'indice scarno e teso della morte »*.

Mentre sulla fronte italiana si combatteva e si vinceva, la fronte russa crollava completamente e tutto l'intero esercito austro-ungarico si rovesciava contro l'Italia. Dopo alcune settimane di sosta, aveva inizio al 17 agosto la 11.a battaglia dell'Isonzo che sfondò il fronte nemico e conquistò tutto l'altipiano della Bainsizza.

Nelle sue « Memorie » Ludendorff, così valuta le conseguenze della vittoria italiana: *« Sulla fronte dell'Isonzo*, dice Ludendorff *era cominciata alla fine d'agosto la undicesima battaglia dell'Isonzo, su settanta chilometri di estensione terminata col successo degli italiani. Gli eserciti austro-ungarici avevano, per vero, tenuto testa ma le loro perdite sul Carso erano state così gravi e il loro spirito n'era uscito talmente scosso che, nei competenti circoli austro-ungarici, si cominciava a credere che gli eserciti austro-ungarici non avrebbero potuto sostenere nè un proseguimento della battaglia, nè un dodicesimo attacco sull'Isonzo .L'Armata austro-ungarica sul fronte italiano, aveva bisogno di aiuto da parte delle truppe tedesche »*.

La strenua difesa della Bainsizza

Truppe tedesche che furono mandate in forti contingenti per la 12.a battaglia sull'Isonzo, quella che è legata al nome dell'oscuro paese, dove il primo sfondamento si verificò. Il Generale Alberti dedica molte pagine alla battaglia, seguendone lo svolgimento giornata per giornata, ora per ora. Si tratta di un rovescio di natura assolutamente militare. Un successo tattico iniziale del nemico, che provocò un risultato strategico di un certa portata. Lo sbandamento inevitabile fu una conseguenza non una causa. E' necessario una volta per sempre, stabilire che anche nelle giornate che vanno dal 24 ottobre al 9-10 novembre del 1917 le truppe italiane si batterono con alto spirito militare. Il nemico stesso lo attesta nei suoi comunicati, che il Generale Alberti, non riproduce ma che io stimo necessario fare conoscere agli italiani di ieri, a quelli di oggi e a quelli di domani.

Ecco il bollettino austriaco del 25 ottobre.

Alle 7 del mattino, le masse di artiglieria diedero inizio alla loro opera distruttrice. Un'ora più tardi, fra bufera, nevischio, pioggia, la fanteria procedeva all'assalto. Tempo e monti sottoposero le truppe ad un cimento estremamente grave; il nemico si difese strenuamente. Nella parte settentrionale dell'Altipiano di Bainsizza, ieri l'esercito italiano oppose ancora una violentissima resistenza ai nostri attacchi.

Ed ecco il bollettino germanico di pari data - 25 ottobre 1917 - Firmato Ludendorff.

Malgrado l'accanica difesa, le nostre truppe scalarono gli scoscesi pendii montani ed impetuosamente assalirono i punti di appoggio avversari coronanti le alture. La tenace resistenza degli italiani dovette essere in vario modo spezzata in aspri corpo a corpo.

Bollettino austriaco del 27 ottobre:

Sull'altipiano della Bainsizza gli italiani hanno difeso il terreno palmo a palmo.

Bollettino germanico di pari data:

.... le divisioni germaniche e austro-ungariche hanno progredito, rompendo a più riprese la tenace resistenza dell'avversario.

Bollettino austriaco del 29 ottobre:

« Gorizia fu « redenta » dopo *aspri combattimenti* per le vie, più tardi nella sera fu risalito il Podgora. Il settore di Oslavia, il Monte Sabotino, il Korada *furono teatro di lotte accanite* ».

Bollettino germanico del 6 novembre, (Ludendorff):

« Verso il corso del fiume Fella, ieri le grigate italiane tenevano *ancora saldo* ».

Bollettino austriaco dell'8 novembre:

« Le armate alleate del Maresciallo di campo Arciduca Eugenio, con indefesso inseguimento hanno puntato ieri *sino* al fiume Livenza. Il nemico oppose ovunque la più accanita resistenza al passaggio del fiume. Anche sui monti gli italiani offrirono in numerosi punti accanita resistenza. A sud di Tolmezzo, dietro la nostra fronte, con l'appoggio delle opere di San Simeone, un *valoroso* gruppo italiano, sotto gli ordini del Comandante la 36.a Divisione potè sostenersi, durante parecchi giorni contro gli attacchi avvolgenti delle nostre truppe da montagna e dei cacciatori germanici. Solo ieri l'altro a sera, le artiglierie italiane sospesero il loro fuoco, ieri il nemico, completamente tagliato fuori, fece saltare le opere di difesa e i suoi tentativi per aprirsi un varco fallirono. *Dopo onorevole lotta*, l'avversario, forte di alcune migliaia di uomini depose le armi ».

Bollettino germanico stessa data 8 novembre:

« Le colonne d'assalto mediante manovra aggirante tagliarono la ritirata al nemico che ancora *si difende con accanimento* sul medio Tagliamento fra Tolmezzo e Gemona ».

La verità storica su Caporetto

Questi comunicati nemici ristabiliscono la verità storica: quello di Caporetto fu un rovescio militare, simile a quello subito da altri eserciti. Nel marzo del 1918 non fu « polverizzata » la 5.a Armata inglese comandata dal generale Gough? Che cosa accadde al 17.o Corpo d'Armata tedesco comandato da Makensen a Gunbinnen? Sorprese da un fuoco tambureggiante dell'artiglieria russa le truppe tedesche — senza essere attaccate dai russi — fuggirono in preda a un « panico spaventoso » a più di 15 km. dal campo di battaglia. « La relazione » ufficiale tedesca ammette che le truppe avevano perduto la loro saldezza e la monografia ufficiale sulla battaglia di Tannenberg aggiunge che molti dispersi del 17.o Corpo d'Armata furono rastrellati a Danzica, cioè a 250 km. in linea d'aria dal campo di battaglia! E nel maggio dell'anno 1918, non ci fu allo Chemin des Dames, un terribile rovescio militare dei francesi, quando, come racconta il generale Mordacq, Capo Gabinetto di Clemenceau, *unità intere, reggimenti, brigate e persino divisioni erano scomparse nella bufera e le divisioni mandate a riparare la falla non tardavano anch'esse a sbriciolarsi e trasformarsi in polvere?* Un anno prima, sempre in Francia, dopo l'offensiva di Nivelle non c'era stato un vasto moto di disgregazione dell'esercito francese, che ci aveva coinvolto ben 75 reggimenti di fanteria e altri 24 reggimenti di armi diverse? E che cosa accadde all'esercito germanico, nell'agosto del 1918, se Ludendorff parla di una giornata « nera »?

E qual'era lo stato d'animo, il « morale » dell'esercito tedesco dopo la Marna? Ce lo dice il colonnello Bauer del Comando supremo germanico. « *Il panico* — egli dice — *s'impadronì dell'intero esercito ma le cose andavano peggio al Comando Supremo, Moltke era completamente affranto, sedeva pallido e apatico davanti alla carta. Era un uomo finito. Il generale Hein dichiarava invero che non bisognava perdere la testa, ma non interveniva* ». Ora, Cadorna non perdette la testa, ma riuscì a condurre l'esercito oltre il Piave, dove l'affluire dei complementi e delle reclute del '99, ristabilì la situazione. I franco-inglesi montarono in trincea all'indomani dell'ordine austriaco di sospensione di ogni operazione offensiva nel dicembre. Un mese appena dopo nella battaglia che fu detta dei Tre Monti sull'Altipiano di Asiago — nel gennaio del 1918 — si rivelava nuovamente la ripresa offensiva degli italiani. E' il 1918 l'anno solare della guerra italiana.

L'eroismo italiano in Francia

Nel mese di aprile due divisioni italiane furono mandate a combattere in Francia e si copersero di gloria. E' il generale tedesco Von Schultz che dà atto: *che, a Bligny, la terza divisione italiana si è battuta meravigliosamente*. Il generale francese Mangin così scrive ad Albricci dopo l'azione sullo Chemin des Dames: *« Felicitate in mio nome le vostre valorose truppe che sotto il vostro energico comando hanno conquistato la posizione dello Chemin des Dames su tutta quanta la larghezza della fronte loro assegnata e di un solo slancio raggiungono ed anche sorpassano l'Ailette »*. E Pétain all'atto del ritorno degli italiani in Patria: *« Quando nell'aprile del 1918 il secondo corpo d'armata italiano giunse in Francia, la sua reputazione di valore era già consacrata dai nomi gloriosi di Plava, Montecucco, Vodice, Montesanto, Bainsizza, Montello. Sapevo che molto potevo domandare a simili truppe. In nome dell'esercito francese io le ringrazio. L'Italia può essere fiera del generale Albricci e delle truppe che al suo comando, hanno combattuto vittoriosamente sul suolo di Francia »* E nel 1931 facendo l'elogio di Foch, Pétain confermerà che il *II. Corpo d'armata italiano contribuì colla sua condotta eroica a sbarrare ai tedeschi la strada di Epernay.*

Il colpo mortale

Siamo a Vittorio Veneto. Una leggenda intanto deve essere immediatamente sfatata e che cioè al momento del grande attacco degli italiani, l'esercito austro-ungarico fosse in istato di avanzata decomposizione. Ciò è falso. E' vero, invece, che nelle giornate del 24, 25, 26, 27, 28 ottobre gli austro-ungarici si difesero accanitamente. La conca dell'Asolone, del Pertica, del Solarolo furono dal 24 al 27 e anche in seguito teatro di lotte cruente. I nostri 3 Corpi d'Armata del Grappa ebbero ciascuno oltre 8000 uomini fuori di combattimento. Gravissime anche le perdite nemiche, il generale Horsetsky assicura che la sua fanteria perdette il 40 per cento degli effettivi. Le perdite totali degli italiani furono di 34.000 uomini; quelle inglesi 1500, quelle francesi 500. Il generale Alberti prospetta tutte le fasi della battaglia di Vittorio Veneto. La narrazione è appassionante. Magnifiche per aggressività le nostre Brigate Como e Bisagno.

Il Colonnello Glaise Horstenau, era direttore dell'Archivio di guerra di Vienna, così parla di Vittorio Veneto: « *Sui monti tra Brenta e Piave divampò una lotta durata quattro giorni che per la violenza in nulla cedette alle grandi battaglie della guerra mondiale e che divenne una spaventosa tragedia della storia della guerra... su ogni rupe, intorno ad ogni caverna, ad ogni galleria, si lottò con indescrivibile accanimento* ».

Le conseguenze della vittoria italiana furono irreparabili per gli Imperi centrali. Il generale tedesco Von Bernhardi dichiara laconicamente: *In Italia avvenne la decisione*. Meno laconico, ma non meno eloquente, il pensiero di Ludendorff: « *Dopo il giugno del 1918 la sensazione che avevamo perduto la guerra diventò in noi ogni giorno più precisa ed in questo amaro stato d'animo continuammo la lotta estenuante sul fronte di Francia, perchè nessun generale consentirà a dichiararsi vinto fino a quando vi sia una sola speranza di poter correggere le sorti della lotta e vi sia la possibilità di trovarsi in buone condizioni per le trattative di pace. Nell'ottobre del 1918 ancora una volta sulla fronte italiana rintronò il colpo mortale. A Vittorio Veneto l'Austria non aveva perduto una battaglia, ma aveva perduto la guerra e sè stessa, trascinando anche la Germania nella propria rovina. Senza la battaglia distruttrice di Vittorio Veneto, in unione d'armi con la monarchia austro-ungarica avremmo potuto continuare la resistenza disperata per tutto l'inverno...* ».

E' dunque l'Italia che ha evitato agli alleati un quinto inverno in trincea e costretto la Germania a deporre le armi. E' dunque stata l'Italia uno dei massimi fattori determinanti della vittoria degli Alleati. Vittoria dovuta alla tenacia, alla resistenza, all'eroismo dei soldati italiani.

La vittoria decisiva degli alleati

è quella dell'Italia sul Piave

La vittoria che decise le sorti degli Imperi centrali fu quella del Piave. Fu quella la prova suprema della bicipite monarchia. Fu il disperato tentativo di trovare una soluzione in Italia. L'ordine dato dal Feld-Maresciallo Boroevic, precisava che *l'attacco deve scatenarsi come un uragano e con una ininterrotta instancabile penetrazione durante giorno e notte e deve portarsi sino all'Adige*. Il morale delle truppe nemiche era ottimo, il generale tedesco von Kramon racconta ch'egli la giornata del 15 giugno si trovava a Merano insieme con von Arz Capo di S. M. austriaco. C'era anche l'Arciduca Federico il quale portava con sè un bastone da Maresciallo — dono dei generali austriaci — da consegnare all'Imperatore Carlo in Vicenza o in altro territorio italiano, quale ricordo della vittoria. Il pranzo fu gaio e allegri i brindisi, quando von Arz fu chiamato al telefono Restò nella cabina alcuni minuti che parvero lunghissimi ai commensali aspettanti. Tornò colla faccia nera. La prima giornata dell'*uragano* si chiudeva con parziali successi austriaci riportati con perdite sanguinosissime. Le cinquantaquattro divisioni austro-ungariche non avevano sfondato in nessuna parte il fronte tenuto da cinquanta divisioni italiane, tre inglesi, due francesi. A pag. 171 del libro di Alberti è riportato il melanconico racconto della disfatta steso dallo stesso generale von Arz, racconto che si chiude con queste drammatiche, rassegnate parole: *L'offensiva non era riuscita e l'Imperatore, triste, tornava a Vienna.* L'ordine di ritirata delle truppe austro-ungariche fu dato il 22 giugno e cominciò alle ore tre del 23. Per avere una esatta nozione sulla importanza terribile della battaglia del Piave bastano le cifre delle perdite nemiche. Gli austro-ungarici ebbero fra gli ufficiali 773 morti, 2864 feriti, 524 dispersi e fra i soldati 17.474 morti, 88.539 feriti, 39.048 dispersi. Totale delle perdite nemiche 149.042 uomini. Le perdite italiane salirono, negli ufficiali a 416 morti, 1343 feriti, 1153 dispersi. Fra i soldati si ebbero 7.585 morti, 27.613 feriti, 46.504 dispersi. Totale delle perdite italiane: 84.614 uomini. Le perdite degli inglesi furono fra gli ufficiali 26 morti, 84 feriti, 11 dispersi e fra la truppa 244 morti, 1040 feriti, 354 dispersi. Le perdite dei francesi furono fra gli ufficiali 4 morti, 18 feriti e fra la truppa 92 morti 463 feriti, 15 dispersi. Queste cifre dimostrano che la battaglia del Piave fu una delle più grandi della storia. Grande anche per le ripercussioni che provocò. I combattenti italiani hanno il diritto di leggere con orgoglio questa pagina di Ludendorff dedicata alla battaglia del Piave. « *Il Comando austriaco*, scrive Ludendorff, *si diceva sicuro della vittoria: il generale Arz indicava come mèta la valle del Po. I miei presagi divennero più neri quando appresi che la offensiva austro - ungarica era stata differita al 15 giugno. In quel giorno e nei seguenti tutta l'attenzione di Hindenburg e la mia erano concentrate sulla fronte italiana. Intuivamo che colà avveniva qualche cosa di decisivo, forse la decisione, per l'ulteriore corso della guerra. Quando ci giunse, fin dal secondo giorno della battaglia, la notizia che l'offensiva era fallita e che le truppe austro-ungariche del gruppo di eserciti del Maresciallo Conrad, sulle quali facevamo il massimo assegnamento, erano state così duramente provate ed avevano subito perdite così gravi che erano incapaci di un nuovo sforzo, sentimmo che la partita era perduta. La decisione che fino allora era da attendersi sulla fronte di Francia, improvvisamente si spostava assumendo proporzioni assai vaste per le sue ripercussioni sulla fronte italiana, che fino a quel momento non poteva essere considerata che un teatro secondario di operazioni. Più gravi notizie sulle proporzioni della sconfitta austriaca ci giunsero nei giorni successivi. L'Austria aveva riportato una sconfitta che poteva essere decisiva. Non si poteva più fare assegnamento su trasporti di contingenti austro-ungarici sulla fronte tedesca. Era dubbio che la Austria potesse resistere a un forte attacco italiano. E se l'Austria, come avevamo ragione di temere, cadeva*, LA GUERRA ERA PERDUTA. *Per la prima volta avemmo la sensazione della nostra sconfitta. Ci sentimmo soli. Vedemmo allontanarsi fra le brume del Piave, quella vittoria che eravamo già certi di cogliere sul fronte di Francia. Colla morte nel cuore vidi che le nostre speranze cadevano come foglie morte* ». Non meno perentorio è il giudizio di Hindenburg. « *La calamità del nostro Alleato*, dice Hindenburg, *era una disgrazia anche per noi. L'avversario sapeva al pari di noi che l'Austria-Ungheria aveva con questo attacco gettato tutto il suo peso sulla bliancia della guerra. Da questo momento la monarchia danubiana aveva cessato di essere un pericolo per l'Italia* ». Lo scrittore inglese Treveylan dice a sua volta: « *L'Italia era salva. Ma non sapevamo che l'Austria-Ungheria fosse con altrettanta certezza spacciata. La vittoria difensiva di Diaz nel giugno 1918 può essere aggiunta al lungo elenco delle battaglie mondiali decisive* ».

Le testimonianze dell'Arciduca Giuseppe

Per gli ex nemici, per gli ex alleati

Udite, udite, o uomini di buona fede, come ne parla l'arciduca Giuseppe comandante il 7.o Corpo di armata austro-ungarico. Siamo al 24 ottobre del 1915. L'Arciduca scrive:

« *La situazione diventa di ora in ora sempre più critica: gli italiani fanno seguire gli assalti agli assalti e noi soltanto a prezzo di enormi perdite riusciamo a contenerli.*

E gli italiani? Giù il cappello! Lotte selvagge e disperate hanno luogo fra noi e loro, e soltanto la morte parla. Gli italiani vengono all'assalto in masse compatte e subiscono perdite indescrivibili; si fanno macellare in massa, ma pure continuano sinchè pochi uomini rimangono in piedi. E questa lotta prosegue senza posa seminando morte e sterminio ».

La 5.a Armata ha perduto ben 36.470 uomini, di cui 18.950 del Corpo d'armata dell'Arciduca (VII).

« *Dopo questa grave battaglia — nella quale le due parti belligeranti, nonostante gli sforzi sovrumani compiuti, sono rimaste ai punti di partenza — debbo constatare che per le mie truppe il risultato rappresenta una vittoria per il modo come esse si sono difese e per la tenacia con la quale hanno conteso il passo all'assalitore.*

« *Ma non posso qui non riconoscere l'immenso lavoro compiuto dagli italiani, i quali gettandosi quotidianamente contro il cerchio d'acciaio dei miei eroi, con inaudito sprezzo della morte e subendo perdite terribili, soltanto per poco non riuscirono ad avere ragione della nostra resistenza eroica. Ciò che qui hanno fatto gli italiani va scritto a caratteri immortali nel libro d'oro della storia. Queste due Nazioni che — costrette dalla sorte — combattono con selvaggia disperazione una lotta per la vita o per la morte, meglio starebbero l'una vicina all'altra amiche. Fra gli italiani e gli ungheresi ben poche sono le ragioni di dissidio* ».

Il 15 novembre 1915:

« *Debbo riconoscere che gli italiani attaccano con incredibile tenacia e Cadorna può essere fiero delle sue truppe.*

Davanti alle mie linee vi sono vere ecatombi di cadaveri italiani ed ungheresi, i quali nell'eroismo hanno concluso pace ed amicizia eterne ».

Il 29 novembre è sempre l'Arciduca Giuseppe che parla:

« *Con tutto l'animo debbo esprimere la mia meraviglia per gli italiani; una simile pazienza tenace negli attacchi, con simili perdite, è qualche cosa che mai avevo visto* ».

E sulla sesta battaglia dell'Isonzo:

« *Accanto alla tenacia dei nostri difensori va rilevata la tenacia degli attaccanti che senza pausa e in masse compatte assaltano certe giornate un numero infinito di volte. Il contegno degli italiani è semplicemente stupendo. Nonostante le perdite immense e il nostro fuoco micidiale le sue truppe hanno attaccato con sempre maggiore energia. Una cosa simile*

mai è stata osservata su altre fronti ».

Nell'agosto del 1916, l'Arciduca Giuseppe scrive:

« *Ammiro sinceramente gli italiani, che nonostante inaudite perdite di sangue, attaccano ripetutamente con sempre maggiore energia sotto il nostro fuoco micidiale. Doberdò è un campo di cadaveri sul quale italiani e magiari hanno scritto quale sia il vero patriottismo e il vero eroismo* ».

Nel settembre del 1916: « *Giudicando imparzialmente*, dichiara l'Arciduca Giuseppe, *dobbiamo notare come degni di ammirazione il grande ardire e lo slancio degli italiani. Un coraggio meraviglioso che — anche se nemici — si deve ricordare col più profondo rispetto* ».

Novembre del 1916: « *I soldati della Brigata Toscana sono stati gli eroi della giornata. Alle 11.10 allorchè il fuoco di distruzione imperversava sulle nostre linee, la fanteria italiana scattava tutta contemporaneamente, come a un comando magico.....* ».

*

Davanti a queste testimonianze noi abbiamo il diritto di gridare: giù il cappello, come dice l'Arciduca Giuseppe, o ex-nemici di ieri!

Prendete atto, ex-alleati!

*

Questa rievocazione della guerra italiana e dell'eroismo degli italiani durante la guerra, appartiene alla storia e all'onore del popolo italiano. Il quale da lungo tempo non considera più nemici, e nemmeno ex-nemici, i popoli contro i quali combattè: li considera amici e pratica con essi una politica di pace, di giustizia, di collaborazione. La rievocazione è diretta contro coloro che hanno cercato di dimenticare o diminuire il sacrificio volontariamente assunto dall'Italia, dopo essere stati salvati e, comunque, potentemente aiutati. Nè questa pubblicazione ha per obbiettivo di suscitare eccitazioni bellicose: le Camicie Nere sanno — dal discorso di Littoria — qual'è la guerra preferita dalla Rivoluzione fascista.

MUSSOLINI

La radiotrasmissione dei discorsi dei capi delle Armate vittoriose

ROMA, 22

Il prossimo 24 Maggio avrà luogo una importante manifestazione radiofonica della Discoteca di Stato che per volontà del Duce è stata affidata alla Associazione Mutilati ed invalidi di guerra. Ad onorare in questo diciottesimo annuale della entrata dell'Italia in guerra i capi delle Armate vittoriose, alle ore undici del 24 maggio, in seguito ad accordi presi con la direzione generale dell'E. I. A. R., da tutte le stazioni radiotrasmittenti del Regno verrà trasmessa la voce dei condottieri usufruendo di una comune serie di dischi in cui tali voci sono state registrate.

Il prof. Gavino Gabriel, direttore della Discoteca di Stato, presenterà questo primo materiale raccolto dall'Ente precedendo con brevi parole la radiotrasmissione dei discorsi la quale, attraverso una apposita organizzazione di apparecchi radiofonici, permetterà di far giungere sia a tutti i radio-ascoltatori come alle folle adunate per la celebrazione della entrata in guerra, la voce dei capi che guidarono alla vittoria le forze armate d'Italia.

Un mutuo di 600 milioni per l'elettrificazione ferroviaria

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che autorizza l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato a contrarre con il Consorzio di credito per le opere pubbliche un mutuo per la somma di lire 600 milioni occorrente per la esecuzione di un primo lotto di lavori di elettrificazione delle linee ferroviarie esercite dallo Stato. Il mutuo di cui sopra sarà versato in un corrispondente ammontare nominale di obbligazioni a premio del Consorzio di credito per le opere pubbliche « Serie speciale 4.50 per cento elettrificazione Ferrovie dello Stato »; obbligazioni che verranno collocate a cura del Consorzio di credito suddetto per conto e nell'interesse dell'amministrazione ferroviaria. Il mutuo stesso sarà ammortizzato in venti anni a decorrere dal primo luglio 1933 e il relativo contratto sarà stipulato con l'intervento dei rappresentanti del Ministero delle Finanze e del Ministero delle Comunicazioni e dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Una manifestazione al Duce per il rapporto del Fascio di Forlì

FORLI', 22

Stamane a Bertinoro, dinanzi a una adunata imponente di popolo e di Camicie Nere, si è tenuto il rapporto del Fascio di combattimento. Hanno parlato il prefetto Borri e il commissario federale on. Fossa. La popolazione ha espresso vivi sentimenti di devozione al Duce e la propria esultanza per l'inizio dei lavori dell'acquedotto.

Quattro persone vittime della piena d'un fiume

VIENNA, 22

A Banjaluka, in Croazia, l'ingrossamento del fiume Una, ha provocato una grave sciagura. Una barca, sulla quale si trovavano undici persone, presa dalla corrente si è capovolta: tre donne e un uomo sono periti. Gli altri hanno potuto salvarsi.

L'incrollabile posizione dell'Italia fascista nel mondo e la sua ferma volontà di pace e di collaborazione internazionale

chiaramente affermate nelle categoriche dichiarazioni del Governo

Imponente manifestazione d'omaggio della Camera al Duce

ROMA, 22

Il Presidente Giuriati apre la seduta alle 16.

PRESIDENTE legge le conclusioni della commissione permanente sul seguente decreto registrato con riserva. Decreto Ministeriale 20 giugno 1932 concernente aumenti del numero dei posti messi a concorso per la nomina di alunno d'ordine nella Am.ne Centrale dei LL. PP. La Commissione propone di concedere la sanatoria. Pone a partito tale proposta che è approvata.

Si approvano senza discussioni i vari disegni di legge tra i quali il conto consuntivo della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea per gli esercizi finanziari dal 1925 al 1930, e quello della Somalia per gli esercizi finanziari dal 1923 al 1930.

Sulla Convenzione in legge del R. D. L. 30 marzo 933 n. 291 concernente la disciplina dei rapporti fra l'Opera Nazionale per i Combattenti ed il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste.

L'Opera Nazionale Combattenti per l'Agricoltura

BARBARO rileva che l'Opera è stata posta dal Regime Fascista in condizioni di poter pienamente assolvere la sua nobilissima funzione. Tale funzione ha potuto così assurgere alla amministrazione, trasformazione e assegnazione ai legionari d'Italia di una davvero ingente proprietà terriera. L'attuale decreto migliora l'affiancamento di carattere tecnico da parte del Ministero di Agricoltura e ritocca il numero dei componenti il Collegio centrale che mantiene la sua delicata funzione di Collegio arbitrale. Rileva poi che l'opera non procederà ad alcun incameramento di terreni, anche perchè essa non può fare speculazioni sulla terra in contrasto con la missione dell'opera stessa. Essa continuerà invece ad acquistare i terreni suscettibili di trasformazione.

RAZZA nota che il progetto si fonda sulla necessità di coordinare l'attività bonificatrice dell'opera con quella del Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale. La Rivoluzione Fascista, attraverso l'Opera Nazionale Combattenti ha infatti disciplinato le bonifiche in maniera che esse sono in grado di dare una vita migliore ai contadini italiani (*approvazioni*). Ora la relazione ha interpretato il movimento da un punto di vista unilaterale che si intende garantire il diritto dei proprietari. Viceversa l'unica interpretazione logica è quella data dalla relazione ministeriale e cioè che il comitato arbitrale deve nella sua nuova composizione vigilare alla retta applicazione delle norme concernenti la espropriazione e le indennità. Del resto vero è che fin da oggi non si può davvero elogiare l'attività dei proprietari come bonificatori diretti. E l'esempio di Ferrara dimostra che la bonifica resta cosa morta anche quando i proprietari sono volonterosi, poichè alla bonifica integrale è il latifondo che succede, anche dove l'agricoltura è sviluppata, mentre nell'Agro Pontino già oggi in pieno lavoro per la bonifica integrale, centinaia di case sono sorte a rendere veramente integrale la bonifica. Resti dunque ben chiaro che il Regime non intende affatto vincolare o limitare l'attività bonificatrice dell'Opera Combattenti che è stata tanto ammirata anche all'estero (*vivi applausi*).

Problemi di bonifica e proprietà terriera

PAVONCELLI relatore afferma che la Commissione non ha voluto disconoscere i grandi meriti dell'Opera nè diminuire l'importanza del provvedimento in esame, che è di necessario coordinamento nell'attività dell'opera con quella dell'organo tecnico della bonifica integrale. La Commissione ha solo rilevato che l'art. 2 che modifica la costituzione del Collegio arbitrale merita ampia lode perchè dimostra che l'opera procede alle espropriazioni solo quando vi sono gli elementi sociali richiesti e cerca di dare ai terreni il loro giusto valore. Circa l'attività dei consorzi di bonifica tiene a porre in rilievo le indubbie benemerenze di questi ultimi. Il provvedimento è quindi utile opportuno e indispensabile e dà un senso di fiducia in tutta la proprietà terriera sempre pronta ad assolvere i compiti che lo Stato le affida. (*Vivi applausi*).

ACERBO Ministro dell'Agricoltura e delle foreste circa l'interpretazione da parte alla riforma della composizione del collegio arbitrale dichiara che essa è quella contenuta nella relazione ministeriale. Essendosi poi accennato ai criteri che devono essere seguiti da parte degli Enti che ne hanno facoltà nel compiere gli espropri a scopo di bonifica afferma che essi devono essere compiuti sulla base di un valore che rappresenti il più possibile equipollente di un contratto di compra e vendita (*applausi*).

Circa alcuni rilievi fatti in questa discussione, ricorda come non sarebbe stato possibile nell'Agro Pontino iniziare una organica opera di bonifica da parte dei proprietari perchè colà non era ancora compiuta, la bonifica idraulica, che del resto in alcune zone di detto comprensorio è ancora in corso, e per la quale lo Stato spende circa mezzo miliardo di lire. Assicura infine che il Ministero, lungi dal porre intralci, continuerà a trattare con la massima premura e sollecitudine i problemi di bonifica affidati all'Opera, armonizzandoli con la soluzione del problema generale della bonifica integrale. (*vivi applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli. Sono approvati.

Il bilancio degli Esteri

I rapporti italo-francesi e la Germania

Viene ripresa quindi la discussione del bilancio del Ministero degli Affari Esteri.

GARIBALDI, rileva che la discussione del bilancio degli Esteri avviene in un momento nel quale la situazione politica europea attraversa una fase delicata e difficile. Sul tappeto internazionale ci sono molte questioni, ma il raggiungimento degli auspicati accordi economici è subordinato al disarmo ed alla pace europea, vale a dire a quelle condizioni le quali offrono la garanzia che, chiuso il ciclo della folle gara degli armamenti, la umanità muova verso orizzonti meno angusti e più sereni. Ed a questo mira essenzialmente il recente messaggio del Presidente Roosevelt cui l'Italia ha dato la sua piena e pronta adesione.

L'oratore ritiene che le proposte del Presidente degli Stati Uniti di America offrano nuovi argomenti al patto di collaborazione fra le quattro potenze occidentali presentato dal Duce al sig. MacDonald. Esso si inquadra pienamente nello spirito della Società delle Nazioni e costituisce il mezzo più idoneo per dare ai popoli un lungo periodo di tranquillità. E' forse principalmente sulla revisione dei trattati che sorgono le divergenze.

La Francia naturalmente tende a mantenere il molto che ha acquistato. Il timore della rivincita germanica spinge la Francia ad anteporre il problema della sua sicurezza a quello del disarmo. Ma è proprio su tale terreno che noi non possiamo seguirla. Se essa si ostinasse a perpetuare l'attuale situazione e peggio se mirasse a instaurare in Europa colla forza delle armi la propria egemonia, cadrebbe proprio nello stesso errore che ha condotto la Germania alla disfatta. In Europa non c'è ormai posto per alcun primato che non sia soltanto morale. In questo campo, ma soltanto in questo, la guerra è aperta e l'Italia sa di non aver nulla da temere. Perciò la nazione vicina ed amica non deve ostacolare nè ritardare quella ragionevole revisione dei trattati di pace che fra le altre cose è prevista anche dal patto fondamentale della Società delle Nazioni, come non deve ostacolare nè ritardare il disarmo generale anche esso previsto dal trattato di Versailles.

Ricorda che anche Giuseppe Garibaldi, che tutta la vita aveva dedicata alle battaglie per l'indipendenza e l'unità d'Italia, auspicava il giorno in cui i popoli si misurassero non con le armi ma nelle civili competizioni del pensiero e delle opere. Mussolini ha affermato pochi mesi or sono che la guerra che l'Italia preferisce è quella per la redenzione e la valorizzazione della sua terra. Vero è che quasi a dar motivo alle inquietudini di oltr'Alpe sono giunti gli sconcertanti atteggiamenti del governo social-nazionalista; ma l'ultimo discorso del Cancelliere Hitler davanti al Reichstag può dirsi rassicurante. La Germania non armerà, la Germania non si getterà in pazze avventure. La Germania attenderà dal tempo e dalla buona volontà delle Potenze europee la revisione dei trattati di pace. Questo programma ha ottenuto al Parlamento germanico l'unanimità dei voti. Nelle questioni di politica estera la Germania è infatti sempre concorde, siano al potere Hollwegg o Stresemann o Hitler.

A proposito dell'attribuzione che una buona fede potesse essere fatta all'estero al Fascismo circa la paternità dello spirito e dei metodi del social-nazionalismo germanico, rileva che Hitler ed i suoi seguaci hanno certamente appreso da noi più cose ma non tutto, perchè non possono coincidere due movimenti nati uno dalla vittoria e l'altro dalla sconfitta. Su tre punti poi il dissenso tra il Fascismo e il social-nazionalismo è assai profondo: l'antisemitismo, la lotta contro gli intellettuali, e il ripristino del diritto di primogenitura che ricostituisce il latifondo prussiano. (*Commenti, interruzioni*).

Quanto ai rapporti che potrà avere in avvenire la Germania con l'Italia, ritiene che, se il governo di Hitler manterrà la sua politica estera nelle linee programmatiche enunciate mercoledì passato al Reichstag, l'Italia Fascista appoggerà ogni sua legittima richiesta, ogni sua sana aspirazione. Non si deve tuttavia dimenticare che l'Italia considera la revisione dei trattati sotto un aspetto che non è identico a quello tedesco. L'Italia, che alla vittoria comune contribuì per quattro anni, con sacrifizi immensi, che nell'ottobre del 1918 dette la spinta finale per il tracollo delle potenze nemiche, si trovò a non ottenere dalla cecità e dal mal volere dei plenipotenziari di Versaglia neppure quel poco che il patto di Londra dell'aprile 1915 le aveva promesso. (*Commenti*). Ora essa, forte del suo buon diritto, resa matura da tante dolorose esperienze, attende il giorno nel quale le sarà resa giustizia. Nella giusta revisione dei trattati la Francia sia con noi, come noi siamo stati con lei nell'ora del pericolo. (*Commenti*). E' questa una partita ancora aperta. E' un debito, un grande debito che la Francia deve ancora pagare. Indietro non si torna con nostalgie triplicisté condannate dalla stessa vittoria. (*Vive interruzioni*). Mussolini s'erge, campione latino, a ristabilire una armonia europea, dentro la quale tutta la nostra civiltà è chiamata ancora a scrivere pagine immortali. (*Interruzioni, segni d'impazienza*).

L'imperialismo francese nella storia e nella pratica

ORANO. (*Applausi*). Rilevando le ultime affermazioni dell'on. Garibaldi osserva che nella realtà d'oggi si può e si deve esporre la verità intera, la verità fascista. E la verità è che tutta la storia della democrazia francese è storia di imperialismo e di violenza. Per ciò oggi noi seguiamo con simpatia il movimento della nuova generazione francese che intende reagire alla dottrina democratica. E' dalla rivoluzione francese che comincia quel la dottrina democratica che attentò all'Italia e alla sua bandiera nel momento in cui sorgeva e si affermava la nostra idea nazionale. (*Approvazioni*). L'imperialismo francese affermatosi con Napoleone non si attenuò con la restaurazione, e dal '49 al '70, da Luigi Bonaparte a Sedan, esso si risolse specialmente a danno dell'Italia. Nè bisogna credere che la Francia, intervenendo al nostro fianco nel 1859, lo abbia fatto in omaggio ad un ideale, ma per un suo specifico interesse che mirava appunto ad esser presente nelle vicende dell'impero austriaco. Si è parlato di simpatia di Mazzini per la Francia, ma un epistolario segreto del grande genovese spiega il suo atteggiamento dovuto a necessità del momento storico, e dimostra come in processo di tempo il sentimento mazziniano fosse antifrancese. La realtà d'oggi poi dimostra che la Francia potrebbe voler ritornare sulle sue posizioni e comprimere la nuova Italia che non è germanofila, ma non vuole nemmeno nutrire una imbelle francofilia. (*Applausi*).

Da Alfieri a Gioberti tutti i movimenti italiani furono antifrancesi e in realtà la storia dimostra che la formazione nazionale e l'espansione italiana diminuisce la sfera di azione e di predominio della Francia. Quando si parla di latinità, ciò non può equivalere ad una fusione di orientamenti storici. Nè l'autonomia italiana formatasi con la guerra e la Rivoluzione può rinunciare alla sua individualità. Da altra parte non si vuol perciò negare lo spirito latino, sebbene Clemenceau non vi credesse, e credesse anzi ad uno spirito celtico, e Briand guardando all'Italia dell'avvenire dicesse che bisognava guardarsene.

La verità è che la Francia non è una democrazia ma una repubblica fatta per i grandi interessi, non per l'idea popolare appartenente alla grande massa della nazione. Da Versaglia in poi la Francia ha cercato di mantenere e sfruttare la sua situazione di privilegio di riconquistare la sua egemonia, non preoccupandosi se l'Italia non fosse disposta ad accettare un destino più duro di quello dei vinti, l'Italia rinnovata dalla vittoria e dalla Marcia su Roma. (*Applausi*). Così essa ci ha confuso con i vinti, e ci ha collocato accanto ai popoli che costituiscono una catena ai nostri confini. (*Applausi*).

E dopo tutto ciò ci accusa di germanofilia, certo con minore verità che se noi accusassimo la Francia di boemismo e di jugoslavismo e ciò senza pensare che l'Italia, patria di Dante, ha saputo sempre dare la sua impronta a tutti i popoli e li ha trasformati secondo la sua spiritualità. (*Applausi*).

In questa situazione pensare che il pericolo tedesco è maggiore del pericolo francese, come ritiene il camerata Garibaldi, è una ingenuità. (*Approvazioni*).

Occorre oggi una grande revisione, ma questa deve cominciare dalla coscienza francese, la quale deve persuadersi che noi abbiamo una accesa spiritualità e una grande sicurezza di noi stessi, e non abbiamo imbelli pessimisti. (*Applausi*). Viceversa la Francia continua nel suo tentativo di asseragliare ovunque, e lo sforzo del nostro Capo è quello di aprire una breccia in questa barriera. (*Applausi*).

La grande idea mondiale è italiana

Vero è che la Francia vorrebbe si andasse pel mondo con un nuovo passo e con nuove ali, con una grande idea sociale nuova, ma è proprio questa idea che le manca, idea che invece l'Italia ha sottratto alle false politiche, e ha posto alla luce oltre la lotta di classe. E' questo il dramma della Francia, ed è questo il privilegio di noi italiani, che abbiamo ripreso intero il possesso della nostra storia, che abbiamo realizzato l'autonomia della nostra vita. Per ciò noi siamo oggi lontani dalla Francia, perchè l'Italia ha oggi la sua turbinosa volontà di vita e non vuole essere confusa nè con la Francia nè con la Germania nè con altri sistemi di civiltà. (*Applausi*).

L'Italia non subordina la propria vita al conflitto franco-tedesco

Così dopo Versaglia la Francia è diventata il maggior pericolo per l'Italia come l'Italia per la Francia. V'è da credere che la Francia sia arrivata al culmine della sua degenerazione politica e che le sue armi siano la sua debolezza. Ed è possibile tuttavia che la Francia faccia senno e che si renda conto che l'Italia non vuol più saperne di subordinare la propria vita al conflitto franco-tedesco. (*Vivi applausi*).

E la Francia deve anche disingannarsi nei riguardi della Germania, e persuadersi che sotto le sue manifestazioni esterne c'è qualche cosa di diverso. C'è del resto oggi in Francia una corrente che reagisce ai deplorati e abusati metodi, una giovane Francia capace di tentare ogni ardimento per liberarsi dalla plutocrazia interna, e questa nuova Francia non si illude sulla fiducia da accordarsi ai popoli che oggi sono armati con il danaro francese. (*Commenti*). Conclude affermando che la Francia è messa oggi in condizione di decidersi. Quanto all'Italia, guidata da un grande Capo nel quale ha cieca fiducia, la sua formula è quella eterna dello spirito fascista: essa ha già vinto nella storia del mondo. (*Vivissimi, generali applausi*).

A questo punto entra nell'aula il Capo del Governo. Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Scrosciano su tutti i banchi vivissimi, generali applausi, e grida di « Viva il Duce! ». Nuove e prolungate acclamazioni si ripetono, alle quali si associa il pubblico delle tribune.

VASSALLO Ernesto, relatore, ricorda che nell'ultima relazione sul bilancio degli Esteri della camera liberale non fu possibile includere un'affermazione di carattere politico, perchè le divergenze di opinioni dei vari gruppi non lo consentirono. Oggi invece la Giunta del bilancio, in seguito alla elevata discussione svoltasi alla Camera in seguito al messaggio del Presidente Roosevelt e al discorso del Cancelliere Hitler, è ben lieta di riaffermare a conclusione della sua relazione il fervido plauso, la piena fiducia nella politica estera del Duce. Il Duce, un giorno, scampato per volontà di Dio ad uno dei malvagi attentati, disse: « Se avanzo seguitemi ». Orbene tutta l'Italia segue oggi il Capo, perchè egli avanza e con lui avanza Roma a grandi passi nel mondo. Il popolo italiano lo segue e lo seguirà con la fedeltà consacrata nel suo giuramento fascista e con la fidente riconoscenza che è nel suo cuore. (*Vivissimi, prolungati applausi. Grida di Viva il Duce! Il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano. Nuovi generali applausi cui si associano le tribune*)

Le dichiarazioni del Governo

SUVICH, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri. (*Segni di viva attenzione*). Il Capo del Governo, Ministro degli Esteri, mi ha dato l'incarico di parlare a conclusione di questa discussione sul bilancio degli Esteri. La discussione ha toccato i più ardui e delicati problemi dell'ora presente: Ora piena di responsabilità e di incognite da cui molto male, ma anche molto bene può attendersi il mondo.

Per sanare le piaghe lasciate aperte dalla guerra e per restaurare l'economia mondiale sconvolta dal disagio del dopo guerra e provata recentemente dalla gravissima crisi che imperversa tuttora, molteplici rimedi sono stati escogitati. Oggi abbiamo in corso due iniziative, a cui sono stati chiamati a partecipare tutti i paesi della terra e che sono state presentate come gli atti conclusivi di un lungo periodo di turbamento. La conferenza del disarmo, per instaurare la pace politica, e la conferenza economica e monetaria per instaurare la pace economica. Iniziative legate non solo fra loro, ma legate anche a tutti gli altri movimenti nel campo politico economico e sociale. Una buona soluzione dei problemi demandati alle due conferenze avrebbe dovuto garantire una lunga pace nel mondo e avviare i popoli alla ripresa dell'interrotto cammino verso la prosperità. Non è il caso di rifare la storia delle alterne ma non liete vicende della conferenza del disarmo, la quale, sebbene preparata da lunga mano, si è svolta in un'atmosfera di scetticismo e di sfiducia, in cui non poteva allignare lo spirito di comprensione dei reciproci bisogni, che sarebbe stato necessario per una leale intesa.

L'atteggiamento italiano, quale si è venuto precisando nel corso delle discussioni e dei negoziati si informa a due principi:

1 Il disarmo richiede come prima, essenziale, fondamentale condizione, la riduzione del materiale es-a deve essere anzitutto disarmo qualitativo: rinunzia alle armi, agli strumenti aggressivi di guerra; il resto è subordinato, e logica inevitabile conseguenza.

2. La Conferenza non può raggiungere i propri fini se non si risolve la questione della disparità di diritti fra i due gruppi di potenze.

Mentre la conferenza languiva è intervenuta a infonderle nuova vita la proposta MacDonald, alla quale l'Italia ha aderito senza indugio, come ha aderito alle altre iniziative tendenti a far progredire la questione del disarmo. L'atteggiamento italiano è stato senza equivoci. Per quanto il piano Mac Donald non dia soddisfazione a tutti i postulati italiani, il Governo si è dichiarato disposto ad accettarlo, se uguali disposizioni vi erano da parte di tutti gli altri interessati.

Ma anche questa ripresa è stata di breve durata. All'esame pratico delle disposizioni del piano inglese, sono risorte tutte le antiche difficoltà e tutte le non vinte diffidenze, al punto che quindici giorni addietro parve che la principale preoccupazione dei partecipanti alla conferenza fosse quella di palleggiarsi le responsabilità di un fallimento che si sentiva inevitabile e prossimo. Ma la severità del momento ha valso a dare a tutti la forza e la determinazione di superarlo. Le alterne vicende degli stati d'animo che accompagnavano lo svolgimento della conferenza hanno dato così nei recentissimi giorni ancora una volta una fase di distensione degli spiriti.

Il messaggio di Roosevelt e il discorso di Hitler

Hanno agito certamente in senso benefico due fatti nuovi nella vita internazionale: Il messaggio del Presidente Roosevelt e il discorso del cancelliere Hitler, che ha manifestato una volontà di collaborazione e di intesa, della quale bisogna prendere atto. E' tornato a farsi strada negli animi un certo senso di fiducia. Ma non si può non rilevare che tutto il sistema che presiede a queste discussioni internazionali è viziato da un difetto di origine: nel mare magno delle assemble pletoriche si formano i gruppi, i gruppetti, i sotto-gruppi, che diventano presto fra loro antagonisti, che organizzano manovre politiche e campagne di stampa, che hanno larga ripercussione in tutti i paesi, che avvelenano in una parola, l'opinione pubblica mondiale.

La collaborazione a quattro

E' sensazione generale che tutto ciò scomparirebbe e in ogni caso migliorerebbe d'assai il giorno in cui fosse aperta, schietta, fiduciosa collaborazione fra le quattro maggiori Potenze occidentali d'Europa, quelle dalle quali dipende e alle quali risale in così larga misura la responsabilità della pace e della guerra in Europa e nel mondo. (*Vivi applausi*).

Il che è provato dallo stesso patto societario il quale ha stabilito per queste quattro Potenze un seggio permanente nel Consiglio della Lega delle Nazioni. Beninteso che questo non vuol dire (come è stato insinuato) minor rispetto della volontà di tutti gli Stati, nessuno escluso nè minor desiderio e necessità di collaborazione anche con essi. Oltre il disarmo, altri problemi urgono. Fra i più seri e più delicati, è quello della revisione dei trattati di pace. Non se ne doveva parlare, perchè così forse la questione sarebbe stata soffocata. Tutto ciò è evidentemente assurdo: il revisionismo è sorto coi trattati di pace che l'hanno sanzionato. L'evoluzione è legge di vita e non si sopprime. (Applausi).

Essa si ingrana in situazioni reali, insopprimibili, per cui quanto più la si vuol comprimere, tanto maggiore diventa la pressione. Lo studio quindi è quello di trovare l'adattamento dei trattati alle esigenze della realtà: per questo, come per altri problemi, già esistenti, o potenziali, o che potranno sorgere nel futuro, occorre uno sbocco normale e pacifico, e nulla di meglio si saprebbe suggerire dell'intesa tra le grandi Potenze occidentali.

Ho apprezzato la discrezione usata dai camerati che hanno parlato in queste discussioni, nel toccare l'argomento del patto Mussolini. Nè io, nel momento attuale, mentre sono in corso dei negoziati, intendo insistere sull'argomento.

La conferenza economica...

Ho fatto già cenno della conferenza economica mondiale che si riunisce a Londra il 12 giugno prossimo venturo. Non lieve è il compito affidato a tale conferenza, in quanto ad essa si chiede di prendere le misure necessarie per rimediare alle difficoltà che hanno provocato o rischiano di prolungare la crisi di cui soffre il mondo: non lieve compito, ma non irragiungibile, se si verificheranno le premesse perchè la conferenza possa efficacemente operare. Tutti i provvedimenti presi di carattere economico-finanziario in questi ultimi tempi dai singoli paesi per difesa o per rappresaglia, non hanno fatto che aggravare la situazione generale e per riflesso poi la situazione particolare di ciascuno dei componenti la generalità. Il che significa muoversi in un circolo vizioso. D'altra parte molte volte questi provvedimenti si impongono al singolo per una situazione obbligata, quando anche egli si renda conto della inutilità o magari della dannosità del suo sforzo.

...e le sue premesse politiche

Non intendo entrare nel lato tecnico della questione che non è mio compito, voglio invece osservare che la premessa essenziale per riuscita della conferenza economica, perchè cioè i 66 Stati che vi saranno rappresentati trovino il modo di intendersi anche in questioni tecniche, è di natura squisitamente politica. E' necessario cioè che intervenga un rasserenamento degli animi nei rapporti fra tutti gli Stati, e particolarmente fra i principali paesi, perchè si ristabilisca veramente e seriamente quell'elemento di fiducia, che da tutti si invoca, ma che fino ad ora è stato inafferrabile.

Fra gli atti preparatori della conferenza di Londra vanno ricordate le felici iniziative del presidente Roosevelt, quella della tregua doganale e l'altra delle consultazioni di Washington.

Le consultazioni di Washington

L'Italia vi ha aderito senza esitazioni. La proposta americana del 13 maggio richiede che sin da ora i Governi orientino la propria politica in modo da non aggravare la situazione attuale. Ciò allo scopo evidente di creare la base necessaria per quel definitivo assetto dei rapporti commerciali fra i vari paesi, che è previsto debba avere inizio alla apertura della conferenza mediante una apposita tregua doganale.

La proposta americana, nel richiedere dagli Stati un impegno a non aggravare la situazione nel periodo antecedente alla conferenza, è stata particolarmente opportuna. Ciò serve ad evitare che nell'attesa della conferenza, i paesi partecipanti cerchino di mettersi a posto correndo rapidamente a tutti i possibili aumenti doganali, anche quelli che in altre circostanze non sarebbero probabilmente mai giunti a maturazione, per cui in passato molte volte conferenze del genere hanno avuto un effetto puramente negativo.

Ho voluto anche in questa sede richiamare l'attenzione della Camera sulla conferenza economica mondiale, perchè essa sarà indubbiamente l'avvenimento intorno a cui si polarizzano le aspettative ansiose di tutto il mondo. L'Italia vi parteciperà con lo spirito più aperto a tutte le proposte e con il fermo proposito di farsi sostenitrice di tutte le iniziative che possano determinare una ripresa nell'economia del mondo.

La maggior parte dei camerati che hanno preso la parola in questa discussione, hanno trattato gli argomenti di carattere generale, dei quali mi sono intrattenuto. Cito i camerati Fera, Coselschi, Jannelli, Bruni, Orano, Garibaldi, Maresca, De Cristofaro. Fra i vari argomenti di carattere particolare dei quali si sono occupati altri camerati, vi è quello relativo alla posizione dell'Italia nei rispetti degli Stati del Levante, del quale ha parlato l'on. Piero Ferretti.

La situazione nel Levante

Per quanto riguarda il mandato siriano, sul quale il camerata Ferretti si è soffermato, mi preme rilevare che la politica dell'Italia è anche in questa materia assai chiara. L'Italia, nei riguardi della Siria ispira la sua azione ai principi da essa sostenuti per tutti i mandati, che sono quelli fatti dall'articolo 22 del patto ginevrino, che dà all'istituto del mandato il carattere di un sacro compito di civiltà da svolgersi nell'interesse delle popolazioni e che non consente quindi il costituirsi di situazioni speciali di privilegio.

Queste direttive della politica italiana non sono di oggi; esse sono state suffragate da precise deliberazioni adottate dal Consiglio della Società delle Nazioni.

Ottimi rapporti con gli Stati islamici

Non entrerò nel dettaglio della nostra azione politica nei riguardi dei singoli Stati mussulmani del prossimo oriente e della penisola arabica; desidero tuttavia, anche in relazione a certe manifestazioni periodicamente rinnovantisi in alcuni circoli e giornali islamici, confermare ancora una volta, in modo chiaro ed esplicito, che l'Italia — la quale nel trattamento usato verso i propri sudditi mussulmani ha sempre dimostrato e dimostra pieno rispetto per la loro religione, usi e costume — segue con viva simpatia i progressi degli Stati del Levante nel cammino della civiltà, ed il loro graduale consolidamento nel campo internazionale.

Dai paesi del Levante nessun contrasto ci separa; per l'incontro ci unisce ad essi il comune interesse di dare ulteriore incremento ai rispettivi traffici, e di giungere ad una maggiore reciproca comprensione e collaborazione nel campo intellettuale e culturale. Tali sono gli scopi ai quali il regio Governo conforma la sua azione politica nei riguardi degli Stati del prossimo Oriente.

Il camerata Verga si è occupato di un problema che ha vastissimi riflessi e che nel momento attuale ha una speciale importanza e gravità. Certamente l'Italia, che ha indirizzato la propria politica a una visione mondiale, non può disinteressarsi di un settore, come quello del Pacifico, dove vengono a incontrarsi tutte le forze attive che agiscono nel campo della politica internazionale.

Di un altro argomento particolare si è occupato il camerata Martire, che ha esaltato lo spirito di italianità che anima le nostre missioni religiose all'estero. Non posso che consentire con le sue parole, se pure nei dati da lui citati devo rilevare qualche inesattezza, come quella che tremila giovani italiani in Egitto frequentano le scuole di altra nazionalità per deficienza di scuole nostre. Risulta invece che in Egitto tutti gli italiani inviano i loro figli alle scuole italiane, missionarie o laiche, e possono per

—(Continua in ottava pagina)

DANTE VIVO

Molti sono stati, gli antichi ed i moderni, coloro i quali hanno scritto intorno a Dante e tutti ebbero come scopo precipuo due unici punti: o la narrazione pura e semplice della sua vita politica nella Repubblica Fiorentina e le sue peregrinazioni dopo quel vergognoso esilio, eterna vergogna di Firenze, o il commento più o meno acuto dell'opere sue e il tentativo di portare un po' di luce là dove più numerose e più intricate erano le controversie. Da queste due categorie ben distinte di lavori intorno all'Alighieri era scaturita fuori una figura del poeta a mo' di feticcio o di idolo orientale intorno al quale si era raccolta la folla dei dilettanti di letteratura si che di Dante si è avuto fino ad oggi una idea falsa, per quanto alta e generata da una sincera e forte ammirazione per lui. Se non che oggi, un concittadino del poeta di altissimo canto, spinto proprio da quell'amore per Dante che in Firenze si succhia col latte della madre, si è chiesto il perchè di questo feticizzare e stereotipare una figura la quale in quel lontano dugento visse vigorosamente e passionalmente con tutte le virtù e tutti i difetti dell'umanità di allora. Amare non vuol dire nè trasformare nè tanto meno uccidere, per cui Papini nel suo *Dante vivo*, ha voluto far scorrere novamente il sangue nelle vene del nostro Poeta e restituircelo vivo, vigoroso, forte, tale quale egli fu.

In un volume artisticamente perfetto egli in cinque grandi parti studia l'Alighieri in tutti i suoi aspetti, giovandosi dei biografi precedenti e soprattutto di un profondo, paziente e completo esame delle opere sue, specie di quelle nelle quali il Poeta rispecchiò necessariamente, per caso o di proposito, quelli che furono i sentimenti più profondi dell'anima sua. Il Dante di Papini, quello vero, che visse realmente a cavallo dell'ultimo dugento e del primo trecento, man mano che si legge il libro viene delineandosi maestoso, angoloso, tutto muscoli e vibrazioni, iroso e bizzoso a volte, certe altre faceto e gioviale, facile all'ira, preda delle passioni politiche e di quelle d'amore, intollerante e superbo. Un uomo, come si vede, e non un idolo divinizzato, come eravamo abituati a considerarlo ed a pensarlo, un uomo che riusciamo a capire, ad ammirare, ed amare veramente, e attraverso questa comprensione e quest'amore dell'umanità di Dante, possiamo penetrare più a dentro nell'opera sua, sentirla più vicina a noi, capirla di più.

Magistrale e profondo ci è parso il pensiero di Papini che vede fuse insieme le caratteristiche fondamentali di tre civiltà, in Dante: l'ebraica, l'etrusca, la romana. Questa considerazione papiniana lumeggia vari punti della *Commedia*, altrimenti potrebbe quasi sembrare una mania quella di mettere in bocca a vari personaggi che egli incontra nel suo triplice viaggio, varie profezie, sia su quello che riguarda la sua Firenze, sia per l'Italia tutta, e vana, vuota utopia il grandioso desiderio dell'impero universale retto dalle due legittime potestà che vi sono su questa terra: l'Imperatore e il Papa.

I capitoli che trattano dell'anima di Dante sono quelli appunto che ci rivelano aspetti nuovi, genialmente intravisti e scandagliati di Papini, il quale, con quel suo stile rude e tanto efficace, mette in luce virtù e difetti, con una apparente noncuranza se ciò possa o abbassare la fama di Dante. Infatti egli non si cura di coloro i quali, senza nessun vero amore, vogliono vedere nel grande fiorentino la perfezione delle perfezioni, la quintessenza del Cristiano perfetto. Con una scultorea indagine dantesca, mosso da quel sottil desiderio e piacere che è tutto fiorentino di dare a ciascuno il suo, Papini scruta l'Alighieri nel suo io, lo veglia nelle sue opere, paragona i sentimenti che avrebbe dovuto avere, se fosse stato perfezione personificata, con quelli che in realtà ebbe, i quali non sempre furono da perfetto cristiano, e ne ricava crudeli, ma tolleranza della miseria, un'ardita concezione di Beatrice, spunti di sacrilegio ed infine vede nel poeta un senso di cristianità, ma lontana dalla perfezione dei santi, senso fatto di fiamma d'amore pervaso tutto da un desiderio tumultuoso di migliorare se ed i suoi simili per condurli al Regno Promesso. In quella grande galleria di figure gigantesche che è la *Commedia*, mancava una statua, mancava un colosso: Papini ha voluto colmare questo vuoto, e l'ha fatto con precisione e acume tale che Dante, essendo sincero, non avrebbe potuto scrivere di sè diversamente.

Dopo la vita terrena e i complessi sentimenti dell'anima dantesca, l'Autore ne esamina l'opera in relazione sempre con quello che ha detto della vita e della personalità di Dante poichè questa maniera di conoscere l'Alighieri è nuova ed ha dato ottimi frutti. Comprendendo nell'uomo e l'anima ed il corpo, è il grandissimo pregio e la grande novità di Papini, il quale non poco fatica a trovar la definizione, al quale Egli è arrivato, della *Commedia*: una rivincita e una vendetta insieme che Dante volle prendersi su coloro, nomini e cose, che l'avevano angustiato, deriso, immiserito, esiliato. Ed una volta scoperta questa definizione un po' strana, deve pure convenire che la mossa a scrivere il grande Poema — a cui han posto mano e cielo e terra — fu proprio il dolore e il desiderio di vendetta.

In questo amoroso studio dell'opera principale G. Papini non ha potuto fare a meno di lasciarsi prendere dal desiderio di svelare, come altri fecero in mille maniere, il veltro. Noi non vogliamo criticare nè tanto meno sostituire a quella di Papini e alle molte precedenti una nostra definizione, se non che ci pare, che anche questa del veltro potrebbe andare messa insieme a quelle altre pretese oscurità di cui parla appresso e concludere che Dante non intese in esso niente di preciso nè di precisabile. Se però è proprio necessario per la totale struttura del Poema, — ed a noi, almeno per ora, non pare — che a questa profezia vada data una interpretazione precisa, fra quelle che furono dette, questa di Papini ci pare la più probabile e la più geniale, anzi affermiamo, proprio perchè siamo venuti conoscendo un Dante dai mille aspetti nuovi, l'unico che si possa dare.

Tutta questa parte, in una prosa ampia, piena di ritmi e di toni alti che salgono dal cuore e che culminano in un vero tributo di ammirazione e di amore in quei capitoli ove Papini tratta del genio poetico di Dante e della sua arte, a una delle più belle cose che il Nostro abbia scritto, sia riguardo al pensiero, sia riguardo alla forma.

Se qualcuno ancora dubitasse che il sentimento di Papini verso Dante è l'amore e la devozione, l'ultima parte e l'ultimo capitolo in specie ne sono la prova chiara e lampante. Papini in questo quinto libro in un crescendo turbinoso mette a nudo tutto quello che di deficenza da parte dell'Alighieri e da parte degli uomini verso di lui.

Vediamo un genio vilipeso, deriso, bastonato, tollerato, ma mai compreso e fatto segno di quella lode e di quella gloria che egli tanto agognò.

Ma che fu dunque Dante se la sua vita si riassume in un cumulo di fallimenti, proprio là dove maggiori furono le sue aspirazioni e forse la sua certezza? Unicamente un Poeta, ma tanto grande, così sublime, da essere state dimenticate tutte le sue caducità dai posteri, perchè la gloria tributatagli l'ha trasformato dinanzi alle folle facendolo divenire il segnacolo della perfezione in tutti i campi.

E a questo punto ci si potrebbe domandare se veramente valesse la pena di distruggere questo Dante idealizzato della tradizione per sostituirlo con un uomo pieno di vizi e privo di quelle virtù che inalzano e santificano.

La risposta non può essere che una ed una sola: Papini è stato magistrale a far questo, poichè così solo possiamo valutare interamente la potenza doppiamente creativa della poesia dell'Alighieri.

Dov'è Dante? si chiede in fondo al volume Papini. E a questo interrogativo ne seguono altri fitti e incalzanti come la gragnola. L'anima di sapere dove è il Dante di morte e pur tanto e sempre vivo in mezzo a noi, ha spinto il Papini a queste ultime pagine e gli ha fatto vergare righe di amore inconfutabile, di ammirazione e di poesia. Egli vorrebbe rispondere, vorrebbe poter dire al mondo che Dante è lassù, presso la candida rosa a confrontare le sue speranze con la vera visione della Trinità con quella potente che Egli ha tentato di dare nella Commedia.

E la critica che darà di questi libro? Vorrà rinnegarlo per soverchio amore al Dante divinizzato, o vorrà accoglierlo per ammirarne di più la poesia? I dantisti, quelli che hanno dato il meglio della loro energia per luceggiare l'opera e l'uomo sapranno veramente e sinceramente grati a Papini il quale da vero fiorentino ha voluto una buona volta rimettere le cose a posto e nella loro vera luce avvenimenti e aspetti vari dell'anima Dantesca.

Quelli invece che Papini stesso chiama dantomani avranno molte cose da dire; e non vorrà dire che sarà allo scandalo perchè Egli ha tolto dall'uomo Dante le passioni degli altri suoi contemporanei, perchè egli ha tolto la fama di eterno-arcigno, e di perfettissimo Cattolico osservante il Vangelo e la *Summa* di S. Tommaso d'Aquino.

Ma i dantomani si possono lasciar tranquillamente abbaiare.

Alberto Viviani

La tassa di scambio e le forniture alla Città del Vaticano

ROMA, 22

L'Associazione dell'industria laniera ha presentato al Ministero delle Finanze il quesito se, agli effetti della tassa di scambio la Città del Vaticano e le istituzioni pontificie dovevano essere considerate come « estero ». « La Corrispondenza » apprende che il Ministero ha risposto: « Si conviene con codesta spettabile Associazione che, per effetto dell'art. 20 del Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, le forniture di prodotti tessili effettuate da ditte italiane alla Città del Vaticano e alle altre Istituzioni della Santa Sede situati nel Regno, che godono però della extraterritorialità, sono esenti dalla tassa di scambio del 5 per cento, prescritta dall'art. 6 del R. D. L. 22 marzo 1932 N. 206. Ciò, beninteso, a patto che sulle fatture relative a tali vendite, risulti chiaramente che l'Istituzione o Ufficio della S. Sede, è diretto acquirente della merce. Le fatture predette, peraltro, debbono essere assoggettate alla tassa di bollo di centesimi 20 in base all'art. 53 della tariffa, allegato A, alla legge del bollo 30 dicembre 1923 N. 3268 ».

Concorso per incisioni in rame

ROMA, 22

Per promuovere e incoraggiare l'arte dell'incisione, il Ministero dell'Educazione Nazionale ha bandito un concorso per tre rami incisi, che rappresentino degnamente i gloriosi avanzi della Roma Imperiale, testè rimessi in luce e per maggior decoro sistemati per opera del Regime.

Le incisioni, destinate alla Regia Calcografia che ne curerà la stampa e la diffusione, dovranno essere eseguite su rame, in dimensioni non minori di cm. 30 per 50, per mezzo dell'acquaforte o del bulino, a puro segno, con esclusione assoluta di acquatinta, vernice molle, puntasecca, e in genere di qualsiasi altra tecnica, che non è ammessa neanche in via sussidiaria.

I rami originali, accompagnati da una prova su carta bianca, dovranno essere consegnati alla R. Calcografia in Roma, Via della Stamperia, non più tardi del 30 settembre 1933 XI.

Nè i rami, nè le relative prove dovranno essere firmati. Le prove porteranno scritto in margine un motto, ripetuto sopra una busta sigillata, contenente il nome e l'indirizzo dell'autore.

Verranno aperte le sole buste relative ai rami prescelti i quali dopo il giudizio dovranno essere firmati dagli autori. I rami premiati rimarranno di proprietà esclusiva della R. Calcografia. Essi debbono essere assolutamente inediti. Gli autori non potranno conservarne che una sola copia per loro uso; essi risponderanno personalmente a norma di legge di qualsiasi copia che possa trovarsi comunque in commercio, all'infuori di quelle edite dalla R. Calcografia.

Per ciascun rame dichiarato vincitore verrà corrisposto all'autore un premio di lire quattromila nette. Il concorso sarà giudicato da una Commissione di cinque membri nominati dal Ministero dell'Educazione Nazionale e della quale uno sarà il rappresentante del Sindacato Nazionale Fascista Belle Arti.

LE REALIZZAZIONI DEL REGIME

L'Idroscalo di Trieste

TRIESTE, 22

(B. A.) — Trieste che ha il vanto di aver dato all'Italia la prima aviolinea civile, inaugurata il 24 maggio l'imponente idroscalo alla cui creazione hanno concorso, oltre i Magazzini Generali, il Comune e la Provincia: opera che costituisce l'auspicato coronamento di tanto fervore di realizzazioni geniali e la grande base di operosità per le nuove vittoriose affermazioni.

Se la nostra città vede oggi dotato il suo porto di una adeguata stazione per i servizi dell'aviazione commerciale che si appoggiano direttamente, integrandoli e intensificandoli, ai collegamenti marittimi e terrestri che da essa s'irradiano per tutte le parti del mondo, il merito precipuo risale alla S.I.S.A. che per questi servizi ha istituito superando grandi difficoltà e vincendo le prime naturali diffidenze del pubblico non ancora assuefatto al nuovo mezzo di trasporto.

Fu nel 1921 che, per la prima volta, il rombo pieno di promesse di un motore d'aviazione venne a rompere il silenzioso incanto della placida baia di Portorose; era quello di un velivolo che una capace tenda apposta a metà circa della strada fra Portorose e Pirano e nella quale ancora, il velivolo era stato montato. Il velivolo era stato acquistato dai fratelli Cosulich per offrire il diletto del volo agli ospiti della Società Alberghiera Portorose. E non è errato il ricordare che quel primo idrovolante e quel primo rombante volo si possono considerare l'atto di nascita della S.I.S.A. Già l'anno successivo, infatti, sorgeva il primo capannone e gli idrovolanti erano aumentati a tre. Nel 1923 il Governo Fascista istituiva la Regia Aeronautica, e la S.I.S.A. stipulava col Ministero dell'Aria il contratto per la creazione, a Portorose, di una scuola completa per allievi piloti d'idrovolante. A Monfalcone veniva intanto creato il Reparto Aeronautico presso il Cantiere Navale Triestino e la S.I.S.A. si faceva iniziatrice della studio e della costruzione di nuovi tipi di idrovolanti.

La scuola si sviluppava brillantemente. Già nel corso del 1924 vi furono brevettati 88 piloti, molti dei quali dovevano affermarsi rapidamente nel campo dell'Aviazione italiana e internazionale, come il maggiore Cagna, aiutante di volo di S. E. il Ministro dell'Aeronautica, e con lui ben 12 degli altri eroici transvolatori partecipanti alla famosa Crociera Atlantica del 1930-1931 capitanata da Italo Balbo.

Nel 1925, sulla base delle direttive avute dal Ministero, la S.I.S.A. studiava l'impianto di regolari linee aeree civili. Parallelamente l'idroscalo di Portorose s'arricchiva di nuovi capannoni, l'officina subiva un notevole ampliamento, veniva costruito un secondo scalo per alaggio per gli idrovolanti e si sbarrava al mare un nuovo piazzale di manovra, sul quale sorgevano appunto i nuovi «Hangars». Contemporaneamente la Sezione Aeronautica del Cantiere di Monfalcone era chiamata a progettare e a costruire nuovi tipi di apparecchi.

Alla fine del 1925 e durante tutto l'inverno del 1926 furono eseguiti numerosi voli di prova sul percorso Trieste-Venezia-Pavia-Torino, che permisero di stabilire le rotte e gli scali e tutti gli elementi necessari al regolare esercizio della linea Trieste-Torino. A Pavia sul Ticino e a Torino sul Po furono costruiti due eleganti idroscali. Il 28 marzo 1926 — data memorabile nella storia dell'aviazione civile italiana — due idrovolanti compivano felicemente il primo viaggio regolare con posta e giornali sul percorso Trieste-Venezia-Pavia-Torino. Il 1. aprile 1926 infine la linea si inaugurava ufficialmente. Il Duce assisteva da Pavia al passaggio degli apparecchi e con la sua presenza consacrava la inaugurazione della prima linea aerea italiana, atto di nascita dell'Aviazione civile italiana.

Dal 1926 ad oggi la S.I.S.A. ha potenziato e moltiplicato i suoi impianti e la sua organizzazione a Portorose, Trieste, Venezia e negli altri scali. Per l'esercizio delle nuove regolari, ha istituito numerose officine; sulla base di Portorose tre grandi edifici per gli allievi e gli ufficiali e una palazzina per il Comando militare e la Direzione della scuola; dei capannoni in legno con un vasto basamento in cemento armato, e infine un secondo e più vasto piazzale di manovra.

Dal 1. maggio di quest'anno il programma dei servizi comprende le seguenti linee: la Trieste-Zara-Lagosta-Durazzo-Brindisi, la Ancona-Zara, la Fiume-Abbazia-Brioni-Venezia e la Portorose-Trieste-Venezia.

E' di questi giorni l'inizio dei voli sperimentali per la Trieste-Zara-Lagosta-Brindisi e ritorno. Basta la citazione delle tappe di questa nuova linea per rendersi conto della sua notevole importanza. In poco più di quattro ore dalla nostra città si può raggiungere Brindisi.

E' altamente significativo per il divenire del nostro Porto quale base di intensi traffici aerei internazionali, l'inizio di questo nuovo collegamento aereo in coincidenza con l'apertura del nuovo idroscalo che la città, nell'anniversario radioso della guerra di Redenzione, saluta con tutte le sue bandiere.

La Russia rinuncia al '900 e ritorna al classicismo

ROMA, 22

Una corrispondenza da Mosca all'Agenzia « La Corrispondenza » annuncia che il concorso per il progetto del Palazzo dei Sovieti ha dovuto essere indetto per ben tre volte, e sempre senza risultato. Alla vigilia del quarto concorso artisti e stampa hanno risolutamente proclamato la necessità del « ritorno al classicismo ». In gran fretta si vanno modificando radicalmente numerosi progetti, già in corso di esecuzione a Mosca, e a Leningrado, per dare loro un orientamento classico. L'Unione degli architetti sovietici sta pubblicando tutta una serie di volumi sugli stili del passato. Il periodico « Sovietskaia Iskousstvo » (L'Arte sovietica) dichiara che un ritorno al passato, puro e semplice, non è possibile e che gli architetti si rivolgono al classicismo nella speranza di trovare in esso forme e procedimenti che si adattino all'« arte nuova ». « Questa speranza — aggiunge il periodico — è tutt'altro che vana. L'architettura classica è una lingua che tutti i popoli hanno sempre compreso. Essa sola ha saputo elevarsi all'altezza di una lingua internazionale, mentre tutti gli altri stili sono sempre rimasti nazionali. Inoltre essa si presta a tutte le trasformazioni. Noi non dobbiamo temere di rivolgerci al passato, se ha avere paura della parola « classico ». Il nostro nuovo ordine politico influirà necessariamente sulla nostra arte. Uno stile nuovo, sovietico, apparirà. E cercando arditamente nel passato noi affretteremo la soluzione. E quale sarà la nostra soluzione? I procedimenti architetturali odierni, i quali, nella loro incessante ricerca degli effetti di masse, non si danno che degli ammassamenti disordinati di volumi geometrici, senza unità nè disciplina. Il rivestimento classico darà loro un'armatura, e ne risulterà una costruzione semplice, tecnicamente sana, sobria e disciplinata, darà forme di grande bellezza ».

La maestra ultra centenaria è partita per Roma

ALESSANDRIA, 22

La maestra centenaria Maria Perifumo, che ha riabbracciato gioi ieri le sue figliuole dopo lunghi anni di separazione, è partita ieri per Roma.

La vegliarda, la quale non aveva mezzi necessari per compiere il lungo viaggio, ha trovato nel nostro Podestà un aiuto inesperato. Il gr. uff. Vaccari le ha fornito il necessario denaro per recarsi alla capitale, ove abiterà con la figlia suora.

E' pure partita la figlia Emilia che si unirà alla sorella Anita a Rocca di Papa.

Sommari di Riviste

* «Politica Sociale». La bella e interessante rivista diretta da Renato Trevisani, pubblica nel fascicolo uscito in questi giorni: Marino di Vincenzo: Sul III. Congresso internazionale di Diritto penale — Giuseppe De Michelis: Problemi sociali ed economici alla Conferenza mondiale — Silvio Longhi: L'assistenza professionale ai liberati dal carcere — Arturo Marpicati: L'ultimo Oriani — Ulrico Aillaud: La prossima Conferenza del lavoro — Anselmo Anselmi: Due riforme previdenziali: Infortuni e previdenza sociale — Sileno Fabbri: Fascismo e natalità. Altri notevoli articoli di C. E. Ferri, Giuseppe Lombrassa, Giuseppe Maggiore, Luigi Magfiore, Lanfranco Maroi, Giorgio Pini, Enrico Rocca e corsivi polemici di A. G. Bragaglia, R. De Mattei e Trevisani completano il denso fascicolo, che pubblica anche il discorso pronunziato da S. E. Biagi all'inaugurazione della Scuola Sindacale Fascista e un esclusivo per l'Italia, uno studio di Julius Curtis sui problemi economici e sociali della Germania d'oggi.

La chiusura della stagione sinfonica dell'E.I.A.R.

ROMA, 22

Col concerto pubblico del 19 Maggio 1933 che ha avuto luogo a Torino, si è chiusa la stagione sinfonica ufficiale dell'E.I.A.R.

I dati e le cifre che seguono, potranno dare un'idea dell'importanza delle manifestazioni artistiche svoltesi a Roma e Torino, sedi, com'è noto, delle due grandi orchestre sinfoniche dell'EIAR, e trasmesse dalle Stazioni Radiofoniche Italiane. Il lavoro svolto ha dimostrato chiaramente che nonostante le difficoltà, con i complessi orchestrali dell'E.I.A.R. siano giunti ad un grado di perfezione veramente notevole che li mette a livello delle migliori orchestre europee. E ne fanno fede i giudizi più che lusinghieri dei vari direttori di chiara fama che sono stati chiamati a dirigere questi concerti.

Ecco il riassunto della stagione:

Dai primi di gennaio al 19 Maggio 1933 al Teatro di Torino e nel grande Auditorio del Palazzo dell'E. I. A. R. a Roma si sono svolti complessivamente 37 concerti sinfonici pubblici della stagione dell'E. I. A. R. diretti da 30 direttori diversi, (alcuni dei quali hanno diretto più concerti).

Divisi per nazionalità si sono avvicendati sul podio: 18 maestri italiani, uno tedesco, due ungheresi, uno nord-americano e due maestri russi.

A Roma il coro di quella stazione radiofonica diretto dal M.o Emilio Casolari ha partecipato al concerto pasquale diretto dal M.o Mulè.

A Torino il grande coro dell'Accademia Corale dell'E.I.A.R. (100 voci circa) diretto dal M.o Ottorino Vertova ha partecipato a 4 concerti diretti rispettivamente dai maestri: Respighi, Tansini, Strawinsky e Zandonai.

I seguenti autori hanno diretto concerti composti esclusivamente o quasi esclusivamente da musiche proprie: S. E. Ottorino Respighi, Igor Strawinsky, Riccardo Zandonai.

Un concerto a stato dedicato alla musica finlandese (direttore Oscar Saita); il M.o Nicolai Malkò è reso un concerto di musiche russe e Werner Janssen un concerto di musiche nord-americane.

Furono eseguite in prima esecuzione assoluta sei composizioni, cioè la «Rapsodia di blues di Gershwin, nella revisione orchestrale curata del M.o Amfiteatrof, il «Preludio all'Aminta del Tasso, di Rossellini, il «Salmo XVII, di Fuga, la «Scarlattiana» di Casella, la «Sinfonia» di Parelli e il «Panorama Americano» di Amfiteatrof.

Nei programmi dei 37 concerti sinfonici svoltisi a Roma e Torino, sono state eseguite complessivamente 190 composizioni, delle quali erano sinfonie, (ouvertures) 17 erano sinfonie classiche, 5 erano composizioni per archi, 28 erano composizioni sinfoniche di vario genere moderno.

Dei 190 brani di musica eseguiti ne erano 72 di autori italiani, 51 di autori tedeschi, 24 di autori russi, 20 di autori francesi, 9 di autori nord-americani, 6 di autori finlandesi, 3 di autori ungheresi, 3 di autori spagnoli, 2 di autori cecoslovacchi e uno di autore svedese.

Dall'esame del notevolissimo programma svolto dall'EIAR nel periodo invernale per quanto riguarda la musica sinfonica, può rilevarsi la grande importanza assunta dall'attività dell'Ente Concessionario delle radiodiffusioni nella vita musicale del nostro Paese, in confronto anche con quanto viene fatto all'estero dalle analoghe organizzazioni.

Le "melodie,, di Sant'Alfonso pubblicate per la prima volta

ROMA, 22

In occasione del secondo centenario dell'istituzione della Congregazione fondata da Sant'Alfonso de Liguori è stata raccolta e pubblicata l'opera musicale del Santo, contenuta nelle « Melodie tradizionali » nel celebre « Canto della Passione » da lui composto nel 1760 prima della sua elevazione al vescovado di Sant'Agata dei Goti. « La Corrispondenza » informa che si tratta di un lavoro accurato e paziente, specialmente per quanto riguarda le Melodie. Esse fino ad oggi erano del tutto inedite e ci erano conservate dalla memoria del popolo, e più ancora da quella dei religiosi dell'ordine liguorino. Sono state tutte riesaminate e ne è stata verificata l'autenticità e la fedeltà di notazione. Di qualcuna si avevano già elementi sicuri. Ad esempio nel Codice delle Regole e Costituzioni della Congregazione del Redentorista, formulato e approvato dal Capitolo generale del 1764, presieduto dallo stesso Santo, viene prescritto, in date circostanze, il canto delle strofe: « Gesù mio, con dure funi ecc. ». Vi doveva quindi essere una notazione della melodia, testo che è stato fedelmente tramandato fino a noi. Un'altra attestazione importante è quello che riguarda la parafrasi della « Salve Regina » e la Storia della vita del Santo: egli stesso testificò nel processo di beatificazione, ebbe personalmente dalle mani del Santo. Che poi la celebre canzoncina per il Natale « Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo », poesia e musica, appartenga a lui, è stato narrato da chi la sentì narrare con una missione, e quali atti usasse il sacerdote Zambadelli, presso cui ospitava, per ricopiarla senza che se ne avvedesse. Oltre queste melodie autenticate, ve ne sono altre, pervenute per tradizione costante e che sono state controllate note per nota. « La Corrispondenza » aggiunge che nessun cronista ha lasciato scritto il nome del maestro di musica del Santo, ma pure nel suo gusto artistico sente l'influenza di Alessandro Scarlatti e di Leonardo Leo.

Il battesimo d'un soldato

NOVI LIGURE, 22

Alle 10, nella Chiesa di Novi, il Vescovo di Tortona mons. Grassi, ha impartito il battesimo al soldato Sturla Ribelle della 5.a compagnia del 2.o Zappatori, il quale ha assunto il nome di Giuseppe, ed ebbe padrino il proprio capitano cav. Giuseppe Vitiello. Il Vescovo gli somministrò quindi la Cresima e la Eucarestia. Lo Sturla è nativo di Borgo di Parma, ove i suoi genitori avevano fatto le maggiori vittime.

IN LIBRERIA

Affreschi lucani del '300

C'è una chiesetta ignota ai più posta in una cittadina del Materano — Irsina, che una volta si chiamava Montepeloso — la quale è dedicata a San Francesco; costruita sugli avanzi di una basilica romana, ed ha una cappelletta semisotterranea, la sua cripta, che per il dislivello del terreno s'affaccia, da un lato, a un declivio che scende già a strapiombo dalla rupe.

Per essere stata — questa — un oratorio francescano, che i Frati Minori s'erano stabiliti, intorno al '300, a Irsina, a celebrare il culto e la gloria del Poverello d'Assisi. E i Signori del luogo, i duchi Del Balzo, devono avere data speciale protezione alla chiesuola e all'oratorio se non di essere loro ad avervi abbiano scelto come loro sepolcreto — il che appare manifesto, dai ritratti vi esistenti di Margherita e di Antonia Del Balzo, che queste furono le committenti degli affreschi murarie che ancor oggi, guasti dal tempo e dalla incuria degli uomini, appaiono su pareti volte e gli archi della cripta ad attestare l'arte spolo-lucana di quel periodo primordiale.

Una gentildonna coltissima e geniale, la contessa Margherita Nugent, che in altri precedenti lavori ha dimostrato il suo culto per l'arte diviela e illustra ora gli affreschi trecenteschi del piccolo oratorio di Irsina in una monografia erudita e profonda riccamente illustrata edita magnificamente dall'Istituto di Arti grafiche di Bergamo.

Nessun segno che faccia riconoscere gli artisti che dipinsero questi affreschi. Anonimi. Ma lo studio di indagini, comparativo e profondo, della Nugent ci mette sulla buona via di quelle che poterono essere, in quel periodo primordiale della pittura italiana, le correnti che separavano gli artefici. Correnti internazionali e italiane; influenze artistiche provenienti d'oltre Alpe o dalle scuole che qui da noi, in varie città d'Italia, andavano sorgendo e affermandosi.

Non certamente artisti di primo ordine possono considerarsi gli affrescatori di Irsina, ma nemmeno plagiari o volgari imitatori; artisti di second'ordine sì, per quel segno d'arte che essi posero nelle pitture murali della cripta, e che fan pensare non a umili e rozzi artigiani, ma a uomini capaci di sentire il bello, unito a una cultura artistica che sanno ben essere espresso in forme e in colori.

Poichè è noto che, per la sua ubicazione, la Lucania fu nel 300 provincia artistica di Napoli, dove ebbero fiorido sviluppo, con i loro maggiori rappresentanti, le scuole pittoriche di Roma, di Firenze, di Siena, di Pisa, appare dinanzi come l'arte di ciascuno dei grandi Maestri del colore si sia andata diffondendo per i paesi limitrofi, non già circoscritta nei precetti individualistici dei capi scuola, ma libera da canoni e da pastoie, sì che tutto è tendenze si fondono nell'insieme e si differenziano nei particolari.

Così appaiono impronte del Cavallini o della sua scuola, come se ne riscontrano nei celebri dipinti delle chiese di Napoli e di Roma; così si afferma qua e là la grazia senese di Simone Martini o quell'architettura giottesca che si diffuse nel Mezzogiorno d'Italia con l'imitazione degli ambienti trecenteschi cari al grande innovatore; così affiorano reminiscenze delle scuole di Duccio, di Lippo Memmi, di Pietro e di Ambrogio Lorenzetti e tracce di notevole influsso di Giunta Pisano, e maniere e derivazioni da Bonaventura Berlinghieri.

Ognuno degli artisti dell'oratorio d'Irsina vi ha portato il contributo del suo studio e delle sue preferenze, chè essi indubbiamente devono avere vissuto e studiato a Napoli, in mezzo a quell'avvicendarsi di grandi pittori che empivano del loro nome e delle loro opere la metropoli partenopea.

La poesia di Shelley

Questo libro di Michele Renzulli su «La Poesia di Shelley» (Campitelli ed. Torino) è indubbiamente, un poderoso volume sul più controverso dei grandi poeti inglesi. Si tratta di un lavoro che esula completamente dai soliti «cliché» professorale. Il Renzulli tenta una sagace, paziente, amorosa e fervorosa ricostruzione artistica con intendimento squisito di critica della genialità del sommo lirico inglese. Attraverso la disamina renzulliana, Shelley, poeta e uomo, balza vivo nella fedeltà della personalità complessa, palpita ancora nei suoi struggimenti, nelle sue disillusioni, nei suoi fantasmi e nei suoi sogni. Si direbbe che il nostro spirito in tutta la sua bellezza spirituale e fisica, soffre ed ama, vive ancora, nel cuore e nella mente del lettore. Del quale non può sottrarsi dal fascino di riconoscere con lui sapientemente nel Renzulli, per ricco di note e di richiami di ordine filosofico e di dottrina, la poesia di la dottrina all'«Cuor dei cuori». Il volume del Renzulli, per ricco di note e di raffronti bibliografici riesce piacevolissimo alla lettura. Alla composizione dell'autore, la cui oggettiva forza e uno spirito di modernità verve e uno spirito, che avvincono il lettore. Sicchè fino a tutto interesse è mantenuto vivo, dalla prima all'ultima pagina, da numerosi tuoi spunti polemici.

Coll'Apostolo delle genti

La figura di San Paolo è forse la più grande del primitivo movimento cristiano, e forse a lui specialmente si deve se la dottrina si sparse così rapidamente per il mondo.

Intelligenza superiore, volontà ferrea, entusiasmo spinto fino al fanatismo, uniti a una superiore coltura filosofica e letteraria, caratterizzavano «l'Apostolo delle Genti» e ne fecero la fiaccola ardente che diffuse il dottrine del Cristo a fino dal primo momento pose la «Società cristiana» di fronte al mondo romano preparò l'avvento della nuova legge di giustizia e di amore sulle rovine dell'impero in disfacimento.

In questo volume, di A. U. Cessarano: «Verso Roma coll'Apostolo delle genti» (ed. Mondadori, Milano) vengono appunto, in tutta la loro grandiosità e di alcune cartine, gli autori descrivono le vicende avventurose dell'Apostolo da Cesarea a Roma, sul Mediterraneo Romano. Uomini di mare, essi hanno saputo dare una vita, darci il quadro intenso nel tempo, è sempre vivo in noi per l'importanza decisiva nel formarsi della nostra civiltà Occidentale.

Istruttivo, denso di filosofia, altissima, di lirica ardente, di elegante prosa, si legge d'un fiato e si chiude il libro con un senso di commozione e si medita con profonda commozione.

SPIGOLATURE

Al contrario di quello che comunemente si crede, il combinare dei matrimoni tra gli animali di un giardino zoologico, non è per niente cosa facile. Avviene di sovente che le fiere, le quali vivono da diversi anni in cattività abbiano cattivo carattere ed allora invece di assistere ad una scena d'amore avviene che si sia testimoni di una zuffa la quale finisce alle volte con la morte di una delle due belve cagionando così un grave danno finanziario all'Amministrazione del Giardino Zoologico. La regola generale è quindi di procedere lentamente ma sicuramente. Si conducono le due bestie feroci in due gabbie adiacenti, in modo che esse abbiano agio di osservarsi per dei giorni e per delle settimane. Esse fanno così conoscenza attraverso le sbarre della loro prigione. Dopo di che è aperta una piccola porta di comunicazione e per solito le cose procedono bene. In tale maniera si sono celebrate le nozze di Bengal e di Ranea, le due ferocissime tigri che sempre minacciavano di divorarsi reciprocamente. Non dovesse questo modo di agire avere un buon risultato, si provvede altrimenti, e cioè s'introduce una piccola gabbia contenente uno dei due fidanzati nella grande gabbia ove si trova solitamente l'altra belva. Si osserva per alcuni giorni e non tarda per solito il momento in cui i due animali manifestano di volersi mettere d'accordo. E' molto raro che gli elefanti e le grosse scimmie si riproducano in cattività come pure tra gli animali piccoli, gli scoiattoli. Gli orsi polari nascono ma muoiono assai facilmente prima di diventare adulti.

*

Sbrigate le formalità doganali, un'automobile occupata dal proprietario con la moglie e guidata da un meccanico, stava per lasciare Jagerndorf, alla frontiera cecoslovacca, per passare in Germania, allorchè l'autista è tornato a fermarsi per invitare i doganieri ad esaminare con una certa diligenza la ruota anteriore sinistra della vettura, essendosi accorto che il pneumatico di gomma era stato, l'aveva cambiata. Il per lì gli agenti credettero trattarsi di uno scherzo; ma avendo poi visto il proprietario della vettura impallidire, si sono accinti all'esame ed hanno trovato nel copertone la rispettabile cifra di sette milioni e mezzo di corone cecoslovacche, circa tre milioni e mezzo di lire, in banconote, subito sequestrato insieme all'automobile. Il proprietario della macchina e la consorte sono stati dichiarati in arresto. L'autista ha detto di avere denunciato il padrone per vendicarsi del rifiuto di un maggior compenso per il viaggio in Germania. Adesso, invece, potrà intascare la percentuale prevista dalla legge.

Alla frontiera della Cecoslovacchia il contrabbando fiorisce in varie forme. Adesso è saltato fuori che, per non pagare il dazio sulle pellicce, parecchie signore si facevano fotografare in costume della Cecoslovacchia. Arrivando a Vienna, staccavano il ritratto dal cartone in cui era indicato il paese in cui la fotografia era stata eseguita, per attaccarvene poi un'altra fatto sul luogo in pelliccia. Perciò, al ritorno, un doganiere rilevava curiosità di conoscere le origini del prezioso indumento, esibivano trionfanti il ritratto con la indicazione del fotografo cecoslovacco per dimostrare che si trattava di un capo di vestiario appartenente al guardaroba di famiglia.

*

E' svanita un'altra delle tante leggende la quale aveva attirato tanti avventurieri nel Transvaal negli ultimi 32 anni. Si tratta del famoso tesoro, che il presidente Paolo Kruger, avrebbe, secondo le credenze, fatto sotterrare allorquando egli si dovette ritirare dall'avanzata delle truppe britanniche nell 1900. Ove fosse nascosto, questo tesoro, nessuno lo sapeva. Ogni tanto sorgeva una nuova ipotesi sul quale doveva essere il posto preciso: la quale indicazioni sempre nuove fino ad ora. Solo, poco tempo fa, il mistero è stato svelato nella sua integrità, in seguito ad un strano ritrovamento fatto nella soffitta di una casa, situata nei sobborghi di Londra. Dunque, si è rinvenuto un piccolo libro, sotto forma di diario, nel quale il comandante Noome, suo proprietario, riporta come fu eseguito, per ordine del Presidente Kruger, il trasporto e la messa in salvo del famoso tesoro. Egli descrive il viaggio attraverso il Nord del Transval, eseguito il 30 agosto 1900, su un treno speciale, con servizio di guardie, e tutte le precauzioni necessarie per impedire un'aggressione da parte di banditi. Le truppe britanniche precedevano la fuga necessaria. Il Presidente Kruger, nel frattempo, negoziava la vendita di questi lingotti d'oro, con una banca tedesca. — Alla quale essi vennero consegnati nel porto portoghese dell'Est Africa, Lourenco Marques. Il beneficio ricavato da questa vendita, venne impiegato nel procurare dei viveri e delle suppellettili alle popolazioni boere. Il Presidente Kruger, forse prevedendo quanto nel futuro si sarebbe ricercato questo tesoro, chiese al comandante Noome di redigere una recessione particolareggiata di questi avvenimenti, senonchè il libro è rimasto nella soffitta e le note venne smarrito dal suo proprietario la quale lo morì prima di averlo potuto ritrovare.

Libri nuovi

—: «I problemi attuali dell'agricoltura italiana», studi raccolti e coordinati da L. Federzoni con prefazione di Benito Mussolini. - Zanichelli ed. - Bologna L. 25.

Eduardo Soderini: «Leone XIII» (Rapporti con l'Italia e con la Francia) vol. II. Mondadori ed. Milano - L. 28.

G. P ini: «Il sacco dell'orco» Vallecchi ed. Firenze - L. 3.

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA «GAZZETTA» 20470

CRONACA

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Importante riunione del Direttorio Federale

con l'intervento delle principali autorità

L' Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Il Direttorio Federale è convocato per le ore dieci di giovedì 25 corr. presso la Sede della Federazione dei Fasci di Combattimento.

Alla seduta, convocata allo scopo di procedere all'esame della situazione della provincia in relazione all'attività del Partito e ad alcuni importanti problemi di interesse generale, interverranno, oltre ai componenti del Direttorio Federale, il Prefetto gr. uff. Bianchetti, i Senatori e Deputati della Provincia, il Preside della Provincia, il Podestà di Venezia, il vice Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il Provveditore al Porto, il Presidente del Magistrato alle Acque, il Console generale comandante il X Gruppo Legioni M. V. S. N. e il Console comandante la 49.a Legione M. V. S. N.

Fascio di Venezia

Domattina, alle ore 11, sarà celebrato, dal Senatore Aldo Rossini, il XVIII.o Annuale dell'entrata in guerra.

I Fascisti dovranno assistervi e si riuniranno, quindi, presso le rispettive sedi, alle ore 9.45 precise, per poi, incolonnati, gagliardetto e banda in testa, muovere alla volta del cortile del Palazzo Ducale, dove dovranno giungere non più tardi delle ore 10.30.

Camicia nera, decorazioni.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Ammiraglio di Divisione Comandante la VI.a Divisione Navale Lire 389.50.

Dipendenti del Comune di Caorle L. 9

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Dorsoduro

I Camerati sono invitati all'inaugurazione della nuova sede del Gruppo, in Rio Terrà Canal a Santa Margherita, per le ore 18 di domani, mercoledì 24 corr.

Obbligo camicia nera e decorazioni. Presentare la tessera anno XI.

Comando Fasci Giovanili

Corso Capi Squadra

La lezione di mercoledì 24 maggio, è rimandata a venerdì, stessa ora.

Opera Nazionale Dopolavoro

Nuovo orario Uffici

Da oggi gli Uffici del Dopolavoro Provinciale osserveranno il seguente orario: Dalle ore 8 alle 12 e dalle 16 alle 20. L'ufficio tesseramento, invece, conserverà l'orario consueto e cioè: dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 20.

Prove a vela

Si porta a conoscenza degli interessati che questa sera, alle ore 18, presso il Dopolavoro Nautico (Zattere) avranno luogo le prove di abilitazione per condurre i topi a vela «Paglia» e «S. Marco».

Le adunate per la celebrazione del 24 maggio

Associazione Nazionale del Fante

I soci liberi dal lavoro dovranno trovarsi in sede alle ore 10 di mercoledì, 24 corr., per recarsi indrappellati colla bandiera e le fiamme, nel cortile del Palazzo Ducale.

Alla sera poi alle ore 19 tutti i fanti converranno in sede per rievocare assieme la data eroica. Subito dopo colla banda in testa si recheranno all'Albergo «Unione» in Lista di Spagna per consumare il rancio.

Ritirare per tempo lo scontrino prescritto, versando lire 5 al consigliere Guadalupi, Campiello Dolfin, e ricordarsi di rinnovare la tessera annuale ridotta a sole lire 7.

Per i Mutilati

Tutti i soci sono pregati di trovarsi mercoledì, 24 Maggio, alle ore 10 precise in sede sociale (Palazzo Reale).

D'obbligo fregiarsi del distintivo e delle decorazioni.

Per i Combattenti

Il mattino del 24 Maggio, i Combattenti liberi da servizio si trovino alle ore 8,45 nella sede di Palazzo Reale, per recarsi a deporre una corona di alloro nella Cripta del Tempio Votivo del Lido ed alla Lapide ai martiri fascisti in Campo S. Stefano.

I Combattenti si riuniranno quindi alle 10,15 in sede per recarsi alla celebrazione del 18.o Annuale della entrata in guerra.

Sono d'obbligo distintivo e decorazioni e, per gli iscritti al Partito, la camicia nera.

Per il Gruppo Universitario

Mercoledì 24 Maggio alle ore 9.15 precise tutti gli studenti iscritti al Gruppo Universitario Fascista (Fascisti e Giovani Fascisti) dovranno trovarsi in Campo S. Maurizio.

L'inquadramento dovrà avvenire secondo le disposizioni contenute nella circolare rimessa singolarmente agli iscritti.

Camicia nera; berretto goliardico.

I Volontari di guerra

Il 24 Maggio tutti i Camerati, liberi da impegni, sono invitati alle ore 10 e mezza in sede, con fazzoletto e decorazioni, per scortare i gagliardetti della Sezione.

Nello stesso giorno, nel salone della sede, sarà consumato il rancio speciale; tutti i soci, che ne hanno dato adesione sono pregati di essere puntuali, alle ore 20 per assistere, prima del rancio, ad altra intima breve cerimonia.

Associazione Granatieri

Gli ex Granatieri della Sezione di Venezia sono invitati ad intervenire all'adunata alle ore 10 presso la sede in Palazzo Reale. Decorazioni ed alamari.

Le condizioni del frumento in provincia

esposte alla Commissione granaria

Il 19 corr. si è riunita nei locali del Consorzio Agrario per la Provincia di Venezia la Commissione prov. Granaria presieduta dal Cav. del Lavoro Carlo Veronese.

Il Presidente facendosi interprete dei sentimenti dei colleghi ha inviato il cordiale saluto ed il compiacimento vivissimo della Commissione al comm. Attilio Mazzotto testè insignito della massima distinzione onorifica al merito rurale, la Stella d'oro.

Gli intervenuti hanno esposte le condizioni dei frumenti nelle singole zone e dalle notizie stesse si sono potute fare previsioni sul futuro raccolto che potrà aggirarsi su un quantitativo quasi pari a quello dello scorso anno pur essendo aumentata la superficie investita.

Su proposta del Seretario Relatore Prof. Marianni, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura furono nominate le Commissioni di visita alle aziende partecipanti al Concorso per la Vittoria del Grano.

Fanno parte di dette Commissioni, insieme ai tecnici della Cattedra, Agricoltori e fiduciari di zona delle organizzazioni sindacali agricole.

La nomina del Consiglio Direttivo

dell'Unione Imprese di Comunicazioni Interne

Domenica 21 maggio, presso l'Unione Veneta delle Imprese di Comunicazioni Interne, sono stati convocati in Assemblea i Dirigenti delle Imprese di Comunicazioni Interne e delle attività ausiliarie, per procedere alla nomina di un Fiduciario di categoria e di un Comitato Direttivo di quattro Membri.

Presiedeva, per incarico dell'Associazione Nazionale Dirigenti di Imprese di Comunicazioni interne, l'ing. cav. uff. Giovanni Fattori, assistito dal Segretario dell'Unione e della Delegazione Dirigenti Aziende d.r cav. Giovanni Giuriati.

Gli intervenuti, dopo aver plaudito la chiara esposizione da parte del Presidente, dell'attività svolta dalla Superiore Associazione e Confederazione a favore della categoria, hanno tenuto ad esternare il loro sentimento di vivo compiacimento e di riconoscenza per l'opera e l'attività svolta dai Dirigenti della Superiore Associazione e Confederazione, per una sempre migliore regolamentazione della categoria e per la soluzione di notevoli questioni e vertenze di carattere sindacale.

Iniziatesi, quindi, le operazioni di votazione per la nomina del Fiduciario e dei Membri del Comitato, risultarono eletti all'unanimità i signori: Ing. cav. uff. Giovanni Fattori Fiduciario; Mario Collevati, rag. Cav. Giuseppe Ponti, Ingegner Francesco Saladini, Cav. Augusto Venier, membri.

Dopo brevi parole di ringraziamento, a nome anche del Comitato direttivo, da parte dell'ing. Fattori, l'Assemblea, in sede di convocazione straordinaria, è passata ad esaminare alcune notevoli questioni sindacali ed economiche interessanti la categoria.

Sono state così formulate numerose osservazioni e proposte che dovranno servire di base all'Associazione Nazionale per la stipulazione dei contratti collettivi di lavoro per le diverse categorie, e sono stati raccolti i desideri e i voti degli intervenuti su numerose questioni e problemi di carattere sindacale ed economico.

Al termine dei lavori l'Assemblea, dopo aver tributato il vivo plauso e l'elogio ai Dirigenti per la fattiva opera prestata a favore della categoria ha deliberato d'inviare due telegrammi di omaggio e di plauso alla Confederazione Nazionale Fascista delle Imprese di Comunicazioni Interne e alla Superiore Associazione Nazionale Dirigenti Aziende.

Diario Sacro

23. Martedì — Feria III. delle Rogazioni — Ufficio della Feria — Messa delle Rogazioni — A S. Marco alle 10 processione delle Rogazioni e Messa solenne con assistenza di S. E. il Card. Patriarca.

m. cappellin

venezia, merceria dell'orologio

lunedì 29 corr. presenterà nei suoi saloni al primo piano, la collezione di Modelli Estivi, toilette, pigiama ecc.

Il Nastro Azzurro di Venezia a Vittorio Veneto

Fedele al programma di condurre ogni anno, nell'anniversario della dichiarazione di guerra i propri soci in pellegrinaggio sui campi di battaglia, la Federazione Provinciale del Nastro Azzurro ha chiamato ancora una volta a raccolta gli Azzurri della Provincia; meta Vittorio Veneto.

L'adunata è riuscita quest'anno assai più numerosa degli anni precedenti e, particolare assai significativo, i gruppi mandamentali di Chioggia, Mestre, Portogruaro, San Donà di Piave, Strà hanno risposto all'appello con la quasi totalità degli inscritti ai rispettivi gruppi, rappresentati in gran part, come del resto la Sezione di Venezia, da modesti lavoratori. Così che domenica mattina il Presidente cav. ing. Gilberto Errera e gli altri membri della Presidenza cav. uff. Mario Damerini, cav. uff. Antenore Marini, cav. uff. Giuseppe Del Negro e cav. Luigi Tasca erano attorniati da una fittissima schiera di valorosi che si ammassava sul marciapiede del Piazzale Roma in attesa di salire sugli automezzi forniti dalla S. I. A. N. I. C. di Treviso. E' in tutti palese la soddisfazione di poter partire direttamente da Venezia, di percorrere il nuovo ponte; l'opera grandiosa voluta e realizzata dal Podestà dott. Mario Alverà cui il presidente ing. Errera interprete del sentimento degli Azzurri ha inviato un caloroso telegramma di saluto.

La partenza avviene come stabilito alle 7.30 precise e per Treviso, Spresiano, Conegliano attraverso la ridente e rigogliosa campagna della Marca Trevigiana raggiungono Vittorio Veneto. Quì sono a riceverli il Podestà medaglia d'oro De Carlo, il Segretario politico Armellini, il presidente dei Combattenti cav. Rivasi con le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche della ridente cittadina.

Si forma rapidamente un imponente corteo che, attraversata la piazza tutta festosamente adornata da trofei di bandiere nazionali, si reca al Municipio.

Nell'atrio dove sono incisi su lapidi di marmo i nomi dei gloriosi caduti in guerra di Vittorio Veneto, il corteo sosta dietro la corona dei labari e gagliardetti del Nastro Azzurro e delle numerose altre bandiere. Due figli di Azzurri recano una grande corona di alloro con bacche dorate e nastro azzurro da apporre sulle lapidi, ma prima il Podestà porge agli Azzurri il saluto ufficiale di Vittorio Veneto. Rilevato come dalle rive della Serenissima dove il Leone di S. Marco vigila sul libro aperto, gli Azzurri recavano ai caduti di Vittorio Veneto l'alloro della rimembranza e come questo rito semplice e profondo non avesse potuto essere compiuto da ambasciatori più degni nè in altro luogo d'Italia, chè nessuno più di Vittorio Veneto assomma il sacrifici e le glorie di guerra, rievoca con appassionato ardore il prorompere degli Arditi della Sernaglia dalla cerchia delle colline circostanti; araldi della riscossa e come le donne e financo i bambini suggellassero con i lor baci le ferite dei valorosi primi lanciati contro l'oppressore. Afferma poi, fra applausi calorsissimi, che se l'Italia ad onta del più ardente desiderio di pace ancora una volta dovesse riprendere il cammino della gloria auspici il Re ed il Duce, Azzurri e popolo sapranno riprendere la corsa e ricalcare le strade romane che condulono a Sebenico e a Spalato.

Cessati gli applausi che cornano la magnifica orazione, risponde il presidente della Federazione ing. cav. Gilberto Errera. Egli con felice improvvisazione ricorda il volo del Comandante D'Annunzio su Vittorio Veneto il giorno di Ognissanti 1918 per lanciare sulla cittadina il messaggio della Vittoria e come sia lo stesso sentimento di amore che animava allora il poeta che ha condotto oggi gli Azzurri di S. Marco a portare il loro omaggio ai caduti di Vittorio Veneto. Rievoca il glorioso passato di guerra del suo Podestà sul cui petto S. Maestà il Re volle puntare personalmente il segno aureo del valore militare. Anche le parole dell'ing. Errera sono vivamente applaudite. Indi fra il più religioso silenzio degli astanti, che salutano romanamente viene apposta la corona sulle lapidi che recano incisi i nomi gloriosi.

Dop un minuto di profondo raccoglimento la comitiva si reca nel salone municipale dove il sig. Calzavara presidente del gruppo di Strà fa consegnare dal podestà undici croci al merito di guerra assegnate ai componenti di quel gruppo. Il podestà offre poi un modesto rinfresco.

Ma il tempo corre rapido e gli Azzurri devono riprendere il viaggio. Salutati con schietta cordialità dal Podestà e dagli altri intervenuti all'austero rito, essi risalgono in macchina per proseguire per il Cansiglio.

All'albergo S. Marco sono imbandite le mense in tre ampie sale gustosamente decorate in tonalità azzurre e con fiori azzurri di montagna sono ornate le lunghe tavole. Il pranzo ottimo ed ottimamente servito si svolge fra le più lieta animazione ed il tempo trascorre rapidamente. Al levar delle mense la comitiva si reca a visitare il parco allevamento daini ed i vivai di conifere che la Milizia Forestale tiene con amorosa e vigile cura. Le graziose e agilissime bestiole raccolgono la più viva ammirazione e se i dirigenti non insistessero per far comprendere che si fa tardi gli Azzurri non si stancherebbero mai di rincorrerle e farle sgambettare.

Ma ogni cosa bella ha fine e, sia pure a malincuore, bisogna tornare a Venezia.

Consiglio dell'Economia Corporativa

Riunione della Sezione Agricola e Forestale

Ieri, sotto la Presidenza del cav. uff. d.r Antonio Ca Zorzi ha avuto luogo una riunione della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia.

Erano presenti inoltre il d.r Luigi Fassetta vicepresidente della Sezione, ed i consiglieri Bombarda cav. Antonio, Bortolotto dott. comm. Costante, Bortolotto comm. Giuseppe, Chiappelli Prof. Giuseppe, Combi prof. Carlo, Frezzato Valentino, Gallimberti prof. cav. Carlo, Malzani Vincenzo, Potente Pietro, Ravagnan Mario, Veronese cav. del Lavoro Carlo, Mariani prof. Angelo Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. dott. Seniore Giuseppe Cappuccini Comandante Coorte della Milizia Nazionale Forestale di Udine, prof. Giorgio Cassone Veterinario Provinciale, dott. cav. Ferdinando Pellizzon Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Alla riunione erano stati invitati anche il dott. Comm. Console Giovanni Sperotto esperto Tecnico presso il R. Magistrato alle Acque, l'ing. comm. Giulio Pancini, ingegnere Capo del Genio Civile ed il d.r cav. uff. Ettore Frattari Commissario della Federazione Provinciale degli Agricoltori.

La Sezione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente, ha preso in esame alcune questioni riguardanti il V. Congresso ed Esposizione Mondiale di Policoltura, la denaturazione del Mais, l'Esposizione Enologica e Gastronomica al Lido, le comunicazioni tramviarie automobilistiche ed acque interessanti la provincia di Venezia e quelle finitime a servizi accessori, la situazione del mercato granario, lo svincolo forestale dei boschi Bandiziol e Prassacon di proprietà del Comune di S. Stino di Livenza.

La Sezione ha quindi formulato le relative proposte per il Comitato di Presidenza del Consiglio.

La commemorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi

al R. Istituto di Scienze economiche e commerciali

Ieri alle ore 15.30 nell'Aula Magna di Cà Foscari, all'Augusta presenza di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova e di numerose autorità il prof. Leonardo Ricci, ordinario di Geografia Economica presso l'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali ha tenuto l'annunciata commemorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

S. A. R. il Duca di Genova, accompagnato dal suo Capo di Stato Maggiore capitano di vascello Po e dal suo ufficiale d'ordinanza conte tenente Frigerio, venne ricevuto dal Sen. Prof. Davide Giordano Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto e dal direttore di Cà Foscari prof. Carlo Alberto Dell'Agnola e del cav. prof. Emilio De Rossi, direttore amministrativo. Abbiamo notato fra i presenti: il senatore Diena, il senatore Catellani, il senatore ammiraglio Casanuova, il co. Quarelli di Lesegno per il Prefetto, il comm. Gino Damerini per il Podestà, il prof. Vardanega per il Segretario Federale ed anche per il Presidente Opera Maternità ed infanzia, S. E. il procuratore generale del Re Mandruzzato, i comm.i Borgo e Zanni della Corte di Appello, il Questore comm. Giuseppe Corrado, il Console Sebastianelli comandante la Legione M. V. S. N., il colonnello Bertuccioli della Capitaneria di porto, il cav. Preziosi delle Imposte dirette, il sig. di Colloredo vice segretario del Gruppo Universitario Fascista, il Tenente Valgoi comandante la Coorte di Milizia universitaria, e molti altri.

Le adesioni

Il Prof. Dell'Agnola, dopo aver rivolto un vivo ringraziamento a S. A. R. il Duca di Genova per aver voluto onorare della sua Augusta presenza la celebrazione del Principe scienziato ed ardito, legge il telegramma di S. E. Giuriati:

« I lavori parlamentari in corso non mi consentono di intervenire alla commemorazione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi oggi tenuta presso codesto Istituto. Desidero tuttavia esser considerato presente alla celebrazione dell'Augusto Principe che nella vita multiforme ed eroica additò in ogni campo agli italiani attraverso le prove più aspre le vie della sicura gloriosa rinascita. »

Il Prof. Dell'Agnola annuncia quindi che hanno aderito alla manifestazione il Rettore della R. Università di Padova facendosi rappresentare dal Prof. Manzini, il Prof. Landucci Presidente del Reale Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, rappresentato dal Direttore di Cà Foscari, il senatore Girolamo Marcello, il Conte Elti di Rodeano, Console generale Comandante il 10.o Gruppo della M. V. S. N. rappresentato dal Console Baudracco, il Direttore dell'Istituto Superiore di Bari, il Direttore dell'Istituto Superiore di Firenze, e molti altri.

Presi gli ordini di S. A. R. il prof. Dell'Agnola invita quindi il comm. prof. Leonardo Ricci a pronunciare il discorso commemorativo.

Il discorso commemorativo

L'oratore parla delle prime esplorazioni, dell'ascensione della vetta del Cancingiunga nell'Himalaia che ostacoli d'ordine politico e quello più grave della peste in India fecero naufragare. Ma poco dopo si compiva il progetto dell'ascensione del Monte Sant'Elia nell'Alasca meridionale, compiuta tra il maggio e l'agosto del 1897 e da cui si ebbe una interessante rappresentazione cartografica del gruppo montuoso e importanti studi sulla natura e struttura del territorio esplorato.

Il fascino del Polo, il desiderio di spingersi alle latitudini più elevate, di conoscere se a settentrione dell'arcipelago Francesco Giuseppe si trovassero altre terre, fecero nascere il progetto di tentare la più importante delle Sue imprese.

E qui l'oratore si sofferma di proposito ad illustrare con molta chiarezza e precisione di particolari i risultati pratici e scientifici della spedizione.

Dopo la celebre gesta polare viene l'esplorazione del Ruvenzori nel giugno del 1906 da cui si ebbe, oltre ad una chiara figurazione cartografica del gruppo un numero grande e interessante di osservazioni geologiche e mineralogiche.

A questa spedizioni seguì quella dell'estremo occidentale del sistema himalaiano, del Carakorum, in cui il Duca accompagnato da tre soli uomini raggiunse i 7493 metri d'altezza.

Dopo aver accennato all'azione avuta nella guerra libica e alla parte di primissimo ordine che ebbe nella guerra mondiale, l'oratore s'intrattiene sull'opera da lui dedicata in Somalia e nel successo grandioso conseguito nell'azienda agricola della S. A. I. S.

Ma lo spirito dell'esploratore, del geografo rinasce: Egli vuole studiare il fiume che dà vita all'azienda, alla Somalia italiana. « L'esplorazione dell'Uebi Scebeli, di questo che fu l'ultimo dei viaggi di esplorazione del Duca degli Abruzzi — continua l'oratore — fu il più importante di tutti ».

« La giovane generazione — così chiude il suo discorso il prof. Ricci — che dell'epica vita del Duca degli Abruzzi ebbe la fortuna di assistere plaudente a un'epoca intera, delle più proficue di azione e ricche di responsabilità, conscia delle proprie forze e di quanto da lei si attende saprà degnamente raccogliere l'alto incitamento che da quella tomba emana, e più che mai quando i continuatori ispirati al suo eccelso esempio si conteranno non a sparsi manipoli ma a compatte quadrate legioni apparirà con storica chiarezza che non un istante della sua nobilissima esistenza fu speso invano ».

Il Prof. Ricci, seguito con vivo interesse durante la sua dotta ed elegante orazione, fu molto applaudito e complimentato da S. A. R. e dagli intervenuti.

L'ammissione agli Istituti Superiori Agrari

I giovani forniti di licenza delle Scuole agrarie medie specializzate a corso quadriennale, in possesso altresì del titolo di ammissione al liceo classico o del certificato di promozione alla seconda classe del liceo scientifico, i quali intendano sostenere nella prossima sessione l'esame di coltura generale, stabilito dal R. D. 8 maggio 1933, per l'iscrizione negli Istituti Superiori Agrari, dovranno presentare domanda in carta legale, corredata dai prescritti documenti, al Preside di un R. Liceo Scientifico entro il 1. giugno p. v.

I candidati potranno avere informazioni in proposito presso la Presidenza del R. Liceo Scientifico « G. B. Benedetti ».

S. Barbara del Genio

La Presidenza comunica ai consoci quanto segue:

Raduno. — Col giorno 25 corr. si chiuderanno le iscrizioni al Grande Raduno Nazionale che sarà tenuto in Roma il 18 e 19 giugno. Le adesioni con le relative quote di lire 30, o lire 10, si ricevono alla Sede provvisoria Calle della Verona S. Fantin N. 1901 dalle ore 16 alle 19 nei giorni feriali e dalle 11 alle 12 nei giorni festivi.

Tesseramento. — Si raccomanda ai soci che non hanno ancora versato la quota annuale, di farlo con sollecitudine ed a quelli che sono in regola col pagamento di ritirare la tessera che trovasi depositata alla sede.

Divisa. — Sono giunte dalla sede centrale le disposizioni per la divisa. Benchè non sia obbligatorio, sarebbe bene che tutti i soci si provvedessero il berretto, dato che venne soppresso il fazzoletto cremisi. Detto berretto viene confezionato completo di fregio dalla Cappelleria sig. Giovanni Frari, S. Marco, Merceria S. Zulian 787, al prezzo di Lire 9,50.

Cerimonia 24 Maggio. — Tutti i consoci sono pregati di trovarsi alla Sede, alle ore dieci del 24 corr. per scortare il labaro in Palazzo Ducale dove S. E. il Senatore Aldo Rossini celebrerà il XVIII.o annuale della entrata in guerra.

L'ultima riunione colturale all'Ateneo Veneto

Nella mattinata di domenica, all'Ateneo Veneto, è stata tenuta l'ultima seduta delle interessanti comunicazioni, chiudendosi per quest'anno il ciclo operoso di letture.

Invitato il socio comm. Zanni Filippo assume la direzione dell'adunanza e pronuncia nobilissime parole con le quali esprime il compiacimento per l'opera compiuta. Dà poi la parola al comm. Pagani.

Traghetti e barcaiuoli veneziani

Il socio Piero Pagani, sostituto procuratore generale di Cassazione a capo della nostra procura del Re, ha parlato di un tema della sua competenza di penalista, di scelto carattere Veneziano «Traghetti e barcaiuoli». Appunti, disse di diritto penale, ma furono invece eleganti riflessi della sua indagine di profondo studioso. Indagando nell'Archivio dei Frari innumerevoli, piccole fonti convogliò insieme con paziente ed acutissima fatica, per trarre da esse il complesso organismo di usanze, leggi e regolamenti, che sotto l'antica repubblica, disciplinavano l'umile e pur tanta necessaria materia delle Barche e dei Traghetti, riuscendo a ricostruire in rapidi scorci quasi un codice dei diritti e dei doveri dei barcaiuoli, così intimamente collegati colla vita della città lagunare. Risalendo al XII secolo disse della Scola a «Scuola» parola che indicava allora i natanti, e spiegò come il traghettare avesse il più largo significato (si traghettava per Padova, Portogruaro e Treviso) come molti traghetti in Venezia fossero stati sostitutiti da ponti, ed altri pochi ne rimangono ancora, che vantano remota origine. S'intratteneva più diffusamente sulle organizzazioni dei barcaiuoli — i fratelli di traghetto — e poi sulla «fraglia del traghetto» e sulla fraglia dei barcaiuoli alle quali soprastava il gastaldo, come queste associazioni fossero rette dalle Mariegole — le carte antiche del barcaiuolo, e con raccordi felici con queste rievocate espressioni rudimentali della Costituzione per risalire dalla primitiva idea di affratellamento nel lavoro, alle moderne concezioni del Regime, sul sindacalismo e sul diritto corporativo.

L'analisi indagatrice e minuta si fermò sopratutto al periodo tra il 1500 ed il 1600, per fissare il principio fondamentale della «libertà di traghetto» — intorno al quale si svolgeva il potere di repressione e le pene severissime contro i violatori di quella libertà, tenuta sempre in grande onore, la disciplina regolatrice delle Tariffe (materia questa vastissima), imposte dalla Repubblica con sanzioni adeguate dirette a frenare i mali comportamenti a volte sensibilissime, per i trasgressori recidivi (galier de remo) con i ferri ai piedi. Nè si trascurò di rappresentare gli ordinamenti processuali richiamando co «l'alfabetismo» istituzione remota di informazioni e notizie sui barcaiuoli denunciati che fin d'allora esigevano si tenesse conto della qualità delle persone che deponevano o portavano l'accusa al magistrato, onde l'oratore che è un fervente antico seguace dell'indirizzo positivo della scienza di diritto penale, ferma su questo lontano indirizzo dell'indagine soggettiva, che dopo tanto volger di tempo fu il segno più vivo della recente riforma della nostra legislazione.

In una succosa sintesi il Pagani condensa infine l'ignorata materia piena di ricordi antichi e di accordi con la vita attuale del diritto, riuscendo così a destare il più vivo interesse ed i caldi applausi degli ascoltatori.

Raccolte d'Arte popolare

Il comm. Fogolari riferì sulla costituzione in Venezia del Comitato Provinciale per le Belle Arti, quale sezione del Comitato Nazionale, di cui è Presidente l'on. Bodrero. Lo scopo di tale Comitato è quello di raccogliere oggetti caratteristici di Arte popolare e del costume, poesie e musiche popolaresche; di ravvivare usi del nostro popolo che hanno una tradizione artistica genuina o, comunque, una nota locale di bellezza e di buon gusto che sarebbe dannoso a perdere del tutto; e, infine, di vigilare sulle manifestazioni folcloristiche. L'Unità nazionale voluta da tutti non può che trar vigore e vantaggio da forme e usanze che sorgono spontanee dal cuore e spesso dalla genialità inconsapevole di artisti oscuri e che recano impronta genuina delle nostre varie genti italiche nelle loro regioni. Il Comitato di cui è Presidente il Relatore, costituito da Elio Zorzi, per la Società delle tradizioni popolari e dalla signora Marsich rappresentato dal Dopolavoro, si è aggiunto Diego Valeri, quale segretario, e il prof. Couton e altri volonterosi, ed ha iniziato già il suo lavoro di studio e di raccolta di oggetti, di musiche e di varie espressioni folcloristiche e va studiando in modo e il luogo per collocare le varie raccolte.

Diego Valeri aggiunse altri argomenti per chiarire gl'intenti del comitato e per dimostrare come Venezia per Sua Storia e per le sue caratteristiche geografiche e di costumi sia meglio d'ogni altra città adatta costituire una raccolta del genere. Venezia, così ricca di color locale di usi e di costumanze che pur troppo di per dì se ne vanno. Ravvisare i più carattestici aspetti della vita del popolo o conservare i ricordi e opera di carità patria e dovere. La Signora Marsich riferì intorno a indagini da essa promosse nelle scuole per ricercare giuochi di ragazzi, filastroche da essi usate e cantilene riassumendo acutamente i risultati per cui pervenne e recando qualche saggio saporoso appunto di filastrocche e di cantilene nelle quali è rispecchiata l'anima del popolo, attraverso i giuochi dei fanciulli. Le relazioni interessarono vivamente. Si pensò che, in attesa di costituire una speciale raccolta di tutto questo materiale, i due Musei cittadini: il Correr e quello di Storia Naturale potrebbero essere i meglio adatti a iniziare ricerche e raccolte di oggetti e di documenti che rispondono allo scopo. Quanti possono dare indicazioni utili o contribuire sanno oramai ciò che il Comitato si prefigge.

Il prof. Negri commemorato dalla Società Medica Veneziana

Sabato nel pomeriggio, nell'Aula Magna dell'Ospedale Civile, sotto la presidenza del prof. Fiocco, si è riunita la Società Medica Veneziana.

All'apertura della seduta il prof. Guicciardi ha commemorato il prof. Paolo Negri che per venticinque anni diresse la nostra Scuola Ostetrica. Venuto da Milano dove era stato col Mangiagalli assistente del Chiara, concluse a Venezia la sua carriera di medico e di scienziato. Il prof. Guicciardi, dopo aver enumerate e brevemente illustrate le opere scientifiche del Negri, rileva come le sue doti fossero la scrupolosa onestà, la riserva del giudizio e un'impronta personale di dizione, di critica, di conclusioni, quale si trova solo nei lavori lungamente meditati e ponderati. Insegnante chiarissimo, e operatore preciso, il Negri eccelse nel campo diagnostico, esigendo che il lavoro del cervello avesse sempre il predominio sul lavoro della mano. Ritiratosi a vita privata, chiese all'arte quel sollievo che nel bello può trovare solo un'anima superiore e scomparve nel silenzio, solo con sè stesso come fu per tutta la vita.

La commemorazione del prof. Guicciardi trova larga eco nell'animo dei presenti che applaudono l'oratore il quale ha saputo rievocare con l'animo commosso dello ammiratore e con l'entusiasmo dello scienziato, la figura dello scomparso.

Il prof. G. Jona apre la serie delle comunicazioni parlando sulla siringomielia; presenta quattro casi di questa forma, facendone rilevare la caratteristiche più importanti e trae spunto da questi per soffermarsi sul problema eziologico e su quello terapeutico di cui oggi sono i cardini la Roentgenterapia e la chirurgia, che vanno naturalmente applicate caso per caso, dopo accurate indagini e diligenti esami dei soggetti.

Il dott. Mozzetti Monterumici espone i risultati di alcune sue ricerche sperimentali che dimostrano la presenza di ermone follicolare nelle cisti ovariche di donne anche dopo la menopausa, corredando la sua illustrazione con interessanti diapositive.

Segue il prof. L. Mamoli, il quale parlando sull'estrazione intracapsulare della cataratta; dopo avere diligentemente esposta la tecnica operativa di questo intervento ed averne enumerati i vantaggi, presenta alcuni ammalati da lui operati e ne dimostra la perfetta guarigione.

Per ultimo il dott. G. Moccia presenta una serie di ammalati affetti da osteoartriti tubercolari deformi della spalla, trattati chirurgicamente con resezione e fissazione mediante innesti e che sono oggi tutti in buone condizioni.

Gli oratori alla fine delle loro comunicazioni riscossero tutti il compiacimento ed il plauso del presidente e degli intervenuti.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Signora Conny Mohwinckel Nilsen, Luigia e Maria Decio offrono L. 20. alle Conferenze Femminili di San Polo; L. 30 all'Infanzia Abbandonata da Emanuele e Bice Sacchi; L. 25 id da Maria e Fortunato Federighi; L. 50 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Eugenia Ringler Degrassi.

★ In morte della compianta signorina Armida Zoppolato la famiglia del d.r Gregorio Stamoglis offre L. 20 alle Opere Assistenziali del Partito.

Le comitive

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri: alle 12, da Bologna, 40 sudditi spagnoli che sono scesi ad alloggiare all'albergo Savoia, e alle 17.41, da Firenze, 132 pellegrini Belgi che si sono portati negli alberghi, Regina, Bauer e Grand Hôtel.

Per la dimostrazione di affetto resa alla compianta

Conny Mowinckel Nilsen

la Famiglia RINGLER esprime a tutti la più viva riconoscenza.

VENEZIA, 23 Maggio 1933 - XI

"MAGASIN DE PARIS,,

VENEZIA
Piazza S. Marco Tel. 25-719

A. ORTOLANI

PADOVA
Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886

Grandioso assortimento - Pijama, Vestaglie
Camicie, Cravatte, Guanti: Unico deposito Seta
tessuta e filata a mano

CITTADINA

COMUNISTI RICEVONO DALLE ORE 18 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Una lezione del prof. Carnelutti

"Che cosa è la corporazione,,

Nel pomeriggio di sabato, nella Aula Magna di Cà Foscari, l'avv. prof. Carnelutti davanti a un uditorio scelto e numeroso composto, oltre che dagli alunni dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, dagli insegnanti con a capo il direttore prof. C. A. Dell'Agnola, e da professionisti della città, dalle maggiori autorità cittadine in rappresentanza della Provincia, del Comune, del Provveditorato agli Studi, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, Ateneo Veneto, Ente Autonomo della Biennale, Corte d'Appello, Corte d'Assise e Tribunale, Magistrato alle Acque, Presidi e direttori dei vari istituti cittadini, ecc., ha tenuto l'annunciata lezione sul tema «Che cosa è la corporazione».

L'oratore ha esordito ricordando come trent'anni or sono, una piccola associazione monarchica, alla quale egli apparteneva, conteneva già in sè i germi del corporativismo, significativo preannuncio in un tempo in cui dominava il socialismo nella scienza che nella politica.

Affrontando in pieno il tema, il prof. Carnelutti si chiede quindi che cosa è la corporazione. La corporazione è un organo di stato importantissimo, e la sua funzione è duplice. L'uomo, nei suoi rapporti, si comporta in due modi, dice il prof. Carnelutti: o fa da sè, per raggiungere i propri scopi, oppure combina le proprie forze e i propri sforzi a quelli dei suoi simili. Nel primo caso abbiamo la concorrenza, nel secondo la collaborazione. Nell'un caso e nell'altro abbiamo la lotta, e del resto, vivere è sinonimo di lottare.

Il secolo XIX è stato secolo di preparazione e di sofferenza, ed è stato caratterizzato dallo spostamento della lotta economica dagli individui alla collettività: più larghe divenne questo fenomeno, maggiori furono le dimensioni assunte dalla lotta, finchè i pensatori giunsero a visioni pessimistiche e Carlo Marx arrivò all'utopia. La Russia fu il più «corpus vile» della prova, fatalmente, per le caratteristiche della razza russa; Lenin fu distruttore e incauto.

Contro Lenin e le concezioni pessimistiche e utopistiche, per cui Carlo Marx concepì la negazione delle nazioni, si erige il rappresentante della razza latina, Benito Mussolini, costruttivo e cauto.

Con la legge corporativa del 1926 sono fissati quattro punti capitali: riconoscimento dei sindacati, divieto di sciopero e serrata, riconoscimento giuridico, cioè imperatività del contratto collettivo, sentenza del contratto collettivo.

E' ovvia la necessità di una accurata e adeguata preparazione spirituale dei dirigenti dei sindacati poichè ad essi è affidata una funzione difficile e delicatissima: per dover unirsi, stare insieme, amarsi, comprendersi i due gruppi di forze opposte dal conflitto di interessi, nel seno della medesima categoria. L'organo dirigente deve essere dunque il più sensibile possibile per rendersi conto delle condizioni di equilibrio delle due parti. Appare chiaro che la corporazione è destinata a togliere dalle spalle dei giuristi una delle più gravi responsabilità.

La funzione dell'organo corporativo appare duplice: esso deve disciplinare la categoria e regolare la concorrenza fuori della categoria. La categoria è serie di uomini che hanno identità di interessi; la corporazione è invece ad agire nell'interno e nell'esterno della categoria.

Oggi siamo in un periodo di passaggio: vi sono organi vecchi destinati a cedere man mano, e organi nuovi. Non è azzardato prevedere, per esempio, che la funzione legislativa toglierà forza alla Camera dei Deputati. Siamo di fronte a una profonda trasformazione dello Stato.

La fine della dotta conferenza è stata salutata da un applauso unanime e prolungato, e tutte le maggiori autorità si sono vivamente compiaciute con l'illustre oratore.

Conferenza al Collegio Armeno

Nella sala teatrale del Collegio Armeno Moorat-Raphael a Carmini è seguita l'interessante annunciata conferenza sul tema: «Radiotrasmissioni e radioricezioni» oratore l'egregio ind. dott. Tullio Vardanega, insegnante di Fisica nel collegio stesso.

Egli con forma facile e chiara fece comprendere con l'aiuto di proiezioni, il meccanismo di quella che può chiamarsi la più alta scientifica conquista attuale del mondo.

Alle nazioni tecniche l'oratore fece seguire alcune notizie storiche sui grandi pionieri dell'elettricità, da Volta a Marconi, facendo notare il posto preponderante che spetta agli Italiani anche in questo genere di studi.

L'oratore, che era stato seguito durante tutta la conferenza con viva attenzione dai presenti, venne alla fine vivamente applaudito e venne pure molto complimentato dai dirigenti dell'Istituto.

Dopolavoro Ferroviario

Recita filodrammatica

Domani sera mercoledì alle ore 21, in serata di gala per il 18.o anniversario della dichiarazione di guerra avrà luogo presso la Sede di Palazzo Labia uno spettacolo presentato dalla Filodrammatica dello stesso Dopolavoro che chiuderà così la stagione dei trattenimenti.

Verranno rappresentati: «Il dubbio» di Marco Praga - «C'è anche lui» di Enzo Duse e «La morsa» di Luigi Pirandello.

All'inizio dello spettacolo l'attore Giorgio Cedolin declamerà una lirica di Gabriele d'Annunzio.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Accademia di musica antica

Il teatro nell'antichità e nel medio evo

Domenica all'Accademia di musica antica, dinanzi a un folto ed elegante pubblico, si è svolta la penultima lezione del corso di storia della musica, riferentesi particolarmente al teatro nell'antichità e nel medio evo.

Dopo aver riscontrato già nella preistoria germi di teatro musicale (il corroborri australiano, rappresentazione di battaglie, fatta, cantando e ballando, da un gruppo di selvaggi a un altro gruppo, che ascolta e guarda) il Maestro comm. Bernardi passa alla storia, nell'antica Grecia, e prende in esame una altra canzone ballata, non di guerra, sì di vendemmia; il ditirambo, sacro a Dionisio, in cui è in germe il teatro dell'Ellade luminosa. Il ditirambo viene regolato a Corinto da Arione: Un coro di 50 coreuti, disposto intorno alla Thimele (altare) ascolta la gesta di Dionisio, cantate dal Corifeo (il capo-coro), indi ne esprime le impressioni ricevute, con danze regolari e canti lirici.

Portato il ditirambo in Atene, Tespi aggiunge un attore, che, con analoghi travestimenti, rappresenta personaggi diversi. All'attore unico di Tespi un altro ne aggiunge Eschilo, rendendo così possibile il dialogo; e un terzo ne aggiunge Sofocle, completando il numero di tre (protagonista, dueteragonista, e tritagonista) che mai venne superato nel teatro greco.

A queste modificazioni di contenuto corrispondono quelle del contenente: prima, a Corinto, la piazza, la thimele, il cerchio dei coreuti, attorno a questo, il cerchio degli spettatori; poi, in Atene, per i travestimenti degli attori, si alza una tenda (skené) che costringe gli spettatori ad abbandonare la posizione in cerchio per quella a semicerchio. E poichè lo spettacolo si eseguiva ai piedi dell'Acropoli quelli che volevano veder meglio si arrampicavano sul fianco della collina. Ed ecco, in embrione, le tre parti del teatro greco: l'orchestra, spazio circolare centrale, dove stava il coro, la scena per gli attori e la gradinata per gli spettatori; queste due parti, prima mobili, si fecero più tardi stabili, la gradinata fu scavata nel fianco della collina e la scena eretta in muratura al di là dell'orchestra. Il primo teatro così costruito fu quello di Dionisio in Atene, di cui ancora esistono i ruderi.

Le forme del teatro greco sono la tragedia, la commedia e il dramma satiresco. La tragedia svolge argomenti alti e tristi, la commedia argomenti a lieto fine (politico-satirico, filosofico-letterario, di carattere, o di costume). Il dramma satirico è più licenzioso, in cui il coro era costituito da satiri. I più grandi compositori furono, per la tragedia, Eschilo, Sofocle ed Euripide, per la commedia Aristofane. Il dramma greco in genere era spettacolo totale di recitazione e di musica, con accompagnamento d'aulo e di cetra. La distinta soprano sig.ra Anita Cipollato Rosada illustra la parola del Bernardi con due esempi: un frammento di stasima dell'«Oreste» d'Euripide, scoperto in un papiro della raccolta dell'arciduca Ranieri, pubblicato nel 1892, e il Lamento di Tecmessa, appartenente a un Ajace d'ignoto, scoperto su verso d'un papiro del Museo di Berlino, ne 1918. Accompagna, al pianoforte la valente prof. Maria Mazza.

Il Maestro Bernardi passa, poi, a dire del teatro romano, ma poco vi si sofferma, data la sua scarsa importanza, eccezion fatta per la commedia palliata, d'imitazione greca, in cui furono eminenti Plauto e Terenzio. I romani però a tutti gli spettacoli scenici preferivano quelli cruenti del circo, che si svolgevano negli anfiteatri.

Contro questi si scaglia la Chiesa cristiana, e col tempo ne trionfa e volge il teatro a mezzo di educazione religiosa, trasformando in azione il racconto dei Sacri Testi. Ed ecco il dramma liturgico, di cui un germe si trova già nella «Sequenza». L'oratore cita come esempio quella Victimae paschali, che viene rappresentata da un gruppo della Società Caeciliana, diretto dal maestro don Luigi Vio, e accompagnato all'harmonium dalla prof. Norma Ganz, col concorso delle signorine A. M. Papa, E. Dentico e A. Mondin, che rappresentano le tre Marie.

Per il dramma liturgico il Bernardi cita come esempio il Sepolcro, del manoscritto di Cividale, di cui si eseguisce la scena fra l'Angelo e le Marie, rappresentate dalle predette tre signorine, mentre la parte dell'Angelo viene eseguita dalla sig.ra Cipollato Rosada. Accompagna all'harmonium la prof. Maria Mazza.

Accanto al dramma liturgico sta, pure nel medio evo, il dramma profano, che sorge in Francia con la denominazione di Jeu, derivato anch'esso dal trovatore in azione un componimento narrativo, trovadorico, la Pastourelle. Il primo a comporre questa trasformazione fu il trovero Adam de la Halle (1240-1287) col Jeu de Robin et Marion, che venne rappresentato a Napoli nel 1285, alla Corte di Carlo d'Angiò. La sig.ra Cipollato, accompagnata al pianoforte dalla prof. Maria Mazza, eseguisce, quali illustrazioni, due arie, una Pastourelle di Marion, una Pastourelle di Thibaud roi de Navarre, e due ariette di Marion, nel Jeu di Adam de la Halle.

La seconda di queste ariette, detta squisitamente dalla cantatrice e squisitamente accompagnata dalla accompagnatrice venne bissata. Bene il piccolo coro della Caeciliana, accompagnato ottimamente all'harmonium dalla prof. Norma Ganz, e le tre Marie bene esse pure.

La lezione del Maestro Bernardi, ascoltata con grande attenzione, diverti per i gustosi aneddoti e piacque per le copiose notizie. Il pubblico fu largo di applausi al conferenziere e alle esecutrici.

La rivista "Toros,, al Goldoni

Da Venerdì prossimo la Direzione del Teatro presenterà la grandiosa compagnia spagnola di riviste diretta da Castello Chileno, la quale dopo aver iniziato trionfalmente il suo giro in Italia al «Puccini» di Milano, si produrrà al «Goldoni» nell'originalissima rivista «Toros» del maestro Guerrero Sentis.

Il caratteristico spettacolo, diviso in due parti, è composto di 25 quadri suggestivi di folclore spagnolo. Le musiche verranno eseguite da 20 professori d'orchestra.

Sono aperte da stamane le prenotazioni al solito botteghino in Piazza San Marco.

MALIBRAN

Con un Teatro esaurito ebbe luogo ieri l'ultima replica dell'opera «La Traviata» e i principali interpreti, soprano Emilica Vera, tenore Franco Foresta e baritono Mannchini, fatti segno durante la recita a vivi applausi, vennero evocati varie volte al proscenio nei finali d'atto unitamente al maestro Gualandi Gamberini.

Oggi il Teatro resta chiuso: si riapre domani per le annunciate proiezioni del nuovissimo film parlato della Metro «La Rumba delle l'amore» nell'interpretazione di Lupe Velez e Lawrence Tibbet.

Dopolavoro

Per domani sera, mercoledì, anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia è stato deliberato di far rappresentare ancora una volta la vicenda di guerra in tre atti e quattro quadri di Elia Lockmann: «Aquilotti» per l'interpretazione della Compagnia Eclettica del Teatro Filodrammatico.

La radio di oggi

Ha inizio questa sera, da tutte le antenne italiane, una nuova rubrichetta che non mancherà di raccogliere il vivo plauso degli ascoltatori: una nota ditta italiana, anzichè usare della pubblicità radiofonica nel modo consueto e così poco gradito offrirà a partire da oggi per due volte per settimana un quarto d'ora di *trasmissioni musicali a richiesta*, eseguendo cioè, a mezzo dischi, quelle musiche che i radiofili stessi vorranno designare. La qualità e l'interesse di questa nuova iniziativa dipendono perciò dal buon gusto degli abbonati, i quali sfogliando i cataloghi delle case grammofoniche, divenuti ora della mole di dizionari, potranno scegliere ciò che torna di loro gusto nei più svariati generi, dall'opera alla musica da camera, dalle danze ai pezzi caratteristici; e sarà opportuno — come la casa stessa osserva — astenersi dal richiedere certe musiche, anche di pregio, delle quali troppo frequenti esecuzioni, radiofoniche o no, hanno saziato gli ascoltatori. Da parte nostra ci auguriamo che i dischi definitivamente scelti per la trasmissione vengano di volta in volta annunziati il giovedì, elencati nei programmi di *Radiocorriere*.

Principali trasmissioni di oggi 23 maggio:

OPERA: Roma, 20.45, *Siberia* di Giordano; Praga, 19, *Tannhäuser* di Wagner (dal Teatro Nazionale); Londra Naz., 21.20, secondo e terzo atto della *Bohème* di Puccini (dal Covent Garden); Suisse Al., 20.10, *Il barbiere di Bagdad* di Cornelius.

MUSICA SINFONICA: Vienna, 21, *Sesta sinfonia* di Mahler; Poste Parisien, 20.30, musiche di Ravel, Debussy, Lalo, Haydn ecc., col concorso della clavicembalista Roesgen Champion; Budapest, 20.30, musica classica ungherese diretta da F. Kerby.

MUSICA DA CAMERA: Heisberg 21.20, concerto per violino e cembalo.

DANZE E CANZONI: Gruppo Nord (21.30), Vienna (22.45), Londra Naz. (22.30), Katowice (23).

RADIO SUPERLA

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. Ore 17 ultimo giorno «Pericolosa avventura» Metro. Parl. ital. Sulla scena grande successo Balletto 20 Tamara Beck.

S. MARCO. — Successo! Giorgio O' Brien in «Aquila solitaria», superfilm Fox parlato in italiano.

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: «I Martiri d'Italia» grande rievocazione patriottica.

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Vallaresso

Il movimento sul Piazzale Roma

Nella giornata di Domenica hanno sostato nell'autorimessa 139 automobili, 471 hanno preso posto sul Piazzale Roma e 191 si distribuirono sull'area della Marittima. Le motociclette che approfittarono del posteggio del Piazzale Roma furono in numero di 159.

Tali cifre rappresentano beninteso soltanto le soste, ma numerosissime furono le macchine che vennero a Venezia e tornarono senza fermarsi o sostando il breve tempo occorrente all'imbarco e allo sbarco dei passeggeri.

Gite all'Estuario dell' "Acnil,,

L' A. C. N. I. L. comunica che nei giorni 24 e 25 maggio effettuerà colle motonavi «Rialto» e «Lido» (posti 200 cad.) delle gite a Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto e ritorno, con toccata tanto in andata che in ritorno a S. Maria Elisabetta di Lido.

Prezzo del biglietto L. 5 per persona. Partenza da Venezia pontile del Molo alle ore 14.30 e da Lido alle ore 14.15, ritorno a Venezia ore 18.30.

I biglietti per tali escursioni potranno essere acquistati all'Ufficio Passeggeri dell'Azienda, sito sulla Riva degli Schiavoni e al pontile d'imbarco.

Nel caso di tempo proibitivo le gite potranno essere sospese e il relativo importo dei biglietti potrà venire rimborsato.

Associazione della Scuola

Gruppo «Amici dell'Arte». — Domenica 21 corr. gli aderenti al Gruppo «Amici dell'Arte» visitarono la Chiesa del Redentore, il Giardino Eden e l'Ospedale Inglese alla Giudecca. Nella Chiesa del Redentore, con la guida di un dotto Padre Cappuccino, i convenuti ammirarono, nella sua maestosa semplicità, l'interno imponente dell'opera palladiana, quindi i dipinti del Tintoretto, di Paolo Veronese, del Bassano, di Palma il giovane, del Vivarini e di altri artisti insigni; i bronzi di G. Campagna e del Terilli e il Cristo in Croce attribuito al Brustolon.

Usciti dal tempio, con la guida del Cav. Sicinio Bonfanti, gli «amici dell'arte» visitarono, per gentile concessione della proprietaria, S. A. R. la Principessa Aspasia, il Giardino Eden. Il cav. Bonfanti fece un po' di storia del giardino e illustrò l'opera amorosa svolta dai coniugi Eden per trasformare la vecchia ortaglia nel Giardino delle Rose. Data delle grande ospitalità dei Sigg. Eden i quali avevano aperto loro meraviglioso giardino non solo agli amici, ma a tutti gli artisti che vi dimorarono, e ricordò i nomi dei più illustri visitatori. Gli amici dell'Arte rimasero ammirati delle ricche coltivazioni di fiori e della bellezza del luogo, posto di tranquillità e di pace. Passarono quindi a visitare il vicino ospedale inglese, ricevuti dalla gentilissima Direttrice Sig.na M. Santoro. In questo sito magnifico, in cui i malati d'ogni nazionalità trovano un ambiente ideale per tranquillità e bellezza, visitarono le corsie, riservate e private, la sala operatoria, il giardino tutto in fiore, e furono ammirati della semplicità e nello stesso tempo della signorilità e dell'eleganza di ogni locale, muniti di tutti i moderni conforti.

In questo edificio che appartenne un tempo alla nobile famiglia Cornar, visitarono la Cappella Patriarcale nella quale, come risulta dalla lapide murata sulla parete sopra la scala, celebrò Pio VII.

La bella visita è riuscita sotto ogni riguardo di grande interesse.

La protrazione della chiusura delle Mostre del Guf

Il Direttorio del G. U. F. ha stabilito di protrarre di alcuni giorni la chiusura della terza Mostra veneta universitaria d'arte, della prima Mostra nazionale editoriale del G. U. F. e della Mostra di architettura e scenografia (già fissata per il 21 maggio).

Per dar modo a tutti gli studenti e cittadini che ancor non l'avessero fatto di visitare le tre Mostre che hanno suscitato vivo interesse da parte di tutti i visitatori la nuova data è stata portata al 24 Maggio.

Si ricorda che l'ingresso alle Mostre è di L. 1, e, per gli studenti di L. 0.50

Comunità Barbieri e Parrucchieri

Si ricorda a tutti i proprietari barbieri e parrucchieri per signora che il giorno 24 maggio le Botteghe dovranno chiudersi alle ore 16. Martedì le botteghe stesse potranno tenere aperto fino alle ore 21.

Per chi soffre di nervi

Non c'è bisogno di fare della gigantesca e clamorosa pubblicità per fare capire a tutti coloro che soffrono di nervi (che sono del resto sempre le persone più intelligenti e che hanno fatto o fanno lavorare troppo il loro cervello) che un prodotto farmaceutico non può *razionalmente* curare e tanto meno guarire mille mali.

L'Antinevrotico De Giovanni, la cui ricetta fu ideata già da ventanni dall'Illustre clinico Achille De Giovanni, Senatore del Regno, è il più energico tonico ricostitutore del sistema nervoso, e cura una sola malattia: la nevrastenia.

L'insonnia, la sonnolenza, la facile irritabilità, la paura di avere mille mali incurabili, il timore della solitudine, i sudori improvvisi e frequenti, i capogiri, le palpitazioni di cuore o debolezza di polso, la sfiducia in sè stessi e nei propri affari, il timore dello spazio e specialmente l'incapacità di attraversare le strade, le vertigini, le inappetenze, le facile commozioni, la fobia degli spettacoli in genere, le profonde melanconie, la suggestione di inguaribile malattia, la debolezza visiva, il ronzio o fischi alle orecchie, la debolezza visiva, i persistenti dolori di capo, sono tutti sintomi che rivelano la nevrastenia.

Baccelli, Lombroso, Mantegazza, e tutti gli altri luminari della Scienza hanno solennemente confermato che l'Antinevrotico De Giovanni è l'unico rimedio contro la nevrastenia.

L'Antinevrotico De Giovanni non contiene nè bromuri nè debilitanti.

Stato Civile di Venezia

21 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 1
Nati morti 0; Totale 2
MORTI: 3
MATRIMONI: 0

22 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 1;
Nati morti 1; Totale 4
MORTI: 6
MATRIMONI 3

Giorno 21. *Decessi*: Battisti Degasperi Giuseppina d'anni 56, ved. pens.; Della Barba Luigi 74, pens.; Severo Antonio 84, vedovo pellicciaio.

Giorno 22. *Decessi*: Talamini Tagliamini Orsola d'anni 76, ved. casalinga; Ferraresso Cacco Maria 71, con. cas.; Guiman Giuseppina 23, nub. cas.; Sopracordevole Giovanni 50, con. cam.; Bozzato Nicola 3, con. ort.; Negrini Adolfo 12.

Matrimoni celebrati: Hubay Andrea, artista pittore, Astrup Anna Edle, civile, celibi; Menegotto Attilio, falegname, con Turchetto Amabile, casalinga, celibi; Narduzzi Aldo, autista, con Tosato Elsa, casalinga, celibi.

L'yacht inglese "Virginia,, ospite delle nostre acque

Domenica mattina alle 11, proveniente da Brioni, è giunto a Venezia lo yacht inglese *Virginia*, il quale ha gettato le ancore davanti alla Punta della Salute, ormeggiandosi di fianco all'yacht *Italia*. Il proprietario dello superbo yacht, mr. Pearson, si tratterrà a Venezia alcuni giorni assieme ad una comitiva di suoi amici, pure imbarcati sul *Virginia*. E' preavvisato per l'entrante mese di giugno il ritorno dello yacht americano *Malaina*, di proprietà di S. E. mr. Clifford. Esso come abbiamo a suo tempo annunciato ha dovuto recarsi a Monfalcone per alcune riparazioni allo scafo.

Festa ginnastica

Domani, mercoledì 24 corr., alle ore 15.45, avrà luogo allo Stadio comunale di S. Elena, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, la Festa ginnastica della Gioventù con la partecipazione degli alunni delle Scuole primarie e medie di Venezia.

I partecipanti eseguiranno gli esercizi collettivi obbligatori per l'anno XI per Avanguardisti, Balilla, Piccole e Giovani italiane, produzioni libere, canto corale ecc.

I biglietti per l'ingresso al campo che costano L. 5 per la Tribuna centrale, L. 3 per le tribune laterali e L. 1 per i posti popolari, sono in vendita presso il Comitato Provinciale dell'O. N. B., nelle Scuole e presso la Libreria Zanco.

Convegno medico ad Udine

Per iniziativa della Sezione Veneziana della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi nei giorni 28 e 29 corrente sono chiamati a raccolta ad Udine i medici del Veneto e della Venezia Giulia per un convegno che si tratterranno argomenti di indole scientifica e sociale. Molti sono già i medici iscritti.

Il tema di relazione, che riguarda «la tubercolosi renale», sarà svolto dal clinico chirurgo di Padova prof. Fasiani.

Il convegno si presenta sotto i migliori auspici sia per l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno sia perchè è assicurato l'intervento delle personalità più note nel campo della medicina e della assistenza sociale.

Le iscrizioni si ricevono presso il Delegato regionale prof. C. Mojon, Campo Bandiera e Moro 3611, Venezia.

Onorificenza

Con R. D. 21 Aprile 1933 su proposta di S. E. il Capo del Governo è stato nominato Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia il rag. Luigi Callari di Palermo, tenente dei Bersaglieri nell'ultima guerra ed ardito fascista nel periodo successivo ben conosciuto a Venezia, dove da tempo risiede, e dove è stato apprezzato con la consueta disciplina ed energia speciali incarichi di servizio nella M.S.N. Il rag. Callari è noto anche nell'ambiente commerciale essendo condirettore nel Consorzio Industriale Manufatti di questa Città.

Il convegno annuale al Coletti degli ex allievi Don Bosco

Domenica 28 corr., presso l'Istituto Coletti, avrà luogo il XII Convegno Annuale, con l'intervento dell'Ispettore delle Tre Venezie D.r Don Besnato. Tutti coloro che desiderano prendere parte al banchetto sociale possono richiedere l'apposito tagliando alla Segreteria dell'Unione.

Un ambulatorio ostetrico al Lido

Il Podestà comunica che dal 24 corr. nel locale dell'Ambulatorio Comunale di Lido (in via Malamocco, annesso agli Uffici municipali) a cura della R. Clinica Ostetrica sarà tenuto un ambulatorio ostetrico ginecologico gratuito per i poveri due volte per settimana e cioè nei giorni di mercoledì e sabato dalle ore 9 alle 11.

Sventure e disavventure

Un ubbriaco

Ieri sera il pattuglione di polizia, ha sorpreso in Campo S.S. Filippo e Giacomo, ubbriaco da non reggersi, il cinquantaquattrenne Agostino Pradolin, fu Giacomo, senza fissa dimora. Venne tratto in arresto e condotto in guardina.

L'infortunio d'un macchinista

Ieri mattina alle ore 6 trovandosi a bordo del vaporino n. 9 il macchinista Ferdinando De Lorenzo di anni 24 abitante a Castello 1141 mentre stava per attraccare al Pontile di Rialto s'impigliava la mano destra fra la chiusura della porta della caldaia, riportando una ferita lacera guaribile in 10 giorni.

Una sassata

Ieri sera alle ore 19.30, il bracciante Modesto Menin di anni 57 da Codega Sant'Urbano trovandosi nel cortile di casa è stato colpito da una sassata lanciatagli dal decenne Sebastiano Pavan che s'era vendicato perchè avendo beffeggiato il Menin, questi gli aveva lanciato contro la scopa. Il Menin è stato perciò ricoverato al nostro nosocomio e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Colpito da un tridente

Ieri alle ore 18 l'ulicenne Angela Casarin da Zellarino mentre nel cortile della sua abitazione stava per appendere un tridente ad una parete questo cadeva e il manico dello stesso feriva alla regione bulbare il povero Casarin, che dovette essere ricoverato all'ospedale di Venezia per essere giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Si ferisce con una bottiglia

Il manovale Amedeo Sette di anni 27, abitante a Canareggio 3026 trovandosi ieri alle ore 16 nella bottega di carbone della ditta Chiozzotto a Cannaregio 3382, in seguito alla caduta accidentale da una scansia di una bottiglia di varecchina riportò una ferita lacera al capo guaribile in giorni 8.

Cade nella stiva

Il fuochista spagnolo Jesus Santo Bareiro di anni 52 imbarcato sul piroscafo Arraiz a Marghera, dove si trova ormeggiato, mentre stava dipingendo una parte del natante cadde dalla scaletta di bordo nella sottostante stiva riportando una tenta alla regione lombare sinistra guaribile in giorni 10.

Un dono della vicina

Ieri alle ore 19 la tredicenne Adriana Rioda da Murano litigò con la coetanea Vally Poggi sua vicina di casa per che nella presunta calle Gisberti durante il gioco le aveva dette delle male parole. Nella lizza incruenta intervennero la zia e la cugina della Poggi, Cimaroli Rosina e certa Ida Giordani le quali se la presero con la Rioda al punto da farla andare all'ospedale per ferite multiple al capo e al dorso derivate da poderosi pugni e calci somministratele. Le ferite sono state dichiarate guaribili in giorni 4.

Tribunale di Venezia

Gli obblighi verso la moglie

Il Pretore di Venezia, con sentenza di data 26 Marzo 1933 condannava Cortini Alessandro fu Sebastiano di anni 40 ad un anno di reclusione e lire 1000 di multa per essersi sottratto agli obblighi di assistenza ed assistenza verso la moglie. Il Tribunale lo ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Montalto.

Il bollo delle biciclette

L'undici Aprile 1933 la Guardia Municipale di Mira traduceva in Caserma dei Carabinieri il manovale Giora Angelo di Sebastiano di anni 31 ivi nato e domiciliato perchè sorpreso mentre staccava il bollo della bicicletta di certo Voltara Mario. Lo imputato confessò di aver tolto il bollo per applicarlo alla macchina propria non avendo a disposizione la somma occorrente per pagare la tassa che è di lire 10. Il Tribunale condannava il Giora a 15 di reclusione e lire 300 di multa.

Per ca'unnia

L'otto aprile u. s. la casalinga Pratin Augusta fu Giuseppe di anni 65 da Vigonovo denunciò ai Carabinieri della Mira la conosciente Beda Maria per averle rubato sei paia di lenzuola ed una gallina. Aggiunse presentando all'uopo un certificato medico, che la Beda, introdottasi clandestinamente nella sua casa le aveva percosse con tanta violenza da farla cadere a terra. La Beda negò i fatti e affermò che non erano che invenzioni per causare delle noie a persona che le aveva. A conferma di ciò leggerle la tassa per calunnia.

Dalle contrarie affermazioni delle parti il Tribunale non riuscì a convincersi da quale parte stava il vero e finì coll'assolvere la Pratin per insufficienza di prove. Difensore avv. Monaro.

Sottrazione di energia elettrica

I carabinieri Rossi e Molinari della Stazione di Mira, recatisi per motivi di servizio nell'abitazione di certo Zacchello Fortunato di Giuseppe di anni 36 nato e domiciliato a Salzano, constatarono che un filo elettrico usciva dalla casa del medesimo e, convenientemente mascherato dai rami di un gelso, saliva fino a congiungersi con i fili dell'alta tensione. Accertato che il proprietario della casa usava abusivamente dell'energia lo Zacchello fu denunciato per furto semplice. Fu condannato a tre mesi di reclusione e lire 300 di multa.

Un furto di dolci

Nel mese di dicembre ignoti ladri penetrati con chiave falsa nel negozio del pasticcere Antonio Barchi di anni 43 a Chioggia asportarono per 2500 lire di dolci. Da indagini compiute si potè stabilire che del furto era stata autrice Doria Alberto di anni 27 il falegname Attilio Penzo di Nicola di anni 20 e il meccanico Albino Ranzato di Domenico per la ricettazione fu imputato Cichetto il calzolaio Luigi Scarpa di Sebastiano di anni 36 e il pastiere Angelo Chizzolin di Gio. Batta di anni 32. Il Tribunale condannava il Doria a 2 anni, 2 mesi e lire 1600 di multa (dif. avv. Scarpa d'udine) il Penzo a 2 anni e 5 mesi 10 giorni di reclusione e lire 1000 di multa ciascuno, Nordio e Chizzolin (dif. avv. Penzo e Ranzato difensori Bonaldo di Bassano) colpevoli d'incauto acquisto anzichè di ricettazione rispettivamente a 200 e 300 lire di multa.

I negozi per il giorno dell'Ascensione

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica:

A termini delle Leggi vigenti e dei contratti di lavoro, i negozi giovedì 25 corrente, giorno dell'Ascensione, si chiuderanno nel pomeriggio.

Sono fatte le solite eccezioni per gli esercizi pubblici, fioristi e fruttivendoli.

La giornata invece è interamente festiva per i dipendenti delle Aziende senza negozio.

Il rancio dell'Associazione del Fante

Per la sera del 24 corrente, la sezione veneziana dell'Associazione Nazionale del Fante, ha indetto un rancio sociale per le ore 20, al Ristorante Union in Lista di Spagna. Precederà il rancio un'adunata generale degli iscritti presso la sede nel Palazzo delle ex-Prigioni della Paglia.

Il VI saggio al Marcello

Per la sera di venerdì 26 corrente avrà luogo il sesto ed ultimo saggio di studio degli allievi del Liceo «B. Marcello», saggio che sarà interamente dedicato alla scuola di Composizione del M.o Mezio Agostini

I biglietti potranno essere ritirati da oggi presso la Segreteria del Liceo.

Cronaca di Mestre

La Principessa di Piemonte a una piccola italiana

S. A. R. la Principessa di Piemonte la fatto pervenire alla Piccola Italiana Leda Ceccato una lettera di ringraziamento in risposta ad un diario ricevuto, nel quale la Piccola Italiana manifestava tutta la sua gioia per essere stata prescelta per la presentazione fiori all'Augusta Principessa nella sua ultima venuta a Venezia in occasione dell'inaugurazione del Ponte del Littorio.

Associazione del Fante

La Presidenza del Fante invita tutti i soci a passare questa sera in sede, in via S. Girolamo, per darsi in nota per il rancio annuale che avrà luogo in Venezia. Ogni iscritto dovrà versare L. 5.

Barco in fiamme

L'altro ieri, alle ore 14, per cause non bene accertate, improvvisamente si incendiava un barco di proprietà del signor Nogarin Marco fu Luigi, d'anni 71, abitante in via Terraglio, sotto il quale erano depositati attrezzi rurali, causando al proprietario un danno di L. 2000 circa. Sul posto dell'incendio accorsero molti dei vicini ed i famigliari del Nogarin che cercarono con ogni mezzo di iniziare l'opera di spegnimento, che venne poi continuata dai pompieri subito accorsi. Per le indagini si recarono sul posto i carabinieri.

Serie: "I SIGNIFICATI"

IL SORRISO

-ESPRESSIONE DI UN SENTIMENTO BENEVOLO NELLE PERSONE SINCERE;

-MASCHERA DI UN SENTIMENTO CATTIVO NELLE PERSONE FALSE;

-ELEGANTE PRETESTO PER MOSTRARE I DENTI IN CHI USA LA IMPAREGGIABILE

PASTA DENTIFRICIA URBAS

Nel mondo femminile, nelle famiglie e fra le persone di buon gusto oggetto di ammirazione è:

RAKAM

la migliore rivista italiana di biancheria, ricami, moda, lavori, Tutto per la donna, per la casa, per i bambini. La rivista che finalmente supera quelle straniere e porta una impronta nazionale.

Esce una volta al mese.

Inviare L. 1.50 per numeri di saggio, oppure L. 16.50 per abbonamento annuo con premio a: RAKAM - Casella Postale 1217 - Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli uffici della Unione Pubblicità Italiana - Via Bocchetto N. 8 - e presso la Ditta Orsenigo - Via Mercanti N. 1 - Milano.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Binda vince la tappa a cronometro

aumentando il distacco da Demuysère

FERRARA, 22

Oggi, tappa a cronometro. Per evitare il passaggio a livello della linea Bologna-Milano, posto a cinque chilometri dalla città petroniana, gli organizzatori hanno deciso di dare la partenza per la Bologna-Ferrara ad di là del detto passaggio a livello e precisamente in località Ospedaletto. Il percorso viene così diminuito di circa 5 chilometri e risulta esattamente di km. 62.

Nella mattinata è stato effettuato il sorteggio per l'ordine di partenza. Naturalmente ogni squadra ha riservato l'ultimo posto al migliore dei propri componenti. Degli arrivati di ieri non è ripartito Mauclair. L'ordine di partenza è stato stabilito nel seguente modo. Trueba alle 13, Sella alle 13.03, Meini alle 13.6, Tramontini alle 13.9, Rogora 13.12; Rimoldi 13.15; Binda Albino 13,18; Figueras 13 e 21; Allenburger Carlo 13.24; Demuysère 13.27; Gremo 13.30; Piemontesi 13.33; Olmo 13.36; Macchi 13.39; Folco 13.42; Vietto 13.45; Lonckè 13.48; Moretti Carlo 13.51; Orecchia 13.54; Bovet 13.57; Canazza 14; Zucchini 14.3; Buse 14.6; Cipriani 14.9; Cornez 14.12; Rovida 14.15; Bertoni 14.18; Stoepel 14.21; Fraccaroli 14.24; Parati Medardo 14.27; Marini 14.30; Grandi 14.33; Tortolini 14.36; Zanzi 14.39; Geyer 14.42; Scorticati 14.45; Romanatti 14.48; Carlotti 14.1; Bidot 14.54; Oria 14.57; Morelli 15; Binda Alfredo 15.3; Dell'Arsina 15.6; Teani 15.9; Andretta 15,12; Facciani 15.15; Segato 15.18; Masi 15.21; Giuntelli 15.24; Pagliazzi 15.27; Erba 15.30; Lalle 15.33; Lavazza 15.36; Cerioni 15.39.

I cronometristi e la giuria sono ai loro posti mezz'ora prima del momento fissato per il via. Viene fatto l'appello dei concorrenti e cinque minuti prima dell'inizio Trueba viene avvertito di trovarsi pronto. Le partenze si sono svolte regolarmente e nessun incidente notevole è da segnalare lungo il percorso. Bovet ha raggiunto Orecchia partito prima di lui, ma egli a 25 km. dalla partenza ha forato e dha impiegato esattamente nel cambio della gomma 1.42. Ecco la classifica:

1. Binda Alfredo in ore 1.34.51, alla media oraria di km. 39.219; tempo agli effetti della classifica 1.32.51.

2. Demuysère in 1.35.42 1/5, alla media di km. 38.797; tempo agli effetti della classifica 1.34.53;

3. Geyer in ore 1.38.08 3/5 alla media di km. 37.924; tempo agli effetti della classifica 1.37.38.

4. Piemontesi in 1.38.34 3/5; 5. Grandi in 1.39.24 3/5; 6. Buse in 1.39.38 3/5; 7. Vietto in 1.39.43 e 3/5; 8. Bovet in 1.39.45; 9. Loncke in 1.39.50 3/5; 10. Cipriani in 1.39.52 2/5; 11. Zucchini in 1.40.30 e 3 quinti; 12. Olmo in 1.40.35 e 1/5; 13. Bertoni in 1.40.58 e 2 quinti; 14. Moretti in 1.41.07. Seguono gli altri.

La classifica generale, dopo la tappa odierna, resta così fissata: 1. Binda Alfredo con ore 80.7.56; 2. Demuysère con 80.15.9, distacco 7'13"; 3. Piemontesi con 80.23.23, distacco da Binda 10'47"; 4. Bovet con 80.23.32, distacco 15'36". Seguono gli altri.

MOTOCICLISMO

L'importanza e il significato

del raduno dei centauri

L'Ispettore Regionale Veneto del R. M. C. I. comunica:

Giovedì mattina, lungo la Via dell'Impero, sfileranno davanti al Duce novemila motociclisti convenuti a Roma da ogni parte d'Italia. Parecchi saranno anche i rappresentanti dell'estero.

L'avvenimento non costituirà soltanto un eccezionale ed ineguagliabile spettacolo, ma assurgerà ad una importanza e ad un significato degni del massimo rilievo.

Questo Raduno dei Centauri è stato indetto per ordine del Duce che ha desiderato di veder disciplinatamente concentrate in Roma le forze migliori e meglio organizzate del motociclismo italiano. Per ordine del Duce è stato anche ritardato di un giorno: dal 24 maggio, data in origine fissata, al 25 maggio, giorno dell'Ascensione.

I novemila motociclisti che sul tramonto del 24 maggio — ricorrenza fatidica — entreranno in Roma dopo d'essersi concentrati nelle località prestabilite alle porte della Capitale, proveranno con la loro stessa presenza, l'altissima e vivissima fede nel Duce, nel domani dell'Italia Fascista e sull'avvenire del motociclismo italiano.

E tanto più grande sarà il documento di fede quanto maggiore sarà la distanza che i partecipanti avranno dovuto percorrere per raggiungere Roma.

Questo è il significato primo ed essenziale del Raduno dei Centauri che è assurto ad importanza grandiosa in virtù del formidabile numero di partecipanti. Novemila motociclisti! La popolazione d'una cittadina montata su motociclette!...

Il «Reale Moto Club d'Italia» ha dimostrato in questa circostanza la magnifica efficenza raggiunta dalla sua organizzazione centrale e periferica, organizzazione che ha un artefice benemerito ed infaticabile nel Barone Paolo Ricci del Riccio.

Ed il Raduno dei Centauri,, nella luce del suo successo, nell'eco del rombo dei suoi novemila motori, varrà di monito e di direttiva per tutti gli italiani, motociclisti e non motociclisti.

Con questa manifestaione, il Duce vuole dire chiaramente ad ognuno la propria simpatia per il motociclismo, la propria comprensione delle necessità di svelta diffusione e di largo impiego della motocicletta, il proprio comandamento che la Nazione italiana abbia rapidamente ad avvicinarsi come numero di motociclette in circolazione alle 800.000 macchine della Germania, alle 750 mila dell'Inghilterra, alle 500.000 della Francia.

Il «Raduno dei Centauri» — dunque — è per la motocicletta non soltanto una valorizzazione ma un «ordine» in atto.

Tutti lo devono intendere.

Settecentocinquanta concorrenti

alla Polisportiva nazionale ferrovieri

GENOVA, 22

Settecentocinquanta concorrenti hanno preso parte, inquadrati nelle file di sessanta Dopolavoro, alla grande manifestazione svoltasi a Genova, sul campo della Nafta, nel Porticciuolo Duca degli Abruzzi ed al Poligono del Maltempo a Rivarolo. La superba dimostrazione di forza e di disciplina si è conclusa ieri con una serie di interessanti gare.

Ciclismo: VI corsa nazionale Valico dell'Appennino Ligure (km. 142)

Categoria veterani: 1. Marchesi di Milano in ore 4.32 (media oraria km 31.600); 2. Passacaldi di Pistoia 3. Borois di Roma.

Categoria giovani: 1. Boscoli di Savona in ore 4.28 (media oraria km. 31.800); 2. Battista di Termoli 3. Benzi di Novi; 4. Landini di Trieste.

Categoria figli di ferrovieri: 1. Zantedeschi di Verona in 4.13 (media oraria km. 32.300); 2. Dellalotta di Alessandria; 3. Cassola di Alessandrdia.

Atletica leggera: Finale m. 100: 1. Zarabini di Livorno in 11" 3 q.ti 2. Pedrucci di Milano; 3. Morone di Novi.

Finale m. 400: 1. Pentore di Genova in 53 1 quinto; 2. Prezzi di Trieste; 3. Gigli di Savona.

Finale m. 5000: 1. Monferrini di Genova in 18.44; 2. Prampolini di Genova; 3. Bovone di Novi.

Staffetta Olimpionica: 1. Dopolavoro di Milano (Bonfà, Bonelli, Binvini, Petrucci); 2. Novi; 3. Genova.

Tiro alla fune: 1. Dopolavoro ferroviario di Genova; 2. Dopolavoro di Piacenza, 3. Dopolavoro di Sampierdarena.

Tiro a Segno: Campionato individuale: 1. Vadalà Natale di Reggio Calabria p. 136; 2. Dragone di Firenze; 3. Muzzi di Firenze.

Campionato per Dopolavoro: 1. Dopolavoro di Roma; 2. Verona; 3. Venezia.

Gara di fortuna: 1. Pizzonieri di Reggio Calabria; 2. Olivari di Venezia; 3. Mariani di Sanpierdarena.

Tiro collettivo di guerra: 1. Firenze; 2. Reggio Calabria; 3. Genova.

Gli avanguardisti veneti

alle gare di Roma

ROMA, 22

Nel campionato del Littorio al Foro Mussolini, tra gli avanguardisti che maggiormente si distinsero nel pentathlon notiamo: Getto della Pietra, primo Botteon di Treviso con m. 15.50. Lancio del giavellotto, secondo De Marco di Udine con m. 39.80. Palla di ferro, primo Amadori di Verona con m. 12.50 e secondo Lonardoni di Verona con r. 12.30 Nella corsa piana m. 80, primo è stato Giannursi Salelli di Treviso. Nella palla di ferro per avanguardisti dai 14 ai 16 anni, primo Volpi di Padova con m. 13.67 e secondo Leoni di Verona con m. 12.77. Nella scherma secondo si è classificato Valentini di Udine.

CALCIO

I giovedì di campionato

MILANO, 22

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica: «Con riferimento ai comunicati n. 41 del 4 maggio 1933 e n. 43 del 18 maggio stesso anno, vista l'impossibilità di dare tempestive comunicazioni alle società dipendenti delle eventuali punizioni, si fa noto che le punizioni relative alle gare giuocate domenica 21 maggio e che verranno stabilite nella riunione del 24 maggio, saranno scontate a partire dalla domenica 28 maggio; quelle relative alle gare giuocate giovedì 25 maggio, che verranno stabilite nella riunione di mercoledì 21 maggio, insieme a quelle relative alle gare del 28 maggio, saranno scontate a partire da domenica 4 giugno 1933».

TENNIS

Coppa I Decennale

Il Guf di Venezia batte

il T. C. di Braida per 3-2

Sabato 20 ha avuto luogo a Udine l'incontro valevole per la finale del 2.o Gruppo del Campionato Italiano a Squadre di terza categoria, tra le rappresentative del Guf di Venezia e del T. C. Carlo De Braida di Udine. La vittoria è toccata ai primi per tre a due.

Ecco i risultati: Ratti (Guf Venezia) b. Frisacco (De Braida) 6-0, 6-4; Bossi (De Braida) b. Anfodillo (Guf. V.) 6-4, 6-1; Paladini (Guf V.) b. Orgnani (De Braida) 4-6, 6-4, 6-3, Bossi-Frisacco (De Braida) b. Anfodillo-Sostegni (Guf V.) 6-1, 6-2; Ratti-Paladini (Guf. V.) b. Kermol-Orgnani (De Braida) 6-3, 6-2.

Un morto e un ferito grave

in una sciagura motociclistica

BORDIGHERA, 22

Verso le 17, su un ponte che sovrasta la linea ferrata, una motocicletta, recante Carlo Peretti da Cornez, di anni 30, ed Armando Bianchi da Servo Ligure, di anni 23, andava a cozzare contro un muro di riparo. Il guidatore Bianchi si feriva gravemente; il Peretti veniva sbalzato di sella e cadeva sulla sottostante linea ferroviaria, dove fu rinvenuto cadavere.

Scontro moto automobilistico

PORTOGRUARO, 22

L'Ufficiale idraulico del Magistrato alle Acque Leone Antonino si scontrò stamane alle 9 sulla strada di Prata con un auto pilotato dal dott. Gasperini ferendosi alla testa e al corpo. All'ospedale fu curato e giudicato con prognosi benigna.

Il Congresso nazionale del mobilio

MILANO, 22

Promosso dalla Federazione Nazionale dell'industria del legno, si svolgerà nei giorni 27, 28 e 29 di questo mese il primo Congresso nazionale dell'industria mobiliera. E' un altro dei convegni convocati in occasione della Triennale, e infatti le sedute si svolgeranno nel salone delle cerimonie del palazzo dell'Arte al Parco. Durante il Congresso, e precisamente domenica 28, i partecipanti effettueranno una gita a Bellagio.

L'importanza del Congresso risulta dai temi che vi saranno trattati. Sull'industria del mobilio quale appare alla Triennale stessa ed alle altre Mostre e Fiere nazionali riferirà il dott. Luigi Arimattei; sulla vendita di mobili al pubblico attraverso esercizi gestiti direttamente dai produttori il prof. Giustino Avorio; sul problema degli appalti per forniture di mobili e serramenti e dell'esclusione degli intermediari e dei non produttori il cav. Vittorio Branchi. Il mobilio nel rinnovamento artistico nazionale fornirà argomento di una relazione del sig. Luigi Cassani e del rag. Andrea Galfetti. Intorno alla assicurazione contro gli infortuni e le previdenze sociali dell'industria del legno riferirà il prof. Piero Florit.

Altri argomenti all'ordine del giorno sono: la proprietà artistica e la protezione dei modelli di fabbrica nonchè le tariffe dei trasporti e le questioni fiscali interessanti la industria mobiliera (relatore il gr. uff. R. Fossati); l'istruzione professionale nell'industria mobiliera (relatori prof. Giovanni Galfetti e arch. Romano Barocchi); il dizionario delle nomenclature nell'industria mobiliera (relatore ing. Arturo Issel); l'arredamento nel gusto della donna (relazione della signora Lidia Morelli); i contratti di lavoro nell'industria del mobilio e nell'artigianato (relatore il prof. Raffaele Passeretti); la collaborazione fra industriali, architetti ed artisti (relatore arch. Luigi Polo); l'industria del mobilio nei rapporti dell'artigianato e del commercio (relatore Nino Steffenino); l'esportazione del mobilio e la formazione di un Consorzio fra gli esportatori italiani di mobili (relatore Federico Valzania).

Il contratto nazionale per gli addetti

all'arredamento, abbigliamento e merci varie

ROMA, 22

E' imminente la pubblicazione del contratto nazionale di lavoro per il personale dipendente dai magazzini articoli di arredamento e abbigliamento e merci varie. Si tratta di uno dei più importanti contratti nazionali, interessante una massa di dipendenti che ascende a 200 mila, e di aziende che sale a varie migliaia.

La disciplina dell'apprendistato

E' stato questo uno dei contratti maggiormente discussi. Iniziatosi nel maggio 1932, è stato concluso nel febbraio 1933, dopo di che il Ministero delle Corporazioni ha proceduto alla revisione ed ora alla pubblicazione. Il contratto ha vigore dal primo gennaio 1933 e si compone di numerosi articoli. Esso specifica senz'altro le categorie dipendenti, tra cui: mercerie, merletti, trine, confezioni di biancheria, mode, cappellai, negozi d'arte, vetrerie, elettricisti, giuocattoli, grandi magazzini, profumerie, ecc.

Tra le più importanti disposizioni è da segnalare la disciplina dell'apprendistato, che ha lo scopo soprattutto di creare, attraverso questo tirocinio pratico, i futuri lavoratori di commercio qualificati. Vengono stabiliti i limiti di età: per il personale maschile dai 14 ai 20 anni, per il personale femminile dai 15 ai 20 anni. Il personale viene diviso in due categorie: quello avente mansioni direttive di concetto e quello con mansioni di grado comune; segue il personale subalterno, ausiliario e dipendente dai lavoratori di vendita.

Il periodo di prova non potrà essere superiore ai sei mesi per il personale impiegatizio di concetto, ai tre mesi per il resto del personale impiegatizio e ai 30 giorni per tutti gli altri dipendenti, all'infuori dell'apprendistato. La retribuzione nel periodo di prova non potrà essere inferiore al minimo stabilito dal contratto integrativo provinciale per la categoria in cui i dipendenti verranno assunti.

Le indennità di licenziamento

Un'innovazione importante del contratto riguarda le indennità di licenziamento, stabilite in 20/30 per il personale impiegatizio per ogni anno di servizio e di quattro giornate per gli operai. Però l'anzianità maturata all'entrata in vigore del contratto sarà liquidata tenendo conto del vecchio contratto di lavoro e cioè fino al dicembre 1927, secondo l'applicazione della legge sul contratto d'impiego privato o degli usi locali più favorevoli; dal primo gennaio 1928 a tutto il 1933 l'indennità di licenziamento del primo contratto scaduto e cioè 25/30. Col nuovo contratto l'anzianità viene calcolata dal giorno in cui l'impiegato è entrato a far parte del personale della ditta, qualunque siano le mansioni affidategli. Le frazioni di anni saranno considerate a tutti gli effetti contrattali per dodicesimi. Se il personale è retribuito in tutto o in parte con provvigioni, premi di produzione o partecipazione agli utili, queste saranno ragguagliate alla media dell'ultimo triennio; se il triennio non sia compiuto, alla media del tempo dal dipendente passato in servizio.

Le dimissioni del dipendente devono essere presentate per iscritto, con il preannuncio stabilito per il caso di licenziamento. Qualora un dipendente volesse dare le dimissioni per contrarre matrimonio, avrà diritto all'indennità di licenziamento, escluso il preavviso. In ogni caso al dimissionario che abbia un'anzianità di almeno 25 anni competono, se ha compiuto i 55 anni, la metà dell'indennità che avrebbe percepito in caso di licenziamento; se ha compiuto i 60 anni, 3/4 dell'indennità. Il dimissionario che abbia un'anzianità di 20 anni ed abbia compiuto i 65 anni di età, avrà diritto a 4/5 dell'indennità del caso di licenziamento.

Altro notevole punto chiaramente affermato è quello che le indennità di licenziamento devono essere pagate all'impiegato all'atto della cessazione del servizio; in caso di ritardo dovuto a contestazioni o ad altre cause, qualunque esse siano, saranno conteggiati gli interessi commerciali correnti, con decorrenza dal giorno dell'effettiva cessazione dal servizio. In caso di morte dell'impiegato spetterà al coniuge o ai viventi a carico, non oltre il quarto grado, e, in difetto, agli eredi legittimi, la liquidazione a seconda delle mansioni ricoperte.

Il richiamo alle armi non dà luogo alla risoluzione del contratto. Il richiamato deve presentarsi negli otto giorni dal cessato servizio militare. Il trasferimento di residenza dà luogo al pagamento dell'indennità anche per la famiglia a carico del dipendente. La questione delle malattie e infortuni è regolata dalla Cassa Nazionale malattie addetti al commercio. Il contributo dovuto alla detta Cassa è ripartito fra il datore di lavoro e il prestatore d'opera, a seconda delle categorie: impiegatizie e personale subalterno 2/3 a carico dei datori e 1/3 a carico dei lavoratori; per il resto del personale il 50 per cento a carico del datore di lavoro e il 50 per cento da parte del prestatore d'opera.

L'attesa degli italiani d'America

per il volo Orbetello-Chicago

ROMA, 22

L'*Impero* riceve da New York:

« L'attenzione degli abitanti di New York, e sopratutto delle varie colonie di lingua italiana qui residenti, è concentrata su un elegante *yacht* di appena mille tonnellate, alla cui poppa sventola il nostro tricolore. E' l'*Alice*, lo *yacht* che servirà di radiofaro alla squadra di venti apparecchi che fra alcune settimane da Orbetello spiccheranno il volo verso Chicago al comando del gen. Balbo, Ministro dell'Aeronautica. L'*Alice* si è ancorato nel porto di New York al molo situato ai piedi della 65.a strada. E' comandato dal capitano Longo, fratello dell'aviatore comand. Ulisse Longo. Le bella nave apparteneva precedentemente al Principe di Monaco che se ne serviva per i suoi studi oceanografici. Il Governo nazionale l'ha acquistata da poco tempo e l'ha messa a disposizione del Ministero dell'Aeronautica.

« L'*Alice*, al momento opportuno, proseguirà per la baia di Cartwright nel Labrador, ove funzionerà da nave radiofaro per le comunicazioni meteorologiche collo stormo durante il volo transoceanico. L'attesa per il raid aereo Italia-Chicago da parte dei nostri connazionali qui residenti è semplicemente enorme. Basti considerare che è stato costituito un apposito Comitato che sta organizzando un'escursione aerea di qualche decina di apparecchi che da New York andranno incontro al gen. Balbo e ai suoi compagni non appena questi si dirigeranno verso Chicago. Al Comitato, che ha assunto il nome di « General Balbo world's fairs welcome flight » (Comitato per le accoglienze al gen. Balbo per il volo alla Fiera mondiale), hanno aderito le più spiccate personalità della nostra colonia e affluiscono le richieste di inscrizioni al volo ».

Una linea aerea Francia-Congo

ROMA, 22

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » è informata che il Governo francese ha deciso di realizzare il progetto di unire la Francia al Congo, attraverso l'Algeria e la Nigeria. In conseguenza il Ministero dell'Aria, d'accordo con i Ministeri interessati (Guerra, Colonie, Poste) ha disposto il funzionamento, a titolo di prova, di un primo tronco aereo postale fra Algeri, Orano, Colomb, Bechar, Gao. In seguito, la linea, che sarà esclusivamente postale, sarà esercita da una organizzazione civile, con materiale speciale. Gli scali previsti della linea sarebbero: Algeri, Orano, Colomb Bechar, Adrar, Bidon, Gao, Miamey, Zinder.

Un Museo presso il lago di Nemi

ospiterà le due navi romane

ROMA, 22

Le due navi romane estratte dal fondo del lago di Nemi saranno prossimamente sistemate in un museo stabile che sorgerà sulla riva del lago, insieme a tutto il prezioso materiale rinvenuto presso le navi.

La seconda Mostra d'Arte sacra

ROMA, 22

La Giuria incaricata di esaminare le opere che verranno inviate alla II Mostra Internazionale d'Arte Sacra di Roma, è risultata così composta: Baccio Maria Bacci, Ferruccio Ferrazzi, Giovanni Guerrini, Ugo Ojetti e Attilio Selva.

Una contessa francese

impiccata alla Mecca

GERUSALEMME, 22

La stampa araba del vicino Oriente è piena di commenti e di supposizioni a riguardo di una tragica avventura di cui è stata protagonista una signora francese, la contessa d'Andurain.

Benchè le versioni che si dànno della fatale odissea del deserto non concordino tra di loro, è tuttavia possibile ricostruire almeno in parte le vicende più salienti di questo romanzo di sangue.

La sfortunata eroina di questa storia viveva da circa sei anni a Palmira dove gestiva l'albergo Zenobia. Smaniosa di recarsi in pellegrinaggio alla Mecca, ella, divorziata dal suo primo marito, con cui, però, continuava a convivere, decise di sposarsi con un Wahabita, abbracciando l'Islamismo. Il contratto nuziale era, nei suoi piani, una semplice manovra per ottenere il permesso di visitare la Kaaba, E, infatti, aveva pattuito che il suo matrimonio col beduino sarebbe stato puramente fittizio. Il suo nuovo marito nominale l'avrebbe accompagnata nel suo viaggio come un fratello e al suo ritorno in Siria avrebbe ricevuto una somma prestabilita come ricompensa per i servigi resi.

La contessa, però, doveva ignorare che i Cristiani i quali si convertono alla religione di Maomentto non possono visitarne la tomba che almeno dopo un anno dal giorno della loro abiura. E, impaziente, partì col suo.... principe consorte alla volta della capitale dei Luoghi Santi del Corano. Dopo qualche tempo giunsero d'improvviso, i primi telegrammi che davano l'annuncio della tragedia. Il Wahabita era stato trovato morto, avvelenato. La contessa d'Andurain, sospettata come autrice del delitto, veniva sottoposta a un tribunale che la condannava seduta stante all'impiccagione. E la sentenza veniva subito eseguita.

Alcuni giornali non esitano ad affermare che il Wahabita sia stato ucciso per ordine del governo della Mecca allo scopo di farne ricadere la responsabilità sulla contessa e avere, così, un pretesto legale per la sua condanna a morte.

Il saluto romano in Germania

nelle manifestazioni sportive

BERLINO, 22

L'alto commisssrio del Reich per lo sport ha impartito l'ordine che il saluto romano deve aprire e chiudere ogni manifestazione sportiva.

La moglie scomparsa

Dopo 30 anni ferma un agente

per domandarne notizie

NEW YORK 22

Raramente è stata suscitata tanta curiosità quanta ne è stata provocata oggi tra i lettori dei giornali della metropoli americana i quali vorrebbero a tutti i costi sapere quale sia il nome di quel cittadino degli Stati Uniti che — secondo quanto narrano i giornali stessi — si è presentato ieri all'ufficio di polizia newyorchese per chiedere informazioni sulla propria moglie. Egli si è avvicinato ad un agente e gli ha chiesto se per caso avesse notizie della consorte.

— Saprebbe dirmi se mia moglie è stata ritrovata? — ha chiesto il marito in uno stato di vivissima agitazione.

Con voce calma l'agente gli ha posto questa ovvia domanda: — Ma da quando l'avete persa?

La risposta del marito è stata questa: — Trent'anni fa.

Invitato a spiegarsi ha narrato che proprio a quella remota data egli giunse insieme con la moglie dall'Italia in qualità di emigrante in America. Al momento dello sbarco si volse a destra e a sinistra senza riuscire a trovar più la propria consorte e non l'ha ritrovata da trent'anni in qua. Annunciò la scomparsa alla polizia e poi attese con trentennale pazienza l'esito delle ricerche. Ora ha perso la pazienza e, invecchiando, gli è saltata addosso l'inquietudine e il tormento con la stessa freschezza con la quale egli li aveva sentiti trent'anni prima. Era infatti in preda a una angoscia indicibile come se la tragica scomparsa della moglie si fosse prodotta cinque minuti prima del suo arrivo al posto di polizia.

Gli agenti, dicono i telegrammi, lo hanno calmato e a guisa di consolazione gli hanno promesso che continueranno a cercare come avevano fatto da tre decenni a oggi.

Un annegato a Pordenone

PORDENONE, 22

Il diciassettenne Minet Olivo ieri nel pomeriggio, prendendo un bagno nel Meduna, colto da malore, annegava.

Un'adunata a Bucarest

di 200 mila contadini

BUCAREST, 22

Ha avuto luogo una manifestazione da parte di 200 mila membri delle organizzazioni del Partito nazionale dei contadini, i quali venuti da ogni regione della Romania, hanno sfilato davanti al Capo del Governo sig. Vaida per riaffermare la solidarietà nazionale della democrazia rurale contro tutte le tendenze estremiste di destra e sinistra. Alla sfilata è seguita una riunione plenaria durante la quale tutti gli oratori si sono dichiarati per la pace all'estero ed all'interno ed i rappresentanti delle minoranze hanno protestato energicamente contro la campagna revisionistica affermando la volontà di vivere fraternamente nel paese di cui fanno parte. Da ultimo ha preso la parola il Primo Ministro Vaida che dopo alcune dichiarazioni sulle direttive pacifiche della politica romena, ha espresso il proprio convincimento per la dichiarazione dei rappresentanti delle minoranze. La assemblea si è sciolta con una dimostrazione di omaggio al Sovrano. — (Stefani).

Sciarada a premio

Congiunge il PRIMO
L'ALTRO è bevanda
Il TERZO è suono,
E' da ogni banda,
Poi ci circonda,
Lettor, l'INTIER.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Per i campi

Il mito antichissimo di Dafne, mutata in albero per mancanza di amore, che è quanto dire piena fiducia, fa sovvenire l'origine di quella .....legnosità mentale che talvolta sembra si compiaccia cancellare dal cervello dei rurali le buone norme apprese dalla viva ed amorosa voce del Cattedratico, o dall'esempio ammonitore degli agricoltori di avanguardia: veri arditi della terra!

Ciò, del resto appare ad ogni piè sospinto a colui che, con animo di tecnico, percorra, nel maggio inclemente, le campagne già tutte verdi per il travagliato ritorno di Madonna Primavera, dopo il lungo sonno invernale.

Molti frumenti della Valle Padana, anzi moltissimi, sono tutto un trionfo di gloria nella luce del sole e rappresentano assai più di una promessa: altri, per fortuna pochi, appalesano invece visibili i segni delle sofferenze e delle crisi passate, e talvolta non vinte. Sofferenze dovute soprattutto alle brinate tardive più che ai geli dell'inverno, le quali dischiudono la via a quel complesso di accidenti conglobati sotto la denominazione generica di «male del piede». E' il Mentana, il grano che ha trionfato nella decorsa campagna specie nei distretti ove prevalgono le terre argillose e frigide, assai più capricciose delle più viziate femminuccie, che appare oggidì assai provato. E' indubitato peraltro come la semina tardiva del Mentana costituisce una delle principali garanzie contro i... fasti e nefasti del «male del piede». Le raccomandazioni di Gibertini, i suoi accorati e talvolta vigorosi nonchè irruenti richiami, hanno adunque una base solida: senonchè in materia di argille purtroppo accade che se l'uomo propone, è per contro l'andamento stagionale che sempre dispone, ragione per cui avviene che l'agricoltore, attirato da quella maliarda sirena che è il bel tempo.... penetri nel campo con la seminatrice anche se il sole ancora non ha lasciato lo Scorpione, ed il Sagittario da lungi attende!

Oltre il freddo, altri fattori è indubitato debbano concorrere a porre i seminati prosperosi in condizioni critiche di fronte al sopravvenire di forti freddi e di brinate tardive.

Quanti sono fra gli agricoltori quelli che conoscono le proporzioni e le qualità ottime dei diversi concimi? Pochi invero, poichè il potere di ripresa del frumento ed il suo spiccato adattamento, che gli permettono, — almeno in una certa misura — di utilizzare gli elementi nutritizi accantonati nel terreno come riserva, e quindi correggere gli squilibri di una concimazione mal fatta, inducono spesso l'agricoltore ottimista alla mortificante inerzia.

Dicono i teorici che anche in materia di frumenti la concimazione completa ed equilibrata è garanzia sicura contro le avversità della stagione, per quanto non sia sempre facile distinguere, in termini di meteorologia pura, una stagione buona da una cattiva. Comunque, è certa cosa che la mancata o la insufficiente concimazione fosfatica rappresenta sempre, nelle annate difficili, il tallone di Achille per i seminati a grano, specie se in regime di concimazioni azotate spinte le quali ormai stanno entrando nell'uso comune. Se il fosforo del perfosfato minerale non ha disertata la zolla, e se nelle campagne potassio-carenti il sale potassico gli è compagno, anche il «male del piede» è tenuto a freno, mentre esso dilaga laddove l'equilibrio alimentare appare violato.

Strana peraltro la circostanza che mentre in materia di alimentazione del bestiame, l'armonia fra idrocarnati, grassi ed albuminoidi, è cosa pacifica, la stessa armonia venga poi messa al bando nel caso dell'alimentazione delle colture!

*

La «rogna» delle patate è all'ordine del giorno nei paesi del nord-Europa: ciò non esclude che data l'intensità dei traffici e degli scambi siffatta calamità possa anche varcare le frontiere ed avvilire così le colture nostre, ancora pressochè immuni. Denunziati i danneggiamenti era naturale che gli studiosi corressero ai ripari, cercando volta a volta i rimedi più confacenti.

Reazione inadatta del terreno, — in questo caso alcalina — andamento stagionale avverso, varietà a debole resistenza congenita od acquisita per fatti degenerativi, costituiscono altrettanti elementi favorevoli al dilagare della «rogna» nei campi investiti a patate. Orbene, esperienze decennali condotte a Pforten, per cura del prof. Eichinger, hanno ormai dimostrato come il male di cui qui si discorre possa agevolmente essere contenuto mercè appropriate concimazioni, non imbastite come al solito a casaccio. Azione redentrice, — sia detto senza eufemismi —, è esercitata in pieno dal solfato ammoniaco, che resta quindi il concime principe per il pomo di terra, il quale ingrasso meglio agisce se associato al solfato od al cloruro potassico. Se poi invece delle scorie Thomas è il perfosfato minerale che l'agricoltore impiega, allora il miglioramento dello stato di salute della coltura diventa cosa evidentissima, talchè costituisce madornale errore volere abbandonare, nella tecnica della concimazione al pomo di terra, o comunque astrarre, da tali preziose direttive.

Oltre la «rogna», ben altre malattie scendono in campo a decimare la preziosa solanacea cui sono legati i nomi dello speziale Parmentier, in Francia, e degli Avvocati Virginio e Dandolo in Italia.

Di grazia, quanti sono fra i coltivatori di pateate quelli che arginano gli sfregi ed i danni che annualmente arreca la «peronosfora» cui è connesso il ricordo tristemente famoso della carestia irladese? L'amico Zapparoli, — che con amore e competenza dedica la sua attività anche al risorgimento di questa negletta coltura —, confessa che in molti luoghi i trattamenti cuprocalcici con poltiglia bardolese costituiscono un mito! È si che il rimedio è lo stesso che richiama la vite, mentre la sua preparazione non presenta difficoltà di sorta.

Mano quindi all'insuperabile ed insuperato solfato di rame ed alla calce, ponendo attenzione al primo trattamento, da farsi a cavallo fra Maggio e Giugno, con una poltiglia all'1.50 per cento di solfato di rame e calce, ripetendo le irrorazioni se il tempo corre umido per frequenza di pioggie o di nebbie. Come dice il proverbio: «Il giuoco vale certo la candela!».

V. Manvilli

Ingente frode all'Erario
in una fabbrica di sapone

COMO, 22

Un singolare metodo di rapido arricchimento, a danno dell'Erario, aveva trovato il noto industriale Ulderico Vismara, da Monza, esercente, tra l'altro, la fabbrica di saponi Ausonia, in Dolzago, ameno paesello della Brianza.

L'attenzione dei funzionari della Finanza è stata attratta da un nuovo e complicato impianto con caldaia, cassoni, condutture di vapore, pompe, recipienti, manometri e valvole diverse, il cui funzionamento era dubbio. Tutto l'impianto, malgrado qualche ingannevole connessione con la caldaia del sapone, non doveva riguardare affatto la fabbricazione di questo. Infatti, dopo qualche accorta prova e competente manovra, si è constatato che da uno dei recipienti dell'impianto defluiva olio che, invece di essere denaturato, era perfettamente commestibile. L'alchimia del Vismara aveva trionfato sulla chimica ufficiale: il denaturante nitrobenzolo, prima aggiunto all'olio per destinarlo ad usi industriali, esenti da tasse, col nuovo processo veniva perfettamente tolto e l'olio ritornava commestibile, sfoggiando nuovamente il suo bel colore d'ambra.

Continuano le indagini e gli accertamenti che finora porterebbero a circa 3 milioni la frode all'Erario. Oltre alla detenzione, la pena pecuniaria per tale reato, finora, varierebbe, quindi, da 6 a 30 milioni di lire.

Le vibranti parole di Starace e Gazzera
al gran rapporto degli ufficiali in congedo

FIRENZE, 22

Al gran rapporto dell'Unione nazionale ufficiale in congedo svoltosi alla presenza del Principe di Piemonte, il Segretario del Partito S. E. Starace ha pronunciato il seguente discorso:

«Altezza Reale! Per la seconda volta ho l'alto onore di presentarvi i dirigenti dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, qui convocati per il rapporto annuale. L'Unione nel giugno dello scorso anno contava 120.055 iscritti: oggi ne conta 132.823.

«In nome degli intervenuti, ma anche in nome di tutti gli iscritti, vi esprimo, Altezza Reale, il nostro grato animo, perchè la vostra ambita presenza tra noi costituisce alto riconoscimento degli scopi raggiunti dall'Unione ed è auspicio di maggiori realizzazioni per l'avvenire.

Salda unione spirituale

«Rendo vive grazie anche a S. E. il Ministro della Guerra, generale Gazzera, il quale testimonia nella forma più nobile la salda unione spirituale che lega tra loro tutti gli ufficiali italiani, alla cui elevazione è appunto rivolta anche la nostra opera. Di tale unione spirituale è prova irrefutabile l'entusiasmo col quale gli ufficiali dei quadri permanenti si sono costantemente dedicati all'istruzione e all'addestramento degli ufficiali in congedo.

«Gli uni e gli altri, nonostante i compiti del proprio ufficio e dell'attività professionale, hanno adempiuto il dovere di seguire con la prescritta frequenza i corsi di istruzione invernale, dando così prova che il nuovo spirito fascista ha permeato realmente tutti i settori della vita nazionale.

«Non è senza significato, pertanto, che l'Unione degli ufficiali in congedo sia affidata al Segretario del P. N. F. Si attua così la volontà del Duce: la preparazione spirituale e tecnica di tutto il popolo italiano, di ogni Italiano, a cominciare dalla forte e promettente giovinezza.

"Nei ranghi, con tutto il popolo, col suo Duce,,

«In un tempo ormai tramontato, l'ufficiale in congedo significava in riposo, o meglio ufficiale in stato di inerzia; oggi non più: oggi l'ufficiale in congedo sente che la grande Nazione italiana è in marcia; sa di essere nei ranghi, con tutto il popolo, col suo Duce che instancabilmente alimenta del suo spirito la Rivoluzione delle Camicie Nere.

«Firenze, prescelta quest'anno a sede del rapporto, sintesi espressiva di quanto possa l'ardimento e il genio della stirpe, è buona promessa ai nostri lavori e ai nostri intendimenti.

«Al Podestà, valoroso combattente, il mio ringraziamento e il ringraziamento dell'Unione per la cordiale ospitalità, di stampo schiettamente fascista.

«Altezza Reale, nel nome del vostro Augusto Genitore, il nostro Re, il Re della nostra guerra e della nostra Vittoria, l'Unione nazionale degli ufficiali in congedo inizia i lavori del suo rapporto annuale. La vostra presenza ci è pegno che l'Unione saprà ordinare i suoi sforzi per il raggiungimento delle finalità nazionali che il Duce, sempre con infallibile intuito, le ha particolarmente assegnato. Signori ufficiali, a rapporto!».

Il discorso di S. E Gazzera

Dopo il Segretario del Partito ha parlato il Ministro della Guerra generale Gazzera il quale ha detto:

«Altezza Reale, Eccellenze, Signori ufficiali!

«A voi Altezza Reale, che vi siete compiaciuto di onorare con la vostra augusta presenza questo secondo grande rapporto, sia gradita l'espressione della riconoscenza di noi tutti, ufficiali in servizio e in congedo, di terra, del mare e dell'aria. L'U.N.U.C.I. annovererà il rapporto di Firenze tra gli eventi memorabili della sua storia, non solo perchè è tenuto nei giorni della 18.a ricorrenza anniversaria dell'entrata dell'Italia nella grande guerra — che dell'ufficiale in congedo fu la prova gloriosa — ma anche perchè si inserisce felicemente nella rassegna di attuazione e di propositi che hanno espresso le superbe conquiste del Regime nella fatica del primo decennio.

«Nata appena il 18 giugno dell'anno quarto, con la fortuna di vedersi assegnata mèta e via dall'incisiva parola del Duce, l'Unione ha saputo costituirsi in fascio poderoso di capi, che separati nelle multiformi attività civili, sono tuttavia avvinti dalla forte opera militare del passato, dalla necessità della preparazione armonica dell'oggi, dalla coscienza dell'arduo dovere del domani.

«Tutrice e custode giustamente gelosa del prestigio pieno ed intero dei suoi componenti, l'Unione, sotto la guida di S. E. il Segretario del Partito, sa con intelligenza tenere gli ufficiali in congedo accostati alle sorgenti della fede patriottica sempre più ardente, del sapere tecnico militare ognor più complesso, del vigore fisico oggi più necessario ancora che nel passato; doti ed attitudini di cui ha da essere fortemente intessuta la fibra dell'ufficiale dell'Italia rinnovata.

Preparazione spirituale e tecnica

«Ond'è che i nostri organismi militari permanenti, nella loro opera multiforme, vasta, gravosa, ma affrontata con entusiasmo dagli ufficiali in ogni grado per mantenere aggiornati e allenati i camerati in congedo, trovano nell'Unione nazionale comprensione piena e possibilità inattese che parevano dianzi appartenere al regno delle vaghe aspirazioni.

«Così pure la nostra annuale fatica di preparazione spirituale e tecnica di migliaia di giovani ad essere, quali ufficiali di complemento capi e maestri di soldati, trova sicura ricompensa nella certezza che il seme gettato con tanto amore darà frutti rigogliosi nell'avvenire, per l'Esercito e per la Nazione; in guerra ed in pace.

«Il nostro ufficiale in congedo di oggi ha difatti la piena coscienza della nobiltà e della gravità della missione che per la Patria deve essere in grado di svolgere; sa che la sua capacità dovrà esaltare il rendimento dei suoi subordinati; sa che anche in pace egli deve essere fattore della formazione e della conservazione della coscienza militare del popolo, e anche all'estero egli sa tenere alta la fiamma dell'amore d'Italia.

«E le sensazioni che ne derivano si avvertono con particolare vigore in questi raduni, ove vi confluiscono ufficiali di tutte le armi, di tutti i corpi, chiamati dalla voce stessa della Patria, e mossi da uno stesso sentimento; e dove questo sentimento ci si legge l'un l'altro negli occhi e lo si proclama tutto insieme, con una stessa immensa voce, con uno stesso gesto esprimente lo slancio dell'entusiasmo, la tensione di una volontà, la solennità di un giuramento.

«Signori ufficiali! Nel compiere il gradito incarico di porgervi il saluto cordiale di S. E. il Capo del Governo, io raccolgo il grido e il gesto che esprimono tutta la nostra dedizione, tutto il nostro ardore e li presento a S. A. R. il Principe di Piemonte, che rappresenta fra noi — soldati devoti — la Dinastia di Sovrani guerrieri le cui virtù si compendiano, in felicissima sintesi vivente, nella gloriosa persona di S. M. il Re».

L'omaggio al Re dei partecipanti
al Congresso della proprietà edilizia

ROMA, 22

S. M. il Re ha ricevuto al Quirinale il dott. Larmerouix, presidente dell'Unione internazionale della proprietà edilizia con il nob. Enrico Parisi e col comm. dott. Gengo, rispettivamente commissario straordinario e segretario generale dell'Associazione della proprietà edilizia, accompagnati dai capi delle associazioni estere partecipanti all'ottavo Congresso internazionale della proprietà edilizia e dai 25 commissari che reggono le associazioni sindacali periferiche fasciste della proprietà edilizia.

S. M. il Re ha voluto essere informato dei lavori del Congresso e si è intrattenuto affabilmente con i singoli rappresentanti. Al Sovrano il nob. Enrico Parisi, a nome della Federazione della proprietà edilizia, ha fatto omaggio delle pubblicazioni federali edite in occasione del Congresso che S. M. il Re ha gradito.

Il cartello europeo
delle materie coloranti

ROMA, 22

Il cartello europeo delle materie coloranti, che è oramai un fatto compiuto, rappresenta lo sviluppo finale di un piano iniziatosi nel 1927 con l'accordo franco-tedesco, al quale aderirono, nel 1929, i produttori svizzeri. La Spagna entrò automaticamente nel cartello quando cedette la sua industria dei coloranti ai capitali germanici, mentre la cointeressenza tedesca e svizzera nelle fabbriche italiane portò alla entrata dell'Italia nel 1931. Recentemente vi hanno aderito prima la Inghilterra e poi la Polonia. Fra gli Stati europei produttori rimangono fuori la Russia e la Cecoslovacchia.

Il compiacimento del Duce
per l'attività del Sindacato ingegneri

ROMA, 22

Presentati dall'on. Biagi, Sottosegretario per le Corporazioni e accompagnati dall'on. Bodrero e dall'on. Del Bufalo, sono stati ricevuti ieri da S. E. il Capo del Governo gli ingegneri componenti il Consiglio nazionale del loro Sindacato.

Il Capo del Governo si è vivamente compiaciuto dell'efficienza del Sindacato ingegneri e del lavoro da esso svolto nei vari campi di attività. Ha messo in rilievo la importanza dei compiti affidati alla categoria e gli ha esortati a proseguire con fede la loro opera.

Le parole di S. E. il Capo del Governo sono state accolte da una prolungata ovazione.

I servizi marittimi
e l'Anno Santo

ROMA, 22

I dirigenti i servizi marittimi italiani hanno preso in attenta considerazione l'efficienza dei nostri servizi in relazione alle maggiori necessità che l'Anno Santo può presentare per l'afflusso dei pellegrini dai paesi di oltremare. «La Corrispondenza» informa che la Società «Italia» ha la possibilità di far fronte a qualsiasi evenienza. Nel primo semestre del corrente anno sono in calendario oltre 40 partenze da New York per l'Italia, delle quali otto col «Rex» e otto col «Conte di Savoia». Da Buenos Aires poi sono state fissate 38 partenze per Genova e 35 da Montevideo, Santos e Rio de Janeiro, 12 delle quali con fermate a Napoli. «La Corrispondenza» crede di sapere che saranno migliorate invece le linee per la Palestina che sono sufficienti in tempi normali, non pare possano soddisfare un traffico eccezionale.

La solidità finanziaria italiana
messa in rilievo all'assemblea dell'Associazione bancaria

ROMA, 22

Stamane nella sede dell'Associazione tecnica bancaria italiana ha avuto luogo l'assemblea generale delle Banche associate alla quale sono intervenuti anche quest'anno i rappresentanti del Governo, del Partito e del mondo finanziario.

Al tavolo d'onore hanno preso posto il Ministro delle finanze on. Jung, il Ministro dell'Agricoltura e foreste on. Acerbo, il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi, il Vice Segretario del Partito on. Adinolfi, e il gr. uff. Azzolini, Governatore della Banca d'Italia.

Presiedeva il Presidente dell'Associazione on. avv. Bianchini. Erano presenti l'on. Federzoni, Presidente del Senato, l'on. Buttafuochi in rappresentanza della Camera, Senatori e Deputati, i rapresentanti delle organizzazioni sindacali, delle Banche e di Enti finanziari.

Le vicende monetarie

Ha preso per primo la parola l'on. Bianchini il quale ha ringraziato le autorità per il loro intervento, rilevando la sentita e disciplinata devozione che gli Istituti di credito e la loro organizzazione hanno per il Capo del Governo. L'oratore ha illustrato l'andamento dell'economia nazionale ed internazionale durante lo scorso anno con particolare riguardo allo svolgersi delle vicende monetarie, osservando che l'imponenza e la persistenza dei fenomeni ai quali assistiamo, che toccano tutti gli elementi concorrenti all'equilibrio economico, produzione e scambi, finanze e moneta, e trascendono altresì al campo politico, hanno posto il problema se si tratti di una crisi nel o del sistema, se per avventura non ci si trovi ad una di quelle svolte per le quali la civiltà cambia direzione per far luogo a nuove forme ed orientamenti che incidono su tutta la compagine sociale. Nè possono dirsi conclusive le molte discussioni e previsioni che si fanno in proposito.

Nel mare procelloso, fra venti impetuosi e contrastanti, l'essenziale è di tenere in equilibrio la nave e di non perderne il governo. «Durare» è la parola d'ordine data dal Capitano; ad essa si deve tener fede con ogni più salda volontà ed invero il nostro Paese mostra al mondo uno spettacolo ed un esempio che hanno del miracoloso.

La nostra situazione

L'oratore ha continuato ponendo in rilievo come l'Italia proceda secondo linee chiare e precise, abbia rafforzato le sue riserve e la sua politica monetaria sia esemplare e sicura. Ne è prova la saldezza della lira. Egli ha espresso poi la speranza che la complessità stessa della situazione porti per necessità ad una risoluzione chiarificatrice che spezzi il circolo vizioso in cui si dibatte la vita collettiva mondiale.

Per quanto riguarda particolarmente il nostro Paese l'on. Bianchini ha detto che, malgrado le difficoltà, risulta nel complesso che la nostra situazione è migliore di quella di molti altri paesi, pur tanto più ricchi e che, sino a ieri, tennero e vantarono, non senza qualche punta di orgoglio, il loro primato. Le direttive del Regime sono chiare e precise. Senza la pace politica difficilmente può arrivare la pace economica e ristabilirsi quell'atmosfera di sicurezza e di fiducia che è indispensabile per lo svolgimento proficuo delle attività produttive, la ripresa degli scambi, lo assetto creditizio e monetario. Le recenti proposte del Duce si ispirano a questa necessità fondamentale e rappresentano la esplicazione concreta di un'idea che già era stata enunciata sino dall'autunno scorso.

L'Italia, ha concluso l'on. Bianchini, mostra ancora una volta di sapersi difendere bene mercè lo spirito di adattamento del popolo e la tenacia degli sforzi delle classi produttrici opportunamente sorrette dall'azione degli organi di governo. Nello spirito di tutti sono sempre presenti le ammonitrici parole del Duce: «tutte le forze vive della Nazione, sempre più compatte e concordi quanto più aspra è la fatica, tendono ad un unico fine: superare le difficoltà odierne per dar maggior benessere al popolo e più alta potenza alla Nazione».

Quindi l'on. Bianchini ha presentato, come di consueto, le ampie ed elaborate relazioni sull'attività dell'Associazione tecnica bancaria italiana durante lo scorso anno. La prima e più ampia parte suddivisa in parecchi capitoli è dedicata alla legislazione commerciale.

Ha pure notevole sviluppo la parte riferentesi alla legislazione tributaria. E' data notizia anche della attività culturale svolta, che è uno dei fini dell'Associazione, la quale cura la pubblicazione della rivista bancaria e di Minerva Bancaria, dell'Annuario delle Banche e banchieri d'Italia di cui è in preparazione una nuova edizione.

Inoltre viene riferito che il Comitato di difesa dei portatori di titoli esteri, costituito in seno alla Associazione stessa, ha proseguito nella sua efficace azione di tutela degli interessi italiani, la quale, anzi, ha dovuto quest'anno notevolmente ampliarsi in rapporto ai prestiti emessi sotto gli auspici della Società delle Nazioni. Sono pertanto state svolte pratiche per il debito ex austro-ungarico, per i prestiti bulgari, ungherese, austriaci e romeni e per il debito pubblico ottomano.

Accolto da calorosi applausi, il Ministro delle finanze on. Jung, ha pronunciato un importante discorso. Dopo di che tutte le autorità hanno lasciato Palazzo Altieri. L'Assemblea ha proseguito i suoi lavori alla fine dei quali ha espresso il proprio vivo plauso alla presidenza. E' stato inviato un telegramma di omaggio e di ringraziamento a S. E. il Capo del Governo.

Alfonso XIII di Spagna visita
gli stabilimenti della Fiat

TORINO, 22

Stamane Alfonso XIII di Spagna ha visitato la Fiat al Lingotto, ricevuto dal sen. Agnelli. Lo augusto ospite ha visitato con vivo interesse tutti i reparti delle officine informandosi delle varie fasi della lavorazione e sulla pista soprastante l'edificio ha compiuto diversi giri anche sulla *Balilla* e sull'*Ardita* restando ammirato del magnifico panorama osservato durante la corsa. Alfonso XIII ha espresso al senatore Agnelli il suo vivo compiacimento per la visita compiuta rivolgendogli parole di viva ammirazione per l'organizzazione delle grandiose officine. Il senatore Agnelli lo ha ringraziato vivamente per l'onore fatto alla Fiat con la sua gradita visita. Alfonso XIII prima di lasciare la grande casa automobilistica ha posto la sua firma sull'album d'onore.

Un coraggioso avanguardista
ferma un bue infuriato

SASSARI, 22

A Terranova durante le operazioni di imbarco su un piroscafo di una grossa partita di bovini, sfuggiva alla custodia dei sorveglianti un grosso bue che, a corsa infuriata, imboccava la via principale. Si slanciava al suo inseguimento il capo centurione avanguardista Cacciu Paolo, il quale dopo aver raggiunta la bestia, le si parava dinanzi e, nel momento in cui questa tentava di avventarglisi contro, l'afferrava per le corna e riusciva a fermarla e a consegnarla ai bovari accorsi.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 22)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¼ cop.	759.5	21	24	15
Pola	ser.	760.9	19	22	15
Gorizia	ser.	761.8	19	25	13
Udine	¼ cop.	760.8	19	25	13
Treviso	¼ cop.	760.7	23	25	13
Belluno	¼ cop.	761.0	19	23	10
Padova	ser.	760.2	22	25	11
Rovigo	ser.	761.0	22	27	9
Vicenza	ser.	759.6	23	24	12
Bolzano	ser.	760.7	22	27	14
Trento	¼ cop.	759.3	21	24	11
Venezia	ser.	760.8	21	23	14

Mare: Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni: Fiume gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.33, tramonta ore 19.41. Luna leva ore 3.28, tramonta ore 19.18. Ultimo quarto il 16, luna nuova il 24. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.15 e 15.35, alte ore 11 e 21.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 23: Un notevole anticiclone col nucleo sulla penisola Scandinava estende la sua influenza a tutte le coste occidentali d'Europa. Sull'Italia la pressione è livellata; ma la vicinanza di due depressioni, l'una sull'Africa settentrionale, l'altra sulle regioni orientali, rende instabili le condizioni del tempo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 22	Venezia 2[illegible]	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	77.62	78.-	77.60	78.15
Consolidato 5 %	86.52	87.02	86.55	87.05
Obblig. Venezie	87.27	87.40	87.30	87.40
BANCARI				
Banca d'Italia	1560.-	1565.-	1560.-	1565.-
Banca Commerc.	992.-	995.-	999.-	999.-
Banco Roma	102.-	102.-	103.-	103.-
Credito Italiano	645.-	645.-		
Cred. Marittimo	500.-	500.-		
Cons. Mobili Fin.	561.-	562.-		
Credito Industr.	—.-	—.-	500.-	500.-
TRASPORTI				
Cosulich	16.25	16.50	16.50	16.50
Ferr. Mediterr.	339.-	342.-		
Ferr. Meridion.	590.-	590.-		
Rubattino	121.-	122		
Libera Triestina	20.-	20.		
Costr. Venete	153.-	153.-	153.-	153.-
Saturnia	26.-	25.50	—.-	—.-
Venez. di Navig.	—.-	—.-	37.75	37.75
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1465.-	1465.-		
Coton. Furter	37.-	37.-		
Cotonif. Turati	224.50	223.-		
Cot. Val Olona	64.-	64.-		
Cot. Val Ticino	72.-	72.-		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	306.-	306.-		
Cascami Seta	245.75	247.-		
Stamp. De Ang.	548.-	559.-		
Lan. Gavardo	685.-	685.-		
Lan. Targetti	59.-	58.50		
Lanificio Rossi	2220.-	2220.-		
Lin. Can. Naz.	171.-	171.-		
Man. Rotondi	200.-	200.-		
M. Cot. Merid.	14.	14.-		
Man. Pacchetti	37.50	37.50		
M. Ros. Varzi	304.-	301.-		
Man. Tosi	30.25	30.25		
S.N.I.A. Visc.	169.-	[illegible]		
Bernasconi	29.50	29.50		
Unione Man.	301.-	305.-		
Cont. Veneziane	—.-	—.-	148.-	148.-
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.-	23.-	—.-	—.-
Ilva	104.-	107.-	105.-	105.-
Metallurgica	153.50	153.75		
Monte Amiata	36.-	37.-		
Montecatini	105.25	105.75	105.50	106.50
Breda	30.-	30.-		
F. I. A. T.	220.50	[illegible]	223.-	221.-
Isotta Fraschini	14.25	14.50		
Bianchi	36.25	37.-		
Miani Silvestri	6.-	6.-		
Off. Reggiane	30.-	30.-		
Stab. Dalmine	131.-	134.-		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	143.50	143.50	[illegible]	144.-
Elett. Brioschi	125.-	126.-		
Dinamo Italiano	191.50	191.-		
Bresciana	192.-	193.50		
Adamello	118.-	116.50		
C. I. E. L. I.	188.-	190.-		
Emiliana	[illegible]	290.-		
Idroel. Trezzo	300.50	300.-		
[illegible]	40.-	40.25		
Edison	540.-	540.-		
Edison Post.	343.-	332.-		
Idr. P. S. P. L.	27.-	26.75		
Tirso	86.-	86.-		
Lig. Toscana	205.-	207.-		
Vizzola	307.-	312.-		
Mer. di Elettr.	180.-	183.-		
Valdarno	[illegible]	127.-		
Tecnomasio	30.75	30.25		
Terni	[illegible]	134.	136.-	137.-
Ba. Elettrici	13.	12.85		
Italcable	51.-	51.25		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	116.-	116.25		
Ind. Zuccheri	933.-	932.		
Raffineria L. L.	[illegible]	369.		
Past. Baroni	13.-	13.		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.50	157.50		
Fondi Rustici	9.	9.		
Fondiaria Reg.	3.45	3.4		
Beni Stabili	208.-	207.25		
Grandi Alberghi	34.75	34.7	34.25	34.84
DIVERSI				
Mira Lanza	69.	69.-		
Petroli	[illegible]	16.50		
Eridania	274.50	275.-		
Italo Americana	25.-	25.-		
Pirelli	736.	740.50		
Pirelli & C.	196.50	198.50		
Brasital	49.-	49.50		
Dell'Acqua	119.50	119.-		
A s. Generali	—.-	—.-	3165.-	3162.50
Italiana Gas	11.75	11.75	—.-	—.-
CAMBI				
Parigi	75.35	75.40	75.35	75.40
Zurigo	370.-	370.-	370.-	370.-
Londra	64.86	64.90	64.86	64.90
Olanda	7.71	7.70	—.-	—.-
Spagna	164.75	165.	—.-	—.-
Belgio	[illegible]	2.6	—.-	—.-
Berlino	4.50	4.5	—.-	—.-
Praga	57.76	57.75	—.-	—.-
New York (ch.)	16.7	16.75	16.75	16.75
Vienna	—.-	—.-	—.-	—.-

TRIESTE, 22 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 77.6250 — Consolidati 5 p. c. 8695 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.30 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10135 — id. 1940: 10270 — id. 1941: 10270 — Banca Commerciale Italiana 992 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 — Cosulich 1625 — Adria 20 — Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 148750 — Assicurazioni Generali 318750 — Riunione Adriat. prima serie 1425 — id. seconda serie 1345 — Assicuratrice ital. emiss. '23 407 — Forze idrauliche 160 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 28 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 115.

Cambi: Parigi 7540 — Londra 6490 — New York 1675 — Zurigo 370.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20 — Chiusura Cotoni: Gennaio 8.68 — Febbraio 8.75 Marzo 8.83-86 — Aprile inquotato Maggio 8.12 — Giugno 8.17 — Luglio 8.22-24 — Agosto 8.38-40 — Settembre 8.41 — Ottobre 8.48-49 — Novembre 8.54 — Dicembre 8.60.

Le "Littorine,, in servizio
col primo giugno

AOSTA, 22

Nei primi giorni di giugno sulla linea Torino-Aosta si inizierà il regolare servizio delle «Littorine», che percorreranno il tragitto di 129 km. in circa due ore, e cioè in metà del tempo che impiegano i treni ordinari.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 47

Verso la felicità
di JEAN BONNERY

Talvolta, demente, si dibatteva contro esseri invisibili... La follia avanzava, prendeva possesso di quel cervello ammalato, torturato... Si dibatteva!... Sforzi derisori... Egli avanzava lentamente verso il suo destino a tappe dolorose, insanguinate come le tappe del cammino della croce.

— Se io fossi morto!.... Quando io sarò morto Dionisia sarà felice...

Verso sera, fremendo, ripetè in un nuovo barlume di luce:

— Sarebbe libera anche se io accettassi di essere denunciato da Boullois.

Ma subito parve che con le braccia tese egli allontanasse con veemenza un'immagine... Ma l'immagine rimaneva orrenda, tragica, spaventosa... In un mattino di primavera... molta folla là sulla piazza... lui... incatenato, barcollante... lo fanno salire sul palco. Mio Dio!... Mio Dio!... Pietà... Sentiva il freddo dell'acciaio sul collo.. Ebbe un urlo, un grido di belva che risuonò nella casa che già si faceva silenziosa.

— No, non questo.... non voglio Non voglio la vergogna di essere accusato, la vergogna di difendermi e di non essere creduto... non voglio aspettare giorno per giorno la morte certa, il patibolo... Questo è morire mille volte...

Dionisia era accorsa al grido del padre, udiva senza ben capire le frasi sconnesse, ottenne che aprisse finalmente... Fu atterrita nel vedere i solchi che il dolore... che il terrore avevano impressi in quel volto. Egli la guardò fisso... con occhi senza sguardo... come se vedessero altrove.

— Sei tu?... Io non ti devo sacrificare, nevvero?... Devo morire... morire...

— Che dici? Sacrificarmi?... Morire?... No, tu vivrai, babbo mio, tu vivrai per me, protetto dal mio amore.

Gli occhi, alle dolci parole, ripresero un po' di luce. Egli sentì quasi piegarsi le ginocchia, voleva gettarsi ai piedi di lei per ringraziarla.... voleva...; no, non voleva più nulla... Solo una grande debolezza era nel suo spirito e nel suo corpo. Disse:

— Usciamo di qui, passeggiamo nelle sale, nel corridoio, nel parco...

S'appoggiò al braccio che le si offriva. Essa lo condusse, pietosa... giù per le scale, nell'anticamera e ripeteva dolcemente:

— Non temere di stancarmi, sono forte.

Nella penombra i fiori bianchi — candidi doni fatti in gran copia, riuniti, congiunti, formavano una nube grigia. Il profumo troppo acuto dava vertigini.

Lecouvreur li guardò.

Gli sembravano fiori di morte. L'odore intenso evocò al suo pensiero l'ammasso di fiori che copre una tomba. Disse improvviso:

— Lasciami. lasciami....

Si slanciò, al buio, su quei cespugli odorosi, li disperse con gesti pazzi... Era vicino all'interruttore, la luce scattò....

— Perchè son qui questi fiori?... Non vi sono nozze qui... qui vi è la morte.

Gridava .non aveva più paura... si era fatto ritto.. con gli occhi smisuratamente ingranditi

— Babbo!...

Un grido... S'apre una porta. Boullois, senza occhiali, in veste da camera appare nel vano dell'uscio.

Il pazzo lo vede, ha un lampo ancora di timore nello sguardo, ma tosto la pupilla diventa immobile..., poi come inettata di sangue... feroce...

Senza che alcuno lo possa prevedere, senza che Boullois stesso se ne accorga, Lecouvreur gli è sopra, lo serra alla gola con forza inattesa, quasi sovrumana e scotendolo grida:

— Ladro, assassino, rendimi le carte che m'hai strappate... il mio onore che mi hai rapito, mia figlia che vuoi sacrificare a quell'impostore di tuo figlio .degno di te.

E continua, selvaggio, negli atti, nel tono della voce, nella scossa:

— Rendimi i documenti ti dico o se mi mandi al patibolo.... ci verrai anche tu.

La parola «patibolo» richiamando alla mente del forsennato l'atroce scena che era impressa nel suo pensiero, diminuì la forza dei muscoli... rallentò la stretta.

Boullois ne approfittò per respingerlo esclamando:

— Impazzisci... Lecouvreur...

E siccome questi stava per riafferrarlo... Boullois gettò un grido. E poi, nel silenzio pauroso che subito seguì si svolse la lotta terribile... fulminea.

L'immensa forza che la subita pazzia aveva dato a Lecouvreur d'un tratto l'abbandonò: il forzato, credendo respingere un uomo che assale diede con violenza l'urto che lo liberava e gettò a terra il povero corpo già debole e senza energia. Il colpo fu terribile...

Non un grido... Lecouvreur rimase immobile, di sotto al capo uscì un rivo di sangue, l'occhio si immobilizzò...

Dionisia, testimone della scena rapida e violenta si gettò sul corpo del padre.

IV.

LA MORTE
RISCATTO DELLA VITA

Boullois pure s'avvicinò al corpo esanime di Lecouvreur.

Non voleva, non poteva credere che fosse morto.

Lo afferrò alle spalle, sollevò la testa.

Il sangue colava dal cranio infranto dal colpo terribile....

Dionisia ricordando le ultime parole del babbo: «Ti sacrifichi... Non voglio che la mia figlia sposi un impostore» comprese che, in qualche modo da lei ancora ignorato, suo padre aveva appresa la verità.

Il suo povero cervello in ebollizione, oppresso da terrori, il suo organismo affranto dal dolore, dalla paura, dal nervosismo, dall'insonnia... non avevano sopportato

(continua in ottava pagina)

NOTIZIE RECENTISSIME

IL GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

L'ampia relazione del Duce sulla situazione internazionale

L'atmosfera generale europea notevolmente migliorata - Le direttive italiane per la Conferenza economica mondiale di Londra

ROMA, 22

Alle ore 22, a Palazzo Venezia, il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta seduta della sessione di Marzo Anno XI E. F.

Erano presenti le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni, Giuriati, De Francisci, Jung, Ercole Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Rocco, Tringali, Teruzzi, De Stefani, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari, e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Achille Starace. Assenti giustificati S. E. Grandi e S. E. Marconi.

E' stata ripresa la discussione sulla relazione Jung. Hanno parlato Jung, Rocco, De Stefani, Balbo, De Bono, Benni, Marpicati, Federzoni, Rossoni, Guidi Buffarini, Bottai, Teruzzi, De Francisci e Starace.

La discussione è stata riassunta e conchiusa dal Duce.

Il Duce ha fatto quindi un'ampia e dettagliata relazione sulla situazione internazionale, con particolare riferimento alle sue ultime fasi e cioè: Questione del disarmo, Conferenza di Londra, Patto delle quattro Potenze occidentali destinato ad assicurare un lungo periodo di pace all'Europa.

Ha sottolineato che l'atmosfera generale europea è notevolmente migliorata in seguito al messaggio di Roosevelt e al discorso di Hitler ed ha comunicato i particolari sui risultati dei più recenti negoziati svoltisi a Roma sul Patto a quattro.

Circa la Conferenza di Londra è stata votata la seguente mozione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo

riafferma le idee che, in materia economico-finanziaria, furono fissate in precedenti deliberazioni, idee che dovranno essere sostenute dalla delegazione italiana alla Conferenza di Londra;

dichiara che la Conferenza potrà avere utili risultati se saprà affrontare e risolvere i problemi essenziali per superare le attuali difficoltà;

invita il popolo italiano, inquadrato nelle organizzazioni del Regime, a fare assegnamento in primo luogo sulle sue forze, pronto sempre ad agire anche sul piano di una effettiva e pratica collaborazione internazionale ».

La seduta ha avuto termine alle ore una. Sarà ripresa giovedì 25 corrente alle ore 22.

Caute dichiarazioni di Moley

sulla Conferenza economica

WASHINGTON, 22

Il Segretario di Stato aggiunto Moley, in un discorso diffuso per radio, avverte il mondo che non deve attendere troppo dalla Conferenza economica. Egli ha chiesto anche prudenza contro il ritorno prematuro a parità monetaria internazionale che è una questione interna per tutte le Nazioni interessate.

« L'amministrazione Roosevelt - ha dichiarato Moley - ritiene che i debiti di guerra devono essere discussi separatamente ed individualmente con le Nazioni interessate ». Moley ha messo in rilievo che il rimedio ai mali attuali sta in noi stessi, aggiungendo che il commercio estero è soltanto una piccola percentuale del commercio complessivo degli Stati Uniti e che ogni Nazione deve mettere la sua casa in ordine quantunque una saggia politica internazionale possa aiutare in maniera permanente. Non bisogna sperare che la Conferenza economica possa elaborare un piano per una serie di misure internazionali destinate a sollevare le difficoltà economiche del mondo intero e abbattere, per esempio, le barriere doganali su larga scala, questione che sarà probabilmente una parte difficilissima della Conferenza. « Le conversazioni economiche di Washington — ha detto Moley — hanno rivelato che il timore e l'incertezza riguardo ai problemi più seri a cui la Conferenza dovrà far fronte sono attribuiti ai fardelli disastrosi che la depressione ha posto ai Governi.

Descrivendo la questione dell'argento come una questione importantissima, Moley ha detto: « Non si tratta tanto di rimonetizzare l'argento, quanto di innalzare il prezzi dell'argento, affinchè i paesi orientali e sud-americani possano di nuovo acquistare merci americane ». Moley ha predetto che la Conferenza si accorderà probabilmente su una politica monetaria immediata per il tramite delle Banche centrali completata da una sincronizzazione delle spese di governo interne e dalla soppressione progressiva delle restrizioni sui cambi.

Moley ha concluso rilevando con forza che l'economia interna è di primaria importanza negli sforzi degli Stati Uniti per ottenere il ristabilimento economico e che la Conferenza economica dovrebbe servire principalmente a coordinare le economie interne delle Nazioni interessate.

L'accordo sul Patto a quattro

sarebbe stato virtualmente raggiunto

PARIGI, 22

I giornali pubblicano informazioni, oltre che da Roma, da Londra e da Berlino, le quali concordano nel far sapere che l'accordo fra le quattro Potenze occidentali è virtualmente concluso. Si aggiunge che l'accordo verrà parafato a Ginevra subito dopo l'arrivo colà del barone Aloisi e che la firma avverrebbe più tardi a Roma. In questo senso si esprimono anche le notizie ricevute da Ginevra dalla stampa francese del pomeriggio.

L'accordo avrebbe, come i progetti primitivi, la durata di dieci anni e consacrerebbe l'abbandono da parte della Germania delle riserve da essa formulate circa una clausola relativa alla sicurezza. Il patto originario suggerito da Mussolini sarebbe stato accettato con piena soddisfazione dai quattro Paesi interessati. Tutte le questioni, anche quelle relative alla posizione della Piccola Intesa, sarebbero state chiarite. Il testo del Patto concordato sarebbe più lungo di quello primitivamente proposto, ma risolverebbe gli stessi problemi, non escluso quello della revisione dei trattati, nel quadro procedurale della Società delle Nazioni. Il Patto dichiarerà che le piccole Nazioni non hanno alcunchè da temere circa la costituzione di un direttorio da parte delle quattro grandi Potenze firmatarie; il Patto ha semplicemente lo scopo di assicurare la pace all'Europa, senza disturbare per nulla le attribuzioni della Società delle Nazioni, alla quale i piccoli Stati avrebbero sempre diritto di fare appello quando ritenessero che fossero lesi i loro interessi.

Ansiosa attesa a Ginevra

GINEVRA, 22

Secondo gran parte degli ambienti ginevrini durante questi giorni, in occasione della sessione ordinaria del Consiglio della Società delle Nazioni, in conversazioni che si svolgerebbero appunto qui, dovrebbe avanzare decisamente e probabilmente risolversi, alcuni negoziati diplomatici importantissimi che nella passata settimana sono stati condotti riservatamente tra le varie cancellerie.

L'ansia di questi ambienti si dirige specialmente verso i rappresentanti che devono ancora arrivare e di cui si attribuisce il ritardo al motivo di un più accurato esame dei testi ai quali si starebbero per dare forme definitive. Naturalmente si ritiene che la risoluzione di questi negoziati sarebbe decisa per lo sviluppo delle discussioni alla Conferenza del disarmo che potrebbe così arrivare alla data della Conferenza economica di Londra almeno con un accordo di massima già concluso.

L'eco in America dei progressi

dei negoziati pel Piano Mussolini

WASHINGTON, 22

I giornali danno il massimo rilievo nelle loro prime pagine ai telegrammi da Roma contenenti notizie circa la rinnovata attività cui dà luogo la proposta del Patto a quattro. La stampa sottolinea l'importanza del viaggio di Goering e i colloqui che Mussolini ha avuto cogli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia. Un telegramma da Parigi al New York Times *dice che la Francia sta per accettare il Patto Mussolini.*

Le dichiarazioni a Ginevra

di Norman Davis

LONDRA, 22

L'Agenzia Reuter *ha da Ginevra:*

Alla Conferenza del disarmo Norman Davis ha dichiarato:

« Noi accettiamo la proposta britannica con tutto il cuore come una tappa definita ed eccellente verso l'obiettivo finale. Noi siamo pronti ad entrare in consultazioni con gli altri Stati — ha aggiunto Norman Davis — in caso di minaccia alla pace allo scopo di evitare un conflitto ».

Goering tornato a Berlino

Smentita a voci infondate

BERLINO, 22

Il Ministro Goering è giunto a Berlino proveniente in volo da Roma dopo una breve sosta a Monaco. Il Ministro, parlando dei suoi colloqui romani, ha dichiarato ad un giornalista della *Koelnische Volksbeitung* che è assolutamente privo di senso supporre che fra l'Italia e la Germania possa esservi qualche tensione di rapporti. « Tra l'Italia e la Germania — ha detto testualmente Goering — una questione austriaca semplicemente non esiste e per questo essa non esiste nemmeno per me. Tutto quanto a questo proposito si racconta sui miei colloqui con Mussolini è assurdo ».

Gli sguardi del mondo

sono rivolti a Roma

BUDAPEST, 22

Tutti i giornali, dando largo spazio ai telegrammi relativi al viaggio di Goering, rilevano nei titoli come ancora una volta gli sguardi di tutto il mondo sono rivolti a Roma. Il *Pesti Naplo* in una corrispondenza da Roma, osserva che i colloqui svoltisi venerdì e sabato tra Mussolini e gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e Goering hanno una straordinaria importanza e continua:

« Anche se a Roma non sarà pronunziata l'ultima parola circa il Patto delle quattro Potenze, è certo che gli attuali avvenimenti possono garantire una lunga pace europea e ridestare nuova fiducia per la rinascita economica mondiale ».

Il *Budapest Hirlap* rileva che evidentemente è la Francia che, presso i legittimisti austriaci e ungheresi, sollecita la restaurazione per timore di una espansione della Germania in seguito all'Anschluss. « Prima che l'Ungheria aderisca però alle idee francesi — continua il giornale — è assolutamente necessario che sia garantita mediante la revisione la situazione e la esistenza economica della nuova monarchia. Anche se la Francia facesse promesse, occorre procedere guardinghi perchè l'Ungheria ben sa che non sono state mantenute quelle della famosa lettera di Millerand e quelle fatte nel 1918 allorchè la Francia invitava l'Ungheria ad adottare una politica più democratica in cambio della quale avrebbe avuto una pace onesta e conveniente. Conseguenza di tale promessa è stata invece la mutilazione codificata dal Trianon.

Ricorso d'un condannato a morte

accolto dalla Cassazione

ROMA, 22

La prima sezione penale della Cassazione ha accolto il ricorso presentato da certo Pietro Castagno, che la Corte d'Assise di Ravenna aveva condannato alla pena di morte per omicidio volontario a scopo di furto ed ha rinviato la causa per un nuovo esame alla Corte di Benevento.

Padre che impazzisce

dopo aver ferito il figlio

UDINE, 22

Un grave fatto è avvenuto oggi in una casa di via Porta Nuova della nostra città. La famiglia dell'oste Antonio Mizzano di anni 45 stava per mettersi a tavola per il pranzo, quando il Missano incaricava il figlio Vanni di anni 17 di recarsi in una vicina bottega per acquistare delle droghe. Il giovane, che aveva molto appetito, si rifiutò e questo fatto irritò talmente il padre che, afferrata una tenaglia, lo colpiva violentemente al capo, facendolo cadere a terra inanimato.

Spaventato dell'atto inconsulto commesso, il padre si precipitava a portare soccorso al ferito, ma invano, perchè il poveretto non dava segno di vita.

Alcuni clienti richiamati dalle grida dei familiari, accorrevano sul posto, e vista la gravità della ferita, avvertivano l'auto ambulanza dei pompieri per il trasporto del giovane all'ospedale.

Nel frattempo il padre, credendo di avere ucciso il figlio, veniva assalito da improvvisa alienazione mentale, tanto che dovette essere ricoverato all'ospedale.

Al figlio, accolto d'urgenza nel pio luogo, è stata riscontrata la frattura del parietale destro con conseguente paralisi del braccio sinistro e gamba sinistra. Salvo complicazioni, il giovane Vanni guarirà in 2 mesi, mentre il padre venne giudicato con prognosi riservata.

Alla Camera

(continuazione della II pagina)

questo essere citati ad esempio alle altre collettività italiane.

E' anche vero che, come ha osservato l'on. Martire, se il sentimento del dovere e la fedeltà dell'Italia sono altissimi presso le missioni nostre nel mondo, non sempre adeguata è invece la preparazione culturale per poter gareggiare con le missioni di altra nazionalità.

Le missioni religiose all'estero

E' un problema importante sul quale conviene fermare la nostra attenzione e il Governo se ne preoccupa al fine di trovare gli opportuni rimedi. L'opera delle missioni religiose è dal Governo altamente apprezzata e efficacemente aiutata sia direttamente sia attraverso l'opera grandemente benemerita dell'Associazione per la difesa dei missionari all'estero; il Governo italiano, oltre agli aiuti materiali, sorregge col prestigio della bandiera e con l'azione costante e affettuosa di tutte le nostre Regie rappresentanze all'estero, le missioni, le scuole, gli orfanotrofi, gli ospedali tenuti dai religiosi italiani. Ogni proposta ed ogni richiesta di aiuto che provengano da missioni situate in ogni parte del mondo, trovano sempre da parte del Governo italiano una benevola e simpatica accoglienza. Non v' dubbio che oggi più che mai si sente profondamente il bisogno di completare e rafforzare l'opera di propaganda e di espansione.

Questo prepotente bisogno si intona da una parte al nuovo ritmo di vita che ha il Paese, per cui si ha l'impressione — questa è la maggiore garanzia di progresso — di non aver fatto mai quanto basti, risponde d'altro lato al principio universalistico, che anche in passato ha trovato in Roma la sua più gloriosa e più degna sede, e che oggi risorge in forza nuova e circondata da un interesse del tutto particolare.

L'interesse mondiale pel Fascismo

La celebrazione del Decennale col richiamo potente dell'attenzione mondiale sul fenomeno italiano, ha avuto l'effetto di un reagente, che ha sgombrato l'atmosfera mondiale da molti pregiudizi esistenti intorno al Fascismo e ha portato alla ricerca di cognizioni e alla revisione di opinioni. L'interesse mondiale per il Fascismo che si è rivelato nel corso di questi due ultimi anni, è veramente enorme, e si esprime nelle forme più varie della politica e della cultura. L'Italia oggi assume una parte sempre più importante nel campo delle forze internazionali che tendono ad unirsi, ad ordinarsi, ad organizzarsi, ed è giusto che sia così perchè l'Italia, quando agisce nella sfera d'azione nazionale, europea e mondiale, porta sempre quella larghezza di vedute, quella ampiezza di respiro che sono retaggio di Roma (*vivissimi, prolungati, reiterati applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli. Sono approvati. Si approvano anche i capitoli del bilancio.

Assume la presidenza il vice-presidente BUTTAFUOCHI, e s'inizia la discussione del bilancio di previsione del Ministero delle Finanze, e dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

La seduta termina alle ore 19.40.

La morte di Elvira Donnarumma

NAPOLI, 22

Nelle prime ore di stamane, dopo breve infermità, si è spenta Elvira Donnarumma. La nota artista è stata amorevolmente assistita dal marito, da alcuni maestri e da vari poeti napoletani. Nata nella nostra città il 21 marzo 1883, Elvira Donnarumma iniziò giovanissima la sua vita artistica. Debuttò infatti in un teatrino popolare alla Villa del Popolo il 15 maggio 1893 e quel debutto segnò l'inizio della sua carriera brillantissima. Scompare con Elvira Donnarumma indubbiamente la più efficace interprete delle canzoni napoletane che abbia calcato le scene dei maggiori caffè concerti sia d'Italia che dell'estero, quando la nostra canzone dominava incontrastata.

Vecchia schiacciata dal treno

NOVARA, 22

Certa Antonia Giorgis, di 71 anni, di Santa Maria Maggiore, nel percorrere il sentiero che corre lungo la linea ferroviaria non si è accorta del sopraggiungere del treno 137 di Domodossola, sicchè la poveretta veniva investita dalla locomotiva, travolta ed uccisa.

ULTIME TEATRALI

"Giovanna la pazza,,

Tre atti di S. Benedetti

(*Goldoni*, *22 maggio* 1933)

Poichè la mattina delle nozze il fidanzato ritarda un po' troppo a giungere al convegno, Giovanna, la sua promessa sposa, corre in casa di lui e lo trova cadavere, disteso sul letto, con la testa spaccata da due colpi di rivoltella. Davanti al suicida Giovanna impazzisce e viene tratta a tal grado di esaltazione da aspettare come un dono di capodanno un miracolo della Madonna, che le resusciti il suo mancato sposo.

Ed ecco che un po' il caso e un po' le manovre di un medico molto intelligente, le cacciano innanzi allo sguardo allucinato un lungo e sparuto ragazzone nel quale ella crede di ravvisare lo sposo redivivo in carne ed ossa. Bruneri o Canella che sia, poco importa per la scervellata: tanto è vero che in faccia al nuovo venuto getta alle ortiche l'anima e il cuore e si slancia con foga sull'ali dei sensi.

Veramente, secondo la ricetta del dottore, quel povero ragazzo avrebbe dovuto assumere il ruolo del morto che parla e ripetere in tutto e per tutto le ultime fasi della vita del suo defunto predecessore. E difatti si finge la preparazione delle nozze, s'imbastisce la falsa cerimonia, si consuma il banchetto della vigilia, si esprimono i brindisi e gli auguri, e durante la notte che precede il rito, il finto Stanislao s'accinge a truccarsi da suicida col volto bianco e la fronte imbrattata di sangue. Così si stenderà sul letto e così aspetterà Giovanna, la quale dal nuovo trauma psichico potrà riavere le sue perdute rotelle.

Ma Giovanna, nel cui cervellino malato ha assunto l'aspetto di un vaghissimo presentimento, non aspetta il nascere del giorno per recarsi nella camera del suo secondo futuro sposo. Lo affronta con gioia forsennata e gli si avvinghia al collo e lo bacia sul volto impiastricciato di biacca. L'altro mette da parte gli scrupoli insieme al cerone ed al rossetto e detto questo il resto vien da sè.

La vicenda profanatrice di questa povera farneticante, colta dai sintomi piuttosto preoccupanti di affezione isterica e sballottata tra i gesti melodrammatici di un giovane scemo e la verbosa eloquenza di un medico citrullo, non può commuovere nè può destare il riso. Per questo la commedia che assume a tratti gli atteggiamenti del vecchio grottesco e vorrebbe agitare casi di coscienza e di patologia, tra l'ironico e il sentimentale come tra il drammatico e il beffardo, non riesce che a stiracchiarsi pesantemente per tutti i tre atti, sciorinando il sacco delle sue discutibili vane intenzioni.

Tina Paternò, in cui onore era la serata ha dato molto di suo alla ingrata e difficilisisma parte di Giovanna così da mostrare anche in sì arido campo la sua intelligenza e la sua sensibilità di attrice. Essa fu cordialmente e meritatamente festeggiata per tutta la sera e con lei ebbero applausi e chiamate Umberto Casilini, Carlo De Cristoforo, Adele Paternò, Vittorio Giardini e gli altri tutti.

a. z.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, *Reparto traduzioni* Aperta tutta stagione estiva. Venezia, Bacino Orseolo telef. 24-034.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

FABBRICA liquirizia cerca piazzisti, rappresentanti viaggiatori, introdotti ramo. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OLEIFICIO Denardi. Oneglia, cerca seri attivi rappresentanti.

PRODOTTI « Kaleman » assumono rappresentanti ogni capoluogo Scrivere Filippo Pace, Bologna.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenosaires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia.

VIAGGIATORE 33enne, alimentari, coloniali prodotti chimici, abbonamento intera rete offresi a sola provvigione a ditta disposta lanciarsi tutta Italia. Gorzanelli, Galleria 55, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti « Agaton » lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerlata.

CERCASI piccolo locale uso bazar Lido Venezia e stanza adiacente Piazza San Marco. Offerte dettagliate Cassetta 16366 Unione Pubblicità, Trieste.

DODICI Kodak 6 x 9 spiegamento rapido anastigmatico 6.3, titolo reclame 150 cadauna con borsa. Fotomagazzino Butti, Podone 5, Milano.

GATTINI Angora altri Siamesi vendonsi. Giardino Zoologico - Milano (12).

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Recrosio, Agnello 4, Milano.

SCALAPORTA usata cercasi. Indirizzare offerta Ospedale Civile, Montecchio Maggiore.

Medici Specialisti - Case di Cura -

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13 - 15.30 Telef. 24-359
S. M. Formosa, Corte del Dose 5877

ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. BREGANZATO
Riceve dalle ore 15 - 16.30
Saliza S. Canciano 5915, tel. 24-932

Dott. MOZZETTI MONTERUMICI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
Ss. Filippo Giacomo 4509, tel. 23-249
— dalle ore 14 alle 16 —

---

il nuovo dolore. La pazzia latente s'era improvvisamente dichiarata, lo aveva travolto....

La sua decisione fu rapidissima. Era pronta alla lotta. Non pianse. Sentiva che non aveva ancora il diritto di piangere. Comprendeva che un avvenire nuovo cominciava, sentiva che la morte di suo padre era il riscatto della sua vita più felice.

Per un istante, con le sopracciglia corrugate, pensò. Poi aprì la borsetta che teneva sempre con sè e in cui teneva, da quella notte passata all'albergo, la Browing che già le era stata di difesa.

La estrasse e guardò Boullois.

Questi senza dubbio ebbe paura di una intenzione che credeva indovinare, perchè indietreggiò verso la porta della sua camera.

Dionisia gli gridò:

— Vi proibisco di uscire.

— Voi pensate... balbettò...

— Di uccidervi? No, ho un altro dovere da compiere. Però voglio che sappiate questo. Se voi non mi ubbidite, se fate un passo per partire, vi giuro che non esiterò e vi abbattrò senza pietà. E' per causa vostra che mio padre è impazzito, che è morto e questa sera, non per l'atto di difesa che avete fatto respingendolo, e che produsse la catastrofe finale, ma per la perfidia, la crudeltà, il cinismo dei vostri atti, siete veramente un assassino, come lo foste la notte in cui uccideste David. Vi ordino di spostarvi a destra, di mettervi là, e col braccio teso indicava un largo seggiolone.

Boullois obbedì, si assise timidamente. Si accarezzava il mento con gesto meditativo, indeciso e sorrideva, benchè avesse paura.

La giovinetta rimaneva ritta presso il corpo esanime del padre Il sangue, sul pavimento a mosaico, perfettamente lucido, già formava un rigagnolo oscuro.

La casa rimaneva addormentata nel silenzio. I due soli esseri che vegliavano prima della tragedia ne erano stati i testimoni.

Dionisia prese l'apparecchio telefonico che trovavasi nell'anticamera e senza cessare di guardare e minacciare Boullois parlò:

— Vorrei avere la comunicazione col Procuratore della Repubblica della Senna. Vi è un sostituto, un giudice istruttore in servizio? Sì? Bene, aspetterò.

Rimase senza muoversi, col viso ostile. Era calma, ma tratteneva le lacrime.

No, non doveva piangere: il pianto era una dolcezza. Come avrebbe dominato Boullois?

E dopo qualche minuto di immobilità parlò ancora:

— Il Pubblico Ministero della Repubblica? Sì.... il signor sostituto? Signore: io sono Dionisia Lecouvreur, la figlia del banchiere. Mio padre è morto questa mattina... Sì, signore, vi ringrazio, sono molto infelice, ma il mio dolore non è nulla. Mio padre era impazzi ed è morto perchè era perseguitato da due miserabili che io accuso. L'uno si chiama Boullois che io tengo dinanzi a me sotto la minaccia di una rivoltella. E' un antico forzato condannato a venti anni di carcere per assassinio ed è lui che è il principale autore di un abbominevole ricatto. Il suo complice è un uomo che si fa chiamare conte di Samarens. Come, signore? Sì, quest'uomo era mio fidanzato e dovevo sposarlo tra qualche ora. E' un miserabile. E' il figlio di Boullois di cui vi ho parlato. Non solamente io lo accuso di essere complice di suo padre nel tentativo di estorcere fondi, ma ancora di avere usurpato con mezzi che la giustizia dovrà chiarire, un falso stato civile. Che farete, signor sostituto?

Ascoltò un momento con gli occhi vaghi: poi, con un movimento di testa conchiuse:

— Sta bene così, signore, vi ringrazio.

E posò l'apparecchio.

Poi guardò Boullois e dise:

— Fra due ore degli ispettori saranno qui. Vi condurranno alla polizia. Li accompagnerò. Vostro figlio, il.... conte di Samarens, vi raggiungerà. Io mi costituirò contro di voi due. Vi giuro che ricatterò e vendicherò la morte di mio padre.

Boullois obbiettò lentamente:

— Voi dimenticate che io possiedo contro vostro padre delle armi così terribili a cui egli non potè sottrarsi che con la morte. Voi dimenticate che io posso ancora portare contro la memoria di lui una accusa ben terribile che ricadrebbe su di voi. Voi dimenticate che la docilità di vostro padre nel sottomettersi alla mia volontà costituisce una prova non trascurabile, poichè un innocente non sacrifica la propria figlia, non impazzisce di terrore...

La giovane interruppe senza alcuna violenza, con una calma più temibile della collera:

— Siete un miserabile e non vi temo più. Non temo più nulla. Mio padre ha ceduto, ha tremato davanti a voi. Colpevole lui? Oh no. Voi ne avete fatto un vinto, ne avete fatto un infelice. Io non temo nessuna accusa, nessuna. Difenderò sempre mio padre contro qualsiasi accusa, e non sarò sola.

Pensò per un momento ad Andrea, a lui che la morte di Lecouvreur rendeva libero, ad Andrea che presto uscirebbe dalla prigione e presso il quale essa vivrebbe felice e sicura. Ma, vicino al padre morto, vicino a quel sangue che scorreva ancora, pensava meno alla sua felicità che non al suo cordoglio ed alla lotta che aveva intrapresa.

Sino alle due del mattino rimase nell'anticamera, veglia tragica tra il morto e l'uomo che senza dubbio si preparava al combattimento. Non furono più scambiate nè una parola nè un gesto. Nella camera in silenzio, si aggiungeva la solennità della morte.

Poi, verso le due e mezzo, un debole rumore del campanello di entrata. Dionisia e Boullois andarono insieme ad aprire, perchè la giovane temeva che lasciato solo, l'uomo tentasse di fuggire. Tre ispettori erano là, illuminati in pieno viso dalla luce posta all'entrata del parco.

Dionisia disse indicando Boullois:

— Questo è l'uomo di cui ho parlato al signor sostituto. E' lui che dovete condurre alla polizia. Signori, io pure vi seguo, ma prima devo domandare il vostro aiuto. Mio padre è morto nell'anticamera. Desidererei che uno di voi mi aiutasse a portarlo nella sua stanza. Non voglio che questo compito sia eseguito dai domestici che ci furono tutti nemici, ostili.

Due ispettori approvarono e portarono a braccia il cadavere sanguinante su per lo scalone, attraverso la sala e lo studio. Quando il corpo fu deposto sul letto e Dionisia ebbe posato un bacio su quel povero volto che lentamente assumeva una espressione di calma e di riposo, la giovane disse:

(continua)

ANNO CXCI - N. 144 - Centesimi 20

Mercoledì 24 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-490 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22 906 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 1.50; (compr. edit. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato

L'Italia fascista celebra oggi con ardente fede l'annuale dell'Intervento

onorando i suoi gloriosi Caduti e partecipando con fervido slancio ai riti della giovinezza

ROMA, 23

Roma si accinge a celebrare con particolare solennità la ricorrenza anniversaria della dichiarazione di guerra. La città sarà imbandierata e alla sera gli edifici pubblici saranno illuminati.

Al mattino il Governatore si recherà all'Altare della Patria per deporre una corona di alloro sulla Tomba del Milite Ignoto; sui tripodi collocati innanzi alla Tomba verrà bruciato l'incenso per tutta la giornata. Il Governatore si recherà poi all'Ara dei Caduti fascisti per deporvi una corona.

L'illuminazione di Castel S. Angelo

Il Dopolavoro dell'Urbe ripeterà una manifestazione che l'anno scorso ebbe un grande successo, perchè fu accolta con viva gioia dalla cittadinanza pronta ad ammirare tutto quello che è bello, significativo ed artistico. Avrà luogo infatti domani sera la illuminazione straordinaria di Castel Sant'Angelo, a mezzo di circa diecimila pignoni eliofiammi. La storica mole del mausoleo di Adriano sarà così splendente di luci sui bastioni, sulle torri, sui torrioni, sui contrafforti, sugli spalti e sui merli, col suggestivo effetto che è facile immaginare e che è vivo nel ricordo di quelli che hanno assistito alla precedente illuminazione, che sarà superata da quella di domani, sia per lo splendore dell'illuminazione che per la cura del particolare. Questa volta infatti i tecnici del fuoco sono riusciti a ottenere con assidui studi sulle miscele che compongono gli eliofiammi, una accensione quasi simultanea, addirittura fulminea in buone condizioni atmosferiche: nove secondi basteranno infatti a accendere le diecimila luci che popoleranno di fantasmagorica vita l'imponente castello.

Il canto di due milioni di giovani

Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane dell'Urbe daranno domani sera, alle ore 17, al Foro Mussolini, un saggio ginnico. A conclusione del saggio i giovani partecipanti canteranno in coro, sotto l'abile guida di una unica bacchetta, tre inni fascisti: Giovinezza, l'Inno del Balilla, l'Inno a Roma, e questa sarà la parte più profondamente emotiva della manifestazione. Non vi è musica più commovente del limpido canto dei giovani.

Nella stessa ora, da un capo all'altro d'Italia, nelle grandi città come nei più remoti borghi rurali, lo stesso canto giovanile, nello stesso ordine che a Roma, salirà verso il cielo della Patria, ad esprimere i sentimenti delle giovani generazioni. Sarà così come un canto concorde e simultaneo di un prodigioso coro di circa due milioni di giovani: tanti si calcola che siano quelli che parteciperanno alle manifestazioni di domani in tutta l'Italia.

Altri 108 mila Avanguardisti passeranno oggi ai Fasci Giovanili

ROMA, 23

L'Opera Nazionale Balilla comunica:

Alla presenza delle più alte gerarchie del Governo e del Partito, domani alle ore dieci, sulla Via dell'Impero, si svolgerà la cerimonia della settima leva fascista. Effettueranno il passaggio ai Fasci giovanili 1147 Avanguardisti appartenenti al Comitato provinciale dell'Opera Balilla dell'Urbe. Contemporaneamente nei Comitati comunali altri 1442 Avanguardisti passeranno ai Giovani fascisti.

L'importante e significativa manifestazione sarà ripetuta, oltre che a Roma, a Trieste, a Firenze, a Pisa e Ancona. Il contingente complessivo degli Avanguardisti di leva ha raggiunto 108.585 *unità.*

La gioventù studiosa dell'Urbe celebra la storica data

ROMA, 23

L'anniversario della dichiarazione di guerra è stato celebrato dall'Università di Roma con una grande adunata a palazzo della Sapienza di tutti gli studenti universitari e degli alunni delle scuole medie e superiori della Capitale.

Nel cortile del palazzo, al di là di una linea di schieramento formata dalla Milizia universitaria, si addensava la massa dei goliardi delle varie facoltà, imponente moltitudine che si estendeva anche dentro le due ali laterali del portico inferiore. Le loggie del porticato superiore erano gremite dagli studenti delle altre scuole di Roma, affluiti alla Sapienza insieme ai loro presidi e ai loro insegnanti e coi labari dei loro istituti. Al centro dell'arcata frontale spiccava un grande ritratto del Duce e tra pilastro e pilastro si ergevano i vessilli della Regia Università di Roma, dell'Associazione mutilati e di quella dei combattenti.

Alla cerimonia hanno partecipato l'intero Senato accademico con a capo il Magnifico Rettore S. E. Rocco, i membri del Comitato centrale dell'Associazione nazionale mutilati e altre personalità. Oratore ufficiale è stato, per designazione dell'on. Carlo Del Croix, il prof. Feliciano Lepore, cieco di guerra, delegato regionale dell'Associazione mutilati per la Campania. Il prof. Lepore ha rilevato l'inscindibile unità esistente tra interventismo e Fascismo, due momenti dissimili nel tempo, ma eguali nell'idea che li ha animati del divenire rivoluzionario del popolo italiano, manifestatosi prima con la lotta contro il nemico esterno, poi con quella non meno ardua contro il nemico interno.

Dopo avere esaltato il sublime sacrificio di sangue che l'Italia offerse alla grande guerra, le gesta epiche dei suoi soldati, la grandiosità delle battaglie che essi sostennero e vinsero dalle Alpi al mare, l'oratore ha delineato i caratteri e lo spirito della nostra Nazione per la quale fondamento di vita civile è la giustizia, sentimento più vivo il desiderio di prosperare attraverso una pace equa e stabile con il lavoro del proprio braccio e del proprio cervello.

Il discorso del grande mutilato di guerra è stato accolto da una imponente ovazione e la cerimonia si è chiusa al suono della Marcia Reale e di Giovinezza.

Il manifesto delle Associazioni combattentistiche

ROMA, 23

In occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra le Associazioni combattentistiche pubblicano il seguente manifesto:

« 24 MAGGIO

« Italiani!

« 18 anni or sono il dado fu tratto e si protese all'avvenire, sospinta dalla saggezza del Re e dalla travolgente volontà del popolo, ansioso di spirituali conquiste contro l'ignavia dei tempi. Inaridito dalla pochezza degli uomini e degli eventi, l'alloro della gloria doveva imbeversi alle radici di sangue purissimo per germogliare le fronde degne di far corona alla Patria immortale. La prima vittoria, forse la massima vittoria della guerra, fu nel risveglio delle volontà che sacrava una epoca ed una gente alle certezze del passato ed alle promesse del futuro.

« Combattenti!

« La storia di quarantun mesi di sacrifici e di trionfi è nostra, la abbiamo scritta di vermiglio. Ogni privilegio impone però nuovi doveri. L'esultanza dei nostri amici, per la provvidenziale opera di Colui che all'olocausto dei Caduti ridà il valore che gli egoismi internazionali si sforzavano e si sforzano ancora di disconoscere, si è tramutata in obbedienza appassionata, per la vita e per la morte, oggi come ieri e domani come oggi, da provati soldati della guerra e della rivoluzione.

« Ricco di giovinezza e di fede, il nostro popolo potrebbe imporre ovunque la forza affascinata delle sue energie rigogliose, affrontando serenamente ogni prova nel nome augurale di Roma; esso anela invece a vincere su sè stesso una nuova battaglia, e noi che impugnammo le armi per il trionfo della giustizia facciamo eco all'uomo che eleva il possente grido della santa crociata: Pace! Il decisivo intervento dell'Italia nella grande guerra oggi si tramuta nel decisivo intervento per la pace mondiale. Dall'Urbe, faro superbo di verità eterne, si diffonde la luce della civiltà nuova.

Gruppo Medaglie d'oro - Istituto del Nastro Azzurro - Associazione Nazionale Volontari - Federazione Nazionale Arditi - Associazione Nazionale Famiglie Caduti - Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra - Associazione Nazionale Combattenti ».

Questi comunicati nemici ristabiliscono la verità storica: quello di Caporetto fu un rovescio militare, simile a quello subito da altri eserciti.

E qual'era lo stato d'animo, il «morale» dell'esercito tedesco dopo la Marna? Ce lo dice il colonnello Bauer del Comando supremo germanico: «Il panico — egli dice — s'impadronì dell'intero esercito ma le cose andavano soprattutto peggio al Comando Supremo, Moltke era completamente affranto, sedeva pallido e apatico davanti alla carta. Era un uomo finito. Il generale Hein dichiarava invero che non bisognava perdere la testa, ma non interveniva». Ora, Cadorna non perdette la testa, ma riuscì a condurre l'esercito oltre il Piave, dove l'afflusso dei complementi e delle reclute del '99, ristabilì la situazione.

MUSSOLINI

(Dall'articolo «Testimonianze straniere sulla guerra italiana»)

Il Senato convocato per il 29 maggio

ROMA, 23

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 29 maggio corrente alle ore 16. L'ordine del giorno reca la discussione di numerosi disegni di legge.

L'articolo del Duce sarà letto ai soldati

ROMA, 23

Le *Forze Armate* pubblicano il seguente telegramma inviato dal Ministero della Guerra ai comandi di Corpo d'Armata e ai comandi militari della Sicilia e della Sardegna:

« La stampa quotidiana oggi pubblica l'articolo di S. E. il Capo del Governo dal titolo: « Testimonianze straniere sulla guerra italiana ». *Il documento di alta importanza storica, militare e spirituale deve essere letto e commentato dai comandanti a tutti i reparti nella prossima ricorrenza del 24 maggio. Il documento sarà largamente distribuito appena possibile ».*

Il nuovo Commissario dell'Ente fascista della cooperazione

ROMA, 23

L'on. Celso Calvetti, avendo terminato il periodo fissato nel decreto di nomina a commissario dell'Ente Nazionale fascista della cooperazione, ha chiesto a S. E. il Capo del Governo di essere esonerato dall'incarico stesso per poter dedicare di nuovo completamente la sua attività alla Federazione delle cooperative di lavoro della provincia di Ravenna ed alla Federazione nazionale delle cooperative di produzione e lavoro che egli presiede. Con decreto in corso è stato nominato commissario dell'Ente Nazionale fascista della cooperazione l'on. avv. Giovanni Fabrici.

Le direttive del Duce alla finanza italiana

illustrate dal Ministro Jung all'assemblea delle Banche

"La volontà di Mussolini che la moneta sia sana e si mantenga tale sarà attuata alla lettera,,

ROMA, 23

All'assemblea dell'Associazione tecnica bancaria, svoltasi ieri, il Ministro delle Finanze on. Jung ha pronunciato un discorso nel quale ha manifestato fra l'altro il suo ottimismo sull'attuale situazione economico-finanziaria. Egli ha rilevato che la tempesta economica si è abbattuta anche su coloro che credevano di esserne esclusi per virtù della propria ricchezza, ciò che dimostra che siamo effettivamente vicini all'esaurirsi del fenomeno, perchè esso si è esteso in modo così generale da aver perduto ogni residuo di forza viva.

Le società anonime

Il Ministro ha poi constatato che nell'economia odierna esiste un elemento che un secolo fa non c'era: le società anonime. « Abbiamo anche — ha continuato — società anonime di dimensioni tali da contraddire a concetti e finalità proprie della società anonima. Abbiamo spesso anche, o la polverizzazione del possesso azionario, o la concentrazione del possesso azionario in mano di chi di fatto non ha interesse diretto alla gestione economica della Società. (Applausi). Qui non si tratta di crisi nel sistema o del sistema; qui si tratta di vedere se il sistema ha subito delle degenerazioni e di vedere anzitutto se e come queste degenerazioni possono essere curate.

« Altra degenerazione sostanziale del sistema: la separazione della responsabilità della gestione tecnico-amministrativa dalla responsabilità economica delle conseguenze di questa gestione. Questa degenerazione, la società anonima non la richiede, anzi richiede precisamente il contrario. E' poi da domandarsi se non ci siano altre piccole e grandi degenerazioni.

« La nostra economia attuale si adorna di alcuni gingilli che si chiamano: « holding », società a catena, ecc., e che rappresentano ai miei occhi quello che i gioielli rappresentano addosso alle belle donne: molto piacevoli per loro, molto costosi, e, certe volte, molto dolorosi per chi deve pagarli. (Ilarità). Ora, io vi domando se anche questi gingilli non possono tranquillamente mettersi da parte con vantaggio del sistema e con vantaggio anche delle soluzioni pratiche da dare alla crisi ».

Le ripercussioni della guerra

Il Ministro accenna poi all'ultima guerra, la quale si differenzia da tutte le altre guerre che si son fatte perchè è per la prima volta una guerra di popoli. E' ovvio che ne debba seguire in ogni campo un nuovo assetto e che in tale assetto il popolo debba diventare il protagonista principale della vita delle Nazioni.

« Noi per primi abbiamo sentito questa necessità; la necessità cioè di un governo di popolo non espresso dalle multiformi adulterazioni dei ludi cartacei, ma concentrato in una espressione umana di chi sappia riunire in sè la coscienza delle necessità delle aspirazioni e della volontà di tutto il popolo. (Applausi). Ora è ovvio che tutto questo porti in un primo tempo nel complesso economico — che non è che una delle manifestazioni della vita dei popoli e dell'umanità — uno scombussolamento.

« Tra i segni di questo scombussolamento è stato accennato alla rigidità dei prezzi, la quale non dipende semplicemente dal minor coefficente umano che una produzione altamente meccanizzata richiede, ma dipende anche da una più profonda coscienza del problema sociale che gli Stati hanno, debbono avere e debbono anche sviluppare perchè in questa più profonda coscienza sociale consiste il progresso dell'umanità e questa più profonda coscienza sociale è la sola che può assicurare di fatto quella pace interna sulla quale si possono fondare le vere fortune della Nazione.

Le riforme bancarie

« Ora, un'altra delle manifestazioni di carattere generale che oggi si riscontra in tutti gli Stati è la tendenza a riforme nel campo bancario. Perchè? E' ovvio che in tanto cozzare di elementi, chi ha una funzione intermediaria e chi ha una funzione di previsione, debba risentire gli urti e certe volte i danni maggiori. Questo è ovvio. E' ovvio anche nel campo bancario molte cose ci sono da modificare in tutti i paesi.

« Per quanto ci riguarda, l'organizzazione corporativa ci dà i mezzi di fare molte cose che in altri paesi non si ottengono se non imperfettamente attraverso a disposizioni normative di legge. Questo è uno dei grandi vantaggi della nostra organizzazione statale e questi vantaggi ci permettono di adottare con perfetta serenità e con cosciente tranquillità di spirito rimedi medici e certe volte rimedi omeopatici, dove altri paesi sono costretti ad applicare sistemi chirurgici.

« Però, ritornando alla degenerazione del sistema nel campo bancario, appare che la confusione che, non solo da noi, ma in tutti i paesi, si è fatta tra le varie forme di risparmio e le varie forme di impiego, è una di quelle dalla quale sono risultati i maggiori danni. Questa confusione è stata generale e di misura tale che in alcuni paesi si è confuso il danaro estero depositato a corto termine col saldo attivo della bilancia dei pagamenti. Io parlo a dei tecnici, non ho bisogno quindi di scendere a dettagli, ma è da ritenere che alcune crisi di moneta non sarebbero avvenute senza questa confusione. Se passiamo nel campo del lavoro delle banche, una esatta divisione del risparmio in rapporto alle caratteristiche dei depositi ed un adeguamento degli investimenti alle caratteristiche di ciascuna di tali categorie, è base fondamentale di ogni buona gestione bancaria, base fondamentale dalla quale non bisogna assolutamente derogare.

« E' ovvio altresì che occorre che gli organismi siano di dimensioni proporzionate alle necessità. Io qui non faccio che ripetere quello che vi ha già detto il mio predecessore l'anno scorso quando ha parlato della necessità di non aprire nuove filiali. A questo riguardo credo di aver poco peccato perchè ho rifiutato il mio consenso alle nuove richieste che mi sono state presentate. Debbo dire però che auspico che anche delle filiali già esistenti possano chiudersi, cioè che il numero degli sportelli possa effettivamente proporzionarsi alle disponibilità di risparmio da raccogliere e alle possibilità di un'economica attrezzatura per gli organismi che questo risparmio devono raccogliere e distribuire.

Indirizzo antispeculativo

« Ma un altro punto è sostanziale: voi mi scuserete se vi parlo con estrema franchezza: occorre che gli amministratori di banca si dimentichino di essere rappresentanti degli azionisti e si ricordino di essere fiduciari dei depositanti. Tale necessità balza agli occhi per poco che si confrontino le disponibilità di capitali che vengono forniti alle Banche dagli azionisti con quelle che vengono fornite loro dai depositanti.

« Un'altra necessità è che tutta l'organizzazione bancaria segua con sincerità le direttive dello Stato. Le direttive dello Stato, oggi, non possono essere che queste: ogni speculazione nella situazione attuale è malsana e deve essere combattuta. E' malsana perchè in un momento in cui le situazioni mutano con estrema ed imprevedibile rapidità, delle previsioni ragionate e basate sono impossibili. Quindi la speculazione non è anticipazione di quello che logicamente deve avvenire, non è sana previsione, ma è azzardo. E la situazione attuale non consente azzardo. Inoltre in questo indirizzo antispeculativo bisogna non nascondere la mano che trae il sasso, cioè, bisogna pensare alle conseguenze ultime delle varie operazioni che vengono richieste alle Banche. Ci sono delle operazioni perfettamente normali, perfettamente tranquille, ma in determinate situazioni possono costituire in realtà il più malsano sussidio che si possa dare alla speculazione.

La copertura aurea della circolazione

« Per la parte che mi riguarda io ho l'obbligo della tutela del risparmio ed ho l'obbligo di indirizzare l'azione della finanza italiana. Adempirò a questi miei obblighi con quella rigidità che ho sempre messo nell'adempimento del mio dovere e quindi io non consentirò che si manifestino delle forme di attività che contraddicano agli interessi della Nazione, alle direttive segnate dal Duce, ed alla fede intima che ho nella saldezza e nella forza del popolo italiano. (Applausi).

« Io vorrei accennarvi, per darvi di questa saldezza e di questa forza un'idea precisa, solo due cifre.

Ludendorff: «A Vittorio Veneto l'Austria non aveva perduto una battaglia, ma aveva perduto la guerra e sè stessa, trascinando anche la Germania nella propria rovina. Senza la battaglia distruttrice di Vittorio Veneto, in unione d'armi con la monarchia austro-ungarica avremmo potuto continuare la resistenza disperata per tutto l'inverno....».

E' dunque l'Italia che ha evitato agli alleati un quinto inverno in trincea e costretto la Germania a deporre le armi. E', dunque stata l'Italia uno dei massimi fattori determinanti della vittoria degli alleati. Vittoria dovuta alla tenacia, alla resistenza, all'eroismo dei soldati italiani.

MUSSOLINI

(Dall'articolo «Testimonianze straniere sulla guerra italiana»)

Il vostro presidente vi ha parlato della proporzione delle riserve alla circolazione alla data del 31 dicembre 1932. Le riserve auree corrispondevano allora al 42.60 per cento della circolazione dei biglietti, ed al 46.70 per cento della circolazione, più impegni a vista. Posso dirvi che in data 10 maggio, cioè in occasione dell'ultima situazione decadale che mi è stata presentata, la copertura aurea della circolazione era del 50.76 per cento e la copertura aurea della circolazione, più impegni a vista, era del 49.04 per cento.

Chiare parole a Washington

« Questo dimostra che esistono le possibilità tecniche di una moneta sana e siccome esistono tali possibilità, la volontà del Duce, che questa moneta sia sana e si mantenga tale, sarà attuata alla lettera da coloro che fedelmente lo servono. Ho avuto l'onore di dichiarare ciò al Presidente degli Stati Uniti quando mi è stato richiesto quale era l'opinione dell'Italia su due argomenti, che gli Stati Uniti considerano come preminenti nella Conferenza economica mondiale, cioè la stabilizzazione delle monete e il ritorno di tutte ad una comune misura che gli Stati Uniti non concepiscono possa essere sè non l'oro.

« Ho risposto due cose: che l'Italia non aveva nulla da stabilizzare perchè aveva già stabilizzato il 21 dicembre 1927 e tale stabilizzazione aveva mantenuta e intendeva mantenere immutata e che l'Italia non aveva da ritornare alla parità aurea perchè sull'oro aveva dal 1927 basata la sua moneta.

« Ho aggiunto che qualunque cosa gli altri Paesi facciano, l'Italia non devierà dalle direttive date dal Duce in quanto, invece di pensare a ricorrere a mezzi empirici e in definitiva inefficaci per aggiustare i propri prezzi interni ai prezzi mondiali, l'Italia continuerà a servirsi a tale scopo di uno strumento perfetto collaudato durante dieci anni; cioè della propria organizzazione corporativa. (Applausi).

« Credo di avervi così esposto alcune idee che si riconnettono ad alcuni dei nostri principali problemi. Desidero aggiungere che, come del resto voi sapete, io seguo con la maggiore attenzione e con le più solerti cure la vostra fatica: so quanto ingrata essa sia. Ricordo sempre quanto mi ha divertito da ragazzo il leggere i versi di Arnaldo Fusinato in cui parla del medico condotto e dice che quando l'ammalato muore, si attribuisce generalmente la colpa al medico, e quando si salva è Maria Vergine che l'ha salvato. Ciò non toglie che i medici condotti siano e saranno sempre un elemento utilissimo della vita dei popoli. Anche per i banchieri il riconoscimento dei loro servizi è spesso analogo a quello di cui parla Fusinato per i medici condotti. Tuttavia io ritengo che quando essi abbiano ferma coscienza dei loro doveri e siano sensibili ai tempi nuovi, costituiscono elementi utilissimi nella vita del popolo italiano ». (*Vivissimi applausi*)

La stabilizzazione monetaria sarebbe imminente

LONDRA, 23

L'Agenzia Reuter *ha da Washington:*

Una stabilizzazione monetaria sarebbe imminente in seguito alla conferenza avutasi ieri con l'esperto della Banca d'Inghilterra Strague. Alla conferenza hanno partecipato Roosevelt, Woodin, Eugenio Blanch, nuovo Governatore dell'Ufficio della Riserva federale, il Sottosegretario Acheson. Al termine della conferenza, che è durata oltre un'ora, Woodin ha annunciato che farà oggi delle dichiarazioni in proposito.

La politica dell'isolamento abbandonata dall'America

NEW YORK 23

Il mondo si è mosso e noi ci siamo mossi con esso — scrive il *New York Times*, commentando il discorso di Norman Davis. Gli Stati Uniti non si vantano più del loro splendido isolamento e vi è stato un franco cambiamento nell'atteggiamento dell'America. I corrispondenti da Washington dei giornali di New York sono d'accordo generalmente nel pensare che il discorso di Norman Davis significhi l'abbandono della politica tradizionale degli Stati Uniti della neutralità della libertà dei mari e dell'isolamento.

I colloqui sui debiti a Washington

LONDRA, 23

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington:

L'ambasciatore inglese ed il Segretario di Stato aggiunto Moley hanno nuovamente discusso sui debiti di guerra.

Diecimila centauri

convengono oggi nell'Urbe

per essere domani passati in rivista dal Duce

ROMA, 23

In questo momento i motociclisti iscritti al Raduno dei Centauri e provenienti dalle più lontane località, sono già in sella alle loro fedeli motociclette e divorano la via, avviandosi verso l'Urbe lontana, miraggio e meta della loro gradevole fatica. Fra poco essi si incontreranno in centri prefissati ed i loro manipoli diverranno legioni, che marceranno verso Roma al canto dei motori.

Il gagliardetto del Moto Club

E' stato già detto che il campione d'Italia, Terzo Bandini, sarà l'alfiere ufficiale della manifestazione essendogli stato affidato il compito di portare il gagliardetto del Reale Moto Club Italia; è stato anche detto che gli altri tre campioni d'Italia delle altre categorie — Carlo Baschieri, Riccardo Brusi e Federico Susini — faranno da scorta d'onore al gagliardetto ed al suo alfiere. Il Commissario straordinario del R. M. C. I. ha ora stabilito che di tale scorta d'onore facciano parte anche i campioni di seconda categoria: Luigi Cannoni, Gualtiero Gualandi e Gino Cavanna.

E' anche noto che al Raduno dei Centauri parteciperanno rappresentanze ufficiali di federazioni estere. Venuta a mancare, all'ultimo momento, per ragioni esclusivamente finanziarie, la partecipazione dei nostri amici d'Ungheria, sono già invece in movimento verso l'Italia e verso Roma le rappresentanze dell'Union Motocycliste Suisse, del Moto Club Roman della Federation Motocycliste de Belgique e dell'Oberste Motorradsport di Berlino.

Egualmente imponente sarà la partecipazione degli italiani all'estero. Nel pomeriggio di domani diecimila centauri si accentreranno nell'Urbe, convenendovi dalle quattro sedi prescelte dal Moto Club Italiano per il concentramento: Santa Marinella, Monterotondo, Velletri e Tivoli. Nella giornata di giovedì essi realizzeranno il sogno più caro al cuore degli Italiani: quello di sfilare innanzi al Duce, all'Uomo che ha restituito agli Italiani l'antica fierezza e l'esatta coscienza del luminoso passato e dell'ancor più luminoso avvenire. In ogni momento, in ogni contingenza i centauri risponderanno all'appello del Capo.

Lo schieramento e la rivista dei centauri avverranno sulla Piazza d'Armi all'ex ippodromo dei Parioli. L'afflusso delle motocolonne nella Piazza d'Armi avverrà in due tempi distinti: domani sera vi giungeranno quelle dei concentramenti di Santa Marinella, Monterotondo, Tivoli e Velletri; giovedì mattina quelle delle rappresentanze dei corpi armati, dei motoclub esteri, dei Fasci italiani all'estero, dei reparti avanguardisti dei Fasci giovanili di combattimento di Roma e provincia e le motocolonne dei motoclub del Lazio.

La rassegna che sarà passata dal Duce

Giovedì mattina il commissario straordinario del R. Moto Club d'Italia avv. Ricci Del Riccio percorrerà il fronte dello schieramento e assumerà quindi il comando delle formazioni. Con le autorità si recherà poi all'ingresso, in attesa del Capo del Governo. Ad uno squillo di tromba ed a segnalazioni fatte con bandiere dall'alto di una tribuna, che preannunceranno l'arrivo del Duce, le musiche suoneranno Giovinezza e tutti i centauri accenderanno i motori e faranno echeggiare le loro sirene, fino a che il Duce non sarà giunto sul fronte dello schieramento per l'inizio della rassegna. I motori allora saranno spenti e le sirene cesseranno di suonare. Tutti i centauri saranno irrigiditi sull'attenti e il saluto verrà fatto per rappresentanze, per reparti e per provincie, non appena il Duce sarà a pochi metri da ogni unità. Ciascun comandante al passaggio di S. E. il Capo del Governo griderà «Duce!» e i centauri risponderanno «A noi!», salutando romanamente.

Terminata la rivista, il Capo del Governo verrà accompagnato fino all'uscita dalla Piazza d'Armi dal commissario straordinario del R. Moto Club Italiano, mentre il saluto finale sarà reso, come all'inizio della rivista, dal rombare dei motori, dallo squillo delle sirene e dalle note di Giovinezza.

Come si svolgerà la sfilata

Appena il Duce avrà lasciato Piazza d'Armi, sarà iniziato il movimento di sfilata, cominciando dalla destra della prima linea, per finire con la sinistra dell'ultima linea. Dalla formazione di fronte e per gruppi affiancati si passerà alla formazione in colonna, mantenendo le file di tre gruppi per le motociclette e di due per le motocarrozzette. Nelle formazioni dei Moto Club i comandanti, seguiti dagli alfieri, prenderanno posto avanti ai rispettivi reparti. La sfilata, con contromarcia a sinistra, si inizierà avanti alla tribuna e seguirà per il seguente itinerario: Uscita dalla Piazza d'Armi, viale Tiziano, via Flaminia, piazzale Flaminio, Porta del Popolo, piazza del Popolo, corso Umberto I.o, piazza Venezia, Foro Italico, via dell'Impero. I centauri effettueranno il saluto romano col braccio destro innanzi all'altare della Patria e col braccio sinistro innanzi al Duce, che si troverà sulla via dell'Impero. Oltrepassata la via dell'Impero, il corteo proseguirà regolarmente la sua marcia, girando intorno al Colosseo a destra e salendo la rampa del Colosseo. Un apposito servizio di smistamento delle motocolonne attraverso le varie arterie sarà disimpegnato da incaricati del Reale Moto Club d'Italia.

La situazione finanziaria

in discussione alla Camera

ROMA, 23

Il Vice-Presidente BODRERO apre la seduta alle 16.

Sulla conversione in legge del R. D. L. 26 gennaio 1933 N. 11 recante nuovi provvedimenti in materia di terremoti,

MOTTOLA rileva che il provvedimento, pur costituendo un sacrificio per gli interessati, è stato accettato con alto senso di comprensione da parte delle popolazioni che hanno avvertito l'opportunità di una riduzione delle opere dello Stato nelle odierne condizioni di bilancio. Chiede provvedimenti speciali per quei comuni che non hanno potuto per loro particolari condizioni beneficiare finora delle provvidenze del Governo.

Per i danneggiati dal terremoto

BARBARO rileva che il punto cruciale delle ricostruzioni è il finanziamento. E' vero che delle 50 mila domande di mutuo ancora giacenti molte non sono ammissibili, tuttavia la cifra complessiva del fabbisogno è superiore a quella stanziata aggirandosi intorno agli 800 milioni. Si augura pertanto che appena possibile sia stanziato un ulteriore finanziamento di mezzo miliardo per la ricostruzione privata.

BETTE rileva che i disastrati del terremoto del 1908 accettano con disciplina fascista questo provvedimento.

JUNG, Ministro delle Finanze, dichiara che la questione dei danneggiati dal terremoto continuerà a formare oggetto delle cure affettuose del Governo che sente pienamente la solidarietà verso i veri danneggiati. (*Approvazioni*). Molti però che sono interessati ai contributi che lo Stato dà per i terremoti, non sono danneggiati da terremoti e il Governo ha il sacrosanto dovere di tutelare gli interessi dell'Erario che sono quelli di tutti i contribuenti italiani. (*Vivi applausi*).

FERRETTI Giacomo, relatore, si associa.

Il disegno di legge è accettato con due emendamenti accettati dal Governo e dalla Commissione.

Si approva senza discussione la legge organica per la Eritrea e la Somalia.

Le promozioni nella Magistratura

Sul disegno di legge: Norme per le promozioni nella magistratura, DE FRANCISCI, Ministro di Grazia e Giustizia, propone che l'articolo 22 venga così formulato: « Nelle promozioni per concorso ai posti di Consigliere di Corte di Appello e parificati e di Consigliere di Corte di Cassazione e parificati hanno a parità di voti la preferenza i magistrati ex combattenti appartenenti ad una delle seguenti categorie: Insigniti di medaglia al valor militare, mutilati ed invalidi di guerra che abbiano contratta la invalidità in zona di operazioni, feriti in combattimento che abbiano ottenuto la autorizzazione a fregiarsi dello speciale distintivo; volontari di guerra appartenenti alle armi combattenti che abbiano conseguito la speciale medaglia di benemerenza nonchè i magistrati che abbiano militato nelle Legioni Fiumane od invalidi per la Causa nazionale e coloro che siano iscritti al Partito Nazionale Fascista da una data anteriore al 28 ottobre 1922. I magistrati compresi nelle categorie indicate nel comma precedente e dichiarati promovibili per merito distinto al grado superiore a seguito di scrutinio sono in deroga ad ogni diversa disposizione promossi con precedenza sugli altri magistrati parimenti classificati fino alla concorrenza di un terzo dei posti annualmente riservati al merito distinto. I magistrati promovibili per merito distinto ad unanimità di voti conseguiranno la promozione prima di quelli dichiarati promovibili a maggioranza di voti seguendosi distintamente per gli altri l'ordine di anzianità ».

ARCANGELI, relatore, si associa.

E' approvato.

Si approvano anche tutti gli altri articoli del disegno di legge.

La discussione finanziaria

Si approvano senza discussione altri disegni di legge, dopodichè si riprende la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze e dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

BRUNELLI rileva che l'odierna economia ha assunto veri e propri aspetti di strategia guerresca. Il trattato di Versaglia infatti ha determinato una difficilissima situazione tra Paesi vincitori e Paesi vinti, questi costretti alla superproduzione per pagare i debiti e quelli alla difesa delle proprie economie. Si sono determinati così dei nazionalismi economici che determinano tra l'altro la crisi degli scambi, la disoccupazione e quindi il minor consumo e la minor produzione, un circolo vizioso cioè che ostacola grandemente la soluzione del problema. Vari sono i rimedi proposti ma la soluzione vera non si potrà avere se non saranno risolti i grandi e interdipendenti problemi internazionali, disarmo, tregua doganale, stabilità della valuta, in una parola il problema della pace. Lo standard oro è il solo mezzo per assicurare una relativa stabilità della valuta. Nè si dica che la crisi della valuta sia determinata da scarse riserve e da deficiente produzione di oro; ciò che non si è verificato finora. La verità è invece che in questi ultimi anni l'oro è stato impiegato per scopi non connessi alla sua funzione determinandosi perciò eccessivi ammassamenti.

Per quanto concerne l'Italia la crisi non poteva non avere tra noi le sue ripercussioni, ma gli effetti sono stati meno gravi sopratutto in virtù del regime corporativo. Del resto l'equilibrio non mancherà di ristabilirsi e già parecchi sintomi lasciano credere ad un miglioramento.

Segnala la opportunità di disciplinare la concessione dei fidi da parte degli Istituti di credito, soluzione questa che può facilmente raggiungersi dato il nostro sistema di economia.

Concludendo osserva che i conti della nostra finanza rispecchiano la realtà della nostra situazione e i disavanzi del bilancio sono in realtà indici di forza economica perchè dimostrano che tutti gli sforzi si fanno per superare la crisi.

Le difficoltà delle finanze comunali

CINGOLANI si occupa delle finanze comunali che, nonostante la riforma organica del 1931, attraversano tuttora un periodo assai difficile sia per la perdurante crisi economica, sia per l'assoluta impossibilità di adattare il T. U. a tutti i casi ed a tutte le contingenze. Se è vero che si sono alleggeriti i comuni di taluni servizi onerosi, trasferiti o alla Provincia o allo Stato, è anche vero che ad essi è venuto a mancare il cespite di compartecipazione al provento dei tabacchi. Inoltre il principio di blocco che informa la vigente legge sulle finanze locali ha precluso ai comuni qualsiasi possibilità di ricorrere a quelle altre fonti a cui avrebbero potuto anche attingere. Ed i comuni rurali hanno dovuto ridurre la sovrimposta e la tassa bestiame per somme ragguardevoli. Ora la attuale situazione di permanente disavanzo minaccia di avviare i comuni più piccoli a quello stato di virtuale o di reale insolvenza che obbligherà o presto o tardi ad abbandonare l'autonomia finanziaria degli enti locali. Sono a centinaia i comuni che hanno non poco sudato per compilare il possibile bilancio preventivo pel 1933. (*Interruzioni del Ministro delle Finanze*).

Molte amministrazioni comunali, pur di non sorpassare i limiti fissati dalla legge, hanno compilato i bilanci preventivi con impostazioni di entrate che non si sono poi realizzate. Quando i comuni più piccoli hanno ridotto le spese a quelle strettamente necessarie, quando hanno abolito le spese facoltative, quando hanno spinto al massimo i tributi, che altro v'è da fare? O farsi dichiarare insolventi o contrarre altri prestiti. Ma sarebbe prudente spingere l'indebitamento di taluni comuni oltre il limite già raggiunto? Ed allora come far funzionare questi Enti che costituiscono la cellula più viva di tutta la complessa vita dello Stato? Per sanare una siffatta situazione ci vogliono rimedi d'eccezione, esonerando i comuni in disavanzo dagli interessi di mora sui crediti dello Stato. (*Interruzioni*).

Riducendo i tassi dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, con altri istituti, diluendo in un numero maggiore di anni il periodo di ammortamento dei debiti, indirizzando i Comuni verso sistemi di più rigoroso accertamento delle fonti tributarie, disciplinando con criteri di maggior rigore l'erogazione di talune spese specie quelle relative alla spedalità che dovrebbero anzi essere sottratte in parte ai comuni. (*Commenti*).

E' necessario poi che i benefici di eccezione concessi dall'articolo 321 del Testo Unico non siano frustrati alle lungaggini burocratiche.

Conclude affermando che si deve mantenere integro il concetto fascista della ripartizione delle funzioni finanziarie tra Stato ed Enti locali, ma bisogna evitare che le tristi condizioni in cui versano i bilanci della maggioranza dei gloriosi comuni italiani non compromettano il sano concetto della autonomia finanziaria proprio nel momento in cui le nostre pubbliche finanze dovranno dare ancora al mondo il più luminoso esempio di quanto hanno saputo creare il Fascismo ed il suo Grande Capo per la prosperità e la grandezza della Patria. (*Vivi applausi*).

L'economia olearia

SALVO si occupa dell'economia olearia che ha bisogno di tempestivi provvedimenti per superare lo attuale periodo di depressione. Crede che di fronte alla concorrenza straniera sia necessario adeguare i costi italiani di produzione a quelli degli altri paesi. Esaminando i vari elementi che danneggiano la produzione dell'olio di oliva si sofferma sulla concorrenza degli olii di seme. Ora se si pensa che i semi debbono essere importati si può avere una idea del danno che ne viene alla nostra bilancia commerciale. E se si tiene conto della introduzione nel Regno delle olive estere bisogna riconoscere la necessità di porre un freno a tali importazioni. I provvedimenti sinora adottati dal Governo non hanno ottenuto tutti gli effetti desiderati, specie per la diminuzione del prezzo dei semi che ha reso inutile l'applicazione di maggior dazio doganale. Sarebbe quindi giustificato un nuovo aumento del dazio tanto più che le statistiche dimostrano che la importazione dei semi oleosi è andata sempre più aumentando.

L'adeguamento dei salari al costo della vita

CLAVENZANI osservando che nella relazione della giunta si afferma la necessità dell'adeguamento dei salari all'effettivo costo della vita ritiene opportuno precisare anzitutto quale sia il punto indice del caro vita in relazione alle necessità alimentari dell'operaio e della sua famiglia. Afferma che l'adeguamento dei salari è del resto già avvenuto fra le principali industrie come dimostrano i numerosi contratti collettivi conclusi tra i Sindacati Fascisti e le Federazioni dei datori di lavoro.

Analoghe riduzioni si sono verificate in misura più o meno grande per tutte le altre categorie. Ritiene quindi di poter affermare come siasi già avverato l'adeguamento dei salari al costo della vita auspicato dalla giunta del bilancio (*interruzioni del deputato Benni*). Nè si deve esagerare circa l'incidenza della mano d'opera sul costo della produzione (*interruzioni del deputato Ferraccini*).

Per quanto riguarda i cottimi osserva che le organizzazioni sindacali non hanno la possibilità di intervenire per la formazione delle tariffe dei cottimi stessi. Quanto al rendimento orario degli operai afferma che quello dei lavoratori italiani è fra i più elevati dopo l'avvento del Fascismo.

Del resto dovrebbe essere consentito ai Sindacati di poter controllare tutti gli elementi che concorrono alla formazione del salario ed allo sviluppo della produzione in armonia al deliberato del Comitato centrale Corporativo. D'altra parte vorrebbe che si eliminasse il convincimento che le riduzioni salariali possano comunque risolvere la incapacità funzionale di una azienda o di una industria e che l'azione delle organizzazioni dei datori di lavoro in tema di applicazione dei contratti di lavoro non si limitasse all'esame delle inadempienze che man mano vengono denunciate dalle organizzazioni dei prestatori di opera ma intervenisse di sua iniziativa per accertare le eventuali inadempienze.

BRUTI rileva che oggi la fisionomia delle Casse di Risparmio nella loro grandissima maggioranza è mutata e se identica è la prudenza, bandito il fine di lucro, più attiva è la loro partecipazione alla vita economica del Paese, se limitata ai bisogni della produzione agricola, con la quale sono maggiormente in contatto.

Loda la notevole riduzione nel saggio ufficiale di sconto, deliberata nei primi giorni del corrente anno, e lamenta che il provvedimento non abbia portato quei frutti che a vantaggio dell'agricoltura, della industria e del commercio sarebbe stato lecito sperare. Ora bisogna ricordare che i depositi delle Casse postali ebbero un incremento di un miliardo e 649 milioni e di un miliardo e 180 milioni quelli delle Casse di Risparmio. A formare poi il costo del denaro sul mercato del risparmiatore concorre in gran parte il saggio corrisposto dai buoni postali. Nè si potranno praticare ulteriori riduzioni nel tasso dei depositi ove non siano accompagnate da una identica riduzione nel campo dei depositi delle Casse postali.

A determinare poi il costo del danaro concorrono anche le frequenti emissioni non solo di cartelle fondiarie ma di altri titoli ottimamente garantiti che insieme ad un saggio ridotto ma sempre discreto e con l'allettamento del premio concorrono ad assorbire le disponibilità e a rendere più esigenti i depositanti. E' d'accordo con il relatore nell'auspicare una riduzione del costo delle spese di amministrazione di tutta quanto l'organizzazione bancaria.

La Banca d'Italia dovrebbe essere ed affermarsi sempre di più banca delle banche riducendo fin quasi ad abbandonare lo sconto diretto. Gli istituti di credito lavorano oggi con denaro attinto principalmente dal risparmio, ed anche ammesso che lavorassero in parte con denaro fornito dalla Banca d'Italia, questo maggiorato di tutte le spese di amministrazione inerenti all'azienda non potrebbe essere mai dato allo stesso buon mercato al quale lo fornisce la Banca d'Italia. (Interruzione del relatore deputato Mazzini).

Si augura ulteriori riduzioni nel costo del denaro, confidando nel maturarsi di eventi specie nel campo politico internazionale ma ritiene che la organizzazione bancaria italiana non meriti le censure mosse le dal relatore. Riconosce del resto che l'istituto di emissione al quale spetta la tutela del risparmio così nella raccolta come nell'impiego, ha già esercitato una azione moderatrice.

Concludendo, dichiara motivo di orgoglio riconoscere che le benemerenze finanziarie del Regime sono fra le maggiori e le più utili e più indubbie. (Vivi applausi).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale riservando la parola al relatore e al Governo.

La seduta termina alle 19.

Venerdì 26 maggio la Camera si riunirà alle ore 15 in Comitato segreto per l'approvazione del suo bilancio e alle ore 16 per il seguito della discussione del bilancio delle Finanze.

Le piccole cilindrate del turismo

al Circuito motonautico della Laguna

Il Circuito della Laguna, la gara di fondo che da tre anni è compresa nel programma dei Concorsi Motonautici di Venezia, si svolgerà quest'anno nel terzo giorno di gare, il lunedì 14 agosto su un percorso modificato ed accorciato a km. 89.400.

In passato a questa competizione erano ammessi, oltre ai fuoribordo da turismo, anche i fuoribordo da corsa, suddivisi in due categorie, e dall'anno scorso, anche i motoscafi da turismo 1500 cc. Quest'anno la gara è organizzata in modo da meglio rispondere agli scopi per cui è stata istituita.

Il Circolo Motonautico di Venezia infatti ha deciso di non ammettere più i fuoribordo da corsa riservando la gara solamente alle due Serie Nazionali dei fuoribordo da turismo ed ai motoscafi da turismo della minima cilindrata, quella dei 1500 cc.

Dati i grandi progressi raggiunti dai motori entrobordo di 1500 cc. che hanno ingaggiato in pieno la battaglia con i fuoribordo per le imbarcazioni da turismo, il Circolo Motonautico di Venezia, pur avendo aumentato i premi di categoria, ha istituito una serie di premi per la classifica assoluta.

Il percorso stabilito per il Circuito della Laguna, che si svolge attraverso i canali, è in massima indicato dalle linee di pali (bricole) che delimitano i canali stessi. Ad evitare tuttavia facili confusioni, specialmente ai punti di incrocio dei canali e nei canali segnati da una sola linea di pali, saranno opportunamente sistemati dei segnali speciali facilmente visibili e tali da evitare qualunque possibilità di dubbio nella loro interpretazione.

I segnali sono di due tipi: bandiere rosse situate a coppie e cartelli di legno dipinti in bianco recanti una grossa freccia indicatrice nera; le imbarcazioni dovranno seguire la direzione della freccia e passare in mezzo alle coppie di bandiere rosse. Nell'unico tratto che dovrà essere percorso due volte (nei due sensi) le tabelle recheranno due freccie sovrapposte ed invertite. La freccia superiore indica la direzione del primo passaggio, l'inferiore quella del secondo passaggio.

Nei punti particolarmente difficili o per la vastità dello specchio d'acqua o per l'assenza di segnalamenti o per la difficoltà di definire, all'uscita di un canale, l'inizio del canale successivo, si troveranno a lento moto od ormeggiati dei motoscafi a bordo dei quali saranno dei commissari sportivi.

Il percorso

Il traguardo di partenza è a S. Nicolò di Lido, davanti al Tiro a Segno; le imbarcazioni concorrenti dirigeranno per il Canale dell'Orfano passando in mezzo alle due grandi bandiere rosse situate all'inizio del Canale stesso e visibili dal traguardo. Percorreranno quindi i canali di Santo Spirito e di Malamocco facilmente individuabili perchè fiancheggiati da due file di pali.

Raggiunto il Porto di Malamocco dovranno dirigere verso la coppia di grandi bandiere che indica l'inizio del Canale di San Pietro, percorrendo successivamente i Canali di San Pietro, di Sant'Antonio, di Pellestrina e di Caroman. All'apertura del Canale di Caroman, in vista di Chioggia, le imbarcazioni seguiranno la linea di pali che conduce al porticciolo di Chioggia, lasciandoli sulla sinistra: entreranno quindi nel porticciolo e, seguendo le indicazioni delle freccie percorreranno il Canale che costeggia l'abitato di Chioggia fino a raggiungere la bandiera rossa indice dell'accostata per iniziare la via del ritorno verso Venezia.

Uscendo da Chioggia le imbarcazioni concorrenti dirigeranno per la grande bandiera rossa che indica l'inizio del Canale di Perognola, percorreranno quindi successivamente i Canali di Perognola, di Lio, di Allacciante, di Valgrande e di Spignon, avendo l'avvertenza di lasciare sempre sulla dritta l'unica linea di pali esistente.

Raggiunto il largo di Spignon le imbarcazioni concorrenti, dopo messa la prua sulla coppia di bandiere rosse situata ad Alberoni, percorreranno nuovamente in senso inverso i canali di Malamocco, di Santo Spirito e dell'Orfano, dirigendo verso il traguardo che oltrepasseranno con rotta libera, per passare poi, tra Sant'Andrea e San Nicolò di Lido, verso l'imboccatura del Porto.

Nel porto di Lido una grande bandiera rossa situata sulla meda (boa sormontata da fanale) e che dovrà essere lasciata sulla sinistra, indica l'accostata che le imbarcazioni concorrenti dovranno fare per percorrere il Canale di Treporti, canale larghissimo e scarso di segnali, il cui termine sarà indicato da un'altra grande bandiera rossa. Ad indicare la direzione del percorso sarà in prossimità della meda sopradetta un grosso motoscafo recante un commissario sportivo ed un altro motoscafo si troverà al termine del Canale di Treporti.

Da questo punto i concorrenti dovranno prestare la massima attenzione alle segnalazioni e particolarmente alle tabelle indicatrici dovendo tenere i pali ora sulla dritta, ora sulla sinistra, non incontrando essi fino al ponte della Laguna più alcun canale definito da doppia linea di pali.

Dopo il Canale di Treporti le imbarcazioni concorrenti entreranno nel Canale di Burano, passeranno quindi nel canale di Mazzorbo (unico tratto definito da terra o da banchina) all'uscita del quale un motoscafo con commissario indicherà l'accostata, particolarmente difficile, e percorreranno quindi i successivi canali fino a Murano, raggiungendo le due grandi bandiere situate fra San Michele e Murano nel Canale delle Navi.

Da questo punto le imbarcazioni concorrenti, lasciando i pali sulla dritta costantemente, raggiungeranno il Ponte della Laguna ove passeranno sotto l'arco indicato da bandiera dopo aver necessariamente diminuito di velocità; passeranno quindi sotto il Ponte del Littorio riprendendo soltanto all'uscita da esso l'andatura normale. Costeggiando le banchine della Marittima, le imbarcazioni entreranno nel Canale della Giudecca che percorreranno per intero, raggiungendo attraverso il Bacino di San Marco, il traguardo che dovranno tagliare passando tra le due boe regolamentari.

Dal giorno 10 agosto tutti i segnali sul Circuito della Laguna saranno a posto ed i concorrenti potranno quindi prendere visione del percorso e svolgere gli allenamenti che più riterranno opportuni. Durante la gara i concorrenti dovranno tenere la dritta.

I premi

Classifica assoluta: 1. Coppa Ciga; 2. Coppa Sezione di Venezia della Lega Navale Italiana; al 1.o a Chioggia medaglione d'argento del Circolo Motonautico di Venezia; al 1. a Burano medaglione d'argento del Circolo Motonautico di Venezia; al 1. al Ponte del Littorio medaglione vermeille del Circolo Motonautico di Venezia.

Motoscafi da turismo 1500 cc.: 1. Coppa Texaco e L. 2000; 2. lire 1500; 3. lire 1000; 4. lire 500.

Fuoribordo da turismo 500 cc.: 1. Coppa signora Marigonda e lire 2000; 2. lire 1000; 3. lire 500.

Fuoribordo da turismo 1000 cc. 1. Coppa Siap e lire 3000; 2. 1500; 3. 800.

CALCIO

Ferrovieri - Rappresentativa Ulic

Domani, festa dell'Ascensione, alle ore 16, i nero-azzurri ferrovieri ospiteranno nel proprio campo alle Chiovere di San Girolamo, in partita di rivincita, la temuta rappresentativa Uliciana, che nel suo recente incontro con la Serenissima diede così bella prova del suo valore.

CICLISMO

Renato Meneghetti vince la gara ragazzi del "Pedale"

Domenica ebbe luogo a Zianigo di Mirano una corsa fra ragazzi della S. C. Pedale Veneziano. Una ventina di concorrenti rispose allo appello impegnandosi a fondo per conseguire l'ambito successo.

Dalla bella competizione è uscito vincitore e con netta superiorità Renato Meneghetti che con travolgenti volate si impose all'ammirazione dei presenti così da indicarlo come una sicura « promessa ».

Ottime le prove di Giacomin, Simionato, Poletto, Perale e Favaretto. Il minuscolo Mogno, vittima di una caduta dovette inseguire a lungo ed un po' provato dal brillante sforzo non si classificò come meritava. Volenterosi gli altri fra i quali è da citarsi G. Mazzucco allenato in salita e non adatto a lunghi sforzi di velocità.

Alla Trattoria « Bicciato » a Zianigo di Mirano si era riunita la giuria composta dal sig. Vittorio Chiozzotto, presidente della « Pedale » e dai signori Pietro Noventa, Carlo Mason, Edoardo Perale, Giacomo Pegoraro e Luigi Bicciato.

Il passaggio del primo giro vede vincitore, con oltre due macchine di vantaggio, Meneghetti, seguito da Favareto, Poletto, Giacomin, Perale ecc. Il primo giro è stato compiuto in minuti 18. Mogno, che poco prima in curva era caduto, passa un minuto dopo ed insegue con foga.

Al secondo giro Meneghetti riconferma la propria superiorità battendo da lontano gli altri. Si classificano nell'ordine: Poletto, Giacomin, Mion, Mason, Masiero ecc.

Alla fine dell'ultimo giro, ai 50 metri balza fulmineo il velocissimo Meneghetti che taglia trionfalmente il nastro d'arrivo alle ore 17.57 seguito, ad oltre due macchine, da Simionato, che ha avuto una magnifica ripresa. Terzo si piazza Giacomin, 4. Perale, 5 Mogno. Gli altri a ridosso. Ecco la classifica:

1. Meneghetti Renato, compiendo il percorso in ore 1.7' con punti 20, 2. Giacomin Giuseppe punti 11; 3. Simionato Erminio p. 8; 4. Poletto Alessandro p. 7; 5. Perale Guido p. 5. 6. Favaretto Pietro p. 4; 7. Mogno Luigi; 8. Mion Gino; 9. Masiero Serafino e quindi Mason Antonio; Mazzoco Carlo; Mason Germano ed altri in tempo massimo.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 23)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	759.9	18		
Fiume	¼ cop.	759.1	18	22	15
Pola	¼ cop.	761.2	21	22	12
Trieste	¾ cop.	760.2	20		
Gorizia	¼ cop.	760.9	18	23	13
Udine	½ cop.	760.0	19	23	12
Treviso	¼ cop.	760.1	20	26	13
Belluno	¾ cop.	760.5	18	19	12
Padova	¾ cop.	759.7	19	26	11
Rovigo	cop.	760.6	19	26	13
Vicenza	cop.	759.4	19	25	14
Bolzano	½ cop.	759.2	21	26	14
Trento	½ cop.	758.2	20	25	11
Venezia	¾ cop.	760.1	20	23	15

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni in mm.: Trieste gocce, Treviso gocce (pom. temp.), Belluno 1, Padova gocce, Vicenza gocce (pom. temp.).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.32, tramonta ore 19.42. Luna leva ore 3.57, tramonta ore 20.23. Luna nuova il 24, primo quarto il 1. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.15 e 15.35, alte ore 11 e 21.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida, gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra o in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 24: Una vasta depressione che si stende dall'Europa orientale all'Africa settentrionale forma una leggera saccatura da oriente su l'alta Italia rendendo probabili annuvolamenti e qualche pioggia temporalesca.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.—	78.80	78.15	78 80
Consolidato 5%	87.02	87.55	87 05	87.50
[illegible]	87 40	87.55	87 40	87 50
BANCARI				
Banca d'Italia	1565.—	1575.—	1563.—	1570.—
Banca Commerc.	994.—	999.—	999.—	999.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	362.—	364.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.50	16.—	16 50	16 50
Ferr. Mediterr.	342.—	344.—		
Ferr. Meridion.	590.—	591.—		
Rubattino	132	135.—		
Libera Triestina	20.	20.—		
Costr. Venete	153.—	153.—	153.—	153.—
Saturnia	25.50	25.50	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	37 75	37.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1465.—	1465.—		
Coton. Furter	37.—	37.—		
Cotonif. Turati	224.—	227.—		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ticino	72.—	73.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	6.50		
Cantoni Coats	306.—	306.—		
Cascami Seta	247.—	254.50		
Stamp. De Ang.	559.—	570.—		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	58.50	58.50		
Lanificio Rossi	2220.—	2220.—		
Lin. Can. Naz.	171.—	172.—		
Man. Rotondi	200.—	200.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.7		
Man. Pacchetti	37.50	36.—		
M. Ros. Varzi	301.—	305.—		
Man. Tosi	30.25	30.		
S.N.I.A. Visc.	170.75	172.75		
Bernasconi	29.50	30.50		
Unione Man.	305.—	305.—		
Cont. Veneziana	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	107.—	106.50	103.—	107.—
Metallurgica	153.75	153.50		
Monte Amiata	37.—	37.75		
Montecatini	105.75	106.25	106 50	106 50
Breda	30.—	30.50		
F. I. A. T.	221.15	226.—	221.—	223 50
Isotta Fraschini	14.50	14.50		
Bianchi	37.—	37 50		
Miani Silvestri	6.—	7.		
Off. Reggiane	30.—	30		
Stab. Dalmine	134.—	135.		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	143.50	144.	141.—	144.—
Elett. Brioschi	136.	135.		
Dinamo Italiane	191.—	190.7.		
Bresciana	193.50	197.		
Adamello	116.50	117.50		
C. I. E. L. I.	190.	190.75		
Emiliana	293.	293.		
Idroel. Trezzo	300.—	301.—		
[illegible]	40.25	40.25		
Edison	540.—	541.—		
Edison Post.	332.—	332.—		
Idr. P. S. P. L.	26.75	24.25		
Tirso	84.—	84.—		
Lig. Toscana	207.—	208.—		
Vizzola	312.—	331.—		
Mer. di Elettr.	183.—	185 50		
Valdarno	127.—	[illegible]		
Tecnomasio	30.25	30.50		
Terni	134.—	137.—	137	137.—
Es. Elettrici	12.35	12.75		
Italcable	51.25	58.		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	116.25	114.25		
Ind. Zuccheri	932.	934.		
Raffineria L. L.	389.	393.		
Past. Baroni	13.	13.		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.50	157.—		
Fondi Rustici	9.—	9.		
Fondiaria Reg.	3.45	3.45		
Beni Stabili	207.25	204.—		
Grandi Alberghi	34.75	35.	34 8	34 75
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.—		
Petroli	16.50	16.50		
Eridania	275.—	278.50		
Italo Americana	25.—	25.—		
Pirelli	740.50	746.—		
Pirelli & C.	198.50	202.—		
Brasital	44.50	48.50		
Dell'Acqua	119.—	130.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	62.50	3230.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.40	75.50	75.40	75.50
Zurigo	370.—	370.25	370.	370.25
Londra	64.90	64.90	64.90	64.90
Olanda	7.76	7.77	—.—	—.—
Spagna	165.—	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.55	4.55	—.—	—.—
Praga	57.75	57.75	—.—	—.—
New York (ch.)	16.75	16.62	16.75	16.62
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE 23 - Consolid. 5 p. c. 87.40 Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 8730 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10135 id. 1940: 10270 — id. 1941: 10270 — Banca Commerciale italiana 992 Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 Libera Triestina 24 — Lloyd 85 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni Generali 3230 Riunione Adriat. prima serie 1425 id. seconda serie 1355 — Assicuratrice ital. emiss. '23 408

Cambi: Parigi 75.50 — Londra 6490 — New York 1662 — Zurigo 37025.

Mercato dei cotoni

NEW YORK 22 — Chiusura Cotoni: Gennaio 8.77 — Febbraio 8.84 — Marzo 8.92 — Aprile 8.95 — Maggio 8.24 — Giugno 8.27 — Luglio 8.31-32 — Agosto 8.39 — Settembre 8.48 — Ottobre 8.56-57 — Novembre 8.63 — Dicembre 8.71-72.

Le vittime della nevrastenia.

Un metodo sicuro di cura

La nevrastenia fa ogni giorno nuove vittime. L'intenso ritmo della vita moderna debilita il sistema nervoso anche degli organismi più forti. Uomini, donne, vecchi, giovani sono egualmente minacciati da questa malattia. L'Antinevrotico De Giovanni, che raccoglie l'unanime consenso della scienza, è il farmaco più appropriato per combattere tutti i disturbi del sistema nervoso.

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo; non contiene nè bromuri nè debilitanti.

Chimico

"La vostra **Lampocrema** è meravigliosa perchè corrisponde perfettamente allo scopo indicato„

Dott. EMILIO CRAVERO
Alchebiogeno
Via Emilia 44 - MODENA

Lo scopo precipuo della Lampocrema è quello di evitare i bruciori e le irritazioni della rasatura. Essa si usa senza pennello e senza sapone e lascia la pelle morbida e vellutata.

Provate a nostre spese, chiedendone un saggio gratuito alla Soc. It. Prodotti B. C. D. - Verona, unendo L. 1.— per spese d'invio.

LAMPO B·C·D CREMA

Avviso d'Asta

Il 31 Maggio 1933 XI, ore 10, nello Studio del Notaro Antonio Tessari in Venezia, Campo S. Angelo 3816, avrà luogo l'esperimento d'asta dei seguenti stabilimenti industriali:

1) **A Rovigo, Viale Regina Margherita: Stabilimento per la tessitura dei filati di cotone, rayon e misti**, con 478 telai di vario tipo. Superficie complessiva m.2 17.000 circa, di qui m.2 8.000 circa, coperti da edifici.

2) **a Marano Veneziano - Stabilimento per la tintoria, candeggio e finitura dei tessuti di cotone rayon e misti.** Produzione m. 50-55 mila al giorno con doppio turno. Superficie m.2 30.000 circa di cui m.2 12.000 coperti da edifici. Annessi, case per operai e impiegati e fondo rustico.

Gli Stabilimenti sopradescritti si vendono **a cancelli chiusi**, con macchinario, attrezzi, mobilio ecc.: nel primo esperimento, a lotto unico; nel secondo, separatamente; nel terzo, si vendono l'area, il fabbricato e gli infissi dello stabilimento di Rovigo distinti dal macchinario asportabile.

Per ogni notizia rivolgersi al Notaio Tessari di Venezia, presso del quale trovasi depositato l'elenco del macchinario.

di profumo invade il vostro salotto quando servite il Tè ATI.

Con i teneri germogli, le delicate foglioline delle punte dei purissimi Tè delle piantagioni italiane di Tijibitoe che si dischiudono; - liberano la loro fresca e delicata fragranza e il loro squisito sapore.

TÈ ATI

DELLE PIANTAGIONI DELLO STATO A GIAVA

Concessionari esclusivi di vendita: ERNESTO PILETTI & C.o
Via S. Luca 513 GENOVA

Guardiamarina

Col titolo *Marinaresca* l'ammiraglio Guglielmo degli Uberti pubblica un volume, in 16 capitoli, di piacevoli ricordi piacevolmente raccontati. L'editore Masovcich di Trieste ci consente questa primizia pei nostri lettori:

« *Guardiamarina*, voce spagnola e generica che, adottata già dai napoletani, è salita all'onore di ufficiale distinzione per ciascuno di quei giovani che, terminati gli studi nelle accademie e collegi navali, entrano nel ruolo di bordo per far la pratica e divenire ufficiali. Si chiamavano già prima Alunni, Aspiranti, Cadetti e Nobili di poppa ». Così il Padre Alberto Guglielmotti, nel suo Vocabolario Marino e Militare.

Questa denominazione è stata conservata, nella nostra marina, benchè il guardiamarina attuale rivesta il grado di ufficiale e sia parificato a sottotenente dell'esercito Gli, inglesi li chiamano «midshipmen», i francesi « aspirants ».

La marina italiana e quella francese si rassomigliano moltissimo nei loro ordinamenti; sulle navi da guerra nostre, come su quelle francesi, i guardiamarina, pur essendo ufficiali, non fanno vita comune cogli altri appartenenti allo « stato maggiore » di bordo, ma vivono in un locale a parte che si chiama il « quadrato guardiamarina » ed in esso dormono e prendono i pasti.

In Francia l'immaginativa degli aspiranti aveva creato un tipo leggendario di guardiamarina, e lo avevano battezzato « Popelinot ». Nella nostra marina il tipo c'era e non differiva per nulla dal collega francese, solo non aveva un nome speciale. Popelinot quando arrivava a bordo della nave su cui era stato destinato era accolto con grida di gioia e frenetici urrà dai suoi camerati, i quali gli apprestavano un solenne ricevimento in quadrato. Avrebbero voluto offrirgli scelti vini, liquori, dolciumi, ma la carestia di ogni cosa, piatti e bicchieri compresi, faceva sì che tutto si riduceva a urli di allegria e ad un chiasso indiavolato, che finiva con gli arresti in massa per tutti i componenti della brigata, largiti dal comandante in seconda, la bestia nera di tutti i guardiamarina di questo mondo.

Popelinot aveva cambiato tanti bastimenti e aveva peregrinato in tanti porti da non possedere quasi più nulla del suo corredo iniziale. Tutto era stato disseminato durante le sue numerose tappe; da uomo pratico poi, ben conoscendo la esiguità dei locali messi a sua disposizione sulle navi, non aveva ritenuto opportuno rimpiazzare gli oggetti mancanti, limitando la sua guardaroba all'unica divisa che aveva addosso. Tutta la biancheria di ricambio si componeva di una camicia, un paio di calze, un colletto ed un fazzoletto. Ricevuto l'ordine di sbarco egli non faceva altro che mettere la camicia, il colletto e le calze nel fazzoletto legato in quattro, ed il suo sgombero si effettuava in un batter d'occhio. Quando saliva a bordo del suo nuovo bastimento, da uno dei portelli del quadrato guardiamarina lanciava dentro il suo fagotto; si arrampicava per la scala esterna, si faceva prestare dal collega di guardia un cinturino ed una sciabola, ed andava a presentarsi per la visita di dovere dal comandante. Gli annunziava subito che il suo sestante gli era stato strappato di mano da un colpo di mare mentre era intento ad osservare il sole, che i suoi libri e quaderni erano stati rosicchiati e distrutti dai topi e scarafaggi, di conseguenza non fare assegnamento alcuno su di lui per i calcoli nautici.

Popelinot disimpegnava le sue mansioni senza alcun entusiasmo. Nel tran-tran della vita ordinaria era un mediocre elemento. Tutto quel che riguardava i servizi giornalieri di una nave, le lavande, le pulizie, le comandate nelle imbarcazioni, lo umiliava profondamente. Di guisa che gli arresti fioccavano. Non usciva dalla sua infingardaggine che nei momenti del pericolo ed in guerra. Allora nessuno poteva eguagliarlo nel salire sugli alberi durante la tempesta ed incitare gli uomini ed incoraggiarli a prendere con sveltezza l'ultima mano di terzaruoli alle gabbie. Bestemmiava, è vero, come un carrettiere, e masticava tabacco come un vecchio lupo di mare. Il suo amico più caro era il primo nostromo, perchè del mestiere Popelinot non apprezzava che l'attrezzatura e la manovra; disdegnava i cannonieri e spregiava i fantaccini. Il suo modo di vestire era assai dimesso, per non dire di peggio. Non possedeva mai il becco di un quattrino, tutta la paga la spendeva il primo del mese in una giornata di bagordi organizzata a terra, ove il più delle volte finiva con una buona litigata con gli agenti della polizia, di cui era il terrore. I borghesi poi li copriva del più profondo disprezzo ed in generale tutti coloro che non appartenevano alla famiglia marinara. In complesso Popelinot non era un vero cattivo soggetto, ma la sua qualità di aspirante ne aveva fatto un essere speciale, bizzarro, fantastico e semi selvaggio, incosciente degli obblighi che il suo grado e la sua condizione gli imponevano.

Per dimostrare la identità di vedute fra i guardiamarina italiani e quelli di altre nazioni racconterò che in un porto estero si trovarono, molti anni fa, una nostra nave ed una francese. Secondo la etichetta navale chi arriva fa la cosidetta *« visita di dovere »*. Essendo la nave francese giunta dopo di quella italiana, i guardiamarina francesi vennero a visitare i colleghi Italiani, e ricevuti nel quadrato. Non essendoci ancora a bordo la luce elettrica la illuminazione era fatta a mezzo di *« candele infilate su delle bottiglie »*. I nostri, che sembravano mortificati della meschinità del loro impianto di illuminazione, rimasero piacevolmente meravigliati e compiaciuti allorchè udirono dai colleghi francesi la frase: *« Nous avons le même système! »*

Oggi Popelinot più non esiste, nè nella Marina Italiana, nè in quella Francese. I guardiamarina attuali imbarcano provveduti d'eleganti valige, ove sono accuratamente ripiegati abiti, biancheria, ed altri effetti in numero più che sufficiente. Possiedono vestiti provenienti da sarti di grido e fra questi non mancano mai il «frack» e lo «smocking», in poche parole un corredo completo degno della loro situazione. Non masticano più tabacco, non bestemmiano e non danno più scandalo allorchè si recano a terra, e apprezzano l'arte del manovriero, tengono nel debito conto l'artiglieria, le torpedini, l'elettrotecnica. Gurano gli sports, frequentano la buona società, ballano con garbo tutte le danze moderne, infine, sia a bordo che a terra, mostrano un contegno impeccabile.

Circa gli alloggi dei guardiamarina, a bordo alle navi moderne, un grande progresso è stato ottenuto: in generale non fanno più mensa a parte ed ognuno ha la propria cabina. Il quadrato guardiamarina è in via di scomparire. Ma, se aveva i suoi gravi inconvenienti, il quadrato era anche una scuola ed un ambiente di sana gioia e di affettuoso cameratismo; in esso si saldavano amicizie che perduravano tutta la vita. La mancanza di comodità, e la rinuncia completa agli agi ed alle morbidezze, tempra e forma il carattere dell'uomo di guerra più di qualsiasi trattato di arte militare.

Molta filosofia era necessaria agli abitanti di questi locali, sempre situati nei posti peggiori del bastimento, privi di aria e di luce, assai spesso invasi da insetti, quali cimici e scarafaggi, nonchè da plotoni di topi grossi come lepri.

Lo stesso locale serviva di camera da letto, da studio, di sala di lettura e da pranzo ed, infine, di gabinetto di toeletta. Gli ospiti mai meno di quattro.

Sulla vecchia corazzata *Italia* si era venti, dico venti. Tutto all'ingiro si trovavano disposte le cuccette, due delle quali, per mancanza di spazio, erano risultate lunghe un metro e cinquanta. Quei disgraziati a cui venivano riservate non potevano mai distendere le gambe quando si coricavano, (uno degli abitatori di esse oggi è Ammiraglio di Armata). Al centro una gran tavola ed in un angolo alcune catinelle per le abluzioni e degli armadi per gli effetti di vestiario nonchè le credenze per le stoviglie, le posate e la biancheria da tavola.

Ma il quadrato dell'*Italia* era considerato uno dei più belli per quell'epoca, perchè munito di due grandi portelli che lasciavano penetrare aria e luce a sufficienza.

Mi cade acconcio il narrare, a proposito del quadrato guardiamarina dell'*Italia*, un episodio ivi avvenuto, una certa sera di Natale, a Spezia.

Uno dei membri del posto, ben noto per le sue gesta alla Popelinot, ne pensò e tradusse in atto, con la unanime approvazione dei compagni, una delle sue.

A bordo della corazzata, fra il personale dell'equipaggio, si trovava un certo tipo di marinaio semplicione al punto da sembrar quasi deficiente. Come accade in tutti gli ambienti, ove si affollano in continuo contatto numerose persone, questo tale era diventato il divertimento, lo zimbello insomma dell'equipaggio.

La pensata del Popelinot Italiano fu quella di invitare a pranzo l'individuo, certo allo scopo di rendere meno triste la festa natalizia, così cara e suggestiva allorquando si può trascorrerla in famiglia.

Sorvolo sui vari episodi a cui dava luogo l'atteggiamento dell'invitato e che provocava nei commensali le più schiette e rumorose risate, e vado alla conclusione. Costui, bene eccitato dal nostro Popelinot ed ancor più dalle frequenti libazioni, venne pregato di alzarsi e tenere un discorso. Non è possibile riferire quel che il disgraziato si fece uscire di bocca, è sicuro però che il baccano raggiunse un diapason elevatissimo

Il locale attiguo al quadrato era occupato da un tenente di vascello, il quale, facendo le viste di nulla, aveva sentito ogni cosa. Raccolse in un prolisso rapporto scritto tutto quanto l'avvenimento e lo presentò il mattino seguente al Comandante in seconda della nave, Capitano di fregata Leone Reynaudi.

Questo ufficiale superiore proveniva dall'Accademia Navale, ove aveva avuto fra gli allievi tutti i guardiamarina di bordo, perciò li conosceva uno per uno alla perfezione.

Letto il rapporto li mandò a chiamare e, quando furono alla sua presenza, fece loro press'a poco il seguente discorso:

Ho ricevuto questo rapporto circa quanto ieri sera hanno organizzato in quadrato, loro sono sempre gli stessi... non posso dire *lazzari* perchè sono ufficiali, del rapporto farò così: lo lacero e ne lancio i pezzi in mare; non dico altro, vadano pure.

In tal maniera regolandosi, il Comandante Reynaudi dimostrò ancora una volta che la fama di cui godeva in marina, e cioè di essere una persona di molto spirito, non era usurpata, come non era usurpata quella dell'autore del rapporto il quale era conosciuto per non averne affatto.

Guglielmo degli Uberti

Le adunanze delle classi

dell'Accademia d'Italia

ROMA, 23

La Reale Accademia d'Italia ha tenuto negli scorsi giorni una serie di adunanze chiudendo i lavori dell'anno accademico. Nella classe delle scienze morali e storiche l'accademico Luzio ha salutato i nuovi accademici Cardinale Gasparri, Patetta e Pettazzoni che per la prima volta prendevano parte ai lavori della classe. La classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali, all'inizio dell'adunanza presieduta da S. E. Marconi, ha ricordato con un minuto di raccoglimento gli accademici scomparsi S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, Trentacoste e Pianese. Ha approvato poi due memorie di Bonino e Rolla e di Bonino e Manzoni presentate per le stampe e ha dato parere favorevole al viaggio all'estero dei proff. G. R. Levi e F. Rasetti per gli studi di struttura molecolare e di manipolazioni radio attive.

La classe delle lettere ha approvato uno schema di regolamento per un concorso di poesia dialettale romanesca per il quale la signora Francesca Stuart Sindaci ha istituito un premio intitolato al nome del poeta romanesco Augusto Sindici. Nella classe delle arti sono state prese in esame varie domande e proposte di studiosi e di artisti. L'attenzione della classe si è soffermata in particolare su alcuni lavori ed opere in programma ed in esecuzione di notevole importanza artistica.

Nell'adunanza generale il Presidente Marconi ha rivolto un deferente saluto al Cardinale Pietro Gasparri che per la prima volta prendeva parte ai lavori dell'Accademia. L'assemblea ha poi discusso le modalità della celebrazione ariostesca a Ferrara e a Roma. Ha approvato infine un voto roposto dalla classe delle arti relativo al monumento a S. A. R. Emanuele Filiberto Duca di Aosta a Torino, voto già comunicato alla stampa ed alla presidenza del Comitato.

Lo sviluppo economico della Libia

in un rapporto ufficiale britannico

LONDRA, 23

Il reparto commerci di oltremare del Ministero del Commercio ha pubblicato testè un interessante rapporto del Consolato britannico a Tripoli su « La situazione economica della Libia nel 1932 ». Il rapporto mette in giusto rilievo il continuo seppure graduale sviluppo della Colonia e il sagace incoraggiamento dato dalle autorità all'agricoltura alla quale hanno dedicato le massime cure.

« Sebbene la siccità e le incursioni delle locuste abbiano ostacolato gli sforzi degli agricoltori — dice il rapporto — l'anno 1932 ha segnato qualche progresso sull'anno precedente. Inoltre è stata rivolta speciale attenzione al rimboschimento, e se si continuerà a perseverare, non solo l'aspetto ma entro certi limiti anche il clima del paese migliorerà grandemente.

Comunicazioni e agricoltura

« Inoltre il Governo prosegue la sua politica di sviluppo delle comunicazioni costruendo strade eccellenti, tanto che fin dai primi mesi del 1932 un ufficiale britannico potè viaggiare in auto da Sbadan nella Nigeria sino a Tripoli senza incontrare difficoltà. Anche le comunicazioni marittime ed aeronautiche sono eccellenti ».

« Quanto alla situazione finanziaria, la pacificazione totale dell'intera Colonia ha reso possibili rilevanti riduzioni delle spese militari in seguito a rimpatrio delle truppe e le economie così realizzate sono state saggiamente adoperate per aumentare le spese per lo sviluppo agricolo e stradale, rimboschimento ecc. Vi è stata una grossa diminuzione delle importazioni con una corrispondente contrazione degli introiti delle dogane, ma la perdita è stata controbilanciata dal grande aumento della produzione del tabacco, che è un monopolio governativo, e intanto si stanno facendo nuovi sforzi con buone probabilità di riuscita per estendere ancora le piantaggioni di tabacco con lo scopo di svilupparne sempre di più l'esportazione ».

Il rapporto mette anche in rilievo che in Tripolitania, su un totale di 209.038 ettari disponibili, oltre 100.800 ettari erano già stati accaparrati mediante concessioni alla fine del 1931 e che 2.339 ettari già di proprietà effettiva di concessionari. Nel 1931 erano stati poi accordati dalla Cassa di Risparmio crediti agrari per un totale di lire 17.034.689 all'infuori degli anticipi concessi a norma del R. D. 13 dicembre 1930 n. 10842, che ha lo scopo di mettere in grado i nuovi concessionari di preparare la concessione durante il periodo iniziale non produttivo.

L'incremento della produzione

Il rapporto esamina in particolare la situazione delle varie industrie locali (alfa e sparto, datteri), la cui produzione si è estesa di molto in seguito alla conquista definitiva del Fezzan, henna, tonno, spugne, cereali, frutta, vino, bestiame, olive e olio, potassio e magnesio, tabacco, verdure ecc., osservando che in vari casi vi è un sensibile miglioramento ad onta della crisi mondiale. Per esempio per la industria dello sparto si è rimediato alla contrazione dell'esportazione, dovuta al tracollo dei prezzi mondiali, creando sul posto l'industria dei cordami; le tonnare produssero nel 1932, benchè scemate di numero, maggior quantità e miglior qualità di pesce in confronto degli anni precedenti; gli oliveti, ad onta del tempo sfavorevole, produssero fra 25.000 e 30.000 tonnellate di olive pari a circa 30 mila quintali di olio; la produzione di potassio e magnesio fu ripresa nel 1931 e l'esportazione del prodotto ha fruttato in quell'anno 274.780 lire.

Gli sforzi per dare incremento maggiore all'industria del tabacco sembrano coronati dal successo e la esportazione delle verdure, e specialmente delle primizie, tende pure all'aumento. E' anche in aumento la esportazione dei tappeti, della lana, del sale ecc.

« Nel complesso dunque — conclude il rapporto — la situazione è buona benchè la crisi mondiale abbia avuto anche in Libia i suoi effetti. La bilancia commerciale è migliorata ed anzi la diminuzione dell'eccesso delle importazioni in confronto delle esportazioni, è la caratteristica più rassicurante delle stitistiche commerciali. Le ripercussioni della crisi mondiale sono state relativamente lievi in Libia ».

Il Consiglio della Federazione concerti

Concorso vinto da un italiano

PARIGI, 23

Il secondo Consiglio generale della Federazione internazionale dei concerti, adunato in questi giorni a Parigi, ha ultimato i suoi lavori con risultati proficui per tutto quanto riguarda gli scambi internazionali di composizione e di artisti, i prezzi del materiale musicale, lo interessamento dei Governi alle manifestazioni musicali, l'applicazione dei diritti di autore, le radio-trasmissioni.

Specialmente nella trattazione dei tre ultimi argomenti è stato molto ammirato l'esempio dell'Italia che, sia per la sua legislazione, sia per i particolari provvedimenti voluti dal Governo fascista, si trova ad avere precorso e realizzato le più ardue aspirazioni.

Il concorso internazionale di composizione bandito dalla Federazione dopo il precedente Consiglio di Bruxelles ed al quale hanno partecipato l'Italia, la Francia, il Belgio, l'Austria, l'Ungheria, la Romania, la Polonia, si è chiuso con una brillante affermazione della nuova scuola sinfonica italiana tanto riccamente alimentata dall'Augusteo. E' stato dichiarato vincitore con i più ampi elogi il lavoro: « Partita per orchestra » di Goffredo Petrassi romano. La Francia, il Belgio,, la Danimarca intendono affidare l'esecuzione di questo lavoro alla direzione del maestro Molinari, mentre il direttore svizzero Ansermet si riprometta di presentarlo anche nell'America del Sud.

Conferenza sull'Ariosto

ZURIGO, 23

Per iniziativa del Comitato locale della « Dante » Antonio Baldini ha commemorato Ludovico Ariosto parlando dell'*Orlando furioso* a Zurigo, Lugano e Locarno. Un folto e colto pubblico ha molto festeggiato l'oratore.

Tragica fine d'un paracadutista

BUENOS AYRES, 23

Durante una festa aviatoria ieri svoltasi all'aerodromo di Moron, il paracadutista Carlo Grecco, lanciatosi da 700 metri con un paracadute dirigibile, da lui inventato, precipitava morendo istantaneamente, in seguito al mancato funzionamento dell'apparecchio.

L'arredamento della casa rurale

alla XV Fiera di Padova

PADOVA, 23

Fra le varie manifestazioni agricole della XV Fiera patavina, meritano speciale rilievo quelle che faranno capo alla Casa rurale tipo. Di indubbia importanza riuscirà, quindi, il II.o Concorso per l'arredamento di una casa di campagna nella regione triveneta.

L'arredamento contemplato dal II.o Concorso comprende: Cucina, composta di un tavolo lungo, sei sedie, due seggioloni, madia a credenza; Camera da letto, composta di letto matrimoniale, sedie, armadio. cassettone e lavabo con specchio; Camera da letto, composta di due letti, una culla, sedie, armadio, cassettone e lavabo con specchio.

Al concorso potranno prendere parte tutti gli artigiani e i piccoli industriali del legno, regolarmente iscritti alla Federazione Fascista Autonoma Artigiani d'Italia o alle Unioni Prov. Ind. Fasciste.

E' di rigore l'utilizzazione dei legni umili nostrani, e cioè faggio, castagno, frassino, acero, pioppo, abete, larice, cipresso, quercia.

I premi stabiliti per il concorso, sono fissati così: Cucina, 2 premi da L. 1000 ciascuno; Camera da letto N.1, due premi da L. 2000 ciascuno; Camera da letto N. 2, due premi da L. 1500 ognuno.

Vuol morire in camicia nera

TORTONA, 23

Compianto da tutta la cittadinanza, all'età di 40 anni, è deceduto il concittadino Giovanni Campiglio, archivista di prefettura, il quale sentendosi vicino a morire, ha esortato i presenti a credere nel Fascismo e nel Duce ed ha chiesto di indossare la camicia nera.

Il Congresso speleologico a Trieste

TRIESTE, 23

Dal 1.o al 14 del mese venturo si svolgerà a Trieste il primo Congresso speleologico nazionale organizzato dal Club Alpino Italiano sotto la presidenza di S. E. Manaresi e l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta. Il giorno 11 verranno inaugurate le nuove opere delle grotte del Timavo tra cui una via sotterranea lunga circa 3 km. e mezzo alla quale è stato dato il nome di « Strada del Littorio ».

Le solennità dell'Ascensione

in S. Giovanni Laterano con l'intervento del Papa

ROMA, 23

Con l'avvicinarsi della giornata del 25, festa dell'Ascensione, fissata per la partecipazione del Pontefice alla solenne cerimonia che si svolgerà nella Basilica di San Giovanni in Laterano, si fa sempre più intensa l'attesa e più viva la legittima curiosità. Infatti la cerimonia si può, in un certo senso, considerare nuova, chè troppe cose sono oramai mutate dall'ultima volta che essa venne effettuata ad oggi.

I più diligenti scrittori e i più modesti cronisti specializzati in materia, si sono dati alla ricerca di quelli che soglionsi chiamare « i precedenti ». Ma i cronisti e diaristi dell'epoca erano molto sobri di parole e, d'altra parte, la festa dell'Ascensione era da tempo quasi immemorabile considerata propria della Basilica Lateranense, sì che non riesce molto facile stabilire esattamente l'epoca precisa in cui essa ha avuto inizio.

Il conte Dalla Torre, in un articolo della « Illustrazione Vaticana » scrive in proposito: Sisto V. con la Bolla « Egregia » l'aveva posta, è vero, fra le solennità vaticane, perchè in S. Pietro si celebrava la « Stazione » della giornata, tuttavia il ciclo delle pie commemorazioni della Redenzione era logico si dovesse chiudere nella Basilica dedicata appunto al Salvatore. Ciò era perfettamente consono allo spirito e allo sviluppo dello splendido poema liturgico. E questo avvenne infatti pressochè ininterrottamente dal 1640.

Secondo un articolo di interessanti rievocazioni storiche sull'argomento, che sarà pubblicato dalla Rivista « L'occhio del mondo » particolarmente solenne fu la festa dell'Ascensione celebrata in San Giovanni da Clemente XI nel 1703, allorchè vennero collocate nelle dodici nicchie dei pilastri della navata centrale del tempio le rispettive statue, impresa assai costosa perchè ciascuna di esse venne a costare 5 mila scudi. Così pure è rimasta famosa nella storia la cerimonia compiuto da Benedetto XIII nel 1724. Questo Pontefice, a cui si attribuisce il maggior numero di funzioni di culto compiuto mai dai Pontefici, dopo la cerimonia a San Giovanni, volle visitare il vicino ospedale esaminando personalmente i letti e ricordando ai sopraintendenti che i malati dovevano essere trattati « onorevolmente come se ad essere ricoverato fosse lo stesso Papa ».

Fino a Clemente XII il Papa, per dare la benedizione alla folla, si affacciava alla loggia sopra il portico nella piazza dove è l'obelisco. E ciò perchè solo Clemente XII riprese in esame il piano che era già stato discusso intensamente sotto Innocenzo XII e Clemente XI: quello cioè di dare alla Basilica Lateranense la facciata principale ancora mancante. A tale intento il Papa convocò una Congregazione di cardinali. Le spese ammontarono a 489.425 scudi, a cui se ne aggiunsero altri 60.599 per le « fabbriche annesse ». Fu dunque nel 1736 che per la prima volta il Pontefice benedicente apparve al popolo sull'arco centrale sopra la porta maggiore in uno spettacolo di incomparabile solennità per la maestà delle linee architettoniche, per la sobria e imponente mole attigua del palazzo sistino, tra i ricordi, particolarmente eloquenti, della mura di Roma da una parte, rievocanti la imperitura grandezza dell'Impero, e i resti del Patriarchio dall'altra, che facevano rivivere gli splendori della Chiesa primitiva. Clemente XII, dopo avere impartito la benedizione, rimase sulla loggia ad ascoltare l'allocuzione di ringraziamento che, a nome del Capitolo, pronunciò in latino il can. Ferroni, Arcivescovo titolare di Damasco. Si narra che il quadruplice « Amen » finale che doveva essere ripetuto dai cantori dopo la benedizione, mentre tuonavano le artiglierie, suonavano le campane e le bande militari eseguivano l'Inno trionfale, non fosse, quella volta cantato dagli accoliti, chè dal cielo, con sublime coro, prima che i cantori avessero tempo di aprire bocca gli angeli risposero. Pia leggenda che dice quanto solenne fosse la celebrazione, che giovedì prossimo avremo la ventura di rivedere.

un alunno del Collegio Capranica secondo un'antica costumanza, interrotta nel 1870, terrà un'orazione sulla festa dell'Ascensione. La Messa procederà quindi con il consueto cerimoniale delle cappelle papali. Il terzo « Agnus Dei » secondo il rito lateranense si chiuderà con la terza invocazione « Miserere nobis » invece che con il « Dona nobis pacem ».

Al termine della Santa Messa il Papa, sempre accompagnato dal sacro collegio dei Cardinali e dalla sua Corte, si recherà alla loggia esterna dell'arcibasilica per la solenne benedizione al popolo. Si prevede che la benedizione non potrà avvenire prima delle 12.15.

Per accedere alla Basilica non occorrono speciali biglietti. Le porte del tempio saranno aperte alle 8. Siccome molta folla rimarrà inevitabilmente fuori del tempio, è stato disposto che durante la cappella papale nell'interno della Basilica siano celebrate due Messe alle 11 e alle 11.30 anche all'esterno e precisamente nell'abside del triclinio di Leone III che si apre a fianco dell'edificio della Scala Santa.

La più viva attesa degli animi circonda la straordinaria celebrazione di giovedì attraverso la quale la Chiesa torberà a rivivere le grandi ore del suo più fulgido passato. Particolare importanza avrà la processione serale per il ritorno dell'immagine acheropita dalla Cattedrale di Roma al Sancta Sanctorum. La processione si svolgerà col seguente itinerario: Piazza S. Giovanni Laterano, via Emanuele Filiberto, Viale Manzoni, via Vaticana, via San Giovanni in Laterano, Scala Santa. Al ritorno sulla piazza sarà impartita al popolo la benedizione con il legno santo della Croce.

Il cerimoniale per la visita

del Papa in S. Giovanni Laterano

ROMA, 23

L'*Osservatore Romano* pubblica l'« Intimatio » di mons. Respighi, prefetto delle sacre cerimonie pontificie, con il quale si invitano i cardinali, i prelati, le persone solite a intervenire alle cappelle papali a trovarsi giovedì 25 maggio, solennità dell'Ascensione, nella patriarcale Arcibasilica Lateranense ove sarà ripristinata l'antica consuetudine della cappella papale con l'intervento del Pontefice. La Messa sarà cantata dal Cardinale Sincero. La funzione avrà inizio alle ore 10.30. Il Papa sarà ricevuto all'ingresso principale del tempio sotto il portico dal Cardinale arciprete e dal capitolo lateranense, dal clero, dal seminario romano maggiore. Egli entrerà nella basilica mentre, secondo l'antico cerimoniale lateranense, verrà cantato l'« Ecce Sacerdos Magnus », saluto augurale al Vescovo di Roma nella sua cattedrale.

Il Pontefice si recherà dapprima alla cappella Severina per l'adorazione del Santissimo Sacramento. Di là egli stesso trasporterà poi all'altare papale la reliquia del legno della Croce custodita nell'oratorio del Sancta Sanctorum. La reliquia rimarrà esposta in detto altare fino al pomeriggio di giovedì e poi sarà riportata insieme con l'immagine acheropita al Sancta Sanctorum con grandiosa processione fissata alle 18.30.

Il Papa assisterà al pontificale dalla sua cattedra. Dopo il Vangelo

Un colonnello precipita

dal treno in corsa

FIRENZE, 23

Una gravissima disgrazia, della quale è rimasto vittima il colonnello di fanteria a riposo cav. Alfonso Alberti residente a Pisa, è avvenuta nel pomeriggio d'oggi a Rifredi.

Il colonnello Alberti viaggiava sul diretto Firenze Pisa per far ritorno alla sua abitazione dopo aver partecipato ai lavori del convegno degli ufficiali in congedo che si sta svolgendo in questi giorni nella nostra città. Nei pressi della stazione di Rifredi il colonnello Alberti si affacciava al finestrino dello scompartimento e ad un tratto, non si sa bene come, forse perchè lo sportello non era bene chiuso, è precipitato dal treno.

Il convoglio si è subito fermato e alcuni viaggiatori scendevano prestando i primi soccorsi al cav. Alberti e provvedendo ad avvertire la «Misericordia» che effettuò il trasporto all'ospedale.

Il medico ha riscontrato al ferito la frattura del cranio e altre fratture e contusioni, riservandosi pertanto la prognosi.

Da parte della Direzione Compartimentale delle Ferrovie è stata aperta una accurata inchiesta per sapere in che modo ebbe a verificarsi la disgrazia.

Dieci vetture tranviarie distrutte

nell'incendio d'una fabbrica

MILANO, 23

Un furioso incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane nelle Officine Meccaniche, già Miani e Silvestri, in via Pompeo Leoni, distruggendo un intero reparto e quanto in esso si trovava.

Per lo scoppio di una botte di liquido infiammabile, le fiamme divamparono di attimo in attimo con furia sempre crescente, spandendosi fulmineamente nell'amplissimo reparto entro il quale, con altro materiale, attrezzi e macchinari, erano dieci vecchie vetture dell'Azienda tramviaria.

Mentre i pompieri della fabbrica si prodigavano per contenere la furia dell'incendio, il guardiano chiamava quelli civici i quali giunsero pochi minuti dopo con quattro autopompe.

Quando ogni pericolo di estensione delle fiamme è stato vinto, dell'intero reparto nulla restava in piedi, se non contorto, arroventato, inservibile.

Le carcasse delle dieci vetture tranviarie emergevano, coi macchinari, dalle rovine fumanti del vastissimo capannone, di cui non esistevano ormai più che i muri perimetrali.

Piroscafo italiano incagliato

sulla costa pugliese

BARI, 23

Nella notte fra sabato e domenica il piroscafo italiano *Narva* di 2500 tonnellate, del Compartimento di Catania, proveniente dalla Jugoslavia a carico completo, e diretto a Malta, Tunisi e Biserta, per cause non ancora bene accertate, si andava ad incagliare in una delle tante secche esistenti lungo la costa di San Cataldo. E' accorso in aiuto il rimorchiatore *Ibso* con otto marinai di rinforzo. Anche numerose barche da pesca si sono messe a disposizione del comandante del piroscafo.

Libri nuovi

Amedeo Ugolini: «I fuggiaschi» romanzo. Ediz. Delfo - Genova L. 10.

Bruno Brunello: «Il pensiero di Giuseppe Ferrari» Soc. ed. Dante Alighieri - Milano - L. 9.50.

M. Joffre: «Memorie» II. volume Mondadori ed. Milano - L. 26.

Massimo Leli: Stagioni - Al Sirente», Vallecchi ed. Firenze L. 6.

G. Lumbroso: «Vittorio Emanuele II» Vallecchi ed. Firenze, L. 3.

Hans Carossa: «Il medico Gion» romanzo - Spering e Kapfer ed. Milano - L. 10.

SPIGOLATURE

La Somalia, pur avendo del «Kapok» che non ha nulla da invidiare a quello delle altre colonie straniere (anzi per le sue qualità di volume, elasticità, colore, galleggiabilità è alla pari se pur non supera quello di Giava considerato fino ad oggi il migliore) ne produce però assai poco mentre questa cultura dovrebbe essere più estesa, sopratutto per dar modo all'Industria Italiana di esimersi dall'importare un prodotto straniero, ed anche per aumentare la messa in valore dei terreni bonificati, a tutto vantaggio del concessionario che troverebbe una nuova fonte di reddito. La produzione del «Kapok» — secondo i dati forniti dall'Agenzia «Le Colonie» — nel decennio 1922-1933 è stata la seguente: anno 1921-22 q.li di fibra 21; 1922-23 q.li 49; 1923-24 q.li 50; 1924-25 q.li 80; 1925-26 q.li 90; 1926-27 q.li 91; 1927-28 q.li 120; 1928-29 q.li 105; 1929-30 q.li 87; 1930-31 q.li 90; 1931 32 q.li 92; Come risulta dalla tabella si può constatare che purtroppo dal 1926 al 1932 la media di produzione si aggira su 90 q.li; ciò dimostra che dal 1926 ad oggi non è avvenuto nessun aumento di produzione; in conseguenza le mancate piantagioni. Ma le continue esperienze che si vanno compiendo anche per quanto riguarda questo prodotto per l'importanza che esso ha nell'industria dell'arredamento, fanno ben sperare in un prossimo incremento della sua coltivazione negli anni futuri. Il «Kapok» viene impiegato sopratutto per la confezione di cuscini, materassi imbottiture varie che riescono elastiche, morbide, ed igieniche lasciando facilmente filtrare l'aria Se il «Kapok» è di prima qualità non è vero che facilmente si polverizzi e non c'è affatto bisogno di dover disfare cuscini e materassi, perchè basta esporli al sole che il «Kapok» riacquista la primitiva leggerezza e elasticità. Della fibra si fa grande uso sopratutto per l'imbottitura di cintura e zattere di salvataggio. E' provato difatti che il sughero usato fin'ora a tale scopo ha una potenzialità di galleggiamento pari a sei volte il proprio peso, mentre il «Kapok» sopporta un peso a seconda della qualità, da 15 a 50 volte il proprio. Si aprono così per questo prodotto nuove e ben più ampie possibilità d'impiego, e quindi conclude l'Agenzia «Le Colonie» — ogni cura data per il maggior incremento della produzione in Somalia sarà realmente una benemerenza e riuscirà di pratica utilità ai bisogni della Madre Patria.

*

Si suppone che presto sarà possibile di avere delle comunicazioni telefoniche, le quali facciano addirittura tutto il giro della terra. E non siamo tanto lontani da questo risultato, quando si consideri che in questi giorni si è ricevuta una telefonata, la quale aveva percorso ben 13.000 km. ossia la distanza tra Melbourne e Honolulu. E' stato inaugurato questo nuovo cablo, il quale comprende tre sistemi di radio e quatttro linee telefoniche terrestri. La voce, dunque, parte da Melbourne ed è trasmessa per il filo telefonico fino a Sidney, per radio fino a Baldock, di nuovo per telefono attraverso l'Inghilterra, fino a Rugby da dove di nuovo per radio raggiunge New York, poi per via di terra traversa l'America, ed in ultimo essendo trasmessa attraverso il Pacifico per radio, arriva finalmente ad Honolulu. La telefonista, la quale ha trasmesso questa chiamata, ha potuto udire la voce della persona che chiamava lunedì dire buongiorno a colui che l'ascoltava mercoledì. Non vi è nella scienza moderna nessun altro caso in cui si possa controllare in maniera così positiva la differenza dei giorni e delle ore nelle varie parti del mondo. Il prezzo di tali comunicazioni telefoniche, è di lire 1300 per tre minuti. Del resto, questa non è la sola comunicazione che si possa ottenere attraverso le grandi distanze della Terra. Pochi giorni fa un uomo di affari risiedente a Melbourne ha parlato con la sua fidanzata a Vancouver. Il prezzo fu di L. 4.000.

*

Le «Editions des Chroniques du Jour» preparano nella collezione «Découverte du Monde», diretta da G. di S. Lazzaro, un volume illustrato da centocinquanta fotografie intitolato «Dix Années d'Art en Italie», precedute da uno scritto di S. E. Bodrero. Nella sua Prefazione che ricrea l'atmosfera in cui si è svolta l'attività artistica italiana nel primo decennio dell'Era Fascista, Emilio Bodrero mostra i risultati morali e pratici raggiunti nelle diverse forme d'arte. «Non mai, se non nelle sue epoche più illustri, l'Italia ha dato incremento a tutte le arti come negli ultimi dieci anni». S. E. Bodrero, dopo un rapido ma profondo esame del lavoro compiuto, conclude: tutto questo ha fatto per l'arte il Regime Fascista in dieci anni, per volontà ed inspirazione del suo Duce, che segue con affettuoso interesse ogni manifestazione artistica.... Alla Sua perfetta sensibilità d'Italiano noi dobbiamo se la nostra presente vita si svolge in questa mirabile atmosfera di bellezza e di forza onde il passato ed il presente si armonizzano nella più possente ed efficace spiritualità.

CENTRALINO TELEFONICO
DELLA «GAZZETTA» 20470

CRONACA

La commemorazione del XXIV Maggio

Oggi, alle ore 11, nel Palazzo dei Dogi, Venezia commemorerà solennemente il 18.o anniversario della dichiarazione di guerra all'Impero Austriaco, data gloriosa che segna l'epilogo del Risorgimento Nazionale e l'inizio della Rivoluzione.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dal senatore Aldo Rossini.

Il senatore Aldo Rossini, novarese, è decorato della medaglia d'argento al valor militare, della medaglia dei volontari di guerra, del distintivo di onore per i feriti, della croce di guerra ecc. Appartenne, fin dagli anni universitari alla «Trento e Trieste» e alla «Dante Alighieri». Esordì nella vita pubblica portando al Partito monarchico l'adesione dei giovani universitari in un periodo nel quale dominavano in Novara i socialisti.

Durante il periodo della neutralità italiana chiese di essere arruolato nell'arma di fanteria ed assunse servizio prima della dichiarazione di guerra. Combattè, come comandante di plotone, nel I.o Reggimento Fanteria al Podgora, ed a Oslavia, e si distinse nell'offensiva del 1915 come capo di pattuglie di tagliare reticolati sul fortino del Podgora. Seriamente ferito a quota 206 il 13 gennaio 1916, dopo lunga permanenza all'ospedale, dichiarato inabile alle fatiche di guerra, fu, per sua domanda, rinviato in zona di operazioni, dove rese notevoli servizi presso comandi di grandi unità. Al I.o Congresso dei Combattenti all'Augusteo, nel giugno 1919 salvò, con Francesco Giunta e Carlo Bonardi la nascente Associazione dai tentativi di elementi nittiani e sovversivi.

Nella Provincia di Novara raccolse e radunò tutti i combattenti e fu l'alfiere dell'unione di tutte le forze patriottiche, riuscendo primo eletto di detta unione nelle elezioni patriottiche del novembre 1919. Venne poi riconfermato deputato nel 1921 e nel 1924 e fu tre volte Sottosegretario di Stato al Ministero delle Pensioni negli anni 1921-22.

Alla fine della XXVII.a Legislatura fu nominato senatore del Regno, e nell'ottobre scorso, presidente dell'Ente Nazionale Risi.

Dalla Federazione Internazionale degli ex Combattenti fu due volte nominato presidente ed è socio effettivo della famosa «Compagnia dei Volontari» di Trieste.

Il senatore Rossini è giunto ieri sera alle ore 21.8 col rapido da Milano.

A riceverlo alla Stazione vi erano il cav. Celestino Marchetti per il Presidente avv. Alessandro Braes e il dott. Nino Scorzon Capo dell'Ufficio Stampa della Federazione Fascista.

Gli Azzurri si riuniranno stamane alle 10.15 in sede per recarsi alla celebrazione. Sono d'obbligo il distintivo sociale e le decorazioni al valor militare. Gli iscritti al Partito indosseranno la camicia nera.

L'Associazione del Carabiniere Reale farà la sua adunata alle 10 precise in sede sociale.

Associazione del Fante

Si conferma che stamane, alle ore 10 i Soci liberi dal lavoro dovranno riunirsi in Sede per recarsi alla commemorazione del XVIII annuale della dichiarazione di guerra.

Per il «rancio» serale sono disponibili ancora pochi buoni, che potranno essere ritirati dai Soci ritardatari entro stamane presso il Consigliere sig. Cosimo Guadalupi (Campiello Dolfin) Si ricorda che a tutte le cerimonie odierne i soci devono intervenire con berretto sociale e decorazioni.

All'istituto "A. Manzoni,,

Ieri mattina all'Istituto «A. Manzoni» ebbe luogo la commemorazione del 18. Anniversario dell'entrata dell'Italia in guerra.

Il Direttore dell'Istituto prof. Gino Carmignola, che è ufficiale ex combattente, rievocò agli alunni delle classi inferiori le epiche giornate della guerra vittoriosa leggendo e commentando il poderoso articolo del Duce descrivente attraverso testimonianze straniere, gli innumerevoli eroismi dell'Esercito italiano su tutti i fronti.

Altri Professori rievocarono contemporaneamente la storica data agli alunni delle classi superiori dell'Istituto.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ente Opere Assistenziali

La Signora Anita Guetta ha versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali L. 50.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Gruppo di Cannaregio

Presso la Segreteria del Gruppo sono giacenti ancora numerose tessere. Invitiamo pertanto, i camerati a passare al più presto, di sera, per ritirarle.

Comando dei F. G. C.

Lunedì 22 alle ore 21 ha avuto inizio nella sala della Federazione Fascista l'annunciato corso per aspiranti Ufficiali Federali della F. I. D.A.L. organizzato dal Comitato Provinciale F.I.D.A.L. e Comando Federale dei F.G.C. per ordine del G.U.F.

Il Dott. De Marzi dei Fasci Giovanili di Combattimento ha portato agli aspiranti il saluto del Segretario Federale che come sempre segue con grande amore lo sviluppo dello sport in tutti i suoi rami.

Ha portato inoltre il saluto del Presidente del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. De Zottis e del Commissario del G.U.F. Mannucci.

La seconda lezione avrà luogo lunedì 29 Maggio alla stessa ora ed ad essa parteciperanno per ordine del Segretario Federale tutti gli addetti allo Sport dei vari Comandi dei F. G. C. di Venezia.

Comando F. G. C. «Luigi Passoni»

Oggi l'ingresso della sede è in fondamenta dello Squero n. 3102 (di fianco il ponte dei Pugni) e la sede rimane aperta dalle 20.30 alle 24 di tutti i giorni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Premi Carnevale di Venezia

Presso la Segreteria del Dopolavoro Provinciale di Venezia si trovano a disposizione i premi assegnati per le manifestazioni del Carnevale Veneziano.

Diplomi Veglia delle Meraviglie

Presso l'Ufficio Tesseramento del Dopolavoro Provinciale sono giacenti i diplomi per i partecipanti alla Cavalchina delle Meraviglie.

Concorso balconi fioriti

Presso la Segreteria del Dopolavoro Provinciale sono giacenti i diplomi dei partecipanti al 1. Concorso dei Balconi Fioriti. Gli interessati sono pregati di provvedere al ritiro.

Corso per direttrici ed assistenti di colonie estive

Le allieve del Corso, che hanno sostenuti gli esami, possono presentarsi all'Ufficio dell'E.O.A. presso la Federazione Fascista a ritirare il Diploma.

Gruppo Universitario Fascista

Sezione autonoma Canottaggio

Le quote dovranno essere, d'ora in avanti, e ciò fino a nuovo ordine versate presso la segreteria del Guf nelle ore d'ufficio, anticipatamente nei primi giorni di ogni mese. Coloro che nel retro della tessera non avessero applicato il timbro relativo all'effettuato versamento del mese in corso, non potranno usufruire del le imbarcazioni. Coloro che fossero sprovvisti di tale bollo, dovranno presentarsi alla Segreteria del Guf presentando, per l'applicazione, la ricevuta del versamento effettuato.

Sezione studenti medi

Riunione Fiduciari e premiazione gare studenti medi. — Venerdì 26 corr., alle ore 18.15, avrà luogo presso la sede del GUF la riunione dei fiduciari delle Scuole Medie della città per la relazione e premiazione delle varie gare e campionati fra studenti medi svolti durante l'anno XI. Ogni Scuola deve essere rappresentata dall'incaricato sportivo.

Potranno essere presenti alla seduta i capitani delle varie squadre

Mostra d'Arte ed esposizione nuove musiche

Si ricorda a tutti gli studenti che hanno presentato pezzi musicali per l'esposizione di nuove musiche ed opere per la Mostra d'Arte e per quella di architettura e scenografia, che non siano state accettate, che il ritiro delle opere stesse potrà essere effettuato da venerdì 26 corr., in poi, nelle ore d'ufficio, presso la Sede del GUF.

Il Comando del 71 Fanteria e il Distretto si trasferiscono a Mestre

Un ordine del giorno del Duca di Genova

S. A. R. il Principe Ferdinando Duca di Genova, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, ha emanato il seguente ordine del giorno:

«*In conformità a recenti disposizioni ministeriali, riguardanti il nuovo assetto territoriale delle Forze dislocate a Venezia, il Comando del 71.o Reggimento Fanteria «Puglie», il Distretto Militare ed il Battaglione Lagunare lasciano la città di Venezia nella quale risiedevano da molti anni.*

Rivolgo al colonnello Siciliani, Comandante il Distretto Militare, al colonnello Lerici, Comandante il 71.o Reggimento Fanteria, al tenente colonnello Lami, Comandante il Battaglione Lagunari, il mio cordiale saluto con l'augurio — che è insieme certezza — che nelle nuove destinazioni i propri Reparti siano circondati dalla stessa simpatia che qui in Venezia, presso tutta la cittadinanza, largamente godevano.

Agli Ufficiali, ai sottufficiali ed a tutti i militari che lasciano Venezia, porgo il mio saluto ed insieme il mio compiacimento per l'opera e la prestanza in diverse emergenze da me constatate ed apprezzate».

All'ordine del giorno seguono alcune disposizioni che riassumiamo.

In occasione della partenza, oggi, alle ore 12, nelle sale del Circolo Militare, sarà offerto un vermout agli Ufficiali; al quale interverranno intorno a S. A. R. il Duca di Genova tutti i Capi di Corpo e di Servizio delle Forze Armate delle Piazza con una adeguata rappresentanza di Ufficiali A salutare domattina, alle ore 10.15, la gloriosa bandiera del 71 Reggimento Fanteria, che in vari sanguinosi e ripetuti combattimenti, ad Oslavia, a Sei Busi, in Albania, rifulse sempre di gloria, si troveranno tutte le autorità cittadine e alla stazione ferroviaria (S. Lucia) per rendere i prescritti onori converranno un Battaglione misto, armato, agli ordini del capitano di corvetta Paolo Melodia e composto di: una Compagnia R. Marina (fornita dalla R. Scuola Meccanici), una Compagnia del 2.o Reggimento Artiglieria da Costa, una Compagnia mista composta di: un Plotone di R. Guardie di Finanza (fornito a cura del Comando della 2.a Zona delle Guardie di Finanza), un Plotone di M.V.S.N. (fornito a cura del Comando della XII Legione M.V.S.N.), un Plotone Aeronautica (fornito a cura del Comando Aeronautica A. A.), un Plotone Genio Lagunare (fornito a cura del Comando Battaglione lagunare).

Il Comando Divisione RR. CC. provvederà per l'invio di una adeguata rappresentanza di militi armati. Il Comando della 49.a Legione M.V.S.N. provvederà per lo invio della musica.

Per le ore 10 converranno alla Stazione tutti i Capi di Corpo e di Servizio delle Forze Armate dislocate in Venezia, con una adeguata rappresentanza di ufficiali, in gran divisa invernale per la R. Maria, senza mantellina; grande uniforme militare per gli altri Ufficiali delle Forze Armate, senza mantellina.

Alla Stazione ferroviaria di Venezia Santa Lucia, si raduneranno alle 9.30 per salutare la bandiera del 71 gli Azzurri. L'Associazione mutilati si adunerà invece alle ore 9.45 alla Stazione ferroviaria di Venezia-Mestre.

E' inutile nascondere che Venezia vede con sincero rammarico dipartirsi dalla sede della Riva degli Schiavoni, nella quale si trovava da un quarto di secolo, il Comando del 71 Reggimento Fanteria «Puglie»; e la gloriosa bandiera lasciare la caserma «Aristide Cornoldi» al Sepolcro, alla quale la bella lapide eretta in memoria degli eroi del 71 caduti nella grande guerra sembrava dovesse aver fissato per sempre il bel reggimento, nelle cui fila il fiore della gioventù veneziana ha combattuto e s'è immolato sulle Alpi, sul Carso, in Albania.

Ma se si allontana dalla sua sede antica sulla Riva degli Schiavoni, il 71.o Fanteria non lascia Venezia. Si trasferisce a Mestre, in quella Mestre, ch'è legata ormai a Venezia, non pur dai vincoli eroici della resistenza ad ogni costo, non solamente dai vincoli amministrativi, ma da quelli anche più saldi dei comuni ideali, della identica fede, degli stessi interessi, tanto più oggi, dopo che la provvida volontà del Duce ha permesso la realizzazione della grandiosa opera, che stabilmente congiunge i due grandi nuclei urbani della metropoli veneta.

Il 71.o Fanteria dunque, si allontana dalla sua vecchia sede, ma rimane a Venezia; e noi veneziani continueremo a considerarlo il nostro Reggimento, poichè al nostro memore affetto è stato consacrato dal valore e dal sangue dei nostri concittadini.

Ma poichè Venezia e Mestre formano un solo Comune, una sola unità amministrativa e spirituale, vogliamo sperare che non tardi a venire il provvedimento che ne formerà un solo presidio militare, come era fino a pochi mesi or sono, come non avrebbe dovuto cessare di essere e come è giusto e ragionevole che sia. In questo senso confidiamo che l'analoga azione del Podestà e delle autorità politiche possa essere risolutiva.

Anche il Comandante del Distretto si stabilisce a Mestre, lasciando la città dov'era allogato fin dalla sua fondazione.

Per contro il Battaglione Lagunari va — per quanto riteniamo — ad altra sede, per essere trasformato in Battaglione Pontieri. Finisce così una bella tradizione organica tipicamente veneziana, alla quale era legato un vivo sentimento di simpatia e di stima della nostra popolazione.

A tutti questi reparti gloriosi, agli egregi ufficiali, ai sottufficiali e soldati tutti esprimiamo il nostro saluto deferente e affettuoso, che si identifica con quello di tutta la popolazione veneziana.

La commenda all'ing. Luigi Pagan

L'ing. Luigi Pagan è stato insignito della croce di commendatore della Corona d'Italia. L'attivita dell'ing. Pagan ha avuto campo di manifestarsi non solamente in quella Società del Porto Industriale, della quale egli è attualmente direttore, ma anche nella carica di Rettore della Provincia, e, più recentemente, nella presidenza del nostro massimo istituto musicale, il Civico Liceo Benedetto Marcello. L'ing. Luigi Pagan ha dimostrato e dimostra in queste sue moltiformi attività le sue rare doti di tecnico, di amministratore e di intenditore d'arte. Vivi rallegramenti.

Le comitive di turisti

Sono ieri giunte a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri:

Alle 16.35 da Mestre 26 sudditi germanici che sono scesi ad alloggiare all'Albergo Vittoria; alle 17.40 da Firenze 31 cecoslovacchi che sono scesi al Terminus.

Gite popolari all'Estuario

Per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina, oggi e domani verranno dalla A. C. N.I.L. posti in vendita biglieti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi: Venezia-Burano (andata-ritorno) L. 2; Venezia-S. Pietro in Volta (andata-ritorno) L. 3.60; Venezia-Pellestrina (idem) L. 4.60.

Teatro Giovani Operaie

«Si salvi chi può», la rivista di Cabrica sarà ripetuta a richiesta e per l'ultima volta giovedì p. v. alle ore 21 nel teatro delle Giovani operaie (Palazzo Bernardi, S. Aponal) dalla Filodrammatica «Maria Lanza».

Il plauso della Consulta Comunale al Podestà per la grandiosa realizzazione del Ponte del Littorio

Ieri, alle ore 16, si è riunita in Municipio la Consulta Comunale sotto la presidenza del Podestà comm. dr. Mario Alverà.

Il Consultore Damerini ha espresso il compiacimento e la soddisfazione propria e dei colleghi per l'opera insigne che è stata testè inaugurata e che viene attribuita giustamente ad onore del Podestà e dei suoi collaboratori. Ha rilevato che il lavoro poderoso costituirà in un prossimo avvenire un grande vantaggio per l'attività di Venezia e del suo Porto, dato che si può fin d'ora avvertire che le previsioni che si sono fatte si sono avverate di gran lunga al di là delle speranze.

Al Consultore Damerini si associano i Consultori Fries, Combi, Pitter e Levis, ai quali il Podestà risponde ringraziando e fornendo informazioni sugli studi e sui lavori in corso per la sistemazione di tutti i vari servizi che hanno attinenza con la nuova grande arteria di comunicazione e che si riferiscono all'avvenire di Venezia e di Mestre.

Dopo ciò la Consulta dà parere favorevole sui seguenti argomenti:

— Regolamento comunale per l'esercizio dei magazzini privati di deposito di merci soggette alla imposta di consumo;

— Modificazione dell'art. 50 del vigente Regolamento scolastico Comunale nella parte relativa ai trasferimenti di insegnanti da altri Comuni;

— Schema di convenzione per l'impianto di illuminazione pubblica sulla strada Provinciale Castellana nel tratto tra Villa Paccagnella e Zelarino;

— Convenzione con l'Istituto Nazionale Immobiliare circa la manutenzione di una fognatura in Piazzale Roma;

— Vendita di appezzamenti di terreno in Malamocco al prof. Benedetti Fedele ed al signor Vendramin Domenico: in Marghera al sig. Ruscica Giuseppe ed alle signorine Monti Maria ed Elvira;

— Cessione gratuita a titolo di contributo di porzione di area stradale nel Quartiere Urbano di Marghera a S. E. il Cardinale La Fontaine per l'Asilo-Ricreatorio per la gioventù di Marghera;

— Rinnovazione per un decennio dell'assicurazione contro gli infortuni del personale salariato dell'Ufficio Igiene, Macello e Cimiteri del Comune;

— Approvazione del Regolamento della Cassa Scolastica del Liceo Musicale «B. Marcello»;

— Modificazioni all'art. 60 del Regolamento per il servizio pubblico di gondole e motoscafi.

Tiro a Segno Nazionale

Gara comunale e provinciale

Il Console della Milizia comm. Pancino, presidente della Sezione di Venezia, su proposta del cav. Tis, delegato dell'Unione Italiana Tiro a Segno, e con l'approvazione di questa, ha bandite le gare comunale e provinciale per l'anno XI. Esse si svolgeranno sul Poligono di S. Nicolò di Lido nelle domeniche 28 maggio e 11 giugno con le norme stabilte dal Regolamente della Unione.

La gara comunale comprende tre categorie: la prima «Campionato e Rappresentanza» riservata ai tiratori iscritti ad una Sezione del Comune di Venezia e tesserati dall'U. I. T. S.; la seconda «Dopolavoristi» alla quale sono ammessi solo tiratori non classificati dall'U. I. T. S.; la terza «22 marzo 1848» che è la prova tradizionale fondata dal nostro Comune e da esso sempre convenientemente dotata.

Nella gara provinciale che avrà luogo esclusivamente domenica 11 giugno, le categorie sono quattro. la prima «Campionato provinciale legionale» riservato agli Ufficiali e Militi M. V. S. N. della 49.a Legione S. Marco; la seconda «Benito Mussolini» riservata ai Giovani fascisti della Provincia di Venezia. Per questa categoria la serie è gratuita, e sarà premiato il 50 per cento dei concorrenti, di questi 1/5 con medaglia d'oro. La terza «Campionato Provinciale e Rappresentanza» riservato ai Tiratori iscritti ad una sezione della Prov. di Venezia e tesserati dell'U.I.T.S.

Questa gara ha, come prescritto, due premiazioni; una di rappresentanza ed una individuale in due gruppi, cioè maestri tiratori e tiratori scelti per il primo gruppo, tiratori di prima classe e tiratori di seconda classe per il secondo gruppo; la quarta «Gara d'onore» riservata ai tiratori che hanno preso parte alla categoria terza. La serie per quest'ultima gara dovrà essere sparata alla presenza di un commissario. Il tiro verrà diretto dal seniore cav. Edoardo Bassi.

Per entrambe le gare, comunale e provinciale, sono stabiliti: il fucile mod. 1891, la distanza a m. 200, il bersaglio dell'Unione diviso da 1 a 5 con segnalazione da 1 a 10. E' fatto obbligo di usare le cartuccie in vendita al Campo di Tiro al prezzo di L. 1.20 il caricatore. Le iscrizioni dovranno essere inviate alla sezione di Venezia entro il giorno 25 maggio accompagnate dai relativi importi, con l'indicazione dei nomi dei tiratori e dei componenti le squadre.

Per coloro che non avessero ricevuto copia del programma si avverte che possono richiederlo alla sede della Sezione (Palazzo del Presidio) a S. Angelo.

Domani, giovedì, il Poligono resterà aperto con l'orario normale per le consuete esercitazioni dei soci.

PURGANTE GAZZONI

Il migliore dei purganti. - L'ideale dei lassativi. - Non ha sapore, non dà dolore. - Indicato anche ai sofferenti di fegato, diabetici, obesi. - In cachet o in ostia L. 0,95 la dose.

Università Popolare

La visita alla Scuola professionale «Vendramin Corner»

Domenica mattina un numeroso gruppo di soci dell'U. P. hanno visitato la Scuola professionale femminile «Vendramin Corner». Ricevuti dalla esimia signora prof. Deleuse direttrice della Scuola, essi hanno avuto modo di ammirare l'ordine perfetto e l'indirizzo didattico dell'Istituto, accompagnati dalla stessa signora Deleuse, per tutta la durata della visita ai vari locali e sezioni. Particolarmente ammirata l'esposizione dei lavori femminili di squisito buon gusto ed accurata fattura, che la Scuola eseguisce anche per commissione.

Il cav. uff. Davide Benassi vice presidente dell'U. P. ha ringraziato vivamente la prof. Deleuse per la sua squisita cortesia nell'illustrare ai visitatori la Scuola, che con tanto amore dirige.

Sindacato Ingegneri

Domenica 28 corr., ad ore 10.30, nella Saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto (S. Fantin) il gen. comm. Vincenzo Palumbo terrà una conferenza sul tema: «Formole, tabelle e monogrammi per il calcolo delle comuni strutture di cemento armato».

I soci del Sindacato e gl'ingegneri tutti sono invitati ad intervenire.

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 20:
«Labor» italiano da Trieste con petrolio; «Barletta» italiano da S. Maura con merci varie; «Nevona» italiano da Porto Ferraio con catrame.

Arrivi del giorno 21: «Caldea» italiano da Novorossikj con merci varie; «Dorico» italiano da Bari con merci varie; «Lorenzo Marcello» italiano da Fiume con merci varie; «Aleardi» italiano da Rotterdam con merci varie; «Algerino» italiana da Trieste con merci varie; «Stella d'Italia» da Costantinopoli vuoto; «Adriatico» italiano da Trieste vuoto.

Arrivi del giorno 22: «Conte di Misurata» italiano da Tuapee con olio combustibile; «Città di Bari» italiano da Trieste vuoto; «Niko Matcovich» jugoslavo da Sfax con fosfato.

Spedizioni del giorno 20: «Labor» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 21: «Caidea» italiano per Trieste vuoto; «Stella d'Italia» italiano per Trieste vuoto; «Algerino» italiano per Tripoli con merci varie; «Jurko Topic» jugoslavo per Susak vuoto; «Tomislav» italiano per Trieste vuoto.

Spedizioni del giorno 22: «Città di Bari» italiano per Alessandria con merci varie; «Aleardi» italiano per Ravenna vuoto.

Arrivi del giorno 22:
«Vittoria» italiano da Taranto con tre torpediniere a rimorchio; «Haliotis» italiano da La Spezia con olio e benzina; «Francesco Morosini» italiano da Gravosa con merci varie.

Arrivi del giorno 23:
«Cavallo» inglese da Trieste con carbone; «Ausonia» italiano da Alessandria con merci varie; «Villarperosa» italiano da Marinpol con carbone.

Spedizioni del giorno 23:
«Ausonia» italiano per Trieste vuoto; «Haliotis» italiano per Porto Corsini con benzina; «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto; «Barletta» italiano per Santa Maura con merci varie; «Dorico» italiano per Metcovich con merci varie; «Arraj Z.» spagnolo per Endem con pirite.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 22 Maggio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 25; in disarmo n. 11. Totale n. 36; arrivati 7; partiti 5.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 6200; varie tonn. 324. Totale 6524.

Merci imbarcate rinfuse tonn. 80 varie tonn. 297; Totale tonn. 377.

Carri caricati n. 158; scaricati n. 45. Totale 203.

Camions: caricati n. 30 tonn. 314; scaricati n. 4 tonn. 44. Totale n. 34 tonn. 358.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 55; uomini 544.

Ore lavorative: otto.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 58 — Marinai 750 — Giovanotti coperta 437 — Mozzi coperta con navigazione 352 — Mozzi coperta senza navigazione 296 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 842 — Carbonai 363 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 58 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 217.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata

Diario Sacro

24. Mercoledì — Vigilia dell'Ascensione. — senza digiuno — con la commemorazione delle Rogazioni alla Messa — A S. Marco alle 10 processione delle Rogazioni e Messa solenne, con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca; alle 16 primi Vesperi solenni della seguente solennità. — Primi Vesperi dell'Ascensione: a S. Maria Formosa e a S. Francesco.

La VII Festa del Libro

Predicozzo di stagione

Bene: poichè è arrivata, anche quest'anno, la stagione delle ciligie e dei libri, facciamo festa a questi e a quelle.

Ma dico io, sarà pur utile, e necessario, distinguere ciliegia da ciliegia, e libro da libro.

La ciliegia col baco, intanto, non la vuol mangiare nessuno; e tutti, facendo acquisti dalla fruttivendola aprono bene gli occhi per non trovarsi imbrogliati. Per il libro, invece, non pare che la scelta sia altrettanto oculata ed attenta, se è vero che nelle stesse fiere annuali si vedono esposti moltissimi libri col baco, e son proprio quelli che si vendono più largamente. Dite voi se non è così.

Io vorrei però formare l'augurio che pian piano (son cose difficili certo), la «festa del libro» diventasse «la festa del libro di valore». Quando si arriverà a questo, il vantaggio non sarebbe soltanto degli scrittori bennati, i quali non andrebbero più confusi coi ciabattoni e coi i bassi commercianti di letteratura, ma anche dell'intelligenza, del gusto, della cultura, della coscienza di tutta la nazione. Perchè un libro, si sa, può essere una cosa bellissima e grandissima quasi una creatura angelica, capace di portar luce nelle anime più chiuse e più deserte; ma può anche essere un mostricciatolo ignobile e sconcio e velenoso; o anche (ed è il caso più comune) un puro e semplice pacchetto di fogli stampati, tagliati a misura, e raccolti sotto una copertina di cartoncino variamente colorato.....

Questo (più che ragionamento) sfogo non ha bisogno di rigorosa conclusione: la conclusione è già nell'augurio formulato più su. Mi sia permesso, invece, per uscir dal generico, di aggiungere un consiglio ai lettori (a quei pochi o molti che mi prestano generosa attenzione). Vogliano essi prender nota di due libri nostri, veneziani, che sono usciti da poco, e meritano tutta la simpatia delle persone di buon gusto.

Primo: «I Viandanti» (editore Jacchia di Vicenza), una raccolta di poesie, sincere, ingegnose, e tecnicamente accuratissime, che fanno molto onore all'autore, il nostro amico Pasquale Vasio.

Secondo: «L'ora finta» (Editore Zanetti, di Venezia) di Mario Maioli raccolta di racconti brevi, di tono genuinamente umoristico, ricchi di osservazioni dirette e di originali scorci stilistici, che annunciano uno scrittore degno della più fiduciosa attenzione.

Lettori amici, fate tutti il vostro dovere.

DIEGO VALERI

Alleanza Nazionale del Libro

Nella sede della Federazione Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento ed alla presenza del Comitato d'azione per la VII Festa del libro, il Delegato uscente dell'Alleanza Nazionale del Libro, prof. Manlio Dazzi, fece l'altro ieri a sera la relazione morale e finanziaria dell'attività svolta nei sei anni in cui fu in carica, egregiamente coadiuvato dal dott. Gianquinto e da altro valoroso collaboratore.

Il dott. cav. Silvio Vardanega, delegato subentrante, anche a nome della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento ed interpretando il pensiero dei convenuti, ringraziò il prof. Dazzi e i suoi collaboratori per il veramente efficace contributo da loro dato in pro della cultura ed espresse un plauso particolare per i risultati conseguiti; disse inoltre certo che l'Alleanza nazionale, continuando nella sua indefessa opera non solo potrà mantenere le posizioni raggiunte ma non lascierà nulla d'intentato per infondere alla propaganda in favore del libro un ritmo sempre più celere affinchè la pubblica cultura se ne avvantaggi sempre più.

Lavoro per i saldatori elettrici

Tutti i saldatori elettrici disoccupati sono invitati a presentarsi all'ufficio di collocamento (Zattere, Palazzo del Lloyd 1413), per richiesta di lavoro, non più tardi del giorno 25 c. m. dalle ore 9 alle ore 12.

Stato Civile di Venezia

23 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 14; femm. 10; Nati morti 0; Totale 24

MORTI: 6

MATRIMONI: 5

Decessi: Zoppolato Armida d'anni 23, nub. cas.; Bedeschi Giuseppina 41, nub. cas.; Svalduz Giovanni 56, con. ricov.; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Sfriso Mario, autista, con Maschio Marcellina, casalinga; Spirch Pietro, vetraio, con Bonivento Jolanda, casalinga; Zennaro Giovanni, manovale, con Juris Adele, casalinga; Marini Leandro, dipintore, con Antonini Olga, casalinga; Rossi Omero, vetraio, con Miani Elvira, casalinga, tutti celibi.

Una gita a Bologna degli artigiani dopolavoristi

Come è stato annunciato, l'Artigianato Provinciale di Venezia e lo Istituto Veneto per il Lavoro organizzano per domenica 28 una gita a Bologna in occasione della Fiera del Littoriale.

Le iscrizioni, si ricevono fino a tutto venerdì 26 presso l'Artigianato Provinciale di Venezia (Palazzo Mora, San Felice); all'Istituto Veneto per il Lavoro (Riva del Carbon, Palazzo Bembo) e al Dopolavoro Provinciale (Rialto, Palazzo Dopolavoro).

Gli esami al R. Istituto d'Arte

Le prove di esame, per i giovani provenienti da scuole private, per l'ammissione ai vari corsi come pure quelle di licenza e di abilitazione si inizieranno il giorno di lunedì 5 giugno alle ore 8.

Per ogni altro chiarimento rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto, Carmini 2613.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 presso la sede di palazzo Labia in campo S. Geremia, in serata di gala per il 18.o anniversario della dichiarazione di guerra, la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario darà uno spettacolo vario presentando il dramma in un atto di Marco Praga «Il dubbio», lo scherzo in minore di Enzo Duse «C'è anche un fidanzato» e «La morsa» epilogo in un atto di Luigi Pirandello.

All'inizio dello spettacolo l'attore Giorgio Cedolin declamerà una lirica di Gabriele d'Annunzio.

Lo stesso spettacolo verrà ripetuto sabato prossimo al Teatro della sede di Mestre e l'attività del gruppo verrà chiusa per questo anno artistico con una recita pro Opere Assistenziali del P. N. F. al Teatro Sociale di Camposampiero dove verrà rappresentata la commedia di Enzo Duse «Fine di Don Giovanni».

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Per onorare la memoria della Sig.na Conny Mowinchel Nilsen, L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dalla Famiglia Giacomo Semenzato.

★ Bice, Vittorio e Laura Fano offrono L. 30 alla Casa Israelitica di Ricovero per onorare la memoria del Signor Vittorio Viterbo.

Clinica Chirurgica e Ginecologica privata Prof. JORFIDA
PADOVA - Via Giotto 15 bis e Riviera del Carmine 5 della R. Università di Padova
Conforto moderno - Raggi ultra-violetti - Diatermia - Consultazioni alle ore 12-13 e 15-17
Tel. 22.9 Pensioni da L. 18, L. 22, L. 30 compreso riscaldamento - Visite gratis per poveri ore 9-10

CITTADINA

...TI RICEVONO
...LE ORE 18 ALLE 19
E DALLE 21 IN POI

Il gondoliere quasi centenario

di Gambetta, Waldeck Rousseau e Francesco Ferdinando

Ho trovato due vecchie cronache — molto vecchie! — e le trascrivo esattamente.

« ... Avevamo del resto con noi un gondoliere che era una coppa d'oro, un vero e proprio gondoliere autentico, ossia dell'antica scuola, di quelli che sanno il Tasso a mente, che lo studiano con amore nei lunghi ozi invernali, che si occupano della gloriosa storia della loro repubblica, che, interpellati, rispondono a qualunque domanda, che, non interpellati, se ne stanno silenziosi lasciandoti pienamente assaporar la poesia che ti circonda: di quelli in fine che hanno le pose più eleganti e maneggiano il remo come Paganini il suo violino, come Ciardi il suo flauto... Per chi volesse saperne l'indirizzo, eccolo qui: Francesco Grossi, gondola n. 48, traghetto Piazza S. Marco...

« Francesco Grossi il gondoliere così utile ai francesi di passaggio nella città dei dogi, colui che ebbe l'onore di condurre Waldeck Rousseau sulle acque della laguna, ha vestito oggi i suoi abiti da festa: una sciarpa rossa e bianca sul suo semplice camiciotto. La sua gondola attaccata ai piloni dell'albergo, è irriconoscibile, tanto brilla di ornamenti di pelle e di bronzo, e quando ci presentiamo al traghetto, egli si accosta alla scalinata per mezzo di un corto raffio incrostato di vecchie monete, brillante come uno scettro. Tutto ciò perchè deve aver luogo nella mattinata l'inaugurazione di una esposizione artistica e ogni occasione di festa essendo colta con gioia Venezia si è svegliata al suono delle campane mentre sulla laguna fremente tuonano i cannoni delle corazzate... ».

Il convegno in farmacia

Francesco Alessandro Grossi di anni novantadue e qualche mese, sta ottimamente, abita in calle Navarro a San Vio 545. Io l'ho pregato di venirmi a trovare. Abbiamo scelta una zona neutra, la farmacia del dottor Ferruccio Solveni, un'ora giusta, le sette di sera, quando nella bellissima sala del laboratorio convengono gli amici comuni, il generale Pastore, l'avvocato Giannino Gastaldis, Giorgio Viola, il dottor Bernardino Tedesco, Piero Solveni, non so più quanti altri, ora tutti assieme, ora in pochi, secondo il tempo e la stagione, e a tutti fa gli onori di casa la signorina Ginevra, una capinera....

Eccolo Alessandro Grossi. Arriva all'ora precisa com'è l'abitudine del suo tempo. E' diritto, fortissimo, vestito con una certa eleganza. Ha il senso della aristocrazia trascorsa nelle grandi case patrizie di Venezia, di Parigi, di Londra, di Berna. E' un uomo vissuto. Credevo di trovarmi di fronte ad un simulacro di gondoliere e invece è in piena efficenza. Se avesse una gondola risalirebbe a poppa come un soldato sullo spalto. Il pallido volto è illuminato da due vivide pupille glauche. Le mani che usarono per tanto tempo il remo, sono leggere, da un parlar sobrio e attento. Conosce molta gente e moltissime cose. Se gli dici — prova a ricordare!.... — ti mostra che la sua memoria è formidabile, perfin di quello che dovrebbe parere insignificante. Per cinquant'anni di seguito ha prestato servizio al traghetto di San Marco. Dal primo giorno ad oggi *« sior, l'acqua ga corso soto i ponti »* di ferro, di legno, di marmo, mio buon Grossi e tu sei in piedi come un gladiatore che ha sfidato il tempo senza riceverne l'ingiuria...

Le donne a 92 anni

Il dottor Tedesco gli ha guarita l'influenza, il dottor Solveni gli ha fatto preparare il decotto, la signorina Ginevra gli ha detto « caro Grossi el sta proprio ben... » e le parole di una donna giovane ad un uomo che naviga verso il secolo fanno sempre piacere.

Del resto — dice Grossi — *se adesso che vado verso i cento le done non le me piasesse più saria un vero macaco, non ghe par siori?* e poichè sembra anche a noi, Grossi passeggia avanti e indietro per la magnifica sala, nella quale le anfore, i cristalli, i vetri, le bottiglie son degli specchi curiosi che riflettono la imagine di questo campione del remo.

— Quanti ha detto?

— Novantadue e qualche mese. Ma mio padre ne aveva novantotto e mia nonna novantanove e tre mesi.

Si ferma un momento, raccoglie le idee, ripete il numero fantastico « 99 » e tre mesi.

— Adesso Grossi ci dirà come è stato possibile vivere in buona salute perchè, imagino, anche lei non sarà mai stato ammalato.

— La influenza e poi più. La regola di viver molto, ma così, sentendomi bene e senza usar gli occhiali per vederci — e io ci vedo a leggere e a scrivere — non è molto astrusa « fa quel che ti piace ma lavora sempre » e posso giurare io ho lavorato tutta la vita...

— Anche adesso?

— Per i fioi, ma ghe dirò dopo...

— Dunque...

— Punto primo: lavorare! Punto secondo, terzo, e via di seguito: mangiare, possibilmente bene ma non molto, bere possibilmente meglio, ma non troppo, fumare possibilmente poco ma — e questo è impossibile — i sigari di una volta, *biondi co la paia che va su e zo....*

— Medicine?

— Nessuna!

— Medici?

— Alla larga... *L'aspeta, sior, a la larga, ma el dottor Tedesco, poveretto, no. El xe un medico alla vecia de quei che capisce. Per questo el zorno de San Bernardin ghe mando a casa un mazo de rose....*

La moglie di Grossi — se mi ricordo giusto — si chiama Eugenia.

Quando la nomina, Grossi si inchina.

Ha molti anni — quasi come lui — ma è la moglie fedele, che adesso — per le leggi inesorabili del tempo, ha molti anni, ma una volta..

— *Una volta ghe posso dir che la gera una vera galineta da speo...*

La fabbrica dei giocattoli

In calle Navarro, a San Vio, Grossi ha la sua reggia, una casa che sembra una casa d'oro con tutti i suoi fiori diletti. Egli è un giardiniere esperto. A simiglianza del grande botanico svedese, Grossi sa il nome latino dei germogli e delle sementi. Ha vasi e peltri. E' una sua antica passione sulla quale raccoglie la sua nuova operosità di gondoliere senza gondola. Il natante lo ha dato ad un altro. Egli coltiva le piante e fabbrica giocattoli per i bambini, tamburelli, carruole, casette lillipuziane, cestelli, trombette, pifferi, sedie, tavole — un lavoro minuto da orafo, con uno scalpello che pare un bulino — e per i grandi il « ferro del mestiere » ma le forcole e i remi non si possono fare in una casa tanto piccola e allora Grossi s'accontenta dei raffii, i *ganzi* istoriati e rabescati, sottili come stili, tersi e lucenti. Se uno di noi gli dice che ormai non servono più — per colpa dei motoscafi — Grossi non è dello stesso avviso. Egli è il tipo più sincero e veggente di *cortesan* che io abbia mai conosciuto. Ai suoi anni nessun ospite lasciava la gondola se il gondoliere dalla riva, una gamba sul marmo e una *sul paiol*, non offriva il braccio piegato a gomito. Un po' del « ganzer » è restato, alla Salute, in punta alla Dogana, dove il tumulto delle acque di San Marco è più vivace, agli Scalzi dove i forestieri lo hanno letto sui libri delle guide: « Ganzer, uomo col gancio, avvicina la gondola, aiuta a scendere, stacca e spinge, una specie di uomo meccanico o automatico, per il quale una volta eran sufficienti due centesimi e adesso qualche cosa di più, ma non molto e non sempre... ».

— Resta l'arma! — dice Grossi, e in questo ha perfettamente ragione. — Resta l'insegna, il simbolo, il segno, degli anni trascorsi, ma quasi una reliquia, perchè adesso s'ha da far presto, anche se — come mi diceva Molmenti — non si abbian molte cose da fare...

Ricordi di gran nomi

Se parla, Grossi sta in piedi. Gli piace guardarti in viso, dall'alto, quasi da una ideal cattedra di dove egli può discorrere del suo secolo di vita.

Se ha servito molta gente? Ministri, gran signori, principi, e marchesi, dame squisite e bellissime femmine, ma non vuol raccontar molto. E' parco. Ha un suo segreto professionale e lo rispetta. Di qualcuno, e di qualche nome, non può farne a meno, Leone Gambetta, Rousseau, Barrère, Bonin Longare, Francesco Ferdinando d'Austria, la marchesa Visconti. Al figlio di un sovrano ha insegnato a nuotare in Canal Grande, ad un gran signore, per sei mesi, ha vogata la gondola nelle acque del lago di Como, e di tutti ha una memoria precisa, di ieri, perchè, a tutti, ha donato quel che aveva, la sua innata affabilità, la sua serenità.

Qualche volta ha un po' di rammarico — *nol lo sa? A sto povaro vecio ghe saria bastà do franchi al zorno. Nol lo sa Nessun de sti gran signori ga lassà una palanca a Grossi...* — ma è un attimo. La malinconia che affiora si dilegua. E' sfasciata dal suo stesso buon umore, dalla sua stessa « vena » di uomo di spirito. Gli bastano ormai le cose più piccole, ma se vi deve discorrere di gondole e di gondolieri, il sangue gli dà un tuffo, perchè è stata la sua vita migliore, il suo mestiere, vorrei dire la sua gloria. Una gloria che non è passata nè sommersa. E' silenziosa — il fuoco sotto la cenere — ma se lo stuzzichi, divampa, e gli riaccende il cuore.

E' ormai tardi. Grossi si avvia verso la soglia. Ha un vestito di velluto verde, il collo aperto, con poche rughe sulla fronte che rassomigliano, piuttosto che ai tatuaggi del tempo, al morso del sole e del vento.

Sulla soglia si gira ed esclama:

— *Se el scrive de mi me basta che el diga ste do robete, che go imparà a vogar da me papà, ma a lezer e a scriver da mi. Gaveva quatro ani, una toleta, una careghetta, un foieto de carta...*

Perchè commuoversi adesso Le campane di San Trovaso riempiono il campo, il rio, le fondamente, lo squero, di un concerto stupendo.

Giannino Omero Gallo

Posti d'insegnante da coprirsi per trasferimento

Il Comune di Venezia ha riservato sei posti d'insegnante elementare per maestri o maestre che aspirino ad essere trasferiti da altre amministrazioni (regionali o comunali) in una delle seguenti frazioni: Malcontenta, Dese, Campalto, Cavallino, Pellestrina, Trivignano.

Le domande devono essere presentate al protocollo municipale entro il 30 giugno p. v. insieme col certificato del R. Ispettore indicante la qualifica del servizio prestato dall'insegnante come titolare nell'ultimo triennio, e coi documenti, in carta legale.

Magistratura del Lavoro

Collaborazione dei coniugi e il rapporto giuridico di lavoro

Il sig. Tamanini, negoziante di Bolzano, nel settembre 1930, assumeva, per la gestione d'una sua cantina e negozio vini in Brunico, certo Unterkofler, con retribuzione a percentuali sulle vendite ed assegno fisso mensile di lire 300, consentendo che lo stesso Unterkofler si sarebbe fatto coadiuvare dalla di lui moglie sig.ra Maria Unterkofler e così effettivamente avvenne sino al febbraio 1932.

In tal epoca, l'Unterkofler venne dispensato dal sudetto incarico, e poco dopo, in seguito anche a divergenze insorte fra i due, sui resultati della gestione, anche la moglie dell'Unterkofler, avanzava, dapprima presso i Sindacati di Bolzano e poscia innanzi a quel Tribunale, la pretesa d'essere essa pure considerata come dipendente del Tamanini e d'aver quindi diritto ad un trattamento identico od anologo a quello pattuito col marito, oltre all'indennità di licenziamento.

Il Tribunale di Bolzano in base alle assunte prove testimoniali, respinse tale domanda, in seguito a che, la lite venne portata dalla signora Unterkofler, innanzi alla Magistratura del Lavoro di Venezia in sede d'appello, che ha confermato la sentenza del Tribunale di Bolzano.

La ricorrente sig.ra Unterkofler era patrocinata dall'avv Facchin di Bolzano ed il Tamanini dagli avvocati Bertagnolli e Bandarin Silvio di Venezia.

Nino Tamassia commemorato da P. S. Leicht

nella riunione dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti si è riunito in adunanza domenica, sotto la presidenza del Presidente On. Prof. Gr. Uff. Lando Landucci.

Aperta la seduta, il Presidente comunica di aver presentato negli scorsi giorni a Sua Maestà il Re e a Sua Eccellenza il Capo del Governo l'opera poderosa del Gerola sui Monumenti Veneti nell'Isola di Creta, premiata dall'Accademia di Italia.

Prende quindi la parola S. E. l'On. Leicht per la commemorazione del Senatore prof. Nino Tamassia.

L'on. Leicht, dopo aver mandato un mesto saluto alla memoria dell'insigne rinnovatore degli studi storico-giuridici italiani, da più di un anno ormai scomparso, ne rievoca con affettuosa parola la vita austera, tutta dedicata allo studio e alla scuola, ch'egli concepiva come un vero apostolato.

Dopo finiti gli studi universitari, il Tamassia ebbe una borsa di studio per l'estero e si recò a Strasburgo. Ritornato in Italia, il Tamassia fu ben tosto chiamato, nel 1886, a coprire la cattedra di storia del diritto italiano nella R. Università di Parma e di lì, poco dopo, nel 1888, passò a Pisa, dove rimase fino al 1896, quando fu chiamato a Padova.

Quarantacinque anni d'insegnamento

Furono dunque ben quarantacinque anni che il Tamassia dedicò all'opera diuturna dell'insegnamento e della ricerca scientifica. E' ben difficile, per chi non l'abbia udito, rievocare la figura del docente! La vastità dell'erudizione, l'eleganza della sua parola, sempre robusta e stringata, la vivacità delle immagini, la frequenza dei motti di spirito coi quali, toglieva alla materia svolta ogni pesantezza, e più di tutto, poi, la bontà dell'animo, la squisita gentilezza, la facile e costante comprensione dell'animo giovanile, lo facevano caro agli uditori, che ne affollavano l'aula. Piaceva anche quel suo non restringersi ad un solo campo di studi, che gli dava una grandissima ampiezza di vedute: egli infatti non insegnò soltanto storia del diritto, ma tenne per lunghi anni il corso di diritto ecclesiastico e quello di diritto greco romano ed in ciascuna di queste discipline suscitò nei suoi scolari il fervore della ricerca scientifica.

Questa sua opera di maestro fu però uguagliata ed anche superata dall'opera dello scienziato. Quando Tamassia imprese l'insegnamento, la scuola italiana di storia del diritto occupava già un posto eminente nella scienza. Nondimeno la sua opera non aveva assunto una fisonomia propria distinta da quella delle altre nazioni e nell'aver affermato tale carattere particolare sta appunto uno dei principali meriti del Tamassia.

Il fondatore della scuola italiana di studi storico-giuridici

L'indirizzo germanistico che allora aveva largo influsso in Italia aveva un suo particolare modo di considerare il problema storico giuridico che si può definire con una formola forse troppo secca, ma nel suo complesso corrispondente alla verità: ogni istituto medievale che non trovi rispondenza nel diritto romano si deve assegnare all'influenza germanica o canonica.

Ad una reazione contro l'indirizzo germanistico accenna il Tamassia già nella stessa sua prolusione Parmense del 1887 che pure porta il titolo «L'elemento germanico nella storia del diritto italiano». Qui è già segnato l'indirizzo scientifico del Tamassia, quello che veramente gli merita il titolo di rinnovatore e perciò di vero maestro nel campo degli studi storico-giuridici.

Quest'opera si svolge dapprima con alcuni lavori di mole, rivolti ad argomenti staccati. Ma la misura completa del suo alto ingegno egli ce la darà dopo la sua venuta a Padova; gli studi sulla «manomissio ante regem», gli altri sul testamento del marito e sulla falcidia sono i primi nei quali si veda applicato pienamente il suo metodo, del quale egli avrebbe voluto dare i risultati in un grande lavoro sul diritto privato in Italia Meridionale, opera colossale che non riuscì a condurre a termine, come complesso, ma della quale ci ha dato parti di grande importanza ed alla cui preparazione dobbiamo studi del più alto interesse per la nostra storia giuridica. Tutte le fonti furono da lui adoperate per preparare il canovaccio del grandioso lavoro, dal quale provengono gli studi sulle lettere di Gregorio Magno e su Pietro Crisologo, quelli sullo Schiavo di Bari, le ricerche sulle condizioni degli Ebrei nell'Italia meridionale, sulle donazioni more salario, sulla defensio, sulla melioratio, e le memorande ricerche sul testamentum militis nelle quali dimostrò l'influenza che il diritto particolare costituito in seno al diritto romano per i militari, nel quale sono tante le deviazioni dagli istituti comuni a tutto l'impero, ebbero nella formazione del diritto successorio medievale.

Fu una vera iattura che il Tamassia non ci desse l'opera completa, ma questi scritti che ne costituiscono altrettanti capitoli, valgono a compensarci almeno in parte.

La famiglia italiana nel '500

Nè l'opera del Tamassia si arrestò al diritto privato. In quelle larghissime ricerche egli s'era imbattuto in tanti argomenti di vivo interesse, attinenti al diritto pubblico, che trovavano illustrazioni importanti nella gran massa documentaria da lui percorsa, ed egli non resistette al desiderio di seguire questi preziosi filoni.

Ma la fertilità inesauribile del suo ingegno non poteva contenersi in un solo campo di ricerche; altri temi lo seducevano ed egli non riusciva a vincere il desiderio di segnare anche in questi campi nuove vie di perseguire nuovi veri. Forse a queste tentazioni dobbiamo se il grande lavoro sul diritto meridionale non fu compiuto, ma possiamo lamentarcene se egli, quando lasciò riposare le tante cassettine contenenti le innumeri schede di quell'opera, seppe darci il libro così bello, così dilettoso, così profondo ed insieme elegante (ciò che è tanto difficile a trovarsi tra noi) sulla Famiglia italiana nel cinquecento?

Questo libro è il capolavoro di Tamassia, perchè in esso egli potè fondere le sue qualità di storico, di giurista ed insieme d'artista.

Tutti gli scritti del Tamassia sono pervasi dall'entusiasmo che lo animava per la ricerca scientifica.

Dalla cattedra egli propugnò sempre una concezione altissima della patria e dei suoi diritti, e quando la guerra divampò, i suoi scolari, divenuti soldati, non dimenticarono gli incitamenti del Maestro e con lui si mantennero sempre nella più affettuosa unità di spirito.

Nobile figura questa del Tamassia sotto qualunque aspetto la si consideri. La sua memoria non perirà, raccomandata com'è all'ammirazione dei posteri dalla grandezza e dalla nobiltà dell'opera di Maestro, di scienziato, di cittadino.

Il nobile discorso dell'on. Leicht ha trovato gli unanimi consensi dell'assemblea.

Aderirono alla commemorazione il Ministro e il Sottosegretario all'Educazione Nazionale.

Ebbero quindi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

SILVA G.: «La legge di Lambert sulla curvatura della traiettoria apparente geocentrica di un pianeta».

BISCARO G.: «Attraverso le carte di S. Giorgio in Braida di Verona».

SOLLA R.: «Reminiscenze di un escursione alle Bocche di Cattaro».

come potete avere l'olio Carli

Inviandoci il vostro indirizzo con una semplice cartolina o biglietto da visita riceverete gratis un campione di Olio Carli ed il nostro listino-vendite.

Se troverete veramente ottimo il nostro eccellente prodotto e convenienti il prezzo e le condizioni di vendita, potrete inviarci un piccolo ordine di prova.

Scriveteci oggi stesso; la vostra richiesta sarà oggetto della nostra migliore attenzione.

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"

Cronaca di Mestre

Per la cerimonia di oggi

A rettifica di quanto precedentemente pubblicato la riunione delle autorità, delle associazioni ed organizzazioni avrà luogo questa mattina alle ore 10.15 in Piazza XXVII Ottobre da dove si formerà il corteo che si recherà a rendere omaggio alle lapidi dei Caduti.

Il Comando del 71 Regg. Fanteria

Giovedì 25 Maggio alle ore 10.15 arriverà alla Stazione di Mestre la gloriosa Bandiera decorata al Valor Militare del 71 Regg. Fant. col Comando di Reggimento.

Mestre tutta saprà accogliere la Gloriosa Bandiera ed il Comando con quel affettuoso patriottismo ben noto. Le Associazioni dovranno trovarsi per le ore 10 con Bandiera e Soci nel Piazzale della Stazione Ferroviaria per rendere il saluto alla Bandiera e l'omaggio di Mestre al Comando del 71 fanteria assegnato di stanza in questa nostra gloriosa Mestre.

Nessuno deve mancare.

I combattenti a Vienna e Budapest

I 42 partenti per il pellegrinaggio a Vienna e Budapest dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria per la partenza mercoledì 24 Maggio alle ore 22 precise. Per l'entrata in stazione basterà presentare la tessera già rilasciata per il pellegrinaggio. Tutti dovranno portar seco le proprie decorazioni e la camicia nera da indossare la mattina del 28 maggio a Budapest durante il grande ricevimento di S.A.S. il Reggente della Repubblica Ungherese.

I ritardatari non avranno diritto a nessun rimborso.

Film patriottica

Questa sera al cinema-teatro del Dopolavoro Ferroviario in via Dante verrà proiettata la film patriottica « I Martiri d'Italia », grandiosa ricostruzione che abbraccia il periodo storico che va dal 1200 alla Rivoluzione fascista. I soci sono invitati ad assistervi.

Negozi chiusi

Domani giovedì festa dell'Ascensione i negozi chiuderanno al pomeriggio, eccezione fatta per gli esercizi pubblici, fioristi e fruttivendoli.

Musica in Piazza

La Filarmonica G. Verdi oggi, dalle 20.30 alle 22.30 terrà un concerto col seguente programma:

1. Inni nazionali — 2. Verdi: « Rigoletto », introduzione e quartetto. — 3. Verdi: « Ernani », atto 3.o — 4. Billi: « Campane a sera »; Verdi; Lombardi, Coro dei Crociati — 5. Inni nazionali.

I ladri nella camera da letto

Ignoti ladri, la scorsa notte, scassinarono la porta d'ingresso della casa di Marchiori Emilio, di Pasquale, d'anni 39, abitante in via Montenero 19, ed entrati nell'attigua osteria di proprietà pure del Marchiori, dal cassetto del banco asportarono 200 lire e un libretto di assegni a lui intestati del Credito Marittimo. Passati poi nella stanza da letto dove il Marchiori dormiva insieme alla moglie, dal cassetto del comodino gli rubarono il portafogli contenente lire 1800 e alcuni documenti personali. Compiuto il colpo, i ladri si allontanarono senza fare alcun rumore e la scoperta venne fatta al mattino e subito denunciata.

Due cadute

Dal dott. Mariano Barrazin venne ieri medicata all'Ospedale e ricoverata l'undicenne Gradisca Milan, di Emilio, abitante alle Baracche la quale verso le 13, correndo cadde malamente riportando delle ferite lacero contuse al ginocchio destro guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

— Venne pure medicata Boscolo Ida, di anni 11, di Mestre, per ferite lacero contuse al ginocchio sinistro guaribili in giorni 20 salvo complicazioni riportate in seguito a una caduta.

Cronaca di Chioggia

Per l'entrata in guerra

Nel pomeriggio d'oggi, alle 16, nella sala maggiore del palazzo comunale, l'on. avv. Domenico Giuriati, alla presenza di tutte le autorità cittadine, delle organizzazioni fasciste e delle associazioni patriottiche, celebrerà il 18.o annuale della nostra entrata in guerra.

L'adunata dovrà avvenire alle ore 15.30 di fronte al Municipio. Dalle ore 15 alle 18, per disposizione del Podestà, tutti gli esercizi dovranno rimanere chiusi.

Ai fascisti è fatto obbligo d'indossare la camicia nera con decorazioni.

Alla Mostra d'arte di Firenze

Il « Concorso dello sport » indetto dalla Mostra nazionale di Belle Arti di Firenze, ha accettato un magnifico quadro allegorico inspirato allo sport « Sui campi di neve », del giovane e valoroso pittore concittadino Luigi Pagan.

Beneficenza

I dipendenti del Comune di Chioggia hanno elargito L. 335.50 a favore dell'Ente opere assistenziali. Il presidente vivamente ringrazia.

La radio di oggi

OPERA: Londra Reg., ore 20.25, primo atto della *Tosca* di Puccini (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 22.30, musiche di Mascagni, Verdi, Rossini; Monaco, 19, composizioni di Max Reger.

MUSICA DA CAMERA: Bucarest, 20, concerto di pianoforte; Katowice, 21.10, id.; Budapest, ore 23.15, id.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 21, *Patria* di V. Pucci; Roma, 21, *La piuma sul cappello* di G. Adami.

DANZE E CANZONI: Vienna (21.55), Praga (22.30), Parigi P.P. (22.45), Breslavia (22.50), Lipsia (22.15), Londra Naz. (22.55), Suisse R. (22.20).

RADIO SUPERLA

SPETTACOLI D'OGGI

MALIBRAN (Cinema) Dalle 16.30 «La Rumba dell'amore» parl. ital. con Lupe Velez e Lawrence Tibbet

ROSSINI: ore 17: Première «L'ultima Canzone» con R. Tauber. Parlato italiano. Sulla scena successo 20 Tamara Beck, danze.

TEATRO DOPOLAVORO. Oggi, ore 21 (Comp. Eclettica): «Aquilotti»

S. MARCO. — Clamoroso successo!! «Aquila solitaria» grandioso film avventuroso con Giorgio O' Brien valevoli le riduzioni.

Le insegne della commenda all'Arcivescovo di Udine

UDINE, 23

Presenti il Prefetto Testa, il comandante il Corpo d'Armata gen. Calcagno, l'on. Spezzotti, il Segretario Federale, il Vice presidente della Provincia ed altre cospicue autorità, il Podestà di Udine ha stamane offerto, a nome della città, le insegne della commenda della corona d'Italia a Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine.

La cerimonia si è svolta nella sala del Lionello, dove il Podestà dopo aver pronunciato brevi parole ha consegnato al generale l'alta onorificenza. Il festeggiato ha risposto ringraziando S. M. il Re ed il Duce per avergli conferito l'alto riconoscimento e tutte le autorità presenti che hanno voluto onorare la sua persona. Infine una piccola italiana ha offerto a S. E. mons. Nogara un magnifico mazzo di fiori.

Mostra artistica a Conegliano

CONEGLIANO, 23

Nell'ex sala consiliare del Municipio di Conegliano venne aperta in questi giorni per iniziativa dell'Opera Nazionale Balilla, una riuscitissima Mostra di disegni artistici delle Scuole elementari e di Avviamento al lavoro.

Il padiglione del R. Laboratorio Scuola, ideato dal Direttore di quell'importante istituto, prof. Marsili, accoglie pregevoli lavori in ferro battuto, mobili, candelabri nichellati, tavolette policrome e in filo di ferro.

La R. Scuola di Avviamento commerciale G. B. Cima porge una serie di saggi, che onorano il Direttore prof. cav. Guido Carraro e il valente insegnante di disegno prof. De Falco.

Le alunne presentano saggi ad ago, merletti, tovaglie a punto, ecc. eseguiti tutti sotto la guida dell'insegnante signorina Elda Benvenuti.

Il pubblico, che numeroso accorse a visitare la Mostra, non è stato parco di elogi agli organizzatori.

Le furie d'un ubriaco

BELLUNO, 23

A Mas di Sedico tale Da Rold Antonio entrato nell'osteria di Osvaldo Scussat, chiese ieri sera da bere, e fu dapprima accontentato, ma a nuove richieste, ebbe un rifiuto essendo egli piuttosto alticcio.

Il Da Rold allora prese per il collo l'oste, e si diede a malmenarlo ed a graffiarlo. Lo Scussat riuscì a liberarsi dall'energumeno e si diede a chiamare gente. L'avventore intanto, impossessatosi di una bottiglia, si allontanò recandosi in una casa sita a qualche chilometro di distanza. Entrò in un locale ove stava dormendo una giovane di 18 anni, tale Dorf Giuseppina che, svegliatasi, si pose a gridare. Allora l'importuno le offrì da bere, ma avutone un rifiuto, si diede a malmenare ed a graffiare la ragazza la quale spaventata, riuscì a far fuggire il Da Rold ed a chiudersi a chiave nella stanza. Il violento prima di allontanarsi mandò in frantumi un vetro e con un coltello fece delle sconcie incisioni sulla porta della stanza.

Al mattino i fatti vennero denunciati ai carabinieri di Sedico che riuscirono a trovare nella propria abitazione l'energumeno ed a trarlo in arresto.

L'ESTATE NELLA SVIZZERA

Lötschberg

Numerosi luoghi di cura di montagna, splendide gite e passeggiate, escursioni alpine, ciclismo, automobilismo, tennis, golf, nuoto, ecc. Per qualsiasi informazione circa i viaggi, i biglietti ferroviari, i luoghi di cura, le stazioni balnearie e sanatori, le manifestazioni sportive ed artistiche, le scuole pubbliche e private, le curiosità, ecc. rivolgersi all'**Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo a Zurigo e Losanna, alle agenzie dell'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo a Roma**, Via Tritone 130-31, e a **Milano**, Via Manzoni 5, a tutte le **Agenzie di Viaggio**, nonchè agli **Uffici d'informazioni** delle Stazioni segnate qui appresso:

IL VALLESE

il più grande territorio delle Alpi dal punto di vista sportivo e turistico. La regione svizzera più illuminata dal sole. Stazioni balnearie ed alpine da 400 a 2000 m. s. m. con prezzi alla portata di tutti. Stazioni raccomandate: **Martigny** (477) m. Alberghi Kluser, **Briga** (688 m.) Albergo Couronne, **Trient** (1295 m.) Albergo Glacier, **Zermatt** (1620 m.) Alberghi Seiler, di tutti i prezzi, Prospetti dalla Direzione, **Terme di Loèche** (1411 m.) Albergo des Etrangers, **Saas-Fee** (1800 m.) la perla delle Alpi, **Simplon-Kulm** (2010 m.) Albergo Bellevue.

ZERMATT Villeggiatura di alta montagna (1620 m.) ai piedi del Cervino - Ferrov. del **Gornergrat (3136 m.)** Grandioso panorama di 60 ghiacciai. Alberghi e pensioni di ogni categoria. Una fra le più belle vie d'accesso: la **ferrovia Furka - Oberalp** (Briga-Gletsch-Andermatt-Disentis) - percorso splendido col. « Glacier - Express ».

LAGO DI CHAMPEX (1470 m) Stazione ideale. Passeggiate e gite in alta montagna. Bagni. Pesca Canottaggio.

GOLE DEL TRIENT la ferrovia pittoresca della Svizzera per **Chamonix**.

TERME DI LOECHE (1411 m.) Acque termali in montagna. Alberghi-Bagni: Alpes-Maison Blanche.

ZURIGO Centro Svizzero del Turismo

BERNA la pittoresca capitale ai piedi delle Alpi, con rinomata vecchia città e deliziosi dintorni. Centro ideale di turismo e di aviazione. Kursaal, Casino.

Un viaggio dall'ITALIA con la Ferrovia del LOETSCHBERG attraverso il VALLESE e l'OBERLAND BERNESE è un godimento incomparabile

OBERLAND BERNESE

UN CENTRO DI VILLEGGIATURA CHE OFFRE TANTE GRADEVOLI SCOPERTE.

INTERLAKEN

Stazione rinomata per soggiorni prolungati. Centro di turismo automobilistico. Kursaal - Casino - Nuovo bagno a nuoto. A 6 ore da Milano, vetture dirette.

FLIMS (1150 m.) Villeggiatura incantevole. - LIDO ALPINO (lago con sorgenti calde) Tennis - Golf; 5 ore da Milano.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'accordo sulla procedura

per l'esame del progetto MacDonald

GINEVRA, 23

Stamane Sir John Simon, Paul Boncour, il barone Aloisi, l'ambasciatore Nadolny e Norman Davis si sono riuniti presso il presidente della Conferenza Henderson per trovare una risoluzione preliminare alla questione procedurale sollevata da Paul Boncour dopo le dichiarazioni del delegato americano con la quale il Ministro degli Esteri francese chiedeva che venisse iniziata la discussione del progetto britannico nella parte riguardante la sicurezza, anzichè continuare l'esame della parte concernente il materiale.

I rappresentanti delle 5 maggiori Potenze si sono accordati su una procedura transazionale con la quale la Commissione generale alternerebbe le discussioni sulla sicurezza e sul materiale. La prima seduta di oggi sarà dedicata alla parte del progetto riguardante il materiale. Questa decisione è stata presentata dal presidente Henderson all'Ufficio della Conferenza che l'ha approvata senza contrasti.

Il delegato greco Politis è stato incaricato di sollecitare il rapporto dei giuristi della Commissione politica sulla questione della sicurezza affinchè possa essere eventualmente consultato. E' stato pure stabilito che la Conferenza lavorerà anche il giorno dell'Ascensione perchè il presidente vorrebbe che fosse possibile una decisione prima del 12 giugno.

Stamane il Comitato tecnico degli effettivi ha discusso intanto un progetto di rapporto su tutte le polizie militari.

Buona volontà tedesca

e sorprendente mossa francese

GINEVRA, 23

Stasera la Commissione del disarmo ha esaminato la questione del materiale terrestre. Il delegato tedesoc Nadolny ha ritirato i suoi emendamenti riguardanti il calibro massimo delle artiglierie mobili e la soppressione dei carri d'assalto, il che ha prodotto favorevole impressione.

Il ministro francese Paoul Boncour, dopo aver detto di ritenere che i calcoli dei calibri sono stati un pò arbitrari, ma che tuttavia la Francia si augura di potersi associare alle riduzioni proposte, ha aggiunto che bisogna anche discutere la questione del controllo, i suoi mezzi e le sue aspirazioni. D'altra parte — conclude Paul Boncour, — al momento della decisione che attende con impazienza, la Francia dirà che la distruzione delle armi offensive costituisce come un'abdicazione della Società delle Nazioni. Così la Francia farà ogni sforzo perchè la Società delle Nazioni non si privi di mezzi di esecuzione esistenti e perchè mentre degli Stati come la Francia sono pronti a darli, la Società delle Nazioni sia pronta a riceverli per servirsene contro gli Stati che si fossero resi colpevoli di una aggressione. La proposta di Paul Boncour, che si riporta in sostanza al piano Tardieu, è stata accolta con viva sorpresa.

A Washington si spera

nel successo della Conferenza

WASHINGTON, 23

Il capo democratico sen. Lewis, fino ad oggi avversario di qualsiasi interessamento degli Stati Uniti negli affari d'Europa, ha approvato completamente la dichiarazione di Norman Davis a Ginevra, mentre Hull ha espresso la speranza che essa condurrà ad un prossimo successo della Conferenza del disarmo. Hull ha soggiunto che gli Stati Uniti conservano però libertà di decisione.

La Francia e il Patto a quattro

Dichiarazioni di Daladier

PARIGI, 23

Alla Camera il presidente del Consiglio Daladier, ha dichiarato di essere pronto a firmare il Patto a quattro se lo giudicherà soddisfacente.

La difesa di Pechino

decisa dai cinesi

PECHINO, 23

La situazione diventa sempre più tesa. L'accantonamento delle truppe è stabilito nell'interno della città, specie nel quartiere orientale, dove risiede la maggioranza degli stranieri.

I cinesi battono in ritirata nella speranza di stabilire una linea di resistenza avanti Pechino.

Stamane alle ore otto sei aeroplani giapponesi da bombardamento hanno volato su Pechino, ma a semplice scopo dimostrativo. Le batterie antiaeree sono rimaste inattive. Alle sette e trenta circa seicento soldati giapponesi sono partiti in treno da Tien Tsin per rafforzare le truppe poste a guardia della Legazione del Giappone.

Il processo a Belgrado

contro i membri dell'Oustascia

BELGRADO, 23

L'Agenzia *Avala* informa che il processo intentato contro i sei giovani accusati di appartenere all'organizzazione terroristica Oustascia e di avere ricevuto sussidi, armi e materiali di propaganda destinati ad un'azione contro l'integrità dello Stato è terminato oggi. Tutti gli imputati hanno confessato i delitti loro attribuiti aggiungendo che ignoravano gli scopi dell'azione preparata e credevano si trattasse di [illegible] il 26 corrente. (Stefani)

L'asso francese Arrachart

ucciso in un incidente

CHARTRES, 23

Il capitano Arrachart è rimasto ucciso durante una prova che egli effettuava per prepararsi alla coppa Deutsch de La Meuthe, che deve essere disputata domenica prossima ad Etants.

L'apparecchio che egli pilotava poteva raggiungere una velocità di 400 km. L'aeroplano di Arrachart si trovava a circa 200 metri d'altezza quando, in seguito ad un arresto di motore, seguito però da ripresa, l'aeroplano si abbattè bruscamente sul passaggio a livello di Maison, sulla linea ferroviaria che da Chartres porta ad Orleans.

Il pilota è rimasto ucciso sul colpo.

Gravi danni in Bulgaria

per la piena dei fiumi

SOFIA, 23

A causa del maltempo che dura con una inconsueta persistenza, tutti i fiumi della Bulgaria sono in piena e molti di essi quali il Vit, l'Ossume e il Jantra, sono straripati causando gravissimi danni alle campagne. Ad Alexnarrovo tutto un quartiere della città è stato allagato e le acque non accennano a diminuire

Altre inondazioni si sono avute nel distretto di Bela Slatina dove i danni sono considerevoli; a Gabrovo l'inondazione si preannuncia violenta e minacciosa. I quartieri lungo il fiume sono sommersi e la popolazione in preda a panico, ha cercato rifugio nei quartieri più alti della città. Molte case sono in pericolo; gravi danni sono segnalati da altri centri della provincia di Gabrovo dove gli argini sono crollati sotto l'impeto delle acque.

Sciopero di lavoratori agricoli

nel Mezzogiorno della Francia

PARIGI, 23

In tutta la regione dell'Herault, nel Mezzogiorno della Francia, ove la coltura della vite è particolarmente sviluppata, si sono verificati ieri incidenti che hanno culminato nello sciopero generale dei lavoratori agricoli.

I Sindacati dei viticultori del Mezzogiorno della Francia sono allarmati per la situazione creata loro dalla concorrenza dei vini di Algeria e non sono contenti dei provvedimenti governativi in difesa dei vini nazionali, che essi ritengono insufficienti. Il malcontento degli agricoltori ha assunto un aspetto violento nella giornata di ieri a Capestang, dove i lavoratori della campagna hanno aggredito dei proprietari di vigne. I gendarmi, inviati sul posto, hanno dovuto intervenire per proteggere l'incolumità di parecchie proprietari di vigne aggrediti o minacciati. Gli agricoltori riuscivano poi a penetrare nel municipio dove sequestravano un proprietario di vigne, tale Dommerg, che veniva solo più tardi liberato dai gendarmi.

Ridotto in fin di vita

sulla porta dell'ascensore

ROMA, 23

Il proprietario dei cinema Bernini e Diana, comm. Matteo Taiani, è stato vittima di una aggressione. Rincasando in via Silvio Pellico a notte inoltrata, ha trovato presso l'ascensore un individuo che al suo apparire ha finto di accendere una sigaretta. Credendo fosse un inquilino in attesa di essere accompagnato con l'ascensore, il comm. Taiani si è fatto premura di aprire il cancello, rivolgendo le spalle allo sconosciuto, il quale gli ha vibrato due colpi alla testa. La falda del cappello ha attutito il colpo e lo aggredito si è voltato ed ha cercato di afferrare l'aggressore che sferrandogli un pugno, l'ha fatto cadere in terra. Poco dopo alcuni inquilini accorsi provvedevano a trasportare il Taiani all'ospedale, dove si trova in fin di vita.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 23

Stamane alle ore 9 un idrovolante dell'aeroporto di Vigna di Valle pilotato dal sergente Giulio Graziano, mentre eseguiva una esercitazione di acrobazia, per cause non ancora bene accertate, precipitava distruggendosi. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. - (Stefani).

Il cognato dell'avvelenato

mantenuto in arresto

BRESCIA, 23

L'istruttoria per la tragica fine del giovane avvelenato dai cioccolattini speditigli per posta, ha raccolto gravi indizi di colpabilità a carico del commerciante trentenne De Luca, cognato della vittima, che è stato oggi trasferito nelle nostre carceri. Durante la perquisizione nella sua abitazione, seguita dal fermo, un agente di polizia ha potuto intercettare una comunicazione telefonica diretta al De Luca da una donna amica o complice, che gli rendeva conto di un incarico ricevuto con la frase: « E' andato tutto bene ». Altri indizi gravi sono la somiglianza dell'indirizzo scritto a mano sulla scatola fatale dei dolci con la calligrafia del De Luca e la circostanza che il nome del destinatario Antonio è scritto con la abbreviazione di Anto, come su [illegible] De Luca usava chiamare il cognato.

Le adunate provinciali

disposte da Starace per domenica 28

ROMA, 23

Il Segretario del Partito ha ordinato per domenica 28 corrente le seguenti adunate provinciali che saranno presiedute dai Segretari federali ed alle quali interverranno i fiduciari nazionali delle associazioni fasciste:

Salerno (Scafati), addetti aziende industriali dello Stato, fiduciario nazionale Ugo Maceratini. Genova, professori e assistenti universitari, fiduciario nazionale Vezio Orazi. *Bolzano*, sezioni medie dell'Associazione fascista della scuola, fiduciario nazionale Guido Rispoli. Brescia, ferrovieri dello Stato, fiduciario nazionale Angelo Guzzeloni. Pescara, scuole elementari, fiduciario nazionale Giuseppe Giovanazzi. Napoli, bibliotecari, fiduciario nazionale Guido Mancini. *Trento*, pubblico impiego, fiduciario nazionale Domenico Sciarra. Caltanissetta, postelegrafonici, fiduciario nazionale: Giuseppe Bleiner.

L'on. Starace ha inoltre invitato i Segretari federali a creare le condizioni più favorevoli per lo sviluppo dell'Associazione nazionale ufficiali in congedo.

De Valera giungerà oggi a Roma

ROMA, 23

Domani sera, alle ore 19.10, giungerà a Roma il Presidente del Consiglio dello Stato Libero d'Irlanda sig. De Valera, accompagnato da due funzionari del Ministero degli Esteri. Scopo della sua venuta è di rendere omaggio al Papa in occasione dell'Anno Santo, quale rappresentante di uno degli Stati più fervidamente cattolici d'Europa. La visita non ha perciò carattere politico, ma esclusivamente religioso. Infatti il sig. De Valera parteciperà agli esercizi spirituali che si svolgeranno in questi giorni. Venerdì il Capo del Governo irlandese sarà ricevuto dal Papa. Dato poi che la sua permanenza a Roma si protrarrà per una diecina di giorni, il sig. De Valera conta di poter essere ricevuto anche da S. M. il Re e dal Duce, dopo di aver visitato la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Quattro militi in motocicletta

al rifugio "Duca degli Abruzzi",

BOLOGNA, 23

Il cav. Luigi Bottoni, milite della 67.a Legione, unitamente alla Camicia nera scelta Checchi e ad altri due militi, ha raggiunto stamane in motocicletta il rifugio «Duca degli Abruzzi» sulla cima Scarfaioli, uno delle maggiori del nostro Apennino. E' la prima volta che tale località è raggiunta con mezzi di locomozione a motore.

L'attività dell'Istituto

di previdenza sociale

ROMA, 23

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto della previdenza sociale riunito sotto la presidenza dell'on. Bottai ha deliberato operazioni finanziarie per un complesso di 161 milioni di lire destinati all'acquisto di annualità di Stato, specialmente per opere di bonifica, alla concessione di mutui a Comuni e Provincie ed a finanziamenti per l'incremento della edilizia popolare.

Il capo dei Sindacati tedeschi

a Roma per lo studio del sistema corporativo

ROMA, 23

Si apprende che il capo della Confederazione unitaria dei sindacati tedeschi, o fronte unitario dei lavoratori, dott. Ley, verrà in Italia al seguito del Ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels. E' presumibile che il dott. Ley abbia di mira lo studio delle nostre organizzazioni sindacali e corporative. Come è noto, il Ministro Goebbels lascierà Berlino alla volta di Roma la sera del 27 corrente.

Altri due arrestati per furto

alla Società Borgosesia

MILANO, 23

Continuano le ricerche dei ricettatori dei titoli rubati alla società Lane Borgosesia. Tre cartelle del consolidato 5 per cento del valore di 2300 lire erano state vendute da un cambiavalute di Genova, tale Ernesto Degli Esposti, che in seguito a mandato della Procura del Re di Milano venne arrestato. Contemporaneamente si assodava che a Milano tale Antonio Manenti di anni 28, abitante in Via Stampa, aveva venduto il 3 marzo scorso alla Banca Popolare una cartella sempre proveniente dal furto di cui sopra, del valore di 20 mila lire. Anche il Manenti è stato perciò tratto in arresto ed ha seguito la sorte del fratello Mario, già denunciato per ricettazione nel furto compiuto nel 1931 alla Cassa Edile.

Gli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 23

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella terza settimana di maggio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è aumentata del 0.09 per 100 passando da 181.39 a 281.74 e conseguentemente il potere di acquisto della lira è diminuito da 35.53 a 35.49. All'estero lo indice generale dei prezzi all'ingrosso è aumentato negli Stati Uniti d'America da 85.3 a 86.8, in Inghilterra da 88.0 a 88.2 ed in Germania da 91.3 a 92.3.

Tragico scoppio a Verona

Due operai uccisi

VERONA, 23

Nelle officine Adige, esercite dall'ing. Corazza e dal cav. Caratti in Borgo Venezia, questa sera verso le ore 20, mentre stava per cessare il lavoro, è scoppiato un gasogeno per la saldatura autogena. Due giovani operai, Attilio Montolli di anni 20 e Ampelio Martini di 19 anni, che stavano vicino al gasogeno, levando i detriti del carburante, sono morti sul colpo per frattura della base cranica. Il coperchio del gasogeno saltato li aveva colpiti tremendamente alla fronte, fracassandogliela. Le autorità procedono alle indagini per accertare le cause dello scoppio, finora inesplicabile, e assodare le eventuali responsabilità.

Per cogliere nidi cade

e annega in un pozzo

VERONA, 23

Uno scolaretto quattordicenne, tale Gerolamo Rubagotti di Castel d'Azzano, oggi, al margine d'un cortile, s'arrampicava su una cabina d'irrigazione con la speranza di poter prendere un nido d'uccelletti che aveva scorto fra due rami sporgenti dall'orto del sig. Matteo Soldo. Ma un mattone cedette sotto il piede del ragazzetto e questi precipitò dall'alto, andando a finire entro un pozzo di cui si servono tutte le famiglie del cortile per attingere acqua. Il ragazzo è stato poi ripescato dal padre, ma ormai era morto.

Donna travolta e uccisa

da un cavallo in fuga

VICENZA, 23

In Viale Trieste davanti all'osteria « Al Fornaretto », stamane alle 9.45 era fermo un cavallo attaccato ad un carretto mentre il proprietario, Luigi Spiller di Abramo, abitante in Borgo Casale, era entrato nell'osteria. Dalla laterale via G. Di Velo sopraggiungeva un altro cavallo con carretto guidato da tale Bortolo Carraro fu Giovanni di Arcugnano. Il cavallo di questo ultimo, forse impaurito, andava a cozzare contro il cavallo fermo e quindi andava a sbattere contro il muro. Il quadrupede dello Spiller si pose in marcia in seguito alla spinta ricevuta. Non accortosi lo Spiller che il suo cavallo era partito da solo non lo rincorreva subito; intanto le briglie andavano tra le gambe della bestia che così impaurita si dava a pazza fuga per Via Borgo Scroffa e Via 4 Novembre. Giunto in Piazza XX Settembre il cavallo andava ad investire in pieno travolgendola la sessantacinquenne Drusolina Tonato fu Luigi, abitante in Via Paradiso della frazione di Settecà. La povera donna trasportata all'ospedale vi moriva per la frattura della base cranica. Il cavallo, dopo aver continuata la sua fuga per Via Torretti, andava a fermarsi nel giardino del sig. Paoletto in via Aracoeli.

Fucilate contro un'auto

Una donna uccisa

PALERMO, 23

Verso le 22 in contrada Crocco, ad opera di sconosciuti, sono stati esplosi tre colpi di fucile in direzione di una macchina da noleggio guidata dall'autista Di Marco che con alcuni amici si dirigeva a Palermo per un battesimo. I primi colpi andarono sul radiatore: il terzo colpo raggiunse la parte posteriore della macchina, colpendo alla nuca Di Gennaro Maria di anni 2 da Palermo. La Di Gennaro è rimasta all'istante cadavere.

SCHERMA

Guaragna campione di fioretto

Ragno secondo in classifica

FERRARA, 23

Questa sera davanti a foltissimo pubblico, nel salone settecentesco della Commemorazione ariostesca, ha avuto luogo la finale schermistica di fioretto alla quale hanno partecipato i migliori esponenti della specialità italiani. Al termine delle gare la vittoria è rimasta al milanese Guaragna. Ecco i risultati:

1. Gioacchino Guaragna di Milano con 8 vittorie e una sconfitta; 2. Ragno di Venezia con 7 vittorie, 2 sconfitte e 8 stoccate; 3. Nostini di Firenze con 7 vittorie, 2 sconfitte e 7 stoccate; 4. Bocchino di Livorno con 6 vittorie e 3 sconfitte; 5. Terlizzi di Firenze con 5 vittorie e 4 sconfitte.

PUGILATO

Meroni batte Rolando ai punti

MILANO, 23

Questa sera al Teatro Lirico, affollato di numeroso pubblico e presente S. A. R. il Duca di Bergamo, ha avuto luogo l'incontro pugilistico valevole per il titolo di campione dei pesi medi. Al termine delle dodici riprese il milanese Meroni ha battuto ai punti il piemontese Rolando. Ecco i risultati:

Dilettanti: Gandola di Milano, batte Riccardi pure di Milano per k. o. alla seconda ripresa. Spoldi di Milano batte Zetti di Firenze per k. o. alla seconda ripresa. Pavesi di Milano batte Valentinich di Trieste ai punti in otto riprese. Piazza di Milano batte Romerio di Parigi per abbandono giustificato alla settima ripresa.

Incontro valevole per il titolo italiano dei pesi medi: Meroni di Cinisello, kg. 72,500, batte Rolando di Aosta, kg. 70,500, ai punti in dodici riprese. Arbitro Della Casa di Genova; giudici Villa Antonio di Milano e Fenoglio di Torino.

Le affermazioni dei veneti

nelle gare avanguardisti

ROMA, 23

I risultati delle ultime gare del campionato sportivo nazionale degli avanguardisti segnano magnifiche affermazioni dei giovani veneti. Nel salto triplo con rincorsa primo si è classificato Re Mario di Treviso con metri 12.57; nel salto con l'asta primo Gobbato Angelo di Padova; nel getto della pietra di kg. 3 primo Volpi Ermenegildo di Padova con metri 16.50; nella sciabola primo Galante Dante di Venezia.

Nel tennis magnifiche sono state le affermazioni di Bertin e Pin di Padova.

Classifica generale: Testa Bruno di Zara, punteggio complessivo 516, primo capo littore. Biancani Ruggero di Verona id. 412 secondo capo littore. Rigato Enrico di Treviso id. 350 terzo capo littore. Malpezzi Luciano di Forlì id. 416, quarto capo littore. Notari Alberto di Brescia id. 331, quinto capo littore. Polazzi Luigi di Bergamo, id. 328, sesto capo littore. Bernardi Gino di Modena id. 328, settimo capo littore. Deling Carlo di Fiume id. 296, ottavo capo littore. Bazzella Gino di Verona, id. 204, nono capo littore. Stefanelli Livio di Trieste id. 293, decimo capo littore.

La morte del Senatore

Resta-Pallavicino

MILANO, 23

Giunge notizia da Trecella della morte del marchese Ferdinando Resta Pallavicino, Senatore del Regno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento civile Sant'Agostino 2237 vicino S. Polo, saletta, 4 stanze, accessori. Rivolgersi: Crosera S. Pantaleone 3821 dalle 9 alle 16.

AFFITTASI appartamento S. Marco Ponte Dai, porta sola, magazzini, riva approdo, tre locali ammezzati, dieci locali primo piano, bagno accessori, soffitta, due stanze servizio, termosifone. Trattare: Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

AFFITTASI appartamento 3.o piano, Via Due Aprile, composto: otto locali, bagno, due gabinetti, accessori, termosifone. Trattare: Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

AFFITTASI appartamento soleggiato, arieggiato, terzo piano, 190.— due stanze matrimoniali, sala cucina, Parrocchia Sanmartino, Corte Rotta 2543 ore 10-16 Mercoledì, Venerdì.

APPARTAMENTO signorie adatto casa, ufficio, pensione. Rivolgersi Sanfantino 1997, Venezia.

FITTASI camera persona sola, De Polignol, S. Cassiano 2344, Venezia.

VENDITE, ACQUISTI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ACQUISTEREI vasto palazzo Canalgrande perfetto stato, abitabilità signorile. Indicare prezzo posizione. Scrivere Cassetta 14 M Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI governativi 6 % comunali ecc. « La Consulente » Pozzo Cornacchio 55, Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

FABBRICA liquirizia cerca piazzisti, rappresentanti viaggiatori, introdotti ramo. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenos Aires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti « Agaton » lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente, Cambio punta, tallone, suoletta, Franceschi, Sala 8, Milano.

CERCASI piccolo locale uso bazar Lido Venezia e stanza adiacente Piazza San Marco. Offerte dettagliate Cassetta 16366 Unione Pubblicità, Trieste.

GATTINI Angora altri Siamesi vendonsi. Giardino Zoologico - Milano (12).

SANMARCO 6 posate tavola L. 241 dessert 130.— Vassoio 250.— Occasioni argenteria preziosi. Ordinazioni, riparazioni Gioielleria S. Angelo Venezia.

SCALAPORTA usata cercasi. Indirizzare offerta Ospedale Civile, Montecchio Maggiore.

ANNO CXCI - N. 145 - Centesimi 20

Giovedì 25 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-667 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 20-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'anniversario dell'intervento celebrato con appassionato slancio in tutta Italia

Il Duce assiste ai riti della giovinezza nell'Urbe acclamato entusiasticamente da moltitudini di popolo

La cerimonia della Leva fascista

sulla Via dell'Impero alla presenza di Mussolini

ROMA, 24

Stamane, ricorrendo l'anniversario dell'entrata in guerra, il Governatore di Roma si è recato alle ore 8 a deporre una corona di alloro presso la Tomba del Milite Ignoto e sull'Ara dei Caduti fascisti in Campidoglio. Alle 8.30 il Presidente del Senato S. E. Federzoni ed il vice Presidente della Camera on. Bodrero hanno deposto presso la Tomba del Milite Ignoto una corona recante sul nastro azzurro la scritta: «Il Parlamento». Una corona identica è stata poi recata dalle rappresentanze dell'Assemblea legislativa e dell'Assemblea elettiva sull'Ara dei Caduti fascisti. Alle ore 9.15 la Federazione dei Combattenti ha deposto a sua volta corone al Vittoriano ed in Campidoglio.

In mattinata, a Palazzo Madama, è stata deposta una corona di alloro presso la lapide che ricorda il capitano De Gaetani, dipendente del Senato, caduto in guerra. Anche a Montecitorio sono state deposte corone presso le lapidi che ricordano l'on. Brandolini ed i dipendenti della Camera caduti in guerra.

L'adunata sulla Via dell'Impero

L'anniversario dell'intervento ha avuto la sua più significativa celebrazione nella cerimonia della settima leva fascista che si è svolta stamane in Via dell'Impero alla presenza del Duce. Hanno partecipato alla manifestazione le formazioni giovanili dell'Urbe accanto alle rappresentanze dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica, dei mutilati, della Milizia, dei combattenti. Queste forze, dopo avere mosso dai rispettivi concentramenti, si sono schierate in linea di colonna lungo Via dell'Impero, sul piazzale del Colosseo, intorno all'anfiteatro Flavio, sul viale che da Piazza Claudio scende a S. Gregorio, sulla via Labicana sino al Piazzale del Celio, alla via della Navicella e alla Ferratella.

Sono migliaia e migliaia di Camicie Nere saldamente inquadrate sotto i loro gagliardetti, stretto il capo nell'elmetto di guerra, fierissime per contegno, per maschia e austera disciplina. Sulla Via dell'Impero, ove si elevano alti al sole i gonfaloni tricolori e giallo-rossi, si stende tra i fori una doppia fila di tribune e successivamente dei lunghi steccati che fiancheggiano tutto il resto della via tra le esedre arboree ed il Vittoriano, tra la basilica di Massenzio ed il Colosseo.

Una folla innumerevole vi si è riversata fino dalle nove, formando due fittissime siepi umane che orlano la strada per tutta la sua lunghezza e che diventano massa compatta ed imponente sulle gradinate delle otto tribune spiccanti sul fulvo dei ruderi imperiali nel cremisi dei loro addobbi, nello sfolgorio dei tricolori che sventolano sui loro fastigi. Ma non solo lungo la via, dovunque l'occhio può giungere, la moltitudine è presente: anche nel vano delle finestre, nei balconi, nelle terrazze, nelle loggie delle case che si raggruppano fra la torre delle Milizie e Via Cavour, tra il Campidoglio ed il Foro, la gente fa ressa in numero straordinario.

Il superbo schieramento

Lo schieramento si inizia all'imbocco della via verso i fianchi del Vittoriano. Sono dapprima reparti di Piccole Italiane che formano come una candida ghirlanda di lieta fanciullezza fra queste monumentali vestigia di potenza e di gloria; si susseguono davanti al rialzo di terreno su cui prenderà posto il Duce le rappresentanze delle forze armate e quelle delle Camicie Nere di leva; più oltre le Legioni della Milizia, quelle dei combattenti e al di là del Colosseo i reparti dell'Opera Balilla e giovani fascisti.

Dietro lo schieramento dei giovani di leva si erige la tribuna delle autorità e quelle del corpo diplomatico. Nella prima si notano il sen. Federzoni Presidente del Senato, l'on. Bodrero in rappresentanza della Camera, Ministri, Sottosegretari, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il Prefetto, alte gerarchie del Partito. Nella seconda ambasciatori, ministri e altri membri del corpo diplomatico tra cui il Nunzio pontificio mons. Borgoncini Duca.

L'entusiastico omaggio al Duce

Alle 10, quando l'afflusso della folla che incessantemente si rovescia da tutte le vie adiacenti nei recinti e nelle tribune è finito, e la moltitudine attende impaziente e piena di entusiasmo l'inizio della grande manifestazione, lo spettacolo che offre Via dell'Impero è quello di una visione superba di masse e di vessilli.

Mentre più intensa si fa l'attesa fra il pubblico che gremisce la via S. E. il Capo del Governo, a cavallo, seguito da un folto e brillante Stato maggiore, ha già iniziato la rivista dei reparti schierati oltre il Colosseo e terminata la rassegna, si dirige dall'anfiteatro Flavio verso il luogo ove si svolgerà la cerimonia della Leva fascista. Le prime ali di popolo distese ai fianchi della strada vedono il Duce apparire nello sfondo di questa luminosa arteria che si snoda tra i Fori imperiali e un alto grido di saluto si eleva tra uno scrosciare di applausi, tra il suono delle musiche che intonano la Marcia Reale e Giovinezza.

I clamori, gli evviva, gli applausi si propagano in un attimo per tutti i recinti e per tutte le tribune. In breve una manifestazione imponente fonde in uno stesso entusiasmo tutto il popolo radunato.

Il Duce si avanza sulla via dell'Impero nella divisa di Comandante generale della Milizia e con lui cominciano a distinguersi i componenti il gruppo dei cavalieri che lo seguono: l'on. Starace, i Ministri Gazzera, De Bono, Jung, il Sottosegretario on. Ricci, il capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi, il capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica gen. Valle, il comandante del Corpo d'Armata gen. Goggia, il Governatore di Roma, il gr. uff. Chiavolini e altre autorità e gerarchie militari e del Partito.

Il rito della Leva fascista

Il Capo del Governo, mentre continua vibrante, entusiastica la dimostrazione al suo indirizzo, si porta sul suggesto elevato di fronte al foro di Augusto, presso la statua di Nerva, per presenziare la cerimonia della settima leva. Il suo Stato Maggiore si spiega su due ali ai suoi fianchi. Immediatamente viene posta al centro della via un'alta predella e su di essa salgono il Segretario federale dell'Urbe, il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla, il comandante la 112.a Legione della Milizia e con essi il Milite, il Giovane fascista, l'Avanguardista e il Balilla che dovranno per tutti i loro camerati celebrare simbolicamente il rito del passaggio delle Camicie Nere di leva da una formazione all'altra.

Il rito si svolge nella forma più rapida che dà un più possente rilievo e una più significativa espressione a quest'atto in cui si riassume e si esalta tutto lo spirito di cameratismo che lega fascista a fascista qualunque sia la organizzazione in cui milita.

Il presidente del Comitato provinciale dell'Opera Balilla fa la consegna al Segretario federale delle forze che dall'Avanguardia passano ai Giovani fascisti e con brevi parole esprime la fierezza del sentimento con cui gli iscritti all'Opera partecipano a questa cerimonia che il Duce onora della sua presenza.

Il Segretario federale legge la formula del giuramento cui i reparti di leva schierati rispondono «Giuro!» La folla prorompe in applausi scroscianti, le musiche intonano Giovinezza e contemporaneamente il Milite consegna al Giovane fascista il moschetto, il Giovane fascista all'Avanguardista il fazzoletto rosso-giallo, l'Avanguardista al Balilla le cordelline bianche.

Avvenuto il passaggio delle insegne delle varie formazioni giovanili, le quattro Camicie Nere si scambiano l'abbraccio fra una rinovata dimostrazione della folla.

Le ricompense al valore

Al rito della leva succede la consegna da parte del Duce delle ricompense al valor civile a tredici Avanguardisti e Balilla per atti eroici da essi compiuti. Essi sono: Cecconi di Novara, Girelli di Brescia, Sacconi di Trento, Falcioni di Firenze, Mantovani di Mantova, Piscitelli di Livorno, Bonazzi di Mantova, Ballanente di Bari, Liotine di Bari, fratelli Lodi di Mantova, Priamo di Spezia, Guascitini di Alessandria. Alla memoria: Manuello di Vercelli e Serafini di Udine.

Lette le singole motivazioni, i premiati si portano a turno dinanzi al Duce che loro consegna la medaglia. Anche questa manifestazione, che rivela nel modo più significativo e più suggestivo quale spirito e quale eroismo animi le nostre giovani Camicie Nere, è seguita dal pubblico col più fervido entusiasmo e salutata da acclamazioni.

Si inizia quindi la sfilata dei reparti, spettacolo che riempie l'animo di fierezza e di orgoglio, che dà la sensazione più viva della unità di fede che stringe in un sol fascio veterani e giovanissimi, che dimostra quale superbo grado di disciplina, quale elevatezza di sentimento caratterizzi queste magnifiche formazioni fasciste che passano inquadrate sotto i segni del Littorio.

Una sfilata durata tre ore

Sfilano dapprima davanti al Duce una compagnia della Marina e una compagnia dell'Aeronautica, una brigata di Fanteria, la Legione mutilati della M.V.S.N., la Legione Milizia confinaria, la Legione combattenti, quindi le Piccole italiane, le Giovani italiane, le allieve dell'Accademia femminile di Orvieto, le Legioni Balilla ordinarie, le Legioni Balilla moschettieri, la Legione mista rurale, le Legioni ordinarie Avanguardisti, la Legione Avanguardisti mitraglieri, la Legione mista marinara, la Legione Avanguardisti atleti, la coorte allievi dell'Accademia fascista di Roma, la Legione ciclisti e motociclisti Avanguardisti, i Giovani fascisti formanti da soli una massa di altri diecimila uomini, di cui duemila universitari.

La marcia dei reparti si svolge in perfetto ordine ininterrottamente, per tre ore. Al passaggio dei vessilli che, giunti davanti al Capo del Governo si inchinano in segno di omaggio, il Duce saluta romanamente osservando una per una anche le colonne che passano ed i cui componenti salutano con l'attenti a destra.

Per quanto interminabile, per quanto maestosa sia questa fiumana di Camicie Nere che marciano al suono delle musiche, lo spettacolo che essa offre non cessa di suscitare il più intenso interesse della folla che ammira ora le Legioni rurali dell'Avanguardia o dei Giovani fascisti, i cui gagliardetti si ornano di spighe di grano ed i cui componenti recano in spalla gli attrezzi del loro lavoro, ora i marinaretti dal portamento superbo e dall'inquadramento perfetto, ora i motociclisti che riempiono l'aria del rombo festoso dei motori delle loro macchine, ora i giovani universitari recanti in capo il berretto gogliardico.

Quando lo sfilamento è terminato, S. E. il Capo del Governo esprime al Segretario federale dell'Urbe il suo compiacimento per l'altissimo grado di efficienza raggiunto dalle organizzazioni giovanili. Quindi discende sulla Via dell'Impero e si allontana verso Piazza Venezia. Il passaggio del Capo del Governo dà luogo ad una grandiosa manifestazione al suo indirizzo ed in breve la folla abbandonate le tribune e gli altri posti che occupava, si riversa tra il Vittoriano e il Corso Umberto addensandosi davanti al Palazzo del Governo nel desiderio di vedere ancora ed ancora acclamare.

Grandiosa dimostrazione al Duce

Duce! Duce! La dimostrazione entusiastica, imponente dura vari minuti e diventa formidabile quando, apertesi le invetriate del balcone del palazzo, il Duce appare e saluta la folla. Grida di *Viva il Duce!* risuonano fino agli estremi limiti della piazza e da per tutto è uno scrosciare di applausi, un agitare di cappelli, uno sventolio di fazzoletti. Il Duce, dopo esservisi trattenuto qualche istante, lascia il balcone, mentre fervidissima continua la dimostrazione tributatagli dal popolo.

Trentamila persone al Foro Mussolini

per il saggio ginnico dell'Opera Balilla presenziato dal Duce

ROMA, 24

Allo Stadio dei marmi del Foro Mussolini, gremito di circa 30 mila persone, la gioventù fascista inquadrata nell'Opera Balilla ha offerto alla presenza del Duce una meravigliosa dimostrazione della sua compiuta efficienza atletica e della sua perfetta educazione fisica e ginnastica.

Le acclamazioni al Duce

Mezz'ora prima dell'arrivo del Duce l'imponente massa atletica di Avanguardisti, Piccole e Giovani italiane e degli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica che partecipa agli esercizi ginnici è schierata nella vastissima arena divisa nell'ordine delle varie specialità. Nella tribuna di onore prendono posto le autorità tra le quali sono il sen. Federzoni, l'on. Bodrero, Ministri e Sottosegretari, il Segretario del Partito, il capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo e numerose altre personalità civili e militari.

Alle 17 precise, annunciate da uno squillo di tromba, è giunto il Duce. Una fragorosa acclamazione si è unita al possente *A noi!* gridato dalla massa giovanile, mentre la musica intonava l'inno Giovinezza e gli schermidori levavano in alto le lame lucenti. Il Capo del Governo, che era accompagnato dall'on. Ricci, presidente dell'Opera Balilla, ha preso posto nella tribuna d'onore. Mentre le acclamazioni e il grido appassionato della folla continuavano con un crescendo impressionante, due Piccole italiane hanno offerto al Duce un magnifico fascio di rose rosse e una rappresentanza dell'Accademia fascista di educazione gli presentava in un piatto d'argento le chiavi d'oro del Foro Mussolini.

Incitatrici parole di Mussolini

Il Duce, accettate le offerte, ha quindi tra religioso silenzio rivolto ai giovani parole di saluto e di incitamento ricordando che la giornata odierna è sacra ai destini della Patria.

Una nuova entusiastica acclamazione che è durata qualche minuto ha accolto le parole del Capo del Governo. Subito dopo la musica della Regia Guardia di Finanza intona le prime note dell'Inno Giovinezza al quale fa eco il coro concorde e maestoso degli Avanguardisti e delle Giovani fasciste. L'inno dei Balilla e l'inno a Roma di Puccini seguono all'inno Giovinezza e l'atmosfera si fa ancora più densa di lieto entusiasmo. Dopo il canto degli inni, che ha suscitato gli applausi più calorosi, hanno avuto inizio gli esercizi ginastici. Gli allievi della Accademia fascista di educazione fisica aprono l'interessante programma producendosi con stile impeccabile e rara abilità negli esercizi al quadro svedese prima e alla spalliera svedese poi. E' uno spettacolo di virtuosità ginnastica senza precedenti che solleva l'entusiasmo della folla.

Uno spettacolo di grazia

L'arena viene quindi occupata dalle Giovani italiane che si esibiscono nel saggio collettivo. Alla virile manifestazione di forza offerta dagli accademisti segue così un armonico spettacolo di grazia che avvince l'attenzione del pubblico. Al ritmico suono di un brano musicale, le Giovani italiane intessono un motivo di danza di stile classico in cui l'elasticità del loro fisico si rivela in una visione di compiuta bellezza coreografica. Un applauso lungo e cordiale saluta il magnifico esercizio e quando le Giovani italiane lasciano il campo agli allievi dell'Accademia che debbono compiere il salto con l'asta, rivolgono con le loro voci argentine appassionati *alalà* al Duce.

Nel salto con l'asta gli accademisti hanno raggiunto i tre metri di altezza, limite considerevole degno degli specialisti campioni di questo attraente ramo sportivo.

Seguono dei lanci con il giavellotto, dove i primi classificati della grande manifestazione sportiva dell'O. N. B. che il saggio ginnico odierno corona, provocano i frequenti applausi della folla con risultati veramente eccezionali.

L'avanguardista Bocol di Treviso raggiunge i metri 55.90 e nel lancio del disco che avviene simultaneamente nell'altro lato del campo, si raggiungono i 40 metri.

L'entusiasmo della folla

Seguono delle velocissime gare con gli ostacoli dove si possono notare i notevoli progressi atletici delle giovani generazioni. Le giovani allieve dell'Accademia femminile di Orvieto compiono quindi il loro mirabile esercizio collettivo dove alla varietà delle prove si unisce uno stile perfetto ed una esecuzione veramente impeccabile. La musica accompagna talvolta i ritmici esercizi ed allora l'eleganza dei movimenti si sviluppa in pieno. Anche quando si esibiscono in figurazioni sportive, la loro grazia non perde nulla di quella plasticità che ha informato tutto il complesso del loro applauditissimo saggio. Gli esercizi compiuti dagli allievi dell'Accademia maschile con una bravura eccezionale sollevano nella folla nuove ondate di entusiasmo. La gara di palla a strappo e gli esercizi Dux con i quali gli accademisti hanno modo di suscitare nuove acclamazioni della folla e il vivo compiacimento del Duce precedono il grandioso saggio collettivo dei Balilla.

Il saggio corale

Il verde del campo viene coperto dalle innumerevoli schiere di piccole camicie nere e si punteggia degli azzurri fazzoletti che essi recano al collo. Seguiti dalla più viva attenzione della folla i Balilla compiono con una perfezione ammirevole gli esercizi elementari che vengono accolti da fragorosi applausi.

La grandiosa manifestazione ginnico sportiva dell'Opera Nazionale Balilla si conchiude con il suggestivo saggio corale degli inni della Patria e della Rivoluzione e dell'inno a Roma la cui esecuzione suscita vivissimi applausi.

Terminato il canto corale, il Duce rivolge ai giovani il suo elogio per il superbo spettacolo offerto e le sue parole suscitano una nuova manifestazione di devozione da parte dell'imponente massa della gioventù fascista e del popolo.

Le acclamazioni della folla e le note degli inni della Rivoluzione si fondono con i poderosi *A noi!* lanciati dalle Camicie nere. La calorosa ovazione si protrae a lungo finchè il Capo del Governo, ossequiato dalle autorità, lascia lo Stadio dei marmi dopo avere espresso all'on. Ricci il suo alto compiacimento.

Vibrante telegramma al Duce

del presidente dei combattenti

ROMA, 24

Il presidente dell'Associazione combattenti ha inviato al Duce nell'anniversario dell'entrata in guerra il seguente telegramma: «*Nell'anniversario del giorno fatidico, mentre offrite l'irrefragabile documentazione che il contributo eroico dell'Italia fu fattore determinante della vittoria nella grande guerra, i combattenti sentono che il loro vigile orgoglio è pari agli eventi di cui furono artefici, è pari alla luce ideale che rifulgerà anche nei futuri decenni del secolo fascista. Se dal le premesse fatte già coscienza del popolo, col vostro credo consacrate ora definitivamente per tutti col vostro scritto fiero e sereno, voi derivaste un giorno la ragione spirituale della Rivoluzione, traete ora il diritto della Nazione a farsi protagonista nel mondo per i nuovi orientamenti dei popoli. — Amilcare Rossi*».

La commemorazione nelle caserme

L'articolo del Duce letto ai soldati

ROMA, 24

In tutte le caserme del presidio di Roma la ricorrenza dell'intervento è stata ricordata in modo solenne e fra il più vivo entusiasmo di tutti i soldati anziani e reclute. L'omaggio ai Caduti è stato reso con la deposizione di corone presso le lapidi ed i busti che li ricordano.

A tutte le truppe è stato letto e commentato il recente articolo del Duce sull'intervento italiano

Un ricordo marmoreo ai Caduti

del Ministero dell'Educazione Nazionale

ROMA, 24

Domattina al Ministero dell'Educazione Nazionale, alla presenza dei Sovrani e con l'intervento dei Ministri militari e di tutti gli ex Ministri ed ex Sottosegretari all'Educazione Nazionale dal 1915 ad oggi, sarà inaugurato un ricordo marmoreo ai funzionari del Ministero, caduti in guerra. Il ricordo marmoreo è situato nella galleria d'onore del primo piano del palazzo. Ne è autore lo scultore Antonio Maraini, il quale in un altorilievo in pietra di Trani ha ideato una figura di adolescente caduto sulle ginocchia; presso di lui si inalza, composta in maestosa pietà, la figura di Minerva, che nell'atteggiamento del braccio protegge il caduto e con l'altro l'incorona del lauro della gloria. Con squisito senso artistico Antonio Maraini ha disposto i 70 nomi dei caduti, le cui lettere sono in bronzo. I nomi sono messi a forma di raggera intorno alla figura di Minerva, a simboleggiare la luce ideale che si sprigiona dal sacrificio. Antonio Maraini ha compiuto questa sua nuova opera in una forma classica di realtà idealizzata, in modo da esprimere lo spirito che ha guidato il Ministero dell'Educazione Nazionale. Anche in quest'opera Antonio Maraini ha confermato le sue qualità di artista moderno, ma con un senso di equilibrio e signorilità.

Il Capo del Governo inaugura

un gruppo di nuove abitazioni al Lido di Roma

ROMA, 24

Alle ore 15, al Lido di Roma, S. E. il Capo del Governo ha proceduto con semplice rito all'inaugurazione di un gruppo di villette sul lungomare Duilio e di un altro edificio presso la stazione ferroviaria costruiti dall'Istituto delle case per gli impiegati dello Stato (Incis). Il Duce è stato ricevuto ed accompagnato nella visita degli alloggi dal presidente dell'Istituto e da altri funzionari.

A ricevere il Capo del Governo, che è giunto da Castel Fusano accompagnato dall'on. Rossoni, erano sul lungomare Duilio il Segretario del Partito on. Starace, il senatore Nomis di Cossilla per la presidenza del Senato, l'on. Bodrero in rappresentanza della Camera, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il generale Dell'Ora per il Ministro Gazzera, il Prefetto di Roma, il vice Governatore di Roma.

Gruppi di Fasci giovanili celeri, di Balilla, di marinaretti hanno salutato il Duce alla voce. Oltre cinquemila abitanti del Lido di Roma ed inquilini dell'INCIS venuti da Roma con tre treni speciali hanno improvvisato una imponente dimostrazione al Duce.

S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto vivamente delle nuove costruzioni sia dal punto di vista architettonico che dalla disposizione dei piani ed ha ribadito il concetto che le case inaugurate debbano essere assegnate esclusivamente agli impiegati con stabile dimora al Lido di Roma.

L'estensione del programma costruttivo dell'INCIS al Lido di Roma fu voluta dal Capo del Governo sia per assicurare l'alloggio agli impiegati dello Stato addetti a quelle scuole ed altri uffici governativi, sia per dar modo ad altri impiegati con ufficio a Roma di alloggiare permanentemente al Lido ove è possibile ormai la stabile dimora come in un qualsiasi altro quartiere di Roma. Sono sorte così in meno di un anno tre eleganti villette con un complesso di sedici alloggi e il fabbricato con 14 alloggi nei pressi della stazione ferroviaria.

Le abitazioni oggi inaugurate, dotate di ampie vetrate e spaziose terrazze, sono attorniate da giardini ombreggiati da pini e da palme e rappresentano quanto di meglio possa immaginarsi per un soggiorno comodo ed igienico.

«E' necessario una volta per sempre, stabilire che anche nelle giornate che vanno dal 24 ottobre al 9-10 novembre 1917 le truppe italiane si batterono con alto spirito militare. Il nemico stesso lo attesta nei suoi comunicati».

MUSSOLINI

(Testimonianze straniere nella guerra italiana).

Alla Mostra della Rivoluzione

Visite di funzionari statali

ROMA, 24

Stamane l'on. De Francisci, Ministro Guardasigilli, e il Sottosegretario on. Albertini hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista alla testa di circa 500 funzionari del Ministero. Dopo una breve sosta nel sacrario dei Martiri, i visitatori hanno compiuto il giro delle sale guidati dall'on. Adelchi Serena.

Hanno visitato la Mostra anche 150 funzionari dell'Ispettorato generale delle Ferrovie, accompagnati dal Sottosegretario on. Postiglione.

L'austero rito alla Trincea delle Frasche

L'on. Biagi inaugura il cippo marmoreo dedicato dai lavoratori italiani a Filippo Corridoni

GORIZIA, 24

Nel pomeriggio di oggi, diciottesimo annuale della nostra entrata in guerra, i lavoratori d'Italia hanno inaugurato alla Trincea delle Frasche un cippo commemorativo dedicato a Filippo Corridoni, l'eroe che il 23 ottobre 1915 balzando sulla trincea conquistata, morì col nome d'Italia sulle labbra.

Alla cerimonia erano presenti la madre e la sorella dell'Eroe.

Ad onorare l'interventista della vigilia, l'intrepido fante del Carso, erano convenute alla Trincea delle Frasche tutte le organizzazioni fasciste della regione e tutte le autorità. In rappresentanza del Governo era presente l'on. Bruno Biagi. Il Partito era rappresentato dal vice segretario avvocato Matteo Adinolfi. Per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Industria era intervenuto l'on. Ugo Clavenzani. Sono pure le rappresentanze di tutti i lavoratori d'Italia.

Il discorso dell'on. Biagi

L'on. Biagi ha pronunciato un discorso nel quale ha rievocato la fervida giovinezza di Filippo Corridoni e le sue origini popolari. Ha accennato agli inizi della vita operosa di Corridoni a Milano, nella quale città fu capo della Unione sindacale milanese.

L'on. Biagi ricorda che la guerra fu il drammatico risveglio di questo sognato e il quale confessa apertamente di essersi ingannato: lo confessa con candore e con sincerità. Ma nella sua confessione è tutto lo strappo di una immensa delusione, tutta l'amara coscienza di aver vissuto fino a quel giorno nell'errore. E con lo stesso ardore con cui aveva combattuto la sua prima battaglia, ora combatte la seconda accanto a Mussolini a capo del movimento interventista. Giornate di fervore, di lotte, di speranze. Corridoni ha ritrovato la Patria e vuole che il popolo, il suo popolo la ritrovi con lui.

Come cadde l'Eroe

«Eccolo infine al fronte nella fatale giornata del 23 ottobre. Corridoni, in testa alla sua compagnia, animava i compagni — così Mussolini scriveva di lui — i compagni che movevano lungo la collina verso le munite trincee austriache e cantava gli inni della Patria. Come al segnale di attacco egli fu il primo a saltare fuori dalla trincea di partenza, così fu primo tra i primi con altri commilitoni e col comandante della Compagnia a giungere sulla trincea avversaria ove in piedi, agitando in aria il berretto, gridava: *Vittoria! Viva l'Italia!* e anima all'assalto i sopravvenienti compagni. Il piombo nemico abbattè l'umile e grande soldato, ma l'inespugnabile trincea delle frasche fu conquistata. Così ebbe fine la nobile esistenza di Filippo Corridoni.

«La sua giornata fu breve, ma fu una ininterrotta battaglia. Alla Patria — prosegue l'on. Biagi — offrì tutto quello che poteva offrire: la vita. Il suo sacrificio non fu vano. L'abisso che aveva separato il popolo dalla Patria fu colmato in quel giorno. Se oggi il lavoratore che guida l'aratro sotto il sole, o che martella i metalli, o che scenda nella tenebrosa miniera, non maledice più la Patria, ma la riconosce madre, questo è dovuto anche a Filippo Corridoni e agli altri mille e mille che seguirono il suo esempio. Perciò il suo nome sarà ricordato finchè il lavoro umano non sarà cieca fatica di schiavi e finchè su di esso risplenderà la luce di un ideale.

«Il cippo che i lavoratori italiani pongono dove il sacrificio fu compiuto, è testimonianza del pio ricordo che la Patria serba di uno dei suoi figli più generosi. Siano con lui onorati gli altri innumerevoli eroi che furono ivi immolati nel fiore degli anni, alcuni noti, altri innumerevoli sconosciuti, di cui neppure si ricorda il nome.

«Filippo Corridoni, che era vissuto fra umili lavoratori gomito a gomito, dividendo con essi il pane e la fatica, doveva giacere con essi gomito a gomito dividendo con essi il riposo e la fossa nella trincea conquistata».

Le celebrazioni in tutta Italia

Il 18.o annuale dell'entrata in guerra è stato celebrato in tutta Italia, con grande fervore patriottico. Sono state deposte corone di alloro da parte di autorità ed enti nei luoghi ove sono stati ricordati i Caduti in guerra e fascisti e al Bollettino della Vittoria. A cura delle madri e vedove di guerra sono state celebrate Messe in suffragio dei Caduti. Inoltre hanno avuto luogo ovunque imponenti adunate per ascoltare gli oratori che hanno commemorato la storica data.

Le manifestazioni hanno avuto termine in tutti i centri con entusiastiche ovazioni al Re, al Duce e al Fascismo.

La Mostra agricola di Napoli

inaugurata alla presenza dei Principi di Piemonte, della Duchessa d'Aosta Madre e del Ministro Acerbo

NAPOLI, 24

Questa mattina, alla presenza dei Principi di Piemonte e della Duchessa d'Aosta Madre, il Ministro Acerbo, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato la Mostra dell'agricoltura. L'esposizione, la prima del genere che si tenga a Napoli, per numero di espositori e per quantità e qualità di prodotti esposti è riuscita una grandiosa imponente manifestazione che documenta nel modo migliore i meravigliosi progressi che l'agricoltura nazionale ha potuto realizzare sotto l'impulso sapiente del Duce.

Alla Mostra, che si tiene nel suggestivo ambiente della Villa Comunale, in una serie di artistici ed imponenti padiglioni, partecipano tutte le organizzazioni sindacali agricole, Consigli provinciali dell'economia, istituti superiori di agricoltura, consorzi di olivicultori e viticultori, nonchè numerosissimi espositori privati. Sul davanti della Mostra, su antenne di 36 metri, sventolano gagliardetti tricolori.

L'omaggio ai Principi

Ad attendere i Principi di Piemonte si trovano il Ministro Acerbo e le autorità. Fuori della Mostra, schierati con musica, sono oltre 1000 rurali giunti in treno speciale da Catanzaro. Al loro arrivo i Principi sono accolti da vivi applausi da parte dei rurali calabresi e della numerosa folla riunita in Piazza della Vittoria. Nel vasto atrio d'ingresso dove sono esposti i grafici ed i diagrammi illustranti l'attività della Confederazione degli agricoltori, di quella dei Sindacati dell'agricoltura e del Sindacato tecnici agricoli e nel quale la Fiat espone due trattrici a cingoli di ultimo modello, i Principi ricevono l'omaggio delle autorità e quindi passano nel vasto salone centrale dedicato alla Mostra granaria e decorato con pannelli artistici di grande pregio. Dopo essersi soffermati dinanzi alle interessanti mostre, i Principi prendono posto su apposite poltrone.

Subito dopo l'Alto Commissario per la provincia di Napoli Baratono rivolge un caldo ringraziamento ai Principi di Piemonte e a S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre che hanno dato solennità col loro intervento alla Mostra. Espone sinteticamente i progressi dei rurali e termina pregando l'on. Acerbo di dire al Duce che gli agricoltori dell'Italia meridionale sapranno sempre più validamente affiancare l'opera del Regime per la prosperità economica del nostro Paese.

Il discorso dell'on. Acerbo

Prende poi la parola il Ministro dell'agricoltura on. Acerbo che pronunzia il discorso inaugurale recando il saluto del Capo del Governo. L'oratore parla poi diffusamente della situazione economica ed agricola del Mezzogiorno e dopo avere illustrato la vasta e provvidenziale opera del Governo fascista, rileva che dopo dieci anni di Regime fascista si può asserire che non esiste più una questione meridionale, ma esistono soltanto particolari problemi, alcuni dei quali certamente ancora gravi e difficili che per altro l'azione organica del Governo sta avviando a non lontana soluzione.

Il Principe procede poscia alla consegna di alcune croci al merito rurale; quindi la Principessa di Piemonte taglia il nastro tricolore posto all'ingresso della grande galleria ed i Principi, la Duchessa d'Aosta Madre, seguiti dalle autorità, iniziano la visita ai vari stands che vengono illustrati dal Ministro Acerbo e dall'on. Angelini.

Molto interessante è la mostra dell'Amministrazione dei monopoli di Stato che, oltre ad esporre un modello recentissimo di macchine per l'impacchettamento delle sigarette, presenta un ricchissimo assortimento di tabacchi di tutti i generi, nonchè un reparto con i prodotti insetticidi.

I Principi e la Duchessa d'Aosta si soffermano successivamente dinanzi alle Mostre allestite dalle Cattedre, dal Consiglio dell'economia, dai Concorsi ammirando pregevoli prodotti di olii e vini.

Da una mostra all'altra

Specialmente notevole la Mostra del Consiglio provinciale di Bari che espone campioni pregiati di olii sotto pressione e una ricca collezione di mandorle delle varietà più pregiate nel commercio mondiale.

Successivamente i Principi visitano gli stands dell'Istituto per l'esportazione, ricco di grafici illustranti la notevole attività dell'ente e di prodotti, del Banco di Sicilia, sezione credito agrario, della Federazione agricoltori, della Federazione del commercio ortofrutticolo e di varie Cattedre di agricoltura che presentano magnifiche collezioni di ortaggi e di frutta. Assai ammirata è anche per i prodotti esposti e per la sobria e suggestiva decorazione la mostra della sezione vendite collettive dei prodotti del suolo della Confederazione agricoltori che offre prodotti pregevoli sopratutto per la lavorazione standardizzata.

I Principi di Piemonte passano quindi nel salone ottagonale trasformato in una serra grandiosa che offre uno spettacolo fantastico con le splendide varietà di fiori pregiatissimi esposte dalla R. Scuola agraria media di orticoltura di Firenze, dall'Azienda giardini del Governatorato di Roma, dal Municipio di Napoli e da molti espositori privati che presentano ricche collezioni di piante da fogliame, piante da serra calda, palme, ortensie, rose, gardenie.

Segue la visita agli stands. Dinanzi alla mostra della Milizia forestale i Principi sono ricevuti dal Console Fanuele e da un numeroso gruppo di Ufficiali. La mostra contiene plastici di bacini montani prima e durante il corso della sistemazione idraulica forestale, quadri, fotografie, grafici di rimboschimenti e di miglioramento di pascoli montani, una grande fotografia del rifugio forestale di Bagnoli Irpino, dove ha soggiornato il Principe di Piemonte, un vasto assortimento di legnami, attrezzi per la lavorazione del legname, mezzi di trasporto del legnami, specie di montagna, prodotti industriali forestali, quali il sughero, la resina, la manna, e una magnifica collezione di piante forestali.

E' poi la volta della mostra organizzata dai depositi di cavalli stalloni, dai regi laboratori contro le malattie delle piante, dai consorzi agrari con fabbriche cooperative di concimi, dai Governi della Tripolitania e della Cirenaica sui prodotti e fotografie illustranti i rimboschimenti e le culture granarie, dal Governo della Somalia con le ricche piantagioni di banane.

I Principi, dopo essersi soffermati ad esaminare una mostra di quadri riproducenti nature morte e paesaggi rurali, allestita dal Sindacato delle belle arti, hanno visitato la ricca mostra della sezione agricoltori italiani, dell'Ente del riso e quindi sono passati nel padiglione del Comitato del latte dove sono esposte ricche mostre di formaggi, di latticini e di macchine per la sterilizzazione del latte.

I Principi si sono specialmente soffermati dinanzi alla mostra della Federazione dei viticultori, recentemente costituita, che si presenta con uno stand nel quale, oltre la parte illustrativa dei compiti e delle finalità della istituzione, è predisposta una mostra di vini, prodotti dagli agricoltori per uso famigliare. I consorzi federali si presentano con mostre particolari nelle quali raccolgono i migliori vini del territorio della propria circoscrizione. Visitata una ricca mostra di conserve alimentari, allestita a cura della Federazione industriale, i Principi hanno ammirato una stalla modello della Cattedra zootecnica dell'Istituto superiore agrario di Portici, le mostre della F. E. R. C. A. della scuola del corallo «Principessa Maria di Piemonte», esposizione avicola dotata di pregevoli campioni di razze selezionate; infine una mostra di macchine agrarie in cui figurano la «Fiat», con proprio padiglione, e le altre principali Case.

Ultimata la visita i Principi hanno manifestato il loro vivo compiacimento al Ministro Acerbo, all'Alto Commissario Baratono e al Presidente del Comitato on. Angelini e si sono allontanati tra le vive acclamazioni della folla che gremiva la Piazza della Vittoria mentre la banda suonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Il raduno automobilistico a Trieste

I pili della Vittoria inaugurati alla presenza del Duca d'Aosta

TRIESTE, 24

L'anniversario dell'intervento è stato celebrato con l'esaltazione delle glorie degli automobilisti caduti alla fronte alla cui memoria sono stati consacrati i due pili monumentali sorti sulla riva davanti alla Piazza dell'Unità. La manifestazione è stata onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Erano presenti l'on. Biagi, l'on. Parisio commissario del R.A.C.I., il generale Pugnani ispettore del materiale automobilistico al Ministero della Guerra e le autorità cittadine. L'on. Vico Pellizzari ha pronunciato l'orazione ufficiale per il 24 maggio. Applausi interminabili tra i suoni delle musiche hanno salutato la fine del discorso. Ripetute grida di *Viva il Duce! Viva il Fascismo!* sono partite dalla folla. I drappi che coprivano i basamenti dei pili sono caduti, mentre il Vescovo mons. Fogar impartiva la benedizione. Quindi l'on. Parisio, nel consegnare i pili al Podestà di Trieste, ha pronunciato applaudite parole, cui il Podestà senatore Pitacco ha risposto ringraziando.

Alla fine del discorso, tra vive acclamazioni del popolo e le note della Marcia Reale e di Giovinezza, sono stati issati sulle superbe antenne sormontate da due alabarde il vessillo nazionale e quello comunale.

Subito dopo è cominciata la sfilata delle automobili convenute da tutta l'Italia. Sono oltre quattrocento macchine con 1300 persone. Apre il corteo l'autovettura recante il gagliardetto della direzione generale del R.A.C.I. e degli automobilisti in congedo. Il grosso della sfilata è dato dalle autocolonne delle sezioni del R.A.C.I. ordinate in regioni. Chiudono il corteo di motori le autocolonne delle sezioni delle associazioni automobilisti in congedo.

Terminata la sfilata il Duca, seguito dalle autorità, si allontana salutato dagli applausi della popolazione.

Promozioni di ufficiali

Lessona e Serpieri tenenti colonnelli

ROMA, 24

Il Bollettino ufficiale che viene pubblicato nella ricorrenza del 18. anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia reca, oltre alle promozioni di numerosi ufficiali in servizio attivo permanente effettivo e di 500 ufficiali in congedo, anche le promozioni dei Sottosegretari di Stato Lessona e Serpieri al grado di tenente colonnello effettuate con determinazione Sovrana, su proposta di S. E. il Capo del Governo.

Le felicitazioni del Duce

agli ufficiali dell'Aeronautica promossi

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i generali di brigata aerea dell'Aeronautica Pinna, Fougier e Martucci ed i colonnelli Santoro, Gastaldi, Marchesi, Ilari, Monti e Briganti, la cui promozione a scelta assoluta è stata pubblicata nell'odierno bollettino. *Il generale Balbo ha presentato gli ufficiali al Duce che li ha vivamente felicitati illustrando loro i doveri delle moderne gerarchie militari.* Alla fine del rapporto, ad un comando del loro Ministro, gli ufficiali aviatori hanno salutato il Capo del Governo con l'*A noi!* regolamentare. - (Stefani).

Lo scoprimento del monumento ad Enrico Toti al Verano

ROMA, 24

Oggi alle 15.30, con rito austero e significativo, è stato dedicato alla memoria dell'eroe Enrico Toti il monumento eretto al Verano a cura del Governatorato.

Erano presenti, oltre alle autorità e alle rappresentanze militari, fasciste e combattentistiche, il padre e la sorella dell'eroe. Il Governatore di Roma ha celebrato il rito fascista. Subito dopo il drappo tricolore che copriva il monumento è stato tolto e la musica dei Bersaglieri ha eseguito l'Inno del Piave e Giovinezza, mentre il reparto presentava le armi e tutti i convenuti salutavano romanamente. Sul monumento è stata deposta una grande corona del Governatore. Quindi tutte le rappresentanze fasciste, combattentistiche e dell'O. N. B. e d'arma hanno sfilato rendendo gli onori dinanzi alla tomba dell'Eroe sulla quale hanno deposto numerose corone.

Un pino dedicato alla memoria

dell'on. Dario Lupi a Villa Glori

ROMA, 24

Al Parco della Rimembranza a Villa Glori ha avuto luogo oggi la cerimonia della dedicazione di un pino alla memoria di Dario Lupi. Il Governatorato di Roma ha fatto l'appello secondo il rito fascista a cui tutti hanno risposto: *Presente!* L'on. Paolo Orano, che rappresentava il Segretario del Partito, ha quindi pronunziato un vibrante discorso. Alla cerimonia hanno assistito la vedova, i figli ed il fratello dell'estinto.

Un artistico trofeo offerto

dai combattenti di Siena al Duce

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia 500 reduci di guerra di Siena e provincia, accompagnati dal presidente dell'Associazione combattenti on. Amilcare Rossi, dal comm. Miari del Direttorio Nazionale dei mutilati. Il presidente della Federazione combattenti di Siena avv. Ciliberti ha offerto al Duce, a nome dei reduci, un artistico trofeo d'armi, leggendo un indirizzo di devoto omaggio. S. E. il Capo del Governo si è compiaciuto di gradire il dono ed ha riconfermato la sua simpatia per i commilitoni, suscitando una commossa e vibrante manifestazione di affetto.

Il discorso dell'avv. Brass a Zara

ZARA, 24

La ricorrenza del 24 Maggio è stata celebrata stamane dalle autorità e dal popolo di Zara in Piazza dei Signori: ha parlato tra continue acclamazioni il presidente dei mutilati di Venezia, Alessandro Brass. E' seguita l'inaugurazione della lapide a Roberto Ghiglianostic, assertore dell'italianità dalmata, sulla casa ove egli nacque e l'intitolazione al suo nome di due calli cittadine. Le manifestazioni si sono svolte fra il più vibrante entusiasmo.

Oltre centomila lire di danni

nell'incendio d'un cascinale

TREVIGLIO, 24

A Bagnatica è scoppiato un incendio in un cascinale ad un chilometro fuori del paese di proprietà di certo Pelizzare, ed abitato dai coloni Angelo Brambilla e dai fratelli Battista, Angelo e Luigi Bosisio. Anche le autorità si recarono subito sul posto e nello stesso tempo venivano chiamati d'urgenza i pompieri. Tutta la loro opera fu volta a limitare il più possibile i danni, che tuttavia risultarono assai gravi. Andarono infatti distrutte ben 20 stanze di abitazione, i portici con le stramaglie, un magazzino di legna, le stalle e gli attrezzi rurali. Si calcola un danno di oltre 100 mila lire. Si crede che il sinistro sia stato provocato da una scintilla sfuggita da un camino eretto provvisoriamente sotto un portico, dato che tutti gli ambienti del cascinale erano ora adibiti all'allevamento dei bachi da seta.

La tappa Ferrara-Udine del Giro d'Italia

Binda non riesce a farsi luce

ed è battuto da Meini nella volata finale

UDINE, 24

Dopo l'intertappa ferrarese, il «Giro» riprende questa mattina con la Ferrara-Udine, prima di tre tappe consecutive che ci faranno percorrere il Veneto e il Trentino sino a toccare il punto più settentrionale dell'itinerario. Oggi si marcia sempre in pianura, ma domani si dovranno scalare salite ben più severe di quelle finora incontrate. L'adunata di partenza ha luogo davanti all'albergo della giuria. Terminato l'appello risultano presenti tutti gli arrivati a Ferrara meno l'isolato Cerioni. In attesa del via che sarà dato alle 7.55 dal Segretario federale, Demuysère presenta al direttore de «La Gazzetta dello Sport» un magnifico mazzo di fiori affinchè lo getti nelle acque del Piave che passeremo oggi. Il gesto del corridore che, nell'anniversario della entrata in guerra, vuol ricordare la fraternità d'armi italo-belga, è simpaticamente apprezzato.

La XIV tappa si inizia a buona andatura sul magnifico stradone asfaltato che porta a Rovigo. La giornata di riposo goduta a Ferrara, la mattina fresca e luminosa, la strada facile, rendono allegri i corridori. Ed ecco che il «basso» Rovida ne fa una delle sue: si impadronisce di una bandierina rosea e con quella in mano si mette al comando del gruppo. Passato il Po, al gran ponte in ferro a Pontelagoscuro, si segue per un breve tratto l'argine del fiume le cui acque grige si inargentano al sole e si ritorna poi in piana campagna lussureggiante.

Canazza primo a Padova

Alle 9 tutti i 53 corridori giungono insieme a Rovigo. Questi 33 km. sono stati compiuti dunque in un'ora e cinque. Anche dopo Rovigo, la strada è asfaltata, ma l'andatura langue.

Domani si dovrà affrontare la severa salita di Pian di Cansiglio e i corridori si risparmiano oggi dato che le facilissime strade permettono di procedere senza alcuna fatica. Due corridori della regione fanno da battistrada: il vicentino Segato e il padovano Canazza.

Si arriva a Padova (km. 75) alle 10.20, ad una media di 32 all'ora. Canazza vince il premio di traguardo.

Dopo Padova, la gara non cambia di fisionomia. La sola novità è rappresentata dal levarsi di un venticello di fianco. Il gruppo procede compatto e a tutta andatura per la strada alberata. Nessun incidente, nessun frazionamento, anche minimo, nel gruppo. Non succede proprio nulla.

A Santa Maria di Sala la banda del paese accoglie i corridori con le note dell'«Inno del Piave». Lo asfalto cessa e troviamo qualche tratto polveroso ma l'andatura non ne risente molto. Nei pressi di Treviso la strada è in riparazione e questo tratto coperto da uno spesso strato di ghiaia provoca un po' di scompiglio nelle file.

In quattro ore a Treviso

A Treviso la giuria ha stabilito due minuti di neutralizzazione e alle 11.55 il plotone al completo è fermato dai giudici. I 124 km. dalla partenza a Treviso sono stati così compiuti in quattro ore precise, ossia ad una media di 32 all'ora. L'ora della colazione non è certo la più indicata per marciare velocemente e infatti il passo cala, mentre le cibarie preparate scompaiono nelle capaci fauci dei corridori. Un solo quarto d'ora a passo rallentato, poi si incomincia a marciare svelti; anzi Lavazza e Grandi accelerano tanto da riuscire a sgranare Rovida e poi anche Lavazza compie gruppi si ricongiungono.

Attraversiamo il ponte sul Piave nel paese di Ponte di Piave. Alle 13.20 il plotone passa da Annone Veneto, ove Rovida si aggiudica il premio di traguardo. Prima di Annone, Dell'Arsina, Pagliazzi e Facciani compiono un altro strappo, ma non riescono a impegnare gli assi e gli aggruppati, che lasciano fare a questi giovani isolati. Anche Rovida e poi anche Lavazza compiono altri due o tre strappi, finchè il gruppo si calma. Transitiamo da Portogruaro e la media è sui 31 orari. Dopo il Po, il Brenta e il Piave, ecco anche il Tagliamento, il quarto grande fiume che si trova sull'odierno percorso. L'attraversiamo a Latisana, dirigendoci verso Udine.

Lo scatto di Meini

A Muzzana si lascia a destra la strada nazionale, percorrendo la via provinciale che mena a Castions di Strada. Il plotone marcia al completo a mano a mano che i chilometri da percorrere restano sempre meno, l'andatura progressivamente va aumentando. Alle 15.15 si transita da Castions di Strada; lo ultimo tratto è compiuto velocemente anche sulla strada polverosa che precede il ritorno sulla strada nazionale e l'andatura aumenta. Quando Olmo si ferma, Romanatti ed Erba vanno avanti a condurre furiosamente.

Il campo polisportivo Moretti è affollatissimo in ogni ordine di posti. Nelle tribune si notano anche varie autorità. Alle 16.51 entra in pista il gruppo dei corridori, capitanato da Rimoldi, seguito da Bovet, Bertoni ed altri. Al largo della seconda curva Demuysère tenta di passare innanzi, conducendo Cornez e Loncke, mentre nell'ultima curva Meini scatta e batte tutti gli altri di un vantaggio netto di tre macchine. Binda, che era al centro del plotone, non è riuscito a farsi luce sul traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Meini alle 15.50, impiegando ore 7.55 a compiere i km. 240 della tappa Ferrara-Udine, alla media oraria di km. 30.200; 2. Olmo, 3. Loncke, 4. Stoepel, 5. Bertoni, 6. Altenberger, 7. Piemontesi, ed altri quaranta in gruppo, tutti nello stesso tempo del vincitore.

La classifica generale rimane invariata.

Il passaggio per Treviso

TREVISO, 24

Grandissima folla di appassionati e di curiosi attendeva stamane fin dalle ore 11 sulla circonvallazione da porta Santi Quaranta nella ex barriera Carlo Alberto, il passaggio dei partecipanti al «Giro Ciclistico d'Italia». Il concentramento del pubblico era principalmente aumentato in località «Fra Giocondo» dove di fronte alla Sede dell'Unione Ciclisti Trevisani, era fissato il posto di controllo e rifornimento la cui organizzazione venne egregiamente assunta dalla stessa Unione Ciclisti con l'Ufficio Sportivo della Federazione Prov. fascista e dall'Ufficio della «Gazzeta dello Sport».

Il plotone dei corridori è giunto compatto dalla strada Noalese ed ha raggiunto il posto di controllo alle ore 12.2' Binda emergeva avanti tutti. Il pubblico ha fatto una grande ovazione al campione del pedale ed a tutti i valorosi corridori.

Le operazioni di controllo e di rifornimento si compirono rapidamente. La Federazione fascista aveva generosamente disposto pel rifornimento degli isolati. I «girini» proseguirono la loro fatica sempre applauditi lungo tutta la circonvallazione imboccando la Callalta per raggiungere Oderzo, Latisana e arrivare al traguardo della XIV tappa ad Udine.

CALCIO

Le finali di Seconda Divisione

si inizieranno il 4 giugno

MILANO, 24

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. comunica: Le finali del campionato di seconda divisione avranno inizio domenica 4 giugno e saranno disputate secondo il calendario che sarà diramato quanto prima. Si avvertono fin da ora le società che la disputa delle finali proseguirà anche nei giovedì 15 e 29 giugno p. v. Le 46 squadre aventi diritto a disputare le finali sono state suddivise in gironi, tra cui notiamo: Girone E: U. S. Orseana di Orzinuovi, A. C. Bassano, Audace San Michele (Verona), A. C. Cividalese; Girone F: Pro Calcio Guastalla, G. S. Giorgione di Castelfranco Veneto, A. S. Valdagno, A. S. Cantieri di Monfalcone.

Ferrovieri-Rappresentativa Ulic

Oggi alle 16, nel campo delle Chiovere a San Girolamo, si disputerà una gara amichevole di rivincita fra la forte squadra rappresentativa del Comitato Uliciano ed i quotati nero azzurri del Dopolavoro Ferroviario.

La partita sarà indubbiamente delle più attraenti, per essere la Rappresentativa composta di giocatori vigorosi ed esperti, scelti dalle migliori compagini che disputano la combattuta Coppa Osram e dallo squadrone del F.G.C. di Mestre e perchè i Ferrovieri si allineeranno in campo con i migliori elementi di cui dispongono, che in ripetute tenzoni seppero dimostrare in forma convincente il loro grado di affiatamento ed il loro proficuo rendimento.

Precederà una gara fra i Boys del Dopolavoro Ferroviario, che capeggiano indisturbati la classifica della Coppa Dopolavoro Ferroviario e la bella compagine della S. S. Studentesca Virtus.

SCHERMA

Il torneo per la "Coppa Venezia"

Procede alacremente l'organizzazione del torneo interregionale di fioretto e spada, indetto per domenica 28 corrente, dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia fra i Dopolavoristi ferrovieri dei Compartimenti di Venezia e Trieste, per la disputa della Coppa Venezia.

La manifestazione, attesissima nei ferrovieri delle Tre Venezie, si preannuncia interessante per l'intervento assicurato alla gara di ottime lame dei Dopolavoro, Ferroviari dei due Compartimenti.

Hanno inviato la loro adesione al torneo quotati schermidori dei Dopolavoro di Verona, Vicenza, Padova, Treviso, e Mestre, nonchè i migliori elementi dell'attivissima istituzione ferroviaria cittadina.

La disputa della Coppa Venezia avrà luogo nelle magnifiche sale di palazzo Labia, sede del Sodalizio veneziano. Al termine del torneo si svolgerà una grande accademia alle tre armi, con l'intervento anche di forti schermidori del Circolo della spada, dell'Accademia Galante, del GUF e dei Fasci Giovanili di Combattimento.

L'appoggio del Capo Compartimento ing. comm. Di Prima e l'interessamento come sempre premuroso ed accurato, a favore della riunione, dell'emerito cav. Preti, dell'onnipresente sig. Scalabrin e del Capitano De Col, rispettivamente Presidente, Direttore sportivo e Maestro della scuola d'armi del Dopolavoro Ferroviario, farà arridere certamente alla competizione l'esito felicissimo delle precedenti nel campo della scherma e degli sport in genere, che con tanto entusiasmo l'istituzione coltiva.

Il forzato atterraggio

d'un aeroplano inglese in Sicilia

SIRACUSA, 24

In contrada Marotta, nel Comune di Melilli (Prov. di Siracusa), un aeroplano militare inglese tipo «M. I. J. Rods 1587», pilotato dal tenente della Marina inglese Malcom James della base aerea di Malta, per errore di rotta e per mancanza di carburante è stato costretto ad atterrare. L'apparecchio ha riportato gravi danni. Il pilota, che è incolume, è stato assistito da ufficiali della base di Augusta che si sono recati sul posto. (Stefani).

Per vendicarsi del licenziamento

tenta far deviare un treno

PARIGI, 24

Un nuovo attentato è stato compiuto ieri su unua linea ferroviaria francese. Nel momento in cui il diretto 192, proveniente dal Belgio, passava dinanzi al villaggio francese di Brenouille, i viaggiatori sentirono una forte scossa. Uno di essi tirò il campanello d'allarme e il treno si arrestò in piena campagna. Esaminando il materiale si scoprì che un grosso pezzo di legno era andato a conficcarsi fra il mozzo e la piattaforma di un vagone, ostacolandone la marcia. Il treno ripartì dopo una ventina di minuti di arresto e sul momento si credette trattarsi di un pezzo di legno caduto da qualche vagone in marcia. Ma in seguito alle indagini della gendarmeria si è potuto assodare trattarsi di un attentato del quale è stato arrestato l'autore.

Si tratta di certo Luigi Taupin, di 28 anni, operaio, abitante a Brenouille, il quale è stato recentemente licenziato dalla Compagnia ferroviaria del Nord. Il Taupin ha dichiarato che per vendicarsi del suo licenziamento aveva tentato di far deviare il treno.

Grave fermento a Siviglia

per un delitto di sovversivi

MADRID, 24

I funerali del segretario della federazione economica di Andalusia, signor Caravaca, assassinato l'altro giorno con tre colpi di rivoltella mentre rincasava in carrozza, diedero luogo ad alcuni incidenti. Il ministro degli Interni, Casares Quiroga, recatosi immediatamente a Siviglia in aeroplano allo scopo di impedire la serrata decretata in segno di protesta, venne fatto segno ad accoglienze ostili durante il corteo funebre. Una grande manifestazione popolare chiese a viva voce l'allontanamento delle attuali autorità, ritenute moralmente responsabili dello stato di anarchia della città, recentemente denunciato anche da un corteo di 2000 persone espressamente recatosi alla Capitale. Il ministro dispose grandi misure di precauzione concentrando a Siviglia importanti reparti di polizia e inviando nel porto due cannoniere.

Il nuovo governatore appena preso possesso dell'ufficio, ordinò la chiusura dei locali Sindacati e fece arrestare numerosi elementi sospetti. In seguito alle assicurazioni ricevute dal ministro, gli esercenti decisero di riaprire oggi i negozi.

L'Imalaia si vendica

della profanazione aviatoria

LONDRA, 24

In tutta la parte settentrionale dell'India le condizioni meteorologiche sono quest'anno eccezionali. In pianura, dove di solito in questa stazione dovrebbe fare un caldo insopportabile, la temperatura è invece ancora quasi invernale e sulle colline di Simla nevica e grandina.

Gli indigeni giurano che in questo modo le divinità dell'Imalaia sfogano la loro collera per essere state disturbate dagli aviatori inglesi che hanno osato rompere la pace eterna della grande montagna.

Una tragedia nel deserto

Intera tribù somala morta di sete nel Kenya

CAIRO, 24

Un telegramma da Nairobi informa della tragica sorte incontrata da una tribù negra della Somalia nella regione desertica del Kenya nord-orientale.

La tragedia, che per le sue vaste proporzioni è destinata a sollevare l'universale pietà del mondo civile, si è svolta in questo modo. La tribù, che comprendeva in gran numero le donne e i fanciulli, era partita recentemente dalla Somalia inglese per raggiungere il Kenya settentrionale per la stagionale emigrazione. Giunti nel deserto, gli indigeni smarrirono la via; per lunghi giorni essi si aggirarono nell'arida steppa invano cercando la strada, l'alimento, l'acqua; finchè la sete cominciò a tormentarli ed a mietere le prime vittime.

In poco tempo, ridotti all'estremo dai patimenti, dall'arsura e dalla sete, ben centotrenta indigeni perirono. Non riuscirono a scampare che pochissimi uomini, i quali in pietose condizioni di esaurimento fisico e nervoso, poterono raggiungere dopo una penosissima marcia la più vicina cabila, dove raccontarono la tragica fine dei loro compagni.

Un altro viaggiatore ucciso

sul direttissimo Grenoble-Parigi

PARIGI, 24

Un altro misterioso delitto è stato compiuto ieri su un treno francese. Si apprende infatti da Digione che un viaggiatore è stato pugnalato la notte scorsa sul direttissimo numero 30 che partito da Grenoble era diretto a Parigi. La disgraziata vittima è stata poi gettata dal finestrino dello scompartimento mentre il treno percorreva la galleria di Blaisy Bas, a una trentina di chilometri da Digione. Il delitto è stato rivelato dalle constatazioni di un operaio addetto ai lavori di manutenzione che, percorrendo la galleria, ha scoperto dapprima un cuscino insanguinato e, a qualche metro di distanza, il cadavere di un uomo di circa 55 anni, pesante dai 90 ai 100 chili. La vittima, che non ha potuto essere ancora identificata, era senza scarpe: ciò proverebbe che venne sorpresa nel sonno dagli uccisori.

Il direttissimo 30 è lo stesso sul quale fu compiuto, nel 1927, l'assassinio dell'intendente generale Deverre, di Parigi, la cui morte è rimasta sempre circondata di mistero. Degli autori del nuovo impressionante delitto nessuna traccia.

La disgrazia di due elettricisti

Caduti sui fili di alta tensione

VOGHERA, 24

Due operai elettricisti della azienda municipale dell'elettricità, Sandro Gabba, di 29 anni, e Pierino Zone, di 32 anni, mentre erano intenti a riparare una linea nella cabina centrale, per un errato movimento, cadevano dalla scala su cui erano saliti e toccavano i fili sottostanti dell'energia, ad alta tensione. Le condizioni dello Zone sono gravissime; il Gabba è ustionato meno gravemente.

VACANZE IN MARE

8 CROCIERE
IN MEDITERRANEO
MAR NERO-ATLANTICO
CON I GRANDIOSI
TRANSATLANTICI
AUGUSTUS
CONTE GRANDE
GIULIO CESARE
ROMA

CROCIERA IN ATLANTICO E MAROCCO
Giulio Cesare — Genova 8 luglio — Genova 22 luglio
PRIMA CROCIERA TRANSOCEANICA
Roma . . . — Genova 14 luglio — Venezia 8 agosto
CROCIERA IN ATLANTICO
Conte Grande — Genova 15 luglio — Genova 31 luglio
SECONDA CROCIERA TRANSOCEANICA
Augustus . . — Genova 25 luglio — Cannes 16 agosto
PRIMA CROCIERA A MADERA
Giulio Cesare — Genova 29 luglio — Genova 10 agosto
CROCIERA IN LEVANTE
Conte Grande — Genova 5 agosto — Venezia 26 agosto
SECONDA CROCIERA A MADERA
Giulio Cesare — Genova 12 agosto — Genova 24 agosto
CROCIERA DEI QUATTRO MARI
Conte Grande — Venezia 31 agosto — Genova 12 sett.

SCEGLIETE LA VOSTRA CROCIERA!

Informazioni e prenotazioni presso tutti gli Uffici:
ITALIA • FLOTTE RIUNITE
A VENEZIA: Via XXII Marzo, 2031 - Tel. 22-145
E TUTTE LE AGENZIE DI VIAGGI

Un'amica ideale di Dall'Ongaro

Non le poetiche evocazioni del Dall'Ongaro, non i ricordi della Laguna, delle notti incantate d'Italia, dei viali di mimose in fiore, delle serene dissertazioni sulla possibilità che le anime amanti si incontrino nell'eterna vita degli spiriti fra il fulgore degli astri, sono argomenti sufficienti a far muovere da Dresda Elisa d'Uschakoff. La colpa viene attribuita a cose modeste: la lunga via che divide Dresda da Bruxelles, il passaporto spirato. Il Poeta non sembra molto persuaso delle argomentazioni che gli tolgono la possibilità di vedere l'amica e ne accusa piuttosto «*il suo cattivo genio*»

Una madamigella Rodagas viene scelta dal Poeta come istitutrice per la piccola figlia di Elisa: il Poeta ne assume piena responsabilità ma purtroppo — come vedremo poi — neanche in questa modesta faccenda il Dall'Ongaro raccoglie degli allori. Sfortunato per predestinazione!

Ecco la lettera, che porta la data 3 agosto 1856 da Bruxelles:

«E' probabile che al ricevere di questa mia, avrete già veduta Madamigella Rodagas, che partì ieri sera alla volta di Dresda, accompagnata da due righe mie, nelle quali ho formulato le condizioni del suo «engagement». Ho voluto lasciarvi tutta la latitudine di modificarle, secondo l'esito della prova, che del resto spero abbastanza soddisfacente. La giovane sente forse un po' del viaggio, e non potrà sulle prime compier l'ufficio di un'ottima «istitutrice». Ma come «governante» ho fiducia che riuscirà, solo che voi vogliate giovarla di opportuni consigli. Il fondo è buono, la morale eccellente, l'istinto religioso profondo e vero. Voi avete quindici giorni per farne l'esperienza a Dresda, e un anno per vedere come procede nel bene nella vostra casa di campagna. L'ho munita di qualche piccolo trattato che vi compiacerete di esaminare prima che ne faccia la applicazione alla vostra bambina.

Suo padre fu qui, e avrebbe voluto accompagnarla egli stesso; ma come la giovane mi pareva abbastanza animosa, io lo consigliai a lasciarla partire tutta sola, come mostrasse desiderare. Ella è ora nelle vostre mani; voi l'avete giudicata — e spero che il vostro giudicio non sarà molto diverso dal mio. Ad ogni modo, scrivetemi aperto e francamente per mia tranquillità e per quella de' suoi parenti.

Avevo l'intenzione di trascrivervi certe poesie che composi da ultimo e non sono ancora stampate: ma il tempo mi manca, e mi conviene rimetterlo ad altro giorno.

Scrivendo al Generale ed alla graziosa vostra compagna d'un tempo, ricordate loro il mio nome. Conosceste a Dresda la baronessa di Reinsberg conosciuta nella letteratura sotto il suo nome di Ida Duringsfeld? E' una Signora piena di spirito, che conobbi a Bruxelles e che conoscereste, credo, con piacere.

Se la via lunga, e il passaporto spirato, e il mio cattivo genio mi tolse la fortuna di vedervi compensatemi con taluna delle vostre sempre care e preziose lettere. Peccato che la parola scritta riesca sempre così fredda e così scolorita a manifestare lo stato dell'animo nostro!

Deh! non misurate, vi prego, da queste parole il vivo sentimento di amicizia che sento per voi».

Passano otto giorni soltanto ed al Poeta perviene sì una lettera di Elisa ma non sembra fosse *cara e preziosa* se si merita la secca risposta dell'11 Agosto che non sembra davvero la continuazione delle corrispondenze così poeticamente iniziate nel 1843.

Ecco ad ogni modo il preciso testo della lettera inviata a Dresda:

«La vostra ultima lettera mi trovò ammalato, e non mi restituì la salute. Mi spiace vivamente non essere riuscito, com'io volevo, a trarvi di imbarazzo. Incolpatene un poco la vostra fretta: del resto gittate pure tutto il carico sul vestro «carissimo poeta», e sulle illusioni da cui si lascia ancora sorprendere. Sapevo bene che la damigella ch'io vi spedivo non possedeva nè l'età, nè l'esperienza, nè tutti i numeri richiesti. Ma mi lusingavo che potesse supplire colla bontà del carattere, e colla naturale energia di cui la credo capace. Dall'altra parte chi ci saprà dire se un'indole come quella che voi riconoscete nella vostra Maria, sia più governabile da una severa «duegne», che da una insinuante compagna? Ma voi siete certamente al caso di giudicare meglio di me, e non vorrei per tutto l'oro del mondo che aveste a fare per riguardo a me una cosa che ripugna alla vostra coscienza materna. Vi sarò riconoscentissimo se userete l'opera vostra perchè questa buona fanciulla abbia un collocamento più opportuno, e ugualmente onorevole presso l'amabile vostra cugina.

Benchè ammalato non ho mancato di informarmi più particolarmente sulla facoltà musicale di M. Stelling Mi fu risposto che è molto debole in questo ramo, e che è fermamente determinata a non accettare nessun collocamento nel nord. La vera ragione è questa delle sue ritrosie e delle difficoltà che faceva.

Veduto questo, e volendo pure aiutarvi se potessi, ad uscire d'impiccio, ho preso alcune informazioni che mi parvero favorevoli sopra una Madamigella Sanderson, che è presentemente a Gotha, e che, approfittando della vicinanza, verrà a farvi una visita. Vedetela, e se vi soddisfa, e meriterà di dividere con voi le gravi funzioni di madre e di educatrice sarò lieto di avervela suggerita.

Scrivetemi ancora, vi prego, prima di lasciar la Germania, e non vogliate ricordarvi che lo zelo d'amicizia, e la buona volontà che ho portato in questa faccenda.

Vi accludo una lettera del fratello di M.ella Sanderson: ed una riga che avrete l'estrema bontà di passare alla mia povera «protegée». Bisogna bene ch'io la prepari ad ogni eventualità.

Scrivete al Generale le cose più affettuose da parte mia e gradite i rispettosi saluti».

E' questo veramente il suggello definitivo alle poetiche corrispondenze con Elisa? Per quanto la fredda documentazione permetta di affermare parrebbe di sì.

Sarebbe però un vero peccato, se pensiamo quanto struggente bisogno di elevati sentimenti d'amicizia e di dolci affetti richiedevano le non buone condizioni spirituali del Poeta così provato dalla vita. Era quello il periodo nel quale la nostalgia per la sua tranquilla terra veneta più si faceva sentire; nostalgia manifestata anche attraverso il bisogno di esprimere i suoi sentimenti nel dialetto natio, donando così quella splendida fioritura di poesie «A Nina» che restano ancora fra le cose migliori scritte in vernacolo:

Nina, se el çielo che vede i cuori
el te ispirasse sto bel pensier,
de lassar tutti sti batticuori
de andar lontani da sto vesper
de viver soli de là dei mari....
magari, Nina! Nina, magari!

Un'isoletta tranquilla e quieta
senza teatro, senza festin,
co un orteseo, co una caseta,
co una spagliera de sensamin,
e amarse sempre senza lunari.....
magari, Nina! Nina, magari!

Ma era destino che su questa terra Francesco Dall'Ongaro non trovasse la sua pace; non trovasse nemmeno una parentesi serena ad una vita di tumulto e di passioni patriottiche e politiche vissute fino allo spasimo, fino al totale sacrificio di sè.

«*Venticinque anni di lotta per la mia e l'altrui libertà m'hanno fatto di ferro, e morrò prima di piegarmi*». Un uomo che alla donna amata (a Nina) può scrivere così, non è fatto certo per i facili compromessi che dànno la tranquillità quotidiana e la greppia piena.

Venne il '59, venne il '66 e portarono al Poeta ritornato in Patria soltanto i dolori acerbi di un livore partigiano che lo perseguitò implacabile fino a quel 10 Gennaio 1873 che lo vide ascendere sereno come ha diritto d'esserlo un giusto, al regno degli spiriti.

E per questo?

Dobbiamo pensare che la spirituale unione alla poetica amica Elisa sia mancata dal 1856 al 1873?

No naveva il Dall'Ongaro fin dalla sua prima lettera affermato: *il mondo degli spiriti non è per noi cosa vana e chimerica?*

Non aveva egli scritto sull'album di Elisa

L'amor che a te m'annoda
non è come la vita incerto e frale,
come l'anima è forte ed immortale?

Non soltanto poetica visione, ma persuasione profonda, rendeva sicuro il Poeta di questa superiore corrispondenza spirituale.

Non è dolce credere che anche quel caro legame sia valso a rendergli sereno il transito dopo tanta lotta?

Crediamo: dobbiamo credere.

Arrigo Bernardi

Drammatica cattura a Calcutta

di due terroristi indiani

LONDRA, 24

In una corrispondenza da Calcutta, il *Times* dà notizia della cattura di due terroristi che la polizia cerca di trarre in arresto da diversi mesi. Si tratta di un certo Dinesh Majumdar, già condannato all'ergastolo per avere tentato di assassinare nel 1930 Sir Charles Tegart, ma evaso dal penitenziario di Midnapore dopo qualche mese di pena, e di Malini Dras, pure condannato per complicità nell'assassinio del commissario di polizia di Chandernagore e anch'egli fuggito dalle carceri.

La cattura è stata molto ardua ed è avvenuta in un grande fabbricato del quartiere più settentrionale di Calcutta. La polizia ha bussato alla porta della casa ove i terroristi si erano nascosti, ma le venne risposto con alcuni colpi di pistola. Anche gli agenti hanno fatto allora fuoco, Malini Das è salito sui tetti dell'edificio e dall'alto ha continuato a sparare sulla polizia. Dopo qualche tempo un agente ha potuto raggiungere il bandito sul tetto e Malini Das ha dovuto arrendersi per mancanza di munizioni. Nella stessa casa vennero rinvenute parecchie rivoltelle e molti caricatori. Un ispettore di polizia è rimasto ferito nella lotta.

Grave scandalo in Austria

Il segreto telefonico violato

VIENNA, 24

Nell'interno dell'amministrazione statale il Gabinetto Dollfuss continua a fare repulisti. La maggior vittima odierna è il Direttore generale delle Poste e Telegrafi, il quale aveva tollerato troppe cose. Ad esempio aveva tollerato la formazione di cellule nazionalsocialiste e l'attività di fiduciari che potevano essere chiamati a riferire direttamente a Berlino e aveva permesso che le comunicazioni telefoniche di uffici governativi, uomini politici e legazioni straniere venissero impunemente intercettate da impiegati nazionalsocialisti. Il bravo direttore delle Poste e Telegrafi, per scusarsi, ha obiettato che intercettare le comunicazioni non è abuso ma un uso, ma il Ministro del Commercio (dal quale egli dipende) si è dichiarato di diverso parere.

I giornali affermano che, origliando, non solo si è penetrati nei dettagli più intimi della vita privata di certi abbonati, ma si è persino rilevato che l'intercettazione veniva fatta da conoscenti delle persone sottoposte a controllo.

L'Ambasciatore d'Italia a Mosca

festeggiato a Tiflis

MOSCA, 24

Il rappresentante del Commissariato del popolo per gli Esteri di Tiflis ha offerto un pranzo in onore dell'Ambasciatore d'Italia Attolico, di passaggio a Tiflis. Hanno partecipato al pranzo i membri del Governo. L'Ambasciatore Attolico si reca a Batum per assistere all'arrivo dei sottomarini italiani *Delfino* e *Tricheco*.

Per il Tiziano di Serravalle

(P.) Da qualche anno non passavo per Vittorio Veneto, la bella città sorta dalla recente unione di Ceneda e Serravalle, paesi così vicini e pur tanto diversi per segni fisici, per storia, per architetture, diversi per tutti gli elementi che costituiscono la fisionomia e il carattere di un luogo. Ed è questo il fascino maggiore di quell'ambiente, che ha la sua ragion d'essere anche nella intrinseca bellezza delle cose, illuminate ora dal prestigio derivato dalla guerra e dalla vittoria.

Coronamento degno sta, nel duomo di Seravalle, la grande pala che Tiziano Vecellio ci dipinse nel 1547, la quale, per ragioni commesse alla vita stessa dell'artista sommo, non è il quadro qualsiasi eseguito per un committente qualsiasi, ma dipinto consacrato al paese ove Tiziano sostava per là salire alle montagne natali, e ove, più tardi, come è abitudine dei Cadorini diventati facoltosi, comperò case e poderi: e ivi maritò la bella dilettissima figlia Lavinia a un nobile serravallese di casa Sarcinelli.

Il magnifico consiglio della fabbrica di Santa Maria ordinò a Tiziano una pala d'altare con la Madonna in gloria e i santi Andrea e Vincenzo: ma, desiderando poscia sostituire al San Vincenzo un San Pietro, Tiziano domandò per tal mutamento venticinque ducati in più: e di qui, a quanto narrano le cronache, una questione col pittore durata sei anni. Il Magnifico Consiglio osò sostenere, di fronte al più grande colorista del mondo, che «Tiziano «era obbligato per li suoi scritti di «poner in essa pala azzurri e colori «finissimi e non aver l'opera per «finita». Due arbitri composero alfine la lite, facendo una lieve riduzione sul chiesto aumento.

Questo dipinto non è in buone condiziini.

Vittorio Veneto ebbe nel dopo guerra dei Podestà singolari per capacità e autorità: attualmente il Comune è retto da Camillo De Carlo, medaglia d'oro, uomo di cultura e di gusto, che abita, conserva ed abbellisce anche il suo magnifico palazzo, eretto dai Minucci.

Egli è l'uomo cui più d'agni altro devo star a cuore la conservazione del prezioso dipinto, ornamento massimo di un paese pur così ricco di grandi memorie e di altre cose d'arte veramente insigni.

Le risorse del Comune e quelle della Fabbriceria (già Magnifico Consiglio della Fabbrica) e il contributo dei cittadini possono agevolmente far fronte alle non gravi spese occorrenti alla nobile e urgente iniziativa, che troverà certamente consenso e aiuto anche nelle Autorità, ora, più che mai, vigili e volonterose.

Camillo De Carlo, ben provato anche nelle difficilissime imprese, troverà certamente modo di compiere anche questa che gli additiamo e che gli riuscirà assai facile, assai gradita, assai onorevole.

UN PROBLEMA MAI RISOLTO

Le ultime conquiste per la determinazione del sesso

262 teorie nel XVII secolo - Enigma dei movimenti spirali
Differenza di sesso ed ossigeno - Il valore degli ormoni
L'uomo e il clima - L'elettricità che controlla il sesso

Un nostro chiaro scienziato, il Prof. Cesare Artom, faceva osservare, qualche anno fa, in una Riunione della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, come anche chi sia estraneo agli studi naturalistici s'interessi al problema della determinazione del sesso, forse più che a qualsiasi altro problema biologico. E questo interesse è giustificato, continuava il conferenziere, dal fatto che nessuna altra questione ha forse uguale importanza, sia dal punto di vista familiare, sia da quello economico sociale. Giustamente rilevava che se già alla fine del XVII secolo si potevano, nientemeno, contare ben 262 teorie sulla determinazione del sesso, come fece il Prof. Drelincourt della Università di Leida, a tutt'oggi non si sa quante diecine di nuove teorie si siano venute ad aggiungere a quelle elencate dal Drelincourt.

L'Artom, nel desiderio di precisare e di sintetizzare la posizione di questo vecchio problema nei riguardi della scienza contemporanea, lo conteneva in queste due precise interrogazioni: «Dopo le infinite osservazioni ed esperimenti nel campo sterminato dei due Regni della Natura, sono i biologi finalmente riusciti a poter dare una soddisfacente spiegazione dell'assillante domanda perchè da un uovo nasce piuttosto un maschio che una femmina?», ed ancora, «Sono riusciti i biologi a dare altresì una soluzione pratica al problema, se sotto il nostro controllo ed a nostra volontà, sia possibile far nascere piuttosto un maschio che una femmina?».

Sarebbe ora necessaria una trattazione di argomenti, per... non rispondere a queste due interrogazioni, che occuperebbe spazio e volumi pari, forse, a quelli della... Enciclopedia Italiana, perchè teorie, esperienze e risultati si può dire che se ne vengano ad aggiungere quotidianamente, ma, come risultato e conclusioni finali, si ha che così sono accolti con una certa, ed anche giusta, dose, più che di scetticismo, di diffidenza.

Si dia un'occhiata alle ultime notizie e si avrà anche l'impressione che di questo problema colossale non se ne risolvano man mano che delle parti infinitesime, come chi volesse fare scomparire dalla superficie terrestre una montagna portando via un piccolo granello di terra ogni giorno. Fatica di Sisifo che minaccerebbe di fare rimanere sempre lì la montagna colossale e null'altro.

Ecco, infatti, il dr. A. A. Schaeffer, del Laboratorio Biologico di Cold Spring Harbor, affermare, pochi giorni or sono, per certe sue pazienti osservazioni su esseri animali e vegetali, che i movimenti degli organismi, siano rivolti verso destra o verso sinistra, possono indicare le differenze che esistono, e che naturalmente si potranno riprodurre, nelle organizzazioni viventi con caratteri maschili o femminili o neutri e quindi ermafroditi. E questi movimenti incoscienti dell'essere sarebbero poi dovuti alla diversa orientazione delle molecole chimiche che costituiscono il protoplasma vivente. I moti spirali starebbero quindi a indicare le future intenzioni dell'essere vivente riguardo... al sesso del nuovo organismo che da esso dovrà nascere.

Raymond R. Willoughby è stato, invece, più chiaro ed esplicito nelle sue dichiarazioni. Non sono, i suoi, studi sperimentali, ma unicamente osservazioni statistiche e da esse ha potuto affermare che se nella vostra famiglia nascono fanciulli nella maggioranza di un solo sesso, tale fatto è dovuto unicamente ad una tendenza ereditaria verso il maschio o la femmina, discesa dai vostri antenati. Ancora, ed ha compiuto tali osservazioni su una classe di 71 allievi affidati alle sue cure, ha creduto potere anche osservare che sussiste una relazione tra numero di figli e relativa intelligenza di ciascuno, ma, subito dopo ha anche aggiunto che tali conclusioni non possono essere considerate decisive fino a quando non si avranno nuove prove, stabilite su gruppi maggiormente numerosi di individui.

Sono i conigli che, nelle esperienze pratiche, offrono il materiale di studio più numeroso e maggiormente applicato, anche perchè la loro riproduzione è facile e numerosa. Infatti sono stati usati dal dott. J. H. Dorn, dell'Università di California, per provare che si può predire, con la media del 90 per cento di probabilità, se da una data unione nascerà un forte ragazzo od una gentile fanciulla. Tutta la questione sta negli ormoni, ha affermato questo scienziato, ed ha precisato che se la secrezione renale della futura madre contiene una certa specie di ormoni (sostanze preparate nell'organismo ed eccitatrici delle funzioni organiche) si può essere sicuri che nascerà un bambino e se ne contiene una specie di diversa qualità sarà invece... una bambina. Saranno, queste conclusioni, recenti, ma certo si è che anche Ippocrate, il padre della nostra Medicina, s'era avviato con le sue deduzioni sulla medesima strada.

Affermazioni senza dubbio interessanti, tutte queste, ma che tuttavia lasciano il tempo che trovano anche considerando che spesso sono intimamente unite a fatti ed a manifestazioni biologiche sulle quali la scienza non ha potuto fino ad oggi pronunziarsi esattamente ed impegnativamente, come appunto si potrebbe osservare per gli stessi ormoni, dei quali è stata sì precisata la funzione generale che esercitano nelle diverse funzioni dell'organismo umano, ma che ancora devono essere esaurientemente approfonditi nella loro essenza e nella loro costituzione.

Più certe, così e per tale ragione, appaiono le osservazioni del dr. C. A. Mills, dell'Università di Cincinnati, il quale ha potuto dimostrare come varie condizioni climatiche possano influenzare le glandole umane delle secrezioni interne, come le glandole sessuali e le altre. Esperimenti compiuti sui topi hanno confermato quanto già si pensava per gli esseri umani e cioè che in un clima freddo l'attività sessuale è precoce e la fertilità è più grande. Ma se si compiono dei frequenti cambiamenti dal freddo al caldo l'effetto stimolante del clima freddo diminuisce grandemente fino al punto di avere un esaurimento funzionale. Tal genere di studi sono poi anche confermati da quelli del dott. Belding che ha mostrato come ci siano due massimi stagionali, apparenti, di fertilità e precisamente nei mesi di giugno e di settembre.

C'era naturalmente da attendere che anche l'elettricità facesse la sua comparsa in questo campo di ricerche, come l'ha fatta in tutti gli altri campi della scienza contemporanea. Infatti i biologi russi N. K. Koltzov e V. N. Shröder hanno fatto passare una corrente elettrica attraverso una soluzione di sostanze sessuali di coniglio e di cavallo ed hanno osservato che una parte di spermatozoi si avviava decisamente verso il polo positivo, una parte verso quello negativo ed una terza parte rimaneva... indifferente nel centro dell'apparecchio. Fecondate, quindi, tre femmine, si è avuto che quella fecondata con gli spermatozoi del polo positivo ha dato sei femmine, quella del polo negativo quattro maschi e quella fecondata con gli spermatozoi della zona neutra due maschi e due femmine. Risultati interessanti questi, ma per i quali rimane sempre una incognita, forse ancora più interessante, da precisare: e cioè del conoscere se la corrente elettrica che ha sollecitato, in un modo o nell'altro questi spermatozoi, non abbia anche influito sui caratteri che essi spontaneamente e naturalmente avrebbero portato agli organi femminili.

Si deve quindi, ancora una volta, concludere che in questo genere di ricerche la raggiunta soluzione di un problema si viene immediatamente a chiudere in un reticolato di nuovi ed insospettati interrogativi da risolvere.

Mario La Stella

Raccolto morente dalla madre

sulle scale di casa

BIELLA, 24

Rincasando dopo una serata passata allegramente con amici, il trentacinquenne Cleto Guabello di Raimondo, da Mongrando, è scivolato su alcuni gradini della propria abitazione e si è fratturato il capo. Raccolto morente dalla mamma, il poveretto è deceduto poco dopo la disgraziata caduta.

Concorso per cinque commedie

bandito dall'Opera Dopolavoro

ROMA, 24

Allo scopo di rinnovare il repertorio filodrammatico l'O. N. Dopolavoro ha indetto un concorso fra gli autori italiani per cinque lavori moderni con lire 24 mila di premi. Il concorso è libero a tutti. Nessun limite è stato imposto, nè si è fissato alcun genere per i lavori. Si è voluto precisare che devono essere per contenuto e per forma aderenti al nostro tempo, onde evitare che si partecipi al concorso con opere che rivelino atteggiamenti spirituali e forme drammatiche oggi superate. La rispondenza dei lavori al nostro tempo deve essere intesa non come una riproduzione scenica di episodi della vita quotidiana, ma come espressione dello spirito di questo glorioso periodo di rinascita nazionale: quindi non commeria borghese, analitica, psicologica, veristica, ma opera alimentata da grandi passioni che si impongano per nobiltà di ispirazione e siano adatte all'azione di propaganda politica, educativa e sociale che l'Opera Dopolavoro svolge.

I lavori prescelti verranno pubblicati e rappresentati in un teatro di Roma a cura dell'O. N. Dopolavoro. La graduatoria dei cinque lavori prescelti verrà fatta dalla giuria dopo la rappresentazione in base all'esito del medesimo. Al lavoro rimo verrà corrisposta la somma di lire 10 mila; al secondo la somma di lire 5 mila e agli altri tre la somma di lire 3000 ciascuno.

I lavori dovranno pervenire alla direzione generale dell'O. N. Dopolavoro (servizio educazione artistica e cultura popolare, via Capo d'Africa, Roma), non più tardi del 31 ottobre 1933 anno XII. La commissione giudicatrice è presieduta da S. E. Starace.

Il cambio della guardia

all'Ente della cooperazione

ROMA, 24

Nella sede dell'Ente della cooperazione ha avuto luogo il cambio della guardia, tra il commissario uscente on. Celso Calvetti ed il nuovo commissario on. Giovanni Fabbrici, presente il Sottosegretario alle Corporazioni on. Biagi.

L'on. Calvetti ha presentato un brevissimo bilancio dell'opera compiuta, ha rivolto un saluto cordiale al nuovo commissario ed ha pregato lo'n. Biagi di rinnovare al Capo del Governo ed al Segretario del Partito i sensi della sua devozione e della sua disciplina.

Ha poi preso la parola l'on. Fabbrici il quale ha dichiarato che intende svolgere il suo lavoro con spirito di grande serenità e con vigile passione ed ha pregato l'on. Biagi di voler portare al Capo del Governo l'attestazione della devozione e dell'affetto dei cooperatori. Espressioni di devozione l'on. Fabbrici ha poi rivolto anche al Segretario del Partito.

L'on. Biagi ha parlato per ultimo dicendosi sicuro che nell'avvenire il movimento cooperativo si consoliderà, affermando nell'ente il punto di riferimento di assistenza e di intesa di tutte le varie attività cooperativistiche.

Un gruppo di architetti argentini

ricevuti da Mussolini

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia un gruppo di venti giovani laureati della facoltà di architettura di Buenos Ayres, venuti in Italia in viaggio di studio. *Ai giovani architetti, che erano accompagnati dal comm. Parini e dal prof. Chiocci S. E. il Capo del Governo ha rivolto parole di saluto ed ha parlato sul carattere della moderna architettura italiana.* I giovani architetti hanno espresso al Capo del Governo i sentimenti di viva ammirazione della giovento studiosa di oltre oceano.

La popolazione scolastica

delle Missioni in Somalia

ROMA, 24

L'Agenzia «Le Colonie» informa che la popolazione scolastica indigena frequentante le scuole delle Missioni in Somalia, segna nel mese di Marzo del 1933 un totale di 90 bianchi e 102 indigeni.

Il totale degli alunni trovasi così ripartito nei principali centri della Colonia: Mogadiscio, bianchi 62, indigeni 268; Merca: bianchi 9, indigeni 202; Brava: bianchi 0 indigeni 138; Chisimaio, bianchi 7 indigeni 164; Afgoi bianchi 5; indigeni 68; Dante, bianchi 3, indigeni 0; Baidoa: bianchi 0; indigeni 258; Villaggio D. A. bianchi 4, indigeni 135;

I 105 anni d'un catanese

CATANIA, 24

Nel vicino comune di Nunziata è stato festeggiato, con l'intervento dei propri discendenti, appartenenti a ben cinque generazioni, il vegliardo Leonardo D'Amico, che ha raggiunto il suo 105.o anno di età. Il D'Amico conserva ancora la sua meravigliosa resistenza fisica ed una perfetta lucidità di mente.

Eroismo che costa la vita

COMO, 24

Vittima del proprio eroismo è rimasto ad Uggiate, dove si era recato a trovare alcuni parenti, il contabile sessantenne Giorgio Unterricher, da Lugano. Scorto un cavallo che, imbizzarritosi, si era dato a precipitosa fuga, minacciando di travolgere alcuni ragazzi, lo Unterricher si parò davanti all'animale, tentando di fermarlo. Il coraggioso gesto gli riuscì purtroppo fatale chè, colpito violentemente dall'animale, venne rovesciato a terra, andando a battere la testa contro un sasso. Le cure prontamente prodigategli riuscirono vane ed il disgraziato dovette soccombere.

IN LIBRERIA

Il convegno Volta

Gli atti del Convegno Volta 1932 per le scienze morali e storiche, che ebbe per tema: «L'Europa»: due volumi in 8, di circa complessive pagine 1200, sono ora pubblicati a cura della R. Accademia d'Italia.

L'opera che si apre con una prefazione di Guglielmo Marconi, Presidente della Reale Accademia d'Italia, e coi discorsi inaugurali di F. Boncompagni - Ludovisi Governatore di Roma di Vittorio Scialoja Presidente del Convegno e di Rennell Rodd, interprete dei Congressisti stranieri, contiene tutti i documenti relativi alla preparazione del Convegno e le 52 Relazioni, riprodotte nelle lungue originali, dei seguenti autori:

Appony, von Beckerath, Berzeviczy, Bodrero, Bonfante Brugmans Carcopino, Coppola, Dainelli, Dawson De Michelis, Einzig, Estelrich, de Fontenay, von Franges, Gabbrielli Garcia Morente, Gaxotte, Giannini, Gimnez, Caballero, Grzybowski, Hantos, Hellpach, Jannaccone, Jorga, Lymington, Manfroni, Manoilesco, Martin, Medinger, Mendelsohn-Bartholdy, Michels, Nallino Nathan Olivier, Orano, Orestano, Pernot, Petrie, Rebellian, Rennell Rodd, de Reynoldr, Rohan Romano Avezzana, Rosenberg, Sanchez, Albornoz, Sessa, Tucci, Verrjin, Stuart, Vitetti, Vivante; Weber; Weyr; Zielinski; Zielincki; Zuccoli e Zweig.

Le relazioni sono accompagnate dai Verbali delle sedute nel corso delle quali si svolsero dibattiti di eccezionale interesse, riassunti po' nella Relazione generale di Francesco Orestano, Segretario del Convegno, integralmente riprodotta alla fine del volume. Una parte cospicua della presente pubblicazione è costituita da una vasta e preziosa bio-bigrafia, coi ritratti e facsimili d'autografi, di tutti i Congressisti italiani e stranieri.

Dei ed eroi germanici

Nel cinquantenario, degnamente celebrato anche in Italia, della scomparsa di Riccardo Wagner, sommo vivificatore nell'età moderna, dei miti e delle leggende delle antiche stirpi germaniche, farà piacere a quanti sono fra noi ammiratori delle sue grandi opere e in generale a ogni persona colta, che desideri conoscere la mitologia germanica, trovare raccolti in uno de' diffusissimi manuali Hoepli i racconti ntorno a quelle divintà e a quegli eroi.

Interessanti i miti soprattutto i vari e numerosi relativi a Odino, il dio supremo, a Thor, il dio del tuono e del fulmine, a Balder, il dio della pure luce del giorno, a Freyr il dio del sole, a Loki, il genio del male. Tutti sono narrati completamente e nel modo più semplice e, ad un tempo, vivace nel nuovo manuale, compreso il mito del «Crepuscolo degli Dei», la quarta parte, come è noto, dell'«Anello del Nibelungo» del Wagner Un capitolo è consacrato alle Walkirie, la cui «Cavalcata», una delle creazioni più potenti del genio del Maestro, richiama le immagini delle fiere vergini divine, attraversanti gli spazi celesti in un torbida atmosfera di uragano.

Interessanti e curiose tutte le leggende eroiche, tanto cicliche, quanto individuali. Fra le prime la Saga della Scandinavia, dei Wolsunghi, di cui è parte principale la leggenda di Sigurd, e la Saga dei Nibelunghi la più importante e diffusa delle leggende eroiche germaniche colla sua radiosa figura di Sigfrido, il Sigurd della tradizione scandinava. Appunto a questa tradizione e alla germanica di Sigfrido (entrambe sono ampiamente esposte nel manuale si ispirò il Wagner per la sua trilogia dell'opera già ricordata l'«Anello del Nibelungo: L'Oro del Reno, la Walkiria, Sigfrido». Altra leggenda ciclica, ora per la prima volta narrata compiutamente in tutti i suoi particolari in un libro italiano che ha avuto in parte il suo svolgimento in Italia e sarà letta con vero diletto fra noi: Dietrich von Bern, Teodorico da Verona. Tra le leggende individuali tengono il primo posto quelle di Beowulf, il cui poema è il più antico del genere eroico nella letteratura tedesca; e di Wolfdietrich, Teodorico dei lupi, eroe fantastico, la cui concezione influì il ricordo delle gesta dei cavalieri erranti del medio evo. Altre sono le leggende di audaci imprese di donne, di amori, di giganti, di pigmei, di draghi, tutte di lettura divertente e istruttiva, tanto più che dalla trattazione è stata bandita ogni pesantezza scientifica.

Fascismo e Popolo

Giulio de' Rossi dell'Arno ha compilato con genialità un volume — intitelato «Fascismo e Popolo». Esso è — come avverte l'autore — «un breve compendio di dottrina fascista, tessuto esclusivamente con frasi e pensieri tolti dai discorsi e dagli scritti del DUCE».

Esistevano già raccolte di brani dei discorsi del Duce su determinati argomenti, ma, fino ad oggi, mancava un volume che costituisse per così dire, un panorama di dottrina fascista diseguato con il materiale stesso fornito dal Duce, e traverso i suoi storici discorsi e i memorabili scritti.

Il de' Rossi dell'Arno con pochi pensieri o frasi del Duce, riesce ad illustrare, con limpide ed esaurienti sintesi, gli argomenti prescelti e trattati in 42 capitoli, che hanno per oggetto: Il Duce del popolo italiano, La Rivoluzione, Gli immortali principi, Lo Stato Il Partito, Politica Estera, Revisione dei Trattati, Il Problema Adriatico, Il Fascismo, Roma, l'Impero, Norme di Vita Fascista, Materialismo e Spiritualismo, Arte e Poesia Il Fascismo verra democrazia, Il Sindacalismo Fascista, Lo Stato corporativo, Politica rurale, La libertà, Educazione della Gioventù, La Scienza, la Chiesa, Universalità del Fascismo ecc.

L'autore ha saputo accostare le frasi ed i pensieri del Duce — spesso stringatissimi da essere contenuti in meno di un rigo, e tolti da discorsi pronunciati anche a distanza di lustri — con un nesso logico, per cui la lettura procede scorrevole; dando l'impressione, non di un mosaico di frasi ma di un tutto armonico, quasi diremmo di altrettanti discorsi o scritti del Duce quanti sono i capitoli del volume.

Edito dalla Casa Editrice «Italia e Fede» di Roma, il grosso volume è posto in vendita a L. 15 a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito.

Libri nuovi

A. De Stefani: «I peccati dell'attrice». Baldini e Castaldi ed. Milano L. 10.

Mario Merlo: «Malinconie vespertine» Ed. «I quaderni del pensiero» Bergamo L. 8.

SPIGOLATURE

L'Uadi Agial, nel Fezzan, è destinato a riserbare agli studiosi continue sorprese. Già in passato, celebri viaggiatori come Barth e Duveyrier avevano riconosciuto la importanza storica, archeologica ed etnografica di questa lunga vallata che ha un percorso da est ad ovest di oltre 180 km. Questi due studiosi furono i primi a segnalare in quel territorio avanzi preistorici, garamantici e romani ma senza dubbio fra tutti i resti delle antiche civiltà passate, sono le necropoli che tengono il primato. Il sollevamento rupestre, che da El Abiad ad Ubari — per una lunghezza di circa 140 chilometri — costeggia la riva sinistra dell'Agial, ha tutte le chine costellate di tumuli tombali, che alcuni dotti calcolarono in una cifra mirabolante: 600.000! Senza soffermarsi su tale numero colossale, è certo che questi tumuli si contano a parecchie migliaia. Si trovano sparsi su brevi pianori, tra alcune anfrattuosità della catena, lungo le scarpate dei rilievi, alle imboccature delle strette valli degli uidian che sboccano nell'Agial: una visione stupefacente, che lascia pensierosi e perplessi. A quale epoca risalgono queste tombe? Studi scientifici veri e propri non ne furono ancora fatti per cui fissare l'epoca di queste necropoli sarebbe per lo meno temerario. Certo si è che per alcuni gruppi — non essendo tutte le necropoli costituite da tipi unici di tombe — si deve risalire ad un'altissima epoca. Nel visitare recentemente l'Agial sono state rinvenute dal maggiore Francesco Corò — informa un deratto dell'«Agenzia di Libia» — due frecce dell'Età del Bronzo, lungo circa cinque centimetri e costituite da quattro sfaccettature piatte. Una è provvista di peduncolo che sta tra le due punte inferiori molto allungate; l'altra ne è mancante, perchè troncato. Come forma queste frecce, rassomigliano ai manufatti silicei dell'ultimo periodo del neolitico e rappresentano il passaggio tra l'età della pietra e quella dei metalli. Il ritrovamento non è privo di importanza, non solo perchè finora arnesi del genere non ne erano stati mai rinvenuti nel Fezzan ma anche per il fatto che la scoperta apre nuovi orizzonti allo studio delle necropoli dell'Avial. Le due frecce di bronzo vennero scoperte fra il terriccio ed i detriti, accumulati nei pressi di alcune delle tombe con soprastruttura a secco, già frugate in tempi andati. Non è improbabile che appartenessero alla loro suppellettile e gettate dai profanatori, come oggetti di nessun valore. Pare che in passato in alcune tombe dell'Agial, siano stati rinvenuti svariati oggetti come armi, spilloni e fibbie di bronzo. Il maggiore Corò — aggiunge l'«Agenzia di Libia» — fece dono dei due rari bronzi al Museo di Tripoli, dove saranno messi a disposizione dei dotti che s'interessano di studi preistorici.

*

La cicoria, «Cichorium Intybus», è una pianta così umile e negletta che di primo acchito non la si terrebbe certo in considerazione. Il trovarne di frequente il nome frammischiato ai loschi preparati che mirano ad insidiare la purezza dell'aromatico e delizioso caffè, non depone certo in suo favore. Eppure questa umile pianta racchiude in sè un cumulo di proprietà terapeutiche veramente notevoli. Per il suo principio attivo, la cicorina, per i suoi principi amari e per i sali che le sue radici assorbono dalla terra (nitrati potassici), la cicoria è parenticamente pregevole quale tonico, stomatico depurativo del sangue e leggero lassativo. L'infuso di foglie fresche di cicoria riesce ottimo contro gli ingorghi epatici ed intestinali; stimola le funzioni dell'apparato digerente e contribuisce efficacemente al benessere generale dell'organismo. La cicoria appartiene alla famiglia delle composite e viene anche chiamata radicchio. L'insalatina di foglie tenere di cicoria è un piatto molto economico e fin dal tempo dei Romani, che in fatto di buona cucina se ne intendevano, era tenuta in ottima considerazione, e veniva servita abbondantemente durante i fastosi banchetti luculliani. Già fin dal tempo della medicina primitiva, quando gli «erborari» erano investiti dell'alta funzione di lenire i mali della umanità sofferente, la cicoria era conosciuta ed apprezzata al massimo grado e veniva indicata come una specie di panacea universale, atta a combattere le più svariate e disparate forme di infermità. Certe indicazioni terapeutiche della cicoria erano un poco esagerate, come quella che attribuiva a questa pianticella perfino la virtù di rassodare i seni afflosciati; tuttavia, anche attraverso le inevitabili aberrazioni dovute all'ignoranza degli innumerevoli alchimisti e mediconi medioevali, le buone doti della cicoria giunsero fino a noi e la scienza medica moderna le ha riconosciuto ampiamente qualità terapeutiche indubbie.

*

L'amministrazione della Fondazione Franqui per l'incremento delle scienze e della storia ha assegnato un premio di mezzo milione di franchi al prof. Henri Pirenne, che è considerato il più grande storico del Belgio. Nel diploma, che è stato consegnato al prof. Pirenne alla presenza del Re, si legge la seguente motivazione: «Per la sicurezza nella ricerca della materia e nell'interpretazione delle fonti, per l'acutezza dell'intuizione storica, per la serenità del giudizio, per la chiarezza e la eleganza dell'esposizione, il volume settimo della Storia del Belgio di Henri Pirenne, che corona l'opera del maestro, ha recato alla scienza un contributo importante che ha aumentato il prestigio internazionale del Belgio».

PURGANTE GAZZONI

Il migliore dei purganti. - L'ideale dei lassativi. - Non ha sapore, non dà dolore. - Indicato anche ai sofferenti di fegato, diabetici, obesi. - In cachet o in ostia L. 0,95 la dose.

CRONACA DELLA CITTA'

La nuova sede del Gruppo Fascista di Dorsoduro

Il Gruppo Fascista di Dorsoduro e il Gruppo femminile hanno preso posto nella nuova sede, assai più bella della vecchia, più vasta, più armoniosa, al pianterreno del Palazzo Cappello la cui entrata principale avviene dal rio Terrà Canal a S. Barnaba.

La nuova sede è stata particolarmente curata dal proprietario dello stabile cav. Germano Merlo. E' in stile Rinascimento, composta di ambienti comodissimi e bene aereati, decorati con sobrietà e buon gusto per opera del prof. Trois, sotto la direzione dell'ing. Tedeschi su progetto dell'ing. Alberto Mocellin coll'ausilio dell'architetto Berti. Un ampio salone centrale dove si terranno le adunanze e sulle pareti del quale sono scolpite su pietra d'Istria alcune frasi incisive del Duce, un'altra sala di ritrovo, della quale si potranno servire le Opere Assistenziali durante l'inverno, formano la parte principale della sede.

Una bella saletta è riservata al Gruppo Femminile, e decorata molto graziosamente. In essa ha il suo ufficio la dirigente del Gruppo femminile signora Teresa Dallari Ferrari, la quale ha voluto che accanto alle effigie di S. M. il Re e del Duce trovasse posto quella di Maria Pezzè Pascolato.

Molto decoroso è l'ufficio del Fiduciario del Gruppo, al quale si accede attraverso un ampio corridoio, dalle pareti adorne di trofei, gonfaloni, coppe, vinte dal Gruppo di Dorsoduro nelle competizioni sportive di voga, di calcio, di scherma ecc. ecc. Insomma si tratta di un ambiente che risponde sotto ogni punto di vista agli scopi per i quali è stato costruito.

L'inaugurazione ha avuto luogo ieri alle ore 18 in una forma semplicissima con l'ingresso del Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej. Nell'entrare nella nuova sede l'avv. Suppiej lanciò l'appello: « Per il Duce! » cui rispose un formidabile « A Noi » gridato da centinaia di presenti.

Accompagnava il Segretario Federale il Fiduciario del Gruppo ingegner Pasquali, il vice-fiduciario ing. Giorgio Marsich e il sig. Gonzati, e tutti i consultori. Fra i presenti notiamo la contessa Vendramina Marcello Brandolini, Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, la Fiduciaria del Gruppo signora Dallari, il Parroco dei Carmini mons. Michieli, il magg. Calzolari per il Comando del Presidio, il cav. Beltrame per il Prefetto, il cav. dott. Allegrini per il Podestà, il dott. Morsolin per il Questore, la signora Brass, le signorine Vianello, la contessa di Colloredo, il comandante Aldo Villanova dei Giovani Fascisti, il prof. Pillon vice Segretario federale anche per il Segretario amministrativo commend. Ciotto, l'ing. Mainella, il cav. Giuseppe Pagan, il cav. Merlo, l'ing. Tedeschi, l'architetto Berti, ed un folto stuolo di camicie nere e di giovani fascisti.

La cerimonia si inizia colla benedizione impartita dal prevosto dei Carmini mons. Michieli, il quale, su preghiera dell'ing. Pasquali, benedice anche il nuovo Gagliardetto del Gruppo che sostituisce quello logoro. Il Gagliardetto è portato dal camerata Giuseppe Flaminio, dal quale viene preso in consegna. Il Sacerdote benedice il simbolo trapunto finemente dal Gruppo femminile del Sestiere stesso.

Mons. Michieli pronuncia un breve discorso, per rammentare come il Gagliardetto dovrà sventolare sempre per la giustizia, per le opere di bene, per tener sempre accesa la fiamma d'amore da cui è pervasa oggi tutta l'Italia sotto la guida della Maestà del Re e del Duce, sui quali richiama la benedizione celeste.

Le nobili parole di mons. Michieli sono accolte da applausi e da un fragoroso alalà al Duce.

Indi l'ing. Pasquali raccomanda al camerata Flaminio la guardia al Gagliardetto, guardia che dovrà essere fedele fino alla morte; il Gagliardetto sarà sempre portato per opere di giustizia e di bene. Ricorda e ringrazia tutti coloro che hanno collaborato alla sistemazione della nuova sede, e particolarmente il cav. Merlo. Ricorda l'opera assidua dell'ing. Tedeschi che diresse tutti i lavori, esalta l'opera degli infaticabili vice-fiduciari ing. Marsich e sig. Gonzati ai quali tributa un plauso e un ringraziamento da parte dei fascisti di Dorsoduro per aver contribuito colla loro assiduità disinteressata acchè l'opera riuscisse un modello della Casa del Fascio.

Ringrazia il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej per aver dato il suo validissimo appoggio onde il desiderio dei fascisti di Dorsoduro potesse finalmente trovar effettuazione, e lo assicura che il Gruppo di Dorsoduro, con una sede come questa, si metterà a lavorare con più lena di prima e a fare ancora di più bene di quello che non abbia fatto finora.

Il discorso dell'ing. Pasquali è seguito da un poderoso alalà che si prolunga qualche minuto all'indirizzo del Duce.

Su indicazione del comm. Suppiej viene invitato a dire due parole il vecchio e primo fiduciario del Circolo di Dorsoduro cav. Giuseppe Pagan, il quale si compiace della bellissima opera compiuta dai fascisti di Dorsoduro, ricorda simpaticamente le cruente battaglie che si svolsero in Campo Santa Margherita quando il circolo era vigilato dalla fede delle camicie nere, sorrette nella illimitata fiducia nei gloriosi destini dell'Italia, che ora è fatta grande ed imperiale per il volere di Colui che ne guida le sorti.

Il discorso del cav. Pagan è accolto da un applauso fragoroso, al quale si unisce anche il comm. Suppiej.

Il Segretario Federale chiude il rito con poche parole, richiamando i fascisti al giuramento di fedeltà al Duce, al sentimento del dovere di cui tutti devono essere animati per la sempre maggiore grandezza della Patria. Quindi il comm. Suppiej lancia l'appello: « Per il Duce! »; e un grido formidabile risponde « A noi ».

Indi autorità, rappresentanze ed invitati passano a visitare la sede, riportando la più gradita delle impressioni.

IL DOTT. RPOTTI comunica che, per consultazioni di
MEDICINA GENERALE
riceve nel suo studio di Venezia (Madonna della Salute - Campo S. Gregorio 173, tel. 23-629) nei giorni di giovedì e sabato dalle 11 alle 16.

Il saluto del Duca di Genova

agli ufficiali che passano a Mestre

Come avevamo preannunciato, ieri alle ore 11 al Circolo Ufficiali ha avuto luogo la simpatica riunione indetta da S. A. R. il Duca di Genova per porgere il saluto agli ufficiali dei reparti che si trasferiscono a Mestre. Oltre a S. A. R. il Duca di Genova, che era accompagnato dal suo aiutante di campo capitano di vascello marchese Spinola e dall'ufficiale d'ordinanza tenente di vascello conte Frigerio, erano presenti il Generale Cremona della R. Guardia di Finanza, il Console Generale della M. V. S. N. Elti di Rodeano comandante il X.o gruppo, il colonnello Ricagno della Direzione dell'Artiglieria, il capitano di vascello Coraggio comandante della R. Scuola Allievi meccanici, il colonnello Lerici comandante del 71.o Regg. Fanteria, il colonnello Caruso comandante il 2.o Artiglieria da Costa, il colonnello Siciliani comandante del Distretto Militare, il colonnello Lami del Provveditorato al Porto, il ten. col. dei Carabinieri cav. Campi, il console Baudracco comandante la Milizia Antiaerea, il magg. Sepich per l'U. N. U. C .I.; inoltre tutti i capi servizi nonchè numerosi ufficiali delle varie armi.

V'erano inoltre il gr. uff. Beppe Ravà, Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il generale Belloni per l'Associazione del Fante, il magg. Pitteri, il capitano Marioni, ecc. ecc.

La riunione ha avuto la durata di circa una mezz'ora, durante la quale il Duca di Genova si è intrattenuto affabilmente con i vari ufficiali presenti.

Il Leone di Venezia a Bergamo

Su di un autocarro con rimorchio, è giunto a Bergamo il Leone alato, che la città di Venezia, su premura del primo Magistrato della consorella lombarda, ha regalato a quella città, che fu la fedelissima della Serenissima.

Il Leone alato, scolpito in pietra d'Istria, si compone di tre parti del peso complessivo di 70 quintali. Già una delle parti, a mezzo di robuste catene, era stata tratta sul ponte elevato oltre il finestrone centrale del Palazzo della Ragione, per essere collocata nella lunetta che lo sovrasta. Il Leone, scalpellato vigorosamente, tiene, tra le zampe, il Vangelo di S. Marco colla leggenda in caratteri romani: esso venne caricato sull'autocarro all'estremo del nuovo ponte di Venezia, presso la Marittima.

Una curiosità: mentre il Leone, che fu collocato verso il '500 nel luoga dove oggi sale quello regalato da Venezia richiese per il trasporto da Borgo S. Caterina 22 paia di buoi ed una settimana di tempo, con notevole impiego di mano d'opera, l'attuale in 10 minuti è arrivato sul luogo con un solo uomo e su di un 35 HP.

Il Leone di San Marco, una volta sistemato nella sua nicchia, sarà scoperto, senza alcuna cerimonia, per ora. Questa avrà luogo quando verrà murata una lapide sotto l'atrio del Palazzo, che ricordi il fraterno e simpatico dono che Venezia ha fatto alla città di Bergamo.

I volontari di guerra

per la Festa del Libro

Alla prossima Festa del libro anche i Volontari di guerra interverranno alla manifestazione esponendo i libri di carattere associativo la cui edizione è stata curata dall'Ufficio Editoriale dell'Associazione Naz. Volontari di Guerra.

La Commissione incaricata della manifestazione è costituita dai camerati prof. comm. Pelli, Sauro, Pasetti, d'Aloja, Battoni, Nardelli.

La giornata "Pro Seminario,,

Il Cardinale Patriarca di Venezia ha diretto al Clero e al popolo della Città e Diocesi di Venezia una lettera con la quale è indetta una giornata pro Seminario. La colletta si farà, come negli altri anni, il giorno di Pentecoste. Secondo il consueto la raccolta si farà durante tutte le Messe e funzioni, in ogni Chiesa ed Oratorio aperto al pubblico e per la buona riuscita di essa il Patriarca confida nell'aiuto intelligente e proficuo delle Associazioni cattoliche maschili e femminili.

Festeggiamenti all'Istituto Coletti

Domenica 28 corr. all'Istituto Coletti si svolgeranno, la tradizionale festa di Maria Ausiliatrice e l'annuale Convegno degli ex allievi salesiani, con cerimonie e festeggiamenti di circostanza alle quali sono invitati anche quegli ex allievi che per svariati motivi non avessero ricevuto l'invito personale stampato.

La filovia di Venezia illustrata

al Sindacato ingegneri di Milano

Al Sindacato provinciale fascista ingegneri di Milano, il dott. ing. Gaetano D'Alò ha riferito su: « La filovia di Venezia ». Il conferenziere ha illustrato i compiti che il Comune di Venezia, per primo fra i grandi Comuni d'Italia, ha voluto affidare alle filovie.

Premesso un cenno sullo sviluppo sorprendente che le filovie hanno preso in questi ultimi anni e analizzatene le cause, l'oratore ha dimostrato che questi moderni mezzi di trasporto risolvono in modo conveniente un importante gruppo di problemi del traffico urbano e intercomunale. E dopo aver dichiarato le provvidenze amministrative con cui il Comune di Venezia ha assunta l'impresa dei trasporti per Mestre attraverso il nuovo ponte lagunare, ha descritte e illustrate con proiezioni e cinematografie le particolarità di funzionamento dell'impianto, nonchè i criteri costruttivi e d'esercizio cui rispondono le vetture, che portano normalmente 70 persone (ed eccezionalmente anche più di 100) e corrono a 55-60 chilometri all'ora.

L'interessante comunicazione si è chiusa con un richiamo alle attuali incertezze della legislazione italiana nei riguardi delle filovie, e col voto che, riconosciuta la generale convenienza di agevolarne lo sviluppo il Governo Nazionale abbia a definirla, con la decisione e la precisione proprie del pensiero fascista.

Alla fine l'interessante conferenza, illustrata da proiezioni e da un film cinematografico, è stata vivamente applaudita dal numeroso uditorio.

Una Mostra d'arte

nella sede della Bucintoro

Oggi alle ore 17 S. E. l'accademico d'Italia Romano Romanelli inaugurerà una Mostra di Pittura e Scultura contemporanea, nella Sala della Reale Società Canottieri Bucintoro al Giardinetto Reale. Alla inaugurazione interverrà il pittore Peri in rappresentanza del Commissario sindacale delle Tre Venezie comm. Paolo Boldrin.

Gita dei dopolavoristi

assicuratori di Roma

Oggi e domani 26 soggiorneranno a Venezia i dopolavoristi delle Aziende Assicuratrici di Roma, ai quali mandiamo il nostro cordiale saluto.

Nel pomeriggio di oggi, festa dell'Ascensione, essi effettueranno una gita alle Isole del nostro incantevole Estuario, gita offerta dalla Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali; ripartiranno il giorno successivo per Trieste, Postumia e Redipuglia.

Club Alpino Italiano

Per solennizzare la giornata del Club Alpino Italiano, ultima domenica di maggio, la sezione di Venezia ha organizzato una gita sociale ad uno dei suoi Rifugi: il Tiziano nel versante Nord delle Marmarole. La gita si svolgerà col seguente programma: gruppo a) partenza da Venezia, Piazzale Roma, sabato 27 corr. alle ore 15.45: direttamente in auto ad Auronzo. Pranzo sociale e pernottamento. - Gruppo b) partenza da Venezia, Piazzale Roma, domenica 28 corr. alle ore 4.15 e direttamente in auto ad Auronzo. - Gruppo a) e b). Ad Auronzo ore 7.30 caffè latte, quindi in auto a Stabiziane. Alle 8.15 inizio della salita al Rif. Tiziano. A mezzogiorno arrivo al Rifugio. Colazione al sacco. Ritorno per la stessa via ed in serata a Venezia.

E' necessario provvedersi di una colazione al sacco essendo il Rifugio attualmente sprovvisto di viveri. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 60 (viaggio, pranzo, pernottamento caffè-latte) per il gruppo a) e di lire 40 (viaggio e caffè-latte) per il gruppo b) si ricevono presso la Sede sociale in calle del Ridotto 1386 venerdì 26 corrente dalle 21 alle 22.

Una gita del Veloce Club

Tutto ormai è predisposto perchè la prima gita ciclistica sociale che il Veloce Club organizza per domenica prossima abbia felice esito. Numerose sono le adesioni pervenute da soci e simpatizzanti, che si ripromettono di passare alcune ore di sana e spensierata allegria.

La meta, come si sa, è Casale sul Sile, la distanza come si vede è breve, una quarantina di km. tra l'andata e il ritorno, e ciò per permettere a coloro che non hanno abitudine alla bicicletta di arrivare almeno in.. tempo massimo.

Ricordiamo a coloro che sono sprovvisti di bicicletta, che per domenica la Società può procurarla con una spesa mite. Occorre però far pervenire l'adesione non oltre venerdì sera, per dare tempo di provvedere le macchine necessarie.

La partenza avverrà alle 13.30. Il ritrovo è fissato per le 13 in via Piave (Bar Piave) a Mestre.

Teatro Giovani Operaie

Questa sera alle ore 21 nella sala di Palazzo Bernardi a S. Aponal sarà data a richiesta e per l'ultima volta la brillantissima rivista di Cabrica «Si salvi chi può».

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
lunedì 29 corr. presenterà nei suoi saloni al primo piano, la collezione di Modelli Estivi, toilette, pigiama ecc.

CRONACHE FUNEBRI

Orsola Talamini

Un grave lutto ha colpito il venerando direttore del «Gazzettino» e la sua famiglia, con la morte della signora Orsola Talamini, sorella di Giampietro Talamini.

L'Estinta aveva 77 anni. Era nata in Vodo di Cadore ed aveva dedicato tutta la propria nobilissima, operosa esistenza alla scuola, facendo della propria vita un apostolato mirabile di bontà, di dolcezza, quale educatrice mirabile di tante età di discepoli. Per ben 47 anni Ella adempì alla sua altissima missione, con cuore di madre e di italiana, con intelligenza superiore, con spirito di sacrificio esemplare.

Quando, dopo la ritirata dell'ottobre 1917, il nemico invase il paese natale di Orsola Talamini, Ella non volle, come avrebbe potuto, rifugiarsi dai suoi parenti, ma volle restare a Vodo, per esercitare, anche in presenza dell'abborrito nemico, il suo apostolato di fede nazionale.

Nel 1924 la signora Orsola Talamini si prese il meritato riposo, e, dopo essere stata insignita dal Comune di Vodo della medaglia d'oro di benemerenza, che gli fu solennemente consegnata, e che essa si era ben meritata, venne a stabilirsi a Venezia.

I funerali si sono svolti martedì nella chiesa di S. Salvatore, dove la salma venne seguita da un imponente corteo.

Il corteo mosse da Palazzo Bembo sulla Riva del Carbon preceduto dalle corone di fiori offerte dai nipoti Fosca e Antonio Talamini e dai nipoti Talamini, della bandiera del Patronato scolastico, da rappresentanze della scuola femminile di S. Maurizio con l'insegnante Giuseppina Brignole, della scuola maschile A. Diaz con il maestro Riccardo Benedetti.

Seguivano il clero con il parroco di S. Salvatore mons. prof. Scarpa e la salma scortata da due vigili e sulla quale posavano un cuscino della figlia ed una croce del genero Augusto e nipoti.

Tenevano i cordoni le nipoti Emma, Adelia e Rina Zamichieli, Elvira e Fosca Talamini e dott. Lina Sartorelli-Passarella.

Seguiva la bara la figlia Antonietta accompagnata dal marito Augusto Zamichieli, e dai figli Mario, Ezio, Ennio. Venivano quindi i nipoti avv. Ennio con la figlia signora Lina Obici, Giorgio, Mario ed Antonio Talamini, Isoletta e Lodovico Sartorelli, Teresina e prof. Giuseppe Gasparotto, Giovanni e prof. Angelo Talamini con le rispettive consorti, dott. Agnese Suppiej-Sartorelli anche per il marito avv. Giorgio, Emma e dott. Giulio, Tina e dott. Maria Sartorelli, Laura e Gabriella Talamini e prof. Ottorino Passarella.

Nella folla di amici e di estimatori, che seguiva, erano il Podestà di Vodo di Cadore comm. Giuseppe Del Favero, la sig. Silvia De Zanetti, anche per la Scuola Professionale Femminile Vendramin-Corner, la bandiera della Società Cadorini residenti a Venezia, con un gruppo numeroso di soci, le alunne della scuola di lavoro della Società Industrie Conterie di Murano, comm. Aurelio Cavalieri presidente del Patronato scolastico e dott. Gino Pignatti vice direttore didattico centrale, cav. uff. prof. Davide Benassi per la Direzione didattica del Comune, gr. uff. Giuseppe Fusinato, il comm. Azzano, il conte Viola di Campalto, Luisa Pirani Barozzi, il colonnello Pomarici, il comm. Umberto Bellotto, il prof. Don Bisacco, il cav. dott. Albanese, cav. Tommasetti, avv. Zironda, prof. Sormani, e tutta la famiglia del «Gazzettino»: redattori, cronisti, impiegati d'amministrazione, tipografi, speditori, etc.

La messa funebre venne celebrata dal parroco mons. Scarpa accompagnata dal canto gregoriano.

Dopo l'assoluzione riordinatosi il corteo, questo raggiunse per via Mazzini la fondamenta del Ferro per la deposizione della salma nella barca funebre.

I congiunti in alcune lancie accompagnarono la spoglia della loro diletta al Camposanto per la sepoltura.

Prima che questa avvenisse il Podestà di Vodo comm. Dal Favero pronnunciò parole di saluto e di compianto per la scomparsa, recandole l'omaggio delle varie generazioni di fanciulli da lei educati ai più nobili sentimenti ed espresse il più sentito cordoglio per la famiglia dell'estinta.

A Giampietro Talamini ed ai suoi congiunti tutti esprimiamo i sensi della affettuosa e sincera partecipazione della famiglia della «Gazzetta di Venezia» al loro cordoglio.

Concorso per le automobili

"Ardita,, ed "Augusta,,

Come è noto con l'acquisto di 20 francobolli antitubercolari, che sono in vendita presso tutti i tabaccai, si può concorrere per avere gratuitamente una delle due nuovissime automobili Ardita ed Augusta poste in palio dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Si avverte che i tagliandi da inviare a Roma, che si trovano pure presso tutte le tabaccherie, devono essere inviati in busta chiusa con bollo da centesimi 15.

Diario Sacro

25 Giovedì — L'Ascensione al cielo di Nostro Signor Gesù Cristo. — Festa di precetto. — Dopo il Vangelo della Messa solenne si spegne il Cereo Pasquale per denotare la dipartita del divino Redentore. — A S. Marco alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e Omelia di S. Em. il Card. Patriarca; alle 17 Vesperi pontificali di S. E. Mons. Vescovo ausiliare, Compieta e benedizione del SS. Sacramento.

Il primo treno turistico

è partito per Budapest

Ieri mattina alle ore 6.35 con tre vetture di prima classe e cinque di seconda tutte complete, è partito il primo treno turistico, che ha condotto a Budapest 420 turisti giunti da tutte le città d'Italia.

In proposito l'Agenzia *Stefani* comunica:

E' partito per Budapest il primo treno turistico completo in ogni ordine di posti, segno di una favorevole ripresa di questi treni di scambio fra le due nazioni amiche, iniziata con successo l'anno scorso dalla Compagnia Italiana Turistica.

La istituzione della prima classe sui treni turistici internazionali ha incontrato il favore del pubblico che vi partecipa nella misura di un terzo circa del totale dei viaggiatori. Tale risultato è dovuto sopratutto alle facilitazioni di tariffa concesse dalle Amministrazioni Ferroviarie le quali favoriscono volentieri questi movimenti di turisti a treni completi ed a prezzi eccezionalmente bassi.

L'arrivo d'una comitiva ungherese

con l'Arciduca d'Absburgo

Nel pomeriggio di ieri alle ore 15.30 sono giunti 450 ungheresi provenienti da Budapest che sono venuti in Italia per visitare Roma e le principali città non esclusa Padova, che toccarono prima di arrivare a Venezia. A Roma la comitiva sarà ricevuta dal Papa. Qui si dispersero nei vari alberghi della città. Il loro soggiorno durerà probabilmente fino a sabato.

A capo della comitiva è S. A. I. R. l'Arciduca Giuseppe Francesco d'Absburgo-Lorena.

Corsi all'Istituto del Lavoro

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha organizzato un Corso di disegno per Carpentieri in ferro che avrà inizio il giorno 1 giugno p. v. alle ore 19 presso la « Casa Rossa » in un locale gentilmente concesso dalla Associazione Industriali di Marghera. Le lezioni saranno impartite dagli ingegneri Tullio Trevisan e Vittorio Savelli.

Ha pure organizzato un corso di contabilità per artigiani e piccoli industriali. Il corso che sarà impartito dal sig. rag. Jacoponi Alberto sarà indirizzato ad un senso più pratico che teorico semplificando così le lezioni che dovranno presentare una immediata utilità pratica.

Il corso avrà inizio il giorno 1 giugno alle ore 19.30 presso un locale della Scuola Vendramin Corner, San Provolo.

Le iscrizioni, completamente gratuite si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, Riva del Carbon n. 4792, l'Unione Industriale Fascista, Palazzo Bembo, e presso la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, San Felice, Palazzo Mora.

*

Una interessante visita hanno fatto domenica 21 gli allievi del Corso per Conducenti Caldaie a vapore. Accompagnati dall'ing. Zancanaro dell'Associazione Nazionale per il controllo della combustione, del sig. Sabattani Tommaso capo centrale della termoelettrica di Marghera, nonchè dal rappresentante dell'Istituto Veneto per il Lavoro, gli allievi hanno visitato la centrale Termica della Società Adriatica di Marghera.

Dopo preso visione dello schema generale dell'impianto hanno minutamente visitato i grandiosi impianti di turbine ed alternatori e quelli elettrici di trasformazione e distribuzione di energia, soffermandosi particolarmente presso le grandi caldaie per la produzione del calore.

Prima di lasciare la Centrale di Marghera l'ing. Zancanaro ed il rappresentante dell'Istituto hanno espresso i più vivi ringraziamenti alla Società per l'accoglienza e l'ospitalità offerta.

Teatro Dopolavoro Provinciale

Lunedì 29 corrente alle ore 21, nel Teatro del Dopolavoro in Pescheria, la Compagnia di Gigia Campagnol, che si presta gentilmente, rappresenterà il lavoro « I recini da festa » di R. Selvatico. La recita sarà a beneficio delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia di S. Polo.

La malvagità di un figlio

abbrutito dal vino

La cinquantenne Mario Orio, abitante a Castello 3386 B, ieri alle ore 18 per aver redarguito il figlio suo Aldo Paoletta di anni 29, ch'era ubriaco, venne da lui gettata a terra, calpestata e percossa a sangue.

Il disgraziato venne poco dopo, per l'intervento del vicinato, arrestato dalla polizia della Questura Centrale, e messo in guardina, dovendo rispondere di maltrattamenti aggravati inquantochè la povera donna dovette ricorrere all'Ospedale per ferite al naso e agli zigomi, per cui dovette essere trattenuta in osservazione e fu giudicata guaribile in giorni sei.

Colto da malore per via

A San Bartolomeo ieri sera alle ore 20 è stato soccorso il solito Stefano Scola, di anni 45, abitante al Lido, il quale, non potendosi reggere in piedi perchè ammalato di nefrite cronica, è stato sorpreso dal male. Lo Scola è stato ricoverato per l'ennesima volta all'Ospedale.

2.00 il barbera genuino gradi 12
CANTINE DUE MORI
Rialto 429 - Tel. 25-401
Dep. esclusivo della Casa Produttrice S. A. I. R. A. di Acqui (Piemonte)
1.60 di gradi 10 - il favorito per tavola
1.80 Lambrusco di Modena

Muore sulla via

Ieri mattina alle ore 4,30 alcuni passanti videro in Calle dell'Angelo un povero uomo incedere barcollante, e improvvisamente abbattersi al suolo, prima che essi potessero giungere a soccorrerlo. Il poveretto raccolto subito dopo la sua caduta venne visitato dal dott. Nista il quale non potè che constatarne la morte, avvenuta per paralisi cardiaca.

Si provvide ad avvertire il maresciallo D'Onofrio di notturna alla Centrale, il quale dispose acchè il cadavere del poveretto venisse trasportato in sala anatomica dell'ospedale civile a disposizione dell'autorità giudiziaria. Dagli incarti che erano nelle tasche del morto, il brigadiere Casella stabilì trattarsi di Francesco Manfrè di anni 70 abitante a Cannaregio 4809.

Le prodezze di un discolo

Tosin Antonio, di appena 14 anni, abitante alla Bragora in Calle della Pegola, l'altra sera, nell'ora in cui i familiari stavano a cena, è stato capace di scalare la finestra del primo, del secondo e del terzo piano. Di là, sorpreso, egli salì sui tetti dove venne finalmente catturato.

Dopo essere penetrato attraverso la finestra del I.o piano, abitato dalla famiglia di Spiro Buio, a Castello 4346, risalì al II.o, dove gli inquilini non erano in casa; riuscì poi a penetrare nell'appartamento del III.o, dove abita la famiglia di Domenica Parlanti. Qui, come nel primo, asportò una macchinetta gilette, alcune lame nonchè altri oggettini di toletta. Denaro non ne ha trovato, per quanto avesse cercato. Poca roba come si vede; ma l'ardire del piccolo Tosin sorpassa ogni limite perchè sentitosi inseguito si spinse dalla finestra del terzo piano, si arrampicò sulla grondaia e salì sui tetti. Lassù egli sperava di essere al sicuro; ma la speranza gli svanì ben presto, perchè poco dopo egli fu raggiunto da numerosi inquilini, i quali, dato l'allarme lo agguantarono e lo consegnarono al maresciallo di notturna alla Questura Centrale.

Orazio sol contro i tre Zanetti

In campiello della Crea a San Giobbe il muratore Luigi Dalla Pasqua, di anni 28, abitante a Castello 6611, si colluttò coi fratelli Zanetti Giovanni di anni 21, fattorino della ditta Pauly, Bruno di anni 19, agente di negozio in calle larga San Marco, e Aldo di anni 25 spazzino, abitante in calle delle Rasse. Le ragioni vanno ricercate in vecchi rancori e dalla colluttazione il Dalla Pasqua uscì con ferite lacere alle labbra, guaribili in giorni sei.

Sventure e disavventure

Si lussa una spalla

Il cinquantenne Ettore Antoniazzi abitante in Campo dei Mori, ieri alle ore 12,30 in rio San Stino ai Frari mentre trasportava delle masserizie, in seguito ad un falso movimento si lussò la spalla sinistra, per cui dovette essere ricoverato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 20.

Cade sulla banchina

Il meccanico Giovanni Gaggetta di anni 30, abitante a Santa Croce 589, ieri alle ore 14, mentre lavorava in Marittima al Magazzino F, nel salire la banchina, cadde riportando una contusione alla gamba e al ginocchio destro. Guarirà in dieci giorni.

Il pennone sulla gamba

Il sedicenne Boscolo Pescatore nell'issare la vela venne colpito dal pennone alla gamba destra per cui dovette essere medicato all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

La mano sotto una trave

Il meccanico Carlo Celeghin di anni 43 abitante alla Giudecca 917 ieri mattina, lavorando presso il posto della Finanza in Marittima s'impigliò con la mano destra sotto una trave riportando una ferita lacera con asportazione dell'unghia del dito sinistro guaribile in giorni otto.

Un chiodo arrugginito

Per una ferita infetta al dorso della mano destra riportata al Gazometro, ricorse ieri all'Ospedale il meccanico Pietro Cesca di anni 36, abitante a Cannaregio 2876, il quale è stato giudicato guaribile in giorni otto. L'infezione è derivata dalla puntura di un chiodo arrugginito.

Sulle scale di casa

Il sedicenne Cosulich Pietro abitante a Cannaregio 2991 scendendo le scale di casa cadde dagli ultimi gradini riportando una ferita lacera al capo e alla fronte guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

Un coccio sulla fronte

L'undicenne Irma Rizzi, abitante a Cannaregio 2718, mentre giuocava con alcune sue coetanee, si ebbe un coccio di vetro sulla fronte da una bambina, con la quale ella s'era rifiutata di giocare. La Rizzi dovette essere medicata all'Ospedale, dove è stata giudicata guaribile in giorni 10 per una ferita da taglio al sopraciglio sinistro.

Cade dalle scale

Il seienne De Pol Renato, abitante a San Polo 2492, giocando sulle scale colla sorellina cadde riportando una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Un polso fratturato

Il seienne Mario Zennaro, abitante a Castello 2503, per una spinta ricevuta da un compagno di giuoco cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in trenta giorni.

Un palombaro per ripescare

una borsetta

Ieri mattina alle ore 6 circa una signora tedesca mentre stava per imbarcarsi dal pontile di S. Zaccaria sul vaporetto, lasciò cadere una preziosa borsetta, la quale oltre a numerose gioie e un migliaio di lire circa in denaro conteneva documenti importantissimi. La borsetta cadde in acqua, e la signora, disperata, diede in ismanie.

Saputo il caso, uno dei facchini che sostano al pontile si spogliò e si tuffò a capofitto in acqua tentando, con un «caorio» di ricuperare la borsetta; ma gli sforzi ripetutisi più volte non ebbero effetto.

La signora avendo perduto ormai ogni speranza, si mise a piangere disperatamente. Qualcuno pensò allora a chiamare un palombaro. Fu chiamato infatti il sig. Procopio, il quale ha al suo attivo una vita palombaresca non comune, ed ha partecipato a svariate e difficili ricerche. Il Procopio si mise all'opera, e riuscì, dopo circa un'ora, a riportare a galla la borsetta con grande gioia della signora, la quale ricompensò il palombaro con alcuni biglietti da cento.

Il fatto ha richiamato sul luogo molti curiosi.

Una spedizione ladresca

Nell'abitazione della famiglia Landi Salvatore fuochista al Genio Marina a Dorsoduro 3802 ignoti sono penetrati l'altra sera ad ora imprecisata, probabilmente mentre gli inquilini erano assenti, ed asportarono effetti di vestiario comprendenti fra l'altro tre vestiti da uomo, uno da donna ed altro per l'importo di lire 400 circa. Poi scesero al piano inferiore e alla famiglia della signora Ida Samassa Dolcetti tolsero pure altri vestiti, scialli ecc. per circa 200 lire.

Il furto effettuatosi mediante chiave falsa, è stato denunciato dai derubati al Commissariato di Dorsoduro.

Una discussione coniugale

Certa Savio Irene di anni 25 abitante a Castello 6621, è stata ieri medicata di contusioni ed ecchimosi in varie parti del corpo, guaribili in giorni otto. Per la stessa ragione si presentò anche il marito di lei Ferdinando Gualandi di anni 29.

Pare che per ragioni d'indole del tutto privata fosse sorta una discussione tra i coniugi, a conclusione della quale essi vennero alle mani, rimanendo entrambi malconci.

L'ESTATE ad
ORTISEI
m. 1236 - Val Gardena
CENTRO DELLE DOLOMITI
20 Alberghi 200 Appartamenti per ogni esigenza e di ogni prezzo - Chiedere prospetti ed elenco appartamenti all'azienda di soggiorno - Ortisei.

Medici Specialisti
- Case di Cura -

MALATTIE DEI BAMBINI
Prof. L. MAGNI
DOCENTE DI CLIN. PEDIATRICA NELL'UNIVERSITA' di BOLOGNA
Primario Ospedale al Mare
LIDO - Via P. Erizzo 18, Tel. 60 338
riceve dalle 14 alle 15
VENEZIA - Calle Avvocati n. 3914
riceve dalle 16 alle 17

ORECCHIO - NASO e GOLA
Dott. BREGANZATO
Riceve dalle ore 15 - 16.30
Salizz. S. Canciano 5915, tel. 24-932

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. Giov. Grisostomo Calle G. Modena N. 5744 - Telefono 24-218 - Ore 11-13 14-15 tutti i giorni meno i festivi.

La solenne celebrazione del 18° annuale dell'entrata in guerra

La commemorazione ufficiale nel cortile del palazzo dei Dogi

La celebrazione del diciottesimo anniversario della dichiarazione di guerra si è svolta ieri, nel cortile del Palazzo Ducale, in un'atmosfera imponente di solennità e di vibrante entusiasmo.

Il cortile del palazzo era stipato di cittadini, di autorità, di combattenti, di mutilati, di associazioni patriottiche, delle diverse categorie dei sindacati, mentre sulle loggie prospicienti il cortile stesso avevano preso posto le Piccole e le Giovani Italiane, i Balilla, ecc. Una selva di gagliardetti e di gonfaloni davano al magnifico quadro una solennità particore. Cori di bimbi e di bimbe osannanti alla grandezza di Roma risuonavano nell'ambiente augusto.

Qualche minuto prima delle undici gli squilli d'attenti, suonati da un giovane fascista, annunziano lo arrivo in palazzo di S. A. R. il Duca di Genova, il quale discende dal motoscafo accompagnato dal suo aiutante di campo capitano di vascello marchese Spinola e dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello conte Frigerio.

Il Principe è ricevuto dalle maggiori autorità, alle quali il Duca stringe affabilmente la mano.

Il comm. avv. Suppiej presenta a Sua Altezza l'oratore ufficiale senatore Aldo Rossini, col quale il Principe si intrattiene brevemente a colloquio.

Fra le autorità notiamo oltre al Segretario Federale, S. E. il Prefetto gr. uff. Gianni Bianchetti col vice-prefetto comm. Zattera e il capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Podestà comm. dottor Mario Alverò col vice-podestà conte Elti di Rodeano, il Questore comm. Corrado col capo di gabinetto cav. uff. dott. Rendina, il Procuratore del Re comm. Pagani, il Preside della Provincia comm. Garioni, il generale Cremona, comandante il Gruppo Legioni Guardie di Finanza, il colonnello Lerici comandante del 71 Fanteria, il senatore Girolamo Marcello, il comandante Lami del Provveditorato del Porto, l'ammiraglio senatore Casanuova, l'on. Domenico Giuriati, il dott. Nicosia presidente dell'Opera Nazionale Balilla, il gr. uff. Beppe Ravà vice-presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il prof. Dall'Agnola direttore di Cà Foscari, il comandante in II. del Porto colonnello Bertuccioli, l'ammiraglio Hirsch per gli Armatori, il generale Zambon per i Volontari, il ten. col. Riva direttore dell'Ospedale Militare di Marina, il conte Nico della Frattina col capo Ufficio Stampa della Federazione Fascista dott. Scorzon, il sig. Beppino Ranieri membro del Direttorio Federale, per i Mutilati fascisti, il cav. Marchetti e dott. Anesini per il Direttorio dei Mutilati, il generale Belloni, il cappellano di Marina prof. don Puggiotto, il comm. Gallo dell'Ufficio Stampa municipale, il magg. Montelatin, il dottor Inghine per il Fascio all'estero di Leysin (Svizzera), il comandante dei Vigili dott. Albanese, nonchè un folto stuolo di ufficiali di terra, di mare, dell'aria e una larga rappresentanza di ufficiali in congedo.

Il senatore Rossini si avanza a parlare dal parapetto della Scala dei Giganti, proprio sul punto istesso in cui il Duca della Vittoria ringraziò i cittadini veneziani che gli avevano offerto solennemente la spada d'onore. Il senatore Rossini ha alla sua destra il Duca di Genova e al lato opposto i gonfaloni dei Mutilati, degli Azzurri, dei Combattenti, del Fante, della Federazione Fascista e della Associazione Dalmatica.

L'oratore è accolto da un caloroso applauso e dal suono degli Inni della Patria. Il silenzio si ristabilisce profondo quando egli incomincia a parlare.

Il discorso del sen. Rossini

L'onore di parlare da questo luogo che dopo il Campidoglio romano è senza dubbio il più glorioso del mondo, alla presenza di un Principe di Savoia, davanti al popolo di Venezia raccolto intorno alle insegne del sacrificio della prodezza del lavoro della disciplina è così alto da annichilire qualunque audacia e da soffocare in una ebbrezza d'orgoglio qualunque velleità di eloquenza. Ma io qui non intendo rappresentare se non l'umile banditore di indiscutibili verità: al di sopra degli onori e dei pubblici uffici, al di sopra di tutte le fortune largitemi da una sorte certamente troppo benigna, considero come massimo titolo essere stato un fante qualunque fra i fanti del Podgora e di Oslavia per poter oggi, pur nella pochezza della mia parola, interpretare il pensiero di Carlo Delcroix, della Associazione dei Mutilati e del Partito; e senza cortigianedie adulatrici con la fiera schiettezza del fante esprimo l'omaggio di voi tutti, camerati e cittadini, a Ferdinando di Savoia Duca di Genova che riassume nella Sua persona augusta le migliori virtù della Dinastia, che noi qui oggi vogliamo sopratutto salutare come intrepido combattente degnissimo continuatore della grandezza marinara della sua Gente, degnissimo di portare lo stesso nome del suo avo glorioso, di Ferdinando di Savoia Duca di Genova che nella battaglia di Novara più volte trascinò all'assalto i reggimenti della fanteria piemontese e incurante d'ogni rischio dopo aver avuto tre cavalli uccisi salvò alle nostre armi l'onore pur nelle così tristi vicende di quella infausta giornata.

Non è possibile entrare in questo palagio senza che il cuore memore ripalpiti dalla commozione provata negli anni tristi della mortificazione e del silenzio quando Gabriele d'Annunzio pur nel dissidio torturante d'indimenticabile eroe del Fuoco dava alla nostra attesa la gioia del suo coraggio di vate e di antecipatore, esaltando nelle Odi Navali, nei versi inobliabili della Nave ed anche nei sogni di Stelio Effrena, l'istinto e la volontà di risurrezione della nostra gente. In questo rifiorire del maggio, mentre si celebra con un coraggio che è di per se stesso un atto di vita l'inizio di una epopea che pur costò formidabili sacrifici, Venezia veramente ci appare non più come città del sogno e della dolce malinconia, reliquario di solenni memorie e asilo di pensose tenerezze, ma come una fortezza di risorgenti energie per la sua grandezza e per la grandezza d'Italia.

Il vate che qui si disciplinò ai più alti ardimenti non può più essere ricordato come il poeta che interrompe la gioia e dona la dolcezza del sogno, ma è in tutti i nostri cuori come un esempio di audacia e un costruttore d'avvenire.

La figurazione di Venezia nella alleanza nuziale con l'autunno si dilegua nello splendore dell'aurora divinata da Gabriele d'Annunzio: l'epopea della grande guerra e la stupenda volontà vostra danno a questi marmi immortali, alle opere di bellezza che tutto il mondo invidia, lo splendore delle gemme che rinascono sui tronchi gloriosi ad ogni nuovo aprile: e Venezia più che mai congiunta alla grande Patria dalle ali dei suoi leoni a tutte le nostre speranze, esalta tutte le nostre certezze come un trionfale simbolo del sempre rinnovantesi sposalizio della stirpe italica colla Primavera.

Il Senatore Rossini, interrotto quasi ad ogni periodo da scroscianti applausi, illustra quindi il valore ideale di due fatti ugualmente singolari: sola fra tutte le nazioni che parteciparono alla grande guerra, l'Italia può festeggiare la conclusione dei suoi sforzi col nome di una vittoria campale e non di un armistizio; ugualmente sola fra tutti i popoli essa osa salutare come un giorno di festa il cominciamento di una prova che pur rappresentò l'olocausto di 680 mila morti, il sacrificio di 450 mila m[illegible] la sofferenza di un milione di [illegible]. F[illegible]se più di ogni altra g[illegible] ad ogni sentimento di gentilezza il popolo italiano si prostra [illegible] ai cimiteri dei suoi Caduti alle Madri e alle spose, agli Orfani che rappresentano la continuità spirituale, circonda di tutto il suo affetto i mutilati e i reduci, ma sente che ogni riverenza sarebbe [illegible] se non fosse illuminata dall'orgoglio di aver vinto, oltrechè il nemico schierato in armi, l'interno terribile tormento di un popolo che solo nel sacrificio poteva ritrovare la coscienza di tutto il suo vero destino.

Con una commossa rievocazione dei giorni oscuri e dei tragici contrasti in cui si divise il popolo nel 1914 e nel 1915, l'oratore illustra l'opera decisiva di Benito Mussolini per l'intervento. Ricorda l'audacia del Capo che fin d'allora presagì e insegnò che la elevazione delle moltitudini, indissolubile dalla potenza della Patria, si sarebbe compiuta soltanto affrontando in tutto il suo orrore la tempesta che già insanguinava tanta parte d'Europa, esalta l'esempio dell'Uomo che preferì dare parte di sè stesso ed abbandonare folle innumerevoli che lo acclamavano per potere liberamente scegliere la via del personale sacrificio, che lo portò sul Carso allo strazio di atroci ferite: se oggi tutto il mondo guarda al Duce come alla guida dall'occhio, dal polso, dal cuore più sicuro, quel suo scendere dalla sommità raggiunta per affermare, per il bene degli inconsapevoli, una verità che importava quasi certamente il suo personale sacrificio supremo, appare veramente come simbolico presagio dell'eroico trionfo dello spirito immortale della nostra stirpe contro le bassezze, le grettezze, le incertezze di tutti gli egoismi dei paurosi e dei calcolatori.

Cessate le acclamazioni che salutano il nome del Duce il Senatore Rossini rapidamente riassume le condizioni dell'Italia prima della grande guerra, spiega i benefici che la neutralità prima e l'intervento poi recarono agli alleati, dimostra come il tragico calvario delle undici offensive carsiche, il fulmineo riscuotersi dell'offensiva nel Trentino nel 1916, le continue battaglie che attanagliarono tanta parte dell'esercito austro-ungarico giovarono a salvare le sorti della guerra sul fronte francese. Con particolare impeto l'oratore esalta poi la prova data dall'esercito e dal popolo italiano nelle giornate che seguirono l'infausta vicenda di Caporetto: tutti gli italiani, egli dice, dovrebbero imparare a memoria e tramandare ai figli e ai nepoti la pagina nella quale il Duce pur ieri scolpì per sempre la verità della storia. Esercito e popolo nel periodo dell'invasione ebbero pieno e perfetto il senso della Patria, ed insegnarono ai cattedratici cautissimi alleati, generosi di consigli e non di aiuti, come fosse veramente il padre del suo popolo Vittorio Emanuele III di Savoia, quando in Peschiera si ribellava alle proposte alleate di ritirata fino al Mincio, affermando la sua certezza che sul Piave il soldato italiano avrebbe fatto, se era necessario, delle sue ossa e delle sue carni una invincibile barriera e delle sue baionette un'arma capace di ributtare fra torrenti di sangue qualunque sforzo degli invasori.

Vibranti e prolungate acclamazioni accompagnano specialmente lo accenno al Sovrano.

Il Senatore Rossini fervidamente ricorda poi le travolgenti giornate di Vittorio Veneto, la disperata resistenza del nemico, l'enorme sacrificio di vite umane, di quell'ultima decisiva vittoria, sacrificio terribile ma assolutamente necessario, se pur dopo di esso si osò ancora parlare di dissoluzione dell'impero austro-ungarico, di sbandamento di un esercito che fino all'ultimo consacrò in terribili contrattacchi le sue tradizionali virtù guerriere. Sacrificio necessario anche per il popolo italiano, che parve in troppi suoi figli perdere il senso della sua vittoria. Ma contro gli alleati che tradirono i patti giurati e tentarono di ripagare col cinismo di un artificioso dispregio le supplichevoli invocazioni dei momenti — e furono molti — della loro paura, il popolo italiano ritrovò se stesso e tutte le sue migliori energie, e il suo istinto di grandezza e la sua volontà di vita raccolse sotto le insegne del littorio agli ordini di Benito Mussolini.

Esaltata la sincera volontà di pace del Fascismo e la missione che a questo ormai è da tutti riconosciuta per una maggiore giustizia tra tutte le genti civili, il senatore Rossini conclude la sua travolgente orazione invitando le nuove generazioni a continuare l'opera dei padri; ricorda come nei secoli gloriosi le nostre repubbliche si distinguessero le *galere* sforzate dalle galere *di buona voglia*, e come quando la sorte della Patria è in giuoco non giovi a nessuno farsi incatenare al remo perchè la nave continui a combattere per la sua salvezza e per la sua vittoria. Meglio assai la spontanea offerta che dà al Capo certezza totale che il suo genio non troverà ostacoli in quegli stessi che da esso ritrarranno maggiori benefici; meglio assai dare a se stessi la gioia della vittoria della volontà sulla istintiva viltà della materia mortale.

Anche nei mirabili musaici che tutto il mondo vi invidia, o Veneziani, è un insegnamento prezioso: la pietra che da sè sola nulla esprime diventa nelle mani dei maestri di bellezza un motivo di divina armonia; la materia bruta si trasforma in colore ed in luce e la somma delle piccole e inutili pietre può attingere il prodigio della perfezione, incantare nella stupefazione i sensi e dare alla nostra sete di ascensioni spiritualità la felicità di una rivelazione inattesa.

Oggi il nostro orgoglio di servire senza limiti la Patria e la sacra Maestà del Re si accompagna al privilegio di obbedire ad un Capo che ogni giorno sembra rinnovare le proprie forze oltre ogni limite. E' dunque più che mai necessario dimenticare sè stessi ed aver come meta suprema l'ambizione di poter essere una pietra sia pure piccola, sconosciuta, incolore nella costruzione dell'edificio immane.

Le rose di Maggio rosseggiano, e sembrano più vermiglie in questo giorno di gloria, consacrato da tanto sangue: come le rose che dalla terra oscura e dai nutrimenti più umili ritraggono la sana linfa che ad ogni primavera ridona le purissime gemme, ciascuno di noi, anche dei suoi istinti meno nobili, anche delle sue amarezze immeritate deve far una ragione di battaglie e di vittorie per rinvigorire la volontà, per elevare i pensieri, per servire con più consapevole forza. Solo così, anche ogni debolezza può assommarsi a costruire le forze gigantesche, solo così dalla miseria terrena dove hanno radice i nostri egoismi potremo alzare le certezze delle nuove primavere della patria, e offrire i fiori del nostro fedele amore a chi nel nome di Roma, per la fortuna di tutte le genti è oggi interprete al mondo della volontà di tutti i Caduti.

Essi sognarono la vera pace in concorde volontà di giustizia, e questa fede è così alta che il non credere è come negare Dio.

Il magnifico discorso trova un'eco entusiastica di applausi. Il senatore Rossini è subito complimentato dal Duca di Genova che si accommiata con una stretta di mano; anche il Prefetto, il Podestà, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, il conte Elti di Rodeano si congratulano vivamente con lui. Il Senatore Rossini ritorna poi al Danieli, per prendere parte ad una rapida colazione offertagli dai Mutilati, e quindi riparte alle ore 14 col direttissimo di Milano.

Il rancio dei Fanti e dei Volontari di Guerra

I Fanti e i Volontari di Guerra di Venezia hanno concluso la giornata di ieri con un rancio, gli uni al Ristorante «Union» in Lista di Spagna, gli altri nella propria sede, nel Palazzo delle ex Prigioni, al Ponte della Paglia.

E' inutile ripetere ancora una volta gli scopi di queste riunioni che mirano soprattutto a fondere gli spiriti dei soci, e creare, tra l'uno e l'altro, quelle correnti di cameratismo che, se in tempo di pace limitano la loro essenza al simbolo puro, diventano però in caso di guerra, il midollo spinale e lo scheletro di un esercito saldo e compatto.

Un altro scopo ha poi di mira la Associazione del Fante, quello cioè di creare queste correnti di cameratismo non solo tra iscritto e iscritto, ma tra vecchi Fanti e Fanti nuovi, tra i Fanti che hanno fatto la guerra e si son buttati ardimentosi all'assalto facendo pesare tutto il loro valore sulla bilancia della vittoria, e i Fanti che prestano ora servizio militare, quasi a significare che i nuovi hanno solo da imparare dai vecchi, già provati dal fuoco delle battaglie.

Adunatisi verso le 19 nel cortile della sede, in Palazzo delle ex Prigioni, i Fanti si sono incolonnati verso le 19.45, e con la fanfara in testa, guidati dal Presidente della Sezione Veneziana Gen. Belloni per Piazza San Marco, le Mercerie e San Bartolomeo, Santi Apostoli e Via Vittorio Emanuele, hanno raggiunto il Ristorante «Union», ovunque fatti segno dell'ammirazione del pubblico che verso quell'ora affollava le vie cittadine. Figuravano nelle loro file, una numerosa rappresentanza del 71.o Fanteria e del 2.o Artiglieria da Costa.

Raggiunto il Ristorante «Union» i Fanti prendevano allegramente posto alle tavole disposte con semplicità e buon gusto, in un ambiente trasformato per magia d'artisti in una di quelle caverne in cui tante volte in tempo di guerra i Fanti trovarono ricovero in attesa del segnale che doveva lanciarli nel balzo ardimentoso verso le posizioni nemiche, incontro alla vittoria e alla gloria. Alla tavola d'onore erano il presidente gen. Belloni, l'on. Domenico Giuriati, i consiglieri ing. Paolo Errera, ing. Pitteri, sigg. De Cenzo, Guadalupi, Lazzaroni, Sepich, Marioni, il magg. Zanusso del 71.o Fanteria, col cap. Mala e i tenenti Zanfi e Guari. Il rancio venne consumato in un'atmosfera di vibrante cameratismo, sulla quale facevano capolino, di tanto in tanto, ricordi di trincea, narrati con semplicità e, quasi, con una sottile vena di sano umorismo.

Alla fine, si alza a parlare il generale Belloni, fatto segno alla più viva attenzione. Egli ricorda anzitutto ai suoi Fanti, il significato del rancio che assurge ad una particolare importanza data la giornata in cui ha avuto luogo. Giornata che, segnando l'inizio della nostra riscossa morale e politica si deve considerare, con la data della Marcia su Roma, la data dalla quale comincia per l'Italia una nuova èra.

Le brevi parole del generale Belloni sono accolte da un subisso di applausi, e da poderosi alalà all'indirizzo del Re, del Duce e dell'Italia Fascista.

Prende quindi la parola l'on. Domenico Giuriati, il quale con incitanti parole esalta la fausta ricorrenza terminando applauditissimo elevando il pensiero al Re e al Duce.

Cessati gli applausi che hanno salutato la fine del breve discorso ha parlato da ultimo l'avv. Lazzaroni, consigliere della sezione. Quindi, verso le 22, al suono degli inni nazionali e dei canti di guerra, i Fanti si scioglievano e si spargevano in piccoli gruppi e in Piazza e nelle principali vie cittadine.

Analoga cerimonia si svolgeva intanto presso la sede dei Volontari di Guerra al Palazzo delle Prigioni ed anche qui, i ricordi di guerra furono il tema prefrito delle conversazioni che furono suggellate, alla fine del rancio, da alalà al Re e al Duce.

Un particolare ringraziamento a nome dei «Fanti» va dato alle seguenti ditte e persone, che generosamente vollero contribuire alla migliore riuscita del «rancio»: gr. uff. Errera, Bianchi, Bernach, Fagherazzi, Rizzo (figli), Pellegrinotti, Calderaro, Guadalupi, Zambon Cesare, Colussi Eugenio, Caffè Quadri, F.lli Luciani, Lacchin, cav. Possenti, Grana, Bolla, Penasa, Carbonera, Maffioli, De Cesco e figli.

La celebrazione a Murano

L'anniversario del nostro intervento fu ieri solennemente ricordato a Murano. Per invito del fiduciario del Fascio di Murano rag. Lucrezio Brocco, e del presidente della sezione dei Combattenti dott. Coiazzi, convennero alle 17 nello spazioso cortile delle scuole comunali « Ugo Foscolo » i combattenti, i fascisti, la Milizia, le organizzazioni giovanili, i fanciulli delle scuole, i bimbi dell'Asilo, le rappresentanze dei Sindacati, le Associazioni religiose, culturali e benefiche, il Tiro a Segno, la Società di mutuo soccorso fra i vetrai, tutti con gagliardetti e vessilli.

Il combattente, maggiore cav. Edoardo Ellero, commemorò con un appassionato discorso la fatidica giornata, la quale unisce i combattenti di tutta Italia in un significativo rito di amore, e li affratella in una comunanza di propositi, che non deriva soltanto dal ricordo di ore memorabili vissute assieme, ma è frutto della nuova idea che ha rifatti i cittadini, purificando le loro anime da ogni scoria impura.

A commemorazione finita, le bande del Fascio e del Patronato di S. Pietro, suonando gli inni nazionali, precedettero il lungo corteo che si recò a deporre una corona di alloro sull'ara dei Caduti per la Patria. Alla sera musiche ed illuminazione.

Come la gioventù del Lido ha celebrato il 24 maggio

Ieri alle ore 9 i Giovani Fascisti del Lido, e con essi gli Avanguardisti, i Balilla, le Giovani e Piccole Italiane hanno reso il loro omaggio ai gloriosi Caduti. La gioventù fascista si riunì al Lido nel Parco delle scuole Aristide Gabelli donde si portò in corteo a deporre fiori sull'ara dei Caduti, assistendo con gli ex Combattenti, capitanati dal Presidente della Federazione Provinciale dott. Valtorta al rito religioso celebrato dal parroco del Lido mons. Tizianello. Terminata la cerimonia religiosa i combattenti e la gioventù fascista si ricomposero in corteo, e signora, il prof. Magni, il Commissario dott. cav. Lambiase, il direttore delle scuole Lombardi, il maresciallo dei RR. CC. Argentieri, oltre agli ufficiali dell'O. N. B. Capomanipolo Doria, Lazzari e Cristini, portandosi al Parco delle Rimembranze. Ivi il D.r Pasetto ha richiamato tutti al pensiero di gratitudine dovuto verso coloro che al prezzo della loro vita hanno fatto dell'Italia una grande Nazione. Il semplice rito è terminato con l'appello dei numerosi caduti veneziani.

Sulla terrazza dello Stabilimento Bagni è stata servita quindi una cioccolatta ai cinquecento ragazzi, che l'hanno gradita in modo particolare perchè offerta dai camerati anziani.

Assistevano alla bella cerimonia il Presidente del Comitato del Lido dott. cav. Colucci, il prof. Ceresole

Il concorso ginnico-sportivo dell'Opera Nazionale Balilla

Le magnifiche evoluzioni di seimila adolescenti nello Stadio di S. Elena alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova

Imponente è riuscito ieri a Santa Elena lo spettacolo offerto dalla fiorente gioventù veneziana inquadrata nelle file dell'Opera Balilla. Spettacolo che si ripete da alcuni anni, e che, di anno in anno, va assumendo maggiore importanza, non solo per numero di partecipanti, ma per lo spirito di coesione che lega i singoli, sino a formarne un tutto compatto e omogeneo, e per quel senso di forza nascente, ma cosciente, che spira già dalle file di questi giovani.

Sono questi i giovani delle nuove generazioni, tanto care al Duce, nati o durante l'ardente atmosfera della Rivoluzione, o qualche anno dopo, quando il caos veniva incanalato tra le possenti dighe dell'ordine e dell'obbedienza, costruite dal Fascismo.

Inquadrati sin dai primi anni nelle fine dell'Opera Balilla che li cura, li vigila, li educa con amore e sapienza, questi giovani sono apparsi ieri magnifici, nella disciplina e nell'ordine che li regola e hanno dato la sensazione precisa della robusta fierezza dell'Italia d'oggi, e, insieme, la previsione di quella che sarà l'Italia di domani.

L'arrivo del Duca di Genova

L'inizio dello spettacolo era fissato per le 15.45, ma già dalle 15 i vaporini dell'Azienda cominciarono a riversare a Sant'Elena una folla imponente di spettatori che si incanalavano lentamente verso lo stadio, ricoprendone in breve le bianche gradinate di cemento. Alle 15.30, sulle tribune, lo sfarfallio vivace dei vestiti muliebri, costituiva, già di per sè, un bellissimo spettacolo. Fuori dello stadio intanto, agli ordini dei rispettivi maestri ed struttori, le file dei giovani si ordinavano, per entrare nello stadio all'ora fissata, già suddivisi per squadre e prendere posto, senza perdita di tempo, in uno dei tanti rettangoli in cui era suddiviso il campo sportivo.

Prestavano servizio d'ordine alle entrate e in campo i vigili urbani e una centuria di Marinaretti dell'Opera.

Alle 15.45, salutate al loro sbarco sulla riva di Sant'Elena da un plotone di Marinaretti che ha presentato le armi, sono giunte in campo le autorità, mentre la Banda della Centuria Marinaretti intonava gli Inni Nazionali, e il pubblico, applaudendo, scattava in piedi. Erano presenti: S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, accompagnato dal suo capo di Stato Maggiore cap. di vascello Po, e dal suo ufficiale d'ordinanza conte ten. Frigerio, il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, accompagnato dal capo di gabinetto conte Quarelli di Lesegno, il Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej e la sua signora, il vice-Podestà conte Elti di Rodeano Console generale comandante il X Gruppo delle Legioni della M. V. S. N., il comm. Giannantonio Borgo per il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale comm. Mandruzzato, il gen. Cremona comandante il II Gruppo delle Legioni di Finanza, il col. Uva comandante della Legione di Finanza di Venezia, il Questore comm. Corrado, il capomanipolo Valgoi comandante la Coorte Autonoma della Milizia Universitaria, e il capomanipolo Villanova comandante dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Guidate dal presidente provinciale dell'Opera Balilla cav. dott. Benvenuto Nicosia, aiutato dal suo segretario capomanipolo Rispoli, le autorità prendono quindi posto in tribuna centrale, al posto d'onore.

Subito il prof. Speranza, direttore ginnico sportivo dell'Opera Balilla sale sul palco a bell'apposta preparato davanti alla tribuna centrale, e, dal microfono, dà ordine alla prima squadra di avanzare. La voce del microfono è raccolta da due potenti ampliofoni disposti in punti addatti del campo, e perciò gli ordini del prof. Speranza risuonano chiari e precisi.

Gli esercizi liberi

Una squadra di avanguardisti istruiti e comandati dal prof. Piazza avanza sino al centro del campo per eseguire degli applauditissimi esercizi al cavallo; e quindi una schiera di Piccole e Giovani Italiane, comandate dalla prof. Rossito, esegue, con precisione ed euritmia, esercizi col cerchio. La prof. Tosi presenta le sue allieve in pallidi e vaporosi abiti dai colori rosa e celeste. Le une, quelle in rosa, tengono in mano un pieghevole giunco attorcigliato in un serpe di roselline. Eseguiranno esercizi ritmici commisti a qualche passo di danza classica. L'ingresso delle giovani in campo è salutato da un caloroso applauso; due di esse si staccano dalle file, e, rapide, salgono alla tribuna centrale, per presentare a S. A. R. il Duca di Genova un omaggio di fiori. Rientrano quindi tra le compagne, e l'esercizio si svolge tra gli applausi del pubblico. Le giovani vengono sostituite, al centro del campo, dagli allievi del prof. Trani che eseguono arditissimi esercizi agli appoggi, mentre le Piccole Italiane della signorina Sillani si fanno applaudire in ritmici esercizi con gli attrezzi. I Marinaretti della « Scilla », da quegli agili scoiattoli che sono, alzano in breve, al centro del campo, una massiccia piramide, e le allieve della signorina Scomparini eseguono esercizi con bacchette e sfere di bellissimo effetto. Di nuovo, altri e più numerosi avanguardisti istruiti dal prof. Piazza, mostrano la loro abilità in esercizi agli attrezzi, e le allieve della prof. Calvi alle clavi.

Comincia intanto, sulla pista, lo sfilamento degli Avanguardisti che entrano in campo dai due ingressi e sono ammirati per l'ordine e la disciplina con cui marciano. Nel frattempo le Giovani Italiane della signorina Sillani, in abiti bianchi, rossi e verdi, eseguono al centro del campo evoluzioni di marcia, e quindi quelle della signorina Tosi esercizi alle clave, particolarmente ammirati per la sicurezza dimostrata dalle giovani.

Le parole del Duce

Avanzano intanto undici colonne di avanguardisti che, seguendo gli ordini del prof. Speranza, si schierano di traverso, nel campo, presentando la fronte alla tribuna centrale.

Lo spettacolo si fa imponente. I giovani prendono la doppia distanza, e così rimangono sull'attenti. Lo schieramento è perfetto. Le Giovani Italiane intanto si dispongono sulla pista. Il prof. Speranza avverte che, tra qualche istante, attraverso gli amplofoni, collegati momentaneamente a un apparecchio radio, si sarebbero udite le parole che il Duce avrebbe rivolte alla gioventù della Capitale, raccolta nel Foro Mussolini. Il silenzio si fa profondo. Pochi istanti dopo, la voce del Duce risuona per tutto il campo.

Un subisso d'applausi scoppia contemporaneamente e tra il pubblico e dentro gli amplofoni. Si sentono i giovani della Capitale intonare gli Inni della Rivoluzione e i giovani di Venezia li seguono sul ritmo, con pari entusiasmo. Il pubblico, che è scattato in piedi, continua ad applaudire.

Gli esercizi collettivi

Al comando del prof. Speranza, che amorevolmente e sapientemente li ha istruiti, gli Avanguardisti iniziano quindi l'esercizio collettivo prescritto dal Ministero dell'Educazione Nazionale per il Concorso Dux dell'Anno XI. L'istruzione dei giovani è perfetta e curata in tutti i suoi particolari, e di ciò va fatta lode al prof. Speranza, come si vede nell'euritmia che guida i vari tempi dell'esercizio.

Seguono quindi gli esercizi collettivi delle Giovani Italiane, dei Balilla e delle Piccole Italiane, tutti vivamente e calorosamente applauditi. Il colpo d'occhio è stato diffatti magnifico.

Chiude la festa una piramide alzata dagli allievi del prof. Trani: in vetta un piccolo ma ardito Balilla imita, nella posa, il gesto di coraggio compiuto dal Balilla, riscuotendo gli applausi del pubblico imponente che poi comincia lentamente a sfollare.

A Monumento ai Ferrovieri caduti

A cura dell'Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri dello Stato ebbe luogo ieri mattina alle 8.30, nel piazzale esterno della Stazione di Venezia S. L., con la partecipazione di un numeroso stuolo di ferrovieri fra i quali si notava la presenza del Capo Compartimento ing. gr. uff. Di Prima con tutti i funzionari della locale Direzione Compartimentale delle FF. SS., la annuale, semplice e pur tanto significativa cerimonia di omaggio alla memoria dei Ferrovieri Caduti nella grande guerra.

Mentre un picchetto della Milizia Ferroviaria al comando del centurione cav. Arturo Ciprandi rendeva gli onori militari, ad invito del cav. Preti, Fiduciario provinciale dell'Associazione, il mutilato Tassa Alberto ed il decorato Gentili Raniero deponevano sul monumento che ricorda gli eroici ferrovieri Caduti una grande corona d'alloro.

Nel piazzale intanto la numerosa folla dei ferrovieri e dei viaggiatori, fra i quali si notavano numerosi stranieri, s'irrigidiva nel saluto romano per un minuto di devoto raccoglimento.

La festosità della giornata

Durante tutta la giornata di ieri a tutti gli edifici pubblici ed a moltissime case private era esposto il tricolore. La sera tutti gli edifici pubblici e militari erano sfarzosamente illuminati.

In Piazza S. Marco, illuminata a giorno, la Banda Cttitadina ha iniziato alle 21 il suo concerto con gli inni della Patria e della Rivoluzione, che hanno riscosso fragorosi applausi.

Poco prima delle 10 il temporale, scatenatosi iersera, ha fatto sfollare la piazza e terminare il concerto.

VOI URICEMICI, GOTTOSI, ARTRITICI, SIETE TORTURATI COME DA FRECCIE ACCUMINATE. RICORDATE CHE L'
IDROLITINA
SUPERLITIOSA
EMINENTEMENTE DIURETICA
SERVE A PREPARARE UN'OTTIMA ACQUA DA TAVOLA. È LA MIGLIORE DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO.
A. Gazzoni & C. - Bologna

"MAGASIN DE PARIS"
VENEZIA — Piazza S. Marco - Tel. 25-719
A. ORTOLANI
PADOVA — Via 8 Febbraio, 3 - Tel. 22886
Per soli otto giorni vendita Cravatte novità pura seta senza interno a Lire 8
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE SOTTO IL SOTTOPORTICO DELL'ARCO CELESTE

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna cinematografie

«L'ultima canzone» di George Jacoby (Rossini).

Non si può certo affermare che questo film presenti situzioni nuove. Lo svolgimento è condotto con grande lentezza e soltanto qua e là qualche inquadratura fuor del comune riesce a toglierlo dal campo del teatro fotografato, e qualche passaggio non sempre riuscito è messo a collegare le varie fasi della vicenda Tuttavia trattandosi di un film in cui il protagonista è un celebre tenore non si può dire che il realizzatore ne abbia abusato. Nei brani in cui il tenore Tauber canta si è cercato di fare in modo che la macchina da presa non si soffermi su di lui e quando ad esempio egli canta alla radio troviamo resa l'idea della sua voce che si sparge per il mondo per mezzo di un'ottima segnenza a rapido montaggio di antenne, visioni, particolari.

Non è certo lodevole l'aver però inserito un lungo pezzo dell'ultimo atto dell a«Tosca», nè il solito finale cantato con una serie di oleografiche visioni di mare col sole riflesso. Poichè il tenore, dopo la fine delle sue disavventure finisce per imbarcarsi per l'America. L'interpretazione non è troppo eccellente, sia per la scelta degli interpreti a fianco del Tauber sia per la loro recitazione. Da notarsi però Lien Deyers, una nuova attrice che ad una certa sua grafia unisce una recitazione convincente. Discreto il doppiaggio, ricco però di rumori d ifondo.

di W. S. Van Dyke (Malibran)

Anche questo un film interpretato da un celebre cantante, in questo cato Lawrence Tibbet Van Dyke ha però saputo svolgere il film con quel senso cinematografico e quella scorrevolezza che lo distinguono e quel poco «cantato» che vi è inserito, lungi dal riuscire inopportuno ha quasi sempre la sua giustificazione.

Un marinaio della flotta americana sbarcato a Cuba incontra per un fortuito incidente una giovane venditrice di noccioline con la quale fila un tenero idillio. L'idillio continuerebbe se lo scoppiar della guerra non richiamasse tutte le navi della flotta e con esse anche il nostro giovane marinaio. Dal conflitto mondiale egli esce danneggiato fisicamente e moralmente. È solo dopo dieci anni dall'incontro con Nenita, finalmente guarito, spinto da tutti i ricordi dell'idillio di un tempo egli s'imbarca per Cuba alla ricerca della fanciulla mata. Ma essa non è più nella capanna. C'è soltanto nel cimitero unico ricordo di Nenita una rozza croce di legno col nome scolpito. Mentre egli esce dal triste luogo e s'incammina per la strada polverosa e bianca, ode in distanza una canzone, meglio una neina, cantata da una fresca voce di fanciullo: quella stessa canzone che Nenita gli aveva una notte cantato nella capanna solitaria.

Il bimbo somiglia tanto a lui. Ed egli ritorna col suo bambino a San Francisco e si riunisce alla fidanzata che aveva lasciato prima di incontrare Nenita.

Il film è americano: e l'esigenza del lieto fine lascia delusi noi vedendo Tibbet e la prima fidanzata che si baciano. Avremmo preferito una dissolvenza sulla rozza croce di Nenita nel cimitero di Cuba.

L'interpretazione è ottima specie della Lupa Velez. A cui tuttavia non giovano, poichè gli anni trascorrono certi primissimi piani eccessivamente a fuoco.

Oltre al «Luce», fa seguito al film un documentario riproducente la partita di calcio Italia-Inghilterra, che potrà piacere agli interessati.

La Rivista Spagnola al Goldoni

Rimane fissata per domani sera, alle ore 21, la prima rappresentazione della Compagnia Spagnola di Riviste «La Spagna a Venezia» con lo spettacolo in 2 parti e 24 quadri di Castillo-Chileno, con musiche di Sentis Guerrero.

Teatro Dopolavoro

La Compagnia Eclettica ha rappresentato ieri sera l'applaudito lavoro di Elia Lokman «Aquilotti». Della Guardia, Trivelli, Giacomini e gli altri tutti recitarono con il consueto impegno e la nota bravura meritandosi i più vivi applausi dal pubblico.

Questa sera la Filodrammatica La Littorale del Gruppo Fascista di S. Croce replicherà a grande richiesta il poema in tre atti di Sandro Cassone «I cavalieri della libertà» già rappresentato con successo lo scorso mese. Precederà «Il dono della notte» un atto di Enzo Duse.

Per sabato intanto è annunciato il nuovo lavoro in tre atti di Giacomo Di Martine «I pigmei ed il giganti» E' questo un lavoro premiato nel recente concorso indetto dall'O. nazionale Dopolavoro.

Musica in Piazza

Programma da eseguirsi questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Preite: La Verità in Marcia.
2. Hèrold: «Zampa». Ouverture.
3. Perosi: «La Risurrezione di Cristo - Parte II.
4. Verdi: «La Forza del Destino» Finale II.
5. Wagner: «Tristano e Isotta» - Preludio e Morte d'Isotta.
6. Dvorak: Danza slava n. 3.

SPETTACOLI D'OGGI

GOLDONI: Domani ore 21: Compagnia spagnola di Riviste «La Spagna a Venezia».

MALIBRAN. (Dalle 14 Succ. «Rumba dell'amore» parl. ital. con Lupe Velez e Lawrence Tibbet. Segue: il completo match di calcio Italia-Inghilterra.

ROSSINI: Ore 15 «L'ultima Canzone» parlato italiano. Segue Rario Giorni 4. Sulla scena: successo 20 Tamara Beck, danze.

DOPOLAVORO. Oggi, oer 21: «Il dono della notte»; «I cavalieri della libertà».

S. MARCO. — Ultime visioni «Aquila solitaria» con Giorgio O' Brien. Fuori programma «Il grande match Italia-Inghilterra disputato a Roma alla presenza delle LL. Altezze Reali, del Duce e di 80.000 persone.

O.N.D. ACCADEMIA. — Oggi ore 14.30 ultimo giorno della superba pellicola «I Martiri d'Italia» Rievocazione storica da Dante alla Marcia su Roma.

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Valleresso

La radio di oggi

Nella rassegna dei valori melodrammatici dell'Ottocento italiano che il Maggio musicale fiorentino va compiendo, con esecuzioni magnifiche, dalla classicheggiante *Vestale* al mirabile *Falstaff*, siamo ormai giunti al quinto e penultimo numero: *I Puritani* di Vincenzo Bellini. Ultima opera del grande catanese, *I Puritani* vennero scritti nel 1834 su libretto di quel marchese Carlo Pepoli che deve la sua notorietà assai più all'amicizia con Giacomo Leopardi che non alla propria attività poetica: anche questo libretto, quantunque Guido Mazzoni affermi che «fa onore a chi lo scrisse» non si solleva al disopra dei mediocri lavori consimili dell'epoca. Il Bellini, giunto ormai all'apogeo della fama, era stato incaricato dal Teatro degli Italiani di Parigi di scrivere un'opera col compenso di 12.000 franchi, e in seguito a dissensi avvenuti col fedele librettista Felice Romani, a causa, pare, dell'insuccesso di *Beatrice di Tenda*, si rivolse al Pepoli il quale trasse l'argomento del libretto da una macchinosa commedia francese di Ancelot: *Cavaliers et têtes rondes*, che altro non era se non una riduzione teatrale del romanzo *I Puritani di Scozia* di Walter Scott. Quale pasticcio drammatico sia scaturito da tutti questi rifacimenti noi non indaghiamo, e se un libretto deve essere, come afferma il nostro Casella, nient'altro che un pretesto per scrivere della musica, ringraziamo il signor Pepoli che ha offerto a Bellini l'occasione di creare delle ispirate melodie. *I Puritani* andarono in scena a Parigi il 25 gennaio 1835 interprete la famosa Grisi e fu un trionfo grandissimo. Dalle scene della Fenice l'opera manca dal Carnevale del 1901 e sarà per molti una novità: l'esecuzione di questa sera affidata all'illustre direttore conterraneo Tullio Serafin, è tale da offrire le migliori garanzie. Principali trasmissioni di oggi 25 maggio:

OPERA: Staz. italiane, ore 21, *I Puritani* di Bellini (vedi sopra); Heilsberg, 20.20, *Hanneles Himmelforth* di Paul Graenez.

MUSICA SINFONICA E CORALE: Vienna, 21, *Messa per Nelson* di Haydn; Bucarest, 19.40, *La Passione secondo S. Matteo* di J. S. Bach.

MUSICA DA CAMERA: Poste Parisien, 21, musiche di Maurice Davel: *Five o' clock*, *Histoire naturelle*, *Quartetto d'archi*.

OPERETTA: Suisse Al., 20, *Il ponte dei Sospiri* di Crémieux e Halévy.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.15), Praga (22.15), Mülhacker (22.45), Londra Naz. (22.45), Londra Reg. (22.30), Budapest (22.30).

RADIO SUPERLA

Cassa Provinciale Malattie

per i venditori ambulanti

Mercoledì 17 u. s. alle ore 21.30 presso la Sede del Sindacato prov. Fascista Venditori Ambulanti, Ponte dei Greci, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Cassa Malattie per i Venditori Ambulanti. Erano presenti i Membri del Consiglio al completo, presiedeva il Segretario prov. del Sindacato, sig. Bruno Dolcetti presidente della Cassa.

Dopo alcune comunicazioni di carattere interno interessanti particolarmente il Consiglio, il sig. Dolcetti diede relazione delle ultime istruzioni Federali in merito alla Convenzione stipulata con la Direzione Generale della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio per l'assistenza medico-sanitaria estesa da questo Ente con i suoi medici e ambulatori agli iscritti alla Cassa Malattie per i Venditori Ambulanti, fornendo ai presenti una copia della Convenzione stessa. Apriva quindi la discussione che si protrasse animatamente ed alla quale presero parte i Consiglieri d.r Mario Barzan, Navarro ed altri. Con riferimento poi alla partecipazione del Presidente sig. Bruno Dolcetti, nella sua qualità di Membro del Direttorio Nazionale della Federazione Venditori Ambulanti alla riunione del Direttorio stesso che si tiene in questi giorni in Firenze in uno con l'insediamento del Consiglio Nazionale delle Casse Malattie per i Venditiri Ambulanti vengono particolarmente discussi interessanti problemi concernenti l'assistenza agli iscritti, come l'indennizzabilità delle spese per specialità medicinali, l'eventuale abbinamento alle Assicurazioni sociali invalidità e vecchiaia in quanto estensigili anche a questa categoria di lavoratori ed altro a tutti rispondendo esaurientemente il sig. Dolcetti, prendendo inoltre nota di alcuni chiarimenti per i quali si è mostrato necessario il parere del sopracitato Consiglio Nazionale.

Il Presidente sottopose quindi al Consiglio l'accettazione delle 283 domande d'iscrizione finora raccolte dalla Cassa. Con la seguente decisione di massima a tutti gli iscritti fino al 15 Aprile, far decorrere l'anzianità d'iscrizione e quindi l'obbligo della corresponsione del contributo mensile, al 1 Aprile 1933; agli iscritti dopo il 15 Aprile data d'anzianità d'iscrizione al 1 Maggio, il Consiglio decise l'accettazione delle domande d'iscrizione

Il Presidente dichiara poi chiusa la discussione e la seduta veniva tolta alle ore 24.

Gita della "Sosav„

al Monte Pavione

Domenica, 28 corrente, i «Sosavini» effettueranno la salita al Monte Pavione. Ecco il programma: partenza in torpedone dal Piazzale Roma alle 4 per Croce d'Aune; salita in vetta e discesa per Val S. Martino.

Un pugno coniugale insussistente

Contrariamente a quanto era stato affermato nella cronaca da lunrì, il sig. Arnaldo Girace, che è andato domenica a farsi medicare per un colpo riportato sopra un occhio, non era stato colpito con un pugno della sua signora.

IL XXIV MAGGIO

La celebrazione a Treviso

TREVISO, 24

Il XVIII anniversario della entrata in guerra è stato solennemente ecelebrato con austere cerimonie. Numerose rappresentanze di ex combattenti, Mutilati e Invalidi, Famiglie dei Caduti e Fascio di Combattimento si sono recate a rendere devoto omaggio al Monumento ai Caduti in guerra sul piazzale della Vittoria e alla lapide dei Caduti fascisti in piazza dei Signori deponendo Corone d'alloro.

Alle ore 10 nel teatro Comunale convennero le autorità civili e militari e le rappresentanze combattentistiche del Nastro Azzurro, dei Mutilati e di tutte le organizzazioni fasciste con una folla di cittadini per assistere al discorso commemorativo della storica dato pronunciato dal Colonnello Epimede Boccaccia, valoroso combattente mutilato e decorato al valore.

L'oratore fu ascoltato con religiosa attenzione nella narrazione di episodi di valore del nostro esercito e nella documentazione esposta con efficace dottrina suscitando entusiasmo coronato da calorose ovazioni.

Nelle Caserme i rispettivi Comandanti del 55. fanteria, del 12. artiglieria pesante campale e dell'11. artiglieria leggera, hanno dato lettura con opportuni commenti illustrativi ai soldati dell'articolo dettato alla stampa dal Duce «Testimonianze straniere sulla guerra italiana».

La città era imbandierata. A sera tutti gli edifici pubblici e le Caserme erano illuminati.

In piazza dei Signori la musica cittadina ha svolto un applaudito concerto preceduto e chiuso con gli inni nazionali.

A Verona

VERONA, 24

La celebrazione ha avuto inizio stamane col consueto solenne rito al cimitero, cui ha fatto seguito una visita delle autorità e associazioni al Parco della Rimembranza ed alla Casa del Fascio di Porta Palio ove è la lapide che ricorda la prima sede. L'Annuale dell'intervento è stato commemorato al Ristori alle ore 10.30 dal valoroso capitano Gradassi di Rovigo. Alle 11, nel Collegio degli Angeli è stato inaugurato il nuovo chiostro, cui ha fatto seguito in Arena il saggio ginnico dei Balilla alla presenza di migliaia di persone plaudenti ad ogni esercizio.

Molto entusiasmo ha destato alle 16 l'audizione radiofonica del discorso del Duce. Alle 21, al Novo s'è avuta poi la conferenza dell'atlantico maggiore Donadelli, nostro concittadino.

La celebrazione a Belluno

BELLUNO, 24

Alle 10.30 al Sociale, presenti tutte le autorità e gran folla, l'on. Antonio Bigliardi, mutilato di guerra ha pronunciato un vibrante discorso, interrotto da vivi applausi. Alla fine il valoroso oratore ha avuti altri applausi ed una lunga ovazione, salutato all'uscita dal teatro da una commovente manifestazione.

Il Prefetto comm. Costanzo Gazzera, ha consegnato, fra commozione ed entusiasmo, i diplomi di soci perpetui della «Dante Alighieri» ai veterani garibaldini sigg. Giuseppe De Poloni (campagna 1866) e Giovanni Da Pra (campagna 1867). I due gloriosi vegliardi vennero complimentati dal Prefetto e baciati dall'on. Bigliardi.

Tosto si è formato un lungo corteo, con a capo la Banda cittadina con bandiere, labari, gagliardetti, che, percorrendo Piazza Campitello, via Garibaldi, via Loreto, si è recato nel piazzale Cesare Battisti a deporre una corona al monumento dei Caduti. Dopo un istante di raccoglimento il corteo si è sciolto.

Nel pomeriggio al Campo sportivo del Littorio si è svolta la festa ginnastica dell'Opera Nazionale Balilla, alla presenza delle autorità e di immensa folla. Ha prestato servizio la Banda cittadina.

L'orazione dell'on. Fantucci a Udine

UDINE, 24

Questa mattina in Piazza V. E. l'on. Biagi di rinnovare al Capo del gnato dal Comitato Centrale Mutilati ha degnamente commemorato il 18.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia.

La piazza era affollata di autorità, rappresentanze e popolo e presentava un magnifico colpo d'occhio.

Alle ore 11 gli altoparlanti hanno cominciato a trasmettere i discorsi patriottici dei grandi Condottieri della Guerra, mentre subito dopo arrivava S. E. il Prefetto, l'on. Fantucci e le altre autorità, accolti dalla Marcia Reale.

S. E. Testa si è recato a rendere omaggio ai Caduti al Tempietto ove vennero deposte due corone di alloro: del Fascio e della Federazione. I presenti hanno sostato in un minuto di raccoglimento; quindi si sono recati sul palco ove l'on. Fantucci ha pronunciato il discorso ufficiale tra la più viva attenzione, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una colorosa dimostrazione.

500 salme di Caduti riesumate a Pordenone

UDINE, 24

Questa mattina con solenne cerimonia sono state riesumate dal Cimitero di Pordenone 500 salme di Caduti in guerra per il loro trasporto nel Cimitero monumentale del Montello a Nervesa.

La riesumazione è avvenuta alla presenza di tutte le autorità civili e militari del luogo, nonchè delle rappresentanze delle organizzazioni del Partito, delle Associazioni patriottiche e d'arma. Ha pure presenziato una folla compatta e raccolta che ha assistito alla riesumazione in pio silenzio, mentre la banda del locale Presidio militare suonava gli Inni della Patria.

Terminata la riesumazione si è ricomposto un nuovo corteo che ha accompagnato nel Duomo di San Marco le 500 salme per la benedizione. Dopo l'ufficio religioso il corteo ha scortato le salme fino alla stazione dove un plotone di soldati ha reso agli eroi gli onori delle armi.

Mortale investimento tranviario

STRA, 24

Stamane verso le 8 certa De Luca Luigia fu Giuseppe e di Miotto Giuseppina di anni 32 da Venezia e resiente a Mestre, passava per Stra in bicicletta; la precedeva il marito che aveva sul telaio della propria bicicletta due bambini uno di tre e l'altro di cinque anni. La comitiva aveva in progetto di visitare i famigliari in quel di Padova.

Ad un certo momento la donna vedendo sopraggiungere il tram della Soc. Veneta cercava di spostarsi alla destra ma sembra che nel far questo abbia urtato un altro ciclista. di modo che la disgraziata cadde quasi nei pressi delle rotaie del tram non si sa perchè forse credendo di salvarsi si spostò attraversando il binario proprio nell'istante che sopraggiungeva il diretto delle 7.56 che va a Venezia. Il pesante convoglio investì fatalmente la disgraziata, malgrado gli grandi sforzi del guidatore per frenare. Le ruote del carrello anteriore investiva in maniera orribile la disgraziata che decedeva poco dopo. Alla pietosa scena assistevano i due bimbi impressionatissimi, che chiamavano la loro mamma ed il marito che era divenuto come impazzito. Sembra che a carico del guidatore non vi sia alcuna responsabilità

Un audace furto a Vicenza

Tabaccheria svaligiata dai ladri

VICENZA, 24

Questa mattina il salumiere Ottorino Cantarella con esercizio di generi di privativa in via Giacomo Medici, 9, disceso al pianterreno della sua abitazione trovava le porte sbarrate esternamente e il suo negozio completamente svaligiato di tabacchi e valori bollati. I ladri tagliate due reti metalliche erano penetrati dalla parte posteriore della casa che dà su Via Raffaele Cadorna. Superata la mura di cinta, rotto us calcello e divelta con una leva una grossa inferriata erano penetrati dalla cucina nel negozio dove avevano fatto razzia completa di tabacchi. Da un attiguo magazzino erano sparite tre grosse forme di formaggio parmigiano nonchè due sacchi di riso. Il danno supera le cinque mila lire.

Due sposi feriti a Treviso

in un incidente stradale

TREVISO, 24

Alle 17.30 di oggi una coppia di giovani sposi, Leonardo Bianco e Maria Pasinato, ambedue ventitreenni, da Mestre, montati su una motoleggera, reduci da una gita a Vittorio Veneto, transitavano sul Ponte della Priula, diretti a Treviso. Incrociando con un autocarro con rimorchio alla curva dopo il ponte, il Bianco, che guidava, sterzò bruscamente, provocando il rovesciamento della macchina. I due ruzzolarono a terra, rimanendo alquanto malconci. Il Bianco riporto contusioni ed escoriazioni al capo, all'addome e al ginocchio destro; la signora ha riportato la frattura della clavicola sinistra e contusioni al capo. Raccolti da un'auto di passaggio i due feriti vennero trasportati all'ospedale di Treviso, dove ebbero le cure del caso e vennero ricoverati con leggeri sintomi di commozione cerebrale. Le loro condizioni però non sono ritenute allarmanti.

Tre operaie ferite a Verona

pel crollo d'un capannone

VERONA, 24

Stasera vers ole 19 in Borgo Venezia è crollato il tetto di un capannone di proprietà della ditta Fratelli Bertolaso, fabbricante di cassette e ceste per imballaggio. Il capannone ospitava un grande laboratorio nel quale al momento del crollo una quarantina di operaie erano intente alla confezione delle cassette. Tre delle operaie, Margherita Pozzato, Gilda Armani e Angelina Dorandi, hanno riportato ferite ed hanno dovuto essere trasportate all'ospedale, ove la Pozzato, alla quale è stata riscontrata la frattura di alcune costole, è stata giudicata guaribile in un mese, le altre in quindici giorni.

La festa ginnastica

TREVISO, 24

Sul campo sportivo dell'O.N.B. annesso alla palestra di viale Verdi, alle ore 16, si è svolto un saggio ginnastico cui hanno partecipato 1600 alunni delle Scuole Medie con la direzione del prof. Mariano Cingolani. Il pubblico affollato ha plaudito ai vari esercizi dell'interessante programma.

Verso la fine della manifestazione per mezzo di apparecchi Radio riceventi, venne ascoltato il discorso del Duce e dei canti ed inni della Patria che vennero trasmessi dal Foro Mussolini suscitando entusiastiche acclamazioni.

Ottantenne investita e uccisa

da un'auto a Verona

VERONA, 24

Questa sera verso le 20, lungo la strada che da Sommacampagna conduce a San Massimo, l'ottantenne Angela Bianchi, mentre attraversava la strada sbucando a dietro un carro di fieno, veniva investita da un'automobile e lanciata lontano. La poveretta, gravemente ferita, è stata raccolta e trasportata all'ospedale, ove è morta dopo una ventina di minuti.

La ricchezza mobile

Riduzione della complementare

agli impiegati privati

ROMA, 24

Le recenti disposizioni, già entrate in vigore, per l'applicazione della ricchezza mobile agli impiegati sono ora in corso di approvazione alla Camera ed è appunto in questa fase legislativa, la quale darà piena esecuzione al decreto legge emanato a suo tempo, che la Giunta del bilancio ha formulato al Ministro delle Finanze delle proposte dirette sia a precisare alcune modalità di applicazione, sia a rendere meno sensibile l'aggravio fiscale per gli impiegati privati, con una riduzione delle aliquote sull'imposta complementare.

Il valore dell'Esercito italiano

esaltato da un giornale belga

ANVERSA, 24

Il giornale *De Nieuwe Gazet* dedica due colonne della prima pagina del suo numero odierno per mettere in evidenza con un documentato articolo l'importanza dell'entrata in guerra dell'Italia il 24 maggio 1915. L'articolo, che è illustrato dalle fotografie delle tombe dei soldati italiani al cimitero di Metz e del monumento eretto a Bligny agli Italiani caduti in terra di Francia, dopo avere esaltata la generosità del popolo italiano che reclamò la guerra durante i mesi di neutralità e dopo aver ricordato che già in altre precedenti epoche gli Italiani si sono battuti per Nazioni che oggi sono divenute libere ed indipendenti, mette in evidenza le virtù dell'Esercito e della Marina d'Italia durante quattro anni di guerra.

L'articolo, che è una nobile documentazione del contributo dato agli Alleati dall'Italia, mette infine in evidenza l'opera dell'Esercito italiano sugli altri fronti di guerra, oltre quello dallo Stelvio al mare, e particolarmente in Francia, ricordando che 4500 italiani facenti parte del Corpo d'Armata del generale Albricci dormono intorno a Bligny. L'articolo termina con le seguenti parole: «Il Belgio invia il suo pensiero riconoscente a quei morti caduti per la loro Patria e per la causa comune».

Balbo dottore ad honorem

dell'Università di Chicago

CHICAGO, 24

Viene annunziato che la Loyola, Università di questa città, ha deciso di conferire al Ministro italiano dell'Aeronautica on. Balbo il titolo di dottore honoris causa in riconoscimento delle benemerenze del Ministro nel campo del progresso aeronautico. La cerimonia ufficiale del conferimento avverrà nella riunione che il corpo accademico dell'importante istituzione cattolica terrà il giorno 7 giugno.

De Pinedo inizierà il volo la settimana prossima

NUOVA YORK, 24

De Pinedo pilotando il *Santa Lucia*, col quale si propone di battere il primato di distanza in linea retta, è arrivato all'aerodromo di Floyd Bennet proveniente da Wilmington. Egli era atteso sul campo di atterraggio dal capitano d'Annunzio e dai dirigenti dell'aeroporto.

De Pinedo ha confermato la propria soddisfazione per il comportamento dell'apparecchio e ha dichiarato che, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, la settimana entrante inizierà il tentativo che ha per mèta Buchir.

Le dichiarazioni dell'on. Jung

sul bilancio delle Finanze

ROMA, 24

Nella seduta della Camera di venerdì 26 il Ministro delle Finanze on. Jung farà le dichiarazioni a conclusione della discussione del bilancio dello stato di previsione del Ministero delle Finanze, dopo di che la Camera prenderà le vacanze estive.

Diecimila centauri

adunati a Roma

ROMA, 24

Nelle quattro località di concentramento di Tivoli, Santa Marinella, stazione di Monterotondo e Velletri, da stamane è cominciata la adunata dei motociclisti partecipanti al raduno dei centauri e nelle primissime ore pomeridiane il concentramento era ultimato. Abbiamo notato il gruppo dei motociclisti del Veneto. Alcune sezioni, come quella di Vicenza, sono state scortate dai dirigenti in automobile. Sono circa 10 mila i motociclisti giunti. Le adunate sono ovunque avvenute con ordine perfetto e fra il più grande e disciplinato entusiasmo.

Compiuto l'inquadramento, a ranghi di tre, i motociclisti si sono diretti su Roma in lunghe file ed hanno raggiunto la Piazza d'Armi ai Parioli, dove hanno lasciato le macchine. Al loro giungere nell'Urbe i centauri sono stati fatti segno alle più entusiastiche accoglienze da parte della cittadinanza.

Il Canale di Suez barometro

dell'attività marittima mondiale

ROMA, 24

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» dice che un miglioramento davvero confortante si è verificato nel Canale d' fortante si è verificato nel Canale di corrente anno, il quale è considerato e con ragione, come uno dei migliori barometri dell'attività marittima mondiale. Le merci transitate nel Canale si elevarono infatti a sei milioni e seicentosettantaseimila tonnellate, mentre nel primo trimestre dello scorso anno erano rimaste per cinquantacinque tonnellate al di sotto dei sei milioni. Le somme incassate dalla Società proprietaria del Canale, compresi i diritti di pilotaggio, di stazionamento e di rimorchio ed altri accessori di minore importanza, oltrepassarono i 214 milioni e mezzo di 52 mila fanchi francesi, mentre nel primo trimestre dello scorso anno avevano oltrepassato i 208 milioni di 172.000. Il tonnellaggio netto delle navi adibite effettivamente al traffico internazionale oltrepassò i 7 milioni di quasi 613.000 nel primo trimestre del corrente anno, mentre nel corrispondente periodo dello scorso anno l'avevano oltrepassato soltanto di quasi 281.000. Le cifre relative al numero delle navi transitate ed ai diritti di transito incassati dalla Società proprietaria del Canale dimostrano che il miglioramento è continuato anche nello scorso aprile in modo davvero soddisfacente.

La morte dello scultore Angelo Galli

MILANO, 24

E' morto stamane nella sua abitazione di via Confalonieri lo scultore Angelo Galli, nato a Viggiù il 16 ottobre 1870. Fu scolaro di Enrico Butti che lo ebbe in grande stima, e di Giuseppe Mentessi. Emigrò in Francia ed in Isvizzera. A Milano vinse il premio Fumagalli. Dodici suoi monumenti funerari primeggiano al nostro monumentale. Il Galli è pure autore di monumenti eretti alla memoria dei caduti a Cernobbio e a Gravina di Puglia. I funerali avranno luogo domani. La morte dello scultore Galli ha prodotto negli ambienti artistici milanesi vivo rimpianto.

Cronaca di Mestre

La partenza dei Combattenti

Dalla stazione di Mestre ieri sera alle 22.28 è partito il treno speciale formatosi a Vicenza, che condurrà i 500 combattenti veneti in pellegrinaggio in Austria ed in Ungheria per rendere omaggio ai soldati sepolti nei cimiteri italiani.

La numerosa comitiva organizzata dalla Sezione vicentina dell'Associazione nazionale combattenti è diretta dai membri del direttorio e dallo stesso generale Annibale Tentori presidente delle Federazione vicentina. Da Mestre partirono oltre 40 combattenti.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha recentemente adottato un nuovo tipo di "assicurazione popolare senza visita medica„ con premi pagabili in rate mensili di L. 2.50, 5, 10, 15, 20 ecc. a cui ha dato il nome di

"Polizza Pacis„

perchè con essa l'assicurato sottrae i propri cari alle preoccupazioni che, nel doloroso momento della sua morte, derivano dal dover provvedere a tutte le pratiche inerenti ai funerali ed ai servizi divini.

La "Polizza Pacis„

infatti, creata unicamente alla fine suaccennato, consente all'assicurato

— di designare una persona di sua fiducia ad esigere la somma fissata in polizza;

— di lasciare a tale persona precise disposizioni, indicate nella polizza stessa, circa la **ripartizione della somma per spese funerarie, per uffizi divini, per contributi di beneficenza e, se i margini lo consentono, per la tumulazione.**

Il beneficiario della polizza a cui è demandata la esecuzione di tali ultime volontà, può anche essere il **Titolare della Parrocchia**, oppure il **Titolare della Diocesi**, od altra **Autorità religiosa** di fiducia dell'assicurato.

Le somme assicurabili con la

"Polizza Pacis„

variano fra le 1000 e le 10.000 lire.

La "POLIZZA PACIS„ al pari delle altre assicurazioni popolari a forma ordinaria, contempla anche il caso di

morte per infortunio

esclusa, ben s'intende ogni concausa; nel quale evento l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, oltre la somma convenuta ed esclusivamente **destinata ai fini descritti**, verserà

altra somma pari all'ammontare

agli eredi.

PER INFORMAZIONI E PROGETTI RIVOLGERSI ALLE AGENZIE GENERALI DELL'**ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI**. - OGNI INFORMAZIONE E' FORNITA GRATUITAMENTE.

NOTIZIE RECENTISSIME

La firma dell'armistizio

tra cinesi e giappanesi

PECHINO, 24

L'accordo è stato firmato fra le autorità cinesi e giapponesi per la cessazione delle ostilità. I giapponesi cominciano a ritirare le loro truppe.

Si tratta di un accordo preliminare la cui conclusione è avvenuta a Mi-yun. I cinesi accetterebbero di ritirare le loro truppe ad occidente della linea Ciang-pin-Tung-ciao-Ning-ho, cioè parallelamente alla ferrovia, che va da Kalgan a Tien-tsin, via Pechino.

Notizie da Tien-tsin, giunte al giornale parigino Excelsior *nella scorsa notte, facevano sapere che i primi reparti nipponici, distaccati dalla guarnigione giapponese di Tien-tsin erano giunti ieri sera a Pechino.*

Le autorità militari nipponiche informano frattanto che per tutta la giornata di ieri le truppe giapponesi avevano continuato ad attaccare le posizioni difensive cinesi intorno a Pechino, bombardando la città di Tung-cic.

200 lavoratori tedeschi

in Italia per apprendere la lingua

BERLINO, 24

In base agli accordi tra l'Italia e la Germania per lo scambio di lavoratori, la conclusione dei quali fu annunciata nell'inverno scorso, si apprende che il presidente dell'istituto statale per l'assicurazione contro la disoccupazione ha emanato le disposizioni esecutive in base alle quali in quest'anno 200 lavoratori tedeschi potranno esser mandati in Italia a perfezionarsi nel loro lavoro professionale e per apprendere la lingua. I posti sono ripartiti come segue: Cento persone potranno occuparsi presso alberghi o come lavoratori di mensa; sessanta nel campo tecnico e industriale; quaranta nel campo del commercio.

Gli armamenti francesi

LONDRA, 24

Concludendo la serie degli articoli del suo corrispondente speciale sugli armamenti francesi, il *Daily Express* dichiara che tutta la Francia dà l'impressione della guerra in tempo di pace e dopo aver descritto l'ininterrotta serie di fortificazioni lungo le frontiere francesi, mette in particolare risalto l'esistenza di un forte francese a due miglia da Ginevra.

Il Ministro austriaco Vaugoin

contro ogni tentativo di snazionalizzazione

VIENNA, 24

Un forte discorso di propaganda patriottica ha tenuto alla radio il Ministro dell'esercito generale Vaugoin sostenendo la necessità che l'Austria venga difesa contro le influenze esterne che osano fare la guerra al sentimento austriaco entro i confini della Nazione stessa. « Fu l'Austria — ha detto Vaugoin — che in gran parte creò e difese il germanesimo, mentre ciò è dimenticato da altri ceppi tedeschi che oggi cantano a gravissimo torto il monopolio del germanesimo. I nazional-socialisti esaltano il rinnovamento nazionale dell'Austria che per ogni buon austriaco consiste e deve consistere nel difendersi da ogni tentativo di snazionalizzazione. Il Ministro ha ricordato le glorie militari austriache ed i servizi resi dalle armate austriache che difesero le spalle dell'esercito tedesco dai russi. L'austriaco è degno di essere considerato il miglior tedesco essendosi sacrificato perchè la Germania si conservasse.

Dopo aver ricordato i meriti dell'Austria nel campo nell'arte e della scienza, il Ministro ha affermato che la forza dell'Austria consiste non in un'aggressiva brutalità, ma nella saggezza e ponderazione che rifuggono da ogni radicalismo perchè trionfino le qualità dello spirito. (Stefani).

La produzione della birra in Italia

ROMA, 24

Nel mese di febbraio u. s. la produzione italiana della birra è stata di ettolitri 57.285 contro ettolitri 36.898 del corrispondente mese del 1932. Per i primi otto mesi del corrente esercizio finanziario la produzione sale ad ettolitri 175.595 contro ettolitri 163.644 dei corrispondenti mesi dell'esercizio precedente. Vi è dunque un miglioramento produttivo di ettolitri 11.957. Secondo informazioni che «La Corrispondenza» ha assunto a fonte competente non si tratterebbe di un aumento di consumo bensì di ricostituzione delle scorte nelle cantine, scorte che erano andate al consumo senza contropartita per effetto del favorevole ma tardivo andamento termico dell'ultima parte della stagione del 1932. L'andamento termico dell'attuale stagione, fino a metà maggio, non è stato troppo favorevole e si teme che esso abbia ad influire sulla produzione.

I "Codici della guerra,, miniati

La monumentale opera offerta

in omaggio al Duce

ROMA, 24

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto ieri il sen. Luigi Federzoni, il Grande Ammiraglio Paolo Thaon di Revel Duca del Mare, l'on. Pietro Fedele ed i senatori Cippico e Mazzucco, insieme con Nestore Leoni, il quale, col patrocinio delle personalità indicate, ha offerto al Duce, omaggio a lui e dono allo Stato, la monumentale opera dei *Codici della guerra*, miniati dal Leoni stesso in 14 anni di fervido lavoro.

L'opera dell'artista, che degnamente si riallaccia all'antica tradizione di un'arte gloriosa fiorita tra noi, specie nel Medio Evo e nel Rinascimento, comprende due grandi volumi di più che 100 pagine ognuno, i *Commentari della Guerra e della Vittoria* il primo, *Le ricompense al valore ed al sacrificio* il secondo, nei quali ogni pagina è celebrazione e commento dei fasti della nostra guerra.

S. E. il Capo del Governo, dopo espresso al Comitato di patrocinio e all'artista il suo alto compiacimento, ha preso in consegna l'opera bellissima del Leoni, che rimarrà in Palazzo Venezia come documento della grande guerra e della Vittoria.

Un busto ad Armando Diaz

in una scuola romana

ROMA, 24

Nella scuola comunale intitolata al nome di Armando Diaz è stato oggi inaugurato un busto al grande Condottiero alla presenza delle autorità, degli insegnanti e della scolaresca.

Una riunione dei dirigenti

degli Enti per le case popolari

ROMA, 24

Presso il Ministero dei LL. PP. sotto la presidenza del Ministro Di Crollalanza e con l'intervento del Sottosegretario è stata tenuta una riunione dei presidenti e commissari dei più importanti istituti per le case popolari. Era fra i presenti alla riunione l'avv. Plinio Donatelli per l'Ente Autonomo delle Case popolari di Venezia. Sono state esaminate varie questioni attinenti al funzionamento degli Enti in parola.

Il comm. Waldis Presidente

del Consorzio Brenta-Avisio

ROMA, 24

Su proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste è stato provveduto alla soppressione dei consorzi d'irrigazione: 1. Roggiale del Cellina; 2. Roggia di Maniego; 3. Roggia di Arba, 4. Roggia di Ranse do e di Romanis; 5. Roggia di Vivaro; 6. Roggia di Spilimbergo e Lestans, di destra e sinistra del torrente Cosa, comprese nel comprensorio del consorzio irriguo del Cellina e del Meduna, con sede in Pordenone (Udine).

Sempre su proposta del Ministro per l'Agricoltura il comm. Lelio Waldis viene nominato presidente del Consorzio speciale d'irrigazione Brenta-Avisio con sede in Venezia.

Bambino investito da un'auto

Trasportato gravemente ferito all'ospedale

ODERZO, 24

Alle ore 6 e mezza di ieri mattina mentre l'automobile portante la targa 7542 PD guidata dall'avvocato Giorgio Orefice fu Fausto e di Benedetti Oliva di anni 59 con a bordo due persone proveniente da Padova e diretta a Trieste per il raduno automobilistico di ieri, percorreva l'autostrada Postumia nei pressi di Fagano prima di raggiunge l'abitato del paese ebbe improvvisamente la propria rotta attraversata dall'improvviso passaggio di un ragazzino che da una strada campestre si portava nella propria abitazione. Il ragazzino certo Fadel Onorio di Ernesto di anni 6 e mezzo venne investito in pieno dall'auto che procedeva a corsa moderata. La macchina prontamente si fermava e mentre accorrevano la madre del ragazzino Tonon Gemma in Fadel e lo zio Angelo Fadel, il piccolo veniva caricato sull'automobile investitore e trasportato all'ospedale dove il d.r Alfredo Rutolo e dal dott. Ferruccio Contento veniva constatata la commozione generale con la frattura della base cranica e della gamba sinistra, riservandosi il giudizio.

I voli di Kronfeld a Napoli

NAPOLI, 24

E' da qualche giorno ospite gradito di Napoli l'asso mondiale del volo a vela Roberto Kronfeld, che ha atterrato all'aeroporto « Ugo Niutta » col passeggero Augusto Kuppert.

Domani Kronfeld volerà sullo stesso campo per mostrare al popolo le grandi possibilità dell'aeroplano senza motore. Sarà questa la prima di quattro interessanti giornate che si svolgeranno nella nostra città.

Il fatto di Camandona

Un vagabondo che ricompare

ed uno che sparisce

BIELLA, 24

L'istruttoria sull'efferato, delitto di Camandona prosegue attivissima per parte dell'Autorità giudiziaria. Le indagini del maresciallo maggiore cav. Berola hanno trovato una difficoltà insormontabile nel silenzio degli amici e dei parenti dell'arrestato. E' risultato che dal 1 corrente, e cioè una diecina di giorni prima del delitto, il rag. Longo lasciava Biella per recarsi in automobile a Camandona, invitava conoscenti o coinquilini. Era questa una mossa per procacciarsi un alibi.

Oggi ha fatto la sua ricomparsa a Biella il « Culumb » il povero giramondo che si è creduto per un momento fosse la vittima del rag. Longo. Da Cassila-Bottalino viene però segnalata la scomparsa di un altro poveraccio, un certo « Tonj », zoppo.

Grave disgrazia a un motociclista

partecipante al Raduno

SIENA, 24

Durante il passaggio da Siena dei partecipanti al Raduno dei centauri è toccata una grave disgrazia al concorrente Remiro Polencic fu Antonio, di anni 22, residente a Cormons. Il motociclista che aveva erroneamente preso la via Aretina invece della Romana, mentre stava tornando indietro, presso il passaggio a livello della Stazione di Taverne d'Arbia è andato ad urtare violentemente contro un autocarro che procedeva in direzione opposta, ferendosi gravemente alla fronte e alla faccia e fratturandosi la clavicola e la scapola sinistra. Il disgraziato è stato ricoverato all'Ospedale di Santa Maria della Scala di Siena, in condizioni preoccupanti.

La produzione italiana del ferro

nel mese di aprile

ROMA, 24

L'«Agenzia d'Italia» comunica le cifre relative alla produzione del ferro nello scorso mese di aprile, mettendone in mostra l'incremento nei riguardi dell'uguale periodo dello scorso anno.

Infatti per la ghisa greggia si è passati da tonnellate 42.726 a tonnellate 45.836; per l'acciaio da tonnellate 108.041 a 140.953, per il ferro monganese da 240 a 762, per la ghisa speciale da 320 a 740, per il ferro silicio da 86 a 381, per le altre leghe di ferro da 185 a 449.

CALCIO

Triestina-Lazio 2-1 (1-0)

TRIESTE, 24

A tre soli giorni dalla sconfitta contro la Juventus, la Triestina ha dato ai suoi fedeli la soddisfazione della vittoria. Quantunque scesa in campo con una squadra rimaneggiata e stanca per il duro incontro di domenica, la Triestina, che mancava di Blason e Geigerle, contusi e discretamente sostituiti da Blason e Cudicini, ha saputo battere la più fresca Lazio dopo una partita combattuta. La vittoria è meritata, anche se uno dei due punti triestini è stato segnato da Del Debbio. Effettivamente la Triestina ha marcato una sensibile superiorità sull'avversaria e se il quintetto di punta, che oggi era stato nuovamente modificato con il ritorno in squadra dell'ala destra Baldi e la ricostituzione del tandem sinistro De Manzano-Rocco, fosse stato più pronto nello sfruttare le occasioni il punteggio avrebbe potuto essere differente.

La pessima giornata di Villini al centro della mediana ha favorito i laziali che sono apparsi spesso pericolosi. Specialmente l'attacco azzurro ha saputo spesso chiamare al lavoro la difesa avversaria. Loschi, in eccellente forma, è stato ancora il migliore uomo in campo e ha sempre allontanato la minaccia. Dopo di lui meritano un cenno speciale Colaussi, l'instancabile mezzo destro, Pasinati e Rocco. Anche Palumbo e De Manzano sono piaciuti.

In campo laziale oltre alla prima linea, nella quale abbiamo notato Bisigato e De Maria particolarmente insidiosi, vanno citati Del Debbio, Buscaglia e Sclavi. La mediana azzurra è apparsa piuttosto debole.

Un discreto pubblico ha assistito all'incontro che è stato arbitrato dal padovano Carraro.

Triestina: Bonetti; Cudicini, Loschi; Pasinati, Villini, Capitanio; Baldi, Colaussi, Palumbo, Rocco e De Manzano.

Lazio: Sclavi; Bertagna, e Del Debbio; Pardini, Tonali, Serafini; Buscaglia, Bisigato, Fantoni I, Ratto e De Maria.

La Triestina attacca per prima, ma la Lazio ottiene al 4' tre calci d'angolo consecutivi. Al 10' nuovo calcio d'angolo a favore della Lazio, che però ne subisce uno all'11'. Un tiro di Palumbo è respinto dal palo al 16' e al 20' e al 36' la Lazio ottiene due angoli, mentre Carraro non concede un rigore alla Triestina per fallo di Del Debbio. Al 42' Rocco indirizza verso Sclavi un bolide: Del Debbio lo devia in rete.

Nella ripresa la Triestina ottiene al 10', all'11' e al 17' tre angoli, subendone due al 12' e al 13'. Al 36' De Manzano batte un nuovo calcio d'angolo: riprende di testa Colaussi che segna il secondo punto. Due minuti dopo un forte tiro di Colaussi è parato in angolo con difficoltà. A quattro minuti dalla fine una discesa laziale sorprende la difesa triestina: Fantoni I allunga a Buscaglia che batte Bonetti da vicino.

De Manzano all'Ambrosiana

per 90 mila lire

TRIESTE, 24

Contrariamente a quanto in un primo tempo si credeva e cioè che la Triestina non avrebbe rinunziato ai suoi migliori elementi, ma si sarebbe invece rinforzata, è stato ceduto il giuocatore De Manzano, l'ottima ala sinistra, all'Ambrosiana per novantamila lire.

A quanto pare a sostituire De Manzano verrà chiamato nella prossima stagione l'ala sinistra del Pistoia Nicolai.

Altri giuocatori che con ogni probabilità verranno ceduti sono il portiere Bonetti, i terzini Bigotti e Cudicini e il mediano Cuffersin, mentre sono già stati acquistati Battioni centro attacco del Grion di Pola e Spanghero, mediano del Monfalcone.

VOLATA

L'allenamento della Rappresentativa

per l'incontro di Firenze

Come abbiamo a suo tempo annunciato, la squadra rappresentativa di Volata del Dopolavoro di Venezia si recherà domenica a Firenze per incontrarsi con la squadra di quel Dopolavoro Provinciale detentrice del Trofeo Nazionale. Pertanto nel pomeriggio di oggi si svolgerà allo stadio di S. Elena con qualunque tempo, una partita di allenamento dei probabili componenti la squadra veneziana i quali si incontreranno con la giovane compagine dell'Audax. L'allenamento avverrà però a porte chiuse. In serata sarà conosciuta la formazione definitiva della squadra. Precederà una partita di calcio fra le squadre dei Dopolavoro Junghans e Officine Meccaniche.

Vecchia uccisa da malviventi

FROSINONE, 24

Ignoti malviventi l'altra notte, in frazione Pietrafitta, nel comune di Settefrati, penetrati nell'abitazione di certa Giovanna Marca di anni 83, l'hanno strangolata mentre si trovava a letto svaligiando quindi la casa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 24	Venezia 23	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.80	78.60	78.80	78.80
Consolidato 5 %	87.55	87.47	87.50	87.45
Obblig. Venezia	87.52	87.54	87.50	87.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1575.—	1553.—	1570.—	1572.—
Banca Commerc.	999.—	999.—	999.—	999.—
Banco Roma	104.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cont. Mobili Fin.	564.—	563.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	16.—	16.50	16.50
Ferr. Mediterr.	344.—	342.—		
Ferr. Meridion.	591.—	599.—		
Rubattino	125.—	126.50		
Libera Triestina	20.—	20.		
Costr. Venete	153.—	153.—	153.—	153.—
Saturnia	25.50	26.	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	37.—	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1465.—	1480.—		
Coton. Furter	37.—	36.50		
Cotonif. Turati	127.—	130.50		
Cot. Val Olona	64.—	61.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	6.50	7.—		
Cantoni Coats	306.—	308.—		
Cascami Seta	254.50	213.—		
Stamp. De Ang.	570.—	571.—		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	58.50	58.50		
Lanificio Rossi	2220.—	2220.—		
Lin. Can. Naz.	172.—	179.		
Man. Rotondi	200.—	200.—		
M. Cot. Merid.	14.75	14.2		
Man. Pacchetti	36.—	37.—		
M. Ros. Varzi	305.—	305.—		
Man. Tosi	30.—	30.25		
S.N.I.A. Visc.	172.75	174.50		
Bernasconi	30.50	31.50		
Unione Man.	305.—	305.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	106.50	105.50	107.—	107.—
Metallurgica	153.50	153.50		
Monte Amiata	37.25	38.—		
Montecatini	106.25	107.75	106.50	107.—
Breda	80.50	81.—		
F. I. A. T.	226.—	225.50	223.50	226.50
Isotta Fraschini	14.50	14.50		
Bianchi	37.50	39.—		
Miani Silvestri	7.—	7.50		
Off. Reggiane	30.—	30.50		
Stab. Dalmine	135.—	135.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	144.—	146.—	141.—	146.75
Elett. Brioschi	125.—	126.50		
Dinamo Italiano	190.75	192.—		
Bresciana	197.—	300.—		
Adamello	117.50	122.—		
C. I. E. L. I.	190.75	191.—		
Emiliana	293.	290.—		
Idroel. Trezzo	301.—	300.—	—	
Sesa	40.25	40.50		
Edison	544.—	547.50		
Edison Post.	332.—	333.—		
Idr. P. S. P. L.	26.25	26.25		
Tirso	88.—	91.—		
Lig. Toscana	208.—	—.—		
Vizzola	321.—	332.—		
Mer. di Elettr.	135.50	183.—		
Valdarno	128.—	131.—		
Tecnomasio	30.50	32.50		
Terni	157.—	157.50	157.—	136.—
Es. Elettrici	12.75	14.—		
Italcable	58.—	57.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	118.25	119.50		
Ind. Zuccheri	935.—	941.		
Raffineria L. L.	395.—	401.		
Past. Baroni	13.—	13.		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.—	157.—		
Fondi Rustici	9.—	9.—		
Fondiaria Reg.	3.45	3.4		
Beni Stabili	204.—	205.50		
Grandi Alberghi	35.—	35.50	34.75	35.25
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.—		
Petroli	16.50	18.—		
Eridania	278.50	275.50		
Italo Americana	26.—	26.—		
Pirelli	746.—	753.—		
Pirelli & C.	202.—	203.—		
Brestal	48.50	48.50		
Dall'Acqua	130.—	129.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	[illegible]	[illegible]
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.50	75.60	75.50	75.60
Zurigo	370.25	371.—	370.25	371.—
Londra	64.90	65.—	64.90	65.—
Olanda	7.77	7.77	—.—	—.—
Spagna	165.—	165.25	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.53	4.53	—.—	—.—
Praga	57.75	57.75	—.—	—.—
New York (ch.)	16.62	16.57	16.62	16.57
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE 24 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 7875 — Consolidati 5 p. c. 87.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10135 — id. 1940: 10275 — id. 1941: 10275 — Banca Commerciale italiana 999 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 24 — Lloyd 81 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima infortuni Milano 151750 Assicurazioni Generali 3240 — Riunione Adriat. prima serie 1435 — id. seconda serie 1375 — Assicuratrice ital. emiss. '23 412 — Forze idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinpoli 115.

Cambi: Parigi 75.60 — Londra 65 — New York 1657 — Zurigo 371.

Il censimento del grano trebbiato a macchina

Si ricorda che a termini di legge i proprietari di macchine trebbiatrici, siano esse mosse da motore meccanico o a mano, sono obbligati a denunciare non più tardi del 31 maggio corrente alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia le macchine che intendono adibire alla trebbiatura.

La denuncia, a somiglianza di quanto è stato fatto nel decorso anno, dev'essere stesa per ogni trebbiatrice.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 24)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	760.1	22		
Fiume	¼ cop.	758.6	17	21	15
Pola	ser.	759.6	18	21	13
Trieste	¾ cop.	759.3	22		
Gorizia	cop.	759.4	18	24	12
Udine	¾ cop.	758.5	18	24	13
Treviso	cop.	758.3	20	26	14
Belluno	¾ cop.	758.6	19	23	11
Padova	¾ cop.	758.0	20	26	12
Rovigo	¼ cop.	758.0	22	27	14
Vicenza	cop.	757.5	21	24	13
Bolzano	cop.	758.1	22	26	15
Trento	¼ cop.	756.0	22	26	13
Venezia	¼ cop.	758.3	19	21	16

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 5, Pola gocce, Udine gocce, Vicenza gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.31, tramonta ore 19.43. Luna leva ore 4.33, tramonta ore 21.21. Luna nuova il 24, primo quarto il 1.o — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 4.50 e 16.5, alte ore 11.35 e 21.50. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta ed il Gorzone erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 24 — Condizioni di instabilità alquanto più accentuate sull'alta Italia con formazioni nuvolose a carattere temporalesco e qualche precipitazione sulle rimanenti regioni. Tempo in generale buono con annuvolamenti limitati alle ore calde.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 25: Una vasta depressione che occupa l'Europa orientale forma un ciclone secondario in Val Padana. Persistono condizioni favorevoli a qualche annuvolamento ed a qualche pioggia temporalesca.

Per la protezione del patrimonio venatorio

La Commissione Venatoria di questa Provincia, avendo, quale primo suo compito, la vigilanza sulla applicazione delle leggi, «Per la protezione della selvaggina e per la disciplina della caccia» allarmata per gli abusi che vengono compiuti a danno dei nidi e dei nidiacei, per lo abbandono dei cani e per la abusiva cattura di quaglie con reti, nel periodo di divieto intende agire severamente contro ogni infrazione.

I danni più gravi per la ricostituzione di questo patrimonio, (che non è destinato alla distruzione da parte dei cacciatori) sono:

a) la distruzione dei nidi e la cattura dei nidiacei.

Ogni manomissione di nidi e di covate è delittuosa ed è indice di crudeltà e ignoranza; per questo la legge è severa comminando ai colpevoli (vedi art. 32 della Legge Acerbo) l'ammenda «fino a L. 2000» che dovranno esser pagate - se il fatto sarà compiuto da bambini - dai loro genitori.

b) la cattura delle quaglie durante la nidificazione.

Diffusissima, purtroppo è la piaga del bracconiere che cattura le quaglie in questo periodo con la «quaglieta» e altri sistemi. La Commissione a tale riguardo ha organizzato uno speciale servizio di vigilanza per colpire i contravventori che saranno puniti con l'ammenda fino a lire 1000, salvo maggiori pene.

La Commissione ha anche disposto un premio speciale di L. 500 per coloro che denunceranno abusi o daranno esatte informazioni in base alle quali possa venir elevata una contravvenzione di tal genere. Il premio sarà consegnato al momento della contravvenzione. Il nome del denunziante resterà segreto.

c) L'abbandono dei cani a vagare nelle campagne.

Chi ha amore per gli animali non lascia i propri cani abbandonati nelle campagne. Questi, oltre chè distruggere quanti nidi, covate e piccoli nati trovano, costituiscono pericoli gravissimi alle popolazioni. Nessuno penserà che si debba attendere che si verifichi qualche caso di idrofobia o qualche caso di malattie del bestiame — diffuse come tutti sanno dai cani vaganti — per correre ai ripari.

L'Art. 68 della Legge proibisce lo abbandono o la mancata sorveglianza dei cani, comminando ai contravventori una ammenda fino a L. 200.

Si avverte che tutti gli agenti preposti alla vigilanza hanno facoltà nel periodo di divieto della caccia, ove non possono catturare i cani vaganti, di ucciderli.

La Commissione fa vivo appello a tutti i Rev. Parroci della Provincia ai Signori Podestà, agli Insegnanti Elementari, a tutti i propri Fiduciari, Direttori di Sezione e Cacciatori e a tutte le persone ossequienti alle leggi di fare attiva propaganda presso i contadini pel rispetto alle norme suddette.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 58 — Marinai 750 — Giovanotti coperta 437 — Mozzi coperta con navigazione 352 — Mozzi coperta senza navigazione 296 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 842 — Carbonai 363 Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 108 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 217.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23 — Disponibili: tendenza calma — id.: Middling 860 — Gennaio 910-11 — Febbraio 918 — Marzo 927 — Aprile 930 — Maggio 487 — Giugno 855 — Luglio 864-65 — Agosto 870 — Settembre 881 — Ottobre 889-90 — Novembre 896 — Dicembre 903-05.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle ferrovie

STAZIONE DI VENEZIA

PARTENZE — Per Verona-Milano: 0.58 d; 5,2; 6.30 dd.; 9.5 rapido; 9.25 d; 12.7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.15 rap.; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d. — Per Padova - Bologna: 4.5; 6, 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52; d.; 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12; 22.8 dd; 22.45 — Per Treviso-Udine 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogr.) 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso). Per Portogruaro - Trieste: 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 21.20 dd; 23.42 — Per Belluno - Calalzo: 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d; 14.18; 19.45; 23.30 — Per Bassano-Trento: 5.45 dd; 9.48, 13.27; 18.40, 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd 11.45 d; 12.23 rapido; 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 rapido; 22.23; 23.28 d — Da Bologna - Padova: 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35 23; 23.35 dd — Da Udine - Treviso: 7.5; 7.51, 11.5; 11.32 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7; 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — Da Trieste-Portogruaro: 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 19.42; 23.12 dd. Da Calalzo - Belluno: 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 21.30 — Da Trento - Bassano: 6.17; 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5,2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7,7 (1); 7.30; 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 11.52; 12.14; 12.22 (1); 12.30; 12.50; 13.27 (1); 13.40; 13.47 (2); 14.18; 14.47; 14.55; 15.2; 16.18 (1); 16.52; 17; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45 20.20 (1); 20.35; 21.12; 21.27; 21.55 22.45 (3); 23.30; 23.42 (1); 23.50.

ARRIVI — a Venezia: 0.48; 1.22 (1); 4.10; 5.4; 5.40; 5.46; 5.54; 6.1; 6.10 (2); 6.17; 6.31 (3); 6.40; 6.51 (1); 7.5 (1); 7.33 (1); 7.51; 8.10; 8.17; 8.37 (2); 8.45 (2); 8.55; 9.17; 9.26; 9.35; 9.57; 10; 10.32 (1) 11.5; 11.32 (2); 11.51 (2); 11.45; 12; 12.23; 12.34 (1); 12.53; 13; 13.42 (1); 13.55; 14.3 (1); 14.9; 14.19; 14.25 (2); 14.32 (1); 14.48; 14.57; 15.13; 16 (1); 16.35; 16.48; 16.58 (2); 17.7 (2); 17.32 (1); 17.41 (2); 17.58 (2); 18.11 (1); 18.39 (1) 18.50; 19.35; 19.52 (2); 20.15; 20.30 20.55; 21.8 (2); 21.30; 21.53 (2); 22 (1); 22.23 (1); 23; 23.12; 23.28; 23.35 (2); 23.46; 23.52; 23.55.

(1) - ferma a Porto Marghera.
(2) - sospeso alla domenica.
(3) - fa servizio anche di 2.a classe in coincidenza col dd Trieste - Roma delle 23.10.

IL FILO DEL TELEFONO
VI ALLACCIA CON TUTTO IL MONDO

Il telefono intercomunale è il mezzo più semplice, più rapido ed economico per mantenervi a contatto diretto ed immediato coi vostri corrispondenti più lontani.

UNA SEMPLICE COMUNICAZIONE TELEFONICA PUÒ FARVI GUADAGNARE TEMPO E DENARO

Alberghi e ritrovi raccomandati

Venezia-Mestre

MESTRE - Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a termocaldamento, Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar «Porta Cadore» cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavagno

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita - Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tisong.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Oca Bianca» ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— «Ca' de Bezzi» la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr, centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar «Posta» dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Maritno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pastic. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte, bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
CASTELROTTO m. 1100, Dolomiti «Pensione Lafay» situaz. deliz. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.
GRIES - Albergo-Pensione, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott. cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso, dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno. autogarage. boxes. ott. cuc. ital.

Trento

— Alb. Rist. «Torre Verde» pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 - propr. C. [illegible]nella.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTANSI uso studio, fondamenta Rimedio; quattro locali, gabinetto, accessori termosifone. Trattare: Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

VILLEGGIATURE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

LIDO-VENEZIA, Appartamento sette letti stanza da pranzo tutto confort vicinissimo spiaggia affittasi agosto. Scrivere Cassetta 24 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

LIDO-VENEZIA stanza matrimoniale con tre letti comodo cucina stanzino donna, affittasi mese Giugno presso signora sola. Scrivere Cassetta 23 L Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CESSIONI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CESSIONI governativi 6 % comunali ecc. «La Consulente» Pozzo Cornacchio 55, Roma.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 4.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerlata.

DODICI Kodak 6 x 9 spiegamento rapido anastigmatico 6.3, titolo reclame 150 cadauna con borsa. Fotomagazzino Butti, Podone 5, Milano.

FABBRICA liquirizia cerca piazzisti, rappresentanti viaggiatori, introdotti ramo. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OLEIFICIO Denardi. Oneglia, cerca seri attivi rappresentanti.

PRODOTTI «Kaleman» assumono rappresentanti ogni capoluogo Scrivere Filippo Pace, Bologna.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenosaires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia.

VIAGGIATORE 33enne, alimentari, coloniali prodotti chimici, abbonamento intera rete offresi a sola provvigione a ditta disposta lanciarsi tutta Italia. Gorzanelli, Galleria 55, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti «Agaton» lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta, Franceschi, Sala 8, Milano.

CERCASI piccolo locale uso bazar Lido Venezia e stanza adiacente Piazza San Marco. Offerte dettagliate Cassetta 16366 Unione Pubblicità, Trieste.

GATTINI Angora altri Siamesi vendonsi. Giardino Zoologico - Milano (12).

SANMARCO 6 posate tavola L. 245 dessert 130.— Vassoio 250.— Occasioni argenteria preziosi. Ordinazioni, riparazioni Gioielleria S. Angelo Venezia.

SCALAPORTA usata cercasi. Indirizzare offerta Ospedale Civile, Montecchio Maggiore.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 48

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

— Sono pronta, signori.

Partì coi poliziotti e con l'assassino nella notte freddissima, verso la Prefettura di polizia.

Attese lungamente in una sala, ove vegliavano alcuni agenti.

Fu solo al mattino che il capo di polizia, dietro gli ordini precisi trasmessigli dal Procuratore, venne nel suo gabinetto.

Dionisia e Boullois entrarono e la lotta cominciò. La giovinetta accusava ma, per una reticenza suprema... per un'esitazione che contraddiceva forse le parole pronunciate dinanzi al morto, non [illegible] rilevare tutto il passato [illegible] fornire le prove.

Boullois negava, ma negava senza accusare, per ora...

Prudenza suprema...

Capiva che se parlava degli scritti firmati da Lecouvreur e delle fotografie, creava in realtà contro di lui la prova del ricatto.

Il capo di polizia non esitava tra questa giovanetta la cui anima era tanto grande da superare il dolore per compiere un dovere e quel miserabile che era già stato condannato per assassinio.

Disse:

— Telefonerò per ordine al Procuratore della Repubblica e farò firmare contro di voi, Boullois, un mandato di arresto.

La prima parte del duello si compiva con questa frase, il secondo doveva cominciare con l'arrivo del falso conte di Samarens.

Il figlio di Boullois entrò nel gabinetto con una finta sicurezza, un'aria da gran signore. Era ancora sofferente, domandò il permesso di sedere, trascurando di domandare sul perchè di quella specie d'arresto.

Quando il capo di polizia l'informò di quale accusa era l'oggetto, il conte di Samarens si volse a Dionisia, ebbe uno stupore rispettoso:

— Come signorina, siete voi?

— Sono io, sono io che vi accuso di essere il complice di questo uomo, sono io che vi accuso di menzogna... di...

— No, signore, [illegible]

Il magistrato titubava un poco adesso... La rivolta di Boullois non era che la ribellione di un antico assassino, ma l'uomo che aveva davanti si difendeva con tanta nobiltà e tranquillità, portava un nome così conosciuto, che [illegible] Che fare?

Si volse a Dionisia:

— E' un'accusa ben grave la vostra, signorina. Bisogna senza dubbio che abbiate prove, testimoni. [illegible] aiutare nelle vostre affermazioni, [illegible] la prova che il figlio di Samarens?...

— Sì.

— Chi?

— Andrea Gauthier.

— Ma Andrea Gauthier è un ladro, signorina.

Allora, semplicemente, alzando gli occhi bellissimi, dando al suo viso tutta la dignità della sua anima, alla sua voce tutta la gravità tranquilla, serena, fiduciosa del suo cuore. Dionisia rispose.

— No, signore.

Ella confessò ciò che non aveva detto ancora.

Andrea accusandosi si era sacrificato, egli non aveva mai preso il portafoglio nella camera... E lasciandosi accusare, [illegible] il denaro in casa Lecouvreur [illegible] allontanava da lei Dionisia, una minaccia e aggiungeva al primo un secondo sacrificio. Andrea non aveva rubato... Aveva consentito ad essere arrestato perchè i sospetti della giustizia non pesassero su di lei: Dionisia Lecouvreur.

Il capo di polizia ascoltò la [illegible] risposta con [illegible] la giovinetta tacque soggiunse giocherellando con una matita che aveva tra mano:

— Questo è estremamente importante, signorina, e molto serio per voi... Ho paura...

— Di un'accusa contro di me?

— Sì, di un'accusa contro la quale nè il vostro nome, nè la vostra ricchezza sarebbero sufficienti a difendervi.

Rispose:

— Sono pronta.

Il magistrato aggiunse:

— Temo molto che il procuratore della Repubblica dapprima e [illegible] possano allontanare i sospetti [illegible] contro di voi dalla presenza dei gioielli nella vostra camera.

Ripetè:

— Sono pronta.

Era sincera e calma. Aggiunse:

— Andrea Gauthier è innocente.

— Senza dubbio, ma bisogna ancora che voi diciate ciò che gli veniva a fare in quel luogo [illegible] in via Tre Grazie...

— Veniva per raggiungermi...

rispose senza reticenze, con la tranquillità di un'anima pura, [illegible] innocente.

— Per raggiungervi, signorina? Questo potrebbe rassomigliare ad una complicità...

— No, no, signore, non supponete ciò...

— Allora che devo credere?

Esitò un istante. Sinora era riuscita a tacere il segreto di suo padre, ora bisogna salvare Andrea ed essa capiva — già altra volta l'aveva preveduto con una [illegible] lucidità — che il suo compito di salvatrice non sarebbe stato raggiunto se non quando il passato fosse stato tutto rivelato in piena luce.

Sì, esitò, e nel breve tempo in cui rimase con la testa china, pensò [illegible] la tragedia della vita era chiusa per sempre... [illegible] libera sì, ma [illegible] la luce, la verità... la giustizia...

Allora con una voce [illegible] parlando del padre, [illegible] raccontò i fatti d'altri tempi... Confessò senza nulla, senza nulla omettere. Tutte le prove che Boullois aveva saputo raccogliere... le svelò.... Rimase fiera, sicura dell'onore della famiglia e l'ultima sua frase fu:

— Se non fossi certa dell'innocenza di mio padre, non avrei svelato nulla.

Il capo di polizia tacque a lungo, poi guardando fissamente Dionisia, disse:

— Ciò che voi mi dite, signorina, spiega molte cose. Capisco ora il ricatto studiato e compiuto da Boullois e [illegible] il conte di Samarens. [illegible] Come [illegible] innocenza? [illegible] dietro autorizzazione del Procuratore [illegible]

— Sia, signore... Ma Andrea Gauthier?

— Pro[illegible] Sarà libero.

(continua)

ANNO CXCI - N. 146 - Centesimi 20

Venerdì 26 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO | Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunale, Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La politica mondiale dominata dal Piano Mussolini

L'intenso lavorio diplomatico per superare le resistenze della Francia e della Piccola Intesa all'accordo a quattro

GINEVRA, 25

Il Ministro degli Esteri Sir John Simon è partito stamane per Londra. Si apprende che, contrariamente a quanto si era annunciato negli ambienti francesi, il Ministro britannico non farà sosta a Parigi, almeno nella andata, per abboccarsi con Daladier, ma continuerà invece direttamente per Londra, dove lo attende MacDonald per colloqui che qui si assicurano decisivi per le sorti della Conferenza del disarmo.

In questi giorni del resto il ministro degli Esteri britannico era stato si può dire in continuo contatto telefonico col Premier, il quale è informatissimo sia dell'andamento della Conferenza sia delle remore che da varie parti — e segnatamente dalla Piccola Intesa — continuano a frapporsi al felice accordo definitivo sulla formula del Patto a quattro.

Le incertezze non sono come si vede del tutto dissipate; anzi, se si giudica da taluni segni, esse si sono leggermente accentuate negli ultimi giorni. Sir John Simon farà ritorno a Ginevra entro la giornata di domenica e per quella data sono annunciate novità che naturalmente si sperano favorevoli. Nel frattempo si continua attivamente a discutere coi rappresentanti della Piccola Intesa sul patto a quattro. In proposito si mantiene tuttavia il più assoluto riserbo. Dalle voci che corrono, si tratterebbe di trovare una formula di accordo per inserire nel Patto l'articolo 16 del *Covenant*, relativo alle sanzioni da prendersi contro lo Stato aggressore in caso di guerra. Di ciò si sarebbe discusso in modo particolare fra il barone Aloisi, rappresentante dell'Italia, ed i maggiori rappresentanti della Piccola Intesa. In merito, ripetiamo, si mantiene tuttavia il più assoluto riserbo. Ad onta delle incertezze di cui abbiamo fatto parola, l'ottimismo sul buon risultato finale di queste e di altre conversazioni permane.

Gli sforzi conciliativi per un accordo anche sulle divergenze per il disarmo e la sicurezza — sforzi di cui si è avuto ieri un segno nelle nuove proposte di Sir John Simon più sotto riassunte — continuano frattanto forse più nelle capitali interessate, che a Ginevra, dove, dopo la partenza del Ministro degli Esteri inglese, le cose subiranno un momentaneo, anche se parziale, arresto.

Francia e Piccola Intesa

ritardano la firma del Patto a quattro

LONDRA, 25

Un telegramma *Reuter* da Roma informa che la voce secondo la quale il Patto a quattro sarebbe già stato firmato non sembra corrispondere alla verità. Il Patto non sarebbe stato ancora parafato e si pensa che la firma di esso avverrebbe in Italia. Il ritardo della conclusione dell'accordo, che si prevedeva sarebbe stato raggiunto nei primi giorni di questa settimana, viene attribuito ad obiezioni francesi.

Un telegramma *Exchange* da Ginevra, nel dare la notizia, che tutti i giornali riportano, che Simon visiterà oggi Daladier a Parigi, così continua: «Siamo informati che la visita di Simon è il risultato di una sua intervista con Benes il quale sembra abbia fatto una protesta formale contro il Patto a quattro in nome della Piccola Intesa. Si dice che Benes avrebbe dichiarato a Simon che nel caso che il Patto venga firmato, gli Stati della Piccola Intesa lascieranno la Società delle Nazioni ».

Le manovre della Piccola Intesa

Il corrispondente del *Daily Mail* da Ginevra riferisce che martedì sera i delegati della Piccola Intesa avrebbero informato Paul Boncour che la Francia, negoziando il Patto a quattro, mostrava di abbandonare i suoi alleati centro europei e che nel caso di firma del Patto gli Stati della Piccola Intesa dovrebbero con ogni probabilità riesaminare l'intera situazione in vista di assumere un atteggiamento indipendente. Il corrispondente aggiunge che a Ginevra guadagna terreno l'impressione che la Francia si decida o ad abbandonare il Patto, o compiere un nuovo sforzo per inserire degli emendamenti che diano soddisfazione ai suoi alleati.

Il *Times* e qualche altro giornale da Parigi riferiscono che la commissione degli esteri della Camera francese ha discusso ieri il Patto a quattro respingendo una mozione che dichiarava che la commissione si opponeva al Patto, decidendo di chiedere a Daladier di tenerla informata dello svolgersi delle trattative.

Parigi resta alla collaborazione

Secondo il corrispondente da Parigi della *Morning Post* il Governo francese penserebbe tuttora che sono necessarie maggiori garanzie nel senso che la revisione dei trattati non verrà imposta a nessuno Stato minore. Il corrispondente del *Manchester Guardian* da Parigi scrive che gli ultimi sviluppi a Ginevra hanno senza dubbio influito sull'atteggiamento della Francia verso il Patto a quattro. Il corrispondente aggiunge che il Patto, che alcuni giorni fa veniva dichiarato «sufficientemente innocuo», è ora nuovamente attaccato dalla stampa francese che invoca un serio esame da parte del Governo prima che esso si decida ad accettarlo. Si ha dunque l'impressione che la Francia sia diventata restia a collaborare con le altre Potenze in vista del loro non amichevole atteggiamento in questi ultimi giorni a Ginevra.

«L'improvvisa scoperta del fatto che il Patto è pericoloso — scrive il giornale — e che esso minaccia di separare la Francia dai suoi alleati orientali, è tipica dei sentimenti francesi in questo momento ».

Il *Daily Herald*, il *News Chronicle* e la *Yorkshire Post* concordano nel criticare l'atteggiamento assunto da Paul Boncour in questi ultimi giorni a Ginevra, e nell'invocare dalla Francia una più ragionevole linea di condotta. Il *Daily Herald* dichiara che la responsabilità che grava sul Governo francese è estremamente grave.

> **«Il popolo italiano da lungo tempo non considera più nemici, e nemmeno ex-nemici, i popoli contro i quali combattè: li considera amici e pratica con essi una politica di pace, di giustizia, di collaborazione ».**
>
> **MUSSOLINI**
>
> (Testimonianze straniere nella guerra italiana).

I negoziati proseguono

Nuovi cavilli francesi

PARIGI, 25

Il «Populaire» scrive di poter affermare che il Consiglio dei Ministri non ha accettato le nuove disposizioni del Patto a quattro quantunque in esse abbia riconosciuto un notevole miglioramento in confronto delle precedenti proposte di Mussolini. Per non provocare una rottura, il Consiglio ha deciso, dopo comunicata la sua opinione ai dirigenti italiani, di proseguire nei negoziati per esaminare un progetto di Patto a quattro concepito su basi più larghe.

Secondo il «Petit Parisien» la tesi francese non ammette che le quattro Potenze debbano considerare possibile la revisione dei trattati, ma al massimo che, quando dovesse agire il «Covenant» e specialmente gli articoli 10, 16 e 19 di esso, le Potenze si concertino circa i metodi e la procedura suscettibili di essere adottati.

Secondo il «Matin» i negoziati sono realmente sulla buona via. Il «memorandum» francese serve di base alle trattative. Le difficoltà riguardano gli art. 16 e 19. La Francia ha sostenuto che l'unanimità del Consiglio è necessaria per votare modifiche territoriali; ma tale procedura sarebbe inutile se l'unanimità dovesse comprendere il voto del paese interessato. Forse bisognerà trovare una formula di transazione basata sull'unanimità degli altri membri del Consiglio.

Gli sfoghi biliosi dell'"Echo de Paris,,

L' «Echo de Paris» scrive di avere creduto il progetto definitivamente sterilizzato dopo i furori antisemiti hitleriani e la rivolta dell'opinione inglese. Invece le conversazioni di ieri a Ginevra tra Aloisi, Paul Boncour e Simon, dimostrano il pericolo sempre presente. I Tedeschi e gli Italiani, con l'appoggio di Simon e la tolleranza di Paul Boncour, si adoperano sempre più ad incendiare l'Europa. Il testo francese è talmente modificato dagli emendamenti italiani e tedeschi che le primitive proposte italiane finiscono per riapparire.

L'art. 1.o dice: «Le quattro grandi Potenze eserciteranno la loro cooperazione verso le terze Potenze ». Ossia si intenderanno per costringere le vittime della revisione a subire il loro destino. Coll'articolo due sembra che gli inglesi siano per ammettere che l'art. 16 venga citato, ma Berlino e Roma vogliono che le Potenze si concertino per esaminare le proposte per l'applicazione della procedura e dei metodi. Si sbaglierebbe a considerare gli emendamenti come semplici quistioni di parole perchè essi mascherano disegni decisi di sconvolgimento europeo. L'articolo 3 riguarda l'uguaglianza dei diritti che la Francia vuole ammettere soltanto nella sicurezza organizzata, riserva non soddisfacente per le Potenze rivoluzionarie, le quali domandano inoltre diritti uguali per l'Ungheria e la Bulgaria: questo la Francia non può concederlo in assenza dei suoi alleati.

« Data la situazione, la Francia sarà nuovamente investita dalle proteste e dai reclami della Polonia e della Piccola Intesa delle quali si è impegnata a difendere il territorio. Benes e Titulescu dovranno distogliere Paul Boncour dalla via del tradimento. Paul Boncour ha avuto un anticipo sui risultati del Patto a quattro in occasione della discussione dell'articolo del Piano di MacDonald relativo alla sicurezza. Davis infatti ha forzato Paul Boncour a passare per la riunione preventiva delle cinque grandi Potenze le quali hanno dettato la decisione dell'ufficio di presidenza che stabilisce che la discussione sulla sicurezza sia alternata a quella sul materiale nella Commissione generale. Paul Boncour si è trovato isolato ed attaccato da tutti come un perturbatore invece di Hitler. Paul Boncour, costretto dal Consiglio dei ministri a resistere alle pretese germaniche, italiane, inglesi ed americane, difende la causa senza convinzione lasciando capire che se fosse padrone di sè stesso farebbe una politica più conciliante. Quanto durerà la sinistra commedia? ».

I tentativi del "Comitè des Forges,,

La possibilità di una prossima firma del Patto a quattro ha provocato dunque, come si vede, la reazione della destra e di tutta la stampa infeudata al «Comité des Forges» che tenta un disperato attacco contro il Governo per impedirgli di portare la sua adesione definitiva al Patto stesso. Il «Quotidien», per esempio, scrive: «Invischiata nel Patto a quattro, la Francia vi perderà il suo sostegno naturale. Essa si associerà a quelli che vogliono il suo smantellamento coloniale e territoriale. Appena esso fosse concluso, l'isolamento della Francia comincierebbe ». Dopo aver detto che il Patto a quattro equivarrebbe a stabilire la parità navale tra l'Italia e la Francia, così conclude: «E perciò bisogna saper resistere. Non bisogna seguire Mussolini là ove egli può trascinarci ».

Non mancano però i commenti più moderati e così l' «Intransigeant» scrive: «Noi crediamo sapere che il delegato polacco ha consegnato una nota manoscritta a Paul Boncour sulla quale domanda categoricamente alla Francia di non associarsi al progetto mussoliniano. E' certo che nell'ora attuale un grosso sforzo è fatto per ritardare la firma di questo accordo a quattro. La Francia in ogni caso insiste affinchè gli articoli 16 e 19 del Patto della Società delle Nazioni siano obbligatoriamente inclusi nel testo di Mussolini. Il barone Aloisi, che rappresenta Mussolini a Ginevra, sembra disposto dopo le conversazioni che egli ha avuto con Paul Boncour ad accettare tale proposta. Si sa che si tratta, nel caso, dell'assistenza scambievole che impedirebbe automaticamente una revisione arbitraria delle clausole dei trattati. Tuttavia la Gran Bretagna non sembra disposta ancora a cedere su questo punto. In ogni caso questa eventualità dell'ultima ora sembra dover ritardare la firma del Patto. Si spera tuttavia di arrivare ad un compromesso che dia soddisfazione a tutti e che permetta infine di concludere ».

La grandiosa manifestazione d'omaggio al Primo Motociclista d'Italia

Diecimila centauri sfilano dinanzi al Duce

attestandogli fra esplosioni d'entusiasmo la loro ardente devozione

ROMA, 25

Il raduno dei centauri, manifestazione iscritta nel calendario del Regime, ha avuto il suo svolgimento in una mattinata radiosa alla presenza del Duce. L'avvenimento ha avuto un carattere di eccezionale grandiosità. Per la prima volta si è assistito ad una riunione di diecimila motociclisti, affluiti nell'Urbe da ogni regione di Italia e dalle Colonie per rinnovare al Duce il giuramento di fedeltà. Dalla Piazza d'Armi dei Parioli, dove il Duce ha passato in rivista l'imponente schieramento dei centauri, sino a via dell'Impero dove nell'incomparabile scenario della Roma imperiale le schiere innumeri dei motociclisti sono sfilate dinanzi al Capo del Governo, si è avuta la visione di quello che il Regime ha saputo operare per uno dei più vitali rami dell'attività nazionale in un decennio di alacre lavoro organizzativo.

Il superbo spettacolo

La cittadinanza, che ha sentito di questa manifestazione tutto il profondo significato e la suggestiva bellezza, ha fatto ala al passaggio delle rombanti colonne azzurre. La Piazza d'Armi dei Parioli cinta dalla verde corona dei colli di Villa Glori, ha accolto fin da ieri le motociclette dei partecipanti al raduno. Nella vasta spianata l'immenso schieramento di macchine ripartite per ispettorati regionali e per provincie si è stamane ancora più allargata per la immissione dei soci del Moto Club di Roma, delle rappresentanze dei Fasci Giovanili guidati dal Segretario federale dell'Urbe e da quelle delle Forze Armate. Alle otto i motociclisti erano già tutti al loro posto e quando poco dopo le nove il commissario straordinario del Reale Moto Club d'Italia barone Ricci del Riccio ha passato in rapida rassegna il ponte delle colonne, esse erano già nell'ordine più perfetto.

Dalle tribune del vecchio ippodromo una folla di parecchie migliaia di persone ha assistito allo spettacolo meraviglioso. La banda dei granatieri e quella della centododicesima legione, disposte ai lati del palco d'onore riservato al Duce, hanno nell'attesa suonato delle marce militari.

Il possente saluto al Duce

Il Duce è giunto in Piazza d'Armi alle 10.30 precise, ricevuto all'entrata del campo dal commissario straordinario Ricci del Riccio. Il gagliardetto del Reale Moto Club è stato sventolato dall'alto della prima colonna e nell'immensa adunata si è levato l'urlo delle sirene e delle trombe ed il rombo dei 10.000 motori messi in moto contemporaneamente.

L'inno «Giovinezza» intonato dalle due bande militari e l'acclamazione entusiastica della folla hanno dato al clamore festoso dei radunisti un tono ancora più alto. Per più di 10 minuti questo coro possente di voci umane, di trombe e di rombi di macchine domina tutto il vasto spazio all'intorno, mentre il Duce, salito su una motocicletta e seguito dall'on. Starace e da tutti i dirigenti del Reale Moto Club d'Italia, anch'essi in motocicletta, inizia la rivista del superbo schieramento.

L'entusiasmo dei motociclisti non ha più limiti. Il grido di *Viva il Duce!* corre di fila in fila riecheggiando per la vastità del campo; domina come un'alta promessa di fede e di devozione fra il frastuono dei motori. Quindi il Duce, terminata la rivista, scende di macchina e sale sul palco d'onore, il clamore delle sirene dei motori e lo scrosciare degli applausi riprende con un crescente impetuoso.

Il grandioso corteo

Il Capo del Governo sosta alcuni minuti sul palco per ammirare lo spettacolo meraviglioso offerto dal raduno. Il sole accende di vivi bagliori l'acciaio delle macchine e fa risaltare vieppiù la vivacità dei colori di cui l'ampia distesa è animata. Le acclamazioni non hanno un momento di sosta e l'atmosfera si fa ancora più ardente d'entusiasmo quando il Duce, disceso dal palco d'onore, risale sulla motocicletta e seguito dall'on. Starace lascia la Piazza d'Armi.

Subito si forma il corteo che viene aperto dalla Milizia della strada, dai metropolitani, dal gagliardetto del Moto Club portato dal campione d'Italia Bandini, seguito dagli altri campioni d'Italia di prima e seconda categoria in maglia tricolore. L'interminabile colonna motociclistica si snoda per il viale Tiziano tra due fitte ali di folla acclamante.

Una folla numerosissima ha salutato il passaggio dei centauri attraverso la città quando dalla Piazza d'Armi dei Parioli si sono recati a Via dell'Impero. Sulla grande arteria che congiunge Piazza Venezia al Colosseo erano state erette numerose tribune che si sono rapidamente gremite. Dal lato del Foro d'Augusto era un grande palco parato di velluto cremisi per il Duce. Una immensa folla si addensava ai lati della via e tutte le finestre, le terrazze, gli sbocchi brulicavano di persone. Prestavano servizio le bande militari dell'81.o Fanteria e dell'8.o Genio.

Erano a ricevere il Duce i rappresentanti della Camera senatore Nomis di Cossilla e on. Dudan, i Sottosegretari Riccardi e Postiglione, l'on. Polverelli capo dell'Ufficio Stampa del Capo del Governo, il generale Traditi, sottocapo di S. M. della Milizia, il Segretario federale dell'Urbe D'Aroma, i comandanti delle Milizie speciali ed altre personalità.

La sfilata sulla Via dell'Impero

Alle 11 le note della Marcia Reale e di Giovinezza preannunziano il Duce che giunge in automobile accompagnato dal Segretario del Partito on. Starace, mentre dalle tribune si elevano altissime e prolungate acclamazioni.

S. E. il Capo del Governo, dopo aver risposto col saluto romano all'entusiasmo della folla, ha ricevuto l'omaggio delle autorità colle quali ha preso posto sul palco a lui destinato.

Un rombo lontano di motore ha annunciato l'approssimarsi rapido del corteo motociclistico, che, dopo aver reso omaggio al Milite Ignoto, ha iniziato lo sfilamento per Via dell'Impero. Precedevano rappresentanze della Milizia della strada, della Milizia ordinaria, e dei Metropolitani; veniva quindi il Commissario del R.M.C.I. barone Ricci del Riccio, il quale, dopo aver reso gli onori al Duce, è salito sulla tribuna d'onore. Tra continui applausi, in una festa di gagliardetti e di maglie multicolori, vani fascisti e rappresentanze dei Moto Club esteri: Belgio, Germania, Romania e Svizzera e degli Italiani all'estero. Seguivano in ordine perfetto Avanguardisti, Giovani fascisti, e rappresentanze del Moto Club delle Colonie ed infine quelle dei Moto Club d'Italia. Lo entusiasmo è stato vivissimo: Via dell'Impero presentava un colpo d'occhio meraviglioso.

L'omaggio a Mussolini

I centauri, giunti sotto il palco del Duce, acclamano a gran voce, superando il clamore possente dei motori e delle musiche che suonano marce militari. Tutti levano il braccio nel saluto romano, alcuni si sollevano sulla pedaliera, altri agitano i gagliardetti e le fiamme; un motociclista veronese sfila in piedi sul sellino della macchina tenendo a due mani un grande cartello inneggiante al Duce.

S. E. il Capo del Governo di quando in quando leva il braccio per salutare romanamente i gagliardetti o per rispondere alle grida di entusiasmo vivissimo con cui i centauri gli manifestano la loro devozione, la loro fede.

La sfilata continua fino alle 13. Il Duce dà spessissimo il segnale dell'applauso, quando cioè i gruppi di centauri sono più numerosi e avanzano più compatti e ordinati. Ogni gruppo è salutato romanamente dal Duce, ma infinite volte egli sottolinea col sorriso e col gesto il suo profondo compiacimento. Il volto del Duce si illumina particolarmente al passaggio di determinati gruppi, come quelli di Milano, in coorte numerosa e compatta, e i centauri della sua terra di Romagna, che gli lanciano il grido della loro particolare devozione.

Talvolta nello sfilamento vi è qualche cosa che richiama in modo speciale l'attenzione del Duce: egli allora con un cenno richiama anche l'attenzione delle persone del seguito e se vi è da dare un particolare saluto, egli lo dà, come quando passa un centauro che egli conosceva, e come quando nel gruppo dei motociclisti di Cesena, in prima fila passa il baldo centauro Sacerdote. E se vi è motivo di riso, il Duce ride allegramente, come quando passa un triciclo a motore che porta a bordo due centauri sotto un grande ombrello colorato, e quando passa un centauro col suo fido cane composto sul sellino posteriore.

I gruppi veneti

Il gruppo dei motociclisti di Fiume, che sfila in ordine perfetto con il gagliardetto in testa, è salutato dai vivi applausi della folla e così pure gli zaratini con il loro fazzoletto azzurro con le teste di leopardo. Compatto e preciso il gruppo di Trieste, che si distingue dalla maglia rosso-alabardata.

Il gruppo del Moto Club di Venezia ha sfilato con una regolarità di marcia e in linea perfetta, tanto da sollevare applausi nella folla. Precedeva il gagliardetto scortato da due motoleggere recanti una grande scritta: *Viva il Duce!* A questo numeroso gruppo faceva seguito Vicenza, ordinatissimo e numeroso. Ammirata la compattezza di Treviso, seguito dagli azzurri di Vittorio Veneto, che al loro passaggio hanno determinato una viva manifestazione. Anche Padova ha brillato per il suo bel plotone e così pure, eleganti ed ordinati, i veronesi ed i rodigini.

Lo sfilamento, che è durato oltre due ore, termina tra vivi applausi. Una imponente manifestazione saluta S. E. il Capo del Governo quando, dopo aver espresso al commissario barone Ricci del Riccio ed ai suoi collaboratori il suo alto compiacimento per la bella manifestazione, prende posto in automobile e lascia Via dell'Impero, accompagnato dall'on. Starace.

La Mostra del motociclo

Nel pomeriggio il Sottosegretario alle Comunicazioni on. Postiglione, ricevuto dal barone Ricci del Riccio e dai dirigenti del Reale Moto Club, ha inaugurato in Piazza Adriana la «Mostra del motociclo». Erano presenti anche numerosi motociclisti che hanno partecipato stamane alla rivista ed allo sfilamento con i gagliardetto. L'on. Postiglione ha visitato minutamente la Mostra vivamente interessandosi al materiale esposto: motociclette, motoleggere, biciclette ed accessori. Quindi, ossequiato dalle personalità convenute e festosamente salutato dai centauri che hanno lungamente inneggiato al Duce e al Fascismo, l'on. Postiglione ha lasciato la Mostra.

Il ripristino di un antico solenne rito nel giorno dell'Ascensione

La benedizione del Papa al mondo

dalla loggia di San Giovanni in Laterano

ROMA, 25

Stamane il Papa, ripristinando l'antica tradizione interrotta dal 1870, si è recato alla Basilica di San Giovanni in Laterano ad assistere al pontificale celebrato con tutta solennità dalle cappelle papali per la ricorrenza della festività dell'Ascensione.

La Basilica era stata addobbata con damaschi e lampadari. Presso l'abside erano stati eretti i recinti riservati per i Principi, per la famiglia del Pontefice, per il Sovrano ordine di Malta, per le rappresentanze del Governo, del Partito Nazionale Fascista e delle autorità politiche, civili e militari dell'Urbe, per il Corpo diplomatico, per il patriziato e per la nobiltà romana.

L'uscita di Pio XI dal Vaticano

Per assistere alla funzione non erano stati distribuiti biglietti, ma la Basilica era tenuta aperta per il pubblico fino a quando vi fosse spazio disponibile. Grande folla di popolo si è diretta fin dalle prime ore del mattino verso la Basilica che è stata aperta al pubblico soltanto alle ore otto. Un cordone di truppa disposto lungo la scalinata disciplinava l'afflusso al tempio. La piazza antistante al palazzo apostolico era tenuta sgombra. Al balcone del palazzo sventolavano bandiere pontificie e le finestre del primo piano sono addobbate con velluti e damaschi. Anche dalle finestre dell'Ospedale di San Giovanni e dalle case prospicienti pendono drappi cremisi. Sulla piazza sono issati pennoni tricolori e del Comune di Roma.

Alle 8.15 il Pontefice è giunto in automobile al palazzo Laterano accompagnato dal maestro di camera mons. Caccia Dominioni. In altra automobile che precedeva avevano preso posto il Governatore della Città del Vaticano e il comandante della gendarmeria pontificia. Seguivano due vetture recanti i camerieri segreti partecipanti ed i familiari.

L'uscita del Papa dal Vaticano è avvenuta in forma privata dall'arco delle Campane. Le automobili per Piazza San Pietro, Piazza Rusticucci, Borgonovo, Corso Vittorio Emanuele, Via S. Marco, Piazza Venezia e Via dell'Impero hanno raggiunto il Colosseo e per lo stradone di San Giovanni sono giunte al palazzo apostolico.

Erano a riceve il Pontefice monsignor Ercole, direttore amministrativo dei Musei lateranensi e del palazzo apostolico; mons. Pizzardo segretario degli Affari Ecclesiastici straordinari, il comandante della Guardia nobile principe Aldobrandini e il presidente del Comitato per l'Anno Santo comm. Ciriaci. Un plotone di guardie svizzere schierate sotto l'atrio ed un reparto di guardie nobili schierate sotto il porticato al giungere del Pontefice hanno reso gli onori.

Parole di devozione

Mons. Ercole ha rivolto al Pontefice le seguenti parole:

«Beatissimo Padre, mentre Vostra Santità torna per la seconda volta in questa sua casa parrocchiale, in nome di quanti abbiano l'onore e siano felici di custodirla rinnovo alla Santità Vostra i sentimenti della nostra filiale devozione. I missionari e gli amici delle Missioni apprenderanno con viva gioia e profonda emozione che il Vicario di Gesù Cristo dalla sua casa lateranense, trasformata in Museo delle Missioni, è disceso nella chiesa madre di tutte le chiese per ripetere a tutti i suoi figli il comando del divino maestro: *Euntes in mundum universum predicate evangelium omnie creaturae* ».

Il Pontefice è salito quindi in ascensore per recarsi nella sala della Palestina perchè in essa sono custoditi i cimelii inviati dalle Missioni di Terra Santa. Il Papa ha poi voluto vedere i nuovi cimelii inviati in dono dalle Missioni dalla sua ultima visita a oggi ed ha espresso a mons. Ercole il suo elogio per come è tenuto il Museo

Intanto i Cardinali, indossate le sacre vesti, si erano riuniti nella galleria d'arte sacra in attesa del Pontefice, mentre i Patriarchi, gli Arcivescovi, i Vescovi ed i prelati che erano stati intimati per la Cappella, prendevano posto lungo il tragitto che avrebbe dovuto percorrere il corteo.

Il corteo papale

Alle 10.15 il Pontefice, rivestito del manto e con il triregno, è salito sulla sedia gestatoria coperta dal baldacchino. Si è formato subito il corteo. Pio XI dalla galleria è sceso nel portico ed ha fatto l'ingresso nella Basilica accolto dal canto dell'*Ecce Sacerdos Magnus* e dagli applausi prolungati dei fedeli che gremivano la chiesa. Lungo la navata centrale era schierata la Guardia palatina che al passaggio del Pontefice ha reso gli onori militari.

Nella tribuna riservata alle autortità italiane avevano preso posto il Sottosegretario agli Esteri on. Suvich per il Governo, l'on. Serena per il Partito, il Prefetto e il Governatore di Roma, il Nunzio Apostolico mons. Borgoncini Duca, il comandante del Corpo di Armata generale Goggia ed altre personalità. Nella tribuna dei Principi erano S. M. Alfonso XIII di Spagna con le Infanti Beatrice e Cristina e la Principessa d'Assia madre. In altre tribune avevano preso posto la famiglia del Pontefice, i membri del Corpo diplomatico tra cui era il sostituto della Segreteria di Stato mons. Ottaviani, i Cavalieri dell'Ordine di Malta e quelli del S. Sepolcro.

Il Papa è disceso dalla sedia gestatoria per recarsi nella cappella Severina dove, dopo avere deposto il triregno, ha fatto una breve adorazione al Santissimo. Quindi ha preso la Reliquia del legno della Santa Croce e risalito in sedia gestatoria, l'ha portata dinanzi all'altare della Confessione sulla cui tribuna era stata posta l'Immagine Acheropita del Salvatore.

Assisosi il Pontefice sulla cattedra in fondo all'abside, si è subito dato inizio al Pontificale celebrato dal Cardinale Sincero Vescovo suburbicario di Palestina. I cantori della Cappella pontificia hanno eseguito la Messa del Palestrina a cinque voci e l'*Alleluja* a otto voci del Perosi.

La moltitudine raccolta sulla piazza

Intanto, mentre in chiesa si svolge il pontificale, il grande piazzale prospiciente la Basilica si viene gremendo di una immensa folla. Dalle 11 alle 12 nell'antico triclinio della Basilica sono state celebrate due Messe per il popolo che attende la benedizione papale; sulla piazza sono stati inoltre disposti otto alto parlanti che permettono alla folla di seguire il Pontificale che si svolge in chiesa.

La piazza, che si è andata sempre più affollando, alle ore 12 era gremita di circa 200 mila persone formanti una massa compatta ed immensa delimitata da cordoni di truppa distesi di fronte alla Basilica e lungo il triclinio di Leone III.

Alle ore 12.15, terminata la Messa, il Papa è risalito in sedia gestatoria e dopo aver attraversato la Basilica tra le acclamazioni entusiastiche dei fedeli assiepati nelle navate, è rientrato nel palazzo e quindi per la scala Clementina si è recato alla loggia.

Dalla piazza la folla ha scorto da cancelli il Pontefice mentre riattraversava il portico e lo ha acclamato con vibranti grida di evviva.

Intanto nelle loggie laterali prendevano posto tutte le autorità che avevano assistito al pontificale e che hanno a lungo ammirato il superbo spettacolo offerto dalla moltitudine adunata nella piazza. Contemporaneamente il tempio si è andato sfollando e la moltitudine che lo gremiva si è riversata sulla piazza aumentando ancora il numero già grande di spettatori che vi sostavano fin dal mattino.

La benedizione alla folla

Alle 12.35 il corteo papale è apparso sulla loggia salutato dal suono delle trombe d'argento, da altissime acclamazioni e da applausi scroscianti. Le truppe italiane schierate dinanzi alla Basilica e in servizio sulla piazza hanno presentato le armi. Nella immensa distesa di popolo è stato dapprma un vasto ondeggiamento; quindi si è inteso sollevarsi possente il grido di giubilo e tutta la piazza non è stata più che un turbinio di cappelli, di fazzoletti agitati in segno di saluto.

Il Papa, sceso dalla sedia gestatoria, ha preso posto sulla predella eretta presso la balaustra della loggia centrale. Lo circondano i Cardinali. Il Cardinale diacono Verde intona il *Confiteor* seguito dagli *Oremus* che precedono la benedizione.

Alle 12.40 il Papa, con voce alta e chiara, impartisce la benedizione *urbi et orbi*. Un microfono piazzato presso la loggia e numerosi altoparlanti disposti in varî punti della piazza portano la voce del Pontefice fino alla folla più lontana.

Quando la mano di Pio XI si leva a benedire, un fremito di commozione passa su tutta la folla che si inginocchia devotamente. I Cardinali Laurenti e Verde leggono poi le formule delle indulgenze concesse dal Papa, il quale poco dopo lascia la loggia salutato da una nuova grandiosa manifestazione. Il Pontefice sale in portantina, dopo essersi coperto il capo col camauro e preceduto dalla sua nobile corte e seguito dai Cardinali scende la scala Clementina per rientrare nelle sale della Palestina.

Nell'interno del palazzo il Pontefice ha continuato la visita al Museo Missionario dove stamane aveva firmato inaugurandolo il nuovo libro dei visitatori illustri. Alle 13.25 il Pontefice ha lasciato il palazzo apostolico e per via S. Stefano Rotondo, la Passeggiata Archeologica, Via dei Cerchi, Ponte Palatino, Lungotevere e Borgo Santo Spirito, alle 13.40 è rientrato in Vaticano.

IL CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO

Juventus ed Ambrosiana chiudono in pareggio dopo una combattuta battaglia

Il Padova costretto a cedere per la prima volta sul suo campo - Vercelli e Palermo vincono sul terreno avversario

Spezia e Sampierdarena vittoriose a Modena e Pistoia - La Serenissima cede di misura a Bergamo

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A

*Ambrosiana-Juventus	2-2
*Torino-Milan	0-0
Bari-*Padova	2-1
Pro Vercelli-*Genova	2-0
Palermo-*Pro Patria	3-2
*Alessandria-Bologna	2-0
*Triestina-Lazio (gioc. il 24)	2-1
*Roma-Napoli	1-1
*Casale-Fiorentina	1-0

SERIE B

*Grion-Cagliari	1-0
Spezia-*Modena	1-0
*Novara-Legnano	2-0
*Atalanta-Serenissima	2-1
*Livorno-Comense	4-2
Sampierdarena-*Pistoiese	2-1

AMICHEVOLI

Venezia: Ferrovieri-Rappresentativa Ulic	2-0
Venezia: Ferrovieri rag.-Virtus	3-3
Venezia: Audax-Juventus	5-3
Venezia: Freccia d'Oro-Savoia	2-1

Le classifiche

	Partite G	V	N	P	Porte F.	P.	Punti
SERIE A							
Juventus	29	29	4	4	66	19	46
Ambrosiana	29	16	8	3	69	45	40
Bologna	29	13	11	5	58	26	37
Roma	29	13	10	6	47	26	36
Napoli	29	14	6	9	46	32	34
Fiorentina	29	13	6	10	42	32	32
Torino	29	12	8	9	56	40	32
Milan	29	11	8	10	55	52	30
Genova	29	10	8	11	50	51	28
Lazio	29	10	8	11	35	39	28
Triestina	29	11	5	13	33	52	27
Palermo	29	10	7	12	26	43	27
Padova	29	7	12	10	39	44	26
Pro Vercelli	29	11	3	15	27	50	25
Alessandria	29	8	7	14	32	49	23
Casale	29	7	5	17	33	71	19
Pro Patria	29	6	4	19	38	63	16
Bari	29	5	6	18	31	59	16
SERIE B							
Livorno	27	19	6	2	57	19	44
Brescia	28	20	4	4	45	17	44
Modena	27	15	4	8	44	29	34
Novara	27	13	7	7	52	35	33
Spezia	27	11	8	8	33	41	30
Verona	27	11	7	9	41	37	29
Vigevanesi	28	11	6	11	34	43	28
Comense	27	12	3	12	42	45	27
Sampierdar.	28	11	5	12	49	44	27
Cremonese	27	8	8	11	42	45	24
Serenissima	28	9	4	15	36	37	22
Legnano	27	7	8	12	28	40	22
Messina	27	7	8	12	32	49	22
Atalanta	28	8	6	14	46	44	21
Cagliari	28	7	6	15	30	54	20
Grion	27	7	5	15	32	55	19
Pistoiese	27	6	6	15	27	36	18

Bari-Padova 2-1 (1-1)

PADOVA, 25

Quel campo che, dopo la fortunosa vittoria della Fiorentina, nel primo anno di noviziato nella serie B dei bianco-rossi, aveva resistito ai facili assalti delle consorelle della divisione dei «cadetti» ed aveva costretto a segnare il passo o a dichiarare la resa a tutte le visitatrici nella presente stagione, di qualunque statura esse fossero, ha capitolato oggi di fronte alla più modesta, a quella che, trovandosi ormai sull'estremo orlo del baratro, era considerata comunemente la più facile preda. Invece è avvenuto il fatto nuovo, quel fatto che, mettendo sossopra l'ambiente cittadino, è venuto a costituire la grande novità, togliendo al terreno padovano quell'inviolabilità che costituiva il più grande vanto per la sbrigliata e piacente compagine bianco-rossa.

Dire come sia avvenuta tale cosa sarebbe come mettersi in un labirinto intricatissimo. Se dovessimo fotografare in brevi linee quel che è stato la faragginosa contesa, vedremo i locali all'attacco per oltre 85 minuti, 14 calci d'angolo all'attivo contro uno al passivo, una sola facile parata (e due punti) per Ambrosio contro un numero infinito d'interventi, di parate di classe eccelse talune, fortunose talaltre, dell'eccellente Casirago, che, giunto a Padova come un illustre ignoto, ha sollevato la più alta delle ammirazioni, per la sua sbalorditiva, stupefacente tenuta di giuoco. Tutto qui: chè se è vero che oggi la linea d'attacco padovana, nuovamente rimaneggiata, è mancata del tutto nei vari Bolognese, Bettini e Baldo (solo Perazzolo e Tansini sono apparsi all'altezza della loro fama), la vittoria dei baresi può ritenersi un gradito regalo della sorte, sotto veste, in questa occasione, del piccolo, agilissimo portiere pugliese.

Il pubblico (un pubblico piuttosto scarso) non ha mancato di applaudire all'impresa degli ospiti; il secondo punto da loro segnato ha ottenuto una salve di applausi cordialissimi, che non s'intendevano certamente rivolti al valore di essi, ma che volevano significare che gli sportivissimi sportivi padovani vedevano di buon grado premiati i generosi sforzi dei compagni di Valente.

La partita è apparsa, fin dai primi istanti, un monologo: di qui la muta d'attacco dei padovani, di lì la difesa barese attenta, vigile ed un Casirago in vena di prodezze. Un fatale malinteso tra Foni e Callegari (colpevole il terzino, chè il mediano stava retrocedendo e non poteva scorgerlo) offriva modo a Ferrero, al 6' di gioco, di battere imparabilmente Ambrosio. L'incontro, dopo tale episodio, assumeva una tonalità impensata. Raggiunto il pareggio ad opera di Tansini, dopo soli sei minuti, il Padova iniziava una serrata offensiva, che, aumentando a mano a mano che il tempo scorreva, si tramutava nella ripresa in un assedio vero e proprio. Teoria di calci d'angolo e di parate di tutte le specie del guardiano barese. Facile il lavoro, quasi nullo anzi, nelle estreme retrovie dei concittadini. Bettini e Baldo andavano a gara nello sciupare le occasioni più favorevoli per segnare il sospirato punto della vittoria. Bolognese, impacciatissimo, non riusciva ad eludere la guardia chiusa di Paradiso. Invano Corsi e Battistoni di prodigavano senza posa, invano Perazzolo e Tansini di moltiplicavano in lodevoli tentativi per giungere a concretare tale evidentissimo predominio. Si andava precipitando ormai verso la fine. Un ennesimo pareggio? Ormai tutto faceva così pensare, quand'ecco, ad accrescere l'orgasmo, il disappunto, Ferrero ancora, al 31', in una delle rarissime (forse la terza o la quarta di tutta la partita) puntate offensive poteva aver la meglio su Callegari, frustare l'intervento di Foni e sorprendere nuovamente Ambrosio.

Il finale era un assalto furibondo, una lotta senza quartiere. Ventidue uomini in area barese: un palo di Foni, difesa spasmodica dei baresi e ancora Casirago, sempre Casirago, sulla traiettoria di ogni pallone, dovunque c'era la minaccia incombente. Al fischio di chiusura gli ospiti, caprioleggianti dalla gioia, si allineavano al centro del campo, applauditissimi e il loro valoroso portiere era portato in trionfo.

Questa, in sintesi, la gara disputatasi ieri all'Appiani, gara che ha visto il successo di una squadra modesta quanto si vuole, ma tutta protesa verso il miraggio della vittoria, che alfine s'è lasciato raggiungere. Arbitro Bevilacqua di Viareggio.

Pro Vercelli-Genova 2-0 (0-0(

GENOVA, 25

La Pro Vercelli si è aggiudicata, di fronte all'antica e fiera rivale, una vittoria che le gioverà moltissimo agli effetti della classifica. Il Genova ha dominato per tutta la prima parte della contesa e nel quarto d'ora iniziale della ripresa, fino a quando i bianchi, su sporadiche azioni, riuscivano a segnare. Da allora il giuoco dei rosso-bleu si è fatto farraginoso e la prevalenza è continuata, ma senza chiarezza e senza pericolosità, cosicchè gli ospiti hanno potuto ancora arrotondare il punteggio. Al 35.o minuto del primo tempo Casalino ha sostituito Dellarole ferito. I punti sono stati segnati entrambi da Casalino al 14.o e al 29.o del secondo tempo. Arbitro Gama.

Casale-Fiorentina 1-0 (0-0)

CASALE, 25

L'espulsione di Bigogno all'8.o minuto ha pregiudicato il rendimento della Fiorentina. Rimaneggiata alla meno peggio, ha sostenuto l'assalto dei nero-stellati, ma non ha potuto evitare l'unico punto della giornata, ottenuto da Celoria all'8.o minuto della ripresa su passaggio di Schiavetta. L'arbitro Scorzoni, forse è stato eccessivo nel giudicare i falli, ma col suo comportamento ha tenuto in pugno una partita che forse avrebbe potuto degenerare. Nella ripresa anche Garuini veniva espulso per giuoco pericoloso. Tre calci d'angolo contro la Fiorentina e uno contro il Casale.

Ambrosiana-Juventus 2-2 (0-1)

MILANO, 25

Il primo tempo, di pura marca juventina, vede i nero azzurri stentare a ritrovarsi, pur effettuando belle discese in linea. In una di queste Meazza sbaglia una facile occasione al 3.o minuto. Al 18.o si ha il primo punto della giornata ad opera della Juventus; lo segna Varglien II di testa, su calcio di punizione battuto da Orsi per fallo di Allemandi. Dopo azioni alterne al 39.o minuto si ha il primo calcio d'angolo contro l'Ambrosiana, tirato da Orsi e salvato con un bel tuffo da Ceresoli. Il primo tempo si chiude così con un punto a favore della Juventus e zero per i nero-azzurri. La ripresa registra un tono più elevato e il brillante ritorno dei nero-azzurri, che impegnano sovente i campioni. Combi è così costretto ad un duro lavoro e para fra l'altro un bel colpo di testa di Meazza. Anche Ceresoli però è chiamato ad effettuare delle belle parate. Al 10.o minuto Combi para il secondo calcio d'angolo contro la Juventus. E' al 14.o che Meazza realizza il pareggio con una rovesciata, su passaggio di Frione. La Juventus sfoggia miglior stile, mentre l'Ambrosiana sfoggia miglior brio. Serantoni arretra e appare efficacissimo, Meazza è fatto segno a qualche marcatura e al 20.o minuto in uno scontro con Caligaris rimane a terra per pochi secondi. Al 31.o è ancora Varglien II. che su azione inaspettata segna il secondo punto juventino. I nero-azzurri e il pubblico reclamano il fuori gioco ma l'arbitro ritiene valido il punto. La reazione nero-azzurra è immediata e non tarda a dare i suoi frutti. Infatti al 35.o Levratto con un irresistibile traversone pone in rete: due punti per parte che rimangono tali fino alla fine della partita.

Alessandria-Bologna 2-0 (2-0)

ALESSANDRIA, 25

Due calci d'angolo contro l'Alessandria nel primo tempo. Al 15' i grigi riescono a segnare il primo punto per merito di Riccardi, che raccoglie la palla a pochi passi dalla rete, passatagli di testa da Marchina. Al 18' Scagliotti e Riccardi spostano l'azione sulla destra, dove Cattaneo riesce a rovesciare nell'angolo alto della rete bolognese. Nella ripresa il Bologna tenta di chiudere in difesa l'Alessandria, per pervenire al pareggio, ma i grigi riescono ad allontanare l'insidia. Passata la raffica dei bolognesi, gli alessandrini riordinano l'attacco e costringono Gianni a difendersi ripetutamente. In seguito ad una punizione calciata da Avalle al 20', la rete bolognese è letteralmente bombardata da tiri alessandrini. Fino al termine della partita le azioni si snodano velocemente e la gara finisce con una brillante meritata vittoria alessandrina. Arbitro Mazzarino.

Torino-Milan 0-0

TORINO, 25

Alle 15 l'arbitro Bonivento dà il via. Arcari opera subito una velocissima fuga, che culmina in un centro, ma Bertini libera. Il Torino passa al contrattacco con una fuga di Silano; riprende Bo e poi Busoni che mette fuori. E' Romani che a sua volta, su passaggio di Magnozzi, tenta un tiro in porta. Poi il Torino passa ancora al contrattacco. Altra azione granata, ma Rossetti mette fuori. Il Milan si difende e reagisce, ma l'attacco manca di precisione. Una bellissima azione inscenata da Libonatti al 18.o minuto, è troncata da Cresta che mette la palla oltre la linea di fondo. Calcio d'angolo senza esito al 22.o minuto; una bella azione impostata da Libonatti, al 31.o minuto, che passa a Rossetti il quale centra dal fondo del campo. Al 33.o per merito di Magnozzi, Cossovel centra; Romani è pronto a girare verso la rete, ma la palla esce a lato. Un centro di Silano al 37.o è raccolto a volo da Bo, che centra, ma è fermato a mezza strada da Libonatti. Il pallone torna a Bo, che opera un secondo tiro che Compiani para. Bella azione al 40.o inscenata da Magnozzi e conclusa da un tiro a due metri dalla porta operato da Romani. Maina para con bello stile. Nel secondo tempo la classica combattività milanista ha avuto modo di rifulgere e stroncare la superiorità stilistica dei granata. Compiani ha saputo sventare le più pericolose azioni torinesi.

Roma-Napoli 1-1 (0-1)

ROMA, 25

Dopo una partita tirata a tutta andatura, il Napoli è uscito imbattuto dal campo del Testaccio. La divisione dei punti è venuta così a premiare il valore degli azzurri e tutti gli sforzi da loro compiuti per contrastare il passo alla baldanza degli avversari, i quali avevano iniziato l'incontro con una vivacità ed una serietà d'intenti tali che solo la salda difesa napoletana poteva arginare. E' stato appunto durante il primo quarto d'ora di giuoco che il portiere e i terzini azzurri sono stati maggiormente e più seriamente chiamati al lavoro. La mediana allora ha dovuto pensare a sgravare il più possibile questo lavoro dalle spalle degli strenui difensori e arretrando sensibilmente è andato a formare un tutto organico con Cavanna Vincenzi e Innocenti. Poi il Napoli serrava le file. Buscaglia, lasciato il compito a Vincenzi e Innocenti di cooperare con Cavanna alla difesa, richiamava i suoi uomini e iniziava l'opera di rifornimento della prima linea, bene assecondato in questo compito da Colombari e Boltri. Le sorti s'invertivano di colpo. Da attaccante, la Roma si trovava improvvisamente ad essere chiamata a difendersi ed anche Masetti, come poco prima Cavanna, si veniva a trovare nella dura necessità di sfoderare tutta la sua classe, onde mantenere intatta la sua rete. Un periodo di alterne vicende, poi succedeva una nuova poderosa offensiva azzurra, che culminava con una brillante azione che dava al Napoli, artefice Guarisi, il prezioso punto un minuto circa prima della fine del tempo. La ripresa invece vedeva partire per primo l'attacco degli azzurri e la Roma era costretta per ben venti minuti a difendersi a denti stretti dalle continue incursioni degli ospiti nell'area di Masetti. Un'azione sviluppatasi su calcio d'angolo fruttava al 22 minuto il punto del pareggio per la squadra giallo-rossa, ad opera di Fasanelli e segnava l'inizio della controffensiva dei romani che imbaldanziti dal successo, si scagliavano furiosamente alla ricerca del punto della vittoria. Era allora che il Napoli tornava a chiudersi in quella ferrea difesa che già gli aveva permesso nel primo tempo di rintuzzare le velleità romaniste ed ancora una volta il trio estremo tornava a far parlare di sè con le sue mirabolanti gesta: una vera barriera veniva alzata dagli ospiti dinanzi alla rete di Cavanna e la partita era inchiodata su quel risultato di parità che entrambe le squadre possono citare a titolo d'onore.

Spezia-Modena 1-0 (1-0)

MODENA, 25

Giuocando una delle sue solite partite difensive e lasciando ai tre uomini dell'attacco il compito di invadere le retroguardie avversarie, lo Spezia è pervenuto anche oggi a concludere vittoriosamente una partita che per ben due terzi l'ha veduto asseragliato nella propria area, che Umer, Persia e Farina hanno difeso come tanti leoni. La partita, giuocata col massimo impegno, non è mai trascesa, in quanto la cavalleria è stata sovrana in campo. La gara si è decisa nel primo tempo e precisamente al 24', per merito di Mian, che su azione in linea vulnerava inesorabilmente la rete difesa da Archesso. A nulla hanno valso gli sforzi dei modenesi per riacciuffare almeno la parità: i bianchi, chiusi nella loro area come tante meduse, non hanno permesso che la loro porta venisse violata. Furono tirati cinque calci d'angolo contro lo Spezia e due contro il Modena. Arbitro Saracino.

Atalanta-Serenissima 2-1 (1-1)

BERGAMO, 25

L'Atalanta, ormai lanciata verso la salvezza, ha conquistato anche oggi, sia pure faticosamente, altri due punti in danno dei granata della Laguna. La gara è stata incerta per tutto il corso dei 90 minuti, in quanto le scorrerie da un campo all'altro si sono succedute con velocità entusiasmante. Il primo tempo terminava alla pari. E' stato nella ripresa che i locali, più a posto come fiato, e più desiderosi di acciuffare la vittoria, hanno potuto segnare una lieve, se pur netta superiorità sugli avversari, pervenendo a segnare il punto della vittoria, dopo soli dieci minuti di lotta. I punti furono segnati al 23' del primo tempo da Donaglio in seguito a calcio di punizione; 13 minuti dopo pareggiavano i locali. Nella ripresa Bonomi al 10' violava la rete di Roggero e la partita terminava così lasciando il risultato invariato. - Arbitro Moretti.

Livorno-Comense 4-2 (3-0)

LIVORNO, 25

Ad onta dei due punti al passivo contro i quattro all'attivo, il Livorno non ha faticato eccessivamente per battere l'energica, ma sconclusionata compagine lariana, scesa a Livorno maturando la speranza di cancellare il secco quattro a zero subito sul proprio campo nel girone di andata. I locali, terminato il primo tempo con tre punti all'attivo, allentavano le proprie azioni nella ripresa, permettendo così agli avversari di portare qualche buon attacco alla rete di Lami e pervenendo così ad accorciare la severa distanza che al 17.o minuto del secondo tempo era di quattro punti ad uno, a favore degli amaranto. Nei primi minuti la superiorità dei locali è netta, ma sarà solo al 26' che Nekadoma segnerà il primo punto, seguito da un secondo al 37' marcato da Silvestri e da un terzo di cui si rendeva brillante esecutore Bonivento al 42'. La ripresa vedeva, come abbiamo detto, un rallentamento degli amaranto che, ormai paghi del bottino, giuocavano, come si suol dire, sul velluto. Ne approfittava Romano al 10.o minuto per segnare il primo punto. Sette minuti dopo Silvestri ristabiliva la distanza in seguito ad una bellissima azione. Al 35' Zoppi marcava il secondo punto per i comaschi e qui la partita virtualmente finiva. Buon arbitro Ciamberlini.

Novara-Legnano 2-0 (2-0)

NOVARA, 25

Partita di ordinaria amministrazione quella giuocata oggi dagli azzurri di Zamberletti, i quali hanno vinto, si può dire, a mani basse, senza per altro dare l'impressione di impegnarsi a fondo. Le cause di ciò vanno ricercate unicamente nel fatto che, ormai al sicuro da ogni pericolo e entrambe tagliate fuori dalla lotta per il primato, le due compagini hanno preferito tirar a campare, piuttosto che impegnarsi in una lotta a fondo, che avrebbe potuto essere interessante. La gara si è decisa nei primi 45 minuti. Subito al secondo minuto Rizzotti, scartata la difesa, metteva inesorabilmente in rete. Non passavano sei minuti che Cappellini fulminava nella rete dei lilla il secondo e ultimo punto della giornata. La ripresa era tutta un susseguirsi di azioni caotiche che non avevano nulla di bel giuoco. Arbitro Sassi.

Sampierdarena-Pistoiese 2-1 1-0

PISTOIA, 25

Gli arancioni hanno fatto subire ai propri sostenitori un'ennesima delusione. Diremo subito che, a parte qualche pizzico di sfortuna, la sconfitta subita oggi dai pistoiesi non ha attenuanti. I liguri hanno meritato la vittoria per il brio e la energia palesati durante tutta la partita, ai quali hanno fatto riscontro la fiacchezza e l'inconcludenza dei locali. All'11' del primo tempo la Sampierdarenese conduceva già in vantaggio grazie ad un bel punto segnato da Comini. Nella ripresa gli ospiti aumentavano il vantaggio con un altro punto marcato da Rebolino al 20'. Era solo al 44' che Barni su calcio di rigore salvava l'onore dei locali. Ma ormai il risultato non cambiava più. Arbitro Mastellari.

Grion-Cagliari 1-0 (0-0)

POLA, 25

Al termine dei regolamentari 90 minuti di giuoco, un solo punto dava la vittoria ai neri della città redenta; ma il punteggio non rispecchia esattamente il valore delle due contendenti, in quanto dal principio alla fine i polesi hanno nettamente dominato, costringendo gli avversari alla più strenua difesa. Il Cagliari deve all'eccezionale giornata del suo portiere se un solo punto è entrato nella sua rete, perchè l'estremo difensore isolato ha parato l'impossibile, strappando vivi applausi al foltissimo pubblico presente. Vittoria meritata dunque e che ha premiato alla fine i migliori in campo, presentatisi oggi di fronte al proprio pubblico in una nuova e più soddisfacente formazione. Terminato il primo tempo a porte vergini, i neri partivano al fischio del secondo tempo, assediando totalmente Ranetti e al 35' Luciani, su azione di corner, metteva direttamente in rete. Contro il Cagliari furono tirati sette calci d'angolo. - Arbitro Carmignato.

La finale veneta del Gran Premio dei Giovani

La vittoria della squadra padovana

Venezia e Treviso al secondo e terzo posto

PADOVA, 25

Organizzata dal Comando Federale del F. G. C., in collaborazione con il Direttorio regionale, si è svolta ieri la Finale Regionale per l'VIII. Gran Premio dei Giovani. La riunione, iniziatasi in mattinata e prolungatasi durante tutto il giorno, ha visto un lotto di gareggianti preparatissimi. Padova, che ha apprestato una rappresentanza formidabile, s'è imposta nettamente sulle altre provincie, ma non è a credersi che gli atleti di Venezia, Treviso, Vicenza e Verona abbiano sfigurato.

Le finali, che si sono svolte nel pomeriggio, presente il comandante la Divisione di Padova, che al termine ha premiato i vincitori, sono state disputatissime. I risultati ottenuti sono stati generalmente buoni: eccellenti segnatamente quello di Rizzo, nel salto in lungo, di Marzari in quello in alto quello di Monti nel penthatlon, di Pavan e di Andretta, rispettivamente nel giavellotto e nella corsa piana m. 300.

Nella finale degli 80 metri piani s'è registrato un deatheat: Dal Maschio e Lorenzoni hanno infatti tagliato simultaneamente il filo di lana, impiegando a percorrere la distanza il tempo veramente ottimo di 9'' e 3 quinti.

Publico discreto: larga partecipazione di goliardi. Pedane e corsie pesanti a causa del temporale che ha imperversato durante tutta la notte.

Erano presenti, oltre al Gen. Marinetti, i vari istruttori delle rappresentative provinciali De Zottis, Donadi di Treviso, Reggio, Caldana di Vicenza con il march. Roi, e il Direttorio regionale veneto della F. I. D. A. L. al completo. Ecco i risultati:

Corsa piana metri 1000: 1. Caputo Antonio, Venezia, 2' 51'' e 4 quinti; 2. Monaco Ilario, Treviso, 2' 52''; 3. Pasetto Antonio, Venezia; 4. Palugan Adolfo, Padova; 5. Giordani Gino, Vicenza.

Getto del peso: 1. Boscolo Walter, Padova, 10.13; 2. Pighi Giglio, Verona, 10; 3. Petrazzini Luigi, Verona, 9.75; 4. Pra Giuseppe, Venezia, 9.73; 5. Ferrari Angelo, Padova, 9.34.

Salto con l'asta: 1. Cantele Francesco, Padova, 2.90; 2. Ferrazzin Orio (Padova) 2.80; 3. Pighi Giglio, Verona, 2.74; 4. Pellegrini Giuseppe, Verona, 2.74; 5. Martini Mario, Vicenza, 2.50.

Corsa metri 110 ostacoli: 1. Sauri Giovanni, Venezia, 17'' e 3 quinti; 2. Marangoni Arnaldo, Padova, 17'' e 4 quinti; 3. Michelon Argone, Vicenza, 18'' e 1 quinto.

Corsa piana metri 80: 1. a pari merito Dal Maschio Ermenegildo, Treviso, e Lorenzoni Lino, Padova 9'' e 3 quinti; 3. Sansigolo Romeo, Vicenza; 4. Rigon Giulio, Vicenza; 5. Casarotto Guerrino, Padova.

Corsa piana metri 300: 1. Andretta Antonio, Venezia, 38' e 2 quinti; 2. Bigerna Mario, Padova, 39''; 3. Casarotto Guerrino, Padova, 39'' e 2 quinti; 4. Borsetto Pietro, Padova; 5. Castagna Bruno, Venezia.

Corsa piana metri 3000: 1. Monaco Ilario, Treviso, 9' 52'' e 4 quinti; 2. Palugan Adolfo, Padova, 9' 53''; 3 Tempesti Giovanni, Vicenza, 95 53'' e 1 quinto; 4. Pavan Albino, Treviso; 5. Boen Albino, Venezia.

Tiro del giavellotto: 1. Pavan Aldo, Treviso, metri 45.90; 2. Sauri Giovanni, Venezia, m. 42.91; 3. Cantele Francesco, Padova, metri 40.33; 4. Pellegrini Giuseppe, Verona, m. 39.40; 5. Padoan Lino, Treviso, m. 39.95.

Salto in alto: 1. Marzari Mario, Vicenza, metri 1.70; 2. Scattolin Luigi, Venezia, m. 1.65; 3. Baldan Luigi, Venezia, m. 1.58; 4. Macaccaro Natale, Verona, m. 1.53; 5. Muneratti Luigi, Vicenza, m. 1.50.

Salto in lungo: 1. Rizzotto Aldo, Treviso, metri 6.40 1/2; 2. Michieli Giuseppe, Venezia, m. 6.22; 3. Maschio Ermenegildo, Treviso, metri 5.92; 4. Agugiari Giuseppe, Padova, m. 5.85; 5. Rigon Giulio, Vicenza, m. 5.76 1/2.

Lancio del disco: 1. Monti Lotario, Padova, metri 33.10; 2. Pighi Giglio, Verona, m. 30.23; 3. Longhini Bruno, Venezia, m. 29.76; 4. Campagnolo Alberto, Venezia, m 28.75; 5. Artico Angelo, Treviso, m. 28.13.

Staffetta 4 x 80: 1. Padoa (De Toni, Casaroto, Bigerna, Lorenzoni) 38 3/5; 2. Vicenza (Sansigolo, Ghezzo, Michelon, Rigon); 3. Treviso, 4. Venezia, 5. Verona.

Pentathlon; 1. Monti Lotario, Padova, punti 4.264.36; 2. Michieli Giuseppe, Venezia, p. 3.743.97; 3. Munaretti Luigi, Vicenza, punti 3.545.79; 4. Padoan Lino, Treviso, p. 3.058.90; 5. Tormena, Treviso, p. 2.949.49.

Classifica per Provincie

1. Padova (fuori gara) punti 69 1/2; 2. Venezia vince la Coppa dono del Direttorio Regionale Veneto della F.I.D.A.L. punti 54; 3. Treviso vince Coppa del Direttorio Regionale Veneto della F.I.D.A.L. punti 42 1/2; 4. Vicenza vince Targa di bronzo dono del D. R. V. F.I.D.A.L. punti 34; 5. Verona vince medaglione bronzo del D. R. V. della F.I.D.A.L. punti 22.

Premi per le migliori Performances

Rizzotto Aldo, Treviso, salto in lungo metri 6.40 1/2 vince la penna stilografica d'oro, dono della Ditta Aperol Barbieri, Padova; Marzari Mario, Vicenza, salto in alto metri 1.70 vince portasigarete d'argento dono della Ditta Mazzoleni, Padova; Pavan Aldo, Treviso, tiro del giavellotto metri 45.90 vince macchina fotografica dono della Ditta Aronne Giordani, Padova; Monti Lotario, Padova, pentathlon punti 4.264.36 vince medaglia vermeille, dono del Consiglio Provinciale dell'Economia. Padova; Andretta Antonio, Venezia, corsa piana metri 300 in 38'' 2/5; vince medaglia vermeille dono della Ditta Zuckermann e Diana, Padova; Dal Maschio Frmenegildo, Treviso e Lorenzoni Lino, Parova, metri 80 tempo 9'' e 3 quinti medaglia argento dono della Provincia di Padova e medaglia di argento dono del D. R. V. della F. I. D. A. L., Padova.

Il veneziano Saverio Ragno campione italiano di spada

FERRARA, 25

Dopo la lunga serie delle eliminatorie è terminato oggi il campionato nazionale di spada, che è stato brillantemente vinto dall'olimpionico Saverio Ragno di Venezia, che nelle semifinali si era comportato ottimamente, in modo da imporre la propria candidatura per la finale. Il campione italiano 1932 Agostoni si è ritirato dalla gara.

Ecco la classifica: 1. Saverio Ragno di Venezia con 7 vittorie e un colpo doppio; 2. Riccardi di Milano con 7 vittorie e una sconfitta; 3. Brusati di Milano con 4 vittorie, tre sconfitte e un colpo doppio; 4. Minoli di Milano con 4 vittorie e 4 sconfitte; 5. Terlizzi di Firenze con 4 vittorie e 4 sconfitte; 6. Visconti con 3 vittorie e 5 sconfitte; 7. Rastelli con 3 vittorie e 5 sconfitte; 8. Battaglia con due vittorie e 6 sconfitte; 9. Mercadante con una vittoria e 7 sconfitte.

Ancora un arrivo in gruppo nella XV tappa del Giro d'Italia

Meini taglia primo il traguardo di Bassano

Binda in testa sulla salita del Cansiglio

BASSANO, 25

Alle 8.35, con un anticipo di 25 minuti sull'orario del programma, il Prefetto di Udine gr. uff. Testa ha dato il segnale di partenza all'imbocco del viale di Porta Venezia, mentre una densa folla salutava entusiasticamente i «girini» superstiti.

Dato il segnale del «via» il plotone scatta veloce sul vialone. Alla testa del gruppo ben compatto appare la maglia rosa di Alfredo Binda. Un applauso speciale saluta il campione del mondo, mentre comincia a cadere qualche gocciolone di pioggia temporalesca ed il cielo si fa vieppiù minaccioso verso le Alpi.

A Pordenone

La lotta incomincia e subito l'andatura si fa prudente. Evidentemente negli animi dei ciclisti v'è il crucio ed il miraggio ancor lontano della salita all'Osteria dello Croce, ove il primo arrivato avrà due minuti di vantaggio.

Il cielo, dopo l'acquazzone di stanotte è ancora coperto e non promette nulla di buono. Dopo poco più di mezz'ora che i corridori sono in marcia comincia infatti a piovere e tutti si avvicinano alle automobili delle rispettive case per ritirare gli impermeabili. Si giunge, a modesta andatura, a Pordenone alle 10.22.

Una folla enorme nonostante la pioggia era distesa in due ali nelle vie ove dovevano passare i concorrenti e più specialmente la cittadinanza si era riversata in Piazza Cavour; piazzale XX Settembre; Viale Umberto I. All'accurato servizio di ordine attendono carabinieri, agenti di P. S., Milizia, Avanguardisti, Vigili comunali.

Assistevano all'arrivo il segretario amministrativo del Fascio sig. Vasco Cadin, il dott. Spanio per la Associazione Calcio, il delegato sportivo Baliello e i componenti la Giuria Battistella e Cogoli.

Il Fascio aveva destinato il traguardo dinanzi al Teatro Licinio assegnando un premio di L. 100 al primo arrivato che è stato vinto da Masi.

Poco dopo smette di piovere; i corridori si tolgono le mantelline e ricompaiono le maglie multicolori; la media si è mantenuta più che modesta; fra Pordenone e Sacile non si è marciato a più di 21 km. all'ora.

Binda primo in salita

Alle 11,44 il gruppo, sempre compatto, giunge a Vittorio Veneto e subito dopo s'inizia la forte salita che condurrà all'osteria della Crocetta (alt. mt. 1123). Dapprima conducono Rovida e Facciani, poi si alterna Vietto e il gruppo comincia a sgranarsi. Nell'ultimo chilometro sono rimasti in sei, e cioè: Bovet, Bertoni, Vietto, Erba, Binda e Zanzi.

In cima alla salita è primo Binda che precede nell'ordine Bovet, Bertoni, Vietto, Erba, e a 10'' Zanzi; gli altri seguono distaccati: a 55'' passano Piemontesi, Moretti e Morelli, poi Grandi, Teani, Trueba e infine a 2' 40'' Olmo, Demuysère e Cipriani.

Binda ha così guadagnato 2 minuti di abbuono, Bovet uno e mezzo e Bertoni un minuto. Appena comincia la discesa si portano con i primi Piemontesi e Morelli. Sono sette quindi i corridori che contemporaneamente giungono al rifornimento fissato due km. oltre la cima massima e precisamente a Pian del Cansiglio. Al rifornimento giunge dopo 25'' Grandi, ma sono soltanto Binda, Vietto, Zanzi, Bovet, Morelli, Piemontesi e Bertoni che riprendono insieme la marcia in discesa, mentre Erba si attarda nel rifornimento e riprende dopo 6 o 7 km. Anche Grandi riesce a riprendere contatto con i primi. Piemontesi si ferma a girare la ruota; quindi ritorna in gruppo insieme con Demuysère e Geyer, i quali hanno compiuto la discesa in modo pauroso. Anche Cipriani, un poco più oltre, è in gruppo.

Una foratura del cittìgliese

A Belluno il gruppo formato da Binda, Bovet, Bertoni, Vietto, Zanzi, Piemontesi, Morelli, Demuysère, Cipriani, Olmo, Sella, Geyer, Romanatti, Zucchini, Erba e Grandi passa alle 13.48 e Cipriani vince il traguardo. Grandi acclamazioni della folla che si era radunata lungo il percorso cittadino.

Da Belluno il gruppo di testa, con i suoi 17 componenti, continua a scendere verso Sedico e Santa Giustina. A Formegan un passaggio a livello chiuso costringe i corridori a fare le note acrobazie per non aspettare la riapertura dei cancelli. A Busche il gruppo di testa viene raggiunto dagli inseguitori più vicini, mentre dopo Feltre anche quello che era il terzo gruppo riesce a rafforzare le fila del primo. Sono così insieme 33 uomini. A Feltre il gruppo dei distaccati, in cui abbiamo notati Stoepel, Cornez, Macchi, Buse, Trueba, Facciani, Dell'Arsina, Orecchia, Scorticati, Folco e Carlotti, ha uno svantaggio sui primi di 7 minuti. L'andatura dei primi non è certo fatta per non consentire altri ricongiungimenti e dopo che è stata sorpassata Quero Alta, un'altra diecina di uomini riesco a riportarsi all'altezza dei primi, di modo che non sono meno di 40 i corridori in gruppo a Pederobba (km. 186).

Binda è fermo: ha forato la gomma posteriore. Che accadrà ora, che siamo a 26 km. dall'arrivo? Qualcuno tenterà il colpo? Nulla di nulla. Binda in due minuti è di nuovo in gruppo, senza che nessuno si sia mosso. A Cavaso del Tomba, Segato vince il premio di traguardo. Poi Orecchia passa avanti. Sulla salita di Crespano, Vietto e Piemontesi sono i primi; Piemontesi tenta anche la fuga, ma non può riuscire a distaccare nessuno e le posizioni non mutano fino a Bassano del Grappa.

L'arrivo

Qui è radunata una grande folla, he ha assistito ad una riunione di attesa. Sono le 16.15' quando i battenti del Campo Sportivo si aprono ed un gruppo di 35 corridori irrompe sulla pista. Conduce Demuysère, mentre Binda è nel centro. Alla campana Meini prende la testa mentre il belga cede lasciando il posto a Cornez e Loncke. La volata finale dà il seguente risulato:

1. Meini Ettore di Cascina, alle ore 16.15'16'' compiendo i 212.2 chilometri della tappa Udine-Bassano in ore 7.35'16'' alla media di km. 28.071; 2. Cornez Fernando di Parigi; 3. Loncke Gerardo di Sverelt; 4. Rimoldi Pierino; 5. Bovet Alfredo; 6. Olmo Giuseppe; 7. Cipriani Mario; 8. Piemontesi Domenico; 9. Stoepel Kurt di Berlino; 10. Bertoni Remo; 11. Canazza Aldo; 12. Andretta Antonio, (primo degli isolati); 13. Grandi Allegro; 14. Lalle Angelo, secondo degli isolati; 15. Sella Nino; 16. Binda Alfredo, ed altri 18, in gruppo, tutti col tempo del primo. Dopo la volata vittoriosa di Meini, il pubblico invade la pista portando in trionfo il leader del giro. Anche gli amici dell'isolato Andretta, improvvisano una simpatica dimostrazione al loro beniamino. Il campo lentamente si sfolla, mentre la città e gli ambienti che ospitano i «girini» si animano.

Ancora dei moti del 1864

E' doveroso riparlare dei moti del 1864, non solo per ricordare altri nomi meritevoli di memoria, ma per discorrere anche d'un recente e ottimo lavoro del padovano Giacomo Solitro, il quale tratta bensì il tema medesimo svolto da Gellio Cassi nel suo libro apparso contemporaneamente a quello dei Cassi e recensita pochi giorni fa su questo giornale, ma con materiale del tutto diverso e con altri intenti.

Il Cassi, trovati all'Archivio dei Frari gli incarti dei processi orditi dall'Austria contro i cospiratori, ne descrive le gesta con abbondanza di particolari: il Solitro invece esamina i fatti di quel periodo da un punto di vista più generale, come risulta dal titolo stesso dell'opera: «Mazzini, Garibaldi e i moti del 1863-1864 nella Venezia» (*).

Fra gli scritti che devono servire, sovra tutto, ad accendere l'amore per lo studio della nostra grande storia recente e lontana vanno segnalati quelli numerosi ed egregi di Vincenzo Solitro, che va illustrando uomini e periodi men noti del patrio risorgimento con documenti sicuri e spesso nuovi, come quelli relativi ai moti del 1864, che ha trovati con ricerche pazienti negli archivi pubblici e privati di Padova.

Il Solitro fa la dimostrazione persuasiva e definitiva dei motivi che causarono il crollo improvviso di un movimento insurrezionale lungamente preparato, sorto sotto gli auspici di Giuseppe Garibaldi e di Giuseppe Mazzini, ispiratori del partito d'azione, per il quale solo insurrezione e guerra di popolo potevano completare la liberazione dallo straniero.

Il Comitato centrale veneto di Torino che si estrinsecava nei Comitati segreti nazionali, suggeriva invece, per il momento, solo le manifestazioni di sabotaggio contro l'Austria che servissero a tener uniti e desti gli spiriti, finchè intervento di governo nazionale e appoggi o complicazioni del di fuori favorissero la rivolta e la risoluzione radicale del problema.

Concordi tutti nel fine supremo della liberazione, vi era divergenza massima circa ai metodi per conseguirlo.

Anima del Comitato centrale veneto era in Torino il padovano Alberto Cavalletto (nato nel 1813 e morto nel 1897) compagno di prigione a Josephstadt in Moravia di Luigi Pastro e dell'abbate Luigi Protti da Longarone: fu deputato al Parlamento, per elezioni quasi plebiscitarie, quale simbolo purissimo dell'amor di Patria, finchè ne fu cacciato dopo il 1890, quando, come allora poteva avvenire, il suo posto venne occupato da un Carneade che aveva saputo brigare nella lotta elettorale; ma Alberto Cavalletto fu creato Senatore.

Il Solitro mette in evidenza l'opera efficace e prudente del Cavalletto che, solo per comodo di polemica, venne dagli avversari del partito d'azione atrocemente discussa e combattuta.

Luogotenenti di Alberto Cavalletto erano il padovano Carlo Maluta (anch'esso entrato in Parlamento quale deputato) e il padovano Ferdinando Coletti, di famiglia originariamente cadorina, creato anch'esso senatore del Regno dopo il 1890.

Il Maluta operava da Brescia, per essere prossimo al confine austriaco di allora; al Coletti era invece serbata la funzione più difficile e pericolosa, perchè dalla stessa Padova, sotto agli occhi del nemico, dirigeva nel Veneto le operazioni dei Comitati segreti e mandava notizie al comitato centrale di Torino.

Uomini, tutti e tre, venerandi e venerati e che noi, studenti a Padova, conoscemmo anche di persona; giacchè coi giovani serbavano contatto e cordialità di rapporti.

Il comitato centrale veneto che, a traverso i suoi organi, era il solo che conoscesse le condizioni e le possibilità del paese, sconsigliò sempre e nettamente nel 1864 la insurrezione e anche l'intervento armato di Garibaldi, finchè il Generale non potesse scendere in lizza quale avanguardia dell'esercito regolare.

I fatti diedero piena ragione alla previsioni e ai suggerimenti del Comitato centrale veneto, mentre il partito d'azione sostenne che i fatti medesimi non si sarebbero verificati senza l'opera dissolvitrice dei moderati. Giudizio passionale ed ingiusto: tale si rivela al giudice sereno che nel libro del Solitro può trovare le prove della impreparazione spirituale e materiale dei Veneti alla rivolta e anche della loro contrarietà a movimenti popolari e incomposti, non guidati, anzi sconsigliati e oppugnati, dal Governo del Re amatissimo.

L'opera del comitato centrale veneto svolta a fin di bene e solo col proposito di evitare nuovi e gravi guai, forse irreparabili, alla Patria ed ai Veneti, è certo che, se non ebbe l'efficacia dissolvitrice denunziata dagli infuocati avversari, servì tuttavia ad allontanare dal movimento insurrezionale i buoni patriotti che traevano ispirazione e forza dai comitati segreti nazionali. Conseguenza inevitabile, ma non imputabile.

Lo stesso governo italiano, per pure e imprescindibili necessità del momento, dovette frapporre ogni impedimento per evitare che dall'Italia redenta entrassero nel Veneto soldati ed armi in soccorso di un'avventata insurrezione popolare.

Il Partito d'azione, incoraggiato dai risultati meravigliosi dell'impresa di Sicilia, si illudeva, specie dopo la morte di Cavour, di poter compiere con le sole sue forze i destini della Patria: questa nobile illusione aveva però la sua radice nella speranza che l'arduo compito fosse facilitato dalla contemporanea sollevazione degli Ungheresi, dei Polacchi e di altri popoli oppressi, nessuno dei quali invece sorse a quel tempo a rivendicar libertà: venne quindi a mancare l'atmosfera internazionale e militare necessaria per dar corpo e vita al bel sogno del Partito d'azione.

Vi furono anche atti di tradimento, precisati dal Solitro col nome degli autori, che rivelarono all'Austria le modalità della cospirazione, onde ebbe tempo e modo di approntare efficaci rimedi preventivi.

Tutti ponevano il perno della riuscita dell'impresa nell'aiuto di Garibaldi, il quale compì il suo trionfale viaggio a Londra nella prima metà del 1864 appunto col proposito di cercar denari, armi e navi inglesi, per intraprendere l'agognata guerra di corsa contro l'Austria che doveva aiutare la sommossa dei Veneti.

Ma se Garibaldi raccolse in Inghilterra onori quali e quanti nessuno prima di lui avea conseguito in quel paese, nessun beneficio pratico trasse all'incontro a favore della sua causa: venuta meno in lui, successivamente, la speranza di comandare di persona il moto serbo-ungherese-galiziano, vagheggiato anche da Re Vittorio e da Mazzini su ispirazione dei profughi ungheresi e polacchi, si ritrasse a Caprera corrucciato e deluso, proprio nell'estate del 1864; questo atteggiamento del Generale, pienamente spiegabile e impostogli dalle delusioni patite, dovette però necessariamente generare grande sfiducia in tutti coloro che, nel Veneto e fuori, avevano aderito all'audace programma del partito d'azione.

Garibaldi nei moti del 1864 ebbe da prima parte viva e calorosa, che si fece man mano più fredda, fino a dar l'impressione di deliberato disinteressamento.

Mazzini invece rimase tenacemente attaccato alla sua idea fino a riprendere anche l'anno successivo il filo spezzato nel 1864: ma il moto del 1864, giudicato già dalle popolazioni mancante di base e pieno di incognite paurose, non venne secondato proprio perchè caldeggiato e diretto da Giuseppe Mazzini, considerato da molti, per la predicazione settaria degli antagonisti, utopista, fautore di congiure inattuabili, vivente fra le nebbie di un mondo irreale.

Per cause varie e complesse è tramontata la grande cospirazione veneto-trentina che, negli anni 1863-1864, tanto era pur costata di tempo, di lavoro e di preziose energie: e quasi se ne ignorerebbe l'esistenza e certamente ne sarebbe già vanito il ricordo se le gesta isolate, fiere e audaci, compiute da pochi generosi in Friuli e nel Bellunese non fossero giunte fino a noi più per l'eloquente segnalazione degli incarti processuali austriaci che per le narrazioni dei conterranei e dei contemporanei, indifferenti e immemori.

Rodolfo Protti

(*) Padova: Tipografia Penasa; a cura dell'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti.

I Sovrani all'inaugurazione d'una lapide

ai funzionari caduti del Ministero dell'Educazione

ROMA, 25

Al Ministero dell'Educazione è stata stamane inaugurata una lapide alla memoria dei funzionari caduti nella grande guerra. La cerimonia è avvenuta all'augusta presenza delle LL. MM. il Re e la Regina.

Nell'atrio e nel cortile del palazzo, al di qua della folta corona formata dallo schieramento dei funzionari, prestavano servizio di onore reparti di Avanguardisti, di Balilla appartenenti alle scuole di Roma, carabinieri in alta uniforme e la banda della stessa arma. Lungo lo scalone ove è stata murata la lapide, si allineavano, in duplice fila contrapposta, Balilla moschettieri e, nel luogo della cerimonia, si distendevano in ampio inquadramento i funzionari decorati al valore.

Nel salone adiacente si raccoglievano le autorità e le personalità intervenute: S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. Bodrero in rappresentanza della Camera, il prof. Marpicati in rappresentanza del Partito. I Sovrani, giunti alle 10.30, sono stati ricevuti dal Ministro Ercole e dai Sottosegretari Ricci e Solmi. Dalla folla che si era andata adunando sulla via, di fronte al Ministero, si sono levati scroscianti applausi, mentre la musica dei RR. CC. intonava la Marcia Reale e i reparti schierati si irrigidivano nell'attenti. Un grido possente di Viva il Re! ha echeggiato nel cortile e via via, a mano a mano, in tutti i punti in cui erano allineati i funzionari. I Sovrani, salito lo scalone, si sono recati davanti alla lapide e, prima che si procedesse alla cerimonia inaugurale, la Regina si è degnata cedere la Madrina del nuovo labaro del gruppo combattenti del Ministero che è stato benedetto da Mons. Giuliani, dell'ordinariato militare. E' stata quindi scoperta la lapide, opera dello scultore Antonio Maraini, che vi ha rappresentato un Caduto, in sembianze d'adolescente, ripiegato su sè stesso in ginocchio, mentre della destra inanimata gli sfugge la spada. Dietro di lui Minerva, in piedi, quasi movendo contro il nemico, ha nel gesto di materna pietà e innalza sul caduto la corona che esalta la morte gloriosa. Intorno al bassorilievo sono incisi i nomi dei 96 Caduti del Dicastero.

S. M. il Re ha deposto presso la lapide una grande corona di alloro recante sul nastro azzurro la sigla reale. Hanno parlato, giustificando il sacrificio di coloro che tutto diedero alla Patria, il comm. Caraccio, capo del gruppo dei combattenti del dicastero e il Ministro Ercole. Dopo che Mons. Giuliani ha impartita la benedizione alla lapide, S. M. il Re, salutato da una più decorati al valore e ossequiato dalle autorità presenti, ha lasciato con la Regina il luogo della cerimonia. Une nuova dimostrazione entusiastica ha salutato i Sovrani quando, risaliti in automobile, hanno lasciato il Ministero per allontanarsi sul viale del Re.

Lavoratori O.O.S.C.G. di Bassano del Grappa.

Alle ore 10 seguì la celebrazione del XVIII anniversario dell'entrata in guerra. Presentato dal presidente della sezione Combattenti sig. Gualtiero Pisi, dal poggiolo del palazzo comunale, parlò applauditissimo l'oratore ufficiale dottor Giovanni Piazza del Guf di Treviso.

Successivamente i combattenti, portando a mano le cassette contenenti i venerati resti di quasi cinquecento Eroi esumati dai cimiteri del comune, e seguiti da tre camion trasportanti quelle dei comuni e paesi limitrofi, ed accompagnati da tutte le associazioni patriottiche, in un'imponente corteo giunsero dalla Chiesa di S. Maria Elisabetta fino alla stazione ferroviaria, donde le salme proseguiranno per il Monumento-Ossario di Nervesa della Battaglia. Prima dello scioglimento il Segretario politico C. M. Alfredo Quaglia rivolse una commosso saluto alle care spoglie terminando con l'appello fascista, cui rispose un unanime «presente».

Accompagnavano il corteo la bandiera dei combattenti, i vari gagliardetti del Fascio, e la bandiera del Comune, nonchè numerose corone di fiori freschi, tra le quali si notavano quelle offerte dalla sezione combattenti con bacche d'alloro e i nastri tricolori, dal Comune, di Istrana, dalla Sezione Fasci e dal Fascio femminile, dall'O. N. B. del Comitato comunale e dal Comando locale della M.V.S.N. della 50.a Legione. Lungo il percorso del corteo erano schierati un reparto di soldati delle varie armi, un plotone di militi della M.V.S.N. armati, al comando del sig. Felice Pasato, i RR. CC. al comando del sig. Diomede Bouserio, un gruppo di premilitari al comando del sig. Ermogene Rigato. In testa al corteo v'erano tutte le autorità e tutto il corpo insegnante al completo con bandiera. I Balilla e Piccole Italiane portavano numerosi mazzi di fiori freschi che vennero deposti sulle bare, così pure i bambini dell'Asilo infantile «L. Calzavara» di Istrana accompagnati dalle RR. Suore Dorotee.

Infine il Vicario foraneo Don Giovanni Maria Tieppo assistito da Don Francesco Longato e dal Cappellano militare Don Antonio cav. Aimale, impartì la solenne benedizione alle salme, che sono state deposte su appositi convogli ferroviari.

Il trasporto di cinquecento salme di caduti

ISTRANA, 25

La celebrazione del 24 maggio ha avuto quest'anno un carattere ben più solenne del consueto, data la coincidenza della partenza delle salme degli Eroi Caduti in guerra, esumate dai cimiteri di questo comune e dai paesi limitrofi. Alle ore 9 un lungo corteo di combattenti con decorazioni, e tutti gli iscritti alle varie organizzazioni fasciste, Giovani fasciste, militi della M.V.S.N., Giovani e Piccole Italiane, Balilla, Avanguardisti, partendo dalle sedi del Fascio si recarono nella Chiesa arcipretale foraniale di S. Giovanni Battista, ove ebbe luogo l'officiatura solenne funebre e la celebrazione della Messa da parte del Cappellano del R. Esercito, Don Antonio cav. Aimale, tenente degli alpini, appartenente alla 1.a Comp.

L'annuale dell'intervento

celebrato nelle Colonie

TRIPOLI, 25

Con una solenne cerimonia svoltasi nel piazzale della Vittoria, è stato celebrato il 18.o annuale dell'entrata in guerra. Alla presenza del Governatore Badoglio, delle autorità civili, militari e fasciste, del corpo consolare, della rappresentanza delle forze armate, delle organizzazioni del Regime, delle associazioni combattentistiche, delle scuole e di grande folla, il vicario apostolico ha celebrato al monumento ai Caduti una Messa al campo. E' seguita la commemorazione della storica ricorrenza che è stata salutata da vivissimi applausi. Il Governatore e le autorità hanno visitato poi la cripta del mausoleo delle medaglie d'oro ove sono state deposte corone. Nel pomeriggio a Piazza Castello si è svolto il saggio ginnastico delle organizzazioni dell'O. N. B. La città è tutta pavesata di tricolori.

Un concerto di Tito Schipa a Losanna

LOSANNA, 25

Nel teatro municipale di Losanna, davanti ad un pubblico elettissimo, il tenore Tito Schipa ha dato un magnifico concerto di musica italiana, francese e spagnola suscitando immenso entusiasmo.

Il Palio di S. Giorgio

Putt, fanti, cavalli, asini ed altre cose ancora - Aria di tifo - Impenetrabili misteri di preparazione - Puro sangue d'ogni paese - Asini di primo ordine

FERRARA, maggio

(A. B.) Un'aria di tifo spira per tutta Ferrara: tifo non pericoloso, non tale che possa allarmare la popolazione e indurre le autorità preposte alla pubblica salute a prendere severe misure profilattiche per scongiurare il diffondersi del morbo letale. Si tratta, questa volta, di un tifo benevolo, a scartamento ridotto, di uno di quei tifi che non mietono vittime e che non richiedono, perciò, l'intervento del medico e tanto meno quello — tocca ferro — del becchino.

Tifo allegro, dal quale sembrano invasi i rioni e i borghi che domenica quattro giugno dovranno nella vasta piazza Ariostea, trasformata in lizza, contendersi l'ambito premio del Palio di San Giorgio.

Le sedi dei Comitati rionali sono rocche inespugnabili, impenetrabili come altrettanti castelli d'Atlante. In tempo di centenario Ariostesco qualche reminiscenza del poema non guasta. Là dentro si congiura, si trama, si preparano e si affilano le armi della vittoria. Chi osasse avvicinarsi a quei sacri recinti, senza essere del borgo o del rione, sarebbe cacciato come si cacciano i profanatori del tempio.

Il pubblico che assisterà al Palio avrà perciò l'illusione piena e completa di fare un passo a ritroso nel cammino dei secoli e di rivere, per alcune ore di quella antica, fastosa e allegra vita ferrarese in cui la Corte e il popolo, i nobili e la plebe s'accomunavano nella piazza nell'entusiasmo per la forza e la destrezza dei loro campioni.

LE QUATTRO GARE

E di forza e di destrezza i campioni dei rioni e dei borghi daranno domenica quattro giugno non minore e meno lodevole prova di quella che la dessero i loro lontani predecessori. Ancora una volta le insegne dell'Aquila Estense al sommo della ruota, della granata svampante, dell'unicorno, dell'idra, del diamante, dello steccato, dell'aquila bianca, della lince bendata, scenderanno in campo l'un contro l'altra armate... del desiderio della vittoria, ancora le bandiere tagliate di nero e di bianco, di bianco e di azzurro, di verde e arancione, di violetto e di giallo; di verde e di rosso, di giallo e di bleu, di rosso di azzurro, sventoleranno al vento di giugno, frementi nell'attesa di salire sull'albero della vittoria.

Terminato il giro d'onore del corteo dinnanzi alle autorità, data lettura dei bandi, ripetuti gli squilli delle trombe, il «Giudice della Masseria» ordinerà: «Ciascuno ai propri posti». L'ordine sarà eseguito con fulminea obbedienza e precisione e allora nel campo, rimasto completamente vuoto e libero, il Giudice chiamerà per la prima corsa, i putti che si disputano al canapo con l'ordine di sorteggio alternando tuttavia un borgo a un rione.

«Li putti» partiranno all'abbassarsi del bastone del comando tenuto in mano dal Giudice della Masseria e compieranno un solo giro della lizza. Essendo in tutto e per tutto rispettata l'editto estense sse due arriveranno al palio insieme nelle medesime condizioni in modo che non sia possibile discernere quale dei due sia stato primo nella corsa e quale sia arrivato prima al palio, i predetti, volendo possono ripetere la corsa e quello che risulterà primo, guadagnerà il Palio».

E mentre gli araldi dopo ripetuti squilli di tromba annunzieranno al pubblico la vittoria del primo palio — quello di San Romano — che, sentito il parere dei giudici, il Notaio della Masseria avrà fatto pervenire al giudice della Masseria, sull'albero della vittoria saliranno — naturalmente applauditi dagli interessati — i colori del rione vincente.

Annunziati da nuovi squilli di tromba entreranno in campo i fanti per contendersi con due giri di corsa il palio di San Paolo.

I colori del rione vittorioso dei putti scenderà allora dall'albero della vittoria per cedere il posto ai colori del rione vincitore dei fanti.

Le gare vanno crescendo ora di quantità d'interesse. Non più putti, nè fanti, non più bipedi, non più animali «graziosi e benigni», ma asini veri e propri, i pazienti e filosofi animali che il vecchio padre Omero paragonava al «Telamonio resistente Aiace».

GLI ASINI DI S. MAURELIO

Di questi asini, gelosamente custoditi e ben pasciuti nelle segrete stalle dei vari rioni e borghi, v'è chi dice meraviglia. Come tutte le cose di cui nessuno sa nulla, tutti parlano a profusione. Per ogni rione, per ogni borgo, il proprio asino è — naturalmente — il più asino di tutti nel senso valorizzatore della parola. Si assicura che quasi tutti vengono da lontani paesi, dalla Sardegna, per esempio, dalla Spagna, dall'Olanda. La corsa degli asini e quella dei cavalli interessano sempre più di quella degli uomini. I premi stessi sono di maggior valore. Molte volte gli uomini hanno più fiducia nelle bestie che in sè stessi. Gli otto asini — hanno anch'essi dei predecessori immortali nell'affresco di Schifanoia — staranno uniti in tanta gloria esposti all'ammirazione del pubblico e sentiranno filosoficamente piovere sul loro groppone i materiali incitamenti dei loro cavalieri che vorranno, a ogni costo, tracinarli per primi alla vittoria del Palio.

Una corsa di asini è sempre una cosa interessante e allegra. Se gli asini poi del Palio di San Maurelio sono — e perchè dovremmo dubitarne? — come i singoli rioni o borghi li vantano, di primissima qualità, reclutati dalle più lontane e svariate parti del mondo, l'interesse cresce a dismisura e la gara sarà, senza dubbio della massima attrazenza. Compiuti i due giri della lizza, i colori del rione trionfale, ecco si adagerono all'albero della vittoria, al Palio di San Giorgio.

IL PALIO DI SAN GIORGIO

Per quanto impenetrabile sia il mistero che circonda la preparazione rionale, le indiscrezioni giornalistiche possono assicurare il pubblico che nessuno dei quattro rioni o dei quattro borghi si presenterà con uno stanco ronzino o con un'alfana da poco prezzo. Si parla nientemeno che di puri sangue, di cavalli non nuovi ai trionfi delle piste e delle arene.

L'interessa la vittoria dei «putti» dei «fanti» e degli «asini» interessa assai più questa dei barberi perchè per essa è in ballo il Palio di San Giorgio che rappresenta non soltanto i premi più cospicui, ma la vera e propria vittoria morale della gara e della giornata.

Perciò è legittimo l'interessamento che da mesi i vari rioni e borghi hanno posto nel procurarsi un ottimo fantino perchè porti i colori del rione che gli sono affidati alla certa vittoria.

La prima dei "Puritani,,

al Maggio Musicale Fiorentino

FIRENZE, 25

Questa sera, ad ore 20, ha avuto luogo, di fronte ad un pubblico imponentissimo composto in buona parte di stranieri, la prima rappresentazione dei *Puritani* di Bellini, sotto la direzione del Maestro Tullio Serafin. Le parti principali erano affidate a Mercedes Capsir, Giacomo Lauri-Volpi, Ezio Pinza, Mario Basiola, Carlo Scattola, Nadia Kowaceva, Adrasto Simonti. I bozzetti e i figurini erano stati disegnati da Giorgio De Chirico, la messa in scena era stata diretta da Gioacchino Forzano; i cori istruiti dal maestro Andrea Morosini. L'immortale lavoro belliniano, presentato in una interpretazione stupenda, ha ottenuto un successo entusiastico.

Il maestro Serafin e gli esecutori sono stati chiamati infinite volte alla ribalta.

I pionieri dell'E.I.A.R. a Roma

per la Mostra della Rivoluzione Fascista

ROMA, 25

La Mostra della Rivoluzione Fascista sarà visitata il 4 giugno p. v. dalla imponente massa dei partecipanti al Convegno Nazionale dei Pionieri dell'EIAR, che si recheranno a Roma da ogni parte d'Italia per l'attestazione dello sviluppo ormai raggiunto da quella grandiosa forza d'organizzazione e di propaganda al servizio del Regime che è la radiofonia italiana.

Il Convegno si aprirà la mattina del 3 giugno con le ore 10 con una riunione iniziale nella quale saranno tenute dai dirigenti dell'EIAR alcune conversazioni illustrative sui servizi radiofonici.

La mattinata di domenica 4 giugno sarà dedicata alla visita del Palazzo dell'E.I.A.R. in Via Asiago. Alle ore 14.30 del pomeriggio, partendo da Piazza del Popolo i Pionieri dell'E.I.A.R. si recheranno all'Altare della Patria a rendere omaggio al Milite Ignoto, e alle ore 16 si effettuerà la visita alla Mostra della Rivoluzione Fascista.

I fuochi di Sant'Elmo visti a Londra

dopo un violento temporale

LONDRA, 25

La notte scorsa si è scatenato sulla Capitale inglese un violento temporale che ha prodotto gravi danni nella City. Durante l'uragano si sono visti, sulla cattedrale di San Paolo, i fuochi di Sant'Elmo. Una palla infuocata si è abbattuta sulla piazza, cadendo poi nella piazza, dove è esplosa con un colpo secco. Molti che si trovavano nei pressi, hanno potuto assistere allo strano fenomeno affermando che la palla era seguita da una lunga fiamma simile a quella delle comete.

Conferenze sull'Italia fascista

d'uno scrittore olandese

L'AJA, 25

Lo scrittore olandese Carol Scharten, autore di una importante produzione letteraria sull'Italia dove dimorò lungamente, ha chiuso ieri ad Amsterdam alla presenza del rappresentante del Ministro di Italia e del console generale un ciclo di conferenze organizzato dalla «Dante» sulla nuova Italia ed il Fascismo riscuotendo una sincera ed entusiastica approvazione da parte del numeroso pubblico intervenuto.

Viva attesa romena

per il grande raid atlantico italiano

BUCAREST, 25

In un articolo sullo sviluppo dell'arma aerea italiana, *L'Universul* scrive: «Le crociere in massa sono la specialità dell'avia zione italiana. Francesi e inglesi ne hanno tentato, ma senza perciò conseguire il desiderato risultato. Il passaggio dell'Atlantico meridionale da parte di 12 idrovolanti costituisce l'avvenimento più sensazionale della storia dell'aviazione».

Il giornale descrive poi minutamente i preparativi in vista della crociera Roma-Chicago e conclude: «La squadra italiana parte per il grande raid animata dalla ferma volontà di vincere ogni difficoltà. Accanto al popolo italiano noi aspettiamo trepidanti lo svolgimento della prova augurando a tutti gli audaci che vi partecipano di ritornare vittoriosi alla loro base».

La Corte costituzionale austriaca

e una misura del Governo

VIENNA, 25

Il Governo ha emanato un'ordinanza in base alla quale i membri della Corte costituzionale nominati su proposta del Parlamento possono venire chiamati ad esercitare la propria funzione soltanto se nominati con la stessa procedura. Il governo con questo non ha fatto che completo, vale a dire se tutti sono in carica. L'ordinanza è una conseguenza della considerazione che essendo la metà dei membri ordinari della Corte nominata su proposta dei corpi legislativi in misura tale da garantire un equilibrio fra le forze politiche, la mancanza di uno o più membri appartenenti ad un partito guasta tale equilibrio e rende politico un organismo che deve essere assolutamente apolitico e ciò è infatti in base al sistema di pareggiamento suddetto.

SPIGOLATURE

E' scomparsa con Elvira Donnarumma la più suggestiva e acclamata interprete della canzonetta napoletana. Piccola e agile e vivace, con due occhietti sfavillanti e birichini, e un sorriso tutto leggiadria, cantava e sospirava tutte le più belle canzoni che di anno in anno Piedigrotta, a getto continuo, fa risuonare sotto il cielo napoletano. V'era in lei una musicalità quasi istintiva, non prodotta da studio o da convenzionalismi scenici, e un che d'intelligente e sottile umorismo talora e, quando occorreva, un abbandono a tono patetico, una commossa e squisita sensibilità in una parola. La sua voce squillava spesso come per accrescere accentuazione a taluni aspetti musicali; ma, artista qual'era, sul canto aveva sempre inflessioni e movenze di ardente linguaggio musicale. Possedeva il segreto di accrescere animazione, di conferire un tono di vita musicale a tutto ciò a cui il suo spirito e la sua mimica, questa di una rara e pittoresca rappresentazione, e la sua voce si appassionava artisticamente ed esteticamente. Era un'autentica tipica della canzone napoletana, che lascia un bel ricordo e che invano potè trovare chi la potesse emulare. A nove anni esordì in un modesto teatro napoletano. E da allora la passione per le tavole del palcoscenico non subì distrazioni. Giovinetta, si cimentò nella canzone. Vi fu chi predisse sarebbe divenuta una *stella*. E come tale ella diciottenne, splendette su tutte le scene del varietà, a Napoli, a Roma, a Milano e altrove.

La canzone napoletana con la Donnarumma assurse a manifestazione d'arte singolare. Chi potrà dimenticarla in *Chiarastella*, *Uocchie c'arragiunate*, *Maria Marì*, *Luna curtese*, *Piscature 'e Pusilleco*, *Tarantelluccia*, *Come facette mammeta*, *Serenatella*, *Chitarrala trista*, *'Pusilleco addiruso?* Era un incanto di napoletanità canora.

E adesso quella voce, quel sorriso e quella pronta sensibilità artistica non sono che un ricordo, e chi più triste se si pensa che la canzone napoletana si spegne un po' con la scomparsa di questa suggestiva e appassionata cantante. Che Elvira Donnarumma fu di questo ultimo trentennio forse la sola inimitabile interprete di un genere d'arte non inferiore, per il quale perfino Riccardo Wagner nutrì, durante il suo soggiorno a Posillipo, viva simpatia.

L'«Agenzia d'Italia», prendendo lo spunto dal «Raduna dei Centauri», mette in evidenza, desumendolo da dati ufficiali, l'incremento graduale ed incessante del numero dei motocicli in circolazione in Italia negli ultimi tempi, con una frequenza che questo numero con gli eccezionali progressi degli anni precedenti.

Dagli 80.622 motocicli del 1929 (escluse le motofurgoncini che, aggirantesi intorno alle 25.227 nel 1929, negli anni successivi hanno ugualmente aumetato con un ritmo incessante, fino a raggiungere alla fine del 1932 la cifra di 45.599) si passò a 89.146 nel 1930, a 95.518 nel 1931 e a 100.552 nel 1932. Per il primo trimestre dell'anno in corso, mancano i dati in materia, e perciò, gli si passati, per i motocicli, da 90.568 del corrispondente periodo del trimestre 1932 a 101.456. Tutte le regioni d'Italia seguono l'accennato aumento generale e dal primo gennaio al 31 marzo dell'anno in corso. Infatti il Piemonte da 16.216 va a 16.392; la Liguria da 3.493 a 3.476; la Lombardia da 24.647 a 24.827; la Venezia Tridentina da 2.684 a 2.722; il Veneto da 10.987 a 11.048; Venezia Giulia e Zara da 2.425 a 2.499. L'«Agenzia d'Italia», facendo poi un raffronto fra alcune città del Regno, nota che il primo posto nella circolazione dei motocicli, durante il trimestre in esame, è tenuto da Milano con 10.435. Vengono poi Torino con 7.411; Roma 4.146; Firenze 3.409; Alessandria 2.895; Bologna 2.797; Como 2.648; Brescia 2.635; Varese 2.445; Verona 2.005 ecc.

Anche le emissioni di francobolli vanno soggette a imprevedibili infortuni, cosicchè non tutti i foglietti che vengono dai compilatori e svariati di conio, come sarebbe desiderio dei funzionari e dei prestatori d'opera addetti al delicato e geloso servizio; vengono perciò a riscontrarsi errori e scarti di stampa, errori di dentellatura di ogni specie, che se, qualche volta, sfuggono agli occhi d'Argo degli sorveglianti, formano la gioia dei filatelisti specializzati per costando loro, fior di quattrini. L'Italia è forse la nazione che nella produzione delle carte-valori postali riscontra il minor numero di errori e di scarti comunemente chiamati dai collezionisti col nome generico di *Varietà*. Non essendo possibile una elencazione completa delle varietà, ci limiteremo a segnalare le seguenti: francobolli della Croce Rossa, serie 1916, da 10, 15, 20 cent. con la sovrastampa *Epitrea* anzichè *Eritrea*; a catalogo lire 70 — segnatasse a 5, 10, 20, 30, 50 e 60 centesimi emessi nel 1892-94, colle cifre rovesciate, valore lire 80. — francobolli della Libia, serie 1921, col centro capovolto nei valori 5, 10, 15, 20, 30 e 50 cent.; valore a catalogo lire 935 — francobollo da lire della serie ... A. Manzoni, col centro capovolto, lire 2.000. Si trovano inoltre dei valori stampati con colore diverso dal prescritto, con doppia stampa, con sovrastampa, o con sovrastampa capovolta, ... o, parzialo, e fuori posto come dallo *studio filatelico Ghiglione*, via *Orefici*, 7, *Genova*. Vi è anche un francobollo il di cui valore è elevatissimo, ma non perchè manca del prezzo e della dicitura, del francobollo a «coppia invertita», *tête bêche*, così chiamati perchè uno di essi è capovolto rispetto all'altro.

Una telefonata provvidenziale

— Pronto?
— Pronto.
— Ciao, Gigi. Eccomi qua, appena arrivato. Ti telefono dalla stazione... ebbene, metti il frack, o lo smoking stasera ti...

— Nè l'uno nè l'altro, mio caro. Io non mi muovo di casa.
— Eh?
— No, perchè ho il viso così squamato e arrossato che proprio non mi sento di mettermi in circolazione e tanto meno di sera e per veder gente.
— Viso squamato?... arrossato?... E che c'è successo?
— M'è successo, caro mio, che... dovevo nascere donna, perchè la barba, io, non me la posso fare! E nota che adopero i saponi più fini e mi insapono per

mezz'ora e ad ogni barba butto via una lama!
— Ah! ah! ah!
— Ridi!
— Sì, rido; e proprio di cuore!...

— Non è bello da parte tua! Ma come, un vecchio amico ti racconta i suoi guai e tu ridi!
— Rido, rido!
— Vorrei che tu avessi la mia pelle che a guardarla si screpola e ti assicuro che non rideresti!
— Ah! ah! ah!
— E se tu avessi la mia pelle ti vorrei radere io sei volte al giorno per farti capire che queste tue risate sono di cattivo gusto!...
— Calmati, amico mio! Io rido perchè ho trovato il rimedio per i tuoi mali, il rimedio che non fallisce e che ti permetterà di venire stasera con noi, di divertirti e...
— Il rimedio? Risparmiati il consiglio. Li conosco tutti; uno peggio dell'altro! Il rimedio vero sarebbe quello di abolire la barba o, come ti diceva, d'esser nati donne... e non essere obbligati a radersi tutti i santi giorni!
— Ma no, resta uomo, caro Gigi, ne vale ben la pena! Piuttosto, invece di raderti col sapone, raditi con la...
— Con la?
— Con la?...
— Ti voglio far soffrire ancora un po'!...
— Con la?...
— Abbi pazienza un momento.
— E tu finisci la frase, in nome di Dio, altrimenti...

— Ah! Ah! vedo che il sapone ti irrita anche il carattere!
— Con la?!...
— Con la LAMPOCREMA, ingegnosissimo ed antisettico amico. Con la LAM-PO-CRE-MA, che non può irritare perchè non contiene sostanze caustiche e che, al contrario, contiene dosi di tutte sostanze emollienti e che delicate, non potrà che sanare tutte quelle piccole abrasioni che la lama del rasoio immancabilmente produce!
— «LAMPOCREMA»? E perchè «Lampo»?
— Perchè permette una rasatura a lampo: una spalmata con due dita, una

passata di rasoio e la barba, tosì anche la tua, è fatta: senza dolore, senza bruciori...
— Non mi canzoni?
— Non ti canzono, no, e per dimostrartelo, corro da te col primo tubo di LAMPOCREMA...
— Grazie, sei un vero amico.
— A tra poco.
— A tra poco.

Se v'interessa provare la LAMPOCREMA, richiedetene un saggio gratuito alla SOC. ITAL. PRODOTTI B. C. D., Via XX Settembre 11, VERONA. Esso vi sarà inviato subito insieme con un campione di brillantina semiliquida CORUSCA, stupendo grido in fatto di brillantine, per lo che si, tenga, lustri e non unga. Unite una lira per spese d'invio.

CRONACA DELLA CITTA'

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Importante riunione pei problemi cittadini

Nessun nuovo ponte - La difesa del carattere di Venezia - Le comunicazioni aeree

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Ieri mattina alle ore dieci, sotto la presidenza del Segretario federale avv. Suppiej, ha avuto luogo presso la Federazione dei Fasci di Combattimento, una riunione alla quale sono intervenuti S. E. il Prefetto Bianchetti, i Senatori conte Volpi, conte Brandolini, Casanuova, prof. Giordano, conte Marcello. i deputati on. Fantucci e on. Domenico Giuriati, il Preside della Provincia prof. Garioni, il Podestà dott. Alverà. il vice Presidente del Consiglio dell'Economia ing. Beppe Ravà, il Provveditore al Porto S. E. Gambardella, il vice Presidente del Magistrato alle Acque avv. Waldis in rappresentanza del Presidente assente da Venezia, il Console generale comandante il X. Gruppo M. V. S. N. co. Elti, il console Sebastianelli comandante la 49.a Legione M. V. S. N., i componenti il Direttorio federale avv. Spandri, avv. Ciotto, conte Frattina, dott. Giacomini, dott. Nao, dott. Vallorta, prof. Vardanega.

S. E. Giovanni Giuriati all'ultimo momento costretto a rimanere a Roma per indisposizione, aveva inviato al Segretario federale una lettera di adesione.

Il Segretario federale ha invitato i presenti a rivolgere un pensiero riconoscente al Duce per la grande opera da lui voluta per lo sviluppo della vita di Venezia.

Dopo avere ampiamente riferito sulla situazione politica ed economica della provincia, ha quindi aperto la discussione su alcuni importanti problemi di interesse generale.

Per quanto riguarda il problema delle comunicazioni, i presenti hanno affermato all'unanimità che «il fascismo veneziano respinge ogni fantasia su progetti di penetrazione in Venezia di mezzi di trasporto terrestre oltre i limiti insuperabili già segnati con la costruzione del nuovo ponte sulla laguna o su progetti di circonvallazione su terrapieni e di ponti sospesi attraverso i porti.

Sono state quindi fissate direttive:

a) per il progredire di iniziative che valgano a rendere sempre più efficace il collegamento del Porto e della Città di Venezia coi centri della Provincia e della Regione;

b) per il consolidamento del primato di Venezia come centro di comunicazioni aeree;

c) per il coordinamento e lo sviluppo delle manifestazioni musicali veneziane;

d) per l'incremento dello sport.

La riunione ha avuto termine alle ore 12.30.

La Sensa

Un vecchio adagio popolare ammonisce che *Se piove el dì de la Sensa per quaranta giorni no semo senza*. Ed ieri è piovuto con una certa abbondanza, tra le nove di sera per tutta la notte fino all'alba. Ma per tutto il resto della giornata il tempo è stato bellissimo ed un pubblico fitto, nel quale erano molti forestieri e molti terrafermieri. si è goduto ad ogni scoccar d'ora, lo spettacolo sempre divertente e sempre tipico della passeggiatina dei Re Magi, preceduti dall'angelo, davanti alla Madonna in trono sulla facciata della Torre dell'Orologio.

In mancanza dello Sposalizio del Mare, del Bucintoro, e della Fiera anche quello spettacolo è bastato a dare il suo carattere tutto speciale alla festività della Sensa.

Rimane adesso un dubbio amletico: poichè la giornata è stata bella, e solo a notte ha piovuto, ha valore il proverbio? Evvia, vogliamo sperare di no. Auguriamoci che, data la circostanza, il tempo voglia tener conto della presenza del sole, e ci accordi le circostanze attenuanti.

La festività religiosa

La Chiesa ha solennizzato in tutte le parrocchie con particolare sfarzo la ricorrenza dell'Ascensione.

Nella Basilica Cattedrale di S. Marco l'Eminentissimo Cardinale Patriarca La Fontaine è sceso alle 10, accompagnato dal segretario particolare prof. don Olivotti, preceduto dal Vescovo ausiliare mons. Jeremich, e seguito da tutti i Canonici residenziali, e si è accostato all'Altare del Santissimo per l'adorazione.

Passato quindi all'altar maggiore il Cardinale indossa i sacri paramenti per il pontificale.

Dopo il canto di Terza, Sua Eminenza ha celebrato il Divin Sacrificio, assistito dai canonici mons. Spanio e mons. Sambo. Assistenti al trono, i monsignori Racchello, Petich, Urbani.

Dopo il Vangelo si è svolta la suggestiva cerimonia dello spegnimento del Cereo Pasquale, nella quale è simboleggiata la scomparsa dalla terra del Divin Redentore, rimasto fino allora presente tra i mortali e alfine salito al cielo.

L'omelia del Cardinale

Terminata la Messa il Cardinale Patriarca ha pronunciato una bellissima omelia. L'Eminentissimo ha detto come la festa dell'Ascensione sia la festa della glorificazione dovuta a Cristo Redentore, ed è altresì la festa della ricuperata gloria dell'umanità: in quanto Gesù Cristo collocò salendo al cielo alla destra del Padre la nostra fragile natura; in guisa che quanti si uniscono mediante il battesimo a Cristo possono partecipare a tale glorificazione. Poichè è sì nobile la nostra destinazione, il Cardinale esorta a mettere in pratica quanto la liturgia esprime nelle massime della Messa odierna: «Nella fede dell'Ascensione di Cristo al cielo, nella aspettazione di raggiungerlo viviamo frattanto in cielo colla mente e facendo nostri i pensieri nobili, santi, caritativi dei quali sono frutti le opere buone».

Nel pomeriggio il Vescovo ausiliare mons. Giovanni Jeremich ha assistito Pontificalmente ai Vesperi solenni, che si chiusero con la benedizione del Santissimo.

La benedizione del mare

Anche al Lido, dove si celebrava la conclusione della settimana antiblasfema, si sono svolte ieri solenni cerimonie religiose che ebbero inizio alle 8 del mattino con la Messa e la comunione generale dei giovani delle Associazioni cattoliche nella chiesa di S. Maria Elisabetta.

Nel pomeriggio alle ore 17 si è formata presso il Tempio Votivo una imponente processione, alla quale hanno partecipato tutti gli ordini religiosi maschili e femminili, i Circoli delle associazioni cattoliche veneziane, le rappresentanze dei Balilla e delle Piccole italiane, e i bimbi dell'Istituto La Fontaine.

Il Circolo filarmonico di Malamocco precedeva l'immenso corteo di circa cinquemila persone, che ha percorso il Gran Viale portandosi in Piazzale Bucintoro. Qui era stato eretto un altare, dal quale il parroco di Lido mons. Tizianello ha proceduto alla benedizione del mare ed ha poi benedetto la folla dei fedeli.

La processione è poi ritornata al Tempio Votivo ove si è sciolta dopo una nuova benedizione.

Il Cardinale La Fontaine

a Paderno del Grappa

Stasera S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine, accompagnato dal Vescovo ausiliare mons. Giovanni Jeremich, partirà da Venezia per portarsi a Paderno del Grappa ove soggiornerà per circa una settimana.

A Paderno del Grappa si riuniranno tutti i Vescovi della Regione Conciliare Veneta sotto la presidenza del Patriarca per gli esercizi spirituali nella Villa del Seminario Patriarcale.

Il ritiro durerà appunto una settimana.

Diario Sacro

26 Venerdì — S. Filippo Neri, Fondatore della Congregazione dell'Oratorio, chiamato l'Apostolo di Roma, Patrono di Venezia, per decreto del Senato Veneto 9 Febbraio 1765, morto in Roma nel 1595; con la commemorazione dell'Ottava e di S. Eleuterio Papa, Martire, nel 189 A S. Maria della Consolazione vulgo la Fava, festa del Contitolare S. Filippo Neri, con Messa solenne e alla sera panerigico e benediziose. Si espone il busto d'argento del Santo tanto venerato dai veneziani nei tempi andati, quando tutta la Città dalla Congregazione dell'Oratorio era educata nella vera pietà col mezzo tanto efficace del più esatto culto liturgico. — La novena di Pentecoste, durante la quale gli Apostoli si preparavano a ricevere lo Spirito Santo come Gesù aveva loro ordinato, si fa religiosamente in tutte le Chiese e istituti religiosi. — A San Marco alle 11 Messa Veni Creator e benedizione. — A S. Barnaba e a San Lio alle 15 Via Crucis e benedizione — Tutti i venerdì nella stessa Basilica di S. Marco si apre al mattino la cappella del Battistero dove si espongono le preziose reliquie della Passione di Nostro Signor Gesù Cristo e si celebrano alcune sante Messe.

Sospensione della Cresima

Veniamo informati che domenica prossima 28 corr. e il 1.o giugno non si amministra il Sacramento della Cresima a Venezia.

Il Ministro degli Esteri

del Regno di Jugoslavia

Ieri mattina col treno delle ore 10.15 provenitne da Ginevra è giunto a Venezia S. E. il dr. Jeftic Ministro degli Esteri di Jugoslavia, che è sceso ad alloggiare all'Albergo Luna.

Casa di riposo

pro Infermiere Croce Rossa

L'Ispettrice delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa comunica che il 1 Giugno avrà luogo in Firenze l'inaugurazione della Casa di Riposo per le Infermiere della Croce Rossa Italiana.

Le Sorelle che decideranno intervenirvi, devono recarsi per la iscrizione presso il Comitato della Croce Rossa a Ponte di Canonica.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

★ Nell'anniversario della morte di Cesare Levi la famigla offre L. 50 alla Fraterna Israelitica Generale

Opera Nazionale Dopolavoro

Crocera velica
Venezia - Grado - Capodistria

I «topisti» che parteciperanno alla Crociera Velica Venezia-Grado-Capodistria sono invitati per questa sera alle ore 21 presso il Dopolavoro provinciale, Rialto Palazzo della Pescheria.

Teatro Dopolavoro

Un buon successo ha ottenuto ieri sera la replica del poema in tre atti di Sandro Cassone «I Cavalieri della libertà» presentato dalla Filodrammatica «La Littoriale» del Gruppo Fascista di S. Croce. Il lodevole impegno posto dai volonterosi dilettanti guidati da Franco Emilio Sorteni ha trovato uno schietto consenso nel pubblico ch eli ha spesso applauditi. Seguì l'atto unico di Enzo Duse «Il dono della notte» presentato pur questo in edizione veramente felice.

I pigmei ed i giganti

Domani sera, come abbiamo annunciato, sarà rappresentato per la prima volta il dramma in tre atti e quattro quadri di Giacomo Di Martino «I pigmei ed i giganti». Questo lavoro, prescelto nel concorso indetto tempo fa dal Dopolavoro, sarà interpretato dall'ottima Compagnia Eclettica del Teatro Filodrammatico, vale a dire uno dei migliori complessi concittadini. La trama di questo lavoro del camerata Di Martino — un dramma di vera e sincera propaganda fascista — e l'accurata preparazione della Compagnia assicurano alla bella serata (alla quale presenzieranno anche numerose autorità) il più lieto successo. Numerosissime sono infatti le prenotazioni già pervenute il che stà ad assicurare già un completo»: sintomi efficace dell'attesa che accompagna questo debutto. I pochi biglietti ancora disponibili potranno essere acquistati nella giornata d'oggi presso gli Uffici del Dopolavoro provinciale, ai soliti prezzo.

Sezione ciclistica. — Domenica scorsa la nuova sezione ciclistica del gruppo fascista «Enrico Toti» di Cannaregio ha compiuto la sua seconda escursione con meta la ridente frazione di Peseggia (Scorzè) in occasione della tradizionale festa del pisello. Per domenica 28 è annunciata la terza escursione con meta Valdobbiadene. Pertanto tutti gli iscritti alla sezione suddetta dovranno trovarsi questa sera presso la sede del Gruppo alle ore 21.30 per importanti comunicazioni.

Il saluto alla bandiera

del 71. Reggimento Fanteria "Puglie,,

Breve e militarmente austera è stata ieri la cerimonia con la quale la cittadinanza ha voluto salutare la bandiera del 71.o Reggimento di Fanteria «Puglie» che, in ossequio alle recenti disposizioni ministeriali, ha lasciato la Caserma del Sepolcro «Aristide Cornoldi», per insediarsi definitivamente a Mestre.

Autorità e rappresentanze

Tutte le autorità cittadine e militari e parecchi cittadini si erano raccolte, già da prima delle 10, sul Piazzale di Santa Lucia, per attendere l'arrivo di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova.

Abbiamo notato: il Vice-Prefetto conte Quarelli di Lesegno in rappresentanza del Prefetto, il Segretario del Comune comm. Beviglia per il Podestà, l'ing. Magrini per il Segretario Federale e per il Preside della Provincia, il Capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato ing. comm. Di Prima, il comm. avv. Piero Pagani per il Procuratore del Re, il Questore comm. Corrado, e, tra le autorità militari: S. E. l'ammiraglio Fausto Gambardella, Provveditore al Porto, il generale Cremona comandante il II. Gruppo delle Legioni di Finanza col col. Uva comandante la Legione di Venezia, il Comandante del Presidio colonnello Caruso, il comandante la Base Navale cap. di vascello Viale, il Capo di Stato Maggiore di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova capitano di vascello Po e il sottocapo di Stato maggiore capitano di vascello Bertoldi, il capitano di vascello De Orestis, il ten. col. Bertuccioli della Capitaneria di Porto, il ten. col. Riva dell'Ospedale Militare di Sant'Anna, il col. Lami comandante il Genio Lagunari, il col. Siciliani comandante il Distretto, il col. Ricagno comandante d'Artiglieria, il cap. Duce per il col. Campi comandante la Divisione dei Carabinieri, il comandante del reparto armi navali e munizioni capitano di vascello Mario Zunino, il capitano di vascello Ratti direttore dell'ufficio idrografico, il capitano di fregata Laudati comandante in seconda della Scuola Meccanici, il seniore Bassi per il console Arduino Sebastianelli comandante la 49.a Legione della Milizia V. S. N., il console Baudracco comandante la Milizia Antiaerea, il capo manipolo Caruso comandante la Milizia Portuale, il capomanipolo Valgoi comandante la Coorte Autonoma della Milizia Universitaria, e moltissimi altri, tra cui un elegante gruppo di signore.

L'arrivo del Duca di Genova

Sulla pensilina, dall'entrata in stazione sino al treno, che occupa il binario n. 5, sono schierate le rappresentanze militari che si sono raccolte nella stazione per rendere i prescritti onori alla bandiera del 71 Fanteria. Agli ordini del capitano di corvetta marchese Paolo Melodia era convenuto un battaglione misto, armato, e composto di una compagnia di Allievi Meccanici, una compagnia del 2.o Reggimento Artiglieria da Costa, una compagnia mista, composta di un plotone di Guardie di Finanza, un plotone di M.V.S.N., un plotone di Avieri, un plotone del Genio Lagunare e una larga rappresentanza di Carabinieri. Davanti al treno, era schierata la centuria dei Mutilati al comando del capo manipolo Fabbri, e, più oltre, trovavano posto rappresentanze delle Associazioni tra Famiglie dei Caduti, del Nastro Azzurro, dei Volontari di Guerra con gagliardetto.

Alle 10 precise attraccava alla Riva di Santa Lucia la lancia dell'Ammiragliato con a bordo il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello conte Frigerio e dal suo ufficiale addetto tenente di vascello Scroffa. Tutte le autorità cittadine e militari muovono incontro al Duca di Genova per ossequiarlo, e quindi S. A. R., accompagnato dal comandante del 71 Fanteria collonnello Lerici, dal comandante del Presidio col. Caruso e seguito dalle autorità, passa rapidamente in rivista le forze schierate sulla pensilina, salutato, al suo ingresso, dalla Marcia Reale intonata dalla Banda della 49.a Legione.

La partenza della bandiera

Annunciata dai rituali squilli della «Marcia al campo» entra quindi in stazione, la gloriosa bandiera del Reggimento, tutta lacera e scolorita, che è portata dal ten. Riccardi. Gli ufficiali salutano militarmente, mentre la truppa si irrigidisce nel presentat'arm. La bandiera viene deposta nello scompartimento, e le signore degli ufficiali del 71 Fanteria offrono al colonnello Lerici un mazzo di fiori legato con un nastro dai colori del Reggimento.

Il col. Lerici quindi, con il ten. col. Dragotto, coll'aiutante in prima maggiore Musu e col portabandiera ten. Riccardi, prima di prendere posto nella vettura si accomiata dalle autorità, e alle 10.15 precise, mentre la Banda della 49.a Legione fa squillare ancora una volta le note della Marcia Reale, il treno muove lentamente verso Mestre.

L'arrivo a Mestre

Una manifestazione simpatica e vibrante di patriottismo, è stata improvvisata dalle Associazioni combattentistiche, dalle organizzazioni fasciste e dal popolo, alla gloriosa bandiera del 71.o Reggimento Fanteria, decorata della medaglia dell'Ordine Militare di Savoia, giunta ieri a Mestre coll'intero Comando.

Il lacero vessillo è passato in mezzo alla truppa armata ed irrigidita nel «presentat'arm», e tra due folte schiere di autorità, rappresentanze e popolo, convenuti sul piazzale della stazione ed adunati sui marciapiedi lungo la Via Piave. Al lento incedere dell'alfiere colla gloriosa bandiera, si saranno risvegliati nei presenti, militari e borghesi, i ricordi di lontane e recenti battaglie combattute dal gloriosissimo 71.

Ancor prima delle 10 all'interno della stazione ferroviaria si sono adunati i vari battaglioni di fanteria in grande uniforme, al comando del ten. col. cav. Pavani e del magg. Cavalli, le organizzazioni fasciste, in divisa, e un folto gruppo di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, in alta tenuta.

Fra le autorità civili si notano il generale Pajola, Segretario Politico del Fascio, il cav. uff. Scarpa del Comune, il cav. Serrao, il dott. Prosdocimo, la sig.na Fontanin del Fascio femminile, il cav. Zannini, il rag. Fabbricatore, il rag. Marcolini e tanti altri, rappresentanti le varie associazioni. Nel gruppo degli ufficiali si notano il ten. col. Albani, il cap. Comino della R. G. di Finanza, il cap. Artese del Comando militare di Stazione, il cav. Barillari del Comando della Milizia Ferroviaria, il ten. Gambillara, il capo manipolo Combi, presidente dell'Opera Balilla, e molti altri.

Nel vasto piazzale esterno sono schierate le associazioni combattentistiche. Mutilati, Reduci di guerra, Combattenti, Vedove di guerra, Nastro Azzurro, Bersaglieri, Carabinieri, Fanti e Cavalleggeri in congedo; le centurie dei Balilla moschettieri e delle Giovani e Piccole Italiane, l'Istituto Berna con la fanfara, le Classi del Re e del Principe di Piemonte, ecc. tutte con bandiere, labari e gagliardetti.

Alle 10.30 giunge il treno da Venezia dal quale scendono il colonnello comm. Roberto Lerici, comandante del Reggimento, il ten. col. Dragotto, il magg. Musu, e il ten. Riccardi, cui muovono incontro il ten. col. Albani, i cap. Fusco e De Micheli, i tenenti La Barbara ed Azzini, che formano il comando.

Il Corpo musicale viene intanto a porsi davanti al quadrato. Indi, mentre squilla l'attenti, discende la bandiera scortata da un picchetto d'onore. Suonano gli Inni patriottici e la truppa, le varie squadre, gli ufficiali e la folla tutta rende il saluto alla bandiera.

Si forma indi un lungo corteo, aperto dalla fanfara del Reggimento che, sfilando per Via Piave al suono degli Inni della Patria e del Fascismo, si porta alla Caserma Regina Elena, nuova sede del Reggimento.

All'interno, nel vasto cortile, si forma un nuovo quadrato da un lato del quale si dispongono le autorità e dall'altro il gruppo degli Ufficiali. Squilla ancora l'attenti e il colonnello Lerici parla ai suoi uomini:

«Fanti del 71 — esclama — quanto voi avete visto, questa manifestazione cui avete assistito, è la pura espressione dell'affetto e della simpatia di cui l'Esercito è circondato dalla gente di questa nobile città. Siatene fieri!».

Ringrazia indi tutte le autorità per la bella dimostrazione fatta al suo Reggimento.

Echeggia un ultimo squillo: è il saluto alla bandiera. Il vessillo, sempre scortato, rientra nelle sale del Comando. La truppa rompe le file, le autorità lasciano la caserma e la bella cerimonia ha termine.

VII Festa del Libro

I libri per ragazzi d'oggi

Parlare di libri, quando si ha il vizio di scriverne, è piuttosto pericoloso. Precisamente come, per il pittore, parlare di quadri, affreschi od acqueforti. Senza volere, ed anche senza parere, si sdrucciola a parlare di noi, e dell'arte come la vediamo noi.

Questo, del vedere ognuno a modo suo gli aspetti delle cose, è un diritto sacrosanto, che nessuno pensa a contestare. Se mai ,si può discutere il diritto d'imporre agli altri il proprio punto di vista. Quando, per esempio, un pittore mi dipinge un vassoio che pende, con bottiglia e bicchieri che — se fossero veri — anderebbero giù in frantumi; o quando, fra segni e cerchi cabalistici mi fa indovinare a stento un profilo di viso umano, e poi vi soprammette il medesimo di tre quarti, e poi ancora vi mette la testa vista di dietro, io, se si deve parlare di diritti, credo di aver quello, almeno, di non capirci nulla.

Ma su questo terreno, più scottante di quello dei vulcani, meglio è camminare leggeri e tirar via. Per fortuna, l'arte pittorica, e quella narrativa, sono silenziose. Uno può imbrattar tele o fogli tutto il giorno, senza esasperare il vicino, come farebbe invece un raschiatore di violino. A un quadro, se non ti piace, volti le spalle. Un libro, se ti annoia, lo scaraventi lontano.

Ma poi che i quadri, e più ancora i libri, non son fatti solamente per chi li fa; poi che, infine, la più vera ed intima gioia dell'artista è di sapersi capito, ecco che, secondo me, egli dovrebbe essere ansioso, prima di tutto, di «capire». Capire l'animo di chi lo dovrà giudicare. E mi pare che questo senso della comprensione, già più necessario nello scrittore che nel pittore, si faccia obbligo imperioso allora che, lasciando l'arte maggiore, quella con l'A maiuscola, l'artista si pieghi a quella minore (non però più facile); allora, cioè, che, trascurando il pubblico adulto, egli si rivolga a quello giovanile.

Caro e buon pubblico questo, fedele e volonteroso; a cui si può parlare di bontà, di coraggio, di fede, senza tema di sentirsi freddare dallo scetticismo; care anime, queste; liete di sentirsi proiettare nella vita di domani, che sarà il nostro «ieri», ed il loro, tutto loro, «oggi».

Il mese scorso, a Milano, autori, insegnanti, editori, si riunirono per trattare appunto del libro per i ragazzi. Giuseppe Fanciulli presiedeva da par suo l'adunanza, guidando, con tatto squisito, l'animatissimo dibattito; e riconducendo, con qualche fine arguzia, gl'impetuosi, gli esagerati e gli scettici alla serenità. Certamente, per bocca sua, parlava il vero e proprio giudice delle varie questioni, che peraltro non era presente: il ragazzo.

Ma come avrebbe avuto piacere il Fanciulli, e con lui noi tutti scrittori per i giovani, che il ragazzo vi fosse! Anzi che vi fossero diversi ragazzi, e ognuno desse il suo parere. Uno, di certo, avrebbe ribattuta la troppo recisa affermazione di un mio illustre amico, un poco troppo sfiduciato. Perchè non è vero che, ora, i ragazzi molto attratti dai giochi fisici, non leggano più. Leggono ancora, e come! Anzi, divorano i libri, purchè questi assecondino il loro pensiero, e non abbiano lungaggini, e non si perdano in descrizioni di cose che, ormai, i ragazzi vedono e sanno, più degli adulti; e purchè il racconto non si stacchi dalla vita vera.

Ed ecco, secondo me, il nòcciolo della questione: la verità. «Io voglio libri veri»; ha detto un ragazzo di mia conoscenza alla sua mamma. Veri, s'intende, della verità d'oggi; che, per i nostri giovani, grazie a Dio ed al Duce, è materiata di volontà, di fede e di azione.

Ed è un onore, oggi, scrivere per i giovani. Ma bisogna scrivere fortemente; per una generazione di forti; e non bisogna trascurare i segni dei tempi. Non vediamo noi come si moltiplicano gli atti di coraggio fra i giovanetti? e come, se debbono morire, muoiono serenamente?

Un uomo che, da ragazzo, ha patito quasi la fame; un uomo che si è fatta la sua strada attraverso le più grandi asprezze, è ora a capo dell'Italia; forse, del mondo. Il più bel libro per i ragazzi l'ha scritto lui, con la sua vita.

Bisogna, anche in questo campo, seguire il suo pensiero e le sue direttive. Come ha detto il Fanciulli, sarebbe ormai poco male fare un bel falò di tutti i Pinocchietti, e di tutti i Cuoricini, cattive imitazioni di capolavori inimitabili.

Credo che, per il bene degl'italiani di domani, si debbano ora scrivere soltanto libri degni dell'oggi.

Camilla Del Soldato

Alla Casa del Soldato

Il Gruppo Artistico Benefico Humanitas ha dato uno spettacolo nella ricorrenza del 24 Maggio.

Lo spettacolo improntato a nobili sensi di patriottismo, ha avuto inizio e chiusura con gli inni della Patria.

Gli artisti tutti: Sig.e Friso Ines, Tosi Leonilde, Sommacal Vittoria e Giovanna, Martini Antonio, Bellè, Bordignon, Carrozzier, Ombrelli e De Fanti, sono stati vivamente applauditi.

Accompagnati al piano dal maestro Nino Saoner, cantarono poi la signorina Ginevra Zanetto, soprano, e il sig. Vianello Enrico.

Seguì il canzonettista sig. Mainardi Federico che cantò le più recenti canzonette.

Chiuse lo spettacolo il sig. Bacciolo Silvio.

La Mostra d'Arte alla Bucintoro

L'illustre scultore Romano Romanelli, Accademico d'Italia, ha inaugurato ieri, alla presenza di un folto ed eletto pubblico, la mostra di pittura e scultura allestita da ventiquattro artisti, pittori, scultori e incisori, in una vasta sala della sede di cui la Reale Società Canottieri Bucintoro dispone ai Giardinetti Reali.

Tra gli scultori il gruppo d'opere più importante è quello di Francesco Scarpa Bolla, del quale è soprattutto notevole un vigoroso busto del Duce. V'è poi un pregevole ritratto del conte Alvise Gozzi modellato da Franco Brunetto; una buona terracotta di Antonio Carestiato, raffigurante il Nazzareno; un vigoroso «ritratto della nonna» di Fiorenzo Fabbri; un piacevole torso di giovinetta di Ihne Ruth; tre pregevoli sbalzi in rame di Primo Bidischini; due solidi busti di Eugenio Bellotto.

Tra i pittori notevoli: Cagnaccio di San Pietro, con due eccellenti ritratti e una natura morta; Armando Tonello, che espone tra altro una buona figura di ragazza; Attilio Polato, con due paesaggi, cui «Arcaria», e una movimentata scena biblica; Luigi Pellicciolì, con due teste virili ben costrutte, una «Madonnina», e due studi di nudo; Angelo Abbondi, con una serie di bianco e nero, una buona impressione sul fiume Po, e un fine ritratto muliebre; Giuseppe Cesetti, con due grandi composizioni esibente floridi e rosei nudi muliebri, e bianchi cavalli dechirichiani camollanti.

Notiamo ancora Giuseppe Chiacig, che ha alcune gustose composizioni tra fantastiche e realistiche di «Music hall» e di teatro di varietà; Gino Fieri, che espone alcune vive impressioni campestri; Gildo Foco, con buone vedute veneziane; Dino Gasparini, del quale la cosa migliore è un rio veneziano ben dipinto e ben colorito; Bepi Lavagna, con alcune vedute di Venezia, tra le quali notevole quella del Bacino di San Marco; Dino Mantens con un bel ritratto di mons. Zaniol, e Giovanni Maioli con un affresco «Maternità».

V'è poi un gruppo di pitture di Romano Oeri, che rivela un artista di talento: specialmente notevoli per evidenza e solidità di pittura «Ai piedi della croce», e «Gesù tra i dottori».

La Mostra, che resterà aperta per parecchi giorni, è stata visitata da un pubblico numerosissimo.

Sventure e disavventure

Un colpo di martello

Il cinquantacinquenne Carlo Salvi abitante a Castello 748, nel lavoro di un montaggio di un motore, a bordo del rimorchiatore «Mestre», attraccato alla Riva degli Schiavoni, per errore, si colpiva col martello al ginocchio sinistro riportando una contusione guaribile in giorni 8.

Nel rincorrere un compagno

Il bambino Angelo Marchetto, di anni 3, abitante a Cannaregio 3100 ieri, nel rincorrere un compagno, cadeva in malo modo, riportando una ferita lacero contusa alla bozza frontale destra. Guarirà in 10 giorni

In una cella frigorifera

Nel pulire l'interno d'una cella frigorifera, a San Basegio, il ventiquattrenne Giuseppe Silvestrin, abitante a Dorsoduro 2675, scivolava sulla lastra di ghiaccio che ricopriva il pavimento e cadeva malamente a terra producendosi una contusione alla coscia destra guaribile in giorni 8.

Si frattura un polso

Nei pressi di casa, mentre giocava è caduto malamente a terra riportando la frattura del polso destro, Germano Taverna di anni 8, abitante a Dorsoduro 1554. Guarirà in 30 giorni.

Coi cocci d'una bottiglia

Umberto Biscontin, di anni 25, abitante a Dorsoduro 1240, ieri, nella cucina del Ristorante Eden, in Piazza San Marco, si produceva una ferita da taglio all'anulare destro con recisione tendinea, riportata con i cocci di una bottiglia, che gli si ruppe tra le mani mentre egli stava lavandola.

Scendendo le scale

Mentre scendeva dalle scale di casa, incespicò e cadde il bambino Silvio Bortoluzzi, di anni 8, abitante a Castello 3830, producendosi una ferita lacera contusa al mento, guaribile in giorni 8.

Colpito da una tegola

Colpito da una tegola che cadde dall'alto di una casa in restauro a Santa Marina, il muratore Giovanni Costantini di anni 34, abitante a Castello 3071, riportava ieri una ferita lacera alla regione occipitale, guaribile in giorni 8.

Per evitare un ciclista

Per evitare un ciclista, sbucato all'improvviso e senza preavviso in un crocivia, il trentatreenne Luigi Fregnalin abitante a Dorsoduro 2836, che percorreva in motocicletta la strada provinciale nei pressi di Altichiero in provincia di Padova, sterzò bruscamente, cadendo a terra. Nella caduta si produsse contusioni ed escoriazioni alla faccia, giudicate guaribili all'ospedale, dove è ricorso per farsi medicare al suo ritorno, in 8 giorni.

Con prognosi riservata

La piccola Revedello Livia di anni due, abitante a Castello 5085, ieri alle 13, nella cucina di casa, si alzava improvvisamente in piedi nel suo seggiolone, e, perduto l'equilibrio, cadde malamente a terra, riportando un trauma all'occipite, con probabile commozione cerebrale. La povera bambina è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Dott. MOZZETTI MONTERUMICI

Specialista Ostetrico-Ginecologo

Ss. Filippo Giacomo 4509, tel. 23-249

— dalle ore 14 alle 16 —

Stato Civile di Venezia

24 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 0
Nati morti 0; Totale 1
MORTI: 2
MATRIMONI: 4

25 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 1; Femmine 1;
Nati morti 1; Totale 3
MORTI: 3
MATRIMONI 5

Giorno 24. *Decessi*: Rinaldo Giuseppe d'anni 32, cel. manov.; Furlan Angelo 82, ved. r. pensionato.

Matrimoni celebrati: Pasqualy Mario, impiegato, con Darè Maria, civile, celibi; Pellegrinotti Ettore, rappresentante di commercio, con Cavallini Luigia, impiegata, celibi; Viola Garofano, commesso giudiziario, con Sgobbi Eudemia, impiegata, celibi; Lombardo Vittorio, fuochista, con Ortis Maria, casalinga, celibi.

Giorno 25. *Decessi*: Manarin Ermolao, d'anni 73, ved. dipint.; Zanon Augusto 28, cel. elettr.; Alessandri Giovanni 71, ved. r. pens.

Matrimoni celebrati: Paradisi Bruno, autista, con Brussa Olga, casalinga, celibi; Rosin Vittorio, manovale, con Nardon Giacomina, casalinga, celibi; Giusti Alessandro, agente di P. S., con Bertolini Amalia, impiegata, celibi; Griggio Alberto, vetraio, con Bresolin Matilde, r. pensionata, celibi; Ingualotto Marino, banconiere, con Baccovich Jolanda, casalinga, celibi.

Il temporale di ieri sera

Un forte acquazzone si è rovesciato ieri sera sulla città. Verso le 20.30 incominciarono a guizzare per il cielo, rapidamente annuvolatosi e fattosi fosco, spessi lampi accompagnati dal rumoreggiar del tuono. Ben presto cominciò a cadere la pioggia che si tramutò in un vero diluvio. In molti punti bassi della città per il rigurgito dei tombini, si manifestarono dei piccoli allagamenti che impedirono la circolazione, giacchè l'acqua misurava in certi siti l'altezza di ben venti centimetri.

Anche al Lido si sono avuti casi di allagamento in seguito al rigurgito dell'acqua dai tombini stradali. I pompieri sono accorsi nel breve spazio di mezz'ora presso varie abitazioni e precisamente in via Navagero presso la famiglia di Angelo Tetralin, al Bar Gran Viale, nella sede dell'Ufficio di P. S. dell'Isola, in via Orso Partecipazio, in via Scutari presso la famiglia del cav. Giovanni Lesco.

Bambino investito da un ciclista

sul Ponte del Littorio

Il bambino Antonio Paladin di anni nove, abitante alla Giudecca 439, si era incamminato ieri verso le 18, insieme alla sorella Gioconda di anni 15, sul Ponte del Littorio in direzione di Mestre. I due fratelli procedevano regolarmente, tenendosi sul marciapiede sinistro, quando il piccolo Antonio venne investito da un ciclista, rimasto sconosciuto, il quale, abbandonata la strada, saliva con la macchina in corsa sul marciapiede.

Il bambino cadeva a terra in malo modo, riportando la frattura della tibia sinistra. Venne soccorso da un'automobile di passaggio, mentre il ciclista si dava alla fuga, verso Mestre. Medicato all'ospedale, il bambino è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Arresti per multe non pagate

Gli agenti del commissariato di Cannaregio hanno tratto in arresto i braccianti Bressanin Eugenio di anni 29, il quale deve scontare 9 giorni di arresto, Bessa Giovanni di anni 22, che ne deve scontare quattro, e Grasso Pietro di anni 40, che ne deve scontare due. Tutti riferentisi a multe municipali non pagate.

PURGANTE GAZZONI

Il migliore dei purganti. - L'ideale dei lassativi. - Non ha sapore, non dà dolore. - Indicato anche ai sofferenti di fegato, diabetici, obesi. - In cachet o in ostia L. 0,95 la dose.

Nel mondo femminile, nelle famiglie e fra le persone di buon gusto oggetto di ammirazione è:

RAKAM

la migliore rivista italiana di biancheria, ricami, moda, lavori. Tutto per la casa, per la donna, per i bambini. La rivista che finalmente supera quelle straniere e porta una impronta nazionale.

Esce una volta al mese.

Inviare L. 1.50 per numeri di saggio, oppure L. 16.50 per abbonamento annuo con premio a: RAKAM - Casella Postale 1217 - Milano.

Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana - Via Bocchetto N. 8 - e presso la Ditta Orsenigo - Via Mercanti N. 1 - Milano.

La giornata sportiva a Venezia

AMICHEVOLI

Audax-Juventus 5-3

Una vivace contesa si è svolta a S. Elena tra le due giovani squadre Audax e Juventus. La partita è stata vinta dall'Audax che nell'ultima fase dell'incontro ha saputo dapprima neutralizzare l'offensiva della Juventus e parare poi decisamente al contrattacco, così da poter ottenere due punti che le valsero la conquista della vittoria.

Prima a segnare è la Juventus. Subito dopo l'Audax pareggia con De Lorenzi e si porta in vantaggio con un punto segnato da Mattiuzzi I. Continuando a prevalere l'Audax al 40 minuto ottiene il terzo punto. All'inizio della ripresa la Juventus riesce a rimontare lo svantaggio e segnando due punti si porta alla pari con l'avversaria. Ma poi deve cedere al ritorno offensivo dell'Audax che con De Lorenzi segna due punti quasi consecutivi. Ottimo l'arbitraggio del signor Guido Carretta.

AUDAX: Sinigaglia, Bottacin, Pozzobon; Passero, Ruffini, Mattiuzzi II; Roberti, De Lorenzi, Valesi, Mattiuzzi I; Cavaliere.

Ferrovieri Virtus 3-3

Precedentemente all'incontro tra la rappresentativa uliciana e la prima squadra dei Ferrovieri sono scese in campo per un galoppo di allenamento la squadra ragazzi del Dopolavoro ferroviario e quella della Virtus. Sono stati giocati tre tempi di trenta minuti ciascuno, durante i quali, dopo un predominio iniziale della Virtus, la compagine dei Ferrovieri riusciva a rimontare lo svantaggio dei tre punti subiti e chiudere in pareggio.

I ferrovieri hanno giocato nella seguente formazione: Consolo, Meneghetti, Scarpa; Dabalà, Bianchini Viviani; Caselli, Rizzo, Cini, Gervasutti, Zanutti.

Ferrovieri-Rapp. Ulic 2-0

Alle Chiovere la prima squadra del Dopolavoro ferroviario è riuscita ancora una volta a piegare la forte rappresentativa dei liberi. Ma la vittoria non è stata come potrebbe sembrare facile ad ottenersi. La compagine dei liberi formata fra i migliori elementi delle squadre libere ha saputo controbattere e poi, nella ripresa, contenere la foga degli avversari ed organizzare rapide e decise offensive. Nella ripresa la rappresentativa uliciana avrebbe meritato di veder coronati i suoi sforzi con la segnatura di almeno un punto, che infatti il tempo si è chiuso con un bilancio in leggero favore per gli uliciani.

La compagine azzurra non ha dato ieri tutto il suo rendimento completo. E' sembrata alle volte fiacca e indecisa. Ad ogni modo belle azioni hanno saputo organizzare il reparto attaccante e quello mediano.

I punti per i ferrovieri sono stati segnati da Zanutti nel primo tempo su calcio di punizione, battuto da Spelanzon e da Vianello II nella ripresa su centro di Schiassi.

FERROVIERI: Venuda (De Pra) Scarso, Spellanzon; Brandolisio; Boschian, Schiassi II; Vianello II, Villanova, Zanutti, Capitanio, Schiassi.

RAPPRESENTATIVA ULIC: Ricciardi (Adriatica); Vio (Hellas); Blascovitz (Amatori); Gennaro (Hellas), Martini (Hellas); Daltin (Adriatica); Gallucci (Hellas; Gatto (Adriatica); Colombo (Hellas), Grisostolo (Amatori), Fontanella (Alpi)

Freccia d'oro-Savoia 2-1

Vivace e combattuta è stata la partita amichevole svoltasi ieri nel pomeriggio a S. Elena tra le due giovani squadre Freccia d'oro e Savoia. Nel primo tempo la Freccia d'oro ha leggermente prevalso sull'avversaria così da chiudere la prima fase della partita in vantaggio di un punto, segnando da Istran al 25 minuto.

Nella ripresa invece vi è stato un certo equilibrio di forze in campo e le azioni si sono equivalse: la Savoia otteneva il suo punto con Ortu e la Freccia d'oro coglieva il punto della vittoria con Puppa.

FRECCIA D'ORO: Bellotto, Memmo, Isaran; Natoli, Bianchi, Canzin, Trevisanello, Tessari, Gasparini, Puppa, Toniato.

Vivit-Centrale 2-1

I «veterani» del Vivit si sono incontrati ieri con le «schiappe» del Centrale per un incontro benefico. L'esito finanziario e sportivo è stato veramente ottimo.

La squadra del Vivit ha imposto la sua classe superiore ai più giovani rivali ed ha conquistato una vittoria di misura che poteva benissimo avere proporzioni maggiori. I pericoli per la rete difesa da Saccà sono stati assai di più di quelli corsi dalla rete di Romanello. Delle due difese, quella del Vivit è apparsa più forte ed omogenea, così come lo attacco, pur composto da uomini anziani e poco veloci ha superato quello formato da giovani e trascinato dal fine Carnera. Le mediane hanno prevalso or l'una or l'altra. Individualmente si sono distinti Cadel, Meggiorin, Fontanin, Longo e Calchera del Vivit; Fantin, Stocco, Regini I., e Maluta del Centrale.

Sono primi i vivitiani a segnare con Cadel, al 17' del primo tempo. Al 6' della ripresa Fantin pareggia le sorti. A cinque minuti dalla fine dell'incontro Cadel conquista la vittoria pel Vivit segnando un secondo punto.

Torneo Coppa Osram - Recupero

Farinacci-Union 1-0

La partita di ricupero Unione-Farinacci, già rinviata per mancanza di arbitro, per poco non subiva un nuovo rinvio giacchè il sig. Bellè giunse in campo con ben tre quarti d'ora di ritardo.

L'Unione continua a deludere i suoi dirigenti e i suoi attaccati sostenitori con esibizioni tutt'altro che belle. Da tre domeniche l'Unione viene regolarmente sconfitta da squadre di secondo piano, e due volte in campo amico.

La squadra di Mognato che marciava assai bene, troppo spesso riveduta nelle formazioni ha disputato una serie di partite sconclusionate e prive anche di mordente. O i giocatori sono stanchi ed essi, un po' montati dai recenti successi conseguiti, si fidano troppo della loro apparente classe superiore e giocano con meno impegno. Anche ieri l'Unione ha disputato una brutta partita. E' stata battuta di misura, sia pure da un punto irregolare, ma battuta. E domenica ventura l'attende un confronto assai difficile.

La partita ha visto pochissime buone azioni ed è stata pressochè equilibrata. Nulla di fatto nel primo tempo e nella ripresa, al 36' la Farinacci vinceva la partita con un punto dato da un pallone, affatto entrato in porta, che aveva evidentemente ingannato l'arbitro.

Le squadre: FARINACCI: Zanetti D'Este, Tonini, Baldan, Ballarin, Paternoster, Recluta, Veronese, Roversi, Stivanelli e Parin

UNIONE: Piovesan, Mognato, Saccon, Depità, Marcato, Messulan, Antonello, Bolzanella, Galeazzo, Degan e Salbe.

VOLATA

L'allenamento della rappresentativa

per l'incontro di Firenze

Nel pomeriggio di ieri, come avevamo annunciato, ha avuto luogo allo stadio comunale di S. Elena l'allenamento dei giocatori chiamati a far parte della squadra rappresentativa di volata che domenica si recherà a Firenze per la disputa del Trofeo Nazionale.

Avversaria della rappresentativa era la giovane, ma affiattata squadra dell'Audax che conta nelle sue file diverse ottimi elementi come i fratelli Montini, Magrini, Bognolo, Baroncini ed altri. Per la formazione della squadra che difenderà domenica i colori di Venezia la direzione tecnica del Dopolavoro aveva convocato dodici giocatori. Si disputarono complessivamente cinque tempi ed i giuocatori tutti, per oltre due ore, furono sottoposti, in diverse formazioni, ad un severo lavoro.

Dopo le incertezze dei primi minuti, la rappresentativa trovò presto il necessario affiatamento e con ritmo veloce e sicuro diede luogo ad un succedersi di azioni veramente pregevoli e per tecnica e per vivacità. Si distinsero per le loro brillanti condizioni di forma Santarello (che a difesa della rete degli allenatori fu sottoposto ad un vero fuoco di fila parando però tutto... il parabile); Prian, «Nino», sempre preciso e potente nel tiro, Trivelli instancabile e bene pure tutti gli altri.

Gli allenatori si comportarono in modo veramente degno di elogio e, a quanto ci consta, la direzione sportiva dell'O. N. D. terrà buon conto della brillante prova da essi fornita per la formazione di un'altra rappresentativa che quanto prima dovrà cimentarsi, extra trofeo, con una difficile avversaria.

Dopo l'allenamento, la Commissione tecnica, ha chiamato a far parte della rappresentativa per domenica prossima i seguenti giuocatori: Da Re, Lorenzetti, «Nino», Pellazza, Prian, Santarello, Tiraoro, Trivelli, Vianello, Vidal.

Prima dell'allenamento della rappresentativa di volata ebbe luogo un incontro di calcio fra le squadre dei Dopolavoro Aziendali Junghans e Cantieri Navali. Dopo una leale e cavalleresca seppur vivace contesa, la vittoria arrise alla squadra dei Cantieri Navali per due a uno.

Il bando di regata per topi da diporto

Indetto dalla Compagnia della Vela

La Compagnia della Vela di Venezia indice una regata per Topi da diporto della categoria S. Giorgio e della categoria S. Marco, per il giorno 4 giugno 1933 XI.

La gara si svolgerà in mare su apposito triangolo nello specchio d'acqua antistante l'albergo Excelsior.

I topi della categoria San Giorgio disputeranno la coppa Giuseppe Frizzele, saranno assegnati premi al secondo ed al terzo arrivati, al quarto se le imbarcazioni raggiungeranno il numero di otto iscritti.

I topi della categoria S. Marco disputeranno la coppa «Quarnaro»; saranno assegnati premi al secondo ed al terzo arrivato, al quarto se le imbarcazioni raggiungeranno il numero di otto iscritti.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate al segretario della C.D.V. redatte su apposito modulo e firmate dal proprietario o dal suo rappresentante; e presentate entro le ore 24 del giorno 1 giugno 1933 XI.

Le iscrizioni dovranno essere accompagnate dal certificato di stazze. L'iscrizione sarà gratuita per le imbarcazioni che presenteranno il certificato d'iscrizione alla C.D.V. e al P.D.N. tutte le altre imbarcazioni dovranno versare all'atto dell'iscrizione la somma di L. 20.

Le imbarcazioni non munite del certificato di stazza o di certificati di data anteriore al 1 giugno 1931 dovranno presentarsi per la stazzatura alla Sede Sportiva della C.D.V. Giardinetto Reale nei giorni 30 e 31 maggio dalle ore 18 alle 19.30.

Tutti i partecipanti alla gara dovranno munirsi del numero distintivo regolamentare definitivo, che dovranno portare ben visibile sulla vela maestra. Il numero distintivo sarà fornito a cura della C.D.V. nelle dimensioni regolamentari al prezzo di L. 7 al paio.

Fanno parte della categoria San Giorgio le imbarcazioni aventi le seguenti caratteristiche: lunghezza in coperta compresa fra i m. 7.00 e m. 7.50; larghezza massima, compresa fra i m. 1.50 e m 1.70. superficie velica massima m. 30.00. Fanno parte della categoria S. Marco le imbarcazioni aventi le seguenti caratteristiche: lunghezza in coperta compresa fra i m. 6.50 e m. 7.00; larghezza massima compresa fra i m. 1.40 e m. 1.60; superficie velica massima mq. 25.00.

L'equipaggio dovrà essere formato da tre persone dilettanti di età superiore ai 18 anni.

Il percorso sarà formato da un triangolo equilatero avente i lati della lunghezza di 1 miglio, avrà un lato parallello alla spiaggia ed il vertice in mare.

La partenza sarà volante con direzione verso la diga del porto di Lido Le imbarcazioni della categoria San Giorgio partiranno alle ore 14.45 e dovranno compiere tre giri di triangolo, con un percorso totale di Mgl. nove. Le imbarcazioni della categoria S. Marco partiranno alle ore 15. e dovranno compiere due giri di triangolo con un percorso totale di Mgl. 6.

La premiazione dei vincitori sarà fatta nella Sede Sportiva della C. D.V. lo stesso giorno 4 giugno alle ore 19.30. Un apposito rimorchiatore partirà dalla Sede Sportiva della C. D.V. alle ore 13 del giorno della Gara per rimorchiare in mare le imbarcazioni concorrenti.

TEATRI E CONCERTI

La "Boheme,, al Malibran

Martedì 30 corr. avrà luogo la prima delle tre annunciate rappresentazioni dell'opera «La Boheme» di G. Puccini che verrà interpretata dal noto tenore Alessandro Wesselowsky, dalla soprano Stella Roman, dal baritono Cavallini, da Francesco Federici, ecc. I prezzi saranno popolari.

*

Continuano le proiezioni del film parlato «La Rumba dell'amore» interpretata da Lupe Velez e Lawrence Tibbet. Fuori programma il completo match di calcio Italia-Inghilterra e un notiziario Luce con recentissime novità.

La Rivista "Toros,, al Goldoni

Questa sera alle 21 avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia spagnola di riviste.

La rivista «Toros» è diretta da Castello Chileno con musiche di Guerrero Santis; i quadri principali sono i seguenti: «Ventaglio di Spagna», Zagarosse, Ballo del Tobogan, Parodia di Carmen, Tango spagnolo, Zsco marocchino, Rumba, Les mantilles, Malaga, Granada, Copla y Toros, New York, Ballo della proibizione, Parigi, Siviglia, I mantelli di Manilla.

L'orchestra composta da venti professori sarà diretta dal M.o Riccardo Stein.

Il VI saggio di studio

degli alunni del "Marcello,,

Oggi alle ore 21.15 avrà luogo il VI. Saggio di studio, degli alunni di composizone della Scuola del M.o Mezio Agostini.

Eccone il programma:

1. Arnaldo Benvenuti, (8. Anno - 1. superiore) «Divertimento» per pianoforte e orchestra. Preludio, Fughetta, Canzone, Studio. Solista: Gorini.

2. Giovanni Sanzogno (9. anno 2. superiore) «Le Tenebre» (da G. Byron) Poema sinfonico per orchestra. (Ne dirà la parte illustrativa il sig. Giuseppe Lo Savio).

3. Ada Jesi (8. anno - 1. superiore «Il Cerchio Magico» Suite di fiabe per orchestra a) Prefazione (Marcia); b) L'uccello azzurro (Valzer) c) Richetto dal ciuffo (Scherzo); d) La gattina bianca (Gavotta); e) La bella addormentata nel bosco (Pavana); f) Commiato (Marcia).

4. Luigino Gorini (9. anno - 2. superiore) «Omaggi» per orchestra. Ad una fontana - Alla luna - A Don Chisciotte.

5. Ermanno Colarocco (9. anno - 2. superiore) 1. Sogno; 2. Tarantella; 3. Il Gigante del Lago (Leggenda russa per orchestra).

Gli autori dirigeranno le loro composizioni.

SPETTACOLI D'OGGI

GOLDONI. Ore 21: «Compagnia Spagnola» Rivista «Toros».

MALIBRAN (Dalle 16.30) Succ. «La Rumba dell'amore» con Lawrence Tibbet e Lupe Velez. Segue completo match Italia-Inghilterra.

ROSSINI: ore 17: «L'ultima canzone» parl. ital. Sulla scena: 20 Tamara Beck balletto, danze. Clamoroso successo.

S. MARCO. — «Vecchio rubacuori» film Paramount parlato italiano. Fuori programma «Grande match Italia-Inghilterra».

O.N.D. ACCADEMIA. — Ore 16: il grande scomparso Amleto Novelli interpreterà assieme ad Elena Sangro il film: «La Gerusalemme Liberata» di T. Tasso.

La radio di oggi

OPERA: Budapest, 19.30, *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi (dall'Opera Reale di Budapest); Londra Reg., 21, *La filanda magiara* di Zoltan Kodàly.

MUSICA SINFONICA: Gruppo Nord, 21, musiche di G. B. Martini, Zipoli, Graener ecc.; Praga, 20.5, musiche di Wagner, Brahms (*Doppio concerto*), Jirak; Lipsia, 21.40, *Sinfonia eroica* di Beethoven.

MUSICA DA CAMERA: Mühlacker, 21.40, musica per trio di Mozart e Beethoven.

OPERETTA: Roma, 21, *La danza delle libellule* di Lehàr.

CONVERSAZIONI: Staz. italiane, ore 20.45, Silvio D'Amico: *L'Ariosto commediografo*.

DANZE E CANZONI: Vienna (21 e 22.15), Londra Naz. (22.50), Londra Reg. (22.45).

RADIO SUPERLA

Festa infantile al Magistrale Tommaseo

Una lietissima parentesi alla consueta austerità degli studi si ebbe ieri nella sala maggiore del palazzo Nani trasformato per l'occasione in teatro dei piccoli. Fu la mattinata d'onore del Giardino d'infanzia e la schiera dei bambini sotto la guida intelligentissima e infaticabile della loro direttrice sig. Margherita Tonini fece i prodigi della sua ingenua e gustosissima arte; Canti patriottici, cori campestri, un terzetto di sapore rossiniano, le mammine a spasso, una barcarola ed un balletto splendido di costumi si seguirono rapidamente fra i crescenti consensi del pubblico foltissimo.

Una gradita ripresa fu l'esecuzione dell'ex alunno del giardino Stefanutti Aldo sotto la guida esperta della sua valente maestra Angiolina Rossi.

Nel terzo e quarto intervalli suonarono le due pianiste Wurbs Maria e De Ambrogio Mirka, recentemente diplomata. Eseguirono musiche classiche superando con tecnica pregevole le difficoltà di Liszt, di Chopin, di Rackmaninof, di Debussy. Le due giovani artiste raccolsero larga messe d'applausi e ricevettero omaggio di fiori.

L'apertura della stagione sportiva

della Compagnia della Vela

La Compagnia della Vela comunica che la gita sociale di apertura della stagione sportiva estiva è rimandata all'arrivo del yacht sociale «Dux» attualmente in crociera a Tripoli.

Cronaca di Mestre

Disgrazie e infortuni

Zago Riccardo di Antonio d'anni 28, abitante a Mogliano e dipendente della Società Allumina, ieri alle 14 mentre stava scaricando della terra scivolò e cadendo ebbe a prodursi una lacerazione al gomito destro guaribile in giorni 15.

— Grandesso Luigi di Giuseppe di anni 38, abitante a Marghera, dipendente dell'I.L.V.A. nel pomeriggio di ieri, mentre lavorava alla sega circolare, toccò inavvertitamente la lama dentata, producendosi una frattura lacero-strappata al dito indice della mano sinistra. Fu ricoverato e giudicato guaribile in giorni 20 s. c.

— Loss Bruno, di Roberto, d'anni 13, abitante alle Case dei Ferrovieri Fabbr. 24, mentre giocava, cadde in malo modo battendo la fronte su una sporgenza del terreno. S. produsse una ferita di taglio al sopraciglio destro. Ne avrà per una decina di giorni.

Cronaca varia

Bicicletta rubata. — L'altro giorno verso le 12.30 venne rubata la bicicletta del valore di L. 100 a De Pieri Armando fu Ferdinando di Asseggiano che si era recato nell'ambulatorio della Cassa Nazionale Infortuni di Marghera lasciando fuori la macchina.

Un altro furto. — A Zorzetto Luigi di Angelo abitante in via Olmara sono state rubati 14 polli del valore di lire 80, ed un fucile a retrocarica a due canne del valore di lire 480, che era in cucina dove i ladri s'introdussero facilmente attraverso la stalla la di cui porta era stata lasciata aperta.

Mentre ballava. — A Monisto Primo di Giuseppe di Maerne mentre ballava nell'osteria Andreotti fu rubata la bicicletta del valore di lire 200 che aveva lasciato in corte.

Il 24 maggio a Burano

L'altro ieri alle ore 16 precise ebbe luogo a Burano l'annuale cerimonia della memore giornata del 24 Maggio. Di fronte alla sede del Fascio si schieravano tutte le associazioni maschili e femminili con fiamme e gagliardetti avendo in testa la bandiera dell'Associazione Combattenti. Il corteo si recò poi alla lapide dei Caduti a deporvi le corone di alloro di ogni singola sezione. La musica intonò, fra la commozione di tutti, l'inno al Piave. Quindi il fiduciario del Fascio dott. Giuseppe Grella pronunciò un felice discorso d'occasione.

Il corteo si portò poscia al Cimitero per l'appello di coloro che si sono sacrificati per la grande causa. Mons. Costantini impartì la benedizione alle tombe.

Alla sera di fronte alla sede del Fascio illuminata sfarzosamente, ebbe luogo il concerto musicale, cominciato e finito con gli inni nazionali.

Violenta grandinata e neve nel Bellunese

BELLUNO, 25

Ieri sera verso le 21, si è scatenato un violento temporale nella conca di Belluno, con vento, pioggia dirotta continuata per un paio d'ore, assieme a una violenta grandinata abbattutasi nella zona dell'oltre Piave, ove ha raggiunto in taluni siti l'altezza dai quindici ai venti centimetri, distruggendo tutto. La grandine ha danneggiato particolarmente il Castionese, verso Visome e Limana. I danni sono considerevoli.

Sui monti di settentrione è caduta altra neve e stamane in città la temperatura s'è abbassata fino a dieci gradi.

La tragica fine d'un motociclista

GROSSETO, 25

Nei pressi della nostra città il motociclista Raffaello Cosini, impiegato postale, diretto a Roma, è stato investito da un autocarro e ucciso sul colpo.

Orribile fine d'una bimba in un collettore di fogna

MILANO, 25

Un'orribile morte ha trovato stasera la bimba Rosetta Agostoni di tre anni. Mentre in compagnia della madre e di due cuginetti stava giuocando sulle rive del Lambo, in reparto San Cristoforo, scivolava andando a finire nelle acque del fiume. Il corpicino della Rosetta, dopo essersi dibattuto fra la corrente, veniva trasportato in un collettore di fogna. Intanto accorrevano i pompieri. Vista l'impossibilità di trarre a riva a mezzo di ramponi il corpicino dell'Agostoni, uno dei militi, Silvio Malinverni, si denudava e a mezzo di corde si calava nel collettore, dal quale, non ostante le terribili esalazioni mefitiche, riusciva a trarre il corpo della piccina, che ormai era cadavere. Il pompiere presentava sintomi d'asfissia ed ebbe bisogno di qualche soccorso.

Disertore jugoslavo che si costituisce alle autorità italiane

TARVISIO, 25

Si è presentato alle nostre autorità confinarie di Saurazzi il suddito jugoslavo Brezme Carlo che si è dichiarato disertore dal 6. regg. fanteria dell'esercito jugoslavo.

Padre per la terza volta a 85 anni

FIRENZE, 25

Si ha da Strada nel Casentino che è colà nata una graziosa bambina cui è stato imposto il nome di Elettra. Padre della piccola è l'ottantacinquenne Ettore Ravanelli pensionato del Ministero dell'Interno fin dal 1898; la madre è la venticinquenne Faustina Panica. La coppia eccezionale ha altri due figli e in cinque anni di matrimonio la donna ha avuto complessivamente cinque parti.

L'andamento dei noli

ROMA, 25

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che l'indice dei noli per le navi da carico calcolato dalla Lloyd's List di Londra sulla base del 1923 ridotto a cento, segna, se si tiene il debito conto delle influenze stagionali, un miglioramento di punti 1,32 rispetto al mese precedente, essendosi elevato a punti 61,17, cifra inferiore a quella del primo trimestre del corrente anno e di tutti i trimestri dell'anno precedente. Non tenendo invece il debito conto delle influenze stagionali l'indice di aprile segna la diminuzione di punti 0.90 rispetto allo scorso marzo. Questa diminuzione si ebbe su tutte le principali rotte mondiali. La maggior diminuzione si ebbe su quelle dell'Africa. Le previsioni non sembrano ai competenti molto ottimiste a meno che la prossima Conferenza economica mondiale non risulti effettivamente feconda di ottimi frutti. Circa la buona ripercussione dell'aumento inflazionale dei prezzi negli Stati Uniti molti competenti si mostrano piuttosto scettici dato che si tratta di un aumento apparente e non affatto reale. Si ritiene invece che possa apportare migliori frutti un'effettiva stabilizzazione del dollaro, sebbene la stabilizzazione esistente di fatto in questi ultimi anni negli Stati Uniti non abbia impedito il continuo ribasso del corso dei titoli.

Ragazzo ucciso da un'auto

MILANO, 25

Poco dopo le 14 in Via Baggio un'auto privata guidata dal proprietario Stefano Pagani di anni 25 investiva con violenza il tredicenne Giuseppe Giordano, dimorante in via Fratelli Piazza nel reparto Baggio. Il ragazzo, che appariva in condizioni gravissime per la frattura della scatola cranica, veniva fatto ricoverare d'urgenza all'ospedale militare, dove mezz'ora dopo spirava, senza aver ripreso conoscenza. Il Pagani è stato arrestato e dovrà rispondere di omicidio colposo.

Congresso dei cultori di anatomia

CAGLIARI, 25

Stamane l'on. Lojacono, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato il 5.o Convegno nazionale delle Società culturi di anatomia.

Il linciaggio al Messico di tre presunti assassini cinesi

NEW YORK, 25

Nel paese messicano di Villa Aldana, presso Chihuahua, una folla inferocita ha linciato ieri tre cinesi, arrestati sotto l'accusa di aver violentato e ucciso una giovane donna del luogo.

Sparsasi la notizia del misfatto la folla dava l'assalto alle prigioni dove i tre erano stati rinchiusi, e, strappatili dalle mani dei carcerieri, li metteva immediatamente a morte.

Per calmare l'eccitazione della folla sono state inviate sul luogo truppe e rinforzi di polizia.

Cionostante il fermento perdura. Contro i commercianti cinesi del luogo è stato attuato il boicottaggio. Gruppi di individui armati di nervi di bue impediscono ad esempio agli ortolani la vendita dei loro prodotti, mentre davanti alle botteghe di proprietà di cinesi si svolgono dimostrazioni che hanno già reso necessario più di un intervento di polizia.

Il plebiscito di Nuova York pel ritorno al regime "umido,,

PARIGI, 25

Mandano da Nuova York che, sorpassando le speranze degli stessi fautori del ritorno al regime alcoolico, Nuova York ha votato con una proporzione del 40 contro uno in favore dell'abrogazione del 18.o emendamento; si prevede per l'intero Stato una proporzione di circa 12 contro 1 a favore della abrogazione stessa.

A Nuova York i risultati definitivi danno 1.047.000 voti in favore della abrogazione dell'emendamento e soltanto 25.00? contrari.

Un'altra trovata di contrabbandieri al confine franco-spagnolo

PARIGI, 25

Una curiosa organizzazione per il contrabbando dell'alcool fra la Spagna e la Francia è stata scoperta dalla gendarmeria di Narbona. Tre giorni fa sulla spiaggia in prossimità della città la gendarmeria aveva scoperto 33 bidoni di alcool per un valore globale di oltre 20.000 franchi. Questi bidoni, ognuno dei quali era chiuso in un sacco, erano collegati per mezzo d'una corda a una boa. Il mare aveva gettato sulla spiaggia questa specie di collana e la boa alla quale era legata. Iniziate ricerche al largo della località chiamata La Nouvelle, sono stati trovati altri 54 bidoni, essi pure racchiusi in sacchi e collegati ad altre boe. La gendarmeria insieme coi doganieri ha esteso le indagini. E' evidente che si tratta di una importante banda organizzata parte in Spagna e parte in Francia.

L'"Artiglio,, rientra a Brest

BREST, 25

L'*Artiglio*, uscito ieri al largo per riprendere le operazioni di ricupero della rimanenza dell'oro e dell'argento tuttora giacente nella carcassa dell'*Egypt*, ha dovuto far ritorno in porto a causa delle pessime condizioni dell'Oceano.

Le feste annuali di Verona

VERONA, 25

Oggi, giovedì, hanno avuto inizio le tradizionali feste scaligere che, come di consueto, organizza il Comitato «Madonna Verona». Per l'occasione da parte del Generale Raffaldi, venuto da Roma, nella sede del Dopolavoro Ferroviario è stata fatta la consegna delle drappelle ai militi ferroviari della 4.a Legione.

Alle 17.30 poi, in Piazza Erbe, tutta pavesata per la festa popolare, ha avuto luogo il ricevimento del Podestà, che si è incontrato in Via Mazzini coi maggiorenti del Comitato e dei popolani in costume. Quindi, discorsi, cori e musiche. Durante la cerimonia, è stato offerto dai rivenditori del mercato quanto più interessa fra le primizie in frutta gustosa.

Alle 18.30 ha fatto seguito la inaugurazione della grande Pesca di beneficenza rallegrata dai concerti delle bande militari e dei collegi della città.

Per domani sera poi si annuncia nel cortile del palazzo del Tribunale la prima recita della commedia divertentissima: «El violon del sior Bortolo».

Le feste popolari, che tanta animazione danno alla città si chiuderanno domenica sera coi fuochi artificiali.

IL FILO DEL TELEFONO
VI ALLACCIA CON TUTTO IL MONDO

Il telefono intercomunale è il mezzo più semplice, più rapido ed economico per mantenervi a contatto diretto ed immediato coi vostri corrispondenti più lontani.

UNA SEMPLICE CHIAMATA TELEFONICA PUÒ DARVI RAPIDAMENTE LA NOTIZIA CHE BRAMATE

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Duce parla al Gran Consiglio

sulla situazione interna dal punto di vista politico ed economico

La relazione di S. E. Starace - Le imponenti forze fasciste: 2.045.792 iscritti - Oltre mezzo milione di domande di iscrizione al Partito

ROMA, 26

Ieri sera, alle ore 22, a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quinta seduta della sessione di marzo, Anno XI, Era Fascista.

Erano presenti: le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Tringali, Teruzzi, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati, Segretario l'on. Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Giuriati, Marconi, Rocco, Grandi e De Stefani.

L'on. Starace ha fatto la relazione sulla situazione del Partito Nazionale Fascista nelle diverse provincie, riferendosi anche ai rapporti con i vari rami dell'Amministrazione dello Stato e con le organizzazioni sindacali.

Ha riferito sul funzionamento degli Enti opere assistenziali, sull'inquadramento e l'attività delle organizzazioni giovanili e sulle operazioni di tesseramento tuttora in corso.

I tesserati nei Fasci di combattimento, nei Guf, nei Fasci Giovanili, nei Fasci femminili e nelle Associazioni fasciste sommano a 2.045.792, con una differenza in più in confronto del maggio dello scorso anno di 575.172 unità, mentre il numero delle nuove domande di iscrizione per le quali vengono eseguiti i prescritti accertamenti, di oltre 500.000.

Alla discussione, che è stata riassunta dal Duce, hanno partecipato Balbo, De Bono, Federzoni, Acerbo, Rossoni, Ciano.

Il Duce ha poi parlato ampiamente sulla situazione interna dal punto di vista politico ed economico.

Ciano e Jung hanno preso la parola.

La seduta, che è terminata alle ore 2, è stata rinviata alle ore 22 di mercoledì 31 corrente.

L'articolo del Duce

sarà letto nelle scuole medie

ROMA, 25

Il Ministro dell'Educazione ha disposto che in ogni singola classe degli istituti di istruzione di secondo grado e dei ginnasi superiori un insegnante legga e commenti ai giovani l'articolo del Duce per l'annuale dell'intervento.

Il sommergibile "Nereide,, varato a Monfalcone

MONFALCONE, 25

Stamane, alle ore 10, nel cantiere navale di Monfalcone, alla presenza delle più alte autorità civili, militari e politiche della provincia, è stato felicemente varato il sommergibile *Nereide*. Il sommergibile ha la lunghezza massima di m. 61, la larghezza massima di m. 5 e cm. 60 e il dislocamento di tonnellate 640.

Le controversie del lavoro

e l'intervento degli organi sindacali

ROMA, 25

Il «Lavoro Fascista» riferisce che è stato affidato alla Corte di Cassazione l'esame del quesito se l'ultimo comma dell'art. 4 del R. Decreto 26 febbraio 1928 n. 471 contenga una disposizione generale per tutte le controversie individuali del lavoro, circa la facoltà delle associazioni sindacali legalmente riconosciute a intervenire in causa, o si riferisca unicamente alle azioni giudiziarie fondate sull'adempimento di un contratto collettivo di lavoro.

Il giornale aggiunge che il Supremo Collegio, dopo aver osservato che la norma in parola contiene una deroga ai principi generali di diritto processuale che non può essere estesa ad altri casi non espressamente contemplati, si è pronunciato con la seconda soluzione in base ai seguenti elementi:

1. la disposizione in oggetto (che suona così: «Le associazioni legalmente riconosciute possono far sempre intervento nel giudizio) forma parte integrante di un complesso di regole speciali che riguardano non già tutte le azioni giudiziarie in materia di conflitti individuali di lavoro, ma soltanto quelle che dipendono da contratti collettivi; 2.) lo avverbio «sempre» nel suo ordinario significato, si riferisce al tempo; 3.) il legislatore, conferendo alle associazioni i poteri di cui all'art. 4 del suddetto decreto, volle garantire la salvaguardia, anche indiretta, del contratto collettivo perchè la decisione di una vertenza individuale del lavoro sull'interpretazione dalle clausole del contratto collettivo e sull'osservanza degli obblighi da esso imposti costituisce un precedente che si ripercuote sull'interesse delle categorie rappresentate dalle associazioni sindacali e basta la natura della controversia a rendere legittimo il loro intervento volontario in causa in qualunque tempo.

Grave lutto di S. E. De Stefani

ROMA, 25

S. E. l'on. Alberto De Stefani è stato colpito da un gravissimo lutto. Stamane a Verona si è spento a 84 anni il padre suo adorato avv. Pietro, professionista integro, esempio fino all'ultimo di operosa ininterrotta attività. Si è spento serenamente tra le braccia dei figli amatissimi e fra il più vivo cordoglio di quanti lo circondarono in vita della più larga estimazione.

A S. E. Alberto De Stefani la *Gazzetta di Venezia* esprime le più sentite condoglianze.

Nuova coppia di treni rapidi fra Venezia e Trieste

ROMA, 25

Col 1 giugno p. v. sarà istituita una nuova coppia di treni rapidi giornalieri fra Venezia e Trieste in coincidenza a Mestre coi rapidi pomeridiani R. 17 e R. 18 della linea Milano-Venezia i quali per tale motivo dalla data stessa eseguiranno servizio viaggiatori a Mestre.

L'orario dei nuovi treni sarà il seguente: R. 78 Venezia parte 20.57 Mestre 21.05. Parte 21.06. Trieste arr. 23.10. — R. 77 Trieste parte 16.10. Mestre arr. 18.14; part. 18.15 Venezia arr. 18.23 e quindi consentirà di effettuare l'intero viaggio Trieste Milano in sole 5 ore. L'istituzione dei citati treni rapidi coinciderà coll'andata in vigore delle maggiori agevolazioni concesse per il «Giugno triestino» e verrà indiscutibilmente a favorire ed incrementare l'afflusso dei viaggiatori a Trieste.

I negoziati di Washington

Dichiarazioni di Roosevelt

LONDRA, 25

L'Agenzia *Reuter* ha da Washington:

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato che le discussioni per la stabilizzazione delle divise continuano, ma che ancora non è stato raggiunto alcun progresso. Egli ha aggiunto che nulla di più è stato fatto per ciò che concerne i debiti di guerra. Roosevelt conferirà con Stimson riguardo all'Estremo Oriente.

Hull ha discusso i problemi della Conferenza economica mondiale coi rappresentanti della Persia, della Ungheria e dell'Egitto.

Gli allarmi della Piccola Intesa

PARIGI, 25

Dispacci al *Petit Parisien* da Ginevra e da Varsavia rilevano la grande emozione e la grande indignazione sollevate dai negoziati per il Patto a quattro nella Piccola Intesa e nella Polonia. Un dispaccio da Belgrado riporta invece che gli ambienti autorizzati jugoslavi aspettano calmi e fiduciosi la fine delle conversazioni perchè il nuovo Patto può differire completamente dal Piano Mussolini. Si assicura infatti che gli Stati della Piccola Intesa abbiano ottenuta la conferma che il nuovo testo non parla più di revisione dei trattati e di modifiche territoriali, ma che sarebbe elaborato sul *memorandum* francese. Esso non suscita pertanto alcuna inquietudine, ma non porta nessuna nuova garanzia di pace.

La settimana di 40 ore a Ginevra

I progetti che saranno discussi

GINEVRA, 25

Alla Conferenza generale annuale della organizzazione internazionale del lavoro, che si adunerà a Ginevra l'8 giugno prossimo, sarà esaminata la questione della settimana di 40 ore come un mezzo per attenuare la disoccupazione. La Conferenza deciderà, se sarà il caso in questa sessione, di adottare una convenzione o delle raccomandazioni oppure procederà, per ora, ad una consultazione dei Governi riservando per lo anno prossimo il voto di misure positive internazionali.

Il rapporto dell'Ufficio internazionale del Lavoro, redatto per fornire una base alle deliberazioni, prevede tutte queste eventualità. Vi sono alcuni abbozzi di progetto, uno dei quali tende a limitare a 40 il numero delle ore di lavoro negli stabilimenti industriali; un altro diretto ad applicare il sistema delle 40 ore ai minatori del carbone, per cui le ore settimanali di lavoro sarebbero ridotte ad una media di 38; un terzo progetto infine tende a limitare a 40 le ore di lavoro negli stabilimenti commerciali. Una raccomandazione tende a far sì che l'adozione della riduzione delle ore di lavoro non abbassi il tenore di vita dei lavoratori. Infine l'Ufficio internazionale del Lavoro propone un progetto di inchiesta sopra la estensione e la durata della disoccupazione che sia conseguenza della introduzione di nuovi metodi di produzione, detta altrimenti disoccupazione tecnologica.

La clausola navale discussa

alla Commissione del disarmo

GINEVRA, 25

Stamattina la Commissione generale del disarmo ha preso in esame la clausola navale del progetto MacDonald. I rappresentanti della Francia, della Spagna e della Russia hanno criticato il progetto britannico rilevando che la parte degli armamenti navali non è così radicale come la parte riguardante gli armamenti terrestri.

Il rappresentante del Giappone quindi ha letto una dichiarazione con la quale ha voluto dimostrare la necessità di addivenire ad un regolamento generale delle questioni navali mondiali.

Avendo la Francia fatto alcuni accenni alla presente relatività di forze, il delegato italiano Di Soragna ha fatto rilevare che non è su di esse che dovrà basarsi la futura convenzione, ma sull'interesse e sulla situazione di ogni Paese. Il delegato inglese Eden ha poi difeso il progetto britannico controbattendo le diverse critiche, appoggiato infine anche dal delegato americano Norman Davis.

Processi in Russia

contro i "sabotatori,,

RIGA, 25

In Russia continuano i processi contro i sabotatori. E' finito ieri quello di Maghnitogorsk, in cui gli accusati erano come al solito degli ingegneri. Bascilof e Lavrukin sono stati condannati a tre anni di reclusione ciascuno, Filonof e Filipenko a un anno di lavori forzati.

Intanto si prepara un altro processo contro gli ingegneri delle miniere del Don. Tra gli arrestati è il comunista Svedof direttore della miniera numero 16, quella che funzionò peggio delle altre nell'ultimo anno. L'arresto di Svedof era stato preceduto dalla espulsione dal partito, cosa ormai di prammatica, giacchè si vuol sempre evitare che siano posti sot to processo dei comunisti.

La Commissione per l'industria pesante ha pubblicato un manifesto di propaganda contro i sabotatori e che fa prevedere le proporzioni spettacolose che il nuovo processo avrà. In esso è detto fra l'altro che il Governo e il partito comunisti, negli ultimi anni, hanno speso milioni e milioni di rubli per la modernizzazione delle miniere nel bacino del Don. «Però gli uomini a cui fu affidato il compito di eseguire i piani hanno risposto col sabotaggio. Ora la furia delle masse deve essere lasciata libera di sfogarsi contro questi delinquenti».

Contemporaneamente il Governo pubblica un decreto per una nuova riorganizzazione del bacino minerario e che prevede un generale aumento dei salari.

Intanto secondo notizie da Mosca il Consiglio dei commissari del popolo ha adottato una decisione che modifica profondamente la politica dei Sovieti. E' stato deciso di abolire il sistema di direzione collettiva nelle grandi imprese sovietiche, elimando dalla direzione i rappresentanti degli operai. D'ora in poi le imprese più importanti saranno dirette da una sola persona, come avviene nei paesi capitalisti. Negli ambienti politici si afferma che tale misura era resa indispensabile dai cattivi risultati ottenuti a causa della partecipazione dell'elemento operaio alla amministrazione delle grandi imprese, poichè tale partecipazione faceva sì che la direzione collettiva eliminasse il senso delle responsabilità.

Le speculazioni della Compagnia turistica sovietica

RIGA, 25

Tutto il personale superiore dell'Ufficio sovietico del turismo, «Inturist» è stato tratto in arresto. Ventisei operai, col direttore in testa, sono accusati di sottrazioni a danno del tesoro sovietico. Sembra che le perdite della sezione turismo, si debbano valutare quest'anno a circa un milione di rubli. I funzionarii colpevoli, scrive l'Agenzia «Ofinor», manovravano in modo tale da riscuotere dai clienti somme in moneta straniera, mentre regolavano i conti con l'amministrazione delle ferrovie, in rubli, secondo il corso ufficiale. Durante una perquisizione nel gabinetto del direttore dell'«Inturist», sono stati scoperti ottomila dollari, nascosti sotto al ritratto di Lenin. Gli accusati saranno giudicati dal tribunale della G. P. U., per evitare un processo pubblico.

Conferenza su d'Annunzio ad Atene

ATENE, 25

All'Istituto Italiano di Cultura il conte dott. Carlalberto Grillenzoni, Segretario generale dell'Istituto, ha tenuto una interessante conferenza su «Gabriele D'Annunzio nella vita e nell'arte». Il numeroso ed eletto pubblico che gremiva la sala ha accolto con vivo compiacimento la interessante conferenza rivolgendo all'illustre oratore ed instancabile organizzatore, numerosi e vibranti applausi. La stampa ellenica si è lungamente interessata di questa penultima conferenza dell'Istituto Italiano di Cultura, rivolgendo altresì parole di vivo e sincero plauso per l'opera di questo «eccellente organizzatore d'una serie di conferenze di raro interesse e cortesissimo rappresentante dei migliori intellettuali italiani, il quale ha saputo crearsi le reali simpatie della società ateniese», come si è espresso «Le Messager d'Athenes».

Lavori stradali in Austria

VIENNA, 25

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato di assegnare per la sistemazione della rete stradale austriaca un credito di 60.000.000 di scellini da impiegarsi negli anni 1933-34. Innanzitutto è progettato il completamento della strada attraverso il Gran Campanaro, nonchè la costruzione di una strada attraverso il Kelemberg e Klosterneiburg.

Sir John Simon torna a Londra

PARIGI, 25

Il Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon è giunto in volo al Bourget alle ore 15.30 e ne è ripartito alle 16.45 diretto a Londra.

Villaggio austriaco distrutto dal fuoco

VIENNA, 25

Mitteldorf, piccolo villaggio presso Virgen, nel Tirolo orientale, è stato distrutto la notte scorsa da un incendio. Una ventina di case sono completamente bruciate. Soltanto una parte del bestiame ha potuto essere salvato. Non si deplorano vittime umane. Poichè le fiamme comparvero contemporaneamente in quattro punti diversi, si ritiene trattarsi di un incendio doloso.

Uragano sul Kansas e sul Nebraska

13 morti e numerosi feriti

PARIGI, 25

La *Chicago Tribune* riceve da Kansas City che un uragano si è abbattuto sul Kansas e sul Nebraska; 13 persone sarebbero state uccise e numerose altre ferite.

La riunione atletica di Milano

per allievi e prima categoria

MILANO, 25

Organizzata dallo Sport Club Italia si è svolta la riunione nazionale allievi di prima categoria, che serviva anche di selezione per gli atleti che dovranno quanto prima essere scelti per l'inclusione nella squadra nazionale, che dovrà affrontare le rappresentative estere. Ecco i risultati:

Salto in alto: 1. Dotti della Bologna Sportiva, metri 1.75; 2. De Simoni della Virtus di Bologna, 1.75; 3. Farè del Guf Milano 1.75.

Marcia 10 km.: 1. Brignoli del Gruppo rionale Mussolini di Milano, in 49'31"; 2. Crola del G. Mussolini in 49'50"; 3. Bosatra; 4. Canullo d'Arzago.

Corsa metri 5000: 1. Malachina della San Giorgio di Genova, in 15'34" 2/5; 2. Balbusso del Dopol. Mombello in 15'36" 4/5; 3. Bacchi della Bologna Sportiva in 15'43".

Corsa metri 400 ostacoli: 1. Piancheri della S. S. Bordighera in 59" e 3/5; 2. Ridi del Giglio Rosso di Firenze in 59" 4/5; 3. Carati della Virtus di Bologna in 1'; 4. De Perugia del Giglio Rosso di Firenze

Corsa metri 800: 1. Gordini della Virtus di Bologna in 1'58" 4/5; 2. Giovannardi della Giglio Rosso di Firenze in 1'59"; 3. Capoferri della Pro Patria di Milano in 2'.

Corsa piana metri 100: 1. Gesa della Pro Patria di Milano in 11"; 2. Ferrario della Pro Patria di Milano in 11" 1/5; 3. Gonelli della Bologna Sportiva, primo degli allievi.

Corsa metri 400 piani: 1. Marini della Bologna Sportiva in 51" 1/5; 2. Broccardi del Giglio Rosso di Firenze in 51" 2/5; 3. Rabaglini del Guf Torino in 55' 3/5.

Lancio del disco: 1. Baroncini della Bologna Sportiva metri 39.45; 2. Broglia di Pavia 39.29; 3. Bozzi di Pavia 37.26.

Lancio del giavellotto: 1. Androsoni della S. Ginnastica Roma metri 52.80; 2. Rocci dell'Ente Educazione Fisica di Alessandria 52.75; 3. Armelloni della Pro Patria di Milano m. 44.72.

Staffetta olimpionica: 1. Pro Patria di Milano (Capoferri, Bonfà, Ferrario, Gesa) in 3'45" 3/5; 2. Giglio Rosso di Firenze; 3. Gruppo Rionale Mussolini di Milano.

Salto con l'asta: 1. Martello della Forti e Liberi di Monza con metri 3.50; 2. Guglielmetti della Pro Patria di Milano 3.30; 3. Di Leo della Pietro Micca di Biella m. 3.30.

TENNIS

Vittorie italiane a Parigi

PARIGI, 25

Al campionato internazionale di Francia (semplice signori, primo turno) Palmieri (Italia) batte Bertht (Francia) con 3-6, 4-6, 6-4, 6-1, 6-3, De Stefani (Italia) batte Hecht (Cecoslovacchia) per 6-4, 2-6, 6-1, 6-3.

Le gare motonautiche di Gardone

Il Lia III vince tra i racers

La velocissima corsa del Montelera XV interrotta da un drammatico incidente

GARDONE, 25

Si è iniziato quest'oggi il Concorso motonautico del Garda con le gare dei fuoribordo da turismo, dei fuoribordo da corsa della classe X e dei Racers, con acqua mossa e tempo instabile che ha lasciato cadere la pioggia alla fine dell'ultima gara della giornata.

I fuoribordo da turismo delle due classi nazionali sono partiti a mezzogiorno per la gara delle 100 miglia che era valevole anche per il Trofeo Nazionale. Sei concorrenti del 1000 e quattro del 500 hanno preso la partenza, ma durante la prova hanno dovuto ritirarsi dopo aver sostenuto viva lotta Dante Taroni, Metello Rossi, Serafino Riva ed Evelyn Casalini tra i 1000 e Giacinto Lanfranchi tra i 500. La vittoria della maggiore cilindrata è stata appannaggio della signora Maria Teresa Salvi che ha confermato in questa gara, con una media alta e superiore a quelle che aveva fino ad oggi ottenuto, la sua esperienza ed abilità di pilota e le qualità del suo motore.

Nella cilindrata minore Aldo Daccò, passato anche lui al turismo, ha avuto abbastanza facilmente ragione degli avversari ed ha conquistato la vittoria con una media alta che diminuisce sensibilmente il distacco tra le due categorie. In questa categoria il veneziano Carlo Adorno, classificatosi terzo, ha condotto una gara molto regolare ed assai veloce per il suo motore che non era in grado di competere con quello più potente di Aldo Daccò.

I fuoribordo da corsa hanno visto dominatori assoluti i francospagnoli Soriano per i quali i motori di serie delle altre case non potevano costituire alcun pericolo. Infatti ben cinque degli undici concorrenti furono costretti al ritiro durante la gara che è stata durissima per la severa selezione imposta dai fuoriclasse Soriano che, come si sa, sono per ora i soli motori fuoribordo muniti di compressore e di costruzione non standardizzata. Obbligati al massimo sforzo per resistere o comunque tentare un buon piazzamento, si sono ritirati gli Elto dell'americano Ellshworth, il famoso «diavolo azzurro» e di Forni, il Laros di Feltrinelli e Marzoli e il Johnson di Croce. La media del vincitore Bouchon, non è eccezionale nè così alta quanto si credeva. Ciò si deve al fatto che le varie Case italiane ed estere, che hanno in affrettata costruzione i motori della nuova ed improvvisa categoria fatta loro cadere addosso dall'U. I. Y. A., non hanon quest'anno costruito nuovi tipi di 1000 cmc.

Se la gara della Classe X dei fuoribordo è stata molto interessante per l'accanimento con cui è stata combattuta quella dei racers per il Gran Premio delle Nazioni è la più bella delle corse che si siano svolte sul Garda.

Bisogna osservarla divisa esattamente in due corse distinte: quella dei veri racers di grossa cilindrata e quella dei motoscafi da turismo. Gli organizzatori evidentemente non si attendevano nelle grosse cilindrate un gruppo così combattivo ed efficiente di sei racers chè allora, molto più prudente, più interessante e più accessibile al pubblico sarebbe stata la competizione.

Nei dodici litri ha debuttato da trionfatrice, anche se ha troncato la gara con un incidente drammatico, la nuova imbarcazione di Theo Rossi: il «Montelera XV» costruito da Baglietto e munito di due motori Maserati 16 cilindri. Il nuovo bolide rosso, che ricorda molto il «Cabar» ed il «Lia», partito con circa mezzo giro di ritardo ha iniziato subito e velocemente l'inseguimento dando vita per due giri ad una corsa altamente emotiva nella quale le possibilità del nuovo splendido racer si sono rivelate larghissime. Basti dire che il giro più veloce è stato fatto alla media di oltre 110 chilometri.

Dopo che Rossi aveva rimontato ad uno ad uno tutti i concorrenti era giunto all'attacco del «Lia III» di Becchi, il quale era balzato in testa dalla partenza. Giocato da Becchi alla boa del Rimbalzello Rossi aveva riacquistato notevolmente nel rettifilo ed alla seconda boa era alla poppa dell'avversario. Salito sulla tumultuosa scia del «Lia» in virata il «Montelera XV» si capovolgeva lanciando Theo Rossi e il meccanico Ferri della Maserati in acqua. Il «Lia» s'era subito fermato, ma in soccorso dei due naufraghi era giunto un motoscafo che li trascinò a bordo provvedendo poscia al ricupero dell'imbarcazione che galleggiava capovolta. Anche il «Niniette II» che sopraggiungeva a poca distanza rallentava, ma avuto assicurazione che non c'era bisogno di soccorsi, proseguiva la corsa in seconda posizione che doveva ben presto cedere all'americano Wanamaker per noie alla lubrificazione. Infatti dopo tre giri condotti superbamente Ruspoli, che non riusciva più ad aver olio oltre i 2500 giri, doveva accontentarsi di finire la gara con una certa lentezza cedendo il secondo posto all'americano che, pur disponendo di un mezzo superiore, sembrava dovesse restare sulla sua scia e lasciandosi sorpassare anche dal «Miss Garda III». Questo però, per noie al motore, doveva a sua volta abbandonare per alcuni minuti così da finire quarto in classifica dopo una tardiva ripresa. Il «Niniette», come a Venezia l'anno scorso, ha compiuto alla boa di Fasano una piroetta su se stesso sopra l'onda d'un motoscafo da turismo che stava per sorpassare.

Il «Miss Garda III» è la nuova imbarcazione dell'attivissimo Feltrinelli. Su uno scafo indovinato, dalle idee dei «Montelera» e del «Niniette II» di Celli e dei fuoribordo di Feltrinelli, il valoroso ed appassionato gardesano ha monta to il suo vecchissimo «Hispano» ottenendo dei risultati ottimi e superiori a quelli raggiunti con l'anziano «Miss Garda I».

a. l.

Le classifiche

Fuori bordo da turismo 500 cc. Corsa delle 100 miglia valevole per il Trofeo Nazionale: 1. Aldo Daccò (Taroni-Laros) in 2.47'1" 1/5, alla media di km. 57,475; 2. Carlo Soffientini (Taroni-Laros); 3. Carlo Adorno (Vendramin-Laros). Giro più veloce Daccò in 31'27" 1/5, alla media di km. 61,042.

Fuoribordo da turismo 1000 cc. Corsa delle 100 miglia valevole per il Trofeo Nazionale: 1. Maria Teresa Salvi (Carlesi-Laros) in 2.34'43" alla media di km. 62,048; 2. Alberto Pesenti (Taroni-Laros); 3. Gaetano Lanfranchi (Riva-Laros). Giro più veloce Serafino Riva (Riva-Elto) in 28'10" 4/5 alla media di km. 68.133.

Fuoribordo Classe X, giri 10, km. 30: 1. Amedeo Buchon, Spagna (Soriano-Soriano) in 23'15", alla media di km. 77.419; 2. Soriano d'Ivarrey, Spagna (Soriano-Soriano); 3. Luigi De Galdiz, Spagna (Soriano-Soriano); 4. Paolo Mora Picchiotti-Elto); 5. Carlo Casalini (Passarin-Soriano); 6. Giuseppe Guerrini (Riva-Elto). Giro più veloce l'ottavo di Bouchon in 2'14" 4/5 alla media di km. 80.118.

Racers, Gran Premio delle Nazioni, prima prova, giri 5, km. 40: 1. «Lia III», Antonio Becchi (Baglietto-Isotta Fraschini) in 25'19" e 3/5, alla media di km. 94.761; 2. «Louisa», John Wanamaker, America, (By Purdy-Packard) in 26' 12" 2/5; 3. «Niniette II», Carlo Maurizio Ruspoli (Celli-Bugatti) in 29'48" 2/5, alla media di km. 80.519 (giro più veloce il terzo in 3'12" 4/5, alla media di km. 93.361) primo dei sei litri; 4. «Miss Garda III», Dino Feltrinelli (Feltrinelli-Hispano Suiza); 5. Menna Attilio, Belgir (Vidoli-B.P.M.) in 36'47" e 2/5 alla media di km. 65.235 (giro più veloce il 2.o in 4'11" 2/5, alla media di km. 71.599), primo dei 1500 cc.; 6. «Corsiero II», Luigi Pedotti (Picchiotti-B.P.M.) in 38' 19", (giro più veloce il terzo in 4'11" 2/5 alla media di km. 71.599); 7. «Mariella», Antonio Passarin, (Passarin-Laros); 8. «Valoira», Lucio Albertoni (Cadenazzi-B.P.M.) in 38'51" alla media di km. 61.776 (giro più veloce il 2.o in 4'13", alla media di km. 71.146), primo dei tre litri); 9. «Carla», Enrico Pasini (Cinchisi-B.P.M.); 10. «Argo», Arnaldo Castiglioni (Baglietto-Gray); 11. «Miss Garda IV», Egidio Feltrinelli (Feltrinelli-Chiribiri). Giro più veloce il terzo del «Montelera XV» (Baglietto-Maserati) in 2'43" e 2/5, alla media di km. 110.159.

CALCIO

Le deliberazioni del D. D. S.

MILANO, 25

Il direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella seduta odierna ha preso atto che il Seregno ha rinunziato alla disputa delle finali di prima divisione e pertanto il girone A resta formato soltanto dalle società A. S. Perugia e U. S Catanzaro che domenica 28 maggio disputeranno la partita di ritorno. L'U. S. Viareggio ha vinto la qualificazione tendente a stabilire la vincente del girone F e pertanto entra a far parte delle finaliste del girone C il cui calendario rimane così stabilito: Prima giornata (già giuocata): Vicenza-Derthona; seconda giornata: Derthona-Viareggio; terza giornata: Viareggio-Vicenza.

Sono state omologate tutte le partite giuocate domenica scorsa e sono stati presi i seguenti provvedimenti disciplinari: Alle società, per il contegno scorretto del pubblico nei confronti degli arbitri e delle squadre ospiti, multa di lire 300 alla Spal. Ai giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due gare di campionato Bertini del Torino; per una gara Donaglio della Serenissima, Regazzoni della Comense. Ammonizione a Ferraris della Roma, Gringa della Fiorentina, Biagini del Verona, Gobbi del Vigevano, Roggero della Serenissima, Butti della Comense, Cornelio dell'Alessandria.

Francia-Galles 1-1

PARIGI, 25

Allo Stadio di Colombes si è svolta oggi la partita internazionale tra Francia e Galles, che si è chiusa con uno a uno.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	758.7	19		
Fiume	cop.	754.8	17	17	14
Pola	¾ cop.	756.0	17	19	13
Trieste	cop.	755.8	18		
Gorizia	½ cop.	756.1	16	20	14
Udine	¾ cop.	755.0	17	20	13
Treviso	temp.	755.7	18	20	11
Belluno	temp.	754.9	16	20	11
Padova	cop.	753.9	19	22	13
Rovigo	cop.	754.8	19	22	14
Vicenza	cop.	753.6	20	21	12
Bolzano	cop.	754.0	19	23	13
Trento	cop.	753.3	17	21	12
Venezia	cop.	754.7	17	19	14

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste calmo, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 7, Pola gocce, Trieste gocce, Gorizia 6, Udine 4, Belluno 6, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.44. Luna leva ore 5.19, tramonta ore 22.12. Luna nuova il 24, primo quarto il 1.o — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 5.50 e 17.10, alte ore 12.45 e 22.40. — Alle ore 8 di ieri il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 26: Gran parte dell'Europa è sotto l'azione della depressione col nucleo sulla Polonia la quale forma una notevole saccatura da oriente nella valle del Po. Il tempo rimane variabile con la possibilità di annuvolamenti e di qualche pioggia temporalesca.

Avvisi Economici

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento 3.o piano, Via Due Aprile, composto: otto locali, bagno, due gabinetti. accessori, termosifone. Trattare: Borgoloco Maria Formosa 6119, Venezia, ore 18-20.

APPARTAMENTO signorile adatto casa, ufficio, pensione. Rivolgersi Sanfantino 1997, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni Aperta tutta stagione estiva. Venezia, Bacino Orseolo telef. 24-034.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerlata.

DODICI Kodak 6 x 9 spiegamento rapido anastigmatico 6.3, titolo reclame 150 cadauna con borsa. Fotomagazzino Butti, Podone 5, Milano.

FABBRICA liquirizia cerca piazzisti, rappresentanti viaggiatori, introdotti ramo. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OLEIFICIO Denardi. Oneglia, cerca seri attivi rappresentanti.

PRODOTTI «Kaleman» assumono rappresentanti ogni capoluogo Scrivere Filippo Pace, Bologna.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenosaires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia.

VIAGGIATORE 33enne, alimentari, coloniali prodotti chimici, a conoscimento intera rete offresi a sola provvigione a ditta disposta lanciarsi tutta Italia. Gorzanelli, Galleria 55, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti «Agaton» lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

CERCASI piccolo locale uso bazar Lido Venezia e stanza adiacente Piazza San Marco. Offerte dettagliate Cassetta 16366 Unione Pubblicità, Trieste.

GATTINI Angora altri Siamesi vendonsi. Giardino Zoologico Milano (12).

ANNO CXCI - N. 147 - Centesimi 20

Sabato 27 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA DEL MINISTRO JUNG ALLA CAMERA

La politica lungimirante, provvida e prudente del Governo fascista avvia il bilancio dello Stato verso il suo assestamento

La saldezza dell'economia italiana nell'imperversare della crisi - Nessuna conversione forzosa dei titoli di stato - La tendenza agli sgravi fiscali attraverso la lotta contro le evasioni

ROMA, 26

Il Vice-Presidente BUTTAFUOCHI apre la seduta alle 16, e comunica che il Ministro per le Finanze ha presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 3 aprile 1933 n. 454 concernente la approvazione della convenzione 26 luglio 1932 mediante la quale lo Stato cede in proprietà a titolo gratuito all'Ospedale Civile di S. Maria degli Angeli in Pordenone una parte dell'ex Caserma demaniale «Umberto I» e il Comune di Pordenone si obbliga di concorrere alla spesa occorrente per la costruzione della nuova Caserma con un contributo di lire un milione. Sarà inviato alla Giunta generale del bilancio.

PUPPINI, Sottosegretario di Stato per le Finanze, risponde a una interrogazione dell'on. Sertoli intorno alla revisione generale degli estimi nei riguardi della provincia di Sondrio.

Vengono quindi approvati alcuni disegni di legge.

Sul disegno di legge: Disciplina della vendita delle paste alimentari,

MUSSOLINI, Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, accetta un emendamento proposto dall'on. BARTOLOMEI.

Il disegno di legge è quindi approvato.

L'obbligo della rivalsa per le imposte degli impiegati

Sulla conversione in legge del R. D. L. 30 gennaio 1933 n. 18 concernente provvedimenti per le dichiarazioni dei redditi di categoria C 2 da parte degli enti, società e privati

BRUNELLI richiama l'attenzione del Governo sulle difficoltà di interpretazione dell'art. 2 relativo all'obbligatorietà della rivalsa. Si dovrà infatti tener conto anche delle indennità per risoluzione di contratto? Occorre poi un chiarimento anche per i contratti a tempo indeterminato trattandosi di prestazione d'opera che si riferisce in parte ad epoca anteriore al 1.o gennaio 1933.

JUNG, Ministro delle Finanze, dichiara che l'art. 2 non parla di indennità, quindi non è il caso di parlare di interpretazione dell'articolo 2. Si intende poi che gli stipendi, pensioni ed assegni devono riferirsi a prestazioni d'opera posteriori al 1.o gennaio 1933 perchè possa esercitarsi la rivalsa.

Nota poi che il sistema del decreto leggi nei riguardi della categoria C 2 della R. M. implica che qualunque aumento di retribuzione costituisce un reddito tassabile anche se nella prima applicazione della legge è stato convenuto che questi aumenti vengano esentati per questo primo anno. Osserva che circa le mercedi operaie dei prestatori d'opera non si intende modificare lo statu quo che è quello di considerare come tassabili quei prestatori che hanno mansioni di carattere fiduciario o permanente. Dichiara del resto che il Ministero si propone di stabilire d'accordo con il Ministero delle Corporazioni quali categorie di prestatori d'opera debbano intendersi per impiegati. Quanto alla equiparazione dei contribuenti della categoria C 2 a quelli di categoria D ai fini della complementare dichiara che l'assimilazione non è possibile perchè si tratta di categorie assai dissimili. Infatti alla categoria D appartengono gli impiegati per i quali un'aliquota minore è giustificata dalla maggiore sicurezza dell'accertamento.

L'articolo unico nel testo concordato fra Governo e Commissione è approvato.

Parla il Ministro Jung

Viene quindi ripresa la discussione del bilancio del Ministero delle Finanze e dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

JUNG, Ministro delle Finanze, (*Vivi applausi*).

Onorevoli camerati, devo ringraziare la giunta del bilancio e il relatore per la loro relazione così diffusa e così completa, la quale si inspira al concetto che nessun fatto e nessuna attività economica e finanziaria della Nazione è senza riflesso sulla finanza dello Stato. Da parte mia dovrò tuttavia limitarmi a quei punti della relazione della giunta del bilancio che si riferiscono più specialmente al Ministero delle Finanze e alla sua concreta azione. Devo però premettere una preghiera all'onorevole Presidente della Camera, e cioè che in avvenire la veste tipografica della relazione della giunta del bilancio, in materia di stati di previsione, sia leggermente modificata, nel senso di fare apparire sul frontespizio il nome dei componenti la giunta del bilancio e il nome del relatore. Il fatto che questi nomi non compaiano e che nel frontespizio sia detto esclusivamente che il disegno di legge è presentato dal Ministro delle Finanze Jung, ha fatto attribuire a me, dalla stampa estera, molte manifestazioni di pensiero del relatore Mazzini, alle quali io sono completamente estraneo, sia direttamente, sia indirettamente.

UNA VOCE: Non è il primo errore della stampa.

JUNG, Ministro delle Finanze. Mio compito specifico è di riferire innanzi tutto sull'andamento del bilancio in corso e quindi di dare alla Camera quelle precisazioni che permettono ai camerati di giudicare dell'esattezza delle previsioni del prossimo bilancio 1933-34.

La diminuzione delle entrate

L'esercizio in corso, per quanto riguarda le entrate, presentava una previsione di 18 miliardi e 647 milioni. In base agli accertamenti dei primi dieci mesi, noi possiamo sostanzialmente correggere queste previsioni in modo tale che i riassunti che oggi otteniamo differiscono sostanzialmente solo di una frazione eventuale da quelli che saranno i risultati del consuntivo. Questa revisione delle previsioni porta ad un totale di entrate di 17 miliardi e 874 milioni. La differenza in meno delle entrate corrisponde quindi a 773 milioni e si identifica sostanzialmente in un minor gettito delle tasse sugli affari e sullo scambio della ricchezza, in un minor gettito delle imposte di fabbricazione, del dazio sul grano, delle dogane e dei monopoli. E' naturale che, in un momento di depressione generale, gli affari e lo scambio della ricchezza presentino delle riduzioni e che queste si concretino sostanzialmente in un minor gettito delle tasse.

La tassa scambi darà presuntivamente un minor gettito di 280 milioni. Debbo però far rilevare che mentre le riduzioni massime nel gettito di queste tasse riguardano i mesi di settembre, ottobre, novembre, si è avuto nei mesi di febbraio, marzo, aprile, un graduale miglioramento e in aprile effettivamente un gettito superiore a quello del mese corrispondente dell'anno scorso. Io non voglio trarre delle illazioni immediate: troppe volte si è preso un dettaglio per asserire che il periodo della depressione fosse prossimo alla sua fine. Segnalo tuttavia, come è mio dovere, questa manifestazione all'attenzione dei camerati i quali seguono con particolare attenzione l'andamento delle entrate.

Per le imposte di fabbricazione la contrazione risulta di 105 milioni; e tra esse hanno dato maggiori contrazioni quella degli spiriti e l'altra degli zuccheri. Ho meditate le osservazioni dell'on. giunta del bilancio riguardo a delle eventuali riduzioni in materia di imposte sugli zuccheri. Debbo però fare osservare che ove queste riduzioni si limitino ad un'aliquota ristretta esse, come già è avvenuto in passato, non si riflettono sul consumo; e ove si dovesse procedere a delle riduzioni drastiche, queste inciderebbero sul bilancio, in misura che oggi non è consentita.

La minor importazione di grano

Un'altra contrazione di entrate è quella che presenta il dazio sul grano; con un minor gettito di 565 milioni. Io non posso dispiacermi eccessivamente di questa riduzione di entrate, perchè non posso non considerare il vantaggio economico che questa riduzione di entrate testimonia. Debbo fare presente, a questo riguardo, alla Camera, che nelle previsioni aggiornate ho tenuto conto di importazioni minime per i mesi di maggio e giugno, perchè ritengo effettivamente che queste saranno tali.

La questione della riduzione delle entrate dei monopoli porta in discussione tutto il problema del costo dei tabacchi, che è stato aumentato nel 1930. Parallelamente a questo aumento si è avuta una riduzione nel gettito del monopolio dei tabacchi. Tale riduzione è sostanziale per quantità e per valore per quanto riguarda la vendita dei sigari, viceversa una riduzione più in valore che in quantità per quel che riflette la vendita delle sigarette. Per queste ultime ci troviamo di fronte ad un fenomeno di declassazione del consumo, che si rivolge a qualità meno care, con la conseguenza che il complesso del gettito risulta inferiore. L'Amministrazione non ha mancato di occuparsi e di preoccuparsi di questo fenomeno, e gli esperimenti fatti di vendita di prodotti di monopolio a prezzi ridotti, è una prova della cura che si pone a cercare gli opportuni rimedi i quali sono tanto più desiderati in quanto la questione ha un doppio aspetto, non va considerata semplicemente sotto lo aspetto fiscale ma sotto l'aspetto della produzione agricola, poichè la tabacchicoltura rappresenta una delle attività speciali di molte delle nostre provincie.

La produzione nazionale dei tabacchi in grande aumento

Debbo rilevare tuttavia, a riguardo, per dare una sensazione precisa dell'opera compiuta dal Regime, che mentre nell'anteguerra la produzione di tabacchi nazionali che entravano nella confezione dei prodotti del nostro monopolio era del 15 per cento, e dell'85 per cento la proporzione di tabacchi esteri, queste proporzioni sono oggi assolutamente invertite. Il consumo attuale è dell'85 per cento di tabacco nazionale, e ci rivolgiamo all'estero semplicemente per alcune speciali qualità.

Le spese

Circa le spese del bilancio in corso, a due mesi, anzi a poco più di un mese dalla chiusura dell'esercizio, sono in grado di dare cifre molto precise sui risultati finali. Le previsioni originarie erano per una spesa di 20 miliardi e 60 milioni. Le previsioni aggiornate sono per una spesa di 21 miliardi e 880 milioni: l'aumento è quindi di un miliardo e 820 milioni. Le cifre essenziali di questo aumento sono due: interessi 383 milioni, spese per servizi civili un miliardo e 38 milioni. Cosa sono queste spese per servizi civili? Sono, per quanto riguarda 650 milioni, impostazioni in bilancio di una previsione del deficit delle Ferrovie dello Stato, 55 milioni in interventi a favore della navigazione, 10 milioni interventi a favore del credito alberghiero, 46 milioni interventi a favore degli agricoltori, 50 milioni interventi a favore della seta, 6 milioni interventi per le miniere, 52 milioni per il funzionamento degli istituti di credito speciale, 35 milioni per restituzione di diritti alle esportazioni, 22 spese per l'insegnamento esclusi i maestri elementari, 100 integrazioni di capitoli vari delle spese. Ho voluto fare questa elencazione minuta per dare ai camerati la sensazione precisa che l'aumento di un miliardo e 820 milioni, nella spesa, non rappresenta finanza allegra, ma cosciente preoccupazione di bisogni effettivi dell'economia della Nazione, che il Governo ha il dovere di sorreggere in momenti di gravi difficoltà. (*Applausi*).

Farò ora delle considerazioni sulla previsione per il 1933-34. Come ho rilevato, il gettito presunto delle entrate per questo esercizio aggiornato in base ai risultati degli ultimi dieci mesi, è di 17 miliardi 874 milioni. Contro questo gettito presunto è stato previsto per il 1933 un gettito complessivo delle entrate di 17 miliardi e 714 milioni, cioè di 160 milioni inferiore al gettito che possiamo considerare accertato in quest'anno. Credo quindi di poter assicurare la Camera che le previsioni sono non soltanto sincere, come sono sempre state le previsioni dei bilanci del Governo fascista, ma sono anche prudenti, perchè hanno tenuto conto di tutte le contrazioni di entrate che si sono verificate durante tre anni di depressione e di crisi, e perchè hanno tenuto conto anche di un margine al di là di queste contrazioni.

Io non potrò garantire alla Camera che in ciascun capitolo specifico le previsioni di entrata si realizzino alla lettera. Per esempio sarò ben felice se le previsioni fatte di un introito di 500 milioni per il dazio sul grano non si verificheranno, perchè anche qui io avrò considerazione del fatto economico, il quale per me trascende il fatto finanziario. Però posso assicurare la Camera che la indicata differenza in meno di 160 milioni, e l'elasticità insita delle nostre previsioni è tale da dare a noi una tranquillità per quanto riguarda il bilancio avvenire per la possibilità di accertamento delle entrate corrispondenti nel loro complesso alle previsioni.

La previsione della spesa per il 1933-34 si concreta in 20 miliardi e 614 milioni; sostanzialmente non avrei delle osservazioni specifiche da fare al riguardo. I camerati sanno che in un momento in cui tutto il mondo si arma, l'Italia ha avuto il coraggio di falcidiare le proprie spese militari. I camerati sanno che le previsioni che sono state leggermente modificate riguardano specialmente alcune necessità per opere pubbliche e per spese relative all'istruzione.

Il disavanzo

La giunta generale del bilancio ha messo in evidenza come gli ultimi tre esercizi si chiudano in deficit. Effettivamente il bilancio 1931-32 si chiude con un disavanzo di un miliardo e 867 milioni in quanto che per due miliardi si è provveduto con una nuova accensione di debiti. Il bilancio 1932-33 in base agli accertamenti a tutto aprile presenterà presumibilmente un deficit intorno ai quattro miliardi. Il deficit accertato al 30 aprile è di tre miliardi e 526 milioni; se si calcolasse pro quota il disavanzo questo a fine giugno dovrebbe essere di quattro miliardi e 200 milioni. Nel dire intorno a quattro miliardi non ho inteso sottovalutare il deficit effettivo ma ho inteso di tenere conto di quegli aggiustamenti di fine d'anno che si sono riscontrati in tutti i bilanci precedenti e che certamente si riscontreranno anche in quello attuale.

Il bilancio per il nuovo esercizio 1933-34 ha in previsione un deficit di due miliardi e 900 milioni.

Nel segnalare queste cifre alla Camera, nel ripeterle per quanto la giunta generale del bilancio ne abbia già accennato nella propria relazione, io voglio dar prova semplicemente della coscienza che ho degli obblighi che questa situazione si impongono a chi ha il dovere di reggere le finanze del Governo fascista. Voglio dichiararmi così cosciente completamente delle necessità che la copertura di questo deficit impone. Posso assicurare che queste necessità mi sono presenti e che i relativi provvedimenti non turbano la mia serenità. Non turbano la mia serenità perchè? Perchè per quanto riguarda la gestione dei residui, malgrado il rilievo fatto di un aumento nel bilancio 1931-32, la Camera può essere certa che tale gestione è perfettamente normale e stabilizzata di fatti; sono tanto più lieto di dare questa assicurazione, in quanto il merito di quest'opera non è mio, esso è del mio predecessore.

L'aumento di circa un miliardo e 350 milioni che si riscontra nei residui del 1931-1932 dipende dal fatto che in fine di esercizio sono stati stanziati un miliardo e 250 milioni per nuove opere pubbliche a sollievo della disoccupazione, oltre a 100 milioni per la camionabile Genova-Serravalle.

Naturalmente, se andiamo alle cifre contabili, questo aumento si determina con cifre che non danno una visione così precisa dell'origine di questo andamento. La giunta del bilancio valutando i soli effetti contabili ha giustamente rilevato che abbiamo un minor accertamento di residui attivi di 803 milioni e un maggior accertamento di residui passivi di 530 milioni; ma occorre tener conto del fenomeno già affermato in precedenza e che dà ragione alla mia serenità.

Il debito fluttuante

Il debito fluttuante al 30 aprile è di otto miliardi 389 milioni; però quando si parla di debito fluttuante non basta guardare alla cifra. Bisogna guardare alla natura di questo debito e vedere se e in quanto esso può costituire una scadenza prossima o immediata. In proposito posso dare alla Camera esplicite assicurazioni.

L'origine dei fondi da cui viene alimentato questo debito fluttuante è tale da darci la più serena sicurezza che lo Stato non corre oggi quei pericoli che ha corso in passato quando il debito fluttuante era costituito da quello strumento meraviglioso della gestione finanziaria dello Stato che sono sempre stati i Buoni ordinari del Tesoro. Strumento meraviglioso in quanto servano semplicemente a compensare degli scompensi di pochi mesi, strumento estremamente pericoloso quando debbano servire a coprire delle necessità a scadenza più lunga. Noi ne abbiamo sofferto abbiamo pagato lo scotto e non lo pagheremo mai più. (*Approvazioni*).

Nessuna conversione forzosa del Consolidato

Oggi il debito fluttuante è alimentato sostanzialmente dai buoni postali fruttiferi, che rappresentano non un investimento dei risparmiatori a scadenza breve ma una forma assicurativa di capitalizzazione.

Per quanto riguarda il debito consolidato non posso che ricordare ai camerati la deliberazione del Gran Consiglio, la quale afferma che il Fascismo non procederà ad alcuna forma di conversione forzosa.

E un altro elemento io devo dare prima di passare a delle considerazioni di ordine più generale. Le disponibilità in conto corrente presso la Banca d'Italia per servizio di tesoreria erano alla data dal 20 maggio di 1 miliardo e 811 milioni. E' ovvio che in questa situazione, malgrado il deficit, noi possiamo essere tranquilli e guardare con composta serenità all'avvenire.

Rispondendo all'on. Parisio il quale si è occupato delle varie questioni relative all'automobilismo, l'oratore assicura che esse hanno tutta l'attenzione del Governo e che per alcune si potranno studiare in collaborazione con gli interessati gli adattamenti necessari perchè il regime fiscale aderisca sempre più al progresso dell'industria. Fa osservare tuttavia che la tendenza ad aggravare l'automobilismo di nuovi oneri non è una tendenza italiana. In Inghilterra una commissione che si è riunita a questo scopo ha concluso con proposte di nuove tassazioni; così pure in America, dove gli studi di una commissione analoga vengono seguiti con estrema attenzione da parte nostra.

Assicuro che la richiesta di rendere trimestrale il pagamento della tassa verrà studiata in rapporto all'esperienza.

Rispondendo alle osservazioni dell'on. Cingolani, l'oratore afferma che, sopra un complesso di 7300 comuni, 6809 hanno il loro bilancio assestato in base all'ultima legge su gli enti autarchici; solo 500 hanno ricorso alla commissione e sono sottoposti alla sua tutela. La legge sugli enti locali prevedeva una contrazione di 680 milioni nel gettito dell'imposta di consumo. Questa contrazione non si è verificata. Nel 1929 anno, precedente alla riforma daziaria, il gettito lordo dei dazi di consumo è stato di lire un miliardo do 858 milioni tolti 265 milioni di spese di riscossione rimaneva un miliardo 593 milioni. Nel 1932 il gettito lordo dell'imposta di consumo è stato di un miliardo 762 milioni, quindi abbiamo un miliardo 597 milioni, praticamente 4 milioni in più che nel 1929. Questo significa che bisogna avere pazienza o seguire con attenzione gli sviluppi di questa nuova legge la quale è andata in applicazione solo col primo gennaio 1932.

Dopo aver risposto ad altri oratori il Ministro accenna ad alcuni concetti di caratte[illegible]nerale.

Fiducia nello Stat[illegible] risparmio

Su cosa si [illegible] oggi tutta la azione finan[illegible] dello Stato? Su[illegible]tato e nella saggezza di ch[illegible]ede all'azione del Governo fasc[illegible] fiducia che il popolo ital[illegible] profondamente. Gli americ[illegible]stici nei loro motti di sp[illegible]hanno foggiato una definizion[illegible]do loro della fiducia, definiz[illegible] recente, portata dai recenti a[illegible]nimenti. Secondo gli americani [illegible] fiducia è la diffidenza addormentata. E' ovvio che tale genere di fiducia non corrisponde alla definizione che di fiducia dànno i fascisti.

Nel senso fascista, fiducia è fede nella capacità dello Stato, che agisce al di fuori e al di sopra degli individui pel bene della Nazione, e tale fede investe anche l'azione dello Stato nel campo delicatissimo del coordinamento della capacità di risparmio del popolo operoso ai fini di una maggiore produttività e di una benefica operosità. (*Applausi*).

Questa è la fiducia sulla quale noi costruiamo ed intendiamo costruire. E questa fiducia noi non la coltiviamo per monopolizzare il risparmio ai fini statali, ma perchè nel concetto dello Stato Fascista il risparmio della Nazione non può essere considerato come «res nullius», il risparmio della Nazione deve essere non solo tutelato e salvaguardato, ma, in momenti in cui l'indirizzo del risparmio a determinati investimenti piuttosto che altri che può avere dei riflessi considerevoli sulla vita della Nazione, la distribuzione ne deve essere sorvegliata e guidata dallo Stato. (Applausi).

Quale è l'entità del risparmio nuovo sul quale si può fare assegnamento ogni anno per nuovi investimenti? E' estremamente difficile dirlo. Ma io non vorrei che nessuno dei camerati considerasse come cifre probatorie semplicemente quelle che stabiliscono l'accrescimento del risparmio presso le Casse di risparmio ordinarie, presso le Casse di risparmio postali, e neppure l'accrescimento dei depositi a risparmio presso le Banche.

Al riguardo vorrei osservare che alcuni dei dati che sono portati nella relazione non danno un'idea perfettamente precisa di come si distribuisca il risparmio complessivo tra i vari istituti. Infatti nella relazione riferendosi ai dati del 1931 si dice che 36 miliardi di risparmio cioè il 72 per cento si trovano presso le Casse postali, gli Istituti di diritto privato e le Casse di risparmio. Questo è perfettamente esatto in un modo formale, in quanto si sommano semplicemente i conti che vanno sotto la voce di depositi a risparmio. Ma noi sappiamo perfettamente che presso le Banche anche i conti cosidetti di corrispondenza rappresentano in parte notevolissima, se non dei depositi a risparmio veri e propri dei depositi utili per investimenti

---

Simon riafferma la necessità della collaborazione europea mentre si attendono decisioni definitive sul Patto a quattro

Il disarmo dipende dalla politica - Pieno riconoscimento della buona volontà di Hitler - L'importanza dell'atteggiamento americano

LONDRA, 26

Alla Camera dei Comuni Sir John Simon ha aperto la discussione sulla politica estera. Egli ha espresso grande soddisfazione per le dichiarazioni dell'Italia, della Francia, dell'America, della Germania che accettano la proposta britannica di disarmo come base di discussione. Sir John Simon ha messo in particolare rilievo la importanza del nuovo atteggiamento degli Stati Uniti riguardo alla neutralità in tempo di guerra che equivarrà all'abbandono dell'atteggiamento di spettatore in caso di conflitto fra due Stati.

Dopo di avere insistito sul grande significato e la importanza delle dichiarazioni di Norman Davis che l'America è pronta ad affermare che le leggi sulla neutralità sono suscettibili di modificazioni in certe circostanze ed è pronta ad accettare tali modificazioni, Sir John Simon ha detto: «Noi possiamo affermare che un reale progresso è stato fatto a Ginevra. Esistono nello stesso tempo indizi inquietanti dai quali si deduce che alcune dichiarazioni e articoli recenti hanno generato gravissimi dubbi e preoccupazioni nello spirito dei popoli amici della pace. Ma la ragione che ha motivato tali dichiarazione potrebbe assai probabilmente essere il desiderio ragionevole e giusto di un popolo intero di avere un trattamento equo a Ginevra».

Per queste ragioni sir John Simon si dichiara felice che il Governo britannico abbia diretto le consultazioni che sono terminate con il riconoscimento dell'eguaglianza degli Stati in un regime di sicurezza. Sir John Simon ha quindi espresso il compiacimento del Governo britannico per le qualità di uomo di Stato e la moderazione rivelata da Hitler nel suo recente discorso al Reichstag.

Ha aggiunto di annettere molta importanza al ritiro da parte del rappresentante tedesco a Ginevra, a nome del suo Governo, dell'emendamento che avrebbe avuto un effetto distruttivo sulle prospettive delle conversazioni per il disarmo. L'oratore, pur mettendo in guardia contro la speranza illusoria che si sia alla vigilia di un accordo finale ben definito, ha dichiarato di ritenere che lo sforzo che viene tentato attualmente è improntato ad uno spirito eccellente.

Dopo aver riassunto la politica inglese del disarmo, e aver riferito gli obblighi già assunti in virtù dello statuto della Società delle Nazioni e del Patto di Locarno, sir John Simon ha detto che non fa parte della politica della Gran Bretagna di assumere nuovi obblighi di questa natura e che la Gran Bretagna considera le sue responsabilità esistenti troppo seriamente per essere disposta ad allargarle alla leggera.

Infine l'oratore ha affermato che il disarmo internazionale dipende dalla politica. «Gli armamenti eccessivi — egli ha continuato — sono un sintomo e la sola maniera di sopprimere il sintomo è di sopprimere la causa della malattia. La condizione necessaria per effettuare il disarmo è dunque che le relazioni europee migliorino e che la fiducia sia ristabilita e la cooperazione prenda il posto delle intense rivalità e dei sospetti».

Le proposte sul Patto a quattro all'esame dei Governi

ROMA, 26

Le ultime proposte esaminate a Ginevra relativamente al Patto a quattro sono state trasmesse a Roma, a Londra, a Berlino e a Parigi. Si attendono quindi da tali Capitali le decisioni definitive.

Secondo un telegramma dell'ultima ora da Parigi, il testo del Patto sarebbe il seguente:

«*La Francia, la Germania, la Gran Bretagna e l'Italia, coscienti delle responsabilità particolari che incombono loro nella qualità di membri permanenti del Consiglio della Società delle Nazioni, nei riguardi della Società stessa e dei suoi membri e delle responsabilità che risultano dalla firma comune degli accordi di Locarno; convinte che lo stato di malessere che regna nel mondo non può essere dissipato che mediante il rafforzamento della loro solidarietà, suscettibile di rafforzare in Europa la fiducia nella pace; fedeli agli impegni ad esse derivanti dal Patto della Società delle Nazioni, dal Trattato di Locarno e dal Patto di Parigi riferendosi alla dichiarazione di non ricorso alla forza, il cui principio è stato adottato il due marzo scorso dalla commissione politica della Conferenza del disarmo, desiderose di dare la loro piena efficacia a tutte le disposizioni del Patto, conformandosi ai metodi e alla procedura che vi sono previste e dalle quali non intendono derogare, rispettose ai diritti di ciascuno Stato, i quali non potranno essere menomati senza l'adesione dello Stato interessato, hanno convenuto le disposizioni seguenti.*

«Art. 1. - *Le alte parti contraenti si concerteranno su tutte le questioni che le riguardano e si sforzeranno di praticare fra loro, nel quadro del Patto della Società delle Nazioni una effettiva politica di collaborazione, allo scopo del mantenimento della pace.*

«Art. 2. - *Le alte parti contraenti, in vista dell'applicazione eventuale in Europa degli articoli del patto e sopratutto degli art. 10 16 e 19, decidono di esaminare fra loro, e sotto riserva delle decisioni che potranno essere prese solamente dagli organi regolari della Società delle Nazioni, tutte le proposte che tendono a dare efficacia di metodo e alla procedura previsti dai suddetti articoli.*

«Art. 3. - *Rinnovando per quanto le concerne la loro decisione comune dell'11 dicembre 1932, le alte parti contraenti decidono di fare del progetto di convenzione britannico una base pratica di discussione, che deve permettere alla Conferenza del disarmo di elaborare il più rapidamente possibile una convenzione che assicuri una riduzione sostanziale e una limitazione degli armamenti e con delle disposizioni per la sua ulteriore revisione, in vista di nuove riduzioni.*

«*La Germania da parte sua riconosce che l'uguaglianza di diritti in un regime che comporti la sicurezza per tutte le Nazioni, non può realizzarsi che per tappe, conformemente all'articolo otto del Patto e in virtù degli accordi che interverranno a tale effetto.*

«Art. 4. - *Le alte parti contraenti riaffermano in modo generale la loro volontà di concertarsi su tutte le questioni di interesse comune all'Europa e in particolare su tutte le questioni concernenti la restaurazione della sua economia, il cui regolamento, senza fare oggetto di una procedura della Società delle Nazioni, potrebbe essere utilmente cercato nel quadro della commissione di studio per l'unione europea.*

«Art. 5. - *Il presente accordo è concluso per una durata di dieci anni a partire dallo scambio delle ratifiche. Se per la fine dell'ottavo anno niuna delle parti contraenti avrà notificato alle altre la sua intenzione di mettervi fine, l'accordo sarà considerato come rinnovato e resterà in vigore nei limiti di durata, ognuna delle parti contraenti, conservando però la facoltà di mettervi fine con una denuncia di due anni di preavviso.*

«Art. 6. - *Il presente accordo sarà ratificato e le ratifiche saranno scambiate al più presto possibile; esse saranno registrate presso il Segretariato generale della Società delle Nazioni, conformemente alle disposizioni del Patto*».

Non è fuor di luogo precisare che il testo sopra trascritto rappresenterebbe l'ultima forma del controprogetto trasmesso dal Governo francese il dieci aprile.

ti, e questo complesso di conti era nel 1931 di quasi 23 miliardi. Accenno semplicemente a questa cifra perchè se ne desume uno spostamento completo della percentuale su accennata.

Il risparmio come base di assestamento

Io potrei qui dilungarmi in alcune ricerche di carattere teorico per determinare quale è e quale si può considerare il risparmio. Di carattere teorico perchè non si può calcolare la quantità di risparmio nuovo che effettivamente si forma in Italia ogni anno e quindi disponibile per nuovi investimenti. Questi calcoli sono estremamente difficili. Però posso dirvi che prendendo per base non semplicemente i saldi dei conti ma effettivamente tutti i nuovi investimenti che ogni anno si verificano in tutte le varie forme, noi abbiamo la sensazione che questo risparmio, per quanto scarso, è sufficiente ai bisogni essenziali della Nazione, quando per tali si valutino quei bisogni che hanno un interesse immediato per tutto lo Stato.

Infatti non è da prevedere che, in un momento in cui da tutte le parti si afferma che una ragione della depressione della crisi consiste nello squilibrio, nello scompenso fra la attrezzatura produttiva del mondo e la sua capacità di consumo, possano venir nuove richieste di capitali per nuovi investimenti, per nuove attrezzature, per nuovi beni strumentali. E per quanto riguarda il finanziamento per nuovi cicli di produzione è ovvio che il miglioramento che tutti auspichiamo porterà a maggiori richieste, ma è ovvio pure che queste maggiori richieste saranno contenute necessariamente in un primo tempo in limiti abbastanza modesti, in quanto è inutile illudersi che vi saranno rapidi aumenti di prezzi o rapidi spostamenti nella capacità di consumo.

Un miglioramento si avrà, ma per quanto riguarda i prezzi sarà limitato ad alcuni prodotti più scompensati che altri rispetto al livello generale, e per quanto riguarda la capacità di consumo il miglioramento richiede assestamenti nazionali singoli che non sembrano nè prossimi nè rapidi.

Ritengo quindi che, purchè l'impiego del denaro che sarà reso disponibile dallo accumularsi di risparmio nuovo sia coordinato, e la vita di tutte le Nazioni sia improntata a cosciente parsimonia, le disponibilità di risparmio fresco sono e saranno sufficienti ai problemi di assestamento che l'Italia fascista deve ancora affrontare.

Problema di assestamento del bilancio pubblico, problema di assestamento di quei settori dell'economia privata nei quali lo Stato ha dovuto intervenire non per sostenere determinati rami della produzione o della industria o della Banca, ma perchè, come il camerata Mazzini rileva nella sua relazione, era in gioco l'interesse della Nazione.

A questo solo concetto sono stati inspirati in passato gli interventi dello Stato. Ma un'altra caratteristica devo fare rilevare riguardo a queste sistemazioni che susseguono a tali interventi. La caratteristica è la seguente: che per tali assestamenti il Governo fascista fa assegnamento esclusivo sulla raccolta di nuovo risparmio, e non ha fatto pesare e tanto meno intende in avvenire di far pesare le necessità di questi assestamenti sulla circolazione. Questo è uno dei criteri ai quali si informa tutta l'azione di governo in tal campo.

La situazione bancaria

Sulla situazione bancaria la relazione si estende e io posso dire di essere d'accordo con i concetti principali svolti dal relatore. Il relatore dice: occorre diminuire il numero delle filiali! Posso assicurare che questo è lo sforzo costante del Governo, non semplicemente dacchè io reggo il Ministero delle Finanze, ma anche precedentemente. Ove si calcoli la situazione netta, noi abbiamo una considerevole riduzione di sportelli, anche se si va ad un esame minuto della situazione. Posso assicurare che nuove filiali non sono state aperte difatto, perchè non posso calcolare come nuove filiali sportelli aperti per i vari mercati di pesce che non sono filiali di Banca ma sono uffici di cassa.

Debbo rilevare che per quanto concerne il numero delle Banche le cifre complessive riguardano oltre le Banche vere e proprie anche le Casse di risparmio, i Monti di Pietà e le Casse rurali. Infatti noi abbiamo un totale di aziende di credito di 2835 con un complesso di 5372 sportelli, ma quando togliamo le Casse di risparmio e le Casse rurali ci riduciamo a 877 aziende con 3611 sportelli. Quindi effettivamente noi non abbiamo una grave inflazione, abbiamo soltanto una certa inflazione dovuta specialmente alla particolare situazione della vita economica e finanziaria del paese nel momento attuale ;ed auspico che questo numero di filiali possa essere notevolmente ridotto, ma debbo dire in proposito che nel momento attuale l'azione del Governo non sarà che un'azione di persuasione, perchè i singoli valutino più obbiettivamente i rispettivi interessi e perchè nel campo degli istituti di credito si sradichi ogni personalismo ed ogni individualismo incompatibili col clima fascista. (Approvazioni).

La politica dei tassi

Per quanto riguarda la politica dei tassi è inutile dica quale sia stata l'azione del Governo in questo anno perchè tale azione è stata evidente a tutti. Si è arrivati dapprima ad una disciplina dei tassi passivi corrisposti dalle banche quale necessaria preparazione alle riduzioni dei tassi attivi, problema che è stato affrontato in tutta la sua complessità. Infatti per potere procedere alla riduzione del tasso di sconto della Banca d'Italia, abbiamo dovuto far precedere la riduzione del tasso dei Buoni postali fruttiferi. Ma non basta. Abbiamo dovuto occuparci del tasso di sconto degli Istituti di credito fondiario, abbiamo dovuto occuparci del saggio delle annualità che vengono scontate per pagamenti differenti, perchè tutto questo è concatenato, perchè non è possibile agire in un settore trascurando gli altri, perchè la complessità di questi organismi è tale che bisogna equilibrare tutte le varie parti se non si vogliono creare situazioni delicate.

Bisogna ancora tener conto di un altro fatto: che lo sconto della Banca d'Italia costituisce il costo del denaro per gli effetti commerciali a 4 mesi. Oggi in tutto il mondo uno dei sintomi più evidenti dello squilibrio e della crisi è appunto la scompensazione tra i vari tassi per investimenti a varie scadenze. Noi abbiamo paesi in cui i tassi sono eccezionalmente bassi, in Inghilterra si sconta al mezzo per cento all'anno, ma si sconta carta commerciale di primo ordine, si fanno anticipazioni giorno per giorno. Però nello stesso paese, se si vuole avere denaro a lungo termine, e specialmente per investimenti industriali, i tassi crescono in modo vertiginoso perchè una delle caratteristiche della situazione attuale è appunto quella famosa definizione della fiducia alla quale ho prima accennato. Ora da noi tutto questo non avviene nello stesso grado come al di fuori delle nostre frontiere. Tuttavia esiste e deve esistere una differenza sostanziale tra i tassi a diverse scadenze. Nel campo bancario l'indirizzo generale è per una organizzazione sempre più disciplinata e cosciente. Anche in questo campo il Governo fascista non concepisce dei risultati utili se non attraverso unità di indirizzo, organizzazione serrata, gerarchia e disciplina.

Al vertice di questa gerarchia il Governo fascista pone la Banca d'Italia, ed alla Banca d'Italia, Istituto di emissione unico per volere del Duce, che ha realizzato così anche in questo campo uno degli ideali di Crispi, il Governo intende dare sempre più il carattere specifico di banca delle banche. Questa è la idea chiara del Capo. Ed il giorno in cui noi potremo applicarla completamente avremo già fatto un passo considerevole per quella unità di indirizzo cui prima ho accennato. Inoltre occorrerà proporzionare i compiti delle rispettive banche alla loro struttura ai mezzi di cui dispongono alla estensione della zona in cui la loro azione dovrà esplicarsi. Anche qui occorrerà tenere presente il problema delle dimensioni, in quanto che gli organismi di dimensioni medie sono quelli che sembrano più adatti alla nostra struttura economica.

La questione tributaria

Della questione monetaria non parlo per una ragione semplicissima, una ragione di calendario. Ne ho parlato infatti recentemente esprimendo in modo chiaro ed esplicito gli immutati criteri e la immutata volontà del Governo fascista. Passerò quindi ha parlare della questione tributaria. E' un argomento delicato perchè ognuno, quando è contribuente, ha una visione del problema differente da quella di chi sta dall'altra parte del tavolo. Però anche a questo riguardo credo di poter fare delle dichiarazioni esplicite. La tendenza del Governo è verso una perequazione degli oneri fiscali, non verso un aggravamento di essi. Questa perequazione, premessa necessaria a quello alleviamento delle aliquote che il Governo altamente auspica ma che richiede una preparazione dell'allargamento della base contributiva. Posso assicurare il relatore della Giunta del bilancio camerata Mazzini che nell'applicazione delle leggi fiscali l'amministrazione delle Finanze si ispira a criteri di estrema equità e che i risultati pratici sui quali egli ha fatto le sue considerazioni portano effettivamente a conclusioni alquanto differenti da quelle che egli trae dalle cifre che ha considerato.

In categoria B cioè nella categoria che comprende tutte le aziende commerciali e industriali d'Italia che non siano società anonime e che quindi non siano tassate in base ad un esame dei rispettivi bilanci, il reddito medio per contribuente è, nei ruoli definitivi del 1932, di lire 6063, nei ruoli provvisori del 1933 di lire 5845; questo stesso reddito era nei ruoli del 1930 di lire 6726. Abbiamo quindi una riduzione. La significazione di questo medio appare tanto più evidente quanto noi consideriamo che in questa stessa categoria sono comprese anche quelle grandi imprese che non hanno ancora assunto la qualità di società anonime. E tra queste abbiamo molte società in nome collettivo e molte società in accomandita semplice.

Le evasioni fiscali

Il parlare di queste ultime richiama alla mia mente uno dei tentativi di evasione più caratteristici che si siano verificati in questi ultimi anni. Una grande società che non è anonima e che era tassata precedentemente su un reddito di dieci milioni e 200 mila lire ebbe a fare per il 1932 una dichiarazione negativa affermando cioè che il proprio reddito era zero, perchè il bilancio era passivo. Questa stessa società ha concordato, non in seguito a giudizi di commissioni, ma direttamente con ufficio per un nuovo accertamento di 15 milioni e 500 mila lire. (Commenti).

UNA VOCE: Allora è anonima sul serio!

JUNG, Ministro delle Finanze: Non è anonima. Un'altra forma di evasione che sempre più si è andata estendendo riguardo alle società anonime che hanno caratteristica familiare: quella della accensione di debiti in forma obbligazionaria per legge esenti di imposta, debiti sui quali si pagano gli interessi sino all'8 e 10 per cento e che assorbono per vie di deduzioni, gli utili che si vogliono sottrarre al fisco. Ora devo far rilevare come sia necessario nello interesse del contribuente onesto che l'azione del fisco sia severa e a questo riguardo; e non posso non rivolger una parola di vivo elogio al lavoro di questa gente modesta. Pensate che quel reddito di 15 milioni e 500 mila lire è stato accertato dal modesto procuratore di imposte in un piccolo centro il quale ha agito semplicemente in base alla sua coscienza e al suo sentimento del dovere. E pensate quale riconoscenza noi dobbiamo a tutti questi umili lavoratori. (Applausi).

Nuovi contribuenti e nuovi accertamenti

Ora la ragione sostanziale del movimento delle cifre che in materia di imposte dirette il relatore ha constatato è dovuto non ad un inasprimento fiscale ma ad un maggiore reclutamento. Nel 1928 il Governo fascista emanava le leggi sulla obbligatorietà delle dichiarazioni e sulle pene relative. Questo ha portato delle nuove dichiarazioni spontanee negli anni 1929, 1930, 1931, 1932, 1933, cioè in cinque anni, di ben 675.650 nuovi contribuenti i quali hanno spontaneamente dichiarato un loro reddito di circa 2 miliardi e 37 milioni. Nel solo campo della ricchezza mobile abbiamo avuto nuove dichiarazioni spontanee di 269.133 nuovi contribuenti e questo movimento verso dichiarazioni spontanee è un movimento crescente, perchè, mentre nel 1929 avevamo 44.181 dichiarazioni, nel 1933 ne abbiamo 76.245. Vi chiedo di prendere atto di queste cifre, perchè esse danno una sensazione effettiva che l'opera costante verso una maggiore perequazione dà buoni frutti. Ed io sono fiducioso che questi frutti saranno sempre maggiori e porteranno come coronamento a quella riduzione di aliquote che sarà certamente possibile il giorno in cui tutti quanti considereranno il proprio obbligo fiscale come altrettanto inderogabile quanto quello militare. (*Approvazioni*).

In materia di tasse di registro e bollo potrei in via generale dichiararmi perfettamente d'accordo col relatore; cioè è auspicabile che si possa procedere al più presto ad una semplificazione del vasto materiale di disposizioni varie. Infatti per parte mia ho già fatto quel tanto che la situazione mi consentiva. Ho rifiutato cioè nel modo più assoluto di aderire a nuove forme di eccezioni e di esenzioni, in quanto che la complicazione che oggi si lamenta è effettivamente, in gran parte, frutto di una quantità infinita di eccezioni e di esenzioni alle disposizioni di carattere generale. Devo dire inoltre che in questo campo una delle necessità è quella di aumentare il rendimento degli uffici.

Gli uffici del registro sono organi delicatissimi i quali hanno sofferto più che ogni altro della sospensione dei concorsi. La riapertura dei concorsi darà la possibilità di porre in questi uffici del personale qualificato dal quale sarà possibile ottenere un maggior rendimento. Un miglioramento si è già avuto in questi ultimi mesi, ed esso si manifesta col graduale esaurimento degli arretrati. Maggiore efficienza intendiamo ottenere anche attraverso un migliore collegamento tra uffici periferici e uffici centrali.

La bilancia dei pagamenti in attivo

Questo miglior collegamento è già in atto per quanto riguarda le intendenze di finanza e dà risultati favorevoli. Passando più specificatamente al campo economico per i riflessi che i fatti economici hanno sulla gestione finanziaria dello Stato vorrei ricordare che la bilancia dei pagamenti è oggi non solo in equilibrio, ma presenta un piccolo margine attivo. Questo margine attivo in base ai calcoli fatti e con tutte le più ampie riserve che occorre fare a riguardo, perchè, come i camerati sanno, questi calcoli sono in gran parte indiziari, appare minore di quello che sia stato nel 1931. Tuttavia esso esiste ancora, e la riprova specifica se ne ha nel fatto che malgrado le insolvenze dei compratori esteri dei nostri prodotti, malgrado gli ostacoli posti al trasferimento delle valute, le riserve della Banca d'Italia si sono mantenute costanti da luglio a oggi e non hanno avuto contrazioni. La nostra bilancia dei pagamenti è quindi definitivamente assestata.

Il merito di questo assestamento va alla situazione di equilibrio nei rapporti con l'estero, che la politica economica del Regime ha saputo assicurare. A questa situazione di equilibrio corrisponde anche un maggiore equilibrio all'interno tra i prezzi delle varie categorie di merci. Il prospetto che si trova nella relazione della giunta del bilancio e che riguarda le variazioni dei prezzi dei principali prodotti agricoli mi dà occasione di porre in rilievo la tempestività dell'azione esercitata dal Governo fascista nel campo economico.

I numeri indici che vengono riportati in questa tabella sono stati da me ridotti a numeri indici in lire prebelliche. L'indice 383 che viene indicato per i grani pel 1932 corrisponde all'indice 104 in lire prebelliche. Ora l'indice corrispondente americano tratto dal volume *Statistical abstract of the United States* è di 54 e 56. Tutto ciò dimostra appunto come alla situazione creata dalla crisi si sia in Italia provveduto tempestivamente individuando in modo esatto i problemi essenziali e considerando sin da principio come problema essenziale quello di mantenere un equilibrio tra i prezzi interni che non riduca

(*continua in sesta pagina*)

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Il belga Loncke primo a Bolzano

di un gruppo di trentacinque corridori

BOLZANO, 26

La pioggia a ripreso a scrosciare a Bassano del Grappa verso il mattino come in un quadro prettamente autunnale. Ciò non ha turbato i «girini» che appaiono lieti per il prossimo epilogo della competizione che li vede in lotta da tre settimane. Specialmente di buon umore appare Alfredo Binda, che ieri ha nuovamente consolidato la propria posizione di *leader* nella classifica col magnifico balzo sulla Crocetta, che gli ha fruttato due minuti e mezzo di abbuono. La grande classe del campione non si è dunque smentita.

Anche a Bassano corridori ed organizzatori hanno ricevuto gentili accoglienze da parte degli enti e delle società locali. In mattinata è stato offerto dal Comune un vermut ai corridori. Il locale Veloce Club ha offerto inoltre due medaglie d'oro ai due primi arrivati di ieri, Meini e Cornez ed altre medaglie ai corridori vicentini Andretta e Segato e al veronese Fraccaroli, tutti festeggiatissimi.

La riunione per la partenza avviene dopo le 10.30; tutti i corridori giunti ieri a Bassano sono presenti. Piove sempre e spira vento freddo. I corridori sono tutti imbaccucati e ravvolti negli impermeabili.

Tra la pioggia ed il vento

Alle 11.5 precise il Segretario federale dà il segnale di partenza e il gruppo, preceduto dalla benemerita Milizia della strada, inizia la penultima fatica costituita da una tappa breve e perciò di riposo fra le due più dure. Spira vento forte e i corridori devono premere sui pedali per procedere a poco più di 25 km. all'ora.

Si giunge a Cismon (km. 22) a mezzogiorno. Piove sempre e l'acqua trasforma in certi punti le strade in letti di torrenti. L'andatura ne risente e cala a vista d'occhio. Sembra in certi momenti di seguire una comitiva di turisti procedenti a «passo di famiglia»

Per un lungo tratto ha condotto Binda, il quale è stato poi sostituito da Trueba e Figuerra. Gli atleti sono intirizziti dal freddo e non riescono neppure a tenere le mani ferme sul manubrio. Ecco infatti che Gremo, il quale non ne può più dal freddo intenso, scende di macchina, si reca in un cascinale e si fa dare un paio di calze, che infila come se si trattasse di guanti nuovi di zecca.

Il paesaggio è desolante in questa cortina invernale e in lontananza le cime dei monti biancheggiano di neve. Attraversiamo la Valsugana con un plotone sempre compatto e da segnalare non vi è che un incidente all'isolato Lalle, il quale cade e rompe un pedale. Penoso sarà l'inseguimento dello atleta, i cui sforzi saranno avversati dalle pessime condizioni atmosferiche. Costeggiamo il lago di Caldonazzo e neppur sulla strada che porta a Trento si nota alcun accenno di combattivitàà. Si aggiunge ora il vento che, dopo Pergine, dove passiamo alle 14.10, si fa violentissimo e pungente, tanto più che spira in senso avverso alla marcia dei corridori.

Arrivo veloce a Trento

La strada è ormai in continua discesa e Rovida, Marin e Zucchini si prodigano. La lunga discesa su Trento viene compiuta velocemente e si arriva nella bella città, straordinariamente affollata, in piena velocità. Gli sportivi locali hanno offerto un premio di traguardo, che viene vinto da Cipriani. Il gruppo è pressochè compatto: infatti in ritardo sono soltanto Lalle, che è riuscito a sostituire il pedale rotto e che insegue coraggiosamente, e Segato che ha bucato.

Dopo Trento la strada è perfetta, ma il vento continua a molestare gli atleti, il cui passo non può certo migliorare. Scorticati, che ha delle noie al cambio, e Romanatti, che fora una seconda gomma, si staccano dal plotone, ma vi si portano a San Michele d'Adige. Siccome per ora non piove, alcuni si tolgono gli impermeabili, e fra essi Binda, Demuysère e Piemontesi: forse troppo presto, perchè qualche spruzzatina di pioggia viene ancora a salutarci.

Anche Bovet resta vittima di una foratura, ma lo aspettano Rimoldi, Zanzi e Morelli. Del resto non c'è pericolo di attacchi; i corridori devono preoccuparsi più di tutto di stare in piedi, perchè le raffiche di vento che c'investono di testa e di fianco sono violenti te che c'è pericolo di essere atterrati se non si sta saldi in macchina. Anche Bertoni aspetta il capo della sua squadra, che però poco dopo può rientrare.

In testa del gruppo si mantiene sempre Rovida; Negli ultimi chilometri l'andatura aumenta, sempre per merito dei garibaldini e dell'isolato Marin. L'arrivo a Bolzano si effettua su strada, su un ampio vialone che è fiancheggiato da due fitte ali di folla. Il gruppo si presenta compatto. Appaiono in testa sulla destra gli uomini della Ganna, mentre al centro è la maglia rosa di Binda e sulla sinistra i bianco-celesti. Loncke e Meini sono nettamente al comando ai 200 metri e lottano per la vittoria; è il belga che la spunta, mentre Meini arriva a mezza ruota da lui. Terzo si classifica Cornez, che batte di pochissimo Altenburger.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Loncke, belga, alle 16.36, impiegando a percorrere i 145 km. della tappa odierna ore 5.31, alla media oraria di km. 26.281; 2. Meini; 3. Cornez; 4. Altenburger; 5. Bovet, tutti in gruppo, insieme ad altri 30 uomini, compresi Binda e Demuysère, classificati con lo stesso tempo. La classifica rimane invariata.

Borsa Merci di Venezia

Venerdì 26 maggio 1933-XI

CARBONI

Cardiff grosso primario per tonefranco vagone e barca da 113 a 115 id. secondario da 109 a 111; Gas inglese primario da 93 a 95; id. secondario da 87 a 89; Tedesco da vapore noce da 110 a 112; id. da gas da 90 a 92 Alta Slesia primario grosso da 92 a 93, id. secondario da 88 a 89; Antracite originale inglese scelta a mano da 200 a 205; id, inglese arancio da 215 a 220; id. russa arancio da 170 a 175; Coke Westfaliano da 134 a 106; Coke inglese Patent da 133 a 135; id. metallurgico nazionale da 135 a 137; id. gas nazionali da 145 a 147; Mattonelle inglesi marche primarie da 125 a 127; id. Westfaliane da 123 a 125; Carbone russo da gas Wossnesenshy da 86 a 87; id. da Vapore M. B. da 100 a 101; id. tipo Splint Grissinshy da 88 a 90; Mattonelle Russe primarie da 114 a 116.

COLONIALI

Caffè dep. franco (schiavo dazio): Portorico fino a L. 985; id. orrente a 785; Moka Hodeida (contingentato) a 685; id. Harrar a 685; Salvador lavato a 685; id. naturale a 535; Nicaragua naturale a 485; S. Domingo Haiti triè à la main a 585; Santos prime a 485; Santos superior a 460; Santos good a 445; Santos regular a 445; Sul de Minas a 455; Rio corrente a 435; Bahia a 425.

COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia 1.a qualità al q.le L. 400; Unica qualità, 2.a qualità a 380; Olio di oliva qualità ecezionale a 510; classico a 500; Sopraffino a 490; Fino a 450; Raffinato a 440.

VINI

Vini: Consegna Santa Chiara (per quintale) Puglia, rosso gradi 14-15 da L. 105 a 115; id. gradi 17-19 da 40 a 155; id bianco gradi 11-12 da 80 a 90; id. filtrato rosso Brindisi da 130 a 135; id. id. bianco Brindisi da 130 a 135; Sicilia bianco 14-5 Alcano da 105 a 110; id. bianco 12 da 95 a 100; Marsala da 230 a 270; Passito da 340 a 350; Rodi: Malvasia bianco da 235 a 240; moscato da 295 a 300; Romagna rosso gradi 10 da 80 a 90; bianco gradi 9-10 da 80 a 90; Veneto: Corbino gradi 9 e mezzo-10 e mezzo da 80 a 90; Friularo da 10 e mezzo a 11 gradi da 95 a 100; Raboso gradi 9 e mezzo da 95 a 100.

FARINE

Grani al quintale: Farina 00 da L. 157 a 158; farina 0 da 146 a 147; Farina N. 1 da 140 a 141; Fafina N. 2 da 136 a 137; Granito 0 per pastificazione da 157 a 159; Crusca, tela usata per merce da 20 a 21; Cruschello id. id. da 19 a 20; Farinaccio id. id. da 23 a 25; Farina di granoturo: Lusso speciale gialla da 76 a 78; id. bianca da 68 a 70; id. Comune gialla da 66 a 68; id. bianca da 58 a 60.

CEREALI

Grani: (Stazioni o canali interni) Nazionale fino al q.le da L. 89 a 91 id. Veneto buono mercantile da 83 a 86; mercantile da 78 a 81. — Mercato nullo: prezzi nominali.

Granoni; Nazionale sano secco od essicato, giallo da 53 a 54; id. colorito da 54 a 55, id. bianco da 53 a 53.50; id. sano stagionato, giallo da 52 a 53; id. colorito da 53 a 54; id. bianco da 52 a 53. — Mercato riflessivo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 26	Venezia 24	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.60	78.35	78.80	78.50
Consolidato 5 %	87.42	87.17	87.45	87.15
Obblig. Venezie	87.50	87.50	87.60	87.60
BANCARI				
Banca d'Italia	1583.—	1585.—	1572.—	1575.—
Banca Commerc.	999.—	999.—	999.—	999.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobil. Fin.	563.—	563.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	16.—	16.—	16.50	16.50
Ferr. Mediterr.	342.—	341.—		
Ferr. Meridion.	599.—	599.—		
Rubattino	116.50	117.—		
Libera Triestina	20.	20.—		
Costr. Venete	153.—	153.—	153.—	153.—
Saturnia	26.	27.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1490.—	1490.—		
Coton. Furter	26.50	37.50		
Cotonif. Turati	230.50	231.50		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	308.—	310.—		
Cascami Seta	253.—	261.—		
Stamp. De Ang.	571.—	569.—		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	38.50	38.50		
Lanificio Rossi	2220.—	2230.—		
Lin. Can. Naz.	179.—	178.—		
Man. Rotondi	200.—	203.—		
M. Cot. Merid.	14.25	14.—		
Man. Pacchetti	37.—	37.—		
M. Ros. Vargi	305.—	310.—		
Man. Tosi	30.25	30.—		
S.N.I.A. Visc.	174.50	174.75		
Bernasconi	31.50	32.50		
Unione Man.	305.—	309.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	105.50	105.—	107.—	107.—
Metallurgica	153.50	153.50		
Monte Amiata	38.75	39.25		
Montecatini	107.75	107.—	107.—	108.—
Breda	31.—	32.50		
F. I. A. T.	225.50	225.—	226.50	228.—
Isotta Fraschini	14.50	14.50		
Bianchi	39.—	39.75		
Miani Silvestri	7.50	8.50		
Off. Reggiane	30.50	30.50		
Stab. Dalmine	135.—	135.50		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	146.—	149.50	146.75	148.50
Elett. Brioschi	126.50	134.—		
Dinamo Italiano	192.—	198.—		
Bresciana	200.—	199.50		
Adamello	122.—	123.50		
C. I. E. L.	191.—	193.50		
Emiliana	290.—	301.50		
Idroel. Trezzo	300.—	320.—		
[illegible]	40.50	40.50		
Edison	547.50	547.—		
Edison Post.	333.—	333.—		
Idr. P. S. P. L.	26.25	26.25		
Tirso	91.—	91.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	332.—	332.—		
Mer. di Elettr.	183.—	183		
Valdarno	131.—	131.75		
Tecnomasio	32.50	31.—		
Terni	137.50	137.50	131.—	136.—
Es. Elettrici	14.—	13.50		
Italcable	57.—	57.50		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	119.50	122.—		
Ind. Zuccheri	941.—	952.—		
Raffineria L. L.	401.	405.—		
Past. Baroni	13.	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.—	157.50		
Fondi Rustici	9.—	9.		
Fondiaria Reg.	3.4	3.4		
Beni Stabili	206.50	209.—		
Grandi Alberghi	35.50	35.75	35.25	36.75
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.—		
Petroli	19.—	19.—		
Eridania	275.50	300.		
Italo Americana	36.—	35.—		
Pirelli	753.—	755.—		
Pirelli & C.	203.—	201.50		
Brasital	44.50	45.50		
Dell'Acqua	129.—	124.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3260.—	3240.—
Italiana Gas	11.75	11.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.60	75.55	75.60	75.65
Zurigo	371.—	371.35	371.—	371.35
Londra	65.—	64.95	65.—	64.95
Olanda	7.77	7.76	—.—	—.—
Spagna	165.25	164.75	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.53	4.53	—.—	—.—
Praga	57.75	57.76	—.—	—.—
New York (ch.)	16.57	16.55	16.57	16.55
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 26 — Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78.60 — Consolidati 5 p. c. 87.25 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 10135 — id. 1940: 10275 — id. 1941: 10275 — Banca Commerciale italiana 999 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 24 — Lloyd 81 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1510 — Assicurazioni generali 3240 — Riunione Adriat. prima serie 1450 — id. seconda serie 1380 — Assicuratrice ital. emiss. '23 420 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110 ex

Cambi: Parigi 75.65 — Londra 64.95 — New York 16.55 — Zurigo 37130.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25 — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza calma — id: Middling: 855 — Gennaio 897 — Febbraio 905 — Marzo 914 — Aprile 917 — Maggio inquotato — Giugno 842 — Luglio 850-51 — Agosto 856 — Settembre 866 — Ottobre 876 — Novembre 883 — Dicembre 891.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 26)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	piov.	749.4	15	19	15
Pola	piov.	750.7	12	18	11
Trieste	temp.	751.7	13		
Gorizia	piov.	752.1	11	14	11
Udine	piov.	751.3	8	11	6
Treviso	cop.	750.4	10	12	9
Belluno	piov.	754.2	7	13	5
Padova	cop.	750.3	11	13	11
Rovigo	cop.	750.2	11	14	11
Vicenza	cop.	750.4	11	14	11
Bolzano	piov.	752.7	11	16	11
Trento	piov.	751.7	12	14	10
Venezia	cop.	749.9	10	13	10

Mare: Fiume mosso, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia agitato.

Precipitazioni in mm.: Fiume 5, Pola 9, Trieste 52, Gorizia 85, Udine 80, Treviso 45, Belluno 33, Padova 52, Rovigo 9, Vicenza 41, Bolzano 15, Trento 32, Venezia 60.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.30, tramonta ore 19.45. Luna leva ore 6.14, tramonta ore 22.54. Luna nuova il 24, primo quarto il 2. — Nel pomeriggio di ieri il Bacchiglione era in leggera piena ed il Frassine in morbida pronunciata. Alle ore 8 il Piave, il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26 — Il cattivo tempo si estenderà a tutta l'Italia determinandovi precipitazioni sparse alquanto più intense sulle regioni settentrionali ove potranno assumere carattere temporalesco. Nella giornata di domani la perturbazione interesserà maggiormente il versante adriatico. Temperatura stazionaria o in lieve diminuzione.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 27: Su tutta l'Europa centrale e orientale domina una vasta depressione con due nuclei: uno sulla Polonia, l'altro sull'alta e media Italia. Il tempo rimane perturbato con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia temporalesca.

... un motore non picchia !

Storia universale della letteratura

Mentre in ogni campo dello scibile la specializzazione tende farsi via via più profonda, suddividendosi in mille e mille rami sino a degenerare troppo sovente nella micronomania, le opere di carattere generale che si propongono una chiara e precisa illustrazione di una data materia, la coordinazione e l'accentramento dei risultati ottenuti con sagaci e pazienti sforzi dei varii studiosi, meritano tutta la nostra riconoscenza. Esse giovano non solo al profano ma anche allo specialista, allargando la visuale del suo spirito oltre la cerchia in cui egli s'è volontariamente confinato.

Ecco una di queste benemerite opere di vasta sintesi: la *Storia Universale della letteratura* di Giacomo Prampolini (1), di cui l'Unione Tipografico-Editrice Torinese presenta i primi 12 fascicoli, legati con amore in un volume, poderoso ed elegante.

Opera che costituisce un avvenimento editoriale e culturale di primaria importanza, non solo per il suo valore intrinseco, ma anche perchè essa segna un nuovo nostro affrancamento dalla scienza straniera. In quest'ordine di pubblicazione non possedevamo, infatti, finora — per tacere del minuscolo compendio del Parisi — che la traduzione della grande e meritamente celebre opera del Karpeles ormai troppo inadeguata al progresso degli studi, ad un trentennio della sua comparsa.

Poliglotta d'eccezione, studioso di letterature straniere — egli è, tra l'altro, un valente neerlandista — dotato d'un agile, pronto spirito d'assimilazione e di sintesi, d'una vigile, duttile sensibilità che gli permette, secondo il motto del Guyau, di *tout comprendre pour tout aimer*, di consonare anche con le forme di pensiero e di sentimento che sembrano più lontane dalla sua coscienza di uomo moderno, d'europeo e di latino, Giacomo Prampolini si è trovato in condizioni particolarmente favorevoli per corrispondere nel modo più degno dell'audace iniziativa della Casa Editrice. Nel migliaio di pagine di questo primo volume egli ha saputo costringere un panorama vastissimo e vario: dodici letterature almeno sfilano inanzi a noi nelle loro linee essenziali e caratteristiche.

Sterminata, millenaria, gelosamente tradizionalista ecco la letteratura cinese, vigilata dalle austere ombre di Confucio, di Laotze, di Mencio. Essa trova accenti d'immortale freschezza nelle canzoni popolari del Si-King, ed offre sotto la dinastia dei Tang lo spettacolo di una superba fioritura di poeti lirici che si riassume nei grandi nomi di Li-T'ai-poch, di Tu fu, di Poh-Kii-i, di Se-K'un T'u.

Ma ci viene incontro, irresistibilmente affascinante, il Giappone, con la fragile e pensosa grazia delle sue *tanke* e delle sue *haikai* — epigrammi inimitabili dell'Effimero e del Mutevole — con l'umanità profonda, la sottile psicologia, lo scintillante umorismo dei suoi diari e dei suoi «zibaldoni».

Mostruosamente esuberante e fantastica, innegabilmente grandiosa nella sua stessa assenza di misura e d'armonia, come l'Olimpo vedico, la letteratura indiana ci soggioga e quasi ci spaura coi suoi formidabili libri sacri, con le sue epopee colossali, con le sue vertiginose speculazioni filosofiche e teologiche, per sorprenderci e riposarci con la spiritualità raffinata dei suoi poeti lirici e drammatici: Kalidaza, Bhavabuti, Amaru, Bhasa... Una rapida trascorsa per le letterature neo-indiane (prima tra di esse la bengali, a cui il canto del Tagore ha dato una risonanza mondiale) le letterature dravidiche e quelle minori dell'Estremo Oriente, dell'Asia anteriore e meridionale, e giungiamo alla grande letteratura araba. Ma il gagliardo e vivace realismo dei *poeti del deserto*, la magniloquenza del Corano, la dolente dolcezza di al-Khansa, il ridente cinismo di Abu Nuwas, la quintessenziata eleganza di Al-Hariri, il magico intrico, sempre rinnovantesi de *Le Mille e una Notte* ci avvincono tuttavia meno della multiforme genialità dello spirito iranico, che si afferma principalmente nella poesia della Persia, con la titanica epopea di Firdusi e con la lirica mistica, dove l'affermazione dell'illusione universale e l'ansia di perdersi in Dio si effondono con Sàdi ed Hafiz in un linguaggio tutto luce, colore e melodia, o si compendiano con Omar Kaiiam in amare epigrafiche sentenze.

Un rapido sguardo alla letteratura turca, attualmente in promettente germoglio, e passiamo successivamente alla letteraura egiziana, tutta circonfusa da una atmosfera di solennità e di mistero, tutta assorta nel pensiero dell'oltretomba, ed alla letteratura assiro-babilonese dove, pur tra la congerie d'opere liturgiche, giuridiche, scientifiche, balena qualche superstite bagliore di poesia.

Eccoci al sublime momento in cui il «Popolo Eletto» ha eternato la propria gloria, monumento non solo religioso ed etico, ma anche letterario, la Bibbia, Oceano sconfinato a cui hanno attinto i più grandi poeti d'ogni età...

Si dispiega ora a noi la letteratura prediletta delle Grazie, quella letteratura che forma uno degli aspetti — e non il meno grandioso — di quel «miracolo greco» in cui tutte le potenze dello spirito confluirono per irradiare il mondo d'una inestinguibile luce di Bellezza e di Sapienza... E la segue la letteratura sorella, quella di Roma, letteratura a cui fu negato il dono di un'assoluta originalità, ma che fermò con impareggiabile potenza la realtà della vita, con quella sua lingua, inflessibile e tersa come le spade dei legionarii.

Con la letteratura giudaico-ellenistica e talmudica, che trova la sua più significativa espressione nel mistico allegorismo di Filone, si conclude questa prima «crociata» attraverso la letteratura universale.

In tutto il volume s'avverte appena — affiora qua e là in brevi e cauti accenni — l'arduo e tenace lavoro di preparazione che l'Autore ha condotto direttamente sui testi e sull'enorme materiale critico, lavoro irto d'innumerevoli difficoltà d'ordine esagetico, ch'egli sa abilmente dissimulare con arte semplificatrice e chiarificatrice, limpido e copioso, a tratti lievemente colorito. Sotto questo rispetto, il capitolo più felice ci pare quello sulla letteratura indiana, dove i più astrusi concetti della speculazione brahmanica e buddhista sono resi, quasi insensibilmente, familiari anche al lettore più impreparato.

Sobrie introduzioni di carattere etnico-linguistico, preposte ai singoli capitoli, un materiale illustrativo lussuoso, abbondante, in massima parte originale, in cui predomina la riproduzione d'opera di arte, ci collocano nel «clima» psicologo necessario a penetrare le espressioni letterarie più diverse.

Accurata la bibliografia, a cui si può solo muovere l'appunto di presentare, talora, un eccessivo «tecnicismo» che contrasta col carattere dell'opera destinata sovratutto al grande pubblico.

Giovanni Bastianini

Giacomo Prampolini «*Storia Universale della Letteratura*» volume I., con 12 tavole e 593 figure nel testo. - Torino, UTET, 1933, L. 120.— - Rilegato in tela e oro, L. 135.—.

I quadri di Giambattista Pittoni

nella Chiesa di S. Maria a Cracovia

CRACOVIA, 26

Durante l'ultima seduta della Commissione della Storia dell'arte dell'Accademia Polacca delle Scienze, il dott. Z. Bochenski ha presentato una interessantissima relazione sul tema: «I quadri di Giambattista Pittoni nella chiesa di Santa Maria a Cracovia». Fino ad ora l'unico quadro del Pittoni, noto in questa chiesa, era «L'Annunziazione» firmato per esteso dall'artista. In seguito a lunghi studi compiuti dal dott. Bochenski egli è riuscito a stabilire che vi si trovano altri quattro grandi quadri del maestro vicentino. Questi quadri, dipinti probabilmente intorno al 1740 quando il Pittoni si trovava sotto la influenza di Tiepolo, rappresentano il martirio di S. Sebastiano, l'omaggio dei Re Magi, Maria Maddalena e l'apparizione della Madonna col Gesù Bambino a San Filippo Neri. «Queste opere — afferma il dott. Bochenski — hanno un valore artistico e dal punto di vista della composizione e del colore si collegano con i quadri di Giambattista Pittoni esistenti a Venezia ed arricchiscono il patrimonio artistico lasciato dal maestro vicentino. Si può dire — prosegue lo storico polacco — che essi appartengono alla categoria delle migliori opere del Settecento italiano esistenti in Polonia».

I due sommergibili italiani sono giunti a Batum

BATUM, 26

Sono giunti i sommergibili italiani *Tricheco* e *Delfino* in crociera da costruzione nel Mar Nero. Il comandante delle due navi, accompagnati dal R. Console d'Italia e dagli addetti navali e militari, sono stati ricevuti dalle maggiori autorità locali militari e civili. Da Sebastopoli è giunto espressamente l'incrociatore sovietico *Krasmi Kavkas* con a bordo il comandante della brigata dei sommergibili del Mar Nero. I sommergibili italiani si tratterrano sino a domani e per l'occasione le autorità locali hanno predisposto un grande programma di ricevimento. L'avvenimento odierno è degno di nota trattandosi della prima visita di navi da guerra straniere dopo l'avvento del Governo sovietico. E' atteso l'arrivo dell'Ambasciatore Attolico.

Consegna a Goering delle insegne

di gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro

BERLINO, 26

In occasione del conferimento della Gran Croce di S.S. Maurizio e Lazzaro al Presidente del Consiglio prussiano Goering, lo ambasciatore d'Italia gli ha offerto un pranzo cui hanno partecipato varie personalità del mondo politico e della migliore società berlinese. Nel consegnare a Goering le insegne dell'altissima onorificenza, l'ambasciatore ha pronunziato parole di circostanza. Goering ha risposto ringraziando. Al pranzo è seguito un brillante ricevimento.

La nomina del nuovo Consiglio

dell'istituto di cinematografia

GINEVRA, 26

Questa mattina il Consiglio della Società delle Nazioni ha nominato, su rapporto del delegato dell'Italia, il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto internazionale di cinematografia educativa. L'Italia vi è rappresentata dall'on. Alfredo Rocco. Quindi il Consiglio ha adottato il rapporto relativo alla liquidazione del dissidio tra la Persia e l'Inghilterra nella questione dell'Anglo Persian Oil Company.

Il nuovo volo di Hausner

a traverso l'Atlantico

WILMINGTON, 26

Negli stabilimenti di costruzione aeronautiche dell'ing. Bellanca è stata ultimata la costruzione di un velivolo speciale per la traversata atlantica che verrà effettuata intorno al 15 giugno 1933 dallo aviatore polacco Stanislao Hausner. Come è noto, l'aviatore Haunes è caduto l'anno scorso con il suo apparecchio tipo Bellanca «Rosa Maria» volando dall'America in Polonia e per tutta una settimana è rimasto in balia delle onde in mezzo all'Oceano. Hausner sta facendo i voli di prova che confermano pienamente la fiducia del costruettore e del volatore nelle straordinarie qualità del velivolo e del motore. I serbatci de lvelivolo conterranno 5.000 litri di benzina assicurando una lunga autonomia di volo.

Le direttive dell'on. Ercole

ai rettori delle Università

ROMA, 26

Il Ministro dell'Educazione on. Ercole ha convocato oggi, nella sala del Consiglio superiore, tutti i rettori delle Università e i direttori degli Istituti di istruzione superiore. Alla riunione era presente il Segretario del P. N. F. e il Sottosegretario di Stato on. Solmi.

Il Ministro ha fissato quali siano le direttive politiche, didattiche ed amministrative alle quali le autorità accademiche debbono improntare rigorosamente la loro azione.

L'on. Starace, esprimendo la sue piena adesione alle direttive tracciate dal Ministro ha riconfermato alle fedeli Camicie nere che dirigono le Università, organi essenziali del Regime, la fiducia e la volontà di cordiale collaborazione del Partito.

Il sacrificio e il valore dell'Italia in guerra

ROMA, 26

Dal giornale l'«Italia Grigio verde» riportiamo le eloquenti cifre delle perdite subite dall' Italia nella guerra mondiale dal 1915 al 1918.

MORTI: 680.071 e precisamente	in prigionia	24.366
	per malattie	192.705
	per ferite	463.000
MUTILATI E INVALIDI		463.000
GRANDI INVALIDI		14.114
CIECHI		1.466
FERITI		1.100.000
MALATI		2.500.000

Decorati al valore

Ordine Militare di Savoia	835
Medaglia d'Oro	362
Medaglia d'Argento	38.355
Medaglia di Bronzo	59.399
Croce di Guerra al V. M.	28.356
TOTALE decorazioni	127.307

suddivise fra 109.198 decorati

L'annuale dell'intervento

celebrato all'estero

NIZZA, 26

Nella Casa degli Italiani, alla presenza del Console generale Arena, il direttorio del Fascio, delle associazioni italiane e dell'intera colonia è stato solennemente celebrato il 18.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. E' stato inaugurato il nuovo gagliardetto della sezione locale dell'Associazione dei mutilati d'Italia. Quindi Italo Sulliotti ha pronunciato il discorso ufficiale. La riunione è terminata con una vibrante manifestazione all'Italia e al Duce.

MALTA, 26

Nella sede del Fascio, alla presenza del Console generale d'Italia Silenzi e della colonia al completo, il prof. Stanghellini ha commemorato il 18.o annuale dell'entrata in guerra dell'Italia. Si è inneggiato all'Italia, al Re e al Duce.

FEZ, 26

L'anniversario dell'intervento è stato celebrato il 24 maggio a Rabat e il 25 a Fez con importanti adunate di fascisti ex combattenti connazionali. Nelle adunate presiedute dal console Sollazzo a Rabat e dal console Mengarini a Fez hanno parlato, oltre ai due rappresentanti ufficiali dell'Italia, l'on. Guglielmotti inviato dai Fasci all'estero nel Marocco per visitare le collettività italiane. Le adunate hanno dato luogo a manifestazioni di fedeltà al Regime e di devozione al Duce.

Il Fascio di Ginevra celebra

il X annuale della sua fondazione

GINEVRA, 26

Il Fascio di Ginevra ha festeggiato il 10.o anniversario della sua fondazione. Erano presenti l'ambasciatore Aloisi, il Ministro d'Italia a Berna Giovanni Marchi, varie personalità, le rappresentanze delle associazioni italiane, numerosi fascisti e connazionali. Mons. Petit, vicario generale, ha celebrato la Messa dopo la quale ha pronunciato brevi parole. Hanno parlato il Segretario del Fascio conte Vinci, il R. Ministro Giovanni Marchi che hanno ricordato il Martire fascista Tito Menichetti al cui nome il Fascio si intitola ed infine il barole Aloisi che ha invitato i fascisti a proseguire attivamente nell'opera intrapresa

La leva fascista a Istambul

ISTAMBUL, 26

Alla presenza del console e delle autorità si è svolta la cerimonia della leva fascista. Un discorso inneggiante al Duce ed al Fascismo ha pronunciato il preside delle scuole italiane.

Le onoranze della Germania

alla memoria di Schlageter

BERLINO, 26

In tutta la Germania si è oggi celebrato con grande solennità il X anniversario della morte di Schlageter, fucilato dai francesi per atti di sabotaggio alle ferrovie durante l'occupazione della Rhur nel 1923. Gli edifici pubblici sono imbandierati e così pure moltissime case private. In tutte le scuole è stata fatta una solenne commemorazione per perpetuare la memoria di Schlageter. Una speciale cerimonia è stata fatta ieri sera sulla più alta vetta tedesca, la Zugspitze, nelle Alpi bavaresi, dove tra fuochi di ricordanza è stata scoperta una lapide a Schlageter.

Un'adunata a Buenos Aires

dei fascisti argentini

BUENOS AYRES, 26

Ieri, in occasione della festa dell'indipendenza argentina, è avvenuto un grande concentramento dei nazional-fascisti, al quale hanno partecipato oltre diecimila fra membri e simpatizzanti, con dieci compagnie d'azione vestite in uniforme, inquadrate militarmente e fiancheggiate da pattuglie a cavallo. E' stata questa la prima apparizione per le vie del la capitale delle forze nazional-fasciste inquadrate. Il corteo ha deposto una corona al mausoleo di San Martin. Nonostante la giornata rigida, si calcola che circa 50 mila persone abbiano assistito alla imponente sfilata. Festeggiatissimi sono stati i due plotoni femminili.

Un solo incidente ha turbato la superba manifestazione. Davanti alla sede del giornale nazionalista *Fronda* è avvenuto uno scontro tra l'avanguardia del corteo e alcuni avversari. Sono state scambiate parecchie rivoltellate e un giovanetto è rimasto ucciso, mentre sei altre persone hanno riportato ferite.

Il tentativo di due inglesi

per scalare la vetta dell'Everest

BOMBAY, 26

Secondo notizie attendibili qui giunte, Smith e Shipton della spedizione Ruttledge avrebbero fatto alcuni giorni or sono uno strenuo tentativo di raggiungere la sommità dell'Everest. Il tentativo non sarebbe però riuscito perchè contrastato da un fortissimo vento che ha impedito agli audaci scalatori di superare il breve tratto che li separava dalla sommità dell'Everest. Sarebbe stata, però raggiunto una piattaforma ghiacciata a circa 3400 piedi di distanza dalla vetta. Smith e Shipton si proporrebbero di fare un nuovo estremo tentativo di raggiungere la vetta prima del 20 giugno.

La condanna a morte in Francia

d'un disertore assassino

PARIGI, 26

Il 7 ottobre, tornando dai campi, il contadino Gauthier trovò sua moglie strangolata. I sospetti caddero su un disertore, certo Emilio Lagarde, già varie volte condannato per furto. Il disertore che aveva 22 anni, fu arrestato poco dopo e fece ai magistrati un cinico racconto del suo delitto. Disse di essersi presentato alla donna, che sapeva sola nella fattoria, e di averle chiesto da mangiare. Mentre la disgraziata gli dava qualche vettovaglia, egli si gettò sui di lei e la strangolò: quindi frugò tutto i mobili, ma trovò soltanto dei monili senza valore. Si recò allora nella camera da letto, si rasò tranquillamente e poi, tornato in cucina, mangiò, e soltanto qualche tempo dopo lasciò la fattoria.

L'assassino è comparso dinanzi alle Assise del Loir et Cher, che lo hanno condannato a morte.

Una città inondata

BUENOS AYRES, 26

In seguito alla piena del fiume Llyan la città di Luyan nella provincia di Buenos Ayres, è totalmente inondata. Le acque raggiungono in certi punti l'altezza di quattro metri. Milleduecento persone sono senza ricovero.

Sul margine carsico sacro all'Italia giovane

REDIPUGLIA, 26

(a. f.) La vasta pianura isontina prova in questi giorni un gentile preludio del giugno istriano. Sono convenuti in queste memori zone della passione italiana, da tutte le parti della penisola, turisti e combattenti, per rendere omaggio al mesto e monumentale presidio dei Caduti. Redipuglia è popolata dei pellegrini dell'amore ai quali la verde distesa dei colli carsici parla un linguaggio che può intendere soltanto chi ha vissuto per sè e per i suoi famigliari le terribili ore della nostra lenta ma inesorabile avanzata sulle pendici sacre alla eterna difesa del territorio nazionale.

Non tristezza ma poesia, profonda poesia, pervade la quieta regione del Carso. Tra gli ex combattenti che hanno preferito celebrare l'anniversario dell'entrata in guerra fra il mare conteso e le pendici del sacrificio comune sono anche centinaia di artieri. Da Trieste continuano a giungere macchine qui dove ieri sono stati benedetti sessanta gagliardetti di Gruppi Istriani e dove tipici esponenti del lavoro inviati dal Duce, hanno consegnato alla storia e all'affetto memore del Popolo Italiano un'alta colonna di sasso carsico innalzata dai lavoratori alla memoria di Filippo Corridoni soldato e lavoratore, tribuno e profeta di una feconda èra di conquiste da compiersi sotto l'auspice bandiera di un sindacalismo unitario e patriottico.

Gli onorevoli Biagi e Clavenzani hanno celebrato presso a Redipuglia un rito commovente alla presenza di quindicimila lavoratori: l'inaugurazione di un monumento che simbolizza nella sua semplicità le due vittorie fondamentali del nostro paese: il trionfo della tenacia e del valore dei soldati italiani, e la concordia pur duramente combattuta ed eroicamente conquistata, dei lavoratori italiani. E' il lavoro in grigioverde che, dalle rinnovate contrade della Penisola, si dà convegno accanto al più grande campo di raccolta dei suoi Caduti. Anche gli automobilisti celebrano un rito ed un pellegrinaggio, passando da Redipuglia per rientrare alle lontane sedi dopo il loro raduno di Trieste.

Vittorio Veneto segna il vertice di un grande triangolo isoscele che ha come base la strada automobilistica Mestre-Cervignano. Su questo poligono sacro alla resistenza e alla vittoria si sono incrociate in questo anniversario dell'entrata in guerra migliaia di macchine e centinaia di treni recanti masse della Nuova Italia, verso tre mète che, mentre inquadrano secoli di storia patria, contengono opere e lievito della nuova vita italiana.

Mestre è lo scalo turistico di Venezia congiunta alla terraferma da un incessante pulsar di motori; Cervignano è la base isontina delle due Venezie redente, Vittorio Veneto è l'insegna della storia e siede sulla linea retta che congiunge Trieste a Trento. Per Vittorio Veneto sono passate ieri tutte le macchine che dal Trentino sono venute a Trieste per schierarsi sul Molo in Piazza dell'Unità.

Giornate dense di gioia e di commozione Da ogni parte d'Italia è convenuta qui la Giovinezza industriale e militare per la celebrazione spontanea di riti forti e augurali, a Mestre hanno fatto tappa gli autisti diretti a Trieste, passando sopra il nuovo cavalcavia e dirigendosi al Piazzale Roma sul Canalgrande, dove non avevano mai potuto giungere in macchina; ed a Cervignano sono passati tutti i rappresentanti di quelle specialità preziose della guerra che facevano capo al Genio militare e che oggi hanno la ventura o la professione di percorrere l'Italia con automezzi: motoristi, meccanici, minatori, fotoelettrici.

Lo sviluppo delle comunicazioni e la forza moderna dei popoli. La cerimonia di Trieste è stata una celebrazione piena di significato. Le ottocento macchine che ieri hanno sostato nella Piazza dell'Unità mentre i rappresentanti dell'Automobile Club d'Italia consegnavano al Podestà della Città redenta i più monumentali, testimoniano nella loro complessa personalità logistica, il progresso del nostro Paese nel campo più utile delle moderne costruzioni. Nessun salone di esposizione autistica potrà mai rendere un'idea così completa e convincente del grado che l'Italia ha toccato in questi ultimi anni in materia motoristica e meccanica. Non le macchine di lusso, non quelle veloci, non le utilitarie, hanno cattivato l'attenzione e l'ammirazione di un vasto mondo tecnico e militare qui raccolto per l'importante raduno, ma la gradazione minuta e la minuta scala delle perfezioni dei veicoli tipici per tutti gli impieghi di guerra e di pace. La progressione delle potenze e delle costruzioni è il più vasto presidio di studi e di osservazioni che si possa realizzare ai fini di una dimostrazione «nazionale» della forza che l'Italia ha raggiunto in questo campo.

I militi del volante nel rendere omaggio alla memoria dei loro colleghi caduti sui campi di battaglia e nelle adiacenze immediate, caduti compiendo i loro delicati e talora difficili servizi di ordine tecnico e gravi responsabilità per tante vite loro affidate, hanno celebrato anche un rito civile. Su tutto il settore memorabile, fra Piave e Isonzo, e da Venezia a Trieste, al cospetto del travagliato lembo di mare che seppe i loro stessi eroismi, hanno visitato ogni più riposta conquista del Regime nel loro campo. Strade, ponti, nuovi sistemi di locomozione, la grande famiglia degli sportivi e dei professionisti dell'automobile si è rapidamente reso conto della immensa portata delle nuove comunicazioni giuliane Forse la cronaca non è così simultanea come il loro balzo di ieri: forse la parola e la penna sono più discontinue delle loro passione di due giorni.

Fra la Laguna e il Cimitero di Redipuglia, fra l'itinerario di arrivo e quello di partenza dei nostri veloci pionieri del volante, materia e spirito, arte e lavoro, fatica e volontà sono presenti alla mente e alla passione loro, senza discontinuità. Il circuito dei loro itinerari odierni sportivi e spirituali, sfiora anche la Trincea delle Frasche, dove cadde Filippo Corridoni, apostolo delle rivendicazioni della fatica ed assertore delle conquiste del lavoro in grembo ai vasti ideali della Patria.

Il Duce assiste ad un concerto

di musica indiana

ROMA, 26

Alla presenza di S. E. il Capo del Governo è stato eseguito un interessante programma di musica indiana da parte dei cantanti Pandit Omkar Nathij, capo della Accademia di musica indù a Bombay, e Pandit Romesh Chandra Ji, fratello di lui. I due cantanti, che appartengono alla casta dei bramini, hanno iniziato da Roma un giro per i principali Regni dell'Occidente, proponendosi di divulgare questa particolare forma di musica, intesa unicamente quale mezzo di elevazione spirituale. S. E. il Capo del Governo ha seguito l'esecuzione con grande interesse ed ha chiesto la ripetizione di alcuni brani particolarmente suggestivi.

Riunione del Direttorio

del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 26

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il Direttorio del Consiglio delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. Ha approvato il conto consuntivo 1932 ed ha nominate le commissioni giudicatrici dei concorsi a borse di perfezionamento all'interno e all'estero per l'anno accademico 1933-34 per le seguenti discipline: medicina e chirurgia, fisica e matematica, veterinaria, ingegneria, agricoltura. Ha deciso che il Consiglio partecipi al Congresso della Società italiana per il progresso delle scienze che sarà tenuto a Bari nel prossimo ottobre designando alcuni colleghi a tenervi delle conferenze.

Il direttorio ha quindi nominato l'on. Paolo Bignami presidente del Comitato tecnico per l'esame delle invenzioni

Una crociera in Oriente

ROMA, 26

La Reale Società Geografica, in seguito al successo dela grande crociera in India, ha concesso i propri auspici all'iniziativa di una crociera che si svolgerà nel vicino Oriente mediterraneo con partenza da Genova il 3 agosto. Saranno toccati l'Egitto, la Palestina, la Siria, Cipro, Rodi, la Turchia e la Grecia ed il ritorno avverrà a Venezia il 21 agosto. Le iscrizioni sono già aperte presso la R. Società Geografica

Una Mostra d'arte regionale

emiliana a Ferrara

FERRARA, 26

In occasione delle solenni manifestazioni centenarie Ariostesche, il 4 giugno verrà inaugurata a Ferrara la Terza Mostra Regionale d'Arte Moderna alla quale possono partecipare tutti gli artisti dell'Emilia e della Romagna anche se non iscritti al Sindacato. La Mostra, indetta dal Sindacato delle Belle Arti, si apre negli splendidi locali dell'ex-arcispedale di Sant'Anna. Hanno aderito all'importante manifestazione artistica circa 200 artisti, pittori, scultori, bianconeristi con oltre 800 opere. L'ordinamento della Mostra è stato fatto dall'ing. Giorgio Gandini, e dai pittori Ferrari e Meville. La Commissione di accettazione è formata dagli artisti Funi, Tosi, Drei, Rambelli, Bertocchi.

Una parte della Mostra avrà carattere retrospettivo, sarà cioè dedicata a illustri artisti emiliani scomparsi in questi ultimi tempi: i ferraresi Pisa e Mentessi, il reggiano Gaetano Chierici, il modenese Muzzioli e altri. Sono pure stati invitati a mostre personali e hanno accettato di buon grado l'invito e l'omaggio della loro città, i pittori ferraresi Funi, De Pisis, Cesare Laurenti e lo scultore Arrigo Minerbi.

La Mostra resterà aperta dal 4 giugno al 27 luglio e desterà senza dubbio vivissimo interesse non solo tanto nell'ambiente artistico emiliano-romagnolo; ma nel numerosissimo pubblico che quotidianamente conviene a Ferrara da ogni parte per visitare l'Esposizione della Pittura Ferrarese del Rinascimento.

Il Consiglio degli ingegneri

a Palazzo Littorio

ROMA, 26

Il Consiglio nazionale degli ingegneri, che si è recato a deporre una corona di alloro nella cappella votiva dei Caduti fascisti, è stato ricevuto nel Palazzo del Littorio dal Segretario del Partito. Il segretario nazionale ing. Del Bufalo ha fatto all'on. Starace una relazione sull'efficienza raggiunta dal sindacato. L'on. Starace ha risposto brevemente assicurando la collaborazione del Partito e porgendo le espressioni della più viva simpatia delle Camicie Nere.

SPIGOLATURE

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che in seguito ad interessamento dell'Olanda il noto Dottore tedesco Eckener ha recentemente compiuto studi per esaminar le possibilità della istituzione di un servizio aereo regolare, mediante dirigibile, tra l'Olanda e le Indie olandesi. Le risultanze dello studio eseguito sono le seguenti. E' perfettamente possibile, in liena generale, sia dal punto di vista meteorologico che tecnico, un servizio aereo con dirigibili durante tutto l'anno, tra l'Olanda e le Indie orientali. Come stazione di partenza servirebbe molto bene un aeroporto per dirigibili sulle coste del Mediterraneo; sarebbe possibile utilizzare quello di Barcellona, già attrezzato per il servizio degli Zepellin diretti al Sud America. Siccome poi la distanza totale da coprire tra le coste del Mediterraneo e Batavia è di circa chilometri 13 mila, sarebbe opportuno stabilire una stazione intermedia e precisamente allo sbocco del Mar Rosso, presso Aden. Appunto in tale località si possono incontrare le sole importanti perturbazioni meteorologiche che si abbiano a temere lungo l'intiera rotta. Per il nuovo servizio occorrerebbe una aeronave di dimensioni all'incirca uguali a quelle dello Zepellin attualmente in costruzione. L'intiera distanza potrebbe venir coperta, a seconda delle condizioni atmosferiche, in 4 o 5 giorni. Attualmente i piroscafi impiegano 21 giorni per fare lo stesso percorso.

*

A Finalmarina, in una bellissima giornata di sole e di azzurro, si è svolta la tradizionale festa alla chiesa di San Bernardino isolata in una delle più pittoresche località dell'intera Liguria. Questa vetusta cappelletta, che pare anteriore al 1600, ma della quale non si hanno notizie precise che dal 1726, si erge sulla vetta del monte Gottaro, che separa le vallate del Pera e dello Sciusa e domina dalla sua rocca di scoglio che si innalza a circa 350 metri sul mare, la ridente e luminosa marina del Finale. Nei pressi della chiesina si trova una caverna ove recentemente vennero fatte interessanti scoperte archeologiche e poco lungi si ammira la grandiosa bonifica Galasso allacciata con una teleferica alla strada che unisce Finalborgo con il mare. Dove pochi anni or sono non era che scoglio e sterpi assolutamente improduttivi, ora si allineano piantagioni fruttifere, colture di carciofi e di fragole vivificate da un abbondante getto d'acqua che viene estratta nel fondo valle, oltre trecento metri più in basso.

La cappelletta, dalla quale si ammira un panorama dei più vasti e suggestivi, fu sempre mèta dei marinai che qui avevano il loro Santo protettore al quale offrivano i voti per gli scampati pericoli. Di questi voti non ne resta più uno perchè scomparsi nella seconda metà del secolo scorso quando la cappelletta venne alquanto dimenticata. La statua fu offerta nel 1829 dal capitano Angelo Pertica, ardito navigatore finalese, e dopo un secolo essa venne benedetta dall'attuale vescovo di Savona Mons. Righetti che nel 1929 si portò sul luogo. Sin dal 1750 a San Bernardino si reca in pellegrinaggio la confraternita della Marina la quale nel 1821, in seguito ad una violentissima mareggiata che minacciò parte della città, fece voto di non abbandonare mai tale consuetudine. Il finalese Lauro Petrasco così accennò a San Bernardino:

Qual piccolo faro
sul cono del monte
dal quale appar chiaro
l'immenso orizzonte
sta sempre in vedetta
la bianca chiesetta.

*

A Firenze nel convento di San Marco e negli annessi locali del Museo topografico è stata ordinata la Mostra del tesoro di Firenze sacra. La Mostra è composta di circa 2000 oggetti provenienti da più di 300 chiese, oratori e conventi della Diocesi di Firenze (qualcuno l'ha fornito anche la Diocesi della vicina Fiesole). Nella raccolta si sono presi soltanto gli oggetti artistici più importanti appartamenti ai singoli Tesori, i meno noti, quelli che in virtù di certe regole ecclesiastiche, o legate alle donazioni, difficilmente e molto raramente il pubblico e lo studioso potevano osservare. I 2000 oggetti sparsi un po' per tutte le Pievi e le Chiese d'un vasto territorio che, dal confine con la Romagna-Toscana va fino al limitare della provincia di Siena, sarebbe stato quasi impossibile osservarli singolarmente se non sprecando moltissimo tempo e incorrendo in una serie di difficoltà perchè non tutti gli oggetti — specialmente i reliquari — erano ostensibili al pubblico. Per questi ultimi è stato necessario uno speciale permesso delle autorità ecclesiastiche che ha richiesto anche la consacrazione della vecchia cappella dove sono ospitati. Di grande interesse e d'inestimabile valore è il gruppo dell'oreficeria comprendente oggetti del Rinascimento e una stupenda, pregevolissima collezione di crocefissi in rame del 1300. In questo gruppo si annoverano i famosi reliquari che Clemente VII fece eseguire, da maestri tedeschi, coi vasi rocca di Lorenzo il Magnifico regalandoli poi alla Basilica dei Medici, l'attuale Basilica di San Lorenzo; reliquari finora sconosciuti dal pubblico. Un altro interessantissimo e importantissimo gruppo è quello delle stoffe, il quale, se si escluda qualche esemplare dei secoli anteriori, comprende stoffe dal '500 al '700 datate alcune, facilmente databili altre. Notevolissimo è anche il gruppo delle pitture che, dalla seconda metà del duecento, presenta un completo panorama che si inoltra nel cinquecento con opere pregevolissime etalune completamente sconosciute come quelle di Andrea di Giusto.

CRONACA DELLA CITTA'

Oggi e domani Settima Festa del Libro

Oggi dunque, dalle ore 15, e domani domenica, fino alle ore 23, i portici esterni del Palazzo Ducale ospiteranno l'ordinata mostra della VII. Festa del Libro.

La visita ufficiale alla Mostra, alla quale sono state invitate le Autorità cittadine, avrà luogo domani mattina, alle ore 10.

Fin da questa mattina intanto gli espositori cominceranno ad ordinare, nel magnifico scenario della piazzetta, i loro banchi, attrezzandoli e decorandoli ciascuno secondo la propria fantasia ed il proprio buon gusto. Gli iscritti sono: Libreria Bestetti (Portici della Libreria); e poi di seguito dalla Porta della Carta al Ponte della Paglia, le Librerie U. T. E. T., S. Marco, Valletti, Bertoni, Sormani, Emiliana, Zanco, Tarantola, Scarabellin, Toniolo, Lazzari, Case Editrici Sperling e Kupfer, Bietti.

Se quest'anno i librai e gli Editori, in accordo con la Delegazione dell'Alleanza, hanno voluto dare alla Mostra un carattere di signorilità, evitando la pubblicità troppo chiassosa e gli altoparlanti, non per questo essa mancherà di vivacità e d'interesse. Ma queste qualità risiederanno nei libri stessi, di cui vi sarà profusione. Ve ne sarà di adatti ai mezzi, al gusto ed alla mentalità di ogni ceto dei cittadini. Si sà, che in occasione della Festa, gli espositori sono autorizzati dall'Alleanza a praticare lo sconto del 10 per cento sui prezzi di copertina dei libri e del 15 per cento per i soci dell'Alleanza muniti di tessera. Lo sconto non ha nulla di eccezionale; ma bisogna riflettere che si tratta, appunto, di una «Festa» e non di una Fiera o di una svendita forzata; bisogna ricordare che verranno effettivamente esposte le edizioni più recenti e più interessanti, con esclusione assoluta di fondi di magazzino e di opere deteriorate.

Il pubblico, quindi, interverrà alla manifestazione non con l'intento di fare «un affare», ma con quello di aderire spiritualmente alla benefica campagna che è oggi al suo settimo anno, passando nello stesso tempo in rassegna, con agio che non si può avere tutti i giorni il vasto panorama delle pubblicazioni italiane. Ci si rivolge specialmente al pubblico che entra di rado nelle librerie: vada a vedere quanto fanno gli editori italiani, che sono oggi fra i migliori del mondo, e, anche se non vorrà o non potrà fare acquisti, ritornerà a casa con un senso di stupore e di ammirazione.

Il messaggio di Bari a Venezia
nella ricorrenza dell'Ascensione

Nella storica ricorrenza della liberazione della città di Bari da parte della flotta della Serenissima, il Commissario Straordinario del Comune di Bari ha spedito al comm. dr. Mario Alverà Podestà di Venezia, il seguente telegramma:

«Mentre Leone San Marco testimone indistruttibile civiltà italica e glorie veneziane guarda sereno al mare nostro e Roma addita al mondo le vie pacifiche delle rivendicazioni nazionali, Bari ripete a Venezia il suo messaggio di amore con la fede che unisce saldamente le consorelle adriatiche e che sollecita i fati della più grande Italia. — Commissario comunale *Vella*».

Il Podestà ha risposto nei seguenti termini:

«I sentimenti di fede e di amore che la città di Bari, nella rievocazione delle antiche glorie esprime a Venezia, trovano nell'anima della cittadinanza la più cordiale rispondenza. Alla Città consorella saldamente congiunta a Venezia dalla gloriosa ala d'Italia giunga gradito il mio augurale saluto. — *Alverà* Podestà».

S. E. Badoglio alla Compagnia della Vela

La Compagnia della Vela che aveva affidato ai suoi intrepidi giovani navigatori l'incarico di presentare al glorioso generale gli omaggi degli sportivi veneziani ha ricevuto da S. E. Badoglio il seguente telegramma:

«Giovani marinai «Dux» hanno ripetuto gesto audace antichi navigatori Repubblica riaffermando qualità indistruttibili stirpe. Colonia fiera et ammirata ricambia sportivi veneziani saluti dell'arme».

Il Governatore ha inoltre voluto ricevere in speciale udienza il Comandante Mantegazzini ed i suoi compagni il giorno 20 lodando il loro ardimento e rilevando in modo tutto speciale che il «Dux» è il primo yacht a vela giunto a Tripoli negli ultimi sei anni.

Una benefica elargizione

Il cav. Astorre Cappelli ha fatto pervenire a S. E. il Prefetto la somma di L. 500 da erogarsi a scopo di beneficenza.

S. E. il Prefetto ha ringraziato il cav. Cappelli per l'offerta riservandosi di destinare la somma a favore di qualche opera assistenziale.

Invii in Colonia del Patronato Scolastico

In questi giorni, per cura del Patronato Scolastico, vennero inviati in Colonia 27 bambini appartenenti alle scuole comunali della città, poveri e denutriti. Essi saranno trattenuti in Colonia per due mesi.

Complessivamente gli scolari inviati dal Patronato nelle Colonie di Norcen e di Asolo durante il presente anno scolastico sommano a 168.

Stato Civile di Venezia
26 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 6; femm. 2;
Nati morti 0; Totale 8
MORTI: 8
MATRIMONI: 1

Decessi: Zuffo Milena d'anni 22, nub. perlaia; Bonivento Bonaldo Luigia 51, con. cas.; Vittorazzi Rocca Vincenza 87, ved. civ.; Citton Gallo Maddalena 53, ved. cas.; Dei Rossi Dei Gobbi Maria 74, ved. cas.; Chiodin Antonio 65, con. ric.; Bortolotto Giuseppe 43, con. mur.; Fragiacomo Silvestro 37, cel. imp.

Matrimoni celebrati: Savioli Mario, neg. libraio, con Zaro Elvira, casalinga, celibi.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gruppo Universitario Fascista

Ritiro lavori Mostre. — Si ricorda a tutti gli interessati che il ritiro delle opere presentate per la Esposizione di nuove musiche, per la Terza Mostra Veneta Universitaria d'Arte e per la Mostra di Architettura e Scenografia e che non sono state accettate dovranno essere ritirate entro la settimana ventura.

Comando Gruppo Fasci Giovanili

Rapporto. — Questa sera, alle ore 21, presso la sede di questo Comando, il Comandante del Gruppo dei Fasci Giovanili di Combattimento di Venezia Aldo Villanova, terrà a rapporto i Comandanti, Aiutanti in 2.a e Capi Centuria dei F. G. C. di Venezia.

Gli Ufficiali indosseranno la divisa.

Dopolavoro Pubblico Impiego

La sede del Dopolavoro Pubblico Impiego per necessità di lavori da eseguirsi in essa si chiude in data odierna. Tali lavori di ampliamento e di sistemazione sono quelli annunciati nella relazione dell'anno X.

Tutte le comunicazioni riguardanti il Dopolavoro dovranno essere inoltrate alla Federazione dei Fasci di Combattimento, Ufficio Associazioni dipendenti Enti Pubblici.

S. Barbara del Genio

Per disposizione della Presidenza Centrale, la chiusura delle iscrizioni al Raduno Nazionale venne prorogata a tutto il giorno 30 corrente. La sede, S. Marco 1901, resterà aperta dalle ore 14 alle 19 dei giorni feriali e la domenica dalle 10 alle 12.

M. V. S. N.
Comando della XII.a Coorte M. D. I. C. A. T.

Ufficiali e CC. NN. della XII.a Coorte M. D. I. C. A. T. residenti in Venezia dovranno trovarsi domenica 28 corr. alle ore 6,30 in uniforme ordinaria in Caserma a S. Severo per istruzioni a piedi.

Opera Nazionale Dopolavoro
Tredicesima gita a Trieste

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia indice per domenica 4 giugno la prima gita in mare della stagione con meta Trieste.

La gita si effettuerà con la motonave «Brioni», messa gentilmente a disposizione dalla Compagnia Adriatica di Navigazione.

Il prezzo del biglietto (viaggio andata e ritorno) è stato fissato in lire dodici. I biglietti sono in vendita da oggi presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale.

Premiazione dei partecipanti ai Littoriali di Torino

Domani, domenica 28 corr., alle ore 11, avrà luogo presso il R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali la premiazione dei partecipanti ai Littoriali Anno XI.

La consegna dei premi agli atleti del Guf veneziano verrà fatta dal Direttore, Prof. Carlo Alberto Dell'Agnola.

Tutti i partecipanti ai Littoriali interverranno alla cerimonia secondo le disposizioni impartite, con circolare rimessa dalla Segreteria del Gruppo Universitario Fascista Veneziano, con la quale viene prescritta, quale divisa ufficiale per la cerimonia, la maglietta rossa (senza V) con leoncino, i calzoni bianchi ed il berretto goliardico.

Le studentesse porteranno la maglietta rossa e gonna bleu.

Tutti gli atleti che hanno partecipato ai Littoriali della neve a Bardonecchia interverranno alla cerimonia recandosi direttamente a Cà Foscari, per le ore 11.

Diario Sacro

27. Sabato — S. Beda venerabile benedettino d'Inghilterra, Dottore della Chiesa, nel 735; con la commemorazione dell'Ottava di S. Giovanni I. Papa, Martire, morto a Ravenna nel 526 — La chiesa dei Frari fu oggi consecrata nel 1452 dal Vescovo di Tolesino — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja — Agli Scalzi si canta la Messa all'altare della Vergine.

Le comitive di turisti

E' giunta ieri alle 11.45 dal Brennero una comitiva di 71 turisti germanici.

Congresso Eucaristico Diocesano

Nei giorni 15-18 giugno p. v. avrà luogo in Venezia il Congresso Eucaristico Diocesano. Per la fausta circostanza Sua Eminenza il Cardinale Patriarca ha diretto al Clero ed ai fedeli la lettera seguente:

Al dilettissimo Clero secolare e regolare, alle religiose ed ai fedeli della Città e Diocesi di Venezia.

Vita Salute e Pace

Quando il S. Padre lieto e fidente annunziò al mondo per il 1933-34 la commemorazione del XIX Centenario della Redenzione, nel sereno annunzio raggiava come sole la SS.ma Eucarestia, quale sacrificio e quale sacramento.

La Redenzione infatti scaturì come fiume regale dal Sacrificio del Calvario, dal quale fu ed è perennemente alimentata. E l'Eucarestia non «*richiama e rinnova l'immolazione del Calvario*» benchè in modo incruento. Ecco il sacrificio. Gesù poi disse: «*la mia carne è veramente cibo e il mio sangue è veramente bevanda*» — «*il pane che io vi darò è la mia carne per la salute del mondo*». E nell'ultima Cena nel pane e nel vino apprestò alle generazioni l'alimento di vita: ecco il sacramento. Lode al Signore che raccoglie e condensa nella SS.ma Eucarestia il frutto vigoroso e ricreatore della Redenzione!

Se tale è la SS.ma Eucarestia, e ai cristiani s'addice di festeggiare amorosamente il XIX Centenario della Redenzione; quanti non hanno smarrito il fine e i modi della Redenzione stessa, ben comprendono che, appunto per celebrare come si conviene tale centenario, dobbiamo tenerci più che mai stretti alla SS.ma Eucaristia, nella quale è massima la gloria e la potenza della Redenzione. «Signore, prega la Chiesa, che nell'ammirabile Sacramento ne lasciasti il monumento della tua Passione, concedici in grazia di venerare i sacri misteri del tuo Corpo e del tuo Sangue in modo che sentiamo perennemente in noi il frutto della tua Redenzione».

Bisogno di un rinnovamento secondo lo spirito della Redenzione vi è. L'oscurarsi e l'illanguidirsi della luce del pensiero cristiano presso molti battezzati, al contatto degli sfibramenti del pensare e del vivere mondano, segna nuovo decadimento del cristiano costume. Basta considerare certe antinomie, p. e. il frequentare la Chiesa al mattino, e alla sera assistere allo spettacolo cinematografico non decente: contribuire alle spese di culto o pei poveri nella Chiesa parrocchiale e sostenere col proprio contributo e con la propria presenza nella sala del cinematografo le varietà piene di veleno; indossare lo scapolare della Madonna o la medaglia, e appigliarsi, appena vengono in pubblico, a certe mode da pagani, sommettendo ad esse anche i fanciulli, che per conseguenza talvolta con non ragionevole corruccio dei congiunti debbono essere rimandati dal la Chiesa o dalla scuola. E la Comunione stessa, l'atto più elevato che vi sia per le creature umane, onde possono germinare meraviglie di santità, sovente non produce che lievi aspirazioni indefinite per difetto di debole preparazione.

A tali considerazioni, e per l'esaltazione della SS.ma Eucarestia, come mistero di Redenzione, e per restituirne, mantenerne e accrescerne in noi la vera devozione e il tesoro della virtù, abbiamo deliberato di adunare nei giorni 15-18 giugno un Congresso Eucaristico, preceduto e apparecchiato da Congressi delle Foranie, come quello di Mestre riuscito a meraviglia. Non proposte vaghe, nebulose e che esulino dalla nostra competenza: riflessioni invece che ci riscuotano dal torpore in cui l'abitudine potrebbe averci mantenuto, innovazione di spirito, correzione e perfezionamento del costume cristiano, adorazione della SS.ma Eucaristia e vigore di vita Eucaristica.

Vorrei che del nostro Congresso si potesse dire, adattandovi i versi del canto XXX del Paradiso:

E vidi lume in forma di riviera
fulvido di fulgore, intra duo rive
dipinte di mirabil primavera.
Di tal fiumana uscian faville vive,
e d'ogni parte si mettean nè fiori
quasi rubin che oro circoscrive.

Nel *Lume* voglio intendere la SS.ma Eucaristia: ne la *mirabile primavera* veggo i cari bambini, che come fiori s'abellano sotto i raggi di Gesù in sacramento: ne *le faville vive* gli adulti, che vivono in Lui.

Cari fiori e care faville, non discostatevi dalla SS.ma Eucaristia, se vi aiuterete a vicenda nel renderle culto e nel rivestirne le virtù, come le faville vive che si mettean ne' fiori, un giorno vi cambierete *in maggior feste*, quando cioè vedrete Gesù non più sotto le specie sacramentali, ma faccia a faccia. Che il nostro Congresso Eucaristico sia caparra di cotanta gioia. Pregate per me. Vi benedico.

Venezia 15 Maggio 1933.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Il Comitato preposto alla organizzazione di tutte le celebrazioni stabilite per l'Anno Santo nella nostra Diocesi, sta attivamente provvedendo alla completa attuazione del programma fissato dall'E.mo Cardinal Patriarca.

Si è così già assicurato l'intervento di S. E. Mons. Bartolomasi Presidente del Comitato Nazionale per i Congressi Eucaristici, il quale assumerà la presidenza effettiva dei lavori del Congresso.

Relatori su due dei temi che sono finora stati stabiliti per le adunanze plenarie saranno il chiarissimo Padre Garagnani S. J. e il commend. avv. Camillo Corsanego.

Aula del Congresso sarà anche quest'anno la chiesa dei SS. Apostoli. Le solenni funzioni pontificali e l'esposizione del SS. Sacramento seguiranno invece nella Basilica di San Marco e nella chiesa del SS. Salvatore.

Una delle manifestazioni più caratteristiche e commoventi che avrà luogo durante il Congresso sarà la crociata di preghiere dei fanciulli e fanciulle di tutto il Patriarcato per la spirituale salvezza dei bambini della Russia. Si svolgerà rispettivamente nei giorni 16 e 17 giugno al SS. Salvatore.

Nella stessa Chiesa, nei giorni medesimi rimarrà esposto nella consueta forma solenne delle Quaranta Ore il SS. Sacramento e nella notte dal 17 al 18 giugno sarà tenuta la Veglia Eucaristica alla quale prenderanno parte gli uomini e giovani di tutte le Associazioni e pie Confraternite.

Nei giorni di giovedì 15 giugno Festa del Corpus Domini, e nella successiva domenica terrà solenne Pontificale, con Omelia, in S. Marco, S. Em. il Cardinale Patriarca. Venerdì 16, celebrerà la Messa Pontificale al SS. Salvatore S. E. Monsignor Giovanni Jeremich Vescovo Ausiliare.

Il Congresso si chiuderà colla processione che si svolgerà nel pomeriggio di domenica 18 dalla chiesa di S. Francesco di Paola alla Basilica di S. Marco sull'intero percorso della Riva degli Schiavoni e di Piazza S. Marco.

Il Patriarca a Paderno del Grappa

S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, accompagnato dal Vescovo ausiliare mons. Jeremich e dal suo segretario particolare prof. don Olivotti, è partito per Palerno del Grappa onde prendere alloggio a Villa Fietta assieme a tutti i Vescovi della Regione Veneta i quali terranno una settimana a Paderno del Grappa onde prenderanno parte colà ad una conferenza conciliare che di solito si effettua annualmente presso la residenza patriarcale.

I sopradetti eminenti Prelati sono partiti alle ore 17 in automobile dal Piazzale Roma.

I dopolavoristi romani

Col treno delle 15.02 sono partiti per Trieste i 70 dopolavoristi romani che erano giunti a Venezia giorni or sono.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia del giorno 25 maggio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 19; in disarmo 12. Totale n. 31; arrivati n. 31; partiti n. 8.

Merci: sbarcate varie 492. Totale tonn. 492.

Imbarcate: rinfuse tonn. 100; varie tonn. 512. Totale tonn. 612.

Mano d'opera impiegata: Squadre N. 18; uomini n. 184. Ore lavorative: quattro. — Tempo: variabile.

Uno scherzo vandalico

Ieri sera, verso le 23.30, il pittore Fioravante Seibezzi di anni 27, abitante a Cannaregio, in Corte Zappa e domiciliato nello studio a palazzo Carminati a San Stae, ricorse al funzionario di notturna rag. Alfio Canto al quale raccontò una poco piacevole avventura constatata qualche tempo prima ritornando al suo studio. Il Seibezzi infatti disse che, rincasato, trovò due vetri della finestra dello studio infranti mediante la perforazione di proiettili uno dei quali, in fatti, era stato trovato e consegnato al funzionario. Si trattava di proiettili Flobert. Il rag. Canto si recò immediatamente sul luogo dove fece una minuziosa perquisizione nello studio del pittore. Stabilito che i proiettili provenivano da una settantina di metri, poichè tale è la distanza dall'altro fabbricato di fronte alla finestra dello studio, si pensò che alcuni monelli, dalla stessa strada, approfittando del momento del temporale in cui ben poca gente si vedeva in giro, per fare quello scherzo. Il funzionario ha anche vagliato se ci potessero essere altre ragioni di vendetta od altro che avessero potuto spingere qualcuno a commettere lo atto vandalico. Ma il Seibezzi non potè fornire sufficienti indizi per dar credito a questa supposizione. E allora? La pratica è stata passata al Commissario cav. Checchia nel sui sestiere si trova la casa nella quale avvenne il fatto, per le necessarie indagini.

Contro gli schiamazzatori

Gli agenti della Mobile hanno arrestato il pregiudicato Domenico Tommasi chiamato Aldo, d'anni 27, abitante a San Polo 1279 A, quale contravventore alla ammonizione; e contravvenzionarono per schiamazzi notturni in Fondamenta della Misericordia Umberto Pastori di anni 26, abitante a Cannaregio 900, Chinellato Pietro d'anni 27, abitante a Cannaregio 5021, e Ferruccio Ivanovich di anni 29, abitante a Cannaregio 3018.

Un arresto alla Giudecca

Gli agenti del Commissariato della Giudecca hanno arrestato Amelia Casagrande di Giuseppe d'anni 27, colpita da ordine di carcerazione del Pretore Urbano di Venezia dovendo espiare 8 giorni di arresto.

Una caduta

Il cinquantenne Giovanni Pancera abitante a Castello 5065, ieri alle ore 10 nel rio Terrà San Leonardo scivolò, fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in trenta giorni.

m. cappellin
venezia, merceria dell'orologio
i migliori impermeabili per uomo e signora

I danni del maltempo
Camini abbattuti e pericolanti — Piccoli incendi — Allagamenti parziali

La tempestosa giornata di ieri ha messo continuamente in funzione l'opera di soccorso dei civici pompieri i quali dovettero accorrere in seguito a richieste per camini pericolanti e per allagamenti di sotterranei e di calli. Cosicchè alle ore 8 il comandante Gaiani disponeva per l'invio dei militi del fuoco, al Lido, dove in via Malamocco n. 7 nella casa dell'ing. Semenza, otto locali sotterranei erano rimasti allagati. Numerosa masserizia galleggiava rimanendo in parte rovinato dall'acqua limacciosa, che penetrava con violenza dalle bussole insufficienti allo scarico graduale.

Alle ore 10 la *Favilla* è accorsa a Cannaregio al n. 632, presso l'Oleificio per provvedere allo sgombero di fuliggine che aveva incendiato la canna del camino.

Alle 11 circa al Lido, in via Marco Polo 7, una canna del camino del signor Frassetto Salvatore si era pure incendiata. I pompieri dell'Isola, che avevano provveduto immediatamente allo spegnimento, furono tosto chiamati mezz'ora dopo per estrarre da un sotterraneo della casa del vice questore cav. uff. Rendina, abitante in via Enrico Dandolo, la acqua che aveva raggiunto l'altezza di mezzo metro.

Alla stessa ora, dal Municipio, il comandante Gaiani fece staccare la motobarca e con tre militi la inviò a San Giuliano di Mestre nel cui canale era stata segnalata da un capitano del servizio lagunare una peata in pericolo con alcune persone a bordo. I pompieri, giunti sul posto, dopo avere inutilmente ispezionata la zona, dovettero ritornare senza essere riusciti ad individuare la peata che probabilmente deve essere stata spinta dalla bonaccia oltre il ponte, e quindi al sicuro.

Alle 12, la III. Sezione di Castello è stata richiesta a Quintavalle in calle dei Pompieri, dove l'acqua, per la occlusione delle bussole laterali, avendo raggiunto l'altezza di trenta centimetri, impediva agli inquilini di accedere alle rispettive abitazioni. I pompieri allestirono mediante tavole gentilmente fornite dal Cantiere Carraro una passerella attraverso la quale i cittadini potevano liberamente rincasare.

Alle 12.30 i pompieri di Palazzo Ducale accorsero per un camino pericolante in Ramo del Carro e ne abbatterono la parte danneggiata.

Alle 12.45 il sottocapo Vianello con tre pompieri veniva inviato a Santa Maria Formosa nella casa abitata dal collega comm. Norfo, dove era caduta metà del camino e l'altra metà minacciava di cadere. I pompieri abbatterono anche questa, togliendo così ogni pericolo per i passanti. I danni per il camino abbattuto si aggirano intorno al migliaio di lire ed i danneggiati sono gli eredi Marchesi.

Mentre stavano per tornare da questa spedizione, gli stessi militi veniva avvertiti da un cittadino che in Fondamenta Cadonici al n. 5397 era caduta una certa quantità di intonaco e che altra minacciava di cadere con pericolo di colpire seriamente gli eventuali passanti. I vigili si portarono subito sul posto e abbatterono 4 metri quadrati di incrostazioni, togliendo ogni pericolo.

Sempre gli stessi militi ritornando alla stazione trovarono un altro ordine di partenza per Calle di Casselleria dove un camino della casa al n. 5354 abitata da certo Luigi Zuliani era in parte caduto. Abbatterono il moncone di torretta rimasta ed anche qui si è avuto un danno di un migliaio di lire.

Un'altra pattuglia della I. Sezione municipale è partita alle 17 per i Birri in calle Varisco n. 5456 di proprietà Groggia, stava per cadere una porzione di camino il cui tetto era già caduto. Si dovette abbattere completamente la torretta e togliere così ogni eventuale pericolo per i passanti.

Un pronto intervento chirurgico

La piccola Livia Prevedello abitante a Castello 5085, ieri alle ore 16 veniva ricoverata all'ospedale perchè, in seguito a caduta da una sedia, aveva riportato la frattura della base cranica, ed ha subito ad opera del chiarissimo prof Delitala, dirigente la clinica ortopedica del nostro Ospedale Civile, la pericolosa operazione della trapanazione della scatola cranica.

La piccina, in seguito al pronto intervento chirurgico, riuscito ottimamente, è sensibilmente migliorata.

Si frattura un braccio

Nei pressi di casa sua, la cinquantenne Lidia Zanetti abitante a San Marco 1063, scivolò su di una buccia d'arancio. Nella caduta si fratturava il braccio sinistro, e dovette essere ricoverata all'Ospedale. Fu giudicata guaribile in giorni 30.

Un mendicante di professione

Il pattuglione della mobile, ha ieri fermato il noto mendicante di professione Renato Marabini, d'anni 60, il quale «more solito», questuava sui vari ponti del centro. Il Marabini, che non ha nessuno al mondo, che voglia assisterlo, avrebbe anche trovato ospitalità presso la Casa di Ricovero, ma da qui se ne è ito per ben due volte non potendo sottostare, egli dice, in regime di clausura.

Il romanzo del giovane ignoto

Non si tratta, per grazia di Dio, di un nuovo caso Bruneri, ma certo si è davanti ad un fatto che non avviene tutti i giorni e che si avvicina senza dubbio a quello dell'uomo di Collegno.

Il 10 maggio scorso veniva fermato dalla Milizia portuaria un individuo che si era visto aggirarsi nei pressi della Marittima in attitudine sospetta. Era un tipo piuttosto ottuso, di giovane età, e dall'occhio fermo e svagato. Si credette dapprima trattarsi di un malvivente, poi ci si accorse che era semplicemente un affamato.

Il sedicente Menegazzi

Richiesto delle sue generalità lo strano individuo rimase un pò sopra pensiero, poi si decise a parlare asserendo di chiamarsi Armando Menegazzi fu Aldo e fu Elvira Sorio, nato il 2 aprile 1909 a Venezia e qui abitante senza fissa dimora. Aggiunse di essere un bracciante. Il sedicente Menegazzi venne accompagnato al Commissariato della Marittima da dove è stato poi mandato alla Questura centrale per essere inoltrato verso le carceri di Santa Maria Maggiore. Dall'archivio generale della polizia si veniva frattanto a conoscere che il 17 giugno dello scorso anno il Menegazzi era stato fermato alle 1.30 di notte nei pressi della chiesa di San Simone, dal pattuglione, ma che poco dopo era stato rimesso in libertà, non essendosi trovato nulla da ridire sul suo conto. Ragione per cui si è cercato di andar più in fondo di dove si era giunti fino allora, e il Commissario dott. De Martino della II. Divisione, pregò la squadra di fare delle verifiche presso l'anagrafe municipale per trovar qualche notizia su questo Menegazzi, sulla sua famiglia o quanto meno precisare la data di nascita di quel bel tomo che, fermato la prima volta, aveva detto di essere nato il 2 aprile 1909, mentre alla Milizia portuaria aveva affermato di essere nato nel 1910 e finalmente in carcere, dove era stato interrogato dal maresciallo cav. Di Grazia della Marittima, aveva finito per assicurare di essere nato nel 1902. La risposto dell'anagrafe fu in tutti i casi negativa: il Menegazzi non era dunque di Venezia.

L'allievo arrotino e il suo padrone

Si pensò allora di mandare il brigadiere Eugeni dell'ufficio dattiloscopico e segnaletico della Questura centrale per ritrarne le impronte digitali e provvedere a un meticoloso interrogatorio del sedicente Menegazzi. Costui aggiunse allora di provenire da Padova e di avere invano cercato qualche suo parente a Venezia. Messo alle strette egli parve frugare nel profondo dei suoi pensieri e finalmente, come se la luce gli venisse d'improvviso, disse che sette anni or sono abitava a Padova presso certo Luigi, domiciliato allora nelle vicinanze del Portello. Questo Luigi era un buon omaccione, tirolese di origine; era un tipo strano e non ha mai voluto rivelare il suo cognome. Faceva l'arrotino ambulante ed era stato proprio lui a informare il giovane sul suo stato civile. Questo Luigi aveva detto al fanciullo che i suoi genitori erano morti e che lo aveva raccolto lui solo e sperduto. Non gli era mai stato concesso di sapere dove i genitori del poveretto fossero stati sepolti

Nel mistero più assoluto

Ma un brutto giorno il povero Luigi venne a morire per paralisi cardiaca ed i suoi parenti giunti a Padova dal Tirolo, raccolsero tutta la mobiglia e prima di partire regalarono 500 lire al Menegazzi, consigliandolo di recarsi a Venezia, poichè essi non potevano prendersi briga di lui.

Da allora il ragazzo venne nella nostra città prestando servizio qua e là, particolarmente presso i conventi, doveva riceveva il vitto, andandosene alla sera a dormire sulle barche. Il sedicente Menegazzi soggiunse che ricorda di essersi presentato all'Ufficio leva nel 1928 o nell'anno successivo, ma di aver colà saputo che non era giunto ancora il tempo della sua coscrizione. Sono passati così quattro anni ed egli non ha saputo più nulla, nè mai è stato chiamato. E' inutile aggiungere che tutte le altre indagini fatte da parte di tutti i Commissariati della città non hanno dato alcun risultato per giungere alla sicura identificazione di questo disgraziato. Ragione per cui la questura ha diramato la circolare apposita a tutte le Questure del Regno.

Aggiungiamo che si tratta di un individuo di corporatura gracile, testa e barba completamente rasata, occhi grossi, zigomi depressi. Una piccola cicatrice gli segna il sopraciglio destro.

Un arresto a San Polo

Gli agenti del Commissariato di S. Polo hanno ieri provveduto all'arresto di certo Cesca Natale di Antonio, di anni 29, nativo di Venezia e qui dimorante, dovendo egli scontare 4 giorni di detenzione per contravvenzione all'articolo 121 della Legge di P. S.

Il Cesca, non per la prima volta, esercitò infatti abusivamente il ruolo di intermediario, per le comitive dei forestieri.

Per un solo bicchiere

Ieri sera alle 20, in Fondamenta San Lorenzo è stato fermato l'ubbriaco Giuseppe Da Villa di anni 71, abitante a Castello 3080. Il Da Villa soggiunse di aver bevuto un solo bicchiere che non avendolo frammischiato col cibo gli aveva fatto male. Ad ogni modo, egli è stato contravvenzionato per ubriachezza.

Martedì 30 corr. nel trigesimo della morte del

N. H. Conte Nicolò Marcello

verranno celebrate alle ore 9, delle Messe nella Chiesa Arcipretale di Carpenedo in suffragio del Caro Estinto.

Si ringraziano sin d'ora le persone che vorranno intervenirvi.

MESTRE, 27 Maggio 1933 - XI

Clinica Chirurgica e Ginecologica privata Prof. JORFIDA
PADOVA - Via Giotto 13 bis e Riviera del Carmine 5 della R. Università di Padova
Confort moderno - Raggi ultra-violetti - Diatermia
Consultazioni alle ore 12-13 e 15-17
Tel. 22-3 Pensioni da L. 16, L. 22, L. 30 comprese riscaldamento - Visite gratis per poveri ore 9-10

Consiglio Prov. dell'Economia

La riunione del Comitato di Presidenza

Sotto la Presidenza di S. E. il Gr. Uff. Dott. Gianni Bianchetti, Prefetto, Presidente, si è riunito l'altro ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Erano presenti, oltre a S. E. il Presidente, il Vicepresidente Gr. Uff. Dott. Ing. Beppe Ravà; i Presidenti di Sezione: Cav. Uff. Dott. Antonio Cà Zorzi, Gr. Uff. Ing. Achille Gaggia, Comm. Pietro Parisi, Co. Comm. Antonio Revedin; i Vicepresidenti di Sezione: Dott. Luigi Fassetta, Avv. Cav. Vincenzo Spandri, Cap. Cav. Alessandro Galleazzi ed il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa D.r Cav. Ferdinando Pellizzon.

Preso atto delle comunicazioni del Presidente relative ai lavori delle Sezioni e di varie Commissioni Consiliari, all'esito di alcune pratiche svolte, all'andamento dei lavori relativi al pagamento in corso del premio governativo sulla produzione bozzoli 1932 e ad alcune nomine, la Presidenza ha esaminato varie questioni di carattere generale prendendo alcune deliberazioni riguardanti la formazione di un ruolo di pesatori pubblici per la pesatura delle merci in Comune di Venezia, a voti riguardanti i traffici marittimi, alla esportazione, a facilitazioni nei trasporti ferroviari dei viaggiatori, all'organizzazione di una Mostra vinicola gastronomica ecc.

Ha poi espresso un parere su alcune tariffe di facchinaggio e di mediazione, ed ha esaminato la situazione del mercato granario prendendo alcune deliberazioni nei riguardi della situazione stessa anche in relazione alla futura campagna granaria.

La Presidenza ha inoltre esaminato il Conto consuntivo 1932 prendendo atto con compiacimento dei buoni risultati della gestione del patrimonio e delle entrate consiliari e prendendo alcune deliberazioni per l'impiego dell'avanzo relativo. Vennero poi prese in esame alcune proposte delle Sezioni Consiliari, prendendo alcune deliberazioni relative alle spese per la denaturazione del mais e allo svincolo forestale per i boschi Bandiziol e Prassacon in Comune di S. Stino di Livenza.

Inoltre furono espressi vari pareri nei riguardi di tariffe per la occupazione di spazi ed aree pubbliche, predisposte da Comuni della provincia, per l'esercizio del diritto di peso pubblico, sulla concessione di alcune licenze commerciali e vennero prese delle determinazioni per la formazione dei ruoli dei periti.

La Presidenza ha infine costituito alcune Commissioni per la revisione delle consuetudini riguardanti gli affari marittimi, la navigazione interna, le spedizioni e il transito ed ha assegnato alcuni contributi e sussidi ad Enti vari per iniziative diverse.

La riunione della Sezione Industriale

Sotto la Presidenza del Vice Presidente dott. Arnaldo Mauri si è riunita l'altro ieri la Sezione industriale del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Alla riunione erano presenti i consiglieri: gr. uff. ing. Leopoldo Carraro, rag. Pio Ceccarelli, co. dott. Renato Dudan, sig. Alfredo Duse, sig. Edoardo Manoni, sig. Romolo Martini, ing. Giuseppe Pasquali, cav. uff. dott. Michelangelo Pasquato, sig. Imo Turolla, cav. uff. ing. Natale Fasolato, Ispettore corporativo ed il Direttore dell'Ufficio cav. dott. Ferdinando Pellizzon.

La Sezione ha preso in esame vari problemi relativi alle nuove comunicazioni facenti capo a Venezia e servizi accessori, al traffico delle sezioni portuali veneziane ai servizi inerenti al movimento degli autotrasporti in Marittima, all'organizzazione delle operazioni di facchinaggio, all'orario di alcune linee marittime commerciali, all'esportazione, alla pesca ecc.

Vennero quindi trattate alcune questioni di carattere generale riguardanti la discriminazione di bandiera ed altre tendenze contrarie all'espansione economica italiana all'estero.

La Sezione, infine, ha espresso il proprio parere su di alcune tariffe per aste pubbliche.

Il convegno medico ad Udine

Domenica 28 corr., alle ore 10 precise, nella Scuola di ostetricia di Udine in via Planis, sarà inaugurato, alla presenza delle autorità cittadine, il III Convegno regionale promosso dalla Sezione Veneta della Federazone Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Vi prenderanno parte i medici della Regione Veneta e della Venezia Giulia. Dopo la cerimonia inaugurale, il prof. Fasiani aprirà la discussione sul tema: « Tubercolosi renale ». Il programma diramato in questi ultimi giorni annuncia una settantina di comunicazioni che saranno trattate nelle sedute successive. Il convegno avrà la durata di due giorni.

La radio di oggi

OPERA: Staz. italiane, ore 21, *La Cenerentola* di Rossini (dal Politeama Fiorentino).

MUSICA VARIA: Gruppo Nord, ore 20, concerto delle bande riunite della guarnigione di Vienna.

MUSICA DA CAMERA: Katowice, 22.5, musica di Chopin.

OPERETTA: Strasburgo, 20.30, *Il paese dei sorrisi* di Lehàr; Monaco, 20.30, *La principessa del circo* di Kalman.

DANZE E CANZONI: Vienna (22.15), Praga (23.15), Parigi P.P. (21.10), Londra Naz. (22.30), Katowice (23.35).

RADIO SUPERLA

L'artigianato veneziano

al Congresso di Roma

Come è stato a suo tempo reso noto attraverso la stampa, novecento Capi Comunità dell'Artigianato, durante i lavori del Congresso nazionale tenutosi a Roma il 20 e 21 u. s., sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo presentati dall'on. Buronzo, Commissario alla Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia.

Il Collegio provinciale dell'Artigianato di Venezia ha partecipato ai lavori del Congresso nella quasi completa totalità. Infatti partirono per Roma allo scopo di prendere parte all'importante manifestazione i seguenti Capi comunità: Abis Efisio dell'arte dei Pittori decoratori; Bardella prof. Gino (restauro opere d'arte); Borgato Armando (cuoio e calzature); Bragadin Isidoro (ferro e metalli); Barzazi Giovanni (istallatori d'impianti); Dal Bon Ferruccio (arte del legno); Fiorentini cav. Pietro (fotografi); Gaggio Luigi (arte del marmo, pietra e affini); Piazzesi Carlo (grafici); Piccoli Italia (arte della tessitura e del merletto); Simionato Sigifrido (mestieri alimentari); Rosa Umberto (orafi, argentieri e affini); Tellero Augusto (artigianato rurale); Torre Giuseppe (vetro, ceramica e affini).

Nelle elezioni per la nomina dei ventidue Capi d'Arte nazionale, sono stati eletti all'unanimità i camerati Umberto Rosa di Venezia per gli orafi ed argentieri, e Sigifrido Simionato di Mira, per i mestieri alimentari.

Umberto Rosa è stato altresì chiamato a far parte del Comitato Direttivo del Consiglio Nazionale, dell'Artigianato, che, come è noto, è presieduto dall'on. Vincenzo Buronzo.

La chiusura del corso di orafi

per la lavorazione della filigrana

Alle ore 10 si è chiuso ieri il corso per orafi, per la lavorazione della filigrana veneziana. Il corso iniziato il 20 aprile presso il R. Istituto d'Arte, che offerse il proprio laboratorio, si svolse con il più vivo interessamento e con fecondo profitto dagli orafi veneziani, che hanno accolto con riconoscenza la iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro e della segreteria artigiana, di evitare la decadenza assoluta di un'arte gentile e prettamente veneziana.

Gli orafi con il loro capo comunità sig. Umberto Rosa convennero a Palazzo Bembo, dove erano presenti il dott. Mario Tocchi, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro per il Presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà, impegnato alla Federazione dei Fasci di Combattimento, ecc.

Il Direttore comm. Dell'Oro intrattenne gli orafi sulle finalità dell'attuale corso di specializzazione tecnica esprimendo al maestro d'arte Umberto Rosa la soddisfazione dell'Istituto per i risultati raggiunti. Il dr. Tocchi ringraziò l'Istituto della sua opera efficace anche in questa iniziativa, mentre il capo Comunità sig. Rosa, rivolto al Presidente dell'Istituto ing. Beppe Ravà, tanto benemerito delle industrie artigiane, un vivo ringraziamento, ringraziò il sig. Dal Bon e rivolse agli allievi orafi parole di incitamento.

Furono distribuiti i certificati di frequenza ai seguenti orafi: Rosa Giorgio, Vianello Antonio, Tassan Carlo, Abele Giuseppe, Maziol Enrico, Prina Ettore, Pulliero Giovanni, Meggiolaro Giuseppe.

Al maestro d'arte la Federazione Artigiani offerse una medaglia di argento.

Il the dei Littoriali

Domani, domenica 28 maggio, alle ore 17 precise avrà luogo, nelle sale e nel giardino dell'Hotel Bristol Britannia, il The danzante che il Comitato Festeggiamenti del Guf ha deciso di organizzare in onore degli atleti veneziani che tanto bene si sono recentemente comportati ai Littoriali di Torino.

La festa sarà più particolarmente dedicata alle nostre studentesse che hanno colto l'ambito alloro del primato dopo accanita lotta contro le rappresentanze di tutti gli atenei italiani.

Sarà questo trattenimento l'ultimo che il Comitato Festeggiamenti organizzerà per quest'anno. Vi potranno partecipare tutti gli iscritti al Guf, i signori Ufficiali e gli invitati, cui sono già stati spediti i biglietti d'invito.

I biglietti di ingresso sono a disposizione dei partecipanti dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 19 di oggi presso la sede del Guf.

I prezzi sono i seguenti: Signore e studenti iscritti al Guf L. 8, signori non iscritti al Guf L. 12.

MARTELLAGO

Il 24 Maggio

Presenti tutte le Autorità, le rappresentanze e le scuole con le bandiere e i gagliardetti, nonchè una folla di popolo, ebbe luogo nel piazzale della Casa del Fascio la celebrazione del 24 Maggio eloquente oratore il dott. Famea di Venezia, delegato dalla Federazione Fascista.

Successivamente gli scolari del capoluogo, organizzati nell'Opera Balilla, diedero un riuscitissimo saggio ginnastico-corale, sotto la guida delle gentili insegnanti Marangon e Pelloli e furono ammiratissimi nei vari esercizi, che alle 17 ebbero una sospensione per consentire l'audizione attraverso la radio della parola del Duce al Foro Mussolini a Roma. Ripresi, terminarono con un'acclamazione generale. Del compiacimento degli spettatori si rese interprete con calde parole il Podestà comm. Cavalieri, il quale poi offerse dolciumi ai piccoli ginnasti e un ricevimento in Municipio alle Autorità e alle rappresentanze. Prestò servizio la banda locale Montegrappa.

Ai monumenti di Martellago e di Maerne e alle lapidi ai caduti furono apposte per cura del Comune grandi corone, e di fiori il Comune fece cospargere i tumuli dei caduti in quelle esistenti nel cimitero di Martellago.

Il Gran Consiglio

(dalle ultime edizioni di ieri)

ROMA, 26

Ieri sera, alle ore 22, a Palazzo Venezia il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quinta seduta della sessione di marzo, Anno XI, Era Fascista.

Erano presenti: le LL. EE. De Bono, Balbo, De Vecchi, Federzoni De Francisci, Jung, Ercole, Acerbo, Ciano, Rossoni, Guidi Buffarini, Tringali, Teruzzi, Bottai, gli on. Adinolfi, Benni, Clavenzani, Razza, Tassinari e il prof. Marpicati. Segretario l'on. Starace. Assenti giustificati le LL. EE. Giuriati, Marconi, Rocco, Grandi e De Stefani.

L'on. Starace ha fatto la relazione sulla situazione del Partito Nazionale Fascista nelle diverse provincie, riferendosi anche ai rapporti con i vari rami dell'Amministrazione dello Stato e con le organizzazioni sindacali.

Ha riferito sul funzionamento degli Enti opere assistenziali, sull'inquadramento e l'attività delle organizzazioni giovanili e sulle operazioni di tesseramento tuttora in corso.

I tesserati nei Fasci di combattimento, nei Guf, nei Fasci Giovanili, nei Fasci femminili e nelle Associazioni fasciste sommano a 2.045.792, con una differenza in più in confronto del maggio dello scorso anno di 575.172 unità, mentre il numero delle nuove domande di iscrizione per le quali vengono eseguiti i prescritti accertamenti, è di oltre 500.000.

Alla discussione, che è stata riassunta dal Duce, hanno partecipato Balbo, De Bono, Federzoni, Acerbo, Rossoni, Ciano.

Il Duce ha poi parlato ampiamente sulla situazione interna dal punto di vista politico ed economico.

Ciano e Jung hanno preso la parola.

La seduta, che è terminata alle ore 2, è stata rinviata alle ore 22 di mercoledì 31 corrente.

Cronaca di Chioggia

Festa ginnastica dell'O. N. B.

Ieri, 25 c. m., nel campo sportivo ha avuto luogo la festa ginnastica dell'O.N.B. Erano presenti le Autorità cittadine, un Rappresentante del Comitato Provinciale e circa 500 persone.

Alle 16.30 precise, la lunga colonna di oltre 1100 fra Balilla, Piccole e Giovani Italiane in perfetta uniforme sportiva, accompagnati dai rispettivi insegnanti, al suono della banda dei Padri Salesiani, sfilò lungo il corso fra due ali di popolo plaudente.

Agli ordini del Direttore ginnico sportivo, prof. Beno, dopo la rivista passata dinanzi alle autorità, gli organizzati si schierarono per l'esecuzione degli esercizi, la quale raggiunse tale perfezione da strappare i meritati applausi dalle Autorità e dal Pubblico.

La fiduciaria sig. Olivotti Carmela poi comandò i reparti delle Piccole e Giovani Italiane che seguirono gli esercizi in modo veramente encomiabile, meritando il plauso dei presenti.

Dopo il canto degli inni prescritti diretti dalla sig.na Giuseppina Camuffo che tanto si prodigò nella preparazione degli alunni, il cav. Iginio Zennaro, Presidente del locale Comitato Comunale, dopo aver ringraziato le Autorità ed il pubblico convenuto, esaltò l'opera che l'Organizzazione svolge per dare alla Patria giovani forti e sani di mente e di cuore e colse l'occasione per prospettare al Rappresentante provinciale la necessità che anche Chioggia sia messa in grado di poter svolgere la complessa attività dell'Opera con un Direttore Ginnico Sportivo locale, con una adatta palestra e col riordinamento del campo sportivo. Il pubblico plaudì ripetutamente la chiara esposizione fatta dal Presidente.

Il Rappresentante del Comitato Provinciale espresse il suo vivo compiacimento per i risultati conseguiti e assicurò che avrebbe fatto sue le giuste aspirazioni di Chioggia. Terminò il suo dire inneggiando all'Italia ed al Duce.

Nuovo canonico capitolare

Mercoledì il molto reverendo don Giuseppe Chiereghin, professore del nostro Ginnasio-Istituto, insegnante e bibliotecario del nostro Seminario vescovile ha preso possesso, in Cattedrale del seggio canonicale assegnatoli dal nostro vescovo.

Ieri, in una sala del Ginnasio, autorità, professori, amici ed estimatori hanno offerto un'artistica pergamena tributo d'affetto e d'ammirazione ed una croce d'oro distintivo dei canonici del nostro capitolo. Al festeggiato rivolse parole di vivo elogio il preside del Ginnasio prof. cav. canonico don Ettore Dughiero, cui rispose commosso il festeggiato.

Brevetti Audax

Sul percorso di 109 km. passando per Corte, Piove di Sacco, Pontelongo, Pegolotte, Cavarzere, Adria, Loreo, Rosolina, Cavanella d'Adige ebbe luogo giovedì la gara ciclistica per i brevetti Audaces promossa dall'O. N. D. ed organizzata dalla U. S. F. Clodia. Ecco la classifica: 1. Vianello Gino ore 3.17'20''; 2. Fondello Rino ad una macchina; 3. Veronese Loris in 3.334.3044; 4. Naccari Amleto ad una macchina; 5. Ravagnan Alfredo in 3.36'40''; 6. Renier Emilio in tempo massimo; Nordio Silvano id.

Organizzarono la corsa i sigg.: Dario Galimberti, Aldo Vido, Bozzato Tiziano e Voltolina Angelo. Cronometristi: Emilio Penzo, ing. Mario Panaotti e Angelo Camuffo.

Cronaca di Mestre

Conferenza sulla Rivoluzione Fascista

La segreteria del Fascio comunica:

Il prof. Pino Panizza aderendo all'invito del Fascio, acconsente a ripetere la sua magnifica conferenza con proiezioni per i Giovani fascisti, le Giovani fasciste, gli studenti delle scuole medie e gli Avanguardisti di Mestre.

Per accordi presi del sig. Furlan che gentilmente mette a disposizione il teatro Marconi, la conferenza avrà luogo domattina 28 corr. alle ore 10 in detta sala teatrale.

Pertanto tutti gli iscritti alle organizzazioni giovanili fasciste maschili e femminili sono tenuti a presenziare in divisa a questa manifestazione di fede fascista.

Organizzazioni Femminili

Le signore fasciste, le Giovani fasciste e le Giovani italiane fuori scuola, le Giovani e Piccole italiane della Scuola «Bandiera e Moro, del R. Ginnasio e dei corsi biennali comunali, dovranno trovarsi domattina alle ore 9.30 nel cortile della scuola De Amicis per passare al Cinema Marconi, dove il prof. Pino Panizza terrà una conferenza con proiezioni sulla Mostra della Rivoluzione fascista. Per le iscritte alle organizzazioni giovanili è d'obligo la divisa.

Giovani fascisti

Tutti i Giovani fascisti dovranno trovarsi in divisa alla sede del Fascio alle ore 9.45 per presenziare al Cinema Marconi alla conferenza sulla Mostra della Rivoluzione.

Cronaca varia

Un borseggio. — Ieri mattina la signora Fornaro Giovannina di anni 42 abitante in via Mestrina venne borseggiata del portamonete contenente lire 100 che teneva in una tasca del soprabito.

Il furto è stato denunciato al Commissariato.

Furto di una coperta. — L'altra sera verso le 22.30 venne rubata una coperta del valore di lire 50 lasciata momentaneamente nella sua automobile dall'ing. Benolli Antonio di Peseggia, il quale ebbe a fermare la macchina presso la trattoria di Maccastrozzo.

I carabinieri hanno tratto in arresto il girovago Braghin Angelo di anni 76, da Vittorio, al quale sequestrarono la coperta rinvenuta nel suo carrozzone. Il Braghin non volle confessare il furto, dichiarando di avere ricevuto la coperta da uno sconosciuto.

Teatro Dopolavoro ferroviario. — Questa sera alle ore 21 al teatro del Dopolavoro ferroviario si darà l'ultima recita della stagione. La filodrammatica D. L. F. diretta da G. Baldanello, rappresenterà il dramma in un atto di Marco Praga « Il dubbio » seguito dallo scherzo comico di Duse: « C'è anche un fidanzato » e dall'epilogo in un atto di Pirandello « La morta ».

All'inizio dello spettacolo l'attore Giorgio Cedolin declamerà una lirica di D'Annunzio.

Furti di galline. — A Bianco Giuseppe di anni 54, da Scaltenigo sono state rubate 15 galline pel valore di 120 lire; a Gaggiato Antonio di Marco, 14 galline per lire 70.

Per multe non pagate. — Per ordine del pretore di Dolo è stato arrestato dai carabinieri il pollivendolo Pavan Giacomo di anni 54, il quale deve scontare 30 giorni di arresto per una contravvenzione.

Operaio ustionato. — Ieri mantre l'operaio Niero Primo di Francesco di anni 25, da Mestre, dipendente della S.A.V.A. stava vagliando un elettrodo al forno elettrolitico, si produsse delle ustioni di secondo grado al piede sinistro guaribili in giorni 15.

I campionati di boxe. — Questa sera si disputeranno nella palestra dell'Accademia pugilistica «Mussolini» di Carpenedo, i campionati provinciali di boxe, che il cattivo tempo ha costretto a sospendere ieri.

Autocarro e rimorchio nel fosso

S. GIORGIO DI NOGARO, 26

Stamane un autocarro con rimorchio carichi di materiale di ferro, proveniente da Fossalta di Portogruaro (della ditta Giodelino Vida), giunto nelle vicinanze del cimitero di S. Giorgio di Nogaro sulla provinciale per Palmanova, essendosi portati, in una curva, sul ciglio della strada, il terreno, per le recenti pioggie, cedeva e faceva ribaltare nel fosso carro e rimorchio. Il conducente e il suo compagno rimanevano fortunatamente incolumi. Causa il maltempo, le operazioni per riportare i veicoli sulla strada sono assai difficoltose.

La stanchezza generale non à che una sola causa:

La nevrastenia

Voi attribuite la stanchezza che talvolta vi assale a mille cause diverse, ma ignorate che essa è spesso un sintomo della nevrastenia. Combattetela con la cura dell'Antinevrotico De Giovanni, specifico riparatore dei vari tessuti dell'organismo che combatte felicemente gli attacchi della nevrastenia. E' il rimedio preferito dal medico e dall'ammalato.

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo; non contiene nè bromuri nè debilitanti.

Acquistate ogni settimana

IL MATTINO ILLUSTRATO

in vendita in tutte le edicole il periodico settimanale più diffuso in tutta Italia tra le persone colte e intelligenti.

ARTE · SCIENZA · CURIOSITA' LETTERATURA AMENA

Il più ricco servizio fotografico dall'Italia e da tutti i paesi del mondo. Le più belle riproduzioni dei maggiori capolavori d'arte in quadricromia. Novelle e romanzi originali di autori di fama mondiale.

Sedici pagine stampate a rotoincisione a colori

CENTESIMI 40

Ostetricia Ginecologia LEVI

Gestanti casa di cura assist. diretta

Riceve ore 13 - 15.30 Telef. 24-359

S. M. Formosa, Corte del Dose 5277

ORECCHIO - NASO - GOLA

Dott. Prof. BENCIOLINI

Doc R Università di Padova

CAMPO S. ANGELO 3580 tel. 24-040

Riceve tutti i giorni ore 14-16

NOTIZIE RECENTISSIME

Il mondo guarda a Roma

Una smentita di Benes

LONDRA, 26

Secondo una corrispondenza da Parigi alla *Morning Post* intitolata « Patto a quattro », tutti gli sguardi sono rivolti verso l'Italia e l'opposizione in Francia al Patto a quattro andrebbe progressivamente aumentando. A riprova di ciò il corrispondente riporta alcune frasi del *Paris Soir*. « Nello stesso tempo — continua il corrispondente — i francesi si rendono conto che la mancata conclusione del Patto dopo tante discussioni pubbliche potrebbe avere sfavorevoli conseguenze. Pertanto nei circoli ufficiali si spera che venga trovata qualche formula conciliativa che non potrebbe essere se non piuttosto vaga ».

Il *Manchester Guardian* scrive che una delle ragioni delle critiche francesi sarebbe data dall'opposizione inglese a qualsiasi riferimento nel Patto a quattro allo art. 16 del Convenant. La *Morning Post* e qualche altro giornale pubblica un dispaccio *Reuter* che riporta che Benes ha ufficialmente smentito la voce secondo la quale, nei suoi colloquio con Simon, egli avrebbe accennato alla possibilità che nel caso che il Patto a quattro venga firmato gli Stati della Piccola Intesa lascerebbero la Lega.

La rivista *News Letter*, organo ufficiale dei laburisti nazionali di MacDonald, pubblica: « Il Patto a quattro, sorto in conseguenza della visita del Primo Ministro a Roma, è alla vigilia di essere firmato. Insieme con l'intervento del Presidente Roosevelt esso dovrebbe contribuire in modo positivo a creare una migliore atmosfera che è indispensabile al successo della Conferenza del disarmo e della Conferenza economica. E' facile svalutare a parole l'importanza di rinnovare impegni contro il ricorso all'uso della forza, ma è evidente l'importanza del fatto che il nuovo Governo tedesco appone la sua firma all'impegno assunto dai suoi predecessori rispetto al Covenant e al Patto Kellogg. E' inoltre interesse dell'intero continente europeo tanto nei grandi quanto nei piccoli Stati che le principali Potenze agiscono in stretta collaborazione. Solo coloro che hanno dimenticato quanto l'Europa sia stata vicina qualche settimana fa a dividersi in due campi ostili oseranno svalutare l'importanza dell'iniziativa di Mussolini e degli effetti che essa ha già prodotto ».

In un articolo di fondo in cui dichiara che l'unica soluzione ai problemi interni inglesi sta nell'avvento del Governo laburista, il *Daily Herald* scrive che il partito conservatore cerca invano di farsi passare come unica alternativa alla dittatura fascista o comunista in Inghilterra. Le simpatie dei conservatori per i sistemi dittatoriali sono del resto dimostrate, scrive il *Daily Herald*, dal fatto che Mussolini è oggi l'idolo dei conservatori inglesi, e Hitler non tarderà a diventarlo.

L'offensiva contro il Patto

dei mercanti di cannoni

PARIGI, 26

La reazione contro il Patto a quattro continua a manifestarsi attiva in buona parte della stampa francese. Prevale sopratutto il timore di perdere l'alleanza della Piccola Intesa e della Polonia senza trovare un corrispettivo nella promessa della Germania di cui si diffida. Vi è molta incertezza di cui profittano l'estrema destra e l'industria pesante per condurre a fondo la battaglia

Il corrispondente del *Paris Soir* telefona da Ginevra: « Quale è la situazione del nostro Paese? Esso si trova dinanzi all'alternativa seguente: o la Francia accetta le nuove proposte italiane e tedesche, e il Patto così corretto è dei più pericolosi perchè costituisce un attentato all'universalità della Società delle Nazioni ed è suscettibile di essere il punto di partenza di un dinamismo particolare per opporsi al quale noi avremmo molto da fare in seguito (vale la pena di abbandonare i nostri amici della Piccola Intesa e la Polonia per trovarci soli tra due Potenze malgrado tutto ostili e una Potenza arbitra?); o noi manteniamo energicamente la nostra posizione ed il Patto diviene inutile, e non è che una riaffermazione limitata dei nostri principî ammessi da tutti. Aggiungiamo anche che in questo caso non è sicuro che noi non possiamo evitarne le conseguenze nefaste. Il Patto dà ai suoi autori, che hanno ad ogni costo bisogno di un successo diplomatico in questo momento, un brevetto di pacifismo che non è ancora ben dimostrato se spetti a gente il cui sogno è lo sconvolgimento dell'Europa. Gettando inoltre il sospetto sulle nostre intenzioni rischiamo senza apportarci la riconoscenza nè dell'Inghilterra, nè della Germania, nè dell'Italia, di toglierci, ciò nonostante, un po' della fedele amicizia di quelli che sono sempre stati al nostro fianco ».

L'*Intransigeant* dissimula la sua opposizione sotto una forma di idealismo più o meno sincero e scrive: « Infine dispiace alla generosità e all'idealismo francese che quattro Nazioni vogliano dettare legge alle altre per la sola ragione che essi sono più forti, più potenti e più ricche. Noi desideriamo con tutto il cuore — ahimè senza poterci credere — il riavvicinamento della Francia e della Germania. Ma non è possibile intenderci senza che delle Nazioni più piccole siano esposte a pericoli ».

La relazione sul bilancio della Marina

La riduzione delle spese navali

e la ferma volontà di pace dell'Italia

ROMA, 26

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Del Carretto allo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per lo esercizio finanziario 1933-34. Il relatore rileva che sebbene non esistano ancora fatti politici conclusivi tali da determinare un netto cambiamento di indirizzo in materia di armamenti, tuttavia lo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina registra una diminuzione di 177.701 mila lire che incide sopratutto sui capitoli riferentisi alle nuove costruzioni di navi e alle scorte di combustibile. Ciò dà la prova tangibile della misura e della lealtà delle nostre intenzioni applicando a fatti e volontariamente una restrizione di spese militari da noi ritenuta necessaria per ottenere il riassetto dell'economia mondiale.

Il relatore si augura che la buona volontà di tutti e la chiarezza e la tenacia di propositi di taluni dei partecipanti alla Conferenza del disarmo, tra i quali in prima linea l'Italia, possano a non lontana scadenza condurre l'Europa in porto sicuro. «La ragione prima — prosegue il senatore del Carretto — che porta tanti popoli ad armarsi pur deprecando la guerra, è chiaramente riconoscibile nello squilibrio che hanno portato sul continente europeo le difettose condizioni fissate nei trattati che seguirono la grande guerra. Il Capo del Governo fascista ha con tale constatazione concepito il modo di andare incontro alle cose proponendo quel Patto a quattro che è illuminato da un così profondo senso realistico e che ha un fine tanto umanitario da imporsi all'attenzione di tutto il mondo come caposaldo per la soluzione della situazione incerta che ci opprime.

« Siamo certamente a una svolta della storia: ci diranno i prossimi mesi se l'Europa potrà godere di una lunga era di tranquillità e dedicarsi alle opere di pace, oppure se dovrà malauguratamente riprendere l'affannosa corsa agli armamenti, foriera di un'immane catastrofe di popoli. Noi — conclude la relazione — avremo in ogni caso l'animo sgombro da rimorsi perchè tutto quello che era possibile fare per evitare tale evento l'abbiamo certamente fatto con sincero proposito di pace fra i popoli ».

La premiazione dei Consorzi

per la lotta antitubercolare

ROMA, 26

La presidenza della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi ha inviato alle organizzazioni periferiche una circolare relativa ai criteri che saranno adottati per valutare l'opera prestata dai Consorzi nella terza campagna antitubercolare e addivenire alla premiazione di quelli che si sono maggiormente distinti. Tali criteri saranno principalmente basati: 1) sullo sviluppo dato alla diffusione del francobollo e sui risultati concreti raggiunti; 2. sullo sforzo compiuto da parte dei Consorzi non ancora premiati per superare i risultati da essi ottenuti nella seconda campagna. L'assegnazione dei premi sarà stabilita da una commissione composta di due rappresentanti del Ministero dell'Interno e da due della Federazione.

Ecco l'ordine dei premi: 1. premio campana d'oro; 2. premio due medaglie di S. E. il Capo del Governo da darsi *ex aequo;* 3. due medaglie della Direzione generale di Sanità pubblica da darsi anch'esse *ex aequo;* 4. premio 20 medaglie d'oro della Federazione contro la tubercolosi; 5. premio dieci medaglie d'argento della Federazione stessa. I Consorzi premiati saranno quindi 35. La cerimonia della premiazione avrà luogo nella prima decade di luglio.

Un incidente all'idrovolante

della linea Barcellona-Genova

ROMA, 26

Ieri mattina 25 corrente, l'idrovolante postale *J. Cito* della linea Barcellona-Genova, in partenza da Marsiglia, a causa forti raffiche di vento si rovesciava durante la manovra di decollaggio. I piloti Teobaldi e Carelli, il motorista Ferrari e il passeggero spagnolo signor Lianza riportavano leggere ferite. Il marconista Dionisi ed il passeggero americano signor Maccoy sono deceduti. - (Stefani).

Due morti in Germania

in una sciagura aviatoria

BERLINO, 26

Un grave accidente aviatorio è avvenuto a Wiesbaden, mentre si svolgeva una gara automobilistica. Le macchine erano appena partite per l'ultima tappa quando l'apparecchio Klemm D. 2250 si alzò con a bordo tre persone proprio davanti alle tribune per il pubblico.

Il velivolo stava prendendo quota quando improvvisamente scivolava d'ala e precipitava al suolo ad appena cinque metri di distanza dagli spettatori terrorizzati. Il pilota dell'apparecchio ing. Herr di Mannheim, rimaneva gravemente ferito, mentre i due passeggeri perivano sul colpo.

La manifestazione automobilistica è stata immediatamente sospesa

Alla Camera

(continuazione della II. pagina)

eccessivamente la capacità d'acquisto delle classi agrarie. A questa azione si provvede solo oggi negli Stati Uniti. E dato che questi sono un paese esportatore vi si provvede cercando di ridurre la produzione di quei prodotti dai quali non si ricavano più prezzi che consentano una retribuzione sufficiente per il produttore.

L'eccesso di produzione mondiale

Devo segnalare questo indirizzo come un indirizzo sano per il fatto che è ovvio che una delle cause fondamentali della crisi è stata la duplicazione della produzione, che è venuta a verificarsi quando alle produzioni complementari che la guerra aveva reso necessarie si sono venute ad aggiungere le produzioni delle popolazioni dei paesi già in guerra che sono ritornate al lavoro. Occorre dunque senza dubbio che in alcuni settori dell'economia si torni a delle produzioni globali che corrispondano alle possibilità di consumo perchè alcuni consumi non si possono aumentare oltre un determinato limite. Quindi questo indirizzo preso dagli Stati Uniti è senza dubbio uno degli elementi favorevoli della situazione.

Ma non semplicemente si constata un indirizzo più rispondente a quei criteri economici che sono sempre stati considerati come ortodossi.

Il Governo americano tende oggi anche a una disciplina delle produzioni nel campo industriale. Il paese, il quale aveva votato la legge anti-trust, che era ispirata a criteri di un esagerato individualismo e di una esagerata concezione liberale nel campo economico, viene oggi a riconoscere la necessità di un coordinamento dell'attività economica, in cui lo Stato intervenga a tutela dei consumatori dei vari elementi della produzione e nell'interesse superiore della Nazione.

In una riunione delle Camere di commercio degli Stati Uniti, alla quale ho avuto l'onore di assistere, il Presidente Roosevelt si esprimeva testualmente così: « E ancora richiamo la vostra attenzione su quanto deve essere chiaro per tutti noi che ognuno di voi si indirizzava a commercianti e industriali, e voi tutti singolarmente presi e le vostre industrie non sono che una parte integrale di un grande insieme e che la nostra economia nazionale deve essere espressa in termini del suo complesso, piuttosto che in termini dei suoi componenti ».

Il cammino dell'idea mussoliniana

E' chiaro come alcuni degli elementi essenziali della nostra dottrina economica vadano al di là delle frontiere e vengano riconosciuti in ogni parte del mondo. Il riconoscimento è lento perchè è solo attraverso alla crisi e alla depressione, cioè attraverso alla prova dei fatti, che si è venuti ad apprezzare quanto in questo campo ha fatto il fascismo. Però oggi si fa strada ovunque l'idea del Duce che l'intervento dello Stato nell'indirizzo dell'attività economica della Nazione è indispensabile per una ordinata vita dei popoli.

Ritornando al bilancio, le conclusioni del relatore sono quelle che possono derivare da uno studio critico della situazione. Quando però dalla critica si passa all'azione, bisogna contemperare le varie necessità e bisogna avere una sensazione precisa delle possibilità che la situazione immediata consente.

Io posso assicurarvi che da parte del Governo la tendenza all'assestamento del bilancio dello Stato è assoluta e che tutti gli sforzi tendono ad assicurare questo assestamento, quanto più sollecitamente la situazione lo consente.

Tuttavia quando parlo della situazione debbo tener presente che la vita della Nazione ha necessità, che non debbono essere trascurate neppure quando il considerare le può portare a stabilire, in certo senso, delle ipoteche sull'avvenire. La vita delle nazioni si estende nel tempo attraverso le generazioni e non è consentito pregiudicarne lo sviluppo sopravalutando difficoltà di natura contingente. In tal senso il valore economico delle spese ci deve essere sempre presente e la nostra ferma volontà di costringere la spesa al minuto, per quanto è possibile, non può fare astrazione dai resultati che da esse si ottengono.

Le grandi opere del Regime

Io domando a voi, camerati, se le molte decine di milioni spesi per abbellire Roma non abbiano avuto anche nel campo materiale oltre che nel campo spirituale, dei risultati pratici (*approvazioni*) e se le centinaia di milioni spesi per sistemare le nostre strade non abbiano anch'essi avuto nel campo materiale un rendimento immediato che non è il solo che ce ne sia derivato. (*Approvazioni, applausi*).

Quando cittadini di altre nazioni percorrono queste strade, essi sono portati non solo a contatto delle bellezze della nostra terra ma anche a contatto con la nostra volontà di progresso, ed essi hanno occasione di ammirare non esclusivamente i nostri paesaggi ma anche le virtù peculiari del popolo italiano, la suo operosità, la sua capacità di sacrificio, perchè in nessuna nazione esistono quelle terrazze che rendono colline intensamente coltivabili i nostri colli, e che testimoniano bensì della fatica antieconomica dei nostri lavoratori ma anche del loro sconfinato amore per la nostra terra. (*Applausi*).

Ora è appunto la coscienza di aver preveduto e provveduto in tempo la coscienza della forza intima dell'ordinamento economico e sociale creato dal Fascismo, che giustificano la serenità con la quale il Governo svolge la sua opera nel campo economico e finanziario. La serenità non esclude consapevolezza della difficoltà dell'opera, ma essa rispecchia la volontà e la sicurezza di superarle, e si basa sulla fervida solidarietà della Nazione, stretta intorno al suo Capo, in paziente e tranquilla operosità, e sulla chiara nozione delle risorse materiali e spirituali del popolo italiano. (*Vivissimi prolungati applausi*).

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio.

Si approvano i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge.

I mercati di Venezia

GRAY ha chiesto di interrogare il Ministro dell'Interno per sapere se sia vero che a Venezia si prepari il trasferimento del mercato del pesce e degli erbaggi della storica ed economica sua sede di Rialto, ove si è venuta formando in sei secoli una zona di mercato all'ingrosso e al minuto strettamente collegato con l'ambiente locale, in altra sede. (Santa Chiara) che essendo più piccola, e ubicata alla periferia è quindi più favorevole al commercio di transito a danno di Venezia, mentre farebbe diminuire la percentuale del consumo locale e romperebbe l'armonia di interessi che a Rialto funziona mirabilmente, produrrebbe altresì complicazioni di attrezzamento con aumento di prezzi. L'interrogante chiede risposta scritta.

PRESIDENTE avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno, la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 18.50.

Il bilancio della Camera

ROMA, 26

La Camera si è riunita oggi in comitato segreto per l'approvazione del progetto di bilancio delle sue spese interne per l'esercizio finanziario 1933-34. Il bilancio preventivo non differisce sostanzialmente, considerata l'entità dei bisogni, da quello dello scorso anno e pertanto l'importo di 16 milioni 950 mila lire che si chiede al tesoro dello Stato per le dotazioni della Camera coincide con quello domandato per l'esercizio 1932-33. Si ritiene con tale somma di poter provvedere adeguatamente anche per l'esercizio 1933-34 a tutto il complesso delle spese ordinarie e straordinarie dell'amministrazione spese che nelle rispettive impostazioni hanno subito le lievi modificazioni seguenti: le spese ordinarie che rappresentano più di quattro quinti della parte passiva del bilancio sono state diminuite di 165 mila lire perchè essendo determinate sulla scorta dei ruoli o calcolate in base a precisi impegni già assunti e facilmente ed esattamente prevedibili non possono essere soggette a notevoli variazioni. La minore spesa prevista nelle spese ordinarie non è stata portata a diminuzione della dotazione, ma in aumento ai capitali di spese straordinarie e ciò per ragioni di elementare prudenza amministrativa.

La morte del Senatore Pavia

ROMA, 26

Questa sera è morto a Roma, nella sua abitazione, il senatore avv. Angelo Pavia. Egli era nato a Venezia il 23 febbraio 1858. Faceva parte del Senato fin dal 9 dicembre 1920. Da tempo era sofferente di arterio-sclerosi e da ieri il suo male si era accentuato, non ostante le pronte cure prodigategli dal prof. Bastianelli.

Muore colpito da sincope

per terrore di venire ucciso

LA SPEZIA, 26

A Matterano, frazione del comune di Carrodano, in via di Magra, ieri sera si presentavano all'oste Bobbio G. B. di 73 anni, tre suonatori ambulanti stranieri che chiedevano da mangiare. Poichè correva voce che i tre, passando per altri paesi, non avessero pagato lo scotto, il Bobbio si rifiutava di aderire alla loro richiesta. I tre protestavano minacciando e allora l'oste, aiutato da altri avventori, li cacciava sulla via inseguendoli per un certo tratto. Ma poco dopo si udiva lo stesso Bobbio gridare: « Aiuto, mi ammazzano! ». Accorrevano allora la moglie di lui e altri che constatavano come il povero oste fosse ormai cadavere. Accorrevano anche i carabinieri di Borghetto Vara, insieme al podestà di Carridano il quale accertava che la morte del Bobbio era dovuta a sincope. I tre suonatori ambulanti che frattanto si erano allontanati, venivano raggiunti un'ora dopo dai carabinieri e tradotti al Borghetto, dove sono stati trattenuti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I funerali di Arrachart

PARIGI, 26

Nella Cappella di Val de Grace sono stati celebrati i funerali del capitano aviatore Arrachart, rimasto vittima martedì scorso di un mortale incidente di volo mentre presso Chartres si allenava per la Coppa Deutsche de la Meurthe. Erano presenti il Ministro dell'Aria, il generale Gouraud, Governatore Militare di Parigi, il generale Piccio, addetto aeronautico italiano e numerose altre personalità.

Due donne ferite in Friuli

per la caduta d'un fulmine

UDINE, 26

Durante il nubifragio scatenatosi questa mattina in tutto il Friuli, sono caduti numerosi fulmini che però, tranne nel paesetto di Salt di Povoletto, non hanno recato danni. Nella frazione anzidetta invece, la caduta di un fulmine sopra una casa colonica ha portato danni alla casa stessa ed a due donne lasciando illeso un piccino che si trovava in braccio alla nonna.

Le due donne, certe Maria Topatich di anni 51 e Caterina Topatich, suocera e nuora, si trovavano in cucina nel momento in cui si scatenava il temporale. La vecchia, come si è detto, teneva in braccio il nipotino Giuseppe di 4 anni, mentre la nuora accudiva alle faccende domestiche.

Il fulmine, abbattutosi sul tetto della casa rompeva alcuni comignoli, quindi scendeva per il camino ed investiva in pieno la madre del piccolo, incendiandole le vesti e lasciandola svenuta a terra: Investiva quindi anche la vecchia gettandola a terra e lasciandola intontita con una leggera ferita al capo. Il piccino invece rimaneva illeso.

Le ferite vennero subito soccorse dai vicini accorsi e con una automobile trasportate all'ospedale di Udine dove entrambe sono state accolte con prognosi riservata.

Alla vecchia furono riscontrate lievi ferite, ma un forte choc e alla giovane ustioni di terzo grado alla parte sinistra del corpo.

Burrasca di neve e vento

nelle montagne bellunesi

BELLUNO, 26

Anche oggi, ininterrottamente, in città la pioggia è caduta dirotta e sulle Prealpi continua a scendere la neve, che stasera ha raggiunta la quota di ottocento metri La temperatura massima avuta oggi in città è stata di dieci gradi. Le coltivazioni continuano a soffrire.

La grandinata dell'altro ieri, caduta su vasta zona dell'Oltrepiave specie sul Castionese, ha cagionati danni gravissimi.

Nell'alta provincia la neve continua a scendere fino a bassissima quota, specie lungo la strada delle Dolomiti, a Passo di Rolle, a Passo Falzarego, Passo di Sella Passo di Mauria ed in altri valichi ove raffiche di vento nelle gole fanno agglomerare la neve in modo da rendere difficile il transito.

Un fulmine a Cittadella

CASTELFRANCO, 26

Durante il temporale di ieri notte che si scatenò prolungato con caduta di grandine nella zona di Cittadella, parecchie scariche elettriche produssero rilevanti danni alle condutture elettriche.

Un fulmine penetrato attraverso il tetto della casa colonica di certo Simonetto Giacomo di S. Floriano, gettò a terra tramortiti tutti i famigliari, marito, moglie e quattro figli; passato poi nella stalla colpiva l'asino fulminandolo

Muore dallo spavento

ADRIA, 26

Ieri alle ore 24 si è scatenato sulla nostra città un terribile nubifragio con bufera di vento, di pioggia e di fitta grandine.

La massaia Emilia Carolina Maestri di anni 68, sposata a Orlando Meneguolo, atterrita, per tema di rimanere sepolta sotto le tavole della sua baracca di legno, di località Canaletti, in preda a vivissimo orgasmo s'accasciava al suolo rimanendovi cadavere.

Il medico constatò la morte avvenuta per insulto apoplettico dovuto al forte spavento.

Due morti e tre feriti

per uno scoppio in una galleria

NAPOLI, 26

Nel Comune di Montemarano, in provincia di Avellino, mentre si stava procedendo al perforamento di una galleria, nel pomeriggio avveniva una tremenda esplosione. La violenza dello scoppio ha fatto crollare una parte della galleria, seppellendo una decina di operai.

Furono immediatamente organizzate squadre di soccorso e vennero estratti due operai già cadaveri, certi Michele Fioravanti, di 47 anni, e Salvatore Paniello, di anni 45: tre altri vennero estratti in gravi condizioni.

Cade dal quarto piano

ed è ritrovato illeso

PISA, 26

Un fatto che ha del miracoloso, e che in questo senso è oggetto di commenti in città, è avvenuto stasera nel rione di San Francesco, ove in un appartamento sito al quarto piano di uno stabile abita con la famiglia il bambino Sergio Lombardi, di anni 8, il quale, giuocando su un terrazzo, per essersi imprudentemente sporto dal parapetto cadeva in un sottostante cortile dall'altezza di quindici metri. I familiari e quanti avevano assistito alla fulminea scena si precipitavano ove il piccolo Sergio era caduto, col certo presentimento dell'irrimediabile; ma il bambino veniva trovato illeso.

Egli, sbalzato successivamente su due tetti intermedi, era stato accolto nell'ultima caduta, a pochi metri dal suolo, dai rami frondosi di un pesco che avevano attutito la violenza dell'urto

ULTIME TEATRALI

La rivista "Toros,, al Goldoni

Castillo Chiieno ha riportato ieri sera sulle scene del nostro Goldoni la sua schiera di donne spagnole e i ballerini andalusi e le cantatrici castigliane, e le sciarpe sgargianti e le mantiglie scarlatte e i pettinoni ingemmati sulle trecce corvine, e le nacchere e i tamburelli e scialli e ventagli e pizzi e velluti e scarpine di cuoio vermiglio.

Un pubblico assai numeroso e fine ha accolto con feste assai cordiali una sì pittoresca rassegna lasciandosi spesso trasportare dalla vivacità e dal brio travolgente delle figure che si muovono innanzi agli sfondi spagnoli o cubani o marocchini tra gli sfoghi aggressivi o marziali, appassionati o trepidanti del «Bolero», del «Tango» della Rumba, della Habanera.

Naturalmente non tutti i numeri sono di pari merito, nè tutti vennero accolti con lo stesso fervore. I trionfatori della serata furono Conchita e Carlotta Chileno, Betty e Filiberto, danzatori eleganti ed agilissimi che specie nell'«One step spagnolo», nel Tango cubano», in un valzer acrobatico sfoggiarono pregi di vero virtuosismo, e la ballerina Schuza e la comica Maria Wodar nella sua parodia della Carmen e in altri grotteschi.

Tra i quadri vennero particolarmente apprezzati quello del mercato marocchino, quello della Rumba chiassoso e frenetico e quelli delle Mantiglie e delle danze tipiche sivigliane.

Pure applaudite furono le musiche travolgenti di Guerrero-Sentis offerte con slancio brillante dal maestro Riccardo Stein.

Il divertente spettacolo questa sera si ripete.

Sulla linea di Chioggia

Per domenica 28 maggio, la prima corsa della linea di Chioggia in partenza da Riva Schiavoni alle ore 6 verrà ritardata di un'ora.

Pertanto la suddetta corsa si effettuerà alle ore 7 con arrivo a Chioggia alle ore 9.

Dopolavoro Ferroviario-Muranese

Domani, domenica, il G. S. F. Muranese scenderà nel campo delle Chiovere a San Girolamo per disputarvi una partita amichevole contro i nero-azzurri ferrovieri.

L'incontro avrà inizio alle 16.30 e sarà preceduto dalle partite Dop. Ferroviario rag. - Lagunare e Dop. Ferroviario all. - Alpi, rispettivamente per la coppa Dopolavoro Ferroviario e per la coppa Osram.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SEGRETARIA - Governante albergo, 4 lingue, buoni certificati, volonterosa offresi. Scrivere cassetta 1045 Unione Pubblicità Italiana Bolzano.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento civile, soleggiato III piano palazzo, Apostoli 4760 A. Visita 14-16, campanello Bernardi.

AFFITTASI appartamento civile Sant'Agostino 2237 vicino S. Polo, saletta, 4 stanze, accessori. Rivolgersi: Crosera S. Pantaleone 3821 dalle 9 alle 16.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

SAPONE lire settanta quintale - Assumiamo rappresentanti. Saponifera - Villafranca d'Asti.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerlata.

DODICI Kodak 6 x 9 spiegamento rapido anastigmatico 6.3, titolo reclame 150 cadauna con borsa. Fotomagazzino Butti, Podone 5, Milano.

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti « Agaton » lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

CERCASI piccolo locale uso bazar Lido Venezia e stanza adiacente Piazza San Marco. Offerte dettagliate Cassetta 16366 Unione Pubblicità, Trieste.

GATTINI Angora altri Siamesi vendonsi. Giardino Zoologico Milano (12).

SANMARCO 6 posate tavola L. 245 dessert 130.— Vassoio 250.— Occasioni argenteria preziosi. Ordinazioni, riparazioni Gioielleria S. Angelo Venezia.

SCALAPORTA usata cercasi. Indirizzare offerta Ospedale Civile, Montecchio Maggiore.

ANNO CXCI - N. 148 - Centesimi 20

Domenica 28 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-420 - Intercomunale N. 20-651

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più • Pagamento anticipato

Fiduciosa attesa della conclusione

delle trattative per il Patto a quattro

ROMA, 27

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Varie ed opposte notizie circolano nella stampa straniera sulle vicende del piano mussoliniano del Patto a quattro. Possiamo assicurare che le trattative diplomatiche per questo Patto procedono utilmente nonostante le già constatate resistenze e difficoltà connesse ad ogni iniziativa del genere.

«Vi sono bensì tentativi di opposizione di questo o quello settore politico straniero, che si affermano tanto più vigorosamente quanto più il progresso del progetto italo-britannico si delinea evidente; ma tali tentativi non possono nè annullare, nè oscurare la virtù intrinseca del Patto, che significa innanzi tutto per ogni Stato dieci anni sicuri di pace.

«E per questa immediata e precisa significazione, nessun Governo si sente di assumere la responsabilità di un rifiuto o di una decisa resistenza dinanzi alla propria Nazione e di fronte al mondo intero.

«Perciò, pur con le dovute riserve, si ha in definitiva ragione di serbare una fiduciosa ed ottimistica attesa nella conclusione delle trattative diplomatiche tuttora in corso per la realizzazione del Piano a quattro di collaborazione europea per la pace».

Anche la Piccola Intesa

sulla via del ravvedimento

GINEVRA, 27

I negoziati per il Patto a quattro continuano ad essere il centro dell'attenzione di tutti gli ambienti ginevrini. Dagli stessi colloqui che il barone Aloisi ha avuto con i rappresentanti della Piccola Intesa, i quali sono in continuo contatto anche col Ministro degli Esteri francese, Paul Boncour, se ne deduce una minore intransigeaza nell'atteggiamento ostile della Piccola Intesa, mentre l'atteggiamento polacco insiste sopra una posizione di avversione. Tuttavia le diffidenze non sono state completamente superate, ciò che del resto è dimostrato dal nervosismo che ancora si mantiene negli ambienti dei tre Stati della Piccola Intesa specialmente dopo la voce corsa della imminentissima firma e della pubblicazione da parte dei giornali francesi di testi del Patto che da fonte autorevole si dichiarano senz'altro tutti di immaginazione.

Gli ambienti italiani del resto hanno fatto sempre notare che lo esame di un Patto il quale dovrà trasformare tutta la politica europea impedendo la minacciosa divisione dell'Europa in due blocchi avversi e che ha dovuto essere discusso con calma per varie settimane, non può essere poi affrettatamente accelerato appunto nella fase conclusiva dei negoziati quando non vi siano avvenimenti che esercitino una pressione. Alcune resistenze francesi possono essere valutate nel quadro della politica interna poichè non vi è da pensare che un Patto destinato a produrre un grande sollievo in Europa ed a garantire almeno per dieci anni la pace possa essere seriamente avversato. Del resto il valore di questo Patto che dovrà risuscitare la fiducia reciproca delle Potenze maggiormente responsabili dei destini europei, è più nel suo spirito che nella sua lettera ed è bene che la sua firma avvenga quando tutte le diffidenze siano cadute e non sussista che la convinzione della sua grande utilità.

Il Ministro degli Esteri francese Paul Boncour, ricevendo la stampa del suo paese, ha fatto comprendere come i negoziati del Patto siano ormai favorevolmente entrati nella loro fase ultima e pur senza fare affermazioni, ha alluso alla prossima firma che dovrebbe aver luogo prima della Conferenza di Londra. Il Ministro degli Esteri francese ha messo in evidenza il migliorato atteggiamento dei rappresentanti della Piccola Intesa. Essi si sarebbero persuasi che la Francia può allargare il numero delle sue amicizie senza separarsi da quelle vecchie. — (Stefani).

Le resistenze vanno sparendo

PARIGI, 27

Il *Journal* pubblica la seguente informazione ricevuta dal suo inviato speciale a Ginevra.

«Le resistenze al Patto a quattro stanno sparendo. Non diciamo però le diffidenze. Vi è una sfumatura. La prima resistenza viene, come si sa, dall'Inghilterra ed è essa che dopo il viaggio del Ministro Goering a Roma ha ritardato l'elaborazione del testo definitivo. Gli inglesi si mostrarono molto poco favorevoli alla menzione dell'art. 16 della carta della Società delle Nazioni tra gli articoli che il famoso «club della pace» sarebbe incaricato di regolare. Si sa che l'art. 16 è quello che prevede sanzioni in caso di aggressione. Gli inglesi sono molto suscettibili appena si parla loro di toccare in qualche modo la loro libertà di azione. Lo si è visto dall'opposizione categorica che essi hanno fatto alla definizione della aggressione, ma riflettendovi essi finiscono per scorgere che ciò che prevede il nuovo Patto è l'apertura di conversazioni che sarà sempre possibile tirar in lungo e di far volgere nel senso desiderato dalla Gran Bretagna. Perciò l'opposizione britannica sta scompparendo.

«I delegati della Piccola Intesa prima di recarsi alla riunione di Praga che deve tenersi alla fine della settimana prossima, hanno fatto delle dichiarazioni molto ottimiste. La Polonia è più reticente. Tuttavia essa ha interesse dal suo lato di non rompere i ponti. Ed essa si rassegna. Ciò non vuol dire affatto che si sia soddisfatti».

Sir John Simon a Parigi?

Il tema essenziale dei commenti dei giornali è intanto la resistenza inglese in materia di garanzia e di disarmo. Secondo il parere di alcuni giornali tuttavia la piega presa dai lavori della Conferenza ha permesso alla Francia di migliorare un po' la sua posizione. Alla fine della giornata, al contrario le dichiarazioni di sir John Simon ai Comuni e la minaccia del Presidente Roosevelt di disinteressarsi degli affari d'Europa in caso di fallimento della Conferenza, hanno creato una nota piuttosto pessimista.

Per ciò che concerne il Patto a quattro qualche giornale si fa eco dell'inquietudine suscitata nei circoli parlamentari francesi a questo riguardo. Tutti gli inviati speciali dei giornali a Ginevra registrano una certe «detente».

Il corrispondente del *Petit Parisien* dice che poichè Paul Boncour dovrà essere domenica a Parigi, si lascia capire in certi ambienti che sir John Simon potrebbe approfittare della presenza del Ministro degli Esteri nella capitale francese per fermarvisi a sua volta domenica sera o lunedì ritornando a Ginevra. Egli avrebbe allora con Daladier ed il suo collega francese un colloquio rassicurante, colloquio che permetterebbe di affrontare pure la questione del Patto a quattro, la cui conclusione, considerata ormai qui come assai vicina, potrebbe contribuire alla creazione dell'atmosfera di fiducia in mezzo alla quale si dovrebbe vedere aprirsi la Conferenza di Londra.

Il colloquio Daladier Herriot

L'*Echo di Paris* dà le seguenti informazioni sul colloquio che Daladier ha avuto ieri con Herriot riguardo alle trattative al Patto a quattro. Il Presidente del Consiglio ha messo il suo interlocutore al corrente dei negoziati e gli ha sottoposto il testo del contro-progetto francese attualmente sottoposto alle Potenze interessate. Secondo questo testo il Consiglio della Società delle Nazioni avrebbe in ogni circostanza l'ultima parola per l'applicazione degli articoli 10, 16 e 19 del Patto. Ciò costituirebbe una salvaguardia essenziale Ma la Francia urta presentemente contro l'opposizione degli Italiani e dei Tedeschi, e sopratutto contro quella dell'Inghilterra riguardo all'articolo 16 relativo alle sanzioni. In queste condizioni l'accordo non sembra in vista. Nell'ipotesi in cui il contro-progetto francese fosse, malgrado tutto, accettato, Daladier non ha nascosto ad Herriot che egli non potrebbe rifiutare la sua firma, ma Herriot ha risposto: «Anche se il Patto a quattro fosse così immediato, io manterrei le mie riserve».

Il *Paris Soir* scrive che Daladier dopo essersi trattenuto con Herriot nei corridoi della Camera, ha ricevuto l'ambasciatore della Polonia il quale gli ha espresso le preoccupazioni del suo Governo circa la conclusione del Patto. Daladier gli ha risposto con le stesse frasi pronunziate alla Camera, e cioè che firmerebbe il potto qualora fosse soddisfacente. Resta un solo punto sul quale Daladier ritiene di non aver ottenuto soddisfazione. Poichè l'art. 19 è menzionato nel Patto, anche l'art. 16 deve esservi menzionato. E' poco probabile che Simon riesca domani a modificare l'opinione di Daladier. Se questi ottiene soddisfazione circa l'art. 16, il Patto sarà firmato. Daladier ritiene che il testo dia tutte le garanzie desiderabili di indipendenza alle Potenze amiche.

Le mene di Herriot

Secondo l'*Ordre*, Herriot ha dichiarato nei corridoi che egli non è affatto rassicurato dalle spiegazioni di Daladier. Secondo il parere dell'ex-Presidente del Consiglio, il principio stesso del Patto a quattro è condannabile. Egli riserba il suo apprezzamento definitivo sul testo dell'accordo in preparazione fino al momento in cui esso sarà ufficialmente conosciuto».

«Che vi sia nell'opinione di Herriot — dice l'*Ordre* — il partito preso di un uomo che combatte di nascosto il Gabinetto e briga per la presidenza del consiglio, ciò non è affatto dubbio. Cosicchè la sua opinione non deve essere accolta senza riserva. L'*Ordre* pretende sapere d'altra parte riguardo alla riunione della Commissione degli esteri del Senato che «i membri della Commissione hanno manifestato vive apprensioni riguardo alla firma di questo Patto. La maggior parte di essi prevede gravi difficoltà a causa dell'atteggiamento della Piccola Intesa. Qualcuno sarebbe disposto ad accettare un patto allargato; un patto a 5 per esempio in cui l'Europa centro orientale sarebbe rappresentata dalla Polonia ma nel patto tale e quale si presenta non si vede per noi che una fonte di conflitti e l'unione delle tre altre Potenze contro la Francia allo scopo di ottenere il suo disarmo». Il *Temps* riceve dal suo corrispondente da Ginevra che quantunque Paul Boncour mantenga un'assoluta discrezione, si ritiene che le sue conversazioni coi rappresentanti della Piccola Intesa e della Polonia circa le controproposte francesi al Patto a quattro prendano una piega favorevole. Una prova di ciò si trova nelle interessanti dichiarazioni fatte a Belgrado da Jeftic. Si crede che Paul Boncour abbia intenzione di rientrare a Parigi domenica sera per presentarsi alla Commissione degli Esteri. E' certo che il progetto del Patto nel quale le controproposte francesi sono state nella massima parte inserite non sarà firmato prima di una analoga deliberazione del Governo. Un tale avvenimento non potrebbe quindi verificarsi prima della settimana prossima.

Attive discussioni

fra le Capitali delle grandi Potenze

LONDRA, 27

Il *Manchester Guardian* scrive che secondo informazioni giunte ieri da Ginevra a Londra i Governi francese ed inglese avrebbero raggiunto un accordo sul nuovo testo del Patto a quattro. Aggiunge che da informazioni raccolte a Londra dalla *Reuter* tale voce risulta prematura sebbene il Patto a quattro sia stato esaminato ieri dal Governo inglese dopo il ritorno di Simon da Ginevra ed abbia formato oggetto di attive discussioni tra Londra e Parigi.

Un telegramma *Reuter* da Ginevra informa che la Piccola Intesa, in seguito alle conversazioni con Paul-Boncour, sembra avere abbandonato le sue obbiezioni al Patto a quattro L'atteggiamento della Polonia rimarebbe invece immutato.

I commenti della stampa al discorso pronunciato ieri da Simon ai Comuni sono per la massima parte favorevoli. Particolare risalto viene dato alla parte del discorso in cui Simon dichiara che l'Inghilterra non intende assumere ulteriori impegni, principio rispetto al quale tutti i giornali concordano.

L'andamento della produzione

e della vendita dei tabacchi in Italia

ROMA, 27

L'«Agenzia d'Italia» è in grado di segnalare le ultime notizie statistiche sulla fabbricazione e vendita dei tabacchi nazionali sino al mese di aprile scorso.

In base alle risultanze pervenute all'Amministrazione Centrale dei Monopoli di Stato risulta che nel mese di aprile 1933 si sono prodotti q.li 19.565 di tabacchi rappresentanti in maggior parte dalle sigarette per q.li 9.096 e dai sigari e sigaretti per q.li 4.303, mentre se ne sono venduti, durante lo stesso periodo q.li 20.059 per un importo complessivo di L. 255.608 mila, di cui q.li 10.383 di sigarette e q.li 3.731 di sigari e sigaretti. Durante il mese di aprile 1932 si sono venuti q.li 20.283 di tabacchi per L. 261.481.000.

In tutto il primo trimestre 1933 si sono fabbricati complessivamente q.li 67.195 di tabacchi contro q.li 67.887 del corrispondente periodo del 1932.

Una serie di importanti deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Provvedimenti per le assunzioni negli impieghi pubblici

L'esclusione di alcune categorie di pensionati e l'esonero di quelli già in servizio - L'obbligo dell'iscrizione al P. N. F. per le nuove ammissioni - Agevolazioni per la formazione della piccola proprietà rurale nelle Venezie - Nuove norme per gli smobilizzi dell'I. R. I.

ROMA, 27

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo e con l'intervento di tutti i Ministri e del Segretario del Partito. Segretario l'on. Rossoni.

Su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato il Consiglio dei Ministri ha approvato il seguente provvedimento:

Il divieto di assunzione di pensionati

«Art. 1. — *E' fatto divieto alle amministrazioni indicate nell'art. 6 di assumere al proprio servizio, in qualità di avventizio, contrattista, cottimista, giornaliero, ovvero di operaio giornaliero o temporaneo, e in genere in qualità di personale non di ruolo, comunque denominato, chiunque sia fornito di assegni vitalizi e annessi assegni di caroviveri, esclusi quelli di guerra e le pensioni privilegiate dell'aeronautica, a carico dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e di altri enti pubblici, oppure di Casse pensioni costituite con contributi delle accennate amministrazioni, in misura superiore alle lire seicento mensili (al netto di ritenute erariali). Questo limite è però ridotto a lire quattrocento mensili, pure al netto delle ritenute erariali, quando il trattamento di quiescenza sia stato liquidato in relazione a servizi prestati in qualità di sottufficiale o graduato, o milite delle forze armate, o di corpi organizzati militarmente, ovvero in qualità di agente subalterno o di salariato o in altra assimilabile a queste ultime. Agli effetti dell'applicazione del precedente comma sono equiparati agli assegni vitalizi e annessi caroviveri i trattamenti attribuiti in dipendenza delle posizioni di ausiliaria e di congedo provvisorio.*

L'esonero dal servizio

«Art. 2. — *I pensionati di cui all'articolo precedente attualmente in servizio in qualità di avventizi, cottimisti, giornalieri, ovvero di operai giornalieri o temporanei e in genere in qualità di personale non di ruolo, comunque denominato, dovranno essere esonerati dal servizio stesso entro il trenta giugno p. v. Per quei pensionati assunti mediante contratto a termine, l'esonero dal servizio avverrà alla scadenza fissata al rispettivo contratto. Restano salve le indennità eventualmente spettanti nei singoli casi per cessazione dal servizio.*

«Art. 3 — *Le disposizioni di cui ai precedenti articoli uno e due sono applicabili al personale collocato anticipatamente in quiescenza in base a disposizioni speciali che ne ammettano la riassunzione a posti non di ruolo della stessa amministrazione per attribuzioni già esercitate durante il servizio di ruolo o per attribuzioni analoghe.*

«Art. 4 — *E' fatto divieto alle amministrazioni indicate nell'art. 6 di conferire incarichi temporanei retribuiti di qualsiasi natura a chiunque sia fornito di assegni vitalizi e annessi assegni di caroviveri, esclusi quelli di guerra e le pensioni privilegiate dell'aeronautica, a carico dello Stato, delle Provincie, dei Comuni e di altri enti pubblici, oppure di Casse pensioni costituite con contributi delle accennate amministrazioni, in misura superiore a quelle indicate nel primo comma dell'art. 1. Agli effetti dell'applicazione del precedente comma sono equiparati agli assegni vitalizi e annessi caroviveri i trattamenti attribuiti in dipendenza delle posizioni di ausiliaria o di congedo provvisorio. I pensionati di cui è cenno nel presente articolo, attualmente investiti di incarichi temporanei retribuiti, dovranno essere esonerati dagli incarichi stessi alla rispettiva loro scadenza, o, in mancanza di termini, entro il trenta giugno p. v.*

«Art. 5. — *Non sono ammesse deroghe alle disposizioni del presente decreto, se non in casi assolutamente eccezionali e comunque per mansioni di carattere non continuativo, che saranno sottoposti dal Ministro o dalle amministrazioni competenti, alla decisione della Presidenza del Consiglio.*

Gli enti contemplati dal decreto

«Art. 6 — *Sono tenute all'osservanza del presente decreto: 1.o le amministrazioni statali comprese quelle aventi ordinamento autonomo o dipendente da enti od istituzioni mantenute con concorsi dello Stato; 2.o le amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni di assistenza e beneficenza e degli enti, istituti e aziende comprese quelle di trasporto, in gestione diretta, amministrate o mantenute col concorso delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni di assistenza e beneficenza o dei relativi consorzi; 3.o le amministrazioni delle aziende municipalizzate; 4.o le amministrazioni degli enti parastatali comunque costituite e denominate, delle Opere nazionali, delle Associazioni sindacali e loro istituti collaterali e, in genere, di tutti gli enti ed istituti di diritto pubblico, anche con ordinamento autonomo, sottoposti a vigilanza o a tutela dello Stato, o al cui mantenimento lo Stato concorra con contributi di carattere continuativo; 5.o le amministrazioni delle aziende annesse o direttamente dipendenti dagli enti di cui al precedente numero 4 o che attingano ad essi, in modo prevalente, i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini, nonchè delle società il cui capitale sia costituito, almeno per metà del suo importo, con la partecipazione dello Stato».*

L'ammissione agli impieghi e l'obbligo dell'iscrizione al Partito

Inoltre, sempre su proposta del Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato, il Consiglio dei Ministri ha approvato il seguente provvedimento:

«Art. 1 — *In aggiunta ai requisiti prescritti dagli ordinamenti in vigore per l'ammissione ad impieghi presso gli enti di cui all'articolo 2, è richiesta la iscrizione al P. N. F.*

«Art. 2 — *Sono tenute all'osservanza dell'art. 1: a) le amministrazioni delle Provincie, dei Comuni, delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e degli enti, istituti ed aziende comprese quelle di trasporto, in gestione diretta, amministrate o mantenute col concorso delle Provincie, dei Comuni e delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza o dei relativi consorzi; b) le amministrazioni delle aziende municipali; c) le amministrazioni degli enti parastatali, comunque costituiti e denominati, delle Opere nazionali, delle Associazioni sindacali e loro istituti collaterali e, in genere, tutti gli enti ed istituti di diritto pubblico, anche con ordinamento autonomo sottoposti a vigilanza o a tutela dello Stato, o al cui mantenimento lo Stato concorra con contributi di carattere continuativo; d) le amministrazioni delle aziende annesse o direttamente dipendenti dagli enti di cui alla precedente lettera c), o che attingono ad essi in modo prevalentemente i mezzi necessari per il raggiungimento dei propri fini, nonchè delle società il cui capitale sia costituito almeno per metà del suo importo con la partecipazione dello Stato».*

Infine, egualmente su proposta del Capo del Governo, sono stati approvati:

Uno schema di provvedimento con il quale vengono estese agli enti locali e parastatali, le norme stabilite per le ammissioni agli impieghi delle amministrazioni dello Stato, circa l'aumento di 4 anni sul limite massimo di età e l'esonero da ogni limite di età, limitatamente al primo concorso da bandirsi per gli avventizi in servizio almeno da due anni.

Il credito alberghiero

Uno schema di provvedimento con il quale vengono approvate varianti alla legge 26 maggio 1932 sul credito alberghiero allo scopo di facilitare la concessione del concorso dello Stato nel pagamento degli interessi sui mutui contratti dalle aziende alberghiere.

Un disegno di legge concernente modifiche al 2.o comma dell'art. 1 del R. D. L. 6 febbraio 1927, nel senso che il capo di S. M. generale può essere scelto, oltre che tra i Marescialli d'Italia ed i Grandi Ammiragli o tra i grandi generali di Armata (o generali comandanti designati d'Armata), gli ammiragli d'Armata (o ammiragli di squadra designati d'Armata) anche fra i generali di Corpo d'Armata, gli ammiragli di squadra ed i generali di squadra della R. Aeronautica.

Accordi commerciali con l'Estero

Poi il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro degli Esteri ha approvato:

Uno schema di provvedimento che dà esecuzione alla convenzione doganale fra l'Italia e l'U.R.S.S., nonchè al protocollo finale relativo alla convenzione stessa, atti stipulati entrambi in Roma il 6 maggio 1933.

Uno schema di provvedimento che approva la convenzione italo-francese del 3 ottobre 1932 per evitare, all'importazione, le doppie imposizioni in materia di tassa di scambio e di imposta sull'ammontare degli affari.

Uno schema di provvedimento che approva la proroga al 1 dicembre 1933 del «modus vivendi» di stabilimento provvisorio italo-francese.

Uno schema di decreto che dà esecuzione al protocollo italo-tedesco dell'8 maggio 1933 concernente il traffico turistico.

Uno schema di decreto per l'ammissione delle aziende agricole delle isole italiane dell'Egeo al Concorso nazionale per la Vittoria del Grano.

Per le stazioni di cura

Successivamente dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati su proposta del Capo del Governo Ministro dell'Interno i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge recante modificazioni alle vigenti norme sulle stazioni di cura, soggiorno e turismo. Il provvedimento è diretto, in modo particolare a limitare le dichiarazioni di riconoscimento delle stazioni di cura soggiorno e turismo alle località che presentino idonea attrezzatura ricettiva e curativa e dispongano di adeguati mezzi finanziari. A tal fine, con disposizione di carattere transitorio, è riconosciuta al Governo la facoltà di revocare i riconoscimenti di quelle stazioni di cura, soggiorno e turismo che non presentino i requisiti richiesti dalle nuove norme.

In prosieguo il Ministro delle Colonie ha sottoposto al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, uno schema di decreto che approva l'ordinamento di polizia per la Tripolitania e la Cirenaica e un altro schema riguardante il credito agrario in Tripolitania. Con quest'ultimo provvedimento viene prorogato da 5 a 10 anni l'inizio dell'ammortamento dei mutui fondiari agrari dai concessionari contratti o da contrarre con la Cassa di Risparmio.

Un provvedimento sulle cambiali

Su proposta del Ministro della Giustizia il Consiglio ha poi approvato:

Uno schema di provvedimento sulla cambiale garantita mediante cessione di credito derivante da fornitura. L'odierno schema, pur senza accogliere in pieno l'istituto della provvista quale è regolato in altre legislazioni cambiarie di tipo diverso dalla nostra, consente con opportune cautele che sia espressamente convenuta la cessione del credito che il traente ha verso il trattario, limitatamente per altro ai crediti derivanti da forniture di merci. Questo provvedimento avrà sicuramente benefici effetti, in quanto renderà più sicure le operazioni bancarie di sconto nell'attuale momento di difficoltà economiche e finanziarie.

Uno schema di R. D. che modifica il regolamento sull'ordinamento delle professioni di avvocato e di procuratore. L'articolo 67 dell'indicato regolamento dispone che le decisioni pronunziate dal Consiglio superiore forense debbono essere sottoscritte da tutti i membri che vi hanno preso parte. Ora invece si dispone che tali decisioni siano firmate soltanto dal presidente e dal segretario.

Uno schema di provvedimento contenente le norme di attuazione e di coordinamento della legge 22 dicembre 1932 relativa all'ordinamento degli ufficiali giudiziari.

In seguito, dal Consiglio dei Ministri sono stati approvati, su proposta del Ministro delle Finanze, i seguenti provvedimenti:

Uno schema di provvedimento in forza del quale viene consentita la franchigia doganale e l'esonero della tassa di vendita per la benzina destinata ad essere consumata dalle Ferrovie dello Stato per le automotrici su rotaie.

Uno schema di provvedimento col quale, modificandosi opportunamente le disposizioni del T. U. 14 settembre 1931 sulla finanza locale, viene disciplinata l'applicazione del la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche, nei riguardi degli apparecchi automatici per la distribuzione di carburante e per quelli di distribuzione dei tabacchi lavorati.

Per l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica

Successivamente il Consiglio, su proposta del Ministro della Guerra ha fra l'altro approvato uno schema di provvedimento per la costituzione di un fondo di previdenza per sottufficiali del R. Esercito mediante modeste ritenute sugli assegni dei sottufficiali predetti.

Per quanto riguarda la Marina il Consiglio ha fra l'altro approvato alcune modificazioni al R. D. 18 giugno 1931 nella parte riguardante il servizio di gestore di cassa e di magazzino.

Per l'Aeronautica sono stati approvati: Un disegno di legge col quale vengono approvate le norme concernenti l'assistenza ed il salvataggio degli areomobili; un disegno di legge riguardante facilitazioni per l'aviazione da turismo; uno schema di provvedimento riguardante il contratto di trasporto aereo; uno schema di provvedimento inteso a modificare l'art. 1 del R. D. L. 24 novembre 1932 riguardante le sovvenzioni da corrispondersi alle società esercenti linee aeree; uno schema di provvedimento che autorizza il Ministro dell'Aeronautica a ripartire in tre esercizi la spesa occorrente per l'esecuzione di alcuni depositi per i servizi dell'aeronautica.

Modifiche ai programmi delle scuole medie

Su proposta del Ministro dell'Educazione il Consiglio dei Ministri ha poi approvato i seguenti provvedimenti:

Uno schema di disegno di legge col quale viene concessa la dispensa dal pagamento delle tasse e sopratasse scolastiche agli studenti di cittadinanza italiana, appartenenti a famiglie residenti in Dalmazia, nell'isola di Veglia o nella provincia di Zara, i quali si iscriveranno o siano iscritte alle Università ed agli istituti superiori del Regno.

Uno schema di decreto che approva alcune modifiche ai programmi di esame per gli istituti medi d'istruzione classica, scientifica e magistrale. Queste modifiche mirano invece a due scopi modesti e concreti: semplificare o chiarire l'espressione di alcuni punti e alleggerire per i candidati agli esami lo onere della preparazione in tutti i casi in cui l'esperienza ammonisce ciò potersi fare senza pregiudizio degli studi.

Uno schema di decreto relativo al passaggio di insegnanti di materie letterarie dei R. Istituti e scuole di arte a cattedre uguali od affini di R. Istituti o scuole di istruzione media tecnica, e viceversa.

Uno schema di decreto contenente norme per il trattamento dei presidi e dei professori dei R. Istituti medi d istruzione prescelti per l'assegnazione di borse di perfezionamento per studi archeologici all'estero. In virtù di tale decreto i presidi e i professori dei R. Istituti medii d'istruzione vincitori di borse di studio istituite dal Ministero dell'Educazione per posti di alunni presso la scuola archeologica di Atene, dal Governo delle isole italiane nell'Egeo per il perfezionamento presso lo Istituto archeologico «Dert» di Rodi; dal Sovrano Ordine Militare di Malta e dalle missioni scientifiche italiane nel Levante per la storia e l'archeologia del medio evo latino nel Mediterraneo orientale, continueranno ad appartenere a tutti gli effetti al ruolo di provenienza e a percepire il relativo stipendio ed assegni accessori conservando per tutta la durata del godimento della borsa la sede che occupavano al momento della sua assegnazione.

Uno schema di decreto contenente disposizioni per l'adozione di un unico modello di pagella scolastica negli istituti di istruzione media.

Uno schema di decreto che approva il regolamento per l'ingresso agli istituti di antichità ed arte dello Stato in esecuzione del R. D. L. 16 marzo 1933.

Il piano regolatore di Milano

Successivamente, su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio dei Ministri ha approvato:

Un disegno di legge riguardante il piano regolatore generale edilizio e di ampliamento della città di Milano, nonchè le norme per la sua attuazione. Sono fra l'altro dettate prescrizioni apposite per la determinazione delle indennità di espropriazione in base alla media tra il valore venale e l'imponibile catastale capitalizzato al tasso dal 3.50 per cento al 7 per cento.

Uno schema di provvedimento che autorizza la spesa di lire 10 milioni per l'esecuzione di opere pubbliche in provincia di Massa Carrara.

Per la proprietà rurale nelle Venezie

In seguito il Ministro dell'Agricoltura ha sottoposto al Consiglio che ha approvato:

Uno schema di provvedimento recante agevolazioni per la formazione della piccola proprietà e di organiche proprietà rurali nelle Venezie. Le condizioni attuali dell'economia agraria veneta consigliano di agevolare, con facilitazioni creditizie, la formazione delle piccole proprietà coltivatrici, e perciò, oltre l'ordinario concorso negli interessi sui mutui previsto dalla legge sul credito agrario, viene consentito uno speciale contributo di ammortamento per i mutui da concedersi nelle Venezie, dagli istituti all'uopo autorizzati, per l'acquisto dei terreni destinati alla formazione della piccola proprietà coltivatrice e di organiche unità rurali.

Un disegno di legge relativo alle promozioni dei centurioni e dei capi manipoli della Milizia forestale proveniente da altri corpi armati e dal soppresso Reale Corpo delle Foreste.

Successivamente, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, sono stati approvati un provvedimento relativo alle indennità di missione ai supplenti postali telegrafici di ricevitorie e un altro riguardante la esenzione dalle tasse postali col sistema del canone all'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche.

Il collocamento a riposo del personale ferrotramviario

Infine, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Capo del Governo, Ministro delle Corporazioni, ha approvato:

Uno schema di decreto contenente le norme per l'amministrazione della sezione autonoma tecnico mineraria del disciolto Consorzio zolfifero siciliano in Palermo.

Uno schema di provvedimento che proroga la durata in vigore delle norme eccezionali per l'anticipato collocamento a riposo del personale delle Ferrovie, tramvie e linee di navigazione interna contenute nel R. D. L. 2 aprile 1932. Tale provvedimento, prorogando la durata di applicazione delle norme eccezionali per il collocamento a riposo anticipato del personale ferrotramviario, assicura al personale che dovesse essere licenziato in seguito al l'ulteriore risoluzione di concessioni in corso o alla trasformazione dei servizi delle aziende concessionarie fatte a norma del R. D. L. 14 ottobre 1932, il trattamento eccezionale previsto dal R. D. L. 2 aprile 1932.

Uno schema di decreto contenente norme per la liquidazione dei sindacati di assicurazione mutua contro gli infortuni sul lavoro. Il provvedimento contiene le norme per la nomina dei liquidatori, i poteri degli stessi e le modalità con cui il Ministero delle Corporazioni eserciterà la sua vigilanza sulle liquidazioni di detti enti. Esso disciplina inoltre il passaggio all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro dei contratti in corso al 1.o luglio p. v. presso i sindacati di assicurazione mutua.

Un disegno di legge concernente

il riordinamento dell'Alleanza cooperativa torinese.

Un disegno di legge che modifica il R. D. L. 15 agosto 1930 concernente l'ordinamento dell'Unione cooperativa milanese di consumo.

Un disegno di legge per la proroga delle disposizioni contenute nell'art. 5 del R. D. L. 29 luglio 1928, sulla disciplina della panificazione. Il provvedimento proroga al 31 dicembre 1936 il termine previsto dall'art. 6 del R. D. L. 29 luglio 1928 per la trasformazione dei forni di panificazione, termine che verrebbe a scadere il 19 agosto p. v.

Uno schema di decreto concernente lo svolgimento delle operazioni di assicurazioni e di capitalizzazioni dell'Istituto di previdenza e credito delle Comunicazioni.

Disposizioni per gli smobilizzi dell'I. R. I.

Uno schema di provvedimento concernente disposizioni per la sezione smobilizzi dell'Istituto per la ricostruzione industriale. Questo provvedimento si propone anzitutto di affrettare la chiusura di alcune gestioni che la sezione smobilizzi dell'I. R. I. ha ereditato dal soppresso Istituto liquidazioni (Banca Italiana di Sconto, Società Anonima Gio. Ansaldo e C., Società Finanziaria per l'Industria e il Commercio, Banca Agricola Italiana). Inoltre è data con esso facoltà al Ministro per le Finanze, di concerto con i Ministri per la Grazia e Giustizia per le Corporazioni, di disporre la liquidazione delle Società nelle quali la sezione smobilizzi abbia partecipazione di oltre metà del capitale. La liquidazione ha luogo secondo le norme speciali contenute nello schema e che si ispirano al concetto di abbreviare il più possibile la procedura nelle sue varie fasi, pur garantendo ai terzi la piena tutela dei loro diritti, in modo da eliminare rapidamente tutte quel le imprese che si sono dimostrate non vitali e la cui sopravvivenza assorbe disponibilità finanziarie che converrebbe invece riservare alle imprese sane.

La seduta, con cui si è chiusa la presente sessione del Consiglio dei Ministri, ha avuto termine alle ore 13.

La direzione italiani all'estero
e la diffusione della coltura

ROMA, 27

L'Agenzia «Ala» apprende da fonte indiretta che nella relazione del comm. Piero Parini letta al Congresso degli Istituti Fascisti di Cultura svoltosi recentemente a Milano, è stata posta in rilievo l'opera svolta dalla Direzione Generale degli Italiani all'Estero per la diffusione della cultura italiana. Oggetto, fra l'altro, di cure speciali è stato lo sviluppo delle Biblioteche, che la Direzione ha cercato di promuovere, sia col provvedere a dotare i Fasci e i Dopolavoro delle più recenti e sintetiche pubblicazioni letterarie e scientifiche, sia con l'alimentare le biblioteche per i giovani che formano e sempre più formeranno parte integrante delle organizzazioni giovanili all'estero. La Direzione Generale degli Italiani all'Estero si è preoccupata di aiutare con ogni mezzo la diffusione nelle nazioni straniere del libro italiano, ed ha così — attraverso centri di intercambio culturale, botteghe del libro, ed esposizioni — attivato un vasto e fecondo ricambio di vita intellettuale, che dà fin d'ora frutti rigogliosi.

Il concorso per le monografie
dell'Istituto Coloniale

ROMA, 27

Si è riunita la commissione per le monografie presentate la concorso dell'Istituto coloniale fra gli ufficiali inferiori delle farze armate.

La commissione ha deliberato, di non assegnare i premi secondo i criteri stabiliti dal bando di concorso, e ciò in quanto nessuno dei lavori premiabili rispondeva esattamente alle norme bandite e in particolare alle possibilità di pubblicazione. Ciò nonpertanto la commissione ha deciso di assegnare le cinque medaglie d'oro concesse dai Ministeri della Guerra, delle Colonie, della Marina, dell'Aereonautica e della M.V.S.N., rispettivamente ai concorrenti sottoten. Tortorici Vincenzo; primo capitano Ranalli Claudio; capo manipolo Matteucci d.r Raffaello; cap. commissario Riso Felice e ten. di vascello Vittorio Moccagata. Inoltre l'importo complessivo dei premi in denaro verrà ripartito in parti eguali tra i cinque vincenti le medaglie d'oro e i sigg.: Mascia cap. Umberto. Coppeloti cap. d'Artiglieria Celestino; Donadio cap. Ferdinando, Mossuti cap. RR. CC. Pietro eLucchetti primo ten. RR. CC. Domenico.

Cinquecento insegnanti toscani
ricevuti da S. E. Starace

ROMA, 27

500 insegnanti delle scuole elementari di Firenze e delle provincie toscane si sono recati a rendere omaggio alla Cappella votiva dei Caduti fascisti nel Palazzo Littorio. Gli insegnanti sono stati poi ricevuti dal Segretario del Partito nella sala delle adunate.

Facilitazioni di viaggio per Rodi

ROMA, 27

L'Agenzia «Le Colonie» informa che, allo scopo di agevolare il movimento turistico e di villeggiatura di Rodi durante la prossima stagione estiva, la Società Anonima Aero Espresso Italiana rilascia dei biglietti di andata e ritorno per Rodi da Istanbul, Pireo e Brindisi, nel periodo dal mese di Maggio al 31 ottobre, con la riduzione del 50 p. c. sul prezzo normale.

Questi biglietti sono validi 90 giorni e per una sosta a Rodi di almeno 10 giorni.

Il Museo del Louvre
e il dono della Czarina ad un ufficiale

ROMA, 27

Come già la stampa ebbe occasione di annunciare, Lady Marien Rantzee aveva intenzione di donare al Museo del Louvre lo stupendo gioiello gemmato che Gerolamo Bonaparte donò alla Famiglia Imperiale Russa nel 1858; ma poneva come condizione che una Casa Cinematografica francese dovesse girare un «film» sullo scenario della famosa commedia inedita «Dove danzò Casanova», commedia d'ambiente russo, riproducente episodi singolari della Corte russa e della mondanità europea del 1858-59. Lo storico imperiale monile ha nella rievocazione un ruolo importante, perchè figura rubato allo Czar Alessandro II, nel Palazzo d'inverno, durante un ballo a corte. *La Corrispondenza* informa che Lady Rantzee pretendeva questo omaggio per sua personale soddisfazione e, anchè, per offrire occasione agli amatori di arte di tutto il mondo di ammirare le magnifiche cesellature del gioiello — un giro di rose, di gigli e di foglie — riprodotte da disegni inediti celliniani, nonchè due miniature colorate in oro e smalto, degli stemmi dei Romanoff e dei simboli della immortalità e del dominio il serpente e la spada). Ma la Casa cinematografica francese, interpellata, dava la sorprendente risposta che l'offerta di Lady Rantzee non l'interessava! Irritata e meravigliata, la signora ha fatto conoscere alla sua segreteria che ha sede in Gubbio, che riterrà come mai non fatta l'offerta generosa al Museo Louvre, dichiarando che il monile napoleonico non toccherà il suolo francese. *La Corrispondenza* aggiunge che le complicate vicende di questo gioiello (davvero senza pace!) non sono ultimate. La Stampa che da più di un anno si occupa di esso, ha richiamato l'attenzione del personaggio che nell'aprile del 1917, portò seco, nella fuga dal territorio russo, il monile imperiale. E' questi un ex-ufficiale della Guardia Imperiale, cui la Czarina Alessandra affidò un messaggio segreto da portare a Berlino mentre ella era prigioniera della rivoluzione a Pietrogrado, alla vigilia di essere condotta con lo Czar e i figli a Tololsh, verso la tragica fine di Ekaterinenburg nel 1918. L'ultima Czarina consegnò nelle mani dell'ufficiale, disposto alla pericolosa missione, il gioiello napoleonico a titolo di ricordo e di riconoscimento, perchè la miniatura degli stemmi dei Romanoff era un chiaro segno. Lady Marion Rantzee ha ora avuto la sorpresa di un colloquio chiesto dall'ex-ufficiale della Guardia Imperiale; questi ha rilasciato una dichiarazione molto importante sulla fine dei Romanoff e sulla rivoluzione del 1917. Questa deposizione, conclude *La Corrispondenza* firmata in ogni sua pagina, sarà, con tutta probabilità, resa pubblica fra qualche tempo.

Gli alti prelati delle Venezie
a Paderno del Grappa

PADERNO DEL GRAPPA, 27

Salutati dal suono delle campane di Paderno e di Crespano, sono qui giunti nel pomeriggio di ieri quindici Arcivescovi e Vescovi delle Tre Venezie, che si sono recati nell'ex villa di Fietta dove oggi hanno iniziato il corso degli esercizi spirituali.

Gli alti prelati hanno ricevuto ieri sera l'omaggio del clero locale. Paderno, una delle più belle località della zona del Grappa e del Pedemonte, è in questi giorni animatissima. Gli Arcivescovi e i Vescovi, presieduti da S. Em. il Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, celebrano al mattino la Messa, serviti per turno dagli studenti dell'Istituto Filippin.

La popolazione è lieta di ospitare gli alti prelati e spera di poter tributar loro il suo reverente omaggio al termine del sacro ritiro.

Sant'Antonio dottore
di Santa Romana Chiesa?

ROMA, 27

I frati missionari francescani hanno rivolto una supplica al Pontefice perchè voglia in una prossima circostanza, che potrebbe essere il 13 giugno, festa del Santo, promuovere S. Antonio di Padova dottore di Santa Romana Chiesa. Sembra assicurato che il Papa aderirà alla richiesta dell'Ordine.

Alfonso XIII ricevuto dal Papa

CITTA' DEL VATICANO, 27

Il Pontefice ha ricevuto Alfonso XIII di Spagna che è stato accolto con gli onori dovuti al suo grado. Dopo la visita al Papa, Re Alfonso XIII si è recato a far visita al Cardinale Segretario di Stato, che nel pomeriggio gli ha restituito la visita stessa.

Il Card. Ascalesi a Bari

BARI, 27

Stamane accolto coi prescritti onori e ricevuto dalle autorità cittadine è giunto il Cardinale Ascalesi, venuto a presenziare le feste centenarie in onore della protettrice di Terra di Bari Maria Santissima Odegitria.

Onorificenza pontificia
a De Valera

ROMA, 27

Il Papa ha oggi conferito al Presidente del Consiglio irlandese, De Valera, la croce dell'ordine Piano.

Sokolnikoff vice-commissario
agli esteri

MOSCA, 27

Sokolnikoff che fino a poco tempo fa ha tenuto la carica di ambasciatore dei Sovieti a Londra è stato nominato vice commissario per gli Affari Esteri.

La situazione della Banca d'Italia

La riserva aurea
ancora aumentata

ROMA, 27

La situazione della Banca d'Italia ha subito nel periodo dal 1.o al 20 maggio 1933 XI, i seguenti mutamenti:

La riserva di valute auree è aumentata da lire 6.528.227.000 a lire 6.633.918.000.

La riserva in valute equiparate (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati forestieri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da lire 533.819.000 a lire 388.631.000.

Il portafoglio su piazze italiane è diminuito da 4.745.071.000 a lire 4.677.655.000.

Le anticipazioni sono diminuite da 699.450.000 a 624.619.000.

La circolazione dei biglietti è diminuita da lire 12.860.244.000 a 12.690.335.000.

I debiti a vista sono diminuiti da 279.548.000 a 272.393.000.

I depositi in conto corrente sono aumentati da 959.933.000 a 1.210.488.000.

Lo Stato e la vita economica
Il contributo dell'Italia alla Conferenza di Londra

ROMA, 27

Il 29 corrente si aprirà a Londra la seconda conferenza internazionale di studi sullo Stato e la vita economica promossa dalla Società delle Nazioni. A questa conferenza, che avrà luogo presso l'Istituto Reale inglese di studi internazionali, parteciperanno economisti e studiosi di finanza rappresentanti una settantina di Università e istituti dei principali paesi.

In questo consesso sarà esaminato a fondo, da insigni cultori di discipline politiche, il problema dell'intervento dello Stato nella vita economica, che fu già impostato nella precedente conferenza internazionale tenutasi a Milano nel maggio dell'anno scorso. Tale problema, venuto al primo piano della politica europea, presenta per l'Italia che, con i suoi ordinamenti si è già posta all'avanguardia degli altri paesi, una specialissima importanza dal punto di vista dottrinale e pratico. E la conferenza permetterà di illustrare dinanzi al mondo scientifico straniero i principi ed i felici risultati già acquisiti dall'ordinamento corporativo italiano. La commissione italiana per la cooperazione intellettuale a mezzo del centro italiano di studi internazionali da essa istituito ha predisposto per la conferenza una serie di monografie redatte da eminenti personalità.

La commissione di studi per la conferenza è composta delle LL. EE. Rocco, Asquini, Serpieri, Bottai, De Stefani, Gentile, Rosboch, dell'on. Righetti e dai professori universitari Luigi Amoroso, Giannino Ferrari, Giorgio Mortara e del consigliere Giuliano. Faranno parte della delegazione che si recherà a Londra anche il rappresentante del Ministero delle Corporazioni comm. Ceccati e il prof. Illari.

Fervore di discussioni
per le tariffe del Canale di Suez

ROMA, 27

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» informa che l'aggravamento alla crisi marittima determinato dalle alte tariffe del Canale di Suez continua ad essere discusso in tutte le grandi nazioni marinare ed in particolar modo nella Gran Bretagna, dato che il tonnellaggio inglese rappresenta oltre il cinquantacinque per cento del tonnellaggio che transita nel Canale. Gli inglesi fanno notare tra l'altro che prima del deprezzamento del dollaro i diritti di transito nel Canale di Suez erano superiori di circa il venticinque per cento a quelli del Canale di Panama e che, dopo la caduta del dollaro sono superiori di circa il quaranta. Eppure il canale di Panama costò circa settantacinque milioni di sterline dei quali sedici versati dal Governo Egiziano ed il rimanente da privati in gran parte francesi. La concessione del Canale di Suez durerà ancora circa trentacinque anni ed è quindi necessario provvedere, al più presto possibile. Anche l'Italia deve interessarsi attivamente della questione perchè anche nel corrente anno, sulla base del primo trimestre, non transiteranno nel Canale meno di un milione e duecentomila tonnellate nette di navi italiane, le quali sono fra l'altro meno redditizie di quelle di molte altre nazioni perchè partono dai porti del Mediterraneo e raccolgono quindi meno carico di quello che partono dal Nord Europa.

Bambino gravemente scottato

ODERZO, 27

Verso le 16.30, mentre certa Veronese Maria in Toninazo attendeva in casa alle faccende domestiche, ed aveva levato dalla caldaia posta in un fornello una secchia di acqua bollente portando questa per la cucina, veniva inavvertitamente urtata dal figlio Elvio di anni 3. Lo urto improvviso al braccio dal piccolo figlio che malauguratamente si era alzato da terra dove si trastullava, al passaggio della madre provocò il rovesciamento di una buona parte dell'acqua bollente dalla secchia sulle spalle del piccino, sulla parte sinistra del corpo fino alla gamba.

Il piccolo Toninato raccolto dalla madre avendo riportato grave strazio, per il corpicino, fu trasportato all'Ospedale Civile di Motta di Livenza dove gli venivano riscontrate scottature di primo grado per tutta la parte sinistra del corpo, per la coscia e la gamba. Versando in gravissime condizioni ha prognosi riservata.

Un motociclista investe
una processione

BRESSANONE, 27

A Tiso di Funes ieri mattina si svolgeva una lunga processione per le Rogazioni, onde implorare la cessazione della forte nevicata. Quando la colonna orante giunse alla svolta della strada di Chinon, si imbattè all'improvviso in una moto che giungeva a tutta velocità. Successe uno sbandamento generale: il motociclista impossibilitato a frenare sull'istante, investiva due persone fra cui una bimbetta di nove anni, certa Adelaide Seaber di Luigi, da Tisò. L'infelice riportò la frattura del cranio e la commozione cerebrale. Fu ricoverata all'ospedale di Bressanone dove versa in pericolo di vita. Il motociclista è stato fermato.

La bufera di neve nel Bellunese

BELLUNO, 27

In città, anche oggi, a tratti pioggia e sulle Prealpi circostanti neve senza tregua, fino alla quota di 600 metri.

L'inclemenza del tempo ha fatto abbassare in città il termometro agli otto gradi.

La nevicata continua specie nella parte alta della provincia.

Stasera Cortina d'Ampezzo è ammantata di bianco per una ventina di centimetri.

Il passaggio per i valichi alpini è ancora più difficile.

Pioggia e grandine a Istrana

ISTRANA, 27

Da alcuni giorni imperversa il maltempo. Sembra si sia piombati in pieno inverno. Ieri sera, con un temporale accompagnato da lampi tuoni e pioggia torrenziale, nella zona di Ospedaletto e S. Andrea di Cavarzere è caduta abbondante anche la grandine che ha danneggiato in parte le campagne. Con il cattivo tempo è compromesso anche lo allevamento per i bachi per la bassa temperatura.

Campanile abbattuto dal fulmine

CUNEO, 27

Un fulmine, durante il temporale di ieri sera, è caduto sul campanile della chiesa della frazione di S. Mauro di Boves e lo ho abbattuto. Penetrato nel castello delle campane, il fulmine ha raggiunto la base del campanile, ha sfondato il muro maestro della chiesa, dietro l'altar maggiore, ed è uscito con grande frastuono dalla porta del coro, mandando in mille pezzi il legno e le vetrate. Il parroco don Marchesa, che si trovava presso questa porta e stava per uscire fu gettato a terra con violenza.

Il salvataggio d'un bragozzo

TRIESTE, 27

Nei pressi di Pola un bragozzo carico di botti di vino, appartenente all'isola carnarica di Sansego, causa un violento fortunale perdette la rotta e alle prese con le onde restò senza bompresso e senza pennone. Il piccolo equipaggio lanciò disperate grida di soccorso facendo segnali con bandiere e quanto altro poteva servire alla bisogna. Riconosciuta la gravità del pericolo un «Mas» accorse sul posto e dopo non facile manovra riuscì a prendere a rimorchio il bragozzo.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 27)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	753.7	17		
Fiume	cop.	753.5	13	15	11
Pola	cop.	754.3	13	18	10
Trieste	piov.	755.2	13		
Gorizia	cop.	755.3	12	14	10
Udine	cop.	754.7	12	13	8
Treviso	cop.	755.1	14	16	10
Belluno	cop.	757.0	10	11	5
Padova	piov.	755.4	15	17	10
Rovigo	cop.	755.8	15	17	10
Vicenza	cop.	755.2	15	16	10
Bolzano	cop.	756.9	17	19	9
Trento	cop.	755.5	13	14	10
Venezia	cop.	755.0	14	16	10

Mare: Zara calmo, Fiume quasi calmo, Pola leggermente mosso, Venezia leggermente mosso, Trieste leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume 36, Pola 5, Trieste 23, Gorizia 29, Udine 15, Treviso 3, Belluno 8, Padova 18, Rovigo 14, Vicenza 4, Trento gocce, Venezia 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.29, tramonta ore 19.46. Luna leva ore 7.15, tramonta ore 23.27. Luna nuova il 24, primo quarto il 6. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 6.55 e 18.45, alte ore 14.5 e 23.50. — Alle ore 8 di ieri i fiumi della regione erano nelle seguenti condizioni: Gorzone in leggera piena nel tronco superiore; Piave, Brenta, Bacchiglione e Frassine in morbida pronunciata; Isonzo e Livenza in morbida; Tagliamento e Adige in debole morbida; Po in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27 — La perturbazione del tempo, estesasi a tutta l'Italia, sarà più accentuata lungo la dorsale appenninica e sul versante adriatico dove continueranno le precipitazioni a carattere temporalesco. Predominio di venti moderati o alquanto forti grecali sull'alta Italia. Temperatura ancora in diminuzione. Mare generalmente agitato.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 28: Il ciclone dell'alta Italia si è spostato rapidamente verso l'Europa orientale mantenendo un'ampia saccatura da Est su l'Italia centrale e meridionale. Il tempo va migliorando, tuttavia è ancora possibile qualche pioggia temporalesca.

Gli esami all'Università di Padova

Diamo i diari degli esami in alcune delle facoltà dell'Università di Padova.

Facoltà di lettere

Antichità italiche: 1.o appello 26 giugno, 2.o appello 10 luglio — Archeologia 26 giugno, 10 luglio — Epigrafia e antichità greche e romane 24 giugno, 7 luglio — Filologia bizantina 22 giugno, 20 luglio — Filologia slava 24 giugno, 6 luglio — Filosofia 17 giugno, 18 luglio — Geografia 27 giugno, 7 luglio — Glottologia e Letterature neolatine 18 giugno, 19 luglio — Grammatica latina 22 giugno, 20 luglio — Latino medievale umanistico 23 giugno, 21 luglio — Letteratura francese 16 giugno, 17 luglio — Letteratura greca 22 giugno 20 luglio — Letteratura inglese 28 giugno, 10 luglio — Letteratura italiana 30 giugno, 11 luglio — Letteratura latina 23 giugno, 21 luglio — Letteratura tedesca 28 giugno, 10 luglio — Lingua e letteratura ebraica 30 giugno, 11 luglio — Paleografia scritta 20 giugno — Paleografia orale 28 giugno, 8 luglio — Pedagogia 19 giugno, 20 luglio — Prova scritta di latino 21 giugno — Psicologia sperimentale 19 giugno, 20 luglio — Sanscrito 18 giugno, 19 luglio — Sistemi di logica e gnoseologia 17 giugno, 18 luglio — Storia antica 24 giugno, 7 luglio — Storia dell'arte bizantina 27 giugno 8 luglio — Storia dell'arte medievale e moderna 27 giugno, 8 luglio — Storia della filosofia 17 giugno, 18 luglio — Storia moderna 26 giugno, 6 luglio — Lauree 4-5 giugno, 13-14 luglio — Prove di versione a vista da lingue straniere moderne 1-12 luglio.

Scuola di ingegneria

Meccanica appl. costruzioni: Elementi delle costruzioni: 1.o appello 16 giugno, 2.o appello 10 luglio. — Meccanica appl. macchine: Elementi delle macchine, 22 giugno, 17 luglio — Costruzioni I e II p., 27 giugno, 12 luglio — Costruzioni industriali, 21 giugno, 12 luglio — Costruzioni stradali ferroviarie, 24 giugno, 6 luglio — Ferrovie 23 giugno, 12 luglio — Idraulica tecnica civili: Impianti idroelettrici, 20 giugno, 14 luglio — Idraulica generale e sperimentale: Idraulica tecnica (Indus.), 20 giugno, 14 luglio — Idraulica agraria, 20 giugno, 14 luglio — Costruzioni fluviali e marittime, 20 giugno, 14 luglio — Architettura tecnica, I e II parte: Costruzioni rurali, 26 giugno, 18 luglio — Edilizia e urbanistica 22 giugno, 7 luglio — Elettrotecnica generale - Tecnologie elettriche - Misure elettriche - Costruzioni elettromeccaniche, 22 giugno, 10 luglio — Trazione elettrica: Impianti elettrici, 26 giugno, 18 luglio — Telegrafia e telefonia 23 giugno 11 luglio — Termotecnica 20 giugno, 6 luglio — Chimica applicata 21 giugno, 5 luglio — Chimica industriale - Chimica fisica - Analitica - Organica, 26 giugno, 12 luglio — Macchine, prima e seconda parte - Macchine termiche ed idrauliche - Costruzione delle macchine - Tecnologia meccanica prima e seconda parte - Impianti di industrie meccaniche, 16 giugno, 15 luglio — Mettalurgia e metallografia Macchinari per impianti chimici 22 giugno, 12 luglio — Elettrochimica 27 giugno, 7 luglio — Mineralogia e geol. appl., 19 giugno, 10 luglio — Topografia - Topografia e Geodesia prima e seconda parte, 28 giugno, 11 luglio — Materie giuridiche e amministrative, 21 giugno, 4 luglio — Agraria generale - Economia rurale ed Estimo, 21 giugno, 15 luglio — Igiene applicata, 24 giugno, 8 luglio — Lauree: 1.o appello 11 luglio; 2.o appello 25 luglio.

Giurisprudenza

Diritto amministrativo: sessione estiva primo appello 29 giugno, secondo appello 13 luglio — Sessione autunnale: primo appello 14 ottobre, secondo appello 25 ottobre. — Diritto civile: 23 giugno e 10 luglio, 21 ottobre e 30 ottobre — Diritto commerciale: 27 giugno e 8 luglio, 18 e 25 ottobre — Diritto comparato: 26 giugno e 4 luglio, 20 e 26 ottobre — Diritto costituzionale: 24 giugno e 4 luglio, 21 e 29 ottobre — Diritto ecclesiastico: 25 giugno e 23 luglio, 16 e 26 ottobre — Diritto internazionale: 22 giugno e 8 luglio, 16 e 30 ottobre — Diritto e procedura penale: 29 giugno e 13 luglio, 21 e 30 ottobre — Diritto Romano: 20 giugno e 1 luglio, 16 e 26 ottobre — Diritto sindacale e corporativo: 30 giugno e 14 luglio, 18 e 27 ottobre — Economia politica: 20 giugno e 3 luglio, 19 e 26 ottobre — Esegesi fonti Diritto romano: 21 giugno e 2 luglio, 16 e 26 ottobre — Filosofia del diritto: 26 giugno e 4 luglio, 20 e 26 ottobre — Istituzioni Diritto privato: 20 giugno e 5 luglio, 17 e 27 ottobre — Medicina legale: 29 giugno e 13 luglio, 21 e 30 ottobre — Procedura civile: 24 giugno e 6 luglio, 20 e 27 ottobre — Ragioneria amm. pubbl. private: 20 giugno e 6 luglio, 20 e 28 ottobre — Scienza finanz. e dir. finanz. 23 giugno e 7 luglio, 21 e 30 ottobre — Sociologia: 23 giugno e 7 luglio, 21 e 30 ottobre — Statistica: 20 giugno e 3 luglio, 19 e 26 ottobre — Storia del Diritto italiano: 26 giugno e 4 luglio, 22 e 26 ottobre — Storia del Diritto romano: 21 giugno e 2 luglio, 15 e 25 ottobre — Teoria del commercio e banca: 28 giugno e 11 luglio, 18 e 27 ottobre — Lauree: 1 e 2 luglio e dal 16 luglio in poi; 23 e 24 ottobre e dal 7 novembre in poi.

Termine pel deposito della tesi e tesine di laurea della sessione estiva: 15 giugno. Termine pel deposito della tesi e tesine di laurea della sessione autunnale: 10 ottobre.

Scienze politiche e sociali

Storia delle dottrine politiche sessione estiva: 1.o appello 29 giugno, 2.o appello 12 luglio; sessione autunnale: 1.o appello 19 ottobre, 2.o appello 30 ottobre — Costituzioni straniere: 27 giugno e 6 luglio, 22 e 30 ottobre — Diritto coloniale: 28 giugno e 8 luglio, 23 e 31 ottobre — Istituzioni politiche antichità classica: 22 giugno, 5 luglio, 21 e 30 ottobre — Istituz. politiche evo medio e moderno: 22 giugno e 5 luglio, 21 e 30 ottobre — Storia delle relazioni internazionali: 22 giugno e 8 luglio, 16 e 30 ottobre — Biologia per le scienze sociali: 20 giugno e 4 luglio, 20 e 30 ottobre — Demografia: 20 giugno e 4 luglio, 20 e 30 ottobre — Storia economica: 20 giugno e 5 luglio, 21 e 31 ottobre — Politica economica: 23 giugno e 4 luglio, 20 e 30 ottobre — Statistica economica: 20 giugno e 4 luglio, 23 e 30 ottobre — Geografia politica ed economica: 24 giugno e 5 luglio, 21 e 31 ottobre — Legislazione del lavoro: 24 giugno e 6 luglio, 16 e 31 ottobre — Economia e legislazione bancaria: 20 giugno e 3 luglio, 19 e 26 ottobre — Economia e legislazione agraria: 28 giugno e 12 luglio, 22 e 30 ottobre — Economia dei mezzi di comunicazione e trasporti: 24 giugno e 6 luglio, 16 e 31 ottobre — Diritto penale militare: 29 giugno e 13 luglio, 21 e 30 ottobre.

Corsi per funzionari di bonifica e per segretari comunali. Materie giuridiche, sessione estiva 25-26 giugno; sessione autunnale 5-6 novembre; Materie tecniche, sessione estiva 8-9 luglio; sessione autunnale 18-19 novembre.

Aggredisce a pugnalate
il fidanzato della figlia

PARMA, 27

In via Cavour, il cinquantenne Luigi Ferraro ha avvicinato il venticinquenne Guido Paduano, fidanzato di una sua figliola, e gli è balzato addosso colpendolo ripetutamente al collo con un pugnale. Compiuto fulmineamente il delitto, prima che i numerosi passanti si fossero resi conto dell'accaduto, il Ferraro è riuscito ad eclissarsi.

Mentre il Paduano veniva poi accolto all'ospedale, ove versa in gravissime condizioni, l'aggressore si costituiva ai carabinieri presso la caserma centrale. Il Ferraro non ha voluto confessare il motivo del gesto criminoso: pare che egli non vedesse di buon occhio la relazione della figlia col Paduano.

Bollettino militare

ROMA, 27

Ufficiali Generali: I seguenti sono decorati di medaglia mauriziana al merito militare e per i dieci lustri: Ponzani Capo di S. M. dell'Esercito; Bruni, generale di Divisione; Guasco, tenente generale del Genio, Generale di Brigata Zappi, in aspettativa per riduzione quadri, è collocato nella riserva.

Corpo di Stato Maggiore: Tenenti colonnelli: Testi, Comando Corpo d'Armata Bologna trasferito Divisione di Stato Maggiore, Traniello, Comando Divisione militare Roma idem idem.

Arma dei Reali Carabinieri: Tenente colonnello Ancheschi è collocato in ausiliaria, Tenente colonnello Bortoli, Battaglione Roma, trasferito Divisione Vicenza.

Arma Fanteria: Colonnello Luscio, a disposizione Ministero Guerra, è collocato in ausiliaria, Rosati, a disposizione idem idem. Gianferghi a disposizione idem idem. Tenenti colonnelli: I seguenti sono trasferiti: Lo Cicero, da Comando Distretto militare Gorizia a 23.o Fanteria, Fasoli da 23 Fanteria a Comando Distretto Gorizia. Rota, da 12.o Bersaglieri a Scuola Allievi Ufficiali Complemento Milano. Fergola, 88.o Fanteria, assegnato Ministero Guerra, quindi 58 Fanteria. Maggiori: I seguenti sono promossi Tenenti colonnelli: Pattan, Comando Divisione militare Novara, destinato come sopra. Pesini, 22.o Fanteria, destinato Distretto militare Monza. Carossini, 92.o Fanteria, è destinato come sopra, Peroni, 81 Fanteria, assegnato Gruppo Aerostieri, è destinato 25.o Fanteria cessando assegnazione.

Epidemia a La Paz

SANTIAGO DEL CILE, 27

Secondo informazioni qui giunte da La Paz sarebbe scoppiata nella capitale della Bolivia una grave epidemia di tifo e vaiolo. Vi sarebbero già stati 130 casi fra cui 12 mortali.

BALATUM

Il Copripavimento Moderno ed economico
PRESENTA I NUOVI DISEGNI 1933
MERCE NUOVA!! PREZZI NUOVI!!
Lit. 7.60 al m.²

Chi mancherà di abbellire la propria abitazione con una spesa tanto modesta?
Visitate oggi stesso il nuovo campionario presso
ARMANDO VIANELLO - S. Marco, Frezzeria 1584-85 - Tel. 23-472

VILLA BARUZZIANA BOLOGNA - TELEF. 21-385 CLINICA SPECIALIZZATA PER
MALATTIE NERVOSE
Cure esaurimento nervoso - Disintossicazioni - Paralisi progressiva e Tabe (metodo di Wagner). CHIRURGIA DEL SISTEMA NERVOSO (Tumori cerebrali; compress. midollari; epilessia sintomat.). Rette da L. 35 e 50 comp. ars. med. Per lunghe degenze rette tav. Direzione medica Prof. V. NERI Membro Soc. Neur. Parigi; Prof. A. SERRA Chirurgo prim. dell'Ospedale B. Mussolini; Dott. E. TORNANI; Dott. U. REBUCCI

Prof. D.r MAMOLI - Oculista
Specializz. della R. Univ. di Roma Malattie dell'occhio e difetti di vista
BORGOLOCO S. MARIA FORMOSA
Ore 11 ½ - 12 ½ e 15-17 - TELEF. 24-396

e con soli ottanta centesimi potrete degustare una pura, deliziosa, fragrante tazza di Tè ATI.

TÈ ATI
DELLE PIANTAGIONI DELLO STATO A GIAVA
Concessionari esclusivi di vendita: ERNESTO PILETTI & C.o Via S. Luca 518 GENOVA

LA VII FESTA DEL LIBRO IN PIAZZETTA SAN MARCO

CON LA PARTECIPAZIONE DEGLI SCRITTORI VENEZIANI

"Il Signor Filippo Castagna,,

Il signor Filippo Castagna è abbastanza noto ma, forse, non troppo ancora per i suoi meriti. Io l'ho incontrato una notte mentre rincasavo in quella strettissima calle dei Ragusei dove i fiori cadon dai muretti nel selciato. Era solo e sperduto. Da quel giorno è restato sempre con me e credo che mi voglia bene, non so se per dovere di riconoscenza o per istinto, perchè questo è ancora il suo segreto. Una sera ho pregato Guido Cadorin e Brenno del Giudice di venirlo a vedere. Son venuti con le loro signore. Molti sono ormai suoi amici; Giannino Frescura, Ferruccio Solveni, i miei nipoti Piero e Ruggero, un incantatore ed un boxeur, Leopoldo Brosch, artisti, medici, donne giovani e belle.

Hanno capito subito — dopo il primo incontro — che Filippo Castagna (ma dovrei dir sempre il signor Filippo Castagna perchè non ho ragione di mancargli pubblicamente di rispetto) è meraviglioso.

E' un gatto, semplicemente, quello che poi ha fatto il giro degli almanacchi e delle avventure letterarie per colpa, credo, di Guido Marta che lo ha rivelato, ma diverso da molti un po' per il suo intuito che è accorto e sagace, un po' per la sua bellezza che è maschia e fiera. Se fosse un gatto celebre come i quadrupedi di Los Angeles e di Hollywood si potrebbe dire che ha la sua personalità. Un'attrice bella, fine, elegante ha un valore soltanto se ha la «sua» personalità, in modo che non si confonda, discorde da ogni altra, fatta di piccole cose che sono senza controllo appunto perchè rappresentano delle lievissime sfumature.

Egli sa far molte cose, distinguere gli amici dai nemici, le persone simpatiche dalle antipatiche, rispondere a tono, obbedire con qualche fatica agli altri ma totalmente a me, conoscere esattamente il tempo del mio arrivo, comprendere argutamente il mio carattere, separare, distinguere, procedere per analisi e per sintesi, amare le cose e le persone che io amo. In un varietè avrebbe del successo perchè i suoi esercizi sono mirabili, ma non gli sarebbe possibile perchè odia la folla e i rumori mentre predilige la musica.

Di sera, se c'è la luna, egli sogna sul davanzale della finestra, con i grandi occhi glauchi spalancati verso il cielo...

* * *

Il signor Fux, che è l'illustre redattore capo del *Simplicissimus*, un giorno di questo mese mi scrisse così: «*Mio caro Gallo, mandatemi una novella allegra, più allegra che sia possibile. La farò tradurre come al solito qui a Monaco e un nostro ottimo disegnatore ne leverà fuori qualche cosa di bizzarro*».

Forse sapete anche voi che il mio è un mestiere difficile. Il signor Fux aveva pubblicato altre volte dei miei racconti strani con qualche piacevole sorpresa, ma la sua lettera inaspettata mi coglieva in un momento estremamente cattivo. Ogni giorno non è lo stesso. Piccole cose, dispiaceri, amarezze, pensieri, contrarietà. Talora basta la stagione. La primavera ha le sue brezze soavi, i suoi fiori odorosi, ma era una settimana di afa, di scirocco, di noia.

Il canale di fronte alla mia casa sembrava uno stagno.

Le case erano livide. I muri scrostati.

Il marciapiede viscido ed untuoso. Il cielo grigio percorso da nuvole immense. Io non so, ma quando ci sono tutte queste cose che ho detto, non è facile scrivere una novella allegra per un grande giornale. Si pena, le idee scappano via, i personaggi sono pallidi, quel che dicono è una stonatura. Tuttavia provai.

Per scrivere una novella talora basta incominciare. Un grande scrittore francese aveva i suoi pupazzi e li collocava di fronte al tavolo. Li faceva parlare, cantare, camminare. Adagio adagio arrivava alla soluzione. Allora aveva l'impressione che i protagonisti del suo racconto gli venissero incontro e gli gridassero evviva.

Io ero solo. Le finestre del mio studio, aperte. Filippo Castagna deve aver indovinato la mia perplessità e il mio rammarico, un cruccio che mi faceva alzare e sedere, correre al balcone e tornare, una cosa che non capivo, una specie di male che metteva il cervello in un cerchio e prendeva il cuore.

Mi ricordo bene come se fosse ieri. Un signore, passeggiando per una via frequentata, si fermava sotto un fanale e leggeva un avviso: «*Mille lire di mancia a chi porterà al mio albergo un cane fox terrier sperduto dalla Rotonda a Piazza Navona*». Il signore pensò che poteva provare. Obbedendo alla sua abitudine, passando da un vicolo stretto si mise a fischiare. Poichè egli pure aveva un cane, il suo fischio era il solito, quello di ogni giorno. Ed ecco capitar di corsa un cane. Di chi lo aveva perduto? Nemmen per sogno! Il suo, il cane del signore che fischiava. Come era possibile se lo aveva lasciato a casa? Gli venne un'idea. Portò il cane dal signore dell'albergo che ne cercava uno.

— E' suo?

— Proprio mio.

Allora lo sconosciuto sorrise, strizzò un occhio, gli disse in confidenza che il cane non era suo, sul serio, ma di una signora con la quale aveva avuto un appuntamento. Se non lo ritrovava in giornata, il marito....

La soluzione la trovai subito e la novella col suo intreccio garbato finì con un colpo di rivoltella, del marito alla moglie. Terminai verso il tocco. Di fuori il cielo si rischiarava. Accarezzai Filippo Castagna. Lo lasciai sul mio tavolo, accanto al mio posto, per una passeggiata di un'ora. Più tardi sarei tornato per riposare e la mattina dopo avrei spedito la novella a Fux.

Nessuna città al mondo possiede l'incanto di Venezia alle due di notte a primavera, verso le Zattere.

Non volli passare il ponte del Soccorso. Desideravo un silenzio più fondo, più solenne. Girai dietro l'arzere di Santa Marta verso la chiesetta di San Nicolò. Le barche erano rovesciate col ventre in aria. Le enormi cisterne della pece eran spente. Qualche albero levava le fronde sotto le case basse, obese, fumose. I fanali buttavan nel rio dei pennacchi gialli. Verso San Sebastiano giungeva l'ansar monotono della laguna. I trinchetti tagliavano il cielo dalla calle del Vento, più alti dello studio aereo di Milesi. L'arco della Giudecca era glorioso. Verso la Chiesa del Divino Redentore mi pareva che la città annegasse in un mare violetto e non era che un'ombra immensa sulla quale la luna lanciava dei fasci di diamante.

Un'ora dopo tornai. No so perchè ma non ho mai amato il rumore dei miei passi. Pensavo che l'eco fosse disuguale, di chi non vuol rientrare ed è stanco, oppure era il fascino delle cose che lasciavo. Ho una scala di sette gradini. Lo studio è nel fondo. Come illuminai la stanza, mi si offerse uno spettacolo tragico. Filippo Castagna aveva lacerato i fogli della novella, gettati a terra, rovinati con le unghie e con i denti. Io capii come sia possibile uccidere qualcuno. Ma egli aveva delle pupille magnetiche piene di nostalgia e di rammarico.

Il campanile dei Carmini suonò le tre, le quattro, le cinque. Un raggio di sole entrò dalla finestra e depose un alone sui miei libri. Ricominciai daccapo, una cosa che non ho mai fatto nella mia vita, e lasciai il tavolo verso le dieci del giorno dopo. Scrissi al signor Fux: «*Lei mi ha chiesto una novella allegra. Gliela mando. Il titolo come vedrà è questo «Un cane in due», ma se non si può tradurlo bene converrà cambiarlo. Veda lei*».

Passai nella mia stanza da letto. Filippo Castagna mi lasciò sulla soglia. Se avesse potuto parlare, qualche cosa mi avrebbe detto. Seppi soltanto più tardi, che cosa.

* * *

Tre giorni dopo mi giunse da Monaco una lettera del signor Fux. V'era scritto: «*Caro Gallo, le ritorno il manoscritto. Sono molto dolente ma non va. La novella è allegra. Ma per il* Simplicissimus *ci vuole una cosa ancora più allegra. Ne faccia un'altra*».

Filippo Castagna lo aveva capito.

Giannino Omero Gallo

Giannino Omero Gallo: *Le Oasi del Dolore*, tre volumi di guerra. Prefazione di Gabriele d'Annunzio. Illustrazioni di Boschini. ROMANZI: *Due Occhi Turchini*, 3 Ed., *La Magnifica Follia*, quarta ed., *Le Due Amanti. Il Più Grande Amore. Margherita. L'Asso di Denari.* NOVELLE: *Insalata Russa. Un Pagliaccio. Il Re della Chicchera.* Editore Nicola Zanichelli. Bologna.

Tutti passano, UNO si fermerà

Nessuno si ferma dinanzi alla porta.
Passano creature con passo diverso:
nessuno si ferma,
e il mio cuore
fugge più rapido
invano ascoltando
e sperando
che alcuno s'arresti.

Nessuno.
Cade la speranza a ogni passo,
a ogni passo rinasce.
Accèlera, o cuore, il tuo ritmo:
lunga è la notte,
più fònda l'illusione,
più ansiosa l'insonnia
nell'inutile attesa.

Quanti che vanno, tanti che passano:
nessuno si ferma.
Accèlera, o cuore, il tuo ritmo....
Un giorno, QUALCUNO
dinanzi alla porta si fermerà.
Anche il tuo palpito, o cuore,
quel giorno, si arresterà.
Attendi, sii vigile e pronto
se vuoi che per sempre
compensi l'attesa
COLUI che in quel giorno,
fratello, verrà.

FEDERICO BINAGHI

Federico Binaghi - *La fabbrica dell'amore* - *Edera, Milano.* — Lionello Fiumi - D'Antoni, Palermo - *Il pruno che arde* - Borlini ed. Milano, 1932.

UCCISIONE DELLA GLICINE

Era una dolce cosa, in certe tiepide giornate marzoline, — che la primavera ancora non era, ma già s'annunciava per segni tangibili e manifesti, — osservare di là dai vetri, sul poggiolo tutto stillante di pioggia, i freschi germogli della glicine, che ci prometteva la sua bella fiorita d'uva lillà, come il più soave miracolo della veniente primavera.

La promessa annuale si rinnovava: ed era quella, forse, l'unica cosa che, in questa città di acqua e di pietra, ci tenesse ancora uniti alla terra, quasi che l'umile tralcio che saliva di sotto, dall'ombra verso il sole, avesse già il potere di affacciare, ai nostri occhi smagati, dimenticati orizzonti, agresti paesaggi, e a toccarlo — così legnoso e terroso com'era — si ristabilissero contatti misteriosi con tutto il mondo di giù, fondo e ricco di linfe vitali, su cui questa città di pietra sta inesorabile come il coperchio di un sarcofago.

Bello come una cosa impossibile, questo tralcio soleva vestirsi, più tardi, dopo la fioritura precoce, di teneri germogli, che a poco a poco, come piccole membra di neonati, si schiudevano, si sgranchivano, crescevano in esili propaggini verdi; ed era dolce cosa seguire giorno per giorno, questo prosperare delle foglie, che creavano una fresca cornice di giovinezza alla nostra malinconia veneziana, vecchia e nuda e dura anch'essa come la pietra. Era insomma, questo tralcio di glicine, una specie di figliuol prodigo, che pareva andarsene, chissà come, ad ogni morire d'autunno — anche se effettivamente se ne stèsse in disparte, attorcigliato alla balaustrata del poggiolo — ma che eravamo certi che, al giungere della bella stagione, sarebbe tornato a picchiare alle nostre vetrate con il trepido agitarsi dei suoi rametti e delle sue foglie, col sommesso richiamo della vita che torna.

Ma una mattina, a nostra insaputa, una mano crudele lo recise: anzi, più che reciderlo, lo uccise, come si uccidono le creature di Dio, fatte di respiro e di sangue. E i germogli s'insecchirono prima di aprirsi in mani di foglie, a benedire; e il respiro, — quel respiro che giungeva di sotto e pareva gonfiarlo tutto sino a farlo esplodere in fiori e foglie, — gli si strozzò nella corteccia, che divenne in breve gialla e secca come la cera d'un malato.

Non più vendemmia d'uva lillà, quest'anno: non più festa di verde quassù, ma il poggiolo nudo e scuro e solo come la malinconia fatta di pietra. Il figliuol prodigo per la prima volta, non torna. Qualcuno, giù nell'ombra in agguato, l'ha ucciso quando esso si apprestava a tornare: ed io penso che quest'anno dovrò starmene, purtroppo, senza primavera.

Guido Marta

Guido Marta. «Canta che ti passa» - Zanichelli Bologna - «Ombre negli angoli» - Quaderni di Poesia, Milano.

Auspicio per la festa

Dobbiamo auspicare che i ritorni della Festa del Libro, coincidendo con un esame di coscienza degli editori e degli autori e con una duplice selezione della produzione, mettano al presto le folle in contatto con la qualità anzichè con la quantità. Allora verrà meno ciò che v'ha in essi di esibizionismo vanitoso e mercantile e saranno salve, come fascisticamente vorremmo, le ragioni dell'arte e della cultura e insieme le giuste esigenze dell'industria.

Gino Damerini

Gino Damerini: «Pittori veneziani del '700»; Zanichelli ed. Bologna — «Giardini Veneziani», Zanichelli ed. Bologna. — «Morosini», Alpes ed. Milano; «Caterina Dolfin Tron», Mondadori ed. Milano.

Mito di primavera

La città esce dalle grandi acquate di primavera, tutta lustra e stillante: bianca e rosa, con sparse ombre di musco, verdastre. Il silenzio che l'avvolge è inquieto, pieno di desideri impazienti.

Tonde faccie di venticelli fanciulli si sporgono qua e là dalle tende argentee del cielo, soffiando nuvole di ocra e di viola sopra la bella creatura ignuda, e intanto la spiano con occhi luccicanti.

D'improvviso uno sprazzo di sole incendia gli specchi dei rii, le pozze dei lastricati, i marmi bagnati dei palazzi; e una risata allegra si propaga tutt'attorno per l'aria, ferma a un tratto e come vuotata.

Ma il giovane dio si rimpiatta subito entro la sua nuvola bionda, e l'eco del suo riso s'allontana, e si perde nel canto degli uccelli, che fanno festa lassù, nè si lasciano vedere....

Non succederà nulla, neppure questa volta. La pietra resterà pietra: verginità intatta, inviolabile sterilità.

Attenderemo invano di vedere, nella mattina umida e calda, carica di forze germinative, formicolante di lieviti, la piazza, che ha già il color bruno della terra fresca, coprirsi d'un tenero velo d'erba e di violette.

Diego Valeri

Diego Valeri, «Ariele». Mondadori 1924 - «Poesie vecchie e nuove» - Mondadori, 1930 «Il romanzo di Sigfrido» - «Il romanzo di Guerrino il Meschino» - Utet, 1932.

La morte profumata

E' il sottotitolo della Parisina dannunziana; ma a me richiama un episodio di guerra, che ricordo nettamente, cosa singolare per me.

Ero, col 60 Fanteria, la sera del 15 giugno 1918 in linea in un vallone dell'Asolone, dietro al quale si stendeva un'ampia radura prativa. I soldati l'avevano battezzata Piazzale Bissolati, perchè il ministro socialista vi aveva tenuto, qualche settimana prima, un discorso di propaganda alle truppe.

A notte fatta, veniva la lunga fila dei muli, con le cassette di cottura, una per parte sul basto, e, quasi sempre, (era vietato) un conducente al rimorchio della coda. Quella notte, un povero mulo della mia compagnia, mentre traversava il piazzale, fu preso e squarciato in pieno da una granata. La minestra sbrodolò per le terre; il conducente riuscì miracolosamente a salvarsi; e all'alba si scatenò l'offensiva austriaca, che ci obbligò a retrocedere di forse duecento metri, arrestandoci su una linea preparata e lasciando avanti a noi il piazzale Bissolati. Verso sera l'offensiva, pienamente contenuta, languiva e si andava estenuando, tra piccole azioni slegate.

La carogna del povero animale non s'era intanto sgombrata: nè si potè pensarci più tardi, quando il piazzale era diventato «di nessuno» ed era pur sempre battuto.

La stagione era calda, e già la notte dopo, la brezza che veniva da nord, cominciò a portarci, a soffi intermessi, un lezzo, che la notte successiva era diventato affatto insopportabile.

Molti aspetti miserie pazienze e sofferenze della povera carne umana, viva, morente e morta, mi erano ormai passati sotto gli occhi, e l'animo s'era fatto fermo; eppure ricordo ancora, come fosse di ieri, l'angoscia proprio fisica, quella repulsione quasi di soffocamento che mi prendeva alla gola, a quel messaggio di putrefazione, portato dalla brezza alla nostra trincea, e che vinceva, sotto le stelle in fiore, il profumo della notte estiva.

Alberto Musatti

Alberto Musatti - «La rosa dei venti» Treves, Milano - «Il pane segreto» Bemporad, Firenze.

LA ROSA

Rosa di maggio di notte fiorita
miracolo di carne rugiadosa,
erta fragranza che di sè pensosa
con palpiti di aromi il cielo addita.

Quella che s'erge, oggi, con ardita
movenza, rossa corolla di rosa,
nel fluire dei tempi stette ascosa
aspettando il mattino di sua vita.

Molte rose fioriron ma non tu,
miracolo nei secoli aspettato,
e in una notte di stelle sbocciato.

Tutti i millenni per la gioventù
breve e superba della tua corolla,
per ricamare d'ombre la tua zolla...

AMELIA GASPARETTO

Amelia Gasparetto - *L'ebbrezza del mattino* - Treves ed. Milano - *L'Iride terrestre* - Treves, Milano.

Ore di Venezia

I.

San Lio, freschissima ruga di popolo,
calle di piccole fiera, già ingombra
di ceste e soste e vociati miracoli
tra case magre fabbricate d'ombra.

E te, d'assurde paure più ilare
e me, beato d'averti vicina,
e te, di trepida gioia più garrula,
che dentro il cuore mi canti mattina.

II.

Bacino Orseolo, nido di gondole,
nido di rondini con le ali chiuse,
l'une fra l'altre stipate ed immobili,
le fantasie dei gran voli deluse.

Un volto cenere, come di languida
sera di luna, t'ho visto fiorire.
Una tua maschera nuova sull'anima
dolce così da poterne morire.

MANLIO DAZZI

Manlio Dazzi - *Le Prigioniere* - Treves, Milano - *L'Ecerinide* - Città di Castello, S. Lapi *I pensieri* - Albrighi & Segati, Roma - *In grigio-rosa* - Alpes, ed. Milano.

Frammento

Col mese di agosto scese la festa di Santa Chiara e la piccola chiesa dello spiazzo si vestì di fronde e spalancò l'uscio perchè le si vedessero da lontano la gran luminaria, le immagini lustrate con l'olio d'oliva e la Santa all'altare carica di ex voto con la corona di gemme e le mani di cera.

Gente di ogni specie cominciò ad affluire dai dintorni, ma i primi furono tre mendicanti che andarono a mettersi sui gradini del pronao, in pieno sole, e si lamentavano armoniosamente uno per volta. Qualche tempo dopo apparvero due cagnacci polverosi, che procedevano abbaiandosi l'un l'altro e dietro una fila di uomini con gran baffi, a dorso di mule selvatiche e poi, a gruppetti, pastori col bastone e il sacco, pifferai in ciocie, venditori ambulanti, prostitute di campagna, ragazzi in scarpe di legno e, da ultimo, le calessate allegre dei pianigiani vestiti di velluto coi fiaschi del vino, le armoniche, le spose.

In breve lo spiazzo prese un'aria festiva. A mezzogiorno tutta quella gente si disperse per le osterie, ma no qualcuno che andò a sedersi nella fresca ombra delle robinie e si mangiava in pace pane nero e formaggio e le mele con tutta la buccia, tenendo le gambe incrociate.

C'era una calma odorosa. Ogni tanto l'ombra di una nuvola traversava lentamente il piazzale e se ne andava in chiesa; saliva dall'uliveto il frinire delle cicale e il suono di un organetto. Dopo mangiato, le donne si riaffacciarono in chiesa, a due, a tre per volta, e si segnavano ch'erano ancora sullo spiazzo; gli uomini invece rimasero nelle osterie a discorrere e a bere, mentre all'ombra di qualche pergola si giocava alle boccie, forte e si udivano i colpi correre pel sereno. Di lì a poco incominciaron gli spari.

Non so come mi sorpresi in un pensiero amoroso e desideravo ridere lietamente vicino a qualcuna che mi tenesse il capo sul grembo ed eravamo seduti sul colle, in quel cielo da sagra, che teneva le nuvole sopra la chiesa, bianche, con gli orli lavorati in oro. Rivedevo i devoti andarsene quietamente alla chiesa fra gli spari e parevan trasognati: vi era anche la fattoressa che prima, nello scendere dal biroccio, aveva mostrato al pubblico certe trine e i legacci di velluto rosso che ci aveva alle coscie, come fosse stata roba da vendere.

Dario Ortolani

Dario Ortolani — «Paprika» - Zanetti ed. Venezia.

TERRA

Dall'alto della collina guardo giù nella valle: la valle è tutta un gran giardino dalle aiuole di grano, dai viali di ruscelli, dalle siepi di pioppi in filari. Qua e là per i prati si innalzano solitari noci e castagni: sembrano fiori di campo, selvaggi fiori di campo cresciuti nell'ombra di un inspiegabile oblio. L'uomo da secoli ha spogliato la terra della sua folta pelliccia di verde, ha estirpato da essa le radici maligne, la ha dissodata, divisa, coltivata. Come una gran bestia paziente la terra si è lasciata addomesticare dall'uomo. Egli ha imposto ad essa il suo ordine, la sua armonia, le sue leggi. La terra è divenuta un prodotto dell'uomo, un prodotto ibrido, servile: una vita che lavora per l'uomo. Il concime, il vomere, l'erpice, la falce, la forca, la vanga, il ventilabro sono la moneta con cui l'uomo paga la terra. Solo lassù, sulle montagne inaccessibili, solo laggiù, lontano, dove l'uomo non può ancora spacciare la sua moneta, essa si concede la sterilità di ozi orientali e di lussureggianti fatiche: l'Ercole della Regina meonia e l'Ercole delle stalle di Augia. Qui nel nostro Occidente l'uomo dice: «Le mie viti, il mio frumento, i miei campi; ed ha ragione, perchè la terra non gli incute più spavento. Egli cammina per la campagna come per un luogo chiuso; le piante sono sue perchè lui le ha volute così, lui le ha cresciute, lui ne è il supremo moderatore; le piante sono ora per l'uomo delle macchine, delle macchine verdi con foglie, fiori e frutta, perfettamente razionali, logiche. La terra è ora tutta agghindata come una bella donna alla moda; lavora bene perchè è pagata, ha dimenticato i suoi vizi di fiera sensuale e pigra; da femmina pandemia si è ridotta metodica mantenuta.

In questo momento amo pensare che tutti i tronchi abbattuti, tagliati, arsi dall'uomo nel corso dei secoli risorgano dalle loro ceneri, si smuovano dalle loro commettiture e dai loro congegni, riprendano corpo, gettino nuovi polloni e, ridivenuti alberi dalle ampie chiome e dalle larghe radici, piovano dai cieli in scroscianti cateratte verdi a distruzione degli uomini, a vendetta della terra.

Astone Gasparetto

Astone Gasparetto — «Dodici Racconti», Zanetti, ed. Venezia, 1932.

RISVEGLIO A SORPRESA

...Continuai a impigrire sotto le coltri, quando colui che io credevo Noni, rivoltandosi e smaniando, mi capitò addosso dolce come una moglietta. «Noni mio, fossi una donzella, potrei accettare il tuo amplesso, ma per questa volta semplicemente mi secchi», pensai, e mi mossi, e stesi le braccia, per sospingerlo lontano, quando,.. vedono bene i miei occhi? sono desto o dormo?.. mi trovo faccia a faccia con la signorina Anselmi. Ella pure si era svegliata, e la sorpresa l'aveva ammutolita e lasciata inerte, quasi tra le mie braccia. Nonostante lo stupore, in quei brevissimi istanti io dovetti accorgermi anche della sua bellezza. Che splendore di creatura illuminava il mio letto! Io credetti di vedere il volto della Sibilla Delfica, dipinto da Michelangelo nella Cappella Sistina: gli occhi grandi, spalancati ad esprimere la meraviglia, la delicatezza dei lineamenti, più di bimba che di ragazza.

Restammo così, ella spaventata e forse in cerca di comprendere, io incredulo e adorante. Poi ella si riscosse e balzò a sedere sul letto: quasi nello stesso tempo uno di quei gridi che sanno lanciare solo le donne e che ti esprimono l'angoscia più tormentosa, facendo male a chi li ode più che ad esse, mi richiamò alla realtà, e mi lacerò orecchi e cuore. Un altro grido consimile udii dietro le mie spalle, e lei scomparve sotto le coltri, raggomitolandosi.

Mi volsi in preda a terrore e imbecillito. La signora Anselmi era in piedi, accanto al letto, pallida e spettrale, ansante e gesticolante: muoveva le labbra come per parlare, e chi sa quali ingiurie erano per uscirle, ma l'emozione le aveva tolto la parola.

Malgrado l'inaspettata e insospettabile scena, ebbe sufficiente luce il mio cervello da capire l'errore causa di tanto trambusto e scompiglio, e volli parlare:

— Signora, nessuno ne ha colpa...

Ma ella riuscì alfine a emettere la voce:

— Scenda subito di letto. Giustificazioni non ne esistono.

Voleva dire dell'altro, ma la voce le mancò di nuovo.

— Scendo immediatamente... Ma sono in camicia...

Ottorino L. Passarella

(Dal volume di prossima pubblicazione: «Cà Valier»).

Ottorino L. Passarella: «Storia della nave bianca» - novelle - (Novissima Editrice, Firenze, L. 8) — «L'amore dei fiori» - romanzo - (Edizioni del Popolo, Venezia, Lire 7).

Per pensare, per sentire, per apprendere, per sorridere, per meditare

acquistate un libro

CRISTALLI

Commemorazione di Goethe

Venne l'illustre uomo a commemorare Goethe. Scese all'albergo ove sta scritto: «Qui dimorò Goethe». Si fece assegnare quella tal camera d'angolo. Vi entrò solenne e provò a commuoversi. Nulla. Il letto era scricchiolante e buono.

Si spogliò; diede aria all'abito da cerimonia; provò il solino alto girandosi verso lo specchio. A quello specchio un giorno... Ma no! A domani.

Fra le coltri rilesse qua e là il discorso e, presi alcuni appunti, preparò un nuovo attentato al pubblico mediante un abile razzo finale a base di connubio nordicolatino, d'universalità dello spirito, eccetera, eccetera.

Aprì infine il volume delle Elegie Romane:

«*Cesare ed Alessandro, Federico ed Enrico i Grandi, darebbero volentieri la metà di lor gloria per passare una notte in questo letto....*».

L'illustre uomo girò la chiavetta e s'addormentò soddisfatto col fermo proposito di non russare.

Uno di quei giovani

Uno di quei giovani irresoluti che provano tante strade e non ne azzeccano una. Che alla sera tentano al pianoforte con un dito un'aria di Grieg. Poi vanno a baciare distratti e umiliati dal sotterfugio la propria amica. Attendono, attendono qualche cosa. Hanno spesso gli occhi incantati. Poi viene la guerra. La bestemmiano. Ma poi vanno, come gli altri, prima degli altri. Mesi di silenzio nella bufera. Un giorno si legge di essi come di eroi. Insanguinate medaglie. Li si vede allora sotto luce diversa. Stiamo ad attenderli; pensiamo di ripagarli di tutta la nostra indifferenza antica, laveremo le mortificazioni gelide che abbiamo loro inflitto. Ma essi non torneranno più. Sono destinati a morire in guerra.

L'inviato del Signore

— Avanti l'ultimo — disse verso l'una, il celebre psichiatra, disponendosi a uscire per la colazione. Gli assistenti, deposti nell'armadio i camici, accesero le sigarette.

Portarono dentro un compito signoretto sui cinquant'anni, dagli occhi arguti, brizzolato, acceso in volto.

Un inserviente dichiarò sbadigliando:

— Questo qui afferma d'essere il Ministro di Dio. E intanto va in giro fra la gente a tormentarla con gli spilli.

Molto calmo il signore spiegò:

— Non è propriamente così. Sono, sì, un Ministro di Dio, anzi un inviato di Dio, ma non tormento il prossimo con gli spilli. Mi spiego. Io cerco tra la folla determinate persone e soltanto su queste appunto i miei spilli. Imponenti signori, che camminano ragguardevoli col petto gonfio in avanti e la testa indietro, che salutano appena con freddezza ed albagia o graduano meticolosamente il saluto (maestosa scappellata al magnate, occhio assente davanti all'amico povero), o, peggio, assumono arie largamente cordiali e protettive, questi io li pungo ben bene. E' Dio che lo comanda. Tutto sta però trovare il punto giusto; ancora non ci sono riuscito appieno, ma spero di poter bene un giorno vedere uno di questi palloni afflosciarsi repentinamente sotto la mia punta di spillo e svanire, sibilando, senza rimedio. Se c'è un fondo di giustizia, ciò avverrà. —

Il celebre psichiatra andò vicino al signoretto, gli prese il polso e gli ascoltò per un minuto il cuore occhio al cronometro.

Mormorò soddisfatto: Settanta.

Disse infine ai guardiani maneschi:

— Liberatelo!

E rivolgendosi ai suoi assistenti affermò dolcemente:

— Egli è veramente un inviato del Signore. —

Inclinature

Si vogliono un infinito bene. Ma se «lei» tarda a venire a pranzo e sul piatto di risotto è in bella mostra un pingue fegatino, avviene talvolta che «lui», in attesa, lo adocchi, e circospetto, ne faccia golosamente un saporito boccone. Con quale attenta premura viene poi livellato il cratere aperto dalla furtiva estrazione! E con quale candore all'affettuosa protesta:

— Ma perchè aspettarmi! Non potevi cominciare? — egli nobilmente risponde: — Ti pare, amore! Senza di te?

Ugo Facco De Lagarda

L'OPERA PIA

Quando un libro finisce sulle bancarelle, o sta per dichiarare fallimento, o si avvia alla popolarità.

E poichè la Fiera del Libro si esibisce sulle piazze, parmi che essa rappresenti l'ultima illusione di molti illusi.

Fate, dunque, cittadini, un'opera buona. Anch'io sarò con voi; e all'ultima bancarella dimenticata chiederò, con la voce un poco tremante, un libro di

ENZO DUSE

Enzo Duse — «Teatro», Volume I. - Zanetti ed. Venezia, 1932.

Ristampe veneziane

Giuseppe Scarabellin ha mandato fuori in questi giorni — giusto in tempo per la VII. Festa del Libro — la sesta edizione delle *Curiosità Veneziane* di Giuseppe Tassini.

Non a colui che ne ha scritto la prefazione, e che ha fatto qualche nota al testo tassiniano, spetta fare l'elogio o la critica dell'edizione che, in ogni modo, e pur con i difetti che ha — difetti dovuti principalmente all'essere stata stampata in sette, diconsi sette anni di lavoro saltuario, utilizzando i ritagli di tempo disponibili in tipografia — è una buona e non trascurabile opera editoriale.

Ma la ristampa del Tassini suggerisce a chi s'interessa non dicianno a studi veneziani — che sono una cosa seria grave e difficile — ma alle infinite curiosità che Venezia offre nella sua storia, nella sua cronaca, e nella sua configurazione, il pensiero che altre ristampe d'opere veneziane si potrebbero fare, che riuscirebbero accette al pubblico ed utili allo stampatore.

Un libro quasi introvabile, per esempio, e che potrebbe avere grande fortuna se fosse ristampato adesso è il *Lessico Veneto* del Mutinelli. Gli eruditi non saprebbero probabilmente che farsene; ma tutti coloro che si interessano di Venezia e della sua storia senza pretendere con ciò d'essere dei dotti o degli storiografi troverebbero in quel libro innumerevoli cognizioni, senza le quali è difficile che chi non ce l'abbia nel sangue riesca ad orizzontarsi nel complesso mondo politico e sociale veneziano, tanto più difficile a comprendersi oggi, dopo che sulla storia di Venezia è passato un secolo di democrazia ignorante e falsatrice della realtà per i suoi fini di livellamento e di standardizzazione dei popoli. Basta leggere le numerose sciocchezze che sul governo veneziano ha scritto un inglese, che si fa passare qui per un grande storico — il signor Macaulay Trevelian — per rendersi conto della leggerezza e della malafede con la quale molta gente crede di poter giudicare le cose che non conosce, perchè non si è mai data la pena di studiarle.

In quest'ordine di idee un'altra ristampa sarebbe utilissima: quel libro del bellissimo libro, col quale Girolamo Dandolo, intorno alla metà dell'Ottocento, ha difeso la vita de *Gli ultimi cinquant'anni della Repubblica di Venezia* contro le accuse cervellotiche degli epigoni del Daru e contro lo stesso Mutinelli, che in un suo studio le aveva formulate.

E, saltando di palo in frasca, perchè non si potrebbe ristampare quel delizioso libretto ch'è il *Soggiorno a Venezia* di Lundy, che gli amatori di cose veneziane conoscono, ma che pochissimi riescono a procurarsi?

Del Tassini ci sarebbe ancora un volume da ristampare con opportuni aggiornamenti: *Alcuni palazzi di Venezia storicamente illustrati*, preferibile per abbondanza di materia e per esattezza storica, al notissimi *Cento palazzi* del Fontana.

Ma più interessante ancora potrebbe riuscire la ristampa del libretto del Tassini *Edifici di Venezia distrutti o volti ad altro uso, diverso da quello a cui furono in origine destinati*. Quando si pensa che in questo libretto il Tassini elenca, narrandone in succinto la storia antica e le vicende recenti, ben duecento ottantotto edifici che, dalla caduta della Repubblica al 1885 — epoca nella quale l'autore scriveva — erano stati distrutti o volti a uso diverso da quello originario, si può comprendere quale interesse potrebbe avere oggi la ristampa.

Più vasta impresa, ma non meno degna di essere tentata, nè meno rispondente ad un reale bisogno della nostra cultura sarebbe la ristampa del dizionario veneziano del Boerio, alla quale opera più recenti, come quella del prof. Giuseppe Piccio, e l'abbondante materiale edito ed inedito lasciato dall'indimenticabile Cesa Musatti potrebbero offrir larga messe di aggiunte e di aggiornamenti.

E la bibliografia veneziana del Cicogna, e quella del Soranzo, che sono diventate praticamente introvabili sul mercato librario?

Non parliamo poi di quei che si potrebbe fare per divulgare opere straniere, che sono poco note, perchè stampate in altra lingua. Basti ricordare, per tutte, la bella e geniale sintesi storica di Venezia fatta da Charles Diehl con il suo libro *Une république patricienne*.

E non parliamo d'opera di più grande mole, che pure sono state nobilmente affrontate dai nostri stampatori, come Giusto Fuga, che ha ripubblicata la storia del Romanin, iniziando, prima della guerra, una collezione veneziana che costituisce un bell'esempio di coraggio e di iniziativa.

Il campo è vasto: e se gli stampatori veneziani vorranno inoltrarvisi, potranno trovare quella soddisfazione che in altri campi non trovano facilmente.

Elio Zorzi

Elio Zorzi: *Osterie veneziane*, Zanichelli ed. Bologna. *L'eccidio di Belgrado*, Mondadori ed. Milano.

Riformare la Festa del Libro

Penso che la Festa del Libro abbia bisogno della sua brava riforma. Prima di tutto sarebbe necessario dedicarla soltanto ai libri buoni, che dovrebbero venir *festeggiati* con una colossale flaccolata di... libri cattivi (leggi: scemi, pretenziosi, inutili). Poi bisognerebbe vietare agli autori di... parteciparvi: le loro *fattezze* normalmente deludono atrocemente le belle acquirenti, il che reca sempre un grave colpo alla... Festa del Libro. Colpo che è prudente evitare per le sempre maggior gloria delle lettere italiane... Ma gli autori non dovrebbero guardarsi bene dal partecipare alla *Festa* anche per non guastarsi il *riposo festivo*. Restando lontani, essi evitano tutta una serie di dispiaceri: per esempio quello di vedere che i libri del loro collega X vanno a ruba, mentre i propri rimangono melanconici sul banchetto, con la speranza che freme al vento. Gli autori inoltre avranno il vantaggio di serbarsi immuni dai peccati d'invidia, di maldicenza, di collera, salvando così l'anima per l'altro mondo.

Ma la, ve lo dirò l'anno venturo....

Giuseppe Avon Caffi

Giuseppe Avon Caffi: *La Ruggine* Romanzo. Cappelli Ed. Bologna.

IL RE DECADUTO

Quando sono stufo della città, vado a visitare un serraglio.

Di giorno il serraglio fa pensare ad un albo zoologico, dove la fantasia abbia animata la stereotipa fissità delle figure. La folla ammira, tra timorosa e stupita: gli uomini e i bimbi rivedono i loro animali di sogno avagati da una nostalgia di viaggi avventurosi, per inconscio reminiscenze di antiche letture; le donne si inventano, con segreto brivido, un improvviso scatenarsi di quelle bramose forze distruggitrici; i piccini rivedono i loro animali di coniglia resi enormi, maravigliosi dalla fata dei sogni. E le grandi fiere sogguardano sdegnose l'inutile gente che porta in giro, inconsapevole, sua fragranza la sizza talvolta a spasimosi ruggiti.

Più spesso vado al serraglio nell'ora solitaria del tramonto. Assorte nei loro oblii, le belve assumono una dignità monumentale. I leoni si indugiano ad assaporare un tiepido raggio sanguigno del sole morente; i bruni elefanti si vedono, in mandi porpora, avviati a riti misteriosi, cui conducono nei tremuli baldacchini le velate fanciulle che sarano immolate; le fulve pupille, che il fa fosforose, ad un miraggio di carovane andantisi sull'orizzonte che si aggriglia; le scimmie dagli occhi cisposi si dondolano, appese al riccio della coda, come pagliacci a rappresentazione finita.

Mentre io penetro in questo scenario fiabesco, le belve si distraggono dai loro fascini assurdi e seguono con impercettibile moto il mio lieve vagar di fantasma all'orlo delle loro prigioni. Mi specchio in attimo in due iridi glauche che, schive, si distolgono; ma già sono preso dalla loro malinconia inconsolabile. E la mia ombra sta fra gli artigli inerti come un pegno della mia pietà confidente; nè tremo se immagino che le sbarre si siano dissolte e re loro sguardi accorati.

Forse perchè, a quest'ora il serraglio è calato di silenzio, che ne fa un mondo autonomo, mi ritrovo re di un primitivo paradiso d'animali e di sabbie, con pallida memoria di una forse vissuta, forse supposta civiltà cittadina. Più della città, dove tutto è costruito e perciò provvisorio, anno la landa brulla il cui immutabile volto ispira un senso di eterno; e l'oggi è uguale al sempre, ed il tramonto di un giorno è eguale al morire degli evi. Sovrasta un silenzio biblico, colmo di aspettazione: da una rara nuvola viaggiante può affacciarsi un Dio. Annuncierà verdi terre lontane, ed io migrerò verso la gioia promessa recando per viatico la mia fede incorrotta.

E quando stanco riposerò nella frescura di un'oasi mi piacerà famigliarizzare con le mie belve, chiamarle per nome, carezzarle sulla fronte tempestosa, affondare confidenzialmente la mano nelle giubbe lanose, incantare i loro occhi enigmatici, farle uggiolare di tenerezza come le domestiche cagne, placare le loro urlanti coscienze con l'ammissione di una fraternità elementare.

Ma io sono un povero re che può fare e ricevere soltanto del male. E se le sbarre delle gabbie si dissolvono, le fiere han ragione di vendicarsi di me, la loro antica, vana attesa d'amore.

Così torno mesto re decaduto, al mio stile cittadino; così io, che potrei essere eterno, son qui venuto a morire.

Pasquale Vasio

Pasquale Vasio - «Il Preludio della notte», Ed. Druker, Padova, 1926 — «Viandanti», ed. Jacchia, Vicenza, 1933.

VISIONE

Alla pellegrina anima, sperduta negli spazi delle stelle, parve ad un tratto, nè si potrebbe dir come, uscire dai limiti stessi dell'Universo. Parve allora al contemplante uomo dell'alpe che la sua anima si staccasse dalla mortale forma corporea e che attingesse potenza sconosciuta di visione. Il moto dell'onde, lente e immortali, giungeva, propagandosi, a confini misteriosi; e col moto dell'onde, varcava l'anima pellegrina quei confini.

Già era per spazi ignoti il suo andare; rampollavano a milioni, non più le stelle ma gli ammassi delle stelle in gruppi serrati. Ai confini dell'universo, non più stelle, non più cielo di stelle, era il suo andare. Essa vedeva mirabilmente e fortemente.

Strutture gigantesche e fiumi di soli; la stessa Galassia, ormai remota, appariva come un'isola lontana, perduta nella tenebra degli spazi; una pallida spirale donde giungeva all'anima contemplante un tenue alito di luce di stelle. E le isole delle stelle coi loro mondi e coi loro soli erano pallido nebbie sospese, luce di pallido fosforo, nel mare dell'eternità. Tempestose spirali, sublimi cortei, stupende purità di limi norti, tutto l'universo dei soli, le distanze sterminate, i deserti di tenebre: tutto era abbracciato dall'anima errante e da essa compreso. Sopra di lei lo Sfero gigantesco era finito. Lo Sfero gigantesco era di fronte all'anima dell'uomo pellegrino e lo Sfero gigantesco viveva. Pendevano nelle sue latebre sterminate i soli; e le isole dei soli, erano organi della sua vita. Al di fuori del corpo dello Sfero l'anima era pellegrina e l'anima piccola, di forza origine e mortale.

Il vivo Sfero delle nostre stelle apriva le forme impensabili della sua figura; e parve all'anima pellegrina che lo Sfero avesse le sembianze d'un fiore misterioso e le foglie di esso — così parve alla tremante anima sperduta — si tendessero a una luce, e quella luce parve come d'un sole e che ci fosse ancora un mondo e che altri sfere e che altri soli esistessero tutto vivesse d'una vita remota.

Poi, un istante, tutto scomparve.

Stanca la mente del viandante sperduto, ripiegava rapida l'ali.

Ciò fu un cadere vertiginoso.

E spazi di soli e cortei di nuvole di estranei soli, e interfuse negli spazi fra sole e sole, tenere nebbie del cosmo, fragili veli aperti al vento dell'eterno, erranti nebbie più trasparenti e più fragili di nubi trepide sul voltocima della nostra candida luna; e vicina, ora, la vastità dell'immortale Galassia; la varietà delle sue stelle giganti, il vaneggiare dei suoi deserti di nero, i tumultuosi nembi aggirati e travolti dall'impeto d'insonni procelle, l'arena delle sue stelle, la polvere di stelle; stelle stelle stelle in numero pauroso; e le une sperdute in solitarie distanze e le altre raccolte in concili sterminati; stelle e stelle, correnti di stelle, fiumi di stelle.

(Da « *Racconti senza nome* » di *prossima pubblicazione*).

Enrico Turolla

Bibliografia parziale: « Montagne », liriche, Bologna 1930 - « Primavera », liriche, Bologna 1931 - « Saggio sulla poesia d'Omero », Bari 1930 - « Orazia », Firenze 1932.

FERITO

Inerte
e già forse petrigno
nel cunicolo giaccio
in mezzo al muschio
che succresce e mi brulica
sul corpo.

Con lento ritmo
un ramo oscilla
nell'aria azzurra.
Dal cielo le ore
pendono statiche.

Dianzi udivo
ululi, scoppi, sibili.
Una rossa marea,
ondeggiandomi intorno,
tentava di sommergermi
ne' gorghi suoi
irremeabili.

Ora non più
fragor d'armi, ma solo
il canto della foresta
perlustrata dal vento;
e la voce di ciò che fui
il cuore dianzi
sgomento.
Io rupe,
io muschio,
io elemento
tra fidi
elementi del cosmo!

Con lento ritmo il ramo
scandisce le ore,
i giorni, gli anni.
Mi riga il volto
un caldo rivolo
sottile. Sangue?
No, esile polla
che spetra
la mia compagine
petrigna!

Nel cunicolo giaccio
in mezzo al muschio
che succresce e mi brulica
sul corpo.

Lémerle-Magnaboschi, 17 giug., 1916

Giovanni Necco

Lirici ed. Zanetti 1932 — Saggi critici su W. Goethe, 1931.

In attesa del nuovo volume

Quando sarò più giovane scriverò, senza dubbio, il mio nuovo volume. Ma forse non lo affiderò nè al tipografo perchè non s'affatichi; nè al critico, perchè non si disturbi; e neanche all'amico più caro, perchè non vorrei procurargli la noia di dirmi: bravo, come scrivi bene.

Come vedi, lettore, non c'è nessuna fretta. Perciò se tu fossi tanto gentile da aspettare il mio nuovo volume, è meglio, frattanto, che tu ti decida: scendi in Piazzetta e acquista, ti prego, il libro di un altro scrittore.

Alberto Zajotti

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Maria Bodurian al Benedetto Marcello

Maria Bodurian ha tenuto ieri sera nella sala maggiore del « Benedetto Marcello » l'atteso concerto indetto dal Sindacato Regionale Musicisti.

In quella stessa sala avevamo seguito con vivo interesse le prime affermazioni della giovanissima alunna, la quale, rappresentando degnamente la celebrata scuola del maestro Gino Tagliapietra, andava di anno in anno rivelando, più sempre più chiara, i segni di una sensibilissima natura musicale artistica, e di un temperamento squisitamente poetico e musicale, accoppiato a quelle doti tecniche che sono frutto di uno studio serio, attento, lungo e coscienzioso.

Iersera ella appariva sulla stessa pedana elevata, si presto, a quel grado della carriera, cui tanto volle, da lei dicemmo predestinata e per la prima volta ella si mostrò al nostro pubblico non più promettentissima allieva, ma concertista già coronata di gloria dopo i vibranti successi ottenuti in Italia e al di là delle Alpi. L'accolse un pubblico numeroso e tale di raro si vide riunito nella sala di Palazzo Pisani; pubblico fine e intelligente ed ha il che era rappresentato tutto il mondo artistico e musicale veneziano e che riuniva col fiore della colonia armena, ospite di Venezia, i Padri Mechitaristi dell'Isola di S. Lazzaro e i maestri e gli alunni dell'Istituto Moorat Raphaël.

Il successo di Maria Bodurian fu non solo lieto, ma addirittura trionfale. Ella apparve infatti nella piena maturità della sua arte e nel dominio assoluto dei suoi mezzi di interprete e di virtuosa.

Il programma era quasi interamente dedicato a Chopin, l'autore che le è caro e che seppe tanto bene interpretare, facendo dei suoi opere più significative seppe con tanto onore affermarsi in occasione del Concorso chopiniano di Varsavia. Già dal primo tempo della *Sonata* in si minore, la giovanissima concertista s'impose alla più schietta ammirazione del pubblico per la profondità della sua indagine e per la dolce eloquenza del suo tenerissimo fraseggio, mentre passava nel clima dell'*Adagio* seppe cantare con sì soave fervore da commuovere il pubblico e farlo scattare in un applauso delirante. Nel tempo finale della composizione, offerto con maschia vigoria e sviscerato e reso nella chiarezza e nella precisione dei suoi difficilissimi disegni, come nei *Notturni* op. 48 e op. 15, espose una maturità di intendimenti artistici veramente singolari, e nella fine *Studio in fa magg.* dello stesso Chopin Maria Bodurian potè mostrare tutta la squisitezza del suo gusto interpretativo e insieme quelle facoltà espressive che sono il privilegio dei pianisti di lunga carriera e di non comune esperienza.

La purezza del suono ch'esala dalla sua tastiera, la varietà del timbro, che essa può suscitare dalle corde, la trasparenza dei colori, la sonorità dei ripieni, che hanno effetti raggiunti senza mai spingere fino all'eccesso, le grazie della superba tecnica, netta, robusta, esattamente cristallina e prodigiosamente sviluppata, tutta la somma delle più peregrine doti della eletta concertista ebbe modo dippoi di rivelarsi in luce diversa ma sempre rara nella interessante *Rapsodia armena* di Tagliapietra e nei *Preludio e Marcia* di Prokofieff esposto con slancio spontaneo e gagliardo, ma contenuto sempre nella linea di nobiltà assoluta, e nel brillante e gustoso *Fer in do* di Gaiagante e sfumante in *Seguidillas* di Albeniz, che coronò il concerto della frenetica gioia, delle sue tinte accese e dei suoi ritmi travolgenti.

Come sopra s'è detto, il successo di Maria Bodurian fu addirittura entusiastico: Ella dovette concedere il primo bis dopo lo *Studio in fa maggiore* di Chopin esposto in forma elettrizzante, e dopo gli applausi frenetici, e dopo le chiamate e dopo i ricchi e copiosi omaggi di fiori, dovette cedere alle imperiose insistenze del pubblico e suonare altri numeri ancora fuori programma, tra i quali il *Valzer* di Brahms la *Sonata* di Galuppi e la *Tabatiere a musique* di Liadoff.

La chiusura dei concerti del Dopolavoro

Il concerto Giarda-Coen-Magrini ha chiuso il ciclo delle esecuzioni che l'Associazione Musicale del Dopolavoro ha organizzato in questo ottavo anno di attività.

La stagione ebbe fortunato inizio il 27 novembre scorso, con il concerto dedicato alle musiche di Ildebrando Pizzetti, l'illustre musicista parmense che partecipò all'esecuzione particolare interesse attribuì a quella serata il programma, concertato fra l'altro, le «Tre nuove liriche» che il Pizzetti aveva terminate di comporre in quei giorni, e che venivano eseguite per la prima volta a Venezia.

Nell'intera stagione vennero complessivamente presentati ventiquattro artisti italiani e quattro stranieri; le composizioni eseguite ascesero a 99, delle quali 51 d'autore italiano, contro 48 d'autore straniero, con una prevalenza dunque per le prime.

Mentre in ogni programma non è mancata la parte dedicata al repertorio classico, largo posto fu pure lasciato alla produzione più recente, come dimostrano le numerose composizioni eseguite per la prima volta a Venezia, che i programmi stessi includevano, tenendo l'Associazione con la costante opera di guida estetico del pubblico e orientarlo allo musicale alla comprensione del movimento musicale odierno. Notevoli fra le prime esecuzioni quella di «Epodi e Giambi» il quartetto di Gian Francesco Malipiero, vivamente atteso nell'ambiente musicale.

Al finire di questo ottavo anno di vita dell'Associazione, non può essere disconosciuto che essa si è ormai pienamente affermata nel campo dell'attività artistica cittadina ed ha dell'attività artistica ricreative assolve a quelle finalità ricreative ed educative per le quali dal Dopolavoro venne creata.

E risultati più brillanti potranno ottenersi nelle venture stagioni artistiche se saranno effettivamente compiuti alcuni progettati lavori, mediante i quali riuscirà notevolmente elevato il numero dei potranno a sedere della sala del «Benedetto Marcello» nella quale, per gentile concessione, i concerti del Dopolavoro sono ospitati.

Concerto vocale-istrumentale per l'Opera di Ricupero

Lunedì 29 corr. alle ore 21, nella sala del Liceo Musicale «B. Marcello» sarà tenuto un concerto vocale-istrumentale a beneficio dell'Opera di Ricupero, che da poco tempo, seguita dalla comune simpatia, ha iniziato la geniale raccolta dei rifiuti di carta, di stracci, di stoffa, ecc. destinando il ricavato per le famiglie dei detenuti e per i liberati dal carcere.

Per la circostanza il M. Gino Tagliapietra ha musicato un breve poema per baritono, coro, quartetto, pianoforte e organo, che formerà una particolare attrattiva del concerto, del quale ecco il programma:

W. Mozart: Trio in si b. maggiore: violino E. Wolf-Ferrari, violoncello U. Orù, piano G. Gorini — G. Tagliapietra «Redemptio»: Piccolo poema per baritono, coro, quartetto veneziano, organo e piano: Baritono E. Fenarola; Coro: alunne dell'Istituto Magistrale N. Tommaseo diretto dal maestro N. Zamboni; Quartetto veneziano: N. Sanzogno, F. Gastaldello, G. Michieli, U. Orù; Organo: A. Casati; Piano: G. Gorini — Mendelssohn: Trio in re minore: Violino E. Wolf-Ferrari, violoncello M. Orù, piano G. Gorini.

GOLDONI

Un pubblico assai numeroso seguì iersera la replica della rivista «Toros» applaudendo con grande fervore Conchita e Carlotta Chilelo, Betty e Filiberto, la Schuza e la comicissima Maria Wodar, e tutti gli altri elementi della brillante e pittoresca compagnia.

Oggi la fortunato spettacolo si ripete a prezzi ribassati così di giorno come di sera.

MALIBRAN

Mercoledì prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie dell'opera « Boheme ».

Oggi dalle 14 ultime proiezioni del film « La rumba dell'amore », interpretata da Lupe Velez e Lawrence Tibbet.

ROSSINI

Proseguono anche oggi dalle 14 in poi e per l'ultimo giorno le visioni del film parlato italiano: «L'ultima canzone» con Richard Tauber e Alice Treff, come pure darà la sua giornata d'addio l'ottimo balletto «20 Tamara Beck» che tanto successo ebbe a riscuotere in questi giorni.

Teatro Dopolavoro

Questa sera, come annunciato, la Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni, presenterà la commedia in tre atti di Camasio e Oxilia «Addio giovinezza!».

"I pigmei e i giganti" di G. Di Martino al Dopolavoro

La compagnia « Eclettica del Teatro Filodrammatico » ha rappresentato iersera nella sala del Dopolavoro « I pigmei ed i giganti », nuovissimo dramma in tre atti, e quattro quadri di Giacomo Di Martino.

Il lavoro, che mette in piena luce il sozzo ambiente del fuoriuscitismo italiano, ha intenzioni decisamente polemiche e sempre propagandistiche, guidate sempre e illuminate da un ardente fede fascista. Opera nobilissima, adunque, i cui valori ideali si schierano tutti nel primo piano con tale generosa prepotenza da rendere affatto inutili le considerazioni che potessero essere ispirate dalla tecnica del lavoro e dal suo aspetto puramente formale.

I pigmei sono i fuorusciti dell'Italia fascista che cercano di scimmiottare i fuorusciti del risorgimento veri giganti e veri eroi della Patria. Tra i pigmei è il giovane Umberto, nato in terra straniera, da genitori italiani e vissuto nei bassifondi dell'antifascismo.

Per amore a una giovanetta, che ha nome Italia e dell'Italia sembra il simbolo vivente e la voce serena e veritiera, egli che l'invecchiando fascino che l'invocava a conoscere la Patria, ad amarla, a schierarsi nel campo dei suoi difensori. Ma tradito da un rivale in amore, ma tratto in vile imboscata dai suoi compagni di un tempo, egli paga con la vita la sua redenzione, che gli offre la fulgida visione dei martiri fascisti.

La vicenda umana e passionale s'intreccia, come si vede, alla trama dialettica del lavoro riscaldandone il clima del dramma, che la Citran, da Gino Rumor, da Marta Ranieri, da Anselmo Giacomini e dai loro compagni venne coronato da un successo pronto e caloroso.

La lieta cronaca della serata registra infatti cinque chiamate dopo il primo atto, sette dopo il secondo e quattro all'autore dopo lo scendere del sipario sull'ultimo atto.

Accademia di Musica Antica

Oggi, alle ore 17.30, nella sede accademica (Scuole Comunali SS. Apostoli) seguirà l'ultima lezione del corso di storia della musica. Il Direttore, Maestro comm. G. G. Bernardi, svolgerà questi argomenti: La musica nella drammatica del rinascimento (tragedia, commedia scritta, commedia dell'arte, dramma pastorale, intermezzi) i primordi del melodramma (in stile madrigalesco e in stile recitativo) le origini dell'oratorio.

La lezione verrà così illustrata: 1. Orazio Vecchi (circa 1550-1605) da «l'Amphiparnaso», comedia harmonica: a) atto I, scena I., Pantalone, Pedrolin e Ortensia (coro, a 5 voci dispari); b) atto II., scena V., Isabella, Frulla (riduzione esemplificativa, per soprano e coro) — 2. Alfonso della Viola (sec. XVI.) da «Il Sagrifizio» dramma pastorale di Agostino Beccari, atto III., scena III., Sacerdote e coro, per basso e coro a 4 voci femminili, accomp. di pianoforte ed archi — 3. Jacopo Peri (1561-1633) da «l'Euridice» (testo di Ottavio Rinuccini): a) Il Prologo, per soprano con accomp. di pianoforte ed archi; b) Stanze di Tirsi, per soprano con accomp. di pianoforte; c) «Gioite al canto mio» per basso con accomp. di pianoforte id. id. id.; d) Canto d'Orfeo per basso id. id. — 4. Giulio Caccini (1550-1618) Canto d'Euridice, per soprano con accomp. di pianoforte — 5. Due Laudi del sec. XIII. (di Natale e di Passione) per coro a 3 voci dispari.

Esecutori: sig.ra Anita Cipollato Rosada, soprano, sig. Nino Manfrin, basso. Coro alunne e alunni del R. Istituto Magistrale N. Tommaseo, diretti dal prof. Nicolò Zamboni. Arte vidal sig.ne Matilde Capuis, Italina Vidal, Nina Zoso, cav. Ferdinando Rossi, Maria Mazza, all'harmonium il prof. Nicolò Zambon. Le iscrizioni si ricevono alla porta dell'Accademia, domenica, dalle 17 alle 17.30.

Musica in Piazza

Banda Municipale, programma da eseguirsi oggi domenica, dalle ore 17.30 alle 19.30 in Piazza S. Marco:

1. Wagner: Tannhäuser - Marcia.
2. Herold: Zampa - Ouverture.
3. Verdi: Otello - Atto I.
4. Bellini: Norma - Finale IV.
5. Catalani: Loreley - Danza delle ondine.
6. Rossini: Guglielmo Tell - Sinfonia.

La radio di oggi

OPERA: Gruppo Nord, *Siberia* di Giordano.

MUSICA TEATRALE: Lipsia, 20, concerto dedicato a Verdi e a Puccini.

COMMEDIA: Roma, 21.15, *Signori, si parte* di Alessandro De Stefani.

OPERETTA: Praga, 20, *La bella Elena* di Offenbach.

DANZE E CANZONI: Roma (20 e 45), Breslavia (20.5), Heilsberg (22.10) ecc.

VARIE: Staz. italiane, 16.15, radiocronaca dell'arrivo a Milano dell'ultima tappa del giro d'Italia.

RADIO SUPERLA

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e 21: Rivista Toros. Prezzi ribassati.

MALIBRAN. — Dalle 1?: «La rumba dell'amore» con Lupe Velez. Segue match calcio Italia-Inghilterra. Ultimo giorno.

ROSSINI. — Ore 14: «L'ultima Canzone» parl. ital. con R. Tauber. Sulla scena: Addio 20 Tamara Beck danze.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 21: (Fil. Serenissima): «Addio giovinezza!».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Successo! «Vecchio rubacuori» superfilm parlato in italiano; fuori programma: Grande match Italia-Inghilterra.

MODERNISSIMO. — Ore 11: «Al buio insieme». S. Ravel e M. D'Ancora.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Il Club delle ondine».

ACCADEMIA. — Ore 14.30 si proietterà: «Gerusalemme liberata» con A. Novelli. Ultimo giorno.

TUTTI ELEGANTI STIRERIA AMERICANA — Calle Vallaresso

INCUBO

Forse io cammino, sulla terra, solo,
forse io solo cammino, io solo, in questa
ora notturna, e, sovra la mia testa,
passan le nubi a volo.

E le stelle trafiggono il velario
delle nubi con occhi di maligna
curiosità; la luna, anche, sogghigna,
forse, sul mio cammino solitario.

E innanzi a me v'è il nulla e v'è l'orrore
della tenebra; il buio mi circonda.
Io vado nella tenebra profonda
solo, tenendo tra le mani il cuore.

Aspettando, così, la mia dimane,
forse, io camminerò fino all'aurora
e, forse... forse, molte notti, ancora,
solo, tenendo i fedeli occhi di un cane.

Or che fan, dietro a me, che fanno, intorno
a me, questi rombanti alberi neri?
Forse fuggono via dai cimiteri
tutti i cipressi al mio ritorno!

Perchè incalzano me sulla mia strada?
perchè seguono in corsa la mia traccia?
Se incrociano, su me, tutte le braccia,
tutte le braccia, converrà ch'io cada.

Certo io son solo sulla terra e il vento
sospinge, dietro a me, gli alberi a frotte;
forse io cammino, io solo, nella notte,
solo, e non mi spavento.

ARGIRO LICUDIS

Argiro Licudis - *La corona di tralci* - Venezia, 1933.

HO VISTO...

Due uomini — due mendicanti —
ho visto, un giorno, altercare per via.
E voi passaste
— ricordo — nel solco di un profumo sottile,
e i mendicanti levarono gli occhi
e tacquero in ammirazione.
(Non dunque per la nostra vana gioia
creasti tu tanta bellezza, Signore,
se l'ira stessa
cade dinanzi a lei.)

Un adolescente, un rosso dall'occhio torvo,
visto ho un giorno, per via,
ribellarsi con bieche parole a sua madre.
E voi passaste — ricordo — e gli sorrideste,
e poi egli si fece docile,
per tôcco dal miracolo del vostro riso.
(E Tu sii lodato, Signore,
che creata hai tanta bellezza
a mortificazione del male,
a sostegno dolce del bene).

Visto ho in un bianco ospedale
— l'avevano raccolto allora allora
ai piedi d'un muraglione sinistro —
un fanciullo che s'era ucciso per voi.
Chiamava mamma tra 'l rantolo,
aveva tutto sangue il viso...
(E Tu assistimi, Dio benedetto,
e salvami Tu,
che la maledizione non mi colga
di quei suoi occhi...)

UGO GHIRON

Ugo Ghiron - *Canti d'amore indiani* - Ed. Jacchia, Vicenza - *Poesie* (1903-1930) Remo Sandron, ed. Palermo - *Vita* (ed. Bemporad, Firenze) - *Gli aquilotti e le rondini* (Ed. Sandron) - *Le vespe e gli eroi* (ed. Zanichelli) - *Il libro dei piccoli*, Sandron ed. Palermo - *Le serie e le giocande* (novelle) - Sandron, Palermo.

Sommari di Riviste

✱ **Domus**, la rivista diretta da G. Ponti, come sempre ricca di illustrazioni, nel fascicolo di aprile contiene tra altro: Un gruppo di case economiche a Milano — Edifici pubblici a Littoria — Tre visioni della Mostra della Rivoluzione — Costruzioni per la vita all'aperto — Architettura moderna al Brasile — Terrazze, sole, pergole e verde, nelle case moderne — Sui tetti di Parigi, un fiabesco giardino pensile — Musei: Botticelli — Ugo Bernasconi — Le letture d'oggi — Pubblicazioni d'arte — Arte tipografica — Nuovi negozi milanesi — Un arredamento di gran classe — Mobili moderni in Francia — La fotografie come arte; ecc. ecc.

✱ Il numero 2 di **Oggi**, che esce con la data del 28 maggio, pubblica i seguenti articoli: Mario Pannunzio: Realismo — U. B.: Fiera del Libro — Arnaldo Fratelli: Cinque anni di prosa — Elio Talarico: Motivi di poesia — Filippo Guidi: Decadenti in ritardo — Bonaventura Tecchi: Maestri e amici — Adriano Tilgher: Letteratura aristocratica — Quadrivio — Francesco Bruno: Inattualità di Valéry — Note al Congresso di Bologna — Affissione.

Libri nuovi

Oreste Ferrari: «Il mistero di Kaspar Hauser». Mondadori ed. Milano. n. 6.

A. Casellati: «Vita artistica musicale teatrale adriese» Tip. Vidotti - Venezia.

CRONACA DELLA CITTA'

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica:

Gli sposi fascisti

che avranno l'alloggio gratuito

Si è riunita ieri sotto la presidenza del Segretario federale, la Commissione incaricata di scegliere i dodici fascisti ai quali, contraendo matrimonio nel periodo dal 21 aprile al 28 ottobre 1933 XI, verrà concesso l'uso gratuito per un anno di un appartamento e ai quali verrà fornito gratuitamente l'ammobigliamento della camera da letto e della cucina.

La Commissione, che era composta dalla fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, dal comandante della 49.a Legione della M. V. S. N. e dal presidente dell'Istituto Autonomo per le Case popolari di Venezia, ha proceduto alla graduatoria e al sorteggio di cui al bando 10 marzo 1933-XI.

Sono stati favoriti dalla sorte i fascisti: Casonato Giacomo di Pericle, Naccari Mario fu Angelo, Navona Antonio fu Ercole, Giri Tomaso fu Alessandro, Santarello Carlo di Giuseppe, De Biasio Umberto di Luigi, Teatini Anafesto, Casagrande Mario di Antonio, Magnanini Virgilio fu Lodovico, Penzo Emilio di Francesco, Cipollato Tullio fu Umberto e Rosin Vittorio di Angelo.

Gruppo Universitario Fascista

Riduzione ferroviaria a studenti stranieri. — Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione ferroviaria del 50 per cento a favore degli studenti stranieri iscritti alle Università italiane che si recano in patria per le vacanze estive.

Validità per l'andata dal 15 giugno al 15 settembre; per il ritorno dal 15 agosto al 15 novembre.

I biglietti verranno rilasciati dalle ferrovie dietro presentazione di speciale modulo rilasciato dal Guf e che potrà essere richiesto nelle ore di ufficio.

Scambio d'ospitalità. — Uno studente di Ginevra propone il cambio di ospitalità per il periodo di un anno con uno studente veneziano secondo le modalità che potranno venir rese note dietro richiesta alla Segreteria del Guf.

Premiazione opere Mostra di arte. — La Commissione per la aggiudicazione dei premi stabiliti per la Mostra d'Arte, riunitasi per deliberare l'assegnazione dei premi stessi, è venuta alla deliberazione di assegnare, anzichè un unico premio per la migliore opera, alcuni premi d'incoraggiamento in favore di quegli studenti che hanno dimostrato, fra gli espositori, le migliori qualità pittoriche.

La somma preventivamente fissata in lire 500 è stata portata a 700 che sono state assegnate e suddivise fra i camerati: Barbisan, Cussigh, Noro, Vettori, Pizzinato, Piccoli, Breddo, Heinzelmann.

Gruppo di Santa Croce

La Ditta Cav. Giuseppe Scarpa ha fatto dono a questo Gruppo di un tavolo e relativa poltrona per l'ufficio del fiduciario e di una libreria per la biblioteca della 49. Legione Milizia Volontaria.

Il fiduciario e l'incaricato della biblioteca vivamente ringraziano la benemerita Ditta.

Sindacato Ingegneri

Oggi alle ore 10.30, nella saletta Tommaseo dell'Ateneo Veneto a S. Fantin, il generale comm. Vincenzo Palumbo terrà una conferenza sul tema: *Formole, Tabelle e Monogrammi per il calcolo delle comuni strutture di cemento armato.*

I soci del Sindacato degli ingegneri tutti sono invitati ad intervenire.

Opera Nazionale Dopolavoro

Tredicesima gita a Trieste

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza per domenica 4 giugno p. v. la tredicesima gita in mare con meta Trieste. La motonave «Brioni» partirà dalla Banchina di San Basegio alla Marittima (Cotonificio-frigorifero) alle ore 6 precise. L'arrivo a Trieste avrà luogo alle ore 11 circa, ripartirà alle ore 18 e sarà a Venezia (Banchina di San Basegio) verso le ore 24.

Durante la traversata sarà celebrata una messa in onore dei Caduti in mare. A bordo funzionerà un servizio di buffetteria.

I biglietti al prezzo di L. 12 cadauno si possono ritirare nelle ore di ufficio presso il Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo Pescheria.

Farmacie di turno

Da oggi e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno di giorno e di notte le farmacie seguenti: Farmacia dell'Ospedale, Monico a San Lio, Botner a S. Antonin, Pisanello a S. Polo, Bindoni in Fondamenta Cannaregio, Locatelli in Calle dei Fabri, Solveni a San Trovaso, Federighi alla Giudecca, Lando alle Quattro Fontane di Lido.

IL DOTT. **PROTTI** comunica che, per consultazioni di MEDICINA GENERALE riceve nel suo studio di Venezia (Madonna della Salute - Campo S. Gregorio 173, telf. 23-629) nei giorni di giovedì e sabato dalle 14 alle 16.

La Mostra d'Arte alla Bucintoro

La Mostra di pittura e scultura contemporanea di artisti veneziani, apertasi in questi giorni presso la sede della Bucintoro in giardinetto reale è continuamente frequentata da un pubblico eletto, che ammira le opere esposte e il loro ordinamento sì opportunamente organizzato dallo scultore Francesco Scarpa Bolla.

Così riscuotono quotidianamente i pieni consensi dei visitatori i gruppi d'opere dell'Ablondi, del Bellotto, del Bidischini, del Brunetta, di Cognaccio di San Pietro, del Carestiato, del Cesetti, del Chiacigh, del Fabbi, di Gino Fieri, di Gildo Foco, del Gasparini, del Lavagna, del Majoli, del Martens, dell'Ocri, del Padovan, del Pellicciolі, del Polato, dello Scarpa Bolla, del Tonello, di Ihne Ruth e di Bruno Parolari, il quale con le sue tre opere e specialmente col grande quadro di composizine avente per titolo «Il pomo di venere» si rivela un artista di tempra delicatissima e di possibilità promettentissime.

La Mostra rimarrà aperta fino a tutto giugno e il suo orario va dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Il raid fluviale

di quattro vigili torinesi

Per domani lunedì o al più tardi il giorno successivo, sono attesi a Venezia quattro vigili urbani torinesi che hanno intrapreso il viaggio attraverso il Po per giungere a Venezia a bordo della loro leggera imbarcazione. I vigili piemontesi, che si chiamano Giovanni Caudano, Clari Teresio, Villaboioto Giovanni e Luciano Foresto, appartengono al Dopolavoro del Pubblico impiego e saranno senza dubbio festeggiati dai loro colleghi veneziani che a cura del cav. Albanese si recheranno a riceverli al loro giungere nelle nostre acque.

La gita dei valorosi sportivi si è iniziata il 24 corrente.

Gli impiegati della S. A. M.

alla Mostra della Rivoluzione

Ieri alle 17.10 sono partiti per Roma, onde visitare la Mostra della Rivoluzione fascista, 150 dipendenti della Società Aerea Mediterranea.

L'Associazione Bersaglieri

per l'annuale della fondazione del Corpo

La sera del 23 corr. si è riunito il Consiglio, presieduto dal colonnello Brogliato, ed ha stabilito che la sezione, celebrando il 97.o anniversario della fondazione del Corpo dei Bersaglieri, partecipi il 18 giugno alla solenne consegna delle drappelle alla fanfara dell'8.o reggimento, che verrà fatta a Verona da parte di S. E. Achille Starace con lo intervento del presidente dell'Associazione on. Melchiori.

Poichè il C. C. desidera che la cerimonia riesca imponente come manifestazione di affetto e di devozione dei Bersaglieri verso l'illustre commilitone che la fiducia del Duce ha posto alla più alta carica del Partito. Raccomanda alla sezione di intervenire con il massimo numero di soci. La presidenza invita pertanto gli iscritti a voler dare sollecita adesione e appena possibile comunicherà le disposizioni per il vitto ed il viaggio.

Gita a Mira. — Domenica 11 giugno la sezione con la fanfara si recherà a Mira dove verrà ufficialmente costituita una nuova famiglia bersagliaresca denominata «Gruppo del Brenta». Dopo la cerimonia inaugurale i partecipanti si riuniranno a fraterno banchetto. La quota di partecipazione si aggirerà sulle L. 8. compreso il viaggio di andata e ritorno.

Gita a Noale. — Domenica 25 giugno la sezione di Noale inaugurerà il labaro sociale. I bersaglieri veneziani che ricordano ancora le festose accoglienze avute in passato dalla consorella si recheranno con la fanfara per rendere più solenne la cerimonia. La quota stabilita per il banchetto ed il viaggio sarà di L. 10 circa.

Appena in possesso dei programmi delle due cerimonie, ne verrà data comunicazione a mezzo stampa. La presidenza comunica che per la raccolta delle varie adesioni la sede sociale a S. Benetto sarà aperta nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21 alle 23.

Associazione Arma d'Artiglieria

Il Commissario Provinciale della Sezione di Venezia ha nominato — previa autorizzazione della Segreteria provinciale del P. N. F. — i seguenti Fiduciari mandamentali: Chioggia: avv. Aleardo Voltolina; Cavarzere: dott. Guido Medina; Dolo: Cent. Vito Bottacin; S. Donà di Piave: dott. Costante Bortolotto; Portogruaro: dott. ing. Diego Mortillaro.

Ai predetti fiduciari mandamentali dovranno far capo tutti gli artiglieri dei rispettivi mandamenti, sia per l'iscrizione all'Associazione, come per la partecipazione alla prossima adunata nazionale.

Raduno sul Piave

Prosegue la organizzazione per il secondo grande raduno per gli artiglieri sul Piave, alla quale potranno partecipare anche i famigliari dei soci. A giorni saranno resi noti i particolari del programma.

Per partecipare al raduno è necessario esser soci dell'Associazione Arma d'Artiglieria e provvisti della tessera per l'anno 1933.

La spesa complessiva per la partecipazione alla grande cerimonia di Nervesa della Battaglia e per la visita ai campi di battaglia della Venezia Giulia ammonta a lire 35 per persona.

Un'importante adunanza

dell'Amministrazione Provinciale

Sotto la Presidenza del gr. uff. prof. Antonio Garioni si è riunito ieri il Rettorato della Provincia per la trattazione di vari importanti argomenti.

All'apertura della seduta il Preside ha rivolto calorose felicitazioni al rettore ing. Luigi Pagan per la commenda testè conferitagli con Motu proprio di S. M. il Re. Il Rettorato si è associato unanime esprimendo il proprio cordiale compiacimento, al che il comm. Pagan ha ringraziato dichiarandosi particolarmente sensibile a tale manifestazione di simpatia.

Viene quindi approvato a voti unanimi l'invio del seguente messaggio al Capo del Governo: «Rettorato Provincia Venezia convocato dopo inaugurazione Ponte Littorio rivolge devoto pensiero piena gratitudine Vostra Eccellenza per romana realizzazione sicura promessa per l'avvenire di Venezia. Deferenti ossequi».

Proseguendo nelle sue comunicazioni il gr. uff. Garioni riferisce di aver testè assunto, in omaggio alle nuove disposizioni di legge, la presidenza della locale Federazione Provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, succedendo in tal modo alla compianta signora Maria Pezzè Pascolato, al la memoria della quale oggi il Rettorato rivolge il proprio accorato reverente pensiero di riconoscenza e di ammirazione per la sua diuturna opera prodigata fino all'ultimo con illuminato fervore a vantaggio della provvida istituzione.

Si passa quindi alla trattazione dell'ordine del giorno e il Rettorato approva, previe ampie illustrazioni del Preside su ogni argomento, la ratifica di varie deliberazioni adottate in via d'urgenza, tra cui, importanti: l'acquisto di un compressore stradale a vapore da 18 Tonn.; l'acquisto per lire cinquemila di francobolli della doppia croce, quale partecipazione alla campagna antitubercolare; l'installazione di un impianto centrale di riscaldamento a termosifone a bruciatura a nafta nella sede del R. Liceo Scientifico G. B. Benedetti; l'acquisto in Chioggia di uno stabile da adibire, previ opportuni restauri e adattamenti a nuova sede di Caserma dei CC. RR. di quella città; la sistemazione del servizio di sorveglianza stradale con l'acquisto degli automezzi necessari.

Dopo altri provvedimenti di minor rilievo il Rettorato ha approvato: un contributo di L. 500 a favore della locale Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro a titolo di sovvenzione straordinaria una volta tanto per il fondo assistenza di quel sodalizio; un contributo straordinario pure di L. 500 al Circolo Filologico Cittadino; altro di eguale importo all'Ateneo Veneto per il Gabinetto di lettura e per la Biblioteca; un contributo di L. 3000 a favore della Rivista «Le Tre Venezie» a titolo di corrispettivo per abbonamenti e pubblicazioni riguardanti l'attività dell'Amministrazione provinciale; un contributo di L. 2000 alla Società Veneziana Concerti Sinfonici e infine l'erogazione di L. 1000 per l'offerta delle trombe al Comando di Gruppo della Coorte Autonoma del M.D.I.C.A.T.

E' stato quindi approvato lo schema di convenzione da stipulare con l'A.A. S.S. per il passaggio in manutenzione alla Provincia della strada statale della Venezia Giulia da Mestre a Portogruaro, durante un quinquennio decorrente dal 1 luglio p. v.; verso la corresponsione di un canone manutentorio di annue L. 491.200 (pari a L. 8000 per km). La convenzione dà modo alla Provincia di provvedere in breve tempo a una conveniente, radicale sistemazione, senza aggravi di sorta, a carico del bilancio provinciale, di questa importante via di comunicazione che serve al collegamento col capoluogo di provincia dei due importanti mandamenti di S. Donà e di Portogruaro. Le opere straordinarie, delle quali si manifestasse la necessità o la convenienza, sono ammesse a contributo speciale dello Stato in aggiunta al canone per la manutenzione ordinaria.

Sono stati riconfermati i sigg. cav. uff. avv. Alessandro Alessandri e cav. prof. dott. rag. Silvio Vardanega nella carica di rappresentanti provinciali in seno alla commissione provinciale di appello per le imposte dirette per il biennio 1934-35.

E' seguita quindi un'ampia discussione sul problema delle comunicazioni per il collegamento di Venezia e del suo porto coi centri della Provincia e della Regione. Il Rettore dott. Giuriati ne parla illustrandolo e concludendo colla proposta d'un voto di massima perchè la Provincia si faccia promotrice degli opportuni studi dell'organizzazione d'una completa rete di servizi automobilistici, facenti capo a Venezia per attuarli d'intesa con tutti gli enti locali interessati.

Il gr. uff. Garioni accoglie il voto ed informa che già tali studi sono stati da gran tempo compiuti dalla Provincia la quale però non potè mai giungere all'attuazione completa del programma a causa di difficoltà insorte per la concessione statale delle singole linee. Assicura che gli studi sono stati ripresi in questi giorni e di accordo col Rettorato prega anzi i rettori dott. Giuriati e ing. Magrini di volerlo coadiuvare per portarli a rapida definizione.

Infine è stata deliberata la proposta di modificazione delle circoscrizioni territoriali di alcuni Comuni del mandamento di Dolo, rinviando però ogni voto ad altra seduta dopo che un'apposita Commissione avrà potuto esaminare tutti gli elementi del problema.

Alte espressioni di rallegramento

per la crociera del "Dux,,

Alla Compagnia della Vela che aveva partecipato alle principali autorità e personalità il felice esito della crociera a Tripoli, sono pervenuti i seguenti telegrammi di rallegramenti:

Da S. A. R. il Duca di Genova - Presidente onorario della C. D. V.

«Ringrazio per cortese comunicazione. Alla Società auspice, al comandante ed al brillante equipaggio del *Dux* i miei cordiali vivissimi rallegramenti. *Ferdinando di Savoia*».

Dal Segretario federale comm. Suppiej:

«Mi congratulo per bellissimo raid cutter *Dux* e auspico nuovi maggiori successi. — *Suppiej*».

Da S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata:

«Anche da Tripoli ebbi gradito saluto dai compagni coi quali mi compiacqui grazie cordialità. — *Volpi*».

Un busto a F. Rismondo

Stamane alle 11, come è noto, la Sezione veneziana dei volontari di guerra, nella sede sociale in Palazzo delle Prigioni, prenderà in consegna il busto di F. Rismondo, opera di A. De Lotto, offerto, secondo l'intendimento del compianto scultore, dalla vedova di lui, signora Francesca Moretti.

In tale occasione verrà inaugurata in sede una targa a ricordo dei volontari veneziani caduti in guerra e un album contenente la fotografia dei Caduti, ed inviata in dono dalle famiglie.

La pesca benefica nella scuola

di San Maurizio

Rispondendo al monito del Duce il Comitato di assistenza scolastica «Conte Aurelio Bianchini», ha assunto con tutto lo slancio il compito di cooperare al progresso sociale. Il mezzo migliore per raggiungere sì alto fine si è quello di preparare alla Patria una gioventù sana e fiorente, gioiosa di vivere. La pesca di beneficenza che si apre oggi alle ore 9 nell'androne della scuola servirà per inviare le bambine gracili e denutrite nelle colonie marine e montane e perciò il Comitato confida che molte persone generose accorrano alle urne. Le benedizioni delle beneficate saranno di buon augurio ai benefattori.

Diario Sacro

Maggio 28. — A S. Marco alle 10 si espone la reliquia della Santa Croce e si canta la Messa solenne; alle 11.30 «lezione scritturale»; alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 Vesperi, Compieta, discorso di un Padre Carmelitano Scalzo e poi processione. Messa cantata alle 9.15 ai Frari; alle 10 a S. Maria Formosa; alle 10.30 agli Scalzi e a S. Francesco. Alla sera benedizione alla Pietà, a S. Biagio, agli Ognissanti, alle Zitelle, alla Fava, al Redentore, alla Commenda di Malta, alla Misericordia e all'Ospedaletto.

29 Lunedì. — S. Maria Maddalena de' Pazzi, Carmelitana, Vergine fiorentina, nel 1607. Il Corpo riposa nella chiesa di S. Canciano. Continua in tutte le chiese parrocchiali e quelle delle comunità religiose la novena dello Spirito Santo. A San Marco alle 11 Messa, canto del Veni Creator e benedizione. Ogni lunedì a S. Giacomo di Rialto alle 20 si espone la S. Pisside, si recita il rosario, si canta il Miserere e si dà la benedizione a suffragio dei poveri Morti.

Esposizione solenne del SS. Sacramento: Maggio 28 S. Francesco della Vigna; 29, 30, 31 SS. Redentore della Giudecca; Giugno 1, 2, 3, S. Maria Mater Domini.

L'artigianato veneziano

al Congresso di Roma

Come è stato a suo tempo reso noto attraverso la stampa, novecento Capi Comunità dell'Artigianato, durante i lavori del Congresso nazionale tenutosi a Roma il 20 e 21 u. s., sono stati ricevuti da S. E. il Capo del Governo presentati dall'on. Buronzo, Commissario alla Federazione Fascista degli Artigiani d'Italia.

Il Collegio provinciale dell'Artigianato di Venezia ha partecipato ai lavori del Congresso nella quasi completa totalità. Infatti partirono per Roma allo scopo di prendere parte all'importante manifestazione i seguenti Capi comunità: Abis Efisio dell'arte dei Pittori decoratori; Bardella prof. Gino (restauro opere d'arte); Borgato Armando (cuoio e calzature); Bragadin Isidoro (ferro e metalli); Barzazi Giovanni (istallatori d'impianti); Dal Bon Ferruccio (arte del legno); Fiorentini cav. Pietro (fotografi); Gaggio Luigi (arte del marmo, pietra e affini); Piazzesi Carlo (grafici); Piccoli Italia (arte della tessitura e del merletto); Simionato Sigifrido (mestieri alimentari); Rosa Umberto (orafi, argentieri e affini); Tellero Augusto (artigianato rurale); Torre Giuseppe (vetro, ceramica e affini).

Nelle elezioni per la nomina dei ventidue Capi d'Arte nazionale, sono stati eletti all'unanimità i camerati Umberto Rosa di Venezia per gli orafi ed argentieri, e Sigifrido Simionato di Mira, per i mestieri alimentari.

Umberto Rosa è stato altresì chiamato a far parte del Comitato Direttivo del Consiglio Nazionale, dell'Artigianato, che, come è noto, è presieduto dall'on. Vincenzo Buronzo.

Cassa Provinciale Malattie

per i venditori ambulanti

Negli scorsi giorni presso la sede del Sindacato provinciale Fascista dei Venditori ambulanti al Ponte dei Greci, si è riunito il Consiglio d'Amministrazione della Cassa malattie per i venditori ambulanti. Erano presenti i membri del Consiglio al completo, presiedeva il segretario provinciale del Sindacato, sig. Bruno Dolcetti, presidente della Cassa.

Dopo alcune comunicazioni di carattere interno il presidente diede relazione delle ultime istruzioni federali e apriva quindi la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno che proseguì animatamente ed alla quale presero parte i consiglieri dott. Mario Barzan, Navarro ed altri, con particolare riferimento alla partecipazione del presidente sig. Bruno Dolcetti, membro del Direttorio nazionale della Federazione venditori ambulanti, alla riunione del Direttorio stesso che si tenne in questi giorni in Firenze in uno con l'insediamento del Consiglio nazionale delle Casse malattie per i venditori ambulanti.

Il presidente sottopose quindi al Consiglio 283 domande d'iscrizione finora raccolte dalla Cassa per le quali venne decisa l'accettazione.

Dichiarata chiusa la discussione, la seduta veniva tolta alle ore 24.

La riunione della Commissione Venatoria

Il giorno 27, sotto la Presidenza dell'ing. Angelo Bortolato, si è riunita, presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, la Commissione venatoria per la Provincia di Venezia.

La Commissione, dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente in relazione alla nomina del Gr. Uff. Achille Gaggia a nuovo membro della Commissione in rappresentanza dei concessionari di riserve, ai voti formulati nel Convegno Provinciale delle Sezioni Cacciatori e Fiduciari, all'opera svolta dalla Commissione per la repressione degli abusi in materia di caccia e per la costituzione delle Sezioni Cacciatori in Provincia di Venezia, ha preso in esame ed approvato il manifesto relativo alla protezione della selvaggina ed alla disciplina della caccia.

La Commissione ha formulato quindi alcune proposte per la assegnazione di medaglie di benemerenza da assegnarsi dalla Federazione Nazionale Fascista dei Cacciatori Italiani, alle guardie giurate volontarie che più si sono distinte per la difesa e l'incremento del patrimonio venatorio ed il rispetto alle leggi sulla caccia, ecc.

La Commissione ha infine deliberato di chiamare a far parte del Direttorio della Associazione Provinciale Cacciatori, quali membri tecnici consultivi, i signori co. Ottavio Zasio e co. Adolfo Parcia, ed ha espresso alcune proposte per la compilazione del Regolamento per le guardie giurate e per la disciplina della caccia nelle botti e coveglie.

Le comitive di turisti

Sono giunte ieri a Venezia le seguenti comitive di turisti stranieri:

Alle 5.4 da Firenze sono giunti 87 sudditi inglesi; alle 11.32 da Tarvisio, 140 austriaci; alle 14.19 da Firenze 32 inglesi.

COMUNICATO

Si è riaperta ieri la nota

PIZZERIA NAPOLETANA "FRASCATI,,

in calle delle Acque, sotto la personale direzione del proprietario.

E' stata portata a detto locale una radicale riforma con nuovo personale.

Stato Civile di Venezia

27 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 1; femm. 6; Nati morti 0; Totale 7

MORTI: 4

MATRIMONI: 0

Decessi: Dal Tedesco Emilia di anni 70, nub. cas.; Ceschin De Pol Ermenegilda 62, con. cas.; Alberti Luigi 80, ved. possid.; Patrizio Giuseppe 48 con. terraz.; più una bambina sotto i 5 anni.

Il the dei Littoriali

In onore dei nostri goliardi che hanno partecipato ai Littoriali di Torino alle ore 17 di oggi avrà luogo nel giardino e nelle sale dell'Hotel Bristol Britannia, un the danzante.

La partecipazione alla festa è riservata agli invitati, agli ufficiali, ed agli iscritti al Guf.

Non sono stati spediti inviti alle signorine iscritte all'organizzazione essendo sufficiente, per essere ammesse, alla sala, che esibiscano la tessera del Guf.

I biglietti d'ingresso possono essere acquistati all'atto dell'ingresso all'albergo.

Nulla è stato trascurato dagli organizzatori per assicurare alla festa la migliore delle riuscite.

Gite popolari all'Estuario

L'A.C.N.I.L. informa che per facilitare il movimento da Burano a Venezia e da Venezia a S. Pietro in Volta e Pellestrina, oggi 28 corrente verranno posti in vendita biglietti festivi a prezzi popolari validi con tutte le corse ed ai seguenti prezzi:

Venezia-Burano (andata e ritorno) lire 2; Venezia-San Pietro in Volta id. lire 3.60; Venezia-Pellestrina id. lire 4.60.

Deroga al riposo festivo

per la Festa del Libro

La Federazione provinciale fascista del Commercio comunica:

Il Prefetto della Provincia ha concesso per oggi domenica 28 maggio in occasione della Festa del Libro, la deroga alla legge sul riposo festivo per i negozi di vendita libri.

Scaricatore morto improvvisamente

lavorando in Marittima

Ieri mattina alle 10 in Marittima presso il Molo di ponente a S. Basegio dove il piroscafo *Spartivento* stava caricando delle merci lo scaricatore marittimo Eugenio Spernich di anni 55 abitante a S. Croce 598, che esercita funzioni di ispettore della Cooperativa scaricatori del Porto fu visto improvvisamente venir meno e cadere al suolo inanimato. Il poveretto venne tosto soccorso dai compagni e accompagnato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, ma lì il sanitario di guardia constatò che il poveretto era deceduto in seguito a paralisi cardiaca.

Il cadavere dopo il nulla osta da parte del maresciallo del commissariato del porto cav. Di Grazia venne inviato alla Sala anatomica dell'Ospedale civile a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Caduto in acqua

o bagnato dalla pioggia?

Il cinquantenne Emilio Wolf, musicista senza fissa dimora, ieri notte alle ore 3.30 si presentava all'Ospedale Civile, asserendo di essere caduto in acqua poco prima presso il ponte della Veneta Marina, e perciò sentendo molto freddo pregava il sanitario di volerlo ricoverare. Il Wolf venne accontentato, ma la mattina successiva però il brigadiere Casella lo tornò ad interrogare intorno alla fortunosa vicenda toccatagli la sera innanzi, e gli ricordò come avesse piovuto a dirotto e quindi era facile che egli si fosse trovato bagnato non per esser egli caduto in acqua ma bensì per la copiosa acqua caduta dal cielo. Al che il Wolf rispose: «Ma! allora sarà così...». Ad ogni modo il Wolf è stato dimesso dal nosocomio.

Il tiro di due domestiche

contro il padrone

Il magg. Giulio Dall'Aglio abitante a San Canciano 6066 non è troppo fortunato nella scelta delle domestiche, almeno a giudicare da quando gli è capitato in questi giorni ad opera di due sue domestiche certe Elvira Gallio di Sante di anni 20 oriunda da Piazzola sul Brenta e da Cadamura Filomena di Giulio di anni 26 da Salgareda di Treviso.

Le due donne gli scrissero infatti una lettera anonima nella quale presso a poco dicevano «fateci per venire la somma di lire 100 altrimenti, metteremo a parte vostra moglie della vostra tresca....» Un simil modo di parlare non ammetteva indugi e il magg. Dall'Aglio avuta la prova che la lettera era stata vergata e pensata in combutta fra loro, dalle due domestiche, avvertì il Commissariato di Questura di Cannaregio il quale senza tanti indugi procedette all'arresto delle due ragazze che finirono poi per confessare la loro ingenua trovata.

Tutte e due perciò sono state passate alle carceri e denunciate per estorsione.

Le escandescenze coniugali

di un chitarrista bevitore

Il chitarrista Luigi Sommacal abitante a Castello 4347, la scorsa notte alle ore 2 assieme a due amici stimando di non aver bevuto abbastanza intendeva approfittare ancora dell'ospitalità di qualche «baccaretto» che lascia penetrar furtivamente il cliente nottambulo per bere l'ultimo sorso cosidetto della «staffa».

Di questa opinione non era però la giovane moglie di lui, Olga Torli d'anni 31, la quale, valendosi della sua poderosa e gigantesca figura, prese il marito per il bavero della giacca dicendogli: «Ciò moro, basta bevar e vien a casa; e voialtri, invece de consigliarlo de bevar ancora, se anlassi a dormir che saria ora.... ». Questa predica non piacque nè al marito della Torli nè ai suoi amici i quali aizzarono il Sommacal a non farsi mettere, come si suol dire, i piedi sul collo dalla donna; cosicchè il Sommacal incominciò a sferrar pugni e a tirar calci contro la povera Olga che dovette ricorrere alle cure ospitaliere per ferite multiple alla faccia guaribili in giorni sei.

Cade in una buca

Il bracciante ventenne Antonio Zanon, abitante a S. Croce 660, lavorando ieri al costruendo nuovo Ospedale a San Giovanni e Paolo scivolò in una buca coperta da alcune frasche riportando delle contusioni alla gamba destra guaribili in giorni sei.

Un furto in un negozio di colori

La scorsa notte i soliti ignoti, penetrati mediante scasso nel negozio di colori della ditta Pietro Citran in Calle dei Fabbri 931, scassinarono il registratore di cassa asportando la somma di lire 60 che si trovava nel cassetto del registratore stesso.

I ladri in una bottiglieria

Penetrati dalle ore 13 alle 13.30 nella Bottiglieria di Michele Pierobon a San Giuliano 517, i ladri asportarono dal cassetto del banco la somma di lire 500 che il sig. Pierobon vi aveva lasciato imprudentemente mentre si era assentato per la colazione.

L'arresto di un ubbriaco

Ieri è stato fermato in fondamenta San Lorenzo il cinquantenne Umberto Rossato di anni 53, abitante a Castello 5394 e condotto in guardina per dover rispondere del reato di ubriachezza davanti all'autorità giudiziaria alla quale è stato denunciato.

DRAGONI Calle Larga S. Marco 4392 A - tel. 20.754

SIGNORA,

Avete osservato la

COLLEZIONE ESTIVA DELLA "GAGGIO,, ?

Le stoffe più moderne i disegni più originali

Le ultime creazioni Italiane ed Estere appagheranno certamente il vostro buon gusto.

Nelle Aule Giudiziarie

Tribunale di Venezia

Per difendere la madre

(Udienza del 26 — Sezione III. — Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Frusi ed Illich; P. M. Maglietta; Cancelliere: Lionti).

I fratelli Bruno, Giovanna ed Angela Zaro rispettivamente di anni 26, 21 e 20 rispondevano un giorno per le rime a tale Maria Brusegan, che più di qualche volta era venuta nella loro casa ad insultare con frasi oltraggiose la propria madre. In seguito alla querela sporta dalla Brusegan il Bruno e le due sorelle dovettero comparire dinanzi al Pretore accusati il primo di ingiurie e lesioni, e le seconde di lesioni, mentre anche la Brusegan in seguito a querela sporta dal Zaro dovette presentarsi al magistrato.

Il Bruno venne condannato a tre mesi di reclusione e a 1000 lire di multa e l'Angela e la Giovanna a mesi tre di reclusione con la condizionale e la non iscrizione e la Brusegan a 1000 lire di multa pure con la condizionale e la non iscrizione.

I Zaro appellarono ed ieri assistiti dall'avv. Luciano Fano comparvero, meno l'Angela, dinanzi al Tribunale.

Lo Zaro venne assolto dalle lesioni per insufficienza di prove e dichiarato non punibile per le ingiurie per grave provocazione, alla Giovanna e all'Angela venne ridotta la pena a soli due mesi senza il pagamento di alcun danno alla Brusegan, la quale era stata la causa della lite.

Furto di polli

Giovanni Tetamanzi fu Giuseppe di anni 46 da Dolo è imputato di essersi impossessato, istigato dal pollivendolo Galliano Tommasini di Raimondo, di 21 polli e un tacchino, durante la notte dal 29 al 30 dicembre dell'anno scorso. Il Tetamanzi aveva consumato il furto nel pollaio di Luigi Moretto a Mira, dove era penetrato mediante rottura del lucchetto e la scalata di un muro alto metri 2.80. Il Tetamanzi e il Tommasini sono comparsi in stato di arresto dinanzi ai giudici. Presente è pure Gilda Terren di Luigi di anni 30 moglie del Tommasini, la quale avrebbe acquistato e detenuto i polli rubati. Il Tribunale ha condannato il Tetamanzi a quattro anni di reclusione e a 4000 lire di multa, la Terren a tre mesi di reclusione e a 300 lire di multa ed ha assolto per insufficenza di prove il Tommasini. Difensore avv. Bondi.

Le carezze della moglie

Anche la sera del 10 maggio Emma Santini fu Pietro di anni 44 aveva alzato il gomito più del solito e giunta a casa aveva affrontato come una belva il marito Giovanni Valt e lo aveva (non era la prima volta) ridotto con le sue unghie appuntite un vero «Ecce Homo» tanto che il pover'uomo fu costretto a ricorrer all'ospedale, dove fu giudicato guaribile in otto giorni. La Santini comparsa, imputata di lesioni aggravate, ha cercato di discolparsi, mentre il marito è venuto a riferire che la donna ama molto il vino e che gli fa ragu la vita un inferno. Il Tribunale condanna la Santin a quat tro mesi di reclusione con la condizionale.

L'imposta e la tassa

Giacomo Cecchetti di Felice di anni 54 rubava un ombrello alla signora... al pagamento dell'imposta di consumo ettolitri 7.30 di bevande vinose senza pagare nemmeno la tassa scambio. Di aver concorso nei suddetti reati è imputato anche Vittorio Finati fu Pietro di anni 29. Il Tribunale condanna il Cecchetti a 365 lire di multa e L 27.50 di ammenda ed assolve il Finati perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Cisco.

Mentre pregava in chiesa

Battisti Rosa fu Francesco di anni 54 rubava un omgrello alla signora Anna Fnnes in Pagan, mentre questa stava pregando dinanzi all'altare della Madonna nella Chiesa della Fava. La Battisti vendeva l'ombrello per due lire ad Elisa Del Rossi fu Angelo di anni 62, la quale venne accusata di ricettazione. Il Tribunale ha condannato la Battisti a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa e la Dei Rossi a tre mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensori avvocati Bondi e Lucio Manzini.

Un appello accolto

Giovanna Rosina Faccio di Giovanni di anni 36 venne condannata dal Pretore di Venezia a sei mesi di arresto e a 1500 lire di multa con il condono per aver affittato camere in numero superiore a quelle fissate nella licenza, non aver registrato i nomi delle persone e di aver adibito i locali della sua casa ad uso di meretricio. La Faccio appellava ed ieri il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Ezio Bottari, accoglieva l'appello e per la mancata registrazione delle persone alloggiate riducendo la pena a sole L. 200 di multa.

Per direttissima

Lino Motta fu Augusto di anni 44 da Venezia veniva sorpreso il 21 maggio u. s. mentre tentava di appiedere degli atti sconci verso alcuni piccoli. Per direttissima è stato chiamato a discolparsi dinanzi al Tribunale, ma il Motta ha ritenuto opportuno di non presentarsi. Il processo si è svolto però lo stesso e il Motta fu condannato ad un anno di reclusione. Difensore avv. Giuseppe Zolli.

Colto nel sacco... coi piselli

(Udienza del 27. Sez. II. Pres. Venturi. Giudici: Grieb e Pisani, P. M. Calderone, Canc. Guzzo).

Nella notte del 1.o maggio un milite ferroviario scorgeva nel piazzale della Grande Velocità un individuo che metteva in un sacco dei piselli che si trovavano in ceste. In un primo momento suppose che l'individuo facesse parte della squadra di notte che era addetta allo scarico di un carro di verdura ma ciò non era affatto vero e il milite afferrato lo sconosciuto lo accompagnò all'ufficio ove si qualificò per Vittorio Cavalli fu Antonio di anni 56, da Burano. E' comparso ieri in Tribunale accusato di furto ed ha ammesso la sua colpa. Il Tribunale l'ha condannato a cinque mesi di reclusione e a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Resiste agli agenti

Antonio Lazzaro Cecchetti di Giuseppe, di anni 31, il 2 maggio veniva fermato dagli agenti di P. S. nella nostra città sprovvisto di mezzi di sussistenza e di documenti. Fu invitato perciò in Questura per informazioni, ma a questo il Cecchetti si ribellava usando violenza agli agenti. Venne denunciato così per resistenza alla forza pubblica e comparso ieri in Tribunale fu condannato a sei mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore d'ufficio avv. Tognazzi.

La chiusura del corso di orafi

per la lavorazione della filigrana

L'altro ieri alle 10 si è chiuso il corso per orafi, per la lavorazione della filigrana veneziana. Il corso iniziato il 20 aprile presso il R. Istituto d'Arte, che offerse il proprio laboratorio, si è chiuso con il più vivo interessamento e con fecondo profitto dagli orafi veneziani, che hanno accolto con riconoscenza la iniziativa dell'Istituto Veneto per il Lavoro e della segreteria artigiana, di evitare la decadenza assoluta di un'arte gentile e prettamente veneziana.

Gli orafi con il loro capo comunità sig. Umberto Rosa convennero a Palazzo Bembo, dove erano presenti il dott. Mario Tocchi, il Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro e il Presidente gr. uff. Beppe Ravà, impegnato alla Federazione dei Fasci di Combattimento, ecc.

Il Direttore comm. Dell'Oro intrattenne gli orafi sulle finalità dell'attuale corso di specializzazione tecnica esprimendo al maestro d'arte Umberto Rosa la soddisfazione dell'Istituto per i risultati raggiunti. Il dr. Tocchi ringraziò l'Istituto della sua opera efficace anche in questa iniziativa, mentre il capo comunità sig. Rosa, rivolto al Presidente dell'Istituto ing. Beppe Ravà, tanto benemerito delle industrie artigiane, un vivo ringraziamento, ringraziò il sig. Dal Bon e rivolse agli allievi orafi parole di incitamento.

Furono distribuiti i certificati di frequenza ai seguenti orafi: Rosa Giorgio, Vianello Antonio, Tassan Carlo, Abele Giuseppe, Mazzol Enrico, Prina Ettore, Pullero Giovanni, Meggiolaro Giuseppe.

Al maestro d'arte la Federazione Artigiani offerse una medaglia d'argento.

Modificazione d'orario

sulle linee dello Stato

Istituzione di una nuova coppia di treni rapidi fra Venezia e Trieste col seguente orario: R. 78 Venezia S. L. part. 20.57, Mestre arr. 21.05 p. 21.06, Trieste arr. 23.10 in coincidenza a Mestre col treno rapido proveniente da Milano che vi fermerà alle ore 21.01. — R. 77 Trieste part. 16.10; Mestre arr. 18.14 part. 18.15 (in coincidenza a Mestre col treno rapido per Milano che vi fermerà alle ore 18.34), Venezia S. L. arr. 18.25.

Posticipazione treno 1667 proveniente da Trieste; Trieste part. 15.10, Venezia arr. 19.59.

Il treno diretto 187 fermerà a Poiana alle ore 18.58 per servizio viaggiatori.

Servizio locale fra Mestre e Venezia. Saranno soppressi i seguenti treni locali: 3407 Mestre (7.02), Venezia (7.17), 3409 Mestre (8.15), Venezia 8.30); 3419 Mestre (14.24), Venezia (14.40); 2421 Mestre (15.15) Venezia (15.30); 2431 Mestre (17.54), Venezia (18.10); 3402 Venezia S. L. (5.20), Mestre (5.35); 3408 Venezia (9.10) Mestre (9.23); 3410 Venezia (10.10) Mestre (10.27); 2418 Venezia (13.10) Mestre (13.25); 2428 Venezia (17.18) Mestre (17.35).

Il treno 3416 Venezia 2.50) Mestre (3.05) non si effettuerà anche nei giorni di domenica.

Nei treni 192 Venezia (9.25) Mestre 9.37) e 475 (Venezia (17.10) Mestre (17.21) saranno eccezionalmente ammessi viaggiatori di terza classe in servizio locale da Venezia S. L. a Mestre.

Un munifico dono alla scuola

"Nazario Sauro,,

La Scuola Consorziale Professionale Marittima «Nazario Sauro» si è arricchita, nei giorni passati, di un munifico dono.

L'illustre ittiologo, conte E. Ninni, ha donato al Consorzio delle Scuole Professionali per la Scuola Consorziale di Venezia, una ricchissima collezione ittiologica e di modelli di reti da pesca. La donazione sarà presentata per l'accettazione del Consiglio Generale dell'Ente, che si riunirà quanto prima.

Estrazione del Lotto del 27 Maggio

BARI	12	6	69	27	80
FIRENZE	78	34	9	85	24
MILANO	50	6	33	35	3
NAPOLI	2	9	7	48	4
PALERMO	6	86	16	77	15
ROMA	5	60	27	38	12
TORINO	55	64	12	83	11
VENEZIA	38	70	45	89	68

Il saggio ginnico annuale al Collegio Armeno

Ieri nel pomeriggio, alle 18, nel Collegio Armeno Moorat-Raphael ai Carmini, ha avuto luogo il Saggio Annuale di educazione fisica, eseguito dagli allievi dell'Istituto. Già prima delle 18, ora fissata per l'inizio del programma, un numerosissimo pubblico di invitati e di parenti dei giovani ginnasti era giunto alla scuola, ed aveva affollati i posti ad esso riservati. Oltre ad un brillante gruppo di ufficiali ed un elegante stuolo di signore e signorine, erano intervenuti S. E. lo Abate Mitrato Giovanni Aucher, Generale della Congregazione Mechitarista, il console di Francia M. Gueyraud, il dott. Cherubino Cenkian direttore del Collegio Armeno, il maggiore Rossetti per il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il seniore Grimaldi in rappresentanza del conte Elti di Rodeano, il cav. Mela per il colonnello Lerici, il camm. dott. Bonifacio Loy, il prof. Bogno per il Provveditore agli Studi, il prof. Ponzilacqua insegnante della Scuola, mons. Ballarin e moltissimi altri.

Nel frattempo al di fuori della palestra scoperta gli allievi andavano inquadrandosi agli ordini del prof. cav. Mario Gallo, che li istruisce durante l'anno scolastico, e che seppe organizzare a meraviglia i giovani studenti.

Alle 18 precise, mentre il tempo incerto e nuvoloso minacciava di lasciar cadere un'abbondante pioggia, il Saggio Ginnico cominciava con alcune bellissime e ben concepite evoluzioni di squadre e con lo sfoggio di originale andatura. Le squadre che avevano eseguito le applaudite evoluzioni vennero quindi sostituite da due plotoni di giocatori Wolley Ball, i quali smisero poi con pari onore e fatica l'animata contesa.

Si passò quindi all'atletica leggera, con lodevolissime esibizioni di salto misto, getto del peso e salto con l'asta. Seguiva a tutto ciò un tempo accelerato di appoggi Baumann. Alcuni volteggi al cavallo in senso longitudinale, precedettero la presentazione della Palestra portatile Magnini, che suscitò l'ammirazione degli spettatori comprendendo esercizi di equilibrio, di salto in basso, sottopassaggi, volteggi ed arrampicate. La Palestra portatile Magnini fu indubbiamente il numero di programma che riscosse maggior messe di applausi, sia per la sua originalità, sia per l'accurata e coscienziosa preparazione ginnica degli allievi.

Il bellissimo giardino del Collegio Armeno si sfollava quindi a poco a poco, mentre ai lati dell'uscita si disponevano su due file gli alunni dell'Istituto che rendevano, irrigiditi sull'attenti gli onori alle autorità intervenute.

L'Accademia di scherma

del Dopolavoro Ferroviario

Le magnifiche sale d'armi di Palazzo Labia, sede del Dopolavoro Ferroviario, si apriranno oggi ad un'altra delle molte e geniali manifestazioni di questa pratica istituzione, che tanto fervore di consensi ha avuto fin dal suo nascere.

L'attivissimo Sodalizio infatti farà svolgere la sua sesta Festa d'Armi con un programma ricco di assalti accademici e gare di tornei alle tre armi.

L'aspettativa per la riunione è viva. Vi aderirono oltre ai migliori schermidori del Dopolavoro Ferroviari delle Tre Venezie, ottime lame d'altre istituzioni della Regione.

Gite automobilistiche a Padova

per la XV Fiera dei Campioni

Per facilitare quanti da Venezia vogliano recarsi alla Fiera di Padova dal 3 al 18 giugno, l'Ufficio Turistico della Fiera ha organizzato un servizio speciale automobilistico, con un biglietto cumulativo, in modo che con un prezzo ridottissimo si possa godere dei seguenti benefici: ritorno da Venezia con partenza alle ore 20.30 con le lancie dell'A.C.N.I.L. per il Piazzale Roma ed un posto allo spettacolo di rivista, all'aperto, essere nuovamente a Venezia verso le ore 0.30 e 0.45, 1.45, 2.00, 2.45, 3.30 e 4.15.

Il prezzo del biglietto cumulativo è: Trasporto, entrata alla Fiera e teatro lire 25; 35.

Durante lo stesso periodo con partenza dal Piazzale Roma alle ore 8.30 e dalla Fiera alle ore 19 circa, si effettuerà un'altra corsa automobilistica al prezzo di lire 20, comprese l'entrata alla Fiera, e condizioni a pagamento. I biglietti si acquistano presso l'Ufficio CIT, Piazza San Marco 49-50, Venezia.

Pistoiese - Serenissima

Ricordiamo che oggi sul campo sportivo comunale «Pier Luigi Penzo» a S. Elena avrà luogo il tanto atteso incontro di calcio fra la squadra della Serenissima e quella del Pistoia. La partita, che si svolgerà... oltremodo interessante, avrà inizio alle ore 16 precise.

Ferrovieri-Muranese

Come abbiamo annunciato, oggi alle ore 16.30 avrà luogo nel campo delle Chiovere a San Girolamo una interessante partita fra i valorosi tecnici calciatori del G. S. F. Muranese ed i prestanti nero-azzurri del Dopolavoro Ferroviario.

Precederanno le gare Dopolavoro Ferroviario Ragazzi-Lagunare alle ore 13.45 e Dopolavoro Ferroviario Allievi-G. S. Alpi alle ore 15 rispettivamente per la Coppa Dopolavoro Ferroviario e per la Coppa Osram.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il movimento navi e merci nel giorno 26 maggio 1933-XI:

Piroscafi a banchina 16, in disarmo 11, in riparazione 1; totale 28. Arrivati 3, partiti 4.

Merci: Sbarcate: rinfuse tonn. 110, varie tonn. 36; totale tonn. 146. Imbarcate: rinfuse tonn. 190, varie tonn. 226; totale tonn. 516.

Carri caricati 139, scaricati 106; Camions: Caricati 13, tonn. 164; scaricati 8, tonn. 86; totale caricati e scaricati 21, tonn. 250.

Mano d'opera impiegata: Squadre 38, uomini 383 — Pioggia.

La situazione della flotta della "Veneziana,,

Posizione flotta Società Veneziana di Navigazione a Vapore al 27 maggio 1933:

«Barbarigo» arrivata a Calcutta il 20-5 da Madras — «Birmania» partita da Gedda il 26-5 per Port Sudan — «Caboto» partito da Fiume il 25-5 per Port Said — «Cortellazzo» arrivata a Livorno il 27-5 da Genova — «Dandolo» partito da Rangoon il 24-5 per Colombo — «Lepanto» arrivato a Genova il 20-5 da Spezia — «Mauly» arrivata ad Amburgo il 24-5 da Port Said — «Marin Sanudo» partita da Osaka il 24-5 per Yokohama — «Volpi» arrivata a Calcutta il 22-5 da Madras.

Il concorso per la grazia di Fondazione Massa

E' aperto il concorso ad una grazia di italiane L. 235.50 di pertinenza della Pia Fondazione Cav. Massa Nicolò a favore di una Società Operaia di M. S. esistente a Venezia.

Sono pertanto invitate le rappresentanze di tutte le Società operaie di Mutuo Soccorso che intendessero aspirare alla predetta grazia, a produrre a tutto il 20 giugno 1933 all'Ufficio Municipale di Beneficenza i documenti comprovanti: 1) l'esistenza della Società; 2) gli ultimi consuntivi approvati.

In conformità alle norme che regolano tale istituzione, la grazia verrà sorteggiata fra le Società concorrenti che non la conseguirono negli anni precedenti. Se concorrono soltanto Società precedentemente graziate, la grazia verrà assegnata secondo l'ordine di precedenza a quella con cui furono altra volta beneficate.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Dinanzi ad un teatro affollatissimo la Filodrammatica del locale Dopolavoro Ferroviario, con tanta passione diretta dal ricreatore signor Giovanni Baldanello e dal direttore artistico sig. Enzo Duse, ha dato mercoledì sera alla sede di palazzo Labia l'ultima recita della stagione. Nel «Dubbio» di Marco Praga e nella «Morsa» di Luigi Pirandello, Maria Preti e Sergio De Toffoli hanno specialmente dato il loro fatto al fianco di Giorgio Cedolin col quale hanno diviso gli onori della ribalta.

Nell'intermezzo «C'è anche un fidanzato» di Enzo Duse, Lina Assirelli e Carlo Stiore hanno presentato da due personaggi del lavoro con naturalezza brio e dosata comicità.

All'inizio della recita, per il 18.o anniversario della dichiarazione di guerra, l'attore Giorgio Cedolin ha declamato una lirica di Gabriele d'Annunzio, vivamente acclamato.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

Per onorare la memoria di Armida Zoppolato, Nino Ratti offre L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi.

Per onorare la memoria di Elisabetta Marzatti ved. Rigatti, Aldo e Gabriella Luzzatti offrono L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco.

MURANO

L'assemblea dei vetrai

Ieri sera a Murano ebbe luogo, presso la Casa del Fascio, gentilmente concessa dal Fiduciario del Circolo Fascista, l'assemblea degli operai della Sezione vetro bianco.

Alla riunione intervenne la quasi totalità degli operai appartenenti alla categoria, e il Delegato di zona portò, a nome dei presenti, il saluto ed il ringraziamento al Commissario dell'Unione intervenuto all'assemblea.

Questi, compiacendosi pel numeroso intervento dei lavoratori dimostrando con la loro completa adesione all'organizzazione sindacale il loro attaccamento al Regime ed al suo magnifico Capo, ha spiegato l'azione che l'organizzazione andrà per svolgere in avvenire, assicurando che da parte dei Sindacati non verrà mai a mancare l'assistenza ai lavoratori.

Da inoltre dettagliata relazione sulle trattative svolte circa la vertenza sorta ultimamente che, sopra è tuttora in corso, per il fatto che è stata dalla Cristalleria di Murano a numerosi operai dipendenti, vertenza definitivamente risolta in senso di conciliazione, mercè l'intervento di S. E. il Prefetto della Provincia di Venezia.

Invitò infine i lavoratori di rimanere sempre vicini all'organizzazione sindacale e rivolgere un pensiero al Duce creatore dello Stato corporativo.

I presenti, dopo un'entusiastica dimostrazione al Duce, all'unanimità deliberarono di inviare un telegramma di saluto a S. E. Bianchetti Prefetto della Provincia di Venezia entusiasticamente plaudendo alla sua opera.

Cronaca di Mestre

La Conferenza della Mostra della Rivoluzione

Ricordiamo che oggi alle 10 al teatro Marconi il prof. Panizza terrà l'annunciata conferenza sulla Mostra della Rivoluzione Fascista alla quale sono invitati tutti i fascisti e le organizzazioni femminili.

I funerali di Suor Lottaringa

Ieri mattina ad ore 9, sono state rese onoranze imponentissime a Suor Lottaringa Superiora dell'Istituto di S. Gioachino, decessa al nostro Ospitale. Esaltarono le virtù della pia Suora il comm. Groggia e Mons. Manzoni con commoventi discorsi.

La salma è stata tumulata provvisoriamente nella tomba della famiglia Sotti.

Funerali Dalla Mura

L'altro ieri ad ore 17 sono state rese onoranze affettuose ed imponenti all'automobilista Giulio Dalla Mura, notissimo e stimato proprietario della Scuola automobilistica locale tragicamente morto durante la corsa Parma-Poggio di Berceto.

Il corteo mosse ad ore 17 dalla Giustizia dove arrivò la salma con auto delle pompe funebri accompagnata dalla vedova, dai familiari e da alcuni amici.

Numerosissime corone stavano a significare l'omaggio dei camerati e degli estimatori dello scomparso.

Il corteo per via Piave si diresse in Duomo e quindi al cimitero dove la salma venne salutata con commozione dalla folla dei presenti.

Cerimonie religiose

Oggi alla Gazzera ad ore 17.30 si svolgerà una processione solenne con la Sacra Immagine di Maria Ausiliatrice patrona del borgo.

Anche alla Bissiola avrà luogo ad ore 17 una solenne processione con la Madonna della Pace.

Disgrazie ed infortuni

Zorzetto Giovanni di Ermenegildo d'anni 20, abitante in Via Dante, Case Ferrovieri N. 36, lavorando al tornio nello Stabilimento Allumina di Marghera, riportava una ferita al dito medio della mano sinistra. Ne avrà per una quindicina di giorni.

— Favaretto Giuseppe di Enrico, d'anni 12, abitante a Chirignago, Via Assegiano, venne morsicato da un cane al polpaccio della gamba destra. Fu ricoverato. Il cane apparteneva a certo Trevisanato.

Una lite

L'altra sera verso le 21.30, sulla strada di Oriago, si accese una lite fra Manente Emilio fu Luigi d'anni 48, di Villabara ed il figlio Giovanni e certi Da Lio Angelo di Giuseppe di anni 33 e Favaro Luigi di Antonio di anni 31 entrambi di Villabona.

La peggio toccò al Manente Emilio che riportò ferite lacero contuse guaribili in giorni 10 ed al figlio Giovanni che si produsse contusioni guaribili in giorni 6 salvo complicazioni.

Cronaca varia

Farmacie aperte. — Oggi faranno servizio le farmacie Zannini al Ponte della Campana e Neri di Carpenedo.

Bicicletta rubata. — A Elio Meonio, di Giuseppe, di anni 18, di Marghera, è stata rubata una bicicletta del valore di lire 100 che egli aveva lasciata nell'atrio del Municipio.

— A Dean Giuseppe, di anni 44, di via Belfredo, è stata trafugata la bicicletta del valore di lire 400 che aveva lasciata nel cortile dell'ingegnere Simeoni.

A Busatto Gino, di Emilio, di Carpenedo, è stata pure rubata la bicicletta, del valore di lire 300 che aveva lasciato nel sottoscala di Vinello Ernesto, abitante in via 27 Ottobre, a Marghera.

Furto di galline. — A Bagaggiolo Maria, abitante a Chirignago, sono stati rubati sei gallino del valore di lire 50.

Contravventore alla diffida. — E' stato arrestato dagli agenti del comune certo Carraro Antonio, di Giacomo, di anni 47, da Mogliano, resosi contravventore alla diffida di non rientrare nel Comune di Venezia.

Con chiave falsa. — L'altra notte ignoti penetrarono con chiave falsa nella casa di Zambianchi Carlo, di via Manin, e gli rubarono due biciclette del valore di lire 200 ciascuna.

Resoconto Veglia Intenzionale. — Diamo il resoconto della Veglia Intenzionale pro Asilo Vittoria, Antitubercolare e Colonia Alpine della Città di Mestre: incasso lordo lire 6052; spese lire 557.50; utile netto lire 5494.50.

La iniziativa quest'anno ha dato un risultato veramente soddisfacente, superiore a quello dell'anno scorso, riprova della simpatia della cittadinanza verso le benefiche istituzioni cittadine.

Associazione Bersaglieri. — Domenica 11 giugno verrà costituito ufficialmente in Mira il Gruppo bersaglieri del Brenta. Alla festosa cerimonia parteciperanno le Sezioni di Venezia, Mirano, Padova con le fanfare sociali. La Sezione di Mestre che intende di partecipare con una numerosa rappresentanza si recherà a Mira in bicicletta partendo dalla sede sociale alle ore 8.

I bersaglieri che desiderano partecipare alla gita ciclistica sono invitati a darne notizia alla Sezione recandosi alla sede sociale.

La riconoscenza di Gruaro per l'assistenza delle Autorità

PORTOGRUARO, 27

Abbiamo già avuto occasione di accennare alla mirabile opera di assistenza e di conforto svolta da S. E. il Prefetto e dal Segretario Federale per i bimbi di Gruaro degenti nei nostri ospedali. In questa dolorosa circostanza le famiglie colpite hanno accolto l'opera dei rappresentanti del Governo e del Partito come un saggio di luce benefica e la loro riconoscenza hanno cercato di esprimere in mille modi.

Tra le mamme e nella cittadinanza tutta ha destato commozione l'esempio dato dalla eletta consorte di S. E. Bianchetti, Donna Edmea, che in tutti questi giorni ha sostato nelle corsie recando conforto di parole e di opere di pietà. L'illustre Signora non ha voluto concedersi riposo, prodigandosi nei momenti più gravi. Ieri al presidente dell'Ospitale Civile è pervenuto da S. E. il Prefetto il seguente telegramma:

«Presidente Ospedale Civile Portogruaro. - Desidero porgere S. V. personale sanitario, Suore, infermiere, più vivo ringraziamento per affettuosa cordialità da cui mia moglie è stata circondata durante sua permanenza. Voglio insieme esprimere mio vivo elogio signori sanitari e personale assistenza che con tanta abnegazione e sacrificio hanno curato e curano bimbi colpiti. Rinnovo a questi e ai familiari fervidi auguri mio e di mia moglie che tornerà prestissimo a rivederli con me. - Prefetto *Bianchetti*».

Il presidente, cav. Carlo Milanese, ha così risposto:

«Eccellenza Prefetto - Venezia - Ringrazio nome tutti gradite cortesi parole. Cercammo fare nostro dovere nella triste circostanza. Perdoni, forse inevitabili, deficienze. Nostra perenne riconoscenza a lei e santa Signora prodigatasi indefessamente con materno affetto bimbi malati. Lieti rivedrà con Vostra Eccellenza al più presto. Ossequi fascisti. - Presidente: *Milanese*».

L'omaggio dei sordomuti al Capo del Governo

ROMA, 27

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia, accompagnati dal Prefetto di Padova, il presidente dell'Associazione mutua padovana fra sordomuti cav. Antonio Margarotto e i membri di essa: Anfinomo Zanella, Antonia Tomasini Giuseppe Simonetto e il piccolo Mario Margarotto. Il cav. Margarotto ha letto un indirizzo nel quale erano espressi i sentimenti di devozione dell'associazione al Regime e i voti del raduno nazionale dei sordomuti tenutosi nel settembre dell'anno scorso a Padova. Ha poi offerto al Duce in omaggio una medaglia d'oro. Il Capo del Governo ha gradito l'omaggio ed ha espresso la sua simpatia per i sordomuti d'Italia.

Panico in un cinematografo per i ruggiti dei leoni

ROMA, 27

Una scena insolita e rumorosa è avvenuta nel popolare cinematografo Morgana in Via Merulana, dove da diversi giorni agisce il famoso fachiro Blachman, l'uomo che addormenta le belve, come pomposamente annunziano i manifesti. Finito l'ultimo spettacolo di varietà, con molti applausi, ebbe inizio la proiezione del film *Il segreto del dottore*. Ad un tratto — la mezzanotte era passata da qualche minuto — si intese nell'oscurità della sala dei poveri ruggiti di leoni. Le belve, che si trovavano nelle loro gabbie dietro lo schermo, forse disturbate dagli inservienti che facevano i preparativi per farle dormire, avevano cominciato ad emettere grida profonde e paurose. Il panico — aumentato dalla oscurità — si diffuse nella sala: pianti di bimbi e di donne, non assistiti affrettati; a poco a poco, non essendo stati nessun visto alla calma, si verificò un fuggi fuggi. Vi furono diversi contusi e fra questi due feriti che vennero medicati all'Ospedale di San Giovanni.

Le sedi venete di esami di maturità ed abilitazione

ROMA, 27

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto le seguenti sedi di esame: Maturità classica: Padova (Vicenza), Padova II (Rovigo), Treviso (Belluno), Udine (Cividale e Gorizia), Venezia Foscarini, Venezia Marco Polo, Verona. — Maturità classica: Udine, Venezia (Padova), Verona, Vicenza). — Abilitazione tecnica: ragioneria e commercio: Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona (Vicenza). — Abilitazione tecnica: agrimensura: Padova (Treviso, Rovereto), Rovigo, Udine, (Gorizia). — Abilitazione magistrale: Padova (Rovigo), Treviso (Belluno), Udine I (Gorizia), Udine II (San Pietro al Natisone), Venezia (2), Verona, Vicenza (2).

Sessantamila lire di danni in un incendio

VICENZA, 27

In località Lungo Leugra si è sviluppato ieri sera verso le 22 un violentissimo incendio nel laboratorio di falegnameria della Cooperativa scledense. In breve il fuoco ha distrutto oltre al fabbricato, macchinari, mobili e legname, cagionando un danno complessivo di circa 60 mila lire.

Secondo concerto sinfonico a Vicenza

VICENZA, 27

Dopo il vivissimo successo riportato giovedì scorso dalla nuova Orchestra Sinfonica Vicentina diretta dal maestro Arrigo Pedrollo, apprendiamo ora che giovedì prossimo al Teatro Verdi avrà luogo il secondo concerto sinfonico della stagione.

Treni elettrici sulle linee tramviarie vicentine

VICENZA, 27

Stamane hanno avuto luogo degli esperimenti di una nuova vettura elettrica ad accumulatori sulle linee tramviarie Vicenza-Bassano e Vicenza-Noventa-Montagnana. Sappiamo che l'esperimento ha dato buona prova e che prossimamente una vettura, a titolo di esperimento, sarà posta in servizio alternativamente sulle due linee su cui ora funziona l'antiquato trenino a vapore.

La vettura oggi esperimentata ha le stesse dimensioni di quelle in servizio sulla linea Vicenza-Recoaro, ma ha una maggiore capienza, giacchè è stata soppressa la cabina elettrica, essendosi posto il macchinario sotto la vettura, anzichè nell'interno.

Vi saranno 60 posti a sedere e complessivamente troveranno posto un centinaio di persone. Le vetture saranno a classe unica. Il tratto Vicenza-Bassano potrà essere percorso in 50 minuti ed in altrettanto tempo il tratto Vicenza-Noventa.

S. MARIA DI SALA

Il 24 Maggio

Rare volte fu vista a S. Maria di Sala una festa più solenne di quella che celebrò il 18.o annuale della nostra entrata in guerra. Furono infatti riuniti in questo giorno memorando diverse festività, tutte care a questa patriottica popolazione.

Nell'ampio cortile delle scuole di Caselle venne eretto un apposito palco per le autorità, le quali, partite in corteo dal Municipio all'arrivo dell'oratore ufficiale prof. Giorgio Bressan, inviato dalla Federazione provinciale, s'avviò al luogo dell'adunata.

Erano presenti il Podestà nob. cav. F. Ferracini, il Segretario politico C. M. G. Coi, il sig. Antonio Montagna delegato podestarile, il Direttorio al completo, quasi tutti i fascisti, gli Avanguardisti, i Balilla, i Militi, i Giovani Fascisti, le Donne fasciste e le Piccole Italiane del Comune. In gruppo erano presenti pure tutti i Rev. parroci del Comune, folte rappresentanze di tutti gli asili infantili, guidati dalle rispettive suore, le scolaresche delle scuole elementari del Comune, sotto la guida degli insegnanti si aggruppavano attorno all'edificio scolastico. Dopolavoristi e popolo, vedove e familiari dei Caduti in guerra formavano un altro gruppo e, gruppo mobilitato, la massa del popolo, con bandiere e gagliardetti dappertutto.

Prestava servizio la nuovissima banda dopolavoristica, di elementi locali, che era alla sua prima esibizione e la mattina già aveva accolti i partecipanti al Giro d'Italia al suono di «Giovinezza». Diretta con sapiente maestria istruita dal maestro Virginio Morinello da Padova, nonostante la recente sua formazione diede amplissima prova della sua abilità, che fa tanto decoro al nostro Comune e merito ai musicanti, ma specialmente alla tenacia dell'insegnante. Alternati i canti patriottici ed agli inni fascisti venne eseguito mirabilmente il saggio ginnastico comandato dai maestri Gatto ed Avolio, e tutti riportarono il plauso per i nostri egregi insegnanti.

Presentato poi dal Segretario politico, parlò il prof. Giorgio Bressan, il quale ricordando la fatidica data, tessè una lode del Fante glorioso in guerra, descrivendone la fede duratura, lo spirito di sacrificio, la sapiente obbedienza.

In seguito il Segretario politico, ricordate le benemerenze del Podestà gli offerse le insegne di cavaliere della Corona d'Italia, che il popolo volle spontaneamente donargli, in segno di plauso dei cittadini della sezione locale per il settennio di sua operosa ed intelligente prestazione.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio (E-TE-RE Etere) pubblicata martedì scorso, i seguenti:

Teresa Casanova, Clotilde Genova, Gai, Maria Bellorio, Maura Munaro, Fanny Pezzini, Adriana Gal, Gianni-na Ballarin, Beppina Marzotti, Elisa Maria Donadon, Gina Mocenigo, Olga Maurino, Lauretta Pizzon, Maria Gennari, Lina Jona, Teresina Morachiutti, Angelina Fratte, Lucia Cisotti, Lina Pellegrini, Alaide Segrè, Cesarina Caselatti, Vittoria Fagarazzi, Etta Ghezzo, Claudia Fanes, rag. Fortunato Zanetti, Guido Betto, Aldo Ancona, Giuseppe Bigaglia, Giorgio Tazzarol, Tullio Anciotto, Marco Seibezzi, Mario Travagnan, Virgilio Quarti, Carlo Antonio Parmeggiani di Vittorio Veneto, Eugenio Duse, Vittorio D'Este, Luigi Pinon.

Furono favoriti dalla sorte i signori: Fanny Pezzini, Alaide Segrè, Virgilio Quarti, Guido Betto.

Continui mal di testa?

Non curiamo il sintomo curiamo la causa

L'emicrania che si cerca di combattere con palliativi di ogni genere, assai spesso, è una evidente prova del difettoso funzionamento del sistema nervoso.

L'Antinevrotico De Giovanni, ottimo regolatore nervoso e muscolare, è il rimedio più completo e sicuro, perciò è preferito dal medico e dall'ammalato.

L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo; non contiene nè bromuri nè debilitanti.

Il giornale, nelle mani di un commerciante che sa utilizzarlo, è uno strumento di potenza insuperabile. Soltanto la pubblicità mediante il giornale permette di creare, a favore di una Azienda o di un prodotto, l'atmosfera psicologica da cui nascerà l'interesse e, quindi, il desiderio del pubblico per il prodotto che, attraverso al giornale, viene presentato.

Abbo... La... MI... (testo tagliato al margine destro)

ANNO CXCI - N. 149 - Centesimi 20

EDIZIONE DEOMERIGGIO

Lunedì 29 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3465 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione ... Tipografia ... Interurbano ...

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. • Venezia, S. Marco N. 111 • Tel. 22-606 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: ... di testo: Commer. L. 1.50 • Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 • Finanziari L. 3 • Cronaca: Commerciali ... L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 • Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica • Tassa governativa in più • Pagamento anticipato

La devozione e la fedeltà di Milano al Duce

riaffermate durante la visita dell'on. Starace

MILANO, 28. — La grande giornata dei Fasci giovanili di Combattimento di Milano e di provincia schierati, con tutte le loro forze, lungo i vasti viali che cingono in quadrilatero l'ampia area della Fiera Campionaria, ha avuto stamane il suo festoso inizio tra i canti della Rivoluzione e gli inni delle fanfare in testa alle schiere di mano in mano convenute dai luoghi di raduno. Alla formidabile rassegna, che ha visto sfilare più di 28.000 giovani fascisti, ha assistito l'on. Starace. Il Segretario del Partito, giunto stamane alle 8.30, si è recato alle 10 al *Popolo d'Italia*, dove, ricevuto da Vito Mussolini e dai redattori, ha reso devoto omaggio alla memoria di Arnaldo. L'on. Starace ha poi gradito l'offerta di una pergamena e di una medaglia d'oro a lui fatta dalla mutua interna del giornale.

Mentre si svolgeva l'intima cerimonia, cui erano presenti anche il generale Teruzzi e il Segretario federale, i fasci giovanili di combattimento andavano preordinandosi per la grande rassegna. Contemporaneamente i gruppi rionali si ammassavano lungo i viali Ezio e Belisario.

Alle ore 11 la folla che si accalca foltissima al di là della compatta densa cortina, stesa dalle forze giovanili e del Partito accoglie con calorosi applausi il sopraggiungere di S. A. R. il Duca di Bergamo. Sono presenti anche i segretari federali di Roma, Lucca, Cagliari, Aquila, Caltanissetta, Fiume e Spezia.

L'ammassamento è ormai compiuto. Il Segretario del Partito, in motocicletta, seguito dal generale Teruzzi, dal Segretario federale console Brusa percorre rapidamente il lunghissimo doppio fronte, salutato alla voce dalla superba compatta moltitudine dei giovani, si arresta dinanzi alla tribuna e vi sale rapidaemnte accolto dall'applauso delle autorità e degli invitati.

Quando reso omaggio a S. A. R. il Duca di Bergamo, il Segretario del Partito appare alla folla, una nuova dimostrazione lo accoglie nel nome del Duce persistentemente ripetuto dalla moltitudine. Quindi ha inizio la sfilata che è terminata alle 23.30.

Alle ore 15 l'on. Starace raggiunge il teatro lirico per il rapporto delle gerrarchie della Federazione dei Fasci di Combattimento. L'ampia sala è gremita. L'arrivo dell'on. Starace, che è accompagnato dal Segretario federale, suscita una viva dimostrazione al Duce e al Fascismo, che si protrae per alcuni minuti.

Il Segretario del Partito, assunta la presidenza dell'assemblea, dà la parola al segretario federale. Il console Brusa, rilevato come la relazione sull'opera svolta in un an anno dalla Federazione fascista milanese sia stata pubblicata, dice brevemente come tale opera sia stata compiuta con infinita passione secondo lo stile fascista e secondo il generoso temperamento milanese. Esalta la compattezza del fascismo nella provincia e ringrazia tutte le autorità milanesi per la collaborazione prestata ala Federazione. Manda un particolare ringraziamento al « Popolo d'Italia », nel quale i camerati vedono l'autentico atto di nascita del fascismo milanese.

Dopo le parole del Segretario Federale, che è stato interrotto da frequenti approvazioni e da scroscianti applausi all'indirizzo del Duce, il Segretario federale amministrativo legge la sua relazione. Ha preso quindi la parola l'onorevole Starace.

Salutato da una nuova persistente ovazione il Segretario del Partito ha iniziato il suo discorso, approvando la relazione del Segretario federale, relazione che pure nella sua sobria struttura nulla tralascia di quanto può dimostrare la sicura efficienza del fascismo milanese ed ha di conseguenza vivamente elogiato il console Brusa ed i suoi collaboratori di città e di provincia, per l'opera sagace ed ininterrotta compiuta durante l'anno, opera che il Segretario del Partito afferma di avere conosciuta e di conoscere non solamente attraverso la relazione, ma anche sopratutto attraverso i diretti contatti e i controlli frequentissimi, improntati sempre al cameratismo più leale. Successivamente il Segretario del Partito accenna con rapidissima sintesi alla efficienza del fascismo milanese, che è in tutti i suoi stratti dalla vecchia guardia che serba intatte le vecchie caratteristiche ai giovanissimi, pienamente saldo e compatto. Ed in questo senso egli assicura di riferire al Duce. Compiuto l'elogio al Segretario Federale ed ai suoi collaboratori, l'on. Starace rievoca la imponente manifestazione del mattino. La rassegna dei fasci giovanili di combattimento, che ha richiamato su chilometri di percorso le nuove sane fresche falangi del Partito e che è apparsa perfetta in ogni dettaglio, ha chiaramente dimostrato come il settore dei giovani sia curato con particolare interessamento dai gerarchi milanesi. E' dunque certo che le direttive impartite dal Duce sono state e sono scrupolosamente interpretate e seguite. Dalla rassegna delle forze giovanili il Segretario del Partito passa a dire dell'attività assistenziale. Opera paziente, faticosa e non facile per il suo carattere di particolare delicatezza e per la sua funzione profondamente politica e sociale, opera che egli ha seguito anche di lontano, quasi quotidianamente e che ha controllato di persona con numerosi sopraluoghi. L'elogio del Duce ha costituito per i gerarchi preposti a tale delicato ed importante settore premio e sprone. I risultati dall'assistenza estiva in favore dei figli del popolo non potranno essere diversi.

Anche nel campo sindacale, ove i contatti con le masse operaie sono più frequenti e ove l'azione del partito è particolarmente diretta a conoscere ed interpretare dei lavoratori, non solamente i bisogni dello spirito, ma anche le necessità materiali, si è proceduto decisamente ed efficacemente come non mai. Il Segretario del Partito intrattiene poi i gerarchi sulla situazione che, attraverso i severi documenti delle cifre e del consenso unanime, è soddisfacentissima, sulla spersonalizzazione raggiunta ormai da tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, sulla disciplina nei ranghi, ed infine sullo spirito altissimo del popolo italiano, logica conseguenza di una sconfinata fiducia nel Duce. L'on. Starace accenna ad alcune tra le maggiori significative manifestazioni ed affronta risolutamente quella di carattere culturale ed artistico.

E' necessario uscire dalle formule dei superati tradizionalismi. La rivoluzione fascista segna l'epoca di Mussolini e l'epoca di Mussolini non può non avere la sua coltura e la sua arte, l'una e l'altra al servizio di una medesima causa. Avvicinandosi alla conclusione, il Segretario del Partito accenna alle nuove iscrizioni, alle domande che ancora oggi affluiscono numerose e al tono del fascismo, che nelle celebrazioni del decennale si è raccolto tutto di inalterabile fede attorno al Duce per udirne l'alta parola incitatrice.

L'on. Starace ha così concluso il suo discorso ai gerarchi milanesi: « Da anni ormai seguo la vostra attività in tutto rispondente ai fini del Regime. I risultati, [illegible] guito, vi rendono degni di schierare nella primissima linea tra i Fasci italiani di combattimento, il Fascio primogenito di questa nostra operosa Milano fascista. Ispiratevi agli insegnamenti di Arnaldo e siate certi dell'affetto del Duce che voi ricambiate, lo so perfettamente, con la vostra entusiastica volontà di servire e con la vostra affettuosa inesauribile fedeltà ».

Le ovazioni al Duce, che hanno spesso sottolineato le parole dell'on. Starace, si rinnovano entusiasticamente allorchè egli dà lettura di un telegramma di fervido omaggio al Duce. Tutti i gagliardetti che già erano stati levati in alto, allorchè l'on. Starace aveva ricordato il nome di Arnaldo Mussolini, sembrano vibrare del fervore che è nei cuori e mentre la musica suona «Giovinezza», tutto il pubblico, in piedi, acclama lungamente al Duce.

Tra rinnovate acclamazioni il Segretario del Partito lascia quindi il teatro. Risalito in macchina, l'on. Starace raggiunge l'Arena, dove è accolto dal saluto di una vera moltitudine, ed assistere al compimento dell'ultima tappa del Giro d'Italia. Dall'Arena l'on. Starace si reca in piazza Mercanti per inaugurarvi la nuova sede del GUF, che occupa ora i locali del trecentesco palazzo degli Osii. In attesa del Segretario del Partito, gli studenti del GUF milanese riempiono l'antica piazza Mercanti, prospiciente la loro nuova sede, ribattezzata piazza Giovinezza, delle note vibranti dei canti della rivoluzione. Frattanto nel la saletta a terreno si vanno adunando le autorità con alla testa S. A. R. il Duca di Bergamo.

Accolto da una fervida manifestazione dagli studenti e salutato dalle autorità l'on. Starace visita i locali della nuova sede, interessandosi al progetto per un nuovo stadio destinato ad ospitare i littoriali dell'anno XII. Indi, davanti all'artistica e suggestiva lapide, che ricorda gli studenti milanesi caduti nella grande guerra e per la rivoluzione e che reca anche il nome dell'aviatrice Gaby Angelini, il Segretario del Partito sosta in religioso raccoglimento, mentre mons. Cattaneo benedice il sacrario.

Fra la commozione dei presenti la signora Angelini offre all'on. Starace una copia del diario di Gaby. Ridisceso nella piazza, ove è stato eretto un palco per le autorità, il Segretario del Partito, al quale la Milizia universitario presenta le armi, dopo brevi parole del segretario del GUF milanese dichiara inaugurata in nome del Duce, quella che si potrebbe chiamare Casa del Fascismo, tanto si identifica col Fascismo l'anima della gagliarda gioventù studiosa. Fra il pi ùspontaneo entusiasmo e fra ripetuti alalà al Duce si congratula poi con gli studenti milanesi, per le vittorie ottenute nei littoriali, aggiungendo che la vittoria sarebbe domani di tutte le Camicie Nere, se il Duce ordinasse di portare oltre e più in alto il segno del Littorio.

Dopo la premiazione dei vincitori dei Littoriali di Torino fatta dal Duca di Bergamo e dal Segretario del Partito, l'on. Starace abbandona la piazza mentre alto si leva per il Duce il triplice grido *A Noi!* L'on. Starace raggiunge rapidamente il palazzo dell'arte, ove è ricevuto dal dott. Barella presidente della Triennale e dal direttorio, che lo guidano in una minuziosavisita alle sale e ai reparti. Compiuta la diligente ricognizione, il Segretario del Partito appare dall'alto terrazzo del palazzo. La folla che gremisce il piazzale sottostante lo accoglie con un prolungato applauso, che si spegne appena egli accenna a parlare. Il Segretario del Partito, dopo aver premesso che attraverso la sua visita, la Mostra gli è apparsa interessante, bella e perfettamente armonizzata in tutte le sue parti, ha voluto tributare pubblicamente un vivo elogio al camerata Barella, che della Mostra è stato il tenace organizzatore e il fervido animatore.

Il Segretario del Partito ha continuato rilevando che la mostra è espressione della volontà creatrice dei giovani del tempo di Mussolini, che non hanno voluto e non vogliono rimanere ingattivi in questo particolare settore che è quanto ogni altro necessario alla vita del Regime. L'on. Starace si è dichiarato lieto di constatare come i milanesi abbiano accolto col più caldo consenso l'iniziativa che tanto dimostra anche la loro volontà di operare, volontà che insieme con la salda disciplina e con la fedeltà assoluta fanno dei milanesi uomini particolarmente cari al cuore di Mussolini. Infine il Segretario del Partito si è dichiarato lieto di chiudere con la visita alla Triennale questa sua giornata milanese, una delle tante giornate sempre poche in rapporto col suo desiderio di essere più che mai di frequente nella bella e grande Milano.

Il breve discorso del Segretario del Partito è salutato dall'applauso unanime della folla.

La giornata dell'on. Starace si del Partito ha lasciato il Segretario le ore 22, salutato alla stazione dalle autorità e dai gerarchi cittadini.

I pensionati esprimono al Duce

la loro incrollabile devozione

ROMA, 28. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto il seguente telegramma: « I pensionati della provincia di Roma, che nell'Associazione fascista del pubblico impiego si raccolgono con fede di servitori fedeli del Paese e di fascisti coscienti, vogliono dire all'Ecc. Vostra che trovano, da italano consci della funzione e del diritto dei giovani, giusti e tempestivi i provvedimenti emanati, sotto la Vostra presidenza, dal Consiglio dei Ministri. L'avere considerato nel provvedimento la situazione dei nostri colleghi veramente bisognosi, ci dice ancora una volta l'alto senso di giustizia tutelatrice ed umana del Duce di tutti gli italiani. Il direttorio della sezione pensionati dell'Associazione provinciale del pubblico impiego: Emina Ernesto, Prefetto a riposo; Gauvin Luigi, generale di Corpo d'Armata a riposo; Dal Gaudio Francesco, pensionato del Ministero delle Finanze; Jannotti Adolfo ».

La partenza dello Zeppelin

Il volo verso Roma

FRIEDERICHSHAFEN, 28. — Il dirigibile «Conte Zeppelin» è partito alle ore 0.25 per Roma. Tra i 25 viaggiatori che si trovano a bordo si notano il Governatore del Reich per il Wurtemberg e il rappresentante del Ministero del Reich per l'Aeronautica.

Il Ministro Goebbels

di passaggio per Bolzano

BOLZANO, 28 — Ha transitato stasera per Bolzano proveniente dal Brennero, il signor Goebbels, Ministro tedesco per la propaganda, accompagnato dal suo aiutante di campo principe Loppe e dal seguito. Durante la sosta alla stazione di Bolzano il Prefetto gr. uff. Marziali si è recato a rendergli omaggio ed ha presentargli il primo saluto dell'Italia fascista, trattenendosi per vari minuti in cordiale colloquio con il Ministro.

La Festa del Libro a Verona

VERONA, 28. — Stamane con l'intervento delle autorità e con un notevole concorso di folla, ha avuto luogo la inaugurazione della Festa del Libro scaligera. Enormi piramidi di libri, per tutti i gusti, letteratura, romanzi d'avventure, commedie, drammi, libri di scienza e di quelli ad episodi a sensazione, sono andati venduti da tutte le ditte partecipanti alla Fiera. Ammirato assai il grande stand sul Listone di Piazza Vittorio, appartenente alla ditta Cabianca. Lo stand è stato allestito in modo da costituire una esaltazione per la Mostra della Rivoluzione e per le opere degli autori veronesi.

Il Congresso a e degli addetti

alle comunni interne

TRIESTE, 28. Oltre 3.000 addetti alle comtoni interne si sono riuniti ntro Fenice per il Congresso ge ordinario dell'Unione. Sul scenico hanno preso posto tutgagliardetti dei sindacati di ca a, insieme con i lavari dei sodeittadini e delle rappresentantriottiche e fasciste. Le magautorità cittadine hanno assi alla manifestazione, che ha a inizio con una ampia e dettaglrelazione, esposta dal commo dell'Unione. Quindi il segre della Federazione nazionale cati fascisti ad detti ai traspocomplementari Lembo, dopo arecato il saluto del presidente Confederazione on. Ciardi hato un applaudito discorso. Acita dal teatro i sindacati si soncolonnati dietro la musica tranvieri, improvvisando un ade corteo, che ha attraversato vie del centro, portandosi in Pi dell'Unità, dove davanti ai pionumentali, eretti in onore i automobilisti caduti, il Segret nazionale Lembo ha compiuto rito fascista, al quale ha fatto il grido « presente », ripetuto tutti gli astanti.

Festose accogliei in Ungheria

ai turistitaliani

BUDAPEST, 28— I partecipanti al treno turist Venezia-Budapest sono qui statoggetto di accoglienze non meno lorose e cordiali di quelle tributatai treni italiani nell'autunno deanno scorso. Alla stazione di Nykanizza prima città, dopo la fraiera si è svolta una calda dimorazione di simpatia da parte del popolazione festante. Il podestiha pronunciato parole di saluto, i ha risposto il rappresentante dea Compagnia italiana del turism A Budapest si sono ripetute cordali manifestazioni di amicizia delpopolo ungherese, che salutava omanamente al passaggio dei torpdoni coi gitanti. I turisti italiani hnno reso omaggio al monumentodel Milite Ignoto, deponendovi ua corona di alloro. Nel ridotto el palazzo Vigano è stato offert ai gitanti un trattamento con il concorso di musicisti e cantanti ungheresi.

I combattenti veneti

entusiasticamente accolti a Budapest

BUDAPEST, 28. — Sono qui [illegible] partecipare alla cerimonia in commemorazione dei caduti. A riceverli alla stazione decorata con bandiere italiane ed Ungheresi si trovavano tutto il personale della R. Legazione D'Italia, una delegazione del Fascio di Budapest e una folta rappresentanza dell'associazione ungherese combattenti. Il oCnte Takacs Tolvaj ha salutato gli osditi con cordiali parole. Sono stati poi suonati Giovinezza e l'inno Ungherese. Nel pomeriggio i combattenti italiani hanno visitato il Museo dell'Agricoltura, dove sono stati ricevuti dal Ministro dell'Agricoltura.

50 giovani fascisti zaratini

da Ancona a Roma in bicicletta

ROMA, 28. — Sono giunti questa sera al Foro Mussolini i 50 Giovani Fascisti che partiti da Zara hanno compiuto la marcia ciclistica Ancona-Roma. La colonna guidata dal Segretario Federale di Zara, Daloia, era scortata da due autocarri con attrezzatura e servizio sanitario e da tre motociclisti.

I giovani giunti in perfetta efficitnza hanno percorso 303 km. ad una media oraria di circa 21 km. anticipando di un giorno il loro arrivo dopo aver abolito il pernottamento fissato a Civita Castellana.

Pauroso incidente a Vicenza

a due motociclisti

VICENZA, 28 — Verso il mezzogiorno di oggi due giovani vicentini che erano partiti dalla nostra città, alla volta di Cittadella, a bordo di una motoleggera, transitavano a forte andatura per S. Pietro in Gù. La motoleggera era guidata dall'aggiustatore meccanico Federico Bianchi di Secondo, di anni 21, abitante in Via A. Rossi 15, mentre nel seggiolino posteriore sedeva il ventenne Paolo Zinato di Luigi, pure aggiustatore meccanico, abitante in Via Ferretto N. 22.

Una cunetta stradale faceva improvvisamente sbandare paurosamente la macchina. Il Bianchi poco esperto nella guida della macchina non riusciva a rimetterla in istrada e neppure frenarla e così in piena velocità, la motoleggera andava a cozzare contro il muro di una casa.

I due giovani rimanevano a terra esanimi. Soccorsi da gente accorsa sul luogo dell'incidente venivano adagiati su di una vettura e trasportati all'Ospedale Civile di Vicenza. Quivi i due giovani dovevano venire ricoverati. Il sanitario di guardia dott. Cunico, riscontrava al Bianchi la frattura del radio destro al terzo inferiore e della clavicola destra nonchè ferite multiple alla testa, alla faccia ed agli arti inferiori, nonchè sintomi di commozione cerebrale. Salvo complicazioni lo giudicava guaribile in 40 giorni. Al Finato, oltre a sintomi di commozione cerebrale, il sanitario riscontrava delle escoriazioni multiple alle mani, alla bozza frontale sinistra, al dorso del naso, allo zigomo destro ed alla gamba sinistra. Fu giudicato guaribile in trenta giorni.

L'on. Adinolfi a Belluno

ispeziona la Federazione fascista

BELLUNO, 28. Stamane è arrivato il vice segretario del Partito on. Adinolfi. Recatosi alla Casa del Fascio, ne ha visitato gli uffici portandosi subito dopo al Palazzo del Governo, ove è stato raggiunto dal Segretario Federale. Accompagnato dal Prefetto e dal Segretario federale, l'on. Adinolfi ha poi visitato i lavori della costruenda casa del Balilla e la colonia permanente «Casa del sole» in Ponte nelle Alpi. Nel pomeriggio il Vice Segretario del Partito ha presieduto il comitato intersindacale, esaminendo la situazione economica della provincia. Subito dopo, sempre accompagnato dal segretario federale, ha presieduto le assemblee, convocate all'improvviso, dei Fasci di Feltre e Quero, ove ha parlato ai fascisti, destando vivo entusiasmo e provocando manifestazioni fervidissime di devozione al Duce.

Alle 19 l'on. Adinolfi, salutato dalle autorità, ha lasciato Belluno.

L'assemblea degli insegnanti

della provincia di Bolzano

BOLZANO, 28. — Nel pomeriggio nella Casa del Fascio ha avuto luogo l'assemblea delle sezioni medie dell'Associazione Fascista della scuola, alla quale hanno partecipato tutti gli insegnanti della provincia. L'assemblea è stata presieduta dal Segretario Federale ed è stata affidata agli educatori della Provincia. Il comm. Rispoli ha portato ai professori convenuti la sua parola di incitamento e di saluto. Il discorso è stato seguito dalla lettura di un'ampia relazione del fiduciario provinciale, che ha illustrato i progressi compiuti dall'A. F. S. e al complessa opera compiuta per la valorizzazione della scuola nella provincia. Alla discussione hanno partecipato molti professori. L'Assemblea si è chiusa tra vive acclamazioni al Capo del Governo.

La II trasmissione radiofonica

per gli alunni delle Scuole Medie

ROMA, 28. — Martedì 30 maggio alle ore 11 ad iniziativa dell'Ente Italiano per le Audizioni Radiofoniche, d'accordo ol Ministero della Educazione Nazionale avrà luogo un secondo esperimento di trasmissione radiofonica per gli alunni delle scuole elementari. L'espermento sarà udito contemporaneamente in tutto il Regno e della trasmissione potranno beneficare tutte le scuo[illegible] senti i risultati del primo esperimento, compiuto il 19 aprile u. s., è stato formulato per questo secondo esperimento, un programma più adatto per i piccoli ascoltatori e capace di tenere desta l'attenzione anche degli alunni delle prime classi elementari.

AVIAZIONE

Balbo assiste a Roma

alle esercitazioni di Kronfeld

ROMA, 28. — All'Aeroporto del Littorio si è svolta nel pomeriggio una manifestazione di volo a vela, con la partecipazione dell'asso austriaco Kronfeld. Le ardimentose esercizioni dell'aviatore austriaco sono state seguite col maggiore interesse da parte del pubblico che gremiva l'aeroporto. Il programma è stato completato da acrobazie, compiute da apparecchi «Breda», da piloti italiani, dal lancio del paracadutista Seissner da bordo di un veleggiatore e dalla presentazione di apparecchi scuola e di altro tipo.

Tra le personalità presenti erano il Ministro dell'Aeronautica on. Balbo, il Sottosegretario Riccardi, il generale Valle capo di S. M. dell'Aeronautica e l'Accademico d'Italia gen. Crocco.

CANOTTAGGIO

Le regate di Firenze

FIRENZE, 28 — Sull'Arno si è iniziata la stagione remiera con la disputa di interessanti gare che hanno dato questi risultati:

Jole di mare esordienti: 1. Can. Tevere e Remo in 7'7''; 2. Can. Firenze; 3. Can. Limite Arno.

Double School m. 1000. 1. Can. Firenze in 3.20''; 2. Can. Firenze equipaggio B.

Outtrigger a due vogatori: 1. U. C. Livorno in 7'36''; 2. Can. Firenze B.

Jole di mare a uattro vogatori juniori: 1. Can. Tevere Remo di Roma in 7'2''; 2. Can. Firenze; 3. D. L. Portuale di Livorno.

TIRO A VOLO

Genova campione settentrionale

GENOVA, 26. — Al campionato dell'Italia settentrionale di palla al volo hanno partecipato quattordici squadre che rappresentavano la Liguria, il Pimonte e la Lombardia. Dopo una serie di eliminatorie si sono disputate le finali che hanno dato il seguente risultato: 1. Genova con punti 10; 2. Spezia punti 8; 3. Imperia punti 6; 4. Savona punti 4; 5. Alessandria punti 2; 6. Milano punti 0.

TAMBURELLO

Facci e Furi vincono

la gara di battuta

VERONA, 28 — Sullo sferisterio de lcampo della fiera venne disputata la caratteristica gara di battuta, presente un pubblico numeroso ed il Segretario Federale. Eccone i risultati: 1. Categoria: 1. Facci m. 97.05; 2. Presi m. 96.65; II. categoria: 1. Furi m. 94.28; 2. Beghelli m. 91.73.

La Milizia Universitaria Veneziana

"Libro e moschetto" - Riconoscimenti - Studi e progetti

Parlare dettagliatamente degli scopi della Milizia Universitaria ci sembra inutile, dal momento che questo speciale Corpo della M. V. S. N. è l'attuazione pratica del motto del Duce: « Libro e moschetto ». L'essenza, la ragione d'essere della Milizia Universitaria balzano quindi agli occhi di tutti con una nitidezza e precisione di contorni come poche volte capita di vedere. La scienza e lo studio regolano, governano, rendono più saggia e intelligente, e quindi più profiqua, l'opera del soldato; e la vita militare d'altra parte, intemprando il corpo e lo spirito, giova a chi deve con tenacia e pazienza rggere dai libri la scienza della vita. « Libro e moschetto » è quindi divenuto un binomio inscindibile, applicando il quale si giunge a quell'equilibrio tra forze materiali ed energie spirituali che deve formare l'anima dell'Italiano nuovo voluto dal Duce.

La Centuria veneziana

Ufficialmente, la Milizia Universitaria Veneziana non ha molti anni di vita, poichè la sua costituzione e il suo ordinamento in Centuria datano appena al Settembre del 1931.

Già da molto tempo prima, però, Venezia aveva un suo reparto di Milizia Universitaria dipendente dalla IX Centuria della Coorte Universitaria Veneta, con sede in Padova. Vi appartenevano duecentoquattordici studenti universitari, comandati da due ufficiali.

Organizzatasi in brevissimo tempo, la Centuria Veneziana, faceva la sua prima comparsa ufficiale nella ricorrenza del 28 Ottobre, IX annuale della arcia su Roma, e già a quel tempo riscuoteva il plauso incondizionato delle superiori gerarchie.

Una disposizione ministeriale rendeva intanto obbligatoria per tutti, e in tutta la Penisola, l'istruzione premilitare. Malgrado la Centuaria fosse a quell'epoca in pieno fervore d'organizzazione, non mancò tuttavia di chiedere coraggiosamente di assolvere il compito non sempre facile, dell'istruzione premilitare degli studenti. Ottenne così di addestrare seicentocinquanta studenti, suddivisi in tre differenti corsi: primo e secondo corso, e corso accelerato.

[illegible] a tre mesi dall'istituzione della Centuria (tre mesi però di vita intensa, fervida e alacre), quando, il 10 dicembre, nel cortile dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali viene ufficialmente inaugurato il Corso Allievi Ufficiali di complemento, con oltre sessanti iscritti. Anche il Corso Allievi Ufficiali, come i Corsi Premilitari, dipende dalla giovanissima, ma già vegeta, vitale e pulsante Centuria.

Le file si ingrossano intanto di nuovi e numerosi iscritti, si che nuovi graduati sono necessari. Ed è per questo che il 23 gennaio 1932 hanno inizio i corsi per allievi caposquadra, vice caposquadra e camicie nere scelte, che svolgono programmi stabiliti in base a quelli per i pari grado dell'Esercito.

La Centuria della Milizia Universitaria ottiene intanto il plauso e i consensi delle superiori gqerarchie della M. V. S. N. e dell'Esercito, partecipanod, ordinatissima e disciplinatissima, a tutte le cerimonie patriottiche a fianco delle altre forze armate della Piazza di Venezia.

Autorevoli riconoscimenti

E' in occasione del IX Annuale della fondazione della M. V. S. N. che ol Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej, parlando nel cortile del Palazzo Ducale, fa un cenno esplicito sulla Milizia Universitaria, lodandone la galiarda e fiera attività. Analoga lode ebbe a fare S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova, nell'occasione di una sua visita al Palazzo della Federazione Provinciale Fascista a San Maurizio. All'Augusto Principe anzi, la Centuria della Milizia è particolarmente cara ed egli suole prendere a cuore ogni desiderio dei Militi, come lo attestano le due gite in mare, a bordo dei caccia *Grado* e *Zenson* che mediante la sua cortese accondiscendenza la Centuria Universitaria ha potuto effettuare nei primi mesi di quest'anno.

Sarebbe ora troppo lungo passare in rassegna minutamente l'attività varia e molteplice svolta dalla Milizia Universitaria.

Il 12 marzo 1932 il Generale Adolfo Mozzoni, Ispettore Generale della Milizia Universitaria, accompagnato dal console generale conte Elti di Rodeano e dal console Pellotta, passò in rivista la nostra Centuria, ricca ormai di duecentottanta Camicie Nere, nel vasto cortile dell'Ospedale di Santa Chiara ed esprime al comandante Valgoi, tutto il suo compiacimento per l'ordine e la disciplina riscontrati nelle file. Compiacimento che il generale Mozzoni ebbe modo di rinnovare qualche tempo dopo, in occasione della gita della Centuria, da lui stesso guidata, a Trieste, Ronchi e Redipuglia. Il generale Mozzoni anzi, in quest'occasione, trovò per la Centuria un'entusiastica attestazione, chiamandola « la migliore tra le migliori d'Italia ».

A pochi giorni di distanza, lo stesso generale Mozzoni, inviava al comandante Valgoi la seguente lettera:

« Rientrato in sede, mi è grato affrettarmi ad inviare alla Centuria Universitaria di Venezia il mio caldo saluto di Comandante e di Camerata. In questo saluto si esprime il mio compiacimento per la prova di disciplina e di simpatica prestanza che avete offerto a chi ha avuto la fortuna di vedervi sfilare per le vie di Trieste.

« Questa mia conferma di considerazione vi sia di incitamento per mantenere ben alto sempre il superbo titolo di Camicie Nere Universitarie.

« E' così che si serve la Causa ».

Altri autorevoli riconoscimenti la Milizia Universitaria otteneva ancora da S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova il quale, dopo la cerimonia d'inaugurazione dei Corsi Allievi Ufficiali di quest'anno, svoltasi in Palazzo Ducale con la solennità di cui abbiamo a suo tempo parlato, inviava al Comandante il seguente messaggio:

« ... sono lieto esprimerle nuovamente mia sincera ammirazione per ordine e disciplina ammirata nella cerimonia di ieri - f.to *Ferdinando di Savoia Duca di Genova* »

A conclusione dell'attività svolta dalla Milizia Universitaria, così altamente lodata ed ammirata, con disposizione del Comando Generale, in data 2 Omarzo 1933, la Centuria viene trasformata in Coorte Autonoma, quale giusto riconoscimento dell'ordine, della disciplina e dell'entusiasmo che animano le file.

La Coorte autonoma

Al comando del capomanipolo Valgoi, la nuova Coorte risulta pertanto formata da 15 ufficiali e da da 511 Camicie Nere, suddivise in tre centurie agli ordini dei capomanipolo Mastrangelo, Rocchetto e Scarpa; da un Reparto Allievi Ufficiali agli ordini del capomanipolo Dallari, da un Reparto Sanitario, composto esclusivamente da laureati o studenti in medicina, agli ordini del capomanipolo dott. Lami. Il Comando di Coorte, con sede in Palazzo della Federazione, è composto dai capomanipolo De March, aiutante in II.a, Dallari e Lami, e di uno speciale Reparto di Stato Maggiore.

In occasione della trasformazione della Centuria in Coorte, nel vasto cortile dell'Accademia di Belle Arti, il generale Mozzoni, che tanto paterno interesse ha sempre dimostrato per tutto quanto riguarda la nostra Milizia Universitaria, ha voluto nuovamente passare in rivista le schiere, splendidamente allienate e inquadrate.

Qualche giorno dopo, egli inviava al comando di Coorte il seguente vibrante messaggio:

« Ai camerati goliardi di Venezia la mia espressione più calorosa di simaptia.

« Lo spettacolo di fierezza e di disciplina fascista che mi fa da voi offerto in occasione della mia visita resta vivo nel mio sguardo e nel mio cuore.

« Ma poichè — come vi dissi — quando si serve il Duce non si è mai a posto — cercate di essere più degni di quel suo sorriso ch'è tutto un poema di amore, di bontà, di bellezza.

« Ricordate: operosità onesta, educazione. Mai come oggi deve il goliardo fascista esprimere nel modo più clamoroso l'esemplare sua linea di condotta.

« Comandante: Vi elogio. Perseverate nel vostro entusiasmo e nella vostra donazione.

« Che i vostri bravi Ufficiali non mollino un istante. Ogni comandante in sottordine deve essere l'assoluto padrone del cuore dei suoi gregari, deve sentirne i palpiti, saper leggerne i sentimenti.

« Il Duce non deve essere servito che con questa sublime azione di fedeltà ».

Ora, sappiamo che il comandante Valgoi, ha, per quest'anno, un vasto programma da attuare, oltre ai consueti interventi della sua Coorte alle cerimonie patriottiche, ai Corsi premilitari, e ai Corsi Allievi Ufficiali. Sono in programma, per esempio, una gita a Zara per luglio (adesso no, adesso ci sono gli esami); e un campeggio estivo in alta montagna (con tutta probabilità sul Gruppo del Bernina). Ma il comandante Valgoi non vuole preventivamente cristalizzare la vitalità e l'agitilità dinamiche della sua Coorte nella rigida schematicità di un programma.

Bisogna tener presente infatti che la Coorte è tutta composta di studenti, e che gli studenti obbediscono sempre ad un loro estro geniale e impulsivo. Si farà dunque quel... che si farà. Ma si farà molto e bene se si deve giudicare dal lunfio cammino fatto dalla Milizia Universitaria Veneziana in un anno e mezzo circa dalla sua costituzione ufficiale.

CALCIO

Savoia-Olimpia boys 1-1

Ieri alle 16 in campo S. Elena hanno disputato una partita amichevole le due squadre Savoia e Olimpia. Nel primo tempo la Savoia segnando una leggera ma costante superiorità sull'avversaria e con un gioco veloce e deciso è riuscita a segnare ad opera di Bianchi il proprio punto. Nella ripresa l'Olimpia operava alcuni spostamenti nella squadra così da ottenerne un miglior rendimento. In questo tempo la Savoia ha dovuto faticare non poco per sostenere gli attacchi dell'Olimpia che riusciva però a raggiungere il pareggio.

CRONACHE DI VITA E CULTURA FEMMINILE

La donna nell'antica Roma

La critica storica moderna si è domandata spesso come mai l'esiguo popolo dei Romani, stretto fra i colli Albani e l'ultimo tratto della valle del Tevere, in guerra continua con vicini più potenti, potesse assurgere a tanta potenza e diventare signore di tanta parte del mondo antico; e indicava la soluzione del problema nella compattezza e mirabile forza morale della famiglia, che in Roma antica aveva carattere quasi religioso e sacro e da cui essa trasse le formidabili energie morali e civili, il rispetto della tradizione, l'ossequio ad una autorità riconosciuta che la rese padrona di genti. Di questo sacro istituto, cui presiedevano Dei begnigni e protettori, i Lari e i Penati, il dio Terminus, padrone dei confini dei campi e una esigua schiera di personificazioni di virtù e sentimenti, la Fede, l'Onore, la Pudicizia, la donna fu gran parte come custode del focolare, compagna dell'uomo, generatrice di figli, benigna padrona di schiavi non ancora ribelli. Mentre in altre limitrofe civiltà, più torbide e destinate a corrompersi, vige il matriarcato, Roma rinserra la donna nell'ambito della casa e della famiglia ma le dà una forza secreta, un influsso che porteranno frutti più duraturi che non là ove essa politicamente impera.

La civiltà romana condannando il celibato favorendo la forza numerica dello Stato la potenza della razza doveva necessariamente onorare in sommo grado la *maternità*. In questo senso essa controbilancia la condizione di inferiorità in cui era posta la donna in quasi tutto il mondo antico in potere del padre prima del marito poi cui era tuttora sottoposta *filiae loco*; la maternità la esalta, la rende venerata, la libera moralmente. Non sottoposta a offensive custodie, è libera di uscire perchè da tutti rispettata, non col senso ambiguo e galante della cavalleria medioevale, ma con la devozione, la gratitudine, che ispira la maternità. E se il divorzio era concesso, se l'uomo aveva diritto di chiederlo senza il consenso della donna, prima che la civiltà romana si corrompesse, la sola forma di divorzio moralmente ammessa era quella che accampava a sua ragione la sterilità della donna. Poichè con essa veniva a mancare lo scopo precipuo del matrimonio romano: la procreazione della prole. Questa era necessaria, non soltanto ai fini dello Stato, cui forniva cittadini e soldati, ma alla concezione stessa della famiglia, considerata cellula nel grande organismo dello Stato, ma cellula a sè, avente vita morale e religiosa propria, con un capo, il *pater familias*, che la reggeva nell'ambito delle tradizioni, nel cerchio della propria gente, sotto la protezione delle divinità familiari, che variavano perfino da famiglia a famiglia. Se la donna non procreava, la linea veniva ad interrompersi, l'unità era scissa, la famiglia si disgregava. Aulo Zellio narra del primo divorzio ricordato nella storia di Roma, quello di Carvilio Ruga, che si separò dalla moglie, che pure amava molto, perchè aveva fatto giuramento di prenderla in isposa per avere figlioli, e la donna era sterile.

Le virtù ed il carattere della donna romana, le figure di Lucrezia e di Virginia, il *domi mansit, lanam fecit*, le severe leggi contro le Vestali, custodi del fuoco sacro che significa purezza e santità del focolare, l'austero paludamento della matrona, tutto ciò è tanto noto, fin dai primi anni di scuola, diventato a tal punto coscienza del mondo intero, che sarebbe superfluo il parlarne, se non recasse in sè insegnamenti tuttora vivi, anzi, più vivi e attuali che mai: sola ragione che giustifica la ripresa di vecchi e noti temi come questo.

Ogni volta che lo Stato vuol risorgere, rinnovarsi, fortificarsi, torna a guardare a Roma; e ne risorgono allora in questo clima non solo gli antichi ideali civili e politici, ma perfino, come accade in grandi rivoluzioni del passato, gli usi e i costumi esteriori di quella repubblica ideale che fu Roma antica: risorgono Bruto, Lucrezia e gli antichi eroi. Il nostro fante ha l'elmetto romano; in tutto il mondo ormai la donna, base del popolo e dello Stato, perchè coopera attivamente, anzi, è creatrice delle forme prime da cui lo Stato sorge — casa, famiglia, educazione, assistenza — torna a volgersi verso il modello romano.

In un altro nostro articolo per la difesa della razza, abbiamo indicato le ragioni per cui la donna di oggi debba essere florida, forte, sana. Queste virtù erano implicite nella donna romana, procreatrice di uomini forti, collaboratrice silenziosa e attiva di uno Stato potente e verso di essa lo Stato guardava con rispetto e simpatia.

La donna che abbia compreso veramente il carattere di questa tempra di *ricostruzione* — carattere che si afferma in tutta la travagliata Europa, sull'esempio dell'Italia — guarderà con amore e chiarezza alle virtù della donna di Roma antica. Anzi per lei non dovrebbe esservi più altro ideale femminile se non questo — con le varianti impresse naturalmente dalla nostra civiltà modernizza — e il ritorno a quelle virtù dovrebbe essere frutto di elezione non di imposizione. Se essa vive questo clima, vivrà anche romanamente. Un ciclo storico si è chiuso, un altro ne comincia, che svolge sotto i nostri occhi le sue titaniche battaglie. E' subentrato il clima dell'autorità, condizione indispensabile della ricostruzione specialmente dopo così ciclopiche rovine come quelle lasciate dalla guerra e dal dopo guerra. Con una profonda analisi Roberto Paribeni mostra in un suo aureo libretto sulla *Famiglia romana*, la differente concezione della femminilità — e dell'individuo in generale — in Grecia e in Roma, esponenti di due mondi opposti: presso i greci maggiore libertà, tendente a precipitare verso l'anarchia, trionfo dell'individuo, preponderanza del pensiero sottile, dell'arte; col fatale prevalere dell'egoismo individuale, in Roma, disciplina, autorità, coesione, tradizione, e l'individuo in stretta collaborazione con lo Stato, sacrificato se occorre, alla sua grandezza e potenza.

La posizione della donna nelle due civiltà segue queste grandi linee che abbiamo tracciato: ritornerà più volte a uniformarsi all'una o all'altra forma, nel corso dei secoli e delle civiltà. Ma alla concezione romana si tornerà ogni volta che lo Stato sia minacciato, l'individuo torni a prevalere coi suoi egoismi, come ha mostrato il secolo scorso: e questo è il significato profondo e necessario di questa specie di rivoluzione a rovescio che gli Stati ricostruttori impongono alla donna in questo grave momento.

LILIANA SCALERO

La prima venere nuda

Tra le innumerevoli immagini di Afrodite che il mondo pagano ci ha trasmesso, una ce n'è che non gode della famosa popolarità di altre sue consorelle.

Eppure essa fu opera di Prassitele, dello scultore forse più universalmente noto e più popolarmente ammirato in ogni epoca; maestro non soltanto alla sua generazione e all'età sua ma a tutti coloro che cercarono di dare forma plastica alla bellezza divina o mortale.

E' forse l'unica sfortuna che sia toccata all'artista insigne il quale, per quel poco che sappiamo, fu provvisto di tutti i doni della fortuna, agiatezza, amore e gloria.

Sola eccezione a tanta fortuna dello scultore e delle sue opere è data appunto dalla Venere Cnidia, che fu però invece celeberrima nel mondo antico.

La storia della Venere Cnidia è nota. Prassitele un giorno offrì agli abitanti di Coo due staute di Afrodite da lui plasmate; una vestita e l'altra in cui, novità inaudita (siamo [...] al 350 a. C.), la dea si pr[...] interamente nuda. Quell[...]lsero i Coi, rifiutando l'al[...]rriditi, a quanto si riferisce, una dea si presentasse inter[...] nuda allo sguardo degli u[...]uelli di Cnido vollero invece una statua nuda di Afrodite, [...]ndo per essa un tempio ro[...]sicchè potesse essere ammi[...]a ogni lato, perchè, come [...]n antico scrittore, tutte le pa[...]la mirabile scultura erano u[...]nte e divinamente modellate. [...]sa fu la ammirazione e la [...]he presto raggiunse, in tutta [...]ecia, la Cnidia.

La si de[...] nell'Erotes che, se non è oper[...]ucano, è però contenuta nei [...]critti: stupefacente scultura [...]armo pario. Venere è prese[...] nell'atto di scendere in bag[...]i è levato il vestito che essa [...] posando sull'urna, contenente [...] dolce, e, pervasa da un lieve [...]lo, sofferma il passo. Ella è fr[...] sicura poichè nessuno sguard[...]ino può turbarla: solo, gesto [...]ivo del pudore, la mano destra [...]re il sesso. Ma tutta l'umanità [...]tta la femminilità, sembra espr[...] in questo nudo di donna per c[...]nare poi nella testa fine e delica[...] gli occhi hanno una espressio[...]i indicibile morbidezza quasi [...]gnificare che questa non è più la [...]a altera che impassibile presie[...]gli effetti ma vi è pur essa, qu[...]onna mortale, soggetta.

Cosicchè, i[...]erità mal comprendiamo l'ecces[...] rigore dei Coi che rifiutarono u[...]immagine, che pur nella sua nud[...] nulla ha di impuro. Eppure, [...]roprio questa nudità completa [...] sembra aver perseguitato fino[...]asi ai giorni nostri la eccelsa ope[...] d'arte, se, alla migliore replica [...] ne abbiamo, quella del Vatican[...]u aggiunto attorno alle gambe e vi è rimasto fino a pochi anni fa un manto metallico che deturpava la figura e ne allontanava l'ammirazione. Non impudica fu — eccetto per i Coi — la Venere prassitelica per gli antichi. Per tutto il terzo secolo la città di Cnido ha coniato le sue monete con l'effige della dea, e tanto l'ebbero in pregio che non vollero cederla neppure quando fu chiesto dal re Nicomede di Bitinia che fosse venduta la statua contro la rifusione di tutto il debito pubblico della città.

Dallo studio accurato, che di questo tipo di Venere ha pubblicato uno storico danese, il Blinkenberg, risulta che circa una cinquantina di repliche sono giunte fino a noi, ma tutte sono tanto inferiori all'originale che hanno contribuito ad oscurare la fama della statua creata da Prassitele. Invece il numero stesso di esse attesta dell'antica popolarità. E possiamo bene spiegarcela. Non solo questa Venere fu la prima figurazione di un corpo femminile interamente nudo ma il distacco del braccio destro e del sinistro dal corpo e l'allontanamento dei soli attrributi, idria e veste, rappresentava una novità artistica e attestava di una eccellenza di tecnica che nessuno dei copisti è riuscito mai a raggiungere.

Pressitele ha voluto divinizzare la bellezza umana senza alcun ornamento, eccetto un braccialetto sul braccio e un anello al dito, indispensabili attributi nel tempo suo della bellezza femminile. Delle quattro o cinque varianti del tipo della testa, quella più prossima all'originale ci mostra che la dea aveva il viso volto a sinistra, di mezzo profilo, le labbra socchiuse, le palpebre inferiori un po' rialzate, sicchè gli occhi risultano oblunghi; e l'acconciatura dei capelli è molto semplice: essi erano legati con un nastro e annodati in modo sommario sulla nuca in una foggia atta appunto per entrare nel bagno. La statua era eseguita a quattro quinti del vero, con capelli e occhi dipinti, e colorata doveva essere certo anche l'idria che era accanto al vestito che vi era appoggiato. L'opera fu messa nel santuario dell'Euploia, quale protettrice della navigazione, sostituendo un simulacro più vecchio della divinità.

Il favore incontrato dal tipo statuario lo dimostrano le altre figure di Venere nude che incominciarono ad imitarlo e un poco alla volta ad evolvere il tipo secondo il gusto dei tempi. La Venere dei Medici trae anch'essa inspirazione da quella prassitelica, anche se proviene da un modello più antico — quello dell'Afrodite pudica di Cipro — in cui i gesti della dea sono intesi a rappresentare la nascita e la nutrizione dell'uomo con le mani che nascondono il sesso e stringono il seno.

E' ben naturale che su questa scultura di Prassitele così famosa, fiorissero anche delle leggende ed una è quella che ci tramandono gli antichi, di un giovane innamoratosi della dea che riuscì a corrompere la guardiana del santuario e a passare una notte con lei. Dell'amplesso, sarebbe stata chiara testimonianza una macchia nel marmo presso l'anca destra; Afrodite stessa commossa di tanto amore avrebbe ceduto al giovane una cortigiana di Cnido per amante.

E' una storiella di quelle che, tutt'oggi, certi ciceroni o certi custodi di sculture o di luoghi celebri, inventano per accrescere il pregio e l'interesse della visita, ma l'aneddoto ha servito ai Cristiani per dimostrare gli errori del Paganesimo.

Eleganze, Consigli e Posta delle Lettrici

Colori vivaci

Quando la primavera incede col suo corteggio di fiori multicolori anche la moda si fa variopinta. Di inverno non verrebbe in mente a nessuno di vestirsi di colori vivaci: e il nero, il marrone, il bordeau e il bleu troneggiano. E' una tavolozza rembrantiana, che si fonde bene col cupo colore della stagione. Ma per la primavera la tavolozza si fa botticelliana.

Quest'anno lo sfarfallegiare dei colori è anche più vivace del solito: per di più la tendenza ad accoppiare nello stesso vestito due colori diversi richiede una varietà di tinte superiore al solito ed apre la possibilità a combinazioni innumerevoli.

Per dare qualche esempio ci sono le variazioni numerose [...] col grigio: ed ecco [...]te vermiglie, o color corallo, oppure ruggine o lacca rossa accoppiate a gonne grigio perla, oppure a fondi rosati che abbiano linee, doppie crocette o segni fantasiosi e lievi di qualche azzurro. Col grigio va pure bene il viola, oltre al nero. Un altro accoppiamento gradevole di tinte è offerto dal verde col marrone, dallo scarlatto coi bleu, e dal color sabbia o beige con un rosa imbrunito.

Una gran voga hanno questi accoppiamenti di colore nei tessuti di cotone e lino, non stampati ma tessuti con fili di due tinte, e che per essere stati originariamente fabbrigati in Bretagna, a Guincap, prendono il nome della località. Sono molto in uso per abiti da mattino, scollati generosamente e con brevi maniche o addirittura senza maniche. Per esempio ci sono di questi tessuti in verde e azzurro carico in canarino o rosso, in color paglia e rosa. Se ne fanno dei graziosi gilet, delle sciarpe e dei cappelli.

Un altro impiego di queste stoffe è per camicette da portarsi con sottane e giacchette di tessuto in lana: e allora spesso si fodera la giacchetta o il soprabito tre quarti in lunghezza col tessuto di lino o cotone, come alcuni anni addietro si usava col crespo di Cina.

Linee

Due linee nuove si impongono: per lo sport, le maniche allargate artificiosamente con qualche sapiente imbotitura di crine.

Per il cascante (leggi: il «flou») gli sbiechi morbidi che inguainano e seguono le curve modellandole per poi ricadere in drappeggi elaborati. Sempre su questo genere di toelette sta bene il grosso nodo Lavallière che si vede tanto nei vestiti quanto nei mantelli.

I tessuti «sport» comportano volontieri le fantasie in metallo cromato o dorato in prima linea le catenelle. Ricompaiono l'alpaga e lo amoerro (moire) dai multipli riflessi: ecco un ritorno che non mancherà d'influire sulla sagoma del figurino.

Sempre in tema di linea: il vestito da pomeriggio — the, cocktail, riunioni di giuoco, visite — si è definitivamente allungato sino quasi alla caviglia; quello da sera lascia appena scoperto il piede, davanti, ma si allunga e si allarga, dietro con l'effetto che farebbe una sottana nell'atto d'una riverenza.

Tulle e organdì; volani su tutta la linea; nastri e nastri; fantasie multiple per il somma del petto e per le spalle: la moda si muove tuttora in questi limiti.

Maniche

Fino a qualche tempo addietro, la manica veniva montata in tondo nella scavatura del braccio oppure si adottava, anche per i vestiti non rigidamente «tailleur» la manica a raglan. Questi tipi di manica standardizzata sono ormai ricusati e rinnegati dallalta moda. Una illustre sarta parigina ebbe, tempo addietro, l'idea di creare una manica tagliata in isbieco che facesse parte integrante col vestito senza tuttavia avere più nessun rapporto col raglan. La cosa data già da qualche poco ma lo stile della nuova manica si è adesso imposto a tutti.

Per lo sport come per l'abito da mattino, però, permane il successo della manica quadra e della linea risalente delle spalle il che conferisce alla donna moderna un vago aspetto d'efebo.

C'è poi tutto un regno della fantasia dove si elaborano maniche arricciate, piegolinate, imbottite, trapunte che conferiscono un lusso tutto particolare alla toeletta.

Nei vestiti eleganti la manica [...] pressa per lasciar posto alla tre quarti e addirittura alla mezza manica che vien completata dal guanto fantasia.

Le scollature

Si potrebbe dire che sono interessanti... per la loro assenza! Infatti di giorno si portano abiti molto accollati e molto spesso anche gli abiti da sera si ispirano alla stessa tendenza.

L'ampiezza delle spalle negli abiti da sera è ottenuta per mezzo di volanti sovrapposti molto ricchi e sostenuti. Il tulle di seta e l'organdi si prestano mirabilmente in queste tolette, la cui ricchezza è data dal taglio in forma e da volanti circolari in fondo alla gonna che si prolungano a strascico sul dietro.

Alamari

Una novità autentica è la sostituzione, che vien facendosi sempre su più larga scala, del bottone con gli alamari di trentennale memoria oppure con bastoncini o fermagli fantasia.

Un'abbottonatura nuovissima è quella con stringhe di nastro, di canapa, di cuoio con occhielli in tinta mastice.

La voga delle abbottonature trasversali o di sbieco o asimmetrico è finita. Si torna all'abbottonatura dritta come si torna al cappello portato dritto sulla testa e non più sull'orecchio o sull'occhio destro come mesi fa.

Dritta è anche la scollatura che in ovale, a cuore o quadrata riaccompagna le toelette estive. Il colletto alto, apparso un istante nello scorso autunno, è tramontato definitivamente. La moda sarà, sì, un eterno ritorno, ma quelle conquiste che rappresentano un vantaggio dal punto di vista della comodità: il collo scoperto, i capelli corti, le sottane sopra la caviglia, è improbabile che vengano abbandonate.

La donna moderna vuole sempre, sì, piacere, ma a patto di non dover più subire quelle schiavitù che si tramutano in tortura.

La biancheria femminile

C'è ancora una evoluzione nella biancheria femminile. I dèshabillès e le camicie da notte femminili di oggigiorno, così leggeri e trasparenti, vaporosi e ricchi per la forma, i tessuti e le guarnizioni di finissime sete, hanno da un po' di tempo molta somiglianza con gli abiti da sera....!

Questo che diciamo sembrerà forse esagerato, quando non si rifletta che il confronto si impone per la identità dei tessuti, mussoline di seta, crespi e veli trasparenti, per il nuovo organdi stampato e per le incrostazioni di tulli e di pizzi che accentuano questa impressione.

E i colori? Rosa pallido su rosa, ocra su avorio, ecc. ecc.!

Queste camicie di ultimissima foggia sono ampie, lunghissime e tagliate in forma per ricadere in numerose pieghe, ma riprese abilmente e quasi aderenti sui fianchi. Mentre, in alto nella scollatura e sull'omero, mantengono tutta la loro leggerezza e ricchezza per i sovrapposti volanti e le maniche sbuffanti.

I giubboncini da notte (liseuses) che accompagnno le camicie da notte, non hano neppur loro nulla da invidiareai giacchetti da sera per la loro gazia e vaporosità.

Mantelli primaverili

Come per lo sport il mantello classico da matino o da viaggio è di morbida bavella di seta o di lana. E' a grandi rovesci e collo rialzato. La vita è marcata da una cintura o da una martingalla. Ha una o due file diritte di bottoni e grandi tasche. [...] mantello tre quarti che cade diritto e molto spesso è più ricco sul dorso, senza colletto, ma con maniche voluminose.

Questi mantelli sono generalmente molto chiari (beige, corda o bianchi) e si portano aperti sugli abiti di leggera seta contrastanti di colore, formando un assieme da pomeriggio assai elegante.

Meno divulgato, ma ugualmente distinto, è infine il mantello tunica, che, al contrario del tre quarti, si porta allacciato e che, aderente come l'abito snellisce la figura delineandola.

Di preferenza questi mantelli si fanno di seta nera o assai scura. Le maniche corte a volte fino al gomito, diritte o in forma, sono frequentemente guarnite di pelliccia (volpe nera o argentata o scimmia nera) che, come è la moda di oggi, serve ad allargare le spalle.

Piccola Posta

FLORA. — Dal che risulta che, ormai, la musica, lungi dall'ingentilire i costumi, li corrompe. Quand'è che vostro padre s'accorgerà che questo signore, dal quale vi fate accompagnare col violino, va accompagnato, con scapaccioni, fino all'uscio di casa?

ARISTIDE. — Significherebbe dargli troppa importanza. Chi volete, del resto, che dia peso alle malevoli affermazioni di un simile «vermicciattolo» come voi lo definite, noto per i delicati servigi che usa rendere alle proprie sorelle ed ai loro ammiratori?

GERMANA. — Significa che possiede una scatola di foglietti orni, in ogni angolo, d'un piccolo quadrifoglio. Di uno dei quali foglietti si è servito per scrivere a voi, come se ne sarebbe servito, tal quale, se al posto del quadrifoglio vi fosse stato un piccolo ferro di cavallo, una rondine o un monogramma.

INCERTA. — In mancanza del padre o di altro parente è un testimonio della sposa che l'accompagna all'altare.

GIGI. — La mamma della tua piccola amica ragiona come tutte le mammine. Diciassette anni sono troppo pochi per impegnarsi e per ipotecare l'avvenire. Tuttavia, niente vi impedisce di volervi bene e di aspettare.... con giudizio. Se quando i diciassette anni saranno diventati ventidue sarete sempre dello stesso parere vi sposerete e fonderete magari una stirpe ma, per ora, ti consiglio di dar retta alla mamma.

MAMMA BUONA. — La mattinata deve essere riservata al raccoglimento; dunque, silenzio e pace intorno alla comunicanda. Nel pomeriggio, fra le 16 e le 18, un piccolo ricevimento in casa sua radunerà le amiche della sua figliola e le rispettive mamme. Lei stessa [...] «per un rinfresco». Potrà offrire un gelato, del vino dolce, dei pasticcini e, naturalmente, dei confetti che ognuno prenderà da un piatto comune.

OSIRIDE. — No, cara; il portaspilli a forma di rosa, no. Nemmeno se fatto dalle sue mani. Gli regali un oggetto non necessario ma utile: un accendisigari, per esempio, se fuma; un portabiglietti di taglio moderno; un bel tagliacarte se ama i libri. Il pensiero gentile è sempre contenuto nel dono. Ma se proprio non vuole aver l'aria di fare un dono, si limiti a mandare un bel libro con una copertina in cuoio lavorato.

ALLARME. — Ma no. Le vere disgrazie non sono quelle che ella lamenta. Metta in pratica una volta soltanto quell'opera di misericordia che dice: «Visitare gli infermi». Vedrà che ne uscirà sentendosi felice e privilegiata.

N. 1. — Quella calligrafia denuncia semplicità; chiarezza d'animo, franchezza; tendenza all'eleganza.

LE ROCCE SULL'ONDA. — Il suo caso è certo pietoso e la compiango vivamente. Io gli scriverei esprimendogli sinceramente il dolore di veder così spezzata, per dei malintesi, la vita ch'ella si figurava lieta con lui, assicurandolo del suo immediato sentimento e lasciandolo generosamente libero di cercarsi altrove quella felicità che ha distrutto per lei. Poi aspetti. Chissà, che il pentimento e l'occasione non glielo riconducano.

VIOLETTA

Spigolature Femminili

Per discorrere di Virginia Marini — che Alessandria, sua città natale, ha recentemente onorato — bisogna risalire col pensiero a un teatro italiano nel quale, cinquanta anni fa, la bella voce e la signorilità calma e serena degli atteggiamenti o il romanticismo ingenuo costituivano ed esercitavano una suggestione invincibile.

Ella doveva continuare la tradizione della Ristori, ed essere in Italia, il contrapposto di Sarah Bernhardt e tenere alta insieme con la Tessero, la gloria del nostro teatro tragico.

Due qualità fondamentali di quel le attrici erano state la linea e la voce; la plastica e l'inflessione musicale; una bella statua canora, era l'ideale del pubblico del tempo.

Bisogna riportarsi alle trionfali sere quando Virginia Marini rappresentava al Valle la «Messalina» di Cossa e si protendeva, discinta con il volto acceso di una avvampata cupidità, e gli occhi sfavillanti di desiderio, davanti a Bito e gli rantolava sulla bocca: «Sei bello, ma vile», con un accento che faceva passare un brivido negli spettatori, che costantemente affollavano l'elegante teatro, per sentire quale fosse il fascino, complicato e remoto, che l'arte della Marini esercitava su tutti i pubblici d'Italia, e più ancora su quello di Roma.

Romana era veramente l'attrice illustre, nella formosa magnificenza dell'aspetto, romana nel gesto sintetico ed eloquente nel sentimento sincero con il quale esprimeva la corruzione di Messalina, Cleopatra, Atte, Vannozza o Cecilia, romana per l'attaccamento che la legava alla vita di Roma; agli amici di Roma, agli artisti e ai giornalisti di quegli anni di festosa cordialità, ai teatri di Roma.

Col mutar dei tempi, mutò anche l'arte di lei che volle, come tutti gli spiriti eletti, e le intelligenze superiori, non sottrarsi alle leggi della evoluzione, e, quando, attraverso a vividi spiragli, apparvero sulle scene, i primi saggi dell'arte drammatica straniera essa, per quel felice intuito degli spiriti privilegiati, ne comprese l'importanza e, invece di chiudersi nella esclusiva ammirazione dell'arte paesana, entusiasticamente favorì i primi tentativi di Ermete Zacconi.

Appunto negli «Spettri», pur concedendo allo Zacconi il primo piano nel quadro di quell'impressionante dramma, la Marini seppe dare alla dolorante figura della madre profondo senso di umanità pietosa, che tocca le vette della fatalità tragica.

Virginia Marini si ritrasse dalla scena appena si avvide che mutate erano le tendenze dell'arte, e il gusto del pubblico.

A Roma, in una modesta casa raccolse i suoi cari ricordi artistici, i doni degli ammiratori, i ritratti degli amici, per chiudersi nel tranquillo porto del suo passato.

L'arte che l'aveva fatta grande e acclamata, non la lasciava ricca. La vecchia istoria degli artisti del nostro paese non si smentì per lei. Chiese un posto alla scuola di recitazione a Santa Cecilia, e l'ottenne.

*

Molti credono che la felicità, la vita giornaliera scevra di qualsiasi pensiero o preoccupazione, siano sufficienti anzi costituiscano il solo segreto per conservare a lungo bellezza e gioventù.

«Errore, ci dice la bella signorina Maria Marquet, notissima artista della Comedie Francaise.

«L'età veramente interessante in cui una donna cosciente del suo fascino fisico e del suo valore morale comincia ad imporsi, ha inizio verso i quaranta anni.

«L'esperienza della vita conferisce al viso una freschezza che difficilmente si ha a vent'anni, e senza timore di dire un paradosso, posso affermare che i primi capelli bianchi dovrebbero essere accolti con entusiasmo dalle donne poichè essi indicano l'avvento del periodo d'oro nella vita femminile.

«A vent'anni non si fa che sopportare la propria gioventù con tutti i suoi difetti: più tardi, uno se la crea. E come tutto ciò che è artificiale, questa rinascita dei venti anni raggiunge spesso la perfezione.

«Tra i trentacinque e i quaranta anni si ha una percezione netta della gioventù e della sua forza. Ed essa illumina con il suo riflesso gli occhi e il viso della donna che sa apprezzarla.

«L'essenziale per non invecchiare è di conservare un cuore giovane e di avere il desiderio di rimanere belle. In queste condizioni la vecchiaia non si raggiunge che molto tardi, conclude la bella artista, se pure l'accumularsi degli anni in queste condizioni può riuscire a trasformare una donna bella in una vecchia.

La signorina Marquet, la quale evidentemente ha già raggiunto la quarantina e non teme di affermarlo, deve la sua apparenza estremamente giovanile alla linea slanciata del suo personale.

Eppure ella sconsiglia qualsiasi cura dimagrante. Alcuni anni or sono una gravissima malattia ha pensato a sbarazzarla dei chili superflui che minacciavano la sua linea e forse è perciò che essa si mostra così contraria a qualsiasi cura. Sebbene la signorina Marquet sia convinta che con un pò di attenzione evitando di bere durante i pasti e privandosi di pane e dolci, qualsiasi donna sarebbe in grado se non di dimagrire, il che oggi non è più di rendersi addirittura meravigrassare eccessivamente.

Regalo di Nozze

Con questo titolo suggestivo, e col sottotiio di «Trattato di Educazione alimentare, e Cucina domestica», Ernesto Romagnoli pubblica un volume della più alta importanza per tutte le famiglie, — ed in specie per le spose e le future spose, le madri e le future madri — intorno al problema fondamentale per l'esistenza — l'alimentazione e l'igiene — e sul buon governo della famiglia dal che deriva gran parte della felicità domestica, che è la pietra angolare della prosperità della Nazione. (Ed. Bottega d'Arte Italiana, Genova - L. 35).

Nonostante la pubblicazione e la diffusione di libri (e magari di Enciclopedie) che trattano i più svariati argomenti di economia, igiene e cucina domestica, nonostante la diffusione che danno i giornali a queste rubriche (segno del sempre maggiore interessamento del pubblico), manca tuttora un'opera che, in forma nuova e popolare, colleghi e sviluppi, in modo armonico e compressivo, — ed in un solo volume, — questi argomenti traendone norme dirette e chiare per la buona amministrazione della casa e per la conservazione della salute, sfatando molti pregiudizi, e correggendo molti errori, purtroppo largamente diffusi.

Questo libro è «frutto dell'esperienza più che trentennale» dell'Autore, Ernesto Romagnoli, il cui nome è ben noto in questo campo. Oltre a diverse sue pubblicazioni (fra cui ricorderemo una riuscita «Antologia della Cucina»), il Romagnoli diresse per vent'anni le riviste: «La Cucina Moderna» e «L'Alimentazione. Ricorderemo pure che egli fu diretto della Scuola Superiore Alberghiera dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche.

«Regalo di nozze» è dunque il libro di un «tecnico», di un competente in materia; e non già un'opera complessa ed astrusa di teorici o di «letterati» dilettanti, racimolata fra le innumerevoli pubblicazioni del genere.

L'economia, la salute, l'onesta gioia della tavola: ecco i tre elementi che occorre armonizzare per risolvere felicemente il problema dell'alimentazione. E l'Autore, in questo volume, assolve degnamente il suo compito, illustrando le buone norme che devono presiedere alla compilazione del bilancio domestico, e quelle che si devono osservare per la conservazione e l'incremento del più prezioso fra i beni: la salute. Ispirandosi alle più moderne tendenze scientifiche, il Romagnoli è naturalista, vegetariano e crudista, ma non in senso intransigente; chè, anzi, in questo volume, sono contenute «oltre 1200 ricette» per tutti i gusti, per tutte le borse, per tutti i tempi. Con criterio nuovo i lavori di questo genere, l'Autore espone i vari «menu» stagionali, secondo le risorse del mercato nei diversi mesi dell'anno. Interessanti sopra tutto sono i capitoli relativi all'«Armadio delle provviste» ed alla «Utilizzazione dei resti».

Il libro si impernia pure sul criterio di una sana e razionale «Educazione alimentare» dimostrando com'essa debba accompagnare — anzi precedere — la educazione fisica delle nuove generazioni, alla quale giustamente si dà oggi tanta importanza.

Così «Regalo di nozze» costituisce un prezioso «vade-mecum» per tutte le massaie e per tutte le famiglie; un consigliere devoto e prezioso, che si tornerà a consultare in tutte le circostanze, per trarne utilità e diletto.

Un corso per tenenti colonnelli

ROMA,

Alla scuola centrale militare di Civitavecchia si svolgerà, dal 1.o al 30 settembre del corrente anno, un corso di istruzione per tenenti colonnelli, primi capitani e capitani in A. R. Q. Sono chiamati tra gli altri il tenente colonnello di Fanteria Montelardo Attilio della Divisione militare di Udine, il primo capitano Bartolucci Dino di Vicenza, il primo capitano Bassani Edgardo di Venezia, il tenente colonnello Dalla Favera Girolamo della Divisione militare di Padova.

L'assemblea della Federazione del commercio metallurgico

ROMA,

Alla Confederazione del commercio ha avuto luogo la assemblea generale della Federazione commercio metallurgico e derivati automotocicli e accessori, a cui hanno partecipato i presidenti di 72 gruppi provinciali di categoria, i consiglieri federali ed i membri delle delegazioni tecniche nazionali.

"La Salutare,,
Grande soggiorno di cura per
MALATTIE DEI NERVI
Rette da L. 20 a 40 PADOVA (Altichiero)

I Sigg. Abitanti al Lido
sono informati che è stato istituito l'unico laboratorio recapito che tinge, pulisce a secco in modo perfetto qualunque indumento, ravviva le tinte, eseguisce rammendi invisibili (taschini, strappi, bruciature), e rimette a nuovo cappelli e calze di seta. Stira a nuovo le camicie ed i colli inamidati dei Signori, con lucidatura interna per far scorrere la cravatta e raddolcendo le orlature.
Visitateci. Grazie.
TINTORIE GUSSONI
Via Malamocco 47-B
Telefono 60047

LUNEDI' 29
Maggio 1933 Anno XI
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Alfredo Binda vince per la quinta volta il Gb d'Italia

Demuysère e Piemontesi ai posti d'onore - Il capione del mondo primo anche nell'ultima tappa Bolzanc-ilano

MILANO, 28. — Per la quinta volta Alfredo Binda iscrive il proprio nome nell'albo d'oro dei vincitori della più grande corsa italiana a tappe. E' questo un'evento senza precedenti nella storia delle grandi competizioni della bicicletta, m. per chi abbia seguito la carriera del cittigliese, per chi sia appena appena al corrente delle cose ciclistiche, la cosa non deve affatto meravigliare. L'unica meraviglia che può essere avanzata è che questa ultima grande impresa del detronizzatore di Girardengo è stata ottenuta dopo dodici anni di carriera, durante i quali le fatiche dell'attuale campione del mondo, si sono assommate in modo ciclopico, senza che la sua fibra ne venisse intaccata e che a trent'anni suonati appare ancora in tutta la sua meravigliosa freschezza.

Il valore della vittoria

La gara che per ventitrè giornate ha fatto trepidare e spasimare le immense legioni degli appassionati del opolare cavallo di acciaio si è dunque conclusa con la spettacolosa vittoria dell'atleta più meritevole, il quale nella buona, come nell'avversa stolla è apparso semplicemente sbalorditivo. Non è senza una punta d'amarezza che verghiamo queste righe, perchè senza un complesso di circostanze sfortunate e lasciatecelo dire, anche antipatiche, la vittoria del vincitore di tre Campionati del mondo, avrebbe potuto anche essere più grandiosa. Alle nostre orecchie infatti si sibila come il ronzio d'unalveare di api il mormorio di una parte della moltitudine, che impreca e discute il fatto che tolse brutalmente dalla lotta il campione d'Italia e che si può dire lasciò senza avversari il cittigliese.

In sede di consuntivo sarebbe certamente assurdo scartare o dimenticare quali e quante probabilità avrebbe potuto avere Learco Guerra senza la malaugurata caduta, che a Roma lo costrinse ad abbandonare la lotta e tuttavia, fatte le debite riflessioni e gli indispensabili computi e calcoli aritmetici necessari, al termine di una gara della portata e meccaniamente congeguata, come quella che ha avuto fine pochi momenti fa, davanti alla moltitudine plaudente che affollava gli spalti dello Stadio Civico milanese, sentiamo in coscienza di potere affermare, così come si sono svolte le cose, da Roma in poi, che ben difficilmente la vittoria sarebbe sfuggita ad Alfredo Binda.

Se Guerra non fosse caduto

Infatti, giacchè siamo sull'argomento è meglio esaurirlo, balza subito agli occhi del critico come ben difficilmente Learco Guerra avrebbe potuto opporsi all'avversario nella conquista degli abbuoni in salita, erchè se ciò non è stato possibile ad uomini come Vietto, Trueba, Bertoni e Moretti, che si sono classificati tra i più formidabili scalatori di montagne ben poco avrebbe potuto fare il campione d'Italia, il quale, pur non essendo l'ultimo venuto in fatto di arrampicatori, è da tutti risaputo e i fatti meglio di ogni altra cosa l'hanno confermato, anche nel caso presente, avrebbe dovuto lasciare agli altri l'appannaggio degli abbuoni concessi. Rimane il fatto che il mantovano sarebbe uscito vittorioso dagli episodi in volata, ma è completamente da escludere a priori che egli sarebbe stato il vincitore di tutte le volate, disputatesi, perchè, come si è visto in questo Giro d'Italia, gli oumini veloci e pericolosi per chiunque ve ne erano in grande dovizia. Si opporrà che c'era la tappa a cronometro, ma anche per questa gli interrogativi sono più che giustificati, in quanto la vittoria di Binda ad oltre trentanove di media, lascia il campo alle più serie e sensate riflessioni. Tutto sommato dunque, tenendo conto che finchè rimasero in gara entrambi la sfortuna si acanì contro i due campioni in parti eguali, troviamo che non è esagerato affermare che in da Roma, data la forma palesata, la vittoria di Binda appariva come la cosa più logica e naturale.

La gara di Demuysère

Spogliato così il capitolo degli spigoli che si sono va via avvincendati, durante le fasi della non troppo emozionante contesa, diremo ancora che la forma del vincitore non ci è mai apparsa così erfetta, come in questa occasione. Partito senza grandi pretese, così almeno affermano i soliti competenti, il campione del mondo a cominciare dalla stessa prima tappa, che lo vide confuso fra i ari merito di un secondo plotone a causa di una disgraziata foratura, ammoniva col suo contegno che la parola fine al capitolo del Giro d'Italia non poteva essere apposta senza il suo consenso. Il resto ha tutto un susseguirsi di affermazioni superbe, culminate nella grandiosa impresa della tappa a cronometro.

Alredo Binda, campione nel senso più lato della parola, merita davvero un grande bravo. Certi suoi atteggiamenti, certe sue imprese di posizione possono essere discusse e criticate, ma tutto ciò non può infirmare menomamente il suo eccelso valore di atleta, che è e rimarrà incomparabile.

Come l'anno scorso, al secondo posto si è classificato il belga Demuysèr che il suo modo di battersi e la fantasia di qualche collega hanno denominato « La belva ». La prima piazza d'onore premia in modo giustissimo un atleta serio, coscienzioso ed onesto, anche se in alta occasione il suo valore ci sia apparso iù grande.

Completamente tagliato fuori dalla lotta nelle volate a causa della sua nota inferiorità in fatto di velocità, barrato in salito da avversari forse meno forti di lui, ma più tagliati per questo genere di specialità, il belga non poteva fare affidamento che sulle sue doti di passista eccezionale ed anche un po' sulla cattiva stella che avesse accompagnato qualche avversario. Non essendosi avverata quest'ultima ipotesi, ed essendogli venuto a mancare il compagno Rebry che per lui oltre che un'aiuto materiale era un fondamentale pilastro morale al taciturno « Jef » non rimaneva altro che restarsene alla finestra, in attesa di eventi favorevoli e coadiuvare i compagni di squadra nella disputa delle volate, durante le quali si sono dimostrati abili reziatori di premi di tapa. L'aver assolto a questi compiti e l'aver conservato il secondo posto nella classifica generale rappresenta per il campione belga un successo che non può e non deve essere nè disconosciuto, nè dimenticato.

Agli altri posti d'onore della classifica generale vediamo uomini che alla partenza sembravano nettamente chiusi. Questo capovolgimento di valori è una delle più simpatiche prerogative delle corse a tappe. E' in una parola il trionfo dell'incertezza, ma è anche il trionfo dello sport.

Gli altri classificati

Piemontesi, Bovet e Grandi all'inizio della competizione non avevano certamente una buona stampa. Oggi li troviamo divisi da pochi minuti uno dietro l'altro. Trattasi di due anziani e di un giovane. Per i primi nessuna meraviglia, mentre per il secondo è una vera rivelazione in quanto in fatto di corse a tappe Bovet non aveva ancora data la misura delle sue possibilità. La lotta tra questi tre uomini è stata in certi momenti appassionante, poi col passar dei giorni essa è stagnata sul così detto fatto compiuto, in quanto la dimostrazione dei valori in campo era lì ad ammonire che all'infuori di un incidente ben difficilmente le cose avrebbero potuto cambiare.

Olmo, Bertoni, Meini, Morelli non dovevano trovarsi in buone condizioni, tuttavia in più d'una occasione sono apparsi alla ribalta e specialmente il primo ha meravigliato per i suoi due successi di tappa.

Ma anche altri uomini avremmo visto volentieri in lotta sino alla fine. Troppo presto sono scomparsi i vari Camusso, Pesenti e Barral, per non parlare che di quelli di cui le cronache della vigilia si erano tanto occupate. A questi uomini, cui la classe non fa certo difetto, è mancato quello che comunemente viene chiamato il mordente e che noi tradurremo in costanza, tutti coefficienti questi che sono stati firmatati e minati da miraggi più o meno giustificati, che nel giro di poche ore hanno annullato gli sforzi e i sacrifici degli industriali che li avevano assoldati. E' un vero peccato che ciò sia accaduto, ma la piaga, seppure non nuova, merita di essere seguita e trattata con occhio vigile da chi è preposto alla tutela della serietà e del buon nome delle nostre affermazioni.

Frba primo degli isolati

Fra gli isolati la vittoria è rimasta al varesino Erba che per venticinque secondi l'ha spuntata sul coraggioso Folco. La lotta fra questi due uomini ha avuto spunti appassionanti più di quello che non si è detto.

Due parole anche sulla partecipazione degli stranieri. Del loro valore, a parte qualuche eccezione, è inutile parlare. Trattandosi di una grande corsa a inviti si potrebbe rimproverare agli organizzatori di non aver avuta la mano felice nella scelta, ma ciò sarebbe ingiusto e non risolverebbe affatto il problema. Come è risaputo non è cosa facile ottenere l'adesione e la partecipazione delle grandi firme internazionali, vuoi perchè ridicolmente pretenziose nella richiesta delle cifra d'ingaggio, vuoi perchè in massima parte legate da contratti con marche straniere, che non permettono diserzioni di sorta nelle proprie file. Tuttavia, dato che l'esperimento è ormai in voga da qualche anno, sarebbe opportuno e logico che nella scelta dei concorrenti stranieri si prendessero tutte le precauzioni e le cautele che appaiono ormai indispensabili, senza delle quali sarebbe inutile e dannoso continuare su questa strada per il semplicissimo fatto che la nostra massima manifestazione annuale su strada può vivere e prosperare anche senza la presenza di tante comparse, che sono più dannose che utili.

La partecipazione degli stranieri

Di questi elementi venuti d'oltre alpe qualcuno comunque non ha demeritato della scelta. Intendiamo parlare di Loncke e Cornez, gli unici che si siano elevati dal grigiore straniero, fatta, bene inteso, eccezione per Demuysère del cui valore tutti sono persuasi. Peccato però che anche essi abbiano atteso molto, troppo, per mettersi in evidenza e portare il loro contributo d'interesse a chi li aveva chiamati sul bel suolo d'Italia. Completamente al disotto del suo valore il tedesco Stopel, al quale ha forse nociuto il fatto di essere incorporato in una squadra, nella quale non gli rimaneva altro compito che quello del gregario. Anche il compagno Geyer, così come l'altro connazionale Altenburger, non hanno certamente confermate le rosee previsioni che si facevano sul loro conto. Non parliamo della tripletta spagnola che mai in nessun momento ha attirato su di sè l'attenzione dei critici, se non per magnificarne lo scarso rendimento. Lo stesso Trueba, che almeno come scalatore avrebbe dovuto farci assistere a cose meravigliose, ha completamente deluso.

Ed oralche cenno sul meccanismo delova. La gara, passata attraversentusiastico interessamento dε popolazione di tutta Italia, hatto questo interessamento apo dal suo meccanismo, il quale, un primo tempo aveva ingene qualche dubbio sulla sua riu, col passar delle tappe si è ditrato se non perfetto, interessan

Gli abbu in salita e quelli nelle volate a parte la netta superiorità ostrata dal vincitore — sono arsi ben distribuiti e con dei vá in campo più equilibrati, la a avrebbe assunto attimi di gra passionalità. Lo stesso esperimo della tappa a cronometro è piment riuscito, tanto che non rine che di vederlo confermato.

Dell'orgazazione è inutile parlare. Sareb come fare un torto agli amici roseo confratello.

L'arrivo all'Arena

MILANO, 28. — Finalmente una giornata di sole, che dopo la fatica della penultima tappa ve ne era bisogno. Infatti gli atleti hanno occupata la giornata di riposo standosene completamente tappati nelle proprie camere ed assistendo solo in parte ai festeggiamenti loro tributati dalla entusiastica popolazione bolzanese.

Sono le 7.15 quando il Prefetto Marziali da il via ai 52 suprstiti. L'inizio è lento, perchè tutti temono le fatiche della giornata, le quali sono mantenute previo accertamento delle condizioni stradali dei passi. Sono in prevalenza i bianco-celesti è per essi Bertoni che conducono, quando l'ex luogotenente di Binda imprime una più robusta e sollecita cadenza alla marcia, il gruppo si scompone tanto che solo quindici uomini rimangono insieme. Li vediamo sfilare in quest'ordine: Bertoni, Binda, Vietto, Demuysère, Gremo, Erba, Grandi, Trueba, Bovet, Piemontesi ed altri quattro di cui non riusciamo a scorgerne il numero. La strada è già in leggera salita e uno scatto di Trueba costringe Erba e Bovet a lasciare le ruote dei primi. L'andatura adesso è [...] sère, Gremo, Grandi e Piemontesi cedono, poi anche il bolognese rimane vittima del proprio comportamento battagliero, cosicchè solo Trueba, Bertoni, Binda e Vietto rimangono a formare il gruppetto di testa, ma siccome nessuno di essi vuol assumersi il compito di tirare, avviene che in breve tutti gli staccati rifacciano la loro comparsa nel gruppo che torna a diventare numeroso. E alle 8.25, quando ha termine la lunga discesa dell'Amendola, ben trentadue unità formano il gruppo di testa. Alle 10.35 siamo a Fucine, dove è posto il controllo rifornimento.

Binda primo sul Tonale

Fin qui si è marciato a non più di ventiquattro all'ora. Si lascia il controllo e si va verso l'attacco del Passo del Tonale dove saranno aggiudicati gli ultimi abbuoni della grande contesa.

La salita costringe subito a spingere sui pedali e la fatica è resa più greve dalla ghiaia sparsa sulla strada e dal fondo che è estremamente attaccaticcio. Nelle primissime posizioni vediamo Trueba, finalmente lo spagnolo si è deciso a mostraci qualche cosa del suo valore, Binda, Bertoni, Piemontesi, Sella, Macchi e Gremo. Quando la strada accenna a diminuire la pendenza, Trueba scatta ed in breve prende un centinaio di metri, ma Binda con la sua azione facile e potente ed in poche pedalate si riaccosta al fuggitivo, continuando con esso l'ascesa verso il culmine. Quando mancano non più di trecento metri alla vetta il cittigliese scatta e passa come vuole, mentre lo spagnolo, forse risentendo del troppo prodigarsi viene superato anche da Bertoni e Vietto, che non si erano allontanati gran che dal raggio d'azione dei primissimi.

Verso la conclusione

Alle 11.26 Binda è al culmine seguito a brevi intervalli da Bertoni, Vietto, Trueba, Gremo, Macchi, Sella e Piemontesi. Nella discesa su Ponte di Legno si forma un gruppetto di una decina d'unità, poi a poco per volta tutti gli staccati riprendono contatto. A Ponte di Legno Binda viene salutato da una sorella e la folla gl'improvvisa una calorosa dimostrazione. Alle 12.10 siamo a Edolo. Il gruppo è sempre compatto, ed ancora più grosso lo è quando alle 14.10 si arriva al secondo controllo della giornata. Qui avviene l'unico incidente che ridurrà la schiera d'una unità. E' il toscano Masi, che in una caduta rompe una forcella ed è costreto al ritiro. Vi è una neutralizzazione di due minuti per dar modo a tutti i concorrenti di sbrigare le operazioni di rifornimento con calma. Alle 15.45 al comando di Tramontini si passa da Bergamo, dove Grandi è costretto a cambiare una ruota completamente avariata. Cadono Stoepel e Rimoldi, ma nessuno da battaglia ed anche gli sfortunati in breve riprendono.

Man mano che ci si avvicina all'arrivo la fa continua ad aumentare in mo impressionante. Oramai si è alloorte della città, ossia nei pressi dεorgonzola, quando gli uomini di Bda, certamente per evitare sorpre assumono il comando per non sciarlo più fino all'arrivo.

La olata finale

Sono circa 17.30, quando accolto dai clamri della folla pigiata sugli spalti, l plotone fa il suo ingresso allo Sadio Civico. E' in testa Rovida eguito da Binda, Piemontesi e Sopel. Le posizioni rimangono immutate per tutto il primo giro, maall'inizio del rettilineo il campione el mondo temporeggia, poi all'uscitadella curva scatta e vince di giutezza vanamente inseguito da Pienontesi che ha la meglio su Lonk e Stopel. Il campione del mondo fi appena in tempo a scendere di nacchina che è stretto da tutte le parti da una folla che gremisce la pista e che minaccia di soffocarlo. Poi a stento riesce a portarsi al tavolo della giuria per firmare e quindi, scortato dai carabinieri, vien fatto salire nella tribuna delle autorità, dove è complimentato da S. A. R. il Duca di Bergamo, dall'on. Starace, dal gen. Teruzzi, dal Podestà, dal Prefetto Fornaciari, dal Segretario Federale Console Brusa e tanti altri di cui ci sfugge il nome. Ecco l'ordine d'arrivo:

L'ordine d'arrivo

1. Binda Alfredo di Cittiglio alle ore 17.23' impiegando ore 10.3'27" a compiere i km. 284 della tappa Bolzano-Milano, alla media di km. 28,292 (tempo per la classifica ore 9.59'27").

2. Piemontesi Domenico di Borgomanero, a una macchina.

3. Lonke Gerardo di Overpelt.

4. Stoepel Kurt di Berlino.

5. Altemburger di Altenburg.

6. Cipriani Mario di Prato.

7. Moretti Carlo di Bollate; 8. Scorticati Renato di Reggio Emilia (primo degli isolati); 9. Bovet Alfredo di Castellanza; 10. Giuntelli Marco di Asti; 11. Olmo Giuseppe di Celle Ligure; 12. Sella Nino di Vercelli; 13. Bertoni Remo di Varese (tempo per la classifica ore 10.1'27"); 14.o a pari merito con lo stesso tempo del vincitore: Andretta, Bidot, Binda Albino, Buse, Canazza, Carlotti, Cornez, Dell'Arsina Demuysère, Erba, Facciani, Figuedi, Gremo, Lalle, Macchi, Marin, ras, Folco, Fraccaroli, Geyer, Gran- Morelli, Orecchia, Meini, Oria, Parati, Rimoldi, Rogera, Romanatti, Segato, Tortolini, Tramontini, Zanzi, Trueba, Vietto (tempo per la classifica ore 10.2'27"); Rovida, Pagliazzi, Teani, Lavazza.

Classifica generale

1. Binda, tempo ore	111.01'52"
2. Demuysère	111.14'26"
3. Piemontesi	111.18'23"
4. Bovet	111.21'39"
5. Grandi	111.23'25"
6. Moretti	111.28'08"
7. Geyer	111.29'09"
8. Stopel	111.30'14"
9. Cipriani	111.32'10"
10. Erba (1. degli isolati)	111.32'22"

11. Folmo; 12. Romanatti; 13. Zucchini; 14. Sella; 15. Gremo; 16. Giuntelli; 17. Rovida; 18. Olmo; 19. Bertoni; 20. Morelli; 21. Scorticati; 22. Vietto; 23. Teani; 24. Rogora; 25. Dell'Arsina; 26. Facciani; 27. Altemburger; 28. Orecchia; 29. Buse; 30. Macchi; 31. Canazza; 32. Tramontini; 33. Segato; 34. Loncke; 35. Rimoldi; 36. Andretta; 37. Binda Albino; 38. Zanzi; 39. Figueras; 40. Pagliazzi; 41. Bidot; 42. Carlotti; 43. Trueba; 44. Marin; 45. Cornez; 46. Lalle; 47. Tortolini; 48. Oria, 49. Fraccaroli; 50. Lavazza; 51. Meini.

La squadra Vicentina vince la Coppa Italia

Bassano al quarto posto

PRATO, 28. — Con la partecipazione di 14 squadre — il V. C. Bologna non si è presentato — si è svolta oggi l'interessante manifestazione a squadre per la conquista dell'ambito primato della Coppa Italia la quale comporta pure il titolo di campione italiano a squadre. Tutti i più forti raggruppamenti regionali erano presenti e la lotta si presentava incerta per la compattezza degli uomini selezionati.

Contrariamente alle previsioni che volevano vincitrice un'altra compagine, il raggruppamento vicentino tanto caro all'on. Garelli è riuscito alfine a conquistare lo ambito primato dopo una lotta vivacissima e condotta alla rispettabile media di oltre trentasei chilometri all'ora sopra un percorso di centocinquantaquattro chilometri dal fondo stradale non sempre ottimo e per giunta comprendente una salitina da compiersi due volte. La prova del quartetto vicentino è davvero meritevole del più vivo elogio. Dal principio alla fine hanno sempre spinto sui pedali con una lena ed una volontà semplicemente sbalorditive. A nulla sono valsi gli sforzi degli avversari i quali lentamente ma inesorabilmente hanno dovuto perdere terreno sui fortissimi veneti che alla fine raggianti per il successo conseguito si sono abbracciati fraternamente.

Al secondo posto si è classificata la rappresentanza ferrarese che sebbene staccata dai vincitori di oltre quattro minuti, ha compiuto una bella prova. Al disotto dell'aspettativa la gara dello squadrone della Cesare Battisti di Milano che alla vigilia si faceva preferire per la media delle eliminatorie e per il nome dei propri componenti. Comunque la conquista della terza posizione è sempre un bel successo anche se altri sono andati più forte. Al quarto posto troviamo un altro quartetto veneto vale a dire i rappresentanti di Bassano che hanno preceduto il G. S. Fiat di Torino ed i locali dell'A. C. Pratese.

Acausa d'incidenti vari sono stati eliminati dalla lotta lo S. C. Genova, l'U. S. Milanese e la Cesare Battisti, squadra A, la Bonservizi, Tonoli tutti di Milano, l'A. C. Monfalconese e l'E. S. Flaminia di Roma, Appena compilata la classifica il segretario dell'U. V. I. comm. Sposili ha offerte le maglie di campione ai componenti la squadra vincitrice i quali hanno fatto il giro dell'Ippodromo applauditissimi. Ecco la classifica:

1. V. C. Vicenza (Morbiatto-Zaramella-Lenzi-Zancan) alle 17.29 57" tre quinti impiegando a percorrere i 154.100 Km. del percorso ore 4.15.57 tre quinti alla media oraria di Km. 36.122.

2. V. C. Ferrara (Malagutti-Santini-Fiorini-Mariotti) in ore 4.19 49" un quinto, media Km. 35.586.

3. C. Battisti (B) (Merlin E., Merlin G., Rossi, Masarati) in ore 4.23.2 due quinti, alla media di Km. 35.163.

4. V. C. Bassano (Zandonà, Costantini, Gemma, Gallina) media Km. 34.947.

5. G. C. Fiat di Torino (Perina, Bertazzini, Moretti, Pelassa) media 14.869.

6. A. C. Pratese di Prato in ore 4.26.49 alla media di Km. 34.666.

7. S. C. Maccarese di Roma in ore 4.29.3 alla media di Km. 34.596.

8. V. S. Trento in ore 4.38 4 quinti alla media di Km. 33.201.

Rozzino vince a San Donà

la corsa mandamentale

S. DONA', 28 — Per incarico avuto dal locale Dopolavoro, il Club Ciclistico Basso Piave ha organizzato oggi lqa corsa per i brevetti Audaces ciclisti che ha avuto un esito felicissimo.

L'organizzazione, tanto alla partenza quanto ai controlli lungo il percorso e all'arrivo è stata perfetta grazie all'opera svolta dall'infaticabile presidente del CC. Basso Piave sig. Frare e dai suoi collaboratori prof. Bertoni e Pilla della giuria e sigg. Argentini, Turchetto e Missaglia giudici di percorso. Alle 12.30 precise lo starter Bruno Pilla abbassa la bandiera e i trenta ciclisti si dirigono a forte andatura verso Meolo dove giungiamo alle ore 12.47 col gruppo compatto guidato da Pasqual. Il fondo delle strade è dovunque ottimo e permette un passo sostenuto. Abbiamo modo di vedere Rezzino, Cibinel, Vanzini e Panizzo prodigarsi nell'ordine al comando per selezionare il gruppo che viene così ridotto da Monastier al controllo di Tore di Mosto a 20 uomini. Alle 2.55 siamo a Jesolo dove Rozzino vince il premio di traguardo seguito da una macchina da Pasquali e Fregonese. Al ponte del Sile Vanzin fugge solo e mantiene il distacco fino al controllo di Portegrandi dove viene raggiunto dal gruppo guidato da Buran. Ad una media che supera i 30 km. orari transitiamo per San Michele del IV. Roncade, Ponte di Piave e ci avviamo verso Noventa dove Rozzino vince ancora il premio di traguardo in modo brillante. rmai ci avviamo verso S. Donà a fortissima andatura e i corridori prendono posizione per la volata finale. Una folla enorme, disciplinata ed entusiasta è adunata al traguardo posto in via Roma e i corridori tagliano lo striscione nel seguente ordine:

Prima categoria km. 150) 1. Rozzino Domenico del C.C. Basso Piave che compie i 150 km. di percorso in ore 3.56; 2. Trevisiol Italo del C.C. Basso Piave ad una macchina; 3. Pasqual Olivo; 4. Fregonese Romeo 5. Alzeri Luigi. Seguono altri con lo stesso tempo del primo.

Seconda categoria (km. 100): 1. Boem Guido del C.C. Basso Piave; 2. Turcato Antenore; 3. Panizzo Alessandro; 4. Perissinotto Aldo.

Il Lia III. vince con facilità

il Gran Premio Motonautica delle Nazioni

GARDONE, 28. — L'ultima giornata della riunione motonautica si è aperta al mattino con un tentativo di Theo Rossi di battere il record mondiale dei dodici litri, detenuto da Antonio Becchi col famoso Lia III. Sceso sulla base misurata col Montelera XV., il riuscitissimo bolide di Baglietto, munito di due motori Maserati sedici cilindri sviluppanti la potenza complessiva di 650 cavalli, Theo Rossi ha compiuto il primo passaggio, dalla Punta di Fasano al Grand Hotel in 50" e quattro quinti alla media di chilometri 114.045; si apprestava subito a ridiscendere la base e continuare le prove quando si rompeva il rinvio d'uno dei motori. Il guasto, che richiede parecchio tempo per le riparazioni, ha fatto quindi prorogare la conquista del record ed ha reso inoltre impossibile la partecipazione di Rossi alla seconda prova del Gran Premio delle Nazioni.

A mezzogiorno sul percorso di chilometri 96 si è svolta la seconda prova per il Trofeo Nazionale dei motoscafi da turismo che non ha dato risultati troppo soddisfacenti per il ritiro dei migliori durante la corsa e per le medie basse che si sono registrate particolarmente nelle più grosse cilindrate.

Il Gran Premio dell'Era Fascista per i fuoribordo delle classi C e X ha visto due partenze molto affollate e pittoresche. Dieci sono stati i concorrenti nella cilindrata minore e dodici in quella superiore ma a queste cifre fanno riscontro quelle degli arrivati: 5 nella classe X e 4 nella classe C. Gara durissima dunque e selezione ancor più severa come già si era registrato nella giornata di giovedì per la corsa dei 1000 c.c.

Alle cause della severa selezione di giovedì altre se ne aggiungono per le gare odierne e precisamente la lunghezza invero esagerata della gara che costringe i motori, già impegnati al massimo sforzo nella lotta per la difesa dei propri colori, a mantenere una andatura veloce con una resistenza che li mette ad una prova ben dura.

Nei 500 cc. hanno dominato brillantemente gli Elto che hanno avuto ragione dei Laros i quali si presentano quest'anno alle corse non certo secondo la tradizione che ormai s'erano fatta e secondo una fama che pur si erano meritatamente guadagnata.

Nella classe X anche oggi i dominatori sono stati i franco-spagnoli Soriano pur accusando anche tra la loro equipe la gravità dello sforzo cui erano chiamati.

Nel Gran Premio delle Nazioni, eliminato Rossi dallo spiacevole incidente del mattino, sembravano rimasti sulla breccia solamente Cattaneo col Gardone e Feltrinelli col Miss Garda perchè gli altri tre, Becchi, Ruspoli, Wanamaker erano tutti e tre ammalati.

A Becchi, che è convalescente dopo una grave e fortunata operazione chirurgica, i medici avevano ieri proibito assolutamente di correre; Wanamaker era influenzato a letto e Ruspoli era quasi imbustinato e tutto dolorante per un incidente occorsogli giovedì.

A metà della prima prova del Gran Premio delle Nazioni un balzo del Niniette sull'onda di un avversario aveva fatto volare un cuscino dal racer veneziano ed il valoroso pilota aveva continuato la gara battendo continuamente la schiena nella parte interna del Niniette dalla quale sporgevano alcune punte metalliche. Abrasioni ed escoriazioni alla schiena gli impedivano la libertà dei movimenti perchè l'asportazione della pelle in più punti gli causava acuti dolori.

Wanamaker è stato sostituito al volante del Louisa dal signor Townsend presidente della Federazione Americana, Antonio Becchi non ha tenuto conto degli ordini dei medici e Ruspoli ha cercato di non accusare i dolori delle sue ferite che non sono gravi ma che gli davano molta sofferenza.

Così la gara non ha perduto il suo interesse salvo, s'intende, la assenza del Montelera XV. E' partito in testa l'americano, seguito dal Niniette, dal Lia, dal Gardone e dal Miss Garda. E' stato molto facile per il Lia assumere il comando della gara ed aumentare costantemente il vantaggio sino a finirla con due giri di anticipo sugli altri concorrenti. L'americano ha avuto una condotta splendida e una ammirevole regolarità di corsa veloce. Il Lia III, che pur ha compiuto la gara ad oltre 95 di media, ha avuto nel Louisa la propria ombra che lo seguiva costantemente a due o trecento metri. E' facile però anche intuire che Becchi non aveva nessuna ragione di forzare bastandogli di classificarsi primo e limitandosi quindi a mantenere in rispetto gli avversari.

Ruspoli che si è classificato terzo, precedendo col suo sei litri, due racers di dodici litri, avrebbe dovuto però aver ragione dell'americano il quale, se dispone di doppia cilindrata non è invece veloce quanto il Niniette. Ma il valoroso pilota del Circolo Motonautico di Venezia, oltre ad essere minorato fisicamente, anche ieri non disponeva di un mezzo pienamente efficiente. L'elica del « Niniette », dopo il record di Tremezzina, ha subito delle avarie che pareva dovessero impedire a Ruspoli di partecipare alle gare di Gardone non avendo egli nè modo, nè il tempo di sostituirla. Rimessa a posto alla meglio, dopo la gara di giovedì fu sottoposta a nuovo lavoro di adattamento, ma sarebbe stato imprudente richiederle il massimo sforzo. E purtroppo, in fatto di eliche, la Bugatti non ne ha indovinato troppe in fatto resistenza.

a. !.

Le classifiche

Trofeo Nazionale motoscafi da turismo: 1500 cc.: 1. Caesar, Ferruccio Maderna (Picchiotti - Gray) in 1.51'32" un quinto alla media di chilometri 51.642; 2. Buccia, Guglielmo Bompiani (Guarnati-B.P.M) in 1.58"50 4 quinti; 3. Argo, Arnaldo Castiglione (Bagliatto-Gray) in 2.24'21". Giro più veloce il secondo del Corsiero II, Luigi Pedotti (Peicchiotti -B.P.M.) in 30'36" alla media di chilometri 62.745.

rofeo Nazionale motoscafi da turismo 3000 cc., chilometri 96: 1. Carlo, Enrico Pasini (Cinchisi-B.P. M.) in 1.35'18" 2 quinti alla media di chilometri 60.436; 2. Ugo, J. A. Mambretti Sonzogni (Baglietto-Gray) in 1.39'34" 2 quinti. Giro più veloce il terzo di Pasini in 31'2" 2 quinti alla media di chilometri 61.855.

Trofeo Nazionale motoscafi da turismo oltre 500 0cc.: 1. Pegasus, Emilio Piccoli (Crys-Graft) in 1.56'58 alla media di chilometri 49.293. Giro più veloce il terzo di Piccolhi in 37'29" 3 quinti alla media di chilometri 51.209.

Fuoribordo classe C: giro 20 chilometri 100: 1. Carlo Borghesio (Riva-Elto) in 1.27'153 3 quinti alla media di chilometri 68.760; 2. Luigi Bosco (Riva-Elto) in 1.29.14 e 2 quinti; 3. Pietro Crotto (X-Laros) in 1.29. 22" 2 quinti; 4. Alessandro Pedarli Noy (Passarin-Laros) in 1.29'31" 1 quinto;.

Fuoribordo classe X giri 20 chilometri 100: 1. Amedeo Bouchon, Francia (Soriano-Soriano) in 1.15.43 alla media di chilometri 79.243; 2. Soriano d'Invanrey, Spagna (Soriano-Soriano) in 1.22'25"; 3. Giolio Cesare Carcano (Riva-Laros) in 1.24'48"; 4. Jean du Puy, Francia Soriano-Soriano) in 1.26.55; 5. Dino Feltrinelli (Feltrinelli-Laros) in 1.2.836" 2 quinti

Racers liberi, Gran Premio delle Nazioni, seconda prova, giri 12 chilometri 60: 1. Lia III, Antonio Becchi (Bagliatto-Isotta Fraschini in e37'41" alla media di chilometri 95.533; giro più veloce l'undicesimo in 3'0" 3 quinti alla media di chilometri 99.668; 2. Louisa, Geo. H. Townsenw. America (By-Purdy) Packard) in 37.59" alla media di chilometri 94.779; 3. Ninette II, Carlo aurizio RusMpoli (Celli-Bugatti) primo dei sei litri in 45'25" 3 quinti alla media di chilometri 79.249, giro più veloce in 3'36" 4 quinti alla media di chilometri 88.026; 4. Gardone, Guido Cattaneo (Cinti-Isotta Fraschini) in 45.39 2 quinti alla media di chilometri 78.849; 5. Carla, Enrico Pasini (Cinchiesi-B.P.M) in 59'47" 1 quinto alla media di chilometri 60.214 primo dei tre litri; 6. Corsiero II, Luigi Pedotti (Picchiotti-B.P.M.) in 1.0.17 2 quinti alla media di chilometri 59.755 primo del litro e mezzo, giro più veloce il terzo in 4'51" alla media di chilometri 61.856; 7. Moutte II, Eugenio Silvani (S.I.A.I.-Gray) in 1.2'16" alla media di chilometri 57.815; .8 Argo, Arnaldo Castiglione (Baglietto-Gray) in 1.3'2" alla media di chilometri 57.641.

La Coppa Zaramella vinta da Rigoni Severino

PADOVA, 28. — Oggi si è disputata la IX.a Coppa Zaramella; la corsa è stata decisa sulla salita di Rovolon, dove Boaretto è fuggito, ma è stato poi raggiunto da quattordici avversari, che hanno disputato la volata. Rigoni s'è imposto al compagno di squadra Polone per un soffio. Alla gara hanno partecipato 85 concorrenti. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Rigoni Severino (Cicl. Padovani) che compie i 66 Km. del percorso in ore 2 alla media oraria di Km. 33; 2. Polone Lino (id.) a mezza macchina; 3. Zantedeschi Eldo (Dop. Ferrov. Verona); 4. Veronese Aurelio (Cicl. Padovani); 5. Asolani Rino (id.); 6. Lissandrin Giuseppe (id.); 7. Sperandio Oreste V. C. Venezia). Seguono altri 60 corridori in tempo massimo.

La coppa Zuliani è stata assegnata al C. R. F. Mario Lapi, che ha avuto il maggior numero di Giovani Fascisti arrivati.

Suter campione svizzero

ZURIGO, 28. — Al velodromo di Oerlikon si è svolto il campionato svizzero stayers sulla distanza di Km. 100. Ecco il risultato: 1. Enrico Suter; 2. Ghilghen; 3. Ruegg; 4. Lauppi.

CANOTTAGGIO

Le regate di Firenze

FIRENZE, 28 — Allo stadio Berta si sono svolte alcune gare atletiche alle quali hanno partecipato gli elementi invitati dalla Giglio R[illegible] alcuni dei quali per poterne fare un giudizio per l'inclusione nella squadra nazionale che dovrà affrontare prossimamente quella francese. Ecco i risultati:

Corsa metri 100: 1. Trevisani (Giglio Rosso) in 11. 2 quinti; 2. Paesi (Giglio Rosso); 3. Barbini, (Giglio Rosso).

Corsa m.e 400: 1. Orlandini (Giglio Rosso) in 52" 4 quinti; 2. Piccolominie (Giglio Rosso) 3. Grassini e (Giglio Rosso).

Corso m. 5000. 1. Betti (Giglio Rosso) in 15'12" 2 quinti; 2. Cerati (S. C. Italia-Milano) 15.50 1 quinto; 3. De Florentis (S. Giorgio Genova) 15.55 2 quinti. Lippi si è ritirato a 3000 metri.

Bologna, Ambrosiana e Pro Patria vittoriose a Milano, Palermo e Vercelli

Il Padova deve cedere ad Alessandria - La Snissima ottiene la vittoria sulla Pistoiese, mentre il Verona pareggia alla Spezia - Ana una vittoria del Livorno a Vigevano

I risultati

Divisione Nazionale

SERIE A

Pro Patria-*Pro Vercelli . . 2-0
*Juventus-Fiorentina . . 5-0
*Napoli-Genova . . . 3-0
Bologna-*Milan . . . 3-0
*Bari-Triestina . . . 2-1
*Roma-Torino . . . 7-1
*Casale-Lazio . . . 1-0
*Alessandria-Padova . . . 4-1
Ambrosiana-*Palermo . . 2-0

SERIE B

*Serenissima-Pistoiese . . 3-0
*Modena-Atalanta . . 6-1
*Sampierdarenese-Cremonese . 2-0
*Comense-Novara . . . 4-2
*Spezia-Verona . . . 1-1
Livorno-*Vigevanesi . . . 1-0
*Brescia-Grion . . . 5-0
*Legnano-Messina . . . 2-0

Prima Divisione

GIRONE FINALE C

*Derthona-Viareggio . . 2-2

GIRONE FINALE A

*Perugia-Catanzaro . . . 1-0

GIRONE FINALE B

*Pavia-Spal 3-1

Girone C

Schio-Triestina 2-1

Campionati Uliciani

SECONDA CATEGORIA

*Fiera (Treviso)-F. G. Mestre (Venezia) 3-0

Torneo Veterani

Eliminatorie

Verona-Mantova . . . 2-1
Venezia-Vicenza . . . 1-0

(Finali)

Verona-Venezia . . . 2-1
Vicenza-Mantova . . . 3-0

Coppe e Tornei

Osram a Venezia

Girone unico

Adriatica-Farinacci . . . 2-0
Ferrovieri-Alpi . . . 4-2
Hellas-Union . . . 4-2

Dopolavoro Ferroviario

Girone unico

Castellana-Azzurra . . . 2-1
Olimpia-Virtus . . . 2-1
Littorio-Diadora . . . 2-1
Ferrovieri-Lagunari . . . 7-0

Fonosport a Vicenza

Girone unico

Fusinieri-Virtus . . . 1-1
Balbo-Ferga Rossi . . . 1-1
De Vecchi-Allievi Vicenza . 5-1
Hellas-Altavilla . (forf.) 2-0

Tinazzi a Padova

Girone A

Rigo-Mezzomo . . . 4-2
Ferretto-Fragadin . (forf.) 2-0

Girone B

Vecchina-Tinazzi . . . 2-1
Rifugio-Bonservizi . . . 4-3

Toro a Udine

Girone A

*Olimpia-Martignacco . . 5-1
Tarcento-*S. Rocco . . . 2-1

Girone B

*Cormor-Itala 3-0
*Esperia-Itala 1-0

Girone C

*Basiliano A-Campoformido . 2-0
*Allievi Udinese-Edera . . 1-1

Girone D

*Basiliano B-Gonars . . . 3-1

Visentin a Treviso

Conegliano-*Quinto . . . 5-1
*Roncade-Casier . . . 2-0
*Melma-Pederobba . . . 7-2

Amichevoli

Venezia: Orsi-Piccolo Florian . 8-2
Venezia: Audax-Azzurra . . 4-2
Venezia: Savoia-Olimpia Bois . 1-1
Venezia: Caffè Nicoletti-Caffè Piccolo S. Margherita . 5-0

Mezzogoro: Adria-Mezzogoro . 1-0
Pontelongo: Pontolongo-Adria B 2-0
Pettorazza-Adria riserve (rinviata)
Muranese-Ferrovieri . . . 4-2

Palla ovale

Trieste: Amatori Milano-Guf Trieste . . . 22-15

Volata

TROFEO NAZIONALE

Firenze: Firenze-Venezia . . 3-2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE

Milano: Osa-Borletti . . 32-28

Le classifiche

Divisione Nazionale

SERIE A

	Partite G.	V.	N.	P.	Porte F.	P.	Punti
Juventus	30	22	4	4	71	19	48
Ambrosiana	30	17	8	5	71	45	42
Bologna	30	14	11	5	61	26	39
Roma	30	14	10	6	54	27	38
Napoli	30	15	6	9	49	32	36
Torino	30	12	8	10	57	47	32
Fiorentina	30	13	6	11	42	37	32
Milan	30	11	8	11	55	55	30
Genova	30	10	8	12	50	54	28
Lazio	30	10	8	12	35	40	28
Triestina	30	11	5	14	34	54	27
Palermo	30	10	7	13	26	45	27
Padova	30	7	12	11	40	48	26
Pro Vercelli	30	11	3	16	37	52	25
Alessandria	30	9	7	14	36	50	25
Casale	30	8	5	17	34	71	21
Bari	30	6	6	18	33	60	18
Pro Patria	30	7	4	19	40	63	18

SERIE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Brescia	29	21	4	4	50	17	46
Livorno	28	20	6	2	58	19	46
Modena	28	16	4	8	50	30	36
Novara	28	13	7	8	54	39	33
Spezia	28	11	9	8	34	42	31
Verona	28	11	8	9	42	38	30
Sampierdar.	29	12	5	12	51	41	29
Vigevano	29	11	6	12	34	44	28
Comense	28	12	3	13	42	47	27
Serenissima	29	10	4	15	39	37	24
Cremonese	28	8	8	12	42	47	24
Legnano	28	8	8	12	30	40	24
Messina	28	7	8	13	32	51	22
Atalanta	28	8	5	15	47	50	21
Cagliari	28	7	6	15	30	54	20
Grion	28	7	5	16	32	60	19
Pistoiese	28	6	6	16	27	39	18

Prima Divisione

GIRONE FINALE C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	1	1	0	0	2	0	2
Viareggio	1	0	1	0	2	2	1
Derthona	2	0	1	1	2	4	1

GIRONE FINALE A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	2	1	1	0	2	1	3
Catanzaro	2	0	1	1	1	2	1

GIRONE FINALE B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pavia	1	1	0	0	3	1	2
Spal	2	1	0	1	4	4	2
Foggia	1	0	0	1	1	3	0

Coppe e Tornei

Osram a Venezia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	6	4	1	1	13	2	9
Hellas	6	4	1	1	16	10	9
Amatori	5	3	1	1	11	4	7
Unione	5	2	0	3	8	8	4
Ferrovieri	5	2	0	3	8	16	4
Farinacci	4	1	0	3	4	9	2
Alpi	5	1	0	4	6	18	2

Dopolavoro Ferroviario

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	5	5	0	0	19	2	10
Littorio	5	3	1	1	5	4	7
Olimpia	5	3	1	1	10	10	7
Castellana	5	2	0	3	6	7	4
Virtus	5	2	0	3	8	10	4
Azzurra	5	1	1	3	4	6	3
Diadora	5	1	1	3	6	10	3
Lagunare	5	0	2	3	6	15	2

Serenissima-Pistoiese 3-0 -0)

(mang.) La partita condotta fiaccamente per oltre sessanta minuti da ambedue le squadre, ha visto rianimarsi alquanto nel restante tempo per opera della squadra granata, che era riuscita a togliersi dagli impacci che fino allora sembravano averla legata. La Serenissima ha così vinto questo penultimo incontro casalingo del morente campionato, installandosi nella classifica in una posizione di quasi assoluta sicurezza. E ciò è un boun segno della volontà tenace che ha animato la squadra ed i dirigenti la società di fronte alle infinite traversie d'ogni genere e alla sfortuna che spesso si sono accanite contro la compagine veneziana. Per il prossimo campionato è sperabile che si esamini bene la situazione della nostra massima squadra di calcio e vi si apportino quelle modifiche necessarie affinchè essa possa lottare, non per salvarsi dalle ultime posizioni, ma per conquistare un posto di primo piano. E tornando alla partita di ieri, che non è stata certo bella, la Serenissima ha dormicchiato per quasi tutto il primo tempo ed anche all'inizia della ripresa, ed è riuscita solo al 16' a dare la prima zampata alla Pistoiese, che fino allora s'era difesa con il coraggio della disperazione per poter strappare per lo meno un risultato di parità. Ma l'illusione dei volonterosi aranciomi è ben presto crollata, poichè hanno visto vano ogni tentativo di reazione, non solo, ma hanno dovuto subire altri due punti, che se non sono stati la conclusione di una superiorità schiacciante della Serenissima, sono stati sempre però la dimostrazione che la vittoria doveva essere dei più forti, cioè dei veneziani. Poichè innanzi tutto bisogna ricordare che i Pistoiesi non hanno lasciato sempre l'iniziativa del giuoco ai veneziani, che anzi spessissimo hanno portato delle pericolosissime insidie alla porta di Roggero e forse con un po' più di fortuna avrebbero potuto segnare il punto della bandiera.

Gli aranciani purtroppo si sono trovati di fronte ad una difesa incrollabile contro cui hanno visto infrangersi tutte le loro speranze, specie dopo il primo punto subito. I pistoiesi fino al 16' della ripresa avevano saputo affrontare la situazione che li vedeva in partenza immediabilmente chiusi con una volontà ed un entusiasmo davvero ammirevoli e stavano già per ac- lo, che sarebbe stato per loro come una manna, quando improvviso è giunto il punto di Rossi. Ormai non c'era più nulla da fare, poichè i veneziani avevano trovata la via della rete avversaria e non avrebbero di certo più mollato. E così fu, poichè fino alla fine la Serenissima ha continuato a condurre la partita con sempre maggiore slancio e pericolosità.

I veneziani si sono presentati in campo in una nuova formazione già favorevolmente sperimentata sul capo di Como e che non è del tutto dispiaciuta, specie per quanto riguarda la linea mediana.

Difatti Rossi al centro sostegno ha saputo ben sostenere il difficile ruolo, ma in lui si è rivelata la tendenza a girare più all'attacco he in difesa, quantunque ciò però comportasse l'impostazione della partita stessa che ha visto prevalentemente la squadra granata impegnata in azioni offensive.. Gravisi e Mion sono stati assai reddittizi ed hanno efficacemente coadiuvato il compagno di centro. Insuperabile come sempre è stata la difesa con Roggero, che ha salvato la sua rete da diversi tiri insidiosissimi, specie quel raso-terra su calcio di punizione tiratogli da Quarci. Bianchi e Stivanello ottimi veramente hanno respinto ogni tentativo avversario con prontezza e con precisione. La prima linea è stata invece sconclusionata e solo a sprazzi Giuge ed Astolfi si sono messi in luce, mentre generosa è stata la condotta di Celant.

Gli uomini pistoiesi hanno combattuto con volontà nonostante le loro speranze fossero assai scarse. Il portiere Baldi si è dimostrato alquanto difettoso nella presa, tanto che almeno uno dei tre punti segnatigli avrebbe potuto essere evitato. Betti ed Allorini non hanno trovato una linea d'intesa troppo efficace, nonostante essi siano stati due buoni colpitori e intercettatori di azioni. Bertini ha molto bene figurato al centro sostegno, ma poco però è riuscito a concludere poichè, fra l'altro, non era bastamente aiutato dai compagni di linea Puccini e Querci. Della linea di attacco un uomo invee si è fatto notare su tutti: il veloce Barni. Su di lui si puntavano tutte le speranze pistoiesi. Egli ha fatto di tutto per superare gli ostacoli, ma era troppo solo e tutti i suoi sforzi si sono infranti. Dopo di lui l'altra ala Melani ha pure condotto qualche azione con abilità, ma era troppo poco. Il terzetto di punta è stato quasi nullo e solo Chelucci ha rivelato doti di generosità non comuni.

L'arbitraggio di Sogliani di Genova è stato scrupoloso ed inesorabile nel fischiare i falli.

Non troppo numeroso è il pubblico presente in campo quando alle ore 15.15 l'arbitro fischia il segnale dell'inizio. La palla è calciata dalla pistoiese e Chelucci la manda a Barni, il quale però se la lasia sfuggire e va fuori a lato. Il giuoco è piuttosto veloce e rapide inversioni in questi primi minuti pongono in pericolo l'una o l'altra rete. Al 3' la Serenissima perde una facile occasione di segnare, poichè Giuge e Gorini e Astolfi sono indecisi a chi debbare il pallone in rete.

Poco dopo è la di Barni, che ricevuto il pa da Innocenti fugge verso a veneziana; li si fa incor Stivanello; ma la veloce ala ane riesce a scartarlo e a supera a far partire dal suo piede iro che sfiora la traversa dellrta di Roggero. Il giuoco è oruttosto fiacco e stagna nel m del campo. La Pistoiese è preocita più a difendersi he ad atare. All'11' Lamon manda a latentre la porta era indifesa, esso il portiere uscito per respingeun tiro pericoloso. La prevale è dei veneziani, ma la Pistoieesiste, nonostante che il portieon sia troppo impegnato dalla ea attaccante granata, le cui oni vengono a tempo arrestate dnediani e dai terzini. Al 19' unella fuga di Barni si conclude cun calcio di angolo a favore de Pistoiese, il cui tiro susseguenterò è respinto da una parata dugno di Roggero. Al 20' Giugimpegna con un forte tiro Baldi al 24' un'altra discesa di Bar finisce fuori sulla linea di fond Al 26' un'azione della prima ea Pistoiese, lanciata all'attacco, nisce con un tiro di Melani, ch batte contro la rete dalla partesterna. Qualche azione veloce dambo le parti, qualche scatto dei eneziani, diversi calci di punizne contro l'una o l'altra squadi caratterizzano l'andamento sen nessuna animazione. Al 33' Aolfi tira un forte pallone, ma Bdi lo para. La Pistoiese tenta anchssa la via del punto e al 36' Barr riesce ad impegnare Ruggero co un tiro acrobatico, eseguito qusi dal limite della linea di fondc Al 30' si ha una discesa di Melai, il quale riesce a superare Biachi e a passare a Romanini che a uno scontro con un granata, il uale manda la palla in angolo. Al 1' Ginge manca per poco di segare, poichè il suo tiro è deviato ii angolo da un terzino pistoiese. Il tiro che ne segue nulla frutta.

La ripresa vede la Serenissima partire all'offensiva che termina con un tiro di Gorini che va fuori.

La Pistoiese si è schierata quasi tutta in difesa, lasciando solo tre uomini all'attacco. La sua tattica è quella di giungere alla fine della partita con il risultato di zero a zero. Al 4' è Chelucci che fugge, ma viene fermato da Bianchi ed al 6' una fuga di Astolfi si conchiude con un calcio d'angolo contro la Pistoiese, la quale subito dopo si porta sull'area veneziana. Al 10' su calcio di punizione tirato da Rossi Gorini raccoglie il pallone e, pur essendo in buona posizione, manda a lato. All'11' bella parata di Roggero su tiro di Melani ed al 12' su alcio di punizione contro la Serenissima tirato da Querci, per poco Roggero non viene sorpreso dal bel raso-terra dell'arancione. I pistoiesi si dimostrano assai volonterosi, ma finalmente al 16' la Serenissima dopo una serrata azione della prima linea, riesce ad ottenere il primo punto con un bel tiro di Rossi che manda il pallone ad insaccarsi nell'angolo destro della porta. La Serenissima ritorna nuovamente alla carica, ma passata la raffica, la Pistoiese tenta nuovamente la via del goal, puntando sulle ali verso la rete di Roggero. Al 25' Lamon calcia fuori, ma al 29', dopo una puntata dei Pistoiesi guidata da Barni, la palla calciata da Bianchi perviene a Lamon, che scartato Puccini passa a Celant; questi porge a Giuge che, superati i due terzini, da pochi passi manda imparabilmente in rete. La Pistoiese non disarma ancora ed impegna la difesa veneziana, che però non si fa battere.

Al 38' Astolfi riesce ad avere il pallone e di testa lo lancia piuttosto debolmente verso la rete avversaria: Baldi uscito di porta fa per parare, ma il pallone gli sfiora le mani e lentamente viaggia verso la rete; un terzino arancione vuol tentare l'ultimo salvataggio ma non fa atlro che affrettare la entrata del pallone nella rete. Ancora poche battute di marca veneziana e l'arbitro fischia la fine.

SERENISSIMA: Roggero, Bianchi, Stivanello, Mion, Rossi, Gravisi, Astolfi, Giuge, Gorini, Celant, Lamon.

PISTOIESE: Baldi, Betti, Allorini, Puccini, Bertini, Querci, Barni, Innocenti, Chelucci, Romanini e Melani.

Alessandria-Padova 4-1 (2-0)

ALESSANDRIA, 28. — I Grigi in un crescendo di forma ammi- pur robusta e decisa compagine padovana, sconfiggendola per 4 a 1, indice dei valori in campo che hanno visto il netto predominio dei locali. Già fin dal primo minuto gli alessandrini assumono il comando ed i bianco-rossi al 12. sono in corner. Cattaneo nella susseguente mischia sotto rete tira, ma Amoretti blocca. Poi bella schermaglia sviluppata da Scagliotti che Notti sciupava mandando in alto. I padovani reagivano energicamente e costringeva in corner l'Alessandria al 22. e al 28.o mentre un forte tiro di Perazzolo veniva sventato da Mosele. I grigi riprendevano a dominare, sorretti dalla magnifica linea mediana e al 32.o Cattaneo fuggiva velocissimo e mandava al centro. Scagliotti raccoglieva e allungava a Notti che incuneatosi fra i terzini segnava con forte tiro. Un minuto dopo altra fuga di Cattaneo che, giunto sulla linea di fondo, manda al centro. Borelli, sopraggiunto in corsa fulmina con una cannonata imparabile in rete. Il gioco riprende celoce verso la fine del primo tempo e Fenoglio rimane ferito all'arco sopraciliare e deve essere trasportato negli spogliatoi.

Rientrava nella ripresa abbondantemente bendato, giocando per un quarto d'ora senza costrutto all'ala sinistra riprendendo il posto di Borelli retrocesso a terzino. Al 2.o Lombardo, su calcio di rigore, segnava il terzo goal; subito dopo Fenoglio pure segnava, ma l'arbitro annullava per fuori gioco. All'11.o si ha l'unico goal padovano su calcio di punizione da una quindicina di metri tirato da Battistoni. Tre minuti dopo l'Alessandria segna il quarto punto per merito di Notti, il quale raccoglie al volo un centro di Borelli. I padovani hanno gli ultimi minuti di risveglio veramente ammirevole. Ben quattro tiri successivi sono lanciati contro Mosele che blocca il primo tirato da Foni; il secondo è respinto da Fenoglio, il terzo dal palo e il quarto calciato da Perazzolo passa per poco sopro la rete. Un altro tiro sibilante di Bettini passa pure alto. All'ultimo minuto Mosele blocca un tiro di Battistoni da trenta metri. Tre corners contro Alessandria, due contro Padova. Arbitro Coradini di Bologna.

Roma-Torino 7-1 (2-1)

ROMA, 28 — La Roma si è presentata in campo nella gara odierna con Bernardini al posto di mezzo sinistro e Ferrario a centro sostegno. La nuova formazione ha dato ottimo risultato e tutti i giuocatori giallo-rossi hanno brillato oggi, meno Wolk, che non è stato all'altezza della sua fama. Il Torino ha invece alquanto deluso, perchè si è sbandato, dopo aver avuto un inizio abbastanza buono ed aver segnato per il primo. Alla gara assistono i figli del Duce, Bruno e Vittorio.

Le squadre agli ordini di Caironi di Milano si presentano in campo poco dopo le 15.30 e subito si sviluppano belle azioni condotte dai segnano per merito di Prato. La Roma non si prostra però alla cattiva sorte, anzi reagisce e già al 9', su allungo di D'Aquino, Eusebio ben piazzato segna il pareggio. I romani insistono ora con foga veramente bella e al 19' con tiro da lontano di Fasanelli viene segnato il goal che porta i giallo-rossi in vantaggio. Il tempo termina senza alcun'altra segnatura.

Nella ripresa il predominio della Roma è costante, e infatti al 2' con Bernardini, al 4' con Eusebio e al 5' con Fasanelli. I granata dopo il quinto goal romanista si sbandano del tutto, ma anche la Roma vive ormai sugli allori e pur senza più tanto impegnarsi riesce a segnare al 16' il sesto punto col nazionale Costantino. Al 29' è ancora Eusebio che approfittando di una uscita fuori tempo di Maina segna il settimo punto per i suoi colori.

Juventus-Fiorentina 5-0

TORINO, 28 — All'odierno incontro calcistico fra le squadre della Juventus e della Fiorentina, terminato con la vittoria della prima per 5 a 0, ha assistito S. A. R. il Principe di Piemonte. L'Augusto Ospite, che è stato ossequiato al suo arrivo dal Prefetto e dalle autorità cittadine, è stato fatto segno a calorose dimostrazioni da parte della numerosa folla, che gremiva le tribune e il parterre.

Bologna-Milan 3-0 (1-0)

MILANO, 28. — Nulla da eccepire sul punteggio finale. Il Bologna ha vinto da grande signore, cogliendo il frutto di una superiorità tecnica di gioco e facendo pesare sulla bilancia tutto il valore dei suoi atleti. Un goal nel primo tempo e due nella ripresa hanno suggellato una meritata vittoria in pro dei rosso-blu ,che oggi all'Arena hanno dato manifesta prova del loro talento calcistico.

Il Milan è mancato in pieno alla vivissima attesa. Dopo il lusinghiero match nullo di giovedì scorso a Torino tutti si attendevano dai milanisi una partita in grande stile; invece si è avuto il rovescio della medaglia. Iniziate bene le ostilità il Milan dopo appena una ventina di minuti ha cominciato a cedere a causa della linea mediana che sotto alla progressiva azione offensiva degli ospiti non sapeva controllarsi. Al primo goal bolognese (28) la squadra di agnozzi è apparsa d'improvviso sbandata. Portava dei buoni attacchi, ma gli avanti non cincischiavano troppo di fronte alla baldanzosa difesa bolognese, che non aveva mai nessuna difficoltà nel liberarsi dell'avversario. Il Bologna finiva il primo tempo azionando con grande disinvoltura e portando serie minaccie a Compiani, specie per opera di Schiavio. Neanche nella ripresa il Milan sapeva reagire con ordine. Di converso ero il Bologna che già all'8 segnava ancora. Le azioni bolognesi si susseguivano con ritmo alterno ma sicuro, tanto che al 23 sopraggiungeva il terzo goal che doveva porre fine definitivamente alla lotta. Riattaccava il Milan, ma esso giunto in area di rigore non appariva mai così minaccioso, come gli ospiti, non riuscendo nemmeno a segnare il goal della bandiera. Giornata adunque nera quella odierna pei milanisti, i quali hanno giocato al disotto del loro normale rendimento, e hanno difettato di assieme. Del Bologna ottimi i due terzini — specie Gasperi — mentre Gianni ha avuto pochissimo lavoro. Salda la linea mediana con un Montesanto in grande giornata. Ottima la prima linea in cui Schiavio e Fedullo sono apparsi i migliori. Buona è stata la prova di Biaviati che sostituiva Sansone.

Poche note di cronaca. E' il Milan che attacca ed ottiene un corner al 6, ma poi i bolognesi con felici puntate si fanno subito minacciosi. La difesa milanista è subito impegnata a fondo. Qualche tiro alto di Moretti e tentativi di Romani, poi al 28' Schiavio, su azione partita dalla sinistra da oltre una ventina di metri spedisce in rete fortissimo, raso terra nell'angolo destro. Imparabile. Il Bologna insiste ed al 33 ottiene un «angolo». Compiani si salva da vari tiri, mentre il Milan appare troppo disordinato nel suo gioco. All'inizio della ripresa dopo un felice esordio dei milanisti (Gianni manda in corner un tiro di Magnozzi) è ancora il Bologna che snoda tecnicamente i suoi attacchi ed all'8 un ellissimo intreccio Reguzzoni-Schiavio-Biavati, questi rapidissima metteva in rete. Breve, ma non pericolosa reazione del Milan che usufruisce di un «angolo» al 14. Ma la gara appare sempre meglio in pugno al Bologna, che al 23 riusciva a segnare il suo terzo punto ancora con Biavati, in seguito ad un tiro di Schiavio al 31, indi nulla di combiato fino alla fine ronostante qualche vigorosa sgroppata da parte del Milan. Ottimo l'aritraggio di Mattea.

Giornata afosa e folla immensa data la concomitanza dell'arrivo dell'ultima tappa del Giro d'Italia. Alla partita ha assistito il Duca di Bergamo. L'on. Starace è giunto alla fine della gara per l'arrivo del Giro d'Italia.

Legnano-Messina 2-0 (0-0)

LEGNANO, 28. — Bella partita quella giocata oggi tra i lilla e gli ospiti siciliani, i qual per vera sfortuna hanno perduto. Il portiere è sembrato il più deficiente della squadra ed a lui si devono i due punti segnati. In complesso il gioco si è equivalso, sebbene i lilla abbiano portato un maggior numero di attacchi. Il primo tempo è terminato zero a zero. Nella ripresa al 19' minuto Negri, raccolto il pallone che era sfuggito al portiere su tiro di Severi ,otteneva il primo punto ed al 25 Severi riprendeva un altro tiro parato a terra dal portiere e infilava in rete. Arb. Bevilacqua.

Modena-Atalanta 6-1 (3-0)

MODENA, 28 — Con un gioco nettamente diverso di giovedì scorso, i canarini hanno colto una larga vittoria contro i forti bergamaschi. Ed il punteggio poteva anche essere più pingue, data la ininterrotta superiorità dei locali, i quali hanno sprecato varie occasioni, mentre l'unico goal dell'Atalanta è scaturito da un autogoal. Il Modena ha segnato tre goals per tempo: nel primo al 2', al 19' ed al 36', autori Malagodi, Franchini e Subinaghi. Nella ripresa al 7', al 19' ed al 25' con Cavani, Carnevali e Subinaghi. Gli ospiti segnavano al 15' della ripresa su autogoal di Setti. Arbitro Bertoli.

Bari-Triestina 2-1 (1-1)

BARI, 28. — Un vento forte ha ostacolato assai l'incontro di calcio tra locali e triestini, i quali dominati nel primo tempo hanno saputo nella ripresa contrapporre un gioco pregievole equilibrando le azioni, ma venendo comunque sconfitti con un lievo scarto di punti. La superiorità dei locali viene indicata anche dai corner: otto contro la Triestina, tre contro il Bari. I punti vengono segnati nel primo tempo al 25.o da Bodini ed al 35.o da Saiupo. Nella ripresa all'8.o Gay su calcio di rigore otteneva la vittoria per i concittadini. Arbitro Berretta.

S.Pierdarena-Cremonese 2-0 1-0

GENOVA, 28 — Netto dominio dei locali. La Cremonese però ha resistito molto bene ai continui assalti liguri non riuscendo però ad evitare che due goals finissero nella propria rete. Il primo tempo è stato abbastanza equilibrato. Le due squadre hanno combattuto con decisa volontà. Fu solo al 42' che la Sampierdarenese perveniva al goal con un bel tiro di Comini. Nella ripresa la Cremonese era ancora ripetutamente costretta a rinchiudersi nella sua area sotto il martellamento dell'avversario, il quale al 19' si aggiudicava un altro bel goal su corner per opera di Dossena. Fino alla fine nulla di notevole. Arbitro Brunelli.

Spezia-Verona 1-1 1-1

LA SPEZIA, 28. — Gioco piuttosto equilibrato nel primo tempo, di alta passionalità e brillante. In questo periodo le due squadre non sono riuscite a sorpassarsi, segnando un goael per parte. Al 12.o erano gli ospiti a marcare su punizione con Fagiotto, mentre lo Spezia pareggiava al 30.o con Sabatini, su corner.

Nella ripresa i bianchi passavano decisamente alla controffensiva. Rimanevano a lungo nella area di rigore avversaria, senza però conseguire il tanto atteso e sarebbe stato ben meritato, goal della vittoria. Ottima è apparsa la difesa dei veronesi. Olivieri in particolare si è salvato da grande campione. Arb. Giulini.

Pro Patria-Pro Vercelli 2-0 (1-0)

VERCELLI, 28 — La Pro Vercelli ha subito proprio sul suo campo i due goals che giovedì scorso aveva tanto gloriosamente insaccato nella rete genovese, a Genova. I bianchi stranamente impacciati, pur attaccando più a lungo dell'avversario, hanno dovuto cedere le armi per la grande sterilità del suo attacco. I lombardi, assillati dalla loro preoccupante posizione in classifica hanno condotto una gara tutta fuoco e fiamma, giocando con meraviglioso spirito agonistico e riuscendo a cogliere il frutto dei loro accaniti assalti, in seguito a due gravi smarrimenti della difesa, troppo tarda nel controbattere le azioni avversarie. La Pro Vercelli è stata vittima del proprio ottimismo ed a nulla gli è valso il finale furioso per poter raggiungere i tigrotti che si sono così aggiudicati una grande vittoria. I due goals sono stati segnati, uno nel primo tempo al 10' da Stella, e l'altro nella ripresa al 13' da Rossi su azione personale. La Pro Vercelli sul finire ha sbagliato varie occasioni, mentre la difesa lombarda ha compiuto miracoli per non lasciarsi mai corprendere. In particolare ottime sono state le due ali della Pro Patria. La Pro Vercelli ha beneficiato di sette corners contro uno della squadra ospite. Arbitro Scorzoni.

Casale-Lazio 1-0 (1-0)

CASALE, 28. — Il Casale come contro la Fiorentina ha riportato una vittoria, luminoso frutto della sua grande ed ineguagliabile volontà. Il Casale ha disputato un ottimo primo tempo in cui riusciva a pervenire al successo al 38' con un tiro ben aggiustato di Autelli. Nella ripresa si aveva la pronta reazione della Lazio. Specie Bisigato e ratto varie volte sono riusciti a mettere in serie difficoltà la rete casalese. Il Casale sapeva resistere con tattica ed audacia, dopo di chè riprendeva le redini dell'incontro pur tenendosi molto guardingo in difesa. Il gioco in questo momento toccava le più alte vette di emotività, dato che la Lazio pareva terribilmente lanciata al conseguimento del pareggio.

E così il finale è stato di pretta marca laziale ed i casalesi devono molto al loro portiere Provera che si è liberato da situazioni intricatissime, portando in porto una sudata quanto meritata vittoria. Buoni tutti del Casale, che ha avuto la sua parte migliore nella difesa. La Lazio è stata superiore in linea tecnica, ma a volte è mancata nella fase conclusiva. Arb. Bevilacqua.

Livorno-Vigevanesi 1-0 (1-0)

VIGEVANO, 28. — La maggiore precisione nel tiro in porta e migliore impostazione di gioco hanno permesso agli ospiti di vincere il vivacissmo incontro. I locali colti di sorpresa da un goal di Dossena, al 35' del primo tempo, nonostante i reiterati attacchi susseguentisi non sono riusciti alla fine di raggiungere almeno il pareggio. E questo dato l'andamento della partita non sarebbe apparso demeritato per i vigevanesi, i quali contro un avversario più tecnico hanno opposto foga e grande combattività, mal regolata però in area di rigore. E le buone occasioni non sono mancate! In complesso sono stati tirati tre corners contro il Livorno ed uno contro la Vigevanese. Arb. Sassi

IL NUOVO RICEVITORE

SUPERLA 80

Controllo automatico di volume (Antifading)

Montaggio con nuovi pentodi 46

Rettificazione a mezzo della nuova 82

L. 1954 CONTANTI

RATEAZIONE:
in 6 mesi: L. 544 e 6 rate da L. 250
in 12 mesi: L. 334 e 12 rate da L. 150

Agenzia di VENEZIA: TONINATO
Merceria S. Salvador 5027 - Telefono N. 22-783

Napoli-Genova 3-0 (1-0)

NAPOLI, 28. — Gli azzurri napoletani hanno dominato oggi un Genova fiacco e slegato nei suoi reparti e che sostituiva anche varie riserve ai titolari. I concittadini non hanno quindi faticato riportando un successo ed un punteggio che realmente rispecchio l'andamento del giuoco e delle azioni. Nel primo tempo gli ospiti hanno resistito agli innumerevoli attacchi dei locali, e si deve all'abilità del portiere genovese, se non si ebbero marcature di punti maggiore di quello segnato solo al 43' da Sallustro su bellissima azione in linea. Nella ripresa invece il Napoli padrone del campo otteneva al 23' il secondo goal con Ferraris ed al 32' il terzo ed ultimo con Sallustro. Un attacco finale del Genova per salvare l'onore della giornata non ha avuto esito.

Arbitro Rovida.

Comense-Novara 4-2 (2-0)

COMO, 28 — Partita a largo punteggio in cui il Como ha saputo dominare il forte avversario, specie nel primo tempo, mentre la ripresa ha visto un gioco più equilibrato, con alternative di supremazie da ambo le parti. I locali già in vantaggio netto, hanno fatto dopo la marcatura del terzo punto, un pò di accademia e solo quando gli azzurri, riconquistato in parte il terreno perduto, si sono fatti minacciosi, hanno ripreso il sopravvento terminando la partita vittoriosi. I punti sono stati segnati nel primo tempo da Nicoli al primo minuto ed al 4' da Lorini. Nella ripresa la Comense segnava ancora al 15' con Romano, mentre gli ospiti ottenevano i loro goals al 17' con Cappellini ed al 23' con Versaldi. I locali ottenevano il quarto goal al 36' con Zoppi. Arbitro Pizziolo.

Brescia-Grion 5-0 (0-0)

BRESCIA, 28. — Energico il comportamento dei Grion, una superiore ad ogni elogio il gioco del Brescia, che dopo un primo tempo finito senza goals, nella ripresa passava baldanzosamente al comando delle azioni per finire con un punteggio grosso. Al 7.o nel primo tempo l'arbitro Feroverii annullava un goal dei Grion. Il Brescia nella ripresa al 2.o perveniva alla segnatura del suo primo goal con Gibertoni. Il quintetto bresciano attaccava con sempre maggior lena e al 12 marcava ancora con Frisoni. Il Grion in questo momento pare smontato, mentre il Brescia si aggiudicava altre tre punti: al 20.o con Gibertoni, al 33.o con Locatelli ed al 42.o con Gibertoni ancora.

PRIMA DIVISIONE

Schio-Triestina 2-1

SCHIO, 28. — Poche volte si è assistito ad una partita così vivacemente combattuta come quella giocata oggi dalla nostra squadra con la compagine dei rosso alabardati triestini, ciò che naturalmente non era nelle previsioni, dato che ormai il campionato è finito. Lo Schio così ha potuto chiudere bene l'annata, battendo, sep pur di stretta misura, un avversario difficile e di un certo valore. Partita animata, adunque, che ha vivamente entusiasmato il folto pubblico il quale ha seguito con vivo entusiasmo le brillanti e veloci azioni intessute alternativamente dalle due contendenti. Lo Schio ha profuso nella lotta tutto il suo ardore e la valentia dei propri giocatori ed ha potuto piegare la Triestina, che pur eccellendo in linea tecnica nei confronti dello Schio, non ha saputo tradurre invece nelle fasi e nella conclusione. La forte squadra giuliana non ha posto certamente nella lotta tutto il suo impegno e qual... il giuoco non si è sempre svolto corretto, mentre azioni condotte ...bilmente fino all'area di rigore venivano sempre per la imprecisione del tiro.

I punti sono stati segnati da Terzo per lo Schio al 16.o del primo tempo. Lo stesso al 12.o della ripresa segnava il secondo raccogliendo un rinvio di Berton. Il ... per la Triestina è stato segnato da Mori al 20.o del secondo tempo.

Treviso batte Venezia

Fiera-F. G. Mestre 3-0

TREVISO, 28 — Partita molto bella e combattutissima, vinta con punteggio molto notevole dall'O. N. D. di Fiera che acquista così il diritto di disputare la finalissima regionale dell'Ulic. Come al solito, il Fiera si è messo in azione lentamente, ma una volta preso lo slancio è passato come e quando volle, per quanto ben pochi siano stati i suoi tiri giunti a rete. In complesso, pure dominando, la prima linea del Fiera ha dimostrato la mancanza dello «stoccatore», capace di tradurre in punti la superiorità d'azioni e di gioco della propria squadra.

F. G. Mestre: Gislon; Paiola e Gervasutti; Manscrogi, Valentini e Brugnaro; Birotto, Cesari, Grando, Baso e Canton. *O. N. D. Fiera*: Fiorotto; Novello, Trevisan; Bronca, Furlan, Mion; Fontanella, Biasin, Pasqualato, Fantin, Crosato.

Già al primo minuto Gislon è costretto ad operare una difficile parata a terra e poco dopo il Mestre è in angolo. Poi è la volta di Fontanella a tirare alle nuvole un pallone ormai destinato a scuotere la rete. Azioni su azioni si sgranano incessantemente verso l'area dei giallo-rossi, ed occasioni anche facili sono sciupate dagli avanti del Fiera: ecco al 17' un pallone che passa sotto il naso a Biasin e Fontanella, appena ad un metro dalla porta. Qualche attacco tenace, qualche tentativo di allargamento verso il fronte del Fiera è presto rintuzzato e la morsa si stringe ancora intorno all'area mestrina. Due calci d'angolo, senza esito, sono frutto di un inutile attacco durato per buoni quaranta minuti.

E non cambierà neppure nella seconda parte dell'incontro la musica: è sempre il Fiera che tenta la via della rete, che stringe in angolo ancora per due volte consecutive gli ospiti, che vede dileguare un altro paio di facili palloni. Ecco una bellissima fuga di Fontanella che mette in imbarazzo la difesa del Mestre, costretta a rifugiarsi in calcio d'angolo: è il 24' della ripresa ed il tiro perfetto di Crosato è ripreso di testa da Pasqualato. Niente da fare per Gislon che raccogliere il pallone in rete. Quindi avviene l'espulsione di Mion, che ha reagito in uno scontro con un avversario, abbiamo ancora un tiro sul palo di Fontanella, ed il secondo punto, autore l'ala destra Fontanella che fugge da metà campo ed insacca. Terzo goal, il più bello della giornata se non fosse viziato da un discutibile fuori gioco: azione sulla destra, pallone spiovente, ripresa al volo di Fantin e goal. Arbitro Barison di Padova.

Il torneo dei veterani

Verona-Mantova 2-1

VERONA, 28. — Dopo avere sprecato alcune belle e facili occasioni i veronesi hanno dovuto subire al 16.o un magnifico punto dei mantovani, segnato da Cioffi su cross di Agostinelli. Poco a poco però i veronesi si sono ripresi tanto da giungere quattro minuti dopo al pareggio per merito di Porta.

Alcune belle occasioni sono fallite da ambedue le squadre e così il primo tempo si chiude alla pari. Nella ripresa i veronesi insistendo all'attacco ottengono il secondo punto con Pattaro che spedisce in rete da due passi. Arbitro Bragagnolo.

Venezia-Vicenza 1-0

Chiuso il primo tempo con nulla di fatto, i due undici si sono prodigati nella lotta per tutta la ripresa. La vittoria ha premiato i veneziani, leggermente superiori, per merito specialmente della prima linea, assai pericolosa.

Il punto della vittoria è stato segnato al 18.o da Bastasin, aiutato in ciò anche dal terzino vicentino Zorzan II che ha deviato nell'angolo nello sforzo per liberare, il tiro del mezzo sinistro veneziano. Arb. Tommasi Car-o.

Vicenza-Mantova 3-0

Per il terzo posto si incontrano per prime le squadre del Mantova e del Vicenza. Dominio assoluto dei nero-verdi vicentini. Dopo un primo tempo chiuso alla pari, i mantovani non hanno saputo reggere alla distanza, contro il migliore affiatamento degli avversari che hanno avuto agio di imporsi segnando ben tre punti. Il primo goal è opera di Morellato che segna da due passi al primo della ripresa. Dopo alterne azioni Zorzan I raccoglie uno spiovente tirato su calcio d'angolo e marca il secondo punto. Il terzo è merito di Montemezzo, che infila la rete rubando il tempo al portiere. Arbitro il geom. Sanco.

Verona-Venezia 2-1

Per la finale per l'aggiudicazione della Coppa Dal Forno si incontrano le due squadre di Verona e Venezia. Pur dovendo subire l'iniziativa avversaria, i veronesi hanno saputo cogliere una nitida vittoria. Nettamente superiori nel primo tempo, non hanno saputo realizzare, mentre i veneziani, pur in prima linea, che sapeva realmente rendersi pericolosa, i concittadini non hanno demeritata la vittoria.

Il primo punto veronese è marcato da Porta che raccoglie un cross di Decchia e batte con a... la squadra Pagnacco. Pareggio dei neroverdi con Bastasin, alcuni minuti dopo. Nella ripresa è segnato da Pattaro il punto della vittoria. Arbitro Girelli.

PALLA OVALE

Amatori-Guf Trieste 23-15

TRIESTE, 28. — Gli studenti triestini, rinforzati per l'occasione con alcuni elementi di Padova, opposti alla squadra campione d'Italia, hanno saputo difendersi molto bene perdendo onorevolmente un incontro combattuto e incerto fino alla fine. Primi a segnare sono stati i milanesi e hanno appena marcato ... più omogenei e sicuri nel giuoco: al 5' e a 16' Cesani e Agosti marcavano due «essais» non trasformati. Ma al 17' Toninello segnava a sua volta un essai che D'Este riusciva a trasformare. Al 35' una magnifica fuga di Maffioli, il migliore in campo triestina, era concretata con un essai trasformato dallo stesso giuocatore.

I milaesi riprendevano poco dopo il comando della gara grazie a Cesani che trasformava un tentativo di Aimond al 39'.

Nella ripresa al 12' Barzaghi e al 14' Campagna ottenevano un tentativo, l'ultimo dei quali era trasformato da Barzaghi. I triestini raccorciavano la distanza con Maffioli che al 22' trasformava un essai di Toniello. A otto minuti dalla fine Agosti portava il punteggio milanese a 22 con un tentativo non trasformato.

Come già detto, i milanesi sono stati superiori in fatto di giuoco ed hanno avuto in Centenari, Aimond, Campagna e Agosti i migliori. Tra i triestini che hanno giuocato con grande impegno, notevoli le prove di Maffioli, Tuninello, Pierobon. Ecco le formazioni: AMATORI Centinari; Cazzini, Agosti, Lodigiani, Cesani; Aimond, Campagna; Paselli, Brusatti, Regarbagnotti; Crespi, Zuffi, Vecchio, Zibello Barzaghi.

GUF TRIESTE: Buda; Varisco, Maffioli, Masson, Cuzzi, Dolfi, Pieri; Pierobon, Visentin, Prezzi, D'Este, Tuninello, Medani, Ceria, Levitus.

Ha arbitrato il signor Betella di Padova.

TAMBURELLO

Dopolavoro prov.-Bentegodi 19-11

VERONA, 28 — Sul sferisterio del campo della fiera si è svolto il campionato provinciale di tamburello di 1 categoria che fu vinto dalla squadra del Dopolavoro Provinciale, contro la squadra della Bentegodi, per 19 partite contro 11. Arbitro Sartori.

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia

vince il torneo intercompartimentale di Scherma

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia, sempre presente ed attivo nelle più belle branche dello sport ha fatto svolgere ieri nelle sale della sede in palazzo Labia il torneo intercompartimentale di sciabola e fioretto che segnava la chiusura dell'attività schermistica, svolta durante l'inverno dai giovani tiratori sotto l'abile e prezioso insegnamento del valente maestro De Col. Ed il maestro De Col, che ha presentato ieri i suoi allievi bene preparati, così da poter facilmente dominare sulla purtroppo esigua rappresentanza delle altre città della regione, ha avuto il plauso entusiastico delle autorità e dei dirigenti del Dopolavoro e del pubblico. E molte feste sono state fatte ai vari concorrenti per la loro bravura e per l'impegno posto negli incontri.

La manifestazione alla quale hanno preso parte schermitori di Trieste, Verona e Treviso, ha avuto in Riponti il migliore. Questi infatti si è imposto con relativa facilità su tutti; gli avversari vincendo brillantemente in tutte e due le armi senza subire alcuna sconfitta. Si sono messi in luce poi i fratelli Lamberto e Giampietro Carminati, classificatisi al secondo posto, rispettivamente nel fioretto e nella spada.

Gli incontri eliminatori si sono svolti nella mattinata e nel pomeriggio, mentre nella serata hanno avuto luogo gli assalti decisivi e vari assalti accademici. Ecco i risultati.

Coppa Venezia - Classifica: Fioretto: 1. Riponti Amedeo di Venezia con 9 vittorie; 2. Lamberto Carminati di Venezia con 8 vittorie e una sconfitta; 3. Giampietro Carminati di Venezia con 7 vittorie e due sconfitte; 4. Ferruccio Rossetti di Verona con 6 vittorie e 3 sconfitte; 5. Mario Martinelli di Venezia con 5 vittorie e 4 sconfitte; 6. Spartaco Cerin con 3 vittorie e 6 sconfitte; 7. Aldo Colombetta di Trieste con 3 vittorie e 6 sconfitte; 8. Goffredo Bertoli di Venezia con 2 vittorie e 7 sconfitte; 9 Enzo Luparelli di Venezia con 2 vittorie e 7 sconfitte; 10 Ettore Mazzarollo di Treviso con nessuna vittoria.

Spada: 1. Amedeo Riponti di Venezia con 7 vittorie; 2. Giampietro Carminati di Venezia con 6 vittorie e una sconfitta; 3. Spartaco Cerin di Venezia con 5 vittorie e 2 sconfitte; 4. Aldo Colombetta di Trieste con 4 vittorie e 3 sconfitte; 5. Mario Martinelli di Venezia con 3 vittorie e 4 sconfitte; 6. Antonio Roveda di Venezia con 2 vittorie e 5 sconfitte; 7. Antonio Marella di Verona con 1 vittoria e 6 sconfitte; 8. Enzo Luparelli di Venezia con nessuna vittoria.

Accademia Finale: Rossetti F. (D. L. F. Verona) - Francescato C. (Acc. Treviso), fioretto; Botter G. (Acc. Galante) - Rudatis B. (Circolo Spada), spada. — Galante D. (Acc. Galante) - Francescato C. (Acc. Treviso) sciabola. — M.o Scaffidi A. (Acc. Treviso) - M.o De Col (D.L. F. Venezia) spada. — Contù E. (R. Marina) - Cerin S. (D.L.F. Venezia) fioretto. — Ronca G. (Milizia Ferr.) - Riponti A. (D. L. F. Venezia) sciabola. — Galante D. (Acc. Galante - Co. Molin (Circ. Spada) fioretto. — Carminati (D.L.F.) - Contu (R. Marina) fioretto — Riponti (D. L. Ferr) - Botter (Acc. Galante) spada. — maestro De Col (D. L. Ferr.) - maestro Scaffidi di Treviso sciabola.

La Giuria era così composta:

Presidente Conte Molin, membri m.o Scaffidi di Treviso, Dante Galante, Botter, Rudatis, Contu.

Si è proceduto poi tra le vive acclamazioni dei presenti alla consegna dei premi ai vincitori. La Coppa Venezia è stata vinta dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Alla 4.a Legione della Milizia Ferroviaria è stato assegnato un premio per la numerosa e forte rappresentanza.

Assistevano numerosi funzionari ferroviari tra i quali il comm. Ing. De Giovanni per il Capo Compartimento, comm. dott. della Cella, comm. Ing. Rusconi, cav. Ing. Adami, il Console della Milizia Ferroviaria comm. Pasqua, e gli Ufficiali cav. Ciprandi, cav. Barilari, cav. Marcon. Erano pure presenti le seguenti personalità: cav. dott. Mazzoni in rappresentanza del Questore comm. Corrado, dott. Lami per S. E. Gambardella Provveditore al Porto; Cap. Gasparini per il reparto mobilitazione, Centurione cav. Caruso comandante Milizia Portuaria, Cav. Guadagnini per il Circolo di Castello, cav. Zanon per il Dopolavoro Provinciale, cav. Galante, cav. dott. D'Aloia, cav. Dott. Sarto, ing. Fabbris, Cav. Sgreva, Cav. Assirelli, cav. Frasson, Cav. Tentori, sig. Bertoldi e molti altri.

Era presente pure il Consiglio del Dopolavoro Ferroviario al completo: cav. Preti presidente del Dopolavoro Ferroviario con l'assiduo collaboratore Antonio Scalabrin, cav. Ghisleri, Villanova, Ghigi, Vianello, Braiali, Giacomazzi e Centanni.

VOLATA

Firenze-Venezia 3-2

FIRENZE, 28. — La squadra veneziana è uscita battuta dal confronto con la rappresentativa fiorentina, ma la sconfitta non può umiliare i giuocatori lagunari, dimostratisi e singolarmente e nel complesso di molto superiori agli avversari. Il risultato — che pur torna a tutto onore della rappresentativa della Serenissima, scesa in campo con una sommaria preparazione e dopo una lunga assenza dalle competizione volatistiche, è dovuto al difettoso arbitraggio del sig. Garzuglia.

Nel complesso infatti l'otto lagunare si è dimostrato nettamente superiore all'avversario. Quest'ultimo ha potuto soltanto godere — e scusate se è poco — della tolleranza dell'arbitro, e svolgere così un giuoco violento e pericoloso, che ha messo a dura prova le qualità atletiche dei rossi veneziani. Si aggiunga a questo l'annullamento dei due punti regolarmente segnati dagli ospiti (uno da Nino e uno da Lorenzetti), una punizione di rigore a loro favore lasciata battere irregolarmente e perciò nulla, l'infortunio che ha tolto dalla lotta nel terzo tempo Lorenzetti, e si avrà una pur sommaria visione delle difficoltà incontrate dalla rappresentativa veneziana per giungere ad un risultato che è veramente onorevole.

Della squadra toscana — abbastanza veloce, ma forse eccessivamente irrobustita dal confronto con le altre rappresentative e che perciò ha praticato un giuoco troppo deciso — si distinsero il portiere Barducci, che ha risolto numerose e disperate situazioni, e i due nomini di punta. Dei veneziani, che, preoccupati dal giuoco violento dei locali, dovettero spesso rinunciare a svolgere il loro giuoco abituale tecnicamente ammirevole, che li vide acclamati vincitori di ben 54 competizioni nazionali, i migliori furono Trivelli, Prian, Da Re, Nino, che fu appunto la maggiore vittima dell'infelice situazione creatasi, si trovò nell'assoluta impossibilità di svolgere alcuna azione, ben guardato come fu a vista e costantemente da più avversari. Santarello, dopo un inizio incerto, si riprese con bravura e parò alcuni palloni difficilissimi. Non sempre preciso il giuoco svolto da Vidal e da Tiraoro, mentre Lorenzetti fu presto tolto dalla lotta da una contusione ad una mano.

Nel primo tempo segnarono primi i fiorentini al 17. minuto, per merito di Signor. Quindi pareggiarono i veneziani con Nino. Al 19.o minuto però i locali passavano ancora in vantaggio per merito di Signor. Nel secondo tempo i veneziani pareggiavano al 2.o minuto con Da Re e i fiorentini segnavano ancora con Ulivelli. Nel terzo tempo invece non venne segnato alcun punto.

Arbitro Garzuglia di Terni. — Squadra veneziana: Santarello, Prian, Tiraoro (Vianello), Vidal, Trivelli, Da Re, Nino, Lorenzetti (Tiraoro).

Nuvolari batte Brauchitsch

nel circuito montuoso di Narburg Ring

BERLINO, 28. — Tazio Nuvolari si è presa oggi una bela rivincita nel Circuito dell'Eifel dove erano presenti tutti i più noti campioni dell'automobilismo europeo. La gara è stata appassionante solo durante il primi cinque giri durante i quali il duello Nuvolari-Varzi ha avuto spunti veramente drammatici per l'ardore e l'audacia palesate dai due baldi campioni. Malauguratamente però un incidente metteva fuori gara il vincitore dell'Avus a causa di un guasto alla frizione e così la marcia del campione mantovano assumeva ben presto gli aspetti di una passeggiata trionfale. Infatti da questo momento Nuvolari non ha più avuto avversari. All'arrivo ben quattro minuti lo separavano dal potente macchinone della Mercedes pilotato anche questa volta dai tedeschi Brautchisch.

La vittoria del nostro connazionale è stata applauditissima anche se in tutti è rimasta l'amarezza della nuova sconfitta. Infatti dopo l'Avus si sperava fortemente in una vittoriosa affermazione del bolide bianco ma anche oggi purtroppo i colori germanici non hanno potuto assecondare la gioia della vittoria.

Al terzo posto nella classifica generale è finito l'accoppiamento Siena-Taruffi che su macchina della nota casa milanese hanno tallonato da vicino il campione tedesco. Peccato che la manifestazione sia stata ostacolata dalla pioggia e dal freddo, ma con tutto ciò una folla immensa faceva ala ai concorrenti, che si son battuti con grande ardore e perizia per tutto il percorso. Ecco le classifiche:

1. Nuvolari Tazio (Alfa Romeo) che compie i 319.340 km. del percorso in ore 2.37.10 alla media di km. 118.580; 2. Von Brautchichen (Mercedes) in ore 2.41.20; 3. Siena Taruffi (Alfa Romeo) ore 2.43.22; 4. Chiron (Alfa Romeo) in ore 2.47.62.

Categoria fino a 1100 cmc.: 1. Hamilton (M.G.) che compie i 319.340 km. del percorso in ore 2.2.35 alla media di km. 105.250.

La facile vittoria di Brivio

nella XXIV edizione Targa Florio

PALERMO, 28. — Alla XXIV. Targa Florio non è arriso quel successo che in altre edizioni la rese famosa in tutto il mondo. Per un complesso di circostanze indipendenti dalla volontà dei solerti organizzatori i concorrenti che in altre occasioni affluirono in grande quantità alle Madonie quest'anno il loro numero è stato esiguo ed anche come qualità non v'era gran che da stare allegri. Infatti la gara è stata combattuta da un lotto di concorrenti che solitamente è presente nelle corse provinciali e così il piccolo Circuito delle Madonie non ha visto quest'anno il passaggio dei bolidi guidati dagli assi dal nome altisonante.

Il percorso è quello che ormai tutti conoscono. Duro, difficile e solamente accessibile a guidatori di grande lignaggio. Da questo lato però anche concorrenti che hanno battagliato per sette volte sui settantaquattro chilometri del giro non hanno affatto demeritato l'applauso della folla. La vittoria si è risolta in una lotta in famiglia in quanto le prime tre macchine che hanno tagliato il traguardo sono tutte della marca che porta come emblema il biscione visconteo. Essa è rimasta a Brivio cioè al più completo della compagnia. Tuttavia la sua è stata una vittoria facile che alla fine ha fatto salire il suo vantaggio sul più immediato inseguitore a ben ventiquattro minuti. Come si vede non vi è stata potta per la vittoria assoluta ed in ciò sta tutto il rammarico per la mancata presenza dei più noti campioni i quali privati del concorso delle case non hanno potuto o non hanno saputo trovare i mezzi necessari per scendere nella lontana ma splendida Sicilia. Il solo Borzacchini, sul quale si imperniavano i pronostici della vigilia, era costretto al ritiro durante il quarto giro a causa di un incidente.

Le partenze danno subito un bellissimo spettacolo. Il primo giro è compiuto velocemente ed il primo passaggio davanti alle tribune fa registrare il miglior tempo a favore di Borzacchini che precede di un minuto Brivio, Magistri, Gazzabini, Balestrero e via via tutti gli altri. Dopo il primo passaggio cominciano i ritiri. Magistri dopo il brillante inizio è costretto fermarsi a causa della rottura della guarnizione di una testa. Nel secondo iro la lotta è sempre tra Borzacchini, Brivio, Balestrero, fra i quali si è incuneato Ghersi che adesso è passato al secondo posto. Anche il terzo vede le posizioni immutate, ma al quarto Brivio assume nettamente il comando seguito da Ghersi e dall'ormai lontano Borzacchini; poi viene Balestreri, Carraroli, Cazzabili ed altri. Intanto veniamo a sapere che Borzacchini uscito di strada è costretto al ritiro a causa della rottura di una balestra, imitato da Ghersi per fusione di una bronzina.

Ormai la gara non muterà più fisionomia. Brivio continua nella sua marcia vittoriosa seguito a grande distanza da Balestrero e ancora più lontani Gazzabini, D'Alessio, Cararoli e Cucinetti. L'ultimo giro vede la retrocessione di Gazzabini e D'Alessio, e così Carraroli può conquistare la terza posizione preceduto da Brivio e Balestrero.

Ottima come sempre la organizzazione. Grande entusiasmo nel foltissimo pubblico presente, accorso anche senza la presenza dei grandi assi.

1. Brivio su Alfa Romeo che compie i sette giri del circuito, pari a km. 504, in ore 6.35.6 un quinto alla media di km. 76.536; 2. Baestrero su Alfa Romeo in 6.59.52 3 quinti; 3. Carraroli su Alfa Romeo in 7.7.45; 4. Gazzabini su Alfa Romeo in 7.21.2 3 quinti; 5. D'Alessio su Alfa Romeo in 7.34.11; 6. Cucinotta su Bugatti in 7.50.2 arrivato fuori tempo massimo.

Giro più veloce: Borzacchini, al primo giro, km. 62, in 54' 11" alla media di k. 79.930. Nessun record è stato battuto.

IPPICA

Pilade vince a Milano

il Premio Italia

MILANO, 28. — La giornata odierna delle corse al galoppo a San Siro ha visto favorito da un tempo magnifico e col concorso di una grande folla di appassionati, la disputa del maggior premio per i tre anni il premio Italia di lire 150 mila, sulla distanza di metri 2.400. *Pilade*, il favorito tra i sette partenti, è riuscito vincitore ,imponendo la sua classe e confermando il risultato del Derby di Roma.

Al segnale valido «Pilade» partiva in testa, mantenendo la prima posizione per tutta la corsa, fino al traguardo, dove l'accoglievano i più calorosi applausi della folla. «Ello», malgrado due scarti, riusciva in dirittura ad avvicinare «Pilade», senza però poterlo superare. «Dossa Dossi» è giunta terza, mentre «Cadice» finiva in testa ai battuti. «Trapon», imbizzarritosi è partito male, rimanendo staccato. Ecco il dettaglio:

1. «Pilade» di razza Del Soldo montato da Caprioli in 2'29" 3 q.; 2. «Ello» di De Montel montato da Camici a 3 quarti di lunghezza; 3. «Dossa Dossi» d iCesio Incisa a tre lunghezze. Totalizzatore lire 7.50, 6, 6.50, 7.

Il Premio dei Balilla

vinto a Roma da Galla Placidia

ROMA, 28. — Oggi alle Capannelle si è corso il premio dei balilla lire 25.000 metri 1000. E' giunto primo *Galla Placidia* della scuderia Lazio montata da Romero; 2. a tre quarti di lunghezza *Val Teverina*; 3. a tre lunghezza *Miranda*. Il totalizzatore ha pagato lire cinque

RADIO SUPERLA

PUGILATO

Locatelli e Sybille

chiudono alla pari all'Arena

MARSIGLIA, 28. — Il quinto incontro frá Locatelli e il belga Sybille, disputatosi stasera alla presenza di un pubblico enorme all'Arena, ha privato ancora una volta della vittoria il nostro campione, il quale su dieci riprese si è dimostrato superiore in sette all'avversario. I giudici però hanno emesso un verdetto di parità tra gli assordanti clamori della folla, che ha riconosciuto in Locatelli il vincitore. L'incontro, concluso al peso di kg. 62.500 non metteva in palio il titolo di campione d'Europa detenuto dal belga.

I campionati provinciali veneziani

Nonostante l'incostanza del tempo si sono disputati sabato sera tutti i combattimenti per la conquista del titolo provinciale d'ogni categoria che sono riusciti vivaci, combattuti e del massimo interesse.

L'Accademia Pugilistica Carpenedese, che per la prima volta s'assumeva il gravoso incarico di organizzare questa importante manifestazione, pur essendosi visti frustrati tutti gli sforzi per una buona riuscita della competizione, può esserne soddisfatta per l'esito.

Il pubblico, scarso in consegeunza al cattivo tempo, s'è vivamente interessato di tutti gli incontri incoraggiando i combattenti ed applaudendo i vincitori.

Ecco pertanto l'esito dei vari incontri: Pesi piuma: Bertaggia (Mestre) batte Cuna (Venezia) ai punti; Pesi leggeri: Figoni (Venezia) batte Mazzucco (Mestre) per abbandono al 3.o round; Pesi welter: Danesin (Mestre) batte Antonini (Venezia) ai punti; Pesi gallo: Bertazzolo Affondatore (Venezia) batte Tonicello (Mestre) ai punti; Pesi medi: Falchetto (Carpenedo) batte Novello (Mestre) ai punti; Pesi mosca: Solazzo (Venezia) vince per mancanza di competitore; Pesi medio-massimi: Scalabrin (Venezia) vince per mancanza di competitore.

Tutti gli incontri si sono svolti sulla distanza di tre riprese, di tre minuti. Furono diretti dagli arbitri Cedolin e Crosato.

TIRO AL PICCIONE

Sandro Piovene a Vicenza

campione veneto

CEREA, 28. — Oggi si sono svolte le gare per il campionato veneto di tiro al piccione. Il conte Sandro Piovene di Vicenza, già campione veneto di tiro al piattello, ha conquistato anche il campionato veneto di tiro al piccione. Ecco la classifica: 1. Sandro Piovene di Vicenza, campione veneto di tiro al piccione per l'anno 1933 con 16 piccioni su 16; 2. Ferrari Olinto di Mantova con 15 su 16. Terzo, quarto e quinto premio, divisi fra i signori Manfredi Adolfo di Bologna, Bacchi dott. Giuseppe di Ostiglia e Bonomi Damonte ing. Pierluigi da Zevio con 14 su 15. Sesto il sig. Voltan Luigi Antonio di Padova con 13 su 14. Iscritti 35. Piccioni velocissimi.

Previato ed Adami vincono

la gara di Adria

ADRIA, 28 — Dinanzi ad un pubblico abbasteanza numeroso e con la partecipazione di 35 tiratori si è svolta oggi l'interessante gara di tiro al piattello, che ha dato i seguenti risultati: 1 e 2 diviso tra i sigg. Previato Silvio di Adria e dott. Nino Adami di Codigoro con 16-16; 3. cav. Carlo Zanirato di Adria con 13-14; 4. Marino Cester di Portoviro con 12-13; 5 divise tra i sigg. aav. Girolamo Rocchi e Enrico Foster entrambi di Adria con 11-12.

Venne poi disputata una poule che ha dato i seguenti risultati: 1 premio diviso tra i sigg. centurione Agostino Zangarini di Corbola e avv. Girolamo Rocchi di Adria con 8-8; 2. diviso tra i sigg. dott. Nino Adami di Codigoro e Marino Cester di Portoviro con 717.

ATLETICA

L'eliminatoria giuliana

del Gran Premio dei Giovani

TRIESTE, 28 — Ha avuto luogo quest'oggi, con la partecipazione di numerosi atleti di Trieste, Udine, Gorizia, Istria, Zara e Fiume, l'eliminatoria regionale per il Gran Premio dei Giovani che ha dato vita a parecchie gare vivacemente combattute. Si sono maggiormente distinte le rappresentative di Udine e di Gorizia che hanno inviato a Trieste atleti ben preparati.

Salto in alto: 1. De Giovanni (Gorizia) 1.63; 2. De Pascal (Udine) 1.60; 3. Faidutti (Udine) 1.55; 4. Di Setto (Trieste) 1.50; 5. Colautti (Trieste) 1.50.

Getti del peso: 1. Sebeni (Gorizia) m. 10.61; 2. Poiani (Gorizia) m. 10.46; 3. D'Udine (Istria) m. 10.42; 4. Faidutti (Udine) m. 9.94; 5. Bevilacqua (Trieste) m. 9.59.

Corsa m. 80: 1. Rugo (Trieste) in 9 4 decimi; 2. Canciani (Udine) in 9 6 decimi; 3. Tassan (Trieste) in 9 9 decimi; 4. Mestron in 10 2 decimi; 5. Zorzin (Gorizia).

Giavellotto: 1. Deling (Fiume) in 43.29; 2. Capovilla (Trieste) m. 39.45; 3. Duchelle (Udine) m. 38.95 4. Marson (Udine) m. 37.60; 5. Filindassi (Trieste) m. 37.60.

Corsa m. 1000: 1. Isera (Trieste) in 2.52 4 quinti; 2. Micheluz (Udine) in 2.53 4 quinti; 3. Tramarin (Trieste) in 2.58 1 quinto; 4. Perasti (Zara) in 2.59 4 quinti; 5. Meriochio (Trieste);

Salto in lungo: 1. Bresin (Udine) 5.84; 2. De Giovanni (Gorizia) 5.73; 3. Colautti (Trieste) 5.72; 4. Visin Gorizia 5.565.

Disco: 1. Tomat (Udine) m. 34.97 2. Brisco (Trieste) m. 32.77; 3. Marzon (Udine) m. 29.97; 4. Pallesi (Gorizia) m. 29.92.

Pentathlon: 1. Tonat (Udine) p. 4751.509 (9 4 quinti; 5.80; 1.60; 10.81; 34.97); 2. De Pascal (Udine) p. 4169.52; 3. Coret (Gorizia) punti 3820.769.

Corsa m .3000: 1. Zanolin (Udine) in 9.42 1 quinto; 2. Opassi (Istria) in 9.43 1 quinto; 3. Donaggio (Trieste) in 9.45 2 quinti.

Corsa m. 300: 1. Faresi (Istria) in 40 4 decimi; 2. Superina (Trieste) in 41; 3. Canciano (Udine) in 41 5 decimi.

Salto con l'asta: 1. Ferrin (Udine) m. 2.80; 2. Tubaro (Udine) m. 2.70; 3. Di Sette (Trieste) m. 2.70.

Corso con ostacoli m. 110. 1. De Giovanni (Gorizia) in 16 6 decimi; 2. Sotte (Istria) in 16 1 decimo; 3. Faidutti (Udine) in 17.

Staffetta 4 per 80: 1. Trieste A (Bison, Tassan, Mestron, Rugo) in 37 8 decimi; 2. Udine (Canciani), De Pascal, Francovich, Tomat) in 38; 3. Trieste B 39 5 decimi; 4. Gorizia in 39 6 decimi.

Gare di contorno per allievi e juniores: m. 200: 1. Zampieri (S. G. T.) in 23 9 decimi; 2. Steidler (Giovinezza) a spalla; 3. anolla (S.G.T) a spalla; 4. Rugo (Giovinezza); 5. Fano id.

M.800: 1. Jegler II (Lazio, Roma) in 2. 7" 4 quinti; 2. Stabile (Giovinezza) in 2.8 2 quinti.

Un discreto pubblico ha assistito all'interessante riunione disputatasi in una gornata grgea. Abbastanza buono lo stato della pista e la pedana per i concorsi, nonostante la forte pioggia di sabato.

A Rossini la gara veronese

VERONA, 28. — Ecco i risultati della gara di fondo (Km. 7) organizzata dal Dopolavoro Filippo Corridoni su un percorso cittadino, compresa la salita delle Torricelle alla quale hanno preso il via numerosi atleti di diverse società: 1. Rossini Luigi dell'Audace di Roma in 29' 30"; 2. Trevisani Federico; 3. Padovani Ettore; 4. Adami Ernesto; 5. Regazzoni Alfredo. Seguono altri in tempo massimo.

Organizzate dallo stesso Dopolavoro si sono svolte due altre corse di m. 1500 e di m. 100. Ecco i risultati: m. 1500: 1. Pavoni Adolfo in 4' 55"; 2. Perusi Umberto; 3. Bonomi Sergio.

Corsa m. 100: 1. Faggiotto Vittoro iin 12" e 1 quinto; 2. Pellegrini Pietro; 3. Bellotti Enrico.

ORECCHIO - NASO - GOLA
Prof. Dott. CARRARI Specialista Aiuto - Ospedale Civile
Docente alla R. Università di Padova
Riceve dalle ore 11.30 alle ore 16
S. Giov. Nuovo Fond. Rimedio, 4400

OFFICINE G. B. SOMMAVILLA - Mestre
Tel. 0104 (autom. 60-604)
FURGONCINI a triciclo
CARROZZELLE p. bambini, tutti tipi
POLTRONE per ammalati
CARRELLI per qualunque uso
TRICICLI, AUTOMOBILI per bambini
CARROZZELLE per bambola

FRIGIDAIRE
Ghiaccio e freddo
a domicilio
a L. 0.30 al giorno circa
MODELLI PER FAMIGLIA
A PREZZI RIBASSATI
Chiedere listini e cataloghi
Macchine frigorifere elettriche automatiche per qualunque applicazione: Celle, Armadi, Banchi da Bar, Gelaterie, Vetrine, Produzione Ghiaccio, Macchine automatiche "Ritter„ per fabbricazione Gelati.
S. MARCO, PISCINA FREZZERIA 1667
TELEFONO 24-930

Lunedì 29 Maggio 1933 XI

CINEMA - "GAZZETTA,,

Contributi alla storia del Cinema

Le prime pellicole americane e francesi

La prima rappresentazione cinematografica ebbe luogo nel 1895; ma solo nel 1900 si ebbero gli indizi dei primi film.

Gli anni dal 1900 al 1908 non offrono prodotti notevoli dal lato artistico. I film di quell'epoca riflettono della situazione improvvisata in cui si trovava l'industria cinematografica; non vi erano nè stabilimenti attrezzati nè macchine che potessero offrire garanzie assolute.

Questo senso dell'improvvisato è forse origine di quel carattere della primitiva cinematografia americana che ricerca nelle sue prime pellicole di allontanarsi dal puro documento d'attualità per offrire soggetti nuovi, sopratutto avventurosi. Il direttore e operatore di uno dei primi film americani a soggetto, *L'assalto al treno*, è Edwin S. Porter, l'interprete Mae Murray. Non si sa che lunghezza avesse la pellicola ma è quanto mai probabile che la sua azione si esaurisse nel titolo stesso. Eccone in breve il soggetto: « Alcuni malfattori sfuggiti dalla vettura cellulare, e inutilmente inseguiti dai gendarmi, fanno d'improvviso irruzione nella carrozza ristorante di un treno in corsa: nasce un putiferio che culmina nella quasi distruzione del treno stesso, mentre i malfattori finiscono a fare acrobatiche esercitazioni sopra le rovine ».

Altre pellicole costruite su brevi soggetti sono invece improntate a scenette comiche o grottesche. Si legge in un vecchio annuario la trama di un film di questo genere intitolato *Il danno e il rimedio*: « Un vagabondo viene investito da un'automobile che gli stronca le gambe. Il vagabondo rincorre l'auto con le gambe sottobraccio; nell'automobile è un chirurgo che gliele riattacca ». Non sappiamo in qual modo venisse realizzata questa scenetta. Più facile è immaginare come poteva essere la realizzazione di un altro brevissimo film *Il sogno dello scultore*, dove l'artefice quando dà l'ultimo colpo di scalpello alla statua crede di diventare pazzo vedendosela animare.

L'industria americana è accanto a quella francese la prima a formarsi; le due nazioni che vantavano rispettivamente a padre del cinema Edison e Lumière cominciavano a rivelare qualche nome; il tipo di direttore artistico, del vero creatore di film apparirà molto più tardi per quanto alcuni nomi di futuri significativi realizzatori si facciano fin d'allora: in Francia Georges Méliès e Louis Gasiner che verrà inviato a rappresentare l'industria francese in America dove già intraprendeva a lavorare (1903) David Wark Griffith. Georges Méliès intanto produceva dei film per conto proprio a tal punto da tentare la versione cinematografica del *Viaggio alla luna* di Verne.

Gli scenari, gli sfondi per i primi film americani sono la natura, le ampie praterie del West. Prima del 1908, anno in cui si stabilizzeranno la nascente industria italiana e quella russa e si consorzieranno le editrici americane, dagli stabilimenti americani era uscito un discreto numero di pellicole rievocatrici di gesta di pionieri.

L'America rimane ancor oggi in parte fedele al suo genere primitivo, per quanto in assai minor misura da qualche anno fa. Quella dei « generi » è stata sempre una prerogativa del cinema in U. S. A.; già allora quando un film aveva successo, numerosi altri se ne facevano con soggetto analogo e sullo stesso ambiente.

I meno ignoti film di quel tempo sono un *Ben-Hur*, un *Conte di Montecristo*, e *I Misteri di New-York* di Louis Gasnier con Pearl White: quest'ultimo soltanto presenta dei requisiti lontani da forme letterarie e teatrali.

Scarse notizie e ancora più scarsi i documenti fino al 1908. Da indizi si sono potuti cogliere i tratti essenziali delle varie produzioni rivolte tutte a sfruttamenti commerciali. I gruppi più importanti rimangono in Francia e in America dove le maggiori editrici si uniscono alla « Motion Pictures Patents Co » che si rivolgerà alla produzione e allo sfruttamento di questa in un circuito di sale.

Si inizia nel 1908 la produzione italiana, si consolida quella francese, incominciano a produrre la Danimarca, la Germania, la Russia. I film divengono numerosi, gli scambi commerciali tra le diverse nazioni si fanno frequenti, incomincia la fortuna del cinematografo italiano. Le caratteristiche in senso d'arte della produzione di allora non appaiono improntate a nessun gusto particolare. Il pubblico era ancora attirato dalla nuova invenzione e il non numeroso gruppo di sale nei vari paesi permetteva una notevole affluenza di spettatori. Manca quindi ogni ricerca di espressione artistica e le produzioni successive al 1908 si lasciano piuttosto influire dal teatro e dalla letteratura; solo il filone del *West* americano e una tendenza « naturalistica » danese continuano, venendo man mano fortificandosi.

Gli uomini del cinema americano d'allora sono tutti o quasi sorti dalla povertà e da altre industrie; le grandi Case di oggi traggono la loro origine da umili sale cinematografiche di sobborgo, da piccole organizzazioni. Sotto questo aspetto tipicamente industriale e commerciale la cinematografia americana non poteva assumere certo atteggiamenti artistici nè questo le era richiesto; a parte come s'è detto la semplicità e la genuinità di certi prodotti che definiremo « western » i quali per il fatto di rappresentare in modo semplice la vita, e di allietare lo spettatore con visioni di natura piuttosto che con scene di cartone riuscivano meno lontani alla possibilità di essere trattati da un punto di vista artistico.

Esaurite quelle poche opere di successo letterario universale come quelle che diedero origine ai due film più sopra accennati, l'America non possedeva un vasto patrimonio letterario nazionale da sfruttare nè ritenne di provvedersi di quelle opere letterarie straniere che già venivano in quell'epoca trasformate in film e giungevano quindi pronte per essere diffuse tra un vasto pubblico.

Questo fattore non è da trascurarsi in quanto rappresenta la chiave dello sviluppo del cinema in quell'epoca in America: la quale produceva film di tradizione « west » e riceveva film dall'Europa, d'indole letteraria e teatrale.

FRANCESCO PASINETTI

Un nuovo film del Cine Club di Venezia

Al « Cine-Club di Venezia » si lavora intensamente. Non è ancora spenta l'eco del successo dei due film eseguiti dal G.U.F. Veneziano e presentati dal Cine Club alla «Settimana Artistica» che già un nuovo film sperimentale è stato in pochissimi giorni preparato e realizzato. La nuova pellicola sperimentale è intitolata « Giorno di Festa ». Si tratta di un quasi-documentario non privo di qualche spunto polemico e anti-borghese che Francesco Pasinetti e Mario Damicelli hanno realizzato a Venezia, cogliendo scene e tipi dal vero in un giornata festiva e nella mattinata e nel pomeriggio di una domenica. Questa pellicola è stata eseguita dal Cine-Club di Venezia per commissione di una delle più importanti case di prodotti foto-cinematografici, la Società Gevaert di Vieux Dieu (Belgio) che ha una Succursale italiana in Torino. « Giorno di Festa » prima di essere consegnato ai committenti, avrà però una visione pubblica, e questa è stata fissata per giovedì 1. giugno a Milano, nella Sala del «Convegno» dove sono state proiettate finora tutte le pellicole d'avanguardia francesi e tedesche e le migliori produzioni in primissima visione. Assieme a « Giorno di Festa » verranno proiettati anche i due film « Entusiasmo » di Pasinetti e «Ritmi di una grande città » di Damicelli.

Da una pellicola all'altra

UN GRUPPO FIORENTINO DI STUDI CINEMATOGRAFICI

Si è costituito a Firenze un « Gruppo di Studi cinematografici », il cui Comitato Direttivo è composto di Giuseppe Lega, Omero Valle e Rinaldo Arrigoni. Lo scopo del « Gruppo » è di seguire attraverso conferenze e proiezioni di assoluta eccezione il movimento artistico della cinematografia, con particolare riguardo a quelle manifestazioni che tendono a trasportare il cinematografo su piani avanguardistici di lavoro.

Il « Gruppo » si propone inoltre di incoraggiare e valorizzare tutte quelle iniziative cinedilettantistiche che mirino, come è già avvenuto altrove, alla realizzazione di soggetti di assoluta originalità e perfettamente intonati alle direttive del Regime. Il Comitato Direttivo ha già ottenuto l'adesione del Segretario Federale Dott. Alessandro Pavolini, e l'appoggio completo dell'Istitpto Luce che ha messo a disposizione del Gruppo tutto il pregevole materiale dei film a carattere scientifico-culturale. L'inaugurazione del Gruppo avrà luogo il 27 corrente, nella Sala Commercianti e Industriali, via Pucci, 1.

UN NUOVO FILM DI POLA NEGRI

Appena tornerà in America, Pola Negri interpreterà un nuovo film, il cui titolo è « Un viaggio a Pressburg ». Lo scenario è tratto da un'opera dell'autore tedesco Leo Perutz.

SOTTO IL SEGNO DI VALENTINO

Come tutti sanno, nella capitale dell'Inghilterra esiste una « Valentino Association » che si dedica esclusivamente ad opere di carità. Recentemente l'Ospedale Italiano, posto sotto questa associazione, ha ricevuto la visita del Duca e della Duchessa di York, che anzi ebbero dalla devota segretaria Miss Elliott, dettagliati chiarimenti sull'opera. La Famiglia Reale d'altra parte apprezzava molto le doti dell'artista scomparso.

In questi giorni, comunica l'Agenzia Film, un nuovo membro ha aderito alla « Valentino Association »: si tratta di Carl Laemmle, direttore generale dell'Universal, che in questo modo intende testimoniare la sua simpatia ad una associazione di beneficienza che si è posta sotto l'egida di colui che girò per la sua Società i suoi primi film.

UN NUOVO FILM DI VILMA BANKY

Si annuncia imminente la presentazione in Italia di un film interpretato da Vilma Banky, la bellissima attrice che ha legato il suo nome alle più belle creazioni dell'arte cinematografica del nostro tempo. Vilma Banky, i cui trionfi in « Una notte d'amore », « Il figlio dello Sceicco », « Risveglio » e « Feudalismo », sono ancora nella mente di tutti, riapparirà sullo schermo nell film « Il ribelle », accanto a Louis Trenker, che ne è stato anche il direttore, e a Victor Varconi. Si tratta, scrive l'Agenzia Film, di una grandiosa pellicola di ambiente napoleonico realizzata dall'Universal nelle ultime settimane. Vilma Banky si presenterà nelle vesti di Erika Riederer, nella sontuosa cornice della piccola corte imperiale di Innsbruck. Da molto tempo la fatale amica di Rodolfo Valentino non appariva sullo schermo: è quindi giustificata la vivissima attesa del pubblico per questo film realizzato dal famoso regista della « Tragedia di Pizzo Palù ».

«S. O S. ICEBERG»

L'I.C.I. presenterà fra poco in Italia il grande film Universal «S. O. S. Iceberg». Per realizzare questa magnifica opera cinematografica, fu organizzata una apposita spedizione in Groenlandia, affrontando la spesa di parecchi milioni di dollari. La famosa attrice Leni Riefensthal e l'asso dell'aviazione tedesca Udet, furono costretti a svernare sui banchi di ghiaccio. In compenso fu loro possibile concorrere al salvataggio della Famiglia volante che, a conclusione del suo volo temerario, aveva avuto la fortuna di cadere a qualche miglio dal campo dei cinematografisti di Carl Laemmle, inviati a girare dal vero le più impressionanti scene di una tragedia fra i ghiacci. « S.O.S. Iceberg » sarà presentato dall'I.C.I. in edizione italiana accuratissima.

«MADAME BUTTERFLY» NEL SUO PAESE D'ORIGINE

Una corrispondenza da Tokio ci comunica che nella capitale del Giappone si proietta in queste settimane il film della Paramount «Madame Butterfly» che desta la più grande ammirazione e una vivissima commozione, facendo accorrere una massa di pubblico, assolutamente superiore a qualsiasi previsione. Si fa notare che nessun film ha avuto un tale successo in Giappone e per stabilirne la eccezionalità si ricorre alle cifre, in base alle quali risulta che solo «Alì» e «Shanghai express», fino ad oggi, avevano dato le più alte cifre di incasso, restando in programma rispettivamente per 19 e 17 giorni e dando una media settimanale di incassi di 45 mila yen, nel grande «Shochiku-Paramount» della capitale giapponese. Ora «Madame Butterfly» sia a Tokio che ad Osaka, la città commerciale più importante dell'impero, ha raggiunto la media di incassi di 90 mila yen.

Questo successo, è bene rilevarlo, è sopratutto dovuto all'interpretazione di Sylvia Sidney (mirabile di sincerità e di passione) e all'esatta realizzazione dell'ambiente giapponese così difficile a rendersi nella sua squisita e fragile materia, nella sua vaporosa e delicata bellezza.

Il pubblico si entusiasma e si commuove al dramma d'amore dell'eroina, ma sopratutto apprezza la precisione, la grazia, la sensibilità con cui la protagonista si muove, parla, vive il personaggio.

TOPOLINO ALLA METRO

Per accordi contrattuali tra la Metro Goldwyn Mayer e Walter Tisney, il famoso creatore di cartoni animati, il popolare Topolino (Mikey Mouse) è diventato un astro della Metro. Quanto prima Topolino apparirà come protagonista di un film a lungo metraggio; altri interpreti del lavoro saranno Jimmy Durante e Jack Pearl. Il film, interpretato da questo terzetto occasionale, narrerà alcune fantastiche avventure di un bugiardo fenomenale. Questa produzione ideata da David O. Selznick, sarà diretta da Sam Wood.

HENRY GARAT E J. GAYNOR NEL FILM « ADORATA »

Henry Garat, che sta ora interpretando insieme a Janet Gaynor il film «Adorata» sarà, in un'altra produzione compagno di Lilian Harvey, non appena questa avrà ultimato « Labbra che tradiscono ».

Prima però di iniziare la lavorazione di questo nuovo film, Henry Garat dovrà recarsi a Berlino dove ancora dovrà fare un ultimo film per la casa tedesca Ufa. Dopo di ciò si recherà a Parigi, e, sotto la direzione di Eric Pommer, farà colà un film in francese per la Fox. Garat ritornerà probabilmente a Hollywood verso i primi di agosto e vi si fermerà per tutta la durata del suo lungo contratto con la Fox.

Molto probabilmente a dirigere il film della coppia Harvey-Garat sarà chiamato il direttore tedesco Paul Martin, che già ebbe occasione di avere sotto la sua direzione questi due grandi artisti.

Questo film si preannunzia anzi come veramente magnifico: Buddy De Sylva, il notissimo scrittore e Richard Whiting, che è il musicista che ha composto la musica di «Adorata» e di parecchie produzioni di Maurice Chevalier, sono coloro cui sono affidate la trama, il commento musicale e le canzoni di questa nuova grande produzione.

Man Eater (Il mangiatore di uomini)

Sono ritornati finalmente a Movietone City i membri della più grande spedizione cinematografica dell'anno. La spedizione, che ha soggiornato per sei mesi nella Jungla malese, ha finito appena ora di « girare » le scene del gran de film *Man Eater*, che per la prima volta farà apparire sullo schermo un film interamente eseguito fuori degli « studios », poichè anche gli « interni » furono costruiti e girati nella Jungla.

Hanno fatto parte della spedizione tutti gli interpreti del film: Marion Burns, Kane Richmond, Harry Wood e gli altri, oltre il direttore Clyde Elliott e l'autore del soggetto.

Può sembrare strano che un simile viaggio sia durato sei mesi, ma bisogna tener conto che le scene sono state girate nelle contrade più selvagge e più pericolose del mondo e che enormi difficoltà hanno dovuto essere sormontate.

Nella prossima stagione *Man Eater* sarà presentato al pubblico italiano.

Warrior's Husband (Le donne guerriere)

A proposito di questo film, che è una argutissima satira sul popolo delle Amazzoni, interpretato da Elissa Landi ed Ernest Truex; il produttore Mr. Lasky dice:

« Quando mi sono deciso a fare questo film, tutti si sono meravigliati. Prima di tutto perchè è un film in costume, poi perchè è una satira; e una satira di un periodo della storia di un popolo che non tutti conoscono bene.

Ma ora che tutte le donne vanno pazze per gli abiti maschili, il film diventa, non solo adatto, ma tipicamente divertente nella sua... attualità. Si tratta, e dal titolo lo avrete già capito, dei tempi lontani in cui, nel paese delle Amazzoni, gli uomini... lavavano i piatti e le donne... andavano a combattere. Naturalmente un film di questo genere può essere fatto una volta sola... Non può esservi, come di solito si fa per gli altri soggetti, un « ciclo » di films di questo genere.

Ma, appunto perchè unico, *Warrior's Husband* costituirà un avvenimento veramente sensazionale. Come già raccontammo, i costumi degli interpreti erano piuttosto succinti, e di materia poco... riscaldante, infatti erano... d'acciaio e di bronzo; e, nonostante l'opera instancabile del povero Delfino, ottimo giovane nominato per l'occasione « Assitente-Riscalda-Costumi », Elissa Landi aveva preso un potente raffreddore che per fortuna in pochi giorni scomparve.

... Attendiamo ora di vedere la grande attrice in questo nuovo ruolo in cui ella una volta di più ha dato prova della sua grandissima ed elettrica arte.

Rosina Fiorini Galli

Ricordate il film *L'Amante?*

Ricordate la voce di Joan Crawford?

La critica italiana è stata unanime nelle lodi a questa voce:

— Il doppiato ca, specie per la voce di Joan Crawford (*Il Corriere della Sera*).

— Meraviglioso il parlato, specie per Joan Crawford (*Provincia di Como*).

— Bella e chiara la dizione (*L'Italia Giovane*).

Infatti, nonostante le difficoltà tecniche della ripresa sonora il film ha raggiunto una quasi perfetta coesione fra mimica e parlato. La meccanicità del procedimento non ha tolto nulla alla gamma delle sfumature spontanee e convincenti, che danno alla voce il vibrante verismo prefettamente aderente alla visione.

Questo è un trionfo personale di Rosina Fiorini-Galli, riuscitissima italianizzatrice linguistica di Joan Crawford.

Rosina Fiorini-Galli, di padre napoletano e di madre veneta, nata e cresciuta negli Stati Uniti, sin da bambina appassionata per l'arte scenica, inizia la carriera artistica nella compagnia drammatica italiana nota in America sotto il nome della « Rinascente ». Al brillante debutto fa seguito una trionfante affermazione e successivi passaggi ad altre compagnie. In breve diventa una delle attrici italiane più apprezzate negli Stati Uniti. Le sue interpretazioni di « Scampolo », di « Morino », de « I diseredati », di « Santarellina » e di altri lavori, conquistano la colonia italiana d'America.

— « Artista dotata di sorprendene mutabilità di atteggiamenti » — scrive la rivista *Gagliarda* — « ora vivace, ora triste, appassionata e leggera, impenetrabile ed espansiva, potentemente drammatica e deliziosamente comica, Rosina Fiorini con la sua arte naturale — frutto più che di un profondo studio ,di innata attitudine — rappresenta in S. Francisco uno dei veri esponenti di quella sovrana cosa nostra che è l'arte intesa con lo spirito di noi latini ».

I successi del palcoscenico la conducono allo schermo, interpreta films per diverse case di Hollywood, quindi decide di dedicarsi al doppiaggio.

Oggi la sua esperienza, le qualità vocali e le innate doti artistiche, anche se comunicate al pubblico cinematografico unicamente a traverso le vie uditive, rappresentano un valoroso ed apprezzatissimo contributo al successo dei films da lei doppiati.

Parabola di Hollywood

Hollywood, cittadina ridente dai lunghi viali ombreggiati, dal sole d'oro tepido a tratti come la brezza del Pacifico, a tratti caldo ardente come il fuoco del Messico.

La sera è brulicante di luci: incandescenze di neon sui palazzi, o fulgore di rosso, d'azzurro, di violetto; piccole luci lontane nelle villette sparse disseminate sui colli, nei cottages raccolti nelle fertili conche; bagliori nei viali, di luminosi fari d'automobili, rapide, che fuggono veloci e scherzano di ombre con la città del sogno.

Beverly Hill riposa.

Fucina di macchine e di milioni. Altiforno gigantesco dove il carbone è l'oro, dove l'acciaio è l'arte: arte meccanica.

Hollywood, capitale dell'arte meccanica.

La mattina, migliaia di persone d'ogni razza, d'ogni paese, si mettono in marcia col sole e si accalcano ai cancelli delle officine giganti. Poi le sirene fischiano, le fucine si destano, turbinano di movimento, si agitano nella fatica inquieta verso un domani che si rinnova ad ogni istante. Lavoro, fatica, danaro: sopratutto danaro.

Nei viali ombrosi di Beverly Hill, tra le luci incandescenti dai mille colori, tra le fucine giganti di un lavoro affannoso, tra le mille illusioni spezzate, qualche favilla s'innalza, e prende forma: si leva, dove l'aria è più pura, dove l'ossigeno le ritempra il fuoco che l'anima, dove il raggio del sole la bacia più da vicino e la ravviva.

Sù, sù, più sù....

La favilla perduta nel cielo è divenuta una bianca stellina, con tanti raggi sottilini che spande sul mondo, e sembrano fili d'argento tessuti da un invisibile ragno.

Sù, sù, più sù...

Poi la stellina discende, ricade, precipita; si perde nella folla dei sospiri e dei rimpianti, ritorna a far cuore a speranze e illusioni: spesso non lascia nemmeno il ricordo!

Era nata dal nulla: la trovò per caso l'Avventura; la speculazione la temprò alla vita.

Quando un dottore inglese ebbe a visitare quei luoghi verso il 1770 ne ritraeva questa impressione: « La California, davvero un delizioso paese (*a sweet land*) abitato da qualche monaco solitario, popolato di gazzelle e di animali selvatici ».

Alcuni mercanti russi che si recarono là sotto il regno dello Czar Alessandro I, dopo la colonizzazione dell'Alaska (1802-1803) non poterono che ammirare l'indolenza degli ultimi pelle rosse che, pur sapendosi condannati, facevano cerchio attorno ai missionari spagnoli per ascoltare la lettura della Bibbia. Vita pastorale e metodica, non certo presaga della dinamica attività futura.

Questa terra di California era ricca d'oro e di petrolio: così nel 1850 sotto la guida del generale Augusto Suter, d'origine svizzera, si inizia la corsa all'oro, verso l'oro di California.

E' un accorrere, un riversarsi impetuoso di gente di ogni razza, briganti di tutto il mondo, fuori legge d'America, d'Africa e di Europa!

Sono spariti, sotto tanta bufera di devastazione, i monasteri spagnoli; sono spariti anche i pelle rosse. E s'inizia quella febbre di ricchezza che porta con sè, accanto alle più brutali manifestazioni della bestialità umana, il rapido fiorire di civiltà e d'industria su quella terra nuda.

Su quest'epoca leggendaria e favolosa della California Blaise Cendrars ha scritto un magnifico libro che è quasi l'epopea dell'ultimo dei grandi capitalismi, il capitalismo americano. « L'oro ».

Così nacque Hollywood: in questa città nuova, borgo ancor rozzo e paesano, piantarono le loro umili tende le prime case cinematografiche americane, semplici, prive di mezzi:

Qui Maybridge fece il suo ingegnoso esperimento; qui Griffith girò uno dei suoi primi film « Judith of Bettulia ».

Ma — sorge spontanea la domanda — perchè proprio ad Hollywood si raccolsero tutte le principali case cinematografiche sì da farne il centro di un colossale monopolio, quale è quello dell'industria filmistica?

Perchè?

A dir vero la prima metropoli cinematografica americana è New York. « Poi — scrive il Margadonna — anche il cinema seguirà il cammino del sole e, dopo una breve sosta a Chicago, finirà in California .Gli avvenimenti che riconducono il cinema nella terra dove circa 30 anni innanzi Muybridge aveva girato il suo primo film non possono esser taciuti, perchè servono se non altro a spiegare molti fatti ».

Non è qui il caso di approfondire una tale indagine; certo è che Hollywood offre un clima psicologico suo proprio per i films.

Tito Spagnol, umorista e critico d'indubbio valore, accennando al problema dell'accentramento cinematografico americano in Hollywood, lo spiegava molto semplicemente: « La ragione è quella stessa degli spaghetti, che non riescono in nessun luogo come a Torre Annunziata. Fatto sta che ogni tanto si parla della possibilità di aprire degli studi nell'Est, a New York, in Florida o in altri siti; si fanno i calcoli sulla convenienza d'abbandonare Hollywood e i seimila chilometri che lo separano dalla civiltà atlantica, distanza che le cose dello spirito superano con lentezza più di quelle materiali: le cifre tornano, i ragionamenti filano, ma nessuno si muove. E tutte le volte che hanno provato a fare dei films a New-York è stato tempo e denaro perduto. La ragione? Che a Hollywood il cinema si respira; tutti vivono in funzione del cinematografo, anche quelli che non se ne occupano direttamente.

Centottantamila persone ardono di questo fuoco sacro a Hollywood, patiscono questo delirio vesanico collettivo, in fondo al quale luccica il miraggio della chance ch'é la gran molla dello spirito americano ».

Ma tutto ha un limite: il ferreo sistema monopolistico e centralistico delle grandi case americane ha subìto in questi ultimi tempi degli sconquassi.

Ed allora si è incominciato a pensare se la salvezza non fosse piuttosto nel decentramento industriale, spezzando i grandi organismi in un certo numero di minori unità di produzione.

Al decentramento organizzativo seguirebbe come logica conseguenza un decentramento nello spazio, in modo che le diverse industrie, vivendo in climi cinematografici diversi, possano seguire più da vicino l'evoluzione dei gusti del pubblico ed adattarsi alle nuove esigenze con maggiore elasticità ed individualità.

L'introduzione del sonoro ha contribuito ad affrettare questo decentramento. Il sorgere infatti di industrie nazionali in ogni singolo paese ha costretto l'industria americana, se voleva mantenere il primato, ad entrare in diretta concorrenza con i nuovi organismi, e ciò è possibile ottenere solo producendo sul luogo e controllando da vicino i mutamenti del mercato.

Il doppiaggio, ad esempio, che prima veniva effettuato negli studios di Hollywood, oggi si preferisce compierlo nel paese di destinazione del film. Recentemente la Fox e la Metro Goldwyn Mayer hanno istituito in Francia, Italia e Germania degli stabilimenti specializzati appositamente attrezzati.

Anche un altro motivo contribuisce al declino di Hollywood: il firmamento di stelle che beatamente vivevano sotto il compiacente cielo di California, e che di laggiù spandevano languidi sorrisi e maliziose occhiate ai mille e mille cuoricini palpitanti di sogni e d'ambizioni, non brilla più come prima.

Il pubblico si è destato dal suo torpore ed ha compreso infine quanto sia sciocco lasciarsi guidare nel gusto e nel pensiero da fatue stelline evanescenti prive di ogni consistenza reale confrontabile alla vita d'ogni giorno, che è la sola e vera vita di soddisfazione.

Non più languidi sdilinquimenti, sorrisi stereotipati di damerini impeccabili baci a lungo metraggio, simbolo disgustante di una morale di decadenza e di dissolutezza.

Ma la vita reale, forte e vibrante: densa di emozioni e di lotta, ricca di sacrificio, di forza, di passione! Antidivismo!

Sorge la corrente che vuole l'interpretazione di ogni film affidata al popolo, non a divi e stelle di un firmamento in decadenza. Corrente antidivistica che si è già affermata in Russia e in Germania, e che ora si diffonde largamente in Italia, mentre in America comincia appena a scuotere ed intaccare l'edificio monumentale dell'Olimpo Hollywoodiano.

Oggi, il mondo che ha creato Hollywood si eclissa, scompare...

Ma Hollyowod è ormai entrata nella Storia.

Vi sono delle città ove non si è svolto nessun avvenimento di grande importanza politica, dove non ha avuto luogo nessuna battaglia, eppure hanno il loro nome legato alla storia: accanto alle capitali della politica e delle armi, la Storia conosce le capitali della civiltà e dello spirito.

Firenze al tempo dei Medici e del Rinascimento; Bayreuth ai tempi di Wagner e di Nietzche: Hollywood forse rappresenta la Bayreuth delle prime decadi del XX secolo .

Scrive Michel Gorel che per dare una plastica rappresentazione delle tendenze della nostra epoca dobbiamo sopratutto vedere i films americani; e non già quei pochi, opere d'arte che segnano una tappa, e resteranno impresse nel ristretto novero dei capolavori, ma bensì la massa della produzione Hollywoodiana, la produzione per eccellenza commerciale.

Questa è la nostra poesia.

Si potrà obbiettare che questa poesia non sia davvero rimarchevole. « Senza dubbio — soggiunge il Gorel — ma ogni epoca storica ha la poesia che più si adatta alle contingenze del suo tempo ».

E d'altra parte qual'è il criterio del giudizio critico sulla poesia? a nostro parere il criterio sta nel piacere che la poesia procura ai suoi contemporanei, secondo la impressione e l'entusiasmo ch'essa desta immediatamente.

Il cinematografo americano rappresenta appunto l'immediatezza della poesia rapportata ad una generazione sovrassatura di materia: Bayreuth del tempo di Ford.

Forse in questa definizione sta la ragione dell'inevitabile declino di Hollywood: poichè la nuova generazione non è più sovrassatura di materia, ma temprata alle lotte ed aperta agli ideali di una vita d'ampio respiro, tende lo spirito ad alevarsi verso la superiorità intellettuale e morale dell'epopea classica: quell'epopea che emana da Roma.

UGO BASSAN

CORRISPONDENZA

Paoletta — Greta Garbo è nata, secondo le cronache « ufficiali » della sua Casa nel 1905. Però già nel 1923 aveva interpretato un film in Isvezia — « La leggenda di Gosta Berling — sotto la direzione di Mauritz Stiller.

Ing. L. T. — Il bagno d'inversione più usato è quello al permanganato di potassa al due per mille. Quello invece al bicromato se dura di più, ha però il difetto di richiedere un lavaggio molto più lungo. Tutte le informazioni più dettagliate potrà ottenerle dall'Ufficio Tecnico del Cine-Club di Venezia.

Ivana — Vorresti fare del cinema, ma temi che ciò ti possa distaccare dal tuo fidanzato. Se però hai intenzione di avviarti alla carriera non nominare mai il fidanzato a chi ti presenterai perchè ti sarà posto il dilemma. Se però il tuo fidanzato è una persona intelligente sarà ben lieto della tua idea. Auguri.

Giuliana Bon — Film interpretati da Joan Crawford non ne vedremo più, per questa stagione: sopratutto perchè la stagione è già finita.

Ethel — Karin Hardt, la bellissima e molto brava interprete di «Club delle Ondine » (« Otto ragazze in barca ») è attualmente a Venezia per interpretare « Un certo signor Grant » di produzione Ufa.

Topolino.

W. Pabst girerà "Quella notte,,

Il famoso regista G .W. Pabst del quale si sta proiettando in questi giorni in uno dei principali cinema parigini, « Don Chisciotte », ha dichiarato alla stampa che sta lavorando in questi giorni alla riduzione cinematografica di « Quella notte » di uno dei più forti autori ungheresi: Pilahy. « Quella notte » ha avuto una lunga serie di repliche al Teatro della Madeleine, dove era interpretata da Madeleine Soria e Lucien Rozenberg.

« Mi hanno spesso rimproverato — ha detto G. W. Pabst — di non poter realizzare un film senza spendere troppo danaro. Sono ritenuto un « direttore caro ». Vorrei fare giustizia di questa riputazione e provare che si può, in una società saggiamente amministrata, produrre film il cui prezzo non superi i limiti normali.

« Ho visto giorni or sono « La fusée » di Firmin Gémier: mi è piaciuta molto e spiegherò perchè. Primo, perchè questo film appartiene a un genere che il cinema non aveva osato abbordare fin'allora. Mi sono messo dunque d'accordo con la « Via Film » per assicurare la direzione artistica del film « Quella notte » che questa società girerà in sei settimane circa. Il film rappresenterà anche il debutto sullo schermo di Madeleine Soria e di Lucien Rozenberg.

« Quella notte » verrà messo in iscena da Marco Sorkin, il mio più antico collaboratore e la direzione della produzione sarà affidata a Jacques Natanson ».

La conclusione di quest'accordo, comunica l'Agenzia Film, è fra le più significative, poichè unisce in una produzione comune un regista di fama mondiale ed un produttore giovane ed intraprendente.

Marlene Dietrich e J. von Sternberg restano alla Paramount

In questi ultimi tempi i giornali hanno ripetutamente pubblicato che Marlene Dietrich e Joseph Von Sternberg, terminato l'impegno contrattuale che li legava alla Paramount, sarebbero passati ad altra Casa.

Terminato invece il *Cantico dei Cantici* (di cui è stato direttore Rouben Mamoulian), Marlene Dietrich ha rinnovato il contratto con la Paramount per la quale interpreterà due altri grandi films. Direttore di questi sarà Jospeh Von Sternberg.

La notizia è stata ufficialmente comunicata alla sede della Paramount italiana con il telegramma seguente:

« Felice avvisarvi Dietrich firmato nuovo contratto Paramount per due films. Comincerà lavoro settembre. I due films saranno diretti Von Sternberg. Firmato Blumenthal ».

Questa notizia pone fine a tutti i « si dice » che corrono sui giornali e promette al pubblico altri spettacoli poggiati sul famoso binomio Dietrich-Sternberg che tanto successo incontra in tutto il mondo.

COLLABORAZIONE ITALO-TEDESCA

Il signor Fritz Puchstein, che si occupa di film culturali, ha iniziato la seconda serie della sua produzione per la stagione in corso. Fra l'altro, comunica l'«Agenzia Film», egli editerà una serie di sette film didattici italiani su temi varii, in collaborazione con l'Istituto Nazionale Luce.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXCI - N. 150 - Centesimi 20

Martedì 30 Maggio 1933 - Anno XI

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52, — Sem. L. 27, — Trim. L. 14 PER L'ESTERO: Anno L. 137, — Sem. L. 70, — Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia 20-690 - Interurbana 20-691 - proprietà

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-306 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. edit. sociali) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dell L. 3,50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

L'imminente conclusione del Patto a quattro

L'accordo sarà parafato oggi a Roma alla presenza del Duce?

ROMA, 29

Un telegramma da Londra di una agenzia americana annunzia che dentro domani o dopo verrebbe parafato a Roma il Patto a quattro, alla presenza del Capo del Governo e degli Ambasciatori di Francia, Inghilterra e Germania.

Le assicurazioni che Paul Boncour avrebbe dato alla Piccola Intesa

PARIGI, 29

Una corrispondenza da Ginevra al *Matin* dice che la Piccola Intesa si è rassegnata dopo una resistenza accanita ed ha ottenuto da Paul Boncour una specie di protocollo di garanzia trasformabile contemporaneamente alla firma del Patto a quattro, in una nota diplomatica indirizzata alla Romania, alla Cecoslovacchia, alla Jugoslavia, all'Italia, alla Germania e all'Inghilterra.

Il documento consiste in ciò: l'accordo di Roma non tocca i trattati della Francia con i suoi alleati. La Francia non ammetterà che si sollevi alcun problema di revisione territoriale. Qualora si tratti di questioni di procedura esigerà che essi siano portati dinanzi agli organismi internazionali competenti, ossia alla Società delle Nazioni dove sarà mantenuto il principio dell'unanimità compreso il voto della Potenza interessata. Conseguentemente la Francia si opporrà alla modifica dell'art. 19.

Ottenute queste assicurazioni il consiglio della Piccola Intesa ha deciso di pubblicare fra tre giorni a Praga un comunicato che ricorda quello del 23 marzo e che conclude presso a poco così:

«I paesi della Piccola Intesa avendo ottenuta assicurazione che la questione della revisione non potrebbe essere posta, hanno deciso di non ostacolare l'azione diplomatica che non gli concerne. Essi non devono immischiarsi in una impresa dove si tratteranno affari che riguardano i soli Stati partecipanti». Invece la Polonia sembra avere adottato una politica di disinteresse mostrando di ignorare la creazione del nuovo organismo e di non riconoscere nessuna decisione o suggerimento.

Si annuncia da Londra che è stato accettato il testo del Patto che comprende l'articolo 16. Non si conosce la risposta di Berlino, ma la accettazione è sicura avendo il Reich troppo interesse al successo della grandiosa operazione. Le prudenti riserve della Francia non permettono di scatenare subito la procedura di revisione, ma non impediranno una revisione maggiore, profonda e duratura, delle influenze in Europa. Già si sente arrivare la trasformazione secondo le larghe vedute mussoliniane: divisione dell'Europa in due grandi zone di influenza destinate alla Germania e all'Italia, restando alla Francia il suo impero coloniale. Alcuni vedono la Francia abbandonare la sua grande zona di influenza tra il Baltico e il Mar Nero. Il momento è abbastanza impressionante, occorrendo una grande dose di fatalismo per quanti sono interessati per ammettere il cambiamento come fenomeno storico inevitabile.

Il *Matin* informa che iersera il consigliere dell'Ambasciata inglese ha consegnato a Daladier una nota verbale contenente l'accettazione dell'ultimo testo del Patto con l'art. 16. Il Patto sarebbe siglato prestissimo.

Il *Petit Parisien* ha da Ginevra che il primo atto dei Ministri della Piccola Intesa nella riunione di Praga consisterà nel prendere chiaramente posizione di fronte al Patto a quattro. Altri punti del programma della riunione di Praga sono l'esame del problema della revisione delle clausole territoriali, la Conferenza del disarmo, i rapporti con l'Italia, la Germania, la Russia, la Polonia, l'Austria e l'Ungheria, i principi della politica generale della Piccola Intesa e la Conferenza economica mondiale di Londra, dove i tre paesi presenteranno un fronte unico. Il programma di applicazione nella parte economica del patto della Piccola Intesa comprende anche la coordinazione dell'attività dei rappresentanti diplomatici dei tre Stati negli altri paesi.

Il generale von Pietreich, capo di S. M. del Maresciallo Boroevic, rileva «il furore col quale gli Italiani, dopo la conquista di Gorizia, cercarono di allargare verso oriente la loro occupazione». Il generale von Kuhl ammette che con la presa di Gorizia «Cadorna aveva ottenuto un grande successo». Il generale Alberti riporta, quindi, alcune bellissime pagine dedicate da Trevelyan alla espugnazione del Sabotino, alla conquista del Podgora alla entrata in Gorizia. Si leggono con emozione vi ritroviamo i nomi di Badoglio e di Baruzzi. Anche il colonnello d'artiglieria francese Corda, ricordando dopo la presa di Gorizia la 7.a, 8.a, 9.a Battaglia dell'Isonzo, riconosce che il 1916, dal punto di vista di guerra, si chiudeva brillantemente per l'esercito italiano.

(Dall'articolo di Mussolini «Testimonianze straniere sulla guerra italiana»)

Due discorsi di Goering

«La Germania vuole la pace, ma anche l'onore e la libertà»

BERLINO, 29

Durante una festa commemorativa svoltasi a Golzheim in onore di Schlangeter che vi fu fucilato 10 anni or sono dai francesi durante l'occupazione del bacino della Ruhr, il Presidente del Consiglio prussiano Goering ha dichiarato che Schlangeter ha lottato ed è morto non per una classe nè per una follia internazionale. «I suoi ideali — ha continuato Goering — furono l'onore del suo popolo e la libertà della sua Nazione. Questi furono i nostri ideali e sono oggi gli ideali della Germania tutta. Con il suo sacrificio e la sua morte Schlangeter ha condotto il popolo tedesco verso il sentimento della sua forza e della sua fede. Schlangeter è oggi il modello della gioventù tedesca, la quale crede nuovamente nella Germania.

«Si è detto che Schlangeter fu l'ultimo soldato della guerra mondiale ed il primo soldato del Terzo Impero. Salutiamo in lui il passato e l'avvenire. Schlangeter aspirava non alla lotta per la lotta: egli voleva la pace per il suo popolo, come la Germania intera vuole la pace se si lascia ad essa la pace.

«Conformemente alle parole del suo Cancelliere, la Germania dichiara attraverso me che essa vuole la pace, ma anche l'onore, la libertà e che è decisa a difendere l'onore, la libertà e la pace. Oggi la nuova Germania ed il suo Cancelliere Hitler ringraziano Schlangeter».

Gli stessi sentimenti Goering ha espresso durante un discorso pronunciato alla folla che assisteva alla corsa automobilistica del Narnburg Ring. Egli ha dichiarato tra l'altro che i rappresentanti di altre Nazioni che hanno partecipato alla corsa hanno potuto conoscere una nuova Germania ed hanno veduto come la Germania calunniata all'estero dia prova di essere cavalleresca ed ospitale. Più l'unione sarà salda tra il popolo e forte, più questo popolo è in grado di competere con gli altri popoli della terra.

«I tedeschi — ha aggiunto Goering — si rallegrano del successo degli ospiti e particolarmente sono lieti del successo della vittoria sportiva in Italia. Gli ospiti hanno potuto vedere che i sedicenti tedeschi che ora calunniano la Germania all'estero non hanno il diritto di parlare in nome della Germania. Il popolo tedesco ha dichiarato per il tramite del Cancelliere che vuole la pace e ne ha diritto. La Germania lo riconoscerà sempre ad un popolo unito in tutte le grandi questioni che riguardano il suo destino costituisce esso stesso una garanzia per la pace dei popoli.

«Io vorrei ringraziare particolarmente — ha continuato Goering la provincia renana perchè essa offre un esempio della volontà tedesca: unità di modo che la speculazione secondo la quale una parte del popolo tedesco potrebbe piegare verso la Germania ed un'altra verso l'estero, è completamente esclusa. La provincia renana è tedesca e tutte le provincie di frontiera sono unite allo stesso modo, esse non potranno essere oggetto delle speculazioni di altri popoli, contribuendo così al consolidamento della pace.

«Il tedesco vuole la pace, ma non abbandona mai l'onore. Pur essendo pronto a rispettare l'onore delle altre Nazioni, il tedesco esige questo rispetto anche per se stesso da parte degli altri. Io spero — ha concluso l'oratore — che ciò perisce se la Germania perisce e che esso vive se la Germania vive. Questa nuova Germania social-nazionalista sarà il baluardo della pace, dell'onore e dell'antica ospitalità dei tedeschi». (*Stefani*).

La politica estera del Duce nella relazione del sen. Rava al Senato

ROMA, 29

E' stata distribuita al Senato la relazione del sen. Rava per la Commissione di finanza sullo stato di previsione della spesa del Ministero degli Esteri per l'esercizio finanziario 1933-34. Il relatore rileva come in questi ultimi dieci anni, per tanto volgere di eventi ormai consacrati alla storia e ai maggiori destini del nostro Paese, l'azione politica del Governo sotto la geniale e ferma direzione del Duce, sia sempre stata intesa a dare all'Italia e alla sua politica estera un nuovo presidio, un indirizzo risoluto e rettilineo e una più adeguata posizione nel mondo.

La relazione si sofferma poi sul nuovo bilancio rilevando le variazioni all'esercizio in corso, sui problemi e bisogni dell'italianità all'estero e infine ricorda come l'Italia, guidata dal Duce, abbia accolto con molteplice, ferma e ispirata azione, la pace all'interno confortata dal lavoro febbrile; all'estero l'ammirazione dei popoli civili.

«Roma, ritornata quasi «comune patria», è la meta di viaggiatori di ogni parte del globo e ha ripreso a dire la sua parola ascoltata nel mondo. La politica estera del Duce, espressa da anni con franca parola, ha ottenuto riprova nei fatti e consensi negli animi, ma di fa ultimo, in mezzo a dolorose incertezze, a diffidenze, a dubbi e a sconforti, ha dato al mondo con una sua concreta espressione nella proposta del Patto delle quattro grandi Nazioni europee, che colpì le menti e suscitò vasti, sollecitì e autorevoli consensi di inusitato fervore e versò il più che appuntano le più ansiose speranze dei popoli».

Il sen. Rava aggiunge che oggi da Londra, da Berlino e da Washington giungono voci autorevoli che accolgono e confermano i voti dell'Italia e solennemente richiamano il mondo alle opere feconde di pace.

La relazione così conclude: «Roma, che ha restituito allo splendore del suo sole e all'ammirazione del mondo le glorie del suo vetusto passato, vorrebbe ora rivedere nella luce l'Ara Pacis di Augusto sepolta sotto le case che sorgono ove fu il Campo Marzio. Facciamo voti che presto nel cuore di quest'opera grande e che l'Ara Pacis torni non solo come sapiente rivendicazione di glorie e vittorie, ma anche per le genti umane affaticate, come simbolo e come promessa».

Ci e di alcuni sodalizi. Hanno parlato in francese anche il delegato della Jugoslavia, ex Ministro Basilio Jovanovic e quello cecoslovacco, ex ministro Giorgio Slavek. Tutti gli oratori hanno combattuto in termini più o meno aspri l'idea revisionistica insistendo sulla solidarietà tra gli Stati della Piccola Intesa e la Polonia e sulla ferma decisione di opporsi eventualmente anche con le armi a qualsiasi tentativo di ritoccare i confini.

Nessuno ha mosso attacchi diretti o indiretti contro le personalità straniere considerate sostenitrici della revisione dei trattati o contro gli Stati che la reclamano.

Nessun accenno è stato fatto all'Italia, mentre il nome della Francia è corso ripetutamente quale paladina della intangibilità dei trattati e della integrità territoriale. Infine si è proceduto alla approvazione di una mozione che ribadisce la ferma volontà del popolo rumeno di difendere i diritti acquisiti e combattere accanto ai propri alleati per l'intangibilità dei trattati dei confini. Non si è notato eccessivo entusiasmo e non si è verificato nessun incidente. La massima tranquillità è segnalata finora anche dalle provincie. — (Stefani).

Questa rievocazione della guerra italiana e dell'eroismo degli Italiani durante la guerra, appartiene alla storia e all'onore del popolo italiano. Il quale da lungo tempo non considera più nemici, e nemmeno ex-nemici, i popoli contro i quali combattè: li considera amici e pratica con essi una politica di pace, di giustizia, di collaborazione. La rievocazione è diretta contro coloro che hanno cercato di dimenticare o diminuire il sacrificio volontariamente assunto dall'Italia, dopo essere stati salvati e, comunque potentemente aiutati. Nè questa pubblicazione ha per obiettivo di suscitare eccitazioni bellicose; le Camicie Nere sanno — dal discorso di Littoria — qual'è la guerra preferita dalla Rivoluzione fascista.

(Dall'articolo di Mussolini «Testimonianze straniere sulla guerra italiana»)

Buffonesca esaltazione jugoslava

Vogliono Trieste, Gorizia e l'Istria ed imporre la revisione a cannonate

BELGRADO, 29

In Piazza del Teatro, ad iniziativa della Narodna Odbrana, ha avuto luogo un comizio antirevisionista dinanzi a numerosissima folla composta di tutte le associazioni nazionaliste serbe, sokol, studenti e altre organizzazioni giovanili. Hanno parlato molti oratori scagliandosi contro l'idea revisionistica e contro l'Italia.

Dopo il discorso del presidente della Narodna, il Voivoda dei cetnici, Trifunovic Bircianin, ha parlato il segretario generale della Jadranska Strasa, Bartulovic, che ha attaccato l'Italia accusandola di inviere insieme con altri Stati revisionisti bombe in Jugoslavia. «L'Italia — ha proseguito — che ha tuttora revisionista per scopi imperialistici. Gli jugoslavi mostreranno i loro petti anche alla Francia se essa si schiera coi revisionisti».

Ma il discorso più violento e più aggressivo è stato pronunciato dal noto agitatore Giovanni Maria Ciok. Questo buffone ha detto di parlare in nome dell'Istria e di 600 mila jugoslavi rimasti sotto il giogo italiano: «Non può esistere la Jugoslavia — egli ha detto — senza l'Istria, Trieste e Gorizia». La folla grida: «*Abbasso l'Italia! Viva l'Istria jugoslava!*». La manifestazione si protrae per alcuni minuti.

L'oratore prosegue: «Sappiano i nemici revisionisti che dalla revisione la Jugoslavia non avrà nulla da perdere e tutto da guadagnare. Che l'Italia restituisca l'Istria, Trieste, Gorizia, il Tirolo, il Dodecanneso». Nuove grida di: «*Abbasso l'Italia! Viva la grande Jugoslavia!*».

Anche l'oratore Zupanski inveisce contro l'Italia e contro l'Ungheria dicendo: «Non è la diplomazia che deve trattare la questione della revisione, ma i nostri generali ed i nostri cannoni». Seguono quindi altri oratori tra i quali il vice presidente del Parlamento rumeno, Grossul, il deputato cecoslovacco David ed il deputato rumeno Nataresco che si scagliano tutti contro ogni programma di revisione. La manifestazione è terminata con grida bellicose e inneggiando alla Jugoslavia e alla Piccola Intesa.

Dal 4 al 5 giugno il Comitato sokolista di Sussak organizzerà una grande adunata sokolista sull'Adriatico. Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso facilitazioni ferroviarie.

Anche la Cecoslovacchia si fa fato alle trombe contro la revisione

BRATISLAVA, 29

Ha avuto luogo una grande manifestazione contro la propaganda revisionistica preceduta da un corteo che con le bandiere degli Stati della Piccola Intesa ha sfilato davanti ai rappresentanti le autorità dello Stato e della provincia, senatori e deputati. Il borgomastro ha aperto la manifestazione con un discorso in cui ha messo in rilievo che la Cecoslovacchia difenderà ogni zolla del suo territorio respingendo qualsiasi attacco al paese. Per la Jugoslavia e la Romania hanno parlato l'ex sottosegretario Pop e il deputato Zivancevic, dicendo non essere stato il popolo che ha stabilito, ma anche le popolazioni sottomesse hanno la lotta contro la revisione.

E' stato approvato un ordine del giorno in cui è detto che l'inviolabilità dell'unità politica cecoslovacca è garanzia dei trattati di pace e che l'atteggiamento dell'assemblea nazionale cecoslovacca è contrario alla revisione. — Stefani.

Scarso entusiasmo in Romania ai comizi antirevisionisti

BUCAREST, 29

Preceduti da una intensa campagna di stampa si sono svolti in tutti i capoluoghi romeni gli annunciati comizi popolari contro la revisione dei trattati. Il comizio di Bucarest, cui sono intervenute circa diecimila persone, era stato promosso dal direttore del quotidiano *Universul* promotore della iniziativa. Hanno preso la parola una trentina di persone tra cui il Patriarca Miron Oristeo, i Ministri dell'Interno Mironescu e dell'Agricoltura Mitescu, i rappresentanti dei vari partiti politi-

Un vibrante telegramma dei gerarchi milanesi al Duce

MILANO, 29

Ecco il testo del telegramma inviato al Duce alla fine del rapporto delle gerarchie tenuto al Teatro Lirico:

«*I gerarchi del Fascismo milanese, adunati in piena e sincera concordia, levano al Duce l'animo vibrante di passione e con la fede delle vecchie Comizie Nere, con lo impeto delle giovani formazioni, gli rinnovano la loro gioia e il loro entusiasmo di vivere e di combattere per la civiltà di Mussolini che si identifica con la missione imperiale di Roma*».

Lo sviluppo dei Sindacati dei lavoratori dell'industria

ROMA, 29

Nei primi quattro mesi del 1933 il numero dei lavoratori dell'industria tesserati ha raggiunto una cifra che è superiore a 159 mila unità a quella del periodo corrispondente del 1932.

L'annuale dell'intervento

Un monumento ai Caduti inaugurato a Casablanca

CASABLANCA, 29

Ha avuto luogo nella Casa degli Italiani di Casablanca la solenne inaugurazione del monumento ai connazionali caduti in guerra, alla presenza di fascisti, ex combattenti, associazioni della colonia. Erano intervenute le autorità diplomatiche e consolari italiane del Marocco, le autorità e le rappresentanze dei mutilati e combattenti del Protettorato.

L'on. Guglielmotti ha pronunciato un discorso celebrativo dell'intervento e della vittoria illustrando altresì le realizzazioni della Rivoluzione fascista, suscitando una entusiastica manifestazione di italianità. Oltre mille alunni delle scuole italiane e le organizzazioni giovanili fasciste, seguite da una massa di ex combattenti e camicie nere, hanno sfilato inquadrati dinanzi al monumento.

Una patriottica manifestazione degli Italiani di Montauban

MONTAUBAN, 29

Nei locali dell'Agenzia consolare italiana ha avuto luogo una cerimonia commemorativa della entrata in guerra dell'Italia. I rappresentanti degli ex-combattenti italiani hanno poi formato un corteo che con alla testa il console generale d'Italia a Tolosa ed il Sindaco di Montauban, si è recato a deporre fiori sul monumento ai Caduti in guerra.

Una cerimonia a Budapest in omaggio ai Caduti

BUDAPEST, 29

Alla presenza di 600 combattenti italiani ha avuto luogo una commemorazione dei Caduti in guerra. Erano presenti l'Arciduca Giuseppe Francesco, le Arciduchesse Augusta, Madalena, Anna, il personale della Regia Legazione, il principe Pignatelli con i membri del Fascio, le truppe degli «honved» residenti a Budapest e una grande folla. Il comandante dell'Esercito ungherese, Karpathy, ha deposto la corona del Reggente Horty al monumento ai Caduti ed altre corone hanno deposto il Ministro della Giustizia a nome del Governo e gli ex combattenti italiani i quali si sono poi recati al cimitero militare ove riposano i soldati morti in prigionia durante la guerra mondiale ed hanno assistito alla messa funebre celebrata dal vescovo Mons. Caldana.

L'Arcivescovo di Vienna protesta contro il provvedimento di Berlino

VIENNA, 29

Il Cardinale Innitzer, in occasione delle feste cinquantenarie della fondazione dell'Associazione studentesca «Norica», ha tenuto un discorso nel quale fra l'altro ha deplorato che dalla imminente ordinanza tedesca che stabilisce la tassa di mille marchi per ogni tedesco che verrà in Austria. Il Cardinale ha affermato con forza che se tale disposizione costringerà parecchie migliaia di cattolici della Germania a rinunciare alla partecipazione alla giornata cattolica che com'è noto si terrà a Vienna nel prossimo ottobre, tale riunione avrà luogo ugualmente perchè vi saranno sempre tedeschi che vi prenderanno parte.

Durante la celebrazione ha parlato anche il Cancelliere Dollfuss il quale ha stigmatizzato gli incidenti universitari di ieri durante i quali cinque studenti cattolici furono feriti da nazionalsocialisti, ammonendo inoltre che libertà della scienza non può diventare un pretesto per combattere lo Stato e che il suo Governo tutelerà in modo assoluto l'esistenza dei cattolici universitari.

Due incrociatori di 7600 tonnellate impostati in Francia

PARIGI, 29

Si ha da Saint Nazaire che i cantieri navali di quella città hanno ricevuto l'ordine di iniziare la costruzione di due incrociatori corazzati da 7600 tonnellate. Le due navi da guerra porteranno il nome di *Marsigliese* e *Chateau Renault*.

Le due navi fanno parte del programma navale 1932, già approvato dal Parlamento. Esse saranno munite di apparato motore di 84 mila cavalli che permetterà di raggiungere una velocità di 31 nodi e saranno armate da 9 cannoni di 152 e di artiglierie mi nori e antiaeree.

Il nuovo ambasciatore americano giunto a Roma

ROMA, 29

Stamane è qui giunto il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti di America presso il Quirinale, S. E. Breskinridge Long, accompagnato dal suo segretario. Erano a riceverlo alla stazione di Termini lo Incaricato d'Affari degli Stati Uniti con tutti gli altri componenti l'Ambasciata al completo, il conte Senni, vice capo del Cerimoniale del Ministero degli Esteri, col comm. Jacomoni vice-capo gabinetto e numerosi altri funzionari del Ministero.

Il Ministro tedesco della propaganda a Roma

Goebbels ricevuto dal Re e dal Duce

La visita alla Direzione degli Italiani all'estero

ROMA, 29

Stamane, proveniente da Berlino, è giunto a Roma il Ministro della propaganda del Reich, Goebbels, accompagnato da alcuni consiglieri tecnici, dall'aiutante particolare principe di Schamburg Lippe, dal signor Hanke e da un gruppo di sette giornalisti tedeschi. Erano a riceverlo l'ambasciatore di Germania, Von Hassel, con i membri dell'Ambasciata al completo ed il primo consigliere dell'Ambasciata presso la Santa Sede sig. Klee, il capo dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Senni, il vice-capo di gabinetto del Ministero comm. Jacomoni e varie altre personalità.

S. M. il Re ha ricevuto oggi, alle ore 11.30, in udienza al Palazzo del Quirinale, S. E. Goebbels. Successivamente S. E. Goebbels si è recato a Palazzo Venezia dove S. E. il Capo del Governo lo ha ricevuto intrattenendolo in cordiale colloquio.

Il presidente della Confederazione professionisti e artisti on. Bodrero ha offerto una colazione in onore di Goebbel. Sono intervenuti anche l'ambasciatore Von Hassel con il personale dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, i personaggi del seguito del Ministro, numerosi rappresentanti delle varie categorie di professionisti ed artisti facenti parte della Confederazione e molte altre personalità. Allo spumante l'on. Bodrero ha porto a nome della Confederazione il saluto al Ministro della propaganda del Reich, il quale ha risposto ringraziando per le cordiali accoglienze avute.

Nel pomeriggio il Ministro Goebbels ha reso omaggio alla lapide che ricorda i Martiri fascisti caduti oltre confine. Il Ministro Goebbels si è poi trattenuto in lungo colloquio col comm. Parini capo della Direzione dell'organizzazione degli italiani nel mondo, delle scuole, della propaganda in genere, degli istituti di cultura, e si è interessato vivamente alle numerose edizioni e testi per le scuole all'estero curati dalla Direzione generale. Quindi, accompagnato dal comm. Parini, si è recato all'aeroporto di Ciampino.

I delegati italiani a Berlino ricevuti da Hitler

BERLINO, 29

I delegati italiani alle Conferenze internazionali agricole riunite in questi giorni a Berlino, accompagnati dal R. Ambasciatore Cerruti, sono stati ricevuti in udienza dal Cancelliere Hitler.

La vittoria nazional-socialista nelle elezioni a Danzica

BERLINO, 29

Il *Wolff Bureau* ha da Danzica: Secondo il risultato totale provvisorio delle elezioni alla Dieta di Danzica i nazional-socialisti coalizzati con il movimento della «giovane Germania» hanno raccolto 109.296 voti contro 105.839 ottenuti da tutti gli altri partiti uniti insieme e dei quali 38.210 dai socialisti, 14.800 dai comunisti, 13.601 dal «fronte nero bianco-rosso», 31.104 dal centro e 6.626 dai polacchi.

Nelle ultime elezioni alla Dieta del 16 novembre 1930 si ebbero invece i seguenti risultati: nazisti 32.457, socialisti 49.965, comunisti 20.194, fronte nero-bianco-rosso 25.938 e polacchi 6.377.

600 milioni di obbligazioni a premio

per l'elettrificazione delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 29

Sotto la presidenza del Governatore della Banca d'Italia è stato costituito il sindacato bancario per il collocamento di lire seicento milioni di obbligazioni quattro e cinquanta per cento serie speciale elettrificazione delle Ferrovie dello Stato.

Le obbligazioni sono emesse dal Consorzio di credito per le opere pubbliche. Sono ammortizzabili in venti anni e danno diritto a tre premi di lire un milione ognuno per ciascuno dei primi cinque anni di durata delle obbligazioni. Danno altresì diritto per tutta la durata delle obbligazioni a premi dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato consistenti in mille carte di libera circolazione in prima classe per la durata di un mese su tutta la rete delle Ferrovie dello Stato.

L'operazione ha come contropartita il mutuo concesso dal Consorzio di credito all'amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'esecuzione del primo gruppo di lavori, che comprende tra l'altro l'elettrificazione delle linee Roma-Firenze, Roma-Napoli, Napoli-Salerno, Torre Annunziata-Gragnano, Merano-Bolzano-Trento e altre linee in Piemonte e nella Venezia Giulia.

Hanno partecipato alla costituzione del Sindacato i seguenti Istituti: Istituto Nazionale delle Assicurazioni, Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza, Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto di San Paolo in Torino, Monte dei Paschi di Siena, Associazione Nazionale tra le Casse di Risparmio italiane e Istituto di credito delle Casse di Risparmio italiane, Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, Banca Commerciale italiana, Credito italiano, Banco di Roma, Società italiana per le strade ferrate meridionali, Banca d'America e d'Italia, Istituto italiano di Credito Marittimo, Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara, Banco Ambrosiano, Banca Popolare di Milano.

La sottoscrizione sarà aperta al pubblico il primo giugno e i titoli definitivi saranno consegnati immediatamente.

L'esame della riforma delle disposizioni sulla cambiale

ROMA, 29

In una sala del Senato si è oggi riunita la commissione parlamentare consultiva per il codice di commercio convocata per esaminare il progetto di riforma delle disposizioni sulla cambiale testè trasmesso dal Governo. La commissione si è costituita nominando presidente il sen. Scialoja e vicepresidenti il sen. d'Amelio e il deputato Arcangeli. La commissione ha iniziato subito i propri lavori.

L'omaggio di De Valera al Milite Ignoto

ROMA, 29

Stamane il signor de Valera, Presidente del Consiglio dello Stato Libero d'Irlanda, si è recato a deporre una corona d'alloro alla tomba del Milite Ignoto trattenendosi qualche minuto in devoto raccoglimento. La folla che si era intanto adunata presso il Vittoriano ha applaudito al suo passaggio il signor de Valera.

21 Stati alla Conferenza oraria inaugurata a Firenze

FIRENZE, 29

Stamane alle 11, nella sala dei Duecento, in Palazzo Vecchio, è stata inaugurata la Conferenza oraria. Sono rappresentati 21 Stati. Sono stati pronunciati discorsi di saluto. Il consultore prof. Grassi ha recato ai convenuti il saluto di Firenze in nome del Podestà occupato in altra cerimonia, e l'ing. Sciavussa, direttore Compartimento, ha salutato i congressisti a nome del Direttore generale delle Ferrovie dello Stato.

I congressisti, circa 70, alle 13 hanno partecipato ad una colazione offerta dal Comune nel giardino del Museo Stibbert. Alle 15 hanno avuto inizio i lavori.

I solenni funerali a Roma del senatore Angelo Pavia

ROMA, 29

Stamane, alle ore 10.30, muovendo dalla Villa Pavia, di via Paisiello, hanno avuto luogo i funerali del compianto senatore Angelo Pavia, che si sono svolti per cura del Senato.

Resi gli onori militari, proseguì per la stazione di Termini dove la salma veniva deposta in furgone ferroviario, nel quale furono poste anche le numerosissime corone inviate dalle autorità, dalla famiglia e dagli amici. La salma proseguì direttamente per Induno (Varese) dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

La processione del Corpus Domini uscirà in Piazza S. Pietro

ROMA, 29

Il Pontefice ha aderito all'invito rivoltogli dal Comitato dell'Anno Santo, perchè il 15 giugno voglia, come già nel 1929, la santa processione del Corpus Domini. Così il Papa, dopo una cerimonia il 30 giugno in San Pietro, il 19 luglio e il 5 agosto per recarsi in Santa Maria Maggiore.

La ripresa dei lavori del Senato

La lotta tra le ferrovie e gli automezzi

illustrata nella discussione del bilancio delle Comunicazioni

ROMA, 29

Il Senato ha ripreso oggi i suoi lavori. Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16 e commemora i senatori Cesare Gioffi, Ferdinando Resta Pallavicino e Obizzo Malaspina di Carbonara.

MUSSOLINI, Capo del Governo, a nome del Governo si associa alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente.

Comunica poi che con decreti dell'8 corrente S. M. il Re ha accettato le dimissioni rassegnate dall'on. Arpinati dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'Interno ed ha nominato in sua vece l'on. avv. Guidi Buffarini.

PRESIDENTE annuncia che il Ministro della Casa del Re, per incarico di S. M. ha inviato il 14.o volume del *Corpus Nummorum Italicorum* per la biblioteca del Senato.

Comunica di aver chiamato il senatore Brugi a far parte della commissione per i codici in sostituzione del defunto sen. Di Stefano, il sen. Lissia a far parte della commissione per il giudizio dell'alta Corte di Giustizia in sostituzione del defunto sen. Resta Pallavicino, il sen. Chimenti a far parte come membro ordinario della commissione di accusa dell'alta Corte di Giustizia in sostituzione del defunto sen. Malaspina e il sen. Marco Arturo Vicini come membro supplente.

Senza discussione vengono rinviati e approvati allo scrutinio segreto alcuni disegni di legge.

Il bilancio dell' Aeronautica

Viene posto in discussione il bilancio del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio finanziario dal 1.o luglio 1933 al 30 giugno 1934.

ROLANDI RICCI, relatore. L'assenza del Ministro, giustificata dalla intensa preparazione ad un nuovo grande cimento aereo, offre l'occasione al Senato, il quale considera l'arma aerea non meno necessaria delle altre alla difesa nazionale, di formulare per il Ministro e per i suoi compagni nella nuova impresa i più fervidi auguri perchè la nuova transvolata atlantica riesca felicemente. (*Approvazioni*).

Non ha luogo discussione generale. Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

Il bilancio delle Comunicazioni

Viene quindi posto in discussione il bilancio del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1 luglio 1933 al 30 giugno 1934.

GALLENGA, occupandosi della concorrenza sempre più preoccupante che gli automezzi fanno ai trasporti ferroviari, rileva la necessità di avvisare i mezzi per salvare le ferrovie da questa concorrenza senza intralciare una delle più innegabili conquiste dei tempi. Rileva che i provvedimenti fiscali in materia di tasse stradali non contemplano alcuna disposizione speciale per gli automezzi che servono al trasporto di merci per conto di terzi. Non è giusto siano pagate le stesse tasse da chi possiede un automezzo per proprio conto nel pagamento delle tasse stradali del guadagno ritratto dai possessori di autotreni.

I provvedimenti recentemente adottati dal Ministro delle Comunicazioni per combattere la concorrenza degli automezzi segnano un passo verso l'invocato equilibrio. Il Ministro ha anche rivolto la sua attenzione alla revisione graduale delle tariffe dei viaggiatori attuando una serie di agevolazioni temporanee. Le richieste di Roma in particolar modo sono state accolte con grande larghezza di vedute. E' forse il caso di pensare anzi che sia questa la prova generale per eventuali riduzioni di tariffe. Ad ogni modo è certo che il Ministro sta studiando tutti i lati del problema che è molto complesso e non può essere risolto d'un tratto.

Rinumera le benemerenze dell'Istituto nazionale trasporti, che ha, per merito del suo presidente, richiamato alle ferrovie buona parte del traffico delle merci che specialmente nell'Italia settentrionale minacciava di essere assorbito dai servizi automobilistici. Un chiaro indice di tale progresso è dato dal fatto che mentre nel primo anno di esercizio furono trasportate 77 mila tonnellate di merce, nel terzo ne sono state trasportate ben 353 mila.

I passaggi a livello

RICCI Federico, ricorda che in una delle ultime sedute sollevò la questione dei passaggi a livello; ritiene che sia doveroso insistere su tale questione. Numerosissime sono le disgrazie che accadono nei passaggi a livello: anche in questi ultimi giorni dobbiamo ricordarne alcune gravissime. Oltre alle ragioni umanitarie s'impongono alla nostra attenzione le ragioni del traffico. Bisognerebbe costruire dei sovrapassaggi. Nei casi più facili, ossia quando la strada rotabile s'incrocia con la ferrovia in pianura la spesa per la costruzione di un ponte in cemento armato non sarebbe davvero ingente; al massimo facendo calcolo assai largo ammonterebbe a 140 mila lire.

Anche nel caso di passaggi a livello che implichino lavori più notevoli vi sarebbe sempre la convenienza economica.

Il disavanzo delle Ferrovie

Nel bilancio ferroviario in discussione se si fa il confronto con quello del 1925-26, anno di maggiore traffico, si nota una diminuzione delle entrate di circa il 34 per cento mentre nelle spese non vi è una diminuzione proporzionata. Ciò accade per tutti i bilanci perchè negli anni della prosperità si tende ad accrescere le spese fisse; in quelli che seguono meno prosperi non è possibile fare marcia indietro. Il Ministro delle Comunicazioni ha bensì tentato di manovrare, ma il disavanzo va ormai crescendo; seguitando di questo passo ci si avvicina ai bilanci 1921-22 e 1922-23.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni. Siamo alla metà.

RICCI Federico, è vero ma al disavanzo di 193 milioni del 1931-32 andrebbero aggiunti altri 225 milioni. Una voce che desta qualche ansietà è quella delle scorte.

Ma la causa principale del disavanzo, cioè della contrazione delle entrate, è la concorrenza dell'automezzo dalla quale deriva un danno che è calcolato in circa 40 milioni.

La concorrenza dell'automezzo

In Italia le automobili per il trasporto delle persone sono tassate parecchio, non così gli automezzi. L'azienda autonoma della strada spende per la manutenzione delle strade 350 milioni. Se a questa cifra aggiungiamo la spesa sostenuta dai Comuni e le Provincie arriviamo ad una spesa globale di 700 milioni di cui almeno la metà dovrebbe essere sopportata dai possessori degli automobili. Bisognerebbe aumentare la imposta sulla nafta la quale oggi costa molto poco rispetto alla benzina.

Ai danni della concorrenza la ferrovia vuole porre rimedio con i miglioramenti del servizio e cercando di attirare a sè il traffico. Approva pienamente i miglioramenti del servizio però è costretto a fare alcune riserve sul modo con cui oggi si attira il traffico alle ferrovie.

Le riduzioni di tariffa dovrebbero valere per tutti e non soltanto per chi sa meglio chiederle.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni: Le riduzioni sono accordate esclusivamente in considerazione della quantità di merce trasportata.

Il traffico marittimo

RICCI Federico rinnova la raccomandazione fatta altre volte relativamente alle statistiche del traffico marittimo. Nei comunicati dati alla stampa occorre distinguere la partecipazione nazionale al traffico fra porti nazionali dalla partecipazione al traffico fra porti italiani e stranieri. Leggendo le statistiche l'uomo di affari deve potersi fare un concetto esatto sul nostro traffico marittimo. Lo stesso Ministro è incorso in errore quando ha affermato alla Camera che nel 1932 vi è stato un regresso nel traffico dei porti mentre la esportazione è aumentata. E' vero che vi è stato regresso ma se si fosse distinto il cabotaggio dal traffico con l'estero si sarebbero dovute modificare le cifre. Gli imbarchi poi sono aumentati perchè è aumentato il traffico di cabotaggio mentre se si considera il traffico con l'estero si verifica una diminuzione. L'incremento del cabotaggio è dovuto forse alla elevatezza delle tariffe ferroviarie. Perciò non è un indice di progresso ma soltanto di uno spostamento di traffico.

Se poi si considera il traffico con l'estero si nota che la bandiera italiana vi ha recentemente partecipato in piccola misura circa il 46 per cento e l'oratore si chiede perchè questo avvenga. Recentemente materiale importantissimo che doveva essere trasportato in Italia comprato da aziende statali nel porto di New York è venuto con trasporti esteri.

E' avvenuto che vapori sussidiati dall'Italia siano andati a procurarsi il carico su rotte diverse da quella italiana, mentre il nostro sussidio è dato perchè tali vapori mantengano basso il nolo per l'Italia non per gli altri paesi. Se tale caso si ripetesse occorrerebbe ridurre i premi di navigazione e accordarli con l'obbligo di toccare una volta o due l'anno porti italiani.

Un'altra causa dello scarso traffico di merci eseguito dalla nostra Marina va ricercata nel fatto che si dà troppa importanza al traffico passeggeri. I nostri grandi transatlantici disdegnano le merci. L'oratore pensa che nello studio di nuovi vapori si dovrebbe tenere in considerazione un altro tipo di transatlantico. I nostri tipi «Rex» sono fatti per attirare la clientela di lusso, si dovrebbe provvedere quando sarà possibile alla costruzione di un tipo di vapori che possano trasportare passeggeri con spesa minore e servire anche al trasporto delle merci. (Approvazioni).

Disciplinare la circolazione dei "camions"

GALIMBERTI osserva che la legge sulla circolazione stradale non porta alcuna limitazione al passaggio dei camion poichè questo tipo di autoveicolo produce notevoli guasti alle strade comunali rendendone quasi impossibili la manutenzione la loro circolazione dovrebbe essere limitata alle strade pavimentate. La circolazione di camions con rimorchio che non presenta inconvenienti sulle strade di pianura è invece difficile nelle strade di montagna dove sono frequenti le curve. Di questa differenza si dovrebbe tener conto nella concessione del diritto di transito. Si dovrebbe poi impedire l'oscillazione dei rimorchi che rappresenta un pericolo per la circolazione. Sarebbe opportuno provvedere anche alla carburazione dei camions perchè essi con l'uso della nafta producono nubi nere che impediscono la visuale. Ritiene che l'industria dei camions sia dannosa ai mercati delle città di provincia. Circa gli esami dei conducenti deplora l'eccessiva larghezza con cui si concedono le patenti. Termina raccomandando al Ministro la causa del pedone che non sempre per malattie è in condizioni di guardarsi dall'automobile. (Approvazioni).

CRESPI parla lungamente sulla lotta fra ferrovie ed automezzi.

Il costo degli autotrasporti

E' stato calcolato che il costo medio per tonnellata nei trasporti degli automezzi sia di 17 centesimi. Ma in questo calcolo non si è tenuto conto dell'intensità del lavoro a cui si sottopongono i proprietari degli automezzi i quali riescono a fare 400 Km. al giorno svolgendo un'attività di 14 giorni per ogni quindicina. Si arriva così ad un prezzo molto più basso di 17 centesimi per tonnellata chilometro. Invece le tariffe ferroviarie sono molto elevate anche quando in alcuni casi sembrano a buon mercato. I prezzi alti delle tariffe ferroviarie dipendono dal fatto che la ferrovia è stata sempre in regime di monopolio. Per ovviare agli inconvenienti della concorrenza automobilistica la Camera di commercio internazionale che ha sede a Parigi sta preparando una conferenza a cui parteciperanno non solo i rappresentanti delle ferrovie ma anche quelli dei trasporti automobilistici.

Il rimedio dovrebbe essere lo stesso in tutti i casi. Il nostro Governo con visione molto chiara si è preoccupato della necessità di dare sviluppo all'automobilismo ed ha concesso ai grandi automezzi le esenzioni dalle tasse, perchè anche da noi, come già in altri paesi, si sviluppasse questa industria. Il Ministro ha detto nella Camera dei Deputati, che agli automezzi va accordata una libertà condizionata. E' giunto il momento di esporre le condizioni anche perchè è prevedibile a breve scadenza una grave crisi nello stesso automobilismo, quando tutti vogliono dedicarsi ai trasporti con i grandi automezzi favoriti dalle condizioni che fanno le stesse case costruttrici.

Data la portata normale di un autotreno, basterebbero 15 mila autotreni per fare fronte a tutto il nostro traffico. Pertanto è vantaggioso alla stessa industria automobilistica e a quella degli autocarri che siano posti dei ripari. Tuttavia non si deve provvedere con un aumento esagerato di tasse. In tal modo si verrebbe ad accrescere ancora il prezzo dei trasporti già molto cari da noi e che incidono notevolmente sulla lavorazione industriale dei prodotti. Occorre invece predisporre miglioramenti del servizio. Le ferrovie si sono messe arditamente su questa via. Ai progressi dell'automobile devono corrispondere i progressi della ferrovia. E si dovrà venire ad una riforma generale delle tariffe.

Le casse mobili ferroviarie...

La superiorità delle automobili sulle ferrovie consiste nel fatto che gli automezzi prendono la merce a domicilio e la portano a destinazione. Le ferrovie hanno cercato di provvedere sia con la creazione dell'Ente nazionale trasporti sia con una iniziativa da tempo sviluppata in America e sopratutto in Inghilterra, le cosidette casse mobili ferroviarie che presentano il vantaggio di prolungare la ferrovia fino al domicilio del destinatario e di eliminare o per lo meno di diminuire in una misura molto notevole le spese di imballaggio. Si era pensato di sostituire a questo scopo una società internazionale, ma poi si è preferita l'idea di gruppi nazionali in cui fossero rappresentate le ferrovie, l'automobilismo e tutti gli interessati. Il Ministro ha accettato senz'altro questa idea, ed ha costituito in Italia uno di questi Enti nazionali. Vero è che in Italia il problema presenta qualche difficoltà tecnica perchè, mentre in Inghilterra questi cassoni sono scaricati e caricati per mezzo di gru, nel continente europeo la deficenza delle gru nelle stazioni rende necessario un sistema diverso di trasbordo. Sono stati fatti esperimenti che hanno dato ottimi risultati e che permettono di iniziare il servizio quanto prima.

Per di più il Ministro ha pensato che questi cassoni potevano rendere un ulteriore servizio al paese e ha voluto che l'ente affrontasse anche il problema dell'esportazione ortofrutticola nazionale. A nessuno può sfuggire l'enorme importanza della cosa in un momento in cui dovunque si elevano le barriere doganali e la nostra esportazione deve fondarsi principalmente sul commercio dei nostri prodotti agricoli.

...e il loro impiego per la frutticoltura

La frutta spagnola e la frutta della California, ad esempio, non reggono il confronto con la frutta italiana. Bisogna dunque salvare la nostra produzione ortofrutticola. Essa può rappresentare diversi miliardi di entrata. Ma per esportare ci vogliono mezzi, ossia occorre che queste merci siano trasportate non solo a buon mercato ma anche con sicurezza perchè sono facilmente deperibili. Noi abbiamo costruito grandi impianti frigoriferi come ad esempio a Milano, a Verona, a Parma, dove confluiscono le merci prima di essere esportate. Si è pensato anche alla costruzione di vagoni frigoriferi, i quali hanno fatto ottima prova. La richiesta di essi l'anno scorso è stata notevolissima e per l'anno in corso sono stati ordinati altri 900 vagoni frigoriferi. Ma non ancora si è fatto tutto. I frigoriferi di Verona e di Milano hanno un grave difetto, la frutta arriva ad essi da lontano e spesso in avanzato stato di deperimento. Per ovviare a questo inconveniente si è pensato di adoperare le casse mobili frigorifere che permettono di prendere la merce sotto la pianta e di non esporre così la frutta al pericolo di deperimento prima che giungano ai grandi frigoriferi. Con questo metodo si ha inoltre il vantaggio di poter cogliere le frutta quando sono mature mentre per ovviare al pericolo del deperimento esse per lo più vengono colte ancora acerbe.

Le casse mobili così spedite permettono che la merce rimanga cinque o sei giorni nel loro interno senza deperimento. Ora grazie alla volontà del Ministro delle Comunicazioni questa nuova attrezzatura è in preparazione e l'oratore confida che nel prossimo mese di luglio se ne possa vedere la prima applicazione per la spedizione delle pesche della Liguria. Le casse arrivate a destinazione vanno direttamente sui mercati e se la merce non trova facile esito può esservi trattenuta per altri cinque o sei giorni con un semplice rifornimento di ghiaccio. (*Applausi e congratulazioni*).

PUJA parla della sistemazione della grande arteria ferroviaria Battipaglia-Reggio Calabria.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni: L'elettrificazione è stata già decisa.

I problemi ferroviari triestini

PITACCO nota con rincrescimento che le riduzioni accordate per la visita della Capitale e di altre città alle coppie di sposi non siano state fatte anche per Trieste la quale merita la maggior considerazione per le sue numerose attrattive turistiche. Si duole che le riduzioni concesse in occasione dell'Anno Santo per Roma e per altre città nelle quali sono conservate reliquie sacre, non siano state estese a Grado la quale possiede venerabili reliquie della Santa Croce. Trieste, la quale ha tanti meriti per la sua devozione verso l'Italia (*applausi*), è ingiustamente esclusa dal movimento delle carovane di forestieri che giungono dall'estero in treno per visitare i maggiori centri turistici italiani. Oltre alle ragioni sentimentali esistono anche ragioni politiche per cui non dovrebbe essere tolta alle popolazioni danubiane la possibilità di visitare Trieste.

Anche nelle recenti innovazioni di orario gli interessi di Trieste non sono stati abbastanza considerati sì che i principali treni internazionali non toccano la città. Inoltre le comunicazioni celeri Trieste-Roma potrebbero essere abbreviate diminuendo la sosta a Venezia. Ciò rappresenta un grave danno per Trieste che ha bisogno di essere direttamente e celermente congiunta con Roma. Si deve riconoscere che con i nuovi treni celeri si è notevolmente abbreviato il percorso Trieste-Milano ma è da deplorare che manchino vetture dirette fra Trieste e l'Alto Adige. Particolare attenzione merita la linea destinata a congiungere Trieste con l'Europa centrale. Essa aveva prima della guerra una enorme importanza turistica. Oggi invece, sopratutto per l'ostruzionismo della Jugoslavia, l'affluenza turistica è venuta quasi completamente a cessare. Occorre quindi provvedere e potrebbe essere opportuno proseguire il tronco ferroviario dell'Alto Isonzo fino a Tarvisio. Anche la stazione di Piedicolle ha bisogno di essere convenientemente attrezzata. E' da rilevare inoltre il congestionamento della Pontebbana da Udine a Tarvisio. Pur essendo allo studio l'istituzione della trazione elettrica occorrono per ora più rapidi provvedimenti. Vi sarebbe anche bisogno di una vettura diretta fra Trieste e Tarvisio. Termina ringraziando il Capo del Governo e il Ministro della riduzione del 70 per cento concessa per il giugno triestino. (*Applausi*).

La seduta è sciolta alle 20.5.

L'assemblea dei delegati
dell'Unione Industriale Bellunese

BELLUNO, 19

Sabato scorso alle ore 10 presente la quasi totalità dei Consiglieri e sotto la presidenza del cav. Giovanni Dalla Rossa si è riunito presso la sede sociale il Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale Fascista della provincia.

Alle ore 15 sempre presso la sede sociale alla presenza del Prefetto e del Segretario Federale, si è riunita l'Assemblea dei Delegati.

Aperta la seduta ha preso la parola il Presidente dell'Unione, cav. Giovanni Dalla Rossa, il quale, dopo di aver rivolto un saluto ed un ringraziamento alle Autorità presenti ed ai Delegati, ha fornito brevi cenni sulle condizioni locali e generali dell'industria mettendo in rilievo gli sforzi degli industriali per mantenere in efficenza gli impianti. Ha terminato auspicando ad un avvenire migliore che dia possibilità di lavoro più tranquillo e regolare.

Il Segretario dell'Unione, sig. Antonio Petracco, ha dato poi lettura della relazione sull'attività svolta dall'Unione durante l'anno 1932. La relazione in modo schematico ma completo accenna a tutti i campi in cui opera la Unione e così tratta dell'organizzazione, della parte amministrativa, delle vertenze di lavoro, dei contratti collettivi, della mutualità, della legislazione del lavoro, dell'assistenza sociale di fabbrica, dell'istruzione professionale, dell'assistenza tributaria ed economica, terminando con un particolareggiato esame delle condizioni nelle quali si mantenne il mercato del lavoro nella provincia e sull'andamento della produzione.

La relazione, seguita attentamente dai presenti, è stata approvata all'unanimità dopo che due Delegati hanno preso la parola per compiacersi dell'azione svolta e per tributare ai preposti un plauso.

Ultimata la discussione sulla relazione del Segretario, si è levato a parlare il Prefetto il quale dopo aver ricambiato il saluto rivoltogli ed aver dichiarato la sua soddisfazione per il lavoro compiuto dall'Unione ha passato in breve rassegna l'attuale momento di difficoltà generale danno atto agli Industriali degli sforzi che essi fanno per tenere in attività le aziende.

Ha esortato gli Industriali stessi a perseverare nella strada fin qui seguita fidando in un prossimo miglior avvenire, perchè in tale maniera essi asseconderanno l'azione del Duce alla quale non potrà mancare il più luminoso successo.

L'Assemblea è poi passata all'approvazione dei bilanci consuntivi dei due ultimi esercizi e quindi alla designazione della terna degli eleggibili a Presidente dell'Unione essendo il cav. Dalla Rossa venuto a scadere per compiuto periodo.

Dopo la discussione l'Assemblea si è fissata nella seguente terna sulla quale il Presidente della superiore Confederazione nominerà il nuovo Presidente: cav. Giovanni Dalla Rossa, ing. Terenzio Gazzera, sig. Ennio Giacobbi. Proceduto poi alla nomina dei revisori dei conti sono riusciti eletti i signori ing. Ugo Dal sMs e Luigi Sremin.

Ladro colto in flagrante

BELLUNO, 29

Ieri sera, in via Loreto, due agenti della R. Guardia di Finanza si avvidero che un tale si era avvicinato ad una bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita, impossessandosene.

L'individuo venne identificato per il disoccupato pregiudicato autista Broi Giovanni di Celeste di anni 29, dalla frazione di Madeago. La bicicletta venne restituita al legittimo proprietario e l'intraprendente autista a spasso, venne dichiarato in arresto.

Assolta in istruttoria

TREVISO, 29

Nel marzo scorso venne tratta in arresto certa Amelia Angelini perchè nel suo esercizio in via Marzolo n. 2 venne scoperta una quantità di cocaina e di conseguenza l'esercizio fu chiuso per ordine della Questura. Ora essendo chiaramente risultato in istruttoria che la Angelini fu vittima di anonimi malintenzionati per rappresaglia, il Pretore ha emesso sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto. L'ordinanza di chiusura dell'esercizio venne perciò revocata.

Un busto a Ippolito Nievo

PORTOGRUARO, 29

La Festa del Libro, simpatica tradizione ormai della nostra città è stata celebrata ieri in Piazza Umberto I. L'inaugurazione è avvenuta alle 9 ant. alla presenza delle autorità, delle rappresentanze con bandiera e delle organizzazioni giovanili fasciste. Dopo brevi parole di saluto pronunciate dal geom. Cominotto delegato dell'Alleanza del Libro, ha pronunciato il discorso ufficiale Mons. Lodovico Giacomazzi, Cappellano dell'O. N. B. E' seguita nella stessa piazza la premiazione dei Giovani fascisti distintisi nella gara indetta dall'Istituto di Cultura per un tema sul Fascismo. Si è formato poi un corteo che, preceduto dalla Banda cittadina, ha percorso via Vittorio Emanuele per sostare nel piazzale-giardino «Nievo» dove è stato eretto un efficace busto in marmo del Poeta Soldato Ippolito Nievo che nella nostra terra trasse ispirazione per le sue «Confessioni».

La Federazione degli Agricoltori
a S. Vito al Tagliamento

SAN VITO, 29

In seguito a vivo interessamento del Cav. Uff. Prof. Ettore Frattari Commissario Ministeriale della Federazione Fascista degli Agricoltori, è stato aperto, in questo Comune un recapito della Federazione predetta, al quale potranno rivolgersi, tutti i mercoledì dalle ore 9 alle ore 12, gli interessati per informazioni e svolgimento di pratiche. Il dott. Gino Tostani è incaricato del funzionamento di tale Recapito.

Commemorazione del Sen. Vanzo

TREVISO, 29

Mercoledì 31 corr., ricorrendo il primo annuale della morte dell'illustre cittadino Ten. Generale Augusto Vanzo senatore del Regno, ad ore 8 nella Parrocchiale di S. Lazzaro verrà celebrata solenne funzione commemorativa. Interverranno a rendere tributo di omaggio al grande Scomparso le Autorità civili e militari e le Associazioni patriottiche.

Grave scontro ciclistico

VITTORIO, 29

Questa mane verso le ore 11.30 di fronte alla Banca di Novara avveniva un grave scontro fra due giovani ciclisti.

Certo Mattana Domenico di Domenico di anni 17 abitante in Via Rizzarda, mentre stava percorrendo in bicicletta il Viale della Vittoria per portarsi al Municipio, all'incrocio con via Giosuè Carducci, si scontrava col giovane Ordeni Gulio di anni 13 da S. Giacomo di Veglia il quale pure lui montato su di un velocipede si dirigeva alla propria abitazione.

Per l'urto subito i due giovani cadevano a terra in così malo modo da rimanere privi di sensi. Prontamente soccorsi e trasportati al Civico Ospedale venivano trattenuti con prognosi riservata.

La sciagura d'un motociclista

PORDENONE, 29

Incidentalmente il centurione della M. V. S. N. Morandini Pio, ieri nel pomeriggio, percorrendo in motocicletta la via Nazionale, andava a sbattere contro un paracarro nei pressi di Casarsa. Due soldati dell'11.o autoparco raccolsero il sgraziato centurione in condizioni pietose; infatti all'ospedale gli venne riscontrata la frattura completa delle gambe. Ne avrà quindi per due mesi.

La Conferenza a Berlino
dei creditori della Germania

BERLINO, 29

Questa mattina si è aperta la Conferenza dei creditori privati della Germania. Sono rappresentate banche e banchieri di una quarantina di Stati. La Conferenza si è aperta con un discorso del presidente della Reichsbank, Schacht, che ha dato agli ospiti stranieri il benvenuto. Si prevede che la Conferenza durerà fino alla fine della settimana.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 29	Venezia 27	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50%	78.65	78.95	78.60	78.90
Consolidato 5%	87.27	87.42	87.27	87.60
Obblig. Venezie	87.67	87.67	87.65	87.75
BANCARI				
Banca d'Italia	1575.—	1580.—	1570.—	1585.—
Banca Commerc.	999.—	999.—	999.—	1000.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	560.—	586.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	15.25	15.—	16.50	17.—
Ferr. Mediterr.	341.75	347.—		
Ferr. Meridion.	610.—	616.—		
Rubattino	130.—	130.—		
Libera Triestina	20.—	20.—		
Costr. Venete	152.—	156.50	153.—	150.—
Saturnia	25.—	25.—	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1510.—	1510.—		
Coton. Furter	38.50	38.50		
Cotonif. Turati	237.—	234.50		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	310.—	312.—		
Cascami Seta	215.—	217.—		
Stamp. De Ang.	579.—	581.—		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	60.50	60.—		
Lanificio Rossi	2210.—	2230.—		
Lin. Can. Naz.	179.75	180.50		
Man. Rotondi	205.—	210.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Man. Pacchetti	37.75	39.—		
M. Ros. Varzi	309.—	309.—		
Man. Tosi	30.—	30.25		
S.N.I.A. Visc.	177.—	178.—		
Bernasconi	46.—	31.—		
Unione Man.	315.—	370.—		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	148.—	148.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	105.—	105.50	103.—	110.—
Metallurgica	155.50	160.—		
Monte Amiata	39.50	40.75		
Montecatini	108.25	108.50	108.50	112.—
Breda	34.75	33.50		
F. I. A. T.	229.—	230.—	229.—	233.50
Isotta Fraschini	14.50	15.00		
Bianchi	60.—	60.—		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.50	30.50		
Stab. Dalmine	135.—	135.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	152.—	153.50	151.—	160.—
Elett. Brioschi	110.—	110.—		
Dinamo Italiano	192.—	205.50		
Bresciana	201.50	212.—		
Adamello	131.50	132.—		
C. I. E. L. I.	195.50	195.50		
Emiliana	310.—	311.—		
Idroel. Trezzo	325.—	327.—		
[illegible]	61.—	63.50		
Edison	549.—	550.—		
Edison Post.	333.—	333.—		
Idr. P. S. P. L.	26.25	26.75		
Tirso	90.—	91.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	339.—	342.—		
Mer. di Elettr.	188.—	186.—		
Valdarno	134.—	135.—		
Tecnomasio	34.75	30.—		
Terni	142.—	144.—	137.—	141.—
Sa. Elettrici	13.—	13.—		
Italcable	58.50	59.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	126.50	128.—		
Ind. Zuccheri	961.—	960.—		
Raffineria L. L.	417.—	414.—		
Past. Baroni	13.—	13.—		
IMMOBILIARI				
Aedes	157.50	158.—		
Fondi Rustici	9.—	9.—		
Fondiaria Reg.	3.4	3.45		
Beni Stabili	210.—	210.50		
Grandi Alberghi	35.75	36.2	36.—	37.—
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.—		
Petroli	16.50	16.50		
Eridania	[illegible]	[illegible]		
Italo Americana	33.—	33.—		
Pirelli	741.—	767.50		
Pirelli & C.	205.—	[illegible]		
[illegible]	10.—	30.—		
Dell'Acqua	121.—	125.—		
A. s. Generali	—.—	—.—	3360.—	3380.—
Italiana Gas	11.75	12.50	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.80	75.85	75.80	—.—
Zurigo	371.50	371.—	371.90	—.—
Londra	65.05	64.91	65.05	—.—
Olanda	7.78	7.78	—.—	—.—
Spagna	164.75	165.—	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.53	4.54	—.—	—.—
Praga	57.65	57.60	—.—	—.—
New York (ch.)	16.48	16.15	16.45	—.—
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 29 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 78.70 — Consoliati 5 p. c. 87.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934: 10135 — id. 1940 10275 — id. 1941: 10275 — Banca Commerciale italiana 999 — Credito italiano 645 — Banco di Roma 102 — Adria 20 — Cosulich 1625 — Libera Triestina 24 — Lloyd 75 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Anonima Infortuni Milano 1545 — Assicurazioni Generali 3370 — Riunione Adriat. prima serie 1505 — id. seconda serie 1420 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7 — Sigorta di Costantinopoli 110.

Cambi: Parigi 7585 — Londra 6481 — New York 1625 — Zurigo 372.

Il mercato dei cereali

MILANO, 29

La sezione cereali della Borsa Merci di Milano comunica le quotazioni Ufficiali odierne. Frumento: Sostenuto. Chiusura: luglio 87.05; agosto 86.90; ottobre 88.10; Granoturco: stabile. Chiusura: luglio 52; ottobre 48.85.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27 — Chiusura Cotoni: Disponibili. Tendenza calma — id.: Middling 915 — Gennaio 959-60 — Febbraio 966 — Marzo 974-75 — Aprile 980 — Maggio 987 — Giugno 901 — Luglio 909-10 — Agosto 915 — Settembre 925 — Ottobre 934-38 — Novembre 942 — Dicembre 950.

Tassa scambio sullo zolfo molito

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che il Ministero delle Finanze, ha ammesso anche lo zolfo greggio molito o in polvere, nonchè lo zolfo sublimato semprechè destinati ad usi agricoli, al trattamento speciale, nei riguardi della tassa di scambio per cui su detta materia, semprechè destinata ad uso agricolo, la tassa di scambio deve essere corrisposta, nei modi normali, in base all'aliquota di L. 0.50 anzichè di L. 2.50 p. c.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie
(Dati alle ore 19 di ieri 29)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	758.1	18		
Fiume	cop.	755.3	18	18	15
Pola	¾ cop.	756.6	19	19	13
Trieste	cop.	756.6	17		
Gorizia	cop.	757.0	16	18	13
Udine	¾ cop.	756.6	16	19	12
Treviso	¾ cop.	756.8	17	20	14
Belluno	¾ cop.	757.5	15	18	10
Padova	cop.	757.0	16	21	13
Rovigo	cop.	758.3	14	20	14
Vicenza	cop.	756.7	16	19	13
Bolzano	cop.	758.1	16	20	13
Trento	piov.	757.2	14	17	11
Venezia	cop.	757.1	17	20	14

Mare: Zara leggermente mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Trieste mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Fiume gocce, Pola 2, Trieste 3, Gorizia 2, Udine 1, Belluno 8, Padova 1, Vicenza gocce, Bolzano 2, Trento 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.27, tramonta ore 19.47. Luna leva ore 9.31, tramonta domani ore 0.18. Luna nuova il 24, primo quarto il 1.o — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 15.50, basse ore 8.10 e 21.30. Alle ore 8 di ieri il Piave ed il Gorzone erano in morbida pronunciata; il Brenta ed il Frassine erano in morbida; il Livenza, l'Adige, ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29 — Condizioni generali del tempo ancora instabili sulle regioni settentrionali. Il cielo sarà prevalentemente nuvoloso con precipitazioni. Temperatura stazionaria. Mare mosso o alquanto agitato.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: Sull'Europa domina una vasta depressione che si sposta verso est; la sua influenza su l'Italia mantenendovi tempo variabile con probabilità di qualche pioggia specialmente sulle regioni montuose.

COSULICH
4 CROCIERE nel Mediterraneo con la nuovissima motonave OCEANIA
LUGLIO AGOSTO
PREZZI MINIMI da Lire 380. 760. 1000.
INFORMAZIONI: Italia-Cosulich, Via XXII Marzo 2031, VENEZIA e presso tutti gli Uffici Viaggi.

Père

Père Lachaise

A Parigi piove sempre.

Il mio amico indossa un tabarrino di cuoio ed ha in testa un cappello duro, così potrebbe benissimo guidare un cavallo da morto, uno di quei cavalli tutti neri.

Io ho l'impressione di seguire il funerale di Giovanni Valjean, e rivedo la sua tomba.

« Egli dorme. Benchè il destino gli fosse contrario, viveva. Morì quando non ebbe più il suo angelo. Successe così semplicemente, come la notte succede al giorno che muore ».

Quando, giovanissimo, chiusi il libro, per la prima volta alla mia fantasia si aperse il cimitero di Padre Lachaise, come una cosa sconfinata e seminata di croci.

*

Il cimitero è invece un giardino nato sopra un'altura, e non fa tristezza.

E' ancora il giardino che Luigi XIV, il re che aveva *les yeux de velours*, il romanticismo della Lavallière, il profumo della Montespan e il bigottismo della Maintenon, regalò al suo confessore gesuita Francesco Lachaise.

Gli uomini fumano, le donne ricamano e leggono, i bimbi giocano col cerchio tra una tomba e l'altra, intanto imparano ad avere dimestichezza con la morte.

All'ombra discreta di un salice, un molle ufficiale medico, berretto rosso scuro e galloni d'oro, ha la bocca rapace sulla bocca dell'amica.

Sotto la pianta, una tomba costruita a oliera è riparata da un cancelletto di ferro ed è infiorata con una corona fresca di margherite gialle.

Il sepolcro ai lati, alfa e omega, porta due date: 1810-1857 e nomi di poesie famose, al centro, un busto, zazzera e barba a punta di forbice, e il nome: Alfred de Musset.

Mes chers amis, quand je mourrai,
plantez un saule au cimitière:
J'aime son feuillage éploré,
Le pâleur m'en est douce et chère,
et son ombre sera légère
a la terre où je dormirai.

L'hanno piantato sì il salice, e il poeta può dormire in pace chè il pallore di queste foglie è dolce e caro agli amanti, anche oggi.

Alla destra di Alfredo c'era una volta un italiano: Rossini, ma ora l'edicola è vuota perchè il corpo obeso del musicista è in Santa Croce di Firenze.

Nella immensa necropoli c'è uno spreco di marmo rosso, verde e nero, che fa rabbia; gli eredi ambiziosi hanno cercato di imitare tutti la tomba di Napoleone, le *tombeau* per antonomasia.

L'ho vista ieri ed ho notato sul taccuino:

« La balaustra mi ricorda la grande *corbeille* della Borsa e le statue delle vittorie hanno l'immobilità dei granatieri dell'imperatore.

La tomba è solenne e semplice come doveva essere.

In fondo, dietro l'altare, una parete di vetro dà alla chiesa degli Invalidi una curiosa tinta giallina, color acqua e semi di popone, che piace.

*

Nel giardino dei morti, Abelardo ed Eloisa riposano uniti, la madre badessa ripete pei secoli, come nel tempo dell'amore, al suo disgraziato canonico:

« Se l'anima mia non è teco, non è in nessuna parte del mondo ».

Racine dorme con la coscienza tranquilla di avere ben servito le muse ed il re.

Molière ride col teschio sulla falsa pietà del visitatore che piange sui suoi dispiaceri coniugali, e La Fontaine racconta le solite favole ai vermi.

Chopin ha sempre trentanove anni, langue di tisi e compone fantasie su pianoforti di terra grassa.

Continua a piovere.

Daniel Stern è sepolta sotto la bella statua del Chapu:

Una donna robusta, seduta, alza un velo ed ha dalla parte del cuore il busto di Goethe, cerca con le pupille di marmo il *vero*.

In un angolo i positivisti tengono assemblea.

Tra il verde cupo dei bossi e il candore dei Rodin, si alzano i forni crematori.

Queste grosse ciambelle di cristallo, sopra le croci, foggiate come piccole corone mortuarie, paiono uscite ora, belle e calde, di là.

Passano vedove fortemente dipinte, vanno ad attinger l'acqua per le ortensie dei loro morti.

Il Père Lachaise è pieno di ortensie.

*

Esco dal cimitero col mio amico vestito da necroforo.

Una fabbrica di casse da morto è spalancata davanti a noi. Vediamo casse di noce lucida imbottite di raso azzurro e rosa, casse di zinco, larghe lastre di marmo freddo, borchie e crocifissi di bronzo, palme e corone, targhe bianche e nere che annunciano imprese di pompe funebri, medaglioni con miniature orribili, spaventose, pezzi di roccia e angioletti di cemento.

Dalla bottega di un fornaio esce un profumo tiepido che toglie quasi il respiro.

Comperiamo un filone di pane appena sfornato e lo addentiamo con avidità, per la sola gioia di sentirci vivi.

Ciro Cristofoletti

Gli ultimi giorni di vita del Duca degli Abruzzi

ROMA, 29

Giungono dalla Somalia notizie sugli ultimi giorni di vita del Duca degli Abruzzi. Esse dimostrano ancora una volta l'altezza d'animo e la nobiltà del Principe.

Quand'Egli sbarcò il 2 febbraio a Mogadiscio, le sue declinanti condizioni di salute erano palesi e tutti se ne preoccupavano; camminava con passo malfermo, ma, per quanto il Governatore della Colonia lo pregasse insistentemente di salire in automobile, Egli — visto che sul pontile erano schierate le autorità e le truppe — volle percorrerne il fronte e passarle in rivista; questo ricambio di omaggio il Principe lo compì sempre con l'elmetto in mano, sotto la sferza del sole, appoggiandosi al bastone e salutando con lenti gesti della mano e con quel dolce sorriso che gli era abituale.

L'infermo partì quasi subito col carrello ferroviario di Mogadiscio per il villaggio che porta il suo nome.

Il piroscafo che precedette il suo arrivo imbarcava un modesto cippo funerario che il Duca aveva spedito dall'Italia perchè fosse eretto al piede della sua tomba: il triste presagio non tardò a mutarsi in certezza.

Quando il Principe arrivò al villaggio che si fregia del suo nome, vinto dalla fatica del viaggio, inesorabilmente minato com'era dal male, riparò nella sua modesta villetta e si pose in letto.

Gli ultimi giorni furono giorni di lucidissima rassegnazione; tanto lucidi e tanto rassegnati che tre ore prima di morire, ricevuti gli estremi conforti religiosi, volle intorno al suo letto di morituro tutti i suoi collaboratori coll'ing. Rapetti, rappresentante della S.A.I.S. Ebbe per tutti una parola di saluto, volle ringraziare tutti dell'opera prestata e quindi con voce ferma e con animo sereno pronunziò le ultime parole.

— Ora sono in regola con tutti, anche con Dio; posso attendere tranquillamente la morte.

E li congedò con un cenno della mano che la fine imminente aveva reso quasi trasparente.

In uno degli ultimi giorni di vita, per un guasto alla dinamo, la piccola macchina che fabbricava il ghiaccio, cessò di funzionare; ma poichè fu detto al Duca che una limitata riserva del provvidenziale ristoro era tuttavia a sua disposizione, Egli rifiutò di valersene: alle insistenze del medico e del sacerdote che lo assistevano, rispose:

— C'è a pochi passi di qui un colono ammalato di febbre: portate questo ghiaccio a lui: sarà più utile che a me: io ormai non ho più bisogno di ghiaccio.

La tomba di S. A. R. fu preparata con una fossa murata nel centro del piccolo cimitero.

La salma fu portata a spalla dall'autocarro al Camposanto e scortata del pari dai suoi fedeli marinai; e mentre un sacerdote, prima della inumazione, gettava sul feretro l'ultima acqua lustrale, le truppe della piccola guarnigione presentavano le armi ed il colonnello Carnevali deponeva sul tumulo la corona del R. Esercito e quella del Ministro della Guerra.

La cerimonia fu breve, austera e quasi silenziosa così come l'Eroe avrebbe certo desiderato che fosse.

Il bianco berretto di ammiraglio, la spada, la sciarpa azzurra che coprivano il feretro furono ritirate e la cassa venne calata con la spoglia del Principe nella terra che Egli volle fecondare, mentre sulla modesta villetta che egli abitò, la bandiera nazionale ed il gagliardetto Ducale cessavano di garrire al vento.

Arte romana a Corinto

ROMA, 29

Una corrispondenza all'*Agenzia d'Italia* da Corinto informa che durante gli scavi che si vanno svolgendo nella parte antica della città a sud di Angora sono venute alla luce parecchie stanze di piccola forma, forse botteghe, una delle quali contiene un pavimento in mosaico ben conservato. E' stata anche rinvenuta una parte di salone con mosaici romani, di bellissima fattura di cui uno rappresenta un duellante con una foglia di palma. Si è anche rinvenuta una statua rappresentante una donna del periodo bizantino, di cui manca la testa. E nelle vicinanze sono stati rinvenuti molti scheletri umani seppelliti a causa di qualche catastrofe accaduta verso il primo secolo dell'Era volgare, come lasciano supporre alcuni vasi del tempo, trovati nelle vicinanze.

La chiusura dei lavori della Conferenza di diritto aeronautico

ROMA, 29

Stamane si sono conclusi i lavori per la terza Conferenza internazionale di diritto privato aeronautico che hanno avuto luogo a palazzo Corsini. Oltre l'atto finale, sono state elaborate due convenzioni sull'insequestrabilità degli aeroplani e sulle responsabilità per i danni prodotti dagli aeromobili ai terzi alla superficie. Le convenzioni sono state firmate dalla maggior parte degli Stati aderenti alla Conferenza. Nella seduta finale il primo delegato della Francia, prof. De Lapradelle, a nome di tutti i delegati, si è felicitato col presidente della Conferenza per il modo come ha condotto i lavori e col Governo italiano per la squisita ospitalità offerta ai delegati. Ha risposto il presidente Amedeo Giannini ringraziando le delegazioni dei vari Governi, mettendo in particolare rilievo lo spirito di collaborazione di cui esse hanno dato prova e che ha consentito un felice risultato alla Conferenza. Dopo la chiusura dei lavori la delegazione italiana ha offerto un vermouth di addio agli intervenuti.

Una lapide inaugurata a Treviso a ricordo della visita di Garibaldi

TREVISO, 29

(i.b.) Per iniziativa della Società Studi Patrio Risorgimento ieri semplicemente, senza cerimonie nè inutili discorsi, è stata murata sulla facciata del palazzo della Banca Popolare (ex Albergo Reale), in piazza dei Signori, la lapide che ricorda un breve soggiorno di Giuseppe Garibaldi a Treviso, sessantasei anni or sono, il 5 marzo 1867.

L'invito era stato fatto all'Eroe il 27 febbraio a Venezia, dal patriota Giacomo Cenedese a nome di una commissione di cittadini, cui si erano uniti l'avv. Antonio Mattei per i garibaldini, l'ing. Luigi Forcellini per gli ufficiali della Guardia Nazionale e Angelo Giacomelli compagno di cella dei Martiri di Belfiore, per gli operai.

Il Sindaco avv. Salvatore Mandruzzato pubblicava un manifesto con le firme degli assessori: avv. Angelo Vianello - Cacchiole, dottor Francesco Scarpa, ing. Lorenzo Mantovani - Orsetti e avv. Marco Vergani: « ... *arriverà Garibaldi: tocca a voi festeggiarlo* ».

Le trionfali accoglienze

La notizia fu diffusa rapidamente in tutta la provincia ed i patriotti vennero chiamati a raccolta dall'avv. Bianchetti ad Asolo, da Pistoni a Conegliano, da Asteo a Vittorio, Innocente a Montebelluna, Boschieri a Crocetta, Lippi a Motta di Livenza, Gasparinetti a Ponte di Piave ecc.

E la gente affluì a Treviso da ogni parte con ogni mezzo, in carrozza, su carretti, a piedi, per modo che la popolazione in città fu quintuplicata!

Giuseppe Garibaldi, dopo essere stato ad Udine il 1.o marzo, a Palmanova il 2, a Belluno e Feltre, per Moriago e la piana della Sernaglia, fatta tappa a Valdobbiadene, raggiunse Conegliano e, visitata Vittorio, passò la notte sul 5 ospite dei nob. Gera a Conegliano e arrivò a Treviso la mattina alle ore 9.

Alla stazione ferroviaria erano a dargli il benvenuto il Sindaco e la Giunta municipale, i Volontari veterani e garibaldini, la Guardia nazionale e le rappresentanze delle Società cittadine con una folla immensa di popolo. Garibaldi fu accolto da un delirio di entusiasmo: attorniato dai volontari e seguito da quella nobiltà patriottica che ebbe rappresentanti i D'Onigo, i Gritti, i Rinoldi, Sugana, Revedin, Zuccareda, Dal Corno, Oniga-Farra, Felissent, Moretti-Adimari, dalla borghesia intellettuale e iniziatrice, dagli studenti, dagli operai educati a conciliare i diritti del lavoro con i superiori doveri verso la Patria, dalle donne che tendevano i bambini perchè li benedicesse, dai vecchi che nei lunghi anni del dominio absburghese avevano sospirato di vedere almeno una volta l'Eroe leggendario; percorrendo la Riviera del Sile, Croce di Via e Via S. Lorenzo, si avviò in piazza dei Signori nella carrozza del conte Paolo Spineda, avendo a cassetta, a fianco del cocchiere, il *moro* in beduina bianca e il corpetto rosso e nero.

Le parole di Garibaldi

Garibaldi aveva il *puncho* color nocciola col berretto di velluto nero inclinato a destra sui capelli alla nazzarena; la barba brizzolata tagliata in tondo.

Piazza dei Signori era gremita dalla folla: bandiere alle finestre del palazzo vecchio (ora palazzo del Governo) e di tutte le case intorno. Due garibaldini in camicia rossa giunti di corsa si misero ai lati del portone dell'Albergo Reale, e all'arrivo della carrozza lo aiutarono a scendere sostenendolo per le ascelle perchè sofferente di artrite.

Fra le acclamazioni Giuseppe Garibaldi apparve poco dopo sul balcone a fianco del Sindaco Mandruzzato e parlò al popolo: « *Grazie, grazie* — disse. — *Vi ringrazio di questa accoglienza affettuosa. Questa pagherebbe i lavori di tutta la vita ad un individuo che avesse fatto più di quello che io non ho fatto. Sono veramente fortunato di essere potuto giungere a salutare questo popolo redento, questi fratelli strappati all'oppressione straniera* » E continuando il suo breve discorso auspicò a Roma capitale suscitando vivissimi applausi, interminabili ovazioni.

Con Garibaldi erano Domenico Cariolato, vicentino, che dodicenne si battè per la repubblica Romana e fu donato da Mazzini di una daga; il bergamasco Francesco Cucchi che con Nullo si battè contro francesi, austriaci e papalini per l'Italia; il mantovano Acerbi compagno degli impiccati di Belfiore, amico di Ippolito Nievo; Benedetto Cairoli, Giovanni Pantaleo.

Alla refezione nell'Albergo Reale convennero la Giunta, volontari ed i rappresentanti di ogni classe di cittadini. Il Sindaco brindò auspicando all'*Italia fatta, ma non compiuta*, e gli presentò il documento della conferitagli cittadinanza trevisana.

Fra cento e cento mani che Garibaldi strinse in quel giorno ebbe tesa confidenzialmente anche quella del dott. Giovanni Pasquali, patriota, decano dei medici trevisani, quegli che, interpellato dall'autorità austriaca sul rimedio più efficace per debellare la malaria, ebbe a rispondere: ***Tuti a le so arie. I boemi in Boemia, i croati in Croazia, ecc., tuti a le so arie e i taliani a casa soa!***

Le visite e il commiato

Una commissione di donne trevisane volle rendergli omaggio; dopo affabile conversazione, Garibaldi baciando la fronte purissima della contessa Flavia Rinaldi, moglie del chirurgo di battaglione Antonio Vecelli, disse gentili parole di lode alle patriottiche e belle figlie del Sile.

Garibaldi si recò poi al teatro « Emeronitio » (ora « Garibaldi »), e assistette ad un'adunanza della Società operaia di cui fu acclamato presidente onorario; e qui l'Eroe parlò suscitando continue ovazioni ricordando, fra altro, la macchina a vapore costruita nella Fonderia trevisana a S. Maria della Rovere, mandatagli in dono a Caprera da Angelo e Giovanni Giacomelli. Sempre accompagnato dalla folla acclamante, si recò poscia a visitare il Collegio femminile di S. Teonisto dove fu accolto dalla direttrice Luigia Manzoni, di famiglia milanese, i cui uomini furono tutti soldati e le donne emissarie di Giuseppe Mazzini e Maurizio Quadrio. Accomiatandosi dalle educande, Garibaldi, paterno e sorridente, disse: *Che Dio vi benedica, figliole; crescete savie per l'Italia nostra!*

Avviatosi finalmente alla stazione fra gli ufficiali e soldati dei battaglioni volontari, dei veterani, combattenti superstiti del quadrato di Villafranca, garibaldini e stragrande folla di popolo, l'Eroe evidentemente stanco di tanta irruente festività, ebbe un accenno a deliquio, ma in breve si riebbe. Il Sindaco avv. Salvatore Mandruzzato lo ringraziò della visita. Una bambina, figlia del notaio Tito Tessari, veterano che si battè a Palmanova, a Cornuda, a Vicenza, gli offerse un mazzo di fiori. Garibaldi, in preda a grande commozione non potè pronunciare parola. Gli cadde di mano una piccola corona metallica di foglie d'alloro con bacche dorate destinata da lui in dono ai reduci trevisani che, raccolta e baciata da quei gagliardi uomini, fregiò la lancia della loro bandiera finchè ebbero vita.

Un giornale distribuisce case ed assicura prestiti ai lettori

ATENE, 29

Il giornale ateniese *Eperini* ha avuto una trovata che contribuisce ad aumentare notevolmente la sua diffusione, perchè è riuscito a risolvere uno dei più assillanti problemi della vita d'oggi. Con trenta appositi tagliandi, accompagnati da 50 dracme al mese l'*Eperini* dona dei terreni ai suoi lettori, a cinque chilometri da Atene, in un bellissimo sito vicino al mare e una pineta, dove essi possono costruire delle case. Naturalmente i trenta taglianti e le 50 dracme non costituiscono che delle rate mensili e questo sistema di pagamento dovrà continuar durante dodici anni, ciò che consolida la diffusione del giornale e permette ai suoi lettori di diventare proprietari di un terreno con una minima spesa mensile.

L'*Esperini* ha altresì provveduto ad assicurare ai suoi lettori dei prestiti a lunga scadenza che verranno concessi dalla Banca Nazionale di Grecia e permetteranno ad essi di costruire anche le loro case a rate. Aggiungiamo che il direttore dell'*Esperini*, Alessandro Giannaros, è un fervente ammiratore del Duce e dei sistemi fascisti, che si ripromette di dare, insieme con l'innovazione del suo giornale, un tetto alle famiglie meno abbienti e salvarle dalle terribili unghie degli usurai.

Gli Italiani al concorso di piano e canto a Vienna

VIENNA, 29

Al concorso di piano e canto che sta svolgendosi a Vienna partecipano 400 candidati fra cui 34 italiani. Due di questi, Concetta Mattioli e Nicolò Iusso, sono già stati ammessi alla prova principale di canto. Il pianista Giuseppe Broussaro ha superato la prima eliminatoria.

Operatore arrestato a Danzica mentre girava un film antitedesco

BERLINO, 29

Un individuo è stato arrestato a Zoppot dalla polizia danzichese perchè trovato in possesso di un apparecchio cinematografico nel momento in cui aveva terminato di girare un film. La polizia ha fatto sviluppare il film ed è risultato trattarsi di una pellicola di propaganda antinazional-socialista rappresentante sullo sfondo delle celebri eleganze del casino di Zoppot una scena di «progrom»; due attori travestiti da israeliti venivano aggredito, abbattuti e ridotti esamini da due attori croce-uncinati. E' risultato che i due attori, che sono stati arrestati, erano due ferrovieri polacchi; gli altri due sono ricercati.

L'operatore arrestato, certo Fuks ha confessato di avere avuto incarico di raccogliere materiale antitedesco a scopo di propaganda elettorale per le elezioni al Seim polacco. I giornali tedeschi, riferendo il fatto, rilevano come si fabbricano i famosi «progrom» che fanno in questo momento tanta parte della campagna antinazionalsocialista all'estero.

L'aviatrice Etzdorf morta di chok in un incidente

VIENNA, 29

L'aviatrice Marga Von Etzdorf che ieri l'altro era partita da Berlino per iniziare il volo Germania Australia, giunta felicemente a Belgrado ne ripartiva ieri. Oltrepassato Aleppo, giunta presso il paese di Mouslinch l'apparecchio, per cause non ancora precisate, precipitava, sfasciandosi. L'aviatrice rimaneva miracolosamente incolume. Ma assalita da uno schok nervoso, Marga Von Etzdorf moriva sui rottami del suo apparecchio.

Due navi saccheggiate dai pirati cinesi

HONG KONG, 29

Quattordici pirati, che sotto abile travestimento si erano imbarcati come passeggeri sul vapore norvegese *Prominent* si sono impadroniti alcuni giorni or sono del piroscafo stesso dopo avere ridotto all'impotenza i membri dell'equipaggio. I pirati si son diretti in seguito verso la baia di Bias dopo svaligiato i passeggeri e messa a sacco la nave. Giunti nella baia, ove erano stati inseguiti dalla polizia, saltarono in una scialuppa del *Prominent* recando con loro il bottino e due ufficiali del vapore norvegese per proteggersi contro i proiettili dei poliziotti.

Subito informate di questo atto di pirateria, le autorità marittime britanniche di Hong Kong decisero di inviare una nave da guerra e una torpediniera nella baia di Bias e sbarcarvi una spedizione punitiva. Sembra però difficile che possano essere catturati i banditi i quali dopo essere stati oggetto di un nutrito fuoco di mitragliatrici, hanno dovuto abbandonare i due ufficiali norvegesi avendo appena il tempo di raggiungere i loro rifugi.

Come è stato appurato per altre due spedizioni punitive anteriori, tali rifugi sono scavati ad una profondità così considerevole e sono così abilmente mascherati che sarà quasi impossibile scoprirli.

Il *Prominent*, che ha raggiunto Hong Kong, stazza 2232 tonnellate e si recava a Saigon quando è caduto nelle mani dei pirati.

Un'altra rapina viene segnalata dal golfo di Pecili, nel Mar Giallo. Ventitre pirati, camuffati da onesti e pacifici passeggeri sono saliti sul vapore giapponese *Asciun Maru*, che aveva a bordo un migliaio di protughi di Tien Tsin diretti a Dairen. Nessuno poteva supporre che quei ventitre cinesi non fossero dei galantuomini: uno di loro, un giovinotto elegante, dai lineamenti fini, si era intrattenuto cordialmente, parlando in giapponese, col capitano della nave, ed aveva poi parlato in francese ed in inglese con alcuni passeggeri. Ma quando la *Asciun Mru* si avvicinò ad un certo punto della costa dove notoriamente si trovano dei covi di pirati, i ventitre gettarono d'un tratto gli ampi kimono in cui erano ravvolti ed apparvero armati fino ai denti.

Il capitano e gli uomini dell'equipaggio furono legati e portati nelle stive, dopo di che i pirati, guidati dall'elegante giovanotto, l'unico di loro che non avesse armi, cominciarono a rovistare coscienziosamente il bagaglio dei profughi, nel quale trovarono molti gioielli e una quantità di monete d'argento. I disgraziati profughi avevano seco tutto quanto avevano potuto portare. Dopo essere stati perquisiti, essi venivano mandati sotto coperta a raggiungere l'equipaggio. L'opera era quasi terminata, allorchè apparve all'orizzonte un filo di fumo. Temendo si trattasse di una torpediniera giapponese i pirati decisero di prendere la fuga. Fu fatto un segnale e subito un giunca cinese che bordeggiava in vicinanza della costa, abbordò il piroscafo e prese a bordo banditi e bottino.

La torpediniera, richiamata dai segnali dell'*Ascium Maru*, arrivò poco dopo sul posto, ma ormai era troppo tardi.

Cane morto carbonizzato per salvare la padroncina

S. CATERINA (Canadà), 29

Il signor Johson Dobbin colla moglie ed una bimba, abitava in una casa di sua proprietà nella Lincoln Avenue. Ieri notte, mentre tutti erano a dormire, scoppiò il fuoco nella casa. Solo ad accorgersene fu il cane, Pal, il quale corse nella camera dei padroni e abbaiando, diede l'allarme. Il signor Johson, la moglie e la bimba fecero appena in tempo a salvarsi gettandosi, semi vestiti, dalle scale.

Accorsi i pompieri cominciò l'opera di spegnimento e di isolamento della casa. Frattanto la bambina venne affidata ad altre persone e portata lontano, mentre il padre restava sul posto. Il cane, vedendo mancare la bambina, cominciò a dare segni di agitazione, poi si lanciò nella casa, raggiungendo la camera ove la piccina era solita stare durante il giorno; un pompiere lo raggiunse ed a viva forza lo trasse fuori, ma il cane, appena libero, ritornò nella casa. Un altro pompiere lo riportò fuori dall'incendio e con una fune lo legò ad un albero. Ma la bestia, più furiosa che mai, con strappi violenti, si slegò e colla stessa fune legata al collo si ricacciò tra le fiamme alla ricerca della sua padroncina. Più tardi, nella camera della bimba, furono rinvenute le ossa calcinate dell'eroico Pal.

Fascista inglese assassinato dai comunisti di Brighton

LONDRA, 29

Lunedì scorso è scomparso misteriosamente da Brighton il giovane fascista inglese F. H. Merrington. Ora il capo dei fascisti locali ha ricevuto una lettera anonima del seguente tenore:

« Ci siamo sbarazzati di uno dei vostri uomini e ci sbarazzeremo di ciascuno di voi se non chiudete bottega. Firmato: I comunisti di Brighton ».

Libri nuovi

Renzo Rossi: «Animali selvatici in prigionia» (ill.) Mondadori ed. Milano.

Thomas Hardy: «Giuda l'oscuro» Romanzo. - Baldin e Castoldi ed. Milano L. 10.

Alessandro Varaldo: «L'invito al Sogno» romanzo - Mondadori ed. Milano. - L. 8.

IN LIBRERIA

Racconti paesani

Tra verista e sperimentale il primo procedimento narrativo e rappresentativo di codesti racconti od idilli di Ubaldo Fagioli (Sanguerosso) Ed. Vallecchi, Firenze) si abbellisce senza tuttavia travisare una franca ed anche tragica realtà, di una tresca emozione fantastica, di un mite sentimento elegiaco.

C'è adunque nella tradizione, e se mai, nel rimpasto di miti rusticani o marinareschi, che costituiscono per buona parte la materia del volume una estrosa interpretazione che trasferisce ed autentica la grezza verità in poesia e, nei momenti meno felici, una ricomposizione condotta da avveduto artista che evita per quanto è possibile di intorbidare e snaturare i caratteri della novellistica popolare.

Un rapsodo da fiera o da voglia preparatosi, magari a tavolino, ma di molta freschezza immaginativa che lo salva dai rifacimenti a freddo.

Il paesaggio, elemento sovente di primo piano in racconti di tal sorta, ove si scontrano uomini o vicende e si accendono le passioni, si limita al contado di Fermo e di Portosangiorgio, fra colli e mare, uno dei posti bellissimi della bellissima Italia, scenario oltremodo seducente per un narratore. Tuttavia, Ubaldo Fagioli, conscio od inconscio di siffatta malia non si lascia soverchiar dall'ambiente, dal fascino pericoloso della stupenda natura tutto preso ad una vena di sentimento che è la sua grazia migliore e che ravviva le sue novelle di un tepore cordiale Di fatto non lo preoccupano intenti folcloristici o dialettali, nè adatta la scrittura sul volgar regionale per artifizio di immediatezza. I suoi personaggi hanno un calore di umanità che li libera dalle qualifiche dell'anagrafe per essere certi e dalle inflessioni vernacole.

D'altra parte non è che, talora non appaia, nel Fagioli, una curiosa insistenza verso uno stile elittico e vivace insieme che per lo sforzo non sempre equilibrato, stenta a raggiungere una drammatica icastica, una barbarie meravigliata e dà, invece in una prosa scossa da sospensioni ammirative troppo frequenti, da reticenze o stringatezze soverchie

Ma questo che denuncia la ingrata fatica di laboratorio ovvero l'abitudine esemplare di scrittor non frettoloso e di buoni studi non compromette di troppo un'areata agevolezza del narrare e quella necessaria sinuosità lineare che dà risalto alla realtà anche nelle minute caratteristiche.

Contadini e pescatori i protagonisti delle varie novelle, gente conosciuta con cui il narratore ha vissuto vicino e si è appassionato al rude e gentil modo di vivere e considerare la vita proprio del popolino, alle sue credulità, superstizioni che altro non sono, in fondo, che una consolante trasfigurazione sul sodo di una millenaria zotica malizia.

Amore e vendetta, generosità ed avidità, il torbido fermento di una vita vissuta nei valori primi, rozza e fortemente patita e, per altro, delicatezze ed abbandoni, arroganza ed umiltà, quel tanto di robusto e di morbido, di essenziale, che conforma lo istinto del popolo, muovono le vicende narrate, delineano le fisonomie.

La vita delle piante

Il pubblico dei lettori italiani conosce appena il nome di Raoul Francè che non solo ha per lunghi anni svolto un lavoro serio di laboratorio, ma è anche tra i più distinti stilisti della letteratura di storia naturale nel secolo XX. I suoi 50 volumi circa, scritti in lingua tedesca, furono presto tradotti in francese, inglese, russo, danese, ungherese e perfino in jiddisch. In ciascuna di queste lingue, il maggior successo fu ottenuto dall'opera « La Vita delle Piante ». Verità, scienza, bellezza poetica, ricca fantasia si uniscono in questo libro, che è più interessante di un romanzo.

Un mondo meraviglioso, sconosciuto a milioni di uomini, si schiude a noi dalle pagine di questo volume. Vi troviamo sorprendenti risposte a queste domande: perchè il cielo è azzurro? perchè la pianta è verde? quali misteriosi processi si compiono nelle sottilissime foglie degli alberi, degli arbusti, dei fiori, delle erbe? quali importanti problemi di vita illuminano, coi metodi più semplici, questi processi?

Siamo condotto nell'enigmatico labirinto delle piccolissime unità della vita delle piante, facciamo la conoscenza degli invisibili ingegneri, le cui creazioni superano mille volte quelle della tecnica umana. Impariamo che la tecnica è, sulla Terra, più antica dei tecnici, e che la scienza tecnica, in complesso, non fa altro che copiare con maggiore o minore perfezione i brillanti congegni prodotti dai principi meccanici e biologici che la natura da milioni di anni impiega negli animali, nelle piante, nelle stelle e nelle radiazioni solari.

Chi ha prima d'ora sentito parlare dei peli, del sangue, dei nervi e del cervello delle piante, di cui Francé ci svela le più impressionanti particolarità? Egli ci guida nella foresta vergine, negli aridi deserti delle contrade tropicali, ove le piante compiono movimenti certamente consapevoli, si aiutano, si armano contro il caldo, la siccità, i nemici. La vita amorosa delle piante è assai più complicata ed emozionte di quella dell'uomo, della « corona del creato ». Con quali astuti stratagemmi la vecchia pianta nubile, al tramonto della sua vita, negli ultimi caldi giorni di autunno, conquista uno sposo, per provvedere alla conservazione della sua razza! Come sa adescare la vespe pelosa, le api avide di miele, per utilizzarle in qualità di messaggeri d'amore! Quindi, l'autore si introduce nei misteri della fecondazione. Il lettore sente il soffio dell'eternità quando penetra nel mistero, senza il quale la vita e l'amore cesserebbero, il mondo si scolorirebbe, i fiori avvizzirebbero e il loro profumo si dileguerebbe.

Raoul H. Francé è un sincero Cicerone. Mette in risalto non solo i lati luminosi ma anche i lati d'ombra, non nasconde il fatto che il fiore non si limita a procurare diletto, ad inebbriare col suo profumo, ma, quando è necessario, mendica, assassina, strozza. Vi sono, per esempio, fiori che strozzano i loro fratelli; le piante insettivore adescano gli insetti con la pompa dei colori e con l'olezzo: mentre l'infelice animaletto gozzoviglia nei profumi, la pianta si chiude e uccide la vittima imprigionata.

Della «Vita delle Piante» la Casa ed. Genio pubblica ora una bella traduzione con 24 tavole fuori testo.

SPIGOLATURE

Pompei fu seppellita dalle ceneri e dai lapilli di una paurosa eruzione vesuviana nell'anno 79 dopo Cristo, durante il regno di Tito. Quali progressi aveva fatto in poco meno che un secolo il Cristianesimo, oltre l'ambito della capitale dell'Impero, dov'erano giunti i primi proseliti da Gerusalemme, in tutta l'Italia? Vi erano Cristiani a Pompei quando si determinò l'improvvisa catastrofe che trasformò d'un tratto la città campana, fino a qualche ora prima fervida di vita, in un immenso sepolcro?

Ecco l'indagine che ha voluto compiere Carlo Aguilar, procedendo nell'arduo accertamento con la competenza che gli è largamente riconosciuta nel campo storico archeologico. Si sa che nell'anno 63, un devastante terremoto, segno premonitore del fatale risveglio vulcanico, squassava dalle fondamenta la città di Pompei. Secondo recenti studi dell'illustre prof. Maiuri, distrutti in quella circostanza gli acquedotti, la popolazione fu costretta ad abbandonare temporaneamente la città quasi tutta in rovine. Molti profughi pagani ed ebrei ripararono allora a Pozzuoli, dove due anni prima era stato San Paolo a predicare il verbo di Cristo, facendo molti proseliti. Tutto lascia credere che un'opera di catechizzazione dovette essere esercitata dai neofiti del Cristianesimo verso quei profughi pompeiani e particolarmente verso gli israeliti che, tornando più tardi a Pompei, andarono ad abitare in un quartiere isolato e precisamente in quella zona remota e silenziosa, esclusa per l'angustia dal traffico dei veicoli e che trovasi al termine della strada degli augustali. Qui si sono trovate presso le dimore abitate dagli israeliti alcune scritte, che erano fino a qualche tempo fa apparse inesplicabili agli studiosi, ma che il prof. De Rossi dapprima e successivamente il prof. Della Corte hanno logicamente interpretato, intravvedendo in esse manifesti riferimenti alla fede religiosa, alla virtù cristiana, alla operosità.

*

La Cattedrale di Santo Stefano a Vienna, celebrerà presto il suo 500.o anniversario, ed allora il pubblico potrà ammirare le più rare e straordinarie reliquie, le quali saranno esposte sia nella grande torre, la cui gigantesca campana è stata fusa con il bronzo dei cannoni presi ai Turchi, sia nelle catacombe o nella Cattedrale stessa. Parti della Cattedrale risalgono a epoca assai antica. Essa fu costruita su dei sepolcri romani, e parte della facciata come pure la grande cancellata risalgono al 1193. Il primo imperatore degli Ausburgo, Rodolfo il Fondatore, ne amplificò assai le costruzioni e da semplice Chiesa la trasformò in Cattedrale. Verso il 1433 venne restaurata e dopo 70 anni di lavori diventò una delle più belle opere d'arte che si abbia del Medio Evo. Ma la cosa certamente più curiosa che vi si potrà vedere, sarà nelle catacombe, ove si custodiscono gli intestini dei membri della Casa di Ausburgo. Come già si sa, era uso di questa famiglia, di farsi seppellire in tre modi e in tre posti diversi. I corpi imbalsamati, erano messi nella chiesa dei Cappuccini, i cuori, messi in delle urne d'oro e d'argento erano tutti posti in una cappella della Chiesa di Santo Agostino ed in ultimo gli intestini e lo stomaco venivano messi, pure in delle urne nelle catacombe della Cattedrale di Santo Stefano. Non si è mai saputa la ragione di questa strana abitudine di seppellire gli Ausburgo in tre posti diversi e di spargere così le varie membra del loro corpo.

*

Conformemente al progetto di risanamento della situazione dell'industria cinematografica tedesca, è stata effettuata una revisione generale delle paghe degli artisti e dei capi di produzione. Non si parlerà più quindi di somme favolose, come per esempio di 70.000 marchi a film, cifra che veniva corrisposta ad Hans Albers, artista in gran voga. Gli onorari dei registi che variavano fra i 20.000 e i 30 mila marchi, saranno portati a un livello più ragionevole. Intanto la epurazione annunciata dai nuovi dirigenti dell'industria cinematografica tedesca, continua con energia. Sono state unificate le diverse associazioni professionali. Senza parlare dell'eliminazione di tutti gli elementi stranieri, si parla di elevare il tono del film tedesco ad un maggiore senso di attualità, suggerito dal nuovo momento politico e dalla realtà attuale del popolo tedesco.

AVETE OSSERVATO

Il modo semplice ed economico di cucire a macchina senza fatica? Il motorino elettrico SINGER che si applica alla macchina con una sola vite, e non consuma più di una ordinaria lampadina, triplica il rendimento, eliminando la fatica.

Chiedete una prova gratuita a domicilio a qualunque negozio od agente SINGER in tutta Italia.

COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE S.A.I.

CRONACA DELLA CITTA'

UN'INDUSTRIA GENIALE

"L'opera di ricupero,,

Metempsicosi delle vecchie cose - Opera di filantropia e di assistenza sociale - Cenci che diventano pane

E' nata da poco tempo a Venezia, ma nel breve corso di sua vita, ha dato frutti insospettati una nuova, singolare industria che si muove per mille vie e respira tra rifiuti di carta e ritagli di stoffa, tra vecchie bottiglie e abiti in disuso.

Nelle nostre case, tutti abbiamo cose che recano solo incomodo ed ingombro e, regnando nei solai ammonticchiate alla rinfusa, sono l'ossessione delle buone massaie. Vecchie cose che, solo a vederle, ci danno un grave senso d'oppressione e di cui ogni tanto sentiamo il bisogno di disfarci per ridare agli ambienti un'aria d'ordine e di pulizia. Eppure, questi poveri rifiuti tanto spregiati, hanno un loro segreto e insospettato valore. Scoperto il segreto, l'industria a cui abbiamo accennato, è fiorita ai suoi margini rapida e rigogliosa. Raccogliere questi rifiuti, accumularli, ridar loro una nuova vita, renderli, da vecchi e sprezzati, nuovi e apprezzati: ecco il fine della singolare industria.

Nel giro di questa metempsicosi, vi è poi luogo per un'opera di bene che merita di essere ampiamente illustrata.

La prima idea

Nel 1930, per volere di S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine, la Sottosezione Signorine presso l'Istituto delle Suore di Nevers che da parecchi anni prestava la sua alacre attività si accinse ad un'altra iniziativa quanto mai benefica.

Durante le visite fatte settimanalmente, alle famiglie povere, le attive signorine addentrandosi sempre più nell'ambiente entro il quale si svolgeva ininterrotta la loro attività si trovavano davanti ad una necessità impellente: l'assistenza ai liberati del carcere, e alle famiglie dei detenuti.

Donne più disgraziate che colpevoli, piccoli bimbi innocenti cui la sorte riservò il dolore di nascere in un carcere giudiziario, giovani condotte alla colpa dalle fatali avversità della vita, trovarono nelle signorine quell'appoggio morale, spesso indispensabile per non ricadere nella colpa. L'anima del carcerato è quasi sempre un abisso che si può riempire di luce o di tenebre. Chi ha peccato, quando si vede sfuggito dalla società appunto a causa della sua colpa, si inacidisce e ritorna facilmente alla colpa talvolta solo per il gusto di rifarsi contro quella società che lo sfugge.

In questo senso, l'opera della Sottosezione signorine, si mostrò altamente umanitaria, nobilmente secondata in questo da un'anima detta, conoscitore profondo dell'animo del carcerato: il direttore delle nostre carceri giudiziarie comm. Francesco Buffardeci.

Senonchè le signorine, spesse volte si sentirono rivolgere un'angosciata domanda: « E dopo? ». L'indomani della liberazione segna per molti il ritorno forzato e fatale nella via della colpa. E dopo? I genitori scacciano le figliuole che sono state in carcere, la società le sfugge. Quindi non c'è che una via: quella già battuta.

La Sottosezione Signorine sentì perciò la necessità di dare alla propria opera uno sviluppo tale che potesse avere i mezzi onde venire incontro a questi poveri disgraziati. Sorse così l'idea della « Opera di Ricupero ».

L'opera di ricupero

Scartato il sistema delle pesche, dei concerti, delle feste a pro dei liberati dal carcere che danno proventi soltanto saltuari, il gruppo della Sottosezione che ha l'incarico particolare dell'assistenza ai liberati dal carcere e alle famiglie dei detenuti, gruppo del quale l'anima è una infaticabile signorina, Jole Magliaretta, pensò di attuare l'iniziativa così detta *Opera di ricupero* « .... raccogliere cioè — dice una circolare inviata a numerosissime famiglie veneziane — i rifiuti di carta, i ritagli di stoffa, vesti in disuso, bottiglie ecc., tutte cose che sono di ingombro e che ordinariamente vengono gettate come inutili, ma che, pazientemente raccolte e trasformate dalla moderna industria, possono diventare sorgente di benefica ricchezza ». Ecco dunque creata, a beneficio dei liberati del carcere, un'apposita industria.

L'iniziativa fu benedetta da S. Em. il Cardinal Patriarca e vivamente appoggiata in ogni ambiente cittadino. In modo particolare trovò aiuto e consiglio nel Procuratore del Re avv. comm. Piero Pagani che, per essere presidente provinciale del «Patronato liberati dal carcere» istituito dal Regime fascista, aveva potuto apprezzare l'opera silenziosa svolta da tre anni dalla sottosezione e vide nell'opera di ricupero un mezzo che avrebbe contribuito assai efficacemente alle finalità del Patronato. La singolare iniziativa trovò nella signorina Magliaretta e in mons. Carlo Zinato assistente ecclesiastico della sottosezione, chi provvide alacremente alla sua attuazione.

I mezzi? Erano necessari. Acquisto di sacchi, affitto di magazzini, spese di impianto ecc. Vi provvide un concerto dato al «B. Marcello» lo scorso marzo. Furono subito acquistati numerosi e capaci sacchi che le signorine della sottosezione, personalmente, portarono a numerose famiglie. Si trattava di riempirli con rifiuti di carta o ritagli di stoffa ecc., e di riconsegnarli, a riempimento completo, a persone autorizzate dal gruppo a ritirarli. La raccolta fu subito abbondante. I primi magazzini non bastarono. Si dovette provvedere per un più ampio magazzino al Malcanton. Si entrò in trattative con la cartiera Brunelli di Treviso che si offrì per l'acquisto dei rifiuti di carta, i quali costituiscono la quasi totalità dei proventi. Gli iniziatori, nuovi, come si può immaginare, a questo genere d'industria, trovarono nel cav. Marsoni, proprietario della cartiera, aiuti, consigli e suggerimenti che li resero in breve tempo edotti su questo inusitato ramo del commercio.

In breve, molti sacchi furono riempiti e un giovane di fiducia e onesto, fu incaricato di andarli a ritirare. Nel primo mese di... gestione, i sacchi fruttarono oltre cinquanta quintali di carta.

Persone, per le quale è sorta la iniziativa, trovarono nell'opera onesto lavoro. Nel magazzino attendono allo smistamento dei vari tipi di carta: carta bianca, carta scura, carta da archivio (la più costosa) ecc. Il tutto convenientemente controllato, viene spedito a Treviso: di là, in nuova veste e sotto vari formati, i rifiuti ricompariranno nei negozi, negli uffici, nelle scuole.

Ecco spiegato dunque l'arcano, e il complicato meccanismo messo in moto per compiere un'opera di bene: meccanismo del quale anima instancabile sarà la bontà del nostro Patriarca e l'attività feconda delle signorine.

L'opera è agli inizii: aspira a più larghi sviluppi e confida di trovare accoglienza benevola presso tante altre famiglie.

Il cammino è ostacolato da una sola difficoltà: avere subito i mezzi per poter distribuire tanti altri sacchi. L'acquisto dei quali, non lo sembrerebbe, richiede una discreta somma. Ma verrà, lo si spera, anche questa, e allora la industria geniale e benefica allungherà le sue braccia per tutta la città. Sarà, in tale maniera, data la possibilità di provvedere adeguatamente ai gravi bisogni che l'hanno suggerita.

Per chiudere, citeremo le parole di S. Em. il Patriarca poste a suggello della circolare inviata alle famiglie veneziane: « Nelle cartiere di Fabriano, ho visto che i cenci di rifiuto, mediante un lavoro ingegnosissimo giungono a trasformarsi non solo in carta da scrivere o per uso di stampa, ma persino in carta monetata. Oh la carità è assai più ingegnosa del lavorio delle macchine: essa trasformerà i censi in pane ».

E i cenci, infatti, sono diventati pane.

Il concerto vocale-istrumentale

per l'"Opera di Ricupero,,

Davanti ad un pubblico fine e intelligente, ha avuto luogo iersera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» l'annunciato concerto a beneficio dell'Opera di ricupero, dei cui scopi e delle cui benemerenze, parliamo in altra parte del giornale.

Concerto simpaticissimo e veramente riuscito per la varietà del programma quanto mai interessante e anche perchè esso comprendeva un nuovo poema del maestro Tagliapietra dal titolo «Redentio» composto per baritono, coro, quartetto, organo e pianoforte.

Passeremo senz'altro a parlare di questa nuova concezione del M.o Gino Tagliapietra, ispirata da un canto del purgatorio dantesco e precisamente da quello in cui Virgilio parla del cammino verso la perfezione con queste parole: «...., questa montagna è tale — che sempre al cominciar di sotto e grave — e quanto non più va su e men fa male». Questi versi dettano il principio della parte, diremo così storica del brano affidato iersera al baritono Fornarola, che ha saputo cantare con bellissimo sfoggio di voce e con bella intuizione le frasi costituenti una delle pagine più belle ed inspirate che il M.o Tagliapietra abbia finora creato. Lo svolgimento di tutto il poema è basato su armonie sanamente moderne che non arrivano mai ai limiti dell'astruso e nell'incomprensibile. L'organo, il pianoforte e il Quartetto ad archi, sono trattati da mano maestra e con gusto di abilissimo istrumentatore e il tutto si fonde in una magnica amalgama in un clima di sonorità che ha del nuovo. L'inventiva è sempre felice e la musica ch'essa crea commenta in modo mirevole le sublimi parole del grande poeta italiano. Il coro, affidato ad un scelto gruppo di volonterose allieve della Scuola Magistrale, è stato anch'esso trattato con sicura conoscenza delle voci e bella apparve la melodia ispirata al canto «In esitu Israel» e meglio ancora quando s'appoggia al poderoso «Alleluia» che si snoda a tre parti, e che è reso con sicuro effetto dal ripieno dell'organo e dalle robuste sonorità del quartetto e del pianoforte. Il poema finisce con un delizioso a solo del violino che si scioglie sopra un poetico commento del pianoforte.

Il Maestro Zambon tecnico profondo seppe istruire assai bene il Coro, ottenendo dal piccolo gruppo un'intonazione perfetta, varietà di coloriti e una dolcezza di emissione veramente notevole. Il pianista Gorini, il quartetto d'archi, composto da Sanzogno, Michieli, Gastaldello, Orù, e l'organista Casati contribuirono con un'esecuzione trasparente e fusa al magnifico successo del poema che il pubblico ha applaudito freneticamente chiedendone il bis a gran voce.

Aprivano e chiudevano il concerto due opere scelte tra le più importanti nella letteratura della musica da camera: il «Trio in si bem. maggiore» di Mozart e quello in «Re min.» di Mendelssohn. Le due composizioni furono eseguite con slancio, con sicurezza e con efficacissima interpretazione da tre giovani forze del nostro conservatorio: Ermanno Wolff Ferrari; Umberto Orù e Gino Gorini. Il dilungarsi a parlare di loro torna cosa vana. Il pubblico e gli artisti tutti conoscono il loro indiscusso valore.

La lieta cronaca della serata si completa col registrare gli applausi calorosissimi e un gran numero di chiamate a tutti gli esecutori.

m. cappellin

venezia, merceria dell'orologio

presenta la sua Collezione Estiva di Modelli per Signora nei suoi saloni al I.° piano

Le insegne al Cancelliere Tommasetti

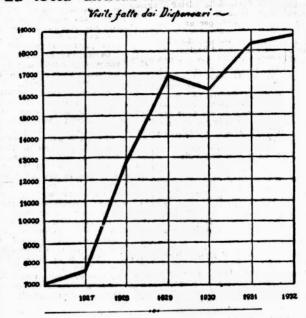
della Corte d'Appello

Con una semplice, cordialissima cerimonia i Cancellieri della Corte di Appello di Venezia hanno offerto l'altra sera le insegne di ufficiale della Corona d'Italia al loro collega Emilio Tommasetti.

Il Cancelliere Capo cav. uff. Tessari ha salutato con bellissime parole il festeggiato, ricordando l'opera assidua di funzionario intelligente e capace che il cav. Tommasetti svolge da diversi anni presso la nostra Corte, tra il plauso e la simpatia dei superiori, degli avvocati e dei colleghi. Ha concluso dicendo che la onorificenza viene veramente a premiare chi ne è degno.

Al cav. uff. Tessari e ai colleghi ha risposto, vivamente commosso per la manifestazione, il cav. uff. Tommasetti.

Congratulazioni all'egregio funzionario.

La lotta antitubercolare a Venezia

Deliberazioni del Consorzio antitubercolare

L'esito della Campagna della Doppia Croce

Presieduta dal comm. Garioni si è ieri riunita la Giunta esecutiva del Consorzio provinciale antitubercolare. Il presidente ha informato di avere assunto la presidenza della Federazione provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia secondo le recenti disposizioni di legge ed ha dato notizie sui risultati, non ancora definitivi, della terza campagna della doppia croce. Nella città di Venezia sono state raccolte circa 75 mila lire durante le tre passeggiate del 9, 17 e 25 aprile, nonchè i proventi del the al Grand Hotel e con le numerose oblazioni di Patronesse, Autorità, enti e privati. Quasi altrettanto ha fruttato la vendita dei francobolli in città e circa 80 mila lire darà la provincia, per cui nel complesso il ricavato sarà di oltre 230.000 lire, con un aumento di oltre il 50 per cento sui risultati già soddisfacenti dello scorso hanno.

Ratificati parecchi provvedimenti relativi a pagamenti e altri provvedimenti improrogabili deliberati dal presidente, la Giunta esecutiva si è a lungo soffermata nell'esame del regolamento per la direzione del Consorzio il dispensario provinciale e gli altri servizi tecnici antitubercolari. Con l'approvazione di questo regolamento il Consorzio, salva qualche variante, ha dato sistemazione organica ad una situazione di fatto già esistente e conforme alle direttive del Governo. Uno dei dispensari cittadini, quello di S. Felice, assume la funzione di dispensario provinciale, mentre tutti gli altri otto dispensari distribuiti fra la città e i capoluoghi di mandamento della Provincia, conservano la propria struttura con la denominazione nuova di sezioni dispensarili. Nel regolamento è altresì sanzionata la funzione di collegamento tra medici condotti, dispensari e consorzio affidata al medico ispettore della provincia, la cui utile azione nella lotta contro la malaria, la tubercolosi e nei servizi igienici e profilattici provinciali giunge nella più lontana periferia. I Comitati Comunali antitubercolari esistenti come organi del Consorzio in ogni centro continueranno nella loro attività per la propaganda e per l'integrazione dell'opera dei dispensari specialmente a mezzo degli ufficiali sanitari e dei medici condotti i quali nei detti comitati entrano di diritto.

Coi servizi tecnici sono stati anche regolati i servizi amministrativi e contabile del Consorzio, organicamente sistemati dalla recente deliberazione del Rettorato della Provincia, alla quale fa carico per legge l'onere di tali servizi. La Giunta esecutiva nel prendere atto della deliberazione del Rettorato, ha espresso il proprio compiacimento per la opportuna iniziativa dell'Amministrazione provinciale.

Successivamente il prof. Garioni, nell'informare la Giunta del modo con cui sono stati erogati i fondi concessi per le refezioni scolastiche invernali attuate dalla Provincia, ha proposto l'integrazione di tali fondi con un ulteriore contributo di L. 10.000. La Giunta esecutiva ha non solamente aderito alla nuova richiesta, ma ha anche deliberato un fervido voto di plauso all'indirizzo del suo presidente per il provvido intervento dovuto alla sua personale iniziativa.

Dopo altri argomenti minori, la Giunta esecutiva si è pronunciata con un rinvio sulla proposta relativa all'esperimento su larga scala delle vaccinazioni antitubercolari nella nostra Provincia e ha dato parere favorevole al progetto per la sopraelevazione del costruendo padiglione speciale dell'ospedale di Dolo, per il cui finanziamento ha dovuto però constatare l'impossibilità di nuovi contributi da parte del Consorzio, in aggiunta a quello già deliberato di L. 100.000.

L'Istituto delle Casse di Risparmio

pel finanziamento degli ammassi bozzoli

Ieri nella sede dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio ha avuto luogo una importante riunione allo scopo di fissare le modalità per il finanziamento degli ammassi sociali bozzoli nella corrente campagna. Presiedeva il gr. uff. Max Ravà ed erano presenti il sen. Miari, i deputati Calore, Cariolato e Tullio, il comm. Panfili in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura, l'ispettore generale agrario prof. Ronchi e i delegati di tutti gli enti interessati alla questione.

L'on. Augusto Calore, Presidente della Federazione dei Consorzi agrari a nome della Federazione nazionale fascista degli agricoltori e per conto degli enti che provvedono agli ammassi, ha fatto presente le necessità e i desiderata dei produttori. Discusso ampiamente l'argomento è stato convenuto che la sezione di credito agrario metterà a disposizione degli essicatoi cooperativi bozzoli tutta la somma occorrente all'intero finanziamento alle stesse condizioni della campagna 1932 anche per quanto riguarda l'entità dell'anticipo, mentre è stato accordato a favore degli agricoltori una riduzione di centesimi 75 sul tasso che resta così fissato a lire 4.75.

Le comitive di turisti

Ieri alle 11.38 sono arrivati 522 pellegrini svizzeri, i quali dopo una breve visita alla città sono ripartiti per Padova di dove erano giunti.

Pure da Padova con il treno delle 12.53 sono ieri giunti a Venezia 24 turisti maltesi, i quali si sono recati ad alloggiare all'Hotel Vittoria.

Diario Sacro

30. Martedì fra l'Ottava dell'Ascensione; con la commemorazione di San Felice I., Papa, Martire, nel 274. — Per l'undecimo martedì in precedenza alla festa di S. Antonio si fanno pie pratiche: ai Frari, a S. Francesco, a S. Giovanni Grisostomo, a S. Lio, a S. Trovaso e in altre chiese. — A S. Canciano primi Vesperi della festa titolare con l'intervento della veneranda Congregazione di Sacerdoti; una delle IX del Clero Veneto.

I treni popolari del 4 giugno

Come è stato annunciato, domenica 4 giugno sarà ripresa la serei dei treni popolari festivi a prezzo ridottissimo, che tanto successo riportarono l'estate dello scorso anno.

In detto giorno, 4 giugno, saranno effettuati in partenza dal Compartimento di Venezia i seguenti treni popolari:

VERONA-FIRENZE, classe 3.a: Partenza Verona: 23.40, arrivo a Firenze 5.25; *Ritorno Firenze*: parte 19.18, arrivo Verona 0.50. In questo treno saranno ammessi oltre i gitanti in partenza da Verona, quelli affluenti coi concidenti treni ordinari da Vicenza, da Trento, Rovereto, Mori ed Ala.

I *prezzi di andata-ritorno* sono i seguenti: da Verona L. 22; da Vicenza L. 26; da Trento L. 29; da Rovereto L. 82; da Mori L. 28; da Ala L. 26.

VENEZIA - FERRARA: classe 3.a: Partenza da Venezia 7.42; arrivo Ferrara 9.52; Ritorno Ferrara partenza 19.43, Venezia arrivo 22.00. Nel detto treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Venezia S. L., Mestre, Padova, nonchè quelli affluenti coi coincidenti treni ordinari di Casarsa, Pordenone, Sacile, Conegliano e Treviso. I prezzi di andata-ritorno sono i seguenti: Da Venezia S. L., da Mestre e Padova L. 11; da Casarsa L. 21; Da Pordenone L. 19; Sacile L. .19; Conegliano L. 16; Treviso L. 14.

Contemporaneamente al biglietto ferroviario, i gitanti di questo treno potranno acquistare presso la stazione di partenza una speciale tessera del costo di lire 5 valevole per la libera circolazione sulle tramvie cittadine di Ferrara, per l'ingresso all'Esposizione della Pittura Ferrarese del Rinascimento, per l'ingresso al Palio di S. Giorgio e per altre facilitazioni.

PADOVA-VENEZIA-POSTUMIA classe 3.a: Partenza da Padova ore 4.41, Venezia 5.12 arrivo a Postumia 10.10. Ritorno Postumia: parte 18.25, Venezia arrivo 23, Parova arrivo 23.19.

Nel detto treno saranno ammessi i gitanti in partenza da Padova, Venezia S. L., Mestre, S. Donà di Piave, nonchè quelli affluenti a Padova col coincidente treno ordinario da Vicenza e quelli affluenti a Mestre col coincidente treno ordinario da Treviso.

I prezzi di andata e ritorno sono i seguenti: da Padova, Venezia S. L., Mestre, S. Donà di Piave e Treviso prezzo unico lire 21. da Vicenza L. 25.

Per i gitanti di questo treno è concesso l'ingresso alle Grotte di Postumia al prezzo ridotto di L. 5 da acquistarsi sul posto.

Si rende noto che la vendita dei biglietti viene effettuata soltanto presso le biglietterie delle stazioni e non presso le Agenzie Viaggiatori.

La tecnica delle comunicazioni

telefoniche interurbane

La quarta riunione della Sezione Veneta dell'Associazione Elettrotecnica italiana che avrà luogo martedì 30 corr. alle ore 21 sarà dedicata alla tecnica delle comunicazioni telefoniche interurbane, a cura della TELVE, Società Telefonica delle Venezie, e col concorso di alcune Ditte specializzate, ne sarà data anzi una interessante dimostrazione pratica, in quanto la riunione avrà luogo contemporaneamente a Venezia, presso la Sede della Società Cellina a San Luca e a Padova nell'Aula delle Conferenze della Regia Scuola di Ingegneria, telefonicamente collegate col sussidio di altoparlanti, a rendere più viva la discussione interurbana, che potrà eventualmente seguire alla illustrazione dei progressi raggiunti fatta dai Dirigenti della Telve, si confida che numerosi siano, tanto a Padova che a Venezia, i Soci, gli Ingegneri, gli Studenti di Ingegneria e di Fisica, e in genere quanti si interessano del progresso, che abbiano desiderio di rendersi conto dei mezzi impiegati e delle difficoltà superate per raggiungere queste possibilità.

Tiri in mare

Fino al giorno 5 giugno p. v. il settore compreso fra l'allineamento Semaforo S. Nicolò ed il Faro sistemato sulla testata della diga Sud del Porto di Lido e fra il rilevamento Sud Vero dal predetto Semaforo fino ad una distanza di miglia 7 dalla costa è pericoloso alla navigazione per esercitazioni di tiro diurni e notturni.

Durante i tiri il Semaforo di S. Nicolò di Lido terrà a riva la bandiera B (rossa) di giorno e due fanali rossi sovrapposti di notte. Su ciascuna sommità delle coste (prodiera e poppiera) del bersaglio sarà inoltre sistemato di notte un fanale bianco visibile a mg. 3,5.

Prima dell'inizio dei tiri notturni il proiettore esplorerà il campo di tiro e la costa.

All'alzata dei segnali sopra indicati da parte del Semaforo di San Nicolò di Lido tutte le navi ed i galleggianti che si trovassero a transitare nella zona pericolosa sopra delimitata, dovranno immediatamente allontanarsene. I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

Essendo andata deserta la assemblea generale convocata per il giorno 22 corr. l'assemblea generale ordinaria in seconda convocazione avrà luogo oggi martedì 30 corr. alle ore 21, nella sede del Sodalizio, Campo S. Maria Formosa 5254.

Echi della Festa del Libro

Nel resoconto sulla Festa del Libro pubblicato nel giornale di ieri, abbiamo detto che il dott. Giuseppe Valtorta acquistava, per farne dono alla Biblioteca della Giovane Italiana istituita, come è noto, dalla compianta signora prof. Maria Pezzè Pascolato, l'intera *Collana d'oro*, libri per ragazzi.

Per una svista venne attribuita alla Casa Mondadori la interessante Collana, alla quale hanno collaborato i più noti scrittori italiani di libri per ragazzi, e che è dovuta invece, come tutti sanno, all'iniziativa della U.T.E.T., la benemerita casa editrice torinese, che ieri ha allineato, tra l'altro, sui suoi scaffali un prezioso *Dizionario Enciclopedico* compilato sotto la guida di S. E. Fedele.

Nella VII Festa del Libro, ha poi quest'anno partecipato anche la società Zoofila Veneziana con uno *stand* affiancato a quello della Libreria Lazzari. In questa prima prova la Zoofila ha voluto sopratutto fare atto di presenza, e pur non esponendo largo materiale librario, ha però saputo dimostrare, sopratutto ai genitori e ai ragazzi, l'esistenza di tutta una letteratura zoofila che, ai più, è quasi interamente sconosciuta.

Una gondola ad Amsterdam

Pietro Tramontin, di anni 28, abitante in Fondamenta Briati 2537, e appartenente a quella famiglia di costruttori di gondole e di calafatti che ha il suo pittoresco squero in fondamenta San Trovaso, si recherà in questi giorni ad Amsterdam con una gondola ordinatagli da quella città.

Come è noto, i familiari del giovane Tramontin, altre volte hanno dato la snella bellezza delle nostre gondole ad altri paesi, e precisamente alla Florida, quando gli Americani si erano messi in testa di ripetere in una delle loro città di cemento i motivi architettonici di alcuni caratteristici angoli di Venezia. Quelle gondole poi hanno malamente terminata la loro esistenza, perchè uno degli uragani che annualmente devastano la Florida, ha distrutto anche la nuova città improvvisata.

Il Tramontin è stato scritturato per sei mesi dal più grande albergo di Amsterdam e cioè dal Maatmchappy, alle cui rive egli attraccherà la sua snellissima gondola superbamente ornata da fregi barocchi.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Orario degli uffici

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica: A cominciare da giovedì 1.o giugno 1933 XI. e fino a nuova disposizione i diversi servizi dell'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa funzioneranno per il pubblico con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

L'orario di Borsa è quello stabilito dal Ministero.

Contravventori al riposo festivo

Ieri il capo vigile Romagna e il vigile Pagani hanno rilevato la contravvenzione ad alcuni rappresentanti di tabaccai i quali pur essendo domenica, vendevano oggetti per i quali vigono le disposizioni relative al riposo festivo. Così sono stati denunciati per tale infrazione Costantini Armando abitante a Santa Croce 2158, commesso del tabaccaio Antonio Cecconi, con negozio sotto le Procuratie 113 per la vendita di tre rotoli di pellicole e Zamberlan Giovanni, abitante a San Marco 870 con negozio in Calle Larga San Marco 367 di proprietà del sig. Giuseppe Tian.

I ladri dal falegname

Ieri mattina dalle sei alle otto in casa del falegname Umberto Manente di anni 35, abitante a Cannaregio 3345, sono entrati alcuni ignoti, i quali approfittando della porta aperta lasciatavi dai bambini del Manente penetrarono nel salotto asportando un paletot da donna del valore di L. 150 e una giacca nuova da uomo del costo di 80, una vestaglia da lavoro di lire 15 e un ferro da stiro di L. 30 nonchè altri indumenti di poco conto. Il furto è stato denunciato al Commissariato di Cannaregio.

Serenata ai vicini

I vigili Tommasi e Vianello hanno ieri sera fermato in Fondamenta del Prefetto a Santa Croce, un individuo, che schiamazzava provocando le proteste del vicinato. Trattandosi di un ubbriaco lo dichiararono in arresto e lo tradussero alla sezione e quindi al commissariato di San Polo nella cui guardina ha passato la notte smaltendo i fumi della sbornia. Si tratta del bracciante Angelo Novello d'anni 53 abitante a Castello 2667.

L'infortunio d'uno scaricatore

Ieri alle ore 15 lo scaricatore marittimo Vincenzo Vianello, di anni 40, abitante a Dorsoduro 3756 e facente parte della Compagnia «Rinfuse» trovandosi a bordo del piroscafo Mary ormeggiato alla Banchina Nuova stava provvedendo allo scarico di carbone quando è stato colpito da un pezzo di carbone caduto da un mastello dall'altezza di sei metri. Il Vianello che stava sulla stiva è stato subito soccorso dai compagni di lavoro che lo hanno trasportato al posto di pronto soccorso e di là all'ospedale civile. Il poveretto è stato giudicato con prognosi riservata avendo riportato una ferita lacera all'occipite con ematoma accompagnata da sintomi di commozione cerebrale.

Stato Civile di Venezia

28 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 2; Femmine 0
Nati morti 0; Totale 2
MORTI: 2
MATRIMONI: 4

29 Maggio 1933 - XI

NATI: Maschi 5; Femmine 5;
Nati morti 1; Totale 11
MORTI: 13
MATRIMONI 4

Giorno 28. *Decessi*: Manfrè Francesco d'anni 69, ved. bracc.; Spirnich Eugenio 54, cel. impiegato.

Matrimoni celebrati: Baldoni Emilio, bracciante, con Manelli Maria, casalinga, celibi; Bullo Carlo, terrazzaio con Sandri Jolanda, perlaia, celibi; Sandri Attilio, pasticciere, con Zanchi Antonia, casalinga, celibi; Sfriso Matteo, panettiere, con Cozzi Rita, casalinga.

Giorno 29. *Decessi*: Conti Fabia d'anni 6; Brunello Eva 29, nub. cas.; Mason Antonietta 32, nub. cas.; Gavagnin Centazzo Amalia 40, con. cas.; Cassin Cavaldoro Maria 51, con. cas.; Bortoluzzi Metopo Margherita 67, ved. ricov.; Bruna Cesare 57, con. commer.; Venturini Antonio 41, con. r. pens.; Beda Gioachino 61, cel. insegn.; Vio Augusto 71, ved. ricov.; Nardini Giuseppe 58, ved. bracc.; più tre bambini sotto i 5 anni.

Matrimoni celebrati: Fenzo Celeste, commerciante, con Carraro Rina, casalinga; Traverso Gregorio possidente, con Scabello Giuseppina casalinga; Zanon Agostino, fotografo, con Dantelli Adele, casalinga; Zambon Abbondio, impiegato d'albergo, con Fort Bianca, casalinga, tutti celibi.

Sventure e disavventure

La spinta del coetaneo

Ieri alle ore 14 l'ottenne Ruggero Fainello, abitante a Dorsoduro 2261 giocando in una soffitta nei pressi di casa sua in compagnia di un coetaneo in seguito ad una spinta avuta da quest'ultimo cadde, riportando una ferita lacera alla gamba destra guaribile in giorni 10.

Scendendo dal sandolo

Ieri alle ore 17 il novenne Alfredo Rossetto da Murano giocando presso lo squero vicino a casa sua, ebbe a urtare contro il fianco di un sandolo dal quale scendeva riportando una ferita infetta alla gamba sinistra guaribile in giorni 15.

La disgrazia d'un bimbo

Il piccolo Giuseppe Manunzio abitante a Castello 6813 trovandosi a giocare in Campo SS. Gio. e Paolo con altri ragazzi cadde riportando una ferita lacera al gomito destro per cui dovette essere ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni.

La sete del vino

Ieri alle 16.30 al Ponte delle Paste era un individuo presso un osteria che urlava come un forsennato, pretendendo che l'oste gli desse ancora da bere. Il maresciallo dei Vigili Greco, si prese sotto il braccio l'energumeno e lo accompagnò alla Questura centrale dove venne trattenuto e passato all'ospedale in sala di custodia perchè mentre andava in escandescenze minacciava di farsi del male. Si tratta del mediatore Luigi Gallimberti di anni 37 abitante a Mestre in Via Verdi 112.

Società Riccardo Selvatico

e Amatori Teatro

Per gentile concessione dell'impresa del Teatro Malibran i soci della Selvatico e Amatori del Teatro potranno usufruire di speciali vantaggi per le recite straordinarie della «Boheme» presentandosi con le rispettive tessere al botteghino del Teatro sotto le Procuratie.

"Ho provato la vostra **Lampocrema.**
Avevo altre volte adoperato prodotti di simil genere di marca estera ma con risultati poco soddisfacenti. Invece il prodotto Nazionale (se una buona volta si capisse da tanti estero-maniaci!) ha risposto perfettamente.
Nessun disturbo subiettivo, nè durante, nè dopo l'applicazione. Il radersi diventa facile e si evitano tutte quelle leggere intaccature che non possono mancare specie a chi delle volte ha fretta,,

Dott. MICHELE MALDARIZZI (Taranto) GROTTAGLIE

E' un medico che parla: seguitene il consiglio e l'esempio; provate anche voi, domattina, a radervi con la Lampocrema.

In tutte le Profumerie e Drogherie

LAMPO B·C·D CREMA

Pittoresca processione in Laguna

fra Torcello, Burano e Mazzorbo

Una suggestiva cerimonia religiosa s'è svolta nel pomeriggio di domenica sulle acque del nostro estuario: una processione di barche, che ha striato l'azzurro della laguna, appena velato di bruma, con un nastro di mille colori e ha offerto all'assorto silenzio dell'acque e dei cieli una sonorità smorzata di preci e di salmodie.

L'isola di Torcello fin dal primo mattino aveva spiegato alla brezza tutte le sue bandiere, le aveva tese tra il verde degli orti e dei broli, le aveva deposte sopra le pietre dei suoi monumenti gloriosi, e più tardi, nel pomeriggio, mentre le campane della basilica affidavano echi armoniosi alla vastità lagunare, tutto il popolo si raccoglieva tra Santa Fosca e la basilica e si assiepava da una parte e dall'altra del piccolo e verde canale. Col popolo era una vera moltitudine di stranieri, specie di tedeschi e di americani, giunti da Venezia e dalla terraferma in una flottiglia di gondole e di motoscafi.

Convegno di barche dalle isole

Alle 17 gli specchi della laguna apparvero tutti attorno punteggiati come dai tocchi di un pennello che avesse attinto le sue paste da una tavolozza smagliante. Erano le barche partite dall'isole vicine, i sandoli e le battelle, le caorline e le maone, i topi e i piccoli burchi vogati dai pescatori e dagli ortolani. Giungevano dalle Vignole, da Sant'Erasmo, da Lio piccolo, o da Mazzorbo, da Burano o da Cavallino e tutte erano ornate di tralci, di fiori e di bandiere e tutte avevano inastate tra il sartiame degli alberi o in vetta ad alti pennoni le immagini dei Santi e dei Beati. Erano entro gli scafi intere famiglie di povera gente, e i confratelli delle Congregazioni, e le figlie di Maria vestite di bianco e di azzurro, e in un piccolo gruppo di caorline, simili a quella che aveva un tempo recato attraverso i flutti il Poverello d'Assisi, erano venti frati di San Francesco del Deserto, venuti in preghiera dal loro convento dietro la guida del venerando Priore e cioè di quel Padre Stefano che da oltre quarant'anni regge le sorti della comunità nel solitario e mistico lembo di terra veneziana, uomo di bontà evangelica, caro alla Maestà di Vittorio Emanuele III che soleva durante la guerra averlo compagno di preghiera e di meditazione durante le sue frequenti tappe nell'Isola di San Francesco.

La processione equorea

Poco dopo le 17 tra un fragoroso sbattacchiar di campane, venti sacerdoti e tutti i frati giunti appena da San Francesco, si raccolsero attorno al parroco dell'isola di Torcello Don Francesco Tagliapietra, entrarono nella basilica e indossati i sacri paramenti s'intrattennero innanzi all'altar in brevi, devote preghiere. Quindi preceduta dalla Croce, dai ceri e da lanterne astili recate dai sacerdoti, la processione si mosse recando, nel posto d'onore il Santissimo Sacramento sotto lo storico baldacchino. Il sacro corteo attraversò la piazzuola tra la folla del popolo genuflesso, girò per tutta l'isola per colmarla di tinte, di luci, di canti e di un pingue profumo d'incenso e di fiori. Giunto quindi presso le rive del canale sostò davanti alle barche, cullate dall'acque, mosse appena da un vento leggero.

Un grosso barcone riccamente addobbato accolse le Sacre Specie sotto il baldacchino e lo stuolo dei Sacerdoti, quindi rimorchiato da un motoscafo del Comune, si mosse adagio adagio, uscì dal canale e prese il largo seguito dalle barche dei fedeli. Così, tutte unite, coi loro serti, coi loro fiori, con le loro vivaci bandiere, esse parvero arrovesciare tra l'onde una spuma multicolore. Erano oltre seicento e s'allontanarono placide e lente seguite dagli echi delle preghiere e accarezzata dai raggi dell'ultimo sole. La processione attraccò alle rive di Mazzorbo, si ricompose tra le due siepi di popolo, che l'avevano attesa sulle vie pittoresche dell'isola, entrò nella chiesa e si sciolse. Più tardi Mazzorbo in festa versò sotto i verdi drappeggi dei suoi broli tutta una piena di canti e di suoni.

Opera Nazionale Dopolavoro

Secondo concorso balconi fioriti

La iscrizione al secondo concorso dei balconi fioriti è gratuita; gli appositi moduli per la iscrizione si possono ritirare presso il Dopolavoro Provinciale (Rialto), presso l'Ufficio Turismo del Municipio, presso l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie (Palazzo Bembo), presso la Direzione dei Giardini Pubblici (Castello) e presso i Gruppi Fascisti di Sestiere.

Tredicesima gita a Trieste

Domenica 4 giugno p. v. si effettuerà la prima gita in mare della stagione con meta Trieste.

La gita si effettuerà con l'elegante Motonave «Brioni» della Compagnia Adriatica di Navigazione. Durante la traversata verrà celebrata la messa in onore dei caduti in mare. A bordo funzionerà un buffet a prezzi modici e un servizio di cene a pagamento.

La partenza avrà luogo alle ore 6 precise dalla Banchina di San Basegio alla Marittima (Cotonificio-Frigorifero). L'arrivo a Trieste alle 11.30. Si ripartirà dal Molo Bersagyieri alle ore 18 precise, per essere a Venezia prima della mezzanotte.

Il prezzo della gita è fissato in L. 12. I biglietti sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale (Rialto).

Carro di Tespi lirico

Sono ora state confermate le soste del Carro di Tespi Lirico nella nostra Provincia. Il 31 luglio a Mestre verrà eseguito il «Trovatore» e il 1 agosto a Portogruaro il «Barbiere di Siviglia».

La notizia non mancherà di essere accolta con viva simpatia da tutti gli amatori del Teatro Lirico e dalla cittadinanza.

Teatro Dopolavoro

Domenica scorsa, alle ore 21, la Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni, rappresentò la bella commedia in tre atti di Camasio e Oxilia «Addio giovinezza!».

Allo spettacolo arrise un lieto successo sia per l'interpretazione come per la partecipazione del pubblico.

La vittoria che decise le sorti degli Imperi centrali fu quella sul Piave. Fu quella la prova suprema della bicipite monarchia.....

... Per avere una esatta nozione sulla importanza terribile della battaglia del Piave bastano le cifre delle perdite nemiche Gli austro-ungarici ebbero fra gli ufficiali 773 morti, 2864 feriti, 524 dispersi e fra i soldati 17.475 morti, 88.539 feriti, e 39.048 dispersi. Totale delle perdite nemiche 149.042 uomini. Le perdite italiane salirono, negli ufficiali a 416 morti, 1343 feriti, 1153 dispersi. Fra i soldati si ebbero 7585 morti, 27613 feriti, 46.504 dispersi. Totale delle perdite italiane: 84.614 uomini. Le perdite degli inglesi furono tra gli ufficiali 26 morti 84 feriti. 11 dispersi e fra la truppa 244 morti. 1040 feriti, 354 dispersi. Le perdite francesi furono fra gli ufficiali, 4 morti, 18 feriti e fra la truppa 92 morti, 463 feriti, 15 dispersi.

Queste cifre dimostrano che la battaglia del Piave fu una delle più grandi della storia. Grande anche per le ripercussioni che provocò.

MUSSOLINI

(Testimonianze straniere nella guerra italiana).

Federazione Provinciale Fascista

Gruppo Fascista Litorale Nord

Colonia Marina di Ca' Savio. — Il prof. Fabio Vitali ha versate lire cento a beneficio della Colonia Marina di Cà Savio.

Fascio di Marcon

Il dott. Giovanni Brugnara ha, per ragioni personali, rassegnate le dimissioni da Segretario Politico del Fascio di Marcon.

Il Segretario Federale ha dato incarico al dott. Arturo Nao, Membro del Direttorio Federale, di reggere il Fascio stesso in qualità di Commissario straordinario.

Fascio di Camponogara

Il Dott. Cerutti Corrado è stato sospeso temporaneamente dalle funzioni di Segretario Politico del Fascio di Camponogara.

La reggenza temporanea del Fascio è stata affidata al Commissario temporaneo, camerata Angelo Borella.

Sindacato Fascista Ingegneri

Il Sindacato Provinciale Fascista Ingegneri ha organizzato una visita alla nuova Centrale Telefonica ed invita tutti gl'iscritti che volessero parteciparvi a trovarsi presso la Sede della Società Telefonica delle Tre Venezie, a S. Salvador, venerdì 2 giugno, ad ore 11.30.

Una lettura di Camilla Del Soldato

al Circolo Donne Professioniste ed Artiste

Al circolo Donne Professioniste Artiste, presenti le Signore Edmea Bianchetti, Eva Garioni, dott. Agnese Suppiej e un eletto gruppo di invitate e socie, la chiarissima scrittrice Camilla Del Soldato, ha letto il 1. capitolo inedito intitolato «le mani della mamma» di un romanzo che vedrà la luce il prossimo anno.

L'uditorio attento e vibrante di simpatia ha ascoltato con vero godimento la bella prosa pervasa da uno squisito senso di poesia e per cui alla fine la valente scrittrice è stata vivamente applaudita e complimentata per la semplicità e umanità della sua arte. Alla gentile Signora è stato offerto un bellissimo mazzo di rose da parte della signora Nahir Marsich, presidente del Circolo suddetto, che faceva gli onori di casa.

Il Congresso interprovinciale

delle Cooperative edilizie

Domani, mercoledì 31, alle ore 14 precise, presso la sede dell'E.N.F.C. avrà luogo il Congresso Interprovinciale delle Provincie di Venezia, Trieste, Pola, Treviso, Vicenza, Verona, Belluno, Fiume, Bolzano, Padova, Rovigo, Trento, Udine e Gorizia. L'Ordine del giorno dei lavori è il seguente:

1. Relazione dei vari Segretari Provincali su i problemi economici cooperativi e sindacali riguardanti le Cooperative aderenti.
2. Nomina dei Delegati all'Assemblea Nazionale;
3. Varie.

Il Congresso non ha carattere nè di festività, nè di cerimonia. E' una severa forma di riunione di cooperatori edili per discutere i problemi di categoria.

Mostra d'arte contemporanea

Ai consensi pervenuti in questi giorni alla Mostra d'arte contemporanea, organizzata presso la Sede della Bucintoro dallo scultore Scarpa Bolla, si aggiunge oggi quello autorevolissimo di S. E. Romano Romanelli, il quale ha indirizzato al pittore Cesetti il seguente telegramma: «Caro Cesetti. Ringrazi, La prego nuovamente Scarpa Bolla e tutti gli amici per le cordiali affettuose accoglienze in occasione della inaugurazione della Vostra interessantissima Mostra. Con affetto e amicizia sinceri, vostro Romano Romanelli».

La mostra è stata frequentata anche ieri da un pubblico sceltissimo.

Le ferrovie italiane

e la loro elettrificazione

Ieri alle ore 17.30 promossa dal locale Dopolavoro Ferroviario, su invito del Capo Compartimento delle F. F. S. S., ha avuto luogo nel salone centrale della Direzione Compartimentale delle Ferrovie la prima conferenza di propaganda per l'emissione di obbligazioni a premi «Elettrificazione Ferrovie dello Stato».

Alla presenza del Capo Compartimento ing. comm. Di Prima, dei Capi delle Sezioni comm. Patella, comm. Rolla e comm. De Giovanni, del Fiduciario Provinciale dell'A. N. F. F. e Presidente del Dopolavoro Ferroviario cav. Preti, del comm. Rusconi Capo dell'Ufficio I. E. S., del Col. N. H. Bon dell'Ufficio Compartimentale di mobilitazione e di tutti i funzionari ed impiegati dei vari uffici e rappresntanze degli altri impianti, ha parlato il giovane e valente funzionario dell'Ufficio Impianti Elettrici e Segnalazioni dott. ing. Carlo Fontana allievo prima e poi assistente del compianto prof. Grismajer, uno dei maestri e fondatori della trazione elettrica in Italia.

Con forbita e chiara parola, avvincente, l'esimio oratore ha succintamente spiegata l'origine della trazione elettrica in Italia ed i suoi susseguenti sviluppi che porteranno in questo campo le ferrovie italiane all'avanguardia delle ferrovie di tutto il mondo, dimostrando come per opera del Regime Fascista si sia fatto in un decennio più del doppio che non in venti anni precedenti ed enumerando ed illustrando i vantaggi che dall'elettrificazione ne deriveranno alle Ferrovie ed all'economia nazionale.

Passa quindi ad illustrare come il Governo Fascista, per assicurare lo immediato inizio dei lavori e di un uniforme ritmo del loro svolgimento, abbia autorizzato l'Amministrazione Ferroviaria a contrarre un mutuo di 600 milioni corrispondenti alla metà della spesa prevista per l'elettrificazione di circa 1400 Km. di linee, elettrificazione che dovrà compiersi in un quadriennio assicurando così per vari anni lavoro a migliaia di operai delle molte ed efficenti nostre officine.

Enumera quindi i vantaggi che deriveranno ai risparmiatori dall'acquisto dei titoli a tale scopo emessi, titoli che per la loro solidità certa, per la loro immunità fiscale, per la facilità di realizzo poichè oltre ad essere ammortizzate nel periodo di 20 anni con estrazioni annuali, saranno immediatamente ammesse alle quotazioni di borsa e quindi commerciabili, offrono loro le maggiori garanzie di sicurezza e di ottimo impiego dei capitali.

Dette obbligazioni, continua l'oratore, del valore nominale di L. 500 saranno emesse a L. 455 e frutteranno il 4.50 per cento, condizioni che unite al rimborso alla pari portano il rendimento effettivo del titolo alle 5,66 per cento.

Oltre a ciò ogni anno, nei primi 5 anni, verranno sorteggiati tre premi da un milione ciascuno oltre all'estrazione, per tutta la durata del prestito, di mille carte di libera circolazione di 1.a classe, intera rete, valide per un mese entro il periodo 1.o luglio-30 settembre.

Il dotto conferenziere vivamente applaudito e complimentato chiude il suo dire con l'invitare i ferrovieri a fare opera di propaganda ed a sottoscrivere essi pure, tutti secondo le loro forze ed anche con qualche sacrificio, compiendo così un atto il cui significato morale non potrà sfuggire.

La gita sociale

della "Pace Benefica,,

Alle ore 7.30 di domenica una quindicina di automobili è partita dal Piazzale Roma trasportando una settantina di soci della «Pace Benefica», i quali s'erano raccolti per effettuare la loro gita sociale con meta il ridente giro dei colli Euganei.

Dopo una prima tappa a Santa Maria di Sala dove venne consumata la colazione, i gitanti si diressero alla volta di Padova. Ivi visitarono lo Stabilimento del «Chinol» e dopo aver degustato il celebre aperitivo e gli altri prodotti della Ditta, si recarono per Abano, Torreglia e Castel Novo sul cui cocuzzolo consumarono la colazione, davanti alle tavole imbandite dalla Trattoria Gastaldello al cospetto del suggestivo passaggio dei colli sfuggenti e della pianura. Al levar delle mense, nel clima della più affettuosa cordialità conviviale, i Soci offrirono al loro presidente un suo ritratto opera pregevole del pittore Casadoro e dopo un nobile discorso del festeggiato il quale ringraziò dell'omaggio, venne estratta una piccola lotteria che fruttò alla beneficenza la somma di Lire 100 subito corrisposte al Rev. Parroco per i poveri del luogo.

La comitiva si rimise quindi in marcia e recatasi per Este e Monselice ad Arquà Petrarca visitò la casa del sommo poeta, e quindi a Valsansibio la celeberrima villa e il suo parco, che accolse nel suo labirinto e nei suoi viali fronzuti il buonumore e la serena allegria dei gitanti. Questi, ripartiti alle 19 e postisi rapidamente nella via del ritorno, sostarono a Ponte di Brenta per cenare nella Trattoria Zara.

La lieta brigata si scioglieva alle ore 24 sul Piazzale Roma, dopo aver acclamato alla Commissione organizzatrice per la perfetta riuscita della gita.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN: Riposo. Domani «La Bohème».

ROSSINI: Ore 17 in poi: «Quella canaglia di Pick» vicenda di appass. umanità. Sulla scena: Avantspettacolo Molasso canto e danze.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno: «Vecchio rubacuori» Fuori programma Grande Match Italia-Inghilterra.

OLIMPIA. — Ultimo giorno «Il Club delle ondine».

MODERNISSIMO. — Ultimo giorno «Al buio insieme» prod. Cines.

O.N.D. ACCADEMIA — Oggi ore 16: «Jackie Coogan in «Straccetto»

TUTTI ELEGANTI. STIRERIA AMERICANA — Calle Vallaresso

Il Dancing Club Casanova

a San Fantin

Ieri sera un pubblico affollato ed elegante, nel quale si notavano i più bei nomi della società veneziana, si è riunito nelle sale del Dancing Club Casanova, che inaugurava, appunto iersera, la serie brillante delle sue serate.

Il Casanova è una reincarnazione modernissima dell'antico Martini. La sala del *dancing* invece, ed altre salette interne sono state trasformate, con gusto squisito, secondo lo stile più raffinatamente moderno e sintetico, acquistando, con un nuovo tono fastoso di brillante cosmopolitismo, un nome famoso negli annali della galanteria e dell'avventura: il nome di Casanova... ch'è tutto un programma.

Una graziosa, fresca saletta d'ingresso dà accesso a sinistra all'*American bar*, piacevolissimo recesso cubico, immerso in un'atmosfera vibrante di varie gradazioni di rosso, dal rosa striato delle pareti, al bel rosso vivo delle comode poltrone. Di fronte alla porta del bar — destinato certamente a diventare uno dei più garbati ritrovi della città — s'inizia, nella saletta d'ingresso, la scala che conduce alla saletta da *bridge*, arredata con sobria e signorile eleganza in riposanti toni verdi.

Dal fondo della saletta d'ingresso si accede invece alle sale del *dancing*, passando per un delizioso vestibolo, arredato con elegantissima semplicità. La sala del *dancing* ha velato gli ori e i bagliori delle preesistenti pitture con bei panneggiamenti di stoffa striata di colori calmi, ed ha sostituito i lampadari tradizionali con due potentissime lampade a variabili luci riflesse, che vanno da un'intensissimo candore, che diffonde nella sala un'illusione perfetta di luce diurna, ai rossi vibranti ed alla penombra languida di sogno.

Ad ognuno dei tavolini, che offrono, tutt'intorno alle sale, posto ad un pubblico numeroso, un piccolo, elegante apparecchio telefonico permette a chi vi sia seduto di parlare con chi sia seduto a ciascuno degli altri tavolini: un giuoco che può riuscire divertentissimo, e nel quale si potranno imbastire chissà quanti e quali romanzi e romanzetti.

Tutto l'insieme dei nuovi ambienti, ai quali presiede, ospite cortese e impeccabile, il sig. Antonio Baldi, e che dirige con molto tatto il sig. Elena, è gaio e signorile, fine ed accogliente. Ne va data lode all'ing. comm. Giovanni Sicher, che ha ideato la sistemazione degli ambienti in istile moderno, in collaborazione con il pittore Nei Pasinetti, il quale ne ha diretto l'esecuzione per opera del Gruppo veneziano Arti Decorative.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La compagnia di riviste spagnole, diretta dal Chileno, ha chiuso iersera al Goldoni il suo brevissimo corso di spettacoli, applaudita con molto calore da un pubblico assai numeroso.

MALIBRAN

Al botteghino di Piazza S. Marco si ricevono le prenotazioni di posti per la recita dell'opera «La Bohème» che interpretata dal tenore Alessandro Wesselowski e della soprano Stella Roman andrà in scena domani sera.

La radio di oggi

OPERA: Londra Reg., 20.25, primo atto della *Dannazione di Faust* di Berlioz (dal Covent Garden).

MUSICA SINFONICA E CORALE: Suisse Al., 20.20, *Actus tragicus*, cantata di J. S. Bach; Vienna, 21, concerto della Filarmonica diretta da R. Heger (dalla Joseph. platz) con musiche di Schubert, Brahms, Beethoven ecc.; Londra Naz. 21.20, musiche di Respighi, Händel, Honegger, Wolf-Ferrari, Hindemith.

MUSICA DA CAMERA: Praga, 20.30, concerto dedicato al violinista Slavik (1806-1833); Roma, 20 e 45, concerto della violinista Laura Archera con musiche di Tartini, Bach, Bloch, ecc.

OPERETTA: Gruppo Nord, 20.30 *Giroflè-Giroflà* di Lecocq.

DANZE E CANZONI: Roma (22) Mülhacker (23), Londra Naz. (22 e 35), Londra Reg. (22.30), Katowice (23), Budapest (23).

RADIO SUPERLA

L'orario estivo

della Venezia - Fusina - Padova

Partenze da Venezia (Riva Schiavoni) ore 5.30, 6.30, 7.30, 8.20 (D), 8.20, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.20 (D), 19.20, 20.30.

Partenze da Venezia (Zattere) con tutte le corse: 9 minuti dopo di Riva Schiavoni.

Arrivi a Padova (Santa Sofia): ore 7.30, 8.30, 9.30, 9.55 (D), 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 20.55 (D), 21.30, 22.30.

Partenze da Padova (Santa Sofia) ore 5.10, 6, 7, 7.35 (D), 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 18.35 (D), 19, 20.

Arrivi a Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 8, 9.08 (D), 9.08, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20.08 (D), 21, 22.

Arrivi a Venezia (Zattere) 9 minuti prima di Riva Schiavoni, con tutte le corse.

La Società Veneta Ferrovie secondarie di Padova ricorda ancora al pubblico che nelle domeniche e giorni festivi, fino a nuovo avviso, i biglietti di sola andata venduti su tutta la linea (eccezione fatta per quelli da Venezia a Padova e viceversa), godranno la validità, senza aumento di spesa, per effettuare, purchè in giornata, il ritorno.

Corte d'Appello

La figlia alterata

Durante le consuete operazioni di riscontro delle bollette, il cav. Guido Piccolo, direttore dell'Esercizio e Lavoro presso il Provveditorato al Porto, riscontrò una grave irregolarità. Mentre una delle più importanti società utente del Porto — e cioè la Anglo Italiana Carboni; sede di Venezia — era in possesso di una bolletta recante l'importo da essa corrisposto alla Cassa Portuale, l'ufficio contabile della Marittima figurava avere incassato un importo notevolmente minore. Furono allora eseguite altre indagini. Risultò che ben nove bollette — tutte relative all'uso delle gru e riferentesi sempre ad operazioni della medesima Società Anglo Italiana — erano state alterate. Dall'inchiesta, condotta oculatamente dal Segretario generale del Porto Colonnello Lami, si accertò inoltre che le bollette erano state scritte di pugno del capo dell'ufficio contabilità, Emilio Zuliani, già in servizio presso le Ferrovie dello Stato come capo stazione. Il danno accertato, a carico del Provveditorato al Porto, è di L. 60000 circa. Lo Zuliani avrebbe avuta la accortezza di fare corrispondere l'importo delle bollette inizialmente staccate per la Società Anglo Italiana alla «madre»; modificava poi la «figlia» aggiungendo uno o due zeri. In guisa da fare accrescere la somma che riscuoteva. Le alterazioni erano quindi postume.

La laboriosa istruttoria giudiziale confermò le risultanze della inchiesta amministrativa. Il processo durò a lungo dinanzi il Tribunale. L'accusato Zuliani si mantenne decisamente negativo. Ma in base alle prove raccolte fu condannato ad anni tre e mesi otto di reclusione, L. 8000 di multa ed alla interdizione dai pubblici uffici, per i reati di truffa e falso continuati. Contro tale decisione lo Zuliani interpose appello. E davanti la Corte — presieduta dal comm. Borgo — il dibattimento si è svolto in due giornate con discussioni serrate di fatto e di diritto. L'avv. Piero Casellati che rappresentava il Provveditorato al Porto, costituitosi parte civile, sostenne energicamente l'accusa. La Corte, confermando nel merito la sentenza del Tribunale, escluse dalla truffa una aggravante riducendo così la pena ad anni tre e mesi sei di reclusione e L. 6000 di multa.

Lo Zuliani è stato difeso dal prof. Florian e dall'avv. Bondi.

Tribunale di Venezia

Percuote la madre

(Udienza del 29 — Sezione III. — Presidente: Barich; Giudici: Frusi e Illich; P. M.: Santoro; Canc.: Aprati).

Paoletti Aldo di Giovanni di anni 29 nato e residente a Venezia, abitante a Castello 2397 fu arrestato per avere il 24 maggio 1933, e in precedenza, usato maltrattamenti, violenze e, infine, percosse alla madre Orio Maria di 53 anni causandole lesioni giudicate guaribili in giorni sei. L'imputato è descritto come ubbriaco abituale. Il Tribunale lo assolve dal reato di maltrattamenti per non aver commesso il fatto e lo assolve dal reato di percosse per mancanza di querela.

Macellazione clandestina

Bordin Fausto di Erminio nato e residente a Pianiga di anni 27 è imputato: 1.o di aver macellato clandestinamente un animale vaccino sottraendosi al pagamento dell'imposta; 2.o per essersi sottratto al pagamento alla tassa scambi dovuta per il fatto della macellazione di detto animale.

Il Tribunale, nonostante le giustificazioni dell'imputato, ritiene il Bordin colpevole di ambedue i reati e lo condanna rispettivamente alla multa di lire 300 e di lire 100. Dif. avv. Gigli.

L'operazione del dottore

Il dott. Barellini Sergio fu Leonida di anni 39, medico condotto a Portogruaro, è imputato di gravi lesioni colpose prodotte per imperizia alla quarantacinquenne Piva Regina maritata Morzanuti causandole una malattia che la portò in pericolo di vita e imperfezioni fisiche permanenti. All'udienza si dà lettura dei referti dell'ospedale civile dove la Piva fu d'urgenza ricoverata, nonchè delle perizie del prof. Santi Direttore della R. Scuola ostetrica di Udine e del dott. Masotti, direttore dell'ospedale di San Vito al Tagliamento. Fra i testimoni figura il dott. Lavezzi. Il Tribunale, udite le parti lese, i testimoni di accusa e di difesa, il P. M. e i difensori avv. Virotta e La Rocca, assolve il dott. Barellini per non aver commesso il fatto.

Ruolo della gente di mare

Nostromi n. 36 — Carpentieri 55 — Marinai 750 — Giovanotti coperta 437 — Mozzi coperta con navigazione 352 — Mozzi coperta senza navigazione 296 — Capi fuochisti 21 Motoristi 9 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 27 — Ingrassatori 215 Fuochisti 842 — Carbonai 363 — Cuochi 69 — Cambusieri 0 — Camerieri 19 — Giovanotti camera 55 Mozzo camera con navigazione 109 Mozzo camera senza navigazione 88 Giovanotti cucina 217.

I marittimi che cadono ammalati debbono far subito pervenire il certificato medico all'Ufficio collocamento onde evitare di essere cancellati dai turni d'imbarco in caso di chiamata.

Feroce delitto per rapina

SASSARI, 29

Presso Bornova un autocarro del deposito allevamento cavalli, guidato dall'autista Troisi e recante il portalettere Zapparo, veniva fermato ieri da malviventi, che hanno ucciso l'autista, rapinando tutti i valori che recava con sè il portalettere.

Cronaca di Mestre

Associazione Mutilati e Invalidi di guerra

Si avvertono i soci che nei giorni 30, 31 corr. e 1, 2 giugno la sede dell'O. N. per protezione ed assistenza degli invalidi di guerra rimarrà chiusa. Sarà riaperta dal 3 giugno nei nuovi locali a S. Marco, calle di Piscina Frezzeria 1672, primo piano.

Visite mediche. — Si ricorda ai soci che hanno presentato domanda per l'invio in colonia dei figli, che le visite mediche per la scelta e la ammissione avranno luogo mercoledì 31 corr. alle ore 14, presso l'Ospedale Umberto I.

Cresima e Comunione

Giovedì 8 giugno S. Em. il Cardinale Patriarca verrà a Mestre per somministrare la Cresima ai bambini di Mestre e delle parrocchie della terraferma. La prima cerimonia si svolgerà alle ore 9.30 e la seconda alle 11. Nello stesso giorno i fanciulli della parrocchia di San Lorenzo faranno la prima Comunione.

Mercoledì 31 corr. nella Chiesa di Lourdes, ad ore 20.30, avrà luogo la chiusura del mese di maggio con la tradizionale benedizione delle rose. Il predicatore Padre Rizzi dei Redentoristi di Venezia, che ha richiamato per tutto il mese una folla di fedeli, terrà il discorso di chiusura.

Cronaca varia

Infortuni. — All'ambulatorio della Cassa Naz. Infortuni di Marghera è stato medicato l'operaio Corrò Attilio di Mestre, addetto alle Leghe Leggere, per una contusione con edema al dorso del piede destro sul quale gli cadde un tubo. Guarirà in 12 giorni.

Un furto alla Gazzera. — L'altra notte ignoti sono penetrati mediante scasso nel panificio di Levorato Luigi fu Domenico, di anni 49, della Gazzera, e gli hanno rubato una bilancia del valore di lire 3000, asportando poi dal cassetto del banco 60 lire, e dallo spaccio di vendita alcuni pacchi di cioccolatto e caramelle del valore di lire 20. Si crede che il furto sia stato consumato verso le ore 2.

Bicicletta ritrovata. — Ieri nei pressi del cinematografo Edison a Marghera, venne trovata abbandonata una bicicletta, del valore di lire 80, che fu riconosciuta per sua da certo Cilia Mario di Giuseppe, di anni 18, da Marghera, abitante in via Bolzoni, al quale, come già pubblicammo, era stata rubata sabato scorso ad ore 10 nell'atrio del municipio dove si era recato per il disbrigo di una pratica.

Beneficenza. — I signori Silvestri e Cazziol di Mestre hanno offerto L. 50 ai Balilla marinari di Marghera per componimento di una vertenza.

Per insolvibilità. — I carabinieri hanno arrestato Rigo Giuseppe di Angelo, di anni 38, da Campalto, bracciante, per essersi reso insolvibile al pagamento d'ammenda cui venne condannato dal Pretore per maltrattamenti agli animali.

Furti di galline. — L'altra notte ignoti fecero un foro nel pollaio di Peron Giuseppina vedova Basso, di Scaltenigo, e le rubarono 32 galline del valore di lire 250.

A Fioravanti Angelo fu Luigi, di anni 40, da Mestre, sono state rubate da un magazzino, nel quale i ladri penetrarono con chiave falsa, 7 galline e due tortorelle del valore di lire 100.

A Trevisanato Vittorio di Luigi di anni 46, abitante in via Miranese, pollivendolo, sono state rubate dal cortile 20 galline del valore di lire 160.

Cronaca di Chioggia

Opera Balilla

Organizzata dal locale Comitato a favore dell'Opera Balilla, ebbe luogo anche nella nostra città una rappresentazione dedicata alla gioventù fascista in occasione dell'anniversario del nostro intervento in guerra. Erano presenti i professori delle scuole secondarie, i maestri elementari gli alunni di tutte le scuole.

Aprì il programma un ottimo lavoro drammatico di colore fascista di Aldo Poli: «24 maggio», che fu calorosamente applaudito. Furono interpreti indovinati, Alessandro Voltolina, Vittore Casson, Eugenio Tesserin, Amleto Gamba e Mario Chiozzotto.

Casson Vittore declamò con molta drammaticità: «Vittoria!», mentre Guido Bonivento si distinse in tre romanze patriottiche. Duse, Tesserin, Chiozzotto e Gamba chiusero lo spettacolo con una comicissima farsa.

Tragico scontro di cavalieri

SASSARI, 29

Reduce dalla festa campestre di San Pietro che ebbe luogo nei territorio del vicino comune di Bulci, il giovane Finà Salvatore, mentre se ne tornava a casa a cavallo, ebbe un fatale scontro con un altro cavaliere, sullo stradale di fronte al monumento ai caduti in guerra. L'urto fu tremendo e il povero giovane venne sbalzato di sella e cadde a terra, e sopra di lui il cavallo. Accorsero subito alcuni amici che trasportarono il disgraziato giovane nella sua abitazione, ove giunto spirò poco dopo per frattura della base cranica con congestione cerebrale.

I contributi del Comune di Mira

ROMA, 29

Con R. D. su proposta del Ministro per l'Educazione Nazionale, di concerto con quello per le Finanze, vengono determinati i contributi che il Comune di Mira deve versare a norma dell'art. 19 del R. D. L. 4 settembre 1925 n. 1722, dal primo gennaio 1929 al 31 marzo 1930.

L'incendio di un piroscafo

nel porto di Baia

ROMA, 29

Il 25 scorso giunse nelle acque di Bagnoli, da Danzica, un piroscafo battente bandiera greca, carico di seimila tonnellate di carbone dell'Alta Slesia, diretto ai cantieri Ilva. A causa del cattivo tempo il piroscafo, che avrebbe dovuto iniziare lo scarico del carbone, riparava nel porto di Baia, ove nelle prime ore di stamane, per cause non ancora accertate, diveniva preda del fuoco manifestatosi nelle stive prima e seconda di prua. Il comandante, coadiuvato dai 26 uomini di equipaggio, iniziava la manovra di spegnimento che si rivelava però insufficiente. I pompieri, chiamati d'urgenza da Napoli, a mezzo di due rimorchiatori, giungevano sul luogo del sinistro e lanciavano potenti getti d'acqua sul braciere. Ma ogni sforzo non valeva a ridurre la violenza del fuoco, che minacciava di propagarsi anche ad alcune navi attraccate nelle immediate vicinanze. Si tagliavano allora i cavi e il piroscafo veniva portato al largo, sempre seguito dai rimorchiatori dei pompieri. La nave andava ad arenarsi presso l'idroscalo di Nisida, ove ancora si trova.

Le autorità e gli stessi pompieri hanno chiesto alla Capitaneria l'autorizzazione di affondare il piroscafo, per poterlo così sottrarre alla violenza distruggitrice del fuoco, ricupendolo quindi in un secondo tempo. In attesa dell'autorizzazione, i pompieri si sono recati, malgrado l'evidente pericolo, a bordo per aprire le valvole di sicurezza ed evitare così lo scoppio delle caldaie e delle tubature interne del vapore.

VOI URICEMICI, GOTTOSI, ARTRITICI, SIETE TORTURATI COME DA FRECCIE ACCUMINATE. RICORDATE CHE L'
IDROLITINA
SUPERLITIOSA
EMINENTEMENTE DIURETICA
SERVE A PREPARARE UN'OTTIMA ACQUA DA TAVOLA. È LA MIGLIORE DISSOLVENTE DELL'ACIDO URICO.
A. Gazzoni & C. - Bologna

Nel mondo femminile, nelle famiglie e fra le persone di buon gusto oggetto di ammirazione è:
RAKAM
la migliore rivista italiana di biancheria, ricami, moda, lavori. Tutto per la casa, per la donna, per i bambini. La rivista che finalmente supera quelle straniere e porta una impronta nazionale.
Esce una volta al mese.
Inviare L. 1.50 per numeri di saggio, oppure L. 16.50 per abbonamento annuo con premio a: RAKAM - Casella Postale 1217 - Milano.
Gli abbonamenti si ricevono anche presso gli uffici dell'Unione Pubblicità Italiana - Via Bocchetto N. 8 - e presso la Ditta Orsenigo - Via Mercanti N. 1 - Milano.

Medici Specialisti - Case di Cura -

Ostetricia Ginecologia LEVI
Gestanti casa di cura assist. diretta
Riceve ore 13 - 15.30 Telef. 24-359
S. M. Formosa, Corte del Dose 5877

Dott. MOZZETTI MONTERUMICI
Specialista Ostetrico-Ginecologo
Ss. Filippo Giacomo 4509, tel. 23-249
— dalle ore 14 alle 16 —

D.r ALDO GAZZARRINI
Dermosifilografo Manicomi Centrali Veneti
Consul. Dermosifilografo Ist. Prov. Sordomuti
MALATTIE PELLE-URINARIE
Reparto cure elettriche per malattie croniche
VENEZIA - Ponte Baretteri, Calle Tagliapietra 4903-4893 - Tel. 23-546

Giustizia in bonifica

Domenica 26 marzo, i bonificatori e gli irrigatori del suolo della Patria, convenuti a Roma per iniziativa di S. E. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la Bonifica e presidente dell'Associazione fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione, per compiere un atto di fede e di riconoscenza verso i Martiri della Rivoluzione Fascista e verso il Regime, per acclamare al Duce e per rendere omaggio al Re, si raccolsero fra i ruderi del Foro romano nei resti della Basilica di Massenzio, ove ascoltarono la parola delle LL. EE. Serpieri e Starace, parole di approvazione per la faticosa opera di redenzione della terra e degli uomini che si va compiendo, che il Duce sorregge, apprezza e sorveglia, e parole di incitamento a continuare il duro cammino, che conduce a mète di resurrezione.

Questa radunata di bonificatori segue quella del 28 febbraio 1931 presso il Duce. Entrambe rimarranno nella storia delle bonifiche.

S. E. Serpieri ha rivolto ai bonificatori, con cognizione e passione di capo, belle parole per elogiarne l'opera, per incitarli a continuare l'arduo compito, per prospettare la funzione del Consorzio secondo la nuova legge, per ammonirli ad una rigida amministrazione.

Ed ha raccomandato giustizia nella imposizione e distribuzione degli oneri consortili.

Questa raccomandazione ci ha colpito, non per se stessa, ma perchè ci ha riportato ad una simile raccomandazione dei Magistrati veneti ai beni inculti, i quali con provvedimento del 10 giugno 1595 fissarono severe disposizioni, approvate dal Senato, per una regolare ripartizione fra consorziati delle spese occorse per lavori di bonifica e di altro genere, onde i «più poveri et impotenti» non abbiano da essere danneggiati dai «più potenti et autorevoli».

Dalla Repubblica Veneta al Regime Fascista, dal palazzo di Rialto in Venezia alla Basilica di Massenzio in Roma, dal 1595 al 1933, si ripetono le stesse raccomandazioni di giustizia nei tributi, di difesa dei meschini.

Passano i secoli, ma la vita continua con la sua bellezza, la sua grandiosità, la sua fatica, i suoi difetti.

S. E. Serpieri non credeva certo di venir colto in tale obbiettivo della storia e di ripetere i comandamenti della Serenissima a difesa della giustizia nei tributi di bonifica alla distanza di 338 anni, nella città, che fu la culla del diritto, al quale la Repubblica Veneta fu sempre ossequiente.

Ugo Mozzi

La pubblicità contro la crisi economica

ROMA, 29

L'Agenzia *L'Italia d'Oggi* riceve da Washington che Henry T. Ewald, presidente del Consiglio direttivo dell'American Association of Advertising Agencies, durante la sessione odierna della organizzazione ha lodato l'industria e il commercio americano per la lotta sostenuta e che sostengono contro la crisi mediante la pubblicità. E' sorprendente e meraviglioso — ha detto — constatare come tutti i rami della industria abbiano fatto economie su tutto meno che sulla pubblicità. Il fatto mostra l'alto senso di responsabilità dei capi dell'aziende. Essi compresero che crisi o non crisi dovevano tenere l'occhio del pubblico sui loro prodotti onde non essere dimenticati l'istante della ripresa economica. Quelli che sospesero la pubblicità sull'altare sbagliato dell'economia, si accorgeranno delle conseguenze fra non molto».

L'esazione dei contributi sindacali

a carico dei costruttori edili

ROMA, 29

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto recante norme per la riscossione dei contributi sindacali obbligatori a carico dei datori di lavoro appartenenti alla Federazione nazionale fascista costruttori edili, imprenditori di opere pubbliche, private e affini e dei relativi dipendenti.

Il decreto stabilisce che l'esazione di tali contributi è affidata agli istituti legalmente autorizzati all'esercizio dell'assicurazione contro gli infortuni degli operai sul lavoro. La esazione dovrà avvenire in coincidenza con le operazioni di riscossione per anticipazione rate o saldo dei premi di assicurazione, e nelle misure previste dagli articoli 10 e 20 del R. D. primo dicembre 1930 mediante pagamento cumulativo da parte dei datori di lavoro sovrindicati del contributo a proprio carico e di quello a carico dei propri dipendenti in ragione di lire 0,333 per ogni cento lire di salari denunciati o accertati ai fini dell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro.

I premi del pensionato artistico

ROMA, 29

La commissione incaricata di assegnare i premi del pensionato artistico in seduta plenaria ha approvato di premiare per la scultura il giovane romano Farzini; per la pittura è risultato prescelto il giovane fiorentino Montanarini, allievo di Carena e un altro fiorentino, Giordani, è risultato vincitore per l'architettura, mentre nessun premio è stato assegnato per l'arte decorativa.

3600 figlie di Maria ricevute dal Papa

ROMA, 29

Il Papa ha ricevuto e ammesso al bacio della mano numerosi pellegrini fra cui 3600 figlie di Maria convenute a Roma per la beatificazione della venerabile Laboure.

Un romano vincitore

della lotteria di Dublino

DUBLINO, 29

Si è proceduto stamane all'estrazione dei biglietti della lotteria a favore degli ospedali del libero Stato. Come è noto, coloro che sono stati oggi favoriti dalla sorte e che hanno già assicurato un premio di 30 mila lire sterline ciascuno, concorrono ai maggiori premi da assegnarsi secondo l'esito del Derby che si correrà all'ippodromo londinese di Epsom dopo domani. Tra i 19 vincitori, figura il romano Vittorio Poltronieri, che ha negozio di parrucchiere per signora in Via Frattina 39. Il Poltronieri acquistò il biglietti serie C.B. n. 84565, al quale è stato assegnato il cavallo «Cacmanas». La cifra totale dei premi ammonta a sterline 1.941.846 compresi i 19 premi da 30 mila lire sterline assegnati con l'odierna estrazione.

Il Poltronieri, ai giornalisti recatisi per comunicargli la lieta novella, rispose affermando di avere già ricevuto da Dublino il telegramma che gli annunzia essere stato estratto il suo numero. Il Poltronieri è là con la moglie e le graziose ondulatrici.

«Lo sapevo che avrei vinto — egli ha detto — sentivo che la fortuna mi avrebbe arriso. Mia moglie è inglese ed io sono stato in Inghilterra per due anni dove ho appreso il mio mestiere. Poi mi sposai e venni in Italia. Non mancavo di seguire i grandi avvenimenti ippici dei quali sono un appassionato e un competente: stando così le cose, è chiaro che io abbia sempre giocato alla lotteria abbinata ai cavalli. Questa ultima poi mi aveva messo la febbre addosso; sentivo quasi nella pelle un presagio favorevole. Un mese fa da un mio amico il sig. Henderson dell'«American Express», acquistai il biglietti segnato col numero sopra citato ed ho atteso fiducioso. La vincita non è indifferente, ma credo e spero che non sia definitiva e che non resterà sola. Ne riparleremo dopodomani.

Le escandescenze d'un tappezziere

in un accesso di follia

NOVARA, 29

Ieri sera il quarantatreenne Ettore Betrame, tappezziere, abitante con la madre nello stabile di Corso Venti Settembre 2, in un accesso di improvvisa follia, si barricava nel suo appartamento ed iniziava un tiro di stoviglie in cortile e contro le finestre di faccia. Alle grida di terrore della madre alcuni animosi casigliani tentavano un assedio nel mentre veniva avvertita la Croce Rossa. Il Beltrame, esaurite le suppellettili a portata di mano, usciva dall'appartamento e, facendosi largo con un nodoso bastone, infilava le scale, tentando di atterrare gli usci dei coinquilini. Sopraggiunti i militi della Croce Rossa, dopo breve lotta il disgraziato è stato ridotto all'impotenza e trasportato all'ospedale psichiatrico della città, dove è stato ricoverato.

Gazzetta dello Sport

ATLETICA

La formazione dei veneti

nelle finali del G. P. dei Giovani

Tutti gli atleti sotto elencati, in vista della loro inclusione nella squadra rappresentativa veneta che parteciperà il giorno 18 giugno alla finalissima del Gran Premio dei Giovani che si svolgerà a Milano, sono invitati a curare razionalmente il loro allenamento per essere, alla data del 18 giugno, nella forma migliore. Il Veneto ha conquistato nelle passate edizioni i primissimi posti ed essi sono chiamati a continuarne la tradizione. L'onore non è scevro di responsabilità, però certo essi daranno ogni loro energia per la vittoria del Veneto. Quegli atleti che ancora non avessero consegnata al Direttorio della FIDAL la loro carta di identità sono invitati a farlo immediatamente. Parimenti dovranno far consegna della loro tessera della FIDAL e quelli che ne fossero sprovvisti provvederanno subito al loro tesseramento.

Metri 80: Savelli Raffaele, Treviso; Bergamasco Carlo, Venezia; Maschio Ermenegildo, Treviso; Lorenzoni Lino, Padova; Garofoli Antonio, Padova; Sighinolfi Luigi, Vicenza.

Metri 300: Andretta Antonio, Venezia; Bigerna Mario, Padova; Casarotto Guerrino, Padova.

Metri 1000: Caputo Antonio, Venezia; Pasetto Antonio, Venezia.

Metri 3000: Monaco Ilario, Treviso; Palugan Adolfo, Padova; Tempesti Giovanni, Vicenza.

Metri 110 ostacoli: Sauri Giovanni, Venezia; Marangoni Arnaldo, Padova; De Toni Arnaldo, Padova; Vegoscocco Vinicio, Venezia; Romanini Umberto, Verona.

Salto in alto: Marzari Mario, Vicenza; Scattolin Luigi, Venezia; Rigato Enrico, Treviso.

Salto in lungo: Rizzotto Aldo, Treviso; Michieli Giuseppe, Venezia; Agugiari Giuseppe, Padova;

Salto con l'asta: Cantele Francesco, Padova; Gobbato Angelo, Padova; Ferrazin Orio, Padova.

Getto del peso: Boscolo Walter, Padova; Pighi Giglio, Verona; Bazerla Gino, Verona; Galeazzi Francesco, Treviso.

Lancio del disco: Pighi Giglio, Verona; Bazerla Gino, Verona; Zanetti Ferdinando, Verona; Longhini Bruno, Venezia; Rigato Enrico, Treviso.

Lancio del giavellotto: Pavan Aldo, Treviso; Sauri Giovanni, Venezia; Rigato Enrico, Treviso; Cantele Francesco, Padova.

Penthatlon: Monti Lotario, Padova; Munaretti Luigi, Vicenza; Piva Clemente, Verona; Sturmer Giuseppe, Padova.

PALLACANESTRO

Seconda giornata del torneo per Avanguardisti

Domenica scorsa alla Palestra sportiva dell'O. N. B. si sono svolte le semifinali del Torneo di pallacanestro per Avangaurdisti, cui partecipavano le squadre Marinara, Magistrali, Dorsoduro, Cannaregio A, S. Marco, Castello.

La Magistrale ha vinto per forfait della Marinara e la Cannaregio A per forfait della Dorsoduro.

Interessantissima è stata la partita tra le squadre della Centuria Castello e S. Marco.

Quest'ultima, una delle migliori compagini del Torneo, ha saputo ottenere abbastanza facilmente la vittoria contro la rivale pur non ottenendo il risultato che avrebbe potuto raggiungere. Infatti nel primo tempo, a causa del gioco slegato ed incerto, la S. Marco s'è vista in leggero svantaggio. Poi svolgendo un gioco d'assieme e di passaggi intelligenti ha raggiunto e facilmente sorpassato la Castello meno conclusiva ed affiatata. S. Marco-Castello 14-6.

Le squadre erano così composte: S. Marco: Da Rai (8), Bottega (4), Suppini (2), Puppi, Polacco. — Castello: Ferri, Turcio (4), Vianello (2), Martinelli, Mattiello.

Regata topi da diporto

La Commissione per la regata topi da diporto che verrà corsa in mare domenica prossima 4 giugno, allo scopo di favorire una maggiore partecipazione di appassionati della vela alla competizione, ha deciso di accettare le iscrizioni alla gara per l'assegnazione della coppa Frizzele, anche di quelle imbarcazioni che in coperta misurino fino a m. 8 ferme restando le altre caratteristiche di larghezza e velatura.

La crociera velica

del Dopolavoro Provinciale

Il lavoro organizzato della seconda crociera velica, che quest'anno avrà meta Capodistria può dirsi ultimato.

Infatti, il Dopolavoro Provinciale, mercè la cura posta nella preparazione di questa bellissima ed utile iniziativa, avrà la soddisfazione di avere, anche quest'anno, un buon lotto di partecipanti.

Il numero di essi sarà certamente superiore a quello della crociera precedente.

L'altra sera numerosi topisti veneziani si sono riuniti presso il Dopolavoro Provinciale per ricevere dal Comitato organizzatore e dal rappresentante della Capitaneria di Porto Comandante Basile, le ultime istruzioni che riassumiamo:

I proprietari dei topi partecipanti alla Crociera dovranno entro il 5 giugno far conoscere all'Ufficio Sportivo del Dopolavoro Provinciale i nominativi dei crocieristi ed i numeri delle loro tessere dell'O. N. D. Dovranno inoltre denunciare il numero dei salvagente e versare le quote relative alla cena da consumarsi a Grado.

La riunione di tutti i partecipanti alla Crociera è stabilita per le ore 23 di venerdì 9 giugno; essi, con i propri mezzi, si porteranno a S. Elena accendendo i bengala lungo il tragitto.

La partenza avrà luogo all'alba di sabato 10 giugno ed i topi saranno portati fuori della diga a mezzo del rimorchiatore che il Dopolavoro Provinciale ha ottenuto per cortese interessamento del Comando Militare Marittimo.

I concorrenti si dovranno attenere in modo assoluto alle precise disposizioni che saranno impartite dal Comitato organizzatore prima della partenza e con il foglio che sarà loro distribuito.

La visita dei topi e del materiale prescritto annunciato con pubblicazione in data 19 maggio, avrà luogo, a cura del Comando della R. Capitaneria di Porto, nei giorni 8 e 9 giugno presso il Dopolavoro Nautico alle Zattere. La presentazione delle imbarcazioni dovrà avvenire in completo assetto di crociera. I crocieristi dovranno tener presente che il solo Comando della R. Capitaneria di Porto stabilirà, nella visita di controllo, il numero delle persone che potranno prender posto in ogni topo.

I bengala, la carta di navigazione ed i salvagente saranno distribuiti entro il giorno 9 a tutti partecipanti a cura del Dopolavoro Provinciale.

Nel caso della incostanza del tempo il Comitato organizzatore si riserva di rinviare ad altra data la crociera informandone tempestivamente gli interessati a mezzo della stampa cittadina ma non oltre il giorno 5 giugno.

CICLISMO

Il Gran Premio dei Giovani

Regolamento

Indetta dal Commissariato Provinciale dell'U. V. I. ed organizzata dalla Società Ciclistica «Pedale Veneziano» avrà luogo domenica 4 giugno p. v. la Eliminatoria Provinciale Veneziana «Gran Premio dei Giovani» liera ai dilettanti di IV categoria «Juniores» ed appartenenti alle sole Società della Provincia di Venezia valevole anche per il Campionato Provinciale Veneziano di Velocità Dopolavoro Ferroviario, Postelegrafonici e Privative.

Tale Eliminatoria si svolgerà con qaulunque tempo lungo il Viale Garibaldi — da Mestre per Carpenedo — ed a batterie, Repèchage, semifinali e finale secondo Regolamento dell'U. V. I.

Ritrovo alle ore 13.30 alla Trattoria Municipio, per la verifica delle licenze, formazione delle batterie e partenze. Il via alla prima batteria sarà dato alle ore 15 precise.

I due primi classificati di detta Eliminatoria saranno ammessi alla semifinale regionale del «Gran Premio» che si effettuerà a Bassano l'11 giugno p. v. a cura del V. C. Bassano, il primo a spese di quest'ultima Società, il secondo a proprie spese.

Il vincitore della semifinale regionale sarà invitato, a spese della U. V. I. alla Finale Nazionale.

Le iscrizioni in lire 5 (delle quali lire 2 rimborsabili su restituzione del numero di corsa) si ricevono nella sede della Società organizzatrice S. Marco Calle Stagneri, Ristorante «Marco Polo» dalle ore 21 alle 23 dei giorni di lunedì, giovedì e sabato ed anche al ritrovo in Mestre, Trattoria al Municipio.

Il Commissariato Provinciale Veneziano dell'U. V. I. e la Società organizzatrice non assumono alcuna responsabilità per gli eventuali incidenti che dovessero accadere a concorrenti od a terzi durante lo svolgimento della competizione.

Il verdetto della Giuria è inappellabile e per quanto non è compreso nel presente Regolamento vige quello dell'U. V. I. I premi consistono in medaglie e tubolari.

I rallegramenti dell'on. Garelli

ad Emilio Colombo

MILANO, 29

Il direttore della *Gazzetta dello Sport* ha ricevuto il seguente telegramma dal presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana: «Il giro d'Italia ha assolto brillantemente al suo compito sportivo e propagandistico. Rallegramenti - Firmato *Garelli*».

Topi che si formano il nido

con Buoni novennali

NOVARA, 29

Un fatto curioso è stato scoperto alla cascina denominata Bernardi e condotta dalla famiglia del contadino Giacinto Debernardi fu Martino.

Costui aveva depositato nel tiretto di un cassettone tanti Buoni novennali del Tesoro per la somma di 80 mila lire. Andando per riprendere il mobile, che aveva lasciato provvisoriamente in un magazzino, egli constatava con non poca sorpresa che i topi avevano rosicchiato le cartelle riducendole in minutissimi pezzi, e in fondo al vecchio canterano scopriva subito dopo una nidiata di topi il cui nido era formato precisamente dai pezzetti degli stessi Buoni del Tesoro.

Negoziante uxoricida

CUNEO, 29

A Cartignano il negoziante in bestiame Giacomo Lorenzo Ghio, di anni 26, ha ucciso la propria moglie, Maria Caterina Ghio, di anni 21, colpendola all'impazzata con coltellate, che hanno raggiunto la donna al viso ed alla gola. La Ghio dava alla luce, tre mesi or sono, una bambina che il marito, individuo torvo e violento, pur dandole il nome, si ostinò poi sempre a dire che era il frutto di una relazione illecita. Il Ghio è scomparso.

Le ammissioni alle Accademie

militari di Modena e di Torino

Per l'anno scolastico 1933-34 saranno effettuate ammissioni di giovani in possesso di titoli di studio di scuola media di secondo grado, ai corsi ordinari presso le accademie militari di Modena, per le armi di fanteria e cavalleria, e di Torino, per le armi di artiglieria e genio.

Sono fissate le seguenti aliquote di ammittendi: 200 per la fanteria, 30 per la cavalleria, 175 per l'artiglieria, 30 per il genio.

I corsi avranno inizio il 15 ottobre 1933. Le ammissioni hanno luogo mediante concorso per esami. Le domande per l'ammissione al concorso debbono essere presentate entro il 10 giugno 1933, con l'avvertenza che gli aspiranti non ancora in possesso del titolo di studio hanno facoltà di esibirlo successivamente, entro il 15 agosto od il 20 ottobre, a seconda che il titolo stesso sia conseguito in prima sessione di esami o negli esami di riparazione.

La circolare 168 del Giornale militare contiene in modo particolareggiato tutte le norme che riguardano le ammissioni di che trattesi.

I giovani che desiderassero prendere visione di tali norme potranno consultare la circolare presso i comandi di distretto militare, presso le scuole medie di secondo grado, presso le università, presso le tenenze (o comandi superiori) dei CC. RR., e presso i centri più importanti della M. V. S. N., dell'Opera Nazionale Combattenti, dell'Opera Nazionale invalidi di guerra, dell'Opera Nazionale Orfani di guerra.

Censimento del grano

trebbiato a macchina

Si ricorda che i proprietari delle macchine trebbiatrici siano esse mosse da motore meccanico o a mano sono obbligati a denunciare non più tardi del 31 maggio corr. alla Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia le macchine che intendono adibire alla trebbiatura.

La denuncia, a somiglianza di quanto è stato fatto nel decorso anno, dev'essere stesa per ogni trebbiatrice.

Atti della Giunta

Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 15 maggio 1933 XI:

Venezia: Comune: Regolamento organico dei pompieri. Tariffa delle somme da pagarsi da terzi (esclusi i teatri) per servigio prestato dai pompieri. — Id.: id.: Spesa per festeggiamenti al Lido — Id. id: Accetazione di N. 45 azioni dell'Istituto Nazionale di Credito per il lavoro italiano all'estero — Id. id.: Imposte di consumo. Diritti di magazzinaggio — Id. Congr. Carità: Accettazione di bestiame a deconto debito affittuari Consorti Zancanaro G. B. Pietro e Sante. Concessione a soccida del bestiame stesso — Id.: O. P. Giustiniani Cronici: Azione giudiziaria contro fittavoli per riscossione residuo credito — Cavarzere: Comune: Contributo del Comune ai dipendenti comunali nelle spese della gita a Roma per la visita della Mostra della Rivoluzione Fascista — Fossalta Piave: Comune: Transazione con la Soc. An. Bevilacqua Paolo di Minerbio — Grisolera: id.: Assicurazione contro gli infotruni della guardia municipale e degli stradini Pramaggiore: Comune: Contributo al Comitato comunale dell'O.N.B. — Salzano: id.: Contributo a favore del Comitato Opere Assistenziale — Venezia: Congr. Carità; Riporto reddito dalla Fondazione Donà — Id. id Assegnazione rendite dell'O. P. Forni — Id. id. Ripartizione rendite dell'O.P. Astori — Camponogara: Comune: Grfatificazione a favore di Camicie Nere che hanno partecipato ad un corso di istruzioni — Cavarzere: id.: Contributo pel monumento al Maresciallo Diaz — Id. id.: Ricovero di Garbin Giuseppe — Pramaggiore: id.: Contributo per l'erezione del monumento al Maresciallo Diaz — S. Maria di Sala: id. idem Scorzè: id.: Sussidi alle famiglie dei militi fascisti richiamati per le esercitazioni. — Mestre: Ospedale: Indennità caroviveri al personale — Fiesso d'Artico: Comune: Concorso per la giornata del Fiore della doppia croce — Mirano: id.: Ragazzo Augusto Concessione di licenza commerciale con esonero cauzionale — Id. id. Manganaro Antonio id. — Chioggia: Comune: Contributo pel Monumento al Maresciallo Diaz — Venezia: id.: Spesa per l'inscrizione di alunni a giardino infantile privato — Id. id. Contributo pel 1932 a favore della Colonia Alpina S. Marco — Annone V.: id.: Contributo alla Federazione Provinciale dell'O. N. Marternità ed Infanzia — Campolongo Magg.: id.: Contributo pel monumento al Maresciallo Diaz — Jesolo: Id.: Sussidio di L. 500 all'Asilo Infantile di Cavallino — Martellago: Id: Contributo pro Campagna antitubercolare 1933 — Mirano: Id.: Contributo per la Giornata del Fiore e della Doppia Croce — Spinea: id.: Contributo pel monumento al maresciallo Diaz — Venezia: id.: Cessione gratuita di mq. 32 di terreno al Comune da parte dei sig. Giacomo Checchin — Id. Congr. Carità Liquidazione indennità per espropriazione terreni in Campolongo — Venezia: Congr. Carità: Concessione servitù di elettrodotto a favore della Società Cellina — Id.: Ospedali riuniti: Indennizzo alla figlia del defunto farmacista Bisaglia — Chioggia: Comune: Esenzione dal pagamento della tassa per deposito resti mortali di Naccari Luigi, in apposita cassetta nell'Ossario comune del Cimitero di S. Giovanni — Id. id.: Pensione graziale alla Signora Penzo Emma ved. dott. Carlo Lessevich — Grisolera: Id.: Modifica regolamento organico — Mirano id.: Contributo a favore di Camicie Nere per la partecipazione ad istruzioni militari — Id.: Modifica al regolamento organico del personale. Divisa guardie municipali — Venezia Provincia: Acquisto e recintazione di terreno per la Caserma dei RR. CC. di Burano — Id. id.: Bitumatura Via Rosa, Piazza Umberto I., via Verdi e Via XX Settembre di Mestre. Svincolo deposito cauzionale alla ditta Degan Enrico — Fossalta di Piave: Comune: Aumento di indennità di trasporto al Medico comunale.

Nel Porto di Venezia

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 27 Maggio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 21; in disarmo 11. Totale n. 32; arrivati 11; partiti 6.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 2789 varie 203. Totale tonn. 2992

Imbarcate: rinfuse tonn. 854; varie tonn. 745. Totale tonn. 1599.

Carri: caricati n. 110; scaricati n. 65. Totale n. 175.

Camions: caricati n. 21 tonn. 221; scaricati n. 3 tonn. 14. Totale 24. tonn. 235.

Mano d'opera impiegata: squadre n. 50; uomini 508. Ore lavorative: otto. Tempo: variabile.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 28 Maggio 1933 XI:

Piroscafi: a banchina n. 19, in disarmo 11. Totale n. 30. arrivati n. 2 partiti n. 4.

Merci: sbarcate rinfuse tonn. 400 Totale 400.

Mano d'opera impiegata: Squadre n. 4; uomini 51. Tempo variabile.

Serie: "I SIGNIFICATI"

LA PRIMAVERA

-PRIMA E DOLCE STAGIONE DELL'ANNO;

-FUGACE SULLA TERRA;

-ETERNA SUL VOLTO DI CHI CURA LA PROPRIA BOCCA COLLA DELIZIOSA E CLASSICA

La Farmacia Ponci

mercè le secolari *PILLOLE Purgative di SANTA FOSCA o del PIOVANO*, è una delle più celebri Farmacie d'Italia ed è conosciutissima anche all'estero. - Basti questo per dedurre che tutti i suoi prodotti e preparazioni non lasciano nulla a desiderare quanto a purezza di componenti, ad efficacia medicamentosa, ad accuratezza e diligenza di ogni particolare.

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE

Costituito con Decreto Legge 2 settembre 1919, n. 1627 - Convertito in Legge 14 aprile 1921, n. 488

CAPITALE LIRE CENTODUE MILIONI - RISERVE L. 53.339.180,42

Enti sottoscrittori del capitale: CASSA DEPOSITI E PRESTITI — ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI — ISTITUTO NAZIONALE FASCISTA DELLA PREVIDENZA — ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

Sede in ROMA

EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI A PREMI

Serie Speciale 4,50 %

"ELETTRIFICAZIONE FERROVIE DELLO STATO"

PER LIRE 600 MILIONI

Ammortizzabili in vent'anni, al valore nominale di L. 500, soltanto mediante estrazioni annuali a sorte.

Pagamento degli interessi, in rate semestrali, al 1° gennaio ed al 1° luglio

Nei primi cinque anni, verranno sorteggiati TRE PREMI DI LIRE UN MILIONE OGNUNO, IN CIASCUN ANNO. Il sorteggio dei premi sarà effettuato sulle obbligazioni in circolazione il 1.° dicembre degli anni 1933 a 1937

Inoltre — in ciascun dei venti anni di durata del prestito — saranno sorteggiate, annualmente 1.000 CARTE DI LIBERA CIRCOLAZIONE, in 1.ª CLASSE, SU TUTTE LE LINEE DELLE FERROVIE DELLO STATO, VALIDE PER UN MESE, da utilizzarsi, a scelta dell'obbligazionista, entro il periodo 1° luglio - 30 settembre.

Le obbligazioni della presente emissione, costituite in serie speciale, hanno come contropartita l'operazione di mutuo per lire 600 MILIONI concessa dal ***Consorzio di Credito all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato,*** in esecuzione del R. D. 21 maggio 1933 - XI E F., n. 450.

Le annualità dovute dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato al Consorzio di Credito, assicurano il pagamento degli interessi, dell'ammortamento e dei premi delle obbligazioni e sono espressamente vincolate al servizio della presente serie speciale di obbligazioni.

Le obbligazioni del Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche sono parificate alle cartelle di Credito Comunale e Provinciale, emesse dalla Cassa Depositi e Prestiti, sono ***garantite dallo Stato*** e ***sono esenti da qualsiasi tassa o imposta presente o futura.*** Esse sono assimilate, ad ogni effetto, alle cartelle fondiarie ed ammesse di diritto alle quotazioni di borsa; sono comprese fra i titoli, sui quali l'Istituto d'Emissione è autorizzato a concedere anticipazioni, e possono essere accettate come depositi cauzionali dalle pubbliche amministrazioni.

Prezzo di Emissione: L. 455 per obbligazione da L. 500

meno interessi (dietimi) dal giorno del versamento a saldo al 1. luglio 1933 - XI, data di godimento delle obbligazioni

I titoli definitivi verranno rilasciati immediatamente

Rendimento 5,66 % circa, oltre ai premi

I premi in danaro, per complessive Lire 15 MILIONI, rappresentano, per l'insieme delle obbligazioni, un maggior rendimento annuo di L. 0,27 %.

Le obbligazioni della presente emissione vengono offerte al pubblico, a mezzo di un Consorzio, sotto la Presidenza della BANCA D'ITALIA, del quale fanno parte gli Enti ed Istituti qui appresso elencati:

Istituto Nazionale delle Assicurazioni - Istituto Nazionale Fascista della Previdenza - Banca d'Italia - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Nazionale del Lavoro - Istituto di San Paolo in Torino - Monte dei Paschi di Siena - Associazione Nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane e Istituto di Credito delle Casse di Risparmio (in rappresentanza delle Casse di Risparmio associate) **- Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali - Banca d'America e d'Italia - Istituto Italiano di Credito Marittimo - Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano.**

LE SOTTOSCRIZIONI SI RICEVONO A PARTIRE DAL 1. GIUGNO 1933 - XI.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il volo dello "Zeppelin,, a Roma

Il Re assiste all'arrivo e visita l'aeronave

ROMA, 29

Nonostante le condizioni atmosferiche poco favorevoli il *Conte Zeppelin* spiccava il volo stamane alle 0.25 da Friedrieschafen per il suo primo viaggio a Roma. A bordo si trovavano venticinque persone. Il maltempo ha obbligato l'aeronave a seguire la valle del Rodano.

Il *Conte Zeppelin*, ha sorvolato Marsiglia alle ore 7.45.

Un violento vento di nord-ovest ostacolava sensibilmente la marcia dell'aeronave, causandole una forte deriva.

Poco prima delle ore 11 il dirigibile *Conte Zeppelin* veniva avvistato dai semafori di Genova. Poco dopo la nave aerea sorvolava la Lanterna; però, per sottrarsi alla burrasca che si manifestava con lampi e tuoni, si dirigeva a tutta velocità verso il largo, continuando la rotta verso levante ed evitando di costeggiare la Riviera.

Alle 13.30 lo *Zeppelin* giungeva sopra Livorno, ove gettava un sacco di corrispondenza, che cadeva sopra uno stabile di Via San Carlo. Il sacco di corrispondenza è stato raccolto da certo Angelo Quilici e portato alla posta centrale. Il sacco conteneva una quindicina di cartoline e lettere dirette a Livorno, oltre 300 lettere e cartoline dirette nell'Italia settentrionale e 400 missive dirette in Germania. Passando sopra la Regia Accademia Navale lo *Zeppelin* si è abbassato sorvolando il brigantino ed ha girato sopra l'Istituto in segno di saluto.

All'Aeroporto di Ciampino

Il vivo interesse suscitato nella cittadinanza dall'arrivo del *Graf Zeppelin* ha fatto muovere verso l'aeroporto di Ciampino, luogo dell'atterraggio del dirigibile, una folla innumerevole giunta con tutti i mezzi di trasporto a disposizione: treni, tramvie, autobus, auto, affluiti presso le porte di ingresso dello aeroporto ininterrotamente dalle 13 alle 17.

Gli immensi recinti affaciantisi sul campo si sono rapidamente riempiti di migliaia e migliaia di spettatori, il cui esodo dalla città è stato favorito dalla giornata luminosamente primaverile.

Sul piazzale antistante l'hangar ove tra bandiere italiane sono inalberate la bandiera germanica e quella hitleriana, è schierato un reparto di avieri con musica.

Quivi sono cominciate a raccogliersi fino dalle 16 numerose autorità e personalità fra cui le LL. EE. D'Amelio e Bodrero in rappresentanza rispettivamente del Senato e della Camera, i Ministri Balbo, Gazzera, Sirianni, i Sottosegretari Manaresi, Riccardi, Solmi, il Segretario del Partito on. Starace, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia, il Governatore di Roma, il Prefetto, il barone Aloisi capo di gabinetto di S. E. il Ministro degli Esteri, il direttore generale dei Fasci italiani all'estero, ufficiali generali e superiori delle forze armate.

Sono anche presenti il ministro tedesco della propaganda Goebbels, l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale con tutto il personale dell'Ambasciata, altre personalità tedesche nella divisa delle Camicie brune. Poco dopo giungono sul campo i Principi d'Assia.

Intanto alle 16.20 il dirigibile *Graf Zeppelin* è avvistato in lontananza. La massa dell'aeronave si confonde ancora quasi nello sfondo grigio del cielo, ma a mano a mano che il dirigibile si approssima all'aeroporto si vede sempre più nitidamente spiccare tra vivi bagliori argentei e navigare a media quota con la prua diretta verso l'hangar.

Il *Graf Zeppelin* tuttavia non atterra ancora: passa a motori spenti sul campo e con ampia evoluzione punta verso i Castelli Romani. Alle 16.45 giungono sul piazzale dell'aeroporto S. M. il Re e la Principessa Maria. Un caloroso applauso si leva dalla folla mentre la musica intona la Marcia Reale e le più alte autorità si fanno incontro al Sovrano per ossequiarlo.

La visita del Re

Poco dopo il dirigibile torna ancora sul campo, ma le condizioni del vento non essendo troppo propizie per l'atterraggio, esso volge la prua verso Roma allontanandosi rapidamente e scomparendo ben presto dallo sguardo. Durante il passaggio esso lancia un pacco con la posta che viene immediatamente raccolto dagli uomini in servizio sul campo.

Finalmente alle 18.15 lo *Zeppelin* è di nuovo sul cielo dell'aeroporto: si vedono a mano a mano le eliche rallentare i loro giri e la vasta massa dell'aeronave discendere lentamente verso terra. Le corde sono lanciate dalla navicella, afferrate dalle squadre di avieri addetti alla manovra d'ormeggio e qualche istante dopo lo *Zeppelin* si ferma a fior terra.

La banda degli avieri intona lo inno germanico, dalle migliaia e migliaia di spettatori che cingono il campo prorompe un lungo fervidissimo applauso. Contemporaneamente S. M. il Re, la Principessa Maria e i Principi D'Assia, S. E. Gobbels e tutte le autorità convenute all'aeroporto, muovono verso il dirigibile che è disceso un tre o quattrocento metri distante dall'hangar. Il Sovrano e le Principesse, accolti dal comandante dell'aeronave e accompagnati dai Ministri e dalle altre personalità, salgono sul *Graf Zeppelin* e lo visitano attentamente rimanendo a bordo per circa mezz'ora.

Il volo su Roma

I passeggeri che hanno compiuto il volo da Friederichshafen a Roma salutano con calorose dimostrazioni il Sovrano che, al termine della visita, esprime il suo compiacimento al comandante del dirigibile.

Alle 18.50 il Re lascia il *Zeppelin* e si allontana dall'aeroporto con la Principessa Maria, salutato dalla Marcia Reale e dalle acclamazioni della folla.

Sul dirigibile prendono posto i Ministri Gazzera, Balbo, Sirianni, i Sottosegretari Manaresi, Riccardi, Solmi, il Ministro Goebels, lo Ambasciatore germanico, il Prefetto e altre autorità per partecipare al giro su Roma che esso si accinge a fare.

Alle 19 infatti il *Graf Zeppelin* si solleva con facile e rapida manovra e, dopo una evoluzione sul campo, si dirige verso la valle dell'Aniene virando quindi in direzione dei monti Prenestini, raggiungendo i castelli romani da dove, dopo aver sorvolato la piana estendentesi fino al Tirreno, punta verso il corso del Tevere e Roma per far ritorno dopo circa mezza ora sull'aeroporto di Ciampino.

Dopo una breve sosta per far discendere le autorità il dirigibile riprende l'aria per dirigersi verso Napoli donde riprenderà la via del ritorno.

Una gara sull'articolo del Duce

per universitari e giovani fascisti

ROMA, 29

Il Segretario del Partito ha bandito tra i fascisti universitari e i giovani fascisti una gara scritta sull'articolo del Duce: « Testimonianze straniere sulla guerra italiana ».

La gara sarà condotta secondo le norme vigenti per gli esami scritti nelle pubbliche scuole e il giudizio sarà espresso da una commissione presieduta dal Segretario Federale e composta dai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola. Ai dieci elaborati giudicati migliori l'on. Starace assegnerà un premio.

Il provvedimento del Governo

per l'economia rurale delle Venezie

ROMA, 29

Nel corso dell'ultima sessione il Consiglio dei Ministri ha approvato, su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo, uno schema di provvedimento recante agevolazioni per la formazione della piccola proprietà e di organiche proprietà rurali nelle Venezie. Il provvedimento, come precisa il comunicato diramato sulle deliberazioni adottate dal Consiglio dei Ministri, ha un'alta finalità economica e sociale, in quanto mira ad agevolare con facilitazioni creditizie il miglioramento delle condizioni attuali dell'economia agraria delle Venezie, attraverso la formazione di piccole organiche proprietà coltivatrici Si ovvierà in questo modo agli inconvenienti frequentemente lamentati, derivanti non dal latifondo, ma da una eccessiva polverizzazione delle zone coltivate, e si stabiliranno basi razionali per lo sviluppo della economia rurale di quelle provincie. Allo scopo di raggiungere le anzidette finalità, oltre l'ordinario concorso degli interessi sui mutui previsto dalla vigente legge del credito agrario e ammontante al 2.50 per cento, viene consentito uno speciale contributo di ammortamento per i mutui da concedersi nelle Venezie dagli istituti allo scopo autorizzati, per lo acquisto dei terreni destinati alla formazione della piccola proprietà coltivatrice e di organiche unità rurali. Quest'ultimo contributo sarà del 3.50 per cento. Pertanto gli interessati beneficieranno complessivamente di un concorso governativo di ammortamento per i mutui, da valere secondo le anzidette finalità, pari al sei per cento.

Cento contadini di Trapani

partiti per Tripoli

TRAPANI, 29

E' partito oggi per Tripoli un primo scaglione di 100 contadini capi di famiglia della provincia di Trapani ai quali il Commissariato per le migrazioni e per la colonizzazione interna, d'accordo coi Governo della Colonia, assicura un periodo di lavoro di quattro mesi, più alloggio e spese di viaggio di andata e ritorno, con possibilità di sistemazione definitiva mediante regolare contratto colonico. I partenti ai quali il Prefetto Mastromattei ha rivolto parole di saluto, hanno calorosamente inneggiato al Duce.

L'on. Puppini a Postumia

POSTUMIA, 29

E' qui giunto il Sottosegretario alle Finanze on. Puppini il quale ha visitato le grotte effettuando il percorso con il trenino sotterraneo. L'on. Puppini ha voluto visitare la stazione geofisica, nonchè la stazione biospeologica. Uscito dalle grotte, il Sottosegretario si è recato al museo speleologico annesso all'Istituto italiano di speleologia interessandosi molto alle collezioni ivi raccolte.

La celebrazione a Trieste

della festa della Milizia universitaria

TRIESTE, 29

Ricorrendo la festa della Milizia universitaria 300 militi universitari con musica si sono recati stamane dalla caserma della Milizia alla Regia Università attraversando la città. Nell'aula magna della Regia Università erano convenute le principali autorità, oltre al rettore e al corpo accademico. Il discorso celebrativo è stato tenuto dal console generale Filippo Diamanti, comandante il 12.o gruppo legioni della Milizia. L'orazione è stata accolta da lunghe acclamazioni. Alla fine la coorte universitaria ha sfilato davanti alle autorità.

L'accettazione del ricorso

di due condannati a morte

ROMA, 29

La prima sezione della Corte di Cassazione ha preso in esame il ricorso di Vincenzo Carollo e Rosario Cicero, entrambi condannati alla pena capitale dalla Corte d'Assise di Siracusa. Vittima fu l'agricoltore Antonio Cicero di anni 62, il cui cadavere fu trovato con la testa sfracellata. Autore materiale del delitto risultò il Vincenzo Carollo, nipote dell'ucciso. risultò pure che aveva avuto mandato dal Rosario Cicero di finire l'Antonio. Il delitto venne commesso perchè l'agricoltore teneva il figlio a corto di denaro e perchè egli ne ostacolava una relazione amorosa. Lo sciagurato volle vendicarsi commettendo l'orribile mandato al cugino, diciannovenne come lui, che lo commise senza esitare. La Corte di Cassazione ha accolto il ricorso, annullando la sentenza e rinviando la causa per un nuovo esame alla Corte di Catania.

"La casa media,,

L'iniziativa dell'istituto

pel lavoro delle Venezie

MILANO, 29

La Federazione degli istituti per l'artigianato e le piccole industrie delle Tre Venezie, costituita dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia e dagli istituti per l'artigianato e le piccole industrie di Trieste, Rovereto, Gorizia e Bolzano, si è proposta di presentare alla quinta Triennale di Milano una casa per la famiglia di media ed anche modesta fortuna, arredata in modo da poter dimostrare quale il grado massimo di comodità e di dignità estetica che può raggiungersi anche con mezzi limitati. L'iniziativa della Federazione degli istituti per l'artigianato e le piccole industrie delle Tre Venezie è stata realizzata anche col concorso della stessa Triennale di Milano e la «casa media», su progetto e ordinamento generale dell'architetto Vallot dell'ufficio artistico dell'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia, è stata costruita nel parco, con materiali modernissimi, anche per quanto riguarda i serramenti, che sono stati espressamente studiati. La «casa media» è composta del vestibolo, sala di soggiorno, stanza da pranzo, studio, camera matrimoniale, camera per i figli, cucina dispensa, locale di disimpegno, bagno, gabinetto, guardaroba, camera della domestica.

L'ammobigliamento degli ambienti è dovuto a progetti dell'arch. Vallot, dell'arch. Angelo Scattolin pure dell'ufficio artistico dell'Istituto Veneto, dell'arch. Frandoli di Trieste, dell'arch. Marini di Trento, dell'arch. Morassi di Venezia, di Vittorio Florit di Trieste e del prof. Hofer di Bolzano. I mobili e gli arredi sono stati forniti da varie ditte piccoli industriali, artigiane delle Tre Venezie, mentre i mobili della camera di soggiorno sono stati costruiti dal laboratorio scuola arte del legno dell'Istituto veneto per il Lavoro di Venezia. Anche i materiali usati nella costruzione sono stati forniti da ditte industriali delle Venezie. Altrettanto dicasi per tutti gli impianti accessori. Le industrie artigiane delle Tre Venezie sono largamente rappresentate: l'arredamento comprende infatti lavorazioni vetrarie di Murano, ceramiche di Bassano e di Nove, ricami e tappeti di Venezia, mentre le piccole industrie dell'Alto Adige, del Trentino, del Goriziano, di Trieste e del Carnaro hanno largamente profuso la loro abilità tecnica ed estetica.

Paribeni lascia la direzione

delle Belle Arti

ROMA, 29

Il Bollettino del Ministero della Educazione Nazionale annunzia che S. E. Paribeni ha lasciato la direzione generale delle Belle Arti per passare alla direzione dell'Ufficio Storico, che finora era tenuta dal comm. Ciro Travalza. A direttore generale delle Belle Arti è stato chiamato un valoroso funzionario, già facente parte della direzione delle Belle Arti, il comm Tricarico. Il Tricarico fu già capo di gabinetto del Ministro Belluzzo ed ha pure assolto molti altri importanti incarichi. Il comm. Scardamaglia, attualmente capo di gabinetto del Ministro Ercole, è stato nominato direttore generale delle Biblioteche.

Gandhi ha finito il digiuno

LONDRA 29

Si ha da Bombay: Gandhi ha cessato stamane il digiuno iniziato tre settimane or sono, e da allora rigorosamente mantenuto con stoica fermezza.

Il mahatma, quantunque spossato, ha trascorso l'ultima notte di digiuno in perfetta tranquillità I medici si mostrano più che sorpresi, addirittura stupefatti della eccezionale resistenza di cui ha dato prova il digiunante. La ripresa della nutrizione non avverrà tuttavia se non con grandi precauzioni, e gradatamente, onde evitare all'organismo indebolito scosse troppo brusche.

Sui progetti del mahatma non si hanno pel momento notizie, anche perchè egli non parla con alcuno, in obbedienza all'ordine dei medici che per evitargli ogni fatica, continuano ad imporgli il mutismo.

Sette feriti a Innsbruck

in un urto fra partiti

VIENNA, 29

Telegrammi, per ora molto laconici da Innsbruck, informano stamane che in località Aidraus, presso la città capo luogo del Tirolo, si è verificata una violenta zuffa tra nazional socialisti e inscritti alle Heimwhren.

Sette persone hanno riportate ferite, alcune delle quali, pare, assai gravi.

Il Patto a quattro

L' adesione della Francia

sta per essere annunciata

PARIGI, 29

Secondo l'*Oeuvre*, Paul Boncour avrebbe dichiarato ieri a Parigi che i negoziati per il Patto a quattro sono su una buonissima via. Secondo il *Petit Parisien* gli ultimi negoziati cordialissimi hanno migliorato l'impressione dei Ministri della Piccola Intesa circa la notizia di un progetto di accordo che specialmente il discorso di Suvich poteva lasciare credere revisionista. Da due giorni si sono verificati altri progressi sensibilissimi circa il riferimento all'art. 16 accettato ormai dall'Inghilterra che ritiene importantissimo che ogni incertezza cessi circa la firma del Patto.

Simon avrebbe desiderato vivamente annunziarne stasera la realizzazione quasi sicura dell'accordo. Tuttavia soltanto dopo la riunione di domani del Consiglio dei Ministri a Parigi e la dichiarazione di adesione della Piccola Intesa la Francia potrà comunicare se aderisce al testo come attualmente è concepito. Sembrerebbe che l'atteggiamento di Varsavia dovesse essere analogo a quello della Piccola Intesa, ma esiste un fattore speciale consistente nel fatto che la Polonia, membro semi-permanente del Consiglio, non è compresa tra le Potenze contraenti del nuovo Patto. Ma nonostante il suo valore l'argomento ha perduto importanza dato le modifiche portate al progetto originale. La Polonia non sembra dover più temere per l'integrità territoriale essendo il Patto destinato sopratutto ad assicurare una specie di tregua e pace per una diecina di anni. E' proverbiale che l'accordo sarà *siglato* presto a Roma dal Ministro degli Esteri italiano e dai tre ambasciatori.

Secondo l'*Echo de Paris* voci ufficiose fanno credere che si proceda verso lo stabilimento di un testo che il Governo francese considera inoffensivo. E' possibile che giuridicamente gli impegni siano deboli, ma politicamente la misura è pericolosa perchè mette la Francia in un sistema di conciliaboli dove si troverà sempre in minoranza. Psicologicamente la misura è disastrosa perchè verrà interpretata ovunque dalla moltitudine come un successo della causa revisionista. Mentre Hitler e Mussolini saranno incoraggiati nel precipitare delle loro imprese, il blocco della Francia, della Polonia e della Piccola Intesa mostrerà delle fessure. La Piccola Intesa aderisce contro voglia alla tesi del Patto inoffensivo, ma conserva un amarissimo ricordo dei procedimenti della Francia a suo riguardo.

Le visite di S. E. Attolico

NOVOROSSISK, 29

L'ambasciatore Attolico, proveniente da Batum, ove ha visitato i sottomarini italiani «Tricheco» e «Delfino», è passato per Novorossisk a bordo del postale sovietico ed ha fatto una breve sosta di alcune ore nella città. L'ambasciatore, che era accompagnato dagli addetti militari e navali, è stato ricevuto allo sbarco dal vice-Console d'Italia e dalle autorità sovietiche. E' seguita una colazione offerta dal vice-Console alla quale hanno partecipato le autorità sovietiche e durante la quale sono stati scambiati cordiali brindisi.

Un discorso a Baltimora

dell'ambasciatore Rosso

BALTIMORA, 29

Gli italiani di Baltimora hanno festeggiato ieri l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Alla cerimonia è intervenuto l'ambasciatore Rosso che ha pronunziato un patriottico discorso. La riunione si è sciolta con una vibrante manifestazione al Duce ed all'Italia.

I voti del convegno di Udine

sulla tubercolosi renale

UDINE, 29

Si è chiuso questa sera il congresso della sezione veneta della Federazione fascista per la lotta contro la tubercolosi, al quale hanno partecipato illustri professori di Padova Venezia, Trieste e Udine. Ha presieduto il proficuo congresso il prof. Gasbarini dell'Università di Padova ed era presente anche il prof. Bocchetti, segretario della Federazione nazionale per la lotta contro la tubercolosi, giunto espressamente da Roma, e che ha portato l'appoggio del Governo nazionale. Hanno parlato, svolgendo interessanti temi, numerosi congressisti.

Alla chiusura dei lavori è stato votato il seguente ordine del giorno: «I partecipanti al terzo convegno della sezione veneta della Federazione Italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, dopo aver letto la relazione del prof. Giammaria Fasiani sulla tubercolosi renale e avendo constatato la grande frequenza di questa forma di tubercolosi, che si presenta quasi sempre aperta e quindi contagiante, fanno voti che sia richiamata la già vigile attenzione delle superiori gerarchie sanitarie perchè si provveda alla diagnosi precoce di essa, per poter in tempo utile disporre per l'intervento chirurgico, sicuramente guaritore».

ULTIME DI SPORT

TENNIS

La formazione italiana

per l'incontro con l'Inghilterra

ROMA, 29

La Federazine Italiana Lawn tennis comunica che la squadra italiana di coppa Davis che incontrerà nel terzo turno della disputa 1933 la squadra inglese a Kastobourne nei giorni 8, 9 e 10 Giugno è composta: De Stefani, Morpurgo, Rado, Taroni, Capitano dott. Giorgio Uzielli. La squadra inglese è composta di Haustin, Hughes, Lee, Perry, Capitano Chropez Barrett, Giudice arbitro sig. Mdhora.

CALCIO

L'inizio delle partite alle 16

MILANO, 29

Il direttorio della F.I.G.C. comunica che da domenica 4 giugno le gare di divisione nazionale e di prima divisione avranno inizio alle ore 16.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

STITICHEZZA-OBESITA CORPULENZA

Un cucchiaino mattina e sera - Gradevolissimi al palato

Flacone per 100 dosi L. 12 — Flacone per 50 dosi L. 7

BIANCHERIE FRETTE LE MIGLIORI

E. Frette & C. Monza

FILIALI NEL VENETO

VENEZIA Salizzada S. Luca

PADOVA - Via Cesare Battisti, 9

?

NON HO TELEFONO

!!!!!! è costretto spesso a rispondere

ARROSSENDO

chi non è in possesso di questo pratico mezzo di

COMUNICAZIONE

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 50

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

E le parole ripetute parve dessero forza al suo pensiero, alla sua voce, all'anima sua. E con un grido soggiunse:

— Si, lo so.. Quest'uomo è il padre e questi è suo figlio...

Samarens alzò le spalle, sogghignò rumorosamente.

Il capo della polizia gli impose il silenzio.

— Ascoltate la verità — disse.

Boullois taceva. Aveva riavvicinato le due mani e le teneva così unite che già sembravano essere unite dalle manette. Non pensava a sè, ma a suo figlio che vedeva perduto.

Dionisia vide distintamente il suo tremito. Ebbe la certezza che le rivelazioni di Marcella Sabattier avrebbero avuto una importanza decisiva, tanto il tremito era anormale e singolare.

Boullois vide la giovinetta che l'osservava, disgiunse le mani, le posò sulla bocca, sul mento. In tal modo voleva nascondere il viso, non voleva che il suo grande turbamento divenisse una ragione d'accusa contro suo figlio.

Marcella Sabattier continuò anelante, esaltata:

— Si, quest'uomo è il figlio d' quello, ed è anche un assassino, è lui che ha ucciso mia madre. E' lui, ve lo giuro, e vi dirò tutto se mi promettete ancora di difendermi.

Il capo di polizia non rispose che con un gesto.

Due guardie si avvicinarono a Samarens e si misero una a destra e l'altra a sinistra del ferito.

— Voi vedete, fanciulla, che potete parlare senza timore. Questo uomo appartiene ora alla giustizia e vi assicuro che non dovete più temerlo. Parlate: ha assassinato vostra madre?

— Si, signore, l'ha assassinata. E' lui che ha strozzato la mamma in un albergo in via dei Tre Gradi. Ricordate il fatto, signore? Una povera donna coi capelli bianchi, eppur bella ancora, una povera donna... che era mia madre, è stata uccisa, soffocata da lui. Ah signore, vendicatela ! Voglia la mamma perdonarmi di aver atteso così lungamente per difenderla, per accusare...

Cessò per un istante di parlare, perchè le lacrime cadevano dai suoi occhi sin sulle labbra, sin sulle mani che avvea appoggiato alle guancie... E poi, senza essere interrogata, fece la confidenza del passato, di una miseria e di un'angoscia, di un'amore. Aveva talvolta, nel parlare, delle esitazioni, delle confusioni adorabili. Forse ripeteva alcune frasi, alcune parole senza comprenderne il significato. Le ridiceva castamente, innocentemente con una lealtà e purezza di ingenua. Soffriva e la sofferenza bastava a rendere grave ogni sua parola, a santificare ogni affermazione.

Disse:

— Quando cominciai a capire qualche cosa della vita, la mamma mi confessò che aveva altra volta conosciuto un uomo che aveva molto amato, e lui l'aveva abbandonata. L'aveva lasciata sola con me e per di più senza denaro e ammalata. Dovette lavorare giorno e notte per me.. Ricordo ch'io l'ho sempre veduta china su un tavolo a cucire. Io sola potevo consolarla quando piangeva, io ero la sua unica confidente e sapevo che amava sempre quell'uomo cattivo che l'aveva abbandonata. No, non lo aveva mai dimenticato e talvolta mi diceva: « Lo ritroverò, lo ricondurrò a te, figlia mia, a me... Avrà vergogna di ciò che fa, vergogna di lasciarci entrambe senza danaro, senza pane, di averci rese infelici. E una sera, tre anni or sono...

Si corresse:

— No, da due anni e mezzo, mi disse che aveva incontrato quell'uomo. Si, lo aveva riconosciuto, non si ingannava. Eppure era cambiato assai. Altra volta non era che un impiegato, un contabile, adesso sembrava ricchissimo. Pareva possedesse una grande fortuna e aveva cambiato nome. Mentre prima si chiamava Boullois, ora aveva un altro nome: conte di Samarens.....

Marcella non osava guardare colui che essa accusava e che sorrideva ancora. Boullois, l'antico forzato, abbassava il viso. Sotto le mani sentiva il tremito delle sue labbra.

Marcella Sabattier proseguì con voce un pò monotona, con un piccolo gesto della mano che assecondava le parole e sembrava dividere le frasi:

— E la sventura, signori, cominciò da quel giorno dell'incontro della mamma con quell'uomo. Si, la sventura, una spaventosa angoscia di ogni ora, di ogni istante. La mamma lo amava ancora, lo amava sempre. E, andata da lui, lo aveva supplicato di ritornare con noi. Non lo interrogava, non gli chiedeva nulla, neppure perchè mai avesse cambiato nome. Certo la mamma non pensava di accusarlo, essa lo amava tanto. Non pensava che a pregarlo, a supplicarlo. E lui la allontanava. Non voleva che si sapesse il suo passato, non voleva si sapesse che quella povera donna era sua moglie, non voleva insomma che la mamma andasse ad abitare con lui nella sua bella casa al corso.... E la mamma vi acconsentiva, gli obbediva in tutto, ma desiderava, poichè non poteva andare da lui, che egli almeno venisse qualche volta nella nostra povera casa del sobborgo. La mamma sperava che vedendomi, che lasciandosi abbracciare da me, mio padre avrebbe pietà finalmente di noi....

E siccome Marcella taceva più a lungo di quanto sinora avesse fatto e con gli occhi fissi sembrava guardare nel fondo del suo passato, il capo della polizia interrogò:

— Ed egli è venuto?

— Sissignore.

— Eppure l'inchiesta fatta non ha rivelato il suo passaggio. Se ben ricordo i dettagli che mi furono fatti, vostra madre riceveva solamente un uomo con le spalle larghe e i baffi rossi. Un uomo che portava un camiciotto turchino e sembrava un muratore...

Marcella Sabattier affermò:

— Era lui, signore; ma voi ca-

(continua in ottava pagina)

Servitevi della
CROCIERA TRANSATLANTICA
DEL DECENNALE per corrispondere con tutto il mondo

Italia - Islanda - Canadà
Stati Uniti d'America
Terranova e ritorno

La Crociera potrà essere utilizzata per la spedizione di lettere raccomandate per espresso, impostate nel Regno e dirette ovunque.

Tasse di spedizione, trasporto e recapito
a mezzo di francobolli a forma di trittico:

L. 25,- per le lettere di peso non eccedente i cinque grammi da trasportarsi sul percorso **Italia - Islanda**

L. 50,- per le lettere pure di peso non eccedente i cinque grammi da trasportarsi fino all'**America del Nord**

CHIARI

Alberghi e ritrovi
:: raccomandati ::

Venezia-Mestre

MESTRE Trattoria Geremia, Piazza del Teatro - Servizio familiare Propr. Salvan Vincenzo.
— Albergo Vivit P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02 Propr. Teresa Silvestri

Treviso

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Cond. Gino Longega, tel. 132.
— Albergo-Bar « Porta Cadore » cucina bolognese, prezzi modici, vini, tel. Cond. Giuseppe Bocchini

Friuli

PORDENONE - Antico Alb. Stella d'Oro con ann. restaurant - Prezzi modici, Cond. Giuseppe Zavaguo

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - Lo ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

Cortina d'Ampezzo

Hotel Corona, Casa preferita Ogni conforto. Quiete. Sole. Bosco Pens. da L. 32. Stanze da L. 8.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Propr. M. A Apollonio.
— Hotel Ampezzo - Lo ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 30 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco con Rist. e Bar comforts - aperto tutto l'anno posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Caffè Kussetn, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. centr. - Propr. Coniugi Tisong.
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi, ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.
— Hotel-Pensione Bädi Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ott. cuc., 30 letti prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Oca Bianca » ott. cucina ital. prezzi modici, riduz. spec. p. viagg., serv. in cond. Sfondrini.
— « Ca' de Bezzi » la più antica e orig. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar-Pasticceria « Al Gay » dist. ritr. centro città - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Caffè-Bar « Posta » dirimpetto al Duomo, Grande Bar, assort. paste vini, liquori, ottimo ritrovo.
— Cantina Domenicana, Caffè Reinstaller, Bolzano, ritr. pref. di Bolzanini e forastieri, serv. inappunt. concerti, prezzi modici.
COSTALOVARA-RENON - Pensione Caffè rist. Miralago 1203 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz
— Albergo Pensione Caffè Ristor. Tel. 85, 30 letti pens. d. L. 25-30.
MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.
— Hotel Pens. Excelsior - Saxonia propr. Marítno Iratojer.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20. aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref. forestieri e cittadini.
— Caffè Centrale via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Pasticceria, caffè ricchissima scelta pasticci, torte bombons, cioccolato - Propr. E. Streitberger.
CASTELROTTO m. 1100, Dolomiti « Pensione Lafay » situaz. deliz. bosco, vitto, alloggio prezzi miti.
GRIES - Albergo-Pensioane, posiz. quieta, solegg., giard., garage, ott cuc., tratt. inapp. propr. Profanter
S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.
— Pasticceria, caffè espresso. dolci speciali, distinto ritrovo per forestieri A. Faeckl.
PONTE D'ADIGE - Rist. Oberrauch - Bel giardino, vini propri, ottima cucina, prezzi modici, serv. inapp.

Merano

— Htel Bellevue, propr. F. Fuchs, casa di fam., confort mod., posiz. centr., vicinanza passegg., bagno autogarage, boxes, ott. cuc. ital

Trento

— Alb. Rist. « Torre Verde » pranzi a prezzo fisso L. 6 cuc. ott. servizi spec. alla carta p. comitive Via Suffragio 51 - Telef. 25-37 propr. C. [illegible]nella.

Orario delle ferrovie

PARTENZE — Per Verona-Milano: 0.58 d; 5,2; 6.30 dd.; 9.5 rapido; 9.25 d; 12.7 dd; 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.15 rap.; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova - Bologna:** 4.5; 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52; d.; 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12; 22.8 dd; 22.45 — **Per Treviso-Udine** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogr.) 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso). **Per Portogruaro - Trieste:** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno - Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d; 14.18; 19.45; 23.30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 dd; 9.48; 13.27; 18.40; 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd 11.45 d; 12.23 rapido; 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 rapido; 22.23; 23.28 d — **Da Bologna - Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35 23; 23.35 dd — **Da Udine - Treviso:** 7.5; 7.51, 11.5; 11.32 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7; 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 19.42; 23.12 dd. **Da Calalzo - Belluno:** 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 21.30 — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5,2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7,7 (1); 7.30; 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 11.52; 12.14; 12.22 (1); 12.30 - 12.50; 13.27 (1); 13.40; 13.47 (2); 14.18; 14.47; 14.55; 15.2; 16.18 (1); 16.52; 17; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45 20.20 (1); 20.35; 21.12; 21.27; 21.55 22.45 (3); 23.30; 23.42 (1); 23.50.

ARRIVI — a Venezia: 0.48; 1.22 (1); 4.10; 5.4; 5.40; 5.46; 5.54; 6.1; 6.10 (2); 6.17; 6.31 (3); 6.40; 6.51 (1); 7.5 (1); 7.33 (1); 7.51; 8.10; 8.17; 8.37 (2); 8.45 (2); 8.55; 9.17; 9.26; 9.35; 9.57; 10; 10.32 (1) 11.5; 11.32 (2); 11.51 (2); 11.45; 12; 12.23; 12.34 (1); 12.53; 13; 13.42 (1); 13.55; 14.3 (1); 14.9; 14.19; 14.25 (2); 14.32 (1); 14.48; 14.57; 15.13; 16 (1); 16.35; 16.48; 16.58 (2); 17.7 (2); 17.32 (1); 17.41 (2); 17.58 (2); 18.11 (1); 18.39 (1) 18.50; 19.35; 19.52 (2); 20.15; 20.30 20.55; 21.8 (2); 21.30; 21.53 (2); 22 (1); 22.23 (1); 23; 23.12; 23.28; 23.35 (2); 23.46; 23.52; 23.55.

(1) - ferma a Porto Marghera.

AVVISI ECONOMICI

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI appartamento civile Sant'Agostino 2237 vicino S. Polo, saletta, 4 stanze, accessori. Rivolgersi: Crosera S. Pantaleone 3821 dalle 9 alle 16.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTANSI appartamenti vuoti e ammobigliati, indipendenti, rimessi a nuovo, comodità bagni, riscaldamento, prezzi ridotti, posizione Canal Grande e mezzogiorno. Visita Accademia 725, Venezia.

BERLITZ SCHOOL lingue moderne, lezioni private e corsi collettivi preparazioni esami, Reparto traduzioni Aperta tutta stagione estiva. Venezia, Bacino Orseolo telef. 24-034.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti sone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

SAPONE lire settanta quintale - Assumiamo rappresentanti. Saponifera - Villafranca d'Asti.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Camerlata.

ENTE Nazionale cerca Delegati Provinciali, moralità, attività, solvibilità, ottima retribuzione Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Verona, Udine, Venezia, Gorizia, Trieste, Trento, Bolzano, Pola Fiume. Scrivere Delegazione Antiblasfema Bologna, Via Indipendenza, 22.

FABBRICA liquirizia cerca piazzisti, rappresentanti viaggiatori, introdotti ramo. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OLEIFICIO Denardi. Oneglia, cerca seri attivi rappresentanti.

PRODOTTI « Kaleman » assumono rappresentanti ogni capoluogo Scrivere Filippo Pace, Bologna.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenosaires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.

VIAGGIATORE 33enne, alimentari, coloniali prodotti chimici, a conoscimento intera rete offresi a sola provvigione a ditta disposta lanciarsi tutta Italia. Gorzanelli, Galleria 55, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ADDIZIONATRICI di controllo 9 tasti « Agaton » lire 185.— Pellegrini, S. Bartolomeo 5379, Venezia.

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlechini. Lupi polizotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis, Molinar Allevatore, Torino.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Recrosio, Agnello 4, Milano.

GATTINI Angora altri Siamesi vendonsi. Giardino Zoologico Milano (12).

SANMARCO 6 posate tavola L. 245 dessert 130.— Vassoio 250.— Occasioni argenteria preziosi. Ordinazioni, riparazioni Gioielleria S. Angelo Venezia.

pirete che per venire da noi si travestiva. Si vergognava e poi, senza dubbio, preparava già il suo progetto. Non voleva che vedessero nella nostra povera casa il conte di Samarens. Prendeva tutte le precauzioni possibili, immaginabili. Non veniva che verso il crepuscolo... Voi mi domanderete dove mai si travestiva in quel modo. Certamente non poteva uscire in quell'arnese da casa sua. Io però non so dove si vestisse. Voi siete abili, signori, voi troverete. Io non vi dico se non la verità e le cose come le so. Non è venuto più di una quindicina di volte; non mi ha mai abbracciata. Ingiuriava la mamma, diceva perfino che io non ero sua figlia, e quando la mamma piangeva, la minacciava con parole spaventose, orribili... La poveretta mi diceva sovente: Non ci ama più, e per sbarazzarsi di noi sarebbe capace di ucciderci.

Ma sempre essa lo amava... malgrado l'odio da cui era ricambiata... Oh! ella ha molto sofferto, sino alla morte!

Marcella Sabattier s'asciugò ancora gli occhi con la manina bianca e magra, poi con voce che si faceva più distinta, più alta continuò:

— E tutte queste pene erano state poca cosa; la grande angoscia, la disperazione cominciò quando la mamma seppe, da un giornale che il babbo doveva sposare presto la signorina Lecouvreur... Non so come spiegare questo, signori... La mamma ed io, tutte sole, durante il giorno, durante la notte ci ripetevamo: — Deve sposare una signorina ricca, ricchissima; per questo ci abbandona, per questo ci odia sino a minacciarci di morte — e giungemmo al punto di odiare questa giovane di un odio feroce.

Si volse a Dionisia e con l'umiltà di coloro che hanno sofferto e parlando del loro dolore implorò:

— Bisogna perdonarci, signorina... Sento solamente ora che noi fummo ingiuste. Perdonateci.... Eravamo infelici...

Poi suggiunse:

— Quando mia madre ebbe la certezza di questo futuro matrimonio, volle rivedere mio padre, e, credo, che a sua volta l'abbia minacciato. Sì, essa deve avergli minacciato di raccontare tutto al signor Lecouvreur se persisteva nell'intenzione di lasciarci. Mio padre comprese che mia madre non scherzava, che l'amore e il dolore le avrebbero dato la forza di difendersi, ebbe paura. Ecco ciò che avvenne la sera del delitto. La mamma mi disse: — Stasera alle dieci ti lascerò. Tuo padre deve raggiungermi presso la Bastiglia, dalla parte del canale San Martino... Voglio parlargli ancora... Voglio parlargli in modo che abbia paura e che l'obblighi ad avere pietà di noi. Lo minaccerò di rivelare tutto, ma voglio soltanto spaventarlo, non voglio che la polizia sappia mai...

— Ripetè almeno tre volte questa frase.

Dionisia Lecouveur ricordò l'ultima preghiera dell'agonia... nella camera di albergo. Marcella continuò:

— Povera mamma, si sforzava di sembrar coraggiosa per assicurarmi. E' partita, non la vidi più... Non so ciò che essi si sono detti... Non so perchè siano andati in un albergo... Forse perchè in una casa — una casa infame pare — la minaccia e assassinio erano più facili che nella via. Ma vi ripeto, non so. So solamente che mia madre è morta. A un'ora del mattino, egli ha battuto alla nostra camera. Credetti che mamma tornasse. Ho creduto... Non era lei.. Era...

Ebbe il suo gesto di terrore del braccio verso il capo...

— Ha voluto uccidere anche me, signori... Sì, ha voluto uccidermi. Capirete, non bastava assassinare mia madre. Io avrei potuto parlare, dire la verità... Voleva assassinarmi anche.... ho visto la morte. Mi son sentita strozzare e certo sarei stata perduta se non fossi stata salvata da...

Sorrise, malgrado le lagrime, a Dionisia Lecouvreur.

— La signorina ebbe pietà di me... Avevo tanta paura... Avevo nell'animo il terrore della morte intravveduta... Mi ha salvata. Mi ha condotto a casa sua e là io fui ben cattiva. Continuai ad essere ingiusta, le dicevo che l'odiavo, ho strappato il suo velo da sposa, perchè pensavo alla mamma, al dolore di lei... Non sapevo ancora che la mamma era morta. Quando, per caso, lessi il fatale annuncio su un frammento di giornale, il mio odio s'accrebbe. E più che mai ebbi paura di mio padre. Mi interrogavano... mi dicevano di denunziare colui che aveva tentato di uccidermi. Ma io non volevo parlare... Dapprima perchè era mio padre e poi mi dicevo che io ero una povera fanciulla e non sarei stata creduta se accusava il conte di Samarens e che poi lui... al momento scelto se ne sarebbe vendicato. Ho conosciuto giorni ben amari!... Avevo il rimorso di tacere, avevo paura di parlare«

E avanzò una domanda... domanda graziosa e commovente:

—Sono stata una cattiva figlia, non è vero, signori? Anzitutto una figlia deve pensare a vendicare sua madre, io non potevo... E poi pensavo: Se mio padre sapesse ove mi trovo, se sapesse che fui raccolta dalla signorina Lecouvreur, cercherebbe di raggiungermi e d'uccidermi ancora. Il pericolo che doveva temere sopratutto, era che la sua fidanzata venisse a sapere la verità, per questo ho potuto dire le parole di follia: — In qualunque altro luogo sarei salva, qui sono perduta.

Sembrava parlare ora solamente a Dionisia e continuare per lei sola il racconto che era una spiegazione, che implorava perdono.

— Ho anche potuto dirvi: — Presso l'assassino sarei sicura. — Credetemi, ero sincera, voi avete capito d'altronde che non era un'incosciente che pronunciava quelle affermazioni. No, ragionavo con tutta l'anima, come in una febbre. Avevo deciso di andare da mio padre e dirgli. — Vi giuro che non vi denuncierò mai, nulla dovete temere da me.... Tacerò tutto ciò che conosco di voi, il vostro nome, il vostro passato.. Ve lo giuro, tacerò..., E una notte fuggii e arrivai al mattino dal conte di Samarens; gli ho parlato, egli mi ha minacciata ed ho pregato, io ho fatto ciò, io... mentre sapevo che la mamma era morta uccisa da lui... l'ho pregato ad aver pietà di me.... Boullois finalmente è venuto. Egli non sapeva ancora tutto il passato di suo figlio e l'assassinio commesso. Parlarono tra loro e decisero di non uccidermi... Non mi sequestravano, ma mi rinchiudevano. Non era forse inutile? Sapevano che non sarei fuggita, poichè rinunciavo a vendicare la mamma... Sapevano che le loro minaccie erano più forti di una prigione... Mi conoscevano e si conoscevano. Sono rimasta presso Boullois. Ho pianto, ho domandato perdono alla mamma... Capivo che agivo male, che divenivo la complice di un assassino; ma ricordate, signori, per perdonarmi, come la mamma mi perdona adesso, [illegible] la paura da cui ero oppressa, avvinta.

(continua)

Mercoledì 31 Maggio 1933 - Anno XI

ANNO CXCI - N. 151 - Centesimi 20

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE, Anno L. 52.— • Sem. L. 27.— • Trim. L. 14 PER L'ESTERO, Anno L. 137.— • Sem. L. 70.— • Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia: 20-470 - Intercomunale N. 20-657

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. • Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 22-906 e sue Succ. e Agenzie al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 • Finanziari L. 3 • Cronaca: Commerciali L. 2,50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più • Pagamento anticipato

Il Re tra i rurali di Littoria

Il vibrante omaggio dei reduci e delle giovani schiere fasciste

LITTORIA, 30

Gli ex combattenti che formano la popolazione rurale di Littoria hanno avuto la gioia e l'onore di salutare S. M. il Re venuto a visitare questa zona redenta dalla sterilità e dalla malaria con le fatiche dei reduci tornati agricoltori.

L'avvenimento odierno ha richiamato nel centro di questa comunità rurale tutti i coloni sparsi nella pianura tra i vari borghi che costituiscono le sezioni agricole di questa vasta estensione di terreni bonificati. Gli anziani, con in capo l'elmetto di guerra e il petto decorato dei segni del valore, sono venuti insieme ai loro figli indossanti fieramente la divisa di Balilla, di Avanguardista, di Giovane fascista, felici di poter ancora una volta testimoniare la loro devozione al Re che essi videro sulle trincee insanguinate, soldato fra i soldati. E tutti i casolari, tutte le abitazioni coloniche, tutti gli edifici che sorgono nel centro rurale si sono adornati del tricolore e le vie si sono tappezzate di manifesti inneggianti al Sovrano.

Le entusiastiche dimostrazioni

Nell'attesa i coloni si sono radunati sulla piazza del Comune davanti al Palazzo podestarile, inquadrati attorno ai loro vessilli; a destra un folto gruppo di madri i cui abiti neri dimostrano un lutto fieramente sostenuto perchè offerto alla Patria; nel centro centinaia e centinaia di contadini appartenenti alle varie zone della bonifica; a sinistra lo schieramento delle Piccole e Giovani italiane; più in fondo, allineati rigidamente, gli ex combattenti e tutte le formazioni del Partito. Dal balcone del palazzo, accanto al tricolore, sventola la bandiera del Comune di Littoria.

S. M. il Re è giunto in automobile dalla strada di Anzio, ed è stato incontrato all'inizio della zona di bonifica a Borgo Montello dall'on. Orsolini Cencelli Podestà di Littoria e presidente dell'O. N. Combattenti. Il Sovrano, che era accompagnato dal marchese Asinari di Bernezzo suo primo aiutante di campo, è salito nell'automobile aperta dell'on. Cencelli che lo ha guidato nella visita dei terreni posti ai confini della bonifica. A Borgo Podgora il Sovrano si è soffermato dinanzi agli alloggiamenti operai, fatto segno a calorose dimostrazioni da parte dei lavoratori schierati al margine della strada. Quindi si è diretto verso Littoria entrando nella Piazza comunale. Un alto grido di Viva il Re! ha salutato l'arrivo e la dimostrazione è continuata, mentre l'automobile che conduceva il Sovrano ha percorso il perimetro della piazza affinchè il Re potesse vedere da vicino i vari edifici pubblici che sono stati eretti qui e nelle immediate adiacenze; la Casa per la maternità e infanzia, la caserma della Milizia, la Posta, la Casa dei combattenti, quella dei Balilla, la chiesa, la caserma dei carabinieri, le scuole.

> **« La nazione come Stato è una realtà etica che esiste e vive in quanto si sviluppa. Il suo arresto è la sua morte. Perciò lo Stato non solo è autorità che governa e dà forma di legge e valore di vita spirituale alle volontà individuali, ma è anche potenza che fa valere la sua volontà all'esterno, facendola riconoscere e rispettare, ossia dimostrandone col fatto l'universalità in tutte le determinazioni necessarie del suo svolgimento. E perciò organizzazione ed espansione, almeno virtuale. Così può adeguarsi alla natura dell'umana volontà, che nel suo sviluppo non conosce barriere, e che si realizza provocando la propria infinità.**
>
> **MUSSOLINI**

La superba sfilata

Alle 15.30 l'automobile che reca il Sovrano riattraversa la piazza, e salutato da scroscianti applausi, il Re ne discende davanti all'ingresso del palazzo podestarile. A destra dell'ingresso, davanti al portico, è stato eretto un grande palco addobbato di velluto cremisi. Il Sovrano vi sale seguito dal Podestà on. Cencelli, dal Prefetto e da varie altre autorità. Subito dopo dal fondo della piazza le forze combattentistiche e fasciste che vi si erano ammassate, ultimato rapidamente il loro incolonnamento, hanno mosso verso il palco reale per sfilare innanzi al Sovrano. Primi i Balilla e gli Avanguardisti, poi i Giovani fascisti, infine gli ex-combattenti al suono degli inni di guerra e del Fascismo hanno marciato nell'ordine più perfetto, fatti segno a dimostrazioni di vivissima simpatia da parte di tutta la popolazione.

Il Re ha ammirato lo spettacolo di fierezza e di disciplina offerto da questi rudi e generosi lavoratori; quindi, terminato lo sfilamento, ha lasciato il palco per salire al palazzo del Comune e visitarne i locali. Una nuova vibrante manifestazione ha salutato il Sovrano e si è protratta fino a che S. M. il Re si è affacciato al balcone centrale del palazzo per rispondere alle acclamazioni della folla.

Rientrato nell'interno, il Sovrano ha terminato la sua visita ai locali soffermandosi infine nel salone del palazzo ove l'on. Orsolini Cencelli gli ha offerto in omaggio due medaglie commemorative dell'inaugurazione di Littoria, una di oro e l'altra di bronzo rappresentanti nel recto l'effigie di S. M. il Re e nel rovescio il Fascio littorio.

Dal palazzo comunale il Sovrano è passato alla sede del Fascio ove è stato ricevuto dal Vice-segretario federale e dal segretario politico di Littoria. Ritornato nella sede comunale, il Re è salito sull'alta torre maestosa che sovrasta l'edificio ammirando il magnifico panorama dell'ampia zona bonificata mentre la moltitudine riunitasi nella piazza lo acclamava.

La visita alle bonifiche

Alle 16.30 il Sovrano lascia il palazzo municipale e risalendo in automobile si dirige fuori del centro rurale verso i borghi circostanti, mentre si rinnovano al suo indirizzo le più calorose dimostrazioni da parte della folla adunata. La prima sosta è stata Borgo S. Michele, ove il Re ha ammirato lo ammassamento di trenta macchine a trazione funicolare per il dissodamento del terreno ed ha assistito allo loro messa in azione. Quindi, mentre le sirene delle macchine lo salutavano con il loro urlo, lungo la strada mediana ha raggiunto la 51 miliara per osservare alcuni terreni in cui la bonifica dovrà essere realizzata.

Di qui è passato a Borgo Sabotino ove erano ammassati ottantacinque trattori per aratura e a Piano Rosso in cui si scorgevano altre settanta locomobili per dissodamento. La potenza di queste macchine indispensabili all'uomo in questa aspra fatica di ridonare la fertilità a terreni abbandonati da secoli ha offerto una sensazione precisa di quanto si compie nell'Agro Pontino per volontà del Regime ed ha dato una visione suggestiva dell'opera poderosa con cui l'Italia assicura ai suoi figli un'altra vasta zona che sembrava condannata alla sterilità.

La visita di S. E. il Re è terminata alle 18.10. Il Sovrano, ossequiato dall'on. Cencelli e dalle altre autorità che lo avevano seguito lungo l'Agro Pontino, si è diretto verso Roma, mentre dalle strade e dalle case coloniche vicine la popolazione rurale lo salutava con nuove fervidissime acclamazioni.

Goebbels visita Littoria

L'ammirazione per la grandiosa opera

LITTORIA, 30

Il Ministro della propaganda del Reich, Goebbels, accompagnato dal Commissario del Governo dell'Opera combattenti e Podestà di Littoria on. Cencelli, è qui giunto in automobile per visitare la zona di bonifica dell'Agro Pontino. Poco dopo sono arrivati lo ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Hussel, il capo dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri conte Senni, i personaggi al seguito del Ministro e numerose altre personalità.

Ricevuto l'omaggio delle autorità locali, il Ministro Goebbels ha visitato il nuovo Comune ammirandone vivamente i principali edifici e quindi ha attraversato la zona di bonifica esprimendo a parecchie riprese all'on. Cencelli la propria profonda ammirazione per la grandiosa opera del Regime fascista. Ossequiato dalle autorità e salutato festosamente dalla popolazione, il Ministro del Reich verso mezzogiorno ha lasciato Littoria.

Una colazione in onore del Ministro

a Villa Falconieri

ROMA, 30

Il presidente dell'Istituto per la cinematografia educativa ed il commissario dell'Istituto Luce hanno oggi offerto a Villa Falconieri una colazione in onore di Goebbels. Alla colazione hanno partecipato i Sottosegretari Rossoni ed Asquini, l'ambasciatore di Germania e numerose altre personalità .Terminata la colazione gli ospiti si sono trattenuti ad ammirare Villa Falconieri ove ha sede l'Istituto per la cinematografia educativa.

La Camera americana approva

l'abolizione della clausola oro

NUOVA YORK, 30

La Camera dei rappresentanti ha approvato a grande maggioranza il *Gold Bill* per la revoca della clausola oro.

Con questa approvazione, secondo l'opinione della maggioranza, si segue logicamente l'abbandono di fatto del *Gold standard*. La clausola oro nelle obbligazioni private e pubbliche venne adottata nel 1900 come garanzia degli investitori contro un possibile successo, allora molto temuto, di movimenti sul tipo delle famose agitazioni monetarie del 1868 e 1896. Tale protezione venne largamente usata anche dopo la guerra in presenza delle esperienze inflazionistiche europee.

Si calcola che esistano negli Stati Uniti circa cento miliardi di dollari di obbligazioni con la clausola oro, una cifra astronomica che può dare un'idea dell'immensa portata del nuovo provvedimento. I fautori della revoca dicono che il Governo, dopo avere abbandonato di fatto il *Gold standard* settimane fa, si trova ora nella necessità di emettere delle obbligazioni di Stato.

Si esclude ovviamente che tali obbligazioni possano recare la clausola oro, come quelle vecchie. Sorgeva quindi il pericolo che potesse formarsi una doppia categoria di obbligazioni governative con prezzi differenti, e cioè quelle protette da clausola oro e quelle senza clausola. Da qui la necessità di annullare la clausola oro con effetto retroattivo e per tutte le obbligazioni pubbliche e private.

Nuova visita del Conte Volpi

alla Triennale di Milano

MILANO, 30

S. E. il Conte Volpi, presidente della Biennale di Venezia, ha visitato nuovamente la Triennale. Egli è stato ricevuto dai componenti del direttorio. S. E. Volpi si è lungamente fermato all'esposizione, studiandone i vari aspetti e lodandone l'ordinamento e i criteri informatori. Egli si è vivamente interessato anche al largo esperimento di pittura murale che la Triennale ha tentato rimettendo a contatto con le pareti gli artisti italiani. S. E. Volpi ha poi diretto al presidente della Triennale il seguente telegramma: «Rinnovo a lei la mia ammirazione trasmessale dal direttorio, che mi fece così gradita accoglienza e sono certo che cotesta Triennale darà nuovo grande apporto alla funzione dell'arte decorativa in Italia. Cordialità, *Volpi*».

Lo Zeppelin a Friedrischafen

PARIGI, 30

Proveniente da Roma, lo «Zeppelin» ha sorvolato Lione stamane alle ore 9,08. L5aeronave volava altissima e non ha compiuto evoluzioni sulla città. Essa ha atterrato più tardi felicemente a Friedricschafen.

Alte parole del Duce

alle Camicie Nere del Fascio primogenito

MILANO, 30

S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale di Milano console Erminio Brusa:

« La giornata milanese presenziata dal Segretario del Partito è stata una manifestazione della sicura, crescente potenza del Fascismo primogenito e delle organizzazioni giovanili del Regime. Gli iniziatori di una Rivoluzione hanno particolari doveri e più precise responsabilità. Questo devono sempre ricordare le Camicie Nere milanesi, che hanno avuto dalla storia e dalla loro fede il privilegio di segnare la strada e di impegnare le prime battaglie. Ne consegue che l'opera di affinamento delle nostre forze deve essere intelligente, severa e quotidiana, in modo che il popolo italiano riconosca e ami sempre più nelle Camicie Nere un'aristocrazia del dovere, della disciplina, del lavoro e, se necessario, del sacrificio. A queste direttive il Fascismo milanese, che merita il titolo di glorioso per quel che diede, rimarrà, guidato da voi, costantemente fedele. A noi!

« MUSSOLINI »

> **Se ogni secolo ha una sua dottrina, da mille indizi appare che quella del secolo attuale è il fascismo. Che sia una dottri-di vita, lo mostra il fatto che ha suscitato una fede: che la fede abbia conquistato le anime lo dimostra il fatto che il fascismo ha avuto i suoi caduti e i suoi martiri.**
>
> **MUSSOLINI »**

Il prezzo del grano

E' l'argomento che in questi giorni costituisce l'oggetto di discussione da parte di quasi tutti gli agricoltori, tanto più in quanto si è verificato un fatto contrario alla consuetudine; e cioè che alla vigilia dell'allacciamento della vecchia annata con la nuova, il frumento è ribassato e le contrattazioni sono pesanti e svogliate; mentre in quest'epoca in passato il grano raggiunse quasi sempre le quotazioni più elevate.

A creare tale situazione veramente precaria per gli agricoltori, contribuirono particolarmente, secondo quanto è stato pubblicato recentemente sui giornali, le voci allarmistiche propalate da gente interessata, riguardanti ipotetiche forti rimanenze di grano, le quali avrebbero determinato l'attuale pesantezza del mercato granario.

Le notizie chiare e precise pubblicate dalla stampa, riguardanti la produzione della scorsa annata e le giacenze accertate nel Regno al primo aprile 1933 — aggirantesi sui 17 milioni di quintali — dovrebbero però, secondo quanto è stato dimostrato, essere appena sufficienti alla saldatura con il nuovo raccolto, dato che il consumo mensile viene calcolato di 5 milioni e mezzo di quintali, considerato sopratutto che il grano del nuovo raccolto possa essere utilizzato verso la metà del prossimo luglio; secondo tali notizie, si dovrebbe quindi prevedere un prossimo risveglio sul prezzo del frumento.

Il mercato è però ancora sotto l'impressione delle notizie allarmistiche precedentemente citate, alle quali vanno aggiunte le supposizioni di un buon raccolto, dato che lo stato attuale delle coltivazioni del grano — salvo eventuali avversità — lo lasciano sperare, almeno in molte zone. Si deve considerare anche che siamo in epoca di grave crisi economica, causata da forti giacenze di merci invendute; per cui gli agricoltori, specie per quanto concerne il frumento, sono influenzati dalle impressioni che qui riportiamo:

1. - In seguito alle voci allarmistiche di cui sopra, gli agricoltori temono effettivamente — nonostante la smentita dei giornali — che esistano delle rimanenze di grano; ed a tale fatto attribuiscono l'attuale pesantezza del mercato granario.

2. - Se quest'anno la stagione sarà favorevole alla coltura granaria — come si spera — si prevede che la produzione sorpasserà il fabbisogno nazionale, quindi si teme che il dazio doganale di protezione non potrà esercitare in pieno nemmeno in questi giorni, perchè se dalla quotazione media del grano L. 90.— il quintale leviamo l'importo del dazio doganale di L. 75.—, restano appena L. 15.— per quintale, che rappresentano il ricavato per quintale senza il dazio di protezione.

3. - Si teme inoltre — per il sopraggiungere di eventuali accordi internazionali ad una riduzione delle barriere doganali e quindi a un imprevedibile e forte ribasso del frumento.

Influenzati da queste deleterie impressioni è probabile che gli agricoltori al prossimo raccolto si precipitino a vendere il prodotto, oberando così i mercati di offerte in modo da determinare nuovi tracolli.

*

Non si può nascondere del resto che il prezzo rimunerativo del grano, rappresenta oggi per l'agricoltore l'unico valido sostegno, sul quale d'altronde è imperniata anche di riflesso, la situazione economica della nostra Nazione, perchè l'Italia è paese prettamente rurale e cerealicolo: — tale problema ha quindi troppa importanza, perchè il Governo possa disinteressarsene. Considerino anche gli agricoltori, che nel 1925 il Duce ha ingaggiata la « Battaglia del Grano » e li ha spronati ad intensificarne la coltura per emancipare il Paese dalla servitù del pane straniero — gli agricoltori hanno risposto al Suo incitamento, ed ora, a vittoria conseguita, Egli certamente non li abbandonerà — ne siano ben certi.

Sarà bene rilevare però a tal riguardo, nell'interesse degli agricoltori, che com'essi seguirono le direttive nel campo dell'intensificazione della coltivazione, altrettanto per difendere convenientemente il prezzo del grano, sarà opportuno che essi seguano anche quelle che vengono e verranno impartite loro nel campo economico.

Occorre innanzitutto che gli agricoltori non si prestino in modo assoluto a dar credito a voci allarmistiche che eventualmente potrebbero essere propagate ad arte da speculatori poco onesti, e che piuttosto di affollare i mercati di offerta di grano — causa principale del tracollo dei prezzi, specie al momento del raccolto — se essi avranno bisogno di denaro ricorrano alle sovvenzioni opportunamente predisposte attraverso ai Consorzi Agrari Provinciali. Bisogna considerare che il dazio doganale di protezione e le sovvenzioni su pegno, rappresentano dei mezzi, che se potenziati dagli stessi agricoltori, avranno certamente massima importanza per la difesa del prezzo del grano; resterebbero l'incognita di un'eventuale superproduzione interna, per la quale gli agricoltori nutrono oggi i maggiori apprensioni.

D.r P. Rizzo

DIECI ANNI DI PACE ASSICURATI AL MONDO

L'accordo a quattro sarebbe parafato a Roma domani

La solenne cerimonia della firma a Ginevra nella prima quindicina di Giugno

ROMA, 30

Mentre da qualche Nazione vengono ancora le ultime voci contro il piano di collaborazione tra le quattro Potenze, da Parigi si annunzia all'ultima ora che nel Consiglio dei Ministro di oggi all'Eliseo, Daladier ha posto al corrente i suoi colleghi dei negoziati che proseguono favorevolmente a Ginevra ed a Roma. Il comunicato ufficiale informa che il Consiglio ha approvato unanimemente le decisioni anteriori.

Non vi è ormai più dubbio che l'atteggiamento della Francia è favorevole all'accettazione. Le decisioni prese dalla Piccola Intesa nel convegno di Praga potevano influire sull'atteggiamento della Francia, ma poichè questa ha dato ampie assicurazioni alla Piccola Intesa, si è ormai sicuri che da questa parte essendo state eliminate tutte le inquietudini, nessun impedimento potrebbe sopraggiungere alla conclusione del quadruplice accordo. La Polonia continuerebbe ancora a manifestare l'ostilità più recisa contro il Patto: si spera tuttavia che le ragioni stesse che sono valse a calmare la Piccola Intesa, finiranno per calmare anche la Polonia. —

L'imminente cerimonia a Roma

La Tribuna registra la voce che la Francia proporrebbe di aggiungere al Patto a quattro un protocollo unilateriale nel quale essa si impegnerebbe all'esecuzione delle seguenti due clausole: 1) Il Patto a quattro non dovrà opporsi in alcun caso alle alleanze contratte precedentemente; 2) La Francia non darebbe mai la sua adesione a qualsiasi proposta che tendesse a revisioni territoriali.

Lo stesso giornale informa che non potendo sorgere ormai altre difficoltà, l'accordo sarebbe parafato giovedì a Roma dal Capo del Governo e dagli Ambasciatori di Inghilterra, Francia e Germania. Nella prima quindicina di giugno l'accordo verrebbe solennemente firmato a Ginevra. A maggiore conferma, un telegramma da Londra annunzia stasera che l'opera di traduzione e di copia del Patto sarebbe stata iniziata.

Una volta concluso questo Patto sarà per tutti i paesi d'Europa una pace sicura per 10 anni. Ma se ha tanto diretto rapporto con la pace e la sicurezza dell'Europa il Patto collaborativo delle quattro grandi Potenze occidentali, non ha minor valore nei riguardi della crisi mondiale, che opprime e inquieta anche i paesi d'Europa. Non vi è dubbio infatti che una delle cause essenziali del prolungamento della crisi economica sia oggi da ricercarsi in uno stato morale, nel persistere generale della mancanza di fiducia. La gente d'affari, i produttori, i commercianti, i risparmiatori, vanno più che cauti nel maneggio e impiego del denaro; perchè la inquietudine europea connessa all'incertezza della pace non dà loro alcun serio affidamento di stabilità economica. Si vuole sicurezza della pace per tornare fiduciosi agli affari e perciò ogni opera sostanziale che assicuri la pace diviene anche immediato contributo attivo alla ripresa economica e finanziaria.

L'Italia per il disarmo

Frattanto va messo in rilievo un altro fatto politico di notevole portata. Il Governo italiano, come è noto, ha dato la sua adesione al progetto presentato a Ginevra dal Primo Ministro britannico MacDonald per giungere ad una sollecita diminuzione degli armamenti ed ha affermato che qualsiasi ulteriore sua riserva sarebbe conseguenza della riserve fatte da altre Nazioni. Le discussioni avvenute negli scorsi giorni a Ginevra hanno messo chiaramente in luce i particolari del progetto britannico nei riguardi della sicurezza e degli armamenti terrestri. Mentre continuano le discussioni sul primo argomento, viene posta ora sul tappeto la parte del progetto riguardante gli armamenti navali. Riteniamo perciò utile riassumere le proposte che lo costituiscono:

Proposte in materie navale

a) Effettivi. - *Gli effettivi delle singole marine dovranno essere limitati proporzionalmente al tonnellaggio globale ad esse assegnato.*

b) Materia navale. - *L'Inghilterra, gli Stati Uniti d'America e il Giappone resteranno sottoposti alle limitazioni risultanti dai trattati navali di Washington e di Londra; manterranno perciò le loro forze navali allo stato attuale fino al 31 dicembre 1936 e potranno soltanto rimpiazzare le unità che superano i limiti di età. L'Italia e la Francia che non ratificarono il trattato di Londra, stipuleranno un accordo temporaneo valevole fino al 31 dicembre 1936, grazie al quale entreranno nel numero delle Potenze aderenti al suddetto trattato. Questo accordo temporaneo lascierebbe inalterata ogni affermazione di principio e consentirebbe alle due nazioni di ultimare, nel periodo di tempo che va fino al termine del 1936, i programmi navali in corso, e cioè consentirebbe alla Francia di costruire le 34 mila tonnellate di naviglio leggero previste dal suo programma dell'esercizio finanziario 1 gennaio 1932 - 1 gennaio 1933; all'Italia 27 mila tonnellate circa, i due incrociatori* Garibaldi *e* Duca degli Abruzzi *compresi. Queste costruzioni dovrebbero computarsi per le due nazioni come rimpiazzi di unità leggere che hanno sorpassato i limiti di età. Nessuna nuova costruzione avrebbe essere intrapresa dalle due Nazioni nella categoria dei sommergibili. La Francia porterebbe a compimento il suo attuale programma di costruzioni e di radiazione di unità subacquee, in maniera che il 31 dicembre 1936 il dislocamento globale dei suoi sommergibili pronti non dovrebbe oltrepassare una cifra di tonnellaggio che dovrà essere discussa dalla Conferenza.*

All'Italia verrebbe inoltre riconosciuto il diritto di costruire una nave di linea avente dislocamento ed armamento uguali a quelli della nuova corazzata francese Dunkerque. *Alla Conferenza navale che si prevede sarà convocata nel 1935 per esaminare la situazione delle marine principali dopo il 31 dicembre 1936, sarà demandata l'assegnazione dei definitivi limiti di tonellaggio di tutte le nazioni marittime.*

Le proposte britanniche richiedono all'Italia notevoli socrifici, in quanto che ostacolano il ragionevole sviluppo della nostra flotta, inteso a raggiungere la desiderata parità con la Francia che del resto come principio non risulterebbe pregiudicata dal temporaneo accordo. Qualora esso fosse integralmente applicato, i dislocamenti globali delle navi moderne posseduti dalle due nazioni al 31 dicembre 1936 sarebbero difatti rispettivamente: Francia tonnellate 379.771; Italia tonnellate 278.859; starebbero cioè nella proporzione di 1,36 a 1.

Il Consiglio all'Eliseo

L'adesione francese imminente

PARIGI, 30

(A.L.) Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamani all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Albert Lebrun, ha assunto una particolare importanza, poichè questa riunione aveva come principale scopo quello di deliberare sul problema del disarmo e particolarmente sul Patto a quattro.

Per quanto concerne la prima questione, il Consiglio, preoccupato delle divergenze di vedute esposte dalla Conferenza ginevrina sulla definizione dell'aggressore, ha esaminato la possibilità di conciliare i vari punti.

Quanto al Patto a quattro gli ultimi lavori dei giuristi hanno permesso di constatare la conformità dei testi di questo documento diplomatico con l'insieme delle stipulazioni del Patto della Società delle Nazioni. Si attendeva perciò che il Consiglio odierno pronunciasse l'adesione ufficiale della Francia alla iniziativa mussoliniana. Ma il comunicato diramato alla fine della riunione dice soltanto che «il sig. Daladier ha messo il Consiglio al corrente dei negoziati che proseguono favorevolmente a Ginevra ed a Roma. Il Consiglio ha confermato unanimemente le sue decisioni anteriori».

Questa reticenza del Governo francese si spiega probabilmente col fatto che esso intende far coincidere la sua adesione a quella che sarà pronunziata dai rappresentanti della Piccola Intesa riuniti a Praga.

« Il senso della dichiarazione dei Ministri di Cecoslovacchia, di Jugoslavia e di Romania — scrive il corrispondente da Praga del *Petit Parisien* — non lascia dubbio per nessuno. La Piccola Intesa non solleverà alcuna obbiezione contro un Patto che sotto le sue nuove forme non minaccia l'indipendenza nè la integrità territoriale dei piccoli Stati ».

Tutto lascia credere per ciò che al più tardi domani l'Ambasciatore di Francia a Roma, De Jouvenel, riceverà le istruzioni necessarie per parafare il Patto romano con gli Ambasciatori di Gran Bretagna e di Germania e con Mussolini.

« E' naturale — scrive *Excelsior* — che Mussolini che prese l'iniziativa dei negoziati per il Patto a quattro e diede prova durante i negoziati di una reale larghezza di vedute politiche, presieda questa cerimonia diplomatica ».

Aggiungiamo infine che secondo le informazioni raccolte da *Paris Midi* la cerimonia della firma avrà luogo giovedì prossimo e che il Patto sarà quindi pubblicato simultaneamente a Roma, Parigi, Londra e Berlino.

Interessante è il commento odierno dell'organo semi-ufficiale *La Republique* sul Patto a quattro, che il giornale definisce come il necessario completamento del Patto di Locarno: come quest'ultimo garantiva la pace nella zona renana, il primo offre garanzie altrettanto adeguate per le frontiere orientali. *La Republique* ne trae la conclusione che con questo accordo la Germania si impegna a non modificare lo stato attuale delle cose senza il consenso della Francia, dell'Italia e dell'Inghilterra. Con questo accordo — conclude il giornale — la Francia non rinuncia ad alcuno dei suoi diritti, senza tuttavia ottenerne nuove garanzie.

La Piccola Intesa ritira le sue obbiezioni

PRAGA, 30

Il comitato permanente della Piccola Intesa, che ha tenuto in questi giorni le sue riunioni, ha diramato un comunicato in cui ritira le sue obbiezioni alla conclusione di un Patto di collaborazione fra Italia, Inghilterra, Germania e Francia.

Conferme londinesi

del raggiunto accordo

LONDRA, 30

Un telegramma *British United Presse* da Roma ed informazioni varie da Parigi inviate dai corrispondenti inglesi confermano che l'accordo sul Patto a quattro è ormai stato raggiunto e accennano alla possibilità che esso venga parafato nelle prossime 24 ore.

Il *Daily Mail* da Parigi scrive che il Quai d'Orsay nutre fiducia che le assicurazioni date agli alleati centro-europei della Francia rispetto al Patto a quattro eserciteranno una grande influenza sui lavori del consiglio permanente della Piccola Intesa e cita l'articolo del *Temps* relativo al Patto a quattro.

Il corrispondente del *Times* da Parigi osserva che malgrado tutti gli sforzi finora compiuti, la campagna contro il Patto a quattro continua nella stampa francese di destra e nei corridoi della Camera. Le critiche dell'opposizione francese al Patto — dichiara il corrispondente — sono inconsistenti e contradditorie. Mentre infatti da un lato si afferma che il Patto nel nuovo testo è stato considerevolmente adattato, dall'altro si pretende che rappresenti un pericolo di complicazioni e di guerra. Commento quest'ultimo — osserva il corrispondente — molto strano per un Patto che stabilisce una tregua di 10 anni. Merita tuttavia di essere rilevato — conclude il corrispondente — che due dei maggiori giornali di Parigi, tutt'altro che amichevoli nei rapporti con Daladier, ammettono che il Patto a quattro così come è stato modificato non può essere di pregiudizio alla Francia e che nessun Governo francese potrebbe nelle presenti circostanze rifiutarsi di appoggiare un piano che ha alla sua radice un sincero desiderio di pace.

In uno dei suoi consueti appelli all'opinione pubblica britannica pubblicato oggi dal *Daily Express* Lord Beaverbrook insiste perchè la Gran Bretagna si dedichi al suo impero e si isoli dall'Europa. La vittoria dei nazional-socialisti a Danzica è da lui giudicato un nuovo pericolo per la pace d'Europa in quanto rende più viva la questione del corridoio polacco.

In tali circostanze la Gran Bretagna, secondo Lord Beaverbrook non dovrebbe ratificare un Patto a quattro che ha per scopo la revisione pacifica dei trattati e delle frontiere, ciò che aggrava gli impegni inglesi nel continente. Egli conclude chiedendo al popolo inglese di mostrare che disapprova il Patto e non vuole essere coinvolto in dispute europee.

L'on. Albertini a Tripoli

TRIPOLI, 30

E' giunto oggi, per un breve soggiorno in Colonia, il sottosegretario alla Giustizia on. Albertini ossequiato allo sbarco dalle autorità locali.

Il bilancio delle Comunicazioni approvato dal Senato

dopo un discorso del Ministro Ciano di Cortellazzo

ROMA, 30

Il Presidente FEDERZONI apre la seduta alle ore 16.

MARCELLO, Segretario, dà lettura di alcuni disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto, e approvati.

I problemi della Marina mercantile

Viene ripresa quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Comunicazioni.

SECHI, fa osservare che anche le nostre attività marittime mercantili soffrono di una crisi non lieve perchè non possono essere protette come le attività di terraferma con provvedimenti di ordine nazionale. Il solo rimedio possibile dovrebbe essere di carattere internazionale: un accordo fra i maggiori armatori del mondo per togliere dalla circolazione un'aliquota del tonnellaggio mercantile. Si dovrebbe demolire e disarmare sul serio perchè anche il tonnellaggio in disarmo pesa sui noli se le navi disarmate tornano in armamento alla prima occasione favorevole. Di tale accordo si parla da molto tempo ma non si è mai concluso niente. E' possibile concludere? E' per lo meno molto difficile. Ma se veramente i vari Governi prendessero a studiare un accordo del genere nel determinare l'aliquota di tonnellaggio che ogni bandiera toglierebbe dalla circolazione si dovrebbe tener conto non solo del tonnellaggio delle singole bandiere ma anche della quantità di merce che ciascun paese riceve o fa partire per via mare. Altrimenti approfitterebbero dell'accordo le marine che vivono del traffico straniero. Nessuno può pretendere che l'importazione delle merci estere debba essere riservata alla bandiera nazionale ma è giusto pretendere che ad essa ne sia riservata una ragionevole parte.

Un primato italiano

E' motivo di soddisfazione per noi italiani constatare che nonostante la crisi i settori più importanti della nostra attività marittima mercantile segnano progressi veramente notevoli sopra tutto per quanto riguarda il traffico dei passeggeri sulle grandi linee oceaniche in cui la bandiera italiana ha conquistato un ambitissimo primato. Dopo l'Inghilterra, la quale possiede un milione di tonnellate di transatlantici di lusso, viene l'Italia con 350 mila tonnellate, considerando le cifre globali del naviglio rispettivo la proporzione sta a nostro favore. Qualche voce si è levata contro queste navi destinate ad accogliere una clientela di lusso e quindi scarsa. Senonchè tali critiche non sono esatte sia perchè conviene attirare nei grandi porti italiani questa clientela e mettere così in valore quella rotta del sud che sino ad ora non aveva potuto raggiungere la concorrenza di quella del nord, sia anche perchè non è detto che questi grandi transatlantici escludano una clientela di carattere più modesto, anzi la maggior parte dei posti sono riservati ad essa. Nelle linee del Sud America, dove la clientela di lusso scarseggia occorrono invece navi di media grandezza con velocità non eccessiva.

L'Italia non è la sola Nazione che ha avuto l'idea di costruire transatlantici di lusso. La Germania ci ha preceduti nella costruzione di queste grandi navi; in America si stanno studiando progetti per costruire unità capaci di sviluppare una velocità di 30 nodi, in Inghilterra si è intrapresa la costruzione di un transatlantico della capacità di 70 mila tonnellate. Nel suo insieme il nostro tonnellaggio non subisce eccessive oscillazioni: si mantiene costante sulla cifra di circa 3 milioni di tonnellate, nonostante le notevoli demolizioni del naviglio da carico, agevolate dai premi, perchè gli armatori, con i proventi dei premi stessi, hanno potuto acquistare a cagione della crisi, naviglio da carico estero a favorevoli condizioni di mercato.

Il provvedimento inteso a favorire le demolizioni come è attuato in Italia se fosse adottato anche dalle altre Nazioni varrebbe certamente a diminuire le conseguenze della crisi attuale. In altri paesi invece è stato stabilito il premio per le demolizioni in misura anche maggiore che da noi, va esso piuttosto ad incoraggiare le nuove costruzioni perchè viene corrisposto soltanto a quegli armatori che ricostruiscono una notevole frazione del tonnellaggio demolito.

Se si considera il nostro tonnellaggio dell'anteguerra con quello attuale si constata un notevole progresso non solo quantitativo ma anche qualitativo. Se poi il tonnellaggio viene considerato in rapporto al movimento marittimo si vede che esso non è affatto eccessivo perchè ancora circa un terzo del nostro movimento marittimo sia per le merci che per i passeggeri è servito dalla bandiera estera. Quindi è auspicabile che al momento opportuno la nostra marina si sviluppi ancor più.

La diminuzione del traffico

La diminuzione del traffico delle merci di importazione in parte dipende dalla crisi ed è quindi spiacevole, ma in parte anche da altre cause, quali la diminuita importazione del grano e del carbone, favorevoli sintomi del miglioramento dell'economia nazionale. E poichè è da auspicare che si importino sempre meno cereali e carboni e che diminuisca l'importazione in genere, bisogna tener conto di questo fatto quando si parla della necessità di ingrandimenti portuari.

La massa di tre milioni e 400 mila tonnellate della nostra marina mercantile in tempi normali è stata autorizzata dal Governo solo nelle 700 mila tonnellate rappresentate dai servizi speciali sovvenzionati; il resto ha navigato senza aiuto alcuno. Quando invece sono intervenute condizioni eccezionalmente favorevoli per effetto del crollo della sterlina, a cui è seguito quello delle valute svedesi e norvegesi, e infine quello del dollaro, solo allora si è reso necessario il premio di navigazione, il quale rappresenta del resto una misura temporanea, tanto è vero che è stato stabilito per il termine di un anno.

Nei riguardi di questo premio l'oratore non concorda con ciò che ha sentito dire ieri in Senato, che bisogna cioè fare una discriminazione nella concessione dei premi di navigazione, subordinando questa concessione all'itinerario che la nave deve compiere, ed escludendo il premio quando la traversata è stata compiuta con mezzi che compensano il trasporto. Si dovrebbe piuttosto fare attenzione perchè qualche nave di altra bandiera non venga artificiosamente iscritta alla bandiera italiana per fruire del premio stesso.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni, osserva che con le leggi vigenti il fatto non può verificarsi.

SECHI, venendo a parlare dell'attività dei cantieri, osserva che in questi ultimi tempi essa è andata sensibilmente calando, sicchè oggi in Italia come in tutto il mondo la situazione è abbastanza grave. Bisogna ridurre la capacità complessiva di lavoro dei cantieri stessi. A questa riduzione non si potrà mai giungere per via di accordi. Deve quindi essere imposta. Termina riaffermando la sua fiducia nell'immancabile ripresa della nostra attività marinara. (Approvazioni).

I viaggi delle famiglie dei caduti

ANTONA TRAVERSI, ricorda che nel 1922 il Governo ha concesso agli stretti parenti dei Caduti, un ribasso del 70 per cento per il viaggio ai luoghi di sepoltura con l'obbligo di seguire il percorso più breve cosicchè coloro che provengono dall'Italia Meridionale devono percorrere la linea adriatica senza toccare la capitale. Avendo alcuni di essi manifestato il desiderio di passare per Roma si fa voti perchè questo desiderio sia esaudito dal Governo. In Roma oggi si compendia tutta la grandezza della Patria. I congiunti dei Caduti in guerra venendo nella Capitale potranno vedere i segni della rinascita e sempre più convincersi che il sacrificio di tante vite umane non è stato vano. Si aggiunga che la proposta non è di quelle che arrecano un aggravio all'amministrazione ferroviaria. Confida nel benevolo accoglimento della proposta da parte del Ministro delle Comunicazioni che sa di propria persona quanti e quali eroismi hanno rifulso nella nostra guerra. (Vivissimi generali applausi).

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

DE VITO, relatore, rinuncia a parlare esprimendo a nome della Commissione di Finanza un plauso all'opera del Regime.

Parla il Ministro Ciano

CIANO, Ministro delle Comunicazioni.

I risultati economici dell'esercizio ferroviario sono a tutti noti. Il bilancio è stato compilato ispirandosi alla realtà senza voler nulla nascondere, adottando tutte le falcidie e le riduzioni di spese possibili. La previsione indica un deficit di 675 milioni. La riduzione del traffico dal 1929-30 è stata di circa il 34 per cento: di conseguenza le entrate hanno subìto una forte contrazione. L'amministrazione è stata oculata nel frenare le spese, ha fatto tutte le economie che potevano essere compatibili con la dignità, con la sicurezza e con la efficienza del servizio ferroviario. Le direttive tecniche seguite sono queste: elettrificazione di tutte le linee principali; disimpegno per mezzo di automotrici dei servizi affluenti alle linee principali.

I passaggi a livello

Il senatore Federico Ricci si è intrattenuto anche quest'anno sul tema dei passaggi a livello. Il problema presenta un lato tecnico ed un lato umanitario. In quest'ultimo tutti sono d'accordo; quanto al problema tecnico non si deve dimenticare il pericolo che corrono anche i treni, perchè quegli autotreni che furono chiamati «Carnera», sono per volume, per peso e per forza d'inerzia, tali da produrre danni al più forte convoglio ferroviario. Non bisogna però esagerare le conseguenze dei passaggi a livello nel campo umanitario. Al senatore Ricci che ha citato le disgrazie avvenute negli ultimi 40 giorni sui passaggi a livello, l'oratore può dimostrare con dati relativi al traffico stradale della città di Milano che essi sono, nello stesso periodo, la metà di quelle avvenute in questa sola città per effetto della circolazione stradale.

E mentre nessun allarme si lancia contro quelli dovuti alla circolazione stradale, si fanno grandi lamenti per gli altri. Il sen. Ricci ha anche fatto un calcolo della spesa che si incontrerebbe per eliminare i passaggi a livello nei casi più semplici, ed ha affermato che 140 mila lire sarebbero sufficienti alla costruzione di un sovrapassaggio; però i dati da lui esposti non corrispondono alla realtà. Infatti gli ultimi passaggi a livello costruiti in condizioni favorevoli nella Venezia Giulia sono costati in media 400 mila lire; qualora poi occorra sormontare speciali difficoltà non è difficile giungere alla spesa di tre milioni.

Rispondendo ad alcune osservazioni del sen. Ricci, l'oratore ricorda che l'equiparazione del personale ferroviario a quello statale in materia di pensioni non è certo avvenuta durante l'era fascista. La questione delle pensioni fu però regolata dalla legge fascista del 1923-24 che ha alleggerito di varie decine di milioni il gravame dello Stato. La consistenza attuale della riserva matematica per le pensioni è di 1175 milioni dei quali 325 sono stati accantonati nel decennio fascista. Quindi il rimprovero mosso dal sen. Ricci è destituito di fondamento Se un Governo si è preoccupato di ricostituire la riserva matematica al fondo pensioni per il personale ferroviario, questo è proprio il Governo fascista.

Ad alcune osservazioni di indole generale sulle condizioni attuali del bilancio in confronto a quelle del 1921-22 basta rispondere ricordando che, mentre il bilancio 1921-22 era il riflesso di un profondo disordine interno, amministrativo e morale, senza raffronto nelle reti di tutto il mondo (*vivi applausi*), il bilancio 1932-33 è invece la conseguenza di una profonda crisi economica della quale tutto il mondo soffre, acutizzata per dippiù dalla concorrenza di altri mezzi di trasporto. (*Applausi*).

Le tariffe passeggeri e le concessioni

Il sen. Ricci ha fatto anche qualche osservazione relativa alle tariffe passeggeri ed alle tariffe merci dicendo che le concessioni sono troppe. Si è obiettato e giustamente che queste concessioni sono anche la prova generale di un rimaneggiamento di tariffe, tale da adeguare il costo dei servizi pubblici al valore della moneta. Esse producono vantaggi che son ben palesi, ed oneri non eccessivi alle ferrovie, creano il bisogno di viaggiare, intensificano i rapporti tra le varie regioni del nostro paese. (*Approvazioni*). Che ciò sia opportuno lo dimostra una statistica dalla quale risulta che in Italia ogni cittadino fa all'anno viaggi 4,67 di fronte a 29 in Germania, 14 in Austria, 29 nel Belgio, 19 in Francia, 27 in Inghilterra, 28 in Isvizzera.

Quanto alle merci le riduzioni sono trattate dall'ufficio commerciale e del traffico in base ad un quantitativo minimo di trasporto che il cliente assicura. Tutto ciò dimostra che non si lascia intentato alcun mezzo per agevolare il commercio, le industrie, gli scambi; l'amministrazione delle ferrovie si rende perfettamente conto dei compiti sociali e civili ad essa affidati. (*Approvazioni*).

Al sen. Puja assicura che la ferrovia della Battipaglia-Reggio Calabria sarà elettrificata entro undici anni. Sta di fatto che il Governo fascista ha elettrificato in 10 anni 1350 km., mentre in venti anni prima dell'attuale Governo furono elettrificati soltanto 700 km.

La disciplina del trasporto automobilistico

La rapidità di elettrificazione è stata dunque portata dal Governo fascista ad una cifra quadrupla di fronte a quella realizzata dai precedenti governi.

Il sen. Pitacco ha fatto un elogio al Regime che ha accordato la riduzione del 70 per cento in occasione del giugno triestino. Ha poi affermato che le comunicazioni con Trieste non sono curate come si dovrebbe. L'oratore assicura che le comunicazioni con Trieste sono oggetto di attenta cura da parte del Governo. Il primo giugno funzionerà un treno rapido Mestre-Trieste che permetterà di coprire il percorso Milano-Trieste in sole 5 ore e quello Mestre-Trieste in circa due ore.

L'oratore quindi risponde ai senatori che si sono occupati della questione della disciplina dei trasporti automobilistici. Afferma che all'affacciarsi del nuovo mezzo di trasporto lo Stato italiano non poteva fare a meno di creare condizioni favorevoli per lo sviluppo di questo modernissimo mezzo di locomozione specialmente considerando che da noi si è curato di creare un ottimo sistema stradale. Osteggiare i trasporti con gli automezzi sarebbe stato negare l'avvenire. Il Governo fascista ha affrontato le conseguenze economiche di una concorrenza dell'automezzo all'industria ferroviaria. Quanto alla circolazione stradale non mancano disposizioni già in corso di applicazione. Per dar ordine a tutto occorre tranquillità. Non è accettabile il concetto del sen. Galimberti di assegnare ai camions, a seconda delle loro dimensioni, un determinato numero di strade: ciò renderebbe difficilissima la sorveglianza. Ad un certo momento occorrerà fissarne le dimensioni e su questo ordine di idee il Governo si è già avviato.

I senatori Crespi e Gallenga hanno lodato il funzionamento dell'Istituto nazionale trasporti. Per le casse mobili un esperimento su vasta scala sarà fra breve compiuto. Casse di refrigerazione e prerefrigerazione potranno funzionare nei campi stessi del raccolto fornendo alla nostra esportazione non solo una notevole economia ma la sicurezza che le merci giungeranno intatte sui mercati di consumo e di assorbimento. L'oratore ha potuto sperimentare una di quelle *michelin* delle quali ha parlato il senatore Crespi sulla linea Lido di Roma-Porta S. Paolo. Non è certo cosa da trascurarsi, ma l'amministrazione ferroviaria ha preferito l'adozione delle littorine, che hanno carrelli metallici a quattro ruote. La frenatura, pur essendo un pò più difficile, non presenta inconvenienti. Assicura il senatore Antona Traversi che la sua richiesta, la quale tocca il suo cuore di soldato, per ordine del Capo del Governo è stata ritenuta perfettamente a posto. (*Approvazioni*).

La lotta tra automezzi e ferrovie

Nella lotta fra automobili e ferrovie non avverrà nessun dramma: c'è posto per tutti, purchè tutti abbiano un compito specifico da compiere e tutti questi compiti siano fra loro coordinati. Alla Camera l'oratore espose quale sarà la base di un tale coordinamento: libertà per chi con mezzi propri trasporta merce propria; obbligo di licenza per chi esegua trasporti a scopo di lucro. Deve cessare l'accaparramento tumultuario e disordinato del traffico, deve cessare la lotta che già va delineandosi fra gli stessi automobilisti.

Per le poste e i telegrafi nessuno degli oratori è intervenuto nella discussione attuale. Ora il fatto che nessun reclamo sia stato esposto per un servizio così aderente alla vita sociale fa pensare che esso, pur lungi dalla perfezione alla quale nessun essere umano arriva, sia però svolto come lo è, in condizioni tali da poter soddisfare a tutte le esigenze sociali del popolo italiano. (*Approvazioni*).

A proposito della Marina mercantile l'oratore richiama quanto ha detto nel discorso tenuto il 2 maggio nell'altro ramo del Parlamento. Il sen. Ricci ha osservato cioè che la percentuale globale trascritta nel bollettino mensile che la marina mercantile compila a 15 giorni di distanza dal mese precedente indicante la quantità di merce e le navi che l'hanno trasportata nei nostri porti tradisce la realtà delle cose, perchè nella percentuale spettante alla bandiera nazionale non è discriminante il traffico di cabotaggio dal traffico estero. Ora la percentuale è fatta globalmente anche per semplicità di compilazione e per rapidità di pubblicazione, ma agli studiosi può risultare agevole per la speculazione statistica di ricavare tutti i dati desiderabili dalla semplice consultazione del bollettino stesso, il quale non distingue soltanto il traffico nazionale dal traffico estero, ma lo classifica per direzione, con la partecipazione quantitativa presa dalla bandiera italiana. Contesta infine al senatore Ricci la fondatezza di alcune osservazioni da lui fatte circa i premi di navigazione.

Conclude ringraziando il Senato della benevole attenzione prestata alle sue parole e gli oratori tutti del contributo portato alla discussione. Esprime al relatore e a tutta la commissione di finanza la sua gratitudine per l'esplicito riconoscimento dato all'opera svolta dal Governo in materia di comunicazioni. In questi tempi aspri l'alto elogio del Senato è l'ausilio migliore per affrontare con nuova lena in ogni ora e in ogni momento i problemi più difficili che si presentano anche nel campo delle comunicazioni. (*Applausi e congratulazioni*).

Senza discussione si approvano i capitoli dei bilanci, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge che è rinviato e approvato allo scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle ore 19.

Gazzetta dello sport

MOTONAUTICA

I corridori da d'Annunzio

La brillante vittoria di Ruspoli

GARDONE RIVIERA, 30

Ieri i motonauti italiani e stranieri partecipanti alle competizioni del Garda si sono recati al Vittoriale per una visita di omaggio al Comandante d'Annunzio, alto patrono della manifestazione.

Il commodoro Giorgio Townsend, Presidente della Federazione Motonautica Americana, ha deposto, a nome dei concorrenti stranieri, un fascio di fiori sulle tombe dei Caduti.

In questo ambiente motonautico continua ad essere vivamente commentata la brillante affermazione di Carlo Maurizio Ruspoli che si è aggiudicato la Coppa dell'Oltranza offerta da Gabriele D'Annunzio la quale era in palio da quattro anni e che finora nessuno era riuscito a conquistare.

E' particolarmente ammirata la freddezza del valoroso pilota del Circolo Motonautico di Venezia che non si è lasciato dominare da gesti impulsivi mantenendo nelle due gare del Gran Premio delle Nazioni una condotta calma e saggia.

L'audacia e la ferma sicurezza di Ruspoli al volante delle barche superveloci sono troppo note per far dubitare su quale sarebbe stato il suo vero posto nella classifica del Gran Premio delle Nazioni se egli avesse potuto disporre d'un'elica di ricambio.

Con l'elica avariata dopo il record di Tremezzina, Ruspoli, se si fosse impegnato nella lotta con lo Americano, avrebbe arrischiato di non finire neanche la prima gara. Si è limitato invece, e molto prudentemente, a dar battaglia solo nelle posizioni di retroguardia battendo ciò nonostante due racers della categoria superiore, quali sono il «Gardone» ed il «Miss Garda».

Non classificato Rossi nel Gran Premio delle Nazioni e non avendo Becchi compiuto i passaggi sul miglio, Ruspoli s'è trovato — a gare finite — nella possibilità di aggiudicarsi la Coppa dell'Oltranza che per tre anni era stata corsa invece da imbarcazioni ben più potenti. Si trattava di tentare: o l'elica resisteva per due o tre meglia permettendogli di superare i cento all'ora e vinceva la coppa; o l'elica avrebbe ceduto irreparabilmente ed allora, poco male, chè tanto le gare erano finite e per la competizione prossima, quella di Parigi, ci sarà l'elica nuova. La fortuna gli ha arriso permettendogli di condurre a termine i passaggi e così ha conquistato al Circolo Motonautico di Venezia il Trofeo di D'Annunzio.

CICLISMO

Bravin vince a Portogruaro

la corsa Mandamentale

PORTOGRUARO, 30

Organizzata dal Dopolavoro Comunale si è svolta domenica 28 la corsa ciclistica per i Brevetti «Audax Ciclisti» che ha avuto un esito assai felice. La gara è stata perfetta per organizzazione tanto alla partenza che ai controlli lungo il percorso ed all'arrivo. Alacre pure fu l'opera della Giuria ch'era così composta: Presidente: C. M. Castiglione Mario, Segretario politico; Vicepresidente: Cominotto Furio dell'O. N. D.; Giudici di arrivo: Moreschi, Sottil, Moro; Cronometrista: Della Frattina; Giudici di percorso: Boschin, Piccolo, Milanese, del locale Moto Club.

Alle 7.11' precise, nel viale Cadorne, lo starter Sottil dà il via ai trenta corridori che si lanciano a forte andatura verso Cordovado. Essi dovranno compiere sul circuito di 50 Km. il percorso Portogruaro-S. Vito-Annone Veneto-Portogruaro, tre volte per i Brevetti di 1.a Categoria e due per quelli di 2.a. Difatti alle 8.41' Gaiatto passa per primo a Portogruaro, al controllo a firma, seguito a 20 metri dal resto del gruppo. Indi Berti Danilo si aggiudica il 2.o traguardo a firma transitando nuovamente a Portogruaro alle 10.22'. E mentre già ben sette concorrenti si ritirano dalla competizione per aver conseguito il brevetto di 2.a Categoria (due giri) il resto del plotone riparte dopo la firma di controllo ad una andatura kilometrica di circa 32 all'ora. Durante l'ultimo giro si sono distinti Favretto, Bravin e Berti, per i tentativi di fuga operati ma presto sventati dagli avversari. Frattanto verso mezzogiorno una folla entusiasta e disciplinata va man mano adunandosi sul posto d'arrivo in attesa dei corridori, trattenuta in ordine dai Giovani Fascisti, che hanno disimpegnato il servizio. Ad Annone Veneto Bravin ed Artico sono riusciti a fuggire dal grosso plotone ed aiutandosi a vicenda si sono avvantaggiati di 5'. Arrivano intanto i giudici di percorso che precedono di poco i corridori superstiti che si accingono a disputare la volata finale (per i premi in denaro) che avviene nel seguente ordine:

1. Bravin Attilio alle 12 1' 10'' che compie il percorso di 150 Km. alla media di 31.034; 2. Artico Umberto a due macchine; 3. Gottardi Marino alle 12 9' 55''; 4. Torcoli Giovani; 5. Berti Emilio; 6. Berti Danilo; 7. Favretto Gio. Batta; 8. Barbuio Enrico; 9. Stefanutto Giuseppe.

I premi, una coppa e due medaglie vermeille (per squadre più numerose) come i premi in denaro di traguardo, offerti dall'O. N. D. sono stati assegnati al locale Fascio Giovanile di Combattimento.

Hanno conseguito il Brevetto di 1.a Categoria 10 corridori e 7 quello di 2.a.

AUTOMOBILISMO

Birkin in gravi condizioni

LONDRA, 30

Uno dei più popolari corridori automobilistici inglesi, molto noto anche in Italia per aver partecipato ultimamente al Circuito di Tripoli, Sir Henry Birkin, è gravemente ammalato di un male misterioso che sarebbe una conseguenza di un incidente avvenuto proprio nella corsa tripolina.

In quella occasione egli si scottò un braccio con una tubatura surriscaldata del motore; mentre dapprima sembrava si trattasse di una semplice scottatura di secondo grado, quattro giorni fa Birkin dovette mettersi a letto con una febbre altissima. I medici chiamati a consulto, dato che le condizioni del corridore si sono fatte subito molto gravi, si sono dichiarati impotenti a diagnosticare la natura della malattia, ma un bollettino pubblicato oggi parla di una probabile forma di setticemia provocata dalla scottatura.

Sir Henry Birkin, che è il terzo baronetto di questo nome, ha 37 anni. Anche stamane le sue condizioni permangono gravissime. Da ieri mattina il malato ha perso la conoscenza ed è continuamente in deliquio: tuttavia i medici non disperano di salvarlo.

La morte d'un valoroso

Un capitano che con un vapore

combattè un sommergibile

PORTOFERRAIO, 30

Si è spento a Galveston il capitano Desiderio Tonietti, elbano, medaglia d'argento al valor militare, protagonista di un insigne episodio della guerra sul mare. La motivazione della ricompensa concessagli è così concepita:

«Comandante di piroscafo, di fronte al nemico dava mirabile prova di risoluto e tenace coraggio, di alto senso del dovere e di abnegazione, difendendo strenuamente la propria nave e abbandonandola poi, per ultimo, già preda alle fiamme, dopo aver provveduto alla salvezza dell'equipaggio superstite e delle carte e valori di bordo, sotto l'imperversare del fuoco avversario. - Atlantico, 8 maggio 1918».

L'impari lotta tra il piroscafo, che era il *Promoteo*, e un grande sommergibile è una delle più belle pagine scritte dalla nostra gente di mare. Fatto segno a molti colpi di granata incendiaria, il *Prometeo* non si arrese, ma rispose al fuoco come potè, coi suoi piccoli mezzi. Tre italiani caddero subito: ma furono sostituiti, e la eroica difesa continuò per una ora, fino a che non si dovette abbandonare il piroscafo diventato un rogo.

Bollettino giudiziario

ROMA, 30

Magistratura: De Michelini, giudice funzioni pretore Gorizia, è tramutato Tribunale Sondrio; Sassi, pretore Treviso, è tramutato Venezia; Vascellari, reggente pretura Venezia, è tramutato pretura Treviso; Marzona è nominato vice-pretore San Vito al Tagliamento; Pasquale cancelliere capo pretura Vittorio Veneto è collocato riposo.

Magistrato alle Acque

Bollett. Meteorologico delle Venezie

(Dati alle ore 19 di ieri 30)

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass	min.
Zara	piov.	756.8	17		
Fiume	cop.	755.2	16	17	14
Pola	¾ cop.	756.9	13	18	11
Trieste	piov.	757.2	15		
Gorizia	piov.	757.6	14	16	13
Udine	cop.	756.9	15	16	12
Treviso	cop.	756.8	16	19	13
Belluno	¾ cop.	758.2	13	14	11
Padova	piov.	756.9	15	19	11
Rovigo	cop.	757.7	15	18	12
Vicenza	cop.	756.9	17	18	13
Bolzano	ser.	758.8	17	20	12
Trento	cop.	757.4	14	14	10
Venezia	cop.	756.8	16	19	13

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste leggermente mosso, Venezia leggermente mosso.

Precipitazioni in mm.: Zara 9, Fiume 4, Pola 1, Trieste 7, Gorizia 8, Udine 7, Belluno 1, Padova 4, Rovigo 22, Vicenza gocce, Bolzano 1, Trento 9, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.26, tramonta ore 19.48. Luna tramonta ore 0.18, leva ore 10.40. Luna nuova il 24, primo quarto l'1. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 1.15 e 16.35, basse ore 9 e 23.30. — Alle ore 8 di ieri il Piave era in morbida pronunciata; il Brenta, il Gorzone e l'Adige erano in morbida; il Livenza ed il Frassine erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30 — Le condizioni del tempo si manterranno pressochè stazionarie sulle regioni settentrionali. Si avrà ovunque cielo in prevalenza nuvoloso, specie nelle ore calde, con formazioni temporalesche e qualche pioggia lungo i rilievi appenninici. Temperatura in irregolare variazione. Piuttosto agitati Tirreno e Alto adriatico; mossi gli altri mari.

VENEZIA — L'ufficio presagi comunica le previsioni per la regione veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 31: Sull'Europa orientale persiste una vasta depressione che conserva una saccatura da oriente attraverso l'Italia fino al Mediterraneo occidentale. Il tempo è ancora variabile con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia.

Due donne colpite dal fulmine

FIDENZA, 30

In località Chiusa Viarola, poco prima di mezzogiorno, per l'approssimarsi del temporale minaccioso, la contadina Fermi Marcella di anni 36 e sua cognata Polledri Marcella di anni 30, protette da un grosso ombrello, s'erano recate a mettere al sicuro una nidiata di pulcini. Giunte a pochi metri di distanza dalla loro casa, venivano colpite da un fulmine. Le due donne riportavano ustioni di primo e secondo grado e la Polledri per la gravità delle ferite dovette essere trasportata all'ospedale.

Annegato in un pozzo

CASALE, 30

Il contadino Giuseppe Silvano, di 68 anni, agricoltore, da Camino, mentre era intento ad attingere acqua da un pozzo sito in una sua vigna, vi è caduto dentro, annegando miseramente.

Il mercato dei cereali

MILANO, 30

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne: Frumento: Poco stabile. Chiusura: luglio 86,75, agosto 86,65, ottobre 88.65. Granoturco luglio 51.75, ottobre 48.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29 — Chiusura Cotoni: Disponibili: Tendenza calma; id.: Middling 920 — Gennaio 965-66 Febbraio 974 — Marzo 928 — Aprile 989 — Maggio 996 — Giugno 907 — Luglio 915-16 — Agosto 921 — Settembre 931 — Ottobre 938-41 — Novembre 946 — Dicembre 955-57.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 3.50 %	78.95	78.70	78.90	78.8[illegible]
Consolidato 5 %	87.42	87.42	87.60	87.4
Obblig. Venezia	87.47	87.57	87.75	87.7[illegible]
BANCARI				
Banca d'Italia	1580.—	1580.—	1585.—	1580.—
Banca Commerc.	999.—	999.—	1000.—	997.—
Banco Roma	102.—	102.—	103.—	103.—
Credito Italiano	645.—	645.—		
Cred. Marittimo	500.—	500.—		
Cons. Mobili Fin.	556.—	556.—		
Credito Industr.	—.—	—.—	500.—	500.—
TRASPORTI				
Cosulich	15.—	14.25	17.—	16.5[illegible]
Ferr. Mediterr.	347.—	348.		
Ferr. Meridion.	616.—	612.—		
Rubattino	130.—	127.—		
Libera Triestina	20.—	19.50		
Costr. Venete	156.50	156.50	150.—	155.—
Saturnia	25.—	25.	—.—	—.—
Venez. di Navig.	—.—	—.—	36.50	36.50
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	1510.—	1510.—		
Coton. Furter	38.50	40.—		
Cotonif. Turati	233.50	231.—		
Cot. Val Olona	64.—	64.—		
Cot. Val Ticino	72.—	72.—		
Cot. Valle Ser.	7.—	7.—		
Cantoni Coats	312.—	316.50		
Cascami Seta	277.—	252.—		
Stamp. De Ang.	581.—	581.—		
Lan. Gavardo	685.—	685.—		
Lan. Targetti	60.—	60.—		
Lanificio Rossi	2220.—	2250.—		
Lin. Can. Naz.	180.50	179.		
Man. Rotondi	210.—	210.—		
M. Cot. Merid.	14.—	14.—		
Man. Pacchetti	39.—	39.50		
M. Ros. Varzi	309.—	309.—		
Man. Tosi	30.25	30.50		
S.N.I.A. Visc.	178.—	178.—		
Bernasconi	31.—	36.—		
Unione Man.	370.—	320.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	148.—	140.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	23.—	23.—	—.—	—.—
Ilva	105.50	105.50	110.—	109.—
Metallurgica	160.—	158.50		
Monte Amiata	40.75	40.50		
Montecatini	108.50	108.—	112.—	109.—
Breda	33.50	34.50		
F. I. A. T.	230.—	230.	232.50	229.—
Isotta Fraschini	13.50	13.50		
Bianchi	40.—	35.—		
Miani Silvestri	9.—	9.—		
Off. Reggiane	30.50	30.50		
Stab. Dalmine	135.—	137.—		
ELETTRICHE				
Adr. di Elettr.	153.50	153.—	150.—	154.—
Elett. Beloschi	110.—	180.—		
Dinamo Italiane	20.50	201.50		
Bresciana	2[illegible]	210.—		
Adamello	132.—	120.—		
C. I. E. L. I.	195.50	194.50		
Emiliana	311.—	312.50		
Idroel. Trezzo	327.—	322.—		
Isec	48.50	43.50		
Edison	550.—	549.—		
Edison Post.	333.—	310.—		
Idr. P. S. P. L.	26.75	26.75		
Tirso	91.—	91.—		
Lig. Toscana	—.—	—.—		
Vizzola	352.—	352.—		
Mer. di Elettr.	181.—	183.—		
Valdarno	135.—	131.50		
Tecnomasio	30.—	31.50		
Terni	144.—	116.—	141.—	140.—
Es. Elettrici	13.—	13.75		
Italcable	59.—	59.—		
ALIMENTARI				
Distillerie It.	127.—	123.—		
Ind. Zuccheri	960.—	960.		
Raffineria L. L.	414.—	415.		
Past. Baroni	13.—	13.		
IMMOBILIARI				
Aedes	158.—	158.50		
Fondi Rustici	9.	9.—		
Fondiaria Reg.	3.45	3.4		
Beni Stabili	210.50	208.		
Grandi Alberghi	36.2	36.50	37.—	36.75
DIVERSI				
Mira Lanza	69.—	69.—		
Petroli	15.50	15.50		
Eridania	338.	309.50		
Itale Americana	37.—	30.—		
Pirelli	767.50	765.—		
Pirelli & C.	204.—	201.—		
Brasital	50.—	50.—		
Dell'Acqua	125.—	125.—		
Ass. Generali	—.—	—.—	3380.—	3340.—
Italiana Gas	12.50	12.75	—.—	—.—
CAMBI				
Parigi	75.85	75.75	—.—	75.75
Zurigo	372.—	371.7	—.—	371.75
Londra	64.81	64.27	—.—	64.26
Olanda	7.75	7.80	—.—	—.—
Spagna	165.	165.50	—.—	—.—
Belgio	2.69	2.69	—.—	—.—
Berlino	4.54	4.52	—.—	—.—
Praga	57.85	57.75	—.—	—.—
New York (ch.)	16.15	16.15	—.—	16.15
Vienna	—.—	—.—	—.—	—.—

TRIESTE, 30 — Rendita italiana 3.50 p. c. f. m. 78.95 — Consolidato 5 p. c. 87.45 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 87.50 — Buoni del Tesoro nov. 1934 101.35 — id. 1940 102.65 — id. 1941: 102.65 — Banca Commerciale Italiana 999 — Credito Italiano 645 — Banco di Roma 102 Adria 20 — Cosulich 1650 — Libera Triestina 24 — Lloyd 75 — Premuda 150 — Gerolimich vecchie 17 — Martinolich 65 — Tripcovich 70 — Assicurazioni Generali 3345 — Riunione Adriat. prima serie 1520 — id. seconda serie 145250 — Assicuratrice Ital. emiss. 23 44750 — Forze Idrauliche 157 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 32 — Cementi Isonzo 7

Cambi: Parigi 75.75 — Londra 64.27 — New York 1615 — Zurigo 371.75.

Clinica Chirurgica e Ginecologica privata **Prof. JORFIDA**
PADOVA - Via Giotto 15 bis e Riviera del Carmine 5 *della R. Università di Padova*
Confort moderno - Raggi ultra-violetti - Diatermia — Consultazioni alle ore 12-13 e 15-17
Tel. 22-23 — Pensioni da L. 16, L. 22, L. 30 compreso riscaldamento - Visite gratis per poveri ore 9-10

Cicerone

Quando Adolfo Orvieto proprietario del «Marzocco» partecipò di sospenderne la pubblicazione, provai particolare dispiacere anche pensando che non avrei più letti i pregevoli scritti di storia romana che vi stampava Maffio Maffii negli ultimi tempi di vita del periodico.

Studii inconsueti ai letterati e ai giornalisti e ai quali siamo avvezzi a veder inclini e a creder idonei più tosto gli studiosi occhialuti che gli scrittori d'azione.

A compensare largamente il mio rimpianto, è apparso proprio in questi ultimi giorni un volume del Maffii edito dal Mondadori nella bella veste che gli è abituale: «*Cicerone e il suo dramma politico*» (*).

Felicissima già la scelta del soggetto, caro agli eruditi e agli studiosi, ma quasi ignoto anche ai migliori di quei lettori che chiameremo d'ogni categoria: gli argomenti non sfruttati si fanno ogni giorno più rari ed è lodevole saper sceglierli e coglierli.

Cicerone: l'argomento di storia antica più seducente anche per l'abbondanza e la qualità delle fonti: le sue epistole, le sue orazioni, i suoi trattati: opere dalle quali, sapendo ben scrutare nella vastità della materia quello che vi è di veramente essenziale, traluceno l'anima e la vita dello scrittore, uomo e cittadino: nessun caso uguale offre sotto questo aspetto la storia di Roma.

Ma parlando di Cicerone, data la funzione che lo scrittore, l'oratore e l'uomo politico ebbe al suo tempo nel suo paese, bisogna necessariamente inquadrarne la biografia nel travaglioso e intricato periodo che va dalla morte di Silla (78 a. C.) a quella di Giulio Cesare e di Cicerone (44 e 43 a. C.)

Il Maffii ha assolto il compito magistralmente.

Non digiuno di letture e di storia romana, forse per la prima volta io stesso ho avuta la visione completa e lucida di quel viluppo strano di eventi, che si succedettero con sbalorditiva rapidità, con sovrapposizioni e concatenazioni impreviste, e non in Roma soltanto, ma dal Ponto alla Spagna, dall'Egitto alle Gallie e alla Bretagna.

Se, anche a prescindere dalla figura centrale e campeggiante di Cicerone, io dovessi consigliare l'ottimo libro per conoscere i tempi di Pompeo e di Cesare, dovrei suggerire quello del Maffii, perchè guida il lettore come a traverso il labirinto con un filo.

Il Maffii, e gliene diamo gran lode, forse con biasimo dei pedanti, abbonda nel lumeggiare certe situazioni di quel mondo antico col raffronto di quelle del moderno: lo fa con cautela, *mutatis mutandis*, ma il sistema è efficacissimo ed è forse la cagione principale che rende la narrazione dei medesimi fatti chiarissima nel Maffii, là dove riesce confusa e oscura nella maggior parte degli autori.

Basti pensare al diverso significato che la parola «repubblicano» aveva all'epoca di Cicerone in confronto a quello che assunse dal la rivoluzione francese in poi, per riconoscere la necessità di orientare il lettore nella interpretazione dei fatti remoti e delle vecchie parole.

Troppo diverso è il nostro mondo dall'antico perchè gli eventi si possano riprodurre con identità, ma, alla radice, vi è sempre qualche analogia che consente di spiegare la storia antica con quella moderna e ciò il Maffii ha ben concepito e meglio attuato.

Di fronte agli storiografi più famosi, specie stranieri, che intrapresero quasi sempre la biografia di Cicerone o troppo esaltando o troppo biasimando, il Maffii volle tessere con la scorta delle fonti solo una piana e sicura e serena ricostruzione della vita di Cicerone, col manifesto e costante proposito di liberarsi da ogni spirito polemico e da quelle infatuazioni nelle quali cadono spesso e facilmente e inavvertitamente gli storici per troppo amor del soggetto.

Cicerone, figlio della borghesia, *homo novus*, sceso a Roma da Arpino, fu intelligente e colto in mezzo a gente per lo più ignorante e altezzosa: stimò la superiorità dello spirito in un ambiente che pregiava solo i valori materiali e le prerogative della nascita: fu onesto in un mondo di profittatori: volle che tutti servissero con disciplina e con sacrifizio lo stato quando l'esercizio delle pubbliche cariche era considerato campo individuale di sfruttamento.

Questo dissidio fra il sogno di Cicerone e la vita che lo circondava basta a delineare il dramma della sua esistenza, che si accentua nel contrasto fra la disistima verso Pompeo e la fedeltà verso Pompeo quando credette impersonasse la Repubblica: e il dramma, anche sconfitto Pompeo, si aggrava ancor più per il dissidio scatente dalla ammirazione che Cicerone aveva per Cesare capitano, scrittore, uomo generoso e l'obbligo di combatterlo quando gli parve nemico dello Stato.

Il dramma dell'esistenza di Cicerone, la più tormentata di quel grande periodo storico, fu ricostruito nel libro sui documenti e sulle testimonianze del tempo, quasi, diremmo, per informazioni dirette, con massima evidenza.

Cicerone in Bologna, dai triumviri Antonio, Lepido e Ottaviano, fu segnato fra quelli che dovevano essere uccisi: lo pretese ad ogni costo il feroce Antonio, nè valsero le resistenze di Ottaviano a vincere la crudele richiesta. Ottaviano, il successore di Cesare, forse perchè era in quel momento il più debole dei tre, dovette sacrificare il maestro, l'amico, il consigliere, l'uomo che lo aveva lanciato alle più alte vette e che aveva preparato e presagito in lui l'incarnazione del Principe e del Reggitore che avesse il valore di Cesare e l'animo di Scipione.

L'anno 43 a. C., mentre Cicerone (aveva allora 64 anni) si avviava in lettiga verso la marina dalla sua villa di Formia per fuggire verso la nave che lo attendeva, i sicari di Antonio gli recisero il capo che egli aveva sporto, e Antonio volle che quella testa e le mani mozzate fossero infisse sui rostri: spettacolo macabro e orrendo col quale Antonio proclamò che avevano fine le proscrizioni e le vendette.

Se Augusto trionfò attuando lo stato fondato sull'armonia di tutte le sue parti, istituzioni e classi e regolato da un reggitore unico, ben può dirsi che Augusto, come erede di Cesare, ha potuto giungere a sublime altezza solo perchè, e lo dice con frase espressiva il Maffii, è stato tenuto a battesimo da Marco Tullio Cicerone.

Su questo tema grandioso «Cicerone e l'Impero» il Maffii promette fin d'ora un altro libro, obbietto di attesa viva e legittima dopo i saggi e segni chiarissimi che il direttore della «Nazione» di Firenze ci ha dati anche della sua attività e della sua serietà di storico.

Rodolfo Protti

(*) Mondadori, 1933 - pag. XXX-444 con illustrazioni - L. 18.

Maffio Maffii ricevuto dal Duce

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Maffio Maffii il quale gli ha fatto omaggio della prima copia del suo volume su *Cicerone*.

La festa dei granatieri

celebrata a Roma

ROMA, 30

Stamane, ricorrendo la festa dei Granatieri di Sardegna, al primo ed al secondo reggimento granatieri ha avuto luogo il giuramento delle reclute. Nella caserma del primo Granatieri, il reggimento si è schierato in armi nell'ampio cortile alle ore 9 agli ordini del colonnello Melotti, dal quale è stato passato in rivista.

Successivamente il colonnello ha pronunciato un breve discorso al termine del quale ha letto la formula del giuramento, cui le reclute hanno risposto con un poderoso *Giuro!* Il reggimento ha quindi sfilato in parata.

Alle ore 10, ricevuto con gli onori dovuti, è giunto nella caserma il Ministro della Guerra generale Gazzera, il quale ha assistito ad un saggio ginnastico dei giovani granatieri.

Nella caserma «Principe di Piemonte» ove ha sede il secondo granatieri, il reggimento si è schierato in armi alle ore 10, agli ordini del colonnello Pericoli e le reclute hanno prestato a loro volta il giuramento.

Alle ore 10.40 è giunto alla caserma «Principe di Piemonte» il Ministro Gazzera che ha assistito allo sfilamento in parata del reggimento, all'esecuzione di canti corali, nonchè allo sfilamento di un reparto che suonava con i pifferi l'antica marcia settecentesca dei granatieri di Sardegna.

Da ultimo i granatieri hanno compiuto interessanti esercizi ginnastici ed atletivi. Al termine degli esercizi il generale Gazzera, accompagnato dai generali e dal comandante il reggimento, si è recato ad inaugurare nel Museo dei Granatieri la Cappella votiva dei Caduti e la sala del valore. Nella cappella il generale Bignami ha pronunciato brevi parole illustrando i lavori ed il significato delle due nuove sale, e il generale Gazzera ha risposto esaltando il valore dei Granatieri. Poco prima di mezzogiorno il Ministro della Guerra ha lasciato la caserma «Principe di Piemonte».

La "giornata del giocattolo,,

ROMA, 30

A complemento delle notizie già date sulla organizzazione della Giornata del Giocattolo, *La Corrispondenza* informa che il Comitato Nazionale del giocattolo italiano, in seguito anche ai voti espressi nel recente convegno di Milano fra produttori (artigiani e piccoli industriali) e commercianti, ha deliberato che la Giornata del giocattolo si svolga quest'anno nelle seguenti località: Alessandria, Torino, Trieste, Trento, Venezia, Verona, Padova, Vicenza, Roma, Milano, Bologna, Genova, Firenze, Livorno, Napoli, Bari, Reggio Calabria, Catania e Palermo.

La manifestazione avrà luogo dal 24 al 27 giugno in modo da comprendere la festa di San Giovanni ed una domenica.

Ufficiale alpino vittima

d'un improvviso malore

VALTOURNANCHE, 30

Ieri sera verso le 18 giungeva dal Breuil una dolorosa notizia. Il tenente Luigi Forno, del Battaglione Ivrea, inviato a comandare il drappello degli Alpini di stazione al Teodulo durante il Trofeo Mezzalama, terminata la gara, aveva lasciato il Rifugio «Principe di Piemonte» per scendere al Breuil. Giunto a Piano Torretta, a circa due chilometri dal Breuil era caduto ad un tratto, colto da repentino malore, rimanendo esanime. Mentre alcuni dei suoi uomini cercavano assisterlo, altri correvano al Breuil a chiedere soccorsi. Trovarono qui il dott. Mottura, del Comitato organizzatore del Trofeo, il quale era in procinto di scendere a Valtournanche. Egli ritornò immediatamente fino a Pian Torrette, dove non potè far altro che constatare la morte dell'ufficiale avvenuta per paralisi cardiaca.

"Le occupazioni Adriatiche,,

e la guerra marittima

L'Ufficio Storico della R. Marina ha pubblicato in questi giorni un altro volume della «Cronistoria documentata della guerra marittima 1915-1918 - Serie Speciale - dal titolo «Le occupazioni Adriatiche». La compilazione del volume, secondo le direttive del Capo Ufficio Storico Capitano di Vascello Guido Almagià, fu affidata al Generale di Porto U. Ceci, addetto all'Ufficio stesso.

L'opera contiene la narrazione particolareggiata delle operazioni compiute dalla R. Marina nel periodo che immediatamente precedette e seguì l'armistizio, per affermare il diritto dell'Italia sui territori continentali ed insulari previsti dal Patto di Londra.

Essa dà una visione chiara dell'importanza, varietà e complessità dei compiti, che la R. Marina fu chiamata a disimpegnare nel tumultuoso periodo dall'ottobre al dicembre 1918 in un'atmosfera densa di passioni politiche e militari, di sorprese e di preoccupazioni, che richiesero alto senso di responsabilità nei capi, ed oculatezza e rapidità di azione in quanti vi ebbero attribuzioni direttive ed esecutive.

Edito in bella veste dalla tipografia dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina, oltre la parte narrativa degli avvenimenti in ordine di successione, il volume, di oltre 400 pagine, comprende, come utile complemento, un'appendice nella quale sono riportati, mese per mese, telegrammi, messaggi e documentazioni relative alle occupazioni, nonchè una cartina con la visione d'insieme di tutte le località sulle quali all'inizio delle trattative di pace sventolava lungo l'Adriatico orientale la bandiera italiana.

Per i particolari ed il carattere degli avvenimenti ricordati, in cui si rivedono, nella pienezza della loro personalità, le principali figure della nostra Marina, per l'importanza del contenuto, che costituisce una pagina brillante quanto ignorata dell'opera dei nostri marinai, il volume riesce di piacevole ed interessante lettura ed è una nuova prova dell'attività dell'Ufficio Storico della nostra Marina.

Il volume è messo in vendita riservata agli ufficiali al prezzo di Lire 10. Le richieste debbono essere accompagnate da vaglia postale o bancario intestati impersonalmente al Capo dell'Ufficio Storico, Ministero della Marina, Roma.

La spedizione scientifica italiana

nel Tibet e nel Nepal

ROMA, 30

Oggi, nella sede dell'Accademia d'Italia, il vice presidente Formichi ha convocato i primi sovventori della nuova spedizione scientifica promossa dall'Accademia nel Tibet o nel Nepal col pieno consenso del Capo del Governo. S. E. Tucci, cui è stato affidato il comando della spedizione, ha riferito sull'itinerario e gli scopi da lui perseguiti. S. E. Formichi ha espresso la soddisfazione dell'Accademia per l'appoggio cordiale dato dalle autorità inglesi in India, le quali ancora una volta hanno dimostrato il loro interessamento alle ricerche e agli studi di S. E. Tucci. S. E. Formichi, dopo aver rinnovato l'espressione della sua gratitudine al Capo del Governo per l'interessamento dimostrato anche attraverso gli organi della Presidenza del Consiglio, ha ringraziato i primi enti sovventori

La Mostra di scenografia a Firenze

Dalla "luce psicologica,, al "teatro del colore,, Il rinnovamento promosso da Bragaglia - L'Italia non ha bisogno di scenografi stranieri

FIRENZE, maggio

Il visitatore della Esposizione intersindacale di Firenze nell'incontrare la vasta e varia Mostra di Scenografia qui raccolta non nasconde il suo stupore al veder adunato tanto materiale e, sopratutto, un così gran numero di espositori. E' meraviglioso che in Italia si possono raccogliere ben quaranta artisti consacratisi tutti alla scenografia.

Ma il maggior stupore si verifica quando Bragaglia dichiara che, a voler fare una Mostra italiana completa, si possono adunare un centinaio di scenografi appartenenti alle scuole antiche e moderne. Questa, dunque, che è la più vasta esposizione che si sia mai data in Italia, non rappresenta che la terza parte delle forze di cui dispone il paese.

Teatrini di un metro cubo

La Mostra si espone di circa trecento pezzi fra modelli plastici illuminati a colori, bozzetti, dipinti, fotografie di scene realizzate, figurini di costumi cuciti a modellino, maschere e disegni d'ogni sorta. Il materiale è diviso in quattro sale, di cui la prima accoglie i fiorentini dell'Accademia dei Fidenti: Venturini, Belfadel, Farina, Gatteschi, Tempestini, con la futurista Marisa Mori, i quali espongono teatrini di un metro cubo per diversi lavori con tecniche di varie tendenze, e con risultati che superano spesso il prodotto scolastico. La seconda sala espone Bragaglia con i suoi derivati: Paladini, Kaneclin, Broggi, Cagnoli, Favalli, Belli, Montonati e due intrusi, Bologna e Colombo.

Tutti sanno che negli ultimi quindici anni Anton Giulio Bragaglia è stato l'animatore della rinnovazione scenografica. Egli ha cominciato a usare le luci colorate e la costruzione plastica degli scenari nel 1918, per la messinscena di «Per fare l'alba» di Rosso di San Secondo, allestita al Teatro Argentina per la «Compagnia Mediterranea», diretta da Pirandello, Rosso di San Secondo, e Martoglio. Scenografo della Compagnia Talli e di tante altre compagnie regolari, Bragaglia ha applicato in pieno la sua rivoluzione nei nove anni del teatro degli Indipendenti. Neanche i suoi avversari più accaniti negano che uno dei risultati più brillanti e, certamente, la campagna meglio riuscita allo Sperimentale romano, è stata appunto questa della scenografia, compresavi la così detta Luce Psicologica che, differentemente del Teatro del Colore di Ricciardi — il quale è fine a se stesso — intende illustrare la poesia, e servirla. Avendo realizzato centinaia di scene per circa duecento commedie in teatri piccoli e grandi, dopo aver tenuto centinaia di conferenze, e aver pubblicato migliaia di articoli e polemizzato per quindici anni di seguito, oggi Bragaglia ha la soddisfazione di veder raccolto attorno a se un fitto stuolo di artisti dotati e raffinati, spesso geniali quanto lui, i quali lavorano nel suo stesso indirizzo, che ai faciloni potrà sembrar simile alle scuole datesi contemporaneamente nel mondo, ma che ai conoscitori attenti delle tendenze nazionali sempre diverse (perchè variate sempre dal diverso spirito delle razze) appare tendenza precisamente nostrana, la quale porta caratteri del tutto italiani.

Le scene esposte da Bragaglia

Nella seconda sala dunque, sono quindici teatrini di Bragaglia. Tre per teatro di poesia: «Pelleas et Melisende» di Maeterlic, semplici, nudi, ascetici, bagnati da luci soavissime: soli color di rosa e chiari di luna che han riverberi di Grotta Azzurra. Ammiriamo un «luogo ameno», come dicevasi nel Seicento, per Balletto; una capricciosa e stilizzata scena surrealista per Apollinaire; tre o quattro scene tragiche per adattamenti moderni di tragedie greche; una scena verista per la «Ronda di notte» di Viola; un Porto, dove non mancano che le canzoni di donne da malaffare; lo Studio del dottor Faust, stilizzato con tre grandi archi a sesto acuto incrociati tra loro. Queste ed altre scene di Bragaglia interessanti e originali, create con una sicurezza e semplicità di vedute che raggiunge le massime espressioni con i minimi mezzi, sono la chiave di volta di tutta l'esposizione.

Ma belle come le sue scene sono per noi quelle di Kaneclin, di Montonati e di Broggi. Il primo con profonda chiarezza di idee compone alcuni scenari per l'Aida i quali alla grandiosità suggestiva ed efficace uniscono i pregi della semplicità, appunto ci òche forma la trovata di una scena fatta con poco, ma pure espressiva grandemente. Meno essenziale di Kaneclin, ma più complesso e ugualmente potente risulta Bruno Montonati con una grandiosa scena per il III.o atto del «Tristano e Isotta». Bizzarro e misteriosamente efficace si rivela Giovanni Broggi, terzo milanese, con due scene per «Amleto», assai curiose e ardite. Ed ecco la Salomè dell'architetto romano Vinicio Paladini, una scena decadente, tra Futurista e Secessione, elegante in ogni caso, e riuscita. Ecco altri due futuristi Belli e Favalli, con creazioni discrete, ecco una composizione di Umberto Zimelli molto «primitivista», ed ecco infine i due modelli che dicevamo intrusi, dato il loro tradizionalismo.

Figurini teatrali

Nella terza sala colpisce, al centro, la vetrina di Maria Signorelli la quale espone i suoi figurini per Cekof, molto noti già questi, ma sempre ammirati. Altre due giovani e già illustri donne espongono a loro volta numerosi figurini teatrali: sono Anita Pittoni ed Emma Calderini. Tra gli scenografi che qui raccolgono i loro cartoni, noteremo oltre ai precedenti, il Celestini di Firenze che ha una bella scena per una Sintesi di Boccioni, e C. M. Cristini con ottime composizioni per melodrammi, nonchè il Bassoli.

La quarta sala ci mostra due cartoni di Francesco dal Pozzo per l'«Aida», molte costruzioni di Tamberlani, realizzazioni fatte presso i Fidenti dagli artisti che vedemmo nella prima sala. Quattro originali composizioni fotografiche per balli del futurista Tato, alcune dell'architetto Setti e tante altre, sarebbero da notare se ci fosse spazio.

Ha ripetutamente dichiarato l'ordinatore della Mostra che questa esposizione vuol dimostrare come in Italia non ci sarebbe nessun bisogno di chiamare i scenografi stranieri modernisti, essendocene già in casa un numero anche superiore al necessario. E questo che è vero; ma è sbagliato allo stesso tempo, perchè noi sappiamo per esperienza come in Italia soltanto i registi stranieri e ai loro scenografi, si consentono tanto al cinema che in teatro i molti danari e la libertà artistica. Agli artisti italiani questi mezzi non si darebbero mai... Ai nostri si richiedono economie e limitazioni: ciò che dimostra la necessità, quando si vogliano far le cose compiutamente, di chiamare gli artisti stranieri....

L'omaggio al Duce dei delegati

alla Conferenza di diritto aeronautico

ROMA, 30

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia i delegati degli Stati aderenti alla terza Conferenza internazionale di diritto privato aeronautico che ha avuto luogo a Roma. I delegati sono stati accompagnati dal presidente della Confederazione Amedeo Giannini che ha rivolto un indirizzo di omaggio al Duce al quale ha offerto anche una medaglia ricordo della Conferenza stessa.

Dichiarazioni di S. E. Attolico

sulla sua visita a Batum

MOSCA, 30

L'Ambasciatore d'Italia Attolico, accompagnato dall'addetto militare De Ferrari, ha lasciato Batum per Mosca, via Odessa. Prima della partenza l'ambasciatore ha concesso una intervista al corrispondente della *Tass*, al quale espresse la sua impressione favorevole per la visita a Batum.

«Egualmente» con grande interesse — ha detto S. E. Attolico — ho visitato la città universitaria in costruzione a Tiflis della quale ho riportato una eccellente impressione. In sostanza dalle osservazioni personali e dalle informazioni avute, io ho potuto contribuire agli scambi culturali fra l'Italia e la Georgia».

Parlando dei sottomarini italiani in visita a Batum, l'ambasciatore ha dichiarato: «Questa è la prima volta che sottomarini stranieri visitano Batum. L'Italia è la prima Nazione le cui navi da guerra ed i cui aeroplani militari hanno visitato l'U. R. S. S. iniziando in tal modo la consuetudine di reciproche visite tra i due Paesi, ciò che è naturale in quanto essi perseguono una politica di pace. Grandemente mi ha impressionato la visita che ho fatto all'incrociatore sovietico, di cui ammiro l'eccellente equipaggio. La U. R. S. S. a buon diritto è fiera che navi di tal genere sono costruite nei cantieri e con materiali sovietici».

I sottomarini italiani hanno lasciato Batum il giorno 27 maggio.

Se il marito non vuole la moglie

non deve calcar le scene

PARIGI, 30

Una interessante sentenza concernente il diritto che ha il marito di controllare l'attività professionale della moglie, anche se artista, è stata pronunziata dal Tribunale di Versailles.

Si ricorderà che recentemente lo stesso Tribunale aveva pronunziato il divorzio fra la nota artista parigina Jeane Aubert e suo marito, il colonnello Moriss. Un nuovo processo ha messo in questi giorni alle prese il colonnello, la moglie e i direttori di un caffè-concerto sulle cui scene l'artista si era recentemente prodotta. Una delle accuse elevate dal Moriss contro la moglie consisteva nel fatto che costei, prima del divorzio, aveva continuato a esibirsi sulle scene nonostante il divieto formale che egli le aveva fatto, mentre aveva diffidato i direttori del teatro dal consentire che la moglie comparisse sulle scene. Nessuno lo ascoltò e perciò il Moriss citò la moglie ed i direttori per il pagamento di 200.000 franchi di danni e interessi e per una penalità di 5000 franchi al giorno in caso di infrazione al divieto che fosse eventualmente sanzionato dal Tribunale.

Il Tribunale ora ha dato ragione al colonnello, ritenendo che i direttori del caffè-concerto avevano avuto torto di scritturare una donna maritata, senza prendere accordi col marito, nonostante il divieto di questi. Li ha condannati perciò a pagare con Jeane Aubert al colonnello Moriss 50.000 franchi.

La prima isola galleggiante

costruita nella Virginia

PARIGI, 30

Secondo informazioni giunte a Nuova York da Norfolk (Virginia) è stata terminata la costruzione della prima isola galleggiante che servirà da scalo agli aeroplani in servizio su una linea transoceanica. L'isola sarà ancorata nel corso del 1934 in faccia alle coste americane a 500 miglia rispettivamente da Nuova York e da Norfolk sull'Atlantico. Potrà ospitare 300 passeggeri e un personale di 125 uomini. Tre altre isole galleggianti saranno ancorate ad occidente delle Azzorre e una quinta sarà ancorata tra le Azzorre e Lisbona.

La gita di Roosevelt e Woodin

turbata da una tempesta

PARIGI, 30

Si ha da Washington che la crociera di domenica sul Potomac, a cui partecipavano come è noto il Presidente degli Stati Uniti e la signora Roosevelt in compagnia del Segretario al Tesoro Woodin e della signora Woodin, ha corso rischio di terminare con un disastro. Poco prima dell'ora di pranzo si scatenò infatti una violentissima tempesta e la situazione divenne ad un certo punto così allarmante che i passeggeri del *Panfilio* dovettero rinunciare al pranzo. Per più di un'ora la piccola nave presidenziale corse serio pericolo, cessato solo col terminare della tempesta.

Re Giorgio non può assistere

ai festeggiamenti del genetliaco

LONDRA, 30

E' probabile che il Re non possa assistere alla parata delle truppe di colore che si svolgerà sabato in occasione del suo genetliaco. Egli sarà probabilmente rappresentato dal principe di Galles, il quale anche iersera ha presieduto l'ultimo ricevimento di Corte della stagione, e sabato cavalcherà lungo il Mall a capo del corpo delle guardie. La salute del Re continua ad essere buona, ma a causa del reumatismo di cui soffre alla spalla sinistra, il Sovrano non può ancora indossare la grande uniforme. Sabato Sua Maestà compirà 68 anni.

Le manifestazioni stenografiche

alla "Triennale,, di Milano

MILANO, 30

Nel teatro del Palazzo dell'Arte alla Triennale, si sono svolte domenica le manifestazioni stenografiche (Congressi, prova pratica di stenografia giornalistica, gara nazionale di campionato, Mostra stenografica), promosse dal Direttorio nazionale della Scuola Stenografica Magistrale Italiana e dalla Federazione delle Società Stenografiche.

Erano presenti le rappresentanze delle autorità, il gr. uff. avv. Sileno Fabri Commissario dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia e membro del Direttorio della Stenografica Magistrale, il prof. commendator Andrea Marchiori, Commissario per la Mostra stenografica alla Triennale, il Segretario Generale prof. Mario Boni ed una folla di stenografi venuti da ogni parte d'Italia.

Il prof. Marchiori, che presiede con fervida passione alle istituzioni stenografiche, validamente adoprandosi per la diffusione del sistema reso italiano di Enrico Noë, ha pronunciato il discorso inaugurale, recando il saluto della «Triennale» ed illustrando i progressi seguiti dall'uso della stenografia e particolarmente del sistema Gabelsberger-Noe che oggi tiene, pressochè incontrastato il campo. Infine ha rivolto un pensiero di viva gratitudine e profonda devozione al Duce, sottolineato dai congressisti con calorose acclamazioni. Un gruppo di stenografi ha quindi raccolto il messaggio telefonico da Londra del Presidente di quella Sezione della «Dante Alighieri» prof. Camillo Pellizzi, al quale ha risposto, da Bruxelles l'on. Mezzi.

E' seguita la gara nazionale a 200 parole al minuto e quindi sono state svolte le relazioni per la introduzione della stenografia nelle amministrazioni statali e in tutte le scuole superiori, presentate dal gr. uff. Sileno Fabbri e dal sen. prof. Vittorio Cian. I congressisti si sono poi recati al *Popolo d'Italia* a deporre una corona d'alloro presso il busto di Arnaldo Mussolini, la cui nobile figura è stata rievocata dall'avv. Fabbri.

I lavori del Congresso Nazionale della Scuola stenografica italiana sono continuati e si sono chiusi lunedì nei locali dell'Associazione stenografica magistrale, in via Silvio Pellico 6.

La riunione, presieduta dal cav. uff. Giovanni Serafin di Venezia, è stata aperta con la consegna da parte del prof. Ezio Carocci, presidente dell'Associazione Magistrale stenografica italiana, della «sigla d'oro» dei benemeriti della stenografia al prof. Mario Villani: quindi è stata data lettura delle conclusioni presentate dal gr. uff. Sileno Fabbri e dal sen. Vittorio Cian, rispettivamente sui temi: «Voto al Governo per l'introduzione della stenografia nelle pubbliche amministrazioni come alleggerimento del lavoro d'ufficio»; e «Voto al Ministero dell'Educazione nazionale per l'estensione dell'insegnamento stenografico a tutti gli ordini di scuole, e in specie a quelle classiche e magistrali, e per l'estensione del sistema di Stato in tutte le scuole di qualsiasi grado, in cui si insegni stenografia». I voti sono stati approvati all'unanimità.

Ha preso quindi la parola il prof. Mario Boni, Segretario generale della Scuola stenografica italiana, il quale ha ampiamente illustrato l'opera del Direttorio nazionale e ha precisato le direttive del lavoro da svolgersi nell'immediato futuro per una sempre maggiore diffusione e valorizzazione della stenografia. Il cav. uff. Enrico Redaelli ha fatto un'esposizione del lavoro compiuto dalla Federazione fra le Società stenografiche; e il prof. Carocci, dopo avere parlato dell'attività svolta dalla Magistrale, ha illustrato le iniziative editoriali che l'Associazione ha prese per uniformare i mezzi materiali di diffusione e di propaganda del sistema. Tutte le relazioni sono state approvate.

Prima di chiudere i lavori, il presidente Serafin ha proposto, e i presenti hanno approvato, l'invio di telegrammi di omaggio al Re, al Duce, al Segretario del Partito, al Ministro dell'Educazione nazionale, al presidente della Triennale gr. uff. Barella e al gr. uff. Leone Bolaffio, decano degli stenografi italiani. Sono stati riconfermati in carica gli attuali componenti il Direttorio Nazionale e il Segretario generale.

Del «Collegio Veneto degli Stenografi» erano presenti a Milano oltre al Pres. cav. uff. prof. Giovanni Serafin, il vicepresidente prof. rag. Arturo Cavazzana, i consiglieri prof rag. Arturo Bortolotti e prof. Piero Lotti, il Segretario cav. Ugo Sereni, i soci prof. Francesco Korompay, Fattoretto Mirko, Veronese Gino e Oniga Giovanni.

Il volo di due africani

dal Transvaal a Londra

PISA, 30

Al campo di aviazione di San Giusto è atterrato alle ore 12 di oggi un piccolo «Tignola» biposto sul quale si trovavano due aviatori africani: David Williams, pilota, e Selwry Curlwis Lubdon, il primo di Johannesburg (Transvaal) e il secondo di Pretoria (Orange), i quali sono partiti dal Transvaal nell'intento di raggiungere Londra a tappe, tentando di stabilire un record di regolarità. I due audaci hanno compiuto il rifornimento e quindi alle 13.15 hanno ripreso quota dirigendosi verso Marsiglia.

Il Duca di Pistoia

di passaggio a Treviso

TREVISO, 30

Proveniente da Tolmino è giunto oggi alle 15.30 in automobile S. A. R. Filiberto di Savoia Duca di Pistoia accompagnato dal suo aiutante Colonn. Teodorini e da altri ufficiali del suo seguito.

Il Principe è sceso all'Albergo Reale Stella d'Oro e ripartirà per Bolzano domattina.

SPIGOLATURE

Come noto la prima edizione de «Le Mie Prigioni», di Silvio Pellico fu stampata a Lugano e naturalmente il Governo Granducale di Toscana, ai servizi dell'Austria ne impedì la diffusione nella regione. I Fratelli Nistri di Pisa, malgrado la proibizione, a tutto loro rischio e pericolo, sorretti moralmente dai patriotti di quel tempo, ne fecero una ristampa che diffusero rapidamente in tutta la Toscana. La cosa non poteva certamente piacere al Presidente del Buon Governo, il quale, con nota 19 febbraio 1833, invitava il Consigliere di Stato Governatore di Pisa a indagare sulla attività tipografica editoriale dei Nistri ed a sorvegliare la tipografia. Ecco il documento: «Signor Consigliere di Stato Governatore di Pisa - La Vostra Eccellenza non ignora che la R. Censura ha negato in tutto il Granducato la ristampa della nota opera di Silvio Pellico: «Le Mie Prigioni». Ora di questo libro ne è stata in questi ultimi giorni inondata la Capitale con una prodigiosa quantità di copie ricevute sciolte da questi librai, tuttora umide, indizio certo di recentissima impressione. E taluni di questi librai destramente sentiti hanno detto di averle ricevute da codesto stampatore Nistri dal quale si asseriscono stampate clandestinamente con la finta data d'Italia 1832. Mentre si proseguono qui le indagini per meglio verificare e stabilire questi fatti, ne porgo notizia a V. E. perchè anche costà sia fatto altrettanto, con la debita sagacità, per porre poi codesto Tribunale e codesta polizia in stato di procedere nelle forme contro lo stampatore Nistri per la trasgressione della quale si tratta.

«Sarà sopratutto opportuno che codesto Capitan Bargello interessi gli altri Capi di esecutori dei luoghi ove suol farsi molto esito di libri, a coadiuvarlo nelle sue ricerche dirette a stabilire che dalla stamperia Nistri son partite le tante copie di questa clandestina ristampa».

Il 7 gennaio 1834 mentre si avviava alla volta di Siena con grande quantità di libri, fu sorpreso il libraio di Firenze Carlo Orlandi. Sottoposto ad accurata perquisizione, gli furono sequestrati molti libri, fra cui tredici copie delle «Mie Prigioni» e due delle «Addizioni». Altro sequestro si opera in Pisa al libraio Giannelli e tanto all'uno che all'altro si imbastisce il processo che si trascina per oltre un anno, finchè si conclude col ritenere insostenibile la contravvenzione contestandosi di invitarli, al pari di tutti gli altri librai, a respingere all'estero i volumi sequestrati.

*

Bari è stata riconosciuta fra quelle località le quali godranno degli speciali ribassi ferroviari concessi dal Governo nazionale italiano in occasione dell'augusta ricorrenza dell'Anno Santo. Questo riconoscimento è stato determinato dal possesso che ha Bari di alcune insigne reliquie di Gesù Cristo Redentore. Essa infatti possiede nella celeberrima Basilica di S. Nicola una grande reliquia della S. Croce, una delle veste inconsutile di Gesù e una delle Sacre Spine, che trafissero il capo del Redentore. Perciò fra i luoghi di pellegrinaggio è stata elencata anche la città di Bari. Ma questa speciale posizione di Bari nella solennità dell'Anno Santo trova che coincidono con l'Anno Santo stesso anche il XII Centenario della venuta a Bari di quella assai venerata imagine, la quale è detta Madonna di Costantinopoli, e la grande IV Fiera del Levante. Si ha quindi da una parte, fra le reliquie insigni di Gesù Cristo, la Sacra Spina, la quale si arrossa di sangue ogni qual volta il Venerdì Santo ricorre il 25 marzo, cioè nella festa dell'Annunciazione di Maria Santissima (ciò che s'avverò nello scorso 1932, alla presenza di alti testimoni, tra i quali quattro Professori dell'Università di Bari), dall'altra le feste centenarie della Madonna Costantinopolitana detta Odegitria, giunta a Bari nel 733, e incastonata fra tali bellissime ricorrenze sta la IV Fiera del Levante, la quale sin dal 1930 ha avuto una tendenza di sana cattolicità, nel senso di procurare la pace internazionale e cristiana dei popoli, sulla base d'una equa intesa commerciale

Tutto sommato quindi il visitatore e il turista hanno motivi ideali per accorrere nel prossimo settembre a Bari, godendo delle facilitazioni generali dell'Anno Santo e di quelle particolari della Fiera barese.

*

Non si conosce comunemente che il penultimo imperatore della Cina, ha vissuto per più di dieci anni, prigioniero in una unica camera, nella quale era stato murato da sua madre. Queste rivelazioni sono state fatte da Sir Reginald Jonston, professore di storia cinese alla scuola per gli studi orientali a Londra. Egli dice che l'Imperatore Kuang-hau doveva salire al trono nell'anno 1875, ma essendo l'Imperatrice Madre desiderosa di detenere il potere il più lungo tempo possibile, ella non potendo impedire la sua coronazione, pensò rimediarvi, facendo immediatamente murare il nuovo Imperatore, che era suo figlio, in una delle stanze del palazzo imperiale. I viveri, gli vennero dati, per 10 anni, attraverso un foro praticato nel muro. Egli era assolutamente privato da qualsiasi contatto, sia con degli inservienti sia con delle persone che potessero tentare di liberarlo dalla sua prigionia. Per una raffinatezza di crudeltà, venne murata anche la finestra, dalla quale avrebbe potuto godere la veduta sul lago. Sir Reginald, ha veduto con i suoi occhi, la camera e le murature. L'opinione generale è che se egli avesse potuto governare in vece dell'Imperatrice Madre, avrebbe avuto una influenza benefica sugli avvenimenti che poi decisero il mutamento di Governo della Cina.

CRONACA DELLA CITTA'

Il nuovo Stabilimento Bagni Popolari si aprirà domani al Lido

Sta per sorgere al Lido un nuovo villaggio balneare: una nuova oasi di refrigerio, per le classi meno abbienti, che avrà nel suo centro, di fronte alla Via Antonio Selva dove è sorto in questi ultimi tempi con una rapidità che ha del fantastico, il nuovo Stabilimento Bagni Comunale popolare. Tutta la costruzione della quale l'Ufficio tecnico del Comune ha elaborato il progetto, è stata infatti condotta a termine dall'Impresa dell'ing. Mario Moro di Venezia dopo soli due mesi di lavoro.

Lo stabile che sorge dalle sue fondazioni adagiate in forma di E, è lungo complessivamente 124 metri ed ha una larghezza di 42. Esso contiene 220 camerini individuali e dieci locali da usarsi come spogliatoi cumulativi, ed è provveduto di 2 impianti doccia, di 2 gruppi latrinari, di 2 biglietterie e di 2 guardaroba. Lo stabilimento comprende pure un grande locale per la direzione, due locali che verranno adibiti a duso di cucina e di bar e un gabinetto medico, dove siederà in permanenza un provetto sanitario il quale avrà a propria disposizione quanto, tra apparecchi e medicinali, potrà rendersi necessario per il pronto soccorso dei bagnanti.

I caratteri dell'edificio

La struttura dell'edificio di carattere prettamente moderno anche per quanto riguarda il suo aspetto architettonico, è mista di legname e lastre di ardesia artificiale, che formano le pareti il coperto e le volte; i locali principali sono però soffittati a conveniente altezza da una seconda lastra di Eraclit in modo da creare una camera d'aria al di sotto del coperto. Lo Stabilimento ha una completa diramazione d'acqua e una completa diramazione ed un impianto per l'illuminazione elettrica ed è dotato di apparecchi sanitari moderni, di smaltitoi, di vasche e di fontanelle.

Ogni camerino ha l'accesso diretto dall'arenile in modo che tutta la fronte del nuovo Stabilimento rivolta verso il mare è percorsa da un'ampia pedana coperta, comunicante con terrazze laterali e con la terrazza grande centrale, ch'è situata di fronte al bar dello Stabilimento, ed offre ai bagnanti una sosta deliziosa innanzi alla spiaggia.

Il Comune ha provveduto contemporaneamente alla sistemazione generale del piazzale che precedentemente era pressochè inaccessibile. Ora si può accedere comodamente all'ingresso dello Stabilimento sia dalla Via Antonio Selva che dalla Via dietro l'Ospizio Marino, attraverso viali che distendono ombre fresche e spesse sulle zolle coperte di fiori.

Lo Stabilimento sarà completato con pedane cementizie per lo accesso al mare ed avrà prossimamente in dotazione un certo numero di capanne.

Un nuovo villaggio balneare

Alla destra del nuovo Stabilimento sta sorgendo il nuovo villaggio balneare coi padiglioni delle Opere Assistenziali e del Patronato scolastico, dimodochè la nuova zona si presenterà quanto prima come un centro importante per le cure marine e per i bagni a buon mercato.

Il nuovo ambiente si presenta attraente e moderno sotto ogni aspetto e si può asserire con competenza che sarà uno dei più riusciti e graditi stabilimenti.

Il nuovo Stabilimento verrà aperto al pubblico domani e i bagnanti potranno frequentarlo per tutto il tempo della stagione dalle 7 alle 17.

Il prezzo di ogni singolo bagno, il cui biglietto dovrà acquistarsi al cancello dello stabilimento è di L. 1.50. Per coloro che non risiedono al Lido o che non abbiano modo di recarsi alla spiaggia con altri mezzi, saranno in vendita a incominciare da domani, presso i pontoni dei vaporini di S. Zaccaria, Bragora, Veneta Marina, Giardini e San'Elena biglietti cumulativi al prezzo di L. 3 ciascuno per il bagno, il passaggio sui vaporini da Venezia a S. M. Elisabetta di Lido e viceversa e sull'autobus da S. Maria Elisabetta a San Nicolò e ritorno, ed al prezzo di L. 2.50 per il bagno e il passaggio di andata e ritorno sui vaporini pe rS. M. Elisabetta o per San Nicolò.

Il Podestà ha pubblicato ieri il manifesto che regola i servizi del nuovo Stabilimento e disciuplina la sosta de bagnanti in quel tratto di spiaggia che da domani sarà centro di vita gaia e festosa.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento, comunica.

Costituzione d'un Comitato Provinciale di propaganda per la seta

In ottemperanza alle istruzioni di S. E. il Segretario del P. N. F., il Segretario Federale ha costituito il Comitato provinciale di propaganda per la seta.

Il Comitato è composto: Dal Segretario Federale, Presidente, da un rappresentante della Cattedra Ambulante dell'Agricoltura, da un rappresentante della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori, da un rappresentante dell'Unione prov. Sindacati fascisti dell'agricoltura, da un rappresentante dell'Unione Industriale Fascista, da un rappresentante dell'Unione provinciale Sindacati fascisti dell'industria, da un rappresentante dei Sindacato provinciale Tecnici Agricoli, da un rappresentante della Federazione provinciale fascista dei Commercianti, da un rappresentante dell'Ente Nazionale Serico, da un rappresentante del Consorzio Italiano Produttori Seme Bachi, da una rappresentante dei Fasci Femminili, dal Segretario del Dopolavoro provinciale e da un rappresentante della Stampa.

La prima riunione del Comitato avrà luogo presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, venerdì 9 giugno p. v., alle ore 17.30.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Maggiore cav. Jacopo Degan quale volontaria offerta a definizione lite civile L. 427. Compagnie dei Lavoratori del Porto: Merce Varie, Rinfuse e Pesatori di Venezia per onorare la memoria della signora Tommasi Rosa ved. Miotto L. 125.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Lotteria "Balilla„

Ricordiamo che domenica prossima, Festa dello Statuto, nel cortile del Palazzo Ducale verrà estratta la lotteria «Balilla» organizzata dall'Ente Opere Assistenziali ed i cui proventi andranno a beneficio dell'Ente stesso.

La cittadinanza vorrà, come sempre, concorrere a questa filantropica iniziativa.

I biglietti, che sono in vendita presso gli appositi tavoli posti nei punti principali della città, costano solo L. 1.

Gruppo Universitario Fascista

Centro di coltura fascista

Domani sera, alle ore 21 presso la Federazione Provinciale Fascista (Campo S. Maurizio) avrà luogo, a chiusura delle attività di quest'anno il I. Convegno di studi del centro di cultura fascista del G.U.F. Veneziano. Saranno svolte le seguenti relazioni:

Luigi Pasinato: Il problema della cultura fascista — Giordano Coen-Giordana: Aspetti della politica sociale fascista — Paolo Ravà: Natura giuridica del contratto collettivo di lavoro — Giuseppe Albanese: Idee sul Codice penale fascista — Marcello Masotti: La Piccola Intesa

Sono invitati ad intervenire tutti gli studenti iscritti al G.U.F. ed in particolar modo gli universitari delle facoltà di Giurisprudenza, Scienze politiche, Sociali, Scienze Economiche-Commerciali; Scienze Diplomatiche e Consolari.

Opera Nazionale Dopolavoro

Feder. Provinciale Filodrammatiche

I componenti la Presidenza della Federazione Provinciale delle Filodrammatiche sono convocati per questa sera, alle ore 18.30, presso la sede del Dopolavoro Provinciale, Rialto, Palazzo della Pescheria.

Gita a Trieste

Presso gli Uffici del Dopolavoro, Rialto, sono in vendita i biglietti per la gita a Trieste che si effettuerà domenica 4 giugno p. v. al prezzo di L. 12, con diritto al viaggio di andata e ritorno.

La previdenza agli iscritti alla M. V. S. N.

Presso la Caserma Manin, alla presenza del Comandante la 49.a Legione M. V. S. N. Console comm. Sebastianelli, si sono riuniti i sigg. Ufficiali della 49.a Leg. per ascoltare una dotta conferenza del comm. Lorenzo Cervelli, invitato dalla Direzione Generale dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni. Erano presenti, per l'Istituto, il cav. Dante Chiarini, Ispettore Compartimentale, il dott. cav. uff. Antenore Marini agente generale per la Provincia di Venezia e l'ispettore cav. magg. Ugo Biagini.

Il comm. Cervelli, presentato dal Comandante la Legione, con fervida parola intrattenne i sigg. Ufficiali soffermandosi sulla grande importanza a cui assurge in Regime Fascista la previdenza e sul dovere di ogni cittadino di intensificare il risparmio che trova nella forma assicurativa uno dei mezzi più efficaci e progrediti di formazione. Il comm. Cervelli dimostrò come in Regime Fascista si sia creato l'ambiente più adatto allo sviluppo delle operazioni assicurative, mercè la tranquillità nell'avvenire e la rinascita della fiducia nella stabilità della moneta, condizioni tipiche che per uno sviluppo che ebbe nel meraviglioso. Illustrò poi tutta la portata dell'accordo fra il Comando Generale della M. V. S. N. e l'Istituto Nazionale, accordo che riserva agli appartenenti alla Milizia un trattamento di condizioni particolarmente vantaggiose e per le speciali combinazioni in esso contenute.

L'interessante conferenza, attentamente ascoltata, ha riscosso il generale consenso da parte degli intervenuti che hanno sottolineata la importanza delle concessioni accordate alla Milizia del Grande Ente di Stato.

Il fidanzamento del conte Elti di Rodeano

Siamo lieti di apprendere che il Conte Giandaniele Elti di Rodeano console generale della Milizia e vice podestà di Venezia, si è fidanzato in questi giorni con la signorina Lidia Treves dei Bonfili figlia del non dimenticato barone Alberto Treves dei Bonfili, prima deputato al Parlamento, poi Senatore del Regno e della baronessa Ortensia.

La notizia del gentile avvenimento sarà appresa con particolare compiacimento a Venezia, dove Giandaniele Elti di Rodeano è unanimemente amato e stimato per la sua triplice giovanile ed appassionata attività di alto gerarca della Milizia Volontaria, di vice Podestà e di Commissario governativo della Azienda di Navigazione interna e lagunare, e per il suo passato di squadrista della Rivoluzione; e dove il nome dei Treves dei Bonfili richiama ancora alla mente la coraggiosa partecipazione di quell'eletto gentiluomo che fu il padre della fidanzata ad iniziative marinare che gettarono le fondamenta delle nuove fortune cittadine come, per esempio, quella «Società Veneziana di Navigazione a Vapore» che riallacciò nel nostro porto i traffici dell'Adriatico con l'Estremo Oriente. Alle nobili famiglie Treves dei Bonfili ed Elti di Rodeano, ed in particolar modo al vice Podestà conte Gian Daniele Elti, presentiamo con le nostre felicitazioni vivissime, gli auguri più sentiti di ogni bene.

La Milizia Universitaria veneziana celebra il X annuale della Fondazione

Nell'anniversario delle epiche feste di Curtatone e Montanara, IX annuale della Fondazione della Milizia Universitaria, l'altro ieri gli ufficiali della Coorte Veneziana hanno degnamente solennizzata la simbolica data con brevi austere cerimonie di stile fascista.

Dapprima il gruppo degli ufficiali, guidati dal comandante la Coorte capomanipolo Valgoi, ha voluto ossequiare S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova che tanto spesso ha dimostrato al reparto la sua benevolenza.

L'Augusto Principe, alle parole di devozione rivolteGli dal Comandante Valgoi, ha risposto con parole di elogio e d'ammirazione per il superbo reparto universitario.

Al Duca di Genova la Coorte ha fatto omaggio d'un artistico album di fotografie riproducenti le principali sue manifestazioni ed in ispecie quelle riuscitissime gite in mare, a bordo di R. Torpediniere, effettuate mercè il Suo alto consenso.

Il brillante gruppo di ufficiali, dopo aver fatto una visita d'omaggio al Console generale conte Giandaniele Elti di Rodeano comandante il X. Gruppo Legioni della M. V. S. N., èstato ricevuto dal Segretario Federale avv. comm. Giorgio Suppiej che ha espresso alla Milizia Universitaria tutta la sua simpatia e tutta la sua ammirazione. Quindi, ricevuti a Ca' Foscari dal direttore dell'Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, gli Ufficiali hanno deposto corone d'alloro al busto dell'universitario Franco Gozzi, martire fascista, e dei Caduti cafoscarini.

Alle 18, nella sede del Comando ed alla presenza del Console Sebastianelli, comandante la 40.a Legione un ufficiale della Coorte ha prestato il solenne giuramento. Il C. M. Valgoi poi ha letto il messaggio di S. E. Teruzzi alle Camicie Nere Universitarie e quello del gen. Mozzoni, Ispettore della Milizia Universitaria, facendo seguire la lettura da parole illustranti la data del 29 maggio e comunicando infine ai presenti il saluto rivolto ai camerati veneziani dalle Camicie Nere di Pisa, depositarie del glorioso vessillo che i goliardi pisani sventolarono a Curtatone ed a Montanara.

Il salotto di lord Byron acquistato per le Gallerie di Venezia

FIRENZE, 30

Durante l'Esposizione al palazzo Ferroni delle opere d'arte che formano la collezione del conte di Robilant erede del palazzo Mocenigo a Venezia, è stato oggetto di particolare attenzione il salotto in stile Luigi XV, detto di lord Byron. Si tratta infatti di uno degli assieme più belli che di questo stile si abbiano in Italia.

Siamo informati che la Sovraintendenza di Belle Arti di Venezia ha voluto ricuperare la pregevole raccolta destinandola alle Regie Gallerie di Venezia, evitando così che il magnifico assieme potesse andare disperso.

Un Ministro dell'Impero indiano

E' giunto ieri da Bombay S. E. Sir B. L. Mitter, Ministro della Giustizia dell'Impero Indiano.

Il Ministro, accompagnato da Lady Mitter, ha preso alloggio all'Hotel Regina.

Arrivo di turisti spagnoli

Ieri a mezzanotte e mezza sono giunti da Padova su torpedoni al Piazzale Roma una comitiva di turisti composta di 56 spagnoli, i quali si recarono ad alloggiare negli alberghi prossimi alla stazione ferroviaria.

S. Barbara del Genio

Tutti i soci liberi da impegni sono invitati a trovarsi domani giovedì, 1 giugno, alle ore 11.45, alla Stazione ferroviaria, per porgere un saluto di commiato al Battaglione Lagunari che lascia Venezia.

Il prolungamento del percorso dei motoscafi nel Rio Novo

L'A.C.N.I.L. comunica che a datare dal 1 giugno p. v. il servizio di motoscafi del Rio Novo verrà prolungato sino alla Ferrovia col seguente orario:

Partenza da Ferrovia (Pontone Scalzi) dalle ore 6.55 alle ore 23.05 ai minuti 5 — 15 — 25 — 35 — 45 55 di ogni ora.

Partenza da Piazzale Roma dalle ore 6.58 alle ore 23.08 ai minuti 8 — 18 — 28 — 38 — 48 — 58 di ogni ora.

Partenze da San Marco dalle ore 6.56 alle ore 23.06 ai minuti 6 — 16 — 26 — 36 — 46 — 56 di ogni ora.

La tariffe di passaggio rimarranno le stesse attualmente in vigore cioè L. 1 per due o più zone e Lire 0.50 per una zona.

Con la stessa data verrà attuato un servizio turistico diretto con motoscafo da Ferrovia - Piazzale Roma Rio Novo al Lido in coincidenza con i principali treni in partenza ed in arrivo.

La notizia verrà indubbiamente appresa con viva soddisfazione dai cittadini, ai quali non può sfuggire l'utilità delle disposizioni prese dall'A.C.N.I.L. in rapporto al servizio dei motoscafi allaccianti la testata del nuovo Ponte del Littorio col centro della città. Disposizioni auspicate, del resto, ed attese come quelle che recheranno un grande beneficio alla circolazione acquea in generale, ma particolarmente nei riguardi di quanti scendendo d'estate dai treni o dagli automezzi intendano recarsi al Lido per il bagno, per le cure della sabbia e del sole o per partecipare agli avvenimenti sportivi, mondani od a quant'altro può essere offerto dalla nostra incomparabile spiaggia, nel periodo più brillante della sua stagione.

Al di fuori di queste considerazioni, non è chi non veda l'utilità del nuovo servizio nei riguardi del movimento turistico cittadino e come il prolungamento della linea San Marco-Piazzale Roma fino alla Stazione di Santa Lucia abbia a tornar comodo alla gente d'affari e quanti altri non potendo approfittare del nuovo ponte giungano fra noi col mezzo ferroviario.

La toccata dei motoscafi a Santa Lucia dimezza infatti l'intervallo degli arrivi e delle partenze dei mezzi acquei da e per San Marco. Da domani ogni cinque minuti partirà o un vaporino o un motoscafo dalle rive della Stazione e ad eguale intervallo, un vaporino o un motoscafo vi arriverà da San Marco. Ciò varrà tra l'altro a decongestionare i battelli in linea sul Canalazzo, i quali, come tutti sanno, all'arrivo dei treni più frequentati e in certe ore del giorno e specialmente della domenica, sano affollati oltre misura, così da render lento il mezzo per le operazioni di sbarco e d'imbarco nei vari pontili, mentre il motoscafo, lanciato attraverso la scorciatoia del Rio Novo, servirà ad abbreviare di non poco il percorso di chi arrivando alla Stazione di Santa Lucia abbia ad approfittare degli approdi di San Samuele o di San Marco.

La provvida disposizione dell'A.C.N.I.L. testimonia, inoltre, in forma assai chiara, la sollecitudine con la quale le Autorità comunali provvedono a sviluppare e a perfezionare i servizi relativi alle comunicazioni acquee interne della città, realizzando per gradi, ma con regola saggia e con ferma risolutezza, quel vasto programma già compiutamente predisposto che darà in breve a tutta la rete la sua sistemazione perfetta e definitiva.

Per la Festa dello Statuto

Per domenica 4 corrente, Festa dello Statuto, il Podestà ha disposto quanto segue:

L'intervento della Rappresentanza comunale alla Rivista militare in Piazza S. Marco, prima della quale saranno consegnate, in forma solenne, le ricompense al valore;

la illuminazione straordinaria della Piazza, della Piazzetta San Marco, e degli edifici pubblici del centro e delle frazioni;

la esecuzione, dalle ore 21 alle 23, di un concerto della Banda Municipale in Piazza San Marco, mentre altri concerti saranno eseguiti nelle Frazioni del Comune dalle Società Filarmonche locali.

Torneo di bridge benefico Florio

Il Comitato del Torneo di Bridge benefico «Florio» ha rimesso alla N. D. contessa Annina Morosini la somma di L. 2546.40 che viene destinata ad incrementare il fondo raccolto ai The benefici del Danieli.

Il Comitato ringrazia vivamente la contessa A. Morosini, che tanto ha contribuito alla riuscita del Torneo, i partecipanti al Torneo per le loro generose oblazioni, la Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e il Direttore dell'Hotel Danieli, comm. Zucchi, per la gentile ospitalità accordata.

L'estrazione della lotteria per l'automobile "Balilla„

Dovendo il 4 Giugno prossimo aver luogo l'estrazione della Lotteria dell'E. O. A., la Presidenza Provinciale dell'Opera Balilla comunica di aver rinviato dal 4 Giugno al 15 Agosto prossimo la data d'estrazione della lotteria dell'Automobile «Balilla» indetta dal Comitato Provinciale O. N. B.

I criteri d'organizzazione del III Festival Musicale di Venezia

Per invito della Presidenza dell'Ente Autonomo Biennale di Venezia, che fin dall'anno scorso si è assunta la gestione dei Festival Biennali Internazionali di Musica, posti sotto l'alto Patronato di S. A. R. la Principessa Maria di Piemonte, il Comitato esecutivo del terzo Festival — che si terrà a Venezia nel settembre del 1934 — ha iniziato, in riunioni tenute a Milano, Firenze e Roma, i suoi lavori.

Il Comitato, dopo aver preso atto che nei due Festival Biennali precedenti sono state eseguite musiche di quaranta compositori viventi italiani e di trentacinque stranieri viventi, e complessivamente, fra antichi e moderni italiani e stranieri, di 85 compositori, ha stabilito, per ciò che riguarda le direttive generali del terzo Festival, di continuare nei criteri che hanno guidato l'organizzazione degli altri due, fissando innanzi tutto che si debba seguire il principio della rotazione sia per l'ammissione dei singoli artisti all'invito, che per la partecipazione delle nazioni estere. Ha poi deciso che, in via eccezionale e ove se ne manifesti l'opportunità, possano essere ammessi all'esecuzione durante il Festival alcuni lavori molto importanti di autori italiani, anche se già eseguiti, purchè la prima esecuzione non risalga ad oltre i 5 anni da quello in cui sarà tenuto il Festival.

La Presidenza della Biennale farà avere quanto prima ai compositori designati l'invito ufficiale a partecipare al terzo Festival Internazionale di Musica.

Gara di coltura fascista fra Balilla e Piccole Italiane

La sottocommissione per la Cultura Fascista nelle Scuole Comunali di Venezia si è adunata nell'Ufficio Cultura e Stampa dell'Opera Balilla sotto la presidenza del Capo Ufficio provinciale prof. Giuseppe Dente, presenti i sigg. dott. Gino Pignatti, vice direttore centrale delle Scuole comunali di Venezia, e direttore Segala. Assente il direttore Bressan.

Di comune accordo si stabiliscono i giorni per l'espletamento del concorso annuale di Cultura Fascista fra Balilla e Piccole Italiane nelle Scuole Elementari di Venezia:

I.o - Il 7 giugno in tutte le scuole sarà proposto agli alunni delle classi III.a, IV.a e V.a un tema che la Direzione Didattica invierà in busta chiusa nella mattinata stessa ai direttori delle singole scuole.

II.o - In ciascuna scuola il direttore e gli insegnanti sceglieranno i due migliori componimenti di ciascuna classe che invieranno alla Direzione Didattica Centrale entro il 10 giugno.

III.o - Lunedì 12 giugno alle ore 15 la sottocommissione si radunerà presso la Direzione Didattica Centrale e procederà alla revisione dei componimenti e alla designazione di quelli da proporsi per il premio alla Commissione Provinciale.

IV.o - Il giorno 15 giugno nella Casa del Balilla si adunerà la Commissione Provinciale per la proclamazione dei premiati.

Il Gruppo Fascista "E. Toti„ in gita a Valdobbiadene

L'annunciata gita cicloturistica con meta la ridente Valdobbiadene si effettuò domenica, malgrado il tempo incerto.

Il discreto gruppo dei partecipanti si diede convegno a Mestre, in Via Piave, alle ore sette, e proseguì per Treviso, Crocetta, Ponte di Vidor. Prima delle 10.30 il gruppo era già a destinazione.

I bravi ciclisti non mancarono di tentare qualche piccola escursione sui contrafforti dell'Endemione, compatibilmente col tempo disponibile.

Prima del tramonto, i fascisti di Cannaregio erano già di ritorno a Mestre, soddisfatti della sana passeggiata ed animati dai migliori propositi per l'avvenire.

I candidati procuratori ammessi all'esame orale

La Commissione esaminatrice presieduta dal comm. Antonio Ciotto, Segretario l'avv. comm. Costantino Masotti, ultimata la revisione delle prove scritte, ha depositato il giorno 28 maggio nella Segreteria della Commissione Reale per il Collegio dei Procuratori di Venezia, l'elenco dei candidati che, avendo raggiunta l'idwoneità in tutte le prove scritte sono stati ammessi alle prove orali. Essi sono:

Albiero dott. Ennio; Alessandri d.r Amos, Avesani d.r Alessandro, Avrese dott. Vittorio; Benetti d.r Enrico; Bercelli dott. Nereo Luigi, Bernardini d.r Mario; Bertolo d.r Giambattista; Biasi d.r Egidio; Bonani d,r Mario; Bortolotti d.r Camilo, Brognara d.r Nelson; Brustolon d.r Luigi; Burei d.r Antonio; Camilotti d.r Ubaldo; Canilli d.r Carlo; Cappelletti d.r Guglielmo, Carretta d.r Filippo; Carli d.r Andrea; Colpi d.r Domenico; Cova d.r Gio. Batta; Deanna d.r Giuseppe; De Ferrari d.r Matteo; De Stefani d.r Alcide; De Vecchi d.r Francesco; Eccher d.r Celestino; Eisner de Elsenhof d.r Pietro, Florioli Dalla Lena d.r Giovanni; Foratti d.r Bartolomeo; Galimberti d.r Gilberto; Gerosa d.r Gaetano · Gerardi d.r Roberto; Giacomelli d.r Bruno; Giavi d.r Giovanni; Holzl d.r Erico; Landini d.r Alberto Lizier d.r Giulio; Lorenzi d.r Elio; Marini d.r Marino; Merlin d.r Giuseppe; Mosconi d.r Gian Rodolfo; Oliva d.r Giorgio; Pace d.r Aldo; Pallaver d.r Antonio; Pavan d.r Vittorio; Pascolato d.r Michele; Pellegrino d.r Ignazio; Pelizzaro d.r Alcide; Perissinotto d.r Aldo; Piazza d.r Giovanni; Piazzola d.r Piergiovanni; Picler d.r Augusto; Ravelli d.r Gino; Regele d.r Lodovico; Righetti d.r Ferdinando, Rosa d.r Riccardo; Rossi d.r Irnerio; Rumor d.r Giacomo; Sambo d.r Attilio; Savarese d.r Giovanni; Savini d.r Antonio; Scanagatta d.r Giorgio; Scarpa d.r Egidio; Schiavo d.r Giuseppe Selmo d.r Luigi; Sganzerla d.r Elio; Sorbara d.r Anselmo; Torzo d.r Athos; Tramontini d.r Giovanni; Troncon d.r Mario; Vialli d.r Mario; Viesi d.r Lorenzo; Vignato d.r Filippo; Vinco d.r Mario; Visentin d.r Giuseppe; Widmann d.r Luigi; Zanette d.r Giovanni.

Il raid Torino-Venezia dei vigili torinesi

L'altra sera verso le 19, sono giunti a Venezia i quattro Vigili Torinesi, che, in una yole a sedile fisso, per due vogatori con timoniere e il posto per il vogatore di riserva, hanno compiuto, a scopo puramente sportivo, il raid Torino-Venezia. Il percorso, non sempre facile ed agevole, è di 650 Km. e, per la prima volta con una imbarcazione da turismo è stato coperto in meno d'una settimana, e cioè in soli sei giorni.

L'imbarcazione dei torinesi era avvistata alle 18.45 all'altezza di Poveglia. Quindi si è puntato verso Venezia, dove i vigili torinesi con la loro scorta giungevano alle 19.30 circa, sbarcando alla sede del Dopolavoro Nautico sulle Zattere, dove hanno lasciato la loro imbarcazione.

I bravi vogatori torinesi, che vestivano la divisa sportiva del Dopolavoro Pubblico impiego della loro città, sotto il cui patrocinio si è svolta l'impresa, erano latori di una lettera del Segretario della Associazione per il Segretario di quella di Venezia e di un'altra lettera del Comandante del loro Corpo, Valvassori, per il comandante dei vigili veneziani cav. Albanese. Dai commilitoni veneziani hanno avuto festose accoglienze, calorosamente espresse ieri sera in una simpatica cena.

I bravi vogatori sono la guardia scelta Luciano Foresto, e le guardie Giovanni Caudano, Teresio Clavi e Giovanni Villarboito.

Trasmissione radiofonica per le Scuole elementari

A scopo sperimentale e per servire quale punto di partenza per l'attività dell'Ente Autonomo Radiorurale, che avrà inizio con tutta probabilità col prossimo anno scolastico, ha avuto luogo martedì dalle 11 alle 11.45 l'annunciata trasmissione radiofonica alle scuole elementari del Regno.

Anche le scuole di Venezia, parte coi propri mezzi e parte col volonteroso aiuto di Ditte radiofoniche e di privati, hanno fatto ascoltare la trasmissione a migliaia di alunni.

Scuola allieve infermiere della Croce Rossa

L'Ispettrice della Scuola avverte le Allieve infermiere della Croce Rossa che la lezione alla Scuola di S. Maurizio avrà luogo giovedì 1 giugno, alle ore 18, anzichè alle ore 17.30, come di consuetudine.

Odontotecnico in contravvenzione

Aveva lasciato da qualche tempo il suo gabinetto dentistico il dott. Janovitz, lasciandovi il suo odontotecnico Giovanni Pizzolato, di anni 48, da Padova, che continuava ad esercitare abusivamente funzioni dell'arte sanitaria nel gabinetto stesso a S. Silvestro n. 1025. Di tale abuso venne a conoscenza il Commissariato di San Polo, il quale a mezzo del maresciallo Stimolo elevava la contravvenzione denunciando il Pizzolato all'autorità giudiziaria e diffidandolo di esercitare più oltre tali funzioni spettanti esclusivamente ai medici laureati.

Un falso allarme

Ieri sera alle ore 18.30, i pompiedi del Municipio venivano avvertiti da un cittadino che si vedeva uscire del fumo da un magazzino al pianterreno, situato in prossimità del Macello Comunale. Immediatamente veniva disposto affinchè partisse a quella volta la «Favilla» della prima sezione; ma i pompieri, appena giunti sul posto, constatarono trattarsi di un falso allarme derivato dal fumo provocato dalla liquefazione di grassi, destinati ad uso industriale.

La sorte del paciere

La sorte del paciere è sempre quella di chi paga le spese, e questa volta lo scherzo è toccato ieri a certo Arturo Cavazzoni di anni 32, abitante a Castello 4145, il quale transitando ieri sera alle ore 9.30 in compagnia dell'amico Trevisin, si intromise fra ue individui che litigavano e dai quali venne preso a pugni e gettato a terra. Nella contingenza riportò una ferita lacera all'occipite guaribile in giorni 10.

Mendicanti in contravvenzione

Ieri a mezzodì il vigile Selmin con l'agente di polizia Mangione attesero al varco una mendicante che di solito si portava in calle Scaletta con un bimbo in braccio a chiedere l'elemosina al passante, che frettoloso rincasava per la colazione.

La pattuglia le fu sopra e la condusse alla questura centrale dove venne rilasciata dopo che le fu elevata la contravvenzione per questua vessatoria.

Un altro mendicante è il settantenne Rodolfo Franceschini anche lui in calle della Fava stendeva la mano ai passanti all'ora del pranzo. Anche lui condotto alla questura centrale venne poi rilasciato previo rilievo della contravvenzione.

Stato Civile di Venezia

30 Maggio 1933 - XI

NATI: maschi 4; femm. 10; Nati morti 0; Totale 14

MORTI: 3

MATRIMONI: 6

Decessi: Scaransin Antonio d'anni 44, con. oste; Marin Alessandro 64, ved. fabbro; Barbaro Ernesto 35, celibe, bracciante.

Matrimoni celebrati: Teardo Giovanni, manovale, con Morosini Erminia, casalinga; Ruffini Mario, impiegato, con Gorini Bruna, civile; Marolla Nicolò, marinaio, con Pettini Elda, casalinga; Ossena Pietro, fruttivendolo, con Bonaldi Vanda, casalinga; Teatini Anafesto, marinaio, con Scattola Giuseppina, perlaia; Zennaro Angelo, fuochista, con Toffolo Giovanna, casalinga, tutti celibi.

Sventure e disavventure

La mano sotto la botte

Il trentenne Giovanni Ferrarese lavorando presso i magazzini vini dei Fratelli Doria a Castello 4424 si impigliò con la mano sinistra sotto una botte, che stava collocando sopra una soglia. In questa circostanza il Ferrarese ebbe schiacciati il pollice e l'indice per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

Scendendo le scale

La diciannovenne Maria Abbadini dal Cavallino, ieri alle ore 13 scendendo le scale di casa col bimbo in braccio, scivolò, e cadde da alcuni gradini fratturandosi il femore sinistro. In tale contingente il bimbo rimase illeso mentre la poveretta dovette essere ricoverata all'Ospedale Venne giudicata guaribile in giorni sessanta.

Una martellata sulle dita

Ieri alle ore 20 il carpentiere in ferro Giuseppe Cavalodoro di anni 31 abitante a Cannaregio 462 lavorando presso i cantieri Navali della Giudecca, nel martellare un pezzo di ferro si colpì l'indice della mano sinistra schiacciandolo. Guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

Inciampa sul tappeto

Ieri sera alle ore 23 il diciottenne Guido Marcadalli abitante a Castello 2280 mentre si apprestava ad accendere la luce elettrica inciampò sul tappeto e cadde escoriandosi la gamba destra per cui dovette ricorrere all'ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Il pollice ferito

Il diciannovenne Gastone Schena abitante a Cannaregio 2047 trovandosi a lavorare nel negozio del fruttivendolo Vettore Zaffelon s'impigliò la mano destra sotto un carrello col quale trasportava della frutta riportando una ferita lacera al pollice guaribile in giorni 10.

L'affittacamere senza licenza

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno ieri rilevato la contravvenzione a certa Irma Zancato di anni 38, abitante a San Marco 1029, perchè affittava camere senza la prescritta licenza della Pubblica Sicurezza.

Uno scomparso

Solo ieri, dopo otto giorni dalla scomparsa, la famiglia Vanzetti abitante a San Polo 1427, ha denunciato la scomparsa del proprio congiunto Alfredo Vanzetti fu Giuseppe, di anni 13, il quale dal giorno 22 u. s. è scomparso di casa senza farvi più ritorno.

Ubbriaco molesto

Dal pattuglione di San Marco è stato ieri fermato un individuo che nei pressi di Piazza stava importunando i passanti con frasi insensate. Trattandosi di un ubriaco lo si è arrestato e messo in guardina a smaltire la sbornia. Si tratta del bracciante Giovanni Lata di anni 66, la Pellestrina, che è stato denunciato alla competente autorità giudiziaria.

PURGANTE GAZZONI

Il migliore dei purganti. - L'ideale dei lassativi. - Non ha sapore, non dà dolore. - Indicato anche ai sofferenti di fegato, diabetici, obesi. - In cachet o in ostia L. 0,95 la dose.

Concorsi e Aste

OSPEDALE AL MARE

O.O. P.P. Riunite Ospizio Marino Veneto ed Educatorio Rachitici «Regina Margherita»

LIDO DI VENEZIA

E' aperto il concorso per titoli ed esami ad un posto di

Vice Economo

Gli aspiranti dovranno presentare istanza e documenti entro le ore 18 del 40 giugno p. v. al protocollo dell'Istituto.

A richiesta, la Segreteria fornirà ogni utile informazione.

Il Presidente
A. GARIONI

Lido di Venezia, 25-5-1933 XI

Le trionfali accoglienze di Budapest

ai combattenti italiani

BUDAPEST, maggio

(M.M.) Una breve sosta alla stazione di Tarvisio per il disbrigo delle pratiche necessarie, e quindi il treno speciale che trasporta i Combattenti italiani in Ungheria, entrò in terra d'Austria.

Per Vienna, ci sono dei torpedoni, manco a dirlo, comodissimi. La vita nella grande capitale non è stata però favorita dal tempo, corucciato e piovigginoso, cosichè i gitanti furono costretti, nella maggior parte, a riparare nei caffè, accolti ovunque con quella squisita cordialità che è prerogativa indiscussa del popolo viennese.

Al mattino del 27 il viaggio venne ripreso. Il primo saluto ai Combattenti Italiani doveva avvenire, secondo il programma, alla stazione di Gyor. Ma già la stazione di frontiera presentò ai gitanti il suo volto. Tutta imbandierata, era affollata di abitanti e di alunni delle scuole, che sfidando la pioggia, erano schierati lungo il binario tutti con fiori e bandierine tricolori. Fermatosi il treno, il generale Tentori, ideatore della gita, si presentò al comandante della Polizia ungherese, venuto incontro a ricevere gli ospiti con altri ufficiali.

Vennero scambiati evviva e gli italiani, scesi dal treno, si mescolarono alla folla magiara, fraternizzando con essa. Alle autorità vennero offerti elmetti di fanti in miniatura, ai bimbi caramelle e frutta.

E avanti. A Gyor una larga rappresentanza di combattenti irrigiditi sull'attenti sono disposti sulla pensilina centrale, mentre una folla enorme e festosa si accalca in altri posti e sul cavalcavia di quella stazione. Tra le autorità è presente il Presidente Generale dei combattenti ungheresi, che pronunciò, in lingua italiana, un elevatissimo discorso inneggiando all'amicizia italo-ungherese e al Duce che definì l'« Uomo mondiale ».

Rispose, ringraziando, il generale Tentori e tra eja ed evviva vennero quindi cantati l'Inno Giovinezza e l'Inno nazionale ungherese. A un folto gruppo di signorine in costume magiaro che porsero il loro festoso saluto, i Combattenti Italiani fecero un ricco omaggio di fiori.

Si riprende la corsa verso la capitale ungherese. In ogni stazione, in ogni piccola borgata sparsa nelle interminabili pianure magiare, la popolazione è tutta raccolta lungo la via ferroviaria per salutare gli italiani. L'arrivo a Budapest avviene in forma ufficiale. La stazione è tutta festonata di bandiere, e nella piazza sono incolonnati i combattenti ungheresi in uniforme. La Marcia Reale e l'Inno Giovinezza seguito da quello Ungherese accolgono l'arrivo del treno in stazione. La folla di autorità e di popolo è imponente.

Incolonnati e salutati dagli eja delle popolazione, i combattenti italiani, che trovano subito a loro disposizione interpreti e guide, si portano quindi nel piazzale della stazione di fronte ai Combattenti ungheresi, per la cerimonia ufficiale. Il generale Tentori dopo aver salutato le autorità presentategli, passa in rivista, con queste i Combattenti ungheresi, e il Presidente generale ungherese porta quindi il saluto fraterno e commosso della sua Nazione e della città ai Combattenti italiani.

Alle 13.30, alla presenza delle principali autorità ungheresi, del Fascio di Budapest, ha luogo il pranzo ufficiale di tutti i partecipanti riuniti, pranzo che si svolge in un ambiente animato da grande cameratismo. Si rinnovano le dimostrazioni all'indirizzo dell'Ungheria e dell'Italia ed alla fine vengono pronunciati nuovi discorsi.

Il generale Tentori, a nome dei Combattenti, offre al Borgomastro ed al rappresentante del Ministro italiano a Budapest due astucci contenenti due elmetti in argento; mentre gli ungheresi fregiano col distintivo della loro Associazione tutti gli italiani che portano all'occhiello i nastrini delle medaglie d'argento.

La giornata ha termine con la visita della città dei divertimenti, del giardino zoologico e del Museo di storia naturale e del castello dove il Ministro offre agli ospiti il vino ungherese.

Data la pioggia incessante, ogni altra visita viene sospesa e rimandata ai giorni successivi.

Grazie della Congregazione di Carità

nel mese di aprile

Sussidi in danaro o in generi alimentari erogati durante il mese di aprile 1933 ai poveri di Venezia: a mezzo delle Commissioni di beneficenza di sestiere L. 9446; direttamente dalla Presidenza della Congregazione di Carità L. 250; grazie e sussidi speciali L. 1757.50.

Effetti da letto: brande 2, pagliericci 3, coperte 1.

Sussidi erogati ai poveri delle frazioni: L. 12.433.80. In totale L. 23.887.30.

Minori accolti negli Istituti educativi maschili e femminili al 30 aprile 1933: N. 369. Vecchi accolti nella Casa di Ricovero e Ricovero di Mendicità N. 898. Ricoverati negli Ospizi sparsi N. 228; Ricoverati negli Asili notturni: presenze del mese di aprile 1881. Minori accolti in Istituti non dipendenti dalla Congr. di Carità 66; vecchi ricoverati 13.

Diario Sacro

31. Mercoledì — Beato Giacomo Salomonio domenicano, patrizio veneziano, morto a Forlì il 1314; con la commemorazione di S. Angelo Merici, di Desenzano, fondatrice delle Orsoline, nel 1540; dell'ottava e di S. Petronilla discepola di S. Pietro Vergine. — Ai Santi Canziano, Canzio e Canzionilla, fratelli, e Preto, loro maestro, Martiri — circa il 304. Solennità titolare: alle 7.30 Messa di S. Em. il Card. Patriarca; alle 10 circa, canto di Terza e Messa solenne; alla sera secondi Vesperi. — La Congregazione delle Angeline interviene oggi ai Tolentini per la festa della Santa loro protettrice, S. Angela Merichi. — Nelle chiese, in cui si fece la pia pratica del mese di Maggio, alla sera dopo il discorso si canta il Te Deum e si dà la benedizione. — Ai Frari per la tredicina di S. Antonio: alle 10 Messa e preci; alle 20 predica, benedizione e inno.

Il nuovo orario ai Mutilati

La locale Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione ed Assistenza agli Invalidi della Guerra sita in S. Marco, calle di Piscina di Frezzeria n. 1672, comunica che da sabato 3 giugno p. v. il nuovo orario degli Uffici è così fissato per il pubblico: Giorni feriali: dalle ore 9 alle 12. Giorni festivi: dalle ore 9 alle 11. Tutti i venerdì, eccettuati i festivi, alle ore 15 assistenza protetica e sanitaria.

Dieci tradotte di Artiglieri

pel raduno di Nervesa

ROMA, 30

Oggi si è riunito, sotto la presidenza dell'on. Buffarini, il Direttorio dell'Associazione Arma di Artiglieria che ha completato il programma ufficiale del grande raduno nazionale del 15 giugno sul Piave. Sono state fissate le norme di organizzazione nazionale e quelle riguardanti la partecipazione delle diverse regioni.

Il programma comprende la formazione di 10 tradotte che partiranno da Palermo, Messina, Napoli, Roma, Ancona, Genova, Torino, Milano, Trento, Trieste. Queste tradotte si concentreranno a Nervesa della Battaglia dove arriveranno nelle prime ore del giorno 15. Nella mattinata stessa avrà luogo lo sfilamento dinanzi al Duca d'Aosta e alla bandiera dell'Arma. Dopo una Messa al campo in piazza del Comune di Nervesa, celebrata da mons. Bartolomasi, verrà commemorata la battaglia del Piave e saranno rievocate le glorie dell'arma da S. E. Federzoni, Presidente del Senato. Terminata la cerimonia le tradotte [illegible] partiranno per le diverse località fissate alle singole delegazioni regionali nei campi di battaglia ed alle seguenti città: Trieste, Bolzano, Pola, Gorizia, Venezia. La cerimonia sul Piave avrà carattere prettamente militare. A tutti gli intervenuti sarà data una medaglia commemorativa ed un numero speciale del *S. Barbara*, bollettino nazionale dell'Associazione. Dalle notizie comunicate al Direttorio dai diversi delegati regionali si può prevedere un concorso numeroso da tutte le provincie e dalle colonie che hanno risposto al messaggio del loro presidente con pronte e fervide adesioni.

Morta resuscitata

ANCONA, 30

Giunge notizia da Loreto di un caso veramente singolare avvenuto in quest'ospedale civile della Santa Casa. La levatrice Adalgisa Vicini di anni 68 veniva ricoverata asfissiata, senza alcun segno di vita. Il dott. Mulè ne constatava il decesso avvenuto per soffocamento, ma il dottore disponeva ugualmente per un'iniezione intro-cardiaca, che veniva praticata dopo 15 minuti dalla constatazione della morte, e rimaneva in attesa dell'effetto. Trascorsi dieci minuti dall'iniezione il dott. Mulè ha verificato una leggera ripresa del respiro e dopo tre quarti d'ora il ritorno del polso con un ritmo crescente: la vita ritornava nel corpo inanimato della Vicini, che è ritornata oggi all'affetto dei suoi cari e può chiamarsi davvero la morta resuscitata.

Due sciagure mortali

alle 500 miglia di Indianopolis

INDIANOPOLIS, 30

La corsa automobilistica delle 500 miglia ha avuto inizio stamane alle 10,13 con la partecipazione di 42 concorrenti. All'inizio della corsa la macchina pilotata da Billman Mark ha slittato per un centinaio di metri e si è rovesciata di là da un muro di sostegno della pista. Il pilota ha riportato la frattura di ambedue gli arti e poco dopo è morto all'ospedale. Un'altra vittima si è avuta quando il meccanico Jordan, ferito in seguito a collisione della sua macchina con quella di un altro concorrente, è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale e poco dopo decedeva. La corsa è stata vinta da Lewis Meyer in ore 4.48.45, alla media di miglia 104.162 orarie (km. 167,596).

35 feriti a Parigi in conflitto

tra nazionalisti e sovversivi

PARIGI, 30

Una riunione di propaganda tenuta ieri in rue Hermel dall'Associazione nazionalista delle « Giovinezze patriottiche » ha dato luogo a gravi incidenti. Elementi socialisti e comunisti avevano deciso di sabotare la riunione e un forte gruppo di essi, introdottisi nella sala, interruppe l'oratore coprendone la voce con canti di inni sovversivi. Gli avversari vennero alle mani e ben presto la sala si trasformò in una bolgia. Mentre gli antagonisti si percuotevano con bastoni e sedie, un gruppo di agenti fece irruzione nella sala per ristabilire la calma. Cinque agenti rimasero più o meno gravemente contusi da bastonate. Nei due gruppi avversari si sono avuti circa 35 feriti, fra cui due donne.

Orario delle ferrovie

PARTENZE — Per Verona-Milano: 0.58 d; 5.2; 6.30 dd.; 9.5 rapido; 9.25 d; 12.7 dd, 12.14; 14 dd; 14.33 lusso; 14.47 d.; 14.55; 17 d.; 18.15 rap.; 18.55 dd; 20 (fino a Verona); 23.50 d. — **Per Padova - Bologna:** 4.5; 6; 7.7; 7.30 dd; 7.47; 11.52; d.; 14.10 dd; 17.10 d; 18.20; 21 d; 21.12; 22.8 dd; 22.45 — **Per Treviso-Udine** 5.35; 7 dd; 9.55 d; 12.30; 16.52 d; 18.5 d (via Portogr.) 18.30; 21.27; 23.30 (fino a Treviso). **Per Portogruaro - Trieste:** 4.30 d; 6.12 dd.; 6.35; 10.35 dd; 11.35; 14.40 lusso; 15.2 d; 17.30 d; 19.25; 21.20 dd; 23.42 — **Per Belluno - Calalzo:** 5.35; 7.23; 9.35 d; 13.40 d; 14.18; 19.45; 23.30 — **Per Bassano-Trento:** 5.45 dd; 9.48; 13.27; 18.40, 20.35.

ARRIVI — Da Milano - Verona: 4.10 d; 5.40 d; 8.10; 9.26 d; 10.15 dd 11.45 d; 12.23 rapido; 14.9 d; 14.32 lusso; 14.57; 16.58; 17.15 dd; 19.52 d; 21.8 rapido; 22.23; 23.28 d — **Da Bologna - Padova:** 5.4 d; 6.1; 6.40 dd; 7.33; 8.37 dd; 9.57; 12 d; 12.53; 14.19 d; 16.48; 17.41 d; 19.35 23; 23.35 dd — **Da Udine - Treviso:** 7.5; 7.51; 11.5; 11.32 d (via Portogruaro); 13.55 d; 17.7; 18.50 d; 21.30; 21.53 dd — **Da Trieste-Portogruaro:** 0.48 d; 5.54; 8.17; 8.45 dd; 11.51 d; 14.3 dd; 14.25 lusso; 15.13; 17.58 dd; 19.42; 23.12 dd. **Da Calalzo - Belluno:** 5.46; 7.51; 9.35; 11.5; 14.48 d; 21.30 — **Da Trento - Bassano:** 6.17; 9.17; 13; 20.30; 23.52 d.

SERVIZIO COMPLETO DI TERZA CLASSE VENEZIA-MESTRE

PARTENZE — da Venezia: 0.58, 1.15 (1); 4.5; 4.30; 5.2; 5.35; 5.45; 6; 6.35; 7.7 (1); 7.30; 7.47 (1); 8.5; 8.38; 9.35; 9.48; 9.55; 10.35; 11; 11.35; 11.52; 12.14; 12.22 (1); 12.30; 12.50; 13.27 (1); 13.40; 13.47 (2); 14.18; 14.47; 14.55; 15.2; 16.19 (1); 16.52; 17; 17.47; 18.20 (1); 18.30; 18.40; 19.10 (1); 19.25; 19.45 20.20 (1); 20.35; 21.12; 21.27; 21.55 22.45 (3); 23.30; 23.42 (1); 23.50.

ARRIVI — a Venezia: 0.48; 1.22 (1); 4.10; 5.4; 5.40; 5.46; 5.54; 6.1; 6.10 (2); 6.17; 6.31 (3); 6.40; 6.51 (1); 7.5 (1); 7.33 (1); 7.51; 8.10; 8.17; 8.37 (2); 8.45 (2); 8.55; 9.17; 9.26; 9.35; 9.57; 10; 10.32 (1) 11.5; 11.32 (2); 11.51 (2); 11.45; 12; 12.23; 12.34 (1); 12.53; 13; 13.42 (1); 13.55; 14.3 (1); 14.9; 14.19; 14.25 (2); 14.32 (1); 14.48; 14.57; 15.13; 16 (1); 16.35; 16.48; 16.58 (2); 17.7 (2); 17.32 (1); 17.41 (2); 17.58 (2); 18.11 (1); 18.39 (1) 18.50; 19.35; 19.52 (2); 20.15; 20.30 20.55; 21.8 (2); 21.30; 21.53 (2); 22 (1); 22.23 (1); 23; 23.12; 23.28; 23.35 (2); 23.46; 23.52; 23.55.

(1) - ferma a Porto Marghera.

Cronaca di Mestre

Concorso Dux

Anche quest'anno l'opera Balilla di Mestre invierà una trentina di atleti al concorso Dux di Roma, i quali continueranno la bella tradizione vittoriosa delle precedenti squadre che conquistarono negli anni scorsi ambite vittorie.

Gli allenamenti avranno inizio presso la Palestra dell'Opera domani 1. Giugno.

Ritiro licenze

La Delegazione Fascista del Commercio comunica: rinnoviamo l'invito ai commercianti di provvedere al ritiro presso questa Delegazione, del la licenza commerciale rinnovata per il corrente anno.

Giovani fascisti

Tutti i Giovani fascisti sono invitati per questa sera in sede dalle 21 alle 22 per ritirare il N. 15 di «Gioventù fascista».

Cronaca varia

Gita della Mestre Benefica. Per domenica 11 Giugno è indetta la gita sociale della Mestre Benefica con meta ad Asolo.

La partenza si effettuerà alle ore 6 ed il ritorno alle 21. Il pranzo si farà alle 13 all'Albergo del «Sole». Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 9 Giugno.

Vecchio conto. — I carabinieri hanno arrestato Tomiat Gino di Guido di anni 24 di via Miranese che deve scontare giorni 3 di reclusione per furto.

Un arresto. — I carabineri hanno arrestato certo Avanzi Francesco di anni 47 di via Sana di Mirano vedovo, per tentata violenza carnale.

Una baruffa. — Marchiori Antonio fu Luigi di anni 47 di Salzano, venuto a lite per futili motivo con Moschin Sebastiano detto Severino di anni 27 di Salzano ricevette da quest'ultimo un colpo di bastone sulla testa riportando una ferita lacero contusa al capo guaribile in giorni 12 salvo complicazioni su referto del dott. Valerio. Il Boschin è stato dai Carabinieri arrestato.

Investita da un ciclista. — Ieri la giovane Potenza Armida di Luigi di anni 22 abitante a Venezia S. Pantalon 3723 mentre percorreva via Piave diretta in stazione venne urtata da un ciclista sconosciuto riportando consusioni al labbro superiore ed al naso con la perita di due incisivi. Guarirà in giorni 10.

Un altro investimento. — L'altro giorno il soldato Alfredo Guerrino di Antonio di anni 22 di Avellino, aggregato al 71. venne urtato in via Principe Umberto da un'automobile riportando una violenta contusione alla guancia destra ed al parietale destro. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 20.

Corale Verdi. — La corale Verdi, che è una branca simpaticissima del dopolavoro cittadino ha ripreso la sua bella attività chiamando a raccolta tutti gli amici dell'arte del canto.

L'altra sera dette un'applaudita audizione vocale in Galleria Vittorio Emanuele destando il più simpatico consenso fra i cittadini presenti numerosissimi che s'allietavano della efficienza della vecchia gloriosa Società.

Beneficenza. — Per onorare la memoria del compianto Sebastiano Riccato il gruppo Uomini Cattolici ha offerto lire 40 per le Conferenze di S. Vincenzo; i fratelli Berengo hanno elargito per lo stesso scopo lire 25 al Berna e 25 alle Conferenze di S. Vincengo De Paoli.

La morte di un mendicante

Ieri sera verso le 17 il mendicante Baldan Giuseppe, fu Giovanni, di anni 65, senza fissa dimora, passava per un campo del mezzadro Stefan, a Malcontenta, quando colpito da un attacco cardiaco cadeva a terra spirando quasi subito.

Sul posto si recò il maresciallo dei Carabinieri di Marghera che dopo le constatazioni di legge e la visita alla salma fatta dal dott. Nao fece rimuovere il cadavere e traspotarlo alla cella mortuaria del cimitero di Mestre.

La conferenza di Piero Pedrazza

all'Istituto Fascista di Cultura di Treviso

TREVISO, 30

Stasera il camerata cav. Piero Pedrazza, direttore del « Popolo del Friuli» ha tenuto l'annunciata conferenza di chiusura all'Istituto Fascista di Cultura trattando sul tema «La piccola intesa».

La sala di palazzo Rusteghello era affollata di pubblico scelto fra cui erano autorità fasciste civili, militari e molte signore. L'oratore ha parlato con molta efficacia intrattenendo sui rapporti creatisi nel dopoguerra fra i vari Stati dell'Europa orientale sorti su le rovine dello Impero d'Absburgo e della situazione politica determinatasi in tutta la Europa per l'atteggiamento del gruppo di Nazioni noto col nome di «Piccola Intesa» che è poi una..... «malintesa!»

Il collega Pedrazza spesso interrotto da approvazioni, alla fine della sua interessante conferenza è stato fatto segno a calorose ovazioni e vive felicitazioni.

Gli essicatoi bozzoli friulani

visitati da esperti nipponici

UDINE, 30

Accompagnati dal sig. Kosuke Kalayashi, abitante a Milano, sono giunti, in Friuli per visitare gli impianti tecnici dei nostri essicatoi bozzoli due esperti giapponesi: i signori N. Tamaka, del Ministero dell'agricoltura e Foreste del Giappone e Yago Yostrizana direttore della stazione sperimentale di Tokio.

I graditi ospiti si portarono da prima a Cividale per visitare quell'essicatoio accompagnati dal Presidente gr. uff. Domenico Rubini, poscia visitarono l'Essicatoio di Udine

I visitatori presero alcune fotografie, le pubblicazioni in materia sericale e rilevarono la prefezione tecnica degli impianti.

Studente gravemente ferito

maneggiando una rivoltella

BELLUNO, 30

Lo studente liceale dell'Istituto di Bolzano, Tognetti Giorgio fu Gio. Batta di anni 18, da Selva di Cadore, recatosi in questi giorni a casa in convalescenza, maneggiando imprudentemente una rivoltella rimase ferito alla regione precordiale.

Il giovane venne soccorso subito dai familiari e poi dai medici Bressan e Case, i quali riscontrarono il caso gravissimo, ordinando il trasporto del ferito d'urgenza al nostro Ospedale ove venne accolto dal d.r Amadori con prognosi riservata.

Veneziano arrestato a Belluno

BELLUNO, 30

Ieri mattina, verso le dieci, i carabinieri della stazione di Forno di Zoldo vennero chiamati nella frazione di Pianaz, ove nell'abitazione della gerente di quello spaccio di privative Vido Vincenza fu Gio. Batta di anni 53, era stato sorpreso un ladro che aveva fatto già largo bottino.

Il ladro era stato chiuso in una stanza e venne trovato in possesso di oggetti d'oro per il complessivo valore di circa tre mila lire.

Il ladro, dichiarato in arresto, venne identificato per il buranese Vio Giuseppe fu Federico di anni 45 domiciliato a Venezia, pericoloso pregiudicato, ricercato e sottoposto alla vigilanza speciale.

Bimbo salvato da un capotreno

AGORDO, 30

Il 27 verso le 18, il treno 7, della linea Bribano-Agordo, transitava in località Roe Alte per raggiungere la stazione di Sedico. Appena dopo il semaforo di Roe il guidatore Steccazzini Ezio scorgeva sul binario un bambino di un anno e mezzo. Lo Steccazzini fece subito azionare i freni fischiando ripetutamente per richiamare anche l'attenzione dei parenti del bambino che riteneva si trovassero nelle vicinanze.

Però il convoglio data la forte discesa, pur avendo rallentata di molto la marcia, non si arrestava per lo slittamento delle ruote, mantenendo così sempre viva la minaccia di travolgere il piccolo. Senonchè, il Capotreno Pratelli Francesco, saltò dal locomotore, lo sorpassò di corsa e, sprezzante del pericolo, raggiunse il bambino, ancora nel binario riuscendo ad afferrarlo e quindi a salvarlo.

Il piccolo è certo Fant Mario di anni 1 e mezzo, figlio di Fant Lina,

Ucciso dallo scoppio

di un proiettile

VICENZA, 30

Giunge solo ora notizia da Foza che alle ore 21 del 28 corr. in località Val di Sopra il bracciante Marcolongo Giacinto di Luigi d'anni 54 percuotendo il detonatore di un proiettile di guerra rinvenuto rimaneva ucciso sul colpo dall'esplosione

Invece tale Mario Pertile di Giuseppe da Gallio, mentre piantava sul terreno dei pali di ferro andava a battere contro un proiettile conficcato a circa 15 cm. dalla superficie Lo scoppio produceva al Pertile una ferita lacero contusa giudicata guaribile in 15 giorni.

Il concerto sinfonico di Vicenza

VICENZA, 30

Il Teatro Verdi ha avuto stasera un pubblico scelto che ha seguito con vivissima attenzione il secondo concerto sinfonico dato dall'orchestra vicentina diretta dal M.o Arrigo Pedrollo. Il programma che comprendeva quanto di meglio potesse offrire il campo sinfonico è stato applauditissimo in ogni sua parte.

Particolare successo ha ottenuto il «Preludio e Morte d'Isotta» e la «Sinfonia del Nuovo Mondo». Il concerto si è chiuso col grande capolavoro verdiano «I Vespri Siciliani».

Un'accoglienza entusiastica il pubblico ha alla fine fatto ad Arrigo Pedrollo l'insigne maestro animatore della Sinfonica Vicentina.

Nuora che uccide la suocera

POTENZA, 30

A Episcopia è stata rinvenuta cadavere nella propria abitazione la cinquantaduenne Maria Chiacchio, colpita numerose volte con un'arma da taglio. I carabinieri hanno tratto in arresto la nuora della Chiacchio, la ventenne Gaetanina Pizzano che, per motivi non ancora precisati, avrebbe ucciso la suocera.

La chiusura dell'anno accademico

all'Ateneo Veneto

Domenica 4 giugno, alle ore 16, nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto avrà luogo l'adunata di chiusura dell'anno accademico. Terrà il discorso di circostanza il prof. Augusto Lizier, titolare quest'anno del corso di Storio Veneto, il quale tratterà il tema: « Economia e politica in un momento decisivo della storia di Venezia » (fine sec. XIII e prima metà sec. XIV).

In tale occasione verranno distribuiti i premi della fondazione Nani Mocenigo e quelli del Corso di Storia Veneta.

Corso per artigiani

Si ricorda che il 5 giugno p. v. ad ore 21 presso l'Istituto «Livio Sanudo» a S. Stin, avrà inizio il corso di contabilità e legislazione per artigiani, promosso dell'Istituto per il Lavoro e dalla Federazione Artigiani.

Il corso, attuato con criteri pratici ed elementari, è di grandissima utilità per tutti i capi di piccole aziende. Si raccomanda perciò di iscriversi e farlo con sollecitudine perchè per ragioni didattiche il numero degli allievi non può essere che limitato.

Agli artigiani del legno e della pittura si ricorda che nei giorni 15, 16, 17 p. v. ad ore 18.30 presso la Scuola di avviamento al lavoro a S. Stin avrà luogo uno speciale corso di verniciatura alla nitrocellulosa a tampone.

Uguale corso si terrà a Mestre presso l'Istituto Berna nei giorni 5 e 6 giugno p. v. ad ore 18.

Anche questi corsi presentano speciale interesse per la novità del procedimento ora, largamente richiesto.

Le iscrizioni ai detti corsi si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro in Riva del Carbon e presso la Federazione Fascista Artigiani a S. Felice 3644, Palazzo Mora.

Distretto militare di Venezia

Il Comando del Distretto Militare di Venezia comunica che le udienze al pubblico (dalle ore 10 alle 12 di martedì e sabato di ogni settimana), sospese per le operazioni di trasferimento, saranno riprese da sabato 3 giugno p. v. nella nuova sede di Mestre (Caserma Matter).

Nel Porto di Venezia

Arrivi del giorno 29: Abruzzi» italiano da Fiume con petrolio; «Violette» italiano da Sistiana con pietra «Oceania» italiano da Monfalcone vuoto; «Francesco Morosini» italiano da Gravosa vuoto.

Arrivi del giorno 30: «Giovinezza» italiano da Casablanca con merci varie «Egeo» italiano da Alessandria con merci varie.

Spedizioni del giorno 30: «Giovinezza» italiano per Trieste vuoto; «Dora C.» italiano per Trieste vuoto; «Francesco Morosini» italiano per Gravosa vuoto; «Brindisi» italiano per Santa Maura con merci varie; «Ipparco Bacciche» italiano per Metcovich con merci varie.

Movimento del Porto di Venezia nel giorno 29 Maggio 1933 XI:

Piroscafi a banchina n. 28 in disarmo 11; in riparazione 1. Totale 40; arrivati 9; partiti1.

Merci sbarcate rinfuse tonn. 2684 varie tonn. 561. Tonn. 3245.

Imbarcate: rinfuse tonn. 1664; varie 629. Totale tonn. 2293.

Carri: caricati 111; scaricati 109 Totale 220.

Camions: caricati n. 24 tonn. 238 scaricati 9 tonn. 50. Totale camions 33. Tonn. 288.

Squadre n. 58; uomini n. 583. Ore lavorative otto. Tempo variabile.

Pretura di Venezia

Le querele dei dipendenti dell' A.C.N.I.L.

Si sono svolte all'udienza di lunedì innanzi alla nostra Pretura alcuni processi contro vari supposti oltraggiatori di alcuni addetti all'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare, i quali hanno presentato regolare querela penale. I dipendenti dell'azienda si sono costituiti P. C. col patrocinio dell'avv. Raoul Levis e avv. Dalla Rosa. Il comm. Giuseppe Scalfo di anni 57 da Padova e abitante a Lido è imputato di aver oltraggiato il marinaio Romeo Vianello. Il comm. Scalfo è stato condannato a quattro mesi e sei giorni di reclusione con la sospensione e non iscrizione. Il comm. Scalfo è ricorso in appello.

Anche la signorina Giuseppina Colas di Stefano d'anni 20 da Trieste che ha la stessa imputazione è stata condannata a due mesi e 24 giorni di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

A sei mesi di reclusione con la condizionale è stato condannato per la stessa ragione Luigi De Biasi fu Antonio di anni 39 ex bigliettaio dell'Azienda.

Primo Alberti di Luigi di anni 20, Mario Fontanella di Guglielmo di anni 24, Giovanni Tognoli di Vittorio di anni 25 e Gino Stefani fu Luigi d'anni 37, barcaioli di Venezia hanno la stessa accusa. L'Alberti è stato condannato a otto mesi di reclusione e gli altri tre a sei mesi.

Altri processi sono stati rinviati ad altre udienze, per mancanza di testimoni.

La radio di oggi

OPERA: Praga, 19.30, *Il fidanzamento in sogno* di H. Krasa (1899); Suisse Al., 20.35, atto secondo de *I maestri cantori* di Wagner.

MUSICA SINFONICA: Strasburgo, 20.45, concerto beethoveniano; Lipsia, 20.40, musiche di Beethoven Händel, Brahms, Mozart; Londra Reg., 21, concerto dedicato a Dvorak; Bordeaux e Suisse R., 20.30, concerto diretto da Henri Tomasi con musiche di Ravel, Iberto, Tomasi ecc.; Roma, 20.45) *Quartetto in re min.* di Schubert, ecc.

MUSICA DA CAMERA: Breslavia, 20, musiche dei contemporanei di Federico il Grande; Mülhaker, 21.25, Quartetto *in fa magg.* di Brahms; Katowice, 20.15, musiche di Brahms.

COMMEDIA: Gruppo Nord, 20.30 *Moglie e buoi dei paesi tuoi* di Gherardo del Testa, interprete Luigi Carini; Roma, 22, *I carabinieri* di Lucio d'Ambra.

DANZE E CANZONI: Firenze (23.5), Vienna (22.15), Mülhacker (22.45), Londra Naz. (23.20), Londra Reg. (23.30).

RADIO SUPERLA

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. (Opera) Ore 21 « La Bohème».

ROSSINI. Ore 17: ultimo giorno: «Quella canaglia di Pick» e sulla scena Comp. Molasso, canto, danze, comicità.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Che topo di Vedova» int.: Gloria Swanson. Parlato ital.

S. MARCO. — Barbara Stanwyck l'attrice prodigiosa in: «La donna del Miracolo» Parlato italiano.

MODERNISSIMO. — «L'uomo dalla scure» Parlato italiano.

O.N.D. CINEMA ACCADEMIA — Oggi ore 16 Yackie Coogan in: «Straccetto».

NOTIZIE RECENTISSIME

L'America per un patto

di non aggressione di carattere universale

GINEVRA, 30

Nella seduta pomeridiana della Commissione del disarmo il delegato americano Norman Davis ha proposto che il Patto di non ricorso alla forza debba avere una portata universale, invece che europea.

Herriot parla alla Camera

sulla sua missione a Washington

PARIGI, 30

La Camera ha continuato ieri a discutere le interpellanze sulla politica estera e si è principalmente interessata del problema dei debiti di guerra. Edoardo Herriot ha nuovamente parlato della sua missione agli Stati Uniti affermando che era necessario avere fiducia in Roosevelt e pagare la rata arretrata del 15 dicembre scorso a condizione che quella del 15 giugno fosse cancellata. A questo punto il deputato Franklin Bouillon è intervenuto dicendo: « Questa non era la tesi della Camera ».

Herriot, continuando la sua esposizione, ha parlato del disarmo e della sicurezza dicendo che Roosevelt si è mostrato disposto a studiare la definizione dell'aggressione e a far partecipare gli Stati Uniti alle Conferenze con un osservatore. Secondo Herriot il Presidente degli Stati Uniti affermò che nel caso in cui si potesse mostrare chiaramente che una Potenza aggredisce un'altra, l'America uscirebbe dalla sua neutralità.

Nuovi conflitti in Austria

La chiusura delle Università

VIENNA, 30

Durante una manifestazione i nazional-socialisti hanno sparato contro la « Heiatewhr » che ha risposto ferendo alcuni manifestanti. La truppa ha ristabilito l'ordine.

Il rettore dell'Università ha espresso al Cancelliere Dollfuss il suo rincrescimento per gli incidenti verificatisi all'Università di Vienna sabato scorso. Il Cancelliere si è riservato circa l'atteggiamento e i provvedimenti da prendersi in merito.

Il rettore ha fatto affiggere un manifesto in cui dispone, in base alle decisioni prese dal Senato accademico, la chiusura dell'Università e degli istituti anatomici e chimico sino a tutto il sei giugno p. v. Le lezioni verranno riprese mercoledì 7 giugno.

A Innsbruck, in relazione ad una manifestazione degli studenti universitari, un piccolo gruppo di studenti nazional-socialisti ha tentato di inscenare nella via Maria Teresa una dimostrazione. La polizia però ha sciolto l'assemblea. Sono stati praticati vari arresti. Il rettore dell'Università ha disposto la chiusura dell'Università fino alle Pentecoste.

Sempre a Innsbruk, nella Museumstrasse, si sono avuti incidenti tra heimwehristi e nazional-socialisti, durante i quali sono stati esplosi alcuni colpi d'arma da fuoco. Secondo alcuni testimoni oculari un nazional-socialista avrebbe sparato per primo, al che un heimwehrista avrebbe sparato un colpo per aria. Durante la notte ripetutamente singoli heimwehristi sono stati aggrediti dai loro avversari politici. Si deplorano tre feriti gravi e diversi feriti leggeri. I feriti gravi sono stati trasportati all'ospedale. Sono in corso indagini per accertare le responsablità.

Un prestito interno in Austria

VIENNA, 30

Il *Wiener Journal* comunica che nei circoli politici austriaci si assicura che in giugno verrà emesso in Austria un prestito interno di 200 milioni di scellini e riporta una nota della *Wiener Zeitung* secondo la quale il prestito ha ormai superato le fasi delle trattative. Ciò fa supporre con fondatezza, secondo il giornale, che si conti di emettere un prestito a premi per la metà di giugno.

Una bomba contro la casa

d'un ex-Primo Ministro egiziano

IL CAIRO, 30

Durante la notte scorsa una bomba è esplosa presso la residenza di Mohamed Pascià Ahmoud, ex-Primo Ministro egiziano. Non si registrano vittime nè danni.

La situazione in Estremo Oriente

Un monito di Tokio

LONDRA, 30

Pare che le trattative fra giapponesi e cinesi per un armistizio non procedano tanto alla svelta, forse in conseguenza dell'inattesa comparsa nel nord della Cina del generale cristiano Feng, ostile ad ogni compromesso col Giappone. Per questo il Ministero della Guerra nipponico ha creduto opportuno riaffermare quali sono le sue intenzioni con un comunicato in cui viene ripetuto che il Giappone non desidera altro che garantire la pace e la sicurezza ai confini dello Stato Manciù e lungo la Grande Muraglia, e non ha nessun desiderio di occupare Pechino e Tien-tsin.

« Il Giappone — dice il comunicato — è pronto a negoziare con un qualsiasi Governo responsabile cinese che agisca sinceramente, ma è non solo preparato a firmare la pace, ma anche a continuare la guerra. Tutto dipende quindi da quello che sarà l'atteggiamento della Cina ».

Ma qual'è il Governo responsabile della Cina? Secondo lo scrittore Hu-Sei, che si trova a Londra e di cui un giornale riferisce oggi le opinioni, il territorio su cui Nanchino governa comprende solo nove delle 19 provincie e solo 150 dei 470 milioni di abitanti. Anche qui però i poteri di Nanchino sono soltanto apparenti, giacchè i 167 distretti delle nove provincie sono governati da amministrazioni che si chiamano comuniste, ma che in realtà sono il risultato di insurrezioni locali contro il fisco e contro il feudalismo militare. Il Governo di Nanchino è il più forte solo perchè controlla unitariamente la parte più ricca del Paese.

L'economia fascista illustrata

dall'on. Rosboch a un convegno a Londra

LONDRA, 30

E' stata qui ieri inaugurata la seconda Conferenza internazionale di studi, che si effettua sotto gli auspici della Società delle Nazioni e che ha per oggetto « lo Stato e la vita economica ». L'Italia è rappresentata dall'on. Rosboch dall'on. Righetti e dai professori universitari Amoroso, Fornara, Gianino Ferrari, Gallavresi, dall'addetto commerciale Ceccato e dal prof. Luigi Villari.

L'on. Rosboch primo delegato italiano, è stato eletto vice presidente della Conferenza. Egli ha parlato a nome dei congressisti stranieri illustrando brevemente la concezione fascista dell'intervento statale nel campo dell'economia. Il delegato italiano ha posto in evidenza come con ciò si miri inanzi tutto a stabilire la pace sociale e ad eliminare la lotta di classe, ad assicurare la definizione amichevole ed equa delle divergenze fra capitale e lavoro, ed infine a realizzare la collaborazione effettiva fra le varie categorie della produzione. Egli ha messo in rilievo quindi come il Fascismo consideri indispensabile la proprietà privata e riconosca la iniziativa privata come strumento utile e necessario nel campo della produzione, nell'interesse della Nazione e della società. Ha concluso auspicando un ritorno a una maggiore libertà nei rapporti economici internazionali e la progressiva abolizione delle restrizioni che ostacolano il movimento delle merci, dei lavoratori e dei capitali tra i vari paesi.

Stampe e libri d'arte italiani

in una Esposizione ad Oslo

OSLO, 30

Con l'intervento del Ministro di Italia, di membri del Corpo diplomatico e di una eletta folla, è stata inaugurata nel Museo d'arte industriale di Oslo una esposizione italiana di stampe e libri d'arte. Durante la cerimonia sono stati pronunciati discorsi in cui si sono formulati voti per lo sviluppo dei rapporti tra i due paesi.

Il Congresso a Madrid

di medicina militare

MADRID, 30

Con l'intervento dei delegati di 27 Paesi e alla presenza del Presidente della Repubblica, del Capo del Governo, del Ministro della Guerra e del Ministro della Marina si è inaugurato il 7.o Congresso internazionale di farmacia e medicina militare. Il delegato italiano De Bernardis ha porto il saluto della rappresentanza italiana.

L'interrogatorio degli imputati

al processo di Ginevra

GINEVRA, 30

Ieri, alle Assisi federali, nel processo contro i socialisti ginevrini per i tragici fatti del novembre scorso, si è proceduto all'interrogatorio degli accusati che, secondo la procedura svizzrea, viene subito dopo la prova testimoniale. Gli imputati si sono tutti mantenuti sulla negativa assoluta in merito alle loro responsabilità. Il capo socialista Nicole ha affermato che egli aveva preso parte all'assemblea senza avere influito sulla deliberazione di andare a disturbare i nazionalisti e sostiene di non avere eccitato la folla.

I premi della lotteria di Dublino

La vincita d'un altro italiano

DUBLINO, 30

Il sig. Giuseppe Benetti, abitante a Piombino, ha vinto un premio in contanti di 100 sterline della lotteria a favore degli ospedali irlandesi.

La prossima riunione a Vienna

del Comitato Olimpienico Internazionale

VIENNA, 30

In uesti giorni si riunirà a Vienna il congresso del Comitato olimpico internazionale, al quale prenderanno parte come delegati italiani il generale Montù, il conte Bonacossa e il conte Thaon di Revel. I punti più importanti dell'ordine del giorno sono quelli relativi alla definizione del professionismo e alla preparazione dell'XI. Olimpiade del 1936. Anzi questo congresso deciderà se le dette prossime Olimpiadi saranno assegnate a Berlino, oppure a Roma, in seguito alla vertenza sorta fra il Comitato olimpico internazionale e il governo tedesco. Come è noto, il governo tedesco vuole affidare l'organizzazione delle Olimpiadi al Commissario nazionale dello soprt, mentre il Comitato olimpico internazionale non vuole assolutamente rinunciare ad assumere sotto il suo patronato, come finora e come sempre, l'organizzazione dei giuochi olimpici. Se in questi gorni il dissidio non sarà composto, il comitato olimpico internazionale assegnerà le Olimpiadi del 1936 all'Italia.

Un concorso per cattedre

nelle scuole delle Colonie

ROMA, 30

E' aperto un concorso per titoli alle seguenti cattedre delle R. Scuole medie della Cirenaica e della Tripolitania: una cattedra di lettere italiane e latine al liceo classico; una cattedra di lettere italiane e storia nell'istituto tecnico superiore; una cattedra di lingua e lettere latine e storia all'Istituto magistrale superiore; due cattedre di lingua italiana e latina, storia e geografia nel ginnasio inferiore;; due cattedre di lingua italiana e latina, storia e geografia nell'istituto tecnico inferiore;; una cattedra di matematica e fisica all'istituto tecnico superiore una cattedra di matematica nelle scuole medie inferiori; due cattedre di computisteria e ragioneria nel l'istituto tecnico superiore; una cattedra di istituzioni di diritto nello istituto tecnico superiore; una cattedra di lingua francese nelle scuole medie inferiori.

E' aperto anche un concorso per titoli alle seguenti cattedre delle scuole secondarie di avviamento professionale della Cirenaica e della Tripolitania: una cattedra di matematica e scienze, una cattedra di disegno. E' aperto inoltre un concorso per titoli a 30 posti di maestro e a 5 posti di maestre nelle scuole elementari della Tripolitania e della Cirenaica. Al concorso possono prender parte i maestri ordinari delle scuole alle dipendenze delle amministrazioni scolastiche regionali, i quali non abbiano superato l'età di 35 anni.

Congressi nazionali a Roma

dei Sindacati agricoli

ROMA, 30

Si è svolto in Roma il Congresso della Federazione nazionale dei Sindacati braccianti agricoli sotto la presidenza dell'on. Razza. Il segretario della Federazione, Marzatico, ha letto una relazione sulla quale hanno preso la parola vari congressisti cui ha risposto il presidente del Congresso con un applaudito discorso. Sono state approvate alcune mozioni sul rispetto dei contratti collettivi, sull'estensione dei contratti a compartecipazione, sulla previdenza e assistenza sociale e sugli uffici di collocamento.

Si è pure tenuto, sotto la presidenza dell'on. Razza, il Congresso della Federazione impiegati di aziende agricole e forestali. Sono state approvate fra l'altro alcune mozioni riguardanti l'inquadramento delle categorie e l'attività mutualistica ed assistenziale.

Un autografo di Roosevelt

consegnato al Duce dal nuovo Ambasciatore americano

ROMA, 30

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venebzia il nuovo Ambasciatore degli Stati Uniti il quale, oltre alle copie delle lettere credenziali, ha presentato un autografo di Roosevelt che accompagna il testo del discorso da lui pronunciato all'atto dell'insediamento alla presidenza degli Stati Uniti.

Mussolini ad un pranzo

in occasione della visita di Goebbels

ROMA, 30

L'ambasciatore di Germania e la signora Von Hassell hanno offerto un pranzo in occasione della visita del Ministro per la propaganda Goebbels e della signora Goebbels a Roma. Al pranzo ha partecipato S. E. il Capo del Governo.

Il prezzo del pane diminuito

a Como, Voghera e Siena

COMO, 30

A partire dal 1.o giugno, in seguito alla diminuzione del prezzo delle farine il prezzo del pane subirà una diminuzione per le forme da 50 a 250 grammi e per quelle da 250 a 400. Rimarrà invece invariato il prezzo delle altre forme.

VOGHERA, 30

Il prezzo del pane è stato diminuito di cent. 5 al kg., e così è fissato: pane in forme di grammi 500, L. 1.65; in forme di grammi 150 L. 1.70.

SIENA, 30

I dirigenti della Federazione fascista del commercio ed il Gruppe panificatori, previ accordi col Prefetto, hanno deliberato una ulteriore riduzione di centesimi 5 su tutti i tipi di pane, tanto per il capoluogo come per tutti i Comuni della provincia. Il provvedimento avrà decorrenza dal 1.o giugno.

L'ambasciatore sovietico a Roma

s'incontrerà a Ginevra con Litwinoff

ROMA, 30

L'Ambasciatore dell'U. R. S. S. presso il Quirinale, Vladmiro Potiemkin, parte domani 31 maggio per Ginevra per incontrarsi con il Commissario del popolo per gli Affari Esteri dell'Unione sovietica Litvinoff. Dopo questo incontro lo Ambasciatore sovietico partirà per Mosca per conferire col suo Governo.

I nomi dei Martiri fascisti

iscritti negli albi della "Dante,,

ROMA, 30

Per onorare la memoria dei Caduti per la Rivoluzione fascista ed accogliendo l'invito del commissario straordinario della « Dante », vari comitati hanno iniziato l'iscrizione dei nomi dei gloriosi caduti a soci perpetui della « Dante ».

150 posti di medico

nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 30

Il Ministro delle Comunicazioni ha disposto che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato sia autorizzata ad indire concorsi per titoli per coprire gradatamente centocinquanta posti vacanti di medico di reparto.

L'on. Sardi sospeso dal Partito

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F., a conclusione degli accertamenti eseguiti, ha inflitto all'on. avv. Alessandro Sardi la sospensione a tempo indeterminato per avere con la sua negligenza e con il mancato controllo reso possibili atti a danno dell'Istituto nazionale Luce da lui presieduto.

I lavori di trasformazione

della villa di Castel Gandolfo

ROMA, 30

I lavori di trasformazione della villa pontificia di Castel Gandolfo ed il congiungimento con la villetta Cybo e col palazzo dei Papi sono ormai ultimati. Quanto al restauro del palazzo stesso, è prevista per il 30 giugno la completa rifinitura, in modo da poter ospitare eventualmente il Pontefice e la sua Corte. Questo confermerebbe l'ipotesi di un breve soggiorno a Castel Gandolfo di Sua Santità nel prossimo estate.

Una diffida vaticana

intorno ad offerte di onorificenze

ROMA, 30

L'*Osservatore Romano* pubblica: « Ci viene riferito che vengono offerte ad alte personalità e contemporaneamente a persone non degne di considerazione onorificenze di un cosidetto ordine di Santa Maria di Betlemme. Siamo in dovere di dichiarare che un tale ordine non solo non è pontificio, ma non è affatto conosciuto dalla Santa Sede che desidera anzi sieno messe in guardia le persone alle quali vengano eventualmente offerte le suddette onorificenze ».

Canonizzazione del beato Fournet

ROMA, 30

Il prefetto delle cerimonie pontificie ha pubblicato l'intimazione per la solenne canonizzazione che avrà luogo in San Pietro il 4 giugno del beato Umberto Fournet e che sarà celebrata dal Pontefice. La cerimonia avrà inizio alle 8.30.

Il Papa ha oggi ricevuto numerosi gruppi di pellegrini italiani e stranieri.

Dieci anni al drammaturgo

che rapinò il benefattore

TORINO, 30

Imputato di rapina e mancato omicidio è comparso alla nostra Corte d'Assise l'autore di *Conchiglia*, il noto pazzoide Riccardo Testa, delle cui gesta ebbe ad occuparsi largamente la cronaca. La notte del 16 settembre scorso il Testa si recò dal pittore prof. Smeriglio che altre volte lo aveva beneficato, e dopo averlo svegliato, gli chiese in prestito una somma di denaro. E siccome ebbe un reciso rifiuto, egli afferrò il suo benefattore alla gola stringendo sempre più fino a che lo Smeriglio, sentendosi completamente sopraffatto, fece cenno al suo aggressore di prendere pure il portafogli dalla tasca dei pantaloni. Riuscito così nel suo intento, il Testa si allontanò rinchiudendo il prof. Smeriglio nella sua camera.

La Corte ha condannato il Testa per lesioni aggravate e rapina, anzichè per mancato omicidio a dieci anni di reclusione.

Feroce assassino ventenne

condannato a morte

CATANIA, 30

La nostra Corte d'Assise ha condannato a morte il ventenne Giuseppe Scandurra. Il 2 marzo scorso, a Fiumefreddo, dopo avere gravemente ferito la bimba Ida Messina di sei anni, lo Scandurra la seppellì viva per evitare che la piccola svelasse una tresca che esisteva fra lui e la suocera, Giuseppa Ucciardello, madre della stessa bambina. La Ucciardello, imputata di pratiche contro la maternità, è stata assolta.

Accoltella un compagno

GENOVA, 30

Per motivi rimasti finora sconosciuti, il fuochista marittimo Domenico Verretti, di 34 anni, napoletano, è stato questa sera accoltellato da un suo compagno, il trentenne Matteo Tortalo. Questi ha colpito due volte il Verretti all'addome, provocandogli gravissime ferite. Il Verretti è stato trasportato, in fin di vita, all'ospedale, mentre il feritore si è dato alla fuga.

Tragica fine di un ladro

LECCE, 30

Il contadino Gaetano Muscillo di anni 80, nel ritirarsi nella sua casa insieme alla moglie Luigia Santoli di anni 70, si accorgeva con sorpresa che una cassa in cui era solito riporre le sue economie presentava tracce non dubbie di effrazione. Pensando che il ladro potesse essere ancora in casa, il Muscillo chiuse la porta e alla fioca luce di una candela si diede a frugare in ogni angolo. Sorprese così sotto il letto un individuo, identificato poi per Antonio Frascione meccanico di anni 33. Il Muscillo si armava rapidamente di fucile, ma contro di lui si slanciava il Frascione, impegnando una violenta colluttazione. La Santoli intanto, deposta la candela su di un mobile, si armava della scure e accorreva in aiuto del marito, vibrando al Frascione diversi colpi che lo facevano cadere al suolo, dove cessava di vivere. I coniugi Muscillo si sono all'alba presentati ai carabinieri.

Il Collegio veneto stenografi

secondo alle gare nazionali

MILANO, 30

La giuria delle gare nazionali stenografiche, svoltesi domenica 28 corrente a Milano, ha terminato l'esame degli elaborati presentati dai 130 concorrenti. I risultati proclamati dal presidente della Federazione fra le società stenografiche italiane sono i seguenti: Gara di campionato individuale - 200 parole al minuto per dieci minuti: 1. Ascoli Dario di Torino che viene proclamato campione italiano di stenografia per l'anno 1933; 2. Korompay Francesco di Venezia; 3. Sereni Ugo di Venezia; 4. Befani Secchi Maria di Firenze; 5. Borelli Carlo di Torino. Hanno raggiunto la velocità di 170 parole al minuto: Ciccarelli Giuseppe Augusto di Bologna, Fantaguzzi Ausilio di Milano, Nardini Maria di Firenze.

Gara di campionato fra le società stenografiche, a coppie: 1. Società stenografica di Torino (Dario Ascoli e Carlo Borelli); 2. Collegio veneto degli stenografi, Venezia (Francesco Korompay e Ugo Sereni); 3. e 4. Istituto stenografico toscano di Firenze (Ugo Andreini e Maria Befani Secchi; Umberto Piccini e Maria Nardini); 5. Società stenografica bolognese (Giuseppe Augusto Ciccarelli e Alfonso Cavazza); 6. Società stenografica di Torino (Leonardo Ascoli e Maria Alberganti). La società stenografica di Torino vince la grande medaglia d'argento di S. M. il Re.

Gara di velocità oratoria, 120 parole al minuto: 1. Eugenio Levi dell'Unione stenografica lombarda di Milano; 2. Ines Garboli; 3. Turno Verdi della Società stenografica di Padova; 4. Garlinzoni Ada della Società stenografica lombarda di Milano; 5. Di Giovanni Guglielmo id. Seguono altri 23 concorrenti. Il premio per la società che ha avuto il maggior numero di classificati è stato assegnato alla Unione stenografica lombarda di Milano.

Gara commerciale - 90 parole al minuto: 1. Anna Maria Moneta dell'Unione stenografica lombarda di Milano; 2. Giorgina Ascoli della Società stenografica di Torino; 3. Eraldo Ammannati dell'Istituto stenografico toscano di Firenze; 4. Piera Baracchi dell'Unione stenografica lombarda di Milano; 5. Silvestri Luigi della Società stenografica di Padova. Seguono altri 76 concorrenti. Il premio per la società che ha avuto il maggior numero di classificati è stato assegnato all'Unione stenografica lombarda di Milano.

Il sindacato interprovinciale dei giornalisti di Milano aveva messo a disposizione fra l'altro una penna stilografica d'oro, che è stata assegnata al dott. Dario Ascoli, come al giornalista meglio classificato nella gara di campionato. A tutti gli stenografi giornalisti che hanno preso parte al pubblico esperimento di stenografia giornalitica, ricevendo il messaggio di 800 parole pronunciato dal presidente del comitato londinese della «Dante» e trascrivendolo in circa due minuti, sono state assegnate medaglie ricordo offerte dal Sindacato giornalisti.

L'assegnazione della motocicletta

destinata dal Duce, al raduno dei centauri

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

La motocicletta destinata dal Duce al gruppo di giovani fascisti che meglio si sarebbe presentato al raduno dei centauri, è stata assegnata al comando federale di Palermo, il quale, con 25 motociclisti, agli ordini del comandante federale, ha percorso km. 1056.

TENNIS

L'incontro Polonia-Italia concluso

ROMA, 30

La Federazione italiana lawn tennis comunica che l'incontro Polonia-Italia è stato definitivamente concluso. Detto incontro avrà luogo a Varsavia i giorni 15, 16 e 17 giugno sui campi del Wejskowy Club Sportwy Logja. La squadra italiana è così composta: Giovanni Palmieri, Emanuele Sertorio, Clemente Serventi (capitano).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

SIGNORINA triestina, distinta, buona cultura offresi per bambini, dama di compagnia, capacissima direzione casa, assistenza ammalati. Offerte Cassetta 16872 Z Unione Pubblicità, Trieste.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

APPARTAMENTO arioso soleggiato sala sette stanze magazzino Campo S. Pantalon 3733 A subito disponibile. Visita dalle 14 alle 16, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFERMAZIONE detersivo novità assoluta. Cercansi concessionari, rappresentanti zone libere. Rivi, Disciplini, 15, Milano.

CARBOLINEUM per conservazione legno cartoni catramati, rivolgetevi Distilleria Catrame Catelli, Cimerlata.

CERCASI rappresentanti per articolo agricolo offresi possibilità buon guadagno. Farmaco Lagundo.

ENTE Nazionale cerca Delegati Provinciali, moralità, attività, solvibilità, ottima retribuzione Rovigo, Padova, Vicenza, Treviso, Verona, Udine, Venezia, Gorizia, Trieste, Trento, Bolzano, Pola Fiume. Scrivere Delegazione Antiblasfema Bologna, Via Indipendenza, 22.

FABBRICA liquirizia cerca piazzisti, rappresentanti viaggiatori, introdotti ramo. Scrivere Dott. Simone Toscano, Catania.

INVIAMO ovunque, contro assegno lire cinque rimborsabili prima ordinazione, assortito campionario drapperie signora per vendite contro assegno privati. Provvigione 15 %. Scrivere 48 Rag. Malatesta, via Cavour, 1, Biella.

NOVITA' Parigina. Sopratacco oro per signore cercansi rappresentanti. Campione L. 2.—. Concessionario Distefano Montenero 28 Milano.

OFFRENDO nostro rinomato olio oliva, famiglia avrete forte vendita e guadagno. Santino, Oneglia.

OMBRELLONI lire 35, sconto rivenditori Ombrellificio, piazza Giulio 9, Torino.

OLEIFICIO Denardi. Oneglia, cerca seri attivi rappresentanti.

PRODOTTI « Kaleman » assumono rappresentanti ogni capoluogo Scrivere Filippo Pace, Bologna.

PULLOVER lana novità grammi 220 lire 10. Maglificio Buenosaires 11, Milano. Accetta esclusivisti regionali.

SAPONE lire settanta quintale - Assumiamo rappresentanti. Saponifera - Villafranca d'Asti.

VIAGGIATORE 33enne, alimentari, coloniali prodotti chimici, abbonamento intera rete offresi a sola provvigione a ditta disposta lanciarsi tutta Italia. Gorzanelli, Galleria 55, Bologna.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CALZE rimaglio irriconoscibilmente. Cambio punta, tallone, suoletta. Franceschi, Sala 8, Milano.

CANI: Grandi Sambernardo, Alani, Danesi arlecchini, Lupi poliziotti, Leonberg, Bull-dog, Dobermann, Volpini, Fox Terrier, Scottish terrier ecc. Catalogo gratis. Molinar Allevatore, Torino.

DODICI Kodak 6 x 9 spiegamento rapido anastigmatico 6.3, titolo reclame 150 cadauna con borsa. Fotomagazzino Butti, Podone 5, Milano.

ELETTRICITA': articoli utili, garantiti, per casa, villeggiatura. Recrosio, Agnello 4, Milano.

GATTINI Angora altri Siame i vendonsi. Giardino Zoologico Milano (12).

RITAGLI, rottami alpacca, ottone acquisto contanti. Offerte Bentivoglio, Casella postale 94, Brescia.

Appendice della "Gazzetta di Venezia,, N. 51

Verso la felicità

di JEAN BONNERY

Boullois guardò suo figlio, vide che era livido...

Pensò:

E' irrimediabilmente perduto!...

La confessione finiva. Marcella accennò alla venuta di Dionisia Lecouvreur nella notte alla sua preghiera... al rifiuto ch'ella aveva opposto.

— Ho agito male, signorina, ma non potevo far nulla contro Boullois, non potevo cercar di lottare contro di lui. Il padre e il figlio erano uniti contro di me e avrei certamente continuato a piegarmi ad essi se voi, signorina, non m'aveste parlato della mamma. Per lunghe ore ho ripetuto a me stessa le vostre parole... Sì, la mia mamma poteva udirmi, poteva giudicarmi.... Sì, essa sapeva ch'io ero ingiusta nel mio grande odio verso di voi... E fuggii dalla casa. Non sapevo dove sarei andata, non sapevo chi avrei accusato. Andai al cimitero d'Ivry; sapevo dai giornali il nome del cimitero. Ho potuto trovare la tomba. Senza dubbio la mamma mi guidava. Mi inginocchiai sulla fossa e non ricordo il momento in cui perdetti i sensi. Ecco signori. E' tutto...

E gli avvenimenti successero rapidissimi. Il capo della Polizia fece rilasciare un mandato di arresto contro Boullois padre, incolpato di estorsione di fondi e di violenza e contro Boullois figlio, accusato di assassinio, di tentativo di omicidio. Dionisia Lecouvreur ebbe libertà provvisoria e doveva trovarsi pronta ad ogni ordine di convocazione. La nuova inchiesta sarebbe diretta contro di lei.

— Signorina, disse il rapo di Polizia, voi dovete senza dubbio alla morte di vostro padre e al vostro lutto il favore di non essere l'oggetto di una misura coercitiva. Ma l'avvenire è molto oscuro ancora per voi.

Dionisia negò con un grazioso movimento del capo, di cui essa sola comprese il significato. No, l'avvenire non era oscuro; l'avvenire sarebbe puro, calmo, poichè conteneva l'amore... Che cosa importava che l'accusa si accanisse ingiustamente. L'amore era salvo... tutto era detto, tutto era fatto, «tutto» era salvo... Il passato era segnato da tappe necessarie, da terribili fermate che la vita impone alla speranza: la sventura, il dubbio, il lutto...

Ora il cammino era aperto.

... Andrea e Dionisia videro i due uomini trascinati coi polsi legati. La minaccia si allontanava; il passato è finito. Partirono insieme e quando furono in una grande corte, fredda, grigia, traversata da raffiche gelate, si fermarono.

— E Marcella? — domandò Dionisia.

Si allontanarono e la videro. Li aveva seguiti umilmente, come una mendicante. Tremava di freddo sotto i suoi abiti troppo leggeri, e pregò:

— Perdonatemi, signorina, non dovevo odiarvi, ma non lo sapevo. Siete voi che mi avete svelato l'animo della mamma.

Miracolo della tenerezza che può obliare la morte. Miracolo della fede che, al di là della vita accettata — certezza dell'immortalità.

Marcella nascose in petto le mani livide dal freddo, le sue mani che tremavano e soggiunse:

Devo rimettervi alcune carte. Ho osservato Boullois quando ho compreso che la mamma vi approvava. Non è tornato sovente in via Mèdard, ma ho saputo dove nascondeva ciò che voi cercavate.

Tese alla giovane un pacchetto avvolto in un cartone grigio.

— Non ho parlato di questo lassù. Ho pensato che valeva meglio tacere... Prendete... prendete, signorina.

Dionisia guardò subito. Vide due biglietti scritti da suo padre, tre negative antiche la cui pellicola era sciupata in diversi punti e delle prove fotografiche. Suo padre era là nelle immagini vicino al letto funebre, con un coltello in mano.

Povero padre morto! Povero padre che aveva dovuto soffrire l'orrore d'una tortura prima di morire... Povero padre! Pianse.. .

Adesso la lotta era finita. Poteva piangere.

— E' questo nevvero ciò che voi cercavate, signorina?

— Sì, Marcella.

— Sono felice, addio.

— Addio? Dove andate?

Marcella guardò vagamente lontano, verso l'orizzonte. Rispose alzando leggermente le spalle:

— Dove vado? Non so.

E già partiva, ma Dionisia la ritenne con la voce, col gesto.

— Non vi ho detto che, se volete, mi sarete amica?

— Siete stata molto buona.

— Venite da me, rimanete con me.

Marcella taceva come tace un povero al quale è fatta un'elemosina inattesa. Dionisia le sorrise malgrado il suo dolore, perchè il sorriso è la forma più soave della preghiera e dell'invito.

— Venite — le disse ancora.

E la trascinava...

L'orfanella cedeva: era così debole, così sola. Desiderava tanto un tiepido focolare. Accettava senza una parola di ringraziamento. Tutta la sua anima, tutta la sua miseria, che sperava un conforto, erano un ringraziamento.

... E Dionisia non fu sola al capezzale del morto. Accanto a lei, altre persone soffrivano e si raccoglievano meditando...

Poi fu la vita... più serena, più sicura — giorno per giorno —; la vita che ripara, che cancella...

Nella grande casa, ove più non errava l'ombra del padre, ma dove il ricordo del morto rimaneva vivissimo, Dionisia e Marcella vivevano come sorelle.

Mormoravano parole ancora austere, ma il sorriso già vi faceva rilucere il suo riflesso.

— Sì, piccola Marcella, sarai felice, un giorno anche tu sarai amata.

E la fanciulla non si ribellava più. Non aveva più la rivolta angosciosa di un'anima, che aveva terrorizzato un'altra anima straziata, infranta, assassinata dall'amore. Silenzio che era forse il principio di una timida speranza confusa e casta. (*continua*)